Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Domenica 1 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14165

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Spett. Biblioteca IL SECOLO

ABBONAMENTO AL SECOLO
dal 1.° Ottobre 1905 al 30 Settembre 1906
all'importante ed utilissimo premio
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA
in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. 15.
Gli abbonati ricevono inoltre anche il Secolo Illustrato *della Domenica*.

PREZZO D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio . . . . . . L. 18 —
Franco nel Regno . . . . . . » 24 —
Estero . . . . Fr. 40 —
Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

Milano, 1 ottobre

La nuova situazione in Estremo Oriente

La pace di Portsmouth sembra di aver lasciato insoddisfatti i due avversari, principalmente i russi, i quali si trovano intercettati i mari orientali, essendo Vladivostock insufficiente allo sbocco della gran siberiana ed al movimento asiatico dell'impero; e chiusa la via alle nuove conquiste che erano in corso di attuazione. Il Giappone sostanzialmente non aveva un punto fermo per impedire ogni nuovo movimento dalla parte della Russia, se, fatta la pace, quella avesse, in una prossima occasione, fatto una sorpresa; avrebbe così perduto i guadagni acquistati con una guerra lunga e sanguinosa. Se poi è vero che nessuna indennità è stata stipulata, l'esaurimento finanziario l'avrebbe posto in condizione molto difficile per una nuova guerra.

Io credo che nessun uomo politico in Europa avrebbe creduto all'acquiescenza russa, perchè si conosce che coloro i quali vollero la guerra, e l'esercito vinto, non si sarebbero acquietati alle eterne sconfitte patite da un nemico che essi stessi non stimavano temibile: avrebbero, senza dubbio, ricominciato a tempo opportuno e con migliori speranze.

Ma questa volta i giapponesi hanno dimostrato, una volta di più, che non soltanto sono stati ben preparati alla guerra, che hanno guerreggiata con sapiente direzione, ma anche sono stati ben preparati alla pace, trovando, con eguale sapienza e previdenza, un sostegno potentissimo ed una difesa per ogni possibile sorpresa da parte della Russia.

Se questa invadeva di nuovo la Manciuria, doveva di nuovo il Giappone inviare un esercito a forzare lo sgombero? E la Cina è preparata a fare rispettare la sua integrità territoriale, dopo che ha ceduto fiaccamente agli invasori? — No, tutto questo non doveva più accadere; il Giappone ha bisogno di un periodo di pace per rifarsi dalle perdite subite nella guerra, svilupparsi internamente e mettere la Cina in condizione da resistere a nuovi e vecchi invasori, e infine a dominare nel mare orientale così che nessuna potenza venga a disturbarlo.

A tutto ciò, per conseguirlo, ha trovato le vie. Mentre i plenipotenziari vi discutevano a Portsmuth i progetti per la pace, una nuova fase di alleanza si produceva a Londra; l'alleanza già esistente fra la Gran Brettagna e il Giappone non era sufficiente allo scopo cui mirava quest'ultimo, e non dava alla stessa Inghilterra grandi vantaggi. Vantaggi negativi, direi, ne ebbe il Giappone, durante la guerra, dalla prima alleanza; ma ora questi erano esauriti, e nuovi e maggiori dovevano aspettarsene.

L'Inghilterra ha un eterno nemico nel suo impero asiatico, la Russia, la quale minaccia sempre le Indie; e da questa parte essa è piuttosto debole, data l'organizzazione dell'esercito inglese, la distanza dall'Europa, e altre cause di debolezza inutili a dire qui.

La Russia che gravita sempre col numero dei suoi uomini, ha sempre tentato di discendere al sud delle sue possessioni; e le frontiere vastissime sono difficili a custodire, come difficile è a fidarsi degl'indigeni, che sono oscillanti fra il dominio inglese e quello moscovita, non perchè amino l'uno piuttosto che l'altro, ma perchè vorrebbero sfuggire all'uno per mezzo dell'altro.

Chi meglio potrebbe aiutare l'impero indiano da un'invasione russa, se non il Giappone, il quale potrebbe inviare al suo alleato i suoi bravi soldati, ora provati nelle vittorie?

Le due armate navali nei mari orientali, unite sono le più formidabili che esistano nel mondo, e nessuna potenza europea penserebbe mai a provarne i terribili effetti, se vi fosse guerra.

Il Giappone è potenza eminentemente marittima, perchè giace sopra isole come la Gran Brettagna, e come questa deve trovare le sue difese nella flotta numerosa e sperimentata.

Il trattato di Londra, oggi reso pubblico, è una notificazione alle potenze interessate e un avvertimento solenne alla Russia sopratutto, la quale se avesse nuove velleità di guerra, troverebbe non soltanto il Giappone davanti a sè, già vincitore e formidabile, ma anche l'Inghilterra con le sue navi e con i suoi danari.

Noi non facciamo l'elogio di questa alleanza, perchè crea una coalizione di due forze straordinarie in Asia, no; noi, mentre ammiriamo la previdenza giapponese, per la quale si possono evitare nuove sorprese, troviamo assicurata la pace in quelle regioni per un periodo di dieci anni: questo è il miglior frutto dell'alleanza anglo-giapponese. Poichè, disgraziatamente, ancora gli uomini che guidano le nazioni, sono selvaggi, cioè ancora vogliono le conquiste e il predominio; e non vi ha altro mezzo di frenare la loro ingordigia e di eliminare i pericoli della guerra, se non questo dell'alleanza potentissima delle due nazioni, poste geograficamente quasi agli antipodi, l'una vecchia e notissima per la sua grandezza e la sua espansione mondiale, l'altra nuovissima, ma oggi famosa per le sue prove terribili contro la grande potenza moscovita.

Il tribunale dell'Aja è ancora troppo infantile per riescire al suo scopo e dirimere le cause delle guerre; e vedasi ironia dei fenomeni umani! lo czar, vuole una nuova conferenza a quel tribunale, al quale non ricorse prima di sacrificare le centinaia di migliaia di uomini, e, malgrado le sconfitte, voleva continuare una guerra orrenda!

Se le alleanze bene o male accette in Europa, da qualche tempo hanno impedito guerre, è bene ora che alleanze analoghe sorgano in altra parte del mondo per evitare il facile sorgere di conflitti che avrebbero naturalmente la loro ripercussione in Europa.

L'Estremo Oriente, così, acquisterà una nuova situazione e sarà sottratto alle facili spogliazioni, di cui finora è stato oggetto; parlo principalmente della Cina, la quale in questo periodo di pace, com'è da sperare, tenterà di assumere un nuovo atteggiamento sotto l'influenza del Giappone, e si salverà dalla distruzione cui l'avrebbero condannata gl'invasori bianchi. La più antica regione con la più antica civiltà sopravvivente sulla terra non deve oggi essere preda di conquistatori insaziabili.

G. Sergi.

L'IMPORTANZA POLITICA della visita di Giolitti a Racconigi

Ci scrivono da Cuneo, 30:

(K.) Per informazioni di assoluta attendibilità, sono in grado di affermarvi che la visita giovedì fatta dall'on. Giolitti al re in Racconigi, ha un'importanza effettiva in rapporto alle imminenti vicende parlamentari. Non si è trattato soltanto d'un atto di ossequio del presidente del Consiglio provinciale al sovrano ch'è ospite della provincia — come a qualcuno piacque ritenere — ma di una intesa precisa riguardo a prevedibilissimi assai prossimi e radicali mutamenti nella compagine ministeriale.

La persona autorevolissima, avente diretti rapporti colla Casa reale, da cui ebbi queste impressioni, mi assicurò che, per varie ragioni, il ministero Fortis si può considerare come pressochè giunto al termine del suo mandato, ch'era temporaneo, limitato; nè si potrebbe per una nuova combinazione astrarre dalla persona del Giolitti, la cui autorità nel mondo parlamentare fu messa ancora una volta in rilievo dal recente banchetto di Vigone.

Io intanto vi ricordo che fu appunto poco dopo un'altra visita a Racconigi che l'onorevole Giolitti andava al governo successore dell'on. Zanardelli.

I paesi distrutti in Calabria

Triparni.

Le fotografie che oggi riproduciamo non rappresentano propriamente due paesi distrutti, ma due grosse frazioni: quelle di Triparni e quelle di Conadoni.

Triparni, popolosa e fiorente frazione del comune di Monteleone, fu letteralmente devastata dal terremoto: sotto le rovine furono trovati trentotto cadaveri e dalle macerie furono tolti a stento più di cento feriti. Le case, quelle dei poveri come quelle dei benestanti, e anche qualche palazzotto di gente facoltosa furono ridotti in un ammasso informe ed indescrivibile di rovine, in mezzo alle quali il terremoto infuriò con tutta la violenza della sua corsa bizzarra e fatale. Certamente nel circondario di Monteleone il disastro di Triparni può stare a confronto con quelli raccapriccianti di Stefanaconi, di Parghelia, di Piscopio e di Zammarò. I poveri superstiti di Triparni, meno sfortunati degli altri ricevettero i primi soccorsi dalla vicina Monteleone ed ora sono anche fra i primi aiutati dai delegati dei numerosi Comitati regionali che affluiscono sui luoghi della catastrofe immane.

Conadoni, la frazione di Briatico, pure nel Circondario di Monteleone, ebbe sorti poco dissimili da quella di Triparni. Nella lunga serie di paesi e di frazioni distrutti i lettori rare volte avranno letto il nome di Conadoni; gli è che nella grossa frazione non vi furono dei morti, ma solo qualche ferito e nei giorni subito successivi a quello della scossa fatale, le autorità, i giornalisti, i medici, gli ufficiali e i soldati accorsero sopratutto nei poveri paesi che avevano ancora sotto le rovine i cadaveri delle vittime. Ma poi continuando la peregrinazione nei paesi devastati anche le rovine di Conadoni apparvero nella loro spaventosa orridezza e quei miseri superstiti degni dei maggiori e più solleciti soccorsi.

Conadoni.

L'on. Finocchiaro sui luoghi del disastro.

Ci telegrafano da Palmi, 30:

(*Cotronei.*) — Il ministro Finocchiaro dopo aver pernottato in casa dell'on. Bovi, partì seguito dai deputati Bovi e De Nava dal generale Bompiani, dal prefetto, dal capo del Genio Civile e dal maggiore dei carabinieri, per San Procopio.

Dopo visitato il paese proseguì per Sinopoli e per Sant'Eufemia.

L'aspetto dei paesi è sconfortante; più che l'entità dei danni del recente terremoto colpisce la vista delle case crollate pel terremoto del 1894 e rimaste quali si trovavano, i proprietari essendo impossibilitati a rifarle.

Questo prova quanto colpevole sia stato l'atto compiuto dal direttore dei lavori di quel tempo, il maggiore del genio Chiarle che restituì allora al Governo lire 64.000 dei fondi raccolti dalle città italiche.

A Sant'Eufemia si nota che la lapide fattasi erigere a quel maggiore è ora tutta imbrattata.

Visitò poi la frazione di Sinopoli Inferiore, che si trova in condizioni ancora peggiori, e Melicuccà.

Il ministro constatando il miserevole stato delle dirute abitazioni promise di appoggiare presso il Governo la richiesta della popolazione di demolire l'intera frazione onde si costruiscano altrove le nuove abitazioni, tanto più che erano in corso le pratiche a tale intento.

Il sindaco offerse nella sua casa un sontuoso *buffet*.

Anche il sindaco di Sant'Eufemia offrì nella sua casa, costruita in legname, dei rinfreschi al ministro e al seguito.

Ivi vi fu un incidente: un popolano lamentò che il concessionario del cottimo per la costruzione delle baracche abbia subappaltato l'esecuzione che ancora si deve incominciare; il ministro dispose che fosse rescisso il contratto di cottimo e ordinò l'immediato cominciamento dei lavori.

Il dottor Gioffrè fa presente le angustie in cui vive la popolazione invocando che, passato il presente momento, non si dimentichino i bisogni di questa regione che pur diede il sangue dei suoi figli alla redenzione della patria.

Il ministro rispose rassicurandolo.

In tutti i paesi mentre una parte della popolazione faceva calde ovazioni al ministro la povera gente mormorava manifestando sfiducia nel Governo e nelle autorità locali, essendo vivo il ricordo degli sperperi e delle ingiustizie compiute nel 1894; si teme che abbiano a ripetersi simili inconvenienti.

Sinopoli e Sant'Eufemia mancano ancora di baracche e di materiale.

Il ministro e il suo seguito attraversarono Bagnara che non visitarono dovendo proseguire per Reggio, quantunque la rappresentanza locale attendesse il ministro.

L'on. Finocchiaro visitò oggi Rosarno e altri paesi del mandamento di Laureana.

Il sindaco di Monteleone destituito!

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Il *Messaggero* dice essere in corso il decreto che destituisce il sindaco di Monteleone Calabro per la sua lettera colla quale cercava di mettere in diffidenza l'opera del Governo nei riguardi dei soccorsi distribuiti ai danneggiati dal terremoto.

Ieri sera si è riunito il Comitato romano Pro Calabria che ha deliberato di interpellare il ministro dell'interno per conoscere:

Primo: di quali somme potrebbe disporre il Comitato romano;

Secondo: quali sono i comuni per i quali sia più urgente provvedere, e quale la popolazione da soccorrere.

Fu rimandata ad un'altra adunanza la discussione circa l'opportunità di un'altra passeggiata per raccogliere oggetti.

(Ecco due notizie una più strabiliante dell'altra: la destituzione del sindaco di Monteleone per il suo coraggioso telegramma, che rispecchiava con matematica precisione la desolante condizione delle Calabrie devastate, dovuta principalmente all'inerzia ed al confusionismo del Governo, è il degno coronamento dell'opera negativa da esso compiuta in quei poveri paesi.

Quanto alle domande di quell'impareggiabile Comitato romano che ventidue giorni dopo il disastro, dopo tutto quello che si è stampato in tutti i giornali della penisola e dopo tutto quello che hanno già fatto i Comitati di altre città, vuole sapere dal Governo dove sono e quali sono le popolazioni da soccorrere, ogni commento guasterebbe; non pare che i signori del Comitato romano, di quel Comitato che, per consiglio del Governo, avrebbe dovuto riunire nei suoi forzieri tutte le somme raccolte dagli altri Comitati italiani, si siano svegliati soltanto adesso da un profondo letargo?

Che bel risultato avrebbe ottenuto la splendida manifestazione della carità nazionale se, dando ascolto al verbo del Governo, si fosse affidata alla vigile, solerte ed illuminata azione soccorritrice del Comitato romano!).

Milano per Martirano

La proposta di far risorgere dalle rovine la sventurata città di Martirano per opera del Comitato milanese, — che speriamo sarà tradotta in fatto benefico, — è stata accolta con entusiasmo dai desolati abitanti. Si sa che si pensa di dedicare a tale umanitaria impresa la somma di 400 mila lire.

Intanto abbiamo ricevuto questo telegramma da Martirano, 30:

« *Deputato Romussi* — Milano.

« Si renda interprete per mezzo del *Secolo* presso il Comitato di soccorso milanese dei sentimenti purissimi infiniti di riconoscenza di questa popolazione per la nobile iniziativa presa per la costruzione delle baracche di Martirano, — opera che, pur presentando difficoltà tecniche, il Comitato si ripromette di affrontare con quell'audacia che in questi dolorosi momenti è propria dei forti che con abnegazione ed eroismo accorrono dove si soffre.

« *La Giunta comunale di Martirano.* »

Un difensore di Lamberti.

Finalmente il tenente generale Lamberti, il disorganizzatore più vero e maggiore, dei soccorsi a danneggiati di Calabria, ha trovato un difensore! Lo ha trovato nel padre Beccaro, che si è recato in Calabria a raccogliere un centinaio di orfani, ma che ha però voluto guastare l'opera pietosa colla discutibile carnevalata del chiassoso ingresso in Milano di quei poveri disgraziati, portati in giro per le vie della nostra città come altrettanti soggetti di Barnum.

Il padre Beccaro, in un'intervista concessa al cronista di un giornale milanese, ha trovato modo di fare degli elogi sperticati prima di tutto all'autorità politica, la quale mai, come in questa occasione, si è mostrata colpita da tanta piramidale incapacità, da una sì sconfortante e desolante insipienza; poi ha preso ad incensare il generale Lamberti fino a paragonarlo a quel veramente valoroso ed energico organizzatore di soccorsi che fu il generale De Sonnaz.

Io non so veramente dove il padre Beccaro sia andato a pescare tutte queste benemerenze dell'autorità politica e del signor generale che in quindici giorni hanno impegnato la più stupefacente gara per creare la più deplorevole delle confusioni e che hanno finito per lasciare senza pane, senza tende, senza medicinali e senza baracche duecento quaranta paesi distrutti e gravemente danneggiati colle relative popolazioni superstiti prive di tutto e sommanti a più di centomila persone.

Queste dolorose constatazioni, furono fatte da tutti i giornalisti indipendenti ed imparziali di tutti i partiti, compresi perfino gli inviati speciali della ministeriale *Tribuna* e del ministerialissimo *Mattino* di Napoli, cui toccò la sorte poco lieta di percorrere la devastata Calabria.

Dove dunque è andato a pescare le sue laudi sperticate il padre Beccaro? con quali occhi ha egli visto l'immensità del disastro e la non meno sconfinata immensità dell'insipienza delle autorità e del generale Lamberti?

L'illustre generale è noto come un convinto e militante sanfedista, ma non è questa una buona ragione perchè il padre Beccaro, con tanta evangelica disinvoltura, venga a smentire le critiche sacrosantamente giuste che furono fatte al Lamberti fino al giorno in cui il Governo credette necessario, indispensabile togliergli il gran pondo della missione affidatagli con eccessiva leggerezza.

È vero che il Lamberti ai delegati dei comitati di Genova e di Bologna, che gli chiedevano in quali paesi conveniva portare subito dei soccorsi, mentre in tutti i paesi devastati i superstiti per colpa sua soffrivano la fame ed il freddo, rispondeva che era meglio pensare subito alla ricostruzione delle chiese crollate; ma una simile mirabolante risposta, per quanto potesse fargli piacere, non doveva bastare ad un uomo come il padre Beccaro, che pretende di essere un filantropo illuminato, per fargli dire poi con tanta singolare sicurezza e con una solennità tanto discutibile delle cose che sono precisamente il contrario della verità.

Padre Cristoforo a questo modo corre il serio pericolo di diventare di punto in bianco un emulo poco felice di don Abbondio. (*ap.*)

IL MONUMENTO OSSARIO della battaglia del Volturno
(1° ottobre 1860).

Napoli, settembre.

(*Das.*) Domenica, 1° ottobre, s'inaugura il monumento ossario della battaglia del Volturno, che fu la maggior vittoria di Garibaldi. La battaglia del Volturno, combattuta il 1° ottobre 1860, fra italiani che avevano consacrata la loro vita all'unità nazionale contro le truppe del Borbone e i mercenari stranieri da esso assoldati, ebbe un'importanza enorme, incalcolabile, decisiva sopra i destini d'Italia. Il ciclo delle vittorie garibaldine, in quell'anno memorando, cominciato a Calatafimi, veniva a chiudersi gloriosamente sui colli e nella pianura della Campania felice.

Verso la fine del settembre 1860, « la dinastia borbonica — scrive il generale G. Pittaluga — ed il suo regio esercito avevano superata la crisi dissolvente: non più dubbi sulla fermezza dei generali, non più riguardi a ministri in bilico fra il vecchio ed il nuovo, ma una situazione netta, promettente sicura riscossa. Le truppe che, nello sfacelo generale, avevano risposto alla chiamata sulla destra del Volturno, erano piene di fede nel loro re. La politica come la milizia era concentrata in una sicura unità d'indirizzo: Gaeta, Capua, Civitella, benchè originariamente destinate a difendere il regno dagli attacchi provenienti dal nord, costituivano punti saldissimi di una fronte rivolta a sud. Nel Volturno i borbonici trovarono una linea difensiva rassicurante il loro riordinamento politico-militare, mentre in Capua spargevano sulla sinistra del fiume la punta della lama che doveva colpire a morte la rivoluzione. La dinastia, ormai adusata agli uragani rivoluzionari, non poteva ritenerli fatali alla sua esistenza. Essa che aveva superati i mortali pericoli del 1792, del 1806-1815, del 1821, del 1848-49, non poteva supporre che l'attesa ed agognata rivendicazione venisse a mancarle nel 1860.

L'abbandono tanto criticato di Napoli faceva parte della politica tradizionale dei Borboni, e le procelle che subissarono la grande capitale passarono nell'assenza dei sovrani. Da Gaeta Ferdinando II emanò nel febbraio 1849 il famoso *ultimatum* alla rivolta e libera Sicilia, e poco tempo dopo la riduceva nuovamente sotto il suo assoluto dominio. Da Gaeta il figlio di Ferdinando II, non solo non disperava per la dinastia, ma era fidente nel successo finale. Il calmo, ossequente, e pur risoluto maresciallo Ritucci comandava, all'immediazione del sovrano, tre divisioni di fanteria ed una di cavalleria, portate ad organico completo. I generali Tabacchi, Afan de Rivera, Won Mechel e Colonna erano non solo fidati, ma noti per accorgimento e dottrina.

Garibaldi in Napoli raggiunse il più alto fastigio della nobiltà umana, rappresentando la sintesi impersonale di tutti i diritti, di tutti i doveri, di tutti gl'indefiniti bisogni morali e materiali di un popolo.

Senza commoversi alle mille voci, senza perdere tempo coi politicanti, attendeva instancabilmente soltanto alle cose più degne della sua alta missione, da vero sovrano. In quei giorni memorandi di lavoro intenso e non mai interrotto, trovò pur modo di ritornare a Palermo per spianarvi minacciose difficoltà politiche. Ma sopratutto egli pensava al suo esercito che aveva avviato al Volturno. Poteva, è vero, contare su uomini come Cosenz ministro della guerra, Sirtori capo di stato maggiore, Bixio, Türr Medici, comandanti di divisione, ed altri generali ed ufficiali i cui nomi sono già sacri alla storia; ma suo era il concetto informatore, sue furono le disposizioni, suo lo spirito animatore dei volontari. »

Descrivere la battaglia del Volturno è cosa inutile dopo le tante descrizioni che se ne son fatte. Ricorderò che le forze garibaldine ascendevano a ventun mila uomini e che il borbonico generale Ritucci, appoggiando la sua base d'azione alla fortezza di Capua, aveva ai suoi ordini quarantun mila soldati, bene agguerriti e decisi a vincere o morire per mantenere il giuramento dato al loro re.

La loro decisione s'infranse, però, contro il genio spiegato dal Generale in quella memoranda giornata e contro il destino nuovo d'Italia, che aveva decretato, dopo quattordici secoli di oppressioni, di miserie e di vergogne, la risurrezione della Patria nostra.

Si combattè, in quel giorno memorando, dalle 7 del mattino alle 6 della sera, su di una linea di oltre venti chilometri.

Appendice del SECOLO 1 ottobre. 77

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Carmela era tutta sconvolta.

Trovava nella sorella un essere sì diverso da quello da lei sempre conosciuto e subito, che il cuore di lei affettuoso si riempiva di gioia.

La maternità avea dovuto compiere un tal miracolo.

Ciò non accade forse di frequente?

E una donna senza viscere non diventa buona e tenera il giorno in cui si sente trasalire nel seno il frutto della vita?

La giovane, pensando alla propria figlia, dimenticava, perdonava.

L'affetto, il sostegno ch'ella non avea mai trovato in Enrichetta, Francesca li avrebbe forse avuti dalla figlia della baronessa.

— Sì, disse profondamente commossa, ho perdonato, cara, o meglio ho dimenticato i passeggeri dissidi d'un tempo. Sta tranquilla. Tuo figlio avrà in me una seconda madre... Sempre che tu vi acconsenta.

— Se vi acconsento!... Ma sarebbe questa l'effettuazione d'un caro sogno... Sei tanto perfetta, piena di amore e di abnegazione!... esclamò la baronessa, aprendo le braccia.

Carmela, lieta e senza alcuna diffidenza, se la strinse al petto.

Da quel momento Felice si recò tutti i giorni a Mauvezin per portarvi le notizie dell'ammalata.

E il tempo intanto passava.

Un giorno Francesco, ricevuta da Giorgio la lettera mensile dei Samaden e lettene le prime righe, divenne pallido come un morto ed esclamò:

— Mio Dio!... Mio Dio...

Barcollò e sarebbe caduto se Giorgio non si fosse precipitato per sostenerlo.

Lo adagiò su una poltrona, gli stropicciò le tempie con un fazzoletto di battista inzuppato d'acqua fresca.

Il conte finalmente aprì gli occhi, e guardata con ispavento la lettera ricevuta, balbettò stringendola nella mano contratta:

— Per pietà, Giorgio, impedite ad ogni costo che Carmela entri in questa stanza.

L'ingegnere corse a chiudere a catenaccio l'uscio che metteva in comunicazione la camera in cui si trovavano, coll'interno del castello.

Poi tornò di nuovo appresso al suo protettore.

— Che v'è accaduto? gli chiese con voce alterata dall'inquietudine.

— La più grande delle sventure.

— Quale mai?... Posso saperlo?

— Sì... Francesca è morta!

Giorgio a tal notizia si sentì egli pure stringere il cuore.

— Ah, povera Carmela! mormorò, impallidendo.

Poi, dopo alcuni istanti di silenzio, durante i quali avea tentato di riaversi dall'emozione, proseguì:

— Ma è sicura la notizia orribile? Donde viene?

— Dal dottor Meyer. Leggete la sua lettera, rispose Francesco porgendo il foglio gualcito al marito di Giovanna. Leggete ad alta voce. Ho scorso solo le prime righe e mi sento incapace ora di decifrare il rimanente.

Giorgio obbedì, e lesse:

« Zurigo, 14 marzo 18....

« *Signore,*

« Sono incaricato di annunziarvi una tristissima notizia: la bella Francesca, vostra nipote, è morta nelle mie braccia, in casa dei Samaden, di Toess.

« Già questi disgraziati aveano perduto, due mesi fa circa, la loro figlia, morta di febbre maligna; ed avevano riportato su Francesca tutto il loro amore, l'avevano circondata delle più affettuose cure.

« Mai figlia di principe fu amata e curata con maggior intelligenza. Disgraziatamente la morte inesorabile non ha tenuto conto di ciò.

« La fanciulla, magnifica, avea una testa troppo voluminosa, una testa di uno straordinario sviluppo.

« La meningite, che infierisce sui piccoli esseri i più belli, i meglio favoriti dalla natura, l'ha colpita inopinatamente.

« Subito chiamato, accorsi tosto a Toess; ma, nonostante le cure energiche e costanti da me prodigate alla povera e adorabile creatura, il male tremendo l'ha uccisa in quarant'otto ore.

« I Samaden, desolatissimi, non si sentono il coraggio di comunicarvi essi medesimi la notizia che sta per cagionare un grande dolore alla vostra signora nuora ed a voi stesso.

« Non c'è nulla a dirvi, alcuna consolazione che valga a lenire lo strazio vostro!... Lo so per esperienza io che fui colpito da una simile sventura.

« Non posso se non rivolgervi l'espressione della mia simpatia ardente ed assicurarvi che, anche foste stato presente, la povera bambina non avrebbe avuto migliori cure, nè sarebbe stata meglio amata.

« Vi stringo affettuosamente la mano e sono sempre il vostro devotissimo

« Dottor FRANCESCO MEYER ».

— Quale spasimo per la mia povera figlia! singhiozzava il conte colle guancie bagnate di lagrime.

Fu sì forte l'affanno, che venne assalito da una febbre ardente.

Dovette mettersi a letto.

Il dottor Landre, chiamato in fretta, temeva un colpo d'apoplessia.

— Ma che ha? domandava incessantemente Carmela, tutta spaventata.

E dinanzi l'aria preoccupata di Giovanna, alla quale l'ingegnere aveva appreso la notizia, dinanzi al dolore impresso sui lineamenti simpatici di Giorgio, un atroce presentimento colse la disgraziata giovane.

— Puoi tu giurarmi che non sia accaduto nulla a mia figlia? domandò ella ad un tratto all'amica.

E siccome questa esitava a rispondere, Carmela colla mente illuminata da una subita luce, si torse le mani e in accesso d'indicibile disperazione, gridò:

— Francesca è morta!... Lo sento!... Ne sono sicura... Ah, voglio morire anch'io!...

Gli occhi pareva volessero uscirle dall'orbita, tanto erano dilatati; le labbra avevano fremiti convulsivi.

Ad un tratto, drizzatasi, guardò smarrita intorno a sè; poi si strinse la fronte colle mani e balbettò:

— Dove ho il capo? Sono una creatura indegna, non iscorgo qual sia il mio dovere!... Parto!... Mia figlia non è forse morta ancora, ed ha bisogno di me.

Già s'avviava verso l'uscio; ma Giovanna la raggiunse e mostrandole Francesco che, pallido come un cadavere, era steso, immobile, quasi senza vita, sul letto, disse piangendo:

— Abbandonerai tu l'uomo la cui bontà per te e tenerezza paterna sono illimitate?

— Ci sei tu, rispose Carmela cupa e risoluta.

— Che sono per lui appetto a te? A te che egli ama come una vera figlia.

La giovane esitò.

Giovanna, che non le staccava di dosso gli occhi, la vide combattuta dai due sentimenti, grandi del pari, e continuò:

— Te ne scongiuro, io che t'amo come una sorella, come un'amica vera, dimentica tutto per lui!

— E mia figlia? singhiozzò l'infelice. Mia figlia, ossia tutto quanto mi rimane del mio povero amore distrutto?

— Dio ne ha fatto uno dei suoi angioletti, ma egli ti affida il compito di curare, amare, forse salvare colui che t'adora e che te n'ha dato prove indiscutibili. Saresti ingrata?

Presale quindi la mano:

— Non sei sola al mondo; hai un sacro dovere da adempiere.

Sino alle due dopo il mezzogiorno, pareva che la vittoria arridesse ai regi; ma l'abilità suprema di stratega spiegata da Garibaldi; il suo personale valore, che lo spinse più volte ad affrontare la morte dove più infuriava la strage; la tenacia dei suoi luogotenenti e dei suoi militi, che s'incoraggiavano l'un l'altro gridando: « È il momento di morire! » e l'eroico sacrifizio di Pilade Bronzetti, glorioso figlio di Trento, e dei suoi duecento che, a Castel Morrone, trattennero per oltre dieci ore la marcia della brigata Perrone, decisero della battaglia.

In quel giorno, sugli spalti della chiesetta di Castel Morrone, fra tanti eroici morti, fu trovato, moribondo, con undici baionettate al petto, anche il nostro Matteo Renato Imbriani, allora giovanissimo, e che, insieme a Cavallotti, fu ultimo cavaliere dell'epopea della resurrezione italiana.

Alla propaganda costante di Ernesto della Torre, bresciano, che di quella schiera di prodi, da Calatafimi ai Ponti della Valle fu parte, si deve se la idea di onorare la memoria dei caduti in quella gloriosa giornata ha potuto alla fine concretarsi nel Monumento Ossario di Santa Maria Capua Vetere.

E. della Torre.

* * *

Il Monumento Ossario di Santa Maria Capua Vetere è opera dello scultore ing. comm. Manfredo Manfredi. È una pregevole opera di arte, che testimonia degnamente la riconoscenza nazionale per i prodi caduti che col loro sacrificio resero possibile la grande e decisiva vittoria di G. Garibaldi.

Scultore Manfredi.

Uno dei bassorilievi dello scultore Mossuti rappresenta Garibaldi circondato da ufficiali dello Stato Maggiore e dalle sue

guide. Il generale è a cavallo col berretto e il *punch* tradizionali, in atteggiamento pensoso e il suo occhio sembra dominare il vasto campo di battaglia.

L'altro bassorilievo rappresenta un gruppo di ufficiali garibaldini, alcuni a capo sco-

perto, alcuni col berretto o col cappello all'italiana. In mezzo ad essi è un ufficiale dell'esercito piemontese, che stringe la mano a un ufficiale di Garibaldi. Come si vede, si tratta di una allegoria intesa a far dimenticare le gelosie e il malumore che gli ufficiali delle truppe regolari mostravano per i volontari che avevano da soli liberato dai Borboni il regno delle due Sicilie.

E, giacchè rievochiamo i ricordi di quella gloriosa giornata, riproduciamo la Colonna Fardella, che sorge a Santa Maria fra l'Arco Adriano e la ferrovia. La colonna ricorda i morti del reggimento Fardella, che ebbe gran parte nella battaglia del 1.° ottobre. Fu eretta dai superstiti di questo reggimento, quale mesto omaggio di devozione alla memoria dei compagni caduti sul campo.

Il Comitato del Monumento Ossario — la cui fotografia ci è stata inviata dallo Stabilimento Augusto Reggiani di S. Maria Capua Vetere — è presieduto dal sindaco di quella città, avv. Eugenio Liguori, un distinto penalista, che è da molti anni nella vita pubblica della sua provincia. La città di Santa Maria Capua Vetere ha belle tradizioni patriottiche e conserva un vero culto per Garibaldi e le sue milizie liberatrici.

Sindaco Liguori.

Ufficio Internazionale permanente DELLA MUTUALITÀ

Il *Secolo* ha già parlato diffusamente del voto per una alleanza internazionale della Mutualità, deliberato dal Congresso mondiale dei mutualisti, convenuti lo scorso agosto a Liegi. E i lettori ricorderanno anche che la paternità della proposta che ha avuto il plauso unanime dei congressisti è della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso.

Quel voto sarà tradotto in atto in base allo statuto, deliberato dal Congresso medesimo, e le cui linee generali sono le seguenti:

L'istituto prende il nome di *Ufficio internazionale permanente di studii e di statistica della Mutualità*, avrà la sua sede in Bruxelles e sarà diretto da una Commissione internazionale, composta di almeno uno e non più di cinque delegati per ogni nazione aderente, e da un Comitato Esecutivo di delegati residenti nel Belgio, il quale Comitato funzionerà col concorso dell'*Ufficio del lavoro* belga; i delegati sono designati dalle organizzazioni mutualiste di ogni paese, ed ogni Governo potrà designare un suo rappresentante presso l'Ufficio.

Gli scopi che lo statuto assegna all'Istituto si riassumono così: raccogliere tutte le notizie riguardanti le opere e gli enti di previdenza del mondo; pubblicare direttamente, o per mezzo di istituti sociali, i documenti e i fatti dei quali appaia opportuna la diffusione; ordinare e propagare la bibliografia internazionale in materia e concorrere alla organizzazione dei congressi mondiali della previdenza e della mutualità.

È implicito il concetto che l'ufficio avrà il còmpito della propaganda e della attuazione — in quanto è nelle facoltà sue — dei deliberati, che dai congressi saranno presi.

I mezzi del proprio funzionamento saranno attinti da sottoscrizioni, contributi volontari di privati ed associazioni, non che da eventuali assegni degli Stati aderenti.

Questo statuto, deliberato in massima al Congresso di Liegi, sarà diramato a tutte le organizzazioni mutualiste del mondo per averne l'adesione; e probabilmente è riservato a Milano l'onore di ospitarne l'anno venturo a Congresso le rappresentanze, per dichiarare definitivamente costituita l'Alleanza Internazionale.

IL SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana è riuscito magnificamente per la copia e l'originalità delle incisioni e per il testo.

In prima pagina si ammira un grande disegno del Bonamore riproducente *L'inaugurazione del monumento ad Umberto I sulla torre del Castello di Milano.* Alle composizioni delle pagine di mezzo fornì il tema l'immane sciagura della Calabria: *La passeggiata di beneficenza a Milano* fu resa dall'Ondano con grande efficacia, e piena di verità è pure riuscita la *Corsa per raggiungere l'aperto* delle vittime del terremoto.

Quattro nitide fotografie inviateci dal nostro Aristide Polastri da Stefanaconi, da Piscopio e da Pizzo rendono interessantissime le pagine interne che oltre le solite rubriche di varietà, recano una splendida novella illustrata.

Un importante telegramma del "Secolo" sequestrato dalla censura.

Il nostro corrispondente da Vienna ci telegrafa in data di stamane:

La censura italiana fermò il mio telegramma contenente le informazioni della *Neue Presse* sul convegno Tittoni-Bülow.

Per un' inchiesta alla Minerva

L'onor. Giusto Calvi, deputato di Valenza, ha mandato la seguente interpellanza alla presidenza della Camera:

« All'on. ministro della Istruzione Pubblica domando spiegazioni per il trattamento inflitto dai burocrati del suo dicastero al professore Luigi Pavia, onesto e valoroso insegnante, che invano da anni insiste gli si renda giustizia, o gli si appongano almeno accuse precise, per poter dimostrare tutta la odiosità delle persecuzioni cui è fatto segno;

« E poichè i dinieghi di giustizia, gli arbitrii, i favoritismi di quei signori, — nonostante il presumibile buon volere dei vari ministri — sono innumerevoli e grandi fino allo scandalo, domando anche all'on. ministro della Pubblica Istruzione e al presidente del Consiglio se non credano conveniente un'inchiesta generale sulle cose e sugli uomini della Minerva, per appurarne le responsabilità e liberare il paese dall'onta e dal danno che ne patisce l'alto ufficio dell'insegnamento pubblico.

« *Giusto Calvi.* »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La cattedra di Carducci.

30 settembre, *ore 4 p.* — (*Vice.*) Il ministero dell'istruzione, giusta il voto della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna, ha invitato il professor Pascoli dell'Università di Pisa ad assumere la cattedra lasciata da Carducci. Qualora il prof. Pascoli non accettasse il trasferimento a Bologna, interpellata in proposito di nuovo la Facoltà, verrebbe bandito un concorso per tale cattedra.

* * La Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di ostetricia a Cagliari, ha dichiarato eleggibile il prof. Fusaro, assistente alla clinica di Milano.

I provvedimenti per la Basilicata.

Con la legge 31 marzo 1904, tra gli altri provvedimenti in favore della Basilicata si deliberava che a cominciare dal primo gennaio 1906, e fino all'attuazione del catasto, che trovasi in corso di avanzata soluzione, fosse ridotta l'imposta sui terreni.

Questa riduzione doveva determinarsi a cura dell'Amministrazione del nuovo Catasto, sulla base della nuova estimazione fornita mediante il procedimento speditivo del giro dei circondari di cui la provincia si compone.

L'operazione lunga e laboriosa che era possibile fare per la Basilicata, poichè per molti comuni i lavori volgevano al termine fu compiuta in un anno.

I risultati conseguiti furono in conformità del regolamento per l'escussione dell'opera suddetta, rimessi al Consiglio del Catasto che nella seduta del 28 giugno scorso pur applaudendo all'opera intelligente e premurosa della direzione generale quella in ispecie del personale incaricato del lavoro propose alcune modificazioni che richiesero una nuova convocazione del Consiglio, il 21 settembre.

In conformità delle due definitive proposte il ministro delle Finanze ha firmato un decreto col quale l'imposta sui terreni della Basilicata, a datare dal 1° gennaio 1906 viene diminuita di oltre 600 mila lire di cui la massima parte andrà a favore dei contribuenti inscritti nei ruoli per una rendita imponibile non superiore alle lire ottomila, e il rimanente andrà ad aumentare il capitale della Cassa provinciale come vuole la legge.

Il Governo farà un resoconto.

30 settembre, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Da fonte ufficiosa si annuncia che il ministero ha deliberato di pubblicare il resoconto sommario di quello che il Governo ha fatto fino ad ora pei danneggiati delle Calabrie allo scopo, dice il comunicato ufficioso, di mettere fine alle ciarle che tendono a dimostrare che il Governo ha fatto poco o nulla.

Tittoni dal re.

Il ministro degli Esteri, Tittoni, prima di tornare a Desio si recherà a Racconigi per rendere conto al re del colloquio che ha avuto col cancelliere tedesco.

L'on. Tittoni sarà di ritorno a Roma verso la prima metà di ottobre.

Il re alle manovre navali.

Il re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, giungerà a Spezia domani domenica, scendendo direttamente in arsenale. Quindi s'imbarcherà sulla *Messaggero* e partirà subito per la Maddalena dove presenzierà alle grandi manovre navali.

Contro i ritardi ferroviari.

L'on. Melli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici per apprendere quali siano le cause che, dopo il passaggio delle grandi reti all'esercizio di Stato, hanno determinato un aumento notevole, costante, quasi normale dei ritardi di gran numero di treni, generando il pubblico discredito ed il malcontento verso lo Stato esercente, e quali efficaci rimedi si intendano prontamente adottare perchè cessi un così grave disordine, fonte di danni morali ed economici significantissimi. »

Il Congresso della Dante.

La direzione generale delle ferrovie di Stato comunica che in occasione del quattordicesimo Congresso della Dante Alighieri che avrà luogo a Palermo nei giorni 21 e 24 ottobre, è stato ammesso, d'accordo colle ferrovie meridionali e colle ferrovie minori colle quali esiste il servizio cumulativo per il trasporto dei viaggiatori, l'applicazione dei ribassi in favore dei congressisti, colla facoltà di usufruirne per qualunque viaggio prima o dopo la chiusura del Congresso.

A tale scopo fu istituito un libretto composto della copertina e di venti scontrini a matrice, ognuno dei quali dà diritto di compiere un viaggio di corsa semplice a prezzo ridotto dal 10 ottobre al 20 novembre.

Le case operaie.

Domani mattina sarà inaugurato il primo gruppo di case operaie, costruite dall'Associazione Cooperativa sul terreno acquistato dal comune sul viale Manzoni.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità.

La lotteria pei danneggiati.

All'Associazione della stampa affluiscono ogni sorta di doni per la lotteria promossa qualche tempo fa a favore dei danneggiati dal terremoto; i più reputati artisti di Roma hanno dato il loro concorso, ed i negozianti maggiori della nostra città hanno fatto altrettanto.

La soppressione della banda comunale.

La banda comunale romana che ha ottenuto tanti trionfi in Italia ed all'estero si è sciolta.

La banda, come è noto, verrà sostituita da un'orchestra; per la soppressione della banda vi è un grande malcontento nella cittadinanza.

Il Capo d'anno degli ebrei.

Oggi ricorre il Capo d'anno per gli ebrei. Nel tempio sul Lungo Tevere già da ieri sera sono cominciate le lunghe funzioni religiose che si celebrano ordinariamente per tale ricorrenza, funzioni che sono state riprese stamane e che continueranno fino a stasera e domattina.

Biglietti fuori corso.

Da domani cessano di aver corso i biglietti della Banca Nazionale, del Banco di Napoli, del Banco di Toscana, della Banca Nazionale Toscana, della Banca di Sicilia come da fac-simile pubblicati nei pubblici uffici.

Rimangono in corso i biglietti di Stato da 5, 10 e 25 lire, quelli della Banca d'Italia da 50, da 100, da 500 e da 1000, quelli della Banca di Sicilia e del Banco di Napoli da 50, da 100, da 500 e da 1000.

Dall'ospedale alle carceri.

Ieri sera fu trasportato all'ospedale di S. Antonio un ubriaco, certo Guido Barberis; appena ricoverato in una delle corsie prese a pugni ed a schiaffi tutti quanti gli capitavano sotto mano, mettendo in rivoluzione tutto l'intero ospedale.

Egli se la prese specialmente con l'agente di pubblica sicurezza Cavalle, che ebbe da lui anche parecchie bastonate; andarono in frantumi tutti i vetri, si rovesciarono tavoli, sedie. Il Barberis sembrava colpito da alienazione e seguitava a dare botte da orbo.

Finalmente si riuscì a domarlo, e con una barella fu trasportato alle carceri di S. Andrea

Una famiglia disgraziata.

Una tragica fatalità continua a colpire la famiglia Tomassini. Oggi è morto all'ospedale di Grosseto, Lorenzo Tomassini, padre di Roberto e Amabilia Tomassini, protagonisti della tragedia di cui continua ad occuparsi la cronaca. Certo la notizia della fine dei suoi figli influì sulla malferma salute del padre.

Echi della tragedia Tommasini.

Il *Cittadino* mette avanti il dubbio che Roberto ed Amabilia Tommasini siano, anzichè fratelli, cugini.

La ragazza avrebbe confessato al Roberto, sino dai primi tempi della sua venuta a Roma che il padre suo un giorno le disse in un momento d'ira:

— Va pure, tu non sei mia figlia.

E riportando la triste asserzione paterna, l'Amabilia avrebbe pianto.

Scoperta di una bisca.

Ieri sera, dopo lungo appostamento, è stata sorpresa una bisca in via dei Pontefici.

Furono sequestrate sul tavolo carte da giuoco e molti gettoni, e si intimò la contravvenzione a dieci persone che si trovavano nel locale.

Una signora suicida.

Oggi è stata rinvenuta cadavere nella sua abitazione e presso il suo letto la signora Espina Palladini, vedova Spinetti, di circa sessanta anni assai nota a Roma perchè appartenente ad una distintissima famiglia romana.

Essa faceva continuo uso di morfina, e perciò si crede che si sia avvelenata ieri ingojando una forte dose del potente veleno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Furto di spugne per L. 113,000.

La ditta Danioni e Bozzi negoziante in spugne a Milano, aveva da parecchi anni constatato nei singoli bilanci, diminuzione di utili e mancanza di attivo. La scoperta fatta di un facchino di piazza, che portava balle di merce per incarico dei magazzinieri, mise i titolari della ditta sulle traccie dei colpevoli.

Si istruì procedimento contro i due magazzinieri Carlo Asman e Luigi De Paoli, e furono coinvolti nell'accusa, quali complici non necessari, i facchini Magni, Garibaldi e Bertè.

Il perito giudiziale rag. Pietrasanta constatò nella sua perizia che il danno subito dalla ditta era di circa L. 113,000. De Paoli potè essere arrestato, l'Asman si rese contumace.

Comparvero venerdì avanti la terza sezione del Tribunale il De Paoli in arresto sotto l'imputazione di furto e i facchini a piede libero.

Il De Paoli si rese confesso del furto, ma cercò di limitarne la portata dicendo che le sottrazioni non superano le lire cinquemila. Furono introdotti in causa come perito di parte civile il rag. Moro, e per la difesa, il rag. Rossello.

Ieri fu pronunciata la sentenza che condannò l'Asman ad anni 3 e mesi 3; il De Paoli a 2 anni e 8 mesi, il Magni a mesi 5 con applicazione della legge del perdono.

Difendevano gli avvocati on. Gallina, Gasparotto, Agnesi e Rugarli.

Il processo del capitano Durando.

Ci telegrafano da Alessandria, 30:

Oggi si svolse al tribunale di Novi Ligure il processo contro il capitano Durando che ferì la propria moglie nella nota tragedia della scorsa estate.

Dopo le brillanti arringhe dei difensori Persi e Morasso il tribunale mandò assolto l'imputato.

Assisteva al processo una grande folla.

La libertà provvisoria all'avv Viola.

Ci telefonano da Roma, 30:

Oggi si è riunita la Camera di Consiglio per deliberare intorno all'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori dell'avvocato Viola e di Raffaele Mezzetti.

La Camera ha deciso di accordare la libertà provvisoria, e questa sera stessa tanto l'avvocato Viola che il Mezzetti saranno scarcerati.

I lamenti dell'assassino Casale.

Si ha da Perugia che quel Guido Casale, che assassinò l'avv. Bianchi, ha nominato a suo difensore l'avv. Gigante di Roma.

Casale passa il suo tempo in carcere a scrivere lunghe lettere per la ricerca di un difensore dopo che ebbe una ripulsa dai due prescelti, cioè l'avv. Girolami e l'avvocato Bertacco di Perugia.

In due lettere il Casale incarica un suo amico di liquidare i suoi affari e mandargli il corrispettivo in carcere; si lagna di essere stato abbandonato da tutti. Scrive poi con invidiabile tranquillità della grande disgrazia che gli è capitata!

Nota Satirica del giorno

QUESTIONE DI PELLE.
(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Hai visto che dopo tante minacce si arriva all'accordo per il Marocco?

— C'è una certa logica. Volevano farsi la pelle, e sono arrivati a un' accordo... marocchino.

SCIARADA

Minuscolo animal nell'*un* sovente
di sue fatiche il dolce frutto tiene.
Sebben rosso nè azzurro è il mio *seguente*
è integral parte delle nostre vene...
A ristorar chi opprimere si sente
dall'estivo calore, il *tutto* viene
e nel mentre qui scrivo e muore il giorno
fin sento, Edipo, che mi aleggia intorno...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **Cima-bue.**

IN CUCINA

Finocchi in salsa bianca. — Mondate mezza dozzina di finocchi, apriteli a metà con un taglio senza dividerli interamente, e poneteli a fuoco con acqua e sale. Quando sono quasi cotti, scolateli, gettateli in una casseruola con un pezzo di burro, indi spruzzateli con un cucchiaio di farina, conditeli con sale, pepe, noce moscata e un quinto di panna o di latte bollente e, a salsa ridotta, serviteli.

NUPTIALIA

A Milano il signor Paolo Fossati, proprietario del teatro omonimo con la signorina Giuseppina Airaghi.

NECROLOGIO

A Palermo il cav. capitano Pietro Citati.
A Pescara il signor Ludwig Kuchenbauer.
A Roma il cav. uff. Pio Monteverde, ispettore del fondo per il culto al ministero di grazia e giustizia.

La rubrica del campagnuolo

La semina a righe del frumento

Non sarà inutile spendere alcune parole per mettere in evidenza, in quest'epoca, l'utilità pratica della semina in linee del frumento. Quando in primavera si deve discorrere delle malattie purtroppo tanto frequenti che infestano i seminati, assai sovente si dovrà dire che fra i rimedi preventivi, è sovrano quello di seminare a file.

Ciò si spiega col fatto, di per sè evidente che le piante ricevono aria e luce in maggior copia perchè tra le linee regolari restano degli spazi, direi quasi degli interfilari, traverso ai quali circola liberamente l'aria, e con essa la luce; ne avviene che per la maggior ventilazione l'umidità non può soffermarsi a lungo addosso alle piante ed è questa una condizione assai favorevole per evitare l'eccessivo sviluppo della crittogama.

Ma la semina in linee presenta diversi altri benefici: anzitutto l'economia nella quantità di semente, perchè gettando il seme a spaglio o volata, se ne consuma sempre di più che non distribuendolo regolarmente lungo file regolari.

Nelle masserie molto piccole questo guadagno è più poco sensibile, sia per la maggior pratica del contadino nello spargimento sia per la quantità limitata di seme che si rende necessaria.

Quando però portiamo tale elemento su tutto il consumo di una intiera zona agraria, restiamo impressionati dalla rilevante economia che l'uso di seminare a righe permetterebbe.

Calcolando un consumo medio, e non è certo esagerato, di 150 kg. di seme per ettaro sparso a volata, e 120 distribuiti in linee (e si può ridurli a meno di cento) avremmo in tutta Italia sopra 4 milioni e mezzo di ettari a frumento, un risparmio di 13500 quintali di seme corrispondenti ad un valore in danaro di circa 4 milioni di lire.

In una grande proprietà, o in Comune, dove si coltivano mille ettari a frumento, si risparmierebbero press'a poco 300 quintali di seme ogni anno, e non si può dire che sia poco, specialmente se consideriamo la possibilità di vendere per seme il frumento che così si risparmia.

La semina a file poi permette di eseguire più rapidamente e perfettamente in primavera la mondatura delle erbe, sopra tutto dove si può usare la zappa; inoltre anche il trifoglio che si semina ormai sempre più frequentemente in mezzo al grano, attecchisce meglio dove si semina in righe.

Un'altra circostanza di un certo peso: il guadagno di tempo e di mano d'opera quando la semina è fatta con una macchina.

Per dire il vero, anche alla volata si può seminare con una delle tante macchine che ora si trovano in commercio, e che fanno un discreto lavoro; ma ciò non toglie che sia preferibile seguire il sistema a file.

In piccolo, e per una semplice prova, si può benissimo tracciare le file sul terreno come si fa per il mais, coll'aiuto di una corda e di una zappetta; in pratica conviene adottare una macchina.

Di macchine seminatrici se ne conoscono oggidì moltissime, tedesche e americane, e specialmente, e sarebbe difficile dire quali siano le migliori.

Il primo requisito che deve avere una seminatrice per fare un buon lavoro è di essere solida; essa poi non deve caricare troppo di terra mentre è in moto, nè rompere i semi mentre discendono lungo i tubi e questi non devono restare ingombrati troppo spesso mentre si lavora.

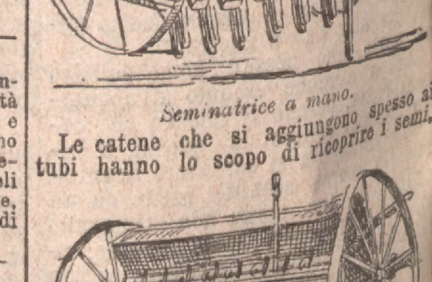
La grandezza della macchina è in proporzione al lavoro che essa deve fare e anche alla quantità di piante in mezzo alle quali essa deve funzionare.

Si hanno perciò macchine piccole e leggiere, come anche macchine di gran mole; relativamente, è più economica la seminatrice potente; ma quando mancano le condizioni perchè essa possa lavorare utilmente non si può consigliarla.

Le figure dànno un'idea abbastanza chiara della forma esterna di tali macchine, cui non è qui il luogo di descrivere le singole parti.

Seminatrice a mano.

Le catene che si aggiungono spesso ai tubi hanno lo scopo di ricoprire i semi,



Seminatrice a cavalli.

trascinandovi sopra la terra; però la macchina ordinariamente fa da sè tale lavoro

Grande seminatrice americana.

perchè i tubi si affondano per qualche centimetro nel suolo, vi lasciano cadere il seme e si rialzano tutti insieme per fare subito lo stesso lavoro procedendo avanti.

Perchè la seminatrice funzioni bene, è indispensabile che il terreno sia ben lavorato, erpicato e pulito di erbe e di sassi — non a torto si è detto che l'uso di seminare in linee ha sicuramente il vantaggio di costringere l'agricoltore a preparare meglio il terreno.

Quando la terra è molto bagnata, si semina male, come è facile capire, colle macchine; ma anche a volata non si semina bene, e sopratutto non si riesce a ricoprir bene il seme.

È giusto accennare anche ad un modello popolare di seminatrice a mano, che è in uso in Brianza, ma più specialmente nella Bergamasca; si tratta di un cilindro, una specie di tamburo, che gira sopra un asse fra due ruote, e girando sparge in tre file abbastanza regolari il seme, che viene poi ricoperto leggermente da tre catene corrispondenti.

È una macchinuccia senza pretese, che costa meno di venti lire, facilissima ad adoperare anche in collina, e molto leggera — si avrebbe torto però di sprezzarla, perchè serve non foss'altro, a popolarizzare il principio della seminagione in linee — col tempo si perfezionerà il modo di praticarla, ma intanto entra nelle consuetudini dei buoni contadini, ai quali è tanto difficile far adottare usanze nuove.

Se non erro, questa macchinetta è stata ideata dal compianto cav. Moretti, uno dei più esperti agricoltori di Bergamo.

C. Fori.

La spinse verso il letto sul quale Francesco pareva privo di sensi, e gli disse:

— Signore, abbracciate vostra figlia e ditele che bisogna ella viva per voi e per quelli che l'amano...

Quasi il conte non avesse aspettato che tali parole per tornare alla vita, sollevò le palpebre, tese le mani tremanti verso la povera madre, sì barbaramente colpita, e mormorò:

— Carmela, diletta mia, come siamo sventurati!

Ella gli si gettò fra le braccia, si lasciò da lui coprire di carezze e di baci, e balbettò fra i singhiozzi:

— Dio mi punisce crudelmente!... Mi prende tutto.

— Non tutto, no! Ti lascia un padre che dal giorno in cui t'ha conosciuta, non vive se non per te. Non vorrai tu vivere un po' per lui, mia adorata?

Dinanzi ad una affezione sì ardente e pura, la giovane promise a sè stessa di superare l'atroce dolore che la torturava.

— Contienti, le disse poi Giovanna, mettendole fra le braccia il piccolo Giovanni, il caro ragazzino che la amava più ancora quasi dei propri genitori.

« Contienti! Non bisogna sopratutto che certi occhi singolarmente acuti scorgano la tua disperazione e ne indovinino la causa.

Carmela, al cospetto d'un affetto e di un'abnegazione sì assoluti, sentì accrescere la propria tenerezza per l'amica squisita e fece ogni sforzo per seguire i suoi consigli.

Non ebbe però a dissimulare dinanzi a Felice e ad Enrichetta: un tal supplizio le fu risparmiato.

La baronessa infatti attraversava un periodo terribile. La sua gravidanza, man mano procedeva innanzi, diveniva tormentosa e presentava seri pericoli.

Il dottor Landre, inquietissimo, avea chiesto il concorso d'uno dei suoi colleghi di Bordeaux, del professore Grammont, uno degli ostetrici, meritamente noti in Francia.

— Se le crisi continuano, lo specialista aveva detto dopo un minuzioso esame dell'ammalata, è indispensabile un intervento chirurgico.

« Aspettiamo ancora un poco tuttavia, ma se, da qui ad una settimana, lo stato della signora si mantiene tal quale, ritornerò e procederemo al parto artificiale.

Felice, prevenutone, sentì un colpo al cuore.

Dunque il figlio cui egli aveva dedicato l'amore più assoluto, insensato quasi, prima ancora egli nascesse, bisognava sacrificarlo, farlo rientrare nel nulla, rinunziare a lui?

Rimase per un istante come colpito dalla folgore.

Una luce incerta, confusa, illuminandogli ad un tratto il cervello, gli rivelò siffatta sventura come la giusta punizione dei suoi delitti.

Egli stette per cadere in ginocchio, per supplicare, in un'ardente implorazione, la potenza sovrana che pressede ai destini umani, di risparmiarlo, di perdonargli.

La sua debolezza però fu di breve durata.

Si drizzò infatti quasi subito dopo, pieno di energia e di risolutezza.

— Non son solo... mormorò egli. Perchè ella non dovrebbe aiutarmi colla sua fermezza, col suo volere?

Si diresse verso la camera della moglie.

— Sono perduta, balbettò questa, agitando verso di lui le mani scarne e bianche.

Il barone chiuse dietro a sè l'uscio e assicuratosi che nessuno avrebbe potuto udire una parola della conversazione che avrebbe avuto luogo tra i due coniugi, tornò presso Enrichetta.

— No, non sei perduta, egli incominciò. Neppure sei in pericolo. Solo che bisogna tu voglia guarire e compiere colla massima tranquillità l'ufficio che tutte le donne accettano: quello della maternità.

— Non ho più forza, non mi resta che morire.

— Parole vuote di senso!... Perchè non dichiari francamente che il figlio nascituro è per te un peso grave, dinanzi al quale indietreggi?

— Un peso? Mio Dio, lo adoro!

— No, non è vero. Se lo amassi, una creatura intelligente come te e che molte cose deve comprendere, non si condurrebbe come una femminuccia, senza cervello e senza volontà.

— Che dici? Come puoi disconoscermi a questo punto? Non sai che è la paura, l'angoscia che mi uccidono?

« Mi pare che altre lagrime, altre disperazioni da noi cagionate a chi non le meritava, saranno per ricadere sul capo del figlio nostro, su quegli al quale il nostro cuore appartiene intieramente.

« Mi pare che il nostro delitto — fra noi possiamo chiamar le cose col loro vero nome — deve richiamare un severo castigo.

— Pazza!

— E un tal castigo non sarà una spada di Damocle sospesa per tutta la vita sull'essere adorato pel quale oggi viviamo unicamente?

— Mettilo prima al mondo; poi fidati di me per allontanare da lui ogni pericolo.

« Le visioni che ti scompigliano ora il cervello non sono che puerilità, cagionate dal tuo stato malaticcio; ma se t'adopererai a superare una tale situazione morbosa, a considerare le cose dal loro vero aspetto, prima di tutto il nostro figliuolo vivrà, poi la vita gli scorrerà placida e sicura.

« Mi darai tu ascolto, avrai fiducia in chi, come me, giudica l'esistenza da un punto di vista assolutamente pratico, ossia la ritiene come una lotta in cui il volere, la destrezza, l'intelligenza vincono qualsiasi ostacolo, raggiungono qualunque scopo?

— Ma ciò che abbiamo fatto ci porterà disgrazia!

— Pazza! ripeto. Non si subiscono, nella vita, guai, nè successi immeritati. Vi esiste solo quanto di bene otteniamo colla nostra abilità o quanto di male ci meritiamo per la nostra inettitudine.

« Nelle circostanze ordinarie ti rimetterai a me in ogni cosa.

« Oggi, disgraziatamente, per riuscire ho bisogno invece del tuo concorso morale. Sei disposta ad aiutarmi, ad obbedirmi?

— Cosa bisogna fare? chiese Enrichetta, conquisa dal tono di sicurezza suprema, di fredda energia, col quale egli le avea parlato.

— Convien calmarti, non accenderti la fantasia, lasciar da canto le idee malsane, metter in fuga le chimere che hanno ora in te il sopravvento.

— Lo farò se lo posso.

— Si può sempre ciò che si vuole seriamente. E per incominciare vuoi seguire i miei consigli?

— Sentiamo.

— Alzati. Vieni con me nel parco a respirar l'aria pura.

— Non ne ho la forza.

(Continua)

150.000 copie di tiratura
Immenso successo
Il Poliglotta Moderno
è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano in tre grandi edizioni:
FRANCESE - INGLESE e TEDESCA
Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato
PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:
Franco di porto in tutto il Regno. L. 3.50
Estero . . . . . Fr. 5 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

L'ex regina del Madagascar a Saint Germain.

Parigi, 30. — (*Goldbacher*) La regina Ranavalo, venuta in Francia a cercarvi la frescura che le mancava in Ungheria, si è alloggiata, come una borghese qualunque, in una pensione di via Franklin, a Saint Germain.

L'ex sovrana, che deve vivere con una pensione di 30 mila franchi all'anno, che le passa il governo francese, non può fare gran lusso.

Ella ha dovuto pagarsi anche il viaggio fino a Parigi, ed è costretta a far qui delle economie.

Al di lei arrivo molti curiosi l'attendevano alla stazione e accolsero la spodestata regina del Madagascar con esclamazioni di carattere eminentemente parigino.

La regina Ranavalo ricevette, appena occupato il suo alloggio, la visita dei soliti galanti ed ammiratori delle regine in esilio, che le riempirono il salotto di fiori e con parecchi di essi ella si lamentò di non aver ricevuto, durante il viaggio ed al suo arrivo, gli omaggi dovuti al suo grado.

Un nuovo incidente al Marocco.

Parigi, 30. — (G.) L'*Écho de Paris* ha da Tangeri:

« Avendo il Maghzen fatto arrestare un domestico, protetto americano, senza avere prevenuto le autorità americane come esige la convenzione, il ministro americano ha chiesto energicamente che il Maghzen gli presenti le sue scuse. »

Sulla tomba di Zola.

Commemorando il terzo anniversario della morte di Zola, la vedova si è recata stamane al cimitero di Montmartre per deporre fiori sulla sua tomba.

Nel pomeriggio poi la lega dei Diritti dell'Uomo mandò al cimitero una delegazione che depose sulla tomba di Zola una grande corona colla dedica: *Al grande cittadino.*

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA FRANCESE

La nuova iniziativa pacifica dello czar.

Parigi, 30. — (*Goldbacher.*) — L'odierno Consiglio dei ministri presieduto da Loubet è durato tre ore.

Il Consiglio decise di riconvocare le Camere il 30 ottobre.

Il presidente Rouvier, comunicò che il governo russo ha invitato la Francia ad una nuova conferenza all'Aja.

I giornali nazionalisti commentando questa interessante iniziativa dello czar — tanto più interessante per la condizione in cui si trova dopo la guerra l'impero russo — prevedono che alla nuova conferenza dell'Aja vi saranno delle sorprese, giacchè lo czar e Guglielmo approfitteranno senza alcun dubbio di una così splendida occasione per manifestare il loro malcontento contro il trattato anglo-giapponese, e si domandano quale sarà l'attitudine della Francia di fronte a tali sensazionali controversie.

Il prof. Behring a Parigi.

Il celebre prof. Behring della Università di Amburgo in Germania, è arrivato a Parigi per partecipare al Congresso internazionale della tubercolosi che verrà aperto martedì dal presidente della Repubblica.

Un siero contro il vaiolo.

Telegrafano da Costantinopoli che lo *Stambol* annuncia che il dott. Rifaat-Hus[illegible]ddine pascià, professore alla Facoltà di medicina e direttore dell'Istituto di vaccinazione, ha fatto recentemente la scoperta di un siero contro il vaiolo.

Si è formata una Commissione speciale allo scopo di fare delle esperienze con questo siero per far conoscere poi i risultati che si saranno ottenuti.

L'arrivo della salma del viaggiatore Savorgnan de Brazza. Le dichiarazioni della vedova.

Marsiglia, 29. — (*Galy.*) La bara contenente la salma del viaggiatore Savorgnan de Brazza, è giunta oggi a bordo del piroscafo *Alpes.*

La signora Brazza era pure a bordo. I fratelli dell'estinto, conte Detalmo e Filippo de Brazza, sono arrivati da Roma per ricevere la salma e accompagnarla a Parigi, dove martedì le si faranno funebri nazionali.

Qui a Marsiglia ebbe luogo una cerimonia alla quale presero parte le autorità civili e militari.

La signora de Brazza ha dichiarato che il marito non aveva nessun risentimento personale contro l'amministratore Gentil, ma ciò non implicava che egli dovesse approvare il suo sistema politico.

De Brazza aveva anzi il dovere di comunicare al ministro i risultati della sua inchiesta nella quale egli si ispirò a criteri di lealtà e di generosità.

INGHILTERRA

Il « Chatam » non è completamente distrutto.

Londra, 30. — Annunciasi da Portsaid che prima che il *Chatam* sia completamente distrutto, si dovranno far saltare nuovamente le parti posteriori del piroscafo. Credesi che la circolazione nel canale si ristabilirà fra dieci giorni.

Un camminatore fenomenale.

Londra, 30. — (*Borsa*). Il signor Mark All, di 72 anni, è arrivato a Londra dopo aver effettuato a piedi, dal 6 agosto 1900 un percorso di 73.500 chilometri divisi in viaggi intorno alle isole brittaniche per la Francia, Svizzera, Germania, Paesi Bassi e Portogallo.

Questo infaticabile camminatore ha detto che farebbe 100,000 chilometri ad arrivare al 31 dicembre 1907, cioè circa 14,000 chilometri all'anno. Vale a dire 40 chilometri al giorno.

Se le sue forze non lo tradiranno, egli guadagnerà la sua scommessa. Egli continuerà la sua marcia a piedi visitando la Siberia e la Russia. Porta sul petto una ciarpa nella quale è disegnato un *buldog*, simbolo della sua tenacia.

GERMANIA

Serrata e sciopero generale.

Berlino, 30. — (*Morandotti*). Le Società elettriche non accettarono di rimettere la questione al tribunale arbitrale industriale ma aderirono di trattare nuovamente colle commissioni degli operai sotto la presidenza del presidente del tribunale stesso, come privato.

Queste nuove trattative cominciano domani. Ciò non impedisce però che stasera avvenga l'annunziata serrata di quasi tutte le officine.

Nei circoli operai si discute e si propone lo sciopero generale nel caso che la serrata si estenda come si annunziò a tutte le officine delle industrie metallurgiche.

Ma la stampa socialista non raccoglie sinora quel proposito.

L' intervista Tittoni-Bulow

Altri commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra:

(*Borsa*). Il corrispondente da Berlino del *Times* manda questo telegramma, il quale contraddice quello che già vi ho segnalato stanotte del corrispondente dello *Standard*:

« La visita di ieri al principe Bülow a Baden-Baden non pare che abbia alcuno speciale significato diverso da quello che ebbero già gli incontri del ministro italiano col grande cancelliere dell'impero negli anni scorsi, quando il principe Bülow si recava in visita a Venezia.

« Le congetture che la crisi austro-ungarica e la questione marocchina possano formare l'argomento più importante delle conversazioni fra i due statisti, sono logiche e ragionevoli; ma per il momento rimangono semplici congetture.

« Qui a Berlino si è risentiti per il modo con cui i giornali italiani amici della Francia parlano del ritrovo di Baden-Baden, ritrovo che la stampa tedesca invece interpreta come una nuova prova della vitalità dell'alleanza fra l'Italia e la Germania.

Commenti francesi

Ci telefonano da Parigi, 30:

(*Goldbacher.*) Il *Journal des Debats*, commentando l'incontro di Tittoni e di Bulow a Baden-Baden, si compiace del linguaggio della stampa italiana e delle assicurazioni date dai giornali italiani che l'incontro non deve e non può assolutamente dare ombra alla Francia.

Il giornale francese aggiunge:

« Non avevamo bisogno delle assicurazioni dei giornali italiani, tuttavia noi le registriamo col più vivo piacere. La condotta dell'Italia, durante l'affare marocchino, è stata perfettamente corretta e noi ci affrettiamo a rendere omaggio a questa correttezza.

Il fatto che l'Italia continua a conservare il proprio posto nella triplice alleanza non può indisporci contro di lei, e non può farci sospettare sulle sue intenzioni a nostro riguardo.

Il ministro Tittoni ed il principe Bülow possono incontrarsi e conferire senza che l'opinione pubblica francese se ne commova.

Al contrario, ogni incontro, ogni conversazione di questo genere ci sembra dover favorire gli interessi comuni che l'Italia e la Francia hanno nel mare latino, interessi che degli accordi precedenti hanno definito e conciliato con piena soddisfazione delle due parti. »

AUSTRIA-UNGHERIA

La tragedia di una famiglia.

Vienna, 30. — (*Wiberal.*) Telegrafano da Lemberg che a Horodenka il negoziante Berko, a causa del cattivo andamento dei suoi affari, nella sua disperazione, decise di uccidere a revolverate la sua famiglia.

La moglie e tre figli son morti. Tre altri figli versano in condizioni disperate.

Il padre fu richiuso in carcere.

LA CRISI UNGHERESE

La manovra del Governo relativa al suffragio universale.

Vienna, 30. — (*Wiberal.*) Il giornale *Vaterland* dava l'annunzio che l'imperatore avrebbe ricevuto in udienza il conte Czaky, presidente della Camera dei magnati in Ungheria.

L'udienza, infatti, ha avuto luogo oggi.

A questo proposito il *Vaterland* dice di sapere da fonte autorevole che l'imperatore e re avrebbe consultato il conte Czaky circa l'attuabilità dei piani del barone Fejervary.

Se Czaky darà parere favorevole Francesco Giuseppe riconfermerebbe in carica l'attuale ministero ungherese dimissionario, ed autorizzerebbe il primo ministro Fejervary a introdurre il suffragio universale.

Si assicura però che lo Czaky è troppo buon ungherese per approvare una riforma elettorale che distruggerebbe l'egemonia nazionale degli ungheresi: poichè col suffragio universale si mira appunto a concedere ai rumeni, ai croati, ai serbi e ai tedeschi dell'Ungheria una più larga rappresentanza in parlamento, per infrangere la resistenza della nazione ungherese ai voleri di Vienna. Si crede perciò che il conte Czaky sconsiglierà l'accettazione delle proposte.

Il colloquio tra il re e Czaky.

Il conte Czaky, presidente del Senato ungherese, si trattenne presso il re tre quarti d'ora.

Egli però deve aver ricevuto la consegna rigorosa di tener acqua in bocca, perchè molti giornalisti, chè lo attendevano all'albergo, non riuscirono a cavargli di bocca niente altro che questa dichiarazione:

« Cari signori, comprendo la vostra curiosità, ma ho ricevuto ordini di non dir nulla a nessuno. Ho esposto al sovrano le mie idee ed ora riparto per i miei poderi in Ungheria. »

Queste ultime parole però fanno escludere che Czaky sia incaricato di trattare con l'opposizione.

Un processo di alto tradimento sfumato.

Si ha da Innsbruck che la Procura di Stato desistette dalla procedura contro diciotto operai trentini, arrestati settimane fa sotto l'imputazione di alto tradimento.

Magra difesa del Governo. Chi è il responsabile?

Budapest, 30. — (*Vice.*) I circoli ufficiosi, impressionati dallo scoppio d'indignazione, provocato dalla brusca maniera con cui i capi della opposizione erano stati trattati nella storica udienza reale del 23 settembre, tentano di far credere che se la udienza finì in così brusco modo fu colpa degli stessi delegati ungheresi, perchè non esposero subito le loro controproposte.

Bannfy e Kossut, nei loro giornali, dichiarano che il re Francesco Giuseppe non lasciò loro il tempo di parlare, ma li congedò subito, appena letto loro il suo programma.

Kossut poi domanda chi si debba ritenere responsabile per quanto avvenne in quella udienza e a coloro, che vorrebbero riversare la responsabilità sui capi della opposizione, Kossut rinfaccia che il re pronunciò delle fatali parole, minaccianti indicibili sciagure e miserie all'Ungheria.

Kossuth domanda:

« Chi attuerà questa minaccia? Forse lo stesso re, liberamente eletto dalla Ungheria?

« E perchè si minaccia così la nazione? Perchè persevera nella difesa dei suoi diritti? Ma chi è dunque quel nascosto e perfido consigliere che suggerì all'imperatore quella minaccia? »

Solidarietà fra gli studenti oppressi dall' Austria. — Uno scherzo di cattivo genere.

A Budapest trecento studenti deliberarono unanimi di rivolgere un appello agli studenti delle nazionalità oppresse dal'Austria, invocandone solidarietà ed appoggio nella lotta per i diritti della nazione ungherese.

Gli studenti czechi di Praga prevennero già questo appello, telegrafando agli studenti ungheresi l'espressione della loro simpatia, promettendo il loro appoggio morale e materiale ed offrendo anche di venire a Budapest qualora il loro aiuto fosse necessario.

La polizia proibì la diffusione, mediante strilloni, del giornale socialista *La voce del popolo* per i suoi articoli sobillatori.

Si constatò che la pretesa macchina infernale, trovata sulle scale dell'Hôtel Royal era carica di sabbia. La si ritiene uno scherzo dei socialisti, come certi manifesti ironici invitanti i cittadini ad assistere alla erezione delle barricate.

Gli studenti presentarono una denuncia contro la direzione del partito socialista, accusandola di aver provocato spargimento di sangue con le sue istigazioni.

Grande dimostrazione patriottica. — Controdimostrazione socialista. — Sciopero generale.

Continuano alacremente i preparativi per la grande dimostrazione nazionale di martedì, che consisterà, come già vi telegrafai, in una grande fiaccolata in onore dei capi del partito nazionale.

La direzione del partito socialista decise di proclamare per quel giorno lo sciopero generale, affinchè tutti gli operai di Budapest e dintorni partecipino alla controdimostrazione socialista.

La controdimostrazione decisa dalla direzione del partito deve aver luogo martedì alla stessa ora in cui avrà luogo la fiaccolata patriottica. Vi sarà una grande fiaccolata dei socialisti, come manifestazione a favore del suffragio universale.

Il presidente della polizia si trova nel massimo imbarazzo. Domani si terrà un consiglio di funzionari di polizia per decidere sul da farsi.

I giornali disapprovano questo contegno dei socialisti, che vogliono limitare la libertà degli altri partiti, destando così il sospetto che qualche mano invisibile abusi di essi a danno della causa nazionale.

Non manca però qualche nota comica, come quella data oggi dal proprietario di uno stabilimento artistico, che rivolse alla direzione della comunità israelitica, la pretesa che si espellano dalla comunità gli ebrei socialisti, perchè non possono essere fedeli figli della patria.

UN ARTICOLO DI KOSSUTH

Ci telefonano da Londra:

(*Borsa.*) Il numero di ottobre della *National Review* che uscirà domani, contiene un articolo di Francesco Kossuth sulla crisi austro-ungherese.

Il Kossuth dice che la politica della maggioranza parlamentare ungherese nel rifiutare di assumere la responsabilità del Governo, può sembrare assurda, agli occhi degli inglesi, ma che non bisogna dimenticare come le condizioni dei due paesi siano assai diverse.

L'Inghilterra è il paese classico della libertà nazionale, mentre l'Ungheria dipende dalla volontà di un venerabile monarca il quale dopo quaranta anni di saggezza e di moderazione come monarca costituzionale, pare che torni ora, alla sua tarda età, a sentimenti i quali ricordano la sua famosa risposta data un giorno all'arcivescovo Scitevsrky; l'arcivescovo gli faceva osservare che la costituzione del paese era rispettata, e l'imperatore Francesco Giuseppe, gli rispose: « Questa è la mia costituzione! »

Il Kossuth entra quindi ad esaminare la crisi, esponendo e difendendo le ragioni dell'Ungheria.

Da ultimo egli impugna la teoria di quegli inglesi che vorrebbero fosse mantenuto lo *statu quo* credendo necessaria l'esistenza di un forte Stato come l'Austria nell'Europa centrale.

Kossuth mette in dubbio questa teoria definendo anzi l'Austria come una malferma torre di Babele ed affermando che v'è solo uno Stato forte nell'Europa centrale, capace di rappresentare tale parte, la quale è finora stata attribuita dall'Inghilterra all'Austria e dice che questo Stato è l'Ungheria.

RUSSIA

Il Colera.

Pietroburgo, 30. — Si sono constatati ufficialmente nella provincia della Vistola, dal 21 al 27 settembre, 47 casi di colera di cui 25 mortali.

In totale coi casi anteriori vi furono finora 50 casi di cui 28 seguiti da decesso.

Varsavia, 30. — Finora si ebbero 8 casi di colera, ma nessun decesso.

WITTE RICEVUTO DALL' IMPERATORE

Un insuccesso di Stead a Mosca.

Pietroburgo, 29. — (*L. Galitsch*) L'opinione generale è che la freddezza de ricevimento di De Witte fu causata da intrighi di cortigiani reazionari.

Particolare notevole: alla stazione non c'era alcun ministro.

Oggi Witte s'imbarcò sul yacht inviato dall'imperatore diretto a Biorskoe in Finlandia per portare personalmente allo czar i risultati della sua missione.

Corre voce che durante questo colloquio lo czar proporrà al Witte di formare il gabinetto con elementi progressisti: si ritiene che si saprà presto qualche cosa di positivo essendo imminente il ritorno dello czar a Peterhoff.

La condotta del giornalista inglese Stead a Mosca e principalmente la sua intimità con agenti di polizia dà luogo a molti sospetti.

I professori Kawalewski e Milinkoff. il sociologo Roberti ed altri criticarono vivamente le sue idee in merito alla sincerità del governo e al valore intrinseco della Duma; giudicarono scorretto questo intervento di uno straniero a favore delle autorità. I trenta intellettuali presenti acclamarono quegli oratori e approvarono la condotta di sfiducia finchè non si ottengano complete riforme.

Witte creato conte.

Pietroburgo, 30. — (*L. Galitsch*). Sulla visita di Witte allo czar, a Bjorskoe, non si hanno ancora particolari.

Si annunzia soltanto che lo czar ha conferito a Witte il titolo di conte.

Questa onorificenza è considerata la prova migliore che il colloquio di Bjorskoe ha dovuto essere cordialissimo e che lo czar ha in alta considerazione i servigi resi da Witte nelle trattative di Portsmouth.

Così il tentativo dei reazionari di diminuire il prestigio di Witte è pel momento completamente sfumato.

Resta però a vedere se il titolo di nobiltà conferito a Witte è il premio di un sovrano che è contento dei servigi del suo ministro, ma vuol indorargli un non desiderato riposo; o se è lo czar che ha voluto circondare di un nuovo prestigio la persona di Witte, preparandosi a nominarlo presidente dei ministri.

Una nuova triplice?

Ci telefonano da Londra:

(*Borsa*). Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Un dispaccio privato proveniente da un autorevole personaggio, da Pietroburgo, pronostica la formazione di una nuova triplice alleanza fra la Russia, la Germania e la Francia allo scopo di controbilanciare l'alleanza anglo-giapponese. »

Il dispaccio afferma recisamente che questa alleanza è il risultato di lunghi colloqui avuti recentemente da Witte con Loubet e Rouvier in Francia e con Bulow ed il Kaiser in Germania.

Il suffragio universale in Russia.

Ci telefonano da Londra:

(G.) Il *Rappel* ha da Pietroburgo:

« Si è fondata una lega per il suffragio universale allo scopo di ottenere la concentrazione di tutti i gruppi dell'opposizione. »

L'ORO DEL MARE.

L'audace tentativo di un italiano.

Ci telefonano da Londra:

(B.) Il corrispondente da Odessa del *Daily Mail* scrive in data 25 settembre:

« Sono arrivati a Sebastopoli parecchi periti autorizzati a tentare di rimettere a galla una grossa nave da guerra affondata dal fuoco delle batterie di terra nella baia di Balaclava durante la guerra di Crimea.

« Già in passato si sono fatti parecchi tentativi per ricuperare la nave, ma senza alcun successo per l'inefficacia dei mezzi adoperati.

« Risulterebbe all'ammiragliato russo che la nave inglese, la quale si trova da mezzo secolo in fondo al mare, conterrebbe una grossa somma di danaro in oro, destinata in origine al pagamento delle forze inglesi che operavano in quelle vicinanze.

« L'attuale tentativo è stato affidato al noto specialista italiano Restucci, inventore di apparati per le operazioni dei sottomarini, il quale a tale scopo ha organizzato una compagnia.

« Si spera questa volta che le operazioni saranno coronate da successo.

« La quantità di oro e di altri valori contenuta nella nave, è variamente calcolata da duecentocinquanta a seicento milioni di sterline.

« Si dice che il Restucci si è assunto l'impresa a condizione che non riceverà un solo centesimo se non riuscirà nell'intento che si è prefisso. mentre avrà una larga percentuale dell'oro e dei valori contenuti nella nave, se pure se ne troveranno.

I danni a Baku.

Ci telegrafano da Londra, 30:

(*Borsa.*) Telegrammi da Pietroburgo dicono che secondo il rapporto della delegazione del ministero delle Fnanze, inviata a Baku per riferire sopra l'estensione e la gravità dei danni causati dai recenti incendi, 1775 pozzi di petrolio sono stati distrutti; restano tuttora intatti 1219 pozzi, i quali fortunatamente per l'industria petrolifera sono i più giovani e relativamente molto ricchi.

NORVEGIA

La crisi svedo-norvegese.

L'accordo di Karlstadt approvato.

Ci telefonano da Londra:

(*Borsa.*) Un dispaccio da Christiania nnuncia che il Comitato ufficiale dello Storthing ha approvato, con dodici voti conrro sei, l'accordo di Karlstadt.

Questa vot zione èla conferma dei sentimenti di malcontento sorti in Norvegia quando le condizioni del patto di Karlstadt furono note.

È probabile che questa divergenza di opinioni si rifletta anche nella votazione dello Storthing.

ALBANIA

La farsa dei pretendenti.

Zara, 30. — Il pretendente albanese Aladro Castriota visitò oggi la limitrofa colonia albanese di Borgo Erizzo.

Fu accolto festosamente e gli fu offerto un banchetto nel quale egli espresse la speranza di una prossima rigenerazione dell'Albania.

RUMENIA

IL CONFLITTO GRECO-RUMENO.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(*Wiberal.*) Nel mondo politico di questa capitale, malgrado la gravità della crisi non passa inosservato il conflitto greco-rumeno, che ha portato alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

È risaputo che, a tentare di appianarlo, hanno fatto grandi sforzi i ministri dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Sarebbe difficile determinare fino a che punto sia sincera la politica conciliatrice della diplomazia austriaca. È certo però che l'Italia, guardando alle sue finalità deve avere a cuore i buoni rapporti tra la Grecia e la Rumania, che sono gli unici Stati non slavi dell'Oriente europeo e che perciò, invece di dilaniarsi, dovrebbero mettersi di accordo per resistere alla marea slava.

Sull'attuale conflitto la *Neue Presse* riceve da Bukarest un telegramma, in cui è detto che, malgrado gli sforzi della diplomazia, e sopratutto dei ministri d'Austria e d'Italia, il conflitto greco-rumeno si acuisce sempre di più.

Si deplora in Rumania il contegno del ministro greco a Bukarest, Tomkazis. Si è saputo che, reduce ad Atene questo diplomatico dichiarò in un'intervista che, per mostrare il suo disprezzo verso la Rumania non aveva lasciato alla sede della legazione a Bukarest che il portinaio.

Al ministero delle Finanze di Bukarest si fanno preparativi per denunziare il trattato di commercio con la Grecia, concluso nel 1900.

Le merci di provenienza ellenica, la cui importazione in Rumania sarà vietata saranno sostituite da merci turche.

Sarà pure ritirata l'autorizzazione di tener chiese proprie alle molte comunità greche in Rumania.

Il telegramma della *Neue Presse* ha un carattere di speciale gravità non solo per quanto riguarda le chiese — i greci essendo molto religiosi — ma per quanto riguarda il trattato crmmerciale, la cui denunzia porterebbe un grave colpo al commercio ellenico.

SPAGNA

La futura regina di Spagna.

Ci telefonano da Londra:

(*Borsa*). Il *Daily Express* pubblicherà stamane il seguente telegramma da Madrid:

« Re Alfonso XIII ha fornito alla Spagna ed al mondo un nuovo indovinello, a proposito della sua futura sposa.

Egli ha ribatezzato il suo yacht *Nenuphr* col nome di *Regina X...*, costituendo così un indovinello che potrà avere ugualmente per soluzione uno dei nomi delle quattro potenti candidate al trono di Spagna: Elena di Battemberg; Luisa di Francia; Luisa di Prussia; Maria di Baviera. »

TURCHIA

La scoperta di due bombe.

Costantinopoli, 30. — (*a.s.*) I giornali turchi annunziano la scoperta di due bombe in una casa tedesca ove furono già arrestati dei domestici armeni.

La Porta non ha ancora risposto all'ultima nota delle ambasciate relativa all'istituzione di controllori finanziari in Macedonia.

Il sultano sembra persistere nel suo rifiuto ad ammettere questi controllori.

Contadini in rivolta.

Ci telegrafano da Budapest, 30:

(*Vice.*) — Il giornale *Budapestinirlap* ha da Salonico che nel Sangiaccato di Novi Bazar, i contadini di ventidue comuni si ribellarono, rifiutando di pagare le tasse.

Questa rivolta interessa anche l'Austria che, come sapete, per una clausola del trattato di Berlino mantiene nel Sangiaccato di Novi-Bazar un'occupazione militare.

SVIZZERA

Il ministro francese Dubieff a Lugano

Lugano, 30. — (C.) È giunto in questa città ed ha preso alloggio al *Grand Hôtel* il ministro dell'Industria e Commercio di Francia signor Dubieff colla sua famiglia.

Egli ha già fatto diverse escursioni nei dintorni, e l'ascensione del monte San Salvatore.

Da Lugano egli si recherà a Ginevra e quindi a Parigi.

Bellinzona, 30. — (C.) Stamane è giunto alla nostra stazione, proveniente da Stresa, il granduca di Baden-Baden, e si è fermato a visitare la città.

La Briga-Airolo approvata.

Briga, 30. — (*Baz.*) Fu approvata con una grande votazione l'importantissima

---

Appendice del SECOLO 1 ottobre. 26

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Saresti diventato pazzo, per caso? — Poi, dopo una pausa: — Va a letto, Ganesson, e procura di dormire.

Non ricordo più quale risposta io gli diedi; rammento però che uscì dalla mia camera ridendo. Poco dopo andai a letto e dormii come un ghiro sino a mezzogiorno.

Durante il mese seguente noi fummo quasi costantemente in compagnia dei Belhampton, così al castello come nelle partite di caccia; e per parte mia, più io frequentava la famiglia, più mi odiavo per l'infame opera che avevo giurato di compiere. Che i due commissarii del sultano mi spiassero, ne ero certo, sebbene non avessi mai potuto sapere quale fosse la loro base di operazione.

Avrei pagato non so che cosa per sapere che razza di informazioni davano al loro padrone sul conto mio! Una sol volta essi osarono rivolgermi la parola, dopo la visita che ho descritto. Si fu il più attempato dei due figuri che mi abbordò, mentre stava facendo ritorno tutto solo a casa, reduce da una partita di caccia. Laceby era ritornato a Londra per tentare di ottenere una nuova provvista di denaro da un parente recalcitrante.

— È un simpaticissimo vecchio brontolone — Laceby m'aveva detto una volta, — ma per lui, levargli cento sterline è come se gli strappassero il dente del giudizio!

Ma ritorniamo al mio colloquio con la spia del sultano. Come ho detto, ero sulla via di casa mia, e trotterellavo sul mio cavallo favorito mentre calava la notte.

Per giungere alla mia dimora dovevo passare in un punto che godeva una cattiva fama nel paese.

Da quel luogo la strada si dipartiva e all'angolo così formato, s'ergeva un folto bosco, nel mezzo del quale eravi un putrido stagno. Si diceva in paese che parecchi anni addietro una zingara era stata uccisa in quel luogo da suo fratello. Per il ricordo di questo delitto sarebbe stato difficile persuadere gli abitanti dei villaggi circonvicini a passare in quel luogo da soli, di notte.

Ero giunto precisamente in quel luogo pauroso, e stavo — caso strano — pensando a lady Olivia, quando vidi una ombra sbucare dal bosco. In sulle prime provai un senso molto affine alla paura. Ma allorchè l'ombra mi fu vicina, trassi un respiro di sollievo, avendo ravvisato l'emissario del sultano. Egli fece con la mano un cenno perchè mi fermassi.

— Che volevi da me? — io chiesi.

— Desidererei aver l'onore di parlare cinque minuti con voi — rispose egli.

— In fede mia, avete scelto un luogo eccessivamente allegro per la nostra conversazione! — io esclamai. — Alle spiccie! Di che si tratta?

Egli mi si fece più dappresso, ed abbassando la voce, come se temesse che vi fosse qualche orecchio indiscreto nel bosco donde era sbucato, prese a dire:

— Ho ricevuto delle notizie dal mio padrone, Sua Maestà il sultano, che Allah protegga per sempre!

— Davvero!... E che dice di bello il nostro caro sultano? Qualcosa che mi riguarda senza dubbio, perchè diversamente non avrei avuto il piacere di trovarvi sul mio cammino.

— Sua Maestà non è troppo soddisfatta del modo con cui procedono le cose.

Tali parole non potevano giungere più a mal proposito, poichè la spia m'aveva colto proprio nel momento in cui la mia mente spaziava nei rosei orizzonti dell'ideale, naturalmente riflettendo la immagine di lady Olivia. Così mi volsi bruscamente verso l'uomo e gli diedi una buona lavata di capo.

Egli mi ascoltò in silenzio e poscia, con voce pacata, replicò:

— Ciò che vi ho detto è la pura verità! Sua Maestà comincia ad impazientarsi e mi ha ordinato di sollecitarvi ad agire.

— Non avessi mai assunto quel maledetto incarico! — io esclamai con profonda amarezza.

— E pure, vorrete ammettere con me, caro signore, che la vita è migliore qui che in una cella del *Kasbah*, ed un pranzo al grande castello è di gran lunga preferibile ad un nutrimento composto esclusivamente di datteri marci e d'acqua putrida.

Io rabbrividii al ricordo della mia prigione. Ma pure, se non disimpegnavo l'incarico affidatomi, bisognava bene che facessi ritorno a Madrapore per arrendermi nelle mani del Sultano, se volevo mantenere il giuramento.

— Quale risposta debbo trasmettere a Sua Maestà? — chiese l'uomo.

— Ditegli che faccio tutto il mio possibile per raggiungere il desiderato intento, — io risposi. — Ma ci vorrà del tempo... Non sono cose queste che si possono definire in un batter d'occhio!

— Sarà fatto. Il rapporto ch'io stenderò sarà del tutto favorevole a Vostra Eccellenza, affine che voi, quando ritornerete a Madrapore, possiate parlar bene di me al mio padrone.

Queste parole furono pronunciate con un tono così insolente, che mi assalì prepotente la tentazione di percuoterlo in viso col mio scudisco.

— E dato che l'impresa dovesse fallire?...

— Allora sarà a Sua Maestà e non a me che dovrete render conto del vostro operato. Io non posso dirvi nulla.

— Supponiamo ch'io lo tradisca. Che accadrebbe allora? Voi vi fareste in tal caso una premura di cacciarmi un coltello nella schiena, non è vero? io feci, curioso di sentire la sua risposta.

— Sinceramente io m'auguro che una tal cosa non abbia mai ad accadere. Nè io credo che debba succedere. Mi sono preso la libertà di fermarvi qui questa sera, perchè ho pensato che non conveniva farci vedere insieme, per non compromettere eventualmente il corso della nostra impresa.

Io compresi la reale significazione delle sue parole. Egli temeva che si scoprisse la destinazione della giovane, facendosi vedere a parlare con me; e voleva conseguentemente evitare dei grattacapi diplomatici al suo padrone.

— Ed ora ho l'onore di salutarvi. Addio, eccellenza. Che Allah vi protegga.

Per tutta risposta io spronai il mio cavallo, che partì di galoppo.

— Bruto, bruto! io borbottavo tra i denti. Tu meriti le più atroci torture che mente umana possa immaginare!

Passai un'altra notte insonne; e durante quelle interminabili ore mi torturai il cervello per trovare il modo di venir meno al patto infame senza incorrere nella mortale vendetta del sultano. Ma per quanto mi lambiccassi la mente, non vedevo una via di scampo s'io non ponevo ad effettuazione l'incarico affidatomi, niun potere umano poteva sottrarmi alla morte per mano dei sicari del sultano. Per me non v'era altro che il suicidio; ma la vita è cara a tutti, ed io non avevo alcuna intenzione di rinunciare ad essa fin tanto che l'ultimo barlume di speranza non era spento nell'animo mio.

Laceby rimase a Londra più a lungo di quanto aveva preveduto. E quando ritornò, non avevamo più a godere che per una settimana l'affitto della nostra casetta. Due giorni prima io cenai al castello. Era una sera piovosa e triste, e sebbene io mi sforzassi d'essere gaio, i miei ospiti s'accorsero che l'animo mio naufragava in un mare d'amarezza.

— Vi fermerete ancora a lungo al *Buon Ritiro*? mi chiese il duca dopo cena.

(*Continua.*)

linea alpina fra Briga e Airolo che unisce il Sempione (lato nord) e il Gottardo.

La linea che percorrerà una delle più grandi e severe vallate delle Alpi quale la valle Comes, avrà la lunghezza di 42 chilometri.

AFRICA

Un terribile ciclone nel Sud-Africa.

Londra, 30. — (*Borsa.*) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Capetown:

« Un terribile ciclone si è scatenato sulla città di Capetown con venti furiosi e pioggie torrenziali, seguite da fulmini.

« Il ciclone scoppiò pure sopra Malmesbury, una città a quaranta miglia da Capetown rovinando molti edifici tra i quali la chiesa ed il tempio massonico. Molte persone rimasero sepolte sotto le rovine.

« Furono già estratti sei cadaveri. »

ASIA

L'odissea di una missione inglese nell'India

Terribili lotte contro gli elementi e le belve.

Londra, 30. — (*Borsa*). La missione agli ordini del colonnello Mac-Mahon, che ha speso tanti anni nell'opera di demarcazione dei confini fra la Persia e l'Afganistan nella regione di Seiutan, è ritornata in questi giorni in Inghilterra, e l'*Agenzia Reuter* comunica un racconto veramente drammatico dei suoi sforzi e delle sue peripezie, e dei suoi pericoli.

Non meno di 50 membri della missione, cinquecento cammelli e centoventi cavalli morirono.

La missione era composta di 11 ufficiali inglesi, di un gran numero di addetti e di una scorta composta di 200 uomini di fanteria indiana, di 600 uomini di cavalleria, con largo servizio di trasporti. In tutto, 1500 uomini, 200 cavalli e 2200 cammelli.

Il punto di partenza fu Guetta. Cinque settimane ci vollero per attraversare il deserto privo di acqua, lungo cinque miglia che divideva Guetta da Seitan: tre uomini con gran numero di cammelli, morirono per il freddo in questa traversata.

Il campo venne piantato a Kthak, un luogo deserto, esposto al vento impetuoso ed al gran caldo, come al più terribile freddo, e la missione vi ha passato due estati e mezzo.

L'opera di demarcazione fu difficilissima a sud del fiume Helmund. Per novanta miglia la linea corre attraverso a deserti privi assolutamente di acqua.

Un'episodio tragico.

Uno degli episodi più tragici è stato quello della morte dell'operatore indiano nel deserto.

Egli si era allontanato dal luogo ove si poteva prendere acqua, e a cagione dell'enorme caldo, egli fu incapace di procedere più oltre. Così egli e sette suoi compagni perirono.

Il triste episodio ebbe il suo lato eroico. Uno che faceva parte della piccola scorta, vedendo che il capo della spedizione era morto, decise di salvare almeno la *mappa* che era costata tante fatiche al capo ed ai suoi compagni.

Infatti questo bravo facente parte della scorta, prese la *mappa* e si avanzò, trasportandola, nella regione, in direzione del nord, nella speranza di trovare dell'acqua.

Altri superstiti, che si erano messi in viaggio con lui morirono e di loro non se ne seppe più nulla. Egli stesso cadde esangue vicino ad uno stagno dove venne rinvenuto da uno degli Afganistan che lo portò in un suo villaggio ove il disgraziato si riebbe.

In seguito, questo coraggioso superstite potè riunirsi al resto della missione che si trovò esposta ad altri gravissimi pericoli.

Lo scorso inverno, gli sciacalli, di cui abbonda la regione del Seiutan, per cause rimaste ignote, diventarono rabbiosi e assalirono uomini ed animali.

Il male degli sciacalli si propagò ai lupi che fecero a loro volta vere stragi.

Varii membri della spedizione vennero morsicati e tre di essi perirono.

Un lupo idrofobo attaccò il campo dei camelli e ne morsicò settantotto ed un cavallo.

Quarantotto camelli morirono, come pure il cavallo.

In un altro momento un branco di lupi idrofobi cercarono di invadere l'accampamento ed i seiutani furono tanto terrorizzati che uccisero perfino i loro cani, dei quali avevano pure tanto bisogno.

Gravissime sofferenze dovette subire la missione per la furia del vento. Durante l'estate il vento soffiava con una velocità di circa cento chilometri all'ora. Era impossibile uscire dal campo più di un'ora, sul far della sera, durante il qual tempo il vento pareva acquetarsi un poco. L'aria era sempre piena di polvere.

Nell'inverno poi, delle terribili raffiche e tremende bufere di neve, accompagnate da freddi intensi, erano frequentissime.

Durante una di queste bufere seicento camelli furono uccisi ma i loro corpi scomparvero, probabilmente sottratti dai Seiutani, sempre avidi di procurarsi della carne.

Dalle indagini fatte dalla Missione risulta che il territorio di Seiutan è tutto cosparso di rovine di antiche città che probabilmente sono rimaste disabitate per cinque secoli.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI A NIZZA

Si ha da Nizza, 30:

Nessun tramvai è uscito oggi. La giornata è stata assolutamente calma.

Gli scioperanti riuniti stamane decisero di continuare lo sciopero. Chiedono la creazione di una cassa pensioni come quella degli impiegati ferroviari della Paris-Lyon-Mediterranée; hanno fatto affiggere un appello al pubblico nel quale rendono il direttore responsabile della mancanza dei tramvai.

Il direttore ha licenziato tutto il personale.

I servizi di omnibus a cavalli saranno raddoppiati.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTIDUESIMA LISTA.

Somma precedente L. 42381 97

Da Briga gli operai del Sempione, lavorando nel cuore della montagna, si sono ricordati dei fratelli calabresi: Wichern, cassiere l. 10 — Petri ing. Alberto l. 10 — Schiagno Luigi l. 10 — Strub Teodor l. 10 — Laganà Giovanni l. 5 — Piersanti Nicola l. 5 — Ruggeri Giovanni l. 5 — Bancher l. 5 — Pansera Giovanni l. 5 — Bisegna Salvatore l. 5. — Papini Michele l. 3 — Baldoni Bortolo l. 2 — Caberlotto Giuseppe l. 1 — Calcagno Antonio l. 1 — Venturi Costantino l. 1 — Vauttero Gioachino c. 50 — Racca Michele l. 3 — Bertolami Antonio l. 2 — Vigna Giovanni l. 1 — Aimo Michele l. 2 — Cibrari Pietro c. 50 — Stringari Attilio l. 3 Biondi Eugenio l. 2 — Pellucchi Francesco l. 1 — Finucci Celestino l. 1 — Savoca Pietro l. 2 — Calabrò Vincenzo l. 2 — Moltini Francesco c. 50 — Jandelli Ugo l. 1 — Franzaroli Luigi l. 1 — Savoca Ant. l. 1 — Piersanti Domenico l. 2 50 — Piersanti Adolfo l. 2 50 — Maffeis Tobia c. 50 — Bernardi Celso l. 1 — Rigo Domenico l. 1 — Monaco Giuseppe l. 1 — Rossini Vincenzo l. 1 — Sinelli Cesare l. 1 — Zaniri Giovanni l. 1 — Bonzanino Antonio l. 1 — Viganò Francesco l. 1 — Azzarà Jafet l. 1 — Calabrò Santo l. 2 — Alampi Pasquale l. 2 — Zinanni Torello l. 1 — Fanelli Andrea l. 2 — Cretti Domenico c. 50 — Meacci Angelo l. 2 — Scollica Sebastiano l. 2 — Bianchi Epifanio l. 2 50 — Bianchi Sestilio l. 2 — Martinelli Martino l. 1 — Gioachino Giovanni l. 1 — Piersanti Vincenzo l. 3 — Piersanti Antonio l. 2 — Varacalli Giuseppe l. 2 — Rossi Augusto l. 1 — Mancini Giuseppe c. 50 — Cotella Giuseppe c. 50 — Baldoni Zeffiro l. 1 — Favero Michele c. 50 — Casadei Giovanni l. 2 — Boschi Giuseppe c. 50 — Quaranti Lenterio l. 1 — Bruzzesi Domenico l. 3 — Tamborini Nazzareno l. 1 — Ionvilli Gervasio l. 2 — Verduci Giuseppe l. 2 — Vallino Pietro l. 1 — Vinci Angelo c. 50 — Foglietta Angelo l. 1 — Zanone Serafino c. 50 — Bartoli Roberto c. 50 — Broghetti Giuseppe c. 50 — Pecci Pietro c. 50 — Bucci Paolo l. 1 — Zani Giovanni l. 1 — Oddoni Giacomo c. 50 — Giovannini Santo l. 1 — Golinucci Guerrino l. 1 — Guerra Agostino l. 1 — Barelli Giovanni l. 1 — Bardelli Pietro l. 1 — Cenciarini Giovanni l. 1 — Fioretti Marino l. 1 — Rosciani Giovanni l. 1 — Venturi Giuseppe l. 1 — Raccuia Giuseppe l. 1 — Raccuia Antonio l. 1 — Comandini Agostino l. 1 — Tognazza Primo l. 1 — Bongera Ant. l. 1 — Confortini Gius. c. 50 — Pelussio Paolo c. 50 — Giacchetto G. l. 1 — Auda Biagio l. 2 — Venturini Spartaco l. 1 — Crea Filippo l. 1 — Chiono Giuseppe l. 1,50 — Tinetti Battista l. 1 — Raina Domenico l. 1 — Mazzei Antonio l. 1 — Montagni Pietro l. 1 — Vogliano Vittorio c. 50 — Belisardi Clemente c. 50 — Peluchetti G. B. c. 50 — Milesi G. M. c. 50 — Balzarini G. B. 1 — Cantone Gaudenzio c. 50 — Innocenti Giuseppe l. 1 — Pesenti Matteo l. 1 — Salari Arcangelo c. 50 — Milesi Giovanni c. 50 — Bellafatti Stefano l. 1 — Ghirardelli Giovanni l. 1 — Ronchi Giacomo l. 1 Marzaroli Paolo l. 1 — Schmid Severino c. 50 — Conciarelli Aurelio l. 1 — Bargellini Amore l. 1 — Mazzoni Giovanni l. 1 — Pari Casimiro l. 1 — Marinai Carlo l. 1 — Zambelli Ernesto l. 2 — Armellino Carlo l. 2 — Amorelli Giuseppe l. 1 — Vestri Giuseppe c. 50 — Boemi Salvatore l. 1 — Grandi Vincenzo l. 1 — Friisi Franco l. 1 — Campolo Michele l. 1 — Boemi Salvatore l. 1 — Minini Pietro l. 1 — Lorenzetti Giacomo l. 1 — Garbarini Antonio l. 1 — Geri Ernesto c. 50 — Valori Antonio l. 1 — Mercanti Federico l. 1 — Calabrò Matteo l. 1 — Crea Marco l. 1 Pecci Francesco c. 50 — Colombotto Giuseppe l. 1 — Biondi Giuseppe l. 1 — Ceccarini Serafino l. 1 — Riva Marino l. 3 — Bigotta Angelo l. 1 — Favro Angelo l. 1 — Cappelli Leopoldo l. 3 — Cappelli Alfredo l. 2 Ciatti Cesare l. 2 — Mercatelli Carlo l. 2 — Menga Giovanni l. 1 — Taddei Luigi l. 2 — Scarpelli Annibale l. 1 — Vallisi Giuseppe l. 1 — Ricci Luigi l. 1 — Gria Luigi l. 1 — Balicchia Nazzareno l. 1 — Passerini Baldino l. 1 — Milesi Domenico l. 1 — Ricci Antonio l. 1 — Nardini Cresce l. 1 — Ferri Riccardo l. 1 — Martinelli Girolamo l. 1 — Calcagno Salvatore l. 1 — Vanelli Quintilio c. 50 — Casini Bindo c. 50 — Di Domenico Antonio l. 2 — Bianchi Achille l. 2 — Brunasso Isidoro c. 50 — Delpaos Gius. l. 2 — Breccolini N. l. 1 — Clausen J. l. 1 — Goretti G. l. 2 Stengele David l. 5 — Regazzoni Luigi l. 5 — Strub Goffredo l. 5 — Panicco Pietro l. 5 — Castelli Luigi l. 2 — Zanchi Alessandro l. 2 — Gioventù Natale l. 2 — Cerruti Felice l. 1 — Romagnoli Pietro l. 1 — Baiello Matteo l. 1 — De-Filippo Ernesto l. 1 — Belmessieri Enrico l. 1 — Milani Vincenzo l. 1 — Montagni Agostino l. 1 — Stoffi Enrico l. 1 — Mandarini Carlo l. 1 — Gardoni Giuseppe l. 1 — Scrittori Egisto c. 50 — Giovando Giacomo l. 2 — Belli Francesco c. 50 — Belmessieri Giuseppe l. 1 — Belmessieri Italo l. 1 — Belmessieri Alessandro l. 1 — Rozzi Egisto c. 50 — Rozzi Evaristo c. 50 — Brunasso Carlo c. 50 — Mumia Nunzio c. 50 — Barbieri Giuseppe l. 1,50 — Zinno Vito l. 2 — Echele Enrico c. 50 — Crosetto Franco c. 50 — Forini Bortolo l. 1 — Campolo Demetrio l. 1,50 — Bartolini Giovanni l. 1 — Bandini Luigi l. 1 — Lodovisi Fulgenzio l. 1 — Andruetto Lodovico l. 1 — Nardini Giuseppe c. 50 — Buciantini Carlo c. 50 — Cappelli Lorenzo l. 1 — Laterini Celio l. 3 — Tagliaferri Luigi l. 1 — Savoca Salvatore l. 3 — Cartisano Rosario l. 2 — Petroni Angelo l. 1 — Ferraresi Angelo c. 50 — Bianchi Enrico c. 50 — Montegrande Michele l. 1 — Brazzini Luigi l. 2 — Bertoli Giovanni l. 2 — Spinelli Leonardo l. 2 — Salvatore Luigi c. 50 — Rossi Francesco c. 50 — Mazzoni Antonio l. 1 — Disperati Ferdinando l. 1 — Rofrapi Giovanni l. 5 — Sarti Paolo l. 2 — Foglietta Enrico l. 1 — Bellici Cesare l. 2 — Guillaume Francesco l. 1 — D'Arco Giovanni l. 2 — D'Arco Matteo l. 5 — Turla Giacomo l. 1 — Bertanza Giacomo l. 1 — Cotti-Piccinelli Giovanni l. 1 — Manni Alfonso l. 1 — Bottari Oreste l. 1 — Muratti Veda l. 1 — Ronchi Nino l. 2 — Maestri Giuseppe l. 1 — Sofia Giuseppe l. 1 — Mercatelli Luigi l. 1 — Sabolo Giuseppe l. 1 — Evolo Demostene l. 1 — Vichi Antonio l. 1 — Spinelli Pietro c. 50 — Romagnoli Giovanni c. 50 — Orlandi Pietro c. 50 — Cheli Emilio c. 50 — Cheli Pietro c. 50 — Bugoni Agapito c. 50 — Cecchi Ottavio c. 50 — Nati Pietro c. 50 — Orlandi Lorenzo c. 50 — Pratico Domenico l. 2 — Boni Antonio c. 50 — Nicci Ermenegildo c. 50 — Caminati Carlo l. 1 — D'Amato Domenico c. 50 — Foti Demetrio l. 2 — Fornesi Federico l. 1 — Raso Francesco l. 1 — Raso Agostino l. 1 — Tirupano Raffaele l. 1 — Pasquini Claudio c. 50 — Renzi Luigi c. 50 — Ceccarelli Pietro c. 50 — Margheri Luigi c. 50 — Cali Vito c. 50 — Innocenti Ferdinando c. 50 — Lorenzetti Bortolo l. 1 — Zani Antonio l. 1 — Argano Luigi c. 50 — Sillani Gaudenzio c. 50 — Baracco Luigi l. 1 — Toccafondi Carlo l. 1 — Spadi Pietro l. 1 — Fontani Lorenzo l. 1 — Di Natale Gaetano l. 1 — Resicini Teodoro l. 2 — Galli Rinaldo c. 50 — Bianchi Antonio l. 1 — Ceresoli Francesco l. 1 — Zannelli Antonio c. 50 — Beata Giuseppe c. 50 — Gramigni Emilio c. 50 — Margheri Pietro l. 1 — Lodi G. Battista l. 1 — Andi Ernesto c. 50 — Giorgini Adamo l. 2 — Battista Domenico l. 1 — Beorchia Pietro l. 1 — Gambino Giovanni l. 1 — Inesch Auxiliux l. 1,50 — Giacometti Giovanni l. 2 — Casadei Emilio l. 1 — Bruni Oreste l. 1 — Pioletti Vincenzo l. 1 — Govoni Antonio l. 2 — Abramo Pietro l. 1 — Tosi Alfredo l. 1 — Eurietta Pietro l. 1 — Modesti Angelo l. 1 — Buonaluce Luigi l. 1 — Buontempi Enrico l. 1 — Guglielminetti l. 1,50 — Santandrea E. l. 1 — Bianchi Giacomo c. 50 — Balzarini Giacomo c. 50 — Pieri Giuseppe l. 1 — Guardia Luigi c. 50 — Sordi Benedetto l. 1 — Pesenti Guglielmo c. 50 — Ceccarini Giuseppe c. 50 — Chiarolini Giovanni l. 1 — Fantoni Giovanni l. 1 — Gentili Emilio l. 2 — Pasqualini Vincenzo l. 1 — Vichi Giuseppe c. 50 — Nannini Vincenzo l. 1 — Piantoni Angelo l. 1 — Barb Angelo c. 50 — Leprini Roberto l. 1 — Orlandi Giuseppe c. 30 — Lenza Raffaele l. 1 — Zinno Antonio l. 1 — Bertozzi Primo l. 1 — Magni Archimede l. 1 — Lippi Sabatino c. 50 — Lepori Silvio l. 1 — Ceciglione Cherubino c. 50 — Boschi Giovanni l. 1 — Vichi Egidio l. 1 — Bonanate Cesare c. 50 — Pistocchi Giuseppe l. 1 — Ronchetti Giuseppe c. 50 — Viotto Erm. l. 1 — Fontana Luigi l. 1 — Chelino Vincenzo c. 50 — Pieri Florindo c. 50 — Savoca Letterio l. 2 — Echele Paolo l 2 — Cavallari Giovanni l. 1 — Ferri Pietro l. 1 — Furfaro Francesco l. 2 — Giolitto Domenico c. 50 — Grassi Ettore c. 50 — Prebendi Pasquale l. 1 — Boschi Luca l. 1 — Braschi Adriano l. 1 — Romani Lazzero l. 2 — Giovannini Antonio l. 1 — Ceccaroli Giuseppe c. 50 — Maritano Tomaso l. 1 — Presti Ettore l. 1 — Ceccarini Nazzareno c. 50 — Romagnoli Fermo l. 1 — Ceccatelli Giuseppe l. 1 — Fedi Francesco l. 1 — Restani Giuseppe l. 1 — Recagni Andrea l. 1 — Berra Giuseppe c. 50 — Meneghetti Pacifico c. 50 — Dalfara Pompeo c. 50 — Comucci Antonio c. 50 — Chiaberto Marcellino c. 25 — Chiaberto Lorenzo c. 25 — Meneghetti Giovanni c. 25 — Rossero Basilio c. 50 — Bartoli Luigi l. 1 — Strigoli Giovanni l 1 — Pettinaroli Gerolamo l. 1 — Pettinaroli Girolamo c. 50 — Pettinaroli Giulio c. 50 — Malatesta Francesco c 30 — Dellavalle Carlo c. 45 — Vinci Giov. c. 30 — Malevolti Francesco c. 35 — Ballalustri Luigi c. 50 — Buelli Arcangelo l. 1 — Resch Augusto l. 1 — Salvatore Giuseppe c. 20 — Finiguerra Pellegrino l. 1 — Pozzi Giuseppe c. 50 — Turinetti Giovanni c. 50 — Caceffo Eugenio c. 50 — Boninsegna Emilio l. 1.50 — Quadri Arduino l. 2.50 — Filippoz Pierre c. 50 — Pezzocchia c. 50 — Rocchi Amedeo l. 5 — Zeuclusen Raffaele l. 2 — Castelli Giovanni l. 2 — Finiguerra Pellegrino c. 60 — Fabbri Lazzaro c 50 — Ferri Domenico c. 40 — Pagnoncelli Paolo c. 45 — Camerano Nullo c. 50 — N. N. c. 30 — Fantini Eugenio c. 50 — Gambino Carlo l. 1 — Fiorelli Pietro l. 1 — Agostini Giovanni c. 70 — Vanelli Emilio c. 50 — Alberti Arturo c. 50 — Bianchi Lazzaro c. 50 — Podestà Feder. c. 40 — Cantini Giulio c. 50 — Spinelli Leonardo l. 1 — Bossotto c. 50 — Gabos Carlo c. 80 — Fantini Gius. c. 50 . » 517 55

Somme raccolte nel Comune di Viggiù, mandateci dal sindaco signor Giuseppe Bottinelli:

Comune di Viggiù	L. 100 —	
Società di Mutuo Socc. (1) .	» 30 —	
Congregazione di Carità . .	» 40 —	
Asilo Infantile	» 25 —	
Ospedale Madonna della Croce	» 20 —	
Ricavo di una recita in Teatro (2)	» 50 20	
Raccolte tra privati e villeggianti	» 581 30	
Totale	»	846 50

Le operaie della Ditta Centenari e Zinelli . . . . » 116 05

Fabbriche Schramm di vernici e colori già Cristoforo Schramm e Horner a mezzo del rappresentante Antonio Tansi . . . . » 100 —

Gli operai della fabbrica casse d'imballaggio di Onetti Pasquale, via Novi 2 Milano l. 47 — Il proprietario l. 25 „ 72 —

Totale L. 44034 07

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

(1) Oltre l. 20 della Scuola di disegno spedite direttamente al R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

(2) Ed altre l. 127 spedite al giornale l'*Avanti!* di Roma quale ricavo di Festival.

Il Congresso internazionale di navigazione.

Le ultime conclusioni.

Ecco il testo degli ultimi ordini del giorno votati nell'adunanza di chiusura:

« Il Congresso tenuto conto dei lavori notevoli pubblicati dall'associazione sulla forma e traziono dei battelli che corrono le vie di navigazione interna, fa voto, che il prossimo Congresso comprenda nel suo ordine del giorno, tali questioni. »

Quindi, sulla questione dell' « influenza del disboscamento e del prosciugamento delle paludi sul regime e sulla portata dei corsi d'acqua » discussa l'altro giorno, venne ieri, in seguito all'esame di una sottocommissione appositamente nominata, formulato questo ordine del giorno:

« Il Congresso limitando le proprie conclusioni a ciò che può direttamente interessare la navigazione fa voti:

I. Che gli Stati, i quali non l'abbiano ancora fatto, regolino con leggi chiare, severe, tutte le disposizioni relative alla manutenzione delle foreste esistenti, al consolidamento dei terreni montuosi ed al rimboschimento delle zone spoglie, onde evitare i danni causati ai corsi d'acqua navigabili dai materiali di trasporto.

II. Che gli studi idrologici necessari a determinare l'influenza dei boschi sul regime delle acque navigabili, sia sviluppato in modo sistematico ed i risultati siano resi noti il più che sia possibile. »

Poscia l'ing. Sassi, capo del Genio civile in Pavia, lesse una sua memoria facendo voti che dopo le ultime esperienze, avutesi nel 1904 nell'alveo del Po, il Governo abbia ad attivare il dragaggio in misura adeguata alle esigenze della navigazione.

La sezione marittima si sciolse alla medesima ora, ma nulla concluse circa il proprio tema di discussione.

La gita a Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 30:

(M.) Sono arrivati in questo momento i Congressisti della Navigazione interna, provenienti da Milano e dalla Certosa. Sono stati accolti dalla Giunta municipale e dal Comitato locale.

Mentre telefono i Congressisti si recano alla Università, ove nell'aula magna il Municipio di Pavia ha loro offerto un *dejuner*.

La città è imbandierata.

Per la navigazione nella Valle Padana.

L'ing. A. Salmoiraghi, presidente del Consorzio per la navigazione interna nella Valle Padana e della nostra Camera di Commercio ha presentato al Congresso una memoria nella quale sono brillantemente riassunte le ragioni storiche e commerciali per cui il Consorzio stesso potè sorgere, e non dimenticò di far notare che mentre finora in Italia ed altrove occorse il precetto legislativo per ottenere il contributo degli enti locali ad opere di pubblico interesse, quelli della valle del Po offrirono spontaneamente allo Stato un concorso pecuniario perchè alla navigazione interna si provveda.

È questa è una prova formidabile della importanza, della necessità anzi di attivare tale nuova via di scambio.

Già una Commissione, con a capo l'onorevole Romanin-Jacur, condusse a termine lo studio del problema: non manca quindi che di mettersi sollecitamente all'opera.

Il Consorzio dal canto suo dà serio affidamento di non mancare agli impegni assunti, chè esso è costituito dalle provincie di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Torino, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

Concorreranno inoltre nelle spese 22 Camere di commercio e 18 Comuni fra i più importanti della regione.

Per il lago di Garda.

In una sala della « Permanente » in Milano si sono riuniti, per iniziativa e sotto la presidenza dell'on. Luigi Lucchini, per la provincia di Brescia: senatore Bettoni, conte Mainiani presidente della Deputazione provinciale, Carnetti presidente della Camera di commercio ed assessore municipale; per la provincia di Mantova: ingegner Gasparetti delegato provinciale, Giacomantoni e Berni per la Camera di commercio, ingegneri Bustini, Cantoni, Panini e Volpi pel Collegio degli ingegneri; per la provincia di Verona: ing. Arvedi per la Deputazione provinciale, ing. Donatelli per il Comune, ing. Milani per la Camera di commercio, cav. Peroni presidente dell'Associazione dei commercianti, avv. Preto e ing. De Longhi per la Pro-Verona e del Trentino l'on. Tambosi e ing. Comboni.

L'adunanza ha discusso sulla opportunità dell'azione concorde delle Provincie più interessate nella sistemazione idraulica del lago di Garda e per attuare la navigazione dal lago medesimo all'Adriatico.

Venne ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, affermando l'interesse comune delle provincie di Brescia, Mantova e Verona nella navigazione interna e riconosciuta la necessità della sistemazione del lago di Garda, invitano i comitati locali di navigazione interna delle suddette provincie a studiarne e concordarne i limiti e i modi di attuazione, e delegano l'on. Luigi Lucchini a sollecitare e, a tempo opportuno, a coordinare gli studii dei comitati stessi, riunendone a tal uopo i rappresentanti; ed infine, si augurano che anche la provincia di Rovigo ed il Trentino abbiano ad associarvisi. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.22 — tram. 6.03 — Roma — leva 6.7 — tram. 5.52 — Palermo leva 6.2 — tram. 5.51.

Luna. — Età giorni 3. Tramonta alle 7.53 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — **Pressione massima** di 765 sull'Irlanda, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 12 coperto — Zurigo, 8 nebbia — Trieste, 16 vario — Nizza, 15 vario — Praga, 12 vario — Budapest, 13 vario — Vienna, 14 nuvoloso — Pietroburgo, 6 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — **Pressione** poco variata: massima di 762 sul Jonio, minima di 759 al nord.

Venti maestrali al nord, tra scirocco e libeccio altrove.

Temperatura poco variata; massime di ieri: **Milano**, 20 — **Torino**, 17 — **Venezia**, 22 — Genova, 20 — Firenze, 21 — Bologna, 21 — Roma, 21 — Napoli, 27 — Foggia, 27 — Bari, 28 — Palermo, 30 — Cagliari, 22.

Ieri. — Cielo generalmente vario.

Tendenza. — Cielo vario, qualche temporale al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.2.
Temp. c. med. +16°.1. **mass.** + 20.7, **min.** + 11.8.
Umidità relativa media 79 0[0.
Venti dominanti: Est debole.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, caligine.

Capodanno israelitico.

Oggi comincia l'anno 5666 dell'êra ebraica, col primo giorno del mese di Tusrì, detto *Rosc-Ascianà* o di capodanno.

Un ciclone nell'Africa australe.

Si ha da Capetown, 30:

Un ciclone si è scatenato sulla città di Malmesbourg, danneggiandola gravemente.

Vi furono parecchi morti.

Il Po in piena.

Ci telegrafano da Ferrara, 30:

(V.) Le acque del fiume Po aumentano da parecchi giorni.

Stanotte raggiunsero il segno di guardia e stamane sorpassarono la guardia all'idrometro di Pontelagoscuro.

Le vittime dei fulmini.

Telegrafano da Macerata che a Gagliole durante un furioso temporale il fulmine incenerìva il sostituto procaccia postale Romolo Narducci ferendo mortalmente il procaccia Narducci.

Innondazioni e frane in Vallestura.

Abbiamo da Masone, 29:

Sulla strada provinciale Voltri-Ovada caddero grosse frane e non poco tempo abbisognò per sgombrarla. La consegna della posta venne fatta in ritardo di due ore.

Anche dalla Valle d'Orba giungono brutte notizie giacchè vi sono molti alberi sradicati e cadute di molte frane.

La prima neve.

Abbiamo da Porto Maurizio, 30:

Mentre in città e circostanti campagne ha piovuto abbondantemente per tutto ieri e stanotte, sui monti di valle di Nava è caduta in grande quantità la prima neve che in diversi punti ha raggiunto i 30 centimetri di spessore.

La temperatura difatti ha subito un notevole abbassamento e sembra di essere diggià al mese di novembre.

È nevicato pure molto sui colli di Tenda.

Temporale a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 30:

La notte scorsa si è scatenato sulla nostra città e sulle campagne circonvicine un violentissimo temporale accompagnato da forti scariche elettriche.

Fortunatamente non si hanno da lamentare disgrazie.

Una terribile grandinata.

Si ha da Cannes, 30:

Una violenta tempesta di grandine si è scatenata sulla regione ed ha cagionato danni importanti ai raccolti dell'uva e delle olive. Per qualche ora la circolazione dei trams è stata interrotta causa la condizione delle strade.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Rigoletto*, opera. — Ore 830.
Manzoni: *Odette*, commedia. — Ore 9.
Olimpia: *L'Histoire d'un Pierrot.* — Ore 9.
Fossati: *Papà Martin*, opera. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

La grande stagione lirica al Politeama genovese.

Ci scrivono da Genova, 29:

Si è pubblicato il cartellone della prossima stagione lirica al Politeama Genovese. Le opere annunciate sono: La *Dannazione di Faust* di Berlioz, la *Siberia* di Giordano l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea, la *Thàis*, di Massenet, nuova per Genova, la *Mademoiselle de Belle-Isle* di Samara, nuovissima.

Fra gli artisti figurano: I soprani signore Lina Cavalieri, Bice Corsini, Lucia Crestani, Emma Vecla, Lina Simeoli, Venezian, Zanini. I mezzi-soprani signore De Marzan Giulietta, Pozzi Maria, Giussani Marcella; i tenori Amedeo Bassi, Giuseppe Krismer, Eugenio Petteani, Giovanni Wals, Venturini, Armandi.

I baritoni: Maurice Renaud, Francesco Bonini, Enrico Berriel.

I bassi: Bussè Gualtiero, Romano Rasponi, Bastiano Santarelli.

Direttore d'orchestra e concertatore il maestro Giuseppe Barone.

L'apertura avrà luogo il 7 ottobre colla *Dannazione di Faust* interpretata dalla signora Crestani e dai signori Renaud e Krismer.

L'opera nuovissima di Samara passerà ai primi di novembre ed avrà ad interpreti la Cavalieri, la Vecla, il Renaud ed il tenore Bassi.

L'aspettativa per questa stagione eccezionale è vivissima, ed in tutti i ritrovi da chi si interessa all'arte ed al teatro, il cartellone viene commentato e giudicato colle maggiori simpatie.

*** A Bologna nel teatro Duse venne rappresentato dalla compagnia Berti con lietissimo esito il lavoro in un atto *Al molino*, di Alberto Donini, che era stato premiato e rappresentato a Milano nel recente concorso della Società « Arte e diletto. »

Lo Chopin a Lemberg.

Ci telegrafano da Lemberg, 30:

Lo *Chopin* ottenne qui ieri sera un immenso successo.

Gli artisti Kaftal, Leliva, Gromzeschi Oronim ed il concertatore Podesti furono acclamatissimi.

PICCOLA CRONACA

Si raccomanda alle Famiglie il Collegio *Cazzulani di Cassano d'Adda* presso Milano. Posizione incantevole, aria saluberrima, affettuose cure materne. Risultati ottimi agli esami. Bagni al mare. Villeggiatura e ripetizioni autunnali. Le più serie garanzie.

TUMULTI AL CONSIGLIO COMUNALE di Firenze

Ci telefonano da Firenze, 29:

(C.) Oggi, continuando la seduta del Consiglio comunale, nel tempo in cui il segretario dava lettura delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta, il consigliere socialista Pescetti, invitando il sindaco a farle leggere più ad alta voce, perchè se ne rilevasse l'importanza, osservava che col sistema attuale della Giunta, questa si sostituisce completamente al Consiglio paralizzando l'opera sua, mentre poi sugli argomenti vitali portati all'ordine del giorno, la Giunta medesima non aveva depositato in segreteria, come è stabilito dalla legge, i documenti relativi agli affari medesimi.

In seguito ad una vivace interruzione del sindaco, il Pescetti invitava quest'ultimo a dichiarare esplicitamente se tale deposito era o meno avvenuto, osservando che ove non fosse stato eseguito, si sarebbe voluto far credere alla cittadinanza una preparazione inesistente sui più importanti argomenti.

Il sindaco rispose che non si riteneva obbligato a rispondere alla domanda del Pescetti, il quale allora apostrofò vivamente il sistema amministrativo tenuto dal sindaco e dalla Giunta, dichiarandolo men che corretto ed onesto.

Avendo poi voluto il sindaco interpretare queste parole come una offesa personale di disonestà, esigeva dal Pescetti il ritiro delle medesime parole; invano quest'ultimo tentò di spiegare il concetto secondo cui amministrativamente voleva criticare l'operato della Giunta perchè ne nacque un violentissimo tumulto fra gli assessori e la maggioranza ed il gruppo socialista, con scambio di apostrofi, invettive, insulti da tutte le parti.

Il sindaco quindi, dopo un inopportuno discorso dell'on. Merci, esigeva una patente di onestà dal Pescetti, il quale riaffermava precisamente e costantemente il concetto prima espresso.

Di conseguenza il sindaco, minacciatolo di querela abbandonava il suo posto.

Si sciolse così la seduta in mezzo ai più svariati commenti, seguiti dagli immancabili incidenti.

La maggioranza riunitasi subito dopo, votava il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti consiglieri comunali riprovano il contegno oltraggioso ed aggressivo tenuto dal consigliere Pescetti nell'odierna adunanza, all'indirizzo del sindaco e della Giunta;

deplorano, anche como cittadini, che venga così turbato il regolare andamento delle pubbliche cose, e riaffermano nel sindaco e nella Giunta la loro piena fiducia. »

Il " Brindisi „ sempre incagliato

Ci telegrafano da Bari, 30:

(G.) Telegrammi da Lesina avvisano che il piroscafo *Brindisi* è ancora incagliato presso lo scoglio di Galisnik.

Durante la giornata di ieri i piroscafi *Gallipoli* e *Molfetta* tentarono invano di disincagliarlo quantunque lo si fosse alleggerito della merce caricata che si trasbordò a mezzo di trabaccoli appositamente noleggiati.

Il rimorchiatore austriaco *Pelagosa* inviato dal capitanato marittimo di Trieste tenta oggi il disincaglio.

Si attendono intanto i promessi aiuti e provvedimenti dal Governo nostro.

UNO SCONTRO DI TRENI

Vari feriti.

Ci telegrafano da Rovigo, 30:

Il direttissimo n. 39, proveniente da Venezia, a causa di un falso scambio si scontrava, alla stazione di Arquà Polesine col merci n. 2436 che stava ivi manovrando.

L'urto fu reso meno violento dal sangue freddo del macchinista, che rimase però gravemente ferito.

Si teme una commozione viscerale.

Vi furono, oltre al macchinista, altri sei feriti, dei quali, uno solo gravemente: il sorvegliante Barella, Gallo Antonio, Solesino, sergente del Genio, Caravaglio Giovanni ed altri.

Le macchine dei due treni furono fracassate. Parecchi vagoni furono resi inservibili.

Fu chiamato un treno da Ferrara sul quale furono trasbordati i viaggiatori, la posta ed i feriti.

Si lavora allo sgombro della linea.

Ci telegrafano da Arquà Polesine, 30:

Stamane alle ore 10 vennero arrestati i manovali deviatori Trovato Alessandro e Costante Alessandro, e furono tradotti nelle carceri di Rovigo.

Continuano i lavori di sgombero sotto la direzione dell'ispettore ing. Paluschi.

Si recarono sopra luogo l'avv. Bentivoglio, sostituto procuratore del re, e l'avv. Garbura, giudice istruttore.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 30 settembre.

MILANO . . .	79	51	44	71	32
BARI	88	87	49	26	90
FIRENZE . . .	43	1	25	22	40
TORINO . . .	53	50	51	32	69
VENEZIA . .	44	7	63	29	16

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Ieri alle 14.45 munita dei conforti religiosi, si spegneva

GIOVANNINA BARONI DANSI

Il marito Graziano Baroni, i figli rag. Alessandro e Camillo, il fratello rag. Gustavo Dansi, la sorella Giuseppina maritata Ferrario, i cognati, le cognate, i nipoti e tutti i congiunti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica, 1° ottobre, alle ore 14 partendo dalla casa in via Lanzone 4, per la chiesa di Sant'Ambrogio indi al Cimitero.

Si ringraziano anticipatamente gli intervenienti e si prega di non mandare fiori.

Milano, 30 settembre 1905.

Il marito Pietro Gilardi, i figli, i cognati, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti dell'amatissimo

AGNESE GILARDI nata BELLOTTI

vivamente ringraziano tutti coloro che accompagnarono la cara salma all'ultima dimora.

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e clinica
del prof. dott. E. DACCÒ, libero docente
Raggi Roengen, Raggi Finsen, Riflettore di luce rossa e turchina, Elettrolisi, Elettrocaustica, Camera rossa, Sudatorio per fumigazioni mercuriali, Bagni, Sala operatoria. — Letti di degenza.
Milano, Via Commenda, 17. - *Telef. 9094.*
Visite 10-11; 14-16; - Tram Romana o Vigentina.

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della tosse asinina, dell'asma, dell'enfisema, dell'anemia, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc., ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17.

Fui molto malata, però ora non lo si direbbe

Le Pillole Pink mi hanno guarita.

Quando una donna soffre si vede al pri[mo] colpo d'occhio. È sopratutto visibile all[or]chè soffre di disturbi speciali che acc[om]pagnano sempre l'anemia. Si vede ben[is]simo che la donna non ha più forze e p[er] la bellezza della fisionomia e la grazia [delle] forme. La caratteristica delle Pillole P[ink] è di far sparire tutti questi malesse[ri] e nello stesso tempo di far ricupera[re il] bell'aspetto perduto.

« Fui molto malata, ma non lo si dire[bbe] più dacchè ho seguito la cura delle Pi[llole] Pink, scrive la signorina Lina Ca[...] che abita a Milano, Via Ponte Vetro. Dopo aver avuta la febbre tifoide [avevo] perduto quasi completamente le for[ze, in] modo che non potevo quasi più lav[orare.] Persino il pensare mi affaticava. Ero addolorata, assai triste e ciò aume[ntava] naturalmente il mio cattivo stato di s[alute.] Non avevo più appetito. Digerivo e r[espi]ravo con difficoltà, soffrivo d'insonnie, [con]trazioni di stomaco, vertigini, incub[i, ne]vralgie, emicranie, oscuramenti della v[ista.] In poche parole ero in uno stato miser[abile.] Consultai parecchi medici senza otte[nere] dai loro rimedi il minimo sollievo, ero [di]sperata. Una signorina che fu malata c[ome] me ed aveva seguito con successo la cu[ra] delle Pillole Pink mi disse di provarle. [Il] risultato sorpassò le mie speranze. O[ra] sto benissimo ed ho potuto riprendere [il mio] lavoro. »

Le Pillole Pink danno del sangue ri[cco] e puro ad ogni dose. Esse arricchiscono [il] sangue, tonificano il sistema nervoso. So[no] buone per tutti, fanciulli, adulti, vecc[hi,] ma esse sono in particolar modo indispe[n]sabili alle donne in ogni età. La cura [è] facile, poco costosa e sicura. Esse guar[i]scono l'anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, debolezza nervosa, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, conseguenze di eccessivo lavoro, irregolarità delle donne.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito di A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Chi trasloca non dimentichi di interpellare la Ditta C. CIMA & C., Corso Vitt. Eman. 36, la quale si fa premura sottoporre gratuitamente LISTINI - CATALOGHI - PREVENTIVI per apparecchi ed impianti di illuminazione a GAS e LUCE ELETTRICA. *Prezzi miti. Servizio inappuntabile.*

Cacao d'avena Hausen Kassel
PER ALLIEVE E SCOLARI
PER ANEMICI E CLOROTICI

CREDITO ITALIANO
Cedole esigibili presso le sue Casse
(Vedi avviso in sesta pagina).

SOCIETÀ CERAMICA
Richard-Ginori
(*Vedi avviso in sesta pagina*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.
OGGI si è pubblicato in tutta Italia il PRIMO NUMERO del NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO
Gli Sports
pubblicazione della Società Editrice Sonzogno che tratta di:
Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.
Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. È diretto ed ha la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico darà estesi resoconti telegrafici e *telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed avrà speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24	» 12	» 6 —
Estero	Fr. 40	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5. Estero Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 settembre ore 2 pom.

Contrattazioni quasi nulle per la Rendita invariata a 105.57—105.55 pel prossimo ottobre con un distacco di circa 32 centesimi dal contante.

In buona ripresa i valori Bancari tutti, le Terni a 2842, le Edison a 1071, Metalli 208, Ferriere 321, Carburo 1383, Soda 277 e Italo-Americane a 634.

Cambio ancora 99.87. Obbligazioni intrattate.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.	»	105 22 »	— —
» f. m.		105 55 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	763 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	473 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1320 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	980 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	658 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	367 — »	— —
Id. Edison	»	1071 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2842 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	519 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	432 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	580 — »	— —
Id. » Veneziano	»	293 — »	— —
Id. » Muggiani	»	348 — »	— —
Id. » Bergam.	»	322 — »	— —
Id. Birra	»	140 — »	— —
Id. Amstrong	»	650 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	224 — »	— —
Id. Cer.Richard-Gin.	»	438 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	208 — »	— —
Id. Ferriere	»	321 — »	— —
Id. Venete	»	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	165 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	406 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	634 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	365 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		365 — »	— —
Id. » Italiane	»	363 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. .	99 87 »	— —
Svizzera »	. . .	99 87 »	— —
Londra »	. . .	25 13 »	— —
Germania »	. . .	122 97 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 30 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend.Fr.amm.	—,—	Rendita Spagn.	94,57
Id. id. 3 0/0 .	99,80	Banca Ottom.	611.00
Rend. Italiana	105,25	Argento	104,25
C. su Londra	25,16 1/2	Cred. Fondiar.	726,00
Consol. Inglese	89 3/16	Azioni Suez. .	4515
Ferr. Lombar.	338.75	Lotti Turchi .	134,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	91.25	Rendita Russa	81.20
Banca di Parigi	1530	Rend. Portogh.	70,42
Tunisine . . .	489,75	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	107,85	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97,35	R. Serba 4 0/0	83.60

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 30 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,45 — Id. 3 1/2 0/0 104,35 — Banca d'Italia 1315,00 — Banca Comm. 977.00 — Credito Ital. 655,00 — Merid. 763,00 — Mediterr. 470.00 — Navig. Gener. 519,00 — Raff. Zucc. 431.00.

Borsa di Torino.

Torino 30 *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,57 — Id 3 1/2 0/0 104,30 — Medit. 472.00 — Merid. 767,00 — Banca d' Italia 1316.00 — Banca Commerc. 980,00 — Credito Ital. 657.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 30. — **Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.**

Frumento	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr.vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	36.—	39,—
» nuovo	24,—	24,75	Bianchi	32,—	35,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	25,—	28,—
Ven.Mant.	24,50	25.—	Occhio	30,—	32,—
Estero	25,75	26,50	Misti	22,—	24,—
Riso			*Lupini*	—,—	—,—
Camolin.1°	38,25	40,—	*Far.frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36,25	37,50
Mercantile	32,50	33,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	32,—
Ranghino	31,—	33,—	» 3	25,—	26.—
Lencino	30.—	32,—	» 4	20,50	21,50
Sapp. 1°	27,50	28,75	Macinafat.	31,25	31,75
» 2°	26,—	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	23.—	24,—	SemolaSS.	36,25	36,75
Germania	26,50	28,50	Semolette	32,—	34,—
Risetto	22,—	23,—	Far. cilin.	24,50	25,50
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	21.—	22,—
Risina	15,—	17,—	Crusca	16,—	16,65
Risone			Cruschello	15,—	15,50
Nostrano	19,—	20,50	*Far.meig.*		
Ranghino	18,—	19,50	Sem.bram.	24,—	26,—
Lencino	17,50	19,50	» fioretto	21,—	22,—
» scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,—	20,—
Sapp.nost.	17,—	18,—	Modenese	17,50	18,50
» scaden.	14,50	15,50	Crusca	14,—	15,—
Germania	16,—	18,—	Cruschello	15,50	16,—
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	19.—	19,50	I qualità	28,50	29,50
» estera	18.75	18,25	II q. n. ab.	23,—	25.—
Orzo	18,50	19,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	30.—	31,—
Nostrano	16,75	17,50	» Plata	33,—	33,50
Ven.Mant.	18,—	19,50	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,75	17,50	Col.Bomb.	33,—	33,50
Segale Nazionale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Estera	19,25	20,25	*Semi pr.*		
Miglio	20,—	20,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Nazionale	17,50	18,50	Sp. er. m.	—,—	—,—
			Lojetto	—,—	—,—

Genova 29. — *Grani teneri* Alta It., L. 25,— a 25,25 il quintale, schiavo dazio: meridionale 25,— a —,—, Sicilia —,— a 25,— Berdiansca Azima 17,50 a —,—, Id. Ghirca 17,25 a —,—, Taganrog Ghirca 17,25 a —,—, Nicolaieff Azima 17,25 a 17,50, Nicol. Ghirca 17,25 a 17,50, Azima Odessa 17,25 a 17,50, Odessa Ghirca 17,25 a 17.50 Danubio 17,25 a 17,50, *Grani duri* Sardegna 25,25 a 26,50, Sicilia 26,— a —,—, Italia merid. 26,— a —,—, Tangarog 19,50 a 19,75 Berdiansca 19,25 a 19,50, Odessa n. 19,— a 19,25, Balcich, Kust. Rodostò 18,50 a —.—, Soria —,— a —,— Plata —,— a —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Odessa —,— a —.—, Romelia 13.— a —,—, Napoli 18,25 a 18,50. Alta Italia 18,— a 18,25, Plata 13,25 a 14,25, *Avena* nazion. 18,50 a 19,— estera 13,50 a 13,75, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—, estero 11,50 a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0/0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Verona 28. — Frumento nostr. fino L. 23,75 a 24,—, al quintale, buono mercantile da 23,75 a 24,—, basso da —,— a —,—; granoturco pignoletto da 18,25 a 18,50, nostrano colorito da 17,50 a 17,75, basso da —.— a —,—; segala, da 18,— a 20,—, avena da 18,25 a 18,50; riso nostrano fino, 36,50 a 37,— mercantile da 34.— a 34,50. Segala, avena, riso fuori dazio.

Bestiame.

Milano. — *Equini.* — Lunedì, 2 ottobre, alle ore 8, nel locale del mercato bestiame, in viale Magenta 47, avrà luogo la continuazione dell'asta per la vendita di circa 80 cavalli di riforma dell'esercito, già incominciata il 28 u. s.

Suini.

Milano 30. — Suini grassi a peso morto L. 125 al quintale, magroni da L. 105 a 110, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 15 a 30 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente. (23 settembre) L. 125 al ql.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Le trattative per uve meridionali, le quali segnano un rialzo, si susseguono sulla nostra piazza non troppo animate, appunto per il rialzo stesso dai compratori non ritenuto giustificato. La merce disponibile è limitata. Quotasi:

Uva Modenese da L. 22 a 23, Piemonte da 28 a 30, Squinzano e Abruzzi da 23 a 25 al quintale.

Acqui. — Vino comune da L. 32 a 40 all'ettolitro. Uvaggio da L. 19 a 24 al ql.

Alba. — Vino nebiolo L. 65. barbera 35, dolcetto 28 all' ettol.

Uve (dolcette) da L. 20 a 23 50 al ql.

Alessandria. — Vino rosso comune di 1ª qualità da L. 38 a 44; di 2ª qualità da L. 32 a 36 all'ettol.

Uvaggio da L. 23 a 26 al quintale.

Bari. — Barletta L. 22.— a 26.—, da taglio 18.— a 20.—, correnti 9.— a 14.—, cerasuoli fini 16.— a 20.—, id. correnti 10.— a 14.—. bianchi fini 16.— a 17.— correnti 10.— a 11.—.

Bologna. — Nostrano bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Brescia. — Vendite limitate; prezzi sempre sostenuti ed in aumento. Si praticò: lire 22 50 a 25 le Torrepasseri, da 20 a 21 50 le meridionali fine e da 17 50 a 18 75 le meridionali andanti od avariate al quintale.

Brindisi. — La vendemmia è al termine: i prezzi si mantengono elevati, variando da L. 12 a 16 al quintale: mosti greggi da L. 22 a 26, filtrati dolci fino a L. 28 al quintale.

Broni. — Uva di pianura da 1 50 a 1 80; piede di collina da 2 a 2 20; di collina fina da 2 40 a 2 80 al mg.

Campi. — Uve da L. 12 a 14 al quintale.

Canelli. — Uvaggio da L. 20 a 23 al quint.

Carmagnola. — Uvaggio da L. 2 25 a 2 50 al mg.

Carmiano. — Mosti da L. 25 a 26 all'ettol. con tendenza al rialzo per le qualità fine.

Carpaneto (Vicenza) — Uva rossa fina da L. 20 50 a 23, id. mercantile da 17 a 19, bianca fina da 20 a 23, id. mercantile da 16 a 18, da mensa rossa da 21 a 23, id. bianca da 22 a 23 al quintale.

Carrà. — Vino dolcetto 1ª qualità L. 36 all'ett. Uve (dolcetti) da L. 20 a 23 al q.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 1,90 a 2,30 al mg.

Casteggio. — Nebiolo da 1.75 a 1,80, nera di collina da 2,10 a 2,50, di pianura da —,— a —,—, bianca da 1,70 a 1,90 al mg.

Ceva. — Dolcetti da 1,80 a 2,20.

Collebeato (Brescia). — Uva di pianura da L. 20 a 21, uva di collina sino a L. 28 al ql.

Dogliani. — Dolcetti da L. 2 a 2.35 al mg.

Fossano. — Dolcetti da l. 20 a 21 al ql.

Galatone. — Mosti da l. 22 a 25 all'ettol.

Gallipoli. — Uve sino a l. 12 al quintale, mosti sino a l. 31 la salma nella proprietà.

Gioia del Colle. — Uve da l. 10 a 11 al ql.

Mantova. — Uva nera, del Viadanese da l. 18 a 22,50, del Serraglio e Quistello da 14 a 18, d'oltre Po, (Moglia. S. Benedette, Pego gnagà, ecc.) da 12 a 16, bianca in genere da 14 a 18 al quintale, dazio escluso.

Mondovì. — Vino vecchio prima qualità l. 34 all'ettolitro. Uve (dolcetti) da l. 20 a 22,50 al quintale.

Nardò. — **Mosti da l. 30 a 33 la soma di 187 litri.**

Novi Ligure. — Nebiolo da 2,20 a 2,25 mista da 1,70 a 2,45, bianca da 1,70 a 1,85 al mg.

Parma. — Uva rossa mercantile da l. 16,50 a 17,50. id. fina da 18 a 18.75 al quintale.

Uva bianca mercantile l. 15, id. fina l. 17,50 al quintale.

Puglie. — **Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà:**

Provincia di Bari. — Bari rossi da 14,29 a 17,17, cerasuoli da —,— a —,—, bianchi da —,—. Barletta rossi superiori da 18,— a 20,50, rossi comuni da 15,— a 17,—, scadenti da 11,44 a 14,—. Trani rossi qualità superiori da —,— a 17,17, rossi comuni da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Andria rossi da 6,86 a 14,30. Bisceglie rossi superiori da —,— a —,—, rossi comuni da 8,60 a 12,—. Canosa di Puglia rossi superiori da 12,— a 14.30 — id. comuni da 10,— a 10,50, bianchi —,— a —,—. Terlizzi rossi superiori da 15,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Corato rossi da —,— a —,—, cerasuoli da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Ruvo rossi superiori da 13,— a 16,50, cerasuoli da 7,50 a 8,60. Molfetta rossi superiori da —,— a 13,—, rossi comuni da 8,— a —,—, bianchi da 10,29, a 11,45. Minervino Murge rossi da 9,15 a 9,72. Altamura rossi da 9,72 a 14,29 comuni da —.— a —,—. Casamassima, Turi, Sammichele da 13,— a 17,— comuni da 10,29 a 11,44, cerasuoli da 10,80 a 14,20. Bitonto rossi superiori da 9,72 a 10,29, bianchi da 5,50 a 7,— cerasuoli da 8,58 a 9,15 comuni da 6,29 a 7,43. Gioia del Colle rossi da 14,50 a 17,50, primativi da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Palo del Colle rossi da —,— a 17,—, cerasuoli comuni da 7,— a 8,50. bianchi da 5,50 a 7,—. Monopoli rossi da —,—, bianchi da —,—. Locorotondo rossi da 7,35 a 8,82. — Conversano rossi superiori da —,— a —,—, comuni da —,— a —.—. Grumo Appula rossi superiori da 12,57 a 15,43, correnti da —,— a 10,—, bianchi da 10,— a 20.—, Acquaviva delle Fonti, Cassano primitivo 15,— 17.—, Alberobello rossi da 7,35 a 8,82, bianchi da —,— a —,—. Cisternino rossi da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Castellana rossi da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—, rossi comuni da —,— a —,—.

Provincia di Foggia. — Foggia rossi superiori da —,— a —,— correnti da 8,— a 11,50, Lucera da 12,— a 15,—. S. Severo rossi correnti da 12,— a 13,—, Montepulciano da 13,— a 14,—, bianchi da —,— a 13,—. Cerignola rossi da 10,— a 12,— correnti da —,— a —,—, bianchi da —,— a —,—. Trinitapoli rossi da 12,— a 17,—. Margherita di Savoia rossi da 10,80 a 13,70. S. Ferdinando di Puglia rossi superiori da 11,40 a 14,80. Bovino rossi da —,— a —,—. Torremaggiore da 10,— a 12.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 29 settembre	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 29 settem.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 815	10 525	37 340	815 785
Bozzoli pesati . »	7370	—	7370	185 560
Cascami pesati »	—	—	—	3640
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	2700
Ass. campioni N.	466	173	639	16 103

Lione, 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic. — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	8	3	34	2
Asiatic. b.	17	29	100	135
Peso . . .	1950	2368	9916	7150

Peso totale . . . . . Kg. 21384.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 29. — Vendite 3250. — Tend. calma.

Liverpool 30. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso 3/100 — Brasiliani id. id. 3/100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 5000 — Affari a termine tend. appena ferma — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare corrente 5.60 — corrente e prossimo 5.60 — terzo e quarto mese 5.64 — quinto e sesto mese 5.67.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 30. — Vendite della settimana 49000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 49000 — Deposito 680000.

Nuova York 29. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 28 sett.		Apertura del 29 sett.		
ottobre 10.51	10.43	ribasso	punti	8
gennaio 10.78	10.77	»	»	1
marzo 10.93	10.95	rialzo	»	2
maggio 11.00	11.02	»	»	?

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Mondovì — Barelli Gius., Ceva, paste alim. Cassino — Colafrancesco Mich., Arce, pellami. Milano — Sibilla Maria, Pesch. porto di mare. — Calabi Dante, capom. — Vecchiati Ivo, ristor. — Lanfredini Dalmazio, calzoleria. — Magni e Riva, ferram. — Montoncelli e Gorno bar Sport. — Fontana Ant., cappelli. — Alemagna Franc. orologeria. — Allegranza Emilio, calzoleria. — Tremolada-Bianchi-Maiocchi, velocipedi.

Vicenza — Bocche Cesare.

Lecco — Combi Gius. Cremeno, legna. — Aldè Dalmazio, Laorca, ferramenta.

S. Maria Capua Vetere — De Vivo Pasquale Ponte di S. Prisco, vini. — Leccia Giovanna, Caserta, cappelli e mode. — Rapoli Alfredo e Enrico, Curti, mulino a vapore.

Varese — Giordano G. B. generi alimentari.

Massa — Granai Gius., Carrara, marmi.

Bologna — Malvardi Bianca, Tatersal Grisoni. — Cenni e Baroncini, mercerie e chincaglierie. — Rocchi Cesare, pizzicheria. — Nascè Federico, Quarto inferiore, osteria e macelleria.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 settembre.

Piantoni Luigi 34 ferrov., v. Pace 2.
Trespi Maria 17 passam., v. Morivione 15.
Chiaratti Linda 32 casal., v. Torriani 10.
Sassi Luigi 40 magazz., v. Chiusa 16.
Sala Battista 49 mediatore, Landriano.
Galante Maria 68 dom., senza fissa dimora.
Marzio Compagnoni Ern. 17 op., Fara d'Adda.
Pozzi Giovanni 38 carrett., v. Ripamonti 16.
Zambruno Elisa 20 ricam., v. Londoni 18.
Viscardi Antonio 60 vern., v. M. Armi 3.
Terzaghi Giuseppe 36 forn., viale Garibaldi 8.
Re Carolina 27 casal., v. Rosmini 8.
Bergomi Rosa 57 contad., Rip. S. Crist. 211.
Biambetti Maria 55 casal., v. Dandolo 2.
Fontanella G. B. 36 pomp., G. Med. v. Sarpi 7.
Basso Ricci Maria 19 gomm., v. M. Gioia 27.
Beretta Vincenzo g. 4, v. Sforza 33.
Beretta Rosa g. 5, v. Sforza 33.
Fraschetta Rosa m. 5, Rip. Gratosoglio 23.
Cesati Alberto m. 5, v. L. Canonica 59.
Rossi Antonia 17 magl., viale Genova 8.
Gazzonio Enrichetta m. 11, v. Pinamonte 9.
Totale 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Morti in Milano il 22 settembre.

Coari Antonio 61, pens.. via S. Vittore 12.
Cenni Pierino 1, via Volta 5.
Regiroli Giuseppe 51 cont., Cernusco sul Nav.
Demolli Giuseppa 63 cont., Arsago.
Cacciatori Pietro 59 badil., Greco Milanese.
Cipolla Antonio 79 contadino, Lacchiarella.
Parolo Giovanni 14 tess., Casorate Sempione.
Bianchi Luigi 55 facchino, via S. Gregorio 19.
Guardemaghi Carlo 28, mediatore.
Rossi Ettore 36 bronzista, corso Magenta 51.
Pagani Annita 15 scolara, via Palazzi 8.
Beltramini Vittorio 14 operaio, via Bezzecca 12.
Roverselli Erminia 9, via Borsieri 3.
Tessi Angelo 42 contadino, Arzago.
Fiazza Tranquillo 28, falegname, corso Lodi 8.
Milani Alfredo m. 11, via Buonarroti 2 A.
Chiesa Benvenuto 30 meccanico, v. Sarpi 46 B.
Ardemagni Giuseppe 38 canton., v. Farini 21.
Mondini Girolamo 1, via Arena 11.
Forloni Doralice 37 casalinga, via Larga 18.
Bosi Angelo 48 facchino, via Novi.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 23.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINQUANTENNE sano, onesto, volonteroso, cerca occupazione in qualità di fattorino studio, custode. Ottime referenze, caldissime raccomandazioni. — Posta: Inilognam. 31393

CUOCO domestico trentasettenne celibe cerca brava famiglia Milano fuori. Ottime referenze. Arturo Bernasconi. Posta Milano.

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A MODESTA retribuzione ragioniere diplomato, provetto commercio, offresi. Desanctis posta. 31765

CERCO subito posto banchiera macellaria, oppure commessa tintoria o altri generi. Scrivere Silvia Giussani, fermo posta, Milano. 31566

FORNACE. Assistente praticissimo referenze prim'ordine, cauzione, cerca migliorare. Offerte serie Di Boari Colombo. Portinaio via Passarella 2. 31574

PIAZZISTA disponibile cerca posto visitare droghieri, prestinai, caffettieri. Arnoldi, Posta. 31546

SIGNORINA distinta, educata, istruita, pratica lavori casa collocherebbesi persona sola anche estero. Bice, posta, Sestri-ponente. 31613

VEDOVA trentasettenne bella presenza cercherebbe come banchiera guardarobiera direzione casa. Piccola cauzione. Sobinaghi Linda, S. Calocero 10. 31560

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante orefice ed incassatore cercansi dalla fabbrica gioiellerie Rodolfo Malerba, Milano. Ottime condizioni. 31291

ABILI ragazze sarte e per biancheria. Sada, Piazza Carmine 4. 31506

CERCANSI giovanetti apprendisti dai 15 ai 16 anni. Saranno preferiti quelli con bella calligrafia. Rivolgersi Castelfidardo 7. 31264

CERCANSI abili ragazze e apprendiste passamaneria moda. Via Larga 24. 31699

CERCASI signorina adatta per lavori studio e magazzino. Credito Popolare, Corso Venezia, 78. 31693

CERCASI donna servizio. Presentarsi munita di ottime referenze proprietario casa via Vitruvio 7. 31512

CERCASI donna servizio mattina, sera, parquet cucina. Vincenzo Monti 34. 31534

CERCASI per primario studio commerciale signorina che conosca tedesco, dattilografia, stenografia Scrivere cassetta 46 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31408

CERCASI mezzana capace macchina e piccinina sarta. Via Vittoria 51. 31771

CERCASI persona seria con estese relazioni e piccolo capitale per occupare posto dignitoso. Non si risponde ad anonimi. Scrivere cassetta 62 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31568

CERCASI subito commesso pratico ramo spedizione, Posto fiducia necessità cauzione. Dirigere offerte portineria via Carlo Alberto 32. 31589

CERCASI piazzista stipendio provvigione e piccolo ragazzo. Rivolgersi Unione Impiegati, Larga 25. 31601

CERCASI per studio fattorino 16-17 anni, svelto, intelligente. Reina, Disciplini 7. 31428

FATTORINO circa 15-16 anni cercasi da cartoleria. Esigonsi serie referenze. Offerte presso Haasenstein e Vogler, cassetta 31T, Milano. 31667

FONDERIA metalli fuori Milano cerca buon fonditore capace ben disimpegnarsi. Rivolgersi Sella, Corso Vittoria 58. 31362

FOTOGRAFIA primaria cerca abile ritoccatore negative e ingrandimenti. Inviare referenze e pretese cassetta 15990 Haasenstein e Vogler, Torino. 31627

FOTOGRAFO pratico tutto ramo cercasi urgenza. Referenze ineccepibili. Antonini Osvaldo. Posta, Milano. 31354

MONTATORI abili, provetti, per riscaldamento ad acqua e vapore, urgentemente ricercati da primaria Ditta. Offerte con referenze e pretese alla cassetta 28 T. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31260

OFFICINA Gaz-Chieri cerca abile capo fabbrica. Esigonsi referenze ineccepibili. 31487

PRIMARIA Casa droghe, salumi cerca giovinetto apprendista. Scrivere M. B. Fermo posta. 51695

RICAMATRICE macchina cercasi. Via Passarella 8, Daverio. 31530

SEGHERIA cerca abili lavoranti per macchine in genere specialmente piallatori. Lavoro annuale. Indicare referenze, età, pretese, posti occupati. Offerte Gastaldi Gaetano segheria, Parma. 31703

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI splendide pianoforte Gran Metodo Conservatorio, Violino, Mandolino, Chitarra, sicura riuscita carnevale. Maestro Politti, Commenda 15. 31514

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI rivenditori articolo novità cerco ovunque. — Scrivere « Sucasso » posta Como. 31491

RAPPRESENTANTI abili cercansi ovunque lavoro serio rimunerativo. Rivolgersi: Trinacria, Roma. 30637

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito 5 locali 2.° piano verso strada e corte, comodità moderne. Via Tadino 18. 31457

AFFITTASI al presente caffè-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI al presente ed ai primi ottobre appartamenti mobigliati in diversi rioni. Comodità moderne. Basaglia 20 Viale Vittoria, Milano. Telefono 86-23. 31194

AFFITTASI appartamento signorile 9 locali, bagno, termosifone 3 piano. Via Revere 6 (parco). 31757

AFFITTASI in via Cajazzo 36 al presente negozio già esercente ad uso latteria e liquori. 31548

APPARTAMENTO 7 locali disponibili subito. Corso Buenos Ayres 55. 31476

CERCANSI 3 oppure 4 camere libere preferibilmente quartiere Vittoria. Scrivere casella 380, Milano. 31584

CERCASI casa vuota 30 a 40 vani per uso Hôtel meublè. Offerte Fürstenbräu, Milano, Via S. Margherita. 31350

CERCASI subito appartamento signorile ammobigliato 8 locali, bagno, calorifero secondo piano. Scrivere fermo posta. Saarbeck. 31593

DISPONIBILE subito centro Milano studio, arredato completamente con telefono. Occupazione in comune con attuale affittuario concorrendo spese generali a metà. Scrivere cassetta 35 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31689

FORZA acqua quindici cavalli circa con trecento mq. locali uso lavorerio cinque locali abitazione affittasi per un ventennio presso stazione ferrovia Besozzo (Mediterraneo) Cocquio (Nord). Rivolgersi Galli Virgilio. Cocquio Santandrea. 31609

OTTIMA occasione liquidando Ditta affittasi subito due locali terreni centrali, studio magazzino. Affitto trecentocinquanta. Vendendosi scrivanie, sedie, cancellata, ecc. Scrivere immediatamente fermo posta S. M. B. 17. 31492

PRENDEREBBESI subito in affitto atelier fotografico con vasti locali per sala di ricevimento e studio. Scrivere acciudendo una piccola pianta della posizione ed indicando il prezzo d'affitto sotto M. L. 3228 a Haasenstein e Vogler, Milano. 31737

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTANSI macchine Universali Cornely e K. nonchè punto à jour. Ottimo stato. Offerte Haasenstein e Vogler, cassetta 64 T Milano. 31580

ANELLO brillante grani 19 1/2, oro grammi 28 L. 1900. Negri Via Volta 13 dalle 10 alle 12. 31406

BICICLETTA, macchina Singer bobina centrale, pelliccia orsetto, quasi nuova, vera occasione, comodità pagamento. Amedei 6. 31753

BICICLETTA vendo lire 40 altra cambio. Velocità, scatto, freni, seminuova. Traslocando Roma, Monti 55. 31544

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giuseppe, Ferramenta, Bergamo. 30648

CANE vero San Bernardo mesi quindici vendesi. Pagani, Verri 5. 31529

CAUSA trasloco vendo motore a gas forza un cavallo in buon stato, rivolgersi via Passione N. 8. 31224

CERCASI motore vapore verticale 7 HP. piccola velocità, buono stato. Grande scrivania due piazze con cassettiere. Cassettiera a muro. Rivolgersi Banfi, Via Zecca Vecchia 4. 31731

VENDO camera da letto, guardaroba 3 ante, portinaio, via Pontida, 4 - dalle 13 alle 17. 31250

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPO OFFICINA disponendo 15-20 mila interesserei direzione importante stabilimento meccanico. Argo, posta Milano. 31445

CEDESI L. 6000 o pari somma accettasi socio avviata azienda spedizioni e rappresentanze. Escludonsi anonimi. Offerte cassetta 42 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31384

CEDO nuova industria premiata molti nuovi articoli gastronomici, attrezzi per fabbricazione più scansia due banchi artistici uso Bar, Modiste, Parrucchieri, Circo 8. 31767

DISPONENDO 15-20 mila entrerei combinazione seria Ditta possibilmente edilizia. Scrivere Mozzoni, Via Mascheroni 12.

GIACIMENTI marmiferi. — Cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario Corato (Bari). 28878

GIOVANE ingegnere meccanico ed elettrotecnico presentemente in Inghilterra cerca posto in Italia. Conoscenza 4 lingue. Miti pretese. Eventualmente piccolo capitale. Offerte sotto C. 31717 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31717

PER ragioni di famiglia cedesi avviatissimo stabilimento di ricami mode a macchina buonissime condizioni. Scrivere cassetta 24 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31248

SOCIO diecimila, disposto stabilirsi subito Germania, conseguirebbe presto agiatezza; importazione prodotti alimentari italiani, vini, fabbrica Vermouth. Scrivere: Enologo, Postlagerud, Düsseldorf. 31565

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIANCA Pregoti ritirare lettera non oltre sabato. 31675

CARLA Felice prossimo tuo ritorno città, affretto ora poter parlarti, abbracciarti. Scrivimi perchè possa tutto predisporre. Dopo tanta attesa incomincia ora novella vita. Affettuosissimi. 31729

CARTIERA Desiderasi comunicare con tecnico capace impianto, direzione cartiera qualità ordinarie imballo. Carbord, Posta, Milano. 31414

LUCE! Indisposto, affretterò ritorno. Esulta il cuore urente al dolce pensiero di rivederti. Commosso invioti affettuosi accenti dall'anima consurti. 31671

MARDI presto ci vedremo. Tanti affettuosissimi saluti. Scrivi, ringrazio tua lettera. 31673

MATRIMONIO incontrerebbe uomo giovane, con signorina casalinga venticinquenne-trentenne, di abitudini modeste e seria. Scrivere confidenzialmente B. I. Posta, Milano. Ritiro 3 ottobre. 31721

2-4000 cercansi subito ammortizzabili su ipoteca stabile. Eraldo, posta. 31510

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

BIANCHI. Biciclette, motociclette, I. Wollmann Padova. Rappresentante pel Veneto eccetto Verona. Chiedere cataloghi. 30609

A LIRE UNA settimanale, stoffe, coperte, trapunte, tappeti, biancheria. Credito Popolare, Corso Venezia, 78 (interno). 31691

CALDAIE Cornovaglia non inferiori 6 atmosfere acquistansi. Offerte cassetta 27 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31653

CAUSA scioglimento società vendesi vecchia, premiata fabbrica liquori con specialità reddito documentato 30 per cento, capitale cessione 12 mila. Scrivere non anonime A 127 posta, Milano. 31701

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

CONSIGLIANSI famiglie domandare programma Premiato Collegio Comunale Pareggiato Castiglione-Stiviere. 30722

COOPERATIVA Palazzo Litta. Appaltasi fornitura frutta, verdura. Presentare offerta entro 3 ottobre. 31228

DEMOLIZIONI Via Bocchetto vendesi subito tegole, mattoni, pietre, serramenti, ferramenta. 31747

ECONOMIA. Mille buste intestate 3,50. Cromotipografia, Via Pietro Custodi 4. 31552

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31124

GASOGENI per illuminazione, riscaldamento, forza motrice e usi industriali, qualunque potenza, massima semplicità ed economia di esercizio. Cataloghi e referenze. Petrolene, Via Cappellini 7, Milano. 31562

LIQUIDAZIONE forzata per chiusura, vendesi subito stanze da letto, sale manger, salotti, anticamere, mobili da studio a metà prezzo. Panfilo Castaldi 30. 29748

PIANOFORTE Berlino splendido moderno vendesi occasione. Rivolgersi Mognaschi, Poslaghetto 10. 31570

RISPARMIO incredibile si ottiene rivolgendosi per acquisto mobilio ogni genere. Viale Magenta 73. 31500

SAPONE BANFI favorito Casa Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

VENDESI occasione splendida bicicletta, vasellame vino, macchina scrivere, arpacetra. Fest, Carroccio 7. 31498

VENDONSI 2 cani uso Fox Terrier, maschio mesi 5 e bellissima femmina Terrier mesi 8. Colombo, Paolo Frisi 28, Milano. 31585

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
SVIZZERA

IMPERMEABILI - LODEN
SOPRASCARPE DI RUSSIA
CORRADO FRERA & C. - MILANO
Via Torino, 14 — Via Carlo Alberto, 33.
Filiali: TORINO - PADOVA - PARMA.

Appendice del SECOLO 1 Ottobre 70

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma è bene del duca di Morcef quel castello di Pargnies presso a cui si è svolto il dramma di quel fanciullo?

— Precisamente del duca di Morcef.

— Forse il marito della vostra balia... è il guardia caccia del duca?

— Sì.

— Ah!... capisco... capisco!... Vi siete trovati ancora, laggiù!

— Non v'ingannate, Enrico, ci siamo riveduti laggiù.

— E... Oh Dio!... Mi par d'impazzire! Non dovrei nemmeno più parlarvi di ciò... Voi siete completamente libera, Germana... e per parte mia non vi dirò altro che questo:

« — Io vi rimarrò amico fidato e fedele in qualsiasi evenienza della vostra vita, sia che la felicità v' accompagni, come vi auguro con tutta l' anima, sia che la sventura vi colpisca. In qualsiasi momento, voi non avrete che a chiamarmi, se lo vorrete... Ed io sarò sempre pronto a gioire con voi della vostra allegrezza o a condolermi per la vostra infelicità.

« Non parliamo più di quello che si dimostra impossibile... Io avevo sognato un bel sogno... il bel sogno è svanito, e il risveglio è crudele... Almeno che ne possa venire la vostra tranquillità...

« Se vi vedessi soffrire... io sarei troppo da compiangere!

L'amante del duca di Morcef rimase qualche secondo senza rispondere.

La commozione le stringeva la gola con un nodo doloroso.

Era degna, forse, lei di un'affezione così pura, di una devozione così costante?

Non si sarebbe amaramente pentita, un giorno, d'aver trascurato quell'affetto devoto, e d'aver preferita alla vita che gli offriva quell'uomo buono e generoso, l'esistenza verso cui essa ora s'avviava, per quanto le potesse apparire seducente ed indipendente?

Dalla gola costretta, riuscì a strappare queste sole parole:

— Io non vi valgo, Enrico!

— E perchè?... Molto di più valete, al contrario... dal momento che siete amata... voi!...

Essa comprese l'infinita amarezza di quella risposta, e ancora una volta rivolse altrove la testa.

Il giovine le prese di nuovo la mano, abbandonata inerte in una piega dell'abito.

— Ormai... siamo d'accordo così... Nè recriminazioni, nè allusioni... Noi siamo amici leali... che potremo sempre reciprocamente contare l'uno sull'altro... un fratello e una sorella... non è vero?

— Sì... un fratello e una sorella...,

— A rivederci... a domani... se me lo permettete... Ho lavorato ad una gran marcia, mentre eravate lontana...

— E ne siete soddisfatto?...

— Se non soddisfatto... nemmeno scontento... sebbene...

— Oh!... contento non lo sarete mai... È propria dei grandi artisti quella diffidenza... quel dubbio continuo...

« Io invece vi predico un gran successo, quando andrete a fare la vostra audizione da Lamoureux.

— L'audizione da Lamoureux?... Andate lontana voi... Lamoureux!...

— Ne sono sicura... Se non sarà per la fine di quest'inverno, sarà certamente al principio dell'altro.

« Potreste, intanto, farmene sentire qualche brano?...

— Quando vi piacerà... Non stasera, poichè m' avete detto d' essere impegnata...

Nonostante il patto che avevano testè concluso, essa si sentì diventar rossa.

— Domani... e domani sera, se vi consentate.

— Vi degnerete ancora di salire nella mia stamberga?

— Una stamberga che non muterei col paradiso, quando voi suonate.

« Domani sera, allora...

« Siamo d'accordo?

— Siamo d'accordo!

E si strinsero la mano, con tutta franchezza, guardandosi nel viso.

Ed Enrico Guglielmo lasciò la camera dalle cortine di percalle chiaro, dove, fra le due finestre, rimaneva coi suoi nastri pallidi annodati, il dorato canestro ancor pieno di fiori appassiti e disseccati.

III.

Erano vicine le otto e mezzo e il signor Hurrayre stava in camera sua intento a spogliare la corrispondenza privata giuntagli col corriere del mattino.

Sua moglie dormiva ancora, e già il domestico aveva consegna a alla cameriera di lei quella che le era diretta.

Il signor Hurrayre, ogni mattina, e qualche volta anche durante il giorno, si faceva portar di sopra la cassetta delle lettere, collocata al portone del palazzo, entro cui il fattorino riponeva tutta la corrispondenza.

Di solito trasceglieva egli stesso quella della signora, senza nemmeno gettare un'occhiata indiscreta sulla soprascritta.

Ma da quando erano tornati da Pargnies le cose andavano ben diversamente.

Prima di trasmettere a sua moglie le lettere a lei indirizzate, egli ne interrogava attentamente le buste.

A Parigi, da che è diventato così generale l'uso del telefono si scrive assai meno d'una volta; e non solo per la corrispondenza di città, ma anche per quella di tutta la provincia.

Sabina, poi, molto occupata da quella sua vita in partita doppia: vita di società e vita di famiglia, scriveva quanto meno poteva.

In tal modo erano molto più numerose le lettere ch'essa riceveva di quelle che spediva, perchè la sua posizione sociale e la sua enorme ricchezza le procurava, più ancora che cortesie disinteressate, sollecitazioni ed epistole laudatorie, che finivano sempre in una questua larvata.

Così, se di parecchie delle lettere da lei ricevute ogni giorno, riconosceva la calligrafia, quella di moltissime altre le riusciva perfettamente nuova.

Alessandro lo sapeva bene, e non poteva pretendere di leggere le varie firme attraverso agli involucri chiusi.

Talchè quella muta interrogazione che egli rivolgeva a ciascuna lettera da lui successivamente considerata, gli appariva altrettanto ridicola che inutile.

Se ne vergognava, anzi, come si vergognava di tutte le puerilità che gli passavano per la mente, e che tutte derivavano da un unico ceppo:

Il sospetto.

Tutti quei nonnulla gli martellavano pel capo, e sopratutto gli tornava insistente il ricordo di quel maledetto breve colloquio al telefono, in cui aveva riconosciute... in cui, almeno, credeva d'aver riconosciute le voci.

Anche quella mattina, come il giorno avanti, aveva fermato lo sguardo sopra due o tre indirizzi di cui non riconosceva la scrittura.

Poi, dopo aver fatte rimettere le lettere alla cameriera, credeva d'essersi liberato dall'ossessione, se non per sempre, almeno per tanto tempo che gli potesse dare l'illusione della completa dimenticanza.

Ma ecco, che non appena distolta per un istante dalla mente, essa torna a riafferrargli il cervello, con una prepotenza quale, forse, non aveva assunta nemmeno nei primi giorni...

E l'angoscia divenne in lui così atroce, così insistente, così intollerabile, in quella perpetua tensione di tutto l'essere suo, che egli fece finalmente a sè stesso questo giuramento:

Finirla, una buona volta!...

Sì... finirla... finirla!

(*Continua.*)

RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) Via Torino 34

Col prossimo 30 Settembre inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà

Gran Pranzo inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.

MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmì - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1[2 bottiglia vino - Caffè.*

Concerto tutte le sere.

Società Ceramica Richard - Ginori
MILANO

Capitale interamente versato L. 8.000,000

PAGAMENTO DIVIDENDO.

A cominciare dal 16 Ottobre p. f. presso i Signori E. MYLIUS e C. Via Clerici, 4, e presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Piazza della Scala, 3, dalle ore 10 alle 14, meno i giorni festivi, verrà pagato il Dividendo 1904-905 in ragione di L. 18 — per Azione, dietro presentazione della Cedola N. 8.

I possessori di titoli che ancora non portano l'indicazione dell'aumento del capitale dovranno presentare, oltre alla Cedola N. 8, anche i titoli per la regolarizzazione mediante timbratura.

Milano, 29 Settembre 1905.

Il Consiglio degli Amministratori.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

Depositata

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola e. Istr.: L. 6.35 f.co, c. assegno: L. 6.70. RATIÉ, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano:* F.ia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma:* F.ia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.ia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* NEYER, Cuyo 581.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano. 25692

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

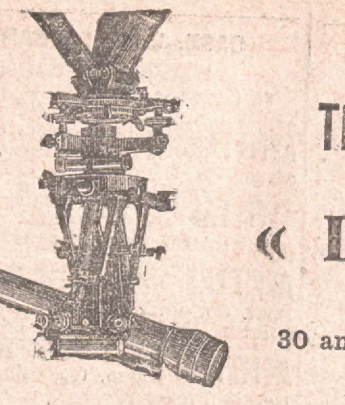
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Geografi, Ingegneri, Architetti, Elettricisti



TEODOLITI, TACHEOMETRI, LIVELLI
ed altri strumenti normali di misura

« LA FILOTECNICA »
ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO

30 anni di successo - Esportazione in tutto il mondo

Cataloghi illustrati a richiesta.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma,
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, *Löwenstrasse 35.* Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. 29403

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*

FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

5000 LIRE ANNUE si possono guadagnare facilmente senza lasciare il proprio impiego assumendo una rappresentanza generale, adatta per qualunque impiego. — Scrivere a **Weiss e C.**, riparto annunzi Mannheim (Germania). 31527

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA DI IMPERMEABILI

Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

Fornitore della Casa di S. M. il R.e

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

ALLA CITTA' DI COMO
MILANO
avverte la Spettabile Clientela che
col giorno 29 Settembre
ha trasferito il proprio negozio
nei locali, posti nello stesso palazzo
Portici Settentrionali, 25
già occupati dalla Ditta F.lli Thonet
e dalla Ditta Agnesi e Giaccone.

Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi

Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C., MILANO. — DIREZIONE DEPOSITO Via Quintino Sella, 5, Piazza Castello, 16. —

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale L. 50.000.000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA
CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - S…

MILANO - Piazza Cordusio - MILANO

Cedole esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle …

OTTOBRE 1905.

AZIONI

Credito italiano	dal	28 Marzo	1905	Cedola	10 L.
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni — Roma	»	5 Aprile	1905	»	10
Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti	»	1 Ottobre	1905	»	15
Banca Tirrena — Livorno	»	1 Marzo	1905	»	12
Banca di Lecco	»	22 Febbraio	1905	»	12
Banca di Busto Arsizio	»	24 Febbraio	1905	»	7
Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Giugno	1905	»	38
» » » » di godimento	»	28 Dicembre	1904	»	5
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Ottobre	1905	»	35
» » » » di godimento	»	5 Aprile	1905	»	16
Ferrovie del Vomero — Napoli	»	1 Marzo	1905	»	4
Ferrovie e Tramvie nell'Emilia	»	1 Maggio	1904	»	12
Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine	»	— —	——	»	—
Società Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	3 Aprile	1905	»	8
Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie — Roma	»	5 Aprile	1905	»	5
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1905	»	10
Società Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino	»	30 Giugno	1905	»	45
Società Navigazione a Vapore « Puglia »	»			div. 1903	
Società « Lariana » Como	»	3 Aprile	1905	»	4
Società Lombarda per la distribuzione d'Energia Elettrica	»	15 Marzo	1905	»	5
Società Bergamasca » » » »	»	15 Aprile	1905	div. 1904	
Società Imprese Elettriche Conti	»	1 Aprile	1905	Cedola	3
Società Elettrica Saronnese	»	12 Aprile	1905	»	3
Società Telefoni Italia Centrale	»	1 Aprile	1905	»	1
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	10 Maggio	1905	»	24
» « » » Incendi »	»	10 Maggio	1905	»	16
Società Siderurgica — Savona	»	3 Ottobre	1905	»	5
Società Siderurgica — Glisenti	»	8 Maggio	1905	»	4
Società delle Ferriere Italiane	»	27 Marzo	1905	»	4-5-6-7
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	»	4
Società Metallurgica Italiana	»	10 Aprile	1905	»	10
Società Roberto Züst e C. — Intra	»	1 Aprile	1905	Div. 1904	
Officine Meccan. già Miani Silvestri e Grondona Comi e C.	»	30 Marzo	1905	Cedola	6
Officine già Fratelli Diatto — Torino	»	1 Luglio	1905	»	12
Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1900-1901	
Società Italiana Fonderia di ghisa e Costruzioni Meccaniche (già Fratelli Balleydier)	»	1 Febbraio	1905	Cedola	1
» Esercizio Bacini Genova	»	11 Aprile	1905	»	15
« Urania » fabbrica macch. per arti graf. e fond. caratteri	»				
Società Gadda e C.	»	15 Aprile	1905	»	6
Società Brioschi Finzi e C., Milano	»	15 Aprile	1905	»	2-3-4-5
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	3 Aprile	1905	»	4
Società Miniere di Montecatini	»	15 Novembre	1904	»	8
Società « La Fenice Massetana » in liquidazione di godim.	»	14 Novembre	1904	»	46
Società Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novembre	1904	»	9
Società Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	18 Marzo	1905	»	7
Società Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina	»	1 Luglio	1904	»	2
» » » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4
Società Grafiti di Pinerolo	»	15 Aprile	1905	»	2
Cotonificio Veneziano	»	1 Aprile	1905	»	8
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 Luglio	1905	»	33
Cotonificio Bergamasco	»	29 Marzo	1905	»	16
Cotonificio Muggiani — Intra	»	5 Aprile	1905	»	2
Cotonificio Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4
Cotonificio Domenico Staurenghi	»	1 Maggio	1904		1
Manifattura Tosi — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1905	»	6
Manifattura Rotondi — Novara	»	1 Aprile	1905	»	3
Manifattura Festi Rasini	»	15 Aprile	1905	»	5
Manifattura Rossari e Varzi — Galliate	»	15 Ottobre	1904	»	4
Manifattura Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1905	»	3
Industrie Riunite di Filati — Bergamo	»	1 Aprile	1904	»	2
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1905	»	5
Stamperia Carlo Pozzi — Busto Arsizio	»	5 Aprile	1901	»	1
Società « L'Idrofila » Tosi Caminada e C.	»	1 Aprile	1904	»	1
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1905	»	15
Lanificio Nazionale Milano	»	1 Marzo	1905	»	6
Società Italiana del Linoleum	»	1 Aprile	1905	»	6
Calzificio Italiano	»	31 Ottobre	1904	»	7
Zuccherificio e Distilleria d'Alccools « Gulinelli »	»	27 Settembre	1905	»	1
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	8 Giugno	1905	»	21
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	10 Maggio	1905	acc. div.	3
Società Zuccherera Nazionale	»	25 Settembre	1904	Cedola	6
Società « Eridania »	»	4 Maggio	1905	»	5
Società Raffineria Ligure Ravennate	»	12 Giugno	1905	»	5
Società Generale per lo Zucchero Indigeno — Roma	»	16 Giugno	1905	»	9
Società Molini e Pastificio Pantanella — Roma	»	3 Aprile	1905	»	1
Società Italiana Molini e Pastificio Ant. Biondi - Firenze	»	1 Aprile	1905	»	15
Società di Macinazione — Milano	»	3 Marzo	1905	»	2
Società Semoleria Italiana	»	5 Settembre	1904	»	7
Società Italiana degli Alcools — Milano	»	15 Marzo	1905	»	2
Società « Sylos di Genova »	»	15 Ottobre	1904	»	1
Società « Sylos di Venezia »	»	1 Aprile	1904	»	2
« Sirio » Società Anonima Saponi e Amidi — Milano	»	17 Aprile	1900	»	10
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	15 Marzo	1905	»	2
Colorificio e Oleificio Sbertoli	»	1 Settembre	1905	»	—
Oleifici Veneti Riuniti — Verona	»	— —	——	»	8
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas - Roma	»	3 Aprile	1905	»	7-8
Società Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	1 Agosto	1905	»	2
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	1 Ottobre	1905	»	2
Società Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	5
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi — Roma	»	25 Ottobre	1904	div. 1904	
Società Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	1 Aprile	1905	Cedola	9
Società Bonifica Terreni Ferraresi — Torino	»	5 Luglio	1905	»	4
Società Italiana per Condotte d'Acqua — Roma	»	4 Marzo	1905	»	15
Società Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova	»	1 Luglio	1905	»	14
Società Italiana per il Gas — Torino	»	1 Ottobre	1905	»	66
Società Anglo Romana per la Illuminazione — Roma	»	15 Aprile	1905	»	
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	div. 1901-1902	
Società Coloniale Italiana	»	6 Luglio	1903	Cedola	3 e 4
Società Italiana per Imprese Fondiare — Roma	»	28 Marzo	1905	»	1
Manifattura di Pellami e Calzature — Torino	»	30 Marzo	1905	div. 1904	
Acque della Salute Livorno	»	31 Dicembre	1904	Cedola	2

OBBLIGAZIONI

Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Ottobre	1905	Cedola 33	L. 10 —
» » » » » 1891	»	1 Luglio	1905	» 29	» 10 —
» » » » » 1892	»	1 Luglio	1905	» 27	» 10 —
» » » » » 1893	»	1 Luglio	1905	» 25	» 10 —
» » » » » 1895	»	1 Luglio	1905	» 21	» 10 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1ª	»	1 Luglio	1905	» 34	» 10 —
» » » » » 2ª	»	1 Luglio	1905	» 32	» 10 —
» » » » » 3ª	»	1 Luglio	1905	» 26	» 10 —
» » » » » 4ª	»	1 Luglio	1905	» 24	» 10 —
» » » » » 5ª	»	1 Luglio	1905	» 22	» 11 25
Ferrovia Verona Caprino Garda	»	1 Luglio	1905	» 32	» 6 25
Ferrovia Marmifera Carrara 5 0[0 (1.ª Emissione 1.° Grado)	»	20 Febbraio	1905	» 37	» 6 25
» » « » (2.ª » 2.° »)	»	1 Luglio	1905	» 1	» 5 62
Società Tram ferr. Elettriche Varesine 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1905	» 3	» 5 —
Società Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1905	» 7	» 11 25 oro
Società Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1905	» 12	» 11 25
Società Bergamasca per distribuzione d'Energia Elettrica	»	1 Maggio	1905	» 1	» 5 —
Società Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0[0	»	1 Ottobre	1905	» 13	» 11 25
Società Napoletana per Imprese Elettriche 4 1[2 0[0	»	1 Agosto	1905	» 4	» 11 25
Società Anglo Romana per la illuminaz. di Roma 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1905	» 12	» 10 —
» » » » » 4 0[0	»	1 Luglio	1905	» 4	» 11 25
» Ital. Carb. di Calcio Acet. e altri Gas, Roma 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1905	» 4	» 11 25
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	1 Luglio	1905	» 2	» 11 25
Società Siderurgica Savona 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1905	» 6	» 10 —
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati 4 0[0	»	1 Luglio	1905	» 4	» 11 25
Società Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1[2 0[0	»	1 Luglio	1905	» 20	» 5 —
Società Bonifica Terreni Ferraresi 4 0[0	»	1 Luglio	1905	» 111	» 11 25 oro
Società Carbonifera Austro Ital. di Monte Promina 4 1[2 0[0	»	1 Ottobre	1905	» 4	» 12 50
Città di Spezia	»	1 Ottobre	1905	» 43	» 10 —
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0[0	»	1 Luglio	1905	» 3	» 10 —
	»	1 Luglio	1905	»	

RIMBORSI

Azioni Banca Generale in Liquidazione	dal 5 Luglio 1900 primo riparto	L. 45 —
» » » » »	» 7 Gennaio 1902 secondo »	» 30 —
» » » » »	» 6 Luglio 1903 terzo »	» 15 —
» » » » »	» 3 Agosto 1904 quarto »	» 10 —
» » » » »	» 5 Luglio 1905 quinto »	» 10 —
» Società Nazionale per industrie ed imprese elettriche	dal 22 Dicembre 1904	» 200 —
» » per la trazione elettrica per le Ferrovie	» 22 Dicembre 1904	» 240 —
» « Eridania » Fabbrica di Zucchero	4 Maggio 1905	» 50 —
» Società degli Alcools in liquidazione	dal 15 Giugno 1905 primo riparto	» 250 —
» Strade Ferrate della Sicilia		» 500 —
» Ferrovie Secondarie della Sardegna		» 250 —
» Stamperia già Val d'Olona, già Carlo Pozzi in liquidazione	dal 1 Settembre 1905	» 30 —
» Società Italiana per il Gaz di Torino	dal 6 Ottobre 1905	» 50 —
Obblig. Strade Ferrate della Sicilia 4 0[0 Emissione 1889-1891-92-93-95		» 500 oro
» Ferrovie Secondarie della Sardegna		» 500 —
» Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane		» 500 —
» Società Siderurgica Savona 4 1[2 0[0		» 500 —
» Società Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0[0		» 500 oro
» Società Anonima Elettricità Alta Italia		» 500 —
» Società Acquedotto De Ferrari Galliera		» 500 —
» Città di Spezia		» 500 —
» Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz Roma 4 1[2 0[0		» 500 —
» Società Carbonifera Austro-Italiana del Monte Promina 4 1[2 0[0		

Ottobre 1905.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 2 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14166

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ABBONAMENTO AL
SECOLO
dal 1.° Ottobre 1905 al 30 Settembre 1906
all'importante ed utilissimo premio
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA
in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. 15.
Gli abbonati ricevono inoltre anche il Secolo Illustrato *della Domenica*.

PREZZO D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio . . . . L. 18 —
Franco nel Regno. . . . . » 24 —
Estero . . . . Fr. 40 —
Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

Milano, 2 ottobre

Intorno al colloquio di Baden-Baden

Non avete mai veduto per via trenta o quaranta passeggeri, fermi insieme col viso in aria, intenti a contemplare le finestre di una casa nella quale accade od è accaduto qualche cosa di insolito e ch'essi ignorano?

Quei passeggeri non vedono niente, ma si ostinano a rimanere immobili in quel posto e in quell'atteggiamento, cercando di indovinare che cosa avviene dietro le persiane chiuse.

Lo stesso accade in politica, quando due ministri si raccolgono a colloquio in una delle tante stazioni balnearie che si prestano tanto agli intrighi politici quanto agli intrighi di altra natura degli sfaccendati di tutto il mondo.

Nessuno sa quali siano i termini e quale possa essere la portata del colloquio, ma tutti stanno ad osservare da vicino o da lontano nella speranza di scoprire un segreto.

Che si è detto, che si è fatto nel colloquio di Baden Baden fra il cancelliere tedesco Bülow e il ministro italiano Tittoni?

A cominciare dalle agenzie e dai giornali ufficiosi, passando attraverso alla stampa di ogni colore politico, non c'è uno che dica la stessa cosa o che si basi sulla stessa supposizione. Al colloquio vengono date le interpretazioni più strane. V'è perfino un giornale che attribuisce al colloquio di Baden-Baden la stessa importanza politica di quello di Plombières!

Che nel Tittoni ci sia la stoffa di Camillo Cavour non ci pare e forse non lo *sospettano neppure* coloro che lo hanno tolto dalle cure della prefettura di Napoli per farne un ministro degli esteri del regno d'Italia.

La politica estera, specialmente in Italia e in Germania, non la fanno i Parlamenti, non la fa la stampa rappresentante dell'opinione pubblica, e non la fanno neppure i ministri, benespesso semplici esecutori materiali di più alte volontà.

Purtroppo, nel secolo ventesimo, succede ancora così in parecchie nazioni che pure hanno raggiunto un grado culminante di civiltà.

E questo spiega come sia ancora possibile lo scoppiar di guerre intorno alle quali i parlamenti non furono menomamente consultati, come è il caso della guerra contro gli abissini per l'Italia, della guerra contro gli Hereros per la Germania. Così si dica delle alleanze. Chi le vuole? chi le fa? L'opinione pubblica in Italia, nella sua grandissima maggioranza, è tutt'altro che favorevole alla triplice alleanza, eppure la deve subire perchè le fu imposta.

Verrà giorno, speriamo, in cui queste anomalie che contrastano singolarmente collo spirito democratico dei tempi, saranno sparite e allora l'avvenire delle nazioni non sarà più affidato all'abilità vera o supposta dei diplomatici che operano nell'ombra e nel mistero, e che il più delle volte, credendo di giocare di furberia, recano danni irreparabili al loro paese.

I programmi democratici hanno sempre incluso che il diritto di pace, di guerra e di alleanze deve essere dato al paese, secondo il principio della sovranità nazionale, fonte d'ogni legge e diritto. E allora non sarebbero più continuate in Italia le tradizioni dell'antica politica sabauda, che consisteva nel mostrarsi amici oggi alla Francia, domani alla Germania o alla Spagna, secondo l'interesse dell'ora. Il colloquio di Baden, subito dopo le manifestazioni affettuose alla Francia, il passaggio da accordi liberali ad accordi imperialisti, la fanno ricordare troppo, — e non certo ad onore del carattere italiano.

L'inaugurazione del monumento ossario di S. M. Capua Vetere

Ci telegrafano da Santa Maria Capua Vetere, 1, ore 9,30: *(Daspuro.)*

Il cielo è coperto minaccioso. A Santa Maria si nota un'animazione vivissima. Dalla stazione alla piazza Amedeo, da questa al corso Garibaldi sino al monumento la città è tutta imbandierata e fiancheggiata da alti pennoni.

A metà del Corso su due grandi medaglioni spiccano i ritratti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele.

Il monumento che si eleva in fondo al corso Garibaldi è ancora coperto. A destra e a sinistra della piazza furono costruite due ampie e comode tribune.

Sono giunti iersera a Santa Maria il generale Tur e i garibaldini Elia, Cucchi, Della Casa, Della Torre e moltissimi altri Parecchi indossano la camicia rossa.

Alle ore 10 ha luogo il solenne trasferimento delle ossa dei caduti.

Il corteo preceduto dalle bande e dalla cavalleria è fiancheggiato dai superstiti garibaldini in camicia rossa e decorazioni.

Gli avanzi dei prodi caduti nella memoranda battaglia sono chiusi in tre casse deposte su un carro d'artiglieria tirato da quattro cavalli. Le casse sono coperte da bandiere coi colori nazionali; nella cassa grande sono racchiuse le ossa dei caduti; le due altre più piccole contengono quelle di Sirtori di Pavia e di Bandera di Bergamo. Accompagna il corteo tutto il capitolo di Santa Maria e vi assiste una folla immensa.

La funzione è imponente e commovente nel tempo stesso.

Alla funzione della tumulazione delle ossa dei caduti assiste un'immensa calca di popolo; il vescovo e i preti salmodiando danno la benedizione; gli studenti cantano gli inni patriottici del 1860.

Terminata la funzione, gli operai con lunghe scale procedono allo scoprimento dell'ossario monumentale; esso è straordinariamente maestoso e artisticamente bello.

Le autorità, i garibaldini e gli studenti frattanto, seguiti da una massa di popolo si avviano allastazione in attesa dei ministri.

Quando il treno si ferma e i ministri Pedotti, Bianchi e Rava discendono dalla vettura scoppiano applausi fragorosi. Tutti cercano di vedere il generale Pedotti che nelle sanguinose giornate del 19 settembre e 1 ottobre compì prodezze memorabili; aveva allora 18 anni ed era capitano dei bersaglieri. Il Pedotti riceve ovazioni clamorose; i suoi vecchi commilitoni si affollano intorno a lui per stringergli la mano; fra gli altri noto il vecchio garibaldino milanese Brianni Antonio che nella battaglia del 19 settembre perdette una gamba e che è venuto qui a rappresentare la democrazia milanese.

Scambiati i saluti, si forma il corteo.

Questo è aperto dagli automobili del signor Cipullo, console del Touring e del signor Guzzi, milanese; vengono dopo i ciclisti con la fanfara, tutti i superstiti e i reduci garibaldini con le loro vecchie bandiere, fra le quali tre tutte lacere donate da Garibaldi al comune di Santa Maria; seguono gli studenti che portano tante piccole bandiere tricolori, le associazioni operaie e poi, in vetture di gala, le autorità municipali di Santa Maria e di Napoli che è rappresentato dal sindaco e le rappresentanze del Senato, della Camera, del Governo e del re.

Le signore che si pigiano sui balconi imbandierati e la folla che gremisce le piazze e le vie della bella cittadina, applaudono e sventolano i fazzoletti.

Il sole brilla fra le nubi che man mano si diradano.

All'arrivo del corteo nell'ampia spianata in mezzo alla quale sorge il monumento, una batteria di cannoni fa le salve, le bande suonano il fatidico inno e migliaia e migliaia di palloncini tricolori sono lanciati con grande effetto da ogni lato.

Tutti i garibaldini che indossano la camicia rossa si aggruppano sul maestoso scalone dell'ossario, mentre che dalle are votive, sorgenti agli angoli di esso, si innalzano ardenti fumi di resina e d'incenso.

Lo spettacolo è grandioso, pittoresco.

Subito dopo cominciano i discorsi. Parla primo il sindaco di Santa Maria, signor Lignori, poi il ministro Bianchi.

Dopo i discorsi la folla, al suono degli inni patriottici, si sbandò per ogni lato.

La festa è riuscita veramente degna del grande avvenimento storico commemorato.

Molti applausi e congratulazioni ebbero anche le autorità pel superbo monumento.

Stasera grande pranzo nel teatro di Santa Maria. Alla cerimonia assistevano anche i generali Tarditi e Oddone, i senatori Pierantoni, Visocchi, Senise, Fabbrizi, Massarucci e Cucchi, i deputati Morelli, Schauzer, Romano, Santamaria, Galdieri, Lucernari, Verzilla, Visocchi, Lacava, Cirmeni, Del Sarto, questi tre ultimi rappresentanti la Camera dei deputati, il Della Torre dei Mille, numerosissimi rappresentanti di vari sodalizi e un largo stuolo di ufficiali.

Il ministro delle Poste per l'occasione dispose l'impianto di altri due fili diretti, uno con Roma, l'altro con Napoli; il servizio venne fatto benissimo.

Mentre la folla tornava in città, i ministri e i garibaldini si recarono in pellegrinaggio a monte Sant'Angelo, dal quale Garibaldi il primo ottobre diresse la memoranda battaglia.

Da quelle vette fu ancora mandato un saluto all'eroe cui si deve l'unità della patria. Era commovente scorgere i rugosi volti dei vecchi superstiti di quei giorni gloriosi rigati da lagrime di riconoscenza e di commozione.

Il presidente della Camera on. Marcora, inviò al sindaco il seguente telegramma:

« Sarebbe stata per me una vera gioia e un compenso e conforto di recenti amarezze l'assistere all'inaugurazione del monumento dedicato ai tanti commilitoni caduti nella memoranda battaglia redentrice, e rivedere tra amici e colleghi carissimi certi luoghi che amo come la mia terra natale.

« Epperò è più vivo il mio dispiacere di doverle confermare, anche dopo il suo gratissimo telegramma, che la mia venuta è impossibile, per altri improrogabili impegni, in questi giorni, per la ristrettezza del tempo e per riguardo alle mie condizioni fisiche. Ossequi ».

Telegrafarono anche i ministri Fortis e Carcano e molti senatori, deputati e sindaci.

LE RAGIONI DELLA GRECIA nel conflitto colla Rumenia

Si ha da Atene, 30:

Le ragioni che determinarono il Governo ellenico ad allontanare da Bucarest il suo rappresentante, sono le seguenti: 1.° invasione dei magazzini greci e molestie ai sudditi ellenici in Rumenia; 2.° offese fatte alla bandiera greca a Giurgero; 3.° espulsione senza alcuna ragione di parecchi greci che avevano in Rumenia interessi considerevoli; 4.° espulsione senza motivo fondato del direttore e dei redattori del giornale greco *Patrie;* 5.° le dimostrazioni tenute in Rumenia durante le quali delle parole ingiuriose furono pronunziate contro la nazione e il Governo ellenico.

Malgrado la gravità di questi fatti, l'attitudine del Governo ellenico, fu sempre conciliante. Circa l'insulto fatto alla bandiera greca non ha chiesto che la punizione degli agenti di polizia responsabili del mantenimento dell'ordine e chiesto pure che i colpevoli dell'aggressione contro i sudditi ellenici fossero tradotti dinanzi al tribunale.

Infine ha chiesto la revoca del decreto di espulsione dei redattori della *Patrie* attesochè i fatti che sono loro imputati, non erano stati commessi.

Il Gabinetto di Bukarest non rispose sui due ultimi punti: per l'incidente di Giurgero dichiarò che lo considerava deplorevole, ma che non lo avevano prevenuto. Nella sua risposta il Governo rumeno cercava di stabilire una solidarietà tra i fatti di Rumenia e quelli di Macedonia. Questa questione di connessità costituiva un procedimento insolito, perchè si doveva fare necessariamente distinzione fra gli oltraggi commessi su territorio rumeno e quello che avviene sul territorio ottomano ove il Governo ellenico non ha alcun mezzo di azione.

UNA LOTTA ELETTORALE GIGANTESCA nel paese di Krupp

Abbiamo da Berlino:

(Mor.) Si è chiusa coll'elezione di ballottaggio tra centro cattolico e socialisti, la lotta elettorale del collegio di Essen che così per le grandiose proporzioni numeriche come pel significato politico, era stata seguita in tutta la Germania con particolare interesse. Il collegio di Essen conta infatti non meno di *110.000* elettori, in gran parte operai delle officine Krupp, e delle miniere di carbone, operai cattolici e, sino a pochi anni fa, sicuri elettori del Centro.

Nella elezione di primo scrutinio il candidato del centro ottenne 35,500 voti — quello dei socialisti 28,700 — seguivano poi il nazionale liberale con circa 18,000 — il cristiano-sociale con 2,000 — il polacco (vi sono molti operai polacchi nel distretto) con 1600: una somma di voti da cavarne una ventina di deputati italiani.

L'elezione di ballottaggio ha data la vittoria al centro con 41,776. Il socialista ne ebbe 37.391.

Nelle elezioni generali del 1903 i socialisti avevano ottenuto 22.700 voti. È questa dopo d'allora la prima elezione al Reichstag nella quale essi segnalano un aumento.

Sinora in tutte le elezioni suppletive avevano avuto una forte disdetta. Questa brillante ripresa è dovuta in parte al grande sciopero dei minatori dello scorso inverno che ebbe per centro appunto Essen, e in parte forse maggiore al presente rincaro delle carni di cui particolarmente soffre la popolazione industriale.

LE ROVINE DI ZAMMARO

Tra le rovine maggiori prodotte dal terremoto, uno dei primi posti spetta al paese di Zammarò, grossa e fiorente frazione del comune di S. Gregorio d'Ippona, nel circondario di Monteleone.

La catastrofe di Zammarò eguaglia quella di Parghelia, di Martirano, di Stefanaconi, di Piscopio, di Ajello, che furono i centri più devastati dallo spaventevole cataclisma, nel quale si ebbe anche il maggior numero di morti e feriti.

Nel solo paese di Zammarò i morti furono 71 e i feriti più di 200, molti dei quali gravi.

La fotografia che oggi riproduciamo rappresenta le rovine della piazza delle Grazie, ma si può dire che fu questa la parte meno devastata dell'infelice paese.

Negli altri punti il terremoto ha infierito con una bizzarra violenza, tutto sconvolgendo e rimescolando, creando degli enormi, indescrivibili cumuli di rovine, fra le quali non è oramai più possibile riconoscere nè le vie, nè le piazze. In altri punti del paese il terremoto ha provocati dei colossali franamenti sotterranei, perchè le rovine vi sono come sprofondate e hanno perduto qualsiasi fisonomia di abitazioni umane.

Ora tutte queste macerie sono abbandonate e i poveri superstiti si stabilirono poco lungi dal distrutto villaggio nei baraccamenti che loro appresta il Comitato di Palermo, sotto la energica e sapiente direzione del senatore Tasca-Lanza.

La Croce Rossa in Calabria.

Abbiamo da Monteleone:

(Daff.) La Croce Rossa non ha mancato di portare il suo largo contributo nell'immane sventura, che ha colpito la Calabria.

L'opera della Croce Rossa è stata richiesta troppo tardi, cioè dopo alcuni giorni dal grande disastro, mentre, chiamata al momento stesso, avrebbe potuto in poche ore mobilizzare i suoi reparti ed accorrere a prestare opera immediata di soccorso. Ciononpertanto la sua azione è stata preziosa apprestando una straordinaria quantità di tendoni da Ospedali, di un modello speciale, che sono delle vere sale d'infermeria.

Si sono infatti, con tali tende, impiantati ospedaletti o posti di medicazione, concedendone altre per alloggio di famiglie prive di ricovero, e ad ogni tenda è addetto un infermiere. Tali attendamenti sono stati impiantati nelle seguenti località:

Circondario di Monteleone: Monteleone — Stefanaconi — Zammarò — Piscopio — Sant'Onofrio — Triparni — S. Gregorio — Briatico — Zambrone — Caria — Drapia — Zaccanopoli — S. Giovanni — Fitili — Parghelia — Limbadi — Sciconi — Farelloni — S. Leo — S. Costantino.

Circondario di Reggio: Seminara — Scido — Candidoni.

Circondario di Cosenza: Bisignano — Castrolibero — S. Agata — Carolei Montalto — Marano — Roggiano — Rose — Serra d'Aiello.

Nè l'opera della Croce Rossa si è limitata all'apprestazione delle tende, alla cura dei feriti, ed al ricovero di famiglie, ma essa ha largamente distribuito, a mezzo delle autorità militari e direttamente, preziose dotazioni di medicature e generi di conforto, apprestando altresì a titolo di donazione effetti da letto e biancheria.

Essa inoltre, seguendo il suo obbiettivo statutario, ha largamente provveduto di marsala, cognac ed anice, le truppe di passaggio, i vari distaccamenti delle località danneggiate, distribuendo altresì grandi quantità di chinino ai militari, che in quest'opera di carità nazionale hanno sofferto e soffrono disagi e fatiche straordinarie, ed alle popolazioni delle località malariche.

La direzione dei servizi della Croce Rossa è in Monteleone, affidata all'ottimo maggiore Spadaro di Palermo, nel quale non sapremmo se più ammirare la cortesia dei modi, o la fenomenale attività.

L'opera attiva, feconda, benefica della Croce Rossa lascerà un vivo ricordo in queste popolazioni.

Nei paesi devastati.

Ci telegrafano da Laureana di Borello, 1: (C.) Il ministro Finocchiaro proveniente da Rosarno in automobile arrivò qui col generale Lamberti alle ore 7,30 del mattino. Fermatisi per ricevere il saluto dalle autorità, proseguirono per Sampierfedele che presenta l'aspetto di un presepe; le case sono quasi tutte dirute e male costruite, tanto che si ritiene inutile ripararle. Si crede opportuno che sorga altrove il nuovo paese. Il ministro dispone che si aumenti il numero delle baracche.

Il ministro ed il suo seguito penetrarono in una meschina abitazione sapendo che vi si trovava ricoverato il tenente del genio Pastine, malato in seguito ad una infezione contratta mentre attendeva all'opera indefessa di salvataggio compiendo miracoli di operosità; il ministro lo bacia e dispone che gli siano apprestate le maggiori cure.

Il ministro, Lamberti e l'on. Bovi proseguono per Melicuccà e per la frazione di Dinami ove ordinarono che sia trasportato subito un vagone di materiale per la costruzione di baracche. Mentre il prefetto, il generale Bompiani e il consigliere provinciale Gargea visitano il povero tenente Pastine, pel quale tutti spiegano amorose cure, si presenta una povera donna appartenente un tempo ad un'agiata famiglia, che versa ora nella più squallida miseria: ha quattro figlie, una demente, l'altra affetta da mania religiosa, le ultime due incapaci al lavoro; essa domanda un sussidio e il prefetto Buganza promette che provvederà subito perchè la demente sia trasferita al manicomio. Vediamo un vecchio mancante di un braccio che perdette durante i moti rivoluzionari di Caridà del 1860.

Il ministro tornando a Dinami consegna dei soccorsi al prefetto perchè siano distribuiti ai bisognosi; il prefetto nomina una Commissione raccomandando specialmente la donna che riportò la frattura di una gamba nelle rovine del terremoto.

I soldati, attendati sotto gli ulivi, attendono al lavoro di demolizione e di costruzione delle baracche.

Partiamo, ritornando a Caridà, e proseguiamo per Serrata, Candidoni e Laureana. In questi paesi il ministro dispone che si costruiscano delle baracche, che si demoliscano le case pericolanti, che si riattivino quelle suscettibili di restauri e che si costruiscano dei baracconi.

I danni rilevanti dei diversi paesi diminuiscono a misura che ci allontaniamo dalla provincia di Catanzaro; incontriamo dappertutto della gente sparuta, malamente vestita, indice delle miserevoli condizioni e del completo abbandono in cui furono lasciate queste popolazioni che abitano dei tuguri entro cui vivono come bestie.

Il ministro giunse ieri sera a Rosarno donde proseguì per Roma.

Paesi dimenticati.

Il signor Vito Chiaravallotti, sindaco di Polia, ci telegrafa in data di ieri da Monterosso Calabro:

« Polia, paese alpestre di 4000 abitanti, mancante di comunicazioni, fu finora dimenticato. Un numeroso comitato di ogni classe sociale, comprese le autorità civile ed ecclesiastica, implora da vossignoria urgenti sussidi. »

Giriamo l'appello al Comitato milanese, perchè per mezzo dei suoi delegati, faccia pervenire dei sussidi ai superstiti di Polia, dei quali pare che il Governo e il generale Lamberti ignorino perfino l'esistenza!

Orfani disgraziati.

Ci telegrafano da Palermo, 1:

(S.) Oggi col diretto giunse il sacerdote Messina con venti orfanelli raccolti nelle Calabrie, tra cui una giovane diciottenne. Sono tutti pallidi, macilenti, mal coperti di lacere vesti; nessuno può dire che la loro sorte sia assicurata, giacchè è notorio che il sacerdote Messina, pur facendo incetta di orfanelli, non dispone mezzi sufficienti per mantenere la famosa casa « Lavoro e preghiera » e i suoi ricoverati spesso digiunano.

La leggerezza delle autorità calabresi che consegnano venti derelitti al primo venuto, senza assumere informazioni, è imperdonabile.

LA PARIGINA

Nostra corrispondenza

Parigi, ottobre.

(Bertoldo Schwarz.) Mark Twain, l'umorista americano re della satira, ha scritto anche una commedia, ignorata dal mondo perchè non è mai stata rappresentata.

Quattro atti, ognuno dei quali non dura che un attimo.

Atto primo: *Lei:* Ti amo. *Lui:* Ti adoro. Atto secondo: *Lei:* Ti adoro. *Lui:* T'idolatro. Atto terzo: *Lei:* Potrei io vivere senza di te? *Lui:* Tu sei il mio sole... Atto quarto: *Lei:* La mia vita per un tuo bacio. *Lui:* Morire per te, quale dolcezza! Bisogna notare che, mentre durante i quattro atti, *lei* è sempre la stessa persona, *lui* è ad ogni alzata di sipario un altro. La commedia, invece che americana, potrebbe essere parigina. Essa è l'amabile sintesi della vita quale essa è a Parigi, della esistenza rapida, febbrile, tutta languori e godimento, del curioso volubile abbandono di queste anime eternamente vibranti di tutte le passioni e di tutti i desideri.

È falso questo modo di considerare l'esistenza? O non è piuttosto finezza d'intuizione, squisita filosofia quella che dice a questi sentimentali, tutti nervi e fremiti: Ama e giubila, perchè questa è la vita? Non è forse l'amore, il perchè, lo scopo dell'essenza?

E dell'amore la parigina ha fatto un'arte, una scienza, un trionfo. Di cosa ci innamoriamo noialtri uomini? Domandatelo a cento e vi daranno cento risposte differenti. Ora è la dolcezza dell'occhio, ora l'eleganza del passo, il profumo, il segreto dell'abbigliamento o della pettinatura, l'audacia o la ingenuità, il sorriso o la lagrima, la carnosità del labbro, o la densità del ciglio, o la taglia sottile, o la potenza del busto. Una bella mano delicata, una voce armoniosa, un piede affusolato, una capigliatura opulenta, una grazia del gesto, del portamento, una piccola fossetta del mento, un colore raro della pelle fine e vellutata, la bianchezza d'una nuca, persino la stranezza dei lineamenti possono essere il perchè d'una violenta passione.

Non c'è forse donna brutta che non sia stata amata; non esiste probabilmente un essere umano che non abbia sollevato, una volta almeno in vita sua, un palpito. Quante volte non ci si innamora persino dell'astratto, dell'intellettualità! Quante artiste e scrittrici fisicamente deplorevoli, non hanno scatenato furiose passioni!

Il saper « farsi amare » può essere adunque per una donna un'arte, quando non è un'industria.

E quest'arte nessuna donna del mondo l'ha intuita ed appresa quanto la parigina. È percezione e talento, singolare istinto e maravigliosa conoscenza del cuore e della debolezza degli uomini.

Correggere la natura, avvicinarsi il più possibile al perfetto, quale nobile missione della estetica! Perchè non esista a Parigi una donna giovane mal fatta è subito compreso. Sarte, modiste, calzolai hanno un mandato dei più delicati. Con maravigliosa finezza sanno nascondere, dissimulare, riempire, ingrandire, rimpicciolire, far risaltare, correggere, aumentare, arrotondare, smussare. La linea perfetta è la prima condizione — non è vero? — della bellezza. A seconda del colore dell'occhio, dovrà essere anche la tinta della capigliatura. Se la natura insolente ha dato a una donna dagli occhi grigi i capelli rossi — perchè non ribellarsi, perchè non rifare, ritoccare, modificare? L'occhio scialbo e freddo può diventare languido o brillante se la palpebra è rosea, se un lieve lividore lo sottolinea mentre sulla fronte cadono a capricciose ondulazioni opulenti masse di capegli color bronzo.

E perchè mostrare alla occhiata scrutatrice di noialtri uomini una pelle giallognola, o avariata, o stanca, quando le creme e le ciprie più sapienti possono fabbricarvi un volto delizioso da pupattola di lusso, quando una strisciata di pennello vi può dare la bocca fresca, voluttuosa, ardente e fare di due labbra pallide e sottili uno scrigno di baci? Rispondete se potete a questa filosofia della parigina e ditemi se ella ha torto di stordirvi, passando, coi suoi profumi, col fruscio delle sue sottane di seta, fremito e linguaggio del lusso misterioso dei suoi *dessous*, dei quali intravedete lo strascico di nastri e di merletti quando con un gesto d'una grazia inimitabile, rialza la veste sulle scarpette di vernice lunghe e sottili. Ha torto? domando. Non vogliamo forse noi uomini essere illusi? Non domandiamo noi sempre ad ogni passo della vita: un'illusione per carità, altrimenti è ridicolo il vivere? La parigina ce la dà questa illusione mille volte al giorno.

Nella borsetta a nastro o a catenella che non l'abbandona mai — ella porta attorno, leggiera e civetta, gli istrumenti della sua potenza, le insegne della sua sovranità, il segreto pubblico del suo fascino: la boccettina dorata del profumo, la scatola ovale della *veloutine*, il vasetto di porcellana del rossore artificiale, la spazzola legata in argento e il pettine di tartaruga, pronti tutti

---

Appendice del SECOLO 2 ottobre. 78

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non dire allora che desideri obbedirmi e riuscirmi gradita. Non dire sopratutto che sei degna d'essermi moglie, che sei all'altezza della mia energia.

— Chiama la cameriera.

— Perchè?

— Perchè m'aiuti a vestirmi.

— Inutile. Non mettiamo nessuno a parte delle nostre ansie, delle nostre debolezze.

Detto ciò, corse a prendere nel gabinetto di toeletta tutti gli oggetti di cui Enrichetta si serviva di solito, e la vestì come avrebbe potuto farlo la più abile e accorta delle cameriere.

Dinanzi alla deformità della vita di lei, un tempo sì sottile ed elegante, lo colse uno strano intenerimento.

— Lascieresti, esclamò, distruggere tale opera di vita e d'amore?

« La creaturina che ha già il cuor nostro, il nostro sangue, che sarà la consolazione della nostra vita, che ci amerà, avrà cura di noi, ci perpetuerà, e mercè la quale la morte, l'odioso oblio non ci colpiranno mai, non dovrà venire al mondo?

« Ah, no, questo no! E tu, pazza e pure adorata Enrichetta, obbediscimi!

« Getta lungi da te tutto ciò che non sia il nostro interesse e non ci giovi a raggiunger lo scopo...

— Ti sembra facile a te, che non soffri.

— Nei tuoi panni come lo farei con prontezza!

La persistente audacia di lui elettrizzava la baronessa, nella quale poco a poco rinasceva la fiducia.

La sera, dopo esser rimasta a lungo seduta al sole, si notò che le sue pallide guancie s'erano alquanto colorite e, all'indomani, il dottor Landre che si aspettava di trovarla ancor più ammalata, più indebolita, in uno stato sempre più inquietante, la vide calma e riposata.

— Che è stato? chiese al colmo della sorpresa.

Fu Enrichetta a rispondere per la prima:

— Ho un marito eccellente, dottore. Ieri, dopo la vostra partenza, m'ha dato una grande prova della sua sollecitudine e del suo amore — prova che m'ha salvata.

— Si può, senza indiscrezione, domandarvi quale sia questa prova?

— Il barone m'ha detto che una madre non ha il diritto di cedere ai propri nervi, apprensioni, sofferenze, quando trattasi dell'interesse del figlio che ella porta nel seno.

« M'ha detto che ella deve impiegare tutta la volontà e l'energia a mettere al mondo il proprio figlio, e che, per amore dell'aspettata creaturina, deve allontanare dall'animo suo ogni preoccupazione estranea.

« L'ho ascoltato... Mi sono sforzata ad obbedirlo.

« Ne vedete i risultati.

— Sono ottimi, così che non ho a farvi se non una sola prescrizione: continuate ad obbedire a vostro marito.

Continuò infatti.

Il barone, del resto, non la lasciava un momento. La sorvegliava di continuo, tentando di comunicarle la propria volontà ardente e implacabile.

Vi riuscì completamente.

All'ammalata ritornarono le forze.

La terribile diagnosi del prof. Grammont non si avverò.

L'operazione fu evitata e si giunse tranquillamente al termine della gravidanza, tanto desiderato dal signor di Mazolles.

Carmela, così negli ultimi giorni come nel momento supremo, fu tenuta lontana dalla sorella — Felice non volendo che la presenza di lei ravvivasse i rimorsi d'Enrichetta.

Questa infatti piangeva spesso, andava soggetta a terribili accessi di melanconia, che solo il marito avea il potere di dissipare.

Ma se la mite e inconsolabile Carmela fosse stata presente, il risultato che egli invocava, attendeva con tanto ardore, sarebbe stato assai problematico.

La povera giovane, sorvegliata da Giovanna, come Enrichetta lo era dal marito, riusciva, specie a cagion di Francesco, a superare il dolore che la minava.

Nondimeno tutto le era divenuto indifferente e il suo volto sempre bello, esprimeva una muta disperazione, sì vera e melanconica, che ogni cuore ne era commosso.

Una mattina, mentre se ne stava seduta presso la finestra aperta, cogli occhi fissi su un punto lontano, colle labbra smorte, col viso inondato di lagrime, l'uscio della stanza s'aprì d'un tratto e il conte apparve sulla soglia.

— C'è qualcosa di grave, disse.

La giovane s'asciugò le lagrime che il vecchio con delicatezza fece le mostre di non vedere e chiese:

— Che cosa, padre mio?

— Mi prometti d'essere ragionevole?

— Ragionevole? ripetè rabbrividendo. Mi sembra che non possa colpirmi più alcuna sventura.

— Ah, lo spero bene! Ma se troppe lagrime hai versate, figlia mia, la gioia ora può tornare sotto il nostro tetto sì triste.

— La gioia?... Che volete dire? Per carità, parlate. L'incertezza, altrimenti, m'ucciderebbe.

— Sarai ragionevole? domandò di nuovo Francesco.

— Sì, sì... Parlate.

— Ebbene, Giorgio, infaticabile sempre nella sua devozione ed affetto verso di noi, non ha mai cessato dal fare a Bordeaux e altrove le ricerche concernenti il naufragio della *Gujana*.

— Mio Dio! esclamò Carmela premendosi colle mani il petto.

— M'hai promesso d'essere calma.

— Continuate, padre mio, adorato. Oh, se il mio povero cuore, mortalmente ferito, potesse per merito vostro ripigliare un po' di coraggio.

— Poco fa fu avvertito Giorgio, da Bordeaux, che s'era su una traccia vera. Carrère è partito subito ed è già tornato.

— Recando qualche notizia?

— Di Stefano direttamente no, non ancora: ma è spuntato sul nostro oscuro orizzonte un piccolo barlume che andrà forse ingrandendo.

— Oh, Signore, mi restituirai tu il mio diletto?

— Non abbandonarti troppo alla speranza. Ciò che si sa è ben poco...

— Cosa si sa?

— Te lo farò dir da Giorgio stesso, rispose il conte.

Il quale, avvicinatosi al bottone elettrico, lo premette e al servo, subito accorso, diede un ordine breve.

Qualche minuto dopo entrava l'ingegnere.

— Ditemi tutto, Giorgio, supplicò la signorina di Saint-Remy, soffocata dall'emozione.

Il giovane allora raccontò essergli stato scritto che un marinaio sfuggito al naufragio della *Gujana*, era sbarcato a Bordeaux, dopo straordinarie avventure.

— Dà egli notizie di Stefano?

— Assai incerte, ma ne dà.

Il pallore della giovane divenne tale che si poteva temere avesse a cadere in deliquio.

— Andiamocene, disse il conte stizzito. Ella non ha la forza di udire e conoscere la verità che è venuta finalmente a consolarci un poco.

Si dirigeva già verso l'uscio, quando Carmela cogli occhi dilatati, colle narici frementi, balbettò:

— Avete ragione... sono debole, codarda... Ma ora mi ritorna il sentimento del dovere... Son più calma... Parlate, v'ascolto.

questi amabili complici, all'impreveduto, alla catastrofe, al soccorso pel ristabilimento eventuale dello *stato quo ante*, alla ricostruzione indispensabile del maravigliante capolavoro compiuto al salto dal letto.

Direte: ma allora se tutto è in essa arte, artificio, rimedio estetico della forma e del colore, correzione della natura, come può essere indiscussa la seduzione, come può essere irresistibile il fascino? Non ne dubitate. La bugia è deliziosa, l'inganno elegante e magnifico. Non avete che a girare il mondo per convincervene. Vedrete a Lon[illegible] delle scope sormontate da teste di bam[illegible] Pietroburgo delle intellettuali in occ[illegible] Berlino dei fianchi male infagottati, a [illegible]enna la bella donna naturale, che non ha malizia, che non ha sotterfugi.

Vi accorgerete allora che l'artificio della parigina è semplicemente divino, e che da questa regina della grazia emana un incanto tutto suo, che non è possibile apprendere e far proprio, forse perchè è il frutto di un raffinamento il cui processo dura da secoli.

L'illusione! Cos'è la realtà in suo confronto?

L'ex-regina Ranavalo III a Parigi

I lettori non hanno dimenticato gli avvenimenti che condussero l'ultima regina del Madagascar, Ranavalo III, dagli splendori del trono alle strettezze della prigionia nella colonia algerina.

Il viaggio autorizzato della regale esiliata, a Parigi, rinfresca quella pagina di fortunata conquista coloniale per la Francia.

L'occupazione francese di Tananariva, avvenuta il 30 settembre 1895, per opera del generale Metzinger, portava un colpo mortale all'indipendenza dell'isola.

Le regine del Madagascar dal 1869 erano protestanti e favorivano senza esitanze una politica così anglofila che costrinse la Francia ad intervenire con le armi.

Ranavalo III ebbe allora un momento di notorietà tutta speciale nella storia delle conquiste coloniali. Notorietà accresciuta dal fatto che ogni sua predilezione nelle acconciature e nelle abitudini di vita erano per gli usi europei: si serviva fin da quei tempi presso le migliori sarte parigine.

Quantunque trascorresse molta parte della sua giornata nei giuochi infantili dimostrava negli affari di Stato una volontà precisa e dispotica che gli anni dell'esilio hanno attutita.

Fin dal 1897 la Francia, dopo di aver fatti giustiziare gli zii, provvide perchè Ranavalo III fosse confinata nell'isola della Riunione, donde fu poi portata in Algeria. E da quel tempo non si può dire che la repubblica abbia usato con generosa larghezza della sua vittoria.

Rientrata l'altro giorno a Parigi, per speciale concessione del Governo francese, la regina ha confidato ad un giornalista le sue pene. Trentamila franchi di pensione all'anno sono pochi non per conservare l'ombra della distrutta dignità reale, ma anche soltanto per provvedere ai bisogni dei parenti e dei famigliari che dividono con lei le malinconie della lontananza dalla patria. Pochini per pagare l'alloggio, non avendo la repubblica creduto di doverle fissare una residenza gratuita.

La regina Ranavalo ha una figlia alla quale il Governo francese ha costituito in assicurazione un capitale di 12,500 franchi. Ora essa chiede le sia fissata una pensione di cinquantamila franchi, che la sua prigionia sia addolcita e spera che in un non lontano avvenire le sarà permesso di rivedere in incognito e come fedelissima suddita francese la terra nativa.

Melanconie e miserie delle quali — è notevole — si fa eco un giornale non sospetto... *La petite republique* nel suo articolo di fondo!

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nella direzione del Genio militare.

1 ottobre, *ore 8 pom.* — (*Norsa*). Un comunicato ufficioso annuncia che ogni accusa di irregolarità riscontrata alla direzione del genio militare è infondata e prematura, perchè l'inchiesta ordinata dal ministero della Guerra è ancora in corso.

Promozioni nell'esercito.

Sono stati firmati i decreti riguardanti le seguenti promozioni nel personale militare:

Corpo di Stato Maggiore. — A tenenti colonnelli tre.

Fanteria. — A tenenti colonnelli quattordici, maggiori diciotto, di cui uno a scelta, a capitani sessantacinque, di cui sette a scelta, a tenenti sessanta, a sottotenenti quarantatrè, totale duecento.

Arma di Cavalleria. — A maggiori uno, a capitani cinque, a tenenti sedici, a sottotenenti dieci, totale trentadue.

Arma di artiglieria. — A maggiori generali due, a colonnelli tre, a tenenti colonnelli tre, a maggiori sei, a capitani nove, di cui due a scelta, a tenenti otto, totale trentuno.

Arma del Genio. — A colonnello uno, a tenente colonnello cinque, a maggiore uno, a capitano due, a tenente due; totale undici.

Personale dei distretti. — A maggiore uno.

Ufficiali di fortezza. — A tenente colonnello uno, a maggiore uno, a capitano uno, a tenente uno; totale quattro.

Corpo sanitario. — A colonnello due, a maggiore quattro, dei quali uno a scelta, a capitani sei, dei quali due a scelta; totale quattordici.

Commissariato. — A capitani due.

Del corpo contabile. — A capitani cinque, di cui uno a scelta, a tenenti quattordici, di cui uno a scelta; totale diciannove.

Veterinari. — A tenenti colonnelli due, a maggiori quattro, a capitano ventuno dei quali cinque a scelta; totale ventisette. — Totale generale 344.

Promozioni degli impiegati civili nelle amministrazioni centrali e della guerra, settantasei: promozioni dei ragionieri d'artiglieria due; promozioni e nomine nel personale di segreteria, due.

UNO SCONTRO DI TRENI A ROMA.

Il treno della linea Pisa-Genova, che doveva arrivare a Roma stamane alle 7 40, ha subito un gravissimo ritardo, perchè presso la stazione Tusculana hanno deviato le due macchine del treno.

Un gravissimo ritardo per conseguenza ha subito il treno della stessa linea in partenza da Roma.

Le ultime notizie su questo accidente ferroviario, sono assai più gravi di quello che si credeva stamane; si tratta addirittura di uno scontro. Eccovi alcuni particolari:

Stamane il treno N. 1082 di Fiumicino, partito da Roma tirato da due macchine, arrivato alla stazione Tusculana faceva la fermata regolamentare. La stazione Tusculana era, come sempre, ingombra di carri merci e di macchine in manovra; questa piccola ma importantissima stazione è posta a circa quattro chilometri di distanza dalla stazione di Termini, e serve al transito dei treni da e per Pisa, e allo smistamento delle merci delle linee Napoli e Pisa.

Trascorso il termine della sua regolare fermata, il treno di Fiumicino si ripose in moto, naturalmente dopo i segnali d'uso, benchè una fittissima nebbia non permettesse di scorgere gli oggetti a pochi passi di lontananza.

Giunto allo scambio di uscita della rete di Pisa, il treno 1082 andò ad investire una macchina che percorreva lo stesso binario, in senso inverso.

L'urto fu terribile e fu seguito dalle grida e dalle urla di spavento del personale viaggiante e dei viaggiatori.

Fortunatamente le conseguenze non furono tanto gravi come a tutta prima si credeva; le tre macchine riportarono tutte gravi danni; le due del treno 1082 deviarono balzando fuori dalle rotaie.

Il conduttore del treno, Pietro Leonello, riportò ferite e contusioni di non lieve entità; è stato prontamente soccorso e trasportato a Roma su di una vettura.

L'autorità ferroviaria ha iniziata un'inchiesta per vedere se vi sieno delle responsabilità da assodare; pare però accertato che si tratti di una pura disgrazia.

Bollettino militare.

Corpo di stato maggiore. — Sirchia colonnello comandante il 25° fanteria trasferito al corpo di stato maggiore destinato e addetto al comando di corpo.

Arma dei carabinieri. — Cima, tenente della legione di Torino, collocato in posizione ausiliaria — Bianchi, tenente della legione di Milano, collocato in aspettativa per sospensione d'impiego.

Arma di fanteria. — Nelli, capitano in aspettativa a Viareggio, richiamato al 9° bersaglieri — Caria, capitano al 63° fanteria, Mortini id. al 38°, Rossi id. all'84°, Fadda id. all'8° bersaglieri collocati in posizione ausiliaria — Bianchi, capitano del 72° fanteria, Bigotti id. al 72°, Cantamessa id. al 1°, collocati in aspettativa.

Sapelli capitano in aspettativa a Milano richiamato al 20° fant. — Pasio id. a Fabriano id. al 79° — Borghi id. a Mantova id. al 38° — Malliani id. al 21° id. — Nelli id. al 9° bersaglieri collocati in aspettativa — Rossi id. applicato di stato maggiore al Comando della divisione di Ravenna trasferito al 70° fanteria — Barboni id. al 21° fanteria nominato applicato di stato maggiore al Comando della divisione di Padova — Garzone id. all'84° id. id. a Ravenna — D'Alessandro id. al 73° trasferito al 21° fanteria — Castaldi id. applicato di stato maggiore al ministero della Guerra trasferito al 9° bersaglieri — Cantù id. alla Scuola militare trasferito al 7° bersaglieri — Ponte Di Pino id. al 46° id. al 72° fanteria — Bertinetti tenente al 13° fanteria trasferito al 41° fanteria — Francesconi id. alla Scuola militare id. all'11° bersaglieri.

IL CONGRESSO COLONIALE

Si ha da Asmara, 1:

Il Congresso approvò la proposta per una rigorosa triangolazione della Colonia e per una nuova carta da servire a studi amministrativi, militari e scientifici, e fece voti che il Governo tenga conto delle proposte della Commissione pei servizi relativi a Massaua ed agli scali oltre Suez, istituendo una linea diretta fra l'Italia-Massaua e Zanzibar e aumentando la velocità prescritta oltre Suez.

IL RE ALLE MANOVRE NAVALI.

Si ha da Racconigi, 1:

Il re, accompagnato dal generale Brusati e ossequiato alla stazione dalle autorità, è partito alle ore 9,17 per la Spezia, ove si imbarcherà per la Maddalena, recandosi ad assistere alle esercitazioni navali.

L'INAUGURAZIONE

dell'Esposizione Agricola di Tricesimo

Ci telegrafano da Tricesimo, 1:

Oggi solennemente si inaugurò l'Esposizione Agricola di Tricesimo.

Capellani, per l'associazione agraria friulana, pronunciò uno splendido applauditissimo discorso inaugurale inspirato a coraggiosi e moderni criteri.

Erano rappresentati gli onorevoli R. Luzzatto, Morpurgo, D'Aronco, Solimbergo e Stringher.

Seguì un banchetto, in cui brindarono il presidente dell'Esposizione Sbuelz, il senatore Di Prampero, l'on. Valle, il comm. Renier, Perissini, Magaldi, Bardusco, Biasutti, Capellani.

L'Esposizione è riuscitissima; è ammirata anche la mostra d'arte antica.

La bonifica delle valli di Comacchio

Abbiamo da Ferrara:

(V.) Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha, circa un mese fa, rimesso all'ufficio del genio civile di Ferrara, il progetto di bonifica delle valli di Comacchio, redatto dal senatore ingegnere Giovanni Cadolini, e modificato secondo le norme suggerite all'autore dallo stesso Consiglio superiore.

Il ministero ha ora sollecitato, dal prefato ufficio locale, la relazione e la restituzione del progetto, volendo affrettare gli ulteriori provvedimenti, onde tradurre in atti l'opera grandiosa destinata a redimere all'agricoltura, una plaga di circa novemila ettari, e ad assicurare per molti anni lavoro alla classe operaia.

Il progetto Cadolini importerebbe la spesa di otto milioni.

LA MANCANZA DI VAGONI

Ci telegrafano da Ravenna, 1:

Perdura la mancanza di vagoni e copertoni in tutte le stazioni della Provincia e segnatamente nello scalo di Ravenna dove il lavoro marittimo è in forte aumento.

Hanno telegrafato al ministero dei Lavori Pubblici e alla direzione delle Ferrovie di Stato, la Camera di Commercio, il sindaco, la Deputazione provinciale e molti negozianti fra i quali regna un vivo malcontento.

UNO SCONTRO DI TRENI

Parecchi feriti.

*** Ci telegrafano da Bologna, 30:

(A.) Stamane si sparse in città la notizia del grave scontro di treni avvenuto nella stazione di Arquà Polesine.

Le famiglie dei ferrovieri che prestano servizio sulla linea Bologna-Venezia, impressionatissime, si recarono alla stazione per avere notizie dei parenti: anche la cittadinanza dalla notizia fu molto impressionata. Dopo mezzogiorno si ebbero notizie precise, e giunsero anche molti viaggiatori che si trovavano sul diretto che urtò contro il treno merci.

Fra essi c'erano alcuni del personale dei due treni; i feriti complessivamente furono otto; il più grave è Ricci Nicola, di 45 anni, macchinista del treno diretto: gli altri feriti sono Borelli Giovanni, Corsini Alfredo, Vegli Antonio, Lipparini Ettore Cocchi Augusto, Natali Pietro e Cocchi Ferdinando.

Pare che l'urto dei treni sia avvenuto a questo modo: il treno merci si trovava sopra il binario morto nella stazione di Arquà onde lasciare il passo al diretto proveniente da Venezia e diretto a Bologna; il macchinista del merci se ne stava tranquillo avendo notato che era stato fatto lo scambio perchè il diretto proseguisse liberamente; all'arrivo del diretto il deviatore forse credendo di non avere fatto lo scambio, lo fece nuovamente, gettando così il diretto contro il treno merci.

I macchinisti dei due treni cercarono di evitare l'urto frenando quello in arrivo la macchina, e mettendo quello del merci il suo treno in movimento e dando il contro-vapore: il tentativo non riuscì non potendo il treno merci retrocedere dalla posizione in cui si trovava, essendo sopra un binario morto.

I macellai fiorentini in agitazione.

Ci telefonano da Firenze, 1:

(C.) La Società di M. S. fra i macellai fiorentini approvava il seguente ordine del giorno:

« Gli iscritti alla Società di M. S. ecc., riuniti in assemblea, avuta cognizione che molti esercenti macellai, in seguito alla forte concorrenza che la Società fiorentina di macellazione intende di fare ad essi col prossimo 15 ottobre, hanno già licenziato i loro dipendenti; considerando che la maggior parte di questi licenziati si troverebbe in condizioni e nell'impossibilità di provvedere al sostentamento delle loro famiglie, deliberano che qualora gli esercenti macellai mantenessero tali licenziamenti, la Società si riunirebbe d'urgenza per discutere e prendere i provvedimenti necessari a tutelare gli interessi della classe che per un capriccio di capitalisti è minacciata di gravissimi danni. »

*** D'ordine della regia procura venne sequestrata, per la sesta volta in dieci settimane di vita, *La lotta del lavoro*, organo ebdomadario dei socialisti sindacalisti.

Si sequestrava, inoltre, il secondo numero del *Demolitore*, periodico anarchico.

*** L'odierna *Unità Cattolica* minaccia di sporgere querela contro il *Lavoro* di Genova per un articolo con cui fu attaccata e contro la *Libertà* di Padova, che lo riprodusse.

IL CONGRESSO DEI POMPIERI

Ci telefonano da Firenze, 1:

(C.) In Palazzo Vecchio, con l'intervento del sindaco si riunirono stamane alcuni componenti il Consiglio della Federazione nazionale fra i corpi dei pompieri italiani, dei quali furono discusse e approvate le modalità per il Congresso, che si terrà a Milano nel 1906.

Intervennero, tra gli altri, i signori Goldoni e Pozzoli di Milano, l'ing. Barucchi e il Sangiorgi di Lecco.

Stamane alla presenza delle autorità e dei componenti il Consiglio della Federazione nazionale, i nostri pompieri eseguirono alle Cascine molti importanti esercizi calorosamente applauditi dalla folla.

Al ritorno in caserma è seguito un vermouth d'onore agli ospiti.

Parlarono acclamatissimi l'ing. Papini di Firenze e il signor Goldoni di Milano.

Congresso delle levatrici

Ci telegrafano da Napoli, 1:

Si inaugurò oggi a Napoli il sesto Congresso nazionale delle levatrici.

Il salone municipale *Principe di Napoli*, dove ebbe luogo la seduta inaugurale e dove saranno tenute le altre, era gremito d'intervenuti.

Oltre ad un centinaio di congressiste, vi erano il prefetto senatore Caracciolo, l'assessore Palma pel sindaco, il rettore dell'Università, parecchi consiglieri comunali e provinciali ed altre autorità.

Furono pronunziati parecchi discorsi, fra cui quello del decano degli insegnanti di ostetricia prof. Novi; quello dell'assessore Palma, che dette il benvenuto alle congressiste; del medico provinciale Vairo; del prof. Miranda, ecc.

Parlarono quindi la congressista milanese Belmonte, a nome delle levatrici lombarde; il prof. Comi, a nome della Scuola medica lombarda, la signorina Guglielmelli, a nome delle levatrici fiorentine e la signora Maria Agosto, napoletana, che dette il benvenuto alle colleghe di tutta Italia.

Questa sera il Municipio offre un ricevimento alle congressiste.

La triste storia d'un emigrante

Ci telegrafano da Napoli:

(D.) Mentre sbarcava dal piroscafo *Ligure*, proveniente dal Brasile, fu arrestato un povero uomo, Giovanni Damato, perchè gli agenti di finanza nel visitare i suoi bagagli gli avevano sequestrata una cassetta contenente delle ossa umane.

Condotto in questura e sottoposto ad un interrogatorio, dichiarò essere quelle le ossa dei suoi due figliuoletti morti a Santos di febbre gialla e che le portava in patria per seppellirle nel cimitero della sua città.

Narrò, piangendo, la sua commovente istoria; come, espatriato per trovare fortuna, la sorte gli fosse stata avversa, come avvenne il crollo delle sue speranze colla morte dei figliuoli, come avesse divisato e messo in attuazione il suo disegno di disseppellire i resti mortali di nottetempo nel cimitero di Santos per trasportarli a casa in un sacco, quindi raccoglierli in una cassetta, frammisti ad effetti di vestiario, per trasportarli in patria.

Le ossa furono seppellite nel camposanto di Napoli.

Il Damato rimarrà in carcere finchè non si riscontrerà vera la storiella; del resto egli deve rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria.

Il vapore "Brindisi,,

Ci telegrafano da Bari, 1:

Il piroscafo *Brindisi* resta ancora incagliato a Lesina.

Il rimorchiatore austriaco *Pelagosa* e una torpediniera italiana fecero inutili sforzi.

Iersera però, inviato da Trieste, giunse colà il nuovo rimorchiatore austriaco *Gigante*, che avrebbe attrezzi speciali per il disincaglio.

La vendemmia in Puglia

Lecce, 29 settembre.

Fra pochi giorni la vendemmia non sarà che ricordo, un gradito ricordo che questi viticultori vorrebbero vedere ripetuto nei venturi anni.

È stata — ormai possiamo parlare di cosa che fu — una bella vendemmia alla quale, per ristorarci delle passate jatture, ne dovrebbero succedere come ho detto, molte altre.

Ottimo prodotto, buoni prezzi, molto lavoro, buone mercedi; ecco il riassunto di quanto si è verificato in quest'anno.

Non si vedeva un'annata simile dal 1887, anno della rottura dei trattati con la Francia.

D'allora ad oggi si succedettero anni tristi e di sciagure, alcune delle quali hanno formato la cosidetta *questione meridionale*, una questione di mercati chiusi e nient'altro.

Ma lasciamo da parte i trattati e torniamo alla pingue vendemmia che ha sorriso in cinquanta paesi, in cento campagne, in cinquantamila case, importando pane e lavoro ed esportando... vino, cioè uve e mosti coloriti e gorgoglianti giocondamente.

Figurarsi: non son bastate le mani per tagliare i neri grappoli entro il verde fogliame; non son bastati i traini per portare l'uva ai palmenti, alle stazioni, alle cantine; non sono bastati gli animali per tirare i veicoli: non son bastati i binari ferroviari per far scorrere i vagoni, non son bastati i vagoni per spedire l'uva! Nulla è bastato per effettuare la vendemmia, sortita felice, lieta, provvidenziale, benedetta da tutti.

Sono stato un po' in giro nei paesi del vino da taglio, del vino « a schiuma rossa » tanto ricercato nella Lombardia, nel Veneto, nella Liguria.... per vivificare i vini del Nord « a schiuma chiara ».

Il movimento di Squinzano mi ha impressionato.

Squinzano è il centro d'una plaga sterminata che comincia da Brindisi e va a Lecce, tutta coltivata a viti: un mare di vigna che produce fiumi di vino!

E questo prodotto poderoso, quest'anno, per la prima volta dal 1887, si è venduto *rimunerativamente*. E vi sarebbe ancora da vendere, ma il prodotto è esaurito: i « milanesi », come chiamano qui i compratori, hanno portato via tutto.

A Squinzano si è lavorato giorno e notte: di notte al chiarore della luce ossidrica o della luce acetilene. Non si è avuto tempo per mangiare. Un mese di febbre benefica di lavoro, procurato dai « milanesi », che, generosamente, e spontaneamente, hanno *elevate* le giornate dei loro necessari cooperatori, i lavoranti.

Mai una contadina che taglia i grappoli ebbe una mercede superiore ad una lira; ma quest'anno ha percepito sino a due lire al giorno: una vera Pasqua!

Un traino che, ordinariamente, a due animali, si paga sei o sette lire al giorno, ora si è pagato sino a venti lire!

Questo può dare sufficientemente un'idea della trionfale vendemmia di quest'anno di grazia.

Ho visto il movimento di Nardò, un paese, anzi una città che rivaleggia, sulla linea Zollino-Gallipoli, con Squinzano, Nardò, la vescovile città messapica, è un centro vinicolo importante pei suoi vini imparentati strettamente con i migliori Bordeaux.

Ma anche a Nardò son mancate le braccia, i traini, gli uomini, le donne, i vagoni.

L'on. Personè, deputato del luogo, ha telegrafato per questi ultimi al Ministero, ma questo ha risposto che bisognava aver... pazienza perchè il terremoto delle Calabrie ne aveva assorbito molti per il trasporto delle tavole per le baracche riparatrici.

***

La vendemmia ora è al termine, ma ancora le vendemmiatrici modulano nelle apriche campagne le loro canzoni a dieci, a venti voci, con cadenze che inteneriscono il cuore, veri inni di ringraziamento e di trionfo; ma ancora i treni anseranno e fischieranno per portar via il dolce e generoso liquore che i laboriosi e sudanti « milanesi » hanno preparato pel venturo anno, l'anno del Sempione, dell'Esposizione, della gloria lombarda.

Ovale.

Giusti reclami.

Un altro gravissimo danno colpisce le Puglie in questi giorni di vendemmia, la mancanza dei vagoni ferroviari. Venne telegrafato dal cavaliere De Villagomez, consigliere della Camera di commercio di Bari, alla direzione delle ferrovie meridionali.

La iattura è grande perchè annulla i contratti con i compratori settentrionali e stranieri accrescendo i danni che già gravano sul disgraziato mercato vinicolo dell'intera regione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviglio. — *Morto idrofobo.* — Il manovale del tramway, Pietro Papetti, è morto ieri notte in preda alle convulsioni e allo spasimo dell'idrofobia dei quali aveva fin dal giorno prima presentati i sintomi.

Il disgraziato era stato morsicato da un cane fin dal 5 luglio p. p.; era stato curato all'Istituto antirabbico di Milano, e dopo 25 giorni dimessone perchè dichiarato immune.

Per queste circostanze e per le tristi condizioni nelle quali egli lascia la vedova e la numerosa figliuolanza, il caso suscitò un vivo e generale senso di compassione.

Orta. — *Le vittime del lavoro.* — A Cireggio sul tetto della casa del cav. A. Beltrami lavorava il muratore Giovanni Battista Piazza, d'anni 55, padre di tre figli. Il povero Piazza soffriva di epilessia e come fu sul tetto fu preso da un attacco del terribile male e precipitò al suolo rimanendo cadavere.

Genova. — *Naufragio.* — (C.) Verso le sette di questa mattina una barca a remi conduceva dodici operai picchettini a bordo del piroscafo *Principessa Letizia* che doveva in quell'ora entrare nei bacini di carenaggio alle Grazie.

Gli operai, imprudentemente, allo scopo di guadagnare tempo, non aspettarono che il piroscafo fosse entrato nel bacino, e si avvicinarono un po' troppo ad esso. La barca per il soverchio peso e per la scia prodotta dal vapore e da due barcaccie che rimorchiavano il vapore stesso, improvvisamente si capovolse.

Due degli operai, certi Giovanni Baldi di anni 30 e Massa Giuseppe di 25 anni, sparirono subito sott'acqua, e miseramente affogarono; due altri certi Eugenio Marsulli e Cesare De Ferrari, furono salvati da alcuni barcaiuoli accorsi, e trasportati all'ospedale di Pammatone dove poterono dopo qualche mezz'ora ricuperare i sensi.

Gli altri otto invece, esperti nel nuoto poterono salvarsi.

Il procuratore del re ha subito iniziato una inchiesta, dalla quale pare risulti che la causa della disgrazia debba attribuirsi all'imprudenza degli operai, che si sarebbero avvicinati troppo al piroscafo in moto.

La notizia della disgrazia ha prodotto una triste impressione nella cittadinanza.

Padova. — *Epidemia suicida.* — Certo Guogno Pasquale, di 45 anni, pellagroso, si suicidò annegandosi.

*** Bastasia Girolamo, di 78 anni, veterano delle patrie battaglie, si suicidò pure annegandosi.

*** Si teme che la stessa fine abbia fatto Nalin Michele, di 56 anni, allontanatosi da casa con propositi di suicidio; il suo cappello fu rinvenuto sull'argine del Brenta.

*** A Mandriola, certo Raverenna Paolo, di 41 anni, ammogliato e con otto figli, si suicidò per miseria recidendosi la gola.

Vicenza. — *Il segretario comunale di Lonigo concussore e corruttore.* — Il segretario di Lonigo, Vittorio Businelli, grande elettore clericale, fu deferito all'autorità giudiziaria in base agli articoli 170 e 171 del Codice penale, perchè fino dal maggio 1902 si faceva rilasciare, quale cancelliere del giudice conciliatore, 50 centesimi per ogni verbale che stendeva.

Il Businelli si trova da tempo in regolare licenza.

Trani. — *Un carpentiere omicida.* — Certo Antonio Ferrara, carpentiere di Trani, d'anni 22, nello stallone di Terrazzini posto al corso Vittorio Emanuele, uccideva certo Giovanni Mazzoni di Francesco, d'anni, 35, carrettiere di Turi, (provincia di Bari).

L'omicida è latitante.

Venezia. — *Dieci mesi nell'acqua.* — Si ricorderà il disastro avvenuto in laguna la sera del 29 novembre u. s., ove il vaporino *Pellestrina* della società veneta lagunare, urtando contro una gondola che conteneva undici persone l'affondò cagionando la morte di cinque persone.

Raccolti fra la notte e il mattino seguente tre cadaveri, non fu possibile rinvenire quelli di Teresa Sandon di 37 anni e di una bambina che tutti fin qui ritennero fossero stati trasportati dalla corrente in alto mare.

Ieri invece alcuni pescatori passando colla loro barca in territorio detto la Vignola, che sta di fianco al porto di Lido, videro galleggiare sull'acqua un cadavere. Dai vestiti e da altri segni, la povera salma — in uno stato orribile di decomposizione — venne riconosciuta per quella della Sandon. Fu trasportata subito a Murano e sepolta in quel cimitero comunale.

Il cadavere era stato per ben dieci mesi nell'acqua!

A questo proposito mi risulta che ieri la società veneta lagunare ha liquidato in via di transazione le indennità dovute alle famiglie delle vittime, pagando complessive lire ottantamila, oltre a tutte le spese.

Cesena. — *Grave disgrazia nelle miniere.* — Per improvviso sviluppo di gas nella miniera sulfurea di Formignano, rimase morto il minatore Giovanni Domeniconi: sei altri operai furono estratti in gravissime condizioni. Sul luogo della disgrazia si recò subito il pretore per procedere ad un'inchiesta.

Forlì. — *La misera fine d'un muratore.* — Mentre si smontava l'armatura che servì di costruzione ad una torre per collocarvi un cisternone dell'acquedotto, il muratore Suzzi scivolò e cadde dall'altezza di venti metri. Fu raccolto moribondo, e trasportato all'ospedale, vi spirava.

Il povero Suzzi era quarantenne e lascia la moglie e quattro figli, che godranno il beneficio dell'assicurazione.

La cooperativa muratori, desolata, sospese il lavoro in segno di lutto.

Ravenna. — *Delitto selvaggio.* — L'autorità giudiziaria ha confermato l'arresto delle guardie di finanza Rampello Giuseppe da Girgenti, e Pepi Geminino da Castiglione Fiorentino, il primo quale autore, ed il secondo favoreggiatore dell'assassinio della povera giovane Novelli Maria.

La popolazione di Porto Corsini è soddisfatta del provvedimento, anche perchè conferma che nessun romagnolo ha preso parte al truce fatto.

Bari. — *Suicidio di un ingegnere.* — Stamane, a mezzogiorno, l'ingegnere Umberto Abetti, di anni 25, figlio del consigliere delegato presso la nostra prefettura, si suicidava nella propria abitazione in via Nicolai, n. 47, con un colpo di rivoltella al cuore.

Laureatosi da poco, il giovane Abetti aspirava ad un impiego, e stamane aveva ricevuto una cartolina in cui gli si diceva che non avrebbe potuto ottenerlo senza difficoltosi esami.

Di carattere impressionabile, il giovane credè svanite le sue speranze e scrisse poche righe a un impiegato della prefettura, pregandolo di avvisare il padre che egli si uccideva.

L'impiegato ne diè avviso al questore Ca[illegible]marino, che si recò sul posto facendo abbattere la porta, e rinvenne il suicida in un lago di sangue, riverso su di una poltrona.

Egli ne dette quindi avviso al padre, che corse al capezzale del figlio.

I medici non hanno alcuna speranza di salvare il povero giovane.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Vercelli. — Nella nostra città si è fatta raccolta, per i danneggiati del terremoto, una cospicua somma di lire 9,639,45.

Ponte dell'Olio. — L'immane disastro calabrese ha pure commossa la popolazione di questo minuscolo paese. È certo che in tutto il comune si raccoglieranno più di cinquecento lire e il Comitato ha deciso di spedire la somma a quello milanese, aderendo così alla volontà espressa dalla maggioranza degli oblatori. Martedì 3 p. v. vi sarà pure a cura della signora Maffi una serata di beneficenza.

Cesena. — La passeggiata di beneficenza ha prodotto 19 grossi colli di vestiario, e la bella somma di L. 589 16.

La somma raccolta fin qui a Cesena ascende a L. 4.717 48.

Il Comitato locale ha aderito a quello cittadino di Bologna, a cui fu versato un primo acconto di lire 3000 per la costruzione di baracche da intitolarsi a Cesena.

Trieste. — Si ha da Fiume che quel consiglio comunale votò all'unanimità duemila corone a pro' dei danneggiati calabresi.

Il silurificio Whitead ha versato tremila corone.

Il pittore triestino Vostry dedicò alla Calabria l'incasso dell'esposizione dei suoi quadri, ossia ottocento corone.

Il bagarinaggio nella rappresentazione di beneficenza.

Telegrafano da Parigi, 1:

Il *Figaro* dice che il successo della rappresentazione che organizza a beneficio della Calabria, sembra dover superare tutte le speranze. I numeri del programma eccezionale che sta elaborando e che si trovano ogni giorno rialzati da illustri concorsi hanno bastato perchè i venditori di biglietti vedendo l'affluenza del pubblico, pensino ad accaparrarsi il più gran numero di posti possibile da 20 franchi fino a [illegible] franchi per rivenderli a prezzi maggiori. Per tagliar corto a questo traffico, Alberto Carrè ha deciso di sospendere la vendita di tutti i posti da 20 e da 5 franchi.

Il *Figaro* aggiunge che dei grandi artisti esteri hanno promesso il loro concorso. La signora Kulz, cantante viennese, ha promesso il suo concorso e così pure Carlo Warner, il grande tragico inglese, emulo di Enrico Irving.

Da tutte le parti i più grandi artisti si offrono per fare della rappresentazione de gala del 19 uno spettacolo unico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'assoluzione di un conte.

Ci telefonano da Firenze, 30:

Il tribunale mandava assolto per inesistenza di reato il conte Paolo Galletti, imputato di truffa per avere, secondo l'accusa, il 5 aprile 1901 con artificii e con raggiri sorpreso la buona fede del principe Giovanni Del Drago, facendogli credere che un quadro rappresentante il ritratto di Michelangelo avesse un gran pregio, inducendo costui ad acquistarlo per *centomila* lire mentre non ne valeva *che cento*.

Il Galletti fu brillantemente difeso dall'on. Rosadi.

Nota Satirica del giorno

LA NUTRIZIONE DELLO CZAREVITSCH.
(Dall'*Indiscret.*)

Povero piccino: appena nato lo nutrono in un certo modo!

SCIARADA ALTERNA

Il mio *primier* strumento rusticano,
Usato assai per radere il terreno.
L'*altro* felice fa quand'esso è pieno,
Il possidente e l'umile villano.
Se ria sventura colpì, ahimè, il *totale*,
Riparerà Milano a tanto male.

Spiegazione della sciarada precedente:
Favo-n-io — Favonio.

NECROLOGIO

A Bologna Luigi Cappelli che fece nelle « guide » di Garibaldi le campagne del 1859, del 1860-61, del 1866 e che muore dimenticato da tutti nel Ricovero di mendicità per non aver mai chiesto appoggi nè aiuti!

A Castelfranco (Emilia) il cav. Paolo Trozzi direttore di quelle scuole comunali ed ex presidente della Congregazione di carità.

A Popoli (Aquila) Paolo Villa, più che settantenne, medico valente e benefattore amato da tutti i suoi concittadini. Gli furono fatti splendidi funerali.

A Udine Luigi Chiesorini reduce garibaldino che prese parte alle campagne 1860, 18[illegible] e 1866.

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

— La *Gujana*, ripigliò l'ingegnere, trasportata da un ciclone, ha deviato dalla sua rotta.

« Per lungo tempo ha errato a caso, essendole stata la bussola portata via da un colpo di mare.

« Fin dove è stato spinto il piroscafo? Nessuno a bordo lo sapeva.

« Non una vela fu vista all'orizzonte, non fu scorta, nè incontrata alcuna nave.

« Un giorno si scatenò una nuova tempesta durante la quale il bastimento, già sconquassato dal primo ciclone, incominciò a colare a picco.

« Il capitano allora fece mettere in mare le due sciatuppe che gli erano rimaste, e nelle quali ordinò scendessero tutti i passaggeri pei primi.

« Su una delle baleniere prese posto il marinaio con cui ho parlato, mentre sull'altra s'imbarcò Stefano con altri passaggeri e con qualche marinaio.

« Dopo una corsa insensata di parecchi giorni, durante la quale quasi tutti coloro che riempivano il primo canotto morirono di fame, di sete, di freddo, di febbre, di delirio, un vapore straniero apparve, il quale, visto la povera barca, le si avvicinò e salvò i naufraghi.

« Di quindici ch'essi erano prima, fra cui dieci donne, non rimanevano vivi che tre uomini soltanto, il marinaio che vidi a Bordeaux e due altri individui d'origine americana; ma tutti e tre erano in uno stato terribile d'anemia cerebrale.

« Uno di essi morì per via, l'altro, un mulatto, e il mio marinaio si salvarono.

« La nave che li aveva raccolti ed era diretta a Nuova York, li sbarcò in quest'ultima città, ove rimasero lunghi mesi prima di ricuperare la ragione dapprima, poi la salute.

« Finalmente il mulatto potè ripartire per l'America del sud, dond'era originario, e il francese per Pauillac, suo luogo natio.

Carmela, ansante, ascoltava il racconto di Giorgio, non perdendone sillaba

— Lo avete visto quell'uomo? ella chiese.

— Sì, e m'ha narrato quanto v'ho riferito.

— E vi ha detto ciò che è avvenuto di Stefano?

— No. Ma perchè il canotto, su cui s'era imbarcato il nostro amico, non può essere stato salvato, come quello del marinajo?

— È vero, mormorò la giovane col cuore inondato di gioia e di speranza.

— Sì, disse Francesco a sua volta, il corpo del tuo sposo non è stato ritrovato. Non c'è alcuna prova certa della sua morte. Perchè allora non si dovrebbe sperare, attendere il ritorno di lui?

— Ah, io intanto continuerò le ricerche con energia instancabile! esclamò Carrère.

— Vi ringrazio e vi benedico, soggiunse il conte. Il mio affetto per voi s'è fatto ancor più intenso e vivo, perchè avete un'anima eletta e generosa.

« Quando poi quegli che aspettiamo sarà tornato, vi benedirà egli pure, perchè vostra moglie e voi siete stati buoni verso la povera donna desolata che ora, ne sono sicuro, ripiglierà coraggio e si mostrerà forte ed energica.

Carmela non ebbe il tempo di rispondere.

Un passo rapido risuonò nel corridoio e subito dopo s'udì un'allegra voce, quella di Felice di Mazolles, gridare:

— Dov'è il conte di Mauvezin? Voglio vederlo subito.

La signorina di Saint-Remy volse il capo verso l'uscio.

Pensò tosto che Enrichetta era sul punto di divenir madre!...

L'altrui gioia non poteva riuscire indifferente a lei sì buona, specie in quel momento supremo in cui la speranza tornava a rifiorirle nel cuore.

— Papà, lasciala entrare, ella disse in tono supplichevole.

— Lo vuoi proprio?

— Ve ne prego.

— Aprite, Giorgio.

Felice entrò, tutto giulivo.

— Signor conte, gridò dalla soglia, vengo ad annunziare a voi pel primo la grande, la bellissima notizia. Ci è nata stamane una bambina.

Una bambina! Carmela a tal pensiero si sentì stringere il cuore di nuovo, intanto che il barone continuava, rapito:

— La chiameremo Francesca come voi. Volete esserle padrino, signor conte? E voi, cognatina mia, la madrina? Orsù dite di sì. Ci aiuterete ad allevarla, a farla buona e intelligente come voi stessa.

La giovane avea chiuso gli occhi.

Francesca!... Francesca!...

Lo stesso nome portato da sua figlia, ahi per sì breve tempo!

Nell'immensa stanza si sarebbe udito un ragno tessere la sua leggiera tela.

Il conte, più che mai ripieno d'un amore paterno, indulgente, assoluto, guardava la povera Carmela.

Si sarebbe giurato ch'egli le leggesse nell'anima e prevedesse le sue parole.

Non la conosceva forse intimamente, non sapeva ch'era completamente buona?

— Padre mio, ella disse, accordate la grazia che Felice vi domanda.

« Prendete la piccola Francesca sotto la vostra protezione, amatela e permettemi d'amarla.

« In questo momento che cosa possiamo rifiutare, e l'uno e l'altro?

Il vecchio, commosso da sì profonda bontà, se la strinse al petto.

— Anche per te spunterà la gioja, le susurrò all'orecchio. Dio non potrebbe colpire un'anima perfetta come la tua.

Indi ad alta voce:

— Accetto barone. Saremo io il padrino, ella la madrina di vostra figlia. Quando potremo vederla?

— Quando vorrete. Enrichetta sta benissimo.

« D'altra parte, la bambina è stata allogata, colla nutrice, in una stanza presso la camera di sua madre; così potrete visitarla senza alcun inconveniente.

— Andiamo subito allora, babbo, andiamo a vedere la piccola Francesca che adoreremo entrambi, ne sono sicura.

Si recarono infatti in casa dei Mazolles, e quando Carmela si prese fra le braccia la vezzosa creaturina bionda, rassomigliante all'altra, come si rassomigliano tutti i neonati, le si dilatò il cuore.

Le parve che quella da lei pianta le fosse restituita.

Da quel momento la giovane ebbe due fanciulli da allevare, curare, amare.

(Continua.)

Gli Sports
NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO
pubblicazione della Società Editrice Sonzogno che tratta di:
Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.
Questo nuovo giornale quotidiano in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. È diretto ed ha la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico dà estesi resoconti telegrafici e telefonici di ogni avvenimento sportivo, ed ha speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.
PREZZI D'ABBONAMENTO
Anno — Sem. — Trim.
Milano a domicilio L. 18 — L. 9 — L. 4 50
Franco nel Regno » 24 — » 12 — » 6 —
Estero . . . . Fr. 40 — Fr. 20 — Fr. 10 —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5
Estero Cent. 10.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

La salma di Brazzà a Parigi.

Parigi, 1. — (G.) Il treno portante la salma di Brazzà è arrivata alla stazione di Lione alle 11.35.

Attendevano il treno parecchi personaggi ufficiali tra cui il signor Du Peira capo del gabinetto del ministero degli interni, e parecchi funzionari dello stesso ministero e di quello delle colonie.

Dal treno scese per prima la vedova di Brazzà avvolta in veli neri, due fratelli del defunto, il capitano Saint Toyen. Appena la signora Brazzà e gli altri membri della famiglia furono scesi dal treno parecchi personaggi ufficiali si avanzarono verso di loro esprimendo le più profonde condoglianze, anche a nome del governo.

La bara venne trasportata nella chiesa di S. Clotilde, e deposta provvisoriamente nella cripta in attesa dei funerali solenni, che verranno fatti martedì prossimo.

Le smanie delittuose dei nazionalisti.

I giornali nazionalisti commentando la convenzione franco-tedesca per il Marocco sfogano tutto il loro pessimismo intenzionario affermando che fra la Germania e la Francia esistono ancora, a dispetto delle convenzioni firmate, dissensi gravi sulla questione del Marocco.

Essi domandano quindi che la Francia si prepari a tutti gli eventi, giacchè, dicono essi, Guglielmo è di una mala fede troppo evidente, e la conferenza di Algesirad è gravida di pericoli.

«L'Inghilterra, concludono essi non aspetta che l'occasione di aiutarci, e bisogna essere pronti.»

Questi profeti di sciagure non trovano fortunatamente eco che per bocca degli strilloni sui *boulevards*.

La galanteria nel mondo ufficiale francese.

I giornali nazionalisti avevano avuto ieri, a proposito dell'arrivo silenzioso dell'ex-regina del Madagascar, Ranavalo, di accusare il Governo di trascuranza delle leggi della galanteria, base delle buone abitudini di ogni francese.

Infatti si annuncia, che lunedì la sovrana spodestata sarà ufficialmente ricevuta al ministero delle Colonie, ove le sarà offerto un *lunch*. La nipote della regina, inoltre, riceverà dalle mani del ministro uno splendido regalo. Di più il Governo non poteva fare.

Le tragedie dell'isterismo.

A Nimes stamane certa Gallou, una bella donna di trent'anni, maestra, prese a revolverate due suoi figli, un ragazzo di nove anni ed una bambina di sei, mentre dormivano nello stesso suo letto.

In seguito la Gallou si è sparata un terzo colpo di revolver coll'intenzione di uccidersi.

L'infelice pativa di attacchi isterici.

Tre generazioni che giubilano insieme.

Una curiosa cerimonia famigliare ha avuto luogo oggi a San Mauro. Il signor Alfredo Zucconi celebrava le proprie nozze d'argento insieme alle nozze d'oro di suo padre e di sua madre, ed al battesimo di due figliuoletti gemelli.

Inutile dire che le tre generazioni si trovano in condizioni magnifiche di salute.

Clemenceau e la questione del Marocco.

Parigi, 1. — (*Goldbacher.*) Abbiamo stamane un'altra voce pessimista sulla situazione creata dall'accordo franco-tedesco circa la questione del Marocco.

Questa voce è quella di Clemenceau che nell'*Aurore* scrive: «Come possiamo noi credere che la Germania voglia davvero attuire la sua cattiva volontà e che cerchi veramente un accordo leale?

«È piuttosto da ritenere che essa continuerà la politica di provocazione progressiva per raggiungere lo scopo che si è prefissa.

«Non bisogna perdere di vista che la questione del Marocco è puramente un pretesto bellicoso, perchè se si trattasse di una semplice questione economica la Germania avrebbe facilmente e subito avuto ogni più ampia spiegazione».

La malinconia marocchina è aumentata stamane dal fatto che il *Matin* afferma essere il testo della convenzione preventiva franco-tedesca circa la conferenza di Algesirad alquanto differente da quello comunicato dall'Agenzia Havas ai giornali parigini. Nel testo autentico non sarebbero affatto precisate nei particolari le questioni che la conferenza dovrà discutere, cosicchè esse potrebbero venire sensibilmente modificate durante il corso della conferenza; inoltre il programma genuino non è quello comunicato ai giornali, e chiede invece che tutte le nazioni indistintamente possano concorrere alla fornitura dei lavori pubblici nel Marocco.

Il monumento di Zola.

La *Petite République* annuncia che il monumento di Zola, opera dello scultore Meunier, morto poco dopo avere disegnato l'abbozzo del monumento, potrà essere inaugurato nella primavera dell'anno prossimo.

La statua fa rivivere il grande scrittore in un'attitudine semplice, in piedi, colla testa inclinata come gravida di pensieri, ma potente di forza e di nobiltà. Sulle due faccie del piedestallo una giovine madre col suo bambino ed un fabbro muscoloso che batte sull'incudine simboleggeranno allo sguardo degli ammiratori l'importanza sociale e l'instancabile attività della vita e dell'opera dell'immortale Zola.

La ribellione di un sottoprefetto.

Il *Journal* reca che il sottoprefetto di Joigny Franco, traslocato, ha rifiutato di lasciare la sottoprefettura, dichiarando che non cederà se non alla forza.

Il trasloco del Franco, secondo il *Figaro* sarebbe avvenuto per la domanda di divorzio avanzata dalla bellissima di lui signora dopo avere ricevuto dal marito uno schiaffo che avrebbe avuto una eco sonora... in tutto il dipartimento.

Congresso internazionale della tubercolosi.

Domani sarà inaugurato il Congresso internazionale della tubercolosi.

Alla seduta inaugurale interverrà il presidente Loubet, assistito dai presidenti d'onore Casimir Perier e Leone Bourgeois.

Il Congresso avrà una grande importanza per il gran numero di congressisti — oltre duemila — e per le comunicazioni annunziate.

L'Italia sarà rappresentata dall'on. Baccelli, che arriverà domattina insieme ai prof. Santoliquido, Maragliano e Mariani, segretario del Comitato.

L'on. Baccelli parlerà nella seduta inaugurale a nome dell'Italia.

Il ricorso di Pozzi respinto.

La commissione di giustizia, dopo un lungo esame di documenti. ha deciso di respingere il ricorso dell'italiano Pozzi, condannato a morte per avere assassinato la moglie di un ricevitore postale a Belfort.

L'ITALIA INTERMEDIARIA fra la Francia e la Germania.

Parigi, 1. — (*Goldbacher.*) Il *Temps* pubblica un'intervista del suo corrispondente romano con un diplomatico che conferma pienamente quanto vi telefonavo venerdì sera circa lo scopo dell'incontro di Tittoni e di Bülow.

Durante l'incidente franco-tedesco per il Marocco, disse il diplomatico, l'Italia si è trovata in una posizione delicatissima causa la sua alleanza colla Germania e la sua amicizia colla Francia, corroborata da una convenzione riguardante il Mediterraneo.

Questa spiacevolissima situazione dell'Italia ha tuttavia aiutato ad impedire che i malintesi franco-tedeschi a proposito del Marocco degenerassero, a un dato momento, in una acuta crisi.

L'Italia ha senza dubbio, consenziente la Germania, adoperata la propria influenza per contribuire alla soluzione pacifica del conflitto.

Questa stessa influenza benefica l'Italia la potrà esercitare anche durante la conferenza di Algesirad nella quale essa sarà un elemento moderatore, e un fattore di pace e di accordo definitivo,

L'accordo fra repubblicani e socialisti.

Si attribuisce molta importanza a una riunione. tenuta a Saint-Etienne per iniziativa del gruppo repubblicano socialista del dipartimento della Loira.

Fu dato un grande banchetto, presieduto da Brisson, in onore del deputato Brian per ringraziarlo della parte da lui presa al voto della legge di separazione.

Aderirono Bourgeois e Combes.

Gerauld Richard, prendendo la parola, passò in rivista le riforme e i benefici dovuti all'Unione Repubblicana.

L'oratore, circa le prossime elezioni disse che dopo la necessaria affermazione del programma particolare dei socialisti, essi aiuteranno nelle elezioni i repubblicani che seguirono il ministero nella discussione della separazione e che si impegneranno ad approvare il programma democratico nella prossima legislatura. Terminò riprovando le teorie degli anarchici anti-patrioti.

Brian, nel suo discorso, dichiarò che crede indispensabile di mantenere l'unione intima tra il partito repubblicano e quello socialista.

Alle prossime elezioni la tattica deve essere la seguente: prima di tutto, libertà completa, escludendo ogni polemica reciprocamente ostile ai socialisti ed ai repubblicani; in secondo luogo le ambizioni particolari debbono inchinarsi di fronte agli interessi superiori della repubblica e senza reticenze, che è il solo mezzo per far trionfare la causa della libertà, il progresso democratico e la giustizia. La vittoria è a questo prezzo.

Tale riunione è la miglior conferma che l'accordo fra repubblicani e socialisti, malgrado l'opposizione di qualche frazione, esiste sempre.

Le regine in automobile.

Aix-les-Bains, 1. — (*a. s.*) La regina Maria Pia di Portogallo partirà il 3 corrente in automobile per recarsi a Moncalieri presso la principessa Clotilde.

La ghigliottina.

Si ha da Belfort:

L'assassino della vedova Phelpin, Pozzi, verrà ghigliottinato, avendo la Commissione delle grazie respinto il suo ricorso.

Pozzi, che nella sua cella passa il tempo leggendo avidamente dei romanzi italiani chiede di venire fotografato. perchè desidera lasciare la propria immagine alla sua vecchia madre.

La testa del decapitato.

Nella *Rivista Medica* il dott. Beaurieux pubblica un interessante rapporto del noto esperimento da lui eseguito sulla testa dell'assassino Lanuille subito dopo la sua decapitazione avvenuta nel giugno scorso.

Il dottor Beaurieux conferma con completa sicurezza quanto ebbe occasione di dichiarare immediatamente dopo gli esperimenti fatti.

Il Beaurieux, pochi secondi dopo la decapitazione dell'assassino, postosi dinanzi alla di lui testa lo chiamò ad alta voce per nome; vide allora le palpebre di Lanuille sollevarsi lentamente senza alcuna contrazione spasmodica, e gli occhi dell'assassino si fissarono su quelli dell'esperimentatore non già con uno sguardo vago e torvo, ma con espressione viva e tranquilla. Dopo alcuni secondi le palpebre si rinchiusero lentamente e senza scosse; il dottore rinnovò la chiamata, e di nuovo senza scosse e lentamente le palpebre si risollevarono, e gli occhi del giustiziato fissarono quelli del medico con una espressione forse ancora più penetrante della prima volta. Al terzo appello le palpebre chiuse del decapitato rimasero immobili.

Il dottor Beaurieux conclude quindi formalmente che i sensi della vista e dell'udito esistono anche dopo la decapitazione per circa 25 o 30 secondi. Il dottore aggiunge poi che un aiutante del carnefice Deibler gli dichiarò con certezza e sicurezza di aver osservato che un marocchino decapitato a Tangeri agitò le dita per almeno due minuti, dopo che la testa gli era stata spiccata dal busto,

Anche i gasisti!

Si ha da Nizza, 1:

Gli operai della compagnia del gas e di elettricità avevano chiesto otto giorni fa di aumentare il mensile in media di 30 franchi. La direzione li ha pregati di attendere oggi.

Lo sciopero è stato votato a grande maggioranza se domattina la risposta della compagnia non dà loro completa soddisfazione.

GERMANIA

I colloqui Tittoni-Bülow

Baden-Baden, 1. — (M.) Tittoni ha avuto un nuovo lungo colloquio con Bülow. Stamane i due ministri fecero una escursione in automobile.

Le idee del ministro Tittoni.

Tittoni non vuole interviste ma parla ugualmente — L'Italia per la pace.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(*Goldbacher.*) Il *Temps* ha mandato a Baden-Baden un suo redattore con l'incarico di intervistare il ministro Tittoni.

Il redattore del giornale parigino telegrafa che l'on. Tittoni gli dichiarò di essere spiacentissimo di non poter concedere una intervista destinata ad una pubblicazione sulle questioni politiche che si agitano attualmente, essendosi prefisso di non parlare per il pubblico che dal banco dei ministri.

Pare però che dopo questa fiera dichiarazione l'on. Tittoni abbia conversato a lungo e vivacemente col giornalista in questione perchè non solo il *Temps* rileva che il Tittoni è un parlatore amabilissimo ed abbondante, ma aggiunge una serie di informazioni che non possono essere venute che dalla bocca del ministro, ufficialmente taciturno ed ufficiosamente loquace.

Ecco le informazioni delle quali il *Temps* garantisce la autenticità completa.

La visita di Tittoni a Bülow era prestabilita da tempo e non ha scopi precisi. L'on. Tittoni è un ottimista; non crede che l'Europa sia matura per i colpi di testa. Egli confida nella saggezza dei popoli e dei sovrani. Rileva gli spaventi della guerra russo-giapponese per provare l'impossibilità di provocare in Europa dei conflitti più gravi ancora, e aggiunge che le ore di tensioni diplomatiche, quali hanno caratterizzato gli ultimi sei mesi, non hanno giammai scosso la sua fede nelle risoluzioni pacifiche.

Era anzi perciò convinto che le faccende del Marocco si sarebbero accomodate, tanto più che da Parigi e da Berlino erano state date a Roma assicurazioni della migliore buona volontà di una soluzione pacifica.

Il Governo italiano ritiene sempre che i malintesi marocchini provenissero dal fatto che la Francia e la Germania si attribuivano reciprocamente dei progetti che non avevano affatto nè l'una nè l'altra.

Circa l'avvenire del Governo italiano ha piena fiducia ed il suo punto di vista è il seguente:

L'Italia si è già da tempo accordata con la Francia sulla questione africana e non intende mutare attitudine.

In grazia dell'accordo ora intervenuto tra la Francia e la Germania circa la Conferenza di Algesirat, non vi saranno alla conferenza stessa, nè urti nè dissidi.

Alla Consulta si considera un buon accordo franco-tedesco come una cosa eccellente, perchè facilita all'Italia le sue alleanze e nello stesso tempo le sue buone amicizie.

Non vi è inoltre per la Francia alcuna incompatibilità fra un accordo con la Germania ed intime relazioni con l'Inghilterra.

Il Governo italiano è infine persuaso che non vi sarà alcuna guerra fra l'Inghilterra e la Germania, malgrado il violento linguaggio della stampa dei due paesi.

Tanto a Londra che a Berlino si vuole la pace.

Queste le dichiarazioni di Tittoni al giornalista francese; il quale, malgrado la pudibonda dichiarazione del ministro italiano di non voler parlare di alta politica, ha potuto riempire delle cose dettegli dallo stesso Tittoni, un'intera colonna del *Temps*.

Il redattore del giornale francese conclude dicendo che l'on. Tittoni, alla riconvocazione della Camera italiana, terrà un ampio discorso, ripetendo a un dipresso le cose qui esposte.

Tittoni contento.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente da Baden-Baden:

Tittoni è soddisfatto del risultato politico della sua visita a Buelow.

La situazione si riassumerebbe così:

Il conflitto marocchino è appianato. La seconda conferenza dell'Aia regolerà le questioni di diritto marittimo per prevenire possibili conflitti. L'alleanza anglo-giapponese, almeno per un decennio, rende impossibile una guerra asiatica.

Quanto ai rapporti austro-italiani sarebbero eccellenti e Tittoni veglierebbe anche perchè nessuno li turbi.

La situazione balcanica non sarebbe punto allarmante e l'Italia consiglierebbe al sultano di subirsi in santa pace la riforma delle finanze macedoni.

È escluso perciò il pericolo di una conflagrazione europea e la triplice sarebbe l'angelo tutelare di questo commovente idillio universale.

Insomma, pace e gioia su tutta la linea!

La serrata.

Berlino, 1. — (*Morandotti.*) Ieri sera tardi seguì effettivamente la *serrata* dei trentamila elettricisti. Essa avvenne senza incidenti di sorta.

BELGIO

Congresso d'avvocati.

Bruxelles, 1. — (*D. Bacchi*) Sotto la presidenza del ministro della Giustizia Van den Heuvel si è inaugurato il Congresso internazionale degli avvocati. Sono all'ordine del giorno le seguenti questioni: Se la professione d'avvocato debba essere regolamentata o libera; se debba essere incompatibile con certe funzioni pubbliche o private estranee al foro; se si debbano ripartire in parecchie professioni le funzioni di avvocato, di procuratore, di avvocato dinanzi alle giurisdizioni inferiori od alle Corti superiori, oppure cumularle; se l'avvocato straniero debba essere occasionalmente ammesso a difendere dinanzi alle giurisdizioni indigene ed in quali condizioni; se sia possibile la creazione d'un organismo permanente internazionale cui aderirebbero le corporazioni ufficiali d'avvocati, oppure gli avvocati individualmente.

Il Congresso, che tiene le sue sedute in questo palazzo di giustizia, si separerà il 4 ottobre.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un ministro in stato d'accusa.

Budapest, 1. — (*Vice.*) Il giornale *Magyar Hirlap* dice che venendo riconfermato in carica il ministero Fejervary, nella seduta del 10 ottobre si proporrà di metterlo in stato d'accusa anche qualora un decreto reale aggiornasse la Camera.

Gli operai decisero di staccarsi dal partito socialista internazionalista di cui disapprovano il contegno antinazionale,

I tumulti sanguinosi a Bruenn.

Vienna, 1. — (*Wiberal*) A Bruenn ieri sera, vigilia del Congresso del partito tedesco nazionale, vi furono numerosi conflitti fra tedeschi e slavi.

Questi infransero a sassate le finestre di vari istituti tedeschi; anche molti fanali furono fatti bersaglio di ben nutrite sassaiuole,

Durante la fiaccolata organizzata dai tedeschi successero dei tafferugli con circa 30 feriti.

Accorsa la polizia, i cosacchi la accolsero con una pioggia di pietre. pezzi di ferro, di bottiglie e di bicchieri. Venti guardie ebbero le teste rotte.

I tumulti cessarono all'una di notte.

RUSSIA

Altre onoranze a Witte.

Ci telegrafano da Berlino:

(a. s.) L'imperatore consegnò personalmente a Witte, a Rominten, le insegne di gran croce dell'Aquila rossa.

Lo czar vuole che si discuta all'Aja la guerra e non la pace.

Ci telefonano da Parigi, 1:

Secondo l'*Echo de Paris* gli amici della pace non avrebbero da esultare per l'iniziativa dello czar che convoca una nuova Conferenza internazionale all'Aja.

Lo czar vuole semplicemente che la nuova Conferenza discuta i mezzi per rendere la guerra più umana (l'espressione è curiosa, visti i recenti macelli di Manciuria) e che si fissino altre e più precise regole di neutralità.

I particolari del ricevimento di Witte.

Abbiamo da Pietroburgo i particolari sul ricevimento di Witte. Lo czar ai 28 settembre gli aveva inviato il seguente dispaccio:

« Vi felicito per il vostro ritorno da Washington dopo di aver brillantemente compiuto il mio mandato che era della più alta importanza per lo stato. Vi invito di venire a vedermi venerdì sull'*yacht Stella Polare* a Bioerkoesund. Per mio ordine l'*yacht Strela* sarà messo a vostra disposizione.

« *Firmato*: Nicola. »

L'*yacht Strela* giunse a Bioerkoesund il 29 settembre alle ore 4,30. Lo czar e la czarina erano scesi a terra. Alle ore 6,30 lo czar, ritornato a bordo della *Stella Polare* inviò immediatamente una lancia a prendere Witte che fu ricevuto dallo czar a cui presentò il suo rapporto.

Lo czar conferì a Witte il titolo di conte e durante il pranzo fece un brindisi alla sua salute. Witte fu invitato a colazione anche ieri. Poscia Witte ripartì per Pietroburgo a bordo dello *Strela*.

RUMENIA

Sanguinosi scontri alla frontiera russo-rumena.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(*Goldbacher*). Il *Memorial Diplomatique*, che uscirà stamane, reca la seguente notizia:

« Alcuni gruppi di marinai della nave russa *Potemkine*, ammutinatasi, come è noto nel Mar Nero, cercavano da qualche giorno di varcare la frontiera rumena per rientrare clandestinamente in Russia.

« Parecchi di questi gruppi, sorpresi dalle sentinelle russe, hanno scambiato con esse dei colpi di fucile. Nell'ultimo di questi scontri undici dei marinai vennero feriti od uccisi. »

TURCHIA

La rivolta nel sangiaccato di Novi Bazar.

Ci telegrafano da Budapest, 1, (*Vice.*):

Il giornale *Magyar Hirlap* ha ulteriori particolari sulle rivolte nel sangiaccato Novi Bazar:

Duemila serbi, ribellatisi contro l'aumento delle imposte, si armarono e si concentrarono presso il confine montenegrino. Un riparto di insorti catturò trentadue soldati turchi.

Si inviarono cinquanta uomini in Serbia e nel Montenegro per raccogliere armi da distribuire ai ribelli.

Si dice che il movimento sia capitanato da ufficiali montenegrin.

Il governo turco è nell'impossibilità di reprimere questi moti senza mettersi d'accordo col ministero della guerra austro-ungarico; del resto le truppe austriache che, come è noto, tengono occupato il sangiaccato, sono in perfetto assetto di guerra.

La situazione in Macedonia.

Ci telegrafano da Bruxelles, 1:

(B.) Il corrispondente ateniese del *Petit Bleu* annunzia che duemila cinquecento bulgari comandati da ufficiali dell'esercito attivo sono entrati in Macedonia. Hilmi-Pascià ha chiesto a Costantinopoli di prender contro i bulgari e la Bulgaria misure energiche.

Diecimila uomini con quaranta cannoni provenienti dall'Asia Minore arriveranno a Salonicco fra qualche giorno.

Lo stesso corrispondente segnala parecchi scontri fra bande greche e bulgare con numerosi morti e feriti.

SPAGNA

La questione finanziaria.

Madrid, 1. — La politica finanziaria costituisce la maggior preoccupazione del Governo spagnuolo, tanto più ora che la fame rincrudelisce nell'Andalusia, ove si deplorano disordini.

Il ministro delle Finanze, che ha avuta in proposito una conferenza col presidente del Consiglio, intende specialmente provvedere al ribasso del cambio ed a questo scopo ha già pronto un disegno di legge, che presenterà subito alle Cortes. Egli si varrà dell'appoggio della Banca di Spagna. Intanto comincerà dall'ordinare che tutti i dazii doganali vengano pagati in oro.

Il ministro delle Finanze vorrebbe anche evitare l'emissione dei buoni del Tesoro, alla quale è già autorizzato. Fa perciò grande assegnamento nelle eccedenze del bilancio.

Nel caso però che tali eccedenze non dovessero corrispondere alla sua aspettativa, il ministro delle Finanze chiederebbe alle Cortes l'emissione di un prestito limitato all'interno.

Falsi monetari.

In seguito alla scoperta di una fabbrica di monete false, la polizia ha operati parecchi arresti.

Si tratta di una banda di falsi monetari, che operava anche in Portogallo.

STATI UNITI

Un incidente di vettura a Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 1:

(*Borsa.*) Un telegramma all'Agenzia Exchange Company da Nuova York dice che al presidente Roosevelt è accaduto un incidente.

Mentre con la moglie sua e con la famiglia si recava in carrozza da Sagamore Hille alla stazione, una ruota della carrozza uscì dall'asse e la carrozza si rovesciò.

Il presidente e la famiglia subirono una forte scossa e qualche leggiera contusione ma, grazia alla prontezza del cocchiere, i cavalli furono subito fermati, evitando così ogni disgrazia.

Roosevelt proseguì poi il suo viaggio per Washington.

Il matrimonio d'Alice Roosevelt.

Telefonano da Parigi, 1:

Il *Matin* ha da Nuova York, l'annunzio del prossimo matrimonio della signorina Alice Roosevelt col signor Longworth, membro del Congresso.

Una curiosa condanna.

Ci telefonano da Londra, 1:

(*Borsa.*) Un telegramma da New York reca la notizia che a Magnola nello stato del Mississipì è stata condannata una certa Perkin a 10 anni di reclusione per avere posato un negro.

Il presidente del tribunale, pronunciando la condanna, ha espresso il suo vivo rammarico per non avere potuto infliggere alla colpevole una pena più severa. È noto che nello stato del Mississipì il matrimonio fra bianchi e negri è severamente proibito.

REPUBBLICA ARGENTINA

La situazione creata dallo sciopero a Buenos Ayres.

Ci telefonano da Londra, 1:

(*Borsa.*) Una casa di commercio londinese ha ricevuto un dispaccio da Buenos Ayres che dice che in seguito allo sciopero che perdura colà, il mercato è demoralizzato, e gli affari sono virtualmente sospesi.

CINA

L'attentato di Pekino.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(*Goldbacher.*) Il *Memorial diplomatique*, che uscirà stamane, contiene la seguente notizia:

« I giornali hanno annunziato che, in seguito all'attentato commesso a Pekino, all'inizio del viaggio, la missione alla testa della quale si trovava il principe Tsaitche sarebbe stata rinviata a tempo indeterminato. Questa notizia è inesatta. Dei membri della missione solo il principe Tsaitche e il signor Cho-Ying vennero leggermente feriti. Appena questi due personaggi saranno ristabiliti in salute, ciò che non tarderà a verificarsi, la missione si rimetterà in viaggio. »

LA PESTE BUBBONICA.

Si ha da Pietroburgo, 1:

Un telegramma da Chita (Transbaikalia) dice che vi furono venti casi di peste bubbonica con un decesso, presso il lago Dalainoz.

Due casi si constatarono il 26 u. s. alla stazione ferroviaria di Manciuria. Si presero misure igieniche e la Transbaikalia si dichiarerà infetta di peste.

LE ELEZIONI IN SVEZIA.

Telegrafano da Stoccolma, 30:

Vi furono ieri le elezioni di 22 rappresentanti della seconda Camera. La sinistra riportò dovunque la vittoria. I socialisti guadagnarono 2 seggi. Il capo dei socialisti svedesi Branting fu rieletto.

Armeni minacciati in Persia.

Telegrafano da Askabad, 30:

Informazioni da Mesched segnalano l'esistenza di rapporti ostili fra armeni, sudditi russi e musulmani.

I musulmani essendo assai più numerosi gli armeni hanno grandi timori. La situazione è assai tesa.

Il Consolato russo consiglia ai cristiani di abbandonare la Persia.

150.000 copie di tiratura
Immenso successo

Il Poliglotta Moderno

è l'unico *giornale settimanale per imparare le lingue straniere.* — *Esce* **la domenica** *in Milano in tre grandi edizioni:*

FRANCESE - INGLESE e TEDESCA

Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:

Franco di porto in tutto il Regno. L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

Appendice del SECOLO 2 ottobre. 27

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Il nostro contratto d'affitto scade giovedì venturo, io risposi. Disgraziatamente il proprietario ha bisogno della casa, e così non possiamo rinnovarlo.

— Che cosa contate di fare, ora?

— A dir il vero, non ho ancora formato alcun progetto, io replicai. Forse riprenderò i miei viaggi.

— Non so se mia figlia v'ha detto che noi partiremo venerdì venturo per il Mediterraneo, sul vapore *Nyanza*. Non potreste abbreviare la vostra permanenza qui ed accompagnarci nel nostro viaggio? Sarebbe una gran bella cosa avere con noi un amico! Faremo la prima tappa a Gibilterra, dove ho un carissimo amico, il governatore della colonia; e poscia andremo direttamente a Sorrento. Quindi partiremo per il Cairo risalendo poi alle sorgenti del Nilo.

Quando il duca pronunciò la parola *Gibilterra* io sussultai; di un subito mi parve che la sala nella quale ci trovavamo mi girasse attorno. Che il destino volesse facilitarmi il compimento della mia missione? Passò del tempo parecchio innanzi ch'io potessi trovare la forza di rispondere.

— Accetto con entusiasmo la vostra proposta — io feci — purchè naturalmente, io non vi sia cagione di disturbo...

— Ma che dite mai! — protestò. il duca. — Noi tutti saremo felicissimi d'avervi con noi. Credete di poter esser pronto per venerdì?

— Altro che! — io risposi sorridendo. — Io sono un viaggiatore di professione e sono abituato ad intraprendere da un momento all'altro qualsiasi viaggio.

— Allora siamo perfettamente d'accordo. Vedrete come ci divertiremo! — Andiamo ora a raggiungere le signore.

L'accompagnai nel salone, durando fatica a reggermi sulle gambe. Come avrei avuto il coraggio di guardare in faccia lady Olivia?

— Il nostro caro signor Gavesson ha acconsentito ad accompagnarci nel nostro viaggio sulla *Nyanza* — disse il duca, appressandosi al monumentale caminetto attorno al quale erano sedute le signore. — Che ne dici tu, Olivia?

Io gettai su di lei una furtiva occhiata, mentre ella rispondeva:

— Ne sono felicissima!

Poi, con fare scherzoso, rivolgendosi direttamente a me, disse:

— Siete un buon marinaio, signor Gavesson?

— L'esperienza ha fatto di me un vero lupo di mare — io risposi. Non soffrite voi viaggiando per mare?

— Affatto! La mamma, invece, deve sempre rimanere confinata nella sua cabina, almeno per i primi giorni della traversata.

La vecchia signora sospirò con aria di rassegnazione.

— Ahimè! — diss'ella — durante la prima settimana di viaggio, non trovo nessun piacere nella vita,

Verso le undici tolsi commiato e salii sul mio *dog-cart*.

— Temo assai che il tragitto non vi riuscirà piacevole, con questo tempaccio! fece il duca, mentre io m'avvolgeva nel mio impermeabile.

Egli non pensava certo d'aver pronosticato il vero.

Con la sola compagnia dei miei tormentosi pensieri il tragitto non doveva riuscirmi di certo piacevole!

La pioggia cadeva a catinelle; a brevi intervalli il cielo era solcato da vividi lampi, seguiti da formidabili scoppi di tuono.

— Rimanete qui a dormire per stasera — disse il duca. Non riuscirete a ritornar a casa con questo diluvio.

— Grazie, duca, io risposi. Se il cavallo non si spaventa, mi sento in grado di compiere il tragitto.

In quel momento un vivido lampo rigò il cielo tenebroso, illuminando per un attimo tutta la campagna d'un'intensissima luce.

Il mio cavallo diè un balzo indietro, e prese a far salti da indemoniato. Per buona fortuna io teneva ben salde le redini, altrimenti le conseguenze di quel brusco scarto sarebbero state gravi. Salutai il duca e allentai le redini. Il cavallo partì come una freccia. Che pensasse di quella velocità il mio palafreniere, non posso dire: per parte mia dichiaro che quel passo infernale ed i pericoli dell'oscurità della notte combinati con gli effetti di quel nubifragio, erano in armonia con lo stato dell'animo mio. Se sul *dog-cart* mi fossi trovato da solo, forse avrei spinto il cavallo ad una velocità ancor più vertiginosa. Non credo che alcuno abbia mai coperto quella distanza in un tempo più breve del nostro. Come giungemmo dinanzi al cancello della villa non avrei saputo dire chi fosse più stanco tra me ed il mio cavallo: questo per la corsa ed io per tenerlo a freno.

— I miei complimenti, signore! — fece il mio palafreniere. Quando abbiamo scantonato l'angolo del ponte, io mi vedeva già bell'e spacciato!

— Davvero? io dissi laconicamente, e poscia mi volsi per entrare in casa. Ma poi la coscienza mi rimorse e l'invitai a passare nella sala da pranzo non appena avesse staccato il cavallo, per prendere qualcosa di caldo per rinfrancarsi.

— Grazie, signore, rispose il giovanotto. Ne ho proprio bisogno! Questa maledetta pioggia mi è penetrata fin nelle ossa.

Si pose quindi a staccare il cavallo, mentre io entrava in casa.

Se il fabbricante del mio impermeabile avesse avuto bisogno di *réclame* egli avrebbe potuto ottenerla da me quella sera, giacchè, sebbene avesse piovuto a catinelle, non una sola goccia di acqua era passata a traverso quell'utilissimo indumento.

Pensare di dormire con quel po' po' di grattacapi che mi conturbavano la mente sarebbe stata un'assurdità.

Perciò, passai nel *fumoir* e dopo aver ingoiato un *grog* bollente ed aver acceso un sigaro, mi sdraiai sul divano, riandando con la mente agli eventi della serata.

Ad un certo punto mi dissi che era doveroso da parte mia declinare l'invito del duca, valendomi di un pretesto qualunque; ma un momento dopo mutai interamente opinione, e decisi di partire con la famiglia Belhampton.

Non so quanti sigari fumassi quella sera: certamente non meno d'una mezza dozzina, poichè l'atmosfera della stanza era divenuta irrespirabile ed opaca.

La pioggia non era peranco cessata ed udivo il vento gemere sinistramente a traverso gli alberi del giardino. Chi sa che cosa pensavano i miei due amici madraporesi di quel tempo indiavolato — essi che erano abituati al clima paradisiaco della loro terra natale!

Dopo tutto, dappoichè essi mi perseguitavano, non era male che avessero qualche seccatura. Alfine, sotto l'influenza benefica di varii *grog* bollenti, m'addormentai nella mia poltrona e sognai... sognai di trovarmi nella stanza favorita dal Sultano, nel suo palazzo di Madrapore. Avevo le mani legate dietro il dorso ed ero vigilato da due soldati. Il tiranno era mollemente sdrajato sul suo divano, e mi guardava sogghignando. E dinanzi a lui... dinanzi a lui era inginocchiata lady Olivia, che implorava pietà per sè stessa e per me. Il suo bel volto era rigato di lagrime e la sua voce era rotta dai più disperati singhiozzi. Ed io... che facevo io? Mi mordevo le labbra a sangue, sconvolto da una rabbia tanto furiosa quanto impotente.

(*Continua.*)

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTITREESIMA LISTA.

Somma precedente L. 44034 07

Un gruppo d'operai italiani della Rue Hopital S. Louis: Bologna l. 1 — Rossi Sebastiano l. 2 — Rossi Carlo l. 1 — Morandi l. 1 — Bertola l. 1 — Melli G. l. 1 — X fumista l. 1 — Monazza l. 1 — Rusca l. 0,50 — Rusca G. l. 1 — Morandi l. 0,50 . . . . . . » 11 —

Circolo operaio ricreativo di Oltrefiume . . . . » 10 —

L'abbonato F. Valenti impresario a Fribourg, per sottoscrizione fra i suoi operai: Valenti Francesco l. 15 — Chassot Henri c. 50 — Monney Florentin c. 50 — Valenti Pasquale l. 1 — Papini Luigi l. 1 — Bai Giovanni c. 50 Tetamanti Carlo c. 50 — Bai Carlo c. 50 — Cocchi Carlo l. 1 — Filippi Andrea c. 50 — Filippi Amilcare c. 50 — Bardy Louis l. 2 — Bai Matteo c. 50 — Parnigoni Giovanni c. 50 — Galli Bartolomeo c. 50 — Bai Carlo c. 20 — Bernasconi Natale c. 30 — Cocchi Federico c. 30 — Varallo Pietro c. 20 — Rinaldi Gaetano c. 20 — Lanzarini Pietro c. 20 — Magagni Cristoforo c. 20 — Degliesposti Angelo c. 20 — Passarini Gaetano c. 20 — Casagrande Andrea c. 10 — Filippi Felice c. 20 — Bai Lazzaro l. 1 — Bianchi Battista c. 50 — Scocco Luigi c. 50 — Zarini Giorgio l. 1 — Demarta Arnaldo — l. 2 Chassot Ferdinand c. 50 — Bai Battista l. 1 — Coquio Carlo l. 1 — Farma Giacomo c. 50 Broggi Ambrogio l. 1 — Parnigoni Giuseppe c. 50 — Cocchi Vincenzo c. 50 — Manzotti Antonio l. 1 — Tozzini Luigi c. 40 — Valenti Luigi l. 1 — Malnati Emilio c. 40 — Caironi Battista c. 50 — Padrini Carlo c. 25 Cuppi Guglielmo c. 20 — Malnati Giovanni c. 50 — Massera Dionigi c. 50 — Gualandi Cesare c. 20 — Valenti Giuseppe c. 50 — Curtini Giovanni c. 20 — Lurati Giuseppe c. 50 — Filippi Giovanni c. 40 — Bernasconi Giuseppe c. 50 — Broggi Angelo l. 1 — Broggi Leopoldo c. 20 — Sassi Alessandro l. 1 — Grugnola Enrico c. 50 — Fanti Giuseppe l. 1 — Boffi Nicola c. 50 . . » 48 55

Ditta Antonio Messa, costruttrice di camini e forni, e suoi operai: Antonio Messa l. 5 — Geometra Ignazio Cadirola l. 3 — Ghiringhelli Rodolfo l. 2 — Conti Isidoro l. 2 — Farina Antonio l. 2 — Farina Angelo l. 2 — Carissoni Michele l. 1 — Messa Luigi l. 1 — Messa Serafino l. 1.50 Zani Giovanni c. 50 — Pini Giulio c. 50 — Re G. c. 50 — Ronagoi Francesco l. 2 — Sommaruga Isidoro l. 2 . . . . » 25 —

Il signor Cibrario Vincenzo ci manda le offerte raccolte fra i soci della Società Operaia Italiana «Regina Margherita» di Rodange (Lussemburgo) come dalla lista seguente: Di Stefano Gius. c. 50 — Cibrario Vincenzo l. 2.50 — Lorenzani Angelo c. 50 — Guerzoni Alfredo l. 1.25 — Brancher Luigi c. 62 — Sandon Angelo c. 62 — Segat Ant. di Domenico c. 50 — Fusina Luca c. 50 — Zarinelli B. c. 62 — Segat Ant. fu Ant. l. 1.25 — Dal Pont Bort. c. 50 — Zannandrea Vitt. c. 50 — Cussol Celeste c. 50 — Segat Ant. c. 45 — Setta Ant. c. 62 — Basei Clemente c. 62 — Chiaradia Gius. c. 62 — Valino Dom. c. 50 — Valmassoni Osvaldo c. 62 — Bertuol Silvestro c. 75 — Bortoluzzi Giac. c. 62 — Cian Giovanni c. 62 — Segat Natale c. 50 — Della Libera Marco c. 62 — Trichies Antonio c. 62 — Bertuol Gius. c. 75 — Perolino Luigi c. 62 — Orazi Aless. c. 62 — Biava Pietro l. 1.25 — Zino Carlo l. 1.25 — Weisgerber Jean l. 1.25 — Ugolotti Giov. c. 25 — Cappelli Guerino c. 30 — Zulian Valentino c. 62 — Frescura Antonio l. 10 — Valvassoni Marco c. 62 — Segat Dom. c. 62 — Basei Nicola l. 1.25 — Dal Favero Giov. c. 50 — Segat Giov. c. 35 — Sugia Pietro l. 1 — Ciomei Oreste — c. 75 — Mariotti Ant. c. 60 — Grillini Mario c. 50 — Mariotti Gius. c. 62 — Tarquini Franc. c. 50 — Noce Lorenzo l. 1 — Motoros Giov. c. 62 — Bollini Girol. c. 62 — Lotti Luigi c. 65 — Bollini Giov. l. 1.25 — Faroldi Emilio l. 1.25 — Marietta Dam. c. 50 — Mariotti Fr. c. 50 — Lanelli Angelo c. 30 — Ceccarini Girol. c. 30 — Mezzacasa Giov. c. 62 — Segat Andrea c. 50 — Podestà Enr. l. 2.50 — Valmassoni Luigi c. 62 — Segat Sebast. c. 50 — Filomena Fino-Krontz l. 1.25 — Zilocchi Lod. c. 50 — Colananni Ber. c. 60 — Raschiatore Arc. l. 1 — Troiani Dom. l. 1 — Del Zovo Franc. c. 62 — Siedler Guill. l. 2.50 — Soppelsa Art. l. 1.25 — Poli Angelo c. 62 — Arcangeloni Luigi c. 50 — Dovidio Gius. c. 50 — De Stefani Ans. c. 50 — Viviani Antonio c. 62. . . . . » 65 05

Il Circolo Mandolinisti e Chitarristi «La Stella» di Morcote, ridente paese sul lago di Lugano, invia a mezzo del suo presidente, signor Belissario, la somma ricavata con una sottoscrizione popolare e con un ballo durante il quale prestò l'opera sua la Filarmonica locale » 141 10

Raccolte nella fabbrica di fanali a Varese, di proprietà Coglia Luigi: Coglia Luigi l. 10 — Frassinella Alessandro l. 2 — Beretta Aristide l. 1 — Nava G. l. 1 — Locarno Emilio l. 1 — Vismara Ettore l. 1 — Gandiani Mario l. 1 — Tagnochetti Giuseppe l. 1 — Cometti Achille l. 1 — Guzzetti Luigi l. 1 — Croci Carlo l. 1 — Pedetti Tranquillo l. 1 — Bai Natale l. 1 — Ambrosetti Giuseppe c. 50 — Pedetti Natale c. 50 — Frattini Alfredo c. 25 — Dossi Giovanni c. 25 . . . . » 24 50

Raccolte dal signor Carlo Bona e dalla signora Maria Tamburini moglie del ricevitore della regia Dogana di Saltrio: — Zappa Giuseppe c. 50 — Antoniazzi Fermina c. 50 — Colombo Luigi c. 10 — Aglio Maria c. 20 — Fossati U. c. 20 — Pogliani Giovanni l. 2 — Carla Tosi Marra l. 2 — Cassani Giuseppe l. 2 — Cassani Adele c. 40 — Calame Paolo l. 2 — Guzzoni Maria c. 60 — Monti Ester c. 75 — Faliva Luciano l. 1 — Rossi Armida l. 1 — Mazza Mearza Lina l. 1 — Donghi Stellidia c. 35 — Rossi Cesarina l. 1 — Parini c. 50 — Bartoli Maria l. 1 — Uzielli Laura c. 90 — Bomoceti Luigia c. 40 — Marchesi Margherita c. 30 — Galli Rosina c. 10 Buffa Botta Amelia l. 1 — Giudici Luigia l. 1 — Barzi Ettore c. 50 — Levi Sara l. 1 — Jona Amalia l. 1 — De Benedetti Matilde l. 1 — Mambretti Emma l. 1 — Ceriani Federico l. 1 — Alessandro Ch. l. 1 — Sevazi Maria c. 40 — Giuseppina N. N. c. 40 — Velleren Rosita l. 1 — Fiacchi Bianchi Carolina l. 1 — Traverso Carlotta l. 1 — Franzi Giuseppina l. 1 — Giuseppina Miglio c. 30 — Tiso Ida c. 50 — Galli Marta c. 60 — Farabuschi Maria c. 40 — Marchesi Caterina l. 1 — Bai Francesca c. 10 — Martinoli Arnaldo c. 30 — Cesiori Annetta c. 10 — Amarini Maddalena c. 50 — Bamparè Giuseppe c. 40 — Ottolini Adele l. 1 — Monti Giovanni c. 50 — Cassani Valentina l. 1 — Famiglia Wilmant l. 1 — Bazzigaluppi Vittorina l. 1 — Wilmant E., l. 1 — Losvardi Ida l. 1 — Carughi Pia l. 1 — Bai Maria c. 20 — Bai Gaudina c. 20 — Botinelli Delfina c. 20 — Zini Luigia c. 10 — Zinoner Rosa l. 1 — Zaria Ferrario l. 2 — Valcamonico l. 1 — Galeati Adele c. 60 — Galli Giuseppina l. 1 10 — Fossati Emilio l. 1 — Fontana Siro l. 1 — Bustelli Catterina l. 1 Rossi Riccardo c. 10 — Pogliaghi Palmira l. 1 — Buzzi Alessandrina c. 40 — Coccini Verginia l. 1 — Bonacina Margherita c. 40 — Bianchi Maria l. 1 — Corti Maria l. 1 — Lanfranconi Giannina l. — Vitali Maria l. 1 — Benoffi Andrea l. 1 — Miglio Maria in Tamburini l. 1 — Giudice Carlotta c. 20 — Dotti Angela c. 20 . . . . » 62 50

Altre offerte raccolte fra il personale dei trams interprovinciali a vapore: Mangiarotti Carlo l. 3 — Ovada Carlo l. 1 — Chiesa Aristo l. 1 — Airoldi Guerrino l. 1 — Vinzio Carlo l. 2 — Zattoni Antonio l. 1,50 . . . . . » 9 50

Raccolte fra il personale subalterno della Regia Accademia di Belle Arti in Milano: Agnati Luigi l. 2 — Zan Antonio l. 1 — Magenta Giulio c. 50 — Osti Giuseppe c. 50 — Lesmo Giovanni c. 50 — Tagliabue Clemente c. 50 — Baccalini Ottavio c. 50 — Giaconimo Giosuè c. 50 — Chiovatto Guglielmo c. 50 — Azzimonti Giovanni c. 50 — Delfonte Romeo c. 50 — Alessi Francesco c. 50 . . . . » 8 —

Sottoscrizione raccolta fra il personale di servizio presso L'Automobile Club di Milano e vari chauffeur del medesimo: Brechet Ernesto l. 2 — Malerna Luigi l. 5 — Lainati Riccardo l. 1 — Girami Giovanni l. 1 50 — Riboni Riccardo l. 1 50 — Kressin Walther l. 1,50 . . . . » 12 50

N. N. . . . . » 5 —

Quattro avventori dell'osteria di Tesoro Teodoro, via Pontaccio 4-6 . . » — 80

Il corpo musicale di Dolebio l. 10 — Raccolti in una serata dai diversi soci della stessa compagnia l. 2,85 . . . » 12 85

Beraghi Ernesto, orologiaio di Sale, ricavo di una transazione di lite a mezzo Patria Pietro . . . . » 10 —

Buoni fratelli da Giulianova . . » 5 —

Ricavo di una conferenza tenuta dall'ing. Guido Albertelli nel locale del Circolo Socialista a Sala Baganza a mezzo Leoni Francesco . . . . . » 20 —

Società riunite di mutuo soccorso in Bagni di S. Giuliano l. 25 — Raccolte fra gli operai ed impiegati della fabbrica di candele Lanza l. 21 — Ditta ing. Bardelli . . . . » 54 —

Da alcuni operai dello stabilimento Ostini e C. in via Balestieri 3: Marelli Venusto c. 50 — Manzoli Erminio l. 1.40 — Lagi Angelo l. 1 — Gabualdi Carlo l. 1 — Guidi Federico c. 50 — Lagi Alfredo l. 1 — Betelli Andrea c. 50 — De Antoni Angelo l. 1 — Gualandris Angelo c. 50 — Montalbetti Luigi c. 50 — Mantegazza Gaspare l. 1 — Balzarotti Giuseppe c. 50 — Robecchi Luigi c. 60 Ditta Orsini e C. l. 10 . . . . . » 20 —

Alcuni operai della Ditta Polotti e Falciola, a mezzo Dornini Cesare: N. N. l. 1 — F. L. c. 50 — Pegolotti Gaetano l. 1 — Vigezzi Emilio l. 1 — Paroni Emilio l. 1 — Emanuelli Romeo c. 50 — Pollini Gioachino c. 50 — Massimini Giuseppina l. 1 — Babich Elvira l. 1 — Buzzegoli Emma l. 1 — Gerli Innocenta l. 1 — Benzi Angelica c. 50 — Mandrini Maria c. 50 — Baldiraghi Maria c. 50 — Rossi Linda c. 30 — Rossi Angela c. 20 — Brambilla Alice c 10 Bignotti Gisella c. 30. — Residuo Cassa di risparmio del deposito operai l. 12,85. — Totale . . . . » 24 75

Il signor Achille Noè, sindaco di Gropello Cairoli, insieme ai signori della Giunta comunale, ci mandano la somma raccolta per loro iniziativa: Cantoni prof. sen. Carlo l. 25 — Noè Achille, sindaco l. 4 — Pelli Pietro, assessore l. 4 — Albertario Giov. Battista l. 5 — Pagani Giuseppe l. 5 — Noè Pietro l. 2 — Beccari Ercole l. 2 — Codecà Pietro l. 2 — Martinotti Alberto l. 2 — Zanoletti ingegner Stefano l. 2 — Ferrari Pietre l. 2 — Zerbi e Bianchi l. 2 — Perotti Giovanni e famiglia l. 2 — Sacchi Francesco l. 2 — N. N. l. 1 50 — Rancati Giovanni l. 1 50 — Morandi Agostino l. 1 30 — Carnevale Francesco l. 1 60 — Gioncada Rosa l. 1 20 — Ferratini Giovanni l. 1 — Sacchi Giovanni l. 1 — Arrigoni Pietro l. 1 — Strada Angelo l. 1 — Comissoni Tranquillo l. 1 — Bianchi Angelo l. 1 — Milesi Alessandro l. 1 — Magnani Giovanni l. 1 — Cerri Siro l. 1 — Ceccarelli Camilla l. 1 — Arzani Angelo l. 1 Broglia Gaspare l. 1 — Villani Luigi l. 1 — Perotti Pietro l. 1 — Tusi Giacomo l 1 — Robecchi Giuseppe l. 1 — Prina Angelo l. 1 — F.lli Aguzzi l. 1 — Marinone Agostino l. 1 — Sietti Bernardo l. 1 — Gioncada Pietro l. 1 — Montagna Santo l. 1 — Sozzani Angelo l. 1 — Nobile Angelo l. 1 — Capra Ercole l. 1 — Maestroni Giuseppe l. 1 — Salvadeo Carlo l. 1 — Sacchi Luigi l. 1 — Cellamare Michele l. 1 — Franchini Giuseppe l. 1 — Castagna Ernesto c. 95 — Agosteo Lanfranco c. 60 — Poggi Giuseppe c. 60 — Tacconi Antonia c. 60 — F.lli Rabai c. 50 — Corsico Agostino c. 50 — Castoldi Enrico c. 50 — Quaroni Camillo c. 50 — Canevari Angelo c. 50 — Cerri Luigi c. 50 — Garbella Giuseppe c. 50 — Albertario Francesco c. 50 — Magrotti Raineri c. 50 — Ubertazzi Virginia c. 50 — Magrotti Giovanni c. 50 — Castagna Fabrizio c. 45 — Castoldi Siro c. 40 — Andreoni Luigi c. 40 — Milani Giuseppe, maestro c. 50 — Catanio Carlo c. 35 — Corbella Pietro c. 30 — Castoldi Giovanni c. 30 — Moroni Antonio, guardia campi c. 25 — Giardini Maria c. 20 — Pila Pietro c. 20 — Baldi Cesare c. 20 — Capettini c. 20 — Gatti Angela c. 15 — Maroni Ercole c. 15 — Ferrari Marcellino c. 10 — Gagliardi avv. Pietro, segretario c. 50 — Giannanesi Francesco l. 1 50 . . . . » 112 70

Società Mutua Scalpellini di Milano » 10 —

Operai scalpellini della Ditta Berna-Bernasconi . . . . » 1 10

Gli impiegati della Stazione Ferroviaria di Bevilacqua: Capo stazione Boccia Vincenzo l. 7 — Deviatore Schiesaro Valente l. 2 50 — Manuale Ruffo Luigi l. 2 . . . . » 11 50

Da Arta (Udine): Leopoldina, Alberto, Peppino e Fucetti ai loro sventurati fratellini di Calabria. . . . » 2 —

Ricavo totale della festa di beneficenza indetta dal Circolo famigliare *Se Casciom No.* Via Luc. Manara, 15. » 40 —

Rosa e Giuseppe Slatter . . . . » 2 —

Un gruppo d'italiani, da Nizza, stigmatizzando l'agire del potere dirigente, mandano un plauso a Milano nobile e generosa. A mezzo Lenti Luigi . . » 10 —

Cassa Rurale di Prestiti a Carpi di Villabartolomea (Prov. Verona) . . » 50 —

Circolo Operaio Regina Elena di Arancio Sesia . . . . » 25 —

Società Operaia di M. S. di Damiano al Colle . . . . » 20 —

Da Angera (Lago Maggiore): Arturo Peroni l. 10 — Contini rag. Cesarino l. 1 80 — De Vecchi Abele l. 1 — Emilio Forni l. 1 — Contini Pietro l. 1 — Forni Cesare l. 1 . . . . » 15 80

Gli operai lisciatori della Ditta Farinoni. . . . . » 19 —

Nay e Cervieri della Ditta Bianchi, Dubini e Kachel. . . . . » 3 —

Da sei soci della Cooperativa Lavoranti in Lime, figliale di Milano. . » 6 —

Professione Ercole e famiglia . . . » 5 —

De Giovanni Camillo, aggiustatore meccanico . . . . » 1 —

Dott. Arnaldo Nulli, notaio, e famiglia. . . . . » 10 —

Impiegati e capi della Ditta Pellegrini, corso Vercelli, 30 . . . . . » 22 50

Totale L. 44970 77

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

A proposito del San Michele.

Dove, in quale via, in quale quartiere è l'appartamento desiderato, ideato, ricercato con lunghi viaggi attraverso la città, per strade frequentate o strade deserte, presso il centro o lontano, fuori porta, al confine dei campi? Quante volte non ve lo siete immaginato con la fantasia, l'avete disposto ed ordinato a vostro piacere, mobigliato, adornato, fornito di tutti i comodi, di cui sentite il bisogno? Ecco lo studiolo tranquillo, lontano dal frastuono dei carri, da' vocio dei bimbi, dagli strimpellamenti musicali delle vicine, con una finestra, una sola finestra spalancata alla luce, verso — e perchè no? — verso un po' di verde, di contro a due alberi del bastione, alla massa scura d'un giardino o pubblico o privato, all'orizzonte sconfinato della campagna, che nei giorni sereni vi riveli il profilo azzurro delle Alpi. E poi la stanza da pranzo, col caminetto ove l'inverno schioppetterà la fiammata allegra (chi per le buone serate di riposo, in famiglia, non preferisce il vecchio caminetto ai tanto utili, puliti, igienici, ma poco estetici termosifoni, ai caloriferi soffocanti, alle antipatiche stufe di ferro, a tutti i moderni sistemi di riscaldamento?), la cucina chiara e linda, il salotto, il balcone, il terrazzo spazioso per i figliuoletti...; E si cerca e si cerca, e non si trova mai! Difficoltà sopra difficoltà: questo è troppo caro, quest'altro è angusto, un terzo distante dall'ufficio.... La faticosa peregrinazione seguita per ore ed ore, per giornate a volte: un portone che s'apre su uno sfondo gaio, un canto di via silenziosa, l'aspetto pulito di una grande casa, un cartello che vi promette solai, gaz, luce elettrica, bagno e prezzo modico, vi seducono e v'attirano.

V'informate dal portinaio, salite per scale interminabili, scrutate nell'intimo della famiglia che sta per sloggiare e accoglie con viso non sempre amico l'intruso ammesso per necessità a contemplare le suppellettili altrui, esaminate, confrontate, discutete; non va, non va, si provi altrove.

Alfine siete stanchi, le vostre pretese cedono a una a una, le illusioni svaniscono, capitolate.

Bisogna adattarsi a ciò che capita per non correr rischio di restar in istrada coi mobili e colla famiglia. Pazienza! Per un prossimo San Michele vi ripromettete di trovar di meglio, e al prossimo San Michele l'appartamento sognato ed immaginato vi sfugge di nuovo.

Siete scoraggiati; i mobili che hanno i segni dei frequenti sballottamenti, la gravezza delle spese di trasporto, l'abitudine che v'ha fatto indifferente ai pettegolezzi dei casigliani, qualche buona amicizia stretta coi vicini, vi inducono a non muovervi più per lunghi e lunghi anni... finchè un brusco ed atroce tiro del padrone di casa, che vi cresce il fitto a vostro dispetto, non vi ricaccia a forza nelle noie del cercar alloggio.

Tali i guai di chi è a sufficienza agiato e può permettersi il lusso d'avere dei gusti e dei capricci.

Quanto agli altri, non è questione nè di gusti nè di capricci.

La famiglia cresciuta, il bisogno d'essere prossimi al nuovo luogo del lavoro, e, purtroppo, a volte, la triste intimazione di sfratto sono i pochi motivi che fan cambiare di domicilio alla maggioranza; i pochi, ma bastevoli a muovere ogni anno tanta e tanta gente, a ingombrare le vie con carrettelle traballanti, a far trottare le donnette e i ragazzetti con il quadro del santo protettore sotto il braccio, o la statuetta di gesso del canterano, o il fagottello di cenci.

La nuova abitazione sarà come l'antica: piccola, piccola — una, due, di rado tre stanze — insufficiente al bisogno, non sempre ricca di luce.

Avrà dinanzi il lungo ballatoio, che dà accesso ai vari alloggi e alla scala, dà modo ai ragazzi di ritrovarsi a far il chiasso, rende facile una particolare famigliarità di relazioni tra vicini; il ballatoio che nelle sere della buona stagione si popola di operai in maniche di camicia i quali fanno la fumata al fresco, di mamme che chiacchierano, di ragazze cinguettanti e civettanti, che lascia circolare alla curiosità di tutti le voci acute delle rampogne domestiche, le sghignazzate allegre, i lunghi pianti dolorosi, che accomuna affetti, amori, odi, pettegolezzi...

I gran casamenti nuovi, che ostentano all'ingresso i cartelloni del regolamento — un regolamento con prescrizioni severe, draconiane — e che per rispetto all'igiene, alla moralità e alla quiete del prossimo hanno appartamenti divisi con sapienza l'uno dall'altro, non hanno ballatoi, non mostrano alle ringhiere nè gruppi di persone nè file di panni sciorinati al sole, non hanno più nulla di pittoresco, d'interessante. È in essi come un'aria di noia e di diffidenza che vi mette melanconia. No, no, meglio le vecchie case, ove la povera gente, che vi formicola, finisce col conoscersi, impara con le proprie a compatire le miserie altrui, e s'aiuta a vicenda con un senso di solidarietà, che non sempre si trova nelle più alte classi sociali.

Meglio, beninteso, finchè non s'arrivi alla desiderata perfezione alla diffusione di quel tipo di case popolari, che sono adorne di giardinetti, che abbiano cortili e capannoni di gioco pei fanciulli, che offrano agli abitanti il conforto igienico dei bagni e delle doccie, che alle famigliole degli operai diano comodo ricovero in stanze linde, aperte alla luce e all'aria... Quando? Non molto presto, sicuramente. Pensate che oggi a Milano circa 38000 famiglie occupano una sola camera, e che 333000 persone si pigiano in alloggi di una, due e tre stanze, mentre solo 140000 abitano in alloggi più vasti; pensate che ogni giorno circa 1162 persone chiedono ricovero agli asili notturni o gratuiti o a prezzo minimo, e che sono ancor purtroppo frequenti le locande immonde.

Quante persone hanno mutato di domicilio in questo periodo di traslochi, che va dal 25 settembre ai primi d'ottobre? Le statistiche comunali ce lo diranno a giorni. Intanto si può sapere che solo una sessantina di famiglie hanno portato la loro roba ai magazzini del Castello, non avendo i quattrini per allogarsi in qualche buco. Non sono troppe rispetto al numero della popolazione povera; e c'è da credere che il soccorso degli istituti benefici e la facilità odierna di trovare occupazione dia loro modo di sollevarsi dalle tristi condizioni in cui si trovano.

Oggi, in grazia dell'Esposizione e delle trasformazioni edilizie, v'è scarsità di braccia a Milano. Lo si è visto in occasione del San Michele: le imprese di traslochi non sapevano dove trovar uomini per eseguire i trasporti, E i prezzi di questi sono di conseguenza cresciuti e cresciuti più del 10 per cento.

Disgrazie? Nessuna rilevante, a malgrado di tutto l'affaccendamento, che solo ora comincia a decrescere. Casi pietosi? Chissà quanti che restano ignoti ai più e che solo intravvedono in parte coloro i quali per dovere professionale devono assistere alle sventure umane. Ne potrebbero contare molti i sorveglianti dei dormitorii pubblici, che di questi giorni hanno visto crescere il concorso dei loro clienti. Alla Questura, ieri l'altro, sono stati condotti tre bimbi, trovati a piangere in una via centrale, tutti soli, abbandonati dai genitori scomparsi. Forse meno male per loro: una qualche istituzione pietosa li accoglierà e li difenderà per sempre dal freddo e dalla fame, e magari anche dalle busse di un padre, al quale la miseria e l'acquavite hanno avvelenato il sangue e l'anima.

Il giornale *Gli Sports*. — Ieri è uscito il primo numero del nuovo quotidiano *Gli Sports*, edito dalla Società Editrice Sonzogno.

Per la pubblicazione, che s'occupa di ippica, d'automobilismo, di ciclismo, di scherma, di ginnastica, di canottaggio, di lotta e atletica, di nuoto, di *yachting*, di podismo, d'alpinismo, d'areonautica, di caccia e tiri, di pesca, di giuochi sportivi ecc.. è stata formata una redazione di persone competenti in materia, alla testa dei quali stanno i signori dott. Edgardo Longoni e Riccardo Ar pisella.

Il giornale, di quattro pagine, in grande formato, ha un ampio servizio telegrafico, illustrazioni e fototipie numerose, articoli di varietà di grande interesse per coloro che s'occupano di *sports*. Esso riempie una lacuna del giornalismo sportivo; ed è stato accolto ieri con gran favore dal pubblico.

TRAGEDIA FRA COGNATI.

Ci telefonano da Monza, 1 ottobre:

(*D.*) Per ragioni di interesse, certo Emilio Mosetti da qualche tempo erasi separato dalla moglie e trasferito a Bergamo. Stamane egli venne alla casa del cognato Giuseppe Pirola d'anni 26, cappellaio, con sinistri propositi di vendetta.

Erano circa le quattro, e con grida di minaccia e percuotendo quanti lo consigliavano alla calma, il forsennato mise a soqquadro tutto il vicinato della via Merli, ed armatosi poscia di una grossa spranga di ferro mosse incontro al cognato per colpirlo, ma il Pirola per difendersi, afferrato un fucile da caccia, gli fece fuoco addosso.

Il Mosetti, ferito al petto, stramazzò al suolo in una pozza di sangue, e fu raccolto da alcuni pietosi che ne curarono il trasporto all'ospedale dove giace attualmente in condizioni disperate.

Il feritore, un bravo ed onesto lavoratore si è spontaneamente costituito.

UN VILLEGGIANTE MILANESE omicida in Valmalenco.

Scrivono da Sondrio:

Un fatto gravissimo e per la sua conseguenza e per la persona del protagonista è accaduto nel vicino e alpestre paesello di Torre in Valmalenco.

Il giovane ventisettenne dott. Leopoldo Cesati da Milano, che trovavasi da qualche tempo in villeggiatura, uccise con un colpo di rivoltella il negoziante di commestibili Virgilio Cometti, d'anni 30.

Pare che il dramma abbia origine da fatti di carattere intimo.

Il Cesati corse a Sondrio, e accompagnato dall'avv. Pesenti di qui, andò a costituirsi ai carabinieri.

L'ucciso era assai conosciuto e stimato nella nostra città, dove aveva dimorato per parecchi anni.

Il poveretto era ammogliato.

*** Più tardi si hanno questi particolari sul tragico fatto.

La causa dell'omicidio va ricercata in gelosia di donne.

Il dott. Cesati, che con la famiglia villeggiava a Torre, s'era innamorato, e pare anche con fortuna, della moglie del Cometti, una donnina sui 24 anni, per nome Maria, bruna e piacente. Il marito fu, in questi ultimi tempi, informato di tutto, e spiava attentamente.

Il giorno fatale della tragedia il dottor Cesati tornava da una partita di caccia, sul suo cammino aveva trovato la Marie che accompagnata da una sua parente era corsa ad avvertirlo dei sospetti del marito. Questi apparve ad un tratto, e raccolto il fucile che il Cesati aveva deposto a terra, incominciò a minacciare. Intervennero le donne che riuscirono a disarmarlo, ricevendone però, a quanto si afferma, delle percosse.

Il dottor Cesati sostiene ch'egli per difendere le donne e sè stesso, sparò il colpo di rivoltella che fulminò il disgraziato.

Compiuto l'omicidio, l'uccisore raccolse il corpo dell'avversario, mentre le donne fuggivano terrorizzate, e lo trasportò in un vicino cascinotto.

Dopo aver fatto avvisare del triste accaduto il sindaco del paese, il dottor Cesati si recò a Sondrio, come già dicemmo, e si costituì ai carabinieri.

Ora trovasi nelle carceri giudiziarie in istato di grande costernazione.

Sul posto si è recato il giudice istruttore Messa.

Il morto era un bravo giovanotto, laborioso e affezionatissimo alla famiglia.

L'uccisore è di ottima famiglia milanese, imparentato con un consigliere d'Appello della vostra città.

Perdura la grande impressione, e qui a Sondrio non si parla d'altro.

Oggi avranno luogo i funerali dell'ucciso che riusciranno imponenti.

*** Stamane è venuto un parente del dott. Cesati ad assicurare che non esisteva tresca di sorta fra il Cesati e la moglie del povero Cometti.

Furono le voci di alcuni malevoli, le quali crearono lo stato di cose, che purtroppo portò alla tragedia dell'altro giorno.

I congressisti della navigazione interna a Spezia e nel Veneto.

Ci telegrafano da Spezia, 1:

(R.) Una grande moltitudine di persone occupava stamane la banchina marittima in attesa dei congressisti del decimo Congresso di navigazione che si è testè tenuto nella vostra Milano.

L'arrivo dei tre piroscafi *Sirio*, *Orione*, *Adria*, era segnalato per le ore 10: ma causa il mare agitato i piroscafi entrarono nel Golfo alle ore 11 e 30 e lo sbarco è finito alle ore 13, di circa 200 congressisti perchè degli altri 300 parte rinunziarono alla gita, altri arrivarono coi treni.

Al ricevimento offerto dal municipio nel Teatro Civico, intervennero il sindaco, il sotto prefetto, l'ammiraglio Morin, molte altre autorità e il corpo consolare.

Il sindaco pronunziò poche parole dando il benvenuto ai congressisti, i quali si recarono poi a colazione negli alberghi Croce di Malta, Giappone e Gambrinus, al buffet della Stazione, ai ristoranti Genova, Continentale e al caffè del Commercio.

Dato il ritardo nell'arrivo, il comando marittimo, per ordine avuto dal ministro Mirabello, interruppe la visita all'arsenale ove fra poche ove arriverà il re che viaggia in forma privatissima.

Il servizio d'onore fu fatto da molti ufficiali di marina e dalla musica cittadina. Il municipio fece affiggere un nobile manifesto inneggiante alla riunione di illustri cittadini di tanti paesi che contribuiscono indubbiamente a rinsaldare i vincoli fra le nazioni amiche.

Seguitando il mare ad essere agitato, si crede che i congressisti non ripartiranno stasera per Napoli.

*** Ci telegrafano da Chioggia, 1:

(B.) La città è imbandierata; il municipio ha pubblicato un manifesto salutante i congressisti della navigazione interna ospiti di Chioggia.

Nel pomeriggio giunsero il Comitato di Venezia, il sindaco Grimani con la banda cittadina e si recarono, assieme alla rappresentanza di Chioggia, alla stazione in attesa dei congressisti che arrivarono in numero di circa duecento, fra i quali il Cinese.

Recatisi in municipio la Giunta offrì il vermouth d'onore; parlarono l'assessore Zennaro, il presidente Clade e il sindaco di Venezia.

Acclamati dalla popolazione i congressisti partirono per Venezia alle 5,15.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.23 — tram. 6.01 — Roma — leva 6.8 — tram. 5.50 — Palermo leva 6.3 — tram. 5.50.

Luna. — Età giorni 4. Tramonta alle 8.36 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sull'Irlanda, minima di 740 sul Baltico meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 coperto — Zurigo, 10 vario — Trieste, 17 pioggia — Nizza, 15 vario — Praga, 12 vario — Budapest, 15 nuvoloso — Madrid, 9 nuvoloso. — Vienna, 12 vario — Pietroburgo, 5 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa, massima di 761 in Sicilia, minima di 755 sull'alta Italia.

Venti prevalentemente di libeccio, volgenti al sud; mari alquanto agitati.

Temperatura poco variata al nord, aumentata altrove; massime di ieri:

Milano, 22 — Torino, 16 — Venezia, 21 — Genova, 21 — Firenze, 26 — Bologna, 19 — Roma, 26 — Napoli, 26 — Foggia, 28 — Bari, 25 — Palermo, 27 — Cagliari, 27.

Ieri. — Cielo generalmente vario.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie e temporali sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 settembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.5.
Temp. c. med. +17°.3. mass. +22.5, min. +14.8.
Umidità relativa media 77 0[0.
Venti dominanti: Nord est moderato.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, pioggia.
Acqua caduta: mill. 2.7.

La caduta di un' enorme frana.

Abbiamo da Orta, 1:

A Quarna Sopra durante la notte un'enorme frana si staccò dalla montagna sovrastante e con grande fragore precipitò sul borgo, spezzando muri, alberi e schiacciando il ponte.

Le comunicazioni rimangono interrotte. La frana giunse fino alle ville Balestretti.

Presso Falmenta due donne scomparvero durante la bufera sulla montagna e non se ne sa più nulla.

Invasione di cavallette.

Si ha da Saigon, 1:

Delle nubi di cavallette, della specie che infestava l'Algeria, hanno invaso la provincia di Don Mai e attraversarono Saigon, danneggiando le risaie e le canne di zucchero.

Questo fenomeno è sconosciuto nella Concincina dall'attuale generazione. — Delle misure immediate sono state prese.

Si segnala una grande piena del basso Mekong.

SPETTACOLI D'OGGI

Manzoni: *Il Domino Rosa*, commedia. — Ore 9
Olimpia: *El prim fioeu — L'opera del maester Pastizza*, commedie. — Ore 9.
Fossati: *Elixir d'amore* opera. — Ore 9.
Stabilini: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Alhambra: Varietà.
Modena: *El nost Milan*, comm. — Ore 9.
Milanese (Gerolamo): (Marionette). *Pietro Micca*, azione storica; *Le odalische del Caimacà*, operetta-ballo. — Ore 8.
Circo Eldorado (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.30.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Galleria Unione Cooperativa. — Dalle 20 1[2 alle 23 1[2 proiezioni luminose: *Disastro Calabrese.*

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Firenze, 30:

(C.) La recita straordinaria con *Fernanda* data stasera al Politeama Nazionale dalla compagnia Talli Gramatica Calabresi in unione ad Eleonora Duse a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria, ha fruttato oltre ottomila e duecento lire.

*** A Modena in ottobre e novembre si avranno due stagioni d'opera al Teatro Comunale verranno rappresentate, con ottimo complesso artistico, il *Chenier* di Giordano e la *Fedora* dello stesso autore, e al teatro Storchi verrà data la *Mignon*.

*** Ad Alessandria per la consueta stagione lirica autunnale si rappresenteranno le opere: *Carmen*, *Mignon* e *Manon*.

*** A Zara in questi giorni verrà aperto il teatro ad una stagione lirica colle opere: *Adriana Lecouvreur* di Cilea e *Zazà* di Leoncavallo.

*** A Firenze al teatro Verdi in ottobre si darà la *Carmen* ed in novembre facilmente la *Manon*.

*** Ad Asti fu approvata la dote e nel mese di novembre verranno rappresentate due novità: la *Siberia* di Giordano ed il *Werther*.

*** A Verona al teatro Ristori si sta organizzando per novembre uno spettacolo con lo *Chenier* di Giordano.

*** A Roma al teatro Adriano in autunno e prima parte carnevale verranno allestite le seguenti opere: *Le Maschere*, *Carmen*, *Manon*, *Cavalleria* e *Pagliacci*.

PICCOLA CRONACA

L'Esanofele è il bonificatore per eccellenza dei paesi malarici.

PROVERBIO

I toscani dicono che una donna senza marito e una mosca senza capo; ma una donna senz'Acqua Chinina-Migone è un capo senza ornamento.

Cronaca dello Sport

La coppa del re e le corse al Trotter.

Si è ieri disputata la gran corsa ciclistica annuale della coppa del re. Il percorso era il seguente:

Alessandria, Tortona, Voghera, Pavia, Lodi, Crema, Treviglio, Milano, chilometri 176.

La corsa libera a tutti i ciclisti dilettanti portava in programma l'obbligo che le macchine dei concorrenti fossero timbrate onde evitare cambi di macchine.

La partenza fu data ad Alessandria nella mattinata: i partenti furono 21.

Lungo il percorso non si lamentarono incidenti gravi: i corridori trovarono però strade in pessimo stato.

L'arrivo ebbe luogo nel pomeriggio nella pista del Trotter di Milano.

Ecco i risultati:

Primo Cunioli di Tortona alle ore 16 11' 34" 3[5, impiegando ore 6 35' 34" 3[5 a compiere i 176 chilometri del percorso — secondo Albini — terzo Pavesi — quarto Conti — quinto Danesi. Seguono Faravelli, Chiodi, Gaiani, Aymar, Mirancelli, Magagnoli, Brambilla e altri ancora.

La gara campionato milanese è vinta da Garanzini, secondo Euro, terzo Massironi.

Il campionato dell'Unione sportiva milanese fu vinto da Parini, secondo Garanzini, terzo Farina.

La corsa podistica del mezzo miglio diede questi risultati: primo Penna di Genova, secondo Capelli, terzo Brughera.

Assisteva un pubblico numerosissimo, che si è ancora una volta interessato allo svolgersi di questa corsa di importanza sportiva veramente grande.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta.

Ci telegrafano da Ponte di Brenta:

Molto pubblico assistette quest'oggi alla prima giornata di corse al trotto.

Eccovi i risultati:

Premio *Berta* — lire 1500 — Arrivano primo Nizzardo di De Stefani — secondo Anzio di Biraghi — terzo Valentina della Scuderia Ambrosiana.

Premio nazionale *Ponte di Brenta* — lire 7000. — Arrivano primo Montano della Scuderia Ambrosiana — secondo Ascanio di Barbetta — terzo Archivia di Bianchini — quarto diviso tra Mafalda di Farselli e Diana di Centanini.

Premio *Conte Rosso* — lire 2000. — Arrivano primo Zolfanello — secondo Axmère II — terzo Gallia — quarto Vandalo.

La festa sportiva di Roma.

Ci telefonano da Roma, 1:

Oggi ha avuto luogo a Villa Borghese la festa sportiva di beneficienza pro Calabria col l'intervento di tutte le Associazioni sportive romane.

Stamane vi sono state corse podistiche dei ragazzi e delle ragazze di «Water Polo», corse ciclistiche che hanno offerto un discreto interesse.

Nel pomeriggio si sono recati a Villa Borghese tutti i ricreatori romani, liberali e clericali procedute da due sole bandiere tricolori e comunali.

Questo è stato il patto acciocchè tutti i ricreatori potessero intervenire alla festa della carità.

Giunti in piazza di Siena i ricreatori hanno eseguito alcune evoluzioni offrendo un mirabile colpo d'occhio. Si calcola che abbia assistito alla festa popolare più di ventimila persone.

È avvenuto un solo incidente: il ricreatorio di Trastevere ha insistito per prendere parte al corteo colla sua bandiera repubblicana, non essendo ciò stato permesso, il ricreatorio si ritirò.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Elisa Mozzana vedova Prada, Margherita Morisetti vedova Mozzana, la cognata e ed i parenti tutti partecipano con l'animo addolorato la morte dell'amatissimo marito, figlio e cognato

LUIGI PRADA

avvenuta stamane alle ore 6 nella sua villa di Vignone sopra Intra, dopo lunga e penosissima malattia.

I funerali avranno luogo in Vignone alle 10.30, partendo Intra, lunedì 2 ottobre, alle ore 10.30, dalla villa pel Cimitero di San Martino.

N.B. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori e si chiede scusa a coloro ai quali per involontaria omissione ritardo non fosse pervenuta speciale partecipazione.

Stamane, alle ore 6 20, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dai conforti religiosi, rese la bell'anima a Dio

VAGA GIOBBI

Commissionario in vini

di soli 49 anni.

La moglie, la madre, i figli, le figlie, i fratelli, le sorelle, i generi e congiunti tutti danno coll'animo straziato il triste annuncio. Lunedì

I funerali avranno luogo domani, Lunedì alle ore 16.

Serva la presente d'avviso a tutta la clientela, omettendo speciali partecipazioni fuori luogo.

UNA PRECE.

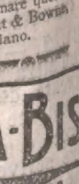
Stradella, 1 ottobre 1905.

"Presa senza disgusto"

Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza.

"Da molti anni trovo efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di tanti altri rimedi che richiedono speciali riguardi e dubbio effetto, la Emulsione Scott viene presa senza disgusto ed è tollerata dagli organismi più deboli e delicati. Nella mia pratica conto un ragguardevole numero di buoni risultati, specialmente nei bambini linfatici e scrofolosi." Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Martini, 9, Cagliari.

In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda è il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Sequi, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato con metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre speciali à della Ditta: VINO VERMOUTH

VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — Granatina - Seltz Champagne - Estratto di Tamarindo

SOCIETÀ CERAMICA

Richard-Ginori

(Vedi avviso in sesta pagina)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno IN MILANO.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL PROCESSO MURRI. (La Tragedia di Bologna), di pagine 524, illustrato da 111 incisioni. — Un volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da 111 incisioni. — Prezzo L. 7. —

L'ANNUNZIATORE DELLA TEMPESTA di MASSIMO GORKI, tradotto di Efraim Boari. — (348.° volume della *Biblioteca Universale*). — Prezzo Cent. 25.

IL LIBRO DEI GIUOCHI di EMILIO GIRARDINI — (385.° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispense 1.ª e 2.ª)
Garibaldi nella sua Epopea di A. Bizzoni. — (Dispense 63.ª e 64.ª)
Il processo Murri. — La Tragedia di Bologna. — (Dispensa 63.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa .ª)
La Bibbia, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense 2.ª e 3.ª)
Storia Naturale illustrata del professore Michele Lessona. — Gli uccelli. — (Dispense 45.ª e 46.ª)
La bella Angiolina di Saverio de Tépin. — (Dispense 11.ª e 12.ª)
Il Visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas. — (Dispense 55.ª e 56.ª)
Il Conte di Monte Cristo di Alessandro Dumas. — (Dispense 7.ª e 8.ª)
L'Isola Misteriosa di Giulio Verne. — (Dispense 55.ª e 56.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del mondo.
Franchi per Ql. — 1 ottobre 1905.

	1903		1904		1905	
	19/12	26/12	24/12	31/12	23/9	1/10
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	22.87	23.37
[illegible]no	20.12	20.48	22.31	22.31	21.78	22.15
[illegible]na	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	16,65	16,59
[illegible]ra	—	—	—	—	—	—
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	16.89	17.18
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	15.91	16.11
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	14.85	15.70
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzo dovunque, tranne che a Budapest, ove si verificò un ribasso di prezzo poco notevole.

Il generale rincaro è dovuto alle importanti domande continue dell'Europa, che ammontano settimanalmente ad oltre 3 milioni d'ettolitri.

Dalla Russia la esportazione della settimana decorsa ascese a 2.055,070 ettolitri; dalle Indie ne furono esportati 121,000 ettolitri.

In Italia i mercati della passata settimana presentarono uno scarso movimento di affari, nullameno i prezzi dei grani non subirono notevoli mutamenti seguitando ad oscillare fra L. 23.75 e L. 26.50 il quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 30. — *Bestiame grosso.* — L'attività degli affari sul nostro mercato locale va di ottava in ottava aumentando, facendosi sempre più viva la ricerca dei nostri macellai in causa del maggior consumo attuale delle carni.

Naturalmente i negozianti venditori cercano di assecondare le ottime disposizioni della nostra piazza aumentando il contingente di bestiame portato, contingente che quantunque molto importante sui mercati dell'ottava ha trovato facile collocamento rendendo possibile un rialzo pressochè generale, essendo aumentati di L. 4 circa al quintale netto i buoi grassi, di L. 2 quelli magri e di L. 4 al quintale per le vacche grasse, mentre rimasero invariate le vacche magre ed i tori.

Continuando nelle nostre bergamine lo scarto delle vacche da latte che non hanno le qualità richieste dai nostri agricoltori, è notevole nell'attuale stagione l'abbondanza di bestiame magro e vecchio, mentre si lamenta una certa scarsità di bestiame scelto che sulle riunioni dell'ottava riuscì molto ricercato e pel quale specialmente per alcuni capi, vennero pagati prezzi superiori a quelli portati dal listino ufficiale.

Il nostro mercato d'esportazione invece mantiene la tanto lamentata calma ed inattività negli affari continuando a permanere le cause che da alcun tempo hanno sviato i nostri affari colla Svizzera un di tanto importanti.

Però data la notevole attività del mercato locale, i capi esposti sulla riunione della decorsa conservano ancora una relativa importanza, essendo certi i venditori di collocare a condizioni vantaggiose il bestiame che rimane invenduto sul mercato d'esportazione.

Nell'ultima riunione fra buoi e tori vi erano [illegible] capi dei quali se ne vendettero solo 99 e cioè 72 buoi e 27 tori. È sempre il solito quantitativo che parte settimanalmente dal nostro mercato, nè ad aumentarlo valgono le ottime qualità del bestiame disponibile e le concessioni nei prezzi che frequentemente sono disposti accordare i negozianti venditori, pur di vedere aumentata un po' l'attività della vendita.

Vitelli. — Finalmente i prezzi dei vitelli da macello furono suscettibili di discreti ribassi tanto desiderati e tanto attesi dai nostri macellai che specialmente in queste ultime ottave hanno subito una crisi acutissima.

Tanto sul mercato di martedì quanto su quello di venerdì infatti si è delineata una corrente ribassista nei prezzi correnti che ebbe il sopravvento essendosi complessivamente avuta una diminuzione, di L. 2 al quintale a peso vivo tanto per la prima che per la seconda qualità, però malgrado i ribassi nelle due ultime ottave, le quotazioni si mantengono superiori a quelle dello scorso anno e troppo alte per poter lasciare un po' di guadagno alla vendita delle carni di vitello.

I vitelli immaturi invece e specialmente le bestie d'allevamento sono ricercatissime sul nostro mercato e mantengono un eccezionale sostegno nei prezzi.

Suini.

Milano. — Circa l'andamento dei mercati dei suini nulla abbiamo a dire che non sia già noto.

Continua sempre la deficenza di merce pronta per la macellazione, mentre la richiesta va di grado in grado aumentando in seguito alle aumentate esigenze del consumo, essendo la stagione alquanto avanzata.

Sulla nostra piazza vigono ancora i prezzi stabilitisi il 16 scorso mese, e cioè L. 125 al quintale a peso morto pei suini grassi, da L. 105 a 110 al quintale pei suini magroni e da L. 15 a 30 per capo pei lattonzoli, prima della sanatura (15 giorni d'età).

È indubitato che data l'accennata scarsezza di merce disponibile, il caro prezzo dei generi necessari all'alimentazione e la stagione di consumo alla quale si va incontro non è il caso di attendersi dei ribassi sulle quotazioni attuali, ma piuttosto qualche rialzo.

Pollame e selvaggina.

Milano. — La testè decorsa settimana dopo essersi iniziata con un mercato abbastanza animato, si chiuse facendo ritorno alla consueta calma e inattività.

La merce in entrambi i mercati non fece difetto.

Ecco frattanto le variazioni verificatesi nei prezzi:

Lunedì si ebbe un ribasso di cent. 0 a 10 per capo nei pollastri grossi e di cent. 10 in quelli mezzani: ieri i capponi grossi aumentarono di cent. 5 a 40 per capo e quelli novelli mezzani di cent. 5 a 10, invece si ebbe un ribasso di cent. 5 a 10 nei pollastri gross., di cent. 5 nei mezzani e di cent. 5 a 10 nei piccoli.

In quanto ai mercati della selvaggina questi continuano a susseguirsi improntanti ad una discreta attività con un discreto quantitativo di merce disponibile.

Nella decorsa settimana non si ebbe che un unico ribasso di cent. 5 per capo nelle quaglie d'ingrasso.

Uova.

Milano. — Finalmente abbiamo avuto un paio di mercati improntanti all'attività, e tali furono quelli della scorsa settimana, nei quali le contrattazioni si successero animate, nonostante i prezzi abbiano segnato un rialzo generale in entrambi i mercati.

Ora è sperabile che il soddisfacente movimento iniziatosi continui, specie se si considera che siamo in una stagione abbastanza avanzata e perciò favorevole al consumo.

Non vorremmo però che i signori addetti alla formazione del listino dei prezzi continuassero a marcia forzata nella via del rialzo, ma proseguissero grado grado senza eccedere, perchè in caso contrario non tarderebbero a manifestarsi dannose reazioni.

Ecco le variazioni verificatesi nei prezzi nella decorsa settimana:

Lunedì aumentarono di cent. 2 alla dozzina le uova scelte, quelle di prima e seconda qualità e di cent. 3 quelle di terza; venerdì aumentarono di cent. 2 quelle scelte di prima qualità, di cent. 0 a 1 quelle di seconda, e di cent. 1 a 2 quelle di terza.

Sono d'avviso che nel mercato d'oggi abbia a verificarsi un novello rialzo; dal canto nostro però raccomandiamo di nuovo a coloro che sono preposti alla compilazione dei prezzi di andar cauti.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La settimana è trascorsa colla conferma del prezzo di L. 2.60 già proclamatosi il 19 scorso mese.

La scarsezza di merce che da qualche tempo andiamo lamentando non sembra punto disposta fino ad ora a cessare, per modo che i grossi acquirenti sono costretti a limitare le loro ordinazioni al poco disponibile, mentre il consumo, in seguito alla mite temperatura, va grado grado aumentando.

Ne viene di conseguenza che il prezzo vigente, per quanto sia già abbastanza elevato, sarà probabilmente suscettibile ad altri aumenti, specie se si considera che l'afta epizootica, la quale va facendo la sua comparsa in importanti centri di allevamento, compromette non poco la produzione del burro.

Formaggi.

Milano. — Il commercio dei formaggi, anche in seguito alla mite temperatura di questi giorni, procede di bene in meglio.

Per gli scarti havvi una grande fermezza nei prezzi, essendo i loro quantitativi oramai ridotti.

Per le partite vernengo stravecchio sono già incominciate le trattative, e pare che le quotazioni, su per giù non differiscano da quelle praticatesi lo scorso anno.

Sempre ricercati i Gorgonzola, specialmente le qualità fine. Pure alti si mantengono i prezzi dell'Emmenthal, la cui produzione nazionale è impegnata ancora per molti mesi

I Reggiani subiscono l'influenza del risveglio generale ed i loro prezzi sono in lento, ma progressivo aumento. Sono specialmente ricercati i mezzani e gli scarti, che per combinazione quest'anno scarseggiano.

Adunque la situazione è buona con tendenza a migliorare, di che ce ne rallegriamo.

Pavia. — Formaggio grana prima qualità da L. 2 50 a 3 50, id. id. seconda qualità da 1 50 a 2 50 al chilo.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 135 a 140 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 13[illegible] a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca da 110 a 115.

Crespone prima qualità da L. 260 a 270 — sotto cresp. da 245 a 260 filsette nuove da 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280, id. Piacentini o Reggiani nuovo 250 a 260.

Tonno in olio.

Genova. — Si hanno buone domande tanto per l'interno come per l'estero. Quotasi: Tonno Sardegna in casse a lire 145 a 150, di Sicilia id. 145 a 150 di Spagna e Portogallo nazionalizzato da 140 a 145 il Ql. in darsena.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — All'origine i prezzi sono stazionari. Sul nostro mercato, malgrado la persistente calma d'affari, la tendenza è sempre ferma, con probabilità di qualche aumento, specialmente nelle qualità primarie. Quotiamo:

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 118 a 120. caracol. da 133 a 140, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 112.— a 116. Caracas lavato da 135 a 165, naturale da 112 a —, San Domingo da 112 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 110 a 115, caracolito da 135 a 140, Rio naturale da 104 a 110, caracolito da 135 a — Bahia da 100 a 105 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo tanto nei raffinati che nei greggi. Quotasi:

Raffinati naz. extra-fini pronti fr 133, per consegna ottobre-dicembr. 1905 fr. oro 131, e da gennaio a marzo 1906 fr. 130, — il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a —, cristallini barbab. 128, a 128.50. Macfier ing n. 1 da 124,50 a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna ottobre-dicembre 1905 12[illegible] e da gennaio a marzo 1906 125 al Ql. sul vagone.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati: affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 145 a 205, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 14[illegible], Fernando Po 125 a 135, Bahia preparato superiore bello 120 a 135, San Domingo 110 a 115, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato più sostenuto. Quotiamo:

Singapore nero da fr. oro 138 a 140, idem bianco da 210 a 220, Tellichery da 136 a 137, Giava 130 a 131, Penang bianco da 200 a 205, nero da — a —.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Ecco i prezzi correnti:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro L. 13,50 Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 77,—. Solfato rame prima qualità lire 55,50 id. di ferro L. 6,50, Carbonato d'ammoniaca lire 78,25, Minio rosso L. B. C 42,75, Bicromato di potassa lire 69,75, id. di soda L. 53,50 Soda caustica bianca 60|62 lire 22,25, id. 70|72 lire 24,75, id. 76|77 lire 26,60, Allume di rocca in pezzi lire 14,50, in polvere lire 15,75, Silicato di soda « Gossage » 140°T. nera lire 11,50 id. 75° lire 9,50. Bicarbonato di soda 1|2 luna in barili di kg. 50 lire 19,—, Borace raffinato in pezzi lire 33,50, in polvere lire 35,50, Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio lire 33,50, Sale d'ammoniaca 1.ª qualità lire 108, seconda qualità lire 103, Magnesia calcinata Pattinson in flaconi 1 lib. lire 1,25, in latte 1 lib. lire 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Vini e Uve.

Milano. — Scarsissimi gli arrivi di merce, quindi mercato inattivo.

Quotasi:

Uva Modenese da L. 22 a 23, Piemonte da 28 a 30, Squinzano e Abruzzi da 23 a 25 al quintale.

Acqui. — Uvaggio da L. 15 a 25 — moscato da 24 a 29 50 al quintale.

Alba. — Dolcetti da lire 20 a 22 all'ettolitro.

Alessandria. — Uvaggio da L. 20.25 a 26 al quintale.

Bari. — Barletta L. 22.— a 26.—, da taglio 18.— a 20.—, correnti 9.— a 14.—, cerasuoli fini 16.— a 20.—, id. correnti 10.— a 14.—. bianchi fini 16.— a 17.— correnti 10.— a 11.—. al quintale.

Uve bianche da L. 9 a 12 — nere da 10 a 13 al quintale.

Mosti correnti da L. 13 a 16 — fini da 20 a 25, Barletta 20 a 23.

Brescia. — Da lire 22 50 a 24.50 le Torrepasseri, da 17.50 a 19.75 — le meridionali fine e da 15 a 16 per qualità andanti od avariate al quintale.

Brindisi. — I prezzi dei mosti sono già saliti sulle L. 27 l'ettolitro.

Canelli. — Uvaggio da L. 20 a 23 al quint.

Carmagnola. — Uvaggio da L. 22 50 a 25 al quintale.

Carrù. — Dolcetti da L. 20 a 23 al q.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 20.50 a 23 al ql.

Casteggio. — Uva nera di collina da 2,10 a 2,45, di pianura da 1.55, a 1.90 bianca da 1,65 a 1,90 al mg.

Ceva. — Dolcetti da 18 a 22 al mg.

Dogliani. — Dolcetti da L. 20 a 23 al q.

Ferrara. — Vino nero 1ª qualità di Codigoro e di Comacchio da L. 17 50 a 22 — degli altri comuni della provincia da 15 a 18 l'ettolitro.

Modena. — Lambrusco Sorbara da L. 18 a 22 — Salamino da 17 a 18 — Comune prima qualità da 15 a 16, id. seconda da 13 a 14 — Vigna da 10 a 12, d'oro da 14 a 16 — Bianco comune da 10 a 11.

Nardò. — Mosti da l. 30 a 33 la soma di 187 litri.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. 20 a 26 50 — moscato da 22 a 26 al q.

Novi Ligure. — Nebiolo da 2 a 2,30 mista da 1,90 a 2,30 al mg.

Reggio Emilia. — Uva nera da L. 14 a 18 al quintale.

San Damiano d'Asti. — Uvaggio da L. 19 a 21 50 al quintale.

Squinzano. — Prezzi dei mosti in aumento da L. 26 a 27 al quintale.

Torre Passeri. — Uve da L. 16 a 16 50 al quintale.

Tortona. — Uva nera di collina da 14 a 21 id. di pianura da 14 50 a 19, bianca da 14 50 a 18 al quintale.

Verona. — Uva da tavola da L. 22 a 26, nostrana nera da campagna da 15 a 17, mantovana e modenese da 17 a 18 al quintale.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come devo fare a chiarificare e decolorare dell'aceto di puro vino che mi si è intorbidito ed ha preso un colore un po' scuro?

Risposta al sig. L. M. — Per rendere l'aceto limpido, se la torbidezza non è molto accentuata, si può ricorrere alla chiarificazione con gelatina.

Si sceglie la gelatina in fogli sottili, trasparenti, detta anche colla di Fiandra o grenatina; si taglia in pezzetti, in striscie, si mette in una scodella o in un tegame con acqua pura, la quale poi si getta via non appena lavata la gelatina

Se ne sostitisce altra in cui si lascia rigonfiare la colla per una notte in luogo tiepido.

Il mattino seguente si agevola la soluzione riscaldando leggermente e rimescolando con una bacchettina. Si levano poscia due o tre litri di aceto e vi si sbatte fortemente la colla sciolta fino a formare una grande schiuma; a questo punto, come insegnano i signori Ottavi e Marescalchi nel pregiato manuale *L'aceto*, non si ha che a versare la miscela del fusto contenente l'aceto da chiarire e sbattere energicamente in ogni senso con un bastone o una frusta per 10 minuti. Si chiude il fusto e si lascia riposare.

Per assicurare l'azione della gelatina è bene aggiungere, prima di versare la soluzione chiarificante, 6-8 gr. per ettolitro di tannino.

Quando l'aceto è torbido, più della chiarificazione, conviene la filtrazione. I comuni filtri olandesi a sacchetti, le maniche di tela o di lana possono servire benissimo anche per filtrare l'aceto.

Nella prima secchia di aceto che si versa nel filtro sarà buona cosa stemperare due o tre cucchiai di polvere di carbone vegetale (carbone di legna, di bragia).

Si badi che i sacchetti che servirono per aceto non debbono adoperarsi pel vino.

Per decolorare l'aceto rosso, in modo da ridurlo solo di una tinta aranciata debole, si aggiungono 2 litri per ettolitro di latte scremato agitando ben bene e filtrando su sacchetti di tela dopo un giorno o due.

Per decolorare più intensamente l'aceto rosso si può far uso del carbone animale alla dose di 200-300 gr. per ettolitro, dose che è bene fissare prima con una prova in piccolo.

Il carbone animale o nero d'ossa per servire a questo scopo deve essere depurato polverizzandolo e trattandolo due volte con acido cloridrico allungato al 20 0|0 nell'acqua, lasciato per parecchi giorni sotto questa soluzione, poi levato ripetutamente con acqua pura. Aggiunta la quantità di carbone occorrente, si agita la massa e si lascia deporre decantando dopo 2 o 3 giorni, oppure si filtra su tela.

Domanda. — Come si può conservare l'aceto?

Risposta al sig. A. M. — L'aceto di vino e quello di birra sono di conservazione alquanto più delicata di quelli ricavati dalle miscele di spirito e di acquavite. Essi vanno più soggetti ad alterarsi perchè sono più di questi ultimi ricchi di sostanze azotate.

Le chiarificazioni, le filtrazioni, i travasi, eliminando gran parte di queste sostanze, assicurano la conservazione dell'aceto.

L'aceto, come insegnano gli emeriti enologi Ottavi e Marescalchi, si terrà in recipienti (botti, damigiane, bottiglie) rigorosamente puliti coll'acqua bollente e perfettamente chiusi, perchè il soverchio contatto dell'aria snerva l'aceto, lo infiacchisce e lo altera. Sarà bene coprire i tappi delle bottiglie e delle damigiane con ceralacca o con paraffina fusa.

Il miglior mezzo però di assicurare la conservazione dell'aceto è il *riscaldamento*, operazione che oggi si è voluto chiamare *pasteurizzazione*.

Il riscaldamento come mezzo di sterilizzazione del liquido, rivolto cioè ad uccidere i germi di microscopici organismi che lo infettano, va praticato alla temperatura di 60° C.. in vaso perfettamente chiuso e per un tempo brevissimo (di un mezzo minuto o poco più) perchè l'aceto non abbia a risentirsene nella qualità.

Si adoperano gli *enotermi* che servono pel vino.

Si può pure riscaldare l'aceto nelle bottiglie ponendole a bagno-maria entro una caldaia di acqua che viene riscaldata fino a che la temperatura dell'acqua contenuta in una bottiglia comune provvista di termometro salga a 60°.

Il riscaldamento al sole vale più che altro ad accelerare la formazione dei profumi.

Esponendo l'aceto all'azione del freddo intenso, sia all'aperto durante le notti gelide dell'inverno, sia in una sorbettiera, si ottiene congelamento di una parte dell'acqua e deposizione di materiali albuminoidi. Levando i ghiaccioli formati si trova quindi un aceto più concentrato, più forte e forse migliorato. I microorganismi cagionanti alterazioni, non muoiono; essi sono soltanto resi inerti e paralizzati finchè dura l'azione della bassa temperatura.

Domanda. — Vi sono in Italia e all'estero manuali che trattino della capra e della pecora? Quali sono i migliori?

Risposta al sig. C. V. — Nei trattati diversi di zootecnica si ha un compendio sufficiente di cognizioni sui diversi animali. Per es. Sanson prof. A., trattato di zootecnica tradotto e riassunto da A. Lemoigne e G. Tampellini.

Un buon trattato delle bestie lanute, cioè sul metodo di allevarle e governarle, si è quello di Carlier, stampato a Compiegne; altro buon trattato è quello del Villeroy, Manuale dell'allevatore delle bestie lanute, Parigi, 1865.

Domanda. — Tengo un cane barbone dell'età di 5 mesi e mezzo, che supera le proporzioni ordinarie.

Vi è qualche rimedio per impedire che ingrossi sempre più?

Detto cane cresce ignorante e non abbaia quando è il caso, nè posso ottenere risultato alcuno, frutto della consueta intelligenza dei barboni.

Mi saprebbe indicare il modo per allevarlo con maggior intelligenza?

Risposta al sig. S. L. — È impossibile por riparo al soverchio sviluppo organico dell'animale.

Per la sua deficiente intelligenza poi, essendo molte le difficoltà che in proposito s'incontrano dipendenti da natura, io credo sia inutile occuparsene, perchè lo stesso anormale sviluppo organico del cane riesce di danno allo sviluppo della sua intelligenza.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Chi ha firmato una proposta per l'assicurazione sulla vita, è obbligato a firmare la polizza che in seguito alla proposta gli perviene ed a pagare il premio? Oppure la firma della proposta non è per nulla impegnativa?

Risposta al signor U. S. M. — Di regola le così dette *proposte* di assicurazione contengono categoricamente l'impegno, di firmare la polizza. La questione può variare a seconda del modo col quale è stesa la proposta. In massima propendiamo a ritenere che si incontri quanto meno una responsabilità per i danni dipendenti dal rifiuto a firmare la polizza.

Domanda. — Ho immurato e inchiodato varie ferramenta tanto internamente che esternamente del negozio.

Ora dovendo traslocare posso estrarle e rimettere i muri nello stato primitivo?

Risposta al signor G. E. — Se non avete contratto scritto d'affitto e se nel contratto non si contempla il caso delle opere fatte dal conduttore nello stabile, la prudenza consiglia a mettervi d'accordo col vostro locatore. In linea di equità non può rifiutarvi di asportare le ferramenta che dite di avere *immurato* ed *inchiodato*, purchè tutto sia rimesso nel pristino stato.

Domanda. — Quali formalità e quali documenti sono necessari per poter essere direttore responsabile o gerente di un giornale?

Risposta al signor M. F. — Per essere gerente responsabile di un giornale bisogna presentare istanza alla procura generale presso la Corte d'Appello corredata dall'atto di nascita, dal certificato penale e dal certificato di cittadinanza italiana.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Anacloridria.
Appendicite (coliche, appendicolari, appendicite parietale semplice)
Appetito (perdita dell')
Atonia digestiva.
Atonia gastro-intestinale.
Bocca (afte — eruzioni).
Chimismo gastrico iperpesia / ipopesia / dispepsia semplice.
Cirrosi palustre.
Cirrosi da causa alcoolica.
Cirrosi ipertrofica.
Coliche epatiche.
Coliche intestinali.
Coliche saturnine.
Colite.
Costipazione (stitichezza).
Dissenteria.
Dispepsia.
Digestione penosa.
Dispepsia flatulenta.
Dispepsia ipercloridrica.
Dispepsia nervosa.
Dispepsia infantile.
Dispepsia nevrastenica.
Dispepsia dei tisici.
Emorroidi.
Epatite.
Fegato (congestione del)
Gastralgia.
Gastrite.
Gastroenterite.
Imbarazzo gastrico.
Infezioni biliari.
Ipercloridria gastricaacuta.
Litiasi biliare.
Male di mare.
Nevrastenia gastrica.
Obesità.
Pesantezza.
Pirosi.
Stomaco (dilatazioni dello)
Tossine (avvelenamento colle)
Vomiti incoercibili.

Ecco la serie delle principali affezioni gastro-enteriche, ed affini, che i medici studiano da migliaia di anni, tentando sottrarre alle fauci della Morte la povera umanità.

Di queste, alcune sono semplici disturbi, d'indole passeggiera. Altre assumono una certa gravità: talune sono fatali all'organismo di cui si impossessano. È la sola loro « classificazione » costò secoli di studio. Quanto al trattamento, dopo infinite peripezie attraverso le varie epoche, la Scienza si è oggi orientata verso i nuovi sistemi sperimentali. Non più agire direttamente contro i sintomi: ma lasciare operare la natura, limitando il compito del sanitario alla disinfezione continua e graduale degli organi intaccati.

Questo, in tesi generale. E per ottenere e mantenere la razionale antisepsi interna, il « tot » è tale nella sua composizione chimica e nella sua facilità di somministrazione, che non occorre dimostrarne l'assoluta superiorità.

Causa prima ed indiscussa del cattivo funzionamento delle vie gastriche, che per molte cause oggi più che in altri tempi affligge i mortali, sono le fermentazioni dei cibi indigeriti nello stomaco e negli intestini. Si tratta di vere autointossicazioni: ed i veleni organici che si formano nei nostri visceri si possono benissimo, una volta isolati, riconoscere coi reagenti, ed esaminare al microscopio.

Dunque è chiaro che un antisettico assorbente, beneficamente energico, delle vie digerenti, biliari ed intestinali come il « tot » usato prima dei pasti, cioè nel momento in cui i succhi gastrici già formatisi possono assorbirne i principii attivi con maggior facilità, contribuirà a mantenere disinfettato l'interno del nostro organismo.

Donde, *a fortiori*, la minore probabilità che vi abbiano ad annidarsi ed a riprodursi i vari germi patogeni cause di malattia. Chi non sa che, dove l'ambiente non è disinfettato, le infezioni, di qualunque natura, trovano un più fertile terreno al loro sviluppo?

L'uomo che mal digerisce, o perchè occupa troppo il cervello, o perchè mangia troppa carne, o perchè, coll'illusione di ricostituirsi fa uso di sostanze albuminoidi o di alcaloidi o sali metallici, adatti più che altro a moribondi od infermi gravi, e che noi vorremmo ristrette alla sapiente prescrizione medica volta per volta, aumenta, inconscio, la possibilità di restar vittima di un primo male, anche leggiero, che lo attacchi, se non pensa in tempo a ricondurre il suo stomaco al normale funzionamento. E noi siamo convinti di far opera utile spedendo *gratis* a chiunque dietro semplice carta da visita l'opuscolo illustrativo dei principali « Disturbi dello stomaco » munito d'una tavola a colori mobile, del tronco umano, dove sono rappresentati sovrapposti in vari pezzi anatomici ridotti dal vero:

1. Aorta
2. Vena cava
3. Diaframma
4. Reni
5. Ureteri
6. Faringe
7. Esofago
8. Ventricolo (Stomaco)
9. Duodeno
10. Pancreas
11. Milza
12. Fegato
13. Epiglottide
14. Laringe
15. Trachea
16. Polmoni
17. Cuore
18. Intestino cieco
19. Colon ascendente
20. Colon strasverso
21. Colon discendente
22. Intestino retto
23. Intestino tenue
24. Vescica urinaria

Anche per la semplice ragione di studio, è da augurarsi che ogni lettore si provveda di uno degli aurei libretti, che, ripetiamo, si spediscono *gratis e franco di spese* (« Tot » Company, Milano).

Non aspettiamo che gl'incomodi abbiano messo radici, e che la precoce vecchiaia ci rechi l'inutile rimpianto.

L'assioma riassunto da Ovidio nel famoso distico da più di duemila anni, non ha punto cangiato:

Principiis obsta; sero medicina paratur,
Mala cum longis convaluere moris.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINQUANTENNE sano, onesto, volonteroso, cerca occupazione in qualità di fattorino studio, custode. Ottime referenze, caldissime raccomandazioni. — Posta: Inilognam. 31393

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A MODESTA retribuzione ragioniere diplomato, provetto commercio, offresi. Desanctis posta. 31765

FOTOGRAFI! Operatore ritoccatore negative ingrandimenti stampatore bromuro disponibile. Ceretti, Intra. 30984

GIOVANE ventiquattrenne, diplomato in tessitura con 8 anni di pratica commerciale cerca posto in qualche tessitura di cotone. Dispone anche cauzione. Scrivere A. B. 15 fermo posta, Varese. 31353

SIGNORINA tipografo parlante scrivente tedesco, francese, inglese, cognizioni italiano cerca posto litografia o ufficio commercio librario. Ottime referenze. L. Muller Berg, Abernzuil St. Gall, Svizzera. 31835

SIGNORINA distinta, educata, istruita, pratica lavori casa collocherebbesi persona sola anche estero. Bice, posta, Sestriponente. 31613

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiane, perfetto contabile cerca posto 1° ottobre. Offerte sotto Mc. 5471 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 31019

TRENTENNE bella presenza, cerca posto magazziniere o fattorino presso casa seria. Scrivere cassetta 72 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31636

VENTIDUENNE licenza tecnica commerciale già impiegato azienda paese occuperebbesi città come commesso magazziniere fattorino studio. Miti pretese. Salvaneschi, corso Garibaldi 68. 31809

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA presenza signorina cercasi vendita serale cartoline lusso. Offerte N. 150 posta Milano. 31791

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura ricercansi per subito. — Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

CASSINA e Bellinzona, via Malpighi, N. 10, cercano ragazzo di buona condotta dai 12 ai 14 anni quale apprendista come fattorino di studio con adeguata retribuzione. 31598

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l'incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30532

CERCANSI sarte abili lavoro per signora genere tailleur. Rossi, Monte Napoleone 26. 31634

CERCASI da importante ditta abile operaio confetturiere per bacilla al movimento meccanico. Inutile scrivere senza serie referenze. Sacar 16 posta Milano. 31610

CERCASI domestica che sappia bene la cucina e fare di tutto. — On demande femme de chambre française ou allemande connaissant français qui doit surtout s'occuper fillette deux ans. Cercasi cucitrice, stiratrice in giornata settimanalmente. Famiglia Cantù, Milano, Crocefisso 7. 31817

CERCASI domestica, età 30-40 anni, sana, robusta, per trattamenti dirigersi via Bramante 41. 31646

CERCASI per studio fattorino 16-17 anni, svelto, intelligente. Reina, Disciplini 7. 31428

CERCASI provetto direttore tintoria e candeggio di filati di cotone in matasse. Inutile scrivere senza ottime referenze e attestati di lunga pratica. Scrivere II 31460 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31460

CERCO dama compagnia per signora sola e direttrice casa. Referenze. Vassura, Piazza Aracoeli 10, Roma. 31851

CERCO ragazza sedicenne pulitrice metalli. Garbarini, viale Venezia 16. 31558

CONFETTIERE lavorante primissimo ordine, cercasi. Fabbrica confetti, via Buonarroti, Roma. 31551

CUOCA tedesca cercasi da marito e moglie anche per altre faccende di casa. — Buono stipendio. Referenze. Scrivere cassetta 53 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31833

DISEGNATORE che abbia pratica d'officina e sappia disimpegnarsi corrispondenza tecnica, cercasi per direzione impianti. Scrivere Ricciardi, Nino Bixio 17, Milano. 31741

FOTOGRAFIA primaria cerca abile ritoccatore negative e ingrandimenti. Inviare referenze e pretese cassetta 15990 Haasenstein e Vogler, Torino. 31627

PELLICCERIE Fumasi: Cerca abili macchiniste e garzone. P. Duomo 25. 31801

SI RICERCANO maestro istitutore e professore disegno calligrafia. Offerte, copia diplomi, fotografia, referenze all'Istituto Baragiola, Riva S. Vitale (Cantone Ticino). 31685

VIAGGIATORE cercasi bene introdotto olii e grassi industriali, articoli tecnici. Serie referenze, cauzione. - Scrivere Hc 11060 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 31631

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di canto e pianoforte, maestro Toledano, via Broletto 48. 31749

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A PIAZZISTA, viaggiatore visitante già clientela consumatori, affiderei acciai, lime, seghe, ghise malleabili. Buona provvigione. Colombo posta. 31602

PRIMARIA Casa articoli tecnici lubrificanti cerca rappresentanti pratici articolo introdotti stabilimenti industriali alta Italia. Lubricating posta Genova. 31787

RAPPRESENTANTI cercansi in ogni provincia disposti trattare macchine per scrivere in proprio. Serie referenze. Respingonsi anonimi. Scrivere cassetta 80 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31678

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI villetta con giardino vicinanze Milano, esclusi mediatori. Offerte Strada 19 posta Milano. 31813

AFFITTASI in via Cajazzo 36 al presente negozio già esercente ad uso latteria e liquori. 3154[illegible]

CERCANSI 3 oppure 4 camere libere preferibilmente quartiere Vittoria. Scrivere casella 380, Milano. 31584

CERCASI subito appartamento signorile ammobigliato 8 locali, bagno, calorifero secondo piano. Scrivere fermo posta. Saarbeck. 31598

CERCASI affitto ed eventuale acquisto, piccolo terreno con casetta rustica per esperimento agricolo ad una prima fermata ferroviaria o tramviaria da Milano, od al termine tramvai cittadini o pochi passi da essi. Scrivere cassetta 47 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31795

FORZA acqua quindici cavalli circa con trecento mq. locali uso lavorerio cinque locali abitazione affittasi per un ventennio presso stazione ferrovia Besozzo (Mediterraneo) Cocquio (Nord). Rivolgersi Galli Virgilio. Cocquio Santandrea. 31609

PER RECAPITO offro studio Galleria Vittorio Emanuele. Mite compenso. Innora fermo posta. 31638

SUBITO affittasi locale industria, area chiusa, volendo con portici, bottega, Milano, fuori cinta, Ponte Seveso 31. 31559

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, Corso Roma, 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTANSI macchine Universali Cornely e K. nonchè punto à jour. Ottimo stato. Offerte Haasenstein e Vogler, cassetta 64 T Milano. 31580

CAUSA trasloco vendo motore a gas forza un cavallo in buon stato, rivolgersi via Passione N. 8. 31224

CAVALLO da sella occasione acquisterei contanti. Offrire Casella 736, Milano. 31628

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 182 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30260

DISPONENDO 15-20 mila entrerei combinazione seria Ditta possibilmente edilizia. Scrivere Mozzoni, Via Mascheroni 12. 31434

GIOVANE ingegnere meccanico ed elettrotecnico presentemente in Inghilterra cerca posto in Italia. Conoscenza 4 lingue. Miti pretese. Eventualmente piccolo capitale. Offerte sotto C. 31717 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31717

PER cessazione commercio cederebbesi subito ben avviato commercio vini ingrosso. — Estesa clientela svizzera. Rilievo limitato, cantine eccellenti. Per trattative rivolgersi Zurcher e C. Chiasso. 31781

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA Tipo-Litografia di Milano cerca pratico piazzista. Indicare referenze. Scrivere cassetta 296 S Haasenstein e Vogler, Milano. 31036

CARTIERA Desiderasi comunicare con tecnico capace impianto, direzione cartiera qualità ordinarie imballo. Carbord, Posta, Milano. 31414

CUOCHI Ugo scrivi tua famiglia Melegnano desidera tue notizie, Melegnano. 31632

GERMANIA, finalmente vedendoti rivissi, credevoti malata. Stetti posto convenuto. Scongiuroti scrivermi Piacenza, via Tempio, 46. Dammi appuntamento. Salutoti, Carlo. 31825

MARDI presto ci vedremo. Tanti affettuosissimi saluti. Scrivi, ringrazio tua lettera. 31673

2-4000 cercansi subito ammortizzabili su ipoteca stabile. Eraldo, posta. 31510

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A LIRE UNA settimanale, stoffe, coperte, trapunte, tappeti, biancheria. Credito Popolare, Corso Venezia, 73 (interno). 31691

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis, Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CERCO per immediata consegna, prezzo occasione, motori elettrici, uno, due, cinque cavalli, 200 volts, 42 periodi circa 1200 giri, Offerte scritte Camona, Spontini, 5, Milano. 31604

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31122

POLIZZE Monte Pietà portanti brillanti o diamanti compransi. Segretezza. - Fede, posta restante Milano. 31815

PORTACOMARO (Asti) Vendemmia. Dato il bel raccolto delle Barbere i compratori possono rivolgersi ivi al mediatore Ricossa Lorenzo, Albergo Stazione. 31783

PREMIATO Collegio convitto Comunale Castiglione-Stiviere. Scuole pareggiate. Chiedere programma. 30724

RAGIONIERE per sfumato matrimonio del figlio vende mobiglio sala pranzo, salotto, lampadario. Parrucchiere, Tre Alberghi 28. 31805

REPUBLIC. Motociclette perfette, economiche veloci, rinomatissime. Vinsero Coppa Gordon Bennett 1905 Francia. — Chiedere cataloghi I Wollmann, Padova. 30609

SAPONE MARSIGLIA qualità extra quintale Lire 60, Olio oliva 150. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 30520

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 29982

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46, Tram Monforte. 31648

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altro farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Ricompensa di 5000 Lire

AGLI IMBERBI ED AI CALVI

Si può, coll'uso del vero "Mos-Balsam" danese far rinascere in 8 giorni la barba ed i capelli. Vecchi e giovani, signore e signori, non si servono che del "**Mos-Balsam**" per avere barba, sopraciglia e capelli; poichè è stato constatato che il "Mos-Balsam" è **il solo rimedio della scienza moderna, che, in 8 a 15 giorni**, grazie alla sua influenza sulle papille, **fa sì che i capelli comanciano immediatamente a crescere**; ecco perchè noi siamo disposti a contrarre obbligazioni che nessun'altra casa potrebbe mantenere. — Innocuità garantita.

Se ciò non è la verità noi pagheremo

= *5000 Lire in contanti* =

ad ogni imberbe o calvo che si sia servito durante 6 settimane del "Mos-Balsam" senza risultato.

Osservazione: La nostra casa è la sola che offre una vera garanzia. — Raccomandazione e dichiarazione medica. Diffidare dalle contraffazioni.

Per ciò che concerne le mie esperienze col vostro «Mos-Balsam» devo farvi noto che io ne sono contentissimo. Già dopo 8 giorni i peli cominciarono d'apparire e quantunque sottili e chiari pure erano assai forti, Dopo 2 settimane la barba riprese lentamente il suo colore naturale, e ciò non è che il buon risultato, molto visibile, del vostro balsamo.

Ringraziandovi, vi saluto distintamente **I. K. Dr. Tverg.** Copenaghen.

Io posso raccomandare il vero «Mos-Balsam» danese come un rimedio infallibile per far ricrescere i capelli. Da lungo tempo ero soggetta talmente alla caduta dei capelli che avevo alcuni punti completamente calvi. Dopo essermi servita durante 3 settimane del «Mos-Balsam» i capelli cominciarono a rinascere e sono divenuti folti e forti.

Signorina **M. C. Andersen**, Ny Vestergade 5, Copenaghen.

1 pacco «Mos-Balsam» L. 10. Imballaggio segreto. Si spedisce contro pagamento anticipato o assegno postale.

Scrivere al più importante magazzino specialista del mondo:

Mos-Magasinet. Copenaghen. 527 Danimarca.

(Lettere affrancate con francobollo da Cent. 25, cartoline postali da Cent. 10.)

ISTITUTO MAGLIONE E ROSSI

Anno 83° **già VIGLEZZI** Fondato nel 1823

di COMMERCIO e RAGIONERIA

Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della P. I. e all'Esposizione Generale di Torino 1884.

DIREZIONE:

Prof. Rag. G. MAGLIONE - Prof. Rag. E. ROSSI

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi *pel nuovo anno scolastico 1905-06*

a) **al Corso Diurno e Serale di Ragioneria;**
b) **al Corso Diurno e Serale di Commercio;**
c) **al Corso Diurno e Serale per la Licenza dalla Scuola Tecnica.**

CORSO SPECIALE per i giovani che vogliono prepararsi agli esami di promozione o di licenza della Sezione **Fisico-Matematica.**

I corsi completi sono ordinati secondo i programmi vigenti per gli Istituti tecnici (Sezione Commercio e Ragioneria) o per le Scuole Pubbliche del Regno. — Ai vari corsi possono iscriversi anche gli alunni provenienti da altre sezioni degli Istituti Tecnici oppure dai RR. Ginnasi e Licei. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in Milano, Via Fiori Oscuri, 3. 31520

CACCIATORI

Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

5000 LIRE ANNUE si possono guadagnare facilmente senza lasciare il proprio impiego assumendo una rappresentanza generale, adatta per qualunque impiego. — Scrivere a **Weiss e C.**, riparto annunzi Mannehim (Germania). 31527

Cure radicali per malattie segr[ete]

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani ef[ficacis]simo depurativo contro la sifilide più ostinata e le [...] del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro [qua]lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorr[oiche]** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più [...] per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseg[uenze] malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e ster[ilità].
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti [e] quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura [delle] **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia TENCA, [Mi]lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — [...]tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — [Tro]vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** [...] pei dolori reumatici e pei calli.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firen[ze]

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaf[fer]mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai s[ani]

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poiluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. **NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI**

1 Bott. costa L. **3** - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. **13** - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** - **Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

RISTORANTE ITALIA (già Caledonien) **Via Torino 34**

Col prossimo **30 Settembre** inaugurazione del locale completamente rimodernato, luogo comodissimo per la sua centrale posizione. — Per l'occasione si darà

Gran Pranzo inaugurale a quota fissa di L. 3 per persona, da servirsi anche individualmente, dalle ore 18 alle ore 23.

MENÙ. — *Ravioli al consommè - Branzino bollito salsa Olandese - Piselli alla Romana - Lepre in salmì - Torta alla Milanese - Frutta - Formaggio - 1/2 bottiglia vino - Caffè.*

Concerto tutte le sere.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

INCENDI - VITA - VITALIZI

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

Fondata nel 1826

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

SESTO SAN GIOVANNI

Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192

65° ANNO DI FONDAZIONE

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

CURA DI STAGIONE

Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti!

Opuscolo gratis. Vendesi in tutte le farmacie.

Società Ceramica Richard - Ginori

MILANO

Capitale interamente versato L. 8.000,000

PAGAMENTO DIVIDENDO.

A cominciare dal 16 Ottobre p. f. presso i Signori E. MYLIUS e C. Via Clerici, 4, e presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Piazza della Scala, 3, dalle ore 10 alle 14, meno i giorni festivi, verrà pagato il Dividendo 1904-905 in ragione di L. **18** — per Azione, dietro presentazione della Cedola N. 8.

I possessori di titoli che ancora non portano l'indicazione dell'aumento del capitale dovranno presentare, oltre alla Cedola N. 8, anche i titoli per la regolarizzazione mediante timbratura.

Milano, 29 Settembre 1905.

Il Consiglio degli Amministratori.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80in più per spedizione. 2 bottiglie L. **8.** 3 bottiglie. L. **11** franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12 — Milano

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,35 antic. Assegno 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Sammartini, 25.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

Cartoline Platino Novità

CARTOLAI, RIVENDITORI, chiedete ai vostri negozianti le novità mensili dello Stabilimento RICCARDI MILANO.

NRM DEPOSÉ

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Collegio Vittorio Emanuele II

in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria Piacenza

Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.*

Per programmi rivolgersi alla Direzione.

CARBURO DI CALCIO

ESTERO

QUALITA SUPERIORE

E. HAEUSLER & C. - MILANO.

CONTRO *furuncolosi, malattie cutanee, catarri vaginali, gonorrea, diabete, dispepsia, ecc.* soltanto

MYCODERMINE

FABBRIC. I. BLAES[...] COMO

L. 2.50 nelle farmacie o direttamente

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA

IN SPECULAZIONE

al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Societá Editrice Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, concessionaria per la sola réclame.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

Molti bambini che a causa di rachitismo, di scrofolosi, di sifilide ereditaria, ecc., dimostrano uno sviluppo assai deficiente della muscolatura e delle ossa, cominciano a svilupparsi normalmente se a parte della cura specifica con Olio Fegato Merluzzo, si somministra la Farina per bambini Kufeke. Le sostanze albuminoidi facilmente assimilabili, contenute in questa Farina, favoriscono la formazione delle ossa, ed il suo ricco contenuto in materie minerali ha un'azione eminentemente favorevole sullo sviluppo della muscolatura. Inoltre la Farina da bambini Kufeke regola la defecazione quasi sempre irregolare, in questi stati morbosi, e migliora in tal modo le condizioni generali dei bambini.

Appendice del SECOLO 2 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 71

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ormai il colloquio che aveva avuto col duca di Morcef nella foresta di Pargnies, sebbene gli fosse dapprima sembrato così franco, così decisivo, non gli bastava più.

Ormai voleva delle prove.

Ma quali prove?

Pretendeva forse, ora, che sua moglie fosse inesorabilmente colpevole?

Questo improvviso pensiero, mentre lo rivoltava, gli sembrava odioso ed ingiusto.

E allora, quali prove esigeva?

Le prove del contrario!

Ma se si può in qualche modo arrivare a smascherare una colpevolezza, è ben più difficile fare risplendere in tutta la sua luce una illibata coscienza.

Un marito potrà, all'occasione, avere le prove irrecusabili dell'adulterio di sua moglie.

Ma come potrà convincersi della sua onestà?

Era bastato un minuto ad accendere in lui il sospetto, a distruggere per sempre ogni felicità della sua vita.

Ed ora viveva trascinando la catena che da quel minuto s'era ribadita al piede...

Ma finalmente la sua decisione era fermata...

Nulla poteva pareggiare la tortura che gli amareggiava ora così crudelmente l'esistenza.

Non si chiedeva più quello che avrebbe fatto quando si fosse persuaso ch'era vero...

Voleva soltanto sapere...

Bisognava che sapesse...

Quel giorno — quella mattina — doveva trascorrere come ogni altra mattina sua.

Dopo avere scorse le lettere, domandò se la signora si fosse svegliata...

Gli fu risposto che « la signora aveva allora allora suonato ».

Egli entrò subito in camera di Sabina.

Le persiane erano state aperte; le cortine tirate a metà.

Dietro al riparo in filigrana di rame, il fuoco di legna scoppiettava già nel caminetto.

Essa pareva sonnecchiasse ancora nel suo gran lettone Luigi XVI.

Col bel volto mezzo nascosto da un braccio nudo, essa non si mosse nemmeno quando s'accorse del marito che si chinava su di lei.

Ma egli sorprese un sorrisetto malizioso, agli angoli della rosea bocca.

Ad un tratto essa gli buttò le braccia al collo, rialzandosi alquanto sul letto, e stampandogli sulle guance un bacio sonoro.

— Avete dormito bene, mio caro?... Lasciatemi un po' vedere che faccia avete... non è come la vorrei... Io, invece, ho dormito tutto un sonno solo... È una brutta cosa che voi non possiate dormire.

La porta della camera si aperse. Sandro si rivolse, senza rispondere alle premurose parole della moglie.

Entrarono i ragazzi, già tutti chiacchierini e festanti.

Avanti agli altri veniva la balia, fresca e paffuta come un bel pomo, recando sulle braccia la bimba, vivace quanto mai, irrequieta, che tendeva le manine grassottelle, farfugliando:

— Mammà... do...do...

Poi, accompagnati dalla governante inglese, s'inoltrarono i maschietti, eleganti e carini, al tempo stesso serii e disinvolti.

Mentre i bimbi auguravano, ciascuno a modo suo, il buon giorno alla mamma, e scambiavano con lei, baci e carezze, la governante e la nutrice davano alla signora tutte le minute informazioni della mattina, quelle infinite particolarità a cui le mamme tengono tanto... e che sono, realmente, come il termometro dello stato di salute delle loro creature.

I ragazzi avevano già fatta la prima colazione.

E poichè il babbo e la mamma, come eran soliti fare quando la signora Hurrayre non si svegliava troppo tardi, si accingevano a prendere alla lor volta qualche cibo in quella medesima stanza, ravvolta lei in un'ampia e ricca vestaglia, insieme si accostarono al vassoio d'argento, apparecchiato sopra un tavolino accanto al fuoco, entro cui eran disposti i crostini, le ciambelle, il thè e la cioccolata, trattenendo con loro tutti e tre i figliuoli.

Sabina aveva il suo consueto buon umore, la sua grazietta di mammina tenera, la sua affettuosità indulgente.

Quei bei bambini, poi, erano proprio tali da rallegrare gli occhi e da intenerire il cuore.

Alessandro Hurrayre si abbandonò per un momento alla dolce intimità famigliare da cui si vedeva circondato.

Ed era proprio un vero quadretto di dolce intimità, che veniva offerto da quella camera ancora disordinata, dai due genitori seduti l'uno di fronte all'altro al desco comune, dai ragazzetti che li attorniavano, essendo state congedate e balia e governante.

La bimbuccia s'era accoccolata sul tappeto, ai piedi della mamma.

Egli la sollevò, la strinse ripetute volte fra le braccia, se la mise sopra un ginocchio, mentre la mamma le porgeva un biscottino, costringendola a ripetere « grazie! »

Quando finalmente riuscì a prenderlo nelle sue manine piene di fossette, essa rivolse la testa ricciuta verso il padre, mostrandogli con atto di trionfo la sua preda.

Di quel viso insieme furbetto e paffutello, egli non vide che gli occhi... gli occhi neri, che non assomigliavano nè ai suoi nè a quelli di sua moglie.

Oh!... quegli occhi di velluto!... quegli occhi femminei del duca di Morcef!...

Anche la bimba aveva gli stessi occhi, così neri, così vellutati, anche più belli forse, con quell'ombra di seta fragile delle ciglia, all'orlo delle palpebre trasparenti.

Ciò ch'egli provò in quell'istante, fu tremendo... fu più atroce di tutti gli spasimi che l'avevano martoriato fino allora.

Si sentì stringere il cuore... fino a farlo cessare di battere.

Con un movimento brusco, rimise la bambina a terra; poi si alzò in piedi.

Anche Sabina si era rialzata, dopo aver trattenuto la piccina che stava per cadere, e lasciando subito lei per afferrare il marito ad un braccio.

— Alessandro... ma cos'avete? Dio!... Amico mio, vi sentireste male?

— No... no... lasciatemi stare... non è che una specie di stordimento... non è niente, sapete!

Si sciolse dalla stretta di lei, movendo qualche passo per la camera.

Il sangue gli era affluito violentemente al cervello.

Portò la mano alla fronte.

— Una vertigine... Si vede proprio che divento nevrastenico.

— Avete bisogno di riposo... e dovete per amore o per forza lasciarvi curare... Ve ne prego, Alessandro!

— Mi riposerò... sì... non appena mi sarà possibile.

La piccina, che s'era un poco impaurita si diede a strillare.

Egli la sollevò ancora, di nuovo se la strinse al cuore, cercando di premerle le labbra sulle palpebre per fargliele chiudere.

Poi, passandola alla mamma, disse:

— Vedete se riuscite a consolarla voi... S'è spaventata, la povera creatura... Io sono già in ritardo... ci vedremo.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì 3 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. [illegible]

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICE[illegible]
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOG[illegible] FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartol[illegible] gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, r[illegible] con una fascetta del giornale. — Non si restitu[illegible]
LE INSERZIONI A PAG[illegible]
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - [illegible] dalle proprie [illegible] NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA [illegible] 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne [illegible] dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca [illegible] L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli [illegible] commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive [illegible] 5.ª [illegible]

Milano, 3 ottobre

I demanii comunali nel Mezzogiorno

Per i lettori che si siano soffermati a considerare la questione dell' ordinamento dei demanii comunali nelle provincie meridionali in rapporto all' attuale catastrofe nelle Calabrie, deve sorgere naturale e spontanea la domanda se non si siano finora esperimentati dei provvedimenti intesi a dare un assetto un po' civile all'uso della pubblica proprietà in quei disgraziati paesi.

La risposta è mortificante.

Non è difficile fare della erudizione in materia, solo che si consultino gli atti del Parlamento italiano: da essi si apprende che aprì la serie dei tentativi Carlo III di Borbone nel 1747; che Ferdinando IV nel 1792, pel primo prescrisse la ripartizione dei demanii coltivabili fra i poveri; che nel 1806, con provvedimenti legislativi, gli stessi Borboni vollero sanzionare la definizione dei demanii, la soppressione della feudalità, la quotizzazione delle terre in proprietà ai poveri; e che giù, giù, fino al 1860 fu una serie di leggi, prammatiche, decreti, ordinanze e rescritti, atti a provare l'inettitudine dei Borboni.

La suddivisione delle terre demaniali cedute in proprietà ai comunisti poveri preparava una nuova forma di assorbimento che ricostituiva il latifondo e faceva risorgere il feudalismo in condizioni peggiori.

Il metodo della *concessione in proprietà*, invece della *concessione dell'uso* riuscì soltanto a legittimare l' usurpazione: i quotisti poveri, per offerte di poca pecunia, per intimidazioni o blandizie dei maggiorenti, cedettero, o vendettero, le loro quote agli antichi usurpatori o ai loro prestanomi.

« Poche terre (dice il ministro Guicciardini nel suo disegno di legge presentato nel marzo 1898 per regolare i demanii nel Mezzogiorno) sono rimaste nelle famiglie dei quotisti originari; le altre sono servite alla formazione di nuovi latifondi. »

* * *

E cosa fece il Governo italiano, nei quarantacinque anni di vita nazionale, per tagliare gli artigli agli usurpatori e restituire quelle piaghe, fatte sterili dal latifondo, alle braccia che le dovrebbero fecondare?

Esso non seguì la via erronea dei Borboni; anzi, con una pregevole inchiesta mise in evidenza fino dal 1884 gli spropositi del passato, le cause e gli effetti d'uno stato di cose incompatibile colla civiltà, e i provvedimenti più acconci per terminare le operazioni atte a sistemare i demanii. E le risultanze di siffatta inchiesta fornirono ai diversi ministeri gli elementi preziosi di studi e di esperienza per risolvere legislativamente il problema.

Sei disegni di legge furono successivamente presentati al Parlamento: infatti il 18 febbraio 1893 il ministro Lacava proponeva al Senato il primo disegno di legge, sul quale riferiva l'Ufficio Centrale contrapponendo un suo progetto: seguirono il disegno di legge Boselli discusso anche nel 1894; quello del ministro Barazzuoli del 1895, che riproduce le disposizioni del controprogetto del Senato sul precedente disegno di legge Boselli; l'altro del ministro Guicciardini presentato alla Camera dei deputati il 13 aprile 1897, sul quale riferì la Commissione parlamentare; viene poi il disegno di legge Baccelli presentato pure alla Camera il 23 aprile 1902; e finalmente quello 19 dicembre 1904 dei ministri Rava, Ronchetti e Giolitti, che trovasi attualmente davanti al Senato.

Con quest'ultima proposta di legge si provvederebbe: 1.° all'amministrazione, alla tutela e alla conservazione dei demanii; 2.° all'ordinamento del contenzioso demaniale e degli organi che devono esplicarlo; 3.° all'accertamento del demanio libero e di quello usurpato: 4.° alla destinazione definitiva dei terreni demaniali; 5.° alla costituzione delle *comunanze agricole*, o di associazioni cooperative di comunisti per l'esercizio degli usi civici dei demanii.

* * *

Come si vede, gli studi e le intenzioni sui provvedimenti da adottarsi non mancano; ma, all'infuori di ciò, nulla ha fatt[o] l'Italia ufficiale; e intanto su quei disgraziati paesi — per ripetere ciò che scriveva in una sua lettera di pochi giorni fa al *Secolo* il generale Pa letti — passarono inavvertiti 40 anni, ad eccezione dei tanti milioni gettati nelle fauci del gigante Briareo Napoletano dalle cento braccia e dalle cinquanta teste.

Ma le tardive recriminazioni a nulla giovano: dei quarant'anni passati inoperosi, il Ministero attuale può riabilitare la dignità del Governo, mostrando la ferma volontà di risolvere il grande problema.

Del molto tempo inutilmente scorso il paese potrà accordare le attenuanti, se gli studi lunghissimi compiuti e le inchieste fatte, avranno servito a consigliare la migliore soluzione: della colpevole debolezza potrà accordare l' indulto se si saprà finalmente trovare l'energia per vincere le resistenze che impedirono finora il compimento d'un dovere nazionale.

Se cinque disegni di legge caddero, uno dopo l'altro, e il sesto deve cedere il posto a questioni meno gravi e meno imperiose, bisogna concludere, o che gli usurpatori del suolo demaniale nel Mezzogiorno — insediati nelle rappresentanze comunali, provinciali e nazionale — abbiano saputo paralizzare l' azione dei diversi ministeri, o che l'intenzione dell' importante provvedimento legislativo, altro non sia stata che finzione e ipocrisia di governo.

Ebbene: di fronte alle condizioni messe oggi in evidenza dalla catastrofe delle Calabrie, il paese non deve oltre tollerare le debolezze o le ipocrisie di chi regge le sorti del paese.

E se è vero, la figura più bella di questo mondo non l'avrà certamente fatta il ministro Tittoni che conversava lietamente e scarrozzava in automobile col principe cancelliere Bülov nei dintorni incantevoli di Baden-Baden, proprio nel momento in cui la Germania compiva uno dei suoi colpi più abili a danno di tutte le potenze mediterranee.

Attendiamo.

Antonio Maffi.

La Germania nel mare Egeo?

Una breve notizia telefonataci dal nostro corrispondente da Parigi — notizia che per la sua gravità merita una conferma — ci dice che il Sultano di Costantinopoli avrebbe concessa alla Germania una stazione navale nell'isola di Thassos. Ciò che val quanto dire che la Turchia avrebbe ceduto l'isola di Thassos alla Germania.

Ora, basta gettare uno sguardo sulla cartina geografica che pubblichiamo per vedere che si tratta di una cessione di un valore politico eccezionale, perchè la padronanza di Thassos significa la padronanza del golfo e della città di Salonicco.

E allora dove va a finire il famoso *drang nach Osten* dell'Austria, le cui aspirazioni su Salonicco sono ben note? E il non meno famoso *statu quo* balcanico di cui l'Austria e la Russia si sono rese garanti, e che l'Italia ha appoggiato?

La notizia, come diciamo, merita conferma, ma non ci sarebbe da stupirsi che fosse esatta, o che almeno avesse una base seria nelle trattative iniziate dalla Germania, poichè è noto che or non è molto, l'exministro degli affari esteri, barone Marshall, ha fatto un viaggio all' isola di Thassos, suscitando le legittime preoccupazioni dell'Egitto, il quale vanta dei vecchi diritti sull'isola.

L'isola di Thassos, ricca di foreste, ricca di marmi e sopratutto di miniere d'oro e d'argento, era amministrata, fino a dopo la guerra greco-turca da un agente kediviale. Soltanto dopo questa guerra la Turchia si era decisa a nominare un governatore turco senza però che il governo kediviale abbia rinunziato ai suoi diritti, tanto è vero che la questione diplomatica sulla sovranità dell'isola di Thassos è sempre aperta fra i due governi del Cairo e di Costantinopoli.

Ora, la Germania che agogna quanto e forse più dell'Austria, di avere un possesso nel Mare Egeo per potere un giorno prendere parte al grande bottino dell'impero turco, la Germania si sarebbe assisa arbitra fra i due contendenti appropriandosi senz'altro il contestato possesso dell'isola, col permesso, s'intende, del sultano turco, il quale già da tempo si è posto sotto la tutela della Germania.

Tutto questo se è vero e se sarà confermato, è di una gravità eccezionale e potrebbe dar luogo a complicazioni inattese e riaccendere la questione dell'Oriente europeo, ora che è chiusa, almeno per alcun anni, quella dell'Oriente Estremo.

IL CONGRESSO COLONIALE

Si ha da Asmara:

Il Congresso approvò la proposta per una rigorosa triangolazione della Colonia e per una nuova carta da servire a studi amministrativi, militari e scientifici, e fece voti che il Governo tenga conto delle proposte della Commissione pei servizi relativi a Massaua ed agli scali oltre Suez, istituendo una linea diretta fra l'Italia-Massaua e Zanzibar e aumentando la velocità prescritta oltre Suez.

I membri del Congresso coloniale visitarono la fattoria Gandolfi, esaminando il metodo in uso per la produzione del grano e l'allevamento dei bovini lattiferi.

Fu tenuta una conferenza sui metodi usati in Egitto per combattere le cavallette. Si tenne una fiera di beneficenza in favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria riuscito splendidamente.

Il Congresso fece voto che il Governo dell'Eritrea diffonda l'istruzione, istituendo scuole indigene e giovandosi anche delle missioni. Fece plauso all'intenzione del Governo della colonia di mantenere il carattere laico alle scuole governative per l'istruzione degli europei.

Propose che si insegni la lingua del paese e che si istituisca una scuola tecnico-agricola-commerciale, nella quale si insegnino le lingue inglese, araba e amarica.

LE MANOVRE NAVALI.

Si ha da Maddalena, 2:

È giunto il duca di Genova a bordo della *Lepanto*.

Arrivano ad intervalli le navi del « Partito azzurro. »

Alcune navi dei due partiti delle manovre si sono recate incontro alla *Messaggero* sul cui bordo si trova il re.

Le dimissioni dell'on. Di Bugnano.

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) L'onor. Di Bugnano, che si trova a Napoli, ha dichiarato ai suoi amici di avere rassegnato le sue dimissioni da sottosegretariato alle poste e telegrafi.

*** Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Nonostante le smentite ufficiose si continua a parlare delle dimissioni del sottosegretario di Stato alle poste on. Capece Minutolo di Bugnano, in seguito al noto comunicato che smentiva essersi l'on. Capece Minutolo occupato, durante il suo soggiorno a Parigi, di riduzioni sulla tariffa telegrafica colla Francia, questione della quale — diceva il comunicato — si occupa esclusivamente il ministro Morelli-Gualtierotti.

Scrivono in proposito da Napoli che l'onor. Capece Minutolo, che si trova attualmente in quella città, ha avuto occasione di confermare a persona amica che effettivamente egli inviò subito dopo apparso quel comunicato, le sue dimissioni, che però non credette di annunziare prima che di esse si occupasse il Consiglio dei ministri.

L'on. Capece Minutolo si tratterrà ancora qualche giorno a Napoli.

DALLA CALABRIA

Le baracche milanesi.

Ci telegrafano da Monteleone, 2:

(*Daffina.*) In un rapido giro nell'automobile *Serpollet* del cav. Daste, ho visitato, onde rendermi conto dei lavori compiuti, San Costantino, Caria, Tropea e Parghelia.

A San Costantino i lavori di sgombero delle macerie, di restauro dei fabbricati, di costruzione delle baracche, sono molto innanzi.

L'ing. Nava del Comitato milanese, consegnò mille lire e numerosi attrezzi da falegname e da muratore.

A Tropea molto bene provvedono alla necessità di quella popolazione, gli ingegneri Lanino e Grassi del Comitato bolognese, i quali provvedono anche alla ricostruzione dei pianterreni di legno nel villaggio di Gasponi per 122 famiglie.

Ma dove il lavoro delle baracche veramente eccelle è a Parghelia, ove le ampie, arieggiate e comode baracche costruite dai carpentieri del Comitato milanese destano unanime ammirazione.

Sorvegliano i lavori l'ingegnere Fiazza, il dottor Zanconti e il capo carpentiere Perrucchetti.

Il tipo delle baracche è stato disegnato dall'ing. Nava.

Ammiratissimo pure il principio di costruzione della baracca ospedale, tanto necessaria.

Per darvi un'idea della bontà di tali costruzioni basti dirvi che parecchie baracche costruite dal genio civile sono quasi abbandonate, perchè tutti amerebbero avere una baracca del Comitato milanese.

La baracca ospedale, a cui i membri del Comitato milanese propongono si dia il nome di *Concordia*, conterrà, oltre la corsia per dieci letti, quattro stanze destinate rispettivamente alla medicazione, al gabinetto medico, al deposito di materiale ed alla farmacia.

La popolazione, riconoscente, aiuta il Comitato nel trasporto dei legnami e nei lavori.

L'azione dei soldati è ispirata alla maggiore abnegazione; costruiscono baracche, distribuiscono sussidi, eseguiscono puntellamenti in punti pericolosi.

Le demolizioni sono difficilissime e richiedono molto tempo dovendosi demolire quasi l'intero paese: la stazione della ferrovia è già demolita.

Si costruirono due forni e la panificazione è cominciata.

Lamberti lascia il comando.

Ci telegrafano da Monteleone, 2:

(*Daff.*) Con odierna circolare il tenente generale Lamberti lascia il comando della zona al maggiore generale Ferrario, riservandosi soltanto « l'alta direzione e il coordinamento di quanto concerne l'azione dell'esercito in questa regione ».

Tale improvvisa decisione produce una impressione favorevolissima, poichè il generale Ferrario seppe sin dal primo momento accattivarsi le simpatie della popolazione coi suoi modi davvero paterni.

La cittadinanza e i paesi limitrofi, conosciuta la notizia, si affrettano ad esprimere il loro compiacimento, congratulandosi col simpatico generale Ferrario.

Intanto si susseguono i comitati e le offerte: il personale delle ferrovie dell'appennino centrale mandò all'ingegnere Nava lire 550.

Altre scosse.

Si ha da Monteleone, 2:

L'Osservatorio Sismografico comunica che gli strumenti segnalarono alle ore 3,27',48" una scossa ondulatoria di secondo grado, in direzione di Ovest-Nord Ovest.

La benemerenza del Comitato di Como.

Ci telegrafano da Catanzaro, 1:

(N.) Nella nobile gara dei soccorsi ai danneggiati dal terremoto va lodata la benefica città di Como per la intelligente distribuzione dei sussidi.

Tre egregi cittadini comaschi, a loro spese, visitarono i luoghi dei disastri constatando localmente i danni ed i veri bisogni dei danneggiati e limitando la loro opera ai comuni di Sanfloro, Borgia, Girifalco, Iacurso, Maida, Curinga e largirono lire cinquantamila.

A Girifalco lasciarono nelle mani del Comitato locale dei soccorsi presieduto dal prof. Pellegrini, direttore del Manicomio, L. 17,000, destinandole alla costruzione di trenta casette. Condussero seco loro un orfanello per affidarlo all'Orfanotrofio di Como I paesi entusiasti del vero sollievo recato loro dalla nobile città lombarda, augurano che altre città possano seguirne l'esempio.

I calabresi vogliono una legge speciale.

Ci telegrafano da Catanzaro:

(S.) Si è riunita la Commissione esecutiva nominata dal Consiglio provinciale per studiare i bisogni della provincia. Essa deliberò di presentare alla riunione dei deputati calabresi in Roma il giorno 8 ottobre uno schema di legge speciale per la Calabria incaricando gli avvocati Turano e Cristallo di formularlo conforme al risultato della discussione.

L'opera del Governo in Calabria.

Ci telefonano da Roma, 2:

Una nota di carattere ufficioso in risposta agli appunti mossi da varie parti al Governo intorno alla lentezza e scarsità dei soccorsi in Calabria, assicura che finora tra sussidi, acquisti di materiale, opere costruite, e pagamento di mercedi, sono già stati spesi in Calabria tre milioni e che di tutte le spese fatte è stato steso minutissimo conto debitamente documentato. Si aggiunge dalla stessa fonte che il terremoto in Calabria oltre le immani e irreparabili sventure che ha tratto seco, costerà all' Italia dai venti ai venticinque milioni di lire.

Contro il sindaco di Monteleone.

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Essendo arrivate al Governo le informazioni chieste al prefetto di Catanzaro, oggi probabilmente si adotterà un provvedimento contro il sindaco di Monteleone Calabro, marchese Tranci.

LA CORTE DEI CONTI REGISTRATRICE

Il decreto reale 26 marzo 1905 ha istituito la Scuola industriale di Belluno con uno statuto che dice all' art. 18: « Il direttore e gli insegnanti effettivi ed i capiofficina saranno nominati secondo le norme, che saranno stabilite all' uopo col regolamento, dal ministro di A. I. C. in seguito a pubblico concorso da lui aperto ». Ma il decreto reale è subito stato violato dal ministro proprio nella nomina del direttore, scelto senza concorso nella persona di un ingegnere laureato a Roma e finora impiegato in un'officina di legnami a Friburgo. Questo si fa per i posti da 4 a 5 mila lire di stipendio e non una sola volta, come informa l'anno passato la nomina del direttore della Scuola industriale di Bari. E la Corte dei Conti registra sempre. Così avviene che alla Minerva si fa male ed al palazzo di A. I. C. non si impara a far meglio.

XI CONGRESSO NAZIONALE DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

La Società italiana di ostetricia e ginecologia terrà dal giorno 11 al 15 dell'ottobre corrente il suo Congresso annuale in Roma.

In questa riunione scientifica verranno lette e discusse le memorie di soci e di aderenti delle quali il titolo e le conclusioni saranno in tempo opportuno inviati al segretario della Società, dott. Cesare Micheli (r. Istituto ostetrico-ginecologico al Policlinico Umberto I, Roma).

Avranno parte importante nella discussione i temi delle *Relazioni scientifiche*:

1.° *Sulle indicazioni dell'estirpazione degli annessi come complemento dell'isterectomia*, presentata dal socio prof. Miranda (Napoli).

2.° *Distocia dal collo dell'utero*, presentata dal socio prof. Raineri (Vercelli).

Alle sedute scientifiche possono prendere parte anche tutti i medici-chirurgi che, pur non essendo soci, intendano intervenire al Congresso, iscrivendosi ad esso come *aderenti* mediante l'invio di L. 10 al cassiere della Società, professore F. S. Rocchi (Roma, via Cavour 116.)

Inscrivendosi ed intervenendo in tal modo al Congresso, si avrà diritto alle stesse riduzioni ferroviarie stabilite per i soci, si potrà assistere a tutte le sedute scientifiche del Congresso e presentarvi una comunicazione scientifica, pertinente alla specialità ostetrico-ginecologica, che verrà stampata negli atti sociali. Si potranno inoltre ottenere, come per i soci, le facilitazioni di viaggio per le persone della propria famiglia accompagnandone la richiesta col versamento al cassiere della quota di L. 5 per ogni persona.

La quistione [illegible] e l'Italia

Zagabria, settembre.

Questi giorni vedrà la luce in Ragusa un nuovo giornale, un giornale fondato da un albanese cattolico, Ivan bey Ivany, rappresentante del partito separatista, il quale ha per programma: *L'Albania agli albanesi*, e si propone di sostenere e di lottare per l'idea dell'indipendenza onde creare un nuovo Stato balcanico, nè turco nè cristiano, nè di altri, ma albanese. Tanto non può ormai la religione [illegible] lingua! Nuovo argomento di studi [illegible]tazioni per i filologi, ed anche p[illegible]ci! Si pensa di riavvicinare co[illegible] cattolico e mussulmano [illegible] nazionale albanese, ispirando[illegible] [illegible]rd e tradizioni d'un'Albania [illegible] e unita per alcun tempo sotto [illegible] Skender bey, una delle figure [illegible] e caratteristiche del XVII [illegible]

Bella e generosa idea, e [illegible]nersi perchè giunga a sicuro [illegible] contro le male trame di quella vecchia ingorda che è ormai la diplomazia europea. Dinanzi a codesta giusta affermazione del diritto di indipendenza, con quale melanconica impressione di figura leopardiana ricorre tosto per associazione di idee al nostro pensiero l'Italia dal dì che volse lo sguardo verso le opposte rive orientali adriatiche del mezzogiorno! Con quale leggerezza mai si dava ad intendere che colà, oltre il mare vi fosse ciò che realmente non è, terreno propizio per noi! E pensare che, specie ai bei tempi del Crispi, con una sicumera inqualificabile, come già si possedesse ciò che invece sempre più ci sfugge, si trinciava per l'aria e di regni, e... di imperii, e perchè no, da piantarvi! Si scrive tuttavia ancora e si seguita a facettar per gazzette ed accademie con amoreggiamenti platonici la bella imagine della desiata balcanica, ma non un obolo si vota per essa, non un fior di pensiero che la attiri, la avvicini a noi. Si sapeva già dai tempi de buon padre Erodoto che i paesi a nord della Tessaglia erano belli, ricchi ed avevano relazione di commerci colla Magna Grecia. A che dunque perdersi in rettorica e bizantinismi? La Repubblica di San Marco solo con pochi velieri è giunta e diffondere lungo la costa di Prevesa la lingua italiana che pare ancor indecisa di cedere, e ancor si sostiene.

Ho voluto ad ogni modo indagare e sentire anche qui, in questi paesi confinanti coll'Albania, l'opinione circa una probabile soluzione del problema albanese, e se e quanto vantaggio l'Italia potrebbe ripromettersi.

Ho parlato con ungheresi, croati, bosniaci, erzegovesi e da tutti indistintamente ho riportato una magra impressione di possibilità di dedizioni all'Italia da parte degli albanesi. Non ero ancor pago tuttavia. Mi dissero che doveva passare per Zagabria un illustre statista, oriundo dalmata, molto a dentro nelle cose albanesi. Ho voluto aspettarlo e intervistarlo.

Il vecchio signore mi accolse con una gentilezza senza pari, ed essendo di già preavvisato dello scopo della mia visita, benignamente sorrise ed esordì in un corretto italiano dicendo: « Mio caro signore, nè gli italiani sono fatti per gli albanesi, nè gli albanesi per gli italiani. » Capii subito dove andava a finire, e inteso che parlava oggettivamente, con un senso piuttosto di simpatia per l'Italia, con scrupolo attinsi tutto ciò che mi disse.

Nell'Albania, proseguì egli, bisogna distinguere mussulmani e cattolici. Vi sono pochi ortodossi. I primi sono in prevalenza, e sono più onesti dei cattolici, e più umani, come ovunque si trova il turco nei Balcani, Macedonia, Serbia, Albania. Lasciando da parte l'interesse religioso e politico esso è sempre *gentleman*, lodevole nella vita privata e cittadina.

I mussulmani albanesi sono fieri d'un sentimento nazionale, nè sono disposti a darsi nè all'Austria, nè ad altri. I cattolici all'opposto, sono quelli che costituiscono la gran piaga, quelli che con la coscienza venderebbero anche la patria loro. Essi prima erano italianofili, oggi sono tutti austriaci, armati con armi austriache, con fucili Mennlicher e capitanati da preti slavi bosniaci fanatici ed austriacanti. Gli stessi monasteri numerosissimi sono delle vere caserme con dentro non degli asceti, ma degli armigeri. I vescovi cattolici pur numerosi nell'Albania, sparsi per cittadelle e villaggi, aiutano il movimento in favore dell'Austria. Codesti preposti sono gente che rimarrà sempre piena di denaro, che spendono e sparpagliano in favore dell'Albania povera. E nell'Oriente, badi bene, mi disse l'egregio signore accentuando il tono, solo il ricco può fare.

Ah! certi orientali dell'occidente! pensai io allora, mentre egli continuava.

Si ritiene che l'albanese per carattere sia fedele, tenga la parola d'onore. Altra leggenda da sfatare. L'unica cosa forse a cui può restar fedele è il promettere che non ucciderà: del resto gli albanesi sono i più grandi imbroglioni del mondo, venali, senza carattere. Chi li sa sostenere, quello essi servono. E se si sapesse come l'Austria li

LE ROVINE DI PANNACONI

Pannaconi è un' altra frazione distrutta del comune di Cessaniti, nel circondario di Monteleone. I feriti, tolti dalle macerie, furono molti e i superstiti che hanno tutto perduto sono molte centinaia. Ad essi, che nei primi giorni dopo il disastro, malgrado la vicinanza del capoluogo, soffrirono la fame, provvidero ora largamente la beneficenza dei diversi comitati italiani per mezzo dei loro delegati.

A Pannaconi la furia del terremoto non distrusse soltanto i miserabili tuguri dei contadini e dei pastori, fatti di fango, di paglia e di ciottoli, ma squarciò e travolse anche molte solide case di piccoli e medii possidenti ora ridotti nella più squallida miseria.

Appendice del SECOLO 3 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 79

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giovanni di Carrère, dapprima, che aveva per lei una grande tenerezza e pel quale ella era sempre la sua cara *mammina*; poi la piccola Francesca che Felice, colla sua rara accortezza, lasciava venisse portata ogni giorno a Mauvezin. Si separava volontariamente da lei, perchè ella avesse a starsene il più a lungo possibile al castello, protetta da Carmela e per conseguenza anche dal conte, il quale non sapeva rifiutar nulla alla sua figlia adottiva.

Ma la bimba rese oltremodo lieve e facile il compito della signorina di Saint-Remy.

Moralmente, rassomigliava assai più a costei che a coloro che le avevano dato la vita.

Era fornita delle stesse virtù di tenerezza, bontà e abnegazione che avevano fatto e facevano di Carmela una creatura esemplare.

Di continuo e senza che nessuno glielo insegnasse, ella si posponeva agli altri.

Un nuovo parto di Enrichetta, stavolta assai benigno, permise alla sorella di lei di tener seco definitivamente la piccola Francesca, in età allora di quattro anni.

Giovanna, che le si era affezionata anch'essa, ne fu contentissima; e dal canto suo, la baronessa, che voleva allattare il secondo figlio, vi acconsentì di buon grado.

Solo Felice, pur ammettendo la necessità di tale separazione, ne provò un dolore profondo.

Egli era padre in tutta l'estensione della parola.

Non appena aveva mandato il suo primo vagito, Francesca, avea destato in lui tenerezze sino a quel momento non sospettate.

Per la figlia, il suo grande, unico amore, si sarebbe sentito capace di compiere i più gravi sacrifizi.

— Vi consolerà Enrico, diceva Enrichetta al marito, mirando con amore il suo secondogenito.

Poi soggiungeva:

— Quanto a me, fui veramente madre solo allora che vidi mio figlio! Una figlia, che importanza ha mai nella vita?

Il barone non rispose, ma tra sè diceva che la moglie s'ingannava e che, per lui, la sua diletta Francesca sarebbe sempre stata il suo solo amore. Volendola favolosamente ricca, egli s'era indotto a compiere il gran sacrificio, a viverle lontano, ad affidarla alle cure di Carmela, la quale si dedicava interamente ed esclusivamente alla figlioccia e al figlio dell'amica sua, sua vera sorella.

La povera Carlotta nel frattempo era morta, senza aver ricuperato la ragione.

Se n'era andata dolcemente, senza soffrire, come una lampada che si spegne.

Giorgio, nonostante la sua devozione assoluta, la sua energia a tutte prove, non aveva ritrovato la menoma traccia dello scomparso, ma la giovane non cessava del coltivare in fondo al cuore la speranza che era stata risvegliata dall'ingegnere e che non doveva più scomparire.

Quand'ella pensava a Stefano — e ciò accadeva ad ogni istante — non lo vedeva più esanime, irrigidito, freddo, sì bene pieno di vita, ed era sicuro che un dì o l'altro lo avrebbe riveduto.

Eppure egli non dava notizie di sè.

Da qual paese, per quanto lontano fosse, non avrebbe potuto ritornare, per ritrovar lei, il suo unico amore?

Perchè non lo faceva?

La cosa era davvero inesplicabile, per lei non solo, ma pei suoi cari.

Tuttavia, malgrado la sofferenza che la constatazione d'un tal fatto le cagionava, ella, ripetiamo, sperava sempre.

E il tempo passava e i due fanciulli, Giovanni e Francesca crescevano l' uno vicino all'altro, amando Carmela con tutto il loro cuore, procurandole, colle loro belle doti d'intelligenza e di cuore, le maggiori soddisfazioni.

Giovanna, nel suo mirabile spirito di sacrificio, non soffriva punto dell'ardente tenerezza che il figlio suo dimostrava alla di lei sorella adottiva.

Per lui, infatti, Giovanna era la madre incomparabile, l'amica, la consigliera; ma Carmela era qualcosa di più: era l'idolo che il fanciullo dapprima, poi il giovanetto avea collocato ben alto nei suoi sogni.

Giorgio, interamente consacrato all'opera bella che il conte di Mauvezin aveva un tempo, nella sua solitudine, fondata pel bene e la prosperità del paese, avea perfezionato l'opera stessa, e siccome Francesco era altrettanto giusto che leale, così il giovane ingegnere avea veduto considerevolmente aumentata la propria sostanza personale e nello stesso tempo consolidata la propria situazione morale.

Era felice.

Solo il conte non vedeva di buon occhio la nuova intimità strettasi tra le due sorelle. La presenza poi, quasi continua, nel castello, del barone, attrattovi dalla piccola Francesca, gli riusciva in particolar modo sgradevole.

Non s'era cancellata nessuna delle brutte impressioni prodotte in lui dal signor di Mazolles e confermate dalle parole dettegli, sul conto di quell'uomo, dal dottor Longuavoine, prima, poi da Pietro d'Antignac e finalmente da Stefano di Francoeur.

Ma il primo era morto: il secondo, divenuto magistrato coloniale, aveva di rado dato notizie di sè, e l'ultimo era scomparso.

Di guisa che, solo, coi suoi sospetti occulti, colle sue intatte impressioni, su cui però la discretezza e il silenzio avevano steso i loro veli impenetrabili, Francesco di Mauvezin lasciava credere che egli pure avesse dimenticato o per lo meno rinunziato alle sue prevenzioni.

Ma così non era.

Quante volte, vedendo l'adorata Carmela prodigare le proprie cure alla figlia di Felice, quante volte udendo gli ammonimenti di lei a Giovanni di Carrère, il quale istintivamente non amava nè il barone, nè la fanciulla, sebbene questa fosse la sua compagna, quante volte mormorava fra se:

— Questo ragazzo ci fa a tutti la lezione: ci consiglia incoscientemente la prudenza. Perchè mai Carmela ha dedicato tutto quanto il suo cuore alla figliuola di quella gente? Un non so che mi avverte che la sua presenza qui è una profanazione.

Ecco perchè dimostrava alla piccola e vezzosa Francesca una freddezza invincibile.

XI.

Una piccola martire.

Il tentativo di Battista Roubaud avea avuto una riuscita maravigliosa.

Aiutato dal figlio del suo antico principale, da Mario Fouque, che era divenuto un incettatore straordinario, Tita aveva visto l'industria dei vecchi sacchi, da lui creata, svilupparsi con una fortuna inaudita,

Mirella, dirigendo il laboratorio, aveva avuta una gran parte in sì incredibil successo.

Sfortunatamente, alcune successive disgrazie avevano inasprito vieppiù il carattere della giovine, acuitane la gelosia, la tendenza alle recriminazioni, al despotismo.

Non poteva conservare in vita i figli da lei concepiti.

Dapprincipio non riusciva a giungere al termine delle sue gravidanze; poi essendosi rigorosamente sottoposta alle cure e ai riguardi impostile dal medico, ebbe alla fine la gioia di mettere al mondo una bambina, la quale, pertanto, le fece versare lagrime ancora più amare.

Dopo tre mesi infatti dalla nascita

conosce, e sa accarezzarli ed assecondare i loro istinti! E perciò essi sono sempre pronti ogni momento per la loro benefattrice. E se mai al Montenegro saltasse il ticchio di muoversi contro l'Austria, quarantamila cattolici albanesi (*Malissori*) sarebbero pronti contro il Montenegro.

Tali affermazioni schiette ed espresse con una bonarietà confidenziale furono per me una rivelazione, e intravidi bene più di quello che avevo detto prima sull'Albania.

Decisamente l'Italia non sa usare nè seguire la politica dell'Austria. L'Italia pur troppo fa troppo fidanza di sè e delle sue glorie passate, e presuntuosa s'adagia in deplorevole incuria. Ma l'Austria all'incontro, che pur ha tante magagne da sanare all'interno, in fatto di politica estera ci offre modelli di saggezza e di amministrazione e dà dei punti all'Italia, alla Russia e ad altri Stati. Essa nei paesi su cui ha posto le sue mire si fa credere un rinato impero romano. Così i cattolici albanesi ed anche i mussulmani non credono che in Austria esista quel putridume che avviene di constatare, e ritengono che essa sia un modello di Stato che li libererà. Certo, in ogni modo, per chi vive sotto regime turco l'Austria è un modello e rappresenta la bontà, come gli albanesi si esprimono. E la parola buono, per la nazione albanese, equivale a ricco e buono insieme. L'Austria con denari si mostra buona e si fa credere ricca. E da ciò quella simpatia ascendente per essa e per l'imperatore, che è per essi il buon *zio Francesco*.

Gli italiani, al contrario, non hanno saputo conoscere il carattere albanese, e accaparrarsi le simpatie della nazione.

Per noi bastava che un albanese qualunque venisse a Bari, e là fra l'ebbrezza d'una accoglienza ospitale assicurasse che tutta Albania aspettava l'Italia liberatrice; o che un nostro rappresentante o corrispondente si fosse cattivato le simpatie in qualche lieto simposio di un nucleo d'albanesi.

Gli italiani non hanno avuto il tatto del *savoir faire* necessario; gli italiani non hanno mostrato di allargar troppo il borsellino. Ecco le cause dell'impopolarità odierna per essi in Albania.

Tuttavia, è bene asserirlo, l'Italia forse potrebbe ancora guadagnarsi le simpatie di codesti amiconi, pur che fosse saggia e accorta e sapesse cogliere il momento.

L'affermazione presente di un partito albanese autonomo potrebbe offrirglielo.

Ivan bey Ivang, come dissi, da Ragusa sosterrà la causa dell'indipendenza nazionale. Sostenendo egli fra altro che anche il territorio di Prizzen nella vecchia Serbia deve appartenere all Albania, s'è di già attirato le inimicizie degli slavi, tanto che non pare a lungo potrà durare la pubblicazione del giornale nella slava Ragusa (*Dubrovnik*) e che dovrà trasportar le tende od a Bari, od a Scutari, od a Prevesa.

Vero è che alcuni giornali slavi non credono al programma autonomista dell'*Ivang*, e dicono sospettoso che tale manifestazione debba sortire proprio in paesi austriaci, e al confine di lotte fra Serbi e Croati e Montenegrini. Se uscisse in Francia, essi dicono, non sarebbe un giornale sospetto austriaco.

Finora per altro così *a priori* nulla in proposito si può affermare, anzi parrebbero queste voci tendenziose.

L'Italia in ogni modo colga l'occasione e cerchi di favorire l'affermazione dell'autonomia albanese. Ricupererebbe probabilmente le simpatie perdute. E non si cinga d'apatia e d'inerzia.

Anche l'Ungheria si muove, ed amoreggia volentieri con l'Albania. Anzi pare che in fatto di relazioni commerciali, ora Fiume prenda la mano a Trieste. In realtà non si vedono più a Trieste sulla riva nè in Borsa tanti albanesi come qualche anno addietro. Da due anni circa l'Ungheria fa sforzi per entrare in relazioni commerciali con l'Albania, e ultimamente la Società Ungaro-Croata sovvenzionata con un milione di corone dal governo ha prolungato le sue linee di navigazione in Albania e tocca diversi porti albanesi che prima trascurava. Da queste relazioni chi ha tutto da guadagnare è l'Ungheria, perchè l'Albania non ha bisogno dei prodotti ungheresi importati, essendo omogenei i prodotti dell'Ungheria e dell'Albania. Ma si capisce che l'Ungheria cerca, come si dice, di *exploiter* economicamente l'Albania nell'interesse suo anche politico.

Gli italiani apprendano queste cose e stiano all'erta. Questo è il solo consiglio che nell'ora presente loro si può dare.

Bruno Guyon.

Un comunicato ufficiale sulle manovre navali

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Un comunicato della Regia Marina, a proposito delle grandi manovre navali, taglia corto intorno alle varie polemiche che su queste manovre sono state condotte in questi giorni, dai giornali.

« È superfluo — dice concludendo il lunghissimo comunicato — ricercare dell'analogia fra il tema dato e i casi che si possono ritenere più probabili nelle eventualità di una guerra, inquantochè nè nelle condizioni geografiche, nè in quelle relative alla costituzione dei partiti e tanto meno nelle direttive ad essi assegnate per l'impiego delle rispettive forze, il Ministero non ebbe menomamente mira di riferirsi a reali probabilità di eventi futuri.

« Si tratta di esercitazioni e non di manovre, e di esercitazioni secondo un particolareggiato programma non di manovre ideate allo scopo di cimentare il genio o l'abilità dei supposti belligeranti, il compito dei quali è già essenzialmente regolato dalle disposizioni preventive del programma di esercitazione. »

Fin qui il comunicato ufficiale si presta ad una infinità di commenti.

Le grandi manovre navali, dunque non servono ad altro che a dare aggravio al bilancio: tutto era già previsto, nulla assolutamente nulla c'è di interessante.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'anniversario del plebiscito.

2 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Oggi, festa del plebiscito, la città è imbandierata. Il sindaco ha pubblicato un manifesto. Nel pomeriggio verrà offerto al ministro Fortis un album di omaggio della cittadinanza romana in occasione del venticinquesimo anniversario della sua vita politica.

Gravi fatti nel Genio militare.

Il *Cittadino* insiste nuovamente stamane sopra le irregolarità nella Direzione del Genio militare, smentite ieri dal ministro della Guerra.

Si tratterebbe di contratti malfatti non registrati, con grave danno del ministero della Guerra: di appaltatori non pagati mentre poi dai registri risulterebbero soddisfatti; di spese di stampa non pagate, e di altre gravissime cose.

La Commissione d'inchiesta, sempre secondo il *Cittadino*, ha terminato i suoi lavori riscontrando non solo esatte le accuse precedentemente fatte, ma venendo a scoprire altri fatti gravissimi.

L'esercizio di Stato.

Il direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, ha richiesto al Governo lo stanziamento di una nuova somma per l'acquisto di nuovo materiale ferroviario, e la restituzione dei 45 milioni che furono invece destinati a pagare i vecchi debiti e che formavano il credito di sessanta milioni che lo Stato si fece aprire per le indispensabili necessità di nuovo materiale da costruirsi.

Inaugurazione di case operaie.

Ieri si è inaugurato alla presenza delle autorità il primo gruppo di abitazioni popolari costruite sul terreno acquistato dal comune di Roma nel viale Manzoni angolo di via Ponte Verde.

Il terreno ha un'area di 8712 metri quadrati, ed è costato 130,000 lire: il primo gruppo di case che si è stamane inaugurato sarà reso abitabile per la metà del corrente mese.

Hanno pronunciato discorsi il consigliere comunale Graudi, Luigi Cesana, direttore del *Messaggero*, l'assessore Persichetti in rappresentanza del sindaco, e per ultimo l'on. Luzzatto, ringraziando le Casse di risparmio di Milano e di Roma, e consigliando che i fondi della Cassa Nazionale di previdenza pro-vecchiaia siano devoluti per la costruzione di case operaie.

I ministri invitati a Roma.

2 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il presidente del Consiglio ha invitato i vari colleghi del Gabinetto a trovarsi a Roma non più tardi del 15 ottobre. Si terranno allora vari Consigli dei ministri e si cominceranno a discutere le questioni più urgenti e che più direttamente si collegano colla prossima convocazione del Parlamento.

Un omaggio al presidente Fortis.

Oggi una Commissione composta dei signori Penso, presidente onorario della Biblioteca per gli operai, avv. Brofferio, presidente effettivo del Comitato appositamente nominato e di altri membri del Comitato stesso, si è recata a casa del presidente del Consiglio per presentargli un album artistico offerto dalla Biblioteca degli operai in occasione del 25° anniversario della sua vita politica e quale omaggio della cittadinanza romana.

La pergamena che precede l'album è un artistico lavoro. La rilegatura è elegante e sobria.

L'on Fortis ha ricevuto la Commissione e si è trattenuto lungamente coi membri che la componevano, ringraziando con cortesia ed elevate parole per il gentile dono.

Le entrate dello Stato.

Le entrate dello Stato dell'ultima decade sono le seguenti:

Per diritti doganali e marittimi lo Stato ha introitato nel mese di settembre lire 21.600.000 con una differenza in più di 4.100.000 sul corrispondente mese dell'esercizio precedente;

L'importazione del grano e del granoturco è stata: per il grano di tonnellate 81.459 e per il granoturco 17.446.

Sul corrispondente mese dell'esercizio finanziario precedente si è avuto un aumento di tonnellate 31.305 per il grano e tonnellate 9680 per il granoturco.

Le esercitazioni navali.

Le esercitazioni navali termineranno il 10 ottobre; quindi le squadre si riuniranno a Gaeta per l'assegnazione della coppa reale alla nave che avrà eseguito i migliori tiri col cannone.

Disgrazia durante una processione.

Iersera la giovanetta quindicenne Leonilda Bonolo, mentre assisteva da una finestra del quarto piano in piazza dei Ciechi al passaggio di una processione, sportasi alquanto e perduto l'equilibrio, precipitò nella via sottostante, andando a cadere su uno degli stendardi della processione.

La poveretta spirava mentre alcuni pietosi cittadini la trasportavano all'ospedale.

La disgrazia di una cameriera.

Stamane la moglie dell'avv. Pansirono non vedendo all'ora solita la sua cameriera Gemma Castelli, un'avvenente giovane di venti anni di Casale Monferrato, andò a picchiare alla cameretta di lei. Non ottenendo risposta, spinse la porta, ed un triste spettacolo le si parò innanzi.

La Gemma era distesa supina presso il letto e non dava segni di vita. Un forte puzzo di gas si era diffuso nell'aria.

La signora chiamò aiuto e la ragazza venne trasportata all'ospedale, dove i medici la giudicarono in pericolo di vita.

Ignorasi se si tratta di una disgrazia o di un tentato suicidio.

Il monumento al prof. Agostino Paci A SARZANA

Sarzana, 2 ottobre.

(*Malagoli.*) Agostino Paci nacque nel vicino comune di Ameglia il 29 agosto 1845 e morì, nel vigore dell'età, il 27 ottobre 1902. Professore dell'Università di Pisa, egli godette fama mondiale per la sua scienza, il suo disinteresse, la sua bontà.

Il nome di Agostino Paci rimane legato nella storia della chirurgia italiana, oltre che per numerose, pregievolissime monografie scientifiche — fra le quali primeggia il classico trattato sulle *Lussazioni Traumatiche* — per i suoi metodi operatorii e specialmente per la sua invenzione del metodo razionale, incruento, di riduzione della lussazione femorale congenita, denominato appunto *Metodo Paci* e che rappresenta una delle maggiori glorie della chirurgia ortopedica italiana.

Ieri, a mezzogiorno, la città di Sarzana ha pagato il suo debito verso il suo cittadino di adozione, erigendogli un modesto monumento che sorge nel giardino di fronte alla stazione ferroviaria.

Come vedete dalla fotografia che vi mando, si tratta di un piedistallo in marmo — eseguito a Carrara nel laboratorio del comm. Carlo Nicoli — e di un busto in bronzo, fuso dal cav. del lavoro Pietro Lippi di Pistoia, dietro modello in gesso del prof. Pietro Lazzerini pure di Carrara. Il tutto non sorpassa i tre metri di altezza.

Alla cerimonia odierna intervennero le autorità civili e militari e 22 associazioni con le rispettive bandiere. Il concorso sarebbe stato certo maggiore se questa data non avesse coinciso con la festa patronale di S. Remigio di Fosdinovo, che attira migliaia di persone da tutto il contado, e con le elezioni generali amministrative di Carrara che trattennero molti invitati.

Pronunciò un elevato discorso commemorativo l'avv. marchese Odoardo Ollandini, deputato provinciale, che nella foga del suo dire, a un dato momento, credendosi forse dinanzi la Corte d'Assise, si lasciò scappato detto: « Sì, o cittadini *giurati* ».

Nel lato anteriore del piedistallo leggesi la seguente epigrafe dettata dal prof. D' Antona dell' Università di Pisa: — Agostino Paci — — Nato ai 28 agosto 1845 — Morto ai 27 ottobre 1902 — Pari all' eccellenza nell' arte sua — Nobilmente esercitata — Ebbe la bontà dell'animo — E la schiettezza del costume.

E nel lato posteriore: — Promovente il personale ferroviario — Questo ricordo posero — Amici e conterranei — Riconoscenti.

Alla inaugurazione fece seguito un banchetto di venti coperti all' « Albergo d' Italia » dal quale si astenne la stampa locale perchè non regolarmente invitata.

Il re alle manovre navali

Ci telegrafano da Spezia, 1:

(R.) In perfetto orario è arrivato oggi il re accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio Marselli.

Il treno entrò nella linea ferroviaria dell'arsenale; quivi giunto il re fu ossequiato dal ministro Mirabello, dall'ammiraglio Morin e dalle altre autorità.

La nave *Castelfidardo* salutò colle salve d'uso.

Il re passò in rivista la compagnia d'onore, poi s'imbarcò subito sul regio avviso *Messaggero* assieme al ministro Mirabello, al generale Brusati e all'ammiraglio Marselli.

Il *Messaggero* partì per la Maddalena alle ore quattro e mezzo.

Il mare è agitato da vento sciroccale; il tempo è burrascoso.

IL CONSIGLIO DI PADOVA SCIOLTO

Ci telegrafano da Padova, 2:

(B.) È giunta stasera la notizia dello scioglimento del nostro Consiglio comunale.

Commissario regio fu nominato il senatore Saladini che fu a Padova prefetto.

I congressisti della navigazione interna

Ci telegrafano da Venezia, 2:

(D.) Stamane alle otto i congressisti si radunarono alla Riva degli Schiavoni, imbarcandosi per la marittima.

Giuntivi alle 9 30 visitarono i colossali silos, che vi si trovano.

Poscia, recatisi alla Giudecca, furono ricevuti al molino Stucchi.

Gli escursionisti non vollero dimenticare i tesori artistici racchiusi dentro la chiesa del Redentore, che destò la loro più grande ammirazione.

A mezzodì, al Lido seguì la colazione. Al levare delle mense il sindaco Grimani brindò agli ospiti, raccogliendo vive approvazioni.

Parlarono poscia l'ing. Piola Daverio presidente del Comitato organizzatore del Congresso, auspicando la solidarietà internazionale dei popoli, il belga Debeil decano dei membri stranieri e il presidente della Camera di Commercio di Venezia, Coen. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Il programma della giornata si esaurì con gita in mare e ai Murazzi.

Lo sciopero dei macchinisti del "Venezuela,,

Ci telefonano da Genova, 2:

(C.) Il personale di macchina del piroscafo *Venezuela* della *Veloce* che si è posto in sciopero ieri al momento della partenza, persiste tuttora nell'astensione dal lavoro.

Il personale domanda un uguale trattamento di orario e di mercedi di quello dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana. La Capitaneria del porto si interessa per accomodare la vertenza.

Una vittoria dei partiti popolari.

Ci telegrafano da Carrara, 2:

Nelle elezioni provinciali l'ing. Ugo Bertolucci, socialista votato con compattezza ammirevole dai partiti popolari, ebbe voti 1731, Cherubino Binelli, ex deputato monarchico, ne ebbe 945.

Il popolo carrarese inflisse al prefetto e al famigerato consorzio industriale una meritata lezione, dopo tanta opposizione all' amministrazione comunale popolare e dopo la triste inflessibile serrata che volle due mesi di sciopero.

Il risultato delle elezioni provinciali preannunzia la vittoria completa della lista popolare dei consiglieri comunali.

Un treno che deraglia.

Ci telegrafano da Lucca, 2:

Stanotte l'ultimo treno per Viareggio ha deragliato, causa un avvallamento, a Dinari, presso la stazione di Massarosa.

Grande spavento nei viaggiatori, ma fortunatamente, nessuna disgrazia.

La linea è ingombra; si effettua il trasbordo.

LA CORAZZA GUERRAZZI

Ci telegrafano da Firenze, 2:

(C.) Secondo mie informazioni al poligono di tiro a segno di Pisa, in presenza del vicedirettore del tiro stesso e di vari ufficiali, si eseguirono diversi esperimenti alla distanza di 50 metri col fucile modello 91 carico delle cartucce regolamentari di guerra sul busto corazza inventato dal dottor Ferdinando Guerrazzi

La corazza aveva due centimetri di spessore.

I proiettili rimasero impigliati nella corazza medesima senza perforarla.

UNO SCOPPIO FATALE A BARI

Morti e feriti.

Ci telegrafano da Bari, 2:

(G.) Ieri un delegato di P. S. si recò in via Pizzoli, al n. 41, per procedere allo scoprimento di una fabbrica clandestina di fuochi pirotecnici; avendo trovato il locale chiuso, il funzionario se ne andò. Al ritorno i fuochisti furono dai loro vicini avvertiti della visita della questura ed essi pensarono di trasportare le materie esplosive presso una vicina, certa Podeco Angela, abitante nella stessa via al numero 44, ciò che fu fatto.

Stamane a mezzogiorno, mentre la Podeco legava delle bombe fatte a base di dinamite, queste scoppiarono producendo un rombo terribile.

Accorsero molta gente, le guardie e i carabinieri e i militi della pubblica assistenza. La casa della Podeco era tutta rovinata, il mobilio intero era andato a pezzi, le mura lesionate, i vetri dell'intero fabbricato in frantumi. Da quell'ammasso di rottami venne estratta la disgraziata Podeco, di soli ventitrè anni e fu trasportata all'ospedale ove poco dopo è morta.

Una sua bambina di dieci mesi fu trovata sotto un cassettone, irriconoscibile. Due donne che si trovavano vicino, certa Maria e Francesca Giuliani, sorelle, furono anch'esse sbattute dallo scoppio e ferite gravemente; una ragazza dodicenne ebbe le gambe spezzate; la poverina era sulla soglia della casa Podeco, ove si era recata a chiedere un po' di fuoco.

Si sono recati sul posto il giudice istruttore Pilolli, il questore Carmarino, il sindaco Lembo con due assessori; la gente è trattenuta a stento sulla via da cordoni di agenti e carabinieri.

Tutti i feriti sono in pericolo di vita all'ospedale. La questura ha arrestato il fuochista responsabile.

La cittadinanza è impressionatissima per la catastrofe, che, naturalmente, trova la sua origine nelle benedette feste religiose, nelle quali si fa grande pompa di spari e di fuochi d'artificio.

Cronaca italiana

(**Nostri telegrammi e corrispondenze.**)

Varese. — *Un'audace aggressione.* — (R.) La notte scorsa il negoziante di bestiame Montalbetti Giovanni di Schianno, dopo di aver bazzicato in parecchie osterie della città con tre individui che fingevano di voler comperare delle bestie, lungo il corso Vittorio Emanuele nelle vicinanze della piazza S. Antonino, fu assalito dai tre che dopo averlo gettato a terra e percosso lo derubarono dell'orologio d'argento e del portafogli contenente 960 lire in biglietti di banca. Poco dopo dall'autorità di P. S. venne arrestato uno degli autori della aggressione, ma gli altri due con la refurtiva poterono fuggire.

Verona. — *Nel campo socialista.* — Il periodico socialista la *Verona del Popolo* da poco tempo risorta alla sua vita battagliera, che è per l'unità del Partito, pubblica oggi un appello a tutti i socialisti della città e provincia perchè mandino l'adesione al blocco socialista per la difesa contro il blocco clerico-dinastico-borghese, invitando, primo fra tutti a pronunciarsi, l'on. Mario Todeschini.

Qui le divisioni di tendenza fra socialisti non sono mai esistite, ma delle questioni personali, che hanno approdato alla pubblicazione di un altro periodico: *Verona Proletaria*, rivoluzionario sindacalista.

Alfonsine. — *Le elezioni.* — Domenica ebbero luogo le elezioni suplettive di 15 consiglieri comunali.

I socialisti rimasti in Municipio dopo rotto l'accordo coi repubblicani coi quali avevano vinto e conquistato il potere furono sconfitti colla enorme maggioranza di duecento voti circa.

Avremo quindi dimissioni dei rimasti e commissario regio.

Lucca. — *Morte misteriosa.* — In un fosso presso San Filippo è stato ritrovato il cadavere di G. B. Paoletti di Mugnano, agricoltore possidente.

Si attende il risultato dell' autopsia per determinare se si tratta di un delitto o di una morte accidentale.

LA RUBRICA DELLA SCUOLA

Le Assise della Scuola.

Le vacanze non sono più quelle d' una volta.

Una volta agosto riarso soleva passare, avvincendo gli uomini della scuola nel letargo canicolare. Veniva quindi settembre, per tradizione antica sacro anch'esso al riposo ristoratore; e solo quando dalla terra buona cominciavano a salire leggere le brume mattinali e ad ingemmare di brillanti rugiade l'erbe dei prati, e nei grappoli turgidi, baciati dall'avida carezza del sole, si compivano misteriosi i vivaci fermenti, amici delle umane cure — solo allora gli uomini della scuola, tornavano placidi, dal languido oblio campestre, alla abituale paziente lavorazione delle anime adolescenti.

E mentre ferveva infaticato il ritmo della vita, e su al cielo delle città operose, tra il fumo dei camini e il fragore degli opifici, saliva la canzone assidua del lavoro, e mugghio lieto di pingui giovenche animava l'ampio silenzio dei prati, e una marea di ricchezza e di merci ondeggiava con moto alterno fra le genti, e dalla borsa vibravano i fremiti di picciolette cifre dominatrici di un mostruoso organismo cambiario, e la gente si affannava intesa ciascuno a un proprio ufficio e ad un suo fine — inosservato ed oscuro compievasi il lavoro augusto, per cui nei laboratorii della scuola si prepara, si educa, si matura in pensiero, in coscienza, in volontà la forza operosa e profonda, che si agita e si traduce in questo moto vario di opere.

Ma quanti badavano come si elabori, quanti avevano coscienza che in essa è la questione pregiudiziale d' ogni altra questione sociale ed umana?

* * *

Ora non più. Gli uomini della Scuola non aspettano più il rosseggiar delle foglie sui tralci per tornare ai pensieri ed alle opere dell'educazione.

Il settembre è divenuto il mese delle Assise solenni della Scuola, e gli insegnanti, prima di ritornare al lavoro oscuro della cattedra, parlano al paese la parola della Scuola.

Partono i maestri elementari in pellegrinaggio devoto alla tomba di Caprera, per dire la loro fede patriotica, e si raccolgono quindi a Cagliari a parlare della Scuola primaria. Le maestre d' asilo convengono ad Ancona per denunciare alto i bisogni e le miserie dell'educazione infantile. A Firenze i cultori e gli ammiratori degli studi classici, proclamano l'eterna fecondità e giovinezza del pensiero antico. A Milano i professori delle Scuole medie, con alto e vivace dibattito affermano il nuovo giure amministrativo, il diritto finanziario e i nuovi orizzonti didattico-pedagogici dell'istruzione secondaria. Fa eco a loro il Congresso di Caserta dei professori delle scuole pareggiate. A Roma gli istitutori trattano dell'educazione collegiale. E fra breve, inaudito fenomeno, una nuova associazione di professori universitari dirà le ragioni dell'alta coltura nazionale.

E il Governo accorre di qua, assiste di là, si fa rappresentare altrove da suoi alti funzionari, ascolta e risponde la parola della scuola.

E la stampa politica, interprete e banditrice insieme di una nuova preoccupazione pubblica, largheggia di resoconti e di notizie e di commenti e di discussioni sopra una materia, che fino a ieri non era degna di ospitalità fra le sue colonne.

* * *

Tutto ciò è indizio di una trasformazione profonda nel pensiero e nel costume pubblico, ed è consolante promessa.

Il problema dell'educazione e della coltura nazionale è troppo grave, perchè, una volta imposto all'attenzione del paese, non reclami soluzione sollecita e sapiente. Ma arduo era l'imporlo e aprirgli la via tra i mille interessi immediati e le infinite piccole curiosità, che si agitano alla superficie della vita.

Oggi la breccia è aperta: gli uomini della scuola si sono riuniti e la loro voce è ascoltata. Com'è più possibile, osservava pochi giorni fa un giornale, considerare di scarsa importanza e di scarso interesse pubblico ciò che forma oggetto di riunioni numerose e autorevoli, di polemiche forti e feconde in tante parti d'Italia?

E siano benedetti gli uomini della Scuola, che hanno levato gli occhi dai libri, hanno guardato alla vita, sono scesi dalla cattedra solitaria, e si sono messi in mezzo alla gente a fare un insegnamento, anche più utile ed efficace di quello che a giorni e ad orario fisso impartiscono ai loro scolaretti allineati fra i banchi.

* * *

Perchè è un grande insegnamento civile questo, che esce dai Congressi, e per la stampa, si diffonde tra il popolo.

Sopra gli interessi economici e politici, sta un altro interesse, pregiudiziale per tutti.

Noi promuoviamo il lavoro, seminiamo la terra, popoliamo il mondo di officine, di negozi, di mercati; — noi facciamo leggi, che tutelino la vita, i beni, l'onore dei cittadini; — combiniamo alleanze, armiamo eserciti, lanciamo nei mari flotte poderose, — investighiamo i segreti di natura e conquistiamo le leggi per farne la nostra potenza.

Ma a che servirebbe tutto questo, quanto durerebbe questa nostra potenza, se non sapessimo creare delle anime, non dare la vita spirituale, l'aculeo della ricerca, il fremito dell'idea a degli uomini in cui si perpetui l'amore e la fede al lavoro, nel bene, nell'idea?

E se quest'anima profonda di ogni opera nostra, artefice d'ogni nostro avvenire si martella, si plasma, e si avviva nella scuola, a che si ridurrebbe ogni altra nostra grandezza e potenza, quando la scuola non fosse pari al suo ufficio?

* * *

E molte e varie e gravi sono, e in alto e in basso, le deficienze e i vizi della scuola nostra, cui urge provvedere, e intollerabile è il disagio di chi all'opera della Scuola ha data la vita.

Ma chi con maggiore autorità può denunciare questi mali, e chi con maggiore competenza può indicare i rimedii, se non gli uomini stessi della Scuola?

Come la grande arte di Omero o di Fidia o di Eschilo, o come la compagine grandiosa del diritto romano non sono opera personale di un uomo di genio, ma uscirono dalla coscienza di una società intera, così il grande edificio della nostra educazione pubblica e l'organismo per cui la coltura nazionale si tesoreggia e si trasmette di generazione in generazione ha da uscire non dal pensiero solitario di una mente sola, per quanto grande, e tanto meno dalla faticata gestazione di commissioni e di uffici tanto anonime quanto irresponsabili; ma sarà l'opera grande di tutto il popolo, quando diffuso e volgarizzato il pensiero della scuola, e fatto vivo il ricambio fra il mondo che lavora e i tecnici che pensano, questo affermerà i bisogni e le esigenze sue e questi la scuola ordineranno in corrispondenza a quelli.

* * *

Oggi il problema è posto nelle sue parti distinte: diritto amministrativo, diritto finanziario, diritto pedagogico. E l'edificio sta sorgendo nelle sue linee ideali.

Le Assise annuali della Scuola lo vanno disegnando per l'opera concorde di una grande associazione di pensieri e di volontà, un'associazione, che oggi ancora rappresenta un'unità ideale, ma domani forse sarà una compagine reale, e raccoglierà nel suo seno di un esercito solo tutti i lavoratori della Scuola, dall'umile maestrina di asilo del più oscuro villaggio all'illustre professore d'Università di fama mondiale.

Questo sarà il vero *Stato* scolastico, a cui solo spetterà il potere, come solo ne ha la competenza, di dettare le leggi e di ordinare gli organismi scolastici.

A questa meta forse abbiamo già avviato il passo. A percorrere sollecitamente la via che vi conduce, l'età ha cominciato a produrre, e più produrrà, una nuova generazione e una nuova coscienza di insegnanti, che d'anno in anno le forze limate dalla diuturna fatica della Scuola ritemprano non negli ozi soltanto del mite vendemmiale settembre, ma nelle vibranti idealità delle nuove assise scolastiche.

Luigi Friso.

GRANI DI BUON SENSO

Superbia, invidia ed avarizia sono le tre faville che hanno i cori accesi.

Giorgio Giorgi

Nota Satirica del giorno

L'ALLEANZA ANGLO-GIAPPONESE

(Dal *Fischietto*.)

Avviso al lettore! Non venite a seccarci dentro, e non ci stuzzicate ad uscir fuori!

SCIARADA.

Nome il *primier* che vasto ed importante
arcipelago forma — assai lontano.
Se dico che in astuzia ognor costante
è l'*altro* — spero che noi trovi strano
Raro è l'*intero* — dir mi sia concesso —
fra due persone di diverso sesso.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: (**Marra Tino**) — (**Mar-ti-ra-no**).

IN CUCINA

Insalata alla Valfurvese. — Pulite in acqua dell'insalata d'indivia e cicoria a foglie rosse: fate poi una tagliuzzata di cipolla e premetela fortemente onde farle perdere la parte acquosa. Mescolate tutto e condite con olio d'oliva, miele bianco, pepe, sale e aceto.

È un'insalata delicatissima che serve di contorno per carni arrosto.

M. A. G. F.lli Marinoni

NECROLOGIO

A Bosio (Liguria) il cav. Carlo Gherardi.

A Novi Ligure l'avv. Giacomo Basso, ex consigliere comunale e provinciale socialista e candidato nelle ultime elezioni contro l'on. Brizzolesi.

A Padova il signor Parisio Marcon, capitano di cavalleria.

A Roma l'ing. Lorenzo Garrone, già membro del consiglio degli Arbitri nelle ferrovie sicule.

---

la bimba, da lei voluta allattare, le morì per meningite.

Mirella credette di diventarne pazza.

Un'altra creaturina nacque, la quale soccombette ad una crisi di convulsioni.

Compiutosi, per la terza volta, il lieto evento, Tita esigette, nonostante la resistenza ostinata della moglie, che la creaturina fosse affidata ad una balia, sotto la sorveglianza continua di Geltrude.

La capanna delle Aygelettes, dopo la fortuna capitata al giovane Roubaud, era stata considerevolmente ingrandita; le camere, più numerose, più larghe, più comode, permettevano agli sposi di muoversi, di respirarvi più liberamente e allorchè vi si recavano alla domenica, e alla vecchia di allevarvi Magali assai più igienicamente.

La bella principessa Dora Couza la aiutava nel suo gentile e non facile compito.

Ella, fra la cognata Elena Symonoff, la figlia di costei — la piccola Mina — e Federico scorreva la vita placida e lieta.

Il principe le aveva permesso che Magali, da lei istintivamente adorata, le vivesse vicina; e difatti la fanciulla, appena si può dire imparò a camminare, fu accompagnata alla villa delle Brezze e crebbe d'allora tra Mina e Federico.

Poco a poco il grande affetto che questi aveva provato per la cugina, si calmò, e fu Magali che riebbe la simpatia di lui.

Ella non rassomigliava per nulla affatto alla piccola rumena.

Quanto costei — bruna come la notte, e avente due incomparabili occhi di velluto in cui si trovavano la dolcezza degli sguardi orientali — era indolente e molle, altrettanto Magali era autoritaria, piena di una volontà e fierezza indomabili.

Sotto le sopracciglia pure e arcuate, gli occhi chiari e grigi, le brillavano sinceri e arditi, punto disposti ad abbassarsi dinanzi a qualsiasi sguardo.

Nelle circostanze ordinarie della vita, tuttavia, aveva una dolcezza affascinante.

Pareva non avesse che uno scopo: riuscire gradita a tutti quelli che amava.

Di Mina era l'amica, quasi la serva, in ogni caso la protettrice vigile e devota.

Elena, sebbene preoccupata dei propri doveri materni, gliela affidava, sicura che, con lei, la figlia non correva il menomo pericolo.

Le due fanciulle erano coetanee, ma Magali colla sua prudenza, intelligenza, ponderazione, pareva essere molto maggiore d'età.

Invigilava anche su Federico, quantunque assai più attempato di lei, e ne impediva le follie e le imprudenze.

Si sentiva per così dire responsabile dei suoi due compagni, e s'opponeva di continuo alle idee stravaganti che sorgevano sempre nella mente del ragazzo.

E quando giungevano le ingrate ore del lavoro e dell'applicazione, solo lei era capace d'indurre allo studio Federico e di vincere la pigrizia orientale e e incredibile di Mina.

Perciò Dora, che le avea sempre voluto bene, ebbe in lei una fiducia illimitata e diceva spesso ad Elena, meno perspicace:

— Li vedi i servigi ch'ella ci rende! Colla nostra debolezza materna non saremmo capaci, nè l'una, nè l'altra, di far lavorare, tu Mina, io Federico. Ma Magali s'incarica dell'ufficio ingrato e vi riesce a meraviglia. È l'angelo custode dei nostri figliuoli.

Fornita d'un ingegno poco comune, imparava con estrema facilità tanto le matematiche per farle penetrare poi nella testa sventata di Federico, quanto i primi elementi di storia e geografia per apprenderli a Mina.

Imperocchè il principe Alessandro Couza era inflessibile su tale argomento. Voleva che il figlio suo studiasse, si abituasse al lavoro e non fosse un ignorante che più tardi sarebbe inutile, se non dannoso a sè e agli altri.

In mezzo a sì geniali occupazioni Magali passava alcune ore di dolore, talvolta anche di disperazione, ogni qualvolta Mirella si recava alle Aygalettes a respirarvi l'aria pura.

La vista della superba fanciulla che cresceva in intelligenza e beltà, e la salute della quale appariva floridissima nella robusta sveltezza del suo corpo adorabile, eccitava nel cuore della marsigliese una gelosia violenta.

Quella piccola abbandonata a cui — così almeno ella credeva — nessuno si interessava all'infuori della vecchia Geltrude, si sviluppava a meraviglia senza costare alla pescivendola un istante di inquietudine.

Mentre lei, che sorvegliava incessantemente la figlia maggiore, Giulietta, e un figlio nato di poi, Pierino, del quale non avea voluto a niun patto separarsi, non avea un momento di tranquillità.

Giulietta viveva alle Aygalettes dove Mirella, che veniva a trovarla quasi ogni giorno, la trovava ora pallida troppo, ora troppo accesa; il che le metteva indosso una gran paura di vederla un dì o l'altro colta, o dalla meningite che le avea rapito la primogenita, o dalle convulsioni, in una crisi delle quali le era morta la seconda figliuola.

Inveiva allora furiosamente contro la povera Magali.

E quando la Geltrude non era presente la batteva a sangue, dicendole:

— Invece di startene sempre in casa di quella tua principessa della malora, orgogliosaccia che sei, faresti meglio invigilare su tua sorella, ch'è tanto viva e turbolenta!...

La fanciulla, che credeva di essere figlia dei Roubaud — giacchè il segreto era stato da tutti ben custodito — piegava il capo dinanzi a tali ingiustizie, a simili violenze, ad un odio sì implacabile, pensando:

— Una madre ha il diritto di fare ciò che vuole dei propri figli, ed io quindi non devo nè ribellarmi contro la mia, nè lamentarmi di lei.

E nella nativa fierezza, nell' istintivo bisogno di adempiere il proprio dovere, non avea rivelato a nessuno il dolore che la consumava, specie al pensiero che la madre sua, la quale avrebbe dovuto essere, come le altre, piena di tenerezza e d' indulgenza, non la amava punto.

Rassegnata, sebbene profondamente afflitta, ripeteva spesso fra sè:

— Ha ragione la signora Elena quando dice che la vita è una cosa crudele!...

« Invece di morire come le mie sorelle, sono vissuta, ma non sono amata.

« Chi è più fortunato: io o quelle che se ne sono andate?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Gli Sport

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

pubblicazione della Società Editrice Sonzogno che tratta di:

Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. È diretto ed ha la collaborazione di competenti e noti specialisti dei generi. Il periodico dà estesi resoconti *telegrafici e telefonici* di ogni avvenimento sportivo e ha speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6
Estero	Fr. 40 —	Fr. 20 —	Fr. 10

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5. Estero Cent. **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Due monumenti e una dimostrazione politica.

Parigi 2. — Ieri nella borgata di Crécy, famosa nella storia per la battaglia del 26 agosto 1346, si inaugurò il monumento a Giovanni Lussemburgo, re di Boemia, morto per la Francia alla battaglia di Crécy ed alla memoria dei francesi caduti nello stesso combattimento. Era rappresentato il ministro della Guerra.

La cerimonia ebbe anche un carattere di dimostrazione politica perchè vi assisteva una deputazione czeca, venuta appositamente da Praga, insieme al sindaco della Capitale boema.

La deputazione czeca, al suo giungere fu accolta da grida di: « Viva la Boemia! Viva l'amicizia franco-czeca! ».

Pure oggi alla Rochelle fu inaugurato un monumento elevato alla memoria del grande artista, pittore e letterato Giorgio Fromentin.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dal sottosegretario di Stato alle Belle Arti Du Jardin.

Zola a Médan.

Gli ammiratori di Zola sono stati oggi a Médan in occasione del terzo anniversario della morte del grande romanziere.

Alla villa di Médan i visitatori sono stati ricevuti da madama Zola.

Davanti al busto di Zola, applaudito l'ex ministro Mésureur, direttore dell'assistenza pubblica, che presiedeva gli intervenuti, glorificò in Zola il polemista coraggioso, il cittadino ardente fautore della verità, l'uomo generoso che studiò ed espresse così potentemente le miserie fisiologiche e morali del popolo. Mésureur rilevò soprattutto il coraggio spiegato da Zola per difendere la giustizia violata verso un solo cittadino.

Dopo di lui presero la parola Brulat e Marcel Batilliat, che parlarono pure dei grandi meriti di Zola.

Alla commemorazione assistevano i principali scrittori di Parigi.

I pellegrini quindi visitarono la villa di Zola.

L'accordo fra repubblicani e socialisti.

La festa di Saint-Etienne ebbe ieri un grande significato politico perchè fu una dimostrazione per la salvezza dell' unione democratica in vista delle nuove elezioni politiche.

Presiedeva Enrico Brisson e vi assistevano quaranta fra senatori e deputati.

Combes scusò la sua assenza dicendosi sofferente.

Si notò subito che Jaurés non scusò neppure la propria assenza.

I coperti erano tremila; vennero pronunziati parecchi calorosi discorsi ispirati tutti alla speranza che non si infranga la saldezza del blocco repubblicano.

Il primo oratore fu il Briand; esso disse che l'alto spirito politico della maggioranza del Senato è una garanzia che l'annata non terminerà senza che la separazione della Chiesa dallo Stato non sia un fatto compiuto.

Ma un altro compito importante ci deve tenere uniti, proseguì l' oratore; i reazionari, i clericali ed i nazionalisti tentano di seminare la discordia nel nostro campo, per darci battaglia e vincerci.

Nello stesso tempo una parte dei socialisti pensano che il proletariato ci godrebbe se si separassero dalla democrazia repubblicana.

Attraversiamo un momento difficile e l'unione delle forze democratiche è più che mai necessario.

Concluse poi con appello alla concordia e bevve fra scroscianti applausi alla vittoria della repubblica e alla sconfitta della reazione.

Parlarono poi nello stesso senso Brisson, Lecompte, Rivier, Charpentier, Réal, Zevaès, il quale bevette in nome del gruppo socialista e all' unione di esso col gruppo repubblicano. Gli oratori furono assai applauditi.

Venne acclamato a più riprese il nome di Combes.

Un sotto-prefetto ribelle ammansato.

Il sotto-prefetto di Jogny, che aveva minacciato di non abbandonare la sua residenza se non costrettovi dalle baionette, a fine di protesta contro il governo che lo aveva traslocato, ha finito per rinunciare a fare della sotto-prefettura di Jogny un nuovo forte Chabrol, e se ne è andato lasciando il posto al suo successore Maupoil. Nel frattempo il governo aveva destituito per telefono, onde far più presto, il sotto-prefetto ribelle.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAD SUL MAROCCO.
Rosen o Tattembach?

Parigi, 2. — (*Goldbacher.*) La nazionalista *Patrie* assicura di avere da fonte eccellente la notizia che non sarà Rosen il rappresentante della Germania alla conferenza di Algesirad.

Se questa notizia fosse esatta sarebbe deplorevolissima, giacchè Rosen, delegato germanico per le trattative colla Francia circa l'affare del Marocco, si è mostrato arrendevolissimo e conciliante, e sarebbe stato consigliabile che fosse stato nominato anche quale rappresentante tedesco alla futura conferenza.

In questi circoli politici corre voce che delegato della Germania alla conferenza di Algesirad sarà il conte di Tattembach.

L'inviato speciale del *Temps* da Madrid, dice di essere in grado di comunicare il testo inedito del programma della conferenza sottoposto al Governo francese e alle potenze firmatarie della convenzione di Madrid.

Ecco il testo:

Primo: Polizia.

I. Organizzazione, per mezzo di un accordo internazionale, della polizia fuori delle regioni di frontiera.

II. Regolamento per la organizzazione della sorveglianza e della repressione del contrabbando delle armi nelle regioni di frontiera.

L'applicazione di questo regolamento sarà compito esclusivo della Francia al Marrocco.

Secondo: Riforma finanziaria.

I. Concorso finanziario, conferito dal machzen per mezzo della creazione di una Banca di Stato con privilegio di emissione, incaricata delle operazioni di tesoreria, nonchè della coniazione delle monete: i benefici della coniazione stessa apparterranno al machzen.

La Banca di Stato procederà al riordinamento della situazione monetaria.

II. I redditi aperti al *machzen* saranno impiegati all'equipaggiamento e al pagamento delle truppe e della polizia ed a certi lavori pubblici urgenti uecessari per il miglioramento dei forti e per la loro dotazione.

III. Studio di un miglioramento dei profitti nella creazione delle nuove imposte.

IV. Impegno preso dal Machzen di non alienare alcuno dei servizi pubblici a profitto degli interessi privati dopo dell'aggiudicazione, senza esclusione di nazionalità per i lavori pubblici.

28 settembre 1305.

Firmato: ROUVIER e RADOLIN.

Una nota del *Temps* dice che il governo francese non ha comunicato questo progetto che a titolo di cortesia verso le grandi potenze. È probabile che il governo tedesco non abbia creduto di fare altrettanto.

Questo programma non diventerà veramente ufficiale che quando il sultano vi avrà aderito.

Il Congresso internazionale della tubercolosi.

Loubet ha inaugurato oggi, alle 2, al *Grand Palais*, il Congresso internazionale e l'Esposizione per la tubercolosi.

Assisteva alla inaugurazione una folla enorme. Loubet prese posto sotto un baldacchino di velluto azzurro pallido, ricamato in oro.

Egli aveva alla sua destra Leone Bourgeois, ed alla sinistra il prof. Erard, presidente del Congresso.

Assistevano pure tutti i ministri presenti a Parigi, il corpo diplomatico e moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Loubet venne salutato dal suono della *Marsigliese*. Nello stesso momento la magnifica sala si illuminò elettricamente, presentando un aspetto magnifico. Loubet diede la parola al prof. Erard il quale pronunciò il discorso inaugurale, rifacendo la storia dei quattro Congressi precedenti.

Il discorso fu salutato da lunghissimi applausi.

Parlarono poscia i delegati stranieri portando i saluti delle rispettive patrie.

Finiti i discorsi, il presidente della repubblica e gli invitati, condotti dal commissario Petit, visitarono l'Esposizione installata nelle sale adiacenti al salone del Congresso.

L'Esposizione comprende una sezione patologica ed una igienica.

Terminata la cerimonia ufficiale venne servito al primo piano un *lunch*, durante il quale vennero pronunciati parecchi brindisi.

Alle cinque, nel salone del *Figaro* venne dato un altro *lunch*, offerto ai congressisti che sono oltre tremila.

Stasera ha luogo un ricevimento in loro onore all' Hôtel Continental.

La lotteria della « Presse. »

Quest'oggi ha avuto luogo la seconda estrazione della lotteiia della *Presse*, davanti ad una folla enorme composta di ogni ceto di persone, possidenti, impiegati, operai, crestaine ecc.

Il gran premio di 500 mila lire è stato vinto dal numero 5729 della serie 71.

Il numero 11588 della serie 74 guadagna il premio di centomila franchi; il numero 433 della serie 85 quello di cinquantamila; il numero 10775 della serie 20 guadagna pure cinquantamila franchi.

Terminata l'estrazione dei grandi premi l'attenzione che era vivissima nella sala, cominciò a diminuire, e parecchi se ne andarono.

L'estrazione continuò fino all'esaurimento della estrazione di altri cento numeri che guadagnarono i premi di mille lire cadauno.

I giornali dicono che gli istituti di credito si sono rifiutati, in seguito alle indiscrezioni che si sono verificate dopo la prima estrazione, di dare la benchè minima spiegazione e indicazioni sul luogo di residenza dei vincitori dei grandi premi.

Una colazione fraterna.

Il signor Clement Gondrand ha offerto stamane al Grand Hôtel una colazione alla delegazione ufficiale che rappresenta l'Italia al Congresso della tubercolosi e ai rappresentanti della stampa italiana a Parigi.

Vi assistevano Baccelli e i dottori Maragliano e Mariani e i corrispondenti dei principali giornali d'Italia.

Cortesie all'ex regina Ravanalo.

Loubet ha mandato all'ex regina del Madagascar la selvaggina uccisa durante le caccie di questi giorni.

D'altra parte il ministro della Guerra, Berteaux ha fatto visita alla regina Ranavalo.

Una canzonettista uccisa in teatro.

Un telegramma da Niort annuncia che ieri sera durante la rappresentazione nel teatro Eldorado di quella città è accaduto un terribile dramma.

Il tenente di fanteria Thomas ha ucciso, con una revolverata, la bellissima canzonettista russa Faivre. La palla attraversò il cervello alla infelice fulminandola.

Si tratta di un delitto passionale originato dalla gelosia.

Il tenente aveva recentemente scritto alla signorina minacciandola.

L'uccisore venne arrestato subito dopo commesso il delitto.

INGHILTERRA

RUSSIA ED INGHILTERRA

Perchè i giornali russi propugnano un'intesa anglo-russa. — Il pegno che domanderebbe la Russia. — Dower base navale? — La politica militare e quella pacifica. — Il giuoco per isolare la Germania.

Londra, 2. — (*Borsa*). È possibile e consigliabile dopo l'anglo-giapponese arrivare ad una intesa amichevole colla Russia?

Questa è la nota del giorno; se ne parla nei circoli politici e se ne discute tanto nei giornali di Londra che di Pietroburgo. A certuni una tale intesa sembrerà per avventura un controsenso, ma vi è forse in esso più prudenza e più saggezza di quanto si crede. In Inghilterra, è bene ricordarlo, il partito della pace, il grande partito democratico e libero, opposto alle avventure coloniali e alle scorrerie imperialiste, ha sempre propugnato una politica di buone relazioni con la Russia, perchè è la Russia, o meglio lo spauracchio della Russia, quello che ha dato finora buon argomento al partito conservatore imperialista per sosteuere una politica di armamento e di minaccia.

Ma bisogna essere giusti, questa intesa non è stata propugnata esclusivamente dai liberali.

Fino dal giorno dell'assunzione al trono di Edoardo VII si sono sempre notate le tendenze del nuovo monarca a gravitare verso la duplice franco-russa.

Con la Francia, Edoardo VII ha potuto facilmente stabilire un' *entente cordiale;* con la Russia, se dobbiamo credere a quanto ci dice stamane il corrispondente da Pietroburgo dello *Standard,* aveva incominciato dei *pourparler* per un identico scopo prima della guerra, *pourparler* che furono interrotti solo più tardi allo scoppiare delle ostilità.

La questione è di vedere se sia ora il caso di riprenderli, e se il nuovo ordine di cose incoraggia una tale ripresa.

Dalla Russia spira un vento favorevole; tutti i corrispondenti di là sono concordi nel rappresentare gli uomini di governo russi, inclinati ad una tale intesa.

Il corrispondente del *Times* in un lungo telegramma ci conferma queste impressioni e fra l'altro dice:

« Il governo russo riconosce che il tempo, la pazienza, e i buoni sentimenti da parte della Russia e della Gran Brettagna finiranno per vincere tutte le opposizioni ed appianare la via fra i due governi, riguardo ai rispettivi interessi nell'Asia. Nelle sfere più alte tutti sono disposti ad ammettere la desiderabilità di una tale intesa. »

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo in un lungo telegramma, che collima con le notizie e coi giudizi espressi dal corrispondente del *Times*, così scrive:

« La grande questione che il governo russo ci pone ora, è la seguente: il carattere dominante dell'alleanza franco-giapponese è offensivo o difensivo? La risposta la si deve cercare non nel testo del trattato, ma nel corso degli avvenimenti e se il governo russo si convincerà dal corso degli avvenimenti che questa alleanza è difensiva, si può essere sicuri che una intesa fra l'Inghilterra e la Russia non sarà esclusa dalle regioni della possibilità, anzi da quelle della probabilità. »

Che cosa si intende per corso degli avvenimenti? Si intende che la Russia metterebbe come pegno dell'intesa una pausa nella politica imperialista dell'Inghilterra in Asia. Ora, se le parole di lord Lansdowne sono sincere, e non ci sono ragioni per dubitarne, una tale pausa dovrebbe essere nelle intenzioni e nei desideri dell'Inghilterra, e spianare quindi la via alle buone relazioni anglo-russe, buone relazioni che sono necessarie ai commercianti e agli industriali dei due paesi e sono, ripeto, propugnate dalla stampa e dal partito liberale d'Inghilterra.

Purtroppo nei circoli e nei giornali imperialisti si è subito cercato di dare alla nuova alleanza anglo-giapponese un carattere non dico bellicoso, ma provocatore certamente. La *Morning Post* riprende stamane il suo ritornello favorito che è quello di una politica militare: bisogna esser pronti — dice il giornale — a tutte le evenienze, noi ci siamo impegnati a difendere l'integrità della Cina se occorre anche colla forza, e bisogna dunque che ci armiamo.

L'*Observer*, il liberale, simpatico, sereno *Observer*, ingoiato pur troppo anche lui dal Harsmoworth, proprietario della stampa gialla, annunciava che presto Dower sarà cambiata in una base navale di primo ordine e in una formidabile fortezza. L'annuncio, manco a dirlo, fu salutato con gioia da certa stampa come quella comparsa la settimana scorsa a proposito dell'acquisizione dei *docks* di Singapore.

Il *Daily New,* il *Daily Chronicle,* il *Manchester Guardian,* il *Morning Leader,* insomma tutti i giornali liberali, mettono in guardia il pubblico contro gli annunci tendenziosi di questo genere e contro l'interpretazione che si vuol dare alla nuova alleanza anglo-giapponese e per contro appoggiano gli sforzi che si fanno e si faranno per un'amichevole intesa con la Russia; non bisogna però illudersi, e se l'Inghilterra coltiverà l'idea di stabilire un *entente* con la Russia, lo farà unicamente per scopi pacifici e per gli interessi del proprio commercio e delle proprie industrie.

In questo giuoco è evidente anche l'intenzione di isolare sempre più la Germania, la quale, come è noto, subito dopo la conclusione della nuova alleanza, ha fatto delle *avances* per stabilire una combinazione franco-russo-germanica da opporre all'Inghilterra e al Giappone.

GERMANIA

La grande serrata delle industrie elettriche.

Berlino, 2. — (*Morandotti.*) Tutto oggi vi fu una vivissima attesa nei circoli operai sull'esito delle trattative colle società elettriche. Mi recai nei sobborghi industriali di Oberschoenweide e Nonnendamm, centri della serrata.

Ivi si facevano previsioni pessimiste. Gli operai hanno organizzata una propria polizia.

I delegati operai portano una fascia bianca al braccio.

Chi disubbidisce paga tre marchi a favore della resistenza; ma non vi sono affatto incidenti.

Mancando oggi i giornali si ignorò sino a tardi il risultato delle trattative. Apprendo ora che la decisione fu rinviata a domani a mezzodì, sembra con qualche probabilità di accordo.

Intanto però oggi stesso i macchinisti e fuochisti delle società produttrici di forza elettrica decisero quasi all'unanimità di scioperare se l'accordo non riesce.

Lo sciopero in risposta alla serrata.

Berlino, 2. — (M.) Quantunque solo fra poche ore si possa sapere se avremo la pace o la guerra già da stamane come risposta alla serrata, i compagni macchinisti e fuochisti della Società elettrica berlinese scioperarono.

La Società comunica di aver già provvisto ad evitare interruzioni nel servizio dei trams e della luce; però già da oggi si soffre qualche limitazione.

Gli scioperanti furono in parte sostituiti coi pompieri e si dice che si ricorrerà all'aiuto dei soldati.

Sembra poi che esistano preoccupazioni di altra natura, giacchè secondo la *Welt Montag* i reggimenti di cavalleria che dovevano tornare sabato prossimo vennero comandati per oggi a Berlino; così pure tre batterie del reggimento artiglieria da campo.

La lotta dichiarata.

In questo momento apprendo che le trattative d'accordo dirette dal presidente del tribunale industriale sono fallite avendo le Società dichiarato di non andar oltre le concessioni fatte nell'*ultimatum* e non vi è ormai più probabilità che si riprendano in qualsiasi altra forma.

La lotta è così dichiarata.

Un'audace operazione ladresca andata a male.

L'ufficio postale di Steglitz (Berlino) fu oggetto ier notte di un audace tentativo di scasso che avrebbe dato una grossa preda, giacchè la cassa conteneva 95000 marchi. L'azione fu combinata fra un portalettere, un costui fratello fabbro ed un postiglione. Ma il postiglione avvertì la polizia, sicchè l'ufficio era occupato quando il fabbro vi penetrò. Vistosi circondato, il fabbro oppose viva resistenza. Nella lotta, seguita al buio, il ladro fu ferito alla testa e il commissario alla mano da due colpi di revolver sparati da un poliziotto onde impedire la fuga. Anche il portalettere che stava in agguato fu arrestato.

TITTONI E BUELOW.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(*Goldbacher*) Il *Temps* dice che da informazioni da lui avute lo scopo principale del colloquio Tittoni-Bülow a Baden-Baden sarebbe stato quello, per il ministro italiano, di intrattenere il cancelliere tedesco intorno alla visita alla Corte d'Italia dell'imperatore di Russia in restituzione a quella che Vittorio Emanuele III ha fatto allo czar al tempo del suo avvento al trono.

Tittoni in aiuto dell'Austria?

L'agenzia *Laffan* ha da Roma: « Tittoni si concertò con Bülow per impedire la separazione dell'Ungheria dall'Austria, ritenendo che deriverebbero, per l'Europa gravi pericoli. »

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Berlino assicura di avere appreso da buona fonte che Bülow diede incidentalmente a Tittoni la missione di assicurare l'opinione pubblica francese circa le intenzioni della Germania.

AUSTRIA-UNGHERIA

La crisi ungherese

I preparativi della grande dimostrazione patriottica — Cinquanta comizi socialisti.

Budapest, 2. — (*Vice.*) Gli studenti e gli altri cittadini nazionalisti formarono dei comitati incaricati di promuovere il concorso di numerose deputazioni dalla provincia alla grande dimostrazione patriottica, progettata per martedì sera.

Cento studenti croati dell'Università di Agram annunciarono il loro arrivo a Budapest, saranno ricevuti con particolare solennità, perchè la partecipazione dei croati alla dimostrazione è uno schiaffo sul viso a chi credeva di aizzare i croati contro gli ungheresi.

Il giornale kossuthiano *Magjarorzag* scrive:

« Il tre ottobre sarà una grande festa nazionale, tutti i patrioti quel giorno si uniranno per dimostrare che la nazione è concorde e risoluta.

« Centinaia di migliaia di cittadini sfileranno nelle vie di Budapest uniti dell'affetto alla patria nella difesa della costituzione. »

I socialisti intanto non dormono, oggi e domani saranno tenuti cinquanta comizi per organizzare una controdimostrazione.

La direzione distribuirà tremila fiaccole.

Stamane un ignoto da una finestra tirò una revolverata, senza colpire alcuno, nella tipografia del giornale socialista *Nepszava.*

Ottanta operai lo inseguirono, ma non lo raggiinsero.

Gravi preoccupazioni in Ungheria.

Budapest, 2. — (*Vice.*) Il ministro presidente, generale Fejervary, disse oggi al corrispondente del *New York World:*

« Sono convinto che sarebbe dovere dei capi della coalizione di assumere il Governo sulla base del programma approvato dalla corona.

La grande assemblea del partito nazionale convocata per domani non ha carattere rivoluzionario, ma chi può dire come finiranno le cose? Comunque siamo sicuri dell'esercito, confido di ottenere dal re l'autorizzazione di introdurre il suffragio universale che mi procaccerà la maggioranza colla quale soffocheremo il movimento nazionalista. »

Conflitti coi socialisti.

Stanotte in un sobborgo i socialisti ebbero l'infelice idea di disturbare un Comizio di nazionalisti invadendo il locale con urla da cannibali; ma i nazionalisti li respinsero a suon di pugni; uno dovette essere portato all'ospitale.

Si spera nell'esercito.

Il deputato Zoltan Lengyel scrive nel suo giornale, che l'impulso rivoluzionario deve partire dalle caserme.

« Là, dice, dobbiamo cercare gli alleati; quindi boicottiamo gli ufficiali austriaci e persuadiamo i nostri ufficiali della riserva a deporre le cariche. Boicottiamo la lingua tedesca; dite ai nostri soldati: « Obbedite ai vostri superiori solo se vi parlano la vostra lingua, ma tutti i soldati ungheresi dovranno essere solidali. Allora non si potrà incarcerare tutto un esercito e la vittoria sarà nostra ».

Le dimostrazioni che si preparano.

Budapest, 2. — (*Vice.*) Kossuth, nel giornale *Budapest*, si lagna che i corrispondenti esteri da Vienna attingano a fonti ostili agli ungheresi e mettano in luce sinistra tutto il movimento nazionale dell'Ungheria.

Dice che particolarmente gli riesce penoso che l'Europa creda discordi gli ungheresi nella lotta per la difesa dei diritti nazionali; teme quindi che le deplorevoli aberrazioni di parte della popolazione di Budapest forniscano pretesto per dare un colpo mortale alla causa nazionale e consiglia a non offrire ai nemici della nazione l'occasione di fuorviare viepiù l'opinione pubblica già tratta in inganno.

Sotto l'impressione di queste assennate parole si convocò stanotte un grande comizio di studenti e di cittadini colla proposta di differire la fiaccolata di domani.

Il deputato Vaszony pronunciò un ispirato discorso ricordando che il 6 ottobre ricorre il venerato anniversario dei tredici impiccati di Arad e propose ai cittadini di organizzare per quel giorno una significativa manifestazione popolare nel cimitero di Kerepes, dinanzi al mausoleo del conte Luigi Battyany, presidente dei ministri fucilato nel 1849.

Questa proposta fu accolta con entusiasmo coll'aggiunta che il corteo si recherà anche dinanzi alla tomba di Luigi Kossuth, del figlio più glorioso della nazione.

Si votò un biasimo alla polizia per il divieto della fiaccolata deliberando di fare anche la fiaccolata il 6 ottobre. Si dubita però che la polizia la permetterà perchè anche la direzione del partito socialista deliberò stanotte di differir la fiaccolata al 6 corrente.

Nuovi tumulti e minaccie.

Vienna, 1. — (*Wiberal*). Al Congresso del partito tedesco nazionale, tenutosi oggi a Bruenn, si protestò contro la progettata istituzione di un'università czeca in quella città, esortando i cittadini a demolirla qualora fosse eretta, come i tedeschi di Innsbruck demolirono l'istituto della facoltà giuridica italiana.

Durante la giornata avvennero ripetuti conflitti tra tedeschi e czechi; centoventiquattrò persone furono ferite a bastonate ed a sassate; si fecero oltre un centinaio di arresti.

SVIZZERA

Arresti emozionanti.

Lugano, 2. — (L...) Stamane venne arrestato a Lugano il prete don Giovanni Rovelli curato di Caronno per atti di libidine consumati su di un ragazzo di dodici anni. Il Rovelli venne denunciato da un albergatore.

In piazza Guglielmo Tell venne arrestato mentre stava per partire in automobile, il notissimo truffatore al giuoco Funchey di Varsavia.

Si tratta di un individuo pericolosissimo già espulso da parecchi Stati d'Europa.

D' Annunzio non potrà divorziare.

Bellinzona, 2. — (*Colombi*). Fa il giro della stampa la notizia che Gabriele D'Annunzio si è recato a Friburgo coll'intento di domandare la cittadinanza svizzera per poi ottenere il divorzio dalla propria moglie.

Si ritiene dai più però, che non avendo il D' Annunzio contratto il matrimonio in Svizzera non sarà molto facile, se non difficilissimo, poter ottenere il divorzio poichè da alcuni anni a questa parte il Consiglio Federale, visti gli abusi che si andavano commettendo, ha deciso di negare la naturalizzazione svizzera a quegli stranieri che la chiedono col solo intento di domandare poi il divorzio.

Quando sarà attivata la galleria del Sempione.

Briga, 2. — (V.) Parecchie frane e crepature si verificarono nella galleria principale verso le porte di ferro. Occorrono lavori immediati. Lavori di rivestimento occorrono pure nella galleria numero due.

Si deduce che sarà difficile l'apertura del Sempione avanti i primi mesi del 1906, si dice perfino nel mese di aprile. Alcuni sono anche più pessimisti. Deploro di dovervi dare una notizia così poco rassicurante. Restano ormai qui 200 operai appena e si lavora alla posa dei binari esterni fino all'imbocco.

Una lega antimilitarista in Isvizzera.

Lucerna, 2. — (*Vice.*) I rappresentanti delle sezioni svizzere del partito socialista hanno fondata una Lega antimilitarista con sede centrale a Zurigo.

La Svizzera alla conferenza dell' Aia.

Berna, 2. — (X.) La Svizzera ha aderito alla seconda conferenza dell'Aia riservandosi le questioni attinenti alla Croce Rossa, volendo perciò riprendere l'idea della convocazione, della conferenza, della revisione, della convenzione di Ginevra.

La condanna d'un medico militare.

Il medico militare Haller colpevole di omicidio involontario colla morfina del soldato Kohler fu condannato a 30 giorni di prigione e 200 lire di multa salvo i diritti della parte civile.

Ruchet restituisce la visita a Tittoni.

Tittoni, ieri, dopo aver fatto visita al presidente Ruchet ricevette la restituzione della visita al palazzo della Legazione: poi si recò a visitare la signora Ruchet.

Alla sera il ministro Magliano diede un pranzo cordialissimo al Bernerhof a Tittoni e Ruchet.

RUSSIA

La salma dell'eroe di Port-Arthur.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Il trasporto tedesco *Munchen* è giunto oggi recando la salma del generale Kon-

---

Appendice del SECOLO 3 ottobre. 28

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Alfine vedendo riuscir vane le sue supplicazioni e comprendendo che da simile uomo era follia aspettarsi un atto di pietà, ella balzò in piedi e con un gesto esponente il più profondo disprezzo, trasse di sotto alle sue vesti un pugnale e se lo immerse nel seno. Dando in un grido, ella cadde morta ai miei piedi.

Mi destai di soprassalto, con la fronte imperlata di sudor gelido, e constatai che ciò non era stato che un sogno, un orribile sogno!

IX.

Sebbene io mi fossi vantato col duca circa la mia rapidità nel fare i necessari preparativi per i miei viaggi, in quell'occasione per poco non mi bastavano neppure i tre giorni concessimi (giacchè era stato convenuto che mi sarei trovato a Plymouth al sabato, per imbarcarmi direttamente sulla *Nyanza*, in luogo che al venerdì a Londra) per assestare le mie faccende. Era necessario vendere i cavalli, i finimenti ed il *dog-cart*, e pensare poscia a raccogliere le cose mie. Mi separai da Laceby col più vivo rammarico. Egli era un buon ragazzo, dopo tutto.

— In fede mia, t'invidio! — diss'egli, quando gli ebbi comunicata la notizia del mio viaggio. — Quasi quasi m'assale la tentazione d'accompagnarti. Chi sa quanto pagherebbero molte persone a Londra per essere nei tuoi panni! Pensa! Trovarsi sullo stesso piroscafo che porta lady Olivia!... Non mi sembra che tu apprezzi al suo giusto valore la tua fortuna!

Egli diceva ciò perchè non sapeva tutto! Comunque, io aveva deciso di partire, e per conseguenza nel pomeriggio del sabato seguente io mi trovava a bordo della *Nyanza*. Lady Olivia, il duca e la duchessa erano saliti a bordo a Tilbury. Essi mi dissero che avevano traversato la Manica con un tempo splendido, e che in quell'occasione, per la prima volta, la duchessa s'era dimostrata una intrepida viaggiatrice.

Come ebbimo chiacchierato alquanto, chiesi licenza di ritirarmi e discesi nella mia cabina per vedere se il mio bagaglio era al completo. La cabina assegnatami non poteva essere più comoda, ed il cameriere era per l'appunto nell'atto di riporre le mie valigie.

Partimmo in perfetto orario, alle sei, e mentre mi trovava al fianco di lady Olivia, con lo sguardo rivolto verso la città che svaniva in lontananza, mi domandai mentalmente quando avrei potuto rivedere la mia terra natale.

— Siete molto silenzioso questa sera, signor Gavesson, osservò lady Olivia.

— Dovete perdonarmi, signorina, io replicai trasalendo. Ma, vedete, quando lascio la mia patria, m'assale sempre un vago senso di tristezza.

— Dunque, ad onta dei vostri continui vagabondaggi per il mondo, dovete confessare che soffrite pur sempre un po' di nostalgia? fece ella, con una punta d'ironia.

— È vero, io annuii, ma è una sensazione che dura poco. Io credo che mi scorra nelle vene un po' del sangue degli zingari, giacchè non riesco mai a piantare le mie tende per lungo tempo in alcun luogo. Ogni tanto m'invade prepotente il desiderio di fare ciò che gli australiani chiamano « una passeggiatina », e *debbo* partire. Voi comprendereste questa sensazione se foste stata abituata come me per tanti anni a vagare per il mondo. È una malattia molto pericolosa, signorina mia!

— Non si è ancora scoperta la sua cura?

— Non credo. Però, è sempre possibile troncare la malattia facendosi saltare le cervella.

— In fede mia, signor Gavesson, divenite sempre più gaio! Se aveste tardato ancora a riprendere i vostri pellegrinaggi per il mondo che sarebbe stato di voi?

Da quel momento ella si prese il compito di tenermi di buon umore, e quando entrambi discendemmo nelle nostre cabine per la cena, ella aveva avuto la prova di essere perfettamente riuscita nel suo intento.

Allorchè ella comparve nella sala da pranzo era così meravigliosamente bella nel ricco abito scollato, che tutti gli occhi si volsero verso di lei, esprimendo una sconfinata ammirazione. Ma ella era già troppo abituata ad essere ammirata, per far caso a quell'attenzione.

Il mare sin allora era stato calmissimo; ma nella notte, quando la nave entrò nell'Atlantico, un sensibilissimo beccheggio cominciò ad agitare il piroscafo.

La povera duchessa, che credeva già di non aver più nulla a temere, immediatamente risentì l'influenza di quel movimento.

— La povera mia mamma è in uno stato compassionevole — mi annunziò lady Olivia, allorchè salì sul ponte, dopo colazione. — Le ho fatto bere dello *champagne*, ma pare che non tragga alcun benefizio. Il dottore consiglia di darle del bromuro, ma io non credo che le due medicine combinate insieme possano produrre salutari effetti.

— Vado a vedere come sta — fece il duca. — Ma non so davvero a qual medicamento ricorrere per alleviare le sue sofferenze.

Il duca discese sottocoperta. Rimasto solo con lady Olivia, sebbene il piroscafo beccheggiasse maledettamente, ella propose di passeggiare sul ponte.

— Ve ne sentite capace? — io chiesi giacchè niun altro passeggiero osava mostrarsi sul ponte.

— Ne volete una prova? Accompagnatemi — rispose ella.

Aderii al suo invito, e con mia sorpresa vidi che si teneva in equilibrio sul ponte ondeggiante con una abilità impareggiabile. Ad un certo momento però, andò ad un pelo di cadere, e per salvarsi, istintivamente si aggrappò al mio braccio.

Un brivido mi corse per tutta la persona a quel delizioso contatto. Poi proseguimmo la nostra singolare passeggiata.

Il terzo giorno del nostro viaggio mi recò una sorpresa che non avrei saputo neppur lontanamente immaginare.

Il duca stava giuocando al *whist* nel *fumoir*; lady Olivia leggeva ad alta voce nella cabina di sua madre. Non sapendo come ingannare il tempo, andai in cerca del commissario di bordo, un uomo simpaticissimo e gioviale, che aveva sempre un sacco di storielle da raccontare. Rimanemmo insieme per più di un'ora, e poscia egli mi propose di visitare il piroscafo.

— Certamente non sarà questa la prima nave che vedete. Ma la *Nyanza* è nuova di zecca, e nella sua costruzione sono stati introdotti dei perfezionamenti che v'interesseranno.

Non sapendo che cosa far di meglio, accettai di buon grado la proposta, e cominciammo a visitare il castello di prua e le cabine dell'equipaggio; poi passammo nella seconda classe; discendemmo quindi nella stiva per risalire nella terza classe.

— Non è tutto ben disposto? chiese il mio compagno, mentre stavamo per risalire sul ponte.

Io non gli risposi per il semplice motivo che di botto ero rimasto impietrito. L'uscio di una delle cabine era aperto: ed avevo veduto nelle loro cuccette i due uomini che il Sultano di Madrapore aveva inviato in Inghilterra per spiarmi. (*Continua.*)

dratkenko, uno dei valorosi difensori di Port-Arthur.

« Il signor Lessar, già ministro russo a Pekino, lo accompagnava.

« Alla stazione, da dove partirà per Pietroburgo, la salma darà occasione ad una imponente cerimonia.

« I giornali fanno il panegirico del morto, e lo descrivono non soltanto come uno dei migliori difensori di Port-Arthur, ma anche come l'unico generale di scrupolosa onestà, di genio e di valore che si sia distinto nella guerra dell'Estremo Oriente.

Una bomba contro un monumento.

Telegrafano da Varsavia, 2:

Ieri si è lanciata una bomba nel sobborgo Volin contro il monumento commemorativo degli avvenimenti del 1830.

La parte inferiore del monumento rimase danneggiata.

TURCHIA

La Germania nelle acque ottomane.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(G.) Un dispaccio da Costantinopoli reca che il sultano avrebbe concesso alla Germania una stazione navale nell'isola di Thassos dove il capitale tedesco, ha appaltato tutte le richieste del suolo, consistenti specialmente in miniere.

Tale notizia è naturalmente da accogliersi per ora con riserva.

Armeni dinamitardi.

Un dispaccio da Costantinopoli in data di ieri reca:

« Oggi dopo l'arresto all'ospedale austriaco di un facchino armeno sospetto, la suora di carità esaminando la valigia lasciata all'ospedale stesso dalla figlia dell'arrestato, la trovò piena di esplosivi.

« Il popolino turco è agitatissimo contro gli armeni, tantopiù che la polizia ha proibito la navigazione e la pesca notturna rovinando così completamente queste industrie. »

I rifiuti della Porta.

Costantinopoli, 2. — La Porta rispose alla nota collettiva delle potenze del 25 settembre u. s., relativa al controllo finanziario per la Macedonia, rifiutando di nuovo e ricordando che la Porta riconosce l'importanza delle misure finanziarie e lo provò coll'introdurre il servizio della Banca Ottomana.

Le misure progettate dalle potenze violano la sovranità sull'amministrazione interna che le potenze promisero di rispettare.

La Porta domanda che non si inviino dei delegati finanziari, le autorità non avendo l'ordine di riconoscerli.

AFRICA

Le atrocità nel Congo francese.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(G.) L'*Humanité*, continuando la sua campagna contro le atrocità coloniali al Congo, racconta gli orrori che il dottor Fulconis vide a Bangui.

Entro una orribile e fetente catapecchia, scorse spettri scarnificati giacenti nel sudiciume fra gemiti e singhiozzi. In quella tomba si moriva e si nasceva.

Cinquantotto donne prigioniere coi loro bambini si trovavano agglomerate su di una superficie di sei metri di lunghezza e quattro di larghezza. In tredici giorni venticinque delle infelici morirono d'inedia, ed i loro cadaveri vennero buttati nel fiume.

Finalmente, dopo due mesi, delle cinquantotto infelici quarantacinque morirono.

Un rapporto firmato dal dottor Fulconis, reca che i decessi avvennero in conseguenza dei patimenti di ogni genere sofferti, comprese le punizioni corporali e la fame.

Queste povere vittime delle barbarie coloniali erano state arrestate durante una razzia ordinata dal funzionario coloniale Culard, per non avere fornito *caoutchout* sufficiente per coprire l'ammontare delle imposte.

STATI UNITI

Una spaventevole tragedia della pazzia.

Ci telefonano da Londra, 2:

(*Borsa*) Telegrafano da Cambridge (Illinois) che la signora Markham, in un accesso di pazzia uccise a colpi di accetta i suoi sette figli, il maggiore dei quali aveva nove anni. Deposte poi le salme dei figli su un letto le cosparse di olio e vi appiccò il fuoco.

In seguito la signora si tagliò la gola con un rasoio e poi si precipitò nelle fiamme.

Dei vicini accorsero in suo soccorso ma non riuscirono a salvarla.

Il marito della Markham, avuto notizia della tragedia spaventevole si uccise per il dolore.

ASIA

TERRIBILI CONSEGUENZE DELLA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Un piroscafo affondato da una mina subacquea.

Ci telefonano da Londra, 2:

(*Borsa.*) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Shangai:

Il piroscafo *Hsiho*, della Compagnia di Navigazione mercantile cinese, navigava al largo della penisola di Shan-Tiung nel Mar Giallo, col mare calmissimo, quando urtò in una mina subacquea abbandonata.

La mina esplose provocando l'affondamento della nave, in dieci minuti.

Due passeggieri europei si salvarono, ma quindici altre persone che erano a bordo, perirono tutti. Gli ufficiali ed i marinai della nave erano europei.

Un terribile tifone al Tonkino.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(*Goldbacher.*) I giornali del Tonkino recano che un terribile tifone si è rovesciato, il 31 agosto, sulla regione Haiprkong producendo gravissimi danni.

Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra le diverse città del Tonkino vennero interrotte.

Una grande quantità di imbarcazioni affondarono e la stessa squadra francese dovette riparare nel porto di Hanoi.

Il vento violentissimo ha sradicato un gran numero di alberi.

Le vittime furono oltre duecento fra le quali parecchi europei.

Alcuni villaggi sono stati completamente rasi al suolo. La miseria in cui si trovano ora quelle popolazioni è spaventosa.

Grave incendio a Tokio.

Si ha da Tokio, 2:

L'incendio che è scoppiato a Kirashima nel magazzino militare, continua ancora in questo pomeriggio.

Sette fabbricati sono stati distrutti.

I danni sono calcolati da 5 a 6 milioni di yens.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna dell'avv. Tagliacarne.

Ci telegrafano da Losanna, 2:

(D. M.) Ier sera è terminato il processo contro l'avv. Tagliacarne Picchioni. I giurati unanimi lo hanno riconosciuto colpevole di truffe verso gli operai italiani, e fu condannato a due anni di reclusione e a dieci anni di privazione dei diritti civili. Scontata la pena sarà estradato in Italia dove sconterà altri venti mesi di reclusione.

Ricordiamo che l'ufficio italiano diretto dal Picchioni fu smascherato dall'addetto italiano all'emigrazione.

Cronaca dello Sport

Convegno ciclistico a Desio.

A Desio ebbe luogo ieri l'annunciato Convegno ciclistico favorito da un tempo splendido. Numerose furono le squadre che vi presero parte.

Alcune graziose signorine di Desio vollero fare la lieta sorpresa di donare alla presidenza della locale Unione Sportiva uno splendido stendardo.

Ringraziò a nome della Presidenza il signor Citterio dott. Gaetano con nobili e vibrate parole.

Terminata la cerimonia i convenuti visitarono le sale della bella Esposizione agricola-industriale.

Corse di Varese.

Ieri ebbe luogo la terza ed ultima giornata di corse a Varese: il bel tempo ha favorito il concorso del pubblico che era numeroso ed elegante.

Ecco i risultati:

Premio *Velate* (corsa a vendere). — L. 1500 Distanza m. 1400:

Primo Koverdar di Sir Roland — secondo Cassiopea del barone Angeloni — terzo Logistilla di Sineo.

Non piazzato, Kew Bridge.

Premio del *Vellone*. — L. 1500. — Distanza m. 1000.

Primo Cassandra di E. e F. Bocconi per una incollatura — secondo Massena di A. Mantre — terzo Winkfield Queen di Sir Rholand.

Non piazzati: Yama, Réré, Mandricardo.

Premio *Varese* (handicap discendente). — L. 3000. — Distanza m. 2600.

Primo Ulpiano del principe Doria Pamphilj — secondo Pie Borgne di Razza Gerbido — terzo Grande Maitresse di R. Sineo

Non piazzati: Vieux Jeu, Mimo, El Senab.

Premio del *Municipio*. — L. 1000. — Distanza m. 1700.

Primo Juturna di L. Masnada — secondo Verrocchia di Mr. Tower — terzo Lady's Fride del marchese Caracciolo.

Premio d'*Addio*. — L. 1500. — Distanza m. 1000.

Primo Tsè-tsè di Sir Rholand — secondo Bibli di M. Francioli — terzo Vertige di razza Alchina.

Non piazzati Oak Apple.

Premio *Bisuschio* (corse di siepi). — L. 3000 — Distanza m. 2600.

Primo Valerio di R. Sineo — secondo Ushanga di Sir Rholand — terzo Labreana di M. Tower.

Non piazzati: Morgan e Gallant.

Tiro al piccione a Varese.

Ecco i risultati del tiro al piccione che ebbe luogo oggi:

Tiro 64. — Primo premio Polastri Francesco con 12[13. — Secondo Perego nob. Alessandro con 11 su 13. — Terzo Catella Rodolfo.

Tiro 65. — Primo premio Bordoni Oreste, con 7 su 7. — Secondo, terzo e quarto diviso fra Schiannini Attilio, Magnani Luigi e Ponti Fabio. — Quinto e sesto diviso fra Forti e Lucchina, con 5 su 6.

Tiro 66. — Premio unico diviso fra Petto Albert e Fumagalli Osvaldo.

Prima poule. — Polastri Francesco di Monza con 7 su 7.

Seconda poule diviso fra Perego e Fumagalli.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTIQUATTRESIMA LISTA.

Somma precedente L. 44970 77

Frutto della serata di Brunate del 28 settembre, fatta per iniziativa della Società « Pro' Brunate » col concorso di egregi e gentili artisti, col favore di eletto pubblico, e specialmente colle cure e colle generosità del signor Sinadino che fu l'anima della benefica riunione (1) . . . . » 960 —

Raccolte a Briga-Naters, Canton Vallese da un Comitato italiano (vedi lettera) (2): F. Croce, vice-console italiano in Briga l. 50 — Signora Croce l. 25 — Duglio l. 1 — Schlessinger l. 1 — F. Gallino l. 1 — Signora Novarina l. 1 — L. Salzmann l. 5 — Dott. Burker l. 5 — G. Ruggeri l. 1 — D. Drudi l. 1 — F.lli Battaglia l. 10 — G Salzmann l. 3 — Perasso l. 7 — Dematteis l. 1 — P. S. Bonnet l. 7.40 — Busana l. 7 — S. Gonnella l. 5 — Lebolo l. 1.50 — E. Gardoni l. 2 — Bertin l. 2 — Avanzino l. 1 — Iavre c. 50 — Escherrig l. 1 — Marty l. 5 — Hugué l. 1 — Loretan c. 70 — C. Giunchi l. 2 — Café National l. 5.50 — Morgentaler l. 2 — G. Loretan l. 4 — M. Salzmann l. 1 — Bucherie l. 1 — Mattenbergue l. 1 — Verren l. 1 — Monnet c. 50 — G. Crudeli l. 2 — F.lli Laim l. 2 — Bonvicini l. 2 — Chiura l. 5 — Feller, Café Soleil l. 1 — Planche l. 3 — V. Rebora l. 5 — Banca di Briga l. 5 — Hôtel Londra l. 5 — Burcher l. 2 — Providoli l. 5 — M. Rebora l. 5 — Vissen l. 5 — Meyer l. 5 — G. Verasani l. 1 — Burkart l. 2 — E. Berney l. 1 — L. Santini c. 50 — A. Luppi c. 50 — Guerrer l. 2 — Fratelli Novarina l. 1.50 — M. Moret l. 1 — L. Berretta l. 1 — B. Echer l. 2 — S. Vaudan c. 50 — Hôtel d'Angleterre l. 1 — Vaudan l. 1 — Signora Guedin l. 125 — E. Pratella l. 2 — E. Chiappini l. 1 — E. Ricci l. 1 — P. Pasetti c. 50 — F. Simon c. 50 — Hôtel Couronne et Poste l. 20 — P. Galetti Moerel l. 5 — L. Pellanda-Moerel l. 2 — Vedova Tichelli, Moerel l. 5 — F. Bossotto l. 1 — G. Scagliola c. 50 — A. Presbitero l. 2 — A. Lab l. 1 — N. Brua c. 50 — S. Brovetto l. 1 — N. Del Longo l. 1 — R. Brovetto l. 3 — Franzer l. 1 — A. Di-Francesco l. 10 — G. Sola l. 1 — E. Bucci l. 1 — Dottor Eschieder l. 5 — S. Di-Francesco l. 5 — G. Casetti l. 5 — F.lli Manzola l. 5 — Contarini l. 1 — D. Porta l. 2 — F. Della Bianca l. 2 — G. Porta l. 1.50 — Della Bianca l. 1.50 — Fratelli Tichelli-Briga l. 6 — Respizio l. 1 — Hotel Müller l. 2 — Signor Müller l. 3 — S. Vinci l. 5 — Rossi impresario l. 5 — Rossi figlio l. 2 — A. Kummer l. 1 — D. Scala c. 50 — M. Bottarlini l. 2 — T. Sevia c. 60 — E. Reimont l. 2 — A. Giacoletti l. 5 — G. Campini l. 10 — Bammater, cappellano l. 2 — Seiler, prefetto di Briga, l. 25 — Società di M. S. I. in Nantes l. 10 — Guntern l. 2 — Kapler l. 2 — Guardia municipale di Briga l. 1 — Oggier l. 1 — Gertschen l. 2 — Atli O. l. 1.40 — Bocci l. 1 — L. Recchi l. 2 — Ronamati Carlo l. 1 — Caffè Milano l. 5 — Raccolte da anonimi l. 144 35 — Totale . . . . . l. 682 35

Ricavo dal banco di benefic. l. 204 25
Incasso al teatro . . . l. 234 60
— Totale . . . . . l. 1121 10
Dedotto le spese . . . l. 96 25
Totale netto . . . . » 1024 85

Ditta Brand e Isenburg succursale di Milano e suo personale . . . » 133 —

La Ditta Alessandro Pusterla, la proprietaria signora Teresa Sessa ved. Pusterla, gli impiegati, gli operai e le operaie . . . . . . » 120 —

Raccolte fra gli operai della Ditta Bremi e Beretta, oreficerie e gioiellerie, c. Garibaldi, 95 . . . » 28 65

Un albergatore di Lambrugo . . » 5 —

Clementina e Maria Volpi . . » 2 —

Prignacchi Giuseppe da Canneto sull'Oglio . . . . » 3 —

I dilettanti Filodrammatici di Annico e Bazzaniga (Cremona), ricavo di una recita pro' Calabria . . . . . » 44 75

Ricavo netto della festa di beneficenza organizzata dal Comitato XX Settembre a Bobbio (Pavia) . . . . . » 83 45

Argentor-Werke (Rüst e Hetzel) di Vienna . . . . » 20 —

A. C. E. . . . . » 1 —

Alcuni avventori della Trattoria del Tribunale, col proprietario sig. Rognoni Carlo, raccolsero domenica sera 1 ottobre . . . . » 7 15

Nella riunione di tiro al piccione, che ebbe luogo domenica 1 ottobre, nello *Stand* di Guinzano (Certosa di Pavia) vennero raccolte, a beneficio dei danneggiati della Calabria L. 50 offerte dalla Società, e circa L. 80, frutto di oblazioni fatte dai singoli tiratori (grazie all'opera della signora Giulia Citelli di Milano). Totale . . . . . . » 130 —

Raccolte fra il gruppo degli operai addetti alla sorveglianza e riparazione dei ponti in ferro della ferrovia del Gottardo e spediteci da Wassen dal signor Mazza Giuseppe per conto del Comitato Pro Calabria di Biasca. Mazza Giuseppe l. 1 50 — Viscardi Giovanni l. 2 — Promini Pietro l. 1 — Perin Giovanni l. 1 — Castelli Angelo l. 1 50 — Balestrini Battista l. 1 — Ricci Stfano l. 1 — Granelli Andrea l. 1 — Zanoni Giuseppe l. 1 Luiselli Carlo l. 1 — Anzolini Erminio l. 1 — Vanzini Giuseppe l. 1 — Medaglia Alessandro l. 1 — Deldon Pietro l. 1 — Monighetti Olivio l. 1 — Alberti Giovanni c. 50 — Majali Severino c. 50 — Boschetti Sebastiano c 50 — Tosoni Salvatore c. 50 — Morialdo Giovanni l. 1 — Balzerini Carlo c. 50 — Baterini Emilio l. 1 — Briozza Angelo l. 1 — Mandrilli Stefano l. 1 — Pannetti Francesco l. 1 — Zanetti Francesco l. 1 — Menn Lucas l. 1 — Fracaroli Cesare l. 1 — Barbe Giovanni l. 1 — Lasoti Giacomo l. 1 — Julius Steger l. 1 — Steger Jos l. 1 — Fazioli Benvenuto l. 1 — Soliva Antonio l. 1 — Sala Silvio l. 1 — Sala Angelo l. 1 — Albertoni Severino l. 1 . . . . » 36 50

Totale L. 47570 12

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

(1) L'introito fu di L. 1227, anche mercè le elargizioni di L. 30 del signor Yeo e di L. 42 del signor Ambrogio Sinadino; detratte le spese di pubblicità, di stampa, ecc., rimangono L. 960.

(2) Ci scrivono da Briga-Naters (Valais):

La passeggiata di beneficenza organizzata da questo Comitato « Pro Calabria » riuscì splendidamente per lo slancio con cui corrisposero tanto gli italiani quanto la cittadinanza svizzera: anzi dobbiamo aggiungere che la popolazione elvetica rispose al nostro appello con una generosità grandissima, tanto da sorpassare pel numero e valore delle offerte la Colonia Italiana; e noi pieni di gratitudine per sì bella prova di solidarietà e fratellanza inviamo ad essa, dalle colonne di questo giornale, i nostri più vivi ringraziamenti che estendiamo alle autorità cittadine e cantonali, le quali, o tre a concedere gratuitamente tutti i voluti permessi, aggiunsero generose oblazioni.

E grazie pure rivolgiamo all'egregio direttore della luce elettrica di Briga, signor Barberini, che gentilmente e senza spese ci favori la detta luce, aggiungendovi ancora una parte d'impianto e contribuendo così a rendere più piacevole lo spettacolo.

Come la passeggiata, così la vendita di beneficenza e lo spettacolo, ebbero esito da sorpassare ogni nostra aspettativa; e di questo ne va data lode a tutti, che sfidando un tempo orribile, con una pioggia scrosciante, vollero concorrere fino all'ultimo all'opera umanitaria che il Comitato fiducioso aveva intrapresa.

E a tutti (fra cui mettiamo in prima fila gli umili anonimi, che sacrificarono il sigaro ed il bicchier di vino, per aiutare i loro fratelli) a tutti noi diciamo ancora una volta grazie, grazie, per la sventurata Calabria.

Il Comitato.

B. De-Ruggeris, presidente — P. S. Bonnet, cassiere — A. Acutis, segretario — F. Garbaccio — E. Benelti — F. Battaglia — T. Busana, consiglieri.

*** Contribuirono con doni in natura i signori Gertschen, Duglio, Bellasi, Schlessinger, Gallino, Imhof, Pont, Pellanda, Cosazza, Comino, Schurvey, Ruggeri, Battaglia, Fasciani, Perasso, Garbacico, Della Bianca, Barrera, Busana, Chiesa, Lebola, Baldoni, B. Rebora, Benetti, Canale e le sig. Croce, Del Longo, Brovetto, Novarina, Piersanti, De Ruggeriis, Dematteis, Bonnet.

* *

Parecchi benefattori hanno offerto il loro generoso concorso all'Associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata, onde aumentare il numero degli orfani calabresi di cui l'Associazione stessa si è assunto il carico (dieci per ora).

La signora E. Gerli si è obbligata a versare annualmente L. 200 a tale scopo, e il signor N. N. L. 100.

Esposizione di Milano 1906

CONCORSI AEREONAUTICI.

Un egregio amico ci chiede se non sarebbe opportuno sviluppare sulla trama della Mostra aereonautica una bella serie di concorsi fra aereonavi libere.

Siamo lieti di informare l'amico e gli altri lettori cui potesse interessare, che la geniale idea è già nata e cresciuta in seno al Comitato esecutivo, il quale appunto in questi giorni ha stampato e va diramando il « Regolamento speciale per i concorsi con aereostati liberi montati. »

Tali concorsi sono:

1° di passaggio della zona alpina (da Milano verso l'estero);

2° di maggior distanza;

3° di durata (aereostati liberi montati, ed equiparati partenti lo stesso giorno;

4° di distanza, partenti lo stesso giorno;

5° di minima distanza da un punto prestabilito (liberi, montati, partenti lo stesso giorno.

È facile prevedere il successo di tali concorsi per la partecipazione di celebri navigatori dell'aria, per la gara di esperimento dei tipi più nuovi e delle più recenti scoperte del genere — e l'immensa attrazione che eserciterà sul gran pubblico.

Sarà certamente uno dei *clou* dell'Esposizione Internazionale.

Il nuovo reparto « Esposizioni temporanee speciali ».

Per soddisfare a insistenti richieste dei Comitati italiani e dei Commissari esteri il Comitato esecutivo ha deliberato di organizzare delle Esposizioni temporanee speciali, internazionali anch'esse.

Esse saranno aperte dalla seconda quindicina del giugno 1906 fino alla chiusura definitiva dell'Esposizione.

Le domande d'ammissione devono pervenire al Comitato esecutivo entro il 31 dicembre 1905. Gli oggetti da esporre devono essere consegnati nel recinto dell'Esposizione dal 5 al 10 giugno.

I prodotti ammessi sono:

Divisione I. — Alimentazione (farinacei e loro derivati — panatteria e pasticceria — conserve di carni, pesci, legumi e frutti — zuccheri e confetterie, condimenti e stimolanti — vini e acquavite di vino — sciroppi e liquori, spiriti diversi, alcools industriali — bibite diverse).

Divisione II. — Prodotti chimici e farmaceutici (materie prime e composti).

Divisione III. — Profumerie (materie prime e prodotti).

Divisione IV. — Armi da caccia (antiche e moderne — riproduzioni — accessori — armi da panoplia e da scherma).

Divisione V. — Fotografia (materie prime — strumenti — prodotti — applicazioni).

Divisione VI. — Strumenti musicali (nostrani ed esotici — accessori).

Divisione VII. — Giocattoli e giuochi (per fanciulli e per adulti).

Gl'interessati chiedano l'apposito programma e i moduli al Comitato esecutivo.

L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI e il prossimo Congresso di Torino.

Il Comitato dell'Associazione dei Comuni italiani si è radunato ieri in Milano, nella antisala del Consiglio comunale. Presiedeva il senatore Mariotti, sindaco di Parma — ed erano presenti il vicepresidente avvocato Bocca (Asti) — ed i consiglieri onorevole Giacomo Ferri (Modena) — dott. Micheli (Parma) — avv. Napoleone (Barano d'Ischia) — on. dott. Niccolini (Ferrara) — dott Pagnotta (Avellino) — dott. Ravenna (Gallipoli) — sacerdote Struzzo (Caltagirone).

Presenziavano il sindaco senatore Ponti e gli assessori avv. Morpurgo e l'onorevole Greppi. Funzionava da segretario l'avv. Caldara.

Il Comitato si occupò principalmente del Congresso di Torino deliberando di indirlo, fino da ora, per il mese di dicembre venturo o per i primi giorni del 1906, a seconda dell'epoca di pubblicazione del nuovo disegno di legge Majorana sui tributi locali, di cui il Congresso deve assolutamente occuparsi.

I Comuni associati saranno invitati a far tenere alla presidenza le loro osservazioni in argomento.

Fidanzato infido. — L'avventura è capitata a una giovane stiratrice di Milano, Rosa Danelli, alla quale abbiamo già accennato in cronaca. La bella ragazza, tempo fa, s'era recata sul lago di Como, in una gita organizzata dalla società milanese *L'Esercito*.

Durante il viaggio da Como a Bellano, mentre il battello filava tra le rive amene, un giovanotto le fece la corte, le conquistò il cuore con mille lusinghe, e le si offerse per fidanzato Fu accettato e l'idillio continuò per un pezzo a Milano. L'innamorato, che aveva dichiarato di chiamarsi Edoardo Kones e d'essere viaggiatore di commercio d'una casa estera, un giorno ebbe bisogno di denaro.

« — Ho diecimila lire in *chéques*, diceva; ma non le posso riscuotere. Come fare? Ed ho un affare di sì grande urgenza... »

Rosina, fidente nel bel giovanotto, non esitò ad offrirgli i suoi risparmi, circa 800 lire, che naturalmente furono accettate di buon cuore.

Il guaio è che le 800 lire permisero ad Edoardo di pigliare il treno per ignota destinazione e d'abbandonare in pianti la povera Rosina tradita e gabbata.

Che fare? Pregar la Questura d'interessarsi della cosa e vendicare l'offesa e il danno.

E la Questura è riuscita in breve ad acciuffare il galante truffatore. Grazie alle pratiche del vice-commissario dott. Cobelli, il bravo Edoardo Kones fu rintracciato a Como, ficcato in un carrozzone cellulare e trasportato a Milano, dove, interrogato dal commissario cav. Eula, negò il fatto imputatogli e pensò di cambiar nome. Non più Kones, ma Fort Martinez di Edoardo, di 30 anni, nativo di Portorico, domiciliato a Barcellona.

Quanto al nome, l'autorità di P. S. ha motivo di credere ch'egli non dica il vero, che sia un italiano, e precisamente un piemontese. La furfanteria poi, il galantuomo, messo a confronto con la ragazza, non ha potuto a meno di ammettere d'averla commessa. E a quel che pare, non è questa la sola gherminella, di cui renderà conto alla giustizia: un certo furto, compiuto nella notte dal 29 al 30 del maggio u. s. a danno dell'industriale torinese Edoardo Covino, dev'essere opera sua.

Grave disgrazia tramviaria. — In corso Como ieri poco dopo le 4 pomeridiane, un tram elettrico guidato dal manovratore Ratti, urtava lo spazzino municipale Alessandro Terruggia d'anni 44, gettandolo violentemente a terra, dove giacque privo di sensi.

Fu soccorso dai presenti, e portato alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi, dove il dott. Giardini constatò varie contusioni gravi al capo dell'infelice con minaccia di commozione cerebrale.

Dopo le medicazioni più urgenti lo spazzino disgraziato fu condotto e trattenuto all'ospedale Maggiore, Iersera le sue condizioni si mantenevano gravi assai.

Il servizio telegrafico. — Il signor G. Spezia, negoziante di vini ed uve, in via Goldoni 1, ci scrive lagnandosi del servizio telegrafico.

Egli cita casi di telegrammi spediti da Riposto (Sicilia) il giorno 28 settembre, uno alle ore 8.35 e l'altro alle 15.55, e consegnati il 29 alle ore 8; di un terzo da Giarre dato il 27 settembre alle 19.35 e giunto il 29 alle ore 10.50; di un quarto da Gallipoli (giorno 27, ore 11.40, trasmesso il 28 alle ore 11); di due altri da Riposto (consegnati all'ufficio il 29 rispettivamente alle 8 e alle 9.55, dati al destinatario il giorno dopo alle 16.20 e alle 15.)

L'impiegato al quale egli ha fatto reclamo gli assicurò che le linee non erano mai state interrotte. Dunque?

Il signor Spezia fa giustamente osservare: « Si noti che siamo nel momento febbrile della vendemmia, in cui i prezzi subiscono sensibili oscillazioni da un'ora all'altra; ognuno comprende i danni che possono derivare da un tale servizio telegrafico. »

Il suicidio di un giovane cameriere.

In un prato sito tra il viale Magenta e la via Solaro, questa mattina fu rinvenuto il cadavere di un giovanotto. Avvertita l'autorità, prontamente accorse sul luogo un funzionario con alcune guardie. Nelle tasche del morto si rinvennero tre lettere, una diretta ad una donna, l'altra al questore, e la terza ad un fratello del morto, ch'era stato subito riconosciuto per il cameriere Ezio Gilardi, d'anni 21, nativo di Bellagio.

Il fratello si chiama Ferdinando ed abita in via Orti, 31.

Il disgraziato si era ucciso, sembra, per amore, con un colpo di rivoltella alla testa. Lo strano si è che non fu rinvenuta l'arma, e si suppone che qualcuno dei curiosi accorsi pei primi, se ne sia impossessato.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

CONSIGLIO PROVINCIALE

SESSIONE STRAORDINARIA.

del giorno 2 ottobre.

Presiede l'ing. Pietro Carmine, che ringrazia per la sua rielezione a presidente.

Sono presenti 32 consiglieri.

Il Consiglio comincia a sbrigare alcuni affari di ordinaria amministrazione. I consiglieri *Bassano Gabba*, *Negroni Prato Morosini*, *Gattoni* e *Sperati* parlano in merito a una proposta di proroga per l'applicazione del Regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote pei veicoli transitanti sulle strade della Provincia.

I primi due chiedono che sia respinta, gli altri la difendono, esponendo le condizioni in cui si trovano i proprietari di veicoli.

Il deputato provinciale ing. *Domenico Oliva* espone i motivi per cui la Deputazione provinciale crede opportuno di concedere la proroga per un anno ancora. Anche il Comune di Milano che ha votato un identico regolamento, si è dichiarato favorevole a tale proroga, semprechè sia in eguale misura adottata dall'Amministrazione provinciale. Si tratta dunque di modificare l'art. 11 del Regolamento, nel senso che la sua entrata in vigore sia prorogata al primo gennaio 1907 per tutti i veicoli ordinari e rispettivamente al primo gennaio del 1908 per quelli addetti all'agricoltura.

Il Consiglio ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione riguardo a tale questione. Così pure ratifica senza discussione altre deliberazioni della Deputazione, tra cui quella riguardante il soccorso ai danneggiati dal terremoto di Calabria.

Le interpellanze.

Il cons. *Meda* ha presentata la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Deputazione per sapere se sia vero che furono recentemente introdotte modificazioni nel riparto del numero dei consiglieri assegnata alla provincia di Milano col regio decreto 15 maggio 1867 n. 3712; e in caso affermativo se ritiene che tali modificazioni possano importare la decadenza di taluni fra i consiglieri attualmente in carica ».

L'avv. Meda sviluppa gli argomenti che sostengono la sua interpellanza circa l'intenzione che si crede manifestata dalla autorità governativa di indire nuove elezioni pei mandamenti di Milano, in seguito all'ultima legge dello scorso anno che ha modificato le circoscrizioni giudiziarie degli otto mandamenti di Milano.

Circola intanto in Consiglio un ordine del giorno che nega facoltà al Governo di indire immediatamente nuove elezioni e tale ordine del giorno che deve compiere l'interrogazione Meda va ricoprendosi di firme.

Ma il commissario regio cav. *Bertolazzi*, si alza a dichiarare che crede non sieno state bene interpretate l'azione e le intenzioni del Governo, il quale (se — come è suo dovere — si è dato a studiare quali conseguenze abbia potuto apportare l'accennata legge ed altre che indica, in merito al riparto dei consiglieri provinciali), nulla ancora ha deciso di concreto e tanto meno quindi che si debba procedere ora a nuove elezioni dei consiglieri provinciali di Milano.

Queste invece — e probabilmente per tutta la provincia — potranno essere indette in occasione del primo rinnovamento biennale del Consiglio.

Manusardi, presidente della Deputazione provinciale, a nome di questa dichiara di dividere le idee del consigliere Meda e di associarsi alle conclusioni di lui.

Il cons. avv. *Trabattoni* espone l'opinione propria e d'altri colleghi. L'argomento, egli dice, è così interessante, anche per l'indipendenza da ogni estranea immistione nella durata in carica dei consiglieri, che, avendo in proposito formulato d'accordo coi consiglieri Meda e Carrera un ordine del giorno, tale ordine del giorno è stato coperto di firme.

Ma allo stato delle cose, interpretando le intenzioni dei firmatari, dichiara che non insisterà perchè sia votato, quando sia ben chiarito che per intanto non s'intende di provvedere ad elezioni parziali e tutto viene rimesso alla prima elezione periodica (1907).

Avendo il Commissario regio, cav. Bertolazzi consigliere di prefettura, annuito a che si prenda atto a verbale delle sue dichiarazioni, si vota un ordine del giorno Meda e Trabattoni che ferma quanto si è accordato fra l'interpellante e il Commissario regio. Esso è del seguente tenore:

« Il Consiglio provinciale, sentite le dichiarazioni della Deputazione e quelle dell'on. Commissario regio, passa all'ordine del giorno. »

Per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori delle campagne.

Su questo importante tema s'impegna una vivace e lunga discussione. Primo oratore è il cons. Gattoni, il quale si dimostra contrario a varie proposte dell'apposita commissione, e che ritiene insufficienti le sei mila lire dalla commissione stessa proposte per sussidi alle scuole serali, festive e autunnali.

E pure contrario allo stanziamento di 10 mila lire quale concorso a favore dei Comuni rurali che non fossero in grado di sopportare le spese per la costruzione di nuove aule scolastiche, perchè per quelli può provvedere la legge 14 ottobre 1904. Cita l'esempio d'un piccolo comune che fece un muto presso la Cassa Depositi e prestiti al 5 0|0 annuo, interesse però da ripartisi per il 3 0|0 a carico dello Stato, e il resto a carico del Comune.

Risponde brevemente il cons. avv. Bassi presidente della Commissione, difendendone l'operato e le proposte.

Parla in seguito il cons. dott. Filippetti, il quale dimostra come la Commissione incaricata degli studi per il miglioramento intellettuale, igienico e morale delle popolazioni rurali, si sia costretta in limiti troppo brevi. Era duopo che il problema fosse risolto in tutti i lati.

Invece la relazione della commissione pecca spesso di lacune deplorevoli. Constata le misere condizioni della provincia milanese specialmente nei riguardi dell'igiene, e conclude pregando l'attuale commissione di rimanere in carica per ampliare e approfondire la propria inchiesta e presentare quindi nuove e più complete proposte.

A lui, con qualche riserva, s'associa il cons. avv. Mauri.

Il cons. Tondini pronuncia un chiaro e vibrato discorso, illustrando quale dovrebbe essere l'alto compito di una commissione incaricata di far proposte per il miglioramento fisico e morale dei lavoratori della terra. Se credete — egli conclude — che possano essere giovevoli i premi a chi modernizza le abitazioni, a chi migliora il vitto ai contadini, a chi li innalza insomma dal basso, medioevale livello in cui ora si trovano, e se credete che ciò torni utile anche a tutto il Paese, bisogna fare delle proposte ben più coraggiose e complete.

Parlano in seguito il consigliere Calderini ricordando le benemerenze delle Scuole per gli adulti e le piccole industrie della campagna, che hanno urgente bisogno di aiuto per continuare nella loro opera utile e civilizzatrice; e il consigliere Meda che presenta un ordine del giorno nel quale si propone di erogare la stanziata cifra di 30 mila lire, per un terzo come sussidio alle scuole serali e per l'arredamento dell'aule scolastiche, per un altro terzo come aiuto ai maestri elementari e alle maestre d'asilo che si resero benemeriti, e per l'ultimo terzo come sussidio alle scuole d'insegnamento professionale.

Dopo repliche e controrepliche, il consigliere dott. Filippetti presenta un ordine del giorno che vien diviso in due parti. La prima riguarda una lieve modificazione alle attuali conclusioni della Commissione, e vien respinta. La seconda, che tenderebbe a far procedere a nuovi e più larghi studi, è rimandata a domani.

Anche l'ordine del giorno Meda non è accettato.

Domani quindi si voteranno le conclusioni della Commissione e si continuerà nelle discussioni del lungo ordine del giorno.

La seduta è levata alle 6 pom.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.24 — tram. 5.59 — Roma — leva 6.9 — tram. 5.49 — Palermo leva 6 4 — tram. 5.4[illegible].

Luna. — Età giorni 5. Tramonta alle 9.23 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sull'Irlanda, minima di 758 sul golfo di Finlandia.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora leggermente discesa: minima di 75[illegible] Adriatico, massima di 756 al sud.

Temperatura discesa al nord, [illegible]

Venti occidentali al nord, di [illegible] meridionali altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte, [illegible] e Liguria, nuvoloso con pioggie [illegible]

Tendenza. — Cielo prevalentemente [illegible] con pioggie sull'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DI B[illegible]

Milano, [illegible] ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° [illegible]
Temp. c. med. [illegible] mass. [illegible]
Umidità relativa media 72 0|0.
Venti dominanti: sud ovest debole.
Stato prevalente: Nuvolo, sereno, [illegible]

La piena del Po.

Ci telegrafano da Ferrara, 2:

Le acque del Po aumentano ancora: segnavano centimetri trenta sopra [illegible] Pontelagoscuro.

Una tromba marina

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Si hanno alcuni particolari sul ciclone che ha ieri imperversato su Nettuno.

Nel contado denominato Falasca a [illegible] chilometri da Anzio, il ciclone ha [illegible] gruppi di capanne dove alloggiavano [illegible] famiglie di contadini.

Una capanna dove stavano appollaiate [illegible]ranta galline è stata trasportata da [illegible] all'altro della macchia e le galline si [illegible]venute alla distanza di circa un [illegible] Fortunatamente non vi sono da lamentare [illegible]sgrazie gravi ad eccezione di due co[illegible] masti leggermente feriti.

Presso Nettuno, al tocco, una tromba si distaccò dal mare e venendo da [illegible] intorno a Nettuno così impetuosa [illegible] devastò ed abbattè tutto quanto [illegible] suo spaventoso passaggio. In una [illegible]cina a quel paese un fulmine abbattè [illegible]cia secolare del diametro di tre metri.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *La trovata del Brasiliano* [illegible] media. — Ore 8,45.
OLIMPIA: *El matrimoni del sur Gi*[illegible] commedia. — Ore 9.
FOSSATI: *Crispino e la Comare*, opera [illegible]
STABILINI: *Gelosa*, commedia. — Ore [illegible]
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: Varietà.
MODENA: *El nost Milan*, comm. — Or[illegible]
VERDI: *Uo avanz del 48*, comm. — [illegible]
MILANESE (GEROLAMO): (Marionette) [illegible] *Micca*, azione storica; *Le odalische* [illegible] *Ca'macà*, operetta-ballo. — Ore 8.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, ang[illegible] Statuto): Circo equestre Manetti. [illegible]
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. [illegible] Rappresentazioni continue dalle 15 [illegible]
SALA EDISON: Cinematografo primario. — [illegible] i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile) [illegible] presentazioni continue dalle 15 alle 2[illegible]

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Firenze, 2:

(C.) Ieri sera al teatro Verdi Giovanni [illegible]neo ha rappresentato il *Caino* del [illegible] nuovo per la scena. La sceneggiatura [illegible] nella traduzione del Maffei, dallo stesso [illegible] che fu applaudito con gli altri interpreti [illegible]nina Udino, signora Puccini, signori Ru[illegible] e Molinari.

PICCOLA CRONACA

Volete vincere o prevenire la Gotta? us[illegible] l'Antagra Bisleri.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, pro[illegible]
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO per VENEZIA
Tutti coloro che intendono visitare [illegible] de Esposizione internazionale [illegible] Arte della città di Venezia [illegible] marrà aperta fino ai primi di novembre [illegible] vono chiedere alle stazioni ferroviarie [illegible] SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA E [illegible]TORNO a prezzi eccezionalmente ridotti [illegible] per la circostanza.
Questi biglietti, valevoli secondo le di[illegible] da 5 a 20 giorni, danno diritto di fre[illegible] gratuitamente l'Esposizione per [illegible] il periodo della loro durata.

ESPERIMENTI... AMERICANI
In Italia tempo fa si volevano fare [illegible] campi sperimentali per provare [illegible] del Chinino di Stato: pretendevasi con [illegible] carità, sottoporre parte di una popol[illegible] a una severa cura e profilassi col [illegible] dello Stato, lasciando l'altra parte [illegible] ne suna cura onde servisse di contro[illegible] prima.
Oggi gli americani pretenderebbero [illegible] peggio.
La Compagnia che si è assunto l'impresa del taglio dell'itsmo di Panama, [illegible] mortalità dei lavoranti per le infezioni [illegible] larica, tifica, amarillica, ecc., che la [illegible] sovrane, distruggendo giornalmente [illegible] naia di esistenze, vorrebbe esperim[illegible] quale razza umana meglio resiste a [illegible] infezioni e perciò tenta di attirare [illegible] regioni micidiali, operai italiani, [illegible] giapponesi, quasi che gli operai di [illegible] zioni debbano considerarsi tanto [illegible] da poter servire come « anime vili » [illegible] macabri esperimenti.
Ma si spera che per quanto difficili [illegible] le loro attuali condizioni, gli italiani [illegible] in guardia di ciò che colà li aspetta [illegible] feriranno non muoversi.
Se si trattasse del resto di affrontare [illegible] la malaria, essi potrebbero avere [illegible] di liberarsi portando il prezioso [illegible] della ditta Bisleri di Milano, sicuro [illegible] contro la malaria di tutti i climi, [illegible] più torridi e micidiali.
Ma contro la febbre gialla, il [illegible] il tifo, la febbre, la elefantiasi, ecc. [illegible] potrà salvare?

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE [illegible]
MALATTIE Genito Urinarie [illegible]
D.ri NULLI dell'Osped. Magg.e [illegible] Via Fontana [illegible] C. Romana [illegible]

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni [illegible] MILANO VIA LAMARMORA [illegible]
[illegible] Aro [illegible] Studio 15 alle 17. In casa (Via Sforza [illegible])

FERRO-CHINA-BISLERI
Il Ch. Prof. LUIGI SAN-Felice [illegible] Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive:
« Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastro-enteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso [illegible] tali ammalati. »
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
[illegible] è delle più efficaci [illegible] sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Medaglia d'Oro.
POUDRE & SAVON SIMON

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 2 ottobre ore 3 pom.

Sopravvenute anche nella seconda borsa ...re offerte quasi generali, il mercato chiude ...u debole. Le Rendite solo si mantennero sta...onarie, e nei valori troviamo ben difese le ...linelli a 144, la Birra a 143, le Lane 1627 ...e Oena Candiani a 275.

...ite maggiormente le Italo a 653-598 e ..., Edison 1077-1045 e 1055, Vizzola 1700, ...nea 1319-1305 e 1309 e la Ferriere da 322 ...15. Cambi invariati.

...dita Ital. 5 0[0 cont.		105 27 »	— —
f. m.		105 60 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 30 »	— —
...ni Ferr. Merid.	»	762 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	471 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1309 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	978 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	6?6 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	365 — »	— —
Id. Edison	»	1055 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2825 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	519 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	429 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1627 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	580 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Muggiani	»	348 — »	— —
Id. » Bergam.	»	317 — »	— —
Id. Birra	»	143 — »	— —
Id. Amstrong	»	652 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	223 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	436 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	204 — »	— —
Id. Ferriere	»	315 — »	— —
Id. Veneta	»	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	165 — »	— —
Id. Fantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	407 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	608 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	368 — »	— —
... Ferr. Merid. cont.		360 50 ex	— —
Id. » Italiane	»	363 25 a	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. .	99 90 »	— —
...zera	» . . .	99 90 »	— —
...dra	» . . .	25 14 »	— —
...mania	» . . .	122 97 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 2 ore 3. — Chiusura della Borsa:

...Fr. amm. —,—	Rendita Spagn. 91.55
Id. id. 3 0[0 . 99,80	Banca Ottom. 612.00
Rend. Italiana 105.—	Argento . . . . 102.—
...su Londra 25.16 1[2	Cred. Foudiar. 727,00
Consol. Inglese 89 1[4	Azioni Suez . . —
...r. Lombar. 33.—	Lotti Turchi . 135,25
...o su Italia 1[16	Meridionali . . —.—
Rendita turca 91.27	Rendita Russa 81.40
...il Parigi 15.5	Rend. Portogh. 70,35
...sine . . . 489.50	Banca Francia. —.—
...nta Egiz. 107,85	B. Comm. Ital. —.—
...Ungher. 97.25	R. Serba 4 0[0 83.25

...denza ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 2 ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 ... — Id. 3 1[2 0[0 104,40 — Banca d'Italia 1316,00 — Banca Comm. 988.00 — Credito ...67,00 — Merid. 753,00 — Mediterr. 471.00 Navig. Gener. 519,00 — Raff. Zucc. 432.00.

Borsa di Roma.

Roma, 2 ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105.7 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,95 -[- — Banca d'Italia 1309,00 — Azioni Banco Roma 134,50 Meridionali 764,00 — Acqua Pia 1745,00 — ...1338,00 — Condotte d'acqua 454,00.

Borsa di Torino.

Torino, 2 ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese ... — Id. 3 1[2 0[0 104,30 — Medit. 472.00 Merid. 765,00 — Banca d'Italia 1317.00 — Banca Commerc. 983,00 — Credito Ital. 660.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Milano, 2. — Nel mercato d'oggi si ebbe ...n ribasso di L. 1 al quintale a peso vivo e di L. 2 a peso morto nelle vacche di seconda qualità. Invariato il resto.

Facendo un confronto col mercato di lunedì della scorsa settimana, risulta che oggi si ebbero 1 bue, 40 vacche e 5 tori in più.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 2 ottobre 1905.

Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
248	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
		2.ª	» 74,—	1,42 » 1.44
		3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
460	vacche	1.ª	» 74,—	1.42 » 1,45
		2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
		3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
100	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,30
		2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
		3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
		2.ª	» —,—	-,— » -,—
		3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	-,— » -,—
		2.ª	» —,—	-,— » -,—
		3.ª	» —,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.— a L. -.— a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 2. — Sulla nostra piazza quotasi: Tacchini vivi al kg. 1.50 a 1.60, morti -.— — novelli piccoli 3.— a 3.50 cadauno. Tacchine giovani vive 4.— a 5,—, id. morte a -.— al kg., vecchie 3.25 a 4.— cadaune. Oche vive 3.— a 4.50 cadauna, morte -.— a ... al kg.

Anitre grosse 1.60 a 2.00, mezzane 1.30 a 1.50 ...na.

Faraone grosse 1.60 a 2.—, mezzane novelle a 1.50.

Capponi grossi 2.30 a 2.90, id. mezzani novelli a -.10, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.35 a 1.60, mezzani 1.15 a 1.—, piccoli 0.85 a -.95, novelli brianz. -.— a ... cadauno.

Galline grosse 1.80 a 2.00, id mezzane 1,60 a 1.— cadauna.

Polleria morta — a — al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 2. — Sulla nostra piazza quotasi: Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 1.12 a 1.14 id. 1ª qualità 1.06 a 1.08, id. 2ª 0.95 a ... la dozzina.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Acqui. — Uvaggio da L. 1,80 a 2,50 — moscato da 2,50 a 2,75 al mg.

Alessandria. — Uvaggio da L. 2,15 a 2,55 al mg.

Bari. — Uve bianche da L. 9 a 12 — nere da 10 a 19 — mosti correnti da L. 13 a 16 — fini da 20 a 25 al quintale.

Bologna. — Prezzi delle uve fuori dazio: Uve bianche nostrane di colle da L. 22 a 25 — nere nostrane di colle da 19 a 22.

Brescia. — Uve Torrepasseri da L. 22,50 a 24.25 — meridionali fine da 19 a 20.

Canelli. — Moscato da L. 2,80 a 2,35 — uvaggio da 2,30 a 2.

Carrù. — Dolcetti da L. 1,90 a 2,30 al mir.

Casteggio. — Uva nera di collina da L. 2.05 a 2.37 — uva nera di pianura —,— uva bianca da 1,60 a 1,80 al miriag.

Ceva. — Dolcetti da L. 1,80 a 2,20 al miriag.

Fossano. — Dolcetti da L. 1,90 a 2,20 al mir.

Genova. — Cominciano ad arrivare partitelle di vini nuovi; per mosti filtrati da Pachino e Gallipoli si domandano da L. 20 a 24 per il Pachino e da 20 a 32 per il Gallipoli all'ettolitro. Per i vecchi, vendite di dettaglio. Scoglietti da L. 22 a 23, Riposto da 15 a 16. Gallipoli da 15 a 17. Barletta da 17 a 20, Santa Maura (estero) da 14 a 15 all'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Mondovì. — Dolcetti da L. 2,10 a 2,20 al mir.

Montichiari. — Nostrane di Lonato da L. 16 a 18 — uva di collina da 15 a 17 — americana L. 10 al quintale.

Nave. — Nostrana di pianura da L. 13 a 15 — di collina da 17 a 26 — americana da 9 a 10 al quintale.

Nizza Monferrato. — Moscato da L. 2 a 2,55 — uvaggio da 2,10 a 2,50 al miriag.

Parma. — Uva rossa fina da L. 20 a 22 — mercantile da 17 a 19 — bianca fina da 19 a 21 — mercantile da 16 a 18 al quintale.

Roma. — Vino romano sul posto all'ettolitro da L. 22 a 23 — di Frascati, Grottaferrata, Marino, prima qualità da 26 a 32, seconda qualità da 23 a 25 — di Monte Porzio Catone da 21 a 26 — di Genzano e Civita Lavinia da 23 a 26 — di Velletri da 18 a 21 — di Zagarolo e Palestrina da 14 a 17 — di Anzio e Nettuno da 20 a 23 — di Monterotondo da 21 a 25 — di Olevano Romano da 17 a 23 — di Viterbo da 12 a 15 — di Albano da 21 a 24.

San Damiano d'Asti. — Uvaggio da L. 1,55 a 2,10 al mg.

Torino. — Uvaggio da L. 2,85 a 3,20 al mg.

Vicenza. — Quest'anno il raccolto sarà deficente e non di qualità ottima. La colpa è delle inondazioni, che funestarono in maggio molte delle nostre campagne, e dei tempi incostanti: molte plaghe furono anche devastate dalla grandine. Il tempo piovoso pregiudica in questi dì la maturazione.

La vendemmia sta per incominciare. Si ha una scorta rilevante di vini vecchi: per cui i prezzi delle uve non sono elevati: sono quelli di un raccolto abbondante per quantità ma deficente per qualità.

Villanova d'Asti. — Uvaggio da L. 1,75 a 1,90 al mg.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — La depurazione di un fusto nuovo da vino a mezzo della liscivia bollente di cenere, dà buoni risultati? Come si prepara la liscivia.

Risposta al sig. O. T. — La depurazione perfetta ed economica dei fusti può ottenersi col carbonato di soda, colla calce viva e con la liscivia bollente di cenere.

Quest'ultima, che contiene carbonato di potassa avente pure reazione alcalina, si prepara mettendo da 10 a 20 chilog. di cenere per ogni 100 litri d'acqua e facendo poi il tutto bollire per pochi minuti.

Nel recipiente vinario si versa solo l'acqua che trovasi al di sopra del deposito di cenere.

Domanda. — Si potrebbe dare al vermouth un profumo delicato ed un sapore alquanto dolce?

Risposta al sig. V. C. — Si può preparare del vermouth così detto « alla vaniglia » nel seguente modo: si prendono 96 litri di vermouth comune, 1[2 litro di spirito di vaniglia, chil. 7 di zucchero e 1[3 litro di alcool. Lo spirito di vaniglia si prepara ponendo in fusione gr. 100 di vaniglia finissima in baccnette tagliata in piccoli pezzetti in un litro di alcool raffinato a 96°.

Domanda. — Ho dei maiali magroni da ingrassare e si riscaldano. Sospetto che non siano ben sanati. Inoltre sono pieni di insetti.

Cosa debbo fare per quetarli e distruggere gli insetti da cui sono attaccati?

Risposta al sig. A. C. — Somministri ai maiali nel mangime liquido centigrammi 20 per capo di bromuro di potassio per alcuni giorni. contro gli insetti faccia uso della pomata di naftalina e vaselina nella proporzione 1-10.

Domanda. — Come si fa a togliere al vino il sapore di grappa?

Da che dipende, non essendosi adoperato botte che prima servì a contenere grappa?

Risposta al sig. D. N. L'odore della grappa dipende dall'alcoolizzazione fatta con alcool di vinaccia non ben rettificato.

Si rimedia versando in una botte di ettolitri 6, chilogrammi 5 di carbone di eucalipto grossolanameute frantumato, rimescolando due volte al giorno, con l'intervallo di dodici ore. Al terzo giorno si omette di rimescolare il vino la sera, e al quarto giorno si filtra con un filtro a tela.

Attilio Merico.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 settembre.

Mariani Rosa 65, cuc., corso Garibaldi 103.
Lattuada Pasquale 85, stracc., v. Signora 10.
Pozzi Daniele 46, carp., Niguarda.
Pilotti Pasquale 3, Lesmo.
Mulattieri Giovanni 39, imp., v. Palestrina 44.
Pavesi Luigi, 30, vetr., v. Lombardini 12.
Mazza Stefano 28, sal., viale Venezia 8.
Bonfanti Giulia, 63, bad., v. V. Colonna 11.
Francioli Gina 23, cas., v. Ciovasso 11,
Bonacina Teresa 17, sarta, Strada Pavullo 24.
Ferruzzi Antonio 21, mil., Sciavarna.
Perini Erminia 1, v. Bramante 24.
Santagostino Angelo 52, fatt., c. Vercelli 112.
Leva Pietro 1, v. Stendhal 8.
Rampoldi Antonio 63, sal., v. Ripamonti 15.
Bianchi Giovanni 64, ag., v. C. da Sesto 7.
Jona Enrichetta 69, cas., v. Broggi 13.
Nava Angelo 57, med., v. Ponte Vetero 30.
Bertari Giuseppe m. 7, Riparto Paullese 33.
Chiaratti Maria 65, cas., v. Ponte Seveso 3.
Mauri Alessandro 55, imp., v. P. Castaldi 10.
Giubelli Ambrogio m. 6, via Chiaravalle 7.

Totale 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 47.

Morti in Milano il 24 settembre.

Barozzi Angelo 80 cenc., via Signora 10.
Sala Enrico 53 facchico, corso Como 9.
Parapini Rosa 70 casal., via F. Casati 26.
Rigamonti Bassano 73 giorn., Niguarda.
Calegari Ant. 64 cocchiere, via Stendhal 1.
Panzeri Franc. 43 forn. v. S. P. in Gessate 8.
Cristacchi Nicola 38 piazz., via Pesce 5.
Dogini Rosa 75 casal., viale Romana 43.
Rota Enrica m. 2, Brefotrofio.
Valtolina Maria 65 servente, rip. Monluè 16.
Tominelli Angela 43, via Cagnola 11.
Pagani Egidio m. 8, via Maroncelli 7.
Dellachà Aless., m. 1, via M. d'Oggiono 2.
Mazzoletti Giuseppe m. 5. viale Romana 39.
Guglielmetti Cat. 70 casal., via R. Sanzio 1.
Righi Angela m. 5, via Stelvio 43.
Gini Pierina 21 orditrice, via Giusti 39.
Ferrari Davide 48 salumiere, v. G. Ferrari 10.
Cremonesi Anacleto g. 5, Rip. Gambaloita 59.
Alini Luigia 62 casal. via Canonica 72.
Necchi Agnese 1, via P. Paoli 2.
Mantovani Regina 57 casal., via Canonica 67.

Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINQUANTENNE sano, onesto, volonteroso, cerca occupazione in qualità di fattorino studio, custode. Ottime referenze, caldissime raccomandazioni. — Posta: Inilognam. 31393

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FORNACE. Assistente praticissimo referenze prim'ordine, cauzione, cerca migliorare. Offerte serie Di Boari Colombo. Portinaio via Passarella 2. 31574

GIOVANE ventiquattenne, diplomato in tessitura con 8 anni di pratica commerciale cerca posto in qualche tessitura di cotone. Dispone anche cauzione. Scrivere A. B. 15 fermo posta, Varese. 313.3

GIOVANE ventisettenne, pratico commercio desidera per fine anno migliorare posizione, viaggiando per Casa seria, qualsiasi articolo. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 84 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31692

MECCANICO aggiustatore, montatore, diplomato scuola meccanica cerca occupazione buona Casa. Serie referenze, certificati. Odero posta Milano. 31929

PORTINERIA cercasi da onesti coniugi senza figli. - Informazioni Calzoleria via Kramer 20. 31855

SIGNORINA tipografo parlante scrivente tedesco, francese, inglese, cognizioni italiano cerca posto litografia o ufficio commercio librario. Ottime referenze. L. Muller Berg, Abernzull St. Gall, Svizzera. 31835

VENTOTTENNE guardarobiera e cameriera finita cerca collocarsi presso casa signorile. Ottime referenze. - Scrivere 82 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31690

VOLONTEROSO licenza tecnica, praticissimo francese, cerco occuparmi fattorino, aiuto magazziniere, ecc. Miti pretese, referenze ottime. Sylla, via Melzo 3. 31857

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE ragioniere età seria, ottime referenze, praticissimo aziende industriali, commerciali, capace, occorrendo, riordinare, dirigere, desidera cambiare attuale posto. Scrivere cassetta 73 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31951

ABILI piazzisti viaggiatori cerco per macchina scrivere nuovissima, stipendio, provvigione. Benpost, posta Milano. 31456

BILIARDIERI lavoranti in mobili e tornitore in legno occorrono Ditta Luraschi, corso Buenos Ayres 65. 31752

CERCANSI brave ragazze sarte. Giuditta Birgatti, via Gesù 4. 31911

CERCANSI giovanetti fattorini ed apprendisti dai 15 ai16 anni. Saranno preferiti quelli con discreta calligrafia. Rivolgersi Castelfidardo 7. 31264

CERCANSI sarte abili lavoro per signora genere tailleur. Rossi, Monte Napoleone 26. 31634

CERCASI da importante ditta abile operaio confetturiere per bacilla a movimento meccanico. Inutile scrivere senza serie referenze. Sacar 16 posta Milano. 31610

CERCASI brava donna servizio mattina. Presentarsi Guala, corso Garibaldi 125. 31698

CERCASI brava stiratrice e piccinina subito. Rivolgersi via Alberto da Giussano, 3. 31957

CERCASI esattore con cauzione, stipendio da convenirsi Alvisi, Pattari 6. 31891

CERCASI garzone fattorino, miti pretese Via Durini 27. 31754

CERCASI per studio macchine apprendista con bella calligrafia. Riccardo posta Milano. 31937

CERCASI portinaio senza prole. Scrivere dettagliatamente professione, indirizzo. Fermo posta Milano. Lorenzini. 31863

CERCASI ricamatrice a macchina. Dina Pirola, via Laghetto 2. 31744

CERCASI subito giovane già iniziato in lavori di contabilità. - Dirigere offerte a cassetta 67 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31913

CERCO ragazze 13-14 anni lavoro facile. Via Vincenzo Monti 54. 31889

CERCO tintore capace insegnarmi alcune tinte stoffe cotone. - Scrivere Mario fermo posta Milano. 31887

CERERIA avviatissima cerca viaggiatore esperto. Indirizzare offerte particolareggiate, età, referenze, pretese C 33 posta Milano. 31738

CHIMICO - tintore, tedesco, studi eccellenti, buonissima pratica in cotone, tessuto, filati e fiocchi, cerca posto come capo tintoria Scrivere cassetta 78 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31656

CUOCO giovane abile, ottime referenze cercasi subito famiglia residente Milano. Rivolgersi avvocato Tanzi. S. Pietro Orto 18. 31740

CUOCA tedesca cercasi da marito e moglie anche per altre faccende di casa. — Buono stipendio. Referenze. Scrivere cassetta 53 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31833

DOMESTICA non troppo giovane cercasi da famiglia di 3 persone, senza bambini. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31052

F.lli ZEDA cercano abile montatore di apparecchi elettrici specialmente telefonici. Offerte allo studio vicolo Facchini 2 31712

INSERVIENTE cercasi pel Giornale Terapia odierna. — Dottor Garbarino, Monte Napoleone 15. 31662

MACCHINOGRAFA provetta, bella presenza, intelligente, francese, spagnuolo, occuperebbesi. Certificati. « Celia » Corso Loreto 7. 31979

SARTO cerca donna ben introdotta confezione giacche signora, lavori a macchina ed a mano. — Oldani, Paolo Sarpi, 48, piano 3.° 31674

TAGLIATORE sarto uomo, signora, militari, ottime referenze taglio moderno cerca subito occupazione Milano o fuori. Miti pretese. Scrivere cassetta 65 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31905

TERREI contabilità serale, settimanale, farei ripetizioni scuole, miti pretese. — Luigi 1000 posta. 31881

VENTISEIENNE, licenza liceale, attivo, moralità ottima, finora occupato azienda paterna bancaria, offre opera sua coscienziosa, seria Ditta qualsiasi ramo, disposto anche occorrendo breve tirocinio gratuito. Scrivere cassetta 51 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31871

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione, prezzi modicissimi, posizione centrale. — Dirigersi Parrucchiere S. Clemente 14. 31718

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA 4 ottobre iniziasi corso teorico, Tassa L. 3. Cosmopolitan School, Pellico 6. 31969

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

SVIZZERA. Commerciante stabilito da molti anni nella Svizzera francese, cerca rappresentare casa primaria in prodotti alimentari e vini. Scrivere R. 26 D. Haasenstein e Vogler, Vevey (Svizzera). 31779

RAPPRESENTANTI rivenditori articolo novità cerco ovunque. — Scrivere « Sucasso » posta Como. 31491

PRIMARIA Casa articoli tecnici lubrificanti cerca rappresentanti pratici articolo introdotti stabilimenti industriali alta Italia. Lubricating posta Genova. 31787

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente caffè-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

CERCANSI 3 oppure 4 camere libere preferibilmente quartiere Vittoria. Scrivere casella 380, Milano. 31584

FORZA acqua quindici cavalli circa con trecento mq. locali uso lavorerio cinque locali abitazione affittasi per un ventennio presso stazione ferrovia Besozzo (Mediterraneo) Cocquio (Nord). Rivolgersi Galli Virgilio. Cocquio Santandrea. 31609

TERRENO fabbricabile in Dergano mq. 4700 fronte sulla strada tramviaria Affori ml, 90 vendesi Lire 9 mq. Scrivere Z. Z. posta Milano. 30554

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BINARIO cedesi usato, perfetto stato, con impianto completo scambi, carrelli, piattaforme. — Scrivere cassetta 63 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31901

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giuseppe, Ferramenta, Bergamo. 30648

CAUSA trasloco vendo motore a gas forza un cavallo in buon stato, rivolgersi via Passione N. 8. 31224

FURGONCINO triciclo d'occasione cercasi. Ricami a macchina. Via Pergolesi, Milano. 31153

VENDESI carro con molle e scelpa seminuovo. Via Quadronno 2. 31750

VENDESI occasione faro fanale e gazometro automobile e 3 fonografi. Colombo piazza Sempione N. 8. 31963

VENDESI mobilio oggetti da caffettieri, cucina, bigliardo. Rivolgersi Arneri, Sant'Antonio 19. 31706

VENDESI torchio Meschini con base di granito. Corso S. Celso 48. 31748

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA azienda impianti elettrici, avviato negozio vendita accessori, posizione centralissima, cedonsi buone condizioni motivi salute. Scrivere cassetta 264 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30866

CALZOLERIA avviatissima vicino stazione centrale venderebbesi causa malattia. Scrivere cassetta 86 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31700

CERCASI rivendita pane, pasta, generi alimentari, città paesi, proposte signor B. Milano. 31658

CERCASI socio poco capitale nuovissime industrie facile smercio, guadagno lucroso. Scrivere via Venezia 46-6, Genova 31732

CERCASI socio o capitalista 2000 esposizione 1906. Abbondanti garanzie. - Scrivere Ea 94 posta Como. 31919

CERCO socio azienda verniciatura ed affini. Nettuno 14 posta. 31959

PER cessazione commercio cederebbesi subito ben avviato commercio vini ingrosso. — Estesa clientela svizzera. Rilievo limitato, cantine eccellenti. Per trattative rivolgersi Zürcher e C. Chiasso. 31781

POSTERIA abitazione poco affitto cederebbesi occasione, rivolgersi Bianchi, viale Romana 29. 31660

SOCIETÀ Medica, alla Clinica Italiana per la cura della Sciatica ed artrite coi Gabinetti Fisicoterapici (Milano, San Pellegrino) e col giornale proprio La Terapia odierna, aggiungendosi succursale Genova cercasi Medico condirettore socio. Scrivere Direttore Dottor Garbarino, Monte Napoleone 15. 31672

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMELIA 125 per distinguere Speranzosa che non mancherà pronta risposta. 31877

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

ANCORCHÈ massacrati, Chentorfina guarisce denti, gengive rapidamente. Prezzo Lire due. Saggio gratis. Giacomo Maffei, via Lecco 3, Milano. 31977

CERCASI da Ditta commerciale disponendo vasti locali, deposito carta, cancelleria, articoli vari. Fausto, posta Milano. 31927

ESPOSIZIONE Milano, riproduzione medaglie, medaglioni per espositori. Deheon, traslocato 7 Piazza C. Beccaria, Milano. Preventivi, cataloghi gratis. 31921

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

ESPOSITORI. Affitto d'appartamenti mobiliati in diversi rioni e col p. v. novembre apertura della Maison Meublée Basaglia in posizione centralissima. Basaglia, 20 viale Vittoria, Milano. Telefono 86-23. 31196

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31124

HUMBER, Biciclette, motociclette, I. Wollmann, Padova, rappresentante pel Veneto eccetto Verona. Chiedere cataloghi. 30609

OTTIMO trattamento istruzione superiore trovano giovani presso Collegio Castiglione-Stiviere. 30726

RISPARMIO incredibile si ottiene rivolgendosi per acquisto mobilio ogni genere. Viale Magenta 78. 31500

UTILISSIMA penna stilografica vera americana, inviare L. 1.60 Ditta Felcini, San Calimero 3, Milano. 31925

COMUNE DI MONZA

Da oggi a tutto il 21 Ottobre prossimo venturo, è aperto il concorso ad un posto di **Ingegnere di Sezione** presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il posto è retribuito coll'annuo stipendio di L. 2.500 nette da ritenuta per tassa di R. M. ed aumentabile di un decimo ogni quinquennio di effettivo servizio e per due volte. Vi è pure annesso diritto a pensione in base a speciale regolamento.

Il concorso e la nomina sono regolati dalle norme generali vigenti per gli Uffici e per gli Impiegati Comunali, e dalle particolari disposizioni del regolamento organico e disciplinare per l'Ufficio Tecnico Comunale, ostensibili presso la Segreteria del Comune, la quale invierà copia dell'avviso di concorso, a quanti ne faranno richiesta.

Il Sindaco Cav. **Rodolfo Paleari.**
Dott. **F. Bosi,** *Segretario Gener.*

Appendice del SECOLO 3 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 72

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I due maschietti gli si fecero incontro, per dargli un bacio, prima che partisse.

Sabina attendeva.

Ma egli non si rivolse, varcando la soglia della sua camera.

Era la prima volta che se ne andava così, senza darle un bacio lungo, in cui sapeva trasfondere tutto il suo dispiacere per essere costretto a lasciarla.

Poi, tornando ad assidersi nella sua poltrona, vicino al fuoco, di fronte al tavolino che sopportava il grande vaso d'argento, la giovane donna chiese a se stessa:

— Ma che diavolo può avere?

E rimase così pensierosa, cullando quasi inconsapevolmente la figlia, che si copriva colle trine della sua vestaglia.

I suoi capelli d'oro cupo, stretti in una grossa treccia, le fluivano giù dalla spalla, insinuandosi in una piega del suo abito da mattina.

Il collo di neve sorgeva, grazioso e snello, da una nube di pizzi, che ricadevano in una spuma vaporosa lungo tutto il davanti della vestaglia.

Le braccia, che trattenevano la bimba, uscivano nude fin oltre il gomito dall'ampia manica svolazzante.

Era veramente bella Sabina di Rovaumont, la moglie di Alessandro Hurrayre.

La bambina continuava a piagnucolare, non più contenta ora dei pizzi delle maniche, e tentando di aggrapparsi a quelli del corsetto.

La madre chinò il capo fin quasi a sfiorare il bel visetto roseo, in cui splendevano i grandi occhioni vellutati.

Ed anche lei — al pari di suo marito — mormorava, mentre colle labbra ne accarezzava le palpebre:

— Oh!... chiudili, amor mio .. chiudili questi occhi cari!

La signora Hurrayre si alzò, e stese una mano verso il caminetto, in atto di premere il bottone d'un campanello elettrico.

I fanciulli, avendo veduto quel gesto, corsero presso di lei.

— Diggià, mamma?... Diggià?... Non ci mandar via, ancora!...

— È ora che andiate, bambini miei...

— Oh, no... ancora un pochino... un po' più tardi...

— Andiamo... state buoni... un bacio alla mamma, e ubbidite alla miss.

Se li attrasse vicini, tutti e due insieme.

E così, si può dire, avvinse in uno stesso amplesso, tutte e tre le sue creature.

E fu col medesimo sguardo d'amore che contemplò i figli e la figlia

Certamente la signora Hurrayre è una madre affettuosa e devota.

Come mai può essere anche la moglie che sa mentire, la sposa che può ingannare?

Il sangue degli avi — quello sopra tutto della vecchia ed ancor bella contessa di Saint-Hermaut, la follia di galanteria dei secoli scorsi, potevano dunque signoreggiare a quel modo la nipote, facendola come erede del nome, erede anche dei vizi?

O forse non è essa nulla più di una creatura, simile a tante altre, prive di forza morale, incapaci di padroneggiare l'istinto, più o meno perverse nella raffinatezza della menzogna?

I figlioli erano usciti dalla vasta camera Luigi XVI.

La madre passò invece nell'ampio stanzino di toletta, arredato secondo tutte le più moderne comodità.

Quanto ad Alessandro Hurrayre, egli in quel momento usciva dallo spogliatoio dove era entrato non visto da alcuno, passando da una porta che immetteva in un corridoio comunicante direttamente col suo studio.

A quell'ora nessun domestico si aggirava ancora in quelle parti dell'appartamento.

Pallido, tremante, pauroso d'esser sorpreso, trattenendo il respiro, sostando per tendere l'orecchio al menomo rumore, incerto di poter giungere allo scopo prefissosi, aveva nondimeno potuto ristabilire, a mezzo del *filo tenuto* la comunicazione fra l'apparecchio telefonico di cui sua moglie usava in camera sua, e quello che si trovava nello studio di lui.

Per il suo cameriere, e necessariamente per tutti gli altri, tranne forse per il portiere che non l'aveva veduto passare, ma che evidentemente non se ne sarebbe dato pensiero, egli era uscito di casa secondo il suo solito.

Da qualche giorno, s'era messo a fare a piedi il percorso da casa sua all'ufficio, la mattina.

Perciò non v'era nemmeno la carrozza ad attenderlo abbasso, e non aveva avuta la pena di avvisare che si tratteneva in casa, o d'ordinare che staccassero.

Aveva per altro detto al cameriere:

— Ho dei documenti molto importanti in camera mia; perciò porto la chiave con me. Risparmiatevi di cercare d'entrarvi.

— Sta bene, signore.

Ora si trovava nel proprio studio, rinchiuso dentro a doppia mandata.

Voleva passare la mattinata intera ad ascoltare.

Non ebbe da attender molto.

Sua moglie, la quale doveva certamente essere subito passata dallo stanzino di toletta allo spogliatoio, chiedeva dell'ufficio telefonico.

Il numero da lei dettato era quello del duca di Morcef.

Egli ebbe l'intuizione che l'istante fatale era finalmente venuto.

La sentì sonare.

— Pronto!... pronto!...

— Jack?

Il nome era pronunciato all'inglese:

— Djeck?

— Sì... Siete voi, *my beloved?*

— Son io.

Entrambi conversavano in ingelse.

Stavolta Alessandro Hurrayre non poteva più dubitare.

Ora riconosceva perfettamente le *loro* due voci.

Esse giungevano a lui con quella nitidezza che è possibile ottenere anche al telefono, quando non intervengano incroci sulla linea, o non si sentano squillare suonerie importune, da stancare la pazienza d'un santo, interrompendo la comunicazione, o lasciandola trasmettere soltanto in modo saltuario e confuso.

Ma a quelle ore mattutine gli ingombri sulle linee sono meno frequenti.

Essi potevano dunque discorrere liberamente.

Egli continuò, parlando sempre inglese:

— Siete sola costì?

— Sì, son sola, caro mio.

Quella parola: caro mio — *darling*, in inglese — era proprio quella che sua moglie usava sempre anche per lui.

Dalla fronte d'Alessandro stillava un sudor freddo, che cadeva in grossi gocciolini sul pavimento.

E tratto tratto si sentiva presso a svenire, come una donnicciuola.

La voce di Sabina continuava:

— Se non fossi sola non vi telefonerei... Sono molto inquieta...

— Di che?

— M'avete parlato del colloquio che avete avuto con *lui* nei boschi di Pargnies... Ebbene... il vostro giuramento non è bastato a convincerlo.

— Oh!... diamine!...

— Ve lo assicuro... È necessario che non ci facciamo più vedere al solito posto.

— E va bene... lo cambieremo... Vi verrò a far visita quest'oggi...

(Continua)

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA F**[ABB]**RICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenz*[e] [n]*on cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani,

ACQUA
CHININA-MIGONE
PER
CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE

VENDITA ANNUA 5.500.000 BOTTIGLIE

LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE ED I MIGLIORI CERTIFICATI

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

IMPOTENZA E STERIL[ITÀ]
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI** ... **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancar...

Società Idroelettrica di Cerro al L[ambro]
MILANO
ANONIMA PER AZIONI
Capitale L. 617.500.

In seguito alle dimissioni date dal Consiglio d'Amministrazione, i soci di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 16 ... Ottobre alle ore 13 (tredici) nella sala del Collegio Ragionieri, via Dante 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
1.° *Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea.*
2.° *Comunicazioni dei Sindaci.*
3.° *Nomina degli Amministratori e dei Si*[ndaci]...

Qualora non si raggiungesse in questa prima convocazione il numero legale, la seconda convocazione è fin d'ora fissata pel giorno 23 ottobre alla stessa ora nel medesimo locale.

Per intervenire all'assemblea *è indispensabile* presentare all'ingresso della sala la ricevuta del versamento dei decimi tanto per le azioni proprie, quanto per quelle eventualmente rappresentate.

Milano, li 25 settembre 1905.

I SINDACI:
Rag. **Antonio Manfredi** — Avv. Com... **Scolari** — Ing. **Vittorio Verga.**

NON USATE PIU' POMAT[E]
nè ungenti, perchè sono vecchie formule ... più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di ... getali indiani, senza grasso ne ... invenzione americana del ... *Edoardo França. Con un solo* ... *ne* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle ... rughe precoci della ... chiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, ... riti, tigna, ... sudori ai piedi ... ciore alle ... lattie segrete, ... lattie uterine ... lunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba,
Piazza Duomo.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo ... **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Ne**[grí] **& C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

CEROTTI WASMU[TH]

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli.
Vendita presso i principali farmacisti e drogh[ieri]

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876. 2040

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA
13, Kohlenberg

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MATERASSI di **CRINE ANIMALE**, sterilizzato, elastico; garantito da qualsiasi miscela, morbido come la lana ma molto più elastico, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al prezzo eccezionale di
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

ANTHON E FIGLI
FLENSBURGO - Germania.
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
IMPIANTI COMPLETI DI SEGHERIE, ECC.
SPECIALITÀ di MACCHINE
per la fabbricazione dei fusti per fare la lana di legno, ecc.
Progetti e preventivi a richiesta.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
Firenze - Napoli
Torino - Genova - Roma
Venezia

Col 29 settembre 1905 il Negozio Krupp di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 4, trasloca nel Palazzo Thonet, Piazza Duomo, 25, angolo Portici Settentrionali e via U. Foscolo.

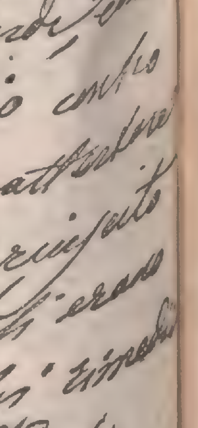
LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL
GIANDUJA
Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TALMONE
spedisce **a tutti**, contro semplice cartolina-vaglia di **cent 30**, uno **SPLENDIDO ATLANTE** di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in **Torino**, 23, via Lagrange, negozio Talmone - **Milano**, corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

L'ACQUA DI CEDRO ...



è l'unica per combattere ... malattie ... re e l'inappetenza ... Il Cedro ... e ottimo per i convalescenti ... anemici ... l'inappetenza ... L'A... duo ... cattiva ... stione. Con L. ... dite alla Ditta P. C... LI - Salò ... no. Via ... berghi ... riceverà ... franche ... ... chi storcono ...

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE
influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica
LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per ...
...

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sistematico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio mi è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedi
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1905. Conto corrente colla posta.) Mercoledì 4 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14168

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 5.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 4 ottobre

I nuovi orientamenti politici

La sconfitta della Russia in Manciuria ha creato di punto in bianco delle situazioni politiche nuove che si andranno sviluppando e concretando nell'avvenire prossimo. Il primo effetto è stata la rinnovata alleanza, su basi più vaste della preesistente, fra l'Inghilterra e il Giappone.

Se il Giappone fosse stato battuto, è certo che tale alleanza non sarebbe stata rinnovata e forse tutte le nazioni d'Europa sarebbero oggi intente ad ipotecare ciascuna per sè una parte della ricca eredità asiatica. Le vittorie di Togo e di Oyama hanno risparmiato all'Europa questa briga e di occupazioni cinesi non si parlerà più per un pezzo.

Nel medesimo tempo le vittorie giapponesi hanno avuto il risultato di far sentire più vivamente la necessità di nuovi raggruppamenti europei ed anche continentali.

Per esempio, dell'alleanza fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, non si parlava quasi mai dai giornali serii. Era un sogno di illusi e di visionari.

Tutt'al più tre o quattro anni or sono, i giornali riportavano con mal dissimulata meraviglia, alcune pagine di un libro di William Stead un idealista di cui non si poteva negare l'ingegno, ma a cui si negava e forse si nega ancora la serietà, nel quale libro si propugnava la necessità di quest'alleanza fra la madre e la figlia, per formare la più potente federazione politica commerciale ed industriale del mondo.

William Stead nella sua opera *The americanisation of the world*, faceva notare che le due nazioni non hanno nulla da guadagnare perpetuando lo scisma dovuto alla stupidità di Giorgio III e dei suoi consiglieri.

Un eminente storico inglese, l'autore della *Storia del razionalismo*, W. Lecky, prima dello Stead aveva già fatto notare che malgrado le profonde diversità delle costituzioni politiche inglese ed americana esiste una più grande comunanza di pensiero e di sentimento fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, che non fra l'Inghilterra e tutti gli altri paesi europei. Le due nazioni hanno la stessa lingua, la stessa razza dominante, quasi la stessa storia, una letteratura comune ed un tipo morale sostanzialmente identico. Con tutto questo W. Lecky non credeva probabile una vera e propria alleanza politica fra i due popoli; possibile soltanto un'alleanza occasionale sopra una data questione.

Ed ora, ecco che un americano autentico, un miliardario, Andrew Carnegie, fa sua l'idea di William Stead e di Lecky, ma la estende maggiormente fino a propugnare l'alleanza politica fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia.

L'articolo da lui pubblicato a proposito sull'*Echo de Paris* è caratteristico, ed ha tutte le qualità suggestive de le idee lungamente meditate ed esposte nella forma più vibrata e nel momento più opportuno.

Prendendo le mosse dall'accordo felicemente conchiuso fra l'Inghilterra e la Francia, Andrew Carnegie nota che questo è un avvenimento ancora più considerevole dell'elevazione del Giappone al grado di grande potenza.

« Quando l'accordo completo delle due nemiche secolari fu annunciato nel mondo, tutti gli esseri ragionevoli lo accolsero con gioia. Gli Stati Uniti, figli dell'Inghilterra e figliocci della Francia, sono avvinti con stretti legami a questi due paesi... Ora il popolo americano è convinto che i legami del sangue sussistono attraverso il tempo e lo spazio, e che i suoi principii di libertà civile e religiosa sono comuni coll'Inghilterra. Bisogna dichiarare altamente che tutti i partiti agli Stati Uniti e in Inghilterra debbono restringere sempre più i legami naturali che riuniscono le due famiglie della medesima razza e lingua agli [illegible] della stessa Francia.

Ecco così costituita una triplice ben decisa a mantenere per il mondo una pace duratura. Questa trinità è composta di due repubbliche senza corona e di una repubblica coronata. Verrà giorno in cui negli affari mondiali sorgeranno dei casi in cui l'azione concentrata di tre popoli fratelli potrà e dovrà esercitare un'influenza decisiva.

Io vedo la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'accordo per stabilire la pace universale e la civiltà sulla terra, e non mi sembra che ciò sia una chimera ».

Ecco come ha scritto Carnegie; ed è bello constatare che i miliardi non gli hanno guastato nè il cuore nè l'intelletto.

La triplice da lui vagheggiata si farà o non si farà, ma è un fatto che essa è già nata nelle libere intelligenze prima che nei protocolli dei diplomatici.

Ad ogni modo è un segno dei tempi e dimostra che noi camminiamo sopra una via nuova intraveduta da pochi nel passato e nel presente e che oggi si apre maestosa davanti agli occhi estatici di quanti hanno creduto e credono in un avvenire più lieto dell'umanità.

Il ministro Bianchi e i professori

L'on. Donati ha diretta al ministro dell'Istruzione una di quelle interrogazioni, che suonano rimprovero, perchè l'on. Bianchi si fece rappresentare al Congresso di Milano della Federazione degl'insegnanti medii. Questa Federazione invece secondo il concetto dell'interrogante dovrebbe essere messa al bando perchè « pone a base del proprio programma un determinato orientamento politico. »

Che una tale scomunica maggiore risponda al concetto di un deputato reazionario si comprende perfettamente. Non si comprenderebbe invece in un ministro, che nell'esercizio del suo delicato ufficio non deve avere preoccupazioni di parte.

Il Congresso di Milano era aperto a tutti gl'insegnanti, anche a quelli non aderenti alla federazione. Ora il ministro Bianchi ha operato bene a farsi rappresentare in questo Congresso per aver notizia diretta dei voti e delle aspirazioni degl'insegnanti.

Mentre si agita la questione della riforma della scuola e si riconosce che ad essa è connesso il miglioramento delle condizioni degl'insegnanti, poteva il ministro della P. I. disinteressarsi di una riunione alla quale interveniva tanta parte degl'insegnanti e che discuteva non solo dei propri interessi, ma anche dei problemi inerenti alla scuola?

L'on. Bianchi ha creduto di no e noi, non sospetti certo di tenerezza verso il ministro, riteniamo che abbia non solo avuto ragione, ma compiuto il suo dovere.

Di Bugnano ritira le dimissioni

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Ero nel vero riferendovi che nonostante le smentite ufficiose, una crisetta al ministero delle Poste e Telegrafi era aperta per le dimissioni del sottosegretario di Stato Di Bugnano.

L'on. Fortis ha ieri comunicato al Consiglio dei ministri una lettera direttagli in questo senso dall'on. Di Bugnano, ed il Consiglio ha dato incarico all'on. Fortis di fare le pratiche per indurre il sottosegretario a desistere dalle dimissioni. Dopo ciò il presidente gli ha subito telegrafato a Napoli, invitandolo a recarsi a Roma.

Infatti l'on. Di Bugnano è giunto stamane, e si è recato a Palazzo Braschi dove ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio, in seguito al quale l'on. Capece ha ritirato le sue dimissioni.

La stessa notizia viene confermata da un comunicato ufficioso della Stefani.

LE PIAGHE DELLA CALABRIA

(Corrispondenza particolare del *Secolo*).

Catanzaro, ottobre.

Il R. Commissariato nelle Calabrie — Il punto di vista economico sociale e giuridico della questione calabrese — Un po' di sincerità politica — Mancanza di viabilità — Un rimedio contro l'emigrazione? — Ricchezze latenti ed inoperose — Il problema dei demani.

È argomento oltre ogni dire difficile discorrere dei provvedimenti più opportuni per sollevare le condizioni economiche di queste terre infelici, ma pure bisogna iniziarne la discussione, ora che una grave sventura è valsa a ricordare al Governo e al Parlamento che vi è una regione che fa parte dell'Italia, e si chiama regione calabrese.

Tutti i giornali parlano della nomina di un R. Commissario per la Calabria, e qualcuno fa anche il nome di colui sul quale dovrebbe cadere la scelta; ma nessuno si è sinora presa la pena di spiegare se il R. Commissario dovrà essere un fedele esecutore delle misure escogitate dal governo, o un dittatore alla cui opera il governo si rimetterà pienamente.

E come potrebbero determinare i giornali la sfera di giurisdizione del R. Commissario, se non saprebbe farlo nemmeno lo stesso presidente del Consiglio? E ciò perchè è necessario conoscere i varii lati della questione calabrese, cosa non molto facile, malgrado tutto ciò che si è detto e scritto, poichè i più valorosi sociologhi del settentrione studiano il problema delle condizioni del mezzogiorno con intendimenti diremo così, artistici, e gli uomini politici e scrittori del mezzogiorno non sanno essere sinceramente obbiettivi, altrimenti avrebbero dovuto constatare che in gran parte lo stato d'inferiorità in cui viviamo, è conseguenza della nostra indole inerte.

Non vi è qui il luogo di ricordare le ormai viete questioni di nord e di sud, specialmente ora che il cuore del settentrione ha tanto fortunatamente palpitato per le nostre sventure; ma è da notarsi che si deve solo all'immane sciagura da cui fu colpita, se si è fatta la *scoperta della nuova terra*, dopo mezzo secolo dall'unificazione italiana!

La Calabria, si grida oggi da tutti, non ha strade! Eppure un distinto economista e giureconsulto, ex ministro, mi diceva che i mezzi di viabilità e di locomozione sorgono laddove l'incremento commerciale ne segna la necessità, e che noi volevamo capovolgere i termini economici, desiderando le strade quali mezzi di traffici futuri. Io gli obbiettai che in tal caso il Mezzogiorno, prima di aver provveduto alla rete stradale, non doveva incorporarsi al resto d'Italia, partecipando al suo non lieve debito pubblico senza alcun corrispettivo. Ma lasciamo da banda queste inutili recriminazioni, e veniamo alla questione importante. Io credo che lo Stato abbia il dovere d'intervenire con provvedimenti a favore di una regione già ammalata ed or colpita crudamente da un disastro; ma la sua funzione precipua dovrà essere quella di rinnovare lo stato di paralisi economico-sociale in cui giace, funzione che non richiede tanti sacrifici materiali, quanto *provvide ed energiche disposizioni legislative*.

E per chiarire meglio il mio concetto dirò che s'immagini essere ora la Calabria come la gamba semi-paralizzata di un organismo vivente. Se a questa gamba incoglie un'ulcerazione cancrenosa, la malattia diventa più grave e più difficile a curare per lo stato dell'arto. Un buon medico curerà l'ulcerazione locale, ma tenterà pure di sanare la paralisi, perchè riprendendo l'arto la sua primitiva energia, reagirà sulla malattia locale.

Si ripari dunque con provvedimenti eccezionali ai mali causati dal terremoto, ma non si trascuri più oltre di sanare seriamente la paralisi economico-sociale, da cui è colpita quella povera contrada!

E per cominciare a dar prova di sincerità politica, io dirò subito che la stasi della nostra civiltà deve imputarsi principalmente a noi medesimi. Noi aspettiamo sempre tutto dall'alto, ora attendendo sonnolenti, ora protestando minacciosi, ma senza far nulla di serio, di positivo, di concreto. Le nostre rappresentanze, per nulla preparate alla vita politica della nazione, se intelligenti si occupano di loro stessi, se ignoranti a far pompa del medaglino, e la loro funzione si riduce a votar sempre per il Governo, faccia bene o male, e ad ottenere piccoli favori, ch'è quanto dire tante ingiustizie, dai ministeri o dalle prefetture a beneficio dei più influenti elettori.

In tali condizioni è possibile risolvere il quesito?

Certamente no: bisogna studiare i bisogni regionali, i mezzi più opportuni per soddisfarli e additarli allo Stato perchè vi provveda.

Così per esempio la stampa meridionale deplora da parecchio tempo le miserrime condizioni in cui versa la Calabria per la spaventevole emigrazione che l'ha resa deserta.

La Calabria, è regione eminentemente agricola, ed ora i campi giacciono abbandonati ed inselvatichiscono: vi sono interi paesi popolati soltanto da donne e da fanciulli!

Nel *Secolo* del 21 settembre il chiarissimo Aristide Polastri pubblica una intervista con l'on. Fera, ch'è un valore e rappresenta una fondata speranza pel Mezzogiorno, ma in sostanza il contenuto dell'intervista, che raccoglie impressioni fedeli, non è che la riproduzione del triste quadro dell'emigrazione che io stesso ho fatto sul *Secolo* molti anni fa. E rilevo ciò non per vanità, ma per constatare che tanti anni di studi ufficiali, di consigli, di pareri, non valsero nemmeno ad iniziare la soluzione della crisi che così crudamente travaglia quest'estremo lembo d'Italia. E dire che a tanti mali il Governo ha creduto di provvedere con la pubblicazione di note consolari, frenanti il progredire dell'emigrazione. E c'è chi osa negare che il Governo non abbia vedute geniali!

Porre un freno all'emigrazione. Ecco il primo quesito. Conservatori latifondisti e ricchi proprietari vorrebbero leggi che impedissero ai contadini di emigrare per poterli sfruttare con pochi centesimi al giorno. Ma come potrebbe seriamente pensarsi ad una coercizione, ad una limitazione della propria libertà? E prescindendo da questo diritto naturale fondamentale, possiamo davvero noi oggi contestare all'emigrazione il merito di offrire, nella maggior parte dei casi, una vera e propria risorsa agli emigranti, e non un fallace miraggio?

Occorre intanto provvedere e presto. Per risolvere questo primo quesito bisogna aver di mira l'indole e la condizione dei nostri emigranti, il carattere specifico dell'emigrazione. Evidentemente l'emigrazione di operai, di faccendieri, di agenti e di spostati è relativamente di niuna importanza da noi, ed è piuttosto benefica che dannosa, mentre assume cifre altissime l'emigrazione degli agricoltori, e ciò è un vero disastro per la Calabria. E queste cose bisogna vederle da vicino per formarsene un criterio esatto; bisogna vedere i bellissimi uliveti intisichire per mancanza di cura e di braccia; bisogna vedere gli estesissimi campi aratori abbandonati alla pastorizia, le terre più ubertose deserte ed incolte, le case coloniche cadenti, per intendere le conseguenze dell'emigrazione.

Osserviamo però che il nostro agricoltore non emigra perchè avido di fortuna, o perchè non ami la terra nostra, anzi è a questa attaccatissimo, e n'è prova che mai s'è visto emigrare un contadino, per quanto povero, che possieda un campicello ed una casetta di sua proprietà. E quegli che non ha nulla, emigra con dolore per sfuggire al crudele sfruttamento dei grandi proprietari, e nella speranza che, nelle lontane Americhe, possa mettere da parte un piccolo peculio che gli permetta di acquistare un campicello e fabbricarsi una casetta per vivere indipendente dei signori che, oltre allo sfruttamento, gl'insidiano l'onore delle moglie e delle figliuole. Se dunque si può procurare ai nostri contadini una modesta agiatezza, cosa non difficile se vi sarà il concorso amoroso dei legislatori e del governo, si sarà posto un freno all'emigrazione senza violenze e senza coercizioni.

E come potrà procurarsi questa modesta agiatezza ai nostri contadini?

Sarà l'argomento del prossimo articolo quando tratterò la questione dei beni demaniali.

Prof. *Mannarino Poerio.*

FITILI DISTRUTTA.

Fitili è, o meglio era, una funzione della piccola città morta di Parghelia. Aveva delle strade ampie, una vasta piazza, delle case di gente benestante: il terremoto ha tutto travolto, tutto distrutto. Fu un vero miracolo se invece di un'ecatombe umana non vi furono a Fitili che poche dozzine di feriti.

Per questo forse o anche pel fatto che la tragedia immane della vicina Parghelia ha oscurato tutte le altre, ben pochi visitarono e descrissero le rovine di questo povero paese, attorno alle quali una moltitudine di infelici invoca soccorsi più che al Governo alla carità nazionale.

Il Comitato Milanese pro Calabria delibera la ricostruzione di Martirano

Iersera si riunì il Comitato Esecutivo Milanese pro Calabria sotto la presidenza del sindaco senatore Ponti.

Fu data lettura di una relazione telegrafica dell'ing. Nava, che esponeva le disastrose condizioni di Martirano, e gli accordi presi col genio militare, accordi confermanti le prime trattative del consigliere Agostino Ferrari con le autorità militari di Catanzaro.

Prese quindi la parola il consigliere Agostino Ferrari, che espose in forma precisa e sintetica le impressioni del suo viaggio sul luogo del disastro, illustrando la proposta di ricostruire Martirano.

Aggiunsero brevi osservazioni il sindaco Ponti, il comm. Castiglioni, il sindaco di Gallarate, sig. Forni, l'ing. Redaelli, il prof. Ferrari, i sigg. Meazza e Malagussa, l'on. Pennati, il dottor Miceli.

Il Comitato deliberò quindi all'unanimità la ricostruzione di Martirano per la somma di lire 400 mila.

Deliberò pure di tenere il resto della somma raccolta per disporne a soddisfare altri bisogni, secondo l'equità e l'opportunità.

Vennero poi concretate alcune disposizioni di massima circa la ricostruzione di Martirano, che furono comunicate telegraficamente all'ing. Nava a Monteleone, cioè l'acquisto del terreno in luogo ove vi sia abbondanza di acqua, e la costruzione di case, secondo le norme dell'igiene a beneficio dei poveri e dei piccoli proprietari, salvo il pagamento di un piccolo canone per le spese di manutenzione.

Le case saranno poi affidate ad un Ente, che ne curerà l'amministrazione e la conservazione.

***

Questa deliberazione merita tutto il plauso. La ricostruzione di Martirano resterà come un monumento attestante ai fratelli dell'Italia meridionale la solidarietà e lo slancio generoso della grande anima di Milano. E varrà pure di esempio e d'incitamento, specialmente al Governo, perchè si mostri all'altezza dei doveri che gl'incombono.

L'opera pro danneggiati della Calabria

Ci telegrafano da Roma, 3:

(*Norsa*.) Il Comitato nazionale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria, in seguito a particolari notizie avute dal presidente del Consiglio dei ministri, fa le seguenti comunicazioni:

« I versamenti in conto corrente alla Banca d'Italia ascendono a due milioni e duecentocinquantamila lire.

« Le spese per le costruzioni già eseguite, o in corso di esecuzione di baracche per ricovero, in numero di 4537 (provincia di Cosenza 986; provincia di Reggio 1135; provincia di Catanzaro 2416), ammontano in totale a 1.843.700 di lire, per ordinazioni fatte dall'autorità civile e a circa 600 mila lire per ordinazioni fatte dall'autorità militare.

« Con la distribuzione di tavole, già fatta alle autorità locali per i circondari di Nicastro e di Catanzaro, si costruirono circa altre 400 baracche. Inoltre si fecero altre spese per la costruzioni di ricoveri ed urgenti riparazioni, si è disposto poi una erogazione di 150 mila lire, per rendere sollecitamente abitabili quelle case che lo comportino, erogazione da distribuirsi nelle tre provincie colpite, secondo l'entità dei bisogni.

« Per le cucine economiche furono di già assegnate lire cinquantamila e altre potranno assegnarsi se sarà necessario.

« Le somministrazioni di fondi fatte dal ministero dell'Interno alle provincie danneggiate, per soccorsi e sussidi, ascendono finora a lire 380 mila, delle quali duecentoventottomila prelevate dal conto corrente presso la Banca d'Italia ed il resto fornite con fondi di soccorso dal ministero.

« Le somme erogate e gli impegni presi rappresentano quindi una somma superiore a tre milioni di lire, alla quale si è provveduto e si provvederà coi mezzi fin qui raccolti e che si verranno raccogliendo sotto la vigilanza ed il controllo del governo e del Comitato Nazionale, cioè all'infuori dell'azione caritatevole di alcuni Comitati, i quali esercitano la loro azione a favore dei danneggiati della Calabria, riservandosi completa autonomia, così nella raccolta dei mezzi come nell'uso di essi.

« Il Comitato Nazionale, pur riconoscendo che molto è stato fatto, non tace che rimane ancora molto da fare coll'ausilio della carità che largamente continua, e col concorso di tutte le forze coordinate e cooperanti al medesimo fine. »

Il monumento di Camillo Desmoulins

Camillo Desmoulins ha finalmente la sua statua a Parigi. Egli è stato il primo che ha fatto, durante la grande Rivoluzione ciò che si chiamerebbe oggi « il bel gesto » e che determinò l'azione liberatrice e la fine del mondo feudale in Francia.

Il ministro delle colonie Clementel che ha pronunziato il discorso inaugurale, disse che non bisogna vedere nelle lotte della Rivoluzione che il grande sforzo di energia per il battesimo dei tempi nuovi. Noi dobbiamo quindi venerare in Desmoulins l'entusiasmo e la generosità messe al servizio dell'intelligenza « virtù che costituiscono la grandezza della Francia e la nobiltà dei suoi figli ».

Non si sarebbe potuto dire meglio.

Camillo Desmoulins nacque il 2 marzo 1760 a Guise, in Picardia, la patria di Pietro l'Eremita e Calvino, Saint-Simon e Condorcet. Fece gli studi in compagnia di Massimiliano Robespierre.

Benchè di carattere perfettamente opposto, l'uno vivo e stordito, l'altro grave e riservato, questi due uomini, che dovevano rappresentare una parte così notevole nel grande dramma della Rivoluzione francese, erano buoni amici.

Camillo ricorda soventi nei suoi scritti gli entusiasmi ingenui della loro giovinezza: entrambi appassionati della storia antica, fondavano già nell'idea una repubblica ad immagine di Roma e di Atene.

Dopo l'apertura degli Stati generali l'entusiasmo di Camillo Desmoulins era diventato una specie di febbre, come appare dalle lettere scritte a suo padre.

« Mio caro padre — egli scrive — voi non vi fate un'idea della gioia che mi procura la nostra rigenerazione. È una bella cosa la libertà, poichè Catone si lacerava le viscere piuttosto che subire un padrone. »

Il mattino del 12 luglio Camillo Desmoulins era ancora un giovane sconosciuto, senza autorità, senza denaro; si trovava ancora in mezzo a mille difficoltà per dare alla stampa il suo *pamphlet La France libre*; a tre ore dal medesimo giorno egli apparteneva alla storia e il suo nome rimarrà congiunto ai ricordi della prima esplosione rivoluzionaria, la presa della Bastiglia.

Ecco come egli racconta questa scena in una lettera a suo padre, in data 16 luglio:

« Come è cangiata la faccia delle cose in soli tre giorni! Domenica, tutta Parigi era costernata per il rinvio di Necker; mi adoperavo a scaldare gli animi, ma nessuno prendeva le armi. Alle tre ore vado al Palais-Royal, e mi stavo lagnando con un gruppo di persone della nostra vigliaccheria, allorchè tre giovani passavano, tenendosi per mano e gridando: Alle armi! Mi unii a loro. Visto il mio zelo, mi si circonda, mi si invita a salire su un tavolo. In pochi minuti veggo davanti a me seimila persone. « Cittadini — dico allora — voi sapete che la nazione aveva domandato che Necker fosse conservato e che gli si elevasse un monumento. E invece fu cacciato. Potremmo essere provocati in modo più insolente? Dopo questo, oseranno tutto, e per questa notte meditano e dispongono forse per una nuova Saint-Barthelemy dei patrioti. » Le idee si affollavano alla mia testa: parlavo senz'ordine. « Alle armi, gridai, alle armi! Prendiamo tutti una coccarda verde, emblema della speranza. » Ricordo che finivo con queste parole:

« L'infame polizia è qui! Ebbene, ci guardi, ci osservi bene; sì, sono io che chiamo i miei fratelli alla libertà. » E mostrando una pistola: Almeno non mi avranno vivo e saprò morire gloriosamente: ora non mi può accadere che una disgrazia, ed è quella di vedere la Francia divenire schiava. » — Allora discesi: mi si abbracciava, mi si soffocava di carezze. — Mio amico, mi diceva un tale, noi vi faremo la guardia, noi non vi abbandoneremo, noi verremo dove voi vorrete. Dissi che non volevo accettare alcun comando, che non volevo essere altro che un soldato della patria. Presi quindi un nastro verde e lo attaccai, primo fra tutti, sul mio cappello. Con quale rapidità l'incendio si è propagato! »

Questo fu il preludio della presa della Bastiglia. Il resto è noto. Nominato dagli elettori di Parigi deputato della Convenzione nazionale, Desmoulins prese posto alla Montagna e votò per la condanna a morte del re. Nella lotta fra la Montagna e la Gironda egli ebbe una parte prepon-

---

Appendice del SECOLO 4 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 80

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ah, se quella che la piangeva tanto amaramente, incontrandola inopinatamente, avesse potuto conoscerne i pensieri più intimi, come avrebbe in lei riconosciuto il carattere rigido, il sentimento incrollabile del dovere, la nobile alterezza di colui che aveva amato!

Nondimeno quando Magalì piangeva all'idea di non essere amata, era ingiusta.

Mirella la detestava, è vero, ma in compenso quanto la aveva cara Geltrude che continuava a credere con ingenuità la Madonna della Guardia le avesse restituita la sua Maria!

Quanto la amava pure Tita che vedeva in lei la sua benefattrice, quella che gli aveva recato la fortuna!

Quanto, sopratutto, la amava Mario Fouque che le attribuiva il cambiamento operatosi nella sua vita!

Sì, egli le avea dedicato un'affezione sincera e vivissima.

— Come ti si adatta il nome che porti, Magalì! le diceva talvolta.

« Esso rassomiglia al gorgheggio d'un uccelletto.

« Inoltre sei più bella del giglio dei campi o della superba rosa dei giardini.

« Poi sei intelligente e buona; un vero tesoro!

« Il tuo padrino va pazzo di te, sai... Bada a non dimenticarlo!

Si chiamava suo padrino, e lo era infatti — il principe Couza non avendo permesso che Richetto lo divenisse.

Un giorno Pierino, che Mirella allevava nella loro casa situata sulla riva del Canale, divenuta essa pure larga e comoda, morì di difterite, la terribile malattia che, in quell'inverno infieriva a Marsiglia.

Per la madre, già sì colpita, fu un dolore insopportabile. Stette per smarrirne il senno.

Tita, sebbene da lei sempre tormentato con recriminazioni incessanti e scene di gelosia, pure ebbe pietà del suo strazio cui egli pure era partecipe; ond'ella avendo un giorno manifestato la ferma intenzione di ripigliar seco Giulietta, egli non ebbe l'animo d'opporvisi:

— Fai male, gli disse Mario, che abitava insieme ai due sposi. Quella fanciulla è nervosissima, e sta assai meglio all'aria aperta e sana delle Aygalettes che qui; tanto più poi data la sua estrema vivacità e turbolenza.

— Prenderò tutte le precauzioni imaginabili, rispose Roubaud; ma il medico afferma che, se in questo momento, osassi contrariare Mirella, essa potrebbe divenirne pazza.

« È una grave responsabilità la mia, devi convenirne, amico.

Fouque non rispose.

Nel dì successivo, con gran disperazione di Magalì, che la allevava mirabilmente e vegliava su di lei giorno e notte, Giulietta fu tolta alla nonna.

Questa pregò, supplicò, sgridò il figlio aspramente sulla sua poca energia: tutto fu inutile.

Mirella era venuta in persona a prendere la propria figliuola.

Geltrude provò a resisterle

— Non sono forse io la padrona? chiese la giovane.

— Chi comanda è tuo marito, il quale se fosse un uomo energico ti proverebbe che il padrone è lui.

— Vorrei vedere anche questa! proruppe l'altra furibonda.

— Sarai in grado di usare a Giulietta le cure a cui è qui abituata e che dopo averle resa la salute — che tu non fosti capace di darle — l'hanno fatta prosperare?

« La lascierai morire, ne sono sicura, perchè sei cattiva.

Un sì aspro linguaggio colpì Mirella in pieno petto.

Oh, la suocera come gliela esacerbava la piaga viva e dolorosa ancora!

La giovane aggrottò le sopracciglia. Le labbra le divennero smorte.

Che fare alla vecchia che la odiava? In qual modo umiliarla?

Ad un tratto le sorse nella mente una idea, che le avrebbe permesso di render la pariglia a quella donna crudele, e mercè la quale la sua Giulietta conserverebbe la riacquistata salute e sarebbe preservata da ogni pericolo.

— Avete ragione, disse. Non so tener da conto i bambini; ma conosco, per fortuna, ed ho a mia disposizione qualcuno che, ammaestrato da voi, adempie in modo davvero meraviglioso un tale compito.

Geltrude impallidì, avendo indovinato il pensiero infernale dell'odiosa creatura.

— Che vuoi dire?

— Oh fa le mostre di non aver capito!... Perbacco, Magalì deve venir con me, per custodire Giulietta e averne cura, come fa qui!

— Vuoi prendermela! Ah, no, no! Non voglio.

— Ho proprio bisogno di chiedervene il permesso. È mia, sono sua madre e quindi la sua padrona.

« Orsù, continuò rivolgendosi alla fanciulla che assisteva alla disputa, va a vestirti per seguir tua sorella. Così le cure cui questa è abituata non le mancheranno.

Una nube velò gli occhi di Magalì.

Lasciare le Aygalettes dov'era cresciuta!

Lasciare la Geltrude che sarebbe forse morta pel dispiacere!

Lasciare gli amici della villa, e Federico e Mina, e la principessa che la amava tanto, e la signora Elena, sì melanconica e triste!...

— Va a vestirti! ripetè Mirella con voce aspra e imperiosa.

La fanciulla uscì, barcollante ed in preda ad un grande accoramento, mentre Geltrude, incapace di superare la propria emozione, se ne stava muta, come sgomenta.

Ma quando Magalì tornò vestita per uscire, coll'ampio cappello di paglia posato sui capelli biondi, succera e nuora strillavano come se si fosse appiccato il fuoco alla casa.

— Sono la padrona e ve ne do la prova! diceva la giovane.

— No, rispondeva la pescivendola, qui non sei la padrona di nulla e di nessuno, lo sai bene!

« Magalì non ti deve niente, perchè non le sei madre.

Alla fanciulla si oscurarono di nuovo gli occhi; i mobili le si posero a danzar dinanzi in una pazza ridda; ma nel medesimo tempo un balsamo le riempì il cuore sì ardente, delicato e buono.

Mirella non era sua madre!

Mirella non le doveva nulla, nè sollecitudine, nè amore!

Non l'aveva per conseguenza defraudata di nulla!

Signore Iddio, quale liberazione!

Vista la Geltrude guardarla, spaventata dall'idea ella avesse colto il significato delle sue parole, Magalì abbassò il dolce viso e disse piano:

— T'ho udita, nonna, ed ho compreso tutto.

— Allora, tesoro mio, non seguirla quella maledetta, e rimani!

La fanciulla riflettè alquanto, poi, ad un tratto cingendo colle braccia carezzevoli il collo della vecchia che l'aveva tanto amata, ch'era stata tanto buona con lei, soggiunse sempre sottovoce:

— Colei non ha alcun diritto di costringermi ad andar con lei, è vero, nonna, ma ha bisogno di me, un urgente bisogno anzi.

« Per l'altra tua nipote, per la piccola Giulietta, sì viva, gentile e brava, non vuoi, al pari di me, fare il sacrificio di separarci?

— Mi lascieresti così, ingrata?

— Ingrata, no; t'adoro. Ma tu e la signora Couza m'avete allevata; m'avete insegnato tutte e due, tu, donna del popolo, ella, gran damma, che dobbiamo

derante. Tuttavia egli propendeva per la clemenza. « Volete voi — egli scriveva — che io adori la vostra costituzione, che io cada in ginocchio davanti ad essa? aprite la porta a quei duecentomila cittadini che voi chiamate sospetti. »

La sua proposta non ebbe seguito. Accusato di cospirazione, fu arrestato la notte del 31 marzo 1794 (11 gennaio, anno II) e dopo una larva di processo condannato a morte.

Morì tenendo nelle mani una ciocca di capelli della sua adorata Lucilia.

Sua moglie che nella speranza di salvarlo aveva tentato qualche passo fu arrestata e inviata alla ghigliottina dieci giorni dopo, insieme alla moglie di Hebert.

L'agitazione contro i ritardi ferroviari

Ci telegrafano da Roma, 3;

(N.) Vi ho segnalato le interrogazioni inviate alla presidenza della Camera intorno ai notevoli ritardi ferroviari che si verificano da qualche tempo; ora una nota di carattere ufficioso osserva in proposito che le cause dei frequenti ritardi ferroviari vanno cercate nelle condizioni in cui si trovavano le ferrovie quando lo Stato ne assunse l'esercizio e sono: insufficienza del materiale mobile e insufficienza degli impianti nelle stazioni.

La nuova amministrazione si accinse subito con l'acquisto e il noleggio di nuovo materiale mobile e con lo studio di progetti di nuovi lavori a rimediare al più presto possibile a tali insufficienze; ma gli effetti delle disposizioni date dalla nuova amministrazione non potranno essere immediati.

Alle deficenze dovute alla trascuranza del passato è anche da aggiungere come coefficente degli attuali ritardi il notevole incremento del traffico in quest'ultimi tempi, per far fronte al quale nessun provvedimento era stato previsto.

La direzione generale ha ora istituito un ufficio pel controllo della marcia dei convogli, per studiare i possibili rimedi ai ritardi e per l'adattamento degli orari al servizio che è affidato ai treni.

Con questo mezzo si potrà ottenere qualche miglioramento nel servizio, ma l'assoluta regolarità e precisione che è tanta parte del buon andamento ferroviario non si potrà ottenere se non quando l'esercizio avrà mezzi adeguati pel suo svolgimento.

Questa difesa ci persuade poco.

Noi pure siamo vittime di tali ritardi: riceviamo continui reclami dai nostri abbonati fuori di Milano che non hanno il giornale che dopo due o tre giorni.

Ora si vuol dare la colpa alle condizioni orribili nelle quali le società hanno lasciato il materiale ferroviario.

Ma con tale materiale però, per quanto pessimo (e noi lo abbiamo perfettamente constatato tale) si faceva il servizio: non comprendiamo il motivo per il quale non possa servire più coll'esercizio di Stato.

L'egregio comm. Bianchi potrà, speriamo, trovare un rimedio a questi ritardi dannosi, senza aspettare il materiale nuovo.

(*Nota della Dir.*)

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Esami rinviati.

3 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro Bianchi, ha stabilito, in vista della recente sventura che ha colpito la Calabria, di rinviare gli esami universitari al primo novembre.

L'insegnamento artistico-industriale.

Sotto la presidenza del prof. Boito e coll'intervento dei commendatori Callegari e Castelli, si è riunita la Commissione generale per l'insegnamento artistico-industriale.

Udita la relazione sulle difficoltà opposte per ragioni di spazio dal Comitato per l'Esposizione di Milano in quella grande gara nazionale, la Commissione ha deliberato che sia indetto per il primo di ottobre 1906 in Roma, un'esposizione di tutte le scuole dipendenti dall'ispettorato dell'industria e commercio.

Curiosità reazionarie.

L'on. Donati ha presentato alla Camera questa interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro della Pubblica Istruzione per conoscere da quali criteri fu indotto a farsi rappresentare al Congresso di Milano della Federazione fra gli insegnanti medi, la quale notoriamente pone a base del proprio programma un determinato orientamento politico.»

La Santa Inquisizione tra i socialisti romani.

3 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). Continuano alla Sezione romana del partito socialista le radiazioni di quei socialisti che sono stati solidali con coloro che nelle ultime elezioni amministrative non seguirono la tattica intransigente.

Sono stati tra gli altri radiati i socialisti Mongini, Penso, Ferrari, Picchetto, Gartanasi e Merloni. Pare vi saranno altre radiazioni.

Commutamento di pena.

È stato firmato il decreto che muta a trent'anni di reclusione la pena dell'ergastolo a Certo Edoardo Sirri, in provincia di Cesena.

Il Sirri era stato condannato nel 1882 dalle Assisi di Ferrara per complicità necessaria di omicidio occasionato da lotte politiche regionali.

Il Sirri uscirà quindi di carcere il 15 aprile 1908.

Il collegamento telefonico tra Reggio Emilia, Parma e Modena.

Il deputato Spallanzani che in questi giorni ha conferito con alcuni ministri per affari riguardanti il suo collegio, ha pure avuto un colloquio col ministro delle Poste per sollecitare il collegamento telefonico della città di Reggio Emilia con Parma e Modena.

Gli effetti della riduzione della tariffa postale.

Il risultato del primo mese di esercizio della riforma postale è stato soddisfacente. Non soltanto nessun cespite fu diminuito, ma anzi la riduzione della tariffa postale ha portato un aumento nel complessivo delle entrate.

Il superiore di San Carlo.

La Congregazione di San Carlo ha tenuto capitolo per eleggere il proprio superiore al posto di monsignor Scalabrini vescovo di Piacenza.

Lo spoglio delle schede della missione italiana nelle due Americhe, ha avuto per risultato l'elezione del padre Domenico Vicentini, veronese.

Investimento di treni.

Ieri sera giunto da Napoli alla stazione ferroviaria di Termini il treno omnibus numero 23, non potendo per il forte slittamento moderare la velocità sebbene il macchinista avesse dato il contro-vapore, il treno che era composto della macchina e di ventidue vetture, investì cinque vetture salon ed un postale che si trovavano fermi sul binario.

Dall'urto l'ultima vettura salon fu gettata sul marciapiedi e andò a cozzare contro la porta della segreteria ed archivio.

La porta, che era foderata di ferro, rimase fracassata; il muro adiacente crollò e le macerie riempirono la camera.

Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie di persone.

Un ferroviere suicida.

Il ferroviere Timoteo De Paoli, di 63 anni da lungo tempo ammalato, si è oggi buttato su di un binario della stazione San Paolo mentre avanzava una macchina in manovra.

Il De Paoli venne investito riportando ferite gravissime.

Il macchinista ed il fuochista della locomotiva sono fuggiti.

Gli orari invernali.

Gli orari invernali quest'anno non potranno andare in vigore prima della fine di novembre,

Si tratta di prendere in esame gli orari della larghissima rete e correggere diverse anomalie che fatalmente esistevano per la divisione dell'Italia in tre grandi reti.

L'interruzione dell'istmo di Suez

Per l'interruzione del transito nel canale di Suez il Governo ha adottato tutti i provvedimenti predisposti acciocchè la posta proveniente dall'Africa orientale, come da altri paesi, non abbia a subire ritardi di sorta.

La posta sarà per ferrovia inoltrata fino ad Alessandria d'Egitto, donde verrà in Italia per i vapori postali che vi fanno sosta.

Nuovo sistema di raccordo dei treni.

Sarà tra breve attuato, su alcune linee dell'Alta Italia, un esperimento di notevole importanza.

Si attueranno cioè dei treni diretti aventi vagoni di prima e terza classe, anzichè, come ora, di prima e seconda.

L'esperimento ha fatto buonissima prova all'estero, specialmente sulle linee della Società del Gottardo e in quelle delle Compagnie inglesi.

Per ora la nuova composizione di treni sarà praticata su due treni della Milano-Chiasso (in coincidenza con quelli del Gottardo che hanno appunto prima e terza classe solamente) e su due treni della Milano-Venezia.

LE MANOVRE NAVALI

Il re alla Maddalena.

Si ha da Maddalena, 2:

Il re giunse a bordo della nave *Messaggero* alle ore 3 pom.

Tutte le navi ancorate nel porto hanno issato il gran pavese e fecero le salve di saluto.

Tutte le autorità civili e militari, riunitesi in piazza Umberto, si recarono ad ossequiare il re.

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Telegrafano dalla Maddalena che il re, appena giunto, si è recato a visitare la tomba di Garibaldi, sulla quale ha fatto deporre una bellissima corona portata espressamente.

COLLISIONE DI TRENI PRESSO STRADELLA

Abbiamo da Stradella, 3:

Ieri sera presso questa stazione, il treno 407 proveniente da Alessandria e diretto a Piacenza ebbe una collisione con una locomotiva in manovra che usciva dal deposito.

Le due macchine rimasero fortemente danneggiate.

Sedici viaggiatori furono leggermente feriti.

La circolazione è libera.

OLINDO GUERRINI.

Riceviamo la lieta comunicazione da Olindo Guerrini, che il figlio dottor Guido è guarito da malattia mortale; e il poeta si scusa cogli amici e conoscenti cui, a suo tempo, non avesse dato avviso del male e ringraziando coloro che, conoscendolo, si interessarono gentilmente del malato.

Un treno deragliato in Liguria.

Ci telefonano da Genova, 3:

(C.) Un treno merci deragliò nella galleria di Noli, interrompendo il servizio regolare sulla linea di Ponente.

Si spera di ristabilire la linea per questa sera.

Attualmente si fa il trasbordo dei passeggieri a Spotorno.

Non si hanno a lamentare disgrazie.

LA MANCANZA DI VAGONI

.·. Abbiamo da Rovigo:

Da tutti i comuni della provincia si sollevano lagni vivissimi e proteste per la mancanza di vagoni merci, indispensabili per il trasporto delle merci e soprattutto delle bietole, delle quali soltanto alla nostra stazione sono fermi circa 14.000 quintali con danno gravissimo degli agricoltori.

La Camera di Commercio ha telegrafato al ministero d'agricoltura ed alla direzione generale delle ferrovie invocando pronti provvedimenti e vogliamo sperare che questi vengano presi d'urgenza.

L'Esposizione delle piccole industrie a Murano

Abbiamo da Murano:

(B.) Visto il risultato veramente ottimo dato dalla nostra Esposizione delle piccole industrie del Veneto, il comitato ha deciso di prorogarne la chiusura a domenica 8 corrente.

Ieri fu aperta una sezione dell'Esposizione stessa: quella dei fiori recisi, mostra ch'è completamente riuscita sia per la rarità dei medesimi e l'estetica disposizione di essi.

Nell'aula massima del palazzo municipale si è tenuto poi il Congresso dei propugnatori dell'estensione delle piccole industrie domestiche.

Ha tenuto il discorso inaugurale il prof. Samoggia che ha parlato con molta competenza sull'argomento rilevando gli immensi vantaggi che le piccole industrie a domicilio portano alle famiglie, specialmente delle campagne, e il sussidio ch'esse portano alle grandi industrie delle grandi città.

Dopo brevissima discussione alla quale presero parte i più competenti, venne approvata una mozione intesa a promuovere la più estesa propaganda a favore delle industrie domestiche.

Le vittime dell'esplosione di Bari

Disgrazie mortali.

Ci telegrafano da Bari, 3:

(G.) La ragazza tredicenne Dellefoglie Isabella, che causa lo scoppio di ieri s'ebbe troncate le gambe, è morta stanotte all'ospedale. La Giuliani Maria continua ad essere in grave stato; i bambini Michele e Filomena, figli della povera Podego, sono stazionari; la Filomena si ebbe amputate tre dita della mano destra.

Stamane ebbero luogo i funerali delle due giovani vittime e sono riusciti splendidi.

Un gruppo di cittadini raccoglie le firme per una istanza al ministero dell'Interno onde proibisca i fuochi pirotecnici causa il ripetersi di questi luttuosi avvenimenti.

.·. Sulla linea tramviaria Bari-Barletta ieri sera avvennero due gravi disgrazie con due vittime.

A poca distanza dalla stazione di Corato, alle ore 16, il muratore addetto all'impresa della tramvia, Debenedictis Lorenzo, spinse un vagone per avvicinarlo ad un dato punto; essendo ripida la strada ferrata il vagone corse troppo; il Debenedictis fattosi innanzi per fermarlo cadde, le ruote gli passarono sul collo recidendogli il capo.

Fra Ruvo e Terlizzi si ebbe un'altra mortale disgrazia.

Alle ore 20 il treno che arriva da Bari investì un individuo che malgrado i ripetuti fischi della macchina continuò a camminare sul binario.

La macchina lo travolse; fermato il treno e sceso il personale, si rinvenne un uomo trentenne, un mendicante idiota che aveva le mani recise fino ai polsi e l'osso frontale schiacciato.

Dopo poco l'infelice è morto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Spezia. — *Giusti reclami.* — (R.) Gli operai di questo regio arsenale che abitano in vari paesi della Lunigiana lamentano giustamente che altri loro compagni i quali col treno prendono la linea di Sarzana, debbano essere trattati diversamente sia per gli orari di arrivo e di partenza sia per la tariffa di abbonamento.

Questi operai reclamano ancora un orario invernale più sollecito per la partenza da Spezia per la Lunigiana che ora avviene dopo circa due ore da quella dell'uscita del lavoro.

Essi hanno reclamato alla locale Camera di commercio e al Comando marittimo e confidano che il Ministero ripari il lamentato sconcio che si verifica da parecchi anni.

Bergamo. — *Per l'alimentazione del contadino.* — La Cattedra ambulante d'Agricoltura ha, nel lodevolissimo intento di migliorare l'alimentazione del contadino bergamasco, aperto dei concorsi a premi pei proprietari che dimostreranno d'avere promosso la istituzione nella provincia di un forno cooperativo o di una cooperativa di consumo o di qualsiasi altra istituzione affine che abbia per iscopo di aiutare il contadino nel procurarsi colla maggior economia un alimento sano e nutritivo.

Sempre allo stesso scopo la Cattedra stessa ha bandito pure dei concorsi a premi pei coloni che dimostreranno di avere abolita la coltivazione del quarantino, di far parte come socio, di una cooperativa di consumo o di un forno cooperativo, di aver migliorato economicamente e razionalmente la loro alimentazione facendo uso di granoturco sano ed essiccato, di carni salate, di miele o d'altri alimenti prodotti nel podere che possano far parte del regime alimentare delle stesse famiglie coloniche.

A maggiore illustrazione dei concorsi test enunciati, l'egregio titolare della cattedra, professor Giuseppe Frosini, ha pubblicato sull'argomento alcune pagine piene di buon cuore e di buon senso.

Ventimiglia. — *L'orribile morte di un mugnaio.* — Presso Trinità Vittorio, il mugnaio Giovanni Bermond, d'anni 50, persona assai nota e stimata in tutto il paese, ebbe la malaugurata idea di salire sulla pesantissima ruota del suo molino per entrare ivi, avendo dimenticata la chiave della porta.

La ruota che stava appena in equilibrio, sotto il peso del mugnaio, si mise in movimento e il povero Bermond vi cascò sotto rimanendo orribilmente schiacciato.

Pesaro. — *La vertenza Mascagni.* — *Liceo Rossini.* per la nota causa di sfratto, la cui udienza era fissata per venerdì scorso al tribunale di Urbino, è stata ancora una volta rimandata al... 14 novembre p. v. in seguito a domanda dell'on. De Nava, difensore del maestro Mascagni; trovandosi egli attualmente impegnato in Calabria nella organizzazione dei servizi di soccorso alle vittime del terremoto.

Come vedete, i miei prognostici non erano sbagliati, ed ora senza voler essere ancora pessimista, mi auguro che l'eterna questione, (come la chiamano in paese), trascinantesi di tribunale in tribunale, abbia una buona volta la sua definitiva soluzione, e ciò per la serietà e l'importanza della causa stessa.

Livorno. — *Morte improvvisa.* — Il vecchio Fontanelli Augusto fu Giuseppe, esattore comunale di Pomarance nel transitare per la via V. E. fu visto vacillare e stramazzare al suolo. Raccolto da alcuni passanti fu subito trasportato all'ospedale, ma, appena giuntovi, l'infelice cessava di vivere per apoplessia.

Firenze. — *Un operaio schiacciato dal tram.* — Iersera l'operaio Angiolo Panzani, di 23 anni, scendendo dall'ultimo carrozzone del tram a vapore di Chianti, mentre il convoglio era in corsa, scivolò e rimase con le gambe sotto le ruote.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Santa Maria Nuova, l'infelice vi cessava di vivere stanotte, dopo un'atroce agonia.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Dolo:

(B.) I clerico-moderati sono su tutte le furie: i popolari del vicino comune di Camponogara hanno ieri giuocato loro un bruttissimo tiro. Dovendosi procedere alle elezioni generali in seguito alla rinuncia dei consiglieri eletti nel luglio decorso, gli elettori hanno prescelto la lista che i popolari uniti avevano proposto, lista che aveva a capo il nostro amato deputato Zabeo e il già sindaco Simo. E così anche questo estremo tentativo di moderati unitisi ai preti è completamente fallito. E così accadrà domenica prossima per le elezioni generali di Dolo: la lista popolare riescirà certamente trionfante.

.·. Abbiamo da Varese:

Si ha da Saltrio (Viggiù) che la Giunta municipale e tutti i consiglieri comunali rassegnarono, in massa, le loro dimissioni in causa del consorzio medico imposto dall'autorità superiore.

La popolazione approva l'atteggiamento dei suoi rappresentanti. In paese regna un forte malcontento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna di un ministero.

Ci scrivono da Lucca:

La nostra Corte d'Appello ha condannato il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a rimborsare ai fratelli Koo proprietari della scuderia sir Herbert in Barbaregina (Pisa), lire 167.000 per morte e malattia di cavalli verificatesi nella loro scuderia in causa di una restituzione di un cavallo (stallone) che era stato venduto al Governo, e dal deposito stalloni rinviato ammalato alla scuderia Rook, dove gli altri cavalli contrassero il contagio, e molti dei quali morirono.

La sentenza era attesa ansiosamente nel mondo ippico.

Sono state pubblicate importanti memorie svolte poi brillantemente all'udienza, in pro e contro.

Intanto l'eterno Pantalone contribuente pagherà le spese.

Uno strano processo per truffa.

Ci telefonano da Roma, 3:

(*Norsa.*) Si deve svolgere presto a Roma un processo per truffa assai originale, di cui vi riassumo i fatti principali.

La querelante è la signora Felicita Castagnini; il querelato è l'ex-sindaco Ferdinando Gramigna di Settefrati in provincia di Caserta.

La querelante narra che nel 1892 un giovane che si qualificava per Cesare Silvestri si presentava a lei, tenitrice di una agenzia di collocamento, e chiedeva di essere impiegato come cameriere in qualche nobile famiglia.

Nell'inverno del 1904 ritornò a lei, e, per la terza volta, nell'aprile dello stesso anno rivelando il vero essere suo, e dicendo di essere il conte Fulgoni di Castel Pagano, nipote del cardinale Capecelatro, fratello della principessa Strozzi, fidanzato alla signorina Lazzarina Grò di Grenoble, presentatagli dal conte di Linge, la quale portava dodici milioni di dote.

La signorina stava per arrivare a Roma, e occorreva preparare il nido alla fidanzata.

A garantire l'essere suo, il conte tirò fuori molti indirizzi e lettere di persone note, che presentò, e il signor Ferdinando Gramigna rassicurò pienamente la Castagnini.

Trovato il nido per gli sposi, bisognava arredarlo e l'appartamento lo fu infatti sfarzosamente: si andò in cerca anche di un villino per la stagione estiva.

Se la signora Castagnini avesse avuto un dubbio, sarebbe poi svanito, sia per essere stata pienamente rassicurata, sia anche perchè il giorno tre di giugno i giornali pubblicavano il fidanzamento del conte Fulgoni con la signorina Grò.

Si era alla metà di giugno, quando la Castagnini fu chiamata in questura e pregata di dare informazioni sul sedicente conte Fulgoni.

La Castagnini entrò in sospetto e scrisse al Fulgoni chiedendogli il rimborso del suo danaro.

Il Fulgoni scrisse una dozzina e mezza di lettere evasive, poi non rispose più.

Entrò quindi in scena il Gramigna che continuò l'epistolario sullo stesso tono del sedicente conte.

Ai primi di agosto il conte venne a Roma e pagò lire cento su un debito di millenovecento, ritornando a Settefrati dove si era ritirato.

Allora la Castagnini si rivolse al Gramigna e questi promise che fra una decina di giorni avrebbe mandato altre somme in acconto.

Il cameriere, conte, duca ecc. continuò la sua vita di divertimenti e truffe finchè trovò riparo nella morte il 19 gennaio di quest'anno suicidandosi.

La Castagnini allora continuò a scrivere al Gramigna, il quale fa a sua volta il morto, ed allora essa sporse querela.

Il re di Sassonia perde i suoi processi.

Ci telegrafano da Berlino, 3:

Il re di Sassonia seguita a perdere i processi intentati ai giornali per articoli sul suo scandalo coniugale.

Dopo quello col *Simplicissimus* perdette ieri a Stoccarda quello contro la *Tagwacht*.

I giurati mandarono assolto l'imputato redattore Keil.

LA SOLIDARIETÀ NEL DOLORE

Bornato Ticino. — Anche in questo modestissimo Comune trovò eco il dolore degli sventurati calabresi.

Una colletta fatta fra questi poveri contadini fruttò L. 103,25 che si vanno a versare al Comitato milanese pro Calabria.

Alessandria. — Nella serata pro Calabria che ebbe esito tanto splendido, si prestarono gli artisti drammatici Jole ed Egisto Cecchi, che furono assai applauditi.

Mondovì. — Ebbe luogo l'annunciata passeggiata di beneficenza pro Calabria: si raccolsero moltissimi oggetti di vestiario in buono stato, numerosissimi capi di biancheria che, fatta la cernita, verranno spediti al Comitato centrale.

L'introito in denaro fu di lire duemila circa.

L'autorità militare aveva concesso i cavalli pel traino dei carri e vetture.

Prestò lodevole servizio la banda musicale del R. Ospizio colla fanfara degli alpini.

Un pietoso particolare: una vecchierella — non avendo altro — buttò nel carro il proprio parapioggia, che un generoso filantropo acquistò in ricordo dell'atto commovente.

Lucca. — Il Comitato provinciale pro Calabria ha deliberato di inviare al Comitato di soccorso di Milano la somma e gli oggetti raccolti.

Spezia. — La serata organizzata dai giornalisti di Spezia nel politeama Duca di Genova, è riuscita splendidamente. Furono applauditissimi il tenore Schiavazzi, la signora Butti, il baritono dilettante Bione, un operaio intelligentissimo, il basso Lombardi, la pianista Andreotti-Reymond, l'arpista Betti-Navone, i maestri Curtopani e Podenzano. Si distinsero pure la nuova Società corale degli operai e la musica del 17° fanteria.

Firenze. — La beneficenza pro danneggiati della Calabria si esplica nella nostra città anche nelle classi più povere.

Un gruppo di operai ha pensato bene di acquistare alcune coperte, ed anzi perchè meglio possano servire allo scopo si rivolgono al *Secolo* per sapere a chi del Comitato milanese possono rivolgersi per la distribuzione di esse.

Forzaso. — Nella vasta sala municipale, rigurgitante di pubblico, ebbe luogo una riuscitissima serata musicale, nella quale si distinsero e furono applauditissimi, il prof. Bonaldi, il prof. Principe, signor Malipiero, signorina Bonega, i signori Meneghel e Sacchetti, e il prestidigitatore dilettante Minotto. L'esito superò l'aspettativa, l'importo raccolto fu di oltre 400 lire nette.

I denari, per deliberazione del Comitato organizzatore, verranno inviati al Comitato di Milano che più di tutti da serio affidamento nella equa e sicura distribuzione dei soccorsi.

Chieti. — Ieri si è costituito nel palazzo provinciale il Comitato generale Pro-Calabria, per la provincia di Chieti, promosso dal cav. Colalè presidente della Deputazione.

Intervennero molti cittadini ed autorità e si ebbero numerose adesioni.

Il cav. Colalè pronunciò opportune parole, dopo le quali l'assemblea, facendo plauso all'iniziativa, gli ha confermato la presidenza e gli ha commesso la nomina di una Commissione esecutiva.

Aquila. — Continua sempre viva la gara di affetto in pro dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Infatti la provincia ha dato lire 2000, la Camera di commercio L. 200, il Presidente dell'Associazione Pro-Aquila L. 100, il vice-presidente di detta società L. 25, la Società Operaia L. 100, la Società dei barbieri L. 30.

Nurri. — Questo Comune, su proposta del sindaco Schinardi, offerse cento lire che vennero subito inviate a mezzo vaglia postale al sindaco di Roma.

NECROLOGIO

A Posillipo nella sua villa il comm. Domenico Gallotti, presidente del Consiglio di amministrazione della navigazione generale. Era notissimo nel mondo degli affari perchè faceva parte dei consigli di molte banche.

Il poeta Hérédia.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Ieri sera è morto il poeta De Hérédia.

Il poeta Giuseppe Maria De Hérédia era nato il 22 novembre 1842 nelle montagne cubane che dominano la città di Santiago. A diciott'anni entrava in Francia dove si stabiliva definitivamente qualche anno dopo addottorandosi in legge.

I primi versi apparvero nel 1862 sulla *Revue de Paris*; e poi una larga fioritura dell'opera sua poetica si sparse per tutte le principali riviste francesi che andavano a gara nell'ospitare l'esteta impeccabile, il cesellatore di armonie.

Ebbe numerosissimi imitatori della sua maniera che assurge a vera bellezza nelle raccolte di versi *I trofei*, *i Conquistatori*.

Venne eletto membro dell'Accademia il 22 febbraio 1894 al seggio prima occupato da Mazade e fece il discorso di accettazione il poeta Francesco Coppé. Il suo discorso e quello del nuovo eletto sollevarono molte discussioni sulle nuove tendenze parnassiane e decadenti della poesia, nella quale il De Hérédia se portò molta bellezza formale agghiacciò e distrusse gli ultimi impeti dell'ispirazione romantica e civile.

GRANI DI BUON SENSO

Disse Petrarca per la rima in orto.
Che l'antico valor non è ancor morto:
Ed io rispondo per la rima in ato.
Che il moderno valor non è ancor nato.
Giorgio Giorg

Nota Satirica del giorno

IL TRAMONTO D'UN IMPERO.
(Dal *Fischietto*)

— Sento il terreno che mi trema sotto i piedi...
— Riacquisteremo l'agilità giovanile... lando...

SCIARADA-INCATENATA

Nice, la *prima* è questa
Di nostra lontananza,
L'autunno già si avanza,
Tu riedi alla città.
Tre giorni, io spero almeno;
Nasconderlo che vale,
Vers'*altro* alla *totale*,
Vederti alfin potrò.

Spiegazione della sciarada precedente: **Amici-zia-Amicizia.**

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Giovedì, 5, alle ore 14, si inaugura la gran riunione autunnale di corse al galoppo.

La prima giornata ha un programma di L. 8750 in premi che si disputeranno in corse piane, una corsa di siepi ed uno steeple.

Molti sono i cavalli presenti a San Siro avendo tutte le scuderie preparati i loro sionarii, si avranno molti cavalli partenti.

Ecco il dettaglio del programma:

Premio *Lucernate* (a vendere) L. 1500 m. 2000.
Premio *Bolla's* L. 2000 m. 1000.
Premio *Trenno* L. 2000 m. 1000.
Premio *Baggio* (hacks — G. K.) L. 1... m. 1600.
Premio *Brivio* (siepi) L. 1000 m. 2800.
Premio *Gorla* (steeple — ch — G. K.) L. ... 1200 m. 3000.

Il convegno ciclistico di Belgiojoso.

Ci scrivono da Belgiojoso:

(P. M.) Il convegno ciclistico annunciato riuscì numerosissimo e brillante.

La medaglia d'oro donata dal re, fu assegnata alla società di Vercelli che intervenne con fanfara; il secondo premio l'ebbe la società di Pavia — che però lo rifiutò.

Altri premi ebbero le società di Casalpusterlengo, Corteolona, *routiers* Milano e Magenta.

Grandi corse a remi a Stresa.

Queste corse rimandate da domenica passata, attirarono colla bella giornata moltissima gente sul lago Maggiore.

Ecco le notizie riassuntive:

Corsa Stresa pei soli barcaiuoli di Stresa: naturalmente i premi rimasero a Stresa.

Corsa Duchessa di Genova Madre, a tutti del lago: barca tipo libero — 1° premio *Rondinella* con Brovelli Achille e ... ganni Siro di Angera — Secondo Ronchi ... e *Angiolin* di Pallanza — terzo Contin... nardo e *Fruck* di Angera.

Primo premio lire 120 e bandiera — secondo lire 60 id. — terzo lire 30 id.

Corsa Ragazzi da 13 a 15 anni — primo premio a Laveno.

Corsa Sandolini — Primo Ronchi Bernardo secondo Ronchi Carlo — terzo Borre Enrico.

Corsa Isolabella — Primo Stresa — secondo Pallanza.

Fu notevole la vittoria di Angera.

Tiro allo stormo a Merate.

Per cura della Società Pro-Merate si ... domenica, 8, in Merate stesso, al Ceppo un tiro allo stormo con ricchi premi in oggetti, in coppe, in medaglie e in danari.

Tiro al piccione a Varese.

Domenica, 8, tiro al Piccione a Varese promosso dalla fiorente Società cacciatori di Varese e circondario con mille lire in varii premi in danaro.

Convegno ciclistico a Livorno.

Abbiamo da Livorno:

Indetto dalla Società locale « Libertas » e gentile concorso della Società delle Acque della Salute, ebbe luogo domenica scorsa un convegno ciclistico « Pro Calabria », cui parteciparono la *Virtus juventusque* di Livorno, la ... la *Libertas* di Lucca, la Società Ciclistica ... Genova, la Società Ciclistica di Pontedera.

La riunione nel grandioso stabilimento delle Acque della Salute, la passeggiata, il ... le premiazioni, riuscirono straordinariamente allegri e animati.

La cittadinanza fece a quei bravi giovani più cordiale e simpatica accoglienza.

Il prof. Alessandri di Pavia e i suoi compagni sul monte Rosa salvi.

Abbiamo da Domodossola:

Un telegramma da Macugnaga annunzia che il prof. Alessandri e il personale addetto alla Capanna Margherita sulla punta Gnifetti del monte Rosa sono arrivati in salvo al ... Olen. Si temeva da 10 giorni una catastrofe. La tormenta e la nebbia aveva reso impossibile alla spedizione di soccorso di salire.

Disgrazia automobilistica.

Telegrafano da New York, 3:

Stamane di buon'ora il signor Chevrolet, allenandosi sul percorso della corsa Vanderbilt, ha urtato un palo telegrafico ... della casa di Vanderbilt.

Chevrolet rimase incolume, ma il suo meccanico è gravemente contuso.

La *Fiat* di Chevrolet è danneggiata e sostituita dalla *Fiat* da venti cavalli del maggiore Muller.

---

sempre dedicarci a coloro i quali hanno bisogno di noi, anche senza la menoma speranza d'un premio.

« Questo faro appunto. Seguirò la tua nuora per giovarle fin dove possa; ma verrò a trovarti ogni giorno a ripigliare per alcune ore la nostra cara esistenza, tutta tenerezza e amore.

« Di' che acconsenti, nonna, dillo perchè la tua Magali sia contenta di te e di sè stessa!

— E se quella vipera t'impedisse di venire?

La giovinetta scosse lievemente la leggiadra testina.

— Prima di tutto, rispose, non chiamarla vipera, perchè è la madre di Giulietta.

« Poi non credo vorrà impedirmi di venir qui. Come potrebbe farlo dal momento che non ha su di me alcun diritto?

Indi, rivoltasi a Mirella:

— Non è vero che mi permetterete di venir a trovare ogni giorno la nonna?

— Te lo permetterò quando mi parerà e piacerà, perchè sono la tua padrona.

— Non lo siete, non mi forzate mai a provarvelo!

Lo sguardo che accompagnò queste parole, tuttavia proferite con perfetta correttezza, fu tanto eloquente che la marsigliese stimò prudente di non insistere.

Si limitò a dire invasa dall'ira:

— La vedremo!... Intanto spicciati, vieni!

Magali gettò le braccia al collo della vecchia, dicendo:

— A rivederci domani. Verrò per salutare le signore della villa; ma soprattutto per trovar te.

« Pazienta fino a domani. Me lo prometti, nonna?

Geltrude coprì la fanciulla di baci.

— Sei un tesoro! esclamò piangendo. Come farò a vivere senza di te?

Magali sorrise con quella espressione calma ed energica insieme che la rendeva tanto seducente.

— Fatti coraggio, disse, la nostra separazione non durerà a lungo.

Dopo di che se ne andò, seguendo la terribile Mirella verso la stazione degli omnibus che, in quell'epoca, andavano dalle Aygalettes a Marsiglia.

Giunte in casa, Tito, che non aveva assistito alla scena fra sua moglie e sua madre, fu stupito nel veder Magali.

— Come! tu qui? Perchè?

E pensando che Mirella avea commesso qualche nuova cattiveria, volle esserne informato.

Convenne dirgli tutto: la risoluzione presa dalla giovine donna, l'aspra contesa susseguitane fra suocera e nuora, le parole sfuggite alla vecchia, dalle quali la fanciulla seppe di non esser figlia dei Roubaud.

Tito ne fu desolato. Represse a stento un singhiozzo, e mormorò:

— Sai che questa donna, la quale ti fa soffrire e ti tormenta di continuo non è tua madre, e tu l'hai seguita ugualmente?... Perchè?

— Perchè credetti fosse il mio dovere.. non grato, oh no! ma, comunque, un dovere!

— Sei un angelo! Ti dobbiamo tutto e non sappiamo neppure amarti!

Ella non rispose; ma visto entrare Mario nel punto in cui Mirella tornava a inveire contro di lei, disse:

— Desidero parlarti, padrino. Vuoi venire con me?

— Te lo proibisco! gridò la marsigliese.

— Non siete più in diritto nè di darmi degli ordini nè di fermi delle proibizioni, rispose la giovinetta con una calma significativa. Andiamo, padrino.

Come fu sola con Fouque, lo pregò di raccontarle tutto quanto la concerneva, senza ometterе il più piccolo particolare.

E il bravo giovane che, come sappiamo, la adorava, le obbedì prontamente

Quando egli ebbe finito la narrazione ella tutta giuliva gli disse:

— Credi dunque che mia madre non m'abbia abbandonata, ma che io le sia stata rapita da altri?

— Ne sono convinto.

— Ti ringrazio. Mi sento il cuore pieno d'una immensa gioia, d'una gioia che non credevo di poter mai provare.

« Mia madre non m'ha dunque rinnegata!...

— No, no, sicuramente.

— Dio è buono e giusto! Tocca a me ora colla stretta osservanza dei più aspri doveri, meritarmi di ritrovarla un giorno.

« Chi sa se mi sarà concesso un sì gran contento?

— E del nostro danaro ch'è tuo, che ne vuoi fare, piccina?

— Non m'appartiene. Ve l'hanno dato perchè m'alleviate. Esso è dunque vostro. È un pagamento e null'altro ed io non ne voglio neppur un centesimo.

« Ma tu, padrino caro, tu che mi sei amico, vorresti renderml un gran servizio?

— Quale? Parla. Se posso, son pronto a soddisfarti.

— Desidererei mi dessi i pochi soldi necessari a pigliare quasi ogni giorno l'omnibus per andar a trovare, nella sua capanna, la mia povera nonna Geltrude.

« Sai? gliel'ho promesso, e se le mancassi di parola, morrebbe di crepacuore nella sua solitudine.

— Avrai quanto ti occorre.

— Oh, grazie, grazie! Tu sei buono... Ma devo rivolgerti un'altra domanda.

« Riconosceresti l'uomo che m'ha deposta sul terrazzino della capanna?

« È passato tanto tempo da quel giorno, che forse non ne saresti capace.

— Credo di sì, invece.

Ella mandò un grido di gioia e di speranza, e, gettando al collo di Mario le braccia un po' esili ancora, ma fresche e pure:

— Lo potresti? interrogò. Davvero?

— Sì. Prima di tutto ho una singolare memoria delle fisionomie. Poi quell'individuo, il quale, del resto, era un bellissimo giovane, avea un tipo particolare, che deve essere poco comune.

« Avea un naso sottile e adunco come il becco d'uno sparviero; i mustacchi, assai biondi, gli pendevano come quelli degli antichi capi franchi, gli occhi suoi erano azzurri, pieni di risolutezza, d'energia e d'astuzia, e mi hanno prodotto un'impressione profonda che non dimenticherò mai.

Magali tacque.

Ne sapeva abbastanza.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Gli Sport

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

pubblicazione della Società Editrice Sonzogno che tratta di:

Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Giuochi - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. È diretto ed ha la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico dà estesi resoconti telegrafici e telefonici di ogni avvenimento sportivo e ha speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24	» 12	» 6
Estero	Fr. 40	Fr. 20	Fr. 10

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5
Estero Cent. **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

I fanciulli italiani all'estero.

Parigi, 3. — (*Goldbacher*). Il giornale *Action* ha da Rive de Gie che in seguito all'inchiesta fatta da funzionari italiani appositamente inviati nelle vetrerie per accertarsi della età dei ragazzi italiani impiegati in quelle officine, essendo proibito i ragazzi inferiori ai tredici anni di occuparsi nelle vetrerie, vennero scoperte delle falsificazioni negli atti di nascita dei piccoli italiani.

Fu quindi pregato l'ambasciatore italiano conte Tornielli di continuare le investigazioni colla maggior diligenza, e così fu il console generale italiano a Lione a scoprire che l'ex maestro italiano Di Marco di 49 anni, nato a Sernia in provincia di Campobasso e padre di otto bambini, viveva da parecchi anni, falsificando, mediante timbri da lui fabbricati, gli atti di nascita dei giovanetti italiani che impiegava poi nelle vetrerie.

Il Di Marco, arrestato, confessò tutto, allegando come scusa la miseria.

I timbri che servivano per le falsificazioni vennero trovati entro i materassi del suo letto.

Pare che egli abbia un complice: egli si faceva pagare da 60 a 100 franchi per ogni documento falsificato.

Il Congresso internazionale della tubercolosi.

All'inaugurazione del Congresso Internazionale della tubercolosi l'onor Baccelli ha pronunziato un lungo discorso in latino.

L'oratore ha esordito col saluto a Loubet. Dopo di che ha ricordato il viaggio a Roma, fatto ai medici principi accorsi d'ogni parte al Congresso degnamente presieduto dall'illustre Brari.

Ha fatto poi la storia delle diverse scoperte che condussero ai moderni metodi di lotta contro il terribile male, lotta iniziata primo fra tutti, dall'italiano Morgagni e poscia continuata da Villemin e da Koch, il quale condusse con le sue esperienze alla scoperta del bacillo della tubercolosi che ha preso anche il suo nome.

Ricorda che l'Italia, la Francia e la Germania stabilirono concordemente l'origine del contagio e col procedere del tempo con chiarezza sempre maggiore.

« E in virtù di questo fatto — ha detto l'oratore — che oggi noi tutti convergiamo le nostre forze in uno stesso lavoro cercando di ottenere che un così grave morbo possa essere allontanato per quanto è possibile dai nostri popoli. Tale è l'umanissimo scopo che ci è proposto nella città di Parigi che gode di tanta celebrità. Lavoriamo perciò con ogni nostra forza e con animo invitto giacchè la memoria di tanto beneficio diffuso pel mondo rimarrà imperitura e nessun oblio si poserà mai su questo convegno e sulla splendidissima Francia, alla Francia ospitale, sulla Francia maestra nei rivendicare qualsivoglia umano diritto! Salvete! »

Il Congresso internazionale della tubercolosi ha iniziato stamane i suoi lavori ed ha nominato a presidenti d'onore, per la prima sezione, i professori Baccelli e Maragliano.

Assistevano alla seduta i medici italiani professori dott. Baccelli, Santoliquido, Mariani, Maragliano, Alessandri, Bellis, Bolis, Ferrani, Bossi, Camboso, Carpi, Clerici, Consoli, Dandero, Dominicis, Damonte, Foà, Gatti, Giustia, Jona, Quattrociocchi, Rubini, Sforzi, Liri, Sandosia, Zenoni.

Nelle comunicazioni parlarono sulla sieroterapia il dottor Labnellagne e Behring.

Prese poi la parola il prof. Maragliano rivendicando la paternità del suo metodo.

Seguirono poi le relazioni di Arlving sulla infezione dei bacilli sui vari animali, e Mariani sugli studi fatti nella clinica di Genova.

Il vincitore del mezzo milione.

L'ingegnere Gazelle di Clermont Ferrant, vincitore del mezzo milione della lotteria della stampa, apprese la propria fortuna qui a Parigi, dove si trova per affari e dove alloggia all'Hôtel du Globe.

Ieri sera, rientrando all'albergo verso le sette, trovò un dispaccio di suo figlio che gli comunicava la lieta notizia. Un altro suo figlio è studente a Digione e sta preparandosi per la licenza in diritto.

Il signor Gazelle non manifestò la minima emozione e pranzò all'hôtel con due suoi amici ai quali disse: « Ebbene, sono contento: potrò dare così una buona dote alle mie figliole e lavorare tranquillamente senza preoccupazioni per l'avvenire. »

Dopo pranzo il fortunato mortale si sottrasse ai *reporters* che cominciarono ad accorrere all'hôtel per intervistarlo, recandosi pacificamente a teatro. I giornalisti lo attesero all'albergo fino a tarda ora.

La cronaca non dice come abbia impiegato le ore notturne.

La pensione dell'ex regina del Madagascar.

Il ministro Clementel ha portato da 30 a cinquantamila franchi la pensione annuale dell'ex regina Ranavalo, la quale si lamentava continuamente per le troppo gravi difficoltà finanziarie in cui si trovava.

Un duello di Cassagnac.

Per polemiche giornalistiche vi fu un duello alla spada a Risele (Gers) fra Paolo Cassagnac e Noulens, deputato; questi è stato ferito all'addome.

La nomina di Tattembach.

Parigi, 3. — (*Goldbacher.*) Un telegramma da Berlino conferma esservi a quella Corte una forte corrente che vorrebbe venisse nominato a delegato germanico alla conferenza del Marocco il conte di Tattembach.

Costui essendo l'energico ostinato ed intransigente rappresentante del capitale tedesco che vorrebbe penetrare nel Marocco, la sua nomina significherebbe difficoltà deplorevoli alla conferenza.

I funerali di Savorgnan de Brazzà.

Oggi hanno avuto luogo a Parigi i funerali di Savorgnan de Brazzà.

Circondavano la bara la vedova Brazzà, i fratelli del defunto e alcuni membri della famiglia.

I cordoni erano tenuti dal ministro Etienne, dall'ex presidente della Camera, Deschanel, dal presidente dei ministri Rouvier, dal generale Frei, da Mallarmé Le Myre e De Villers.

Officiava l'abate Gardy. Una grande quantità di corone di fiori freschi coprivano la bara.

Facevano gli onori militari quattro reggimenti di fanteria, uno di corazzieri e uno di artiglieria al comando del generale Percin. Il corteo, fra due ale di popolo, si recò al cimitero di Père Lachaise, dove parlarono Clementel a nome del governo, Deschanel per la Commissione degli affari esteri e coloniali, Le Mire e De Villers, a nome delle Società geografiche.

*** A Parigi si è costituito un Comitato per raccogliere i fondi necessari ad erigere un monumento a Savorgnan De Brazzà.

Il Comitato è presieduto dai ministri Clementel e Diez.

INGHILTERRA

Il *flirt* anglo-russo.

Un « entente cordial » in elaborazione? Un melodioso articolo del « Times ». — La cooperazione suggerita dal « Daily Telegraph. » — Verso il millennio.

Londra, 3. — (*Borsa.*) L'alleanza anglo-giapponese avrà probabilmente assicurata la pace in Estremo Oriente, per dieci anni, ma per il momento ha certamente gettato lo scompiglio nelle coscienze politiche d'Europa, e l'Inghilterra osserva, non senza una vaga perplessità, gli effetti del suo colpo diplomatico.

Quali saranno gli effetti? Buoni o cattivi? Che farà la Russia? Che farà la Germania? Quale nuova combinazione sorgerà sull'orizzonte? Quale coppia entrerà in ballo *vis-a-vis* a John-Bull e a *madame Chrisanthème?* Ormai la musica suona e bisogna ballare; la musica però è un po' scordata.

Io vi informava ieri del diverso atteggiamento degli imperialisti e dei liberali; si parla di un accordo russo-tedesco che l'Inghilterra vorrebbe impedire; si parla di una intesa anglo-russa che non si vedrebbe di mal occhio. Una intesa anglo-russa dovrebbe o potrebbe avere, fra l'altro un carattere anti-tedesco, ed andrebbe così a genio ai jingoisti, i quali hanno sempre bisogno di una politica *anti*: ma, come giustamente osserva la *Westminster Gazette* è appunto contro una politica *anti* che i liberali devono opporsi.

Ieri i corrispondenti del *Times* e dello *Standard* mandavano da Pietroburgo i due telegrammi che vi ho segnalato, parlando delle disposizioni pacifiche quasi anglofile del governo moscovita. Era un invito a cantare, e stamane il *Times* ed altri giornali come il *Daily Telegraph* cantano infatti, e le loro note non potrebbero essere più melodiose.

È la Russia veramente disposta a entrare in una intesa coll'Inghilterra riguardo all'Asia? Benissimo, l'Inghilterra non cerca di meglio; ma lasciamo senz'altro la parola al *Times*.

« Ci sono, dice il giornale fino a ieri russofilo, delle grandi difficoltà per arrivare ad una intesa colla Russia; queste difficoltà sono numerose e considerevoli, ma è da molto tempo che gli statisti ed il popolo inglese desiderano di vederle rimosse, ed essi credono fermamente che con un po' di buona volontà queste difficoltà potranno essere superate, e si potrà arrivare ad una intesa colla grande vicina asiatica.

« Noi abbiamo fatti degli accordi sopra questioni egualmente delicate con altre potenze, questioni per le quali non eravamo ancora arrivati per alcune prolungate discussioni. Non c'è nulla, nella natura delle cose, nulla di visibile agli occhi degli inglesi che possa impedire di accomodare se non tutte almeno le maggiori difficoltà asiatiche colla Russia, nello stesso modo che abbiamo appianate le altre difficoltà coll'amica Francia.

« Però, se ci sono delle apprensioni da parte dei russi devono essere sorpassate, e certe suscettibilità devono essere rimosse, se si vuole che si possa, non diciamo fare, ma discutere con profitto una intesa.

« Alcune di queste apprensioni sono indubbiamente dovute alle voci che corrono che vi sieno delle clausole segrete nel trattato anglo-giapponese; noi abbiamo già negato tale voce, ma non esitiamo a negarla un'altra volta; il trattato non contiene clausole segrete. Se realmente ci sono delle buone intenzioni da parte della Russia, se realmente vi è della lealtà di propositi, e della prontezza nel fare delle concessioni, come del resto siamo disposti a farlo noi, tutto il resto verrà da sè. »

Il *Times* poi prosegue dicendo che una intesa anglo-russa non sarebbe affatto ostile alla Germania.

Il *Daily Telegraph* in un articolo di fondo, dice che l'Asia è grande e che c'è posto per tutti, e che una cooperazione fra l'Inghilterra e la Russia sarebbe desiderabile e farebbe anche piacere alla Francia e agli Stati Uniti.

Lo stesso giornale prosegue notando che l'anglofobia va ora diminuendo anche in Germania, cosicchè un accordo anglo-tedesco sarebbe parimente possibile.

« Insomma se tutti questi segni non sono falsi, noi, dice il *Daily Telegraph*, ci avviamo verso il millennio, perchè da un pezzo le prospettive di una pace generale non sono mai state tanto visibili e numerose.

GERMANIA

Bulow e Tittoni d'accordo.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Berlino:

Durante la conferenza che ebbe luogo a Baden-Baden fra il principe Bülow ed il ministro italiano Tittoni, tutte le questioni riguardanti la situazione politica presente in Europa ed altrove furono trattate.

È degno di nota il fatto che i due uomini sono rimasti d'accordo nel ritenere che gli Stati Uniti sono alleati della Grande Brettagna e del Giappone, in Asia, e che la formazione di questa formidabile combinazione assicurerà il mantenimento della pace almeno per i prossimi dieci anni.

I due uomini di Stato discussero poi sulla seconda conferenza per la pace che avrà luogo all'Aja, nella quale probabilmente si tratterà di certe questioni relative ai diritti di perquisizioni delle navi in mare, del mantenimento della neutralità, questione quest'ultima che produsse nella recente guerra considerevoli malcontenti fra le nazioni.

Tanto Tittoni che Bülow furono d'accordo nel riguardare la soluzione della questione dei Balcani non favorevole e la situazione generale d'Europa soddisfacente.

La triplice alleanza continua ad esercitare la sua benefica influenza sulla pace, il mantenimento della quale appare assicurato per lungo periodo di tempo.

Lo sciopero si svolge tranquillo.

Berlino, 3. — (*Morandotti.*) Lo sciopero e la serrata perdurano senza gravi incidenti.

Il contegno degli scioperanti è tranquillo, come lo prova il fatto che iersera la riunione dei capi alla Casa dei Sindacati si lasciò pacificamente sciogliere dalla polizia perchè la riunione non era stata annunziata in tempo.

Il presidente si limitò ad osservare al tenente di polizia che non era comparso in elmo come era prescritto, poi sciolse la riunione. L'incidente è tipico.

Il *Vorwärts* in un articolo intitolato: *Noi, re per grazia di Mammone*, protesta contro l'ajuto dato dalle autorità alle officine.

Iersera l'illuminazione elettrica non sofferse alcun arresto.

Il femminismo nella giustizia.

Berlino, 3. — (*Morandotti*). Nella odierna seduta del Congresso femminista la nota dottoressa Annita Augspurg trattò del *Femminismo nella giustizia*, chiedendo che vi siano i difensori donne e i giurati donne.

Chiese dei tribunali composti di donne pei fanciulli delinquenti e infine dei giudici istruttori donne pei reati contro la moralità quando trattisi di bambini.

Queste domande vennero appoggiate, nella discussione, tra l'altro dall'avvocato Bloem, che chiese dei tribunali misti quando l'accusato sia una donna, e dal deputato radicale Gerlach.

Un complotto di boeri.

Berlino, 3. — (*A. Morandotti.*) Una notizia sensazionale reca da Windhuk, capitale della colonia sud occidentale africana la *Hanseatische Pressebureau*.

Si tratta di un complotto boero colà scoperto e rivolto contro il dominio tedesco.

Il personaggio principale del complotto sarebbe Andries Dewet, nipote del famoso generale.

Il suo seguito sarebbe composto di quei boeri, che disertarono la causa del loro paese, ponendosi al servizio inglese, i cosidetti *National scouts*.

Questi boeri rinnegati, ora sparsi nel sud Africa, sono circa quindicimila, e in buona parte si trovano nella colonia tedesca. Si suppone che i capi del complotto volessero organizzarli per impadronirsi di Winduuk e Barmen, per poi congiungersi coi witbois e altri indigeni insorti.

S'ignora sino a qual punto tal progetto fosse avviato e se avesse carattere di una corsa predatrice, attraverso la colonia, un vero *raid* politico. Si sa solo che il 28 agosto la polizia perquisì la casa del Dewet, arrestò cinque boeri sospetti e sequestrò delle armi e delle munizioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le fiaccolate proibite.

Budapest, 2. — (X.) La direzione della polizia dopo aver inutilmente esortato gli organizzatori delle fiaccolate a non farle entrambe nello stesso giorno e alla stessa ora, tagliò corto vietandole tutte e due.

Il presidente della polizia, Rudnay, però, prima di pronunciare il divieto aveva conferito col Comitato nazionalista per sapere se esso avrebbe in qualche modo facilitato il mantenimento dell'ordine alla polizia qualora questa avesse permesso la fiaccolata dei nazionalisti.

Il capo del Comitato gli disse: Dateci 2600 guardie a piedi e quattrocento a cavallo perchè il nostro corteo sarà colossale.

Rudnay rispose: Allora non facciamo niente; mi mancano giusto mille poliziotti per accontentarvi. Dove volete che li peschi?

Però la decisione della polizia si prevedeva, quindi non produsse nè sorpresa nè, a dir vero, troppo malcontento.

Il suffragio universale in Ungheria.

Vienna, 2. — (*Wiberal.*) Destò sorpresa l'inatteso arrivo a Vienna del barone Fejervary, ministro presidente ungherese, e del ministro dell'interno Kristoffy, che verrebbero ricevuti in udienza domani.

Se ne deduce che l'imperatore e re ora autorizzerà Fejervary ad attuare la vasta riforma elettorale in Ungheria e quindi riconfermerebbe in carica il ministro Fejervary già dimissionario.

Si dice anzi che l'imperatore, a titolo di commendatizia per questo ministero, emanerà un manifesto alla nazione tutto zucchero e miele. Questo manifesto sarà una specie di cataplasma che si vuole applicare sulle ferite della nazione e sulle ammaccature della costituzione.

Crisi ungherese. Il contegno dei socialisti.

Budapest, 3. — (*Vice*) Il giornale *Fuggetlen Magyaroszag* pubblica dei manifesti ai soldati in cui fra l'altro si dice:

« Quando in tutto il paese, sotto le finestre delle caserme risuonerà l'inno di Kossuth ricordatevi che siete figli della nazione ungherese. »

Anche la fiaccolata progettata per il sei corrente andò in fumo perchè i socialisti ripetendo il giuoco di minacciare una contro-fiaccolata provocarono una nuova proibizione di entrambe.

Invece i socialisti promettono di non disturbare il grande pellegrinaggio alle tombe dei martiri della libertà.

Un manifesto socialista dice che il partito socialista impedirà con tutti i mezzi le dimostrazioni a favore della opposizione coalizzata finchè questa non si sarà dichiarata per il suffragio universale, ma rispetterà il tributo di venerazione ai grandi morti della nazione tanto più perchè vi parteciperà anche la scolaresca.

Il conte Apponyi ricevette da Parigi un telegramma di Spiridovic, presidente della Lega latino-slava, esprimente simpatia per la valorosa e generosa lotta della nazione ungarica che si ribella agli oppressori.

Spiridovic assicura che tutto il popolo russo è pentito dell'errore commesso nel 1848.

Francesco Giuseppe e il presidente della Camera ungherese.

Budapest, 3. — (X.) Just, presidente della Camera dei deputati raccontò ad alcuni giornalisti: Tempo fa il re ricevendomi in udienza mi disse: — Voi non vi accontenterete della lingua di comando ungherese e insisterete per avere l'unione personale. — Io risposi: — Sicuro, maestà. — Il re replicò: — Ma quando esistesse l'unione personale io sarei picchiato da due parti! — Io allora di rimando: — E non vi si picchia già adesso, maestà? Il re accolse questa sortita con allegra risata.

Il fervore patriottico degli studenti ungheresi.

Nella grande sala del palazzo comunale, presente il fiore della cittadinanza, uomini politici, professori, molte signore e centinaia di studenti, si inaugurò il nuovo vessillo tricolore in sostituzione di quello lacerato dai socialisti durante i tumulti dei giorni scorsi.

La cerimonia riuscì una magnifica manifestazione patriottica.

Il professore Kovacs tenne un discorso dicendo che la canaglia trascinò il vessillo nel fango, ma esso risorge rinnovellato e fulgido: esso non sarà macchiato più se non dal sangue che la gioventù ungherese è sempre pronta a spargere per la patria, anche se dovesse marciare contro le baionette.

Queste parole infiammarono gli studenti di nobile entusiasmo e spontanee cento e cento mani si alzarono ad un giuramento di fedeltà agli ideali della nazione.

Fu una scena così sublime di fervore patriottico che molti cigli si inumidirono di commozione.

Il conflitto greco-rumeno.

Vienna, 3. — (*W*). La *Neue Freie Presse* dice che il conflitto greco-rumeno per sè stesso non sarebbe tanto pericoloso ma lo potrebbe divenire perchè ebbe la sua origine in Macedonia, perchè crea ostacoli alle riforme austro-russe e quindi potrebbe generare complicazioni nella politica balcanica delle potenze europee.

Si confida che tanto il governo rumeno quanto quello greco comprenderanno che la guerra non gioverebbe nè alla Grecia nè alla Rumenia.

Czechi contro tedeschi.

A Brünn stanotte gli czechi fecero a sassate una vera strage di vetri delle case, botteghe e caffè tedeschi.

Alcuni tedeschi sono feriti e cinque guardie lo sono gravemente.

Uno czeco morì in seguito ad un colpo di baionetta. Gli si preparano funerali dimostrativi.

Si operarono molti arresti.

SERBIA

Contro i regicidi di Serbia.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Il *Temps* ha da Belgrado: « Il capitano di stato maggiore Nowakovich uscito di prigione dopo avere scontato due anni di pena per avere preparato il complotto contro gli ufficiali assassini degli Obrenovich, pubblica un appello al popolo perchè lo aiuti a riprendere e continuare la lotta contro gli ufficiali massacratori di Alessandro e Draga. »

SPAGNA

Un duello mortale a Barcellona.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Un dispaccio da Barcellona all'*Écho de Paris* annuncia che in seguito ad una scenata avvenuta durante il servizio, ebbe luogo un duello alla pistola fra il generale Maroto ed il signor Lopez Diaz. Quest'ultimo rimase ucciso.

Mancano altri particolari.

Accidente automobilistico.

Logrono, 3. — (*a. s.*) Un dispaccio privato dice che un uomo è stato gravemente ferito dall'automobile del duca Arion sulla strada di Soria.

Le popolazioni irritate contro gli *sportmans* minacciano di intralciare la circolazione delle vetture rapide per mezzo di ostacoli.

I drammi del mare.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Un dispaccio da Iviza reca che un *brick* italiano carico di carbone si incontrò a causa di una profonda oscurità col vapore francese *Matapan* carico di merci e di passeggieri presso l'isola Konejra, nelle Baleari.

L'urto fu terribile: il *brick* italiano colò a fondo in quattordici minuti. L'equipaggio era composto di venti uomini quattro di essi annegarono. — Il capitano si ebbe un braccio rotto. Gli altri marinai si salvarono dopo sforzi sovrumani. Al momento dell'urto vi furono scene di spavento fra i viaggiatori i quali però tutti furono salvati nelle scialuppe.

Il *Matapan* ha dovuto riparare nel porto di S. Antonio.

Tumulti per l'emigrazione.

Madrid, 3. — (*a.s.*) Un dispaccio ufficiale annunzia che dei gravi disordini avvennero in parecchie località.

Questi disordini sono provocati dall'emigrazione.

BELGIO

Un Congresso di musica.

Ci telegrafano da Bruxelles, 3:

(C.) Nella sala delle feste del Conservatorio di Liegi si è inaugurato il Congresso internazionale di musica.

Sono all'ordine del giorno la questione dei diritti d'autore e quella dell'organizzazione dei concorsi internazionali di musica popolare.

SVIZZERA

Tragedie coniugali.

Ginevra, 3. — (D. M.) A Chaux des Fonds, certo Calame che faceva pratiche per ottenere il divorzio da sua moglie ha tirato contro questa quattro colpi di rivoltella ferendola, poi ha sparato contro le figlie che rimasero illesi.

Arrestato si suicidò in carcere recidendosi le vene dei polsi con un vetro tolto dalla finestra.

L'Università di Trieste.

Trieste, 3. — La Giunta di Trieste telegrafò iersera ai deputati italiani di fare a Vienna una pubblica domanda al Governo perchè autorizzi il Comune di Trieste ad istituire a sue spese due facoltà di diritto e lettere; e frattanto il Governo riconosca le lauree conseguite nelle Università di Italia.

Eguale domanda rivolse già il comune di Trieste al Governo fin dal 1899, ma il Governo non rispose neppure.

Lega antimilitarista.

Lucerna, 3. — I delegati socialisti di tutte le città della Svizzera si riunirono domenica a Lucerna per fondare una lega antimilitarista, nel senso d'impedire l'intervento delle truppe nei conflitti fra capitale e lavoro. Zurigo sarà la sede della Lega.

RUSSIA

Witte all'Aja.

Pietroburgo, 2. — (*L. Galitsch*). È ormai accertato che il neo conte Witte, e pare su designazione dello czar, presiederà la seconda conferenza per la pace all'Aja.

Le prodezze cosacche.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Il Congresso dei psichiatri ha provocato alla scuola politecnica e alla facoltà numerosi arresti. Durante un corso di conferenze tenuto al Club artistico dal pubblicista Wodowosoy dei cosacchi e degli agenti di polizia irruppero nelle sale disperdendo il pubblico a pugni.

Molte persone, tra cui dei vecchi e delle donne vennero ferite. La polizia ha operato numerose visite domiciliari ed ha arrestato oltre cinquanta studenti e parecchi capi del partito progressista.

TURCHIA

Atrocità commesse dai bulgari.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Costantinopoli:

« Tutto il pubblico è spesso indotto a pensare che i bulgari sono sovente vittime del fanatismo musulmano. Non è quindi inutile citare qualche fase delle atrocità commesse ultimamente dalle bande bulgare nei vilayets di Salonicco, Monastir e Kossovo.

« Per esempio a proposito del combattimento avvenuto il 30 giugno a Resne tra le truppe turche e una banda bulgara, le truppe turche furono accusate di avere commesso ogni sorta di delitti spaventevoli.

« Ora invece il rappresentante del capitanato Sourine agente delegato per la Russia, mette in evidenza che i bulgari si erano stabiliti a Resne da dodici giorni per obbligare gli abitanti, con minacce ed atti di crudeltà, a dare i denari per i fondi dei rivoluzionari.

« Chiamati dagli abitanti vennero trenta soldati turchi; la banda li accolse a fucilate e scagliò contro di essi delle bombe.

« Nel combattimento che ne seguì, tre insorti furono uccisi ed uno ferito ed arrestato, sei contadini furono pure uccisi ed uno ferito.

« Un bambino ed una donna vennero barbaramente bruciati dai bulgari ed oltre quindici case furono incendiate. Sessanta abitanti furono arrestati dai turchi per aver dato ricovero agli insorti, ma nessuna lagnanza venne mossa contro le truppe.

« Le bande bulgare devastarono pure i villaggi di Gradichnitcha, Panelsuja, Gabarch, il sette luglio, e torturarono e mutilarono orribilmente dei contadini, fra cui parecchi fanciulli, perchè non vollero indicar loro le persone del villaggio che possedevano armi e denaro.

« Molti furono uccisi con la dinamite, altri trafitti dalle baionette.

« Le truppe turche accorse uccisero il capo della banda e qualcun altro dei seguaci, facendo fuggire tutti gli altri.

« Fra le altre atrocità commesse dai bulgari vi sono dei casi terribili, per esempio il 10 agosto, diciannove musulmani furono aggrediti senza motivo da una banda bulgara che ne uccise quattro e ne ferì quattro o cinque ».

Gita intenzionale della flotta inglese.

Ci telegrafano da Parigi, 3:

(G.) Il *Temps* ha da Salonicco: « Una grossa flotta inglese di quaranta navi si trova attualmente presso l'isola di Thassos. Ciò viene posto in relazione colla velleità germanica di ottenere dal Sultano in quell'isola una stazione navale. »

I rifiuti del sultano.

Costantinopoli, 3. — (*a.s.*) La Porta ha risposto alla nota collettiva delle potenze relativa al controllo finanziario in Macedonia riaffermando la sua risoluzione di non accettare il principio dei controlli e di non riconoscerli.

Le colonie armene di Egitto, Rumania e Bulgaria hanno deciso di inviare allo czar un indirizzo di ringraziamento per la restituzione dei privilegi e dei beni ecclesiastici della Catholica Casat Etschiadzin.

GRECIA

Il conflitto greco-rumeno.

Telegrafano da Vienna, 3:

(*a. s.*) A proposito del conflitto greco-rumeno la *Neue Presse* scrive:

« Si arriverà a Bukarest, come ad Atene, a convincersi che sarebbe così poco interesse tanto dell'uno come dell'altro paese, il prolungare un conflitto che non arrecherà vantaggi ad alcuno e impegnerà la responsabilità dei due paesi, se la pace venisse turbata nei Balcani.

« In Rumenia la volontà di terminare il conflitto all'amichevole sembra già prevalere. Nei circoli diplomatici di Vienna si deplora che la Grecia abbia subito spinto le cose all'estremo.

« Goluchowski nei giorni scorsi espresse il suo vivo rammarico del conflitto al ministro di Grecia a Vienna colla preghiera di trasmettere al governo ellenico il desiderio dell'Au-

---

Appendice del SECOLO 4 ottobre. 29

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Uno era addormentato, ma quello che m'aveva fermato quella certa sera sulla strada di casa mia, era desto; e mi accorsi che mi aveva riconosciuto. Come mai quei due figuri erano giunti a sapere ch'io doveva partire a bordo della *Nyanza?*

— Questo è un mistero che per me rimarrà per sempre impenetrabile.

— Maledetti! — io borbottai tra i denti, mentre risalivamo sul ponte. — Che non riesca mai a sbarazzarmi di costoro?

La loro presenza a bordo non contribuiva per certo a rasserenarmi la mente. Niuno ha piacere di essere spiato; io, poi, meno di tutti, avuto riguardo alla mia critica posizione. Come fummo presso le coste della Spagna, il mare ridivenne calmo; e quando giungemmo a Lisbona, era tranquillo come nella rada di Plymouth. In seguito a questo fortunato mutamento, si vide il ponte di bel nuovo affollato di passeggieri.

Durante il viaggio le due spie non mi diedero mai alcun disturbo; quando però, nelle mie passeggiate sul ponte, giungevo fino a prua, le vedevo sempre cogli occhi acuti fissi su di me: e quegli sguardi non mi riuscivano in vero troppo graditi.

Finalmente girammo le coste della Spagna, oltrepassammo Tarifa, e dopo breve tempo avevamo gettato l'ancora nel porto di Gibilterra. Il governatore della Colonia; — l'ospite del duca e della sua famiglia — venne sulla sua lancia a salutarci. In quell'occasione io gli fui presentato. Era mia intenzione di prendere dimora in qualche albergo, ma il cortese governatore non volle saperne. Perchè io viaggiavo coi suoi amici, egli volle ch'io pure fossi suo ospite. Dopo molte insistenze, fui costretto a cedere.

Discendemmo tutti nella lancia e si partì alla volta del molo. Mentre la nostra imbarcazione scivolava velocemente sulle onde, vidi in un altro canotto i miei due persecutori. Essi pure sbarcavano a Gibilterra!

A quale scopo? io chiesi a me stesso. Forse per riferire al loro infame padrone l'esito della loro odiosa impresa? Volsi lo sguardo sulla meravigliosa fanciulla seduta di fronte a me, e mi parve in quel momento d'essere un assassino.

Giunti che fummo sul molo, trovammo ad attenderci le carrozze del governatore che ci condussero direttamente al palazzo del nostro ospite.

Se lady Olivia era stata l'oggetto dell'ammirazione generale a bordo della *Nyanza*, al palazzo del governatore ella produsse un effetto ancora maggiore. Il comandante aveva ai suoi ordini vari giovani aiutanti di campo e segretari, i quali tutti erano rimasti abbagliati dalla bellezza di lady Olivia. S'io ne avessi avuto il diritto, certamente avrei provato un vivo senso di gelosia per le loro attenzioni. Invece, dovevo contentarmi di rievocare i felici giorni che avevamo passato insieme a bordo della *Nyanza*. Non occorre dire che visitammo tutti i luoghi pittoreschi del paese, le gallerie, i musei, percorremmo in ogni senso la città e curiosammo sul mercato. Vi fu un ballo al palazzo del governatore ed un altro fu organizzato dagli ufficiali della guarnigione.

Durante quest'ultima festa potei trovarmi qualche momento da solo a sola con lady Olivia.

— Sediamoci, — fece ella. — Sono un pochino stanca.

Naturalmente annuii all'invito e andammo a prender posto sur un divano quasi interamente nascosto dietro ad alcune piante ornamentali. Lady Olivia si appoggiò mollemente alla spalliera del divano, agitando mollemente il suo ventaglio. La serata era afosa, ed era visibile la sua stanchezza. La collana che circondava il suo collo delicato, s'alzava e s'abbassava con moto alterno, nel respirare.

Io non staccavo lo sguardo da lei, soggiogato da tanta bellezza, inebbriato dal profumo della sua lussureggiante capigliatura.

— Signor Ganesson — diss'ella dopo un lungo silenzio — voglio farvi una domanda, alla quale vi prego di rispondere con tutta franchezza.

— Dite pure — io replicai. — Procurerò d'essere sincero. Di che si tratta?

— Voglio sapere in che cosa abbia potuto offendervi.

— Offendermi!? io le feci eco, guardandola trasognato. — Che dite mai, lady Olivia! Perchè una tal domanda? Vi assicuro, sul mio onore, ch'io non sono affatto in collera con voi. Perchè dovrei esserlo? sono io, piuttosto, che credevo mi faceste il broncio!

— V'ingannate, ribattè ella. — Posso fare a voi la stessa domanda che voi mi avete rivolto. Quale motivo potrei avere per essere in collera con voi?

— Allora, facciamo una bella cosa: stringiamoci la mano e ritorniamo buoni amici.

Ella mi porse senza esitazione la sua piccola mano inguantata, ed io la strinsi delicatamente nella mia grossa palma, come fosse di vetro e temessi infrangerla. Immaginate voi quale dovesse essere lo stato dell'animo mio in quel momento — giacchè io non riuscirei a descrivervelo. Vi posso dire pertanto ch'io fui quasi lieto quando giunse il momento di ricondurla nella sala da ballo. Il ricordo di quella festa — o, per meglio dire, di quei pochi istanti, rimarrà indelebilmente impresso nella mia mente.

Il giorno appresso pranzammo a bordo d'una corazzata ch'era ancorata nel porto, e poscia facemmo una gita in mare con la lancia dell'ammiraglio comandante la nave. Un banchetto al palazzo del governatore chiuse la giornata.

Il mattino seguente, col pretesto di fare qualche acquisto, salutai i miei amici e mi recai solo in città. Avevo assoluto bisogno di parlare ad un mio amico per l'effettuazione di un progetto che da qualche tempo mi mulinava nella mente; ma non avevo alcun desiderio che al palazzo del governatore si giungesse a conoscenza del mio passo.

Mentre percorrevo il corso principale della città, pieno di movimento in quell'ora, io ripensai alla precedente occasione nella quale m'ero trovato a Gibilterra e ricordai i miei amici d'allora. Quanti mutamenti in così breve volger d'anni! V'era Jack Rickard, che doveva poi cadere miseramente ucciso sulle frontiere dell'Afghanistan; v'era Dick Mallin, che era poi partito per l'Alaska, col proposito di far fortuna; Harry Durnfield, che ora faceva il coltivatore di cotone nell'Australia; e Tom Gurney, il migliore fra tutti noi, aveva fatto poi ritorno in patria, s'era ammogliato andandosi quindi a stabilire in campagna.

Ero pressochè giunto all'ufficio del mio amico, quando ebbi la sensazione di essere pedinato. Mi volsi di scatto, ma non vidi che un ragazzo moro, il quale camminava tranquillamente per la sua strada, tutt'inteso a succhiare un arancio che teneva con ambo le mani alla bocca. Ripresi il mio cammino; ma tosto provai di bel nuovo l'identica sensazione di poc'anzi. Mi voltai bruscamente. Nella strada non v'era che quel ragazzetto. Evidentemente io m'allarmavo senza una ragione al mondo.

Arrivato che fui alla mia meta, entrai nel *patio* e mi diressi verso la porta che sì ben ricordavo. Picchiai e dall'interno mi fu risposto d'entrare.

— Buon Dio, Gavesson qui! — esclamò il mio vecchio amico, balzando in piedi e venendomi incontro con le mani tese. Ma se m'avevano detto che eravate in Inghilterra, e che vi divertivate un mondo alla caccia della volpe!..

(*Continua.*)

stria che la Grecia ritorni al più presto alle idee concilianti.

« I circoli diplomatici credono che il conflitto non tarderà ad essere appianato se le due parti mostrano buona volontà. »

STATI UNITI

Attentato al presidente di Cuba.

Nuova York, 2. — (*a. s.*) Un telegramma dall'Avana annunzia che Palmas, presidente di Cuba, è stato recentemente vittima di un attentato criminoso.

Degli ostacoli erano stati posti sulla ferrovia ove doveva passare il treno presidenziale, ma il deragliamento fu evitato per la lentezza della marcia.

L'arresto di un ladro di milioni.

Ci telefonano da Londra, 3:

(*Borsa.*) Un dispaccio da Nuova York al *New York Herald*, in data del 2 ottobre, annuncia l'arresto del ladro dei titoli della Nothern Securaties.

La metà dei titoli sono stati ritrovati, ma dell'altra metà non se ne sa nulla. Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Nuova York manda al suo giornale lunghi particolari, dei quali vi trasmetto i più importanti.

L'arresto del ladro, certo Enrico Ambrose, ventiquattrenne, impiegato nella grande società bancaria Hall Steigititf di Nuova York, avvenne mentre il furfante si recava in chiesa; egli si mantenne sulla negativa e fu solo dopo quattro ore di abili interrogatori che i poliziotti poterono avere da lui una confessione completa del furto commesso, che è il furto più grande e meglio ideato che possa contare la storia moderna dei furti, se si pensa che esso ascende alla cifra di 1.850.000 lire.

Il prigioniero asserisce ora di avere rimesso delle garanzie in mano ai proprietari legittimi, e questa asserzione sembrerebbe in parte esatta.

L'Ambrose assicura che il furto è avvenuto in condizioni facilissime e dice che non lo si sarebbe potuto perpetrare se fossero state prese le più elementari precauzioni di controllo.

Le traccie che portarono all'arresto dell'Ambrose si ebbero da un fabbricante di timbri dal quale il ladro si era recato per acquistarne uno da usare nella falsificazione dei *chèques*.

L'Ambrose era ritenuto come un giovane modello ed anche ora, in prigione, si dà l'aria di aver reso un vero servizio ai banchieri dimostrando loro come sarebbe facile rubare e svaligiare un'intera banca di New York.

Egli cerca poi di scusare il proprio delitto coll'assicurare che egli voleva fare un esperimento per dimostrare quanto era sbagliato e pericoloso il sistema dei timbri per gli *chèques* per farsi della *réclame*.

AFRICA

L'anarchia marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(*G.*) L'*Echo de Paris* ha da Tangeri:

« Tre algerini sudditi francesi sono stati vittime di gravi abusi da parte dell'ormai famoso Raisuli.

« Imprigionati senza motivo per alcune settimane, non sono stati messi in libertà e non dopo aver versato nelle mani dell'ex brigante, ora diventato pubblico funzionario, capo della polizia, una forte somma di denaro.

« Appena che l'incaricato d'affari francese venne a conoscenza di questo atto arbitrario ha protestato presso il rappresentante del sultano a Tangeri, ed ha fatto aprire, immediatamente, una severa inchiesta. »

È evidente che l'anarchia marocchina è ancora in fiore, e che le potenze europee dovranno assolutamente far rispettare con tutti i mezzi all'uopo necessari i loro diritti.

Le atrocità del Congo.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(*Goldbacher.*) L'*Humanité* continuando la sua campagna contro le barbarie coloniali al Congo cita oggi una circolare di Gentil ai funzionari a lui sottoposti, nella quale dichiara loro che verranno proposti per l'avanzamento solo quei funzionari che avranno saputo incassare maggiori somme di imposte da parte degli indigeni.

Culard organizzò perciò delle vere razzie comandate da un certo Démange che invase di notte tempo i villaggi che avevano versate imposte non soddisfacenti, che trascinò con lui molte donne coi loro bambini, mandandoli a morire nelle prigioni di Bangui.

Fra gli arrestati in una di queste scorrerie, vi era la madre, la moglie ed i figli di uno dei capi indigeni, il quale si recò da Culard supplicandolo di liberare i suoi cari.

Culard gli rispose che portasse del *caoutchouc* e avrebbe riavuto la sua famiglia. L'infelice portò il tributo richiesto, ma non ebbe restituita la famiglia, giacchè i prigionieri erano già stati fatti partire per Bangui, a causa della rivolta scoppiata a poca distanza dal villaggio che ospitava gli infelici ed innocenti carcerati!

ASIA

Le truppe cinesi ridiventate bellicose.

Ci telefonano da Parigi:

(*Goldbacher*). Il giornale l'*Eco della Cina* arrivato stamane a Marsiglia reca che il 31 agosto una banda di soldati cinesi varcata la frontiera, saccheggiarono parecchi villaggi del territorio tonkinese.

Il comandante Kottes alla testa di quattrocento uomini della legione straniera attaccò gli aggressori.

Si impegnò un terribile combattimento e dopo un'ora di lotta i cinesi si ritirarono lasciando centocinquanta morti sul terreno.

I francesi ebbero sette morti tra cui due sott'ufficiali e quindici feriti.

Il comandante Kottes fu ferito ad una gamba.

Il raccolto al Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Il corrispondente del *Temps* da Yokohama scrive al suo giornale in data del 1° settembre dei dati interessanti circa il raccolto al Giappone dicendo che per due annate consecutive i raccolti erano stati eccellenti, l'anno scorso furono addirittura eccezionali ed hanno permesso al Giappone di far fronte alle spese di guerra.

Si temeva seriamente per il raccolto di quest'anno dato il principio della stagione estiva piovosa relativamente in anticipo e piuttosto minacciosa.

Ma il tempo essendosi rimesso a bello, le notizie che arrivano sono più che ottimiste e dappertutto si conta sopra un buon raccolto.

Resta tuttavia ancora da temersi il mese di settembre.

CONSIGLIO PROVINCIALE

SESSIONE STRAORDINARIA
del giorno 3 ottobre.

Presiede l'on. Carmine.

Sono presenti 32 consiglieri.

Sperati svolge un'interpellanza sull'inghiaiamento e la manutenzione della strada di Paullo e sull'inconveniente di un passaggio a livello.

Gli risponde a lungo il deputato prov. Oliva.

Continua la discussione sui provvedimenti necessari per migliorare le condizioni intellettuali, igieniche e morali dei lavoratori della campagna.

La Commissione propone, e il Consiglio in parte approva:

a) Di sostituire alle 8 borse di studio di L. 350 ed alle 2 da L. 100, istituite dal Consiglio provinciale colla sua deliberazione 5 ottobre 1903, n. 8 borse di studio da L. 450 per gli allievi maestri, frequentanti la scuola normale maschile Giovanni Gherardini; da conferirsi però esclusivamente a giovani le di cui famiglie sono domiciliate e dimorano realmente in comuni foresi; e n. 4 borse da L. 200 da conferirsi invece a giovani appartenenti per domicilio e per dimora al Comune di Milano. Pel conferimento di dette borse si dovranno osservare le norme legislative e regolamentari vigenti in materia.

b) Di stanziare L. 6000 a favore delle scuole serali e festive, nonchè delle scuole autunnali, che già funzionano o che venissero istituite per iniziativa locale coll'appoggio del Comune, in modo che col sussidio ne venga assicurata l'esistenza, ed all'insegnante sia corrisposto un compenso non minore di L. 100. Il contributo della Provincia potrà essere pagato a corso compiuto.

c) Di stanziare L. 10.000 quale concorso a favore di quei Comuni rurali della Provincia che per le loro ristrettezze finanziarie non fossero in grado da soli a sopportare le spese occorrenti per la costruzione di nuove aule scolastiche richieste o dalla condizione deplorevole delle esistenti, o dalla loro insufficienza ad accogliere tutti gli alunni, obbligati alla istruzione elementare a sensi delle leggi vigenti in materia.

d) Di portare da L. 3000 a L. 5000 lo stanziamento in bilancio per sussidi ai Comuni, quale concorso della Provincia nell'acquisto di arredi scolastici.

e) Di instituire n. 50 premi da L. 50 cadauno, da conferirsi a quegli insegnanti elementari dei Comuni rurali della Provincia, che dato il numero degli scolari inscritti nelle prime tre classi elementari, porteranno il maggior numero di essi all'esame di proscioglimento con esito felice.

f) Di stanziare la somma di L. 1000 per acquisto di libri per gli allievi assolutamente poveri delle scuole elementari inferiori dei Comuni rurali della Provincia. Tale somma servirà ad aumentare le somme già assegnate a tale scopo dai Comuni, dalle Congregazioni di carità o dai Patronati scolastici regolarmente funzionanti, impossibilitati a fare maggiori stanziamenti, e che fossero per avventura insufficienti.

g) Di stabilire in bilancio la somma di L. 2500 per la concessione di gratificazioni o compensi a favore di quelle maestre d'asilo, che per la tenuità del loro stipendio, saranno ritenute più meritevoli dall'on. Commissione amministratrice della O. P. Vitt. Emanuele II, erogatrice dei sussidi a favore degli asili.

h) Di instituire un premio da L. 600 per la compilazione di un piccolo manuale elementare pratico per l'insegnamento e la diffusione delle buone norme agrarie, tanto per la zona asciutta che per la irrigua, nella Provincia di Milano.

i) Di portare il fondo già in bilancio a favore della scuola di disegno e quindi a disposizione della speciale Commissione nominata in seguito alla costituzione del Consorzio fra Comune, Camera di commercio e Provincia, dalle L. 3500 alle L. 6000.

j) Di stanziare una somma di L. 1000, quale concorso per l'istituzione ed il funzionamento nei Comuni rurali della Provincia di biblioteche popolari, da versarsi in tutto o in parte al benemerito Consorzio istituito dalla Società Umanitaria, in proporzione al numero ed all'importanza di dette nuove biblioteche.

Il cons. *Broglio* fa proposta alla lettera *i*, di portare lo stanziamento da lire 6000 a lire 8500: il Consiglio non approva.

Sull'ultima lettera, *j*, *Filippetti* espone un emendamento sul senso che a tale stanziamento sieno aggiunte le 2500 avanzate per la non approvazione della lettera *e*. Non è approvato.

Tutte le proposte, salvo quelle alle lettere *e* ed *i*, sono approvate.

Sul bilancio preventivo.

Dopo alcuni affari d'ordinaria amministrazione, il Consiglio passa a discutere l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo dell'amministrazione provinciale per l'esercizio 1906.

Il primo comma è approvato senza discussione; sul secondo prende la parola il cons. sen. *Rossi*.

Richiama l'attenzione del Consiglio intorno alle condizioni deplorevoli del Brefotrofio, intorno a quelle delle strade provinciali. Entrambi i casi chiedono urgenza di provvedimenti.

Rispetto al modo di risolvere le due questioni, specie la seconda, la nostra Provincia è alla coda di tante altre.

L'oratore desidera che la Deputazione s'impegni a modificazioni radicali.

Manusardi, presidente della Deputazione, riguardo alla questione del Brefotrofio fa osservare che la Provincia ha avuto impaccio finora dalla questione della *Maternità*. Risolta questa, la Deputazione farà, nel prossimo anno, il suo dovere. Sul tema delle strade il deputato *Oliva*, che particolarmente se ne occupa, pur accettando la raccomandazione del senatore Rossi, dà spiegazioni intorno agli inconvenienti lamentari, ch'egli attribuisce alla cattiva natura del suolo, piuttosto che alla deficienza dei servizi relativi.

Il consigliere *Rossi* insiste sull'argomento delle strade, augurandosi che la Deputazione abbia non solo a studiare, ma a mettere in attuazione i provvedimenti, che rimediano al cattivo stato di esse.

Valsecchi fa raccomandazione relativamente alla velocità dei *trams*, che percorrono la linea Milano-Monza e che cagionano facilmente delle disgrazie, specie nel tratto fra Sesto San Giovanni e Monza, privo di ogni riparo.

Aggiunge che in genere le strade son mal tenute per il fatto che il personale è deficiente, composto in gran parte di invalidi.

Dopo poche parole di assicurazione del deputato provinciale Oliva, il presidente dichiara chiusa la discussione generale sul Conto preventivo del 1906, e si passa alla lettura ed alla votazione di ogni singola categoria del bilancio stesso.

Un incidente piuttosto vivace si ha quando il cons. Scaramuccia, appoggiato dai consiglieri dott. Ripamonti, dott. Filippetti e Maffioli, propone che si faccia lo stanziamento di L. 1000 per l'Ospedale degli italiani in Lugano.

Per ragioni legali si oppone alla proposta il cons. Meda.

Quando si viene alla votazione, la proposta ottiene 24 voti favorevoli, fra i quali alcuni della deputazione, ma viene respinta.

Dopo qualche altra osservazione o raccomandazione, il bilancio preventivo è approvato.

In fine di seduta, alla presidenza viene comunicata, perchè sia inscritta nell'ordine del giorno della prossima sezione, la mozione seguente, firmata dai consiglieri Meda, Carera e Maffioli:

« Il Consiglio provinciale di Milano esprime il voto che i poteri dello Stato provvedano sollecitamente ad assicurare con efficaci sanzioni il beneficio del riposo settimanale festivo, reclamato dai più evidenti interessi morali e materiali dei lavoratori, e già accolto nelle legislazioni dei popoli più civili e progrediti, e incarica il proprio presidente di trasmettere il voto stesso ai presidenti del Consiglio dei ministri, della Camera dei deputati e del Senato del Regno, nonchè al ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ».

La seduta è levata alle ore 5.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTICINQUESIMA LISTA.

Somma precedente L. 47570 12

Gli operai della Ditta Moretti . . » 8 50

Gli operai lavoranti in calce della Ditta G. Farinoni: Gatti Domenico c. 50 — Pavezi Angelo c. 50 — Vitali Giuseppe c. 50 — Nadali Angelo c. 50 — Nadali Francesco c. 20 — Veronezi Giacomo c. 50 — Buffi Francesco c. 50 — Donati Attilio c. 50 — Moscatelli Antonio c. 50 — Pater Francesco c. 50 — Malacarne Filippo c. 40 — Rossi Antonio c. 50 — Chissoli Clerici c. 20 — Chiola Felice c. 50 — Locati Alessandro c. 50 — Magri Rinaldo c. 50 — Sangiorgi Paolo c. 50 — Devecchi Pietro c. 50 — Locati Emilio c. 50 — Locati Clemente c. 50 — Mariani Paolo c. 20 Patuelli Luigi c. 50 — Brandinali Angelo c. 50 — Bertani Emilio c. 50 — Carcheno Giuseppe c. 40 — Boroni Giovanni l. 1 — Tama Osvaldo c. 50 — Cavioni Francesco c. 50 — Pavezi Pietro c. 50 — Cocchi Virgilio c. 50 — Magherini Enrico, giovine di negozio l. 1.50. » 15 90

Raccolte nell'Officina Gas, S. Celso, sezione piombieri: Velzi Nazaro l. 1 — Colombo Luigi l. 1 — Vernocchi 2.° Rodolfo l. 1 — Malinverni Achille l. 1 — Vernocchi 1.° Giuseppe l. 1 — Melgrati Luigi l. 1 — Belloni Pietro l. 1 — Sobacchi Angelo l. 1 — Cozzi Giuseppe l. 1 — Brioschi Carlo l. 1 — Ajelli Celesto l. 1 — Ajelli Antonio l. 1 — Cedrati Carlo l. 1 — Anzoli Romeo l. 1 — Valè Angelo l. 1 — Grossi Italo l. 1 — Misantini Ermete l. 1 — Brambilla Alessandro c. 50 — Croce 1.° Luigi l. 1 — Rittori Ercole l. 1 — Cova Enrico l. 1 — Asti Giuseppe l. 1 — Maguaghi Ambrogio l. 1 — Garbagnati Luigi l. 1 — Maggioni Faustino l. 1 — Pestoni Carlo l. 1 — Proverbio Giovanni l. 1 — Cavelzani Antonio l. 1 — Brambilla Pietro l. 1 — Fajetti Pietro l. 1 — Varvick Guglielmo l. 1 — Sonaini Giuseppe l. 1 — Frattini Angelo l. 1 — Variseo Natale l. 1 . . . . » 33 50

Da Berna ci arriva la *seconda lista* delle offerte raccolte dal Comitato Centrale colà costituito, presidente dott. Antonio Carini, segretario Luigi Premoselli, cassiere dottor Giacometti: Raccolte dal dottor Carini l. 145 — Schwez l. 20 — C. Giovannoni-Wiedmer lire 5 — Dottor W. Wimmer l. 5 — A. Ip. l. 1,50 — Cendi l. 2 Schimitter l. 2 — Ungenaunt l. 3 — Mario c. 50 — A. B. l. 10 — F. R. l. 2 — Bera frères l. 5 — L. C. Bona l. 10 — A. G. m. B. l. 10 — D. Mosca l. 5 — Frau D. Dichi l. 5 — Bianchini Bienne l. 1 — P. E. De Bernardi l. 10 — Sorelle Fumagalli l. 5 — Battista Tognazzi l. 2 — Filarmonica Italiana l. 25 — Broggi Pietro l. 2 — Bernini l. 4 — Spreafico l. 4 — Ceppi C. Luigi C. M. l. 1 — Bielli Domenico l. 1 — Bielli Pasquale c. 50 — Bazzarini Giovanni l. 1 — Radio Marco l. 1 — Brambilla Giovanni c. 50 — Baira Andrea c. 40 — Dei Torchio Giovanni c. 50 — Villa Carlo c. 40 — Bielli Domenico c. 60 — Baira Giuseppe c. 50 — Prediguetti Pietro lire 1 — Felin Heustel l. 5 — A. Pancetti l. 5 — Biasini Alimo l. 2 — R. Cardano l. 5 — Anouyme l. 3 — M. l. 2 — E. P. l. 3 — S. S. l. 5 — Signora Rosa F. l. 5 — Bernasconi Luigi c. 25 — Cadari Giuseppe c. 50 — Ceh cent. 10 — Cristiani Schuvar cent. 20 — C. Kapril c. 70 — Frigeri Gaetano l. 1 — Bernasconi Angelo c. 30 — Mahacosi Carlo c. 50 — Monti Gian Luigi c. 50 — Soffentini Giuseppe c. 50 — Rimella Giuseppe l. 1 — D. Cristoffero l. 1 — Prato Giuseppe l. 1 — Giorlano Antonio Sok l. 1 — Necer Antonio l. 1 — Giordano Enrico l. 1 Prato Giuseppe l. 2 — C. Gogigno l. 1 — Pietro Giordano l. 1 — Gaggioni l. 5 — Jacazzi l. 6 — Civelli Luigi l. 1 — Soardi c. 50 — Delfini Pietro c. 50 — Pedrotti Andrea c. 50 — Fumasi Domenico l. 1 — Fiorio Eugenio c. 50 — Brambilla c. 25 — Struttato Uno c. 50 — F. Schalassi l. 1 — Rissi Giuseppe c. 20 — Codoni Emommele c. 5 — Viola Serafino c. 20 — Carpenetto Carlo c. 20 — Allera Stefano c. 20 — Barbero Augustino l. 1 — Parmissari Giuseppe c. 50 — Cedraschi Giuseppe c. 50 — Galli Giuseppe c. 20 — Bernasconi Amedeo c. 30 — Raccolto dal giornale di Berna il *Tagblatt* l. 415 50 — Totale . . . . » 817 55

Raccolto « Pro Calabria » nel Pio Albergo Trivulzio: Rag. Cesare Signori l. 10 — Rag. Gerardo Pollastri l. 5 — Giuseppe Amodeo l. 2 — Carlo Vellini l. 2 — dott. G. B. Odescalchi l. 5 — dott. Edmondo Orlandi l. 10 — Galli Luigi c. 60 — Cavagnera Luigi c. 50 — Sorvoli Stefano c. 50 — Luraghi Gerardo c. 50 — Longoni Carlo c. 50 — Cattaneo Elia c. 50 — Parini Gabriele c. 54 — Novati Martino c. 31 — Matilde Cazzulani l. 2 — Bestetti Giovannina l. 1 — Grossi Teresa c. 50 — Beretta Maria c. 30 — Pelicani Angela c. 30 — — Litenscioff Luigia c. 30 — Fini Carolina l. 1 — Rusconi Luigi c. 50 — Passerini Giovanni c. 50 — Fini Giuseppa c. 50 — Grossini Ersilia c. 50 — Alberti Maddalena c. 50 — Colombo Maria c. 50 — Longoni Rosa c. 50 — Borroni Angela l. 1 — Re Antonia c. 50 Vignati Angela c. 50 — Donzelli Giovanni c. 31 — Guzzi Martino c. 40 — Brambilla Luigi c. 31 — Cerati Luigi c. 45 — Sala Angelo c. 51 Navoni Antonio c. 50 — Cavalli Angelo c. 50 — Lavizzari Gaetano c. 31 — Donzelli Alessandro c. 50 — Garbagnati Rosa c. 30 N. N. l. 3 — Diversi ricoverati, a mano del sac. don Natale Longoni l. 4,20 — Raccolte fra i compagni dai vecchi ricoverati Luigi Bosetti, Vincenzo Brivio e Luigi Lorini l. 7,83 » 68 —

Ricavo della *Vendemmia* fatta il 1° ottobre, al Circolo Ambrosiano, Gozzadini, 7, con uva gentilmente offerta dai signori Borghi Francesco, Cattaneo Natale, fratelli Cappelletti, Colombo Giacomo Maierna Celeste, negozianti in frutta e verdura . . . . » 166 50

Raccolte fra gli operai dello studio di scultura R. Parenti di Firenze: Parenti Alfiero l. 3 50 — Mazzanti Eugenio l. 2 75 — Socci Mariano l. 1 75 — Bagnini Alfredo l. 3 — Romagnoli Tebaldo l. 3 — Montecchi Enrico l. 1 50 — Scapechini Antonio l. 2 50 — Cialdini Serafino l. 1 50 — Paoli Augusto l. 1 65 — Masini Gino l. 1 — Filippini Adone l. 1 30 — Di Tante Oreste l. 2 25 — Masi Alberto l. 1 50 — Orioli Vincenzo c. 75 — Taddei Fedele l. 1 — Rosi Rinaldo c. 20 — Bianchi Raffaello l. 1 25 — Lazzeri Raffaello l. 2 50 — Rigacci Bruno c. 50 — Rustici Antonio l. 1 50 — Matteini Gino l. 1 50 — Stefanini Benvenuto l. 1 . . . . » 36 70

Raccolte a Zurigo fra amici: Piasentà Gaudenzio l. 3 — Famiglia Simonini l. 2 — Cattaneo Giacomo c. 50 — Piva Sante c. 50 — Francescato Stefano c. 50 — Donada Pietro l. 1 — Invernizzi Paolo c. 50 — Ceradia Antonio c. 50 — Dafrè Giovanni c. 50 — Antonello Sebastiano c. 50 — Melo Luigi c. 50 — Fasana Fortunato c. 50 — Carlot Giovanni c. 50 — Antonello Amadio c. 50 — Consoni Giuseppe c. 50 — Rudatis Santo c. 50 — Borz Antonio c. 50 — Fuser Osvaldo c. 50 — Calvi A. c. 50 — Belloli Angelo c. 50 — Franzoni Virgilio c. 50 — Ravasio Lorenzo c. 30 — Maurelli Valentin c. 40 — Consoni Celestin c. 50 — Esposito Giovanni c. 50 » 16 70

Sottoscrizione iniziata da Macciacchini Santino e compagni muratori del Circondario di Varese ed altri italiani tutti emigranti in Saargemünd (Germania): Macciacchini Santino m. 2 — Castelli Carlo m. 1 — Verdelli Alessandro m. 1 — Verdelli Alessandro m. 1 — Talamona Angelo m. 1 Argeni Carlo m. 1 - Cassani Carlo m. 1 - Cassani Luigi m. 1 - Toscani Luigi e Giuseppina m. 1 — Ganna Pietro m. 1 — Tatti S. m. 1 Ganna Rocco m. 1 — Punti Giovanni f. 50 (tutti indunesi) — Chiesa Carlo m. 1 — Miglierino Carlo m. 1 — De Maddalena Davide m. 1 — Malgarini Giovanni m. 1 50 — Tonta Edoardo detto *Cucino* m. 1 — Tonta L. m. 1 — Tonta Giovanni m. 1 — Cocquio Luigi m. 1 — Marchi Pietro m. 1 — Noris Pietro m. 1 Frau Wittive Niederlaender m. 1 (del Circondario di Varese e dintorni) » 29 52

Raccolte al banchetto per inaugurazione alla lavorazione campagna 1906-906 fra i maestri soffiatori vetro da finestre Vetreria Bruno Resina (Napoli) . . » 8 —

Gruppo molatori in specchi, ditta Fontana Luigi: Sbarra Enrico l. 1 — Rè Angelo l. 1 — Cavallotti Luigi c. 60 — Brandinali Emilio c. 60 — Perego Ercole l. 1 — Garbagnati Cesare c. 70 — Oppizio Pietro c. 50 — De Grada Ettore c. 50 — Ceriotti c. 40 — Punsella c. 25 — Leva c. 30 — Piatti c. 25 — Sioli c. 25 — Crippa Luigi c. 50 . » 7 85

Da Malta un gruppo di operai meccanici colà residenti mandano l'obolo confidando che si provveda sollecitamente. — Cesare Mori scellini 4 — Amedeo Gambogi s. 4 — Germano Giungi s. 4 — Giovanni Pistone s. 4 — Carlo Respini s. 4 — Emilio Bruzzone s. 4 — Duilio Demuro s. 2 — Davide Pittaluga s. 4 — Martino Mensi s. 4 — Totale lire inglesi 1 e scellini 14 pari a lire italiane . . . . » 42 50

Da Sierre Canton Vallese (Svizzera) il signor F. Vaentini manda le offerte raccolte tra emigranti italiani e alcuni svizzeri . . . . » 82 60

Da Londra la società di mutuo soccorso *Unione* (presidente G. Bondani, vice-presidente L. Bertani, cassiere A. Buffoni, segretario G. Indaco) manda il profitto della festa di beneficenza per i fratelli calabresi (1) . . . . . » 325 —

Gli operai dello stabilimento tipo-cromo-litograf. Malvezzi Parenti e C. » 10 35

Olivi Antonio . . . . » 1 75

Dolli Cesare, incisore . . . . . » 2 —

Rag. Carlioni . . . . » 5 —

Venier Giara Lucia da Intra . . . » 5 —

La giovane Società Operaia di Calvatone (Cremona) . . . . » 5 —

Raccolti fra alcuni soci del Tiro a Segno di Barzanò . . . . » 1 40

Da Desenzano: Amezzoli Bortolo l. 3 Bottura Angelo l. 2 — Ninzatti Enrico l. 3 (camerieri sui piroscafi del lago di Garda) . . . . » 8 —

Raccolte fra gli operai intagliatori dello stabilimento Fratelli Regoli fu Vitale di Lomazzo: direttore Divanti Rodolfo l. 2 — diret. Lena Gaetano l. 2 — operai Siro Carlo l. 1,50 — Faverio Angelo l. 1 — Canonico Angelo l. 1 — Colmegno Pietro l. 1 — Ramoni Rodolfo l. 1 — Canonico Antonio l. 1 — Corbella Egidio l. 1 — Calmegno Vittorio l. 1 — Rampoldi Ernesto c. 70 — Mangiacavallo Angelo c. 60 — Marinoni Natale c. 50 — Peverelli Luigi c. 50 — Canonico Clemente c. 50 — Rossi Antonio c. 50 — Rossi Carlo c. 50 — Galli Angelo c. 50 — Benzoni Angelo c. 50 — Cattaneo Angelo c. 50 — Corbelli Teodoro c. 50 — Romano Giuseppe c. 50 — Bianchi Roberto c. 10 — Mangiacavallo Angelo c. 50 — Grimoldi Antonio c. 50 — Clerici Giovanni c. 50 — Galli Martino c. 50 — Rampoldi Luigi c. 50 — Manti Robustini c. 50 — Galli Enrico c. 50 — Grimoldi Umberto c. 50 — Galli Angelo c. 50 — Grossi Luigi c. 50 — Colmegno Vincenzo c. 50 — Dubini Giovanni c. 40 — garzoni: Rampoldi Vincenzo c. 25 — Corbella Luigi c. 20 — Colmegno Erasmo c. 20 — Bedetti Luigi c. 20 — Galli Carlo c. 15 — Galli Giuseppe c. 10 — Corbella Giuseppe c. 10 Colmegno Vincenzo c. 10 — Marinoni Luigi c 10 — Colombo Mario c. 10 — proprietari fratelli Regola l. 10 . . . . » 36 70

Gli ingegneri, il personale e gli addetti alla Galleria di Ricken, lato nord, a Wattwil (Svizzera), hanno raccolto quest'obolo della fratellanza, che ci manda, in nome del personale, l'ingegnere Soutter . . . . » 393 —

Totale L. 49697 14

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

(1) Di questa somma l. 33 furono raccolte dal vice presidente Luigi Bertani.

***

Alla Lega delle Società Cooperative Italiane che ha sede a Milano in via Ugo Foscolo 5, sono giunte sino ad ora, dalle Società affigliate e da quelle di M. S., L. 905 05, per i danneggiati dal terremoto, che furono immediatamente versate alla cassa dell'Economato Municipale.

***

Le somme versate sino a ieri all'Economato per i danneggiati, arrivano ad un totale di L. 276 614 40.

I MEZZI DI LOTTA SOCIALE contro la tubercolosi.

La Commissione sanitaria dell'Esposizione ha deliberato di accettare che la Mostra internazionale dei mezzi di lotta sociale contro la tubercolosi, indetta in occasione del Congresso nazionale analogo, si faccia nei locali dell'Esposizione d'Igiene, come fa ente parte della Categoria II, Divisione I del programma di questa, assegnando ad essa anzi un posto speciale in considerazione della sua grande importanza economico sociale.

Una tale Esposizione comprenderà tutto ciò che si riferisce alla diffusione ed eziologia della tubercolosi, alla sua profilassi, agli istituti di assistenza dei predisposti e dei malati di tubercolosi. Essa deve costituire un'opera di propaganda sociale e di insegnamento e di emulazione nel nostro paese.

Gli oggetti esposti, qualunque sia il paese di loro provenienza, saranno ripartiti da apposita Commissione, secondo speciale programma che chiunque può richiedere alla sede del Comitato in piazza Paolo Ferrari, 4.

Le domande di aree devono essere indirizzate nel più breve tempo possibile e non oltre il mese di novembre prossimo.

Un ortolano innamorato e una donnina scaltra. — L'ortolano è tal Giuseppe Sangiorgi, un uomo maturo, che ha moglie, un figlio, qualche soldo e tiene bottega in via Cicco Simonetta, 15.

La donnina si chiama Emilia Carli, è sposa legittima di un Ciprandi emigrato in America, dal quale le è nata una figlia, che ha oggi nove anni, fa la sarta ed abita in via Chiossetto, 12.

Il primo, tempo fa, si invaghì della seconda, ne ottenne le grazie, e finì collo stabilire con essa una specie di *ménage* clandestino.

Un giorno la sarta propose all'ortolano: « Senti, caro: tutti parlano male dei fatti nostri, tua moglie potrebbe scoprir tutto, e sarebbero guai; io poi non saprei vivere senza di te. Perchè non si va in America, non si va, per esempio, a Buenos Ayres, dove si starebbe così bene... ».

Il buon Sangiorgi esitava, nicchiava, aveva dubbi. L'Emilia ricorse a un sostenitore: un tal Gallini, ch'ella presentò per suo cognato. Tra tutt'e due riuscirono a sgombrare d'ogni timore l'animo dell'ortolano.

Fu decisa la partenza.

« Per salvare ogni convenienza ed evitare imbarazzi, suggerì il Gallini, tu, Emilia, te ne andrai per Genova, fra qualche giorno e voi, Sangiorgi, v'imbarcherete subito all'Havre. A Buenos Ayres vi ritroverete, e... buona fortuna! »

Il Sangiorgi se ne persuase.

Consegnò circa 500 lire all'amata per le sue spese di viaggio, e prese il treno per l'Havre.

Ciò accadeva il 13 del settembre scorso.

Quando fu in riva all'Oceano, il buon uomo ebbe dei rimorsi, fu colto dalla paura, sentì spuntar qualche vago sospetto. Il piroscafo diretto a Buenos Ayres non levava l'ancora che parecchi giorni dopo. Il Sangiorgi perdette la pazienza, e, rinunziato al piacere di vedere il nuovo mondo, ritornò all'ombra della cara Madonnina del Duomo.

Suo primo pensiero fu di correre in via Chiossetto. Ahimè, non più amante, non più cognato, non più mobili: nulla, nulla.

Vagò in lungo e in largo per Milano alla ricerca dell'Emilia; chiese a questo e a quello; e seppe al fine, due giorni or sono, che la colomba aveva trovato rifugio in via Panfilo Castaldi tra le braccia del sedicente cognato Gallini.

Scenata di gelosia e di furore, piantistrida, minaccie, intervento di due guardie di P. S.: tale l'ultima parte del romanzetto.

Le guardie condussero i tre contendenti dal loro commissario, cav. Tringalli, della VII sezione, e questi, conosciuta la dolorosa istoria dell'ortolano innamorato, trattenne in arresto l'Emilia Carli e il suo nuovo ganzo Gallini.

UNA LUGUBRE SCOPERTA alla Stazione Centrale
Resti umani sotto un treno.

Un caso misterioso e raccapricciante s'è verificato stamane alle 7.30 nella Stazione Centrale all'arrivo del treno diretto da Roma, giunto con un'ora di ritardo.

Ispezionando, come è consuetudine la macchina, uno dei pulitori constatò, che sullo « spazza strada » eravi un cappello d'uomo di feltro grigio, e delle macchie di sangue.

Continuando nell'ispezione, sotto il *tender* si rinvenne attorcigliato su una spranga di ferro un pezzo di intestino umano, poi più in là altre macchie di sangue, e pezzi di materia cerebrale.

Della macabra scoperta fu subito informata l'autorità di P. S., che procedette ad una inchiesta.

Tanto il macchinista Enrico Paselli, del deposito di Bologna, quanto il fuochista Petronio Landi, dello stesso deposito, non furono in grado di dare spiegazioni, poichè essi di nulla si accorsero durante il viaggio.

Non avendo ricevute notizie di disgrazie dalle stazioni più vicine, si telegrafò a tutte quelle che sono sulla linea Milano-Bologna, ma fino al momento in cui scriviamo, nessuna nuova è giunta, che possa far luce sulla lugubre scoperta, o per lo meno dare qualche indizio che serva a dissipare il mistero.

LA TRAGEDIA DI UN MILANESE a Genova.

Ci telefonano da Genova, 2 notte:

(*C.*) Il negoziante Egisto Scarlatti, milanese, di cinquant'anni, giunto ieri sera a Genova si recò a prendere alloggio all'hotel Castelletto in via Balbi, ed ordinò una camera matrimoniale dicendo che fra breve sarebbe giunta anche la sua signora.

Infatti poco dopo essa arrivò e i due si chiusero nella camera nè questa sera erano ancora usciti.

L'albergatore impensierito mandò ad avvertire l'autorità.

Atterrata la porta, i due vennero trovati già freddi cadaveri e feriti entrambi da un colpo di rivoltella alla tempia destra.

È probabile che l'uomo abbia prima uccisa la donna quindi siasi suicidato. Furono trovate tre lettere, una delle quali indirizzata al questore di Milano.

In essa lo Scarlatti spiega la tragedia dicendo di aver voluto uccidere l'amante Luigia Imperiali maritata Tangini di anni trenta, artista lirica per sottrarsi alle persecuzioni dei parenti di quest'ultima.

Nel portafoglio si rinvennero venti lire che il suicida con una lettera dice devono essere consegnate al signor Augusto Conti, agente teatrale a Milano.

Le altre due lettere sono indirizzate, una al signor Conti stesso, l'altra al fratello dell'amante uccisa.

Costei era giunta giorni sono dall'America col piroscafo *Italia*.

***

Da informazioni assunte in Milano dai nostri *reporters* intorno alla coppia amorosa così tragicamente scomparsa, ci risulta quanto segue.

Lo Scarlatti non era un negoziante come si è qualificato all'Hotel Castelletto, ma esercitava la professione di *regisseur* di teatri, e quattro mesi or sono era partito per Buenos Ayres scritturato con la compagnia di canto Bernabei e Barrientos.

Egli era diviso legalmente dalla moglie, la quale abita nella nostra città.

Fu appunto in America ch'egli conobbe e strinse relazione con la Imperiali, essa pure scritturata nella compagnia in qualità di corista.

I due amanti erano tornati in Italia il 22 scorso settembre.

Lo sciagurato Scarlatti era un uomo tutt'altro che bello, ma era assai intraprendente con le donnine, e non era certo alla sua prima avventura amorosa.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *Il duello*, commedia. — Ore 8,45.
OLIMPIA: *L'ultim gamber del sur Pirotta* - *Sentinella all'erta*, commedie. — Ore 9.
FOSSATI: *Elisir d'amore*, opera. — Ore 9.
STABILINI: *In casa X - Villa Silvia*, commedie. — Ore 8,45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: Varietà.

PICCOLA CRONACA

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.26 — tram. 5.53 — Roma — leva 6.10 — tram. 5.47 — Palermo leva 6.4 — tram. 5.46.

Luna. — Età giorni 6. Tramonta alle 10.15 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minime di 747 sul Baltico meridionale e sul Mar Bianco.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale e centrale, poco variata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al sud, leggermente salita al nord; minima di 750 sul basso Adriatico, massima di 756 sulle isole.

Temperatura generalmente discesa.

Venti occidentali e maestrali; Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo nuvoloso sul Veneto, sud ed isole, vario altrove.

Tendenza. — Cielo vario al nord e sul versante superiore Tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 730.2. Temp. c. med. + 14°.7. mass. + 19.8, min. + 10.9 Umidità relativa media 72 0/0. Venti dominanti: sud ovest debole. Stato prevalente: sereno, nuvolo, caligine.

Formidabili tempeste nel Messico.

Si ha da Londra, 2:

Mandano da New York al *Daily Chronicle*: Dispacci da numerosi centri di coltura annunziano che dei danni incalcolabili sono stati cagionati al raccolto da formidabili tempeste che hanno spazzato il litorale del golfo del Messico.

I raccolti del riso e della canna da zucchero sono stati devastati; pochi particolari giungono. Anche il cotone ha sofferto moltissimo.

Il terremoto a Lisbona.

Telegrafano da Lisbona, 3:

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita a Lisbona alle 7 di ieri sera. Nessun danno rilevante.

Due teatri distrutti da un incendio

Telegrafano da Londra, 3:

Il corrispondente del *Morning Leader* da Lisbona telegrafa il 2:

A Figuera Da Poez un incendio ha distrutto due teatri mentre si davano rappresentazioni e due fabbricati. La causa del disastro è un accidente avvenuto durante uno spettacolo cinematografico.

Finora si conoscono soltanto tre vittime; i danni materiali sono rilevanti.

Nel Consiglio comunale di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 3:

(*C.*) Grandissima era l'aspettativa per l'odierna seduta consigliare, in seguito ai noti incidenti di venerdì scorso.

Il socialista Pescetti deplorò la mancanza del verbale dell'adunanza precedente.

Il sindaco si scusò. Il generale [illegible] intendendo rendersi interprete di [illegible] dichiarando che non fu in lui il [illegible] mento di offendere personalmente il [illegible] e gli assessori leggeva, contraddicendo [illegible] famoso ordine del giorno della maggioranza protestante contro Pescetti, riaffermando fiducia nel sindaco e nella Giunta.

Il socialista avvocato Corsi rilevava la palese contraddizione del suo ordine [illegible] tenendo quindi vera storia l'ultima [illegible] chiarendo le parole di Pescetti, per sè e i colleghi del gruppo un [illegible] dine del giorno respingente come [illegible] soggezione alla prepotenza sindacale [illegible] della maggioranza, nell'interesse del [illegible] male funzionamento dell'amministrazione [illegible] urgente risoluzione dei gravi problemi [illegible] tadini, affermando che la violenza e mancanza di sincerità nè devono [illegible] sono essere norme a cui si ispiri [illegible] del capo del comune che sembra [illegible] mente volta a sopraffare e offendere [illegible] noranza del consiglio.

Il Corsi stesso quindi reclamava [illegible] chiesta contro il dott. Barni, capo [illegible] binetto del sindaco, che secondo [illegible] moni dalla tribuna della stampa offe[illegible] vemente venerdì scorso la minoranza [illegible] sindaco si è scagionato con espressioni [illegible] celanti il desiderio di pace e di [illegible] scetti, prendevane atto, con arguto [illegible] scorso, e si veniva di comune accordo [illegible] tiro degli ordini del giorno della maggioranza o della minoranza.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Le famiglie Vismara e Centemeri annunciano la morte dell'amato

DOTT. VISMARA RINALDO

avvenuta per inesorabile contagio la mattina del 2 ottobre.

CORSO HOTEL
MILANO - Corso Vitt. Em., 15 - MILANO
Aperto il 23 Settembre 19..
Nuova Costruzione Speciale per Alb...
Prossima Apertura del
Gran Restaurant CORSO
Società Ristoranti, Alberghi ed Affini. T. ME...

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

Facile ad ingoiare
Buona per purgarsi

Non v'immaginate che la Scavuline sia inefficace perchè è buona da mangiare. La Scavuline è pure buona da purgarsi. Mentre gli altri purgativi stomacano, la Scavuline non stomaca. Essa è in confetti senza sapore e senza odore; agisce dolcemente, blandamente, non irrita, non riscalda. Fa andar regolarmente alla sedia; sbarazza l'intestino di tutte le impurità che avvelenano il sangue, guarisce la stitichezza ostinata in modo durevole. Stimola il funzionamento dell'intestino, del fegato, dei reni, rischiara il colorito, purifica l'alito, scaccia le emicranie, facilita l'appetito.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 3, Via S. Girolamo, Milano, 2 lire la scatola per numerose ...ghe.

Scavuline

Malattie Segrete Dott. F. CARI...
Ore 9-11 e 16-18. *C. Magenta, 76* - *Tel.* ...

Banca Commerciale Italiana
Cedole esigibili presso le sue Casse
(Vedi avviso in sesta pagina)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL PROCESSO MURRI. (*La Tragedia di Bologna*) Un volume in-16 grande, di pagine ..., stampato su carta di lusso, illustrato da ... incisioni. — Prezzo L. ... —

L'ANNUNZIATORE DELLA TEMPESTA di MASSIMO GORKI, traduzione di *Efraim Boari*. — (848.° volume della *Biblioteca Universale*). — Prezzo Cent. 25.

IL LIBRO DEI GIUOCHI di EMILIO GIRARDI — (385.° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispense 1.ª e 2.ª)
Garibaldi nella sua Epopea di J. *Bir...* — (Dispense 63.ª e 64.ª)
Il processo Murri. — LA TRAGEDIA DI BOLOGNA. — (Dispensa 6.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa ...ª).
La Bibbia, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense ... e ...ª)
Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — GLI UCCELLI. — (Dispense 44.ª e 45.ª)
La bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 11.ª e 12.ª)
Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 53.ª e 54.ª)
Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 7.ª e 8.ª)
L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne.* — (Dispense 35.ª e 36.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 3 ottobre, ore 2 pom.

Continuando le insistenti offerte oggi tutto perde ancora terreno. — Anche la Rendita da 105 50 chiuse a 105 40 per la fine mese. le Italo fecero 597-570 e 585, le Terni 2820-2770 e 2 90, Edison 105 -1023 e 1030, Banca d'Italia 1307-1290 e 1310, Raffinerie LL. 422-422 e Vizzola 1615-1565 e 1610. — Cambi invariati. — Ottime le Lane a 1627, le Ogna Cantoni a 275 e domandate le Alluminio a 2200. Affari animati.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.		105 15 »	— —
Id. f. m.		105 40 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	761 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	470 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1300 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	974 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	654 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	833 — »	— —
Id. Edison	»	1030 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2790 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	513 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	422 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1627 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	579 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Muggiani	»	347 — »	— —
Id. » Bergam.	»	317 — »	— —
Id. Birra	»	140 — »	— —
Id. Amstrong	»	633 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	223 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	436 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	201 — »	— —
Id. Ferriere	»	314 50 »	— —
Id. Veneto	»	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163 — »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	400 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	585 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	366 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		363 25 ex	— —
Id. » Italiano	»	361 — a	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. .	99 92 »	— —
Svizzera »	. .	99 90 »	— —
Londra »	. .	25 14 »	— —
Germania »	. .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 3 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Banc. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	94.60
R. 3 0[0 .	99,77	Banca Ottom.	613.00
Rend. Italiana	—,—	Argento	103,—
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	752,00
Consol. Inglese	89 5[16	Azioni Suez. .	—
Ferr. Lombar.	340,—	Lotti Turchi	135,00
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—,—
Rendita turca	91.37	Rendita Russa	81.50
Banca di Parigi	1370	Rend. Portogh.	70,25
Tabacchi	488,00	Banca Francia.	—
Rendita Egiz.	1 18,00	B. Comm. Ital.	—,—
Id. Ungher.	97,30	R. Serba 4 0[0	83.27

Tendenza cattiva.

Borsa di Genova.

Genova, 3 ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 105,55 — Id. 3 1[2 0[0 104,80 — Banca d'Italia 1307,00 — Banca Comm. 976.00 — Credito 654.00 — Merid. 762,00 — Mediterr. 470.00 — Navig. Gener. 510,00 — Raff. Zucc. 425.00.

Borsa di Roma.

Roma, 3 ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,55 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104.25 -[- — Banca d'Italia 1304.00 — Azioni Banco Roma 133,50 — Meridionali 763.00 — Acqua Pia 1745.00 — Gas 1389.00 — Condotte d'acqua 450.00.

Borsa di Torino.

Torino, 3 ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese 105 — Id. 3 1[2 0[0 104.80 — Medit. 471.00 — Merid. 765.00 — Banca d'Italia 1804.00 — Banca Commerc. 988,00 — Credito Ital. 656.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 3. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.70** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.60.

Adeguato del prezzo del burro sulla nostra piazza pel mese di settembre L. **2.555**.

Pavia. — Adeguato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo scorso mese di settembre L. **2.566**.

Vini e Uve.

(*Ultimi prezzi fattisi.*)

Acqui. — Uvaggio da L. 15,50 a 23 al Ql.

Alba. — Dolcetti da lire 18,— a 22.50 al Ql.

Alessandria. — Uvaggio da L. 21,50 a 24,50 al Ql.

Arezzo. — Uva nera di 1ª qualità da L. 13,— a 14,—, id. 2ª da 10 a 11, bianca 1ª qualità da 12,— a 13,— id. 2ª da 9,— a 10,— al Ql.

Asti. — Moscato da L. 20,— a 26,50, uvaggio da 15,— a 2 ,50 al Ql.

Bari. — Barletta L. 22.— a 26.—, da taglio da 20.— correnti 9.— a 14.—, cerasuoli fini 16.— a 17.—, id. correnti 10.— a 14.—, bianchi fini 16.— a 17.— correnti 10.— a 11.—, al quintale.

Uve bianche da L. 9 a 12 — nere da 10 a 13 al quintale.

Mosti correnti da L. 13 a 18 — fini da 20 a 25, Barletta 20 a 33.

I suddetti prezzi s'intendono tutti schiavi di dazio.

Borgomanero. — Uva nera mezza collina da L. 15 — a 18 —, nera di collina da 17 — a 22 — al Ql.

Brescia. — Uve a prezzi sostenuti. Una partita meridionale fu venduta L. 14 50 a 16 —. Per le Torrepasseri si praticarono da L. 22 50 a 24 25, meridionali fine da 19 — a 20 —.

Canelli. — Moscato da L. 25,— a 26,50 — uvaggio da 20,— a 25.— al Ql.

Carrù. — Dolcetti da L. 1,80 a 2,20 al mg.

Casale Monferrato. — Uvaggio da tavola da L. 20 — a 21 70 al ql.

Casteggio. — Uva nera di collina da L. 2.10 a 2.45 — di pianura 1,65 a 1,90,— uva bianca da 1,65 a 1,90 al miriag.

Ceva. — Dolcetti da L. 18 — a 22 — al ql.

Chieri. — Freisa da L. 19 — a 21 al quint.

Dogliani. — Dolcetti L. 2 — a 2 20 al mir.

Fossano. — Dolcetti da L. 1,90 a 2,20 al mir.

Mondovì. — Dolcetti da 2 10 a 2 20 al mg.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. 20 50 a 26 — moscato da 20 — a 26 50 a quint.

Parma. — Uva rossa fina da L. 17 — a 19 .0 — mercantile da 13 — a 16 50 — bianca fina da 15 — a 16 50 — mercantile da 14 — a 14 50 al quintale.

Reggio Emilia. — Uva nera da L. 14 a 17 al quintale.

San Damiano d'Asti. — Uvaggio da L. 16 — a 22 50 al quint.

San Stefano Belbo. — Moscato da L. 25— a 28 —, dolcetti da 19 a 23 50 al quint.

Teramo. — La vendemmia qui da noi è appena incominciata. Per le uve nere atte alla esportazione si offrono dalle L. 13 — alle 14 50 per quintale, ma i detentori hanno pretese maggiori.

I vini segnano un leggero aumento.

Torino. — Uvaggio da L. 29 — a 31 50 al ql. Compreso il dazio di L. 7 per quintale.

Torre Passeri. — Uve L. 16 a 16 50 al ql.

Tortona. — Uva nera di collina da 13.70 a 22 50, id. di pianura da — — a —, bianca da 13 50 a 16.50 al quintale.

Trino. — Uvaggio da L. 14 50 a 18 50 al ql.

Verona. — Uva da tavola da L. 22 a 26, nostrana nera da campagna da 15 a 17, mantovana e modenese da 17 a 18 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 2 ottobre	Soc. Anon. coop-rativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 2 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 015	10 750	33 765	— —
Bozzoli pesati »	18 470	— —	18 470	— —
Cascami pesati »	— —	— —	— —	— —
Lane stagionate e pesate . . . . »	— —	— —	— —	— —
Ass. campioni N.	535	208	680	— —

Lione, 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	16	1	—	—
Asiatic. b.	85	51	49	14
Peso . .	3978	3848	119	209
			12 432	11 750

Peso totale . . . . Kg. 32008.

Zurigo 2, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1300 — Trame 2000 — Greggie 1200 — Totale Kg. 4500.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — È vero che è stato ultimamente trovato il modo di preparare del vino in tavolette?

Risposta al signor G. I. — La recente invenzione del vino in tavolette, da servire specialmente per uso degli esploratori, devesi ad una fabbrica norvegese di prodotti alimentari.

Secondo quanto dicesi, il processo per ottenere queste tavolette di vino è fino to semplice. Dopo la torchiatura di uve ben mature, si fa evaporare il mosto ad una temperatura da 45 a 50 gradi e quindi se ne condensa il vapore così ottenuto con degli apparecchi refrigeranti; si ottiene così uno sciroppo, che si fa condensare in recipienti a forma di tavolette e che si può conservare per lunghissimo tempo. Quando si vuole usare di questo vino, basta semplicemente far sciogliere le tavolette nell'acqua.

Questo processo, in sostanza, non è nuovo e si vuole dati dai tempi di Orazio, allorquando si preparava già lo sciroppo di vino, tutto al più la novità consiste nella successiva essicazione adottata dai norvegesi.

La preparazione del vino solidificato sembra chiamata a rendere dei servigi, specialmente a quei viaggiatori che si spingono nei paesi eccessivamente caldi, nei quali è difficile la conservazione dei vini, o nelle regioni glaciali, dove i liquidi gelati rompono i loro recipienti. Resta, però, a vedersi che qualità di vino si ottiene dalle tavolette così preparate e disciolte nell'acqua.

Domanda. — Qual'è un buon trattato per l'allevamento delle pecore, e un buon trattato di piscicoltura (acqua dolce)?

Risposta al sig. S. R. — Pel trattato riguardante l'allevamento delle pecore, vedi *Secolo* del 2 ottobre.

Un buon manuale di piscicoltura (d'acqua dolce) è quello del dott. E. Bettoni, edito dall'Hoepli, Milano, che costa L. 3.

Domanda. — Possiedo una cavalla affetta da iride corniditе recidivante.

In che cosa consiste questa malattia e come si cura?

Risposta al sig. L. G. — Quest'affezione, secondo l'emerito veterinario dottor Osvaldo Eletti, non è altro che l'ottalmia periodica o flussione lunatica, la di cui causa non è ancora completamente conosciuta, ritiensi però per disposizione ereditaria.

Attualmente viene curata più esternamente che internamente coll'uso del joduro di potassio, ma il trattamento curativo deve, a scanso di qualsiasi inconveniente, essere diretto da un veterinario.

Domanda. — A chi devrei rivolgermi in Milano per provviste all'ingrosso di uova tanto conservate nella calce come nei refrigeranti?

Risposta alla signora M. A. — A Milano si fa poco uso di uova conservate; sarà bene quindi si rivolga a Genova, ove si hanno i più grandiosi impianti frigoriferi d'Italia e dove per l'appunto è più diffusa la conservazione dei generi alimentari.

Si indirizzi al signor Fausto Scerno, presidente dei Magazzini frigoriferi genovesi, piazza De Ferrari, 36, Genova, il quale le indicherà quanto desidera.

Domanda. — Come si guariscono le ferite alle gambe dei cavalli, prodotte da cadute?

Risposta al signor L. F. — Veda il *Secolo* del 10 scorso mese, e se non ne tiene copia la chiegga all'Amministrazione.

Domanda. — È vero che si fa commercio con l'estero di regine delle nostre api? Quali sono i paesi che ne comperano e come si spediscono?

Risposta al signor M. A. — Si rivolga per informazioni al signor Sartori prof. Luigi, via Confalonieri, Milano, privilegiato stabilimento centrale di apicoltura.

Domanda. — È buona pratica il conservare i cereali in cassoni di legno?

Risposta al signor S. N. — Non è consigliabile l'uso dei cassoni di legno per la conservazione dei cereali, perchè in essi facilmente si annidano gli insetti; più razionali sono i cassoni in cemento armato che presentano le superfici levigate e si possono pulire e lavare agevolmente. Ad ogni modo, usando i cassoni di legno, si devono assolutamente disinfettare col « carbolineum ».

Domanda. — È buona pratica lasciare le botti contenenti mosto senza cocchiume?

Risposta al sig. G. V. — Molti usano infatti lasciare dopo l'imbottamento del vino-mosto i cocchiumi delle botti del tutto aperti, ma ciò non costituisce una buona pratica.

I cocchiumi devono venir chiusi con tappi idraulici e in mancanza di essi sarà bene chiuderli con un sacchetto pieno di sabbia asciutta poggiatovi sopra.

Domanda. — Tengo un cane da caccia di quattro mesi, che è affetto da una malattia, la quale gli ha coperta la testa da una specie di foruncoli rossi e croste che producono alla bestia un forte prurito.

Questa malattia va propagandosi sulla schiena e sulle gambe.

Saprebbe indicarmi se è una malattia guaribile o se può trasmettersi ai bambini, e in caso affermativo a quali rimedi posso ricorrere?

Notisi che il cane non è cattivo e mangia con appetito.

Risposta al sig. G. G. — Tutte le malattie della pelle dei cani possono talvolta trasmettersi anche alla specie umana. Devesi pertanto aver riguardi che i ragazzi non abbiano ad avere coll'animale immediato e lungo contatto.

In questo caso praticare, mediante spazzola, tre frizioni ad intervalli di cinque giorni ognuna colla seguente mistura:

Epicarina gr. 25, olio di ricino gr. 25, alcool gr. 250. Mescolare. Non c'è pericolo di avvelenamento.

Domanda. — Come si devono tenere puliti gli oggetti di latta che servono per la cantina?

Risposta al sig. C. P. — Gli oggetti di latta occorrenti in cantina si puliscono con uno straccio imbevuto di olio e cenere mescolati insieme in modo da formare una pasta un po' liquida. Si fanno poi diventare lucenti fregandoli con uno straccio imbevuto di acido acetico diluito nell'acqua.

Domanda. — Le pareti della cantina si devono imbiancare di frequente? Basta la sola calce per l'imbiancamento?

Risposta al sig. G. O. — Ogni anno è bene imbiancare i muri della cantina e della tinaia. Allo scopo poi di togliere le muffe ed impedire il formarsi di altre di queste vegetazioni crittogamiche, è buona regola l'adoperare bianco di calce unitamente a 5 chilogrammi di solfato di rame sciolto in acqua per ettolitro. Si ripassino le pareti due volte.

Domanda. — Esistono in commercio buoni specifici per la durezza d'udito od anche piccoli timpani artificiali e di effetto soddisfacente? In caso affermativo potrebbe indicarmene il prezzo?

Risposta al sig. C. N. — In commercio esistono molti specifici ma quasi tutti servono a nulla e forse meno dell'olio di giglio che usasi da tempo immemorabile.

Non pochi però hanno ottenuto buoni risultati applicando l'*audiphone invisible Bernard*. Trovasi in vendita a Milano presso il sig. Ettore Moneta via S. Damiano 14. Potete quindi rivolgervi al medesimo per maggiori schiarimenti.

Domanda. — Qual'è il metodo migliore per togliere ai fusti l'odore di marsala o di vermouth, volendosene poi servire per vino?

Risposta al sig. A. E. — Vedi *Secolo* del 22 agosto.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda — Qui in Isvizzera non è necessario alcun permesso per portare la rivoltella. Ora dovendomi io recare in Italia debbo provvedermi di permesso italiano? Come debbo fare per ottenerlo?

Risposta al signor B. A. — In Italia è necessario il permesso per il porto di rivoltella: viene rilasciato dal prefetto.

È molto difficile ottenerlo d'urgenza, si rivolga al console italiano se siete italiano.

Domanda. — Comperai da un Tizio del mobilio coll'obbligo di lasciarlo per un determinato tempo nella sua abitazione.

Basta una semplice dichiarazione da lui firmata e controfirmata da due testimoni in caso di qualche azione da parte di creditori del detentore per provare che il mobilio è mio, oppure occorre qualche altro documento in carta da bollo?

Risposta al sig. M. M. — Se proprio vuole comperare il mobilio, si faccia autorizzare prima dal padrone di casa del venditore. Questo è l'importante.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 settembre.

Retona Renato m. 1 g. 2, Brefotrofio.
Mandelli Teresa m. 1 g. 14, Brefotrofio.
Bignozzi Elettra 12 operaia, via Bixio 8
Fossati Itala 6, scolara, via Bandello 16.
Mantovani Enrica 15 cucit., Ripa Ticinese 34.
Meroni Alfredo 42, camer., via Canonica 31.
Agnetti Giovanni 38, gom., v. Sammartini 23.
Mantovani Ribelle 1, Affori.
Bovera Pice 20, casal., via Filangeri 9.
Mattozzi Carlo g. 1, via Bordoni 12.
Terraneo Francesco, 2 m. 3, via Borsieri 40.
Tagnani Aurelia 33, sarta, via Madonnina 9.
Mazzi Maria 1, via per Chiaravalle 7.
Mentasti Luigia 40, cas., via Vittoria 30.
Zavattari Carlo 22, comm., via Ponte Seveso 6.
Bestetti Santino 61, inferm., via Alfieri 4.
Meriani Giovanni 12, studen., c. P. Nuova 23.
Mignani Ambrogio 20, fornac., Baracca 30.
Baroni Virginio 1 m. 3, via G. Pepe 48.
Marinoni Norma, m. 4 g. 20, via P. Paoli 2.
Bertolini Angela 23, tess., via Lomazzo 45.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite: N. 30.

Morti in Milano il 26 settembre.

Tanca Domenico 64, pens., v. S. Vittore 16 A.
Rossi Giuseppa 76, erbiv., via Signora 10.
Corizza Giuseppe 61, fatt., via San Vittore 12.
Farina Teresa 67, cas., Rip. Ronchetto 10.
Zucchi Angelo 67, cont., Zibido S. Giovanni.
Vaccarini Maria 78, cas., viale Romana 58.
Baldoli Pietro 6 Strada Vercellese 8.
Bovida Teresa 19, passam., via Vigentina 42.
Maggi Angela 60, cas, via Altaguardia 21.
Aclissi Anna g. 27, Brefotrofio.
Bertoni Ambrosina 2, via Canonica 13.
Panceri Davide 50, suolino, via Pontaccio 17.
Battaini Carolina g. 18, via Lario 23.
Chierichetti Reg. 51, lav., v. Privata Soncino 16.
Fabiano Marianna g. 11, p. Mercato Trem. 2.
Acquani Luigia 20, orl., via P. Borsieri 14.
Magri Gaudenzio 60, facc., corso Como 10.
Bandini Gaetano 8, via Spallanzani 10.
Raina Luciana m. 11, via Spontini 15.
Muzio Mario 14, calz., S. Ambrogio ad Nemus.
Totale 20.
Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Morti in Milano il 27 settembre.

Dangalli Giovanna, a. 2, cuc., via Signora 10.
Giani Rachele, a. 72, frutt., Riparto Moulué 16.
Frati Luigi, a. 66, casal., via S Clemente 8.
Polli Paolo, a. 58, Trezzano sul Naviglio.
Strada Casimiro, a. 64, oper., corso Lodi 12.
Taverna Teresa, a. 53, cas., via Mazzini 6.
Pittagora Geltrude, a. 65, via Savona 17.
Lombardi Eugenia, a. 34, contad. Baraggio.
Biffi Ezelinda, a. 16, cas v. F. Cavallotti 10.
De Vecchi Giov., a. 46, cas. vl. Vigentina 36.
Salterni Elda, m. 1, via F. Sforza, 33.
Sprenger Giov. And., a. 48 mecc., via Mameli 6.
Celè Angela, a. 67, cas., viale Volta 3.
Garagiola Angelo, a. 73, port, via Larga, 20.
Lovisoni Teresa, a. 82, cas, via N. Torriani 10.
Bellerio Renato, a. 1. viale Genova 8.
Tansini Giuseppa. a. 56. cas., via Solari 7.
Noè Giovanna, a. 3, Ponte Vetero 9.
Campi Aldo, a. 12, corso Vercelli 14.
Galetta Gasparo, a. 3, Ripa Ticinese 13.
Barlassina Giuseppa, a. 6, via S. Marco 26.
Bilotti Agnese. a. 58, agiata, vl. Lodovica, 54.
Guidetti Carolina, a. 28, cas., via R Pilo 14.
Turconi Maria, a. 68, cas. corso Como 11.
Testa Rodolfo, a. 37, conc., via Arena 36.
Schiavini Guerrina, a. 55, cas., c. Sempione 88.
Schoechler Nicola, m. 2, via V. Colonna 15.
Lanzani Enrichetta, g 8, via Molino Armi 7.
Bosatra Genoveffa, a. 3, via Palestrina 44.
Totale N. 29.
Dichiarazioni delle nascite 28.

Morti in Milano il 28 settembre.

Garazzinia Giovanni 84, v. Orti 25.
Trabattoni Carlo 77, v. della Signora 10.
Gambarè Emilio, ex-musicista, v. S. Vittore 8.
Alloni Angela 46, casalinga, Greco Milanese.
Zajno Anna 44, stiratrice, corso Vittoria 21.
Negri Angela 72, casalinga, v. Vepra 49.
Conti Angelo 48, v. Rosolino Pilo 20.
Busnelli Luigi 55, facchino, Saronno.
Croci Domenico 17, contadino, senza dimora.
Lualdi Carlo g. 29, v. Franc. Sforza, 33.
Respini Rosa g. 5, v. Franc. Sforza, 33.
Bossi Luigia 46, ortolana, v. Gorani 2.
Bellani Luigi 2, v. Vetero 8.
Toscanini Laura 1, v. Spallanzani, 6-8.
Rizzi Carolina 16, stud., c. Buenos Ayres 50.
Maverna Luigi 79, giornaliero, Gambeloita 30.
Paleari Giuseppe 58, calzolaio, v. Canonica 30.
Tarditi Giuseppa 28, art. lirico. v. Bagutta 3.
Missaglia Angelo 1, v. Frisi 30.
Marinoni Ambr. 67, chincagliere, c. Semp. 96.
Teruzzi Felice 76, fattorino, c. Garibaldi 95.
Totale 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CINQUANTENNE sano, onesto, volonteroso, cerca occupazione in qualità di fattorino studio, custode. Ottime referenze, caldissime raccomandazioni. — Posta: Inilognam. 31393

GIOVANE cameriera, bella presenza, abile sarta, cerca posto piccola famiglia o persona sola anche mattina sera. Varesco Giuseppina, via Felice Casati 9, presso signora Rossi. 31806

PORTINERIA cercasi da onesti coniugi senza figli. - Informazioni Calzoleria via Kramer 20. 31855

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA signorina inglese evangelica, perfetta insegnante di piano, francese tedesco desidera collocarsi in Italia presso buona famiglia. Offerte Emery, Szeptencz Ujfalû post. Nyitra Lûdany. Ungheria. 31800

DISTINTO istruito giovane pratica commerciale conoscenza francese, ottime referenze cerca impiego o buona rappresentanza. Scrivere cassetta 87 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32125

FABBRO. Giovane svizzero-tedesco cerca posto presso fabbro od officina meccanica in Italia, onde poter imparare la lingua italiana Scrivere a Alfred Bossard, Maihofstrasse 18, Lucerna (Svizzera). 32077

GIOVANE ventisettenne, pratico commercio desidera per fine anno migliorare posizione, viaggiando per Casa seria, qualsiasi articolo. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 84 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31632

IMPIEGATO amministrazione pubblica, praticissimo commercio disponendo ore libere, occuperebbesi quale contabile, corrispondente italiano, francese, ecc. Referenze e certificati di primo ordine. Scrivere cassetta 77 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32031

MAESTRA italiana conoscente francese tedesco cerca posto Casa commerciale. Scrivere cassetta 89 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32127

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano perfetto contabile cerca posto 1° ottobre. Offerte sotto Mc. 5471 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 31019

TAGLIATORE sarto uomo, signora, militari, ottime referenze taglio moderno cerca subito occupazione Milano o fuori. Miti pretese. Scrivere cassetta 65 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31905

VEDOVA anni 34 diplomata, bella, presenza, piccolo capitale, buone referenze, desidera procurarsi onestamente, discreta posizione. Proposte serie e decorose a G. A. 100 Succursale 1, Torino. 32015

VENTIQUATTRENNE bella presenza, dattilografo, lunga pratica lavori studio, desidera migliorare. Referenze ineccepibili. Disposto anche viaggiare. Scrivere A. P. Cappellini 16, Milano. 32 33

VIAGGIATORE piazzista di tessuti in genere confezione sartoria uomo donna, telerie e pellicceria avendo clientela privata ed affezionata in tutto il Regno cerca occuparsi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 91 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32141

VIAGGIATORE Macchinario materiale elettrico: attualmente presso primaria Ditta, cerca migliorare disposto cambiare articolo. Scrivere Posta 1369, Torino. 32017

VOLONTEROSO licenza tecnica, praticissimo francese, cerco occuparmi fattorino, aiuto magazziniere, ecc. Miti pretese, referenze ottime. Sylla, via Melzo 3. 31857

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE ragioniere età seria, ottime referenze, praticissimo aziende industriali, commerciali, capace, occorrendo, riordinare, dirigere, desidera cambiare attuale posto. Scrivere cassetta 73 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32051

APPRENDISTA modista cercasi. Via Crevasso 8, Milano. 31821

BIANCHERIA Cercasi subito brava lavorante biancheria da signora o bambini. Industria Biancheria, Viale Monforte 25. 32069

BILIARDIERI lavoranti in mobili e tornitore in legno occorro o Ditta Luraschi, corso Buenos Ayres 65. 31752

CANZONETTISTA buon chitarrista musica L. 150 fissi mensili aumentabili, incerti, avvenire ottimo cercasi subito. Offerte fotografie C. M. Postamt 72, Berlino. 32143

CERCANSI abilissimi ricamatrici in bianco, mano telaio. — Corso Indipendenza 17. 31808

CERCANSI ragazzi e ragazze apprendiste dai 12-15 anni lavorazione tortellini. Pastificio Rizza, Corso Venezia 12. 32129

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l'incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30532

CERCASI provetto direttore tintoria e candeggio di filati di cotone in matasse. Inutile scrivere senza ottime referenze e attestati di lunga pratica. Scrivere H 31460 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31460

CERERIA avviatissima cerca viaggiatore esperto. Indirizzare offerte particolareggiate, età, referenze, pretese C 33 posta Milano. 31738

CERCASI ricamatrice a macchina. Dina Pirola, via Laghetto 2. 31744

CERCASI abile pulitore doratore per fabbrica oreficeria. Via Pontaccio 1. 32139

CERCASI ex militari per guardia notturna, 60 mensili e provvigioni, grado superiore 75 con provvigioni. Affidasi riscossioni a chi deposita 200 lire cauzione. Scrivere Vigilanza notturna, Bergamo. 32135

CERCASI viaggiatore Italia Spagna, 120 mensili, provvigione 10 0/0. Cauzione. Via Libertà 74 rosso, Genova, Sanmartino. 32011

CERCASI da Ditta Vinicola specialità Chianti e Marsala piazzista con clientela alberghi. Esigonsi ottime referenze, e giovane dai 17-19 anni per impiegato studio. Occorre licenza tecnica. Scrivere Rag. Milanesi, Viale Umberto 16. 31844

CERCASI provetto giovane commesso per vendita dettaglio. Primo stipendio L. 100. Scrivere cassetta 92 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31786

CERCASI giovane incassatore. Dirigersi Cesati, S. Marta 4. Offerte subito, buone referenze. 31772

CERCASI mezzana sarta. Via Torino 6 piano terzo, seconda corte. 31854

CERCASI da importante Ditta giovanetto apprendista per lavori magazzino Occorrono referenze primo ordine, licenza tecnica e bella calligrafia. Scrivere cassetta 83 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32065

CERCASI per studio signorina capace tenuta libri. Scrivere referenze, pretese. Mazzucchelli, Bastioni Magenta 49. 32071

CERCASI subito maestra modista. Inutile presentarsi se non provata nell'arte. Dirigersi Galleria De Cristoforis 12, Boffi, Milano. 31794

CERCASI ovunque escluso Milano, commessi distributori stampati. Corriere Nazionale, Sirtori 18. 41762

CERCO ragazzetta per custodia bambino e piccoli servizi casa. Pizzi, Pantano 2. 31774

CERCO tredicenne attivo licenza elementare. Rivolgersi Farini 50 ore 13. 32101

CERCO ragazze 13-14 anni lavoro facile. Via Vincenzo Monti 54. 31889

CHIMICO - tintore, tedesco, studi eccellenti, buonissima pratica in cotone, tessuto, filati e fiocchi, cerca posto come capo tintoria Scrivere cassetta 78 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31656

F.lli ZEDA cercano abile montatore di apparecchi elettrici specialmente telefonici. Offerte allo studio vicolo Facchini 2 31712

FUMISTA-muratore esperto posa opera caloriferi aria calda. Edoardo Lehmann e C.° Milano. 31724

GIOVANE buona famiglia cercasi per vendita dettaglio articoli illuminazione, occasione fare carriera. Immediata retribuzione Preferito conoscenza tedesco. Offerte dettagliate. Ditmar, Via Tazzoli, Milano. 31796

GIOVANOTTO pratico cavallo cercasi come facchino. Lazzari, Via Martesana 8. 31918

MAGAZZINO carta da impacco, via Manzoni 31, ricerca piazzisti cogniti articolo, stipendio provvigione. Richiedonsi certificati buona condotta. 31878

OFFICINA Gaz-Chieri cerca abile capo fabbrica. Esigonsi referenze ineccepibili. 31487

PRIMARIA Ditta cerca fattorino non superiore 25 anni per consegna merci, incassi e pulizia studio con serie referenze. Offerte cassetta 88 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31720

RAPPRESENTANTE case estere nastri, pizzi bijouteries, ecc., cerca subito piazzista assolutamente pratico, introdotto. primo stipendio settantacinque. Scrivere Ganz, Pantano 6. 31890

OPERAIE in cravatte cercansi. — Comi, Pesce 20. 31912

UOMO robusto pratico macchinario è ricercato da buona Ditta, necessita sia però pratico e svelto nell'imballaggio delle merci Dare referenze scrivendo casella postale n. 917 31973

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTO signore tedesco cerca pulita stanza mobiliata vicinanza Porta Nuova, Umberto, Trotter con pensione. Preferiscesi famiglia parlante italiano puro. Scrivere F. K. 30 Posta, Milano. 32047

GIOVANE forestiero cerca bellissima stanza preferibilmente con bagno. Scrivere indicando prezzo. Carlo 1900 Posta. 32021

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CONTABILITÀ partita doppia, o americana, insegnasi praticamente in 15 lezioni. Ragioniere Ghiani, via Crema 11. 32059

LEZIONI private francese professore francese. Insegnamento rapido. Abeille, Nerino 5, 31760

LEZIONI splendide pianoforte Gran. Metodo Conservatorio. Violino, Mandolino, Chitarra, sicura riuscita carnevale. Maestro Politti, Commenda 15. 31900

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi in ogni provincia disposti trattare macchine per scrivere in proprio. Serie referenze. Respingonsi anonimi. Scrivere cassetta 80 T presso Haasenstein e Vogler. Milano. 31678

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente via San Tomaso, 6, Negozio con retro, N. 3 ammezzati ad uso abitazione o lavorerio. 31816

AFFITTASI camera e salotto elegantemente ammobigliato presso famiglia distinta, vicino Posta. Maria, fermo Posta. 31856

AFFITTEREBBESI ottobre a maggio palazzo mobigliato, scuderia mezzogiorno. Altitudine 600. Franca posta Viggiù. 31916

AFFITTASI villetta adiacenza Lago. Vicinissima Desenzano. Riviera Giacinto, Desenzano-Brescia. 32115

CAMERA vuota cerca subito uomo. Scrivere Mario Quaranta, Galleria Decristoforis. 31868

CERCASI una o due camere anche presso famiglia: ingresso libero. Scrivere Bianchi Vittorio, 18, fermo posta. 32049

COMPREREBBESI Villetta 5 locali con giardino. Scrivere G. Calvi 2. 31846

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BELLISSIMA camera matrimoniale, buffet noce, vendonsi prezzo convenientissimo. Agnello 9. 31776

CERCASI brum usato due posti con mecanique. Scrivere Maroncini, Posta. 31870

CERCASI scala chiocciola ferro alta 4 metri. Offerte dirigere Carlo Goldoni, 36. 32063

GRAMMOFONO Monarch con dischi, voce fortissima, seminuovo, vendesi subito occasione. Virtelli, posta. 32037

IMPROVVISA partenza, vendesi mobili ricco appartamento con sala stile impero, altra Louis XVI altra Raffaellesca. Rigattieri, rivenditori non si ricevono. Monti 25, dalle 10-12 o 14-16. 31820

VENDESI mobilio oggetti da caffettieri, cucina, bigliardo. Rivolgersi Arneri. Sant'Antonio 19. 31706

VENDESI violino autore. Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDO letto noce piazza 1 1[2 alto, Corso Magenta, 7, Valle. 31804

VENDO macchina Singer mano pedale quasi nuova 170. Viale Vittoria, 4. 31914

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A PROVA cedo Bar Bottiglieria, buona posizione, prezzo a convenirsi. Prada Angelo, via Palermo, 18. 31792

AZIENDA vecchia, con proprietario tecnico viaggiante, cerca socio amministrazione, magazzino. Utile lucroso, assicurato. Scrivere alimentari posta, Milano. 31798

AZIENDA avviatissima cerca socio capitale diecimila. Impiego personale. Reddito sicuro. Scrivere Rosa Monti, Viale Vittoria. 32099

BEL NEGOZIO avviata drogheria generi alimentari cedesi subito 3700. Scrivere Cassetta Postale L. P. 32131

CAUSA ritiro vendesi piccola officina meccanica, rivolgersi G. Ferrari, Camminadella, 4, Milano. 32117

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 182 S Haasenstein e Vogler. Milano. 30260

CERCASI rivendita pane, pasta, generi alimentari, città paesi, proposte signor B. Milano. 31658

DISPONENDO quindicimila lire persona seria potrebbe crearsi splendida vantaggiosa posizione presso seria ditta francese. Doury, 1, rue des Martyrs 31830

FORZA acqua quindici cavalli circa con trecento mq. locali uso lavorerio cinque locali abitazione affittasi per un ventennio presso stazione ferrovia Besozzo (Mediterraneo) Cocquio (Nord). Rivolgersi Galli Virgilio, Cocquio Santandrea. 31609

PRENDEREBBESI subito in affitto atelier fotografico con vasti locali per sala di ricevimento e studio. Scrivere accludendo una piccola pianta della posizione ed indicando il prezzo d'affitto sotto M. L. 3228 a Haasenstein e Vogler, Milano. 31737

PARTENZA. Vendo subito drogheria, posteria, paraggi Esposizione. Scrivere Reves, posta. 31834

RISTORANTE splendida posizione cedesi in Genova. Ottimo affare. Ziriello 90, posta Genova. 32010

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALL'ORA da te segnalatami ricevuto. Altri motivi non c'erano nè potevano essere perchè m'allontanassi. Ne sei convinto? Farò tutto il possibile pur di riuscire a trovare, Dio solo sa, quanto a me preme. Saluti. 31944

LEVATRICE Bragora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 31131

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti. Segretezza. S incarica neonati. Viale Romana 74, presso Porta Vittoria. 31850

MATRIMONIO. Ragioniere ventisettenne, religioso, affettuoso, simpatico, stipendio 3600 oltre modesto capitale, sposerebbe persona anche provincia, dote equivalente. Rem posta Milano. 32137

MATRIMONIO. Signorina trentenne, operaia, buona, onesta, piccola dote, sposerebbe signore anche vedovo. Scrivere Tisugis Mar. Posta Sanremo. 31860

MILANO. Attendo impazientemente momento rivederti tesoro mio. Quando? Scrivimi subito. Affettuosi saluti. 31832

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

ANCORCHÈ massacrati, Chentorlina guarisce denti. gengive rapidamente. Prezzo Lire due. Saggio gratis. Giacomo Maffei, via Lecco 3, Milano. 31977

BICICLETTA nuova freno contro pedale, gomme Dunlop vendo. Piazza Monforte 1. 32073

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 13131

CONSIGLIANSI famiglie domandare programma Premiato Collegio Comunale Pareggiato Castiglione-Stiviere. 30723

GASOGENI per illuminazione, riscaldamento, forza motrice e usi industriali, qualunque potenza, massima semplicità ed economia di esercizio. Cataloghi e referenze. Petrolene, Via Cappellini 7, Milano. 31562

CELEBRITÀ dischi nuovi, sconto. Viale Monforte 14 (dalle 13 alle 15). 32111

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31122

NINO COMI, Pesce 20, Milano, fabbrica cravatte specialità Sport, caccia, bianche, colorate, L. 6.50 dozzina. 31910

RAGIONIERE per sfumato matrimonio del figlio vende mobiglio sala pranzo, salotto, lampadario. Parrucchiere, Tre Alberghi 28. 31805

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

SAPONE MARSIGLIA qualità extra quintale Lire 60, Olio oliva 150. La Marsigliese, viale Vigentina, Milano. 30520

SOCIETÀ illuminazione elettrica Ceres (Torino). Affittasi forza HP. 12 effettivi utilizzabile ore diurne piccola industria in Ceres (Capoluogo Mandamento). Per trattative rivolgersi Chiolero Gio. Battista, presidente. 31343

SPOSI, Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Ospedale, 24. 29982

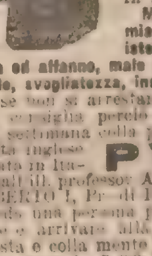
STYRIA. - Biciclette, motociclette. I. Wollmann, Padova. Rappresentante. — Chiedere cataloghi, certificati. 30609

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

VENDESI elegante camera letto piazza 1 1[2, salottino, due tappeti. Visconti 19. 32121

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA SVIZZERA

SI MUORE TROPPO PRESTO,



È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie o **anche dalla morte**, specialmente dall'*apoplessia e neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambeletti, Milano,** piazza San Carlo.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 40, Milano.

INCENDI - VITA - VITALIZI
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al prezzo eccezionale di

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

Pagamento 1[3 anticipato, 2[3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale CARLO PACCHETTI & C.** Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Milano. Nel Magazzino di vendita Corso Venezia, 6, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

MORTE

alle Tinture dannose!!

Non dimenticate per la vostra BARBA e CAPELLI bianchi la

CASTANINA MARLEY

Istantanea e Progressiva

LA MIGLIORE TINTURA DEL MONDO

Raccomandata alle persone cui altre Tinture produssero Pruriti, Eruzioni, Eczema.

Progressiva: flacone grande L. 3,50 — flacone medio L. 2,50

Istantanea: L. 5,— (per posta Cent. 80 in più)

Deposito gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - Milano

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FA BRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale: L. 80,000,000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 16,000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 879,034.89

Sede Centrale: MILANO — Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Carrara - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.

MILANO — 3, Piazza della Scala, 3 — MILANO

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti.

OTTOBRE 1905.

AZIONI

Banca Commerciale Italiana 1.ª, 4.ª e 5.ª Serie	dal	30 Marzo	1905	Cedola	10	L.	40 —
» » » 2.ª »	»	30 Marzo	1905	»	7	»	200 —
» » » 3.ª »	»	30 Marzo	1905	»	6	»	200 —
» Canellese	»	1 Aprile	1905	»	1	»	2 50
» Tirrena-Livorno	»	1 Aprile	1905	»	12	»	3 75
Banco de Italia y Rio de la Plata - Buenos Ayres	»	11 Agosto	1905	6 Div.° prov.		»	17 57 oro
» Italiano di Gestioni e Liquidazioni	»	5 Aprile	1905	Cedola	10	»	5 —
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	»	20 Aprile	1905	»	6	Frs.	20 — C Bel.
Soc. Ital. per le Strade ferrate del Mediterraneo	»	1 Luglio	1905	»	39	L.	7 50
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	1 Gennaio	1905	Talon	6	»	1 —
» » » » della Sicilia	»	28 Giugno	1905	Cedola	38	»	12 50
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	28 Dicembre	1904	»	5	»	7 —
» » » » Second. della Sardegna	»	5 Ottobre	1905	»	35	»	6 25
» » » » (Cartelle di Godimento)	»	5 Aprile	1905	»	16	»	1 —
Soc. Ferr. Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani)	»	10 Aprile	1905	»	48	»	11 —
» Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (preferenza)	»	1 Agosto	1905	»	24	»	10 —
» » » » » » (ordinarie)	»	1 Maggio	1905	»	12	»	17 —
» » Ferrovia Mantova-Modena	»	1 Aprile	1905	»	17	»	38 —
» » Strada Ferr. da T. Berretti al Gravellone	»	1 Aprile	1905	»	44	»	19 —
» » Strada Ferr. da Alessandria ad Acqui	»	1 Aprile	1905	»	77	»	45 —
» » » » » (Cart. God.)	»	1 Aprile	1905	divid.	1904	»	20 —
» » Ferr. Alta Valt. - Sondrio Tirano 1.ª Em.	»	15 Aprile	1904	Cedola	7-8	»	6 25
» » » 2.ª »	»	15 Aprile	1904	»	8	»	3 65
» Anonima di Ferrovie e Tramvie dell'Emilia	»	15 Aprile	1905	»	13	»	6 —
» Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	»	1 Aprile	1905	»	6	»	14 —
» Veneta per Costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	»	3 Aprile	1905	»	8	»	5 —
Comp. Reale delle Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)	»	1 Luglio	1905	»	64	»	10 —
Società Ferrovie Secondarie Romane	»	8 Aprile	1905	»	41-42	»	2 15
Società Romana Tramways-Omnibus	»	15 Ottobre	1905	»	11	»	5 —
Navigazione Generale Italiana	»	30 Giugno	1905	»	45	»	10 —
La *Veloce* Navigazione Italiana a vapore	»	31 Marzo	1905	»	2	»	12 50
Società Generale Italiana Edison di elettricità	»	10 Aprile	1905	»	8	»	23 —
» Casalese di Elettricità	»	15 Aprile	1904	»	4	»	6 50
» Toscana per Imprese Elettriche	»	— —	—	»	—	»	— —
» Napoletana per Imprese Elettriche	»	— —	—	»	—	»	— —
» Officine Elettriche Genovesi	»	29 Maggio	1905	»	1	»	23 75
» » di Sesto S. Giov. Camona-Giussani-Turinelli e C.	»	15 Settemb.	1905	»	1-2	»	2 —
» dei Telefoni e Applicazioni Elettriche di prefer.	»	1 Giugno	1905	»	10	»	6 —
» » » » » Ordin.	»	1 Giugno	1905	»	22	»	4 —
» Telefonica per l'Alta Italia	»	15 Aprile	1905	»	8	»	8 50
» » » » (Cartelle di Godim.)	»	15 Aprile	1905	divid.	1904	»	1 —
» Anglo-Rom. per l'ill. di Roma col gas e altri sist.	»	15 Ottobre	1905	Cedola	67	»	20 —
» Italiana pel Carb. di Calcio. Acetilene e altri gaz.	»	3 Aprile	1905	»	8	»	70 —
» Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	»	31 Marzo	1905	»	24	»	45 —
» Esercizio Bacini - Genova	»	11 Aprile	1904	»	14	»	50 —
» Officine e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	divid.	1901	»	30 —
» Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	8 Giugno	1905	Cedola	21	»	20 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri	»	10 Maggio	1905	»	7	»	10 —
» Ligure Ravennate per la fabbric. Zucch. di Barb.	»	3 Giugno	1903	»	3	»	14 —
Soc. Suisse pour l'Ind. du Sucre (Fabr. de Massa Lomb.)	»	1 Dicembre	1904	»	3	»	16 —
» Generale per lo Zucchero Indigeno	»	16 Giugno	1905	»	5	»	18 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1905	»	15	»	10 —
Cotonificio della Valle Seriana	»	1 al 31 Luglio	1905	»	33	»	7 50
» Veneziano	»	1 Aprile	1905	»	8	»	12 50
» Ligure Toscano	»	15 Aprile	1905	»	10	»	12 50
» Bergamasco	»	29 Marzo	1905	»	16	»	15 —
» Luigi Candiani — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	»	8 —
» Val d'Olona Ogna-Candiani in Marnate	»	1 Aprile	1905	»	2	»	10 —
» Cornigliano Ligure	»	31 Ottobre	1905	»	9	»	10 —
Manifattura Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1905	»	4	»	20 —
» Festi Rasini	»	15 Aprile	1905	»	5	»	12 50
» » » (Dividendo 1904 su 4[10)	»	15 Aprile	1905	»	5	»	5 —
» Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1905	»	3	»	12 50
» di Lane in Borgosesia	»	1 Luglio	1905	»	64	»	5 —
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	»	1 Aprile	1904	»	2	»	15 —
Tessitura Udinese Barbieri	»	1 Luglio	1905	»	2	»	15 —
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1905	»	5	»	16 —
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	1 Aprile	1905	divid.	1904	»	60 —
» » Fornaci alle Sieci	»	1 Aprile	1905	»	8	»	6 —
» » Fabbr. Riunite di Fiamm. - Azioni com.	»	5 Aprile	1905	»	2	»	4 50
» » » » » - » priv.	»	5 Aprile	1905	»	2	»	5 50
» » Fabbrica Torinese Colla e Concimi	»	1 Aprile	1904	»	38	»	4 50
» » » » » (privilegiate)	»	1 Ottobre	1905	»	41	»	6 —
» Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	»	1 Maggio	1905	»	17	»	26 —
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	»	8 —
» Ceramica Richard-Ginori	»	15 Ottobre	1905	»	8	»	18 —
» Molini dell'Alta Italia	»	1 Ottobre	1905	»	6	»	20 —
» di Macinazione	»	3 Marzo	1905	»	15	»	15 —
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	5 Luglio	1905	»	9	»	6 25
» Gen. Imm. di Lavori di Util. Pubb. ed Agric.	»	1 Aprile	1905	Cedola	6	»	12 50
» Per l'Esport. e l'Industria Italo-Americana	»	4 Ottobre	1905	»	6	»	20 —
» Ital. per l'utilizzaz. delle forze idr. nel Veneto	»	—	—				—
Cartiera Italiana	»	1 al 31 Luglio	1905	Cedola	50	L.	30 —
» » (Cartelle di Godimento)	»	1 Luglio	1905	»	60	»	30 —
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1905	»	15	»	6 25
Società Metallurgica Italiana	»	10 Aprile	1905	»	10	»	7 50
» Italiana Metallurgica Franchi-Griffin — Brescia	»	15 Novembre	1904	»	1	»	17 50
» Anonima La Magona d'Italia	»	1 Aprile	1905	»	5	»	18 —
» Alti Forni, Fonderie e Acciajerie di Terni	»	6 Marzo	1905	»	13	»	90 —
» Miniere Solfuree Trezza Albani Romagna	»	1 Gennaio	1905	»	1	»	7 —
Elba, Società di Miniere e Alti Forni	»	3 Aprile	1905	»	4	»	16 —
Società Nazionale Officine di Savigliano	»	3 Aprile	1905	»	46-47	»	55 —
» Siderurgica di Savona nuove	»	3 Ottobre	1905	»	5	»	18 —

AZIONI

Società Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	dal	15 Dicembre	1904	Cedola	1	L.	8 —
» Anonima Silos di Genova	»	15 Ottobre	1904	»	2	»	12 50
Fonderia Milanese d'Acciajo	»	1 Ottobre	1905	»	5	»	40 —
Società Italiana Ernesto Breda per Costruz. Meccaniche	»	1 Aprile	1905	»	5	»	15 —
» » Langen e Wolf (fabb. Mot. a Gas *Otto*	»	1 Novembre	1904	div.	1903-1904	»	30 —
» Costruzioni A. Brambilla	»	10 Giugno	1905	Cedola	1	»	6 —
La Fondiaria Incendio	dal	10 Maggio al 30 Sett.	1905	Cedola	16	»	7 —
» » Vita	»	10 » »	»	»	24	»	7 —
Società Anon. Italiana di Assic. contro gli Infortuni	dal	31 Marzo	1905	divid.	1904	»	20 —
The Anglo-Sicil. Sulphur Company Ld.		10 Ottobre	1904	saldo div. 1903-1904 d 7 1/5 + d 2/3 meno Income tax			
Ditta Nebiolo e C. (1ª Emissione)	dal	1 Luglio	1905	Cedola	11	L.	7 —
Semoleria Italiana (1ª e 2ª Emissione)	»	15 Ottobre	1905	Div.	1904-1905	»	20 —
Unione ital. fra Cons. e Fabb. di Concimi e Prod. Chim.	»	1 Ottobre	1905	Cedola	2	»	15 —
La Compagnia Rotografica	»	15 Ottobre	1904	»	1	»	12 50
Società Commissionaria d'Esportazione	»	1 Febbraio	1905	»	2-3-4	»	25 —
» It. di Fond. in Ghisa e C. M. già F.lli Balleydier	»	1 Febbraio	1905	»	1	»	8 —
» Fondiaria Milanese	»	1 Aprile	1905	»	10	»	7 —
» » (Cart. di Fondaz. non riscatt.)	»	1 Aprile	1905	»	—	»	— 22
Zini, Berni, Biancardi e C.	»	10 Agosto	1905	»	1	»	15 —

OBBLIGAZIONI

Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterr. 4 %	dal	1 Luglio	1905	Cedola	30	L.	10 —
» » della Sicilia 4 % (Emissione 1889)	»	1 Ottobre	1905	»	33	»	10 — oro
» » » 4 % (Em. 1891-92-93-95)	»	1 Luglio	1905	»	29-27-25-21	»	10 — oro
Soc. Ital. Strade Ferr. Sec. della Sar. (Serie 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	»	1 Luglio	1905		34-32-26-24-22	»	10 —
» Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala Trapani (1ª Em.)	»	1 Ottobre	1905	Cedola	53	»	6 99 oro
» » » » 2ª »	»	1 Giugno	1905	»	51	»	6 99
» » » » 4ª »	»	1 Agosto	1905	»	20	»	10 —
» Anonima Ferr. Nord-Milano 3ª Serie 4 1/2 %	»	1 Luglio	1905	»	34	»	11 25
» » » » 4 %	»	1 Luglio	1905	»	20	»	10 —
» » per la Ferr. Mantova-Modena (1ª e 2ª Em.)	»	1 Luglio	1905	»	6-57	»	10 27
Comp. Strade Ferrate del Sud dell'Aust. e Lomb-Ven. 3 % v.		1 Luglio	1905	»		Fr.	6 50 al cambio
» » » » 3 % n. S e X		1 Ottobre	1905	»		»	6 50 »
» » » » 4 % Serie W		1 Maggio	1905	»		»	10 — »
» » Ferr. Alta Valtell. Linea Sondrio-Tir. (1ª Em.)	»	1 Ottobre	1905	»	9	L.	5 63
» » » » » 2ª »	»	1 Ottobre	1905	»	9	»	5 63
» Veneta costruz. ed esercizio di ferr. secondarie italiane	»	1 Luglio	1904	»	36	»	12 50
Comp. Reale Ferrovie Sarde (Serie A.)	»	1 Ottobre	1905	»	69	»	5 73
» » » (» B.)	»	1 Luglio	1905	»	65	»	5 73
Soc. Torinese di Tramways e Ferr. Econom. 4 1/2 %	»	1 Luglio	1905	»	11	»	11 25
» Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1905	»	7	»	5 —
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 %	»	1 Luglio	1905	»	2	»	11 25
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	»	1 Ottobre	1905	»	13	»	5 —
» Anglo Rom. p. l'ill. di Roma col gas ed alt. sist. 4 %	»	1 Luglio	1905	»	4	»	10 —
» » » » » » 4 1/2 %	»	1 Luglio	1905	»	12	»	11 25
» per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	»	1 Ottobre	1905	»	111	»	5 —
» Gen. Immob. di lavori ed utilità pubb. ed agric. 4 %	»	1 Luglio	1905	»	13	»	5 — oro
» Editrice dell'Annuario Generale d'Italia	»	31 Dicembre	1900	»	14	»	9 —
» degli Alti Forni Fond. ed Acciaj. di Terni 4 1/2 %	»	1 Ottobre	1901	»	29	»	11 25
» » » » » Ipotecarie 4 %	»	1 Luglio	1905	»	2	»	10 —
» Nazionale Officine di Savigliano	»	1 Maggio	1905	»	31	»	11 25
» Italiana per l'Utilizzaz. delle forze Idraul. del Veneto.	»	1 Luglio	1905	»	3	»	10 —
» Officine Elettriche Genovesi	»	1 Luglio	1905	»	3	»	11 25
» Toscana per Imprese Elettriche 4 1/2 %	»	1 Luglio	1905	»	1	»	11 25
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 %	»	1 Luglio	1905	»	4	»	11 25 oro
» Miniere Solfuree Trezza Romagna	»	1 Luglio	1905	»	5	»	11 25 oro
Acquedotto De Ferrari Galliera	»	1 Luglio	1905	»	20	»	11 25
Consor. di Esec. della Bonifica dell'Agro Mantov. Regg.	»	1 Luglio	1905	»	10	»	10 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	1 Luglio	1905	»	43	»	8 50
» » Città di Torino 4 % 1892	»	1 Ottobre	1905	»	24	»	10 —
» » » » Vieste	»	1 Giugno	1905	»	41	»	11 25
Debito Pubb. Ottomano Convertito Unif. 1903	dal	14 Sett. 1905 al 13 Febb.	1906	»	4	»	10 — oro
Manifattura di Lana in Borgosesia	dal	1 Ottobre	1905	»	3	»	10 —
Caisse d'Epargne Générale Hongroise — Budapest	»	1 Agosto	1905	»	4	Kr.	4 —
Fabbrica Lombarda prodotti chimici	»	1 Ottobre	1905	»	—	L.	12 50

RIMBORSI

Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500 —
» » » » della Sicilia	» 500 —
» » » » Secondarie della Sardegna	» 250 —
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	» 420 —
» Società Anonima per la Strada Ferrata da Alessandria ad Acqui	» 500 —
» » » » » » » (Reparto provento transazione col R. Governo)	» 125 —
» Società Italiana Cementi e Calci Idrauliche (Rimb. 1° e 2° decimo cap.) ogni decimo	» 25 —
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 300 —
» Molini Alta Italia	» 150 —
Obblig. Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0	» 500 —
» » » » » della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	» 500 — oro
» » » della Ferr. Sicula Occid. (Palermo-Marsala-Trapani) 1.ª 2.ª Emiss.	» 300 —
» » » » » » (» » ») 4.ª »	» 500 —
» » » per le strade ferrate secondarie della Sardegna	» 500 —
» » Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3.ª)	» 500 —
» » » per la Ferrovia Mantova Modena (1.ª e 2.ª Emissione)	» 500 —
» Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	Fr. 500 — al cambio
» Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)	» 500 —
» Società Miniere Sulfuree Trezza Romagna	» 500 — oro
» Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 500 —
» Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 500 —
» » Telefonica per l'Alta Italia	» 250 —
» » Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni (4 1/2 5 %)	» 500 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500 —
» Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 500 —
» Prestito della Provincia di Alessandria	» 500 —
» Prestito della Città di Torino	» 500 —
» Prestito della Città di Vieste	» 500 —
» Società Nazionale Officine di Savigliano	» 510 —
» Caisse d'Epargne Générale Hongroise - Budapest	Kr. 200 —

Ottobre 1905.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita o dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 13, sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

Agli ITALIANI che si recano a Parigi

raccomandiamo i due Hôtels del Cav. G. DERO... situati nel centro di Parigi vicino al Teatro dell'... ed ai Grandi Boulevards

Hôtel Victoria

10, Cité d'Antin

Hôtel Suisse (Schweizerhof)

5, Rue Lafayette

Ascensori, riscaldamento a vapore - Elettricità - ... **Camere** confortabili a partire da **4** fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento. **Pensione** completa: Camera, piccolo déjeuner, colazione e pranzo a partire da **10** fr. vino compreso. Ambedue gli Hôtels posseggono tutto il comfort moderno.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, ... antico per mobili.

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. ... tissimo rinvigoritore ... unico rimedio per qualunque ... za virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ... ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85 ant. ... 0,45 in più. **M. Marchi, Milano,** Via G. B. Samm...

ISTITUTO INTERNAZIONALE

in MONACO di BAVIERA

Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione ... celerata al Politecnico. Università. Liceo, ecc. — C... **speciali per le vacanze** ... limitato di allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, ...sbergstrasse, 60.

Collegio Vittorio Emanuele II

in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria Piacenza

Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasiali ... reggiate al e g ... native.* — Corsi accelerati di li... Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per alunni che, rimandati negli esami, desiderano di ... perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.* *Per programmi rivolgersi alla Direzione.*

MAGAZZENO MODERNO

ASSORTIMENTO in Calzature d'ogni genere a prezzi da non temere concorrenza. Provare per credere.

3, VIA DANTE, 3.

CARBURO DI CALCIO

ESTERO

QUALITA SUPERIORE

E. HAEUSLER & C. - MILANO

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

COLLEGIO HELVETIA

Zurigo, *Löwenstrasse* 3... Scuole tecniche, ginnasiali. Istituto. Scuola Commerciale. Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. Corsi speciali per ripetenti.

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di ... mania, inglese e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilette

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo ... con ... zioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

Manganesite

Guarnizione Sovrana

usata da tutti in tutti i paesi

per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:

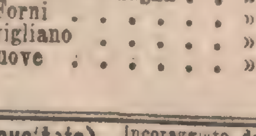
MODA ILLUSTRATA — RICAMO

NOVITÀ — FIGURINO

VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler,* concessionaria per la sola rèclame.

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto da la mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3,—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».



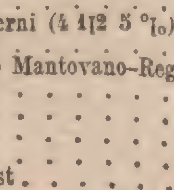
Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

Cercasi RAPPRESENTANTE per novità straordinarie, che si vendono colla massima facilità e che hanno trovato in Germania grandissimo smercio. **LAUTISSIMO GUADAGNO.** Scrivere sub **L 8800 a Haasenstein e Vogler,** A.-G. Francoforte s.|Meno.



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani **MILANO — Via San Maurilio, 2.**

Non più medicine!! *Per prevenire disturbi di* **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. S. ... **Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.** Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero causalmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per 6 scatole alla **Original Fernet Company,** via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis,* a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI,** Via Caradosso N. 8, **MILANO.**

Appendice del SECOLO 4 Ottobre

73

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— A che ora?

— Verso le cinque... Parleremo di ciò.

— Siamo intesi.

Più nulla.

Era tempo.

Alessandro Hurrayre lasciò cadere il ricevitore.

Alzandosi per aprir la finestra, il piede gli mancò.

Senza nemmeno avere il tempo di voltarsi, cadde giù di peso sul pavimento, sul cui spesso tappeto era disteso ancora un altro grosso panno di Aubusson.

La scossa medesima della caduta, la posizione in cui era giaciuto supino, col capo all'ingiù, lo fecero tornare rapidamente in sè.

Com'ebbe ripresa conoscenza, gli riapparve tosto alla mente anche la verità, l'ignobile, la brutale, la crudele verità.

Rinchiuse gli occhi, rimanendo un momento immobile, invocando la morte.

Ma la morte non è pronta ad accorrere, quando è desiderata.

Per morire è necessaria la stretta cieca d'un male che non perdoni.

Occorre il veleno che corroda; il pugnale che attraversi un cuore portandone via col sangue ogni dolore; la palla che inchiodi nel cervello l'ultimo spasimo.

Alessandro Hurrayre cercò cogli occhi attorno a sè.

Ad una panoplia d'armi di pregio, pendeva uno stiletto affilatissimo, dalla guaina riccamente incrostata.

In fondo ad un cassetto della sua scrivania avrebbe trovato una rivoltella.

Il suo sguardo si rivolse da quella parte.

Accanto al registratore, vide il ritratto di Sabina.

Si trattenne un istante a guardarlo.

E la reazione tosto si produsse in lui.

In un violento senso di vergogna, in un impeto di collera, il sangue gli rifluì al volto, congestionandolo.

V'era in quel subito rossore, tutta la rabbia del maschio, fatta in gran parte d'orgoglio ferito.

Egli era un marito ingannato, beffeggiato.

Il tradimento e l'irrisione.

La pietà degli uni, forse... certo il disprezzo dei più...

Avrebbe fatta la figura d'un imbecille... o fors'anche quella di un marito compiacente.

Fra lui e Guglielmo di Morcef vi doveva essere un duello a morte.

No... non avrebbe voluto... non avrebbe voluto concedere a quel miserabile avventuriero l'onore di incrociare la spada con lui...

Lo avrebbe piuttosto accoppato, come un cane!

E il signor Hurrayre aperse il cassetto e ne trasse la rivoltella che ripose febbrilmente nel taschino sul petto.

Gli parve che quell'arma, costretta contro il suo cuore, ne calmasse alquanto il battere tumultuoso.

Quell'uomo, avvezzo fin dall'infanzia a dominare i suoi impulsi, provò quello che devono provare in circostanze eccezionali gli esseri più facili alle emozioni, quelli più disposti a lasciarsi sconvolgere: un'improvvisa energia di resistenza, una meraviglio a freddezza d'animo, una straordinaria tranquillità.

Rinchiuse in quel medesimo cassetto il ricevitore che aveva staccato dal filo tenuto, e ne conservò la chiave.

Poi, senza preoccuparsi della possibilità d'incontrare qualcuno, andò dritto nello spogliatoio.

Nessuno.

Non un incontro importuno, nè nel corridoio, nè in quella camera così deliziosamente varia nelle tinte cangianti dei suoi parati di seta antica; in quella camera dove ciascun oggetto, ciascuna sedia, era un piccolo capolavoro dell'industria del secolo scorso.

Sabina non c'era più.

Il marito sciolse dal cordone di trasmissione l'invisibile legame che gli aveva data la prova irrecusabile del tradimento.

E questa volta se n'andò per davvero, passando davanti alla loggia dei portieri vasta ed austera come l'anticamera d'un ministero.

Un'ora più tardi, la signora Hurrayre fu chiamata al telefono.

— Siete voi... Sabina?

— Oh!... Sandro...

— Vi avverto che non potrò esserci a colazione...

— Perchè?

— Un affare impreveduto...

— Ah!... Ah!... Importante dunque?

— Importantissimo.

« Ve ne parlerò, più tardi.

— Allora, non ci vedremo prima di pranzo, *mio caro?*

— No, certo... A questa sera...

— Avete tanta premura?

— Sì... molta premura...

La comunicazione era già tolta.

La cosa non presentava nulla d'anormale.

Nemmeno la brevità del dialogo poteva sorprendere minimamente la giovine donna.

Suo marito, in casi consimili che di tanto in tanto accadevano, non si dilungava mai a darle troppi particolari per telefono.

Dunque l'impercettibile ruga che le segnava la bella fronte, riaccostandole le sopracciglia, non era causata certo da quella breve conversazione.

D'altronde, anche la lieve nube che le aveva offuscato per un momento lo sguardo, fu subito dileguata.

Anche di fronte a sè stessa, come di fronte a chiunque altri, e specialmente all'uomo pel quale essa recitava con una bravura così consumata la parte di moglie premurosa ed amorevole, Sabina di Royaumont era una commediante di prim'ordine.

Fece colazione insieme ai ragazzi, affabile e buona con loro, come era sempre stata; poi si sedette al pianoforte, rimanendovi una mezz'oretta secondo il suo solito, e quando ebbe veduti i figliuoli salire in vettura per la passeggiata d'ogni giorno al bosco di Boulogne, si fece aiutare a vestirsi per uscire.

Alle quattro, Alessandro Hurrayre rientrava al palazzo di via di Berri.

Salì direttamente nel suo gabinetto da lavoro, e di là passò poi nell'appartamento della moglie.

Non vi trovò nessuno.

I ragazzi, da poco rincasati, stavano nella loro stanza, insieme alla governante e alla nutrice.

Le donne dovevano essere intente a cucire in guardaroba.

I camerieri e gli altri domestici erano certamente o alle loro singole mansioni o alla dispensa.

Alessandro era dunque solo nell'appar e di quel primo piano ch'era esclusivamente riservata ai padroni.

Rimase nella sua stanza, coi gomiti appoggiati alla scrivania, le dita contratte sulla fronte, immobile come una statua, durante più di mezz'ora.

Si riscosse solo quando udì battere le ore, gravi e solenni, ad un orologio antico appeso alla parete fra due scaffali di libri.

Allora si alzò.

Non barcollava più come al mattino. Quello che si disponeva a fare era indegno di lui... non più indegno però dello spionaggio che aveva già esercitato al telefono.

Non si sarebbe mai vergognato di un servi ricorso...

il signor Hurrayre, col volto di un pallor livido, aveva negli occhi una fiamma di febbre.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. Conto corrente colla posta.) Giovedì 5 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14169

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni: Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4.50
Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 5 ottobre

I NODI AL PETTINE

Quando i giornali ufficiosi si affannano a smentire voci di rimpasto ministeriale, si può quasi scommettere che le voci stesse non sono senza fondamento.

Si dice, dunque, che uscirebbero dal Gabinetto il Carcano e il Ferraris e vi entrerebbero il Rubini e il Boselli.

Si noti che il primo di questi ultimi — personalmente egregio uomo — appartiene nella politica a quella Destra lombarda che si è sempre opposta a qualsiasi tentativo di riforme, e l'altro è passato attraverso le più contrarie combinazioni politiche offrendo, a chiunque ne lo abbia richiesto, i suoi servigi sotto tutte le forme: come ministro del Tesoro, dell'Agricoltura e dell'Istruzione.

Il nome dell'on. Boselli è legato al periodo più nefasto del trasformismo: e il solo dubbio che egli possa ritornare a galla è la condanna più eloquente dell'attuale situazione.

Questo diciamo, non già perchè ci inspiri la benchè minima fiducia, tal quale è composto, il presente Ministero, ma perchè ravvisiamo nella preconizzata trasformazione la conseguenza logica, fatale dell'errore e dell'equivoco che diedero vita al Ministero Fortis-Tittoni.

Abbiamo detto altra volta che un gabinetto di coalizione può reggersi per qualche tempo, pur facendo opera negativa, quando sia retto e guidato da un uomo che abbia una grande autorità parlamentare, prontezza di intuito ed energia di risoluzioni. In caso diverso, i mutamenti dei ministri si succedono a breve scadenza, perchè mutabile, a seconda del momento e delle circostanze, è la prevalenza dei diversi gruppi della maggioranza, fra i quali costante è il contrasto sul terreno delle vanità, delle tendenze e degl'interessi.

Il famoso binomio Fortis-Tittoni ha dato, in breve tempo, i risultati che doveva dare.

Nessuna attività legislativa, nè per iniziativa del Governo, nè per volontà ferma e tenace della Camera; non la visione chiara e netta dei bisogni che si impongono e la cui urgenza scaturisce in modo così evidente dai tristissimi casi recenti; nessun ardimento nel campo delle riforme, che pur si proclamano nei programmi di tutti i partiti, ma alla cui attuazione occorrono sincerità di consensi e fortezza di propositi.

Giuseppe Zanardelli soleva dire che i Gabinetti di coalizione non possono fare che una politica di nichilismo; ma quella che si fa oggi non ha forse esempio che la uguagli in tutta la storia della nuova Italia.

Tutti sentono che a questo modo non si può andare innanzi: e però sotto la superficie queta ed immobile della vita pubblica, di fronte a gravissimi problemi vecchi e nuovi, si agitano tendenze opposte, nessuna delle quali è ancora riuscita ad affermarsi in termini concreti e recisi.

In fatto di politica interna, si proclama che il ministero Fortis è il continuatore dell'opera di Zanardelli e di Giolitti, ma si dimentica che non è possibile un regime di libertà che non abbia il suo fondamento sulla giustizia sociale. E quando i partiti estremi innalzano la bandiera degli sgravi tributari, si risponde o coll'aumentare i bilanci della guerra e della marina o col dare alla politica estera un indirizzo equivoco, oscillante eternamente fra vecchie sfatate alleanze e nuove popolari amicizie, atte solo a creare malintesi, a sviare l'opinione pubblica, a giustificare in qualche modo la pretesa necessità di grossi armamenti.

Intanto i guai si accumulano e si aggravano ogni giorno di più, e l'Italia offre al mondo lo spettacolo di un Governo e di un Parlamento che non hanno la coscienza dei loro doveri e delle loro responsabilità.

Mai, forse, si attraversò un periodo di maggiore sfiducia ed inazione come questo che ora si svolge sotto i nostri occhi. Si fanno delle inchieste, degli studi, dei *referendum* sui giornali intorno ai casi che più impressionano, come se essi non fossero vecchi di decine d'anni e nessuno avesse mai additati i rimedi ai mali che ci affliggono.

Eppure, a voler raccogliere tutto quello che si è scritto sulle condizioni morali ed economiche del Mezzogiorno, sulla tirannia che esercitano laggiù le classi dirigenti, sulla miseria e sull'analfabetismo delle popolazioni, sulla stridente sperequazione dei tributi locali, sulla cieca ferocia del fisco che a poco a poco sopprime colla gravezza delle imposte la media e piccola proprietà, sugli oziosi latifondisti che diffondono la fame, e aizzano la rivolta, ci sarebbe tanto da formare la più vasta biblioteca del regno.

Ciò che manca è il coraggio di cambiar sistema: poichè noi non ci stancheremo mai di ripetere che, per redimere economicamente il nostro paese e metterlo sulla via di una immancabile, non lontana prosperità, è necessario imprimere alla politica generale dello Stato un indirizzo diverso, molto diverso da quello che fino ad oggi fu seguito.

A compiere un così radicale mutamento si richiede anzitutto restaurare la sincerità nella vita pubblica, poichè sono le correnti di opinioni che possono vivificare e intensificare l'azione del Governo e la funzione del Parlamento.

IL "FLIRT" RUSSO-INGLESE

Ci telefonano da Londra, 4:

(Borsa) La musica suona e bisogna ballare poco importa se invece di ballare sopra una corda si balla sopra un filo sospeso.

Mentre ieri mattina parlava il *Times*, stamane parla la *Novoie Wremia*, ed è un duetto abbastanza interessante.

La *Novoie Wremia* è il giornale forse più letto in Russia, ma deve sopratutto la sua popolarità al fatto che esso ha sempre lusingato gli istinti delle masse, prendendo in ogni occasione un atteggiamento anglofobo: tanto più significativo perciò è il suo linguaggio odierno che riflette un mutamento nella stessa opinione pubblica russa.

La *Novoie Wremia* nel suo articolo di ieri sul progettato accordo anglo-russo, dice che tutte le potenze interessate nell'Estremo Oriente: Russia, Francia, Germania e Stati Uniti, dovrebbero sottoscrivere alle condizioni del trattato anglo giapponese riguardo al mantenimento dello *statu quo* in Cina; e per quanto riguarda gli affari nell'Asia Centrale, questi dovrebbero essere soggetti ad una mutua garanzia per parte della Gran Brettagna e della Russia rispettivamente.

È notevole che la *Novoie Wremia* si rassegni a questa prospettiva solo dopo avere cercato tutte le vie che le si sono presentate per uscire dal dilemma sorto dal trattato anglo-giapponese.

Il giornale infatti discute la possibilità di formare una coalizione contro l'Inghilterra, ed è costretto ad ammettere che una tale coalizione è impossibile.

La Germania non vi potrebbe entrare perchè la Francia rifiuta di ammetterla all'alleanza franco-russa; la Francia non vi può prendere parte a cagione della sua *entente* cordiale; gli Stati Uniti nemmeno, perchè, dice testualmente il giornale, *non sono ancora maturi* per una impresa anti-inglese.

L'articolo della *Novoie Wremia*, che è intitolato « Non un passo più avanti », fa osservare che la Russia è completamente paralizzata dall'alleanza anglo-giapponese, e che pure paralizzate sono le altre potenze. In altre parole, il giornale dice che per dieci anni nè la Russia nè la Francia nè gli Stati Uniti oseranno fare un passo innavanti senza il consenso dell'Inghilterra o del Giappone.

L'unico modo per uscire da questa critica situazione, seguita la *Novoie Wremia*, è quindi quello di entrare a far parte, spiritualmente, nel trattato anglo-giapponese stesso.

Riguardo all'Asia Centrale la *Novoie Wremia* osserva che la Russia non ha alcuna intenzione di fare per ora della politica aggressiva, e che anzi è desiderosa di rimanere dove si trova, e se l'Inghilterra non ha intenzioni espansioniste per il momento, un accordo non potrebbe essere difficile.

Questi sentimenti della *Novoie Wremia* sono oggi commentati dal *Times* nel suo articolo di fondo. Il giornale londinese si compiace di trovarsi una volta tanto d'accordo col grande giornale di Pietroburgo.

Sì, il giornale ammette che per dieci anni non è più possibile per le altre potenze una politica di rapina nell'Estremo Oriente: sì, ed il *Times* è contento di constatare che queste altre potenze non abbiano di meglio a fare che rassegnarsi, perchè, per le ottime ragioni messe innanzi dalla *Novoie Wremia*, non è possibile che si uniscano in coalizione contro la Gran Brettagna; sì, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti dovrebbero sottoscrivere al trattato anglo-giapponese, cioè allo spirito di questo trattato che è quello di impegnarsi tutti quanti per una politica non aggressiva in Cina.

Infine, venendo alle dichiarazioni della *Novoie Wremia* riguardo all'Asia, il *Times* dice che sono ugualmente sorprendenti ed ugualmente bene accette

La Russia, dice il giornale, ha per il momento abbandonato la politica aggressiva in ogni parte del mondo, essa è desiderosa di fermarsi dove si trova: ciò che domanda in cambio è che l'Inghilterra abbia a rinunciare a fare un passo in avanti e un accordo si potrebbe fare sopra questa intesa.

Noi crediamo che nulla tornerebbe di maggior soddisfazione a noi ed ai nostri alleati giapponesi di un simile accordo; i giapponesi riconoscerebbero in esso un nuovo pegno di pace per il futuro nell'Estremo Oriente e nell'Asia.

Noi siamo d'accordo, e la condizione che la *Novoie Wremia* domanda è indispensabile; che noi stessi dobbiamo rinunciare ad una politica aggressiva è assolutamente ragionevole e giusto.

Se la Russia è veramente animata da queste intenzioni, essa inaugurerà una nuova èra piena di promesse e di speranze per l'Asia, e per il mondo intero.

M'LLERAND
e le pensioni agli operai in Francia

L'ex ministro Millerand reduce dal Congresso di Vienna e da un viaggio in Germania, dove ha studiato specialmente il problema delle pensioni operaie, ha detto che alla riapertura della Camera francese ricorderà al Governo l'obbligo di procedere immediatamente alla discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Questo progetto dorme infatti da oltre un anno, ma è certo che sotto la pressione efficace della parte più radicale della Camera esso sarà ripreso in esame e condotto felicemente in porto.

Il ministero Rouvier, benemerito per la parte che ha avuto nel rimediare agli errori della politica estera di Delcassè, non può trascurare quest'altro impegno dei suoi predecessori.

Tutti, ha detto l'on. Millerand, debbono desiderare una pronta soluzione del problema. Questo è il preciso dovere della Repubblica verso il proletariato.

« Io dirò pure — ha soggiunto Millerand — in seguito a ciò che ho potuto vedere e capire in Germania, che la Francia ha contratto un debito di fronte agli stranieri, e che essa deve pagarlo al più presto, se non vuole le sia rimproverata la sua impotenza. »

IL FREMITO RIVOLUZIONARIO
IN UNGHERIA

Vienna, 3 ottobre.

(Walter.) Un gagliardo fremito rivoluzionario scuote l'Ungheria: è il fremito dell'amor di patria portato al parossismo da una serie di provocazioni, di sfide inconsulte, di corbellerie irreparabili.

Si credeva o si faceva le viste di credere che il vasto movimento a favore delle rivendicazioni nazionali, manifestatosi in tutto il regno di Santo Stefano fosse un fuoco di paglia acceso per passatempo da un manipolo di dispettosi nobili amanti delle declamazioni patriottiche e desiderosi d'un po' di popolarità che rendesse loro un po' più attraente lo sport politico.

Si aspettò; si sbuffò, si imprecò... ma il fuoco intanto ardeva, ardeva: la vampa patriottica prese a linguggiar sempre più audace e vivida.

Qualche maldestro soffiò nel fuoco credendo di spegnerlo: peggio che peggio! La fiammata si fece gigante! Ora la vampa del patriottismo ha acceso tutta l'Ungheria, e ci vuol ben altro pompiere che il barone Fejervary per spegnerla!

C'era da perder la testa. A Vienna naturalmente la si perdette. Senza preoccuparsi della gravità delle conseguenze che un nuovo passo falso nei tentativi di risolvere la crisi ungherese, avrebbe potuto trar seco, si credette di poter corbellare i capi dell'Opposizione.

Li si invitò a Vienna ad un'udienza; si lasciò che la stampa ufficiosa austriaca ed ungherese facesse credere ad un'improvvisa resipiscenza del sovrano, ad uno di quegli scatti generosi che spesso possono conquistar un popolo e che sanno talvolta disarmare anche l'odio più feroce.

I cinque capi della opposizione — e cioè Francesco Kossuth, barone Banffy, conte Madar Zichy, conte Giulio Andrassy e conte Alberto Appony, — erano già commossi dalla saggia ispirazione che da tutti si attribuiva al vecchio re ed essi vennero a Vienna con

Zichy. *Kossuth.*

i propositi più miti, con le intenzioni più concilianti.

Ingenui!...

Appony. *Andrassy.*

Quei cinque uomini, dai nomi che riassumono le più gloriose tradizioni di tutto un popolo, quei cinque uomini che portavano con sè l'augurio ed il voto di parecchi milioni di ungheresi pronti al sacrificio della vita per la indipendenza della patria, furono ricevuti nella grigia e fredda reggia di Vienna come cinque molesti accattoni.

Banffy.

Si fece loro un viso torvo, si profferirono parole di oscura minaccia, e si voltò loro la schiena.

Minacce? Eh via! È lecito minacciare un popolo che reclama soltanto i suoi diritti? Allora dunque quell'udienza non fu che una corbellatura? Il trattamento usato ai delegati ungheresi esasperò all'estremo gli animi in tutta l'Ungheria e si pensò tosto al modo di rispondere degnamente a quell'atto che era stato interpretato come un affronto alla nazione.

Quindi i cinque scacciati come pitocchi molesti dalla Burg di Vienna, al loro arrivo a Pest furono, plaudente una moltitudine di popolo, proclamati « veri capi della nazione » ed al figlio di Luigi Kossuth, affacciatosi ad una finestra del palazzo dell'Indipendenza, furono fatti omaggi come ad un sovrano.

L'omaggio a Kossuth.

Era questo che si voleva a Vienna?

Due ministri, due ungheresi, che non si peritarono di mettersi corpo ed anima al servizio di chi vuol umiliata la loro patria, il generale Fejervary ed il Kristoffy, ebbero l'infernale idea di divider la nazione con la discordia e quindi colla promessa del suffragio universale adescarono a sè la massa dei malcontenti per aizzarla contro coloro che innanzi tutto e sopratutto voglion libera la patria. Pur troppo molti abboccarono all'esca e invasi da cieco fanatismo, percorrono le vie della capitale ungherese con nella bocca l'urlo feroce: « Alla lanterna! » contro i patrioti.

Già le vie di Budapest furono rigate di sangue. Ma non basta. La teppa sobillata da tenebrosi intriganti, affila i coltelli coi quali poi colpirà a tradimento nelle confusioni della calca, mentre i nazionalisti stanno organizzando per martedì sera ai « capi della nazione » un imponente e simbolico omaggio.

La città è divisa dunque in due grandi partiti, aizzati l'un contro l'altro, frementi di odio. E dire che una sola parola basterebbe a spegnere questi livori fratricidi perchè non la si pronuncia quella parola?

Si vuol proprio arricchire la storia ungherese d'un nuovo truce anniversario anche con un sanguinoso 3 ottobre. Non basta che nella prima settimana d'ottobre, il 5 di questo mese, ricorra un altro anniversario abbastanza sinistro: quello degli impiccati di Arad?

Il Ministero si presenta immutato
La conversione della rendita e il problema ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 4:

(Norsa.) La lunghezza dell'ultimo Consiglio dei ministri ha dato origine a molte supposizioni circa gli argomenti che vi sarebbero stati oggetto di discussione.

Il ministro Morelli-Gualtierotti, al quale chiedevo informazioni, fu molto preciso in proposito:

« Il Consiglio — egli mi ha detto — ha sbrigato una quantità di affari di ordinaria amministrazione e si è poi occupato degli urgenti e molteplici bisogni della Calabria. Ma dopo il Consiglio, c'è stata quell'ampia e varia conversazione di indole niente affatto ufficiale, che è un po' nelle abitudini dell'on. Fortis.

« E si è parlato di tutto un po'. »

Proseguendo poi per mio conto le indagini, e attingendo a varie fonti, ho saputo che il Ministero si presenterà tal quale è alla Camera verso la fine di novembre, con intendimenti di provocare uno o due voti politici, accettando la discussione immediata di tutte le interpellanze sulla politica interna e sulla politica estera.

Questa mancanza di cambiamenti nella composizione del ministero, sarà la risposta più esauriente delle dicerie raccolte e commentate dai giornali desiderosi di colmare in qualche modo il vuoto di notizie parlamentari delle settimane trascorse.

Poco di preciso si sa ancora circa il programma legislativo del prossimo periodo parlamentare.

È certo che il governo presenterà, chiedendone l'urgenza, dei provvedimenti speciali per le Calabrie, e che l'esposizione finanziaria che il ministro del Tesoro è tenuto a fare alla riapertura del Parlamento, ribadirà i concetti fondamentali della conversione ormai imminente della rendita.

Quanto al problema ferroviario rimasto in sospeso dopo il voto della fine di luglio, sono in grado di potervi dare queste informazioni: del grosso progettone per l'ordinamento dell'esercizio di Stato non si parlerà più, e poichè di tale progetto si è già approvato dal Parlamento una parte sostanziale, il resto potrà dar luogo, tra qualche tempo, ad una legge, meglio che su criteri puramente teorici, basata sulla esperienza.

Quanto alle liquidazioni, si sa che esse importavano all'ingrosso cinquecento milioni: ma di questi cinquecento milioni, quattrocentocinquanta circa riguardavano somme liquide che si vanno gradualmente pagando.

Pare che la Mediterranea sia propensa a nuove trattative amichevoli, le Meridionali no. Ma è bene che si sappia che se anche accedendo agli arbitrati il Governo avrà la peggio, sarà sempre possibile una transazione, nella imminenza di un giudizio d'appello.

Dunque anche per le liquidazioni nulla si impone col carattere d'urgenza al Governo ed al Parlamento.

È invece improrogabile la sistemazione dei rapporti colle Meridionali per l'esercizio delle linee rimaste a questa Società, e la discussione della convenzione relativa, si presenta colla difficoltà del dilemma: o migliorare le condizioni, o andare al riscatto.

Lo Stato deve essere per natura propria contrario al riscatto, perchè la persistenza di una potente Società privata, può esercitare un'utile funzione di confronto e di controllo, già prescindendo anche dall'idea della porta aperta ad un eventuale futuro ritorno dell'esercizio privato.

Si sa invece che favorevolissimo al riscatto è il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, forse e naturalmente per le ragioni opposte degli avversari del riscatto medesimo.

Come si desume da tutto quanto precede anche senza tener conto delle tante volte annunciate riforme sociali ed amministrative, non sarà il lavoro che mancherà alla Camera, quando sarà chiamata al corso normale delle proprie discussioni prima della fine dell'anno.

IL CONGRESSO COLONIALE

Si ha da Asmara:

Alla presenza del governatore, delle autorità, dei membri del Congresso coloniale e di una grande folla, vi fu la rivista delle truppe coloniali.

Dopo la rivista vi fu la distribuzione dei premi del Tiro a segno.

Poscia il Circolo degli ufficiali offrì ai congressisti un *garden party.*

RICORDANZE GARIBALDINE
1866.

C'è ancora in Terra di Bari qualcheduno che parli dell'anno in cui da Barletta a Monopoli tutte le città, tutte le borgate della marina, e Andria, Ruvo, Bitonto entro il paese, ebbero le loro vie fiammanti di camicie rosse? Se ne faceva una grande adunata laggiù, come un'altra se ne faceva quassù nel Comasco, per la guerra di Venezia; e da mezzo maggio a mezzo giugno di quell'anno 1866, v'era un arrivarne continuo da tutte le parti d'Italia. Correva il denaro che la povera gente non se n'aveva mai visto tanto tra le mani: ma un giorno l'oro sparì di colpo. Era piombato sulla nazione il *corso forzoso.* In breve non vi fu più in giro neppure argento; e intanto che la Banca Nazionale allestiva la sua *cartamoneta*, supplirono ai bisogni certe *marche da bollo* dello Stato; le quali, gommate da una delle loro faccie, si appiccicavano alle borse, alle dita, ai panni; e allora fu una miseria ridicola che in pochi giorni fece sparire anche il rame.

Ma non ostante tutto, la gente era allegra perchè presto si sarebbe veduto in terra e in mare ciò che l'Italia aveva saputo divenire, ne' suoi primi sei anni.

Erano allegri perfino i francescani del convento di San Vito che sorgeva, e certo sorge ancora, tra Polignano e Monopoli, su d'una penisoletta tutta scogli. L'edificio era umile, ma certe linee della sua architettura, certi colori delle pietre de' suoi muri, certi finestrelli e poi i tetti grigi salienti a gradi su verso il campanile profilato nello sfondo azzurro di quel cielo caldo, lampante; qualcuno che li vide allora, li ha ancora tutti nel sentimento. E ci ha anche alcuni di quei frati.

Si sa che i Francescani non perdettero mai del tutto lo spirito del loro fondatore, e che anzi quello spirito si riaccese in essi potente in molte occasioni. Gli oppressi si appoggiarono sempre a loro. — Nei nostri tempi poi, quando un poeta volle creare il tipo del sacerdote quale egli lo intendeva, forse per additarlo alla Chiesa futura, lo fece in un francescano: quando la rivoluzione del popolo più maltrattato del mondo civile diede la sua prima vampata, questa scoppiò dal convento francescano della Gancia in Palermo: a Calatafimi, i sette frati che combatterono tra le file dei Mille, erano francescani del convento di Castelvetrano.

La democrazia garibaldina dovette andar a genio anche ai frati di San Vito, perchè un giorno il loro guardiano si recò apposta dagli ufficiali del battaglione che stava a Monopoli, per pregarli d'andar a desinare una volta nel suo convento. È un altro di quei giorni, benchè alcuni fossero tipi da iconoclasti, quegli ufficiali andarono tutti al cortese invito. E andando discorrevano del 1860, e a proposito di conventi alcuni ricordando d'aver banchettato dai Benedettini di Catania, si rivedevano con l'immaginazione seduti per ore, un benedettino bianco e un garibaldino rosso, a quelle mense proprio da re, con davanti tanta grazia di Dio da sfamare tutti i poveri d'una contrada siciliana per tre settimane. E che delizie di vini! Era stato mesciuto loro fino del *Lacryma Christi.*

Qualcuno anzi ricordava che Telesforo Catoni da Gazoldo nel Mantovano, dottore in legge a ventun'anno, bellissimo giovane alla cui anima allegra salivano spesso, come nebbie a un picco d'Alpe, delle cupe improvvise malinconie, aveva detto ai due benedettini che gli stavano ai lati:

« Perchè *Lacryma Christi?* È un sacrilegio! A me insegnarono che Cristo le sue lagrime le pianse su Gerusalemme, nel Getsemani e sulla croce: io di quel vino non ne bevo! »

E i due benedettini, rimasti un po' confusi, non ne avevano bevuto neanch'essi.

Il desinare dei frati di San Vito fu francescano davvero.

Una minestra abbondante, del pesce, delle frutta molte e del vino: ah! del vino sì anche lì vecchio e squisito ma senza nomi profanatori. Invece furono giocondi i discorsi, e anche si dissero delle cose gravi. Il guardiano era un uomo solenne. Raccontava al maggiore garibaldino e agli altri più vicini d'aver veduto otto anni avanti Ferdinando II disceso in Puglia a ricevere Maria Sofia di Baviera, che bella come la luce veniva sposa al duca di Calabria, erede del trono. Quali feste erano state fatte! E allora la famiglia reale pareva felice. Fino il titolo di duca di Calabria, antico quasi quanto il Reame, prometteva all'erede la perpetuità del possesso. Ma appena un po' più d'un anno dopo, Ferdinando moriva nella reggia di Caserta marcido già prima d'esser cadavere: men di altri due anni di poi, una piccola ondata di rivoluzione era bastata a spazzar via l'erede anche lui. E nessuna potenza d'Europa aveva potuto o voluto venire a dargli aiuto, e salvarlo!

Mentre che il guardiano diceva senza rancore nè rimpianti, i garibaldini ricordavano d'aver veduto nella reggia di Caserta la camera in cui Ferdinando era morto: e con ribrezzo misto di pietà pensavano che nel 1860 le pareti di quella

---

Appendice del SECOLO 5 ottobre. 81

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era sicura che, dato il caso, Mario avrebbe riconosciuto quegli che, probabilmente, prima di portarla alle Aygalettes, l'avea tolta ai suoi genitori.

Fidente, perciò, piena di coraggio, si sobbarcò ai nuovi doveri, impostile dalla malvagia Mirella, affine d'essere un giorno ricompensata del suo martirio.

Aspri doveri se ve ne furono mai!

Giulietta, viziata dalla madre, che perfidamente compiacevasi a intralciare la vigilanza intelligente di Magali, divenne proprio insopportabile.

Faceva solo quel che voleva; e siccome era nervosa e turbolenta all'eccesso, così il suo cervello male equilibrato accoglieva le più strambe idee, che ella tentava subito di porre in esecuzione.

Così un giorno, uscita di nascosto, andò errando attraverso la città in cerca d'una bottega da pasticciere dove vendevansi certe ottime cialde di cui Geltrude l'avea tenuta priva nell'intento di rinvigorirle sempre più la salute rimasta per tanto tempo precaria.

Appena in casa s'avvidero della sua assenza, furono tutti in gran trambusto.

La cercarono dovunque, in lagrime.

Alla fine Mario, che avea sempre un tatto straordinario in qualsiasi circostanza, la trovò in una grande offelleria della strada Paradiso.

Allorchè la ricondusse in casa, Magalì, che l'avea cercata anch'essa, venne subito battuta senza pietà da Mirella.

— Questo per insegnarti a sorvegliarla meglio, esclamò questa, resa furibonda dall'inquietudine cui era stata in preda fino a quel momento.

Ma Mario protestò vivamente:

— Chi meriterebbe la lezione è Giulietta, e dovrei infliggergliela; ma non so bastonare le donne e i fanciulli, io!...

« Guarda, soggiunse poi, rivolgendosi alla fanciulla insubordinata, di che sei causa.

« Se hai un briciolo di cuore, non esporrai più Magali, che è tanto buona, a simili brutalità.

La piccina, che non era cattiva, scoppiò in singhiozzi.

— No, Mario, non lo farò più, ella disse.

— Domandale perdono.

— Mai! proruppe Mirella. Glielo proibisco.

— Sta bene; ma io allora conduco Magalì dalla sua nonna.

— Hai ragione, padrino, disse la giovinetta, lasciami il tempo di vestirmi, e sono con te.

— Rimani, gridò Giulietta, lo voglio!

— Obbedisci allora!

Subito la piccina, la quale sapeva che Magali, infatti, si sarebbe volentieri sottratta alla vita d'inferno che conduceva per cagion di Mirella, le s'inginocchiò davanti, implorando, in mezzo alle lagrime:

— Perdonami! Perdonami, non mi lasciare!

Per alcuni giorni, impressionata dalla lezione, datale da Fouque, ella fu più sommessa, più tranquilla.

Ma non tardò molto a ricominciare le sue scappate, talvolta pericolosissime.

Ora s'arrampicava sul parapetto del poggiuolo e vi si sbizzarriva con una audacia raccapricciante.

Ora afferrava pel collo il cane, gli saltava in groppa e si slanciava a corsa in mezzo ai carri percorrenti in ogni senso la riva.

Se fosse caduta, sarebbe stata inevitabilmente schiacciata e ridotta in poltiglia.

Mirella strepitava; ma Giulietta faceva spallucce e tornava da capo.

Solo Magalì aveva il potere di richiamarla alla ragione.

Un sabato sera, Mirella disse all'orfana che poteva andar a dormire alle Aygalettes e ritornare nella mattina del lunedì.

Nel dì vegnente infatti, tutta la famiglia, ossia Tita, Mirella e Giulietta, doveva fare una gita di piacere nella piccola città, fresca e ridente, di Gémenos.

Colà vi sono praterie quali non se ne vedono dalla parte di Marsiglia, inaffiate da numerosi ruscelli, che zampillano dalla vicina montagna.

Colà, all'ombra di folti boschetti, si possono fare deliziosissimi pranzi campestri.

E Mirella che, nella fortuna, aveva conservato tutti i suoi gusti d'un tempo, gioiva all'idea di recarsi a mangiar sull'erba la zuppa di pesce, che ella avrebbe ammanita su un fornelletto composto di quattro pietre riunite, e sarebbe stata inaffiata da un prelibato vinello delle Isole.

— Di' Tita, non sembra a te pure che siamo ritornati giovani come eravamo prima di piantar l'officina?

Il marito, per amor della pace anzitutto, poi perchè la amava sempre, divideva il parere di lei più spesso forse di quanto sarebbe stato necessario.

— Sì, cara, egli le rispose.

Fu allestito il gran' *break* che serviva loro per le piccole commissioni; indi tutti e tre partirono, inebbriandosi di sole e d'aria libera e pura.

Tita aveva voluto leggere la corrispondenza e rispondere ad alcune lettere urgenti, prima di mettersi in cammino, del che avea approfittato la moglie per fare le necessarie provviste di pesce, salame, pane e vino.

Così era vicinissimo il mezzogiorno allorchè giunsero nella piccola valle, fresca ed amena.

Intanto che il marito staccava il cavallo e se ne occupava, Mirella incominciò a pulire il pesce.

Era sempre stata maestra nell'arte difficile di preparare una *bouilla-baisse* saporita.

Nessuno sapeva al pari di lei scegliere le cernie rosate, le locuste e i gamberi di mare.

Nessuno meglio di lei sapeva far saltare il pesce nell'olio verdastro, di cui deve umettarsi prima di esser messo a cuocere, nella marmitta inverniciata, insieme alle patate tagliate in fette sottiti, alla cipolla, allo zafferano, specie all'aglio, delizia del provenzale.

Ben presto, difatti, sulle quattro pietre riunite a formare un rudimentale fornello, acceso con rami d'albero secchi, da Tita raccolti lungo le siepi e nel boschetto, la vivanda nazionale incominciò a gorgogliare nella pentola, impregnando l'aria dei caratteristici profumi, noti e cari ad ogni buon marsigliese.

— Fra pochi minuti la *bouilla-baisse* sarà pronta, disse Mirella. Il pane l'ho già tagliato.

Tita si volse.

— Dov'è Giulietta? domandò non vedendola più.

— Era qui un momento fa...

— S'allontana così, lei che deve essere sorvegliata di continuo, soggiunse egli correndo qua e là per cercare la figlia, e chiamandola.

Ma la biricuina non compariva.

Ad un tratto s'udì un grido e, col sangue gelato pel terrore, il padre corse verso il luogo donde gli parve venisse la voce della fanciulla.

Non s'era ingannato.

Giulietta era entrata sino alle ginocchia in un ruscelletto attraversante, sotto i salici e con la rapidità di torrentello, la prateria.

Siccome la piccina inconscia del pericolo, lieta di sentire, nel calore della giornata estiva, la freschezza dell'acqua s'era posta a camminare sul letto del rivo, così la corrente ad un certo punto la trasse seco quasi dolcemente dapprima, poi la travolse verso una cascatella prodotta dalla differenza di livello del terreno.

Tita, atterrito e disperato non esitò un istante. Scese nell'acqua, si piantò

camera erano ancora scrostate e il pavimento tutto sossopra.

A un certo punto della conversazione, un fraticello s'accostò al guardiano e gli disse qualcosa all'orecchio. « Sì, sì » rispose il guardiano, squadrando un poco intorno; e chiamati a sè con un cenno amichevole tre di quei garibaldini che forse gli parvero dei più buoni, li pregò d'andare col fraticello. E quei tre salirono condotti da costui al piano superiore tutto corridoi e celle, sugli usci delle quali videro appiccicate delle immagini sacre assai rosse, ma vi lessero pure dei versetti di quelli che nella Bibbia si trovano in ogni pagina, quasi direi in ogni punto su cui cada l'occhio; e che consonando con qualche voce dell'animo di chi legge, confortano fin quando sono grida disperate di dolore. Forse anche per questo il gran libro dei libri dura immortale.

A un uscio su cui era scritto: *Militia vita hominis*, il fraticello si fermò e disse: Signori, qui dentro c'è un nostro padre paralitico da molti anni. Ha saputo che i garibaldini sono qui e ne vuol vedere qualcuno. Entrate.

Nella cella angusta, disteso nel suo lettuccio, giaceva un vecchio, pel gran caldo coperto appena. Aiutato dal fraticello egli si tirò su alquanto, e allora si videro le sue spalle larghe e il suo petto pelle ed ossa. Ma gli occhi gli fiammavano e la barba bianchissima gli tremava. Guardò quei tre che si erano chinati reverenti, e toccò loro la mano.

— Grazie, grazie! Mi sarebbe dispiaciuto tanto non poter vedere almeno qualcheduno di voi! Frà Nicola, andate pure, tornerete a pigliarli.

Ed il fraticello se n'andò, parve, un po' di malavoglia.

— Non c'è nemmeno da farvi sedere, ma scuserete; siete giovani e soldati. E codesta semplice camicia è tutta la vostra divisa? Noi sotto re Gioachino eravamo vestiti da principi.

Intanto levò dal seno una moneta d'argento con su l'effigie di Murat, e come porgesse una reliquia a baciare, la mostrò ai garibaldini.

— La porto da cinquant'anni, da quando re Gioachino fu fucilato, e nessuno me la potè mai togliere. Quando mi accorgerò di morire me la avvolgerò tra la barba, la inghiottirò magari onde nessuno me la tolga allora. Voglio tenerla con me anche nel sepolcro.

— Ma ella, padre, quando regnava Gioachino era già soldato? — disse uno dei garibaldini, cui la cosa pareva incredibile.

— Io? Ero con lui in Russia nella sua cavalleria, proprio nel reggimento che scortò Napoleone fin di qua del Niemen! Ero con lui nel quindici, quando noi Napolitani salimmo fino al Po per liberare e unire tutta l'Italia! O se gli italiani delle Marche, della Romagna, dell'Emilia ci avessero aiutati! La gloria di aver unita l'Italia non l'avreste ora voi piemontesi.

— L'Italia, padre, l'hanno unita tutti gli italiani.

— Ma il maggior onore lo vogliono i piemontesi! Invece quest'onore l'avremmo noi già da mezzo secolo. Era il nostro diritto, perchè il pensiero d'unire l'Italia fu nostro fin dai re Svevi, e lo tenemmo vivo per seicento anni.

Poi, con amarezza, come se parlasse ancora risentito di cose del giorno avanti, il frate narrò che dopo aver combattuto bene a Cesena e a Spilamberto, i napolitani si erano trovati al Po soli, con a fronte un esercito enorme, e alle spalle i popoli dell'Italia centrale ostili o indifferenti, i quali dicevano di non si voler muovere per far grande un re straniero.

« Gioachino era già più italiano di noi! esclamava il frate infiammandosi.

E con affanno descriveva la ritirata dal Po. Diceva che se gli italiani del centro avevano guardato di mal occhio o con indifferenza i napolitani, mentre erano passati per andare in su; nel ritorno li avevano dileggiati. A lui poi era toccata dura. In Faenza, stando egli in una piazza ultimo ultimissimo della retroguardia, a osservare gli usseri austriaci che comparivano dalla porta verso Imola, appena voltato il cavallo per raggiungere i suoi, s'era sentito gridar dietro dagli usci, dalle finestre: « Va via, napolitano! » E il grido gli era parso tanto pieno di disprezzo, che, diceva, una fucilata nelle spalle gli avrebbe fatto men male.

Poi parlò della battaglia di Tolentino, perduta, secondo lui, perchè c'erano stati dei traditori, i quali avevano fatto correre tra i soldati la voce che Gioachino doveva perdere la corona là dove diciotto anni avanti, da generale, aveva offeso il papa. Allora i napolitani avevano peggio che la battaglia perduto il pensiero che quello di unir l'Italia fosse il loro destino, e difatti cinque anni dopo, facendo la rivoluzione carbonara, all'Italia non ci avevano quasi più pensato.

« Dio, re, Costituzione, fu il nostro grido, diceva egli, e con esso ci chiudemmo nel nostro antico Reame. Poi il re ci tradì; fummo percossi un'altra volta dall'Austria che ci punì per lui, per sè, per la Santa Alleanza, e giacemmo. E quando nel trentuno, gli italiani del centro si sollevarono, stemmo indifferenti a vederli schiacciar dall'Austria, come essi erano stati indifferenti a vederla schiacciar noi. Stolti tutti! Allora mi feci frate. »

Certo, le parole di quel vecchio erano l'amaro succo d'una meditazione cominciata da antico, interrotta e ripresa traverso a chi sa quanti casi ed anni, nella solitudine dell'anima. Ma quei garibaldini le avevano ascoltate come una lezione di storia, e pareva loro di averne ricevuto lo spirito dei fatti meglio che da tutti i libri studiati. Intanto il frate, che si era un poco stancato, ripigliava lena, domandava se qualcuno di loro si era trovato allo sbarco di Marsala; se avessero conosciuto certi amici suoi pugliesi che v'erano; se Garibaldi sarebbe venuto in Terra di Bari. Ed essi rispondevano con gran gioia di lui, premurosi e contenti.

Ma già da un po' era scoppiato a terreno un vocio strano, e cresceva, quando d'improvviso entrò il guardiano nella cella. L'infermo fece quasi l'atto di gettarsi dal suo lettuccio, ma egli lo fermò con un'occhiata; poi gli disse dolcemente di starsene cheto, che gli lasciasse menar via quei garibaldini, che sarebbero tornati a trovarlo.

— Torneremo, padre, torneremo — dicevano essi, indovinando che doveva essere accaduto qualcosa di straordinario, e temendo più di sentire che qualche loro compagno avesse offeso il convento. Ma il guardiano tirandosi dietro l'uscio della cella dove lasciò un suo converso cui con un cenno imperioso raccomandò il silenzio, disse:

— Faccio perchè il povero infermo non venga a sapere così subito la grave notizia!

— Il vostro Maggiore ha saputo or ora per dispaccio che la legge di soppressione delle Corporazioni religiose è passata. Ci spiantano! Si vede che si sentono forti. Hanno la guerra in faccia, e si suscitano dietro un mondo di malcontenti.

— E forse di rivoltosi? — disse uno dei garibaldini.

— Francescani no! — rispose quasi offeso il guardiano.

Giù nel refettorio e nel cortiletto del chiostro e fuori sul sagrato, gruppi di frati e di ufficiali discorrevano della legge. E di quei frati ce n'erano di vari umori. Parecchi parevano quasi allegri, molti nè sì nè no, alcuni erano imbronciati sul serio. Ma insomma non fu difficile a quei garibaldini andarsene da ospiti grati e da buoni amici rispettosi alla legge nuova.

Ma tornando, dicevano che quella legge, nel momento in cui veniva, era veramente un atto ardito e quasi da giacobini. Ahimè! Non ebbero poi neppur un poco di quell'ardire nè in terra, nè in mare, nè nei consigli del re, i sei o sette uomini che allora tenevano in mano l'esercito, la flotta, il mare e l'onor del paese!

G. C. Abba.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Fortis in Sicilia.

4 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) L'ufficiosa *Agenzia Italiana* crede di poter sapere che l'on. Fortis non ha rinunziato al suo desiderio di compiere un viaggio in Sicilia.

Tale viaggio probabilmente si effettuerà nella seconda quindicina di ottobre.

La partenza del ministro Carcano.

Ieri sera l'on Carcano è partito per Como onde partecipare ai lavori di quel Consiglio provinciale.

Erano a salutarlo alla stazione il presidente del Consiglio e il sottosegretario Fasce.

La riapertura delle università.

Circa la proroga degli esami universitari al primo novembre, una nota ufficiosa precisa che essa riguarda tassativamente l'università di Messina, poichè il ministero ha autorizzato i rettori delle altre facoltà di avere solamente maggiore considerazione per gli studenti, domiciliati in Calabria.

Negli alti gradi della marina.

Dopo le manovre navali alla Maddalena avverranno importanti movimenti nel personale della marina.

L'ammiraglio Bettolo lascerà il comando della squadra di riserva per passare a quello del terzo dipartimento marittimo di Venezia.

L'Ammiraglio Aubry, ora sottosegretario alla marina, sostituirà l'ammiraglio Bettolo nel comando della squadra di riserva.

Si apre così la successione al sottosegretariato alla marina e già si fanno parecchi nomi.

*** Verso la metà del mese si riunirà al ministero della marina, sotto la presidenza del duca di Genova la commissione suprema di avanzamento

Un' interpellanza sui ritardi ferroviari.

Il senatore Fabrizio Colonna ha inviato la seguente interpellanza al presidente del Senato:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro dei lavori pubblici sopra i continui ed ognora crescenti ritardi nella marcia dei treni delle ferrovie esercitate dallo Stato ».

Le dimissioni del generale Canzio.

Il generale Canzio ha presentato la lettera di dimissioni da presidente del Consorzio del porto di Genova all'on. Fortis.

Si crede che il presidente del Consiglio chiamerà il generale Canzio ad una conferenza.

Concorso nella magistratura.

Il ministro di Grazia e Giustizia comunica che sono trentasei i posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del re conferibili per meriti distinti, mediante l'esame di concorso che avrà luogo il giorno 8 novembre.

I sottufficiali contro il Governo.

Già da tempo i sottufficiali dell'esercito in attesa d'impiego si agitavano perchè venissero adempiuti gli obblighi che verso di loro ha contratto lo Stato.

Tuttavia, siccome le loro domande a nulla hanno approdato, essi hanno deciso di intentare causa allo Stato.

All'uopo essi hanno già scelto gli avvocati che dovranno patrocinare i loro interessi.

La morte di un giornale.

Il capitano Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero di Roma*, annunzia che il suo giornale sospenderà le pubblicazioni.

Il Ranzi continuerà a dirigere il *Pensiero militare* settimanale e la sua rivista mensile *Armi e Progresso*.

Un'ottantenne uccisa dal tram.

Camilla Proietti, ottantenne, attraversando iersera il binario del tram elettrico fu investita da una vettura sopraggiungente. La poveretta fu uccisa.

Il conduttore del tram, certo De Amicis, è fuggito.

Tentato suicidio di una signora.

In seguito a questione avuta col marito dottor Ugo Gay, vice-direttore ed istitutore kinesiterapico, iersera la signora Rosa Buccirelli Gay, ventottenne ingoiò cinque pastine di sublimato.

La disgraziata è moribonda.

Morte misteriosa di un pastorello.

Presso Velletri è stato rinvenuto il cadavere del ragazzo Bombardieri Alberto, pastore.

Il cadavere non presenta esternamente tracce di percosse o violenze di sorta. Il pastorello mancava da sabato.

Alla sera le pecore tornarono sole all'ovile. Le autorità hanno iniziate indagini.

Bollettino giudiziario.

Bolognini, uditore presso la procura di Torino è tramutato a Casale — Ronzoni è richiamato in servizio presso la pretura di Mantova come uditore — Albreti, vice cancelliere aggiunto presso il tribunale di Busto Arsizio, in aspettativa, è richiamato in servizio nella pretura di Novara — Bossi, vice cancelliere nella pretura di Vietri sul Mare temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Milano, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio continuando nell'attuale applicazione al tribunale di Milano.

Notari. — Campiuti Ettore, notaro nel comune di Villanterio è traslocato a Corte Olona.

Gran successo. *Chiedere a tutti i venditori di giornali* **Gli sports**, *giornale quotidiano.*

PER LA CALABRIA

L'arcivescovo di Reggio ricevuto dal papa.

Ci telegrafano da Roma, 3:

Il cardinale Portanuova arcivescovo di Reggio Calabria è stato stamane ricevuto dal papa al quale ha riferito intorno alla missione avuta dalla santa sede di visitare i luoghi del terremoto.

I muri crollano.

Telegrafano da Nicastro, 4:

A Maropati (provincia di Reggio) in causa della pioggia torrenziale cadde il muro della abitazione del sacerdote Cavallaro, seppellendo due persone che vennero estratte ferite.

Persistendo la pioggia l'on. Finocchiaro Aprile dispose che alla costruzione delle baracche ancora da appaltarsi si sostituisca con maggiore larghezza, ove è possibile, il sistema di riparare le abitazioni.

È giunto Chimirri onde conferire coll'on. Finocchiaro Aprile.

I vecchi calabresi.

Telegrafano da Monteleone, 4:

Le autorità ed i Comitati di soccorso aderirono all'idea di Brentari di raccogliere e mantenere in uno speciale Istituto il gran numero dei vecchi rimasti soli, abbandonati e privi di qualsiasi mezzo di sussistenza nei paesi colpiti dal terremoto.

Il Comitato genovese telegrafò al generale Ferrario plaudendo a tale proposta e mettendo a disposizione per l'erigendo Istituto 10 000 lire.

Le somme raccolte all' ambasciata d' Italia.

Telegrafano da Parigi, 4:

Il *Figaro* dice che l'ambasciata d'Italia comincia la terza lista di sottoscrizioni pro vittime del terremoto di Calabria.

Essa porta il totale delle somme ricevute a franchi 146,589 franchi.

Stanotte saranno montate delle baracche collets decorate con bandiere francesi ed italiane per la vendita pro Calabria, di numeri dell'*Italie Illustrée*. Il numero pubblica le fotografie più interessanti del terremoto, i ritratti della duchessa di Uzes, Gianturco, Bugnano e altri membri delle colonie latine di Parigi. Il testo contiene articoli di circostanza di La Crux, Claretie, Berthelot, Colajanni, Morselli; versi di Rapisardi, ecc.

Nei chioschi vi saranno registri per raccogliere i nomi di coloro che pagheranno l'*Italie Illustrée* più del suo prezzo.

Domenica 15 ottobre l'aereo club di Francia darà il suo « Grand Prix » del 1905 nel giardino delle Tuileries a beneficio delle vittime di Calabria.

*** Ci telegrafano da Ginevra, 3:

La sottoscrizione per la Calabria aperta dal consolato d'Italia, raggiunge già 10,000 lire, compresa la sottoscrizione del *Journal de Génève*. Fu deciso, a sottoscrizione ultimata, di incaricare il Comitato di Milano o di Torino di ricostruire un quartiere demolito dandogli il nome di Ginevra.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Casalmaggiore. — *Linea telefonica Cremona-Casalmaggiore.* — Fin dal maggio scorso il municipio e il Comizio agricolo di Casalmaggiore presero l'iniziativa per l'impianto di una rete telefonica che, congiungendo Cremona con Casalmaggiore, passasse per tutti gli importanti centri agrari rivieraschi del Po, privi oggi anche di comunicazioni telegrafiche.

L'idea del nostro municipio ebbe il plauso della Camera di Commercio di Cremona e di altri Comuni, ma rimase ferma per la mancata risposta (non spiegabile) della deputazione provinciale.

Oggi finalmente le rappresentanze dei paesi interessati si riuniscono in Cingia ed è certo che dai progetti si passerà ai fatti. Il telefono sarà così provato nelle nostre campagne con grande beneficio dell'industria agraria.

Alessandria. — *Come si muore.* — A Valle San Bartolomeo certo Caviggiola Pietro, d'anni 50, cadde da un carro fratturandosi due costole; gli si sviluppò la commozione viscerale ed è ora moribondo.

Vicenza. — *Mania suicida.* — Il lattoniere quarantenne Giacomo Nicolazzo, a scopo suicida, si segò il polso destro. Si ignorano le cause.

Asti. — *Carrettiere disgraziato.* — Il contadino Sacchero Giuseppe stava sopra un carro condotto da un cavallo.

A un tratto avendo l'animale dato segno di imbizzarrirsi, il Sacchero saltava a terra malamente battendo il capo. Poche ore dopo il poverino moriva.

Venezia. — *Nel giornalismo veneziano.* — Fra breve anche Venezia avrà un giornale socialista rivoluzionario quotidiano. Il deputato Todeschini, a nome del partito socialista ha condotto a termine le trattative per la cessione del periodico il *Giornaletto* che si trasformerà di conseguenza da democratico costituzionale in socialista rivoluzionario. Lo dirigerà il sig. Francesco Ciccotti, attualmente direttore del *Lavoratore* di Trieste.

Naturalmente il periodico settimanale socialista *Il Secolo Nuovo* cesserà le pubblicazioni.

— *Panico in teatro.* — Durante la rappresentazione della compagnia di operette Magnani, al teatro Malibran, affollato da capo a fondo, ad uno sciocco venne la pazza idea di gettare l'allarme perchè un suo vicino s'era per sbadataggine messa la pipa in saccoccia e il fazzoletto gli si era un po' bruciato.

In un baleno tutti balzarono in piedi e si avviarono verso le uscite, presi da immenso panico e qualche signora svenne.

Il sangue freddo degli attori della compagnia, dell'orchestra che si mise subito a suonare, e degli inservienti, valse soltanto a scongiurare un fuggi fuggi generale che avrebbe portato terribili conseguenze.

Firenze. — *Una truffa ingegnosa.* — Uno sconosciuto, presentatosi al proprietario di una trattoria del Gallozzo, gli proponeva di aprire una sottoscrizione pro Calabria.

La sottoscrizione veniva infatti subito iniziata, ed il prodotto si consegnava allo sconosciuto stesso per versarlo, secondo una sua *gentile* indicazione, ad un giornale cittadino. *Va sans dire* che col denaro si perdettero anche le traccie del truffatore ignoto.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Murano:

Per la seconda volta, a distanza di pochi mesi, avremo domenica prossima le elezioni generali amministrative.

Credo che purtroppo si avrà un risultato identico a quello avutosi nelle elezioni precedenti.

Il corpo elettorale è diviso in tre parti irreconciliabili fra di loro: i democratici, che amministrarono il Comune per tant'anni fino allo scorso luglio, i socialisti rivoluzionari e i clerico moderati. Siccome le forze presso a poco si bilanciano, sarà bravo chi saprà indovinare quali risultati si avranno.

*** Abbiamo da Alfonsine:

A rettifica e — spiegazione della corrispondenza da Alfonsine pubblicata nel *Secolo* del 3 ottobre, preghiamo la cortese direzione del *Secolo* a rendere noto:

Che è verissimo che i socialisti sono stati battuti con 200 voti di maggioranza dalla lista avversaria, ma è altrettanto vero che i socialisti si trovavano di fronte uniti e coalizzati clericali, moderati, democratici-cristiani, boreliiani e... repubblicani, dei quali sono in lista.

Che i repubblicani diedero 80 voti circa assieme agli altri clerico-moderati.

Che oltre 140 furono gli elettori chiamati a raccolta dal di fuori.

Che ciononostante i socialisti superarono colla loro votazione, i voti altra volta avuti.

Che i 18 socialisti ora componenti la maggioranza non si dimettono niente affatto.

Festa democratica a Lecco

Ci scrivono da Lecco:

Il nostro fiorente Circolo democratico radicale inaugurerà domenica prossima il proprio vessillo, dono gentile delle signore dei soci.

Tale manifestazione, già per sè importante perchè sentita nella nostra città dove il programma democratico si esprime vittoriosamente con imponente maggioranza, e che è a capoluogo d'un collegio che ha combattuto una splendida battaglia contro gli elementi clerico-moderati, raccogliendo oltre tremila voti sul proprio candidato politico, acquisterà maggior significato per il concorso di deputati, di altre note personalità e di numerose rappresentanze delle associazioni italiane iscritte al partito.

La cerimonia inaugurale avrà luogo all'una dopo mezzogiorno nel teatro Sociale, e il discorso sarà pronunciato dall'avvocato Antonio Vicini.

Alle 3 e mezzo il corteo delle associazioni deporrà corone sul monumento Garibaldi in Lecco, in memoria di Ettore Socci, che nella nostra città contava amici e ammiratori, e sulla lapide a Felice Cavallotti nel vicino comune di S. Giovanni alla Castagna.

Alle 5 e mezzo, all'albergo Croce di Malta, si terrà un gran banchetto popolare.

La festa riuscirà senza dubbio una solenne manifestazione della democrazia italiana.

Mancanza di vagoni e proteste ferroviarie

Abbiamo da Ferrara:

(V.) In seguito alle vive e ripetute rimostranze fatte dal ceto commerciale a questa Camera di commercio, per l'insufficienza dei carri alla nostra stazione, il presidente ha telegrafato alla direzione generale delle ferrovie di Stato, insistendo e caldamente raccomandando di provvedere subito per evitare le disastrose conseguenze di simile situazione.

La mancanza di carri arresta il movimento commerciale in questo periodo d'esportazione dei prodotti agricoli. Grande quantità di merci accumulatesi in stazione non possono partire. Quelle provenienti dalle tramvie ingombrano magazzeni e carri, non potendo essere scaricate e trasbordate: i zuccherifici e la raffineria saranno prossimamente costretti alla chiusura, essendo impedito l'arrivo delle bietole.

*** Ci telefonano da Spezia:

(R.) Consta che molti commercianti protesteranno contro la disposizione del Governo, e che è già stata mandata in esecuzione, di sopprimere questo deposito ferroviario, che raccoglieva molti macchinisti, fuochisti e impiegati ferroviari.

Di questo fatto, che tanto ha danneggiato il commercio, si interesseranno pure la Camera di commercio e la Società generale fra i commercianti e industriali, essendo stata una anormalità togliere il deposito ad una stazione principale come la nostra.

Il cav. Pirallini, ingegnere ferroviario, salutato dal personale della stazione e dai suoi impiegati, è partito per la sua nuova residenza a Roma in seguito alla meritata promozione testè avuta a capo divisione delle ferrovie dello Stato.

Gli venne offerto un vermouht d'onore.

*** Ci scrivono da Bologna:

(A.) Le lagnanze del pubblico contro la direzione delle ferrovie per i quotidiani ritardi dei treni sia in arrivo che in partenza su tutte le linee si va sempre più accentuando specie da chi viaggia per affari.

La causa di questi ritardi la si deve cercare sopratutto in questo momento nel numero considerevole di treni merci che percorrono le linee delle diverse reti ferroviarie; specie su quelle linee che non hanno che un solo binario.

È una grave e importante questione questa che la nuova direzione delle ferrovie deve studiare e che non potrà risolversi senonchè con un riordinamento generale delle ferrovie dello Stato mettendo linee e materiale in condizioni tali che rispondano alle giuste esigenze dei tempi moderni.

L'INQUISIZIONE NELL'ESERCITO

Ci telefonano da Torino, 4:

(P.) Vi ho già a suo tempo informati dei pretesi risultati dell'inchiesta sulla propaganda antimilitarista eseguita dall'autorità politica a Torino, e dei provvedimenti presi in seguito a tali risultati, dalla autorità militare.

I ventidue militari trovati in possesso di documenti comprovanti la loro partecipazione attiva alla propaganda antimilitarista appartengono al 26° fanteria ed al reggimento del Genio di stanza a Torino. Fra essi vi sono un caporale maggiore e quattro caporali.

Il Consiglio di disciplina, al quale vennero sottoposti i prevenuti, retrocesse i cinque graduati, inviandoli, con altri sette soldati, alle compagnie di disciplina di Ischia e Porto Ferraio, ove dovranno scontare sei mesi.

L'istruttoria continua ora contro gli altri dieci soldati i quali attendono la loro sorte nelle prigioni reggimentali.

Le asserzioni allarmiste militari indussero l'autorità politica a completare l'opera, risalendo alle fondamenta della propaganda per accertare la responsabilità anche fra coloro che sono fuori dell'esercito.

Da qualche tempo nei circoli del Partito giovanile socialista si erano costituite apposite sezioni per la propaganda antimilitarista, che provvedevano a tenere riunioni, nelle regioni periferiche della città a cui, come pretende la questura, partecipavano anche dei soldati in borghese.

La propaganda antimilitarista — sempre secondo la questura — si sarebbe esplicata specialmente col catechizzare le reclute delle nuove classi di leva in modo da indurle a non presentarsi sotto le armi ed a rendere meno rispettata la disciplina da parte dei militari in servizio.

L'autorità politica, che pretende di aver sequestrati dei documenti compromettenti presso i soldati indiziati, ha proceduto stamane all'arresto del noto socialista rivoluzionario avv. Alfredo Polledro, del commesso Dario Segrè e degli operai D'Alberto Saverio, Oldoino Ernesto e Birolo Mario, quali maggiori propagandisti.

L'anarchico Enrico Nanni, di cui la Questura vuol fare l'ideatore di tale propaganda, in unione dell'avv. Polledro, ha potuto sottrarsi all'arresto con la fuga. Egli, due anni fa avrebbe cercato di arruolarsi fra gli allievi sott'ufficiali per poter meglio far propaganda, ma, essendo note le sue idee rivoluzionarie, non venne accettato.

L'agitazione del personale di bordo

Ci telefonano da Genova, 4:

(C.) Ieri sera, nei locali delle Leghe riunite del personale di bordo si tenne una imponente riunione per esaminare la vertenza del personale di macchina del piroscafo *Venezuela* della Veloce, che, com'è noto, l'altro ieri, al momento della partenza si pose in isciopero, chiedendo di essere equiparato nelle condizioni al personale della Navigazione Generale Italiana.

Il segretario Zampiga, di ritorno da un colloquio avuto col questore, riferì all'assemblea il reciso rifiuto della Veloce di venire a trattative, anche per il tramite delle autorità costituite.

Egli ha concluso quindi sostenendo la necessità dell'opera solidale di tutto il personale marittimo.

Nello stesso tempo parlarono Calda segretario della Camera del lavoro, Carozzini, Mazzella ed altri.

Gli operai convennero nelle idee svolte ed approvarono il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori del mare, convenuti nei locali della loro Federazione, mentre protestano contro il contegno provocatore, incivile della Compagnia di navigazione *Veloce*, plaudano con entusiasmo al... degli scioperanti che reclamano con ... migliori condizioni di lavoro, e li in... alla resistenza; dichiarano di man... ferma la loro solidarietà fino al raggiungimento della vittoria. »

Si assicura che la vertenza avrà una lecita soluzione con soddisfazione degli ...rai. Le autorità, politica e portuaria ... infatti troppo interesse a che la questione sia definita al più presto e non dia ... ad uno sciopero più esteso, e che nell'imminente visita dei sovrani a Genova ... esista nel nostro porto alcun dibattito ... questioni di lavoro.

La squadra inglese alla Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 4:

(R.) Ho sicura notizia che nella se... quindicina del mese corrente giungerà ... golfo la squadra inglese composta di ... incrociatori e molte torpediniere e ... torpediniere, formante il contingente ... ventimila uomini.

Si tratterrà qui alcuni giorni di ... da Napoli e Livorno.

Le municipalizzazioni a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 4:

(C.) Il gruppo consigliare socialista p... la seguente mozione:

« Il Consiglio afferma doversi municipalizzare il servizio della nettezza pubblica appena scaduto il contratto coll'impresa ... esercita attualmente. »

Lo stesso gruppo socialista rimetterà al sindaco questa istanza.

« Il gruppo socialista chiede sia nominata una Commissione d'inchiesta per appurare se il dottor Barni capo gabinetto del sindaco nella seduta consigliare del 29 scorso ... un contegno scorretto e ingiurioso verso la minoranza socialista. »

Comizio di commessi del lotto

Ci telefonano da Firenze:

Presenti i deputati di Firenze ed i rappresentanti di varie associazioni si tenne il comizio privato dei commessi del lotto. ... vivo dibattito si approvò un ordine del giorno facente voti che i deputati e la stampa vogliano interessarsi della classe, spingendo il Governo ad attuare le promesse ... quali varranno in tal modo ad assicurare ... necessaria carriera ai ricevitori ed ai commessi del lotto, togliendoli dalla ... presente e accordando un organico stabile e riconoscimento giuridico.

Il comizio deliberò altresì di intensificare maggiormente la propaganda allo scopo di ottenere giustizia.

UN PARRICIDIO

Ci telegrafano da Padova, 4:

(B.) Oggi a Peraga certo Martinello ..., di 23 anni, con un colpo di revolver uccise il proprio padre, Marco, perchè si opponeva al suo matrimonio.

Il parricida è latitante.

Cronaca dello Sport

Convegno sportivo in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, ...

Domani in Vaticano si inaugurerà un Convegno cattolico sportivo.

Stamane sono giunte le associazioni sportive, le quali si sono recate al Circolo di S. Pietro, ed hanno preso alloggio a Santa Marta.

Terminato il Convegno alla presenza del papa verrà fatta la premiazione.

NUPTIALIA

Ieri a Dongo (Como) l'ing. Pietro Redae... si è congiunto in matrimonio con la gentile signorina Luigia Rubini, figlia dell'on. Giulio Rubini deputato al Parlamento.

Congratulazioni.

NECROLOGIO

A Udine l'avv. Carlo Lupieri.

A Parma l'avv. cav. Enrico Rizzi.

*** Ci telegrafano da Gorizia, 4:

Stamane di paralisi cardiaca è morto l'arcivescovo Jordan; aveva sessantasei anni. Fino al 1897 rappresentò un collegio rurale del Friuli nella Camera austriaca; era affetto da cancro allo stomaco.

Nota Satirica del giorno

TOMBOLA!!!
(Dal *Fischietto*.)

Dopo la museruola, un bel gabbione per piacevoli gite d'espansionismo asiatico.

Davvero che s'era rallegrato anche un troppo presto di non averci rimessa addirittura la pelle!

FALSO ACCRESCITIVO.

Sono al *normal* melodico,
invito a meditare.
Ma se *accresciuto* — principe
sono fra i pesci in mare. *Epsilon.*

Spiegazione della sciarada incaten. precedente: **Fine-st-tra. — Finestra.**

IN CUCINA

Quaglie alla vignaiuola. — Prendete le quaglie, levate loro con un piccolo taglio al fianco i precordi, mozzate la testa e le zampe, e dopo di averle abbrucciacchiate per un istante onde liberarle dalle penne ... riponetele in una casseruola. ... una all'altra con uno stecchino, ... zandole con pezzetti di ventresca ... foglia d'uva, e ... Avvolgetele in una foglia ... cere con burro, salando e ... mente, per poi innaffiarle con un po' di brodo. Saranno cotte in tre quarti d'ora. Presentatele sopra un piatto ben caldo.

M. A. G. F.lli Marinoni.

---

ad alcuni metri dal luogo ove aveva scorta la figlia, e la afferrò al passaggio, svenuta.

Fu spogliata, stropicciata, in mezzo alle esclamazioni desolate de' due genitori.

— Hai fatto male a non condur Magali, ripeteva il marito.

— Un'estranea!

— Come puoi dirlo?... È la nostra vera figlia e che ci rende tanti servigi, col guardare un demonio simile, che non può esser tenuto in freno se non da lei.

Giulietta alla fine aprì gli occhi e il padre la sgridò, intanto che Mirella, sempre la stessa, la copriva di baci.

La paura provata guastò il piacere del pasto sull'erba, il quale aveva pure tante attrattive.

Senonchè la *bouilla-baisse* era tanto appetitosa, le fette di pane sì bene inzuppate e il condimento d'aglio e zafferano così giustamente proporzionato, che la famiglia, racconsolata, finì per far onore al succolento intingolo.

Essa rimase a lungo seduta attorno alla marmitta; poi, intanto che Mirella era intenta a raccogliere e riporre gli utensili nel *break*, Tita, stesosi sotto una quercia fronzuta, e tenendo fra i denti la pipa, contemplava beatamente il fumo di questa salire in volute dense verso il cielo azzurro.

Un venticello fresco, spirante dalla montagna, gli accarezzava il volto.

Mirella, finita l'operazione, s'era avvicinata e scorta la figlia, che sdraiatasi sulla giacchetta del padre, s'era assopita, disse, con un sorriso, al marito, che a stento teneva aperti gli occhi:

— Fa come lei, riposa.

— Chi curerà la piccina?

— Io.

— E se t'addormenti tu pure? Ella ne farebbe certo qualcuna delle sue.

— Non temere. Ho il sonno più leggiero di quello d'una mosca.

Roubaud, colto già dalla mollezza invincibile che, in una certa ora della giornata, s'impadronisce di coloro che hanno l'abitudine di dormire dopo il pranzo, cadde tosto nel sonno, avendo udito appena le ultime parole della moglie.

Lo svegliarono acutissime strida — quelle di Mirella, che, malgrado le sue affermazioni, avea ceduto anch'essa al sonno, conciliatole dal caldo di quel pomeriggio estivo.

La prima cosa che fece, aprendo gli occhi, fu di guardare colà dov'era stesa la figlia.

Non c'era più.

— Un'altra scappata certo di quel diavoletto incorreggibile — disse ella fra sè.

Poi si pose a chiamare ad alta voce:

— Giulietta!... Dove sei, Giulietta?

Nessuna risposta.

Tita, svegliato in sussulto dalle affannose chiamate, s'era messo a gridar lui pure.

Ed ecco risuonare una fresca risata.

Guardano entrambi da ogni parte... invano.

— Dove sei? ripetono.

Rinnovatosi lo scoppio di risa, pensano ad alzar la testa.

Non vedono in sulle prime che la verde quercia, sotto cui s'erano addormentati.

Ma ben presto uno dei rami più alti dondola, s'agita in modo allarmante, e sovr'esso appare un oggetto più scuro delle foglie, ma, a quella distanza, indistinto ed avente le apparenze d'uno scoiattolo.

Mirella lo indica al marito.

— Tita, dice colla voce soffocata e colle labbra livide s'è arrampicata a fin lassù ove il vento la scuote. Se cade, s'uccide.

Signore Iddio!...

L'esitazione del padre non dura a lungo.

Si toglie il gilè e, lesto, abbraccia il tronco poderoso del vecchio albero: poi s'arrampica, come avea fatto la figlia, di ramo in ramo.

Ma un grido, un grido che non ha nulla d'umano, lo arresta nella ascensione.

Nello stesso tempo un rumor sordo, un tonfo risponde all'urlo.

Il grido lo ha mandato Mirella vedendo la piccina abbandonare il ramo e precipitar nel vuoto; il rumore è prodotto dalla caduta del povero corpicciuolo sfracellantesi ai piedi della madre.

Tita si lasciò cadere al suolo dal primo ramo cui era riuscito ad avvinghiarsi.

— Noi miseri! esclamò strappandosi i capelli.

Poi, traballando, s'avvicinò alla massa immobile e inerte.

Giulietta era là, tutta bianca, coi begli occhi chiusi per sempre, con un largo taglio sanguinoso, che, dalla metà della fronte, giungeva sino alla nuca, e le apriva il piccolo cranio.

Egli, presasela in braccio, corse verso Gémenos, che si scorgeva in lontananza, gridando al soccorso.

Non gli mancò ogni sorta di ajuto e di premure; tutto fu inutile: Giulietta li aveva lasciati per sempre.

La madre, cupa e tetra, mostrava il pugno al marito, al cielo, a tutto che credeva complice della gran sciagura che le era piombata addosso; mentre il povero padre non sapeva che ripetere:

— Se ci fosse stata con noi Magali, la avrebbe sorvegliata a dovere!

La marsigliese allora prese ad odiar maggiormente la giovinetta, che, oltre agli altri suoi gravi torti, ne avea uno ancor più grave: quello cioè di aver saputo vivere, mentre i figli di Mirella, colpiti da una fatalità implacabile, erano morti tutti!...

Allora incominciò per la povera orfana una vita più di prima intollerabile.

Ella rifiutò di rimanere alle Aygalettes, come Geltrude ed Elena ne la supplicavano.

— Il dovere ora mi chiama a Marsiglia, dove il padrino è tanto triste! ella diceva.

Solo Dora la approvava.

— Quella maledetta ti martirizza, obbiettava la pescivendola.

— Che importa, esclamava la giovane, se posso giovare a vostro figlio che è stato sempre sì buono con me?

Al che la principessa, allora, baciandola sulla fronte:

— Va, figlia mia, sei una bell'anima!

Mirella, chiusa nella sua camera, cupa, inaccessibile, non poteva far senza Magali e nel medesimo tempo la batteva tutto il giorno, tranne nelle brevi ore in cui Tita o Mario erano presenti.

Perocchè essa temeva sopratutto quest'ultimo, il quale adorava la fanciulla e ne era l'accanito difensore.

— Come ti tratta, quando non ci siamo noi due? le domandava egli tra... tratto.

— Bene, rispondeva ella, che aveva tutte le membra indolenzite ancora pei colpi della megera.

E non discorreva più adesso di andarsene, di ritornare alle Aygalettes.

Eppure Federico e Mina, pigri e ..., senza ..., nè disciplinati ad un modo, non pigliavano più una penna, nè un libro in mano.

Ma era trattenuta a Marsiglia dal ... vere, di cui nessuno sapevale grado, perchè nessuno ne conosceva la portata ...

D'altronde Tita e Mario non si trovavano in casa se non di rado.

(*Continua*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

IL PROCESSO MURRI

(La Tragedia di Bologna)

Un bel volume in-4 grande, di pagine ..., stampato su carta di lusso, illustrato da ... incisioni.

Prezzo L. 7.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

FRANCIA E GERMANIA

Importante intervista con Bulow

Parigi, 4. — (*Goldbacher*) Il *Petit Parisien* di stamane pubblicherà un'importante intervista avuta da un suo redattore col principe Bülow a Baden-Baden.

Bülow ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Quelli che hanno creduto, in Francia, di interpretare il passo da noi fatto come una aggressione, si sono completamente sbagliati. I fatti oggi lo provano.

« In un'epoca antecedente la politica estera francese fu diretta in modo tale da far credere che il suo scopo fosse quello di isolare la Germania e di esserle ostile con tutti i mezzi.

« Io non voglio attaccare nessuno, ma ditemi: Credete voi che la Francia non avrebbe dovuto notificarci ufficialmente la Convenzione che circa il Marocco aveva concluso con l'Inghilterra?

« Avemmo in quella occasione una prova di più che si voleva non solo isolarci, ma anche pungerci.

« Venne il giorno in cui, per coronare l'opera propria, questa politica esclusivista assunse una tendenza a voler trasformare il Marocco in una seconda Tunisia.

La Germania che è interessata al commercio marocchino, si vide forzata a far valere questo diritto.

« L'intenzione della Francia era incompatibile con l'indipendenza del Marocco, considerata dai trattati internazionali, e incompatibile pure con la parità economica.

« Ne risultò una situazione seria, ma non si può affermare che la Germania, intervenendo come fece, lo abbia fatto per partito preso e con pensiero recondito.

« Essa fece semplicemente il suo dovere di grande nazione.

« Si dimentica che la politica germanica da tempo accentuava il desiderio di migliorare le relazioni con la Francia, ed i trattati recenti hanno attestato che noi non reclamiamo alcun vantaggio speciale.

« Ci siamo affrettati a riconoscere la situazione privilegiata della Francia alla frontiera algerina. Il recente accordo ha dimostrato ai tedeschi che in Francia c'era qualche cosa di cambiato a loro riguardo e che la politica del governo francese verso di noi è diventata da qualche tempo una politica leale.

« Una grande parte del merito della felice soluzione vantaggiosa per tutti e due i popoli spetta al signor Rouvier che lavorò sinceramente alla riconciliazione. »

Bülow deplorò che la soluzione della vertenza franco-tedesca per il Marocco abbia suscitato in alcuni circoli francesi ed anche tedeschi, del malcontento.

— Questi circoli, disse egli, dimenticano che l'azione della Germania fu esclusivamente difensiva e le loro diffidenze non possono assolutamente giustificarsi.

« La stampa dei due paesi ha il dovere di far nascere fra i due popoli un sentimento di reciproca fiducia.

« Se certi francesi e certi tedeschi arrivassero a non considerarsi più come dei nemici ad ogni costo e tradizionali, si potrebbe guardare l'avvenire con sicurezza e con gioia.

« Solo la pace, la pace sincera ed assoluta può essere feconda, può assicurare tutte le grandezze ed autorizzare tutte le speranze nell'avvenire.

« Come quegli intransigenti di cui parlavo tacerebbero svergognati delle loro grida di oggi, se avessero la capacità di presentire gli orrori di una nuova guerra.

« Noi saremo leali e sinceri ad Algesirad come lo fummo a Parigi ».

Qui Bülow espresse, con grande calore, la speranza che la franchezza, qualità comune dei francesi e dei tedeschi, li condurrà insieme, grazie alla pace mantenuta, verso il progresso e verso un avvenire di lavoro e di continuo sviluppo.

Bülow ha concluso che l'amicizia russo-germanica esiste e che ciò deve essere saputo con piacere dalla Francia, la quale ha interesse a che l'alleata abbia un'amica di più.

Per le identiche ragioni, soggiunse Bülow, noi ci felicitiamo dell'amicizia della Francia per l'Italia.

Un'altra intervista con Bülow.

Parigi, 4. — (*Goldbacher.*) Anche un redattore del *Temps* ha intervistato a Baden-Baden il principe Bülow.

Questi ha ripetuto presso a poco le stesse dichiarazioni fatte al corrispondente del *Petit Parisien* che vi ho telefonato stamane, poi aggiunse:

« Francamente la Germania non poteva rassegnarsi ad un isolamento.

« La questione del Marocco fu la manifestazione più recente e più caratteristica della politica della Francia d'allora (allude alla politica di Delcassé) che ci diede l'occasione della risposta necessaria.

« Spero che la conferenza di Algesirad ci fornirà fra poche settimane l'occasione di un ravvicinamento, ma per ottenerlo bisogna che il pubblico francese si renda ben conto che la politica tendente ad isolarci appartiene al passato e non deve tornare più.

« Ho piena fiducia che sarà così. Ed è per questo che nella stipulazione dell'accordo firmato venerdì ho dato prova del nostro spirito di conciliazione.

« Io non ho che un desiderio, quello che la politica francese alla conferenza e dopo ci permetta di continuare questa politica di buon accordo, la sola degna di due grandi popoli vicini, tutti e due fattori essenziali, di civiltà. »

Il corrispondente, avendo osservato che esiste in Francia una certa apprensione circa la condotta futura della Germania, di fronte alla espansione coloniale francese Bülow rispose:

« Queste inquietudini non hanno fondamento alcuno. Noi, come già sostenne il principe di Bismarck, riconosciamo la legittimità della vostra politica coloniale, ma bisogna che questa politica coloniale non sia, come abbiamo visto nel caso marocchino, l'occasione di ostilità verso la Germania.

« Oggi, come ieri, purchè la vostra politica coloniale rispetti i nostri interessi commerciali che aumentano ogni giorno, non solo noi non intralceremo la politica francese, ma, occorrendo, ci aiuteremo a vicenda. »

Smentì che la Germania pensi a staccare la Francia dall'Inghilterra.

— Qualcuno (disse) pensa a una guerra fatale tra la Germania e l'Inghilterra...

Qui Bülow accalorandosi disse al giornalista:

— Tittoni mi diceva sabato di non credere a tale guerra; io vado più in là, vi dico addirittura che è semplicemente *stupido* di annunziarla come inevitabile.

« La Germania e l'Inghilterra si danneggerebbero troppo l'una e l'altra in un tale conflitto: esse non tenteranno certamente la prova.

« Se esistono fra inglesi e tedeschi delle prevenzioni che, lo ripeto, svaniranno presto o tardi, la Francia può assumersi il nobile compito di aiutare a dissiparle.

« L'attuale situazione della Francia verso l'Inghilterra è la prova più luminosa che si può sempre riconciliarsi cogli inglesi. »

Bülow concluse ripetendo che l'equilibrio dell'Europa è magnificamente assicurato da un doppio sistema di alleanze entrambi pacificatrici corroborati da amicizie reciproche, e finì dicendo:

« Voi siete in buoni rapporti con l'Italia, niente di meglio, noi siamo in buoni rapporti con la Russia, benissimo! Basta non dare al riavvicinamento fra la Francia e l'Italia un carattere antitedesco e al riavvicinamento russo-germanico un carattere anti-francese. »

I commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 4:

I giornali del pomeriggio pubblicano per disteso l'intervista di Buelow col *Petit Parisien.*

Il *Tageblatt* scrive: « A noi tedeschi le dichiarazioni del cancelliere nulla dicono di nuovo in quanto riguarda la tendenza politica tedesca verso la Francia e anche i francesi spregiudicati non se ne stupiranno. Il popolo e il Governo tedesco non vedono più nella Francia un nemico ereditario e si sforzano da decenni a mantenersi in pace e possibilmente in amicizia con la Francia, sapendo non esservi maggior garanzia della pace mondiale che l'accordo di queste due nazioni, per di più con vantaggio di entrambe nel terreno economico e politico. A poco a poco toltine i gruppi politici ancora ipnotizzati dai vosgi, quella convinzione si fece strada anche in Francia e ora i due Governi sembra si accordino in quell'intento. La stampa dei due paesi deve collaborare a quest'opera liberandosi dalle antipatie e dai preconcetti sciovinisti. »

Il Congresso della tubercolosi.

Alle odierne sedute delle diverse sezioni del Congresso della tubercolosi accorsero gli scienziati in gran numero.

Nella sezione patologica parlò anche il dottor Mariani di Genova sui nuovi sistemi di diagnosi della tubercolosi.

Il dottore parigino Mendel ha esposto, fra l'interesse generale, il suo metodo curativo della tubercolosi, mediante iniezioni nei bronchi, metodo che egli impiega da sette anni, e che è adottato oggi dalla maggior parte degli ospedali di Parigi, con rapidi e benefici risultati.

Il microbo del cancro.

Parigi, 4. — (*Goldbacher.*) Il notissimo dottor Doyen tenne ieri sera una interessante conferenza sui risultati ottenuti colle iniezioni del micrococco del cancro, preparato da lui scoperto.

Gli animali da lui iniettati mostravano delle lesioni identiche a quelle del cancro; il dottor Doyen ne conclude di avere finalmente scoperto il microbo della spaventosa malattia.

Scontro fra un diretto e un treno merci.

Un telegramma da Tolosa annuncia che il treno diretto Parigi-Tolosa ha urtato stanotte un treno merci alla stazione di Dieu Upental.

Vi sono numerosi feriti, dei quali parecchi gravemente.

Un nuovo prestito russo.

Parigi, 4. (*Goldbacher*). — Si assicura che un comitato di banchieri e società di credito ha discusso recentemente le condizioni di un nuovo prestito russo, che sarebbe contemporaneamente lanciato in Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Paesi Bassi, di milleottocento milioni di franchi.

La metà di questa somma sarebbe riservata al mercato francese.

GERMANIA

La serrata delle industrie elettriche.

Manca la solidarietà operaia.

Berlino, 4. — Anche gli operai di due fabbriche non comprese nella serrata, in maggioranza donne, abbandonarono oggi il lavoro.

I licenziati e gli scioperanti tennero oggi venticinque riunioni per discutere lo stato e la probabilità della lotta.

Nella riunione dei macchinisti e fuochisti si votò un ordine del giorno pieno di biasimo e disprezzo per gli ingegneri e gli impiegati che li sostituirono e contro le autorità che inviarono i pompieri a fare da krumiri

Ma altri krumiri volontari seguitano a presentarsi, sicchè il servizio della forza e della luce elettrica continua ininterrotto.

La solidarietà operaia può quindi dirsi mancata.

Due membri del Comitato dello sciopero invitarono ufficiosamente il borgomastro di Berlino ad intervenire.

Il borgomastro dichiarò che la situazione è seria e preoccupante e accettò di fare un tentativo di accomodamento, se però il comitato dello sciopero gliene darà ufficialmente l'incarico.

Il Comitato operaio decise di non chiedere ufficialmente l'intervento del borgomastro finchè le società persistono nel loro *ultimatum.* Così la lotta continua.

Il *Vorwaerts* pubblica in testa al giornale un appello ai sindacati e agli operai di Berlino e della Germania per indurli ad aprire sottoscrizioni come atto di solidarietà contro la violenza padronale.

Lo stesso *Vorwaerts* annunzia che si comincia ad impiegare soldati come krumiri, ma vestiti in borghese.

Vi è fermento anche fra i tramvieri, ma lo stato della loro organizzazione esclude che possano fare sciopero di solidarietà.

Sciopero in un giornale socialista.

A Karlsruhe abbiamo un caso discretamente curioso — potremo dire ironico — uno sciopero nella stamperia di un giornale socialista.

I compositori del *Volksfreund* scioperarono, essendosi introdotta una macchina da comporre assumendosi, contro la convenzione esistente, un nuovo operaio, invece d'insegnare il maneggio della macchina al vecchio personale.

L'amministrazione non tenne conto delle proteste degli operai. Così oggi, il *Volksfreund* non comparve.

Lo czar a Roma.

Il corrispondente romano del *Tageblatt* è informato che la visita dello czar a Roma nel prossimo inverno è certa. Le preoccupazioni che gli impedirono l'altra volta di venire a Roma sono ora svanite.

L'insurrezione nell'Africa tedesca.

Gli insorti dell'Africa orientale bruciarono tre villaggi, Curanga, Sanguni e Vipsi a quindici chilometri da Daressalam.

INGHILTERRA

Una conferenza di minatori inglesi su la responsabilità delle « Trades Unions ».

Londra, 4. — (*Borsa*). Con l'intervento di ottantotto delegati, rappresentanti mezzo milione di lavoratori, si è aperta a Blackpool, la conferenza annua della Federazione dei minatori della Gran Brettagna.

Venne discusso a lungo e vivacemente la questione della posizione giuridica in cui furono poste le *Trades Unions*, anche in rapporto ai loro capitali, in seguito alla nota sentenza pronunciata dalla Camera dei lordi, sedente in Corte Suprema di Giustizia.

Questa ritenne ammessa la responsabilità civile delle *Trades Unions* stesse e dei loro capitali, per i danni materiali derivanti ai proprietari dagli scioperi.

Qualche oratore non si peritò di chiamare i loro giudici vecchi rimbambiti, che agiscono per conto dei capitalisti.

La riunione fu d'accordo nell'affermare che i minatori della Gran Brettagna non votino per alcun candidato politico, sia liberale che conservatore, se non si impegna di appoggiare il *trade disflate bill.*

Questo progetto di legge è inteso a rendere inviolabili i fondi delle *Trades Unions* ed a rimettere le associazioni dei lavoratori nello stato giuridico in cui erano prima del giudicato della Corte dei lordi.

I delegati si accordarono anche sulla necessità di fare ogni sforzo per aumentare il numero dei deputati operai alla Camera.

RUSSIA

Il regolamento elettorale per la Duma.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Lo *Standard* di stamane, pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Le norme per le elezioni della Duma oggi pubblicate, riguardano specialmente le formalità delle elezioni stesse.

« Si attende ancora la pubblicazione delle norme separate che legalizzino il diritto di fare delle campagne politiche.

« Al Reuskynachalndich che è il funzionario governativo locale è stato proibito di intromettersi nelle elezioni dei membri del collegio elettorale, da parte delle assemblee dei *volost* (distretti).

« Nonostante l'ignoranza dei contadini, in materia di libertà politica, si spera che almeno una parte del proletariato agricolo comprenderà il suo dovere.

L'isolamento della Russia.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La *Novoie Vremia*, che finora propugnava ardentemente la formazione di una alleanza continentale per controbilanciare l'alleanza anglo-giapponese, oggi ammette con rassegnazione che il suo piano non ha probabilità di riuscita, perchè la Germania non riuscì ad utilizzare la questione marocchina per venire ad un'*entente* con la Francia.

Gli effetti di un giudizio di Tolstoi.

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Nella Russia meridionale venne largamente discusso un opuscolo redatto in forma vivace ed ardente, ed apparentemente emanato dal Congresso degli zemstwos di Mosca, in cui si combatte vigorosamente la minaccia di boicottaggio della Duma.

« L'opuscolo dice che questo boicottaggio sarebbe una follia.

« Nessun dubbio dell'assoluta buona fede e della sincerità delle obbiezioni mosse dal conte Tolstoi alla Duma, ma non vi può essere dubbio, che esse non abbiano un eccessivo buon effetto sugli elettori russi. »

Scoperta di bombe.

Ci telefonano da Londra, 4:

(*Borsa*) Telegrafano da Costantinopoli al *Daily Telegraph*: « A Galata si sono trovate altre bombe nascoste sotto il pavimento della bottega di un armeno. »

Witte a Nervi.

Telegrafano da Londra, 4:

I giornali hanno da Pietroburgo: Witte avrebbe dichiarato all'imperatore di essere disposto ad accettare il posto di primo ministro a condizione di avere carta bianca per la costituzione del gabinetto e la direzione della politica interna dell'impero.

In una privata conversazione Witte ha annunziato di recarsi a Nervi, sulla riviera Ligure, ad attendere gli avvenimenti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gli czechi contro i tedeschi.

Cariche alla baionetta
Morti e feriti

Vienna, 3. — (W.) L'odio nazionale contro i tedeschi, che nel Congresso di avantieri protestarono contro il progetto del governo di erigere una università slava a Brünn raggiunge il parossismo.

La morte di uno slavo, trafitto da una baionettata nella repressione dei disordini accrebbe il furore degli slavi.

Da molte case si esposero bandiere nere. La moltitudine slava esasperata percorse le vie, devastando le botteghe e i caffè tedeschi.

Si fece subito uscire la truppa, che caricò alla baionetta i tumultuanti ferendone molti.

Un drappello di gendarmi, schernito dai dimostranti, sparò, e una persona rimase ferita gravemente.

I tedeschi non osano farsi vedere sulla strada.

Un telegramma giunto qui alle ore nove dice che tutte le vie e le piazze sono occupate militarmente. Ogni tentativo di assembramento è impedito.

Si succedono le cariche alla baionetta.

Si crede che sarà proclamato lo stato d'assedio.

I feriti sarebbero centinaia.

Vienna, 4. — (*Wiberal.*) Ciò che i tedeschi fecero agli italiani ad Innsbruck ora gli slavi fanno ai tedeschi di Brünn.

I giornali viennesi hanno colonne di descrizioni dei tumulti degli slavi e della caccia al tedesco. Però queste narrazioni vanno accolte con cautela perchè portano troppo palese l'impronta della esagerazione e degli scopi tendenziosi.

È nondimeno indiscutibile che vi furono scene selvagge.

Come lasciano intravedere anche le reticenti notizie ufficiali, i dimostranti slavi si servirono molto abbondantemente di pietre e di pezzi di ferro fuso di ogni peso e dimensione per rompere finestre e anche le teste degli avversari.

Un sott'ufficiale sarebbe stato colpito da una pietra di parecchi chilogrammi.

Trenta tra ufficiali e soldati furono pure feriti da pietre e da pezzi di ferro. Molti fucili furono resi inservibili dalle grandinate di sassi.

Fra i tumultuanti slavi si notarono molte studentesse che, maneggiando i bastoni, somministrarono legnate da castigo di Dio.

I feriti e contusi ascenderebbero a molte centinaia.

Scenate alla Camera austriaca.

Alla Camera dei deputati continua la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Mentre il primo oratore Morsey prende la parola gli czechi radicali si avanzano contro il banco dei ministri domandando tumultuosamente informazioni sui disordini di Brünn, ove i tedeschi avrebbero stamane fatto uso delle armi da fuoco. Il tumulto continua per qualche tempo.

Il presidente non potendo ristabilire l'ordine, sospende la seduta.

Nei corridoi si assicura che le voci sono infondate e che nessun incidente grave sarebbe oggi accaduto a Brünn.

Riaperta la seduta il vice-presidente Kaiser dichiara che il ministro dell'interno farà delle dichiarazioni in proposito durante la discussione.

La seduta continua senza incidenti.

LA QUESTIONE UNGHERESE

Fejervary ricevuto da Francesco Giuseppe.

Vienna, 3. — (W.) Stamane il ministro presidente ungherese Fejervary, in alta tenuta di generale, con sotto braccio una voluminosa busta si recò da Francesco Giuseppe con cui si trattenne per un'ora intera, esponendogli tutti i suoi piani per la soluzione della crisi ungherese.

Poi il re ricevette il ministro Cristoffy con cui esaminò per due ore il progetto di riforma elettorale.

I due ministri dopo l'udienza si mostrarono così soddisfatti da doversi ritenere già bell'e assicurato il tiro birbone che essi giuocano alla opposizione ungherese.

Francesco Giuseppe e il presidente della Camera ungherese.

Budapest, 3. — (X.) Just, presidente della Camera dei deputati raccontò ad alcuni giornalisti: Tempo fa il re ricevendomi in udienza mi disse: — Voi non vi accontenterete della lingua di comando ungherese e insisterete per avere l'unione personale. — Io risposi: — Sicuro, maestà. — Il re replicò: — Ma quando esistesse l'unione personale io sarei picchiato da due parti! — Io allora di rimando: — E non vi si picchia già adesso, maestà? Il re accolse questa sortita con allegra risata.

Le opposizioni coalizzate.

La conferenza delle opposizioni coalizzate approvò per acclamazione la mozione proposta dal partito indipendente.

Il fervore patriottico degli studenti ungheresi.

Nella grande sala del palazzo comunale, presente il fiore della cittadinanza, uomini politici, professori, molte signore e centinaia di studenti, si inaugurò il nuovo vessillo tricolore in sostituzione di quello lacerato dai socialisti durante i tumulti dei giorni scorsi.

La fermezza nella lotta.

Budapest, 4. — (*Vice*). In una conferenza del gruppo più radicale del partito indipendentista si affermò la necessità di combattere il ministro Fejerwary senza riguardi: anzi si disse che lo si dovrebbe cacciare a calci dal Parlamento; le creature della Corte di Vienna non meritano riguardi.

Il deputato Uray disse doversi mantenere al più alto grado l'effervescenza e l'entusiasmo nazionale; quindi guai a parlare di transazioni; i capi devono dare l'esempio di inesorabile fermezza.

Stanotte morì all'ospitale l'operaio Szilagyi che durante i tumulti era stato calpestato dai cavalli della polizia.

BULGARIA

I negoziati commerciali coll'Italia.

Sofia, 3. — I negoziati commerciali coll'Italia si chiusero in modo soddisfacente.

Il trattato si firmerà fra breve.

Irregolarità per quattro milioni.

Ci telegrafano da Vienna:

(W.) La *Zeit* ha da Sofia che il ministro delle Finanze destituì il direttore e parecchi alti impiegati della Banca Nazionale di Stato, essendosi scoperte delle irregolarità per la bellezza di quattro milioni di franchi.

RUMENIA

Rappresaglie contro la Grecia.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

(*Wiberal.*) La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest:

Il Consiglio dei ministri decise di rispondere con rappresaglie alle violenze greche in Macedonia.

Queste rappresaglie consistono nella revoca dell'autorizzazione accordata alla Società dei giuochi olimpici di sostenere un processo dinanzi ai tribunali rumeni per la eredità di venti milioni lasciati da un tal Zappa; inoltre nell'aumento di tasse sui diritti di patenti per tutti i greci dimoranti in Romania; nello scioglimento delle comunità religiose greche; nella denuncia del trattato commerciale e nell'imporre grosse tasse sulle navi greche che entrano nei porti rumeni.

Il Consiglio dei ministri ha pure deciso d'inviare una nota alle potenze.

STATI UNITI

Il terribile ciclone alle Filippine.

Ci telefonano da Londra, 4:

(*Borsa.*) Telegrafano da Manilla all'Agenzia Laffan:

« I danni cagionati dal recente tifone, ammontano a venticinque milioni di franchi. A sud dell'isola di Luzon, il mare portò a riva quattordici cadaveri, e, fra questi, tre di americani che portavano delle cinture di salvataggio, col nome del vapore *Calabria.*

« Si ignora la sorte di questo vapore il quale avrebbe già dovuto arrivare da parecchi giorni. »

Un treno assalito dai briganti.

Ci telefonano a Londra, 4:

(*Borsa.*) Telegrafano da Nuova York che un treno della Grande Società del Nord venne fermato da tre banditi, i quali mediante dinamite fecero saltare la porta di un vagone che conteneva cinquantamila dollari dei quali si impadronirono dandosi tosto alla fuga.

Cento poliziotti inviati immediatamente sul luogo inseguirono i ladri, riuscendo a circondarli. Fra i banditi e i *detectives* si impegnò allora un terribile combattimento. Vi sono morti e feriti. Mancano ulteriori particolari.

L'attentato al presidente di Cuba smentito.

Il console di Cuba a Genova telegrafa da Genova in data di ieri.

« Il segretario di Stato della nostra repubblica mi autorizza a dichiarare assolutamente falsa la notizia della *Stefani* del 2 corrente, circa l'attentato al presidente. La prego di smentirla. »

AFRICA

Nuove rivelazioni dell'« Humanité » sulle crudeltà del Congo.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(*Goldbacher.*) L'*Humanité* continuando stamane la sua campagna sulle barbarie coloniali al Congo, afferma esistere al ministero delle Colonie un rapporto mandato da Savorgnan di Brazzà nel quale si trovano le deposizioni delle guardie e dei militi che parteciparono alla famosa spedizione notturna durante la quale si fece razzia delle donne e dei bambini per mandarli a morire nelle carceri di Bangui.

Risulta da queste deposizioni che prima della partenza per Bangui parte dei prigionieri morirono a Mongumba: i viveri che il capo indigeno aveva mandato agli infelici vennero invece distribuiti da Culard alle sue guardie.

Durante i quindici giorni di viaggio le donne furono fatte camminare a frustate; esistono su questi fatti, dice il giornale trenta testimonianze precise, irrefutabili.

L'*Humanité* aggiunge un documento estratto da un giornale di Port Sibut contenente la descrizione dell'arresto in massa dei bambini e delle donne, sui corpi delle quali i medici constatarono delle ferite di colpi di arma da fuoco, e la traccia di malattie schifose loro comunicate dalle guardie.

Il ministro Clementel ha istituito una commissione incaricata di studiare il rapporto fatto dalla commissione Brazzà, per presentare poi al ministro un rapporto complessivo circa la situazione attuale del Congo francese, e proporgli di conseguenza un programma di riforme da realizzarsi al più presto possibile.

Questa commissione sarà presieduta dal deputato Lannesan, ex governatore dell'Indocina, e ne faranno parte il generale Gallieni, il governatore generale del Madagascar, Roume, il governatore generale dell'Africa francese, Beau, il governatore dell'Indocina, e parecchi alti funzionari al ministero delle Colonie.

ASIA

I principi di Galles a Tokio.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tokio:

« Il suggerimento fatto dallo *Standard* che i principi di Galles, andando in India, si rechino anche a visitare il Giappone, ha prodotto un vivo movimento di interesse.

« Le interviste personali che ho avuto con molti personaggi di qui appartenenti a tutte le classi sociali, mi mettono in grado di dirvi, senza esitazione, che la visita dei principi di Galles è vivamente desiderata, e che essa avrebbe grande effetto morale perchè avvicinerebbe l'amicizia delle due nazioni.

« Inoltre la visita avrebbe benefici risultati dal punto di vista della situazione politica generale in Estremo Oriente. »

La frontiera russo-giapponese di Sakaline.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

La Russia ha iniziato dei negoziati perchè la frontiera col Giappone nell'isola di Sakaline sia delineata prima dell'inverno.

NAUFRAGIO DI UN VAPORE.

Telegrafano da Manilla, 3:

(*a. s.*) Il vapore [illegible], che faceva il servizio tra le isole Filippine, affondò durante il recente tifone al largo di [illegible].

Sembra che i sette passeggeri, che aveva a bordo e gli ottanta uomini componenti l'equipaggio si siano perduti.

Appendice del SECOLO 5 ott bre.

GUY BOOTHBY — 30

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— È vero; ma poi me ne stancai e poichè alcuni miei amici avevano progettato di fare un viaggio nel Mediterraneo, decisi di accompagnarli.

— Da quanto tempo non ci vedevamo più! E, ditemi, dove alloggiate? a quale albergo?

— No, non alloggio in nessun albergo — io risposi con alquanta enfasi. — Sono ospite del governatore, e mi trovo con duchi e con duchesse!

— Avreste forse per caso messo finalmente giudizio? Allora, gli è segno che siete in procinto di prender moglie. E sposerete certamente qualche titolata!

Io sussultai come se avessi ricevuto una percossa; e d'un subito mi rannuvolai.

— Sentite, Maxwell, — io feci con voce grave, — desidererei che mi faceste un favore, se lo potete.

— Disponete liberamente di me, mio caro amico, fu la sua risposta.

— Come voi forse avrete saputo, io ho avuto delle... delle noie col sultano di Madrapore, pochi mesi or sono. Egli mi fece rinchiudere nel *Kasbah* e mi liberò poscia a condizione ch'io gli prestassi il mio aiuto in una assai losca impresa. Ben sapendo quale sarebbe stata la mia sorte se io non avessi acconsentito, accettai forzatamente il patto e me ne ritornai in Inghilterra.

— Ah! Ora comincio a comprendere... A dirvi il vero, amico mio — perdonate la mia franchezza — non riuscivo ad indovinare donde avreste tratto tutto il vostro denaro. Le partite di caccia in Inghilterra costano parecchio, tanto più quando ci si trova con duchi e con duchesse! Ma proseguite, proseguite pure.

— Dopo avermi liberato, il vecchio furfante, affinchè io non venissi meno al patto, mi pose alle calcagna due suoi segreti agenti, per essere continuamente informato di tutte le mie mosse. Questi due figuri si appiccicarono a me come sanguisughe, e per quanto io abbia fatto, non sono riuscito a levarmeli di torno.

— V'hanno forse seguito sin qui?

— Disgraziatamente questo è il caso! Essi si trovano presentemente a Gibilterra. Hanno fatto la traversata sulla *Njanza* — la stessa nave che portava noi pure. — Che cosa abbiano in animo di fare ora, è quanto io stesso mi domando. Il mio amico mi guardò fissamente in volto.

— Sentite, Roger, — fece egli. — Io non vi domanderò di quale natura sia l'impresa alla quale vi siete accinto. Ma poichè voi stesso m'avete detto che trattasi di una faccenda losca, logicamente immagino che non siate riuscito a mantenere la vostra promessa. Non è così?

Ora fu la mia volta di fissare il mio amico in viso.

— Sì, — io confermai, subitamente deciso. — Avete colto nel segno. La mia impresa è fallita. Per lo passato forse non sono stato troppo scrupoloso, ma vi sono delle cose ch'io mi sento assolutamente incapace di fare... e questa è precisamente una di quelle.

— Sono lieto di apprender ciò, — fece il mio amico, tendendomi la mano. — Ed ora, che cosa posso fare per voi?

— Sapreste dirmi se Manalaki trovasi a Gibilterra, ed in caso affermativo dove abiti?

— Una settimana fa c'era; ma non saprei accertarvi se presentemente si trovi qui. M'è lecito domandarvi che cosa avete bisogno da lui?

— Ho deciso, come avevo promesso, di far ritorno a Madrapore e d'arrendermi al sultano, dicendogli che porti egli stesso a compimento la sua impresa.

— Non pensate neppure di fare una cosa simile! Sarebbe come un suicidio!

— Che il mio destino si compia! Ho deciso di darmi per vinto. Però, ho bisogno di parlare con quel vecchio briccone prima che gli emissarii del sultano possano accordarsi con lui.

— E che cosa intendereste di fare? — chiese il mio amico.

— Fatemi trovare Manalaki, e poi mi incaricherò io del resto.

Ripetutamente il mio amico tentò di dissuadermi dal mio proposito, dicendo che ponendomi nuovamente in balìa del sultano, sarei andato incontro a certa morte. Ma io dovevo assestare un conto col mio onore, ed a qualunque costo ero determinato a saldarlo.

— Che vi posso dire? Dappoichè siete così ostinato, vedrò che cosa potrò fare per voi. Ordinerò che si facciano ricerche, e se potrò giungere a sapere dove trovasi questo Manalaki, ve lo comunicherò subito. Volete ora rimanere a colazione con me? Era tanto tempo che non ci vedevamo più!

— Grazie, mio buon amico, ma non posso — risposi. — Sono atteso al palazzo del governatore.

— Corbezzoli! Mi dimenticavo che viaggiate con gente titolata! — esclamò egli sorridendo.

Lo salutai non senza averlo ringraziato della sua cortese accoglienza; indi uscii dal suo ufficio e attraversato il *patio*, mi trovai in istrada.

Aveva fatto appena pochi passi, quando mi trovai nuovamente dinanzi il piccolo moro che m'aveva seguito prima lungo la strada.

Lo vidi ancora tutt'intento a succhiare un arancio, come se nessun'altra preoccupazione al mondo gli conturbasse la mente.

Che voleva dire ciò?

Io ero pienamente convinto che il monello mi spiasse, sebbene non sapessi trovarne la ragione.

Finsi tuttavia di non accorgermi della sua presenza e continuai tranquillamente la mia strada. Giunto ad una brusca svoltata, affrettai il passo e mi nascosi in un andito oscuro. Pochi momenti dopo l'udii trotterellare sulle mie traccie.

Come gli ebbi dato il tempo di allontanarsi, uscii dal mio nascondiglio e giunsi al palazzo del governatore, senza più avere il bene di vederlo.

Il governatore era assente, avendo dovuto recarsi a fare un'ispezione; trovai però il duca e la duchessa, seduti sulla veranda. Lady Olivia non c'era. Mi si disse che era uscita per far delle compere in città, accompagnata da un aiutante di campo del governatore e da uno de' suoi segretari privati.

Verso la una comparve il nostro ospite, ma degli altri tre, nessuna notizia.

— Che Olivia voglia comprare l'intera città? fece scherzosamente il duca. Speriamo che non si faccia aspettare troppo per la colazione.

— Noi la perdoneremo anche se ritarderà, replicò il governatore. Ho gran timore che sarà truffata senza pietà nei nostri negozi.

La colazione fu puntualmente annunziata, ma la duchessina non si faceva ancora viva.

Le più vive apprensioni mi turbavano la mente.

Alle due meno un quarto, proprio mentre la duchessa tentava di persuadere il suo ospite a non aspettare oltre, Wakley — l'aiutante di campo — giunse tutto trafelato in una vettura di piazza.

— Dov'è lady Olivia? chiese alquanto bruscamente il governatore.

Il povero giovane apparve desolato, mentre, con un fil di voce, rispondeva:

— Non l'abbiamo più trovata, signor governatore.

— Non l'avete più trovata?! gridò il suo superiore. Che diavolo andate dicendo? Perchè vi siete separati da lei? Suvvia, parlate!

(*Continua.*)

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTISEIESIMA LISTA.

Somma precedente L. 49697 14

Raccolte alla trattoria del Fagiano fra vari suoi avventori: Il principale della trattoria l. 5 — Rosti Achille infermiere privato, via Orti 3, l. 1 — Pia Gerard ed Austomi Maria l. 1.50 — Pietro Ghirimoldi, infermiere l. 1 — Zambetti Angelo c. 30 — Carmina i c. 30 » 9 10

Raccolte fra avventori del caffè di Castiglioni Giov. (via Fiori Chiari, 20) » 17 50

Raccolte fra alcuni bambini dell'Asilo infantile suburbano Genova l. 1,40 — I bambini dell'Asilo suburbano Ambrogio Binda l 1.30 . . . . » 2,70

Caremi Vittorio . . . . » 1 —

F. M. . . . . » 1 —

C. L. . . . . » 1 —

Gli operai dello Stab. di tessitura di Cedrate (Gallarate) . . . . . . » 48 20

G. P. di Milano . . . . » 5 —

Dagli italiani emigrati in Barth (Germania) . . . . » 5 80

Da San Leo (Pesaro): prof. Battelli Giuseppe l. 3 — Ceccovilli Luigi l. 1 » 4 —

Gli operai delle officine P. al Prato Firenze: Stilli Ilario l. 1,50 — Lanari Giulio l. 1,30 . . . . » 2 80

Da Peretola (Firenze): Ettore, Egisto e Amerigo Cappelletti . . . . . » 3 —

La Società ginevrina fra gli impiegati hôtels-restaurants, residente in Lugano con sede al caffè Mauri, nell'assemblea tenuta nella sera del 3 corr., raccolse » 13 50

Ricavo di una passeggiata di beneficenza indetta dalla Società operaia di M. S. fra gli operai e contadini di Cassolnovo a mezzo del presidente sig. Carlo Sala: Società Operaia di M. S. l. 40 — Circolo Camillo Cavour l. 15.10 — Ingegnere cav. Matteo Cappa l. 50 — Fugazza Carlo l. 5 — Battaglia Alessandro l. 2 — Farina Luigi l. 5 — Baratto Giacomo c. 50 — Invernizzi Carlo l. 3 — Bonardi Erminio l. 2 — Manazza Giuseppe e Castelli l. 4 — Comelli Carlo l. 1 — Sempio Isidoro c. 50 — Baratti Erminio l. 1 — Borghi Caterina c. 30 — Bellazzi Domenico l. 5 — Malacchia c. 40 — Del Frate Amedeo c. 40 — Maggioni Achille c. 45 — Bandi Giuseppe, oste c. 60 — Cantù Marcello c. 50 — Motta Aurelia c. 30 — Bandi Giuseppe c. 40 — Ing. Guido Cappa l. 10 — Lovati Stefano c. 50 — Manazza Pasquale c. 30 — Cordoni Emilio c. 30 — Boffini Giuseppe c. 25 — Spirolazzi Francesco c. 50 — Francesca vedova Cappa l. 2 — Sala Luigi c. 60 — Giardini Giuseppe c. 40 — Banoi Giovanni c. 40 — Baratto Giuseppe c. 30 — Torretta Marcello c. 30 — Badò avvocato Vincenzo l. 5 — Bandi Francesco oste l. 1 — Schenoni Carolina l. 1,50 — Paganini Giuseppe l. 5 — Maggioni Angelo c. 40 — Nai, organista l. 1 — Callerio Gaudenzio l. 2,50 — Sartorio Francesco c. 30 — Niboldi Marcello c. 50 — Silva Andrea c. 50 — Castano Giovanni c. 80 — Schenoni Carlo, neg. l. 5 — Villani Giuseppe l. 1 — Alemanni Carlo l. 1 — Callerio Angelo l. 2 — Sesingai Michele c. 30 — Cremona Alessandro c. 50 — Velata Francesco c. 50 — Taverna Marino l. 1.50 — Stagnoli P. c. 60 — Scuneo Ser. c. 50 — Dorio F. c. 40

Pezzoli Giovanni c. 40 — Lobria Angelo c. 30 — Grazioli Giuseppe c. 40 — Quazzola Antonio c. 80 — Albertario Carlo c. 25 — Balloni c. 30 — Castioni Giovanni l. 2 — Bussi Giovanni l. 1 — Dottor Proda l. 2 — Franzosini l. 5 — Moretti Ambrogio l. 1 — Maggioni Giovanni c. 40 Mozzini Guglielmo c. 30 — Elisa l. 1 — Denti Angelo, brigadiere l. 1 — Vitali Ambrogio, carabiniere l. 1 — Seniga Fortunato id. c. 70 — Fratelli Schenoni fu Carlo l. 1 — Giardini Teresa l. 1 — Dottor Castellotti l. 1 — Cova Enrico l. 1 — Giardini Abele c. 40 — Schenoni Angelo l. 5 — Maggioni Defendente c. 50 — Zorzoli Domenico l. 2 — Marcolli Luigi c. 30 — Marcolli Primo l. 1 — Cordoni Luigi c. 40 — Manazza Isidoro c. 30 — Manazza Angelo c. 50 — Baratto Maria l. 1 — Baratto Giuseppe, salumiere l. 2 — Sala Raffaele l. 2 — Baratto Luigi c. 50 — Gaiaro Angelo c. 30 — Sampietro Francesco c. 50 — Fontana Luigi c. 80 — Prof. Saino l. 12 — Motta cav. ten. col. Francesco l. 10 — Motta Giuseppe c. 50 — Vela Angelo c. 50 — Vela Gius. c. 70 Giardini Cesare c. 30 — Giardini Giuseppe c. 40 — Sidonio Domenico c. 40 — Bandi Francesco l. 1 — Delfrate Luigi c. 60 — Bandi Giovanni c. 40 — Bandi Pasquale c. 50 — Malandra Angelo c. 30 — Molandra Maria c. 20 — Malandra c. 40 — Volpati Francesco c. 25 — Sala Giuseppe c. 25 — Delfrate Gaudenzio c. 50 — Maggioni Luigi c. 50 — Quazzola Giuseppe c. 50 — Boffino Serafino c. 30 — Schenoni Carlo, panettiere c. 50 — Vandoni Renzo l. 1 — Conti Ant. c. 30 — Macchi Giov. l. 1 50 — Giarda c. 35 — Degiorgi Giuseppe c. 30 — Maggioni Giuseppe, negoziante l. 2 — Roma Giovanni c. 50 — Battaglia Francesco l. 1 — Carpanetti Maddalena c. 30 — Duglio Carlo c 25 — Aratti Fortunato c. 50 — Schenoni Enrico c. 50 — Sampietro Dario c. 50 — Ferrari Stefano l. 1 — Maggioni Francesco c. 50 — Albertario Bartolomeo c. 60 — Manazza Giov. c. 50 — Delfrate Angelo c. 50 — Cornalba, maestra l. 1 — Cornalba Enrico, c. 50 — Cornalba Angelo c. 30 — Sola Carolina c. 30 — Scandella Giovanni l. 5 — Cornalba Isabella l. 1 — Coffa Eliseo l. 5 — Bandi Gius. c. 50 — Montanara c. 40 — Bandi Luigi c. 40 — Sartorio Carlo l. 1 — Mazzini Luigi c. 50 — Delfrate Rosa c. 40 — Caccia Giovanni c. 40 — Camoladi Raffaele c. 25 — Maggioni Bartolomeo c. 25 — Maggioni c. 35 — Delfrate Angelo l. 1 — Sempio Teresa c. 40 — Macchi Giacomo c. 40 — Manazza Giovanni c. 50 — Maggioni Carlo c. 40 — Giardini Angelo l. 2 — Bordesi Cesare l. 1 — Delfrate Ambrogio l. 1 — Sassi Alessandro l. 3 — Mazzini Angelo c. 50 — Schenoni Angelo l 2 — Manazza D. Luigi c. 50 — Negri Carlo, parroco l. 2 — Scavizzi Carlo l. 1 — Maroni Giuseppe c. 50 — Schenoni Luigi, benestante l 10 — Maggioni Luigi l. 1 — Mirandola Gerolamo c. 50 — Colombino Giuseppe c. 50 — Allevi Angelo c. 50 — Schenoni Natale l. 5 — Nebulone Battista l. 1 — Doria Giuseppe c. 30 — Baratto Delfino c. 40 — Maggioni Serafino c. 40 — Gelo Carlo c. 40 — Cerina Francesco l. 1 — Mazzini Luigi c. 30 — Mazzini Natale c. 50 — Girondini Antonio c. 40 — Cordoni Giuseppe c. 25 — Ramponi Giacomo c. 80 — Balloni Giuseppe c. 50 — Ascaneo Luigi c. 40 — Venturini Luigia l. 1 — Boffino Giovanni l. 1 — Cristina vedova Belfrate l. 5 — Maria N. c. 50 — Fugazza Giovanni c. 25 — Ricavo meliga e fagiuoli l. 16 — Oblazioni diverse inferiori a centesimi 25 l. 33 40 . . » 381 30

Raccolti fra gli operai della Ditta Testa, Meregalli, Cavani e C. (Sezione fabbri) per iniziativa del signor Tradati Enrico: Tradati Enrico l. 1 — Ruppazzini Giuseppe l. 1 — M. N. l. 1 — Colciago Livio c. 90 — Rigamonti Noè c. 85 — Grassi Ambrogio c. 85 — Malanca Pietro c. 50 — Orsaniga Giovanni c. 75 — Lechi Giuseppe c. 85 — Cambiaghi Enrico c. 55 — Mauri Dante c. 25 — Calderini Angelo c. 20 — Marelli Riccardo c. 50 — Allievi Costantino c. 20 — Colciago Carlo c. 75 — Pavesi Angelo c. 75 — Pavesi Achille c. 70 — Pavesi Gualtiero c. 20 — Rossi Mario c. 20 — Marchesi Pietro c. 65 — Ancillotti Ilario c. 45 — Varisco Giacomo, c. 55 — Ernest Carlo c. 75 — Bellotti Giuseppe c. 55 — Rotta Mario c 50 — Pavanelli Ugo c. 45 — Righi Carlo c. 70 — Arioli Carlo c. 60 — Airaghi Giovanni c. 45 — Mapelli Pietro c. 70 — Calerio Francesco c. 50 — Vigorelli Luigi c. 50 — Barbieri c. 20 — Fiorentini Carmelo c. 20 — Tentori Attilio c. 30 — Soncini Salv. c. 35 — Zanirato Nello c 20 — Colombo Luigi c. 30 — Pizzocchero F. c. 75 — Gerli Vittorio c. 30 — Baldi Celeste 20 — Perego c. 40 — Soresina M. c. 20 — Cantù c. 20 — Crottini c. 20 — Brioschi Gug. c, 75 — Zanolli c. 60 — Colombo Amb. c. 45 — Cacciatori c. 50 — Cattaneo c. 75 — Andreoni c. 45 — Bossotti c 40 — Rossi Gaetano c. 65 — Leoni Umberto c. 45 — Fava c. 60 — Santambrogio c. 30 - Mauri Angelo c. 85 » 29 90

Da Berlino l'artista di canto signor Domenico Moro ci manda la prima lista delle offerte da lui raccolte fra emigrati italiani: Moro Domenico m. 10 — Colanti Guido m. 3 — Palombit Luigi m. 3 — Fabris Pietro m. 3 — Beltrame A. m. 2 — Ventura Campeis m. 2 — Chien Giuseppe m. 2 — Degan Giordano m. 1 — Cavani Tino m. 1 — Gerosa Agostino m. 1 — Negro Rodolfo m. 0.50 — Resto Angelo m. 1 — Feruzzi Carlo m. 1 — Saracoli Federico m. 1 — De-Sana Dom. m. 1 — Tomiola m. 0 50 — Bottazzoni Enrico m. 0.60 — Barei m. 0.50 — Barbieri Giuseppe m. 1 — Di Gallo m. 1 — Lenardon Isidoro m. 1 — Zambon Fortunato m. 1 — Gardelin Riccardo m. 0.50 — Giacomelli m. 1 — Tolusso Pietro m. 1 — Böhm m. 0 50 — Meazzo m. 1 — Feruzzi Olindo m 1 — Patat Antonio m 1 — Feruzzi Luigi m. 1 — Diega Italo m. 1 — Diega Giovanni m. 1 — Diega Umberto m. 0.50 — Diega Giacinto m. 0.50 — Diega Giovanni m. 0.50 — Bruno m. 0.50 — Rigo Pietro m. 0.50 — Del Tin Giuseppe m. 0 50 — Pini Leonardo m. 0.20 — De Spirt m. 0 50 — Zangrande Romano m. 0.50 — Antonini Napoleone m. 1 — Vallan Celestino m. 0.50 — Dinuzzi Attilio m. 0.50 — Semenzato Antonio m. 1 — Di Bin Giovanni m. 0.20 — De Zorzi Paolo m. 0.50 — Fachin Pietro m. 1 — Bonati Luigi m. 1 — Cavalin Giacinto m. 0.50 — Mecchia Oreste m. 1 — Molinari Napoleone m. 1 — Appella Augusto m. 1 — Bei m. 0.50 — Piveron m. 0.50 — Del Bel Marco m. 1 — Cuoghi Giuseppe m. 0 50 — Domenico Ventura m. 1 — De-Lorenzi Giuseppe m. 1 — Nascedo m. 1. Totale m. 66 eguali a lire 82,50: dedotte le spese per circolari ecc. restano . . . . . . » 75 40

A mezzo dei sigg. Giovanni Grassi, Imerio Dagani e Angelo Frangi, in Biasca: Giovanni Grassi l. 1 50 — Angelo Frangi l. 1 50 — Dagani Imerio l. 1 — Tavani Tancredi l. 1 — Anselmetti Giacomo l. 1 — Giuseppe Papa (commissario di Governo) l. 2 — Mustelli Filippo l. 1 — Enrico Della Chiesa l. 1 — Bondenari Antonio l. 5 — Ottolini Francesco l. 2 — Ferrazza Giacomo c. 50 — G. R. l. 1 — Lanzetti-Ferrari Margherita l. 1 — Codaghengo Alberto l. 1 — Borghi Battista l. 1 — Antonio Soldini l. 1 — Rossetti Marianna l. 1 50 — Meucci Giovanni l. 1 — Famiglia Brentini l. 1 — Ezio Brentini c. 50 — Chiosi Domenico c. 50 — Gai Paolo l. 1 — Papa Enrico l. 1 — Rezzonico Giovanni l. 2 Cann Dalessandri l. 1 — Giovanni Lucchini l. 2 — Sac. Antonio Bornaghi l. 2 — Invitti Cortesi Rosa l. 1 — Maccanetti Giuseppe l. 1 — Albini Enrico l. 1 60 — Mira Enrico c. 20 — Colombo Battista c. 70 — Rodoni Luigi l. 1 — Bianchi Ettore c. 50 — Bianco Francesca l. 1 — Maspero Adelina c. 50 — Guidotti Elisa l. 1 — Rossetti Elvira c. 50 — Cavagna Luigi l. 1 — Pozzoli Francesco l. 1 — Marietta Delmuò c. 20 — Leontina Ortelli l. 1 — Teresa Ortelli l. 5 — Amantina Ortelli c. 50 — Barbiero Elisa l. 1 — De Berti Gaspare l. 1 — Ventrelli c. 20 — Lodi Liber c. 50 — Bertolini Battista c. 50 — Sala Pasquale l. 3 — Albertoni Celeste l. 1 Ed. Boekli l. 2 — G. Arcioni c. 50 — Costante Scolari l. 2 — Dagani Giuseppe l. 1 — Devecchi Adolfo c. 50 — Derigo Siro c. 50 — Rodoni Siro c. 50 — Mazzuchelli Arnoldo l. 1 — E. Ferrari l. 1 50 — Leber Giuseppina c. 80 — Dagani Giuseppe figlio c. 30 — dedotte le spese postali, totale . . . . » 70 60

Totale L. 50358 94

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

* *

Ad accrescere il numero degli orfani della Calabria che l'Associazione Nazionale per la difesa della Fanciullezza Abbandonata si è proposta di ricoverare, sono pervenute all'associazione stessa in via Bossi 2, le seguenti altre sottoscrizioni: F. C., L. 50 — De Micheli Guglielmo L. 50 — E. M. L. 100.

Questi generosi si impegnano di versare ogni anno la somma sottoscritta fino al compimento della educazione dell'orfano, che mercè tale contributo si potrà ricoverare.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

L'orologeria e l'agricoltura svizzera.

Ci scrivono da Neuchatel:

Ebbe qui luogo una conferenza dei rappresentanti della sezione « orologiaia » svizzera per decidere la partecipazione dell'orologeria e gioielleria all'Esposizione di Milano. Il commissario generale svizzero, on. Simen, assisteva alla conferenza.

Venne risolto di costituire tre gruppi: 1. Ginevra, 2. Vaud e Neuchatel, 3. il Giura bernese con Soletta ed eventualmente Basilea-Campagna e Sciaffusa.

Ciascuno di questi gruppi designerà due periti, i quali, d'accordo col signor Simen, organizzeranno la loro esposizione.

Il Comitato d'organizzazione dell'esposizione informò il commissario generale che esso metteva a disposizione dell'orologeria e della gioielleria un salone speciale.

*** Ci scrivono da Sion (Vallese):

Una riunione di delegati delle società di agricoltura del Vallese ha deciso in una conferenza tenuta a Sanon, di partecipare all'Esposizione di Milano, a condizione che lo Stato le accordi un sussidio.

Gli oggetti da esporre sarebbero principalmente vini bianchi, liquori, frutta autunnali, bestiame e prodotti di quest'ultimo.

Il concorso della Svizzera.

Il nostro corrispondente da Ginevra ci telegrafa:

Il commissario della Svizzera per l'Esposizione di Milano, on. Simen, continua il suo giro infaticabile attraverso la confederazione.

Egli già ottenne le adesioni sicure dei gruppi industriali dei centri più importanti della Svizzera tedesca e francese.

Neuchâtel, Losanna ed i cantoni di Vaud e Ginevra contribuiranno alla mostra della Svizzera con imponente concorso.

Date una guida ai tramvieri

Veramente i tramvieri corrono già su due guide di ferro, malgrado le quali incontrano spesso gente sulla loro strada che è fissa. Ma mancano di una terza guida che non è di metallo ma semplicemente di carta, costa poco, presenta al più una trentina di pagine, e si chiama *Guida delle vie di Milano*

Chi va attorno in tram — e chi non vi va oggi a Milano? — assiste spesso alla scena curiosa del passeggero che si rivolge al conduttore per orientarsi, per sapere l'ubicazione d'una via nuova, e che si sente rispondere picche dal tramviere il quale ne sa quanto lui.

Ora, Milano cresce prodigiosamente. Sono decine e decine di vie nuove che si aprono ogni anno, o che mutano nome per quel poco rispetto che abbiamo noi latini delle tradizioni e della roba antica. L'anno venturo poi c'è l'Esposizione col relativo straordinario concorso di forestieri. Perchè adunque non si pensa a munire ogni conduttore d'una guida delle vie vecchie e nuove? Perchè non lo si obbliga a studiarla, e conoscere le strade che fiancheggiano la sua linea? Sembreranno cose piccole, ma sono cose utili a tutti. Utili anche al tramviere il quale non è, nè deve essere, una macchina per staccare biglietti e intascare palanche, ma una persona intelligente, capace di rispondere ad un forestiero, di orientarlo in Milano, di non sballottarlo dove egli non vuole andare

E giacchè siamo sul discorso dei tramvieri, perchè non se ne cura un po' più il vestito? E che ne è della famosa spugnetta che doveva sostituire la saliva nel distacco dei biglietti? Anche queste sono cose piccole. Ma se ci si farà caso, renderanno più simpatica e più decorosa una massa di lavoratori sempre in contatto col pubblico. *Io.*

L'AGITAZIONE DEI PORTALETTERE

Una riunione alla Camera del lavoro.

Il pubblico non è contento, e i portalettere meno ancora del servizio di distribuzione delle corrispondenze. Il primo ne lamenta il disordine e la lentezza, gli altri trovano, per le condizioni della nostra città, eccessivo il sovraccarico di lavoro che loro spetta.

La causa d'un simile stato di cose, oltre alla difficoltà aggiunta al lavoro interno dei portalettere dalle condizioni del nuovo palazzo delle Poste, sta nella grande deficienza di personale. E il peggio è che a questa deficienza la Direzione tenta di riparare con mezzucci ed espedienti assolutamente impari alla necessità.

Stasera i portalettere si riuniscono alla Camera del lavoro per discutere sui provvedimenti da prendersi in proposito.

L'on. Marcora, ieri, trovandosi alla Banca Popolare, fu colto da un improvviso malore, talchè lo si accompagnò a casa in vettura.

Corse questa mattina la voce di questo incidente e lo esagerò, come suolsi: siamo lietissimi di poter annunciare che il malore fu così lieve e passeggero che, dopo breve riposo, passò completamente, al punto da permettergli d'assistere ieri sera al pranzo famigliare.

Per l'Esposizione d'arte applicata alla pubblicità. — L'Associazione Lombarda dei giornalisti nominò a rappresentarla, nel Comitato, i signori: cav. Achille Lanzi, della *Perseveranza*, Carugati Romeo, della *Lombardia*, Cermenati Ulisse del *Secolo*, Annoni Renzo pubblicista, Ponchielli Gianni della *Sera*, professor Arnaldo De-Mohr pubblicista, Filippi Andrea del *Corriere della Sera*.

L'interessante esposizione, che è la prima del genere, sarà inaugurata il 15 corrente, nei locali già occupati dalla Unione Cooperativa, gentilmente concessi dalla Società Bancaria italiana

Un adunanza dei Gruppi Socialisti Milanesi. — Il Comitato federale dei Gruppi Socialisti Milanesi invita i soci all'adunanza che ha luogo stasera, alle ore 9, nella palestra delle scuole comunali in corso Romana 40, per discutere circa il programma d'azione dei gruppi: ed i mezzi per l'attuazione del programma.

L'« Omero Ambrosiano » al papa. — Monsignor Ceriani, bibliotecario dell'Ambrosiana di Milano ha donato al papa la prima copia della riproduzione in fototipia dell'« Omero Ambrosiano », scritto nei secoli terzo e quarto e illustrato da miniature rarissime. Al libro è unita una dotta prefazione dello stesso monsignor Ceriani, il quale di recente ha celebrato il 50° anno del suo ingresso nella Biblioteca ambrosiana. Il papa ha espresso il suo gradimento a monsignore ed ha donato la copia ricevuta alla Biblioteca vaticana.

L'origine dei resti umani che ieri furono scoperti alla Stazione Centrale è stata stabilita.

Il macabro fatto, a quanto pare, si collega al rinvenimento di membra umane sfracellate appunto sulla linea Bologna-Milano, ad otto chilometri dalla stazione di Reggio Emilia, presso il casello 53.173.

L'estinto è tale Agostino Valli di Montecchio, ventisettenne. Egli si era gettato, nottetempo, sotto il treno, alle ore 3,15.

Si ignorano i motivi del suicidio.

IL SUICIDIO di un tappezziere.

In via Palermo, 21, si è ucciso ieri un uomo sulla sessantina, tale Carlo Cacciamugnaga, di professione, quando lavorava, tappezziere.

Il disgraziato non guadagnava abbastanza per soddisfare al piacere di bere assai più del necessario. I giorni di disoccupazione e di miseria assoluta erano frequenti, e alla noia del non aver quattrini s'aggiungevano i mali e gli acciacchi cagionati dall'avvelenamento per alcoolismo. Tali le circostanze dalle quali il Cacciamugnaga fu indotto a togliersi la vita.

Abitava in una stanzuccia del 5.° piano insieme con un amico, il macellaio Luigi Bruschi. Questi, nello svegliarsi ieri mattina, verso le 5 30, intravvide nella penombra, presso la finestra, un qualcosa di insolito che lo atterrì. Da uno di quei ganci che servono ad attaccare le tende, penzolava una massa oscura, un corpo umano. Vi si accostò tremando, e riconobbe il suo compagno.

Chiamò gente. Il corpo del tappezziere fu liberato dal nodo scorsoio; e un medico, chiamato d'urgenza, tentò di rianimarlo con la respirazione artificiale. Ma ogni cura fu vana. La morte del suicida, probabilmente, era avvenuta pochi minuti innanzi.

Il pover'uomo, rientrato in casa a notte tardissima, pian piano, senza farsi sentire dall'amico, aveva compiuto al buio tutti i preparativi per il triste passo, ed era riuscito nel suo intento senza che il Bruschi, profondamente addormentato, se n'accorgesse.

Il cadavere di lui fu portato alla camera mortuaria del Cimitero monumentale, dopo le pratiche di legge eseguite da un funzionario di P. S.

LE DISGRAZIE.

Nel pomeriggio di ieri il carrettiere quarantacinquenne Pasquale Alberti, abitante sul piazzale della stazione Genova al numero 2, s'ebbe la gamba destra fratturata orribilmente da una trave rovinatagli addosso mentre era intento al proprio lavoro nel magazzino di legnami di via San Cristoforo, 13.

L'infelice fu tosto soccorso e trasportato prima alla Guardia Medica di via Alessandria dove ebbe le prime cure dal dottor Campagna, e poi il suo dolore fu accolto in un lettuccio dell'Ospedale Maggiore.

Poco dopo l'Alberti era raggiunto nella triste casa dall'ortolano Felice Strada, di 58 anni, da Musocco.

Il disgraziato mentre si trovava al sommo di un carro di paglia, non s'accorse che il carico lentamente si era spostato, e d'un tratto piombò pesantemente al suolo.

Lo Strada nella caduta riportò la frattura della spalla destra, ed altre contusioni di minore entità al dorso ed alle braccia.

* *

Il facchino Ulisse Maglia, di 25 anni, abitante in via Cesare da Sesto 18, per un brusco sobbalzo del carro, sul quale si trovava, cadde al suolo.

Ne riportò contusioni al costato e commozione viscerale, per cui dovette aver ricovero all'ospedale.

* *

Anche stamane le disgrazie notificate all'Ospedale Maggiore sono state numerose. Un contadino di Treviglio, tal Luigi Ghilardi, di 29 anni, vi fu portato con ferite al capo, cagionategli da un colpo di fucile sparatogli contro per imprudenza da un cacciatore.

Un giovane di 16 anni, modellatore, di nome Giacomo Vago, abitante in via Copernico, 9, vi fu medicato per contusioni, riportate in una caduta.

Un bimbo di 6 anni, Gino Daelli, di Brugherio, si fratturò una gamba precipitando da una scala.

Infine il carrettiere Luigi Terni, di 36 anni, di Pieve Emanuele, ebbe un calcio dal suo cavallo, che lo colpì al basso ventre. È conciato in malo modo e ne avrà per un pezzo.

MALATTIA INFETTIVA DEL BESTIAME a Greco Milanese

Giorni sono il medico veterinario comunale dottor Milesi constatava che un cavallo era affetto da « morva », e ne dava regolare denuncia all'autorità tutoria per i provvedimenti del caso; in anto ordinava l'isolamento del cavallo ammalato ed il sequestro di altri cinque cavalli.

Dalla prefettura di Milano vennero inviati sul luogo due veterinarii quali, dopo un breve esame, dichiararono che il cavallo non era affetto da morva ma da polmonite, per cui fu tolto l'isolamento ed il sequestro degli altri cinque cavalli e lasciati a libero esercizio.

Fortunatamente il cavallo ammalato muore; il dottor Milesi ordina il trasporto dell'animale — a sue spese — a Milano, all'istituto patologico di veterinaria, vi ne eseguita l'autopsia ed a luce meridiana viene provato che l'animale era affetto precisamente da morva farcinosa.

Un colossale incendio a Monza.

Ci telefonano da Monza, 3, notte:

(B.) Questa sera verso le otto nello stabilimento di tessitura meccanica della ditta Fossati e Lamperti, sito alla frazione di San Lorenzo, si è sviluppato un violentissimo incendio, che, alimentato da un vento fortissimo, minacciava distruggere non solo il grande edificio industriale, ma anche il vastissimo caseggiato dove abitano gli operai.

Il fuoco ebbe origine dal riscaldamento dei ventilatori nel riparto carbatrici. Questo riparto andò completamente distrutto.

L'opera dei nostri pompieri valse ad isolare le fiamme distruttrici e a rendere quindi meno gravi le conseguenze.

Venne anche chiesto l'aiuto dei pompieri della vostra città, i quali giunsero alle 10.30 in numero di sedici con una macchina a vapore.

Il danno si crede superiore alle duecento mila lire.

Gli operai dovettero trasportare tutte le loro masserizie sulla strada.

La ditta è assicurata per oltre un milione, e nello stabilimento erano occupati circa settecento lavoranti.

*** Più tardi riceviamo dal nostro corrispondente questi altri particolari.

L'incendio potè essere domato soltanto dopo il tocco, ma per parecchio tempo ancora si dovette continuare a buttar acqua sulle rovine. I pompieri dovranno rimanere sul luogo del disastro tutta notte, con guardie e carabinieri, quest'ultimi per sorvegliare le masserizie e il mobiglio che dalle vicine case operaie furono portati sulla via.

Anche l'abitazione e quindi tutto il mobiglio del viaggiatore della ditta Fossati e Lamperti, signor Parisi, furono preda alle fiamme.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.27 — tram. 5.56 — Roma — leva 6. 1 — tram. 5.45 — Palermo leva 6 5 — tram. 5.4.

Luna. — Oggi Primo Quarto all'1.54 pom. Tramonta alle 11.11 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 765 su Madrid, minima di 756 (ciclone atlantico) sulla Scozia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente salita: minima di 755 sul basso Adriatico, massima di 761 all'estremo nord.

Temperatura, poco variata al nord, discesa altrove.

Venti freschi maestrali volgenti a libeccio; Tirreno alquanto agitato.

Ieri. — Cielo leggermente vario al nord al centro, nuvoloso con pioggia al sud e sulle isole.

Tendenza. — Bello sull'Italia superiore, vario altrove

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.2.
Temp. c. med. - 13.3. mass. - 18.5, min. + 9.4
Umidità relativa media 59 0/0.
Venti dominanti: ovest nord moderato.
Stato prevalente: sereno, nuvolo.

Un'enorme frana.

Ci telegrafano da Domodossola:

Un'enorme frana cadde a Baiesco in valle Vigezzo.

Si calcola che la frana sia di 40.000 metri cubi di materiale.

Le comunicazioni colla Svizzera (Canton Ticino) coi veicoli saranno impossibili per un mese.

Furioso nubifragio.

Ci telegrafano da Bologna, 3:

Questa sera si scatenò un furioso nubifragio con grandine, lampi e tuoni sulla città, allagando le strade.

Il temporale durò circa un'ora, devastando il nord-est della pianura bolognese.

I dintorni di Loiano, Crevalcore, Galliera sono danneggiatissime. Si sono perdute le uve.

SPETTACOLI D'OGGI

Manzoni: *Il duello*, commedia. — Ore 8.45.
Olimpia: — *Portinar* — *Luna de mel del sur Pangrassi*, commedie. — Ore 9.
Fossati: *El sir d'amore*, opera. — Ore 9.
Stabilini: *Dall'ombra al sole*, commedia. — Ore 8.15.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Alhambra: Varietà.
Modena: *Orazio Coclite*, commedia — Ore 8.45.
Verdi. *La Ruina*, commedia. — Ore 8.45.
Circo Eldorado (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
Milanese (Gerolamo): (Marionette). *Pietro Micca*, azione storica; *Le odalische del Ca'macà*, operetta-ballo. — Ore 8.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Le Assise si riaprono il giorno 10 con questo ruolo:

10-11. Vergano Alfieri Camillo accusato di omicidio. Difesa avvocati Baggiolini e Bottini.

12-13. Marchini Alfredo, Alberganti Emilio, Restelli Emilio, rapina. Avvocati Lillia, Massaglia, A. Ferrari.

14. Clemente G. B., disastro ferroviario. Avvocati Confalonieri e Boriosi.

16-17. Armanetti Giuseppe e Alfredo, Forzini Celeste, Galanti Annibale, Bertocchi Francesco, omicidio. Avvocati Agnelli e De Grandi.

18-19. Raimondi Luigi, omicidio. Avvocato Bucci.

20. Savoldi Agostino, omicidio. Avv. Missaglia.

25. Mattavelli Desiderio e altri due. Avvocati Podreider e Fonzi.

Condannati per truffa.

Ci telegrafano da Padova, 4:

Iersera al tribunale terminò il clamorosissimo processo contro i capi della vigilanza notturna Visentini Gaetano, Fulcio e Benvenuto che truffavano i disgraziati aspiranti ai posti di guardie notturne. Gl'imputati furono condannati a quattro mesi e venti giorni ciascuno.

IL RICORSO DEI MURRI.

Ci telefonano da Roma:

(*Norsa.*) Da qualche tempo sono giunti alla cancelleria della Cassazione i verbali delle udienze, gli atti e i documenti relativi al processo Murri.

Ancora non è stata fissata l'udienza, in cui si discuterà il ricorso.

Si dice che sarà incaricato di sostenere l'accusa il sostituto procuratore generale comm. Tofaro.

Intanto i difensori stanno studiando il processo per presentare a suo tempo alcuni motivi aggiunti.

Si ritiene che la discussione del ricorso non potrà avvenire prima del gennaio del prossimo anno.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I figli Prof. Rag. Riccardo e Erminia, le sorelle Giulia ved. Pozzi e Adele ved. Banfi, i nipoti Pozzi e Banfi, coll'animo profondamente addolorato annunciano la morte della loro amatissima

ADELAIDE BIANCHI
Ved. Pietrasanta

avvenuta in Stresa il giorno 2 corr., alle ore 21, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione.

I funerali avranno luogo in Stresa, Mercoledì, 4 corr., alle ore 16, partendo dalla Villa Bolongaro per la Chiesa parrocchiale.

La cara salma nel giorno seguente verrà trasportata a Milano, colla corsa che arriva alla Stazione Centrale alle ore 8,46 ant., per essere tumulata nel Cimitero Monumentale.

Si ommettono le partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente coloro che, col loro intervento alla mesta cerimonia, vorranno associarsi al dolore della famiglia.

Milano, 3 Ottobre 1905.

Emma Roberts Cimino, Matilde Cimino vedova Sesmit Doda, Bianca Fabbricotti, Maria De Berenger, Rita Seismit Doda vedova Scialanna, Quintina Cimino, l'Avvocato Ernesto Cimino, il Commendatore Bernardo Fabbricotti, il Cav. Riccardo De Berenger ed i parenti tutti hanno il dolore di annunciare alla S. V. Illustr. il decesso del rispettivo marito, Padre, Suocero ed Avo

COMMENDATORE
Giorgio Giuseppe Tommaso Cimino

avvenuta in Lugano il giorno 29 corrente.

Lugano, 30 Settembre 1905.

AVVISO IMPORTANTE

Se il sacco da toletta di pelle nero, ricoperto di una fodera marrone, che per equivoco è stato preso nel treno 10-45 direttissimo Milano-Firenze il giorno 11 settembre corrente, sarà riconsegnato intatto una grande ricompensa oltre al denaro che contiene sarà data al portatore, al quale non sarà fatta nessuna richiesta in proposito. Ogni comunicazione dovrà essere fatta a M. E. B. Hôtel Washington, Firenze.

Tenete il giornale distante un braccio e guardate fisso Voi vedete il profilo O. BUGHERI di Pesaro, il produttore dei prodigiosi G OMERULI contro l'anemia della vostra signora e di vostra figlia.

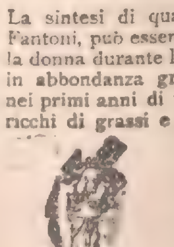
LUCIDO SENEGAL
Serve per molti usi.

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz.

La digestione e l'Acqua minerale Ferrarelle
FERRARELLE
La fisiologia sperimentale insegna che l'acido carbonico è uno dei migliori eccitanti della secrezione e della motilità gastrica, che sono i fattori primi di una buona digestione.
Recenti esperienze cliniche hanno dimostrato che l'Acqua Minerale di Ferrarelle corrisponde egregiamente a questa legge fisiologica.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. Seguin, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

Alle mamme ed ai bambini la Signora Levatrice Maria Fantoni, Via Ambrosiana, 2, Milano, raccomanda l'uso della Emulsione Scott quale fattore di benessere fisico. Essa scrive infatti che nella
Gestazione — Anemia
Puerperio — Linfatismo
Allattamento — Gracilità
non consiglia altro ricostituente all'infuori della Emulsione Scott. In tale lettera essa continua:
"Dall'uso della Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda ottenni sempre ottimi risultati."
"Le donne predisposte agli aborti o quelle di cui parti seguirono forti emorragie, ritraggono pure grande beneficio dall'uso della Emulsione Scott."
"Ai bambini aiuta lo sviluppo, la dentizione e l'indurimento delle ossa eliminando ogni rischio di deformità in quelli predisposti al rachitide."
La sintesi di quanto ha scritto la Signora Fantoni, può essere contenuta in brevi parole: la donna durante la maternità deve prendere in abbondanza grassi e fosfati, il bambino nei primi anni di vita ha bisogno di alimenti ricchi di grassi e fosfati in una forma facilmente assimilabile.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Il processo speciale Scott di emulsione dell'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, garantisce perfetta amalgamazione dei componenti, il grande valore e la facilità di assimilazione; quindi la efficacia curativa.
La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare il giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Città di Lione
Portici Galleria, 23, Milano
È pronto alla vendita
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
PALETOT, SPENCER, PIPISTRELLI
Modelli del momento
Prezzi limitati.

Hôtel Regina et Rebecchino
RESTAURANT FRANÇAIS
RIAPERTURA
SABATO 7 Ottobre - ore 18
Soc. An. CESARE VIGONI
GAMBRINUS HALLE
RESTAURANT OROLOGIO
BIRRERIA CASANOVA

UN SUCCESSO
Dato l'immenso successo ottenuto nel mondo intero dall'efficacia delle Acque di Vichy-Etat, per essere sicuri della loro autenticità bisogna aver presente d'indicare sempre Vichy-Etat la sorgente: *Vichy-Célestins, Vichy Grande Grille o Vichy Hôpital.* Sulla imboccatura di ogni bottiglia come marca di garanzia, vi è un disco bleu con impresse le parole Vichy *Etat*.

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito - Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. - Genova

AVVISO
LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero
Fernet-Branca
avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo
diffida
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO Via Manzoni 46
ROMA Via Naziona. 84
GENOVA Via Cairoli, 3
TORINO Via XX Sett. 64
FIRENZE Via Cerret. 2
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 ottobre, ore 3 pom.

La debolezza ha continuato anche nella riunione ufficiale e pur guadagnando qualche valore un po' del perduto, il mercato si mantenne sempre agitatissimo. — La Rendita chiuse a 105 37, Banca 1290, Commerciale 972, Credito 652, Bancaria 3 1, Terni 2772, Edison 988, Italo Americana 557 ex. Distillerie 218 e Viz 1590. — Offerte all' ultimo momento au la Raffineria LL. a 412. — Cambi invariati.

Ricordiamo che da oggi la Società per l'Esportazione Italo Americana paga il proprio dividendo in lire venti per azione.

Rendita Ital. 5 0|0 cont.	105 10 »	— —
» f. m.	105 37 »	— —
Id. 3 1|2 0|0 »	104 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	761 — »	— —
Id. » Mediterr. »	470 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1290 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	972 — »	— —
Id. Credito Italiano »	652 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	361 — »	— —
Id. Edison »	988 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2772 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	518 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	412 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	579 — »	— —
Id. » Veneziano »	290 — »	— —
Id. » Muggiani »	347 — »	— —
Id. » Bergam. »	315 — »	— —
Id. Birra »	140 — »	— —
Id. Amstrong »	625 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	222 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	436 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	199 — »	— —
Id. Ferriere »	813 — »	— —
Id. Venete »	125 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	162 — »	— —
Id. Pantanella »	89 — »	— —
Id. De Angeli »	397 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	557 — »	— ex
Id. Marconi »	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	366 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	362 — »	— —
Id. » Italiane »	363 — »	— —
Id. » Tirreno »	515 — »	— —
Francia cheque . .	99 92 »	— —
Svizzera » . .	99 87 »	— —
Londra » . .	25 13 »	— —
Germania » . .	123 02 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 4 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	94.22
Id. id. 3 0|0 .	99,70	Banca Ottom.	613.00
Rend. Italiana	105.15	Argento	103,—
C. su Londra	25.14 1|2	Cred. Fondiar.	735,00
Consol. Inglese	89 1|16	Azioni Suez. .	4521
Ferr. Lombar.	340.—	Lotti Turchi .	134,25
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	91.20	Rendita Russa	81.50
Banca di Parigi	1570	Rend. Portogh.	70,10
Rio Tinto . . .	487.00	Banca Francia.	3900
Rendita Egiz.	108,00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.20	R. Serba 4 0|0	83.20

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova, 4 ore 3. — Rend. Italiana 5 0|0 105,32 — Id. 3 1|2 0|0 104,25 — Banca d'Italia 1291,00 — Banca Comm. 972.00 — Credito Ital. 653,00 — Merid. 760,00 — Mediterr. 470.00 — Navig. Gener. 520.00 — Raff. Zucc. 422.00.

Borsa di Torino.

Torino, 4 ore 3. — Rend. 5 0|0 fine mese 105,45 — Id 3 1|2 0|0 104,35 — Medit. 471.00 — Merid. 762,00 — Banca d'Italia 1290.00 — Banca Commerc. 974,00 — Credito Ital. 655.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 4. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumento	da lire	a lire	Fagiuoli	da lire	a lire
Nostr. vec.	24,25	25,—	Borlot. est.	36.—	38,—
» nuovo	—,—	—,—	Bianchi	32,—	35,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati n.	25,—	28,—
Ven. Mant.	25,—	25,25	Occhio	30,—	32,—
Estero	25,75	26,50	Misti	22,—	24,—
Risi			Lupini	12.—	13,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	Far. frum.		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36 50	38,—
Mercantile	32,—	32,75	» 1	32,50	33,50
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,25
Ranghino	30,50	32,50	» 3	25,—	26,—
Lencino	30,—	31,75	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27,50	28,75	Macinafat.	31,50	32,—
» 2°	26,—	27,—	F. gr. duro		
» scad.	23,—	24,—	SemolaSS.	36,25	36,75
Birmania	27,—	29,—	Semolette	32,—	34,—
Bisetto	22,—	23,—	Far. cilin.	24,50	25,50
Mezza gr.	19,—	21,—	» com.	21.—	22,—
Risina	15,—	17,—	Crusca	16,—	16,75
Risone			Cruschello	15, -	15,50
Nostrano	19,—	20,—	Far. melg.		
Ranghino	17,50	19,—	Sem. bram.	24,—	26,—
Lencino	17,—	19,—	» fioretto	21,—	22,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	19,—	20,—
Giap. nost.	16,50	17,50	Modenese	17,50	18,50
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	14,—	15,—
Birmania	15,50	17,50	Cruschello	15,50	16,—
» scaden.	12,—	14,—	Far. seg.		
Avena naz.	19.25	20,—	I qualità	28,50	29,50
» estera	19,—	19,50	II q. n. ab.	23,—	25.—
Orzo	18,50	19,50	Semi ol.		
Melgone			Semelin. n.	30.—	31,—
Nostrano	16,—	17,—	» Plata	33,—	33,50
Ven. Mant.	18,50	19,50	» Bombay	33,50	34,—
Estero	16,75	17,50	Col. Bomb.	33,—	33,50
Segale			Ravizz. n.	30,—	31,—
Nazionale	19,25	20,25	Semi pr.		
Estera	20,—	20,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,50	16,50	Lojetto	—,—	—,—

Vini e Uve.
(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Ultimamente si ebbero abbondanti arrivi di uve dagli Abruzzi, specie da Torre Passeri. Quotasi:

Uva modenese da L. 22 — a 23 —, Piemonte da 28 — a 30 —, Squinzano e Abruzzi da 22 — a 24 —, Torrepasseri da 23 — a 25 — al Ql.

Acqui. — Uvaggio da L. 16 — a 25 —, moscato da 22 — a 28 — al Ql.

Alba. — Dolcetti da lire 18,50 a 22.50 al Ql.

Alessandria. — Uvaggio da L. 21,50 a 25,50 al Ql.

Arezzo. — Uva nera di 1ª qualità da L. 13,— a 14,—, id. 2ª da 10 a 11, bianca 1ª qualità da 12,— a 13,— id. 2ª da 9,— a 10,— al Ql.

Asti. — Barbera da L. 21,— a 29,—, uvaggio da 17,— a 21,50 al Ql.

Bari. — Barletta L. 22.— a 26.—, da taglio fini 16,— a 17,— correnti 9.— a 14.—, cerasuoli bianchi fini 16,— a 17,—, id. correnti 10.— a 14.—, al quintale.

Uve bianche da L. 9 a 12 — nere da 10 a 13 al quintale.

Mosti correnti da L. 13 a 18 — fini da 20 a 25, Barletta 20 a 23 all'Ettol.

Borgomanero. — Uva nera mezza collina da L. 14 50 a 17 —, nera di collina da 18 — a 21 50 al Ql.

Brescia. — Uva di Torrepasseri da L. 22 50 a 24 25, abruzzese da 21 — a 23 —, meridionale da 20 — a 21 —, modenese da 20 — a 21 —. Le qualità fresche e sane molto ricercate ed in aumento di prezzo.

Canelli. — Moscato da L. 25 50 a 30 —, uvaggio da 20 — a 24 — al Ql.

Carmagnola. — Uvaggio da L. 2 — a 2 50 al mg.

Carrù. — Dolcetti da L. 18,— a 22,— al Ql.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 20 — a 22 50 al ql.

Castell'Arquato. — Uva rossa fina da L. 20 — a 22 —, id. mercantile da 16 — a 18 —, bianca fina da 18 — a 20 —, id. mercantile da 15 — a 17 — al Ql.

Castel San Giovanni. — Uva rossa fina da L. 21 — a 23 —, id. mercantile da 16 — a 18 —, bianca fina da 18 — a 20 —, id. mercantile da 15 — a 16 —, da mensa rossa da 20 — a 25 — al Ql.

Castel San Pietro. — Uve nere miste da L. 19 50 a 21 —, bianche fine da 24 50 — a 26 —, uvaggi neri (negrottino) da 16 — a 18 —, bianchi da 20 50 a 22 50 al Ql.

Cera. — Dolcetti da L. 18 — a 22 — al ql.

Chieri. — Freisa da L. 18 — a 21 al quint.

Cocconato. — Vino da pasto da L. 36 — a 40 —, id. di lusso da 40 — a 42 —.

Desenzano. — Vino da L. 20 a 24 all'ettol. Uva da L. 16 a 20 al quintale.

Dogliani. — Dolcetti da L. 20 a 22 50 al quintale.

Firenze. — Prezzi per ettolitro fuori dazio: Vino rosso comune vecchio del 1903 da L. 42 a 38 — id. del 1901, prima qualità da L. 38 a 32 — id. id., seconda qualità da L. 28 a 24 — id. id., terza qualità da L. 20 a 18 — id. bianco da L. 28 a 22.— —

Modena. — Uve di pianura: Sorbara da L. 18 a 22 - Salamino da L. 17 a 18 — comune prima qualità da L. 15 a 17 — id. seconda qualità da L. 13 a 14 — Vigna da L. 10 a 12 — d'oro da L. 14 a 16 — bianca comune da L. 10 a 11 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 3 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrata dal 1° al 3 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	25 835	10 915	36 750	75 515
Bozzoli pesati . »	14 380	470	14 850	33 320
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	486	186	672	1415

Lione, 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	24	5	50	6
Asiatic. b.	26	40	113	272
Peso . . .	3900	3320	12 062	13 710

Peso totale . . . . Kg. 33 002.

Zurigo 3, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2230 — Trame 2740 — Greggie 930 — Totale Kg. 5900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 3. — Vendite 2200. — Tend. calma.

Liverpool 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani invariata — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 33 00 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda più facile — Cotoni a consegnare corrente 5.51 — corrente e prossimo 5.51 — terzo e quarto mese 5.55 — quinto e sesto mese 5.58.

Nuova York 3. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 2 ottobre		Apertura del 3 ottobre			
ottobre	10.25	10.19	ribasso	punti	6
gennaio	10.59	10 52	»	»	7
marzo	10.74	10.68	»	»	6
maggio	10 83	10.77	»	»	6

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Ho alcune botti che hanno dei piccoli fori, saprebbe indicarmi un mastice per turarli?

Risposta al signor D. N. — Prenda 6 parti di caolo bianco, 5 parti di calce viva e una parte d'acqua; del tutto faccia una poltiglia e se ne serva per turare i fori.

Ecco altre ricette insegnate dall'egregio enologo A. Marescalchi.

Si fanno fondere mescolando insieme 40 parti di sego fresco, 30 di cera e 65 di strutto; si lascia raffreddare la mescolanza e si aggiungono 40 parti di cenere fina, stacciata, impastandovela bene.

Si facciano fondere insieme 1 parte di cera, 5 di resina, 1 di sego, si aggiungono 4 parti di mattone pesto e polverizzato finamente.

Mastice per forellini d'assaggio: Far fondere insieme 8 parti di colofonio, 3 di sego e 3 di resina; quando sono fuse aggiungere successivamente 4 parti di trementina, 4 di carbonato di calce in polvere e 4 di minio in polvere. Questo mastice si adopera a freddo; il calore della mano basta per renderlo pastoso.

Domanda. — Il vino diminuisce in quantità maggiormente nei fusti grandi o nei piccoli e in quali proporzioni?

Risposta al signor F. C. — Il calo nel vino varia a seconda dell'età del vino (il calo maggiore però si ha quando il vino è giovane), a seconda delle operazioni che subisce (numerosi travasi, spillatura e frazionamento aumentano il calo), della temperatura della cantina (nei locali caldi è maggiore il consumo), della natura, capacità e forma dei fusti (nei recipienti in muratura il calo è minimo, nelle botti di legno grandi è minore che in quelle piccole, queste esponendo, relativamente alla quantità, una maggior superficie all'aria). ecc.

In linea generale il calo del vino nel primo anno varia dal 5 al 10 0|0. negli anni successivi può ridursi al 3, 4, 5 0|0.

Nei recipienti in muratura, sempre a detta all'emerito enologo A. Marescalchi, come risulta del suo manuale « Consigli, formule e ricette pel cantiniere », il calo arriva al massimo all'1 0|0 all'anno.

Domanda. — Essendo andato di notte in cantina con una lucerna mi cadde inavvertitamente dentro una botte di vino qualche goccia di petrolio che ha dato al vino stesso un cattivo sapore. Potrei rimediare all'inconveniente?

Risposta al signor O. D. — Prenda della crema o panna di latte in proporzione di 3 decimi di litro per ogni ettolitro di vino e la sbatta per bene nella massa.

In luogo della panna può ricorrere all'olio d'oliva, adoperandone in ragione di tre quarti di litro per ogni ettolitro di vino. La quantità di olio occorrente la si emulsiona prima con qualche litro del vino sbattendolo energicamente, poi si versa il tutto nella massa agitando fortemente.

Dopo 24 ore l'olio torna a galla e allora si può togliere.

Domanda. — Dovendo far acquisto di prodotti conservatori e correttori del vino a chi potrei rivolgermi?

Risposta al signor V. C. — Per i prodotti per uso enologico si diriga alla rinomata casa agricola fratelli Ottavi in Casale Monferrato.

Domanda. — Imbottigliando del vino, che perdita (in quantità) si può avere?

Risposta al signor V. O. — Imbottigliando del vino con bottiglie che contengano circa 82 centil., si ha una perdita di 4 litri circa ogni 110 litri.

Domanda. — Come si potrebbe evitare l'accartocciamento delle carte ingommate?

Risposta al sig. O. F. — Alla soluzione di gomma arabica nell'acqua, aggiunga un po' di glicerina ed otterrà l'effetto voluto.

Domanda. — Se la fermentazione del mosto si arresta rimanendo così incompleta, a quali rimedi si può ricorrere per riattivarla?

Risposta al sig. V. L. — 1.° Arieggi energicamente il mosto, spilli sotto e versi sopra (assicurandosi prima della sanità del « cappello »);

2.° Semini mosto fermentante sotto l'azione di fermenti coltivati (1 litro ogni 15-15 ettolitri di massa;

3.° Aggiunga 50-70 gr. di fosfato ammonico per ett. per meglio nutrire i fermenti.

Questi i consigli dati dall'emerito enologo A. Marescalchi nel suo ricettario pel cantiniere.

Domanda. — Come si fa ad ottenere dalle uve bianche un vino oltremodo chiaro?

Risposta al sig. D. E. — Se si vogliono vini bianchi quasi decolorati, si sbatta il mosto colle parti solide energicamente per 10-12 ore, si lasci montare il « cappello », e dopo 24-36 ore si spilla e si passa il mosto-vino in botte che si chiude con tappo bollitore, dove terminerà la fermentazione.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Posso subaffittare senza chiedere il permesso al padrone di casa?

Risposta al signor D. G. — Lei è liberissimo di subaffittare, perchè non sia permesso il subaffitto è necessario che il divieto sia stato pattuito.

Domanda. — Chi compera in buona fede un oggetto rubato, ha diritto al rimborso del prezzo pagato in caso di restituzione dell'oggetto stesso al derubato?

Risposta al signor G. I. — Chi ha comperato in perfetta buona fede un oggetto che è stato rubato, è obbligato a restituirlo senza rimborso.

Si rammenti però che questo diritto si prescrive nel termine di due anni.

Domanda. — Avendo trovato 4200 lire, non ho forse diritto al 10 0|0?

Risposta al signor D. O. — Lei ha torto il decimo della somma trovata spetta solo sulle prime duemila lire; pel soprappiù spetta solo il ventesimo. Perciò avendo trovato 4200 lire, il premio è di L. 310 e non 420.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.
(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Saluzzo — Unione cooper., Savigliano.
Palermo — Augeri Salvat. e figli, tessuti. — Marini Raffaele, Prizzi, tessuti.
Aquila — Di Gaetano Francesco, tessuti.
Napoli — D'Ambrosio Alfon., Caivano, cuoi. — Porzio O. Castellammare di Stabia. commest. — Aubate Carmine, farine. — Antonucci Carlo tessuti.
Belluno — Dercatti G. B. S. Nicolò di Comelico.
Caseriotto Merlo Ermida. manifatture.
Torino — Tua Alb., Moncalieri, decoratore.
Cagliari — Vaghi Alessandro. salumeria.
Verona — De Masi Gaet.. esercizio caffè. — Scandola Ant., Ernezzo, osteria.
Lucca — Picciarelli Anchise, Pescia, falegn.
Termini Imerese. — Banca cooperativa operaia « Generale G. La Masa ».
Bergamo — Bucci Angelo, vivandiere.
Bari — Lo acomo Marco, pizzicheria.
Lanciano — Russo Tomaso, S. salvo, tessuti.
Biella — Oneto Luigi, meccanico e biciclette.
Messina — Subba Rosario, orologeria.

Concordato preventivo.

Roma — Calzia e Peretti, Hotel des Nations.
Ravenna — Gherardi Ciro, Lugo, manifatt.
Oneglia — Orlic Vinc. Tipografia artistica.
Napoli — Calcaterra e Scotto-Pagliara, elettr.
Bologna — Stanzani Gaetano, manifatture.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 settembre

Sgavarulino Alba m. 13, v. Borsieri 14.
Neuloni Giuseppe 55, man., v. Fiori Chiari 11.
Grandi Giovanni 70, contad., Milano.
Brambilla Adele 58, cas., viale Monza 2.
Pedrazzoni Barbara 34, oper., v. Magolfa 10.
Antonietti Madd. 63, casal. v. Alz. N. Gr. 46.
Taverna Angela 67, cas., Cascina Ortiga.
Anacleti Angelo m. 2, Brefotrofio.
Buja Maria Paolo g. 17, v. Cavallotti 6.
Ceria Carlo m. 1, Brefotrofio.
Quadri Quinto m. 1, Brefotrofio.
Lazzaroni Pietro m. 11, Riparto Arzaga 40.
Longoni Santina 55, c. P. Nuova 40.
Balzaretti Luigia Bice 8, v. G. d'Arezzo, 3.
Gatti Andrea 62, g ust., v. Armorari 10.
Canevari Marcella 25, guant., v. Tortona 19.
Dansi Giovanna 46, cas., v. Lanzone 4.
Casteri Lorenzo Carlo m. 3, v. Stella 16.
Totale N. 18.
Dichiarazione delle nascite N. 80.

Morti in Milano il 30 settembre.

Chiappa Giuseppe 65 calzol., v. Moscova 52.
Elli Antonio 69 via Bramante 39.
Sirtori Giuseppe 43 agricol., v. F. Cavallotti 9.
Cararoli Celeste 49 casal. v. Torricelli 9.
Gilardini Matilde 46 stir., via Scarlatti 20.
Colombi Virgilio 38 facchino, v. Lavandai 2 B.
Petrocchi Santina 17 serv., v. Solferino 42.
Mai Giovanni 3, Zelo Surrigone.
Ignazzoni Carlo 1, v. Ripamonti 15.
Di Nardo Annunciata 65 sarta, c. Vercelli 14.
Bellati Ida 14, v. P. Sarpi 8.
Speroni Rosa 1, v. Curtatone 4.
Biraghi Emilio 24 commerc., v. Vittoria 31.
Pajetta Riccardo 6, v. Baracca 19.
Straneo Matilde 46 casal., v. B. Spesso 19.
Mandini Maria m. 4, v. Spontini 10.
Modiani Enrico 44 inserv., v. Marino 2.
Viganò Rosa 75 casalinga, v. Passarella 7.
Acquati Elena m. 2, v. Settala 2.
Dammiani Adele 18 sarta, v. Cerva 12.
Conca Adele 16 berrettaia, v. Ripamonti 16.
Officio Luigi 78 contadino, v. R. Pilo 5.
Fogliazza Lucrezia m. 2, v. L. Canonica 64.
Sartori Emma g. 21, v. Voghera 6.
Totale 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 48.

Morti in Milano il 1° ottobre.

Canesi Evelina 1, via S. Vincenzo 25.
Lardera Giovanni 21, milit., Piaz. S. Ambr. 11.
Nani Nema m. 2, v. F. Sforza 33.
Galli Elena m. 2, v. F. Sforza 33.
Mognaga Giuseppa 1 scolara, Crescenzago.
De Preto Giuseppa 61, cas., viale Venezia 16
Mazzetti Augusto 4, v. G. Meda 13.
Grossi Martina 64, cas., Lacchiarella.
Rancati Santo 27, facch., Rip. Gambaloita 58.
Albieri Alberto g. 22, v. F. Sforza 33.
Golinelli Virginia m. 2, v. F. Sforza 33.
Agroni Mario m. 2, v. F. Sforza 33.
Belforti Regina 7, Corso Sempione 88.
Simonetta Ernesta 29, stir., v. Bramante 33.
Vismara Rinaldo 27, med., Corso Genova 1.
Podda Irma 23, cas., v. Tadino 6.
Molinari Ida 21, cas., v. Macchi 69.
Sacchi Paolo m. 3, Viale Romana 50.
Faccenda Gian Achille m. 5, C. S. Gottardo 23.
Cattaneo Francesca 8, v. Borsieri 51.
Bosi Carolina 9, v. Novi 4.
Clerici Tranquillo 63, ag., C. Vitt. Em. 17.
Salvini Mauro 65, contadino, v. Baracca 9.
Raimondi Rosa g. 25, v. Marco Polo 9.
Moro Enrico 6, v. S. Giovanni sul Muro 35.
Totale 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 49.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE cameriera, bella presenza, abile sarta, cerca posto piccola famiglia o persona sola anche mattina sera. Varesco Giuseppina, via Felice Casati 9, presso signora Rossi. 31806

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIASSETTENNE buona famiglia, perfetta conoscenza tedesco, francese, italiano e alquanto inglese occuperebbesi in qualità di liftman oppure piccolo interprete. Referenze ottime. Per offerte scrivere cassetta 97 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32185

DICIOTTENNE bella presenza, ottimi certificati impiegherebbesi come secondo di sala in caffè o ristorante. Scrivere cassetta 99 Haasenstein e Vogler, Milano. 32187

DISTINTA signorina inglese con ottime referenze desidera posto dama di compagnia. Conosce musica, parla italiano, francese. inglese; è disposta viaggiare. Scrivere cassetta 130 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31.80

DISTINTA signorina inglese evangelica, perfetta insegnante di piano, francese tedesco desidera collocarsi in Italia presso buona famiglia. Offerte Emery, Szeptencz Ujfalù post. Nyitra Lúdany. Ungheria. 31800

ELETTRICISTA meccanico giovane serio ottime referenze occuperebbesi subito. Scrivere R. Max, fermo posta. 32275

FORNACE. Assistente praticissimo referenze prim'ordine, cauzione, cerca migliorare. Offerte serie Di Boari Colombo. Portinaio via Passarella 2. 31574

MAGAZZINIERE con cognizione meccanica cerca posto. Adatterebbesi anche manutenzione macchine. Castro, posta Milano. 32030

OREFICE Giovane intelligente bella presenza, pratico commercio cerca viaggiare oreficeria, argenteria. Per accordi in presenza, scrivere Alberti, posta Milano. 31984

SIGNORE distinto serio offre primo mensile procurandogli occupazione decorosa. Conosce perfettamente contabilità per lunga pratica bancaria. Scrivere Nobaldi, posta Milano. 31728

SIGNORINA lunga pratica contabilità cerca lavoro ore serali. Scrivere cassetta 112 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31906

SIGNORINA ventunenne molta pratica biancheria, conoscenza francese, nozioni tedesco occuperebbesi commessa, banchiera, magazziniera. Scrivere cassetta 152 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32110

TAGLIATORE sarto uomo, signora, militari, ottime referenze taglio moderno cerca subito occupazione Milano o fuori. Miti pretese. Scrivere cassetta 65 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 31905

SIGNORINA distinta, pratica faccende domestiche collocherebbesi governante persona sola. Scrivere 9000 posta, Bergamo 32058

TECNICO trentenne, serio, energico, attivo ex alunno Scuola Industriale 1895 pratica Stabilimenti Milano, già Capo-Tecnico importanti Officine Piemonte, capace disegnare dirigere Officina, pratico fonderia, cerca migliorare. Disposto recarsi ovunque, anche estero. Offerte specificate cassetta 103 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32107

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi per studio rappresentanze. Offerte Ars posta. 32173

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. — Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne Francia. 30826

CARTONAGGI cercasi operaia capace dirigere piccola fabbrica giuocattoli. Rossi, Viale Vigentina 19. 32040

CASA grossista Milano, in Mercerie, Filati. Maglierie con specialità in Busti cerca viaggiatore abile che abbia clientela Lombardia, Piemonte, Liguria. Esigonsi ineccepibili referenze. Non prendonsi in considerazione offerte anonime, garantendosi la massima segretezza. Scrivere Società 222 posta, Milano. 32217

CERCANSI abilissime ricamatrici telaio bene retribuite. Tortolini, Viale Magenta 67. 31998

CERCANSI operai manuali qualche giornata. John, Piazza Durini 7. 32082

CERCANSI ragazze svelte lavoranti sarta. Vicolo S. Carlo 4. Frida Nani. 32084

CERCANSI ovunque piazzisti cronometri, ripetizione orologeria tascabile. — Scrivere Attanasi, Ginevra. 27279

CERCASI da importante Ditta giovanetto apprendista per lavori magazzino Occorrono referenze primo ordine, licenza tecnica e bella calligrafia. Scrivere cassetta 88 T Haasenstein e Vogler. Milano. 32065

CERCASI buon cuoco per conto proprio nuova trattoria. Via Rosolino Pilo 15. — Cattani Pietro. 32271

CERCASI donna accomodare, stirare biancheria liscia. Corso Venezia 11. 32283

CERCASI donna alla buona, indipendente, 32-36 servizio persona sola. Scrivere dettagliatamente. Rosolini, posta, Milano. 32241

CERCANSI operaie per cartonaggi, giuocattoli, trancia. Rossi, Viale Vigentina 19. 32 38

CERCASI apprendista tredicenne per biblioteca. Rivolgersi Meiners, S. Dalmazio 6. 31926

CERCASI giovane commesso fattorino per magazzino tessuti. Retribuzione immediata. Inutile presentarsi senza serie referenze. Via Borromei 1, Milano. 31976

CERCASI giovanetto quindicenne fattorino apprendista coiffeur de Dames. — Maison Rocco, Carlo Alberto 8. 32004

CERCASI persona seria capace amministrazione partita doppia per posto fiducia. Età quarantacinque circa. Inutile presentarsi senza referenze ottime. Indicare pretese. Scrivere cassetta 101 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32189

CERCASI orfana quattordicenne sana, di famiglia onesta per servizio piccola famiglia senza bambini. Offerte Lanzi, Rovello 1, Milano. 32327

CHIMICO - tintore, tedesco, studi eccellenti, buonissima pratica in cotone, tessuto, filati e fiocchi, cerca posto come capo tintoria Scrivere cassetta 78 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31656

DA STABILIMENTO meccanico in Torino cercasi tre abili operai rettificatori. Inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere N. 16279 Haasenstein e Vogler, Torino. 32150

DOMESTICA non troppo giovane cercasi da famiglia di 3 persone, senza bambini. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31052

F.lli ZEDA cercano abile montatore di apparecchi elettrici specialmente telefonici. Offerte allo studio vicolo Facchini 2 31712

FUMISTA-muratore esperto posa opera caloriferi aria calda. Edoardo Lehmann e C.° Milano. 31724

GIOVANE buona famiglia cercasi per vendita dettaglio articoli illuminazione, occasione fare carriera. Immediata retribuzione. Preferito conoscenza tedesco. Offerte dettagliate. Ditmar, Via Tazzoli, Milano. 31796

GIOVINETTO o pensionato cercasi da professionista. Referenze. Portinaio S. Paolo 14. 31992

IMPORTANTE amministrazione cerca apprendista buona famiglia, bella scrittura, nozioni contabilità, periodo massimo di tirocinio mesi tre. Dirigere domande Mereghetti, Broletto 18, Milano. 32188

INCISORE in metalli trova impiego presso Giulio Cappelletti, Como. 32168

LATTONIERE cercasi capace saldare giuocattoli. Scrivere pretese, Viale Vigentina 19, Rossi. 32042

PRIMARIA Ditta Milano cerca al più presto perfetta stenografa macchinografa tedesca possibilmente italiana. Buone condizioni entrata anche subito. Offerte sotto cassetta 107 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32415

RICERCASI lavorante pellicciaio perfezionato. Inutile presentarsi senza referenze. Matti e C. P. Verri 18, Milano. 31974

URGENTE ricerca lavoranti sarte per signora e piccinina. Via Fabbri 1. 32239

URGENTISSIMA ricerca ricamatrice a mano bianco e colore. Zoli, Via Rovello 19. 31928

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FAMIGLIA insegnante vicinissima tutte scuole accetterebbe giovinetto o giovinetta studente in pensione. 73801 posta, Milano. 31932

PENSIONE centralissima signorile, bella camera a due letti. — Via Cesare Cantù 2. 32219

VEDOVA signora cerca in pensione ragazza da scuola. Ines 140, posta, Milano. 31930

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE milanese, serio, conosce tedesco, francese, pratico commercio, viaggi, occuperebbesi presso seria Ditta, disposto viaggiare Italia, Estero, occupare posto fiducia, occorrendo farebbe pratica se probabilità carriera, asssumerebbe anche buone rappresentanze. Referenze garanzie ottime. Offerte Audax 54 posta, Milano. 29804

RAPPRESENTANTI cercansi in ogni provincia disposti trattare macchine per scrivere in proprio. Serie referenze. Respingonsi anonimi. Scrivere cassetta 80 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31678

SVIZZERA. Commerciante stabilito da molti anni nella Svizzera francese, cerca rappresentare casa primaria in prodotti alimentari e vini. Scrivere R. 26 D. Haasenstein e Vogler, Vevey (Svizzera). 31779

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente ed ai primi ottobre appartamenti mobigliati in diversi rioni. Comodità moderne, Basaglia 20 Viale Vittoria, Milano. Telefono 86-23. 31194

AFFITTASI al presente appartamento di n. 4 locali in Via Conservatorio 24. volendo vendesi anche mobilio. 32243

AFFITTASI al presente caffè-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTEREBBESI ottobre a maggio palazzo mobigliato, scuderia mezzogiorno. Altitudine 600. Franca posta Viggiù. 31916

DA VENDERE in Milano buona posizione, case d'affitto con eccellente impiego di capitale. Dirigersi dal Rag. Conti in Milano, Piazza Castello 5. 32377

DUE IMPIEGATI cercano appartamentino di almeno: camera con due letti e salottino, possibilmente dintorni via Solferino. Offerte a Silk. Posta, Milano. 31902

RAPPRESENTANTE specialità grande consumo assocerebbesi capitalista garantendo impiego utili. Bianchi, Posta, Milano. 32177

TERRENO adatto industria o fabbricato civile operaio mq. 4000 vendesi. Quartiere Monforte. Dirigersi Basilico Erede, Corso Indipendenza 12, Milano. 32259

VASTISSIMO locale uso industriale con corte affittasi. Fuori dazio P. Garibaldi. Schiarimenti via Piatti 10. 32261

VILLA occasione comprerebbesi contanti. Indicare prezzo. Scrivere Professore Randoletti, Milano. 32269

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6 50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, Corso Roma, 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BELLISSIMA camera matrimoniale, buffet noce, vendonsi prezzo convenientissimo. Agnello 9. 31776

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giuseppe, Ferramenta, Bergamo. 30948

BOTTI, attrezzi cantina vendonsi occasione. Via Valesina, 6. 3 255

BUFFET moderno, tavolo e sei sedie, una vetrinetta, tutto in perfetto stato vendo occasione. Felice 7767 posta. 32197

LATTERIE. Disponibili subito occasione 15 bidoni alluminio nuovi 50 litri, chiusura brevettata. Emilio, via Saluzzo, 19, Genova. 32151

LIBRERIA e guardaroba usate, in buonissimo stato, cercasi. Posta G. C. 1001

MOBIGLIA anticamera cedesi occasione. Dirigere offerte Michele Riva. Borsieri, 5. 32281

OCCASIONE vendesi vestito elegantissimo velluto. Seminuovo. Corso San Celso, 36. 32227

OMNIBUS per Albergo nuovissimo, comodo, vendesi subito. Alfiero, posta Milano. 31898

RILEVEREBBESI cucina, lampade gas, mobili per cucina, buffet, sala. Rivolgersi portinaio via Torino, 52. 32014

STUFA americana cercasi. Offerte Maggioni, via Sala, 9. 31934

TETTOIA perfetto stato vendesi prezzo occasione. Via Amedei, 7. 31946

VENDESI una cucina economica d'occasione. Corso Romana N. 120. 32181

VENDO camera letto, canapè, tavolo, via Pontida, 4, dalle 14 alle 17, portinaio. 32287

OCCASIONE vendo sala da pranzo. Viale Romana, 66. Portinaio, 32183

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO Caffè Ristorante avviatissimo sul Lago Maggiore cederebbesi. Scrivere Alfiero 400, Milano. 31896

AZIENDA vecchia, con proprietario tecnico viaggiante, cerca socio amministratore, magazzino. Utile lucroso, assicurato. Scrivere alimentari posta, Milano. 31798

BUON AFFARE, causa decesso comproprietario cedesi avviatissima cromo-tipografia città commerciale lombarda. Offerte subito. Rivolgersi Caffè Arri C. Ticinese, 52, Milano. 32245

CAUSA ritiro vendesi piccola officina meccanica, rivolgersi G. Ferrari, Camminadella, 4, Milano. 32117

CEDESI avviato negozio Calzoleria, ottima posizione, condizioni vantaggiose. Rivolgersi Pusterla, via Paolo Frisi, 1. 32032

CEDESI causa partenza avviato negozio mercerie. Rivolgersi Corso Loreto, 60. 31990

CEDESI causa malattia, a buone condizioni, avviatissimo magazzino da modista, con laboratorio fiori, piume, posizione centralissima. Dirigersi, Ripa, Terraggio, 15, dalle 12 alle 14. 32175

CEDESI fabbrica articoli grande consumo, beneficio annuo 600 garantite, facile fabbricazione. Capitale occorrente 10,000. Scrivere 4444 Antonio, posta Milano. 32036

CERCASI rivendita pane, pasta, generi alimentari, città paesi, proposte signor B. Milano. 31658

CERCASI socio poco capitale nuovissime industrie facile smercio, guadagno lucroso. Scrivere via Venezia 46-6, Genova 31732

DITTA industriale cerca socio capitale 10,000 ampliamento azienda. Buonissimo affare. Reddito sicuro. Scrivere cassetta 146 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 32090

FARMACIA vendesi unica paese Riviera, reddito netto 5 mila. Scrivere Botti, Salita S. Nicolosio, 8, Genova. 32145

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime, marmi colorati, brecce (fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32072

HOTEL Pension avviatissimo, situazione centrale Milano cederebbesi. — Scrivere Alfiero 400 posta, Milano. 31892

HOTEL rinomatissimo, posizione centralissima Milano, vendesi. Scrivere Alfiero 400, Milano. 31894

INDUSTRIALE cerca 2000 restituzione fine anno serie garanzie, esclusi intermediari. Scrivere B. E. N. 35, posta, Milano. 31986

NEGOZIO alimentare, drogheria cedesi causa partenza, buone condizioni. Ritiro corrispondenza 15 corrente. Bonafede, posta. 32227

PER IMPIANTO fabbrica liquori cercasi socio capitalista 50,000 impiego personale amministrazione. Serie proposte. Scrivere cassetta 132 T Haasenstein e Vogler Milano. 31982

RITIRO commercio cedesi negozio vino posizione centrale poco rilievo. Rivolgersi portinaio corso Magenta 78. 32179

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFETTUOSO trentenne cerca intellettuale signorina benestante disposta mediante matrimonio agevolargli profittevole intrapresa artistica. Santalbano, posta. 31936

COLORI vernici. piazzista, viaggiatori introdotti. Offerte con referenze alla cassetta 148 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32048

FIORDISPINO. Confermo secolo 26 speditori. Ritira immeritato rimprovero del 28. 32008

MIO TUTTO. Atroce menzogna. Fui e sarò sempre solo dell'ideale. Eternamente. 32006

MORETTINO. Ritorno dal quindici al venti. Felice di quanto scrivi, attendo ansiosamente. Carla. 32112

SIGNORA. Distrazioni viaggio influirono dimenticarti chi aspetta. Tuo persistente silenzio mi ammalerà. Sovvenendoti mia amicizia mi contenterai? Infelice. 32200

VEDOVO 46 anni nulla tenente sanissimo ottima moralità maschio 9 anni femmina 12 desidera conoscenza scopo matrimonio vedova eguale età benestante. Zeri posta, Genova. 32149

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

ANCORCHÈ massacrati, Chentorfina guarisce denti, gengive rapidamente. Prezzo Lire due. Saggio gratis. Giacomo Maffei, via Lecco 3, Milano. 31977

ASSOLUTA convenienza mobilio di blocco fallimenti camere intagliate, sale pranzo scolpito, salotti, stoffe, tende. Indipendenza 28. 32247

BIANCHI. Biciclette, motociclette, I. Wollmann Padova. Rappresentante pel Veneto eccetto Verona. Chiedere cataloghi. 30609

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31702

DEFICIENTI, sordomuti, balbuzienti, scuola esterna, pensione (sezione maschile-femminile). Insegnanti specialisti. Schiarimenti Cardano, Aiazzo 36, Milano. 31841

ESPOSIZIONE Milano, riproduzione medaglie, medaglieri per espositori. Delion, traslocato 7 Piazza C. Beccaria, Milano. Preventivi, cataloghi gratis. 31921

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31124

LIRE 30 settimanali guadagnano donne, uomini lavorando casa pratica a conto nostro o loro, lucrosi articoli novità. Scrivere, presentarsi Società Franco-Italiana, via Torchio 4, Milano. 31994

PREMIATO Collegio convitto Comunale Castiglione-Stiviere. Scuole pareggiate. Chiedere programma. 30724

REFERENDA, corso Genova 19, fornisce informazioni isolate commerciali privato da lire una in più. 32092

SI VENDONO macchine d'occasione per maglierie. Rettelini, via Pantano 8. 32279

RISPARMIO incredibile si ottiene rivolgendosi per acquisto mobilio ogni genere. Viale Magenta 73. 31500

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46, Tram Monforte. 31648

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

VENDESI occasione splendida bicicletta, vasellame vino, macchina scrivere. arpacetra. Fest, Carroccio 7. 31498

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona scrivendo a Steinhausen e Compagni, Karlsruhe i. B. (Germania). 21793

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Soccorriamo i danneggiati DEL TERREMOTO

Il Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI di MILANO, produttore dei migliori **ESTRATTI PER LIQUORI,** conosciuti ed apprezzati, di esito garantito: per concorrere all'opera umanitaria, alla quale, in questo momento, s'interessa tutto il mondo civile, ha disposto da OGGI al 15 OTTOBRE 1905, di versare a nome dei suoi Clienti, al COMITATO DI SOCCORSO una parte degli incassi che le verranno trasmessi sugli ordini dei tre seguenti pacchi. — Il pubblico provvedendosi d'un articolo così importante concorre ad un'opera benefica senza nulla spendere in più.

Pacco A
12 Flaconi dose 1 litro ognuno d'Estratti per Liquori a scelta;
12 Etichette cromolitografate;
12 Capsule per bottiglie
Franco di porto in Italia
Spedire vaglia di L. 6.-

Pacco B
10 Flaconi dose 3 litri ognuno d'Estratti per Liquori a scelta;
30 Etichette cromolitografate;
30 Capsule per bottiglie
Franco di porto in Italia
Spedire vaglia di L. 13.50

Pacco C
10 Flaconi dose 6 litri ognuno d'Estratti per Liquori a scelta;
60 Etichette cromolitografate;
60 Capsule per bottiglie
Franco di porto in Italia
Spedire vaglia di L. 26.-

Il LABORATORIO CHIMICO OROSI, verserà sul pacco A Lire 1.50 — sul pacco B Lire 3 — sul pacco C Lire 5.
Le quote saranno versate settimanalmente alla Cassa di sottoscrizione del giornale Il Secolo a nome dei Clienti che avranno rimesso gli ordini d'uno o più dei tre pacchi. Sarà spedito al Cliente una copia del giornale portante il suo nome e sottoscrizione.
Gli Estratti a scegliere fra i seguenti: Absinthe — Acqua tutto Cedro — Alchermes — Anisette Bordeaux — Benedettino — Bitter — Centerbo — Chartreuse — Creme: Arancio, Cannella, Vaniglia — Curacao — Fernet — Ferro China — Kummel — Maraschino — Menta glaciale — Mistrà — Rhum Giamaica — Sciroppi: Arancio, Fambros, Granatina, Limone, Champagne — Vermouth.

Catalogo-Manuale illustrato di pag. 56 completo si spedisce GRATIS a richiesta.

Spedire gli ordini al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12-14, Via Felice Casati, MILANO.

Cassa forte grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzi di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva con zoccolo e cappello centim. 200. Doppi serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, *Löwenstrasse 35*. Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. **Corsi speciali per ripetenti.**

SIGARAIE
J. FROSSARD e C.° Payerne, Svizzera — **cercano** cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

CACCIATORI
Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — **Programma gratis.** 2395

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

COLL'USO DELL'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

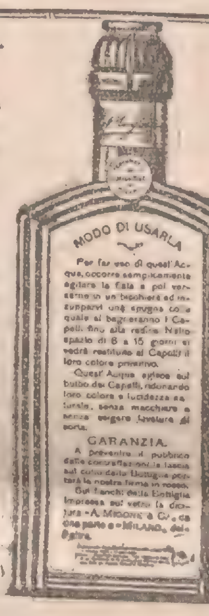
Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA

Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.

Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio.

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola Bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.



Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.
Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.
Spedizione colla massima segretezza.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

.000 LIRE NSU si possono guadagnare facilmente senza lasciare il proprio impiego assumendo una rappresentanza generale, adatta per qualunque impiego. — Scrivere a **Weiss e C.**, riparto annunzi Mannheim (Germania). 31127

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata o porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le corrispondenze poste nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MALATTIE SEGRETE
DELLA PELLE E DELL...
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI BREVETTATI**. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI MILANO C. Correnti 21
Mandolini da studio ... di palissandro ... più fino ... extra fino ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per ... violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

PYLTHON UTILE A TUTTI. Alle Signore ... mando di far ... benefica cura ai loro mariti, parenti e conoscenti ... vende in tutte le farmacie.

MARCA **O-G** VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Rinomanza mondiale

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Touriste)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ... «STA» sovrapposto alla firma **L. LUSER** ... **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta **A. MANZONI & C.** Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L 1,65.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1876
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Anno XXXX **COLLEGIO TOMMASEO** Anno XXXX
in VIMERCATE (Brianza)
con Succursale in MILANO, Corso Venezia, N. 93
Medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1898 Sezione didattica ed edifici.
Unica Onorificenza conferita ai Collegi
Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.
Istituto raccomandato fra i più importanti del Regno per l'istruzione, l'ordinamento e la splendida ubicazione.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direz. **Vimercate** *o a* **Milano** *al* Direttore **Cav. Prof. E. MACCHI.**

Ristorante ITALIA
Concerto tutte le sere
Via Torino, 34

LA **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali***, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **B. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Collegio Convitto Calchi Taeggi
IN MILANO
CORSO VIGENTINA 15-17.
Scuole elementari — Ginnasio e Scuole tecniche pareggiate — Convitto aperto tutto l'anno, con villeggiatura.

LODEN DAL BRUN-SCHIO Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

Geografi, Ingegneri, Architetti, Elettricisti
TEODOLITI, TACHEOMETRI, LIVELLI
ed altri strumenti normali di misura
« LA FILOTECNICA »
ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO
30 anni di successo - Esportazione in tutto il mondo
Cataloghi illustrati a richiesta.

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Ditta **Vidari e Venturini**, via Palestrina ..., Milano.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO 5 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 74

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I capelli che parevano appiccicati alle tempia da una materia vischiosa, gli allungavano il regolare profilo del viso.

L'uomo di quest'oggi era ancora l'uomo di ieri?

Si sarebbe detto che dal mattino, fossero improvvisamente passati dieci anni nella vita di colui che aveva fatta la compagna della sua vita di una donna come Sabina di Royaumont.

Andò nello spogliatoio di sua moglie, accendendo la lampadina elettrica.

In un angolo di quella stanza, più ampia di quanto non sembrasse con tutti quei mobili, con tutti quei gingilli, per la disposizione dei panneggi, si trovava un paravento a tre ante, fatto di vecchio broccato d'argento che inquadrava alcuni medaglioni firmati da Watteau.

Quel paravento nascondeva un divano a due posti, uno di quei sedili molto in voga un tempo, e che parevano fatti apposta per i colloquii intimi e confidenziali.

Dietro a quel divano, una portiera nascondeva l'ingresso ad uno stanzino che formava angolo sulla corte interna del palazzo, e serviva da biblioteca, continuando nell'addobbo lo stile dello spogliatoio.

La signora Hurrayre vi teneva i suoi libri e il proprio scrittoio.

Era poco probabile che essa entrasse in quello stanzino, prima che il duca si fosse congedato.

E, per contro, era precisamente nello spogliatoio ch'essa s'intratteneva cogli intimi, quando non era giorno di ricevimento ufficiale.

Alessandro spalancò la porta che dava nella biblioteca, in modo da poter rimaner dietro il fitto cortinaggio senza esserne tradito dalle pieghe scomposte.

Certo sua moglie non sarebbe andata nella biblioteca.

Sua moglie... eccola...

Intese l'aprirsi del pesante portone del palazzo.

Una vettura entrava sotto il portico.

Il signor Hurrayre girò il bottone della lampada elettrica.

Si fece notte.

Qualche minuto dopo, la luce tornò a risplendere più viva.

Sabina entrava seguita da una cameriera.

— Non avete ancora chiuse le persiane, ragazza?

— No, signora. Stavo per farlo.

— Avreste dovuto farlo già. Ormai è inutile... più tardi...

— E quelle della biblioteca?

— Non occorre. Non ci vado, per ora... Calate le cortine, e presto... Fate che sia pronto il thè... (in così dire accennava ad un tavolino dove rimaneva sempre disposto un servizio completo attorno al *samovar*) .. fra un quarto d'ora al massimo... Appena arriva il duca di Morcef, introducetelo qui.

— Sì, signora.

La cameriera accese la fiamma sotto il *samovar*, e si ritirò per far preparare i *sandwichs*.

Quand'essa ricomparve, la padrona tornava dal gabinetto di toletta dove, dopo essersi passata sul viso una leggera nube di cipria, aveva con mano sapiente resa più soffice l'onda della capigliatura. Ed ora si contemplava con compiacenza, da capo a piedi, in un'ampia specchiera e, sicura della propria sovrana bellezza, riprendeva la consueta espressione: una serenità aggraziata, un incanto pieno di seduzione a cui nessuno si poteva sottrarre.

La cameriera aveva a mala pena finito di disporre sulla tavola del thè, i *sandwichs* e gli altri pasticcini, e la signora Hurrayre non era ancora arrivata a mezzo la stanza, che un domestico venne ad annunziare:

— Il signor duca di Morcef.

— Buon giorno, Guglielmo.

— Buon giorno, Sabina.

— Come state?... Bene?...

— Magnificamente... E voi?

— Anch'io, benissimo... La duchessa?

— Benissimo... E Alessandro?... E i ragazzi?

— I bambini godono perfetta salute.

« Quanto a mio marito, invece... è troppo affaticato, troppo sovreccitato, troppo nervoso...

— È assolutamente necessario che si prenda qualche riposo... Perchè non lo persuadete, voi... voi che potete esercitare su di lui una così grande influenza?...

— Non quando si tratta delle occupazioni sue, mio caro amico.

Il domestico non aveva fatto che annunciare, lasciandosi appena vedere.

La cameriera, mentr'essi si scambiavano quelle parole, era uscita.

Tosto, rimasti soli, Sabina di Royaumont e Guglielmo di Morcef, si strinsero in un amplesso appassionato.

Non una parola ..

Il silenzio di quel bacio profondo in cui colle labbra che si uniscono si confondono le anime; il reciproco intrecciamento di due esseri che fa battere i petti l'uno contro l'altro.

Nella loro estasi, non intesero il fruscio della stoffa allontanata da una mano tremante, nell'angolo del paravento.

Ma mentre s'avviavano, per mutuo e tacito consenso proprio, verso quel medesimo paravento, videro un viso pallido dagli occhi al tempo stesso di ghiaccio e di fuoco, inquadrato nel serico tessuto, dalle tenui sfumature.

Dalla bocca di Sabina sfuggì un acuto grido... e la donna si gettò istintivamente da un lato.

Guglielmo di Morcef rimase ritto ed immobile, come per opera d'incantamento.

La testa si staccò dalla cortina, sollevata da una mano contratta nello spasimo della disperazione.

Un uomo si inoltrò verso il centro del salottino.

Ma non disse nemmeno una parola.

Non ne avrebbe neppure avuto il tempo, del resto.

La porta che dava sull'anticamera si riaperse, e senza farsi annunciare, come se fosse autorizzata a presentarsi da sè, un'altra persona, famigliare alla casa per altro, apparve sulla soglia.

Il barone di Junieux era un bel vecchio, di alta statura, magro e distinto, dimostrante tutt'al più una sessantina d'anni, mentre aveva già toccati i settanta.

Egli aveva conservato, per così dire, intatto il valore intellettuale di una maturità che aveva tenuto dietro a una gioventù molto seria e tutta dedicata allo studio e al lavoro intelligentemente diretto.

Era un uomo che, per conto suo professava quei rigorosi principii di onestà e di rettitudine morale, che non sono particolare appannaggio nè di una casta nè di una razza; e che, d'altra parte, non basta possedere e praticare per ispirarli altrui...

Perciò si mostrava anche molto indulgente verso gli altri; e con una larghezza d'idee che può perfettamente accordarsi col rispetto assoluto per ogni cosa rispettabile, il signor Junieux era uno di coloro che con una loro parola in ogni affare delicato riescono a troncare netta qualsiasi questione.

Prozio, per parte di donne, di Sabina di Royammont, s'era sinceramente affezionato al marito di lei.

La padrona di casa non pensava certo in un momento come quello, a meravigliarsi dell'infrazione d'un ordine che aveva permesso, sia pure ad un intimo di casa, ad un parente che fosse di giungere, senza ch'essa ne fosse avvertita, in una stanza del suo appartamento privato.

Se il suo stupore e il suo spavento non si accrebbero davanti a quella seconda apparizione, certo non divennero minori.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 6 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14170

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 6 ottobre

PRIMA L'ITALIA O PRIMA L'ERITREA?

Non è ancor venuto il momento di dare un giudizio qualsiasi sull'opera del Congresso coloniale che si tiene all'Asmara: ma però dai sunti comunicati dalla *Stefani* è lecito osservare che finora l'opera del Congresso stesso si esplica quasi esclusivamente nel raccomandare al Governo la costruzione di strade carrozzabili, strade ferrate, linee telegrafiche e telefoniche, tutto il ben di Dio insomma, che distinguono i paesi civili da quelli che non lo sono.

Dal momento che noi abbiamo una colonia è giusto che si pensi di renderla abitabile; ma è giusto altresì domandare se noi abbiamo fatto per tutte le provincie italiane ciò che si chiede ora dai congressisti dell'Asmara per l'Eritrea.

Una mano sulla coscienza e rispondiamo.

Voi chiedete delle strade carrozzabili e delle ferrovie per l'Eritrea, e la sciagura nazionale di questi giorni ci ha fatto sapere, o meglio ha fatto sapere a coloro che non lo sapevano, che in Calabria non ci sono strade, non ci sono mezzi di comunicazione fra paese e paese, se non quelli di cento anni fa; che il servizio ferroviario in quei paesi è di gran lunga inferiore a quello dei paesi balcanici e della stessa Africa mediterranea.

Ed è giusto che si pensi all'Eritrea prima di pensare a la Calabria?

Il Congresso dell'Asmara ha domandato il completamento della rete telefonica nell'Eritrea; e proprio di questi giorni il deputato Maggiorino-Ferraris pubblicava nella *Nuova Antologia* una statistica nella quale dimostrava che il servizio telefonico in Italia, per estensione, è inferiore a quello della stessa Rumenia.

Ammesso dunque che si debba pensare anche all'Eritrea, non è giusto, non è onesto domandare che prima di tutto si pensi alle provincie italiane?

In altre parole noi domandiamo che gli avanzi del bilancio italiano debbano servire anzitutto agli interessi della penisola italiana, bonifiche, costruzione di strade, canali, distribuzione di forze elettriche, ecc.; e che soltanto dopo avere almeno in parte pagato questo debito nazionale verso le provincie più povere e più abbandonate d'Italia, si pensi a dotare l'Eritrea di tutti i benefici che la civiltà e il progresso dei tempi richiedono.

Questa domanda a noi pare perfettamente ragionevole e tutt'altro che eccessiva; tanto più se si considera che la colonia Eritrea è passiva e sarà tale ancora per un lungo ordine di anni, anche se noi spendiamo qualche altra diecina di milioni per dotarla di quei mezzi di comunicazione che mancano alla maggior parte delle provincie meridionali.

Non c'è esempio di un paese povero che abbia saputo mantenere delle colonie senza impoverirsi maggiormente.

La Spagna ha perduto in guerra quasi tutte le sue colonie oceaniche ed è stata costretta di vendere quelle che non aveva perduto.

I paesi ricchi, l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti hanno potuto darsi il lusso delle colonie; ma queste nazioni non hanno la miseria in casa, non hanno terre incolte ed hanno portato le loro industrie all'apice dello sviluppo. Ossia, le potenze che abbiamo ricordate hanno fatto ricorso all'espansione coloniale dopo aver dato alla madre patria tutto lo sviluppo di cui era suscettibile.

Noi invece vogliamo mettere il carro avanti ai buoi, e questo non è serio, perchè andiamo a rischio di compromettere i veri interessi economici del paese che noi abitiamo, senza ritrarre dalle colonie un compenso adeguato ai sacrifici che ci si chiedono.

Tutt'altro.

LA CONFUSIONE ALLA MINERVA

Che nel ministero della Pubblica Istruzione regni sovrana la confusione, è cosa risaputa da tutti. Colà si perdono le carte, si fanno le circolari contraddittorie, con danno senza pari degli scolari, dei genitori, dell'insegnamento generale.

Con un tratto di penna si cancellano le disposizioni già date, cagionando gravi inconvenienti, talora non riparabili.

Riceviamo una lettera che lo dimostra. Il ministro molto probabilmente ignorerà, come è sua abitudine, il fatto di cui in essa si parla; e appunto per questo la pubblichiamo sperando che una nuova circolare annulli la seconda e faccia rivivere la prima come giustizia richiede.

On. sig. Direttore del Secolo,

Nel luglio scorso furono indetti, secondo la nuova legge, gli esami « di maturità », vale a dire esami per il titolo di passaggio dalla IV elementare al 1 corso delle secondarie, tecniche o classiche; e fra le condizioni erano espressamente indicati gli 8 decimi per l'esonero dalle tasse scolastiche conseguenti al passaggio stesso.

Adesso gli alunni che conseguirono la « maturità » coi loro bravi 8 decimi, si presentano per l'inscrizione ai regi ginnasi e si sentono rispondere che una recente disposizione del Ministero esige il pagamento della tassa.

Si domanda: — A che gioco si gioca? o a che gioco si bara?

Poichè mi pare indiscutibile il diritto acquisito dagli alunni e dalle famiglie.

Il caso mio è il caso di molti, signor Direttore: e credo che sarà opportuna un'intesa fra gli interessati per resistere nelle vie legali all'arbitrario e disonesto sistema.

Ma intanto invoco, per tutti, l'autorevole Suo interessamento e col mezzo del *Secolo* e con quelli della sua carica di deputato.

Ringraziandola distintamente

Un padre di famiglia.

L'ARCIVESCOVO DI GORIZIA e la lotta slavo-italiana

Abbiamo da Trieste, 5:

La morte improvvisa dell'arcivescovo Jordan, quantunque prevista, perchè il cancro che gli rodeva lo stomaco era una condanna inappellabile, sorprende i due campi italiano e slavo.

Ricomincerà ora la lotta per la successione, che ha una certa importanza politica e nazionale.

Il Jordan, goriziano di nascita, era figlio d'un professore tedesco, per cui la sua elezione nel 1902 aveva lasciato insoddisfatti italiani e slavi. Il suo predecessore, cardinale Missia, era slavo succeduto ad altro slavo, lo Zorn.

Gli italiani perciò credono che sarebbe opera di giustizia la nomina d'un italiano. Delle diocesi sottoposte all'arcivescovo di Gorizia, due sono italiane (Trieste e Parenzo-Pola), due italo-slave (Veglia e Gorizia) e una sola è interamente slava, quella di Gorizia.

Fra i candidati possibili alla sedia di Gorizia si fanno i nomi del vescovo di Parenzo, monsignor Flapp, friulano, e di monsignor Faidutti, preposito di Gorizia, pure friulano.

I postelegrafici in Francia

L'ultimo Congresso — Sindacalisti e riformisti — La parola del Governo.

Non merita di passare inosservato il recente Congresso dei postali (si dovrebbe dire... postelegrafonici) francesi a Parigi. Anche in Francia le organizzazioni stanno soffrendo della crisi delle tendenze; ed anche nel Congresso dei postali c'è stata vivacissima lotta fra sindacalisti e antisindacalisti, finita con l'affermazione dei secondi in grande maggioranza, e con la secessione dei primi.

Il Governo non si è sognato di aver qualche cosa da fare o da dire contro questi funzionari ed agenti dello Stato. Notevoli anzi sono le parole rivolte ai postali a nome del Governo dal signor Berard, sottosegretario alle Poste, intervenuto alla festa di chiusura. Dichiarando le simpatie del Governo per l'organizzazione del personale postelegrafico e telefonico, il signor Berard ha annunziato imminente un progetto di legge per riforme — reclamate appunto dall'organizzazione stessa — destinate a migliorare e il servizio verso il pubblico e le condizioni degli impiegati.

— Io non cesserò mai — ha detto l'on. Berard — di chiedere l'avviso dei miei collaboratori nell'azienda postale, consultando *le nostre associazioni*, le quali, come me, non pensano soltanto al miglioramento delle sorti del personale, ma anche al miglior servizio del pubblico, che dev'essere — per buoni funzionari quali noi siamo — la nostra prima preoccupazione.

Poi un affettuoso ammonimento:

— Miei cari amici, le vostre associazioni professionali *non saranno mai minacciate* da un pericolo esteriore: se esse mai cadranno, sarà solo per i loro errori; non uccise, ma suicide! Se ciò per disgrazia avverrà, sarà per aver abbandonato le norme della saviezza e della ragione, la scrupolosa cura dei doveri dei postali, per abbandonarsi a manifestazioni turbolente e vane; sarà perchè si saranno logorate in lotte intestine.

E fra gli applausi continui il sig. Berard ha concluso esprimendo la fiducia e l'augurio che ciò non avverrà.

Quando mai si è veduto e sentito in Italia, per esempio, un ministro delle poste parlare con tanto rispetto e tanta simpatia, e preoccuparsi con tanto amore, delle organizzazioni dei suoi dipendenti?

COMMENTI INGLESI alle dichiarazioni di Bülow.

Ci telefonano da Londra, 5:

(*Borsa.*) Vi sono mattine in cui il *Times*, questo grande foglio accusato di pesantezza e di solennità, è agile, sottile, delicato e delizioso come una piuma. Sono le mattine che il *Times* è di buon umore, ed allora la sua lettura è un vero impareggiabile godimento. Allora, invece di brontolare pessimisticamente, invece di sdottorare, e di fare dei commenti seri e gravi, esso va titillando come una piuma le orecchie dell'avversario, pungendolo in ogni sua parte.

Questa, è una di quelle mattine. Il *Times* vola oggi leggero come un folletto in una notte d'estate intorno alle orecchie di von Bulow. Il suo articolo è divertentissimo, ed è una puntura fine di umorismo.

Il principe Bülow ha avuto il torto di lanciare fra l'altro una frecciata alla stampa inglese. Quella frecciata è ora restituita con un garbo feroce. Non posso riassumervi l'articolo, lo sciuperei, ma eccovi il preambolo e vi basti per darvi un'idea dell'articolo stesso:

« C'era un tempo in cui i francesi discutevano come un problema astratto se i tedeschi possedessero o no dello spirito; ma questo avveniva molte generazioni fa, prima che la Germania avesse prodotto Heine ed il principe Bulow.

« Ogni parigino che legga le deliziose *causeries* — è una profanazione chiamarle interviste — nelle quali il cancelliere ha aperto l'animo suo ai *reporters* del *Temps* e del *Petit Parisien* non potrà esitare ad ammettere come egli sia abbondantemente dotato di queste qualità galliche.

« Nulla potrebbe essere più ameno e più leggero del modo con cui questo responsabile e positivo statista, chiacchiera intorno alla situazione europea e alle relazioni passate, presenti e future della Francia e della Germania.

« La bonomia espansiva di tutta la sua attitudine e l'arte squisita colla quale egli cerca di velare o mettere in rilievo il senso di alcuna delle sue frasi, apparentemente ingenue, hanno un sapore — sia pure transrenano — di La Fontaine.

« Il cancelliere ha spesso gettato di queste parole davanti al Reichstag, dove a dire il vero hanno cagionato un grande divertimento, ma questa è la prima volta che egli le espone davanti al pubblico francese.

« Noi non dubitiamo che, per un momento, i francesi le ammireranno, ed apprezzeranno i legami di coltura intellettuale ai quali il principe Bülow ha fatto appello, e che gli assicureranno certamente un trionfo come ad un artista.

« Nessun critico che abbia il più piccolo senso letterario, sognerebbe di applicare la vaporosità di questo genere ai rigidi canoni di interpretazione coi quali noi siamo soliti di ricostruire i solenni documenti di Stato, colle gravi affermazioni ufficiali. »

« Un errore di tal genere sarebbe fatale non solamente al godimento dello spirito, e all'umorismo del cancelliere, ma anche alla comprensione di ciò che egli ha voluto dire, *causeries* diventano i suoi raggiustamenti della storia, anzi della storia moderna, ma la disinvoltura con cui sono fatti è una delle parti più gustose di questo piccolo capolavoro.

« Sarebbe positivamente stupido mettere questi brillanti voli della fantasia alla dura prova dei fatti ».

Questo articolo del *Times* è artisticamente un gioiello, ma politicamente può essere considerato come un cattivo servizio reso alla situazione europea. Comunque, esso prova che i giornali tedeschi non hanno poi tutti torti quando accusano il *Times* di invincibile e pericolosa germanofobia.

Quanto ai commenti degli altri giornali di stamane, essi non hanno nulla di rilevante. In complesso la stampa imperialista conservatrice è un pò sconcertata dalle dichiarazioni pacifiche di Bülow e quasi quasi un pò avvilita che il cancelliere mostri di non prendere sul serio le sue ire germanofobe.

Quanto alle relazioni colla Germania, ben venga un riavvicinamento, ma il *Daily Telegraph* consiglia la stampa tedesca a dare il buon esempio.

Come vedete un gioco da ragazzi.

Il *Daily Mail* dice che la Germania deve dare la prova dei suoi sentimenti non soltanto con parole ma coi fatti.

La *Standard* seriamente rileva con compiacenza il tono pacifico ed amichevole delle dichiarazioni di Bülow.

Interamente soddisfatta dalle parole del cancelliere tedesco è invece tutta la stampa liberale la quale, come vi ho detto tante volte, fa ogni sforzo per combattere la germanofobia della stampa imperialista e militarista.

Tanto la *Morning Leader* quanto il *Daily Mail* si augurano che i sentimenti manifestati da Bülow siano veri e che trovino una eco nell'opinione pubblica dei due paesi.

Il Congresso per la tubercolosi

Il Congresso per la tubercolosi, che si tiene attualmente a Parigi, è seguito con enorme interesse.

Vi prendono parte, come è noto, tutte le notabilità scientifiche del mondo ed è presieduto dal professore Hérard, un vecchio di ottantasei anni, membro della Accademia fino dal 1867. Il professore Hérard è uno dei precursori nello studio della terribile malattia, e in collaborazione col medico Cornil, fino dal 1866 pubblicava un'opera di grandissima importanza scientifica intorno alla tisi polmonare. Al Congresso di Parigi parteciparono od aderirono ben 2400 medici e scienziati, e tutto lascia sperare che avrà risultati benefici e duraturi.

Prof. Herard.

* * *

Insieme al grande Congresso internazionale contro la tubercolosi si inaugurò pure a Parigi nel *Grand Palais* una Esposizione dove sono raccolti tutti i migliori mezzi moderni per combattere la terribile malattia.

L'Esposizione e il Congresso segnano la più gloriosa tappa nella lotta che scienziati e filantropi d'ogni paese combattono contro la tubercolosi ed offriranno materia d'insegnamento anche ai profani d'ogni pratica medica.

Più di milleduecento persone, espositori e congressisti, vi presero parte.

La visita all'Esposizione sarà libera non soltanto ai membri del Congresso, ma durante un intiero mese a tutto il pubblico. Verranno favorite le visite collettive di scolari, soldati, corporazioni benefiche, ecc.

Il pianterreno del *Grand Palais* è intieramente occupato dalle sezioni. Nella sezione scientifica son raccolte le collezioni provenienti dalla facoltà medica di Parigi, dal museo Dupuytren, dalla Facoltà di Nancy, Lione, dagli istituti Pasteur di Lille, Parigi, Nantes, ecc. Accanto si osservano gli invii dell'Università di Monaco, della scuola di Anversa, dell'Università di Birmingham, della repubblica Argentina.

Questa sezione per l'abbondanza del materiale e per il suo ordinamento ha il valore di un vero e proprio museo.

La tubercolosi ha pure un aspetto sociale al quale è dedicata un'altra sezione. Qui si ammirano statistiche, fotografie, disegni commentati nel modo più esauriente. Nel gruppo della previdenza delle leghe e delle Società di propaganda si trovano studiati i problemi della igiene sociale, dell'alcoolismo, degli alloggi e dei giardini operai.

Mirabile veramente è la fioritura delle opere di assistenza: sanatorii per bimbi e per adulti, stazioni marittime e alpine. L'assistenza pubblica di Parigi riproduce con una fedeltà sorprendente una sala di tubercolosi di un ospedale moderno; un modello di camera igienica espone il Touring Club di Francia. Molto ammirata la camera di un prigioniero in un carcere moderno: vi si vedono i progressi straordinarii ottenuti nell'opera di risanamento dei luoghi di pena.

La lotta contro la tubercolosi ha dato la spinta a tutto un ramo industriale importantissimo: mezzi di alimentazione e disinfezione, mezzi di trasporto per ferrovie, omnibus d'alberghi, privati.

Tre tipi di camere per **sanatorium** sono messi a confronto: camera di lusso, camera per piccola borghesia, camera popolare; una rivoluzione assoluta nei mobili, nelle tappezzerie lavabili, ecc.

Questi sommariamente i prodigi della mostra che il dottore Leon Petit, commissario generale del Congresso della tubercolosi, chiama « improvvisazione » per dimostrare anche meglio come la preparazione sapiente e continua contro la malattia in tutti i rami scientifico, sociale, sanitario, industriale, possa permettere, quando occorra, di presentarne al pubblico il valore reale con un lavoro di pochi giorni nelle grandi sale del Palais.

LE PIAGHE DELLA CALABRIA

(Corrispondenza particolare del *Secolo*).

II.

Catanzaro, ottobre.

La Calabria non è povera per natura; la sua miseria è tutta conseguenza della sua stasi economico-sociale e del feudalismo imperante.

La regione calabrese è fra le più fertili d'Italia; è ricca di miniere, di boschi, di acque superbe ed abbondanti, di una quantità insomma di ricchezze latenti, di forze idrauliche in potenza, di tesori giacenti inoperosi senza che niuno sappia e voglia sfruttarli. E ciò è conseguenza dell'indole dei calabresi. Basti infatti ricordare che in Calabria non esiste una vera e propria grande industria, non esiste nemmeno una iniziativa industriale collettiva, non una società che sfrutti le molte e ricche risorse della natura, nulla! Nè solo questo è da deplorarsi, bensì l'essere andati sempre indietro.

E in vero Catanzaro, ch'era la città tradizionale, celebre per l'industria della seta, tanto che un tempo ne vantava sino a *300* fabbriche, oggi non possiede che *uno* stabilimento! Ma v'ha di più: le industrie riguardanti persino l'elaborazione delle materie prime (panificii, pastificii, saponificii, distillerie, ecc.), sono qui appena iniziate, ma nella quasi totalità da forestieri, poichè molto, ma molto raramente un calabrese si decide a tentare l'impianto d'un'industria.

Tuttociò pare favola, ed è realtà; pare cosa semplicissima, ed è fenomeno assai desolante! Nè si creda che manchi il denaro: il denaro c'è, ma giace ammonticchiato e inoperoso nelle casse forti dei latifondisti o dei ricchi proprietari, i quali, *quando sono animati da spirito moderno*, si arrischiano fino a depositarlo nelle Banche o ad esercitare la *nobile industria* dell'usura, che compie l'opera deleteria di queste terre, distruggendo l'ultimo avanzo della piccola proprietà restante.

Nelle sole Banche e Casse di risparmio di Catanzaro giacciono *otto milioni* di depositi.

Andate a dire ai signori depositanti di collocare i loro capitali nelle industrie, dimostrate loro che queste, fiorendo, possono far raddoppiare le loro rendite, mentre gioveranno per tutti i versi alla popolazione; essi vi daranno del matto, o vi denunzieranno alla pubblica sicurezza per attentato contro la proprietà.

Credete che in Calabria esista il credito personale? Son poesie che si leggono solo nei trattati di economia politica.

Qualche raro prestito personale si fa in tempo di elezioni o per altre ragioni particolari.

Ma qui il credito continua ad essere reale.

Il direttore di un istituto di credito mi diceva che le istruzioni della Direzione generale, relativamente ai luoghi, erano rigorose, e che in media poteva accordarsi un credito *solamente reale* e non superiore al ventesimo della proprietà immobiliare non gravata da debiti!

Ci si dirà: Qual è il rimedio efficace? È quello che mi propongo di dire un po' per volta dalle colonne di questo autorevolissimo giornale: per ora accenno alla necessità che si approvi subito la legge sull'imposta progressiva, che farà sparire il latifondo, e quindi la proprietà, divisa, sarà coltivata intensivamente ovunque, mentre ora in gran parte è incolta, perchè abbandonata; e lo Stato potrebbe provvedere, e non soltanto con raccomandazioni, di ottenere dagli istituti di credito, ormai diffidenti per tradizione e per sistema, di far concessioni di mutui agricoli, con misure legislative efficaci.

Ma vi è ancora un altro mezzo egualmente razionale ed efficace per combattere vittoriosamente l'emigrazione.

I lettori del *Secolo* avranno senza dubbio sentito parlare d'una *questione demaniale*: ma nessuno ha curato di approfondire tale questione.

Nessuna meraviglia per altro, poichè gli stessi funzionari amministrativi, che sono trasferiti nel mezzogiorno, non sanno come regolarsi, ignorando la materia.

Eppure è un problema interessantissimo! Basti considerare che se la questione demaniale fosse risoluta la maggior parte dei Comuni calabresi diverrebbe ricca, sparirebbe il pauperismo, ogni contadino potrebbe avere il suo campicello, l'emigrazione sarebbe frustrata, e i più poveri paesi avrebbero tali risorse da poter abolire le esose tasse comunali. E intanto, per l'inerzia colposa o delittuosa dei governanti, per l'ignoranza dei nove decimi dei deputati, (in vero quanti di essi conoscono a fondo la questione?) diecine e diecine di milioni di terre ubertosissime, appartenenti ai Comuni, rimangono nelle mani degli usurpatori. Ogni tanto qualche ministro di agricoltura ha finto di occuparsi dell'interessantissima questione, ma le istruzioni e le circolari emanate in conseguenza sembrano fatte apposta per intralciare le operazioni, prescindendo dal fatto che non esistono norme legislative in conformità dei nostri tempi. La questione dei beni demaniali qui è un'altra arma elettorale in mano delle prefetture.

E concludendo dirò: se il Governo vorrà davvero fare opera utile ed efficace a favore della Calabria, dovrà considerare il momento attuale, non solamente come l'indomani di un disastro, ma come una recrudescenza di una crisi latente e sempre più allargantesi; dovrà ancora con opportune disposizioni legislative stimolare l'inerzia delle popolazioni, facilitandone il progresso, il miglioramento economico agricolo sociale; dovrà energicamente provvedere alla trasformazione del credito che, specialmente in tempi eccezionali, deve rappresentare una funzione sociale e non già un artificio a libito dei capitalisti; dovrà infine risolvere prontamente ed efficacemente la questione demaniale; e questi sono doveri strettissimi non solo, ma necessità urgenti ed imprescindibili per lo Stato, che dovrà pure pensare a combattere, più che l'analfabetismo, la miopia intellettuale e morale dei milionari calabresi che d'ordinario vivono (non sembri un paradosso) nella più perfetta miseria, facendo loro comprendere che occorre *o rinnovarsi, o perire.*

Prof. Mannarino-Poerio.

ROMANZI DI DONNE

Il Primogenito... *di Clelia Milani* (1). — **Coscienze,** *di Rosalia Guis Adami* (2).

In verità, mi fa assai dispiacere di dover essere severo e di poter sembrare poco gentile con due signore; ma la critica, quando voglia essere sincera e libera ha le sue esigenze indeclinabili e le sue necessità, siano pur penose.

La signora Clelia Milani ha diluito sopra un vecchio canavaccio delle qualità veramente notevoli di osservazione e pittoriche, per descriverci le solite peripezie delle solite tresche tra cognati, per lasciare poi a noi il bel sugo di concludere che tra fratelli c'è sempre un po' di Caino e Abele, che c'è sempre pronto il destino od il *dito di Dio* a punire la colpa, e che c'è sempre un innocente che ne va di mezzo. Il *Primogenito* è Fran Brizzolara, il quale, già fidanzato, (in *pectore*) con Mariosta Estola, è, invece, obbligato a sposare l'Antonia dei Pedri per uno dei soliti falli giovanili che si risolvono quasi sempre davanti al sindaco. La Mariosta va così sposa ad Andrea, fratello di Fran, e non passa molto tempo che in questi la passione divampa per la cognata, da tutti lodata come assai formosa. Dall'amorazzo nasce un maschietto, desiderato, come il Messia, dal vecchio Brizzolara, il quale è ben lontano dall'immaginare che si tratta di un frutto adulterino. È una festa nella vecchia casa.

Ma la pace e la gioia di quella casa patriarcale durano poco: turbate, dapprima, dalle gelosie di Andrea, dai rimorsi dei due amanti, dalle inquietudini dei vecchi, e distrutta, infine, dalla morte del piccolo innocente, portato via dalla meningite.

Il soggetto del romanzo è tutto qui, e bisogna convenire che è argomento già troppo frivolo ed adusato. Ma è giusto anche di riconoscere che in tutto il volume della Milani è diffusa una bella semplicità, ricca di verità e di arguzia. Il paesaggio del piccolo paesello dell'Appennino Ligure; i costumi di quei forti e laboriosi montanari ci appaiono studiati e descritti con molta diligenza e naturalezza; la lingua vi è sciolta e vivace; il dialogo efficace, serrato e adatto all'ambiente. Anche l'osservazione psicologica è sottile, netta e precisa, sia che si tratti della nascente passione del Fran per la Mariosta; o del tipo bonario e ombroso della Dorotea Brizzolara; o del commovente episodio della morte del padre della Mariosta, avvenuta sul piano verde delle Lame, mentre pascolava le mucche, nel chiarore incerto del crepuscolo, sullo sfondo bruno dell'altipiano; o della visita della figlia, nel momento terribile della gran disgrazia, mentre le figure degli uomini, illuminate dalla luce rossastra delle torcie, disegnantesi sullo sfondo del cielo, apparivano ingigantite e i loro visi erano trasfigurati dallo stupore tragico della morte, dalla pietà pel morto. — Ma talora l'A. si indugia troppo in narrazioni che hanno tutto il sapore ed i difetti della cronaca di un giornale, quantunque la descrizione di una nevicata in montagna contenga buone pennellate di una grande efficacia e che attestano la presenza dell'artista.

Così, come ho notato dapprincipio, è un vero peccato che delle non dubbie attitudini di scrittrice di polso sieno state miseramente sciupate in un romanzo di vecchio genere e povero di significazione.

* * *

E vengo al secondo romanzo: *Coscienze.*

Il treno correva rapido, lasciandosi dietro i paesaggi che sfilavano, come in un sogno, nella fantasia fervida di Laura Olivieri e di Alda San Giacomo, due giovanette amiche ritornanti alle loro famiglie, dopo molti anni trascorsi in collegio. Ma, ahimè! A Laura Olivieri non sarà concessa la gioia ineffabile del ritorno alle lungamente sospirate carezze de' parenti, perchè un dramma tuttora avvolto nel mistero, ha funestato la sua casa. Fino dalle prime pagine del libro e come un triste presagio che pesa sul cuore della fanciulla. Ma le dolci esortazioni dell'amica che tutto sa e non ne può parlare, e l'istante pieno di inebbrianti sensazioni dell'incontro tanto desiato, adducono la calma e fanno sparire le nubi, poichè le due famiglie amiche sono corse alla stazione ad incontrare le care fanciulle.

Ma che cosa dunque è stato del babbo di Laura? Perchè non è lì ad abbracciarla dopo tanto tempo? Ella non sa. Lo sospetta in carcere come accusato di qualche delitto.

In tale tumulto di commozione ella si propone di scoprire il terribile segreto, e intanto si abbandona con tutta l'anima alla gioia di baciare e di abbracciare la mamma.

Nella quiete della campagna Laura viene a sapere che suo padre ha dovuto riparare all'estero in seguito a rovesci commerciali, ma che non è colpevole: che è degno ancora del suo amore e della sua stima e che, anche lontano, lavora per i suoi cari.

Allora ella ne è felice ed ama, riamata,

(1) Remo Sandron, editore, Milano, L. 1.

(2) Libreria Editrice Lombarda A. De Mohr, Antongini e C., Milano, L. 3.

Appendice del SECOLO 6 ottobre. 82

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il primo, infatti, col genio del commercio in lui innato, non avea tardato ad accorgersi come l'industria dei vecchi sacchi, da lui creata e per lungo tempo sì prolifica, era poco a poco scaduta sia per la concorrenza, sia per le altrui ingegnose combinazioni.

Colla cooperazione di Mario, allora, avea aggiunto alla prima invenzione, una quantità d'altri traffici.

Accorto al pari dei fratelli Benedict, che gli aveano inconsapevolmente additato la via da percorrere, faceva venire tutte le materie tessili dai paesi che le producevano, mediante navi da lui stesso armate, le quali andavano a caricarle, e in iscambio spediva il vino, e non pochi articoli laggiù sconosciuti, specie i prodotti meravigliosi della costa provenzale.

Ed anche in tali speculazioni la fortuna favoriva Roubaud sempre intelligente, cauto ed abile.

Ma un giorno lo stato della moglie si aggravò.

Le sue recriminazioni divennero per tutti intollerabili.

Mario avrebbe certamente abbandonato la casa se non lo avesse trattenuto l'idea di proteggere e difendere Magalì. Le fantasie più stravaganti assediavano lo spirito della disgraziata.

Ella accusava l'orfana d'aver fatto dei sortilegi ai suoi figli, e raddoppiava di brutalità e di violenza.

Le grida di lei spaventavano tutti quanti le udivano.

Ma chi non avrebbe dovuto sentir pietà di simile dolore che sì facilmente volgeva alla pazzia?

Afferrati i polsi di Magalì, la quale la lasciava di rado, e torcendoglieli, le ripeteva spesso:

— Tu vivi, briccona!... Hai succhiato l'esistenza ai miei poveri figliuoli che non sono più e il sangue dei quali t'ha fatto rifiorir la salute, t'ha dato vigore e forza!...

« Perchè, perchè non è accaduto l'opposto? Perchè i miei non son vissuti della tua carne e del tuo sangue?

« Quali filtri hai ad essi somministrati, canaglia, per metterti al loro posto?

Qui i pugni, gli schiaffi piovevano, e spesso dal laboratorio le poche operaie che vi si indugiavano per qualche lavoro straordinario, dovevano accorrere per impedirle di strangolar la fanciulla.

Ma un giorno questa ebbe a constatare che le percosse erano meno forti, che l'energia di Mirella s'affievoliva.

Nel dì successivo costei fu colta da una febbre intensa.

Le tremavano i denti; i pomelli del puro viso, sino ad allora d'una bianchezza lattea, poco a poco si tinsero in giallo; poi in un color verdastro.

La sua malvagità allora non si sfogò più nei terribili pugilati cui prima s'abbandonava con tanta frequenza contro Magalì; tuttavia non cessò dalle ingiurie, che s'adoperò anzi a raffinare, a dar loro la forma più offensiva ed atroce.

La giovinetta, mirabile nel suo contegno, taceva sempre, e a Tita, che un giorno, udite per caso le sanguinose ingiurie, le chiese:

— Come puoi sopportar ciò, diletta mia?

Rispose colla soave energia che era la principale sua caratteristica:

— Ella soffre tanto, buon papà, che devo sopportare qualche cosa anch'io.

« D'altronde chi avrebbe cura di lei, se rifiutassi di adempiere a un tal dovere?

— So che sei un angelo, esclamava allora il pover'uomo, coprendola di baci.

La febbre aumentò e una sera il medico curante avvertì la giovinetta che forse l'ammalata non avrebbe passata la notte.

Magalì ne mandò l'annunzio alle Aygalettes.

Geltrude, che era tenace nei rancori come nelle affezioni, non volle disturbarsi per assistere agli ultimi momenti di colei che l'avea crudelmente afflitta togliendole a forza le due fanciulle.

Solo Dora rispose alla chiamata.

— La povera ragazza, disse, può aver bisogno d'aver vicino a sè, in sì grave circostanza, una persona amica.

Corse in tutta fretta a Marsiglia, e, giunta nella casa di via del Canale, assistette, con Tita e Magalì, alla più raccapricciante agonia che si possa immaginare,

Mai forse la sciagurata Mirella avea, in vita sua, inveito, bestemmiato, ingiuriato come in quelle ore supreme.

— I miei figli — i miei figli! continuava a ripetere, mescolando la frase ad ingiurie spaventose, accusando Magalì ed anche Tita, d'aver fatto sparire i suoi figliuoli ed anche d'averli uccisi.

« Scellerati... maledetti... canaglie! prorompeva brandendo il pugno ora contro la fanciulla, ora contro il marito ed anche, incoscientemente, contro Dora.

Dagli occhi le cadevano intanto grosse lagrime; la bocca le si contraeva in fremiti convulsivi; i lineamenti portavano l'impronta di sovrumane sofferenze.

Magalì, dimentica di tutto, tergeva il sudor gelato di cui la fronte dell'agonizzante era soffusa e mormorava:

— Povera donna!... Calmati!... Stai per rivederli.

Mirella rantolava negli ultimi spasimi dell'agonia.

All'alba si drizzò a sedere sul letto.

Riconobbe Tita, poi la fanciulla e balbettò:

— I miei poveri figli, li vedo.... li vedo!... Voi altri, sì buoni, perdonatemi!... Ho sofferto tanto!

Il marito singhiozzava.

Un'ultima convulsione scosse la morente, i cui fieri occhi si raddolcirono, mentre i tratti del viso andavano distendendosi e placandosi.

Rimase immobile.

Dora cadde in ginocchio; e Tita appoggiò le labbra sulla fronte che poco a poco si raffreddava.

La principessa dopo una breve fervente preghiera, s'alzò e presa per mano Magalì, le disse:

— Chiudile gli occhi. Lo meriti. Tocca a te renderle tale estremo dovere.

La giovinetta obbedì.

XII.

Un altro compito.

All'indomani ella partì per le Aygalettes che d'ora innanzi — lo credeva almeno — non avrebbe più lasciate.

Il soggiorno a Marsiglia, dopo la morte di Giulietta, la aveva fatta soffrire orribilmente.

Nell'età in cui l'organismo di continuo cresce e si sviluppa, poca cosa basta a produrre profondi turbamenti nel suo funzionamento.

Per lungo tempo si credette che una grave consunzione minasse Magalì.

Stesa in una delle ampie poltrone di paglia che ornavano la casetta, passava lunghe ore senza aver la forza d'alzarsi, di recarsi sul terrazzino — già da tempo trasformato in una comoda veranda — per riscaldarsi al sole di Provenza, per respirare le dolci brezze marine.

Geltrude si desolava nel vedere che alla fanciulla non tornava l'appetito, nè la consueta energia.

Dora la lasciava di rado; così pure Federico e Mina le stavano quasi di continuo vicini.

Ma un giorno la principessa ebbe un'idea felicissima.

— Se tu non ripigli le forze per aiutarmi, la è finita. Mi riesce assolutamente impossibile, da sola, a indurre Federico e Mina al lavoro.

« Non so che inventerebbe mio figlio per non avere a toccare un libro.

« Suo padre s'irrita e teme che rimarrà per tutta la vita ozioso e ignorante.

La salute di Alessandro ispirava da

il giovine Filippo Asprandi, al quale confida che appena potrà, partirà per rivedere l'amato babbo. Ritornerà poscia per diventare sua.

Ma è destino ch'ella non abbia mai pace.

Sua madre, Violante Olivieri, impigliatasi in un'avventura galante, dimentica del marito lontano e della figliola più che mai bisognosa di affetto e di cure materne, cede alla passione per il pittore Petrus, un'anima di rettile, sotto le parvenze di un bell'uomo, e fugge con lui, che pure è padre di una bambina.

La misura è al colmo per il cuore martoriato della povera Laura. Nè basta a lenirne la disperazione angosciosa l'amore ardente di Filippo. Ormai la vita di lei è spezzata per sempre. Ella partirà sola per l'America, ella si sagrificherà per recare conforto al babbo lontano al quale sperava di portare l'amata compagna. Per lei invece la mamma è morta e in lei deve tacere anche l'amore...

E sale lentamente, con la tempesta nell'anima, con la mente ottenebrata e in fiamme, sul bastimento che sta per salpare. Fin troppo mi sono indugiato in questo vecchio tema romantico che l'autore ha svolto senza slancio di passione, accumulando avvenimenti sopra avvenimenti con poca naturalezza e senza quelle risorse d'intreccio che sanno tener desto l'interesse del lettore, anche sulle cose più semplici e comuni. Non pare all'autore che il tipo di Laura — la pallida giovinetta nella quale si intuisce un'anima di martire del dovere, una tempra di forte e coraggiosa — sia contradditorio con l'assecondare troppo, come essa fa, i colpi del *destino*, col restare passiva, senza un impeto di ribellione, senza imprecare alla sventura neppure quando si accorge dei più turpi inganni onde il mondo è pieno? È troppo diverso e troppo lontano dal vero.

Una gentile signorina mi ha riassunto così la sua genuina impressione:

« Vero è che questa Laura Olivieri è un personaggio da romanzo; ma ormai le idee moderne dovrebbero rivivere anche nelle creazioni dei romanzi scritti dalle donne; ormai sembra finita la passione per i personaggi leggendari...; sono un anacronismo ed una pietosa bugia. Perchè va bene essere forti, generosi e leali, ma al punto da dimenticare sè stessi: da rinunziare, come niente, alla propria felicità, troncandola, mi sa un po' troppo di rassegnazione, più o meno cristiana, confinante con l'inerzia, con l'apatia, col nullismo più deplorevole. È un po' troppo forte, insomma! »

Io posso aggiungere che, ad onta dello stile saltellante, affannoso e poco brillante, c'è qua e là del buono in questo libro. Ma è troppo poco!

Giuseppe Benetti.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Lo stato economico dei professori.

5 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il presidente del Consiglio e il ministro della Pubblica Istruzione hanno ricevuto il prof. Vittorio Turri presidente dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti secondari, ed hanno voluto essere minutamente informati circa l'opera compiuta dall'associazione.

Gli on. Fortis e Bianchi assicurarono il prof. Turri che il disegno di legge sui provvedimenti economici sarebbe discusso nelle prime sedute della Camera, e manifestarono il desiderio, che gli emendamenti fossero ridotti al minor numero possibile per rendere così più sicura e rapida l'approvazione della legge.

Le dimissioni di Canzio.

5 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Stamane il generale Canzio, che come vi ho annunciato ha presentato al presidente del Consiglio le sue dimissioni da presidente del Consorzio portuale di Genova, ha avuto una lunga conferenza coll'on. Fortis, che gli ha assicurato che si sarebbe occupato colla massima sollecitudine della questione dei contributi delle varie provincie interessate al Consorzio.

L'on. Fortis ha anche interposto le sue buone pratiche per convincere il generale Canzio a desistere dalle date dimissioni. Dopo il Consiglio dei ministri, che si terrà oggi, avrà luogo in giornata un'altra conferenza fra il generale Canzio e l'onorevole Fortis.

Quest'ultimo, prima che col generale Canzio, aveva conferito coll'onor. Fasce, sottosegretario di Stato al ministero del Tesoro, relativamente alla questione del contributo del porto di Genova.

Le entrate dello Stato.

Le principali entrate dello Stato nel settembre scorso, ammontano a L. 88.643.748, con un aumento di L. 8.503.205 in confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente. Complessivamente a tutto il mese di settembre le entrate dello Stato nell'esercizio corrente ascendono a lire 326.407.275 con un aumento di L. 15.053.382 in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

Sono finora in aumento tutte le principali entrate, e cioè le tasse sugli affari, le tasse del pubblico insegnamento, l'imposta sui fabbricati, le imposte sui redditi di ricchezza mobile, le tasse di fabbricazione, le dogane, i diritti marittimi, i dazi interni di consumo, i tabacchi, i sali, il lotto, ed infine le tasse sulle tombole.

Sono in diminuzione le imposte sui fondi rustici, e le altre inferiori.

Il Consiglio dei ministri.

Mentre telefono, si riunisce a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, il quale si occuperà oltre che dei soliti affari di ordinaria amministrazione anche delle dimissioni del generale Canzio e della deficienza di vagoni nel porto di Genova.

Verranno poi presi ulteriori provvedimenti per la Calabria.

Il nuovo codice di procedura penale.

La relazione sul terzo libro del progetto del nuovo codice di procedura penale è quasi ultimata e sarà presentata all'on. Finocchiaro-Aprile quasi certamente al suo ritorno dalla Calabria. L'on. Finocchiaro, che si è riservata la definitiva revisione del progetto e della relazione, molto probabilmente la presenterà nella prossima apertura della Camera, a novembre.

Movimento di prefetti.

Con decreti del 28 settembre firmati a Racconigi Carlo Brizio prefetto di Belluno è destinato a Lucca e Francesco Prandi, prefetto di Potenza è destinato a Belluno.

Una casa per i marinai.

Il ministro Rava ha così telegrafato al presidente del Sindacato marittimo di Genova, che gli annunziava la fondazione di una casa per i marinai:

« Ringrazio della cortese comunicazione relativa alla fondazione di una casa per i marinai. La deliberazione fa grande onore agli armatori consociati, affermando così il costante interessamento a favore della classe lavoratrice. Mi compiaccio vivamente e auguro prospera sorte alla nuova istituzione.

Firmato: *Rava*.

L'agitazione dei commessi del lotto.

Ieri sera ebbe luogo un'assemblea fra gli addetti ai banchi del lotto. Presiedeva il signor Bellanzoni segretario della Federazione lottista di Milano. Fu sostenuta la necessità di un Comizio da tenersi nel prossimo mese di dicembre e si sono fatti voti che ogni lottista individualmente si adoperi affinchè la classe dei lavoratori del lotto possa raggiungere al più presto una completa organizzazione.

Sono state fatte parole di elogio per la splendida riuscita del Comizio testè tenuto a Milano che è stato l'inizio degli altri che si dovranno tenere in tutta Italia, e finalmente è stato espresso il voto affinchè la campagna per scoprire se al ministero delle Finanze vi sia del marcio non sia abbandonata.

Il suicidio del cav. Lay.

Si è suicidato, asfissiandosi, il cav. Fedele Lay, di 63 anni, di Cagliari, ispettore delle ferrovie dello Stato, già addetto alla Direzione di Torino.

Un usciere, che aveva la chiave dell'appartamento, ove il Lay viveva solo, al viale Principessa Margherita, lo ha trovato cadavere nel pomeriggio d'oggi nella sua camera da letto.

Il Lay si era asfissiato mediante un braciere di carbone.

Egli era nevrastenico ed aveva più volte manifestato il proposito di suicidarsi.

Era fratello del generale medico Luigi Lay.

DALLA CALABRIA

I gravi danni della pioggia. Altri morti e feriti.

Telegrafano da Catanzaro, 5:

La pioggia torrenziale che dura da più giorni produsse gravissimi danni.

L'acqua violentissima ed il vento impetuoso impediscono i lavori per la costruzione delle baracche.

Nel tenimento Ferdinandea è caduta una baracca seppellendo cinque persone.

Tre rimasero uccise e due ferite gravemente.

L'infortunio è avvenuto in seguito alla pioggia dirotta.

Nuove scosse.

Ci telegrafano da Palmi, 5:

Le scosse di terremoto continuano ad avvertirsi giornalmente.

Il temporale imperversato per tre giorni aumentò i danni già gravi.

Qui e in altri paesi del circondario crollò qualche casa e fu necessario puntellarne subito altre per impedirne il crollo.

Le ispezioni fatte finora dal genio civile ai fabbricati, assodarono esservene qui 700 gravemente danneggiati.

Si eseguirono già 40 demolizioni di case, ed occorre farne molte altre.

Duemila abitanti sono senza tetto.

La costruzione delle baracche, quantunque avanzata, è ancora incompleta.

Si deplora che, dopo 25 giorni dal disastro, manchino tuttavia i necessari ricoveri.

La situazione di Martirano.

Telegrafano da Monteleone di Calabria, 5:

È partito per Catanzaro l'ing. Nava del comitato di soccorso milanese per prendere gli accordi col generale Porpora e col prefetto circa la ricostruzione di Martirano.

Per la costruzione delle baracche.

Ci telegrafano da Roma, 5:

L'Unione Cooperativa Edilizia ha inviato in Calabria il suo presidente Luigi Bardi coll'incarico di assumere la costruzione delle baracche pei danneggiati a puro prezzo di costo.

Nel tempo istesso Luigi Bardi eserciterà in Calabria un'opera di controllo.

∴

Piombino. — Nella passeggiata di beneficenza si raccolsero molti capi di vestiario e di biancheria e una bella somma in denaro.

Fino ad ora si raccolsero nella nostra città L. 1976.

Firenze. — Gli insegnanti della R. Scuola Normale femminile di Firenze, nella loro prima adunanza hanno deliberato a unanimità di rilasciare una giornata di stipendio a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria, facendo caldo appello agli insegnanti governativi italiani di tutti gli ordini di scuole, affinchè vogliano secondare la loro iniziativa.

∴ Ci telegrafano da Firenze, 5:

Invece che l'*Albergo dei poveri* di Gorki, Eleonora Duse rappresenterà a Parigi, il 19 corrente pro Calabria, in italiano, con attori francesi *La visita di Nozze*.

∴ Ci scrivono da Aix les Bains:

Il municipio di questa città, col concorso del Grand Cercle ha dato a beneficio dei danneggiati dal terremoto, una grande serata che fruttò settemila franchi. La sala era decorata con bandiere francesi ed italiane. La somma fu mandata al re d'Italia.

L'INQUISIZIONE NELL'ESERCITO

Ci telefonano da Torino, 4:

(P.) Gli improvvisi e sensazionali arresti di stamane hanno prodotto non lieve sorpresa nella cittadinanza, la quale ritiene trattarsi di una delle solite montature dell'autorità politica.

È noto infatti che lo stesso ministro Pedotti, riferendosi alle perquisizioni da lui ordinate in tutte le caserme, riassumeva le sue impressioni in una circolare dichiarando essere assolutamente inesistente la pretesa lega antimilitarista nelle file dell'esercito, e soggiungeva trattarsi di casi isolati di indisciplina, facilmente reprimibili con le disposizioni ordinarie dei regolamenti.

È enorme quindi che, dopo tali disposizioni dell'autorità militare, l'autorità politica abbia la pretesa di ravvisare negli stessi fatti un reato maggiore punibile col Codice Penale tanto più in rapporto a cittadini che non hanno alcun vincolo coi regolamenti delle caserme.

Lo zelo esagerato dell'autorità politica non servirà che ad intensificare l'agitazione antimilitarista, tanto è vero che il partito socialista torinese, il quale finora era stato estraneo a questa propaganda, di fronte alle provocazioni dell'autorità scende arditamente in campo e sta già organizzando per domenica un grande comizio di protesta.

Non è mancata poi nell'opera dell'autorità la nota comica a completare la montatura offenbachiana.

Il mancato arresto dell'anarchico Enrico Nanni, del quale vi diedi già notizia, non si deve, come dapprima si è creduto, ad una sua prudente fuga. Il Nanni è stato invece arrestato stamane nella sua abitazione in via Legnano contemporaneamente agli altri imputati, ma avendo il funzionario incaricato del suo arresto accondisceso a salire con lui su un tram senza la scorta degli agenti, il Nanni che è un giovane agilissimo, durante la corsa spiccava un salto dal tram dandosi a precipitosa fuga e lasciando il povero funzionario con un palmo di naso.

A complemento, aggiungo che gli arresti eseguiti stamane, furono di iniziativa della autorità politica, senza che l'autorità giudiziaria emanasse alcun mandato di cattura, non avendo ancora sufficienti indizii.

Si dice pure che sono imminenti altri arresti di socialisti, taluno dei quali occuperebbe anche cariche pubbliche

A Torino giunsero anche oggi nuovi rinforzi di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza.

Ci telefonano da Torino, 5:

(P.) Stamane fu perquisita la Tipografia Cooperativa sita in via Mazzini 44, ove si stampavano dei manifesti antimilitaristi e si sequestrarono parecchie migliaia di manifestini invitanti la cittadinanza ad una dimostrazione di protesta per gli arresti, e novemila opuscoli di propaganda antimilitarista.

Gli agenti sequestrarono le relative composizioni tipografiche, elevando processo verbale contro il gerente della tipografia.

L'autorità politica, basandosi sui documenti pervenuti in suo possesso, pretende che si stesse organizzando una grande dimostrazione antimilitare, la quale doveva aver luogo simultaneamente in alcuni corpi d'armata ed alla quale avrebbero partecipato non meno di cinquantamila soldati. La fiaba però sembra così enorme che nessuno vi presta fede.

Stamane alcuni socialisti si sono recati dal questore Gervasi per ottenere la libertà degli arrestati, ma il questore oppose un rifiuto, affermando che gli arrestati erano già stati deferiti all'autorità giudiziaria.

L'accusa mossa contro gli arrestati si basa sugli articoli 126, 134, 256 e 247 del Codice Penale, riflettenti il pubblico vilipendio delle istituzioni costituzionali dello Stato, l'istigazione a commettere reati, l'apologia di fatto che la legge prevede come delitto e l'incitamento alla disobbedienza alla legge e all'odio fra le classi sociali.

Il ritorno del re dalle manovre.

Ci telegrafano da Savona, 5:

(M.) Stamane, alle ore undici, il re Vittorio sbarcò dalla corazzata *Sicilia* nel porto di Vado. Ripartì immediatamente in automobile alla volta di Torino.

PER LA BOLOGNA-VERONA

Ci telegrafano da Verona, 5:

(R.) Nella sala del palazzo della Gran Guardia vi fu una riunione, presieduta dal sindaco Guglielmi, coll'intervento dei deputati Lucchini, Meritani, Poggi di Dorigo presidente della deputazione provinciale, di parecchi consiglieri comunali e provinciali, per la costruzione della linea Bologna-Verona.

Ad unanimità fu votato questo ordine del giorno:

« L'assemblea fa voto formale al Governo perchè contemporaneamente alla ripresa dei lavori per la prosecuzione e il compimento della linea Bologna-Verona, deliberi la costruzione di una nuova stazione centrale fra porta Nuova e porta Palio e invita le amministrazioni locali ad un contributo proporzionale nelle spese eventuali anticipando i fondi. »

LA MANCANZA DEI VAGONI.

Ci telegrafano da Pavia, 5:

Sono generali le proteste dei nostri agricoltori contro la mancanza dei vagoni merci che si verifica in questa stagione del raccolto del riso.

La mancanza dei vagoni paralizza completamente il commercio, ed i danni che ne risentono i nostri risicultori, costretti ad immagazzinare il risone già venduto, sono incalcolabili.

Oggi sul mercato non si parlava d'altro. Furono inviate proteste da parte dei risicultori e degli industriali alla direzione delle ferrovie, appoggiate dalla locale Camera di Commercio, con energici telegrammi ai ministri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici, invocanti un pronto provvedimento.

Ci telegrafano da Ferrara, 5:

Con danno enorme del commercio non si accettano più spedizioni alla nostra stazione ferroviaria causa la mancanza di vagoni.

Tutti i magazzeni sono riboccanti di merci.

La vendemmia nell'alto Po pavese.

Ci scrivono:

Il cattivo tempo si è tramutato in splendide giornate che favoriscono la vendemmia.

Tutti i treni che dalla Lombardia fan capo a Stradella, a Broni ed a Casteggio portano in quei centri viticoli numerosi i compratori d'uva la quale è bella ed abbondante. I prezzi sono mitissimi.

La Società Veneta raddoppia il capitale.

Ci telegrafano da Padova, 5

Il Consiglio della Società Veneta deliberò oggi il raddoppiamento del capitale da 16 a 32 milioni che uniti agli 8 di riserva daranno un capitale di quaranta milioni.

Si emetteranno poi delle obbligazioni per altri quaranta milioni; così complessivamente il capitale sarà di ottanta milioni.

Le furie d'un fratricida.

Ci telegrafano da Livorno, 5:

Quello stesso Silvino Gino, trentenne, che alcune settimane or sono esplose due colpi di rivoltella contro il proprio fratello, stanotte ferì gravemente con un rasoio la moglie al collo, nel letto coniugale.

Quindi, uscito di casa, andò a bussare all'abitazione della madre; questa, aperto l'uscio, ricevette dal forsennato una coltellata alla nuca. Il Silvino si diede poi alla fuga. La questura lo ricerca attivamente.

L'ARRESTO DELL'EX-DEPUTATO CASALE

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Secondo una notizia pubblicata dal *Mattino*, l'ex-deputato Alberto Agnello Casale, che in seguito alla sua condanna era fuggito in Grecia, sarebbe stato arrestato a Patrasso, dietro richiesta di estradizione dal nostro Governo.

Il *Mattino* dice che la notizia circolava la notte scorsa nei ritrovi pubblici e pur non trovandosi in grado di controllarla, assicura realmente che nei giorni scorsi la procura generale di Napoli fece chiedere al governo greco l'estradizione dell'ex-deputato della sezione Avvocata.

Ci telegrafano da Napoli, 5, sera:

La notizia dell'arresto di Casale propagatasi rapidamente eccitò la curiosità di tutta Napoli causa la grande notorietà dell'ex deputato dell'Avvocata.

Non si incontra persona che non senta il bisogno di domandare se la notizia è confermata. Cercai subito anch'io di avere maggiori dettagli intorno al fatto, ma le autorità politiche e giudiziarie da me intervistate, pur ammettendo come probabile la consistenza della notizia, dichiarano esplicitamente di non avere avuto sinora alcuna comunicazione al riguardo nè da Roma nè dalla Grecia.

È certo intanto che il Casale si trova a Patrasso sin da quando in seguito al giudizio della Cassazione che lo condannava a 30 mesi di reclusione, fuggì da Napoli. Egli a Patrasso lavorava pubblicamente come rappresentante di una importante agenzia d'emigrazione che ha la sua sede in Napoli.

Anche la famiglia e gli avvocati difensori di Casale ignorano se l'arresto sia veramente avvenuto.

UNA RIVOLTA all'*Albergo dei Poveri*.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Da parecchio tempo regnava grande malcontento ed agitazione presso i giovanetti ricoverati all'*Albergo dei Poveri*, perchè uno degli aiutanti applicava con estrema severità i regolamenti. Dopo aver protestato col non levarsi fino all'ora della colazione, i giovani dell'ottava compagnia si ribellarono contro il comandante Morello che si era recato ad esortarli a smettere l'agitazione. Perciò tre giovani furono rinchiusi nelle celle di rigore. Uno di essi fu proposto per l'espulsione. Il malcontento allora si cambiò in aperta rivolta e i giovani si diedero a fare un chiasso indiavolato, rompendo vetri, porte, banchi, tagliando il tubo conduttore del gas.

Nella oscurità tre giovani si ferirono reciprocamente.

Il chiasso continuò, finchè chiamati telefonicamente non accorsero le autorità e gli agenti che ristabilirono la calma.

UNO SCIOPERO FINITO.

Ci telegrafano da Bari, 5:

A Molfetta lo sciopero generale dei pastai fu finalmente composto. Firmarono il compromesso fra padroni e operai il sindaco Balacco e i deputati Pansini e Todeschini venuti qui appositamente.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Maurizio. — *Un suicida a 85 anni!* — A Villarosa un certo Beniamino Marturelli, d'anni 85, proprietario, causa dispiaceri di famiglia, si è ucciso appiccandosi ad un albero.

Rovigo. — *Barcaro annegato.* — Certi Penzo Antonio e Nordio Vittorio, barcai, assieme a due loro figli erano partiti da Chioggia con una barca per Cavanella di Po onde colà caricare della terra atta alla fabbricazione delle pipe.

Giunti alla sera in località Tornova pensarono di fermarsi per proseguire alla mattina. Lasciati i figli alla custodia della barca recaronsi ad una osteria.

Volle il caso che, mentre ritornavano alla lor barca, il Penzo volendo accorciare la strada, pensò di camminare su di una passarella, ma in causa dell'oscurità, messo un piede in fallo, cadde nell'acqua miseramente annegando.

Vicenza. — Il Consiglio comunale deliberò un soccorso di 300 lire alla provincia di Cosenza ed un altro pur di 300 lire alla provincia di Reggio. Altre 300 lire la Giunta aveva già destinato alla provincia di Catanzaro.

L'iniziativa poi del locale Comitato *Pro Calabria* al teatro Verdi ebbe luogo un attraentissimo spettacolo di varietà dato tutto da concittadini. Non un posto rimase vuoto: l'incasso fu di circa mille lire.

Padova. — *Il parricida.* — Martinello Luigi, autore del truce parricidio di Vigonza, si è costituito oggi ai carabinieri.

Venezia. — *Guardia di P. S. suicida.* — La guardia di P. S. Sante Satulli, di 32 anni, collocatosi stanotte sui gradini di una riva di approdo tiravasi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Naturalmente il disgraziato cadeva nel sottoposto canale dove ha trovato la morte. Si afferma che il suicidio sia dovuto a dissesti finanziari, avendo il Satulli contratto debiti per circa duemila lire.

L'autopsia dirà se la morte sia dovuta al colpo di rivoltella o ad annegamento.

Ferrara. — *Il truce delitto di Berra.* — (V.) Quindici giorni or sono, fu trovato assassinato in un campo nel territorio di Berra, il guardiano del cav. Calderoni certo Tieghi Carlo.

L'Autorità procedette ad arresti indiziari, ed ormai le speranze di riuscire nella scoperta dei veri colpevoli erano perdute, quando un guardiano certo Aguiari Elio, si decise denunciare gli autori del truce misfatto, nelle persone di certi Farri, Faccini e Stovari tutti di Berra, dall'Aguiari stesso visti alla distanza di circa cento metri, quando consumavano l'orribile delitto.

Gli assassini tratti ieri in arresto, dicesi che nelle carceri di Copparo, abbiano confessato il loro misfatto.

Messina. — *L'inchiesta all'Istituto tecnico.* — Per fare un'inchiesta sugli scandali verificatisi, durante gli esami del luglio scorso, nell'Istituto tecnico di Messina, è giunto un professore della r. Università di Palermo.

Si vuole sia persona non settaria, onesta ed indipendente, del che ci rallegriamo nell'interesse della giustizia vera ed imparziale.

Presiederà gli esami, rivestendo la carica di r. commissario.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

A Lonigo le elezioni generali per la ricomposizione del Consiglio disciolto sono indette pel 15 corrente.

La lotta sarà vivacissima: da un lato saranno i clericali, dall'altro tutti i partiti anticlericali stretti in fascio.

Le maggiori probabilità di vittoria sono per le forze alleate.

∴ Ci telegrafano da Livorno, 5:

Il Consiglio comunale trattò lungamente la questione dell'acqua potabile.

Sembra certo che si accetterà il progetto degli alti forni di Piombino per le acque di Pescaglia ritenute migliori per qualità e quantità.

∴ Ci telefonano da Firenze, 5:

Nel limitrofo comune di Bagno a Ripoli, dove, come altra volta ebbi a dirvi, dominano in municipio i clerico-moderati, si affida allegramente l'istruzione elementare delle future madri di famiglia al Convento belga delle Suore della Provvidenza. S'intende che le alunne non in odor di santità trovano nella maestra suor Angelica (al secolo Elvira Mazzi) i maggiori ostacoli, non potendo esse partecipare a tutti quegli atti di una fede religiosa o che non è la loro o che, ad ogni modo, non si deve imporre nella scuola.

I consiglieri popolari non mancarono di protestare, confortando i reclami di gravi prove, ma invano, poichè anche l'ispettore scolastico, inchinandosi ai taciti voleri dell'arcivescovo e del prefetto, pensò bene di far gli orecchi da mercante in omaggio.... alla libertà di coscienza!

NECROLOGIO

A Gorizia, per apoplessia, il principe arcivescovo mons. Jordan.

— A Tortona, l'avv. Sebastiano Maggi, di 76 anni, favorevolmente noto nel mondo forense.

— A Rieti la signora Luisa Marcotulli vedova Raccuini, madre del deputato radicale on. Domenico Raccuini.

Ci uniamo nel dolore inconsolabile all'egregio amico, e gli mandiamo le nostre più affettuose condoglianze.

A Bacu Abis, in Sardegna, è morto Ernesto Roux, addetto a quelle miniere. Era fratello del senatore Roux, direttore della *Tribuna*. Condoglianze.

Il pittore Gilardi.

Si è spento improvvisamente a Campertogno presso Varallo Pier Celestino Gilardi che da lunghi anni insegnava pittura nell'Accademia Albertina di Torino.

Si fece un nome tra gli artisti torinesi e di tutta Italia, quando presentò all'Esposizione Nazionale del 1884 la tela *Hodie mihi, cras tibi* rappresentante i vecchi dell'Ospizio di carità. Tela diventata popolarissima nelle innumerevoli riproduzioni e degnamente accolta in quel Museo Civico.

Lascia largo rimpianto: gli allievi dell'Accademia ne prediligevano le lezioni che erano sempre fatte con rara chiarezza, e amavano accompagnarsi con l'uomo che era con loro premuroso, paterno.

Era nativo della Valsesia.

La morte di Edhem pascià.

Telegrafano da Costantinopoli, 5:

È morto il maresciallo Edhem pascià che comandava l'esercito turco nella guerra colla Grecia del 1897.

Gran successo. Chiedete a tutti i chioschi e a tutti i venditori di giornali **Gli sports**, giornale [illegible] che comprende Ippica — Automobilismo — Ciclismo — Scherma — Ginnastica — Canottaggio — Lotta e Atletica — Nuoto — Yachting — Podismo — Alpinismo — Aeronautica — Caccia e Tiri — Pesca — Giuochi sportivi, ecc.

Cronaca dello Sport

Le vittime degli automobili.

Abbiamo da Vicenza, 5:

Iersera alle porte della città l'automobile del signor Bellomi di Farra, s'incontrò con la carrozza del parroco di Provolaro, don [illegible] Gramole, rovesciandola.

Il povero prete riportò una frattura complicata alla gamba destra. Il giudizio dei medici è riservato.

Le corse al trotto di Ponte di Brenta.

Ci scrivono da Padova:

L'ultima giornata di corse all'Ippodromo Breda riuscirà interessantissima, disputandosi non solo il gran premio *Elwood Medium* L. 7000 ma la corsa di gran classe *Gianni* [illegible] cui s'incontreranno nuovamente i due celebri trottatori Axmere II e Zolfanello, ai quali contrasteranno la palma Arlecchino, Vanda, Nizzardo.

Si correranno inoltre nello stesso giorno i premi *Veneto* ed *Ippodromo*.

Una riunione rinviata.

Ci telegrafano da Firenze, 5:

Il Consiglio direttivo del club automobilistico d'Italia decideva di non tenere quest'anno la riunione per la coppa consumo rimandandola al 1906, epoca da destinarsi.

Il Convegno cattolico sportivo di Roma.

Ci telefonano da Roma, 4:

Oggi sono giunte a Roma parecchie squadre sportive partecipanti al Convegno cattolico.

Milano ha inviato la squadra di Sant'Ambrogio, composta di sessanta ginnasti, i quali sono giunti con un'ora e mezza di ritardo.

Velletri è rappresentata da 45 ginnasti formanti una sola squadra; Torino ha mandato 3 squadre *Excelsior*, *Artigianelli* e *Pro Fides* con 80 rappresentanti, Genova è rappresentata dai circoli *Aquila* e *Immacolata* (30 ginnasti).

È attesa la squadra di Venezia detentrice del campionato di palla vibrata. A direttore delle gare fu chiamato il prof. Fratum, a presidente della giuria per la ginnastica il professor Leppi e per il ciclismo il Costa.

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Stamane è stato inaugurato il primo convegno sportivo cattolico.

A questo convegno ideato da Pio X, hanno aderito più di cinquecento ginnasti delle varie città d'Italia, e circa mille ginnasti romani.

Stamane i convenuti, dopo avere assistito ad una messa nella chiesa di Sant'Anna dei Palafrenieri, si sono riuniti nel cortile del Belvedere, dove hanno eseguiti tutti gli esercizi che dovranno ripetere domenica prossima alla presenza del papa.

I mille cinquecento ginnasti circa, sono stati divisi in quattro plotoni e poi hanno sfilato in otto file per recarsi nel cortile di San Damaso, dove hanno iniziato le prove preliminari per avere la graduatoria del saggio ginnastico finale.

Nel pomeriggio avranno luogo le gare eliminatorie tra la Società *Trionfo Romano* di Roma e la *Sant'Ambrogio* di Milano.

Seguiranno delle corse podistiche, lotterie, semi finali e finali, nel viale della Zitella in Vaticano.

Questa sera avrà luogo la prima adunanza dei delegati delle Società presso la sede del comitato.

Si tratta di discutere se sia o no il caso di addivenire alla nomina di una Federazione ginnastica cattolica italiana.

GRANI DI BUON SENSO

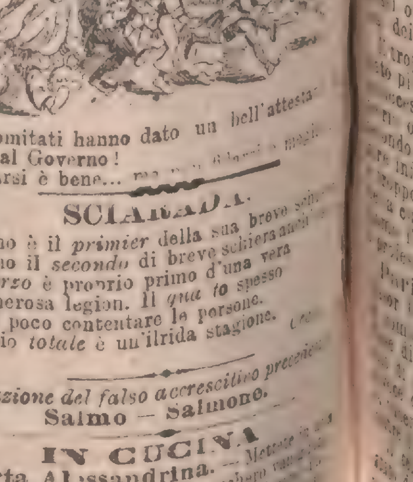
La migliore delle donne è quella di cui non si parla o per lode o per biasimo.

Tucidide.

Nota Satirica del giorno

IL FIASCO DELLA BENEFICENZA BUROCRATICA

(Dal *Pasquino*).



I Comitati hanno dato un bell'attestato di stima al Governo!

Fidarsi è bene... ma non fidarsi è meglio.

SCIARADA.

Primo è il *primier* della sua breve [illegible]
Primo il *secondo* di breve schiera [illegible]
Il *terzo* è proprio primo d'una vera
Numerosa legion. Il *qua* to spesso
Suol poco contentare le persone.
Il mio *totale* è un'ilrida stagione.

Spiegazione del falso accrescitivo precedente:
Salmo — Salmone.

IN CUCINA

Torta Alessandrina. — Mettete in una casseruola 250 grammi di zucchero vanigliato, 5 tuorli d'uova, un cucchiaio di scorza d'arancio, o della buccia di arancio grattugiata di fresco.

Esponete il recipiente a « bagno Maria » con una scopetta metallica lavorate [illegible] nuto affinchè acquisti densità [illegible] come lo zabaglione. Ritirate [illegible] nuando ancora nella lavorazione [illegible] gio versate 100 grammi di fecola di patate e in ultimo i cinque albumi [illegible] avrete montati a neve. Amalgamate [illegible] montato con cura ai rossi, e [illegible] posto in una tortiera burrata [illegible] cere a forno moderato.

Eccovi una torta soffice e prelibata [illegible] conserva molto, per la mancanza del [illegible] nella composizione.

M. A. G. F.lli Marinoni

---

qualche mese serie inquietudini alla principessa e ad Elena.

Egli nondimeno non aveva voluto lasciare le sue occupazioni di Londra.

Sapeva d'essere utile, quasi necessario al proprio paese, nelle funzioni da lui accettate; non voleva quindi interromperle, e d'altra parte non permise che sua moglie si recasse a Londra per tenergli compagnia.

« — Gioverete colla vostra presenza assai più a Federico che a me, carissima Dora, le aveva scritto.

« Se lasciate nostro figlio un sol giorno, Dio sa quali irreparabili pazzie potrebbe commettere.

E siccome era questa infatti la paura atroce e continua di Dora, così, per quanto a malincuore, si adattava a rimanere nella villa delle Brezze.

Già una volta Federico s'era imbarcato di nascosto insieme ad uno spensierato par suo. Per tre giorni non se n'era saputo nulla, e per tre giorni la sua povera madre era vissuta nelle ansie più crudeli.

Finalmente il yacht d'un ricco armatore di Marsiglia, incontrato i due storditi in alto mare, li aveva ricondotti in porto.

Il ragazzo tornato nella villa, vi era entrato colle mani in tasca, colla testa alta, fiero della scappata.

Ne raccontò i particolari, li esagerò come un marsigliese puro sangue.

Ma quando Dora, alla vista di lui, scoppiò dapprima in lagrime, poi svenne senza aver potuto rivolgergli una parola, un rimprovero, egli cambiò di punto in bianco contegno.

Voltosi ad Elena, le chiese:

— Pare io abbia fatto male, non è vero, zia?

— Potevi ucciderla più sicuramente che con una coltellata.

Federico cadde in ginocchio, piangendo a calde lagrime, presso la madre stesa su un canapè.

Per qualche tempo la principessa che s'era guardata bene dal riferire al marito l'accaduto, potè sperare che la profonda emozione provata dal figlio avrebbe avuta una fortunata ripercussione sulla sua attività e diligenza nello studio.

Senonchè la pigrizia lo padroneggiava interamente; e siccome Dora era d'una debolezza estrema, perchè lo adorava, così, quand'egli le diceva: « Mi duole il capo; mi sento girare come una trottola » la povera madre non vedeva che febbre tifoidea o cerebrale, esaurimento nervoso e tutti quanti i malanni che si vogliono prodotti dall'eccessivo lavoro.

In quel giorno le lezioni erano lasciate da un canto, e dall'alto della villa il giovanetto mirava le belle barche che, scorrendo sul mare tranquillo, colle vele spiegate, parevano candidi gabbiani.

Egli che le conosceva si può dire tutte per nome, diceva:

— Non ho che una sola vocazione, che non vogliono lasciarmi seguire: quella del marinaio.

Magali le sapeva tutte queste cose e trovava che ella medesima non adempiva al proprio dovere verso la principessa, la quale era stata sì buona con lei, le avea insegnato tutto quanto sapeva, la aveva diretta e amata cento volte più, certamente, di quanto amava la propria nipote Mina Simonoff.

Una mattina perciò, fatto un grande sforzo su sè stessa, per vincere la sua naturale riservatezza, disse a Dora:

— Crede e, signora, che lassù, nell'aria più pura della vostra villa, mi ritorneranno più presto le forze?

La principessa si sentì quasi soffocar dalla gioia.

Data la infinita delicatezza della giovane, bisognava, perchè si fosse indotta a chiederle così l'ospitalità, ella provasse una forte affezione per Dora

— Subito, questa rispose, subito Ti conduco meco. Lasciami il tempo di andar a prendere una carrozza.

— Non vi disturberò?

— Taci. Guasteresti il tuo bel pensiero che mi rende tanto felice.

— Perchè guastarlo, dal momento che l'ho concepito? disse Magali con uno sguardo pieno d'espressione.

Dora la coprì di baci.

Poi ad un tratto:

— Ma la mia gioia non cagionerà dolore ad un altra che t'ama del pari?

— Intendete parlare di nonna Geltrude?

— Sì.

— Non abbiate timore. Siete la sola di cui ella non sarà mai gelosa. Non avrà nulla quando mi vedrà accolta nella vostra casa; vi benedirà anzi per la buona intenzione che avete di far rifiorire la mia salute.

— Cara figliola, mi vuoi dunque un po' di bene?

— Molto... Poi c'è anche Federico, e credo che, standogli vicina, vi sarò utile. Saprò essere meno debole di voi.

La giovane signora allora comprese il sentimento delicato che vinse nella fanciulla la discretezza eccessiva, la fiera suscettibilità che costituivano il fondo del suo carattere.

Due giorni dopo Federico che aveva tremato di gioia all'idea che il desiderio suo più vivo s'era alfine realizzato, — quello cioè di vedere Magali ospite nella villa delle Brezze, — se ne stava seduto alla tavola di lavoro.

Sul bel quadro stendevasi però un'ombra.

Presentiva che la sua contentezza egli l'avrebbe scontata.

Con Magali, infatti, i pretesti che impressionavano sempre la principessa: ossia i mali di testa, gli accessi febbrili, le vertigini, non aveano presa.

Egli non ignorava che la giovane sapeva comandare e che quando lo studio delle matematiche e quello della storia minacciavano di produrre l'emicrania, ella li sostituiva tosto con qualche occupazione assai più tediosa.

Occorreva dunque egli si rassegnasse.

Tornatele le forze, la fanciulla divenne più utile ancora alla principessa, perchè, partecipando con maggior lena ai lavori di Federico, l'emulazione di costui era assai più efficace.

Il tempo intanto passava.

Il giovane seguiva ora i corsi liceali.

Ma siccome i compiti li eseguiva a casa sotto la direzione d'un ripetitore, e siccome Magali pure vi prendeva parte, così la poltroneria e l'ozio — [illegible] i dissolventi d'ogni buona disposizione — non ebbero più alcun potere sull'amabile, ma leggero ragazzo, il quale, senza Magali, sarebbe stato lor facile preda.

Solo, di ritorno dal liceo, diceva, tratto tratto alla giovane:

— Ho ricevuto oggi un'eccellente classificazione. Mi lusingo perciò di ricuperare il tempo perduto.

Poi, guardandola con maggior profondità, soggiungeva, un po' acceso in volto:

— È per te che ho cercato d'essere messo tra i primi. Ne sei contenta?

Al che ella sorridendo e senza darvi soverchia importanza, rispondeva:

— Contentissima.

Il principino era felice, e più ancora lo era Dora.

— Sei una piccola fata, diceva essa a Magali. Una fata che amo e cui sono riconoscente per tutta la vita.

(Continua)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

PUBBLICAZIONE COMPLETA

IL PROCESSO MURRI

(La Tragedia di Bologna)

Un bel volume in-4 grande, di pagine [illegible], stampato su carta di lusso, illustrato da [illegible] incisioni.

Prezzo L. 7.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio da corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e telefono

FRANCIA

FRANCIA E GERMANIA

La pace sopra ogni cosa.

Parigi, 5. — (*Goldbacher.*) Il redattore del *Petit Parisien* che intervistò Bülow riferisce che il grande cancelliere germanico conversò avant'ieri coll'ex-ministro della Marina francese Lockroix che fu trattenuto da lui a pranzo.

I due uomini politici si sono trovati d'accordo nella loro confidenziale conversazione nel maledire le guerre e nel deplorare le velleità bellicose, celebrando l'apoteosi di un prossimo avvenire di pace.

Commenti alle interviste Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 5:

Anche altri giornali commentano l'intervista di Bülow.

« Vi ha forse qualche ironia, scrive il *Reichsbote*, giornale favorito dell'imperatrice nella frase di Bulow. « La Francia deve rallegrarsi che la Russia abbia trovato un amico nella Germania, come questa si rallegra che la Francia lo abbia trovato nell'Italia. » ma quella frase prova anche che le notizie d'una alleanza in *fieri* tra la Francia la Russia e la Germania, fiancheggiata dall'Italia e dall'Austria non sono pure fantasie.

Tale raggruppamento continentale è il meglio che possa contrapporsi alla nuova politica dell'Inghilterra. »

Gli altri giornali nulla recano d'interessante.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

Un'altra difficoltà.

Parigi, 5. — (*Goldbacher*). Apprendo da fonte sicura, che il governo germanico nominerà il conte di Tattenbach a delegato tedesco alla conferenza di Algesirad, solo nel caso che la Francia nominasse quale proprio rappresentante il signor Revoil.

Sono attualmente in corso delle trattative in proposito.

La Germania intanto dichiara di non volere nominare il proprio delegato, se non dopo la nomina di quello francese.

L'opinione generale, nei circoli diplomatici, è che anche su questo punto i due governi finiranno per accordarsi.

I marocchini contro la Francia. Tre algerini assaliti e derubati.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« I marocchini continuano nei loro tentativi per provocare dei conflitti con la Francia.

« Tre algerini sono stati assaliti e derubati da alcuni briganti della banda di Raitsuli.

« Il loro bestiame venne catturato e non fu restituito se non quando i proprietari pagarono una taglia.

« Uno degli algerini fu anche imprigionato e non ottenne la libertà che pagando una forte indennità.

« Il ministro francese ha fatto le sue rimostranze al Governo marocchino.

LA TUBERCOLOSI VINTA?

Sarà prudenza attendere.

Parigi, 5. — (*Goldbacher*) Il professore tedesco Behring, che scoperse il siero contro la difterite, parlando con un redattore del *Matin* gli disse di aver scoperto un nuovo metodo non solo preventivo ma anche curativo della tubercolosi. Questo metodo che si sta provando anche a Parigi, e il quale il Behring dice di voler conservare il segreto fino alla fine di agosto dell'anno prossimo, non consiste nè in un siero nè in un bacillo. Malgrado la serietà dello scienziato in questione, sarà prudenza attendere il risultato degli esperimenti che si stanno facendo all'Istituto Pasteur, tanto più che i luminari tedeschi della medicina non usano pubblicamente far conoscere al pubblico le loro scoperte per mezzo di congressi o assemblee scientifiche, ma servendosi dei giornali tecnici.

È troppo recente l'insuccesso di uno scienziato più grande del Behring, del prof. Kook. L'insuccesso procuratogli dalla sua famosa teoria ormai provata completamente falsa, secondo la quale l'uomo non potrebbe venire infettato dalla tubercolosi bovina; ed è troppo vicina un'altra grande disillusione per la cura del *lupus*, per non dire: aspettiamo l'esito delle prove che stanno facendo i professori Roux e Metchnikoff.

Parigi, 5. — (*Goldbacher.*) Il professor Behring intervistato dal *Temps* circa le comunicazioni di stamane del *Matin*, dichiara di non voler rispondere ad un articolo di giornale ma sabato prossimo farà delle comunicazioni al Congresso per la tubercolosi circa la speranza che egli ha di poter curare la tremenda malattia.

Il celebre professore Bonardel, intervistato dallo stesso giornale dichiarò di sapere da un amico, che Behring sta facendo ricerche di un rimedio contro la tubercolosi ma nessuno sà però di che cosa si tratta.

Il professore Metchinekof dell'istituto Pasteur ha dichiarato che Behring quando arrivò a Parigi, distribuì agli amici un opuscolo, nel quale egli dichiara di sperare di potere, prima della fine del 1906 rendere di pubblica ragione il nuovo rimedio contro la tubercolosi che egli denominerà per ora colle lettere T. X.

Pare che Behring abbia fino ad ora fatto degli esperimenti soltanto su animali, ma che non abbia però ancora cominciato sugli esseri umani, ed è per questo che egli domanda tempo.

Nessuno può dire oggi se riuscirà o meno.

La comunicazione esplicita del *Matin* va quindi rettificata nel senso che la scoperta di Behring è per ora nello stato di studio nei suoi laboratori.

Amore e revolver.

Un telegramma da Marsiglia reca che oggi alle undici in uno dei grandi magazzini della via Ferreol accadde una tragedia amorosa.

La giovane modista Valentina Colin sedotta e poi abbandonata dal commesso Carlo Collonne, lo aggredì nel magazzino dove era impiegato, tirandogli due revolverate.

L'infelice è morente. La Colin fu arrestata.

Un egittologo derubato.

Avanti ieri discese all'Hôtel Caumartin di Digione il reverendo americano Zimmermann, eminente egittologo. Egli aveva portato seco in due grandi bauli magnifiche antichità egiziane comprese molte preziosissime monete destinate al museo di New York.

Ieri l'egittologo rientrando nell'albergo trovò i due bauli sfondati e vuoti. Venne arrestato un inglese che occupava la camera vicina.

Zimmermann dichiara che le antichità rubate hanno un valore di quasi un milione.

La decapitazione dell'italiano Pozzi.

Il carnefice Deibler si è recato stanotte coi suoi aiutanti a Belfort dove avrà luogo la decapitazione dell'italiano Antonio Pozzi che assassinò nel dicembre scorso la signora Dhelfin per derubarla.

Al sacerdote che si è recato ieri a consolarlo nella sua cella, Pozzi rispose:

« Ho meritato la mia sorte. Domani morrò con coraggio: lo vedrete! »

Un matrimonio segreto.

Il matrimonio tante volte annunziato fra Melitta, ex-granduchessa d'Assia, divorziata, e Cirillo, granduca russo, avvenne, come ora si apprende, giorni fa in tutta segretezza in un albergo di Monaco.

GERMANIA

La serrata prende maggiori proporzioni.

Berlino, 5. (*Morandotti.*) La serrata assume sempre maggiori proporzioni. La Lega degli industriali metallurgici deliberò di chiudere tutte le fabbriche pel 14 ottobre se fin ad allora il conflitto nelle industrie elettriche che appartengono alla Lega non sarà composto. Questa nuova misura colpirà altri ventimila operai.

In seguito all'annunzio dell'estensione della serrata, nei circoli operai si torna a proporre di prevenirla con uno sciopero generale, in tutti i rami delle industrie elettriche, metallurgiche ed affini.

L'eredità liquidata da Bebel.

Bebel venne ad un accomodamento sulla famosa eredità con i parenti del testatore.

Egli cede circa 450 mila marchi alle sorelle del morto, ne regala 45 mila al partito, mentre gli rimane il resto, cioè circa 200 mila marchi.

Congresso Coloniale tedesco.

Berlino, 5. — (*A. Morandotti.*) Stamane si è inaugurato alla sede del Reichstag il secondo Congresso coloniale tedesco. Si notava la presenza dei ministri, di deputati, professori, notabilità coloniali, rappresentanti le missioni, le banche, ed altri enti interessati all'espansione coloniale. — Il presidente, duca Alberto di Meclemburgo ha aperto il Congresso.

Posadowsky, ministro dell'Interno ha salutato i congressisti in nome del cancelliere Bülow, rilevando la gravità del momento nel quale due insurrezioni di indigeni diffondono il malcontento verso la politica coloniale.

Ma è dovere della Germania di persistervi tenacemente, se vuol contare nel concerto delle potenze.

Indi il professor Hellferich ha trattato dell'importanza economica delle colonie.

Al Congresso è unita un'esposizione coloniale negli ambulatori del Reichstag.

INGHILTERRA

Per l'" entente „ anglo-russa. Commenti moscoviti.

Londra, 5. — (B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« I commenti della stampa moscovita al trattato anglo-giapponese si limitano ad un articolo anglofobo della *Gazzetta di Mosca*, che considera il trattato stesso, come una minaccia contro la Russia; ed un altro articolo della *Gazzetta Russa* la quale, mentre apprezza pienamente la forza della combinazione, sembra pensare che essa offra la migliore probabilità per un futuro accordo anglo-russo.

È un fatto innegabile che ormai, l'educazione politica delle classi russe sviluppa sentimenti sempre più amichevoli verso l'Inghilterra.

La *Gazzetta di Mosca* pure si sforza di provare che anche gli inglesi sentono di dover offrire al loro sovrano poteri più ampi, avvicinandosi così verso il sistema della monarchia assolutista e quindi concordando con le idee della Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA

La questione universitaria italiana.

Vienna, 5. — (*Wiberal.*) I deputati italiani presenteranno alla Camera una mozione di urgenza, chiedente che il Governo permetta al Comune di Trieste di erigere a Trieste a proprie spese ed eventualmente col contributo di altri Comuni le Facoltà di Diritto e di Filosofia italiane.

Presenteranno inoltre un'altra mozione di urgenza chiedente che il Governo riconosca gli studi legali, filosofici, medici e tecnici, nonchè i diplomi conseguiti nelle Università del regno d'Italia da studenti italiani dell'Austria.

Queste proposte sono appoggiate dai socialisti.

Il presidente del gruppo parlamentare italiano, Rizzi, ebbe un colloquio col presidente del Consiglio.

Questi assicurò che in vista delle mutate circostanze, il Governo rinuncia per intanto alla trattazione parlamentare del progetto di legge secondo cui la Facoltà italiana dovrebbe erigersi a Rovereto.

Le mutate circostanze a cui il ministro presidente allude, consistono nel fatto che in una specie di plebiscito promosso dai liberali che vogliono l'Università italiana a Trieste e dai clericali che la vogliono a Trento, si ottenne una maggioranza schiacciante favorevole a Trieste.

Dichiarazioni d'italianità alla Camera austriaca. — Nuove scenate.

Alla Camera dei deputati l'onor. Bartoli pronuncia una vibrata requisitoria contro il Governo, rinfacciandogli le sue colpe verso gl'italiani, da trent'anni invano invocanti l'Università italiana a Trieste, e da cinquant'anni chiedenti invano l'autonomia amministrativa del Trentino.

Qual meraviglia se gl'italiani così negletti vedono con compiacenza la progressiva dissoluzione che va compiendosi nell'organismo dell'Austria?

L'on. Bartoli chiude dicendo:

« Se questa fracida carcassa austriaca un giorno si sfascierà, noi italiani non rimarremo senza tetto! »

Il deputato pangermanista Stein soggiunse: « Benissimo! Noi passeremo alla Germania. Voi all'Italia! » (*Applausi degl'italiani.*)

Segue poi un rumoroso incidente, provocato dal conte Sternberg, vero *enfant terrible* della Camera austriaca.

Mentre lo Sternberg tiene uno dei suoi discorsi misti di sproloqui e spiritose insolenze il pangermanista Wolf lo stuzzica continuamente.

Sternberg, a un certo punto scaglia un bicchiere d'acqua contro Wolf. Tutti i deputati tedeschi protestano con tal baccano che il presidente deve sospendere la seduta.

Ripresa la seduta il presidente invita Sternberg a fare ammenda.

Sternberg però inveisce contro i deputati tedeschi, chiamandoli *terroristi*.

Il presidente gli toglie subito la parola e leva la seduta, mentre Sternberg e i deputati slavi suoi amici urlano come forsennati.

LA QUESTIONE UNGHERESE

La solidarietà dei croati.

Budapest, 5. — (*Vice,*) Cinquanta deputati croati, riuniti in Congresso a Fiume, proclamarono la solidarietà dei croati cogli ungheresi nella lotta per l'indipendenza dell'Ungheria.

I croati domandano però che la Dalmazia venga aggregata alla Croazia.

Tisza contro il suffragio universale.

Budapest, 5. — (*Vice.*) Da alcuni giorni l'ex ministro presidente Tisza pubblica lunghi articoli per dimostrare quale sventura sarebbe per la nazione ungherese l'introduzione del suffragio universale.

Mentre nella Hofburg di Vienna si sta complottando per violentare eventualmente la nazione introducendo con un colpo di Stato il suffragio universale, oggi, Tisza dice di dover levar più alta la voce contro lo sciagurato ripiego che darebbe la nazione ungherese in balìa dei suoi nemici!

Tutto il mio patriottismo, dice Tisza, si ribella contro questa tattica che vuol spingere l'opposizione ai più fatali estremi.

Questa protesta impressiona vivamente i circoli politici.

Sottufficiale assassino.

Il giornale *Azujsag* ha da Albareale:

Il sergente Zubrinski, entrato nelle scuderie, ordinò all'ulano Dimitrevic di sellargli il cavallo.

Il Dimitrevic si scusò dicendo che non aveva tempo.

Il sergente corse a prendere la sciabola e uccise il Dimitrevic.

Il sergente fu arrestato.

RUSSIA

La nuova conferenza dell'Aja

Ci telegrafano da Berlino, 4:

La *Taegliche Rundschau* è informata che le trattative tra i gabinetti per la nuova conferenza della pace indetta dallo czar sono così avanzate da assicurarne fin d'ora la convocazione.

La situazione a Baku.

Telegrafano da Baku, 5:

La situazione perdura anormale. Nessuno ha fiducia nella solidità della pace fra tartari ed armeni.

I tartari rifiutano di assumere responsabilità dei lavori delle imprese e di indennizzare le vittime.

RUMENIA

Un attentato contro i reali di Rumenia?

Ci telefonano da Parigi, 5:

(*Goldbacher.*) Il *Rappel* reca da Bukarest che contro la coppia reale di Rumenia tornata a Bukarest dal viaggio compiuto all'estero era stato preparato un attentato da quattro anarchici, due italiani e due francesi, i quali sul percorso ferroviario ungherese avevano fatto preparativi per far saltare il treno reale.

La polizia ungherese riuscì a sventare l'attentato ma i quattro anarchici sono scomparsi.

Questa notizia non è finora confermata da nessuna parte.

GRECIA

Le origini del conflitto greco-rumeno.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà un lungo comunicato ufficiale, evidentemente di origine greca, sulle cause del conflitto greco-rumeno.

Il comunicato rileva che dopo la divisione degli spiriti fra i due paesi, vi furono persecuzioni e boicottaggi verso i grechi, che non risposero, da parte dei rumeni.

L'origine di tale conflitto fra i rumeni ed i greci va ricercata nel fatto che i rumeni hanno trovato modo di far riconoscere l'indipendenza della chiesa greca dalle comunità religiose rumene e kutzo-valacche.

Il malcontento e le rappresaglie dei rumeni furono originati dal fatto che avendo i rumeni interessato il Governo greco perchè, con la sua influenza sul patriarca greco facesse sanzionare la formazione della Comunità religiosa indipendente, il Governo greco ha rifiutato di farlo, sia perchè a questa formazione di una chiesa indipendente è contraria la maggioranza dei Kutzo-Valacchi, sia perchè essa verrebbe a ledere i diritti del patriarca greco.

Da fonte ufficiale si smentiscono gli attacchi di bande greche contro i kutzo valacchi in Macedonia.

SVIZZERA

La sistemazione del lago di Lugano.

Bellinzona, 5. — (L.) Il Governo ticinese presenterà al Gran Consiglio un progetto per la tanto reclamata ed urgente sistemazione del lago di Lugano e del suo emissario, il fiume Tresa, sistemazione tanto desiderata anche dagli italiani.

Secondo tale progetto, l'esecuzione e la manutenzione dell'opera, preventivata in un milione e cinquecentomila lire, verrà affidata alla Società della Tresa, sotto la diretta sorveglianza delle autorità cantonali e federali.

Tale Società, come tutte le altre simili, verrà sussidiata dal Governo federale e da quello cantonale.

Inoltre, il Governo del Canton Ticino accorderà alla Società di utilizzare tutta la forza elettrica, che si potrà ricavare dall'invaso lago, e questo per la produzione di tutta l'energia elettrica, che sarà riunita in una officina che verrà creata in Italia.

Perciò la Società pagherà al Canton Ticino una somma di diecimila franchi, aumentabili in proporzione di quanto aumenterà il sussidio federale.

La concessione avrà la durata di quaranta anni.

Un treno sviato sotto un tunnel.

Un vagone di un treno merci sviò oggi in mezzo ad un tunnel del Gottardo.

Si procede alacremente a rimetterlo sulle rotaie ma il lavoro è difficile.

I treni ascendenti e discendenti subiscono ritardi di varie ore.

Uno sciopero antialcoolista.

Basilea, 5. — I bottai di Basilea si sono posti in isciopero.

Per aiutarli a raggiungere i loro desiderati, la popolazione di Basilea ha preso la decisione di boicottare tutti gli albergatori e i negozianti di vino.

Tutti gli operai, dice un manifesto pubblicato alla popolazione, devono venire in soccorso dei loro compagni di lavoro, astenendosi di bere vino, e di frequentare i negozi degli albergatori fino a quando durerà lo sciopero.

STATI UNITI

Sanguinose lotte elettorali alla Guadalupa.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(*Goldbacher*). Un dispaccio da Point Apitre nella Guadalupa annunzia che in occasione delle lotte municipali a Vieux Habitants vi furono lotte sanguinose fra gli elettori, a causa delle frodi scoperte nel municipio.

Vi sono molti morti e feriti mortalmente, e fra questi anche parecchi gendarmi.

Un vapore italiano incagliato.

Ci telefonano da Parigi:

(*Goldbacher.*) Un dispaccio da New York annuncia che il vapore italiano *Città di Palermo* si è incagliato sui banchi Diamante al largo del capo Hatteras.

L'equipaggio fu raccolto da un canotto di salvataggio spedito da Hatteras.

Si hanno fondate speranze di poter disincagliare il vapore che si trova in favorevole posizione.

AFRICA

Ancora le barbarie del Congo.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(*Goldbacher*) L'*Humanité* di stamane continua le rivelazioni delle crudeltà dell'amministrazione di Gentil al Congo.

Il tenente Clément ha fatto delle rivelazioni circa i metodi usati dal signor Dupont amministratore del Basso Sanga.

Dupont aveva invitato gli abitanti di un villaggio dichiarato ribelle per essersi opposto alle violenze di ogni genere dei funzionarii coloniali e dei soldati a mandare una deputazione per trattare la pace, assicurandoli della sua benevolenza.

Non appena la frotta dei negri arrivò al posto convenuto i soldati francesi spararono loro addosso. Il capo indigeno della deputazione rimase ferito sul terreno.

Allora succedette una scena orribile. Il Dupont ordinò l'immediata decapitazione dell'infelice e non essendo il coltellaccio adoperato dal boia improvvisato abbastanza affilato, il signor Dupont per facilitare l'orrenda operazione, tenne egli stesso fermo la testa del negro.

L'*Humanité* aggiunge che numerosi testimoni sono pronti a provare la verità dell'atrocissima scena.

Le disavventure coloniali dei tedeschi.

Telegrafano da Londra, 5:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio dal Capo, 4 ottobre:

Si annunzia ufficialmente che un distaccamento di ottentotti, comandati dai capi Marengo e Morris, ha catturato fino dalla settimana scorsa dieci furgoni ed è ritornato a Harmbad. Dei boeri sono stati uccisi. — Quindici soldati tedeschi sono stati uccisi pure in vari posti.

La morte del pittore Spörri.

Abbiamo da Briga:

Una nuova mortale disgrazia alpina ha funestato la serie delle ascensioni. Il noto pittore Spörri in compagnia di un amico era partito per ascendere il Niederbanen, montagna alta solo m. 1925 e punto difficile ad ascendersi.

La salita infatti riuscì benissimo e così la discesa fino a un terzo dalla vetta. Avendo però lo Spörri voluto prendere una via fra le roccie cadde in un burrone rimanendo cadavere.

IL CONGRESSO COLONIALE

Si ha da Asmara:

Il Congresso coloniale espresse il voto che il Governo prosegua i lavori stradali oltre il confine, costruisca una strada rotabile per Adua e costruisca la ferrovia per Gondard.

Il Congresso ha reclamato inoltre la istituzione di agenzie commerciali in Etiopia per favorire il commercio coloniale italiano.

Propose che si istituiscano presso le Camere di Commercio organi atti ad allargare la conoscenza dei prodotti coloniali, si utilizzi a tale scopo il museo agrario di Roma e si migliorino le linee di navigazione, diminuendo i noli ed attenuando le barriere doganali eritree. Infine il Congresso deliberò il concorso per la cappella di Dogali come omaggio ai caduti di tutte le guerre d'Africa.

Si iniziano ora escursioni ad Adi Ugri, Karen e Saganeiti, che dureranno fino al 12 corrente.

150.000 copie di tiratura
Immenso successo

Il Poliglotta Moderno

è l'**unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la* **domenica** *in Milano in tre grandi edizioni:*

FRANCESE - INGLESE e TEDESCA

Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:

Franco di porto in tutto il Regno. L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTISETTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 50343 37

Raccolte dal Comitato nel comune di Codognè (provincia di Treviso) formato dai signori Guglielmo Fortuni, Travaini Alvise, Travaini Alberto e dott. Giacomo Perusini: In una riunione l. 5.10 — Famiglia Travaini l. 10 — Eccelsi Assunta c. 20 — Foltran Vittoria c. 20 — Elena nob. Ton-Ferracini l. 5 - Rag. Luigi Ton l. 5 — Palù Luigi l. 2 — Francesca De-Lorenzi l. 1 — N. N. l. 1 — Nini Giomo l. 1 — Forcellini Emma c. 20 — N. N. l. 1 — Enrico Fortuni e famiglia l. 5 — Barro Luigi l. 1 — Luigi nob. Ferracini c. 30 — Folgosi Amelia c. 20 — Pastre Angela c. 10 — Miro dott. Lucco l. 5 — De Lorenzi Adele l. 1 — Pizzinat Domenico c. 10 — Soranzo nob. Amalia c. 50 — Susanna Girolamo c. 50 — Susanna Antonio c. 25 — Sartori Antonio c. 25 — Vettorel Luigi c. 20 — Bolzen Lucia c. 10 — Premuda Eugenio l. 3 — Metz Giacomo l. 5 — Andreetta Gregorio c. 20 — Fusanna Caterina l. 1 — Golfato Marcello l. 2 — N. N. c. 50 — Marcante Alessandro c. 50 — Del Mastro Oreste c. 10 — Maronese Celeste c. 10 — Busio Giuseppe e famiglia l. 1 — Celotti Pietro l. 1 — Artico Iginio l. 1 — Forcellini Domenico l. 7 — Canton e famiglia l. 5 — Famiglia Da Viò l. 7 — Visentini Antonio l. 1.20 — Petrovich Antonio l. 1 — Cattai Antonio c. 55 - De Job Teresina l. 3 — Maria De Lorenzi c. 20 — Marozin Silvio l. 1 — Cattai Giovanni c. 20 — Battistuzzi Napoleone l. 1 — Checchino Giovanni c. 50 — Roma Pietro c. 50 — Rosolin Anna c. 50 — Rosolin Antonio l. 1 — Gamelli Pietro c. 50 — Troyer dott. G. l. 5 — Troyer Pietro l. 2 — Soler nob. Fulvio l. 5 — Soler nob. Cristoforo c. 40 — Mazzega Andrea c. 25 — Fagnol Luigi l. 2 — Modanese Bortolo l. 1 — Rossi Domenico l. 1 — Dario Antonio c. 50 — Giacomin Natale l. 1 50 — Luigi nobile Ferracini c. 70 — Cortese Pellegrino c. 20 — Buciol Giuseppe c. 30 — N. N. P. Q. R. S. c. 30 — Contessa Porcia Andreetta l. 10 — Manenti Pio l. 1 20 — Baratto Giuseppe l. 2 — Furlan Pietro c. 25 — Famiglia Barbaresco l. 1 50 — Coore Didimo c. 50 — Battistuzzi Paolo c. 80 — Battistuzzi Luigia c. 50 — Cattaio Giovanni c. 50 — Zaia Giuseppe l. 2 — Andreetta Angelo c. 60 — Sartori Giuseppe l. 1 — Falsarella Giovanni c. 20 — Moret Italia c. 50 — Andreetta Antonio c. 20 — Canzian Domenico l. 1 — Vedova Tonon l. 1 — Marcon Pietro c. 50 — Ricotto Regina l. 1 — Bolzan Elisabetta c. 20 — Piasentin Bernardo l. 1 — Montagner Rosario l. 1 — Donadel c. 40 — Dal Cin Bernardo l. 2 — Pizzimat Eugenia c. 25 — Vazzoler Luigi c. 20 — Dalla Coletta Agostino c. 40 — Benotto Andrea c. 20 — Battistella Carlo l. 5 — Zuccolotti Domenico c. 50 — Modolo Caserina c. 20 — Moras Giacomo l. 1 — Costacurta Antonio l. 1 — Spinazzi Luigi c. 10 — Valerio Francesco l. 1 — Daibin Domenico c. 40 — N. N. l. 1 — Barazza Antonio l. 1 — Ongaro Vincenzo l. 2 — Piovesana Domenico l. 1 — Alba Giovanni l. 1 — Battistuzzi Andrea l. 5 — Spessot Paolo l. 2 — Modolo Erminia c. 50 — Alunni Scuola maschile Cimetta l. 2 52 — Idem femminile Cimetta l. 2 06 Tonon Luigi l. 1 — Tonello Antonio c. 40 — Benedetti Paolo l. 1 — Zaja B. c. 40 — Coletti Giacomo l. 1,50 — Soldero Paolo c. 20 — Fedeli-Veronese Edvige l. 2 — Rina de Lorenzi l. 1 — Angela Covre c. 35 — Cappellotto c. 51 — Vettore Ismaele l. 1 — Vazzoler Luigi c. 60 — Brustolin c. 60 — Mazzorin Francesco l. 2 — Gatti l. 1 — Bigatti Bortolo l. 1 — Biancolin Valentino l. 1 — Battistuzzi G. B. c. 50 — Zaja Angelo l. 1.20 — Barbaresco l. 4.05 — Battistuzzi Fioravanti l. 2 — Offerte in chiesa Codognè l. 20 — Raccolte dal Sottocomitato di Cimetta; Curtolo Pier Antonio l. 10 — Bortolini Giovanni l. 5 — Fabbriceria di Cimetta l. 9 — Foresto Giuseppe c. 10 — Galet Luigi c. 40 — Sartori Maria c. 30 — Armelin Giovanni c. 50 — Tonon Catterina c. 50 — Lucon Antonio c. 50 — Antoniazzi Antonio fu G. l. 2 — Sartori Giovanni c. 20 — Cendret Giovanni c. 20 — Antoniol Antonio c. 20 — Consion Giovanni c. 20 — Tomasella Bernardo c. 50 — Montagner Giacomo l. 1 — Breda Angelo c. 20 — Antoniazzi Angelo l. 2,10 — Tommasi Carlo c. 50 — Bianco Salvatore c. 30 — Perin Pietro c. 20 — Zambon Pietro c. 50 — Dal Bo Angelo c. 40 — Susanna Maria c. 50 — Ongaro Giovanni c. 50 — Corbanese Antonio c. 20 — Mariotto Angelo c. 20 — Piai Matteo c. 15 — Trentin Giovanni c. 20 — Grando Antonio l. 1 — De Lorenzi Lorenzo l. 1 — Dall'Ava Teresa c. 10 — Montagner Pietro c. 50 — Dal Mas Vittoria c. 50 — Rigolo Antonio c. 25 — Battel Pietro c. 50 — Checchino Antonio l. 1 — Modolo Pietro c. 20 — Bottecchio Giovanni c. 30 — Gotto Teresa c. 50 — Piai Domenico c. 50 — Modolo Angelo l. 1 — De Lorenzi Anna c. 50 — Perin Ernesto l. 1 — Tonon Andrea l. 1 — Canzian Giacomo c. 15 — Bressan Giuseppe l. 1 — Famiglia Perosini l. 30 — Famiglia Tomasella l. 5 — Fantuzzo Antonio c. 90 — Da Ros Giovanni c. 20 — Zanetti Valentino c. 30 — Furlan Virginia c. 20 — Cimettan Sebastiano c. 20 — Fagnol Cristofalo l. 1 — Montagnari Luigi e G. l. 1 — Tonon Giovanni l. 1 — Dal Bo Tonio c. 30 — Checchino Marietta c. 10 — Coletti Lorenzo c. 10 — Antonio Elena c. 10 — Zanardo Andrea c. 50 — Emma Merio l. 3 — Piani Luigi l. 1 — Trevisio Carolina c. 50 — Offerte dai parrocchiani di Cimetta l. 20 — Furlan Pietro l. 3 — Sanari Giuseppina l. 1 — Conn Ginghitta l. 1 — Zanardo Antonio l. 1 — Nardini Annetta c. 40 — Serafini Giovanni c. 60 — Totale sub-Comitato di Cimetta L. 120 05. — Pizzinato Umberto c. 30. . . . . » 333 60

Appendice del SECOLO 6 ott. bre. 34

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Ella è entrata in un negozio di moda e noi abbiamo creduto bene di attenderla al di fuori. Pensando poi che dovesse fermarsi parecchio nella bottega, ci siamo allontanati cinque minuti per comprarci del tabacco nel vicino negozio. E quando siamo stati di ritorno, abbiamo aspettato tre quarti d'ora. Allora, poichè lady Olivia non compariva, io sono entrato nel negozio, ma ella non c'era più. L'uomo al banco non seppe indicarmi la direzione che aveva preso uscendo dalla sua bottega. Mr Mercer ed io abbiamo visitato tutti i negozi dello stesso genere nella via, senza riuscire a rintracciarla. M. Mercer è ancora in giro per la città in cerca di lei, ed io ho voluto venire ad informarvi della disavventura.

— Mio caro duca, disse il governatore, credetemi, darei tutto quanto possiedo perchè non fosse accaduto un caso simile! Non trovo parole per esprimervi il mio dispiacere!...

— Non è colpa vostra, generale, — replicò il vecchio gentiluomo. — Dove mai potrà essersi cacciata?

— È sempre stata troppo temeraria! — esclamò lamentosamente la duchessa.

— Vado io stesso a fare le indagini del caso, — disse il governatore.

— E se me lo permettete, io v'accompagnerò, — fece il padre.

— Desidererei io pure unirmi a voi, — io azzardai. — Conosco a fondo la città, e forse potrei riuscirvi d'aiuto...

— Se è così, non potremo desiderare di meglio.

Salimmo tutti e tre in una vettura di piazza, accompagnati dallo sfortunato aiutante di campo, e partimmo di carriera.

Una segreta voce mi diceva che i due emissarii del sultano di Madrapore non fossero estranei nella misteriosa scomparsa di lady Olivia, e che il monello che m'aveva così insistentemente pedinato quel mattino fosse stato precisamente da loro incaricato di tenermi d'occhio e d'avvisarli nel caso ch'io per avventura mi fossi avvicinato al luogo dove essi intendevano di compiere l'opera loro. Che avrebbero mai detto coloro che si trovavano nella vettura con me se avessero potuto giungere a conoscenza dei pensieri che mi affollavano la mente? Io sarei stato posto per sempre al bando dagli uomini onesti — come, del resto, ben meritavo. Guai ai ribaldi, se avessero soltanto osato torcere un capello a lady Olivia! Anco in capo al mondo la mia vendetta li avrebbe colpiti!

X.

Appena ebbimo passato l'*Hôtel Oriental*, che è situato a mezza strada dal principale corso della città, il generale fece fermare la carrozza. Egli aveva veduto Mercer, il suo privato segretario, camminare frettolosamente per la via.

— Quali notizie abbiamo, mr. Mercer? — chiese egli ansiosamente. Nulla di nuovo?

— Nulla affatto, rispose l'interpellato, in un accento che dimostrava com'egli fosse profondamente addolorato per l'accaduto. Ho cercato dappertutto; accompagnato dalla polizia, sono entrato in quasi tutti i negozi del corso. Mi sento davvero meritevole del vostro biasimo per essermi allontanato dalla bottega, sia pur per pochi istanti.

— Siete poi veramente sicuro che lady Olivia vi si trovi ancora, che non sia nascosta in qualche angolo della casa? Perdonatemi, caro duca, se vi arreco dolore, ma io ben conosco questi ribaldi, e so che non esiterebbero a commettere qualunque infamia purchè ne potessero trarre un profitto.

— Non abbiate inopportuni riguardi per me, — rispose il duca. — Fate soltanto che riusciamo a ritrovare mia figlia.

— Noi la ritroveremo, duca, non dubitate, — io feci, semplicemente per confortarlo, giacchè confesso come non fossi troppo fiducioso sulla riuscita della nostra impresa.

— Ora scenderò e farò io stesso le più accurate indagini. Voi, Mercer, e voi, Walkley, continuate nelle vostre ricerche. Che cosa fa la polizia?

— Staxura visita tutte le case sospette del quartiere, rirpose Mercer.

Discendemmo tutti dalla vettura e ci dirigemmo verso il negozio nel quale era entrata lady Olivia.

— Spero che voi saprete parlare l'idioma del paese, — mi disse il generale, — perchè non credo che il duca ne sia capace e so per certo che io non saprei farmi comprendere.

— In tal caso, credo di potervi essere utile, — io risposi.

Entrammo nella bottega — se con questo nome si può chiamare una sudicia stamberga — e fummo ricevuti da un omiciattolo grassoccio ch'io riconobbi subito per un greco. Egli ravvisò il governatore e s'inchinò in atto così servile ch'io provai l'irresistibile tentazione di prenderlo a calci. Senza preamboli gli chiesi che cosa ne era stato della signora inglese che era entrata nel suo negozio al mattino, lasciando fuori ad attenderla due signori.

Egli distese le braccia e giurò e spergiurò su tutto quanto egli aveva di più sacro ciò che, tra parentesi, non poteva essere gran cosa, che sapeva nulla di nulla. La signora non aveva trovato nel suo negozio ciò che desiderava, e per conseguenza se ne era andata via quasi subito. Una segreta voce mi diceva che l'uomo mentiva, o per lo meno, che dovesse sapere qualcosa di più di quanto fosse disposto a dire.

— Avvertitelo che sarà meglio per lui se ci dirà senz'altro dov'ella si trova, poichè altrimenti lo faremo amaramente pentire d'aver avuto l'idea di venirsi a stabilire a Gibilterra!

Mi feci premura di tradurre le parole del governatore, e l'omiciattolo parve essere sul punto di prorompere in lagrime. Perchè Sua Eccellenza non voleva prestare fede alle sue parole Egli non sapeva nulla, assolutamente nulla. Era un pover'uomo, è vero, ma era onesto; e non voleva per certo dannarsi l'anima, dicendo una menzogna.

— Ditegli che farò visitare la sua casa, dalla cantina al solaio, e subito.

L'omiciattolo dichiarò che ciò non avrebbe valso a nulla, perchè la signora non si sarebbe trovata affatto nella sua casa; ed insinuò che il provvedimento sarebbe riuscito di detrimento alla indiscussa alta reputazione goduta da Sua Eccellenza. Quale sarebbe stata l'opinione pubblica se si fosse saputo che Sua Eccellenza aveva fatto frugare senza ragione la casa di un pover'uomo, accusandolo per giunta d'una colpa della quale egli era assolutamente innocente?

— Osa minacciarmi, il furfante? — proruppe il generale, il cui carattere non era dei più mansueti. Lo accomoderò io per le feste! Io sono pienamente convinto che lady Olivia è nascosta in questa casa. Se voi, signori, sorveglierete questo ribaldo, chiamerò subito un poliziotto, e rovisterò la casa da cima a fondo.

Informai il greco delle intenzioni del governatore, ed egli per tutta risposta, diè in una scrollata di spalle. Da quel momento egli sembrò completamente disinteressarsi di noi e dello scopo che ne aveva condotti nella sua stamberga. Debbo confessare che questa freddezza da parte sua mi sconcertò alquanto, giacchè io aveva imaginato, che, dopo le minaccie del governatore, l'uomo avesse a tradirsi. Invece, niente di tutto ciò. Tranquillamente accese una sigaretta e cominciò a discutere con me sulla politica europea.

(Continua.)

Lo studio mosaici artistici, residente a Coln (Germania) del signor Antonio prof. Gobbo unitamente ai suoi artisti » 50 —

Gli operai della lavorazione di Ferdinando Bechelli a Bagni S. Giuliano » 3 60

Gruppo di canestrai di Besozzo e Laveno . . . . » 7 50

Dai Probiviri importo conciliazione fra Allieri e Prato . . . . . . » 1 50

Bernini Nina . . . . » 1 —

Raccolte all'Hotel Russell di Londra dal signor Romeo Motta fra gli impiegati italiani: R. Motta l. 15 — E. Rossi l. 3 10 — O. Cerale l. 1 25 — G. Colli l. 1 25 — B. Biamonti l. 1 25 — Righini l. 1 25 — Rosati l. 1 25 — Davico l l. 25 — Colombo l. 1 25 — Ruffini l. 1 25 — Besso l. 1 25 — Bolongaro l. 2 50 — Perosi l. 1 25 — Officiers ristorante l. 1 25 — Bocca V. l. 1 25 — Spaghi B. l. 1 25 — Dereghi G. l. 1 25 — Averano C. l. 1 25 — Pasotto P. l. 1 25 — Falagnerra T. l. 1 25 — Virando G. l. 1 25 — Frank D. l. 1 25 — Peveraro P. l. 1 25 — Brughera A. l. 1 25 — Amigoni U. l. 1 25 — Pagliai V. l. 1 25 — Gagliardini A. l. 1 25 — Lepora P. c. 60 — Salvi U. l. 1 25 — Cappetti L. l. 1 25 — Orio A. l. 1 25 — Spagni Giacinto l. 1 25 — Em. Rossi l. 1 25 — Pozzi c. 60 — Magni c. 60 — Jacques c. 60 — M. Malcolm Esq. l. 12 50 — Pergler l. 3 10 — Kalish l. 3 10 — Un signore russo che ama l'Italia l. 20 — H. Clark l. 1 25 — Mandolino l. 1 25 — Smith E. l. 1 25 — F. Mebenstreits l. 1 25 — X. Rast l. 2 50 — B. Vivari l. 2 50 — G. Louis l. 1 25 — A. Dionizio l. 1 25 — A. Kugi l. 1 85 — Costantino l. 1 25 — Sta'ano Oculeppo l. 1 25 — Salussoglia Giovanni l. 1 25 — Zanfi l. 1 25 — Buti l. 1 25 — Kleine l. 1 25 — Renato R. l. 1 25 — Ingersol Esq l. 12 50 — Hendel l. 1 25 — R. Galli l. 1 25 — E. Marangoni l. 1 25 — M. Pierri l. 1 25 — Wilson Ch. l. 1 25 — S. Corray l. 1 25 — Lavis l. 1 25 — Miss Holland l. 1 45 — Grosselli U. l. 1 25 » 145 50

Dal Comitato del comune di Germignaga, rimanenza delle offerte pro Calabria, notando che il Comitato stesso fece già un primo invio di l. 2009 . . » 16 45

Dal municipio di Tolentino, residuo spese per i festeggiamenti del XX Settembre: l. 108 55 più l. 41 45, a complemento del concorso deliberato da quella Giunta comunale pei danneggiati di Calabria . . . . » 150 —

Dal Circolo «Iride» San Bartolomeo di Spezia, plaudendo all'iniziativa del *Secolo* . . . . » 36 —

Raccolte fra gli operai del deposito locomotive al Sempione, R. M. di Milano: Lazzari Tomaso l. 2 30 — Garocaglia Francesco l. 2 — Fappa Luigi l. 2 20 — Massani Giovanni l. 1 50 — Volpari Antonio l. 1 — Piatti Teodosio l. 2 — Scozzosi Enrico l. 2 — Bronzi Pietro l. 1 40 — Cordone Agostino l. 1 40 — Tresoldi Rinaldo l. 1 50 — Costa Francesco l. 2 — Brusoni Alfredo l. 1 35 — Rolandi Ettore l. 1 40 — Camanzi Angelo l. 1 35 — Bosetti Enrico l. 1 35 — Balla Secondo l. 1 40 — Agnelli Domenico l. 2 10 — Tomaselli Giovanni l. 2 — Veilmia Giuseppe l. 1 — Campidoglio Ferruccio l. 1 25 — Bellardi Giovanni l. 1 80 — Chiodini Clemente l. 1 30 — Andenino Agostino l. 1 — Franchini Giovanni l. 2 — Vegetti Francesco l. 2 10 — Saletta Giuseppe l. 1 50 — Mazzola Paolo l. 1 50 — Repetto Tomaso l. 1 35 — Passoni Davide l. 1 20 — Mancio Virgilio l. 2 — Bonsignori Carlo l. 2 . . . . » 50 25

Oblazione della ditta L. Simonini e personale addetto a beneficio dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie: Simonini lire 15 — Roncarolo lire 2 — Squadrelli l. 2 — Ganna c. 75 — Ravanelli c. 80 — Degrati c. 75 — Grossi c. 30 — Bignami c. 80 — Gaiolo c. 50 — Monti c. 85 — Mangiarotti c. 75 — Tronconi c. 80 — Borroni c. 15 — Farina c. 75 — Mera cent. 80 — Bellosio c. 80 — Curci c. 80 — Sormani c. 60 — Brunelli c. 85 — Perversi c. 50 — Semenza c. 70 — Ginelli c. 40 — Rossi cent. 50 . . . . Totale L. 32 15

Operaie e commessi della ditta Tavecchia e Pastori, via Maddalena, 13 L. 21 —

Colli Vignarelli Luigi . . . . . » 1 —

Ditta V. Jager e fils di Parigi a mezzo del signor Orsenigo direttore della Casa Lorilleux a Milano . . . . « 20 —

Raccolte dal signor Elia Menegazzi fra operai muratori e manovali della ditta Steimetz a Montigny, presso Metz: Menis Giovanni marchi 3 — Menis Leonardo m. 2 — Menis Olivo m. 1 — Menegazzi Elia m. 1 — Cedero Giovanni m. 3 — Cedero Alberto m. 2 — Faccini Enrico m. 1 — Pontuzzi Eugenio m. 1 — Menis Adelaide m. 1 — Perini Sante m. 1 — Merluzzi Giovanni m. 2 — Rizzoti Pietro m. 1 — Rizzoti Antonio m. 1 — Ellero Domenico m. 2 — Casarza Edoardo m. 1 — Micossi Giuseppe m. 1 — Brollo Sebastiano m. 1 — Micossi Leonardo m. 1 — Ellero Olivo m. 1 — Vuirli Giovanni m. 1 — Beinat Arduino m. 1 — Menis Olivo e figli m. 3 — De Monte G. B. e figlio m. 2 — Colaone Antonio m. 1 — Pontelli Luigi m. 1 — Vuirli Valentino m. 1 — Benin G. B. e fratelli m. 3 — Bernardini Giacomo fen. 50 — Secchi Leandro f. 50 — Lazzareno Costantino f. 50 — Ulindo Vincenzo f. 50 — Giuliano Costantino f. 50 — Farra Amadeo f. 59 — Cangini Mario m. 1 — Pinti Costantino f. 50 — Vincenzo Paolo m. 1 — Visconti Nazareno m. 1 — Garbini Raffaele f. 50 — Rossetti Giuseppe f. 50 — Toso Lodovico m. 1 — Toso Giulio m. 1 — Faccini Giovanni m. 1, totale marchi 50.50 — dedotte le spese postali, pari a . » 60 50

Raccolte fra operai del 5° riparto delle officine Ferroviarie di Firenze, quale importo di mezza giornata di lavoro del 20 settembre: Martini Gaetano l. 2 — Alberti Carmine l. 1 90 — Fantucci Cesare l. 1 70 — Pieraccioli Guglielmo l. 1 60 — Cipriani Augusto l. 1 60 — Masseti Arturo l. 1 50 — Morelli Antonio l. 1 30 . . . . » 11 60

Sabatelli Antonio e Bacci Sereno, operai ferroviari di Firenze. . . . . » 2 90

Totale L. 51375 72

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

***

La Società generale di ferrovie economiche, con sede a Bruxelles della quale la Società dei Tramways a vapore interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona è una figliale — ha fatto versare a nome suo e delle sue figliali esercenti ferrovie economiche e tramvie in Italia, una somma di lire 37.000 per soccorrere le vittime dei terremoti in Calabria.

La suddetta somma si ripartisce come segue:

Società gen. di ferrovie economiche	L.	10 000
» dei tramways napolitani	»	10 000
» dei tramways interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona	»	5 000
» dei tramways di Torino	»	5 000
» dei tramways fiorentini	»	5 000
» della tramvia Bari-Barletta	»	2 000
Totale	L.	37 000

Di esse 10.000 lire vennero versate al sindaco di Napoli della Società dei tramways napolitani e L. 27,000 al presidente del Consiglio dei ministri pel tramite del conte Bonin-Longare, ministro d'Italia a Bruxelles.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Come si provvederà agli alloggi?

Che fa la Commissione speciale incaricata di provvedere alloggi ai forestieri, che l'anno prossimo accorreranno a Milano in occasione dell'Esposizione?

È una domanda che molti ci rivolgono, e sè il motivo insistente di tanti discorsi.

Vedete un po': di questi giorni, in cui la tagione tepida e favorevole mette in moto gran numero di viaggiatori, non c'è modo di trovare una stanza libera negli alberghi. Il desiderio di conoscere la nostra città basta da solo a richiamare visitatori a frotte: ne incontrate e li riconoscete facilmente, dappertutto, sulla gradinata e nell'interno del Duomo, nei cortili del Castello, per le loggie di Brera, a zonzo sotto la Galleria e i portici, nei ristoranti più in vista... Quale non sarà l'affluenza, quando avremo anche l'attrattiva dell'Esposizione?

Sono già stati presi alcuni provvedimenti e disposizioni, e sono stati messi innanzi e discussi progetti vari. Tra questi, è notevole il divisamento di rilevare dagli impresari le case che si stanno fabbricando e di farle asciugare in fretta per mezzo del riscaldamento artificiale.

Ma basteranno al bisogno le trenta o quaranta case che in tal guisa si avranno disponibili fra sei mesi?

In Svizzera, e altrove del resto, nella circostanza di grandi avvenimenti, si improvvisano interi villaggi con graziose casette di legno, ove migliaia e migliaia di forestieri hanno comodo alloggio. Non si potrebbe fare altrettanto anche da noi? Il tempo non manca, e la solerte Commissione che s'occupa con interesse per risolvere il problema, può trovare sicuramente i mezzi per attuare tale proposta.

LA PRIMA ESPOSIZIONE D'ARTE

applicata alla pubblicità.

Il Comitato organizzatore di questa Esposizione, la prima nel suo genere, lavora alacremente, così l'inaugurazione è accertata pel giorno 15 corrente.

L'Esposizione si terrà nel palazzo Flori, dove già aveva la sua sede l'Unione Cooperativa, e rimarrà aperta al pubblico sino alla fine del mese.

Diversi premi furono già inviati dai ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Industria, Agricoltura e Commercio, dal Comune di Milano e da vario Associazioni. Inoltre parecchi commercianti hanno bandito degli speciali concorsi per «affiches», almanacchi, cartoline, ex libris, copertine, ecc.

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

La vita delle scuole ripiglia il suo corso già interrotto dalle vacanze estive. Gli atrii e i corridoi si sono rianimati: è un affluire continuo di mamme e di babbi, che vengono a chiedere informazioni, che presentano domande d'iscrizioni, che vogliono conoscere il nuovo insegnante del loro ragazzo... Le aule rivedono le file di bimbi e di giovinetti, che silenziosi e curvi sui temi, attendono ai loro esami di riparazione o ammissione. Nelle sale delle direzioni, professori e maestri rivedono componimenti, fanno scrutini, pronunziano le loro sentenze ormai irrevocabili, aspettate con tanta ansia e batticuore, si riuniscono a discutere intorno ai programmi nuovi, alla scelta dei libri di testo, ai metodi d'insegnamento.

Nelle famiglie, ove non mancano i figliuoli, l'argomento dei discorsi e delle preoccupazioni è la scuola: «Dove lo iscriviamo? Al Liceo Parini? Al Manzoni? Al Beccaria? Come si trova il tuo ragazzo a quel ginnasio? Scuola classica o scuola tecnica? Passerà l'esame? Oh, purchè trovi un professore ragionevole! Santa indulgenza proteggilo! O passi, o fili a bottega! Attento al collegio! Quante spese! Libri, quaderni, compassi, squadre, penne, non si finisce mai di comprare e ricomprare.

E via su questo tono. I ragazzi ascoltano con interesse tutte le chiacchiere, che li riguardano e aspettano con allegra curiosità il primo giorno di lezione, giorno di novità: professore nuovo, aula nuova, libri nuovi, compagni nuovi... Le noie e i piccoli fastidi verranno poi, tra qualche settimana, al fioccare dei compiti, dei primi voti, delle raccomandazioni, delle ammonizioni e dei rimproveri.

***

Quest'anno vi sono novità nelle scuole elementari: gli esami di maturità dopo la quarta, che aprono l'accesso al ginnasio e alla tecnica, la riforma della quinta e l'istituzione della sesta, l'obbligatorietà della frequenza non più per tre, ma per quattro anni.

Ci vorrà qualche tempo per poter stabilire le conseguenze della nuova legge Orlando, che bene o male inizia la riforma della scuola.

Un effetto, che intanto si risente di già lo si riscontra nel cresciuto numero delle iscrizioni, le quali mettono in pensiero il municipio che deve provvedere alle aule necessarie. Per ora si cerca di far fronte al bisogno costruendo baracche e innalzando padiglioni Döckers: in tale modo, nel breve periodo delle vacanze, sono state preparate ben novanta nuove aule, sparse in varie parti dei rioni popolari. Saranno sufficienti? Pensate che l'anno scorso erano iscritti, nelle nostre scuole, circa cinquantamila ragazzi!

Finora non si conosce la cifra delle iscrizioni alla nuova classe, la VI, che è stata aperta presso parecchie delle scuole periferiche e presso le scuole di tirocinio annesse alle scuole normali.

Sarà d'uopo, probabilmente, di metter mano a nuove costruzioni provvisorie.

L'erogazione delle 50,000 lire del re. — La Commissione nominata dal sindaco Ponti per la erogazione delle lire cinquantamila elargite dal re sotto la presidenza dell'assessore avv. Della Porta ha stralciate L. 15000 per applicarle alla beneficenza collettiva. Eccone il modo di distribuzione: Istituto delle Suore Francescane lire 100 — Asili di carità urbani 500 — Asili di carità suburbani 500 — Associazione contro la tubercolosi 100 — Federazione per la beneficenza scolastica 1000 — Istituto di San Vincenzo pei deficienti 750 — Scuola-Laboratorio per bambini malati 100 — Istituto dei Rachitici 500 — Istituto oftalmico 700 — Piccola Casa di San Giuseppe 200 — Scuola d'arti e mestieri (Istituto Salesiano) 100 — Istituto ototerapico 100 — Comitato Assistenza malate povere (Cura Salsomaggiore) 250 — Ricoveri notturni gratuiti fondo per l'acquisto delle coperte 2000 — Asilo Convitto infantile dei Ciechi 250 — Istituto bambini lattanti 200 — Pensione benefica per giovani lavoratrici 250 — Opera Pia Gerli 100 — Unione femminile 100 — Piccole Suore dei poveri 500 — Cucina malati poveri 250 — Provvidenza scolastica 500 — Istituto erniosi poveri 100 — Casa di Nazareth 200 — Scuola e famiglia 1500 — Consiglio degli Orfanatrofi e Luogo Pio Trivulzio (perchè nel modo che crederà migliore trovi di ricordare la visita della regina ai ricoverati del Luogo Pio Trivulzio e dell'Orfanotrofio femminile) 1000 — Cura climatica 500 — Cura balneare 500 — Asili notturni Sonzogno 500 — Cucine economiche 500 — Commissione pedagogica forense 250 — Fanciullezza abbandonata 250 — Società italiana per la protezione dei fanciulli 250. — Totale L. 15 000.

Esaurito il compito attinente alla beneficenza collettiva, la Commissione sta studiando il tema della beneficenza individuale e furono già esaminate circa dodicimila domande di sussidio.

Una medaglia all'architetto Savoldi. — La Società per la conservazione dei monumenti pavesi dell'arte cristiana, alla quale si deve il riscatto ed il restauro dell'antica basilica di San Pietro in Ciel d'oro in Pavia, decretava una medaglia d'oro all'architetto Angelo Savoldi, che disinteressatamente diresse tale opera di ripristino.

Ieri nella sala della Biblioteca dell'Istituto tecnico superiore, gentilmente concessa, il comm. Carlo Dell'Acqua, presidente della Società, assistito dal collega conte Cavagna Sangiuliani ed alla presenza di numerosi colleghi, amici e ammiratori dell'architetto Savoldi, consegnava al benemerito architetto la medaglia e relativa pergamena commemorativa.

I nostri rallegramenti all'egregio uomo.

Il generale Maletta, nostro compatriota, che da circa 15 anni è al servizio dello Scià di Persia in qualità di istruttore in capo dell'esercito, parte oggi dopo quattro mesi di licenza da Milano per Tehéran onde riprendere le sue funzioni.

Colto sul fatto. — Alcuni cittadini ieri nel pomeriggio sorpresero un tale che stava rubando dal carro del lavandaio Francesco Belloni, un sacco di biancheria. L'acciuffarono, e lo consegnarono subito a due guardie di P. S. le quali lo condussero al vicino ufficio di Questura.

Quivi fu riconosciuto per il cuoco disoccupato Enrico Canavesi da Lodi, di 51 anni.

Suicidio sull'alto del Duomo.

Era da poco scoccato ieri il mezzogiorno in Duomo, quando un uomo aitante della persona insieme a un ragazzo si presentò all'ufficio per salire sull'alto del tempio.

Di lì a poco il ragazzo scese solo.

— Perchè torni abbasso? gli chiesero i custodi preposti alla salita.

— Quel signore, rispose il ragazzo, col quale mi trovava mi ordinò di scendere perchè voleva girare da solo.

La cosa parve strana: e i custodi si comunicavano i loro sospetti, quando s'udì il campanello del telefono che dall'alto del Duomo comunica col pianterreno. «Un uomo si è ucciso sulla scala! così si telefonava: bisogna avvisare i medici e l'autorità.»

L'agente della fabbrica cav. Tazzini chiamato, subito accorse: salì per la scala semibuia che girando intorno all'asse di granito, guida al terrazzo marmoreo che copre il tempio: e giunto al gradino 150°, quasi allo sbocco del primo piano, vide giacente sopra un pianerottolo un uomo svenuto che perdeva copiosamente il sangue da una doppia ferita alla bocca e alla nuca, vicino a lui vi era la rivoltella colla quale si era colpito a morte.

I medici non si trovarono subito; e neppure il delegato di P. S. Intanto si cercò di rianimare il ferito, di soccorrerlo alla meglio: e si mandò a prendere una lettiga all'Ospedale.

Venne sospesa la salita e tirata una tenda nella chiesa per sottrarre il trasporto agli occhi dei curiosi. Giunse il dottor Polli della Guardia Medica: e giudicò il caso disperato. Curò fosse portato sopra una poltrona di ferro giù dalle scale e deposto con ogni precauzione nella lettiga. All'ospedale però non giunse che un cadavere.

Si ricostruì facilmente com'era stato preparato il suicidio.

Lo sconosciuto sapendo che sul Duomo non si può salire che accompagnati, diede qualche moneta a un ragazzotto trovato in piazza, affinchè andasse con lui. Quando fu per uscire sul terrazzo mandò via il fanciullo con un pretesto, probabilmente con una mancia: poi si sparò il colpo letale.

Si frugarono i suoi abiti: aveva in tasca alcuni campioni di vino, l'orologio e 7 lire e centesimi: da alcune carte si desumette che si chiamava Giovanni Segale di Niguarda.

Difatti si seppe poi che tale infatti era il suo nome, che aveva 45 anni, e ch'era proprietario del ristorante Sant'Ambrogio in Niguarda.

Ci siamo informati noi pure, e abbiamo saputo che l'infelice da soli tre mesi aveva assunto l'esercizio in Niguarda. Nell'inverno scorso fu malato ad un orecchio e dovette subire una dolorosa operazione. L'orecchio, come tutti sanno, è una parte estremamente delicata per la comunicazione col cervello: e tratto tratto il Segale soffriva orribilmente. Da alcun tempo sentiva i dolori più forti e temeva si dovesse riprodurre il male che l'operazione chirurgica non era riuscita ad estirpare: e il suo carattere era diventato triste.

In questi ultimi tempi gli s'era ammalata anche la moglie; e questo fatto aveva aumentata la sua mestizia. Aveva tre figli, il maggiore dei quali conta appena 11 anni; ma la loro presenza non bastava a confortarlo: anzi pensava con dolore ch'egli li avrebbe lasciati orfani perchè la malattia l'avrebbe reso pazzo o ucciso. Ieri mattina s'era alzato più cupo del consueto. Venne a Milano e si recò dal cugino Carlo Segale all'Emporio Vinicolo, proprietario Baj, sul corso Colombo 1, ad ordinare del vino per il suo negozio.

Il cugino lo vide più sofferente del solito: ma era lungi dal sospettare che mulinasse entro sè il proposito di morte. Forse fu un improvviso accesso del male che gli tolse la ragione e lo condusse al passo fatale.

Era persona onestissima e benestante: godeva la stima di tutti.

Ancora il colossale incendio di Monza

Ci telefonano da Monza, 4:

(B.) Eccovi altri particolari sul grande incendio scoppiato la scorsa notte nello stabilimento Fossati e Lamberti, di cui avete dato oggi stesso la notizia.

Se energica e degna di lode fu l'opera del nostro esiguo corpo dei pompieri nel lavoro improbo e pericoloso di isolamento, e se come un conforto, tra il sinistro bagliore delle fiamme, lo scricchiolìo di pareti, di tetti crollanti, le grida disperate, fu salutato il sopraggiungere veloce dei pompieri di Milano, più provvidenziale, può dirsi, è stata per qualche ora — dopo le 10 15 la — la tregua del vento. In caso diverso ogni sforzo umano sarebbe stato impotente a frenare l'impeto delle fiamme.

Salvatasi così tutta la parte dello stabilimento, adibita alla tessitura, potrà il lavoro riprendersi fra breve, con minore danno di quanto si presumeva per gli operai, i quali tutt'oggi hanno lavorato a rimettere nelle loro case le masserizie asportate stanotte sulla strada e nei campi nel pericolo imminente di completa distruzione.

Il danno oggi accertato dai rappresentanti delle Compagnie Fondiaria, Cooperativa e Paterna, supera le 300 mila lire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.28 — tram. 5.54 — **Roma** — leva 6.13 — tram. 5.44 — **Palermo** leva 6.6 — tram. 5.44.

Luna. — Età giorni 8. — Tramonta a mezzanotte.

Il tempo in Europa. — **Pressione massima** di 765 sul Jonio, minima di 749 in Danimarca.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — **Pressione** salita al sud, discesa al nord; massima di 766 sul Jonio, minima di 755 sull'alta Italia.

Temperatura, leggermente aumentata.

Venti occidentali al nord, meridionali e di libeccio altrove; Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo vario al nord e al sud, nuvoloso con qualche pioggia al centro.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie sparse e qualche temporale.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.1. Temp. c. med. −12°.0. mass. + 18.4, min. + 6.4 Umidità relativa media 55 0/0.

Venti dominanti: nord ovest debole.

Stato prevalente: sereno, nuvolo.

Le prime nevi.

Ci telegrafano da Chaux des fonds, 5:

In città e nelle vicinanze è caduta un'abbondante nevicata.

Il termometro è disceso a due centigradi sotto zero.

Anche nel Cantone di Appenzell, e nel Cantone di S. Gallo cadde la neve come se si fosse in pieno inverno.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *Il più forte*, commedia. — Ore 8.45.

OLIMPIA: *Massinelli in vacanza*, comm Ore 9.

FOSSATI: *Papà Martin*, opera. — Ore 9.

STABILINI: *I richiamati*, commedie. — Ore 8.45.

EDEN: Varietà. — Ore 9.

ALHAMBRA: Varietà.

MODENA: *Il re del Niam'Niam*, commedia — Ore 8.45

CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.

MILANESE (GEROLAMO): (Marionette). *Pietro Micca*, azione storica; *Le odalische del Caimacà*, operetta-ballo. — Ore 8.

SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

IL DUELLO

dramma in tre atti di E. Lavedan.

Severamente, ma giustamente, il pubblico ha giudicato questo lavoro in cui non si vede neppure un pallido riflesso delle qualità di osservazione che davan pregio al *Nouveau jeu* e al *Marchese di Priola*, nè delle bene architettate eleganze, a lieto intreccio e a lieto fine, che erano in un'altra commedia del Lavedan, *Caterina*.

Qui lo scrittore vorrebbe avvincerci a un duello d'idee tra la ragione e la fede. Vorrebbe di più: fondere questa rivalità con una rivalità d'amore tra gli stessi uomini: ma non gli riesce, perchè l'urto delle loro anime, le tergiversazioni della donna che ne è preda disputata con l'unghie e coi denti, il succedersi delle situazioni, la scelta dei luoghi e il numero sparuto dei personaggi venuti da opposte vie, tutto è assurdo nel breve tempo concesso all'azione. La quale, per quella brevità appunto, conchiude con un sacrificio anche più assurdo.

Come se si fossero data la posta, due avvenimenti sconvolgono nello stesso giorno la quiete studiosa del dottor Morey.

Dopo dieci anni di lontananza, il fratello abate si presenta con un futile motivo alla casa di salute dov' è addetto lo scienziato.

Vorrebbe che egli mettesse la sua scienza a servigio di un dispensario per bambini malati e poveri. Ma il dottor Morey è libero pensatore: rifiuta il suo appoggio ad un'opera di assistenza cattolica.

Non così recisa col dottore è la duchessa di Chailles.

Curandone il marito — un degenere ereditario che proprio in quel giorno lascia la casa di salute, confortato da qualche vana speranza di guarigione — il Morey si innamora della giovane e affascinante donna. Quest'amore è tanto visibile che se ne accorge, e glie ne fa anche aperta domanda, un altro illustre infermo dello stabilimento il vescovo Bolène, reduce eroico dalle torture cinesi.

La risposta evasiva a monsignore vale una confessione, che lo scienziato fa, subito poi, intiera alla bella duchessa.

Anche in lei la fatale frequenza dei giorni trascorsi all'ospedale per assistere il marito ha insinuata la passione che ne disarma, sotto l'inutile schermo degli sdegni e delle preghiere, ogni autorità di resistere.

E il dottor Morey le strappa un sì per un appuntamento che dovrebbe aver luogo il giorno dopo.

Spaurita la duchessa ripara invece — è il secondo atto — in casa dell'abate Daniele, suo confessore, per chiedergli la forza di non peccare.

Ma il dottor Morey l'ha seguita e, poi che il fratello li lascia soli a discutere, egli le scatena contro i peggiori rimproveri: giunge a sospettarla amante del prete. Sospetto che la costringe a spiegare com'essa, fino a quel tempo non credente nè devota, abbia un momento sperata, ma non ottenuta, dal confessore la fede salvatrice.

Quando il Morey crede di aver indotta quell'anima incerta ed oppressa a seguirlo, l'abate corre alle difese e le si sostituisce nell'impari lotta con un fervore che non è più soltato religioso.

Uscita la duchessa, restano finalmente di fronte i due rivali e si contendono la preda in un dialogo uncinante. Lo scienziato giura al prete che la di Chailles sarà sua ad ogni costo.

Il terzo atto riedifica l'opera di bontà che pareva spezzata per sempre.

Il nobile compito tocca a monsignor Bolène, in casa del quale la duchessa cerca conforto e consiglio. Pochi giorni di vita restano al duca: quand'egli sarà morto ella, che non ha più la forza di scegliere fra l'uomo che ama e l'uomo che stima, riparerà in un convento. Monsignore non le crede e la dissuade: la sua giovinezza dovrà invece volgersi senza scrupoli al dottor Morey.

Dissuade anche l'abate Daniele che è venuto a confessargli di amarla.

Il prete attinge la forza del sacrificio dall'augusta parola del vescovo che, prima di accorrere al capezzale del duca moribondo — ve l'ha chiamato in tutta fretta il dottor Morey ad insaputa della moglie — gli promette di prenderlo seco tra i missionari d'Asia. La decisione ridona alla duchessa le speranze di una felicità terrena fino a quel momento temuta.

L'ultimo colloquio della di Chailles con l'abate ha termine quando entrano il dottore e il vescovo ad annunciare la morte del duca. Il Morey indovina il sacrificio fraterno e la sua rude fierezza disarma. Mentre la duchessa si avvia a compiere gli estremi doveri presso la salma del marito, l'abate e il dottore, riconciliati, si abbracciano.

Il Lavedan ha costrutto un austero edificio di parole: ma le anime e le loro passioni sono assenti e quanto più il dialogo procede tanto più stringe ed annienta negli assiomi della predicazione, nei teoremi di un preteso spirito ascetico, la verità umana che dovrebbe al contrario essere fatta di problemi insoluti e di incertezze.

Non è torto del pubblico se questo errore fondamentale e pressochè costante del dramma ha fatto smarrire tra gli zittii anche qualche buona battuta, specialmente nel terz'atto. Come non è suo torto se non s'interessa al dissidio fra clericali ed atei che maschera una fra le tante battaglie di carattere politico locale della Francia d'oggi.

Recitarono con ogni cura le loro parti il Calabresi, un missionario magnifico per gesto, per intonazione, per abito, e il Ruggeri, un abate Daniele ricco di sentimento e di dolorose cadenze. Anche Irma Gramatica combattè un'ardua lotta vittoriosa per immedesimarsi col personaggio più incerto e peggio costrutto del dramma, la duchessa di Chailles. Fu invece troppo violento e rauco il De Antoni in una parte, il dottor Morey, che doveva forse suggerirgli una più profonda ma più contenuta amarezza.

Il teatro Manzoni non era così affollato come il nome dell'autore e il successo parigino di questo suo *Duello* potevano far supporre. *r. s.*

L'esito negativo della prima novità drammatica al Manzoni affretta la rappresentazione della seconda. Questa sarà *Neve*, dramma in 4 atti di Przybyszewski.

*** Sembra fissato che la nuova commedia storica, *Il cardinale Lambertini*, del Testoni, si darà per la prima volta al teatro Duse di Bologna la sera del 14 corrente mese. Interprete del protagonista sarà Ermete Zacconi. Le scene furono dipinte dal Rovescalli su bozzetti del prof. Pontoni insegnante nell'Accademia bolognese di belle arti. I costumi sono riproduzioni fedeli di quelli esistenti nelle famose *Insignia* conservate all'Archivio di Stato.

*** Si dice con insistenza che Eleonora Duse darebbe qui a Milano verso la fine del mese corrente alcune rappresentazioni straordinarie.

Teatro scelto sarebbe il Lirico.

*** Il signor Giovanni Grimaldi fa una viva propaganda per la fondazione in qualche grande città d'Italia di un istituto che accolga gratuitamente i figli degli attori.

Sarebbero così sottratti alla vita errante dei genitori che ora non sono in grado di dar loro un'educazione e un'istruzione conveniente.

*** Il direttore dell'Oxford Music Hall ha scoperto tra gli operai italiani addetti ai lavori in mosaico di quel teatro un certo D'Amato che possiede una splendida voce di baritono.

Il D'Amato ha trentacinque anni: fra poco il pubblico inglese sarà chiamato a darne giudizio.

PICCOLA CRONACA

Curandosi coll'... sanotele si può attendere allo più dure occupazioni.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

SENTENZA

10. Anacreonte lasciò scritto che una bella donna trionfa del ferro e del fuoco; ma coltivata coll'Acqua Chinina-Migone trionfa del tempo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Un forsennato.

L'altro dì in viale Magenta fu arrestato il fonditore Luigi Moltrasio d'anni 25 che inveiv come un forsennato contro la propria madre minacciandola di morte e poichè erano accorsi i di lui tre fratelli minori, colui rivolgeva le minaccie anche contro di essi.

Il Moltrasio fu giudicato ieri per direttissima: il P. M. Vedovi chiese la pena di 4 mesi di reclusione ma il Tribunale fu più severo e condannò il Moltrasio a 6 mesi.

Una massima circa l'inviolabilità del domicilio.

Ci telefonano da Torino, 5:

(P.) Ieri il pretore urbano avv. Pola, ha assolto per inesistenza di reato i proprietari di forni Borelli e Olei, imputati di aver rifiutato di notte tempo l'entrata nei rispettivi forni alle guardie municipali, incaricate di constatare le infrazioni all'articolo 380, sull'abolizioneccio e del lavoro notturno.

La sentenza del pretore ha dichiarato che gli agenti municipali, anche se accompagnati dai funzionari di P. S. non hanno diritto di violare il domicilio privato dei proprietari di forni.

Un alto funzionario alla sbarra.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il *Secolo* ha dato a suo tempo la notizia dell'arresto seguito a Venezia del comm. Cleto Masotti, da parecchi anni economo dei benefici vacanti.

L'arresto avvenne in seguito a reclami sporti da vari interessati e ad una severa inchiesta ordinata dal ministero per verificare il vero stato delle cose. L'inchiesta aveva rilevate gravi irregolarità amministrative, essendo poi state prelevate dalla cassa, sotto il pretesto di prestiti o di non dovute gratificazioni, circa ottantamila lire che furono riscontrate mancanti dai fondi depositati dalle prebende parrocchiali per la conversione delle decime.

Il Masotti venne arrestato: ma non si trattava di un imputato comune; trattavasi di un commendatore; e il tribunale pietosissimo in considerazione del suo cagionevole stato di salute, gli accordava la libertà provvisoria!

Susseguentemente la Camera di consiglio escluse il peculato ed il falso, rinviando il Masotti al giudizio del tribunale sotto la imputazione di appropriazione indebita qualificata e continuata, per l'importo di lire sessantamila.

Ed oggi il commendatore, fra la generale curiosità, è comparso alla sbarra. Respinti due incidenti sollevati dal difensore avvocato Diena, si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato che, basandosi ad una lunga memoria defensionale, sostiene che gli ammanchi non sono da addebitarsi a lui, ma alla sua dabbenaggine e alla completa fiducia ch'egli aveva nei suoi impiegati.

LE SOLLECITUDINI POSTALI.

5 anni di viaggio.

Ci scrivono da Vercelli:

Un biglietto postale spedito da Grana Monferrato nel 1900 è giunto a Vercelli dopo aver viaggiato per cinque anni.

Tanto lo speditore quanto il destinatario sono purtroppo già passati tra i più.

PER RICEVERE I REALI.

Ci telegrafano da Genova, 4:

Nell'odierna seduta il Consiglio Comunale stanziò 150 mila lire per le feste in onore dei sovrani alla fine di ottobre.

La minoranza, riferendosi al telegramma, del re desiderante un modesto ricevimento si dichiarò contraria alla proposta della Giunta, che ottenne invece il suffragio della maggioranza consigliare.

UN DISERTORE AUSTRIACO

Ci telegrafano da Vicenza, 5:

(P.) Angelo Vian, trentino, soldato nel 2° cacciatori austriaci di guarnigione a Bolzano, disertò e si presentò all'autorità di Bassano.

Consigliere provinciale assassinato.

Ci telegrafano da Palermo, 4:

(Salemi). Iersera a Prizzi il consigliere provinciale cav. Sparacio, ricco possidente quarantaseienne, usciva dal casino quando, giunto presso la sua abitazione fu fatto segno a due fucilate, che lo ferirono mortalmente.

Al delegato di P. S. e agli amici e parenti lo Sparacio nulla volle dire circa i suoi feritori e circa la causale e stamani alle ore 8, egli cessò di vivere.

La deputazione provinciale mandò alla famiglia le sue condoglianze.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la diciasettesima dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il fratello Pietro Magnini coi figli ... dro e Teresita, la nipote Angela Magni... il dolore di annunciare la perdita della ...

LUIGIA MAGNI

vedova BARBINI

spirata ieri dopo lunga e dolorosa ... Il trasporto avverrà domani ... 10, partendo dalla casa in via C... per la chiesa di San Nazaro, indi al ... Monumentale.

Il presente serva a tutti di part... Si prega di non mandare fiori.

Milano, 5 ottobre 1905.

I figli prof. rag. Riccardo ed ... sorelle Giulia vedova Pozzi e ... Banfi, i nipoti Pozzi e Banfi ... graziano le gentili persone che a ... Milano resero l'estremo tributo d... loro buona ed adorata

ADELAIDE BIAN...

vedova PIETRASANT...

Milano, 6 ottobre 1905.

La riapertura delle scuole. La perdita dell'appetito.

È un fatto notorio che molti ragazzi ... pena rientrano in collegio perdono l'appetito. Le cause di questa inappetenza ... numerose e troppo lungo sarebbe ... narle. Indichiamo piuttosto, e ... medio. Per restituire l'appetito al ragazzo non vi ha miglior mezzo ... della Pillole Pink durante qualche ... Dalla lettura di tutti gli attestati ... dici, dei privati, risulta infatti ... effetti della cura delle Pillole P... ridare immediatamente l'appetito ... prende facilmente come questo ... importante e quali conseguenze ... poichè il sollievo delle forze ... nutrimento normale. Prenderemo ... esempio la lettera qui appresso:

Il signor Giovanni Vigrita, Agrim... Candela, Via Lotto al Ponte n. 2 (Pr... di Foggia) scrive:

«Da dieci mesi mio fratello Michele ... dente, non stava bene. Era assai ... non mangiava quasi più, provava di ... vertigini, ronzii agli orecchi, oscura... della vista ed aveva pure freddo alle ... Nostro padre, leggendo l'Epistolario ... lare, opuscolo delle Pillole Pink ... dalle numerose guarigioni ottenute ... e le fece prendere a mio fratello ... scatola l'ha completam... »

Il Signor Gazzano Battista ... campagna del sig. Isnardi ... Riofreddo (Prov. di Genova) scrive:

«Da tre anni mia figlia soffriva di ... anemia che cagionavale dolori al ... allo stomaco. Era pallida, ... simo, digeriva assai male e ... difficoltà. Dormiva poco e ... tato, quando camminava aveva ... ture da un lato, vertigini, ronzi ... chi, oscuramento della vista. ... pre freddo alle mani e ai piedi ... male che temevo molto di non poter... vare. Tutti i rimedi prescrittile ... inutili. Diveniva ogni giorno più ... lora le feci prendere le Pillole Pink e ... lieto di dirvi che esse ottennero una ... rigione assai notevole.»

Infine il signor Marzocchi Carlo, ... tore postale di Costalpino, (Prov. di S... scrive:

«Mio figlio Enrico, di undici anni ... fetto di anemia, soffriva molto. Non ... giava quasi più e aveva una grande ... ficoltà a digerire. Era sempre ... state era preso da gastro-enterite ... verno aveva una tosse ostinata ... delle Pillole Pink l'ha guarito ... mente. Ha ripreso il suo bel ... sua debolezza è scomparsa e sta ... mente.»

Se i vostri bimbi non mangiano ... prender loro le Pillole Pink, scrivete ... gli vostri che sono in collegio, ... loro se hanno appetito. Se vi ... no, mandate loro subito qualche ... Pillole Pink che svilupperanno il loro ... petito, favoriranno la loro crescenza ... nendoli di sangue ricco e puro. Ricor... che è preferibile d'andare dal ma... ziché dai medico e che quando non si ... primo si è costretti a recarsi dal s... Le Pillole Pink sono buone per le ... attempate come per i bambini. Sono ... comandate ai deboli, agli anemici, ... a coloro i quali fanno duri lavori o ... estenuati da eccessi, e alle persone che ... frono allo stomaco e dolori e affezioni ... vose.

Le Pillole Pink si trovano in tutte ... farmacie e al deposito A. Merenda, via S... Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola, ... L. 18 le sei scatole, franco. Un medico ... detto alla casa risponde gratis a tutte le ... domande di consulto.

Città di Lione
Portici Galleria, 23, Milano
È pronto alla vendita
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
PALETOT, SPENCER, PIP. STRELLI, ecc.
Modelli del momento
Prezzi limitati.

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
ISTITUTO DI CURA E ...
del Prof. Dott. E. DACCÒ, Libero docente
Milano, via Commenda 17 ...
Visite 10-11; 14 16 - Tram Romana e ...

REGINA HÔTEL
Rebecchino
RIAPERTURA
RESTAURANT FRANÇAIS
SABATO 7 Ottobre - ore 18
Soc. An. CESARE VIGONI
GAMBRINUS HALL
RESTAURANT OROLOGIO
BIRRERIA CASANOVA

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 ottobre, ore 3 pom.

Mercato leggermente migliorato anche per la Rendita, chiusa a 105 45 per la fine del mese. — Guadagna pure terreno la Banca d'Italia chiusa a 1288, la Commerciale 974, Edison 651, Terni 2770, Distillerie 230, Vizzola 1365 e le Italo Americana a 551. — Meno bene troviamo le De Angeli a 392, le Lane a 1616 e le Birra, offerta a 138. Cambi stazionari.

Domani verranno introdotte alla nostra Borsa le azioni della Società « Il Truciolo », fabbricazione di treccie e cappelli di paglia.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 10 »	— —
Id.	f. m.	105 45 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	761 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	470 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1288 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	974 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	651 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	360 — »	— —
Id. Edison	»	990 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2770 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	517 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	415 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1616 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	578 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Muggiani	»	347 — »	— —
Id. » Bergam.	»	315 — »	— —
Id. Birra	»	138 — »	— —
Id. Amstrong	»	630 — »	— —
Id. Lan. f. e Canap.	»	225 — »	— —
Id. Cor. Richard-Gin.	»	436 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	198 — »	— —
Id. Ferriere	»	313 — »	— —
Id. Veneta	»	125 — »	— —
Id. Mani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Puntarella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	392 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	551 — »	— —
Id. Marconi	»	42 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	365 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	362 — »	— —
Id. » Italiano	»	363 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Cambi chèque			
Francia	» . . .	99 92 »	— —
Svizzera	» . . .	99 87 »	— —
Londra	» . . .	25 13 »	— —
Germania	» . . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 5 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	93.22
Id. 3 0[0 .	99,72	Banca Ottom.	611.00
Rend. Italiana	105,60	Argento	102.50
Cambio Londra	25.14 1[2	Cred. Fondiar.	734.00
Cons. Inglese	88 15[16	Azioni Suez. .	4525
Ferr. Lombar.	89..	Lotti Turchi .	134,50
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	90.95	Rendita Russa	80.50
Credit. di Parigi	1572	Rend. Portogh.	70,07
Suez . . .	4830	Banca Francia.	3900
Rend. Egiz.	1 825	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.90	R. Serba 4 0[0	83.00

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova, 5 ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 105.47 — Id. 3 1[2 0[0 104.32 — Banca d'Italia 1288.00 — Banca Comm. 970.00 — Credito Ital. 651.00 — Merid. 761.00 — Mediterr. 469.00 — Navig. Gener. 517.00 — Raff. Zucc. 417.00.

Borsa di Torino.

Torino, 5 ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese 105.46 — Id 3 1[2 0[0 104.30 — Medit. 470.00 — Merid. 764.00 — Banca d'Italia 1282.00 — Banca Commerc. 970.00 — Credito Ital. 653.00.

MERCATI ITALIANI.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Sebbene i prezzi siano sostenuti e le uve arrivino punto in buone condizioni, la richiesta non manca.

Quotasi: Uva Modenese da L. 22 a 23, Piemonte da 28 a 30, Squinzano e Abruzzi da 22 a 24, Torrepassori da 23 a 25 al quint.

Acqui. — Uvaggio L. 17 50 a 22 50 al Ql.

Alba. — Dolcetti da lire 1,85 a 2,25 al mir.

Alessandria. — Uvaggio da L. 21 a 24 al Ql.

Arezzo. — Uva nera di Vigna salda da L. 16.— a 17.—, bianca id. da 13.— a 14.—, nera id. ammostata da 14.— a 15.—, bianca id. da 12.— a 13.—, nera 1ª qualità id. da 10.— a 11.—, id. 2ª id. da 10.— a 11.—, bianca 1ª qualità id. da 11.— a 12.—, id. 2ª id. da 9.— a 10.—.

Asti — Barbera da L. 21,50 a 26,50, uvaggio da 17.50 a 23,— al Ql.

Brescia. — Buone vendite e buoni prezzi, per le qualità fresche e sane. I compratori sono più numerosi, e correnti negli acquisti, ciò che dimostra la necessità di uve da taglio per correggere i vini nostrani bassi, riusciti molto deficenti di colorito e forza. Prezzi praticati: da L. 23 a 24 50 per le Torrepasseri, da 21.50 a 23 le abruzzesi, da 20 a 21 le meridionali fine, da 17 a 19 le meridionali andanti, da 20 a 21.50 il lambrusco modenese, da 16 a 18 le uve mantovane, uva meridionale scartata a lire 16.50.

Broni. — Uva di pianura da 1.50 a 180; uve di collina da 2.— a 2.20; di collina fina da 2.40 a 2.80 al mg.

Canale. — Uvaggio da 1.80 a 2.25; da mensa da 2 a 2.50.

Canelli. — Moscato da L. 25 — a 28 50, uvaggio da 20 50 a 23 — al Ql.

Castagnola. — Uvaggio da L. 2 — a 2 50 al mg.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 21 — a 25 — al ql.

Chieri. — Freisa da L. 14 a 20 50 al quint.

Dogliani. Dolcetti da L. 1 90 a 2 10 diverso da 2 2 al miriagr.

Imola. — Ecco il prezzo delle uve, per carra: Albana fina di colle da L. 200 a 250, Sangiovese da 150 a 200, Cabernet da 180 a 220, Barretto da 120 a 160, uve bianche mercantili da 150 a 220.

Modena. — Uve di pianura: Sorbara da L. 20 a 22 — Salamino da L. 17 a 18 — comune prima qualità da L. 15 a 17 — id. seconda qualità da L. 13 a 14 — Vigna da L. 10 a 12 — d'oro da L. 14 a 16 — bianca comune da L. 10 a 11 al quintale.

Moncalieri. — Uvaggio da 2 a 2.05 al mg.

Mondovì Breo. — Dolcetti, da L. 21.— a 23.— al quintale.

Montepulciano. — Uve da L. 26 a 26.50 al quintale. Nella parte alta del territorio si praticarono prezzi da L. 23.50 a 25.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. 19 — a 23 —, grignolino da 22 — a 26 —, barbera da 25 — a 30 — al quint.

Novi Ligure. — Nebiolo da L. 2 20 a 2 30 — uvaggio da 1 60 a 2 30 — bianca da 1 65 a 1 70 al mg.

Parma. — Uva rossa fina da L. 20 — a 22 — mercantile da 18 — a 19 al quint.

Reggio Emilia. — Uva nera da L. 15 — a 17, bianca 12 al quintale.

Rovereto. — Uva rossa fina da L. 18 — a 20 — id. mercantile 16 — a 19 —, bianca fina da 18 — a 20 —, id. mercantile 14 — a 16 — al quintale.

San Damiano d'Asti. — Uvaggio da L. 17 — a 22 — Barbera da L. 22 50 a 25 50 al quint.

Santo Stefano Belbo. Moscato da L. 2 45 a 2 75, dolcetti da 1 85 a 2 40 al quint.

Torino. — Uvaggio da L. 28 — a 32 50 al ql. compreso il dazio di L. 7 per quintale.

Torre Passeri. — Uve L. 16 a 16 50 al ql.

Tortona. — Uva nera di collina da 17 — a 18 —, id. di pianura da — — a —, bianca da 15 a 17 — al quintale.

Verona. — Uva da tavola da L. 22 a 38, mantovana e modenese da 18 a 19, nostrana nera delle basse da 17 a 18 al quintale.

Vittoria. — Invariato è l'andamento degli affari sui mercati vinicoli siciliani per quanto riguarda i vini vecchi. Le poche contrattazioni che si fanno riflettono, come al solito, il consumo locale.

Anche i prezzi sono inalterati, se si fa eccezione di partite eccezionali, le quali invece vengono pagate a prezzi di favore.

Per i vini nuovi gli acquisti, su quasi tutti i mercati, hanno subito una sosta.

La vendemmia prosegue con molta attività, aiutata dal tempo che pare siasi rimesso al bello, dopo un periodo molto sciroccoso. Oramai si può dire che alla pianura la vendemmia sia ultimata, nella mezza montagna sta per ultimarsi e nella montagna non è ancora iniziata.

Quindi da noi a Riposto il mercato dei vini vecchi è inalterato. Le poche compre che si fanno rimettono al consumo locale ed i prezzi invariati per le partite per lo più correnti rimaste invendute. Sono ricercate le ottime partite che però difettano.

Il ristagno verificatisi la scorsa settimana per le compre dei vini nuovi continua ancora, perchè i negozianti locali non trovano convenienza a fare acquisti ai prezzi che pretendono i proprietari.

La vendemmia sta per completarsi nella mezza montagna, favorita dal tempo già rimesso al bello. Le uve rendono di più della pianura, ma non quanto si sperava, nella settimana è dominato lo scirocco caldo umido che ha contribuito potentemente ad accelerare le fermentazioni tumultuose.

Catania. — Qui i vini vecchi si quotano:

Bosco rosso; scrud. e pesta 'mbotta da lire 9 a 10, Terreforti da lire 12 a 14, Piana da lire 8 a 9 per carico di litri 68,800.

Pei mosti i prezzi sono i seguenti:

Bosco da lire 10 a 11, Terreforti da lire 12 a 14, Piana da lire 9 a 10 la salma di 10 quartare a bocca di tina.

Per consegna a vini chiari invece si pratica: Montagna da lire 7 a 8 50. 1[2 Montagna da lire 8 50 a 10, Basse falde Etnee da 10 a 12.

Messina. — La peronospora e la filossera hanno ridotto a metà la produzione; i mosti si sono quotati alla proprietà al prezzo medio di lire 21 per El.

Marsala. — Qualche partita di vino vecchio si compra da lire 100 a 105 e sino a lire 120 se di qualità eccezionale.

La vendemmia continua regolarmente e volge anzi verso la fine. In mosti, meno gli stabilimenti, nessuno fa affari.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo L. 9,25 a 10.25, agostano 8.25 a 9.—, terzuolo 7.— a 8.—, paglia frumento sciolta 4.25 a 4.80, id. pressata —.— a —.— al Ql. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 4 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 4 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	24 610	7495	32 105	107 620
Bozzoli pesati . »	5950	—	5950	39 270
Cascami pesati »	10 170	—	10 170	10 170
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	370	152	522	1937

Lione, 4, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggio	Pesate
Europee b.	14	2	45	6
Asiatic. b.	21	33	95	132
Peso . .	2730	2590	10 360	7132

Peso totale . . . . Kg. 33002.

Zurigo 4, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1880 — Trame 2800 — Greggie 70 — Totale Kg. 4750.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 4. — Vendite 8400. — Tend. sosten.

Liverpool 4. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso 20[100 — Brasiliani id. di 20[100 — Egiziani calma in ribasso 1[8 — Surats calma ribasso 1[16 — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni —— — Affari a termine tend. sostenuta — — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corr. 5.38 — corrente e prossimo 5.38 — terzo e quarto mese 5.42 — quinto e sesto mese 5.46.

Nuova York 4. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 3 ottobre		Apertura del 4 ottobre
ottobre	9.89	9.82 ribasso punti 7
gennaio	10.23	10.16 » » 7
marzo	10.37	10.30 » » 7
maggio	10.46	10.38 » » 8

IL TRASPORTO DELLE FRUTTA

Telefonano da Parigi, 5:

Un rapporto del signor Faustin D'Autremont, console francese a Southampton, segnala un fatto nuovo nel commercio delle frutta fresche, che può avere le più importanti conseguenze per i produttori del Mezzogiorno d'Italia. Un invio di pesche e di uva proveniente da Perpignano (Francia) è arrivato a Londra in condizioni di perfetta freschezza, dopo un viaggio di 63 ore. Il trasporto si effettuò mediante un vagone speciale di recente invenzione a pareti isolanti e con ventilatore messo meccanicamente. Il vagone aereo-termico (questo è il nome datogli dagli inventori) ha il vantaggio di mantenere la temperatura che si vuole 6°, 8°, 12°, sopra zero, durante giornate intere. Ne risulta che le frutta, le carni, i fiori possono arrivare ad enormi distanze senza nulla perdere della loro freschezza, nè della loro qualità.

Ciò è tanto più importante, osserva il signor D'Autremont, inquantochè le frutta più delicate, come ad esempio le pesche, coi sistemi di trasporto finora in uso, davano all'arrivo uno scarto dal 15 al 25 0[0 malgrado le cure più minuziose colle quali era fatto l'imballaggio.

Il vagone aereo-termico viaggia coi treni delle « Messageries » e passa la Manica sopra un apposito Cargo-Boat fra Dieppe e Newhaven. Durante l'estate esso serve come una specie di cantina fresca e può trasformarsi in inverno in una serra quasi calda, mediante la sostituzione del liquido frigorifero con altro preparato chimico, ovviando così ai danni della congelazione come a quelli del deperimento per il caldo.

A Parigi già si annunzia l'imminente fondazione di una « Società Francese dei vagoni aereo-termici ».

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Napoli — Manzo S. M. fratelli, Torre Annunziata, mulino, ecc.

Milano — Oriani Enrico, oreficeria. — Pracca Aug. Mario, rappresent. — Faverio P. di Confalonieri F. e C. tipografia. — Barberis e Arioli, salumeria. — Cesana Adele, salumi e formaggi.

Termini — Rinaldi Fr. Maria, pastif. e oli.

Torino — Ronco Ettore, guanti. — Villata Carlo, gioiellerie.

Borgotaro — Re Luigi, legnami.

Varese — Cooperativa di consumo, Portovaltravaglia, vini e commestibili.

Bergamo — Ghisoni Guido Gius., biciclette.

Roma — Mazzarini T., saponerie e affini.

Como — Noseda e Molteni offic. meccanica. — Riva Luigi, seterie.

Salerno — Orlando Aniello, Angri, gen. div.

Parma — Pagani Icilio, merletti.

Solmona — Casanova Arturo, salumeria.

Firenze — Morlini Ruggero, Settignano, sculture in alabastro. — Signorini Giov. farmacia.

Ancona — Gambella Eug. Falconara gen. div.

Piccoli fallimenti.

Torino — Bruna Giacomo, macelleria. — Diaz Ernesto. — Ricci e C., Chieri, tessuti. — Romano e Peris, generi alimentari. — Quaglia Romualdo, pellami.

Livorno — Bernardi Ferruccio, commestib. — Lenz Natale, trattoria o fiaschetteria — Sturla Oreste, manifatture.

Roma — Cappuccini Rosa, esercizio caffè. — Ricci Riccio, sartoria. — Amanti Ilario, officina meccanica. — Miani Settimio, trattoria. Vestri Luigi, doratura metalli. — Perugia Giovanni, tessuti. Toccafondi Marco, gen. fotog.

Firenze — Cardini Arturo, calzoleria. — Ugolini Carlo, Scandicci, forno. — Innocenti Emilio e figlio, Sesto fiorentino, confetture.

Ferrara — Melloni Giuseppina, salsamenti.

Sanremo — Nauria Giuseppe, Ventimiglia, vini e liquori.

Genova — Casazza Nicola, app. elettr. e gas. — Bettinotti Giuseppe, merceria. — Greco Federico, commestibili.

Vigevano — Vitali Carlo, San Nazzaro de' Burgondi, pizzicheria.

Pisa — Benedetti Carlo, officina meccanica — Balbiani e Carducci, Navacchio, pastificio.

Milano — Gasperi Augusta, cartol e litogr. — Platzer e Caramella, generi alimentari. — Comelli Ciro, meccanico. — Masio Ant. calzol.

Massa — Lavagnini L., commestibili. — Rapelli Vittorio, Carrara, salumi.

Sanremo — Perbellini U., Bordighera, caffè. — But Antonio, sartoria.

Piacenza — Dal Pozzo Lodovico, orologeria.

Palermo — Di Marco Giacomo, pellami.

Napoli — Marescia Giuseppe, olio. — Tessitore Emilia, tessuti.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come devono essere tenute le gabbie degli uccelli?

Risposta al signor B. C. — Perchè gli uccelli prigionieri nelle gabbie possano viver a lungo e sani sarà bene osservare le seguenti norme:

La gabbia deve lasciare all'uccello che racchiude spazio sufficiente per muoversi liberamente in lungo, in largo ed in alto, a seconda delle sue naturali tendenze. Deve ripararlo da tutte le offese esterne che possano essergli recate dagli animali carnivori, dalla vista di qualche oggetto spaventoso, dalle influenze atmosferiche, ecc. Deve essere altrettanto sicuro contro le offese che possono provenire dai materiali di cui fosse formata, dalla vernice di cui fosse ricoperta. Deve essere costruita in modo da non presentare fenditure in cui si possano annidare parassiti di qualunque specie essi siano. Deve potersi pulire facilmente e rapidamente in ogni sua parte, compresi gli accessorii, recando il minore disturbo possibile agli uccelli. Deve offrire accessori comodi e facili ad essere presto puliti e cambiati, specialmente per quelli che contengono il cibo e la bevanda. Deve evitare, per quanto è possibile, che si accumulino in essa gli escrementi, i residui dell'alimentazione, le acque di scolo, pur facendo in modo che non cadano nelle stanze che non siano destinate espressamente agli uccelli. Deve potersi lavare e disinfettare completamente in ogni sua parte (non esclusi gli accessorii) per evitare la formazione di ammassi fermentati e nauseabondi e propagazione di eventuali malattie contagiose.

Domanda. — Gli istituti di credito sono obbligati a ritirare dagli accettanti gli effetti cambiari una quantità di argento o rame illimitata in pagamento di tali effetti, o vi è un limite e quale?

Risposta al signor O. P. — È fatto obbligo, in base a regolamenti, agli istituti di emissione di accettare nei pagamenti solo un quantitativo d'argento che non ecceda le lire cinquanta e di rame non superiore alle lire cinque.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 ottobre.

Corradini Carlo 80, cuoco, via Signora 10.
Ravizza Luigi 78, lattoniere, via Signora 10.
Colombo Angelo 75, badilante, via Signora 10.
Pogliani Antonio 46, commesso, via S. Vittore 12.
Belloni Teresa 74, casalinga, via Vinci 51.
Gatti Pietro 4, Musocco.
Radaelli Maria 59, casalinga, Olginate.
Bianchi Giuditta 23, casalinga, via Aleardi 2.
Baroni Santina 15, tessitrice, Vanzago.
Olgiati Savina 76, casalinga, via Milazzo 4.
Capriani Giuseppe 65, tintore, via Meda 6.
Maiocchi Orsola 41, operaia, corso Magenta 79.
Perelli Minetti Ant. 54, macell., Ripa Monluè 16.
Ghilardi Ezio 21, fattorino.
Cortese Vincenza 34, agiata, corso Garibaldi 73.
Mambretti Egidio 70, impieg., viale Garibaldi 6.
Speranza Umberto mesi 1, via Colletta 6.
Galli Goffredo 65, negoziante, via S. Spirito 22.
Colombo Eugenio 54, panett., v. Castelfidardo 2.
Oriani Santina 13, cucitrice, via Cagnola 83.
Terragni Aless., 44, spazzino, v. Confalonieri 29.
Ferri Virginia 56, casalinga, via Spallanzani 10.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite: N, 40.

Morti in Milano il 3 ottobre.

Sala Luigi 73, ortolano, via Lario 53.
Magnani Ambrogio 75, fattorino, via Signora 10.
Saporiti Teresa 29, religiosa, via Chiusa 9.
Dumiani Giovanni 2, Bastioni Magenta 39.
Raggi Giuseppe 53, pellaio, Legnano.
Molinari Giuseppa 63, casal., via P. Seveso 9.
Messa Ida 23, pellicciaia, via Savona 13.
Longhi Augusta 26, cravatt., Crescenzago.
Pisati Giovanni 59, commesso, Musocco.
Campi Giulia 45, casalinga, Trenno.
Oldani Achille 59, contadino, via Goito 2.
Restoni Roberto g. 2, Brefotrofio.
Celasco Felice 66, pens., via Londonio 25.
Fabbri Giov. 55, commesso, v.le Monforte 27.
Mercoli Franc. 81, sarto, via Spallanzani 28.
Gandini Giacomo 50, carrett., S. Gregorio 19.
Archinti Leonardo 17, ottonaio, v. Conchetta 6.
Lanzetta Guerina 39, casalinga, via Meda.
De Biase Enrico g. 12, via Chiusa 24.
Biella Anna 65, casal. via Maroncelli 8.
Patti Luigi m. 8, via Bovisa 8.
Lucconi Rachele 54, casal., via Borsieri 39.
Daverio Carolina, 75 casal., viale Vittoria 5.
Alpigiani Angela 42, casal. via Torricelli 9.
Andriolo Faustino 7, via Padova 34.
Magnini Luigia 75, agiata, via Chiaravalle 9.
Brambilla Giovanni 40, comm., v.le Magenta 11.
Totale N. 40.
Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE tedesco, attualmente apprendista-muratore, diciassettenne, cerca, onde poter perfezionarsi nella lingua italiana, durante i mesi invernali, occupazione presso impresa-costruzioni nell'Alta Italia o Svizzera italiana. Il richiedente era già occupato da un anno e mezzo nel ramo costruzioni e possiede una bella calligrafia. Non si pretende salario. Scrivere O 3016 Haasenstein e Vogler, Karlsruhe (Badenia). 32355

ISTITUTRICE tedesca trentenne, cattolica, occuperebbesi agiata famiglia. Francese, piano, pittura. Anderson, posta, Firenze. 32307

PORTINERIA di Casa signorile, Circolo Sociale, Club, cercansi da fratelli, lui trentenne, lei trentacinquenne, educatissimi e genitore sessantacinquenne. — Dirigere offerte F. Carretti, posta. 32411

TRENTENNE bella presenza serio imponente ex carabiniere cerca occupazione in qualità fattorino studio, custode, sorvegliante, piazzista, magazziniere. Ottime referenze. Loris, Posta. 32377

TRENTENNE istruito, parla discretamente tedesco, francese cerca occupazione fattorino. Certificati, referenze ottime, miti pretese. Castellini, Corso Buenos Ayres 21 presso Calegari. 32244

MECCANICO intelligente già fece 3 invenzioni e costruirebbe altre invenzioni cerca occupazione miti pretese. Felicente, posta. 32208

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. Per tessitura disponibile diplomato con conoscenza perfetta macchinario. Ottima pratica. Scrivere cassetta 111 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32291

CERCO posto banchiera oppure per commessa. Scrivere cassetta 163 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32158

DICIOTTENNE bella presenza, ottimi certificati impiegherebbesi come secondo di sala in caffè o ristorante. Scrivere cassetta 99 Haasenstein e Vogler, Milano. 32187

GIOVANE tedesco referenze primarie, corrispondente tre lingue, dattilografo, cerca impiego presso seria Ditta. Scrivere cassetta 117 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32329

GIOVANE ventiquattrenne appartenente distinta famiglia, pratico commercio impiegherebbesi viaggiatore, cassiere, magazziniere, esattore o altro. Serissime referenze. Rivolgere offerte: 2959 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 32303

SIGNORINA accetterebbe lavori scritturazioni anche a macchina. Scrivere Bumaresi, Posta. 32325

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano perfetto contabile cerca posto 1° ottobre. Offerte sotto Mc, 5471 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 31019

VENTISEIENNE, licenza liceale, attivo, moralità ottima, finora occupato azienda paterna bancaria, offre opera sua coscienziosa, seria Ditta qualsiasi ramo, disposto anche occorrendo breve tirocinio gratuito. Scrivere cassetta 57 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31871

VENTENNE parigino, serio, buona famiglia, parla e scrive bene l'inglese desidera trovare buon impiego presso oreficeria in Milano. Scrivere fermo posta, Maurice N. 9 32122

VIAGGIATORE Macchinario materiale elettrico: attualmente presso primaria Ditta, cerca migliorare disposto cambiare articolo. Scrivere Posta 1369, Torino. 3.017

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante orefice ed incassatore cercansi dalla fabbrica gioiellerie Rodolfo Malerba, Milano. Ottime condizioni. 31291

APPRENDISTA cercasi da importante Casa commerciale bella calligrafia. Scrivere cassetta 180 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32276

CALDERAI sono cercati dalla Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Via Stelvio 29. 32120

CERCANSI ragazzine apprendiste per negozio fiori e piume, Ranzini, Via Pesce 18. 32146

CERCANSI montatori per caloriferi. acqua e vapore, Enr. Heider, Melchiorre Gioia 25. 32256

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l'incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30532

CERCASI abile lavorante in busti, persona seria. Rivolgersi negozio busti via Alciato 1. 32413

CERCASI abile lavorante sarta e piccinina. Rivolgersi via Unione 2. 32375

CERCASI giovane banchiera panetteria. Cauzione. Rivolgersi portinaio Corso Genova 23. Dalle 1 alle 4. 32389

CERCASI giovinetta 16-18 anni sana, robusta, capace aiutare faccende domestiche presso famiglia signorile. — Portinaio Aurelio Saffi 12, Milano. 32224

CERCASI provetto direttore tintoria e candeggio di filati di cotone in matasse. Inutile scrivere senza ottime referenze e attestati di lunga pratica. Scrivere H 31460 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31460

CERCASI giovane incassatore. Dirigersi Cesati. S. Marta 4. Offerte subito, buone referenze. 31772

CERCASI da Ditta Vinicola specialità Chianti e Marsala piazzista con clientela alberghi. Esigonsi ottime referenze, e giovane dai 17-19 anni per impiegato studio. Occorre licenza tecnica. Scrivere Rag. Milanesi, Viale Umberto 16. 31844

CERCASI orfana quattordicenne sana, di famiglia onesta per servizio piccola famiglia senza bambini. Offerte Lanzi, Rovello 1, Milano. 32327

CERCASI piazzista giovane pratico mercerie, chincaglierie. Lago, Corso Ticinese 22. 32336

CERCASI macchinista-sarta. Rivolgersi Magazzini Centrali Mobili, Varesi, via Adige. 32300

CERCASI subito commesso aiuto magazziniere, bella presenza serie referenze. Scrivere Posta 3383. 42018

CONTABILE pratico possibilmente di Banca cercasi subito. Rivolgersi A. B. 107 fermo posta, Milano. 32313

DA STABILIMENTO meccanico in Torino cercasi tre abili operai rettificatori. Inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere N. 16279 Haasenstein e Vogler, Torino. 32159

DOMESTICA non troppo giovane cercasi da famiglia di 3 persone, senza bambini. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31052

DOMESTICO cercasi da famiglia signorile. Buona mensile. Esigonsi referenze ineccepibili. Indicare servizi prestati. Scrivere cassetta 176 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32246

FATTORINO è ricercato da industria chincaglierie e porcellane. Esigesi pratica imballare. A. Z. posta Milano. 32182

F.lli ZEDA cercano abile montatore di apparecchi elettrici specialmente telefonici. Offerte allo studio vicolo Facchini 2 31712

GIOVANE discreta istruzione cercasi da primaria Ditta, come apprendista stipendio seguito, preferiscesi conoscente lingue estere. Offerte Duigo, Giulini 6. 32212

GIOVANE ragioniere volonteroso e con buone referenze è cercato da Casa Industriale in Milano. Scrivere indicando pretese. Fermo Posta, Alfonso Rey. 32188

INCISORE in metalli trova impiego presso Giulio Cappelletti, Como. 32163

MECCANICO pratico di macchine di tessitura, motrici vapore, dinamo e impianti elettrici, cercasi subito da importante Stabilimento di tessitura. Offerte cassetta 118 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32311

PIAZZISTA fernet, vermout, marsala, cercasi. Referenze ineccepibili. - Lazzaro Palazzo 12. 32140

MODISTA primaria, assolutamente finita cercasi. Occorre anche piccinina. — Chiossetto 7. 32381

PIAZZISTI alimentari a provvigione cercansi. Indispensabile pratica articolo, clientela, referenze. Casella 466 Milano. 32180

RICERCASI fattorino 16-18 anni per seria Ditta articoli tecnici. Serie referenze. Presentarsi domenica fino a mezzogiorno in Via Principe Umberto 28. 32252

UN CAPO officina ed abili operai falegnami troverebbero lavoro sicuro e continuativo. Indirizzare offerte con referenze sotto C 32150 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32150

URGE fattorino quindicenne per studio. Porro, Via Ariosto 29, Milano. 32317

URGONO lavoranti confezione per bambini. Enrica Soldini, Piazza Beccaria 15.

URGENTE ricerca abili cucitrici biancheria uomo macchine Wilson. Rivolgersi Camiceria via Ciro Menotti 4 (Monforte). 32369

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVA maestra di pianoforte, canto dà lezioni. Accetterebbe maestranza serio istituto. Ottime referenze. Scrivere cassetta 138 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 32034

LINGUA tedesca insegnata da giovane studente tedesco. Miti pretese. Rivolgersi via Carlo Alberto 19 portinaio. 32198

MUSICA Una maestra che si offre di dare lezione di canto, pianoforte e solfeggio a domicilio lire una per lezione. Dirigersi alla Cartoleria Emilio Ferrari, via Francesco Sforza 3, Milano. 32323

PIANISTI tutti per carnevale, corso accelerato, miti pretese. Scrivere cassetta 135 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32385

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PORTA Venezia signora non affittacamere, affitterebbe a due persone camera elegantemente ammobigliata. Casella postale 737. 32335

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICA Nord, seconda quindicina ottobre parto per viaggio scopo industriale accetto commissioni, incarichi, serie garanzie. Scrivere subito Mario Margheri, Firenze. 30627

RAPPRESENTANTI cercansi in ogni provincia disposti trattare macchine per scrivere in proprio. Serie referenze. Respingonsi anonimi. Scrivere cassetta 80 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31678

RAPPRESENTANTI rivenditori cerco ogni provincia per nuova scrematrice « Globe ». Scrivere « Bagalini » via Appiani, Milano. 32106

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTEREBBESI ottobre a maggio palazzo mobigliato, scuderia mezzogiorno. Altitudine 600. Franca posta Viggiù. 31916

DA VENDERE in Milano buona posizione, case d'affitto con eccellente impiego di capitale. Dirigersi dal Rag. Conti in Milano, Piazza Castello 5. 32377

GRANDIOSA area con fabbricati Mq. 1800 circa con m. 75 di fronte verso uno dei principali corsi di Milano vendesi. — Rivolgersi Ing. Zanetti in via Spiga N. 52. 31439

GRANDIOSO caseggiato di mq. 4250, posizione centrale di Milano, vendesi a buone condizioni. Rivolgersi Castoldi Emanuele, viale Ticinese 12, Milano. 31437

INDUSTRIA affittasi subito locale, volendo con studio, tettoia, corte, abitazione. Comodità tram, forza elettrica, bottega. Milano, Ponte Seveso 31. 32230

LOCALE solo vano mq. 200 circa, chiarissimo, uso studio, lavorerio busti, cercasi 29 marzo. Agazzi, S. Margherita 12. 32118

MARITO e moglie cercano presentemente camera o appartamentino ammobiliato. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 115 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32315

TERRENO fabbricabile m. 10.000 vendesi bella posizione. — Scrivere Fortunio 65 posta Milano. 32240

TERRENO vendesi mq. 2000, quartiere Monforte. — Dirigersi Basilico Ercole, corso Indipendenza 12, Milano. 32257

TERRENO adatto industria o fabbricato civile operaio mq. 4000 vendesi. Quartiere Monforte. Dirigersi Basilico Ercole, Corso Indipendenza 12, Milano. 32259

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BELLISSIMA camera matrimoniale, buffet noce, vendonsi prezzo convenientissimo. Agnello 9. 31776

BINARIO cedesi usato, perfetto stato, con impianto completo scambi, carrelli, piattaforme. — Scrivere cassetta 63 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31901

CANAPE non macerata acquisterebbesi partita. De Magistris, Via Armorari 14. Milano. 32102

CALDAIA Cornovaglia non inferiore 6 atmosfere acquistasi se buono stato. Offerte cassetta 116 T Haasenstein e Vogler. Milano. 31920

CAVALLI 30 forza idraulica dal Naviglio affittansi ampi locali pronti centro Milano, corso Venezia 37. 32268

CERCASI occasione automobile 7'9 HP ottimo stato. 500 subito, 200 mensili garantito. Broletto 26. 31895

PIANOFORTE mezza coda bellissimo, valore 2000 vendo 500. Ugo Foscolo 3. 32357

STUFA americana cercasi. Offerte Maggioni. via Sala, 9. 31934

TETTOIA perfetto stato vendesi prezzo occasione. Via Amedei, 7. 31946

VENDESI cavallo anni 5 altezza 1,55 modico prezzo. Via Capre 15. 32204

VENDO subito 300 camera matrimoniale seminuova noce. Via Lecco 6. 32184

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA azienda impianti elettrici, avviato negozio vendita accessori, posizione centralissima, cedonsi buone condizioni motivi salute. Scrivere cassetta 264 S. Haasenstein e Vogler, Milano. 30866

AZIENDA avviatissima cerca socio capitale diecimila. Impiego personale. Reddito sicuro. Scrivere Rosa Monti, Viale Vittoria. 32099

BUON AFFARE, causa decesso comproprietario cedesi avviatissima cromo-tipografia città commerciale lombarda. Offerte subito. Rivolgersi Caffè Arri C. Ticinese, 52, Milano. 32245

CAFFÈ e bigliardo cedesi subito poco rilievo, prov. Milano. Scrivere A. P. G. 127, Milano. 32321

CEDESI subito avviata drogheria splendida posizione, rilievo 5000 circa. Portineria Loreto 18. 32371

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 182 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30260

DISPONENDO quindicimila lire persona seria potrebbe crearsi splendida vantaggiosa posizione presso seria ditta francese. Doury, 1, rue des Martyrs 31830

FARMACIA vendesi unica paese Riviera, reddito netto 5 mila. Scrivere Botti, Salita S. Nicolosio, 8, Genova. 32145

FARMACIA primaria importantissima, centralissima da vendere in Milano. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 181 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32365

MAGLIERIE cedesi avviato antico negozio posizione centrale. - Scrivere cassetta 127 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32359

PITTORE verniciatore, operaio, mille disponendo, associerebbesi lavori Esposizione. Eucaliptus. posta. 32395

SOCIO o socia con 10 mila cerco per rilievo seria avviata industria assicurato buon avvenire. V. R. posta. 32152

5000 cercansi conto corrente o prestito buon interesse Industria speciale arti grafiche seriamente garantite. Gatti Duilio posta Milano. 32200

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IL RAPPRESENTANTE Luigi Reggio, Bastioni Magenta 39, l'altra notte smarriva portafoglio contenente lire duemila 75 biglietti banca. Mancia elevata alla persona che lo restituirà. 32270

LUCE. Quanto fosti ingiusta. Sono momentaneamente a casa. Lunedì ti cercai a Bol. Martedì a Mil. Fui alla posta: smarriti forse. Domenica mattina indirizza corrispondenza Albergo Europa città. Quattro. 32274

PICCINA. Grazie. Dovendo dieci oppure dodici corrente recarmi costì desidero sapere se possibile vederci sempre permettendolo. Se impossibile ritarderò. Affettuosissimi. 32393

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 30646

A CHIUNQUE prezzo catalogo gratis ritratto smaltato sopra porcellana, ingrandimento artistico inalterabile, ritratti lavori fotografici qualunque specie. Fumagalli, Milano, San Damiano 12, Unione 26. 32250

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 614

AMIDO Borace Banfi, unico, lucido, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

ASSOLUTA convenienza mobilio di blocco fallimenti camere intagliate, sale pranzo scolpite, salotti, stoffe, tende, Indipendenza 23. 32247

BERTELLI. Ai bambini gracili, denutriti, rachitici, anemici, scrofolosi, somministriamo il Pitiecor Bertelli (purissimo olio fegato di merluzzo con catramina). In tutte le Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Bottiglia normale L. 8.—; tripla L. 8.60, più centesimi 60 se per posta. 32216

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18431

CAUSA decesso vendesi mobilio d'occasione. Via Gesù 23. 32010

FABBRICANTI o rappresentanti stampe oleografie estere, articoli per regali fate offerte immediate via Brera 3, Cornici. 32254

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31122

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200 anche rate. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 27916

MOBILI. Sormani Gerolamo premiato traslocato ingrandimento locali via Unione 5. 32331

OCCASIONE vendesi a rate stoffe coperte, ecc. Rivolgersi Perotti, piazza San Marco 1. 32360

OTTIMO trattamento istruzione superiore trovano giovani presso Collegio Castiglione-Stiviere. 30426

REPUBLIC. Motociclette perfette, economiche veloci, rinomatissime. Vinsero Coppa Gordon Bennett 1905 Francia. — Chiedere cataloghi I Wollmann, Padova. 30601

SI VENDONO macchine d'occasione per maglierie. Bettelini, via Santino 8. 32279

SPOSI. Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione: Rugabella, 19, Ospedale, 24. 29982

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30639

CARDIACI! Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Appendice del SECOLO 6 Ottobre 75

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il duca, dal canto suo, era già riuscito a padroneggiarsi, e subiva quel senso di reazione che sempre vien provocato dal pensiero di un imminente pericolo.

Ed il caso attuale era di quelli che non si presentano tanto di frequente.

Certo non si trattava, ora, di difendere la vita.

Guglielmo lo comprendeva.

Ma comprendeva anche che però il caso si presentava anche più grave.

E mentre, pur essendo ridiventato padrone di sè, manteneva la sua attitudine d'automa, come se avesse le piante radicate al pavimento; mentre la signora Hurrayre si afferrava nervosamente colle dieci dita alla spalliera di una sedia, sentendosi piegar sotto le gambe; Alessandro si avanzava verso il vecchio, tendendogli la mano.

— Vi avevo pregato di entrare qui verso le cinque e mezzo, direttamente, senza farvi annunciare... Siete arrivato a tempo, barone... e vi ringrazio.

— Mio caro Sandro, io sono sempre interamente a vostra disposizione, lo sapete bene.

Anche il vecchio era molto pallido, e di una serietà che agghiacciava.

Il contegno di Sabina, quello del duca, quello di Alessandro Hurrayre, non potevano lasciare alcun dubbio sulla gravità eccezionale di una di quelle situazioni che spesse volte si risolvono in una tragedia.

Con una tranquillità terrificante, il marito si rivolse all'amante.

— Vorrei chiedervi di lasciarmi solo colla signora Hurrayre e suo zio.

Guglielmo di Morcef s'inchinò.

Poi si rivolse verso Sabina.

Il suo sguardo le disse tutto ciò che le labbra non potevano esprimere... tutto ciò che il suo silenzio confessava.

Difendersi era perdersi; tacere era accusarsi.

Non aveva nemmeno il pretesto di una provocazione.

Se avesse presentata la sua carta di visita ad Alessandro Hurraye, se gli avesse dichiarato di tenersi a sua disposizione, se gli avesse richieste le sue armi, avrebbe fatta una confessione che gli avrebbe tagliata la via ad ogni negativa ulteriore.

Era impossibile, d'altronde, negare il bacio, negare l'amplesso, negare l'amoroso trasporto, l'illecita passione.

Guglielmo di Morcef credeva vedere ancora quel volto dai lineamenti alterati, dagli occhi di fuoco, uscire pallido dalla stoffa della portiera, dietro al piccolo divano, dove non era posto che per due persone, verso cui entrambi si dirigevano, tenendosi abbracciati.

Eppure, obbedire a quella mascherata ingiunzione del marito era commettere un'azione da vile nei riguardi della donna.

Ma, trattenendosi ne avrebbe resa la condizione più grave.

Egli sapeva fino a qual punto Alessandro Hurrayre adorasse la moglie.

Rimanendo sola con lui — il barone di Junieux non avrebbe fatto, in ogni caso, che in modo da appianare le cose — essa avrebbe potuto forse trarsi d'impaccio.

Chinò ancora una volta il capo.

E s'avviò poi a fronte alta, senza spavalderia però, verso la porta.

Quand'egli fu uscito, il barone si avvicinò alla sua pronipote.

— Sono venuto a cercarvi; per condurvi da vostra nonna.

La signora Hurrayre fremette dalla testa ai piedi.

Con moto involontario rivolse gli occhi verso il marito.

Ed in quelli di lui potè leggere una

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' **ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

TESTA DI TENIA INGRANDITA

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: *G. Violani*

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
Firenze - N... - Genova - Roma - Venezia

Col 29 settembre 1905 il Negozio Krupp di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 4, traslca nel Palazzo Thonet, Piazza Duomo, 25, angolo Portici Settentrionali e via U. Foscolo.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia ... secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle ... e dalle 13 alle 15.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza - *Anno XXX dalla Fondazione*
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre ... assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ... sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai ... zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la ... cooperativa fondatasi per la prima in Italia nel 187..

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo ... **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie ...
— Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

L'OVATTA THERMOGÈNE
combatte meravigliosamente
Raffreddori, Reumatismi, Mali di gola, Lombaggine, Torcicolli, Punte, Nevralgie.
In tutte le farmacie L. **1.50**. Istruzione nella scatola.

Mobili principeschi
Vera occasione.
Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

Fabbrica Milanese di Carrozzeria
LUIGI BELLONI & C. Società in accomandita per azioni. Capitale sociale L. 500.000 interamente versato
MILANO - Deposito per la vendita via Sirtori, 1
Prossima apertura del nuovo stabilimento in via Ponte Seveso, con garage e pista per automobili.
ESPORTAZIONE
Carrozzeria di lusso — **Carrozzeria automobile**

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:
Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali
e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che forniscònsi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa
Haasenstein e Vogler.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche* e *Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.*
Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

COLLEGIO HELVETIA
Zurig, *Löwenstrasse 3?*, cuole tecniche, ginnasiali, istituto, Scuola commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. — Corsi speciali per ripetenti.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

SIGARAIE
J. FROSSARD e C.° Payerne, Svizzera - cercano cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

Pubblicazione della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO
Col 1.° Ottobre, esce in tutta Italia il nuovo giornale quotidiano illustrato

Gli Sports

pubblicazione che tratta di
Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. È diretto ed ha la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico dà estesi resoconti *telegrafici e telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed ha speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

Prezzi d'abbonamento

Milano a domicilio	*Anno* L. 18 —	*Sem.* L. 9 —	*Trim.* L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» » 24 —	» » 12 —	» » 6 —
Estero	» Fr. 40 —	» Fr. 20 —	» Fr. 10 —

UN NUMERO SEPARATO, NEL REGNO, CENT. **5.** — *ESTERO CENT.* **10.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia *alla* **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14. *Chiedere il* **Catalogo Generale illustrato** *che viene spedito gratis.*

risoluzione incrollabile; una risoluzione che nulla, per il momento almeno, avrebbe potuto mutare.

Essa conosceva bene che uomo fosse.

Il suo carattere aveva quella vera tempra d'acciaio che rifiuta ogni lega.

Quando si fosse trattato del suo onore, Alessandro Hurrayre, avrebbe saputo far tacere persino il suo immenso amore.

L'unica risposta a quello sguardo fu un gesto risoluto.

S'accostò al campanello elettrico vicino al caminetto, e ne premette il bottone.

Non tardò a presentarsi un cameriere.

— Dite a miss Rhops che la desidero qui.

Due minuti dopo la governante dei due maschietti entrava nello spogliatoio.

La padrona, intanto, esercitando un energico sforzo sovra se stessa, aveva potuto ricomporsi, ed ora attendeva sorretta dalla sua energia e dal suo stesso orgoglio, non osando rompere quel silenzio di gelo.

— Io partirò stassera coi ragazzi e con voi, per Stenay, disse il signor Hurrayre; dite alla nutrice che si prepari immediatamente ad accompagnare la signora.

— Sta bene, signore.

— Immediatamente, avete compreso? ripetè il padrone con un accento di energico comando, pur rimanendo straordinariamente calmo.

— Sissignore.

Il signor Hurrayre allungò ancora una volta il braccio, e fece squillare di nuovo il campanello.

Il domestico riapparve.

— Date ordine che sia subito attaccata la vettura della signora.

E quando il cameriere, per la seconda volta, si fu allontanato, egli s'avviò per la medesima porta d'onde, pochi momenti prima, era uscito il duca di Morcef.

Nè valse a trattenerlo l'aver udito il suo nome singhiozzato ripetutamente, con un accento pieno di strazio:

— Sandro!... Ah!... Ah!... Sandro!

Quando fu vicino alla soglia, sentì bruscamente la stretta di due braccia attorno al collo.

Allora si mostrò violento.

Le sue dita di ferro costrinsero quelle di sua moglie ad allentare il vincolo con cui pretendevano trattenerlo; ed afferratala per i polsi, gliele serrò fino a stritolarli...

E pronunciando la parola: « Miserabile! » respinse così brutalmente la donna, ch'essa, ricadendo all'indietro, urtò col capo nello spigolo d'un mobile, e sarebbe cascata a terra se il vecchio barone, accorrendo vicino a lei, non l'avesse a tempo sostenuta.

Egli era entrato nel suo gabinetto di lavoro attraversando il corridoio.

E là ogni freddezza, ogni coraggio, ogni violenza gli caddero come stanchi, poichè non era più necessario ora che la collera e la disperazione dovessero cedere alla sua dignità...

Ora l'assalivano i ricordi e i rimpianti...

Giocondo voci di fanciulli... farfugliamenti sconclusionati della bimba piccina... la vita della casa, tutto ciò che col suo amore costituiva la sua felicità... e quella casa in sè stessa piena della donna adorata... dove ora non vedeva altro che sacrilegio e tradimento!...

Colui davanti al quale ogni cosa si subissa; il naufrago sbattuttato dalle onde sempre più lontano dalla nave che sta per sommergersi, non provano certo maggior desolazione di quanta allagava il cuore d'Alessandro, uscendo da quello spogliatoio dove aveva sorpresa sua moglie fra le braccia d'un altr'uomo.

E dire che tanti a Parigi lo guardavano con invidia; e tanti fra i più invidiati alla lor volta, come i più ricchi e i più felici!

Dopo aver riportata sovra sè stesso una vittoria quale ben difficilmente altri in simili circostanze avrebbe saputo ottenere, una vittoria morale e insieme il trionfo del maschio e esperato dalla conquista dell'altro, ora gli pareva che tutto fosse crollato attorno a lui.

Barcollando come un ebbro, incerto, trattenendosi alle pareti, tornò in quella maledetta stanza, nella quale s'era rinchiuso, ostinandosi a voler conoscere la verità, a pretendere la prova irrefutabile della sua sciagura...

E l'aveva ottenuta...

Ora era necessario dominare la situazione.

Rimaneva frattanto in attesa degli avvenimenti, mentre dagli occhi infocati, cadevano sul tavolo, davanti a cui s'era seduto, delle lagrime grevi e cocenti, come piombo fuso.

Non potè reggere allo strazio: si alzò, e si lasciò tosto ricadere, dopo aver mosso qualche passo, sul divano in cuoio di Cordova, collocato fra le due finestre, rimanendo là, riverso, colle braccia incrociate, come annientato.

Intanto, nel salottino Luigi XVI, il barone di Junieux, profondamente commosso, riconduceva Sabina verso la seggiola da cui s'era levata per slanciarsi verso il marito tentando, con una folle speranza, di trattenerlo prima che avesse varcata quella soglia, ch'essa sentiva bene, non avrebbe oltrepassata mai più.

Con moto istintivo, la giovine signora s'era portata la mano al capo.

Per la spinta che l'aveva rigettata all'indietro, essa era caduta contro lo spigolo d'un mobile.

Sulle sue bianche dita apparve qualche lieve macchia di sangue.

— Vi siete ferita, fece il signor di Junieux pieno di premura; povera figlia mia! povera figlia mia!

— Non è nulla... non è assolutamente nulla!

Trasse dai pizzi del corsetto il suo fazzolettino di batista, e se lo applicò in varie riprese sui capelli biondi.

Le macchioline rosse ben presto si fecero molto più pallide.

La ferita si riduceva ad una lieve graffiatura.

— Disgraziata!... disse il vegliardo. Avete fabbricata la rovina della vostra vita colle medesime mani vostre!...

Essa non rispose sillaba.

Soltanto, il suo occhio rimaneva immobile ed atono.

La bocca, su cui pareva stereotipato il grazioso sorriso che proviene da la felice esistenza e dalla coscienza tranquilla, dalla purità del cuore e dalla lealtà dei sentimenti, aveva però agli angoli quella impercettibile ruga che gli affanni e le sciagure v'incidono immediatamente.

Colle braccia allungate sulle ginocchia, il busto inclinato, le mani intrecciate in una stretta nervosa, la signora Hurrayre, fatta segno ad immensa invidia, così bella, così felice sempre fino a pochi istanti prima, ora appariva come la più sventurata delle donne, avvilita, segnata in fronte dal marchio d'una colpa inutile, incomprensibile, senza ragione.

— Avete rovinata la vostra vita, bina! ripetè il signor di Junieux... credevo troppo intelligente... per compiere un simile errore.

Neppure a ciò essa rispose.

Il vecchio si sedette di fronte a lei.

E continuò a parlarle, volta a volta severo, inflessibile, poi come intenerito, quasi con indulgenza.

Essa non protestò mai, per nessun rimprovero, tanto li sentiva giusti e inevitati; non tentò nemmeno di mostrarsi alla inesorabile logica di tali ragionamenti, e si affidò del tutto al senso di pietà da cui, in qualche momento, comprendeva che lo zio si lasciava vincere.

— Avevate un marito che vi adorava, intelligente, distinto, bello... con una posizione sociale elevatissima ed invidiabile, a capo di una ... industriale che ne faceva un uomo celebre, conosciuto, si può dire, dal mondo intero... che lo rendeva insomma pari, se non superiore, a qualsiasi altra individualità, di qualsiasi ambiente...

(Continua)

Anno 1905. Conto corrente colla posta) *Sabato 7 Ottobre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14171*

Prezzi delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne; dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le Ultime notizie del mondo intiero.

Milano, 7 ottobre

La seconda conferenza dell'Aia

La Russia ha preso l'iniziativa di una seconda conferenza dell'Aia, alla quale hanno già aderito incondizionatamente alcune potenze, fra cui l'Italia e la Francia.

La Germania aderirà alla sua volta, ma mettendo alcune condizioni e fra le altre, questa: che la conferenza non discuta nè la questione del disarmo nè quella della riduzione delle forze di terra e di mare!

In queste due restrizioni c'è tutto lo spirito militarista della Germania, e del suo Imperatore.

A chiacchiere il Governo tedesco, Imperatore e il cancelliere, sono tutti sviscerati amici della pace, ma a fatti, quando si tratta di ridurre l'esercito di un solo fantaccino, allora è tutt'altra musica.

Eppure, il tribunale dell'Aia, almeno lo si diceva altamente, era stato creato a punto per riuscire allo scopo di ridurre gli armamenti che dissanguano l'Europa, e che costano la bellezza di cinque miliardi all'anno.

Mancato questo scopo, non si capisce la ragione per cui si debba mantenere un istituto che pure ha fatto concepire tante belle e liete speranze.

La seconda conferenza dell'Aia si apre quindi sotto auspicii tutt'altro che lieti, ed esclusivamente per colpa della Germania e della Russia che giuocano due parti in commedia.

Ma questo è un gioco pericoloso che finirà inevitabilmente per dare un nuovo impulso a quella propaganda antimilitarista che il tribunale internazionale dell'Aia avrebbe dovuto frenare fino ad un certo punto, dimostrando che i governi non sono del tutto indifferenti alle sofferenze recate alle nazioni dal sistema della pace armata.

Accettando le restrizioni proposte dalla Germania, l'Istituto internazionale dell'Aia, si spoglia delle sue principali attribuzioni e diventa un istrumento ridicolo nelle mani della diplomazia.

E così una buona, una bella, una grande idea che aveva riconciliato per un momento lo czar della Russia colle nazioni democratiche, finisce miseramente sciupata.

Dire che la conferenza dell'Aja non si può occupare del disarmo e della riduzione degli eserciti, ma semplicemente del contrabbando di guerra e del trattamento da applicarsi alle navi neutre, vale quanto dire che il tribunale dell'Aja non è che un pleonasmo, perchè per risolvere simili questioni bastano i tribunali ordinari che esistono ed esistevano anche prima che Nicola salisse al trono di Russia e Guglielmo a quello di Germania. Sarebbe bastata ad ogni modo una conferenza internazionale che si proponesse questo semplice scopo senza le apparenze ingannevoli di scopi più alti e più lontani come erano indubbiamente nei suoi inizii quelli del tribunale dell'Aja.

Quale disillusione!

Deficienza di materiale ferroviario

Nei maggiori porti di traffico ed in ispecie a Genova continua la deficienza di vagoni pel trasporto delle merci a destinazione, con tale danno del commercio in genere e tale discredito pel nostro paese che difficile sarebbe apprezzare e calcolare.

L'idea ventilata cinque anni fa a Genova di sostituire la trazione animale per via ordinaria a quella a vapore pel trasporto delle merci in Piemonte e in Lombardia, che potè sembrare l'ironia di uno spirito burlesco, esprimeva il risultato di uno stato di cose deplorevoli, che si continua a ripetere per la poca preveggenza delle Società ferroviarie prima, ed ora per parte del Governo.

Ciò che si è verificato in passato — ciò che accade ora — si ripeterà in avvenire se in Italia non si proporzionerà il materiale mobile allo sviluppo delle reti.

I confronti statistici sono più convincenti di qualunque ragionamento.

L'Italia ha uno sviluppo ferroviario di circa 16 mila chilometri e il numero delle vetture merci di tutte le reti arriva a malapena a 30 mila. La Germania con 54 mila chilometri conta 310 mila vetture merci; la Francia con 45 mila chilometri ha 370 mila vagoni merci; l'Inghilterra con 38 mila chilometri di strade ferrate dispone di 375 mila vetture merci. Facendo quindi il rapporto tra il materiale e lo sviluppo delle reti surriferite, si ha che per ogni chilometro di rete l'Italia dispone di 3 carri merci, la Germania di 7, la Francia di 8, l'Inghilterra di 10.

Questi dati dimostrano che l'Italia, con una rete già inferiore a quella degli altri Stati, sia in rapporto alla superficie, che alla popolazione (anche in rapporto all'Austria che ha 38 mila chilometri di rete ed oltre 200 mila carri merci) non dispone nemmeno del materiale mobile in relazione allo sviluppo di tale rete: laddove questo materiale dovrebbe essere in proporzione maggiore degli altri Stati, tenuto conto della configurazione topografica dell'Italia.

E ciò che diciamo dei carri merci si accentua ancor più per le vetture viaggiatori. Noi abbiamo 8300 vagoni viaggiatori di fronte a 62 mila dell'Inghilterra, di 36 mila della Germania, 29 mila della Francia. Così pure l'Inghilterra ha 19,600 locomotive; 1?,800 locomotive la Germania; 10,500 la Francia: noi appena tremila. Ciò permette all'Inghilterra di trasportare in media annualmente circa 1100 milioni di passaggeri e oltre 400 milioni di tonnellate di merci; alla Germania di trasportare 650 milioni di passaggeri e 280 milioni di tonnellate di merci; alla Francia oltre 380 milioni di passaggieri e 720 milioni di tonnellate di merci.

Per l'Italia, non ostante l'incanto del clima attragga numerosi forestieri, il movimento è limitatissimo, esiguo, sia in rapporto ai passaggeri che alle merci e varia da un terzo alla metà rispetto al movimento dei paesi accennati.

Il Governo quindi dovrebbe provvedere non solo alla costruzione di nuove linee, ma sopratutto e d'urgenza arricchire il materiale rotabile in modo che il servizio si esplichi senza ritardi sulle linee già esistenti, affine di non intralciare il commercio; e però occorre notevolmente accrescere il numero dei carri merci e delle carrozze viaggiatori.

Se così grave inconveniente si verifica con un ritardo dannoso per le merci, pensiamo quale disastro si verificherebbe nell'eventualità di una mobilitazione dell'esercito in cui fa duopo disporre largamente di carri pel trasporto di truppe, vettovaglie materiali?

Urge quindi oltre estendere lo sviluppo delle reti, provvedere che le linee di cui disponiamo sieno dotate del materiale indispensabile: ciò che permetterà anche di rendere meno onerose le tariffe dei trasporti delle merci e dei passeggeri da noi più elevate che altrove appunto per la deficienza del materiale rotabile.

***

Ci telegrafano da Ravenna, 6:

Perdura la mancanza di vagoni e di copertoni ad onta dell'interessamento continuo della rappresentanza commerciale. Gli interessati protestano vivamente contro la baraonda ferroviaria.

Ci telegrafano da Ferrara, 6:

La raffineria di zuccheri di Pontelagoscuro sospende sabato tutti i lavori causa la mancanza di vagoni che intralcia le operazioni di consegna. Tale determinazione metterà sul lastrico circa trecento famiglie.

Ci telegrafano da Foggia, 6:

Per la mancanza di vagoni il capo del movimento ha sospeso moltissimi treni facoltativi i quali durante la campagna vinicola erano giornalieri, ciò produce un accumulamento di uve e di grani nelle principali stazioni con gravi danni.

Congresso delle Cooperative agricole

Reggio Emilia, 5 ottobre.

Per domenica 8 ottobre a Reggio Emilia è indetto e ben preordinato un simpatico ed utile Congresso, al quale sono invitate: le cooperative operaie agricole e organizzazioni affini (per assunzioni di affittanze, ecc.) — i deputati amici della cooperazione — i rappresentanti di istituzioni agricole fautrici di riforme e leggi a favore delle classi lavoratrici del campo.

Nessuna quota da versare per l'ammissione.

Organizzatrice del Congresso, in seguito ad accordi con la Lega nazionale delle Cooperative e con l'Ufficio del lavoro dell'Umanitaria, e la locale Camera del lavoro, inspirata al concetto che « il crescente sviluppo della cooperazione, l'aumento continuo nei contatti e rapporti d'affari fra le Cooperative operaie, i pubblici poteri e il mondo commerciale ed industriale, impongono alle organizzazioni dei lavoratori metodi di lotta sempre più pratici e razionali, ad assicurare risultati positivi e solleciti. »

Essa repudia pertanto « l'azione negativa che respinge per preconcetto ogni proposta di riforme », e « le impulsività e gli atteggiamenti gladiatorii del rivoluzionarismo malinteso, » rilevando con rapida rassegna dei fatti e delle condizioni politico-sociali odierne come essi abbiano avuto « gravissimo contraccolpo sulla vita del movimento operaio. »

Conclude che « le Cooperative reggiane non intendono di compromettere più oltre il loro lavoro pagando le altrui follie. »

« Il Congresso s'interesserà specialmente, senza declamazioni teoriche, della cooperazione agricola e dei problemi più urgenti pei quali il tempo è maturo. Noi intendiamo di lasciar fuori della porta i guastamestieri delle pregiudiziali ed i chiaccheroni delle tendenze. »

Queste per sommi capi le franche e risolute idee alle quali è inteso il Congresso, che avrà certamente notevole importanza in sè e per l'efficacia dell'esempio.

I temi da trattare sono:

I. Proposta di legge per le affittanze collettive (relatore il prof. Samoggia).

II. Credito alle Cooperative agricole — costituzione di una banca (A. Vergnanini).

III. Ispettorato delle Cooperative. Osservazioni e proposte relativamente al progetto dell'on. Luzzatti (on. A. Maffi).

IV. L'istituto internazionale di agricoltura e le organizzazioni operaie.

È già assicurato — ci scrivono — il concorso di parecchi deputati amici della cooperazione.

Davide Lubin, l'ideatore dell'*Internazionale Verde*, ha espresso il desiderio di intervenire, ed in ogni caso invierà una sua relazione sull'azione dell'Ufficio internazionale di agricoltura, di fronte alle banche.

Il giorno 9 i congressisti si recheranno a visitare qualcuna delle colonie agricole organizzate dalla Camera del lavoro. Queste colonie hanno assunto già in affittanza collettiva 700 ettari di terreno.

ALL'ASMARA

Il Congresso coloniale.

Asmara, 28 settembre.

Lasciamo Suez nel pomeriggio del 20; il tramonto afoso ci coglie in pieno mar Rosso. Per quattro giorni navighiamo fra cielo e mare con una temperatura tropicale resa più noiosa dall'umidità; la sera del 24 finalmente entriamo nel canale di Massaua. Mano mano che ci inoltriamo, il caldo diventa più insopportabile, non spira un alito di vento, pare di essere avvolti in una cappa di piombo.

Massaua, vista di sera, offre un meschino spettacolo, pochi e rari lumi sulla spiaggia rompono la triste uniformità nella notte nera, rischiarata soltanto dalla luce elettrica delle fabbriche di ghiaccio.

L'amico Betocchi, che è a bordo con noi, ci invita a vedere le ghiacciaie dove ci offre una ospitalità schietta e signorile, ma il caldo è soffocante, ritorniamo a bordo e l'aria immota, pumblea, toglie il respiro, durante la notte un temporale butta su noi una folata di fresco.

Alle 5 ci alziamo e lasciamo dopo undici giorni il Tebe avviandoci per lo specchio di acqua alla stazione della ferrovia, prendiamo terra di fronte al palazzo del Commissario Regionale, dove sono schierate le popolazioni di Massaua, Otumlo e Moncullo venute a salutare i congressisti italiani, assistiamo ad una fantasia indigena con relativi spari, grida di gioia, danze e corse di cavalli.

Lo cheich di Moncullo, Naib Idris, fa pompa di una gran croce di cavaliere della corona d'Italia sul petto, ed è felicissimo di potere attestare a noi la sua antica amicizia e devozione al Governo italiano, finalmente alle 6.30 salutati dalle grida di gioia originali di tutta questa gente, prendiamo posto nel treno che ci porterà a Ghinda.

Dopo pochi minuti si arriva ad Otumlo e Moncullo, il paesaggio è triste, uniforme, terre rossastre, sabbie sfornite di vegetazione, tranne pochi orti, il resto è coltivato a dura, le cavallette hanno, cumulando la natura, distrutto recentemente ogni frutto della terra.

Giungiamo al colle di Dogali, scendiamo dal treno e volgiamo un mesto pensiero ai poveri nostri soldati sacrificati in quella triste giornata e che riposano sul poggio dove la pietà umana eresse ora dei monumenti.

Passata Dogali la linea attraverso un cavalcavia alto 26 metri e lasciando l'antico percorso che per Mai-Atal arrivava a Saati volge a sud-ovest; fermiamo alla stazione di Demos, quivi finisce quasi la desolata zona costiera e si incomincia a salire, altra fermata a Cereso, e il treno sale sale sempre attraverso terreni frastagliati di mimose, ulivi selvatici e tamarischi, finalmente verso le ore 10 si arriva a Ghinda, siamo a 900 metri sul livello del mare.

Quivi la natura comincia ad essere più rigogliosa, non più l'afa soffocante del litorale con le squallide dune di sabbia, un aria mite leggera come carezza blanda ci fa dimenticare le afose giornate del mar Rosso e l'inferno di Massaua.

Poche capanne attorno alla stazione ed ai fabbricati europei, perchè il villaggio indigeno sorge adesso, l'altipiano etiopico in lontananza ed i monti di Nefasa chiudono in uno sfondo denso di vegetazione selvaggia la piana di Ghinda. — Sotto la tetto a delle macchire, addobbata con bandiere italiane e trofei di armi, il governatore vi fa trovare una modesta refezione alla quale facciamo veramente onore.

Il servizio ippico tra la stazione di Ghinda ed Asmara bisogna confessare che è ben regolato: dodici giardiniere di fabbrica toscana, alle quali sono attaccati dei muletti, ci attendono sul piazzale della stazione.

Montiamo quattro per vettura divisi in due sezioni. Il convoglio si mette in moto, frattanto noi non si parte.

Ci mettiamo finalmente in marcia. Questa via rotabile è costruita sulla antica carovaniera fatta ai tempi del Baratieri, e fu compiuta nel 1899, e veramente bella nella sua asprezza si svolge quasi sempre alle falde di montagne altissime e guardiamo con orrore il precipizio della valle che giace ai piedi affidandoci alla mano maestra del nostro automedonte, che è un ascaro abissino, ed al buon senso delle nostre mulette. Dopo un'ora di salita, arriviamo alla tappa di Acta Balla, cambio di muletti e via; si sale sempre, la sete comincia a farsi sentire, l'ascaro ci addita sull'alto della montagna una casa bianca, è l'altra tappa: Nefasit, dove arriviamo dopo due ore e mezza di salita. Quivi sotto una tettoia, insperato soccorso, troviamo ogni ben di Dio, birra, gazosa, caffè, liquori: il governatore ha fatto le cose largamente, tanto più che non paga lui: e nell'ebbrezza della gioia stimolata dalla sete, facciamo una piccola provvista di bottiglie.

Da qui cominciano le dolenti note.

A Nefasit la testa del convoglio ippico è partita già con mezz'ora di precedenza su noi, intanto saliamo sempre, siamo già a 2500 metri, scorgiamo su un'amba il convento di Debra Bizen il cui *Memher* dipende dall'Abuna Petros di Adua.

Questi frati hanno avuto una parte preponderante nella politica italiana nel Tigrè. Padroni di quasi tutto il Baresa e di parte dei Samaar, la loro potenza era tale che anche il famoso trattato di Uccialli comprendeva la clausola che il Governo italiano doveva rispettare le confessioni chiesastiche ad essi spettanti, ma dopo l'occupazione dell'altipiano, i beni del convento furono indemaniati ed i monaci potenti per lo spirito religioso nella Corte etiopica furono causa non ultima della guerra con Menelik che ebbe il triste epilogo di Adua.

Al colle del Lera si arriva sull'imbrunire.

Altra tappa ed altro cambio di muli; la prima spedizione ci distanzia già di un'ora e mezza, si perde del tempo nell'attaccare gli animali e finalmente si parte.

La scena è bella, nella sua asprezza selvaggia, i pendii dei monti sono coperti di boscaglie di ulivi, comincia ad apparire la origina e euforbia-candelabro, già nelle valli cadono massi enormi portati dalle pioggie degli ultimi giorni, la strada segue sempre sull'orlo di profondi burroni, siamo al più alto punto dell'altipiano a 2600, e l'aria comincia ad essere frizzante.

Passiamo il torrente Alighede gonfiato dalle recenti pioggie e che va a finire nell'Assaorta, la notte ci involge con la sua ombra ed illuminata soltanto da qualche moccolo mio e dei compagni.

Si continua a camminare nel buio della notte, misuriamo il pericolo dai lumi che vediamo nel fondo enorme della vallata, la strada corre per buon tratto a cavaliere di due valli, un piccolo inciampo e pensiamo al salto prodigioso che ci attende. Alle 9 si arriva al passo di Arba-dora, ultima tappa, si cambiano i muli al lume delle candele e ci rimettiamo in marcia. Ad Arba-dora si apprende che il governatore ci attendeva fin dalle ore quattro e che aspettate le prime carrozze è rientrato all'Asmara. L'on. Martini non è vicerè per niente e ed ama i suoi comodi.

Altri quindici chilometri e finalmente si arriva ad Asmara stanchi, sfiniti, dopo di aver viaggiato tutto il giorno, insonnoliti e mezzo affamati, ma con lo stomaco che è una liquoristeria.

Una fanfara all'ingresso suona inni patriottici e facciamo il nostro ingresso a Massaua oscuri, dimenticati da tutti con i porta mantelli in mano chiedendo agli indigeni l'indirizzo del nostro albergo.

L'odissea finisce. *Giannò.*

DALLA CALABRIA

IL COMPROMESSO
per la ricostruzione di Martirano

Ci telegrafano da Catanzaro:

(*Daffina.*) Oggi al Comando della divisione militare, sotto la presidenza del generale Valcamonica, si riunirono l'ingegnere Nava, presidente del Comitato di Milano, il sindaco, la Giunta e il parroco di Martirano per redigere il verbale di compromesso del ricostituendo paese, che dovrà sorgere, come precedentemente vi telegrafai nella località Orbie e Piano delle Sorce.

Il sindaco e la Giunta si obbligarono di provvedere all'esproprio del terreno necessario alla costruzione e a portare nella nuova località le acque dei [illegible] dalla distrutta Martirano, consegnare la cava di pietre necessarie alla costruzione.

L'ing. Nava, a nome del Comitato di Milano, si obbligò alla spesa di lire quattrocentomila per la ricostruzione delle case ai bisognosi e ai piccoli proprietari, ben specificando la classe delle persone in essa comprese.

Il nuovo paese sarà proprietà del costituendo ente morale composto di rappresentanti del Governo; del Comune, della Congregazione di carità di Martirano e del Comune di Milano.

Tutte le condizioni relative ai fitti, cessione di proprietà ed altro, saranno regolati da statuto che sarà redatto dal Comitato milanese.

Il paese sorgerà sulla sua area di metri 330 per 400.

Le case avranno un'ossatura robusta di legname o un rivestimento in muratura.

Ogni abitazione per famiglie di cinque persone consterà di una vasta camera con superiore locale di ripostiglio e di un portico con annessa la latrina. Ogni casa avrà annesso un orto e ogni gruppo di dodici case sarà fornito di fontana, lavatoio e forno.

Tra la sincera commozione dei presenti venne firmato il verbale dal generale, da Nava, da due assessori, da Brenari e dal vostro corrispondente, quali testimoni.

Le lettere delle vittime del terremoto.

Ci sono giunte dalla Calabria parecchie lettere di giovani studenti, che per le strettezze, nelle quali il terremoto ha gittate le loro famiglie, non possono continuare i loro studi.

Senza dubbio il loro caso è penoso e degno d'interesse. Noi, però, come i lettori già sanno, versiamo i fondi che ci pervengono dallo spirito di solidarietà di tanti generosi al Comitato milanese, che in pro delle Calabrie, spiega un'azione intelligente ed efficace. Non abbiamo quindi modo di provvedere direttamente.

Sappiamo pure che il Comitato milanese, tranne il caso di sussidi d'urgenza, intende, come ha deciso per Martirano, provvedere in modo serio e duraturo ai bisogni delle classi povere e dei piccoli proprietari e non già ai singoli danneggiati.

LE ROVINE DI MANTINEO.

Il comune di Cessaniti, nel circondario di Monteleone, fu indubbiamente uno dei più provati dal terremoto dell'8 settembre. Il capoluogo, per una stranezza del cataclisma che gli scienziati non hanno ancora saputo spiegare, non riportò che danni lievi, ma quasi tutte le sue frazioni furono distrutte.

Fra queste c'è anche Mantineo ridotto oramai un mucchio di rovine, dove vi furono pure parecchi morti e numerosi feriti. La fotografia che qui riproduciamo mostra in quale stato fu ridotto dal terremoto la chiesa di San Michele che è il patrono del paese.

Alcune case di Mantineo, quelle di più solida costruzione, sono rimaste in piedi e sembrano intatte, ma hanno tali lesioni interne che il genio civile dovette ordinarne la demolizione.

TRIBUNALI UMORISTICI

L'ARTICOLO 380.

Torino, 5 ottobre.

Michele Lessona che oltre all'essere un grande naturalista era anche un uomo di spirito, richiesto un giorno perchè i piemontesi camminino per via con aria grave e pensierosa, rispondeva:

— Pensano all'applicazione del regolamento.

I tempi, ahimè! da quel tempo sono cambiati ed in Torino, ove ha sede l'anima del Piemonte, assistiamo ad una vera ribellione al regolamento per parte di un ceto di persone che per le loro occupazioni e la loro condizione sociale parevano i meno propensi alla rivolta; i panattieri proprietari, padroni di forni, coloro dai quali emana proprio il grissino simbolo della Grissinopoli, l'antica città dei regolamento!

Essi si ribellano all'art. 380 del nuovo regolamento d'igiene che dice:

« È proibito ai panattieri fornai e pasticcieri il lavoro notturno dalla mezzanotte « alle ore quattro. »

Da tempo i garzoni panattieri, spalleggiati dal partito socialista lottavano per ottenere un po' di tregua al lavoro almeno nella notte per potere anch'essi, come ogni altro mortale, godere di qualche ora di riposo notturno, in seno alla propria famiglia ed alla propria consorte assonnata.

Rispondevano i padroni invocando le alte ragioni della fabbrica del grissino e di certe pagnotte speciali che si devono lavorare di notte per averle pronte al mattino.

Venne il regolamento e la diede vinta ai garzoni.

Figurarsi l'ira dei padroni contro l'Ufficio d'igiene e contro i padri coscritti torinesi che aveno approvato quel regolamento!

Si radunarono in assemblea e votarono un ordine del giorno, che fu steso su carta bollata da L. 1 20, così formulato.

« I sottoscritti esercenti prestinai e proprietari di forni di Torino esperimentata la pratica inapplicabilità dell'art. 380 del nuovo regolamento d'igiene; constatato il danno igienico che l'intera popolazione risente dalle condizioni create da questo articolo alla fabbrica del pane;

« Dichiarano di ritornare all'antico orario e si obbligano di sopportare collettivamente le conseguenze delle eventuali contravvenzioni all'art. 380 tenendo rilevati i singoli firmatari da ogni spesa e dall'ammontare di ogni pena pecuniaria che potesse venire applicata;

« Mandano alla presidenza di studiare la costituzione di un ufficio legale di difesa;

« Reclamano dalle competenti autorità la più ampia, efficace ed energica tutela della libertà di lavoro. »

***

Era niente meno che un pronunziamento contro l'autorità costituita, una ribellione alla legge dello Stato!

Ma una ribellione fatta con tutte le regole della prudenza e garantita nelle sue conseguenze da una « Società mutua » fatta sullo stampo di quelle contro gli incendii, la grandine e la mortalità del bestiame.

***

Il dado era tratto ed il guanto era lanciato, e senz'altro molti principali licenziarono quegli operai che si rifiutavano di violare il regolamento, non prestandosi più al lavoro notturno.

Costoro radunatisi alla loro volta in Comizio deliberarono di proporre al sindaco l'apertura di forni municipali.

Le cose erano a questo punto, quando l'autorità municipale, perchè gli spiriti avessero tempo e modo di calmarsi concesse una tregua di Dio per la durata di un mese.

Sperimentassero i padroni se era possibile conciliare il grissino col regolamento e dopo si vedrebbe di trovare una via di conciliazione.

Scaduto il mese, le armi furono riprese con più accanimento di prima con minaccie nientemeno per parte dei padroni di forni di fare una serrata dei medesimi quando il Municipio avesse osato di far applicare l'art. 380.

Altro che grissini! Ci si minacciava di farci morire di fame addirittura!

Il Municipio decise allora di aprire in via d'esperimento alcuni forni municipali e di denunziare all'autorità giudiziaria i violatori del regolamento.

L'esperimento dei forni municipali riuscì a meraviglia ed oggi a Torino si ha del pane ben cotto di prima qualità a 34 centesimi il chilo, ossia a sei centesimi di meno del pane che si vende dai panattieri, e da tutta la cittadinanza si chiede che il numero dei forni municipali sia accresciuto di quanto è richiesto dai bisogni e dal numero della popolazione.

La cosa procedette meno liscia per le contravvenzioni.

Esse furono dichiarate ed i contravventori furono rinviati a giudizio; ma il pretore urbano pur riconoscendo la costituzionalità del regolamento municipale conte-

---

Appendice del SECOLO 7 ottobre. 83

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Se la stringeva quindi fra le braccia, trovando, man mano gli anni passavano, una rassomiglianza sempre più precisa fra la fanciulla e Stefano di Francoeur.

Un giorno la malattia da cui era afflitto da lungo tempo il principe Couza, si aggravò, e Dora ed Elena partirono in fretta per Londra.

Egli morì fra le loro braccia, dopo aver fatto ad esse le supreme raccomandazioni.

Federico dovea continuare gli studi e servire la Francia, sia nella marina, sia nell'esercito coloniale.

Più tardi, ove il cuore lo avesse attratto verso Mina Symonoff, un matrimonio fra i due giovani sarebbe stato il sogno del principe.

Il quale soggiunse rivolgendosi a Dora e alla contessa:

— Giuratemi entrambe che spingerete i vostri figli verso una tal soluzione, che m'avrebbe reso felice se fossi vissuto.

Dopo una breve esitazione la principessa fece il giuramento richiestole.

Quanto ad Elena, sarebbe stato pure il suo sogno di dare per suocera alla propria figlia, la bella e buona matrigna, la quale dopo aver avuto tanti motivi di lamentarsi di lei, la aveva accolta e amata come avrebbe potuto farlo per una figlia vera.

La salma venne trasportata a Bucarest dove le furono resi onori solenni; dopo di che Elena e Dora tornarono a Marsiglia per dedicarsi interamente all'educazione di Federico e di Mina.

E nuovi anni trascorsero.

La capanna dei Roubaud, ampliata dapprima, fu poi trasformata in una sontuosa villa, dove non mancava nessuna delle comodità moderne.

Geltrude accettò il cambiamento, perchè esso piacque a Magalì e a Tita.

Difatti la giovane, pur frequentando la casa di Dora, era tornata alle Aygalades, ove avea cura della vecchia nonna e dove Roubaud e Fouque venivano ogni sera, dopo i loro affari, a pranzare e a dormire.

Ora tutti e due erano annoverati fra i negozianti più seri e ricchi della meravigliosa città, nella quale tuttavia abbondano le ditte colossali, che godono a buon diritto fama di onestà a tutta prova.

Ciascuno di essi aveva dato la propria parte d'intelligenza e attività nella fondazione dell'industria che s'era di continuo ampliata.

Avutane la prima idea, Tita avea, senza posa, pensato a migliorarla, a renderla sempre più produttiva, e Mario, con piena fiducia, con una sommessione rara in un uomo del suo carattere, gli avea dato ascolto, lo avea compreso e secondato.

Il primo dimorava sempre a Marsiglia, mentre il secondo se ne allontanava spesso, sia per concludere un affare, sia per esitare i meravigliosi prodotti della Provenza.

Entrambi lavoravano con lena per la bella ragazza bionda che amavano e nella quale s'erano concentrati i loro sogni e speranze avvenire.

Ella li contraccambiava di pari amore.

Aveva dimenticato le tristi rivelazioni fattele dal padrino nell'epoca in cui Mirella la martirizzava?

Ciò era a credersi, giacchè mai, dopo d'allora, la giovanetta aveva alluso menomamente a quanto aveva saputo da Mario.

E allorchè abbracciava Roubaud dicendo: « — Caro papà, se tu sapessi quanto bene ti vuole la tua figliuola! » nulla lasciava credere che la fatale confidenza non le si fosse cancellata dalla memoria.

Anche nella villa delle Brezze s'andava a gara a dimostrarle amore e tenerezza.

Su Elena, più melanconica e silenziosa degli altri, ella avea il medesimo impero.

E quando Mina voleva ottenere alcunchè da sua madre, glielo facea domandare da Magalì.

Quanto a Federico, il sentimento profondo e tenero che avea avuto sempre per la compagna della sua infanzia, si era andato in lui ognora più sviluppando.

Non ne parlava mai, ma Dora sentiva che esso era, per ciò appunto, più sincero e dominatore.

Sola Magalì era stata capace di far lavorare il fanciullo viziato, cui fu per tanto tempo impossibile assoggettarsi a qualsiasi disciplina.

A forza d'intelligenza e fermezza, malgrado la sua tenera età — Federico era maggiore di lei di cinque anni — Magalì vi era riuscita, conscia che solamente in tal modo potea pagare a la principessa il suo debito di riconoscenza.

Ora trattavasi di cosa più ardua ancora.

Dora voleva obbedire alle supreme volontà del principe e per raggiungere l'intento, bisognava che il giovane principe entrasse o al *Borda* o a Saint-Cyr.

Il mare lo avea sempre attratto in modo irresistibile, ma per entrare nella Scuola Navale, bisogna conoscere le matematiche.

Ora Federico, bene istruito in tutto ciò che si riferiva alle lettere, aveva una ripugnanza istintiva per le cifre e i teoremi.

La storia invece lo interessava assai.

Un giorno dopo aver discusso a lungo colla madre e con Magalì, partì, senza dirne nulla a nessuno, per Marsiglia e, recatosi presso un ripetitore, famoso in quella città dove tanti sono i giovani, pieni d'ingegno, ma pigri e infingardi, i quali sono costretti all'ultimo momento di prepararsi, per sostenere alla meglio gli esami, s'intese con lui per render possibile la sua ammissione alla Scuola militare.

Magalì non gli avea detto infatti ridendo:

— Ciò che v'ha di più bello per un giovane è il pennacchio e la tunica del *saint-cyrien*.

Per un anno lavorò con estremo ardore e senza interruzione.

Avea varcato l'età regolamentare per l'ammissione, ma per un favore speciale del ministro della Guerra, in memoria del principe Couza, il nome del quale era celebre in Romania e noto pure in Francia, egli superò anche questo ostacolo, e alla fine dell'anno, per uno sforzo prodigioso da lui compiuto d'intelligenza e volontà, fu accettato.

— Per te, egli disse ancora a Magalì, per te sola ho voluto entrare a Saint-Cyr, mentre le mie inclinazioni mi portavano altrove.

« Ma che non farei per piacerti, mia dolce fata.

Ella non arrossì, nè si turbò: e guardandolo coi begli occhi chiari e limpidi, rispose:

— Vi sono altre fate a cui devi piacere prima che a me.

— Non ne conosco alcuna.

— E tua madre, e la signora Elena, e Mina?

Egli sporse le labbra e con sincera indifferenza:

— O che m'occupo di Mina io?...

Nello stesso momento, dietro una folta e impenetrabile siepe di tamarisci, parve alla giovinetta distinguere il rumore di un singhiozzo soffocato.

— O Fed, mormorò, crudele Fed! Non t'avvedi dunque di nulla?

Egli non rispose e Magalì corse ad esplorare nel fitto degli arbusti più leggeri del marabù indiani.

Non vide nulla e sperò di essersi ingannata.

No, invece. Mina, graziosa, elegante, cogli occhi neri vellutati, col colorito bianco, colla mollezza d'orientale, cui ogni movimento stanca e pesa, non

stato dai contravvenuti, sentenziò che la contravvenzione era stata accertata illegalmente non essendo lecito alle guardie introdursi a tale scopo nei panifici che lavorano di notte.

Era il caso dell'uovo di Colombo. Bastava chiudere la porta, e a porte chiuse nessuna guardia sarebbe potuta entrare nei panifici a dispetto dei padroni senza esporsi al rischio di commettere una violazione di domicilio

Così è che dal regolamento si saltò di piè pari nel campo umoristico.

* * *

Nella sera dell'8 settembre le guardie si presentarono alla porta di due fornai ove esse sospettavano che si violasse il famoso articolo 380.

Bussarono e nessuno rispose.

Ricorsero allora le guardie a un delegato di P. S. il quale recatosi alla porta dei due fornai intimò che gli si aprisse.

Risposero di dentro i rispettivi padroni augurandogli la buona notte e pregandolo di andare a dormire.

Ira di Dio! Le guardie riposero in tasca l'articolo 380 del regolamento non essendosi potuta accertare la contravvenzione e sfoderarono l'articolo 434 del codice penale il quale colpisce colui che disobbedisce ad un ordine legalmente dato.

Sotto questa imputazione i due panattieri furono rinviati al giudizio del pretore urbano.

E il pretore dopo aver constatato che il sindaco non aveva dato alcun provvedimento generale o speciale per la constatazione dell'articolo 380 del regolamento d'igiene sentenziò:

Che i padroni dei forni erano nel loro pieno diritto d'impedire agli agenti l'accesso nei locali di panificazione costituenti il loro domicilio.

Se le guardie per entrare avessero usato violenza avrebbero commesso violazione di domicilio e in questo caso... si sarebbero esposte al rischio di farsi arrestare per flagrante reato o meglio ancora, da guardie rispettose della legge avrebbero dovuto arrestare se stesse.

Così è che a Torino abbiamo un regolamento d'igiene pienamente costituzionale il quale per rispetto alla legge si può violare impunemente. *Toga-rasa.*

NELLE SCUOLE INDUSTRIALI

A proposito di un nostro articoletto sulla nomina del direttore della Scuola industriale di Belluno, ci scrivono da Roma:

La nomina fu fatta dal ministro di Agricoltura Industria e Commercio senza concorso, perchè glie ne dava diritto il capoverso dell'artic. 18 dello Statuto di detta scuola. Il ministro fu indotto ad usare di tale facoltà, volendo assicurare sin dagli inizi alla Scuola — dove tutto era da sistemare — un prudente ed abile organizzatore. All'uopo l'on. Rava si rivolse al professor Benetti direttore della Scuola di applicazione di Bologna, il quale gli propose l'ing. Guglielmo Sartori, insegnante nel « Technicum » di Friburgo.

Così pure alla Scuola di Arti e mestieri di Bari, fu nominato direttore, in via di esperimento, l'ing. Claudi in proposta dell'on. Colombo, al quale il Ministero aveva chiesta l'indicazione di giovani laureati dal Politecnico. E la nomina fu fatta in base all'articolo 5, del Regolamento di quella Scuola.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Contro i propagandisti nell'esercito.

6 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) Il ministro della guerra in seguito ai fatti di Torino ha inviato una circolare segreta ai comandanti dei Corpi d'armata, contenente le nuove istruzioni circa una sorveglianza speciale da esercitare nelle sale di convegno dei sottufficiali e nelle scuole di reggimento.

Il ministro dichiara essere deciso ad agire colla massima severità contro i propagandisti nell'esercito.

L'impianto telegrafico e telefonico nella galleria del Sempione.

In seguito ad accordi intervenuti tra l'Amministrazione dei telegrafi della Svizzera e il nostro Ministero delle Poste e Telegrafi, l'impianto telegrafico e telefonico nella galleria del Sempione tra l'imbocco nord e sud sarà fatto dalla direzione delle ferrovie svizzere. Intanto sono già cominciati i lavori di posa nel tratto Briga fino all'imbocco del tunnel. Come è noto, il cavo telegrafico e telefonico che dovrà essere posato lungo la galleria del Sempione misura oltre diciannovemila metri.

Nell'amministrazione delle Poste.

Come è noto gli impiegati ed agenti dell'amministrazione postale e telegrafica sono ritenuti a rispondere dei danni, smarrimenti o deficienze, durante il servizio pagamenti e riscossioni.

Ora il ministro delle Poste ha adottato nuove disposizioni secondo le quali le somme che devono essere risarcite per tali errori all'Erario, verranno ritenute sullo stipendio nella ragione minima di lire una e dieci mensilmente, per una somma che non superi le cento lire.

Quando la somma ecceda questo limite, la misura ritenuta mensilmente sarà fissata dal ministro e dal sottosegretario di Stato.

I nuovi francobolli da 15 centesimi.

Non appena il Consiglio di Stato avrà dato il suo parere favorevole, sarà fatta ordinazione per la stampa dei nuovi francobolli da quindici centesimi, che, come si sa, sono stati disegnati dal Michetti.

La prima ordinazione, equivalente alla prima fornitura per un anno, sarà di due cento milioni.

Canzio ritira le dimissioni.

Il generale Canzio, aderendo ai buoni uffici interposti dal presidente del Consiglio, ha ritirate le dimissioni da presidente del Consorzio del porto di Genova.

Il telefono senza fili.

Il prof Majorana, capo divisione al ministero delle Poste, ha testè inventato un sistema di telefono senza fili.

Gli esperimenti hanno dato ottimi risultati.

L'invenzione fatta dal Majorana è basata sui principii che Marconi adopera per la telegrafia senza fili.

Dopo le manovre navali.

Il principe Tommaso, direttore superiore delle esercitazioni navali, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Sua maestà il re, informato dello svolgimento delle esercitazioni navali, dopo di aver assistito alla fazione tattica del giorno 3 corrente e dopo aver passato in rivista le due squadre, mi ha dato il gradito incarico di esprimere all'ammiraglio comandante, agli ufficiali, sottufficiali, graduati e comuni della flotta delle piazze marittime di Maddalena e Gaeta, sia della regia marina che del regio esercito e dei porti semaforici mobilitati, l'alto suo compiacimento per l'attività e perizia dimostrata da tutti nel disimpegno delle rispettive mansioni durante il laborioso periodo testè compiuto.

« L'ambito elogio di S. M. il re vi sia di sprone a perseverare nella via del dovere.

« *L'ammiraglio direttore superiore delle esercitazioni navali*

« TOMASO DI SAVOIA. »

La principessa di Serbia perde la coincidenza.

Stamane, con un'ora e mezza di ritardo, è giunta a Roma la principessa Elena di Serbia.

La principessa doveva ripartire per Bari, ma non avendo trovato la coincidenza, a causa del ritardato arrivo, è scesa all'albergo del Quirinale.

Il movimento nell'alta magistratura.

Al ministero di Grazia e Giustizia si afferma che l'atteso movimento negli alti gradi della magistratura è pronto.

Le ultime disposizioni in proposito sono state date telegraficamente dall'on. Finocchiaro Aprile.

Appena il Guardasigilli ritornerà a Roma dalla Calabria, verrà dato corso al movimento.

I benemeriti dell'istruzione industriale.

Per incarico avuto dal Ministro di Agricoltura la Commissione per l'insegnamento artistico industriale ha giudicato nel concorso per la medaglia d'oro da conferire ai benemeriti dell'istruzione industriale e commerciale. Alla gara presero parte 24 concorrenti.

Il ministro accogliendo le proposte della commissione ha conferito il premio di mille lire al bozzetto eseguito da Enrico Savoldi scultore e incisore in Milano e il premio di lire cinquecento al bozzetto presentato da Albino Dal Castagnè pure di Milano.

La destituzione del sindaco di Monteleone.

Oggi è stato destituito il sindaco di Monteleone, marchese Francia, per la nota lettera facente appello ai singoli Comitati perchè inviassero soccorsi in Calabria senza farli passare per il tramite del Governo.

La disoccupazione nel ferrarese.

L'on. Ferri ha avuto un colloquio con l'on. Ferraris ministro dei Lavori Pubblici circa i lavori da far eseguire immediatamente in provincia di Ferrara per diminuire la miseria dei disoccupati colpiti anche dal nubifragio del luglio scorso.

Il ministro si è dimostrato convinto della necessità di affrettare il più possibile l'esecuzione dei lavori già stanziati in bilancio e tecnicamente pronti.

Ha dichiarato poi di avere ordinato la costruzione della linea Ferrara-Cento.

Anche il grande lavoro di bonifica nel primo circondario è pronto, e se ne comincerà l'esecuzione appena fatta la consegna all'ingegnere che deve assumere la direzione dei lavori.

La fuga di un pallone.

Oggi nella caserma Cavour ai Prati di Castello si era innalzato un pallone drago per osservazioni metereologiche in connessione con le ascensioni areonautiche internazionali stabilite per il primo giovedì di ogni mese.

Verso mezzodì però, la violenza del vento fu tale da spezzare il cavo che tratteneva il pallone, cosicchè questo rimase libero e si dileguò in pochi istanti fra le nuvole.

NOTIZIE MILITARI

Pei congedati della classe 1882.

Il ministero della Guerra, in apposita circolare diretta ai comandanti di corpo d'armata, ai prefetti ed ai presidenti delle Società di tiro a segno, stabilisce per i congedati della classe 1882 che desiderassero premunirsi da un eventuale richiamo per istruzione nell'anno 1906, un periodo di esercitazioni di tiro da eseguirsi in questo autunno presso le Società di tiro a segno.

Per gli ufficiali in congedo che desiderano assumere servizio al Congo.

Il ministero della Guerra ha interessato i comandanti di corpo d'armata di far noto a mezzo dei Distretti militari, agli ufficiali in congedo, che qualora volessero recarsi nello Stato indipendente del Congo, sia per assumere servizio in quelle truppe, sia per esercitare qualsiasi professione, fa d'uopo chiedere al Ministero stesso il nulla osta, poichè per accordi presi col ministero degli Esteri, coloro che giungessero a Bruxelles senza il nulla osta non potrebbero far parte dell'amministrazione di quello Stato.

Chiamata della classe 1885.

Si assicura che la nuova classe di leva anzichè ai primi di novembre, come era stato in precedenza annunziato, sarà chiamata alle armi nel prossimo dicembre e probabilmente ai primi di gennaio.

Promozioni.

I colonnelli d'artiglieria Cuggia e Saladino sono stati promossi maggiori generali e destinati ai comandi d'artiglieria di Bologna e di Torino.

UNA COOPERATIVA PESCATORI

Le leggi intese a riforme e provvedimenti sociali non restano sterili a patto di essere comprese ed utilizzate dai lavoratori stessi a cui protezione furono volute.

« Aiutati, che la legge t'aiuta » — dovrebbe essere, saviamente riformato, l'adagio moderno.

Un esempio l'abbiamo nella cooperativa testè costituitasi a Loano, in provincia di Genova, appunto in seguito ed effetto alla legge 11 luglio 1904 contenente provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori.

È una cooperativa appunto di pescatori, unitisi « per migliorare le loro tristi condizioni economiche e portare i loro figli all'altezza di quelli delle altre classi lavoratrici », valendosi dei benefici della nuova legge.

È un'iniziativa che invoca e merita simpatia ed appoggio.

Le condizioni di quegli umili lavoratori del mare sono veramente compassionevoli: malnutriti, mal coperti, con mal guarniti battelli ed attrezzi affatto primitivi, essi ben poco potranno tentare con successo, se non assistiti dalla solidarietà dei buoni.

In questo senso appunto ci scrivono per un appello alle anime filantropiche. E ad esse noi segnaliamo l'opera umanitaria.

I contributi — azioni da L. 10 rimborsabili o somme elargite a fondo perduto — si mandino direttamente al direttore della Cooperativa fra Pescatori in Loano (Genova).

Per una ferrovia elettrica Schio-Recoaro

Abbiamo da Vicenza, 6:

A Schio: promossa dall'industriale Gaetano Rossi, seguì un'adunanza dei rappresentanti i comuni di Recoaro, Valli, Torre e Schio per la costruzione di una ferrovia elettrica da Schio a Recoaro.

Furono determinate le contribuzioni annue per un trentacinquennio, dei Comuni interessati.

L'industriale Gaetano Rossi, a cui si deve l'iniziativa, si impegnò di dare 100 mila lire, a fondo perduto.

UN COMMENDATORE RICATTATO.

Ci telegrafano da Padova, 6:

Il commendatore Giorgio Sacerdoti proprietario degli stabilimenti termali di Abano, denunciò alla questura di aver ricevuto una lettera colla quale gli si impone di depositare in un dato luogo quindicimila lire sotto pena di morte ed incendi.

Fattosi un appostamento venne arrestata l'intera famiglia di certi Carraro, contadini di Tencarola, che in gran parte confessarono il tentato ricatto.

VII Congresso internazionale d'idrologia

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il 10 corrente si aprirà nelle ampie sale del palazzo Giustiniani, concesse dal Comune, il settimo Congresso internazionale d'idrologia, climatologia, geologia e terapia fisica, al quale sono già inscritti come partecipanti, più di 400 medici fra italiani ed esteri.

Il Congresso verrà tenuto fra il 10 ed il 14 ottobre, durante il quale periodo il municipio festeggierà i congressisti con una gita all'estuario e con un ricevimento nel palazzo municipale.

Al Congresso sarà unita una mostra di apparecchi, strumenti, piani, disegni e libri attinenti alle materie per le quali il medesimo è stato bandito.

Il 14 i congressisti faranno una gita a Sermione; il 15 da Sermione si recheranno a Riva, Mori, Lovico: il 16 andranno a Roncegno ed a Trento: il 17 a Modena ed a Salsomaggiore dove finirà il periodo delle escursioni.

MINACCIA DI SCIOPERO tra impiegati ferroviarii

Abbiamo da Venezia:

(B.) Fra gli impiegati ferroviari addetti alla stazione marittima vi ha grave fermento perchè mentre il 27 settembre dovevano ricevere il solito mensile, fino ad oggi non hanno ricevuto neppure un soldo e molti fra essi che hanno famiglia non sanno a qual santo votarsi. Tennero oggi una riunione durante la quale si è lanciata l'idea dello sciopero.

Furono dirette proteste vivissime al ministero che si giustifica cogli inevitabili ritardi dovuti al passaggio fra l'amministrazione privata e quella dello Stato.

La fuga di un esattore a Reggio Emilia

Abbiamo da Reggio Emilia, 6:

Continuano in città gli acerbi commenti contro l'incuria della Giunta comunale che, con una inqualificabile trascuratezza, permise che si accumulassero nelle mani dell'esattore dell'officina gaz, circa 9 mila lire di incassi e, accortasi dell'ammanco gli lasciò tutto il tempo necessario per trasportare altrove il suo domicilio.

Lo scandalo è anche più grave di quello che non sembri, pel fatto che la precedente amministrazione socialista, aveva saputo premunirsi contro queste ingrate sorprese, addottando, con una delibera di giunta, un rigido e provvidenziale sistema di esazione in forza del quale ogni sera l'esattore era obbligato di versare l'importo delle bollette ricevute in consegna il giorno prima ed insieme le bollette inesatte. Il servizio diede ottimi risultati ed infatti quando i socialisti abbandonarono il Comune l'esattore non aveva un centesimo di debito. Ma il commissario regio che seguì all'amministrazione socialista e l'attuale giunta abbandonarono il sistema e prepararono così il disastro.

Casale in libertà provvisoria

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Il *Mattino* pubblica oggi una sua informazione particolare, in cui dice che l'ex deputato Casale, dietro richiesta dell'autorità consolare italiana, fu l'altr'ieri arrestato a Patrasso dalla polizia greca.

Non essendo però completi tutti i documenti necessarii pel giudizio di estradizione forniti dal guardasigilli italiano cui era stata spedita dalla Procura generale di Napoli la relativa pratica, fu dalla Corte di appello di Atene decretato la sospensione del mandato di arresto contro il Casale, che perciò trovasi in libertà provvisoria, in attesa del giudizio di estradizione.

Questo giudizio non sarà nè agevole nè di corta durata intervenendo in esso — sempre secondo il *Mattino* — un gran numero di questioni complesse, che si riferiscono ai patti stabiliti nei vari protocolli addizionali al trattato primitivo fra l'Italia e la Grecia.

Il Casale, appena rimesso in libertà, telegrafò al suo avvocato Alfredo Debiase, richiedendone l'assistenza legale con i documenti che gli possono giovare nell'imminente giudizio di estradizione.

L'avv. Debiase partirà domenica per Patrasso.

L'avvocato Alfredo De Biase, difensore del Casale andrà in Grecia a sostenere che l'estradizione, stando al trattato, non potrà essere accordata; sosterrà pure la tesi che la modifica del trattato, ratificato ultimamente tra il governo ellenico e il governo italiano, non potrà essere applicata in danno di Casale che erasi ricoverato in Grecia quando poteva godersi l'immunità; solleverà in conseguenza la questione dell'inapplicabilità retroattiva dei nuovi accordi internazionali.

TOURISTES FRANÇAIS EN ITALIA

Il *Brindisi* sempre incagliato.

Ci telegrafano da Bari, 6:

(G.) A mezzodì si è ancorato in porto l'yacht *Ile de France* avente a bordo centoventi *touristes* francesi, capitanati dal prof. Olivier che fu tra noi quando accompagnò Berteaux in Puglia.

Furono fraternamente accolti e si misero subito in giro per la città visitando i nostri monumenti antichi che ricordano pagine splendide della gloriosa storia di Francia fusa con quella delle Puglie. I giornali locali stamane porgono il saluto agli ospiti graditi che ripartono stasera.

.*. Il piroscafo *Brindisi* rimane tuttora incagliato all'isola Lesina, quantunque il potente rimorchiatore austriaco *Gigante* avesse assicurato di disincagliarlo. Si dovette chiedere soccorsi a Pola donde giunsero a Lesina altri due rimorchiatori austriaci che con altri lavorano assiduamente a rimettere a galla il *Brindisi*.

.*. Certo Causini Antonio, avventizio alla manutenzione delle ferrovie, che viaggiava abusivamente sul treno 2505, per tema di essere scoperto, fra le stazioni di Molfetta e di Giovinazzo si buttò dal vagone credendo di cavarsela; ma le ruote lo investirono e lo stritolarono orrendamente.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Un cadavere misterioso.* — Fra le montagne di Enego, presso la frontiera fu rinvenuto un cadavere con la testa quasi staccata dal busto. Era in istato di avanzata putrefazione. Non potè essere identificato. Non si crede che si tratti di delitto.

.*. *Un viaggiatore pericoloso.* — Venendo in treno da Treviso fra noi, certo Gio. Maria Volpato di Cavasagra attaccò lite con altri viaggiatori che erano nello stesso suo compartimento e li minacciò con la rivoltella in pugno, destando grande allarme. Fu denunziato.

Udine. — Presso Pasianschiavonesco si rinvenne il cadavere di certo Cecchino Luigi, trentenne.

Domenica scorsa fu veduto a questuare; si constatò che l'infelice è morto di fame.

Bologna. — *Scoperte preziose.* — Mentre si stava lavorando agli sterramenti nella piazza Minghetti, dove sorgerà il nuovo palazzo delle poste, venne rinvenuto dagli operai un frammento di collana massiccia con pietre e delle monete antiche.

Si crede che questi oggetti abbiano appartenuto all'antica famiglia Pepoli che in quei luoghi possiedo ancora dei palazzi.

Gli scavi continuano.

Firenze. — *Ingente borseggio in ferrovia.* — Stamane la cameriera Fortunata Mori, reduce da Pisa col diretto che giunge qui alle ore due, constatava che dalla borsetta tagliatale da mano ignota durante il viaggio, erano sparite cinquemila lire, frutto dei suoi risparmi e le quali dovevano servire come dote per prendere il velo monastico.

Nonostante l'ora tarda, si affrettò a denunziare il furto in questura che iniziò subito le indagini del caso.

.*. Ignoti ladri la notte scorsa, per mezzo di una barca raggiunsero la sponda sinistra dell'Arno su cui prospettano le finestre dello stabilimento di argenterie Coppini, e con una scala a pioli poterono arrivare ad una di dette finestre, e rottine i vetri, penetrare nello stabilimento stesso e rubarvi una quantità di oggetti preziosi pel valore di oltre 3000 lire.

.*. L'*Unione Generale* fra esercenti, commercianti ed industriali, facendosi interprete delle lagnanze del commercio danneggiatissimo dalla persistente mancanza di vagoni telegrafò al ministro dei Lavori pubblici per solleciti provvedimenti.

Fermo. — *Uxoricidio?* — Antonio Cuccù d'anni 39, sguattero dell'Istituto Industriale, era innamoratissimo della moglie Zamponi Angelina, di anni 38 e con essa aveva spessissimo scene di gelosia poichè non voleva avere per inquilino lo stalliere Lorenzo Baldini, di anni 60, con il quale, gli si diceva, che la moglie sua avesse relazioni intime. Ier l'altro tornato a casa e trovata la moglie e la sorella di lei Filomena, di anni 44, insieme col Baldini, redarguì vivamente la moglie, che per tutta risposta gli si lanciò addosso con un pezzo di legno e lo ferì gravemente alla testa mentre la sorella lo percuoteva con un pezzo di mattone.

Accorsi i vicini liberarono il povero Cuccù dalle furie delle due donne.

Poco dopo alcuni amici andati per trovarlo, videro il povero Cuccù che perdeva sangue da larghe ferite al capo e rantolava. Chiamato il chirurgo dottor Gulli, questi non potè ordinare il trasporto del ferito all'ospedale, causa lo stato gravissimo.

Infatti il Cuccù, senza aver ripreso conoscenza, spirava dopo essere stato vegliato tutta la notte da un vicino, poichè la moglie non si fece viva malgrado che venisse pregata.

La moglie Angelina, la di lei sorella Filomena Zamponi, sono state arrestate ed è stato pure trattenuto nella caserma dal maresciallo Tanzini anche lo stalliere Baldini.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Pesaro:

(R.) Il nostro Consiglio comunale clerico-moderato, al potere da 2 mesi (il di cui sindaco dichiarava che avrebbe ispirata la sua condotta a sensi di equità e giustizia, all'infuori di ogni intendimento politico) ha nell'ultima seduta, deliberato il licenziamento del vice-segretario di questo Municipio il quale ha ora ultimati i due anni di prova, per la pretesa che egli, sconfessando l'opera intelligente prestata, domandasse un altro anno di prova.

Quindi il licenziamento è senza alcun motivo plausibile, essendo oltre a ciò, il dottor Bruto Ricci, benviso e simpatico a tutti per le sue buone e modeste qualità, ed essendovi tra l'altro una dichiarazione rilasciata dall'Amministrazione passata, che ritiene il giovane dottor Ricci capacissimo di ricoprire la carica di segretario comunale.

La sua disgrazia deriva quindi dall'essere stato nominato sotto l'amministrazione popolare e sopratutto dall'essere socialista!

È una rappresaglia politica, degna della gesuiteria di questo connubio clerico-moderato, che ha però giustamente eccitati gli animi della cittadinanza la quale si prepara a protestare energicamente.

Giunge notizia da Urbino che domenica prossima avrà luogo colà un Comizio di protesta a cui parteciperanno tutti i segretarii comunali di quel circondario, essendo il Ricci conosciutissimo in quella città, ove egli è nato ed ha studiato, facendosi sinceramente amare e stimare.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una truffa contro il Comune di Milano sfumata.

Nel luglio dello scorso anno la stampa cittadina ebbe ad occuparsi della denuncia fatta dalla Giunta Municipale di Milano all'Autorità giudiziaria contro il capomastro Luigi Canzi, appaltatore, e l'assistente municipale Alberto Rainoldi per truffe a danno del Comune, per una somma ascendente a circa 40.000 lire.

L'istruttoria si è chiusa in questi giorni con l'assoluzione del Canzi.

Il Rainoldi morì durante l'istruttoria.

Un nuovo processo contro il « Monfrin » e soci.

Abbiamo da Vercelli:

Avanti il nostro tribunale, lunedì 23 corrente, compariranno per rispondere di numerosi furti, sette pericolosi malfattori che per lungo tempo infestarono le nostre campagne.

Essi sono: Luparia Luigi, d'anni 23, detto *Monfrin*, di Occimiano Monferrato, già condannato dalle Assise di Voghera a 30 anni di reclusione per l'omicidio del povero brigadiere Ariatta a Ferrera Erbognone, ed a 14 anni della stessa pena dal tribunale di Biella per altri reati; Ferraris Lorenzo d'anni 31, da Vercelli, l'autore del duplice omicidio di Cavaglià; Sirmio Luigi, d'anni 24, da Vercelli; Turba Antonio, d'anni 42, da Proppolo (Biella); Poliserpi Stefano, d'anni 21, da Tronzano; Quatto Francesco, d'anni 25, da Torino, stato arrestato mentre prestava servizio fra i richiamati del 26° fanteria e Cossavella Giuseppe, d'anni 37, da Zubiena (Biella) che si trovò al conflitto di Bastia di Balocco, in cui rimase ucciso il pregiudicato Danelli Gaetano di Milano.

Il processo che durerà alcuni giorni, si svolgerà nella sala delle Assise.

Condanna per la reginetta di Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 6:

(C.) Il tribunale condannava a 400 lire di multa i coniugi Orsi per aver riprodotto in cartoline illustrate il ritratto della reginetta Lucci da altre cartoline eseguite dal fotografo Benvenuti — ed assolveva per non provata reità dieci rivenditori ambulanti, imputati dello spaccio delle stesse cartoline, abusivamente riprodotte.

Al processo assisteva gran folla.

Gli errori giudiziarii.

Ci telegrafano da Palermo:

(*Salemi.*) Venti anni fa la Corte d'Assise di Termini condannò ai lavori forzati a vita per assassinio Giuseppe Pace ed Antonio Panzarella da Montemaggiore, benchè inutilmente si protestassero innocenti.

Si riconobbe poi che le deposizioni di tre testimoni di accusa, indicanti i due imputati come gli assassini erano state estorte con indicibili violenze e lo constatò la Corte d'Appello di Palermo, assolvendo i tre testimoni incriminati, perchè in udienza avevano attenuato le loro deposizioni.

L'opinione pubblica cominciò ad agitarsi. I nomi dei veri assassini erano sulle bocche di tutti e la magistratura dovette finalmente occuparsene, tanto che la nostra Procura Generale chiese la grazia sovrana, che fu subito concessa.

Il Panzarella giunse qui ieri, dopo quattordici giorni di traduzione, sempre ammanettato.

L'incontro col figlio, che egli non conosceva perchè nato quattro mesi dopo il suo arresto fu commoventissimo.

Dell'altro graziato Giuseppe Pace non si ha ancora notizia.

Non è semplicemente delittuoso prolungare il martirio di un uomo dopo che se n'è riconosciuta l'innocenza? Probabilmente il povero Pace vien trascinato da una provincia all'altra sempre con le manette ritardandosi così la sua liberazione.

A Montemaggiore si preparano festose accoglienze ai due graziati.

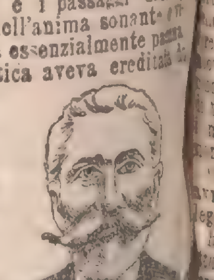
Giuseppe Maria De Heresia

Fu poeta illustre perchè prudente. Solo a cinquantun anno raccolse in volume i versi che erano stati accolti nelle migliori riviste francesi e che battezzò con un titolo squillante: *Trofei*.

Parnassiano, ma non così decadente nè freddo come i discepoli, portava la sua colorita potenza descrittiva fino ad altezze che faranno testo nella storia della poesia e che in vita gli procurarono un seggio all'Accademia.

Nessuno sapeva esprimere con tanta bellezza di parole appropriate e varie i sentimenti profondi, le impressioni fugaci, gli intenerimenti elegiaci e i passaggi dall'uno all'altro momento dell'anima sonante e vibrante. Di un'anima essenzialmente pagana.

Questa virtù poetica aveva ereditata da un maestro più grande, Leconte de Lisle, e dalla terra nativa, una piantagione di caffè sulle colline torreggianti su Santiago di Cuba.



Scieglieva per l'opera sua la forma difficile del sonetto: in due quartine e in due terzine fissava la trama di un sogno. Cesellava lungamente prima di affrontare il pubblico; e da questo lavoro lento uscivano gli echi migliori dell'antichità pagana di cui egli viveva la solennità e la tristezza.

Il successo dei *Trofei* fu prodigioso. Con un solo volume ottenne il gran lasciapassare dell'intellettualità parigina: ebbe un pubblico, una falange di critici, una folla di ammiratori.

Nel 1904 quando moriva Enrico De Bornier, ed era già accademico, veniva nominato amministratore della biblioteca dell'Arsenale.

Lascia anche due traduzioni in prosa: *La veridica storia della conquista della Nuova Spagna* e *Nonne Alferez*, entrambe dallo spagnuolo.

Gli sopravvivono tre figlie, tutte sposate a scrittori favorevolmente noti: Enrico de Bornier, Pietro Louys e Maurizio Maindron. La signora De Bornier è scrittrice essa pure: pubblicò nella *Revue des deux mondes* versi non indegni del padre presentandosi al pubblico nello pseudonimo di Gerard d'Houville.

Cronaca dello Sport

Il convegno cattolico sportivo di Roma.

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Stamane al ponte della ferrovia fuori porta Maggiore ha avuto luogo la partenza della corsa ciclistica dei cento chilometri poco dopo quella della marcia dei cento chilometri, gare che sono nel programma del convegno cattolico ginnastico.

Nel pomeriggio c'è stato il proseguimento delle gare individuali artistiche, atletiche speciali, e la partenza della marcia podistica ventitre chilometri da porta Pinciano.

Presso la sede del Comitato ha avuto luogo la seconda adunanza dei delegati delle Società.

La corsa dei 100 chilometri.

Alla corsa ciclistica dei 100 chilometri hanno partecipato solamente 8 dei numerosi inscritti.

È giunto primo, in 5 ore e 7 primi, M... della Giovane Roma — secondo Balocco — terzo Costa.

Il Modesti però non ricevette il premio, perchè gli venne contestato, non essendo egli arrivato in tempo massimo.

Durante il percorso, cadde più volte una fitta pioggia che ha reso impraticabili le strade.

All'arrivo assisteva molto pubblico, ed il Modesti che giunse secondo anche il 20 settembre è stato assai festeggiato.

In Vaticano sono continuate poi oggi le gare ginnastiche.

Mentre telefono si svolge una corsa podistica di 20 chilometri.

Nota Satirica del giorno

CZAR E SCIÀ.
(Dal *Pasquino*).

Mouzaffer ed-Din. È tutto questo che hai di armate di soldati?

Nicola. Oh, no! Gli altri sono laggiù... alla tua frontiera.

PAROLA DECRESCENTE A BISENSO.

Fui valoroso console e insiem fui soldato.
Col nome mio la storia un monte immortalò.
Son fiume della Persia — ma pur così chiamato
fu l'uom che a Dio l'altissima divinità negò.
Pel mio sentier vo placido - simbol di pace e amor,
o fra i rincorsi io m'agito del traviato cor.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
(A-ut-un-no.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Gli Sports

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

pubblicazione della Società Editrice Sonzogno che tratta di:

Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Lotta e Atletica - Canottaggio - Podismo - Nuoto - Yachting - Aeronautica - Alpinismo - Pesca - Giuochi - Caccia e Tiri - sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. È diretto ed ha la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico dà estesi resoconti telegrafici e *telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed ha speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24	» 12	» 6
Estero	Fr. 40	Fr. 20	Fr. 10

Un numero separato, nel Regno, Cent. **5**. *Estero Cent.* **10**.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

---

aveva che un desiderio, uno scopo: piacere al suo giovane parente.

Non si muoveva, non agiva, non si pigliava alcun affanno se non per conseguire siffatto scopo.

Pareva — secondo lei — fosse stata creata e messa al mondo per lui soltanto.

È buona e un po' altera, era convinta che, presto o tardi, il suo sogno si sarebbe effettuato.

D'altra parte, un giorno Elena glielo avea detto: il loro benefattore, il principe Conza, avea, morendo, espresso il desiderio ch'ella avesse a sposare Federico.

Ora poteva egli disobbedire al proprio padre morto, specie ad un padre così buono e perfetto come era stato il principe Alessandro?

Ella era perciò tranquillissima a tal proposito, e non avvertiva neppure la straordinaria passione che Federico provava per la loro compagna d'infanzia.

Era troppo fiera per essere gelosa. Un tal sentimento d'altronde avrebbe richiesto uno sforzo di cui non era capace la sua indolenza.

Dopo la grande applicazione di spirito, di cui per un anno avea dato irrecusabili prove, il giovane sentiva il bisogno di distrarsi un po'.

Le automobili incominciavano ad appassionare i turisti, e non andò molto che pur egli fu preso dalla voglia d'averne una.

— M'avevi promesso, diss'egli alla madre, di darmi tutto quanto t'avrei domandato se fossi riuscito ad essere ammesso a Saint-Cyr. Vuoi mantenerla la tua promessa?

— Sì, parla; ma sii ragionevole.

— Vorrei visitare paesi nuovi.

— Viaggiare?

— Appunto.

— Dove desideri andare?

— In Isvizzera.

— Benissimo.

— Ma voglio compiere il viaggio in un modo speciale.

Dora impallidì alquanto.

Il figlio avea spesso capricci sì singolari!

— Spiegati, disse.

E appena seppe di che si trattava:

— Un'automobile! esclamò costernata. Ah, t'ucciderai!

— No. Sarò prudentissimo.

Dora sapeva bene che non c'era mezzo alcuno di fargli rinunziare ad un desiderio; perciò, dopo aver sollevato una quantità di difficoltà da lui rimosse ad una ad una, ella soggiunse:

— Ebbene, acconsento, ma ad una condizione.

— Quale?

— Sceglierò io il meccanico che deve accompagnarti, e mi giurerai sul tuo onore di lasciare sempre a lui la direzione della macchina e di obbedirgli in tutto e per tutto.

Gli convenne accettare il patto; ed egli che adorava la madre ed era consapevole di tutte le ansie da lui cagionatele, le gettò le braccia al collo, dicendo:

— Sei una gran brava mammina, ed io per non inquietarti, per non affliggerti in nessuna maniera, farò tutto quanto vorrai.

Lo stesso giorno ella si pose in cerca e della macchina e del macchinista; e alla fine della settimana una superba carrozza, solidissima — era quello che più importava — giungeva alla villa delle Brezze, guidata da un giovane intelligente e serio.

Era « una trenta all'ora » come le si chiamano nel linguaggio speciale degli automobilisti.

Federico fece una lieve smorfia, ma la madre gli dichiarò subito:

— Non cerco che di accontentarti, e tu, per ringraziamento, vuoi mettermi alla disperazione?

Egli si sottomise di nuovo ai voleri di lei, perchè la amava.

Fu convenuto che ogni dì il viaggiatore avrebbe mandato un dispaccio, e scritto spesso una lettera.

Dopo di che egli partì col meccanico, certo Leopoldo Villiers.

Toccarono dapprima Lione, poi Ginevra.

Di là visitarono la Svizzera intera.

E un mese dopo, senza il menomo inconveniente, neanche una semplice *panna*, Federico era di ritorno alla villa delle Brezze.

Tutti lo accolsero con festa. Dora non si saziava di contemplarlo, di stringerselo al petto, di coprirlo di baci.

Ma per quanto ella lo circondasse di affetto e di premure, il giovane non tardò ad annojarsi in quell'ambiente tranquillo; e ciò per due ragioni.

Prima di tutto Magali, per la quale il suo cuore d'adolescente incominciava a battere in tumulto, non vedeva o non voleva vedere il sentimento da lei ispirato.

Gli dimostrava un'affezione di sorella, di sorella attenta, sollecita, devota, quale era sempre stata, anche un po' autoritaria, ma nulla in lei s'addolciva, s'illanguidiva, dava a supporre che la tenerezza fraterna potesse un qualche dì cambiarsi, modificarsi.

Pel momento anzi si notava in lei una tendenza che inquietava fuor di misura il giovane e gli impediva di vincere quella timidezza ch'è solitamente compagna del primo amore — la tendenza, cioè, di beffarsi di lui con finezza e grazia.

Non isfuggiva nulla alla crudele!

Ella gli troncava le parole con uno sguardo acuto, indagatore, che pareva dire:

— Dio, come sei balordo! Balordo e ridicolo!

E se, non arrischiandosi a parlare, egli la guardava a lungo con tenerezza, la giovane non mancava di chiedergli:

— Fed, che ti frulla? Se tu vedessi come è grottesco il fare quegli occhi di pesce fritto!... Non ti riconosco più!

Ond'egli, crucciato, se n'andava, intanto ch'ella non celava un riso discreto, ma non meno espressivo.

La seconda ragione che gli impedì di rimanere più a lungo nella villa materna fu la nostalgia dell'aria aperta e libera dello spazio.

Aver attraversato valli e monti, aver veduto la ressa, udito il frastuono dei caravanserragli della Svizzera in cui si incontrano tutte le nazionalità, e dover contemplar solo, nel silenzio e nella solitudine, l'immenso mare, che, dopo averlo affascinato tanto colle sue barche e vele, colle sue eterne onde placide o infuriate, non aveva più ora per lui alcuna attrattiva; trovarsi sopratutto dinanzi alla squisita Magali, la quale lo turbava e non sapeva che beffarsi di lui — tutto ciò l'opprimeva. (*Cont.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Un caso di colera a Parigi.

Parigi, 6. — *(Goldbacher.)* Il *Matin* stamane assicura che due settimane fa è a Parigi un caso di colera che fu ...all'ospedale.

L'ammalato si trova ora in piena convalescenza.

...di quello, nessun altro caso si è ...

Le ricerche sulla tisi.

Il prof. Berhing in un'intervista col *Figaro* si è mostrato irritato e spiacente per ...do inesatto ed esagerato col quale il ... ha riportato ieri le sue dichiarazioni.

La verità invece è, aggiunge il professor Berning, che da lungo tempo sto facendo delle ricerche per un nuovo sistema di curare la tisi e credo di aver trovato una nuova strada. Sono infatti riuscito ad immunizzare certi animali facili ad infettarsi di tubercolosi ed anche a guarirli, quando il male si trova nel suo stadio di evoluzione.

Ora proverò sull'uomo. Ecco tutto. Cosa avranno detto i miei colleghi di Germania leggendo ieri il *Matin?*

Berning aggiunse poi che i suoi studi attuali per un metodo curativo della tubercolosi si basano sulle osservazioni fatte dai grandi patologi francesi della prima metà del secolo decimonono, che distinsero due qualità di tubercoli, la granulazione grigia che non contiene microbi, e per conseguenza non è pericolosa, ed il tubercolo suppurativo, che è invece pieno di ...

Ecco quello che posso dire per ora è ...credo di potere supporre che la natura ... posto vicino al male anche il rimedio; io penso che le vie della digestione ... più di quelle respiratorie il canale attraverso il quale il bacillo penetra nel nostro organismo.

L'*Echo de Paris* osservando che Berning nel caso che i suoi studi riuscissero avrà diritto al premio di dieci milioni fissato da un miliardario brasiliano, ed ai quattro mila franchi di rendita del ... Lacaze, dice che aprirà inoltre nelle ... come una sottoscrizione che darà ... al popolo francese di ricompensare ... di più quegli che sarebbe il maggior benefattore dell'umanità, sempre però che il rimedio diventi di dominio pubblico.

Congresso per la tubercolosi
I lavori dei congressisti.

Parigi, 6. — *(Goldbacher).* I congressisti tornati dalle visite dei sanatori ...ntorni, si sono riuniti oggi nuovamente a Congresso, e continuarono le discussioni.

Nella prima sezione, medicina, in sostituzione dell'on. Baccelli impedito a parlare per una laringite, ha preso la parola il professore Bouchard per esporre i risultati degli studi e delle ricerche dello stesso professore Baccelli sull'azione dei medicamenti fatti col siero detto anti-tubercoloso somministrato mediante iniezioni intravenose, che purtroppo risultarono completamente nulli.

L'oratore aggiunse che questa constatazione negativa ha tantopiù valore inquantochè il prof. Baccelli possiede una gran pratica in questo metodo terapeutico, dal quale ottenne, in altre cure, specialmente nella cura contro il paludismo e la malaria, eccellenti risultati.

Nella seconda sezione, chirurgica, parlò fra gli altri il professor Roberto Alessandri di Roma, sulla questione se il chirurgo ... debba intervenire nei casi della tubercolosi alle meningi, e della encefalite ..., oppure se sia soltanto suo scopo il ...arla.

Il dottor Alessandri constatò che circa la ... diffusa la chirurgia non ha dato risultati soddisfacenti; tuttavia egli crede che neppure nei casi più gravi si debba abbandonare la speranza, ma tentare anzi le operazioni più gravi.

Il prof. Maragliano lesse la relazione sui mezzi con cui si può ottenere la cura specifica dei tubercolotici dimostrando in base alle ricerche da lui fatte, che si può ritenere certo che il latte, il sangue e la carne, debitamente immunizzati contro la tubercolosi, costituiscono la più razionale ed efficace cura nel prevenire e combattere la tubercolosi.

Il prof. Bozzi parlò dell'opportunità di interrompere la gravidanza nelle donne tubercolotiche, argomento di grande interesse ... secondo il relatore, tutte le donne tubercolose dovrebbero o non aver figli o interrompere la gravidanza, perchè le condizioni della madre peggiorerebbero in seguito alla gravidanza e i figli verrebbero al mondo predisposti alla tubercolosi.

Il prof. Bouchard combattè questa tesi e sostenne che, dal momento che la madre è condannata, si deve cercare di salvare il figlio e metterlo al mondo nelle migliori condizioni possibili.

Oggi l'on. Baccelli è stato ricevuto dal presidente Loubet che ha mostrato un vivo interesse per l'Italia ed ha parlato assai del re e della regina con vivissima simpatia.

Loubet disse che l'Italia è un paese di grandissimo avvenire.

A mezzogiorno al Grand Hotel, l'onorevole Baccelli ha offerto una colazione a tutti i rappresentanti delle nazioni estere, all'ambasciatore Tornielli e ai medici italiani intervenuti al Congresso.

Allo *Champagne* portò il saluto della Francia il prof. Bouchard; il prof. Babes parlò a nome dei delegati stranieri e il prof. Foà di Torino a nome dell'Italia.

L'on. Baccelli rispose salutando la Francia ospitale e i rappresentanti a Parigi di tutte le nazioni e brindando alla salute del presidente della repubblica e del re d'Italia.

Parlarono poscia il prof. Santoliquido e il prof. Rubino.

L'ESECUZIONE CAPITALE
dell'italiano Pozzi.

Parigi, 6. — *(Goldbacher.)* — Un dispaccio da Belfort reca i particolari dell'esecuzione capitale dell'italiano Pozzi, avvenuta stamane alle 5,30.

La decapitazione ebbe luogo ad un centinaio di metri dalla prigione e non già su di una piazza pubblica, ma su di una spianata circoscritta per due lati da viali in costruzione e dalla muraglia della caserma militare.

Alle ore due di questa notte il carnefice Deibler, accompagnato dai suoi aiutanti, si è recato alla stazione a ritirare la macchina fatale, e alle 2,30 ha cominciato a montarla. Il palco era circondato da una folla considerevole venuta da molti punti del circondario di Belfort, mantenuta a dovuta distanza da forti cordoni di truppa, dalla polizia e dalla gendarmeria.

Alle 4.15 di questa mattina la solita commissione giudiziaria si è recata nella cella del Pozzi a comunicargli, che il presidente della Repubblica non aveva creduto di far uso del suo diritto di grazia e che doveva prepararsi a pagare il suo debito alla società.

Il Pozzi dormiva profondamente e quando lo svegliarono, pur comprendendo che la sua sorte era segnata, non ebbe un fremito e si mostrò freddissimo.

Il procuratore della Repubblica gli raccomandò di avere del coraggio al che il Pozzi con grande sangue freddo e vero stoicismo rispose:

« Vedrete che ne avrò; io ho ucciso e merito di essere ucciso a mia volta. »

Prima di lasciare la cella, il Pozzi volle scrivere un biglietto, in cui egli proclama l'innocenza di Breveglierini, che fu condannato con lui come complice a due anni di prigione.

Nello stesso tempo consegnò al procuratore della Repubblica una lettera per la propria madre, raccomandandogli inoltre di farle spedire i suoi abiti e la sua fotografia.

Poi si confessò ed ascoltò la messa detta dall'abate Remond.

Ricondotto in cella mangiò una costoletta ed un pezzo di pollo con eccellente appetito; bevve un bicchiere di vino, poi uno di rhum alla salute dei presenti.

Durante tutta questa scena il Pozzi si mostrò di ottimo umore, scherzando continuamente e dando prova di un cinismo straordinario.

All'ultimo momento, prima di varcare la soglia della cella, il Pozzi consegnò ad un guardiano un pezzo di corda dicendo che avrebbe potuto strangolarsi, ma che non lo fece per non compromettere i carcerieri che avrebbero avuto gravi seccature.

La « toilette » suprema.

Terminata l'ultima *toilette* il Pozzi bevette un ultimo bicchiere di rhum, accese una sigaretta poi salì sul furgone assieme al boia, e con lui prese posto il suo avvocato difensore e l'abate Remod.

Al momento in cui il Pozzi montava sul palco fatale la folla, trattenuta a stento dalla polizia e dai soldati, lanciò grida ed urli di sdegno contro il Pozzi. Il condannato rispose con ingiurie irriproducibili e mentre voleva continuare, il boia lo afferrò, lo gettò in ginocchio davanti alla ghigliottina serrandogli il capo nell'apposita incavatura.

Alle 5.30 precise giustizia era fatta.

Fra la folla che assisteva all'esecuzione venne notato il marito della vittima.

Erano cinquant'anni che a Belfort non si procedeva ad esecuzioni capitali.

Il furto di un milione.

Parigi, 6. — *(Goldbacher)* Il *Journal* ha da Versailles che nella villa della signora Anatholie dove abitò il famoso sarto di Napoleone III, fu commesso un furto di gioielli di titoli e di banconote per un complessivo ammontare di un milione.

La polizia sarebbe già sulle traccie dei ladri.

INGHILTERRA

Richiamiamo l'attenzione del Governo italiano su questo articolo del Times *che il nostro corrispondente Borsa ci telefona da Londra.*

I ritardi scandalosi dei treni nuocciono al buon nome d'Italia; noi passiamo per essere la nazione d'Europa e d'America che ha i peggiori servizi pubblici. Questi rimproveri devono scuotere il Governo e la direzione generale delle ferrovie.

Gravi lagnanze inglesi sui ritardi ferroviari in Italia.

Londra, 6. — (B.) Il *Times* pubblica, dandole speciale rilievo una lunga lettera inviatagli da Firenze dal letterato Edmondo Gosse, la quale dovrebbe richiamare seriamente l'attenzione del governo italiano.

Il Gosse, commentando e richiamando un articolo comparso qualche mese fa nel *Times* a proposito del passaggio delle ferrovie italiane dall'esercizio privato all'esercizio di Stato, e nel quale si esprimeva la speranza che molti inconvenienti prima lamentati non si sarebbero più ripetuti, dice che purtroppo tale speranza si può finora considerare come andata delusa.

Per ciò che riguarda i furti e gli smarrimenti — dice il Gosse — le cose vanno meglio ora, ma per la puntualità degli orari e per l'affollamento dei treni, le cose non sono mai andate così male come adesso.

In un mese dacchè il Gosse è in Italia con sua moglie, ha constatato che tutti i treni lasciano assai a desiderare, che sulle linee principali da lui percorse si riscontrano ritardi di almeno 25 minuti. Una settimana fa egli ha dovuto aspettare un treno perfino 70 minuti in una stazione.

Quanto all'affollamento dei treni esso non è mai stato così deplorevole come ora; il Gosse, nel mese che ha viaggiato in Italia, ha sempre trovato nei treni un numero di persone superiore a quello fissato, col risultato che il più delle volte la gente doveva rimanersene in piedi nei corridoi.

Riguardo a comodità ed a pulizia, il Gosse dice che i treni italiani lasciano molto a desiderare.

La ragione di questo affollamento continua la lettera, e di questa brutta confusione, è da ricercarsi nella grettezza con la quale si è inaugurato l'esercizio di Stato il cui programma è basato sulla più grande economia; su tutto si sono fatte riduzioni eccetto che sui prezzi dei biglietti dei viaggiatori e sul trasporto dei bagagli, prezzi che sono sempre altissimi.

« L'egregio capostazione di Bologna, giorni sono, a noi e ad altri forestieri che si lamentavano di dover stare in piedi, pigiati, e che domandavano fossero aggiunte altre carrozze, rispondeva che se eravamo malcontenti dovevamo protestare.

« Protestare, a chi?

« Come si può protestare contro un Governo che intende ricavare dalle ferrovie un grande profitto?

« Ma il fatto che il *Times* con la sua grande autorità dovrebbe far comprendere è che continuando con queste grette economie il governo italiano anzichè cavare un profitto, avrà una grande perdita.

« L'Italia guadagna non poco sui forestieri, ma se rende la noia del viaggiare maggiore di quella che gli americani, i francesi, i tedeschi e gli inglesi possano tollerare, tutti se ne andranno altrove.

« Più d'una volta in questi mesi io ho udito viaggiatori tormentati dichiarare che tutte le attrattive dell'Italia non li avrebbero decisi ad affrontare una seconda volta i disagi e le noie di un viaggio su simili ferrovie. »

Sarà bene richiamare l'attenzione delle autorità sulla gravità dei reclami di codesto genere.

Il Gosse non è il primo venuto. Egli è il bibliotecario della Camera dei lordi, uno dei poeti e dei letterati più noti e più stimati in Inghilterra e in America.

La sua autorevolezza e quella del giornale che ha raccolto il suo reclamo danno un peso particolare alla cosa.

Intanto i fogli del pomeriggio riportano la lettera del Goss ed aggiungono, come la *Westminster Gazette*, dei commenti severi su questo confusionismo scandaloso delle ferrovie italiane.

Se alle proteste di questo genere non si presterà la dovuta attenzione, i danni che ne seguiranno saranno gravissimi.

GERMANIA

Gli amori russi-tedeschi.

Berlino, 6. — *(Morandotti.)* Sembra che le *avances* tedesche verso la Russia non incontrino eccessivo favore.

La *Vossische* rileva a questo proposito gli articoli del *Nowoje Wremia* ostili alla Germania, nei quali la Russia è presentata come una ricca ereditiera con molti corteggiatori fra cui può scegliere.

Il *Lokal Anzeiger* è informato da Pietroburgo che le notizie della stampa estera, secondo cui l'accordo o l'alleanza fra la Germania e la Russia sarebbe già un fatto compiuto, sono false. Esistono rapporti ottimi fra le due nazioni ma senza alcun legame.

La serrata anche in Sassonia.

Berlino, 6. — *(Morandotti)* Mentre perdura e si allarga il conflitto in queste industrie elettrico-metallurgiche, si annunzia da Lipsia che sta per scoppiare una lotta simile nelle industrie tessili in Sassonia.

Anche colà si nota il giuoco dello sciopero che provoca la serrata, la quale avrà per risultato la sospensione del lavoro per ben ventimila operai.

AUSTRIA-UNGHERIA

In Austria e in Boemia si vuole il suffragio universale.

Vienna, 6. — (W.) Mentre in Ungheria il suffragio universale, progettato da Fejervary per gettare la discordia tra i socialisti ed i nazionalisti ungheresi, minaccia di naufragare, l'agitazione per avere il suffragio stesso comincia ad intensificarsi in Austria e in Boemia.

I socialisti di Vienna e di altre città austriache, e non i socialisti soltanto, stanno prendendo accordi per un'azione efficace. La questione ritornerà presto in Parlamento dove anche ieri il deputato Kramaz parlò a lungo, ascoltatissimo, appunto in favore del suffragio universale.

Nè meno vivace si presenta l'agitazione in Boemia; martedì prossimo a Praga si riaprirà la Dieta, e per quel giorno si prepara una grande manifestazione per chiedere il suffragio universale: vi aderiranno tutti gli operai, e per quel giorno il lavoro sarà ovunque sospeso.

Il suffragio universale alla Camera austriaca.

Vienna, 6. — (W.) Oggi alla Camera, discutendosi le mozioni d'urgenza che invitano il Governo a presentare un progetto di legge relativo al suffragio universale, il deputato triestino Hortis pronunciò un focoso discorso a favore della riforma elettorale.

Disse, fra l'altro, che se avesse dovuto scegliere fra gli interessi della causa liberale e gli interessi della nazionalità italiana egli, in vista delle condizioni speciali in cui si trovano gli italiani in Austria, avrebbe dovuto sacrificare gli interessi dei principi liberali all'interesse della nazione, che egli ama sopratutto; ma convinto come è che anche col suffragio universale i suoi connazionali non daranno il loro voto all'oscurantismo, così egli si dichiara pel suffragio universale, ben sapendo che anche dalla bocca degli eletti da più vasti strati popolari prorompera sempre il grido di dolore della nazione oppressa, grido invocante la redenzione.

LA CRISI UNGHERESE.
La commemorazione del 6 ottobre.

Budapest, 6. — *(Vice).* La città presenta un aspetto solenne. Molti edifici pubblici sono chiusi; da molte case sventolano le bandiere nere. Nelle vie c'è un movimento insolito.

È il sei ottobre, l'anniversario di quella fosca giornata in cui, 56 anni fa, ad Arad si impiccarono tredici generali dell'esercito rivoluzionario ed a Pest, nel palazzo del Governo, si fucilava il conte Luigi Batthyany, primo ministro, cui per grazia speciale si permise di morire ucciso dal piombo anzichè strozzato dal capestro.

Ogni anno questo giorno si solennizza dai patrioti riconoscenti; questa volta però non si tratta di una semplice commemorazione, ma bensì di un'imponente manifestazione politica che estrinsechi il concorde sentimento della nazione.

Inoltre si vuole che questa, al sublime esempio dei suoi martiri, attinga forza e coraggio per perseverare nella dura lotta presente.

Il partito della indipendenza interverrà al completo al corteo nazionale per la commemorazione dei martiri della indipendenza. Esso deporrà sulla tomba di Luigi Batthyany ministro e presidente fucilato nel 1849 una corona d'alloro colla scritta: « Al primo martire della costituzione — La maggioranza della Camera dei deputati riconoscente ».

Sulla tomba di Luigi Kossuth deporrà una corona d'alloro con nastro tricolore e dedica: « Al suo duce nella vita e nella morte il partito della indipendenza. » Il conte Teodoro Batthyany, nipote del conte Batthyany, fucilato, pronuncerà il discorso commemorativo sulla tomba dell'avo e vi deporrà una corona.

Come già vi telegrafai, anche il Senato parteciperà alla grande manifestazione nazionale commemorante i fucilati in nome del re.

Questo fatto destò vivissima impressione e lo si considera come un eloquente segno dei tempi.

I giornali della opposizione mutarono completamente linguaggio verso il conte Tisza dopo la sua campagna contro il suffragio universale, e lo esortano ad unirsi alla coalizione per abbattere i nemici della nazione.

La manifestazione si svolse finora indisturbata: anche il culto dei grandi della nazione, religione augusta, nessuno osò oltraggiarlo.

Stamane alle ore 9 nella chiesa dei Francescani si celebrò un ufficio funebre; vi assistevano Kossuth, tutto il partito della indipendenza e un imponente stuolo di studenti.

Nei primi banchi, dinanzi al colossale catafalco adorno di bandiere e dei ritratti dei tredici martiri, si notavano parecchie venerande figure di superstiti della guerra d'indipendenza che indossavano la gloriosa divisa colla quale combatterono.

Dopo l'ufficio funebre gli studenti col nuovo vessillo bianco-rosso-verde si recarono marciando in lunga colonna al Palazzo di città dove seguì la solenne commemorazione, coll'intervento delle notabilità politiche, scientifiche, letterarie e signore.

Dopo suonato da un'orchestra l'inno ungherese lo studente Rakovsky inaugurò la commemorazione porgendo con magnifiche parole il saluto a Francesco Kossuth; poi porse all'assemblea il saluto della vedova del generale Damianich, uno dei tredici martiri.

La signora fece scusare la sua assenza causa la grave età; poi parlò Armando Melba, oratore pieno di fuoco nell'accento e nella frase; disse fra altro che dei tredici martiri solo il corpo è morto, ma il loro spirito vive ed alita, e mentre gravi pericoli minacciano i supremi beni della nazione, quelle idee a cui quei tredici sacrificarono la vita infiammano tutti i cuori di generoso entusiasmo.

Raccogliamoci nel voto pel trionfo di quegli ideali, perchè le lagrime spremute dalla vergogna antica si tramutino in lagrime di esultanza.

Indi l'attrice Margherita Marothy fece fremere i cuori declamando i versi intitolati: « Sul patibolo ». Poi lo zingaro Kocze eseguì sul violino le tradizionali melodie ricordanti all'anima ungherese le epiche lotte del passato.

Fra un uragano di acclamazioni poi parlò Francesco Kossuth, ammonendo la gioventù a conservare i suoi sacri entusiasmi affinchè resti mantenuto alla patria ciò che le passate generazioni conquistarono. Al canto dell'inno di Kossuth l'adunanza si sciolse.

Voci di abdicazione di Francesco Giuseppe.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(Goldbacher.) La *Patrie* registra la voce che Francesco Giuseppe, impressionato dalle gravi difficoltà della situazione in Ungheria, abdicherebbe in favore del nipote, ma tale voce però è da accogliersi, almeno per ora, colla massima riserva.

RUSSIA

Contro Witte.

Pietroburgo, 6. — (L. G.) Non tutti sono concordi nell'onorare Witte, perchè nel Consiglio municipale di Pietroburgo si dice che la pace, per suo merito conclusa a Portsmouth, non è che « un sacrificio espiatorio per gli errori della politica di Witte prima della guerra.

Per questa considerazione, molti consiglieri respinsero la proposta di festeggiare il ritorno di Witte.

La Russia e l'alleanza anglo-giapponese.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La *Novoje Wremia*, nel suo articolo di fondo d'oggi, muta completamente la sua opinione sul trattato anglo-giapponese.

« La paura della Russia, comune all'Inghilterra e al Giappone, dice il giornale, è l'unica ragione di alleanza.

« Pertanto se la Russia vince questa paura, l'alleanza perderà immediatamente le sue ragioni di essere.

« Di conseguenza, qualsiasi ravvicinamento fra la Russia e la Germania, sarebbe svantaggioso perchè non servirebbe altro che ad accrescere la paura e ad intensificare così l'alleanza.

Il rimpatrio dei prigionieri di guerra.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) È giunta a Londra la notizia che il Governo giapponese e quello russo si sono messi d'accordo sulle formalità per il rimpatrio dei 2000, tra ufficiali e soldati giapponesi, prigionieri di guerra in Russia.

I prigionieri saranno consegnati, alle autorità giapponesi, alla frontiera germanica, e di là inviati in un porto tedesco.

Sono già in corso trattative con alcune Compagnie di Navigazione inglesi per il trasporto dei prigionieri in patria.

Contemporaneamente sarà iniziato il rimpatrio dei prigionieri di guerra russi internati al Giappone.

Una dimostrazione politica a Odessa.
La chiusura dell'Università.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca.

« Ieri sera, prendendo pretesto da una conferenza sopra alcune questioni agrarie, una folla di studenti e di popolo, ascendente a circa tre o quattro mila persone, si raccolse nell'aula dell'Università e decise, seduta stante, di tenere una riunione politica.

« Siccome l'autorità politica aveva rigorosamente proibita l'ammissione di estranei nel recinto della Università, e poichè gli studenti più entusiasti insistevano perchè tutti entrassero, il Rettore ordinò la chiusura dell'Università stessa.

« La folla venne dispersa dall'autorità di pubblica sicurezza coadiuvata da una squadrone di cosacchi. »

Continuano gli attentati.

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) La *Berlinerzeitung* ha da Mosca che il capo del distretto di polizia Saikin, che si trovava in viaggio d'ispezione nel villaggio di Clinschi, venne mortalmente ferito da colpi di revolver sparatigli da cinque individui trasvestiti da operai.

Gli autori dell'attentato fuggirono.

SERBIA

Un colpo di Stato in Serbia?

Ci telefonano da Parigi, 6:

(Goldbacher) Il *Rappel* ha da Odessa che un ex ministro serbo colà arrivato dichiara che si sta preparando in Serbia un colpo di Stato da parte degli avversari dell'attuale monarchia.

Il re Pietro è perfettamente conscio del pericolo che lo minaccia e si trova nell'impossibilità di scongiurarlo e perciò penserebbe di abdicare in favore di suo figlio Giorgio.

RUMENIA

Il conflitto greco-rumeno.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

(W.) Un telegramma da Bucarest alla *Neue Freie Presse* reca che i numerosissimi greci residenti a Bucarest mandarono al Governo greco una petizione, che avrà parecchie migliaia di firme, per chiedere una pronta e pacifica soluzione del conflitto greco-rumeno.

Il re Carlo non ha ancora sanzionate le rappresaglie contro i greci, approvate dal Consiglio dei ministri rumeni. Ma pare che lo farà quanto prima anche perchè pare lo sproni, sempre secondo il telegramma della *Neue Freie Presse*, il barone Marschall, ambasciatore germanico a Costantinopoli, arrivato improvvisamente a Bucarest e schieratosi subito contro i greci.

SVIZZERA

Caduta di una frana.

Locarno, 6. — Causa le incessanti pioggie dei giorni scorsi una enorme frana cadde sulla strada di Valle Vigezzo, presso Piesco, rovinando per circa ottanta metri la strada stessa.

Si ritiene che per un mese le comunicazioni con l'Italia saranno sospese.

Si è recato sul posto, da Novara, il Genio Civile.

L'orribile disgrazia di un ferroviere.

Soletta, 6. — Un impiegato delle ferrovie federali incaricato della sorveglianza degli scambi nel tunnel di Hanestein, mentre faceva il suo abituale giro, si ebbe preso un piede in uno scambio.

Il poveretto, che per quanti sforzi facesse non poteva liberare il piede dalla stretta delle rotaie, senza nemmeno poter fare i segnali d'arresto, vide il treno entrare nel tunnel e velocemente venirgli addosso senza che nè macchinista nè personale si accorgessero di lui.

Il convoglio passò sul corpo del disgraziato stritolandogli un braccio e le gambe e ferendolo gravemente al capo.

Quando l'infelice venne raccolto era in fin di vita e potè a stento raccontare come era avvenuta la disgrazia.

Trasportato all'ospedale, il ferroviere venne riconosciuto per certo Thöni, impiegato da 24 anni nelle ferrovie, ove era considerato come un modello di operosità e di onestà.

Poche ore dopo l'infelice moriva.

AFRICA

Le disavventure coloniali dei tedeschi.

Telegrafano da Londra:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio dal Capo, 4 ottobre:

Si annunzia ufficialmente che un distaccamento di ottentotti, comandati dai capi Marengo e Morris, ha catturato fino dalla settimana scorsa dieci furgoni ed è ritornato a Harmbad. Dei boeri sono stati uccisi. — Quindici soldati tedeschi sono stati uccisi pure in vari posti.

Nel Congo francese.
Prossime rivelazioni alla Camera

Ci telefonano da Parigi, 6:

(Goldbacher.) L'*Humanité* di stamane critica vivamente il modo col quale si formò la Commissione d'inchiesta sulle crudeltà del Congo, ed annuncia gravi rivelazioni alla riconvocazione della Camera.

Queste rivelazioni riguarderebbero non solamente il Congo, ma anche il Senegal e il Madagascar.

L'*Humanité* affermando che al Senegal sussiste ancora la schiavitù, dice che l'amministratore Le Clerc, nella scorsa primavera, fece rapire a viva forza dai soldati una giovinetta che aveva rifiutato di cedere alle sue infami brame: i genitori della ragazza gli diedero querela, ma non se ne fece nulla, avendo il magistrato giudicato che il rapimento della giovinetta doveva considerarsi non già come un reato, ma come un contratto di matrimonio di sistema antico e primitivo!!

Il giornale aggiunge che un deputato possiede un formidabile *dossier* contro l'exgovernatore del Madagascar generale Gallieni, ma non vuole palesare niente per non anticipare l'impressione che deve essere piena e clamorosa alla Camera.

Accenna solo al fatto di un ufficiale amministrativo certo M... che impadronitosi di una indigena di dieci anni la violentò commettendo sull'infelice tante e tali crudeltà che la povera bambina morì.

Ciò succedeva nel 1903 e sebbene il giornale locale raccontasse in lungo ed in largo l'atrocissimo fatto, l'assassino non fu punito.

ASIA

La peste in Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il corrispondente particolare della *Novoje Wremia*, in Manciuria, manda alcuni particolari sopra casi di peste bubbonica, scoppiata nella colonia russa di Dalaipor.

« Il primo caso si verificò sulla persona di un cosacco, certo Kogloff e fu letale. Verso la fine del mese scorso i casi notificati erano 12, dei quali 10 con esito pure letale.

« Vennero immediatamente prese precauzioni energiche con l'intervento di medici e di specialisti.

« Dalla fine di settembre non si sono più verificati casi di peste.

« In una stazione della Manciuria si ebbero tuttavia tre casi di malattia sospetta. Le case ove abitavano gli appestati furono abbattute e i malati vennero posti in vagoni ferroviari isolati. »

Appendice del SECOLO 7 ottobre. — 32

GUY BOOTHBY.

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Io non tardai però molto ad interrompere la sua dissertazione, poichè, come vi sarà facile credere, non ero in tali disposizioni di spirito da sopportare il suo cicaleccio. In capo a cinque minuti il generale ritornò in compagnia di un agente di polizia.

— Le visite di Sua Eccellenza sono sempre gradite, fece in tono mellifluo il greco, alzandosi da sedere. Volete avere la compiacenza di seguirmi?

Egli quindi ci condusse nell'interno della casa. Con esso che in vita mia non avevo mai veduto un luogo più lurido. C'era dell'untume dappertutto: sui pavimenti, sulle pareti, sulle tende e su tutti i rozzi mobili. Passata la stanza da ...anzo, fummo condotti a traverso re ... quattro camere da letto, l'una più sudicia dell'altra. Ma di lady Olivia nessuna traccia, sebbene, con l'aiuto dell'agente di polizia, avessimo rovistato in ogni più riposto angolo. Alfine, quando po emmo avere la convinzione che era vano continuare nelle nostre ricerche, facemmo tutti ritorno nella bottega. Il suo proprietario si inchinò umilmente dinanzi al governatore, ed in un accento di mal celato trionfo, disse:

— Spero che Vostra Eccellenza sarà ora persuasa che non dicevo una menzogna dichiarando che la signora non si trovava nella mia umile dimora.

Io tradussi.

— Dite a costui come, mentre sono convinto che ella non si trova qui, io continui a credere che egli non sia estraneo alla sua misteriosa scomparsa, e che sappia per certo dov'è in questo momento.

Riferii tali parole all'uomo. Egli si limitò a scuotere il capo.

È necessario che cerchiamo altrove — fece il generale — e anco se dovessimo mettere sossopra la città intera, dobbiamo trovarla, e mal ne incoglierà a coloro che avranno avuto mano in questa comparsa!

Indi, senza aggiungere una parola, egli ci precedette fuori del negozio. Era davvero commovente il vedere l'ansietà dipinta sul volto del duca. Egli camminava quasi barcollando, come se fosse improvvisamente invecchiato di venti anni; non sembrava più affatto l'uomo che, soltanto una quindicina di giorni addietro galoppava brillantemente nelle caccie alla volpe. Dopo un breve tratto di strada, io feci in modo di trovarmi al fianco del generale, ed abbassando la voce, gli dissi:

— Non credete che sarebbe opportuno indurre il duca a ritornare a casa, non foss'altro che con la scusa di confortare la duchessa? Guardatelo! Non si regge quasi più in piedi!

Il vecchio gentiluomo volse su di noi uno sguardo smarrito; egli stesso in cuor suo doveva sentirsi incapace a continuare nelle ricerche. Chiamammo allora una vettura di piazza, nella quale egli fu fatto salire.

— Che Iddio vi benedica! — disse egli. Speriamo che quando ci rivedremo, mia figlia sia con voi.

— Ed ora — fece il generale, quando il duca se ne fu andato — ditemi che cosa pensate di fare.

— Io stimerei conveniente che voi vi recaste alla prossima stazione di polizia affinchè vengano sguinzagliati i migliori agenti in tutte le direzioni, mentre io andrei a parlare ad un mio conoscente il quale è pratico della città come niun altro. gli mi consiglierebbe sul miglior partito a prendersi, ed io mi farei premura di riferirvi l'esito del nostro colloquio.

— L'idea è eccellente, — replicò il governatore. — Io vado subito alla stazione di polizia. Questa deplorevole faccenda, come voi potete immaginare, è stata un colpo terribile per me. Che cosa non darei perchè la cosa non fosse accaduta! E pensate che non posso neppure biasimare quei poveretti di Mercer e Walkley! Essi immaginavano logicamente che lady Olivia dovesse fermarsi qualche tempo nel negozio, come sogliono fare le signore. Io solo posso comprendere come deve essere vivo il loro rammarico!

Non appena mi separai dal governatore, a passo veloce, mi diressi verso l'ufficio di Maxwell. Egli sembrò alquanto sorpreso di vedermi.

— Non sono ancora riuscito a trovare questo Manalaki. Però, uno dei miei impiegati è ancora in giro per la città a questo scopo.

— Io non sono venuto qua solamente per Manalaki, ma per parlarvi di cose assai più importanti.

E senz'altro lo misi al corrente della sparizione di lady Olivia. Egli mi ascoltò con la massima attenzione, e quando ebbi finito il mio racconto, vidi diffondersi sul suo volto un'espressione strana.

— La faccenda è molto, molto grave, — commentò il mio amico, alzandosi e ponendosi a passeggiare su e giù per la stanza, con le mani in tasca. — Non avete nessun sospetto? — chiese d'un tratto, arrestandosi bruscamente in faccia a me.

— Io sono certo che il colpo è stato complottato da quei due maledetti emissari del Sultano! risposi.

Maxwell riprese a misurare la stanza a grandi passi. E poi nuovamente si fermò dinanzi a me.

— Ascoltatemi, Gravesson, — fece egli. — Tutta questa faccenda mi par molto losca, ed io, come vostro vecchio amico, non vi nascondo che, secondo me, voi non vi fate una gran bella figura. Forse m'ingannerò nella mia supposizione, ma io credo d'aver indovinato quale fosse la missione che vi aveva ricondotto in Inghilterra. Dopo quanto voi stesso m'avete detto stamane, non aggiungerò altro; però è indubbio che se voi intendete salvare la signora, è necessario agire energicamente e senza il menomo indugio. Quei due ribaldi non si arresteranno dinanzi ad alcun ostacolo, e se ella cade fra gli artigli di quel demonio, Dio abbia pietà dell'anima sua!

Io mi lasciai cadere il capo fra le mani, gemendo come un toro ferito. Egli s'appressò alla mia poltrona e mi pose la mano sull'omero.

— Coraggio, amico mio, coraggio! — fece egli. — Nulla si guadagna col lasciarsi abbattere. Se soltanto riusciamo a trovare quel briccone di Manalaki, la partita forse non è ancora perduta.

Il mio amico aveva appena pronunciato quelle parole, quando l'uscio si aprì e Manalaki in persona entrava nella stanza col portamento di un imperatore. Un giorno forse, se ne avrò il tempo, scriverò la parte della sua storia che io conosco e sin d'ora vi posso dire che sarà straordinariamente interessante. Come il suo nome stesso lo dice, egli era un greco; di belle fattezze, alto circa due metri, forte come un leone, agile come un gatto, coraggioso sino alla temerità, era, tranne per coloro che egli onorava della sua amicizia, uno dei più impudenti furfanti che siano mai scampati alla forca. Donde egli traesse i mezzi per vivere, niuno sapeva; egli aveva girato l'intero globo terracqueo, senza essere mai riuscito a prosperare in alcun luogo. In una certa occasione io gli ero stato utile, ed in contraccambio egli mi aveva accordato il privilegio della sua amicizia, cosa questa tutt'altro che disprezzabile per una persona che avesse bisogno di sollecitare il suo aiuto. Era uno di quegli uomini che si preferisce di gran lunga avere per alleati anzichè per nemici.

Egli entrò tenendo la mano sinistra nella tasca dei pantaloni, mentre con la destra si arricciava i folti mustacchi, sotto i quali faceva bella mostra di sè una duplice fila di magnifici denti d'un bianco perlaceo. *(Continua.)*

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTOTTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 51287 92

Società Mutuo Soccorso Cappellai e Affini . . . . » 15 —

Raccolte fra il personale della Ditta Bruni, fratelli, negozianti in vini, via F. Cavallotti 16 . . . . » 21 —

L'albergatrice della Cantoniera alla Pressolana (Valle di Scalve) e alcuni amici . . . . » 10 —

Rioli Angelo . . . . » 1 35

Ditta Fumelli e Pozzi, fabbrica apparecchi a gaz . . . . » 15 —

Meini Luigia . . . . » — 20

Roncelli Carlotta . . . . » — 20

La Massoneria Poggibonsese . . » 5 —

Società filodrammatica « Mariana » di Mariana (Mantova) . . . . . » 15 —

Da Zurigo: Maspero Angelo, Alexander Schneider e Carlo Hümel . . . » 20 —

Raccolte dal sig. Pagani Pompilio, rappresentante la Mina Bergwerk (Baden Preisgaü): Pagani Pompilio m. 3 — Bistaffa Guido m. 2 — Latti Ernesto m. 1 50 — Raschi Luigi m. 1 — Deffavero Giuseppe m. 1 — Franz Balest m. 1 — Padoin Paolo m. 1 — Zamagni Giuseppe m. 1 — Satlar Nicolaus m. 1 — Ardini Michele m. 1 — Balestr Giuseppe m. 1 — Paolini Francesco m. 1 — Righini Domenico m. 1 — Buson Alberto m. 1 — Draghetto Bernardo m. 1 — Marra Pietro m. 1 — Virano Tommaso m. 1 — Bernacchi Francesco m. 1 — Vigato Pietro m. 1 — Basin Antonio m. 1 — Basin Venuto m. 1 — Butter Andrea m. 1 — Milletic D. m. 1 — Denardo Francesco m. 1 — Pante Quinto m. 1 — Mazzoli Annibale m. 1 — Mazzoli Giacomo m. 1 — Sbardella Giuseppe m. 1 — Sbardella Adolfo m. 1 — Sorpanchi Luigi m. 1 — Cresti Giuseppe marchi 1 — Maravallo Pietro m. 1 — Detti Pietro m. 0.50 — Agostini Pasquale m. 0.50 — Scarzella Ern. m. 0 50 — Elmi Augusto m. 0.70 — Casagrande Riccardo m. 0.50 — Fratelli Ferrigatti m. 0.70 — Bertolina Domenica ved. Ferrigatti m. 0.50 — Molinari Martino m. 0.50 — Virano Antonio m. 0.50 — Mearini Attilio m. 0.50 — Gagliani Attilio m. 0.50 — Bulgarelli Ed. m. 0.50 — Gottliep Marchetti m. 0.50 — Battilana Luigi m. 0.50 — Nico Giuseppe m. 0.50 — Visentin Adolfo m. 0.50 — Detti Lazzaro m. 0 50 — Barcessi Domenico m. 0.50 — Gargan Giuseppe m. 0.50 — Battilana Domenico m. 0,50 — Zordan Giacomo m. 0.60 — Un gruppo di 7 compagni m. 1.50 — Totale marchi 48,30, pari a . . . . » 60 —

Gli operai, i capi-riparto e impiegati della Fabbrica Italiana di Mobili in Milano. — Riparto Ebanisti. — Antolini c. 60 — Astolfi c. 70 — Bacchini c. 70 — Bellini c. 75 — Bergomi c. 85 — Borghi c. 65 — Castelli c. 75 — Cattaneo c. 75 — Cavallini c. 65 — Cervini c. 75 — Chinigher c. 70 — Culosi c. 65 — De Bastiani c. 70 — Donini I° c. 85 — Donini II° c. 35 — Ferrari c. 75 — Fraboni II° c. 85 — Fraboni III° c. 75 — Franchi c. 70 — Gaibara c. 70 — Ganzerli c. 60 — Genocchio II° c. 70 — Ghiringhelli c. 85 — Ghislanzoni c. 80 — Grandi c. 70 — Grazia c. 50 — Grignani I° c. 85 — Grignani II° c. 30 — Invernizzi c. 65 — Magni c. 75 — Meregalli c. 70 — Mingarelli c. 50 — Minoja c. 75 — Mussi 75 — Merozzi c. 50 — Orsi c. 60 — Palmerini c. 70 — Picchi c. 70 — Platania c. 65 — Polverigiani c. 70 — Pozzoli c. 85 — Preda c. 75 — Preti c. 85 — Ripamonti c. 70 — Rivaroli c. 75 — Rivolta c. 75 — Sardo c. 85 — Savarè c. 80 — Scotti c. 65 — Sicchirolo c. 75 — Tirloni c. 65 — Tubertini cent. 70 — Viganò cent. 75 Riparto macchine. — Bardelli c. 80 — Bertoglio c. 45 — Cocchetti cent. 70 — Fantoni c. 60 — Meciani c. 45 — Meles c. 50 — Servida c. 65 — Spelter c. 90. — Riparto imballatori. — Raineri c. 55 — Sperindio c. 50 — Zerbini c. 45. — Riparto fabbri e bronzisti. — Besuzzi c. 80 — Carbonoli cent. 95 — Frigerio c. 65 — Missaglia c. 30 — Regalia c. 70 — Tricella c. 70. — Riparto fattorini facchini e garzoni. — Baracco c. 10 — Botta c. 15 — Campagnoli c. 10 — Casagrande c. 10 — Corti II cent. 40 — Corti III c. 40 — Crespi c. 10 — De Giorgis c. 50 — Paracchini c. 40 — Rossetti c. 40 — Sacchetti c. 40 — Sana c. 60 — Tolot c. 40 — Zampori c. 50. — Diversi a paga fissa. — Bolognesi c. 50 — Businelli c. 40 — Colombo c. 75 — Corti c. 40 — Gandini c. 90 — Mantovani centesimi 60 — Mattencci lire 1 — Parma cent. 50 — Poggi cent. 60 — Riparto intagliatori: Caldara c. 65 — Gialdini c. 65 — Malnati c. 75 — Maloberti c. 80 — Maspis c. c. 65 — Moneta c. 80 — Morena c. 95 — Papetti c. 50 — Tronconi II c. 75 — Veronesi c. 75 — Riparto intarsiatori: Bossi c. 85 — Cassina c. 80 — Lange c. 80 — Lattuada c. 80 — Paltenghi c. 75 — Zucca c. 70 — Riparto verniciatori e doratori: Segatini c. 75 — Terzaghi c. 80 — Riparto lucidatori: Ariani c. 70 — Caimi c. 70 — Della Moru c. 60 — Fornaro c. 70 — Fraboni I c. 75 — Franzini c. 40 — Frattini c. 70 — Gravè c. 70 — Moranzoni c. 75 — Uggeri c. 70 — Zanoletti c. 45 — Riparto tappezzieri: Danelli c. 35 Penzi c. 70 — Quini c. 86 — Rossetti c. 65 — Tonali Doria c. 40 — I capi riparto l. 28 85 — Ricavo d'una mancia l. 1 — . . . . » 111 —

I lavoranti in gesso di Barmen (Germania) in segno di solidarietà ai fratelli calabresi:

F.lli Mazzolini m. 5 — Zilli Gio. Batta m. 2 — Giamo m. 2 — D'Orlando Lorenzo m. 2 — Malattia Umberto m. 1 — Da Pozzi Domenico m. 2. — Totale marchi 14 . . . . » 16 —

Raccolte nello Stabilimento G. Romanenghi e C.: Ditta l. 50 — Romanenghi Giuseppe l. 10 — Cagnetta Ettore l. 5 — Orena Pietro l. 5 — Ronchi Guido l. 3 — Sita Gino l. 3 — Ciboldi Cecilia l. 1.50 — Monti Virgilio l. 3 — Angelini Augusto l. 2 — Bignami Giuseppe l. 1.30 — Castelnuovo Eugenio l. 2 — Volpi Edoardo l. 1 — Ventola Lorenzo c. 50 — Re Giuseppe l. 1 — Mazzagalli Riccardo l. 1.50 — Camossi Alfredo l. 1 — Moglia Alessandro l. 1.25 — Antonietti Enrico l. 1.25 — Lazza Angelo l. 1 — Bonfanti Giuseppe c. 50 — Cavalli Ernesto c. 50 — Maiocchi Luigi c. 50 — Seveso Giovanni c. 50 — Cattaneo Luigi c. 50 — Sacchi Carlo c. 50 — Boerci Pietro c. 50 — Zennoni Enrico c. 50 — Barbieri c. 50 — Rovida Angelo c. 30 — Polloni Ambrogio c. 50 — Tasca Ernesto l. 1 — Redaelli Rodolfo c. 50 — Tinelli Cesare c. 60 — Garavaglia Luigi c. 50 — Camerini Luigi c. 50 — Galliani Rodolfo c. 50 — Fregni Emilio l. 1 — Pelucani Giovanni c. 50 — Monfrini Pietro c. 50 — Martelli Giuseppe c. 50 — Caselli Roberto c. 50 — Salvatori Salvatore c. 30 — Turri Luigi c. 50 — Cassani Natale c. 30 — Boerci Angelo c. 30 — Tresoldi Enrico c. 80 — Verri Luigi c. 80 — Gattelli Giovanni c. 30 — Tarenzi Alberto c. 30 — Boerci Natale c. 50 — Gorlini Michele c. 30 — Bonizzoni Carlo c. 50 — Bianchi Natale c. 50 — Ferri Francesco l. 1.60 — Bagliani Domenico c. 50 — Gariboldi Santo c. 50 — Antoniali Samuele c. 50 Fraschiroli Carlo c. 50 — Carati Giuseppe c. 50 — Milani Giovanni c. 30 — Mandrini Francesco c. 50 — Guglielmini Natale c. 30 — Agrati Ferdinando c. 30 — Papetti Giuseppe c. 30 — Bertolini Pierino c. 30 — Pastori Piero c. 30 — Alzati 1° Angelo c. 50 — Zennoni Luigi c. 50 — Rizzi Vittorio l. 1 — Buzzi Pietro c. 50 — Gilardi Emilio c. 50 — Martinelli Ambrogio c. 30 — Polenta Carlo c. 30 — Scarioni Maria c. 50 — Ferrario Rosa c. 40 — Ciceri Regina c. 50 — Trabucchi Teresa c. 80 — Leva Rosa c. 50 — Boerci Angela c. 30 — Alzati Angelo II c. 50 — Necchi Cesare c. 50 — Comelli Pietro c. 50 — Ghezzi Luigi l. 1 — Ferrario Maria c. 40 — Valtorta Emilia c. 50 — Bonasegale Virginia c. 60 — Ferrario Adele c. 40 — Contini Ebe c. 50 — Ciceri Maria c. 50 — Re Maria c. 50 — Chiesa Adele c. 50 — Perfetti Giuseppina c. 50 — Bonizzoni Giuseppina c. 50 — Melgrati Pietro l. 1 — Crippa Francesco l. 1 — Da Col Angelo l. 1.50 — Broggi Carlo l. 1 — Gelmi Giovanni l. 1 — Strada Giuseppe c. 25 — Allievi Mosè l. 1 — Allievi Bonifazio l. 1 — Gilardi Giovanni l. 1 — Preatoni Ambrogio c. 60 — Mandrini Santo c. 40 — Lanzoni Pietro l. 1 — Sala Cesare c. 50 — Bianchi Pietro c. 30 — Papetti Pietro c. 50 — Ballerini Severino l. 1 — Veneroni Pietro c. 60 — Belloni Guido c. 50 — Bonizzoni Luigi c. 50 — Broggi Giuseppe c. 30 — Galli Francesco c. 50 — Cantoni Giovanni c. 40 — Valtorta Maria l. 1,10 — Regondi Virginia l. 1 — Sironi Luigia c. 50 — Maestri Maria c. 50 — Bonasegale Luigia c. 50 — Riva Angela c. 50 Sironi Maria c. 50 — Barbieri Isolina c. 30 — Pagani Natalina l. 1 — Delle Donne Giuseppina c. 40 — Mozzaia Maria c. 40 — Maschio Maria c. 30 — Trabucchi Luigia c. 40 — Grechi Luigia c. 30 — Bossi Maria c. 50 — Rusconi Ida c. 50 — Trecchi Isabella c. 40 — Panighi Ida c. 40 — Rognoni Pietro c. 50 — Mantegazza Onorato l. 1 — Tornielli Angelo c. 50 — Groppi Adolfo c. 30 . . . . » 158 05

Totale L. 51735 72

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

* * *

Ieri abbiamo fatto alla Cassa del Comune il quinto versamento di L. 10,000, riportandone la ricevuta n. 554. Con questo sono L. 50,000 versate dal *Secolo* al Comitato milanese.

Il Cenacolo di Leonardo.

Il deperimento del Cenacolo di Leonardo nel refettorio delle Grazie, è deplorato da tutti, italiani e stranieri. Quella pittura è uno dei pochi capolavori mondiali proclamati tali dall'universale consenso. Si sprigiona da quell'affresco tanta poesia e tanta verità che quanto più lo si considera, tanto più si rimane ammirati, scoprendovi ogni volta nuove bellezze suscitatrici di pensieri.

Gli uomini hanno fatto in quattro secoli tutto quello che han potuto per rovinarlo, sia coll'oltraggio dei frati che apersero la porticina fra il refettorio e la cucina sotto la figura del Cristo, sia con quello dei soldati che facevano bersaglio della testa degli apostoli, — sia infine coll'opera quasi peggiore dei restauratori.

Il dipinto va sgretolandosi; si staccano le molecole di colore a poco a poco; e se non vi si pon rimedio in tempo, il dipinto scomparirà.

La Commissione conservatrice dei monumenti fece fare al bravo professor Cavenaghi un esperimento che richiede tutta la pazienza di un certosino e la passione di un artista. Il valente uomo inumidisce le particelle sollevate della superficie del muro e che, lasciate a sè, crollerebbero in breve poi vi fa passar sotto una colla incolore colla quale le fa aderenti alla parete.

L'esperimento eseguito sopra una piccola parte, riuscì perfettamente; il restauro di conservazione non procede, perchè il Ministero non si cura di mandare a verificare l'esito della prova e di permettere la continuazione del lavoro.

E si deve anche far osservare che il professor Cavenaghi fa il lavoro senza alcun interesse, offrendo gratuitamente l'opera sua per conservare il capolavoro.

Ora ci avviciniamo all'inverno ed urge provvedere in tempo affinchè non passi un'altra rigida stagione sul dipinto danneggiandolo ancor più. D'inverno l'affresco si copre d'una nebbia biancastra che scompare di primavera, ma lascia dannose conseguenze.

Bisogna quindi provvedere subito. E per eccitare il ministro Bianchi a fare, l'on. Romussi ha mandato un'interrogazione alla presidenza della Camera, — nella speranza che quando si riaprirà Montecitorio, alla fine di novembre, il ministro possa rispondere d'avere già provveduto.

GL'INCONVENIENTI DEL SERVIZIO POSTALE.

Non passa giorno che non ci vengano comunicate proteste contro il funzionamento e l'ordinamento del servizio postale a Milano: lettere ritardate, circolari non trasmesse, biglietti di città che impiegano ore e ore per compiere un paio di chilometri di strada...

Sere sono, poi, i portalettere, riuniti alla Camera del Lavoro, univano a quelle del pubblico le proprie lagnanze: eccessivo sovraccarico di lavoro che loro spetta, date le condizioni della nostra città, anarchia completa nell'amministrazione postale i mezzucci con cui la direzione tenta di riparare alle deplorevoli deficienze del servizio di distribuzione delle corrispondenze.

L'adunanza era presieduta dal portalettere Grisiotti, e Pelizzoli fece la relazione delle tristi condizioni in cui versa la classe, e parlò delle angherie a cui andrà soggetta con le nuove disposizioni che la Direzione delle Poste ha prese per regolare il servizio.

Notò che queste disposizioni oltrechè danneggiare i portalettere, non recheranno nessuna miglioria nell'organizzazione del lavoro in quanto riguarda l'interesse del pubblico.

L'assemblea si sciolse dopo aver votato un ordine del giorno di protesta informato appunto alle idee esposte dal Pelizzoli.

Esso è del seguente tenore:

« I portalettere di Milano, riuniti in assemblea la sera del 4 ottobre, mentre denunziano alla cittadinanza ed alla stampa le deplorevoli condizioni del servizio di distribuzione della corrispondenza, arrecanti gravi, incalcolabili danni alle industrie, ai commerci, al giornalismo, agli interessi privati;

constatano con dolore come tutti i provvedimenti finora escogitati non siano valsi a nulla, perchè ispirati a odiosi fiscalismi che ingarbugliano sempre più il servizio, aggravando le già abbastanza gravi condizioni di lavoro degli agenti;

dichiarano che l'ordinamento del servizio dei portalettere, escogitato in questi giorni dalla direzione, in opposizione al progetto presentato dal personale subalterno non solo non riesce a rimediare ai lamentati mali, ma perpetua a danno del personale uno stato di cose assolutamente insopportabile;

invita il C. C. della F. P. T. I., perchè d'accordo con tutti gli organi cittadini interessati, inizi una vasta ed efficace agitazione, intesa a por fine ad uno sconcio indegno della città di Milano. »

* * *

L'altra campana. Abbiamo assunto informazioni alla Direzione delle Poste in merito non solo agli inconvenienti, ma ancora ai provvedimenti presi dal Governo allo scopo di mettervi riparo.

Da circa un mese, ci fu detto, sono in servizio 50 nuovi portalettere, i quali bastano a completare il contingente del personale che occorre per Milano. Oggi sono 92 gli addetti alla distribuzione delle lettere ordinarie entro la cinta daziaria, e 64 gl'incaricati delle raccomandate: il loro numero è sufficiente per un servizio regolare, senza necessità di imporre, come si faceva prima, ore di lavoro straordinario. La mancanza di questo toglie forzatamente un di più di guadagno, su cui il portalettere una volta calcolava. Occorrerebbe, che agli stipendi i quali variano dalle 900 alle 1600 lire, fosse aggiunta, date le condizioni di vita a Milano, un'indennità di servizio.

Il servizio giornaliero dura all'incirca sette ore, ripartito in due riprese, ciascuna di due ore di servizio interno e di una e mezza di servizio esterno. Attualmente le distribuzioni sono cinque. Il Ministero vorrebbe ripristinare le sei che si facevano prima: e su questo argomento sono sorte le divergenze tra il personale e la Direzione, che hanno dato origine all'agitazione attuale.

Alle 9.5 da Torino, alle 9,55 da Roma, alle 10.11 da Genova, arrivano corrieri importantissimi: questi dovrebbero essere distribuiti con una nuova uscita alle 12.30, e non con quella ordinaria delle 15. Risolta tale vertenza, il servizio di distribuzione riuscirebbe ordinato e completo, e procederebbe senza incagli e senza accumuli.

Quanto agli impiegati, si riconosce che il loro numero non è sufficiente: ne farebbero di bisogno 600 almeno. Fino a ieri l'altro ne erano in servizio all'incirca 500. Ora a questi sono stati aggiunti 60 nuovi alunni postali, vincitori del recente concorso, i quali, dopo i primi giorni di pratica, potranno collaborare utilmente. Il Ministero ha dato assicurazione, che nel più breve tempo possibile provvederà a destinarne altri cinquanta per gli uffici di Milano; e la Direzione per parte sua è certa di poter adesso, ordinata ogni cosa ed appianata ogni difficoltà, compiere un servizio regolare.

E speriamo che ciò avvenga. È assolutamente necessario che in una città d'affari com'è Milano tutte le corrispondenze giungano a destinazione senza ritardi, i quali possono dar occasione non solo a lievi e passeggere noie, facilmente dimenticabili, ma a gravi danni per gl'interessi commerciali e industriali. Il Governo deve organizzare un ordinamento postale perfetto, combinato non con grettezza e meschinità bensì con larghezza di vedute e di previsioni, tale che riesca in armonia collo sviluppo e le iniziative della nostra città.

Un dono al ministro Rava. — Ci telefonano da Roma che oggi venne presentato al ministro Rava una copia, racchiusa in un elegante astuccio, di una edizione speciale stampata in quattro lingue, del regolamento generale dell'Esposizione di Milano.

La pubblicazione, che è elegantissima, è opera dello stabilimento Marelli di Milano.

L'orribile disgrazia di un bambino. — Gino Marginaro, un bel bambino di 3 anni, si trastullava ieri nella sua abitazione in via Pisacane, 29, quando la sua attenzione fu attirata da una lampada a benzina che ardeva su di un tavolo. Il piccino, ignaro del pericolo, volle impossessarsene, e si arrampicò per mezzo di una sedia sul tavolo, allungò una manina per afferrare l'oggetto lucente, che per disgrazia si rovesciò. La benzina prese fuoco e le fiamme investirono il povero Gino.

I famigliari accorsi alle grida di dolore, riuscirono a spegnere le fiamme che abbruciavano il piccino, ma ormai il suo corpo era ridotto ad una sola, orribile piaga.

Trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia, i dottori Realini e Prampolini apprestarono le più urgenti cure, anche per attenuare gli strazi della piccola creatura così disgraziata, poi provvidero per il ricovero all'Ospedale Maggiore.

Ogni speranza di salvezza ieri sera era completamente perduta; il bel bambino, poche ore prima fiorente di vita, si dibatteva negli spasimi di un'agonia atroce.

La tragica disperazione d'un dissestato

Ieri mattina, poco dopo le dieci e mezzo il dottor Tonazzi della Guardia Medica di via Gabrio Casati, veniva chiamato d'urgenza nella casa numero uno della vicina via Meravigli.

Si era colà ucciso, poche ore innanzi, tal Campoantico Ettore un elegante giovanotto di 29 anni.

Da una prima e sommaria inchiesta, risulterebbe che il giovanotto, il quale frequentava la Borsa e aveva tentato qualche speculazione, fu indotto al disperato atto da rilevanti perdite finanziarie da lui dovute subire in questi ultimi giorni.

Il suicida viveva co la madre Anna Ferrario in un elegantissimo appartamento di sette locali.

In questi giorni però la signora s'era recata a Dumenza di Luino, in villa.

Ed ecco come si venne a conoscenza della catastrofe. Alle ore 10 al portinaio della casa si presentò un signore che dicendosi amico dell'Ettore volle essere accompagnato da lui.

Quando furono giunti al terzo piano e contrariamente al solito la porta d'ingresso dell'abitazione apparve ancora chiusa, il conoscente del Campoantico esclamò rivolto al portinaio:

— Apra, perchè l'Ettore deve essersi ucciso.

La profezia corrispondeva al vero. Sul letto, avvolto in una ricca vestaglia, giaceva l'Ettore con il capo reclinato a destra in una pozza di sangue. In mano stringeva ancora la rivoltella con la quale si era sparato un colpo alla tempia a destra.

Il Campoantico era rappresentante in Milano della ditta genovese Vittorio Faveto, che negozia in carbone.

L'autorità sequestrò quattro lettere lasciate dal suicida.

Secondo ultime nostre informazioni, il Campoantico avrebbe avuto sofferenze da pagare in Borsa a due agenti di cambio e ad un banchiere per una cifra di circa trenta mila lire.

Dicesi pure che il disgraziato abbia molto perduto in queste ultime notti in un notissimo circolo che ha la propria sede nel centro di Milano, dove purtroppo si gioca fortemente d'azzardo.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere, per ordine del giudice istruttore, fu trasportato nella Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Si getta dal ponte Azzone Visconti. — Ci scrivono da Lecco:

Oggi il filatore Giovanni Invernizzi di Acquate, un uomo sui 53 anni, si recò al ponte Azzone Visconti sull'Adda, scavalcò il parapetto e si gettò nelle acque del fiume annegandosi.

Si ignorano le cause del suicidio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.30 — tram. 5.52 — Roma — leva 6.14 — tram. 5.42 — Palermo leva 6.7 — tram. 5.42.

Luna. — Età giorni 9. — Tramonta all'1 antim.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sull'Irlanda, minima di 744 sul Baltico meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 10 pioggia — Zurigo, 11 nuvoloso — Trieste, 14 nuvoloso — Nizza, 13 nuvoloso — Praga, 10 coperto — Budapest, 6 coperto — Madrid, 12 coperto — Vienna, 8 coperto — Pietroburgo, 4 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata al sud, minima di 754 sull'alta Italia, massima di 761 sul Jonio.

Temperatura, poco variata al nord, discesa altrove: massime di ieri:

Milano, 19 — Torino, 16 — Venezia, 16 — Genova, 19 — Firenze, 18 — Bologna, 16 — Roma, 19 — Napoli, 13 — Foggia, 19 — Bari, 17 — Palermo, 22 — Cagliari, 20.

Venti di libeccio moderati al nord, forti altrove; Tirreno agitato.

Ieri. — Bello al nord, vario al centro, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con piogge sparse e nebbie sull'Alta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 6 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.4
Temp. c. med. +13°. — mass. +17.2, min. +10.7
Umidità relativa media 66 0/0.
Venti dominanti: nord est debole.
Stato prevalente: nuvolo, sereno, caligine.

Una scossa di terremoto a Bologna.

Telegrafano da Bologna, 6:

Stamane alle ore 8,16, preceduta da un rombo, si è avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio della durata di 2 secondi.

La neve negli Abruzzi.

Ci telegrafano da Aquila:

Stamattina, con somma sorpresa, abbiamo visto i monti, che circondano la città, coperti di neve

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *La donna romantica e il medico omeopatico*, commedia. — Ore 8,45.
OLIMPIA: *Spos per rid* - *L'opera del maester Pastizza*, commedie. — Ore 9.
FOSSATI: *Sonnambula*, opera. — Ore 9.
STABILINI: *Maridemo la putela*, commedia. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: Varietà.
MODENA: *El sur Svanzeghell* - *Francesca da Rimini*, commedia — Ore 8.45
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
MILANESE (GEROLAMO): (Marionette). *Pietro Micca*, azione storica; *Le odalische del Caimacà*, operetta-ballo. — Ore 8.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

∴ Silvio Crepaldi ha ridotto per le scene italiane i due romanzi *Il Lupacchiotto* di Paolo Bertnay e *Il Milionario* di F. H. Rosny, che furono pubblicati dal *Secolo* la scorsa estate. *Il Lupacchiotto*, dramma in 5 atti, verrà rappresentato venerdì, 13 corr., a Vercelli, dalla compagnia del cav. Augusto Mugnaini. *Il Milionario*, commedia in 3 atti, sarà pure rappresentato prossimamente.

∴ Ha compiuto la sua stagione nei teatri della repubblica argentina la compagnia piemontese di Romolo Solari. Era la prima volta che una compagnia piemontese varcava l'Atlantico, e il successo fu straordinario. Oltre al Solari facevano parte di quella famiglia comica il Gemelli, veterano glorioso della scena, che nelle ultime settimane erasi ammalato e ora è in via di guarigione, le signore Rosetta Solari, Valdata e Milone.

PICCOLA CRONACA

Noterelle mediche. — *Rare lesioni gottose.* — Oltre le comuni manifestazioni morbose acute e croniche (accessi gottosi e tofi), la gotta suole essere causa di altre lesioni che, pur essendo rare, tengono in allarme il povero malato. Basta accennare a due sole — la *calcolosi urica* e *le paralisi*. Un gottoso soffre quasi sempre di renella urica. Da questa alla calcolosi non vi è che un passo: basta spesso un semplice catarro delle vie orinarie per produrla.

Le paralisi gottose sono fortunatamente più rare e il più delle volte transitorie, ma ripetendosi ad ogni accesso possono portare serii disordini nelle funzionalità dei membri colpiti.

L'*Antagra* (della ditta Bisleri di Milano), tanto efficace per la gotta tipica, cura e previene pure tutte le lesioni che da essa dipendono, e ciò tanto più facilmente quanta maggiore è l'acqua che il malato beve, acqua leggera, diuretica, sul tipo di quella Nocera-Umbra, Sorgente Angelica.

Dottor Consilius.

(Dalle ultime edizioni)

Lo sciopero marittimo di Genova

Ci telefonano da Genova, 5:

(C.) Il piroscafo *Venezuela* è partito stamane per il Centro America, ma col personale di macchina non solo estraneo alle leghe marittime, ma a quanto si assicura, del tutto avventizio e non pratico della vita di bordo.

Oggi alla capitaneria si intrattennero a lungo i rappresentanti degli operai allo scopo di esaminare le proposte che avrebbe fatto la Veloce.

Ma quando i rappresentanti della società annunziarono al comandante del porto le proposte stesse, gli operai constatarono che queste per nulla corrispondevano alle domande inoltrate, che erano quelle del pareggiamento al personale della Navigazione Generale Italiana.

Di qui la continuazione dello sciopero malgrado la partenza del *Venezuela*.

Nel pomeriggio doveva partire per Buenos Aires il postale *Italia* della Veloce, avente a bordo circa milleduecento passeggieri, ma al momento della partenza, tutto il personale di bassa forza, fuochisti, carbonai, marinai e camerieri dichiararono lo sciopero rendendosi solidali coi compagni del *Venezuela*.

Così il piroscafo *Italia* dovette forzatamente rimanere in porto ormeggiato al ponte Guglielmo.

Lo sciopero odierno avrebbe potuto, molto probabilmente, essere già risolto se la Veloce avesse acconsentito a trattare direttamente col suo personale; invece la compagnia non ha voluto finora assolutamente saperne, rifiutando qualunque diretta trattativa. Di qui la difficoltà di un sollecito accordo, e la conseguente responsabilità della Veloce per il prolungarsi di tale incresciosa questione.

UNO SCIOPERO TUMULTUOSO A NAPOLI
nello stabilimento Miani e Silvestri

Ci telegrafano da Napoli, 5:

(D.) Il signor Guppy, ricco e noto proprietario del grande stabilimento metallurgico portante il suo nome, insofferente delle noie che gli procuravano le agitazioni degli operai che aspiravano a miglioramenti delle loro condizioni, un anno fa vendette il suo stabilimento offrendolo al migliore offerente.

Lo stabilimento restò aggiudicato alla ditta Silvestri e Miani di Milano.

Questa ditta fece un suo regolamento interno e mandò a Napoli quale suo ispettore tecnico un certo Parodi. Contro l'autorità di questo ispettore, dopo qualche mese, insorsero alcuni operai dello stabilimento.

La ditta fece un'inchiesta e, dando torto ai lavoratori, licenziò quanti avevano trasceso contro il suo rappresentante.

Tutti i compagni allora minacciarono di scioperare, ma intervenute le autorità e i deputati di Napoli, dopo un lungo lavorio, si riuscì a ristabilire l'accordo tra la ditta e i lavoratori.

Quando tutto pareva regolato e stabilito, stamane, a causa di un dissenso sorto circa il pagamento dei cottimi, tutti gli operai si sono nuovamente ribellati, suscitando un gran baccano e fracassando i vetri delle finestre.

Al gran fracasso, gli impiegati e gli ispettori della ditta sono corsi nel cortile; gli operai però nel vederli, urlando ferocemente hanno cominciato a tirare dei sassi contro di essi ferendone alcuni e mettendoli in breve tutti in fuga.

Colla fuga degli impiegati, gli operai rimasti padroni dello stabilimento si sono subito asserragliati in esso.

Avvisata intanto la forza sono giunti da ogni lato commissari, delegati, guardie e carabinieri; due compagnie di truppa restavano di riserva nel quartiere dei Granili.

Gli operai si erano tutti raccolti nell'atrio dello stabilimento discutendo e schiamazzando.

Un commissario di P. S. avvicinatosi al portone li ha invitati ad aprire.

Le autorità avvisate mandarono sul posto il commissario capo cav. Somma e il delegato Mirarchi. Questi hanno preso nuovamente a parlamentare attraverso il portone e dopo molti ragionamenti sono riusciti a farsi ammettere nello stabilimento.

Colà circondati da oltre settecento operai schiamazzanti contro la ditta e specialmente contro il Parodi, hanno cercato colle buone maniere di calmare i lavoratori dimostrando loro che, pur avendo ragione, la loro condotta era illegale e dannosa ai loro stessi interessi. Li hanno quindi invitati ad uscire dallo stabilimento e ad inviare una Commissione all'autorità.

Dopo una lunga discussione e non riuscendo che solo a calmarli ed a rinunziare a qualsiasi violenza, i funzionari hanno ottenuto la riammissione degli impiegati della ditta, promettendo di consentire al volere degli operai, i quali hanno dichiarato prima di uscire, di volere parlare coi deputati De Tilla e Aliberti.

Il De Tilla è fuori di Napoli, e l'Aliberti fu per un pezzo aspettato invano.

Giunto alla fine il deputato Aliberti, gli operai si sono lasciati persuadere ed hanno abbandonato tranquillamente l'opificio.

L'Aliberti, come loro inviato, si è recato dal questore e dal prefetto riservandosi di pregare il sindaco a voler riconvocare tutti i deputati di Napoli allo scopo di tentare di ristabilire l'accordo tra la ditta e i lavoratori.

Si prevede che frattanto lo stabilimento rimarrà chiuso.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D). La direzione dello stabilimento Silvestri-Miani diede disposizioni da Milano di tener chiuso l'opificio fino a nuovo ordine.

Gli operai raccoltisi stamane in piazza Granili, se ne andarono tranquillamente dopo avere ascoltato un loro compagno il quale li invitò ad aver fede nell'opera dell'on Aliberti.

Ed ecco l'Aliberti diventato rappresentante nel tempo stesso dei preti e delle più audaci rivendicazioni proletarie.

L'INQUISIZIONE NELL'ESERCITO

Dimostrazioni e arresti.

Ci telefonano da Torino, 5:

(P.) Questa sera alcune centinaia di socialisti si riunirono davanti alla stazione di Porta Nuova e tentarono una dimostrazione di protesta, ma questa venne subito repressa dalla numerosa forza pubblica che stazionava nei dintorni.

Altri tentativi avvennero pure in piazza Solferino, ma anche questi vennero subito impediti dai numerosi agenti.

Gruppi di dimostranti si diressero più tardi verso la sede del giornale la *Stampa* e scagliarono sassi contro la redazione rompendo qualche vetro.

Tutte le redazioni dei giornali cittadini erano custodite da numerose guardie e carabinieri.

Si fecero in tutto venti arresti.

Retrocessioni anche a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

(C.) D'ordine del Ministero della guerra saranno retrocessi dal grado il furiere Baldesi e i caporali Spotti, Marucelli e Cipinti per avere partecipato, come richiamati alle ultime grandi manovre, al Comizio di protesta tenutosi alla Camera del Lavoro il 10 settembre scorso.

Il furiere Baldesi poi sarà giudicato da una speciale Commissione di disciplina che dovrà rispondere a questo quesito: « È il Baldesi nel caso di essere retrocesso per avere manifestato delle idee non coerenti al proprio grado e contrarie alle istituzioni nazionali? »

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Ieri, alle ore 14, in Monza, affranto da lunga e penosa malattia, sopportata con rara rassegnazione, spirava improvvisamente

GIUSEPPE SARTORI
d'anni 54.

La moglie Enrichetta Manelli, i figli Ester, Felice, Anita, Claudio, Clementina, il suocero, la suocera, il cognato, la cognata, gli zii, le nipoti, i nipoti, i cugini e gli amici, porgono desolati il triste annuncio

I funerali avranno luogo sabato giorno 7 alle ore 16 partendo dallo Stabilimento Sanitario Bifi in Monza, per la chiesa, indi al Cimitero.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

DOPO IL MORBILLO
"NON RIUSCIVA A REGGERSI IN PIEDI ORA CAMMINA DA SOLO."
Milano, 1 Luglio 1904.
"A diciotto mesi d'età il mio bambino venne attaccato dal morbillo che lo lasciò snervato e debole in modo che non riusciva a reggersi in piedi. Gli somministrai la Emulsione Scott e l'efficacia di questo ricostituente mi si è mostrata in tutta la sua interezza: il bambino, fattosi forte, riprese a camminare da sè ed ora gode di una salute ottima." Giovanni ... Corso Como, 18, Milano.
Durante la convalescenza l'organismo trova in uno stato di depressione dal quale è necessario uscire al più presto. In questa contingenza i medici considerano la Emulsione Scott come l'unica risorsa terapeutica, perchè invariabilmente esercita pronta ed efficace azione ricostituente. I bambini hanno estremo bisogno di abbreviare la convalescenza per non pregiudicare lo sviluppo. Con l'uso della Emulsione Scott, per quanto grave sia il loro indebolimento, ben presto si rimettono e riescono a raggiungere, se non a superare, lo sviluppo e la robustezza dei loro coetanei. Nessuna emulsione può competere con la SCOTT nella perfetta amalgama dei componenti, grato sapore ed efficacia curativa, perchè è la sola emulsione preparata col processo Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La succursale in Italia ... produttrice, spedisce ... originale di Emulsione Scott ... "saggio", contro ... vaglia da L. ... giornale. Indirizzo: ... Ltd, Viale Venezia ...

Il nuovo proprietario della
CITTÀ DI BERLINO
44, Via Torino, 44
LIQUIDA tutta la esistenza in
CONFEZIONI per SIGNORA
Blouses - Sottane - Boas, ...

Esposizione di Milano del 1906
La presidenza del Comitato ... avverte che ha ceduto, come ... registrato al locale Ufficio di ... 19 luglio 1905 (N. 2652, vol. ... Privati) alla spettabile Ditta ... & C. l'esclusiva della riproduzione ... toline illustrate degli Edifici ... conto del Comitato stesso.
Per qualsiasi altro modo di ... di tali Edifici le licenze ... chieste direttamente al Comitato ... Paolo Ferrari, 4) al quale solo ... facoltà di accordarle o negarle.
Milano, 2 ottobre 1905.
IL PRESIDENTE
G. MANGILI.

PRIMO ISTITUTO ORTOPEDICO
per la confezione di apparecchi ...
Milano, Corso Porta Romana, ...
Corsetti, Apparecchi di protesi, ... su modello anatomico ... sorveglianza del medico ... Dott. Ferraria, ...

Città di Lione
Portici Galleria, 23, Milano
È pronto alla vendita
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
PALETOT, SPENCER, PIP.STRELLI
Modelli del momento
Prezzi limitati

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAVALLI-CONTI
MILANO — Via Piatti, 4 — MILANO
Corsi di Ragioneria — diurni ...
Scuola di Commercio — diurna e serale
Corsi di Scuola tecnica — diurni ...
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI
Direzione: Prof. Cavalli-Pro ...

FACILITAZIONI DI VIAGGIO per VENEZIA
Tutti coloro che intendono visitare ... de Esposizione Internazionale ... Arte della città di Venezia ... marrà aperta fino ai primi di novembre ... vono chiedere alle stazioni ferroviarie ... SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti per la circostanza.
Questi biglietti, valevoli secondo ... da 5 a 20 giorni, danno diritto ... gratuitamente l'Esposizione ... il periodo della loro durata.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
G. ARRIGONI e C., Genova

Primo Istituto per la cura delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni ...
MILANO VIA LAMARMORA ...

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, ...
Chiedere ricco campionario delle ULTIME NOVITÀ STOFFE PER UOMO O SIGNORA AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani.
Farina per Bambini Kufeke
Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

REGINA HÔTEL
Rebecchino
RIAPERTURA
RESTAURANT FRANÇAIS
SABATO 7 Ottobre - ore 18
Soc. An. CESARE VIGONI.
GAMBRINUS HALLE
RESTAURANT OROLOGIO
BIRRERIA CASANOVA

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc.
In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D'NULU dell'Osped. Magg.! Via Fontana 16, ore 14 ... C. Romana ... Telef. 2365

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig
... di primo ordine ... di ... nutrizione.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 ottobre, ore 3 pom.

Continuarono le buone disposizioni anche per la chiusura ufficiale e la Rendita pure si mantenne stazionaria a 105 40 fine mese. — In lieve ripresa le Rubattino a 532 e le Raffinerie zuccheri LL. a 430 circa. Ben tenuto il gruppo bancario, le Terni a 2840 — 2830, Distillerie 2?4 — 2?7 e le Italo Americane a 558. — ... 99 90.

Le azioni del « Truciolo » comparse oggi sul nostro mercato ebbero buone contrattazioni da ... a 135 lire.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 12 »	— —
id.	f. m.	105 40 »	— —
id. 3 1|2 0|0	»	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	764 — »	— —
id. » Mediterr.	»	471 — »	— —
id. Banca d'Italia	»	12?7 — »	— —
id. Banca Comm. It.	»	9?0 — »	— —
id. Credito Italiano	»	651 — »	— —
id. Soc. Bancaria It.	»	361 — »	— —
id. Edison	»	9?4 — »	— —
id. Acciaierie Terni	»	28?0 — »	— —
id. Nav. Gen. Ital.	»	532 — »	— —
id. Raff. Zucc. L. L.	»	430 — »	— —
id. Lanificio Rossi	»	1616 — »	— —
id. Coton. Cantoni	»	5?8 — »	— —
id. » Veneziano	»	290 — »	— —
id. » Muggiani	»	347 — »	— —
id. » Bergam.	»	316 — »	— —
id. Birra	»	1?8 — »	— —
id. Anstrong	»	6?0 — »	— —
id. Lani. e Canap.	»	225 — »	— —
id. Cer. Richard-Gin.	»	4?6 — »	— —
id. Metall. Italiana	»	202 — »	— —
id. Ferriere	»	314 — »	— —
id. Veneta	»	127 — »	— —
id. Miani e Silvestri	»	16? — »	— —
id. Pantanella	»	89 — »	— —
id. De Angeli	»	393 — »	— —
id. Esp. Italo-Amer.	»	558 — »	— —
id. Marconi	»	45 — »	— —
id. Manifat. Tosi	»	368 — »	— —
Obblig. Ferr. Merid.	cont.	363 — »	— —
id. » Italiane	»	362 — »	— —
id. » Tirreno	»	515 — »	— —
...era	chèque . .	99 90 »	— —
...ia	» . . .	99 85 »	— —
...a	» . . .	25 13 »	— —
...rmania	» . . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 6 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. fr. amm. —,—	Rendita Spagn. 92.95
id. 3 0|0 . 99,57	Banca Ottom. 609.00
Rend. Italiana 105,05	Argento 103.50
Cam. Londra 25.15	Cred. Fondiar. 730,00
Consol. Inglese 88 13|16	Azioni Suez . . 4535
Ferr. Lombar. 3?9.50	Lotti Turchi . 134,25
Cambio Italia 1|16	Meridionali . . —.—
Rendita turca 90.75	Rendita Russa 80.15
Cambio Parigi 1?60	Rend. Portogh. 69,75
... . 487,00	Banca Francia. 3900
Banca Egiz. 1?0	B. Comm. Ital. —.—
... Ungher. 97.10	R. Serba 4 0|0 82.?5

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova, 6 ore 3. — Rend. Italiana 5 0\|0 ?4 — id. 3 1\|2 0\|0 104,15 — Banca d'Italia 12?8.00 — Banca Comm. 980.00 — Credito Ital. 6?2.00 — Merid. 762,00 — Mediterr. 471.00 — Navig. Gener. 520.00 — Raff. Zucc. 428.00.

Borsa di Torino.

Torino, 6 ore 3. — Rend. 5 0\|0 fine mese 105,45 — Id 3 1\|2 0\|0 104,25 — Medit. 471.00 — Merid. 765,00 — Banca d'Italia 1291.00 — Banca Commerc. 980.00 — Credito Ital. 655.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 6. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.85** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.70.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 6 ottobre 1905.

CAPI intr.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
?0	50	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1.44
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
?0	280	vacche	1.ª	» 74,—	1.42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
?0	40	tori	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,30
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
?20	520	vitelli maturi	1.ª	» 1,29	1,98 » 1,95
			2.ª	» 1,21	1,81 » 1,83
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
?00	200	vitelli immat.	1.ª	» —,83	—,— » —,—
			2.ª	» —,68	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.95 a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 6. — Quantità poca, prezzi stazionari, vendita buona.

Uova.

Milano, 6. — Vendita debole.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 1.12 a 1.14 id. 1ª qualità 1.06 a 1.08, id. 2ª 0.95 a ..., id. 3ª 0.87 a 0.88 la dozzina.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Prezzi sostenuti per le uve ed in rialzo per alcune qualità scelte.

Quotasi: Uva bolognese da L. 17 a 20, moscato da 22 a 23, Piemonte da 28 a 31, Squinzano da 22 a 14, Torrepasseri da 23 a ?5 al Ql.

Pei vini vecchi le contrattazioni sono limitate essendo ben provvisti i depositi. Quotasi: Gattinara, Ghemme vecchio L. 4? a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 1?0 a 160, Barbera d'Asti 1903 ?? a 56, id. Monferrato 1903 ?? a 44, Grignolino — a —, Ovada Acqui 30 a 44, Broni e Stradella ?0 a 36, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi ?2 a 40, Moscato d'Asti e Canelli — a —, veronesi e dintorni — a —, Reggio e Modena 2? a ?, Romagnoli 22 a 26, Toscani ?? a ??, Abruzzi — a —, Avellino, Salerno — a 24, Basilicata 32 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta ?0 a 36, Pugliesi 20 a 26, Calabria prima qual. — a —, Filtrati 34 a 36, Riposto e Etna 24 a 2?, Marsala 38 1\|8 a 75, Samos — a —.

Asti. — Uvaggio da L. 18 a 24, moscato da 22 a 2?, barbera da 22 a 27 al quintale.

Alba. — Dolcetti da lire 20 a 22,50, uvaggi ... a 22 al Ql.

Acquiano. — Uva rossa fina da L. 19 a 23, id. mercantile da 17 a 20, bianca fina da 20 a ..., id. mercantile da 16 a 18, bianca da mensa da 21 a 23 al quintale.

Alessandria. — Uvaggio da L. 20 a 24 al Ql.

Arezzo. — Uva nera di Vigna salda da L. 16.— a 17.—, bianca id. da 13.— a 14.—, nera id. ammostata da 14.— a 16.—, bianca id. da 12.— a 13.—, nera 1ª qualità id. da ... a 11.—, id. 2ª id. da 10.— a 11.—, bianca qualità id. da 11.— a 12.—, id. 2ª id. da ?0 a ?0.0.

Asti. — Barbera da L. 21,— a 29,—, uvaggio da ?5 — a 2?,— al Ql.

Borgonovo. — Uva rossa fina da L. 19 a 20, id. mercantile da L 16 a 17, bionda fina da L. 17 a 1?, id. mercantile da L. 15 a 16, da mensa rossa da L. 19 a 20, bianca id. da L. 20 a 21 al quintale.

Brescia. — Prezzi sempre sostenuti per le qualità fresche Ecco quelli correnti: Da L. 23 a 2?.5? per le Torrepasseri, da 20 a 22.25 per le ...ezzesi fine, da 18.50 a 19.50 meridionali fine, da 17 a 18 per le meridionali andanti od avariate, e da 19 a 21 per le modenesi (lambrusco).

Broni. — Uva di pianura da 1.50 a 1.80; id. di collina da 2.— a 2.20; di collina fina da 2.40 a 2 70 al mg.

Canelli. — Moscato da L. 24 50 a 28 50 ... da 20 — a 25 50, barbera 25 al Ql.

Carmagnola. — Uvaggio da L. 2 — a 2 50 al mg.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 20 — a 2? 5? al ql.

Catania. — Mosti: Bosco da L. 10 a 11, Terreforti da L. 12 a 14, Piana da L. 9 a 10 la salma di 10 quartare a bocca di tino. — Per Vittoria a vini chiari: Montagna da L. 7 a ..., mezza montagna da L. 8.50 a 10, basse ... da L. 10 a 12.

... era. — Dolcetti da L. 18 a 22 al quintale.

Mondovì Breo. — Dolcetti da L. 21.50 a ?— al quintale.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. 18 50 a 25 — moscato da 23 — a 26 50, barbera da 24 — a 29 — al quint.

Novi Ligure. — Nebiolo da L. - — a - — — mista da 1 80 a 2 30 — bianca da 1 80 a 1 90 al mg.

Parma. — Uva rossa merc. 15 25 a 17, fina da L. 17 50 a 19 50 — bianca merc. da 14 25 fina 16 al quint.

Pianello Valtidone. — Uva rossa fina da L. 29 a 20, id. mercantile da L. 16 a 17, bianca fina da L. 17 a 18. id. mercantile da L. 15 a 16, da mensa rossa da L. 19 a 20, bianca id. da L. 20 a 21 al quintale.

Reggio Emilia. — Uva nera da L. 15 — a 17 0 bianca — al quintale.

Roma. — Frascati L. 25 a 25. Tivoli 16 a 25 Ceccano comune 20 a 25. id. finissimo 35 a 40, Viterbo 13 a 14, Frosinone cotto 20 a 25. id. crudo — a —, id. vecchio s. — a — Albano 20 a 25, Genzano 20 a 25, Civita Lavinia 22 a 23 Velletri 17 a 21.

San Damiano d'Asti. — Uvaggio da L. 17 50 a 22 50 Barbera da L. 24 — a 26 50 al quint.

San Stefano Belbo. Moscato da L. 25 a 27, dolcetti da 18 50 a 23 50 al quint.

Torino. — Uvaggio da L. 28 — a 32 — al ql. Compreso il dazio di L. 7 per quintale.

Torre Passeri. — Uve L. 16 a 16 50 al ql.

Tortona. — Uva nera di collina da 18 — a 20.—, id. di pianura da — — a —, bianca da 16 — a 18 — al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 5 ottobre	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 5 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	22 020	8240	30 260	137 880
Bozzoli pesati . »	18 110	—	18 110	57 880
Cascami pesati »	—	1580	1580	11 750
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	494	143	637	2574

Lione, 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	22	2	50	7
Asiatic. b.	28	78	128	196
Peso . . .	3850	5840	13 528	11 647

Peso totale . . . . Kg. 34865.

Zurigo 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 990 — Trame 1790 — Greggie 880 — Totale Kg. 3660.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 5. — Vendite 2650. — Tend. calma.

Liverpool 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta in rialzo 8\|100 — Brasiliani id. id. di 8\|100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 27000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corrente 5.41 — corrente e prossimo 5.41 — terzo e quarto mese 5.45 — quinto e sesto mese 5.49.

Nuova York 5. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 4 ottobre		Apertura del 5 ottobre			
ottobre	10.00	10.05	rialzo	punti	5
gennaio	10.29	10.32	»	»	3
marzo	10.44	10.45	»	»	1
maggio	10 53	10.54	»	»	1

Nuova York. — *5 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	ven. 29	sab. 30	lun. 2	mar. 3	mer. 4	giov. 5	differ.
Middling	10,85	10,75	10,65	10,35	10.40	10.40	invar.
ottobre	10,37	10,36	10,25	9,89	10,00	9.93	rib. 7
novembre	10,48	10,46	10,38	10,02	10,10	10,04	» 6
dicembre	10,61	10,58	10,53	10,17	10,24	10,18	» 6
gennaio	10,67	10,63	10,59	10,23	10,29	10,24	» 5
febbraio	10,74	10,70	10,66	10,30	10,37	10,30	» 7
marzo	10,81	10,78	10,74	10,37	10,44	10,36	» 8
aprile	10,84	10,81	10,79	10,42	10,49	10,43	» 6
maggio	10,90	10,87	10,84	10,46	10,53	10,46	» 7
giugno	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
luglio	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	46000	6000	57000	58000	65000	41000	
interno	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	12000	3000	1000	5000	54000	13000	
contin.	54000	28000	41000	19000	10000	13000	

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — La carta da avvilupparc il burro è bene bagnarla?

Risposta al sig. C. Z. — Il burro avviluppato in una carta uso pergamena secca si conserva fresco otto giorni più che non in una carta umida. Però questa norma non può essere applicabile a tutti i casi, perchè la qualità dell'acqua può avere una notevole influenza sulla conservazione del burro.

Il burro conservato umido acquista in seguito un cattivo odore, e come si scorge coll'analisi, l'alterazione è rapidissima alla superficie al contatto colla carta.

L'inumidamento della carta d'imballaggio del burro deve, per conseguenza, essere proscritto, come nocivo alla conservazione del burro.

Domanda. — Come si conservano i tubi di gomma?

Risposta al signor O. G. — Anzitutto sarà bene evitare l'azione del caldo, dell'aria e della luce, scegliendo un locale piuttosto un poco umido, oscuro e poco ventilato. Prima però di riporre in esso i tubi di gomma, li lavi per bene e li faccia asciugare. Nel metterli a posto si abbia l'avvertenza che non prendano delle piegature brusche, e di tanto in tanto si ripuliscano dalla polvere.

Domanda. — Può un chiodo caduto in una botte di vino produrre dei danni al vino stesso?

Risposta al signor D. O. — Il vino a contatto del ferro si altera e ne viene l'anerimento del vino. Perchè avvenga questo fenomeno basta che in una botte rimanga scoperta la minima parte d'un chiodo.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per non essere tormentato dalle zanzare?

Risposta al sig. D. O — Ho già insegnato diversi mezzi per difendersi dalle zanzare ne aggiungo un altro: Spruzzare nella camera con un polverizzatore il seguente liquido: acqua gr 100, eucaliptolo g. 100, etere acetico gr. 100, acqua di Colonia gr. 400, tintura di crisantemi gr. 500. Con questa miscela si può anche frizionare la pelle della faccia e delle braccia prima di coricarsi, onde godersi in pace le ore del sonno.

Domanda. — Con qual concime si può aumentare la produzione delle rose?

Risposta al sig. D. E. — Si faccia in sulla fine di gennaio la concimazione con gr. 150 circa di nitrato sodico per ogni ceppo di rosa. Si avrà un aumento nella produzione dei fiori. Così si opera nella feconda riviera ligure.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 4 ottobre.

Alienigi Angela 23, casal., Settimo Milanese.
Buratte Carolina 10, viale Romana 48.
Bao Giuseppe 21, commesso, corso Vercelli 72.
Bignozzi Giordano 18, banchiere, Gorla I.
Carimati Giuseppe, 51, contadino, Pioltello.
Broggi Carlo 16, contadino, Cabiate.
Pasquino Luigi 5, Riparto Chiaravalle 4.
Baccalini Giuseppe 82, merciaio, via Signora 10.
Braghieri Aristide mesi 3, via F. Stor a 38.
Ronzoni Pietro 65, carrettiere, via Goito 2.
Sala Giovanni 37, commesso, via Durini 27
Tacchi Abbondio 47, commerc., vic. Rovello 1.
Rebustello Maurizio 2, via Gioberti 5.
Chierichetti Adalgisa 36, corso Magenta 53.
Lange Luigia 68, casalinga, via Bergamini 2.
Mazzocchi Carolina 46, casal., via Ariberto 19.
Colombo Angiola 79, agiata, via S. Gio. Muro 10.
Zanoni Rosa 15, viale P. Nuova 24.
Chieraschi Elisabetta mesi 2, via Olocati 43.
Luzi Rosa giorni 19, via F. Casati 22.
Pessina Angelo 52, fittabile, Portello 40.
Polloni Angela 62, casalinga, Rip. Monluè 1.
Piantoni Teresa mesi 5, via Castiglia 8.
Brambilla Giuseppa 5, via Guicciardini 5.
Agnoli Gino 2, via Pietro Verri 22.
Oldani Carlo mesi 9, via Savona 50.
Bazzoni Cordelia 70, agiata, via Boccaccio 20
Coppa Alessandro 45, tintore, v. Campo Lod. 21.
Totale 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ISTITUTRICE tedesca trentenne, cattolica, occuperebbesi agiata famiglia. Francese, piano, pittura. Anderson, posta, Firenze. 32307

CUOCO finito cerca posto famiglia signorile (anni 45). Buonissime referenze. — Monte Napoleone 23 B. C. 32340

FUOCHISTA patentato a macchina fissa cerca posto. Colciago, Via Scarlatti 20. Milano. 32324

LEGATORE libri, registri, scolpitore, desidera occuparsi. Buone referenze, modeste pretese. Scrivere Massari Antonio, post Milano. 32487

MILITARE congedato pratico città. ferrovia cerca posto fattorino negozio, studio. Buone referenze. Scrivere 159 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32581

SARTA e stiratrice vanno in giornata case signorili. Cicco Simonetta 18, Cobianchi. 32394

SARTA provetta desidererebbe occuparsi a giornata presso famiglia oppure riceverebbe lavori a casa propria. Via Cornacchie 1. Tedeschi. 32471

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARCHITETTO, svizzero, ventottenne, abile capo-mastro e costruttore, cerca posto nell'Alta Italia. Entrata 1.° novembre. Il richiedente desidera imparare la lingua italiana. Ottimi certificati a disposizione. Scrivere sotto K 2535 Ch a Haasenstein e Vogler, Coira. 32485

GERMANIGO, trentaduenne, ammogliato, conoscendo a perfezione lingua, corrispondenza tedesca, italiana, inglese, francese spagnuola, contabilità, stenografia. dattilografia, 15 anni di pratica in importanti centri marittimi e commerciali Italia, estero, Levante, cerca buon posto stabile. Referenze, certificati primo ordine. Scrivere C 32557 m Haasenstein e Vogler, Milano. 32557

GIOVANE ventinovenne pratico commercio articoli, mercerie, maglierie, filati, chincaglierie. cravatte, lingeria, collocherebbesi presso seria Ditta per vendita dettaglio che l'ingrosso, come pure in qualità di viaggiatore. Dispone ottime referenze Per trattative rivolgersi in via Scarlatti 5 P. IV. Giurioli. 32428

GIOVANE Turgovese, diciannovenne, cerca entrare al più presto in un istituto civile oppure presso distinta famiglia a Milano o nei dintorni, per imparare a fondo la lingua italiana. Scrivere con indicazione del prezzo sotto Ec 6670 a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 32483

GIOVANE tedesco referenze primarie, corrispondente tre lingue, dattilografo, cerca impiego presso seria Ditta. Scrivere cassetta 117 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32329

GIOVINETTO tredicenne, prima tecnica, cerca posto apprendista studio o magazzino. Lucchelli, Solferino 11, Milano 32326

INGEGNERE disponendo ore libere assumerebbe lavori indole tecnica qualsiasi genere. Scrivere P. R. 15 posta, Milano. 32525

RAGIONIERE cerca occupazione serale. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 212 T. Milano. 32426

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante orefice ed incassatore cercansi dalla fabbrica gioiellerie Rodolfo Malerba, Milano. Ottime condizioni. 31291

APPRENDISTA quindicenne, studio, licenza tecnica, referenze, bella calligrafia cercasi. Retribuzione dopo breve tirocinio. Pantano 4 dalle 15 alle 18. 32386

CALDERAI sono cercati dalla Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Via Stelvio 29. 32120

CASA primaria in stoffe uomo, lanerie e confezioni signora, ricerca subito buon personale specialista mostre per vetrina. Inutile scrivere senza ottimi certificati da presentare. Casella postale 1225, Milano. 32575

CERCANSI montatori per caloriferi. acqua e vapore. Enr. Heider, Melchiorre Gioia 25. 32256

CERCANSI abili operai lattonieri e garzoni. Bono, Corso Porta Vittoria 54. 32491

CERCANSI viaggiatori piazzisti introdotti per affidare istrumenti musicali, ed altri per articoli d'ottica. Buona provvigione. Presentarsi con certificati, Pantano 4 dalle 15 alle 18. 32384

CERCANSI piccine per stiratrici, paga cent. 50 Fasana, via Principe Umberto 5. 32583

CERCANSI ragazze preparatrici lavori ajour e biancheria. — Corso Indipendenza 1. 32579

CERCANSI per importante studio due giovanetti apprendisti. Offerte cassetta 204 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32378

CERCANSI da Stabilimento apparecchi illuminazione: Disegnatore pratico articolo, Capo operaio pratico anche per calcoli, Elettricisti per impianti interni che sappiano anche costruire apparecchi. Offerte dettagliate con pretese e primarie referenze. Cassetta 192 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32302

CERCANSI piazzisti e viaggiatori. Buon stipendio. Paste, oggetti casalinghi. Rate mensili. Borghi, Corso Garibaldi 20. 32462

CERCASI commesso pratico maglieria, camiceria al dettaglio. Biraghi, Galleria, 8. 32320

CERCASI fattorino quindicenne. Buone referenze. Tappeti Orientali, Monte Napoleone 47. 32328

CERCASI fattorino pulizia negozio. Ditta Cima Corso Vittorio Emanuele 33. 32368

CERCASI abile amministratore esperto anche tecnica tipografica ed affini per secondare sviluppo azienda editoriale. Referenze ineccepibili. Dirigere proposte concrete E. R. V. Fermo posta, Milano. 32461

CERCASI abile sarta trentenne per vendita confezioni Stipendio, interessenza Esigonsi precise buonissime referenze. Scrivere cassetta 147 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32513

CERCASI personale di fiducia intelligente bella calligrafia per tenuta libri contabili e lavori di studio. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 145 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32509

CERCASI subito viaggiatore pratico articoli casalinghi, ferro smaltato. Ottime referenze. Offerte A. B. 11 fermo posta, Milano. 32463

CERCASI donna alla buona, indipendente, 32-36 servizio persona sola. Scrivere dettagliatamente. Rosolini, posta, Milano. 32241

CERCASI da studio seriissimo giovanetto apprendista di buona famiglia. Preferiscesi veneto con bella calligrafia. Rivolgersi via Manzoni 16. 32551

CERCASI subito abile meccanico per Gabinetto Dentistico. Rivolgersi via Carlo Alberto 22. 32392

CERCASI quindicenne robusto per fattorino, pulizia studio, tirare carrello, ecc Buona retribuzione subito. Scrivere referenze. Casella 1070. 31726

CERCO signorina perfetta contabile bella calligrafia conosca francese per studio commerciale. Offerte, pretese No 129 posta. Milano. 32422

CUOCA abile referenze serie cercasi casa signorile. Venti Settembre 22. 32410

DA STABILIMENTO meccanico in Torino cercasi tre abili operai rettificatori. Inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere N. 16279 Haasenstein e Vogler. Torino. 32159

DOMESTICA non troppo giovane cercasi da famiglia di 3 persone, senza bambini. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31052

ELETTRICISTI per impianti interni che sappiano anche costruire apparecchi per illuminazione sarebbero collocati se disponibili subito. Presentarsi con documenti a R. Ditmar, via Tazzoli 4. 32304

FACCHINELLO quindici sedicenne; giornaliera abile rammendatrice biancheria abiti famiglia. Presentarsi dalle dodici-quattordici Buenos Ayres 34. 32507

FATTORINO per corriere cercasi. Piccola cauzione laborioso attivo. Offerte. Rampo, S. Orsola, Bergamo. 32374

F.lli ZEDA cercano abile montatore di apparecchi elettrici specialmente telefonici. Offerte allo studio vicolo Facchini 2 31712

IMPIANTERÒ azienda commissionario Roma. Cerco ragioniere capostudio. Cauzione mille. Inviare fotografia, pretese. Z. A. posta Roma. 32431

INGEGNERE o elettricista con attitudini letterarie conoscenza tedesco e possibilmente inglese cercasi da importante Casa. Indirizzare dettagliate referenze e pretese. Cassetta 149 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32517

INCISORE in metalli trova impiego presso Giulio Cappelletti, Como. 32163

MECCANICO pratico di macchine di tessitura, motrici vapore, dinamo e impianti elettrici, cercasi subito da importante Stabilimento di tessitura. Offerte cassetta 113 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32311

MECCANICO aggiustatore pratico conduttore motori gaz povero troverebbe occupazione direzione officina stabilimento industriale Veneto. Indicare servizi prestati pretese. A 4268 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 32443

MEZZO-SOPRANO buona bella giovane cerco per coppia primari concerti. Renaud posta. 323?4

MODISTA primaria, assolutamente finita cercasi. Occorre anche piccinina. — Chiossetto 7. 32381

OFFICINA Gaz-Chieri cerca abile capo fabbrica. Esigonsi referenze ineccepibili. 31487

PRIMARIA Ditta Milano cerca al più presto perfetta stenografa macchinografa tedesca possibilmente italiana. Buone condizioni entrata anche subito. Offerte sotto cassetta 107 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32215

PRIMARIA fabbrica accumulatori Lombardia cerca abili montatori elettricisti con ottime referenze. Indirizzare con pretese sotto H 13 fermo posta, Milano. 32436

SI CERCA urgentemente piccinina stiratrice. Agnello 12. Enrica Vertua. 32402

SIGNORINE per scritturazione indirizzi urgono. Via Vittoria 33 A (Porta Genova). 32577

SOTTUFFICIALE meridionale età 24 ai 30. statura alta. bella presenza che terminasse la ferma quest'anno, cercasi come cameriere per viaggiare. Ottima retribuzione. Inutile scrivere senza fotografia. S. U. 906, Milano. 32324

UN CAPO officina ed abili operai falegnami troverebbero lavoro sicuro e continuativo. Indirizzare offerte con referenze sotto C 32150 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32150

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobiliata primo piano ingresso indipendente. Piazzale Stazione Genova 6, signora C. 32360

DUE FRATELLI cercano camera ammobiliata. Preferibile pressi Porta Venezia. Scrivere pretese Zazà, fermo posta.

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31786

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTIERA ricerca abile rappresentante per Milano. Indispensabile perfetta conoscenza articolo bianco e della piazza. Scrivere N. 15962 Haasenstein e Vogler, Torino. 31485

CERCASI affidare rappresentanza deposito articolo nuovo brevettato di massimo lucro. Necessaria garanzia 2000 circa. — Scrivere Novità Brevettata, posta, Milano. 32501

SVIZZERA. Commerciante stabilito da molti anni nella Svizzera francese, cerca rappresentare casa primaria in prodotti alimentari e vini. Scrivere R. 26 D. Haasenstein e Vogler, Vevey (Svizzera). 31779

VIAGGIATORE impiegato da 14 anni presso casa grossista manifatture, ben introdotto clientela assoluto riposo Toscana, Sardegna desidera migliorare condizioni. Stabilirebbesi pure Sardegna assumendo rappresentanze qualunque articolo, sicurissimo buon esito, trovando case disposte anticipare parte spese viaggio. Serie referenze — Scrivere V. S. 45, fermo posta, Pisa. 32481

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente 7 locali 1.° piano, comodità moderne. Via Aurelio Saffi, 14. 32418

AFFITTASI a S. Cristoforo, 49, locali metri quadrati 300 uso lavorerio o magazzini, Rivolgersi sul posto al portinaio. 32515

AFFITTASI al presente caffe-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AL PRESENTE, Cercasi appartamento 4 locali. ben disposto, posizione comodità tramvais. Offerte G. P. fermo Posta. 32482

CERCASI subito appartamento verso giardino e strada di 5 o 6 locali. Scrivere Cassetta 143 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 32479

DA VENDERE in Milano buona posizione, case d'affitto con eccellente impiego di capitale. Dirigersi dal Rag. Conti in Milano, Piazza Castello 5. 32377

INDUSTRIA affittasi subito locale, volendo con studio, tettoia. corte, abitazione. Comodità tram, forza elettrica, bottega. Milano, Ponte Seveso 31. 32230

LOCALE solo vano mq. 200 circa, chiarissimo, uso studio, lavorerio busti, cercasi 29 marzo. Agazzi, S. Margherita 12. 32118

QUARANTENNE solo desidera camera vuota presso famiglia non affittacamere, paraggi principio corso Magenta e dintorni. Cassetta 212 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 32434

SIGNORE affitterebbe tutto. parte appartamentino mobigliato, anche persona sola. Comodità moderne. Colli, Menotti, 16. 32412

VARESE affittasi piccolo appartamento mobigliato. giardino, gas, luce elettrica, acqua potabile. Rivolgersi Tagliabue Milano, Annunciata, 4. 32420

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6 50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, Corso Roma, 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BASCULLE cercasi usata in buono stato portata Kg. 500. Offerte O. K 50. fermo posta, città. 32332

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giuseppe, Ferramenta, Bergamo. 30648

CALDAIA Cornovaglia non inferiore 6 atmosfere acquistasi se buono stato. Offerte cassetta 116 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31926

CERCO cucina in negozio vino. Tengo occorrenti stoviglie. Scrivere Praticissima posta. 32310

ISTANTANEISSIMA 12 lastre 9×12 obiettivo Steinheil valore 200 cedo 80. Bosisio, Mazzini 2. 32489

MONTI 25 Resta a vendere sala manger, salotti quasi nuovi. Riduzione sui prezzi primitivi. 32523

PIANOFORTE verticale in ferro quasi nuovo occasione. Corso Genova 24. 32569

STUFA americana cercasi. Offerte Maggioni. via Sala, 9. 31934

TETTOIA perfetto stato vendesi prezzo occasione. Via Amedei, 7. 31946

VENDO Macchina Vapore HP 1 1\|2 con relativa caldaia funzionante a L. 350. Scrivere H 32226 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32226

VENDONSI occasione vetrine scaffali marmi. Piazzetta S. Maria Segreta. Grammofoni. 32330

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI fabbricato circa 70,000 pressi porta Venezia, Monforte. Romana. Reddito 7 0\|0. Esclusi mediatori. Leonardi. Nuova Circonvallazione Monforte 22. 32495

ALBERGO recentemente ampliato, vicino esposizione, numerose camere, saloni, giardino, grande cantina, cedesi. Rivolgersi Paicita Canonica, 51. 32567

AZIENDA avviatissima cerca socio capitale diecimila. Impiego personale. Reddito sicuro. Scrivere Rosa Monti, Viale Vittoria 2. 32099

BUON AFFARE, causa decesso comproprietario cedesi avviatissima cromo-tipografia città commerciale lombarda. Offerte subito. Rivolgersi Caffè Arri C. Ticinese, 52, Milano. 32245

CAUSA partenza cedesi avviata latteria. Rivolgersi Scolari corso Lodi 2. 32396

CEDESI avviato negozio Calzoleria, ottima posizione, condizioni vantaggiose. Rivolgersi Pusterla, via Paolo Frisi, 1. 32032

DISPONGO capitale per associarmi vendita articolo novità ed impressione occasione esposizione. Giovanni 54 posta Milano. 32440

DITTA industriale cerca socio capitale 10,000 ampliamento azienda. Buonissimo affare. Reddito sicuro. Scrivere cassetta 146 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 32090

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime, marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32072

GIOVANE serio istruito preferibilmente diplomato agronomia, disponente personalmente ed anche mediante terzi, lire centomila contanti, per assumere carature di accreditata azienda con sicuro interesse, troverebbe ottimo impiego, splendida carriera. Scrivere Cassetta 168 T. Haasenstain e Vogler, Milano. 32190.

MAGLIERIE cedesi avviato antico negozio posizione centrale. - Scrivere cassetta 127 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32359

MOTIVI di salute cedesi avviata azienda Fiori e Piume posizione centralissima. — Scrivere Cassetta 143 T. presso Haasenstein e Vohler Milano. 32459

OROLOGERIA avviatissima da cedersi. Pochissima spesa. Viale Vittoria 10, Milano. 32511

POSIZIONE sicura offro a persona che disponga 1000 a 2000 lire. Cardonetas, posta, Milano. 32497

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

NULLA di nuovo tutto ricevei e promettoti di tutto con scrupolo osservare come mai venni meno al dovere. Ti saluto. 32452

ROMA. Primo esito dubito male, grazie tua carissima sempre di ricordo. Dubito non arrivare che giovedì prossimo. Cerca mezzo venire domenica. Non potendo domenica telefonerò. 3243

IMMER lettera fecemi accasciatissimo giurotti eternamente solo tuo, impossibile dimenticarti Attendo epoca felicità « redde rationem » indicami mezzo scriverti infinite notizie tuoi calunniatori, ricordami sempre e mantengo giuramento, scrivi subito indirizzo solito. 32416

1000 urgono, restituzione tre mesi, buona garanzia interesse. Scrivere cassetta ?06 Haasenstein e Vogler, 32380

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zacchi, San Giovanni in Conca 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano, Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 32220

CERCASI socio al quale preferirebbesi affidare gestione amministrativa azienda fiorente presso Milano capitale 35.000 circa per socio uscente. Massima serietà. Scrivere cassetta 139 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32413

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

CONIGLI selezionati giganti, pettigri belgi, giapponesi, vendonsi. Adolfo Rho, Cabiate. 32503

CONSIGLIANSI famiglie domandare programma Premiato Collegio Comunale Pareggiato Castiglione-Stiviere. 30722

ESPOSITORI. Affitto d'appartamenti mobiliati in diversi rioni e col p. v. novembre apertura della Maison Meublée Basaglia in posizione centralissima. Basaglia, 20 viale Vittoria, Milano. Telefono 86-23. 31196

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 31124

HUMBER. Biciclette, motociclette, I. Wollmann, Padova. rappresentante pel Veneto eccetto Verona. Chiedere cataloghi. 30609

GASOGENI per illuminazione, riscaldamento, forza motrice e usi industriali, qualunque potenza, massima semplicità ed economia di esercizio. Cataloghi e referenze. Petrolene, Via Cappellini 7, Milano. 31563

LA PIU utile novità è il perfezionato canapè a letto sistema Machnich di Trieste brevettato, rappresentanti Fratelli Perego, tappezzieri, piazza Borromeo 1, Milano. 32308

OREFICERIA blocco cedesi merce mobili. — Scrivere Ragravizza, corso San Celso 42, Milano. 32354

SI VENDONO macchine d'occasione per maglierie. Rettelini, via Pantano 8. 32279

500,000 disponibili per acquisto di stabili Milano. Esclusi intermediari. — Withe, posta, Milano. 32439

ASMA
Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Carbone COKE
di gazometro e fossili di Germania. Chiedere prezzi Rappresentanza **Stromeyer.**
Via Manzoni, 39, MILANO.

N. 92820 - 7968 Rip. 10.

Avviso d'Asta ad unico incanto

CITTÀ DI MILANO

È indetta pel 28 ottobre p. v., ore 14, nel civico Palazzo, un esperimento d'asta a schede segrete, per fornitura al Comune di Milano di 8000 tonnellate carbone fossile Cardiff prima qualità, occorrente dal giorno della delibera dell'appalto al 30 settembre 1906 pei servizi comunali. Il capitolato d'appalto è visibile nelle ore d'ufficio presso l'ufficio tecnico municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare

a) pel 21 ottobre, ore 17, alla Segreteria del Rip. X i documenti rilasciati da corpi morali e non anteriori a 6 mesi a quello fissato per la delibera dell'appalto, comprovante che hanno già eseguite importanti forniture del carbone, oggetto dell'appalto.

b) la prova che hanno in Milano un magazzino capace di almeno 1000 tonnellate di carbone. fornito di una scorta di carbone disponibile di almeno 600 tonnellate. Saranno pure ammessi coloro che. non avendo il magazzeno, presenteranno pel 21 ottobre stesso, ore 17, dichiarazione in bollo da una lira e registrata, accompagnata da bolletta di deposito provvisorio di L. 10000 alla civica Cassa, di obbligarsi a provvedersi del magazzino.

c) pel 28 ottobre, ore 14, l'offerta in carta da bollo da L. 1, chiusa in busta suggellata con timbro a ceralacca, contenente nome, cognome, domicilio e la misura del percentuale ribasso sui prezzi degli atti d'appalto.

d) pure pel 28 ottobre, stessa ora, ma a parte, bolletta comprovante che hanno eseguito il deposito provvisorio di L. 10000

Appendice del SECOLO 7 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 76

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Eravate circondata da un lusso fastoso, fino pazzo; eravate considerata più d'una regina; vi vedevate circondata da sei figliuoli adorabili... e da voi amati sinceramente... sì, perchè il sentimento della maternità è forse l'unico che non sia falso nel vostro cuore...

« Non è colpa vostra se in voi si è unito il sangue dei Royaumont a quello dei Saint-Hermant.

« E dagli uni e dagli altri, avete derivata quella grazia ingannatrice che mette la menzogna sulle labbra, mentre la franchezza sfavilla della sua miglior luce negli occhi...

« Io non mi son mai ingannato sul conto vostro, io... Fin da quando eravate ancora una bambina, pensai che colla malia del vostro sorriso avreste saputo inebbriare colui che avesse ceduto alla pazzia di sposarvi, e che avreste potuto, per questo, renderlo felice ad ogni modo.

« Ma non avreste dovuto sposare Alessandro Hurrayre.

« Un uomo come lui non si inganna.

Il barone s'era alzato; sentiva bisogno di muovere qualche passo per la stanza.

E continuò a parlare, pur camminando:

— Avete potuto essere per qualche tempo la sirena che ammalia ed addormenta; e che riposa tanto sicura della sua sovrana potenza, da sfidare anche il destino, da credersi tutto permesso, da consentirsi perfino d'essere imprudente.

« E quante imprudenze avete commesse!

« Tutti quanti, eccettuato *lui*, tutti quanti, o ne erano sicuri o ne dubitavano.

« Era storia risaputa e ripetuta in tutti i salotti; anzi non se ne parlava nemmeno più tanto, poichè non riusciva una novità per nessuno.

« Ormai la vostra fama era stabilita.

« Si sarebbero potuti citare, volta a volta, i luoghi dei vostri ritrovi.

« Non è così facile che le fortune del duca di Morcef rimangano ignorate.

« E se c'era una cosa miracolosa in tutto ciò, era per l'appunto questa che il signor Hurrayre non vi avesse ancora sorpresi, e che la signora di Morcef non si fosse ancora decisa a divorziare!

Il signor Jnnieux tornò a sedersi vicino alla nipote.

— No... no... non c'è nemmeno il miracolo... Hurrayre vi amava, la signora di Morcef ama suo marito... La signora di Morcef, inoltre, avrebbe garantito per la vostra onestà di moglie; tanto l'uno che l'altra hanno sprezzato ogni avvertimento — poichè entrambi furono avvertiti — considerandoli infami calunnie.

« Come ha potuto, dunque, Hurrayre avere il primo sospetto e mettersi a spiarvi?

« Su questo punto non mi è possibile ottenere alcuna spiegazione da lui.

« Ma, mentre stavo facendo colazione, è corso da me come un pazzo, più pallido di un morto.

« Veniva da casa di Giulio Hurrayre, il cugino germano di suo padre, e antico suo socio.

« È per lui un consigliere prezioso... l'amico fidato che sono io per voi... nonostante tutti i vostri torti.

« Ci tornammo tutti e due insieme, verso le due.

« E là, rimanemmo noi tre... noi tre uomini onesti.

« Bisogna che ci parliamo francamente, col cuore in mano.

« Il signor Giulio Hurrayre sapeva

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6. Stabilimento in Sesto S. Giovanni
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* e *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Ristorante
ITALIA
Concerto tutte le sere
Via Torino, 34

Agenzia Commerciale Genovese
Canneto Curto, 6, Genova cede e affitta in Genova trattoria avviatissima centrale. 32251

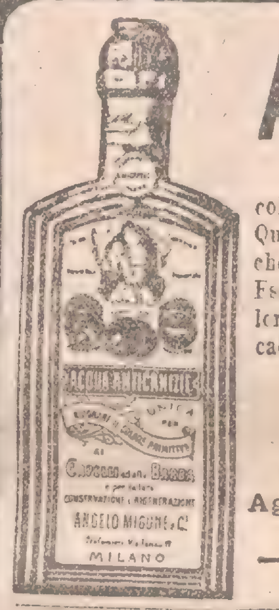
COLLEGIO HELVETIA
Zurig, *Löwenstrasse* 35, cuole tecniche, ginnasi, istituto. Scuola commerciale, preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. ... speciali per ripetenti.

POLLICOLTORI!
Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato stabilimento di Avicoltura Ant... Dr Lion Ponte S. Nicolò (PADOVA).
Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e sollecitudine. Essa agisce sui bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

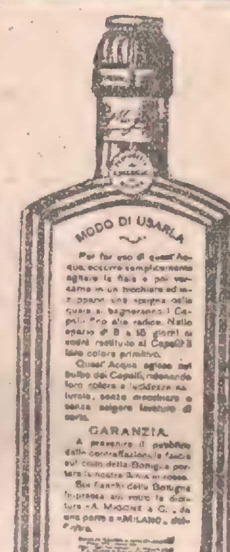
Una sola bottiglia basta per conseguirne UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 6
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12



Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio G. TESTA - Albenga

SIGARAIE
J. FROSSARD e C. ... yerne, Svizzera - cerca cinquantina sigaraie uso Toscano. Mano d'opera ... il mille. Fascia scostata, ... Viaggio pagato.

Le corrispondenze ... nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono ... toposte al veto della direzione del giornale che ha facoltà di correggerle.

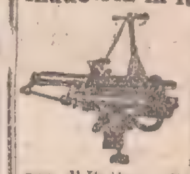
IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI e un regime ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni Nevrastenia ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 12 ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda).
Scuole elementari con effetti legali — Scuola Tecnica pareggiata alle Regie — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte in ... — Speciali per alunni privatisti — Stazione climatica primaria importanza.
Per programma rivolgersi alla Direzione.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

Industria in famiglia



Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte 36. Catalogo gratis.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

SCIROPPO DI S. AGOSTINO del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e ... nomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Perni, Bonmardi, Corso G... presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo) ... la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più ...) Inviare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Lo... BOTTONE, (Chiesa di S. Agostino), Genova.
A New-York J. Personeni, 495 West Broadway.
A Buenos Aires, Attilio Masso e ...

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5.85. Per posta 0.35 in più, assegno 0.75. M. Marchi, Via A. Cappellini, 14, Milano.

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al prezzo eccezionale di
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte. Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — Prima Manifattura Italiana di Crine Animale CARLO ... Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita Corso Venezia, 6, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

SALA D'ASSAGGI MILANESE
Via Carlo Alberto = Angolo Carlo Cattaneo
(già Unione Cooperativa
Apertura primi novembre 1905
Fernet Vittone — Birra Milano

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO ... che scriva le domande su cui desidera interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, ... verrà scritto il responso ... tutto quanto sarà possibile di conoscere. Per ricevere ... spedire per l'Italia L. 5.20 e per l'estero L. 6, ... lettera ... cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

VERO ESTRATTO O-G CAFFÈ OLANDESE O-G Riputazione mondiale

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Eman. 26.*

Non più medicine!! *Per prevenire disturbi di* stomaco, *di* fegato, *d'*intestini, *conseguenti* cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare
Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità.
Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.
In vendita a L. 1,25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7,50 per 6 scatole alla Original Fernet Company, via Calatafimi, 12, Milano (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.
Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI, Via Caradosso N. 8, MILANO.

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI - Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Si è pubblicata in tutta Italia la

Grammatica della Lingua Italiana

di FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Prezzo L. 2. — ✻ Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240. ✻ Prezzo L. 2.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, 14, che spedisce*, gratis, *a richiesta il* Catalogo Generale illustrato *delle sue pubblicazioni.*

tutto; e aveva detta la verità a suo cugino, fin dal mattino.

« La ripetè ancora una volta davanti a me, aggiungendo che, posto fra il sentimento e il dovere, s'era lasciato trascinare dal sentimento, e aveva sempre taciuto fino a quella mattina, nella quale Sandro medesimo era andato a pretendere da lui la verità.

« Il dovere gli avrebbe imposto d'avvertire colui ch'egli tien quasi in luogo di figlio; gli avrebbe imposto di dirgli che il ridicolo lo avvolgeva d'ogni intorno; forse con qualche cosa di peggio, con quella riputazione di marito compiacente che costituisce una vergogna, una macchia.

« L'idea della disperazione in cui lo avrebbe gettato, della catastrofe che avrebbe potuto far nascere, trattenne sempre sulle sue labbra l'avvertimento che sarebbe doveroso fra uomo e uomo.

« Quello era il sentimento.

« Ma ora che la verità gli veniva richiesta, non aveva più il diritto di tacere.

« Sandro ci promise che avrebbe saputo esser calmo, tanto di fronte al duca, quanto di fronte a voi.

« Il colpo era tremendo, ma ormai la cosa era avvenuta.

« Nessuno ha diritto d'uccidere: nè il sangue nè lo scandalo, possono costituire una riparazione.

« Quando vi avesse veduti l'una fra le braccia dell'altro, vostro marito sarebbe stato sicuro di sè.

« Consegnò a suo cugino la rivoltella ch'egli aveva portata con sè la mattina; e mi pregò di venir qui alle cinque e mezzo, e di salire direttamente a questo vostro gabinetto, senza farmi annunciare.

« Sono stato tanto più puntuale al convegno, in quanto, ad onta della sua formale promessa, non potevo rimanere senza inquietudine e temevo uno di quei momenti di follia che fanno veder tutto rosso.

« Grazie a Dio, abbiamo evitato il dramma... non vi rimane altro a fare se non quello che vi è stato imposto da vostro marito.

Sabina mormorò, senza mutar posizione, cogli occhi sempre fissi avanti a sè:

— Andarmene... in casa di mia nonna... con mia figlia...

— Sì...

Essa si rivolse lentamente:

— Credevo che non avrebbe desiderato lo scandalo...

— Evita, almeno, lo scandalo brutale.

— Brutale o no... lo scandalo c'è... Domani tutta Parigi saprà della nostra separazione.

— Egli è il padrone.

Sabina si alzò in piedi.

Alla sua volta, ora, mosse qualche passo per la stanza in cui, poco prima, si riteneva sola e felice, insieme all'amante.

Ad un tratto il suo volto fosco e desolato, in cui si vedevano sempre le pieghe della tristezza, parve si rischiarasse.

Un lampo di speranza le attraversò l'anima, se pure non potè radicarvisi profondamente.

Essa sola aveva potuto misurare l'amore di suo marito.

E lo misurava ancora in questo momento supremo; in uno di quei momenti, quando l'impeto che può avere un uomo sopra di sè rovina davanti al fatto brutale, davanti ad una constatazione che lo potrebbe spingere alle peggiori violenze.

Sandro soffriva ora il martirio di tutti gli uomini che si vedono traditi da colei ch'essi adorano con tutta l'anima loro.

Sentiva nel tempo stesso la ferita che era stata inferta così violentemente al suo orgoglio di signore e di possessore.

In quel momento poteva sprezzarla; poteva giungere persino ad odiarla.

Ma in fondo, egli l'amava tuttavia.

La signora Hurravre s'arrestò davanti al signor di Junieux, abbastanza perspicace, del resto, e abbastanza psicologo, per indovinarla... tanto più lei, ch'egli conosceva così a fondo.

— Io non andrò assolutamente da mia nonna, diss'ella con accento risoluto.

— E che cosa intendete di fare?

— Rimaner qui... fino a che la legge non m'avrà cacciata.

— Non sarà affar lungo... probabilmente. Poichè Sandro procederà senz'altro per ottenere il divorzio.

Nonostante la padronanza di sè che pareva avesse saputo riconquistare, Sabina non potè a meno di trasalire.

Però non rispose, ed avviandosi verso il caminetto, premette il bottone del campanello elettrico che suo marito aveva replicatamente fatto squillare pochi momenti prima.

Il cameriere comparve.

— Mandatemi miss Rhops.

Pochi minuti dopo, durante i quali prozio e nipote rimasero a guardarsi in silenzio, miss Rhops entrò, impassibile nel viso come lo era stata poc'anzi.

— Dite alla nutrice ch'essa rimanga qui colla bimba, e che faccia ogni cosa come di consueto.

— Sissignora.

— Ma nondimeno io sono venuto per condurvi dalla signora di Saint-Hermant, disse il barone.

Essa scosse la testa.

— Ed io torno a ripetervi, caro zio, che non lascerò il mio domicilio coniugale se non mandata via nelle forme legali, o cacciata a viva forza.

Il signor di Junieux stette un momento a guardarla:

— Siete d'una bella forza, nipotina mia!

La voce di Sabina si ruppe in un singhiozzo:

— Vi giuro... vi giuro che io l'amo... mio marito!

Il vecchio ebbe un gesto impaziente. E ripetè:

— Non è colpa vostra se avete nelle vene il sangue dei Saint-Hermant e dei Royaumont!

La giovine donna nascose il bel volto fra le mani.

— I miei figli!... I miei piccini!... Li conduce via con sè... Mi dimenticherà!...

— Chi lo sa?...

— Sì... Sì... Ah!... non è possibile!

— Con un uomo di quello stampo non si può niente prevedere... Ci son di quelli che sanno nascondere una tortura, e preferirla ad una vigliaccheria.

— Non si può parlare di vigliaccheria quando si ama... Quanto non sappiamo perdonare, noi altre donne!

— Voi non avete mai dovuto perdonare!

— Ne sono poi sicura?

— Oh!... se ne siete sicura!...

— Ebbene... È proprio necessario che anche noi abbiamo a dover dimenticare per poter invocare l'oblio!

— L'adulterio della donna ha conseguenze che quello del marito non può avere.

Sabina di Royaumont sussultò di nuovo.

E il vecchio continuò:

— Alessandro è persuaso che quella povera bambina, l'altora ... piccola...

La madre lo interruppe con un gesto di disperato diniego:

— Oh!... mio zio di Junieux!... mio zio di Junieux!... vi giuro... Egli ...

— Che cosa volete giurare?... Egli crede ora, so tanto... mentre tanti altri lo pensano, e lo hanno pensato da quando è nata... lo per il primo... Quegli occhi... quegli occhi neri, che non assomigliano nè ai vostri... nè ai suoi...

Essa ebbe un ridere nervoso.

— Il colore degli occhi!... ma chissà se nella sua famiglia... o nella mia... E poi... quand'anche!... quand'anche...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 8 ottobre

DISORGANIZZAZIONE

La nota del giorno non può essere rappresentata esattamente che con questa parola: disorganizzazione.

Disorganizzazione nell'opera di soccorso alle vittime del grande disastro nazionale delle Calabrie. Disorganizzazione di tutti i più importanti servizii pubblici, e specialmente di quelli della posta e della ferrovia.

Baraonda ed anarchia su tutta la linea.

La mancanza dei carri che in questa stagione di maggiore attività agricola ed industriale è sempre stata lamentata ha raggiunto quest'anno proporzioni così colossali da incagliare completamente il traffico su parecchie linee e specialmente sulle settentrionali. Gli interessati del porto di Genova, più direttamente colpiti da questa deplorevole deficienza, hanno deciso di denunziare alle rispettive clientele l'eccezionale situazione invitandole ad intervenire direttamente.

E come lo potranno e con quale efficacia? E intanto, mentre si formulano le proteste, l'industria è paralizzata e il traffico abbandona i nostri porti ed affluisce a quelli esteri.

Il disastro economico di questo stato di cose non può essere paragonabile che al disastro materiale della povera Calabria.

Non era in potere di alcun essere umano evitare il disastro calabrese; ma quello ferroviario si sarebbe potuto evitare solo che al governo vi fosse in Italia maggiore serietà di uomini e di propositi.

E che dire poi dei ritardi ferroviari? Essi oramai hanno fatto perdere la pazienza a tutti i viaggiatori, anche ai più longanimi ed ai più tranquilli. La stessa stampa estera ha dovuto occuparsene e la lettera diretta al *Times* dal letterato Edmondo Gosse contro lo scandaloso servizio ferroviario delle nostre linee ha oramai fatto il giro di tutti i giornali d'Inghilterra e d'America, con quale profitto per l'Italia... lo sapranno dire gli albergatori, i commercianti e tutti quelli che vivono sulla lucrosa industria dei forestieri.

Nè in Svizzera nè in Germania uno scandalo simile sarebbe possibile e tollerabile.

I ritardi ferroviari in questi due paesi sono un'eccezione dovuta sempre ed esclusivamente a forza maggiore.

Da noi sono la regola; tanto è vero che pochi giorni or sono è avvenuto un disastro ferroviario — fortunatamente di non grande entità — pel semplice fatto che un treno era arrivato in orario, mentre ordinariamente era sempre in ritardo di venti o trenta minuti.

I fautori dell'esercizio privato delle ferrovie si serviranno di questi deplorevoli fatti come di un argomento in favore della loro teoria; ma a torto, perchè in paesi dove l'esercizio di Stato è applicato sul serio come nella Svizzera, nessuno ha mai dovuto lamentare simili inconvenienti.

Da noi invece si sono fatte le cose colla testa nel sacco senza alcuna preparazione tecnica pel passaggio delle ferrovie dall'uno all'altro esercizio; e questo spiega in tutto e pertutto la deplorata baraonda.

Ora però è tempo di porvi fine e il pubblico fa assegnamento sull'opera energica del Governo e della direzione delle ferrovie.

L'AGITAZIONE UNGHERESE

Budapest, ottobre.

(W.) Dice un poeta di questi paesi che «dalla tomba delle speranze calpestate nascono spade». In Austria si ha una maledetta paura di queste spade e quindi e nei giornali e nei circoli politici e in Parlamento si levarono aperte rampogne contro chi suggerì all'imperatore di trattar in quel modo i delegati ungheresi.

Ma chi fu l'improvvido consigliere? Si disse: «Cercate la gonnella!» e pare la si sia trovata e non solo la gonnella serica e profumata d'un'altissima dama, ma tutto un cocazzo, poi, di sottane nere olezzanti odore... di santità.

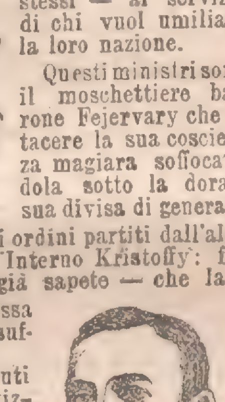
Naturalmente io non so quanto vi sia di vero in tutta questa scoperta di sottane, ma trattandosi di Vienna non è impossibile che certi consigli sieno stati portati alla Burg da qualche pia ed eccelsa duchessa.

In ogni modo quelli furono suggerimenti di mettimale: guardate Budapest; quella città è sconvolta ora dai febbrili deliri che, suscitati dalle fiammeggianti parole di proclami, possono trascinare anche il popolo più calmo e più freddo alle follie della rivoluzione.

Per colmo di sventura i patrioti di Budapest non sono soltanto esasperati dalle pertinaci ripulse dall'alto, ma per di più sono stuzzicati dal terrorismo provocatore d'una turba di malcontenti sobillati da due ministri, che non si peritarono di mettersi corpo ed anima — benchè ungheresi essi stessi — al servizio di chi vuol umiliata la loro nazione.

Fejervary.

Questi ministri sono il moschettiere barone Fejervary che fa tacere la sua coscienza magiara soffocandola sotto la dorata sua divisa di generale, ligio ciecamente agli ordini partiti dall'alto, ed il ministro dell'Interno Kristoffy: furono essi — come già sapete — che lanciarono tra la massa la magica formola «suffragio universale».



Kristoffy.

Mille e mille incauti si lasciarono ipnotizzare da quel falso miraggio fatto balenare ai loro occhi con diabolica abilità. E così avvenne che dalla bocca di ungheresi echeggiò nelle belle aristocratiche vie di Budapest contro altri ungheresi l'urlo feroce.

E vi meravigliate se dopo tali successi d'una politica esecrabile ora udite cantar la Carmagnola anche dalla bocca sdentata di qualche vecchio e placido magnate ungherese che fino a ieri avrebbe considerato sacrilego fino il pensiero d'una rivolta ai voleri di Vienna?

LA GRANDE SERRATA

delle industrie elettriche

Abbiamo da Berlino:

(M.) Anche questa serrata è una riprova della tendenza, che presentemente domina nel mondo industriale, ad accentuare e precipitare i conflitti, a giuocare a sopraffarsi con colpi e spiegamenti di massa, a fare d'ogni scaramuccia una battaglia campale. Uno sciopero di 400 operai ha prodotto una serrata di 33.000, e questa ha a sua volta prodotto uno sciopero di solidarietà, cui può tener dietro una serrata di solidarietà... Da una parte e dall'altra, dietro il gruppetto operaio e il capitalista in conflitto, stanno potenti organizzazioni pronte alla lotta. Da un certo tempo l'offensiva in Germania è presa dai sindacati capitalisti. L'occasione di uno sciopero, che in sè è poca cosa e potrebbe facilmente venir composto, vien colta per pretesto a una dichiarazione di guerra.

Questi scioperetti possono paragonarsi a quegli incidenti di frontiera che non mancano mai quando due potentati vogliono battersi.

Le organizzazioni industriali ritengono ormai che la tattica buona sia quella dell'attacco, provocano le organizzazioni operaie alla lotta per fiaccarle.

Ciò si è visto nel grandioso «sciopero-serrata» dei minatori della Vestfalia e del Reno lo scorso inverno, ciò si vede ora nella lotta delle industrie elettriche.

Le industrie elettriche berlinesi godono fama di «illuminate» nella loro politica verso gli operai. Le tradizioni del fondatore della casa Siemens e della industria elettrica in grande, lo scienziato industriale e filantropo Werner Siemens che introdusse in alcune officine le otto ore innanzi che nascesse un'agitazione per chiederle, sono perdurate sino a poco fa preservando le fabbriche da ogni serio conflitto di lavoro.

Officine Siemens a Nonnendam.

Gli operai elettricisti sono tenuti per l'aristocrazia della classe operaia berlinese, e chi entra nelle riunioni di certe categorie tecniche dei «serrati» rimane gradevolmente impressionato dall'apparenza di benessere degli adunati; in Italia si crederebbe di trovarsi fra persone del cosidetto ceto medio borghese.

Il conflitto è sorto infatti non dalle categorie tecniche superiori, ma da quelle degli «ungelernte Arbeiter» cioè degli operai senza speciale istruzione tecnica; essi si lagnavano di un certo sistema di cottimo che tiene i loro salarii a un basso livello, a 17 e 19 marchi settimanali nelle categorie infime. Chiedevano un aumento del 15 0|0. Le società si dissero disposte ad accordare il 5 o il 6 0|0. Gli operai si posero in isciopero.

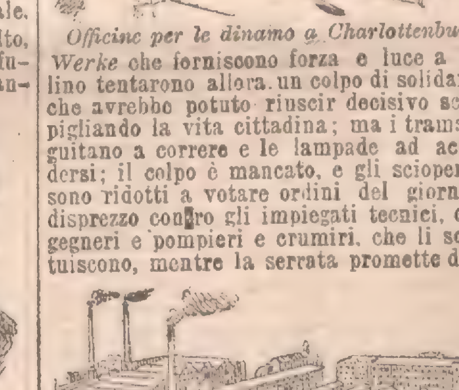
Le Società risposero con una prima serrata di 10,000 operai annunziando che la avrebbero tolta quando i quattrocento scioperanti si fossero arresi.

Gli scioperanti si rifiutarono.

La serrata salì a 33,000. Le trattative si ruppero.

Gli operai delle *Berliner Elektrizität Werke* che forniscono forza e luce a Berlino tentarono allora un colpo di solidarietà che avrebbe potuto riuscir decisivo scompigliando la vita cittadina; ma i trams seguitano a correre e le lampade ad accendersi; il colpo è mancato, e gli scioperanti sono ridotti a votare ordini del giorno di disprezzo contro gli impiegati tecnici, e ingegneri e pompieri e crumiri, che li sostituiscono, mentre la serrata promette di durare implacata sino a esaurimento delle forze operaie.

Officine per le dinamo a Charlottenburg.



Officine della Allgemeine El. Geseltschaft.

Berlino ha ora dunque, tra licenziati e scioperanti, un esercito di quarantamila operai condannati ad un torpido ozio da una misura di guerra industriale; tuttavia il suo ordine non è punto turbato.

Parole di odio cadono nelle riunioni dei più colpiti, — riunioni queste d'aspetto più propriamente proletario — e il poliziotto di servizio le registra diligentemente; ma si sa che fuori la strada rimarrà sgombra. La prima cura degli operai, qui come in Vestfalia, fu quella di costituire una propria polizia, e questa scioglie gli assembramenti.

E se un assembramento si forma, come iersera nel quartiere di Moabit, non è di scioperanti.

Dopo tanto discorrere di sangue a Jena, a veder funzionare queste guardie operaie dalle fascie bianche, c'è quasi da credere che anche lo sciopero generale qui potrebbe passar via senza tumulti nè conflitti.

Piove, comincia il freddo, la carne seguita a rincarare, i capi delle organizzazioni non hanno voluta la lotta — c'è da credere che le trattative non tarderanno molto a venir riprese.

DALLE CALABRIE

La situazione si aggrava.

Ci telegrafano da Monteleone, 7:

(Daffinà). Da più giorni giungono dai paesi notizie di varie dimostrazioni, di dimissioni di sindaci, di Giunte e di Consigli comunali; e la causa pur troppo è sempre la stessa; il modo cioè addirittura bestiale della costruzione delle baracche, fatta dai cottimisti del Genio civile.

Ieri era a Tropea che il sindaco dava le dimissioni, era Spilinga, che si ribellava un po' violentemente, Zungri che ne seguiva l'esempio. Oggi sono Nicotera, Briatico, Limbadi che minacciano di tutto demolire, di tutto bruciare.

E se ancora nulla di grave si è verificato lo si deve esclusivamente all'opera davvero illuminata dal cav. Calvi, ispettore del Ministero, che con cortesia unica più che rara, con amorevolezza, con savie disposizioni, calma le popolazioni, accontenta le numerose Commissioni che da lui vanno a reclamare, in una parola cerca con tutti i mezzi di cui può disporre di esercitare opera benefica e salutare.

Ma a parte l'opera sua lodevolissima potranno le cose continuare così?

La tanto celebrata pazienza calabrese si contenterà sempre di buone assicurazioni, di provvedimenti che quantunque seriamente presi non hanno e non possono avere carattere duraturo?

Pensi il Ministero che l'inverno è già arrivato e che il disastro che si va delineando su l'orizzonte sarà bene peggiore di ogni terremoto.

Le demolizioni andaci.

Abbiamo da Rende (Cosenza):

(Salvati). L'ing. Barattini, il tenente dei pompieri bolognesi qui venuti col Comitato di quella città, per costruire un villaggio a Piane-Crati, aveva accettata l'offerta del prefetto di demolire un alto camino pericolante, la cui caduta avrebbe prodotto la distruzione dell'intera grandiosa fabbrica sottostante di mattoni: una fabbrica sorta da pochi anni per opera di un volonteroso ed operoso settentrionale, l'ing. Aletti, che occupa una vasta superficie e dà lavoro a più di 200 operai.

La terribile scossa di terremoto della notte spaventosa aveva spezzato la parte superiore del camino, lasciandola in bilico a minaccia perenne dell'edifizio e degli operai.

La fabbrica perciò venne chiusa per ordine del prefetto.

Alle proteste degli operai e del proprietario e di molti cittadini, il prefetto inviò alcuni ingegneri del Genio civile i quali, dopo aver molto studiato, conclusero per la completa distruzione dell'intero fabbricato mediante la dinamite; di eguale parere fu il Genio militare colà pure inviato.

Il prefetto però sospese la troppo sommaria proposta e accettò quella dell'ingegnere Barattini, il quale assicurò di procedere all'opera di demolizione, senza deteriorare menomamente la fabbrica. Infatti ieri sull'imbrunire, presenti pochi giornalisti, i dodici pompieri ed i sei operai bolognesi, comandati dall'ing. Barattini, procedettero alla demolizione con esito davvero meraviglioso. Il caporale Esro Menabue, un audace, salì per ben quattro volte per mezzo degli arponi esterni sul camino, riuscendo finalmente alla quarta volta a legare con una solida corda il gran pezzo pericolante, che oscillò al peso del pompiere a cavalcioni su di esso. Fu un momento di trepidazione terribile.

Legata solidamente la sommità del camino fu tirata violentemente al basso e fatta cadere su uno spazio preventivamente liberato di attrezzi e di altro. Il pezzo venne giù fragorosamente, seppellendosi nel terreno sottostante.

Riuscita l'audace impresa, operai e pompieri si abbracciarono e si baciarono, rallegrandosi col loro bravo superiore Ing. Barattini.

Degli operai, chiamati appositamente dalla vostra Milano, fra giorni rifaranno il pezzo di camino abbattuto, e così per merito del tenente Barattini, si è potuto evitare la distruzione della fabbrica, e si è ridato il pane a molti operai ad essa addetti.

Si è riunito il Comitato di soccorso locale per votare un plauso agli arditi e coraggiosi pompieri bolognesi ed al loro tenente.

Lagnanze generali.

Ci continuano a pervenire lagnanze da moltissimi paesi della Calabria danneggiati dal terremoto, contro l'inerzia delle autorità civili.

Da Giffone, nella provincia di Reggio, ci scrivono che finora, 25 giorni dopo il disastro, non si puntellarono che poche case e nessun ingegnere del Genio civile ha proceduto ancora all'accertamento dei danni, per la semplice ragione che tutto il paese è in rovina. Il sindaco ha telegrafato, protestato, alle autorità superiori, ma invano. Il ministro Finocchiaro ha visitato Giffone, ha constatato la gravità dei danni, ha trovata giusta la protesta degli abitanti ed ha promesso solleciti provvedimenti; ma finora nulla si è visto, le case sono tutte inabitabili, l'inverno batte alle porte e la popolazione è senza riparo! E visto che della costruzione di baracche non si parla ancora, il sindaco ha telegrafato chiedendo almeno che si riparino le case lesionate.

È un dovere sacrosanto di giustizia che hanno le autorità di usare parità di trattamento cogli infelici superstiti del terremoto!

Il Comitato nazionale.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Siccome il Comitato romano per i danneggiati dal terremoto aveva chiesto al comitato nazionale su quale somma di quelle da esso riversate poteva attualmente fare assegnamento onde erogarla direttamente a una data zona, la Commissione esecutiva del comitato centrale nazionale ha risposto con lettera di ieri che gli impegni già assunti dal comitato nazionale superano virtualmente le somme finora raccolte, e quindi si trova nell'impossibilità di aderire alle richieste del comitato romano.

Le rovine di Giggeria.

Telegrafano da Nicastro, 7:

Stamane alle ore 7 il ministro Finocchiaro, col deputato Ventura e l'ispettore del ministero degli Interni Dalmazzi, si è recato in automobile a visitare il paese di Giggeria, molto danneggiato, in cui vi furono alcuni morti e parecchi feriti.

Fu risolta sul luogo la questione dell'ubicazione delle baracche che aveva provocato molti contrasti.

I lavori di demolizione procedono regolarmente.

Il ministro fece al maggiore del genio e all'ispettore del genio civile vivissime premure perchè affrettino la costruzione delle case.

Anche in questo paese vi sono molti orfani. Il ministro dispose perchè essi si comprendano fra quelli che si riceveranno negli istituti di beneficenza a cura della principessa Letizia.

La popolazione fece al ministro una cordialissima accoglienza.

Dopo una breve fermata a Nicastro, il ministro è partito per Catanzaro.

CONTRO LA GUERRA

Il Comitato esecutivo del *Bureau socialiste international* di Bruxelles, ha diramato ai componenti del *Bureau* stesso, nelle varie nazioni, la seguente proposta del *Partito socialista francese*, invitando a sottoporla alle decisioni delle rispettive direzioni del Partito socialista.

La proposta è sottoscritta anche da Jaurès.

Vi mando oggi, in seguito alla mia lettera precedente, la proposta positiva e precisa, che fu adottata dal voto unanime dei delegati delle Federazioni costituenti il Partito socialista francese, riuniti nel Consiglio nazionale il 24 settembre scorso a Parigi.

Noi la presentiamo ora al Partito socialista internazionale, perchè decida in proposito.

«Appena eventi secreti o pubblici potranno far temere un conflitto fra governi, rendere possibile o probabile una guerra, i partiti socialisti dei paesi implicati nel conflitto dovranno, spontaneamente o per invito del *Bureau socialiste international*, mettersi in rapporti diretti per determinare e concordare i mezzi d'azione, proletaria e socialista, comune e combinata, per prevenire ed impedire la guerra.

«Nello stesso tempo, i partiti degli altri paesi saranno avvertiti dal segretariato del *Bureau* ed una riunione del *Bureau socialiste international* avrà luogo, appena possibile per fissare l'azione più efficace per prevenire ed impedire la guerra da parte del partito socialista internazionale e della classe operaia organizzata.»

ANTICHITÀ ROMANE

LE TERME.

III.

Un giorno, nell'alba del III secolo di Cristo, per una selvaggia via della Caledonia, l'imperatore Settimio Severo e suo figlio Bassiano ritornavano da una conferenza coi barbari Scozzesi: Quei due tristi uomini e i soldati che li circondavano avevano una espressione lugubre, quasi di terrore, sul volto.

Si è che Bassiano, ad un certo punto, aveva sguainato la spada alle spalle del padre, per ucciderlo: Un urlo d'orrore delle guardie lo aveva trattenuto.

Il vecchio imperatore si volse appena a guardarlo, non rispose, ed i suoi occhi stanchi per l'età, per il pensiero e per il male non ebbero una lacrima.

Terminata la conferenza egli chiamò suo figlio sotto alla tenda e lo invitò, ora che la cosa era più facile, a compiere il parricidio. Ma colui che non aveva temuto il padre, sentì tremarsi le ginocchia innanzi all'imperatore.

Poco tempo dopo il fiero monarca morì, mormorando sul suo letto d'agonia queste stoiche parole: «Io sono stato tutto, ed ora non sono nulla!»

I suoi figli Bassiano (detto *Caracalla* da una veste speciale, gallica, ch'egli usava) e Geta tornarono a Roma: ove Caracalla pugnalò il fratello fra le braccia della madre Giulia Domna, e fece quindi uccidere ventimila persone, amiche o partigiane di lui.

* * *

Il viaggiatore che giunge a Roma dalla via Appia Antica vede ora alla sua sinistra un monumento enorme, specie di ciclopico edifizio quadrato, il quale, malgrado un'epoca interminabilmente lunga di saccheggi e di rovine presenta ancora una grandiosità fosca e quasi terribile.

Esse sono il monumento lasciato a Roma da Caracalla, l'imperatore fratricida, sanguinario ed incestuoso.

Terme di Caracalla: sala centrale.

Anticamente esse erano di uno splendore insolente: i numerosissimi forestieri che venivano per la via Appia, la più frequentata delle vie, dovevano rimanere quasi atterriti dalla grandezza del monumento.

Innanzi ad esso si apriva una piazza amplissima.

Un portico copriva la fronte dell'edificio. Questo consta di due parti distinte, un muro di limite, ornato di absidi e di celle da bagno, con una enorme piscina ed uno stadio, visibile dalle alte gradinate, ed un nucleo

Terme di Caracalla: Sala della Palestra.

centrale con infinite sale, un *tepidarium*, un *calidarium* ed un *fregidarium*. Una immensa sala circolare aveva un soffitto a travature di bronzo, esempio unico nell'architettura antica.

Eliogabalo ed Alessandro Severo si compiacquero di queste Terme, anzi, Alessandro Severo mise nella loro dotazione anche una quantità d'olio, perchè di notte vi ardessero innumerevoli fari: Ebbero luogo allora scene d'una promiscuità spaventevole, tanto chè, cinquant'anni dopo, l'imperatore Tacito vietò quest'uso.

Ma le Terme furono sempre considerate dai romani, come un luogo di massima libertà. Nelle piscine natatorie i poveri si bagnavano sotto gli occhi dell'Imperatore.

Si racconta anzi che Trojano, una volta, scorgesse un vecchio che, dopo il bagno, si strofinava fortemente contro il muro. Fattolo chiamare il vecchio disse d'esser un veterano dell'Imperatore: tanto poco aveva guadagnato servendolo che non aveva di che pagarsi uno schiavo per il massaggio, e gli toccava farselo contro il muro.

L'imperatore sorrise e gli diede uno schiavo ed una dote per mantenerlo.

Il giorno dopo, lungo la parete c'era una fila di vecchi che si strofinavano al muro. Ma Trajano mandò loro delle striglie, ammonendoli che si servissero l'uno con l'altro.

Le rovine di Zammarò.

Abbiamo più volte parlato delle rovine immani di Zammarò, la povera frazione del circondario di Monteleone, travolta dal terremoto; e di quelle rovine spaventevoli abbiamo pubblicato anche parecchie illustrazioni.

Oggi riproduciamo un'altra fotografia di quel povero paese, dove fu pure grande il numero delle vittime umane.

Zammarò oggi non è più che un cumulo di macerie, sulle quali sarebbe follia voler riedificare il nuovo paese. Questo dovrà sorgere altrove, se pure i miseri abitanti, non preferiranno sparpagliarsi nei paesi vicini meno danneggiati dal terremoto, dove potrenno trovare forse un rifugio meno insalubre delle famose baracche di Stato sempre di là da venire A Zammarò non resteranno che i pochi fortunati ai quali verranno assegnate le buone baracche che sta facendovi costruire il senatore Tasca-Lanza pel comitato di Palermo.

Appendice del SECOLO 8 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 84

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Voglio partire, diss'egli un giorno a sua madre. Mi rimane ancora un mese di tempo, prima d'andarmi a rinchiudere a Saint-Cyr, in quel pollaio privo d'aria e di luce, e desidero profittarne.

— E stavolta dove hai intenzione di andare?

— Ho visitato le Alpi ma non conosco i Pirenei i quali mi attraggono.

[illegible]ra, fidandosi completamente di Leopoldo Villiers, che, da vicino ancor più che da lontano, le era parso un giovane leale, energico e serio, diede il proprio consenso.

Nel momento della partenza, dopochè la madre lo ebbe abbracciato con passione, Federico tentò di stringersi al petto Magalì; ma questa con un'agilità di biscia, gli sguizzò dalle braccia, e non gli lasciò sfiorare che i biondi capelli.

— Sii prudente, amico Fed, per non allarmare tua madre, ella gli disse col suo bel riso fresco e beffardo, il riso che tanto irritava il giovane.

Il quale non rispose; ma volendo indispettirla, afferrò Mina per la vita e la tenne per un istante teneramente stretta.

La giovinetta ne divenne più bianca d'un giglio.

— A rivederci, cara, le disse il principe, pensa a me. Lascio qui tutto il mio cuore.

Elena sorrideva.

E non appena la magnifica macchina si fu allontanata, Mina, esultante, incapace di proferire una parola, si gettò fra le braccia della madre, che, inquietissima, le chiese:

— Che hai?

Al che la fanciulla innamorata non potè che rispondere:

— Sono troppo felice!

XIII.

Un accidente d'automobile.

È un'ora dopo il mezzogiorno.

S'era nel mese di settembre, ch'è così bello in tutto il sud-ovest della Francia.

Deliziosi profumi imbalsamavano la campagna.

I fiori riscaldati dai raggi cocenti ancora del sole mandavano profumi inebbrianti.

I guaimi di trifoglio e d'erba medica stendevano sulle praterie un nuovo manto di verzura, che affascinava l'occhio.

Nell'ampia sala del castello di Mauvezin una ragazza versava il caffè ad alcune persone sedute dinanzi ai finestroni aperti sulla veranda.

È pallida, malaticcia, ha un profilo aguzzo, privo di attrattiva e grazia.

Gli occhi chiari, dallo sguardo dolce e mite, sono troppo piccoli.

Le proporzioni del naso, eccessivamente ricurvo, contrastano col viso esile e scarno.

La bocca ha un'espressione di bontà squisita, ma è grande ed ha le labbra grosse e larghe.

Ella si mostra premurosa verso Francesco, rimasto tal quale, malgrado gli anni, verso Carmela che l'ha allevata e amata come una figlia, verso Giovanna, che le fu tenera sempre, verso Giorgio da lei rispettato come un padre.

Ma i suoi sguardi, improntati di una adorazione quasi inconscia, sono tutti rivolti al grande e superbo giovane che è ora Giovanni di Carrère, ingegnere, uscito dall'Istituto agronomico di Francia e che s'è fatto naturalmente il continuatore del padre nell'azienda agricola del conte di Mauvezin, al quale tutti devono il loro presente benessere.

Egli ha il volto smorto dei bruni, la fisionomia intelligente, gli occhi brillanti, i movimenti rapidissimi.

Va e viene. Pare abbia l'argento vivo indosso.

Ogni qualvolta passa vicino a Francesca, questa trema, impallidisce, ma subito si ricompone, vince il sentimento profondo, unico cui sembra in preda.

Ella è sempre vissuta a Mauvezin, accanto alla zia Carmela di Saint-Remy des Monts, la quale, come dicemmo, l'ha allevata.

Oggi è tutta vestita di nero, una domestica sventura avendo colpito i suoi genitori, specie sua madre.

Enrico, fratello di lei, è morto della febbre tifoidea, che ha decimato una parte della popolazione di Santenay.

Enrichetta fu in procinto di perderne la ragione.

Ella, che affermava di non essersi sentita veramente madre se non dopo la nascita del figlio suo, non sapeva rassegnarsi alla crudele perdita.

Anche Felice ne era stato colpito in pieno cuore, ma non forse al pari della moglie, imperocchè è la primogenita quella che egli ama con tutta la forza della sua tenerezza.

Egli viene un po' più spesso di prima a trovarla a Mauvezin, ove la giovinetta lo consola e gli mitiga il dolore.

Quanto a ripigliare Francesca nella loro triste casa, come Carmela, con squisita delicatezza, ha proposto alla sorella e al cognato, Felice non v'ha acconsentito.

Anzitutto temeva i mali trattamenti che la moglie avrebbe inflitti alla giovane.

Poi un'ambizione sfrenata agitava più che mai l'anima del barone, il quale non voleva assolutamente rinunziare ai milioni dello zio, che erano, così per la tenerezza di Carmela, come per la debolezza del conte verso la sua figlia adottiva, assicurati dapprima a Francesca, poi, di rimbalzo, al costei padre.

Francesca, buona, semplice e disinteressata, non ha mai pensato, nè pensa alla ricchezza che un giorno, secondo ogni probabilità, sarà sua.

Ama con tutto il cuore coloro in mezzo ai quali vive, non ha altro pensiero in mente se non quello d'averne cura, di consacrarsi ad essi.

Nei momenti di grande espansione e quando è sola colla madrina, sostituisce codesto nome banale con un altro migliore e infinitamente più intimo.

— Mamma, le dice cingendole colle braccia il collo, contemplandola con amore, mamma cara!

Carmela, che non ha mai cessato di pensare all'altra, a quella che dorme laggiù, sotto i grandi alberi dell'Albis, si stringe Francesca al seno e l'adora.

Del resto, in fondo al cuore della giovane donna, se ha creduto alla morte della propria figlia, non crede a quella di Stefano di Francoeur e, la speranza di rivederlo un dì non l'ha mai abbandonata.

Un giorno Giorgio ha trovato nella sua amicizia, nella sua abnegazione, una idea sublime.

È partito per Bordeaux ed ha condotto seco a Mauvezin il marinaio della *Gujana*, il solo che sia tornato in patria e sia stato testimone del naufragio.

Con accento di profonda sincerità, narrò a Carmela come la catastrofe fosse avvenuta.

Egli s'era imbarcato, con molti passeggeri in una baleniera troppo lunga e sottile per poter essere solida e resistente.

Colpi di mare, infatti, terribili, furibondi travolsero tutti i naufraghi, tranne due americani e lui, i quali sopravvissero alle privazioni e ad ogni sorta di pericoli.

Dopo un tempo incredibilmente lungo, vennero incontrati da una nave che li condusse a Nuova York, donde egli, molto dopo, partì per la Francia.

Stefano, invece, avea preso posto in una barca più forte, munita di corde, vele, ancore, provvisioni d'ogni specie, abbondanti e sane.

I marinai erano esperti e l'ingegnere, come tutti a bordo della *Gujana* chiamavano il signor di Francoeur, era estremamente abile e accorto.

Per tutto il Medio Evo queste Terme furono una inesaur.bile cava di marmi e di mattoni. i piani superiori scomparvero, le volte crollarono con orrendo fracasso, sfondando i pavimenti di mosaico in cui erano raffigurate atleti dal volto feroce, e scoperchiando le cel e sotterranee in cui avevano arso i forni di riscaldamento: Innumerevoli opere d'arte, l'*Ercole* di Glicone Ateniese, che è al Museo di Napoli, e l'impareggiabile *Toro Farnese*, anche in quel museo, sono stati rinvenuti fra queste mura, ove furono anche innumerevoli colonne d'ogni più preziosa materia, l'ultima delle quali fu nel 1563 trasportata a Firenze ed eretta nella piazza di Santa Trinità.

Di qui uscirono anche le magnifiche tazze di granito e di porfido di cui una è nel museo di Napoli, l'altra in quello Vaticano, e le ultime due, ridotte a fontane, di fronte a palazzo Farnese.

Il pa azzo Farnese, come tutte le grandi costruzioni d'allora, fu eriziale ai monumenti romani. Paolo III, inesorabile, strappò alle venerande pareti perfino i mattoni, che un re barbaro, Teodorico, vi aveva impiegati in restauri!

* * *

Queste terme furono in seguito condannate al più crudele abbandono: Il tempo e gli uomini non ebbero più ritegno verso di loro: esse non ebbero nemmeno la miserabile fortuna d'essere salvate da una chiesa o da un monastero che ne occupasse le rovine, fortuna che toccò invece alle terme di Diocleziano.

(*A domani il resto*).

Luigi Locatelli.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La disorganizzazione dei servizi ferroviari.

7 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) Alle numerose interrogazioni inviate alla presidenza della Camera intorno al servizio ferroviario, è da aggiungere anche la seguente dell'on. De Amicis: « Chiedo al Governo la causa dell'attuale disorganizzazione dei servizi ferroviari ».

L'uniforme dei ferrovieri.

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato il nuovo sistema di fornitura del vestiario uniforme per il personale obbligato a portare la divisa, adottando in massima quello attualmente in uso nel compartimento di Palermo, cioè: acquisto diretto dai fabbricanti delle stoffe ed accessori e confezionatura per appalto a mezzo di sarti di massima residenti nella città sede di compartimento.

Con determinate modalità o prescrizioni il personale tutto potrà prelevare, a prezzo di costo, e senza alcuna quota di spese generali, di quelle stoffe che saranno stabilite pel vestiario uniforme ed anche telerie per uso di famiglia.

Per l'unificazione dei vari tipi di vestiario ora in uso, a seconda delle provenienze del personale dalle ex reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, lavora un' apposita Commissione.

Dopo che questa avrà ultimati i suoi studi e presentate le sue proposte verranno nominate altre Commissioni di personale obbligato ad indossare la divisa, per sentire il loro parere circa il nuovo tipo di uniforme, la qualità delle stoffe e i sarti che dovranno lavorarle, ed, a suo tempo, anche sulle modalità degli acquisti.

In tal modo il personale potrà avere con minore spesa dell'attuale degli abiti migliori e di maggiore durata.

Polemica Garibaldi-Canzio.

Rispondendo al telegramma col quale il generale Ricciotti Garibaldi accusava la famiglia Canzio di avere fatto di Caprera un luogo di villeggiatura, cancellandovi in un certo qual modo le tracce del grande eroe, il generale Canzio pubblica sulla *Tribuna* una lunga lettera, augurandosi che una commissione di inchiesta metta in luce la verità, affermando che l'isola fu anni addietro trovata da Teresita in condizioni deplorevoli, e promettendo rivelazioni che il paese avrebbe dovuto ignorare e che faranno però arrossire qualcuno.

Dice il generale Canzio che mai Caprera fu ben tenuta come ora, ed è falso, aggiunge, che siano stati trasformati i locali come è falso che sia stato trasportato Montecarlo a Caprera. Solo qualche partita a tombola fu giuocata nelle lunghe serate di inverno, e coscienziosamente si poteva ritenere che con tali giuochi non si profanassero le vicine stanze funebri. Falsa chiama anche l'asserzione che siano stati asportati mobili, perchè la casa era vuota.

Come conclusione vi dirò che questa polemica produce nel pubblico romano una penosissima impressione.

Per un omaggio a Cesare Lombroso.

Alla Minerva si è riunito il Comitato organizzatore delle onoranze a Cesare Lombroso, che saranno fatte in Torino nell'aprile 1906 in occasione del Congresso internazionale di antropologia criminale.

Erano presenti il ministro Bianchi, presidente onorario, i prof. Ferri, Golgi, Marsilli, Tanzi ed il presidente Tamburini, il quale ha riferito sul lavoro preparatorio finora compiuto, e si sono fissati i nomi dei Componenti il Comitato nazionale e l'internazionale.

Si è pure stabilito di pubblicare, per quell'epoca, un volume sulle opere di Cesare Lombroso.

Lo scandalo giudiziario di Trani.

7 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Venne sospeso ieri dalle sue funzioni l'alunno cancelliere D'Angelo, il quale ha ammesso di aver dimenticato in un armadio dell'archivio della seconda sezione penale a cui egli era addetto, l'incartamento del processo di Trani di cui si è tanto parlato in questi giorni.

La durata dei titoli al portatore.

L'on. Finocchiaro Aprile ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie, colla quale dispone che la durata dei titoli al portatore sia limitata al tempo necessario alle esigenze della giustizia, e che le ordinanze di revoca siano senza indugio notificate agli uffici a cui furono notificate le ordinanze di sequestro.

Il servizio mono-telegrafico.

In attesa che venga attivato il servizio mono-telegrafico nelle grandi città, a somiglianza di quanto si pratica all'estero, il ministro delle Poste ha riordinato e disciplinato tale speciale servizio in tutti i comuni sprovvisti di telegrafo, ma collegati telefonicamente alla rete telegrafica.

Provvedimenti per i danneggiati dalle alluvioni.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul regolamento per la esecuzione della legge 13 luglio 1905 concernente i provvedimenti per i danneggiati dalle alluvioni nel primo settembre 1905 e dall'uragano del 23 e 25 giugno scorso.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il relativo decreto che è stato rinviato a Racconigi per la firma.

Gli ambulanti postali.

Non è esatto che il Consiglio dei ministri abbia approvato l'aumento di venti ambulanti postali. Invece il ministro delle Poste, on. Morelli Gualtierotti, d'accordo col ministro del Tesoro, ha preparato un progetto da presentarsi al Parlamento per l'aumento di quarantadue ambulanti postali, e ciò perchè sono richiesti dalle esigenze del servizio.

Il progetto però non è ancora stato sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri.

I provvedimenti contro il sindaco di Monteleone.

Non pare che i provvedimenti a carico del sindaco di Monteleone Calabro, il quale ha espresso in una lettera resa di pubblica ragione la sua sfiducia nell'azione del Governo in Calabria, si debbano limitare alla sospensione dalle sue funzioni deliberata dal prefetto di Catanzaro.

Si fa infatti annunciare dagli ufficiosi che il Governo esaminerà poscia quali provvedimenti sia ancora il caso di prendere.

Il ricupero di un pallone.

Telegrafano da Subiaco che è sceso colà il pallone *Drago* sfuggito dal parco aereostatico della Brigata del Genio Militare. Gli istrumenti sismici che vi si trovavano sono ancora in perfetto stato.

L'arresto di un truffatore turco.

È stato arrestato sotto l'atrio della posta l'ingegnere turco Giovanni De Jonnidet da Costantinopoli addetto alle ferrovie turche, contro il quale erano state sporte diverse querele.

L'ingegnere vestiva un abito da *chauffeur* e portava gli occhiali e il berretto colla visiera calata per nascondersi il viso. Pare anche che egli debba rispondere di altri reati commessi in Turchia.

Fratricidio.

I fratelli Cesare e Gustavo Battaglia vennero oggi a un litigio per motivi di interesse.

Ad un tratto il Cesare, in seguito ad una grave provocazione, dette una potente bastonata alla testa al fratello, che, estratto un coltello, gli vibrava un colpo e si dava poscia alla fuga.

Il Cesare Battaglia è moribondo.

LA MANCANZA DI VAGONI

La situazione si aggrava a Genova.

Ci telefonano da Genova, 7:

(C.) Per intendere nel modo più scandaloso la mancanza dei vagoni nel porto di Genova, si riunirono oggi d'urgenza le associazioni dei negozianti in cereali e dei transitari, che deliberarono di inviare ai ministri Fortis, Rava, Majorana e Ferraris il seguente telegramma:

« Segnalo attenzione Vostra Eccellenza continuo aumento mercati granari interni.

« Questo fatto, dovuto soltanto in parte al raccolto deficiente, in gran parte è invece dovuto impossibilità rifornire centri consumo con grani esteri, deficienza mezzi trasporto.

« Nostro porto intero spazio deposito grano, compreso *silos* già occupato.

« Trovansi scarico otto vapori complessive ventiduemila tonnellate; attesi fra giorni altri quattro piroscafi quattordicimila tonnellate.

« Lavoro dovrà essere sospeso, probabilità chiusura molini. Urge provvedimento eccezionale, nonchè immediata distribuzione più equa e razionale attuale numero vagoni, altrimenti siamo vigilia nuovi ingiusti aumenti sui prezzi, soliti schiamazzi contro appaltatori, pressione per ribassi sul dazio, mentre possibilità sfogare merce esistente porto eviterebbe ogni agitazione dannosa ordine pubblico.

« *Firmato*: Alfredo Kun. »

Stamane il numero dei vagoni nel nostro porto era così irrisorio, che se si fosse messa in pratica la proposta di buttarli tutti in mare, non avrebbero certamente influito sul bassofondo del porto.

Le cause del grave inconveniente.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

(C.) Un alto funzionario delle ferrovie di Stato, da me interrogato sulla mancanza di vagoni e sui conseguenti ritardi dei treni viaggiatori, mi disse che lo stesso inconveniente ebbe a deplorarsi sebbene in minori proporzioni, nel 1885 quando cioè le Meridionali assunsero l'esercizio dell'Adriatica.

Oggi il fatto si ripete, specie per l'enorme traffico, pel lavoro della nuova organizzazione ferroviaria, per non esser pronti circa tremila vagoni tuttora in costruzione.

Lo stesso funzionario pur mostrando di aver fiducia in un sollecito provvedimento nell'interesse dello Stato, del commercio e del pubblico, non nascondeva le sue più vive preoccupazioni circa la gravità eccezionalissime di certe voci che dovrebbero decidere una buona volta il Governo a ricercare i possibili responsabili di un simile stato di cose e colpirli prima che l'opera loro, subdola e deleteria fosse compiuta.

Il ministro dei Lavori pubblici alle nuove sollecitazioni del presidente della vostra Camera di commercio, rispose che avrebbe fatto insieme alla Direzione generale delle ferrovie ogni possibile per provvedere i carri occorrenti nelle stazioni di Firenze, in quanto lo consentivano l'accresciuto movimento del traffico e le maggiori richieste del commercio italiano.

* * *

Ci telegrafano da Ferrara, 7:

Il ministro Rava ha telegrafato oggi al presidente della nostra Camera di Commercio informandolo di avere fatte vive sollecitazioni alla direzione delle ferrovie di Stato perchè urgentemente siano provveduti dei carri alla nostra stazione ferroviaria.

Ci telegrafano da Foggia, 7:

A causa della soppressione dei treni merci facoltativi, il commercio è paralizzato.

I presidenti della Camera di Commercio e del circolo dei commercianti hanno telegrafato al presidente del Consiglio, perchè provveda d'urgenza.

La società delle Meridionali ha sospesa l'accettazione di granaglie.

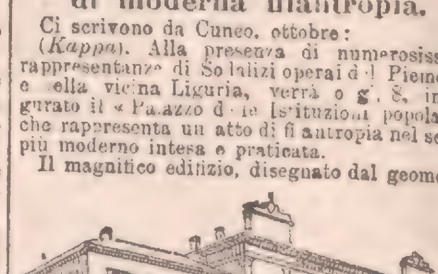
Il palazzo delle Istituzioni popolari

Una manifestazione di moderna filantropia.

Ci scrivono da Cuneo, ottobre:

(*Kappa*). Alla presenza di numerosissime rappresentanze di Sodalizi operai del Piemonte e della vicina Liguria, verrà oggi 8, inaugurato il « Palazzo delle Istituzioni popolari » che rappresenta un atto di filantropia nel senso più moderno intesa e praticata.

Il magnifico edifizio, disegnato dal geometra



Antonio Sartoris, che con intelligente cura studiò la distribuzione razionale dei vari locale in rapporto all'uso cui debbono esser adibiti, e sorse per deliberazione di quel potente, provvido istituto di credito che è la locale Cassa di Risparmio.

Compiendosi in quest'anno il cinquantenario di sua fondazione, la Cassa volle contrassegnare con un'opera duratura tale ricorrenza; ed in primo luogo pensò a provvedere d'una degna sede, gratuita e perpetua, la fiorentissima nostra Società Artisti ed Operai, che pur essendo nel 1855 nei modesti suoi primordi, tuttavia contribuiva coi suoi fondi alla costituzione della Cassa medesima: Società che conta ora fra i più antichi e ben ordinati sodalizi operai del Piemonte.

E di locali perpetui e gratuiti, volle pure fornire le Cucine Economiche, funzionanti egregiamente grazie a speciali lasciti di cui esse fruiscono: nonchè la Refezione scolastica, qui da un pezzo istituita.

Il palazzo venne dalla Cassa regalato al Municipio — proprietario dell'area in cui sorse — con obbligo appunto di raccoglervi, nei locali rispettivamente appositamente costrutti, le tre istituzioni popolari suaccennate.

Notevole è il grandioso salone di oltre 200 mq. di ampiezza, che verrà adibito, oltre che alle assemblee della Società Operaia, ai altre riunioni cittadine — conferenze, concerti, ecc. — essendo esso indipendente dai locali attigui.

La funzione inaugurale — che promette di riuscire imponente, pur avendo un carattere schiettamente popolano — sarà contrassegnata dallo scoprimento di un artistica targa di bronzo su grande lastra di marmo, collocata nel grande salone e ricordante l'atto munifico della Cassa di Risparmio.

La targa è opera pregevolissima dello scultore G. B. Alloata di Torino.

Viene eretta per cura dei tre enti beneficati.

Il caldo nel tunnel del Sempione.

Abbiamo da Iselle, 7:

Nella galleria del Sempione, il calore, causa del nuovo ritardo, arriva a 40 gradi.

In alcuni luoghi il termometro ne segna 46!

Preoccupa molto tale fatto, quando si pensi che, aperta la grande galleria, il fumo e il fuoco delle locomotive potranno elevare ancora la temperatura nonostante i ventilatori.

SPIE AUSTRIACHE??

Abbiamo da Chioggia:

(B.) Ieri nel pomeriggio al comandante del forte di San Felice situato vicino a Chioggia; veniva riferito che in una barca uscita allora in mare v'erano tre forestieri che attentamente esaminavano i particolari delle fortificazioni.

Il comandante del forte fece mettere subito una lancia in mare e, assieme ad alcuni marinai, avvicinò la barca sospetta, invitando le persone che si trovavano in essa a seguirlo.

Le persone condotte nel forte erano tre, una donna e due uomini, i quali dissero che si dilettavano a fotografare vedute della marina e le barche da pesca che uscivano in quel momento dal porto. Il comandante, rilevato che i tre forestieri erano di nazionalità austriaca, si limitò a sequestrar loro due macchine fotografiche, mettendoli poi in libertà.

Le fotografie furono poi sviluppate e, a quanto dicesi, sarebbero state giudicate completamente innocue. Intanto i tre austriaci hanno preso il volo per ignoti lidi. L'innocuità delle fotografie che come tali vengono proclamate ufficialmente, sarebbe veramente tale, o piuttosto asserita tale per coprire la corbelleria compiuta lasciando andare gli austriaci pei fatti loro? Anche questo è possibile.

A tale proposito si ricorda come due anni fa un piccolo *yacht* da corsa partito da Venezia con tre *sportsmen* avvicinatosi alle fortificazioni di Pola, fu raggiunto da una vaporiera austriaca. L'ufficiale che la comandava prese a rimorchio il *yacht* dichiarò in arresto i veneziani, sequestrò loro la macchina fotografica e fu soltanto dopo lunghe peregrinazioni per le carceri e i comandi di marina e l'intromissione del console, che poterono esser liberati.

Ma nel caso di Chioggia, si trattava dell'Austria, e verso l'Austria bisogna aver dei riguardi!...

Gran successo. Chiedete a tutti i chioschi e a tutti i venditori di giornali **G I SPORTS**, giornale quotidiano che comprende Ippica — Automobilismo — Ciclismo — Scherma — Ginnastica — Canottaggio — Lotta e Atletica — Nuoto — Yachting — Podismo — Alpinismo — Aeronautica — Caccia o Tiri — Pesca — Giuochi sportivi, ecc.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Spezia. — *Un operaio fulminato.* — (R.) Ieri sera, alle ore 18 circa, l'operaio dell'arsenale, Lu'rano Francesco, di 52 anni, da Livorno, mentre era intento ad un motore elettrico nell'officina lancie a remi accidentalmente toccò colla mano un filo elettrico e rimase fulminato.

L'improvvisa disgrazia produsse generale e dolorosa impressione nella classe operaia che amava l'ottimo compagno. La salma fu trasportata subito nell'ospedale Militare.

L'infelice lascia nella desolazione e nella miseria la famiglia che spera nell'aiuto immediato del ministero della Marina.

Ferrara. — *Seicentomila lire di lavori.* — Il presidente della Deputazione provinciale, quello del Consorzio secondo circondario, il deputato di Ferrara ed il sindaco di Portomaggiore trovansi a Roma per firmare il prestito di seicentomila lire incontrato con la Cassa depositi e prestiti.

Tale somma verrà ripartita fra Portomaggiore ed il Consorzio secondo circondario, per impiegarla in lavori importanti, nei quali verranno occupati per lungo tempo un gran numero di operai.

Vicenza. — *Annegato.* — A Povolaro il cinquantaquattrenne Anselmo Maragno, sceso in un fosso per un pediluvio, dopo la pigiatura delle uve, fu colto da capogiro e annegò.

Salerno. — *Assassini dell'o zio.* — A Tegiano i cugini De Lucio, causa interessi, accordatisi con Cimino Angelo, assassinarono il proprio zio Di Paola Vincenzo, a colpi di bastone.

Foggia. — *Infanticidio.* — A San Ferdinando di Puglia certa Cane li Giuseppina, con la complicità del genero Spina Marco, soffocava un neonato e, scavata una fossa nella cucina, lo seppellivano. Entrambi furono arrestati.

Sulmona. — *Ammutinamento nel reclusorio.* — Il terremoto è il pretesto sol.to per cui i reclusi nel penitenziario della Badia, allo scopo di ottenere il passaggio in altri reclusori, da qualche tempo sono in fermento.

L'altra sera essi, non appena avvertita una leggerissima scossa, si ammutinarono, e, barricatisi in alcuni dormitori, si misero a gridare ed a protestare come tanti ossessi.

Per ristabilire l'ordine fu chiesto dal capoguardia del reclusorio, essendo assente il vicedirettore, l'intervento della truppa: e se non si ebbero a deplorare dolorosi incidenti, lo si deve all'abile, energico e coraggioso contegno del tenente comandante del picchetto, che assuntasi una responsabilità sì grave, seppe, in ambiente fortemente eccitato, condurvi la calma.

Catania. — *Amore e denaro.* — A Licodia-Eubea, tal Gaetano Gatto amoreggiava con la ragazza Vincenza Bonvicino, consenziente il padre, il quale obbligava la figlia a chiedere continuamente all'amante del denaro.

Ieri l'altro il Gatto si recava al mercato, quando il padre della ragazza lo avvicinò vibrandogli una terribile coltellata all'addome, uccidendolo.

L'assassino si diede alla fuga: ma raggiunto, venne arrestato.

Si crede che la causa del delitto debba trovarsi in un rifiuto di denaro da parte del Gaetano Gatto.

CONGRESSO NAZIONALE delle Cooperative Agricole.

Abbiamo da Reggio Emilia, 7:

Domani mattina a la Camera del Lavoro si aprirà il Congresso nazionale delle Cooperative Agricole.

L'ordine del giorno è questo:

1. Proposta di legge per le affittanze collettive (relatore prof. Samoggia dell' Umanitaria);

2. Credito alle cooperative agricole — costituzione di una banca (relatore A. Vergnanini segretario della Camera del Lavoro nostra;

3. Ispettorato delle cooperative. Osservazioni e proposte relativamente al progetto dell'on. Luzzati (relatore on. A. Maffi della Lega nazionale delle cooperative);

4. L'istituto internazionale di agricoltura e le organizzazioni operaie (relatore D. Lubin che ha già spedito la relazione e probabilmente interverrà.)

Su questi comma il Congresso concluderà con precise proposte che serviranno di base ad una intensa azione nel paese e in Parlamento.

Al Congresso interverranno i rappresentanti della Lega Nazionale delle Cooperative, dell'Ufficio del Lavoro governativo e dell'Umanitaria, i deputati amici della cooperazione e i delegati delle cooperative agricole d'Italia.

Associazione elettrotecnica italiana

L'assemblea generale a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 7:

(C.) Domani nell'Aula Magna del nostro Ateneo l'Associazione elettrotecnica italiana terrà la seduta inaugurale, ove si discuteranno i bilanci, si nomineranno i revisori dei conti e verrà trattato il regolamento della Biblioteca centrale.

Lunedì e martedì, continuandosi i lavori, riferiranno su importanti temi il dott. G. Di Pirro, l'ing. P. Lanino, l'ing. F. Gentili, il dott. O. Scarpa, G. Rostain e l'ing. R. Catani.

BRONI A CAVALLOTTI.

Abbiamo da Broni:

L'inaugurazione della lapide-medaglione a Felice Cavallotti è definitivamente fissata per il 29 corrente.

Alla cerimonia parteciperanno, oltre a parecchi deputati, tutte le associazioni democratiche della provincia.

In quel giorno, a cura del vostro corrispondente, coadiuvato da altri, verrà pubblicato un numero unico contenente scritti delle più note personalità del mondo politico e letterario in omaggio alla memoria di Felice Cavallotti.

Fine dello sciopero marittimo.

Ci telegrafano da Genova, 7:

Lo sciopero del basso personale della Veloce è cessato, avendo la compagnia accettato in massima le proposte degli operai, che sono quelle dell'equiparamento del personale a quello della Navigazione Generale Italiana.

Il relativo documento venne depositato alla Capitaneria del porto.

Un brigantino italiano investito da un vapore inglese.

Stamane, all'uscita del porto avvenne una collisione tra il vapore inglese *Denalby* e il brigantino italiano *Quattro fratelli*.

Questa ultima nave dovette rientrare in porto, in causa delle avarie subite.

Il piroscafo inglese invece ha potuto proseguire la sua rotta per Odessa.

Duello tra giornalisti.

Stamane a San Martino in seguito a polemica giornalistica si batterono alla sciabola i pubblicisti Umberto Villa, direttore del *Successo* e Luigi Becherucci direttore del *Corriere di Genova*.

Al primo assalto il Villa fu ferito non gravemente al petto.

I duellanti si riconciliarono.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo per diffamazione.

Ci telegrafano da Livorno, 7:

Terminò ieri sera il processo per diffamazione a querela dell'avv. Modigliani, socialista contro il *Corriere toscano*, contro Salvestrini, autore dell'articolo, e Cetinelli, gerente, che furono condannati a 375 giorni di reclusione ed a 1166 lire di multa.

I professori Battelli, Baldi e Gitti, ritenuti civilmente responsabili, furono condannati ai danni compresa la provvisionale di 1500 lire.

L'avv. Papeschi, funzionante da direttore del *Corriere* fu assolto.

Gli arrestati di Torino condannati.

Ci telefonano da Torino, 6:

(P.) Oggi vennero dal pretore urbano giudicati per direttissima gli undici arrestati durante la tentata dimostrazione antimilitarista di ieri sera.

Gli imputati, all'infuori di un tal Berzia Bartolomeo, ex-brigadiere dei carabinieri a riposo, sono tutti giovani operai dai diciotto ai vent'anni.

Essi dovevano rispondere di rifiuto di obbedienza agli ordini degli agenti.

Il pretore ne condannava otto a dieci giorni di arresto, due ad otto giorni e uno ad un sol giorno di arresto.

Il ricorso Murri.

Ci telefonano da Roma, 7:

Nello studio dell'on. Pasquale Grippo in Napoli ebbe luogo una conferenza fra gli avvocati Cavaglià di Torino, Altobelli di Napoli, Di Benedetti di Roma e Berenini, difensori di Tullio e Linda Murri per uno scambio di idee in merito ai motivi di annullamento da proporsi con memoria a stampa innanzi alla Suprema Corte nell'interesse dei proprii clienti.

La riunione, presieduta dall'on. Grippo si protrasse a lungo; del processo non è ancora stata fissata la discussione, ma probabilmente questa potrà aver luogo verso la fine di dicembre o ai primi di gennaio prossimo.

Nota Satirica del giorno

LA PACE DI NICOLA ROMANOFF.

(Dal *Fischietto.*)

Sarà una farsa indecente, ma servirà ad esilarare il pubblico un po' commosso dal dramma che l'ha preceduta!

SCIARADA.

Sale lo mio *primier* fervido al cielo,
Quando grazia ottenere alcuno vuole.
L'invido *due* talor mordere suole
Colui che in vita mai piegò suo stelo.
In ogni caso è primo il mio *totale*;
Ma creandolo, spesso si fa male.

Cecco.

Spiegazione della Parola decrescente a bisenso.

Marco- rio-rio.

La rubrica del campagnuolo

La fermentazione vinosa.

La vinificazione, già molto avviata in gran parte d'Italia, e in alcune presso finita, è invece appena al suo inizio in molte altre zone: ciò dipende naturalmente dal clima, che rende più lenta la maturanza delle uve, e quest'anno poi è anche in ritardo.

Col procedere della stagione, si verifica però un inconveniente non piccolo, è il l'abbassamento della temperatura, specialmente di notte, e ciò provoca fermentazioni sempre più pigre e lunghe, durante le quali cresce a dismisura il pericolo che si sviluppino delle muffe o altre malattie nella stessa tinaia. Bisogna evitare le fermentazioni troppo violente, ma non per questo si deve lasciare che esse procedano troppo lento, in modo da durare per settimane prima di svinare.

L'unico rimedio è quello di scaldare convenientemente il locale con una stufetta, in modo da avere circa 20 gradi centigradi; anche diciassette o diciotto possono bastare, purchè costanti.

Altro, e molto pratico, sistema per accelerare e bene indirizzare la fermentazione è quello già indicato anche in questa rubrica, e cioè l'aggiunta di un po' di mosto di uve scelte che sia in piena fermentazione. È press'a poco il procedimento che seguono i panattieri per far lievitare la pasta da pane: aggiungendo del lievito fresco, o della pasta già lievitata, provocano rapidamente la fermentazione panaria o lievitazione, evitando così inacidimento e altri malanni.

In una cantina anche mediocre si ha sempre modo di tenere in disparte un castello con mosto che non abbia del tutto finito di fermentare, e ciò torna immensamente utile sempre, ma più specialmente quando si hanno delle uve scadenti o ...

Il vinello e il secondo vino.

Finita la fermentazione tumultuosa nei tini, non è prudenza lasciare a lungo il mosto avvinato a contatto delle vinacce — si spilla perciò e poi si porta sotto il torchio la massa delle vinacce. Però non sempre conviene torchiare subito: anzi, quando si hanno ancora uve da vinificare e specialmente uve scadenti come già si è veduto, conviene di versarne il mosto sopra le vinacce non torchiate, sia per avviare una rapida fermentazione, sia per migliorarne la qualità.

Ma le vinacce possono anche servire invece di torchiarle, a fabbricare del vinello, e uno dei sistemi più raccomandabili per questo scopo è certamente quello detto *spostamento*.

Si dispongono a strati le vinacce entro un tino piuttosto grande, poi vi si aggiunge a poco a poco dell'acqua in ragione di ... 5 litri in tutto per ogni quintale di vinaccia, si deve cercare di riempire ... in poche ore, e appena è pieno si ... gli inaffiamenti, ripetendoli di quarto in quarti d'ora anche durante la notte, adoperando in ciascun volta un litro d'acqua circa per ogni quintale di vinaccia.

È consigliabile di controllare sovente il grado alcoolico del vinello che scola, perchè il primo, carico del vino che ancora imbeve le vinaccie, è assai più forte delle ultime porzioni. Quando il vinello diventa troppo debole, si adopera per inaffiare un altro tino.

I vinello ottenuto semplicemente colla lavatura delle vinaccie e coll'aggiunta di zucchero e acido tartarico è assai meno ... bevole di quello preparato colla ... metodica ora accennata.

Meglio dello zucchero, è sempre l'aggiunta di 15 kg. di uve sane conservate su graticci per ogni ettolitro di liquido, e 2 o 3 grammi di acido tartarico: si provoca così una nuova fermentazione nel vinello che rende più saporito e pizzicante. Finita la fermentazione (riscaldando il locale se la fermentazione ...) si ... corre fino a 17 o 18 centigradi) si torchia e si conserva il vinello al freddo per qualche settimana.

Quando si comincia a consumare questi vinelli, bisogna travasare in damigiane tutto il contenuto di ciascuna botte, altrimenti il liquido forma *i fiori* e inacidisce.

I vinelli e i secondi vini preparati collo zucchero sono assai poco economici, se si pensa che per avere liquidi igienici, serbevoli e di qualche pregio, occorrono parecchi chilogrammi di zucchero per ogni ettolitro; ciò può forse convenire dove lo zucchero costa 60 od 80 centesimi al chilo, ma non certo in Italia — e d'altra parte adoperando del glucosio o dello zucchero si ha meno ... dente (che costa poco meno ed ha ... potere di quello puro) si finisce per preparare una bevanda impossibile a consumarsi; notiamo poi che l'uso del glucosio costituisce una frode.

Il miglior partito per chi ci tiene al secondo vino è quello di aggiungere del mosto meridionale o delle uve conservate ... stratto acquoso delle vinaccie; migliore ancora è quello di rinunciare del tutto a simili bevande di poco pregio e di non facile conservazione.

C. ...

NECROLOGIO

A Bologna, la contessa Clementina vedova Loreta nata Fantuzzi.

A Colonna (Roma) Giulio Hardouin duca di Gallese, commendatore della Legion d'onore.

A Montebello il comm. Giacomo Veniali revisore anziano negli uffici della Camera dei deputati.

A Sampierdarena Luigi Guiducci noto agente giornalistico abilissimo nel ... pubblicazioni periodiche d'ogni genere.

A Verona la nobile signora ... in Marconati nata contessa della Ragatta.

A Berlino Ferdinando di Vicini ... professore di geografia in quella Università.

A Santiago del Cile, il senatore Carlos Walker Martinez, capo del partito conservatore.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

— Un elegantissimo volume in-4 grande, di pagine 604, stampato su carta di lusso e corredato da una carta geografica a colori, illustrato da 519 incisioni. — Prezzo L. 8.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispense 1.ª e 2.ª)

Garibaldi nella sua Epopea di A. Brizzi. — (Dispense 6.ª e 66.ª)

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa ...)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di ... — (Dispense ... e ...)

Storia Naturale Illustrata del professore *Michele Lessona.* — Gli uccelli. — (Dispense 4.ª e 4.ª)

... a bella Angiolina di Saverio di Montepin. — (Dispense 13.ª e 14.ª)

Il Visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas. — (Dispense 57.ª e 58.ª)

Il Conte di Monte Cristo di Alessandro Dumas. — (Dispense 9.ª e 10.ª)

L'Isola Misteriosa di Giulio Verne. — (Dispense 57.ª e ...)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Perchè la fortuna non avrebbe dovuto favorire ugualmente quest'ultimo? Chi poteva sapere dove la tempesta avea spinto la fortissima barca?

Era stata investita dai venti contrari e lanciata nei mari australi?

A quale isola, a qual punto del globo avea essa approdato?

Nessuno sarebbe stato in grado di dirlo, ma in mare tutto è possibile.

— Non è tornato, diceva Carmela, col viso inondato di lagrime. Soprattutto non ci ha mai dato sue notizie!... Come spiegare un tal silenzio?

— Facilmente e nel modo più verosimile, rispose il marinaio. Il signor di Francoeur può esser stato travolto lontano, lungi dalle rotte consuete, in un paese privo di comunicazioni... Chi sa? « Ma finchè la sua morte non è ufficialmente constatata, dovete sperare.

Malgrado le denegazioni del primo momento, la giovane, poco a poco, quasi inconscia, finì per seguire il semplice consiglio, che, dopo tutto, era appoggiato da numerosi esempi.

La speranza, fiore divino, le era germogliata nel cuore, e vi avea preso poscia profonde radici.

Non ne parlava con nessuno, neppure con Giovanna; nondimeno Francesca amava troppo la sua madrina per non indovinare ciò che accadeva nell'anima eletta di lei.

E quand'erano sole, la giovinetta, cui era noto come ella fosse stata con violenza separata dal promesso sposo — perito, a quanto affermava il signor di Mazolles, in un naufragio — le diceva:

— Spera, mamma mia. Sei troppo buona per non essere un giorno felice. Francoeur tornerà.

A Carmela pareva che Dio stesso parlasse per bocca della fanciulla, e sperava.

Mai, dal giorno in cui Giorgio era andato a prendere il superstite della *Gujana*, non aveva ricevuto la corrispondenza senza cercarvi, ansiosa, una lettera di Stefano.

Mai aveva percorso un giornale senza la lusinga di trovarvi alfine le notizie di colui che amava sempre.

Francesca ha finito di servire il caffè, e intanto che Giorgio e il conte parlano delle loro occupazioni della mattina, intanto che Giovanni narra, con vivacità giovanile, tutto quanto ha veduto, osservato, sognato, ella va pensosa ad appoggiarsi sulla marmorea balaustrata della terrazza.

Di là si scorge l'intero paese.

Ecco dapprima, all'orizzonte, gli alti alberi, più volte secolari della foresta di Mauvezin, dominante gli ultimi colli, e spiccante in nero sul cielo azzurro.

Poi le diverse masserie che interrompono l'uniformità dei campi, dei prati, degli innumerevoli vigneti i cui tralci piegano sotto il peso dei grappoli.

Più vicino, la strada ampia e bianca, simile a lungo nastro, sulla quale sbocca il viale del castello, col suo triplice filare di cedri, tigli e quercie.

Ad un tratto s'ode un rumore insolito, ancor poco famigliare in Guascogna; si innalza un nembo di polvere e una carrozza irrompe, la quale manda un odor nauseabondo.

— Che è? domanda Francesca stupita.

— Un'automobile, risponde entusiasta Giovanni.

Non può dire di più.

Risuona una detonazione simile a un colpo di cannone, e grida acutissime riempiono l'aria.

— Ah, mio Dio! esclama il giovane pien di spavento. Un qualche terribile accidente...

Si precipita fuori, seguito istintivamente da tutti gli altri.

Ma il viale del castello è lungo; poi si devono attraversare dei boschetti e i primi meandri del parco che li circondano.

Francesco, Giorgio, Carmela e Giovanna procedono lenti; ma Giovanni e, dietro a lui, Francesca, balzano come capretti, pigliano la via più corta, scavalcano ajuole e cespugli.

Alcuni domestici sono accorsi pure, colpiti dallo straordinario rumore, udito dalle cucine.

— Seguiteci, gridò loro il giovane, venite tutti!

Obbediscono e ben presto eccoli sullo stradone ove però tosto s'arrestano sgomenti dinanzi ad uno spettacolo orrendo.

Una magnifica automobile bianca e rossa giace rovesciata sul fianco; da sott'essa escono gemiti strazianti; mentre poco lungi scorgesi steso un corpo umano, che pare essere quello d'un uomo giovanissimo.

Se ne sta immobile, non dà più segno di vita.

— Vi sono due vittime, grida Giovanni. Francesca vieni; aiutami a rialzare quello che giace sulla via.

« Voi altri, egli prosegue rivolgendosi ai domestici, liberate quello che trovasi sotto la macchina.

Ad un tratto egli, riconosciuto un giovane alto e snello che accorre verso di lui:

— Voi Lapoulade? Benissimo! Siete meccanico e sarete utile. Dirigete i lavori per liberare il disgraziato che la macchina, rovesciandosi, ha forse schiacciato.

— Son pronto, signor Giovanni.

Dopo ciò l'ingegnere, seguendo Francesca, che già se n'era andata, si dirige verso il corpo inerte.

Era infatti un uomo giovanissimo, biondo, pallido come un morto, indossante il costume speciale d'automobilista, a tutti ormai noto.

Il berretto piatto essendo balzato a trenta passi di distanza, si possono vedere i lineamenti del ferito, tranne gli occhi, nascosti come sono dai larghi occhiali neri, rimasti intatti.

Giovanni, con gran riguardo, glieli toglie; solleva poscia la testa pallida delicata e bella, coi lunghi occhi chiusi, col piccolo naso affilato, colla leggiadra bocca ombreggiata da due baffi d'oro nascenti.

L'ingegnere prova un ribrezzo invincibile — chè sente quella povera testa inerte affatto e già fredda.

Francesca lo aiuta a sbottonare il gilè, a staccare il solino inamidato, a porre a nudo il torso.

Appare allora una ferita che attraversa tutto il lato destro del petto.

Giovanni la esamina con maggior attenzione e d'improvviso, mostrando alla compagna un sottile filo di sangue sgorgante dalla piaga, esclama con un senso di sollievo:

— Non è morto!

— Da che lo arguisci?

— La ferita sanguina, dunque la vita esiste ancora.

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il ritorno in Francia di Galley.

Parigi, 7. — (*Golbacher.*) Un dispaccio da Lisbona reca che Galley, il famoso fondatore dei *Comptoir d'Escompte*, la sua amante Merelli e la governante di costei, vengono costantemente sorvegliati a bordo del vapore *Cordigliera*, sul quale si trovano, da quattro agenti di polizia francesi. Il Galley e la sua amante occupano due camere di prima classe. Durante la traversata da Bahia a Lisbona i due non hanno potuto comunicare, ma solo hanno scambiato dei semplici saluti di cortesia.

Gli agenti francesi hanno ricevuto a Bahia numerose prove di deferenza da parte delle autorità brasiliane e dopo la formalità della estradizione hanno accompagnato i detenuti a bordo di un vapore brasiliano che li trasportò fino al *Cordigliera*.

Galley non ha confessato nulla, e si mostra anzi tranquillissimo.

Il famoso *Catarina* a bordo del quale avvenne la romanzesca fuga dei due amanti è partito da Bahia per l'Inghilterra dove sarà restituito al suo proprietario.

Il comandante ha dichiarato che durante la traversata dalla Francia al Brasile, il contegno dei due amanti aveva dato occasione di fondare gravi sospetti.

Egli supponeva trattarsi di due fuggitivi. Galley, la Merelli e la *bonne* saranno a Parigi lunedì.

Infatti il *Cordigliera* è partito oggi da Lisbona diretto a Bordeaux.

Arresti di rivoluzionari.

Oggi, alla partenza dei coscritti, comparvero sulle cantonate dei manifesti rivoluzionari incitanti i coscritti stessi alla diserzione.

In seguito a ciò si arrestarono parecchi individui che vennero deferiti al procuratore della Repubblica.

Vennero eseguite perquisizioni al domicilio di parecchi noti rivoluzionari.

Il Congresso per la tubercolosi
I lavori dei congressisti.

Nella seduta di ieri sera il dottore Alessandro Marmorek di Vienna, addetto da molti anni all'istituto Pasteur di Parigi, fece delle interessanti comunicazioni sui nuovi successi del siero da lui trovato contro la tubercolosi.

Circa l'effetto di quel siero sulla virulenza del bacillo di Kock, numerosi medici, tra cui due svizzeri, due inglesi, uno svedese ed un tedesco, che tutti esperimentarono gli effetti del siero Marmorek presero la parola attestando i buoni successi ottenuti.

Behring spiega la sua teoria.

Parigi, 7. — (*Goldbacher.*) Stamane le diverse sezioni del Congresso si udirono importanti comunicazioni. Importantissima riuscì nel pomeriggio, la seduta di chiusura del Congresso.

Il celebre professore tedesco Behrnig fece innanzi ad un uditorio affollatissimo ed attento, l'esposizione, tanto ansiosamente attesa, della sua nuova teoria circa la guarigione della tubercolosi.

Ve ne comunico il brano essenziale:

« Nel corso degli ultimi due anni — disse Behring — sono arrivato a riconoscere con certezza l'utilità di un principio curativo della tubercolosi completamente diverso dal principio antitossico, descritto da me quindici anni or sono.

« Questo nuovo principio curativo rappresenta una parte essenziale nell'azione immunizzatrice del mio vaccino che da quattro anni ha fatto la sua prova nella pratica agricola per la lotta contro la tubercolosi bovina.

« Questo principio riposa sulla impregnazione delle cellule viventi dell'organismo per mezzo di una sostanza proveniente dal virus della tubercolosi, e che chiamerò T. C.

« Questo agente possiede qualità assimilatrici straordinarie.

« Esso è il principio quasi vitale dei bacilli; questo nuovo metodo è — lo credo — chiamato a proteggere gli uomini minacciati dalla tisi, contro le conseguenze dell'infezione.

« La mia sostanza riduce il bacillo tubercolotico a sostanza amorfa, che può venire riassorbita dalle cellule linfatiche degli animali.

« Ora io credo che questo rimedio possa anche essere adoperato per gli uomini; altri professori lo proveranno più tardi.

« Voi sapete che finora la tubercolina di Koch, il siero di Maragliano e di Marmorek, come qualche altro, presentati e segnalati come specifici, avrebbero avuto ai loro inventori un'efficacia preventiva o curativa, ma voi sapete pure che in molti altri osservatori non sono riusciti ad ottenere dei risultati altrettanto buoni.

« Io spero di essere più fortunato di loro. Quanto tempo dovrà ancora passare prima che tale rimedio contro la tubercolosi riceva la consacrazione del suo valore pratico? Lo ignoro, molti fattori possono eventualmente ritardarla. »

Il brindisi finale di Baccelli.

Al banchetto finale del congresso della tubercolosi l'on. Baccelli, pronunciò il brindisi seguente:

« Italiano, io bevo alla salute, alla prosperità e alla gloria della Francia, di questa nostra grande sorella latina alla quale nessun cuore fra noi ha dimenticato il dovere di antica riconoscenza (*applausi*).

« La vera amicizia è come il sole: esso splende fulgido nei giorni sereni, ma se qualche nube, innalzandosi a lui dalla terra talvolta l'offusca, esso non cessa mai di svolgere i suoi raggi glorifici e luminosi (*applausi*).

« Cittadino io bevo alla pace universale e alla fratellanza dei popoli (*applausi fragorosi*). Medico, bevo all'amicizia e all'accordo di tutti i colleghi a cui auguro una triplice fortuna intellettuale, morale e materiale.

« Bevo a questa nobile città che sempre ha aperto le sue braccia ospitali a tutti gli ingegni e a tutti i pionieri in ogni campo dell'attività umana (*applausi*).

« Bevo al nestore della medicina francese, al dottor Herard, che, schivando la tomba si aderge serenamente in mezzo al plauso di tutti, alla seconda vita (*applausi lunghissimi, interminabili*).

« Bevo finalmente alla vittoria definitiva contro il flagello della tubercolosi nella lotta in cui sono collaboratori, il cuore e l'intelletto.

« E ora gridate con me: « Viva la Francia! »

Tutti si levano in piedi e gridano « Viva l'Italia! Viva Baccelli! »

Il venerando presidente Herard si leva e abbraccia Baccelli in mezzo ad una vera ovazione.

La conferenza di Algesirad.

Il corrispondente da Berlino del *Temps* assicura di avere da fonte eccellente che non appena il sultano avrà dato il suo consenso al programma concordato tra la Francia e la Germania, la Germania lascerà alla Francia la parte preponderante nella preparazione della conferenza di Algesirad, e sarà il governo francese solo che domanderà l'adesione delle potenze al programma stesso.

Si prevede che la conferenza avverrà nella prima quindicina di dicembre.

Una tragedia a Lione.

Parigi, 7. — (*Goldbacher.*) Un dispaccio da Lione reca che stamane l'italiano Carlo Garda negoziante di bestiame, di 27 anni, dopo aver attirato nella Camera dell'albergo dove alloggiava la propria amante Giovanna Chaumut, le sparò contro due revolverate.

Una delle palle le restò conficcata nel palato, l'altra le penetrò nella tempia destra.

Il Garda si uccise poco dopo con una revolverata.

La sua vittima si trova all'ospedale in uno stato non tanto grave.

Il motivo del delitto è da ricercarsi nel rifiuto da lei opposto alle insistenti proposte di matrimonio del Garda, malgrado da un anno e mezzo convivesse con lui.

Vittime dell'esplosione di una mina.

Un dispaccio di Amnecy reca che parecchi operai fra i quali anche qualche italiano, stavano scavando una mina nella roccia in riva all'Arve per l'estrazione di pietre, quando un blocco di duecentocinquanta chilogrammi circa si precipitò staccandosi dall'alto in causa di una precedente esplosione di una mina fatta scoppiare per far saltare la roccia.

L'operaio italiano Ceccato, nato a Seregno, ebbe il cranio sfracellato e morì sul colpo. L'infelice lascia la vedova ed un bambino.

Un'altro operaio italiano certo Ravetto si ebbe una gamba schiacciata, e fu trasportato all'ospedale in grave stato.

Un domatore sfortunato.

Marsiglia, 7. — Ieri, il noto domatore di belve Emanuel, che tre anni fa poco mancò non venisse divorato dal suo leone *Bosco* e che riuscì a scampare solo per la sua grande robustezza fisica alle ferite riportate, fu vittima di un altro incidente.

Egli stava dando prova della sua abilità di domatore, in un salone dell'Alcazar, davanti a parecchi proprietari di teatri parigini, facendo fare degli esercizi ad un leopardo.

La belva doveva, appoggiando le zampe anteriori sulle spalle del domatore, accarezzare con la sua testa quella del padrone. Invece della carezza, però, il leopardo addentò alla gola il disgraziato, il quale, benchè ferito, ebbe la forza di liberarsi e di uscire dalla gabbia.

L'Emanuel ne avrà per un mese.

GERMANIA

La marina tedesca nell'Estremo Oriente.

Berlino, 7. — La visita di Ballin, direttore gen della Hamburg-America-Linie dà luogo a varie supposizioni. Secondo alcuni lo scopo della visita fu quello di sottoporre all'imperatore la nuova situazione fatta alla navigazione tedesca nel Mar Giallo dove il Giappone ha preso la mano alla Germania, la quale scese al terzo posto. Ciò devesi in parte alle molte navi catturate dal Giappone durante la guerra ma in parte anche alle maggiori sovvenzioni che le linee giapponesi godono in confronto a quelle tedesche.

Ballin sarebbe riuscito a rivolgere l'interesse dell'imperatore sulla questione e se ne vedrebbero presto gli effetti, si teme sotto forma di proposte di nuove sovvenzioni.

Nuove imposte in vista.

La Commissione finanziaria del Consiglio federale cominciò ieri le discussioni segrete della riforma finanziaria. Si crede si tratti di nuove imposte sulla birra, sul tabacco e sull'acquavite.

Un conflitto fra le corti tedesche.

Vi è malumore nelle corti di Karlsruhe e Berlino a proposito nientemeno di un certo inchiodamento di bandiera di un reggimento badese fatto da Guglielmo. Il granduca di Baden crede di avere egli solo il diritto di inchiodare le bandiere dei suoi reggimenti, e rifiutò perciò di assistere alle manovre imperiali.

Il grave caso, che rispecchia le ultime difese dell'autonomia dei piccoli stati, sembra composto in seguito all'incontro del principe Max di Baden col cancelliere.

AUSTRIA-UNGHERIA

La commemorazione del 6 ottobre.
Il grande corteo.

Budapest, 6. — (*Vice.*) Nel pomeriggio tutte le botteghe nelle vie principali rimasero chiuse.

Piazza della Libertà, il Corso ed altre vie per le quali doveva passare il corteo erano addobbate di un'infinità di bandiere nere o tricolori abbrunate.

Verso il tocco cominciarono a radunarsi sulla Piazza della Libertà le corporazioni, le rappresentanze e notabilità nonchè le scolaresche con bandiere, verso le ore due si formò un imponente corteo.

Tutti i partecipanti avevano ricevuti due fiori da deporsi, uno sulla tomba di Batthyany ed uno sulla tomba di Kossuth.

Nel corteo si notavano i gruppi parlamentari, un numeroso gruppo di magnati, un'interminabile schiera di cittadini venuti dalla provincia: in tutto oltre quarantamila persone.

Il corteo passò fra una doppia siepe di gente, che assistette silenziosa alla sfilata.

Lungo tutto il percorso i fanali erano accesi e avvolti in veli neri. Era uno spettacolo grandioso e commovente nello stesso tempo quel taciturno pellegrinaggio con cui la nazione tributava omaggio ai grandi della patria.

Il corteo giunse al cimitero di Dikerepes alle ore 4.

Tutta la folla si scoperse ai piedi del mausoleo di Batthyany, quasi nascosto da un monte di ghirlande; attendeva la signora Beneczky, figlia del fucilato.

Si intonò l'inno ungherese, poi Francesco Kossuth depose a nome del partito dell'indipendenza una corona. Quindi tenne un discorso, dicendo fra l'altro:

« Tu non eri un rivoluzionario, perchè non lo è chi difende la legge, il diritto e la patria! (*Fragorose acclamazioni.*) Tu fosti vittima del feroce Haynau!

Non turbiamo il tuo riposo, ma se senti pulsare il cuore del suolo ungherese sappi che pulsa per te, innocente martire! (*Applausi frenetici*).

Seguì la deposizione di nuove corone di fiori.

La cerimonia si ripetè dinanzi alla tomba di Luigi Kossuth, poi la fiumana di gente, a notte calata, rientrò in città.

Gli studenti triestini.

Gli studenti triestini inviarono il seguente telegramma agli studenti ungheresi:

« Ai fratelli ungarici raccolti attorno alle gloriose urne dei martiri di Arad gli studenti triestini augurano piena vittoria. »

L'arruolamento forzoso.

Budapest, 7. — (*Vice.*) Il giornale *Magyararzsorag* apprende da fonte sicura che il comando militare avrebbe disposto che ciascun reggimento debba fornire un distaccamento di rinforzo per la gendarmeria.

Questi riparti di truppa avranno un distintivo consistente in una foscia bianca al braccio.

Inoltre ciascun soldato sarà munito di 120 cartucce.

Questi provvedimenti servirebbero all'arruolamento forzoso.

INGHILTERRA

Un telefono igienico.

Londra, 6. — (*Borsa.*) L'ultima novità in mostra all'esposizione di elettricità all'Olympia, nel quartiere Kensington, è un telefono igienico presentato dall'*Electric General Company*.

In questo apparecchio il trasmettitore e il ricevitore sono contenuti entrambi in una piccola scatola che si tiene costantemente all'orecchio sia parlando che ascoltando.

Nella scatola sono praticate alcune piccole aperture per le quali entrano le onde sonore.

Il trasmettitore è così sensibile che non occorre nessun consueto imbuto, così è evitato ogni contatto diretto della bocca contro il trasmettitore ed è scartato quindi ogni pericolo di infezione contagiosa ed altri germi patogeni aderenti all'imbuto del trasmettitore che esiste in tutti i telefoni ordinari.

RUSSIA

Per riparare ai danni di Baku.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(*Goldbacher.*) L'agenzia l'*Information* ha da Pietroburgo:

« Il governo russo, preoccupato dalla situazione dell'industria petrolifera a Baku, in seguito alla terribile rivolta proporrà agli industriali del petrolio di Baku di ricostruire a sue spese il materiale distrutto nell'ultima sommossa, accordando loro nello stesso tempo importanti prestiti senza interesse.

« Il governo russo che incassa annualmente un utile di cento venti milioni di rubli solo dalle imprese petrolifere di Baku, è pronto a qualsiasi sacrificio purchè questa grande industria venga al più presto ripresa. »

Una catastrofe a Pietroburgo.

Pietroburgo, 6 — Stamane è crollato un edificio in costruzione in cui lavoravano 80 operai.

A mezzodì erano state estratte dalle macerie soltanto otto persone di cui due morte e le altre gravemente ferite.

Si teme che venti persone siano ancora sepolte.

L'agitazione politica e Odessa.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« I tipografi e le altre classi operaie che già scioperarono in molte altre occasioni, ieri tentarono di riunirsi in folla sulle piazze della città, ma furono dispersi dai gendarmi e dalla cavalleria.

« Si spera che l'università sarà riaperta martedì. Gli studenti tengono ogni giorno delle riunioni.

« Ieri il rettore dell'università, prof Troubetzkoy arringò gli studenti esortandoli ad unirsi ed organizzarsi fra di loro, ma a lasciare che gli estranei all'università tengano le loro riunioni sulle pubbliche piazze se vogliono arrischiare le conseguenze.

Aggiunse di non poter permettere che negli edifici dell'università si tengano riunioni politiche.

Egli disse inoltre che vi è a Mosca un partito il quale è fermamente determinato a provocare dei conflitti armati nelle strade.»

La gravissima situazione a Mosca.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Si ha da Mosca che lo sciopero dei compositori prende un carattere grave.

Circa mille di essi tentarono ieri di demolire la stamperia del giornale *Wiedomosti*; due altre stamperie vennero pure assalite. Nelle strade la folla tumultuò. Con un colpo di revolver venne ucciso un ufficiale della gendarmeria e nello stesso tempo una sassata uccise un poliziotto.

I cosacchi caricarono la folla. Vi sono molti feriti.

Telegrafano da Mosca, 7:

Ieri sera ha avuto luogo una grande dimostrazione degli operai tipografi alla quale hanno preso parte gli studenti e altri cittadini. Dispersi a parecchie riprese dai cosacchi e dai gendarmi, i dimostranti si riunirono nuovamente. Parecchi agenti di polizia rimasero feriti.

Le stamperie, i trams elettrici e le manifatture di tabacchi sono in isciopero. Nessun giornale si pubblica. Si attende lo sciopero generale di tutti gli operai delle officine e delle ferrovie.

BELGIO

Il Congresso degli avvocati.

Bruxelles, 7. — (*D. Bacchi.*) Il Congresso internazionale degli avvocati ha chiuso i propri lavori decidendo la creazione di un ufficio permanente internazionale con sede a Bruxelles.

L'ex ministro Lejenne è stato chiamato a presiederlo.

Il prossimo Congresso, su proposta dell'avvocato Kutterich della Federazione degli avvocati svizzeri, si riunirà probabilmente in Svizzera.

SERBIA

I saccheggi delle soldatesche turche.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

Il Governo serbo richiamò l'attenzione della Porta sul fatto che le soldatesche turche non ricevendo da mesi nè soldo, nè vitto, saccheggiano i villaggi lungo il confine turco-serbo.

SVIZZERA

Due suicidi.

Chiasso, 7. — Ieri sera nelle vicinanze di Balerna, un giovane ventenne, elegantemente vestito si gettava sotto un treno diretto che lo mutilò orrendamente: la testa ed un braccio dell'infelice furono rinvenuti distaccati dal busto; i miseri resti furono raccolti e portati all'ospedale di Balerna.

Nelle tasche del *paletot* del disgraziato giovane furono trovati un orario delle ferrovie e soli cinque centesimi, ma nessuna carta che permettesse all'autorità di identificare i miseri avanzi.

Nel taschino del *gilet* si è trovato l'orologio del suicidia fermo sulle ore 9 2, proprio l'ora in cui l'infelice fu investito dal treno.

Zurigo, 7. — (S. R.) Nel direttissimo che arriva da Milano alle 4 59, un impiegato ferroviario ispezionando il treno trovò ieri sera chiusa la ritirata di una vettura di seconda classe.

Chiamata la polizia, si rinvenne il cadavere di un giovane ventenne, elegantemente vestito, che si era suicidato sparandosi un colpo di pistola al cuore.

Nelle tasche dell'infelice si trovarono alcune lettere, un biglietto ferroviario Milano-Zurigo e 1800 lire in contanti.

Il suicida non è stato ancora identificato.

AFRICA

Una nuova guerra coloniale inglese.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Nairobi:

« Tra qualche giorno sotto la guida del colonnello Harrison cominceranno le operazioni militari contro la tribù Naudi che vive sulla sponda settentrionale del Victoria Nianza.

« In queste operazioni saranno impiegati 1500 soldati divisi in quattro colonne con nove cannoni Maxim.

« Due treni blindati saranno adoperati per gli esploratori sulla ferrovia che da Mamiata raggiunge il lago di Victoria.

STATI UNITI

Per la costruzione del canale di Panama — Un prestito americano.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B). Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da New York:

« Apprendo da buona fonte che il segretario del Tesoro emetterà un prestito di centotrenta milioni di dollari per far fronte alle spese del Panama, in luogo di chiedere al Congresso, per mezzo del presidente, una nuova assegnazione di fondi.

« È d'uopo ricordare che del primo stanziamento, quaranta milioni di dollari dovettero essere pagati alla compagnia francese e che poi il bilancio fu quasi esaurito dai primi inefficaci lavori.

« Roosevelt è autorizzato per l'atto *Spooner* a scegliere una o l'altra via, e cioè ricorrere al Congresso o al prestito.

« Si afferma che il presidente Roosevelt preferisce l'emissione del prestito, che ricorrere al Congresso.

« Egli ha fiducia in un prestito popolare, suddividendo la cifra in tanti titoli di trenta dollari ciascuno.

« Mediante questo prestito, il bilancio del canale verrebbe ristabilito sopra basi solide.

Il tentato rapimento di Rockefeller.

Ci telefonano da Londra, 7:

(*Borsa.*) Telegrafano da New York che è stato arrestato colà un certo Crowe imputato di ricatto sulla persona del signor Cudali figlio di un milionario che fa parte del grandioso *trust* della carne.

Il Crowe ha fatto diverse confessioni alla polizia, fra le quali quella di un complotto da lui ordito con un suo socio per rapire Rockefeller il re del petrolio, e farsi pagare una taglia di dieci milioni di lire dal suo figlio maggiore. Il complotto che consisteva nell'impadronirsi del Rockefeller il quale abita in una casa isolata a Cleveland, e poi di mantenerlo a latte e biscotti — senza fargli alcun male — fino al pagamento della taglia, è fallito soltanto perchè il compagno del Crowe all'ultimo momento ha avuto paura.

Lo strano è che l'arrestato ha paragonato la sua iniziativa per i rapimenti a scopo di ricatto ad un esempio della storia romana; egli ha detto che Giulio Cesare fu uno dei più grandi ricattatori dell'antichità, poichè quando era al potere mandava di tanto in tanto Bruto a Cartagine, ordinandogli di impadronirsi di qualche personalità del paese per poi esigere parecchi milioni per la sua libertà.

Intanto la famiglia Rockefeller si è allarmata temendo che qualche altro mariuolo abbia a sfruttare l'idea del Crove, e fa quindi sorvegliare continuamente da agenti di polizia la casa del milionario.

Spaventevole disastro in una cava.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(*Goldbacher.*) Un dispaccio da New York reca che presso White Hall una enorme frana precipitò in una cava di ardesia dove stavano lavorando parecchi operai.

Migliaia di tonnellate di roccia e di altri materiali si rovesciarono sugli infelici lavoratori seppellendoli.

Gli operai di diverse cave vicine accorsero prontamente in aiuto dei compagni e diedero mano al lavoro di salvataggio.

Finora si estrassero però soltanto dei cadaveri, in numero di diciassette, quasi tutti di ungheresi. Anche il proprietario della cava è rimasto sepolto sotto la frana.

Si riaprono le scuole: si riprendono ovunque gli studi. — Tra questi in prima linea sta lo studio delle lingue moderne per mezzo delle quali l'individuo moltiplica la propria attività, allarga la propria orbita di energia e marcia più sicuro verso il *successo*. Se non che non tutti hanno agio e tempo per dedicarsi a uno studio lungo, sotto la guida di un maestro. — A questi — e sono la grande maggioranza, è indicatissimo ***Il Poliglotta moderno*** la fortunata pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.

Ne escono tre dispense per settimana: per il *francese*, per l'*inglese* e pel *tedesco* e sono redatte con criteri affatto nuovi in forma piana e alla portata d'ogni intelligenza.

Abbonamento annuo **L. 5** *per ogni singola edizione.*

Ogni dispensa è in vendita a **10 cent.**

CRONACA

Per le vittime del terremoto

VENTOTTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 51735 72

Vasconi Luigi . . . . » 3 —

L'ultimo entrato nella Redazione del *Secolo* . . . . » 5 —

Crespi Elvira . . . . » 3 30

La Società di prosa e canto del Teatro Sociale di via Savona — N. 57 coadiuvata dalla Società Amicizia in una serata di beneficenza pro Calabria . » 40 —

Dall'Ufficio conciliazione mandamento quarto, per una vertenza appianata fra i signori Uboldi Angelo e Casazza Giuseppe . . . . » 2 —

Vicentini D. da Colvo . . . . » 6 —

Avanzo di una gara alle bocce nell'Osteria della Nuova Chiesa in Dergano (Affori) a mezzo Bottini Achille . » 3 05

Ditta Fratelli Rovati e Galimberti: Rovati Ercole l. 5 — Rovati Angelo l. 5 — Galimberti l. 5 — Veroni Alberto l. 5 — Malingher l. 5 — Bagini l. 2 . » 27 —

Personale Ditta Ugo Spangher: Colombo Giovanni c. 50 — Terragni Ed. c. 50 — Ameletti Alfredo l. 1 — Bolla Cesare c. 50 — Villata Giovanni l. 1 — Villa Francesco c. 50 — Croci Alfredo c. 50 — Merati Eugenio c. 45 — Penso Federico c. 50 — Catullo Francesco c. 25 — Cadeo Andrea c. 50 — Astigiano Michele c. 20 — Noci Giovanni c. 50 — Brusadelli Cesare c. 50 — Guerra Tommaso l. 1 — Vigo Santo l. 1 — Severgnini Giuseppe l. 1 — Pozzoli Enrico c. 50 — Grigio Antonio c. 50 — Lodigiani Carlo c. 50 — Pedotti Giovanni l. 2 — Antico Nicola l. 2 . . . . » 16 40

Capi squadra e ff. di Capi squadra delle officine ferroviarie di Verona che avendo prestato l'opera loro di mezza giornata il 24 settembre 1905 l'offrono pro Calabria; Jometti Luigi l. 3 15 — Franchini Luigi l. 3 70 — Och Pellegrino l. 2 55 — Sartori Tersilio l. 2 75 — Gabrielli Antonio l. 3 05 — Pompeo Francesco l. 3 40 — Mastrodomenico Vito Jerardo l. 2 85 — Pellini Lamberto l. 2 85 — Bonetto l. 2 95 — Brasini Ugo l. 2 75 — Andreoni Gio. Albino l. 3 — Morostegan Giovanni l. 3 25 — Cattaneo Luigi l. 3 40 — Viti Ferdinando l. 3 15 — Bacci Adolfo l. 2 85 — Fiorani Bernardo l. 3 — Maretto Gio. Battista l. 3 — Fiorcanello Carlo l. 3 — Urbani Domenico l. 2 50 — Pigozzi Michelangelo l. 2 40 — Mosconi Enrico l. 3 25 — Mattaini Domenico l. 2 95 — Leoni Giovanni l. 3 25 — Vincoli Giovanni l. 2 65 — Tordato Antonio l. 3 35 — Petrazzoli Domenico l. 2 85 — Bisson Antonio l. 3 15 — Gordigiani Ulisse l. 3 — Gasparoni Eugenio l. 3 — Ambrosioni Domenico l. 2 50 — Nogara Giovanni l. 2 85 — Perna Angelo l. 2 50 — Palmigiano Giovanni ff. l. 1 40 — Carli Luigi ff. l. 2 50 — Rossi Angelo ff. l. 1 80 — Menegotti Giuseppe ff. l. 2 — Offerta dei Capisquadra e ff. di Capi squadta che per congedo, malattia, ecc. non poterono essere presenti il 24 settembre 1905: Avesani Luigi l. 2 — Gromo Giuseppe l. 2 — Brentegani Girolamo l. 1 60 — Scarfetti Medardo l. 1 — Disperati Torquato l. 1 — Novelli Francesco l. 1 Zanchin Riccardo l. 1 — Giannelli Ugo l. 1 — Pianella Roberto l. 1 — Ferrari Luigi c. 50 — Grandi Alfredo l. 1 . » 115 65

Riceviamo dal sig. Danielli la somma raccolta nel comune di Cuveglio in Valle nonchè altre L. 20, offerte dalla Società veterani e Reduci della Valcuvia, con sede alla Canonica di Cuvio: Comune di Cuveglio in Valle l. 30 — Danielli Vincenzo l. 2 — Danielli avv. Gio. Battista l. 2 — Mascioni Giovanni l. 1 — Danielli Antonio l. 1 — Corti Enrico l. 1 — Premoselli Paolo c. 50 — Danielli Bernardo c. 50 — Corti Andrea c. 50 — Pozzi Antonio c. 30 — Beatini Camillo c. 50 — Demaria Giovanni l. 1 Daverio Emilio fu Luigi c. 50 — Coccia Pietro l. 1 — R. D. c. 30 — Resta Luigi l. 1 — Premoselli Gaspare c. 20 Corti Felice l. 1 — Binda Luigi l. 1 — Corti Bernardo c. 20 — Rigoli Cristoforo c. 20 — Corti Fioravanti l. 1 — Corti Virginia c. 15 — Realini Caterina c. 20 — Zoppi Ernesto c. 50 — Bozzolini Domenico c. 20 — Colombo Antonio c. 25 — Ravetta Celeste c. 50 — Premoselli R. c. 20 — Premoselli C. c. 20 Premoselli Sofia c. 20 — Bellasi Carlo l. 2 — Danielli Enrichetta l. 2 — Pozzi Gio. Battista l. 1 — Rigazzi Margherita c. 20 — Delzoppo Ersilia c. 50 — Pozzi Filomena c. 50 — Tomasini Antonia c. 10 — Bevilacqua Antonio c. 30 — Pozzi Teresina l. 1 — Calori Carlo Pasquale l. 5 — N. N. l. 5 — Coerini Marietta c. 50 — Paglia Fortunato l. 1 — Zoppi Giovanni fu Pietro l. 1 — Zoppi Giovanni c. 50 — Zoppi Angiolina c. 20 — Nicolini Marianna c. 10 — Nicolini Apollonia c. 30 — Nicolini Luigi l. 1 — Nicolini Francesco l. 5 — Premoselli M. c. 20 — Bozzolini Martina c. 20 — Pozzi Antonia c. 10 — Maggi Carmela c. 40 — Viola Bernardo l. 1 — Mascioni Giuseppe c. 70 — Bozzolo Eugenia c. 15 — Viola Carlotta c. 20 — Viola Margherita c. 15 — Viola Angelina c. 20 — Aldo l. 1 — M. M. l. 1 — Calori Carlo c. 20 — Rigoli Antonia c. 50 — Premoselli Maria c. 10 — Premoselli Giovanna c. 20 — Premoselli Maria c. 20 — Danielli Rosalia c. 50 — Danielli Lucia c. 30 — Calori Luigi c. 50 — Calori Isolina l. 1 — Rigoli Caterina c. 10 — Brogini Francesca c. 15 — Corti Caterina c. 30 — Pozzi C. c. 20 Binda Caterina c. 20 — Calori Caterina c. 30 — Bianchi Mariantonia l. 2 — Daverio Maria c. 30 — Daverio Innocenza c. 20 — Rigoli Rosa c. 10 — Daverio Natale c. 20 — Daverio Luigia c. 30 — Colombo Isabella c. 20 — Colombo Francesco l. 1 — Colombo Stella c. 50 — Coccia Amabile c. 50 — Lietti Francesca c. 15 — Calori Carolina l. 1 — Corti Giuseppa c. 50 — Pedotti Rosa c. 20 — Calori Anna Maria c. 20 — Corti Aurelia c. 20 — Calori Serafina c. 20 — Papini Giuseppe l. 5 — Mascioni Maria c. 28 — Brovelli Rosa l. 1 Toselli Marianna c. 50 Dolvitto Maddalena c. 10 — Mascioni Giuseppa c. 20 — Mascioni Sabina c. 10 — Daverio

---

Appendice del SECOLO 8 ottobre. 33

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Buon giorno, signori — salutò egli sorridendo. — Il mio buon amico Josè mi ha informato che voi avevate bisogno di parlarmi. Eccomi a voi. — E così dicendo accese una sigaretta ed aspettò che uno di noi gli rispondesse.

Maxwell si assunse l'incarico di riferirgli per filo e per segno l'accaduto e poscia gli domandò la sua opinione sulla faccenda.

— Se v'è al mondo un uomo che possa aiutarci, quella persona siete voi. Che cosa ci consigliate di fare?

— Si tratta forse di una gran signora, di una nobile *lady*, come dite nel vostro paese, signor Gavesson? Una principessa, forse?

— No, non è una principessa, io risposi. È semplicemente una duchessa, molto bella per giunta.

Manalaki sorrise significantemente, come per farmi comprendere che aveva subito subodorato la ragione per la quale io m'interessava tanto della cosa.

— Lasciatemi riflettere, diss'egli, adagiandosi in una poltrona ed assumendo un'espressione meditabonda e grave. La signora si reca a far delle compre nel negozio di Valiochi — un gran furfante, tra parentesi, quel Valiochi! — I signori che l'accompagnavano vanno a comprare del tabacco. Allorchè essi fanno ritorno nel negozio di quel ribaldo di Valiochi, la bellissima signora è scomparsa.

Aspirò varie boccate di fumo in silenzio e poscia proseguì:

— Un giorno o l'altro quella buona lana di Valiochi si farà impiccare, ve l'accerto io. Questo, con molta enfasi. Ho ragione di credere che il colpo sia stato ordito da Ibrahim Hassan, col concorso di suo fratello. Sono certamente essi che hanno pedinato sin qui il nostro signor Gavesson. Oh, se li conosco!... Mi piacerebbe parlare ad Ibrahim Hassan... Due anni or sono, ad Algeri, egli mi ha giocato un brutto tiro, e come voi sapete, miei signori, Manalaki non è l'uomo che dimentichi una offesa.

— Tutto ciò sta bene, Manalaki, io replicai, ma ciò che noi abbiamo assoluto bisogno di conoscere si è il luogo dov'è stata condotta la signora in questione. Se voi riuscite a scoprirlo, farete un buonissimo affare.

A giudicare dalle sue maniere si sarebbe detto che il parlare di un compenso con un uomo simile era assolutamente un fuor di luogo. Io però lo conoscevo a fondo, e sapevo che prima dell'amico, veniva il greco.

— Io non mi preoccupo di denaro, ribattè egli orgogliosamente. Penso soltanto al mio amico signor Gavesson ed alla bellissima signora. Per essi farei qualunque cosa.

Io gli dissi che apprezzavo come si meritava la sua generosità e che conveniva pertanto entrare subito in argomento.

— Abbiamo fatto ricerche in tutti i negozi del corso nei quali potevamo supporre che la signora fosse entrata, io pure, senza ottenere esito alcuno. A quanto pare nessuno l'ha veduta.

— Scusate, amico mio, m'interruppe Manalaki, ancorchè qualcuno l'avesse veduta, non ve l'avrebbe detto. Non è troppo saggio alle volte il mostrare di sapere troppo, tanto più quando c'è di mezzo Ibrahim Hassan. Se voi me lo permettete, andrò un po' in giro per la città per vedere se posso raccogliere qualche utile informazione. La gente crederà che si tratti di un altra ribalderia di quel furfante di Manalaki e perciò non avrà nessun sospetto.

L'uomo sorrise di compiacenza al pensiero della poco lusinghiera fama che godeva e s'alzò per togliere commiato.

— Dove potrò vedervi, signore? — chiese egli, volgendosi verso di me.

— Tutto dipendera dal tempo che vi occorrerà per condurre a termine le vostre preliminari indagini, — io risposi.

— Ora non saprei dirvelo. Forse un'ora... forse due ore... Non dobbiamo avere troppa fretta.

— Ebbene, io v'aspetterò qui due ore... o piuttosto ritornerò qui fra due ore. Vi va?

— Benissimo! Fra due ore sarò io pure di ritorno, e forse con buone notizie.

— Speriamolo, — io feci con fervore.

Manalaki strinse la mano ad entrambi noi, e quindi, con la stessa dignitosità mostrata al suo apparire, egli se ne andò.

— Sarebbe una cosa insolita se quel mascalzone non riuscisse nell'impresa! — osservò Maxwell. — Se il destino l'avesse voluto, egli sarebbe riuscito uno dei più scaltri poliziotti. Neppure Lecocq avrebbe potuto stargli a paro. Bisogna però pagarlo più di qualunque altro.

— Non dubitate che sarà contento di noi. Ora me ne vado, per non farvi perdere oltre il vostro tempo, io dissi, alzandomi. Cercherò di fare alcune indagini per mio conto, sebbene non nutra soverchie speranze circa il loro esito.

— Fate pur come v'aggrada, amico mio. Se però volete rimanere qui, voi siete sempre bene accetto.

Io lo ringraziai, ma declinai l'offerta. Presi quindi il mio cappello ed uscii in istrada.

Nella lusinga che ci fossero delle buone notizie, diressi i miei passi verso il palazzo del governatore. Ma le mie speranze non dovevano realizzarsi. Non si sapeva alcunchè di nuovo, quantunque si fossero fatte le più attive ricerche per tutta la città.

— La duchessa, come vi sarà facile immaginare, è in uno stato compassionevole, mi disse il generale, e così pure il duca. Che ne sia stato di lady Olivia, io non riesco ad immaginare. Speriamo che quest'uomo, questo Manalaki di cui mi avete parlato, sia più fortunato di noi. Aspetterò il vostro ritorno con febbrile impazienza. Per amor di Dio, non state assente più di quanto sarà strettamente necessario!

Gli promisi di accontentarlo e poscia ritornai in città.

Erano soltanto le una e mezza; avevo perciò ancora mezz'ora da aspettare prima di trovarmi al convegno fissato con Manalaki.

Era necessario che io mi sfogassi con qualcuno, se non volevo impazzire. A costo perciò d'interrompere Maxwell nel suo lavoro, risolsi di anticipare di una mezz'ora l'appuntamento. Passando dinanzi alla bottega di Valiochi, vidi l'omiciattolo sulla porta. Egli mi sorrise sarcasticamente.

— Avete trovato la graziosa signora? mi domandò assumendo una espressione di interessamento oltre ogni dire provocante.

— Quando la troverò, suonerà una ben triste ora per voi! io ribattei.

— Ah, signor mio, voi mi giudicate troppo severamente, gemette il greco. Se io avessi saputo qualcosa della faccenda, non avrei indugiato un istante a parlare. Ahimè! Sono sempre i cenci che vanno all'aria! Il povero è sempre sospettato! Questa è la giustizia di questo mondo...

— Nel caso vostro, il sospetto è ragionevolissimo. E quindi, non avendo alcuna intenzione di prolungare la discussione, ripresi il mio cammino. Come giunsi all'ufficio di Maxwell, seppi che Manalaki non vi era ancora arrivato.

— Amico mio, mi fece Maxwell, procurate di essere calmo. A che serve l'agitarsi? Comprendo perfettamente la ragione della vostra ansieta; ma dovete pur riflettere che precipitando le cose, comprometteremo l'esito dell'impresa.

(*Continua.*)

Giovanni c. 20 — Pedotti Lucia c. 20 — Biasoli Teresa c. 20 — Mascioni Federico c. 20 — Papini Carolina c. 20 — Brogini Maria c. 50 — Papini Francesco c. 20 — Pozzi Filomena c. 15 — Brogini Rosa c. 15 — Daverio Margherita c. 20 — Daverio Marianna c. 20 — Daverio Carlo fu Domenico l. 1 — Daverio Caterina c. 20 — Daverio Giuseppina c. 20 — Corti Rosa c. 50 — Pedotti Domenico c. 50 — Società Veterani e Reduci l. 20. — Totale . . . » 126 70

Raccolte nel comune di S. Genesio, e inviate a mezzo del sindaco: Arbasini Davide l. 2 — E. D. l. 1 — Dott. Cervi l. 2 — Maldifatti Giuseppe l. 1 — Zetti Ernesto l. 1 — Tavazza Carolina l. 1 — Mascherpa Pietro c. 50 — Boneschi Valentino c. 30 — Necchi Serena c. 50 — N. N. l. 2 — Guagni Luigi c. 60 — Magani Ettore c. 70 — Gesuina Miazza c. 80 — Lanterna Carlo c. 20 — Grassi Maddalena l. 1 — Astori Luigi c. 70 — Rovida Pietro c. 50 — Repossi Angelo c. 40 — B. E. l. 2 — Gualtieri Pasquale l. 1 — Dott. Ferrari l. 2 — Chiesa Ercole c. 50 — Repossi Giuseppe c. 40 — N. N. l. 1 — Tavazzani Camillo l. 1 — Bossi Giuseppe c. 10 — Bizzozzoni P. c. 10 — Diversi l. 3,30 » 27 60

Ricavo della festa di beneficenza « Pro Calabria » che ebbe luogo a Villafranca in Lunigiana il 1° corrente . . . . » 146 —

Dalla « Società Mutua Educativa Italiana » di Locarno, raccolte con sottoscrizione fra i soci l. 150; versate sul fondo sociale l. 50 . . . . » 200 —

Totale L. 52457 42

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

Il Comitato milanese Pro Calabria.

Ieri sera si riunì il Comitato esecutivo pro Calabria.

Prese atto con compiacenza di una deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale di Cosenza, che assegna lire 500 alle famiglie Fontanella e Girola.

Prese pure atto delle seguenti offerte: Comitati di Casorate: L. 122,05; Torre Quartesolo 117; Fonzaso 394,90; Pinbeza 223,36; Quistello: 1161,50; Lecco (secondo versamento) 3500; Bassano (terzo versamento) 283; Carpi 1955; Ostiglia 158,20; Barosso: 100; Sustinente 30,20; Melegnano 1272,58; Personale ferrovie Nord: 2624,30; Società Anonima ferrovie Nord 2000.

Mercoledì prossimo, 11 corr., avrà luogo un'importante riunione, nella quale l'ingegnere Nava, reduce dalle Calabrie, farà la sua relazione.

Un'offerta di 43.600 lire pei calabresi.

Ieri il signor Feltrinelli della ditta Feltrinelli Giuseppe e C., dietro invito, si recava all'Economato municipale chiamatovi per avere il pagamento di una somma di lire 43.600, che gli spettava per una delle forniture del legname occorrente per la costruzione delle baracche in Calabria.

Firmata la quitanza il signor Feltrinelli non volle ritirare la rilevante somma, ma dispose perchè fosse versata tutta intera nel fondo di sottoscrizione per i danneggiati di Calabria.

L'atto generoso del signor Feltrinelli commosse quanti si trovavano presenti, i quali ebbero parole di congratulazione verso il munifico donatore.

***

Il dottore Ettore Santangelo, specialista per le malattie dei bambini, ha fatto stampare un 4.° migliaio del suo lavoro sull'allevamento dei bambini (*La causa di tutti i mali*) per venderlo a totale beneficio degli orfani calabresi, raccolti nell'Ospizio dei piccoli derelitti.

L'elegante volume, che contiene le norme per l'alimentazione dei bambini dal giorno della nascita all'epoca della pubertà, nonchè un'esposizione ordinata degli errori che comunemente si commettono e delle loro conseguenze — viede ceduto — per lo specialissimo scopo — al prezzo di 50 cent. e trovasi in vendita nel Gabinetto Pediatrico di via dell'Orso, 5.

Esposizione di Milano 1906

Ancora degli alloggi in occasione dell'Esposizione.

L'articoletto pubblicato ieri in « Cronaca », che richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità di provvedere alloggi per i forestieri, che affluiranno a Milano l'anno prossimo, in occasione dell'Esposizione, ha procurato al *Secolo* la seguente lettera del rag. Silvio Crepaldi:

« Hai posto nel tuo foglio di ieri una questione che si è dibattuta già giorni sono fra amici, in vista dell'inerzia del Comitato per l'Esposizione in merito agli alloggi per l'anno venturo.

« Dato che il Comitato, ha tanta, forse troppa, carne al fuoco, era sorta appunto l'idea di costituire un ente autonomo, sotto la vigilanza del Comitato generale. Questo ente provvederebbe almeno quattromila camere, col sistema della ditta Christoph und Unmach, la quale costruisce i baraccamenti imperiali per Guglielmo di Germania il viaggiatore. Una decorosa e comoda cittadina improvvisata potrebbe sorgere alle porte di Milano, se il Comune affittasse a conveniente prezzo l'area occorrente. Essa diverrebbe un'altra delle curiosità cittadine del venturo anno.

« Che te ne pare? L'ente che sorgesse con tale fine, potrebbe fare un buon affare e nel contempo un'opera buona, perchè potrebbe devolvere una parte degli utili realizzandi, a vantaggio di istituti cittadini di assistenza pubblica.

« Se l'idea studiata in piccolo cerchio di amici ti pare buona ed effettuabile, rendila di pubblica ragione, e dal canto mio sarei ben lieto di cooperare teco al buon esito pratico di essa, suggerendo fin d'ora che a comporre il Consiglio di tale ente dovrebbero entrare rappresentanti del Comune, dell'Esposizione e degli enti che sarebbero gli interessati. »

Concorso di camere d'albergo. L'Esposizione internazionale del 1906 in Milano è, nell'origine sua e rimane nella sua essenza, la festa dei Trasporti, l'*Excelsior* di tutta quella grande epopea che è il movimento moderno. Logico dunque che essa si estenda a tutto quanto si riferisce anche al movimento dei viaggiatori. E però il Comitato esecutivo ha indetto un *Concorso nazionale d'installazione di camere d'albergo*, ottima idea e proposta del Touring Club, ai fini e cómpiti speciali del quale essa appunto risponde.

La Mostra comprende l'impianto di 3 tipi di camera coi relativi accessorii:

tipo A: camera e ritirata per alberghi di piccoli centri;

tipo B: camera, gabinetto di toeletta e ritirata, per alberghi di città di provincia;

tipo C: camera, gabinetto di toeletta e ritirata, per alberghi di grandi centri, stazioni climatiche e balnearie.

Possono concorrere tanto i fabbricanti quanto i negozianti degli oggetti da esporre; e presentare così un solo tipo come tutti tre.

Termine per le iscrizioni il 31 ottobre.

Premi rispettivamente pei tre tipi: uno di L. 1000 e due di L. 500; uno di L. 2000 e due di L. 500; uno di L. 2000 e due di L. 500; poi medaglie d'oro, d'argento, diplomi, ecc.

Il padiglione degli orefici italiani.

Al Parco sono incominciati anche i lavori del padiglione degli orefici italiani che riuscirà ricco ed interessante, poichè le principali ditte d'Italia hanno già deciso di partecipare alla mostra.

Le iscrizioni non sono ancora chiuse ed i ritardatari hanno tempo di inviare le domande alla Commissione esecutiva sino a tutto il 15 corrente.

Contro la mancanza di vagoni. — Al direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, fu spedito stamane, ad accrescere il numero delle già numerosissime proteste contro l'indegnità dell'attuale servizio, il seguente telegramma dalla amministrazione cittadina:

« Questa Giunta impressionata dalle dannose conseguenze recate al commercio milanese dall'insufficienza dei vagoni, deplorando la ricorrenza del grave inconveniente, chiede provvedimenti immediati efficaci, affidandosi alla premurosa opera di V. S. « PONTI ».

Fra il Pio Istituto di S. Corona e l'Ospedale Maggiore. — Con istrumento del 6 corr. del notaio D. Felice Maroni, il Presidente del Consiglio Ospitaliero, avv. Frizzi, ha consegnato al Presidente del Consiglio di S. Corona, ing. M. Gramizzi, il patrimonio di ragione di quest'ultimo Istituto, ascendente al 1° gennaio scorso a circa 5 milioni.

Come è noto, l'Istituto di S. Corona fu restituito all'originaria sua autonomia con R. Decreto del 26 gennaio 1902, e da quella data ebbe a fare già due cospicue eredità.

Alla Federazione italiana delle Società di M. S. — La Commissione esecutiva di questa Federazione è convocata per domani sera alle 8 e 30. Fra gli oggetti all'ordine del giorno vi è la relazione del consigliere Ferrari Agostino sulla missione in Calabria e discussione dei conseguenti provvedimenti di carattere permanente.

Caritatevole anniversario. — Un figlio memore del padre caritatevole, della cui morte oggi ricorre il 3° anniversario, ci porto L. 75 per i poveri che ricorrono al *Secolo*. Grazie al generoso benefattore.

Il tentato suicidio d'un impiegato. — Alcuni passanti, ieri alle 4 pom., s'incontrarono ai Giardini pubblici con un uomo distintamente vestito, ch'era in preda ad atroci sofferenze.

Gli si appressarono, lo interrogarono e seppero che l'infelice aveva poco prima ingoiato, a scopo suicida, tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Senza por tempo in mezzo, lo condussero alla vicina Guardia Medica di Porta Venezia, dove un dottore gli praticò le più urgenti cure del caso.

Visto però che le condizioni erano gravissime, il povero uomo fu subito dopo inviato all'Ospedale Maggiore.

Lo sciagurato si chiama Carlo Bellono, ha 38 anni, è impiegato presso le Distillerie riunite, ed abita in via Molino delle Armi, 35.

Da oltre un anno è affetto da nevrastenia acutissima, e perciò egli volle finirla con un'esistenza di dolori.

Uno che dorme e l'altro che ruba. — Il garzone fabbro Verrò Ulisse, d'anni 14, abitante in corso Romana 103, accortosi che il pollivendolo Ernesto Gironi che ha negozio in via Altaguardia al numero 2, s'era abbandonato ad un dolcissimo sonno davanti al cassetto aperto del proprio banco, s'introdusse cautamente nel negozio, pose le mani sulla ciotola dei quattrini e si mosse per fuggire colla preziosa preda.

Ma il pollivendolo, svegliatosi di soprassalto, non tardò molto a comprendere di che si trattava e balzato in piedi, raggiunse il ladro.

Accorsero poi i due vigili Roverselli e Garbagnoli che, tolto il giovane dalle mani del pollivendolo, lo condussero alla sezione terza di P. S, donde il ladruncolo passò al Cellulare.

Ladri in fuga. — La scorsa notte il direttore Gobbi della vigilanza notturna di via Pesce, insieme con il vigile Giuseppe Mascheroni riuscì a frustrare un audacissimo tentativo birbantesco. Accortisi che due figuri stavano scassinando la porta del negozio di Antonio Ferrari, in via San Bernardino al n. 5, affrontarono i malfattori e costoro dovettero tosto abbandonare l'impresa, fortunati ancora di aver potuto sottrarsi all'arresto.

Ragazzo travolto da un carro. — Stamane alle ore 10.30 il quindicenne Cesare Villa, abitante in via Luigi Canonica al n. 159, apprendista falegname, sull'angolo delle vie Manzoni e Croce Rossa fu urtato e travolto violentemente da un carro che procedeva a corsa sfrenata. All'infelice giovanetto quando fu raccolto tramortito dal suolo, e trasportato alla Guardia Medica di via Oriani da un vigile urbano furono riscontrate dal dottor Moretti contusioni numerose per tutto il corpo ed una vasta ferita alla fronte, per la quale furono necessari diversi punti di sutura.

L'investitore si sottrasse all'arresto fuggendo a corsa ancora più veloce.

LE DUE GRAVI DISGRAZIE DI IERI.

ai lavori dell'Esposizione.

Ieri due gravi infortuni si sono verificati in Piazza d'Armi dove fervono i lavori di costruzione per l'Esposizione del 1906.

Le vittime sono due giovani operai carpentieri, certi Pogliani Giulio d'anni 20 che abita in Riparto Cagnola 88, e Gozzanaghi Giacomo d'anni 28, abitante in via Pastrengo 13.

I due disgraziati caddero dall'alto di un impalcato.

Il Pogliani riportò la frattura del femore sinistro, e commozione viscerale, e fu tosto ricoverato all'Ospedale di San Vitore.

Il Gozzanaghi s'ebbe il piede sinistro fratturato, ed è egli pure colpito da commozione viscerale. Fu ricoverato all'Ospedale maggiore con una lettiga.

I medici hanno giudicato le condizioni dei due sventurati lavoratori, assai pericolose, epperò hanno riservato ogni pronostico.

Per amore a quindici anni!

La cronaca dei volontari della morte è purtroppo ricca in questi giorni!

Ieri mattina fu la volta di una giovinetta appena quindicenne, bella e gentile, alla quale una precoce passione amorosa, ha turbato gravemente il cuore e il cervello.

Si chiama Andreina Rusconi, ed abita in via Novara 2, fuori di porta Genova.

Da qualche tempo ella appariva triste, preoccupata, e queste sue condizioni d'animo così contraddicenti con l'età sua, impensierivano i parenti e le amiche, che non mancavano di tentare, ogni mezzo per sapere da che provenisse la sua melanconia, e di far ritornare il sorriso sulle fresche labbra della fanciulla.

Ier mattina ebbe il suo epilogo inaspettato, terribile, il dramma di quel giovane cuore!

Erano le nove, quando l'Andreina si affacciò alla finestra della sua camera al terzo piano della casa, l'aperse, s'arrampicò sul davanzale, e si lasciò cadere nel vuoto.

Il corpo battè pesantemente sul selciato del cortile, e rimase immobile.

Al tonfo accorse gente che inorridita s'affollò intorno alla suicida, e i più animosi la raccolsero, mentre altri in tutta fretta s'erano recati in cerca di un medico.

Sopraggiunse il dott. Danelli della Guardia Medica di via Alessandria, il quale ordinò l'immediato trasporto della giovinetta all'Ospedale maggiore, ciò che fu fatto con la lettiga di soccorso del vicino corpo di guardia dei pompieri.

Ieri sera l'Andreina viveva ancora, ma purtroppo i medici non sperano di salvarla, poichè è in preda a gravissime commozioni cerebrale e viscerale, ed ha il viso orribilmente sfigurato, per la frattura del naso e della mandibola destra.

*** All'ultimo momento veniamo informati che l'infelice Andreina s'era innamorata pazzamente di un garzone di una giostra conosciuto durante l'ultima fiera.

Naturalmente ella comprendeva che la famiglia si sarebbe sempre opposta alla progettata unione; finì quindi con il ridursi al disperato proposito di cercar morte.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.31 — tram. 5.50 — Roma — leva 6.15 — tram. 5.40 — Palermo leva 6.8 — tram. 5.40.

Luna. — Età giorni 10. — Tramonta alle 2 9 antim.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 772 sull'Irlanda, minima di 750 sul Baltico.

Temperatura generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione notevolmente aumentata al nord, col massimo di 763-64, minima di 759 sul basso Adriatico.

Temperatura, quasi generalmente discesa.

Venti moderati settentrionali e maestrali; mari mossi.

Ieri. — Cielo vario al sud e sulle isole, sereno altrove.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743,4
Temp. c. med. + 15°.1, mass. + 20.5, min. + 7.7
Umidità relativa media 3. 0|0.
Venti dominanti: nord sensibile.
Stato prevalente: sereno.

I danni della libecciata.

Ci telegrafano da Livorno, 7:

Giungono i particolari dei disastri marittimi cagionati dalla furiosa libecciata di giovedì.

Un brigantino, *Felice Figlio*, naufragò presso Capraia; l'equipaggio montato sopra la barca stava per perdersi; si salvò mediante l'aiuto di un'energica e coraggiosa manovra ordinata dal capitano Baldassare Scarpetta, comandante il cutter *Nuovo Garofolo*.

Sulla spiaggia di Viareggio si arenò il cutter *Nuovo Gardenio* del compartimento di Portoferraio; gli equipaggi si salvarono.

SPETTACOLI D'OGGI

MANZONI: *Cause ed effetti*, commedia. - Ore 8,45.
OLIMPIA: *L'odor de Paliolin*, commedia. — Ore 9.
FOSSATI: *Elixir d'amore*, opera. — Ore 9.
STABILINI: *Un campagnolo ai bagni del Lido*, commedia. Ore 8.45.
VERDI: *La Povereta de San Bernardin*, commedia. Ore 8 30.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: Varietà.
MODENA: *El re del niam-niam*, commedia. Ore 8.45.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
MILANESE (GEROLAMO): (Marionette). *La gran via*, operetta — Ore 8,45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Domani sera si inizierà al Lirico la stagione autunnale con un'opera affatto nuova per l'Italia: *La sposa venduta* di Smetana, autore conosciuto fra noi soltanto per alcuni pezzi di musica strumentale, l'*ouverture* della stessa opera la *Sposa venduta* e la prima parte del poema *La mia patria*.

Federico Smetana nacque a Leitomischl, vicino a Praga, nel 1824; studiò il pianoforte prima con Proksch, poscia con Liszt e raccolse i primi allori producendosi quale concertistista nel settentrione d'Europa.

Fu però a Praga dove svolse la sua maggiore attività artistica.

Quivi fu direttore d'orchestra al teatro nazionale dell'opera dal 1866 al 1874, e cioè sino a quando la perdita dell'udito non lo obbligò a lasciare quel posto.

La *Sposa venduta* che si rappresenterà in italiano nell'elegante teatro di via Larga, fu rappresentata a Praga, sono ormai quarant'anni, con grande successo, ed è una gloria del teatro musicale czeco.

Altre opere teatrali dello Smetana sono: *i Brandeburghess in Boemia*, rappresentata pure nel 1866, ma antecedentemente alla *Sposa venduta*, *Dalibor* (1868), che accrebbe notevolmente la fama del suo autore, le *Due vedove* (1874), il *Bacio* (1878), *Libussa* (1881), la *Parrocchia del diavolo* (1882).

Lo Smetana ha inoltre i poemi sinfonici: *Il campo di Wallenstein*, *Riccardo III*, *Hakon Zarl*, *La mia patria*, una *Sinfonia trionfale*, il *Carnevale di Praga* e molta musica da camera.

Come operista, fu salutato in Boemia il compositore nazionale per eccellenza e come sinfonista uno strenuo adepto della scuola neo-romantica di cui sono rappresentanti Berlioz, Liszt e Wagner.

Lo Smetana morì pazzo in un manicomio di Praga, nel 1884.

Riassumiamo il soggetto della *Sposa venduta*.

In una piazza di un villaggio boemo i contadini sono in festa: — uno di essi, Gianni, chiede alla sua bella, a Maria, perchè sia mesta e conturbata. Ella ne svela la cagione: i parenti la vogliono dare in moglie ad un ricco, a un tal Wenzel. Vedendo la giovane che il suo innamorato non si scuote a tale annuncio, ne è stupita, e sospetta di non essere amata, tanto più che ella ignora chi egli sia. Gianni non indugia a narrarle la propria storia.

Divenuto orfano della madre fu costretto fuggire di casa per sottrarsi ai maltrattamenti della matrigna e andar ramingo pel mondo. Maria resta commossa a questo racconto, e i due amanti s'allontanano dalla piazza accompagnati dai loro sogni di beatitudine avvenire.

Kezal, mediatore di matrimoni, ha premura di concludere le nozze tra Maria e Wenzel, figlio di Micho. Sopraggiunta Maria la si vuol indurre ad annuire: fatica sprecata; ella dichiara di voler essere sposa di Gianni, lo sconosciuto.

Kezal non si dà per vinto e si propone di distogliere Gianni dalla sua fidanzata.

Nell'atto secondo siamo in un'osteria. Si beve birra allegramemte. Spicca in mezzo al quadro la figura di Gianni, tutto assorto nel suo amore. Kezal cerca persuaderlo che l'amore è una follia, e che, al mondo, ciò che è tutto è l'oro.

E qui facciamo la conoscenza di Wenzel, cui si vorrebbe dar in moglie Maria. È balbuziente e sommamente ridicolo. Maria, giunta in iscena da poco, lo vede e non sa trattenere le risa. Da lui non conosciuta, lo prende in celia, e gli da a credere che una ragazza, assai più bella della sposa propostagli, è innamorata cotta di lui.

Wenzel, per tutta risposta, le spiffera una focosa dichiarazione.

Maria allora lo fa giurare di rinunziare alla giovane che i parenti gli vorrebbero dar in moglie.

Kezal torna allora alla carica con Gianni cui propone per isposa una donna ricca a milioni; il giovane finisce a stringere il patto che nessuno sposerà Maria tranne che il figlio di Tobia Micho, e per la sua rinuncia Gianni riceverà trecento fiorini.

All'atto terzo torniamo nella piazza del villaggio.

Wenzel balbetta d'amore, quando irrompe sulla scena una banda di funambuli che ballano ed eseguiscono una pantomima. L'allocco è colpito dai vezzi della bella Esmeralda, la *regina dei salti*, e le dichiara il suo amore. Essa gli promette di renderlo felice se egli vorrà ballare seco sulla pubblica piazza camuffato da orso. Wenzel accetta.

Maria viene a conoscenza d'essere stata venduta da Gianni. — scena di desolazione; giunto questi cerca persuaderla trattarsi di uno scherzo. Non è creduto e, per vendicarsi, Maria sposerà il figlio di Micho.

All'ultimo momento si viene a conoscere come il primogenito di Micho sia appunto Gianni, fratello di Wenzel. Il padre lo riconosce e son celebrati gli sponsali.

Intanto un monello grida: *È scappato l'orso!...* Difatti arriva correndo Wenzel vestito da orso in mezzo alle beffe di tutti.

Una perorazione del coro dà fine all'opera cantando

Fiori e allori!

E allori e fiori serbi domani sera il pubblico del Lirico all'opera di Smetana.

Le parti sono così distribuite:

Kruscina, campagnuolo	*Virgilio Mentasti.*
Ludmila, di lui moglie	*Elvira Lucca.*
Maria, loro figlia . . .	*Irene de Bohuss.*
Micho, possidente . . .	*Umberto Cocchi.*
Agnese, di lui seconda moglie	*Angelina Valadin.*
Gianni, figlio di Micho e della di lui prima moglie	*Josè Palet.*
Wenzel, figlio di Micho e della di lui seconda moglie	*Gaetano Pini-Corsi.*
Kezal, mediatore di matrimoni.	*Antonio Pini-Corsi.*
Capo di una banda di funamboli	*Angelo Algos.*
Esmeralda	*Inès Ferraris.*
Maestro concertatore e direttore d'orchestra	*Rodolfo Ferrari.*
Maestro dei cori. . . .	*Giuseppe Cairati.*
Direttore artistico. . .	*Lodovico Heller.*

*** La notizia da noi data ieri che la Duse verrebbe presto a Milano ci è confermata dal nostro corrispondente di Firenze in questi termini:

« Posso assicurarvi che Eleonora Duse, dopo di aver preso parte a Parigi allo spettacolo pro' Calabria organizzato dal *Figaro*, verrà a Milano ove darà un'altra recita di beneficenza insieme con la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi. Quindi ritornerà a Firenze per alcune rappresentazioni straordinarie alla Pergola con compagnia propria dall'8 al 16 novembre. »

*** Del Testoni oltre al *Cardinal Lambertini* è prossima la rappresentazione di *Il quieto vivere*.

Ne sarà interprete la compagnia Di-Lorenzo-Andò.

*** Ci telefonano da Roma, 7:

Durante la stagione lirica al teatro Adriano, che si inaugurerà nella seconda quindicina di novembre, verranno date le opere *Lucia di Lammermoor*, *Il Barbiere di Siviglia*, *Manon* di Massenet e *Le Maschere*.

Lina Cavalieri canterà la *Manon* e Mascagni dirigerà le *Maschere*.

*** Si è aperta a Berlino la stagione drammatica con una novità arditissima e folle, *Hidalla*, tragicommedia di Frank Wedekind, che il pubblico accolse favorevolmente.

Uno sciancato per risparmiare ai posteri quanto natura non risparmiò a lui si dichiara apostolo della bellezza e fonda una lega per l'allevamento della razza umana. Tra gli ammessi alla lega si deve praticare l'amore libero e promiscuo.

Gran maestro della lega è un italiano, Pietro Alessandro Morosini: apostolo è il brutto Karl Hetmann personaggio rappresentato dallo stesso Wedekind. Ma essendosi messo della partita un impresario, che batte la gran cassa interviene la polizia e Karl Hetmann, deferito alla giustizia, si busca sei mesi di carcere per contravvenzione alle leggi sulla moralità pubblica.

Uscito di carcere tocca all'apostolo una sconfitta peggiore perchè s'innamora di lui la più bella donna della lega.

Intanto il gran maestro Morosini convertito alle idee borghesi va a nozze con una matura ma ricca americana. Il povero Hetmann, dichiarato matto mentre parla in un tumultuoso comizio, s'impicca dopo di aver ricevuto da un impresario di circo la proposta di scrittura in qualità di « Toni » a cinquecento marchi il mese.

PICCOLA CRONACA

Ogni disturbo da diatesi urica scompare coll'uso metodico dell'**Anta-ra-Bisleri.**

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

IL SECOLO ILLUSTRATO

reca questa settimana tale ricchezza e varietà di incisioni da soddisfare ad ogni esigenza dei suoi numerosissimi lettori.

La prima pagina trovò il tema da illustrare nella **Distribuzione dei viveri nelle baracche a Parghelia**, e quelle di mezzo furono pure oggetto di grande cura e riuscirono veramente interessanti. L'una è adorna di un disegno del Tallone e si riferisce alla **Esplosione della corazzata giapponese « Mikasa »** e l'altra riproduce con otto incisioni l'ambiente della battaglia ed il **Monumento ossario per la battaglia del Volturno**.

Le rubriche solite, gli articoli di varietà ed una splendida novella illustrata completano la nostra diffusa pubblicazione.

PER LA CALABRIA

L'offerta dei postelegrafici.

Ci telefonano da Roma, 7:

Il personale delle Poste e Telegrafi di tutta Italia, colla sottoscrizione alla quale fu invitato dal ministero, ha dato per i danneggiati dal terremoto della Calabria la somma totale di L. 46.916.

Varese. — Domani nell'interno del nostro giardino pubblico con un variato ed attraente programma avrà luogo una grande festa di beneficenza a favore dei danneggiati del terremoto.

Vi prenderanno parte le musiche cittadine, il corpo musicale « Alessandro Volta » di Como, la Società ginnastica, il Club ciclistico, la società corale e l'Unione Esperia.

Ottobiano Lomellina. — La Lega dei contadini ricorrendo domenica la festa patronale del paese ha deciso di erogare a beneficio dei danneggiati di Calabria parte dei proventi del ballo pubblico di cui ha assunto la direzione.

Firenze. — L'editore Alessandro Mozzi ha messo in vendita pro danneggiati dal terremoto una riuscitissima cartolina in cromolitografia, rappresentante Garibaldi a cavallo in atto di lanciare all'assalto i suoi volontari e portante le seguenti parole, tolte dall'« Epistolario » dell'Eroe: « Dite al mondo che ieri coi miei prodi calabresi feci abbassare le armi a diecimila soldati comandati dal generale Ghio. »

Spezia. — Il Comitato Pro-Calabria ha spedito ai delegati milanesi che si trovano a Monteleone altri due vagoni di legnami, molti cassoni di lingeria e di oggetti di vestiario. Su proposta del cittadino Beccari della Camera del lavoro, il danaro raccolto e da raccogliersi verrà convertito in merce da spedirsi sempre al Comitato milanese.

La beneficiata dei corrispondenti di giornali e della stampa locale fruttò circa mille lire.

Il Comitato tedesco pei danneggiati.

Telegrafano da Berlino, 7:

I giornali annunziano che il Principe e la Principessa ereditari inviarono mille marchi al Comitato tedesco pei soccorsi ai danneggiati della Calabria.

Il Comitato ricevette un telegramma dal capo del gabinetto dell'imperatore ringraziantelo pella comunicazione della fondazione del Comitato e dicente che l'imperatore segue con vivo interesse i lavori del Comitato ed augura un successo corrispondente alla vastità del disastro e alla calorosa simpatia verso la popolazione così crudamente colpita.

Un Comitato viennese.

Telegrafano da Vienna, 7:

Si è costituito un Comitato per raccogliere le offerte da distribuirsi ai danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

Le principali notabilità, tutti i circoli e le società viennesi partecipano al comitato I giornali fanno appello alla cittadinanza di aderire alla iniziativa del Comitato.

*** Abbiamo da Manchester:

Manchester non rimase addietro nella pietosa gara pro' afflitta Calabria.

Il maggiore John Sington, egregio agente consolare del re in questa città, coadiuvato dalla Società italiana di M. S. Vittorio e Garibaldi, iniziò un fondo il quale ha raggiunto finora la cifra di sterline 475, ed è tuttora aperto. Altre 140 sterline vennero rimesse direttamente a Milano. Le suddette due cifre comprendono quattro munifiche donazioni di altrettanti grandi fabbriche per sterline 100 ciascuna, e sono i signori Platt Bros, Mather e Platt, Tweedates e Smalley e Dobson e Barlow. Altri amici inglesi hanno contribuito generosamente.

Il vescovo di Salford, dott. prof. Luigi Casartelli, ordinò una questua nelle chiese della sua diocesi in favore dei danneggiati, oltre all'avere rimesso al regio agente consolare il suo contributo personale.

*** Ci scrivono da San Gallo (Svizzera):

Per iniziativa del locale Circolo socialista italiano, si è costituito anche in questa città un Comitato Pro Calabria, del quale fanno parte i rappresentanti di tutte le Associazioni di lingua italiana senza distinzione di colore politico.

Fu aperta una sottoscrizione che fruttò già un migliaio di lire. Verso la fine del corrente mese verrà data una grande festa dalla quale si spera ricavare altrettanto. L'importo verrà a suo tempo versato al Comitato milanese di soccorso, anche qui — come dappertutto — ritenuto il più adatto all'immane e generosa bisogna.

L'arresto d'uno strano truffatore

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Un importante arresto è stato eseguito a Roma, in persona di certo avvocato Ferdinando Fiore-Goria, di 64 anni, nativo di Torino.

Questo tale, che ha avuto altre volte a che fare con la giustizia, si trovava a Roma fin dallo scorso giugno, proveniente da Parigi.

Avvicinava persone altolocate ed influenti e faceva larga distribuzione della sua carta da visita così concepita:

« Fiore-Goria D'Urrù Fernando Maria, avvocato alla Corte di Cassazione, Console onorario d'Olanda, direttore dell'Istituto Giuridico internazionale ».

Nonostante queste molteplici cariche onorarie ed effettive, il Fiore-Goria è stato colpito da mandato di cattura per una quantità di piccole truffe volgari, quali ad esempio il non pagare il conto in diversi alberghi, il vetturino dopo aver lungamente scarrozzato, il droghiere ed il salumiere ed altri esercenti che gli avevano fornito la merce.

Alla questura non vogliono dire nulla di più sul conto del Goria e del suo arresto.

Alcune persone che ebbero occasione di avvicinare il Fiore-Goria, durante la sua permanenza a Roma, e che lo sentivano decantare le sue influenze e le sue amicizie, esibendo spesso prove documentate a conferma delle sue affermazioni, e che sapevano avere anche il Fiore trattato recentemente con alcuni degli attuali ministri per qualche importante pratica, si meravigliano del come egli sia andato a finire in carcere per truffe così volgari.

Ho avuto occasione di parlare con qualcuna di tali persone che mi ha fornito qualche particolare che merita di essere raccontato intorno a questo avventuriero, già condannato anche a Bruxelles, anni addietro, per scrocco.

Il Fiore-Goria venendo a Roma, lo scorso giugno, era munito di un mandato di un deputato della Camera francese, di cui è sfuggito al mio informatore il nome, ma che era presidente di un sindacato costituito allo scopo di proporre al Governo italiano l'assunzione di lavori di costruzione nelle nuove linee complementari.

Tale mandato riguardava però esclusivamente la direttissima Roma-Napoli.

Una volta a Roma, il Fiore-Goria ha avvicinato un deputato italiano il quale, se le mie informazioni sono esatte, lo avrebbe munito di commendatizie per alcuni membri del Governo!

Perchè non pare che il Fiore-Goria avesse solo il mandato di occuparsi delle costruzioni ferroviarie, ma fosse anche incaricato di una pretesa missione segreta, di non scarso interesse nella politica internazionale.

Egli, in questi ultimi giorni, si era lamentato di essere stato abbandonato, senza mezzi, da coloro che gli avevano dato il summenzionato incarico, ed aveva vagamente accennato alla cessione all'Italia della costruzione del porto di Tripoli, affare che avrebbe trattato col ministro degli Esteri on. Tittoni, ma senza risultati, sebbene accolto da lui con molta deferenza ed anzi dallo stesso raccomandato al collega dei Lavori Pubblici per quanto riguardava la Roma-Napoli.

Andata a monte la speranza di concludere qualcuna delle pratiche intavolate col ministro degli Esteri e con quello dei Lavori Pubblici i quali, prima di ricevere ed anzi di trattare con un individuo che con la giustizia aveva già avuto parecchie volte a che fare, avrebbero dovuto farsi dare informazioni precise sul suo conto, il Fiori-Goria si vide mancare anche la promessa ricompensa per la sua mediazione, ed esauriti i pochi mezzi di cui disponeva, visse di espedienti, alla giornata, alloggiando, e non pagando, all'albergo della Posta e all'Hôtel Centrale, affittando a mese posticipato una vettura da piazza e chiudendo il conto col vetturino a bastonate.

Numerose furono le denunzie pervenute alla questura per truffe contro il Fiore-Goria, ma invece del mandato di cattura spiccato pochi giorni fa venne rilasciato al Fiore-Goria un *foglio di via* per Torino al quale egli non annuì e venne perciò arrestato e condannato per direttissima a dieci giorni.

Una volta in carcere era più facile spiccare il mandato di cattura, ciò che venne fatto.

Un particolare curioso: parecchie persone ricordano di aver veduto, una decina d'anni fa, il Fiore-Goria vestito da prete Egli si diceva appartenente alla Congregazione del Santissimo Sacramento. Uomo di vasta coltura, egli aveva strette relazioni nel mondo clericale ed ecclesiastico.

Aveva infatti preso alloggio presso il superiore di quella Congregazione, a San Claudio, ma vestiva l'abito talare abusivamente e di tale abito si serviva per operazioni consimili a quelle che lo trassero in questi giorni a Regina Cœli.

Nel 1895, il superiore della Congregazione venuto a conoscenza delle truffe che il dicente padre Ferdinando Maria andava consumando, lo scacciò dalla Congregazione.

PROCESSI POLITICI IN VISTA

Ci telefonano da Torino, 7:

(P.) In seguito al rapporto della questura che tempo fa denunciava all'autorità giudiziaria per violenza di linguaggio i principali oratori del comizio tenuto dai socialisti in segno di protesta contro i fatti di Grammichele tenutosi ai primi dello scorso settembre all'Associazione degli operai, l'autorità, riferendosi alle risultanze dell'istruttoria iniziatasi in proposito, avrebbe deliberato di rinviare a giudizio Carlo Rappa, segretario della locale Camera del lavoro, Colombi, vice segretario della Camera del lavoro stessa e il dottor ... neo consigliere comunale socialista, ... l'pendio alle istituzioni, ed incitamento alla ribellione alle autorità costituite.

Lotto pubblico del Regno

Estrazione del 7 ottobre

MILANO . . .	88	84	32	[illegible]	[illegible]
BARI	85	50	5	[illegible]	[illegible]
FIRENZE . . .	89	4	25	[illegible]	[illegible]
NAPOLI . . .	49	69	1	[illegible]	[illegible]
ROMA	64	45	27	[illegible]	[illegible]
TORINO . . .	60	72	28	[illegible]	[illegible]
VENEZIA . .	54	38	37	[illegible]	[illegible]

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, direttore.
Società Editrice Sonzogno, proprietaria
STAFFIERI PAOLO, gerente responsabile

Città di Lione
Portici Galleria, 23, Milano
È pronto alla vendita
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
PALETOT, SPENCER, PIP.STRELLI,
Modelli del momento
Prezzi limitati.

Il nuovo proprietario della
CITTÀ DI BERLINO
44, Via Torino, 44
LIQUIDA tutta la esistenza in
CONFEZIONI per SIGNORA
Blouses - Sottane - Boas, ecc.

Società « URANIA » Milano
FONDERIA CARATTERI - FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Anonima - Capitale L. 2.000.000
Pagamento di dividendo
A far tempo dal 10 Ottobre corrente il ... pon N. 1 sulle 22.000 Azioni aventi godimento 1° Luglio 1904, è esigibile in L. 4 per Azione presso il Credito Italiano, Piazza ... dusio - Milano, e presso la Banca di ... s o A sizi, Ufficio Cambio, Via ... Cantù - Milano.
Gli Azionisti che non abbiano nel Maggio ... esercitato il diritto d'Opzione devono ... dell'esazione del dividendo, presentare ... i loro titoli per l'apposizione della ... constatante l'avvenuto aumento di Capitale.
Milano, li 6 Ottobre 1905.
Il Consiglio d'Amministrazione

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 5125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, dell'enfisema, dell'asma, asinina, dell'asma, dell'enfisema, del diabete, ecc. della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
Asmatici, volete la calma? il riposo? ... guarigione certa, rapida, radicale dei vostri ... bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita ... mista Officina Farmaceutica Cav. Colombo ... Padova 23 (dal Piazzale ...) Milano, ... manda l'istruzione gratis pure l'istruzione ...
DIABETE

Malattie Segrete Dott. F. CARINI
Ore 9-11 e 16-18. C. Magenta, 76 - Tel. ...

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Condir bene le vivande, ecco una delle maggiori virtù del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta
L'Ufficio di collocamento ... Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni ... feriali dalle 13 alle 17.

Per combatter la malaria

Per combatter la malaria è un errore volere concentrare tutti gli sforzi sopra un solo provvedimento: la vendita del ... chinino. I disgraziati che vivono in zone malariche hanno una ben magra consolazione nel sapere che se la febbre li coglie, ... il rimedio gratis o a buon prezzo. ... gliono meno chinino... e meno malaria.

Colle inondazioni di quest'anno nel ... neto centinaia e centinaia di ettari di terreno son rimasti allagati, e per mancanza di canali, drenaggi, ecc., le acque non hanno potuto scolare e ci vorrà molto tempo perchè i terreni possano asciugare: sarà sempre tanti enormi focolai di malaria. ... vuol dunque altro che distribuzione di chinino: occorre sistemare i corsi d'acqua, ... fare dei fossi di scolo, innalzare ... impedire insomma che si formino questi focolai malarici.

A render poi meno dannose le conseguenze di queste inondazioni, oltre ... gli altri soccorsi materiali sarebbe ... simo che tutti i disgraziati dimoranti ... nelle zone potessero fare la cura preventiva e curativa coll'*Esanofele* (e i bambini coll'*Esanofelina*). In tanta iattura avrebbero almeno la certezza di evitare l'infezione malarica, o di guarirne se il rimedio giungesse troppo tardi e se col chinino ... fossero riusciti, come sempre succede, a debellarla.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 7 ottobre, ore 15 pom.

Malgrado la nostra Rendita sia rimasta anche nell'odierna apertura di Parigi inquotata nelle nostre riunioni si mantenne sostenuta da 105.37 a 105.42 per la fine mese corrente. Valori ancora deboli.

Terni 2798, Mira 210, Banca 1286, Distillerie 229, Vizzola 1585, Birra 134, Ferriere 312, Edison 994 e Italo-Americana 550. — Migliorate le Raffinerie LL. a 425 e stazionarie le Truciolo a 135 — Cambi più tesi.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 12 »	— —
Id.	f. m.	105 42 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	76? — »	— —
Id. » Mediterr.	»	470 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1286 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	978 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	651 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	360 — »	— —
Id. Edison	»	994 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2798 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	528 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	426 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1616 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	5 3 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Muggiani	»	340 — »	— —
Id. » Bergam.	»	317 — »	— —
Id. Birra	»	134 — »	— —
Id. Amstrong	»	631 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	224 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	485 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	199 — »	— —
Id. Ferriere	»	312 — »	— —
Id. Venete	»	126 — »	— —
Id. Fiani e Silvestri	»	164 50 »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	395 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	550 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	367 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	361 75 »	— —
Id. » Italiane	»	363 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chèque	99 95 »	— —
Svizzera	»	99 85 »	— —
Londra	»	25 14 »	— —
Germania	»	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 7 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.80
Id. id. 3 0/0	99,60	Banca Ottom.	60 .00
Rend. Italiana	—,—	Argento	104,50
C. su Londra	25.16 1/2	Cred. Fondiar.	728,00
Consol. Inglese	88 13/16	Azioni Suez . .	4540
Ferr. Lombar.	3 9.50	Lotti Turchi .	134,00
Cambio su Italia	1 1/16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	90. 5	Rendita Russa	79.8
Banca di Parigi	1572	Rend. Portogh.	69,75
Tunisine . .	481,2	Banca Francia.	3910
Rendita Egiz.	1 8,40	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.05	R. Serba 4 0/0	82.77

Tendenza debole.

Borsa di Genova.

Genova, 7 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 10?.2 — Id. 3 1/2 0/0 104.05 — Banca d'Italia 1287,50 — Banca Comm. 977.00 — Credito It. 652.00 — Merid. 762.00 — Mediterr. 470.00 — Navig. Gener. 519.50 — Raff. Zucc. 426.00.

Borsa di Roma.

Roma, 7 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine 105 8 -|- — Id. 3 1/2 0/0 104,30 -|- — Banca d'Italia 1287,00 — Azioni Banco Roma 132,00 — Meridionali 761,00 — Acqua Pia 1731,00 — Gas 1525,00 — Condotte d'acqua 446.00.

Borsa di Torino.

Torino, 7 *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105.40 — Id 3 1/2 0/0 104,00 — Medit. 470.00 — Merid. 762.00 — Banca d'Italia 1287.00 — Banca Commerc. 977.00 — Credito Ital. 652.00.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 7. — Suini grassi a peso morto L. 130 al quintale, magroni da L. 110 a 115, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (30 settembre) L. 125 al ql.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Sempre abbondanti gli arrivi di uve meridionali, i quali imprimono alla nostra piazza soddisfacente attività.

I prezzi però si mantengono sostenuti.

Quotasi: Uva bolognese da L. 17 a 20 — modenese da 22 a 28 — Piemonte da 28 a 31 — Squinzano da 22 a 24 | Torrepasseri da 23 a 25 al quintale.

Acqui. — Uvaggio da L. 18 a 22, moscato — a —, barbera da 21 50 a 30 al quintale.

Alessandria. — Uvaggio da L. 22 a 24 al Ql.

Asti. — Barbera da L. 21,50 a 27,50, uvaggio da 17,— a 26,— al Ql.

Bari. — Barletta L. 22.— a 26.—, da taglio — a 20.—, correnti 9.— a 14.—, cerasuoli fini 16.— a 20.—, id. correnti 10.— a 14.—, bianchi fini 16.— a 17.— correnti 10.— a 14.—, al quintale schiavi dazio.

Uve bianche da L. 9 a 12 — nere da 10 a 13 al quintale.

Mosti correnti da L. 13 a 18 — fini da 20 a 26, Barletta 20 a 23 all'Ettol.

Canelli. — Moscato da L. 25 — a 30 — uvaggio da 20 — a 26 —. barbera — al Ql.

Carmagnola. — Uvaggio L. 2 10 a 2 30 al mg.

Carrù. — Dolcetti L. 1 80 a 2 20 al mir.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 21 — a 23 50 al ql.

[illegible]. — Nebiolo da — a — — nera di collina da 2 a 2.25 — di pianura da — a — bianca da 1,70 a 1,80 al mg.

Castelponzone. — Uva nera da 17 a 20 al quintale.

Ceva. — Dolcetti da 1,80 a 2,20 al mg.

Chieri. — Freisa da 19 a 20 al quintale.

San Damiano d'Asti. — Uvaggio da L. 17 50 a 21 50 — Barbera da L. 22 50 a 27 al quint.

San Stefano Belbo. Moscato da L. 24 a — Dolcetti da 17 50 a 24 — al quint.

Torino. — Uvaggio da L. 27 — a 32 — al ql. Compreso il dazio di L. 7 per quintale.

Tortona. — Uva nera di collina da 18 — a 20 — id. di pianura da — — a —, bianca da — a 16 — al quintale.

Trino. — Uvaggio da l. 1.75 a 2.05, medio 1.90 al mg.

Verona. — Uva da tavola da l. 22 a 33; nostrana nera campagna bassa da l. 17 a 18; Mantovana e Modenese da l. 18 a 19 al q.le.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Entrate il 6 ottobre	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Tota giornaliero	Entrate dal 1° al 6 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 550	9980	34 530	172 410
Bozzoli pesati . . »	7070	—	7070	64 450
Cascami pesati . . »	2.70	—	—	14 020
Lane stagionate e pesate . . . . »	95	—	95	95
Ass. campioni N.	417	186	633	320

Lione, 6, *ore 20.* — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	12	5	49	5
Asiatic. b.	13	37	164	213
Peso . . .	1325	3066	11 628	11 098

Peso totale . . . . Kg. 27717.

Zurigo 6, *ore 20.* — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1520 — Trame 2480 — Greggie 1700 — Totale Kg. 5700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 6. — Vendite 4150. — Tend. calma.

Liverpool 6. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani calma — Surats più facile — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 2.00 — Affari a termine tendenza appena ferma — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corrente 5.30 — corrente e prossimo 5.30 — terzo e quarto mese 5.34 — quinto e sesto mese 5.37.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 5 ottobre		Apertura del 6 ottobre	
ottobre	9.93	9.83 ribasso punti	10
gennaio	10.24	10.12 » »	12
marzo	10.36	10 20 » »	16
maggio	10.46	10.36 » »	10

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCO impiego esattore, maneggione, fattorino, cauzione, vetinovenne. Via Savona 29 Cimigliaro. 32598

GIOVANE 22, parla italiano e tedesco cerca posto fattorino, anche garzone ristorante caffè, buoni certificati. Scrivere B.G posta Milano. 32564

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE ragioniere occuperebbesi tenuta registri anche piccoli esercenti, modeste pretese. Scrivere Lanzani, Lentasio 7. 32594

A LIMITATE pretese provetto ragioniere, età seria, offresi. Ermanni, posta. 32560

CAPOMASTRO, provetto edilizia, idraulica, cementi, occuperebbesi assistente qualsiasi luogo. Guido, posta Pavia. 32480

CHIMICO laureato, ottime referenze, pratico analisi, espertissimo prodotti chimici industriali, disposto anche viaggiare, occuperebbesi. B. A. fermo posta. 32466

COMPLETAMENTE libero 15 ottobre, 15 novembre ragioniere capacità pratica, posizione, assumerebbe lavoro professionale, incarico, impianto, revisione amministrazione. Antonino posta Milano 32647

DICIASSETTENNE buona famiglia, perfetta conoscenza tedesco, francese, italiano e alquanto inglese occuperebbesi in qualità di liftman oppure piccolo interprete. Referenze ottime. Per offerte scrivere cassetta 97 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32185

GIOVANE volonteroso pratico commercio manifatture cerca occuparsi quale commesso o magazziniere. Scrivere cassetta 171 T Haasenstein e Vogler Milano. 32701

GIOVANE ventiquattrenne appartenente distinta famiglia, pratico commercio impiegherebbesi viaggiatore, cassiere, magazziniere, esattore o altro. Serissime referenze. Rivolgere offerte: 2959 P Haasenstein e Vogler, Palermo. 32303

INGEGNERE disponendo ore libere assumerebbe lavori indole tecnica qualsiasi genere. Scrivere P. R. 15 posta, Milano. 32525

SIGNORINA cerca posto commessa confetteria o magazzino. - Parla italiano e francese. Portinaia viale Porta Romana 50. 32619

SIGNORINA seria, istruita, cerca impiego serale o scritturazione in casa. — Bico, Maroncelli 15. 32719

SOTT'UFFICIALE pensionato, robusto, anni 48, ottimo contabile, bella calligrafia, corrispondenza, cerca posto di fiducia, magazziniere, qualsiasi altra decorosa occupazione. Disposto viaggiare, referenze e cauzione depositata banca. - Scrivere iniziali E. F. T. Novara. 32547

SVIZZERO ventenne, distinto, perfetto corrispondente francese. tedesco, buone cognizioni commercio, contabilità, lingua italiana, referenze ineccepibili cerca posto adeguato subito, Fred. 47 posta. 32506

TRENTENNE istruito, distinto, conoscente lingue occuperebbesi anche provvisoriamente. Marlia, posta. 32535

VENTENNE pratico lavori studio desidera impiegarsi presso seria ditta commerciale. Ottime referenze, miti pretese. Cauzione. Scrivere Aldo posta Legnago Veneto 32543

VENTICINQUENNE, ex militare, volonteroso presenza (1000 cauzione) cerca posto. Lodovico posta Milano. 32713

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante orefice ed incassatore cercansi dalla fabbrica gioiellerie Rodolfo Malerba, Milano. Ottime condizioni. 31291

ABILE operaio verniciatore a fuoco troverebbe occupazione presso la premiata officina Passoni, via Commenda 19. 32538

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. — Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

CALDERAI sono cercati dalla Ditta Ing. G. De Franceschi e C. Via Stelvio 29. 32120

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l' incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30532

CERCANSI piccine per stiratrici, paga cent 50. Fasana, via Principe Umberto 5. 32383

CERCANSI abili lattonieri dalla Compagnia Continentale, via Quadronno, 43, Milano. — Presentarsi dalle 7 alle 8 con seri certificati. 32574

CERCANSI abili lavoranti per astucci in pelle e peluche. - Dirigersi A. Parma, via Visconti, N. 14. 32570

CERCANSI abili lavoranti per la confezione della maglieria su macchine da cucire, ripassatrici della maglieria e rimagliatrici su macchine. Presentarsi a L. Agrati e C. via Lamarmora N. 33 Milano. 32731

CERCANSI abili viaggiatori quadri, specchi ingrandimenti. Condizioni buonissime. Per affidamento ricco campionario esigonsi 200 cauzione, ottimi certificati referenze ineccepibili. Menicatti Celestino, corso Garibaldi 97, ore 16-18. 32641

CERCANSI fucinatori capaci. Scrivere fermo posta, casella 1207, Milano. 32536

CERCANSI abili ricamatrici a macchina ed abili confezioniste di cravatte per signora, nonchè ragazze per lavori facili. — Presentarsi via Bassano Porrone 4. 32721

CERCANSI due brave drapeus fantasie ben retribuite. Santa Maria Fulcorina 17. 32705

CERCASI da Ditta Vinicola specialità Chianti e Marsala piazzista con clientela alberghi. Esigonsi ottime referenze, e giovane dai 17-19 anni per impiegato studio. Occorre licenza tecnica. Scrivere Rag. Munesi. Viale Umberto 16. 31844

CERCASI giovane incassatore. Dirigersi Cesati, S. Marta 4. Offerte subito, buone referenze. 31772

CERCASI provetto direttore tintoria e candeggio di filati di cotone in matasse. Inutile scrivere senza ottime referenze e attestati di lunga pratica. Scrivere H 31460 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31460

CERCASI ovunque escluso Milano, commessi distributori stampati. Corriere Nazionale, Sirtori 18. 41762

CERCASI abile sarta trentenne per vendita confezioni Stipendio, interessenza. Esigonsi precise buonissime referenze. Scrivere cassetta 147 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32518

CERCASI abile capo fonditore in ghisa, ottone e bronzo per un importante stabilimento a Milano. Scrivere referenze ed offerte cassetta 218 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32446

CERCASI da importante azienda commesso scritturale, bella calligrafia, preferito chi abbia conoscenza contenzioso commerciale. Occorrono referenze ineccepibili e precise. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 240 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32540

CERCASI giovane piazzista per generi alimentari. Stipendio e provvigione Con cauzione L. 2000. Scrivere cassetta 228 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32192

CERCASI meccanico pratico riparazioni macchine. Esigonsi certificati e buone referenze. Scrivere cassetta 230 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32494

CERCASI ragazza 10 - 15 anni custodia due bambini. Posta 77 Filippi. 32544

CERCO abile vetraio, pratico anche della confezione di quadri. Occupazione stabile ben retribuita. Inutile annunciarsi senza buone referenze. E. Fantone in Locarno (Svizzera). 32608

CUOCA abile referenze serie cercasi casa signorile. Venti Settembre 22. 32410

CONTABILE esperto pratico mobili o tappezzerie tro a posto da Giovanni Zaghi, Carlo Alberto, 31, Milano. Presentarsi dalle 8 alle 9. 32529

DALLA DITTA alla Città di Milano, via Tomaso Grossi, 8, cercasi pratico fumista. 32478

DEUTSCHES gut empfolenes Maedchen fuer Kueche und Haushalt gesucht. Hoher Lohn, gute Stelle. Offerten unter cassetta 163 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32643

FACCHINO appena congedato militare cercasi subito. — Rivolgersi portinaia via Appiani 7. 32651

FATTORINO - facchino, cercasi per magazzino industriale, sano, svelto, intelligente, di buona famiglia, senza impegni leva militare; che si adatti a tirare il carretto; con buone referenze, possibilmente ciclista, impiego stabile. Dirigere offerta indicando età e pretese ad Haasenstein e Vogler, cassetta 244 T, Milano. 32566

F.lli ZEDA cercano abile montatore di apparecchi elettrici specialmente telefonici. Offerte allo studio vicolo Facchini 2 31712

IMPORTANTE stabilimento cerca bravo soffiatore o soffiatrice vetro alta lampada. Lavoro continuo. Preferiscesi donna. Scrivere dando referenze Scrivere cassetta 220 T presso Haasenstein e Vogler, Milano 32474

INCASSATORE abile cercasi da Lorioli, Passaggio Osii 2. - Buonissima retribuzione. 32562

INGEGNERE o elettricista con attitudini letterarie conoscenza tedesco e possibilmente inglese cercasi da importante Casa. Indirizzare dettagliate referenze e pretese. Cassetta 149 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32517

L'ESPOSITORE, nuovo giornale, S.ta Radegonda, 10, Milano, cerca giovane fattorino. 32727

MECCANICO aggiustatore pratico conduttore motori gaz povero troverebbe occupazione direzione officina stabilimento industriale Veneto. Indicare servizi prestati pretese. A 4238 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 32143

PRIMARIA fabbrica accumulatori Lombardia cerca abili montatori elettricisti con ottime referenze. Indirizzare con pretese sotto H 13 fermo posta, Milano. 32436

PROFESSIONISTA solo, cerca giovane onesta e seria capace cucinare e stirare. C. M. D. 16, fermo posta Milano. 32456

RICERCASI lavorante pellicciaio perfezionato. Inutile presentarsi senza referenze. Matti e C. P. Verri 18, Milano. 31974

SARTI per lavoro fino su misura Cercansi 10 abili sarti per capi grandi. Posto all'anno con buona paga. Gebr. Giger, Entebuch presso Lucerna, 32691

SI CERCA urgentemente piscinina stiratrice. Agnello 12. Enrica Vertua. 32402

SOTTUFFICIALE meridionale età 24 ai 30, statura alta. bella presenza che terminasse la ferma quest'anno, cercasi come cameriere per viaggiare. Ottima retribuzione. Inutile scrivere senza fotografia. S. U. 906, Milano. 32324

UN CAPO officina ed abili operai falegnami troverebbero lavoro sicuro e continuativo. Indirizzare offerte con referenze sotto C 32150 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32150

URGE signorina pratica contabilità, francese, buon stipendio Bernardi, Pattari 6. 32690

URGONO mezzane principianti per piume, subito retribuite. Gandini, Lazzaro Spallanzani 5. 32556

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazione sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione, Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 32588

MUSICA Una maestra che si offre di dare lezione di canto, pianoforte e solfeggio a domicilio lire una per lezione. Dirigersi alla Cartoleria Emilio Ferrari, via Francesco Sforza 3, Milano. 32323

PROFESSORE di tedesco della Berlitz School darebbe lezioni private di tedesco. Miti pretese. Offerte fermo posta O. P. 15. 32582

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobiliata primo piano ingresso indipendente. Piazzale Stazione Genova 6, signora C. 32360

AFFITTASI bella ariosa camera con o senza pensione a signore solo. Rivolgersi portinaia corso Genova 13. 32590

CAMERA bene ammobiliata, libero ingresso, affittasi Francesco Melzi, 10, Sempione. 32586

CAMERA mobiliata, bella, tranquilla distinta famiglia cerco preferenza vicinanze Duomo, Carrobio. Carlo Binfarè, via Gentilino 8. 32568

DUE FRATELLI cercano camera ammobiliata. Preferibile pressi Porta Venezia. Scrivere pretese Zazà, fermo posta.

FAMIGLIA insegnante vicinissima tutte scuole accetterebbe giovinetto o giovinetta studente in pensione. 73801 posta, Milano. 31932

FAMIGLIA distinta alloggerebbe con pensione ragazzo da scuola. Scrivere V. 400 posta Milano. 32552

PENSIONE modica. famiglia civile scolari, sorveglianza, ripetizione. - Fr della, pellattiere, Milano, Anfossi. 32496

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito grandi locali con forno. Corso Lodi 37 Milano. 32535

CERCANSI posizione possibilmente centrale locale uso industria e magazzino 1000 mq Accettansi anche offerte costruttori. Scrivere C. M. R. fermo posta Milano. 32490

CERCASI subito appartamento verso giardino e strada di 5 o 6 locali. Scrivere Cassetta 143 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 32479

DA VENDERE in Milano buona posizione, caso d' affitto con eccellente impiego di capitale. Dirigersi dal Rag. Conti in Milano, piazza Castello 5. 32377

DISTINTISSIMO giovane cerca appartamentino vuoto due camere. Indicare località, prezzo. Nullus, posta. 32729

SI CEDEREBBE terreno con fabbricato anche ad uso industriale fornito di energia elettrica della superficie complessiva di circa mq 2000 in prossimità del corso Buenos Ayres. Rivolgersi per trattative all'ing. G. E. De Courten, via Giulini 5, Milano. 32512

TERRENO vendesi mq. 2000, quartiere Monforte. — Dirigersi Basilico Ercole, corso Indipendenza 12, Milano. 32357

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BASCULLE cercasi usata in buono stato portata Kg. 500. Offerte O. K. 50, fermo posta, città. 32332

CALDAIA Cornovaglia non inferiore 6 atmosfere acquistasi se buono stato. Offerte cassetta 116 T Haasenstein e Vogler, Milano. 31920

CAVALLI 30 forza idraulica dal Naviglio affittansi ampi locali pronti centro Milano, corso Venezia 37. 32258

CAUSA trasloco vendo occasione salotto, macchine cucire, quadri. Poliziano 9. 32709

CHI dà a nolo mobili eleganti nuovi oppure poco usati nonchè oggetti necessari per installazioni appartamento? Offerte cassetta T 169 Haasenstein e Vogler Milano. 32657

MOBILIA elegante nonchè tutti gli altri oggetti occorrenti per l' installazione d'una distinta pensione acquisterebbesi. Offerte Cassetta T 167 Haasenstein e Vogler, Milano. 32685

MOTORE elettrico 220 volts corrente continua seminuovo vendo occasione. Tarell San Paolo 17. 32608

VENDO Macchina Vapore HP 1 1/2 con relativa caldaia funzionante a L. 850 Scrivere H 32226 M Haasenstein e Vogler, Milano. 32226

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON AFFARE, causa decesso comproprietario cedesi avviatissima cromo-tipografia città commerciale lombarda. Offerte subito. Rivolgersi Caffè Arri C. Ticinese, 52, Milano. 32245

CAUSA partenza cedesi avviata latteria. Rivolgersi Scolari, corso Lodi 2. 32596

CEDESI causa partenza avviato negozio mercerie. Rivolgersi Corso Loreto, 69. 31990

FARMACIA primaria importantissima, centralissima da vendere in Milano. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 131 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32365

CERCASI socio amministratore con cauzione Bernardi, Pattari, 6. 33039

DISPONENDO piccolo capitale entrerei combinazione industria o rappresentanza. Scrivere Cassetta 155 T. Haasenstein e Vogler Milano 32587

RIVENDITA pane avviatissima cedesi subito motivi salute, buone condizioni Sani corso Como 9 Milano. 32707

SOCIO o socia con 10 mila cerco per riliev seria avviata industria assicurato buon avvenire. V. R. posta. 32152

VENDO causa malattia, avviato negozio tintoria. Rivolgersi via Mario Pagano 8 Broggi, Milano. 32510

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICANO 2. Perchè nulla risposta alla corrispondenza 15 Settembre? Prego darmi segno di aver letto questo Passo fra poco la sua città. Affettuosi. 32597

CAPITALE 7000 disponibile 5 0/0 sopra ipoteca. Merlotti 47, posta, Milano. 32648

INVENZIONI serie pratiche, brevettate, sono prontamente, avvantaggiosamente collocate. (Cessione brevetti, esploatazione) Theis, 18 Tour des Dames, Paris. 32667

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti. Segretezza. S'incarica neonati, Viale Romana 74, presso Porta Vittoria. 31850

MATRIMONIO eccezionale. Giovine possidente privo conoscenze sposerebbe signorina o vedova qualunque età, onesta. Dote minima 12.000. N. G. posta, Lugo (Romagna). 32567

MATRIMONIO. Signora distinta istruita, affettuosa, sposerebbe signore anche anziano purchè distinto affettuoso, posizione lucrosa. Massima serietà. Scrivere M fermo posta, Verona. 32623

OPERAIO quarantenne solo mensile 120 cerca compagna operaia trentacinquenne sola. Scrivere 1188 fermo posta, Milano. 32514

SIGNORINA trentenne, seriissima, simpatica, dote, sposerebbe serio impiegato governativo. Speranza, posta, Milano. 32683

SPOSEREI anziano, ricco, buono, farebbe ottima compagnia Signorina simpatica trentenne, dote. Occhioni, posta, Milano. 32681

1000 urgono, restituzione tre mesi, buona garanzia, interesse. Scrivere cassetta 206 Haasenstein e Vogler. 32380

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 611

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 13131

CAUSA decesso vendesi mobilio d' occasione. Via Gesù 23. 32010

DEFICIENTI, sordomuti, balbuzienti, scuola esterna, pensione (sezione maschile-femminile). Insegnanti specialisti. Schiarimenti Cardano, Aiazzo 36, Milano. 31841

FABBRICANTI o rappresentanti stampe oleografie estere, articoli per regali fate offerte immediate via Brera 3, Cornici. 32254

MOBILI. Sormani Gerolamo premiato traslocato ingrandimento locali via Unione 5. 32331

PREMIATO Collegio convitto Comunale Castiglione Stiviere. Scuole pareggiate. Chiedere programma. 30724

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16532

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 31645

STYRIA. - Biciclette, motociclette. I. Wollmann, Padova. Rappresentante. — Chiedere cataloghi, certificati. 8 600

TUBERCOLOSI bronchite lenta, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
SVIZZERA

Comune di Santa Maria della Versa

Consorzio Medico di Santa Maria Versa con Donelasco.

A tutto Ottobre 1905 è aperto concorso a Medico di questa Condotta Consorziale, per la cura delle famiglie povere, con annesso stipendio di lire mille novecento, più lire cento quale Ufficiale Sanitario.

Documenti come di rito, le domande vanno indirizzate al Presidente della Commissione, Consorziale in Santa Maria Versa.

Informazioni sul Lovacrin!

Proibita la riproduzione — ECCELLENTE RIMEDIO CONTRO — Riservati i diritti di traduzione

la Calvizie, la Caduta dei capelli, la Forfora, ecc.

del Dr. A. Kulszycki, di Vienna.

Dal Giornale centrale di medicina e chirurgia - Vienna, N. 52 del 27 dicembre 1901.

Vi sono poche *dermatosi* (malattie della pelle) terapeuticamente difficili ingannevoli, renitenti al pari delle *alopecie* (calvizie). Non crediamo di errare asseverando che quasi tutti i medici sono d'opinione che l' alopecia (calvizie) sia inguaribile, e quando egli consiglia al suo cliente, affetto di *effluvium capillorum* perdita dei capelli) qualcuno degli innumerevoli rimedi suggeriti contro questa malattia, lo fa semplicemente *ut aliquid fiat* (perchè accada qualche cosa). Anch' io, avendo avuto a curare parecchi casi di *alopecia*, ero di questa opinione, e quantunque ricorressi a tutta la mia scienza, ero costretto a segnalare per i miei ammalati sempre *status idem* (stato invariato).

Questo fatto mi addolorava tanto più, che parecchi degli ammalati mi erano car. e dovevo assistere impotente al loro male, per es. ad una Alopecia areata da cui era affetto un giovane, e che assumeva sempre maggiori dimensioni.

La mia attenzione fu richiamata da un amico sul *Lovacrin*, preparato raccomandato da autori americani, e mi risolsi a sperimentarlo, tanto più che sapevo che, essendo composto esclusivamente di sostanze vegetali, non poteva produrre *dermatiti* (espulsioni) o intossicazioni. Quale fu la mia sorpresa quando, avendo assoggettato a una cura di *Lovacrin* il mio paziente affetto di *alopecia areata* (la parte ammalata aveva un diametro di circa 3 centimetri) dopo due settimane potei constatare che la pelle denudata incominciava a coprirsi di capelli. Confesso che un tal fatto non m'impressionò meno che se avessi inteso che un *mammacarcinom* (cancro alle glandule del petto) fosse guarito spontaneamente. Quantunque potessi osservare all' evidenza la cresciuta dei capelli nella parte ammalata, ero tuttavia scettico, quando, dopo altre due settimane di cura, questa crescinta si trovò talmente progredita che i nuovi capelli si distinguevano dagli altri soltanto per la minore *pimentazione* (colore).

Come dimostra questa vignetta, non v'hè più scusa per la forfora, la perdita dei capelli e la calvizie.

Incoraggiato da questo successo ho curato, ora solo, ora coadiuvato da colleghi, *alopecie* di differente origine ed estensione da piccole macchie circoscritte fino alla calvizie completa, e parecchi casi di *seborrhöe* (desquamazione) congiunta a *effluvium capillorum* (caduta dei capelli) — 10 in tutto — e ottenni sempre la guarigione completa La durata media della cura era di due a tre mesi. La pelle incominciava coll'arrossarsi lievemente e coprirsi di squamette, poi dai follicoli uscivano dei corti peli irti, che andavano crescendo rapidamente, fino a che le parti nude si trovavano coperte di una quantità di capelli.

Nel seguito della cura poi i capelli, che da principio apparivano meno pigmentati, assumevano il colore normale. Va poi notato espressamente che tutti i mei ammalati, prima di ricorrere al *Lovacrin*, avevano provato ogni sorta di rimedi senza alcun successo. Dopo quanto ho detto non ho bisogno di aggiungere che anche nei casi di *seborrhöe* (desquamazione) ho ottenuto sempre buoni risultati. I sintomi specifici scomparivano prontamente, l' *effluvium* cessava, e in breve era ristabilito lo *status quo*. Riassumo: Nel *Lovacrin* noi possediamo uno specifico contra tutte le dermatosi congiunte a caduta dei capelli.

Io lo ritengo indicato nei casi di *seborrhöe, alopecia, furfuracea* (calvizie con forfora) la cui base è una *seborrhöe* cronica, *alopecia symptomatica* (calvizie prematura) *alopecia aereata*, ecc.

Non sono al caso di determinare quale influenza possa esercitare il *Lovacrin* anche sulle altre forme di alopecia, specialmente sull'*alopecia syphilitica*; credo però che esso possa essere un eccellente ausiliare alla cura della malattia causale. In chiusa citerò due decorsi di cura, presi a caso fra i tanti, che s'assomigliano tutti nella parte sostanziale.

Fanny A., moglie di un impiegato, 34 anni, soffre da molto tempo di desquamazione. Da qualche mese osserva che specie sotto il pettine, i capelli le cadono a ciocche.

Stat. praesens. 15 ottobre 1901. Il cuoio capelluto è coperto in tutta la sua estensione di squame, che in qualche punto formano escare, difficili da staccare. I capelli radi specialmente alle tempie.

Terapia: *Lovacrin* 21 ottobre 1901. Molto minor quantità di forfora. L' ammalata dichiara che la perdita dei capelli è diminuita; infatti a una leggera trazione essi non cedono più così facilmente e in tanta quantità.

27 ottobre. Desquamazione cessata, e così pure la caduta dei capelli.

5 novembre. Le parti denudate si coprono di peli bruni, fini, lunghi 4-5 cent.

27 novembre. L' ammalata ha riacquistato capelli tutti di uguale lunghezza e di colore normale.

D. F., impiegato trentaquattrenne si lamenta da qualche tempo della perdita dei capelli.

Stat. praesens. 18 ottobre 1901. Il cuoio capelluto coperto di squame, i capelli diradati alla fronte e alle tempie, con uno spazio grande come un piattino, completamente denudato.

Terapia; *Lovacrin* 25 ottobre. Pelle netta. Cessata la desquamazione. Diminuita la perdita dei capelli.

2 novembre. Nelle parti denudate si vedono dei brevi peli spuntare nei follicoli.

10 novembre. I nuovi capelli molto allungati, gli altri non cadono più; desquamazione limitatissima.

1 dicembre. Tutte le parti denudate coperte da lunghi capelli di colore naturale.

Estratto dei numerosi certificati:

S. A. R. la principessa di Hohenzollern: Vi prego, ancora 8 bottiglie di **Lovacrin.**

Signora *Mitzi Metzke, Krojanko* (Germania): Sono stata molto soddisfatta del **Lovacrin**, che mi ha fatto subito spuntare nuovi capelli.

Contessa *Emma Zichy, Zickyfalva*: Favorite mandare 6 bottiglie di **Lovacrin** a me e una alla contessa di *Crenneville.*

Signora *Lina Polak, Lubiana*: Soddisfattissima dei risultati del **Lovacrin**, vi prego di mandarmene un'altra bottiglia.

Signorina *Ida Löser, Bodenbach*: Vi prego di mandarmi ancora una bottiglia di **Lovacrin**, che si dimostra efficacissimo.

Sig. *E. Neumann, Basilea*: Dopo aver usato inutilmente molti altri rimedi consimili, ricorsi al **Lovacrin**, col quale ottenni miracoli. La pelle nuda si coperse tosto di capelli.

Sig. *Giuseppe Ehrlich, Jablonetz* (Boemia): Dopo una malattia avevo perduto tutti i capelli, che ho riacquistati completamente con 3 bottiglie di **Lovacrin**.

Signora *R. Szénásy, Budapest*: Durante anni perdevo continuamente i capelli. Da quando faccio uso del **Lovacrin**, questi non mi cadono più e vanno anzi ricrescendo.

Sig.ra *Elfrida Liebold, Langebrück* presso Dresda, villa Thalysia: Sono molto soddisfatta del vostro **Lovacrin**, quantunque non ne faccia uso che da pochi giorni.

Il prof. *J. Schüller, Vienna*, scrive: Calvo da molti anni, cominciai alcuni mesi sono a usare del vostro **Lovacrin** e in breve ebbi tutta la testa coperta di folti capelli. Ciò che molti medici non poterono fare, fece il vostro **Lovacrin.**

Signor *Emilio Jellinek*, economo *Nagy Vazsony*, Ungheria: Vi prego di mandarmi un'altra bottiglia di questo rimedio veramente radicale; la prima ha dato effetti meravigliosi.

Signora *Clementina Schmidt nob. de Atchoheim*, moglie di un i. r. maggiore, *Baden* presso Vienna: prego di mandarmi prontamente 6 bottiglie di **Lovacrin**, perchè ho distribuito le mie tre ai conoscenti.

Signor *M. v. Dronay, Cinquechiese*, (Ungheria): Soddisfatto degli effetti del **Lovacrin** vi prego spedirmi subito altre 8 bottiglie.

Signora *Fiorentina* [illegible], *Vöcklabruck* (Aust. Sup.): Sono molto contenta della bottiglia mandatami nello scorso ottobre, e voglio continuare l'efficacissima cura.

Signor *Milan Dragomirowitsch, Jajce* (Bosnia): Vi prego di mandarmi ancora 3 bottiglie di **Lovacrin** perchè ne ho ottenuto ottimi risultati.

Signora *Vertési Istvánné, Budapest* M. A. Iaktelep N. 51: Il **Lovacrin** m' ha giovato straordinariamente e lo raccomando ai miei amici, Dopo la prima bottiglia i capelli hanno cessato di cadere e ne sono cresciuti dei nuovi.

Il **Lovacrin** rende i capelli folti, guarisce la forfora, le escare, le pustole del capo; mercè sua i capelli diventano lunghi, e morbidi come seta. I capelli incanutiti innanzi tempo riacquistano il colore naturale senza tinture.

I' **Lovacrin** eccita la radice dei capelli, i quali rispuntano e crescono rapidamente. Le madri di bambine che hanno i capelli corti e deboli saranno stupite dall'efficacia di questo meraviglioso preparato. Quantunque esso sia destinato specialmente a guarire la calvizie, la forfora, ecc. nelle persone in età, è cosa importante per ogni madre, il sapere che vi è un mezzo per procurare bei capelli alle sue bambine.

Il **Lovacrin** si vende in bottiglie grandi da L. **5**; 3 bottiglie L. **12**; 6 bottiglie L. **20**.

Spedizione per rivalsa o pagamento anticipato, dal

Deposito per l'Italia LODOVICO POLLAK, Milano, Via San Clemente, 8.

Mobili principeschi
Vera occasione.
Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, *Löwenstrasse 35*. Scuole tecniche, ginnasiali, istituto, Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. Corsi speciali per ripetenti.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

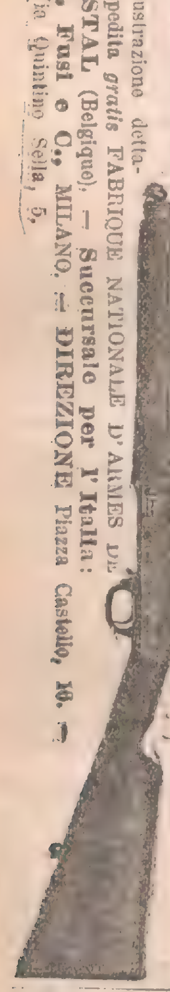
Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili.

La Vedova dell'Ingegnere CARLO GREUTER
sola proprietaria della Ditta, unica fornitrice della R. Casa, continua il suo commercio in tutti gli articoli tecnici, macchine da cucire, e casalinghe, e industriali in 22944 Via Bossi, N. 1, MILANO. *Commissioni e rappresentanza.*

Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi



Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C., MILANO. — DIREZIONE Piazza Castello, 16. — DEPOSITO Via Quintino Sella, 5.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-l -25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

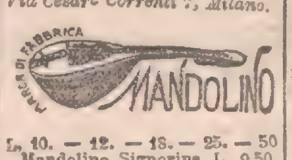
MILANO	Via S. Paolo, 8, Corso Torino 58.
TORINO.	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Raitazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA.	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

ALLA CITTA' DI COMO
MILANO

Il più grande deposito
IN SETERIE E VELLUTI
Sono entrate tutte le Novità
PER LA STAGIONE D'AUTUNNO E INVERNO
in Tesssuti nuovi Fantasia ed Unito
VELLUTI di Seta e di Cotone
per ABITI e CAMICETTE
fabbricati espressamente per la Casa.
Le nostre stoffe sono assolutamente solide e della massima durata.
SOTTANE E CAMICETTE
ULTIMI MODELLI da L. 9.50 in più.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

Rinomata Ditta **V. MACCOLIN**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le impurità del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorr.** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti o contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e pronta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia ... Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis ... anche per corrispondenza. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano ... guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. Milano, Corso S. Celso, 26, ove trovasi il celebre ... ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA**

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Collegio Convitto Calchi Taeggi
IN MILANO
CORSO VIGENTINA 15-17.
Scuole elementari — Ginnasio e Scuole tecniche pareggiate — Convitto aperto tutto l'anno, con villeggiatura.

CONTRO
Anemia, Clorosi, Rachitismo. Scrofola, Malattie delle ossa, Dispepsie, Nevrastenia, Mali di stomaco, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezze in genere havvi un solo rimedio di meraviglioso effetto. La
PHOSPHORIA
Migliaia di certificati
Flacone L. 3 (franco di porto L. 3.30). 2 flaconi sufficienti per la cura L. 6 franchi di porto.
PREMIATA
Officina Chimica dell'Aquila, Via S. Calocero, 25, Milano

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Agli ITALIANI che si recano a Parigi
raccomandiamo i due Hôtels del Cav. G. DEROSSI situati nel centro di Parigi vicino al Teatro dell'Opera ed ai Grandi Boulevards
Hôtel Victoria
10, Cité d'Antin
Hôtel Suisse (Schweizerhof)
5, Rue Lafayette
Ascensori, riscaldamento a vapore - Elettricità - Bagni. **Camere** confortabili a partire da **4** fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.
Pensione completa: Camera, piccolo déjeuner, colazione e pranzo a partire da **10** fr. vino compreso.
Ambedue gli Hôtels posseggono tutto il **comfort moderno.**

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.*
Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

» In verità vi dico che la **Lozione Pylthon** *è « utile a tutti. Guarisce: Nevrastenia, Anemia, Apo« plessia, Epilessia, Esaurimento cer., spin., Debolezza « generale, ecc., ecc. Preserva dalle malattie. Prolunga « la vita. »*

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

RICONOSCENZA

Ecco qual'è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Io già dissi che l'ELETTRICITÀ è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza, abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaja d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

NEVRASTENIA CEREBRALE ESAURIMENTO NERVOSO - DISPEPSIA SCIATICA

Egregio Signor dott. Maclaughlin.

Sono felice di poterle comunicare che con l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR in un mese appena ho ottenuto una guarigione veramente miracolosa, giacchè io ero affetta da nevrastenia cerebrale, indebolimento dei nervi, inappetenza e cattiva digestione, continui dolori di testa, e di più di un dolore al nervo sciatico della gamba sinistra, che si avanzava progressivamente alla gamba destra: così io soffrivo fin da bambina. Trovatami a trent'anni mi sentivo veramente infelice in tali condizioni di salute. Lessi per combinazione nel Giornale una *réclame* dell' ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin, e volli provare. Dopo pochissime applicazioni del suo apparecchio cominciai ad avere dei miglioramenti miracolosi, sicchè dopo un mese non risentivo dolori alla gamba, nè dolori di testa, mangiavo e digerivo benissimo; la nevrastenia, poi, fu la prima a cominciare a sparire, finchè mi trovai del tutto guarita. — Perciò mi faccio un dovere di raccomandare quanto posso l'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin, come rimedio veramente efficace, mentre non ho parole per esternare a Lei la mia profonda riconoscenza.

MARIA PIERSANTI
Roma, via Coronari, 124.

NEVRASTENIA -- DISPEPSIA DISTURBI VISCERALI.

Egr. Sig. Dottor MACLAUGHLIN - MILANO.

Ho seguito scrupolosamente le sue istruzioni circa il modo di servirmi del suo ELECTRO-VIGOR e posso assicurarla di aver ottenuto la mia primitiva salute dopo circa un mese di applicazione costante tutte le sere nell'ora che andava a letto, dopo circa 6 o 7 ore dopo il pranzo, data la mia abitudine di far colazione alle 9 e di pranzare alle 16.

Il di lei apparecchio mi ha procurato una calma mai sperata mentre prima ero di carattere mesto e taciturno, e qualunque divertimento mi riusciva affatto indifferente. I miei disturbi viscerali sono del tutto scomparsi, mentre prima, ad onta di una infinità di medicine ingoiate, non mi lasciavano mai pace, quantunque mi nutrissi di cibi delicati.

Io non ho parole sufficienti per ringraziarla della salute ridonatami. Non dimenticherò giammai il di Lei apparecchio ed in qualunque altra malattia mi potesse cogliere in appresso io farò sempre uso del di Lei apparecchio meraviglioso. Non mancherò anzi di consigliarlo ai miei amici e conoscenti, riferendo loro la mia guarigione, onde ricompensarla delle affettuose cure prodigatemi durante la mia malattia.

Sono molto orgoglioso di attestarle quanto le ho detto per debito di riconoscenza.

Nel farle le mie più alte lodi, gradisca i miei più distinti saluti unitamente all'espressione della mia gratitudine e mi creda il suo guarito riconoscente.

(Firma) SALVATORE D'ANGIO', a Foggia.
Impiegato pressso il Sig. Don Antonio Zicari
Corso Cairoli, N. 58.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Salvatore d'Angio.

Il Sindaco f. f.: Dott. NIGRA.

FEBBRI INTERMITTENTI NEVRALGIA INTERCOSTALE DEBOLEZZA GENERALE.

Egr. Signor Dott. MACLAUGHLIN - MILANO

Nuovamente Le posso confermare che il suo ELECTRO-VIGOR mi ha dato ottimi risultati trovandomi ora completamente ristabilito. Ciò spero delle altre persone che ne fanno uso.

Sono a ringraziarla della sua invenzione e che approfittino tanti poveri sofferenti del di lei ELECTRO-VIGOR.

Con tutta stima ed osservanza mi firmo il suo servo:

(Firma) FORNARA ANTONIO
Robbio Lomellina (Pavia.)

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Fornara Antonio.

Robbio, 7 nov. 1904. Il Sindaco: *BOSCHI.*

PARALISI.

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN — MILANO.

Ricevetti il pacco contenente il suo ELECTRO-VIGOR che provai subito. Sul principio mi diede un senso di debolezza inaspettata, ma dopo pochi giorni di applicazione posso dire di essere guarito perfettamente della mia paralisi, abbenchè l'uso del suo ELECTRO-VIGOR sia stato breve.

Come per un miracolo mi trovo in buon stato e malgrado il mio lavoro faticoso e pesante mi sento sempre meglio.

Dunque io posso vantare e lodare il suo talento ed ho il piacere di ringraziarla di ciò scrivendo di mio proprio pugno, cosa che prima della cura non potevo fare, giacchè non mi era possibile adoperare la penna per la paralisi che mi aveva colpito.

Con distinti saluti e mille ringraziamenti passo a firmarmi di Lei

Devotissimo
(Firma) CARLINI GIUSEPPE
a Vaglio di Lama Macogno (Modena).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Giuseppe Carlini

Lama Macogno, 7 febbraio 1905. Il sindaco
cav. *Leonida Ferrari.*

REUMATISMO - VARICOCELE PERDITE SEMINALI MALE AGLI OCCHI E AI DENTI.

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN — MILANO.

Le permetto ben volentieri di valersi degli splendidi risultati che riconosco aver ottenuto dall'ELECTRO VIGOR, con questa lettera per fare la *réclame* del suo apparecchio, il quale è stato per me di gran giovamento.

Non risento più nulla dei miei gravi disturbi, e mentre dapprima ero costretto a camminare col bastone, ora sto benissimo e mi sento ringiovanito.

Aggradisca, Egregio Signor Dottore, i miei migliori ringraziamenti.

(Firma) CERUTTI VALERIO
a Ferrera di Varese (Como).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Cerutti Valerio, per il sindaco
l'assessore: *Bolloli Giuseppe.*

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

VOLETE VOI guarire in qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi soffrite di lombaggine o disturbi nervosi, dispepsia, indigestione, reumatismo, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mal di stomaco, inappetenza, in una parola, di qualsiasi malattia conseguente alla perdita generale delle forze vitali; se voi avete provato invano qualsiasi rimedio, se voi avete perso totalmente la speranza di guarire, se voi avete speso somme importanti per acquistare medicine che v'hanno guastato lo stomaco senza migliorare sensibilmente il vostro stato, non esitate oltre, provate la mia cura ragionata coll'Elettricità, cura che ha operato migliaia di guarigioni.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte, e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e per donne.

Io vi prego di leggere il mio libro e di aver fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura. Io vi spedirò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete alla vostra richiesta il buono qui sopra.

D.r M. F. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II (Entrata via Ugo Foscolo, 3) **Milano**

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30 — Domenica dalle 10 alle 13.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Dott. ... dari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta **L. 0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche ...
In sole che assicurano ... Sviluppo ... Fermezza alla salute ... Petto ... bellezza delle Forme ...
Scatola c. istr.: L. 6 35 ...
ATIE, Farm., 5, ... In Milano ... Napoli ... S. Carlo; Buenos-Aires ...

CARBURO DI CALCIO
ESTERO
QUALITA SUPERIORE
E. HAEUSLER & C. - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo e **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8819

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 9 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14173

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 9 ottobre

NON ESAGERIAMO!

Ogni giorno dobbiamo registrare qualche grave sintomo di regresso sulla via della libertà.

Ci fu un tempo — che credevamo passato alla storia — che la consegna di tremare per le istituzioni rappresentava tutta la sapienza politica dei nostri uomini di governo.

E anche allora si vegliava con tanto d'occhi sull'esercito; si diffidava delle reclute, in ispecie se romagnoli, notoriamente iscritti a circoli repubblicani; si facevano visite improvvise, perquisizioni nelle caserme, e di tratto in tratto, senza alcuna forma di giudizio, senza nemmeno interrogare i prevenuti, si mandavano soldati alle compagnie di disciplina sotto l'imputazione non di fatti concreti e ben determinati, ma di *propositi sovversivi*.

Il povero Imbriani, che anni addietro interrogò alla Camera il ministro della guerra su questi costumi russi, narrò fatti che destarono profonda impressione, perchè in gran parte ignorate dal pubblico.

L'opera del tempo e l'influsso delle idee nuove, intese ad una maggiore larghezza di criteri nella tutela dell'ordine pubblico e delle istituzioni, avevano posto un argine a queste odiose quanto inutili e stolide persecuzioni. Si sarebbe detto che anche nelle sfere militari fosse finalmente penetrato il concetto che anche la disciplina dell'esercito, per essere veramente efficace, non può mettersi in contrasto colle ragioni della giustizia.

Ma, disgraziatamente, in Italia ogni cosa procede come un giuoco di altalena: il che prova ancora una volta quanto avessero torto coloro che, — pure dicendosi democratici o socialisti — in un momento di illusione, credettero oramai consolidate tante conquiste politiche e civili e però dichiararono esaurito il compito del blocco delle forze democratiche contro le tendenze reazionarie.

Non accenniamo alle cause, perchè troppo note, che hanno improvvisamente creato un ambiente nuovo alla vita pubblica italiana. Osserviamo soltanto che è bastato lo strillo di quattro oche della stampa conservatrice perchè al Ministero della guerra si ricominciasse a tremare come in altri tempi, per la compagine dell'esercito, e si diramassero ordini draconiani per arrestare ad ogni costo l'opera, non pur di ribelli fantastici che sarebbero sparsi nei reggimenti, ma di sobillatori, di eccitatori che agirebbero dal di fuori, nell'ombra, come i rivoluzionari russi che provocarono l'ammutinamento delle corazzate!

Chi vive della vita vera, sa quanto queste paure siano stolte e senza base alcuna.

Son cose che farebbero ridere, se non apparissero come sintomi inquietanti per l'avvenire, poichè a fianco della burbanzosa ignoranza militaresca si è suscitata, in omaggio alla vantata politica liberale del Ministero Fortis, la così detta polizia preventiva coi suoi metodi brutali, colle sue repressioni cieche, coi suoi arbitrii, tanto più pericolosi in quanto non trovano alcun freno in quella suprema guarentigia degli Stati liberi che è l'azione di una magistratura veramente indipendente, custode vigile e severa del diritto e della libertà dei cittadini.

Così molti arresti sono stati operati anche fuori delle file dell'esercito, e si annuncia che si sta montando un grande processo, nel quale si sentirà parlare di nuovo, come 1898, di vilipendio delle istituzioni costituzionali dello Stato e perfino di eccitamento all'odio fra le classi sociali. E ricordiamoci che nel 1898 il Rudinì, il Pelloux e il Sonnino si erano affrettati per preparare le leggi eccezionali laceratrici dello Statuto, unica nostra guarentigia.

Naturalmente il processo — se si farà — sarà un altro fiasco colossale da aggiungersi a tanti altri che nulla hanno insegnato; coll'aggravante che queste buffe esagerazioni, portate in un campo così delicato, anzichè servire a rafforzare la disciplina e quello che si chiama spirito di abnegazione nell'esercito, avranno uno strascico di risentimenti non ingiustificati e acuiranno forse desideri fino ad oggi isolati e impotenti.

Poichè è ridicola questa paura, tratto tratto ricorrente, che dei manifestini stampati in carta rossa fiammante abbiano la virtù, come se fossero capsule di dinamite, di far saltare in aria le istituzioni militari; è certo che queste finiranno per guadagnare assai poco dai sistemi irritanti che vi si vorrebbero introdurre.

Oramai, per antica consuetudine, i giovani soggetti alla coscrizione sanno che, durante il periodo del loro servizio, devono rinunziare, insieme ad altre libertà; anche a quella di manifestare i loro convincimenti politici, e l'esperienza di tanti anni dimostra che è ben difficile trovare dei soldati che siano disposti ad affrontare senza scopo le sanzioni di una legge ferrea, inesorabile.

Per questo, nel nostro come in tutti gli altri eserciti permanenti, i casi di sedizione, di ammutinamento, di rivolta non esistono che nella fantasia di qualche scalmanato militarista, e bisogna non avere il senso della più elementare prudenza di Governo per non comprendere che col dar corpo alle ombre mal si serve la causa che si dice di voler difendere.

La baraonda ferroviaria ci ha procurato numerose lettere ed articoli da parte di persone competenti, ossia di ferrovieri stessi.

Ne pubblichiamo alcuni che serviranno ad illuminare il pubblico sulle vere cause di uno stato di cose che ha prodotto e che produce un danno incalcolabile al commercio ed all'industria.

Si vedrà che ad esso non è estranea l'opera degli antichi grossi funzionari provenienti dalle cessate amministrazioni, i quali, essendo pei loro interessi personali contrari all'esercizio di Stato, fanno tutto il possibile per renderne difficile il funzionamento.

Altre cose vi sono e non mancheremo di lumeggiarle in seguito.

Intanto richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'articolo e sulle lettere di due distinti ferrovieri che pubblichiamo qui sotto.

La Babele ferroviaria

Fra le molte cause che si vuole, o, meglio, si tenta di trovare circa il cattivo andamento dei servizi ferroviari, specialmente per quanto riguarda i gravi e così frequenti ritardi dei treni, che sono diventati quasi cosa normale e la deficienza di materiale pel trasporto delle merci, ne è stata trascurata una che è forse la più importante e la più sintomatica.

Noi ci proponiamo qui di brevemente indagarla e lumeggiarla con opportuni richiami e dati di fatto.

Bisogna, noi pensiamo, risalire alle origini dell'attuale stato di cose. E due ne sono, secondo noi, i fattori principali.

Dicono gli incompetenti, i quali sono soliti a ragionare a orecchio; di prima impressione: « come va che, a malgrado dell'Esercizio di Stato, i ritardi dei treni sono, più che mai, all'ordine del giorno? »

Anche volendo trascurare la considerazione che le Società hanno lasciato il materiale ruotabile e la manutenzione delle linee nel più deplorevole disordine, — con la complicità di quell'Ispettorato Governativo che ora fa scontare, a ben caro prezzo, la sua colpevole trascuranza allo Stato, — è da riflettere che il personale fu passato allo Esercizio di Stato in condizioni d'animo assai depresse: sia perchè di recente uscito dalla lotta aspra ed estenuante dello sciopero; sia per le delusioni patite, sia infine, perchè la nuova amministrazione, tutta preoccupata del suo grandioso e assai complicato impianto, nulla ha fatto finora, e doveva essere la sua prima cura, per sollevarle con immediate provvidenze atte a garantire che le promesse di riparazione sarebbero mantenute, che alle patite ingiustizie si sarebbe, almeno in parte, rimediato.

Aggiungasi che, per la smania balorda di mostrare sulla carta degli orari *che anche da noi* si percorrono con grande rapidità, lunghe distanze, si è proceduto alla formazione degli orari con l'errato criterio, che costituisce un vero *non senso*, di non calcolare bene le esigenze delle fermate nelle varie stazioni, nei rapporti del movimento delle merci e dei bagagli.

Si è cioè in altri termini, compilato l'orario senza tener conto dello sviluppo sempre crescente del traffico, fabbricando la casa dal tetto, anzichè dalle fondamenta, capovolgendo ogni razionale criterio che consiglia di adattare, a mo' d'esempio, il vestito ad ogni singolo corpo e non imporre una casacca unica e collettiva a tutti quanti.

Questa osservazione è tanto vera che ora la Direzione Generale ha disposto che un apposito sistema di controllo studi il *reale* tempo che occorre alle stazioni per la manipolazione, il carico e scarico, la verifica ecc. delle merci, e per il movimento dei viaggiatori. Gioverà un esempio pratico. Sull'orario il treno X, con 10 fermate, dever aggiungere la sua definitiva destinazione, poniamo, in ore sette. A ogni stazione, a seconda dell'importanza, è stata stabilita una sosta di minuti Y. Senonchè per le ragioni dette più sopra, i minuti di fermata sono insufficienti al bisogno *reale*, e così ne consegue che le sette ore di percorrenza fissate sulla carta, a furia di minuti di maggiore *forzata* fermata, di stazione in stazione, diventano 7 1/2 ed anche otto. Si direbbe che anche qui, in una faccenda di tutta praticità, l'*ideale* dà di cozzo col *reale!*

Si tenga, infine, conto delle condizioni del materiale, della inevitabile babele creata dal cambiamento fulmineo nelle varie branche amministrative, dal rilasciamento di una parte del personale, tenuto incerto delle sue sorti, scontentato da traslochi od altro, e si comprenderà di leggieri la presente disorganizzazione del servizio, già da anni latente, mentre non si spiega come non sia stata preveduta, non diciamo dal comm. Bianchi, il quale si è trovato sulle braccia un'enorme macchina da mettere in ordine e da far funzionare, — ma dalla immensa legione di funzionari tecnici e non, che facevano la pioggia e il bel tempo nell'azienda dell'esercizio privato.

Una così fenomenale imprevidenza è, in buona parte, dovuta alla decrepitezza, alla ignoranza, alla svogliatezza degli illustri legionari, ex R. M. ed ex R. A.; ma noi abbiamo motivo di credere che sia, in parte, *voluta*.

Ed a tale scopo è messa in moto una serie di manovre, non nuove ai commendator Bianchi e delle quali diremo in altro articolo.

Uno dell'ex Alta Italia.

L'ostruzionismo degli alti funzionari.

Da un macchinista dell'ex-Mediterranea riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

ON. ROMUSSI, *direttore del* SECOLO.

Parecchi giornali si meravigliano del cattivo funzionamento delle ferrovie, dacchè sono passate all'esercizio di Stato, e si domandano quali sono i motivi che possono avere influito a paralizzare una così grande industria nazionale.

Siccome il giornale da lei diretto ha sempre avuto il coraggio di dire la verità, così mi rivolgo fiducioso al *Secolo*, sicuro che accoglierà gli schiarimenti che io sono in grado di dare.

È vero che attualmente l'esercizio di Stato va male, ma lei sa il perchè? Perchè sono gli stessi funzionari superiori delle cessate amministrazioni che fanno quanto è possibile per farlo andar male. Questi funzionari fanno dell'ostruzionismo occulto, non occupandosi più come si occupavano prima del loro servizio. Almeno il basso personale per difendere i suoi diritti conculcati ha avuto il coraggio di fare dell'ostruzionismo palese.

Chi conosce la materia ferroviaria come indubbiamente la possiamo conoscere noi macchinisti, comprende subito le cause di tanta indolenza.

I grossi funzionari erano e sono tutti contrari all'esercizio di Stato perchè con tale applicazione rimettono una parte dei lauti stipendii e delle grasse quanto scandalose gratificazioni.

Invece il personale ferroviario in genere è fautore dell'esercizio di Stato perchè ha riconosciuto che con esso sono maggiormente tutelati i suoi interessi ed anche quelli del pubblico in generale.

Se il nostro Direttore generale commendatore Bianchi, che gode la fiducia di tutto il personale che veramente lavora, e che in esso ha riposto la fiducia di vedersi migliorate le condizioni nell'avvenire, si ricordasse la guerra fattagli nel passato dai grossi funzionari dell'ex-Mediterranea, specialmente per la sua invenzione dei segnali a pressione idraulica ora in vigore e che portano il suo nome, comprenderebbe benissimo che sono gli stessi che ora cercano di fargli fare cattiva figura.

Accetti un consiglio: si provi ad esercitare un poco di sorveglianza sui funzionari indicati e poi si accorgerà subito come sia possibile di fare funzionare per bene le ferrovie. Ma ci vuole dell'energia, della grande energia.

Il personale cosciente starà sempre sulla breccia, e se avrà l'appoggio del suo Direttore generale, farà di tutto per impedire che pochi egoisti abbiano a danneggiare gli interessi di una intera nazione.

Un macchinista dell'ex-Mediterranea.

La commemorazione di Imbriani

Ci telegrafano da Napoli, 8:

(D.) Oggi nella sala Tarsia l'ex deputato Mazza tenne un applaudito discorso commemorativo in occasione del quarto anniversario della morte di Imbriani.

L'oratore rievocò la triade Bovio, Cavallotti, Imbriani, rammentando le epiche lotte dell'estrema; tessè la vita del nobile tribuno popolare, rievocando le battaglie per la libertà e la giustizia.

Dopo il discorso il giovane socialista Fiore presentò un ordine del giorno contro gli arresti di Torino per la propaganda antimilitarista; mentre lo svolgeva il delegato Mezzacapo gli tolse la parola tra le proteste e le grida della folla. Il delegato ordinò gli squilli e i convenuti cedendo alle esortazioni del presidente si sciolsero pacificamente.

Un monumento al lavoro

Ci scrivono da Bruxelles:

(D. Bacchi.) In occasione del settantacinquesimo anniversario dell'indipendenza nazionale la piccola città di Soignies, centro di cave di marmo e la cui popolazione è in maggioranza composta di tagliapietre e scalpellini, ispirandosi alla grande arte di Costantino Meunier, ha voluto consacrare un monumento alla glorificazione dell'industria e del lavoro locale.

La opera venne affidata allo scultore Grandmoulin, un allievo di Meunier, che riprodusse uno scalpellino mentre assiso su un blocco di granito si appresta a sgrossarlo.

L'inaugurazione del monumento ebbe luogo ieri alla presenza delle autorità locali e del ministro dell'Industria e del Lavoro.

La scoperta del giorno
DUE NUOVE CURE della tubercolosi polmonare

(BEHRING e RUATA).

M'imagino il sorriso scettico del lettore di questo titolo d'articolo, e lo comprendo. Siamo stati tante e tante volte disillusi in proposito; siamo caduti tante volte dopo aver seguito il volo degli Icari terapeutici, che è naturale la diffidenza, comprensibile lo scetticismo.

Eppure si tratta di cosa seria.

Io che non sono tanto facile a credere, credo. Io che mi guardo bene dal concludere senza l'esperimento clinico ripetuto, minuzioso, severo, questa volta dopo tre lunghi anni di prove circa la cura del prof. Ruata, ho una convinzione profonda e voglio comunicarla agli altri.

Da una parte abbiamo la cura del professor Ruata.

Non si tratta d'un siero misterioso, onnipotente quale ogni settimana ci viene dall'America e che annega miseramente durante la traversata dell'Oceano. Nè si tratta di specifici mirabolanti, il cui valore sta unicamente nel prezzo esagerato che si cava dalle tasche dell'umanità sofferente e credula.

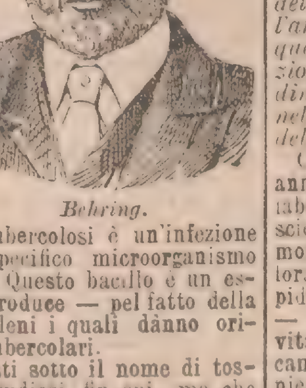
Si tratta puramente e semplicemente di una cura ideata da un serio professore di università italiana, cimentata in clinica e nella pratica privata per tre lunghi anni; cura d'una semplicità grande, e — finora — d'un effetto mirabile nel primo e secondo stadio della malattia.

Dall'altra parte, abbiamo uno sprazzo di luce per la comunicazione che il professor Behring ha fatto al Congresso della tubercolosi a Parigi; comunicazione che è il riassunto di otto lunghi anni d'indagini, e che vale la pena di commentare.

Noi diremo brevemente e chiaramente di tutte e due, dando il posto d'onore allo straniero per un senso di gentilezza latina.

* * *

Il Behring si può, col Röntgen e col Kock, considerare come una vera autorità scientifica mondiale. Egli è il padre della sieroterapia antidifterica, e gode d'una incontestata reputazione di serietà, e rigorismo dottrinale pratico. Si comprende quindi l'interesse della sua comunicazione al Congresso di Parigi. La quale si può riassumere così. La tubercolosi è un'infezione prodotta da uno specifico microorganismo scoperto dal Kock. Questo bacillo è un essere vivente che produce — pel fatto della sua vita — dei veleni i quali dànno origine alle lesioni tubercolari.



Behring.

Veleni presupposti sotto il nome di tossine da tutti gli studiosi fin qui, ma che il Behring afferma avere isolati, e studiati con precisione matematica; tanto che li riassume e designa in tre distinti gruppi con distinte denominazioni.

Ma il bacillo tubercolare non produce solo queste sostanze venefiche. Egli dà origine anche ad una sostanza speciale che ne rappresenta in certo modo il principio vitale.

Ora questa sostanza ne rappresenta anche il principio benefico, il contraveleno capace di annullare l'azione delle altre secrezioni bacillari accennate qui sopra.

Si prendano infatti degli animali sani, e si inietti sotto la loro pelle o meglio nel peritoneo una certa quantità di virus tubercolare. Dopo un certo lasso di tempo si svilupperà fatalmente nei medesimi l'infezione tisica. Si prendano invece, come ha fatto il Behring, altri animali sani per controllo; e prima di trattarli con iniezioni di virus tubercolare, si sottopongano ad inoculazioni della sostanza attiva e benefica. Gli animali resteranno sani e l'iniezione di virus tubercolare si manifesterà impotente a produrre il male.

Il bacillo adunque che produce i veleni terribili capaci di tubercolizzare l'organismo, produce anche un principio vitale, importantissimo, il quale ha la facoltà di venire a contatto cogli elementi minuti, cellulari, che compongono il nostro corpo — di modificarne la loro struttura e funzione — di renderli immuni di fronte alle altre sostanze segregate dal bacillo stesso.

Nell'agente causale della tisi, stanno adunque — secondo Behring — i principi dell'infezione e della guarigione. La miscela dei prodotti velenosi al prodotto benefico, la loro prevalenza su quest'ultimo è la ragione dello sviluppo della tubercolosi. Ed è anche — aggiungiamo noi — la spiegazione delle non rare guarigioni spontanee, e del ritrovare spesso all'autopsia antichi focolai tubercolari guariti ma che all'esame clinico non erano sospettabili.

Queste conclusioni del Behring — ch'egli promette di esporre dettagliatamente in un prossimo lavoro riassuntivo di otto anni d'esperimenti — hanno un doppio valore. Un valore scientifico in quanto spiegano la dottrina dell'immunità che sorviene dopo varie malattie infettive (tifo, esantemi, vajuolo, ecc., ecc.)

Un valore pratico in quanto ci spingono ad applicare all'uomo il prodotto che Behring ha trovato (con infiniti esperimenti) rispondere bene ed in modo assoluto negli animali.

Questo prodotto è delineato con precisione nell'importante comunicazione dello scienziato tedesco. Alla sua preparazione non si richiede il concorso dell'animale come avviene pel siero antidifterico: esso può venire elaborato *in vitro* e in modo (sono parole del Behring) *da poter anche essere applicato senza pericolo alla terapeutica umana*: esso può essere ridotto (conservando la sua potenza) in una sostanza amorfa facilmente maneggiabile; esso quindi non è un siero, con tutti gli inconvenienti che mettono un piccolo neo nella pur mirabile sieroterapia antidifterica.

Davanti a queste affermazioni così recise, e ad una comunicazione così chiara, qualcuno subito ha voluto trovare nelle parole del Behring un alito di mistico teorismo espresso in modo involuto e strano.

A noi non piacciono queste critiche fatte per la critica. Quando si legge la relazione del Behring, e si conosce l'argomento, si deve ammettere che l'evidenza e la chiarezza del biologo tedesco sono palmari. Nè si può pretendere che in una comunicazione di Congresso si espongano le prove di otto anni di lavoro, ma solo le conclusioni.

Ma c'è qualcosa di più.

Il Behring — che pur ha un'autorità incontrastata ed incontrastabile — afferma con sicura coscienza scientifica la sua profonda convinzione. Ma egli non imita per niente nei voli lirici certi pseudi scienziati che l'hanno preceduto nell'esplorazione dell'oscurissimo argomento.

Egli ci insegna la prudenza, e l'attesa. Ci dice: Sono convinto d'aver trovato, ma occorre che voi proviate da voi stessi prima di credere. Egli proclama anzi davanti agli scienziati convenuti ieri a sentirlo a Parigi: « *Mi sembra necessario che altri osservatori lavorino in altri laboratori, controllino l'azione curativa del mio rimedio sugli animali e constatino il fatto che non si conosce finora un altro rimedio terapeutico che abbia un simile valore. Le mie esperienze saranno pubblicate tra breve, ma la parte terapeutica del mio libro che dovrebbe comparire l'anno prossimo, non vedrà la luce che quando l'efficacia curativa dell'inoculazione del mio nuovo rimedio sarà stata dimostrata da medici più versati di me nella conoscenza delle varietà individuali della tisi e del suo pronostico.* »

Ora, quando si è un Behring, e dopo otto anni di studi minuziosi nel silenzio d'un laboratorio si rivela la propria convinzione scientifica con parole così semplici, così modeste, così prudenti, il pubblico dei doloranti può sperare, può attendere con trepidanza, ma con fiducia. E l'altro pubblico — quello che si occupa di questi studi così vitali — può alla sua volta non tirare in campo lo scetticismo assolutistico di maniera, e la facile accusa di teorismo mistico.

Da una voce alta e serena esso è chiamato a provare pel bene dell'umanità. *Provi in silenzio*, come in silenzio ha provato e sperato il Behring.

In un altro articolo la cura del professore Ruata.

Dott. Petrus.

ANTICHITÀ ROMANE
LE TERME.
III.

(Continuazione, vedi numero d'ieri.)

Se le terme di Caracalla sono una cosa fantastica, quelle di Diocleziano sembrano avere del sogno delirante, tanto le loro proporzioni sono enormi: In esse fu raccolto tuttociò che poteva piacere. Dalle biblioteche alle sale circolari dei quattro angoli, delle quali si conservano due intere ed una semi distrutta, e che erano adibite ad uso di sferisteri, tutto vi era disposto per ogni svago.

Quando l'*aes thermale*, la campana dei bagni, squillava, tremila cittadini accorrevano alle terme di Diocleziano, e sotto le enormi vòlte a cassettoni, tutte scintillanti di stucchi preziosi, era un brusio, un vociare, uno strepito di voci e di canti...

Parve davvero che il feroce imperatore, l'ultimo persecutore della chiesa cristiana, l'edificatore vero della monarchia assoluta, volesse stordire il popolo da cui reclamava ossequi divini, con una munificenza degna dell'Olimpo.

Negli ultimi tre secoli, cioè, da quando ivi fu edificato il chiostro e la chiesa, furono tratte da quelle rovine duecento colonne, e altre meravigliose ne rimangono in piedi nella sala superstite, adattata a chiesa di Santa Maria degli angeli dal Buonarroti.

Questo luogo è pieno di bizzarri e tragici ricordi: Si disse che migliaia di cristiani vi avessero lavorato e che essi imprimessero in segno della loro invincibile fede, la croce sui materiali adoperati: certo è che un destino strano e squallido sembrò accampare sempre fra le rovine dell'edificio.

Alla fantasia medioevale quelle sale enormi, quelle file di colonne colossali, slanciantisi verso il cielo, quelle scale che mai più avrebbero inteso orma umana, quelle volte sotto cui svolazzavano pesantemente i gufi, dovettero sembrare la realizzazione di un sogno infernale. Una leggenda dei bassi tempi, la quale racconta come Roma fosse un tempo governata da 60 imperatori, pone il palazzo di questi monarchi-fantasmi appunto nelle Terme Diocleziane.

Il Piranesi forse intuì fra queste colossali pareti, in cui ai venti urlanti si snodavano poderose capigliature d'eriche selvagge, la sua stupenda maniera piena di sogni e di esaltazione.

* * *

Sigismondo dei Conti pone fra le rovine delle Terme quella vigna di Vanozza dalla quale partirono, la notte del 14 giugno 1497, Cesare Borgia e il duca di Gandia.

Nessuno seppe poi cosa avvenne all'infelice duca: solo un pescatore narrò d'aver veduto un uomo, montato su di un cavallo bianco, trascinare un cadavere alla riva del Tevere, e gettarlo nelle onde; dalle quali la salma del duca fu ripescata poco dopo.

Cesare Borgia cavalcava un cavallo bianco.

* * *

Per secoli e secoli quel vasto laberinto di pareti rimase abbandonato ai corvi ed ai serpenti, od ai malfattori. Il popolino vi ingaggiava, qualche volta, le sue feroci sassaiuole, e sotto le volte del tepidario si giuocavano delle partite alla palla.

Il riabilitatore di questo luogo fu un siciliano.

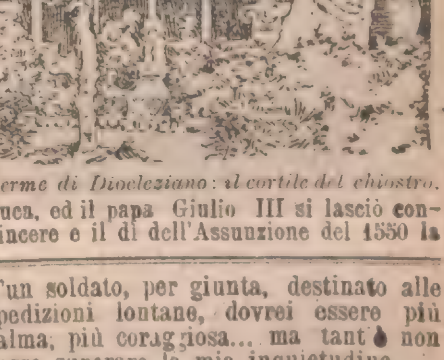
Pietro del Duca, prete di Cefalù, nella chiesuola da lui officiata, facendo cader l'intonaco di un muro, scoprì una pittura rappresentante i sette angioli maggiori, di cui quattro, però, sono ignoti ai libri santi.

Questo prete fu preso allora da una specie di monomania. Egli credè che Dio volesse da lui l'istaurazione del culto degli Angeli, e per 34 anni non lasciò nulla di intentato per riuscire: venne a Roma, e la vista delle Terme lo esaltò: quel luogo aspro e selvaggio doveva esser nobilitato dal suo sogno.

Paolo III gli concesse l'uso d'uno degli sferisteri laterali, ove oggi è la chiesa di San Bernardo, ma sembrò al Duca che il luogo fosse troppo angusto.

Bisognava, secondo lui, scacciare i corvi ed i serpenti, i malfattori ed i giuocatori che accampavano all'ombra delle titaniche muraglie.

San Filippo Neri intercedette per il Del Duca, ed il papa Giulio III si lasciò convincere e il dì dell'Assunzione del 1550 la



Terme di Diocleziano: il cortile del chiostro.

Appendice del SECOLO 9 ottobre. 85

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Chiama. Si accorre, solleciti.

Vicino è una fonte cui tutti gli abitanti delle vicinanze vanno ad attingere l'acqua.

Si inzuppano fazzoletti nella vasca, si torna verso il ferito, e l'ingegnere lava la piaga.

Lo sconosciuto continua bensì a tener chiusi gli occhi, ma il suo pallore sembra meno intenso.

Carmela, intanto, il conte e gli altri son giunti all'estremità del viale.

— Che è accaduto? chiede il signor Mauvezin.

Gli si narra il fatto.

Lapoujade non è riuscito ancora a smuovere la macchina rovesciata.

Conviene egli agisca colla massima precauzione — ciò che intralcia i suoi sforzi.

Si vede un piede sorpassare la pesante carrozza.

Ma non s'odono più i gemiti di prima.

Giorgio e il conte, allora, assumono la direzione dei lavori, mentre Carmela e Giovanna s'occupano, coi due giovani, del ferito.

— Correte a prendere il dottor Landre, ordina la signorina di Saint-Remy, e trasportate il povero ragazzo al castello.

È obbedita.

Parecchi domestici se ne vanno correndo; altri tentano di sollevare goffamente il ferito.

Carmela allora dà ordini più precisi.

Fa tagliare due solidi e grossi rami d'albero, li ricopre coi cuscini tolti all'automobile, ottenendo così una specie di barella su cui vien steso il giovane biondo.

Il corpo del quale, sebbene lungo, non è pesante e lo si trasporta quindi facilmente.

Giovanni, Francesca e le due madri seguono il corteo.

La ragazza, che pensa a tutto ed ha il genio della bontà, piglia il tratto innanzi, per far allestire una camera nel castello.

Carmela, che la conosce, indovina tosto la sua intenzione, e le grida:

— Ordina venga preparato il salottino grigio. Al pianterreno le cure saranno più facili e pronte.

— Fa portare il letto d'ottone che trovasi nell'ala destra del secondo piano, soggiunge Giovanna.

La quale poi pensa che in due le si fanno meglio le cose; e siccome è ancora giovane e svelta si pone a correre anch'essa per aiutare Francesca, intanto che Carmela e Giovanni se ne stanno presso il ferito per impedire gli urti e i sobbalzi, per obbligare i domestici a procedere con estrema lentezza e precauzione.

Perciò, quando il funebre corteggio giunse nell'immenso vestibolo, Giovanna e Francesca avevano compiuto i preparativi indispensabili.

Sul letto, già approntato, venne steso il ferito, che non avea ancora ripigliato i sensi.

Giovanni e le due donne lo svestirono e notarono la biancheria elegantissima indicante come il giovane appartenesse ad una classe elevata della società.

Ad un tratto l'ingegnere mandò una esclamazione. Sotto lo sparato della finissima camicia in batista rosa, non inamidata, apparivano due lettere F. G., sormontate da una corona chiusa, da una corona principesca.

— Mamma, guarda! disse egli.

— ... un principe, mormorò la signora di Carrère.

— Che importano e il rango e il titolo! esclamò la signorina di Saint-Remy.

« Egli ha una madre e questa è certamente inquieta di non averlo presso di sè.

« Se viene a conoscere la catastrofe, come ne soffrirà la povera donna!

— Vuoi che ne la avvertiamo? domandò Giovanna.

— Sì e al più presto. Bisogna sempre aver pietà delle madri afflitte.

— Per comunicarle la notizia converrebbe noi si sapesse il nome e la dimora del povero principe, osservò Giovanni.

« Il suo meccanico è morto, schiacciato sotto la macchina, e lui, li ripiglierà mai i sensi? Chi può dunque informarci?

Carmela mostrò i vestiti che giacevano in disordine sopra una poltrona, e fra i quali v'erano un lungo soprabito di tela cerata e una giacchetta color grigio polvere.

— Fruga nelle tasche, ella disse al giovane, e vi troverai non v'ha dubbio un portafogli e, in esso, una qualche indicazione.

— Non ci ho pensato, rispose l'ingegnere. Ci troverò per lo meno dei biglietti da visita.

Prese il soprabito, ma nelle tasche non rinvenne che un cacciavite, un gomitolo di spago e un portamonete pesantissimo.

Egli ricollocò il tutto sulla poltrona e pigliò in mano la giacchetta.

Stavolta le ricerche ebbero, in parte almeno, buon esito.

In una delle tasche le dita di lui incontrarono infatti un piccolo portafogli nero, di cuojo finissimo, ornato della medesima corona d'oro.

Giovanni, per discretezza, lo porse a Carmela, che, senza scrupolo alcuno, lo aprì.

V'erano dei biglietti di banca formanti una grossa somma, e parecchie lettere; ma nessun biglietto da visita.

Ella allora credette di poter leggere le lettere.

La prima da lei spiegata, era scritta su carta finissima, su un angolo della quale, in alto, spiccava in oro la corona principesca, sotto cui leggevansi queste parole:

« Villa delle Brezze, Marsiglia ».

Seguivano immediatamente le seguenti linee scritte con calligrafia linda ed elegante:

« Caro Federico,

« Abbiamo ricevuto la tua prima lettera assai tranquillante. Ciò nonostante sono inquieta, senza saperne il perchè.

« So bene che, quando si tratta di te, tesoro mio, mi lascio facilmente sopraffare dall'angoscia.

« Elena mi sgrida e forse con ragione. Io, madre d'un futuro soldato, e d'un soldato, per giunta, destinato alle spedizioni lontane, dovrei essere più calma, più coraggiosa... ma tant'è non posso superare la mia inquietudine.

« Eppure sono stata molto più rassegnata durante il tuo lungo viaggio nelle Alpi!...

« Il tuo meccanico, Leopoldo Villiers, m'ispira una completa fiducia, specie dopo aver egli vissuto con noi nella villa.

« Ma temo sempre tu approfitti della tua influenza su di lui per commettere qualche imprudenza, come, ad esempio, cambiare la velocità.

« Ebbene, nonfarlo, te ne supplico, giurami che non percorrerai più di trenta chilometri all'ora; che ogni mattina, prima di porti in cammino, ed anche durante le fermate, freni, gomme, ruote saranno scrupolosamente visitati, e che se, per un difetto del materiale, bisognasse ritardare una partenza od uno arrivo qualsiasi, tu vi ti rassegnerai.

« Sono certo noiosa, caro Fed, ma t'amo tanto! Sei il solo sentimento dell'anima mia, il solo bene della mia vita, ed io perciò ti scongiuro d'ascoltarmi, di essere prudente e ragionevole in ogni circostanza. »

Era una lettera di quattro pagine fitte.

E quella del dì antecedente era lunga

chiesa fu solennemente consacrata. Però, fatto inaudito d'empietà, i birbanti ed i giuocatori non ne vollero sapere, riinvasero la chiesa, rovesciarono i santi ed il prete siciliano salvò a stento sè stesso e le suppellettili del culto.

Finalmente Pio IV esaudì, sul serio, il sogno del Del Duca, e Michelangelo fu l'architetto della chiesa e del chiostro certosino.

Il Del Duca, l'ostinato prete siculo dorme i suoi sonni eterni nella chiesa di S. Maria degli Angeli.

Il chiostro, dopo il 1870, fu adibito a museo nazionale di scoltura antica, ed ora contiene indicibili ricchezze d'arte.

Il cortile, ornato di cipressi enormi, piantati all'epoca del Buonarroti, e di bizzarri frammenti di scolture colossali, teste di belve e membra di colossi, ha una malinconica e quieta virtù di ricordi.

Un giorno, sotto il portico che lo circonda, scoprii una piccola lapide col busto di una giovinetta, una testina malaticcia e bruttina.

L'iscrizione diceva che il padre aveva posto quel ricordo alla sua Minuccia Suavis. Tutte le grandi cose erano perite, le tombe degli imperatori profanate, il loro cenere disperso... solo, all'enorme rovina, quel malinconico sorriso di bimba era sopravvissuto, e la mite anima puerile sembrava indugiarsi nel pallore ambrato del marmo millennario.

* * *

Ed infatti, che cosa sopravvive di tante grandissime cose?

Chi sa più nulla delle terme Commodiane, Eleniane, Deciane o Luriane, ecc.?...

Questi nomi sono scomparsi sotto la greve mora delle rovine, come i monumenti che li portavano.

Delle suntuosissime terme di Costantino non avanzano che le due statue del Tevere e del Nilo, poste presso la fontana del Campidoglio e i due cavalli del Quirinale, oggetto di strane leggende nel Medio Evo, che li diceva statue erette a due filosofi, Fidia e Prassitele, per aver saputo indovinare il pensiero di un imperatore!...

Per lunghi anni, rovinati, cadenti, screpolati, essi ornarono quel luogo, che aveva, fino dal secolo X preso da loro il nome di Monte Cavallo. Sisto V li fece restaurare dal Fontana.

Nel 1783 Pio VI li fece voltare obliquamente, come sono ora, dall'architetto Antinori, e completò il mirabile insieme con la fontana e con l'obelisco.

Ed ora, per chi sappia e voglia ricordare, ben poche cose hanno così profonda suggestione di ricordi, più intenso simbolismo di questo gruppo, formato da una tazza di granito che servì già di fonte nel Foro Romano, al Comizio, da un obelisco che adornò la tomba di Augusto, e dai cavalli dei Dioscuri, che biancheggiarono superbamente innanzi all'ultimo sforzo del morente splendore romano..

In mezzo ad essi, l'acqua eternamente, zampilla un suo candido giglio d'argento, e mormora le parole d'un canto che tutti i secoli udranno.

Luigi Lucatelli.

Crisi nell'amministrazione ferroviaria

Le dimissioni del comm. Bianchi.

Ci telefonano da Roma, 8;

(N.) Ricorderete il dissidio che tre mesi addietro si è verificato tra il direttore generale delle ferrovie dello Stato, commendatore Bianchi, e il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferraris, a proposito della nomina dell'avvocato Giovanni Marchesini a capo del servizio centrale legale delle ferrovie.

Il comm. Bianchi aveva preparato un ordine di servizio col quale in seguito alla deliberazione presa dal Comitato d'amministrazione delle ferrovie nella seduta del 26 giugno, si rendeva noto l'importante ufficio affidato al Marchesini.

Alla nomina del Marchesini si opponeva però l'avvocatura erariale pretendendo che da essa dovesse emanare l'alta direzione del servizio legale delle ferrovie dello Stato, e il ministro on. Ferraris ingiungeva al comm. Bianchi di non dare luogo al summenzionato ordine di servizio.

Per tutta risposta il direttore generale delle ferrovie emanava in data 10 luglio 1905 l'ordine di servizio, e al tempo stesso, rassegnava le sue dimissioni dall'alta carica alla quale la fiducia del Governo lo aveva chiamato, colla piena soddisfazione della pubblica opinione e dell'intero personale delle ferrovie.

Il dissidio, anche per intromissione del presidente del Consiglio, era stato però in breve appianato.

Il comm. Bianchi aveva ritirato le sue dimissioni e nessuno aveva più avuto nulla da ridire sull'ordine di servizio che segnalava la nomina dell'avv. Marchesini, una competenza in materia ferroviaria, a capo del servizio legale.

Si era in seguito anche organizzato un gran banchetto ferroviario, al quale doveva partecipare anche il ministro Ferraris e il comm. Bianchi, banchetto che per ragioni diverse non si potè in seguito tenere, e che doveva suggellare il più perfetto accordo fra il ministro dei Lavori pubblici e il direttore generale delle ferrovie.

Dati questi precedenti ha prodotto viva impressione il comunicato della « Stefani » che dichiara inesatta la notizia, data da alcuni giornali nel riportare un ordine di servizio del 29 settembre del direttore generale delle ferrovie, che a capo del servizio terzo (servizio legale) sia l'avvocato Marchesini!

L'ordine di servizio al quale accenna il comunicato della *Stefani*, è quello che comunica i nomi dei funzionari che reggeranno l'ufficio legale negli otto compartimenti e per la cessata gestione della Mediterranea, alla dipendenza del servizio legale centrale.

Dopo quanto tre mesi fa era avvenuto, restava per fermo che alla Direzione di questo ufficio centrale fosse proposto, come effettivamente lo era, il Marchesini.

Il più sorpreso di tutti per il comunicato ufficioso, o ufficiale che dir si voglia, diramato nella notte e a sua insaputa, fu il comm. Bianchi, che riteneva cessata ogni discussione per la nomina del capo del servizio legale.

Il comm. Bianchi ha avuto stamane un lungo colloquio col ministro dei Lavori Pubblici al quale ha fatto le sue rimostranze rassegnando senz'altro le dimissioni da direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

I SERVIZI FERROVIARI

Ci telefonano da Firenze, 8:

(C.) A complemento delle notizie telegrafatevi intorno alla necessità dei servizi ferroviari, aggiungo quanto segue:

Stando per essere esaminata la proposta di avanzamento del personale, è da augurarsi che il Consiglio amministrativo, riparando alle ingiustizie commesse dalla cessata società, non trascuri in specie gli impiegati appartenenti alla classe anziana i quali a parità di servizio e senza demerito furono mantenuti con lo stesso stipendio per due, tre ed anche quattro anni in confronto ai privilegiati e favoriti dall'organico del 1902.

Un'altra grave questione, pure da risolversi, riguarda gli orari degli uffici che dovrebbero essere coordinati a quelli dei treni per dar modo al personale che intende stabilirsi nei paesi limitrofi di usufruire di nuove concessioni di abbonamenti speciali. In caso contrario la concessione medesima non risponderebbe altrimenti allo scopo.

Inoltre è necessario che l'orario sia approvato per tutti gli uffici avendo esso fatto ottima prova nell'estate scorso al controllo dove, per renderlo possibile e vantaggioso si sostituirono i cottimi al lavoro straordinario che si eseguiva.

LA MANCANZA DI VAGONI

Abbiamo da Venezia:

(B.) La faccenda incomincia a passare i limiti del tollerabile: non si ha più un centimetro quadrato delle banchine della stazione marittima che non sia letteralmente coperto di merci. Intanto i piroscafi continuano ad arrivare e a loro danno decorrono le cosidette *stallie*, poichè è impossibile lo scarico delle merci. I carri mancano e alle direzioni di Venezia, di Bologna e di Roma si fa i sordi in un modo che è una vera indecenza.

La Camera di commercio, timida e paurosa, come sempre, di urtare la suscettibilità dei governanti, limita tutti i suoi sforzi alla spedizione di telegrammi anodini, che lasciano il tempo che trovano. Intanto il commercio soffre; armatori, commercianti, facchini ne risentono danni enormi e intanto al danno si aggiunge lo scherno, poichè un pezzo grosso delle ferrovie, il capo del movimento di Venezia pubblica un opuscolo nel quale sostiene che agli inconvenienti non si rimedierà acquistando o noleggiando nuovi carri, ma riformando e completando le linee ferroviarie.

Aspetta cavallo!

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La riunione dei senatori e deputati calabresi.

8 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Nella giornata d'ieri sono arrivati a Roma parecchi deputati calabresi ed altri se ne attendono coi primi treni di domani per l'adunanza che avrà luogo domani alle 4 in una sala di Montecitorio fra i senatori e i deputati delle provincie danneggiate dal terremoto.

Scopo della riunione è di concretare il progetto da presentare, secondo i criteri e le considerazioni esposti nell'ordine del giorno già approvato all'udienza preliminare di Catanzaro.

Questo progetto tende ad ottenere il pronto ed efficace funzionamento dei soccorsi immediati, dei provvedimenti amministrativi di ordine finanziario ed economico simili a quelli adottati in occasione di altri disastri, e specialmente per i danneggiati di Liguria, ed infine ottenere che vengano applicate alla Calabria alcune parti della legge su la Basilicata per provvedere a necessità di ordine generale.

Nuovi consiglieri della Corte dei conti.

Il Consiglio di ministri ha provveduto alla nomina di cinque nuovi consiglieri della Corte dei Conti, in relazione alla legge ultimamente approvata dalla Camera che ne aumentò il numero.

Fra i nuovi nominati vi sono il commendator Melani, ragioniere generale dello Stato, il comm. Solinas Cossu, direttore generale delle Finanze e il comm. Pisone, direttore generale del ministero di Grazia e Giustizia.

Gli altri due consiglieri sono due funzionari superiori della Corte stessa.

I regolamenti universitari.

Oggi furono mandati alla Corte dei Conti i regolamenti speciali universitari affinchè riguardati, possano essere messi in armonia coi regolamenti generali testè approvati dal Consiglio di Stato che andranno in vigore col 15 ottobre.

Contro il militarismo.

La Federazione giovanile socialista ha diramato un appello ai giovani socialisti e al proletariato d'Italia, col quale indice per il prossimo 12 ottobre in tutte le città e in tutti i paesi dei comizi nei quali si discuteranno i mezzi per fiaccare il militarismo.

Manifesti antimilitaristi.

Nella nottata al disopra del muro che circonda la caserma dei bersaglieri Lamarmora è stato lanciato un sacco di manifestini antimilitaristi.

Il sacco è stato trovato da alcuni ufficiali, prima che i soldati potessero prenderne visione.

È stata avvertita l'autorità la quale ha iniziato delle pratiche per scoprire gli autori.

Concorsi governativi.

È stata nominata la Commissione esaminatrice per il concorso a duecentocinquanta posti di volontario negli uffici esecutivi (agenzie delle imposte, dogana e privative) e finanziari del regno.

La Commissione è composta del presidente avv. Giriodi, referendario al Consiglio di Stato, del comm. Gianni, direttore capo-divisione, del cav. Dell'Abadessa, capo sezione, del cav. Benedettini e dei signori Perugini, Fiasteri, Barile e Adinolfi.

In Vaticano.

Stamane il papa ha ricevuto nella sala regia i delegati che hanno partecipato al convegno sportivo cattolico.

Il comm. Pericoli ha letto l'indirizzo di omaggio al pontefice, ma essendosi la lettura prolungata più del previsto, alcuni ragazzi che erano in fondo alla sala hanno cominciato a brontolare, tanto che Pio X, dall'alto del trono, ha dovuto esclamare: « State zitti; se non volete sentire andatevene! »

Il papa ha poi risposto al discorso del comm. Pericoli, con una breve allocuzione.

Quindi le squadre sono passate nel cortile di San Damaso, ove hanno fatto delle evoluzioni.

Pio X ha assistito agli esercizi delle squadre da una loggia, prima di ritirarsi nei suoi appartamenti.

Commemorazione patriottica rimandata.

A causa del tempo persistentemente cattivo che rese impraticabili le vie della campagna romana, il pellegrinaggio a Carano sulla tomba di Menotti Garibaldi è stato rinviato.

Scandalo in un convento di frati.

Il *Messaggero* di stamane narra uno scandalo che sarebbe avvenuto in un convento di frati situato in una delle piazze centrali di Roma.

Presso piazza Barberini c'è un convento dedicato specialmente alle opere di carità. Questa via è frequentata di sera da donnine galanti: parecchi dei frati si erano proposti di convertirle, e ogni tanto di sera ne facevano entrare nel convento tenendo loro... delle lunghe prediche sulla morale, ed in cambio offrivano denari in regalo.

Sere sono il turno toccò ad Ida Morganti e Giovanna Pontecorvo.

Un fraticello dalla porta semichiusa le chiamò, e le fece entrare nel convento, quindi le pregò di attenderlo in una cameretta oscura adiacente alla porta. L'Ida e la Giovanna attesero una mezzoretta, poi prese dal timore cominciarono a gridare a squarciagola.

Una loro amica, certa Bernardina De Angelis, di fuori udì le grida, si avvicinò alla finestra da cui partivano e, informata del caso, corse a chiamare le guardie. Queste giunsero, bussarono alla porta del convento, e chiesero cosa succedesse.

« Nulla — rispose dal di dentro un frate — si tratta forse di qualche ladro. — Tanto meglio, replicarono le guardie, visiteremo le camere al piano terreno. »

Gli agenti entrarono infatti e trovarono le due ragazze.

— Ma che ladri, disse una di esse, noi siamo venute qui per tutt'altra ragione.

La cosa fece rumore, il padre priore si svegliò ma non volle prestar fede alle dichiarazioni delle ragazze.

Allora furono chiamati a raccolta tutti i frati ed una delle ragazze, dopo un rapido esame, disse, indicando uno di essi:

— È quello!

— Sì, sì, è proprio lui, ribattè l'altra.

Il fraticello indicato rimase alquanto confuso. Non si trattava dunque di un furto, e le donnine allegre vennero rimesse in libertà, ma prima reclamarono energicamente il prezzo... del tempo perduto.

Dello scandalo si parla molto in città e... potete immaginare i commenti.

Il tentato suicidio di uno studente.

Ieri, per il timore di essere bocciato agli esami, il giovane ventunenne Armando Preti, bolognese, si è ferito con un coltello alla regione mammellare sinistra.

Il povero giovane è in fin di vita.

Un eccentrico.

Da parecchi giorni è a Roma un eccentrico che fu anche a Milano e che ha fatto parlare molto di sè. È certo Richard Hattison, l'uomo-donna o la donna-uomo il quale possiede un patrimonio che si aggira intorno ai duecento milioni e che ha la mania di vestire da donna e da uomo.

Ieri sera l'uomo-donna dette una festa da ballo nelle sale dell'Umberto I.

L'invito fu accolto e fra i non molti intervenuti si notavano molti giovanotti in vesti muliebri. La strana festa si è protratta fino all'alba.

Ai convenuti fu poi offerto un suntuosissimo buffet. È assai probabile che la polizia si occupi di questo strano individuo che anche l'anno scorso fu espulso.

GLI ENIGMI POSTALI

Divagazione per il ministro Gualtierotti.

A chi non è successo una volta, e più di una volta, di trovarsi faccia a faccia, alle prese, per lunga ora, con uno di quei rotondi enigmi stampati sui francobolli delle lettere e delle cartoline in arrivo, che si chiamano timbri postali?

Voi gli chiedete notizie, importanti ed urgenti forse, che la missiva contenuta non volle o non seppe darvi: il luogo, il giorno, l'ora della partenza. Notizie che avete il diritto di avere, e che egli, il signor Timbro Postale, è pagato per darvi; e sarebbe obbligato a darvele pronte, limpide, decisive, perentorie, in pochi segni, così, per esempio: « Milano, il 4 ottobre 1905 alle 9 di sera. » Ed ecco che voi sareste informato, e, dal giorno e dall'ora in cui la missiva fu impostata, potreste trarre le vostre conclusioni, qualche volta importanti e decisive per voi, pei vostri affari, per le vostre risoluzioni.

No. Il signor Timbro Postale non vi risponde. Il rotondo enigma pare che sfidi con ghigno canzonatorio le vostre pazienti indagini e impazienti giaculatorie. Più lo girate e lo rigirate sotto gli occhi affaticati, la misteriosa macchia rotonda pare allargarsi, e farsi profonda e scura; e in quel profondo scuro aggrovigliarsi confusamente alcune vaghe forme che parrebbero cifre e lettere. Ecco, forse, una sillaba rivelatrice: vediamo, è una M? no, dev'essere una N; se pure non è un'A.

E finite, dopo mezz'ora, con gli occhi arrossati e la pazienza scappata, col mandare in malora i timbri, la Posta ed il Governo.

Senza dire poi la esasperazione dei filatelici — brava gente che ha i suoi diritti civili e politici come qualunque altra — i quali con desolazione si vedono deteriorati e deturpati i preziosi cimelii delle loro raccolte.

Ora, a parte lo scherzo, l'inconveniente è frequentissimo, e specialmente — per non dire esclusivamente — nelle corrispondenze italiane; perchè in quelle provenienti dall'estero voi trovate un timbro netto, chiaro, spiccante, che non vi fa perder tempo.

È un inconveniente qualche volta — specialmente nelle corrispondenze commerciali — di non lieve entità, oltrechè per il perditempo, per i malintesi che può portare.

Senza dire poi delle corrispondenze che portano la « data del timbro postale », di larghissimo uso.

E si domanda: che cosa mai può costare di più alle regie Poste l'applicazione di un timbro bello e chiaro? e se anche dovesse costare qualche cosa di più — per aumento di mano d'opera e per miglioramento di materiali — non è obbligata l'Amministrazione postale a tale spesa, in corrispettivo al francobollo che fa pagare?

Forse in Italia si considera il timbro postale come un semplice mezzo qualunque per sporcare e « denaturare » il francobollo; e non anche per servire il pubblico pagante?

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Grande fiera annuale.* — La solita grande fiera dei cavalli che sarà inaugurata lunedì 9, promette di riuscire molto più importante degli anni scorsi, calcolato il numero straordinario di allevatori, delle ditte più rinomate d'Italia, che già inviarono i loro cavalli.

Non meno importante si prevede riuscirà l'esposizione delle carrozze e finimenti che sarà collocata sotto il grande porticato del palazzo Gran Guardia Vecchia.

L'esposizione durerà cinque giorni. Nel campo della fiera ferve il lavoro di preparazione pel collocamento dei cavalli inviati oggi dalle ditte Munier e Marion di Castelfranco, Schnit di Treviso, fratelli Rigo di Camposampiero, ecc.

Rovigo. — *Ferrovia dell'Alto Polesine.* — Completato il progetto della tanto desiderata ferrovia dell'Alto Polesine, la Deputazione provinciale ha deliberato di convocare i rappresentanti di tutti i Comuni interessati per trattare sopra il loro contributo per l'esecuzione di quest'opera, che apporterà tanti vantaggi a quella ubertosissima plaga che, fra il Po ed il Canalbianco, si estende da Fassa Polesella al confine colla provincia di Mantova.

Ferrara. — *Stranieri alle bonifiche ferraresi.* — Il direttore dell'Idraulica e del servizio di migliorie agricole al ministero di Agricoltura di Francia, comm. Léon Debat e l'ing. J. Cartier, Ispettore dello stesso dicastero, furono di passaggio a Ferrara, recandosi poi a visitare i grandiosi impianti idrovori di Codigoro e di Marozzo e le Aziende di Vallevolta e Vallegalzae.

Ai rappresentanti del governo francese riuscì oltremodo gradita la visita fatta, riportando anche grato ricordo dell'affettuosa accoglienza ricevuta. E dopo una visita a Comacchio ed ai lavorieri per la pesca delle anguille, ritornarono a Ferrara e stamane partirono per Firenze.

Sarzana. — *Ancora la baruffa in tribunale.* — L'avv. Emilio Mosconi, a rettifica di quanto si è pubblicato su una baruffa avvenuta tra lui e il rag. Raffaele Bedini, scrive: « Fu il Bedini che ripreso da me per aver più volte, in modo illegale, interrotto i testimoni con domande inopportune, si lasciò trasportare fino ad ingiuriarmi; tantochè io, indignato, non potendo con altro mezzo prontamente respingere la grave offesa, gli scagliai contro un codice che per caso mi venne nelle mani. Non vi fu volo di calamai seguito da pugilato, e il giudice delegato alle prove non abbandonò l'aula. Nessuno si mosse; e se commenti si son fatti, non furono certo favorevoli alla condotta del rag. Bedini ».

Salerno. — *Una guardia campestre uccisa.* — A Colliano, Strollo Giuseppe, guardia campestre, perlustrando la tenuta di Monte Tirino fu ucciso da un ignoto in agguato dietro una siepe e che gli esplose contro una fucilata.

IL « BRINDISI » DISINCAGLIATO

Ci telegrafano da Bari, 8:

(G.) Telegrammi da Lesina finalmente annunziano che il piroscafo *Brindisi* fu disincagliato ieri alle ore 13.30.

Alle operazioni attesero assiduamente i piroscafi della Società « Puglia » *Molfetta*, *Jolanda* e *Gallipoli* e tre rimorchiatori austriaci dei quali il *Gigante* coi suoi mezzi potenti riuscì a mettere a galla il *Brindisi*.

Grazie alla solidità delle sue ottime qualità nautiche il *Brindisi* ha resistito a sette giorni di incaglio senza gravi danni.

Ieri sera stessa coi suoi mezzi potè proseguire pel porto solito della Dalmazia donde, dopo riparate le avarie, tornerà in Italia.

Gran successo. Chiedete a tutti i chioschi e a tutti i venditori di giornali **GLI SPORTS**, giornale quotidiano che comprende Ippica — Automobilismo — Ciclismo — Scherma — Ginnastica — Canottaggio — Lotta e Atletica — Nuoto — Yachting — Podismo — Alpinismo — Aeronautica — Caccia e Tiri — Pesca — Giuochi sportivi, ecc.

LA RUBRICA DELLA SCUOLA

Il papà nell'imbarazzo.

Mentre nei Congressi e nella fioritura di lettere e articoli di giornali, che a quelli tien dietro, i dottori della scuola disputano se sia preferibile il sistema di una scuola secondaria unica, o quello di conservare, come principale arteria di coltura l'attuale scuola classica, tollerando tuttavia accanto ad essa (oh gran bontà dei cavalieri antiqui!), l'esistenza di altre scuole parallele a indirizzo prevalentemente scientifico, i papà buoni e solleciti dell'avvenire dei loro figliuoli si trovano nel solito imbarazzo, gravido di responsabilità.

Perchè il figliuolo o la figliuola ha già percorse le quattro classi della scuola elementare, s'è presentato al tribunale della *maturità*, ed è stato dichiarato *abile* ad intraprendere gli studi delle scuole secondarie.

È il momento difficile della scelta.

Ginnasio? Scuola tecnica? Scuola complementare?

* * *

Il problema non tocca, veramente la grandissima maggioranza delle famiglie, per le quali esso si riduce ad una semplicissima equazione di primo grado, in funzione di un unico elemento, cioè della necessità urgente improrogabile di mandare i ragazzi a guadagnarsi un boccone di pane, non appena siano assolti dall'obligo minimo della legge scolastica. I figli del popolo hanno, si può dire fin dalla nascita, segnato il loro posto nei gradi più umili del lavoro dei campi e delle officine.

Troppo poche e troppo inegualmente distribuite sono, le scuole d'arti e mestieri, che potrebbero preparare operai più abili ed istruiti e valorosi capi tecnici: e, d'altronde, insuperabile per la grande massa è la difficoltà di trattenere in esse i giovanetti, incalzati da necessità economiche o spinti dall'impazienza di entrare nel campo effettivo del lavoro. Onde, per essi, unica scuola aperta è il diretto *apprendimento* presso la vera officina industriale, dove entrano tenerelli ancora di membra e mal dirozzati di spirito, per crescere assimilandosi alla macchina, che manovrano.

* * *

La cosa non tocca nemmeno quelle altre famiglie, per le quali non è una preoccupazione il pensiero di tenere i figliuoli per molti anni, o magari anche per tutta la vita, infruttiferi.

* * *

Fra le une e le altre stanno infine tutte quelle famiglie che, sebbene non incalzate dall'urgenza del boccone di pane, devono però pensare seriamente a mettere il figliolo in condizione di diventare o presto o tardi un valore produttivo sufficiente a sè stesso.

E per queste il problema si presenta in tutta la sua gravità e con tutte le sue difficoltà.

Ed è in funzione di due variabili.

Per quanto tempo può la famiglia tenere il figlio improduttivo, anzi inscritto nel bilancio passivo?

E quali sono le attitudini migliori del ragazzo, che, coltivate specialmente, facciano di lui il massimo possibile valore produttivo?

* * *

Il primo elemento è estraneo alla scuola. E non è, in generale, quello che crea l'imbarazzo maggiore nella scelta degli studi.

È un elemento di fatto, che il padre conosce troppo bene, e per il quale ahimè, non ha bisogno di suggerimenti o consigli: è una imposizione tirannica, con la quale non si discute.

Il ragazzo dovrà guadagnarsi da vivere, o almeno cominciare a comperarsi le scarpe, fra tre anni, o fra sei o sette. E la ragazza, se per qualche anno ancora può essere utile in casa a rammendare le vesti, a dare una mano in cucina, o a tener d'occhio i fratellini più piccoli, giunta ai diciassette o diciott'anni deve bastare a sè stessa, prendersi magari il peso d'una sorella minore, o andare a marito con una professione, che completi il bilancio domestico.

E l'imbarazzo della scelta non c'è. Il figliolo diventerà commesso di negozio, contabile, scrivano; più in su, potrà essere un buon ragioniere, e guadagnare fior di quattrini, o almeno un bravo agrimensore, o un agente di commercio, o un modesto impiegato delle poste o dei telegrafi, o delle ferrovie, o di un'amministrazione pubblica o privata.

La figliola troverà un posto di maestra, o cercherà di far la concorrenza ai maschi come banchiera di negozio, o nei telefoni o in qualche altra maniera.

Quindi: scuola tecnica o scuola complementare, e poi, al caso, istituto tecnico e scuola normale.

* * *

Riusciranno poi bene in quella via di studii, per cui vengono messi, in base a criterii, da cui esula ogni apprezzamento della loro intelligenza e delle loro attitudini?

E se invece un padre, che fosse in condizione di poter sostenere per parecchi anni la spesa di un figlio improduttivo, o almeno fosse disposto ad affrontare dei sacrifici anche gravi pur di permettere al figlio di giungere ad una posizione più elevata, volesse prendere norma dalla forza e dalle qualità speciali dell'ingegno del figlio per avviarlo in una o in altra direzione di studi, sarebbe in grado di farlo?

Chi può giudicare d'un ragazzo di dieci anni d'età? Quante credute rivelazioni si risolvono in delusioni? Quante testine apparentemente precoci si chiudono invece al lume del pensiero, e quante intelligenze tarde si snebbiano e rischiarano! Chi può fare il pronostico!

Il babbo amoroso e serio avrà lunghe e gravi discussioni in famiglia; interpellerà con profondo interessamento i maestri che hanno educato il ragazzo; domanderà consiglio a parenti ed amici. Ma l'incognita resterà sempre troppo oscura. E la scelta sarà sempre un azzardo.

Del resto, tutta la vita è un rischio.

Ma se le ragioni del rischio si potessero diminuire, non sarebbe meglio?

Ginnasio? Scuola tecnica? Scuola complementare? A dieci anni?!

E se la scelta potesse essere ritardata gradualmente di due, di tre, di quattro anni, e le attitudini e le inclinazioni e le negazioni avessero tempo e spazio per manifestarsi?

I dottori della Scuola disputino pure di Scuola media unica o plurima. Tutti i babbi di coscienza, che sentono l'imbarazzo della scelta degli studi, hanno certamente un solo pensiero e ben netto: Scuola unica! E anche il loro parere, via! dovrebbe pur valere qualcosa.

Luigi Friso.

I libri di testo.

Ci telefonano da Roma:

Alcuni provveditori agli studi hanno espresso il timore che assai difficilmente le commissioni provinciali per i libri di testo per le scuole elementari possano esaurire il loro compito entro il termine stabilito data l'ingente quantità di libri che gli autori hanno presentato alle Commissioni stesse.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha, con apposita circolare avvertito che deve essere principale ed urgente compito delle Commissioni provinciali di esaminare anzitutto i libri nuovi e rifatti in conformità dei vigenti programmi, che i maestri avranno pronti per il triennio 1905-08, esame che può essere senza gravi difficoltà compiuto prossimamente.

Esaurita questa prima parte del loro compito, le Commissioni passeranno ad esaminare i libri di testo presentati dagli autori, per i quali se sarà necessario si potrà prorogare il termine di tale lavoro fino alla fine d'ottobre.

L'esenzione delle tasse scolastiche.

Abbiamo da Roma:

Ha avuto luogo l'adunanza degli studenti universitari per discutere il memoriale da presentare al ministro dell'Istruzione Pubblica riguardante gli esami complementari per l'esenzione dalle tasse.

Lo studente Silvestri fece la storia dell'agitazione e delineò la questione di diritto, che è contro l'applicazione agli studenti già iscritti, del decreto 10 gennaio 1904.

Fu quindi letto ed illustrato il memoriale, il quale, dopo lunga discussione fu approvato all'unanimità.

Il memoriale sarà quindi prossimamente presentato al ministro dell'Istruzione pubblica.

GRANI DI BUON SENSO

Le donne pensano col cuore. *Byron.*

Nota Satirica del giorno

INFORMAZIONI DI CACCIA.

(Dal *Pasquino*).

— Corre voce che in questi luoghi ci siano delle lepri.

— Eh! la voce corre, ma non corre... la lepre.

ESTRAZIONE:

Se tu mi lasci *inter* forse potrei
farti un'istante pensierosa e mesta.
Toglimi il *centro* e di quel po' che resta,
più lieta almen — se non felice sei.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente

Pr-ce-dente.

IN CUCINA.

Scaloppo all'Italiale — (specialità). — Levate da un pezzo di fesa di vitello (la parte migliore è chiamata *italiana*) delle piccole falde, schiacciandole leggermente. Con un apposito introducete in queste falde delle sottili scioline di prosciutto, poi fatele cuocere in un'ampia padella, dorandole leggermente e inaffiandole di Marsala.

Appena assorbito il Marsala, aggiungete una tagliuzzata di pomodori freschi. Trascorsi ancora alcuni minuti allagate con brodo, terminando così la cottura. Regolate con sale, pepe e salsa Tenconi. Otterrete così un sapore delicato. Al momento di portare in tavola, coprite con un'affettata di tartufi bianchi.

A. G. M. F.lli Marinoni.

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano

Sono pubblicate le Prime Due Dispense (riunite sotto copertina) che si vendono al prezzo eccezionale di soli Cent. 15 della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

È il solo giornale ufficiale dell'Esposizione e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in forma esclusiva. — Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione cui partecipano tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte. L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate, con copertina a colori. — Agli abbonati direttamente verranno date in dono la Pianta dell'Esposizione e la copertina per rilegare il volume.

È APERTO L'ABBONAMENTO per una serie di 40 dispense (o più) Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10 —

PREZZO ECCEZIONALE delle prime DUE DISPENSE, nel Regno, Cent. 15 — Estero Cent. 25.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

---

del pari, e così quella del dì successivo.

E da ogni frase di esse trapelava un amore sì ardente, una così intensa e appassionata preoccupazione, che Carmela non potè trattenere il pianto.

Sì, quella donna amava!

La povera madre privata della figlia, la sposa privata dello sposo, la donna che avea perduto tutto, sentiva che ella pure avrebbe dato, in tal guisa assoluta, esclusiva, il proprio cuore se Iddio le avesse lasciato i due esseri da lei amati perdutamente.

— Come avvertirla una sì ammirabile madre? chiese ella alfine, colla gola soffocata dai singhiozzi.

— È cosa facile, rispose subito Giovanni. Come si chiama prima di tutto?

Carmela corse coll'occhio alla firma.

Sopra una delle lettere vi era soltanto scritto: « Dora ».

Su di un'altra, accanto al grazioso nome, si leggeva: « Couza ».

— Ma, esclamò l'ingegnere, ci sono infatti al mondo dei principi Couza... Mi sono imbattuto spesso in un tal nome, e l'ho udito anche proferire...»

Poi, riflettuto alquanto:

— Sì, sì, soggiunse, ora mi ricordo. « V'era all'Istituto di Versailles un rumeno, certo Costantino Strelitz, che pretendeva essere parente della famiglia Couza, il capo della quale era ministro plenipotenziario a Londra, mentre i suoi abitavano a Marsiglia...

Riflettè di nuovo, indi ripigliò:

— Appunto Marsiglia e la villa delle Brezze!... Mi rammento il nome grazioso che m'ha, allora, colpito.

— Caro Giovanni, affermò tosto la signorina di Saint-Remy, la moglie del ministro rumeno deve essere la madre di questo povero giovane!

« Non appena il dottor Landre avrà esaminato il ferito, telegraferemo alla infelice per farla venir qui al più presto possibile.

— Non possiamo agire altrimenti, disse a sua volta Giovanna. Ma qualunque sia la diagnosi del dottore, bisognerà stendere il dispaccio con gran riguardo.

— Lo redigeremo insieme, assicurò Carmela.

Il medico, mandato a chiamare, non tardò a giungere.

Gli anni lo avevano singolarmente invecchiato; ma l'espressione del suo volto era rimasta tal quale, franca, leale e buona.

— Che m'è stato mai detto? chiese egli rivolgendosi alla signorina di Saint Remy. Pare che abbia ospitato nel castello un giovane, vittima d'uno spaventevole accidente?

— Sì, dottore. Lo abbiamo trovato svenuto sulla strada, a cinquanta passi da un'automobile rovesciata.

« In sulle prime abbiamo creduto fosse morto, perchè era livido e affatto immobile.

« Non so se al presente sia in migliori condizioni, perchè è sempre nella stessa immobilità.

« Tuttavia il sangue gli cola da una ferita al petto.

Il medico entrò nel salotto e, tirate le tende delle finestre, rischiarò completamente la stanza.

Il viso del ferito non era più livido, ma colorito un po'; attorno alle narici s'erano rapprese due goccioline di sangue.

Landre discoprì il corpo in parte, a lungo e con precauzione lo volse e lo rivolse, lo tastò, lo esaminò minutamente.

— Diavolo! disse. La cosa mi sembra oltremodo grave.

— Ha una ferita al petto, profonda e forse mortale, non è vero? domandò con ansia Carmela.

— No, rispose il dottore. È orribile in apparenza, ma non presenta alcuna gravità.

— O allora?

— Temo una complicazione più pericolosa.

— Quale?

— Una frattura del cranio.

— Ne siete sicuro?

— Non si può mai esserlo d'una cosa simile, perchè nessun segno esteriore la conferma quasi mai.

« Certi indizi però ho riscontrati i quali la rendono quasi sicura.

— Mio Dio! Povera donna! balbettò la giovane che pensava sempre alla madre e che tosto soggiunse colle lagrime agli occhi:

— Buon dottore, indicateci ciò che bisogna fare.

— Subito. Procuratemi immediatamente del ghiaccio per la testa, poi dei revulsivi per le membra.

Giovanni si slanciò fuori.

— Intanto, proseguì Landre, rivolgendosi a Giovanna, aiutatemi a lavare la ferita del petto e a bendarla.

Non ebbe bisogno di ripetere l'invito. Francesca s'era ritirata e Carmela e Giovanna s'erano messe interamente a disposizione del medico.

Questi non s'era ingannato: la ferita, affatto superficiale, non presentava il menomo pericolo; di più, il sangue uscendone abbastanza copiosamente, avea liberata alquanto la testa.

L'ingegnere non tardò a ritornare, recando una provvista abbondante di ghiaccio, preso nei serbatoi del castello, mentre Francesca porgeva il senape e i revulsivi, chiesti dal medico.

Il petto fu ben presto lavato, avvolto di bende; sulla testa fu applicato il ghiaccio; e una medicazione energica attirava il sangue verso le estremità del corpo.

Gli occhi del ferito finalmente s'aprirono; ma le pupille rimanevano dilatate, vaghe, incerte.

Ad un tratto gli si schiusero le labbra contratte.

— Mamma, balbettò egli parecchie volte.

Poi un'altra parola:

— Magali!

A Carmela, china su di lui, sfuggì le tre sillabe pur sì dolci e armoniose.

Ma egli ripetè le due parole con una insistenza sì aspra, sì dolorosa che tutti i presenti finirono per udirle.

— Mamma!... Mamma cara!.. Magali!...

— Bisogna mandar subito il dispaccio, dichiarò la signora di Carrère.

— Sì, appoggiò Giovanni, la principessa potrà forse prendere a Marsiglia il direttissimo della sera, se ci affrettiamo.

— Lo stato dell'ammalato è grave, osservò il medico. Perciò, anche ella non perdesse tempo, non credo troverebbe vivo il figlio.

— Ragion di più per far presto, disse Carmela. Bisogna prevenirla sull'istante.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Una catastrofe ferroviaria sulla linea di Orleans.

Parigi, 8. — (*Goldbacher.*) Una nuova catastrofe ferroviaria è avvenuta ieri.

L'« *espresso 122* » della linea Tolosa-Parigi, in seguito a una falsa manovra, fu urtato alla stazione di Pierrebuffer da un treno merci.

Malgrado il sangue freddo ed il coraggio del macchinista che fece tutti gli sforzi possibili per evitare la catastrofe, l'urto fu violentissimo.

I due treni entrarono uno nell'altro: il treno viaggiatori fu quello che sofferse di più ed ebbe la maggior parte dei suoi vagoni sfracellati.

I primi soccorsi vennero tosto inviati sul luogo dalla stazione di Limoges.

Finora, sotto le macerie sono stati trovati due cadaveri e molti feriti, dei quali alcuni assai gravemente.

Questi vennero trasportati all'ospedale di Limoges.

La circolazione è rimasta interrotta sulla linea per alcune ore ed i treni arrivano a Parigi con grandi ritardi.

Lo scetticismo degli scienziati per la scoperta Behring.

Parigi, 8. — (G.) I circoli scientifici di Parigi accolgono con un certo scetticismo la teoria esposta ieri dal celebre professore tedesco Behring circa la possibile guarigione della tubercolosi.

Essi trovano che la sua esposizione è alquanto misteriosa, nebulosa e strana, ed attendono il risultato degli esperimenti con forti dubbi.

Un agente della polizia capo degli anarchici.

Un dispaccio da Barcellona reca:

Il giornale *La Pubblicidad* annunciando il prossimo arrivo a Madrid del presidente della repubblica francese, scongiura il Governo spagnuolo a sorvegliare attentamente l'agente di polizia Memento, incaricato della sorveglianza agli anarchici nell'occasione della visita di Loubet al re di Spagna, se si vorrà prevenire un grande pericolo.

Questo agente sarebbe nientemeno, secondo il giornale spagnuolo, che un capo anarchico trasvestito da poliziotto.

La solita storiella di Delcassé e delle minaccie di Guglielmo.

Una curiosa storiella, che non è indispensabile ritenere esatta fa oggi il giro dei giornali. Eccola:

Nella famosa seduta del Consiglio dei ministri del 6 giugno scorso Delcassé presentò due documenti. Il primo era un progetto di alleanza offensiva e difensiva fra la Francia e l'Inghilterra; il secondo era una lettera di Barrère ambasciatore francese a Roma, il quale riferiva una conversazione avuta col ministro Tittoni che gli aveva narrato come l'ambasciatore d'Italia a Berlino lo informava che Guglielmo gli aveva detto:

— So perfettamente che Francia e Inghilterra stanno per concludere un'alleanza offensiva e difensiva contro la Germania, ebbene, appena quel trattato sarà firmato, il mio esercito invaderà la Francia, senza dichiarazioni di guerra.

Delcassé dopo di avere comunicato questo documento, domandò tranquillamente ai ministri di approvare il trattato di alleanza coll'Inghilterra, il che equivaleva a proporre la guerra.

Seguì una scena concitatissima fra Delcassé e Rouvier, il quale ultimo rilevando i pericoli gravissimi della situazione gridò a Delcassé:

— Ma se la guerra scoppiasse voi sareste fucilato il giorno stesso.

Tutti i ministri diedero ragione a Rouvier e Delcassé si dimise.

Ripeto che vi trasmetto questa notizia a titolo di curiosità e per tenere viva la rubrica Delcassé e Guglielmo, che non scomparirà così presto dai giornali parigini.

Il pranzo all'Eliseo.

Telegrafano da Parigi, 8:

Al pranzo dato all'Eliseo in onore dei membri del Congresso contro la tubercolosi Loubet fece il seguente brindisi:

« Signori! Nel momento in cui vi accingete a separarvi dopo aver portato ad un Congresso, degno della storia sociale e del progresso sociale, il concorso dei vostri lumi, della vostra esperienza e devozione, non posso lasciar terminare la riunione senza fare un brindisi ai sovrani e capi di Stato dei governi esteri di cui siete delegati. Faccio dunque un brindisi in loro onore e mi faccio un dovere unire ai voti per la loro salute un voto cordiale per la prosperità e felicità di tutte le nazioni di cui sono posti alla testa. Spero che il prossimo Congresso degli Stati Uniti porterà un nuovo contributo all'opera di civiltà e umanità di cui siete rappresentanti e che avremo la soddisfazione di veder germogliare le messi che avete seminato. »

I maneggi anti-militaristi.

Parigi, 8. — (*Goldbacher*) Stanotte e stamattina si sono fatti nuovi arresti di individui che affiggevano nei quartieri di Parigi il famoso violento manifesto anti-militarista.

La polizia lavorò tutta notte e tutta la mattina per strappare i manifesti stessi specialmente nei sobborghi; la partenza dei coscritti avvenne senza incidenti; solo alla stazione del Nord, due individui che gridarono *Abbasso l'esercito!* vennero subito arrestati.

In parecchi capoluoghi di provincia comparvero migliaia di manifesti antimilitaristi uguali a quelli di Parigi, provocando arresti e perquisizioni che però non ebbero risultato alcuno.

A Chartres vi fu una piccola dimostrazione rivoluzionaria, al canto dell'*Internazionale*. La rappresentazione di una commedia anti-militarista in una sala privata è stata proibita dal proprietario della sala stessa.

Anche a Tolone vennero fatte delle perquisizioni fra i membri della sezione della società anti-militarista. Vennero sequestrati moltissimi manifesti di propaganda. I giornali nazionalisti menano gran scalpore per i manifesti militari, gonfiando maledettamente la faccenda.

Le mene dei nazionalisti.

I nazionalisti tentano, con una serie di articoli pubblicati su alcuni giornali di intorbidire nuovamente le relazioni fra la Francia e la Germania, dopo il felice accordo intervenuto circa la nota questione del Marocco.

Lo scopo principale di tali pubblicazioni è tuttavia quello di far risorgere la figura di Delcassè nell'attuale momento politico.

Questi che si era ultimamente, con grande saggezza, tenuto in disparte, sarebbe l'ispiratore di tali articoli, ed anche delle pretese rivelazioni circa gli intrighi della Germania che viene accusata di volere imporre brutalmente e con minaccie alla Francia la sua amicizia, dicendole: « O con me, o contro di me ».

Questa curiosa campagna alla quale si è associato anche il *Matin*, lascia il pubblico indifferente, come lo fan ridere le pompose e curiose asserzioni presentate dall'altra parte come una cosa sensazionale, che cioè ad un pranzo privato dato da un avvocato al delegato germanico per le trattative riguardanti il Marocco, Rosen, assistettero dei ben noti nazionalisti, che si intrattennero cordialmente col diplomatico tedesco.

L'*Echo de Paris* di stamane si consola asserendo che quei nazionalisti dissero cordialmente ma apertamente a Rosen, fra un piatto e l'altro, che non possono rinunciare alla *révanche*.

La disgrazia della signora Lebon.

Un telegramma da Harthenay reca che la signora Lebon, moglie dell'ex ministro delle Colonie, recatasi ieri in vettura con tre dei suoi figliuoli a Saint Pordoux, il cavallo le s'impennò e prese la fuga.

La vettura si rovesciò e tutti coloro che vi si trovavano dentro, compreso il cocchiere, rimasero gravemente feriti.

Il cavallo dovette essere ucciso.

I feriti vennero trasportati e curati. La signora Lebon è la più gravemente ferita ed i medici finora non si sono pronunciati.

Ucciso da una bottiglia lanciata dal treno.

Un telegramma da Chambery, narra che sulla linea Parigi-Lyon-Mediteranée, è accaduto un fatto che dovrebbe mettere in guardia i viaggiatori del mondo intero, molti dei quali, contravvenendo ai regolamenti ferroviari, commettono la grave imprudenza di lanciare dai finestrini bottiglie od altro.

Presso la stazione di Chambery, un impiegato della linea, certo Argout venne ucciso da una bottiglia di vetro lanciata dal finestrino di uno dei vagoni del treno express.

L'infelice è stato colpito alla tempia con inaudita violenza, e rimase morto sul colpo. È stata immediatamente aperta una inchiesta.

Uno sciopero fra i coltivatori di cavoli!

Telegrafano da Lione, 8:

Uno sciopero serio si è dichiarato nei dintorni di Lione, nei comuni che si erano specializzati nella coltura dei cavoli. A quasi unanimità i produttori si sono riuniti per resistere alle pretese dei sindacati di fabbricanti di crauti di imporre loro il prezzo di L. 2.50 per 100 chilogrammi, mentre chiedono 4 franchi. Si sono impegnati solidariamente ad abbandonare il raccolto dei cavoli quest'anno e lasciarli marcire al suolo piuttosto che venderli a L. 2.50.

Una gita fatale in automobile.

Ieri sullo stradone Parigi-Orléans un automobile che correva colla velocità di una settantina di chilometri all'ora, si scontrò con una carrozza che veniva in senso inverso.

Lo *chauffeurs* fu lanciato sotto la macchina e restò morto sul colpo: il dott. Lacapère, proprietario dell'automobile, venne proiettato lontano una diecina di metri, e fu raccolto gravemente ferito.

Le tre persone che si trovavano nella vettura rovesciata furono esse pure seriamente ferite.

Tragedie fra marinai.

Tolone, 7. — (G.) L'italiano Giovanni Salvarini, per gelosia, uccise a coltellate il marinaio Stefano Scotto.

L'assassino è latitante.

Un altro marinaio, Bonifacio Lemonnier, ventiduenne, fu trovato strangolato nelle vicinanze del porto di Marsiglia.

GERMANIA

L'insurrezione nell'Africa tedesca.

Berlino, 8. — (*Morandotti*) Gli insorti della colonia orientale africana bruciarono la stazione costiera di Kisidia. Gli indii che l'abitavano ripararono nella vicina isola di Kwale.

I missionari della stazione Impangire vennero assaliti da una banda di duemila insorti, ma evidentemente senz'armi giacchè l'attacco fu respinto e i missionari salvi.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA CRISI UNGHERESE.

Le difficoltà della situazione.

Budapest, 7. — (*Vice.*) L'orgasmo dei giorni passati è cessato. La grande manifestazione di ieri sembra aver lasciato negli animi quella sicurezza, che deriva dal dovere compiuto e da un alto, immutabile proposito, riaffermato dalla nazione che, fidente nel senno dei suoi capi, attende gli eventi.

La situazione si presenta per il momento così:

Se si considera la riforma elettorale proposta da Fejerwary un'arma troppo pericolosa e non si azzarda a mettervi mano, Fejerwary dal suo canto dice: « È inutile che io rimanga al Governo con un Parlamento, che minaccia di mandarmi in galera, come violatore della costituzione. Quindi o mi si permetta di sciogliere la Camera ed introdurre il suffragio universale o me ne vado. »

Il sovrano tiene stretto per la falda dell'abito Fejerwary, perchè altrimenti rischia di non trovar più in tutta l'Ungheria un cane che accetti a far da ministro coi tempi che corrono.

Insomma non vi è mai stata una situazione politica più imbrogliata.

Intanto i giorni passano e il re Francesco Giuseppe non sa che pesci pigliare.

Il 10 ottobre si riaprirà la Camera, ma si dubita che si possa avere una soluzione per quel giorno.

Generalmente si crede che Fejerwary porterà alla Camera il rescritto di aggiornamento tanto per guadagnar tempo, quel che accadrà poi, chi lo sa?

Si commenta il fatto che Kossuth e Polonyi, capi della opposizione coalizzata, si recarono a Usor, dove villeggia Szoegyeny Marich ambasciatore austriaco a Berlino. Si suppone che sieno in corso nuove trattative.

I propositi dell'Opposizione ungherese.

Budapest, 8. — (W.) L'orizzonte politico è apparentemente calmo. Il Governo e l'Opposizione sembrano intenti a mascherare le loro batterie e a scrutare reciprocamente i piani dell'avversario.

L'unico fatto, che potrebbe avere il carattere di una mossa politica, sarebbe la già segnalatavi visita di Kossuth e Polony al conte Szoegyenyi Marich.

Questa visita la si commenta tanto più vivamente, perchè i capi della Opposizione tentarono di tenerla segreta.

Fra le varie congetture circa lo scopo di questa visita la più verosimile è che Szoegyeny, persona gratissima a Vienna, abbia invitato i capi del movimento nazionale per tentar di riannodare le fila, bruscamente troncate fra Vienna e Budapest.

Inoltre, siccome Szoegyenyie è ambasciatore a Berlino, si sarebbe proposto anche di dissipare i sospetti sorti in Ungheria che l'imperatore Guglielmo abbia incoraggiato Francesco Giuseppe ad opporsi alla nazionalizzazione dell'esercito ungherese.

Nei circoli più seri si fanno per posdomani, giornata della riapertura della Camera i seguenti pronostici.

La coalizione finchè obbedirà alla sapiente direzione della triade Andrassy-Kossuth-Appony non si scosterà di una linea dalla legalità e dalla costituzionalità.

È vero che fra gli elementi più giovani e più impulsivi della coalizione lievita un tumultuoso fermento rivoluzionario, ma i capi sanno che vi è a Vienna chi biecamente guata per cogliere la minima inconsideratezza che giustifichi l'uso della violenza, quindi i capi evitano che la nazione si metta dalla parte del torto, ben sapendo che il rigoroso rispetto delle leggi conferisce alla nazione un prestigio ed ai suoi capi una autorità contro cui nulla possono il cannone e le baionette.

Dunque, salvo il caso di impreveduto complicazioni la seduta di martedì passerà calma.

Fejervajy presenterà il rescritto reale dell'aggiornamento.

Il conte Andrassy, a nome della coalizione, protesterà contro i continui aggiornamenti. Però la Camera prenderà atto del rescritto reale e la seduta sarà tolta.

Francesco Giuseppe malato.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(*Goldbacher.*) I giornali della sera segnalano la voce che l'imperatore Francesco Giuseppe sarebbe ammalato di gravi disturbi nervosi, per cui i medici gli raccomanderebbero il riposo e il cambiamento di clima.

RUSSIA

La Costituente e il terrorismo.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo che ieri all'Istituto di medicina si tenne una numerosa adunanza politica invocando la convocazione di un'assemblea costituente. I rivoluzionari sostennero che vi ha un unico mezzo per conseguire una vera Costituzione ossia la lotta a mano armata. Un anarchico propose il terrorismo in massa con attentati colle dinamite!

Catastrofe ferroviaria.

Telegrafano da Rostow sul Don:

Un treno diretto del Caucaso deviò. Vi sono ventisette morti e trentacinque feriti.

SPAGNA

Uno strano dono a Loubet.

Madrid, 8. — Il municipio ha deciso di offrire a Loubet una statua equestre di Alfonso XIII in marmo di Granata.

Contro la corsa dei tori.

Mandano da Barcellona all'*Heraldo* che una delegazione degli avversari alla corsa dei tori ha consegnato al console di Francia un indirizzo protestante contro la corsa dei tori annunziata in onore di Loubet e supplicante il presidente della repubblica di non assistervi.

L'indirizzo porta numerose firme di società operaie.

Uno steamer arenato.

Vigo, 8. — Lo steamer inglese *Rosalye* proveniente dal Mar Nero, carico di grano, diretto a Cristian Sind si è arenato su una roccia presso Corabion.

La nave è perduta. L'equipaggio è salvo.

AFRICA

Sempre le crudeltà coloniali.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(*Golbacher*) L'*Humanité* pubblica una lettera di Préssensé che in nome della Lega *I diritti dell'uomo*, mandò verso la fine del settembre scorso al ministro delle Colonie Clementel, per protestare contro la tratta dei negri, esercitata al Congo dalla compagnia La Kotto, la quale adoperava le mitragliatrici Maxim, contro gli indigeni malcontenti della sua amministrazione.

Il ministro rispose a Préssensé di avere invitato la compagnia a dare spiegazioni in proposito, ne risultò essere le accuse fatte esagerate, pur tuttavia l'amministratore delegato venne destituito.

Il ministro nella sua lettera aggiunse poi di non avere riprese le comuni relazioni ufficiali con la suddetta compagnia, se non dopo il licenziamento del funzionario in questione.

L'*Humanité* nota che il ministro nella sua risposta non trova una parola per biasimare l'uso delle mitragliatrici per l'uccisione in massa dei negri, ed annuncia che continuerà inflessibile la sua campagna contro le crudeltà e le sevizie coloniali.

L'assassinio di un governatore.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Telegrafano al *Temps* da Tangeri che il caid Abd Siam Esshadi, governatore della regione di frontiera di Ceuta, venne assassinato insieme a suo figlio da una banda di malfattori che si sono introdotti nella sua residenza.

La banda faceva parte della tribù capitanata dal frate Di Valiente, un capo brigante arrestato recentemente a Tangeri.

Questo audace delitto che prova sempre più l'anarchia a cui è in preda il paese, ha cagionato dolorosissima impressione a Tangeri dove il caid assassinato era assai conosciuto e stimato, appartenendo egli ad una delle più vecchie e distinte famiglie.

REPUBBLICA-ARGENTINA

Sciopero generale e stato d'assedio.

Buenos Aires, 8. — In seguito all'importanza assunta dal movimento a favore dello sciopero il Congresso deliberò di applicare lo stato d'assedio in tutta la Repubblica per novanta giorni.

La Federazione operaia decise che lo sciopero generale cominci domani.

AMERICA

I tedeschi in Patagonia.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(*Goldbacher.*) Le smanie espansioniste dei tedeschi vanno rivelandosi ogni giorno sotto nuova forma. Il *Memorial Diplomatique*, che uscirà stamane, reca questa interessante notizia:

« Un tedesco, il dott. Vallentin, ha ottenuto dal Governo argentino la concessione di 2250 chilometri quadrati di terreno in Patagonia, nella regione fertilissima di Chubu. Un servizio di automobili congiungerà in venticinque ore il centro della colonia con Puerto Madrye, donde parte la linea di Buenos Ayres.

« Il dott. Vallentin si trova attualmente in viaggio da Buenos Ayres per Berlino per reclutare in Germania molti coloni tedeschi.

D'imminente pubblicazione
la RISTAMPA di
SORRIDENTE!
il RICERCATISSIMO volume di novelle
DI
RICCARDO SONZOGNO

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 52457 42

Ceffa e Fufarella commercianti in legna e Carboni . . . . . . » 5 —
Silvio Olga Ida Maria e Debora . » 10 80
B. E. C. . . . . » 1 —
Rossi Giovanni Severo . . . . » 2 —
Carlito . . . . » 3 —

Sezione litografi dello stabilimento Nardini Vittorio di Milano: Ballini Carlo l. 1 — Pampurri Achille c. 50 — Brianza Luigi l. 1 — Secchi Carlo c. 50 — Vismara Luigi c. 40 — Saccani Giovanni c. 40 — Moiraghi Pietro c. 30 — Carati Alberto c. 30 — Tettamanzi Paolo c. 30 — Ore perse da N. N. l. 4.40 — Fontana Pietro c. 30 — Bellani Angelo c 30 — Zerbo Antonio c. 30 . . . » 10 —

Raccolte dalla Società di M. S. fra gli operai di San Piero in Corzano (Firenze): (1) — Società operaia M. S. L. 25 — Maggi Galessi cav. Luigi l. 10 — Nati-Poltri l. 3 — Rabbini Michelangelo l. 2 — Famiglia Zattoni-Vecci l. 20 — Spighi Ortensio l. 5 — Andrucci Pompeo l. 1 — Vecci Ferruccio c. 25 — Ricci Ferdinando c. 25 — Corzani Bortolo c. 30 — Fuccio Fucci l. 2 — F. A. l. 2 — Giacomo Minucci l. 5 — Cocchi Gino l. 2 — Cipriotti Sabatino c. 30 — Canonici Giuseppe c. 40 — Milesi Giovanni c. 30 — Soprani Emidio c. 40 — G. C. c. 25 — L. M. l. 1 — Luigi Ulivi l. 1 — Cammillini Antonio c. 50 — N. N. c. 30 — Spighi Ermenegildo c. 50 — Portolani Augusto l. 1 — Casadei Gaetano c. 50 — Sartini Antonio c. 20 — Guidi Cesare c. 30 — Portolani Arturo c. 30 — Vecci Dante c. 15 — Corzani Giovanni c. 15 — Masini G. c. 20 — Fedeli Fedeli c. 40 - Sampaoli A. c. 20 - Gallini S. c. 20 — Navarra Giuseppe c. 20 — Sampaoli Luigi c. 10 — Zannetti Francesco c. 10 — Corzani Luigi c. 20 — Mariotti Matteo c. 20 — Mariotti Alessandro c. 40 — Guidi Giov. Battista c. 40 — Melai Antonio c. 20 — Melai Giuseppe c. 30 — Guidi Angiolo c. 10 — Moretti Pietro c. 20 — Valgiusti Domenico c. 50 — Batani Giov. Battista c. 20 — Moretti Bartolo c. 20 — Gallini Giacobbe c. 10 — Teverini Antonio c. 10 — Batani Andrea c. 10 — Macolini Cesare c. 20 Orlandi Federico c. 20 — Falai Virgilio c. 30 — Boattini Lorenzo c. 10 — Mariotti Tobia c. 25 — Mosconi Massimiliano c. 20 — Casetti Tito c. 10 — Piccini Paolo c. 10 — Vecci Odoardo c. 50 — Corzani Giov. Battista c. 20 — Nanni Lorenzo c. 50 — Giovacchini Carlo c. 10 — Corzani Luigi c. 10 — Andrucci Carlo c. 10 — Resi Guglielmo c. 20 — Crociani Antonio c. 30 — Rossi Ugo c. 20 — Rossi Giuseppe c. 20 — Portolani Angiolo c. 10 — Tedaldi Stefano c. 20 — Guidi Vitaliano c. 10 — Zannetti Beda c. 25 — Ulivi Giulio c. 20 Graziani P. c. 20 — Melai S. c. 10 — Cramazio Mosconi c. 10 — Giovacchini Giovacchino c. 20 — Giovacchini Ferdinando c. 20 — Rigoni Giovanni c. 20 — Giovacchini Giuseppe c. 10 — Luciano Locatelli — c. 10 — Mordini Nicola c. 10 — Guidi Francesco c. 10 — Ruggeri Paolo c. 10 — Donati Donato c. 10 — Ricci Vittorio c. 50 — Bubbolini Antonio c. 30 — Rigoni Antonio c. 10 — Salvetti Giovanni c. 15 — Sartini Giuseppe c. 50 — Zannetti Giuseppe c. 20 — Resi Giovacchino c. 20 — Silvani Niccola c. 20 — Nuti Domenico c. 10 — Moretti Domenico c. 20 — Ambrogetti Unaldo c. 20 — Dott. Cervone l. 2 — Melai Giuseppe c. 10 — Giovacchini Domenico c. 10 — Zanetti Dante c. 10 — Sabatini Loreto c. 10 — Corzani Andrea c. 10 — Bianchi Roberto c. 10 — Cristofaroni Giuseppe c. 20 — Gulmanelli Giuseppe c. 15 — Sabatini Francesco c. 15 — Locatelli Francesco c. 5 — Palai Lamberto c. 20 — Rossi Romolo c. 20 — Camagni Ortensio c 20 — Melai Giuseppe c. 20 — Greppi Antonio c. 50 — Gallini Diodane c. 10 — Andrucci Oreste c. 10 — Valgiusti Domenico c. 20 — Dogana Federico c. 25 — Valgiusti Francesco c. 20 — Ricci Torquato c. 20 — Valgiusti Marco c. 60 — Bardassi Antonio c. 20 — Bartolini Luigi c. 15 — Marianini Francesco c. 30 — Versari Giuseppe c. 10 — Bellandi Rino c. 10 — Batani Faustino c. 10 — Casetti Lorenzo c. 10 — Zannoni Carlo c. 10 Portolani Aurelio c. 10 — Sartini Virgilio c. 15 — Corzani Antonio c. 10 — Coltelli Flaminio c. 15 — Roverelli Santi c. 20 — Vecci Giovanna c. 15 — N. N. c. 30 — Bubbolini ved. Minucci c. 20 — Severi Luisa c. 10 — Bubbolini Ottorino c. 10 — Melai Giuseppe c. 10 — Orlandi Augusto c. 25 — Guidi Vittorio c. 10 — Palai Gildo c. 15 — Severi Lorenzo c. 20 — Portolani Orazio c. 10 — Rossi Alfredo c. 15 — Rossi Ferruccio c. 24 — Mondazzi Giov. c. 20 — Ruggeri Cesare c. 15 — Valgiusti Vincenzo c. 10 — Palai Enrico c. 20 — Marchi Giacomo c. 20 — Ricci Alfredo c. 15 — Coltelli Franc. e Giulia c. 20

Riccardi Tommaso c. 50 — Casadei Pietro c. 10 — Macolini Andrea cent. 20 — Neri Giovanni cent. 20 — Orlandi Gius. c. 50 — Di Luzio Giacomo c. 30 — Ruggeri Uliva c. 15 — Vecci Rizzardo c. 50 — Ammoniaci Eugenio c. 50 — Guidi Decimo e famiglia c. 50 — Alberti Adamo c. 40 — Sampaoli Goffredo c. 10 — Salvetti Domenico c. 15 — Mosconi Luciano c. 10 — Locatelli Antonio c. 25 — Donati Agostino c. 15 — Corzani Francesco c. 30 — Brocchi Bernardo c. 10 — Becattini Alessandro c. 10 — Pretolani Giuseppe l. 2 — Becattini Nicodemo c. 20 — Pretolani Benvenuto l. 1.50 — Zannoni Paolo c. 10 — Don Venceslao Nuti c. 25 — Guidi Ermenegildo c. 40 — Donati Alessandro c. 10 — Ruggeri Giuseppe c. 10 — Moretti Matteo c. 30 — Zannetti Giovanni c. 10 — Sampaoli Pasquale c. 20 — Cavallucci Gaspero c. 10 — Saragoni Angiolo c. 10 — Camagni Angiolo c. 10 — Rossi Paolo c. 10 — Camillini Domenico c. 10 — Rossi Giulio c. 10 — Mambelli Agostino c. 10 — Rossi Ugo c. 20 — Don Domenico Dogana l. 3 — Don Pietro Andrucci l. 3 — Santo Nuti l. 1 — Don Augusto Bacci l. 1 — Santi Angelo l. 1 — Ulivi Angiolo c. 15 — Rossi Giuseppe c. 10 — Agnoletti Luigi c. 50 — Vecci Vitaliano c. 30 — Zannoni Vincenzo c. 20 — Valbonesi Virgilio c. 20 — Zannoni-Gentili Maria c. 25 — Briani Antonio c. 25 — Corzani Antonio c. 20 — Cafaggini Giovanni c. 50 — Spighi Torquato c. 40 — Rosponi Galetta c. 10 — Locatelli Ferdinando c. 50 — Retratto da una recita Compagnia Benfenati-Arpi l. 12.60 — Ruggeri Luigi c. 50 — Talenti Michele c. 50 — Portolani Cesare c. 30 — Orlandi Antonio l. 1 — Vecci Emilio c. 75 — Società Reduci l. 10 — Portolani Domenico c. 25 — Gulmanelli Dante c. 40 — Boghi Amedeo c. 40 — Vecci Ettore c. 40 — Sampaoli Zelinda c. 10 — Corzani Alfredo c. 10 — Orlandi Ermindo c. 20 — Orlandi Ortensio l. 1.25. . . » 162 80

Totale L. 52652 02

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

(1) L'offerta è accompagnata dalla seguente lettera:

« *Onorevole Direzione del* Secolo.
Milano.

Questa Società Operaia di M. S. di S. Piero in Corzano (Firenze), non seconda a nessuno per cuore, ha voluto concorrere — come fece nel 1894 e in vari consimili casi — ad alleviare i dolori e le sventure degli infelici fratelli calabresi. Aperta una pubblica sottoscrizione, affidando l'incarico di raccogliere le offerte ai soci e consiglieri della società signori Boghi Amedeo, Vecci Ettore, Guidi Decimo e Orlandi Alfredo, questa ha fruttato L. 162.80 che si rimettono a V. S. perchè d'accordo col Comitato Milanese se ne valga a lenire tanta immane sventura.

È a notizia della società che questa amministrazione comunale ha inviato direttamente all'onorevole ministero dell'Interno L. 100 quale offerta del Comune e L. 254 raccolte fra i consiglieri comunali nella seduta del 15 settembre cadente. »

L'istruzione religiosa nelle Scuole

IL COMIZIO DI IERI.

Nell'avviso del Comune, col quale il sindaco stabilisce l'apertura delle Scuole elementari, è data notizia che quest'anno è in facoltà alle famiglie di chiedere l'istruzione religiosa nelle scuole, la quale viene così rimessa in uso tre anni dopo la sua abolizione.

Sono note le polemiche risorte allora — nel 1902 — intorno alla legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, e riprese al principio di quest'anno in occasione del quesito sottoposto dal ministro dell'Istruzione al Consiglio di Stato: se i Comuni abbiano o meno l'*obbligo* di far impartire nelle Scuole elementari l'istruzione religiosa agli alunni, *i cui parenti ne facciano domanda.*

La prima Sezione del Consiglio di Stato, con elaborata relazione, presentata nella seduta del 7 gennaio scorso, manifestava il suo parere: « la legge del '77 ha abrogato, sostituendosele, per la parte relativa all'istruzione religiosa nelle Scuole elementari, la legge del '59; questo insegnamento è abolito in omaggio al principio fondamentale del nostro diritto pubblico interno, che ha solennemente affermato la separazione della Chiesa dallo Stato: contro di esso stanno i più moderni e stimati pedagogisti così italiani che stranieri, che reputano grave errore l'impartire l'istruzione religiosa nelle Scuole primarie; onde non solo il detto insegnamento *non è obbligatorio* nè per gli alunni, nè per i maestri, nè per i Comuni, ma *non è nemmeno in facoltà* di questi l'impartirlo, anche se le famiglie lo chiedano — la legge insomma lo esclude ».

E le sezioni riunite si sono appalesate favorevoli ad accogliere la prima parte del parere, — a togliere cioè l'obbligo ai Comuni: — ma quanto alla seconda, che nega anche la facoltà di concederlo, — rimandarono la questione ad ulteriori studi della prima sezione.

Il responso definitivo non è ancora venuto; e intanto la Giunta clerico-moderata di Milano approfitta del ritardo per rimettere in vigore ciò, che la Giunta popolare aveva abolito, dichiarando illegale l'obbligo da parte del Comune di provvedere all'istruzione religiosa.

Il prof. Friso, in un articolo pubblicato nel *Secolo* del 17 febbraio, ha trattato a lungo della questione, ed ha manifestato una volta ancora quale sia in proposito il pensiero dei democratici: e cioè che l'educazione religiosa appartiene alla famiglia.

* * *

La disposizione della Giunta, naturalmente, ha rimesso in corso le discussioni in merito all'istruzione religiosa nelle scuole; e ieri, nel pomeriggio, ha avuto luogo il primo comizio pubblico per trattare dell'argomento.

Esso fu tenuto nella palestra delle scuole di corso Romana, 10 e riuscì affollato.

Eletto a presidente l'operaio Cassina, il Lazzari spiegò agli adunati lo scopo del comizio, e concluse dimostrando la necessità che nessun padre di famiglia rimandi, firmata, la scheda *bianca* ricevuta all'atto dell'iscrizione alle scuole dei propri figli.

Soltanto in tal modo si potrà ora opporsi alla reintegrazione della istruzione religiosa.

Altri numerosi oratori seguirono il Lazzari...

Appendice del SECOLO 9 ottobre.

GUY BOOTHBY 34

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Aspettiamo dunque pazientemente l'arrivo di Manalaki. Egli forse potrà darci qualche utile consiglio.

— Voi parlate benissimo, io replicai; ma voi non potete immaginare ciò che provo io in questo momento.

— Forse lo so più di quanto voi supponete, rispose Maxwell, porgendomi l'astuccio delle sigarette. Ora, se permettete, scriverò due o tre lettere prima che parta il corriere. Intanto fumate una sigaretta e riflettete a mente calma sulla faccenda.

Così feci, e per una buona mezz'ora mi immersi nei miei poco piacevoli pensieri, mentre udivo il grattare della sua penna sulla carta.

Indi cominciai a domandarmi perchè mai Manalaki non giungeva ancora.

Ogni minuto che passava, accresceva la mia ansietà.

Quando fu passata un'altra mezz'ora, senza che Manalaki si facesse vivo, mi sembrò che il mio cervello fosse in istato di ebullizione.

Mi alzai di scatto e mi posi a misurare la stanza a grandi passi, come una fiera chiusa in gabbia.

Maxwell continuava a scrivere imperturbabilmente.

Finalmente si udì un passo veloce nel *patio*; fu picchiato alla porta e quando questa fu aperta, ci trovammo dinanzi a Manalaki.

Egli chiuse l'uscio con circospezione dietro di sè, e con un'aria di profondo mistero, disse a voce sommessa:

— Li ho trovati.

— Iddio sia ringraziato! io proruppi, stringendogli calorosamente la mano. E la signora si trova con loro?

— Ah! Questo è quanto non posso ancor dire, egli rispose, scrollando lentamente il capo. Forse sì e forse no... ma ciò che è certo, si è che essi sospettano qualcosa.

— Come siete giunto a saperlo? — chiese Maxwell, mordendo l'estremità della sua penne, mentre parlava.

— Signore, come faccio a sapere quello che so? Quando Manalaki dice che *sa*, voi potete scommettere tutta la vostra fortuna che egli *sa*. Ma voglio dirvi, o signore, donde traggo le mie informazioni. Dovete sapere che io ho dei fidati amici che mi dicono tutto, che si fanno in quattro per accontentarmi. Quando io ho bisogno del loro aiuto, essi pongono a mia intera disposizione tutta la loro intelligenza, tutta la loro astuzia. Ed io li contraccambio con la mia sincera amicizia.

— Ebbene, Manalaki, — io feci quando egli ebbe finito la sua chiacchierata, — ora che avete avuto tempo di riflettere sul nostro caso, che cosa ne consigliate di fare?

— Venite questa sera con me in una certa casa ch'io vi mostrerò, e li acciuffferemo, — risposo egli. — Non è la prima volta che ci siamo divertiti a questa specie di *sport* — non è vero? — e speriamo che non sia neppur l'ultima.

Io sapeva per esperienza che se egli non era disposto a parlare di sua spontanea volontà, era inutile tentare di cavargli fuori una sillaba. Epperò mi limitai a domandargli a qual'ora ed in qual luogo dovevamo trovarci.

— V'aspetterò dinanzi all'*Oriental Hôtel*, alle otto, — diss'egli. — Di là andremo nella casa che io conosco, e dopo aver assestato i nostri conti con Ibrahin Hassan e con suo fratello, libereremo la bella signora.

— E voi credete che Valiochi sia compromesso nella faccenda? chiese Maxwell.

Manalaki atteggiò le labbra ad un sogghigno che mise in mostra i suoi denti bianchissimi.

— Sarà quando vedremo più tardi, rispose egli. Se così è, suonerà una ben triste ora per lui! Questo è quanto ho detto a lui stesso.

— Ma non potrebbe darsi che essi nel frattempo prendessero il largo? io domandai, volendo alludere ai due fratelli Hassan.

Il greco scosse il capo, e ci fece comprendere come coloro che erano preposti alla loro sorveglianza, non l'avrebbero permesso.

— In tal caso, io feci, a noi non rimane a far altro che aspettare con tutta la pazienza che ci è dato avere. Voi ben sapete, Manalaki, come mi sia increscioso starmene con le mani in mano quando debbo vendicare una ingiustizia!

L'uomo mi posò la mano sull'omero.

— Abbiate pazienza, amico mio, diss'egli. Bisogna procedere con cautela, per non compromettere l'esito della nostra impresa.

— Sta bene, allora. Alle otto precise mi troverò al luogo fissato.

Salutai il greco e tolsi commiato da Maxwell; e poscia feci ritorno al palazzo del Governatore.

— Ebbene, quali notizie ci recate? — chiese ansiosamente il governatore, quand'io comparvi sulla veranda. — Non avete nulla a dirci? Per pietà; toglieteci da questo doloroso stato di sospensione!

— Pur troppo, non ho molto di nuovo a dirvi... — io risposi. — Siamo però sulle traccie di due persone che abbiamo ragione di ritenere non siano estranee alla scomparsa di lady Olivia. Questa sera entreremo furtivamente nella casa in cui essi alloggiano e la rovisteremo da cima a fondo.

— E voglia il Cielo che riusciate a trovarla — esclamò il generale con calore.

Il duca mi prese la mano e con voce spezzata dalla commozione, mormorò:

— Che Iddio vi benedica, signor Gavesson, che Iddio vi benedica!...

— Ma come si potrebbe spiegare questo rapimento? — si chiese il generale. È un atto di brigantaggio? L'hanno forse rapita coll'intenzione di ottenere una grossa somma per il suo riscatto? Che ne pensate, voi?

Io mi limitai a scrollare il capo. Riferire quanto sapevo, mi sarebbe stato impossibile. Ancora ricordo il senso di profonda vergogna ch'io provai in quel momento.

— Non può essere altro! — gemette il duca. — È un caso di brigantaggio. Oh, povera, povera figlia mia! Che cosa non darei per essere in questo momento presso di te!...

— Intanto, credo bene avvertirvi — io dissi, rivolgendomi al duca — che mi sono permesso di promettere una ricompensa all'uomo che dovrà accompagnarmi questa sera in quella certa casa, a patto però che riesca a farci rintracciare vostra figlia. Ho forse fatto male?

— Offrite tutto quel che vorrete, rispose il duca. Ditegli che gli darò diecimila lire se me la ricondurrà qui.

— Ed io aggiungerò altre duemila lire, fece il generale. Credete che basteranno dodicimila lire?

— Son fin troppi, io risposi. Il mio uomo ne sarà soddisfattissimo. E credo che sarebbe bastata una metà di tal somma.

— No, no, protestò il duca. Non conviene lesinare per un'impresa di così grande importanza. Quanto a voi, signor Gavesson, come potrò mai dimostrarvi degnamente la mia riconoscenza per tutti i disturbi che vi siete presi in questa disgraziata faccenda?

— Non parlate di ciò, ve ne prego, io replicai prontamente. Io non faccio che contraccambiare in modesta misura le gentilezze che voi mi avete sempre prodigato.

(*Continua.*)

zari ed il giovane cattolico Repetto tentò invano di confutarli.

Da ultimo il comizio si sciolse dopo aver votato per acclamazione un ordine del giorno di protesta contro l'opera confessionale della Giunta clerico-moderata.

Venne pure acerbamente biasimato il contegno dell'autorità politica, la quale procedette, durante il comizio, all'arresto di alcuni membri dei Gruppi giovanili socialisti, per sottrarli sembra alla iniziata propaganda antimilitarista e per intimidire gli organizzatori del comizio indetto a tale scopo per la sera di giovedì.

Il ministro delle Poste e Telegrafi a Milano. — Sono note le proteste, che sono sorte in causa del cattivo funzionamento delle Poste e Telegrafi a Milano, ed è noto il malcontento, che mette in agitazione il personale addetto a tale importantissimo servizio pubblico.

Tempo fa, per curarne il riordinamento, il Ministero delle Poste e Telegrafi inviava qui un ispettore, il cav. Bellini. Ed ora è venuto il ministro stesso, on. Morelli-Gualtierotti, allo scopo di constatare direttamente le deficienze lamentate e di dare le opportune disposizioni.

Questi è giunto ieri mattina da Roma, alle ore 10,45. Lo attendevano alla Stazione Centrale il cav. Bellini, e il direttore provinciale cav. Santoni.

Ha preso alloggio all'*Hôtel Palace*, sul piazzale della Stazione.

Nel pomeriggio ebbe luogo un colloquio tra il ministro e i principali funzionari del servizio postale e telegrafico.

* * *

Anche la Camera di commercio aveva ieri l'altro diretto al ministro delle poste e telegrafi un telegramma così concepito:

« Camera di commercio richiama personale attenzione E. V. su condizioni servizio postale telegrafico Milano dibatten tesi grandissime angustie. Personale è assolutamente insufficiente sbrigare intenso movimento postale telegrafico Milano. Mancano oltre cinquanta impiegati a coprire ruolo telegrafo, altri quaranta assenti malattia e congedi, cosicchè totale circa novanta impiegati difettano solo telegrafo.

« Servizio postale sono scoperti circa cento posti di impiegati.

« Appare così evidentemente impossibile regolare servizio e Camera fa vivissimo appello E. V. perchè indipendentemente ogni questione di ordinamento servizio, su cui Camera riservasi esprimere suo parere, voglia E. V. provvedere urgenza richiesta circostanze invio personale.

« *Firmato*: SALMOIRAGHI
« presidente della Camera di commercio. »

Per mercoledì 11, la Camera di commercio ha indetto una riunione di senatori, deputati, presidenze di Associazioni « per — dice la circolare di convocazione — esaminare lo stato attuale dei servizi postali. »

La riunione probabilmente non avrà luogo, per la venuta del ministro stesso a Milano.

Scuola Superiore femminile Alessandro Manzoni (via Manin 2). — Sono aperte le iscrizioni a questa scuola che comprende due corsi; l'inferiore e il superiore; questo è diviso nelle sezioni di cultura generale, classica e commerciale. Nel corso superiore possono iscriversi, anche solo per alcune materie, pagando però l'intera tassa, quelle giovanette che diano prova d'essere sufficentemente preparate a seguire l'insegnamento.

Per l'ingombro cagionato dai lavori stradali in via Manin si è aperto, per l'accesso alla scuola, il cancello verso i giardini pubblici.

L'insufficienza dei vagoni e la mancanza di carbone. — Di questo giustamente lamentato stato di cose, che arreca non lievi danni ai proprietari di stabilimenti e minaccia seriamente anche gli interessi della classe lavoratrice, si è occupata l'Associazione dei commercianti, esercenti, industriali, la quale, per mezzo del suo presidente ha inviato al ministro Rava, il seguente telegramma:

« Assoluta insufficienza vagoni torna gravissimo danno commercio milanese. Manca carbone pericolo chiusura stabilimenti. Chiediamo provvedimenti urgenti, energici, definitivi. »

*** Ieri poi anche l'Associazione lombarda fra gli industriali in trasporti ha spedito al comm. Bianchi un telegramma così concepito:

« Associazione lombarda trasporti, di fronte reiterate minaccie di responsabilità danni da parte commercio milanese, irritatissima per deficienza servizio scali ferroviari causa rilevante mancanza personale carico e scarico e continue intollerabili vessazioni, riunitasi assemblea generale decise « serrata » dal 10 corrente se non provvedesi subito e stabilmente.

« *Firmato*: FRANCESCO GONDRAND
« Presidente dell'Associazione. »

Uno scontro di trams in via Legnano

Sette feriti.

Già da qualche giorno i conduttori che fanno servizio sulle linee di porta Tenaglia, di via Canonica e della Cagnola, avevano fatto osservare che il binario discendente, al punto ove fa curva passando dalla via Legnano in Foro Bonaparte, aveva dei difetti pericolosi. I carrozzoni, nella loro corsa, minacciavano di uscir di rotaia al minimo urto.

E l'accidente previsto purtroppo s'è avverato stamane, ed è stato causa di non lievi disgrazie.

Il tram n. 56, proveniente dalla Cagnola e diretto in piazza del Duomo, verso le ore 6 50, nel tratto temuto, che è di fronte alla scuola Piatti, usciva di rotaia e andava a sbattere contro il carrozzone 310, che correva in senso contrario.

Un colpo assordante, uno scricchiolio di cristalli infranti, un urlo di donne atterrite accompagnarono l'urto dei due veicoli. Questo fu così violento, che i ripari anteriori delle piattaforme ne furono sfondati e contorti.

Una delle due vetture, la 310, quella che subì il colpo, era carica di passeggeri assai più che non l'altra; e in essa appunto varie persone restarono ferite per lo scontro.

Quando, dopo un primo istante di confusione e di panico, fu ristabilita un po' di calma, si pensò a prestar soccorso ai disgraziati.

Sulla piattaforma si trovavano il manovratore Broglia Primo, il bigliettario Pirola Secondo e con loro il contadino Francesco Vergani di 45 anni, abitante alla cascina Pobbia, fuori di porta Sempione.

Tutt'e tre furono feriti, il contadino più gravemente degli altri.

Questi fu raccolto svenuto e trasportato con una vettura alla guardia medica di via Gabrio Casati, ove gli si riscontrarono sintomi di commozione viscerale per contusione al torace.

I due tramvieri leggermente colpiti al viso furono invece accompagnati alla rimessa di porta Volta, ov'ebbero le cure dal medico della loro infermeria.

Anche tra i passeggieri, ch'erano nell'interno della vettura, quattro persone riportarono qualche male: tale Rosa Medati, di 57 anni, abitante in viale Vigentina 39, contusione al capo: l'operaio Luigi Cattorno di 45 anni, abitante in corso Concordia, 4, contusione al ginocchio destro; l'impiegato Emilio Vandoni, di 30 anni, abitante in via Quadronno, 2, due ferite alla testa e alla mano, e per ultimo Luigi Chiesa, di 46 anni, abitante in via Medici 13, una contusione alla spalla e un taglio profondo alla coscia.

Vigili urbani accorsi sul luogo disposero che i quattro feriti fossero condotti all'Ospedale Maggiore, dove furono curati.

Intorno al luogo dell'accidente restò per un pezzo a far commenti una folla di curiosi.

Le linee non furono sgombrate che verso le ore 7,30.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.0
Temp. c. med. +1?.5. mass. +18.0, min. +8.6
Umidità relativa media 20 0/0.
Venti dominanti: nord sensibile.
Stato prevalente: sereno.

Trombe marine.

Abbiamo da Viareggio:

Durante la forte libecciata che imperversò nel Tirreno, innanzi alla nostra città si osservarono tre forti trombe marine, che avevano già innalzato l'acqua a circa cento metri quando coi cannoni del balipedio furono scompaginate ed annientate.

Una forte scossa di terremoto segnalata dall'Osservatorio di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

L'Osservatorio Ximeniano comunica che stamane alle ore 8 22 i microsismografi segnalarono un forte terremoto avvenuto a circa 1700 chilometri di distanza con direzione nord-sud.

Le ampiezze dei tracciati raggiunsero cinque centimetri. — L'osservatorio Quarto annunzia che la sede del terremoto sarebbe stata sulle coste dell'Olanda.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La sposa venduta*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Sperduti nel buio* comm.. — Ore 9.
FOSSATI: *La Sonnambula* opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *In viarena — El Tecoppa commendator*, commedie — Ore 8,45.
STABILINI: *Severità e debolezza*, commedia. — Ore 8,45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: Varietà.
MODENA: *L'ultum gamber del sur Pirotta*, commedia. Ore 8,45.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
MILANESE (GEROLAMO): (Marionette). *La gran via*, operetta — Ore 8,45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Molti giornali hanno annunciato che il teatro Lirico faceva parte della combinazione Suvini Zerboni e compagni. La notizia è inesatta. Il teatro Lirico è stato accordato in affitto per dieci mesi dell'anno al signor Oreste Poli sino all'ottobre 1908.

La dannazione di Faust a Genova.

Ci telefonano da Genova, 7:

(C.) Per la prima rappresentazione della *Dannazione di Faust* il Politeama Genovese presentava uno spettacolo grandioso.

La grande aspettativa non andò delusa perchè raramente fu dato di udire un complesso di artisti così valenti: il baritono Renaud, il tenore Kristmer, il soprano Cristano ed il basso Bossé.

Il Renaud con la sua voce ampia e poderosa, col suo talento interpretativo e con la sua elegante originalità, ottenne un grande successo.

Il Kristmer fu un Faust apprezzatissimo.

Eccellenti la Cristano, sotto le spoglie di Margherita e il Bossé.

Concertò e diresse la grandiosa opera il maestro Baroni, dimostrando tutto il suo talento di musicista.

Il maestro Veneziani istruì molto bene i cori. Continui applausi durante ed alla fine di ogni atto.

Furono bissate la grandiosa marcia ungherese e la deliziosa danza delle rose.

*** Ci telefonano da Firenze, 7:

(C.) Il maestro Mascagni rispose al sindaco, accettando l'invito di dirigere un concerto vocale istrumentale a pro dei danneggiati del terremoto di Calabria.

La nuova commedia di Sudermann a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino:

(*Morandotti*.) Stasera si rappresentò al Lessingtheater la nuova tanto attesa commedia di Sudermann *Pietra sotto pietre* dinanzi ad un magnifico pubblico.

Si era dato convegno a teatro il fiore della intellettualità e della ricchezza berlinese, non escluso il gruppo dei modernissimi ostili al Sudermann.

L'argomento è questo.

Un mastro tagliapietre ha il coraggio di accogliere nel suo laboratorio, per alta propaganda filantropica, gli ex galeotti. Tra questi si trovano un ladro e un assassino che sono fortemente osteggiati dagli altri operai, ai quali ultimi tocca la peggio nella dimostrazione drammatica del Sudermann perchè una ragazza resa madre e abbandonata dal capo operaio è presa in moglie dall'ex galeotto assassino che il seduttore tenta invano di uccidere con una grossa pietra.

I primi tre atti furon accolti da grandi applausi, quasi incontrastati. Nel quarto atto sconcertò la chiusa insolita e meno abilmente preparata.

A sipario calato si ebbe una tempesta di applausi e di zittii durata un quarto d'ora durante il quale Sudermann si presentò una diecina di volte.

PICCOLA CRONACA

Con due pillole di **Esanofele** al giorno si vive impunemente in zone malariche.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Ieri a San Siro il pubblico era numeroso e certamente la somma che andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto sarà rilevante.

Le varie corse diedero questi risultati:

Premio Seregno. — L. 1500 — m. 3000. — Corrono 4 cavalli; arriva primo Katinska di Simonetta — secondo Annie's Darling di Gallina — terzo Spot di Sineo.

Simple Prince cade ad una siepe.

Premio Lambrate. — L. 1500 — m. 1000. — Corrono 13 dei 15 inscritti.

Arriva primo Olimpia di Ravaschieri — secondo Réré di Doria Pamphili — terzo Ada di Razza Gerbido.

Premio dell'Arena. — L. 1500.

Arrivano primo El Senab di Di Gangi (il totalizzatore paga L. 37 piazzato a 132 vincente per 5 lire) — secondo Attila di Razza Gerbido — terzo Durdura di Sir Rheland.

Criterium L. 6000 per cavalli nati in Italia nel 1903. È la corsa più importante della giornata.

Arrivano primo Equizia di Doria Pamphili — secondo Ricordo di Razza Volta — terzo Irisk Oak di Razza Casilina.

Premio del Canile. — L. 1200 — m. 2000. Arrivano primo Drumroe di Orilia — secondo Verrocchia di Tower — terzo Kama Soutra di Serramezzana.

Premio del Prato. — L. 3000 — m. 3000. Arrivano primo Valerio — secondo Branchido — terzo Ushanga.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta.

Eccovi i risultati della seconda giornata di corse al trotto all'ippodromo Breda.

Assisteva molto pubblico, il tempo era bellissimo.

Premio *Veneto* — L. 1500 — I premi furono così assegnati:

Primo Nizzardo Di Stefano in 2,24 — Secondo Valentina della Scuderia Ambrosiana — Terzo Vandalo II della Scuderia Ambrosiana — Quarto Anzio di Biraghi.

Premio *Nazionale* « *Elwood medium* » — L. 7000 — L'arrivo è nel seguente ordine:

Primo Duse di Gobbetti in 2,34 — Secondo Ortruda di Vaccari — Terzo Montale della Scuderia Ambrosiana — Quarto Charming Star di Berti.

Premio *Giunone* — L. 2000 — Arrivano: Primo Zolfanello di Sesana in 2,23 — Secondo Arlecchino di Hambletonian — Terzo Nizzardo di Stefani — Quarto Gallia di Stefani.

Seconda prova del premio *Elwood* vince nuovamente Dese in 2'35''. Quindi arrivano Montalle, Ortruda, Charming Star.

Seconda prova del premio *Giunone*: riesce ancora vincitore Zolfanello in 2'24''.

I premi vengono così assegnati: Primo Zolfanello, secondo Arlecchino, terzo diviso fra Blanc e Nizzardo.

Terza prova del premio *Elwood* è emozionante la gara fra Dese e Montalle. Ma anche la terza prova riesce però favorevole a Dese che arriva in 2'34''.

I premi così assegnati: primo Dese, secondo Montale, terzo Ortruda, quarto Charming-Star.

Il premio *Ippodromo* lire mille è vinto da Mincio di Barbetta, secondo è Volfranco di Biraghi.

Il ritorno delle corse è splendido.

Corse ciclistiche.

Ieri si è corso il campionato mandamentale di porta Vittoria (kil. 72) sul percorso Milano-Cassano-Paullo-Cazzuola.

La partenza avvenne alle 8 55.

Arrivò primo Battista Danesi in 2h 3' Seguirono Brambilla, Bergomi e Orini.

*** Sul percorso Milano-Binasco-Casorate si è poi svolta un'altra corsa ciclistica.

La vittoria toccò a Tibilletti Piero, secondo Dell'Acqua, terzo Archenti che percorsero i 42 chilometri in poco più d'un'ora.

Gli arrivati della seconda categoria furono: Anelli, Prina, Buonati, Cantoni e Novaresi.

La coppa di Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 8:

(E. L.) Oggi ebbe luogo la corsa per l'assegnazione della Coppa di Alessandria resa interessante per l'intervento dei corridori Gerbi di Asti, vincitore della corsa nazionale, Cuniolo di Tortona, vincitore della Coppa del re, e Pavesi di Milano, vincitore della Roma-Napoli-Roma.

I concorrenti furono sedici; la partenza fu data alle 10.15 a porta Marengo; il percorso era di centoquaranta chilometri Alessandria-Tortona-Voghera Pavia e viceversa.

Arrivò primo Gerbi di Asti alle ore 2.27; secondo Cuniolo alle 2.33, terzo Pavesi alle 2.53. Seguirono Rimondini, Possiveni, Sacco, Bello, Pizzoccaro, Magagnoli e Raumieux.

I premi della « Pro Italia. »

Ci telegrafano da Spezia, 8:

(R.) La nostra « Pro Italia, presenti le rappresentanze dell'esercito e della marina, il sottoprefetto Oliva, l'assessore Duranti rappresentante il sindaco, la pubblica assistenza con bandiera, distribuì i premi vinti quest'anno.

Parlarono, acclamati, il cav. Brattini direttore dell'Educazione fisica, il comm. Bruschi, presidente della « Pro Italia », il cav. Verde presidente dell'Assistenza pubblica.

Entusiastiche ovazioni vennero rivolte al sergente Serratrice del 9° fanteria, di Siena, vincitore del primo premio nella gara pedestre e militare, medaglia del re con diploma.

Applauditissime furono le onorificenze toccate alla Pubblica Assistenza e alla « Pro Italia »; il pubblico assiepava la Palestra ove prestava servizio la musica della Marina.

Il Ponte alla Becca sul Po

Il Po è il più gran fiume d'Italia, e attraverso ad esso sarà gettato il più gran ponte che finora sia stato costruito.

Questo ponte che si dovrà fare alla località detta la *Becca* è un lungo desiderio della provincia di Pavia, perchè unirà le due parti che la costituiscono e che sono divise dal Po; e aiuterà il commercio specialmente vinicolo, dei paesi posti sulle due sponde. Ne sentirà vantaggio anche la provincia di Milano colla quale Pavia è strettamente unita per reciproci interessi.

Ieri nel palazzo comunale di Pavia vi fu una riunione del Comitato per attuare questo ponte. Era presieduta dal prosindaco signor Zacchi: v'erano i sindaci di Broni, di Stradella e di molti altri Comuni che hanno già sottoscritto ingenti somme, vi erano pure i deputati Rampoldi, Montemartini e Romussi e il direttore della *Provincia pavese* C. Montini che è il vero apostolo di questa utile impresa.

L'ing. Alessandro Campari che da tanti anni consacrava ingegno e studi a quest'opera, s'era dimesso dal Comitato dopo le ultime elezioni provinciali; ma i presenti ad unanimità non solo respinsero le dimissioni, ma gli mandarono una commissione per invitarlo alla seduta. E commosso dalla affettuosa dimostrazione, l'ing. Campari acconsentì a rientrare fra i colleghi.

Fu esaminato il progetto definitivo. Il ponte alla Becca sarà lungo **951** metri, largo 8: e l'officina di Savigliano lo costruirà per 3 milioni e 250 mila lire.

Si passò poi al progetto finanziario. La provincia di Pavia contribuisce con 400 mila lire, più con altre 200: totale 600 mila. Il comune di Pavia dà 400 mila lire: i comuni di Broni e Stradella con 500 mila: vi sono le offerte di altri comuni; si farà una operazione di 600 mila lire preventivata sui pedaggi: si solleciterà il concorso dello Stato. Inoltre è proposto un prestito per il quale il cav. Quirici della commissione finanziaria ha già iniziate trattative

La discussione fu vivacissima, ma sempre concorde nello scopo di volere il ponte. Parlarono volta a volta l'ing. Bergamini, l'ing. Riccadonna, l'avv. Priora, sindaco di Redavalle, l'ing. Pellegrini, l'avv. Rossi, i signori Vercesi, Mazza, Giorgi, gli onorevoli Rampoldi, Montemartini, Romussi, ecc.

Infine il presidente Zacchi mise ai voti l'ordine del giorno Romussi che fu approvato all'unanimità:

« I convenuti dànno voto favorevole al progetto tecnico del ponte alla Becca, che sarà presentato all'approvazione dell'assemblea, — e incaricano la Commissione finanziaria di concretare definitivamente il progetto finanziario, incaricando il segretario degli atti necessari per ottenere al consorzio la qualità di ente morale. »

A completare la Commissione finanziaria vennero aggiunti i signori ing. Riccadonna e prof. Montemartini. La domanda per ottenere la personalità giuridica sarà fatta in settimana: e i deputati presenti promisero di adoperarsi attivamente per raggiungere l'intento nel minor tempo possibile.

Il Congresso della " Corda Fratres „ a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 8:

(D.) Stamane nella sala della Borsa, presenti il ministro Bianchi, tutte le autorità cittadine e una folla di studenti e di invitati si inaugurò il Congresso della « Corda Fratres ». La cerimonia è riuscita imponentissima. La sala presentava un bellissimo aspetto specie pel gran numero di signore e signorine e pel gruppo di studenti di tutte le nazioni con in testa i tradizionali berretti.

Molti di essi, specie i francesi e gli albanesi, si cingevano di fascie dai colori nazionali e i russi vestivano la casacca bianca alla militare con bottoni di metallo.

Dopo i soliti discorsi e dopo gli applausi che seguirono quello del rettore Masci, sorse a parlare lo studente Aizie Feiglin, delegato degli studenti russi che commosse grandemente l'uditorio quando disse: « Noi veniamo dai paesi del lontano settentrione a cercare nella vostra bella patria quella libertà e quella scienza che in Russia sono ancora un sogno. »

Alla fine del discorso scoppiarono lunghi e calorosi applausi. Tutti abbracciavano il russo e prima degli altri il prefetto senatore Caracciolo che volle baciarlo.

Dopo un breve saluto portato dallo studente albanese Kandilar, finì la cerimonia e si formò un breve corteo malgrado la pioggia. Gli studenti seguendo la bandiera universitaria portata dallo studente russo tornarono alla sede della « Corda Fratres. »

Casale è sempre in carcere

Ci telegrafano da Napoli, 8:

(D.) Da notizie che ora ho ragione di ritenere attendibilissime mi risulta che l'ex deputato Casale arrestato a Patrasso, nell'ufficio d'emigrazione, non ha avuto mai la libertà provvisoria. Egli era noto a Patrasso sotto il nome di *monsieur Daniel*. Si trova sempre in quella prigione di dove telegrafò al suo avvocato De Biase che stamane partì per Brindisi per proseguire per Patrasso.

Ieri sera le signorine Casale che si trovano da poco a Patrasso essendosi recate, come vi telegrafai, a raggiungere il padre scrissero al fratello a Napoli dicendogli che il padre attende con calma che gli sia resa giustizia.

L'assemblea della Società Elettrotecnica

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Ingegneri e scienziati in gran numero venuti da ogni parte d'Italia si riunirono stamane nell'aula magna del nostro Ateneo per l'assemblea annuale della Società Elettrotecnica italiana.

Di Milano erano presenti gli ingegneri Jous, Kross, Pitter, Barzanò, Rossi, Orefici, l'onorevole De Andreis, Denti, Pinzi, Mantra, Bracco, Gavazzi, Gatti, Reinacher, Nathan, Viglia, Piva, Nobili, Pohl, Palandri, Semenza, Vinea, Gadda, Fumero, Arnò, Comboni, Civita, Bertini, Castolda, Motta, Vismara, Damoni.

Erano rappresentati il prefetto e il sindaco

Presero posto al banco della presidenza Ascoli, presidente, l'ing. Salvadori, segretario generale, il professore Pasqualini, presidente della sezione fiorentina, il quale disse applaudite parole rilevanti i progressi fatti in Toscana in questi ultimi tempi dall'elettrotecnica.

Poscia il prof. Lori presentò un'artistica medaglia d'oro al prof Ascoli dono di quarantaquattro ingegneri soci, ai quali servì di guida intelligente all'Esposizione di Saint Louis l'anno scorso. Indi Ascoli ringraziò commosso e pronunziò uno splendido discorso enumerando le benemerenze della società, tracciando il cammino che essa deve percorrere pel trionfo della scienza e il bene della patria.

L'oratore, infine, fu salutato da prolungate ovazioni.

Oggi nella sede della sezione fiorentina si sono iniziati i lavori del Congresso.

PER LA CALABRIA

La riunione dei deputati e senatori calabresi.

Ci telegrafano da Roma, 8:

(N.) Nel pomeriggio si sono riuniti a Montecitorio i deputati e senatori calabresi per discutere in merito ai provvedimenti parlamentari da prendersi di fronte ai danni prodotti dal terremoto in Calabria.

Presiedeva il senatore Cefalù, era segretario l'on. Turco.

Mentre telefono la riunione continua e protrarrà probabilmente fino a tarda ora.

È stato discusso in merito ai progetti di legge presentati per il terremoto della Liguria e per i provvedimenti per la Basilicata.

Si discusse pure intorno allo stralcio di quelle parti dei progetti che potrebbero essere utili, adottandoli, per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

L'on. Chimirri ha poi fatto la sua relazione, come già ebbe a fare ieri al presidente del Consiglio.

In massima i deputati intervenuti alla riunione hanno espresso il parere favorevole ai provvedimenti adottati dal Governo, pur biasimando il modo col quale essi vengono messi in atto.

Finocchiaro Aprile a Catanzaro

Ci telegrafano da Catanzaro, 8:

Stamane è giunto l'on. Finocchiaro Aprile per prendere altri provvedimenti a favore delle Calabrie.

La deputazione cosentina deliberò di associarsi pienamente all'opera del comitato di agitazione agraria di Catanzaro.

LA TUBERCOLOSI VINTA

Il siero salvatore di Behring

Riproduciamo dalle ultime edizioni di ieri quanto ci fu telefonato da Parigi sull'importantissima comunicazione fatta dal dott. Behring alla seduta di chiusura del Congresso per la tubercolosi:

Il Behring parlò con grande semplicità ed espose la sua nuova teoria nei termini seguenti, che vi traduco testualmente:

« — In questi ultimi anni — disse il Behring — sono giunto a riconoscere, con certezza l'esistenza di un principio curativo completamente diverso dal principio antisettico descritto da me cinque anni fa, e di nuovi principii terapeutici. Esso esercita una funzione essenziale nell'azione immunizzatrice del mio bovo-vaccino che da quattro anni ha fatto le sue prove nella pratica agricola per la lotta contro la tubercolosi bovina.

« Questo principio riposa sopra l'impregnazione delle cellule viventi dell'organismo di una sostanza proveniente dal *virus* della tubercolosi ed alla quale do il nome di *T. C.* Quando il *T. C.*, è divenuto una parte integrante delle cellule dell'organismo degli animali e che è trasformato da queste cellule, lo designo sotto la formula *C. X.* Nel bacillo della tubercolosi la *C. X.* o, per meglio dire, la *T. C.* preesiste come un agente dotato di un gran numero di qualità straordinarie. Questo agente compie nei bacilli tubercolosi la funzione delle sostanze formative. Inoltre possiede delle qualità fermentative e specialmente la *catalytiques*. Questo agente può fissarsi in un modo elettivo per il contatto di altre sostanze, fenomeno che si dice *assorbimento*. Inoltre in certe condizioni possiede delle qualità assimilatrici.

« In una parola rappresenta il principio quasi vitale dei bacilli, secondo me, nel processo di immunizzazione delle cellule contro la tubercolosi. Il T. C. dei bacilli, liberato dalle sostanze accidentali, esercita un'azione *symbiotique* all'interno delle cellule organiche, in particolare negli elementi cellulari ove trova i centri germinativi del tessuto linfatico.

« La presenza del T. C. è la causa da una parte dell'ipersensibilità della tubercolina di Kock e dall'altra parte della reazione protettrice contro la tubercolosi. È stata lunga la via per la quale, dopo aver vinto uno degli ostacoli, sono arrivato alla concezione schizzata che faccio del modo di immunizzazione antitubercolare. Questa concezione di una immunità cellulare è tutta differente dall'immunità, antitossica. Ci tengo a dichiarare che non vi sarei giunto senza la conoscenza intima dei lavori di Metchnikoff sulla *phagocytose*.

« Se volessi presentare in dettaglio le prove dimostrative dell'esattezza della mia concezione, sarei costretto ad intrattenervi delle lunghe ore. Ne ho esposto una parte in un primo fascicolo di un libro che sarà intitolato: « *Problemi moderni idiogenetici e idioterapeutici, chiariti dalla storia.* »

« Qualche passaggio di questo primo fascicolino è apparso nella rivista *Tuberculosinne*. Non voglio qui tentare di descrivere la natura e il modo di azione del nuovo metodo terapeutico, ma nel mio studio scientifico sulla tubercolosi questo nuovo metodo è, credo, chiamato a proteggere gli uomini minacciati dalla tisi contro la conseguenza iniziativa dell'affezione tubercolosa.

« Considero grande onore di poter fare dinanzi all'assemblea generale del Congresso di Parigi una breve comunicazione sopra un mezzo di lottare contro la tubercolosi. È un rimedio nuovo: senza che io abbia bisogno d'insistere si vorrà bene ammettere che ho considerate tutte le possibilità di applicare questo procedimento per combattere la tubercolosi nell'uomo. La mia esperienza mi ha fermamente deciso a rinunziare definitivamente a introdurre nel corpo umano per uno scopo terapeutico i bacilli tubercolosi.

« Così la cura antitubercolosa nell'uomo comincia per me colla scoperta del rimedio di cui voglio parlarvi.

« Dopo le esperienze ricordate sul modo di immunizzazione contro la tubercolosi, sarà comprensibile, senza maggiori particolari, che io mi sia sforzato, senza tregua nè riposo, di risparmiare all'organismo il lavoro sempre lungo e pericoloso della elaborazione del T. C.

« Vi sono giunto con esperienze *in vitro*; ho trasformato l'immunizzazione attiva, per parlare come Ehrlich, in immunizzazione passiva.

« Vi posso dare assicurazione che ho raramente provato nella mia vita maggiore gioia che nei giorni e nelle settimane e mesi in cui il legame causale che riunisce la vaccinazione all'immunità mi apparve con una chiarezza sempre crescente.

« Mercè osservazioni reiterate di numerosissime esperienze sugli animali, un enigma dopo l'altro si chiariva in quanto alla natura e al modo di azione del siero antidifterico, affermando in qualche mese i risultati del mio lavoro.

« Dirò che per liberare il T. C. dalle sostanze che comprendono l'azione terapeutica, bisogna distinguere tre gruppi di sostanze bacillari:

« 1.° sostanze solubili soltanto nell'acqua pura: queste sostanze hanno tutte le qualità cromatiche, fisiche e chimiche del *volutine* descritte dal nostro botanico Artur Mayer; chiamo queste sostanze T. V. Per dare un'idea del potere tossico del T. V. posso dire che un grammo di questa sostanza allo stato secco è più potente che un litro di tubercolina di Kock;

« 2.° una sostanza globulinosa solubile soltanto in un sale neutro, per esempio cloruro di sodio al 10 per cento; questa sostanza è chiamata da me T. G. L. Essa pure è tossica, come la tubercolina di Kock;

« 3.° parecchie sostanze non tossiche, solubili soltanto nell'alcool, etere, cloroformio, ecc.

« Una volta che il bacillo tubercoloso è stato liberato da questi tre gruppi di sostanze, rimane un corpo che designo col nome di *res bacillus*. Questo *res bacillus* possiede anche la forma e la qualità tintoriale dei bacilli tubercolosi.

« Per mezzo di preparazioni convenienti, può essere modificato in modo tale che diviene sostanza amorfa, direttamente risolvibile dalle cellule linfatiche della cavia, del montone, della capra, dei bovini e dei cavalli. La sostanza amorfa è elaborata e metamorfosata dalle cellule linfatiche di questi diversi animali, e queste cellule diventano *oxythile* e *osynothile*, parallelamente alla metamorfosi delle cellule sotto l'influenza del T. C., lo stato di immunità dell'organismo evolve.

Un fatto fondamentale è che la sostanza T. C. sostanza non riproduttibile, possiede nondimeno il potere di far nascere i tubercoli. Il tubercolo così creato non si caseifica e non si rammollisce mai e corrisponde così alla granulazione tubercolosa di Laennec.

« Negli esperimenti sui diversi mammiferi ho potuto convincermi che il T. C. preesistente, come ho detto, nei bacilli tubercolosi, può essere elaborano *in vitro*, in modo da farne un rimedio che potrebbe pure essere applicato senza pericolo al terapeutico umano.

« La parte terapeutica del mio libro, dovrebbe comparire l'anno prossimo, ma non vedrà la luce che quando l'efficacia terapeutica dell'inoculazione del mio nuovo rimedio sarà stata dimostrata da chirurgi più versati di me nella conoscenza della varietà individuale della tisi polmonare e del suo prognostico.

« D'altra parte mi sembra necessario che degli altri scienziati lavorino in altri laboratori, controllino l'azione terapeutica del mio rimedio sugli animali e constatino il fatto che non si conosce finora un altro agente terapeutico che abbia un simile valore.

« Voi sapete che finora la tubercolina di Kock, il siero Maragliano, quello di Marmoreck, come pure altre preparazioni segnalate come specifici, avrebbero, al dire dei loro inventori, un'efficacia preventiva e curativa. Ma voi sapete pure che, dietro essi, molti altri osservatori non sono giunti ad ottenere così buoni risultati e sopratutto sulla cavia. Io spero di essere più fortunato, e quelli degli scienziati ai quali affiderò il mio rimedio, otterranno dei buoni e anche migliori successi terapeutici che io stesso non abbia ottenuto. Vi prego di non dimenticare che la mia comunicazione d'oggi, ricorda singolarmente quella che facevo nel 1890 sopra un nuovo rimedio contro la difterite. La mia convinzione di una importanza capitale di quella scoperta è stata nel corso di questi quindici anni confermata nel mondo intero in modo grande, ma dalla mia comunicazione non passarono meno di quattro anni avanti che i pratici prendessero fiducia.

« Forse avrei potuto attendere maggior tempo ancora al riconoscimento dell'esattezza e dell'importanza delle mie asserzioni scientifiche, se il mio grande amico Roux non si fosse levato a Budapest per combattere con me la difterite nel fanciullo. Quanto tempo passerà ancora perchè la scoperta e l'utilizzazione del mio nuovo rimedio contro la tubercolosi riceva la consacrazione pubblica che le darà la constatazione del suo valore pratico? Lo ignoro. Molti fattori possono intervenire a mia gioia. Perchè la buona fortuna mi dia un compagno di lotta del valore di Roux, avente una stessa forza conquistatrice e lo stesso disinteresse e allora spero che il prossimo Congresso della tubercolosi prenderà nota dei progressi considerevoli compiuti nella lotta contro la tisi umana ».

La fiducia di Behring.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

Il dottor Behring riaffermò al corrispondente parigino della *Lokal Anzeiger* la sua ferma fede nel rimedio contro la tubercolosi. Naturalmente, aggiunse, sono oggi il solo ad aver diritto di crederci come nel 1889 ero solo a credere al rimedio antidifterico. Ciò che Maragliano e Marmorek tentarono non diede sinora risultati. Essi dicono che il mio procedimento somiglia alla produzione della nuova tubercolina Koch. Ciò è assurdo e spero si avranno presto buone notizie del mio rimedio.

Le conseguenze della serrata

Abbiamo da Berlino, 7:

(*Morandotti*.) Le conseguenze della serrata si mostrano particolarmente a Oberschöneweide grosso sobborgo industriale sulla Sprea. Ivi metà della popolazione è « serrata » e l'altra metà minaccia di divenirlo fra una settimana quando la lega degli industriali metallurgici procederà alla nuova serrata di solidarietà.

Panattieri, macellai, birrai, tabaccai soffrono già straordinariamente della chiusura delle fabbriche elettriche; gli operai ivi dimoranti nel luogo hanno naturalmente ristretto il loro consumo e mancano poi affatto le colazioni di pan burrato e salsiccia dei moltissimi dimoranti altrove; quando anche le grandi fabbriche di lampade, le officine del rame, dell'ottone, ecc. avranno aderito alla serrata, ciò che avverrà sabato prossimo, anche molti di quei negozi dovranno « serrarsi ».

Anche a Berlino i negozi nelle vicinanze delle fabbriche chiuse fanno magri affari.

I soli che si salvano sono le grandi birrerie nelle quali avviene due volte al giorno il controllo degli scioperanti.

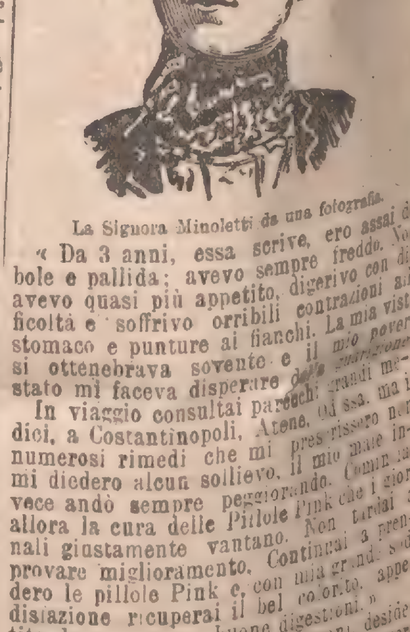
Ivi c'è una vita da alveare.

Inoltre la popolazione operaia ha boicottato vari negozi che forniscono il mangiare e il bere ai krumiri delle *Berliner Elektrizitäts-Werke*, che com'è noto prendono pasti e dormono per precauzione entro le officine.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Una donna che sta bene
Mangia bene.
Le donne che prendono le pillole Pink mangiano bene.

Le Pillole Pink guarirono del suo cattivo stomaco la Signora Minoletti, benestante, Cannero per Cassino, Villa Minoletti. (Prov. di Novara).



La Signora Minoletti da una fotografia.

« Da 3 anni, essa scrive, ero assai debole e pallida; avevo sempre freddo. Non avevo quasi più appetito, digerivo con difficoltà e soffrivo orribili contrazioni allo stomaco e punture ai fianchi. La mia vista si ottenebrava sovente e il mio povero stato mi faceva disperare della guarigione.

In viaggio consultai parecchi grandi medici, a Costantinopoli, Atene, Odessa, ma i numerosi rimedi che mi prescrissero non mi diedero alcun sollievo, il mio male invece andò sempre peggiorando. Cominciai allora la cura delle Pillole Pink che i giornali giustamente vantano. Non tardai a provare miglioramento. Continuai a prendere le pillole Pink e, con mia grande soddisfazione ricuperai il bel colorito, appetito, buon sonno e buone digestioni. »

Tutte le donne, tutte le giovani, desiderano goder buona salute, aver buona cera e buon aspetto. Esse non staranno mai bene d'aspetto, se non stanno bene di salute e se, specialmente, soffrono di stomaco. La donna che soffre allo stomaco, porta le traccie delle sofferenze in viso. Non ha il colorito bello, ha gli occhi cerchiati e incavati; il dolore e le emicranie che sempre accompagnano le cattive digestioni scavano le rughe. La donna che ha male allo stomaco, non trae profitto dal nutrimento, dimagrisce, perde l'armonia delle forme. Le cattive digestioni sono una delle principali cause d'insonnia, perciò chi ha cattivo stomaco perde ogni giorno le forze, perchè non si nutre e la notte non riposa e così non tarda ad essere sfinito.

Le Pillole Pink ristabiliscono rapidamente lo stomaco infermo. Danno appetito e digestioni ottime. Nello stesso tempo fortificano l'organismo e fanno ricuperare le forze che il cattivo stomaco fece perdere. Le Pillole Pink ottengono questo risultato mercè la loro potente azione sul sangue lo arricchiscono e per così dire, lo rinnovellano. All'indebolimento degli organi dello stomaco succede, per l'influenza di un sangue nuovo e puro, la forza e il buon funzionamento di questi stessi organi. Le Pillole Pink attaccano la radice del male, il sangue povero e lo fanno divenir ricco: guariscono le malattie di stomaco in modo durevole. Non fanno come altri rimedi il cui effetto non persiste dopo che si è cessato di prenderli. Per la loro sola azione sul sangue e sul sistema nervoso, le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i reumatismi, le emicranie, le nevralgie, la sciatica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC superieur — CRÈME E LIQUORI — VERMOUTH — VINO
Granatina - Soda Champagne — SCIROPPO e CONSERVE - Estratto di Tamarindo

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
FELICE BISLERI MILANO
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono movimenti in rialzo e ribasso poco notevoli. L'andamento dei campi in alcuni principali paesi produttori risulta che in Francia, Inghilterra e in Austria-Ungheria ad onta della variabilità atmosferiche la seminagione procede regolarmente.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 10,411,000 di cui 3,958,500 el. diretti in Inghilterra e 6,452,500 per il continente. Dalla Russia nella settimana 16-23 settembre, furono esportati el. 1,332,550. Nella stessa settimana dall'Argentina l'esportazione ascese a ettolitri 296,8... e dalle Indie si esportarono ettolitri 159,500. — In Italia nella settimana trascorsa i mercati si mostrarono discretamente animati, ma si conclusero pochi affari. I prezzi si mantennero sostenuti con tendenza al rialzo oscillando fra lire 24 e lire 25 50 al quintale.

BESTIAME.

ovini.

Milano 7. — *Bestiame grosso.* — I ritardati arrivi di bestiame destinato all'esportazione furono causa di una maggior limitazione nel contingente di merce disponibile sul mercato di domenica apertosi con soli 140 buoi e 35 tori. L'andamento delle contrattazioni fu per impruntato alla ormai abituale fiacchezza e ad eccezione dei tori che vennero tutti collocati e che si dimostrarono insufficienti per quantitativo, essendo state insoddisfatte alcune domande d'acquisto, pei buoi, si ebbe ancora un eccedenza poichè le spedizioni si limitarono a soli 58. Come si vede l'attività del nostro mercato della domenica lascia sempre molto a desiderare e le previsioni sul possibile incremento degli affari non sono troppo ottimiste andando incontro ad una stagione in cui il consumo delle carni in Svizzera è sensibilmente ridotto.

Sempre attivi invece si svolgono i nostri mercati locali poichè tanto lunedì quanto venerdì le domande del nostro consumo furono tali da assorbire tutto il quantitativo di bestiame portato senza che si siano verificate sensibili variazioni nei prezzi che diminuirono soltanto L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto per le vacche di seconda qualità. I corsi nel complesso si mantennero sostenuti e per le qualità migliori, attualmente molto scarse, vennero pagati prezzi altissimi e diremo quasi di affezione.

Vitelli. — La tregua nei prezzi accordata ai nostri macellai fu di brevissima durata poichè all'ottava i vitelli da macello aumentarono di L. 6 al quintale a peso vivo e proporzionatamente a peso morto tanto per la prima che per la seconda qualità. Se non venne ancora raggiunto il limite massimo che si ebbe nei mercati precedenti, siamo a distanza breve essendosi venerdì quotati L. 129 al quintale a peso vivo e L. 195 a peso morto i vitelli di prima qualità e L. 121 al quintale a peso vivo e L. 183 a peso morto quelli di seconda.

E un andamento assolutamente desolante pei nostri macellai e non ha bisogno di essere commentato. Se poi si pensa che la stagione attuale è sempre stata in tempi normali caratteristica per la mitezza dei prezzi dei vitelli da macello, per la relativa abbondanza di pollame che vien consumato, si può imaginare quali tristi previsioni siano possibili sul prossimo andamento.

I vitelli immaturi invece non furono nell'ottava ricercati come nei mercati precedenti ragion per cui i prezzi diminuirono di L. 2 al quintale. Solo le femmine d'allevamento, sempre scarse, mantennero invariate le quotazioni.

Suini.

Milano. — Sabato, in seguito all'assoluta scarsezza di merce pronta alla macellazione — scarsezza che nella testè decorsa settimana andò vieppiù accentuandosi — ed in seguito anche alle aumentate esigenze del consumo, fu segnalato un rialzo di L. 5 al quintale.

Cosicchè i prezzi attuali sono i seguenti: suini grassi L. 130 al quintale a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al quintale, suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età), da L. 20 a 35 per capo.

Aggiungiamo che è nostra opinione non siasi ancor arrivati ad un prezzo massimo, giacchè perdurando la crisi di bestiame disponibile ed aumentando sempre più la macellazione, non sarà improbabile qualche altro aumento.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — È fuor di dubbio, come abbiamo altre volte rilevato, che il burro disponibile sulla nostra piazza è in quantitativo oltremodo limitato, ed abbiamo pure posto in evidenza il contrasto coll'aumentato consumo; ma ciò non è sufficiente a giustificare lo spiccato aumento avuto nella testè decorsa settimana, e cioè di L. 25 al quintale (L. 10 martedì e L. 15 venerdì).

A voli troppo precipitosi succedono di frequente disastrose cadute, e non vorremmo che l'esagerato rialzo desse poi luogo ad una dannosa reazione; ai signori componenti la Commissione per la formazione del prezzo quindi il consiglio di andar cauti in sulla via dell'aumento e di essere un po' più avveduti, poichè è innegabile che la quotazione ora vigente è troppo elevata.

Formaggi.

Milano. — Il mercato dei formaggi è calmo se si eccettua la forte richiesta di scarti, per tutto il resto la situazione non si è ancor ben delineata. Corrono voci troppo ottimiste, secondo le quali dei negozianti avrebbero già accaparrato delle sorti maggengo nuovo, a prezzi elevati. Noi pur non volendovi prestar fede non possiamo che mettere in guardia i nostri lettori contro queste voci, facendo loro presente tutte le conseguenze cui si potrebbe andare incontro se si volesse spingere a prezzi irragionevolmente elevati la produzione nuova.

Sempre termi gli Emmenthals ed i Gorgonzola.

Sempre in buona vista i Reggiani vecchi, mentre sono più insistentemente offerti quelli stravecchi.

Vi ha scarsità di formaggio margarinato, avendone qualche latteria smessa la fabbricazione, e perciò vedremo i loro prezzi migliorare.

Petrolî.

Milano. — Splendor in barili L. 74.— a — Royal 70, Adriatic 65, Adriatic tipo bianco 61.— Nazionale in barili —, Splendor casse originali 22.60, Casse Atlantic 22.60, Casse Royal 22.50 Adriatic casse orig. 21.30. Id. tipo bianco 21,— Splendor in stagnoni 18.10, Royal id. 12.90, Adriatic id. 12.60, Tipo bianco 12.40.

I prezzi si mantengono invariati.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — I prezzi delle uve si mantengono sostenuti.

I quantitativi che arrivano sono discretamente abbondanti.

(Quintali): Uva bolognese da L. 17 a 20 — modenese da 22 a 23 — Piemonte da 28 a 31 — Squinzano da 22 a 24 — Torrepasseri da 23 a 25 al quintale.

Acqui. — Uvaggio da L. 20 a 22, moscato da — a —, barbera da 23 a 26 al quintale.

Adria. — Uva da tavola da L. 23.— a 25.—, uva d'oro da 14.— a 16.—, uva bianca fina da 18.— a 28.— al quintale.

Alba. — Dolcetti da L. 22.— a 23.—, barbera da 23.50 a 30.50, freise la 25.— a 27.—, uve diverse da 22.— a 23.50 al Ql.

Alessandria. — Uvaggio da L. 21 a 24 al Ql.

Arezzo. — Uva nera di Vigna salda da L. 16.— a 18.—, bianca id. da 13.— a 14.—, nera ammostata da 14.— a 16.—, bianca da 12.— a 13.—, nera 1a qualità id. da 14.— a 11.—, id. 2a id. da 10.— a 11.—, bianca 1a qualità id. da 11.— a 12.—, id. 2a id. da 10 a 10.50 al Ql.

Asti. — Barbera da L. 20.— a 28.—, uvaggio da 18.— a 24.— al Ql.

Barletta. — I mosti fini con gradazione zuccherina variabile dal 34 al 42 010 si pagano da L. 30 a 65, quelli più correnti da 35 a 45 la soma di 205 litri, alla proprietà. I prezzi delle uve oscillano da L. 9 a 15 al quintale nei mercati interni; a Barletta i prezzi delle uve variano da L. 18 a 20 al quintale, alla proprietà.

Borgomanero. — Uva nera mezza collina da 14.30 a 16.50, nera di collina da 18 a 21.50 al Ql.

Brescia. — Uve di Montesilvano da 23.50 à 24.50, Torrepasseri da 22.75 a 24, Meridionali fine da 21 a 22, Modenesi da 21.50 a 22 50, (Lambrusco) Modenesi avariate bianche L. 12, Mantovana da 15 a 17 50 al Ql.

Broni. — Uva di pianura da L. 1.50 a 1.70, uva piede di collina da 1.90 a 2.10, uva di collina fina da 2.30 a 2 60 al mg.

Canale. — Uvaggio da L. 2.— a 2.50, da mensa da 2.50 a 3.— al mg.

Canelli. — Moscato da L. 2.50 a 2.90, barbera da 2.30 a 2.65, uvaggio da 2.— a 2.60 al mg.

Carrù. — Dolcetti L. 1 95 a 2 35, comuni da 1 80 a 2.— al mir.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 20 50 a 22 50 al ql.

Castagnole Lanze. — Barbera da L. 2 50 a 2 90 al mg.

Cera. — Dolcetti da L. 18 — a 22 — al Ql.

Chieri. — Freisa da 13 a 21 al quintale.

Crescentino. — Uvaggio da 1.95 a 2.25 al miriagramma.

Dogliani. — Dolcetti da L. 20 — a 22 — al quintale.

Fossano. — Uvaggio da 19 a 21 al ql.

Scoglietti nuovo da 1 24 a 25, Pachino nuovo filtrato da 24 a 25. Galli oli nuovo filtrato da 26 a 28, Barletta vecchio da 18 a 20. Riposto vecchio da 17 a 18, Santa Maura vecchio (schiavo) da 14 a 15 l'ettolitro senza fusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Lodi. — Prezzi in rialzo, essendo quest'anno scarse le uve delle colline di S. Colombano al Lambro.

Modena. — Uve di pianure: Sorbara da l. 20 a 22, Salamino da 16 a 18, comune prima qualita da 14 a 15, id. seconda qualità da 12 a 14, Vigna da 12 a 14, d'oro da 16 a 18, bianca comune da 8 a 10.

Uva del colle: Lambrusco tipo a graspa rossa da 16 a 18, comune di prima qualità da 15 a 16, id. di seconda da 12 a 14, d'oro da 18 a 20, bianca Trebbiano da 18 a 25, id. comune da 13 a 14 al quintale.

Moncalieri. — Uvaggio da l. 1,80 a 2,10 al miriagr.

Mondovì. — Venduto: mg. 11,860 dolcetti da 2.15 a 2,30 medio 2,42; mg. 8000 da 1,95 a 2,05, medio 2 al mg.

Moniga. — Uve da l. 24 a 26,50 al q.le.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. 17 50 a 25 — moscato da 22 a 27, barbera da 20 50 a 29 — al quint.

Oleggio. — Uva nostrana bianca da l. 20 a 21.50, nera da 14 a 22.50 al q.le.

Parma. — Uva rossa fina da L. 20 a 22; id. mercantile da 18 a 20; bianca fina da 18 a 20; id. mercantile da 16 a 18, al quint.

Reggio Emilia. — Uva nera da L. 13 a 17 al quintale.

San Damiano d'Asti. — Barbera da L. 22 50 a 27 50, uvaggio da 17 50 a 21 50 al quint.

San Stefano Belbo. Moscato da L. 2 40 a 2 80, dolcetti da 1 40 a 1 75 — al mg.

Torino. — Uvaggio da L. 2 80 a 3 15 al mg.

Tortona. — Uva nera di collina da 1 80 a 2, bianca da 1 40 a 1 60 — al mg.

Trino. — Uvaggio da l. 1 70 a 2 20, al mg.

Verona. — Uva da tavola da l. 21 a 35; nostrana nera campagna bassa da l. 17 a 19; Mantovana e Modenese da l. 17 a 20 al q.le.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come si spedisce il burro a grandi distanze affinchè non abbia a deteriorare?

Risposta al sig. G. E. — È noto che il burro nei lunghi viaggi deteriora facilmente. Per evitare questo inconveniente, specie d'estate, si adoperano mezzi di trasporto provveduti di refrigeranti, oppure si può ricorrere al seguente ingegnoso mezzo:

Sui pani di burro, di forma parallelopipeda, vengono applicate lastre di vetro in maniera da chiudere perfettamente il burro in una scatola di vetro, gli spigoli della quale vengono saldati con piccole striscie di carta-pergamena incollate.

Sul vetro si applica un grosso strato di gesso in maniera di formare, attorno alla scatola, un rivestimento di gesso, alto parecchi centimetri e in un sol pezzo. I blocchi così confezionati vengono quindi rinchiusi in apposite cassetti.

In queste condizioni il burro arriva in ottimo stato, perchè le lastre di vetro lo difendono dal contatto dell'aria, e l'involucro di gesso lo preserva dai forti riscaldamenti, mantenendone la temperatura pressochè costante.

Domanda. — È vero che si fa il petrolio in mattonelle?

Risposta al sig. D. O. — In una officina di Londra si prepara oggi il petrolio in mattoncini pel consumo sia privato, sia industriale.

Il nuovo prodotto avrebbe una potenza calorifera tre volte maggiore del carbon fossile, con un'economia del 10 per cento. Per ottenere tali mattoncini il petrolio è trattato in proporzione del 15 per cento con certe materie chimiche che a 260 gradi si convertono in una massa solida che raffreddata e compressa è trasformata poi in pani.

Attilio Merico.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

Telegrafano da New-York, 8:

La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di luglio dell'anno in corso, è ammontata a dollari 2,625,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,209,000.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 313,800 mentre nello stesso mese del 1904 era ascesa a dollari 479,000.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 115,743 mentre nello stesso mese dell'anno 1904 era ammontata a dollari 99,615

Il valore dei vini italiani importati nel luglio scorso è stato di dollari 49,358 mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 48,515.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 7:8,800, mentre nel luglio del 1904 era stata di dollari 608 400. Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 204 600 mentre nello stesso mese del 1904 era stato di dollari 268.300. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di luglio dell'anno in corso, è stata di dollari 2,486,000, mentre nello stesso mese del 1904 era stata di dollari 1,681.000.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 919,500, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 511.100.

L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 62,690, mentre nel luglio del 1904 era stata di dollari 31,800.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 242,000, mentre nello stesso mese del 1904 era ammontata a dollari 107,000

L'esportazione del granone è ascesa a dollari 5,143.

Leggere in 6.ª pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE ritoccatore ingrandimenti cerca lavoro. Scrivere cassetta 183 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32785

A LIMITATE pretese provetto ragioniere, età seria, offresi. Ermanni, posta. 32560

FOTOGRAFI! Ritoccatore negativi, positivi disponibile 120 mensile. Scrivere Stella d'Italia posta Milano 32845

GIOVINE ventenne, libero servizio militare, 5º Corso Ginnasiale comunale, già cottimista Agenzia Imposte, buona calligrafia, ottime referenze, collocherebbesi presso studio legale, notarile, aiutante negozio od altro. — Miti pretese. Scrivere Ceretti Peppino presso Felice Costantini, Santorre S. Rosa N. 1. Milano. 32849

GIOVANE ventiquattrenne, diplomato in tessitura con 8 anni di pratica commerciale cerca posto in qualche tessitura di cotone. Dispone anche cauzione. Scrivere A. B. 15 fermo posta. Varese. 31353

GIOVANE Turgovese, diciannovenne, cerca entrare al più presto in un istituto civile oppure presso distinta famiglia a Milano o nei dintorni, per imparare a fondo la lingua italiana. Scrivere con indicazione del prezzo sotto Ec 5670 a Haasenstein e Vogler, Zurigo 32483

SIGNORINA di buona famiglia, ottime referenze, pratica articoli modisteria o sartoria cerca posto per negozio o laverio. Offerte Giulia Persici, Ponte Vetero 16. 32622

SIGNORINA sarta, ottime referenze, seria, esperienza, conoscenza francese, inglese, italiano, cerca posto presso bambini, compagnia signorine o cameriera presso buona famiglia in Milano. Scrivere Josephine, rue Marengo 55, Marseille (France). 32791

TRENTENNE istruito, distinto, conoscente lingue occuperebbesi anche provvisoriamente. Marlia, posta. 32505

VENTIDUENNE licenza tecnica commerciale, già impiegato azienda paese impiegherebbesi città quale commesso, magazziniere, fattorino studio. Miti pretese. Salvaneschi, corso Gaibaldi 68. 32781

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA subito mezzano falegname che sappia lavorare su sega circolare di precisione. Presentarsi Marziali, corso Loreto 21 32677

ABILE lavorante orefice ed incassatore cercansi dalla fabbrica gioiellerie Rodolfo Malerba, Milano. Ottime condizioni. 31291

CERCANSI piccine per stiratrici, paga cent 50. Fasana, via Principe Umberto 5. 32588

CERCANSI abili lavoranti per astucci in pelle e peluche. - Dirigersi A. Parma, via Visconti, N. 14. 32570

CERCANSI abili lattonieri dalla Compagnia Continentale, via Quadronno, 43, Milano. — Presentarsi dalle 7 alle 8 con seri certificati. 32574

CERCANSI abili ricamatrici a macchina ed abili confezioniste di cravatte per signora, nonchè ragazze per lavori facili. — Presentarsi via Bassano Porrone 4. 32721

CERCANSI da Stabilimento apparecchi illuminazione: Disegnatore pratico articolo, Capo operaio pratico anche per calcoli, Elettricisti per impianti interni che sappiano anche costruire apparecchi. Offerte dettagliate con pretese e primarie referenze. Cassetta 192 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32802

CERCANSI piscinina, apprendiste e preparatrici in cravatte. S. Vittore 3. 32614

CERCANSI urgentemente lavoranti sarti per signora in casa e fuori. Hofmann via Vittoria 35. 32843

CERCASI buon soffiatore di vetro alla lampada per fabbrica Strumenti scientifici. Buona retribuzione. Ottime referenze. — Scrivere He 11897 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 32795

CERCASI operatore, ritoccatore negativi, ingrandimenti fotografici. E. B. Iglesias (Sardegna). 32839

CERCASI abile sarta trentenne per vendita confezioni Stipendio, interessenza. Esigonsi precise buonissime referenze. Scrivere cassetta 147 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32518

CERCO abile vetraio, pratico anche della confezione di quadri. Occupazione stabile ben retribuita. Inutile annunciarsi senza buone referenze. E. Fantone in Locarno (Svizzera). 32603

CERCO apprendista droghiere e donna servizio. Formaggia, via Larga 8. 32642

CERCO persona disposta viaggiare. Affare lucrosissimo. Prati, fonografista, posta Cremona. 32827

CONTADINI marito e moglie sono ricercati per podere del Varesotto di circa 40 pertiche milanesi prati, aratorio, vigna e casa colonica. — Offerte Igneres Antos fermo posta Milano. 32702

CUOCA abile referenze serie cercasi casa signorile. Venti Settembre 22. 32410

DALLA DITTA alla Città di Milano, via Tomaso Grossi, 8, cercasi pratico fumista. 32478

DITTA seria cerca per due mezze giornate settimanali espertissimo corrispondente francese tedesco. — Scrivere indicando pretese S. 473 M. posta Milano. 32656

DOMESTICA non troppo giovane cercasi da famiglia di 3 persone, senza bambini. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31052

ELETTRICISTI per impianti interni che sappiano anche costruire apparecchi per illuminazione sarebbero collocati se disponibili subito. Presentarsi con documenti a R. Ditmar, via Tazzoli 4. 32304

FALEGNAMI di mobili ricercansi da Castagna, via Montevideo 46 Milano. 32704

GUARDAROBIERA cercasi da decorosa azienda. Buon compenso, occorre deposito lire mille contanti. — Scrivere fermo posta Firenze. Teodolinda Vernaschi. 32817

IMPORTANTE Casa commerciale cerca: signorina dattilografa, possibilmente stenografa, pratica corrispondenza francese, spagnuolo. Esigonsi serie referenze. Cercasi pure signorina pratica contabilità partita doppia. Scrivere Longmart: fermo posta Milano. 32771

IMPORTANTE stabilimento cerca bravo soffiatore o soffiatrice vetro alta lampada. Lavoro continuo. Preferiscesi donna. Scrivere dando referenze. Scrivere cassetta 220 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32474

INCASSATORE abile cercasi da Lorioli, Passaggio Osii 2. - Buonissima retribuzione. 32562

MECCANICO aggiustatore pratico conduttore motori gaz povero troverebbe occupazione direzione officina stabilimento industriale Veneto. Indicare servizi prestati pretese. A 4263 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 32443

PER LABORATORIO cerco apprendista istruito, 16-17 anni. Rapida carriera. Scrivere G. B. Ciovasso 17. 32686

PIAZZISTI alimentari a provvigione cercansi. Indispensabile pratica articolo. clientela, referenze. Casella 466 Milano. 32180

PRIMARIA fabbrica accumulatori Lombardia cerca abili montatori elettricisti con ottime referenze. Indirizzare con pretese sotto H 13 fermo posta, Milano. 32436

RICAMATRICE macchine cercasi. - Daverio, Passarella 8. 32728

SARTI per lavoro fino su misura. Cercansi 5-10 abili sarti per capi grandi. Posto all'anno con buona paga. Gebr. Giger, Entebuch presso Lucerna, 32691

SOTTUFFICIALE meridionale età 24 ai 30, statura alta, bella presenza che terminasse la ferma quest'anno, cercasi come cameriere per viaggiare. Ottima retribuzione. Inutile scrivere senza fotografia. S. U. 906, Milano. 32324

UN CAPO officina ed abili operai falegnami troverebbero lavoro sicuro e continuativo. Indirizzare offerte con referenze sotto C 32150 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32150

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA bene ammobiliata, libero ingresso, affittasi Francesco Melzi, 10, Sempione. 32586

VEDOVA distinta, non affittacamere, offre camera, volendo pensione, preferibilmente signorina. « America » fermo posta. 32727

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE Casa industriale con stabilimento proprio e viaggiatore per tutta Italia, clientela droghieri, pasticcieri, liquoristi, è disposta unire altri articoli affini purchè rimunerativi e di facile smercio. Schiarimenti ed offerte indirizzare a cassetta 242 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32542

NON MISTIFICAZIONE, guadagno sicuro, cercansi rappresentanti ogni Comune. Ditta Mariani, Forlì. 32541

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque. Gran novità. Telefono economico. Radium, posta, Firenze. 32739

RAPPRESENTANTI cerco ogni comune articolo facile smercio. L Mateucci, Acqui. 32829

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI a S. Cristoforo, 49, locali metri quadrati 300 uso lavorerio o magazzini, Rivolgersi sul posto al portinaio 32515

AFFITTASI al presente ed ai primi ottobre appartamenti mobigliati in diversi rioni. Comodità moderne. Basaglia 20 Viale Vittoria, Milano. Telefono 86-23. 31194

AFFITTASI al presente caffe-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI vasto locale uso industria, magazzino, aria, luce. Ingegnere Clerici, Via Ore 8, Milano. 32534

CERCANSI posizione possibilmente centrale locale uso industria e magazzino 1000 mq Accettansi anche offerte costruttori. Scrivere G. M. R. fermo posta Milano. 32490

CERCASI subito appartamento verso giardino e strada di 5 o 6 locali. Scrivere Cassetta 143 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 32479

CERCASI per 1906 ed anni seguenti, nelle regioni: Laghi, Brianza, Varesotto, Erba, una villa colle comodità moderne, acqua abbondante e buona, giardino ben ombreggiato, sufficienti camere per 9-10 letti, distanza da Milano non maggiore di 2 ore, con comodità di ferrovia, tram e battelli a vapore ed immediata vicinanza di un centro di villeggiatura. Si desidera affittare per anni interi. Si preferisce che non sia ammobigliata. Dopo un anno si potrebbe trattare anche la compera. Scrivere con maggiori dettagli possibili, non dimenticando indicare i prezzi d'affitto annuale e di eventuale acquisto. H 29642 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 29642

CERCASI scuderia e rimessa possibilmente nei dintorni di Via Manzoni. offerte Ing. Enrico Freguglia, Clerici 7. Telefono 89-81. 32686

COMPREREBBONSI una, due case, forte reddito 200-400 mila. Esclusi mediatori. Recapito portinaio, Corso Garibaldi 104. 32708

DA VENDERE in Milano buona posizione, case d'affitto con eccellente impiego di capitale. Dirigersi dal Rag. Conti in Milano, piazza Castello 5. 32377

SI CEDEREBBE terreno con fabbricato anche ad uso industriale fornito di energia elettrica della superficie complessiva di circa mq. 2000 in prossimità del corso Buenos Ayres. Rivolgersi per trattative all'ing. G. E. De Courten, via Giulini 5, Milano. 32512

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI per contanti, macchina fresatrice per la lavorazione dei caratteri in legno, nuova o d'occasione, ma in buonissimo stato. Scrivere Marziali, Corso Loreto 21, Milano. 32676

BINARIO cedesi usato, perfetto stato, con impianto completo scambi, carrelli. piattaforme. — Scrivere cassetta 63 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31901

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giuseppe, Ferramenta, Bergamo. 30648

CAUSA trasloco vendesi librerie usate S. Pietro All'Orto N. 7. Dalle 13 alle 17. 32572

CERCO buona stufa americana usata prezzo occasione. Offerte Bassani, Lanzone 4. 32638

MOTORE vapore seminuovo con caldaia, costruzione Nicholson verticali 4 HP cambie ei con motrice vapore 8 HP 150 giri costruzione recente primaria fabbrica con espansione. Offerte Elia Baldi-Piacenza. 32823

OCCASIONE, Vendesi a prezzo conveniente, trapano e fucina. Rivolgersi Riccardi, viale Romana 72. 32668

PARIGLIA cavalli bai 1 60, anni 7, vendonsi 2000 fine mese. Scrivere cassetta 175 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32763

VITTORIA serpe amovibili, charrette, domatrice military, vendonsi case la 376, Milano. 32734

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE buonissimo. Cedo avviata azienda articolo grande smercio pr s mi esposizione. Circa diecimila casella postale 4 6. 32769

AZIENDA avviatissima cerca socio capitale diecimila. Impiego personale. Reddito sicuro. Scrivere Rosa Monti, Viale Vittoria 2. 32099

CEDESI fabbrica articoli grande consumo, beneficio annuo 6000 garantite, facile fabbricazione. Capitale occorrente 10,000. Scrivere 4444 Antonio, posta Milano. 32036

CEDESI subito avviata drogheria splendida posizione, rilievo 5000 circa. Portineria Loreto 18. 32371

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 132 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30260

DISPONENDO quindicimila lire persona seria potrebbe crearsi splendida vantaggiosa posizione presso seria ditta francese. Doury, 1, rue des Martyrs, Paris 31830

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime, marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32072

IMPORTANTE fabbrica articolo tecnico prima necessità per aumento produzione cerca socio. capitale 15-20 mila impiego personale. Respingonsi anonimi. Inviare offerte Rag. Cerati, Fulcorina 17. 32678

IMPIEGO buono può avere persona disponga cinquemila occorrent rilievo azienda lucrosa onorevole. Scrivere Stolz Montenapoleone 16 Milano. 32651

MACELLARIA posizione favorevole, paese vicino Milano, vendosi causa decesso. Scrivere Angelo Riva, fermo posta. 32340

MOTIVI di salute cedesi avviata azienda Fiori e Piume posizione centralissima. — Scrivere cassetta 143 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32459

VERSATISSIMO commercio con piccolo capitale, mi assocerei a rappresentante serio ed avviato. Amiens, posta, Milano. 32813

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FIORE. Ricevuto tua lettera fermo posta giace mia salute, buone grazie. 32706

INVENZIONI serie pratiche, brevettate, sono prontamente, avvantaggiosamente collocate. (Cessione brevetti, esploatazione) Theis, 13 Tour des Dames, Paris. 32667

LEVATRICE premiata Dones tiene gestanti, prezzi mitissimi. — Corso Romana 68. 32753

MANCIA competente a chi consegnerà al portinaio della Casa in viale Monza, N. 42, N. 1 pacco contenente N. 2 libri commerciali smarriti lungo il corso di Porta Venezia fino al dazio omonimo. 32724

MATRIMONIO. Trentenne negoziante onesto, libero, contrarrebbe con buona signorina, anche fuori, provincia, vedova, avente dote disponibile, coadiuvare sviluppo commercio. Massima serietà. Scrivere dettagliatamente, fotografia. Esclusi anonimi. Lungavita 6640 posta Treviso. 32767

SIGNORE amatore drammatica, mimica, musica entrerebbe trattative in Milano con impresarii teatrali offrendosi gratuitamente. Scrivasi B. B. 11, posta Milano. 32761

19 AGOSTO. Parto col cuore straziato, pensami sempre. Scrivimi. Non farmi disperare. Non ti dimenticherò mai, mai. Ardentissimi....

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A LIRE UNA settimanale stoffe, trapunte, coperte, telerie, letti, ottomane Credito Popolare, corso Venezia, 78 (interno). 32648

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

AMMINISTRATORI leggete: « Dopo alterne svariati diversi, fermai attenzione sul sistema brevettato (Società G. Bernardi e C. Bovisa, (Milano Roma Lungo Tevere Cenci 80) con « lavatrici sterilizzatrici automatiche » perchè producono risparmio di combustibile, mano d'opera, offrendo un bucato superiore ad ogni altro per nettezza igiene e min r ... tessuti. » Cavaliere G. Pucci, regio Commissario all'Annunziata, Napoli. 32624

ARNIKOS: Cerotto Bertelli, rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 32218

BIANCHI. Biciclette, motociclette, I. Wollmann Padova. Rappresentante pel Veneto eccetto Verona. Chiedere cataloghi. 30609

BUONA occasione per chi desidera fare lauti guadagni. Scrivere R. G. 186, posta Genova. 32611

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, Boulevard Saint-Marcel 39, Parigi. 32751

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

CERCASI socio al quale preferirebbesi affidare gestione amministrativa azienda fiorente presso Milano capitale 35.000 circa per socio uscente Massima serietà. Scrivere cassetta 139 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32413

CINEMATOGRAFO. Provetto operatore impianterebbe, insegnerebbe, venderebbe cinematografi recandosi ovunque Pierfrer, fermo posta Genova. 32613

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

COCCHIERE, cavallo, brum proprio, farebbe servizio privato ore, dottori. — Ferreo, Pattari, 6. 32637

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le Signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. — Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A Bertelli e C., Milano. L. 1 50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2 75, più centesimi 20 se per posta. 32222

ECONOMIA per tutti. Mille buste L. 3. 50, stampato proprio nome, abitazione, ecc. Cartoline, Memorandum, mezze fatture L. 5 al mille. Biglietti visita commerciali, privati L. 6, 50 al mille. Fatture, carta intestata L. 8 al Mille. Circolari L. 9, 50 al mille (merce ottima) Scrivere. Cromotipografia Giunio Ferrario via Pietro Custodi 4 (interno) Milano. 32 04

FABBRICA astucci e campionari per viaggiatori di commercio. Biella, S. Pietro all'Orto 14, Milano. 3 607

LA DITTA A. Finzi, Milano, S. Radegonda, 12, continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe tappeti, coperte, tende, ecc. 32690

LOMACHE col guscio (Escargots) compero a L. 16 — il mille e fornisco informazioni. — Albin Rochat aux Charbonnière (Vaud). 32695

OTTIMO trattamento istruzione superiore trovano giovani presso Collegio Castiglione-Stiviere. 30726

RAGIONIERE, per sfumato matrimonio figlio, vende mobilio sala pranzo, salotto, lampadario. — Parrucchiere Tre Alberghi 28. 32730

SI VENDONO macchine d'occasione per maglierie. — Retellini, via Pantano 8. 32279

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30408

VENDO Kg. 150 olio Palma Lagos, Kg. 400 soda granulare prezzi d'occasione. — M. Sampierdarena. 32821

VENDO letto, armadio, comò, mobili diversi, via Pontida 4, dalle 13 alle 17. 32604

Comune di Santa Maria della Versa

Consorzio Medico di Santa Maria Versa con Donelasco.

A tutto Ottobre 1905 è aperto concorso a Medico di questa Condotta Consorziale, per la cura delle famiglie povere, con annesso stipendio di lire mille novecento, più lire cento quale Ufficiale Sanitario.

Documenti come di rito, le domande vanno indirizzate al Presidente della Commissione, Consorziale in Santa Maria Versa.

ISTITUTO MAGLIONE e ROSSI
ANNO 83º — già VIGLEZZI — Fondato nel 1823
di COMMERCIO e RAGIONERIA
Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della P. I. e all'Esposizione Generale di Torino 1884.
Direzione: Prof. Rag. G. MAGLIONE - Prof. Rag. E. ROSSI

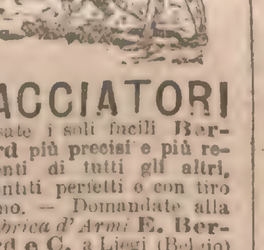
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi *pel nuovo anno scolastico 1905-06*
a) **al Corso Diurno e Serale di Ragioneria;** *b)* **al Corso Diurno e Serale di Commercio;**
c) **al Corso Diurno e Serale per la Licenza dalla Scuola Tecnica.**
CORSO SPECIALE per i giovani che vogliono prepararsi agli esami di promozione o di licenza della Sezione **Fisico-Matematica.**

GIOVANE signorina svizzera, istruita, parlando tedesco e francese, cerca posto presso 1 o 2 bambini oppure quale dama di compagnia presso Signora non troppo giovane, però soltanto in casa distinta. Scrivere sotto Z. P. 9690 a Rudolf Mosse, Zurigo. 32805

CICLISTI! Presso la ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

COLLEGIO HELVETIA
Zurigo, Lowenstrasse 35, cuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola commerciale, preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue. Corsi speciali per ripetenti.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone atti e desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque. facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.



CACCIATORI

Usate i soli fucili **Bernard** più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* **E. Bernard e C.** a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

I TRIONFI DELLA PYLTHON

CURA UTILE A TUTTI

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia,

Ringiovanisce l'organismo

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.

CURA ESTERNA.

apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Prolunga la vita

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Alcuni di agosto e Settembre 1905.

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio in un caso consimile pazzia, isterismo. Prego della carità di targliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione.

Nob. T... de B.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

E. FERRA, Ministero della Marina, Roma.

. . . . M'era sopravvenuta improvvisamente una debolezza di vista impressionante, accompagnata da una debolezza generale. Dopo venti giorni di cura colla Pylthon mi sento guarito.

Milano FRADA Gius. Industriale.

Prego spedire all'indirizzo del Dott. Cav. Uff. Giulio Bisi tre bottiglie grandi di Lozione Pylthon.

(Battaglia) Cav. Uff. Dott. GIULIO BISI.

Questi certificati **ricevuti in pochi giorni**, (ne arrivano ogni giorno) sono la miglior prova dell'importanza e della serietà di questa cura, e si può affermare senza tema di esagerare, che nessun medicinale ha avuto un successo così strepitoso in breve tempo specialmente per i suoi effetti sicuri, positivi, duraturi. Certe imitazioni a base di stricnina e fosforo non danno che un momentaneo sollievo e sono pericolosissime per lo stomaco e gli intestini.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. In Milano farm. Strazza, Piazza Fontana. Si vende anche presso Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 5.00** franco nel Regno. Estero L. 2 in più.

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 16, **Milano.**

Interessante Opuscolo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Pr. di P. si spedisce **gratis** a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro semplice biglietto da visita.

NB. — Avvisiamo i signori Medici ed i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (Ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Affanno, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito** e di altri organi, **Vecchiaia precoce, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto anche per eredità,** ecc.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON sostituisce con vantaggio aumentandone efficacia quella dei bagni, climatica e della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.

I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla Ditta **Dott. L. Zambeletti, Milano, Piazza S. Carlo.**

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' **ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo ri[...] mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d' oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d' oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** - **Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicoroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Ristorante ITALIA

Concerto tutte le sere ·
Via Torino, 34

Cartoline Platino Novità

CARTOLAI, RIVENDITORI, chiedete ai vostri negozianti le novità mensili dello Stabilimento RICCARDI MILANO.

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.

Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA

UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO

Riparazioni e Riargentature

Firenze - Napoli - Genova - Roma - Venezia

Col 29 settembre 1905 il Negozio Krupp di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 4, trasloca nel Palazzo Thonet, Piazza Duomo, 25, angolo Portici Settentrionali e via U. Foscolo.

Grandi

e Piccoli

bevono

con preferenza

il sano e ricostituente

Cacao d'Avena Hausen di Kassel

Autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50, mai sciolto.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Bella fanciulla, che invidiosa stai
Mirando il folto crin della vicina,
Non ti crucciare, che tu pur l'avrai
Usando di Migon l'acqua Chinina.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino all'uom, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

Perchè, signore mie, nel tempo edace
De' capelli scorgete la ruina?
No davver non cadran, datevi pace,
Se di Migon usate la Chinina. 3

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio,

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.**, VIA TORINO, 12, **MILANO**.
Fabbrica di **Profumerie, Saponi ed Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti Droghieri, Profumieri, Parrucchieri** o **Bazar.**

APPALTO

per le prese private e lavori accessori dell'Acquedotto di Messina.

Ammontare dei lavori a base di asta lire 340,[...]
Aggiudicazione definitiva il 18 andante.
Presentazione dei documenti e delle domande con certificati di idoneità sino al giorno 16.
NB. L'asta viene ritentata con lo aumento del 10 0/0 sui [...] precedentemente stabiliti.

Ingegneri - Capimastri - Studenti

L'antica Ditta **CARLO MERLI** fu Pietro già esistente in Galleria De-Cristoforis, col 29 Settembre ha traslocato in **Via Durini, 27**, magazzino interno, **Milano.**

CARBURO DI CALCIO

della Società Piemontese per la fabbricazione del Carburo di Calcio
Sede in ROMA — Stabilimento St. Marcel

Carburo di calcio di colata, qualità superiore per purezza e rendimento, in casse originali di Kg. [...] lordi - netti Kg. 45 *garantiti.* Condizioni specialmente favorevoli per acquisti a vagoni di 100 casse.

NB. — *A garanzia della genuinità del prodotto ed esattezza del peso esigere sull'apertura del latta l'etichetta in carta colle marche della Società.*

Concessionario per la vendita in Lombardia Sig. **Vittorio Bonomi,** Via Vincenzo Monti, 3, **Milano,** il quale fa ricerca di sub-agenti in ogni circondario.

Per prezzi e concessioni in Lombardia rivolgersi al Sig. **VITTORIO BONOMI, Milano.**

Grandi Magazzini del LOUVRE

I più grandiosi ed i più belli del mondo

PARIGI

STAGIONE D'INVERNO

I grandi **Magazzini del Louvre** di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che venne testè pubblicato in italiano il Catalogo completo. Sarà spedito per posta e **franco.**

Le persone che non avessero ricevuto questo Catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata al

Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre a PARIGI

Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite **franche di porto e dogana** in tutta l'Italia Continentale, coll'aggiunta del 10 0/0 all'importo della fattura, eccettuate tuttavia, le Biancherie, Porcellane, Cristallerie, Cappelli, Guipure, Mantelli, Costumi, Biancherie fine, Stoffe per mobili, Coperte e Tappeti.

Per la Sardegna e la Sicilia franco di porto a partire da 50 fr. coll'aumento del 5 0/0.

Noi spediamo gli articoli per ammobiliamenti, camere da letto, articoli da casa ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti **franco di porto** sino alla frontiera francese o porto d'imbarco.

Interpreti in tutte le lingue.

Geografi, Ingegneri, Architetti, Elettricisti

TEODOLITI, TACHEOMETRI, LIVELLI

ed altri strumenti normali di misura

« LA FILOTECNICA »

ING. A. SALMOIRAGHI & C. - MILANO

30 anni di successo - Esportazione in tutto il mondo

Cataloghi illustrati a richiesta.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA IN SPECULAZIONE al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

I poppanti che gridano di sovente e dormono poco soffrono generalmente di meteorismo e di stitichezza cronica. Essi non mangiano con appetito e non si sviluppano normalmente. La causa di questi disturbi è da cercarsi in un nutrimento troppo abbondante con latte di vacca non sufficientemente diluito nei primi mesi di vita. Aggiungendo la Farina da bambini Kufeke al latte di vacca relativamente diluito si ricava un alimento eccellente su tutti i rapporti. Il latte coagula nello stomaco dei bambini in fiocchi finissimi, la stitichezza e il meteorismo spariscono, l'appetito riviene ed i bambini aumentano normalmente di peso. In certi casi gravi di catarri gastro intestinali è da consigliarsi di escludere per qualche tempo completamente il latte e di servirsi della farina da bambini Kufeke cotta nell'acqua come esclusiva alimentazione.

Appendice del SECOLO 9 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 77

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma certo, non basterebbe a costituire la prova della legittimità o della illegittimità di un bambino, la diversa sfumatura dell'iride dell'occhio... Però... nel nostro caso... il dubbio è permesso... e quando c'è l'adito aperto al sospetto... la è finita!

« Tutto è finito!

Sabina ricadde sopra una sedia, colle braccia inerti.

Ma subito si riebbe, e tornò ad alzarsi.

— E mi porterà via i miei figli!... Ma non può farlo!... Essi non hanno ancora l'età per poterli togliere alla madre! Io li voglio per me!

Fece l'atto di slanciarsi verso la porta.

Lo zio le sbarrò il passo.

— Più ancora del signor Hurrayre, voi temete lo scandalo... Guardatevene... Egli è armato contro di voi... Ha nelle mani un fascio di testimonianze... Se fate in modo che lo scandalo scoppii, non avrete più nessuna via di scampo.

Essa indietreggiò fino a ricadere sulla sua poltrona.

— Fate a modo mio, insistette il signor di Junieux. Lasciatevi condurre dalla signora di Saint-Hermant.

— Oh!... questo no... questo no!

— Badate!... da un minuto all'altro può ritornare qui vostro marito...

— Che torni!

— Sabina!

— No! non uscirò di qui... Qui sono in casa mia...

— Che cosa parla in voi, ora! L'orgoglio?

— Forse... e forse anche la mia ragione... Io ho dei bambini... Il posto di mia figlia è qui... accanto ai suoi fratelli.

Il signor di Junieux, si chinò su di lei prendendole le mani e scotendola vivamente:

— Voi siete pazza... Volete cimentarvi ad una lotta, nella quale perderete tutto, e rimarrete schiacciata...

Essa non tentò neppure di liberare le mani.

La rivolta che le aveva dettate quelle frasi, cadde ad un tratto.

Nei suoi occhi, nei suoi begli occhi turchini, brillò al tempo stesso una fiamma di speranza e d'angoscia.

— Credete, dunque... credete... che egli potrebbe... dimenticare?

— Che ne posso sapere, io?... Ma mi sembra assurdo di volersi privare d'una simile felice eventualità, per tentare una resistenza che sarebbe assolutamente vana.

« Vostro marito è riuscito a contenessi, quando nessun'altro, al posto suo, avrebbe saputo conservare tanta calma e tanta dignità... Ma dovreste persuadervi però, o sventurata, che un nonnulla, ora, una scintilla, potrebbe suscitare in lui un incendio, ridurlo alla pazzia... alla pazzia furiosa...

« Dovreste chiamarvi ben fortunata che un momento fa abbia avuto soltanto uno scatto di violenza, quando vi ha spinta contro quel mobile che avete urtato col capo.

« Ogni forza morale di un uomo, può naufragare d'un tratto in simili circostanze... Per il momento l'unica cosa ragionevole da farsi è quella di evitare un incontro fra voi due.

— Andrò a chiudermi nella mia camera colla bambina... Ma con ciò lascerei agio alla servitù di sospettare... Forse ne sospettano già, anzi...

Lo squillo d'un campanello ruppe la frase sulle labbra della signora Hurrayre.

Era la soneria del telefono... l'insensibile delatore di cui essa ignorava il tradimento.

Sabina si diresse macchinalmente verso l'apparecchio; ma, non appena accostato il ricevitore all'orecchio, si scosse ed esclamò:

— La nonna è malata!

— La signora di Saint-Hermant! esclamò a sua volta il barone di Junieux.

Accostandosi anche lui per prendere l'altro ricevitore, chiese:

— Permettete?

— Fate pure! rispose Sabina con un battere delle palpebre.

La cameriera della duchessa parlava al telefono, con un evidente sgomento.

— Sì, signora... La signora duchessa, che fino da stamane si lamentava di continue sfitte al lato sinistro, è ora caduta priva di sensi.

« Ho telefonato a tre dottori... Uno era a casa, fortunatamente...

« Mi ha detto che sarebbe subito venuto.

— Anch'io vengo immediatamente.

E Sabina, che amava la sua nonna, la quale l'aveva allevata con tutta l'infinita indulgenza propria delle nonne, con tutto lo spirito d'indipendenza che essa usava anche per sè e che aveva consentito perfino alla sua figliola, si slanciò verso la porta che dallo spogliatoio metteva nella sua camera da letto.

Ecco che il caso s'incaricava di mettere a posto tante e tante cose.

Il conflitto fra il marito e la moglie temuto sopratutto dal vecchio zio, era reso impossibile.

Dieci minuti più tardi, infatti, la signora Hurrayre la quale non aveva altro a fare che salire nella vettura già pronta ad attenderla ai piedi dello scalone, per ordine del marito medesimo, usciva dal palazzo di via di Berri.

Il barone di Junieux entrò senz'altro nel gabinetto di lavoro dell'industriale.

Lo trovò nella sua posa abbattuta, coi gomiti appoggiati allo scrittoio, e coll'aspetto rattristato di un uomo percosso da un colpo da cui non si sarebbe più riavuto.

Il signor di Junieux gli battè la mano sulla spalla.

Egli non si scosse nemmeno.

Ma alla seconda pressione, insieme risoluta e dolce, del vegliardo, ebbe un sussulto improvviso, come fosse stato toccato da una violenta scarica elettrica.

— Coraggio, amico mio: ci sono ore terribili nella vita... ne ho passate tante anch'io... Eppure mi vedete qui davanti a voi, colla neve sui capelli, prossimo a cadere nel baratro dell'infinito... dove forse, in questo momento, è caduta già la duchessa di Saint-Hermant.

Alessandro Hurrayre fece un gesto violento.

— Non pronunciate quel nome... Non voglio sentir nulla più che si riattacchi a *lei*... nulla e nessuno!

— Ma è pur necessario che ne siate informato... La duchessa è moribonda... forse è morta a quest'ora.

— La duchessa?

— Ce lo hanno telefonato un momento fa. Sapete anche voi ch'essa ha già subiti parecchi attacchi d'angina di petto.

— Lo so.

— E chi può dirci se questa nuova crisi non le sarà fatale?

Alessandro si levò da sedere.

Fu lui, questa volta, che appoggiò la sua mano sulla spalla del vegliardo.

— Voi siete un onest'uomo... voi, signor di Junieux... Ammettete che non si doveva sposare una nipote della duchessa di Saint-Hermant... tanto più quando era al tempo stesso una Roysumont!

Una vampa improvvisa s'accese nel volto così distinto e fine del barone.

— Io sono stato un appassionato adoratore della duchessa, rispose, della quale ero parente solo per lato di donne... La sua nipote mi chiama zio... Ma io non sono certo uno zio sullo stampo di quelli della Bretagna...

(Continua.)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 10 Ottobre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14174*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1800 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

374 Spett. Bibliot. IL SECOLO

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 10 ottobre

Le atrocità coloniali

Le rivelazioni sulle atrocità commesse al Congo francese da parte di quelle truppe coloniali sono spaventevoli.

Qualche cosa era già trapelato anche prima dell'inchiesta che costò la vita a Savorgnan de Brazzà, ma nessuno supponeva che i francesi fossero giunti a simili eccessi.

Se le accuse formulate dall'*Humanité* sono vere, le atrocità stesse del Congo belga e quelle dell'Africa tedesca, sono superate; e resta dimostrato una volta di più che in queste imprese incivili, fatte in nome della civiltà, l'uomo retrocede nella scala zoologica e ritorna bestia.

Savorgnan de Brazzà è stato uno dei pochi esploratori i quali hanno capito che colla violenza e colle stragi si poteva compiere in Africa l'opera che facevano nel medioevo in Europa le compagnie di ventura, ma non era possibile compiere la funzione colonizzatrice. Per questo non ha avuto fortuna ed è morto povero, avversato dallo stesso Governo che si era valso della sua iniziativa e del suo ingegno per aggiungere una nuova colonia a quelle già possedute dalla Francia in Africa.

Savorgnan de Brazzà voleva giustamente incivilire prima gli indigeni, almeno in senso relativo, e procedere poscia allo sfruttamento economico delle ricchezze della colonia; ma i conquistatori militari avevano ed hanno una idea ben diversa della colonizzazione, consistente per essi in uno sfruttamento immediato di tutto e di tutti, anche se questo sfruttamento significa la soppressione di migliaia e migliaia di famiglie indigene.

E questo è quanto succede al Congo. Opera barbara, se mai ve ne fu, che contrasta non solo colle ragioni dell'umanità, ma anche con quelle degli interessi; poichè è evidente che gli indigeni trattati umanamente potrebbero a lungo andare, portare un contributo di ricchezza mille volte superiore a quello che oggi deriva alle compagnie sfruttatrici dalla loro spietata opera di distruzione.

La relazione d'inchiesta sul Congo francese non è ancora stata pubblicata e si dice anche che non sarà pubblicata se non nelle sue parti meno importanti e meno concludenti.

Questo sarebbe un gravissimo errore del governo francese, perchè verrebbe interpretato nel senso che si vogliono salvare ad ogni costo i grandi colpevoli, e non farebbe altro che incoraggiare i francesi stessi e gli altri stati coloniali in un'opera insensata ed inumana di distruzione, in fondo alla quale non ci può essere che il disonore.

La Babele ferroviaria

LA MANCANZA DEI VAGONI. La Minerva... ferroviaria — Colpevole imprevidenza — Inetti o disonesti — La insufficienza degli impianti — Misoneismo e grettezza — I nodi al pettine — Si può e si deve rimediare.

Abbiamo ieri accennato al dubbio, il quale è nella coscienza dei ferrovieri, fino al più umile manovale, che alla presente disorganizzazione, del servizio, non siano estranee le manovre di quella parte dell'alta burocrazia la quale, rimasta sempre la beniamina della Società, si è vista d'un tratto sacciata in disparte da chi, ben conoscendola, trovò conveniente di disfarsene. — Ma intanto, il direttore generale comm. Bianchi ha fatto i conti senza l'oste, — *oste nemica*, più che mai, nel caso nostro! — Egli deve essersi ormai convinto che la *Minerva* non è soltanto una piaga d'Egitto... della pubblica Istruzione.

«Se le cose fossero andate diversamente» vale a dire se l'esercizio privato avesse continuato a fare, ad esempio della *R. M.* un ricovero di mendicità), pazienza, ma oggi, come oggi, noi ce ne infischiamo se il servizio va alla malora.» — È questo il ragionamento, tutt'altro che isolato che un nostro amico ha sentito fare da uno della... Minerva, a proposito delle proteste clamorose per la mancanza di vagoni e per il ritardo dei treni. — *Mi me n' incasci no.* avrebbe concluso il degno funzionario. E con questa, che è una rivelazione, sarebbe detto tutto. Voi comm. Bianchi, li avete scudisciati a sangue gli ex-beniamini, ed essi da bravi somari, tirano calci e tentano di mettere i bastoni nelle ruote alla vostra difficilissima opera. Codesto non va, del resto, considerato che come un ridicolo episodio, ma ha pur esso il suo valore. Se non altro serve a dimostrare che oltre ad essere inetta quella gente è anche disonesta e ingrata verso il pubblico italiano che l'ha così ben pasciuta finora.

Ma lasciamola lì e veniamo al nocciolo della questione.

L'attuale crisi nei vagoni non è da credere che dipenda tutta dalla loro deficienza, ma bensì, in buona parte, dalla pessima utilizzazione che se ne può cavare. Sarà bene mettere in sodo come stanno le cose.

Bisogna, anzitutto, riflettere che le Società, oltre a noleggiare circa 500 vagoni dalle ferrovie estere, lasciavano in circolazione molto materiale guasto, sottoponendosi al pagamento di grossi indennizzi per avarie delle merci, ecc.

Lo Stato — adempiendo ad un dovere — invece, oltre all'aver ritirato questo materiale per le riparazioni, non ha finora creduto di ricorrere al noleggio, o, forse, non ha potuto.

Si comprende subito quel che ne è venuto. Ma si può affermare che il maggior guaio e la causa prima di questo stato di cose che piglia l'aspetto di un vero disastro nazionale, sono da ricercarsi nell'angustia degli impianti, — specie negli scali principali — lasciati nelle medesime condizioni di venti e trent'anni fa, mentre il traffico è venuto sempre più aumentando. Lo scalo di Milano Sempione, la cui apertura, se ben rammentiamo, risale a 21 anni fa, ce ne offre un luminoso esempio. Sanno anche gli incompetenti che cosa è la *Parigina*, il cosidetto *ventaglio*.

Esso riceve è ben vero i vagoni, ma, data la mancanza di binari, prima che sieno districati dal *cul de sac* dove essi vanno a finire, ce ne vuole del bel tempo e della manovra! Ed ecco che restano inoperosi, mentre sono sospirati da tutte le parti. E, toltane Bologna, tutti i principali scali sono nelle identiche condizioni. Manca lo spazio per *agire*.

I carri ci sono, ma il più delle volte restano inchiodati per la ristrettezza degli impianti. Binari e spazio ci vogliono. È come l'aria che occorre ad un organismo sano, nel suo pieno sviluppo.

Come volete sgombrare le stazioni e far circolare il materiale, se dovunque c'è penuria di binari d'accesso?

Quando ci lagniamo di non trovar posto, perchè le vetture non bastano al bisogno di un dato treno, non crediate che non ce ne siano in stazione delle vetture. Vedete alla stazione centrale. Eh, le vetture ci sono, ma sono sperse via fra i binari lontani, cui non si può facilmente accedere.

C'è ingombro, e le vetture, come i vagoni delle merci devono rimanere inutilizzati per delle settimane. Succede così che per aggiungere al vostro treno una o due vetture, esse si devono pigliare da un altro treno, scomponendolo! È il minore fra i due mali. Proprio così.

No, non si capacita il lettore?

Ebbene, diremo che accade dei vagoni quello che avverrebbe se nella distribuzione dei biglietti, quando facciamo coda, non ci fosse quella provvidenziale spranga a *tourniquet* che dà modo al già munito di biglietto di andarsene per il lato libero, e non contro la corrente degli altri aspiranti viaggiatori.

Se così non fosse, figuriamoci gli sballottamenti, gli urtoni, i moccoli, oltre al perditempo di tutti quanti.

A questo ci ha ridotto il misoneismo dei Massa e Compagnia, la inettitudine di pochi *capissimi* e la grettezza sordida delle Compagnie.

O non hanno persino misurate le necessità del servizio delle stazioni assegnando per dati lavori il «*mezzo*» e il «*quarto*» di un agente?

Ed a detto agente — come si trattasse di un blocco di marmo, di una *bascule* — non hanno prescritto che per le operazioni più complicate e delicate non si dovessero impiegare che minuti X e secondi J.

Gli alti papaveri hanno commesso errori sopra errori, e gli azionisti hanno pagato alla più bella.

Padroni! Ma se l'Italia non fosse il paese dei facili oblii e del trionfo di ogni vanità che par persona, altro che manovre sul ritorno all'esercizio privato, sarebbe il caso di spedirli in America per un linciamento in piena regola.

Ma *à quelque chose malheur est bon:* come il terremoto ha scoperto all'Italia addormentata la povera Calabria, così l'Esercizio di Stato viene scoprendo all'Italia attonita tutte le magagne delle compagnie ferroviarie, e i nodi sono venuti al pettine.

Quali i rimedi?

Una campagna contro l'odio per ogni novità utile; ampliare e discentrare; svecchiare e sventrare l'immenso macchinario della Minerva...; obbligare le Ditte che ora più sbraitano, ad un sollecito scarico dei vagoni od aumentare le spese di *sosta*, fino al punto da rendere meno dannosa alla amministrazione la inutilizzazione del materiale (perchè a essere franchi bisogna riconoscere che il commercio fa il comodaccio suo), e, sopratutto, portare la potenzialità degli impianti in relazione alle urgenti esigenze del traffico; fare quello che, ci ricorda, diceva Gabriele Rosa per le varie regioni d'Italia, nata per essere repubblica federalista: cioè non adattare a tutti la stessa casacca, come se fossimo un popolo di soldati o di forzati: in una parola, a tempi nuovi, applicare provvidenze nuove e non pretendere che il cappotto di un granatiere si adatti ad un bambino o viceversa; ed abolire mezza Minerva.... e più!

Uno dell'ex-Alta Italia.

La crisi nella Direzione delle ferrovie

Ci telefonano da Roma, 9:

(*N.*) Perdura lo scalpore sollevato dal comunicato incomprensibile della *Stefani* relativo all'ufficio legale della direzione ferroviaria di Stato e, anzichè dissiparsi il grosso equivoco, se pure è tale, accenna a farsi scuro e complicato.

Si annunziavano ieri le dimissioni del comm. Bianchi, oggi sono smentite, e viceversa.

Ma ad accrescere l'incognita, si annunzia ora, da buona fonte, essere il ministro dei Lavori Pubblici estraneo alla comunicazione dell'Agenzia *Stefani*, la quale potrebbe emanare direttamente o no, dal solito senatore De Cupis, il quale ebbe per verità, prima che uscisse il comunicato in questione, una lunga conferenza col presidente del Consiglio.

Certo che tutto quanto avviene non contribuisce a migliorare i continui rapporti fra l'amministrazione ferroviaria di Stato e quella dei Lavori Pubblici.

Una riunione di deputati radicali a Milano.

Ci telefonano da Roma, 9:

(*N.*) Si è riunita in questi giorni a Roma la direzione del partito radicale e si è deciso, per il 16 del corrente mese un convegno di deputati del partito a Milano.

A quanto mi si assicura non sarebbe ancora completato il lavoro di inchiesta affidato all'avv. Di Caprio sui fatti di Grammichele.

Il grosso incartamento che vi si riferisce sarà esaminato dalla direzione del partito in una prossima adunanza.

Si dice — non so con quanto fondamento — che qualcuno della direzione avesse avuto in animo di manifestare in qualche modo la propria indifferenza per la partecipazione, dirò così ostentata, di un personaggio ufficialmente assai alto locato, alle funzioni puramente ecclesiastiche di recente celebrate a Napoli in onore a San Gennaro.

Ma sarebbe prevalso il consiglio di chi non ama toccare certi tasti ai quali risponde pure qualche suono vibrato nella sempre viva questione dei rapporti tra lo Stato laico e la chiesa.

Riferisco per debito di cronaca.

LA LOTTERIA DI SAN MARTINO

Ci telefonano da Brescia, 9:

Eccovi i nomi dei sorteggiati nella lotteria annuale di San Martino e Solferino; Dolzini Pieiro del settimo bersaglieri di Milano; Galimberti Pietro del decimo fanteria di Inverigo; Matta Giovan Battista del settimo fanteria di Romagnosi; Cagliani Antonio del settimo fanteria di Santhià; Albertazzi Angelo di Santa Margherita di Bobbio; Carloni Secondo del primo granatieri di Cremona.

Il traforo del Sempione

Abbiamo da Domodossola, 9:

Restano ancora a perforarsi nella seconda galleria soli 16 metri di comignolo, 66 di escavazione completa e metri 152 di rivestimento.

L'acqua scaturisce sempre copiosamente fino a litri 1160 al minuto secondo.

La pace nella repubblica di San Marino.

Ci telegrafano da San Marino, 9:

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della società della pace con un discorso applaudito del senatore Augusto Pierantoni.

Le donne sammarinesi hanno offerto al nuovo sodalizio una bandiera artisticamente ricamata.

È uscito il primo numero della *Voce della Pace*, rivista mensile, organo della società, con scritti del vostro Moneta, di Richet, di Pierantoni, di Bertolini ed altri.

Durante il veglione di stanotte al teatro Titano un coro di giovanetti ha cantato un inno alla pace scritto dal prof. Belloni e musicato dallo studente Gozi.

Nonostante il tempo piovoso molto popolo accorse alla festa che è riuscita degna della grande idealità umanitaria cui era dedicata.

La Vetreria Operaia Federale di Livorno IN IMOLA

(*Baldi.*) L'idea di far sorgere in Imola la vetreria della Federazione Italiana dei bottigliai, non fu originata solo dal premio di 100,000 lire che, per provvedere alla disoccupazione operaia, il Municipio propose a chi avesse impiantato qui una lavorazione atta allo scopo, ma fu sollecitata sopratutto dal criterio che Imola è posta in località da cui può irradiar buona parte di consumo in vetrerie.

Finita, costerà un 400,000 lire: occuperà subito 300 lavoratori, e fra non molto si calcola che potranno essere quasi raddoppiati.

Come lavorazione complementare sorgerà pure una «damigianeria», e a tale scopo il locale Comizio Agrario ha già iniziata una scuola gratuita di tirocinio per la lavorazione dei vimini e ha ottenuto promesse valide di coltivazione dei medesimi da alcuni suoi soci intelligenti.

Della grandiosità della fabbrica vi dà idea il

Prospetto della vetreria.

disegno di essa — opera del nostro ingegnere

Fianco del fabbricato.

comunale Felice Orsini — che vi illustrerò con qualche dato.

a) La superficie dell'area generale è di mq. 16000 circa;

b) Quella dell'area fabbricata di mq. 3250;

c) Le aree cortiline, a giardino ed a viali restano amplissime, sì da mettere i fabbricati nelle migliori condizioni igieniche;

d) Il viale di mezzo da est ad ovest divide la lavorazione dai depositi. Nei depositi le bottiglie vengono trasportate mediante due binari Decauville che si staccano dai due bracci normali ai forni e che trovano una piattaforma girevole in corrispondenza di ogni casellario;

e) Il binario della ferrovia Adriatica (allacciamento) entra a nord dello stabilimento e scarica i carboni, i fondenti e gli altri elementi di fabbricazione, e per mezzo di una piattaforma girevole attraversa il fabbricato dell'officina elettrica ecc., ed entra nei depositi dove può ricevere la merce lavorata;

f) L'accesso allo stabilimento si ha sulla via Gambellara, da dove entrano anche le sabbie per la lavorazione. Per la stessa entrata possono uscire le merci che debbono essere trasportate al tram Imola-Bologna. Ai lati dell'accesso suddetto sono due piccoli fabbricati per l'amministrazione e portineria con pesa a bilico;

g) I due fabbricati della lavorazione sono uniti per mezzo di una passarella in cemento armato. La ventilazione dei locali avviene per agitatori ed aspiratori, non che per mezzo del tetto sopraelevato sul centro dei locali dei forni e degli occhi di bue scolpiti nella parte alta del talone;

h) I forni sono a 10 piazze ciascuno, quindi vi possono lavorare 40 operai in ogni forno, ogni sei ore. La produzione sarà quindi per ogni forno dalle 16 alle 20 mila bottiglie al giorno.

i) L'approvvigionamento d'acqua vien fatto per mezzo di pompa che la estrae da un pozzo bianco e la carica in un serbatoio da 30 a 40 mila litri, situato nel centro del fabbricato della officina elettrica.

k) Le *ferrazze* ed i *temperini* (forni di tempera) si trovano tutti nei bracci normali ai saloni dei forni. Nel pianterreno di tutti i bracci (i forni, le ferrazze ed i temperini sono al primo piano per ragione d'igiene e di ventilazione) sono posti i locali di servizio per imballaggio, spedizioni, lavorazione di materie prime, ecc. Vari ascensori e discensori meccanici completano il servizio.

l) Il fabbricato a sinistra di chi entra da via Gambellara, è destinato alla lavorazione dei vimini.

La potenzialità di questa vetreria, che è delle più moderne che si conoscono e che sorge a testimoniare quel che valga l'energia assidua ed illuminata di due bravi giovani, il Ricciardi ed il Lisi, sorretta dalla fede cosciente e dallo sforzo entusiastico dei federati, la potenzialità sua, dico, irradia fuori di qui in altre lavorazioni simili ed affini: e dell'accentramento in Imola della damigianeria e della lavorazione dei materiali refrattari beneficieranno le lavorazioni di Sesto Calende, di Livorno (sede della Federazione) di Vietri sul mare in Salerno.

Ai federati, che dalle aridi e sterili sabbie dei nostri torrenti, si apprestano a trarre col lavoro creatore, moltiplicatore di energie, le bottiglie per l'*albana* che fluisce dalle nostre ubertose colline, vada il saluto ed il benvenuto tra noi!

PER LA CALABRIA

Ci telegrafano da Roma, 8:

Nella riunione dei deputati e senatori calabresi venne aperta la discussione sui tre punti seguenti:

I. Provvedimenti provvisori; II. Provvedimenti legislativi; III. Provvedimenti generali per il miglioramento delle Calabrie.

Sul primo punto l'on. Chimirri ha fatto notare che il Comitato nazionale propose tre ordini di provvedimenti già accettati dal presidente del Consiglio che sono:

a) Aiutare tutti coloro che intendono puntellare e riattare le loro case, essendo a questo scopo aperto un credito di centocinquantamila lire presso i prefetti delle tre provincie.

b) Aiutare con materiale ed operai coloro che intendono costruirsi le baracche.

c) Cercare di costruire le baracche in modo da poterle murare e trasformare in vere case.

Prese la parola l'on. Squitti, il quale approvò questo provvedimento, perchè ad esso sia dato reale ed efficace esecuzione, chiedendo che su ciò sia richiamata l'attenzione del Governo.

Sul secondo punto (Provvedimenti legislativi) l'on. De Nava, pur approvando il concetto dell'estensione alle Calabrie della legge per il terremoto di Liguria, chiese si tenga conto delle speciali condizioni delle provincie calabresi dal punto di vista geologico e finanziario.

Sul terzo punto (Provvedimenti generali) tutti i convenuti si sono trovati d'accordo nel chiedere l'estensione alle Calabrie dei provvedimenti speciali per la Basilicata che siano alle Calabrie applicabili.

Si è deliberato infine la nomina di una Commissione che sia tramite tra l'assemblea dei deputati e senatori ed il Governo e cooperi con questo alla formazione di provvide leggi.

La Commissione è risultata così composta:

Presidente l'on. Chimirri; per la provincia di Cosenza gli on. De Seta e Pera; per la provincia di Catanzaro gli on. Squitti e Lucifero; per la provincia di Reggio gli on. De Nava e Camagna.

Grande panico a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone, 9:

(*D.*) La notte passò in gran panico. Finivano i 31 giorni dalla catastrofe e si era sparsa la stupida voce che una nuova scossa avrebbe tutto distrutto.

Quasi ad avvalorare la triste profezia alle 11.55 una sensibilissima scossa ondulatoria e sussultoria aumentò lo spavento.

Nella notte pochi furono i coraggiosi che dormirono in casa. Generalmente si stette all'aperto sotto le tende e le baracche.

Il disastro di Zungri.

Zungri un altro grosso paese del circondario di Monteleone, è oggi anche un altro grosso cumulo di rovine.

Tutto il terremoto vi distrusse, tutto vi annientò; dalle macerie furono tolti più di cento feriti, molti dei quali in gravissime condizioni, ai quali pei primi giorni mancarono assolutamente anche le più urgenti cure mediche.

Il terremoto ha sfogato su questo disgraziato paese tutta la sua bizzarra crudeltà; vi sono delle case quasi capovolte, delle mura contorte, degli edifici con delle fenditure terrorizzanti. La fotografia che oggi riproduciamo rappresenta lo stato miserando in cui il cataclisma ridusse la chiesa parrocchiale di Zungri.

UNA GRAMMATICA della lingua italiana

Esaminate a fin d'anno i libri dei vostri figliuoli: misericordia, che orrore! Pagine staccate, orecchie, macchie di inchiostro, segni neri azzurri e rossi, ghirigori, annotazioni... Poveri classici! Aritmetica infelice E la grammatica latina? questa poi ostenta allo spettatore tutte le traccie delle lotte sostenute dallo scolaretto che è stato alle prese colle regole ostiche e inafferrabili. Un solo testo, di solito, va salvo da tanta iattura: la grammatica italiana, che si presenterà a voi il più delle volte intonsa, sicuramente nitida e fresca, come se uscisse allora allora dalla bottega del libraio.

È così. Fra i tanti difetti delle nostre scuole secondarie è notevole, ed è particolarmente deplorevole, quello di trascurare assolutamente lo studio della grammatica italiana. La maggior parte dei professori s'accontenta di disseminare tratto tratto, mentre si fa lettura o correzione dei componimenti, qualche spizzico di precetti, e s'affida alla naturale disposizione ch'hanno i giovinetti di assumere e ritenere le forme del linguaggio. Ma l'insegnamento metodico e continuato di questo non lo si ammette a nessun patto: il soverchio timore di strapazzare le giovani menti dei ragazzi e di svogliarli dall'applicazione con esercitazioni poco amene ne ha fatto perdere l'uso. L'italiano? Ma chi lo studia più? Non occorre davvero; lo si impara da sè. E se ne vedono i frutti, in verità: di cento compiti presentati alla licenza di ginnasio non ve ne sono dieci, che non abbiano strafalcioni di lingua d'ogni colore.

D'altra parte, c'è forse modo oggi, con gli attuali ordinamenti scolastici, di impartire buone e proficue lezioni di grammatica? I professori usciti dalla nostra Università in questi ultimi tempi sono forniti, generalmente, di ottima e soda educazione intellettuale: oltre le cognizioni letterarie che sono fondamentali per l'opera loro, posseggono quelle più particolarmente scientifiche, che si hanno dalla moderna dottrina filologica. E sono in grado di trattare con sicura ed utile erudizione gli argomenti più interessanti per l'incremento della coltura nazionale. Ma quale strumento, quale metodo didattico è stato loro prestato, perchè possano trasmettere con precisione e ordine agli allievi quel corredo di notizie, di cui questi hanno necessità? Come si insegna, per esempio, la grammatica ai ragazzetti di dodici anni?

I maestri di scuola elementare nei loro istituti normali hanno compiuto un corso di didattica non solo teorica, ma pratica, facendo lezione in classi di bimbi sotto l'occhio del professore; hanno subito un periodo di tirocinio, e nella scuola, ove sono stati chiamati a insegnare, hanno trovato una tradizione di metodo, che bene o male serve loro di guida e che colla propria iniziativa essi giungono a perfezionare.

Il giovane professore invece che dal lavoro universitario di pura erudizione passa senz'altro a quello dell'insegnamento, non sa a che attenersi, si trova disorientato e deve affidarsi interamente alla innata disposizione per giungere con gli anni e con la pratica a quei risultati, che lo facciano apprezzare. Da che parte incominciare? Come distribuire la materia? Quali testi scegliere? E dove trovare i testi? Ecco uno dei guai maggiori: i testi di scuola sono pochi e poco buoni. In Francia i maestri di lingua curano che gli allievi imparino non solo le regole di grammatica, ma altresì il vocabolario ed il frasario: ed hanno l'aiuto di libri perfetti, compilati da persone competenti, non dai soliti faccendoni che grossolanamente cacciano la mano nel campo altrui senza sufficiente preparazione. Il filologo ed il glottologo famosi non disdegnano di mettere la loro scienza al servizio della scuola.

Il contrario è da noi, ove lo studioso, in parte per naturale e malinteso disdegno, in parte per la ragione che il compenso offerto dagli editori è assolutamente inferiore alla fatica, aborre dai lavori di divulgazione.

Quando due anni or sono la Società Editrice Sonzogno bandiva un concorso per una grammatica della lingua italiana, chi s'interessa dell'arte di istruire le menti dei giovani ha appresa la notizia di tale decisione con vero piacere. La promessa di un premio adeguato al compito e di un onesto compenso non poteva non eccitare qualcuno dei migliori ingegni, che noi abbiamo nel campo delle lettere, a prendere parte alla gara, e a far sì che questa desse il frutto sperato ed atteso.

Le persone poi che facevano parte della Commissione giudicatrice — presieduta dall'illustre senatore G. I. Ascoli e composta dei professori Capasso, Colombi, Pieri, Rostagno, Sinigaglia e Fumagalli — davano affidamento della serietà d'intenzioni e di propositi, con cui la non facile impresa era stata iniziata.

Il frutto difatti è venuto ed è eccellente. Vincitore del concorso, chiuso definitivamente il 1° luglio dell'anno scorso, riusciva il professore Francesco Zambaldi

---

Appendice del SECOLO 10 ottobre. 86

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E sedutasi ad un tavolino posto in un angolo del salotto, stese le linee seguenti:

«*Signora DORA COUZA villa delle Brezze*

MARSIGLIA.

«Vostro figlio leggermente ferito, raccolto, curato castello Mauvezin, presso Santenay (Gers). Prego partire al più presto con Magalì. Signore vi aspetterà entrambe, domani, all'arrivo di tutti i treni ad Agen, a cominciare da quello che giunge alle sei mattina. Fiducia e coraggio.

«*Contessa di* MAUVEZIN.»

Era questo il nome che Francesco, durante i viaggi o negli affari, voleva sempre prendesse; come pure esigeva che i domestici così la chiamassero.

— Il dispaccio è troppo rassicurante, dichiarò Landres. Non c'è pel ferito alcuna speranza di salvezza.

— Che importa, rispose la signorina di Saint-Remy. La disgraziata non tarderà, pur troppo, a saper come stanno veramente le cose Ma un po' di speranza la preparerà meglio al dolore e le darà la forza di sopportare il terribile calvario che sta per essere il suo viaggio.

— Chi sarà questa Magalì?

— Probabilmente la figlia della principessa Couza, e la sorella del povero giovane. Ne le sue lettere la dama parla di lei e d'una piccola Mina, in termini che fanno credere le due persone siano sue figlie.

Giovanni se n'era già andato, volendo portare in persona il dispaccio all'ufficio di Santenay ed ivi attenderne la risposta, per esser pronto ad ovviare ogni possibile difficoltà nella trasmissione del dispaccio o nella consegna immediata della risposta.

Carmela, dopo aver approvato tutte le precauzioni che il giovane ingegnere s'era proposto di prendere, rimase a curare il ferito.

Dell'altra vittima ella non avea avuto ancora notizia.

Solo verso le sei, quando le tre donne e il medico non aveano abbandonato un sol momento Federico prestandogli ogni cura senza ottenerne alcun miglioramento apparente, solo verso le sei, diciamo, il conte Francesco comparve.

Entrò con infinite precauzioni, e subito fu obbligato ad avvinghiarsi allo stipite dell'uscio.

Carmela suppose in sulle prime egli volesse evitare qualsiasi rumore per non risvegliare il ferito che poteva credere addormentato, vedendolo immobile e cogli occhi chiusi.

Ma ben presto la giovane notò l'alterazione del viso di Francesco, il tremito che gli agitava le membra e gli impediva di reggersi in piedi.

Ella gli corse appresso.

— Padre mio, che avete? esclamò.

— È orribile! rispose balbettando, potendo a stento lasciar uscire le parole dalla gola, contratta per qualche spaventosa emozione — è orribile!

Giovanna, che s'era avvicinata al conte, intuì quant'era accaduto.

— Avete trovato l'infelice meccanico schiacciato sotto la macchina, non è vero? chiese.

— Sì, e non ho mai visto uno spettacolo sì terribile, rispose egli nascondendosi il viso colle mani.

Giorgio, arrivato in quel punto, tentò di consolarlo, ma visto il conte troppo impressionato, gli parlò, per distrarlo, di ciò che aveva fatto, degli ordini dati, delle misure prese, per far trasportare le sventurato giovane, o meglio ciò che rimaneva del suo corpo, all'ospitale di Santenay.

Ma Francesco non lo ascoltava neppure.

Allora il dottor Landres, che lo conosceva da lunghi anni, ed avea sempre paura che quell'organismo, per quanto potente, sotto la scossa improvvisa di un qualche dolore acuto, o di qualche intensa emozione, avesse ad ammalarsi, disse:

— Signor di Carrère, conducete il signor conte nella sua camera, insieme alla signorina di Saint-Remy.

«Vostra moglie rimarrà a vegliare l'ammalato, che ahimè! non richiede grandi cure; ma solo un'incessante sorveglianza per la rinnovazione del ghiaccio e dei senapismi.

«Noi tre cureremo il nostro amico.

Carmela, col cuore stretto dall'angoscia, prese pel braccio il conte, dicendo:

— Sì, venite con noi, padre mio, venite!

Egli docilmente, sostenuto dalla figlia adottiva e da Giorgio, si lasciò condurre nella sua camera, ove, appena steso sul letto, smarrì i sensi.

Fu un breve deliquio. Rinvenne infatti ben presto e riconobbe le persone che lo circondavano.

Il dottor Landres passò l'intera notte ora nell'una, ora nell'altra camera, senza un minuto di riposo.

All'alba il conte era fuori di pericolo; Federico invece trovavasi sempre nel medesimo stato.

Nella sera del dì innanzi Giovanni era partito per Agen, affine di trovarsi alla stazione all'arrivo di ogni treno, e ricevere la infelicissima madre che, durante il lungo tragitto da Marsiglia in Guascogna, aveva dovuto morire mille volte d'ambascia.

XIV.

A chi rassomiglia?

Spira la brezza marina.

L'immensa terrazza coronante la villa delle Brezze è percossa dai primi soffi del temuto padrone della Provenza, il freddo maestrale.

Pel momento esso è ancora mite e benigno, e sparge una freschezza deliziosa su tutto quanto tocca.

I tamarindi che orlano il muro sporgente si chinano lievemente, i roseti rampicanti che tappezzano i balaustri di marmo, dondolano misti alle clematiti, mandando dai lor fiori i più sottili profumi.

Sul mare le barche peschereccie mostrano dovunque le loro vele latine, bianche o rosse.

Dora, seduta su una poltrona a dondolo, fantastica, sogna; mentre Mina, semisdrajata su una poltrona uguale, si dondola in essa, mollemente.

Elena sola lavora a certi pannicelli destinati a bimbi poveri.

La principessa volge di frequente la testa verso la porta che dà accesso alla terrazza.

— Aspetti Magalì, non è vero? le domanda la figliastra che ha notato la sua inquietudine.

— Sì. Oggi non è ancor venuta e il suo ritardo m'inquieta un po', lo confesso. Non è sua abitudine il trascurarci così.

«Temo che Geltrude sia ammalata. È tanto vecchia!

La contessa Symonoff alzò la testa fine e intelligente.

— Non è questa la ragione che trattiene Magalì dal venire a trovarci. La vecchia pescivendola è sana come... un pesce.

— Allora perchè non viene la fanciulla?

— Andrai in collera se ti dico ciò che penso?

— Che dici? Non abbiamo entrambe contratta da lungo tempo l'abitudine di dirci tutto quanto pensiamo?

— Ebbene, credo che Roubaud sia geloso di noi.

Dora riflettè alquanto, poi disse sommessamente:

— Pover'uomo!... Forse hai ragione.

— Sì, ama la sua figlia adottiva con passione, e poi che non è più tormen-

dell'Ateneo pisano, il maestro del re Vittorio Emanuele III.

La Grammatica di lui, uscita testè pei tipi della Casa Editrice Sonzogno, risulta quale la descriveva la relazione della Commissione. « Appare, essa diceva, di giusta mole, esattamente conformata alle istruzioni del programma: perciò la sua prima parte, che consiste nell'esposizione pratica dei precetti, è accortamente separata da ogni trattazione teorica, e insieme nulla di sostanziale essa contiene che contraddica ai risultati ultimi della scienza. Si rileva subito dalla lettura di poche pagine che l'Autore, oltre a un retto e fine giudizio, ha una preparazione conveniente di studi moderni filologici. »

E non nascondeva i difetti che si notavano nella prima redazione dell'opera.

« Quanto alla sintassi, soggiungeva difatti, è parso ad alcuno che egli, per timore del troppo, sia caduto nel difetto contrario e mostri una certa scarsezza così in norme come in esempi: ma ad ogni modo non sarà malagevole l'ovviarvi estendendo alcune parti e introducendo qua e là qualche altra giunta. Sobrie e ben fatte, in generale, son le 14 Appendici sull'origine e formazione della lingua italiana e sulla metrica. Ma tanto per la forma o dizione dell'intera opera quanto per la sostanza dottrinale e tecnica, specialmente delle Appendici, la Commissione ha pur notato parecchi luoghi, che esigerebbero ritocchi. Eseguite che siano, come si potrà facilmente, queste mutazioni, il lavoro apparirà degno del premio. »

E le modificazioni e i ritocchi sono stati fatti secondo i preziosi suggerimenti dei professori Ascoli e Pieri, che rividero accuratamente il testo della nuova Grammatica. In tale guisa il lavoro del prof. Zambaldi è stato ridotto anche nei minimi particolari in armonia coi più recenti trovati della scienza.

Di grammatiche italiane ve ne sono parecchie; ma sono o troppo complesse e inadatte per i primi studi dei nostri ragazzi, o troppo antiquate rispetto alle conoscenze odierne. Questa del professore Zambaldi può soddisfare alle esigenze del maestro che vuole una guida sobria, sicura e facile per insegnare l'italiano coi criteri nuovi della filologia. V. S.

Riordinamenti ferroviari

Ci telefonano da Genova, 9:

(C.) Il generale Canzio, ritornato da Roma ha ricevuto oggi a palazzo Sangiorgio una commissione di negozianti.

Il generale Canzio avrebbe ottenuto dal Governo le seguenti promesse: acceleramento forzato dei lavori di comunicazione nel parco vagoni di Campasso col porto; il nuovo valico della direttissima per Milano, affidato magari a capitale privato; la trazione elettrica nelle gallerie dei Giovi e l'esecuzione della proposta Adamoli per il miglioramento delle linee e delle stazioni interne.

Il Congresso delle Cooperative agricole a Reggio Emilia

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 8:

(C.) Al Congresso nazionale delle Cooperative agricole intervennero molti rappresentanti delle Cooperative di varie provincie. Erano presenti i deputati Cabrini, Turati, Bissolati, Sichel, Borciani, Basetti, Borghese, Montemartini direttore dell'Ufficio del Lavoro.

Sono rappresentati la Lega delle Cooperative e l'ufficio internazionale d'agricoltura e molti dei maggiori giornali. Intervennero anche i più noti organizzatori. Furono nominati presidenti Cabrini e Maffi. Vennero comunicate molte adesioni fra cui quelle di Colaianni, Cimati, Berenini, Luzzatti, Sacchi, Lacava ed altri.

Del primo comma furono votate all'unanimità le conclusioni di Samoggia sulla proposta di legge sulle affittanze collettive.

Sul secondo comma riferì Vergnanini, parlando sul credito alle Cooperative agricole e sulla costituzione di una Banca.

Egli sostenne l'organizzazione del credito di Stato e chiese la modificazione della legge 1 87 o una nuova legge che assicuri il credito al tasso non superiore al 4 per cento. La proposta venne votata all'unanimità. Vergnanini chiese pure un voto di protesta contro le manovre segrete impedenti la concessione dei lavori della ferrovia Reggio-Ciano al consorzio delle Cooperative. Fu spedito in proposito un telegramma al ministero.

Stasera si riuniranno i deputati per concordare un'azione di protesta contro queste inqualificabili manovre.

Sul comma 3, ispettorato delle cooperative, la relazione Maffi è contraria all'attuale progetto Luzzatti, e sostenne accogliersi certe forme di ispezione per agevolare il credito per mezzo di speciale istituto bancario.

Alla discussione ampia parteciparono Samoggia, Borciani, Cocchi, Artioli, Vittoranzi ed altri.

La relazione è approvata in massima con modificazioni accolte dal relatore.

Sul quarto comma riferirono Agresti e il deputato Borghese che affermò la simpatia e la partecipazione dei radicali al movimento operaio cooperativo.

Seguirono Maffi, Cabrini ed altri.

La mozione adottata chiede la partecipazione all'ufficio internazionale d'Agricoltura dei lavoratori della terra e delle cooperative agricole e dà mandato agli organizzatori del Congresso di nominare un comitato di agitazione con riserva di combattere l'istituzione qualora non risponda ai desideri delle organizzazioni.

Alla chiusura del congresso parlarono Bellelli portando le adesioni dei mezzadri, degli affittuari e dei piccoli proprietari organizzati, Cabrini con un inspirato saluto ai lavoratori reggiani traccianti la strada della emancipazione e precedendo ogni movimento delle altre provincie.

Turati, insistentemente pregato, si associò al saluto di Cabrini, augurando al partito socialista di riprendere il lavoro fecondo.

Ultimo parlò magnificamente Prampolini.

Domani i congressisti visiteranno le colonie agricole reggiane.

IL IV CONGRESSO dei commercianti e industriali italiani

Venezia, 9 ottobre.

Per il 25 del corrente ottobre si sta preparando in Venezia un Congresso di grande importanza, come quello che non riguarda solo gli interessi e le rivendicazioni di una classe, ma anche interessi e bisogni sentiti dal gran pubblico, il quale di ogni facilitazione e miglioramento conseguiti dalle industrie e dai commerci risente gl'immediati vantaggi; senza dire il vantaggio indiretto, dell'economia nazionale.

Fra i temi da discutere, per esempio, vediamo:

Del modo di provvedere in maniera stabile alla deficienza del servizio dei trasporti ferroviari, particolarmente nei riguardi delle merci.

Sulle tariffe dei trasporti per rendere accessibile il mercato interno e quello dell'estero ai prodotti industriali ed agricoli nazionali.

Modificazione sui sistemi di trasporti delle derrate alimentari di facile deperimento.

Indirizzo e orientamento da consigliare al commercio ed all'industria nazionale, per rendere possibili scambi diretti d'importazione ed esportazione fra la madre patria ed i nuclei di coloni italiani all'estero.

Sull'organizzazione del servizio d'informazioni commerciali in rapporto al servizio consolare all'estero.

Poi vi sono anche temi di carattere politico-sociale:

Le classi commerciali nel movimento sociale e politico.

Gl'impiegati e commessi di commercio e la Cassa Nazionale di previdenza.

Cooperative di consumo: scopi, sviluppo, tralignamento.

Della necessità per l'Italia di ristabilire la sua influenza politica e commerciale sul mare Adriatico.

Senza dire di altri temi di carattere tecnico o d'interesse speciale.

Il presidente onorario del Congresso, on. Rava ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, presenzierà la seduta inaugurale.

* * *

Per l'occasione, Venezia prepara feste ed attrattive quali essa sola, la bellissima regina della Laguna può dare; e se il tempo sarà propizio, si aggiungerà l'incanto impareggiabile dell'autunno lagunare, che ha indimenticabili fascini.

La questione per la tramvia di Valcavallina.

Ci scrivono da Lovere:

Il conflitto fra la Deputazione provinciale di Bergamo e il comune di Lovere per il tracciato dell'ultimo tronco tramviario in Valcavallina pareva appianato col progetto di conciliazione dell'ing. Campidoglio, che, per incarico avuto da Lovere, conservava i limiti di pendenze e curve fissati dalla Società concessionaria, raggiungendo il lago presso la Caserma.

Ma il consiglio provinciale ha votato contro questo progetto.

Tale voto viene in appoggio non solo degli apprezzamenti fatti dalla Società, ma anche dei suoi errori materiali di conteggio.

Di questi errori ci ha edotti l'ing. Campiglio ponendoci sott'occhio risultati completamente contrari ai calcoli della Società.

Era naturale che Consiglio e Deputazione provinciale si preoccupassero di un allungamento della linea che deviasse verso Brescia, con la ferrovia a Iseo. E fu un movimento preparato per favorire Bergamo; ma è per vero che oggi la città di Lovere si trova sola contro tutti, quantunque Lovere non abbia proposto una soluzione egoistica bensì un componimento equo per le due parti.

La variante proposta dal Comune non porta maggior aggravio alla Società perchè, accertato — com'è — che la linea si può fare nei limiti di spesa del progetto originario avrà possibilità di miglioramenti durante il periodo d'esecuzione.

E d'altra parte è pure certo che una stazione della tramvia di Valcavallina in contiguità del lago accrescerà il traffico, meglio assai di quanto possa accrescerlo una stazione richiedente il trasbordo di merce per i trasporti lacuali.

UNA VITTORIA SIGNIFICANTE dei partiti popolari nel Veneto.

Ci telegrafano da Treviso, 9:

(F.) A Castelfranco veneto nelle elezioni generali amministrative di ieri vinse la lista dei partiti popolari.

La significante sconfitta dei macolisti fu appresa con giubilo.

Elena di Serbia a Bari

Ci telegrafano da Bari, 9:

(G.) È giunta la principessa Elena di Serbia che viaggia in strettissimo incognito; era accompagnata dalla sua dama marchesa Bowdony.

La ricevettero soltanto l'ispettore delle chiese palatine, Palmera e il vice delegato delle stesse, Serino.

La principessa, in una vettura scortata da agenti ciclisti, si recò all'Hôtel Cavour.

Stamane, a pi di, si è recata a visitare il Duomo e la basilica di San Nicola, quindi in vettura, il monumento a re Umberto.

Alle ore 20 è partita a bordo del *Molfetta* per Antivari, donde proseguirà per Cettigne, ove si reca a visitare i suoi nonni.

Casale è sempre in carcere

Ci telegrafano da Napoli, 8:

(D.) Da notizie che ora ho ragione di ritenere attendibilissime mi risulta che l'ex deputato Casale arrestato a Patrasso, nell'ufficio d'emigrazione, non ha avuto mai la libertà provvisoria. Egli era noto a Patrasso sotto il nome di *monsieur Daniel*. Si trova sempre in quella prigione di dove telegrafò al suo avvocato De Biase che stamane partì per Brindisi per proseguire per Patrasso.

Ieri sera le signorine Casale che si trovano da poco a Patrasso essendosi recate, come vi telegrafai, a raggiungere il padre, scrissero al fratello a Napoli dicendogli che il padre attende con calma che gli sia resa giustizia.

UN TERRIBILE INCENDIO

Ci telegrafano da Napoli, 9:

(D.) Verso le ore quattro di stamane, per cause non ancora accertate, scoppiò un terribile incendio in contrada Poggioreale, nella fabbrica di lavorazione dell'osso della ditta Cole la.

Le fiamme, in brev'ora, alimentate dal vento fortissimo, si propagarono in tutte le parti comunicando l'incendio ad altri fabbricati.

Nella luce scialba dell'alba lo spettacolo era spaventoso e terrorizzante. Chiamati telefonicamente accorsero tutti i pompieri con due pompe oltre quella a vapore della fabbrica distrutta. I danni sono immensi.

L'incendio non è ancora completamente domato.

Il Segretariato della Resistenza.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Il Consiglio generale della Camera del Lavoro confermava Milano a sede del Segretariato generale della resistenza.

Una contessa matricida.

Il *Gazzettino* di Venezia ha notizia da Oderzo dell'arresto della contessa di Collalto, accusata di aver uccisa la propria madre.

La contessa, secondo la notizia del giornale veneziano, venne fatta segno dalla popolazione ad una dimostrazione minacciosissima.

Un'intervista col sindaco di Monteleone

Ci telegrafano da Monteleone, 8:

(*Daffina.*) Causa l'enorme impressione prodotta dal decreto di sospensione del nostro sindaco, credetti opportuno recarmi ad intervistarlo.

Lo trovai stasera a casa sua ed egli, gentilmente, mi disse di essere felicissimo di accordare un'intervista al rappresentante del *Secolo*.

Formulai tre domande; prima: Quali ragioni lo spinsero a scrivere la nota lettera?

Mi rispose:

— Poichè eran passati venti giorni e nulla si era fatto riguardo all'abbattimento e al puntellamento delle mura pericolanti, e ciò per mancanza di operai adatti, proposi all'autorità di ingaggiare degli operai venuti da Roma; mi si rispose che non c'erano fondi destinati a questo lavoro speciale. Simili risposte ho avute per altri provvedimenti.

« Allora mi accorsi che per riuscire a qualche cosa bisognava trovare il modo di emanciparsi dal solito inciampo burocratico chiedendo direttamente aiuto.

« In ordine alla frase *triste esperienza*, io volevo riferirmi al 1894 ed al ministero del tempo, e se non volli chiarire questo punto nella mia lettera si fu perchè dal primo momento mi si fece chiaramente intendere che il Governo avrebbe preso dei provvedimenti di rigore se ciò non avessi fatto. Per rispondere poi alla corrispondenza della *Tribuna*, scrissi ieri al detto giornale che nel pregare che mandassero a me i soccorsi, intendevo parlare soltanto di quella parte che potesse essere destinata ai danneggiati del nostro paese e non mai che venisse accentrato al nostro Comitato il maneggio dei soccorsi che la carità mondiale destina ai danneggiati delle tre provincie. »

Alla seconda domanda: Quale impressione ha avuto appena conosciuto il decreto?

« Me lo aspettavo — mi rispose — e non mi fece nè caldo nè freddo, tanto più che fin dalla sera precedente il segretario reggente la sottoprefettura venne a dirmi se avessi voluto far qualche ritrattazione; al che risposi che la lettera essendo scritta in italiano non poteva, anche volendo, modificare il significato delle parole. »

Alla terza domanda: « Cosa faranno ora lei e la Giunta? »

« Per ora — rispose — ho rassegnate le dimissioni con questo telegramma al prefetto: « Per tutelare la mia dignità contro l'immeritato provvedimento rassegno a V. S. le mie dimissioni dall'ufficio di sindaco. Diego di Francia. »

La Giunta ha immediatamente deciso di seguire le mie sorti ed in tal senso ha telegrafato al prefetto, e solo ha aggiunto che se il Governo avesse revocato il provvedimento per la gravità della situazione sarebbe rimasta al posto del suo dovere.

« A me, egregio amico, — ha soggiunto il distinto gentiluomo — preme soltanto il giudizio dei miei concittadini e perciò comunicai al funzionante da sindaco le mie dimissioni che saranno annunziate al Consiglio, a cui solamente spetta di giudicare di me negli atti di amministrazione. Attendo sereno tale giudizio, perchè tutto quanto ho fatto ho creduto di farlo nel solo ed esclusivo interesse del mio paese. »

I provvedimenti per i danneggiati.

Ci telefonano da Roma, 9:

Stamane si è riunita la Commissione che ha avuto l'incarico dalla riunione dei deputati di ieri, di formulare proposte concrete per i danneggiati del terremoto.

Nella riunione è stata presa in esame la Legge speciale per i danneggiati del terremoto della Liguria.

Sono state tratte da questa legge concrete proposte che verranno articolate e proposte in una riunione che avrà luogo domani.

Vi è stato anche discussione circa i sussidi e le esenzioni di imposte.

Per questa parte si è chiesto che l'imposta sui terreni sia sospesa per venti mesi. La Commissione è stata unanime nel prendere deliberazioni senza divergenze, quantunque fossero rappresentati nella Commissione diverse provincie.

Nel pomeriggio la Commissione si è nuovamente riunita.

La discussione continua mentre telefono sul secondo a capo. « Provvedimenti in base alla legge per la Basilicata ».

Su questo punto si crede però che il Governo farà grande riserva, perchè l'applicazione di alcuni di questi provvedimenti per la Calabria, porterebbe un grande onere al bilancio.

Brescia. — I nostri civici pompieri, animati dal generoso sentimento di venire in aiuto degli sventurati fratelli di Calabria, diedero stamane (8) in piazza del Duomo un pubblico saggio di svariati riuscitissimi esercizi.

Una casa in legno venne eretta per cura del Comitato provinciale pei soccorsi ai fratelli calabresi, ed in quella casa, con l'incendio simulato ma che ebbe tutte le parvenze del vero, i pompieri diedero saggio della loro maestria.

Un pubblico numerosissimo che affollava la vasta piazza del Duomo, li acclamò specialmente nell'opera di salvataggio.

L'esperimento ha fruttato al Comitato una buona somma ed ai pompieri il plauso di tutti.

Verona. — La legione dei carabinieri ha raccolto per le vittime del terremoto 1570 lire.

Venezia. — Ad iniziativa dell'Associazione impiegati civili, il deputato Brunialti ripeteva al teatro Goldoni la sua conferenza con proiezioni sulla Calabria.

Il pubblico era scarso, l'introito da devolvere a beneficio della Calabria fu modestissimo.

Mola di Bari. — Anche la nostra città concorra a lenire la sciagura dei fratelli calabresi.

La Società dei Figli del mare ha aperto una sottoscrizione; il Consiglio comunale deliberò la somma di L. 100; ora si attende esito favorevole dagli altri enti e sodalizi, dalla carità cittadina e il Comitato agirà con delle passeggiate di beneficenza.

Sassari. — Al nostro Civico ebbe luogo il concerto promosso dal Comitato pro Calabria.

Lo scelto programma fu eseguito in ogni sua parte inappuntabilmente.

Tutti gli artisti furono applauditi.

Echi del processo delle bombe

Abbiamo da Trieste:

Il confidente che la polizia teneva nel campo radicale informava i suoi padroni dopo l'arresto dei compromessi nell'affare delle bombe, che una terza bomba era stata portata via dalla ginnastica dall'impiegato Sillani presenti tre direttori della Società, l'ingegnere Barbie e gli impiegati di banca Peterlini e Pressel.

Arrestati, negarono di aver veduto qualche cosa.

Ma il Sillani confessò, e i tre da accusati diventarono testimoni e rilasciati, furono ora processati per falsa deposizione.

Non giovò loro il dire che ritenendosi accusati credevano loro diritto di negare.

Furono condannati a tre settimane di carcere duro inasprito con digiuni, il Barbie inoltre alla perdita del diploma d'ingegnere!

LA FRANA DI SUTERA

Ci telegrafano da Palermo, 9:

Dalle ultime notizie pervenute da Sutera risulta che la calma è tornata in quella popolazione, essendosi il Genio militare assunto il compito di abbattere i massi pericolanti del monte per rendere possibilmente abitabile la frazione Giardinelli che era la più minacciata. L'ostruzione delle gallerie delle miniere ha impedito finora l'accertamento delle cause che produssero il franamento.

Risulta però che, essendo il paese minacciato da franamenti tanto del gesso a picco quanto delle argille, sulle quali è edificata la frazione Giardinelli, si invocarono fin dal 1891, quando ancora le miniere non erano aperte, provvedimenti urgenti dalle autorità competenti.

In quell'anno, e poi nel 1893, una commissione di funzionari tecnici constatò nella contrada Archi della frazione Giardinelli l'esistenza di due frane prodotte dallo scorrimento delle materie argillose e gessose in parte ordinarie e in parte di riporto su quelle del sottosuolo; scorrimenti cagionati dalle filtrazioni sia delle acque piovane sia di quelle latenti.

L'autorità giudiziaria di concerto con le autorità tecniche locali investiga per appurare le eventuali responsabilità.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Il personale telefonico.

Roma, 9 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera si adunò il personale telefonico per costituirsi in sotto-sezione aderente alla Federazione postelegrafica.

Dopo lunga discussione si deliberò la costituzione della sottosezione e si nominò il Consiglio.

Sei borse di studio agrarie.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto un concorso per sei borse di studio alle cattedre ambulanti di Agricoltura di Milano, Como, Siena, Padova, Caserta e Teramo tra i laureati di scienze agrarie negli istituti agrari superiori del regno.

Funerali per le vittime del terremoto.

Stamane nella chiesa del Gesù hanno avuto luogo solenni funerali in suffragio delle vittime del terremoto di Calabria.

Il tempio era affollatissimo.

Assistevano alla cerimonia i rappresentanti dei circoli clericali che raccoglievano l'obolo dei presenti pro Calabria.

Un manifesto sequestrato.

Il procuratore del re ha ordinato il sequestro di un manifesto firmato « I giovani socialisti » giustificandolo col fatto che col medesimo si istigano i militari a violare i doveri della disciplina e si espone l'esercito all'odio e al disprezzo della cittadinanza.

Tentato suicidio di un'artista.

Certa Rosina Ricci, artista nella Compagnia dialettale Tamburri ingoiò ieri sera delle pastiglie di sublimato per dispiaceri d'amore.

Sembra infatti che il suo amante, certo Romeo Catani, la maltrattasse.

La disgraziata trovasi in grave stato.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Omegna. — *Un uomo trovato morto in una foresta.* — Il boscaiuolo A. Pevetti omegnese, fu trovato morto col cranio spaccato in una foresta.

Il poveretto si era scostato dai compagni per tagliare una pertica.

Fu la sorella che scoprì il corpo.

Non essendo il luogo pericoloso regna il mistero sulla causa della morte.

Asti. — *Caduta mortale.* — Il falegname Pavia Luigi di Buttigliera ritiratosi ubbriaco verso le ore 2 di notte, a casa, cadde dalla scala nel sottostante cortile fratturandosi la base del cranio.

Il poverino morì dopo poche ore di straziante agonia.

Casale Monferrato. — *Misera fine di un giovane.* — Stamane a Vignale Monferrato, al giovane ventenne Nebbia Edoardo, figlio del fabbricante e locale di attrezzi rurali, mentre dispeneva la merce onde recarsi al mercato, cadde dalla tasca una rivoltella che esplose, colpendolo in piena fronte e uccidendolo istantaneamente.

Porto Maurizio. — *85.000 lire al Ricovero di mendicità.* — Parecchi mesi or sono morì nella nostra città il signor Antonio Ricci detto l'*Americano*, perchè aveva dimorato lunghi anni nell'America del sud, il quale lasciò erede universale del suo patrimonio il locale Ricovero di mendicità.

Di questi giorni venne ultimata la liquidazione della eredità, la quale ascende a ben L. 85,000 di cui circa 70,000 sono rappresentate da tanti titoli di rendita italiana ed il rimanente da terreni e fabbricati.

È questo, dopo quello dell'insigne benefattore Anton Maria Pagliari, il più cospicuo lascito pervenuto alla nostra Congregazione di Carità.

Il Ricci era uno dei più vecchi e fedeli abbonati del *Secolo*.

Bologna. — *Misera fine d'un ciclista.* — Questa notte l'impiegato postale Prandini Enrico volendo attraversare in bicicletta il binario del tram a vapore di Casalecchio, rimase travolto dalla locomotiva e riportò ferite gravissime per le quali soccombette stamane.

Il macchinista Longhi volendo liberare dalle ruote il Prandini disgraziatamente rimase pur esso ferito al costato essendosi mossa la macchina.

Vicenza. — *Truffatori di biciclette.* — A Padova poterono essere arrestati certi Alfredo Zerzi e Giovanni Sartori, due eleganti giovanotti di quella città, che, spacciandosi per rappresentanti di Case estere di manifatture, riuscirono a farsi consegnare qui dal negoziante Tapparelli cinque biciclette nuove, che si affrettarono a vendere a Padova a basso prezzo, mentre al Tapparelli non aveano rilasciato che 100 lire in contanti e 900 in cambiali.

Furono denunziati anche alcuni presunti complici dei due mariuoli, i quali ebbero a che fare ancora con la giustizia.

Un calcio mortale. — A Longare un cavallo in fuga sferrò un calcio al ventre del bambino Riccardo Damian, che giocava sulla via.

Il piccino fu raccolto moribondo. Si dispera di salvarlo.

.˙. Fra Bassano e Primolano il carro del merciaio Signori travolse una certa Ganzer di 83 anni schiacciandola orrendamente. Fu sollevata cadavere.

Firenze. — *Un treno preso a sassate.* — Il signor Filippo Lepri che viaggiava nell'ultima vettura del treno 182 partito da Firenze per Livorno, ieri sera alle 17.30, denunziava al capostazione di Signa che presso lo stabilimento di scultura Pagi un sasso lanciato da mano ignota, rotto il vetro del carrozzone nel quale il Lepri si trovava, lo colpiva al petto non lievemente.

Udine. — *Suicidio d'un avvocato.* — A Pofabbro si rinvenne il cadavere dell'avvocato Giacomo Brun, quarantenne.

Si constatò trattarsi di suicidio. Si ignorano le cause.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telefonano da Bergamo:

Il R. commissario Ippolito De Gaetani, in meno di un mese, dacchè si trova a reggere le sorti del nostro Comune, ha dovuto affrontare questioni di una somma gravità ed importanza per la vita di questa città.

Con molta abilità e molto tatto sta occupandosi della municipalizzazione del servizio dell'acqua potabile, della quale ancora buona parte della cittadinanza è sprovvista.

Ha nominato una commissione, chiamandovi, fra gli altri, a far parte il prof. Pagliani di Torino e il prof. Bordoni Uffreduzzi di Milano, per ultimare presto gli studi sulla fognatura cittadina.

Ha sollecitato il completamento del piano regolatore edilizio.

Ha disposto perchè il regolamento locale di igiene possa fra breve venire approvato e veramente applicato.

Ha riconosciuto il bisogno urgente di provvedere la città di convenienti edifizi scolastici e di adatti mercati ben organizzati in ogni servizio, quali lo richiede il movimento commerciale locale sempre più crescente.

Sulla questione del dazio vi ho telegrafato ieri.

.˙. Abbiamo da Porto Maurizio:

Il commissario prefettizio avv. Luigi Costa, il quale regge dal mese di luglio scorso la nostra amministrazione comunale in seguito alle dimissioni dell'intero Consiglio comunale, dimissioni provocate dal non aver voluto accettare il Governo l'emendamento dell'on. Berio per la ferrovia Garessio al Mare; con odierna disposizione ha fissate le elezioni amministrative, per la nomina dell'intero Consiglio comunale, per il giorno 22 corrente.

Verranno presentati candidati di diversi partiti e cioè: socialisti, repubblicani, democratici, moderati e clericali, per cui si prevede che la lotta sarà abbastanza aspra da tutte le parti.

Se vi sarà l'unione, come sperasi, delle forze popolari, la vittoria sarà indubbiamente dei candidati della lista popolare, caso contrario avremo una nuova amministrazione clerico-moderata.

CLASSICISMO E MODERNITÀ

Dio ne liberi dall'affrontare la dibattuta questione del Classicismo! Noi crediamo che il *valore* di un insegnamento dipenda essenzialmente dalla sua *utilità* e questa va misurata in relazione al *bisogno* che ne ha la maggioranza di quanti compongono il pubblico che studia. Quando le relazioni fra i popoli non erano frequenti, quando i rapporti sociali non presentavano un intreccio così completo e multiforme come oggi, si poteva *a priori* optare pel classicismo latino e greco, dovevano formare i due perni della coltura ideale...

Le cose sono oggi cambiate: alle esigenze del procrediente industrialismo, ai bisogni pratici degli individui giovano assai di più le lingue *moderne* che non le antiche; il francese, l'inglese, il tedesco hanno fatto concorrenza agli idiomi morti così cari ai nostri nonni. Non solo sono sorte ovunque scuole per l'apprendimento delle lingue moderne, ma si sono escogitati dei metodi per apprenderle con rapidità; si capisce che lo stesso maestro è superfluo e ognuno può imparare da sè seguendo le lezioni ripartite in un giornale settimanale, con minima spesa di tempo e... di danaro! di qui la fortuna straordinaria del *Poliglotta moderno*, edito dalla Società Editrice Sonzogno. Giunse al momento opportuno: tutti lo attendevano e applaudirono alla... trovata.

Del *Poliglotta moderno* escono settimanalmente *tre* dispense: francese, inglese e tedesco, che si vendono separate al prezzo di 10 centesimi.

L'abbonamento annuo costa lire cinque di ogni singola edizione.

NUPTIALIA

Il signor Emilio Gerli con la signorina Emma Polacco Oerlikon.

GRANI DI BUON SENSO

È più facile ad un libro mediocre di avere star grido per virtù di una riputazione ottenuta dall'autore, che ad un autore di venire in riputazione per mezzo di un libro eccellente.

La Bruyère.

Nota Satirica del giorno

L'OPERA DEL GOVERNO IN CALABRIA

(Dal *Pasquino*).

Fervono gli studi e le prove sui vari tipi di baracche più resistenti...

E per intanto il Comitato governativo distribuisce ad ogni famiglia senza tetto un capace parapioggia a prova di terremoto.

INCASTRO.

Se in mezzo a vecchia favola,
Vi cade consonante,
Tosto ci appare innante
Pianta odorosa inver. *Cecco.*

Spiegazione dell'Estrazione d'ieri:
Ri-cor-di — Ridi.

IN CUCINA.

Polpettine di fegato. — Tritate 400 grammi di fegato di vitello con mezzo spicchio d'aglio, una manata di prezzemolo, qualche foglia di basilico e di timo, indi aggiungetevi un cucchiaio di formaggio grattugiato, un tuorlo d'uovo, un pizzico di sale, di pepe e di noce moscata e un po' di mollica di pane inzuppata nel brodo, ottenutane una pasta omogenea, dividetela in polpette, che avvolgerete nella cosidetta *retina* di maiale e friggerete nel burro.

Cronaca dello Sport

La fiera di cavalli a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 9:

(R.) L'inaugurazione della fiera autunnale di cavalli e bovini si è fatta collo straordinario concorso di tutte le scuderie delle principali ditte allevatrici d'Italia e dell'estero. Si fecero già moltissimi affari.

Figurano superbe pariglie e bellissimi cavalli da sella inglesi e germanici.

In via del Pallone, adiacente al campo della fiera, sono allineati i cavalli; la piazza della Cittadella è tutta occupata dai bovini. La città è animatissima.

Concorso ippico a Conegliano.

Il giorno 15 ottobre p. v. avrà luogo in Conegliano un Concorso ippico per cavalli saltatori il di cui programma verrà quanto prima pubblicato.

Le gite dei ginnasti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Stamane i ginnasti convenuti a Roma per le gare di Sport in Vaticano, sono partiti per una gita a Frascati, da dove hanno proseguito per Grotta Ferrata.

Quivi hanno visitato l'esposizione Italo-bizantina e poi si sono riuniti a banchetto.

---

tato dalla moglie, pensa a tormentarsi da sè.

— Possibile?

— Non bisogna dimenticare che è marsigliese e che la gelosia e quindi il fondo del suo carattere.

— Credi che, per cagion nostra, domando la principessa sorridendo con tristezza, egli tormenti anche la cara Magali?

— No, non n'è capace. Ma la ragazza, ch'è fine e delicata, ha certo notato la tendenza gelosa di Tita, e per evitargli ogni dispiacere, dirada qui le sue visite.

— Povera figliuola, ha sentimenti tanto squisiti!

— Merita davvero l'affezione che tu ed io le portiamo.

In quel momento le tre donne avvertirono un rumor di passi su uno dei viali del parco, e ben presto entrarono nella terrazza due persone: Magali e Giovanni Battista Roubaud.

Elena, che era divenuta rossa rossa, s'alzò e fece un segno a Mina, la quale s'avvicinò alla madre, ed entrambe si disponevano ad uscire, dopo aver stretto la mano a Tita, quando questi domandò:

— Vi faccio forse paura, signora?

La contessa imbarazzata, esitò alquanto; poi finì per rispondere con un grazioso sorriso:

— Oh, come mai potrebbe farmi paura un così amabile vicino?... Non parla e sul serio, signor Roubaud. M'allontano perchè Mina deve lavorare sotto la mia direzione.

L'industriale s'inchinò con grazia squisita.

Nessuno avrebbe riconosciuto in quegli che se ne stava con signorile disinvoltura dinanzi alle due gentildonne, il povero marsigliese che un tempo avea raccolto Magali sulla terrazza dell'umile capanna delle Aygalettes.

La figura sempre snella, s'era un poco ingrassata, ma le fattezze gravi, la fisonomia intelligente e onesta, la scioltezza dei modi, la distinzione acquistata al contatto di tanta gente diversa, la profondità specialmente dello sguardo dolce ed energico insieme — tutto ciò ne formava un essere eccezionale, dinanzi al quale si era obbligati ad inchinarsi, anche senza conoscerlo a fondo.

Come per smentire le parole d'Elena, egli, domandato a Dora notizie di Federico, le disse, appena la contessa si allontanò colla figlia:

— Sono venuto, principessa, per chiedervi un gran favore, che, conoscendo la vostra inesauribile bontà, sono sicuro non mi negherete.

— Ve lo accordo fin d'ora perchè sono convinta che non potete desiderare se non cose ragionevoli, rispose ella stendendogli la mano.

Tita vi posò sopra con rispetto le labbra.

— Grazie. Ecco di che si tratta. Il mio socio Mario parte fra pochi momenti pel Madagascar ove deve trattare importanti affari mentre io mi reco in Russia.

« La nostra assenza durerà forse a lungo, e non volendo che Magali rimanga sola alle Aygalettes, sono venuto a pregarvi di darle ospitalità fino al nostro ritorno.

« Ella si recherà ogni giorno a visitare mia madre, della quale avrà cura una nostra vecchia parente che ci è affezionata assai.

« Ed io vivrò tranquillo sapendo che mia figlia si trova sotto la vostra ala protettrice.

La voce gli si era intenerita.

Gli si inumidirono gli occhi — il che vedendo Dora non potè a meno di cedere anch'essa alla commozione.

Arrossì, ma subito riavendosi:

— Oh, signor Roubaud, che buon pensiero avete avuto!

Intanto che i due si scambiavano tali parole, Magali, con uno sguardo eloquente dei suoi splendidi e dolci occhi, ringraziava il padre adottivo di ciò che aveva detto e sopratutto del modo gentile con cui s'era espresso.

— Federico, proseguì la principessa, sta per entrare a Saint-Cyr, come sapete, ed io senza di lui, sarei stata sola ed afflitta.

« La presenza di Magali soltanto poteva consolarmi un po'; e vo appagate il mio desiderio. Come siete buono! Mi rendete felice!

Indi, chiamandolo, come una volta, col nome di battesimo:

— Vi ringrazio, Tita, dal fondo del cuore.

Gli porse di nuovo la mano, che egli prese e tenne stretta nella sua.

— Poichè siete tanto buona devo farvi una confessione. Me lo permettete?

— Sì. Sono tutt'altro che una donna terribile, io. Parlate liberamente.

— Gli è che è cosa grave.

— Dite.

— Ebbene, vi fu un momento in cui mi è parso che mia figlia vi amasse troppo e ne ho sofferto...

Poi soggiunse senza lasciarle il tempo di rispondere:

— È tanto naturale del resto! Si può vedervi senza adorarvi?

La principessa si sentì inondar di porpora il viso.

— Ma, disse vivamente e con voce penetrante, ma tal tenerezza mi rende felice!...

« No, non vi siete ingannato: Magali m'adora. Non è però la sua un'affezione esclusiva. Nell'anima sua gentile e perfetta, v'è posto anche per voi.

« Che dico?... Siete il primo nel cuore di lei. E così dev'essere. O non le foste sempre devoto?... Di' tu se non è vero, cara.

— Oh, sì!... Quante volte non glielo ho detto! Posso dimenticare che m'ha raccolta e amata sempre?

Roubaud avea chiuso dolcemente gli occhi donde gli sgorgavano lagrime infrenabili.

— Cessate entrambe — disse finalmente colla voce soffocata da un'intensa emozione. — Tu, amor mio non dimenticare il tuo vecchio padre, e voi signora, parlatele qualche volta di me!

— Ne parleremo insieme ogni giorno, amico mio. E al vostro ritorno troverete vostra figlia ancor più amante e devota...

— Grazie, signora. Non chiedo di più. Sono contento. La confessione l'ho fatta, e m'avete perdonato. Invigilerete su mia figlia...

— Ed anche sulla vostra vecchia madre — disse la principessa interrompendolo.

— Grazie, grazie di nuovo. Ora posso partire tranquillo.

— Spero che prima ci rivedremo ancora una volta?

— No, il piroscafo di Mario, *Magali*, ha già le macchine accese. Non si aspetta che me per salpare. Come vede e sono in abito da viaggio, e solo la mia premura può scusare la libertà che mi sono preso di presentarmi a voi vestito in tal modo.

— V'imbarcate col signor Fouque? Non andate, però, come lui, al Madagascar?

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

OSSIA ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI
DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE
col riferimento dei
CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo l'attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici.

Un bel volume in-8 grande, di pagine 388, legato elegantemente in tela e oro. — Prezzo L. 5.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

L'agitazione antimilitarista in Francia.

Parigi, 9. — (G.) Un dispaccio da Chalons sur Marne informa che mentre il treno che trasportava ieri sera i coscritti di Parigi passava dalla stazione di Chalons sur Marne parecchi gruppi di coscritti si misero a cantare l'Internazionale e ad insultare l'ufficiale che li accompagnava.

Il treno venne fatto fermare ed i coscritti che avevano cantato e che occupavano un intero scompartimento, vennero fatti discendere dal treno.

Quando questo si rimise in moto un altro coscritto cominciò ad ingiuriare l'esercito. Allora l'ufficiale di guardia fece nuovamente fermare il treno e fece discendere il coscritto in aperta campagna.

Tutti i coscritti che vennero fatti scendere dal treno furono in seguito messi a disposizione del comandante militare di Chalons sur Marne.

A proposito di questa larga agitazione antimilitarista, telegrafano da Nizza che ieri sera doveva aver luogo in quella città una riunione, la quale poi avrebbe dovuto tramutarsi in *meeting*, ma invece venne proibita dalla polizia.

Oratore doveva essere il redattore del *Libertair*, signor Mareston.

Tre fra gli organizzatori della conferenza vennero arrestati e nelle loro tasche si rinvennero degli opuscoli rivoluzionari.

La polizia ha eseguito stanotte numerose perquisizioni. La partenza dei coscritti da Nizza è però avvenuta senza incidenti.

Altrettanto è avvenuto in parecchie città della Francia.

Il rimpatrio di Gallay.

Parigi, 9. — (G.) Un dispaccio da Bordeaux reca:

« La nave *Cordigliera* delle « Messagerie Marittime », comandata dal capitano ...nard, che portava a bordo, come si sa, il famoso Gallay, la Merelli e la *bonne* di quest'ultima, Maria Andò, è arrivata oggi nel pomeriggio a Quaillac.

Appena arrivato il vapore due sottobrigadieri e qualche ispettore di polizia incaricati di rinforzare i loro colleghi di ritorno dall'America, sono saliti a bordo e si sono messi a disposizione del brigadiere che ha prestato servizio durante il tragitto.

A Bordeaux un servizio speciale era stato ordinato dal capo della polizia sul quai ...rano.

Prestava speciale servizio il commissario del porto e il suo aiutante. Numerosi erano gli agenti, che mantenevano a stento la folla di curiosi venuti da ogni parte ad assistere allo sbarco dello scroccone del «Comptoir di Escompte. »

Dopo sbarcati i passeggeri, Gallay apparve primo fra due guardie stringendo fra le labbra una sigaretta.

Aveva un aspetto abbattuto e stanco.

La bella Merelli e la Andò lo seguirono qualche minuto di intervallo.

La Merelli non sospetta per niente affatto la gravità dell'accusa che pesa sopra di lei.

Ella sorrideva continuamente con la massima grazia.

E sempre bella e pare che debba più all'arte la sua bellezza che alla natura.

I tre prigionieri vennero immediatamente fatti salire in un *fiacre*, che di gran trotto si diresse verso la stazione.

Due scompartimenti di seconda classe erano stati riservati nel treno espresso delle 10.50, che arriverà Parigi stamattina alle 8.

Parecchi giornalisti hanno potuto intervistare oggi il capitano Richard. Questi ha dichiarato che la traversata dal Brasile a Bordeaux è stata ottima.

Il mare si mantenne continuamente tranquillo; solo i cinque agenti di polizia che accompagnavano i prigionieri furono, durante l'intero tragitto, colti dal mal di mare.

I prigionieri furono continuamente l'oggetto della più viva curiosità da parte dei passeggeri, ma grazie alle precauzioni prese non hanno mai cessato di essere sotto la sorveglianza attivissima degli agenti e non poterono comunicare con nessuno.

I viaggiatori tentarono di far parlare il Gallay ma non vi riuscirono.

Gallay, sempre galante e sentimentale, ha pronunciato una frase sola: « Non ho che una sola al mondo: la amavo! »

Quando Gallay fu imbarcato a Bakja si mostrava di ottimo umore, ma a misura che il piroscafo si avvicinava alle coste francesi, il truffatore perdeva gradualmente l'appetito, tanto che dopo la partenza da Lisbona non ha mangiato quasi nulla.

Un principe russo celebre ladro.

Nel momento in cui una gran folla di visitatori si accalcava davanti ai magazzini di un *boulevard* parecchi ispettori di una grande casa commerciale, si accorsero di un signore vestito all'ultima moda, impadronitosi di due vesti femminili del valore di 250 franchi ognuna, le faceva scivolare adagio adagio in una grande valigia che teneva in mano.

Subito gli ispettori lo invitarono a seguirli al Commissariato di polizia.

Il ladro allora raccontò come egli apparteneva ad una famiglia principesca russa, di essere figlio di un ex governatore di una provincia del Caucaso.

Perquisito gli si trovò in tasca la somma di tremila franchi in rubli e dollari, e documenti autentici comprovanti come egli sia veramente il principe Michele X... di 47 anni.

Al suo domicilio in un appartamento sontuoso, in via della Pompa, a Passy, il commissario di polizia ha scoperto durante la perquisizione parecchie valigie contenenti pelliccie, oggetti di valore, ecc., che il principe confessò di avere rubato in vari magazzini di Parigi.

Pare che il principe, il quale è ricchissimo, non sia in possesso di tutte le sue facoltà mentali; si tratterebbe infatti di un caso di cleptomania.

Una dichiarazione dell'on. Fortis

Parigi, 9. — (*Goldbacher*) Il corrispondente romano del *Petit Parisien* ha visitato l'on. Fortis il quale non gli ha concesso un'intervista ma gli ha fatto però questa dichiarazione:

« Ho detto alla Camera che la politica del mio governo era e sarebbe stata pacifica per aspirazione e per necessità. Posso ricordarvi queste parole senza mancare al mio principio circa le interviste e ricordatevi pure che ho dichiarato al Parlamento quando assunsi il potere che il mio governo sarebbe stato prima di tutto un governo leale e sincero. »

Il corrispondente aggiunge: « La Francia può aver fiducia nella lealtà e nella sincerità dell'amicizia dell'Italia. L'Italia domanda in cambio che la Francia continui a rispettare per l'avvenire, come ha fatto per il passato, i diritti naturali di lingua, di insegnamento, di indipendenza nazionale dei numerosi italiani che portano in Tunisia il concorso indispensabile delle loro braccia.

« Coloro — conclude il corrispondente — che sono in grado di apprezzare tutta l'importanza dei servigi resi alla Francia in questi ultimi tempi dall'amicizia italiana (allude alle trattative franco-germaniche circa il Marocco) sanno senza alcun dubbio che questo non è chiedere troppo.

Arresti alla stazione dell'Est.

Temendosi questa notte dei tumulti antimilitaristi alla stazione dell'Est in occasione della partenza di numerosi coscritti, la polizia aveva preso enormi misure.

La stazione ed il piazzale d'accesso erano occupati da poliziotti.

Gli studenti, comparsi sul piazzale insieme a molti curiosi, lanciarono grida di *abbasso l'esercito!* fischiando e tumultuando.

Si operarono ventitre arresti.

Fra gli arrestati vi è uno studente russo, certo Landoffsk.

Otto degli arrestati furono rimessi in libertà dal commissario di polizia.

Altri quindici vennero trattenuti.

La grande dimostrazione finora non è avvenuta.

Il trionfale ritorno a Parigi dei truffatori del Comptoir d'Escompte.

Parigi, 9. — (*G.*) Il ritorno a Parigi di Gallay, della sua amante Merelli e della *bonne* di quest'ultima Andò è stato semplicemente trionfale.

Pareva quasi di assistere all'arrivo di sovrani amici.

Il treno che conduceva il famoso truffatore è arrivato alla stazione di San Michele con circa venti minuti di ritardo.

Fuori della stazione si era agglomerata una folla enorme che la polizia stentava a trattenere.

Primo a scendere dal treno fu Gallay ammanettato e fiancheggiato da due agenti e da un ispettore.

Egli portava lo stesso berretto bianco che aveva al momento del suo arrivo a bordo della *Catharina*, a Bahja.

Gallay aveva l'aspetto alquanto preoccupato, gettava attorno a sè degli sguardi inquieti sui numerosi curiosi, che lo divoravano cogli occhi, quindi seguì rapidamente gli agenti che lo accompagnavano al di fuori dove erano fermi alcuni *fiacres* scoperti.

Appena Gallay fu fuori dalla stazione la folla si mise ad applaudire: « Viva Gallay! »

Lo scroccone salutò la folla con una certa dignità, poi salì con gli agenti nella vettura riservatagli e il veicolo procedette al piccolo trotto verso la prefettura di polizia.

La signora Merelli accompagnata pure da due agenti apparve a sua volta agli sguardi avidamente curiosi della folla.

Essa non è la donna alta e bella che i disegnatori di fantasia ci avevano mostrata nelle loro illustrazioni; è invece una donnetta piccola leggermente grassa coi capelli biondi, che le inquadrano il viso. È tutta sorridente e rassomiglia sotto il suo panama a larghe tese ad una graziosa bambola inglese dagli occhi stupefatti.

Anch'essa saluta a destra e a sinistra sorridendo a tutti e allorchè si fanno sentire le prime grida di « Viva la Merelli! » essa lancia con la massima grazia dei piccoli baci alla folla, che sembra divertirsi immensamente. Essa è fatta salire in un fiacre che segue quello in cui si trova il suo amante.

Finalmente è la volta della bonne che veste un costume grigio perla.

Essa si mostra sorridente e soddisfatta come la sua padrona, ottiene lo stesso successo, è oggetto delle medesime acclamazioni.

Dalla stazione alla prefettura di polizia una gran folla ha rinnovato le lunghe acclamazioni e le grida di evviva. Alla prefettura di polizia aspettavano gli arrestati numerosi fotografi, che tentarono nel cortile di fotografarli, ma non ci riuscirono perchè gli agenti fecero loro attraversare il cortile con grande celerità.

Allora i fotografi corsero su per le scale fino al quarto piano, dove furono abbastanza fortunati da poter fotografare gli arrestati, mentre stavano entrando nel gabinetto del Commissario.

La signora Merelli fu galantemente ricevuta per la prima. Ella si lamentò vivamente della mancanza di biancherie, perchè le autorità brasiliane le avevano preso tutto, non lasciandole che quanto ella aveva indosso, più una camicia e pochi fazzoletti.

Domandò subito al commissario di fare un po' di *toilette* perchè il viaggio l'aveva sciupata. Il commissario si affrettò di accontentarla.

Finita la *toilette* di madama Merelli, i tre accusati hanno fatto colazione servita loro in una camera vicina a quella del commissario. Mangiarono di eccellente appetito, quindi si sottomisero di buon grado alle formalità indispensabili della antropometria. Alle due tutti e tre furono sottoposti ad un primo interrogatorio formale del giudice istruttore.

Gli agenti di polizia che accompagnarono i tre avventurieri da Bordeaux a Parigi dichiarano che, durante il viaggio il loro contegno fu assai riservato e che, malgrado i ripetuti tentativi non riuscirono a far snodare la lingua al Gallay, il quale si teneva sempre riservato.

L'impressione da essi riportata è che Gallay deve essere un uomo furbo ed abilissimo, deciso a difendersi con la massima energia.

La signora Merelli era abbastanza di buon umore e diceva che la parte da lei avuta nella truffa fu secondaria: essa si mostrava persuasa che i giurati non si sarebbero mostrati rigorosi verso una bella donna.

La *bonne* Andò non si cura dell'avvenire ed ha preso filosoficamente il partito di rassegnarsi.

L'accoglienza umoristica fatta dai parigini ai tre arrestati, è oggetto questa sera di tutti i discorsi. La folla ha voluto semplicemente, come al solito, divertirsi.

INGHILTERRA

La riforma militare. — La creazione di un esercito nazionale.

Londra, 9. — (*Borsa.*) Il *Daily Chronicle* annuncia che il Governo inglese sta elaborando un nuovo progetto di riforma militare che verrebbe presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il progetto consiste nella formazione di un esercito distinto da quello attuale e che verrebbe chiamato esercito nazionale. Esso sarebbe di duecento mila uomini, reclutati parte dai corpi regolari che prestano servizio in Inghilterra, parte nelle milizie e parte fra volontari i quali abbiano passato un esame medico e siano pronti a prestare servizio eventualmente anche all'estero.

Questo nuovo corpo di volontari dovrebbe fare una volta all'anno delle manovre speciali.

Delle nuove caserme sarebbero erette nella città per le nuove forze reclutate. La difesa della città verrebbe affidata alla Yeomanry ed ai volontari.

Il nuovo progetto, se le informazioni del *Daily Chronicle* sono esatte, sarà accolto con grande favore in Inghilterra. Nella lunga e dibattuta questione della riforma militare inglese, la cui necessità si è imposta dopo la guerra d'Africa, il pericolo di una coscrizione forzata si levò spesso minaccioso e contro di esso hanno combattuto strenuamente i liberali. Il nuovo progetto del ministero della guerra esclude questo pericolo perchè è basato sul riordinamento delle forze ausiliarie e dà un grande incoraggiamento alla milizia, ai volontari ed alla Yeomanry. L'importante è di vedere come questo nuovo esercito verrà disciplinato ed istruito, perchè, come bene osserva il *Daily Chronicle*, l'Inghilterra in questo momento non ha tanto bisogno di un esercito più grande quanto di un esercito migliore.

*** Sono scoppiati dei disordini fra gli operai italiani che lavorano nella miniera di Neuthead.

La polizia, intervenuta, ha ristabilito l'ordine.

GERMANIA

Gli effetti dello sciopero degli elettricisti.

Berlino, 9. — (*M.*) Iersera, improvvisamente, in alcuni quartieri di Charlottenburg si spense la luce elettrica. I ristoranti dovettero ricorrere alle candele.

L'inconveniente è un parziale effetto dello sciopero. Ieri si era infatti data l'uscita ai krumiri che da una settimana venivano trattenuti giorno e notte.

Ora, iersera, parte di essi non tornò, sicchè ad alcune macchine mancava il personale tecnico.

Anche al Berliner Theater l'impianto della luce non potè essere ultimato. Anzi dodici fili vennero tagliati e si tentò di appiccare il fuoco.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il colpo di Fejerwary sventato.

Budapest, 9. — (*Vice.*) Il barone Fejerwary deve averla a morte coi socialisti austriaci.

Si assicura che era già riuscito a persuadere Francesco Giuseppe di approvare l'introduzione del suffragio universale in Ungheria, quand'ecco le violente filippiche socialistiche alla Camera viennese contro la dinastia, già segnalatevi per telegrafo, fanno uscir dai gangheri l'imperatore.

Questi straccia i piani faticosamente studiati dal barone che viene congedato con un reciso:

« Non ne facciamo niente ».

Le invettive antidinastiche dei socialisti austriaci furono il cacio sui maccheroni di quegli alti personaggi della Corte viennese che osteggiarono sempre la riforma elettorale che avrebbe spalancate le porte del Parlamento a certi elementi che non hanno peli sulla lingua e che se ne infischiano dei pregiudizi dinastici.

Oggi parecchi gruppi e comitati parlamentari tennero delle conferenze per concertarsi sul contegno da osservarsi domani alla Camera.

Finora si ignora completamente se i ministri interverranno alla seduta, se Fejerwary consegnerà personalmente al presidente della Camera il rescritto reale di aggiornamento o se glielo manderà.

Pare che le trattative con Szoegyny Marich sieno fallite; questi aveva promesso di venire a Budapest, ma oggi si fece dire di essere raffreddato, di non potersi muovere e di non essere perciò in grado di accettare le funzioni di intermediario fra l'opposizione e il sovrano.

Questi ostenta di non aver fretta intanto di aggiornare la Camera; poi riprenderà verso la fine della settimana le conferenze con gli uomini politici.

I socialisti contro i democristi.

Nel partito socialista ungherese subentrò un innegabile mutamento di umori dopo le selvagge scene nelle quali dei socialisti oltraggiarono il vessillo nazionale sventolato dagli studenti.

Ricorderete che vi telegrafai che dopo quell'insulto ad un emblema sacro per ogni ungherese, parecchie migliaia di operai si staccarono dal partito internazionalista.

La lezione giovò; ora non si odono più le feroci declamazioni di otto giorni fa contro i nazionali; invece i socialisti si sfogano contro i democristiani.

Così ieri sera un grosso gruppo di socialisti invase la sala dove i democristiani volevano tenere un comizio e lo impedirono con fischi, urli e canti.

Seguirono delle zuffe con botte da orbi; la polizia accorsa fu accolta a sassate; i poliziotti distribuirono qualche dozzina di sciabolate e così ebbe fine il tafferuglio.

Tumulti ad Olmuetz.

Vienna, 9. — (*Wiberal.*) I giornali hanno da Olmuetz che, in proporzioni ridotte, si ripeterono colà i tafferugli di Brünn fra tedeschi e czechi. I provocatori furono i tedeschi, gli czechi riversarono su di essi una grandinata di pietre e parecchi tedeschi furono feriti.

I tedeschi organizzarono una specie di guardia nazionale armata di randelli; quindi protetti da questa ieri sera ritentarono una dimostrazione anti-slava rompendo i vetri delle case slave.

Gli czechi risposero a sassate e a bastonate finchè verso le undici di notte la gendarmeria e la truppa posero fine alla gazzara.

Si fecero molti arresti.

RUSSIA

Giornate di sangue a Mosca

Dimostrazioni rivoluzionarie. — Conflitti nelle vie. — Battaglia generale. — Il numero dei morti e dei feriti sconosciuto. — Orribili sevizie agli arrestati.

Ci telefonano da Londra, 9 settembre, ore 2 30 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca, ore 4 40 pom.:

« Ieri una folla di dimostranti si portò sul *boulevard* Gtverskoy cantando inni rivoluzionari e distribuendo foglietti sovversivi.

« Alle 11 i dimostranti furono sciolti dai gendarmi a cavallo: alcuni furono feriti da colpi di rivoltella: uno dei gendarmi cadendo da cavallo fu investito dalla folla urlante che gli si precipitò sopra per finirlo, ma alcuni studenti universitari si interposero, risollevarono il caduto e lo portarono in caserma.

« Il prefetto espresse i suoi ringraziamenti all'autorità universitaria per questo intervento.

« Una pattuglia di dragoni fu fatta segno ad una fitta sassaiola, che ferì alcuni militi, ma la pattuglia affrettò il passo senza rispondere ai dimostranti.

« Stamane nessun giornale è comparso, i *trams* cittadini sono fermi. »

Ci telefonano da Londra, 9, ore 2.45 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca (ore 7 ant.):

Stamane si sono affissi per tutta la città i proclami del prefetto che rimettono in vigore il regolamento del 1901, che dà un potere illimitato all'autorità sulla vita dei cittadini, dal momento che questi si avventurano nelle strade.

« Si conferma che durante i conflitti avvenuti fra gli scioperanti e la polizia, furono usate le sciabole e le spade; furono anche sparati parecchi colpi di arma da fuoco, e fu solamente la pioggia dirotta che cadeva insistentemente che mise termine al conflitto.

« Avvennero scene orribili. Un vecchio signore preso in mezzo dalla folla mentre stava rincasando ebbe un pollice completamente staccato da una sciabolata avuta durante una carica di gendarmi.

« Ma tutto questo è nulla in confronto dei terribili fatti di sangue accaduti oggi.

« Gli scioperanti furono oggi ingrossati dai fornai che si misero in isciopero.

Quest'oggi poco dopo mezzogiorno il *boulevard* Getverskoy e le vie adiacenti cominciarono ad affollarsi di una folla minacciosa di scioperanti.

« La polizia ed i soldati a piedi ed a cavallo scaglionati nei dintorni, esacerbati perchè da tre giorni prestano servizio nelle vie senza contare che la pioggia dirotta di questa notte ha proibito loro di dormire, attaccarono battaglia colla folla che accolse i soldati con una fitta sassaiola.

« Le truppe allora, dopo avere usate le sciabole, fecero tre scariche di fucileria.

« Impossibile precisare il numero dei morti e dei feriti perchè la folla venne subito dispersa, le vie sbarrate, ed i feriti e i morti trasportati frettolosamente nei cortili delle case vicine.

« È impossibile pronosticare cosa è avvenuto e cosa va succedendo nei distretti rurali, ma è certo che ieri in molti luoghi si sono udite scariche di fucileria.

« Si teme che gli operai delle grandi fabbriche, ammontanti a circa trenta mila, possano unirsi agli scioperanti.

« La popolazione è esasperata, non tanto per il combattimento nelle vie quanto per le tremende sevizie che la polizia ha inflitto agli arrestati.

« Il proclama del prefetto attribuisce alle truppe e alla polizia dei diritti assoluti superiori a quelli che un esercito in guerra può esercitare contro il nemico.

« Qualunque persona che a loro accomoda può essere arrestata specialmente se indossa l'uniforme di qualche scuola.

« La menoma ribellione ad un ordine, il più piccolo gesto, una protesta qualsiasi basta per farsi arrestare; dopo che frotte di fanciulli, vecchi, uomini e donne vengono trascinati nel cortile della residenza prefettizia; le porte vengono chiuse ed allora avviene quello che i poliziotti chiamano dare una *lezione di intelligenza*.

« Così fu oggi. Gli arrestati, o per meglio dire le vittime, vennero fatte correre da una parte all'altra del cortile tra due file di soldati, per la maggior parte cosacchi, i quali li percuotevano a colpi di staffile o col calcio dei fucili.

« I più caddero a terra feriti o morti.

« Finita questa barbara punizione i disgraziati vennero condotti nelle prigioni, nelle infermerie, agli ospedali o alle camere mortuarie.

« Questo trattamento terribile, inumano, indegno di ogni parvenza di civiltà assicura ai tumultuanti le simpatie dei cittadini che altrimenti li disapprovavano. »

Particolari raccapriccianti.

Ci telegrafano da Berlino, 9:

(M.) Alla *Berliner Zeitung* telegrafano da Mosca che durante la battaglia di ieri nella piazza del Mercato della polleria una parte degli scioperanti si lanciò colle bombe contro i cosacchi che li caricavano. Dodici cosacchi rimasero uccisi sul colpo.

Sul boulevard di Twerskoy si svolse una vera battaglia tra circa diecimila scioperanti e un battaglione di fanteria: il numero dei morti si calcola sia di cinquanta; i feriti e gli arrestati sono varie centinaia.

Gli operai arrestati vennero sottoposti al seguente supplizio: a colpi di *knut* si forzarono a passare ed a ripassare tra due file di soldati che li percuotevano col calcio dei fucile; alcune centinaia di spettatori applaudivano incoraggiando i soldati.

Queste nuove forche caudine fecero numerose vittime: vari operai caddero morti, altri feriti gravemente.

Gli scioperi di Mosca si estendono: da due giorni non escono giornali e presto si avrà anche carestia di pane giacchè lo sciopero dei panettieri è divenuto generale.

Anche i tramvieri, i cocchieri e gli operai delle grandi fabbriche minacciano di scioperare.

La polizia di Mosca ha impedito a Massimo Gorki la lettura del suo nuovo dramma sociale: *I figli del Sole* che egli doveva leggere presso l'avvocato Prjevalski dinanzi a numerose persone.

IL TERRORE A TIFLIS.

Nove bombe in nove minuti.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(*Goldbacher.*) Il corrispondente del *Journal* telegrafa da Tiflis, in data di ieri sera:

« Stasera alle 7.20 vennero lanciate otto o nove bombe in diversi punti della città. Le terribili detonazioni sparsero ovunque un terrore indescrivibile.

Due di esse vennero lanciate contro la casa del direttore di polizia.

In tre minuti tutti i quartieri furono deserti ed immediatamente si udirono dovunque fucilate e più frequentemente dalla parte di Pera e dell'Hôtel d'Oriente, dove alloggia il principe Napoleone.

La fucileria durò per qualche tempo ininterrotta, poi alle 8 la cavalleria invase tutte le strade della città.

Finora è impossibile anche approssimativamente calcolare il numero delle vittime. Una sola bomba, scoppiata nei pressi del teatro dell'Opera, ne ha fatte 18.

Le prime esplosioni si succedettero di minuto in minuto, ma ciò che accresceva ancor più lo spavento era il constatare che esse avvenivano in diversi punti della città quasi al medesimo istante.

Stasera le fucilate hanno continuato a rintronare per tutta la città ed il terrore è indescrivibile.

L'esercito di Manciuria in rivolta.

Pietroburgo, 9. — Le notizie da Karbine dimostrano che una gran parte dell'esercito di Manciuria è in piena rivolta, esigendo delle concessioni territoriali come compenso della campagna lunga e disastrosa, prima di rientrare in Russia.

L'indisciplina aumenta costantemente fra i soldati.

Meetings rivoluzionari a Pietroburgo.

Pietroburgo, 9. — Gli studenti tennero ieri e oggi parecchi meetings burrascosi ai quali parteciparono altri elementi, specialmente operai.

I meetings raccolsero ciascuno parecchie migliaia di persone ed ebbero carattere rivoluzionario.

SERBIA

Complotti contro i re di Serbia e di Bulgaria?

Ci telefonano da Parigi, 9:

(G.) Il *New York Americain* ha da Belgrado che si sarebbe scoperto in quella città un complotto per assassinare re Pietro di Serbia ed il principe di Bulgaria.

Secondo il dispaccio del giornale americano, regnerebbe un serio malcontento tanto in Serbia che in Bulgaria contro i rispettivi sovrani e nessuno si meraviglierebbe se re Pietro a Belgrado, e il principe di Bulgaria a Sofia, dovessero fare una tragica fine, come re Ferdinando e la sua Draga.

RUMENIA

Il conflitto greco-rumeno. I prodotti commerciali italiani.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Telegrafano da Sinaya al *Times*:

La decisione del governo rumeno di denunziare il trattato commerciale con la Grecia, sarà comunicata al governo greco da un membro del corpo diplomatico rumeno inviato espressamente ad Atene.

Questa denunzia inaugurerà una guerra di rappresaglie da parte della Rumenia poichè a cagione delle condizioni geografiche non sarebbe possibile ad un esercito rumeno di entrare in campo contro la Grecia. Questa lotta di rappresaglie non mancherà di creare alla Grecia seri danni essendo i suoi interessi con la Rumenia estesissimi.

Prima di addivenire a questa grave decisione il governo rumeno ha esaminato la questione se i prodotti turchi ed italiani potevano eventualmente surrogare quelli normalmente importati dalla Grecia e pare che la sostituzione potrà avvenire senza dar luogo ad inconvenienti gravi.

La denunzia del trattato, il quale data dal dicembre del 1900, non può però avere effetto esecutivo che dopo nove mesi dall'epoca in cui è stata notificata; invece il protocollo aggiunto, che accorda uno stato legale a buon numero di chiese e di scuole greche in Rumenia, diventa immediatamente nullo all'atto della denunzia.

Oltre che alla denunzia del trattato, il governo rumeno pensa di adottare parecchie altre misure di rappresaglie, come quella di imporre tasse alle navi greche che entrano in porti rumeni ed ai sudditi greci, circa ventimila, che esercitano una professione in Rumenia.

TURCHIA

Un attentato contro il corpo diplomatico in Turchia.

Ci telefonano da Londra, 9:

(*Borsa*) Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che vennero trovati più di quaranta chilogrammi di dinamite in un sotterraneo del Circolo d'Oriente, che è il club frequentato esclusivamente dal corpo diplomatico.

In seguito a tale scoperta regna una profonda agitazione fra i membri del corpo diplomatico stesso.

SPAGNA

Le minaccie degli anarchici.

Barcellona, 9. — In un *meeting* i libertari preconizzarono lo sciopero generale se gli anarchici, il cui processo avrà luogo il 17 corrente, sono condannati, perchè, dichiararono gli oratori, tutti gli attentati furono opera dei clericali.

Il deputato Lerroux denunziò dalla tribuna un ex presidente di tribunale che partecipò alla spedizione delle bombe a Parigi.

SVIZZERA

Riunione di ferrovieri.

Zurigo, 9. — (S. R.) Gli operai impiegati nelle officine ferroviarie federali si sono riuniti a Zurigo.

Le Società intervenute da tutte le parti della Svizzera erano una trentina.

Un corteo imponente, composto di circa tremila ferrovieri e sette bande musicali, percorse le principali vie della città sostando al Teatro-Casino Aussershil, ove il Consigliere Nazionale Greulich pronunciò un applauditissimo discorso d'occasione.

Il traforo del Loetschberg.

Berna, 9. — (D.) Il Consiglio di Stato ha approvato il contratto passato fra il Co-

---

Appendice del SECOLO 10 ottobre.

GUY BOOTHBY 35

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Intanto, eran già quasi le sette, ed il governatore insistette perchè io cenassi prima di recarmi al convegno fissato con Manalaki. Così feci, ed alle sette e tre quarti salii nella mia camera, mi posi in tasca il mio revolver, e salutati i miei amici, lasciai il palazzo del governatore.

Fedele alla sua promessa, trovai Manalaki che m'aspettava dinanzi all'*Oriental Hôtel*.

— Benissimo, fece egli quando mi vide. Ed ora, con vostro permesso, possiamo partire. Avete portato con voi un'arma, per caso?

— Ho un revolver in tasca, io risposi. Credevate forse ch'io mi accingessi ad un'impresa come questa senza essere armato?

— Non ne dubitavo, signor Gavesson, fece egli. Infatti, potrà darsi che questa sera abbiamo ad incontrare delle difficoltà, ed è bene esservi preparato.

E senz'altro ci ponemmo in cammino. Strada facendo, io gli parlai della ricompensa che il duca ed il governatore erano disposti a dargli se egli riusciva a restituire lady Olivia al suo desolato genitore.

Il suo viso mutò subitamente d'espressione. Col miraggio di dodicimila lire, egli si sentiva in grado di commettere cento ribalderie, con la prospettiva inoltre di creare un'aureola di celebrità attorno al suo nome.

Percorremmo un'infinità di stradicciuole, ed alfine sbucammo in un vicolo cieco. Io rabbrividii pensando che lady Olivia potesse essere imprigionata in sì lurido luogo.

— Ora è necessario usare le massime cautele, raccomandò Manalaki, quando giungemmo a metà del vicolo. Potrebbe darsi che i due Hassan fossero in vedetta.

A passi silenziosi ci avvicinammo alla casa nella quale era tenuta prigioniera la persona per me più cara al mondo. Una collera selvaggia mi ribolliva nell'animo mio. Non so che cosa mi trattenne dal precipitarmi come un masso lanciato da una catapulta contro la porta di quella casa.

— Tra breve sapremo ogni cosa, — disse Manalaki. Ma badate che Ibrahim Hassan appartiene a me!

XI.

— Che cosa intendete di fare? — io chiesi a Manalaki, come ci trovammo dinanzi alla casa.

— Anzitutto dobbiamo cercare d'introdurci. E poscia sen iremo che cosa ci dirà quel rispettabile signor Ibrahim Hassan.

Dall'espressione dipinta sul viso del mio compagno, io compresi come egli fosse ansioso di saldare un vecchio conto con l'emissario del sultano di Madrapore. Non posso negare che io stesso in quel momento ero animato dalle stesse poco umanitarie intenzioni.

Sebbene Manalaki si fosse mostrato così fiducioso della riuscita della nostra impresa, io cominciai a dubitarne, non sapendo in qual modo avremmo potuto entrare nella casa. Bussare alla porta e domandare d'essere introdotti, sarebbe stata una follia; per contro, tentare di forzare la serratura della porta, non avrebbe servito che a dare l'allarme al nemico. Come mi fu osservato in seguito, l'unica cosa che avrei dovuto fare sarebbe stata quella di ricorrere all'aiuto della polizia; ma ciò era per l'appunto quanto io non era disposto a fare. Il duca ed il governatore mi avevano raccomandato di evitare più che fosse possibile uno scandalo. Se noi riuscivamo a liberare lady Olivia senza che il mondo giungesse a sapere che ella era stata sequestrata, meglio si era per tutti.

Dopo aver esaminato la facciata della casa per vedere se eravi la possibilità di forzarci un ingresso da quella parte decidemmo di tentare l'impresa dalla parte opposta, alla quale si accedeva passando per un vicolo. Le finestre da quel lato erano tutte chiuse. Il mio compagno però aveva portato seco tutto l'occorrente per forzare le più complicate serrature. Mentre egli era all'opera, il ricordo di tutto il mio passato, di tutti i pericoli corsi, sorse in un baleno alla mia mente. Qual sorte il destino ora mi preparava? Io era rimasto nell'ombra (forse voi non sapete quale effetto produca l'ombra proiettata da una casa sotto il plenilunio, a Gibilterra!) e seguendo con lo sguardo ogni movimento di Manalaki, ero colpito al vedere con quale destrezza egli faceva uso de'suoi utensili. Io credo che nessun scassinatore di professione avrebbe potuto competere con lui.

Eran trascorsi circa cinque minuti, quando egli si volse improvvisamente verso di me, dicendomi che il colpo era fatto.

Mi ricordo ancora lo stato dell'animo mio in quel momento. Tutta la felicità della mia vita parevami dovesse dipendere dall'esito della nostra visita in quella casa.

Entrammo pian piano, quasi trattenendo il respiro, passando per una finestra. La prima cosa che mi colpì poco gradevolmente si fu il sovrano silenzio che regnava nella casa. Manalaki appariva ancor più sorpreso di me di quella strana quiete. Che voleva dir ciò? Mi aveva egli forse ingannato?

Sul momento ebbi timore d'essere stato attirato in un tranello preparatomi dagli emissarii del sultano di Madrapore.

— Sentite, Manalaki, io sussurrai, dopo aver esplorato tutte le stanze senza aver incontrato anima viva, — che significa ciò? La casa è vuota. Qui non c'è nessuno. Eppure voi mi diceste che avevate posto di guardia degli uomini di vostra fiducia, assicurandomi che nessuno avrebbe potuto uscirne senza che voi ne foste informato.

— Tale era infatti il mio accordo coi miei amici, confermò Manalaki. Questa è la pura verità. Non dubitate, essi dovranno rendermi conto del loro operato ed io insegnerò loro che cosa vuol dire prendere a gabbo Manalaki!...

A ciò seguì un torrente di minaccie in greco che non avrebbe per certo tranquillizzato l'animo dei suoi amici, se dessi avessero potuto udirlo.

Poichè rimanendo in quella casa non perdevamo che il nostro tempo, io esternai la proposta di andarcene. Immaginate lo stato dell'animo mio! Io aveva fatto tanto assegnamento su quella spedizione notturna, certo di trovare lady Olivia in quella casa e di ricondurla presso i suoi genitori. Come ho già avuto occasione di dire, Manalaki mi aveva dato il più sicuro affidamento che i suoi amici sarebbero rimasti in vedetta presso quella casa, affinchè niuno avesse ad uscirne prima che noi comparissimo in iscena. Ed invece noi ci trovavamo in una casa nella quale non soltanto non eravi anima viva, ma neppure alcun mobile di sorta. La luna splendeva su di noi, ed al suo chiarore io ed il mio compagno ci guardammo a vicenda. Manalaki dovette comprendere di quale umore io fossi, perchè lo vidi con repentino atto portarsi la mano alla cintola, mentre un lampo sinistro raggiava dal suo sguardo. Poscia scoppiò una breve risata nervosa, che echeggiò nella casa deserta.

— Amico mio, fece egli, ritirando la mano dalla cintola, non bisticciamoci, ora. Voi mi conoscete e perciò ben sapete che io non sono capace di tradire un amico.

(*Continua.*)

mitato d'iniziativa pel traforo del Loetschberg e l'ing. Zollinger.

Questi dirigerà i lavori del traforo che allaccierà il Cantone di Berna al nord del Sempione.

Lo Zollinger è attualmente direttore dei lavori d'accesso al Sempione.

Le vittime della caccia.

Lugano, 9. — (C.) Nel territorio del villaggio di Bedigliora fu trovato cadavere Pasinetti Giovanni fu Domenico, di Savio, provincia di Brescia, domiciliato a Ponte Tresa, ammogliato e senza figli.

La morte fu causata da una fucilata esplosagli contro, mentre andava in cerca di funghi, da un imprudente cacciatore il quale non fu ancora trovato.

La questione universitaria.

Trieste, 9. — (X.) I deputati reduci da Vienna narrano che il Ministero accennando alle proposte degli italiani riguardo la questione universitaria dichiarò che non acconsentirà mai che si eriga un'università a Trieste, nemmeno a spese dei municipi italiani.

Invece potrà facilitare il pareggiamento delle lauree conseguite in Italia previo esame in alcune materie.

Carducci acclamato a Trieste.

Trieste, 9. — Nella prolusione al ciclo delle elezioni sul classicismo alla società Minerva, il professore Guido Mazzoni narrò che prima di venire a Trieste ne parlò a Carducci il quale gli disse: « Parlare del classicismo a Trieste equivale a glorificare l'italianità. »

La folla proruppe in una entusiastica e commovente dimostrazione acclamando Carducci.

AFRICA

Sempre le atrocità coloniali.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(G.) L'*Humanité* racconta stamane altre atrocità coloniali. La narrazione è presa questa volta da lettere di un ufficiale del corpo di occupazione del Sudan francese alla sua famiglia.

Qualche tempo fa una colonna composta di due compagnie di cacciatori senegalesi e da un plotone di Spahis nonchè da una sezione di artiglieria da montagna, doveva recarsi a Sarcadiè per punire quegli indigeni ribelli.

La colonna era agli ordini del capitano B... Questi sbagliò strada e invece di trovarsi a Sarcadiè si trovò dinanzi ad un altro notevole villaggio quello di Langa.

La popolazione del villaggio, disarmata, accorse incontro alla colonna portando acqua, latte e carne.

Per due giorni i soldati vissero a spese degli abitanti di quel paese i quali andavano a gara nel fornirli di approvvigionamenti. Ma il capitano contava su un grande fatto d'armi e voleva ad ogni costo conquistare il villaggio per ottenere l'ambito avanzamento.

Perciò alla terza mattina, dopo che i poveri negri avevano portato i viveri ai soldati, il capitano ordinò di attaccare. Per due ore vennero tirate fucilate e cannonate contro il villaggio che venne ridotto ad un mucchio di macerie.

Fra i rottami vennero poi trovate una sessantina di donne e parecchi bambini orribilmente feriti.

Una parte dei negri era riuscita a fuggire. Dieci minuti più tardi un vasto incendio consumava anche le macerie.

L'*Humanité* aggiunge altre rivelazioni di rapimenti di donne e altre violenze atroci usate sui negri per obbligarli a pagare le imposte.

AMERICA

Gli armamenti nel Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(G.) Un telegramma da New-York reca che il Governo del Venezuela, del quale è capo Castro, ha ordinato alle officine Creusot trenta batterie di artiglieria da campagna e dodici batterie di cannoni da montagna, del calibro di settanta millimetri.

AUSTRALIA

Una rivolta di marinai.

Vienna, 9. — (W.) Un telegramma privato da Auckland (Zelanda) dice che a bordo dell'incrociatore austro-ungarico *Panther* scoppiò una rivolta di marinai i quali gettarono in mare il luogotenente Stipanovic.

Mancano i particolari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Amore e acido solforico.

Un piccante processo si è svolto ieri alla sezione terza e fu l'epilogo di un amore violentemente spezzato.

L'imputata era una giovane donna, di aspetto simpatico, tale Rita Bertoia.

Venuta a Milano da Udine contrasse relazione coll'impiegato ferroviario Moscarella Mario.

Dopo qualche tempo il Moscarella si intiepidì e finì col non occuparsi più della giovane.

Costei, riuscite vane le sue lamentanze, volle vendicarsi e la sera del 20 gennaio gettò in volto all'infedele un bicchiere di acido solforico. Il poveraccio fu ammalato per due mesi: però guarì senza sfregio alla parte offesa.

Il dibattimento ieri si svolse in ambiente di calma: il Moscarella non si costituì parte civile e dichiarò di perdonare alla signorina.

I periti Ferri e prof. Ellero dissero che la Bertoia è affetta da isterismo costituzionale e quindi semi-irresponsabile.

Il P. M. Vedovi fu mite e mitissimo fu il Tribunale che condannò la signorina a tre mesi di reclusione accordandole il perdono.

Difendeva l'avv. De Grandi.

Revolverate a salve.

Il giorno 5 corr. fu arrestato il tipografo diciottenne Galbiati Giorgio per minaccie a due suoi compagni contro i quali esplose dei colpi di rivoltella a salve: egli era sprovvisto di licenza e la rivoltella era di corta misura. Perciò ieri fu processato per minaccie e porto abusivo di arma insidiosa. Fu condannato a 47 giorni di reclusione e 72 lire di multa, con applicazione della legge del perdono.

Difendeva l'avv. Maroni.

Anarchico assolto.

Alla sezione IV fu ieri processato l'anarchico Colombo Carlo calzolaio: era imputato di offesa al pudore col mezzo della stampa per diffusione di un opuscolo intitolato *L'immoralità del matrimonio*.

Il P. M. chiese un mese di reclusione ma il Tribunale assolse per non provata reità.

Difendeva l'avv. Covi.

NECROLOGIO

A Firenze il prof. comm. Pedro Americo de Figueiredo e Mello.

A Onara di Tombolo Giuseppe Frigo, arciprete.

A Piacenza la signora Antonia Canegallo-Dellacà.

A Nuova York il dott. Eugenio Perugini, venerabile maestro della loggia « Italia ». Gli furono fatti sontuosi funerali.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTUNESIMA LISTA.

Somma precedente L. 52652 02

I componenti la S. di M. S. « Vittoria » nel loro annuale brindisi sociale del giorno 17 settembre u. s. raccolsero l. 5.85. — La detta Società dal proprio fondo sociale mise l. 10. — Il proprietario dell'osteria « Vittoria », signor Cozzi Luigi l. 5 — Totale portato da Felice Pozzi . . . . . . » 20 85

Sottoscrizione Pro-Calabria fra i ferrovieri della stazione di Pontebba: Roncoroni Luigi Aristide l. 8 — Vigo Girolamo l. 5 — Speranza Giovanni l. 5 — Codeluppi Giovanni l. 5 — Zambonini Alessandro l. 5 — Coen Ettore l. 5 — Franz Amedeo l. 5 — Marenghi Primo l. 4 — Voltolina Ernani l. 3 50 — Spizzo Carlo l. 3 50 — Calissoni Bernardino l. 3 — Romoli Michele l. 3 — Buffoni Argelio l. 3 — Marini Alessandro l. 3 — Canciani Alessandro l. 3 — Artioli Augusto l. 3 — Morandini Italico l. 2 75 — Morandini Valentino l. 2 75 — Poggioni Elio l. 2 50 — Casali Ciro l. 2 50 — Del Negro Alberto l. 2 50 — Cavalleri Giovanni l. 2 50 — Tabacchi Luigi l. 2 10 — Chapel Paolo l. 2 10 — Foltran Carlo l. 2 10 — Brusadin Paolo l. 2 20 — Mattei Giacomo l. 2 — Pivetti Amos l. 2 — Rossi Cesare l. 2 — Mastellini Fernando l. 2 — Mazzucchelli Alberto l. 2 — Biondi Antonio l. 2 — Buzzi Silvio l. 2 — Samero Antonio l. 2 — Se aar Fabiano l. 2 — Or aria Pietro l. 2 — Paggi Lodovico l. 1 80 — Biondi Domenico l. 1 50 — Russene Amabile l. 1 50 — Solbiati Luigi l. 1 50 — Nascimbeni Giovanni l. 1 50 — Brisinello Francesco l. 1 — Dall'Anese Antonio l. 1 — Valent Giovanni l. 1 — Scagnetti Pietro l. 1 — Collina Pietro l. 1 — Zanatta Angelo c. 50 . . . . . » 124 30

Raccolte dalla ditta Ermanno Besozzi (deposito Fibreno): Ermanno Besozzi l. 10 — N. N. l. 2 — N. N. l. 2 — Antonini Giovanni l. 2 — Servidati l. 1 80 — Roma l. 2 — Ravani l. 1 50 — Fontana l. 1 50 — Guarnieri l. 1 — Bonanomi l. 1 — Campi l. 1 — Monguzzi l. 1 — Ghinelli l. 1 — Pugliani l. 1 — Russioni c. 75 — Uggè Angelo c. 65 — Fumagalli c. 50 — Valli c. 50 — Cova Carlo l. 2 — Tacca c. 50 . . . . . » 33 70

Raffinatori in pelle della ditta Manzoni . . . . » 7 50

Ines e Marcello . . . . » 5 —

Famiglia Cagnoni di Musocco . . » 3 —

Giulio e Maria . . . . » 5 —

Cassa di Risparmio di Tolentino (Macerata) . . . . » 100 —

Alesse-Fascetti di Verona . . . » 4 40

Da Marsiglia il signor Paul Baudoin, presidente della Società di mutuo soccorso e Cassa Pensione *Union Marseillaise* manda l'obolo raccolto nel festeggiare il 25° anniversario della Società . . . . » 37 50

Totale L. 52993 27

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

Il ministro Morelli-Gualtierotti A MILANO

Cosa pensa e quello che fa.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, onorevole Morelli-Gualtierotti è giunto ierl'altro a Milano per esaminare di persona i reclami dei commercianti e i bisogni del personale.

Ieri mattina di buon'ora era già all'ufficio delle Poste e Telegrafi per assistere alla distribuzione.

L'abbiamo incontrato poco dopo.

— È la prima volta, ci disse, che un ministro fa un viaggio apposta per una questione di servizio. Questo dimostra quanto ci preme che il servizio proceda regolarmente in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze e in qual conto teniamo Milano.

— Per far camminare bene il servizio, osservammo, bisogna aumentare anzitutto il numero del personale.

— E lo faremo, rispose il ministro. Ho già disposto per nominare subito altri 50 agenti subalterni: mi risulta che sono esagerate certe cifre che ho visto pubblicate in alcuni reclami: al telegrafo ho già mandato altri 30 impiegati date le ultimissime ammissioni di questi giorni: e per di più ne ho chiamato altri 8 da Roma.

— Ma intanto c'è un grande malcontento nei portalettere per i nuovi servizi.

— Anche qui bisogna veder le cose pacatamente. Quando si trasportarono gli uffici in quel disgraziatissimo insufficiente palazzo delle poste e telegrafi...

— Del quale non direte mai male abbastanza, lo interrompemmo, perchè è indecoroso per Milano...

— Benissimo, proseguì il ministro: col trasporto dunque degli uffici si pensò a riordinare il servizio. La città era divisa in 19 zone ed ora la si divise in 29: ho disposto perchè invece di 5 corse, ve ne siano sei e con ciò si faciliteranno le comunicazioni.

Il servizio di ripartizione delle lettere che era affidato a brigadieri e sotto-brigadieri postali, l'ho affidato per turno a tutto il personale, per non nuocere a nessuno, sia per non privare alcuni delle mance, sia per lasciare a tutti il beneficio del lavoro notturno compensato diversamente.

« Oggi il personale fa 7 ore di servizio invece delle 9 che sono stabilite nel regolamento.

« E quanto all'aumento di personale non appena sarà esaurito il concorso che si sta rapidamente esaminando, ho già destinato altri 78 impiegati a Milano. Rimarrà scoperta solamente la cosidetta scorta; ma questo lo faccio nell'interesse stesso degli impiegati perchè essi si offenderebbero per i primi se si togliesse loro la possibilità di fare le ore straordinarie il cui profitto li aiuta a sbarcare il lunario.

— Il servizio degli *espressi* è fatto malaccio e subisce dei ritardi che ne annullano i vantaggi.

— Ho già provveduto anche a questo, ribattè il ministro. Sarà istituito subito il *servizio speciale degli espressi* per mandarli subito a destinazione, senza incagliare il servizio dei telegrammi: e a tale scopo ho proceduto alla nomina di 20 nuovi fattorini.

« E ho pensato anche al servizio dei pacchi postali. Ora lo si fa in un baraccone indecente, dove non vi è nessuna garanzia di sicurezza: nel palazzo delle Poste non c'è posto: e ho combinato la riunione di una Commissione di impiegati postali e di impiegati delle ferrovie dello Stato per giovedì. Li ho incaricati di provvedere subito, prima che si entri nell'inverno.

« E se vuoi una notizia che ti farà piacere, sappi che ho pensato all'istituzione di una scuola in Milano per i telegrafisti.

In questo ramo vi è un personale intelligentissimo: ma mentre sono tutti pratici delle macchine Morse, ve ne sono pochi pratici anche delle nuove macchine telegrafiche. Gli impiegati dovranno andare a questa scuola: quelli che in 4 mesi avranno imparato l'uso delle macchine avranno un premio di 100 lire: gli altri dovranno essere mandati in centri di minor importanza che non sia Milano.

« Ora si tratta di cercare un locale per la scuola: e non c'è nel palazzo nuovo! Ma lo troveremo.

— Perchè non ampliate il palazzo?

— È quello che voglio fare: bisogna aggiungere un'ala dove riunire anche i pacchi postali ed altri servizi. Nel palazzo attuale non si possono usare neppure i sotterranei per magazzini di stampati!

— Perchè non sentite la Federazione postelegrafica per queste riforme?

— Ho mandato a dire all'amico Turati che è l'anima e il cuore della Federazione che lo vedrei volentieri appunto per parlare di tutto ciò.

* * *

Si discorse poi di altre cose. Ci lagnammo dell'incompleto servizio telefonico.

— È la questione del filo solo, disse il ministro. Anzi Giolitti non voleva che si aprisse al pubblico, ma che servisse solo allo Stato e alla stampa, appunto perchè imaginava i reclami che sarebbero seguiti. Ora però si lavora attivamente per un nuovo filo Napoli-Roma-Torino: e almeno il tronco Roma-Torino spero sarà pronto nel mese venturo.

— Ma come mai le comunicazioni telefoniche con Parigi e quindi anche con Londra, s'interrompono così frequentemente per tre, quattro, cinque giorni?

— Le interruzioni avvengono quasi sempre sul territorio francese, non sul nostro.

— Che dire poi del servizio postale dei giornali? noi riceviamo conti ne lagnanze dai nostri abbonati che restano privi del foglio, diventato necessario alla vita. I treni mancano tutte le coincidenze e la posta dorme nei vagoni o nelle stazioni ferroviarie.

— Me ne sono occupato più volte, rispose il ministro, anche col mio collega dei lavori pubblici. Questi ritardi sono veramente fatali per le comunicazioni. Ma per esempio le Meridionali hanno diramato una circolare al loro personale di non perdere nemmeno un minuto per servire la posta! Abbiamo fatto rimostranze energiche di protesta. Si unisca anche la stampa a noi nel reclamare.

— E sopratutto, aggiungemmo, nel reclamare anche per i ritardi ferroviarii che rovinano le comunicazioni postali.

Si parlò del bilancio di quest'anno delle Poste e Telegrafi: avrà 3 milioni e 700 mila lire di aumento, parte per il nuovo organico, parte per i servizi marittimi. Ora si tratta di estendere i servizi postali verso l'Oriente; ne abbiamo sei e si vorrebbero far diventare almeno dodici.

Disse anche che spera, d'accordo col ministro del Tesoro on. Carcano, di ridurre a metà per i giornali le spese telegrafiche coll'estero: così si sfollerebbero alquanto i telefoni. « Oh gli ideali! concluse: il mio sarebbe di ridurre a 5 centesimi tutta la corrispondenza aperta e a 10 la corrispondenza chiusa. Mah!...

Sospettato di furto si taglia la gola

Carlo Colombo è un facchino di 31 anni, da parecchio tempo occupato allo Scalo Merci di Porta Garibaldi.

Com'è noto a quello scalo ferroviario si ebbero a lamentare dei furti continuati di caffè e d'altre merci, e in seguito alle indagini della P. S. furono operati degli arresti.

Sul Colombo, non sappiamo con quale fondamento, erano sorti dei sospetti, ed egli era perciò tenuto d'occhio da un apposito incaricato.

Questo fatto, venuto a conoscenza sua in questi ultimi giorni, lo accorò profondamente, e con alcuni amici anzi egli ebbe occasione di sfogare il suo rammarico, e di protestare l'onestà sua così atrocemente offesa dalla sorveglianza cui era sottoposto.

Il Colombo abita a Niguarda, ed ha moglie e tre figlioletti.

Ieri mattina, più cupo del solito, lasciò il lavoro all'ora della colazione, e si recò a casa.

Qui giunto allontanò con un pretesto la moglie e i figli, e come rimase solo si spogliò della giacca, tolse da un cassettone un rasoio, si sdraiò sul letto e, rovesciando più che gli fu possibile la testa all'indietro, s'inferse un terribile colpo con la taglientissima arma alla gola. Dal profondo squarcio, il sangue sgorgò violentemente, inondando le lenzuola.

Così ferito egli rimase finchè sopraggiunse la moglie, che all'orribile vista si diede a gridare e a chiamar soccorso.

Avvisato dai vicini di casa, accorse il medico di Niguarda, che prestò al suicida le prime più urgenti cure, e provvide per il trasporto di lui al nostro Ospedale Maggiore.

Anche i sanitari dell'Ospedale giudicarono gravissime le condizioni dell'infelice che trovasi ora, tra la vita e la morte, nel padiglione Ponti.

LE FURIE OMICIDE D'UN INNAMORATO

Il tentato assassinio di due coniugi.

Delinquente per passione o pazzo? Tale è la domanda che sorge spontanea a proposito del protagonista della tragedia che funestò stamattina il corso Romana.

Egli, di nome Angelo Marzagalli, di Giuseppe, di 24 anni, da Lodi, fu già espulso dal corpo delle guardie di Finanza, dopo aver scontato sei mesi di reclusione in seguito al mancato omicidio di un suo brigadiere.

La sentenza militare d'allora, tenne conto dello squilibrio mentale del Marzagalli, ma questi, ritornato in libertà ed occupatosi in qualità di cantiniere, sembra che si gloriasse d'esser riuscito a sorprendere la buona fede dei suoi primi giudici.

Il fatto è che l'Angelo non godeva troppa stima nemmeno presso i congiunti, i quali infinite volte avevano avuto motivo di lagnanze contro il giovane che conduceva una vita non consona ai proprii guadagni... pur quando riusciva a guadagnare qualcosa.

Inoltre il Marzagalli, persuaso di possedere qualità irresistibili di seduttore, era continuamente alle prese con le famiglie conoscenti, le quali non tardavano a venire a conoscenza di voci poco pulite messe in giro da tale don Giovanni da strapazzo.

In questi ultimi mesi il Marzagalli era stato accolto in casa dell'oste Michele Ruffino di 31 anni, proprietario della trattoria « Lodigiana » in corso Romana 125 e subito s'era messo a corteggiare la moglie dell'oste, una bella donna di 27 anni per nome Virginia Ronzi.

E subito pure incominciò a raccontare, a chiunque voleva sentirlo, d'essere stato anche in questa occasione... fortunatissimo.

Ben presto le chiacchiere malvagie quanto menzognere vennero all'orecchio del marito e naturalmente il Marzagalli fu cacciato dall'osteria.

Non per questo l'Angelo volle darsi per vinto: ogni tratto irrompeva ancora nel negozio, pronunciando minaccie all'indirizzo dei coniugi oltraggiati e nemmeno aveva smesso di diffamare la povera Virginia.

Il Ruffino si trovò allora costretto a ricorrere alla Sezione VIII di P. S., e non bastando le ammonizioni del commissario Rancourt a persuadere il grottesco seduttore a finirla di molestare un'onesta famiglia, contro il Marzagalli fu sporta denuncia al procuratore del re.

Così si venne a iermattina: l'Angelo, quanto mai esaltato, si precipitò dentro l'osteria alle ore 7.30, balzò impugnando la rivoltella nella cucina ed appena scorse la Virginia glie ne sparò contro tre colpi.

Agli urli della poveretta, la quale aveva vicino due suoi figlioletti, Angelo di sei anni ed un altro di 21 mesi, accorse il marito.

La donna però era rimasta illesa.

Il Ruffino, lanciatosi contro il Marzagalli fu invece da questi ferito al braccio destro.

L'assassino s'esplose allora un colpo alla tempia destra, traballò, s'appoggiò un istante al muro e poi mosse qualche passo come per fuggire.

Ma la sua vittima benchè perdesse grande copia di sangue dalla ferita al braccio, gli fu sopra, lo disarmò della rivoltella che teneva ancora in pugno e lo consegnò alle guardie di P. S. attratte dal rumore dei cinque colpi e dalle grida dei bambini e dalla moglie del Ruffino.

Il Marzagalli giace ora, piantonato, in un letto del padiglione Ponti e l'oste disgraziato fu pure accolto all'Ospedale Maggiore.

I medici hanno riservato ogni prognostico per il furente innamorato, al quale ancora non fu potuto estrarre il proiettile; il Ruffino invece sembra che potrà guarire in breve, avendogli il colpo trapassato il braccio, ma senza ledere l'osso.

In quali condizioni si trovi ora la disgraziata Virginia, non è a dire.

Presisi in braccio i suoi bambini, come per difenderli da un ulteriore pericolo, seguita a singhiozzare spasmodicamente, quasi pazza.

Come ultimo particolare, aggiungiamo che il Marzagalli, il quale ha due fratelli qui in Milano, l'uno occupato quale panattiere e l'altro addetto alla fabbrica di bottoni Binda, aveva affermato che la Virginia si era ormai decisa a fuggire con lui e che stava appunto in questi giorni preparando il... bottino amoroso da portare con sè.

Tale racconto finiva quasi sempre con questa frase:

— E se non viene, l'ammazzo e poi mi uccido anch'io!

Il pericoloso Don Giovanni, che fra l'altro è debitore per 29 lire delle sue vittime, non ha potuto, soltanto per un vero miracolo, mantenere interamente la malvagia promessa!

*** Nella serata il Marzagalli potè essere dimesso dall'Ospedale, essendosi le sue condizioni rapidamente migliorate ed in carrozza fu trasportato all'infermeria del Cellulare.

Un gravissimo incendio nel Varesotto

Ci telefonano da Varese, 9:

Poco fa dal sindaco di Cantello vennero chiamati d'urgenza i nostri pompieri per un gravissimo incendio scoppiato nell'interno dell'abitato.

Telegrammi privati annunciano che l'incendio sarebbe addirittura disastroso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.33 — tram. 5.43 — Roma — leva 6.17 — tram. 5.37 — Palermo leva 6.10 — tram. 5.37.

Luna. — Età giorni 12. — Tramonta alle 4 7. antim.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775 sull'Irlanda, minima di 745 sul Baltico centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino.

Parigi, 7 coperto — Zurigo, 4 nuvoloso — Trieste, 10 vario — Nizza, 12 vario — Praga, 6 pioggia — Budapest, 7 bello — Madrid, 9 bello — Vienna, 6 quasi coperto — Pietroburgo, 7 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata al nord, discesa al sud; massima di 767 sull'alta Italia, minima di 760 sul basso Adriatico.

Venti freschi settentrionali e maestrali al nord, occidentali altrove; mari mossi.

Temperatura, discesa; massime di ieri.

Milano 17 — Genova 18 — Roma 20 — Bari 20 — Torino 15 — Firenze 18 1/2 — Napoli 20 — Palermo 24 — Venezia 17 — Bologna 16 1/2 — Foggia 20 — Cagliari 20.

Ieri. — Quasi sereno al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.8
Temp. c. med. +12.2 mass. +17.7, min. +7.8
Umidità relativa media 60 0/0.
Venti dominanti: vari moderati.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno.

La neve in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Spira un'acuta tramontana. La temperatura è invernale. I monti circostanti del Casentino e di Vallombrosa sono bianchi di neve.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Manzoni: *La satira e Parini*, comm.. — Ore 9.
Fossati: *L'Elisir d'amore*, opera. — Ore 9.
Olimpia: *El papà grand - Teccoppa in Trina*, commedie - Ore 8.45.
Stabilini: *La locandiera*, comm. - Ore 8.45.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Alhambra: Varietà.
Modena: *El pover fioeu - Vita Milanese*, commedie. Ore 8.45.
Circo Eldorado (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
Sala Volta (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
Cinematografo Stereopticon (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La *Siberia* a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano 8:

(*Gaja E.*) — La prima rappresentazione della *Siberia* fu data innanzi ad un teatro gremito: tutti i posti erano esauriti.

Grande l'aspettativa essendo quella la prima esecuzione dell'opera nel Veneto. Moltissimi spettatori erano giunti dalle città vicine.

Il successo fu veramente entusiastico specialmente nel secondo e terzo atto per merito dell'equilibrata e savia concertazione del maestro Zurlo, dell'accento caldo, appassionato e sempre vigoroso della soprano Popovicic, del tenore Tegonini e del basso Franchi che si rivelarono anche da noi artisti di merito.

Si volle la replica dell'interludio, che fu giudicato anzi un vero poema sinfonico, del secondo atto. Venne imposta, è la parola, la replica dell'affascinante canto soavissimo di Stefana (Popovic) « a te portai l'anima mia Siberia » accolto e sottolineato da battimani entusiastici. Pregevole il baritono Novelli, ottimo attore, che cantò leggiadramente la serenata del primo atto.

Bene le seconde parti Regaldi, Buscaglione, Rambaldelli.

Ad ogni fine d'atto tutti gli artisti ripetutamente furono evocati al proscenio.

Il dramma interessò moltissimo, la musica commosse sinceramente confermando la fama del maestro Giordano. L'allestimento scenico sfarzoso: lodata l'impresa Ruotolo.

È assicurata una stagione brillante.

La *Siberia* a Montagnana.

Ci scrivono da Montagnana, 9:

Continuano con crescente successo le repliche della *Siberia*, l'ultima bellissima opera di Giordano, che ha conquistato le maggiori simpatie del nostro pubblico.

Sono ottimi interpreti gli artisti: Burchi, Cairo, Corrieri, Becucci, Ferraresi, nonchè il maestro Abbate che prodigò le maggiori cure alla concertazione dell'opera.

Va data lode alla direzione teatrale presieduta dall'avv. Zeni ed all'impresario sig. Felici della buona riuscita dello spettacolo.

PICCOLA CRONACA

L'artritico-gottoso ritrova nell'**Antagra-Bisleri** l'elasticità delle membra.

SENTENZA

Lemesle sentenzia che gli uomini hanno dei vizi e le donne dei difetti; i vizi spariscono raramente, i difetti delle donne scompaiono coll'aiuto dell'Acqua Chinina-Migone che le perfeziona.

Gli elettrotecnici a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

(C.) L'associazione elettrotecnica continuando i suoi lavori approvò di far voti onde il Governo renda la tassa sull'energia elettrica meno fiscale, secondo il vero spirito della legge che colpisce il consumo e non la produzione.

Dopo un ampio dibattito intorno al regolamento della biblioteca centrale, l'assemblea accolse, presentato da Santarelli, Pasqualini e Bonghi, un ordine del giorno, proponente che la biblioteca si rimetta nelle condizioni in cui si trovava prima del corrente triennio e invitante la presidenza a chiamare l'associazione a pronunziarsi con un *referendum* sulla questione della sede della biblioteca stessa.

Indi si mostrò come curiosità storica dal Banti il primitivo modello di una magnetoelettrica dovuta a Pacinotti a cui si deliberò di telegrafare la nomina a presidente onorario dell'associazione.

Poscia gli ospiti parteciparono ad un suntuoso rinfresco offerto loro dai colleghi di Firenze.

Stamane nell'adunanza della società elettrotecnica italiana il dottor Depirro illustrava alcuni tipi di conduttori ad attenuazione costante da lui ideati, che posseggono particolari proprietà elettriche, utili a rimuovere la distorsioni degli ostacoli nella telefonia.

L'ingegnere Catani trattava dei nuovi tipi di connessioni elettriche, delle rotaie a contatti saldati mediante la fiamma dell'acetilene.

Sulla riforma dell'ufficio delle privative industriali riferiva l'ing. Pensile.

Dopo un ampio dibattito, cui parteciparono gli ingegneri Barzanò, De Benedetti, Capuccio, si approvava un ordine del giorno, facendo voti perchè l'ufficio delle proprietà industriali si costituisca in un vero e proprio ufficio speciale in armonia al concetto contenuto nell'articolo 12 della convenzione internazionale di Parigi del 20 marzo 1883; perchè di tale riforma si affidi lo studio e il piano a una commissione governativa, alla quale partecipino in maggioranza industriali, giuristi, tecnici, agenti di brevetti di riconosciuta competenza; perchè si ripristini la pubblicazione in esteso o un sufficiente riassunto delle descrizioni delle privative industriali e relativi disegni, si effettui quella degli indici annuali entro i primi due mesi dell'anno successivo; perchè, in attesa delle riforme, tale ufficio sia posto con sollecitudine in condizioni migliori, perchè il Ministero provveda subito a stabilire delle norme fisse scritte per l'applicazione delle leggi, del regolamento, delle convenzioni internazionali.

Oggi gli elettrotecnici furono ricevuti a Palazzo Vecchio, indi visitarono la fabbrica di automobili *Florentia*.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

GIROTTI CARLO,

Si è spento questa mane alle 0.45 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Ne danno il triste annuncio la moglie Ernesta Brivio, i figli Maria maritata Bozzi, Luigia maritata Martinelli, Floriano, Luigi, Francesco, Anacleta, i fratelli, le sorelle, i nipotini, i generi, la nuora e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bareggio il 10 corrente alle 15.

Tram Milano-Magenta, partenza 13.35.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO.
Informazioni gratuite. L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI
In Italia A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone farmacie.

RESTAURANT FRANÇAIS DU REGINA HÔTEL
(REBECCHINO)
Milano - Via S. Margherita - Milano.
Soc. An. CESARE VIGONI.
GAMBRINUS HALLE
RESTAURANT OROLOGIO
BIRRERIA CASANOVA

CASA DI SALUTE FEMMINILE
diretta dal Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO
Via Filangeri N. 9
Telefono 26-37 Tram S. Vittore
CHIRURGIA GENERALE e GINECOLOGICA
Ambulatorio dalle 9 alle 10 Martedì Giovedì Domenica (gratuito per le povere)

G. CASELLA
29 - Corso Vittorio Emanuele 29
(angolo S. Pietro all'Orto)
SUCCURSALE
via Panfilo Castaldi (angolo via Lecco)
MAGLIERIE FINE
PER
CORREDI DA SPOSA
Completo assortimento di ALTE NOVITÀ per
Camicie da Uomo

Marina... e malaria.

Nel « Prealpino » giornale di Lecco (10 Giugno a. c.) apparve un articolo che portava il titolo « Il paese salvi il paese. »

« Dal 1876, così si esprime il corrispondente di quel giornale, la marina costa 3 miliardi. Ogni anno vengono spesi 128 milioni così malamente da avere, come riferisce il conservatore Arlotta, 40 navi da battaglia che non valgon nulla, 120 torpediniere incapaci, e tre sole navi utili. Di fronte a questo enorme spreco di ricchezze ed energie sono trascurati i più utili e importanti servizi pubblici... cresce il numero dei disoccupati, emigranti, delinquenti, analfabeti, vittime della miseria, ignoranza, pellagra, malaria, ecc. »

Il corrispondente non ha tutti i torti. Riguardo alla malaria però il Governo non si può dire che se ne stia colle mani alla cintola. Anzi ha trovato il modo di combatterla, pur facendoci una piccola speculazione, monopolizzando il chinino. È ben vero che i malarici ci son come prima, ma col tempo...

E pensare che la Ditta Bisleri di Milano, la quale non ha nessun obbligo di guarire l'Italia dalla malaria, vende alle Congregazioni di Carità i suoi famosi antimalarici *Esanofele* per gli adulti ed *Esanofelina* per i bambini a prezzi di puro costo mentre il Governo, pur realizzando un bel guadagno dalla vendita del chinino, sembra voglia darlo per carità, alla larga da certe carità pelose!

Anemia
RAPIDAMENTE GUARITA
"UN BEL COLORITO."
Pavia, 22 Maggio 1904.
"Per un mio figlio affetto da anemia usai la Emulsione Scott e benchè la cura non sia durata molto tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. Ora ha ripreso un bel colorito e si è anche fatto grasso. Attende con me ai lavori del negozio senza risentirne alcun disturbo." Giovanni Berzizza, Negoziante, Via Rezia, 14, Pavia.

Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia deve cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ritrarre dalla alimentazione il nutrimento necessario. Occorre un ricostituente ricco di sostanze che nutrano l'organismo e ne regolarizzano le funzioni. Tale è la **Emulsione Scott**, di effetto blando ma sicuro, unica nel suo genere, la sola preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO per VENEZIA
Tutti coloro che intendono visitare la IV Esposizione internazionale di Arte della città di Venezia che rimarrà aperta fino ai primi di novembre devono chiedere alle stazioni ferroviarie SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA e RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.
Questi biglietti, valevoli secondo le distanze da 5 a 20 giorni, danno diritto di frequentare gratuitamente l'Esposizione per tutto il periodo della loro durata.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CRÈME SIMON
Paris 1900 Médaille d'Or.
POUDRE & SAVON SIMON

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

FERRO-CHINA-BISLERI
Il chiariss. Prof. S. TO-MASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:
« Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un azione tonico-ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Gli Sports
NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO
pubblicazione della Società Editrice Sonzogno che tratta di:
Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.
Questo nuovo giornale quotidiano in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. È diretto ed ha la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico dà estesi resoconti telegrafici e telefonici di ogni avvenimento sportivo, dà collaboratori ha speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

PREZZI D'ABBONAMENTO
	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio L.	18	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno »	24	» 12	» 6 —
Estero . . . Fr.	40	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 Estero Cent. 10.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 ottobre, ore 3 pom.

Giornata con pochi affari.

La Rendita si mantenne stazionaria a 105.45-105,42 per la fine mese e nei valori troviamo meno fermi, la Banca d'Italia a 1278, le Edison a 980, Ferriere 311, Armstrong 628, Vizzola 1570 e le Italo-Americane a 543.

I cambi più fermi coi *chèque* Parigi pagato 99.97.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.		105 22 a	— —
Id. 5 0[0 f. m.		105 42 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 25 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1278 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	978 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	650 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	360 — »	— —
Id. Edison	»	980 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2780 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	528 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	4.6 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1610 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	5 3 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Muggiani	»	337 — »	— —
Id. » Bergam.	»	315 — »	— —
Id. Birra	»	1:4 — »	— —
Id. Amstrong	»	628 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	224 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	436 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	210 — »	— —
Id. Ferriere	»	311 — »	— —
Id. Venet.	»	125 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	390 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	543 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Maniat. Tosi	»	365 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		361 50 »	— —
Id. » Italiane	»	363 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. .	99 97 »	— —
Svizzera	» . .	99 85 »	— —
Londra	» . .	25 15 »	— —
Germania	» . .	122 97 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 9 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm. —.—	Rendita Spagn. 92.85
Id. id. 3 0[0 . 99, 2	Banca Ottom. 611.00
Rend. Italiana 10.,05	Argento 104,00
Cons. Londra 25.17	Cred. Fondiar. —.—
Consol. Inglese 88,56	Azioni Suez. . 4542
Ferr. Lombar. 357.00	Lotti Turchi . 134,75
Cambio su Italia 1[16	Meridionali . . —.—
Rendita turca 90.75	Rendita Russa 79.6
Banca di Parigi 1570	Rend. Portogh. 69,80
Rio-tine . . . 483,50	Banca Francia. 3920
Rendita Egiz. — —	B. Comm. Ital. —.—
Rend. Ungher. 97.00	R. Serba 4 0[0 82.55

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 9 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.10 — Id. 3 1[2 0[0 104,50 — Banca d'Italia 1281.00 — Banca Comm. 979.50 — Credito Ital. 650.00 — Merid. 765,50 — Mediterr. 471.00 — Navig. Gener. 531,00 — Raff. Zucc. 427.00.

Borsa di Roma.

Roma, 9 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105.40 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,20 -[- — Banca Italia 1281,00 — Azioni Banco Roma 182,50 — Meridionali 764,00 — Acqua Pia 17.0,00 — Gas 1526,00 — Condotte d'acqua 445,00.

Borsa di Torino.

Torino, 9 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105.35 — Id 3 1[2 0[0 104,35 — Medit. 470.00 — Merid. 760,00 — Banca d'Italia 1280.00 — Banca Commerc. 978,00 — Credito Ital. 650.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 9 ottobre 1905.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
300	270	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
440	440	vacche. . . .	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
			3.ª	» 40.—	1,— » 1,05
98	98	tori.	1.ª	» 72,—	1,26 » 1,30
			2.ª	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 9. — Nel mercato d'oggi la vendita fu buona. Regolare la quantità di merce disponibile, prezzi tutti indistintamente invariati.

Uova.

Milano, 9. — Nel mercato d'oggi si ebbe una vendita mediocre. Si verificò un rialzo di centesimi 1 a 2 alla dozz. nelle uova scelte e di 2 a quelle di I qualità.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 1.14 a 1.16 id. 1ª qualità 1.08 a 1.10, id. 2ª 0.95 a 0.98, id. 3ª 0.87 a 0.88 la dozzina.

Il cotone nell'isola di Cipro

Telegrafano da Londra, 9:

Il prof. Wyndham Dunstan, che ha visitato l'isola di Cipro per incarico della British Cotton Growing Association pubblica ora un rapporto favorevole sulla possibilità di coltivare il cotone nell'isola stessa.

Il Professor Wyndam Dunstan nutre un'opinione molto favorevole dell'avvenire della coltivazione del cotone in Cipro, purchè si provveda a rimediare all'attuale deficienza dell'acqua per la irrigazione ed ai mezzi di istruzione e di indagine agricola. Occorre inoltre l'istituzione di mezzi di trasporto rapidi a poco costo tra l'isola e l'Inghilterra.

Se si provvederà subito ad indurre i colti vatori indigeni ad estendere la coltivazione del cotone e si forniranno loro i mezzi per farlo, entro pochi anni il cotone potrebbe essere prodotto su un'area da 10.000 a 20,000 acri e dare da 2.500,000 a 5,000,000 di libbre di fibra cotone.

Dato poi che si provveda alla irrigazione, il professor Dunstan ritiene che un area di molte centinaia di miglia quadrate potrebbe essere coltivata a cotone.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Quali sono i concimi chimici da spandere, in quale epoca e in quale quantità in un prato di lupinella e sulla già impiantato?

Risposta al sig. A. L. — Ho già risposto fino dal 3 settembre u. s. quali concimi occorrono e quale sia il quantitativo necessario per ogni ettaro di terreno.

Per avere una produzione migliore potrà anche aggiungere, in gennaio, 100 quintali di letame, meglio se dato come terriciato.

La miscela dei concimi è bene spargerla in febbraio; riescirà pure efficacissima una energica erpicatura da farsi dopo la concimazione.

Avvertesi che la lupinella, come giustamente osserva l'amico Giuseppe Monti, dottore in agraria, è sensibile ai geli nei primi anni, quindi in principio il prodotto non potrà essere abbondante in climi piuttosto freddi. Secondo lui si potrà aumentarne la produzione con questa formola generale di concimazione per ettaro di superficie: quintali 4 di perfosfato minerale (15 a 16 0[0 di anidride fosforica) quintali 1.5 di cloruro potassico, quintali 5 di gesso, quintali 100 di letame, il tutto dato nel modo e tempo come sopra.

Domanda. — Ho fabbricato dei liquori che sono riusciti chiari e limpidi, ma hanno preso il sapore di alcool denaturato. Come posso rimediare?

Tengo del fondo di vino che ha preso lo spunto. Cosa potrei fare?

Risposta al sig. G. C. — Per togliere il sapore di alcool denaturato si può usare il trattamento col carbone di legno. Si prende del carbone usuale e si fa macerare nell'acido cloridrico allungato (5 a 10 0[0) poi lo si lava ripetutamente con acqua. Questo trattamento serve per avere del carbone perfettamente puro.

Il carbone purificato si riduce in polvere finissima e se ne getta un chilogramma in 100 litri di liquore. Si rimescola il tutto vivamente e si fa il travaso quando la miscela è diventata liquida. È da tener presente che il carbone scolora il liquore.

Per ben utilizzare il fondo di vino che ha preso lo spunto non si deve far altro che aiutarne la trasformazione in aceto (lo spunto è il primo stadio dell'acetificazione).

È bene travasarlo e tenere il recipiente coperto con sola garza ed alla temperatura di 25 a 30 centigradi.

Domanda. — Per riempire un fusto adoperai del vino contenuto per alcuni giorni in un recipiente di latta e così tutto il vino prese un cattivo gusto.

Come potrei rimediare?

Risposta alla signora B. E. — Usi il trattamento del carbone di legno, indicato nella risposta sopra per togliere il sapore dell'alcool denaturato.

Attilio Merico.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANETTO onesto, di buona famiglia, istruitissimo, con licenza ginnasiale, cerca posto come apprendista. Scrivere cassetta 201 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32948

PORTINERIA di Casa signorile, Circolo Sociale, Club, cercansi da fratelli, lui trentenne, lei trentacinquenne, educatissimi e genitore sessantacinquenne. — Dirigere offerte F. Carretta, posta. 32411

RAGAZZA diciannovenne cerca posto commessa cameriera. Alessandrina, via Londonio 19. 32983

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ESPERTISSIMO ramo vini, di bella presenza praticissimo vendita al banco cerca posto in azienda vinicola, serie referenze. Scrivere cassetta 213 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33017

EX SOTT'UFFICIALE pensionato con una cerca posto di custode, sorvegliante, esattore, piccola cauzione. - Indirizzare lettere A. Z. viale Monforte 16. 32802

GERMANIGO, trentaduenne, ammogliato, conoscendo a perfezione lingua, corrispondenza tedesca, italiana, inglese, francese, spagnuola, contabilità, stenografia, dattilografia, 15 anni di pratica in importanti centri marittimi e commerciali Italia, estero, Levante, cerca buon posto stabile. Referenze, certificati primo ordine. Scrivere C 32557 m Haasenstein e Vogler, Milano. 32557

GIOVANE ventiquattrenne, diplomato in tessitura con 8 anni di pratica commerciale cerca posto in qualche tessitura di cotone. Dispone anche cauzione. Scrivere A. B. 15 fermo posta, Varese. 31358

SIGNORINA sarta, ottime referenze, seria, esperienza, conoscenza francese, inglese, italiano, cerca posto presso bambini, compagnia signorine o cameriera presso buona famiglia in Milano. Scrivere Josephine, rue Marengo 55, Marseille (France). 32791

VENTITREENNE, bella calligrafia, corrispondenza italiana, tenuta registri, cognizioni francese, cerca qualunque occupazione. Alfaomicron posta. 32933

VENTOTTENNE, bella presenza, studii superiori, conosce francese, cerca impiego onorevole qualsiasi. Inviare offerte William, posta. 32913

VIAGGIATORE praticissimo introdotto stabilimenti industriali, presenza, referenze ottime, cerca seriissima Casa. Gino, S. Paolo 1. 32796

VIAGGIATORE ventitreenne — attualmente presso casa seterie, praticissimo mercerie, chincaglierie, ottime referenze cerca migliorare. Renato 321 posta Milano. 32791

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA subito mezzano falegname che sappia lavorare su sega circolare di precisione. Presentarsi Marziali, corso Loreto 21. 32677

ABILISSIME cucitrici mano biancheria cercansi. — Rivolgersi erbivendola Bonaparte 11. 32987

ALLIEVI meccanici cercansi per ferri trancia, Lampugnani, Pobbia (Musocco) 33005

CERCANSI due brave drapeus fantasia ben retribuite. Santa Maria Fulcorina 17. 32915

CERCANSI giovani ventenni per lavori battimassa metalli politura adatti facchinaggio fabbrica scrupolosa onestà, certificati. Argisi posta Milano. 33018

CERCANSI mezzane sarte da signora. Rivolgersi via Melchiorre Gioia 13. 32945

CERCANSI ragazze per lavoro uncinetto. — Maestri, viale Magenta 67 Milano. 32836

CERCANSI abili lattonieri dalla Compagnia Continentale, via Quadronno, 43, Milano. — Presentarsi dalle 7 alle 8 con seri certificati. 32574

CERCANSI abili ricamatrici a macchina ed abili confezioniste di cravatte per signora, nonchè ragazze per lavori facili. — Presentarsi via Bassano Porrone 4. 32721

CERCANSI fucinatori capaci. Scrivere fermo posta, casella 1207, Milano. 32536

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l'incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30582

CERCASI abile sarta trentenne per vendita confezioni Stipendio, interessenza. Esigonsi precise buonissime referenze. Scrivere cassetta 147 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32513

CERCASI giovane sarta bella taglia, alta, serie referenze, atta provare modelli in caso di bisogno. Rivolgersi Ragioniere Veronesi, Rade onda 10. 32774

CERCASI giovinetto commesso fattorino studio, bella calligrafia, cauzione trecento, serie referenze. Vignali posta Milano. 33015

CERCASI persona in Milano e Lombardia abbia estese relazioni per fare ottimi guadagni dando semplici informazioni. Non si risponde ad anonimi. Scrivere cassetta 262 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32760

CERCASI piazzista viaggiatore pratico cappelli da uomo. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 215 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33031

CERCASI piccinina o piccolo fattorino per sartoria, via Torino 38. 32921

CERCASI abile fonditore in metalli che possa fare anche da capo. Segnare pretese. Inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere cassetta 211 T Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI giovane commessa, pratica ed apprendista cartoleria Acquistapace. Ponte Vetero. 33009

CERCO abile vetraio, pratico anche della confezione di quadri. Occupazione stabile ben retribuita. Inutile annunciarsi senza buone referenze. E. Fantone in Locarno (Svizzera). 32603

CONTADINI marito e moglie sono ricercati per podere del Varesotto di circa 40 pertiche milanesi prati, aratorio, vigna e casa colonica. — Offerte Igneres Antos fermo posta Milano. 32702

CRAVATTAIE preparatrici cercansi con lavoro assicurato. Unione Industria Cravatte, via Carlo Goldoni 3. 32770

CUOCA abile referenze serie cercasi casa signorile. Venti Settembre 22. 32410

DOMESTICA senza impegni cercasi per conjugi senza figli, richiedonsi ottime referenze Scrivere cassetta 270 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32792

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, collocansi Primaria Agenzia via Agnello, 9. 32951

FACTOTUM giovane intelligente attivo pratico anche correzione bozze stampa, piccola cauzione per esattore cercasi. — Scrivere di proprio pugno unendo copia certificati, referenze pretese età ad Argenti posta Milano. 32941

FALEGNAMI di mobili ricercansi da Castagna, via Montevideo 46 Milano. 32704

GARZONE falegname pratico fare casse imballo cercasi subito dalla casa Magnaghi, via Leopardi 25. 33001

IMPORTANTE stabilimento cerca bravo soffiatore o soffiatrice vetro alta lampada. Lavoro continuo. Preferiscesi donna. Scrivere dando referenze. Scrivere cassetta 220 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32474

PELLICCERIA Bassis Aristide, via Gabrio Casati, 2, cerca provette pellicciaie. 32939

PICCOLA famiglia signorile cerca subito donna servizio per tutti lavori di casa. Buon trattamento. Occorrono primarie referenze. Presentarsi Krank, Risorgimento 8. 32762

PRIMARIA fabbrica accumulatori Lombardia cerca abili montatori elettricisti con ottime referenze. Indirizzare con pretese sotto H 13 fermo posta, Milano. 32436

SARTA cerca mezzana e piccinina Rivolgersi Broggi, Foro Bonaparte 7. 32981

SI CERCA abile macchinista per sottovesti Via Larga N. 24. 32837

SIGNORINA steno-dattilografa, contabile, corrispondente, richiesta subito. — Buono stipendio. Scrivere con referenze Cofortype Company, Lugano (Svizzera). 32977

SOCIETÀ tramviaria cerca subito giovane da 17 a 22 anni per commesso studio. Occorre licenza tecnica, ottima calligrafia e facilità calcoli mentali. Scrivere T. R. M. posta restante. 32877

URGENTE ricerca di abili lavoranti in passamaneria, ricami a telaio a mano e stiratrici. Giani, C. Vitt. Em. 24. 32756

SOTTUFFICIALE meridionale età 24 ai 30, statura alta, bella presenza che terminasse la ferma quest'anno, cercasi come cameriere per viaggiare. Ottima retribuzione. Inutile scrivere senza fotografia. S. U. 906, Milano. 32324

UN CAPO officina ed abili operai falegnami troverebbero lavoro sicuro e continuativo. Indirizzare offerte con referenze sotto C 32150 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32150

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRO pianoforte, mandolino, francese, tedesco dà lezioni. Pleticossich via Casale 5. 32987

MUSICA Una maestra che si offre di dare lezione di canto, pianoforte e solfeggio a domicilio lire una per lezione. Dirigersi lla Cartoleria Emilio Ferrari, via Francesco Sforza 3, Milano. 32323

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORE desiderando vita tranquilla famiglia cerca stanza mobiliata con o senza pensione oppure sola pensione presso persona sola distinta o piccola famiglia. Guardasi meno al prezzo ma esigesi ordine, pulizia scrupolosa, trattamento cure famigliari. Esclusi affittacamere. Scrivere cassetta 191 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32 65

VEDOVA distinta, non affittacamere, offre camera, volendo pensione, preferibilmente signorina. « America » fermo posta. 32727

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

AGENTE a Milano cerca avviata azienda. Stipendio o provvigioni superiori L. 150 mensili. Occorrono garanzia, cauzione L. 5000. Darebbesi preferenza Ditta già costituita; accetterebbesi anche giovane buona famiglia, intelligente, attivo, con conoscenze mondo sportivo. Lavoro facile. Offerte subito cassetta 16782 Haasenstein e Vogler, Milano. 32965

CERCASI piazzista rappresentante visitando con etterie, drogherie, pasticcerie. Rinero, via Lagrange 30, Torino. 32987

VIAGGIATORE ventiquattrenne, bella presenza, serio, pratico articoli cancelleria e precisione, conoscendo tutta Italia, cerca rappresentanze in detti articoli. Primarie referenze. Scrivere Furione, posta, Milano. 32009

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI vasto locale uso industria, magazzino, aria, luce. Ingegnere Clerici, Via Ore 8, Milano. 32534

AFFITTO primo novembre negozio, sala e piccolo magazzino prezzo conveniente. Carlo Farina 20, Galante. 32897

BOTTEGHE splendide centralissima posizione affittansi per prossima Pasqua. Gerli Agostino, posta, Milano. 32853

CAVALLI 30 forza idraulica dal Naviglio affittansi ampi locali pronti centro Milano, corso Venezia 37. 32268

CERCASI subito una o due camere vuote. — Scrivere condizioni cassetta 207 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33003

D'AFFITTARSI al presente, via Sant'Andrea 9, cinque locali divisibili ad uso magazzino e studio. Rivolgersi alla portinaia. 32867

DISTINTISSIMO giovane cerca appartamentino vuoto due camere. Indicare località, prezzo. Nullus, posta. 32729

SI CEDEREBBE terreno con fabbricato anche ad uso industriale fornito di energia elettrica della superficie complessiva di circa mq. 2000 in prossimità del corso Buenos Ayres. Rivolgersi per trattative all'ing. G. E. De Courten, via Giulini 5, Milano. 32512

VENDESI terreno anche piccoli lotti, buon prezzo, ottima posizione Milano. Zedda Pasquale, posta, Milano. 32851

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI per contanti, macchina fresatrice per la lavorazione dei caratteri in legno, nuova o d'occasione, ma in buonissimo stato. Scrivere Marziali, Corso Loreto 21, Milano. 32676

ACQUISTANSI macchine Universali Cornely e K, nonchè punto à jour, ottimo stato. Offerte cassetta 272 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32806

ELEGANTE salotto e lampadario a gaz da vendere buone condizioni. Dirigersi portinaio Boccaccio 20. 32869

MOTORE « Otto » forza circa 3 cavalli in buonissimo stato vendesi. Rivolgersi via Orti 17. 32907

PRESSE Michelagnoli, catenella Willcox Gibb, piccola caldaia vapore Radice, Sableuse, sfumeuses per cappelli paglia, usate, vendonsi Via Orti 2. 32995

VENDESI 12.000 tutta splendida mobilia, quadri valore, oggetti artistici, pianoforte, macchina fotografica, obbiettivo, otturatore Goerz. — Corso Sempione 9, dalle 10 alle 13. 32798

VENDESI motore gas 2 HP buonissimo stato si può vederlo funzionare. Rivolgersi casella postale N. 847. 32754

VENDESI tramezza occasione metri 15 per studio Banca. - Rivolgersi Cassa Pensioni, Moravigli 5. 32947

VENDO cucina economica adatta per negozio vino: impennata in legno prezzo conveniente. Carlo Farina 20, Galante. 32899

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviatissima cerca socio capitalista. Scrivere A. B. 145 posta. 32848

BAZAR alimentare centro operaio, ragioni famiglio cedesi. Casella postale 955. 32873

BEL NEGOZIO chincaglierie eleganti da rimettere, buonissima posizione rilievo 3500 Tomatis posta. 32901

CEDESI negozio frutta, verdura buona posizione. Edicola via Alfonso Lamarmora. 32928

CERCO capitale 20.000 per impianto industria lucrosa articolo grande consumo, clientela assicurata. Scrivere Maragliano, Kramer 19, Milano. 32744

DISPONGO capitale per associarmi vendita articolo novità ed impressione occasione Esposizione. Giovanni 54 posta Milano 32440

FOTOGRAFI. Causa malattia affitterei accetterei socio purchè perfetta conoscenza arte. Posizione locale splendida. Offresi comodità. Inutile presentarsi senza cauzione. Tramonti Alberto, posta Milano. 32746

OMEGNA Lago Orta. Ritiro commercio cedesi Albergo Reale Posta, assai frequentete viaggiatori commercio, touristi. Rivolgersi proprietario Guazzoni. 29769

PRIVATIVA Bar, principale posizione Milano cedesi, troppo lavoro, poco personale famiglia, locale d'ingrandimento, utile assicurato, esclusi mediatori. Igaazio, posta. Milano. 32891

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAPITALE 70000 disponibile 5 0[0 sopra ipoteca. Merlotti 47, posta, Milano. 32750

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 31131

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, trapunte, coperte, telerie, letti, ottomane Credito Popolare, corso Venezia, 78 (interno). 32648

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

ARNIKOS: Cerotto Bertelli, rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 32218

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 13130

BUONA occasione per chi desidera fare lauti guadagni. Scrivere R. G. 186, posta Genova. 32641

CARTOLERIE, negozi cancelleria, rappresentanti cercansi tutti Comuni per smercio « Composto liquido Brevettato » fabbricazione istantanea ottimo inchiostro nero, costando centesimi undici, diciotto litro. Barbèra, corso Corso Como 10, Milano. 32768

CAUSA decesso vendesi mobilio d'occasione. Via Gesù 23. 32010

CONSIGLIANSI famiglie domandare programma Premiato Collegio Comunale Pareggiato Castiglione-Stiviere. 30722

GASOGENI per illuminazione, riscaldamento, forza motrice e usi industriali, qualunque potenza, massima semplicità ed economia di esercizio. Cataloghi e referenze. Petrolene, via Cappellini 7, Milano. 31562

MOBILI. Sormani Gerolamo premiato traslocato ingrandimento locali via Unione 5. 32331

REPUBLIC, Motociclette perfette, economiche veloci, rinomatissime. Vinsero Coppa Gordon Bennett 1905 Francia. — Chiedere cataloghi I Wollmann, Padova. 30609

SPOSI. Camera intagliata, sala pranzo, ottomane, consol. tutto nuovissimo vendesi occasione. Fruttivendolo, viale Monza 41. 29984

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

N. 92320 - 7963 Rip. 10.

CITTÀ DI MILANO

È indetta pel 28 ottobre p. v., ore 14, nel civico Palazzo, un esperimento d'asta a schede segrete, per fornitura al Comune di Milano di 8000 tonnellate carbone fossile Cardiff prima qualità, occorrente dal giorno della delibera dell'appalto al 30 settembre 1906 pei servizi comunali. Il capitolato d'appalto è visibile nelle ore d'ufficio presso l'ufficio tecnico municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare

a) pel 21 ottobre, ore 17, alla Segreteria del Rip. X i documenti rilasciati da corpi morali e non anteriori a 6 mesi a quello fissato per la delibera dell'appalto, comprovante che hanno già eseguite importanti forniture del carbone, oggetto dell'appalto.

b) la prova che hanno in Milano un magazzino capace di almeno 1000 tonnellate di carbone, fornito di una scorta di carbone disponibile di almeno 600 tonnellate. Saranno pure ammessi coloro che, non avendo il magazzeno, presenteranno pel 21 ottobre stesso, ore 17, dichiarazione in bollo da una lira e registrata, accompagnata da bolletta di deposito provvisorio di L. 1000 alla civica Cassa, di obbligarsi a provvedersi del magazzino.

c) pel 28 ottobre, ore 14, l'offerta in carta da bollo da L. 1, chiusa in busta suggellata con timbro a ceralacca, contenente nome, cognome, domicilio e la misura del percentuale ribasso sui prezzi degli atti d'appalto.

d) pure pel 28 ottobre, stessa ora, ma a parte, bolletta comprovante che hanno eseguito il deposito provvisorio di L. 10000

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

GIOVANE signorina svizzera, istruita, parlando tedesco e francese, cerca posto presso 1 o 2 bambini oppure quale dama di compagnia presso Signora non troppo giovane, però soltanto in casa distinta. Scrivere sotto Z. P. 9600 a Rudolf Mosse, Zurigo 32505

MALATTIE SEGRETE

SIFILITICHE, VENEREE E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

SPOSALIZI e SAN MICHELE

In Viale Vittoria, 20. Milano

La Ditta ETTORE BASAGLIA

ha i propri negozii e magazzini **MOBILIO**

rigurgitanti di tutto quanto occorre per arredare la casa.

Ribasso del 5 0[0 su preventivo d'altri. — Telef. 8023.

Esposizione serale — A richiesta Cataloghi gratis.

Mobili principeschi

Vera occasione.

Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — Scuola Tecnica pareggiata alle Regie — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — Stazione climatica di primaria importanza.

Per programma rivolgersi alla Direzione.

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0.35 in più, assegno 0.75. M. Marchi, Via A. Cappellini, 14, Milano.

Per sole L. 5

spediconsi franco di porto metr 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vasto salone locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

Collegio Maschile Cazzulani

Presso Milano - **CASSANO D'ADDA** - Presso Milano

Scuole interne con esami legali

95 0[0 di promossi in Luglio

Ambiente modernissimo — intimamente famigliare per la presenza di distinte **Signore della Direzione** che assistono e curano maternamente gli allievi.

Posizione incantevole — Aria saluberrima — Bagni al mare — Villeggiatura e ripetizioni autunnali.

Le più serie garanzie sotto tutti i rapporti.

NB. — Si invitano i genitori a visitare gli splendidi locali del Collegio.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Appendice del SECOLO 10 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 78

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Lo so... e so anche che voi siete un amico fidato... più di qualsiasi parente, per quanto prossimo.

Il barone continuò:

— È stato il più grande amore della mia vita... e ne uscii talmente stritolato che ne rimasi guarito... Ormai ecco la duchessa pur troppo giunta, io temo, alla vigilia dell'estrema dipartita...

« Tra non molto, forse, sarà anche il mio turno.

« Ancora una volta, il ricordo che essa mi ha lasciato, è il più crudele della mia vita...

« Eppure... ho perdonato!

« E se saprò trovare la forza di rimanere al suo fianco quando l'estremo anelito si spegnerà sovra quelle labbra che mi hanno tanto mentito mi prenderà amaro il rimorso della spietata durezza, colla quale, un tempo, ho fatto pesare sovra di lei tutto il mio disprezzo.

Le dita nervose di Alessandro Hurravre, si contrassero più energicamente sulla spalla del signor di Junieux.

— Comprendo a che tende il vostro discorso... Vi faccio notare, però, che voi non eravate mica suo marito, voi!

— Essere marito muta forse il tradimento?

— Sì... perchè allora v'ha di mezzo un giuramento sacro... perchè una donna che v'ha giurato d'esservi fedele avanti all'altare di Dio...

— Una donna non è che una creatura... e la creatura umana è impastata di contraddizioni e di debolezze. Ma non discutiamone più... Quali che siano per essere le vostre decisioni, vi ricorderete forse le mie parole di quest'oggi; vi torneranno certo alla memoria nell'ora fatale in cui ciò che fu noi, è sul punto di perdersi nell'eternità.

« La vita è troppo breve, è troppo triste, perchè non si debba avere nel cuore il perdono.

Sandro si staccò dal vecchio, e protendendo le braccia in un gesto di violenza, esclamò:

— Il perdono!... Ah... no... mai!

— Ebbene... non se ne parli più!

« Sabina è accorsa al capezzale di sua nonna... Avete sentita or ora la carrozza che usciva.

— Ha portata con sè... la bambina?

— No... non si può condurre una bimba di quindici mesi al letto d'una moribonda.

« Suvvia... ora ve ne prego io... datemi ascolto... Lasciate qui quella povera innocente... Non vogliate maledire ad una creatura che, in ogni modo, sarebbe pur sempre irresponsabile... e che forse è sangue vostro...

— Non parlate di questo!... Nessuna menzogna, ormai!... È il suo ritratto vivente!... È tutta lui!...

— Gli occhi... il colore degli occhi!... Povero Sandro! Ci sono forse in una famiglia due persone che ripetano i medesimi occhi?... Ma basta di ciò... non vi eccitate di più... Che cosa intendete di fare?

— Lo sapete bene... partire.

— Per Stenay?

— Sì, coi miei figli.

— Va bene; è meglio così.

— Di laggiù mi affiderò ad un avvocato... Inoltrerò un'istanza di divorzio.

— Sarà bene, ad ogni modo, che ci riflettiate meglio, a mente più riposata... Deciderete poi...

— A mente più riposata!... Non mi sentirò mai, ve lo garantisco, non mi sentirò mai più calmo di quanto sia ora... Mi domando, perfino, se non abbiate il diritto di trattarmi di vigliacco!

— Ho il diritto e la ragione di credere che nessun uomo al mondo sarebbe stato capace di spiegare maggior coraggio di quello che avete dimostrato voi poc'anzi... e di quello che dimostrate tuttora.

« L'omicida è sempre un omicida, qualsiasi scusa possa addurre a propria discolpa; e quando un uomo si lascia trascinare ad uccidere l'uno dei complici, o ad ucciderli entrambi, non fa altro che cedere ad un furore bestiale.

— Grazie, signor di Junieux... Queste vostre parole mi sono preziose. Voi, e mio cugino Hurravre, siete stati per me gli amici leali, che, nulla nascondendomi della verità, quando ve ne ho richiesto, avete saputo ricondurre in me la calma, mi avete indotto a riflettere, a ragionare...

« Ma ora, per quanto farò in avvenire, voglio unicamente uniformarmi al mio sentimento...

« In mezzo alla mia disperazione, in mezzo al disgusto ed allo scoraggiamento sotto cui mi sento oppresso ed accasciato, provo però un grande sollievo, sentendomi così padrone di me.

« Ma sento anche che qualche cosa è rovinato, che nulla potrà più riedificare.

« È tutta la mia esistenza spezzata per sempre!

— Anche quella di lei, povera infelice!

— Ma essa se l'è voluta... mentre io... io le avevo consacrato quel culto che bisognerebbe votare unicamente alle cose del cielo!... Era la mia regina... era la mia sposa... e l'amante, per me... Una santa, un'idolo!...

« Ah!... signor di Junieux!... Quand'anche mi si venisse a convincere, ora, mi si venisse a provare che io ho veduto male, che mi sono ingannato, che il mio orecchio ha mal compreso... ebbene... non potrei ugualmente perdonare a lei... per tutto quello che mi ha fatto soffrire!

— Suvvia, povero amico... suvvia... partite... Conducete con voi i vostri ragazzi... E pensate che avete accumulato su voi stesso troppe responsabilità... Ora il sentimento di queste responsabilità, create dalla formidabile e meravigliosa organizzazione delle vostre estese officine — una vera città industriale — deve darvi la forza, quando sarete arrivato laggiù, di trovare nel lavoro il diversivo al vostro dolore. Non dimenticate mai, sopratutto, il compito che vi è imposto come dovere.

« Quando la calma — una calma relativa, s'intende — sarà tornata in voi, ponderercte bene le conseguenze di un atto che non vi potrà restituire nè la pace del cuore nè la felicità perduta; mentre costringerà i vostri poveri figlioli a sentirsi continuamente sbalottati fra il padre e la madre... gettando in pasto a un mondo avido di scandali tutto ciò che ha costituito fin qui ogni vostra più cara intimità, ogni vostra più profonda contentezza.

— Oh!... non ho più nulla da gettare in pasto al mondo... poichè esso sa già più di quanto non sappia io medesimo...

— Non tutto conosce... e, ad ogni modo, sa senza sapere... cioè a dire, abituato com'è agli intrighi, non si stupirà di questo e non si farà sopra pubblici commenti se non il giorno in cui voi stesso vorrete abbandonarglielo...

« Non sarà certo il duca di Movcef, che vorrà fare delle pubblicità indiscrete, per quanto fanfarone egli sia, dacchè la sua indiscretezza lo potrebbe separare dalla moglie.

« Neppure vorrà certo essere Sabina... è evidente...

« Io e vostro cugino Hurravre saremo i soli a conoscenza di quanto oggi è accaduto...

« Vi domando che ritardiate di otto giorni soltanto ogni decisione.

« Fra otto giorni prenderete il vostro partito, fra il perdono...

— Mai! ripetè il marito di Sabina di Royaumont, mentre il viso gli si contraeva spasmodicamente, ed una fiamma di rabbia gli balenava negli occhi.

(Continua.)

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico
(in cachets)

DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello **stomaco**
(si prende prima dei pasti)

ALTRI 100 MEDICI CHE PRENDONO IL "TOT"

CALASCA, 29 agosto 1905. — In omaggio alla verità dichiaro d'aver ottenuto colla cura del « tot », risultati curativi pronti e quasi insperati in *una mia inveterata coprostasi*, ribelle da più di un *ventennio* ai più svariati trattamenti curativi.
Dott. **Oppizzi Girolamo**
Medico-Chirurgo già direttore dell'Ospedale di Stradella (Pavia.)

GAVELLO (Rovigo). — Ho cominciato a provare *su di me* la cura del « tot » e a dir il vero ne ho risentiti grandi vantaggi quantunque non siano che pochi giorni che faccio la cura.
Dottor **Umberto De Cavalli**
Medico-Chirurgo.

CREMONA, via Robolotti, 6. — Minacciavo recidiva catarro acuto gastro-duodenale.
Usando il « tot » evitai ogni altro solito noioso medicamento e la dieta relativa.
Sentii miglioramento tale che mi permise di attendere alle mie occupazioni e di andare pur anche in bicicletta senza danno.
Dottor **Gibelli Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

MONZA, via Bellani, 5. — Feci uso del « tot » *per me* e per alcuni miei ammalati e mi sono convinto, che può essere veramente utile nelle malattie gastro-enteriche.
Dottor **Carlo Allieri**
Medico-Chirurgo.

BORGOTARO (Parma). — Ho esperimentato su *me stesso* e su altri il « tot » nella forma di catarro intestinale con fermentazione putrida, ed in confronto di altri rimedi ne ho ricavato il massimo vantaggio.
Dottor **L. Gioppi**
Medico-Chirurgo.

ZUNGOLI (Avellino). — Il migliore organismo che si presti per la prova di un farmaco o trovato terapico di nuovo conio è quello del medico, così ho esperimentato *su di me* i cachets « tot ».
Di giorno in giorno ho avuto a trovarmi contento del progressivo benessere fatto dallo stomaco ed intestini.
Cav. Dott. **Giuseppe Iannuzzi**
Medico-Chirurgo — Socio corrispondente della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli — Direttore R. Osservatorio Meteorologico.

CORIGLIANO CALABRO (Cosenza). — Posso assicurare che il « tot » è stato per me un vero balsamo che mi ha fatto il più positivo e grande giovamento. Chi avrebbe mai creduto che quella pentola che era in continua ebollizione nel *mio stomaco*, che mi aveva tolto l'appettito, ed il sonno si fosse estinta in breve tempo dopo tanti e tanti rimedi inutilmente usati.
Dottor **Luigi Patari**
Medico-Chirurgo.

ORSOGNA (Chieti). — Tormentato da un catarro gastrico cronico, ribelle a tutti i comuni compensi terapeutici, accompagnati dalla scrupolosa dietetica, *sono risoluto di sperimentare* il « tot » la cui efficacia ho potuto constatare in alcuni miei clienti.
Giuseppe Dottor **Fonzi**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Via Concezione Montecalvario, 42. — Avendo trovato utilissimo il « tot » in una iperacidità dello stomaco, che da parecchio tempo avevo voglia inviarmene altri due tubi.
Dottor **Francesco Franzi**
Medico-Chirurgo.

AULLA (Massa). — Ho esperimentato con molto successo il « tot » in alcuni malati.
Perciò vorrei provarlo su *me stesso* per combattere le fermentazioni del mio intestino, le quali mi danno disturbi non lievi.
Dottor **Gagliardi Galileo**
Medico-Chirurgo-Condotto.

ANCONA. — Sperimentai sulla *mia stessa persona* il « tot », ottenendone splendido risultato contro un catarro-gastrico ostinato.
Dottor **Vito Ingraldi**
Medico-Chirurgo — Assistente all'Ospedale Civile.

NAPOLI, via Crispano, 22. — Da più tempo affetto da dilatazione di stomaco, con una digestione lenta e laboriosa *trovai* sommo giovamento col « tot ».
Dottor **Giulio Jorio**, Medico-Chirurgo
già aiuto alla prima Clinica Medica.

ACIREALE (Catania), via Vastea, 15. — Inviate contro assegno alcuni tubi del vostro « tot » di cui una volta mi giovai per un mio cliente e che ora voglio usare su me stesso perchè affetto da dispepsia con diarrea.
Dottor **Raffaele Grassi Bertazzi**
Medico-Chirurgo.

CAMPOMARINO (Campobasso). — Col « tot » rilevo che le *mie sofferense* si sono abbastanza mitigate, tanto è vero che spedisco la presente c. v. per avere prontamente un altro tubo.
Dottor **Nunzio Montezzoli**
Medico-Chirurgo.

FELITTO (Salerno). — Desiderando sperimentare il tanto decantato « tot » in *mio padre* che da anni soffre di dispepsia gastrica, inviatemene una Cura.
Dottor **Giovanni Migliacci**
Sotto-tenente Medico al 3° regg. Fanteria.

PESCIA (Lucca). — Affetto da fermentazioni intestinali prodotte in questi ultimi tempi dall'eccessivo lavoro e dal caldo eccezionale, desidero provare il « tot » su me stesso, mentre già lo ha usato con vantaggio in simili casi presso alcuni miei infermi.
Dottor **Mario Gusmitta**
Medico-Chirurgo.

CAMPORGIANO (Massa-Carrara). — Il « tot » oltre ad essere un buon antisettico del tubo digerente, è un efficace correttivo dell'acidità dello stomaco.
Io ne ho ottenuto, anche sopra me stesso, soddisfacenti risultati.
Dottor **Giuseppe Bernardini**
Medico-Chirurgo.

VILLAFRANCA PIEMONTE (Torino), via Annunziata, 5. — Dopo aver provato il « tot », ne mandai a prendere per *conto mio*, cinque astucci direttamente costì. Credo ciò sia abbastanza dimostrativo della sua efficacia e utilità nei casi in cui l'ho provato.
Dottor **Andiberti Calisto**
Medico-Chirurgo.

SESTRI PONENTE (Genova). — Prima di dare un giudizio sul « tot », ho voluto provarlo su me stesso e posso affermare coscienziosamente di averne avuto spendidi risultati.
Dottor **Pizzorno Secondo Orfeo**
Medico-Chirurgo.

SOIANA (Pisa). — Ho esperimentato il « tot » in qualche caso di malattia di stomaco e intestini e l'ho trovato molto efficace.
Ora voglio esperimentarlo *su me stesso* perchè (troppo trascurato) soffro io pure di stomaco.
Dottor **Cherubino Cherubini**
Medico-Chirurgo.

URAGO D'OGLIO (Brescia). — Il cattivo sapore e la lingua impastata che si sente al mattino, dopo una difficile digestione, viene completamente eliminata con l'uso del « tot », e questo, *a mia propria esperienza*, il che conferma la sua efficacia nelle fermentazioni gastriche.
Dottor **Fossati Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

CUMIGNANO A GALLO DI NOLA (Caserta). — Il « tot » mi ha dato eccellenti risultati in molte malattie dell'apparato gastro intestinale. Voglio esperimentarlo anche *su me stesso* sofferente da molti anni da atonia gastrica.
Dottor **Pietro Santarelli**
Medico-Chirurgo.

PRATO (Toscana), via Carlini, 406. — *Ho fatto uso* dei cachets di « tot » e ne ho trovato un giovamento insperato. Il senso di pirosi, di pesantezza all'epigastrio già accenna a diminuire, come pure è ridotto lo sviluppo di gas nell'apparecchio digerente, e specie l'eruttazione non è più tanto frequente ed acida.
Dottor **Fabbri Pilade**
Medico-Chirurgo.

CAMPOSANO (Caserta). — Col « tot », che ho ordinato a tutti i malati viscerali, ho ottenuti risultati insperati. E' un farmaco miracoloso di cui ne sono, con tutta coscienza, entusiasta.
Anch'io *che soffro* di gastro-enterite sto facendo la cura del « tot ».
Dottor **Giuseppe Barbati**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

MONTICELLO (Grosseto). — Soffrendo da vario tempo di dispepsia con acidità di stomaco, volli dopo usati vari rimedi palliativi, usare il « tot », come ultimo ratio. E pur non potendo assoggettarmi per la mia professione ad una dieta regolare ed adatta, ho trovato un grande giovamento con l'uso di esso, nella funzione dello stomaco.
Dottor **Luigi Bartalucci**
Medico-Chirurgo Condotto.

PALAZZO SAN GERVASO (Potenza). — Somministro da vari anni ai miei clienti affetti da catarri gastrici, il « tot », e sempre con efficacia indiscutibile, servendomene anche per *mio uso*.
Dottor **Michele Belsanti**
Medico-Chirurgo.

DICOMANO (Firenze). — Vogliate rimettermi un tubo di « tot » per curarmi d'una dispepsia acida chè mi tormenta da qualche settimana.
Dottor **Lorenzo Brilli**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI. — Sono lieto potervi comunicare che esperimentato il « tot » su *persona di mia famiglia* affetta da lungo tempo da entero-colite, ho visto gradatamente sparire quasi tutti i disturbi che affliggevano l'infermo.
Dottor **Michelangelo Cipolla**
Medico-Chirurgo, Ospedale Clinico di Gesù e Maria.

ARPAIA (Benevento). — Ho esperimentato in diversi casi il « tot » con risultati soddisfacenti.
Prego inviarmene un tubo in assegno *per uso famigliare.*
Dottor **De-Simone Matteo**
Medico-Chirurgo.

ALBAIRATE (Milano). — Convalescente da grave malattia il vostro « tot » donò miracolosamente la perduta funzionalità al *mio stomaco* e al mio intestino da tempo assai inerti.
Dottor **Alfonso Zenoni**
Medico-Chirurgo Condotto.

TREPPO GRANDE-TARCENTO (Udine). — Avendo sperimentato sopra *me stesso* il « tot » e desiderando continuare la cura che trovo efficacissima, prego volermene inviare tre tubi in assegno.
Dottor **Giorgini Domenico**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Trinità Spagnuoli, 33. — Voglia inviarmi in assegno un tubo di « tot » per mio uso personale essendomene molto giovato l'anno scorso.
Dottor **Cominelli Alfredo**
Medico-Chirurgo.

PIANA DEI GRECI (Palermo). — Dietro l'uso del « tot » migliorano le *mie sofferenze*. Oggi ricominciarono e voglio di nuovo ricorrere al tanto decantato suo specifico per il bene che ne ebbi l'anno scorso.
Dottor **F. Ortoleva**
Medico-Chirurgo.

ZENEVREDO (Pavia). — Altra volta affetto da catarro-gastrico, ho usato con buonissimo risultato il « tot », ora, essendomi ancora ritornato qualche disturbo, voglio ripeterne la cura.
Dottor **C. Codecà**
Medico-Chirurgo Condotto.

BOTTRIGHE (Rovigo). — Ho adoperato il « tot » *per un collega* nevrastenico il quale soffriva di turbe gastro-intestinali, ne ebbi ottimo risultato.
Dottor **Ferrari Biagio.**

TORINO, Via Juvara, 19. — Con vero piacere posso attestare come *io abbia potuto* ottenere col « tot » degli effetti di guarigione che non ebbi mai con altri agenti medicamentosi.
Dott. **Casalicchio Carlo**, Medico Chirurgo
Assistente all'Ospedale Oftalmico.

PARMA, Str. V. Emanuele, 186. — ... Ciò che Le scrivo dimostra la mia soddisfazione completa avendo riscontrato giovamento su *di me* col « tot ».
Desidero pur'anco di provarlo negli operati di ventricolo nella Clinica.
Comm. Prof. Dott. **Ceccherelli Andrea**
Direttore della Clinica Chirurgica Operativa

COMO, Piazza del Duomo, 5 — Al presente *continuo* ancora la cura del « tot » per i miei disturbi gastro-enterici, ricavandone ottimi risultati.
Dottor **Paolo Avogadro**
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie della bocca e dei denti.

PIANA DEI GRECI (Palermo). — Il « tot » fu da me con profitto adoperato su un mio ammalato. Visto il risultato soddisfacente desidero usarlo *personalmente* trovandomi affetto da atonia gastrica.
Dott. **Giovanni Schirò**, Medico-Chirurgo.

VEDELAGO (Treviso). — Speditemi alcuni tubi del vostro eccellente preparato per usarne *personalmente* e far studio di cura.
Dottor **Durante Orlandi**
Medico-Chirurgo I Riparto e Uff. Sanitario.

PORTOGRUARO (Venezia). — Il sottoscritto, Medico Primario dello Spedale di Portogruaro, desidera esperimentare su sè stesso il tanto rinomato « tot ».
Dottor **Emilio Stefanon**, Medico-Chirurgo.

CIVITELLA D'AGLIANO per S. MICHELE — (Roma). — Sperimentai il vostro « tot » in una donna affetta da disturbi intestinali da cronica infiammazione e ne ebbi ottimi risultati.
Ora bramo farne uso *su persona di mia famiglia*, perciò speditemene un tubo.
Dott. **Alfredo Giardinieri**, Medico-Chirurgo.

AIROLE (Porto Maurizio). — Ottenuti ottimi effetti coll'uso del « tot » in molti miei clienti, desidero provarne l'effetto *su di me stesso*, sofferente da qualche tempo di dispepsia atonica.
Dott. **Teodoro Rebaudi**, Medico-Chirurgo.

SARTEANO (Siena). — Ho esperimentato il vostro ottimo preparato « tot » e ne ho ottenuto brillanti risultati; desidero sperimentarlo sopra persona di *mia famiglia* affetta da disturbi intestinali.
Dott. **Giovanni Sbaraglini**, Medico-Chirurgo.

ROMA, via P. Amedeo, 50. — Usai il « tot » pei miei clienti e con vantaggio. Ora mi trovo ammalato di disturbi gastrici e voglio esperimentarlo *su me stesso.*
Dottor **Rudio Ricci**
Medico-Chirurgo Condotto ad Acqualagna (Urbino).

SARTEANO (Siena). — In varie affezioni del tubo digerente mi sono sempre trovato assai bene col « tot ». Da qualche tempo io pure sono affetto da ostinato catarro intestinale che col sopraggiungere del caldo si è riacutizzato. Voglio prendere quindi un tubo dei vostri cachets onde combattere le fermentazioni intestinali che indubbiamente sono causa del mio male.
Medico-Chirurgo Uff. Sanitario.
Dottor **Giuseppe Vegni**

PISA, Lung'Arno Gambacorti, 28. — Ho più volte ordinato il « tot » ai miei clienti con buon esito.
Ora trovandomi d'averne bisogno *per conto mio* prego di inviarmene una cura completa.
Dott. **Ercole Ferrari**, Medico Chirurgo,

RESUTTANO (Caltanisetta). — Ho sperimentato il « tot » sopra persona della mia famiglia affetta da catarro cronico dello stomaco ed ho avuto risultati soddisfacentissimi.
Dottor **Sciajno Paolo**
Medico-Chirurgo Condotto.

ROSORA (Ancona). — Somministrato il « tot » a persona di *mia famiglia*, affetta da emicrania proveniente da disturbi gastrici, ne ho ottenuto immenso vantaggio.
Dottor **Surdi Vincenzo**, Medico-Chirurgo.

ISORELLA (Brescia). — Esperimentato il « tot » per i miei ammalati ed avendolo trovato un buon rimedio, ora mi trovo in condizioni di doverlo adoperare per *mio conto* soffrendo disturbi gravi al ventricolo.
Dott. **Tagliaferri Eugenio**, Medico-Chirurgo.

MONOSTERACE (Reggiò Calabria). — Da circa due mesi *soffrivo* di catarro gastrico, mediante il quale nessun rimedio, nessun cibo e nessuna bevanda potevo digerire.
Con la cura del « tot » si sedarono quei sintomi terribili di cardialgia o pirosi, che certo mi avrebbero condotto alla tomba.
Dottor **Teotino Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

PIPERNO (Roma). — Dopo gli ottimi risultati ottenuti da mio fratello, residente a Torracina con la toterapia, prego inviarmi il « tot » nella quantità di una cura intera per *mio uso* personale. Dott. **Venere Eduardo**, Medico-Chirurgo.

PENNABILLI (Pesaro). — Sperimentato il « tot » per lungo tempo sulla mia signora e su *me stesso*, sofferenti per catarro gastro intestinale, ho potuto convincermi che questo preparato oltre essere un ottimo disinfettante del tubo digerente, aiuta in modo mirabile la digestione, producendo un senso di freschezza e di benessere straordinario.
Dottor **Niccolino Nieri**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

RECANATI (Macerata). — L'efficacia del « tot » l'ho sperimentata su *me stesso* malato da parecchi anni di dispepsia con fermentazioni putride.
Dottor **Raoul Zucconi** Medico Primario.

AMELIA (Perugia). — il risultato che ne ottenni col « tot » fu favorevolissimo e repentino, tanto che io stesso, soffrendo di disturbi gastrici, prego inviarmene un tubo.
Dottor **Amleto Scarlattini**
Medico-Chirurgo Condotto

CEFALA' DIANA (Palermo). — Sapendo già per *personale esperienza* il gran pregio del « tot », che ho avuto largo campo di prescrivere, voglio *io stesso* una cura.
Dottor **Giuseppe Maggiore**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

MODENA. — Sofferente *io stesso* da oltre due anni di disturbi gastro-enterici ribelli ad ogni cura mi decisi a sperimentare il « tot ».
Ora è mio dovere dichiarare che ne ho risentiti dei vantaggi veramente buoni e salutari.
Dottor **Adolfo Manzotti**
Medico dell'Ufficio municipale d'igiene

PAESANA (Cuneo). — Il lungo esperimento fatto *su me* e su persone di mia famiglia mi persuase dell'efficacia della cura « tot » nei catarri lenti gastroenterici...
Dott. **Giovanni Magaria**, Medico Cir.

MONTE SAN PIETRO (Bologna). — Il « tot » per mio uso, ha avuto buonissimo effetto.
Fino dai primi giorni ebbi miglioramenti di alcuni sintomi di catarro gastro-intestinale: p. e. dolori di ventre, flatulenza, scariche diarroiche, ecc.
Il mio plauso per così utile ritrovato.
Dottor **Massimiliano Carabini**
Medico-Chirurgo
Condotto ed Ufficiale Sanitario.

CASCIANA (Pisa). — Ho sperimentato *su me stesso* il « tot », e ne ho ritratto vantaggi insperati in una forma abbastanza grave di dispepsia di origine nervosa che mi affliggeva da vario tempo.
Dott. **Guido Marcacci**, Medico-Chirurgo.
Vice dirett. dello Stabil. dei Bagni di Casciana (Pisa.)

CASTELVETRO di Modena. — Soddisfattissimo della cura consigliata a *mia moglie* col vostro « tot »: al presente non ha disturbi di sorta e le funzioni digestive si compiono colla massima regolarità.
Dottor **G. Battista Montanini**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, S. M. Antesaecula, N. 43. — Feci uso personalmente del « tot » perchè da tempo affetto da atonia intestinale e lo trovai utilissimo.
Dottor **Achille Oliva**, Medico-Chirurgo.

TAVERNELLE DI PANICALE (Perugia). — Ero da molto tempo sofferente di disturbi gastroenterici con alternative di stipsi e diarrea causate da catarro intestinale, quando pensai di ricorrere alla cura del « tot » come all'unica ancora di salvezza.
A lode del vero debbo confermare che la cura *da me intrapresa* non poteva essere più benefica.
Dottor **Ettore Pedetta**
Medico-Chirurgo Condotto.

TERAMO. — Dopo aver prescritto largamente il « tot » nelle più svariate forme intestinali e sempre con ottimo successo, desidero farne *io stesso* una cura, colla convinzione di riportare la guarigione di un ostinatissimo catarro intestinale che da più anni mi tormenta.
Dott. **Tommaso Pirocchi**, Medico-Chirurgo.

CONDOFURI (Reggio Calabria). — Dopo la buona prova fatta su malati e su di *me stesso* col « tot », invio sentite grazie per quel buon contributo che voi portate nella continua lotta della pubblica salute.
Dottor **Domenico Pizzi**
Medico-Chirurgo Condotto.

ROMA, Via Federico Cesi, 44. — Ho somministrato ad un *mio figlio* sofferente di catarro intestinale e di emorroidi, il tubo di « tot » dal quale ho ritratto non lievi benefici.
Dottor **Prospero Pozzi**, Medico-Chirurgo.

VERONA, Via Amanti, 9. — Avendo esperimentato con risultato felicissimo su vari miei ammalati il medicamento « tot », ora ho bisogno *io stesso* di fare una cura regolare per una dispepsia ostinata.
Dottor **Ravignati Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

PALAZZOLO ACREIDE (Siracusa). — Dai felici risultati da me ottenuti con l'antisettico « tot » in tutte le forme di disturbi funzionali dello stomaco, dal semplice catarro sino alla più ribelle gastro-ectasia; così ho deciso di farne esperimento *sulla mia persona* sofferente di dispepsia flatulenta.
Dottor **Michelangelo Curcio**
Medico-Chirurgo.

BUCINE (Arezzo). — Con l'aiuto del « tot » la dispepsia con ipercloridia che da vari mesi *mi tormentava* e che erasi mostrata ribelle alle cure consuete è completamente scomparsa ed il mio stomaco è tornato ad essere regolarissimo nella sua funzione.
Dottor **Ettore Bargellini**
Medico-Chirurgo Comunale.

CADELBOSCO SOPRA (Reggio Emilia). — Dal « tot » ho avuto un buon risultato, *digerisco* molto meglio ed è scomparso il meteorismo causa di cattive digestioni.
Dottor **Cattini Francesco**, Veterinario.

GIARDINI (Messina). — Desidero sottoporre nuovamente la *mia signora* alla cura dei cachets « tot » dai quali ebbe tanto benefico effetto.
Dottor **Cocito Carlo-Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto.

NAPOLI, via Rosario di Palazzo, 2. — Ho avuto agio di usare il « tot » per atonia gastrica, ne ho ricavato notevole vantaggio.
Dottor **Domenico Colmayer**
Medico-Chirurgo già Medico dell'Ospedale Clinico e del Neurocomio di Miano (Napoli.)

FOSSALTO (Campobasso). — Posso con tutta coscienza attestare che avendo *personalmente* fatto uso del « tot » per atonia gastrica, ne ho ricavati vantaggi non pochi.
Dottor **Clemente Cornacchione**
Medico-Chirurgo.

CASTRO dei VOLSCI (Roma). — *Trovo* il suo « tot » molto utile alla *mia difficile digestione* perciò la prego di spedirmene in assegno altri due tubi.
Dottor **Carlo Delli Colli**
Medico-Chirurgo Condotto.

MORRA IRPINO (Avellino). — Interpellato un mio collega che ha fatto col « tot » esperienza su sè stesso, egli si liberò completamente del catarro gastrico con pirosi che da un pezzo l'affliggeva e che era sempre stato ribelle ad altri medicamenti.
Dottor **Nicola Donatelli**, Medico-Chirurgo.

ROMA, Via Firenze, 43. — Da lungo tempo *soffro* di dispepsia e atonia intestinale in seguito a catarro gastro-enterico, e con il « tot » provai qualche giovamento.
Dott. **Filiberto Baffoni Luciani**
Med. Chir. Ass. Clinica Ostetrica Ginecol. della R. Università.

CESENA (Forlì). — Ho il piacere di comunicare che il « tot » ha superato le mie aspettative, avendolo provato su *me stesso*, e desidero completare la cura.
Dott. **Bonadonna**
Sotto tenente medico 69° Reggimento Fanteria.

NOCERA INFERIORE (Salerno). — Posso assicurarla del buon risultato, che ha dato a *me personalmente* il « tot » che ho usato per la mia atonia gastrica-nevrastenica.
Dottor **Rodrigo Fronda**
Medico Primario nel Manicomio
Interprovinciale Vittorio Emanuele II.

MILANO, Corso Loreto N. 41. — Dichiaro di aver ottenuto ottimi risultati dalla cura del « tot » su *me stesso* e su parecchi miei clienti ai quali ripetutamente l'ordinai.
Dott. **Alfredo Donnaloja**, Medico Chirurgo.

VOGHERA (Pavia). — Ho esperimentato il « tot » *in famiglia* e lo prescrivo nelle affezioni gastro-intestinali ottenendone sempre risultati soddisfacenti.
Dott. **Falciola Francesco**, Medico Chirurgo.

BENE VAGIENNA (Cuneo). — Affetto da catarro gastrico ho esperimentato su *me stesso* il « tot », e lo trovai efficacissimo.
Dott. **Bernardo Fenolio**, Medico Chirurgo.

CANALE (Cuneo). — *Affetto* da dispepsia con abnormi fermentazioni intestinali *ho esperimentato* il « tot » e me ne sono trovato bene.
Dott. **Gabbio Giacomo**, Medico Chirurgo.

MEDOLLA (Modena). — Su una forma cronica di dispepsia, ho esperimentato sopra *me stesso* il « tot » e ne ho provato benefici effetti.
Dott. **Ghibertoni Sante**, Medico Chirurgo.

ACIREALE (Catania). — Avendo fatto uso su di *me stesso* del « tot » per una enterocolite cronica pseudomembranosa ne ho ritratti vantaggiosi effetti.
Dott. **Francesco Gruppillo**, Medico Chirurgo.

MILANO, Via Aldo Manuzio N. 19. — Il *sottoscritto* essendo affetto da dispepsia insistente trovò nel « tot » un rimedio che lo guarì in breve tempo.
Cav. Dott. **Amilcare Carpi**, Medico Chirurgo.

PALERMO, via Alloro, 72. — Avendo sperimentato *su me stesso* il « tot » chè soffrivo di cattiva digestione, l'ho trovato di un'efficacia mirabile, contro mia aspettativa.
Dott. **Salvatore Li Virghi**, Medico Chirurgo.

PETILIA POLICASTRO (Catanzaro). — Ho esperimentato su di *me stesso* il vostro « tot » e l'ho trovato giovevolissimo per le sofferenze che mi affliggono.
Dott. **Vito Madia**, Medico Chirurgo.

CACCURI' (Catanzaro). — Posso con coscienza attestare di essere *io stesso guarito* da ostinata stitichezza abituale, dopo l'uso di appena due tubi di cachets « tot ». Sono almeno tre mesi che *le mie* funzioni intestinali sono regolarizzate, senza fare uso di purganti od altro.
Dott. **Lucente Francesco**, Medico Chirurgo.

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (Milano). Usai il « tot » con ottimi effetti nel *mio caso* di dispepsia nervosa con disturbi intestinali. Posso accertarle quindi che sono molto migliorato in salute.
Dott. **Tosi Domenico**, Medico Chirurgo.

BORDIGHERA (Porto Maurizio). — I cachets di « tot » che *ho preso* per qualche tempo per combattere alcuni fenomeni dovuti ad atonia intestinale hanno pienamente raggiunto l'intento.
Dott. **Carlo Viviani**, Medico Chirurgo

CATANIA, Via Gallo, 4. — Ho esperimentato su di *me stesso* il « tot », inviatomi, sofferente da molto tempo di dispepsia con forti fermentazioni intestinali, e ho ricavato notevole profitto.
Dott. **Mannino Ferdinando**, Medico Chirurgo
Assistente presso la R. Clinica Chirurgica
Chirurgo nell'Ospedale S. Marta.

MONTECAVOLO (Reggio Emilia). — Ho esperimentato su vari miei clienti e su *me stesso* il « tot » e sempre ottenni pieno successo.
Dott. **Marchi Bartolomeo**, Medico Chirurgo.

NAPOLI, Via SS. Giovanni e Paolo, 145. — Ho esperimentato su *me stesso* il preziosissimo « tot » e posso assicurare di aver ottenuto l'effetto desiderato.
Dott. **Marseglia Gennaro**, Medico Chirurgo.

CASTELMADAMA (Roma). — Già sperimentai con efficacia la specialità « tot » tanto che io *fui molto migliorato* di un atonia intestinale con dispepsia ed abnorme sviluppo di gaz. Ora voglio continuare l'uso sperando con fiducia che mi guarirà.
Dott. **Mattei Emilio**, Medico Chirurgo.

CARBONARA DI NOLA (Caserta). — Il « tot » nel *mio caso* di dispepsia acida ha coronato perfettamente le mie speranze, poichè mi ha corrisposto splendidamente, facendomi ottenere in breve tempo, quel miglioramento, e poi la guarigione, che da tanto tempo, invano, mi aspettavo usando altri antisettici.
Dott. **Nicola Mele**, Medico Chirurgo.

PATTI MARINA (Messina). — Faccio noto che avendo sperimentato il « tot » su *me stesso*, affetto da dispepsia acida e da fermentazioni anomale gastro-intestinali ne ho avuto benefici affetti.
Dott. **Spasiano Letterio**, Medico Chirurgo.

VIGODARZERE (Padova). — Desideroso di esperire su di *me stesso* il « tot » così favorevolmente decantato, prego spedirmi un tubo per mio uso personale.
Dott. **Pavari Gilmo**, Medico Chirurgo.

STRADELLA (Pavia). — Avendo sperimentato su *me stesso* il « tot » credo con coscienza poterlo consigliare quale il migliore antisettico delle vie digerenti.
Dott. **Ercole Boselli**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

PACIANO (Perugia). — Nel ringraziarla del tubo di « tot » inviatomi da parecchio tempo, posso certificarle che ne riscontrai *su di me* notevoli vantaggi.
Dott. **Ezio Carletti**, Medico Chirurgo.

BOLOGNA, via Galliera, 6. — Avendo constatato i buoni effetti del « Tot » in molti ammalati, desidero di *esperimentarlo anch'io* per liberarmi da un catarro gastro-intestinale che da lunghi anni mi reca gravi disturbi.
Dottor **Giuseppe Bellei**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

" TOT " Company-Milano

E dopo questi documenti che nessun prodotto scientifico potè mai vantare, noi potremo dire di coloro che non credono nel "TOT":

Oculos habent et non vident, aures habent et non audiunt.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 11 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14175

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le Ultime notizie del mondo intiero.

Milano, 11 ottobre

Le correnti dell'emigrazione italiana

Quanti sono gli italiani all'estero? Per sapere con relativa esattezza questa cifra il Commissariato dell'emigrazione ha fatto un'inchiesta i cui risultati conosciuti, per ora, sono soltanto quelli che riguardano gli Stati Uniti d'America.

L'ultimo censimento americano, che è quello del 1900, calcolava a 484.703 gli italiani residenti negli Stati Uniti, ma questa cifra è ben lontana dal rispondere alla realtà, perchè il censimento considera senz'altro come americani i figli nati in America da genitori italiani, e questi erano in quell'anno ben 231 mila, senza contare altri 35 mila nati da padre italiano e da madre straniera. Se a questi si aggiungono gli italiani che emigrarono nell'America del Nord in questi ultimi cinque anni, non si va lontani dal vero calcolando che attualmente vivono negli Stati Uniti un milione e duecentomila italiani.

Disgraziatamente, la maggior parte di questi esercitano le professioni più umili acquistando soltanto a poco a poco e a furia di economie una relativa agiatezza.

I nostri emigrati degli Stati Uniti vivono in gran parte agglomerati nelle grandi città e pochi di essi si sono dati all'agricoltura. Per esempio secondo le statistiche del censimento del 1900, dei 276 mila italiani che vivevano nello Stato di New-York ben 220 mila abitavano la capitale.

Questa sproporzione si nota pure negli Stati di Pennsylvania, del Massachusetts e della California.

L'emigrazione agli Stati Uniti rappresenta i tre quinti dell'emigrazione totale, la quale in questi ultimi quattro anni supera costantemente il mezzo milione.

L'emigrazione verso l'America latina che ha subito un grave ristagno in quest'ultimo decennio, da qualche tempo accenna ad aumentare sensibilmente, come aumenta pure l'emigrazione nell'Africa Mediterranea.

Nello scorso anno, infatti, l'emigrazione per l'Algeria-Tunisia è aumentata di duemila persone, quella per l'Egitto di tremila e di un mezzo migliaio quella per la Tripolitania.

Nell'America latina la maggiore ripresa *si nota* per le repubbliche del Plata.

Gli emigranti partiti dai porti italiani per i paesi del Plata nel 1904 furono 59,964 e cioè circa ventimila più dell'anno precedente.

Si nota pure nelle repubbliche platensi una sensibile diminuzione nei rimpatrii. La qual cosa sembra dimostrare, anzi, dimostra certamente, che le condizioni economiche di quei paesi vanno gradatamente migliorando, sia per la maggiore estensione delle terre poste in cultura, sia per il rapido aumento degli scambi.

L'emigrazione al Brasile dopo aver raggiunto la cifra massima di centomila, è scesa fino a ventimila, e questo in causa della crisi del caffè e delle misure restrittive prese dal Governo italiano per limitare l'emigrazione in genere ed impedire l'emigrazione gratuita, che per molti anni fu un vero scandalo, e costituì un mercato vergognoso di bianchi.

Però anche fra il Brasile si nota in questi ultimi mesi una certa ripresa.

In complesso noi vediamo che la corrente maggiore dell'emigrazione italiana è sempre quella che si dirige verso il versante atlantico dell'America del Nord. L'Argentina e il Brasile assorbono poco meno di un decimo dell'emigrazione totale. L'Australia, l'Africa mediterranea assorbono una parte insignificante dei nostri emigranti. Dell'Eritrea non parliamo neppure.

Quindi se avvenisse che gli Stati Uniti d'America effettuassero un giorno la loro eterna minaccia di chiudere la porta alla nostra emigrazione, noi potremmo trovarci in un terribile imbarazzo.

A questa probabilità è necessario di pensare mentre siamo in tempo, lasciando però da parte le illusioni dell'Eritrea e della Tripolitania dove non sarà mai possibile una larga immigrazione che si avvicini, non diciamo a quella degli Stati Uniti, chè sarebbe pretendere l'assurdo, ma ben anche a quella più modesta dell'America latina.

Le frasi del *Matin*.

L'on. Cirmeni ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Chiedo all'onor. ministro degli affari esteri se e quale spiegazione il governo del re abbia ottenuto dal governo della Repubblica Francese sulle parole *vous avez débauché l'Italie* che il signor Rouvier, presidente del Consiglio, avrebbe rivolto a Delcassé, ministro degli Esteri, durante il Consiglio dei ministri tenuto il 6 giugno u. s. all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della Repubblica. »

Quest'interrogazione ci sembra assolutamente inopportuna. Le rivelazioni del *Matin* sono già state smentite. Ed è da meravigliarsi che l'egregio Cirmeni voglia dar tanto peso ad una frase di fantasia che un giornale ha messo in bocca all'attuale presidente del Consiglio per sola comodità di polemica.
(*N. d. R.*)

CAOS ALLA MINERVA

Le assorbenti discussioni sulla politica generale fanno sì che molti inconvenienti amministrativi, non meno gravi di quelli che la pubblica opinione è indotta per abitudine a rilevare e deplorare, siano elevati direi quasi, a tollerato sistema.

Vi ha chi richiama la nostra attenzione sulla *Minerva*, dove siede, un po' tra le nuvole, il ministro Bianchi, e dove, parafrasando il celebre ritornello di *Serenissima* si potrebbe ripetere: *Pezo de cusì no la podaria andar!*

In un organismo amministrativo già scosso e disordinato si vollero introdurre qua e là piccole modificazioni e aggiunte e superfetazioni, che resero sempre più imperfetto e difficile l'andamento della macchina già rugginosa e pesante. Così, per accennare solo a qualche particolare, funziona ora al Ministero con gran lusso di uffici e di attribuzioni, l'*Ispettorato generale*, il quale tutto fa, fuorchè ispezionare. Esso ha una missione che non si sa bene se sia deliberativa o consultiva: il fatto è che se per licei o scuole normali o tecniche andate a chiedere qualche cosa alle speciali divisioni, queste vi rispondono che la cosa è di competenza dell'Ispettorato.

L'Ispettorato a sua volta nega a sè medesimo l'autorità di intervenire in materia e la Babele si perpetua.

Andato via, non si sa bene nè come nè perchè, il Direttore generale delle Belle Arti, gli fu sostituito una specie di triumvirato, il quale mai nulla ha potuto fare per due ragioni: la prima, che i tre membri del nuovo Direttorio, distratti come sono da altre e più interessanti e proficue occupazioni non riescono mai a trovarsi insieme; — la seconda, che l'ufficio amministrativo che dovrebbe dipendere da loro, non avendo obbligo di ricorrere a lumi superiori prima di decidere le questioni fa tutto da sè, lasciando i triumviri a fare... meno dei funzionari in pensione!

Pare che ora si voglia affrettare la nomina del nuovo direttore: Sarà vero?

E ancora. — La direzione generale delle Scuole primarie fu istituita sulla carta, ma in realtà non ha funzionato mai come tale, tanto che il direttore generale di tali scuole non fu mai nominato.

Intanto nel Gabinetto del ministro, numerosissimo sempre come al tempo dei predecessori dell'on. Bianchi, si trattano le questioni più importanti e si decidono le sorti di presidi, di insegnanti e di funzionarii: e gli impiegati cattivi o inetti o pigri continuano indisturbati a non fare o a far male, e i buoni (e ve ne sono!) sfiduciati e avviliti dagli attacchi giustificati che si fanno contro la *Minerva*, disgustati dai favoritismi di ogni sorta ai quali assistono, danneggiati dalle ingiustizie che per opera di tanti ministri susseguitisi hanno subito da anni, lasciano andar l'acqua per la china e non reagiscono per tema di peggio!

E così una fra le importantissime delle grandi amministrazioni dello Stato, alla quale si legano tanti interessi non solo, ma da cui dipende in gran parte lo sviluppo della cultura nazionale, è ridotta a tale stato di confusione e di marasma da far pensare seriamente se non convenga scioglierla nominando un commissario con pieni poteri!... *n.*

Fra Trentini e Tirolesi

Vienna, 8 ottobre.

(W.) Notizie da Innsbruck dicono che alla Dieta tirolese che si riaprirà il 16 di questo mese avranno il loro epilogo quelle tristi giornate del novembre dello scorso anno, nelle quali il livore nazionale dei tedeschi contro gli italiani celebrò selvaggiamente i suoi fasti.

I deputati trentini devono quindi essere preparati alla eventualità di furiose battaglie; già i pangermanisti preannunciano una guerra senza quartiere al governatore barone Schwartzenau cui accusano di aver preso le parti degli italiani contro le furie teutoniche scatenatesi come si ricorderà, nella notte del 3 novembre contro qualche decina di studenti italiani di null'altro colpevoli che di aver fatto uso dei loro diritti di liberi cittadini, raccogliendosi ad amichevole simposio con i loro professori.

I deputati trentini però alla Dieta reagiranno solo se saranno direttamente provocati dai tirolesi. Altrimenti lasceranno che il governatore si ingegni da sè a trarsi di impiccio.

Gli italiani rinnoveranno la domanda dell'autonomia del Trentino. Il barone Malfatti sarà nominato vice-presidente della Dieta.

L'AGITAZIONE UNGHERESE

Tragiche reminiscenze.

Budapest, 8 ottobre.

(*Walter*). Il telegrafo vi ha diffusamente ragguagliati sull'imponente tributo d'affetto, di venerazione reso dai cittadini di Budapest alle vittime di Haynau, il feroce generale imperiale che anche in Italia lasciò di sè così truci ricordi, che non v'è labbro italiano che non frema di ribrezzo nel pronunciar quel nome.

La manifestazione di venerdì rievocò uno dei più tragici episodi della storia ungherese.

Ricordiamo:

Gli austriaci impotenti, benchè più forti di numero, a domare le truppe rivoluzionarie ungheresi, avevano chiamato in aiuto le soldatesche dello czar. 250,000 uomini con 600 cannoni marciarono contro 135,000 ungheresi risoluti ad affrontare la morte con nell'anima l'ideale della patria libera e gloriosa. Il 13 agosto a Vilagos le truppe di Kossuth furono sconfitte: altre disfatte seguirono nei giorni successivi. Il 2 ottobre il generale russo Paskevic scriveva allo czar la storica frase: « L'Ungheria giace domata ai piedi di vostra maestà! »

Un conforto rimase ai vinti: d'aver dovuto cedere le armi alle truppe dello czar anzichè a quelle austriache: così profondo era nell'anima magiara l'odio contro l'oppressore austriaco.

Il disprezzo degli ungheresi superbi ancor nella sventura, fece inferocir contro di essi il generale Haynau, il quale valendosi dei pieni poteri conferitigli da Vienna, diede libero sfogo ai suoi sentimenti di vendetta e di crudeltà.

La mattina del 6 ottobre 1849, ad Arad, per ordine suo, al suono dell'inno imperiale austriaco, tredici dei generali dell'esercito rivoluzionario furono giustiziati: e morirono da eroi: quelli che un tempo avevano servito nell'esercito imperiale furono trattati da traditori e strozzati col capestro: gli altri furono fucilati.

Lo stesso giorno a Budapest venne fucilato il conte Luigi Battyany, già presidente dei ministri. Per esser egli passato nelle file dei ribelli, per aver egli favorito la rivoluzione il tribunale di guerra di Pest lo condannò al capestro. Era nel fior dell'età: aveva 40 anni.

In un giornale di Budapest dell'epoca, ecco, brevemente, come si narra la sua morte:

« Il 5 ottobre si lesse al conte Batthyany la sentenza che lo condannava alla forca.

« La notizia della condanna si diffuse rapidamente in città destando quella profonda commozione dolorosa che sempre si prova quando si vede colpita da un tragico destino una persona conspicua per l'origine, per il grado sociale e per l'alto prestigio personale...

« La mattina del 6 ottobre una enorme massa di popolo si raccolse sulla piazza dinanzi al Palazzo Nuovo. La cavalleria aveva già formato un quadrato entro il quale si stava erigendo una forca. — Ma improvvisamente venne l'ordine di sospendere quel lavoro. Si seppe che nella notte il conte Batthyany con un breve pugnale, procuratosi non si sa come, aveva tentato di tagliarsi la gola. La ferita risultò non molto grave, ma nondimeno il conte per la grande perdita di sangue s'era ridotto in uno stato tale che « per riguardi dovuti al pubblico ed alla umanità » si decise di sostituire all'impiccagione la fucilazione.

« Perciò alle 6 di sera fu chiamato al *palazzo nuovo* un picchetto di cacciatori che si collocò nel cortile del palazzo ad alcuni passi da un alto mucchio di sabbia.

Il Batthyany, benchè debolissimo, potè nondimeno, sorretto dal sacerdote, discendere fin nel cortile. Era vestito di nero: il capo incanutito era coperto da un berretto azzurro, trapunto in argento. Un'ampia barba grigia incorniciava il volto esangue. Lo si guidò dinanzi al mucchio di sabbia; gli si bendarono gli occhi con un fazzoletto bianco.

« Le sue ultime parole furono: *allez! allez!* cacciatori! Seguì una scarica di moschetti ed il conte stramazzò sul mucchio di sabbia. »

Così la narrazione contenuta nella muffosa, ingiallita *Persterzeitung* dell'ottobre 1849.

Ier l'altro il conte Teodoro Batthyany, il figlio del fucilato, diceva sulla tomba del padre le seguenti parole:

« Potrei parlare delle orribili persecuzioni, delle infami calunnie, dei perfidi intrighi dei quali il mio genitore fu vittima. Non lo faccio: non solo perchè a me che sono sangue del suo sangue ciò non si addirebbe: ma non lo faccio per non riaprire vecchie ferite... Ma con la corona ch'io depongo sulla tomba di mio padre, io proclamo qui, in nome delle sante leggi della patria, che nelle vene dei rappresentati della nazione ungherese scorre ora lo stesso sangue come quello dei forti che combatterono e morirono 56 anni fa e che noi, per difendere la nostra costituzione, siamo pronti a morire, come morì Luigi Batthyany. »

I guai coloniali della Germania

La Germania non è molto fortunata nelle sue due colonie africane, dove in venti anni non ha saputo consolidare il suo dominio.

Un capo Herero.

L'insurrezione degli Hereros le ha dato e continua a darle del filo da torcere.

La rivolta dura da quasi tre anni, e malgrado l'invio del generale von Trotha, il quale si firma modestamente « il grande generale del potente imperatore di Germania » essa non accenna a scemare di intensità.

Gli Hereros si battono e si battono bene. Si direbbe che abbiano imparato la guerriglia dai loro vicini i boeri.

È certo però che la guerra anglo-boera ha contribuito moltissimo a ridestare gli spiriti guerrieri anche nelle razze così dette inferiori che mal sopportano la dominazione degli europei.

Gli Hereros occupano tutto il paese lungo il litorale dell'Oceano Atlantico sino alla colonia portoghese di Mossamedes. Essi appartengono ad una delle più belle e forti razze dell'Africa; sono di alta statura, vigorosi, di fisionomia aperta, di carattere irascibile. Sono centomila e riuscirono ad armare trentamila guerrieri che sanno maneggiare il fucile abbastanza bene.

Un villaggio degli Hereros.

L'hanno imparato a loro spese i tedeschi, i quali dopo aver subito una lunga serie di rovesci, hanno dovuto mandare sul posto, alla chetichella, più di ventimila uomini con dodici cannoni di campagna, dieci mitragliatrici, due batterie a cavallo, una batteria da montagna e tremila cavalli.

Questa guerra coloniale di cui in Germania non si parla che incidentalmente, è già costata la bellezza di un mezzo miliardo, e costerà molto di più nell'avvenire perchè saranno necessarie altre spedizioni di uomini e di armi, e senza la certezza di venire a capo dei ribelli.

DAL VATICANO

Roma, ottobre.

— Decisamente, la *Civiltà Cattolica* ha portato un terribile colpo di grazia all'*Unione Romana*... — mi diceva oggi un pezzo grosso dell'*Unione*.

— Colpo di grazia? — interruppi io — questo fa supporre altri « colpi » precedenti... e mortali.

— E perchè no? — mi rispose il mio interlocutore. — Già l'*Unione Romana* si era disgregata ai tempi di Don Murri; c'erano gl'intransigenti, i transigenti; i conciliazionisti e... i democratico-cristiani, tutte frazioni, che, per tenerle insieme, non valeva la deficiente autorità del comm. Jacoucci, presidente del Sodalizio... Ma quando poi siamo giunti alle elezioni amministrative recenti; quando l'*Unione* per reggersi alla meglio, ha dovuto capitolare con liberali e con massoni; quando si è spesa una egregia somma di danaro... — per ottenere in definitiva, il trionfo dei liberali e la sconfitta dei nostri, allora, il partito dei gesuiti, collo Steinhüber alla testa, ha prevalso e fu decisa quella famosa mazzata sul capo della decrepita *Unione*, che ci fu somministrata dalla *Civiltà Cattolica*...

— Poca carità davvero!...

— Eh! i gesuiti vorrebbero diventare gli amministratori del patrimonio vaticano, e per questo, si atteggiano a tutori del papa. Essi fanno persino le viste di caldeggiare perchè il papa accetti i milioni delle guarentigie... ed i loro capi, specialmente il P. De Santi, spinge il suo zelo fino a consigliare il papa sui rinvestimenti e sugli impieghi da dar ai capitali — un po' rari adesso — che giungono *ex novo* nelle casse dell'Obolo.

— Consigli interessati, forse?

— Avrete notato come nella famosa lettera cappello che i gesuiti fecero precedere nella *Civiltà Cattolica* alla non accettata rettifica del P. Polidori, s'insisteva, con qualche ingenua (?) malignità sull'ufficio di « Presidente del *Banco di Roma* » coperto dal comm. Pacelli. Ebbene, proprio questi è il pruno negli occhi dei reverendi della Compagnia di Gesù... Si allontani Pacelli dalle finanze vaticane; s'incarichi il P. Martin di dargli un successore... e il giuoco è fatto.

— E... per tornare all'Unione Romana?...

— A nulla è valso l'intervento dal cardinale Oreglia, uomo, del resto, che non ha davvero il temperamento di un metti-pace; anche il card. Vincenzo Vannutelli tentò un intervento pacificatore... ma i gesuiti tennero duro, e l'eminentissimo disperò... e se ne andò in villeggiatura. Frattanto, i gesuiti soffiano nel fuoco delle discordie fra i soci dell'Unione, così che questa omai può dirsi liquidata di diritto; lo sarà di fatto tra pochi giorni...

— Come vede tuttociò il papa?...

— Eh! Sua Santità rimase sconfortato e disgustato delle elezioni. Egli ebbe a dire al Bressan: « Questa *xe* la prima volta che non si vince! » — E dire che, per disposizione sua, furono spese oltre 120 mila lire... per ottenere che i candidati *puri* dell'Unione restassero battuti in massa! — Per questo, il papa vedrà con compiacenza lo sfasciamento di una Società, omai decrepita e rovinata, piena di elementi discordi, o scettici... quando non sono infidi, *come v'è ne sono tanti!*

Credo che questo brano di dialogo — di cui garentisco l'autenticità — possa considerarsi come un preludio a qualche *grossa* disposizione pontificia — imminente — riguardante l'Unione Romana.

* * *

Le elargizioni del papa per i danneggiati dal terremoto di Calabria, hanno subito, nelle colonne dei giornali, le più fantastiche variazioni: dalle 25,000 lire fino al milione.

— Io ho preferito tacere sempre, perchè, in fatto, il papa volle mantenere il più rigoroso segreto. Ma poichè il segreto, in questa valle di lagrime, è una istituzione fatta per chi ci crede, così sono in grado di dare qualche precisa informazione su codesto... segreto svelato.

Appena il papa ebbe la prima notizia del disastro, non si rese conto esatto ed immediato della gravità di esso; dispose tuttavia per l'invio di 8000 lire al vescovo di Catanzaro. Giunte le notizie ulteriori, chiamò il maestro di camera comm. Puccinelli e si accordò per una seconda spedizione di denaro — il giorno 10 — di 17.000 lire.

Queste due spedizioni misero a secco la cassa delle disponibilità alla mano.

Quando fu nota la elargizione dei reali, il papa non volle essere da meno — e lo disse. — Fece venire a sè qualche finanziere amico, e potè disporre perchè, in varie spedizioni successive — nei giorni 15, 18, 21 — fossero inviate e ripartite fra parecchi vescovi e parroci delle diocesi danneggiate circa 152.000 lire. — Parimenti, fece mandare arredi sacri, paramenti, e suppellettili diverse da adibirsi per il culto. Questi li ebbe il card. Portanova.

In totale, il papa, fino ad oggi, ha fatto spedire poco meno di 200,000 lire, in denaro e oggetti.

* * *

La legge di separazione fra lo Stato e la Chiesa in Francia, appena definitivamente sarà approvata, verrà notificata, per procura, al card. Merry Del Val dall'ambasciatore d'Austria.

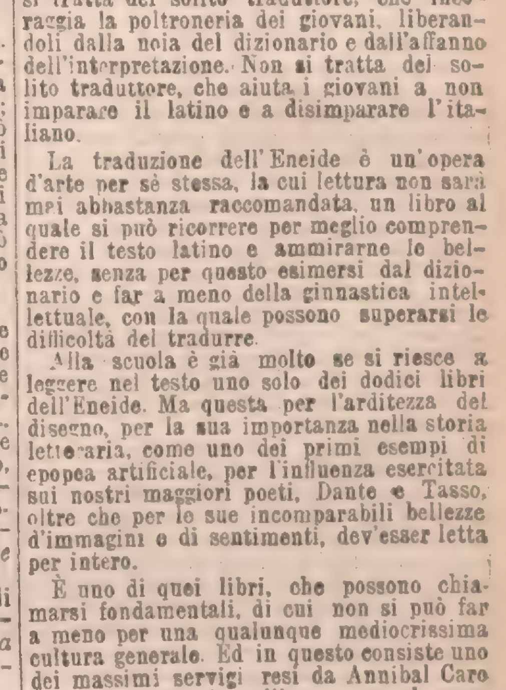
L'Austria, che diede il *veto* a Rampolla, perchè ritenuto francofilo, oggi presta i suoi compiacenti uffici alla repubblica, che si separa dal Vaticano.

Eh! la politica è fatta così! La formula: « *un tordo e una sassata* » deve essere stata inventata da un uomo politico!...

D. Prospero C...

Un monumento ad Annibal Caro

Nel 1907, ricorrendo il quarto centenario di Annibal Caro, sarà inaugurato nella natia Civitanova un monumento a questo illustre cinquecentista. Il bozzetto di questo monumento, opera dello scultore prof. Romeo Pazzini, è stato già ammirato all'Esposizione di Macerata. Così Civitanova pagherà il suo tributo di ammirazione alla memoria del Caro, che nacque fra le sue mura il 19 giugno 1507. Ed il Caro, oggi a torto dimenticato, avrà la sua apologia.



Quest'apoteosi della graziosa cittadina marchigiana avrà anche un po' il carattere di espiazione. Il Caro è dimenticato tanto più a torto inquantochè non c'è studente che, passando sui banchi del ginnasio superiore non ricorra a lui, contro le torture di Virgilio. Ed a questo riguardo il Caro è veramente benemerito. Non si tratta del solito traduttore, che incoraggia la poltroneria dei giovani, liberandoli dalla noia del dizionario e dall'affanno dell'interpretazione. Non si tratta del solito traduttore, che aiuta i giovani a non imparare il latino e a disimparare l'italiano.

La traduzione dell'Eneide è un'opera d'arte per sè stessa, la cui lettura non sarà mai abbastanza raccomandata, un libro al quale si può ricorrere per meglio comprendere il testo latino e ammirarne le bellezze, senza per questo esimersi dal dizionario e far a meno della ginnastica intellettuale, con la quale possono superarsi le difficoltà del tradurre.

Alla scuola è già molto se si riesce a leggere nel testo uno solo dei dodici libri dell'Eneide. Ma questa per l'arditezza del disegno, per la sua importanza nella storia letteraria, come uno dei primi esempi di epopea artificiale, per l'influenza esercitata sui nostri maggiori poeti, Dante e Tasso, oltre che per le sue incomparabili bellezze d'immagini e di sentimenti, dev'esser letta per intero.

È uno di quei libri, che possono chiamarsi fondamentali, di cui non si può far a meno per una qualunque mediocrissima cultura generale. Ed in questo consiste uno dei massimi servigi resi da Annibal Caro alle lettere. Tutti quelli — e sono la gran maggioranza — che non hanno nè tempo nè modo di leggere Virgilio nel testo possono e debbono ricorrere alla traduzione del Caro.

Ma non è questo il solo dei meriti di Annibal Caro. In quella sua ammirazione pe' classici, che gli faceva imprendere a tradurli, quasi senza pretesa, per abitudine di dimestichezza con essi, egli non si fermò a Virgilio. Predilesse pure Aristotile, di cui tradusse la Retorica e avrebbe compiuta anche la traduzione della *Storia degli Animali*, se la morte non lo avesse colpito prima di sessant'anni. E, fra le altre merita particolare ricordo la traduzione di *Dafni e Cloe*, il romanzo pastorale di Longo Sofista.

Come scrittore originale le sue Rime hanno molto pregio, ma il suo merito maggiore è come prosatore. Le sue lettere sono fra le migliori della letteratura italiana, specie perchè italianissima è la sua lingua. Fra le rime però merita speciale ricordo la canzone *In lode della Casa di Francia*, da lui scritta nel 1553, ad istanza del cardinale Alessandro Farnese. Questa canzone dette origine alla celebre polemica con Lodovico Castelvetro, contro il quale il Caro scrisse l'*Apologia*, in una prosa tanto pregevole.

Questa polemica trascese in vere trivialità e trivialissimi sono i sonetti che il Caro scrisse contro il Castelvetro.

Il Caro si doleva di essere stato aggredito dal Castelvetro senza conoscerlo e senza averlo mai offeso. E, come aggravante, bisogna tener conto del fatto che il Castelvetro scrisse contro il Caro una critica permalosa e sofistica sulla Canzone *In lode della Casa di Francia* e questa critica fece in forma clandestina, dirigendola in Roma a un gentiluomo modenese suo amico.

Il Castelvetro fu un grande erudito, ma ebbe il torto di mettere troppo fiele nelle sue critiche, a base in gran parte di opinioni soggettive e ristrette.

Lo lodarono come fiero ed indipendente e forse parve tale in età di cortigiani. Ma non bisogna dimenticare che dedicò all'imperatore Massimiliano II la sua *Poetica di Aristotile volgarizzata ed esposta*.

Ed a proposito di cortigiani fu questa la macchia maggiore della vita di Annibal

Appendice del SECOLO 11 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 87

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— No; ma egli vuole assolutamente accompagnarmi ad Odessa, ove mi chiamano i nostri affari. E siccome adora il mare, così ho acconsentito che egli allunghi sì enormemente il viaggio.

« Poi, tutti e due, soli, fra cielo e mare, potremo discorrere seriamente dei nostri progetti, e combinarne qualcuno non ancora studiato a sufficienza.

« Che volete? aggiunse filosoficamente, qui a Marsiglia non s'ha un momento di libertà, e si è sempre disturbati ora dall'uno, ora dall'altro.

S'era alzato.

— Vi saluto, signora, concluse. Qui lascio tutta quanta l'anima mia.

Baciò di nuovo la piccola mano candida e, drizzatosi, fece un segno a Magali, la quale gli si precipitò fra le braccia, rimanendovi a lungo, muta, colla testa appoggiata su quel cuore che le apparteneva sì largamente.

— Non dimenticarmi, egli le ripeteva in mezzo ai baci.

Poi, s'allontanò non prima d'aver nuovamente raccomandato la figlia adottiva alla principessa.

— Ne sentirò la mancanza, diceva Magali. È tanto buono e lui e Mario m'amano tanto!...

E Dora la consolava, parlandole dell'avvenire, assicurandola che, una volta appagati essi la loro ambizione, non la avrebbero più lasciata, sopratutto Tita.

Le ore passarono.

Roubaud dovea imbarcarsi alle due.

A Magali parve anzi scorgere il fumo del magnifico vapore mercantile che portava il nome di lei e che apparteneva alla casa Roubaud e C.

Ora il dolore della fanciulla s'è un po' mitigato, per merito della principessa sì buona, sì consolante, sì premurosa, che sa così bene trovare le parole che rialzano, che rianimano, che additano la via del dovere.

Ad un tratto nel silenzio della terrazza, dove i soffi del maestrale diffondono una piacevole freschezza, s'ode il rumore d'un passo.

Chi può essere?

La principessa volta la testa e guarda.

È un domestico che porta una busta azzurra su un piatto d'argento.

Dora, che avea sempre in mente Federico, si sente invadere da una strana angoscia.

Si alza, prende, silenziosa e pallida, il dispaccio e lo apre.

Subito le esce dalle labbra un grido acutissimo, vacilla e, se non fosse Magali a sorreggerla prontamente, cadrebbe a terra.

Prima di chiuder gli occhi, la povera madre ha la forza di indicare il foglio.

La fanciulla obbedisce all'ordine e muto e legge il dispaccio che Giovanni aveva portato all'ufficio telegrafico di Santenay:

« *Signora Dora Couza,*
« Villa delle Brezze - Marsiglia.

« Vostro figlio leggermente ferito, raccolto, curato castello Mauvezin, presso Santenay (Gers). Prego partire al più presto con Magali. Signore vi aspetterà entrambe, domani, all'arrivo di tutti i treni ad Agen, a cominciare da quello che giunge alle sei mattina. Fiducia e coraggio.

« *Contessa di Mauvezin.* »

Magali comprese ogni cosa.

Dacchè Federico era partito, conoscendone essa la pazza temerità, cui in certi momenti s'abbandonava, ella lo aspettava un tale dispaccio.

Il momento terribile, tanto temuto, era arrivato.

— Povera principessa, povera madre! mormorò.

Ma come s'era giunti a sapere in quella dimora sì lontana e affatto sconosciuta il nome di Dora e il suo?

Per averli il giovane indicati a quegli estranei bisognava necessariamente che la ferita di lui fosse leggera.

Siffatta idea la tranquillò un po' e le diede la forza di dedicarsi interamente alla protettrice.

Appena questa ebbe riaperti gli occhi, Magali le espose il suo pensiero.

— Ah, esclamò la povera madre avvinghiandosi alla debole speranza, se tu dicessi il vero! Che Dio abbia pietà di noi!

Indi, più sommessamente:

— Se la sua vita è in pericolo, morirò.

— Cara mamma, lo curerete invece... Lo cureremo insieme. Sapete quanto vi ama.

« Egli vuole vedervi *immediatamente*. Se ha avuto la forza di pronunziare il vostro nome, di esprimere la sua volontà, è segno che il suo stato non è grave.

— Oh, allora partiamo subito!

Entrò in casa correndo come una pazza, per cercare un orario delle ferrovie.

La fanciulla la seguì.

E Tita che era già partito?

Egli le avrebbe consigliate, dirette, ed anche accompagnate, mentre ora a tutto doveva pensare la giovane inesperta, nuova ad ogni cosa.

Non importa. Avrebbe impiegato tutta la propria intelligenza e volontà a impedire ogni guaio, a mantener Dora in una via pratica ed utile.

Fu ella a consultar l'orario, che nella mente della principessa, già tutte incominciava a confondersi, a imbrogliarsi, a divenir incomprensibile.

Elena, accorsa, non sapeva che interrogare e piangere.

— T'accompagno, avea detto per prima cosa.

Nel cervello della signora Couza passò un lampo di ragione.

— Non possiamo giungere in quattro nella casa di quei signori, disse.

» Federico invoca la venuta anche di Magali, e tu non puoi lasciar qui sola Mina.

— Mi terrai informata di tutto?

— Sì, signora, rispose Magali, e di ogni più piccolo incidente, ve lo prometto, giacchè son io quella che vi scriverà almeno una volta al giorno, potete esserne sicura.

Mentre pronunziava queste parole sfogliava l'indicatore ferroviario.

Ad un tratto si fermò per dire:

— Da Marsiglia ad Agen non c'è che un solo treno possibile: quello che parte da qui alle otto per arrivare a Bordeaux dodici ore dopo, ossia alle otto del mattino, e ad Agen due ore prima.

— Lo piglieremo! esclamò Dora.

La giovanetta voltasi alla contessa Symonoff, riprese:

— È tardi. Date gli ordini perchè venga allestito il desinare della signora principessa; io intanto m'occuperò della carrozza e degli oggetti indispensabili da portar con noi.

« Che se noi ci si scordasse di qualche cosa, ce la spedirete, non è vero?

Tutto si compiè conforme alle disposizioni prese dalla energica ragazza.

Dalle Aygalettes a Marsiglia il tragitto è lungo.

Ma il cocchiere fece uno sforzo e la carrozza giunse alla stazione nel momento in cui il direttissimo di Bordeaux stava per partire.

Magali avea supplicato Elena e Mina di non accompagnare la signora Couza affinchè la partenza fosse più sollecita e meno commovente.

Un coupè-letto era per fortuna libero e le due donne vi salirono e vi si trovarono sole.

Malgrado la comodità del viaggio la notte fu terribile.

L'ambascia, per un istante calmata dalla giovinetta, riassalì Dora, popolandole la fantasia di cose terrifiche, di idee desolanti, in modo che nonostante le affermazioni di Magali — la quale insisteva nel proposito che dal momento Federico avea pronunziato i loro nomi era segno che la ferita non avea

Caro. Egli fu cortigiano quasi tutta la sua vita, come segretario prima di monsignor Gaddi, poi di Pier Luigi Farnese, poi dei cardinali Ranuccio e Alessandro Farnese. E ne ebbe grandissimi vantaggi: un priorato, una badia e perfino una commenda dell'Ordine Gerosolimitano, onore e vantaggio tanto più insigne, in quanto il Caro non era nobile.

Fu deplorevole specialmente il periodo, nel quale il Caro fu segretario di Pier Luigi Farnese, un tiranno che si macchiò di molte scelleratezze.

Ma purtroppo dalla cortigianeria non si tennero immuni i maggiori uomini di quel tempo e, a giudicare anche di molti moderni, pare che sui letterati possa molto più l'esempio di Orazio, favorito di Mecenate e di Augusto che quello della fierezza di Demosten e di Tacito.

Annibal Caro fu l'uomo de' suoi tempi. Ma non si può negare l'omaggio al suo ingegno. Egli ebbe il culto del bello non solo nella letteratura, ma anche nelle arti e ne fan fede alcune delle sue lettere, nelle quali parla con meravigliosa competenza di disegno e di pittura e dà consigli e precetti agli artisti suoi amici.

Per le sue svariate attitudini, il culto del classicismo e lo squisito senso del bello, Annibal Caro rappresenta una felice manifestazione dell'ingegno italiano.

gm.

Le organizzazioni nazionali
di cooperazione e mutualità e la Calabria

Iersera si riunirono alla loro sede in Milano i due Consigli direttivi della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso per sentire la relazione del loro collega Ferrari Agostino, recatosi in Calabria in rappresentanza del Comitato milanese di soccorso.

Erano presenti gli avvocati Mario Abbiate di Vercelli, Murialdi di Genova, Beltrami di Milano, il dott. Fabris, il dottor Giumelli, la signora Carlotta Clerici, il deputato Romussi, Del Bondio di Torino, il rag. Mariani, gli operai Pagani e Premoli, il consigliere Agostino Ferrari; presiedeva Antonio Maffi.

La relazione Ferrari fu una esposizione impressionante dello stato di fatto delle condizioni normali della vita calabrese e delle condizioni angosciose determinate dal terremoto; espose quale fu l'azione del Comitato milanese di soccorso in luogo, quali i provvedimenti del momento e quali le deliberazioni per quelli dell'avvenire; aggiunse che nel suo difficile compito in luogo fu grandemente coadiuvato dall'avvocato Dallinà — corrispondente del *Secolo* — meritevole della nostra riconoscenza, e concluse colla proposta perchè nella nuova Martirano, che dovrà sorgere per opera del Comitato Milanese, si istituiscano per opera nostra una Società mutua e una Società cooperativa.

Si aperse quindi una pratica discussione a cui parteciparono quasi tutti i consiglieri.

Prevalse il concetto di non prendere delle risoluzioni di « moda » che l'impressione del momento lascia poi sfumare; l'on. Maffi — colla scorta degli studi legislativi e dell'autorità di valenti economisti, come il Rinaldi, il Franchetti, il Lombroso, il Ciccotti, dimostrò e sostenne che il tema di carattere pregiudiziale e che rappresenta la base di tutto un nuovo ordinamento economico di quelle regioni sventurate è l'*ordinamento dei demani comunali*, per il quale sta davanti al Parlamento un progetto di legge del ministro Rava.

Aggiunse che quello è il sesto progetto e che minaccia di infrangersi contro la camorra degli usurpatori di quei demani, che sono potenti nei consigli comunali, provinciali e in Parlamento.

Conclude proponendo che l'opera nostra deve cooperare a determinare una corrente della coscienza pubblica per cui il sesto progetto di legge — nel quale sono i germi di un vero riscatto economico di tutte le provincie del Mezzogiorno — abbia finalmente, dopo 45 anni di inazione del Governo nazionale, ad avere la sua sanzione.

Romussi appoggia la proposta Maffi, dichiarando che — come deputato — si interesserà alla Camera della importantissima questione; dopo di che viene votata ad unanimità la seguente risoluzione:

« I Consigli direttivi della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso deliberano di sollecitare in tutti i modi — e specialmente col tramite del Comitato parlamentare della cooperazione — il Parlamento alla risoluzione dell'*ordinamento dei demani comunali nel Mezzogiorno*, come base del riscatto economico delle popolazioni della Calabria; e intanto di dare opera sollecita — in unione ad altre organizzazioni operaie e cooperative — per propagare e promuovere praticamente in quelle regioni delle istituzioni di previdenza e di cooperazione. »

La riunione si chiude deliberando il versamento di altre lire 851 al Comitato milanese di soccorso pro' Calabria, in aggiunta alle lire 905 già versate.

VII Congresso internazionale
d'idrologia, climatologia, ecc.

Abbiamo da Venezia:

(B.) I partecipanti a questo importante Congresso che si aprirà domani superano di già il numero ch'era previsto dal comitato organizzatore, e il numero delle relazioni sui vari temi che arrivano dai vari paesi, sommato con quello delle comunicazioni dei più distinti medici e scienziati di Europa, raggiunge a tutta questa sera il centinaio.

E difatti l'enorme massa di lavoro è giustificata dal fatto che temi e comunicazioni riguarderanno i più recenti studi e le più recenti scoperte sulla idrologia, la climatologia, la geologia e la terapia per gli agenti fisici.

Domani, dopo la seduta inaugurale che verrà tenuta nella gran sala del teatro la Fenice, il Congresso si radunerà al palazzo Giustinian dove avrà luogo la prima seduta delle sezioni riunite; alla sera vi sarà ricevimento dei congressisti nei palazzi municipali.

Domani pure verrà aperta l'esposizione annessa al congresso, esposizione che riescirà certamente di grande importanza. Ancora questa sera si lavorava per riordinarla e completarla. Riguardo all'idrologia, comprende piani, fotografie, ecc., sulle costruzioni e l'arredamento di stabilimenti termali, balneari, idroterapici, ecc., apparecchi usati nell'idroterapia, prodotti dei vari stabilimenti; pubblicazioni relative all'idrologia.

La seconda classe, climatologia, comprenderà istrumenti ed apparecchi meteorologici; piani, carte, ecc., relativi alla meteorologia ed alla climatologia; libri riguardanti tali scienze.

La terza classe, geologia, raccoglie apparecchi e istrumenti, piani e disegni relativi al *captage* delle sorgenti, e pubblicazioni relative.

La quarta classe, terapia fisica, ha disegni e fotografie sulla costruzione ed arredamento degli stabilimenti, apparecchi ed istrumenti relativi e pubblicazioni analoghe.

Le ricompense saranno distribuite prima della chiusura del congresso.

LA BARAONDA FERROVIARIA

Ci telefonano da Firenze, 10:

(C.) La *Nazione*, che fu ed è sempre, e *pour cause*, molto addentro alle segrete cose delle società ferroviarie, pubblica questa sera il seguente trafiletto, che credo utile riprodurvi nella sua integrità:

« Di fronte alle universali lagnanze contro l'attuale disorganizzazione del servizio ferroviario di Stato, e specialmente contro i quotidiani ritardi, diventati ormai intollerabili per la loro frequenza e gravità, e contro la mancanza di vagoni specialmente nei principali centri dell'attività commerciale, qualche difensore ufficioso crede di scagionare il Governo osservando che i ritardi dipendono dall'insufficienza del materiale rotabile e dei binari, dei piani caricatori e degli impianti attinenti alla direzione dell'esercizio, facendo risalire le responsabilità di tutto alle società già esercenti le tre grandi Reti.

« Ora è bene ricordare, per evitare un equivoco, che ha pesato molto anche nell'affrettata soluzione data senza nessuna ponderazione al problema ferroviario, che al regime delle convenzioni con le società ferroviarie cessate il 30 giugno decorso, chi doveva provvedere a dotare le ferrovie di nuovo materiale circolante, nonchè di stazioni magazzini, binari, ecc. ecc., in relazione alle esigenze del traffico, non erano le Società esercenti, bensì lo Stato, per mezzo di enti finanziari di sua competenza.

« Le Società erano naturalmente interessate acche a tutto si provvedesse largamente, ma fu il Governo che lesinò sempre i mezzi necessari, e mancò assolutamente al suo ufficio, senza curarsi della sproporzione ognor crescente ed oggi diventata enorme fra i servizi che le ferrovie debbono rendere ed i mezzi di cui esse possono disporre.

« Se dunque le ferrovie si trovano in istato di deplorevole inidoneità rispetto al movimento e al traffico la responsabilità è specialmente di coloro che essendo colpevoli di un tale stato di cose assunsero a cuor leggero l'esercizio di Stato che dà ora frutti così amari per il paese. »

A proposito degli " enigmi postali „!

A conferma di alcune nostre osservazioni dell'altro giorno, riceviamo la seguente:

9 ottobre, 1905.

Egregio Direttore,

Ho letto il suo giusto articolo sui bolli postali. Le do due fatti che provano che il bollo si può leggere solo quando non fa fede.

Il giorno 2 corrente un *giornale* di Roma, in distribuzione ritardata, mi è stato recapitato alle 8.30 ant., e portava chiaro e netto il bollo *2 ottobre ore 10 m.*, e cioè il bollo *posteriore* di due ore all'ora di distribuzione!

E sabato mattina, 7 ottobre, un *biglietto postale* di città che era stato impostato la sera del 6 alle ore 9 pom. (ed il suo contenuto, chiarito poi, confermavami quell'ora di impostazione) portava il bollo postale: *Milano Centrale, 6 ottobre, ore 2 pom.* cioè *sette ore prima* che il *biglietto* fosse impostato!...

Scriva questi due fatterelli a lode del servizio di bollatura delle lettere in Italia.

Un fedele abbonato.

LE PERQUISIZIONI NELL'ESERCITO
La violazione del segreto epistolare

Ci telefonano da Torino, 10:

(P.) Sui metodi inquisitoriali usati dall'autorità militare per scoprire nei reggimenti gli aderenti alla propaganda antimilitarista ho da ottima fonte i seguenti particolari di cui posso garantirvi l'autenticità:

Le prime perquisizioni operate nei vari reggimenti in seguito alla circolare del ministro Pedotti, non avevano dato a tutta prima che risultati negativi, ma in seguito a nuove energiche sollecitazioni del ministro della guerra, le autorità militari, non sapendo più che pesci pigliare, decisero di ricorrere anche alla violazione del segreto epistolare, pur di sviare da loro i fulmini del ministro Pedotti.

In tutti i reggimenti si istituì quindi una specie di gabinetto nero, nel quale venivano sottoposte a speciali esami le corrispondenze private dei soldati.

Fu in tal modo che le autorità militari riuscirono ad intercettare una lettera diretta da uno dei caporali del 26° fanteria (ora retrocesso ed inviato alla compagnia di disciplina) ad un suo commilitone che per ragioni di servizio si trovava nel Veneto.

In detta lettera l'ingenuo caporale inviava al suo amico lontano una copia dello Statuto della Lega antimilitarista internazionale, annunciandogli che nel 26° fanteria vi erano già una cinquantina di aderenti oltre ad un centinaio di simpatizzanti. E terminava inviandogli, coi suoi, anche i saluti di parecchi altri soldati dei quali faceva, per esteso, i nomi.

Questa specie di elenco servì di denunzia alle autorità e di base alle nuove inchieste che fornirono pretesto ai gravi provvedimenti che tanti ingiustificati allarmi sparsero pel paese.

GLI ELETTROTECNICI A FIRENZE

Ci telefonano da Firenze, 10:

(C.) Circa trecento elettrotecnici italiani si recarono stamane a visitare la manifattura di ceramiche Richard-Ginori, ricevuti dal marchese Lorenzo Ginori e dal signor Tazzini, direttore della fabbrica.

Un Congresso di inservienti dell'Università. — Il quindici corrente, ad iniziativa della Associazione fra gli impiegati subalterni di questo regio Istituto di studi superiori, si terrà e con l'intervento di professori e di deputati, un Congresso degli inservienti delle Università italiane.

Il solito coltello. — A Prato il commesso di commercio Silvio Lenzi, per futili motivi, veniva ferito mortalmente al fianco sinistro, con una tremenda coltellata, da certo Giuseppe Villani il quale, compiuto il misfatto, si dava alla fuga.

PER LA CALABRIA
Scosse e temporali.

Telegrafano da Monteleone, 10:

Ieri sera alle ore 9 09 si è avvertita una scossa di terremoto di terzo grado, ondulatoria e sussultoria.

Pochi minuti dopo si scatenò un furioso temporale, con tuoni, fulmini e grandine, che durò tutta la notte.

È arrivato il Comitato di Livorno, composto dall'avv. Donticelli e dal cav. Grossi con baracche smontate, indumenti e letti.

Il municipio di Trapani ha telegrafato al senatore Tasca-Lanza di avergli inviato, a nome della città, undicimila lire, incaricandolo di distribuirle fra i danneggiati.

Un festival di beneficenza.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(*Goldbacher.*) Per cura del Comitato delle feste di Parigi, avrà luogo domenica prossima nell'immensa sala della Galleria delle macchine una grande festa popolare con festival, e gare di scherma, di box, di bastone, ecc. il cui introito andrà a completo beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

L'obolo di Loubet.

Telegrafano da Parigi, 10:

Il *Figaro* annunzia che il presidente della Repubblica gli ha fatto pervenire ieri la somma di 500 franchi per la rappresentazione che organizza, a beneficio dei danneggiati in Calabria.

Firenze. — La Giunta municipale ha deliberato di erogare a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria la somma di lire mille che doveva servire per il solenne ricevimento agli elettrotecnici italiani.

Imola. — Il comitato pro Calabria ha compiuto nobilmente il suo mandato: si è adunato ieri sotto la presidenza del sindaco — il barbiere Luigi Molinari — e su proposta sua ha deliberato di versare la somma raccolta di L. 5300 alla sottoscrizione del giornale *Il Carlino* di Bologna augurando che oltre alla costruzione di case siano acquistati perfezionati strumenti di lavoro per le industrie casalinghe da distribuirsi alle famiglie maggiormente colpite dal disastro.

Altre lagnanze inglesi
per il servizio ferroviario italiano

Ci telefonano da Londra, 10:

(*Borsa.*) I giornali di qui continuano a pubblicare lagnanze sul servizio ferroviario italiano.

Ieri era il *Daily Graphic*, oggi è la *Morning Post* la quale pubblica la lettera di un altro signore inglese or ora tornato da un lungo viaggio fatto nell'Italia del nord.

Anch'egli si lamenta dei ritardi straordinari e dell'affollamento dei treni. Egli narra vari incidenti e conclude col dire che viaggiare in Italia nelle condizioni attuali è cosa spiacevolissima anche per chi è in perfetta salute ed è cosa addirittura impossibile e sconsigliabile per le persone già avanti d'età e per chi si reca in Italia per ragioni di salute.

La questione marocchina
Il commento del « Times » alle pretese rivelazioni del « Matin ».

Ci telefonano da Londra, 10:

(*Borsa.*) Le rivelazioni del *Matin* sul retroscena della crisi marocchina hanno prodotto naturalmente viva impressione in questi circoli politici.

Il *Times* deplora che queste rivelazioni siano state fatte, perchè esse serviranno solo ad inasprire i rapporti fra la Francia e la Germania.

Sopratutto deplorevole è che esse siano state fatte coll'assistenza e col consenso dell'ex ministro degli affari Esteri francesi Delcassé il quale, per quanto avesse ragione di credersi ingiustamente trattato, doveva trovare nel suo patriottismo la forza di rassegnarsi per il presente e di tacere, onde non provocare mali maggiori.

Il particolare che è rivelato dal *Matin* e che è qui, come è naturale, maggiormente commentato, è quello riferentesi all'Inghilterra, la quale, come dice il *Matin*, avrebbe promesso alla Francia di impossessarsi del canale di Kiel e di gettare centomila uomini nel nord della Germania.

I giornali nazionalisti si compiacciono che, vero o no, questo particolare sia stato rivelato.

Il *Daily Mail* se ne gloria, ma molto più saviamente e prudentemente il *Times* scrive a questo proposito:

« Noi siamo convinti che se la Germania avesse fatto una campagna contro la Francia, il governo inglese avrebbe appoggiato quest'ultima col pieno consentimento del paese, ma mettiamo assai in dubbio che il nostro Governo abbia verbalmente assicurato il governo francese che esso sarebbe stato pronto, in tale circostanza, a fare quelle date specifiche mosse.

Al contrario noi crediamo che il governo francese sia stato tanto saggio da non chiedere una tale assicurazione.

« Se il Governo inglese, poi, non chiesto, l'avesse data volontariamente, avrebbe commesso uno stupido errore perchè avrebbe dato motivo alla Germania di far credere che chi voleva provocare la guerra era l'Inghilterra. »

La *Westminster Gazette*, è in genere la stampa inglese, si rallegra di questa smentita dei *Times* e deplora che il *Matin* con le sue rivelazioni dia alla Germania la soddisfazione di credere di aver potuto far passare un brutto momento alla Francia.

Le rivelazioni del « Matin » messe in ridicolo.

Ci telefonano da Londra, 10:

(*Borsa*). Come vi dicevo, la stampa inglese non ha preso troppo sul serio le pretese rivelazioni del *Matin*.

Ieri mattina il *Times* smentiva recisamente ciò che riguardava le pretese promesse dell'Inghilterra; stamane una nuova smentita è data dal *Daily Telegraph*, il quale è notoriamente il giornale più amico di lord Balfour.

Il *Daily Telegraph* fra l'altro dice:

« Noi non crediamo che anche il più accanito anglofobo in Germania possa realmente credere che un governo inglese, presente o futuro, debba avere l'intenzione di attaccare la Germania ».

Il *Daily Chronicle* mette in ridicolo la cosa e così scrive:

« Noi riteniamo che non ci sia nessun ministro inglese, e tanto meno lord Landsdowne che si volesse obbligare a fare una cosa simile, a parte poi le promesse che sono assolutamente ridicole ed assurde.

« Quale ministro inglese potrebbe e vorrebbe annunciare in che modo una guerra navale colla Germania dovrebbe essere condotta?

« O, come un ministro potrebbe accennare ad uno sbarco di centomila uomini sulla costa nord della Germania, quando tutti sanno che noi non potremmo sbarcarne neanche un quarto?

« Tutta la cosa è assolutamente ridicola, ed è probabile che essa altro non sia se non l'eco di un convegno avuto al caffè del direttore del *Matin* con qualche vecchio marinaio inglese, o con qualche generale in ritiro che abbia il ticchio di diplomatico ».

L'ammutinamento a bordo del "Panther„

Telegrafano da Vienna, 10:

La *Neue Freie Presse* e altri giornali apprendono che a Pola e a Trieste corre voce che sarebbe scoppiato un ammutinamento a bordo della nave austro-ungarica *Panther*. Questa nave ha lasciato Pola nel mese di febbraio scorso e si recò a Gibuti, poscia alle Indie neerlandesi e si trova attualmente nelle acque australiane. È comandata dal capitano Hoeshenel, ex aiutante di campo dell'imperatore.

Il *Panther* è un incrociatore di terza classe. Il *Piccolo* di Trieste pubblica i seguenti particolari su questo ammutinamento che sarebbe avvenuto in seguito al suicidio dell'ufficiale macchinista Heinrich Periph.

Questi avrebbe scritto da Aukland ai suoi parenti a Pola per lagnarsi dei cattivi trattamenti da parte degli ufficiali e annunziava il suo proposito di suicidarsi.

Un dispaccio annunziante il suicidio di Periph sarebbe giunto a Pola giorni fa.

Secondo voci che corrono a Pola, parecchi ufficiali del *Panther* sarebbero stati uccisi, altri gettati in mare.

Al ministero della marina ed al ministero della guerra si dichiara di ignorare completamente questo ammutinamento e si considera la voce falsa.

Il *Panther* ha dovuto lasciare Aukland e deve essere in rotta per la Nuova Caledonia.

Una collisione sul Danubio.

Telegrafano da Budapest, 10:

Il rimorchiatore *Arluta* ebbe, a mezzanotte, una collisione sul Danubio col bastimento *Prame* su cui si trovavano una ventina di persone, per la maggior parte negozianti di frutta.

Il *Prame* fu distrutto.

Tutte le persone che vi erano a bordo caddero in acqua.

Furono ritrovati 3 morti e 3 feriti gravemente.

Il miglior mezzo per imparare la geografia la storia, l'astronomia, la storia naturale?...

La lettura del **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI!**

Corrispondenza da Roma
(Telefono e telegrafo)

Polemica Garibaldi-Canzio.

10 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) L'increscïosa polemica fra i generali Ricciotti Garibaldi e Stefano Canzio continua. Questa sera è Ricciotti che così telegrafa alla *Tribuna*:

« Sorpreso che la *Tribuna* pubblichi la lettera di Stefano Canzio, puerile e mendace per quanto riguarda me, vergognosa per il tentativo di scaricare le responsabilità sopra i poveri morti, o sopra l'amministrazione dello Stato, la cui unica colpa è la troppo immeritata condiscendenza. Chiudo la polemica, sicuro che l'inchiesta confermerà le affermazioni mie precedenti, i telegrammi e peggio.

« *Ricciotti Garibaldi.* »

Contro la libertà di stampa.

È stato sequestrato l'*Avanti!* per un articolo intitolato: *Inquisizione militarista.*

Il « Fracassa » sospende le pubblicazioni.

Il *Capitan Fracassa* di stamane scrive: « Avendo parecchi nostri scrittori, fra cui i direttori Emilio Faelli e Giovanni Bistolfi, assunto altri impegni che non permettono loro di continuare la collaborazione di questo giornale, il *Capitan Fracassa*, da oggi, sospende le sue pubblicazioni.

Lo scandalo dei frati.

Il *Messaggero* narra che in Vaticano in seguito allo scandalo verificatosi nel convento spagnuolo dell'ordine degli Agostiniani si è venuti nella decisione di costringere il frate in questione a non esercitare più la sua missione a Roma e a tornarsene in Spagna.

Il Consiglio dei ministri.

10 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) — Nel pomeriggio si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'on. Finocchiaro-Aprile, ritornato da due giorni dalla Calabria, ha riferito intorno ad alcuni provvedimenti di soccorso che egli ritiene della massima urgenza per le regioni colpite dal terremoto.

Il guardasigilli ha in seguito esposto al Consiglio le linee generali del movimento da lui preparato negli alti gradi della magistratura.

Il movimento pare comprenderà nuove nomine e trasferimenti per circa una cinquantina di nomi.

Il Consiglio dei ministri si sarebbe anche occupato, ma su ciò si mantiene un gran riserbo, della divergenza sorta tra il ministero e la direzione generale delle ferrovie, intorno al modo di costituire l'ufficio legale delle ferrovie.

Per la cronaca conviene notare che anche una nota di carattere ufficioso, confermava oggi che tale divergenza esiste, ma che tanto da una parte quanto dall'altra si cerca il modo per giungere ad un soddisfacente accordo.

Il credito comunale e provinciale.

Sotto la presidenza del comm. Cesare Salvarez, consigliere di Stato, il 9 corr. si è riunita a Palazzo Braschi la Commissione reale per il Credito comunale e provinciale, e dopo varie comunicazioni della presidenza, ed alcuni provvedimenti di tutela, relativi ai comuni di Castellamare di Stabia, di Livorno e di Barletta, ha deciso definitivamente sullo stato finanziario del comune di Corato.

Ha poi espresso parere favorevole sulle domande di mutui dei comuni di Tula, Tocco-Gaudio, Saltara, San Marzano sul Sarno, Orte, Sant'Eufemia a Maiella, Genazzano, Sant'Angelo-Romano, Prignano-Cilento, Perdifumo, Montereale, Rivisondoli, Tossiccia, Rivodutri, Gremiasco, Sulmona, Summonte, Paganico, Fossombrone ed Ostuni; nonchè su quelle per trasformazione dei prestiti che hanno colla Cassa Depositi e Prestiti i comuni di Monopoli, Avezzano, Ururi, Montorio nei Frentani, Sparanise, Sant'Arcangelo-Trimonte, Pianella, Sant'Angelo-Romano, Genazzano, Pioraco, Saltara, Piobbico, Sant'Ippolito, Monte Sant'Angelo, Rivisondoli, Supino, Perdifumo, Borgonovo-Val Tidone, Palaja, Nettuno, Allerona, Rocca di Papa, Montesicuro, Matino, Magione, Calvi nell'Umbria, Anticoli di Campagna, Arrone, Reggio Calabria, Pergola, Lama dei Peligni, Summonte, Ostuni, Tricase e Morra-Irpino, riducendo per alcuni il periodo di ammortamento da 50 a 35 anni.

Gli Stati alla Conferenza agraria.

Si annunzia che finora dieci Stati hanno aderito all'atto finale della Conferenza agraria internazionale di Roma.

Trattative italo-russe.

Si annunzia che nel febbraio del prossimo anno saranno ripresi i trattati commerciali italo-russi.

Il telefono Parigi-Roma.

Verso la fine di novembre potrà essere inaugurato il telefono Roma-Parigi. Si sperava di poterlo aprire prima, ma ad un certo punto è mancata la provvista di filo.

Fin d'ora però si hanno preoccupazioni che la linea possa essere insufficiente, e perciò l'amministrazione italiana insisterà presso quella francese, perchè voglia raddoppiare il filo da Lione alla frontiera italiana.

La linea Roma al mare.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha rimesso alla società che domandava la concessione della linea Roma-mare, il progetto perchè fornisca sopra lo stesso maggiori schiarimenti per la parte finanziaria.

Le entrate ferroviarie.

Le entrate dell'esercizio ferroviario di Stato nella decade dal 21 al 30 settembre, ammontano a lire 10.241.380 con un aumento di lire 188.446 in confronto al corrispondente periodo dell'esercizio privato precedente.

I prodotti complessivi dell'esercizio di Stato dal 1° luglio al 30 settembre, ammontano a lire 81.308.563 con un aumento di lire 3.033.420 in confronto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La successione di Sacconi.

Parecchi sono gli aspiranti all'ambita successione del defunto architetto Sacconi nella direzione dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele II.

Ma si ignora ancora su chi possa cadere la scelta.

Si assicura però che il ministero dei lavori intende procedere presto a tale nomina.

Sembra però che l'on. Ferraris, anche per mettersi al riparo dalle pressioni e dalle raccomandazioni, interpellerà in proposito la commissione reale del monumento e ne accetterà i suggerimenti.

È noto frattanto che più d'uno fra i autorevoli membri della Commissione propenso a voler dare la preferenza ad un artista il quale dia sicuro affidamento che continuerà la geniale opera del Sacconi senza modificarla e tanto meno sciuparla rinunziando alla velleità di fare cose nuove.

UN COLLOQUIO FORTIS-GIOLITTI a palazzo Braschi.

10 ottobre, *ore 7,50 pom.* (urgente) — (*Norsa*). Mentre il Consiglio dei ministri stava riunito, si è recato a palazzo Braschi l'on Giolitti che si trova da stamane a Roma. Il Consiglio venne sospeso e Fortis ebbe con Giolitti un colloquio durato mezz'ora.

Naturalmente nulla si lascia trapelare circa questa conferenza, che è oggetto di svariati commenti.

Ritiratosi Giolitti, Fortis rientrò nella sala del Consiglio che è durato ancora a lungo.

Un tenente suicida.

Stamane il tenente contabile Giovanni Filiberti di trentacinque anni e di servizio a Roma, dopo aver fatto una modesta colazione alla Trattoria Campestre, ritiratosi in un prato si esplose un colpo di rivoltella alla testa.

Venne trasportato all'ospedale di San Giacomo dalle persone accorse alla detonazione ma il poveretto trovasi in fin di vita.

Le cause del suicidio pare vadano ricercate in gravi dispiaceri di famiglia.

D'imminente pubblicazione la **RISTAMPA** di

SORRIDENTE!

il RICERCATISSIMO volume di novelle

DI

RICCARDO SONZOGNO

Nota Satirica del giorno

INTIMAZIONI ALLO CZAR.

(Dal *Neue Glülichter* di Vienna).

L'insurrezione, la fame e la rivoluzione vengono a chiedergli conto della sua guerra.

SCIARADA ALTERNA.

Fa l'*un* natura, gli uomini,
il tempo e tutto il mondo.
Tra i fiumi dell'Italia
tu vedi il mio *secondo*.
Il mio *terzo* di Roma
Imperatore un dì,
vedi destino!... in Persia
da prigionier morì.

Epsilon.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:

(Mito) (Mi-r-to).

IN CUCINA.

Bue all' « Ebelbraü ». — Tagliate da un pezzo di culaccio di manzo, delle piccole fette. Premetele col « batticarne » e passatele alla farina, facendole poi crogiolare in un'ampia padella con del grasello o del burro. Dorate da ambo le parti le fette di carne passatele in un altro recipiente in cui avrete messa una filangiata di cipolle, e dopo qualche istante spruzzate con un bicchiere di birra oscura di Monaco. Lasciate che la birra evapori completamente, aggiungete un po' di brodo. Ragù, salsa pomodoro fresca, un po' di Cajenna, e ultimate la cottura con pepe rosso di Cajenna. È un piatto speciale della cucina viennese, e va servito con *purée di patate*.

A.. G. M. F.lli Marinoni.

NECROLOGIO

A Fermo il conte Guglielmo Cordella, patrizio romano, ex consigliere nell'Istituto industriale e nella Congregazione di carità, vicepresidente dell'Unione liberale monarchica.

A Imola il dottor Orso Orsini, direttore dell'Ospedale.

A Pisa il cav. uff. Leopoldo Tanfani Centofanti.

A Follembray (Francia) nel suo castello la baronessa di Poilly che fu durante il secondo impero una delle dame più eleganti e ricche di fascino. Tenne circolo anche dopo la caduta di Napoleone III e nelle sue sale si davano convegno le intelligenze più note. Fra gli ospiti assidui erano Barbey d'Aurevilly e Francesco Coppée.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Gli Sports

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

pubblicazione della Società Editrice Sonzogno che tratta di:

Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Caccia e Tiri - Pesca - Giuochi sportivi, ecc.

Questo **nuovo giornale quotidiano** in gran formato, di 4 pagine, illustrato, esce al mattino. È diretto ed ha la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere. Il periodico dà estesi resoconti telegrafici e *telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed ha speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	L. 9	L. 4.50
Franco nel Regno	» 24	» 12	» 6
Estero	Fr. 40	Fr. 20	Fr. 10

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5
Estero Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

alcuna gravità — finì per presentire il vero.

— La signora di Mauvezin può aver trovato i nostri due nomi in una delle mie lettere che egli conservava nel portafogli, ella disse.

Magali combattè con tutte le forze un tal pensiero, ma ne fu colpita ella stessa profondamente.

Poteva esser vero; ond'ella ripeteva fra sè, desolata:

— Povera madre! Povera madre!

A Cette vi fu una lunga fermata.

La fanciulla volle far bere un brodo alla infelice che, nella villa, prima della partenza, non era stata capace di mandar giù un boccone.

— Ho lo stomaco sconvolto, diceva la principessa. Non insistere, mi faresti male.

Dopo di che ricadde inerte, ripetendo di continuo in mezzo ai singhiozzi:

— Ah, Federico mio, caro tesoro, che ho tanto amato!...

Poi tratto tratto soggiungeva:

— Sento che non lo rivedrò più... A quest'ora forse è morto.

Magali mescolava le proprie alle lagrime di lei, la accarezzava, la abbracciava con infinita tenerezza.

E solo queste carezze avevano il potere di consolare un po' la povera donna.

Tolosa, Montauban, tutte le altre stazioni intermedie passarono come in un sogno affannoso.

La madre addolorata non vedeva che un volto esangue, non udiva che un lamento fiebile e lontano.

Finalmente la valle della Garonna si fece più augusta e, accanto al corso pittoresco del fiume, fiancheggiato da pioppi, apparve un altro corso d'acqua, largo, limpido, colle rive alte e ripide. Era il famoso Canale del Mezzogiorno, che ha già reso tanti servigi, che ne renderebbe di maggiori ancora se si potesse utilizzarlo per mettere in comunicazione i due mari.

Già i lavori campestri erano iniziati. Si preparavano le vendemmie.

Magali s'affacciò al finestrino e vide una linda cittadetta, irta di campanili.

— Siamo arrivate, credo, disse raccogliendo gli scialli di cui avea avvolto la compagna durante la notte.

Strinse in fretta le coreggie e puntò il cappello in testa a Dora che non pensava menomamente a tali cose.

— Agen, cinque minuti di fermata! gridavano i conduttori ad una voce.

Pochi viaggiatori scesero dal treno che non ha se non la prima classe.

La fanciulla si chinò e fece l'atto di aprire lo sportello.

Nello stesso tempo un bellissimo giovane si precipitava, e col cappello in mano, dopo essersi rispettosamente inchinato, chiedeva:

— Ho l'onore di parlare colla signora principessa Couza.

Al che Dora, balzando in piedi:

— Ah, signore, per pietà datemi notizie di mio figlio, del mio povero Fe...!... Come sta?... Dov'è?... Signore Iddio!...

Lo sportello s'aprì subito; Magali si scostò.

— Vostro figlio, signora, non è in pericolo! rispose Giovanni di Carrère che non avea alcun dubbio ormai dinanzi alla veemente disperazione della madre.

« Venite, continuò. Una carrozza vi aspetta, e cammin facendo vi darò tutte le spiegazioni che potrete desiderare.

La aiutò a discendere con filiale attenzione; poi tornò verso la vettura per prenderVi le borse.

In quel momento alzò gli occhi e vide quella che gliele portava ad una ad una.

Rimase allora come pietrificato, incapace di staccare lo sguardo dall'adorabile apparizione che gli sorgeva dinanzi grave e pensosa, ma bella!...

Si ricompose subito però, consegnò le valigie ad un facchino e s'apprestava a rendere a Magali lo stesso servigio che avea reso a Dora, quando vide la giovane saltar leggera, senza il suo aiuto, sul marciapiede della stazione.

Giovanni allora con grazia squisita offrì il braccio a Dora, dicendo:

— Permettetemi, signora, di condurvi alla vostra carrozza. Ritornerò poi ad occuparmi dei bagagli che avrete certo consegnati.

— Sì, una valigia soltanto — rispose Magali. Ma posso andare a reclamarla io stessa, intanto che accompagnate la principessa a la carrozza.

— No, signorina — disse il giovane sempre ammaliato — farò e l'una cosa e l'altra.

Ella gli porse la bolletta senza proferir più una parola.

La carrozza era un magnifico *landau*, nel quale sedettero Dora e Magali.

— Siete persuasa, chiese quest'ultima, intanto che Giovanni si faceva rimettere la valigia, che Federico non ha nulla di grave?

— Mi è parso tuttavia che il giovane — compitissimo del resto — fosse, mentre mi parlava, assai commosso.

— È naturale. Egli, la cui fisionomia rivela un cuore affettuoso e buono, non doveva provare un vivo turbamento all'idea di trovarsi in presenza d'una madre che ha dovuto subire, durante il viaggio, le più spaventose ansie?

La principessa le gettò le braccia al collo e le appoggiò sulla spalla, singhiozzando, la testa pallida.

— Oh, mi comprendi tu! Quanto t'amo!

Giovanni ritornò proprio nel punto in cui la povera donna proferiva tai parole, con un accento profondo che lo colpì.

Salì a sua volta nel landò, il quale tosto s'avviò al rapido trotto di due cavalli inglesi; e subito Dora, senza curarsi del paesaggio, incominciò a parlare di Federico — solo di lui.

Che gli era accaduto? Dove era stato ferito? Era grave la ferita? Da chi era curato? Che diceva il medico?

Interrogava senza aspettar risposta, senza lasciar tempo all'ingegnere di pronunziare una parola, ma in compenso dandogli l'agio di riaversi, di superare l'emozione prodotta in lui dalla vista di quella madre tanto simpatica e che sembrava, pel cuore, la tenerezza, l'abnegazione, della medesima specie alla quale apparteneva la madre di lui.

Alla fine, siccome son lunghe le tre ore che occorrono per percorrere il tratto che intercede fra Agen e Saint-Bénay, così la principessa ebbe la comodità non solo di muovere tutte quante le domande, ma di aspettarne anche la risposta.

Nondimeno alle prime parole di Giovanni, le angoscie di lei si fecero intollerabili.

(*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Un voltafaccia sensazionale dei nazionalisti.

Parigi, 10. — (G.) Il mondo politico parigino è questa sera stupefatto dagli attacchi improvvisi dei giornali nazionalisti, compresa la *Patrie*, contro Delcassé, al quale danno nientemeno che del mentitore, qualificando in pari tempo la famosa rivelazione del *Matin*, come un *canard* squisito.

Aggiungono poi che la storiella della proposta inglese di sbarcare centomila uomini sulle coste germaniche e di assalire nello stesso tempo il porto del Kiel, è talmente tale da sollevare lo scoppio di risa del mondo intero.

Sensazionale addirittura è questa frase della rabbiosamente nazionalista *Patrie*.

« La verità, scrive la *Patrie*, è invece che Delcassè poco mancò non precipitasse la Francia in una guerra spaventosa, ponendo a ferro e a fuoco l'Europa.

« Delcassè sapeva perfettamente che non avremmo potuto contare su alcun intervento efficace dell'Inghilterra.

« Promettendo ai suoi colleghi una diversione degli inglesi nei porti tedeschi, Delcassè voleva fare trionfare la sua politica nefasta, che avrebbe senza alcun dubbio condotto alla guerra franco-germanica.

« Il fatto che Delcassè commetteva in circostanze di una gravità eccezionale, è da confrontarsi alla falsificazione del famoso dispaccio di Ems, che commise Bismark nel 1870.

« La condotta di Delcassè merita la riprovazione di tutti i francesi. »

Per dei nazionalisti che predicano ogni giorno la preparazione alla guerra, non c'è male!

Tutti si domandano stupiti cosa diavolo è successo dietro le quinte, perchè sia spiegabile un simile passo indietro dei nazionalisti.

Forse la spiegazione si potrebbe cercare nel fatto che la *Patrie*, la *Presse* e l'*Écho de la Armée*, che appartenevano al fallito Balzot, stanno per essere poste all'incanto.

Gli appetiti tedeschi si estenderebbero anche alla Tripolitania.

La *Patrie* ha un telegramma da Tunisi che vi segnalo più a titolo di curiosità che per altro.

Eccolo: I progetti dell'Italia nella Tripolitania arrischiano di venire contrariati ed ostacolati dalla Germania, che nel suo attuale periodo di avidità coloniale si occupa molto di Tripoli.

Parecchi ufficiali e marinai tedeschi percorrono attualmente i diversi porti tripolini; ingegneri germanici viaggiano quali turisti, raccogliendo informazioni private, circa le risorse del paese, e dei lunghi rapporti vengono spediti a Berlino dai consoli di Germania che si trovano in Italia, mentre l'immigrazione tedesca in Tripolitania cresce ogni giorno.

È noto, continua il dispaccio della *Patrie*, che la guarnigione turca in Tripolitania ha, quali istruttori, un certo numero di ufficiali tedeschi che portano il fez; e che numerosi notabili tripolini mandano i loro figli a compiere gli studi a Berlino.

« Stia adunque attenta l'Italia! soggiunge la *Patrie*! »

Manifesti antimilitaristi.

In parecchie città di provincia la polizia ha dovuto lacerare numerosissimi manifesti antimilitaristi stati affissi dovunque.

A Nantes, a Perpignano, a Cherburg, ecc. vennero operate numerose perquisizioni e non pochi arresti.

A Cherburg, nell'abitazione di un brigadiere di polizia, certo Testard, vennero trovati molti esemplari di manifesti antimilitaristi.

Egli venne sospeso dalle sue funzioni immediatamente.

La maggior parte degli arrestati furono sorpresi a distribuire manifesti violenti ai soldati, sulle porte delle caserme.

Una scena drammatica.

Dopo il primo sommario interrogatorio del giudice istruttore, il padre del Gallay, che è un commissario di polizia a Digione, si è presentato al Palazzo di Giustizia, ed ha domandato al giudice il permesso di potere parlare un momento con suo figlio.

Il giudice istruttore acconsentì, colla condizione però di potere essere presente al colloquio.

Il padre fu violentissimo. Gallay, piangente dinanzi ai rimproveri atroci del padre, si buttò in ginocchio chiedendogli perdono. Gallay era arrivato ad un tale stato di nervosità che per un momento si temette dovesse essere colpito da sincope.

INGHILTERRA

Un macinino da caffè che salva l'equipaggio di una nave.

Londra, 10. — (B.) È arrivato a Falmouth la nave *Lannarook* che da tempo era stata data come perduta e che ha fatto il viaggio dall'Australia a quella città in centonovantanove giorni.

La nave ha incontrato un tempo continuamente burrascoso in modo che non potè compiere la sua traversata che assai lentamente.

L'equipaggio ha sofferto ogni sorta di privazioni.

Per ben quaranta giorni le onde spazzarono continuamente il ponte della nave, tanto che i marinai dovettero quasi sempre rimanere in acqua.

Esaurito il combustibile l'equipaggio dovette ingegnarsi alla meglio onde procurarsi del fuoco per cuocere il vitto.

Dopo cinque mesi anche le riserve di carne erano esaurite e l'equipaggio ebbe davanti a sè la triste prospettiva della fame.

Fortunatamente si trovò a bordo della nave un macinino da caffè, e siccome a bordo v'era pure del grano, in quantità non indifferente, si potè macinarlo per fare del pane in modo che l'equipaggio ha vissuto così per tutto il resto del viaggio.

Una delle maggiori privazioni sofferte dai marinai è stata, secondo il loro racconto, la mancanza di tabacco.

Alcuni cercarono di sostituire il tabacco fumando delle foglie di the e delle scorze di legno miste a fondo di pipa, altri si consolarono masticando della corda.

La disoccupazione e l'emigrazione in Inghilterra.

Londra, 10. — (B.) Il vecchio Booth il popolare generale della *Salvation Army* allo scopo di mitigare i mali della perenne disoccupazione in Inghilterra durante l'inverno, aveva progettato di trasportare cinquemila famiglie in Australia.

La stampa aveva seguito con interesse questo importante esperimento che la *Salvation Army* voleva tentare, ma oggi si annuncia che per difficoltà sorte dall'autorità coloniale, il progetto è stato completamente abbandonato.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA CRISI UNGHERESE.

L'aggiornamento della Camera.

Budapest, 10. — (Vice). La polizia temendo delle dimostrazioni di socialisti o di studenti aveva disposto un fitto cordone di poliziotti non solo attorno al palazzo del Parlamento, ma anche agli sbocchi delle strade sulla piazza del Parlamento.

Precauzioni affatto superflue perchè appena un mezzo migliaio di curiosi si raccolsero dietro le spalle dei poliziotti per assistere al passaggio dei deputati.

Invece entro il vasto e magnifico palazzo del Parlamento, fin dalle ore 9, regnava l'animazione vivace e rumorosa delle grandi occasioni.

Poco prima delle ore 10 si diffuse la notizia che nessun ministro avrebbe assistito alla seduta; naturalmente questa notizia suscitò commenti poco lusinghieri per il governo che non ha il coraggio di sostenere le sue illegalità di fronte ai rappresentanti della Nazione.

Il rescritto reale con cui si dispone l'aggiornamento fino al diciannove dicembre fu presentato al presidente della Camera dal direttore della cancelleria.

Il rescritto reale è accompagnato da una nota del barone Fejervary pregante il presidente della Camera a prendere atto dell'aggiornamento e avvertente che il rescritto si pubblicherà anche nell'edizione straordinaria del giornale ufficiale.

Negli ambulatori dei gruppi dei deputati commentano con molta calma la situazione.

Si odono perfino dei rumorosi scoppi di risa.

Il conte Andrassy che, con un voluminoso plico sotto il braccio, passa da un crocchio all'altro, è fatto segno a speciali attenzioni e ad atti di deferenza.

Sarà lui in certo qual modo l'eroe della giornata; sarà lui che parlerà a nome della nazione offesa; quindi in lui si incarna quasi il popolo ungherese che, per bocca sua, reclamerà il rispetto alla costituzione, il rispetto dei diritti nazionali.

LA SEDUTA DELLA CAMERA.

Alle ore 10 l'aula comincia a popolarsi. Le gallerie rigurgitano; noto molte signore dell'alta società elegantissime.

Passano dieci minuti, ne passano venti ed ancora non si apre la seduta. S'incomincia a manifestare un'impazienza nervosa perchè non si conosce la causa del ritardo.

Finalmente alle ore 10 e mezza il presidente Justh entra acclamatissimo dalla opposizione e si siede al suo posto. I deputati invadono rumorosamente l'aula.

I banchi del partito liberale presentano molte lacune. Invece è imponentissima nella sua compattezza l'opposizione coalizzata.

Tisza, ex presidente dei ministri, mentre si reca al suo posto passa sotto il fuoco di fila delle apostrofi canzonatorie dei deputati nazionali.

Francesco Kossuth al suo ingresso è salutato da calorosi e prolungati evviva.

Egli ringrazia sorridendo e distribuisce strette di mano a destra e a sinistra, poi va al suo posto.

Il banco dei ministri resta vuoto.

I commenti al rescritto.

Il presidente si alza e fra un silenzio solenne, dice:

« Anzitutto debbo far leggere il rescritto reale che aggiorna la Camera sino al 19 dicembre. »

Un segretario lo legge.

La Sinistra sottolinea rumorosamente con varie apostrofi certe formole tradizionali del rescritto, come per esempio: « Porgiamo il nostro regale saluto. »

Delle voci di Sinistra gridano:

« Grazie tante, non si incomodi. »

Alla frase: « Vi serbiamo costantemente la nostra regale benevolenza », si grida dalla Sinistra:

« Non sappiamo che cosa farne! Dove è il presidente dei ministri? » (*Ilarità.*)

Il presidente comunica quindi che il rescritto gli fu portato da un funzionario ministeriale.

Voci. Da un lustrascarpe, da un lacchè, da uno sguattero!

Il presidente continua e dice che i ministri quindi non assisteranno alla seduta.

Conte Batthyany. Vigliacchi!

Ocolicsany. Non solo vigliacchi ma furfanti!

Deputato Barabas. (con quanta voce ha in corpo). Infamia! Porcheria! Vergogna!

Batthyany. E la costituzione e la legge dove sono?

Zoltan (urla): Abdicare! Abdicare!

Il discorso di Andrassy.

Il presidente dà la parola al conte Andrassy.

Questi incomincia in tono molto calmo, dicendo che di solito il Ministero è l'intermediario fra il re e il Parlamento; quindi sarebbe stato dovere del Ministero di portarci personalmente il rescritto reale: è questa la prima volta che si viola la tradizione antica.

Una voce a Sinistra. Per vigliaccheria.

Andrassy. Non per vigliaccheria perchè Fejervary è più coraggioso di quanto a noi convenga (*ilarità*); anzi ha avuto un coraggio che non gli invidio e sono convinto che avrebbe anche avuto la temerità di venir qui a sfidare la maggioranza, ma forse volle mostrare il suo disprezzo.

L'assemblea urla: a sinistra si grida all'indirizzo di Fejervary: Mascalzone! Traditore! Anima venduta! Austriaco!

Andrassy continua: « Già lo sapevamo da un pezzo che egli disprezza i rappresentanti della nazione e li vorrebbe schiacciare; ma dovrebbe ricordarsi che deve servire non soltanto il re, ma anche la nazione, quindi deve rispettare la Camera perchè rappresenta la nazione. Siamo noi che lo paghiamo, quindi è nostro servitore, quindi esigiamo rispetto! (*Applausi fragorosi*).

« Questa mancanza di rispetto è tanto più criminosa perchè è una provocazione pericolosa in questi momenti. Il governo respinse le armi legali che la costituzione, gli concedeva e forse concepì l'idea di stuzzicare passioni non assopite per trovare dei pretesti per ricorrere alle armi della violenza brutale; ma confido che la Camera non cadrà nel tranello e serberà la dignità e la calma derivanti dalla coscienza del diritto! »

« Noi non abbiamo bisogno nè di chiassi, nè di gradassate; la nostra forza sta nel nostro diritto!

Uragano d'applausi; si grida:

— Bravo Andrassy! Benissimo!

Gli applausi sembrano non vogliano più cessare.

Ristabilito il silenzio Andrassy dimostra che la Camera, malgrado l'aggiornamento, deve votare una protesta, affinchè il paese non creda che l'Opposizione faccia una commedia.

— Potrebbe accadere — dice — che si sciolga la Camera e che se le elezioni riuscissero di nuovo favorevoli alla maggioranza attuale non si convochi neppur più la Camera. Chi esce dai limiti delle leggi è capace di tutto! (*Applausi prolungati.*) »

« Perciò ritengo necessaria una solenne protesta contro il sistema con cui ogni giorno si violano i diritti della nazione e si fa un frivolo giuoco coi più sacrosanti interessi della nazione! »

Nuovo scoppio di formidabili applausi.

La protesta solenne.

Andrassy quindi legge una lunga protesta, ieri stilizzata, contro i ripetuti aggiornamenti della Camera dicendoli illegali e anticostituzionali.

La protesta dice che l'aggiornamento rende impossibile la discussione della proposta di mettere in istato d'accusa l'attuale Ministero per le sue violazioni della Costituzione; aggiunge che la Camera mantiene le precedenti sue deliberazioni incitanti la nazione a rifiutare il pagamento delle tasse e il contingente di reclute. Infine dice che la Camera confida che il sovrano allontanerà da sè i cattivi consiglieri e chiamerà al governo uomini che godano la fiducia della nazione.

Applausi frenetici. Molti deputati abbracciano Andrassy, altri gli stringono le mani. È un vero delirio di entusiasmo.

Il presidente sospende la seduta per cinque minuti.

Ripresa la seduta, Tisza fra le continue invettive della maggioranza dice che anche il partito liberale ritiene anticostituzionale l'aggiornamento, ma però ritiene inammissibile ogni discussione e votazione dopo la lettura del rescritto di aggiornamento.

Voci a sinistra: Vostro padre nel 1866 era più coraggioso.

Tisza continua: Perciò il partito liberale non prende parte alla seduta. (*Applausi ironici*).

I deputati liberali seguendo l'esempio di Tisza si alzano ed escono accompagnati da un diluvio di contumelie. Molti deputati dell'opposizione sventolano i fazzoletti.

Parla poi il socialista Mezoeffy. Dice che il popolo attende dal Parlamento non chiacchiere ma fatti. La Camera dovrebbe non obbedire al rescritto reale, anticostituzionale: vengano pure le baionette a scacciare i rappresentanti della nazione, ma allora avremo costretto la Corte di Vienna a gettare la maschera.

Presidente: La prego di moderarsi, si ricordi che il sovrano è inviolabile.

Mezoeffy rinnova la proposta di non prendere atto del rescritto reale. Si alza poi Appony raccomandando la calma, per mostrare che gli ungheresi sono veramente un grande popolo civile.

Approva la proposta di Andrassy confidando nella vittoria della causa nazionale. (*Applausi vivissimi.*)

Il socialista Achim fa una proposta analoga a quelle di Mezoeffy dicendo che l'Ungheria non deve offrir materia da ridere ai lacchè della Corte di Vienna.

Presidente. Mette ai voti la proposta di Andrassy che è approvata con tutti i voti meno quelli dei due socialisti.

Tutta l'aula e le gallerie prorompono in unanime e prolungato grido di plauso.

Il presidente leva la seduta.

Dimostrazione funebre proibita.

Gli studenti progettavano una grande dimostrazione funebre recandosi in massa, vestiti di nero, sulla piazza del Parlamento con un feretro nero portante la scritta: « *La costituzione è morta* » e salutando i deputati della opposizione levandosi tacitamente il cappello. Ma la polizia la proibì.

GERMANIA

Per le vittime della serrata.

Berlino, 10. — (M.) La frazione socialista proporrà alla seduta di giovedì nel consiglio comunale di porre a disposizione delle organizzazioni operaie cinquecentomila marchi da distribuire alle famiglie degli elettrotecnici vittime della serrata. Chiederà inoltre che si cessi di porre i pompieri al servizio della società.

La carestia delle carni.

I borgomastri di Berlino, Francoforte, Monaco, Stoccarda, Dresda e Karlsrue chiesero udienza a Bülow sulla questione della carestia delle carni e l'apertura dei confini ai suini russi, a cui gli agrari seguitano opporsi.

SPAGNA

La caccia agli anarchici in Ispagna. — Magnifici preparativi per la visita di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Un telegramma da Madrid al *Temps* dice:

« Le autorità spagnuole stanno prendendo grandi precauzioni per il prossimo arrivo di Loubet nella capitale iberica.

« Vi fu già a Madrid una riunione di alti funzionari delle polizie francese, italiana e spagnuola per concertare le misure da prendersi per la sicurezza del presidente della Repubblica francese.

« I funzionari in questione ebbero anche dei colloqui col ministro degli interni, col sindaco di Madrid, e col direttore della polizia.

« La sorveglianza non si limiterà a Madrid, ma si estenderà a tutto il percorso del viaggio nel territorio spagnuolo.

« Le polizie spagnuola, italiana, e francese sorveglieranno pure gli arrivi nei porti e nelle città di frontiera.

« Gli anarchici spagnuoli sospetti vengono già attentamente sorvegliati specialmente quelli di Barcellona.

« Madrid prepara a Loubet accoglienze magnifiche, che esprimeranno il desiderio unanime degli spagnuoli di annodare colla Francia relazioni intime e cordiali. »

PORTOGALLO

Una innondazione di vino.

Ci telefonano da Londra, 10:

(*Borsa.*) Telegrafano da Lisbona al *Morning Leader*: « In conseguenza della caduta di uno dei muri del grande serbatoio di Azambujk appartenente ad una delle principali compagnie vinicole del Portogallo, l'intiero quartiere circostante fu letteralmente innondato di vino.

« Se ne formarono dei veri fiumi, ai quali gli abitanti andavano a riempire i loro fiaschi, ed ogni recipiente che avevano disponibile.

« Si calcola che i danni siano enormi, e che milioni e milioni di litri di vino siano andati perduti. »

TURCHIA

La resistenza del sultano. L'inseguimento di Ilmy pascià.

Costantinopoli, 10. — Il ministro degli esteri ha informato verbalmente l'ambasciatore di Germania della decisione del consiglio dei ministri di ieri.

Il consiglio persiste nell'assoluto rifiuto di accettare il controllo finanziario sulla Macedonia, qualunque siano le conseguenze della decisione.

Gli agenti di controllo nominati dalle potenze, sono andati a Salonicco per conferire con Ilmy pascià che aveva ricevuto l'ordine di partire per Uskub. I controllori lo seguirono, ma per nuovi ordini Ilmy pascià ripartì per Monastir. I controllori continuano il loro inseguimento.

SERBIA

Rivolta di contadini.

Belgrado, 10. — (M.) Nel villaggio di Selevzi molti contadini per questione di tasse si rivoltarono. Vi fu un combattimento a fucilate; dieci contadini furono feriti e un consigliere comunale fu ucciso.

Ventinove dei ribelli furono incatenati e incarcerati.

RUSSIA

I MASSACRI DI MOSCA

Una battaglia sui tetti.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(G.) Telegrammi giunti stasera da Pietroburgo recano questi particolari sugli orrendi massacri di Mosca.

Sabato sera un gruppo di quattrocento fornai si recò davanti al gran forno Philippow situato sul boulevard Tveraoi.

In seguito all'attitudine minacciosa dei dimostranti, la polizia intervenne ingiungendo loro di disperdersi, ma questi si rifiutarono.

Allora vennero chiamati i cosacchi: nel momento in cui questi giungevano, sul teatro della dimostrazione e si preparavano a caricare la folla, i fornai spaventati dal pericolo cui incoscientemente erano andati incontro, penetrarono nella casa dove si trovava il forno, salirono le scale fino all'ultimo piano, e di là guadagnarono il tetti attraverso i granai.

Arrivati sul tetto i fornai cominciarono a lanciare le tegole e le pietre dei cornicioni addosso ai cosacchi.

Questi intimarono loro di arrendersi, ma i dimostranti continuarono invece la fitta sassaiola.

Allora i cosacchi tirarono parecchie salve di fucileria in direzione dei tetti, rompendo tutti i vetri: poi, mentre una parte dei cosacchi circondava la casa, un distaccamento di agenti di polizia e due compagnie di granatieri operarono un movimento aggirante per penetrare dalla parte posteriore della casa, e riuscirono a raggiungere il tetto, dove arrestarono 192 fornai.

Sul tetto trovarono inoltre otto scioperanti gravemente feriti e due morti.

Mentre una parte del distaccamento dei cosacchi aiutati dalla polizia continuava l'assedio in tutta regola al forno di Philippow, l'altra metà caricava la folla inerme che si era accalcata sul *boulevard* e nelle strade adiacenti.

I cosacchi, non solo spararono continuamente, ma lanciarono contro i dimostranti anche dei grossi sassi, cosicchè ferirono anche parecchi soldati ed agenti che si trovavano a contatto colla folla.

Sul terreno rimasero parecchie dozzine di feriti, alcuni dei quali feriti di colpi di sciabola, questi ultimi vennero portati ai posti di polizia.

Gli altri feriti vennero portati dai compagni ai rispettivi domicilii.

Le strade erano una sol pozza di sangue, e la polizia obbligava i portinai a pulirle.

Una grande folla gemente stazionava sul luogo del massacro, che era sparso di berretti, cappelli e brandelli di vestiti.

Questo massacro ha provocato a Mosca una terribile eccitazione, in seguito alla quale il governatore ordinò subito di occupare militarmente la città e specialmente i sobborghi.

Le rivolte si sarebbero rinnovate ieri in proporzioni più terribili.

Le truppe ed i cosacchi, presi a revolverate dalla folla, spararono contro i dimostranti parecchie cannonate.

La lotta spaventosa continuerebbe ancora.

Le ultime notizie recano che vi sono stati finora più di 100 morti e 500 feriti il terrore è indescrivibile.

L'impressione a Pietroburgo è enorme, tanto più che contemporaneamente alla conferma di questi orribili fatti giunge quella che nelle truppe della Manciuria cominciano le rivolte.

Una dimostrazione di rivoluzionari russi.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Lo *Standard* ha da Nuova York:

« I rivoluzionari russi con dei loro amici in numero di trentamila, fra cui duemila donne, fecero ieri sera una grande dimostrazione, onde richiamare l'attenzione del governo e della stampa americana sulle condizioni interne della Russia.

« I dimostranti spiegarono bandiere rosse e cartelloni recanti dei motti. Uno dice: *Lo czar Nicola ha convocato una seconda conferenza per la pace. Questa è una ipocrisia! Bambini e madri sono stati uccisi a sangue freddo per ordine dello czar! Le atrocità russe non hanno riscontro nella storia del mondo!* »

18 milioni di russi affamati.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Il *Daily Express* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Sono informato da fonte ineccepibile che tredici distretti sono desolati dalla fame.

« Il numero degli affamati ammonta a diciotti milioni.

« Si deve provvedere agli alimenti per essi fino alla metà di luglio.

« Il consiglio degli *zemstvos* di Tula ha inviato una petizione al ministro delle Finanze chiedendo la proroga dell'epoca per il pagamento delle tasse dovute dai cittadini dei diciannove distretti della provincia i quali sono afflitti dalla fame.

« Il governatore di Tula, trasmettendo la petizione, ha dichiarato che secondo lui una proroga per il pagamento delle imposte verrebbe ad esercitare una perniciosa influenza sui cittadini.

« Il ministro delle Finanze ha deciso la proroga del pagamento delle tasse soltanto nei casi disperati, ma in ogni caso le rate che non saranno pagate non dovranno complessivamente superare la somma di 2.500.000 franchi, di modo che i cittadini sono stati obbligati a provvedere, vendendo il bestiame a prezzi vilissimi.

« Dei cavalli sono stati venduti a venti franchi.

« La desolazione è indescrivibile. »

Attentati nella Polonia russa.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

(W.) Si ha da Lemberg che il giornale *Dzienikpolski* reca che presso Voloczysk, nella Polonia russa, i rivoluzionari strapparono le rotaie per far deviare un treno celere in cui viaggiava il Governatore della Podolia.

Per combinazione però passò prima un treno merci che deragliò; diciannove vagoni furono frantumati e vi sono numerosi feriti.

Le inaudite brutalità di ufficiali e soldati russi.

Telegrafano da Pietroburgo che durante la sanguinosa repressione di Mosca da ufficiali e soldati furon commessi inauditi atti di crudeltà.

Un ufficiale, dopo aver ordinato di curare gli operai feriti, li colpì egli stesso selvaggiamente, specialmente al viso e al basso ventre, e colpì sopratutto le donne che percuoteva al petto ridendo sguaiatamente. Nello stesso tempo i poliziotti a pugni e a sciabolate atterravano gli scioperanti, e i soldati sparavano colpi di fuoco senza motivo e maltrattavano i feriti e i garzoni panettieri arrestati.

Le autorità non posseggono informazioni precise sul numero delle vittime, che sono per la maggior parte tra i feriti che si rifugiarono nelle proprie case, ma le stessi autorità constatano che nessun poliziotto è stato ucciso.

L'anarchia a Karbine.

Pietroburgo, 10. — Dispacci ricevuti dal giornale *I figli della patria* annunziano che gli assassinii, i saccheggi, i furti e le sommosse regnano continuamente a Karbine.

Si conferma che nell'esercito della Manciuria regna l'anarchia.

SVIZZERA

Un Congresso segreto di rivoluzionari russi in Zurigo.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(G.) Telegrammi da Zurigo annunciano che si è tenuto colà un Congresso segreto dei rivoluzionari russi rappresentanti i diversi gruppi socialisti e terroristi di Russia.

Il Congresso avrebbe deciso di impedire con tutti i mezzi possibili la convocazione della *Duma* dell'impero, e provocare la rivoluzione in tutta la Russia, mediante una lega di tutti i gruppi rivoluzionari.

Strascichi di uno sciopero.

S. Gallo, 10. — (S. R.) In seguito ai disordini avvenuti recentemente durante lo sciopero, nella fonderia di Rorschach, questa ha intentato un processo all'Unione operaia, al Comune di Rorschach ed anche allo Stato di S. Gallo per riparazione dei danni causati agli immobili ed alle macchine delle officine.

Museo della pace.

Lucerna, 10. — La commissione del Museo della pace, ha deciso di far costruire un grande edificio vicino al *quai* per la nuova ed esclusiva sede del museo stesso.

AFRICA

Sempre le atrocità coloniali.

Ci telefonano da Parigi, 10:

L'*Humanité* racconta stamane, continuando le sue rivelazioni contro le barbarie coloniali, un dramma spaventevole, successo al Dahomey:

« Un capo indigeno, Diacunda, aveva per moglie una negra bellissima che si chiamava Mondijo, la quale aveva la disgrazia di possedere la particolare bellezza di quelle indigene che colpiscono tanto gli europei che si trovano in quei paraggi.

« Mentre Diacunda scontava un anno di carcere inflittogli per una razzia da lui compiuta in un villaggio, a Diogou, l'amministratore Leclerc si innamorava perdutamente della bella Mondijo.

« È questo lo stesso Leclerc, che secondo ciò che l'*Humanité* narrava l'altro giorno, aveva fatto rapire una ragazzina di dieci anni. La bella negra rispose negativamente alle profferte amorose dell'amministratore, e fece avvertire il marito di quanto succedeva.

« Questi supplicò allora il Leclerc di non volergli togliere la moglie, ma l'amministratore rispose alle sue suppliche minacciandolo della frusta, e la sera stessa la seducente negra veniva condotta nella tenda di Leclerc. Due settimane più tardi Diacunda riuscì ad evadere dal carcere e ritornato presso la moglie, la uccideva con una coltellata nella tenda stessa dell'amministratore. Le ultime parole della infelice Mondijo furono: « Egli mi ha liberata, sono contenta di morire! » Diacunda fuggì e non fu più rintracciato, ma dice l'*Humanité* egli è ancora vivo, e potrà luminosamente provare la verità terribile di questo racconto. »

Appendice del SECOLO 11 ottobre. 36

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

« Se si fosse trattato di un altro... e scosse le spalle, se si fosse trattato di un altro, non dico... Ma con voi la cosa è differente. Essi erano qui ed ora non ci sono più. Quando incontrerò i miei due amici, quelli stessi che dovevano sorvegliare la casa, v'assicuro che li acconcierò io per le feste, ed in modo tale da togliere loro per sempre la velleità di burlarsi di Manalaki! Ed ora, andiamocene pure.

Non dobbiamo perdere un minuto di tempo. Forse i due Hassan sono ancora nei quartiere.

— Siete allora disposto ancora ad aiutarmi? — io chiesi.

Il mio compagno sembrò risentirsi delle mie parole. Mi fissò in volto e poscia con la maggior dignità di questo mondo, disse:

— Vi ho chiamato mio amico. Non vi basta questo?

Egli mi tese la mano, che io non esitai a serrare con effusione. Dopo tutto non si poteva trovare una miglior pasta d'uomo di Manalaki.

Uscimmo per la via dalla quale eravamo passati per entrare. Un uomo più infelice di me in quel momento non si poteva trovare su tutta la superficie del globo terracqueo.

Ora il problema era questo: quale direzione dovevano prendere le nostre ricerche poichè si era deciso di non far ritorno al palazzo del governatore in sino a quando non fossi stato in grado di avere qualche notizia di lady Olivia. Sostammo qualche momento nell'ombra del vicolo, cercando di raccogliere le nostre idee. Fare ricerche per la città a quell'ora, sarebbe stato come cercare il proverbiale ago nel pagliaio. Dimentico della mia riluttanza di poc'anzi io ebbi la debolezza di proporre che ricorressimo all'intervento della polizia; lascio a voi imaginare con qual disprezzo il mio compagno accogliesse il mio suggerimento! Era evidente che il suo rispetto per l'autorità costituita non era eccessivo.

— Se voi fate ciò, — dichiarò Manalaki, — perderete per sempre la bella signora.

« No, amico mio, io ho un progetto migliore. Udite. Io conosco una certa persona che dimora in questi paraggi, la quale forse potrà aiutarci. Andrò subito da lui.

— Ed io v'accompagno, — io feci. — Quanto a quei tali vostri fedeli amici, avrei piacere di discorrere un momento con loro.

— Ci penso io, — fece Manalaki risoluto. — Ed ora incamminiamoci senza perdere dell'altro tempo.

Partimmo quindi di buon passo, traversando le vie più sudice del quartier indigeno. Alfine il mio compagno si fermò.

— Siamo finalmente arrivati, — disse egli.

Ci trovavamo nella più stretta, nella più sordida via ch'io avessi mai veduto.

— A quanto pare, amico mio, — io osservai, — i vostri conoscenti non dimorano nei luoghi più ariosi e salutari. Mi sembra di essere entro una caverna!

— È sempre preferibile al trovarsi nel *Kasbah* di Madrapore, — replicò il mio compagno ridendo.

Io aveva appena avuto il tempo di constatare la correttezza della sua osservazione, quando il mio compagno mi indicò una casa di miserabile aspetto. Era quella l'abitazione del suo amico.

Appressatosi alla porta, Manalaki vi picchiò in un modo particolare. Dopo alcun tempo, il convenuto segnale fu ripetuto dall'interno. Manalaki fischiò cinque volte, e subito dopo udimmo scorrere i catenacci e la porta fu aperta. Essendo la strada immersa nella più completa oscurità, non potei distinguere se la persona che era venuta ad aprirci fosse un uomo od una donna. Manalaki mormorò qualche parola e noi fummo introdotti nella casa.

Contrariamente a quanto mi sarei immaginato, giudicando dal suo aspetto esteriore, la casa era ammobigliata decentemente. La stanza nella quale noi fummo condotti era piena di graziosi gingilli, di curiosità, raccolti in ogni parte del mondo. Ma non fu tanto la stanza che mi meravigliò quanto l'aspetto dell'uomo al quale volevamo parlare. Era costui un omiciattolo, non più alto d'un nano, di una magrezza scheletrica, spaventosa.

Il suo volto imberbe era solcato da un'infinità di rughe. Egli non mostrò alcuna sorpresa al vederci; si limitò a gettare su di me un acuta occhiata, come se volesse formarsi un giudizio sommario sull'esser mio; indi, volgendosi a Manalaki, lo salutò in greco. Era evidente che i due si conoscevano intimamente. Ci offrì da sedere e dei sigari, che, tra parentesi, trovai eccellenti.

Come si fu accomodato egli pure, ci chiese lo scopo della nostra visita, e Manalaki si affrettò a soddisfarlo. Quand'egli udì pronunciare il nome di Muhammid Hassan drizzò l'orecchio, e dall'espressione del suo volto, io intuii com'egli non fosse meglio disposto verso l'individuo di quanto lo fosse il mio compagno.

Allorchè Manalaki ebbe finito il suo racconto, il nostro ospite rimase qualche istante soprapensiero e poscia domandò in qual modo egli poteva esserci utile. In fede mia, io non avrei saputo dire in che cosa egli potesse tornarci utile!

— Prestatemi ascolto e lo saprete — fece Manalaki. — La bella signora è scomparsa da Gibilterra.

— Come! io proruppi. — Vorreste forse dire che quei ribaldi l'abbiano portata sull'altra costa?

— Questo è per l'appunto quanto io immagino — rispose risolutamente Manalaki.

Il nano non profferì parola, ma ammiccò gli occhi.

— Che cosa vi fa supporre una cosa simile? — io chiesi, conficcandomi le unghie nelle palme al solo pensiero di un simile delitto.

— Udite. Essi vanno in Inghilterra per sorvegliarvi, pel accertarsi che voi siate fedele alla vostra promessa. Ma invece voi non disimpegnate l'incarico che vi è stato affidato ed essi riferiscono la cosa al sultano. Essi salgono a bordo dello stesso piroscafo che porta voi. Che succede allora?

Essi vi spiano e si convincono una volta di più che se non fanno loro stessi il colpo, finiranno nel *Kasbah*.

— Essi potevano darsi alla fuga — io osservai.

Manalaki si limitò a crollare il capo

— È impossibile! Hanno troppa paura del Sultano! Egli può acciuffarli dovunque essi vadano. Muhammid Hassan e suo fratello sono due vili... E poi, bisogna notare che il Sultano tiene in ostaggio le loro mogli, i loro figli, e, com'è sua abitudine, se la loro impresa fallisse, si vendicherebbe su quelle povere creature, mandandole tutte all'altro mondo! Dunque, essi pedinano la bella signora e decidono di rapirla e di prendere il largo con lei. Ella si trovava quest'oggi nella casa che noi abbiamo visitata. Sarei pronto a scommettere fin l'ultimo centesimo che posseggo, su di ciò.

— Ma come hanno potuto condursela seco? Non potrete mica farmi credere che abbiano attraversato tutta la città portandosela sulle spalle, nè posso supporre ch'ella li abbia seguiti di sua spontanea volontà!

(*Continua.*)

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTADUESIMA LISTA.

Somma precedente L. 52993 27

Da Cardano al Campo (Gallarate) — Raccolte alla passeggiata di beneficenza e alla festa da ballo « Pro Calabria », presiedute egregiamente dall'ottimo signor Colombini Gaetano e dirette da un comitato di generosi giovani (1) l. 215 — La Giunta municipale l. 27 . . . » 242 —

Gli operai e la maestranza del Cotonificio Val d'Olona Ogna-Candiani Cairate Olona, rappresentato nella persona del loro direttore sig. Giuseppe De-Carlis, offrono 6 ore di lavoro per i fratelli della Calabria . . . . » 168 —

Ricavo della festa da ballo « Pro Calabria », indetta dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Chignolo Po . » 34 10

Terrabuio Alessandro, operaio calderaio officine ferroviarie di Verona importo di 5 ore di lavoro . . . . » 2 50

Bunieli G. da Bellinzona . . . . » 10 10

Da Parigi: in memoria di Telemaro Sighieri . . . . » 5 —

Raccolte nel riparto dei muratori della Stamperia Italiana dei tessuti e stampati di Crusinallo: Introvini Luigi l. 3 — Introvini Angelo l. 2 — Fortis Pietro l. 2 — Corni Antonio l. 2 — Murandi Felice l. 2 — Bogianchini l. 2 — Ricciotti l. 1 — Civardi l. 1 — Bappiano l. 1 — Brigati c. 25 — Bonino c. 50 — Catalama l. 1 — Travaini l. 1 — Manini l. 1 50 — Giorla l. 1 — Antilio l. 1 » 22 25

Unione Cooperativa di Consumo *La Lunigiana* di Villafranca in Lunigiana » 20 —

Società Operai di M. S. interna femminile e maschile A. Binda . . . » 100 —

Malinverno Vincenza . . . . . . » 3 —

Raccolte nel banchetto tenuto la sera del 5 ottobre 1905 fra i componenti della Società Cooperativa di San Salvi e « Incoraggiamento Operaio », per festeggiar il principio della costruzione di « Case operaie » . . . . » 20 —

Ricavo della sottoscrizione iniziata dalla Società di M. S. di Asciane di Pisa: Società di mutuo soccorso l. 50 — Società muratori e manuali l. 10 — Società Fratellanza militare l. 5 — Sezione del P. R. l. 5 — Andreoni Attilio c. 30 — N. N. c. 15 — Grassini Ferdinando c. 40 — Bonaguidi Dino c. 20 — Ruberti Cesare c. 30 — Bonaguidi Raffaello c. 20 — Maccheroni Ettore l. 2 — Maccheroni Sabina l. 1 — Cortopassi Narciso c. 20 — Pacchini Giovanni c. 50 — Cortopassi Alfredo c. 50 — Ceralli Angiolo c. 50 — Cervelli Giuseppe c. 10 — Ruberti Argentino c. 10 — Giuliani Andrea c. 10 — Ruberti Giovanni c. 25 — Giannetti Anselmo 15 — Cotro Corrado c. 15 — Innocenti Cesare c. 20 — Scinili Socrate c. 60 — Gigli Gildo c. 20 — Poggi Guglielmo c. 50 — Cortopassi Amerigo c. 50 — Bertozzi Antonio c. 50 — Venturi Giovanni c. 40 — Frediani Giuseppe c. 20 — Giannetti Ezio c. 30 — Grassini Carmina l. 1 50 — Petriccioli Virgilio c. 50 — Benvenuti Massimiliano c. 20 — Grassini Settimo c. 10 — Possenti Sabino c. 10 — Innocenti Sabatino c. 40 — Pardi Giuseppa c. 20 — Giorgi Teresa c. 26 — Viola Alfonso c. 50 — Innocenti Antonio c. 20 — Pellegrini Pirro c. 25 — Bertini Casimiro c. 50 — Ruberti Leopoldo c. 20 — Poggi Eugenia c. 20 — Zaccagnini Attilio c. 50 — Trivellini Amerigo c. 50 — Chelotti Alamanno l. 1 — Gallina Carlo c. 20 — Dott. Ranfagni Rubastiano l. 5 — Giannetta Antonia c. 50 — Gallina Maria c. 20 — Gallina Argia c. 20 — Benvenuti Fortunato c. 60 — Bongianni Alfredo c. 50 — Biagi Gabriello c. 10 — Del Moro Emilio c. 20 — Frediani Oliviero c. 50 — Grassini Andromaca c. 50 — Scalzi Rinaldo c. 50 — Pacchini Rosa centesimi 30 — Ciaramelli Ester centesimi 30 — Ulivieri Torello c. 30 — Agonigi Giuseppe l. 1 — Ing. Panattoni Gino l. 3 — Tinucci Armando c. 20 — Tinucci Achille c. 20 — Tinucci G. Batt. c. 20 — Pellegrini Domenico c. 20 — Tinucci Ranieri c. 20 — Menconi Cesare c. 20 — Tori Giuseppe c. 40 — Scarpellini Giovanni c. 20 — Ruberti Emilio di Maurizio c. 50 — Ruberti Attilio c. 20 — Ruberti Goffredo c. 20 — Frediani Isola c. 20 — Andreoni Silvio c. 50 — Ruberti Maria c. 20 Tinucci - Pilade c. 30 - Cortopassi Giuseppe c. 20 — Tinucci Attilio c. 10 — Pecchia Guerrino c. 50 — Biagi Ermindo c. 10 — Scarpellini Adolfo c. 30 — Cervelli Giovanni c. 20 — Scarpellini Giovanni c. 50 — Guidi Ferruccio c. 20 — Comparini Gisella c. 5 — Painuzzi c. 10 — Cortobassi Ercole l. 1 — Davini Emilio c. 20 — Puccinetti Paolo c. 50 — Biagini Gaetano c. 30 — Bonaguidi Antonio c. 30 — Biagini Ottavio c. 50 — Rossi Secondo c. 30 — Lorenzini Domenico c. 20 — Bonaguidi Lorenzo c. 40 — Martini Stefano c. 30 — Martini Rinaldo c. 30 — Tinucci Adolfo c. 10 — Tinucci Pilade c. 20 — Ruberti Ferdinando c. 10 — Lorenzini Lando c. 50 — Scarpellini Ranieri c. 50 — Bonaguidi Achille c. 50 — Scarpellini Giuseppe c. 20 — Venturi c. 20 — Costa Angiolo c. 30 — Costa Antonio c. 10 — Costa Giuseppe c. 30 — Costa Giuseppe c. 50 — Tinucci Oreste c. 20 — Costa Vittorio c. 20 — Puccinelli Alfredo c. 20 — Puccinelli Orlando c. 50 — Berretta Dario c. 50 — Bonaguidi Isidoro c. 20 — Bonaguidi S. c. 20 — Baronti A. c. 30 — Cortopassi Jacopo c. 20 — Filippi Ferruccio c. 40 — Frediani Natalia c. 10 — Innocenti Tertulliano c. 10 — Bertini Emilio c. 10 — Biagi Antonio c. 50 — Pardelli Pietro c. 10 — Sassetti Attilio c. 50 — Ruberti Giuseppe c. 40 — Zaccherini Oreste l. 1 — Andolfi Roberto c. 20 — Falaschi Geremia c. 50 — Franchini Giuseppe c. 40 — Ciro De Conca l. 1 — Mei Emilia c. 50 — Pellegrini Goffredo l. 2 — Ruberti Amedeo c. 50 — Giannetti Aristide c. 20 — Andreoni Edoardo c. 10 — Monetti Assuero l. 1 — Pellegrini Vitaliano c. 25 — Corona Emanuele l. 2 — Innocenti Pilade c. 40 — Martini Giuditta c. 10 — Guidi Ranieri c. 50 — Guidi Lorenzo c. 60 — Sereni Oreste c. 20 — Venturi Antonio c. 10 — Frediani Antonio l. 1 — Scalpellini Amerigo c. 20 — Ruberti Carlo c. 25 — Frediani Attilio c. 50 — Pellegrini Bortolo c. 30 — Poggi Angiolo l. 5 — Poggi Ermindo l. 2 — Poggi Rinaldo l. 5 — Giuliani Costantino l. 1 — Signora Ferrelli l. 5 — Lazzarini Oreste c. 15 — Carli Ulisse l. 1 — Tognetti Adolfo l. 1 — Leoli Borgundio l. 1 — Bonetti Antonio c. 40 — Bacceti Adino l. 1 — Vanni Sabatino c. 50 — Barsotti Leandro c. 20 — Andolfi Germano c. 30 — Innocenti Emilio c. 40 — Ruberti Pasquale c. 40 — Rossi Alberto c. 20 — Tangheroni Goffredo l. 2 50 — Giannetti I. l. 1 — Possenti Alipio l. 1 Bonaguidi Carlo c. 20 — Bonaguidi Lorenzo c. 30 — Costa Giuseppe c. 20 — Ruberti Maurizio c. 15 — Lotti Ranieri c. 20 — Antonini Giovanni c. 20 — Biagini Ulivo c. 25 — Sassetti Pietro c. 20 Della Croce Bortolo c. 20 — Famiglia Mondolfo l. 5 — Ruberti Antonio c. 20 — Ruberti Ferdinando c. 20 — Ruberti Amelia c. 20 — Micheletti Fortunata c. 20 — Antonini Giuseppe e Famiglia l. 1 — Antonini Settimo c. 50 — Baldassari Carlo c. 20 — Tinucci Pio c. 20 Grassini Pietro c. 20 — Trivellini Amerigo c. 20 — Guerra Faustino c. 30 — Pacchini Emanuele l. 1 — Biagini Amedeo c. 20 — Cervelli Annunziata c. 20 Ruberti Federigo c. 30 — Sbrana Giuseppe c. 30 — Pecchia Ranieri c. 20 — Scarpellini Bartolo c. 20 — Roberti Clorinda c. 10 — Lorenzini Maria c. 15 — Di Puccio Elvira c. 20 — Lorenzini Giuseppe l. 1 — Zaccherini Napoli c. 20 — Ruberti Gaetano c. 30 — Ruberti Oreste c. 50 — Ruberti Ranieri c. 20 — Antonini Giovanni c. 20 — Costa Pasquino c. 20 — Sbrana Gustavo c. 15 — Scarpellini Giuseppe c. 20 — Cervelli Giannino c. 15 — Ruberti Alfredo c. 50 — Cervelli Giuseppe l. 1 — Tinucci Isabella c. 30 — Puccinelli Pietro c. 30 — Pellegrini Pellegrino c. 20 — Tinucci Abramo c. 20 — Antonini Amato c. 20 — Bonaguidi Lorenzo c 35 — Antonini Rosso c. 20 — Martinelli Benigno c. 20 — Antonini c. 10 — Antonini Giuseppe c. 50 — Micheletti Rinaldo c. 20 — Antonini Massimo c. 50 — Micheletti Caterina c. 20 — Ruberti Orlando c. 30 — Cortipassi Ranieri cent. 20 — Rossi Annibale c. 30 — Ruberti Giovacchino c. 15 . . . . » 184 11

Totale L. 53804 33

(1) Venne pure raccolto tra questa popolazione lavoratrice un buon numero di indumenti, vesti, ecc., che in un grosso collo è stato spedito al Comitato Milanese.

La locale Banda sociale fece *gratis* il servizio tanto alla festa da ballo quanto alla passeggiata.

A tutti che hanno compiuto un dovere si mandano vivi ringraziamenti.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

Il ministro Morelli-Gualtierotti A MILANO

Una visita del ministro all'Esposizione.

Ieri l'altro il ministro Morelli-Gualtierotti compagnato dal comm. Mangili, dall'ingegnere Bertarelli, dal prof. Fumagalli e dall'ing. Stefini si recò a visitare i cantieri dell'Esposizione. Scopo della visita fu il desiderio del ministro di studiare sul posto il modo migliore di organizzare il servizio di poste e telegrafi che avrà sedi speciali così nel Parco come in piazza d'Armi. La visita fu però estesa a tutte le gallerie ed il ministro si disse sinceramente ammirato della grandiosità dell'impresa.

La rappresentanza della Camera di Commercio.

Alle ore 4 pom. poi l'on. Morelli-Gualtierotti, ricevette all'*Hôtel Palace*, il consigliere della Camera di Commercio Semenza in rappresentanza del presidente che è assente, ed il segretario generale della stessa Camera, Sabbatini, i quali portarono i giusti lamenti della classe commerciale per il modo con cui procede il servizio postale.

Il ministro comunicò di aver già preso alcuni provvedimenti in proposito ed aggiunse che ne sta studiando degli altri.

Provvedimenti per i portalettere.

Ieri il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Morelli Gualtierotti, di buon'ora, si è recato al palazzo delle Poste, ove ha nuovamente conferito coi direttori cav. Santoni e Benedettelli, coll'ispettore cav. Saporetti, e coll'ispettore ministeriale cav. Bellini, per dare le ultime disposizioni innanzi di partire.

Egli ha stabilito che sia formata una nuova squadra di ripartitori, la quale sarà unicamente adibita al servizio fisso della prima divisione della corrispondenza.

La seconda, quella necessaria per i singoli rioni, sarà fatta, come pel passato, dai portalettere entro il loro orario di 7 ore, senza che altre ne siano aggiunte.

« I portalettere, ci diceva l'on. Morelli Gualtierotti, volevano un compenso particolare per tale servizio di seconda ripartizione. Ma ciò non sarebbe equo: nel lavoro, che devono compiere nelle sette ore, è compreso d'obbligo l'opera richiesta, così a Milano come nelle altre città d'Italia.

Io credo che i portalettere saranno persuasi che quanto ho disposto risponde alle necessità del servizio, e al vantaggio di loro e del pubblico.

Al ministro l'Associazione dei giornalisti a mezzo dell'on. Romussi, presentava domanda perchè fossero migliorate le condizioni della sala della Stampa al telegrafo e ciò nell'interesse dei corrispondenti dei giornali

Il ministro si è cortesemente assunto l'impegno di provvedere tosto in merito alla richiesta, particolarmente per ciò che riguarda il maggiore decoro della sala.

L'on. Morelli Gualtierotti è partito ieri stesso, alle ore 13.5, per Venezia.

Commissione internazionale per lo scambio di vagoni.

Il 12 e 13 ottobre avrà luogo a Milano, presso la sede della locale direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato, la conferenza annuale della Commissione per lo scambio di vagoni in servizio cumulativo internazionale.

Ne fanno parte, oltre alle amministrazioni italiane delle Ferrovie di Stato e delle Ferrovie Meridionali, amministrazioni ferroviarie svizzere, austriache, ungheresi, tedesche e belghe.

Le Ferrovie italiane di Stato offriranno ai delegati esteri una gita sulle linee valtellinesi, con treno speciale, per dare occasione ai funzionari stessi di visitare quell'impianto di servizio ferroviario elettrico.

Il municipio ha consentito cortesemente il libero ingresso ai Musei ed una visita al Castello.

Il Comitato dell'Esposizione ha pure consentito ai delegati esteri la visita dei lavori.

La salute a Milano e provincia

Queste giornate fredde ed asciutte hanno portato in città qualcosa che somiglia all'influenza, ma che chiameremo grippe per non farci ridere appresso, tanto si è abusato di quel nome e di quel male. In conclusione, roba da poco: infiniti raffreddori un po' più tenaci, un po' più persistenti del solito malanno dei combiamenti di stagione.

Invece il tifo addominale mantiene in questo periodo annuale una linea quasi costante. E siccome a Milano c'è acqua potabile ottima, e si sono perseguitati a morte tutti i pozzi e le trombe, l'ufficio d'igiene farà ottimamente se studierà il problema, e ne cercherà l'eventuale rapporto colle condizioni antigieniche di tante case popolari, di tanti cortili, di tante ritirate, nonchè coi lavori molteplici che cacciano sotto sopra ad ogni momento il fondo del suolo milanese.

Noi comprendiamo che, malgrado ogni vigilanza, si determini qualche caso di malattia infettiva. Ma crediamo che la cura della febbre tifoide deve essere modificata a Milano con severe e sapienti misure che risanino le case popolari, e tolgano lo sconcio di corti pestifere e di latrine impossibili.

In provincia parecchie cose interessanti A Pozzo d'Adda, a Cambiago ed a Niguarda nel settembre scorso numerosi casi di febbre tifoidea. A Gerenzano ed a Saronno parecchi casi di tifo petecchiale prontamente isolati e segregati in apposito speciale da quelle preveggenti autorità locali: si da riuscire a soffocare di colpo il morbo micidiale e rarissimo tra noi. A Settala l'enorme cifra di 158 forme malariche, le quali ci ispirano melanconiche riflessioni sul modo con cui è messa in atto la provvida legge di profilassi col chinino di Stato.

Ma in complesso per le restanti malattie tanto a Milano quanto in provincia uno stato sanitario eccellente. Il che rappresenta una buona preparazione all'inverno che urge col suo accompagnamento di noie e di malanni.

Io.

I DUE GRAVI INFORTUNI DI IERI

Caduto da un ponte — Sotto il tram.

L'operaio carpentiere Carlo Magni, di 23 anni, che abita in viale Monforte 38, addetto all'impresa Banfi, ieri verso le quattro e mezza del pomeriggio, era intento al proprio lavoro, su un ponte d'una casa in costruzione in fondo a via Savona.

Ad un tratto, non si sa come, l'infelice precipitò al basso, restando al suolo immobile.

Raccolto dai compagni, e chiamato il dott. Pisa della Guardia medica di via Alessandria, si constatò che il giovanotto s'era fratturato il braccio destro, alcune costole, ed era in preda a forte commozione viscerale.

Fu trasportato all'Ospedale Maggiore, e quei sanitari lo dichiararono in pericolo di vita.

*** Un'altra grave disgrazia accadde press'a poco all'ora istessa alla stazione dei trams interprovinciali di Porta Romana.

L'impiegato Antonio Raimondi, di 37 anni che abita a Trenno, giungeva da Lodi.

Per sua malavventura volle scendere prima che il tram si fermasse.

Incespicò e cadde. Le ruote del tram gli passarono sulla gamba sinistra, sfracellandogliela orribilmente.

Anche il Raimondi fu immediatamente ricoverato all'Ospedale Maggiore.

È morto ieri mattina a Pella, sul lago d'Orta, colpito da improvviso malore, il Direttore della nostra Cartiera, **Demetrio Giaj Tenua.**

Da molti anni occupava degnamente quel posto, cercando col lavoro e collo studio di migliorare l'industria; era benvoluto dagli operai per i quali era un cortese compagno.

Lascia a piangerlo la moglie e cinque figli.

Commossi dalla notizia fulminea, mandiamo alla famiglia, piombata così repentinamente nel lutto, le nostre più vive condoglianze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.35 — tram. 5.15 — Roma — leva 6.18 — tram. 5.35 — Palermo leva 6.11 — tram. 5.36.

Luna. — Età giorni 13. — Tramonta alle 5.4 antim.

IL TEMPO IN EUROPA. — **Pressione massima** di 7.8 sull'Inghilterra, minima di 752 sul basso Adriatico.

Temperatura ulteriormente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — **Pressione** discesa specialmente al nord; massima di 760 sull'alta Italia, minima di 752 sul basso Adriatico e Jonio.

Temperatura, ancora discesa.

Venti forti prevalentemente maestrali: mari agitati specialmente al sud.

Ieri. — Cielo vario al nord e versante superiore Adriatico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia e media Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.4
Temp. c. med. + 1... mass. + 16.2, min. + 5.8
Umidità relativa media ... 0/0.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Le prime nevi.

Ci telegrafano da Bologna:

La prima neve è caduta in questi giorni su quel di Loiano, di Monghidoro, ecc.

Il Cimone è già coperto di neve.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La sposa venduta*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Neve*, commedia. — Ore 9.
FOSSATI: *Crispino e la Comare*, opera. - Ore 9.
OLIMPIA: *Solitt scenn - El sindech Bertold*, commedie — Ore 8,45.
STABILINI: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia. — Ore 8,45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
ALHAMBRA: Varietà.
MODENA: *La cura del sur Graticola*, commedia. Ore 8,45.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37.

ECO DEI TEATRI

(Dalle ultime edizioni)

TEATRO LIRICO

Prima rappresentazione in Italia dell'opera giocosa in 3 atti

La sposa venduta

Libretto di K. Sabina, Musica di Federico Smètana.

Di quest'opera abbiamo già esposto il soggetto del libretto, e il lettore avrà visto come si tratti di una favola di ben poco momento.

Essa si basa su uno stratagemma di parole, e sul vecchio processo dell'agnizione, o riconoscimento di un personaggio. Difatti, il fidanzato vende la sposa, ma alla condizione che questa sia impalmata da un Tizio che si riconosce, all'ultimo momento, non essere altri che lui stesso.

Nel carattere dei personaggi nulla di nuovo: i soliti tipi che hanno già stancato scene e platee, per non dire di alcune scempiaggini come quella dell'innamorato balbuziente, uno sciocco da teatro di fiera.

In questa *Sposa venduta* si fa tornar all'onore della scena persino il famoso orso già fustigato, un secolo e mezzo fa, dal Marcello nella sua gustosissima satira il *Teatro alla moda.*

Nel soggetto della *Sposa venduta* non si rispecchia qualcosa dell'etica di un popolo, della vita di una nazione: non un quadro di costumi (purtroppo, Molière, Goldoni, Beaumarchais non sono sì facilmente imitabili!), non si coglie il carattere, lo spirito di una società, nè si ha traccia di quel realismo genuino che rifiorisce in perpetuo e in perpetuo interessa il pubblico del teatro giocoso.

Nella favola della *Sposa venduta* nulla di nazionale, altrimenti di ciò che invece si riscontra, ad esempio, nella *Libussa* o nel *Dalibor* dello stesso insigne musicista czeco.

Se l'azione della *Sposa venduta* non è di nostro gusto, assolutamente il contrario dobbiamo dire della musica, che porta il suggello di un maestro grande per coltura musicale e valentia tecnica, e di un artista potente. Ci troviamo dinanzi ad una partitura fatta stupendamente e che si ricollega alla tradizione aurea del classicismo musicale italo-tedesco.

Il colore locale è conferito a questa partizione dalle danze, che sono di genere puramente slavo, così ritmicamente come per la varietà delle modulazioni armoniche.

Della miglior scuola è l'uso e la disposizione delle voci: — concertati vocali di una eleganza settecentista; — chiarezza melodica seducentissima; — non sprazzi infuocati di sole, ma una dolce luce d'aurora; buon gusto perfetto: nessuna ricerca di effetti plateali: un'arte armonistica raffinatissima e ingegnosa, ma senza nulla di ostico e di vanamente ricercato, e tutto ciò in una costante atmosfera orchestrale bella di infiniti amalgami strumentali. Passa davanti al nostro spirito una molteplicità di imagini foniche soavissime: una processione di fantasmi sonori, dispensatrice di emozioni puramente musicali, e, come tali, senza nome nella lingua articolata, poichè la musica apre al sentimento, e poscia, per associazioni ideologiche, al pensiero, mondi ideali ben al disopra della sfera cui è vincolata la nostra materia.

E che lo Smetana viva l'anima del classicismo musicale italo-tedesco, lo prova la sua partizione intera, e innanzi tutto la *ouverture*, intessuta, secondo il tipo weberiano, su due idee musicali, con le permutazioni tonali di prammatica; e, appunto come in Weber (e in tutti gli adepti delle forme classiche) le due idee melodiche principali della *ouverture* sono attinte all'opera stessa (finale del secondo atto.

Caratteri spiccati di questa splendida creazione sono l'irruente vivacità e la smagliante orchestrazione.

Il pubblico la accolse con grandi applausi e ne voleva la replica.

L'introduzione strumentale dell'opera sente del ritmo di polka, ma l'entrata delle voci è piena di vita espansa e vigorosa.

C'è molt'anima in questo pezzo, condotto per riprese melodiche ricche di modulazioni, inattese, rapide, che portate da ritmi travolgenti dànno al pezzo color locale. È un coro di lena e veramente magistrale. Non ci soffermiamo menomamente sui recitativi perchè trattati senza importanza, e spesso nello stile detto, un tempo, *a secco.*

Smètana segue l'uso dei *ritornelli* alle arie, ma li rende brevissimi. Nativa, ingenua, tenera, l'aria di Maria, un modello di eleganza, e pur essa di forma prettamente classica. Sempre ci troviamo innanzi all'arte vera, nobile, aliena da qualsiasi pompa e ciarlataneria. Uno squisito ricamo di suoni e di espressione tutta intima, il duetto dei due fidanzati Gianni e Maria. L'idillio d'amore, mite, dolce, villereccio, c'è, e, aggiungiamo, toccante. L'abuso della tonalità minore non ha impedito che il pubblico festeggiasse vivamente il duetto.

Il successivo terzetto fra Kresehina, Kathinka e Kezal, appartiene al grande stile comico del buon tempo antico; è un pezzo di una tecnica così dotta quale già più non si riscontrava nella comune dei maestri all'epoca in cui Smetana scriveva questa sua opera.

Lo stesso si può ripetere dell'aria di Kezal, che poi termina a terzettino.

Vuol essere osservata la bella trama melodica, così elegantemente elaborata, dell'orchestra. Tolta che fosse la voce, resta un pezzo di gusto aristocratico e di stile puramente strumentale e completo in sè: la voce umana non gli aggiunge che mediocre valore, e, forse, rende meno avvertibile il sapiente dialogo degli strumenti.

Noi faremo sempre lieto viso a quella musica teatrale che oltre all'avere un valore scenico ne ha pur uno come musica indipendente, e quando l'elaborazione vocale e quella strumentale formano un tutto armonico, vivente ed animato dal soffio di geniale ispirazione. Tale è in sè — come musica — questo terzetto di Smetana, sebbene, come teatralità, non emerga. La chiusa, graziosamente melodica, provocò il plauso.

Nel quartetto successivo, sebbene sembri faccia, però lontanamente, capolino la ritmica flotowiana, l'interesse è vivo e la eleganza squisita: perfetta la formazione dei motivi; naturale e logica, come sempre in questo autore, il loro svolgimento.

Anche qui la parte vocale ha carattere indipendente dal fluire melodioso dell'orchestra, senza che si cada nella forma del lancido *parlante.*

Il finale primo non consiste che in una genialissima polka, prima per sola orchestra, poi per orchestra e coro.

Lo Smetana ha rinunciato alla pittura di quei grandi quadri che erano i *finali* italiani.

Calata la tela, gli artisti sono chiamati al proscenio parecchie volte.

Di poca originalità, ma di fervida animazione il coro dei bevitori all'aprirsi del secondo atto.

Una delle cose più caratteristiche, come pittura d'ambiente, la danza, in ritmo ternario, rapida e dalle volubili me abole di movimento, così frequenti nella musica popolare dei popoli slavi.

Quale ricchezza d'armonia! Quanto ingegno in quelle modulazioni impreviste e piccanti! Quale efficacia in quei ritmi a contrattempo suscitanti un'ansia piacevole come prova chi vive in un'attesa d'amore.

Nella scena e in tutta la parte di Wenzel, il compositore volle rendere le interruzioni e sospensioni del balbuziente... Il tratto comico è condotto con forma ingegnosa; anche qui la sola orchestra ha una importanza musicale capitale e che basta a se stessa.

Il duettino tra Maria e Wenzel procede su una dolce melodia alla mazurka (nello spunto), ma molto lenta. L'orchestra, sempre melodiosamente fluente, segue la pretta forma strumentale dei classici. Il duetto si chiude con un *allegro* orchestrale sopra i cui motivi giocosi si plasma la parte vocale.

Il motivo iniziale corona questo pezzo, che è una gemma dell'opera. In questo punto si ebbero i battimani più spontanei e calorosi della serata. Il duetto dovette essere ripetuto.

L'aria di Kezal e il duettino tra questi e Hans — con quel felicissimo motivo grottesco del fagotto — svolgonsi su ritmi di danze.

Fra le gemme della partizione dello Smetana mettiamo la romanza in *do maggiore* di Hans, una perla melodica Donizettiana, armonizzata e strumentata stupendamente nella sua dotta semplicità.

Il finale secondo s'annunzia tal quale come la *ouverture*, e chiude vivacemente questa parte dell'opera.

L'atto terzo, ed ultimo, segna ancora una progressione nei pregi musicali dell'opera. Senza contare l'aria del balbuziente, nello stile della prima aria di Wenzel, la musica rapida, iocosa, originale — specie di *Friska* — che accompagna la pantomima, incatena l'attenzione, e il duettino fra Esmeralda e il saltimbanco è uno scintillio di suoni incantevole. Ma la pagina diremmo solenne di quest'atto è il quintetto, che al chiudersi si cambia poi in sestetto, per l'intervento del soprano, che sulle armonie delle altre voci spiega una frase appassionatissima. È un sestetto che ricorda la grande scuola dell'antico melodramma. La melodia è armonizzata con un lavoro di vero e fine cesellatore della musica. Il pezzo sollevò applausi di schietta ammirazione, se non di entusiasmo.

L'aria appassionata di Maria ci trasporta dalla serenità classica nella profondità sentimentale romantica: qui si svela il discepolo del grande e infelice Schumann, del quale, stranezze della sorte, Smetana ebbe la fine stessa: entrambi morirono abbandonati da quella divina luce della ragione che differenzia l'uomo dagli esseri incoscienti!

Di poca importanza, ma non privo d'effetto il finale ultimo.

Il pubblico del Lirico, finita l'opera, scoppiò in nuove manifestazioni di vivo favore.

Quanto alla esecuzione di questo capolavoro del teatro melodrammatico boemo, non solo i primi ma anche i maggiori onori vanno tributati all'esimio maestro Ferrari, che seppe intuire e mettere in piena luce le bellezze molteplici dell'opera: a lui la gratitudine di quanti amano l'arte nelle sue più belle e svariate manifestazioni.

La parte importantissima di Maria ebbe una felice interprete nella signora Irene de Bohuss, che canta di ottima scuola, con istile puro e in perfetta armonia con la musica castigata dello Smetana. Ella ebbe l'ammirazione di quanti sono dotati di buon gusto. Ultimamente la Bohuss si perfezionò alla scuola della esimia artista signora Arkel.

Il tenore José Palet possiede voce espressiva, estesa, intonata, e, a raggiungere se non la perfezione, rarissima in arte, qualcosa che le si avvicini, non gli manca molto. Egli ha in gola un tesoro, e, se vuole, può realizzarlo.

Ricordi che la *grazia* nel canto è la chiave del cuore dell'uditore ed è il segreto per raggiungere la celebrità.

Un ottimo Kezal il Carbonetti, ed ottimo non solo come provetto cantante ma anche come attore.

Lodevolissima la signora Elvira Lucca nella parte di Ludmila, e piena di vita e di genialità artistica la signorina Ines Ferraris dotata di voce bella e di timbro scintillante.

La parte del balbuziente Wenzel ebbe un impareggiabile interprete nel tenore Gaetano Pini-Corsi.

Benissimo gli altri, tra cui la signora Valadin, il Cocchi, Mentasti, e in ispecie il capo dei funambuli, il tenore Algos.

Inappuntabili i cori, diretti dal maestro Cairati, un veterano del teatro, un artista coscienzioso e valente.

La parte coreografica dello spettacolo nulla lasciò a desiderare, anche per la fedeltà delle danze, secondo il tipo nazionale slavo.

Scene e vestiario degni di lode.

Si conclude che la direzione artistica dello spettacolo, rappresentata dal signor Heller, seppe onorare degnamente il grande musicista boemo.

a. g.

PICCOLA CRONACA

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I drammi d'osteria.

Dopo due mesi di riposo, si sono ieri riaperte le Assise di Milano.

L'accusato è tal Vergani Alfieri Camillo, falegname, che uccise nella sera del 1 marzo 1903 un amico suo, certo Ernesto Galli, garzone macellaio.

Dopo l'omicidio il Vergani riparò a Lugano ove fu arrestato e poscia estradato.

Contro di lui era in corso istruttoria per complicità nel famoso furto dei milioni il cui processo si è recentemente svolto alle Assise di Casal Monferrato.

Il Vergani fu assolto e rinviato a Milano per il processo di omicidio del Galli commesso in rissa.

È uno dei soliti drammacci di vino e di sangue.

Il Vergani e il Golli, dopo aver bevuto copiosamente nell'osteria del *Grotto* in via Canonica, si bisticciarono in istrada per la contabilità dei litri bevuti. A un tratto il Vergani vibrò una tremenda coltellata all'amico al basso ventre: il disgraziato stramazzò a terra e trasportato all'Ospedale Maggiore vi moriva 17 giorni dopo per peritonite.

Nel suo interrogatorio di ieri il Vergani afferma che fu afferrato al collo dal Galli e da un tal Gerolamo Uva e spinto verso il muro: perciò fu costretto a difendersi.

Ma è risultato che il Galli era inerme e che l'Uva non partecipò al fatto

Oggi sarà pronunziato il verdetto.

Presiede il consigliere Selmo: P. M. Tunesi: difesa avv. Baggiolini.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'assassinio di un viaggiatore in treno.

La notte del 23 febbraio u. s. in una carrozza del diretto Torino-Genova, poco dopo Busalla, veniva trovato il cadavere del dottor Eugenio Casasco di Asti.

Il disgraziato era stato ucciso a colpi di scure e derubato.

L'impressione dell'atroce ed audacissimo misfatto fu enorme: la stampa se ne occupò diffusamente ed il fatto ebbe pure una eco anche in Parlamento, essendosi assodato che degli otto apparecchi di allarme, cinque non funzionavano compreso quello del vagone ove fu massacrato l'infelice dottore.

L'assassino rimase ignoto, e i figli della vittima chiamarono avanti il Tribunale di Milano la Società Ferroviaria del Mediterraneo per il risarcimento del danno.

La interessante causa fu ieri largamente discussa a la Sezione I civile del Tribunale di Milano e la sentenza, che sarà pronunciata fra qualche settimana, è vivamente attesa.

Gli eredi Casasco chiedono per indennizzo lire 165 mila; la Mediterranea sostiene che nessuna responsabilità le incombe per il tristissimo fatto.

I Casasco sono patrocinati dagli avvocati prof. Coglioio di Genova e Marensi di Milano: la Ferrovia dall'avv. Baseggio.

Un notevole particolare: presso la vittima si trovò un'edizione del *De bello gallico* di Giulio Cesare: evidentemente il povero dottore, persona colta e intelligente, era immerso in quella lettura quando l'assassino piombò su di lui.

Un'assoluzione per reato di stampa.

Ci telefonano da Firenze, 10:

(C.) Stamane il tribunale, accogliendo le richieste del difensore, on. Rosadi, applicava l'amnistia a cinque socialisti imputati di eccitamento all'odio di classe, per articoli pubblicati sul periodico la *Rivendicazione.*

Mentre uno degli assolti, certo Arturo Reconda, si allontanava dalla sala di udienza, i carabinieri lo trattennero in arresto, essendo già stato spiccato contro di lui mandato di cattura come gerente del giornale sindacalista *La lotta del lavoro.*

Capitano imputato di omicidio colposo.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Il capitano medico del 13° artiglieria Enrico Cusmano comparirà il 30 novembre davanti alla terza sezione del tribunale, per rispondere di omicidio colposo, per la morte del soldato Aurelio Ginestra avvenuta come è noto nel novembre dello scorso anno all'ospedale militare del Genio.

Il processo Viola.

Ci telegrafano da Roma, 10:

Il processo dell'avvocato Viola che come è noto fu condannato per millantato credito e per appropriazione indebita assieme al Mezzetti, oggi verrà discusso in grado di appello davanti alla sezione penale della Corte di Cassazione.

Un'associazione per Trento e Trieste

Ci telegrafano da Pistoia:

Allo scopo di diffondere i diritti italiani all'estero e mantenere sempre vivo quel sentimento di solidarietà e di fraternità che è il postulato dei popoli civili, si è costituito in Pistoia una associazione di giovani che s'intitola da Trento e Trieste.

Iersera nel salone del Circolo progressista ebbe luogo la inaugurazione alla quale intervenne un pubblico numeroso.

Parlò applaudito l'avv. Giuseppe Tesi e quindi lo studente Tognozzi spiegò ampiamente lo scopo di questa associazione.

Venne votato alla unanimità un ordine del giorno pieno di ammirazione per la nobile Ungheria che si solleva per rivendicare la sua libertà e indipendenza.

Aderirono con bellissime lettere l'on. Barzilai e il prof. Chiappelli.

La vittoria popolare di Castelfranco

Da Castelfranco veneto ci scrivono questi altri particolari sulla significantissima vittoria popolare di domenica scorsa:

« Domenica scorsa per le elezioni generali amministrative i moderati uniti ai clericali non risparmiarono alcuna arma per sbaragliare la lista concordata fra i democratici e socialisti Tutti i preti si recarono alle urne e spiegarono la massima attività per coartare la volontà dei contadini.

Ad onta di questo, la nostra lista riuscì vincitrice.

Ben 20 nomi su 24 riuscirono eletti. Entrano in Consiglio 6 socialisti. Tutta la popolazione è esultante per la caduta della consorteria reazionaria.

Il "trust" dei saponi nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 10:

Da ieri sera nei nostri circoli industriali e commerciali non si parla che della costituzione della Società anonima per l'industria dei saponi, degli olii e del solfuro, cui porterà il concorso per le operazioni bancarie il Credito Italiano, qui rappresentato dal banchiere Di Cagno.

A parte tutto, desta infiniti commenti il modo come si è costituita la società.

La Banca Commerciale Italiana doveva riunire le seguenti ditte: *Savonnerie Méridionales*, Oss. Mazzurana e Angeli [...] Spranger Roser, ed altre, per la costituzione appunto di una Società anonima alla quale essa Banca avrebbe fatte le operazioni del caso.

Tutto era combinato, tantochè per telegrafo si chiamò il direttore della Banca di [...] signor Taeplitz, per la firma del contratto.

Intanto il banchiere di Cagno, a nome del Credito Italiano, riuscì a riunire nei suoi uffici le ditte sopradette e fece suo l'affare della Banca Commerciale.

Nella riunione stessa si stipulò e si firmò il compromesso e la Società si costituì con un capitale di otto milioni.

Intanto questa specie di *trust* desta [...] zione nei produttori poichè la Società [...] potrà fare i prezzi del mercato a suo [...] mento, e certo a loro danno.

GLI STUDI PEL PORTO DI RAVENNA

Ci telegrafano da Ravenna, 10:

(B.) È arrivata la sotto commissione [...] pei servizi marittimi per visitare il nostro porto. È composta del senatore Codronchi, presidente, dei deputati Tecchio e Carboni-Boy: ha [...] sata la propria assenza l'on. Pantano; [...] venuto anche l'ufficio di presidenza della Camera di Commercio di Bologna.

Gli ospiti graditi furono ricevuti dal sindaco e dalla rappresentanza della nostra Camera di Commercio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Il Dottore lo dice!

Come purgativo lassativo non c'è l'uguale della Scavuline.

Il dottor Emmanuele Rinonapoli di Pescina (Aquila) scrive:

Non volli comunicarvi più presto la mia opinione circa le mie esperienze riflettenti la Scavuline, perchè ho l'abitudine di considerare scrupolosamente e lungamente i risultati ottenuti prima di dare un giudizio. Ora, dopo una esperienza vasta e profonda, sono francamente e coscienziosamente sicuro che la Scavuline è un lassativo notevole, specie contro le forme di stipsi ventrale e catarro cronico intestinale. Nei bambini mi ha dato degli splendidi risultati. »

La Scavuline è dunque di una incontestabile efficacia; agisce dolcemente, bene, dammente, non irrita, non stomaca. È in confetti, senza sapore, senza odore.

In vendita in tutte le farmacie e presso il sig. Merenda 5, via S. Girolamo, Milano: L. 2 la scatola per molte purghe.

Scavuline

Scuola di Ragioneria e Commercio CAVALLI-CONTI

MILANO — *Via Piatti, 4* — MILANO

Corsi di Ragioneria — diurni.
Scuola di Commercio — diurna e serale.
Corsi di Scuola tecnica — diurni o serali.
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI.
Direzione: Prof. Cavalli - Prof. Conti.

Malattie Segrete Dott. F. CARINI
Ore 9-11 e 16-18. *C. Magenta, 76 - Tel. [...]*

MALATTIE della PELLE e SEGRETE Istituto di cura e clinica del prof. dott. E. DACCÒ, libero docente
Raggi Roentgen, Raggi Finsen, Ri[...] luce rossa e turchina, Elettrolisi, Elettro[...] Camera rossa, Sudatorio per fumigazioni [...] riali, Bagni, Sala operatoria.
Milano, Via Commenda, 17. — Letti di degenza. Telef. [...]
Visite 10-11; 14-16; - Tram Romana e Vigentina.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE del Retto
MALATTIE Genito Urinarie ed
DINULU dell'Osped. Magg.º — Via Fontana 16, ore 14 — C. Romana 41

Vetrine e Banchi Vendita per la futura ESPOSIZIONE 1906 in MILANO

LA FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
rilevataria Stabilimento CARLO ZEN
Società anonima - Capitale L. 600.000
tiene attualmente in costruzione per la futura Esposizione del 1906

Vetrine speciali e banchi vendita

per
Calzaturifici
Setifici
Canapifici
Fabb. di Bastoni
Orologiai
Orefici
Fabb. Liquori
Fabb. Argenteria da tavola
Fabb. di Piume e Fiori.

fabbricate su disegni e preventivi accettati dai clienti e che restano di proprietà di ogni singolo cliente

Dietro richiesta si forniscono nuovi disegni e preventivi per vetrine in qualunque stile e qualunque forma, con illuminazioni interne speciali.

Scriv. FABBRICA ITALIANA di MOBILI Via Nino Bixio

VISITARE la Grande Galleria di Mobili di lusso annessa allo Stabilimento Via Nino Bixio - Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 10 ottobre, ore 3 pom.

Il ribasso si è accentuato nella riunione ufficiale dove tutti i valori perdettero parecchie lire da stamane. — La Rendita non ebbe invariazioni dal 105 20 — 22 pel contante e 105 37 — 40 per la fine mese, mentre le Edison chiusero a 942, le Italo-Americane a 525, Vizzola 1510, Banca d'Italia 1266, Armstrong 615, Terni 2770 e le De Angeli 375. Immutati i Cambi ed il 3 1/2 a 104 25 circa.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 20 a	105 22
Id.	f. m.	105 37 »	105 40
Id. 3 1/2 0/0	»	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	760 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	468 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1266 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	974 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	643 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	35 — »	— —
Id. Edison	»	942 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2770 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	526 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	420 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1610 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	575 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Muggiani	»	332 — »	— —
Id. » Bergam.	»	313 — »	— —
Id. Birra	»	113 — »	— —
Id. Amstrong	»	615 — »	— —
Id. Lini e Canap.	»	22 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	456 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	19[illegible] — »	— —
Id. Ferriere	»	310 — »	— —
Id. Veneti	»	124 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	375 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	525 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	365 — »	— —
Obb. Ferr. Merid. cont.	»	361 50 »	— —
Id. » Italiane	»	368 — »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia	cheque	99 95 »	— —
Svizzera	»	99 85 »	— —
Londra	»	25 16 »	— —
Germania	»	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 10 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.97
Id. 3 0/0	99,0	Banca Ottom.	611.00
Rend. Italiana	105.05	Argento	104,00
Cons. Londra	25.17 1/2	Cred. Foudiar.	—,—
Consol. Inglese	89.00	Azioni Suez	4543
Ferr. Lombar.	357.00	Lotti Turchi	134,25
Cambio su Italia	1/16	Meridionali	—.—
Rendita turca	90.40	Rendita Russa	79.10
Banca di Parigi	1570	Rend. Portogh.	69,85
[illegible]sine	4 8.50	Banca Francia	3915
Banca Egiz.	—.—	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97.05	R. Serba 4 0/0	82.75

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 10 ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 105 35 — Id. 3 1/2 0/0 104.20 — Banca d'Italia 1270.00 — Banca Comm. 977.00 — Credito It. 646.00 — Merid. 761.00 — Mediterr. 469.00 — Navig. Gener. 527 00 — Raff. Zucc. 421.00.

Borsa di Torino.

Torino, 1. ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese 105.32 — Id. 3 1/2 0/0 104,30 — Medit. 470.00 — Merid. 762,00 — Banca d'Italia 1267.00 — Banca Commerc. 976.00 — Credito Ital. 645.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 10. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. 2.75 al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.85.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 10 ottobre 1905.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		Peso vivo	peso morto
300	270	buoi	1.a	L. 83,—	1,57 a 1,60
			2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.a	» 60,—	1,10 » 1,22
440	440	vacche	1.a	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.a	» 62,—	1,24 » 1,26
			3.a	» 40,—	1,— » 1,05
92	92	tori	1.a	» 72,—	1,26 » 1,30
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli maturi	1.a	» 1,29	1,93 » 1,95
			2.a	» 1,21	1,81 » 1,83
			3.a	» —,—	—,— » —,—
240	240	vitelli immat.	1.a	» —,88	—,— » —,—
			2.a	» —,68	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.95 a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Rovigo 10. — Frum. Polesine fino L. 24.15 a 24.35 al quintale — Buono mercantile da 23.75 a 24,— — Mercantile 23,30 a 23,50 — Frumentone pignol. da 18.— a 18,25 — Gialloncino da 17.— a 17.25 — Friulotto 16,10 a 16,30 — Nostrano da 16.30 a 16.50 — Agostano da 15,75 a 16,—, bianco da 17 75 a 18.—.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Sulla nostra piazza continua la sostenutezza nei prezzi delle uve. Quotasi: Uva bolognese da lire 17 a 20, modenese da 22 a 23, Piemonte da 28 a 31. Squinzano da 22 a 24. Torrepasseri da 22 a 23 al quintale.

Asti. — Uvaggio da lire 18 a 23 al q.le, 4[illegible]. — Dolcetti da L. 1.95 a 2.50, barbere 2.95 a 3.05, neirani 2 85, freise 2.10 a 2.80, grignolino da 2.10 a 2.70 al miriagr.

Alessandria. — Uve da L. 2.20 a 2 40 al mir. Novi al. — Uvaggio L. 1 80 a 2 10 al mg.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. 17 — a 23 — moscato da 24 a 27, barbera da 20 50 a 24 al quint.

Novi Ligure. — Nebiolo da L. — — a — — uva mista da 1 85 a 2 35 — bianca da 1 70 a 2 al mg.

Torino. — Uvaggio da L. 30 a 32 50 al Ql. compreso il dazio di L. 7 al Ql.

Tortona. — Uva nera di collina da 1 40 a 2 10, bianca da 1 47 a 1 75 — al mg.

Trino. — Uvaggio da l. 1 75 a 2 10, al mg.

Verona. — Uva da tavola da l. 22 a 34; nostrana nera campagna bassa da l. 16 a 19; Mantovana e Modenese da l. 17 a 20 al q.le.

Villanova d'Asti. — Uvaggio L. 15 a 19 al Ql.

Le condizioni della vendemmia nelle Puglie

Il ministero dell'Agricoltura, comunica:

« Benchè nelle Puglie la vendemmia non sia completamente ultimata volgendo solo alla fine in alcune parte piana e trovandosi tuttora in piena attività in vari paesi di collina, pure le notizie giunte confermano che le uve sono ovunque ben riuscite come qualità, la quantità lascia invece a desiderare. In molti Comuni il raccolto è di un terzo e anche meno di quello di un'annata normale. A Cerignola per quanto la vendemmia non sia ultimata si prevede che raccolto sarà di un terzo di quello dell'anno passato; a Barletta e a Foggia i risultati sono identici a quelli ottenuti a Cerignola. Sulle piazze affluiscono però numerosi i compratori. I prezzi delle uve oscillano in generale, per ora, fra le undici lire e le dodici e cinquanta al quintale, verificandosi per altro come a Barletta, il prezzo minimo di nove lire e quello massimo di quindici al quintale. I mosti vengono quotati fra un prezzo minimo di lire trentadue e uno massimo di lire sessantacinque la soma, misura locale che varia nei diversi Comuni delle Puglie e che è ragguagliata a litri 5, 205, 212. »

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 9 ottobre	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 9 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	21 980	9410	31 390	232 905
Bozzoli pesati . »	14 900	—	14 900	85 120
Cascami pesati »	—	—	—	14 020
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	95
Ass. campioni N.	456	184	640	4403

Lione, 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	15	6	32	7
Asiatic. b.	31	43	90	147
Peso . . .	3542	3577	9272	8059

Peso totale . . . . Kg. 24450.

Zurigo 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2800 — Trame 900 — Greggie e10 — Totale Kg. 3700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 9. — Vendite 3000. — Tend. calma.

Liverpool 9. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma — Brasiliani invariata — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 11000 — Affari a termine tendenza appena calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.15 — corrente e prossimo 5.25 — terzo e quarto mese 5.28 — quinto e sesto mese 5.32.

Nuova York 9. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 7 ottobre		Apertura del 9 ottobre			
ottobre	9.56	9.58	rialzo	punti	2
gennaio	9.95	10 01	»	»	6
marzo	10.08	10 13	»	»	5
maggio	10 15	10.18	»	»	3

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 ottobre.

Maggioncalda Giovanni 10, v. Pastrengo 13.
Braghieri Aristide m. 3, Brefotrofio.
Bignozzi Giordano 18, banch., Gorla I.
Segale Giovanni 33, oste, Niguarda.
Sironi Teresa 45, cas., v. Pace 2.
Colombo Rosa 15, Villa S. Fiorano.
Cacciarelli Emma 26, sarta, corso Garib. 38.
Bonzani Francesco 63, cont. Canon. d'Adda.
Annovazzi Francesco 10, v. Aleardi 11.
Torri Francesco 45, imp., v. Uberti 2.
Bossi Carlo 57, lav., Lav. Sociale.
Edolini Elisa m. 2, Brefotrofio.
Presazzi Giovanna g. 28, Brefotrofio.
Auer Giovanni 48, inc., corso Vercelli 89.
Ballarati Michelina 30, cas., Busto Arsizio.
Beretta Costante 51, cas., v. Bramante 28.
Burco Anna 81, cas., corso S. Gottardo 5.
Ubicini Sofia 75, cas. Piazz. Venezia 5.
Zanzottera Giuseppe 70, poll., c. Vercelli 40.
Bonelli Teresa 68, cas., v. Anfossi 9.
Camera Giuseppa 67, cas., v. Vigentina 21.
Galliena Fausto 19, comm., v. Fieno 3.
Bonanomi Pasquale 50, erb., v. Monforte 20.
Morandini Bartolomea 47, lev., v. Chioss. 12.
Frascoli Rosa 23, tess., corso S. Celso 14.
Cerri Angelo m. 4, v. Vigevano 13.
Dagnoni Pierino g. 5, v. Canonica 51.
Campoantico Ettore 29, rapp., v. Meravigli 1.
Beilossi Emilia 52, civ., v. Ponchielli 1.
Lerini Angela 49, cas., v. Sirtori 11.
Parozzi Angelo 11, Alz. Nav. Pavese 32.
Boccalari Gaetano m. 6, viale Romana 50.

Totale 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Morti in Milano il 7 ottobre.

Fallabene Paolo, 55, famiglio, via Goito, 2.
Mauri Ercole, 81, sellaio, v. Signora 10.
Barnffi Stefano, 60, past., Novara.
Cozzi Rosa, 72, cas., Nerviano.
Besana Francesco, 61, v. Palestrina 32.
Mariani Egidio, 2, c. S. Gottardo 20.
Meraviglia Luigi, 72, contadina, Lambrate.
Toppia Luigia, 18, filat., Desio.
Vassecchi Luigi, 75, giorn., Valmadrera.
Biraghi Marcella, 71, cas., Verziere 20.
Maganza Luigia, 68, cas., v. Gentilino 20.
Colombo Francesca, 53, cas. c. Romana 103.
Angiolini Angelo, g. 21, Brefotrofio.
Alini Amelia, m. 2, Brefotrofio.
Bregliano Alberto, 20, via Parini 3.
Besati Giovanni, 42, falegn., via Lecco 6.
Boretti Annetta, 35, cas., rip. Bovisa 39.
Luraschi Edoardo, 24, mecc. c. S. Gottardo 5.
Zappa Francesca, m. 3, v. Mercato 30.
Tonelli Giuditta, 83, sarta, v. S. Calocero 10.
Croce Luigia, 75, cas., c. S. Celso 27.
Mariani Ambrogio, m. 3, rip. Bovisa 10.
Zaffaroni Ambrogio, 76, fal., v. Canonica 46.
Benzoni Natale, 7, v. P. Sarpi 64.
Zaffaroni Ambrogio, 75.
Ceroni Maria, 85, cas, vic. Tignoni 0.
Garavaglia Clem., 25, cont., via F. Casati 20.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE venticinquenne, parla italiano e tedesco cerca posto magazziniere fattorino anche facchino o garzone caffè ristorante bar, buoni certificati. Scrivere posta Milano B. G. 33151

GIOVANE venticinquenne cerca posto come cameriera presso persona sola. — Scrivere Tosca, via Amedei 6, città. 33107

GIOVANETTO onesto, di buona famiglia, istruitissimo, con licenza ginnasiale, cerca posto come apprendista. Scrivere cassetta 201 T Haasenstein e Vogler. Milano. 32943

TAPPEZZIERE pratico su tutto il ramo cerca posto. Cassetta 292 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32348

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta cerca lavoro giornata anche guardaroba ore o se posto fisso. Edvige, Marco d'Oggiono 8. 33229

CHIMICO laureato, ottime referenze, pratico analisi, espertissimo prodotti chimici industriali, disposto anche viaggiare, occuperebbesi. B. A. fermo posta. 32466

DISEGNATORE diplomato disponibile. Scrivere cassetta 243 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33217

ELETTROTECNICO 15 anni pratica estero, provetto lavori ufficio, esecuzione, esercizio impianti completi alta tensione, cerca posto. Miti pretese. - Scrivere N. 16812 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 33179

EX SOTT'UFFICIALE pensionato con una cerca posto di custode, sorvegliante, esattore, piccola cauzione. - Indirizzare lettere A. Z. viale Monforte 16. 32802

FOTOINCISORE su rame, acciaio, sistema perfezionato disponibile. — Scrivere posta Milano, B. Choner. 33123

GIOVANE appena trentenne, diploma perito agrimensore, distinta famiglia, cerca posto aziende commerciale od agricola potendo dare referenze pr mo ordine posti già occupati. Affatasi mitissime condizioni. Dirigere Milano casella postale 740. 33097

GIOVANE volonteroso pratico commercio manifatture cerca occuparsi quale commesso o magazziniere. Scrivere cassetta 171 T Haasenstein e Vogler Milano. 32701

GIOVINETTO sedicenne, terza tecnica, occuperebbesi miti pretese. Rastelli, via Mameli 3. 33191

RAGIONIERE cerca occupazione serale. Scrivere cassetta 212 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33426

SIGNORINA cerca posto banchiera qualsiasi genere. — Cassetta 294 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32950

SIGNORINA ventiduenne pratica studio contabilità cerca impiego. — Posta Ines 35. 32856

TAGLIATORE - sarto uomo signora militari, ottime referenze, pretese miti cerca subito occupazione. Cassetta 285 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33155

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA subito mezzano falegname che sappia lavorare su sega circolare di precisione. Presentarsi Marziali, corso Loreto 21. 32677

ABILI mezzane sarta cerco subito Verga Bocconi, Guicciardini 5, Milano. 32898

ABILI lavoranti astucci per orefici cercansi per lavoro continuo dalla rinomata fabbrica F.lli Ferrari di Granata e C., Santa Radegonda 16, Milano. 32926

ALLIEVI meccanici cercansi per ferri trancia. Lampugnani, Pobbia (Musocco) 33005

APPRENDISTA buona famiglia, licenza tecnica cerco la ori studio. Retribuzione dopo mese prova. Scrivere cassetta 233 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33111

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. — Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.º, Chassignolles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

CARTONAGGI, operaie cercansi capace, tagliarina, trancia. Rossi, viale Vigentina 19. 33167

CERCANSI mezzane finite dal Buongusto Parigino, via Rastrelli 10 33127

CERCANSI mezzane e piccinina per passamaneria moda. — Cortinovis, C. Porta Vittoria 53. 33059

CERCANSI giovani ventenni per lavori battimassa metalli politura adatti facchinaggio fabbrica scrupolosa onestà, certificati. Argisi posta Milano. 33013

CERCANSI macchiniste nonchè abili sarti e sarte, interni ed esterni, confezioni per signora. Via Gioberti, 3. 32910

CERCASI giovinetto commesso fattorino studio, bella calligrafia, cauzione trecento, serie referenze. Vignali posta Milano. 33015

CERCASI abile fonditore in metalli che possa fare anche da capo. Segnare pretese. Inutile offrirsi senza buone referenze. Scrivere cassetta 211 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33011

CERCASI abile confezionatrice bretelle, articoli fini, le si affiderebbe continuo lavoro a casa, esigonsi serie referenze. Scrivere Casella 911, posta Milano 33[illegible]

CERCASI apprendista che abbia at. uno licenza tecnica, intelligenza aperta avendo campo di rapido avanzamento. Industrie, Boccaccio 4 33087

CERCASI abile mezzana per sarta. S. Marta 11, Taddeo. 33137

CERCASI bambinaia 20 a 30 anni per due bambini. Rivolgersi con ottime referenze Weisz, via Pisacane 16. 32870

CERCASI fattorino per studi 14 16 anni — Presentarsi portinaio S. Antonio 14, dalle 17 alle 19. Retribuzione immediata. 33161

CERCASI istitutrice bene educata che insegni italiano, francese, pianoforte. Scrivere 864 Haasenstein e Vogler Padova. 30953

CERCASI per una primaria orchestra di donne perfetta pianista. Mensile di lire italiane cento nette e di viaggi, vitto ed alloggio. Spedire a vista fotografia al Direttore Alberto Mancini, Apollo Theater Bonn a|Rhein (Germania). 33113

CERCASI abile direttore tecnico per fabbri a importante di seterie. Occorre abbia fatto già pratica di almeno 6 o 7 anni. - Offronsi condizioni vantaggiose Massima discrezione. — Dirigere offerte a cassetta 280 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32814

CERCASI un capo operaio capace per officina meccanica di precisione, si richiede abbia già coperto tale carica in altro stabilimento. Sarà data la preferenza a chi potrà presentare certificato d'aver percorso lodevolmente il corso di elettrotecnica. Dirigere le offerte cassetta 238 T Haasenstein e Vogler. Milano. 32924

CERCO disegnatore ricamo in bianco che possa disporre un'ora al giorno mio domicilio. Breliier, Monte Napoleone N. 10. 33193

CERCO per governo casa persona sola con due bambini donna seria non meno 40 anni. Scrivere o di presenza. Elda, Bagutta 4, Milano. 33221

CERCO fattorino quindicenne per studio, ottime referenze. Poli, Moscova 13. 33866

CERCO incisore litografo lavorante in casa, specialista inglese biglietti da visita. Campioni, domande A. A. fermo posta Milano. 33159

CONTADINI marito e moglie sono ricercati per podere del Viresotto di circa 40 pertiche milanesi prati, aratorio, vigna e casa colonica. — Offerte Igneres Antos fermo posta Milano. 32702

CRAVATTAIE preparatrici cercansi con lavoro assicurato. Unione Industria Cravatte, via Carlo Goldoni 3. 32770

DITTE - insegne. Scrittore bravo cercasi. — Fouquet, via Porta Tenaglia 9. 33516

DOMESTICA non troppo giovane cercasi da famiglia di 3 persone, senza bambini. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 2 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31052

FABBRICA maglieria cerca meccanico aggiustatore. Scrivere Gigi, fermo posta Milano. 32935

FALEGNAMI di mobili ricercansi da Castagna, via Montevideo 46 Milano. 32704

GARZONCELLO cercasi subito negozio fiorista. Referenze. Presentarsi via Rovello 1. 33888

GIARDINIERE abilissimo cercasi per affidargli manutenzione vasto giardino con terreni annessi, serre calde e temperate. Cauzione lire mille, certificati. Scrivere cassetta 219 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33037

GUARDAROBIERA cercasi da decorosa azienda. Buon compenso, occorre deposito lire mille contanti. — Scrivere fermo posta Firenze. Teodolinda Vernaschi. 32817

MAGAZZINIERE giovane cerco per magazzino stoffe. — Indicare età, referenze, pretese, mandare copia certificati, Casella postale 1315. 33215

PELLICCERIA Bassis Aristide, via Gabrio Casati, 2, cerca provette pellicciaie. 32939

RAGIONIERE cerca contabile per lavori straordinari. Piccola cauzione. Vitalis posta. 33029

SARTA cerca lavoranti mezzane, piccinina. Donnini Lucia, Panfilo Castaldi 42. 32824

SARTA cerca mezzana e piccinina Rivolgersi Broggi, Foro Bonaparte 7. 32981

TESSITURA cotone greggio Lombardia occuperebbe signora o signorina conoscenza ramo, capace tenere carico e scarico pezze, libro magazzino paga operai ed annessi, controllare passatrici pezze e sorvegliarle. Offerte al N. 16901 Haasenstein e Vogler, Torino. 33181

URGENTE ricerca abile operaio bilanciere. - Presentarsi con certificati. Scrivere Bilanceria Milanese, viale Magenta 72 33125

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI elegante camera ammobigliata, libera ingresso, posizione centrale. - R. L. 44 posta Milano. 33069

FAMIGLIA insegnante vicinissima tutte scuole accetterebbe giovinetto o giovinetta studente in pensione. 73801 posta, Milano. 31932

VEDOVA affitterebbe una camera per bene ammobiliata. Rosalia Brugnovini, via Brescia 2. 33205

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31786

CANTO, impostazione voce, metodo rapido, insegna rinomata artista. - S. Giovanni Laterano 4. 32568

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

25 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI camere, appartamenti mobiliati. Pensioni. Agenzia Agnello 9 Telefono 33-69. 33103

AFFITTANSI subito, Vincenzo Monti 14, tre locali terreni uso studio 33085

AFFITTANSI presente sette locali, magazzino, scuderia, rustici, terrazze, corte. Viale Monza 58. 32908

AFFITTASI a S. Cristoforo, 49, locali metri quadrati 300 uso lavorerio o magazzini, Rivolgersi sul posto al portinaio 32515

AFFITTASI al presente caffe-birraria nel centro di Lugano. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, Lugano cifra 1015. 29983

AFFITTASI avviatissimo Caffè Ristorante con alloggio all'imbarcadero ridente paese lago Lugano Fortuna 1905, posta, Milano. 33225

AFFITTASI al presente vasta sala per teatro o ballo Paolo Frisi 8, Milano. 33199

AFFITTASI presente signorile appartamento 11 locali primo piano. Manzoni 33 Schiarimenti rivolgersi portinaio. 33073

AFFITTASI villet a adiacenza lago vicinissimo Desenzano. Riviera Giacinto, Desenzano (Brescia). 32804

BOTTEGHE splendide centralissima posizione affittansi per prossima Pasqua Gerli Agostino, posta, Milano. 32853

CERCANSI vasti locali per uso laboratorio e magazzino. — Rivolgere offerte Rotta Francesco, via Cornacchie 12, Milano. 33203

CERCASI subito appartamento verso giardino e strada di 5 o 6 locali. Scrivere Cassetta 143 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 32479

D'AFFITTARSI al presente, via Sant'Andrea 9, cinque locali divisibili ad uso magazzino e studio. Rivolgersi alla portinaia. 32867

FORZA idraulica vendesi fabbricato terreno, impianto idroelettrico HP 150-200 chm. 15 da Milano servizio tramviario, navigazione, mano d'opera abbondante. Rivolgersi Ing. Luigi Rossi, via Gesù 8, Milano 32949

MONZA affittansi appartamenti 7 locali, giardino, trecento annue. Portinaio Borgonuovo 19. 32672

PIANOFORTE verticale in ferro quasi nuovo occasione. Corso Genova 14. 32539

SI CEDEREBBE terreno con fabbricato anche ad uso industriale fornito di energia elettrica della superficie complessiva di circa mq. 2000 in prossimità del corso Buenos Ayres Rivolgersi per trattative all'ing. G. E. De Courten, via Giulini 5, Milano. 32512

TERRENO metri quadrati 600, metri 42 fronte, bella posizione libero da tre lati, vendesi. Romeo 66, posta, Milano. 32878

VENDESI terreno anche piccoli lotti, buon prezzo, ottima posizione Milano. Zedda Pasquale, posta, Milano. 32851

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI per contanti, macchina fresatrice per la lavorazione dei caratteri in legno, nuova o d'occasione, ma in buonissimo stato. Scrivere Marziali, Corso Loreto 21, Milano. 32676

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giuseppe, Ferramenta, Bergamo. 30648

CARRELLO piccolo con molle cercasi e piccolo giardino tenere manutenzione in cambio deposito piante, Via Rovello, 1. 32883

CAUSA partenza vendo camera matrimoniale salottino e cucina completa con gas il tutto nuovissimo. — Vendo pure bicicletta buono stato. Portineria, via Guicciardini, 10. 33023

CERCANSI subito mobili studio, scansie, scrivanie, banchi, impennate, ecc — Offerte dirigansi: Electrical Battery, via Palestro, 3, Milano 32916

CERCASI banco, scaffali per drogheria, bar, scala chiocciola, Canziani, Legnano 31844

MOLERA usata 12 metri cubi, da cedere. Rivolgersi portinaio, Corso Genova, 3. 32940

MOTORE a gas 2 cavalli usato vendesi, prezzo occasione. Tipografia Banzini San Sisto, 4, Milano. 33139

PIANOFORTE verticale in ferro quasi nuovo vera occasione, dalle 13 alle 15. Fatebenefratelli, 19. 32938

SCALA a chiocciola in ferro, usata, di circa trenta gradini, cercasi da Raffaglio, Via Campo Lodigiano, N. 8. 33019

SINGER bobina, altra comune bicicletta nuove vendo, occasione eccezionale. Giosetti. Amedei, 6. 32900

VENDESI violino autore. Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO recentemente ampliato, vicino esposizione, numerose camere, saloni, giardino, grande cantina, cedesi. Rivolgersi Paicita Canonica, 51. 32567

CEDESI avviato negozio fruttivendolo - erbivendolo. — Rilievo tutto compreso L. 325. Rivolgersi Carugati, via Orti 2, Porta Romana. 32946

CEDESI avviato negozio pellami e fabbrica tomaie giunte. Demattia, Pavia. 32958

CEDESI lire 600 piccola azienda facile, civile. Terazza, Cappellari 4. 33053

CEDESI subito bottiglieria bigliardo adiacenze Esposizione, poco rilievo, pagamento anche rateale. Scrivere Bianchi, via Torino 21. 33121

CERCASI correntista 5000 per concorrere esercizio buonissimo già avviatissimo negozio posizione centrale, interesse, compartecipazione utili, garanzie -- Scrivere cassetta 231 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33081

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 182 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30260

DISPONENDO quindicimila lire persona seria potrebbe crearsi splendida vantaggiosa posizione presso seria ditta francese. Doury, 1, rue des Martyrs, Paris 31830

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime, marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32072

NEGOZIO gazista con buona clientela vendesi causa partenza, condizioni favorevoli. Rzh posta Milano. 32830

PER maggior sviluppo casa prossima esposizione elegante Caffè ristorante posizione centrale cerca socio cuoco, capitale quattordicimila circa. — Inviare offerte Simonetta, via Rossini N. 3, Milano. 32714

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSUMEREI cucina in negozio vino. Tengo occorrenti stoviglie. — Scrivere Praticissima posta. 33102

GIOVANE ventitreenne, distintissimo, ottima posizione, sposerebbe signorina buona famiglia, bella, istruita, senza dote. Offerte fotografia Calacet 9, posta, Milano 33083

IMPIEGANDO tremila lire, tre mesi, utile trecento, garantiti capitale interesse. Scrivere Guidarari, posta, restante. 32802

IMMER. Perchè non scrivi? Non credo tua subitanea freddezza! Almeno due righe: farammi felice. Contrariamente... losai... ho giurato! 32748

LEVATRICE premiata Dones tiene gestanti, prezzi mitissimi. — Corso Romana 68. 32753

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate, 11, Milano. 26839

MATRIMONIO. Ventinovenne bella presenza, esperto commercio commestibili, vini, fabbricazione salumerie, gastronomia, impiegato lungo tempo estero, parla francese, tedesco, inglese, spagnuolo. Attualmente buon impiego, sposerebbe signorina, giovane vedova commerciante anche straniera, ricercherebbesi ovunque. Assocerebbesi anche parenti. Scrivere dettagliatamente L. Lomb. Posta Lugano. 33041

MATRIMONIO. Ventiseienne, impiegato, serio, contrarrebbe conoscenza con vedova, signorina scopo matrimonio. Serietà, segretezza, tratterebbesi anche con genitori. Offerte serie sotto Heliosiris Um. fermo posta Milano. 32981

MILANO. Silenzio incomprensibile Pensoti continuamente. Scrivimi giorno passaggio. Saluti affettuosissimi. 33119

PAGHEREI persona capace insegnarmi metodo pratico stagnare brillante a bagno articoli ferro. Scrivere cassetta 268 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32778

QUARANTAMILA cercansi subingresso sopra terreno. Dirigersi Baragetti, Felice Cavallotti, 4. 32826

TRENTASEIENNE onesto operaio contrarrebbe matrimonio con brava signorina, venticinquenne trentenne, massima serietà. Escludonsi anonimi, ritirerò corrispondenza 15 corrente. Scrivere Massima 54 posta Milano. 32883

VENTIQUATTRENNE, buona famiglia, istruito, possidente sposerebbe figlia unica o vedova senza prole con avviato esercizio. Preferibilmente fuori Milano. Escludonsi anonimi, indicare abitazione. Alfa-Beta posta. 32772

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

BUONA occasione per chi desidera fare lauti guadagni. Scrivere R. G. 186, posta Genova. 32611

BUONA occasione metà valore camera intagliata, salone 4 ante da pranzo riccamente scolpito, salotto seta. Indipendenza 23. 33071

CAMERA matrimoniale, buffet, comò, alzata, vendonsi mitissimo prezzo. Agnello, 9. 33101

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, Bouvelard Saint-Marcel 39, Parigi. 32731

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

ESPOSITORI. Affitto d'appartamenti mobiliati in diversi rioni e col p. v. novembre apertura della Maison Meublée Basaglia in posizione centralissima. Basaglia, 20, viale Vittoria, Milano. Telefono 86-23. 31196

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Corso Romana 44, primo piano 32828

PREMIATO Collegio convitto Comunale Castiglione Stiviere. Scuole pareggiate. Chiedere programma. 30724

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16392

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46, Tram Monforte.» 31648

Appendice del SECOLO 11 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 79

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma il barone di Junieux gli rispose, questa volta, con un accento brusco.

— Non dite mai! Quando si è amato come avete amato voi, si sa anche perdonare...

— No... non si può più perdonare, quando si è creduto come ho sempre creduto io, anche contro l'evidenza medesima...

« No... quando si è avuta in una donna la cieca confidenza ch'io ho sempre avuta in mia moglie, rimane sempre il tradimento... il tradimento odioso... gli atti, le parole, le labbra che sanno le menzogne... le labbra che mentre vi baciano ardono ancora dei baci dell'altro...

« Ah!... è una cosa infame!... è infame!... Tutto ciò non si dimentica... non si può dimenticare!

— Perdonare non vuol dire dimenticare... Si perdona per se stessi... per i figli si perdona... ma si rammenta.

— Allora... è l'inferno...

— Non può essere l'inferno là dove soccorre il sentimento di una gran vittoria riportata, la soddisfazione di sentir felici nella loro inconsapevolezza, ignorando per sempre ciò che invece il divorzio farebbe loro subito apprendere e valutare in seguito, i poveri cari bambini, che non hanno nessuna responsabilità nè per la colpa dell'uno nè per la colpa dell'altro.

Sandro ebbe ancora un moto febbrile che dimostrò come tutto l'essere suo ripugnasse ad accettare simili teorie.

Però, anche quella stessa esasperazione pareva addolcita da un senso di calma nuova.

Dal momento che non lo spingeva più fino agli estremi limiti della collera, fino alla follia che non conosce confini, nel ragionamento non poteva trovare se non una persuasione di calma.

Da psicologo esperto, il vecchio si rendeva esatto conto di tutti gli stati d'animo di quel marito giovane e ancora tanto innamorato che aveva in quel momento istesso sorpresa la moglie in flagranza d'adulterio.

E s'accorse che quella discussione, la quale egli non avrebbe certo prolungata se avesse capito che avrebbe prodotto un effetto contrario, prendeva una piega favorevole ai suoi progetti.

Decise perciò di spingerla alle conseguenze ultime.

— Il divorzio, bisogna bene che ve ne persuadiate, amico mio caro, il divorzio è quello che si può dare di più immorale... Immorale, dico, e lo sostengo: semprechè non rimanga l'unica via di scampo al martirio dell'uno o dell'altro sposo, oppure di entrambi.

« Quando poi vi sono di mezzo dei figliuoli, bisogna porsi seriamente il quesito se non sia da preferirsi anche il martirio della coabitazione, piuttosto che vederseli portati via, rinchiusi, talora, come colpevoli, in nome della legge ed in conseguenza dei dissensi fra i genitori, in case d'educazione, che bene spesso sono vere e proprie prigioni; mentre accade sovente che dall'una e dall'altra parte il loro posto venga occupato da dei mezzi fratelli e delle mezze sorelle, divenuti figli legittimi, mentr'essi, i meschini, rimangono poco meno che intrusi.

« Il divorzio!... Oh!... se si trattasse soltanto, torno a ripeterlo, di por termine ad un'esistenza comune diventata intollerabile... se si trattasse soltanto di liberarsi da uno di quegli impacci morali da cui si crederebbe non poter uscire se non per la porta della morte... allora!...

« Ma, purtroppo, il più delle volte è la scappatoia agevole, troppo agevole, per cui mezzo ci si sottrae a imperiosi doveri; è il risultato d'un momentaneo capriccio, che poi sarebbe svanito; è la facoltà troppo facile di correre verso una vita che si spera migliore... e che non sarà se non troppo peggiore!

Alessandro Hurrayre l'interruppe:

— In certi casi, è però anche l'unico mezzo per uscire con dignità da una situazione difficile... Nel caso mio, per esempio, non ne vedo alcun altro...

Il signor Junieux ripetè:

— Vi chiedo soltanto di pensarci otto giorni.

— A che scopo?

— Per essere ben certo che non avrete a pentirvi più tardi di una determinazione precipitata...

— Precipitata o ponderata, io, vi ripeto, non vedo nessun'altra via di uscita.

— Alessandro... mi promettete di non prendere nessuna decisione estrema prima che siano passati otto giorni?

Il signor Hurrayre non rispose subito. Pareva che ogni agitazione si fosse assolutamente calmata nel suo cuore.

In lui non si scorgeva, ora, che una immensa tristezza.

Ebbe un gesto stanco, spezzato a metà.

— Vi debbo bene questa prova di deferenza... Nulla varrà a mutare la mia decisione... ma aspetterò otto giorni ad agire.

Mosse qualche passo avanti e indietro pel suo studio.

— Ora però è necessario ch'io vada... Debbo ripassare dalla via Croix-des-Petit-Champs... Bisognerebbe che la governante mi conducesse i ragazzi alla stazione.

« Io non ho più il coraggio di dare alcun ordine.

— Ci penserò io.

« L'improvviso malore da cui è stata colpita la signora di Saint-Hermant mi servirà di pretesto.

Alessandro ripetè il gesto affaticato di poc'anzi.

— Bisogna pure che sappiano, caro barone... Se non oggi, lo sapranno domani.

— Vi condurrò io i bambini, amico mio.. Il vostro cameriere parte con voi?

— Non occorre... C'è laggiù il mio vecchio Arnaldo, mi basterà...

— È vero... Avete domestici da per tutto... Su.. coraggio! Con un posto come quello che occupate voi nel mondo, un posto che vi rende indispensabile...

— Indispensabile?... E perchè?... Quando non fossi io, sarebbe un altro!

— Questo altro non si è trovato ancora, fino adesso...

« Frattanto voi siete come colui che ha cura d'anime, e tutto riposa sopra di voi...

— Oh!... no... no... Ho dei collaboratori di cui non potrei fare a meno...

— Immaginate come potrebbero essi fare a meno di voi...

« Bene... arrivederci, per ora, caro amico. Alle otto precise mi troverò alla stazione dell'Est, coi bambini e la governante.

— Conto su voi.

E Alessandro Hurrayre uscì di casa, senza rivolgersi verso l'appartamento dei bambini, nè verso quello della loro madre, senza dire una parola ai domestici, come se si trovasse costretto ad una fuga vergognosa.

IV.

Lasciando il palazzo di via di Berri, il duca di Morcef provava quel senso di sollievo che è ben legittimo in colui il quale, coinvolto in un immane disastro, riesce ad uscirne illeso.

Il suo caso, infatti, era avvenuto con tanta impreveduta brutalità da sembrare precisamente una catastrofe disastrosa.

Era il caso che aveva guidato ciecamente Alessandro Hurrayre dietro quella porta, da cui aveva mostrato il suo pallido viso?

Oppure, qualche avvenimento, di cui non poteva rendersi conto, l'aveva messo sulla traccia dell'adulterio? (Cont.)

Vedete questo pargolo - bello, robusto, biondo,
Che già col primo gemito - fa strabiliare il mondo?
Ricca, lucente, splendida - la sua capigliatura,
Causa di immensa invidia - all'uom d'età matura,
E' dei dottor lo spasimo, che non si san spiegare

Nel campo fisiologico - il caso singolare,
Eppur non è fenomeno - ma cosa naturale,
Ch'ogni uomo può comprendere, ch'abbia un tantin di sale:
I genitori subito - ne dan la spiegazione.
Essi ogni giorno usarono - La CHININA MIGONE.

Profumata, Inodora. - Al Rhum od al Petrolio

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.

FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.** VIA TORINO, 12, **MILANO.**

Fabbrica di **Profumerie, Saponi ed Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti Droghieri, Profumieri, Parrucchieri** e **Bazar.**

IMPÉRIAL ACACIA

Profumo adottato dal Mondo elegante. 32812

F.lli SAUZÉ
Profumieri **Parigi.**

SEGRETO

per far crescere **Capelli, Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **GIULIA CONTE**, S. Teresella dei Spagnoli, 59, **Napoli.** 32737

MAESTRA

diplomata, ventiduenne, la quale ha fatto a Pasqua u. s. il suo primo esame, di distinta famiglia, cerca posto quale maestra tedesca presso buon istituto italiano, oppure quale istitutrice presso famiglia. Scrivere sotto D. 3079 a Haasenstein e Vogler, A. G. Karlsruhe (Germania). 33045

POMPE IRRORATRICI

da L. 19,50 a L. 26 —
Pompe da Travaso
per vini e liquori
Macchine Turabottiglie
Rubinetti per Acqua
ed Accessori.
CHIEDERE LISTINI
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(Indicare Sezione Enologica)
Milano, Via Cairoli, 2

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Collegio Vittorio Emanuele II

in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza

Scuole elementari — *Scuole Tecniche* e *Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami* di *ammissione legali.*

Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda).

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programma rivolgersi alla Direzione.

ISTITUTO INTERNAZIONALE

in MONACO di BAVIERA

Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico, Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di **20.000.000** *di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.*

Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:

PAGANINI VILLANI & C.

Milano - Genova - Bari - Napoli.

Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

Agli ITALIANI che si recano a Parigi

raccomandiamo i due Hôtels del Cav. **G. DEROSSI** situati nel centro di Parigi vicino al Teatro dell'Opera ed ai Grandi Boulevards

Hôtel Victoria
10, Cité d'Antin

Hôtel Suisse (Schweizerhof)
5, Rue Lafayette

Ascensori, riscaldamento a vapore - Elettricità - Bagni. **Camere** confortabili a partire da **4** fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.

Pensione completa: Camera, piccolo déjeuner, colazione e pranzo a partire da **10** fr. vino compreso.

Ambedue gli Hôtels posseggono tutto il **comfort moderno.**

MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO DI CONCORSO.

Il Sindaco - Notifica:

È aperto pubblico concorso ai seguenti posti vacanti nella Civica Scuola di Musica:

1.° — Professore per l'insegnamento degl'istrumenti ad arco, con lo stipendio annuo di L. 1200.

2.° — Professore per l'insegnamento degl'istrumenti di legno, con lo stipendio annuo di L. 800.

La tassa di Ricchezza Mobile sarà pagata dal Comune.

L'insegnante dei legni avrà l'obbligo di disimpegnare la parte di clarinetto solista nel Concerto Cittadino, con la retribuzione e le norme fissate dall'analogo regolamento.

Entrambi poi dovranno prestarsi, se richiesti, mediante adeguata retribuzione, in qualità di 1.° violino e 1.° clarinetto nell'orchestra dei teatri locali.

I concorrenti al 1.° posto dovranno assoggettarsi ad un esame di violino e quelli del 2.° all'esame di clarinetto: esame che sarà limitato a quelli fra i concorrenti che risulteranno inclusi nella terna, da formarsi da apposita commissione.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Comunale le loro domande in carta bollata entro il 15 Ottobre p. v. corredate dei seguenti documenti:

Fede di nascita;
Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio in data posteriore al presente avviso;
Fedina penale;
Certificato di sana fisica costituzione;
Diploma rilasciato da un Conservatorio o Liceo Musicale del Regno, che li autorizzi all'insegnamento al quale aspirano;
Qualunque altro documento che meglio valga a dimostrare la loro idoneità.

La nomina avrà luogo in base alle disposizioni della vigente Legge Comunale e gli eletti dovranno assumere il rispettivo ufficio, nel termine di giorni 10 dalla ricevutane partecipazione ufficiale.

Carrara, 26 Settembre 1905.

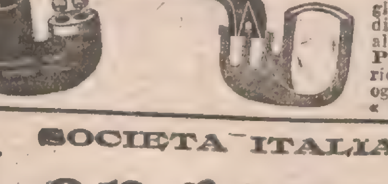
Il Sindaco: **C. A. SARTESCHI.**
Bergamini, *Segretario Capo.*

Comune e Mandamento di Gorgonzola

E aperto sino al 0 Ottobre il concorso al posto di SEGRETARIO. 32902

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall enorme successo ottenuto da la mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2,50** (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

MATERASSI

di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,500,000 - Milano.

Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA DI IMPERMEABILI

Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi Soprascarpe di gomma inglesi.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e **nessuna conseguenza**. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI

Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI**, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale e spinale. È di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, sv gliatezza, ecc.

È una semplice cura esterna che rimette (come suol dirsi) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. **5.80**. Estero L. 1 in più. Interessante opuscolo del Cav. Aurelio medico di S. M. Umberto I pr di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita all' **Anglo American** tores Monte Napoleone 16, **MILANO** (Italia). Vendita al minuto farm. **Strazza**, Piazza, Fontana ed in tutte le altre farmacie.

I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla D.r **Zambeletti**, Piazza S. Carlo, Milano.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvi i economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano - via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di **stomaco,** *di* **fegato,** *d'***intestini,** *conseguenti* **cefalalgie, anemia, nevrastenia, alito cattivo, nausee e mal di mare**

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. Fernet elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI medico di S. Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti.

Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool. In vendita a L. **1,25 la scatola** presso Farmacisti e Droghieri. — Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. **1,50** (per ricevere una scatola franco nel Regno) **7,50** per 6 scatole alla **Original Fernet Company**, via Calatafimi, 12, **Milano** (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia **E. M. MANZONI**, Via Caradosso N. 8, **MILANO.**

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. Conto corrente colla posta | Giovedì 12 Ottobre | Prima Edizione | Anno XL - N. 14176

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Le dimissioni del comm. Bianchi

LE DIMISSIONI DI BIANCHI e l'esercizio di Stato

Le annunziate dimissioni del commendatore Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, assumono aspetto di gravità eccezionale, sia per il momento in cui avvengono, sia per le qualità tecniche rare dell'uomo che presiede alle nostre ferrovie.

Egli gode ancora la fiducia incondizionata di tutto l'elemento ferroviario, ad eccezione soltanto dei cosidetti pezzi grossi dell'alta burocrazia ferroviaria infeudata ai banchieri, la quale è avversa più per interesse che per principio all'esercizio di Stato.

Noi confidiamo che il governo respingerà le dimissioni del comm. Bianchi e si adoprerà a trovare un modo onesto e decoroso per dirimere l'attuale vertenza, la quale compromette non solo gli interessi economici del paese, ma il principio stesso del modo di esercizio.

Contro l'esercizio di Stato si sono scatenate in questi giorni tutte le avversioni determinate da interessi offesi e sarebbe un errore gravissimo da parte del governo lasciare sovverchiare gli interessi legittimi e generali del paese dall'esplosione degli appetiti privati.

Tutta la stampa ligia ai banchieri delle cessate convenzioni, prendendo argomento dalla baraonda verificatasi in questi giorni strepita e si agita, e tenta di farne ricadere la responsabilità sull'esercizio di Stato.

Ciò è addirittura assurdo perchè in tre mesi non si può onestamente giudicare di un così vasto esercizio. In tre mesi non si improvvisano le stazioni, i binari, il materiale rotabile, non si rimediano a tutte le deficienze del passato esercizio, deficienze vere e proprie volute dalle compagnie per ispirito di lucro.

Per mesi ed anni ancora si sentirà pur troppo l'influenza nefasta dell'esercizio degli affaristi.

Quindi non si può senza mancare ai precetti più elementari della giustizia addebitare all'esercizio di Stato i guai attuali.

Oltre a questo, bisogna aggiungere l'ostruzionismo appena larvato dei grossi e medii funzionari, tutti contrari per spirito di interesse all'esercizio di Stato.

Questi signori, come è provato dalle rivelazioni che furono fatte sul *Secolo* da persone che vivono a contatto coi semidei dell'Olimpo ferroviario, si fanno in quattro per mandare a male il servizio, coadiuvati in quest'opera poco patriottica anche da pezzi grossi dell'amministrazione centrale dello Stato.

L'ultimo episodio relativo all'ufficio legale delle ferrovie e che ha provocato le dimissioni del comm. Bianchi, ne è la prova lampante.

E ciò che si dice dei funzionari accennati si applica anche a certa stampa troppo interessata per essere sincera.

È quindi dovere della stampa democratica sventare questa campagna vergognosa suscitata dai banchieri delle infauste Convenzioni ferroviarie, che dopo il pasto, se è lecito storpiare un verso di Dante, hanno più fame di pria.

Il comm. Bianchi, dal canto suo, ragiona a questo modo:

« Se l'amministrazione ferroviaria deve costituire un ente realmente autonomo, non è possibile di transigere sulla costituzione dell'ufficio legale che è parte vitale dell'organismo ferroviario.

« L'ufficio legale vive della vita stessa delle ferrovie; questa vita si esplica quotidianamente, ora per ora. Ci sono delle questioni che bisogna risolvere a posta corrente, spesso anche per telegrafo.

« Non è possibile pensare che l'ufficio legale non sia intimamente collegato, non perfettamente intonato col resto dell'amministrazione ferroviaria.

« Già troppi attriti ci sono da vincere, già troppe abitudini è necessario sradicare.

« Una intromissione della vecchia burocrazia nel nuovo organismo ferroviario di Stato, sarebbe pericolosa e conviene chiudere anche l'adito all'ufficio legale che il Ministero vorrebbe tenere aperto.

« L'avv. Marchesini fu nominato in virtù dei poteri che il direttore generale e il Consiglio dell'amministrazione ferroviaria hanno dalla legge: egli si insediò, lavora da tempo, e non si sa comprendere come dopo tre mesi di utile operosità possa essere distolto dalle sue mansioni ».

Quanto all'avv. Marchesini che anche stamane all'ora consueta, come se il comunicato *Stefani* non fosse uscito, entrava nel proprio ufficio in via Ludovisi, egli è ben dolente di essere la causa involontaria di un dissidio che, bisogna riconoscerlo, non ha per oggetto la sua persona ma la sua carica.

Specialista nella materia, ha lasciato la libera professione ed ha accettato il posto affidatogli dal comm. Bianchi nella speranza di poter riuscire a creare in Italia una giurisprudenza ferroviaria di cui l'incremento dei traffici fa sentire il bisogno.

Egli ha dichiarato altresì che da parte sua non vuole acuire un conflitto tanto più grave in quanto può essere precedente e seme di screzi anche maggiori a danno di una istituzione, quella delle ferrovie di Stato, la quale ha bisogno del concorso di tutte le forze nazionali per assestarsi e per prosperare.

Egli è deciso di mettere la sua carica a disposizione del comm. Bianchi, dal quale la ebbe, per tornare alla sua libera professione ed ai suoi studi quando ciò sia necessario.

Così suonano le diverse campane, e mentre il prolungarsi di una situazione come l'attuale, non sembra possibile e d'altra parte non sembrano le due parti disposte a concessioni reciproche, corre voce oggi che l'on. Giolitti, officiato dal presidente del Consiglio, on. Fortis, stia tentando, con l'autorità sua personale e col suo spirito pratico e conciliante, di trovare quella via di uscita che tutti si augurano rapida e breve.

Per la cronaca, continuano le voci di dimissioni del comm. Bianchi alle quali seguirebbero quelle dell'intero Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie, e si segnalano come sintomo confortante, colloqui successivi di Giolitti con l'on. Fortis, con Bianchi e con Ferraris.

Intanto il Consiglio d'Amministrazione, nella sua riunione di stamane, ha deciso di soprassedere su ogni deliberazione finchè non abbia la comunicazione ufficiale delle deliberazioni del Consiglio dei ministri.

La crisi nelle ferrovie di Stato

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Non si parla che dello screzio determinatosi fra il Ministero e la Direzione generale delle ferrovie di Stato.

Nelle sfere governative si ragiona così: L'amministrazione delle ferrovie è autonoma per quanto riguarda tutta la gestione tecnica, economica e finanziaria delle ferrovie medesime.

Ciò non toglie che le controversie derivate da dette gestioni interessino il patrimonio dello Stato di maniera tale da non consentire una completa abdicazione da parte del Governo nella designazione delle persone che nelle controversie devono tutelare gli interessi dello Stato. Da ciò le obbiezioni fatte fin dal luglio alla nomina dell'avv. Marchesini a capo dell'ufficio legale delle ferrovie, e la dichiarazione che parve strana perchè anormalmente tardiva, determinata col noto comunicato *Stefani* ieri l'altro e ribadita la scorsa notte colla notizia ufficiale della deliberazione presa in Consiglio dei ministri.

La direzione ferroviaria di Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 11:

(C.) La direzione compartimentale di Firenze, oggi costituita, eserciterà la propria giurisdizione sulle linee seguenti: Spezia (esclusa) Pisa-Cecina-Campiglia Marittima-Montepescali-Grosseto (escluso); Pisa-Avenza-Carrara; Viareggio-Lucca; Lucca-Bagni di Lucca; Pisa-Livorno-Marina; Pisa-Empoli-Firenze; Livorno-Marina-Colle Salvetti; Cecina-Volterra; Campiglia-Piombino; Bologna (esclusa) Pistoia-Firenze; Firenze-Arezzo-Torontola (inclusa); Chiusi (escluso) Asciano-Montepescali; Empoli-Siena-Chiusi; Pistoia-Pisa; Faenza (esclusa) Firenze.

Queste linee sommano a 1126 chilometri.

I FERROVIERI FRANCESI

Sono 280 mila. Reclamano una giustizia elementare: il trattamento di pensione dopo 25 anni di servizio. Come si vede, nulla di più giusto, nulla di più modesto di questa aspirazione: naturale ch'essa trovi solidali tutte le voci della stampa nazionale. Ma a consolidare così unanimi simpatie ha immensamente contribuito il contegno dei ferrovieri: nello stesso giorno in tutti i centri della Francia i ferrovieri hanno tenuto comizi, espresso i loro voti; ma non un gesto di minaccia, non un accenno a propositi perturbatori e irritanti.

Di ciò li loda ampiamente la stampa.

« I ferrovieri — scrive il *Petit Journal* — danno in questo momento un grande esempio: essi onorano la democrazia, con la calma e la dignità di che danno prova.

« Quando si pensa alle immense responsabilità di un personale che ha il mandato di vegliare alla sicurezza di milioni di viaggiatori, e che al momento di una mobilitazione disporrebbe forse delle sorti di una guerra, non si possono trovare esagerati i voti modesti di questi uomini che aspirano ad avere assicurato il pane della loro vecchiaia.

« Le riunioni tenute costituiscono una manifestazione che merita il rispetto di tutti e la più seria attenzione dei pubblici poteri.

« Non è fra il personale delle ferrovie che si trovano gli utopisti sognatori di soluzioni impossibili, nè gl'imprudenti che — con la minaccia di sciopero in bocca — si propongono d'arrestare la vita nazionale e di portare un colpo sensibile alla pubblica prosperità.

« Essi hanno ragione, e nelle domande e nel modo di formularle.

« È così che i figli della democrazia laboriosa si affermano degni del progresso sociale, di cui la Repubblica deve continuare la pacifica evoluzione. »

Dalle miniere di Sardegna

Iglesias, 10 ottobre.

(*Turiddu.*) In uno dei suoi meravigliosi discorsi tenuti in Sardegna nel 1894, Felice Cavallotti ricordava un passo di Pausania nel quale lo storico greco, trattando della storia della Focide, tutt'a un tratto, nel bel mezzo del racconto, lo interrompe per mettersi a parlare della Sardegna; e dopo aver detto delle denigrazioni dei primi greci e della origine del riso *sardonico*, il buon Pausania conclude con una frase caratteristica: « Ho creduto potermi permettere questa digressione nel trattare delle cose della Focide, perchè la Sardegna è ancora pochissimo conosciuta dai greci... »

E il poeta di Alcibiade aggiungeva per suo conto: « Dai greci... e dagli italiani ».

Io ripenso alle parole dell'amato Maestro visitando questo estremo lembo dell'isola infelice, così ricco di zinco, di piombo, di ferro, con striscie argentifere e giacimenti di rame, di antimonio, di lignite e di manganese; e mi domando quanti italiani abbiano un concetto, anche approssimativo, della vita economica, politica e sociale dell'iglesiense.

Lasciamo stare il grosso del pubblico; ma anche dagli ordini di cittadini più istruiti, gli onorevoli membri del Parlamento compresi, si ha di questo Luxemburgo un'idea lontanissima dal vero.

Un egregio maestro — delegato al recente Congresso di Cagliari — mi sconsigliava di venir qui sentenziando che ormai le miniere sono esaurite!

Certo delle 600 miniere già in lavorazione, oggi ne sono attivate 120; ma in esse trovan lavoro dai 14 ai 15 mila operai, tra cui un migliaio fra donne e fanciulli.

Questi ultimi sono assolutamente esclusi dai lavori interni, i più micidiali e per i quali gli adulti si alternano, raggruppati in squadre o *sciolte*, lavorando otto ore sulle ventiquattro. Le mani femminili e dei fanciulli attendono solo alla cernita del minerale frantumato, destinato alla laveria: o alle macchine delle laverie stesse che stritolano il minerale separando la parte sterile da quella feconda.

E il macchinario è, in parecchie miniere, ma sopratutto a Monteponi e Buggerru, del più perfezionato, tale da sostenere onorevolmente il confronto con quello dei bacini di Germania, del Belgio e del Luxemburgo.

Monteponi (piazzale e Fonderia).

Miniera di Buggerru.

Nel suo complesso, l'industria mineraria sarda trovasi in una fase di miglioramento. Vero è che i prezzi del piombo son bassi; ma quelli dello zinco, che tanta parte tiene della produzione, sono saliti altissimi e tali si mantengono.

Buggerru.

Il che — risaputo dagli operai — ne ravviva il desiderio di migliorar le mercedi, tutt'altro che laute.

I salari di L. 2 43 per i minatori e di L. 1 95 ed anche 1 90 per i manovali, se rappresentano un Eldorado per i poveri contadini di altre parti dell'isola, non bastano assolutamente ai bisogni del minatore.

La sua fatica è tale da richiedere una alimentazione che non può consistere nei fichi d'india o nelle fave di cui si ciba, la vita costa relativamente cara. È il pane si vende a 40 centesimi il chilo; la pasta a 50; l'olio a 1 30; il lardo a 1 90; la povera gente, la carne a 1 25 — a Buggerru, per prendere un centro minerario a tipo medio. Che se ci si addentra nel gruppo dei monti e si raggiungono aggregati venuti su di recente o intorno alle bocche delle gallerie, lontano da paesi, senza strade carrozzabili — allora i prezzi dei consumi popolari salgono ancora.

Insieme ad un aumento delle mercedi gli operai chiedono una buona e seria legislazione sociale.

Nel loro Congresso di Iglesias hanno or ora formulati i loro voti, che la Lega nazionale delle cooperative e il suo ufficio legislativo avranno cura di presentare sollecitamente alla Camera.

Vogliono che - a somiglianza dell'estero - nell'ispettorato delle miniere abbia la sua rappresentanza anche l'elemento operaio.

Vogliono che al vecchio lavoratore del sottosuolo — come già si fa all'estero — venga assicurata una pensione.

Vogliono — innanzi tutto — che si sopprima la vergogna del *Trucksystem*. Questo residuo di economia medievale che priva l'operaio della libertà di spendere il suo danaro ove meglio gli talenta, obbligandolo a provvedersi dei viveri nelle cosidette « cantine privilegiate » o nelle cantine della stessa società o impresa mineraria.

Contro quest'ostacolo che contrasta lo sviluppo delle istituzioni cooperative autentiche — in mano alla classe operaia e animate da sensi di modernità — insorgono operai e liberi esercenti, e attendono dal Parlamento una legge liberatrice.

Il tentativo Lacava-Nitti, del 1893, troverà stavolta ambiente più favorevole?

Speriamolo... Tanto più che l'eccidio che insanguinò un anno fa le vie di Buggerru altro non fu che un episodio della lotta fra la cooperazione operaia... e *quell'altra!*

Che l'immagine di Felice Cavallotti — fissata nel marmo eretto nella sala di questa Società operaia in cui i minatori si radunarono a discutere dei loro interessi — porti fortuna ai voti di questi modesti e dimenticati lavoratori del piccone e della lampada ad olio.

DALLE CALABRIE

Nuovi disastri.

Spettacoli raccapriccianti. — La miseria incalza.

Ci telegrafano da Monteleone, 10:

(*Daffinà.*) Torno ora da un giro fatto nei paesi vicini. Ieri sera, preceduto da una sensibile scossa, alle ore 24, si scatenò un furioso temporale; un vero aeremoto.

L'acqua veniva giù con grande veemenza, accompagnata da tuoni fortissimi e lunghi, da fulmini e da grandine in quantità.

Solo stamane, verso le sette, il tempo, pur continuando a piovigginare, si calmò un poco.

Assieme ad altri colleghi, in seguito a notizie di danni venute anche dai paesi vicini, abbiamo intrapreso un giro.

L'impressione che ne abbiamo riportata è addirittura disastrosa: ovunque i superstiti sono inzuppati d'acqua e di mota; le poche tende sono capovolte, le baracche di tavole, mal connesse e non coperte da feltri catramati, sono allagate tanto che parecchi indumenti vi galleggiavano.

Tutta quella povera gente, coi segni del terrore impressi sul volto pallido e scarno, ci raccontava che per tutta la notte è rimasta nelle baracche riparata solamente da ombrelli.

Cosa dirvi poi dei ruderi dei fabbricati? Sono tutti per terra e formano un informe fanghiglia che occupando le poche vestigie di vie rimaste, sconvolge più del terremoto la topografia dei luoghi.

A Triparni troviamo una giovanetta con febbre tifoidea, bagnata, anzi inzuppata d'acqua! È una cosa che stringe il cuore!

Lo ripeto ancora una volta: il disastro che si prepara sarà cento volte peggiore del terremoto: le malattie distruggeranno la popolazione più indebolita; gli odi ed i rancori che vanno accumulandosi faranno il resto.

Intanto i cottimisti con la colpevole complicità del Genio civile costruiscono delle baracche da 100 lire facendosele allegramente pagare 1200 lire!!

I deputati calabresi e il Governo.

Ci telefonano da Roma, 11:

Stamane il presidente del Consiglio ha ricevuto i deputati calabresi, i quali gli hanno presentato un memoriale da essi firmato, in cui sono esposti i voti loro a proposito delle regioni colpite dal terremoto.

Il presidente del Consiglio ha promesso che esaminerà il memoriale colla più scrupolosa diligenza e che lo comunicherà anche agli altri ministri, ma ha soggiunto che, per deliberazione del Consiglio dei ministri, gli onor. Carcano, Ferraris, Rava e Majorana hanno già compilato un progetto di legge che il ministro intende presentare alla Camera alla riapertura delle tornate parlamentari.

A proposito dei provvedimenti proposti al Governo dai deputati e senatori calabresi, da fonte ufficiosa si osserva che alcune proposte, come ad esempio quella dell'esonero della fondiaria per due anni, non sono accettabili dal Ministero.

I soccorsi di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 11:

(S.) Ieri il Comitato cittadino inviò al senatore Tasca-Lanza tutte le somme raccolte.

Partirono per la Calabria molti operai appartenenti alla Cooperativa costruzioni, richiesti telegraficamente dal Tasca.

Il sindaco di Francica, nel circondario di Monteleone, telegrafò al nostro sindaco, implorando immediati soccorsi, essendo il paese dimenticato, privo di viveri, di indumenti e di abitazioni.

I briganti macedoni ed un suddito inglese

Il mistero di un orecchio.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Le autorità turche da qualche tempo sono preoccupate dal caso misterioso del suddito inglese Will, impiegato nella regia turca, sequestrato a quanto pare dai briganti macedoni.

Alcune settimane fa il Will partì solo da Monastir per una partita di caccia, e non ha più fatto ritorno e da quel giorno nulla si è più saputo del suo destino. Pare però che il Will sia stato sequestrato dai briganti, perchè qualche tempo dopo la sua scomparsa cominciarono ad arrivare sopra il suo conto delle lettere misteriose ai funzionari del consolato inglese a Monastir.

Queste lettere però non arrivarono nè arrivano mai per posta nè sono consegnate a mano, ma qualche volta sono messe sotto la porta del Consolato, e altre volte vengono gettate dentro la finestra; insomma in un modo o nell'altro i briganti trovano modo di fare pervenire le loro missive nelle mani dei funzionari inglesi, senza che questi possano conoscere gli incogniti mittenti.

I briganti domandano per il riscatto del loro prigioniero 150 mila lire; inutile dire che la somma non fu pagata, nè dal Governo inglese nè da quello turco e per questo cominciarono ad arrivare minaccie di morte, insieme a nuove ed insistenti domande di denari.

Giorni sono una lettera fu nuovamente fatta recapitare, col tramite della finestra, entro il Consolato inglese a Monastir, e con sorpresa dentro quella lettera i funzionari inglesi trovarono un orecchio umano. I briganti avevano infatti più volte minacciato di tagliare le orecchie a Will; ma siccome le orecchie in Macedonia... sono a buon mercato, così si nutre ancora speranza che l'orecchio giunto in così strano modo alle autorità inglesi non sia quello del disgraziato loro suddito.

Ad ogni modo il Console generale inglese a Salonicco, è partito per Monastir, e cercherà di indurre le autorità turche a prendere una qualche energica misura per tutelare la sicurezza dei suoi connazionali, tanto più che la scomparsa le interessa direttamente, essendo il Will un impiegato alla regia turca.

Frattanto c'è la possibilità che fra qualche giorno arrivi anche l'altro orecchio, perchè la taglia non sarà certamente sborsata.

Non è mai stato costume del Governo inglese pagare taglie ai briganti: solo quando il colonnello Blunt, suddito inglese nella gendarmeria turca, fu catturato in Tessaglia e colà tenuto prigioniero; i turchi non vollero, anche allora, come adesso, pagare la taglia, il Governo inglese allora pagò il denaro, avvisando però le autorità turche che lo avrebbe dedotto dal tributo che esso doveva pagare per l'isola di Cipro.

La cura della tubercolosi

Un'intervista col prof. Bonardi.

Il prof. Bonardi è senza dubbio tra le personalità scientifiche più competenti a Milano in questioni di biologia e di patologia. Era quindi naturale che noi volessimo avere il suo pensiero sulla comunicazione del Behring. Tanto più naturale in quanto che egli con Baccelli e De Giovanni già da tempo aveva studiato in modo affatto nuovo ed originale il problema della tubercolosi; e fin dal 1899, in lavori perspicaci, aveva per primo proclamato che la profilassi della tubercolosi è una questione eminentemente sociale.

Verità grande acclamata poi nel 1903 al congresso internazionale d'igiene di Bruxelles, ma già magistralmente delineata quattro anni prima dalla sua mente acuta ed indagatrice.

Vige infatti tuttora, e non nel solo tempo del Vangelo, il sistema di premiare egualmente i lavoratori dell'ultima ora e di obliare quelli che hanno aperto la strada.

* * *

Il Bonardi ha cominciato con una dichiarazione di meraviglia per le critiche che i francesi hanno subito sollevato sulle conclusioni del Behring:

« Io credevo — notò sorridendo — che lo *chauvinisme* scientifico fosse ormai roba morta e sepolta. Debbo confessare la mia ingenuità e ricredermi. Le frontiere fanno ancora da doganiere alla scienza. Eppure stavolta questa benedetta scienza era impersonata nel Behring, la cui serietà ed autorità come batteriologo e come biologo posano su basi di granito. Ed aveva scelto come campo di manifestazione un congresso nel quale tutti sanno che è impossibile dare qualcosa di più delle conclusioni d'uno studio per le note ragioni di strettezza di tempo e numero stragrande di comunicazioni. Forse i critici al pari del gran pubblico si aspettavano lì per lì un buon rimedio colla sua brava etichetta di toccasana come ne compaiono e muoiono ogni giorno nelle riviste, nelle cliniche, nei giornali. E trovandosi dinanzi a poderose conclusioni di poderosi studi incitanti a nuovi esperimenti di controllo clinico sull'uomo, hanno imputato all'autore quel misticismo teoretico e quella nebulosità di espressione che era nel loro cervello.

Giacchè io — che pur muovo al Behring con tutta modestia e sommessione un appunto importante — sono ben lontano dal trovare ch'egli abbia espresso oscuramente i risultati ultimi e riassuntivi delle sue esperienze. Ciò ch'egli ha detto voi l'avete l'altro ieri riassunto nel giornale, e mi par chiaro, mi par nuovo, di capitale importanza, se appena, appena — come il rigorismo di Behring non dà motivo a dubitarne — alle lucide conclusioni rispondono le esperienze di otto anni d'indagine.

Io piuttosto mi permetto un rimarco importante sulla direttiva degli studi di Behring, di Koch e del corteo di batteriologi ed igienisti che dai medesimi pigliano il verbo.

M'è sempre parso — cioè — che sia una illusione il ritenere che la tubercolosi consista tutta nell'entrata e nello sviluppo del germe specifico nel corpo dell'uomo e degli animali. Io, da tanti anni, dopo aver visto, studiato, migliaia di malati, persisto nel pensare che il processo tubercolare abbia una lunga preparazione nelle condizioni di vita del malato prima ch'esso diventi preda del bacillo. E codesta lunga preparazione si riassume secondo me (come del resto credono anche De Giovanni e Baccelli) nel cosidetto abito tisico. Il quale non rappresenta solo delle influenze d'ambiente, di professione, di strapazzi personali. Ma è l'effetto accumulato da secoli di alterazioni che vanno dalle materialità dello scheletro alle più fini e tenui sfumature della psiche. Appunto perciò io affermo — a proposito della tubercolosi — *essere l'abito tisico la vera condizione essenziale fondamentale della tisi ed avere il bacillo specifico una importanza subordinata*. Permodochè non esito a dire che se col crescere della coltura, della potenza, della ricchezza dello Stato e del Comune, i metodi repressivi dell'igiene riuscissero a distruggere completamente il bacillo tubercolare — dato l'abito, data la debilitazione annessa all'abito stesso, altri germi si adatterebbero alla vita parassitaria, e ricomincerebbero la parabola micidiale.

Ora, siccome io non mi illudo che l'abito tisico (che entra nella grande maggioranza dei casi morbosi e pel quale è reso fatale l'attecchimento del germe specifico) possa essere riformato da un siero, da una tinta, da una sostanza qualunque, così io ho sempre sostenuto e sostengo che per una decisiva battaglia contro la tisi noi dobbiamo socialmente riparare l'azione deleteria di tutte le circostanze antigieniche che operano lentamente, inseparabilmente per anni e per secoli; e che si condensano e si trasmettono come eredità di caratteri anatomici e morfologici che costituiscono l'abito tisico.

Tu mi dici che la scoperta del Behring, immunizzando l'organismo interessando specialmente le cellule linfatiche (ordinaria e prima preda del bacillo), stimolandole a

---

Appendice del SECOLO 12 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 88

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Convenne egli parlasse dell'automobile rovesciata, del meccanico schiacciato; e sebbene lo facesse con voce lenta, e colla massima prudenza, pure ella, nella sua materna ansietà indovinava ogni cosa.

Il giovane non aveva ancora aperto bocca che già la madre con meravigliosa intuizione presentiva ciò che egli stava per dire, ciò che pensava.

La stessa Magalì era impotente a calmarla, a farla tacere.

Ad un punto Dora proruppe con indicibile disperazione, torcendosi le mani:

— Dio! Dio! Federico è morto! Federico è morto!

— Ma no, rispose subito Giovanni con vivacità estrema. No, ve lo giuro!

Poi, subito, per appoggiare la sua affermazione, aggiunse:

— Mia madre e il conte di Mauvezin vi avrebbero indotta a fare un viaggio sì faticoso, se non aveste dovuto trovar vivo ancora vostro figlio?

Una tale idea ebbe a calmarla un po', ma solo momentaneamente.

Ricominciò infatti le sue eterne domande.

Senonchè Giovanni, imbarazzato all'estremo, non osava, in quella carrozza, lungi da ogni soccorso, rivelare troppo presto la verità.

Se la principessa venisse colta da malore improvviso, da una crisi il cui esito fosse letale?

Si richiuse quindi in un mutismo quasi assoluto.

Ella se ne avvide e ne trasse tosto deduzioni allarmanti.

— Ah! esclamò. Non mi dite più nulla. La realtà è ben spaventosa se non volete più parlarmi di mio figlio.

— Gli è, rispose l'ingegnere con gran fermezza, unita ad una dolcezza ancor maggiore, che non siete ragionevole, signora.

« Se parlo oltrepassate la portata delle mie parole, se taccio, interpretate a rovescio il mio silenzio.

« È preferibile quindi non esacerbare il vostro legittimo dolore con parole che il vostro cordoglio materno snatura ed amplifica.

— Ah! come siete crudele! esclamò Dora sentendo il bisogno di sfogarsi, di proclamare la propria disperazione, di riversarla su chi e in qual modo poco importavale.

Soggiunse con offensiva amarezza:

— Se mi parlate così è segno che non la amate, vostra madre.

Al che Giovanni, pallidissimo, rispose con impeto:

— V'ingannate, signora. La adoro come nessun figlio ama quella da cui ebbe la vita.

« Amo pure, quasi nello stesso modo, una santa creatura che mia madre ha sempre considerata come una sorella, ed ha consolata nei più atroci dolori.

« Mi hanno circondato entrambe d'un amor sì profondo, d'un affetto la cui delicatezza e la costante sollecitudine hanno allontanato da me il più piccolo dispiacere, qualsiasi inquietudine, che ho dedicato ad esse tutto quanto il mio cuore.

« La mia vita appartiene loro, ed è perchè le amo sopra ogni cosa che ho compreso, signora, ciò che sia una vera madre, la sua devozione a tutte prove, la sua immensa tenerezza, il bisogno ch'ella ha di vivere solo per colui che ha messo al mondo.

« Ed è per quelle due sante donne da me adorate che comprendo la vostra desolazione, che so che le parole che le vostre labbre hanno pronunziate, senza che il vostro cuore ci abbia avuto alcuna parte.

Dora era confusa. Negli occhi di lei oscurati dalle lagrime traluceva il pentimento e un'invocazione di perdono.

— Sono tanto infelice, mormorò nascondendosi il viso colle mani.

Giovanni taceva. S'era sentito stringere di nuovo il cuore.

Mentre egli esponeva infatti i nobili e commoventi pensieri su ciò che avevano fatto per lui Carmela e Giovanna, gli occhi di Magalì sì belli e sino allora sì pensosi e gravi, espressero una ardente approvazione.

— Come deve amare — pensò la giovinetta — un uomo che prova una gratitudine sì viva e intensa per le due creature — certamente elette — che gli hanno dedicato la vita!

« Come appariva commosso, come gli scintillava nello sguardo l'amore figliale allorchè narrò ciò che esse aveano fatto per lui!

« Quale differenza fra lui e Federico a cui tutto pare sia dovuto e non ringraziò mai la povera sua madre dei sacrifici continui che ha compiuti per lui!

La carrozza giunse finalmente dinanzi a Mauvezin che era situato sulla strada di Agen abbastanza lungi da Santenay.

Da quella parte il castello aveva un aspetto magnifico, coll'immenso parco fitto d'alberi secolari, cogli innumerevoli fabbricati, colle torri ineguali, tappezzate d'edera e musco.

S'impiegò alquanto tempo a percorrere il viale avente un triplice filare di cedri, tigli ed olmi; ma finalmente il monumentale cancello fu varcato, e dopo una dotta curva nel cortile d'onore, il landò fu fermato dinanzi i cinque gradini della scalinata esterna, di marmo bianco.

Due donne comparvero subito sul limitare della porta ed una di esse si precipitò verso la carrozza.

Stese ambe le mani a Dora, dopo avere involontariamente rivolto un'occhiata d'ineffabile amore al giovane ingegnere.

Il quale s'affrettò a dire:

— Mamma, la signora principessa Conza.

Aggiungendo poi subito:

— La signora Giovanna di Carrère mia madre.

Si voltò quindi per completare le presentazioni.

Non avea visto, infatti, Carmela, sulla soglia della porta, allorchè il landò si era fermato?

Ma intanto che la principessa e Giovanna se ne stavano abbracciate, la signorina di Saint-Remy des Monts, avvinghiata alla ringhiera della gradinata, cogli occhi spalancati, colle labbra smorte, fissava, attonita, quasi sgomenta, Magalì.

Giovanni ebbe di nuovo a provare un'emozione profonda.

L'adorabile fanciulla esercitava dunque su Carmela, colla splendente sovrana bellezza, l'irresistibile fascino di cui ella lo aveva avvolto fin dal primo momento?

La prima impressione in lui prodotta dalla vista di Magalì era dovuta ad una rassomiglianza constatata subito colta per così dire, a volo, ma che egli avea trovata sorprendente.

Difatti la figura, le fattezze e il portamento di lei, specie certi movimenti della fisionomia, e finalmente il suono della voce allorchè ella gli rivolse la parola, gli parvero appartenesser assolutamente a colei ch'egli avea sin dalla più tenera infanzia considerata e amata, come la sua seconda madre.

Ed ecco ora che Carmela mostrava di essere stata colpita dalla medesima rassomiglianza.

Nel frattempo Dora, appoggiata al braccio di Giovanna, si avviava stentatamente verso la scalinata, ove giunta si fermò.

Per quanto prepotente fosse il desiderio di vedere il figlio — desiderio che la avrebbe spinta ad affrontare i più spaventosi ostacoli — Dora era troppo fine e compita gentildonna per non rispettare le convenienze.

— Signora, disse allora Giovanna, vi presento la mia amica e più che amica, sorella, la contessa di Mauvezin.

E intanto che la viaggiatrice strin-

preparare le sostanze immunizzatrici, parrebbe all'attecchimento del virus tubercolare.

Ciò è vero. E se le conclusioni dello scienziato tedesco avranno la conferma — come spero — dal controllo clinico di altri sperimentatori si sarà fatto un gran passo avanti nella missione di noi medici di fronte all'individuo ed alla società.

Ma non si sarà fatto un passo decisivo quale è lecito che il profano pretenda da noi. L'umanità, la scienza non possono ridursi a spegnere continuamente degli incendii singoli sotto forma di morbi singoli. La medicina, intesa in un senso altamente moderno, non può contentarsi di un continuo curare. Essa ha bensì il còmpito di guarire, ma ha sovratutto l'altro còmpito di creare le condizioni di benessere, di educazione, di igiene che concedano di non malare. L'individuo non può come Sisifo esser costretto a rotolarsi davanti continuamente il masso del male, salvo alleggerirlo ogni tanto coll'immunizzazione temporanea o permanente, colla terapia del momento o di tutti gli istanti.

La medicina deve essere sociale, perchè di natura economico-sociale è la tubercolosi e tanti altri morbi che danno origine alla umana patologica miseria. »

Dottor *Petrus*.

VII Congresso internazionale d'idrologia, climatologia, ecc.

L'inaugurazione.

Ci telegrafano da Venezia, 10:

(B.) Nel salone del teatro La Fenice si inaugurò, presenti il sindaco, il prefetto e le autorità, il congresso d'idrologia e di climatologia. La presidenza fu assunta dal professor Lucatello dell'Università di Padova. Dopo letto un telegramma dell'on. Fortis, che scusava la sua assenza e delegava a rappresentarlo il prefetto, questi parlò a nome del governo.

Parlarono poi il sindaco Grimani, il presidente Lucatello, il professore Robin di Parigi, e il dottor Monode capo dei servizi dell'igiene e della salute pubblica di Parigi.

Nel pomeriggio, nel palazzo Giustinian, sotto la presidenza del professore Vinai di Torino, si tenne la seduta plenaria.

Parlarono il dottore Senac Lagrange sulle bronchiti e sul modo di curarle, il professore Pagliani sul risanamento dell'estuario veneto, proponendo di moltiplicare i canali di scolo come in Lombardia, i dottori Gautier e Fusano, l'ingegnere Passaro sulle ricchezze termali e climatiche di Napoli, il dottore Dedet sulla litiasi bacillare, il professore Colombo di Roma sulla terapia fisica, il professore Viola, di Padova, sull'impiego dell'acqua di Roncegno nella guarigione del morbo Basedow, il professore Kutky di Budapest sullo insegnamento grafico dell'idroterapia e della climatologia e il dottor Serena di Roma, che chiuse l'odierna serie delle comunicazioni.

Il Congresso degli elettricisti

Ci telefonano da Firenze, 10:

(C.) Stasera ha avuto luogo l'ultima seduta degli elettricisti italiani.

Il dott. Scarpa ha riferito intorno alla ricerca magnetica ed ottica sui coloidi magnetici.

Il signor Rostein ha fatto quindi una importante comunicazione sulla elettricità nella medicina, sostenendo la necessità di istituire dei corsi speciali, onde i medici si approfondiscano nella elettrotecnica.

Si è proclamato infine Milano sede della assemblea generale del 1906 e si è approvato un voto di plauso al presidente prof. Ascoli.

Il Congresso oculistico a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Oggi alla clinica oftalmica si iniziarono i lavori del Congresso oculistico, sotto la presidenza di Angelucci.

Si nominarono segretari Folchi di Pavia, Capellini e Debono.

Fecero importanti comunicazioni, i professori Deberardinis, Sciunesci, Santucci, e Pes Bela.

Parlò pure applauditissimo il prof. Raspaerd direttore della clinica di Torino che ricordò il compianto De Vincentis e presentò l'oftalmometro di Reid; questi presente alla seduta fu applaudito.

Esposizione Regionale Marchigiana DI MACERATA

Ci scrivono da Macerata:

(N. G.) Il presidente della Società Operaia « Giuseppe Garibaldi » ha diramato una sua circolare a tutte le altre associazioni consorelle avvertendole che in seguito a speciali accordi il Comitato direttivo dell'Esposizione, nell'intento di favorire per quanto è possibile gli enti che si propongono l'istruzione e l'educazione dell'operaio, ha deciso che per tutti gli appartenenti alle Società operaie di M. S. Cooperative operaie ed enti affini esistenti nelle Marche, oltre alle facilitazioni ottenute dal Comitato, col viaggiare in comitive, il biglietto d'ingresso ai locali dell'Esposizione medesima costi soli cent 50, invece del prezzo ordinario di L 1 50.

Numerosi visitatori giungono quotidianamente da tutta la regione e sabato venturo muoverà da Fano un treno speciale con 600 persone, che si recheranno qui per vedere l'Esposizione.

Dopo i successi ottenuti dalla brava banda musicale « Fenaroli », di Lanciano, nel Padiglione centrale della Mostra, ora sta mietendo allori e quattrini a profusione il grandioso Circo equestre Guillaume al Politeama Marchetti.

Ma il *great event* sarà il convegno per la riorganizzazione dell'« Associazione nazionale della Stampa Sanitaria », che avrà luogo in questa città domenica 29 corr., e al quale interverranno da ogni parte d'Italia eminenti cultori delle scienze mediche e strenui ed autorevoli propugnatori dei diritti della classe sanitaria

Si contano a tutt'oggi un centocinquanta aderenti.

LA SQUADRA INGLESE A VENEZIA.

Ci telegrafano da Venezia, 10:

(B.) È arrivato questa sera in bacino di San Marco l'*yacht Surprise* della marina britannica. Precede di pochi giorni l'arrivo della squadra inglese che verrà a Venezia per qualche tempo.

La sgonfiatura di uno sciopero agrario che non esiste

Ci scrivono da Reggio Emilia:

(C.) Un giornale di Milano il cui corrispondente scrive nell'interesse e per conto della coalizione clerico-moderata ha dato notizia di un grande sciopero agrario scoppiato da parecchi giorni a Fabbrico con un contorno di incidenti fra i più fantastici e malevoli per danneggiare l'organizzazione operaia della nostra provincia.

Si tratta semplicemente di un canard preparato nel covo della grande armata di Reggio anche in odio al riuscitissimo Congresso delle Cooperative agricole all'evidente scopo di spaventare i radicali ed i cooperatori che al Congresso stesso hanno dato la loro entusiastica adesione.

Dall'annuncio iperbolico di grande sciopero agrario pubblicato in testa di una lunga colonna pubblicata sul giornale milanese lunedì, siamo precipitati subito nel numero di martedì ad un brevissimo telegramma di 20 parole che è tutta una ritirata senza fiaccole.

È davvero deplorevole che la buona fede del pubblico possa essere giocata in materia di tanta gravità con tanta leggerezza e slealtà.

Alla lettura dell'articolo a cui accenniamo ed a quelle di altri giornali che attinsero alla fonte dell'*Italia Centrale* sembrerebbe che la vendemmia nella provincia di Reggio fosse quasi completamente abbandonata e che questo grande cespite di ricchezza dovesse andare perduto.

Invece il terribile avvenimento si riduce a questo: che a Fabbrico, un comune di 4000 anime della bassa reggiana, tutti i lavoratori della terra sono occupati alla vendemmia; solo per l'insufficenza di mano d'opera in questo momento di lavori eccezionali, alcuni proprietari sono rimasti senza vendemmiatori.

La Lega dei giornalieri di Fabbrico, in seguito a ripetuti atti e tentativi contro la classe lavoratrice, quali la minaccia degli aumenti degli affitti di case e l'aumento del canone daziario alle Cooperative, ha deliberato in un pubblico Comizio di non recarsi a lavorare dai proprietari appartenenti al sindacato dei conduttori di fondi.

Lunedì i congressisti che visitarono le colonie agricole di Fabbrico hanno potuto constatare di persona la buffonesca mistificazione dell'*Italia Centrale* e del giornale milanese. Pei campi il lavoro è generale e procede regolarmente.

Sola stonatura... è il riposo di un riparto di truppe nel locale delle scuole (che restano chiuse alle lezioni) mandate là per colorire la mistificazione della grande armata nostrana.

Per Francesco Querini.

Abbiamo da Venezia:

(*B*) Nei primi giorni di novembre sarà a Venezia il duca degli Abruzzi che ha accettato l'invito del comune di assistere all'inaugurazione del monumento a Francesco Querini che verrà scoperto ai Giardini pubblici.

La « Corda fratres » a Pompei.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(D.) Stamane gli studenti del Congresso della « Corda fratres » sono partiti in numerosa schiera, alle 8, e con treno speciale si recarono a visitare gli scavi di Pompei dove si trattennero fino a mezzogiorno.

Quindi si riunirono ad una colazione offerta dal Comitato ordinatore e alle 10 si recarono a Portici a visitare la scuola superiore agricola.

IL NUOVO TEATRO DI THIENE

Vicenza, 10 settembre.

(P.) L'antico voto di Thiene, la vispa cittadina a metà strada, sulla linea ferroviaria, fra Vicenza e Schio, alla quale dà rinomanza artistica il magnifico castello di Santa Maria ed alla quale dà rinomanza industriale, fra gli altri opifici che la fanno prospera, la fabbrica del non volgare lucido da scarpe Facchinetti, l'antico voto di Thiene — ripeto — d'avere finalmente un teatro vero e proprio, comodo, elegante e moderno, è realizzato.

Sarà inaugurato stasera con un ottimo *Rigoletto*.

La piccola città ben popolata, che è il centro in cui convengono le popolazioni ed i commerci della valle dell'Astico e dell'altipiano dei Sette Comuni, che è agiata per agricoltura e per industrie, che è animata da tendenze e da abitudini veramente cittadine meritava pure quel teatro che hanno anche paesi ben minori: ma non le fu facile impresa: onde per anni ed anni dovette acconciarsi ad appagare la sua inclinazione per gli spettacoli teatrali solo in estate, all'aperto, davanti ad un palcoscenico rizzato nel cortile di uno stallo tutt'altro che profumato, sul qual palcoscenico recitarono e cantarono spesso delle Compagnie capaci di far rizzare alla loro volta i capelli sul capo anche ai calvi, ai sordi ed ai ciechi.

Ma ora non più: gli sforzi tenaci, durati dieci anni, da vari Comitati volonterosi sono finalmente riusciti in porto: ora anche Thiene ha il suo teatro Sociale, a cui il Comune, durando l'amministrazione liberale, fu largo di aiuti. I lavori cominciarono nel 1897 sotto la direzione del compianto ing. Romano Dal Maso, furono poi continuati e condotti a compimento, dopo non breve tregua, dall'ing. Ferruccio Cattaneo.

Il teatro è semplice nella facciata, che s'asconde dietro il Municipio, ma è ampio ed elegantissimo nell'interno. È fatto a politeama: è capace di oltre mille spettatori. Contiene due gallerie e pochi palchi a cui s'accede per due grandi scaloni di marmo. È dotato di due caffè, di un ampio atrio, di numerosi camerini, di molte porte d'uscita. È illuminato a luce elettrica: è decorato con raro buon gusto elegante in istile *liberty*. Il palcoscenico è vasto, bene attrezzato e posto in condizione da corrispondere alle esigenze dei palcoscenici dei teatri maggiori.

L'insieme adunque è comodo, moderno e simpatico. E poichè Thiene ama gli spettacoli teatrali, è facile prevedere che il nuovo Sociale avrà un lieto avvenire artistico: e l'ambiente lo merita, infatti!

Gli inondati del veneto senza tetto e senza pane

Il Governo fa come in Calabria.

Abbiamo da Dolo:

(B.) È certo ancora nella memoria di ognuno il gravissimo disastro che affiisse la scorsa primavera le campagne del basso Veneto e specialmente quelle della provincia di Venezia.

In quella tristissima circostanza che ha privato della casa centinaia di famiglie e del necessario migliaia di persone, la carità pubblica ha risposto con vero slancio all'appello fatto dai singoli comitati e il Governo fattosi — come al solito — centro della distribuzione dei sussidi, ha fatto quel che Dio non voleva.

Fu poi larghissimo nel promettere che avrebbe subito dato mano all'esecuzione dei lavori pubblici, e specialmente di quelli relativi alla regolazione delle acque, per modo da dar lavoro nell'autunno e nell'inverno a quegli infelici che si sapeva che in queste stagioni non avrebbero avuto di che sfamarsi.

Ma l'autunno è avanzato, l'inverno batte alle porte e fino ad ora il Governo non solo non ha speso un centesimo, ma non ha nemmeno banditi gli appalti per l'esecuzione di tali lavori.

In presenza di questo stato di cose e di fronte alla terribile invernata che si presenta per i poveri colpiti dall'inondazione, si sono radunati ieri nel vicino comune di Campomogara, i rappresentanti dei Comuni di Campogaro, Campagna-Lupia e Campolongo (fra i quali due commissari prefettizi) assieme ad altri cittadini dei tre paesi.

Constatato che nei tre comuni l'inondazione ha completamente ridotto all'indigenza ben 438 famiglie composte di complessive 3500 persone, si sono studiati i mezzi per non far morire quegli infelici di fame, almeno fino alla prossima primavera. E si è pensato principalmente a fornire a tutti la farina ed il sale, perchè abbiano almeno un po' di polenta; di ricostruire una sessantina di case in sostituzione di quelle cadute, i di cui abitanti sono ancora senza tetto; di chiedere, finalmente, al Governo l'immediata esecuzione dei lavori promessi, i di cui progetti sono già pronti e dormono tuttora il sonno dei giusti!

Metà delle spese pei due primi provvedimenti saranno sostenute dai comuni; per l'altra metà, se non penserà il Governo, sarà necessario ricorrere nuovamente alla pubblica carità.

LA MANCANZA DI VAGONI

Ci telegrafano da Livorno, 11:

Persistendo la mancanza di vagoni con grave danno del commercio e dei lavoratori, la Camera di Commercio telegrafò vibratamente alla direzione delle ferrovie di Stato annunziando che alcune industrie sono costrette a far cessare il lavoro.

Una vittoria dei socialisti di Reggio.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 11:

(C.) Giunge ora notizia che la Commissione centrale ha approvato la municipalizzazione della farmacia respingendo il ricorso dei farmacisti privati. È una notevole vittoria della riforma attuata dall'amministrazione socialista e fieramente avversata dai farmacisti che costituiscono il primo nucleo della concentrazione antisocialista.

ACCIDENTI MARITTIMI.

Ci telegrafano da Livorno, 11:

Stamani, compiute le operazioni di disincaglio, venne rimorchiato in porto il piroscafo inglese *Sunbeam*.

La navicella *Cesare Valerio*, del compartimento di Spezia, naufragò in vicinanza di Viareggio.

L'equipaggio potè salvarsi sopra le imbarcazioni.

UN PRETE OMICIDA.

Ci telegrafano da Foggia, 11:

A Sansevero, mentre il possidente Spagnuolo Michele, di 27 anni, rincasava, fu assassinato con due colpi di fucile. Si sospetta per opera del sacerdote Di Lembo Vincenzo, possidente, di 28 anni.

Il prete trescava colla moglie dello Spagnuolo.

L'omicida è latitante.

IL CATTIVO SERVIZIO FERROVIARIO

Nuove lagnanze del *Times*.

Ci telefonano da Londra, 10:

(*Borsa.*) Purtroppo il *Times* ha ormai aperto le sue colonne a tutte le lagnanze dei viaggiatori inglesi, reduci dall'Italia.

Un signore scrive appoggiando in tutto e per tutto la lettera del Gosse ed aggiungendo per conto suo, che anche i furti sono all'ordine del giorno.

Egli conclude con queste parole:

« Insomma, io posso dire di aver viaggiato in tutta l'Europa e di non aver mai trovato nulla che si possa anche lontanamente paragonare all'attuale disagio delle ferrovie italiane. »

Un professore di Cambridge così scrive:

« Il viaggiare non è mai stato piacevole in Italia, ma in questi due ultimi anni esso è diventatto insopportabile. Nella seconda classe i viaggiatori sono obbligati a rassegnarsi ad ogni specie di scortesia. Per trovare posto bisogna ingaggiare delle vere lotte e se poi, per una ragione o per un'altra lo si abbandona per un momento, il posto stesso viene subito occupato e non c'è modo di poterlo riavere nè di farsi rendere giustizia dalle autorità.

« Nella prima classe l'affollamento è un po' minore ma non è minore la sporcizia. In questo settembre io salii su un treno a Brindisi, con un biglietto di prima classe, per un viaggio di diciasette ore. Ebbene, nel gabinetto di *toilette* non vi era nè acqua nè asciugamano. Io non mi risolverò mai più a viaggiare in Italia, se non quando vi fossi costretto da forza maggiore. »

Un altro signore scrive invece che, sebbene tutto quanto è stato detto dal Gosse non si può mettere in dubbio, egli è stato più fortunato e non ha trovato poi tanti inconvenienti viaggiando in Italia. Egli conclude però dicendo che le ferrovie greche sono migliori.

La *Morning Post* si occupa pure delle nostre ferrovie.

Il suo corrispondente da Roma telegrafa che le giustificazioni delle autorità ferroviarie verso i passeggeri che si lamentano non si possono prendere sul serio. Il corrispondente continua poi dicendo che l'abolizione di tutti i biglietti di favore ed il far pagare a tutti quanti, indistintamente, il proprio posto, sarebbero i primi savi rimedi da prendere.

La cura del radio per la gotta

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) L'*Agenzia Laffan* comunica da New Jork che il dottor Tracy è riuscito a fare degli esperimenti, coronati da successo, con bagni di radio per curare la gotta ed i reumatismi.

Il bagno consiste in una soluzione di soda e calce messa in fusione col radio: i pazienti, dopo un certo tempo di immersione dicono di provare come delle deboli correnti elettriche passare per tutto il loro corpo; il malato, dopo circa venti minuti di immersione viene sottoposto al massaggio.

Le conseguenze dell'ultima guerra.

Telegrafano da Tokio, 11:

Un telegramma da Amoji annunzia che o *steame* inglese *Leho* urtò una mina il 30 settembre all'est del faro di Shantoug. Quindici passeggieri mancano, fra cui due ingegneri.

IL BEL COLPO DI UN LADRO

Telegrafano da Pitzbourg, 11:

Un impiegato di una grande compagnia di trasporti è scomparso portando via centomila dollari in denaro.

L'interrogazione Cirmeni e le frasi del "Matin"

Ci telefonano da Roma, 11:

(*Norsa.*) Vi ho segnalato l'interrogazione diretta dall'on. Cirmeni al ministro degli Esteri intorno alla frase « *vous avez débauché l'Italie* », che si vuole il signor Rouvier, presidente del Consiglio di Francia, abbia rivolto al signor Delcassé ministro degli Esteri il 6 giugno scorso in Consiglio dei ministri.

Ora l'ufficiosa *Capitale*, in una nota, probabilmente ispirata dalla Consulta, afferma che le parole attribuite a Rouvier sono state riferite da un giornale, ma non hanno nulla di autentico. Dice che, provocando in proposito un incidente, si ha l'aria di gente che di ogni pruno fa siepe per bisticciarsi o querelarsi con qualcuno e per qualche cosa, e consiglia l'on. Cirmeni a rinunziare alla sua interrogazione.

La relazione del terremoto del 1894.

L'on. Bruno Larizza ha mandato la seguente interrogazione al ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

« Per sapere qual sia la ragione per cui non sia stata stampata la relazione redatta, dopo il terremoto del 1894, dalla Commissione incaricata dal Ministero per gli opportuni studi scientifici; e a qual uso siano state destinate le somme stanziate allora in bilancio per la detta pubblicazione; ed infine sulla necessità di disporre ora la stampa di quella relazione, anche perchè sia tenuta presente dalla Commissione nominata dopo l'ultimo terremoto di Calabria. »

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

A favore dei disoccupati del Polesine.

11 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Sono stati ricevuti dal ministro dei Lavori pubblici e dal presidente del Consiglio l'onor. Pozzato deputato di Rovigo e il sindaco di quella città, Bernini, i quali interessarono il Governo a dare pronta esecuzione ai lavori idraulici nel Polesine per lenire la disoccupazione dei braccianti.

Fu inoltre ricevuta dall'on. Ferraris un'altra commissione composta dell'onor. Teso, dell'avvocato Sartori e dell'ing. Zanovelli, i quali raccomandarono al ministro l'esecuzione di altri lavori nelle provincie di Vicenza e Verona.

Pedotti cavaliere turco.

Il sultano ha conferito al ministro della Guerra generale Pedotti il gran cordone dell'Osmanié.

Nel Museo Artistico Industriale.

L'on. Rava ministro dell'Agricoltura ha visitato oggi il Museo artistico industriale, ricevuto dal presidente prof. Ettore Ferrari e dall'intero Consiglio direttivo.

Il ministro si fermò lungamente ad esaminare le scuole di lavoro degli allievi e le collezioni del museo. Esaminò pure i lavori concorrenti alla gara aperta dal ministro del Commercio per una medaglia di benemerenza per l'istruzione industriale e commerciale e ammirò i due bozzetti premiati.

Statuti approvati.

Con recente decreto sono stati approvati il nuovo statuto organico del Monte di Pietà di Ravenna ed il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Venezia.

Altre perquisizioni nelle caserme.

Oltrechè alle sedi già note, il ministro della Guerra ha fatto eseguire indagini anche in altri guarnigioni dell'Italia Centrale, per accertarsi se si fosse tentato, fra i militari di bassa forza, la propaganda contro le istituzioni militari.

La nota ufficiosa però dice che queste ricerche sarebbero state negative, specialmente a Livorno dove si sapeva che gli sforzi da parte dei propagandisti erano stati maggiori che nelle altre città.

L'Istituto superiore di Magistero Femminile.

La Commissione per le riforme dell'Istituto superiore di Magistero femminile, ha ripreso i suoi lavori sospesi durante le vacanze.

La Commissione è presieduta dal prof. Torraca.

Si ritiene che la relazione possa essere presentata al ministero entro il prossimo novembre, avendo la Commissione stabilito di tenere riunione tutti i giorni.

La mancata nomina di una Commissione artistica.

11 ottobre, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) La Corte dei Conti ha respinto il decreto relativo alla nomina di una Commissione artistica, dipendente dalla Direzione generale di Antichità e Belle Arti.

La Corte dei Conti, fra gli altri motivi addotti per il rigetto del decreto, rileva la inutilità della suddetta Commissione, le cui attribuzioni non sono diverse da quelle concesse alla Giunta superiore di Belle Arti.

Della Commisione artistica facevano parte i commendatori Bernabei, Ferrari e Ley.

Il ministro Ferraris a Venezia.

Il ministro dei Lavori pubblici, on. Ferraris, prima di recarsi a Genova visiterà il porto di Venezia, per disporre i provvedimenti necessari.

Per i danneggiati dalle alluvioni.

È stato firmato il decreto, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1905, a favore dei danneggiati dalle alluvioni del giugno scorso nel Veneto e nelle Romagne.

Nuovo giornale.

Il nuovo giornale politico quotidiano *La Vita*, che doveva iniziare domani le sue pubblicazioni, uscirà invece il 15 corrente a causa di un ritardo nell'impianto del macchinario.

Una contestazione per il Pensionato di Napoli.

In una delle prossime sedute alla IV Sezione del Consiglio di Stato sarà discusso il ricorso presentato dal Pensionato Artistico di Napoli, contro la decisione della Giunta Superiore di Belle Arti, che assegnava il premio per il concorso di pittura all'artista Carena, di Torino.

I comizi antimilitaristi proibiti.

Come è noto per domani erano stati indetti in tutta Italia dei comizi antimilitaristi. Ora un comunicato speciale dell'*Agenzia Italiana* annuncia, che il Governo ha dato disposizioni perchè gli annunciati comizi non vengano tenuti.

Un sindaco contro un senatore.

Stamane il sindaco di Porto d'Anzio ha presentato al Procuratore del re querela per diffamazione ed ingiurie contro il senatore Astengo, facendo istanza perchè dopo la ratifica e la notifica di legge, vengano trasmessi gli atti al Senato del regno, agli effetti dell'art. 36 dello Statuto.

Il senatore Astengo, testè eletto consigliere comunale d'Anzio, firmò, in data 12 agosto 1905, un compromesso per l'acquisto di una casa di proprietà del sindaco di quella città, del valore di 32.400 lire.

Nello studio del notaio Garroni, ad Anzio, si riunirono le parti per procedere alla sistemazione definitiva dei patti ed alla firma del contratto.

Stando alla querela, al momento di pagare le spese sarebbero sorte delle contestazioni, in seguito alle quali il senatore Astengo avrebbe rivolto al sindaco la frase seguente:

« Lei è un ladro e un truffatore, che è venuto in casa mia a rubarmi cinquemila lire. »

Perciò il sindaco sporse querela per diffamazione ed ingiurie concedendo ampia facoltà di prova.

Il Congresso di Ostetricia e Ginecologia.

Oggi, nell'Aula Magna dell'Istituto ostetrico e ginecologico, al Policlinico, ha avuto luogo la seduta inaugurale dell'11° Congresso delle Società italiane di Ostetrica e ginecologia.

Erano presenti numerosi congressisti.

Presiedeva il venerando prof. Pasquali e fungeva da segretario il prof. Micheli.

Il prof. Pasquali ha pronunciato un discorso di circostanza, quindi il segretario ha dato lettura di un telegramma di adesione del prof. Mangiagalli e d'una lettera del prof. Van de Hott, il quale ultimo ha partecipato che tanto il Congresso di Pietroburgo quanto quello di Milano si terranno nel prossimo aprile.

Si è poi passato alla esposizione finanziaria che è stata approvata.

Venne pure approvata la proposta del prof. Bossi, di Genova, relativamente alla nomina a socio onorario del prof. Novi, dimissionario.

Il prof. Morandi ha recato il saluto del prof. Morosini, impossibilitato a partecipare al Congresso per ragioni di salute.

Procedutosi quindi alla nomina dell'Ufficio di presidenza, risultarono eletti il professor Pasquali, presidente; i professori Pinzani e Rossinelli, vicepresidenti.

Concorsi nella magistratura.

I posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del re conferibili per meriti distinti mediante esami di concorso che avranno principio il secondo mercoledì del prossimo mese di novembre sono trentasei.

Rinnovazione di francobolli.

È inesatta la notizia che ai primi dell'entrante mese verrebbero emessi i nuovi francobolli disegnati dal Michetti.

Per ora non si tratta invece che dell'emissione dei nuovi francobolli da 15, ma nulla è ancora deciso in proposito, e probabilmente il nuovo francobollo non potrà essere messo in vendita che ai primi del prossimo anno.

Prima dell'emissione occorrerà emanare un decreto reale per ritirare l'attuale francobollo da 20 ridotto a 15; ma questo non avverrà che quando sarà per essere esaurito il forte *stock* ora esistente di questi francobolli, poi si dovrà emanare un altro decreto per l'emissione dei nuovi francobolli, ed infine un decreto per autorizzare l'amministrazione postale a concedere a trattativa privata la fabbricazione stessa.

È bensì vero che il tipo di francobollo scelto è già pronto secondo il disegno del Michetti; è un unico tipo presso a poco delle dimensioni di quello attuale da 10, ma lievemente più lungo.

È di colore bleu scuro, in alto porta scritto: *Vale 15 centesimi*, un po' al sotto, a destra è un piccolo stemma sabaudo e nel centro spicca il busto del re in tenuta da generale.

Esperimenti di telegrafia su fili telefonici.

L'ing. Turchi e il prof. Bruni, inventori del sistema di telegrafia e telefonia simultanea iniziarono in questi giorni a Roma degli esperimenti di corrispondenza telegrafica sui fili telefonici.

Le linee scelte per gli esperimenti sono Roma-Bologna e Roma-Messina.

Se risulterà che il telegrafo non disturba in modo alcuno le conversazioni telefoniche, l'applicazione verrà estesa ad altre linee in base ad una convenzione speciale.

Un dramma in mare.

Si è annegato in mare a circa sette miglia da Porto d'Anzio, sotto gli occhi atterriti del padre e del fratello, un marinaio, certo Luigi Godenti.

Nell'alzare le vele per fare ritorno nel porto, il Godenti saliva fra le numerose corde di una bilancella, ma disgraziatamente, con un improvviso grido di terrore il poveretto precipitava nel mare spaventosamente agitato, da un'altezza di circa dieci metri.

Il fratello di lui riuscì a gettare in mare un albero di abete di riserva, lungo dieci metri, perchè il fratello Luigi potesse tenervisi attaccato, in attesa che si provvedesse al salvataggio: anche il padre tentò di salvarlo con tutti i mezzi che poteva disporre, ma il povero marinaio, dopo un'ora di lotta terribile scomparve inghiottito dalle onde!

GRANI DI BUON SENSO

L'imagine della culla tramonta nel passato; — l'imagine della tomba sorge all'orizzonte dell'avvenire; luce all'occaso, tenebre all'oriente.

Nota Satirica del giorno

IL TELEGRAMMA UFFICIALE DALLA CALABRIA

(Dal *Fischietto*.)

« Il Comitato del Governo procede alacremente attorno alle opere di costruzione. Fra qualche settimana, almeno due dozzine di famiglie potranno avere un sicuro ricovero... »

SCIARADA-INCATENATA

Il disagio chi *un* cui versi o *tutta*,
Dal desiderio *due* di provvedere;
Per renderti così men triste e brutta
È più *terza* all'Italia appartenere.

Cocco.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri:
Varia-Leno-Valeriano.

IN CUCINA.

Pallotte a la m'ssicana. — Amalgamate a 1|2 ettogramma circa di burro sciolto, quattro cucchiaiate di fior di farina e tre albumi d'uovo, indi aggiungetevi sale, pepe, cannella e un po' di carne di pollo finemente tritata. Bagnate la pasta con poco latte, poi dividetela in pallottoline, che getterete nel brodo bollente. Man mano vengono a galla, ritiratele e versatele nella zuppiera con brodo bollente e, a operazione finita, addizionatevi il resto del brodo e servite.

NECROLOGIO

A Pietra Ligure il signor Ettore Pegollo, membro della Congregazione di Carità, segretario della Società filarmonica.

A Tizzana (Pistoia) il nobile Giuseppe Gazzattini.

A Torino il cav. uff. Egidio Zanaroli.

A Vera (Spagna), il generale di divisione Enrico Sveura comandante in capo della piazza di Melilla. Era salito a quell'alto grado da semplice soldato.

A Londra, lord Inverelide, presidente della compagnia Cunard Line.

Uno dei mille.

La schiera gloriosa va assottigliandosi ogni giorno. Stefano Barulli, un valoroso superstite della spedizione che partì da Quarto, morì testè a Milano ove visse e lavorò, si è spento. Ai funerali intervennero molti compagni colla bandiera del sodalizio dei Mille; e il professor Donato Colombo direttore della Tecnica P. Frisi, commemorò il commilitone con affettuose parole.

---

geva con calore le mani della signorina di Sant Remy:

— Cara Carmela, ella continuò, ecco la principessa Conza, la madre del povero giovane, da te mirabilmente curato — la principessa Conza che noi tutti aiuteremo, incoraggieremo, ameremo.

La fidanzata di Stefano, tolta alfine alla sua estasi, compreso dinanzi a quale atroce sofferenza ella si trovasse e, con semplicità, senza avere il coraggio di proferire una parola, aperse le braccia, e Dora, più bianca d'una morta, vi si abbandonò, incapace di articolare una parola.

Dopo di che la disgraziata madre, sorretta, quasi portata dalle due donne, entrò nel palazzo.

Nel vestibolo cadde seduta sulla prima sedia, balbettando, rivolta verso Carmela:

— Oh, signora conducetemi da mio figlio, ve ne prego!...

S'interruppe; si fece più pallida ancora, indi mormorò con voce appena percettibile:

— Vive ancora, almeno?

Giovanna, più forte e coraggiosa, si riebbe per la prima.

— Sì, signora, disse, vive. È ferito, è vero, in modo grave e pericoloso; non vi riconoscerà; ma il medico afferma... ha affermato specialmente stamane... che prodigandogli intelligenti cure, mostrando una volontà ferma ed energica, vostro figlio potrà esser guarito.

Alle parole: « Ferito in modo grave e pericoloso » Dora aveva abbandonato la testa sullo schienale dell'alta poltrona.

Si sarebbe detto fosse morta.

Magali le si precipitò vicino coi begli occhi illuminati da una fiamma di volontà indomabile.

Lasciò che Giovanna compiesse la frase incominciata; poi, inginocchiandosi, cinse la principessa colle braccia carezzevoli.

— Oh, signora, esclamò, non comprendete dunque ciò che vi si dice?

— Ripetilo, disse Dora con un filo di voce.

— Ebbene, questa madre che non vi inganna, che ne sarebbe incapace, vi afferma che Federico potrà essere salvo!

« Ma per ottener ciò occorre avere volontà ed energia, non pensare che a lui, dimenticar tutto per lui.

« Non volete intraprenderne la guarigione? Ci riusciremo. Vi ajuterò.

« Orsù, coraggio, alzatevi, andiamo a trovarlo!

La povera madre le gettò uno sguardo di riconoscenza infinita, mormorando:

— Sei e sarai sempre il mio angelo custode! T'obbedirò.

In quel momento un uscio laterale già socchiuso, s'aprì interamente e sulla soglia apparvero Francesco e Giorgio.

Il loro primo sguardo fu per la principessa, dinanzi a cui s'inchinarono profondamente, intanto che Giovanna glieli presentava entrambi, dicendo:

— Signora, questi è il proprietario del castello, il conte di Mauvezin, e questi è Giorgio di Carrère, mio marito.

— Orsù, coraggio! continuò subito dopo Magali. Salveremo Federico.

Indi con voce dolcissima e raddrizzandosi alquanto soggiunse:

— Come vi si è detto, la sua salvezza dipende dalla vostra volontà.

A tali parole, al suono di tal voce, Francesco impallidì orribilmente.

Si portò la mano al petto, e col viso scomposto, balbettò due volte:

— Mio Dio! mio Dio! Divengo io pazzo?

Nello stesso istante Giorgio parve provare un turbamento eguale a quello del conte: ma sapendosi meglio padroneggiare, tacque, e si limitò a contemplare con curiosità vivissima la giovinetta.

La quale non aveva veduto nulla, nulla osservato, preoccupata, com'era unicamente di Dora.

Carmela, cedendo di nuovo al fascino, non aveva occhi che per la fanciulla.

Solo Giovanna avea notato l'emozione bizzarra del conte ed altresì quella del marito.

Ma, ligia al dovere, dalla sua amica dimenticato, si precipitò verso la infelice madre e intuendola più forte per la presa decisione, la sostenne, la guidò verso il salotto ove giaceva il ferito.

Giovanni seguì in silenzio le due donne, mentre Giorgio avvicinatosi adagio a Carmela, le chiese:

— Non seguite mia moglie? Eppure credo che voi, sì buona e pietosa, dovreste essere là dove si soffre e si piange.

Ma, visto ad un tratto il turbamento profondo della sua amica — poi che questa avea lasciato l'angolo ombroso in cui era rimasta sino allora, esclamò:

— Mio Dio, che avete?

— Son pazza certamente, disse, chinando la bella testa, ma in quella fanciulla ho creduto rivedere gli occhi sì belli del mio Stefano!

« Non li avete pur voi riconosciuti, amico, col loro colore, la loro espressione, le splendide pupille, tanto tenere sotto la spessa e bruna frangia delle ciglia?

« Forse sogno... Lo vedo dappertutto il mio fidanzato. Lo rimpiango sempre!

Singhiozzava senza poter ricomporsi, quetarsi.

— Calmatevi, disse Giorgio che era stato colpito dalla medesima rassomiglianza, ma che non avrebbe mai rivelato la cosa, per non eccitare l'imaginazione già troppo sensibile di Carmela.

« Come volete che quella giovanetta, nata in un altro paese, possa avere un legame di parentela col nostro caro Stefano?

« Che lo ricordi nei tratti, nella voce, è possibile. Se ne danno di siffatte strane rassomiglianze; ma da ciò ad essere una sua congiunta, troppo ci corre.

— Giorgio ha ragione, disse a sua volta Francesco.

« Anch'io, impressionato da quegli occhi incomparabili, sì alteri, teneri ed espressivi, esaminai con maggior attenzione la fanciulla, la quale evocava in me un ricordo assai caro, ma diverso.

— Quale? domandò Carrère che sapeva benissimo di non commettere indiscretezza con quegli che lo trattava come un figlio; ma che credeva sopratutto di mutare nell'amica il corso delle idee.

— Ebbene, rispose il conte che comprese l'intento di lui, fino al momento in cui t'ho conosciuta e amata, cara figliuola, la mia vita è stata piena d'un dolce ricordo, quello d'una giovine da me unicamente amata, senza che ella abbia mai voluto accettare il mio amore, avendo ella donato il proprio cuore ad un altro.

« Nel veder Magali, bionda al pari del mio idolo, m'è sembrato che questo mi apparisse in lei, che il suo grazioso fantasma ritornasse, dopo tanti anni trascorsi, in questa dimora che le avrei vane amata conosceva e che offerta con tanto entusiasmo.

« Avea la stessa andatura flessuosa e altera, le medesime sopracciglia, fine, arcuate.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE col riferimento dei CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici.

Un bel volume in-8 grande, di pagine 556, legato elegantemente in tela e oro. — **Prezzo L. 8.**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.**

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

I soldati e gli scioperi.

Parigi, 11. — (*Goldbacher.*) Il ministro della guerra Berteaux in un colloquio concesso ad un redattore dell'*Echo de Paris*, dichiarò che alla riconvocazione della Camera presenterà il progetto per un grande aumento della gendarmeria, onde togliere all'esercito il triste e pericoloso mandato di reprimere gli scioperi.

Il ministro aggiunse che l'esercito ha altre e più alte missioni da compiere.

Quel che costa l'arresto di Gallay.

Parigi, 11. — (*Goldbacher.*) Il *Comptoir d'Escompte*, che come è noto chiedendo l'arresto del Gallay si è impegnato a pagarne le spese, dovrà versare una somma considerevole.

Potrà però consolarsi con i 650 mila franchi ricuperati a bordo del *Catharina* e coi gioielli della Merelli che insieme a quella bella sommetta stanno ancora rinchiusi in una cassa delle autorità brasiliane a Bahia.

Il *Comptoir* riceverà dalle autorità francesi anche il conto del mantenimento in carcere a Bahia del romanzesco scroccone, della sua amante Merelli e della dama di compagnia di quest'ultima, Maria Andò.

Ora i tre avventurieri se la passarono magnificamente laggiù come se si fossero trovati a Parigi, ricevendo in carcere, cioè nel giardino del direttore e nel salone del medesimo, la visita di personalità cospicue desiderose di vedere da vicino gli avventurieri, che avevano riempito il mondo col fracco delle loro gesta.

I prezzi a Bahia sembrano essere esorbitanti.

Il proprietario del vaporetto che ha condotto gli arrestati dall'*yacht* alla riva, e più tardi dalla riva all'*yacht*, ha chiesto 1300 lire di compenso; un bicchiere di birra costa a Bahia due franchi e mezzo, un bicchiere di assenzio quattro franchi e chissà quanti ne hanno bevuti i tre eroi del romanzo.

Il medico, che venne chiamato dalla Merelli per fornirle un cosmetico, che facesse scomparire i segni delle atroci zanzare brasiliane dalla sua pelle delicatissima, ha presentato, per l'unica visita, un conto di cento lire.

Per ora il governo brasiliano rifiuta di consegnare al governo francese le 650 mila lire ed i gioielli della Merelli, nonchè i dieci bauli, le dodici valigie, il pianoforte, il mobile, la macchina da scrivere e le *toilettes* sequestrate a bordo del *Catharina*, mentre il governo francese non lo avrà rimborsato di tutte le spese sostenute.

La nota non diplomatica, questa volta ma di cifre, verrà presentata al console francese in questi giorni.

Oggi nel pomeriggio la Valentina Merelli è stata trasportata al palazzo di Giustizia, ove in un gabinetto vicino a quello del giudice istruttore ha potuto avere un colloquio col proprio difensore avv. Hesse.

La Merelli, durante tutto il colloquio, si è mostrata tranquillissima e sorridente e lasciando il suo avvocato, gli ha stretta in modo seducentissimo la mano, dicendo con sorriso incantevole! « Grazie non vi dimenticherò. »

Gallay avrebbe veramente sepolto un tesoro?

Il corrispondente del *Journal* mandato a Bahia, precisa così la misteriosa fermata di Gallay col yacht *Catharina* prima di arrivare a Bahia.

La fermata ebbe luogo nel piccolo porto di Camamu, malgrado sia proibito alle navi di toccare quel porto dove non esiste nè ancoraggio, nè servizio sanitario.

Gallay, restato a terra due ore, è ritornato a bordo con un negro col quale ebbe un lungo colloquio nella propria cabina. Il negro venne arrestato a bordo insieme ai tre avventurieri a Bahia e tenuto in carcere due giorni, ma non fu possibile strappargli di bocca una parola circa il misterioso incarico datogli dal Gallay.

Il corrispondente dice esatta la voce che Gallay abbia sepolto a Camamu una bella somma, tanto più che Gallay in carcere a Bahia parlava con grande fiducia nell'avvenire, e delle sue speranze di evasione mediante il potente ausilio del denaro.

Un dramma calabrese a Boulogne.

Due coppie di sposi calabresi certi Biolchi e Zanetti fuggiti dal loro paese in seguito alle recenti catastrofi del terremoto, si erano stabiliti da qualche giorno sotto una tenda in terreno deserto presso la riva del mare a Boulogne.

Malgrado la vita e gli stenti comuni, le due donne non avevano nessuna simpatia reciproca, e sovente scoppiavano fra di esse liti violentissime.

Ieri nel pomeriggio i due mariti si misero pure della partita e stavano per azzuffarsi, quando memori delle antiche relazion ritornarono improvvisamente amici.

Allora la furia invase la Zanetti, che trattando il marito da vigliacco, saltò al collo della Biolchi, che, per difendersi armatasi di una bottiglia di acido solforico la spaccò sulla testa della sua rivale.

La Zanetti venne trasportata nell'ospedale di Boulogne, dove le furono curate le spaventevoli bruciature; il suo occhio sinistro è completamente perduto. La Biolchi è stata arrestata. I due mariti invece continuano a spartirsi sotto la misera tenda comune, i maccaroni dell'amicizia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Imponente dimostrazione pel suffragio universale.

Vienna, 10. — (*Wiberal.*) A Praga oggi in occasione dell'apertura della Dieta provinciale, settantamila socialisti czechi con garofano rosso all'occhiello fecero una dimostrazione a favore del suffragio universale.

Da tutti i centri industriali della Boemia erano convenute qui le deputazioni operaie. Dopo che furono tenuti sessanta comizi si formò un grandioso ed ordinatissimo corteo, che si recò silenzioso dinanzi al palazzo della Dieta.

Colà la deputazione consegnò al presidente della Dieta un memoriale chiedente il suffragio universale. Quella sfilata silenziosa per le arterie principali della città, dove tutte le botteghe erano chiuse, produsse una impressione quasi di spavento.

Dopo la presentazione del memoriale il corteo si sciolse con perfetta disciplina, senza un grido e senza il più piccolo incidente.

Alla deputazione dei dimostranti il Presidente della Dieta e il Governatore risposero che una questione di tanta importanza sarà presa nella meritata considerazione.

LA CRISI IN UNGHERIA.

I commenti austriaci.

Vienna, 11. — (*Wiberal.*) La calma e la risolutezza con cui la maggioranza della Camera ungherese protestò contro l'illegale aggiornamento e contro la resistenza che il sovrano ed il Governo oppongono alla volontà della nazione, impressionò profondamente i circoli politici e la stampa viennese.

Generalmente si giudica aggravata la crisi perchè il sovrano si trova sempre più stretto fra il dilemma: o lotta senza quartiere e con qualunque mezzo, ovvero capitolazione completa.

La *Neue Freie Presse* dice che Andrassy parlò ieri col sovrano come un tempo gli orgogliosi e potenti baroni britannici col re d'Inghilterra.

Da ogni periodo del suo discorso traspare immutabile il proposito della maggioranza di non cedere e proclama addirittura la sottomissione della volontà del re al volere della nazione.

Questa non si accontenterà più della nazionalizzazione dell'esercito, ma esigerà la completa separazione dall'Austria colla semplice unione personale.

La *Zeit* dice che il re si inganna se crede che la nazione ungherese si stancherà dell'attuale situazione paradisiaca che le permette di non pagare le tasse e di non fare il servizio militare.

Il *Vaterland* dice: « Alla larga dai moderatori del tipo di Andrassy; questi ieri si rilevò più radicale di Aponyi e di Kossuth.

Altri giornali credono che a Fejervary non resti altro che sciogliere la Camera e preparare delle nuove elezioni.

L'entusiasmo in Ungheria.

Budapest, 11 settembre. — (*Vice.*) Nei circoli nazionali il conte Andrassy, dopo la sua magnifica filippica contro i sistemi assolutisti, è portato addirittura in palma di mano.

Non si rifinisce dall'esaltare la finezza, l'efficacia, l'elegante mordacità della sua requisitoria contro il Governo e chi non vuol ascoltare la voce della nazione, consapevole dei suoi diritti e risoluta a difenderli con incrollabile fermezza.

Il signor Fejervary deve sentirsi pruder maledettamente il naso dopo tanto pepe fattoglisi fiutare con sì graziosa disinvoltura. Intanto il Governo incomincia le sue piccine vendette processando per crimenlese ed alto tradimento gli studenti che in un banchetto gridarono: *Abbasso la dinastia! Viva la Repubblica!*

Budapest, 11. — (*Vice.*) Tutta la stampa rileva l'importanza storica della giornata di ieri.

La protesta di Andrassy suona come una dichiarazione di guerra ad oltranza. Con quella protesta i capi della coalizione spiegarono il vessillo della legalità contro l'assolutismo entrato in azione ieri, col chiudere i battenti del Parlamento sul viso ai rappresentanti della nazione.

I giornali nazionalisti inneggiano alla grande vittoria morale riportata dalla maggioranza colla sua dignitosa risposta alle provocazioni di un Governo antinazionale. Il *Pesti Naplo* dice che ieri l'assolutismo gettò la maschera sfidando apertamente la nazione, ma le nostre tradizioni e le nostre virtù ci fanno sperare che gli faremo mordere la polvere.

Il *Magyar Darszag* dice che la costituzione deve essere difesa ad ogni costo; sarà questione di vita o di morte.

Il *Budapesti Hirlap* scrive:

« Si vuole umiliarci in tutti modi; gli affronti fanno vibrare (!) i mustacchi degli ungheresi, ma questi non perderanno il sangue freddo e lasceranno che a Vienna si accumulino balordaggini su balordaggini. Il mondo intero ride di Vienna e non di noi. Il sovrano discese dal suo splendido trono inforcando il cavallo del dispotismo, ma la nazione rimane ferma.

« Si potrà torturarla, impoverirla, si potrà ammazzare ed impiccare, ma non si spegnerà l'amor di patria e il culto della costituzione. Giammai! »

Il *Neue Poster Journal* preconizza a Fejervary una nuova serie di fiaschi.

Qualche altro giornale poi, scaglia contro Fejervary tutto un vocabolario di insulti, assicurando che egli ormai è sicuro di passare alla storia nella poco invidiabile compagnia dei più esecrati nemici della nazione.

GERMANIA

Matrimoni principeschi.

Berlino, 11. — (*M.*) Mentre si sta celebrando con grandi feste al castello di Gluecksburg, in presenza degli imperiali, il matrimonio del duchino Carlo Edoardo di Sassonia-Coburgo-Gotha colla principessa Vittoria Adelaide di Schleswig-Holstein, si annunzia ufficialmente che anche il secondo figlio di Guglielmo, ventiduenne, Eitel Fritz, prende moglie e sposa l'unica figlia del granduca di Oldenburg duchessa Sofia Carlotta di ventisei anni.

Il re di Spagna a Berlino.

Berlino, 11. — (*Morandotti.*) Si annunzia che il re di Spagna arriverà a Berlino il 6 novembre e si fermerà qui cinque giorni.

Lo accompagnerà il ministro degli esteri Montero Rios. Nel programma del ricevimento c'è una rivista e una grande caccia al cervo.

Sembra che Alfonso XIII si recherà poi a Monaco per assistere al fidanzamento dell'infante Maria Teresa col cugino Ferdinando di Baviera.

RUSSIA

Scioperi su tutta la linea.

Pietroburgo, 11. — Lo sciopero è stato dichiarato ieri nelle officine siderurgiche Sangalli.

Mosca, 11. — Lo sciopero degli operai delle fabbriche ha preso una grande estensione.

Gli operai di parecchie fabbriche hanno costretto una parte di quelli delle officine della ferrovia Brest-Listock a cessare il lavoro.

Le officine sono circondate dalle truppe. I tipografi protestano contro l'affermazione che essi partecipino ai disordini; dicono di voler rimanere tranquilli e non scendere in piazza.

Scioperi e tumulti a Mosca

Due poliziotti feriti.

Ci telefonano da Londra, 11:

(*B.*) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Oggi avvennero vari conflitti tra gli scioperanti e la forza armata.

« Gli operai di una mezza dozzina di stabilimenti metallurgici si sono messi in sciopero. In una soltanto delle numerose fabbriche di mobili gli operai proclamarono lo sciopero.

« Un ufficiale e due agenti di polizia furono feriti a revolverate, mentre redarguivano alcuni operai che eccitavano i loro compagni allo sciopero.

« Le parti centrali della città sono ancora sbarrate da cordoni militari; il pane manca, i giornali non escono ed i *tramways* sono ancora fermi.

CANTIERI RUSSI e capitalisti americani.

Ci telefonano a Londra, 11:

(*B.*) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenhagen:

« Il *Politiken* pubblicherà domani il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Apprendo da fonte autorevole che alcuni capitalisti americani si sono assicurata la concessione, per pochi anni soltanto, dei cantieri navali del Baltico e del mare del Nord. »

Il prestito di un miliardo.

Si ha da Londra, 11:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Il nuovo prestito di un miliardo al 4 1|2 per cento è stato negoziato con successo.

Il prezzo di emissione sarà di 96 e 1|2 per cento.

Audace evasione di un assassino politico.

Ci telefonano da Londra, 11:

(*Borsa.*) Telegrafano da Helsingfort al *Daily Mail* che un certo Hekthal, che ha assassinato il procuratore del Senato finlandese Johnsson, il 6 febbraio scorso, e che era conseguentemente stato condannato ai lavori forzati a vita, è fuggito dalla prigione in cui lo si teneva rinchiuso, qui ad Helsingfort.

Le sbarre della sua cella sono state trovate segate e probabilmente egli ha potuto evadere coll'aiuto di qualche amico che si trovava al di fuori.

BELGIO

La tratta delle bianche.

Bruxelles, 11. — (*Bacchi*) — Certi Reuders e Desmet condannati da questo tribunale a tre anni di carcere per ratto e sequestro di due ragazze minorenni, che destinavano alla prostituzione, essendo ricorsi in appello la loro condanna è stata portata a sette anni.

La moglie del Reuders s'ebbe sei mesi per complicità.

L'annessione del Congo al Belgio. — La nobile azione dell'Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 11:

(*Borsa.*) Il *Daily Chronicle* annuncia che re Leopoldo del Belgio sta facendo pratiche segrete per potere combinare l'annessione dello Stato del Congo al Belgio. Di fronte alle vergogne rivelate in questi ultimi tempi, e alla indignazione sollevata nel mondo intero, e specialmente in Inghilterra, re Leopoldo avrebbe visto l'impossibilità di continuare la vergognosa sua amministrazione.

Le cause che, secondo il *Daily Chronicle*, hanno reso insostenibile la presente situazione, sarebbero le seguenti:

La denuncia del sistema di Governo fatta in Inghilterra, e la crescente indignazione del pubblico inglese. L'attitudine del Governo italiano nel rifiutare altri ufficiali, i quali costituiscono il solo nucleo valevole della forza pubblica.

L'attitudine del presidente della Commissione d'inchiesta, signor Jansse e del commissario Schumacher, nonchè le rivelazioni della Commissione d'inchiesta Brazzà sopra il risultato dell'analoga inchiesta sopra il Congo francese.

Rimane naturalmente a vedersi se il Belgio acconsentirà all'annessione, comunque l'Inghilterra, la quale in tutta questa faccenda ha tenuto un contegno nobilissimo ed ha mandato sul luogo una Commissione propria, imporrebbe all'annessione stessa certe condizioni.

Ecco infatti che cosa scrive in proposito il *Daily Chronicle*, nel suo articolo di fondo:

« L'annessione sarebbe naturalmente un passo in avanti verso la soluzione del grave problema, poichè nessun governo potrebbe essere più feroce dell'attuale, e il popolo belga non ha fortunatamente mai avuto nulla a che fare con l'ingordigia criminosa del suo re.

« L'annessione non può avere luogo senza il nostro consenso, e quello degli altri firmatari dell'atto di Berlino del 1885.

« Noi dobbiamo insistere sopra certe garanzie; noi dobbiamo assicurarci che re Leopoldo non continui il suo attuale controllo anche nella sua qualità di re del Belgio, e che egli non riterrà nessun interesse finanziario di qualsiasi sorta nel futuro Stato del Congo; che le vergognose pretese sopra la terra, i prodotti ed il lavoro degli indigeni siano ripudiate; che il commercio non sia confuso colle tasse ma che gli indigeni abbiano piena libertà di scambiare i loro prodotti coi mercanti che offrono loro delle buone condizioni.

« E sopratutto noi dobbiamo fare in modo che il sistema della concessione sia abolito, e che il grande esercito di cannibali e di selvaggi, impiegato a sostenerla, sia sbandato.

« A questi patti il Belgio potrà stabilire il suo Governo al Congo, ed esercitare la sua sovranità, ma — ripete il giornale — a questi patti soltanto. »

SVEZIA-NORVEGIA

Una scena imponente allo Storthing.

Mire russe sulla Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 11:

(*B.*) Alla una antimeridiana di ieri dopo lungo dibattito lo Storthing ha finalmente approvato la convenzione di Carlstad, con 109 voti contro 17.

Questa grande maggioranza era stata preveduta come vi ricorderete dal corrispondente da Christiania del *Times*.

La scena che avvenne dopo la votazione fu imponente.

Il primo ministro Mitchelsen pronunciò un discorso ispirato da alti sentimenti patriottici e fu applauditissimo.

Quando Mitchelsen ebbe finito, tutti i deputati si alzarono in piedi, gridando ad una voce: « Dio protegga la nostra patria. »

Uscendo dallo Storthing una gran folla attendeva i deputati e fece loro entusiastiche ovazioni.

Telegrammi da Stokolma dicono che il Comitato nominato per riferire sulla convenzione di Carlstad ha finito la sua relazione. In questa il Comitato raccomanda di accettare le proposte del Governo sulle modalità della separazione. La relazione sarà messa in discussione oggi, e votata probabilmente venerdì prossimo.

Il corrispondente del *Times* da Stokolma prevede una votazione unanime.

Riguardo alla futura forma di Governo, un amico norvegese mi assicura che la soluzione più probabile sarà quella di lasciare decidere la cosa per *referendum*; tale sarebbe anche il parere di Nansen, partito l'altro ieri da Londra, e la cui influenza si è fatta sentire tanto durante l'ultima crisi.

Il corrispondente da Christiania della *Morning Post* ci dice che si nota ora un cambiamento di linguaggio nella stampa norvegese, la quale, a quanto pare tornerebbe a favorire l'idea di eleggere al trono norvegese un Bernadotte.

La stessa *Morning Post*, commentando stamane un articolo della *Wiedomosti* di Mosca del 30 settembre in cui si accennava alla opportunità per la Russia di venire ora ad una intesa colla Norvegia perchè indipendente, mette in guardia i norvegesi dal pericolo delle lusinghe russe, le quali non avrebbero altro scopo che quello di ottenere un porto nell'Atlantico.

RUMENIA

Il conflitto greco-rumeno.

Ci telefonano da Parigi, 11:

Il *Temps* pubblica una intervista coll'agente diplomatico greco a Parigi, Delyannis; questi dichiarò che nel luglio e nell'agosto scorso parecchi magazzini greci di Bucarest sono stati attaccati e saccheggiati da gruppi di rumeni, ed i proprietari dei magazzini vennero malmenati.

Il gerente della cancelleria della nostra Legazione ha ricevuto moltissime lettere di minaccia.

Nel mese di luglio a Giurgevo una bandiera greca è stata bruciata da una frotta di dimostranti, che hanno accentuato questa provocazione con delle grida ingiuriose verso i greci.

In altri luoghi del territorio rumeno si ebbero altre dimostrazioni violente contro la Grecia, senza che il governo tentasse di impedirle.

Da due mesi parecchi sudditi greci che avevano in Rumenia considerevoli interessi, sono stati arbitrariamente espulsi, e fra questi il direttore e l'intera redazione del giornale greco *Patria*, la linea di condotta del quale è sempre stata corretta.

« Il pretesto di questa espulsione fu veramente ridicolo: la *Patria* avrebbe fatto circolare, l'indomani di una manifestazione anti-greca a Bukarest una litografia di natura tale, dissero, da provocare dei disordini.

« Questa litografia rappresentava la Macedonia portante la scritta: « Nè turca, nè bulgara; essa resterà sempre greca ».

Questi i fatti: per quanto gravi essi fossero, noi abbiamo mantenuto la maggiore moderazione, e, in una forma cortesissima abbiamo domandato la punizione degli agenti di polizia che avevano lasciato insultare a Giurgevo la bandiera greca, e che si procesassero le persone colpevoli di aggressioni contro i sudditi greci, e domandammo inoltre che si revocasse l'ordine di espulsione contro la redazione della *Patria*.

Ebbene, in questi due ultimi punti non abbiamo ricevuto nessuna risposta, ed in quanto al primo punto ci si è accontentati di risponderci che malgrado il Governo rumeno deplorasse l'incidente avvenuto non credeva che gli agenti di polizia ne fossero responsabili, e ciò equivaleva ad un reciso rifiuto di renderci giustizia.

SVIZZERA

Trattato di commercio.

Berna, 11. — (*S. R.*) Lunedì scorso partirono per Vienna i delegati della Confederazione per il trattato di commercio fra la Svizzera e l'Austria-Ungheria.

I delegati, consiglieri di stato Künzei, Frey e dott. Lauz, accompagnati dal segretario della Camera d'industria e commercio svizzera dott. Schuler, saranno ricevuti quest'oggi dal ministro degli esteri d'Austria-Ungheria.

La prima conferenza avrà luogo il 12 ottobre.

Le vittime delle Alpi.

Svitto, 11. — Giunge notizia che il signor Winet, di Altdorf, persona molto conosciuta e stimata in questo cantone, partito per un'escursione in montagna cadde in un crepaccio riportando gravissime ferite.

Malgrado i pronti soccorsi il digraziato alpinista moriva poco dopo.

L'arresto d'un bruto.

Lugano, 11. — (*C.*) È stato arrestato a Gentilino tale Brunoli Francesco di Brescia, per atti contro il buon costume perpetrati su minorenni.

L'autonomia del Trentino?

Trento, 11. — (*X.*) La rinunzia dell'ostruzione dei trentini alla Dieta tirolese sarebbe condizionata alle concessioni di carattere autonomistico.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTATREESIMA LISTA.

Somma precedente L. 53804 83

Dalla Colonia Italiana di Bienne 3.° *versamento*, ringraziando a mezzo del *Secolo* tutti gli oblatori e i collettori, ed in ispecial modo i signori Monfrini e Munari di Neuveville e Mosconi di Grange . . . . » 150 —

Primo obolo della Lega Italiana di M. S. di Hayange, avvertendo che presto darà una grande festa popolare sempre a favore dei fratelli sventurati della Calabria e della Sicilia, a mezzo del segretario signor Maurizio Venzi: N. 24 soci pagarono marchi 8.16. — Il Consiglio e la Presidenza marchi 13.90 — Prelevati dal fondo di cassa marchi 17.94. Totale marchi 40 uguali a . . . . . » 50 —

Raccolte fra alcuni lavoranti della ditta G. Bernacchi, fabbrica di catene d'oro, Milano: Possenti Luigi l. 2 25 — Paini Giuseppe l. 2 10 — Capitani Umberto l. 1 35 — Lombardi Giuseppe l. 1 15 — Porchio Oreste l. 1 — Mapelli Sebastiano l. 1 20 — Rimoldi Giovanni c. 90 — Manera Pietro c. 55 — Bordiga Carlo c. 25 — Ferrari Giovanni l. 1 50 — Isabella Angolo l. 2 25 — Corbella Luigi l. 2 30 — Dell'Avo Emilio l. 2 20 — Casali Antonio l. 2 05 — Cattaneo Giuseppe l. 2 — Germani Mario l. 1 75 — Ceruti Manlio l. 1 45 — Ferè Edoardo l. 1 40 — Zanini Ruggero l. 1 15 — Serighelli Alessandro l. 1 10 — Baldanza Giuseppe l. 1 — Braghini Carlo l. 1 — Malditassi Mario c. 90 — Bianchi Giuseppe c. 80 — Panigada Enrico c. 50 — N. N. l. 1 35 — Mazzocchi Angelo l. 1 25 — Casoli Teresa l. 1 75 — Cavigioli Rosa l. 1 — Folpini Emma l. 1 40 — Maggi Rosa l. 1 25 — Anelli Adele l. 1 25 — Prati Maria c. 75. . . . . » 44 10

Avv. Bianchini Luigi di Siena . » 10 —

De Vittori e figlio — Baloni Abramo — Castelli Egidio . . . . » 6 —

Raccolte fra Operai dello Stabilimento Johnson . . . . » 71 —

Somma raccolta nella frazione Cornolo di Bedonia: Beati Costantino consigliere comunale l. 2 — Besagni Michele, idem l. 2 — Beati Battista Ghirardino l. 1 — Gianlupi Maria Pirola l. 1 — Archieri Lorenzo Begao l. 1 — Beati Lorenzo Ghirardino c. 50 — Beati Giovanni Spagnolo l. 1 — Raffi Margherita ved. Beati c. 20 — Gentilini Giovanni Tanannino l. 1 — Gentilini Giovanni Moro c. 60 — Gentilini Luigi Baghino c. 30 — Feloni Maria Baga c. 50 — Perelli Giovanni Besiga c. 10 — Gentilini Giovanni Frà c. 50 — Perelli Maria Frà l. 1 — Gentilini Pietro Rambein l. 1 — Aechieri Angela Cavna c. 50 — Zanoni Giacomo Carbonnaio c. 50 — Gentilini Giacomo Niballo l. 1 — Basei Angela c. 20 — Gentilini Antonio Siuro l. 1.50 — Gentilini Maria Tanannina c. 35 — Gentilini Giacomo Siuro l. 2 — Archieri Dom. e Gentilini M. l. 2 — Gentilini Paolo Niballo l. 1 — Gentilini Antonio Martan l. 1.50 — Gentilini Antonio Garbarino l. 1 — Gianlupi Giuseppe l. 2 — Gentilini Stefano Stevanon l. 1 — Perelli Bartolomeo l. 5 — Gentilini Stefano Niballo c. 50 — Gentilini Giuseppe Morrone c. 30 — Beati Giovanni Zanetto l. 2 — Bonatti Carlo c. 50 — Archieri Gregorio Sargente l. 1 — Archieri Cristoforo Begao c. 50 — Archieri Giovanni Lobian lire 2 — Archieri Gregorio Sargente centesimi 40 — Archieri Antonio Grigaia c. 50 — Archieri Paolo Sargente c. 50 — Roffi Domenico c. 50 - Gentilini Caterina Chicca cen. 40 — Archieri Bartolomeo Sargente l. 1 — Felloni Domenico Toffella l. 1 — Piroli Caterina c. 20 — Beati Giuseppe Zanetto l. 1 — Felloni Domenica ved. Tedaldi c. 50 — Tedaldi Caterina ved. Minoli c. 30 — Tedaldi Giovanni Massà l. 1 — Archieri Giovanni Chiecco l. 1,50 — Tedaldi Battista Massa c. 40 — Tedaldi Antonio l. 1 — Roffi Antonio c. 60 — Minoli Andrea Bindello l. 1 — Archieri Bartolomeo Grigaia l. 1 — Archieri Giovanna Campagna c. 50 — Felloni Maria Boda c. 50 — Felloni Giacomo Bacella l. 2 — Besagni Giovanni Paolon l. 1 — Besagni Giulio fu Gioachino l. 1 — Archieri Angela ved. Minoli c. 50 — Felloni Giovanni Mannino l. 1 — Felloni Giovanni Muccio c. 50 — Guatelli Antonio c. 25 — Felloni Rosa ved. Besagni l. 1 — Besagni Michele fu Giacomo c. 50 — Besagni Francesco Zanolino l. 1 — Archieri Marco Montagna c. 50 — Bicocchi Antonio fu Sante c. 50 — Bicocchi Domenico fu Sante c. 50 — Beati Anna l. 1 — Archieri Francesco fu Sante l. 1 — Bertorelli Antonio Barbè l. 1 — Minoli Andrea fu Stefano c. 50 — Bertorelli Giovanni Barbè c. 30 — Gentilini Annunciata Podina c. 35 — Tedaldi Giovanna Tannana c. 30 — Brugnetti Giovanni c. 25 — Minoli Stefano Bezino c. 50 — Minoli Andrea fu Giovanni c. 35 — Felloni Sante Boda l. 5 — Minoli Giovanni Filastro c. 40 — Minoli Geromina l. 1 — Minoli Stefano Tollone c. 25 — Bertorelli Andrea Bedagnello l. 1 — Tedaldi Giacomo Masotto c. 50 — Cardinali Serafino c. 25 — Gentilini Antonio fu Stefano l. 1 — Mutti Antonio l. 1 — Gentilini Stefano di Giacomo e B. l. 1 — Bertorelli Giovanna Moschina c. 20 — Besagni Giovanni Calice c. 50 — Providi Don L. Prev. l. 1 - Cerchita in Chiesa l. 5 12 » 87 87

Raccolte nello Stabilimento G. Ravasi e C., Milano: Ravasi l. 25 — Nicola G. L. l. 8 — G. Maggi l. 2 — Ceola l. 2 — Giordano 1.° l. 8 — Giordano 2.° l. 2 — Capitani l. 2 — Barinetti l. 1 — Seeber l. 1 — Vignali B. c. 30 — Mazzola C. c. 50 — Mario c. 50 — Nebuloni l. 1 — Guaitani l. 1 — Klerx l. 3 — Virgilio c. 20 — Cazzaniga c. 50 — Augerio T. c. 40 — Massarotti c. 50 — Lagomaggiore c. 30 — Galletti c. 50 — Rodaelli c. 20 — Brambilla G. c. 30 — Monguzzi c. 20 — Costa c. 50 — Trecchi c. 20 — Bernasconi c. 50 — Buttironi c. 40 — Tirelli c. 50 — Donati c. 20 — Adele c. 30 — Tetamanti c. 20 — Re c. 20 — Colombo c. 20 — Manani c. 30 — Galimberti c. 20 — Porra c. 20 — Pianta c. 20 — Castani c. 20 — Vimercati c. 20 — Biucchi c. 20 — Porotti c. 25 — Ida c. 30 — Maggi M. c. 10 — Selmi 1.° c. 30 — Beltrami c. 30 — Garavaglia c. 30 — Daveri c. 20 — Bernini c. 20 — Canevari c. 20 — Cavalotti c. 25 — Brambilla A. c. 20 — Mauri c. 20 — Selmi 2.° c. 20 — Giganti c. 30 — Sala c. 30 — Gobbi c. 20 — Cremonesi c. 20 — Bottanuni c. 30 — Pogliani c. 30 — Pellegrini c. 20 — Belloni c. 20 — Monati c. 30 — Rampinelli c. 20 — Magani c. 20 — Pogliani c. 30 — Valentini c. 30 — Gerini c. 20 — Daloni c. 20 — Maddini c. 20 — Delfini c. 15 — Cantaluppi c. 30 — Rosti c. 20 — Shermnai c. 20 — Totale. . . . . » 62 95

Raccolte fra gli scalpellini di Novate Mezzola (Provincia di Sondrio): Riva Battista c. 50 — Leoni Pasquale c. 25 — Degiorgi Antonio c. 45 — Selva Pietro, fabbro c. 50 — Tereni Carlo c. 50 — Sesini Calisto c. 45 — Del Barba Remo c. 40 — Barati Attilio c. 40 — Lanzini Romeo c. 40 — Mambrini Emilio c. 30 — Anesetti Emilio c. 20 — Baluvio Guglielmo c. 10 — Mambrini Beniamino c. 25 — Aldrighetti Emilio c. 20 — Masini Francesco c. 20 — Deccio Pietro c. 30 — Rosselli Luigi c. 25 — Guanella Lorenzo c. 20 — Lugani c. 10 — Binaghi Cesare c. 30 — Noli Guido c. 50 — Fratini Americo c. 35 — Pensa Davide c. 40 — Bettoccini Eugenio c. 20 — Redaelli Luigi c. 20 — Ferradini Giuseppe c. 50 — Giganti Cesare c. 20 — Giganti Giovanni c. 20 — Scuri Pacifico c. 20 — Dedotte spese posta . . » 8 75

Totale L. 54294 90

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

Appendice del SECOLO 12 ottobre. 37

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

A questo punto il mio compagno assunse un atteggiamento drammatico. Si cacciò una mano in tasca e ne trasse una piccola fiala, mostrandocela con aria misteriosa. Dopo averla fiutata egli stesso, la passò a me. Aveva in odore acre che ricordava quello della podofillina. Alla sua volta porsi la fiala al vecchietto. Egli pure la fiutò, ma non fece alcun commento. Il suo persistente silenzio cominciava a seccarmi.

— Dove avete trovato questa fiala, io chiesi a Manalaki.

— In quella casa, egli rispose.

Mi ricordai allora di averlo veduto chinarsi a terra e raccogliere qualcosa nella casa che avevamo visitato.

Se le cose stavano come Manalaki supponeva, la povera lady Olivia doveva aver ben sofferto!

— Che cosa ci converrebbe ora di fare? io domandai.

— Dobbiamo accertare a che ora i due furfanti sono partiti, donde sono partiti ed in qual legno.

— Ma, amico mio, allorquando noi saremo giunti a sapere tutto ciò, la povera infelice sarà già in procinto di sbarcare sull'altra riva! Inoltre, a chi potremo rivolgerci per avere tali informazioni?

— Sono venuto qua precisamente per questo, replicò Manalaki. Il mio buon amico qui presente, il signor Constanides, penserà ad ogni cosa. Non conosco una persona più capace di lui nel fare delle indagini.

— E se desse saranno coronate da un buon successo, io feci, credete che egli possa noleggiare un legno per seguire quei mascalzoni?

— Ciò è facilissino, replicò il nano. Io sono in grado di procurarvi qualunque cosa, da un ago ad un cannone Gatling. Sono perfino disposto ad accompagnarvi, se la mia presenza vi può riuscire utile e se mi pagherete bene. Farete per certo un buon affare!

Guardai Manalaki e dall'espressione che vidi riflessa sul suo volto, compresi che mi conveniva accettare subito il contratto.

— Sta bene, io feci. Procurateci le informazioni che ci abbisognano e voi ci accompagnerete a Madrapore.

Dopo esserci accordati sul prezzo, dopo un lungo stiracchiare da ambe le parti giacchè avevamo a che fare con un greco egli si dichiarò pronto ad accingersi alla sua impresa senza ulteriore indugio. Con una cortesia affatto inaspettata, egli ci offrì l'ospitalità nella sua casa insino a quando non avesse fatto ritorno. Non occorre dire che noi l'accettammo con trasporto.

Come ben potete immaginare, io non avevo alcuna intenzione di ritornare al palazzo del governatore finchè non fossi stato in grado di comunicare un ben definito progetto per ritrovare lady Olivia. Di tutte le avventure nelle quali m'ero trovato nella mia vita impigliato questa era indubbiamente la più strana. Come sarebbe andata a finire, Iddio soltanto lo sapeva!

Comunque io ero assolutamente deciso a non ritirarmi dall'impresa se non quando fossi riuscito a rintracciare lady Olivia.

Solamente in tal modo io potevo fare ammenda per il delitto che ero stato forzatamente indotto a progettare a suo danno.

Eran quasi le undici quando Constanides ricomparve alla nostra presenza.

L'espressione del suo volto non ci diede alcun indizio circa l'esito delle sue indagini. Sembrava in verità la faccia d'una mummia.

— Ebbene — io chiesi ansiosamente — siete riuscito ad avere qualche notizia su di lei o su quei due ribaldi? Per pietà, parlate! Non tenetemi in questo tormentoso stato di sospensione!

Il nano assentì col capo, ed io mi sentii balzare il cuore in petto.

— È partita con quegli uomini? — domandai con la più viva impazienza.

— Sì — rispose l'enigmatico uomo. — Essa è partita a bordo d'un veliero di uno spagnuolo chiamato Pedro Consalvez di Algeciras.

— A che ora sono partiti? — chiese alla sua volta Manalaki.

— Alle otto e tre quarti, rispose il nano.

— Maledetti furfanti! — io proruppi. Hanno ormai più di due ore di vantaggio su di noi. Ad ogni modo, spero che riusciremo a raggiungerli. Avete trovato un battello per noi?

Di nuovo l'omiciattolo fece un cenno affermativo col capo.

— Benissimo! — io esclamai. — Partiamo adunque senza ulteriore indugio. Prima, però, è necessario che io faccia ritorno al palazzo del governatore per informare i miei amici dell'impresa alla quale ci accingiamo. Nel frattempo, voi farete tutti i necessari preparativi. Dove ci troveremo?

Stabilito il luogo e l'ora del convegno, salutai i miei amici e mi diressi a passo spedito verso il palazzo del governatore.

Il duca ed il governatore mi attendevano impazientemente nella sala da pranzo.

Come ebbi loro comunicato che avevo scoperto alcune traccie mediante le quali contavo di poter in breve tempo ritrovare lady Olivia, essi m'incalzarono di domande.

Se non che, avuto riguardo alla mia critica posizione, io non poteva soddisfare il loro legittimo desiderio di sapere ogni cosa.

— Permettete che su questo punto io mantenga il segreto, io feci. Ne va dell'esito della nostra impresa. Più tardi naturalmente vi dirò tutto.

Così il duca che il governatore, a tali mie parole apparvero grandemente sorpresi, e non a torto.

Ma ciò non valse per smuovermi dalla mia determinazione.

— Ciò ch'io posso fare, però, io soggiunsi, rivolto al governatore, è questo. Scriverò sur un pezzo di carta il nome del luogo dove suppongo si trovi lady Olivia, e lo sigillerò entro una busta. Se fra quindici giorni io non sarò ritornato dalla mia spedizione, voi potrete aprire la busta e sarete liberi di fare quei passi che vi parranno necessari.

« Io vi prego soltanto, o signori, di credere che io agisco nell'interesse di tutti.

« Condurrò meco due uomini risoluti, e se per sfortuna non riuscissi a ricondurvi lady Olivia, siate pur certi che ciò non sarà avvenuto per insufficienza di tentativi o per mancanza di buon volere da parte mia.

— Lo credo, lo credo, signor Gavesson! esclamò il duca, in preda alla più viva commozione. E che il Cielo vi ricompensi della vostra generosa opera! Ma figuratevi soltanto quale sarà lo stato dell'animo nostro durante questi quindici giorni d'attesa!

— Speriamo che io ritorni prima di quel termine, io replicai. Voi potete esser certo ch'io non rimarrò assente più del tempo strettamente necessario per raggiungere il mio scopo.

Indi, volgendomi verso il governatore, io dissi:

— Ora, signore, se me lo permettete, salgo in camera mia, per raccogliere in una valigia le cose che credo necessarie per il viaggio. Nel frattempo, abbiate la bontà di prepararmi un documento ufficiale dal quale risulti com'io sia un suddito inglese.

— Sarà fatto immediatamente.

Ringraziai il governatore e stava per allontanarmi, quando il duca mi fermò sulla soglia della stanza.

(*Continua.*)

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906.

Crescit eundo! — Lo sviluppo che va prendendo, in tutte le numerose e svariatissime branchie, l'Esposizione Internazionale di Milano, si presenta oramai meraviglioso anche per chi ne aveva previsioni ottimiste ad oltranza. Vi sono sezioni, come quelle delle Arti Decorative, in cui per l'enorme richiesta si dovrà fare una selezione rigorosissima — con beneficio naturalmente, della *qualità* e del successo, in quanto che si avranno così mostre sceltissime, veramente istruttive e interessanti.

Prima non bastò il Parco e si dovette occupare il campo, che pareva esuberante, della piazza d'Armi. Adesso anche questa non basta più. L'Esposizione... straripa.

Del resto, la parola alle cifre. Il manifesto ufficiale del Comitato annunziava come occupandi dall'Esposizione: mq. 840 mila — area coperta mq. 201.300. Adesso siamo circa a *un milione* di mq. di superficie, e a 300 mila di area coperta!

Il Belgio va ad occupare col suo grandioso e ricco padiglione in *rinascimento fiammingo* l'area sud-ovest, già destinata all'aereonautica. In questo palazzo il Belgio riunirà fastosamente e col tradizionale gusto artistico tutte le sue Mostre. I signori conte Van der Burch, commissario generale del Belgio, l'architetto Vaes e il signor Firens Gevaert, appunto in questi giorni hanno preso gli opportuni accordi col Comitato esecutivo.

L'Aereonautica, pertanto, sconfina dalla piazza d'Armi occupando una nuova area di 40 mila mq.

Le industrie femminili italiane, la benemerita Cooperativa nazionale sedente in Roma, avrà la sua bella Mostra, sotto l'auspicio delle signore che formano il Comitato d'onore dell'Esposizione.

Le oreficerie italiane. Per la Mostra di questo ramo d'arte così schiettamente italiano, presieduta dal Calderoni, si aggiungerà una signorile ed elegante costruzione nella Sezione delle Arti decorative.

La Mostra dei mobili, anch'essa fra le Arti decorative, sarà una bellezza. Il premio reale di 10 mila lire per mobilio completo ha numerosi e importantissimi concorrenti.

I cannoni Krupp. Una delle Mostre, a parte il valore tecnico, più curiosamente guardate, sarà certamente quella dei prodotti Krupp. Vi campeggierà, sull'apposito castello, come a posto nella corazzata, uno dei poderosi cannoni del campionario. In questi giorni è qui appunto per le disposizioni occorrenti il rappresentante della celebre Ditta tedesca.

Una disposizione chiarita per le Mostre d'arte decorativa. — Per dare una maggiore comprensività al programma di questa sezione fu stabilito che:

« la frase « saranno escluse le servili imitazioni del passato » va intesa nel senso che, oltre le espressioni più moderne dell'arte decorativa, potranno essere ammessi alla Mostra milanese anche lavori ispirati all'arte di altri tempi, a condizione però che si tratti di geniali interpretazioni degli stili del passato e non di materiali imitazioni o contraffazioni di opere antiche ».

È certo che i maggiori limiti così concessi alla operosità degli artisti e degli industriali saranno di grande utilità per gli espositori, sia italiani che esteri.

Tale disposizione fu presa appunto a questo scopo, anche in seguito a trattative ed accordi.

I Comitati locali in Italia. — È noto che fin dal principio della propria costituzione il Comitato esecutivo ha promosso presso le sedi delle Camere di Commercio italiane la formazione di « Comitati locali », sia per la raccolta dei contributi all'Esposizione sia per facilitare le pratiche agli espositori. L'esito dell'appello fu soddisfacente e quasi dappertutto — sebbene non dappertutto egualmente operosi — sono sorti i Comitati locali. Eccone l'elenco: Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Avellino, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Carrara, Chiavenna, Chieti, Caserta, Catania, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Fermo, Ferrara, Firenze, Foligno, Forlì, Genova, Girgenti, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Messina, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Sassari, Savona, Siena e Grosseto, Spezia, Teramo, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Non costituirono il Comitato locale: Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Benevento, Caltanisetta, Catanzaro, Foggia, Porto Maurizio, Reggio Calabria, Rovigo, Siracusa, Treviso, Varese.

LE LAGNANZE
per il servizio delle merci.

Sono note le lagnanze per la scarsità dei vagoni e l'insufficienza del servizio merci, — inconvenienti questi di cui risente i danni non la sola Milano, ma tutta l'Italia.

I nostri scali, particolarmente quello di Porta Garibaldi, non bastano più ai bisogni del commercio e dell'industria: mancano binari (e non c'è spazio per costruirne dei nuovi), fanno difetto i locali, il personale è in numero esiguo.

Come porre riparo a tale stato di cose?

Le persone competenti sono d'accordo nel ritenere che i rimedi parziali riescono palliativi e null'altro. Conviene affrontare coraggiosamente il problema e porre mano a quei provvedimenti radiali, che tante volte sono stati invocati. Ma quando vi si deciderà il Governo? E, del resto, quando ci decideremo noi stessi a volerli così fermamente e insistentemente in guisa da vincere ogni apatia ed ogni ostacolo?

Intanto, di questi giorni abbiamo avuto ciò che già si ebbe e s'avrà ancora ad ogni occasione la quale dia luogo a un momentaneo incremento del traffico: un coro generale di proteste, al quale il Governo e l'Amministrazione delle ferrovie hanno risposto con vaghe promesse.

I partecipanti all'Associazione Lombarda dei trasporti hanno minacciato addirittura una *serrata*. L'amministrazione ha per ora scongiurato il pericolo, cercando di dimostrare la sua buona volontà col crescere di 20 il numero dei manovali addetti al carico e allo scarico, e coll'allungare l'orario di servizio. Ma a che giova mai sì poca cosa, se per due giorni di seguito (9 e 10 ottobre) è stato sospeso il servizio di accettazione delle merci in partenza, perchè i carri disponibili sono stati inviati a Genova, ove ve n'era anche più bisogno?

Vien fatto di chiederci a che passi saremo l'anno venturo, quando vi sarà l'affluenza delle merci per l'Esposizione e per necessità di cose aumenteranno tutti i rami del traffico.

C'è da sperare che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato penserà prendere un qualche provvedimento di maggior importanza che non gli attuali: provvedimento, il quale non sarà certamente la risoluzione definitiva del grandioso problema; ma che varrà a rendere più tollerabile lo stato di cose di cui ci lamentiamo.

Allo scalo di porta Garibaldi

Ieri l'altro un ispettore della direzione di Torino, l'ing. Gamacchio, e due del Movimento e Traffico di Milano, l'ing. Sirtoli, che sostituisce il comm. Mandolini malato, e l'ing. Proserpio, hanno visitato, insieme coi rappresentanti dell'Associazione Lombarda fra industriali dei trasporti, lo Scalo di porta Garibaldi, e hanno dato alcune disposizioni per riparare in qualche modo alla deficienza del servizio, che una volta ancora hanno dovuto riconoscere non rispondente ai bisogni del nostro commercio e in nome della Direzione generale, che in quel momento rappresentavano, hanno promesso di studiare il problema.

Ma il problema può avere intanto una soluzione provvisoria ed immediata, che per ora basterebbe a soddisfare alle giuste esigenze del pubblico: aumentare il numero dei manovali addetti al carico e allo scarico dei vagoni.

Abbiamo fatto anche noi la nostra piccola inchiesta, interrogando numerose persone impiegate nell'industria dei trasporti, e tutti ci hanno ripetuto la stessa osservazione.

Si veda questo. Nel 1885 a porta Garibaldi cessava l'opera dell'impresa Bonomini, e il carico e scarico era assunto direttamente dall'amministrazione ferroviaria: orbene, da quel giorno non solo il personale non è cresciuto in proporzione col crescere del traffico, ma è notevolmente diminuito.

Alle operazioni di carico e scarico dei vagoni completi, al tempo dell'impresa, erano adibiti 40 uomini; oggi solo 14, compresi i tre o quattro incaricati della pulizia.

Ai due magazzini, dove ha luogo l'accettazione delle merci, prima del 1885 erano aperte da due a quattro porte, a ciascuna delle quali stavano tre uomini e un capo squadra; oggi il numero delle porte aperte è diminuito, e gli uomini impiegati sono due con un capo. Ci vogliono circa due ore per scaricare un carro!

A ciascuno dei quattro magazzini adibiti alla consegna delle merci arrivate, un tempo s'aprivano da tre a quattro porte, con quattro uomini almeno di servizio; oggi una sola porta è aperta, e vi stanno due soli uomini con un capo.

Da questo stato di cose deriva una lentezza d'operazioni intollerabile. Il personale richiesto per vuotare o riempire un carro vien fornito in media con un'ora e mezza di ritardo. Le ditte di trasporti sono costrette a tener uomini appositi, perchè aiutino quelli dell'amministrazione. Se uno di questi, momentaneamente in attivo sale su un carro a dar una mano a un compagno, gli viene appioppata la multa di una lira! Con tutto questo l'amministrazione non dimentica di pretendere i 51 centesimi che le spettano per ogni tonellata di merce caricata o scaricata: e, se passano per colpa sua le 12 ore regolamentari concesse per lo svincolo, pretende i diritti di magazzinaggio (13 centesimi per ogni quintale.) Di qui questioni infinite tra le ditte e le ferrovie, proteste, liti e perdite di tempo.

Allo scalo di Porta Garibaldi non vi sono che cinque gru, delle quali due sono il più delle volte guaste ed inservibili. Si può immaginare come proceda il servizio, quando si sappia che una ditta chiedeva il giorno 29 settembre l'uso di una gru e l'otteneva il giorno 9 di questo mese!

In media, passano cinque o sei giorni tra la richiesta e la concessione! Chi si recasse di questi giorni a visitare il primo piazzale di quella stazione, lo vedrebbe ingombro di carri della ditta Langen e Wolf, le cui macchine pesantissime non possono partire per la loro destinazione, essendo già impiegate ad altro le tre gru funzionanti.

Tali sono le condizioni, in cui la Mediterranea, con le sue grette economie, ha ridotto lo scalo di Porta Garibaldi. Molte si potrebbero aggiungere e molte considerazioni fare, ma per oggi basta!

Sulla deficienza dei vagoni.

In seguito al telegramma del sindaco di Milano con cui si verrebbe ad affermare che anche alle nostre stazioni vi sarebbe deficienza di materiale rotabile, venne da noi un gruppo di ferrovieri, desiderosi di mettere in evidenza che sono ben altre le cause dello sconcio nell'andamento del servizio.

Non è esatto — ci dichiararono quei ferrovieri — che manchino i rotabili alle nostre stazioni: la sola stazione di Porta Romana spedisce giornalmente a Genova circa 150 carri vuoti, dopo avere soddisfatte tutte le esigenze di linea. Avviene invece questo che — durante il periodo di vendemmia — negli anni precedenti veniva sospeso il carico di carbone per la Società del gaz e quello delle traverse di legname di servizio della ferrovia, per dare la precedenza al servizio della vendemmia; quest'anno invece — con nostra sorpresa — si lascia indietro il carico dei prodotti della vendemmia per dare corso ai carichi suddetti di carbone e legname, i quali potrebbero attendere senza danno del commercio e senza avarie della merce.

Il perchè di questo fatto — soggiungono questi ferrovieri — va ricercato nelle disposizioni di certi funzionari e nelle pressioni di certi interessi, che non sono estranei alle ex compagnie esercenti e che lavorano a mettere le ferrovie dello Stato in condizioni da non poter compiere regolarmente il servizio — come si potrebbe — col materiale e col personale disponibile a Milano.

Infatti, gli agenti di stazione, quelli di traffico e di trazione per non fare sfigurare l'esercizio attuale, si sottopongono volonterosi a un servizio di 15 e fino 18 ore: ma la loro abnegazione si paralizza contro un occulto ostruzionismo e eccitato dalle ostilità degli interessi spodestati dall'esercizio di Stato.

*** Al dispaccio spedito dall'Associazione Lombarda fra gli industriali in trasporti alla Direzione Generale delle ferrovie, rispondeva al comm. Gondrand, il direttore delle ferrovie, comm. Bianchi:

« Appena ricevuto il telegramma della V. S. diedi incarico alla Direzione del compartimento nord di rimuovere le cause dei lamentati inconvenienti, autorizzandola a provvedere quanto può occorrere. Prego confidare nel vivo interessamento di questa Direzione delle ferrovie per codesti scali.

« *Bianchi* ».

Gli ispettori Gamacchio e Sirtori sono stati qui mandati; e di concerto con l'Associazione hanno principiato un'inchiesta ai diversi scali.

Le delizie del servizio telegrafico della Società tram interprovinciali. — Un egregio abbonato ci scrive:

« Sorvolando sul pessimo servizio fatto per i passeggeri dalla Società tram interprovinciali con carrozze addirittura indecenti, mi permetto sottoporre a codesta spettabile Direzione un telegramma spedito da Milano il 5 corrente alle ore 15.20 e ricevuto a Cernusco sul Naviglio il 6 alle ore 6.30. La insuperabile distanza è nientedimeno che di soli 12 chilometri! Senza commenti!

« Ora, se la detta Società intende disimpegnare il servizio telegrafico, lo faccia a dovere, caso contrario non burli il pubblico e rifiuti l'accettazione dei telegrammi.

« *Un abbonato.* »

Una conferenza scientifica. — Il prof. Raoul Pictet dell'Università di Ginevra, trovasi a Milano per trattare col Comitato Esecutivo dell'Esposizione, intorno al progetto d'installazione di una esperienza scientifica in Piazza d'Armi.

Egli terrà giovedì sera alle ore 9 in una sala dell'Istituto Tecnico superiore in piazza Cavour, una conferenza che sarà accompagnata da esperienze illustranti una nuova scoperta, le di cui applicazioni porteranno uno sconvolgimento nell'industria della metallurgia e della produzione della luce.

Il prof. Pictet tratterà della produzione dell'aria liquida, della distillazione dell'aria liquida, e della separazione dell'aria atmosferica nei suoi costituenti. Dell'ossigeno; suo prezzo di costo; le principali applicazioni industriali dell'ossigeno, in special modo alla luce e alla metallurgia; numerosi esperimenti sulla luce prodotta dall'ossigeno e sulla fusione dei corpi refrattari.

La conferenza interessa specialmente i professori, i medici e gli industriali, che potranno così rendersi un esatto conto del nuovo processo chimico applicato all'industria.

I giovani e il militarismo. — Su questo tema parlò iersera alla Camera del Lavoro il deputato Giusto Calvi.

Assisteva un pubblico numeroso.

L'oratore dopo aver inneggiato alla pace e aver esposte le ragioni che sostengono la causa antimilitarista, s'occupò della propaganda nelle file dell'esercito, concludendo col dire che essa non è nè utile, nè opportuna oltre all'essere pericolosa. Toccando poscia dei conflitti fra truppa e scioperanti osserva che è vano imprecare contro i soldati, perchè questi sono messi dalle stesse condizioni di lotta nella necessità di sparare.

L'oratore narrò di un soldato socialista, che nell'occasione di un conflitto fra truppa e contadini — scoppiato in un paese del suo collegio — sparò tutti i suoi colpi contro la folla ferendo anche dei fuggitivi... Un furore omicida l'aveva invaso insieme ai suoi compagni!

Concluse insistendo nel suo concetto della inutilità della propaganda tra i soldati ed incitando ad una vasta diffusione d'idee, ad una predicazione intensa di rispetto alla vita e di solidarietà verso i simili che condurrà, anche al disopra dell'esercito, alla augurata trasformazione dei rapporti sociali a favore della classe che ha per sè tutti i diritti e tutti i dolori...

L'oratore, assai applaudito, sostenne anche un breve contraddittorio con un oratore anarchico.

La mortale disgrazia d'ieri
A PORTA VITTORIA.

Mentre scoccava il mezzogiorno d'ieri, a Porta Vittoria accadeva una disgrazia della quale fu vittima un operaio muratore.

L'infelice si chiama Carelli Francesco di 23 anni, nativo di Umbriano (Crema). Era intento al proprio lavoro all'altezza del primo piano interno della casa posta sul corso numero 22.

Colto forse da capogiro egli precipitò nel cortile, battendo la testa così fortemente da rimanere al suolo come morto. Da una larga ferita alla fronte il sangue gli usciva a fiotti.

Fu trasportato all'Ospedale Maggiore, ove fu giudicato in condizioni disperate.

Un incidente ad un carro funebre. — Si ha da Parabiago (Gallarate), 10:

Ieri il signor Repossini Cherubini, imprenditore di pompe funebri, si recava con un carro di prima classe al vicino paese di Pogliano per un funerale.

A un centinaio di metri dal paese il cocchiere (un uomo della Società Anonima di Milano che guidava cavalli pure dell'Anonima) precipitava dal carro per improvviso malore. I cavalli s'impennarono, l'imprenditore, che sedeva pure accanto al cocchiere, fu lesto a scendere dal carro e a correre a lato dei cavalli per prendere le redini cadute.

Ma nel frattempo cavalli e carro s'erano avvicinati di troppo al fiume Olona che costeggia la strada: il carro si capovolse andando a finire nel fiume in quel punto largo e profondo; i cavalli con un forte strappo si staccarono dal carro e di corsa entrarono in paese andando a fermarsi contro un muro senza dar luogo a disgrazie.

Il povero cocchiere se la cavò con leggere contusioni.

Il cotonificio Candiani a Castellanza
distrutto dal fuoco.

Si ha da Busto Arsizio:

Verso le ore 2 pom. d'ieri, è scoppiato un incendio nella sezione della filatura del cotonificio Candiani in contrada Grottola di Castellanza.

Non si sa ancora bene per quale causa si sia sviluppato il fuoco. Questo, alimentato dal forte vento si propagò rapidamente finchè avvolse quasi tutto il grandioso stabilimento.

Accorsero subito i terrazzani che, uniti agli operai dello stabilimento, fecero del loro meglio per domare la violenza dell'incendio.

E giunsero anche rapidamente sul luogo i pompieri di Busto Arsizio e quelli di Gallarate e i carabinieri delle stazioni vicine.

La violenza del fuoco frustrò in grande parte la volonterosa opera di tutti gli accorsi.

Non si conoscono ancora i danni cagionati dal grave incendio, ma essi sommano certamente a parecchie centinaia di migliaia di lire.

UN INDUSTRIALE
assassinato dalla sua amante

Ci telefonano da Varese, 11:

(R.) Nel pomeriggio di oggi un orribile fatto di sangue si è svolto in una delle località più frequentate di Varese, impressionando vivamente la cittadinanza, anche perchè uno dei protagonisti del dramma è persona molto conosciuta nel mondo industriale varesino.

I precedenti della tragedia risalgono al 1902, allorchè il signor Ambrogio Ghiringhelli di Varese, giovane industriale in pellami, era stato querelato da certa Maria Casella per seduzione.

La Casella, una bella giovane di sedici anni, nata in Sardegna, dimorante a Milano con la madre, si era recata a convegno notturno nello stabilimento del Ghiringhelli. Da qui la causale della querela.

Il processo penale si svolse prima dinanzi al tribunale di Varese, poi alla Corte d'Appello di Milano. Il Ghiringhelli venne allora condannato a soli sei giorni di detenzione.

In seguito al processo penale fu iniziata la causa civile, che venne definita con una transazione.

Il Ghiringhelli pagò alla Maria Casella lire duemila quale risarcimento dei danni, oltre il rimborso delle spese.

La cittadinanza, che aveva seguito con intensa curiosità lo svolgersi del processo, a poco a poco dimenticò anche il fatto, tanto più che fra le parti era cessata ogni relazione.

Oggi improvvisamente ed in modo raccapricciante si ebbe l'epilogo di questo romanzo d'amore.

La Casella era in questi ultimi giorni ritornata a Varese con l'evidente intento di riannodare col Ghiringhelli i rapporti d'una volta.

Oggi la Maria andò a trovare l'ex amante in casa di un amico, e lo invitò ad accompagnarla alla stazione.

Il Ghiringhelli acconsentì ed i due si avviarono tranquillamente verso la via Origoni.

Erano le 2.30 quando la Maria Casella estratta ad un tratto una rivoltella ne sparava un colpo a bruciapelo alla testa del povero Ghiringhelli che cadde come fulminato.

La forsennata ragazza non soddisfatta si chinò allora verso di lui e gli sparò nuovamente tre colpi di *revolver*.

Il giovane industriale spirò quasi subito.

La Maria Casella venne arrestata dai cittadini accorsi alle detonazioni.

Con un cinismo inqualificabile la ragazza si disse soddisfatta del misfatto compiuto e, a quanti l'avvicinarono aggiunse:

« Due volte mi ha sedotta: la prima mi sono vendicata rovinandolo finanziariamente la seconda uccidendolo. »

Quando poi i carabinieri la trascinarono sulla carrozza e la folla imprecando circondava la vettura, la Casella con un sogghigno... intonò un canto popolare.

Come vi ho detto il fatto ha prodotto immensa impressione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.36 — tram. 5.13 — Roma — leva 6.19 — tram. 5.31 — Palermo leva 6.12 — tram. 5.35.

Luna. — Età giorni 14. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sull'Irlanda, minima di 755 sul Mar Bianco.

Temperatura poco variata

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord; massima di 770 sull'alta Italia, minima di 757 sul basso Tirreno.

Temperatura, leggermente aumentata al nord, discesa altrove.

Venti occidentali al nord, meridionali al sud.

Ieri. — Cielo vario sull'alta Italia, Abruzzi e Lazio nuvoloso altrove con qualche pioggia sul versante Adriatico.

Tendenza. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 745.1.
Temp. c. med. 1[illegible]. - mass. +18.0, min. +5.9.
Umidità relativa media 83 0/0.
Venti dominanti: Sud-est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Il pessimo tempo nel golfo di Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia, 11:

Il cattivo tempo che imperversa nel golfo e nella città, ha costretto il *Buenos Ayres*, vapore italiano, venuto da Colon, e l'*Algeria* venuto da Genova e che deve partire per l'America del Sud con 300 passeggieri, ad ancorarsi all'Estaque.

Neve e ghiaccio.

Abbiamo da Udine:

Le vette del Verseguis, dell'Amariana, dell'Arvenis e del Col Gentile, sono ormai coperte di neve.

I paesi di Collina e Sauris hanno la bianca fata alle porte e nella notte scorsa il ghiaccio ha coperto di un lieve strato alcuni fossati di Gemona e Tarceto.

Il freddo si fa sentire acuto, sembra di essere in dicembre.

Freddo e neve.

Ci telegrafano da San Gallo, 11:

Questa notte una forte nevicata è caduta sulle montagne circostanti e sulla stessa città.

Il freddo è intenso il che fa seriamente pensare per il raccolto dell'uva che prometteva abbastanza bene.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La sposa venduta*, opera. — Ore 8.30
Dal Verme: *Madame Butterfly*, op. — Ore 9
Manzoni: *Neve*, dramma. — Ore 9.
Fossati: *La sonnambula*, opera. — Ore 9.
Verdi: *Strozzin*, commedia. — Ore 8.45.
Milanese (Gerolamo) - Marionette: *La gran via*, operetta - *Arlecchino e Facanapa, professori l'Università*, comm. — Ore 8,45.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *La fia de sior Piero a l'asta*, commedia. — Ore 8,45.
Modena: *La cara del sur Gratireula - Vita in ansea*, commedie. — Ore 8,45.
Olimpia: *I soliti scemi - El sindech Bertold*, commedie — Ore 9.
Alhambra: Varietà. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Anche la *Satira e Parini* ebbe in Ruggero Ruggeri un elegante interprete, buon dicitore di versi, senz'asprezze nè cantilene. Questo giovane attore è meritamente salito ai primi posti serbando intatta la varietà del suo repertorio che si stende dalla poesia scenica dello Straforello nei *Romaneschi*, del *Gringoire* e ora del *Parini*, dall'Aligi della tragedia dannunziana, ai personaggi moderni della *Via più lunga* e del giudice nell'*Istruttoria*.

Il Ruggeri ha anzi corretto qualche soverchia cadenza e qualche tremolio che lievemente ne infastidivano la voce. La sua bella dizione italiana non ha più artifici, non ha squilibrii: e il pubblico volle compensarlo l'altra sera di questa sua nobile fatica con una buona messe di applausi ad ogni atto.

Tutti gli attori divisero con lui gli onori della serata.

*** Le orchestre dei teatri Lirico e Dal Verme per la stagione d'autunno sono fornite dall'Associazione di miglioramento fra i professori d'orchestra di Milano.

*** Luigi Rasi, l'autore del *Dizionario dei comici italiani* ora condotto a compimento e direttore della scuola di recitazione a Firenze, sta scrivendo un lavoro drammatico che manderà al concorso indetto a Torino sotto il patronato di Eleonora Duse.

*** Le prossime novità parigine. Alla Renaissance: *Le coup d'ail* di Francesco de Curel; al Théâtre français: *Le réveil* di Paolo Hervieu; alla Gaîté: *L'attentat* di Alfredo Capus e Luciano Descaves; al Vaudeville un nuovo lavoro del Feydeau, che il direttore Porel giudica il migliore fra le *pochades* finora scritte dall'inesauribile commediografo; al Gymnase, per il ritorno della Rejane, *Vieil homme* di Porto Riche; pure al Gymnase *La rafale* del Bernstein. La signora Giuditta Gautier ha terminata una commedia giapponese moderna in quattro atti, *Princesses d'amour*, che mette in scena i costumi degli eleganti e in quest'ambiente svolge un pietoso episodio della vita di una cortigiana.

*** A Berlino sarà fondato un museo drammatico. L'idea è dovuta allo scrittore Riccardo Kruse. Il museo avrà i suoi locali nella Casa di Lessing, dove il grande critico ed autore scrisse il dramma *Minna di Barnhelm*.

*** Roberto de Sanna ha deciso di far scrivere la storia, dal 1737 ad oggi, del teatro S. Carlo di Napoli di cui egli è direttore. Tale compito sarebbe affidato a Salvatore di Giacomo.

*** Negli Stati Uniti le Compagnie che hanno la vita errante come le Compagnie italiane, erano monopolizzate fino a ieri per modo che ogni tentativo di concorrenza pareva impossibile. Ora David Belasco, abile direttore di teatri americani, ha organizzato un nuovo *trust* che rivaleggerà con quello imperante. I due *trust* si disputano a colpi di dollari autori ed attori sulle migliori scene di New York, Chicago, Boston, San Francisco, Filadelfia.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI
in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis-1904.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 38 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una
MANICA PER PALTONCINO.
Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.
I drammi di osteria.

Il verdetto per il Vergani Camillo accusato di avere ucciso in rissa il suo amico Galli Ernesto fu mitissimo.

I giurati negarono l'intenzione di uccidere ammettendo a favore del Vergani la semi-infermità per ubriachezza, e l'eccesso di difesa: dichiararono inoltre che la morte del Galli non fu cagionata solo dalla coltellata, ma per malattia sopravvenuta: finalmente accordarono le attenuanti.

Per conseguenza il Vergani se la cavò con due anni e sei mesi di detenzione.

Non discutiamo questo verdetto in sè: solo in via di massima osserviamo che sono troppo frequenti consimili processi. Si va all'osteria da buoni amici: si beve più del bisogno e poi per un sì od un no, gli amici mettono mano al coltello e si ammazzano.

In tali condizioni un po' di severità da parte dei giurati contro gli accoltellatori non sarebbe deplorevole.

Quattro furieri prevaricatori.

Avanti al Tribunale militare di Alessandria, presieduto dal colonnello Angelotti, comandante il 72° fanteria, è incominciato lunedì l'importante processo contro i furieri del 32° reggimento fanteria Cadolini-Ghillini Giovanni, Franzitta Francesco, Cassini Amedeo e Lorenzini Federico, imputati i primi tre di prevaricazione e falso commessi in Cuneo nel primo quadrimestre del corrente anno, e l'ultimo di complicità necessaria, perchè essendo addetto alla contabilità doveva accorgersi della irregolarità dei documenti presentati alla sua revisione.

Gli accusati, meno il Lorenzini, nell'interrogatorio ammisero in sostanza gli addebiti loro fatti, pure tentando di giustificarli, mentre il furiere di contabilità negò ogni compartecipazione da parte sua.

Nelle due udienze, oltre agli imputati, vennero sentiti numerosi testi ed i periti capitano Spoto per l'accusa e tenente Allavena per la difesa.

Una querela del deputato Torrigiani.

Ci telefonano da Firenze, 11:

(C.) Verso la fine del corrente mese verrà in discussione al nostro Tribunale la causa contro diciotto alunni ed ex alunni del nostro Regio Istituto musicale e contro il tipografo Attilio Valletti, in seguito a querela per diffamazione, sporta dal deputato Filippo Torrigiani, sopraintendente del medesimo.

Essi firmarono e diffusero nel giugno scorso il noto opuscolo: *L'Istituto musicale di Firenze e le sue piaghe*, lettera aperta al ministro Orlando. »

In detto opuscolo si denunziavano fatti gravissimi dei quali avevano già parlato nel 1903 e successivamente nel 1904 più volte i principali giornali nazionali non asserviti alle consorterie locali.

Il processo è atteso con vivissimo interesse.

L'appello del direttore del *Crispi*.

Ci telefonano da Roma, 10:

Alla Corte d'Appello si è discusso l'appello interposto dall'avvocato Vincenzo Viola e da Raffaele Mezzetti contro la sentenza del tribunale di Roma, che condannava il primo per millantato credito a dieci mesi di reclusione, ed il secondo, per complicità, a cinque mesi.

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza del tribunale.

La grazia di due condannati.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D.) Il comm. Kraft e il cav. Perouse, direttore e vice-direttore della Società del gas, francesi, condannati entrambi come corruttori nel processo Casale, presentarono domanda di grazia.

Il procuratore generale chiese al Comune se si opponeva a tale domanda e il municipio rispose di non aver ragione di opporsi.

Si crede quindi che il guardasigilli proporrà la domanda al re.

Gran successo. Chiedete a tutti i chioschi e a tutti i venditori di giornali **GLI SPORTS**, giornale quotidiano che comprende Ippica — Automobilismo — Ciclismo — Scherma — Ginnastica — Canottaggio — Lotta e Atletica — Nuoto — Yachting — Podismo — Alpinismo — Aeronautica — Caccia e Tiri — Pesca — Giuochi sportivi, ecc.

Lo stato d'assedio a Buenos Ayres

Ci telegrafano da Londra, 10:

La Legazione argentina a Londra ha ricevuto un telegramma dal ministro delle finanze, confermante che lo stato d'assedio è stato proclamato a Buenos Ayres come misura di difesa contro gli scioperi, per domanda espressa di tutti i partiti politici, dei funzionari e dei circoli commerciali.

Lo sciopero generale è fallito.

Lo sciopero del porto continua ma numerosi vapori effettuano le loro operazioni coi loro equipaggi.

Lo sciopero generale deciso sabato dalla federazione degli operai, non si è verificato.

Si spera, mercè l'azione energica del governo, che il movimento dello sciopero sarà presto terminato a Buenos Ayres e negli altri porti della repubblica.

Ancora la rivolta del « Panther »

Ci telegrafano da Trieste, 11:

Altre notizie sull'ammutinamento a bordo dell'incrociatore austriaco *Panther*, recano che il sott'ufficiale Enrico Gerich, italiano, si sarebbe proprio ucciso per sottrarsi alle sevizie dei suoi superiori.

Il Gerich era conosciutissimo a Pola, per cui la famiglia e gli amici reclamarono dall'ammiragliato un'inchiesta.

Senonchè si diffusero altre voci gravissime: l'equipaggio del *Panther*, irritato del suicidio del Gerich, si sarebbe ammutinato uccidendo il comandante dell'incrociatore, De Hoenel, e altri ufficiali. Poi i rivoltosi sarebbero sbarcati chiedendo la protezione inglese come disertori. A bordo sarebbero rimasti 60 dei 200 uomini d'equipaggio ed un solo ufficiale.

Le famiglie dei marinai (ve ne sono parecchi italiani) hanno chiesto telegraficamente notizie al Ministero e all'ammiragliato, ma da nessuna parte l'avvenimento fu smentito. Si disse soltanto che « mancano notizie ».

Il fatto ha una gravità non comune, perchè rivela che nella Marina austriaca l'eccesso della rigida disciplina ha toccato il massimo punto. In tre mesi si ebbero a Pola quattro suicidi di marinai o soldati, e le diserzioni sono numerosissime. Conviene notare che la rigidezza della disciplina non ha riguardi per l'una o l'altra nazionalità, ma poichè diverso è il temperamento, secondo le stirpi, diversa ne è l'efficacia e il risultato. I tedeschi e gli slavi si ammazzano, gli italiani si rivoltano o disertano.

La notizia dell'ammutinamento del *Panther* ha prodotto nei circoli militari la più profonda impressione e si attendono i particolari con vivissima ansietà.

La ribellione a bordo del « Panther. »

Vienna, 11. — (W.) I comunicati ufficiosi si erano affrettati a smentire la notizia di una rivolta a bordo dell'incrociatore austriaco *Panther*, assicurando che la ribellione sarebbe addirittura impossibile su una nave da guerra austriaca.

Oggi però l'ufficioso *Fremdenblatt* pubblica una lettera da Pola in cui si ammette il suicidio del macchinista Gerich e la diserzione di parecchi marinai.

La *Neue Freie Presse* pubblica la lettera mandata dal Geric ai suoi parenti in cui dice di aver già preparato il laccio per impiccarsi onde sottrarsi ai maltrattamenti.

La lettera parla di eccessivi rigori e di sottufficiali degradati.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

MAMME E BAMBINI

Dieci anni di pratica professionale permettono ad una distinta levatrice, la Signora Rosaria Cipolla, Levatrice Comunale di Randazzo, di citare la propria esperienza raccomandando un rimedio che negli effetti corrisponde sempre alle sue indicazioni:

Randazzo (Catania), 6 Giugno 1905.

"La Emulsione Scott riesce di grande vantaggio alle gestanti anemiche o per altre cause indebolite, ed in generale alle donne che soffrono di eccessive perdite emoraggiche. In tali casi raccomando sempre alle mie clienti l'uso di questo ottimo ricostituente col quale si ha la certezza di ridare la vitalità agli organismi esausti.

"Non parlo poi dei bambini nati gracili o ridotti a mal partito per insufficiente od irrazionale alimentazione; è noto a tutti che l'Emulsione Scott favorisce potentemente lo sviluppo di questi organismi facendoli crescere sani e robusti."

Ad una lettera così concludente non v'è nulla da aggiungere, salvo notare che la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda, per effetto della purezza degli ingredienti che la compongono e del minuzioso riguardo con cui sono amalgamati, conserva per un tempo indefinito la sua forma, la efficacia curativa ed il sapore gradevole. Oltre queste peculiari qualità che distinguono la Emulsione prodotta col processo scientifico Scott, essa non genera quel disgusto e pesantezza digestiva che rendono impossibile l'uso del semplice olio alle donne ed ai bambini delicati.

Le imitazioni della Emulsione Scott non possono enumerare simili requisiti di merito perchè la "Scott" è la emulsione originale, sanzionata da trent'anni di pratica e costante miglioramento. La marca di fabbrica che serve di contrassegno di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia di [illegible]. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

A BUONE CONDIZIONI stipendio fisso, provvigione cercansi subito VIAGGIATORI per tutta Italia, Svizzera, Francia. Non occorre conoscenza ramo o clientela speciale, ma bella presenza, parlare facile, indiscussa onestà e primarie referenze. Dirigere offerte per iscritto, possibilmente con fotografia, indicazione età e tutti i possibili dettagli a Max Frank e C., Piazza Risorgimento, 8, Milano.

TUTTI FOTOGRAFI
SENZA NESSUNO STUDIO
mercè il "Delfisto"
Modello di PROPAGANDA
Splendido apparecchio fotografico con scambio automatico per 6 lastre 6½×9 c/m per posa e istantanee. Con istruzione.
£.10
FRANCO NEL REGNO
GRATIS si manda il Grande Catalogo Illustrato
E. LEPAGE - Via S. Radegonda, 11 - MILANO

VI SONO PASTIGLIE E PASTIGLIE
Una grande differenza esiste fra le pastiglie del commercio che portano il nome di Vichy e le *Pastiglie Vichy-Etat*. Le prime non sono altro che pastiglie di bicarbonato di soda, mentre le seconde sono fabbricate col sale di Vichy-Etat di cui esse contengono tutti gli elementi.
Esigere sempre la marca *Vichy-Etat*.

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito - Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. — Genova.

RESTAURANT FRANÇAIS DU
REGINA HÔTEL
(REBECCHINO)
Milano - Via S. Margherita - Milano
Soc. An. CESARE VIGONI
GAMBRINUS HALLE
RESTAURANT OROLOGIO
BIRRERIA CASANOVA

La digestione e l'Acqua Minerale delle
FERRARELLE
La fisiologia sperimentale insegna che l'acido carbonico è uno dei migliori eccitanti della secrezione e della motilità gastrica, che sono i fattori primi di una buona digestione.
Recenti esperienze cliniche hanno dimostrato che l'Acqua Minerale delle Ferrarelle corrisponde egregiamente a questa legge fisiologica.

Acque Minerali
CLAUDIA E FIUGGI
Prezzi per la provincia
CLAUDIA cassa da 50 litri L. 20
franca stazione Anguillara Sabazia
FIUGGI cassa da 50 litri L. 24
franca stazione Frosinone
dirigere le ordinazioni con importo anticipato a
G. FORASTERI, Via Mercede, 50 - Roma
e ai rappresentanti generali per l'Italia
E. e A. F.lli LUCHESE, via Convertite, 21 - ROMA
Con l'aggiunta delle spese approssimative di trasporto si possono ottenere agli stessi prezzi alle succursali in Milano, Via Cerva(?), 2 - Bari, [illegible] - Firenze, Via Ricasoli, [illegible] - Presso i rappresentanti [illegible] - Bologna - A. [illegible], Via Venezia, 3 - Venezia - [illegible], Ponte dei Dai, 833 - Napoli - [illegible], Croce ai Miracoli, 1 - Palermo - [illegible], Corso Vitt. Em., 71 - Catania - [illegible] Bonsignore, Via Biscari(?) - [illegible] dai depositari Unione Acque Minerali e [illegible] - Roma - D. Lancillotti e [illegible] - Firenze, [illegible] - Napoli - F.lli [illegible] e [illegible], Piazza Municipio - Torino - Banchieri e [illegible] - P. S. Carlo - Genova - [illegible] da [illegible], Via Lucoli - depositari di Acque Minerali del Regno. Fiuggi chiederla con l'etichetta firmata G. Forasteri. - Roma.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 ottobre, ore 3 pom.

Anche la riunione pubblica è stata pessima pur guadagnando qualche valore un po' del perduto.

La Rendita si mantenne a 105 37 per la fine mese la Banca d'Italia fece 1272 — 1267 1268, le Terni 2770 — 2755 e 2760, le Edison — 895 e 899, Italo-Americana 527 — 505 — 500, Vizzola 1460 — 1360 e 1400, Armstrong — 500 ed il rimanente ai prezzi circa precedenti.

Deboli le Obbligazioni ed immutati i Cambi.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	105 17 a	— —
Id.	f. m.	105 37 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	761 — »	— —
» Mediterr.	»	468 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1238 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	975 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	642 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	853 — »	— —
Id. Edison	»	899 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2760 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	525 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	424 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1610 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	575 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 — »	— —
Id. » Muggiani	»	329 — »	— —
Id. » Bergam.	»	312 — »	— —
Id. Birra	»	132 — »	— —
Id. Amstrong	»	500 — »	— —
Id. Lini e Canap.	»	223 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	435 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	199 — »	— —
Id. Ferriere	»	310 — »	— —
Id. Venete	»	124 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	374 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	520 1/2 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Maniiat. Tosi	»	365 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 — »	— —
Id. » Italiane	»	362 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 75 »	— —
cheque	. .	99 92 »	— —
»	. . .	99 85 »	— —
»	. .	25 15 »	— —
»	. . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 11 ore 3. — Chiusura della Borsa:

3 0/0 Fr. amm.	99,10	Rendita Spagn.	93.00
3 0/0	99,65	Banca Ottom.	611.00
Rend. Italiana	105,05	Argento	104,00
Cons. Londra	25,16 1/2	Cred. Fondiar.	—,—
Cons. Inglese	88 15/16	Azioni Suez . .	4540
Cam. Londra	357,00	Lotti Turchi .	134,25
Camb. su Italia	1 1/16	Meridionali . .	—,—
Rend. turca	90,92	Rendita Russa	79.25
B. di Parigi	1564	Rend. Portogh.	70,02
. . .	4 9.00	Banca Francia.	3915
Cr. Egiz.	108,40	B. Comm. Ital.	—,—
. . . ther.	96,80	R. Serba 4 0/0	83.15

. . . pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 11 ore 3. — Rend. Italiana 5 0/0 . . . — Id. 3 1/2 0/0 104,25 — Banca d'Italia 1270.00 — Banca Comm. 975.00 — Credito . . . 645.00 — Merid. 769.00 — Mediterr. 470.00 — Navig. Gener. 525.00 — Raff. Zucc. 429.00.

Borsa di Roma.

Roma, 11 ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 fine . . . 105.30 — Id. 3 1/2 0/0 104,25 — Banca d'Italia 1269.00 — Azioni Banco Roma 130,00 — Meridionali 760,00 — Acqua Pia 17.0,00 — . . . 475.0 — Condotte d'acqua 435.00.

Borsa di Torino.

Torino, 11 ore 3. — Rend. 5 0/0 fine mese . . . — Id 3 1/2 0/0 104,27 — Medit. 471.00 — Merid. 761.00 — Banca d'Italia 1272.00 — Banca Commerc. 974.00 — Credito Ital. 645.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 11. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire
nostr. vec.	—,—	—,—
» nuovo	24,50	25,25
ferrarese	—,—	—,—
. . . Mant.	25,—	25,25
Nero	25,75	26,50
Riso . . .		
. . . olin. 1°	38,25	40,—
» 2°	33,25	36,—
Mercantile	32,—	32,75
. . . ese	—,—	—,—
Sanguino	30,50	32,50
. . . eno	30,—	31,75
. . . p. 1°	27,50	28,75
» 2°	26,—	27,—
» scad.	23,—	24,—
. . . ania	27,—	29,—
. . . tto	22,—	23,—
. . . a gr.	19,—	20,50
. . . na	14,—	17,—
. . . one		
Nostrano	19,—	20,—
Sanguino	17,50	19,—
. . . ino	17,—	19,—
. . . scad.	15,—	17,—
. . . nost.	16,50	17,50
» scaden.	14,—	15,—
. . . ania	15,50	17,50
» scaden.	12,—	14,—
. . . enonaz.	19,50	20,—
» . . . era	19,—	19,50
Orzo	18,50	19,50
Segone		
Nostrano	16,—	17,—
. . . dant.	18,50	19,50
. . . ero		
Segale	16,75	17,50
Nazionale		
. . . era	19,25	20,25
. . . glio	20,—	20,50
. . . nale	17,50	16,50

Fagiuoli	da lire	a lire
Boriot. cat.	36.—	38,—
Bianchi	32,—	35,—
Colorati n.	25,—	28,—
Occhio	30,—	32,—
Misti	22,—	24,—
Lupini	12.—	18,—
Far. frum.		
Num. 0	36 50	38,—
» 1	32,50	33,50
» 2	31,50	32,25
» 3	25,—	26.—
» 4	20,50	21,50
Macinafat.	31,50	32,—
F. gr. duro		
Semola SS.	36,25	36,75
Semoletto	32,—	34,—
Far. cilin.	24,50	25,50
» com.	21.—	22,—
Crusca	16,—	15,75
Cruschello	15,—	15,50
Far. meliga.		
Sem. bram.	24,—	26,—
» fioretto	21,—	22,—
Macin. ab.	19,—	20,—
Moneneso	17,50	18,50
Crusca	14,—	15,—
Cruschello	15,50	16,—
Far. seg.		
I qualità	28,50	29,50
II q. n. ab.	23,—	25,—
Semi ol.		
Semelin. n.	30.—	31,—
» Plata	38,—	38,50
» Bombay	33,50	34,—
Col. Bomb.	33,—	33,50
Ravizz. n.	30,—	31,—
Semi pr.		
Trif. viol.	—,—	—,—
Sp. er. m.	—,—	—,—
Lojetto	—,—	—,—

Vini e Uve.

(*Ultimi prezzi fattisi.*)

Acqui. — Uvaggio da L. 17 50 a 22 50, barbera . . . a 27 al ql.

. . . — Dolcetti da L. — a —, barbere 26 . . . 25 50, neirani —, freise — a —, uvaggio . . . a — al Ql.

Arezzo. — Uva nera di Vigna salda da L. 16.— a 18.—, bianca id. da 13.— a 14.—, nera id. ammostata da 15.— a 16.50, bianca . . . da 12 50 a 18.50, nera 1ª qualità id. da . . . a 14.50, id. 2ª id. da 11.— a 12.—, bianca . . . qualità id. da 11.50 a 12.50, id. 2ª id. da . . . a 10.50 al Ql.

Asti. — Barbera da L. 18,— a 27,—, uvaggio da 19,— a 21,— al Ql.

Bari. — Barletta L. 22.— a 26.—, da taglio . . . a 20.—, correnti 9.— a 14.—, cerasuoli fini 16.— a 20.—, id. correnti 10.— a 14.—, bianchi fini 16 — a 17.— correnti 10.— a 11.—, al quintale schiavi dazio.

Uve bianche da L. 9 a 13 — nere da 10 a . . ., Barletta 15 a 18 al quintale.

Moscati correnti da L. 13 a 18 — fini da 20 a . . ., Barletta 20 a 23 all'Ettol.

Brescia. — Uve Torre Passeri L. 22 a 24 50 Montesilvano 23 a 25, Meridionale 20 50 a 22, Moneghese 19 a 21 50 al Ql. Prezzi sostenuti.

Broni. — Uva di pianura da L. 1.40 a 1.75, uva piede di collina da 1.90 a 2.20, uva di collina da 2.30 a 2 60 al mg.

Canelli. — Moscato L. 25 a 28 50, freisa 27 a 29 barbera 28 50 a 23.50, uvaggio 20 a 23 50 al Ql.

Carmagnola. — Uvaggio L. 2 30 a 2 40 al mg.

Carrù. — Dolcetti da L. — a —, comuni da 1 85 a 2.— al mir.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 20 50 a 22 50 al ql.

Castagnito. — Nebiolo da — a — — nera di collina da 1 90 a 2,25 — di pianura da — a — bianca da — a — al mg.

Ceva. — Dolcetti da L. 18 — a 22 — al Ql.

Chieri. — Freisa da 16 a 21 50 al quintale.

Dogliani. — Dolcetti L. 20 a 22 al Ql.

Fossano. — Uvaggio da 20 a 21 al ql.

Gualtieri. — Uva *fogarina* da L. 20 a 22 al Ql. Quantità disponibile Ql. 15,000. Queste si vendemmiano nel mese in corso ed oltre.

Modena. — Uve di pianure: uva nera lambrusca Sorbara l. 17 a 20, id. Salamino 16 a 18 id. comune prima qualità 14 a 16, id. id. seconda qualità da 13 a 15. Vigna da 10 a 12, uva da 14 a 15, bianca comune da 9 a 11.

Uva del colle: nera Lambrusco a graspa rossa da 20 a 24, id. comune di prima qualità 16 a 18, id. di seconda da 13 a 15, d'oro da 16 a 20, bianca Trebbiano da 24 a 30, id. comune 12 a 14 al quintale.

Moncalieri. — Uvaggio L. 1 80 a 2 10 al mg.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. 18 — a 29 — moscato da — a —, barbera da 22 — a . . . al quint.

Oleggio. — Uva nostrana nera da l. 15 a 20.75 al qle.

Reggio Emilia. — Uva nera L. 12 a 17,— bianca 12 al Ql.

San Stefano Belbo. — Moscato da L. 23 50 a 26 50, dolcetti da 20 50 a 23, barbere 24 a 27 50, freise 23 50 a 27 50 al Ql.

Torino. — Uvaggio da L. 28 a 32 50 al Ql. compreso il dazio di L. 7 al Ql.

Trino. — Uvaggio da l. 1 90 a 2 10, al mg.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 10 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Omiani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 10 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 010	7375	28 385	261 290
Bozzoli pesati . »	16 610	—	16 610	105 530
Cascami pesati »	—		—	14 020
Lane stagionate e pesate . . . . »	810	—	810	905
Ass. campioni N.	475	180	655	5058

Lione, 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	7	39	8
Asiatic. b.	33	61	77	123
Peso . . .	4081	4964	3816	7131

Peso totale . . . . Kg. 24992.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 10. — Vendite 5250. — Tend. sosten.

Liverpool 10. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 4|100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 25000 — Affari a termine tendenza appena ferma — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.19 — corrente e prossimo 5.19 — terzo e quarto mese 5.22 — quinto e sesto mese 5.26.

Nuova York 10. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 9 ottobre		Apertura del 10 ottobre			
ottobre	9.35	nom.	—	punti	—
gennaio	9.75	9.81	rialzo	»	6
marzo	9.87	9.94	»	»	7
maggio	9.95	10.03	»	»	8

Nuova Or. — *10 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	mer. 4	giov. 5	ven. 6	sab. 7	lun. 9	mar. 10	differ.
Middling	10.40	10.40	10,20	10,10	10,10	10,20	rial. 10
ottobre	10,00	9.93	9,63	9,56	9,35	9,59	» 24
novembre	10,10	10,04	9,76	9,70	9,48	9,67	» 19
dicembre	10,24	10,18	9,91	9,86	9,65	9,85	» 20
gennaio	10,29	10,24	9,99	9,95	9,75	9,95	» 20
febbraio	10,37	10,30	10,05	10,02	9,80	10,01	» 21
marzo	10,44	10,36	10,11	10,08	9,87	10,08	» 21
aprile	10,49	10,43	10,14	10,12	9,94	10,12	» 21
maggio	10,53	10,46	10,17	10,15	9,95	10,17	» 22
giugno	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
luglio	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	65000	41000	49000	60000	53000	76000	
interno spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	54000	13000	8000	1000	31000	—	
contin.	10000	13000	4000	—	20000	10000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Devendo formare un vivavio di piante fruttifere, principalmente pere e mele vorrei sapere come si conservano i semi, avendone più volte seminati ma con risultato quasi nullo.

Risposta al sig. Z. G. — Per avere un buon vivaio di piante fruttifere (peri e meli) con del seme, occorre, secondo il dottor Giuseppe Monti, attenersi alle seguenti norme:

I semi ricavati dai frutti si fanno asciugare all'ombra e poi si conservano in vasi da fiori, stratificati con della sabbia fine ed asciutta, disponendo alternativamente uno strato di sabbia e uno strato di semi, tenendoli in un locale fresco. A primavera si portano in un ambiente caldo (15 a 20 centigradi) per circa 8 giorni e si tengono umidi. Si procede poi alla semina in aiuole larghe circa un metro, facendo 5 file per aiuola, ponendo il seme a due centimetri di profondità e a tre centimetri di distanza sulla fila; si ricopre il seme con terra minuta e, se la stagione corre secca, si inaffia leggermente; il terreno si lavora a una profondità media e si può concimare con quintali 250 di stallatico, quint. 3 di perfosfato e quintali 6 di gesso.

Domanda. — Per la concimazione dei prati è consigliabile l'erpicatura in autunno od in inverno?

Quale è il concime più consigliabile?

Per quale terreno si adoperano le scorie Tomas e quali sono i vantaggi che se ne possono ricavare?

Risposta al signor Z. L. — L'erpicatura dei prati, salvo in casi speciali, è meglio eseguirla in sulla fine dell'inverno, dopo la concimazione; con ciò si aiuta l'uniforme spargimento dei concimi, si facilita l'accestimento delle erbe e la germinazione dei semi caduti.

Una buona formola generale di concimazione per ettaro di prato è la seguente: quintali 150 a 200 di letame come terricciato, quintali 5 di perfosfato minerale, quintali 1.5 di cloruro potassico, quintali 5 di gesso.

Le scorie Thomas si devono preferire ai perfosfati minerali nei terreni silicei, micacei (che non assorbono l'acido fosforico) ricchi di humus poveri di calce, e quando non si ha bisogno di un rapido effetto nelle colture.

Domanda. — Sapendo la percentuale di grasso di un dato latte, si può sapere quanto burro si otterrà con una data quantità del medesimo latte?

Vi è qualche libro moderno che spieghi per bene le varie questioni riguardanti il caseificio?

Risposta al sig. A. G. — Oltre alla percentuale in grasso contenuta nel latte occorre conoscere la quantità di grasso che rimane nel latte scremato.

Si chiami con G la differenza tra la percentuale di grasso contenuta nel latte intero e quella contenuta nel latte scremato e si faccia il seguente calcolo: $G + 0.12 \times G$, ammettendo che il burro contenga il 12 per cento d'impurezza.

Un buon manuale di caseificio è quello del prof. Besana « Compendio teorico-pratico di caseificio », edito dall'Hoepli di Milano.

Attilio Merico.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Stato Civile.

Morti in Milano l'8 ottobre.

Giavalli Giovanni m. 11, v. Sforza 33
Stesini Giovanni g. 9, v. Sforza 33
Cattaneo Carolina 40, cam. v. Petrarca 13
Orlandi Carolina 41, cont. casc. Saromana 30
Brasca Giuseppe 19, fattor. v. Melegnano 10
Pelligroni Carlotta 35, cuoca v. M. Arini 41
Frassi Carolina 65, Rottole 2
Adami Giuseppe 2, v. Pioppette 11
Manzoni Achille 70
Lorini Enrico 3, v. Vigentina 27
Gerli Marianna 76, c. Magenta 51
Landoni Teresa 31, cas. Nerviano
Galli Giuseppe 28, cantin. v. L. Canonica 118
Marianna Maria 62, passam. v. Maggi 14
Andenna Carolina 18, filatr. Agnadello
Marcenaro Luigi 4, v. P.sacane 29
Villa Pietro 74, falegn. v. Goito 2
Prestini Margherita m. 2, v. Scaldasole 3
Galleani Antonia 9, viale Romana 8
Boccalari Adele m. 1 v. Lomazzo 26
Fantinelli Emiliano 56, calz. v. Andegari 15
Gozzini Enrico 18, cont. rip. Boffalora 51
Cagnoni Pasquina 11, v. Fumagalli 1
Baizari Felice 1, piazza Macello 15
Baldoli Natalina 77, cas. v. Ambrosiana 2
Rossini Maria 61, cas. v. Pinamonte 9
Milanesi Antonio 56, mugn. v. Mangone 2
Ravelli Elvira m. 4, v. S. Croce 3
Desio Carlo 45, negoz. viale Magenta 65 A
Tegon Wanda 4, v. Sforza 41
Savini Giuseppe 58, impieg. v. Cornalia 2
Sala Virginia 11, c. Vercelli 23
Paruzzoli Ferdinando 48, bid. v. C. Ledig. 4
mandoleri Maria 74, agiata v. Sabatelli 8
Rossi Maria 31, cas. v. Arena 24
Rota Rosa 16, sarta v. M. Gioja 53
De Angeli Erminia 30, casal. v. C. Ravizza 15
Totale N. 37.
Dichiarazioni delle nascite: N. 54.

Bollettino militare.

Stato maggiore italiano. — Riva Palazzi, tenente generale, comandante l'11° corpo di armata, gli è concessa la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Arma di fanteria. — Molinari, capitano al 71° fanteria è collocato a disposizione del Ministero degli Esteri e destinato al Benadir — Donte, tenente in aspettativa a Porto Maurizio è collocato in riforma — Pisani, colonnello comandante il 36° fanteria è collocato in posizione ausiliaria — De Dominicis, capitano al 12° bersaglieri è collocato in riforma — Cornillon di Massoin, colonnello comandante il 70° fanteria è nominato comandante il 77° fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti il reggimento per ognuno indicato:

Marsala 18° fanteria — Salazar 36° id. — Enter 25° id. — Del Buono 71° id. — Cattaneo 70° id.

Mondelli, allievo, della scuola militare, è nominato sottotenente e destinato al 5° bersaglieri;

Lorenzi, tenente colonnello in aspettativa a Ventimiglia, è richiamato in servizio all'81° fanteria; Oberholtzer, capitano in aspettativa, id. al 15°, id.; Orlandini, id. a Milano, id al 74°; Pandolfini, id. ad Arezzo, id. all'11° bersaglieri; Gusberti Cazzani, id. a Savona, id. al 16°; Elena, sottotenente al 7° fanteria, accettata la dimissione dal grado;

I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2° anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria. Essi sono assegnati al reggimento per ciascuno indicato:

Lembo Felice, 71° fanteria; e Catania Andrea, 69°; Pignatti Morano Paolo, 69°; De Martini Luigi, 8° bersaglieri; Trucco Ettore, 15° fanteria; Vacher Gustavo, 87°; Beltramelli Filippo, 70°; Ricca Rosellini Francesco, 21°; Sforni Vittorio, 10° bersaglieri; Gaddi Aristide, 93° fanteria; Nobile Accolti Gil Francesco, 72°; Girlando Emanuele 33°; Daffinà Pasquale, 21°; Brogi Paolino, 64°; Vignolo Lonati Luigi, 63°; Amadio Francesco, 49°;

Farinetti Lorenzo 78° — Crollalanza Ernesto 75° fanteria — Regis Mario 72° — Scialla Oreste 57° — Serafini Ettore 6° bersaglieri — Iviglia Filiberto 77° fanteria — Minella Francesco 71° — Giglioli Brunetto 76° — Randaccio Giovanni 64° — Geraci Luigi 33° — Kessler Giovanni Battista 6° bersaglieri — Labruna Giuseppe 23° fanteria — Rescigno Vincenzo 61° — Cappone Enrico 68° — Campari Mario 63° — Cassola Alfredo 75° — Bancalari Luigi 72° — Di Martino Carmelo 30° — Gabba Alberto 1° — Pezzana Alfredo 31° — Tonini Vittorio 31° — Accardi Giuseppe 43° — Ricciuti Michele 57° — Sasso Raffaele 67° — Pelegatti Giuseppe 57° — Bocca Enrico 78° — Camuri Guido 14°.

Isnaldi, capitano applicato di stato maggiore al Comando del corpo di stato maggiore, è trasferito al 47° fanteria — Boccardo id. 10° bersaglieri, è nominato applicato di stato maggiore al Comando del corpo di stato maggiore — Bazzi, id. al 75°, è trasferito al 66° fanteria — Lisciarelli, tenente al 61° id. al 71° — Giorgianni, id. 74°, id. al 22° — Ponte id. 5° id. al 19° — Crispi id. 71° id. al 22 — Tallarico id 12° — Grossi id. 1° alpini sono comandati alla scuola di guerra.

Arma di cavalleria. — I seguenti allievi della scuola di cavalleria sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria e assegnati al reggimento per ciascuno indicato:

Scarampi Del Cairo, Piemonte reale cavalleria — Carignani di Valloria, Piemonte reale cavalleria — Vitali Adriano, cavalleggeri di Padova — Scarampi di Prunetto, lancieri di Firenze — Marazzani Giovanni, cavalleggeri di Saluzzo — Algieri Carlo, Savoia cavalleria — Re Ludovico, cavalleggeri di Caserta — Gaja Giovanni, idem idem, Alessandria — Guetta Elio, lancieri di Firenze — Barbarisi, sottotenente cavalleggeri di Monferrato, è trasferito nei cavalleggeri di Padova — Martinengo Cesaresco, id. lancieri di Novara, comandato al corso complementare di equitazione a Tor di Quinto.

Arma di artiglieria: I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la scuola di applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati al corpo per ognuno indicato: Baldassare Ettore, 3° artiglieria da fortezza — Bachi Armando, 16° da campagna — Barbieri Alberto, 3° da fortezza — Muro Ernesto, 1° id. — Colonna Umberto 3° da campagna — Franchini Stappo, 18° id. — Primicerii Alberto, 14 id. — Roux Matteo, 3° costa — Ferrari Paolo, 17° campagna — Bongiovanni Leone, 19° id. — Cozzolino Antonio 1° fortezza — Gaggini Mario, reggimento artiglieria a cavallo — Micheli Carlo, 2° artiglieria da campagna — Sant'Andrea Oreste, 1° da fortezza — Gasparro Emilio, 1° da costa — Giacchero Giacomo, 2° da fortezza — Romby Federico, brigata da costa, Sardegna — Palomba Giulio, 2° artiglieria da costa — Mignone Riccardo, 11° da campagna — Angelooi Emilio, 18° id. — Pollone Amedeo, 1° fortezza — Tommasi Ubaldo, 1° art. da costa.

Ranelletti Anacleto 1° da fortezza — Frondoni Casimiro, 1° da costa — Casoni Luigi, 3° da fortezza — Della Staffa Conestabile Carlo, reggimento di artiglieria a cavallo — Roggeri Guido, 2° artiglieria da costa — Magaldi Gherardo, 1° idem — Traldi Sergio, 2° idem — Montanari Francesco, 1° idem — Scelzo Luigi, 2° idem — Rossi Domenico, 1° idem — Rocca Mario, reggimento di artiglieria da montagna.

Bono, capitano in aspettativa a Borgomanero, ammesso a concorrere agl'impieghi, che facciansi vacanti nei quadri della sua arma.

I seguenti allievi dell'Accademia sono nominati sottotenenti di artiglieria e assegnati alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio in qualità di allievi:

Amante Federico, Casoletti Umberto, Lantermo Luigi, Cipriani Guido, De Negri Ettore, Cenciarini Vito, Cusmano Salvatore, Catacce Catello, Lenti Dante, De Bellegarde De Saint Lary Costantino, Cerbino Alfredo, Vitali Severo, Valletti Alfredo, Criscuolo Giovanni, Giovannozzi Aldo, Bailo Luigi.

Sordi, colonnello, incaricato delle funzioni di direttore capo divisione al ministero della Guerra, è nominato comandante il 2° artiglieria da costa — Sciaraffa, comandante il 2° artiglieria da costa, è incaricato delle funzioni di direttore capo divisione al ministero della Guerra — Pollettini, tenente all'8° artiglieria da campagna è trasferito al 7° da campagna — Bernocco id. al 1° artiglieria da fortezza idem al 23° id. — Bondetti id. al 1° da costa idem al 21° idem — Tracanna id. al 1° da campagna, è comandato al ministero della Guerra — Vitulli Montaruli, id. al 1° da fortezza è trasferito al 4° artiglieria da campagna.

Arma del genio. — I seguenti sottotenenti del genio, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la Scuola d'applicazione, sono promossi tenenti e destinati al corpo per ognuno indicato.

Verduzzo al 1° genio — Levi al 5° id. — Milani al 1° id. — Mannozzi al 5° id. — Manera 2° id. — Campanini 1° id. — Piacenza 5° id. — Iacoe 5° id. — Raimondi 5° id. — Notari 2° id. — Carlesimo 1° id. — Di Stefano 2° id.

Nobili, capitano in aspettativa è dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente — Onofri, capitano al 5° genio è trasferito alla direzione del genio di Milano (sottodirezione di Brescia) — De Cristofaro tenente al 3° è collocato a disposizione del ministero della Guerra — Isinga, id. al 1° trasferito alla sottodirezione di Piacenza — Buresti id. al 4° alla direzione del Genio di Bologna — Comaschi id. al 4°, id. a Genova — Ozzola, id al 2.° id. alla sottodirezione di Piacenza — D'Alessandro, id al 1.° genio id. al 3° — Pacini id. al 5° id. al 3° — De Benedetti id. al 5 id. al 3° — Ferrari id al 5° id. al 4° — Papone id. al 5° id. al 4° — Bertani id. al 2° id. alla brigata ferrovieri — Scarzella id. al 1° id. al 4° genio — Dotto. id. al 1° id. al 3° — Ursino id. al 1.° id. al 4° — Reycend id. al 2° id. al 4.°

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVA cameriera, 37 anni, certificati ineccepibili, robusta, buon carattere cerca posto in buona famiglia. Scrivere cassetta 247 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33287

CERCO impiego esattore, maneggione, fattorino, cauzione, ventinovenne. Via Savona 29 Cimigliaro. 32598

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta cerca lavoro giornata anche guardaroba era se posto fisso. Edvige, Marco d'Oggiono 8. 33229

CONTABILE ventiduenne, licenza tecnica, scuola commercio, pratico corrispondenza anche francese occuperebbesi presso ditta commerciale. Referenze primarie. — Scrivere Zanni Alberto, posta Milano. 33303

EX SOTT'UFFICIALE pensionato con una cerca posto di custode, sorvegliante, esattore, piccola cauzione. — Indirizzare lettere A. Z. viale Monforte 16. 32802

FOTOINCISORE su rame, acciaio, sistema perfezionato disponibile. — Scrivere posta Milano, B. Choner. 33123

FOTOGRAFO abile tutto ramo occupereb esi miti pretese. Scrivere « Verona » Monforte. 33034

GIOVANETTO onesto istruitissimo con licenza ginnasiale cerca posto come apprendista. Scrivere cassetta 5 V Haasenstein e Vogler, Milano. 33311

IMPIEGATO disponendo alcune ore, cerca piccola amministrazione. Casella postale 648. 33369

MAESTRO di musica ottimi certificati, cerca direzione banda musicale. Disposto recarsi paesi limitrofi. Scrivere Narducci Samuele fermo posta Milano. 33078

PITTORE cerca lavori artistici commerciali; ritocca, dipinge ingrandimenti. — Scrivere Cassetta 21 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33891

SIGNORINA pratica commercio cerca posto come banchiera o commessa in drogheria o macelleria, panetteria Occorrendo cauzione. Rivolgersi Chiura, Corso Buenos Aires N. 60. 33124

SIGNORINA giovane, onestissima, referenze ineccepibili occuperebbesi seriamente bambinaia o qualsiasi posto decoroso. Sadia, posta Carrara. 33038

STENOGRAFA dattilografa provetta, serie referenze, disponibile subito. Scrivere Remington posta Milano. 33050

SVIZZERA ventiseienne di buona famiglia, parlante tedesco e francese, cerca posto dove potesse imparare italiano. Preferibile in un magazzino scarpe oppure buona famiglia. Indirizzare offerte al signor Studer, Palace Hôtel, Milano. 33239

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI lavoranti astucci per orefici cercansi per lavoro continuo dalla rinomata fabbrica F.lli Ferrari di Granata e C., Santa Radegonda 16, Milano. 32926

CASA grossista cerca signorina per studio, un apprendista e una contabile corrispondente preferibilmente pratica contenzioso. Offerte con referenze, Scrivere cassetta 1 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33295

CERCANSI bravi operai fabbri in serrature, conoscenti bene l'incudine; lavoro assicurato. Scrivere a V.ve Drouard et Berthault a Baccarat (Meurthe et Moselle) Francia. Si esigono serie referenze. 30532

CERCANSI macchiniste nonchè abili sarti e sarte, interni ed esterni, confezioni per signora. Via Gioberti, 3. 32910

CERCANSI fucinatori capaci. Scrivere fermo posta, casella 1207, Milano. 32536

CERCANSI mezzano falegname ed operaie capacissime lavorazione stampatura carta pesta. Presentarsi Fabbrica giuocattoli via Vigevano 33. 33052

CERCANSI per piazza e provincia giovani distinti, referenze ineccepibili, desiderosi assicurarsi avvenire posizione lucrosa. Presentarsi dalle 17 alle 19, Foro Bonaparte 25. 33297

CERCANSI macchiniste sottane. Via Morigi 11. 33084

CERCASI abile seria bustaia cucitrice esclusivamente a macchina. — Scrivere Fabbrica busti Beatrice Caretta, Torino, indicando età, referenze. 33351

CERCASI fattorino per magazzino carta. Preferenza ex giardiniere. Esigonsi serie referenze Scrivere cassetta 28 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33405

CERCASI abile confezionatrice bretelle, articoli fini, le si affiderebbe continuo lavoro a casa, esigonsi serie referenze. Scrivere Casella 911, posta Milano. 33149

CERCASI abile capo fonditore in ghisa, ottone e bronzo per un importante stabilimento a Milano. Scrivere referenze ed offerte cassetta 218 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32446

CERCASI un capo operaio capace per officina meccanica di precisione, si richiede abbia già coperto tale carica in altro stabilimento. Sarà data la preferenza a chi potrà presentare certificato d'aver percorso lodevolmente il corso di elettrotecnica. Dirigere le offerte cassetta 288 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32924

CERCASI abile piazzista ramo droghieri e prestinai per rinomata fabbrica. — Esigonsi serie referenze, lire duemila deposito. Stipendio e provvigione. Dirigere offerte cassetta 177 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32846

CERCASI da importante Ditta operaio pratico lavorazione articoli medicazione antisettica. Presentarsi Lazzero Papi 18, Milano. 33060

CERCASI viaggiatore conoscitore macchine filatura lana forniture industriali. Scrivere con referenze K 32 posta Torino

CONTADINI marito e moglie sono ricercati per podere del Varesotto di circa 40 pertiche milanesi prati, aratorio, vigna e casa colonica. — Offerte Igneres Antos fermo posta Milano. 32702

DIRETTORE commerciale provetto conoscitore vini, generi alimentari, cerca la Cooperativa Ferroviaria Suburbana di Milano che ha un movimento annuo di L. 1.800.000. Il relativo capitolato è visibile alla sede De Cristoforis, 10. Chiusura del Concorso 31 ottobre. 32994

DITTA commerciale cerca seria signorina possibilmente dattilografa. Scrivere cassetta postale 1159. 33241

FABBRICA maglieria cerca meccanico aggiustatore. Scrivere Gigi, fermo posta Milano. 32985

FALEGNAMI di mobili ricercansi da Castagna, via Montevideo 46 Milano. 32704

FARMACISTA diplomato pratico della piazza di Milano cercasi. Inutile scrivere senza serie referenze. Rivolgersi Pilade, Fermo posta Milano. 32974

FATTORINO lisciapietre abile, onesto cercato da Stabilimento cromolitografico subito. Offerte con età, pretese determinate, referenze M. G. C. fermo posta Milano. 33301

FOTOGRAFO abile ritoccatore pratico intero ramo cercasi. Dirigere offerte Rag. M. Canepa, Como. 33331

GARZONE urge dai 12 ai 15 anni per negozio. S. Margherita 11, Raimondi 33142

INTAGLIATORE cerco abile disegno, modellare, sbozzare in legno, posto continuativo. Offerte dettagliate Seckel, Cadorago, provincia Como. 33006

MECCANICO strumentista precisione finito, larga retribuzione cercasi 1850 posta Genova. 33032

PER FONDERIA cercasi capo fondeur possibilmente pratico ghisa malleabile, nonchè molazza cilindri ghisa. Scrivere cassetta 296 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32976

PIAZZISTA introdotto clienti mercerie cartolerie ricercasi da rappresentante Case estere. Offerte « Export » Posta. 33401

PORTINERIA vacante subito presso Casa signorile Milano. Dirigere istanza specificando stato famiglia, referenze, condizioni richieste. Cassetta 13 U Haasenstein e Vogler Milano. 33363

PRIMARIO Studio commerciale cerca subito signorina pratica lavori studio, macchina stenografia Offerte cassetta 7 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33315

RISCALDAMENTO. Cercansi subito abili operai montatori impianti a termosifone, vapore, da primaria Casa di Milano. Scrivere Casella postale N. 622 indicando referenze. 33381

SARTA cerca mezzana e piccinina. Rivolgersi Broggi, Foro Bonaparte 7. 32981

SIGNORINA stenografia, perfetta corrispondente italiano e tedesco, pratica contabilità cercasi. Offerte cassetta 2.0 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32028

TESSITURA cotone greggio Lombardia occuperebbe signora o signorina conoscenza ramo, capace tenere carico e scarico pezze, libro magazzino paga operai ed annessi, controllare passatrici pezze e sorvegliarle. Offerte al N. 16901 Haasenstein e Vogler, Torino. 33181

THEOBROMA, Via Annunciata 34, si accettano operaie ed apprendiste per la Scuola di confezionatura ed incartamento cioccolata ed affini. 32978

TORNITORE in lastra abile è ricercato da primaria ditta di Torino. Scrivere Cassetta 16990 presso Haasenstein e Vogler Torino. 33353

URGE brava lavorante ricamo in colore a-jour macchina Singer. Zoli, via Rovello 19. 33076

URGENTE ricerca abili ragazze sarte. Sada, piazza Carmine 4, Milano. 32970

URGENTE ricerca di abili lavoranti in passamaneria, ricami a telaio a mano e stiratrici. Giani, C. Vitt. Em 24. 32756

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MAESTRO pianoforte, mandolino, francese, tedesco dà lezioni. Pleticossich, via Casale 5. 32987

MUSICA Una maestra che si offre di dare lezione di canto, pianoforte e solfeggio a domicilio lire una per lezione. Dirigersi alla Cartoleria Emilio Ferrari, via Francesco Sforza 3, Milano. 32323

PIANOFORTE lezioni, corso accelerato, miti pretese. Cassetta 3 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33307

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi pel 15 corrente a distintissima persona, volendo anche a due fratelli, posizione centralissima. Scrivere S. T. B. C. fermo posta.

CONIUGI offrirebbero cameretta centralissima, giovinetta studente, impiegata. — Contemporaneamente, cercherebbero fanciulla servizio tredicenne, preferibilmente orfana. Sangemini posta. 33070

IMPIEGATO cerca buona pensione presso piccola distinta famiglia, paraggi Via Vittoria, Ausonio Riccardo posta. 33365

SIGNORINA buona famiglia cerca pensione, 45 - 50 mensili, Milano o linea Milano Gallarate. Preferisce persona sola. Filipetti, posta Gallarate. 33026

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARGENTINO prossimo a partire per Buenos Aires assumerebbe rappresentanze di serie ditte, preferibilmente specialità medicinali. Rivolgersi E. B. via Annunciata 10. 33283

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI presente sette locali, magazzino, scuderia, rustici, terrazze, corte. Viale Monza 58. 32508

AFFITTASI elegante camera, salotto presso signore sole centrale. Posta, Elli Erminia. 32982

CAVALLI 30 forza idraulica dal Naviglio affittansi ampi locali pronti centro Milano, corso Venezia 87. 32268

CERCANSI vasti locali per uso laboratorio e magazzino. — Rivolgere offerte Rotta Francesco, via Cornacchie 12, Milano. 33203

CERCASI fine ottobre due, tre locali possibilmente vuoti, casa civile, non importa località, comodità tram occasione rilevereebbesi anche mobilio. Scrivere cassetta 14 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33138

DA VENDERE in Viggiù, via Disopra 63, casetta con orticello. 33046

D'AFFITTARSI al presente, via Sant'Andrea 9, cinque locali divisibili ad uso magazzino e studio. Rivolgersi alla portinaia. 32867

FORZA idraulica vendesi fabbricato terreno, impianto idroelettrico HP 150-200 chm. 15 da Milano servizio tramviario, navigazione, mano d'opera abbondante. Rivolgersi Ing. Luigi Rossi, via Gesù 8, Milano. 32949

GRANDE bottega affittasi presente corso San Gottardo 42. Dirigersi portinaio. 33319

TERRENI da vendere a piccoli lotti per case signorili in Milano splendida posizione al Sempione Dirigersi Architetto A. Durani, corso Indipendenza 12. 33129

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE da caccia vendo occasione. Bergomi, corso Como 11. 33004

CERCANSI subito mobili studio, scansie, scrivanie, banchi, impennate, ecc. — Offerte diriganai: Electrical Battery, via Palestro, 3, Milano. 32916

CERCASI banco, scaffali per drogheria, bar, scala chiocciola, Canziani, Legnano 31844

CERCASI alambicco rame usato, buono stato capacità fino 100 litri. Scrivere Casella postale 302. 33062

COMPREREI carrello toscano fiaschi, cucina economica, lampada incandescenza per fuori negozio. Italo, via Moscova. N. 27. 33293

COMPREREI letto piazza mezza stile Luigi XV ovvero XVI, armoir. Offerte Crespi, corso Venezia 36. 33014

MOTORE gas Langen e Wolf 2 HP buono stato vendesi — Dirigersi Agenzia Ambrosiana, piazza San Sepolcro, Milano. 33030

MOTOCICLO Werner ancora nuovo vendesi. Visibile 12-14 Medico, Vigevano, 20. 33148

OCCASIONE rara, bellissimo corredino nuovo neonato. Fortunato 57 posta Milano. 33405

OCCASIONE vendonsi tre tini ciascuno ettolitri 20. Rainuzzo, Mascheroni N. 12. 33341

RAMATE vendonsi d'occasione. Dirigersi portinaio, via Sottocorno 56, Milano 33291

SALA manger, quattro quadri soggetto sacro, vendonsi causa trasloco. — Portinaio, Nerino 8. 33319

SCALA a chiocciola in ferro, usata, di circa trenta gradini, cercasi da Raffaglio, Via Campo Lodigiano, N. 8. 33019

VENDESI subito teatro completo, panche, sedie, tubazione — dilazione pagamento. Accettasi socio. Scrivere B. A. 42 posta Milano. 33367

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi subito motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16. 33409

BEL NEGOZIO chincaglierie eleganti da rimettere, buonissima posizione rilievo 3500 Tomatis posta. 32901

CAUSA impegni cedesi avviata rivendita pane con salumi. Dirigersi Bastioni Genova, 43, Milano, Maggi. 33136

CAUSA trasloco cedesi negozio bene avviato merceria tessuti. Carlo Farini 17 B. 33072

CERCASI correntista L. 5 mila per compartecipare al rilievo ed esercizio avviatissimo, centrale negozio biancheria uomo. Interessi ed utili. Rivolgersi rag. Fratelli, via S. Primo 6, Milano. 33305

CERCO bottega d'ortolano avviata, anche bottega vuota per detto genere. Scrivere cassetta 231 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33247

INDUSTRIA modesta avviata rileverebbesi. Scrivere dettagliatamente Camussi, corso Venezia 89. 33329

MERCERIA avviatissima cedesi 5000, poco affitto. Donati, Via Meravigli 10. 33074

PER ragioni di famiglia cedesi avviatissimo stabilimento di ricami mode a macchina buonissime condizioni. Scrivere cassetta 8 V Haasenstein e Vogler, Milano. 31248

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ERACLIMA. Inesplicabile silenzio addolorami tanto. Scrivimi Ancona. Affettuosissimi, sempre tuo. 33128

GERMANIA. Ricevetti, 16 sarò posto primamente convenuto. Scrivimi in chiostro, verrai? Carlo. 33024

INDUSTRIALE trentenne reddito 3600, scopo matrimonio conoscerebbe professionista commerciante. Restituisce ritratti, Segretezza, inutile anonime. Erick 1877 posta. 33086

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Ferri, corso Porta Vittoria 51. 33213

MATRIMONIO contrarrebbe quarantottenne. Dote diecimila. Stipendio duemilaquattrocento. Eligio posta. 33048

MARESCIALLO carabinieri cerca rendita 300 intestata prestatore per deposito dotale. Massima sicurtà. Offerte, condizioni. Ferrarini Severino, Cesare da Sesto 23. Milano. 33377

QUARANTAMILA cercansi subingresso sopra terreno. Dirigersi Baragetti, Felice Cavallotti, 4. 32826

19 AGOSTO. Tuo silenzio è crudele, atroce. Perchè non scrivi? Tempo e mezzi non ti mancano per farlo. Tua indifferenza avvalora sempre più contenuto della mia di domenica. Mai o poi mai ti avrei creduto capace di tanto. E pure del male non te ne ho fatto mai. Scrivimi subito subito e tanto per ridare un po' di pace al mio povero cuore ed accertarmi del contrario Tuo ulteriore silenzio mi costringerà fare quanto dissi. 33126

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 554

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. Catalogo gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 15133

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C. Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 32220

CAUSA decesso vendesi mobilio d'occasione. Via Gesù 23. 32010

FABBRICANTI scatole, volete rinnoderpare il vostro stabilimento? Rivolgetevi a Gelmi Schüler — Milano, Vincenzo Monti 27. Riparazioni, cambi, impianti completi con macchinario modernissimo. Tagliacartoni, cesoie circolari ecc., ecc. Rappresentanti di primarie Fabbriche germaniche Depositari della importantissima Casa Karl Krause di Leipzig. 32982

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 35048

LA DITTA A. Finzi, Milano, S. Radegonda, 12, continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe tappeti, coperte, tende, ecc. 32690

LAMPADINE elettriche tascabili poderose, durevoli. Listino illustrato gratis. Negozianti listino vantaggiosissimo. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 33321

LIQUIDAZIONE Stabilimento lavorazione legno e meccanico impianto completo forza elettrica cedesi anche stralcio condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi ragioniere Rossari, Milano, Cappuccio 19. 32920

MILLE regalo a chi procura articolo assoluta novità, facile fabbricazione, poco costo. Ermenegilda 54 posta Milano. 33395

OTTIMO trattamento istruzione superiore trovano giovani presso Collegio Castiglione-Stiviere. 30726

PESSIMISTI leggete. La lavatrice denominata « Provvidenza » è una vera provvidenza per questo Istituto della Sacra Famiglia. I vantaggi si veggono con gli occhi e si toccano con le mani. Essa continua funzionare magnificamente arrecando alla numerosa famiglia poverissima, immenso bene sotto ogni rapporto. Castelletto di Brenzone, 26 settembre 1901. Nascimbeni D. Giuseppe, Parroco. Chiedere Catalogo Società G. Bernardi e C. Bovisa (Milano) telef. 83-35. Roma, Lungo Tevere Cenci 80. 32626

PROPRIETARI. Capitale dispongo per rifabbrica case. Scrivere Giovanni 54 posta Milano. 33393

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Corso Romana 44, primo piano. 32828

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone, Milano. 30669

ASMA

Bronchiale e Nervoso - Bronchite Cronica

Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per **guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie** (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.). Il **catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — Gratis si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim.-Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Auguste Steffen — Milano, Via A. Saffi, 9.

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

KOSMEODONT

Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere Loden Dal Brun - Schio. Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. ... con splendidi risult. t rinforzando mediante RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16 Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

CARBURO DI CALCIO

ESTERO

QUALITA SUPERIORE

E. HAEUSLER & C. - MILANO.

MARCA VERO ESTRATTO MARCA

O-G CAFFÈ OLANDESE O-G

Riputazione mondiale

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE

P. MANFREDI MILANO C. Correnti 21

Mandolini da studio » di palissandro e madreperla » più fino ed elegante » » da concerto » extra fino di lusso

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Comune di Melegnano

È aperto il concorso al posto di vice-segretario comunale. Popolazione 6788. Stipendio L. 1000 lorde di R. M. coll'aumento di un decimo dopo il primo sessennio. Presentare domanda, documenti di pratica e patente di segretario entro il 26 ottobre 1905.

32448 IL SINDACO.

Chiedete in tutti gli Esercizi la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima

CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

Mobili principeschi

Vera occasione.

Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

THE GRAMOPHONE COMP. (Italy) Ltd.

MILANO - Piazza Ellittica (palazzo Savonelli) - MILANO

Capitale interamente versato L.it. 15.000.000,00 — Riserva L.it 10,000,000,00

TRADE MARK

NUOVI DISCHI

MARCA ANGELO

con accompagnamento a grande orchestra !!

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra **Carlo Sabaino**
Maestro dei cori **Aristide Venturi**
del TEATRO ALLA SCALA di MILANO

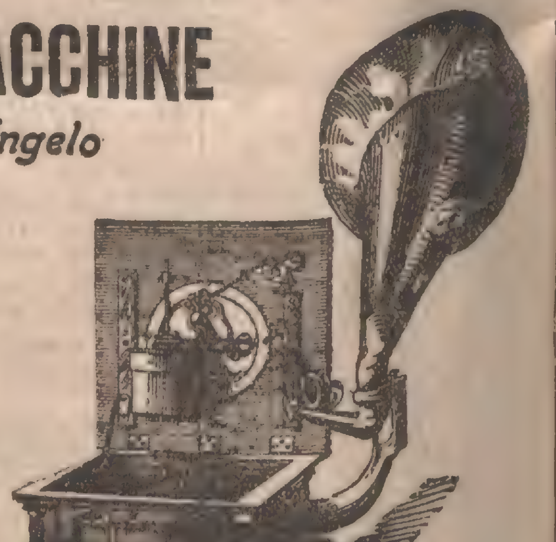
TITOLI DI ALCUNI:

I PURITANI - A te o cara — DON PASQUALE - Cercherò lontana terra: Ten. AR. GIORGINI
UN BALLO IN MASCHERA - Od' tu (Terzetto) — POLIUTO - Il suon dell'arpe angeliche (Duetto)
LUCREZIA BORGIA - Rischiarata (Coro).

Per l'elenco completo chiedere supplementi di Ottobre

NUOVE MACCHINE

Marca Angelo



VICTOR, con braccio acustico e diaframma Exibition **L. 95.-**

Con dispositivo **TILTING** ultimo perfezionamento L. 275 - 337,50 e 400. (Con trombe ottone o a giglio, rosse, verdi e nere, a s lta).

Concessionario per Milano " **Il Grammofono** " Largo Via Dante, 2 - palazzo Savonelli

Rivenditore autorizzato per Milano: Lepage & C., via Santa Radegonda, 11.

Ristorante ITALIA

Concerto tutte le sere

Via Torino, 34

Collegio Convitto Calchi Taeggi

IN MILANO

CORSO VIGENTINA 15-17.

Scuole elementari — Ginnasio e Scuole tecniche pareggiate — Convitto aperto tutto l'anno, con villeggiatura.

IMPERIAL BAKING POWDER

Rinomatissimo lievito per la fabbricazione di

BISCOTTERIE USO INGLESI

1 Latta orig. di Kg. 1 L. 4 (fr. di porto L. 4.60)
2 Latte orig. da Kg. 1 L. 8 franche di porto
4 » » » » 1 » 15 »

Campione e istruzione gratis.

Concessionaria esclusiva la:

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano, Via S. Calocero, 25.

IMPÉRIAL ACACIA

Profumo a lottato dal Mondo elegante. 32812

F.lli SAUZE

Profumieri Parigi.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia e all'estero, scrivere all'agenzia David in Ginevra.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

CURA DI STAGIONE

Fate la cura della PYLTHON che è utile a tutti!

Opuscolo gratis. Vendesi in tutte le farmacie. 1

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano. 25692

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

CACCIATORI

Usate i soli fucili Bernard più precisi e più resistenti di tutti gli altri, garantiti perfetti e con tiro ottimo. — Domandate alla *Fabbrica d'Armi* E. Bernard e C. a Liegi (Belgio) il nuovo catalogo istruttivo.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Françe. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, vughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più

Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA

IN SPECULAZIONE

al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29. Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 12 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 80

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In quel momento era perfettamente inutile perdersi in tante congetture.

Invece quello che il duca pensava era che domani tutta Parigi avrebbe risaputo un tal fatto.

E mentre la duchessa avrebbe dovuto esser l'ultima a sapere una simile notizia, anche la signora di Morcef sarebbe venuta a conoscenza.

Questa era la sola idea chiara che si facesse strada nella mente piuttosto confusa di quel don Giovanni che aveva nome Guglielmo di Morcef.

Ma il turbamento prodotto a tutta prima da quella riflessione, certo nonmolto piacevole, non tardò a lasciar posto ad una completa lucidità.

Venuto in vettura, il duca congedò il suo cocchiere non appena uscito dal palazzo di Hurrayre.

Sentiva la necessità di camminare, di respirare a pieni polmoni l'aria umida di quello scorcio di pomeriggio invernale.

La frescura contribuì in breve a ridargli la completa padronanza di sè.

E quando comprese di aver riconquistato tutto il suo impero, Guglielmo cominciò a riflettere.

Egli conosceva perfettamente il carattere di Hurrayre, energico, padrone di sè fino all'inconcepibile.

Ne aveva avuta, pochi momenti prima, una prova evidentissima.

Il suo contegno era stato tale da lasciar supporre ch'egli avesse già formulato il proprio piano d'azione prima di sorprenderli entrambi, Sabina e lui, l'una fra le braccia dell'altro.

Hurrayre non era certo uno di quegli uomini che hanno facile l'oblio.

La sua calma non era che apparente.

Quello ch'egli aveva saputo comprimere oggi dentro il cuore non avrebbe tardato prossimamente a scoppiare.

A quale partito si sarebbe appigliato?... Alla separazione amichevole?.. oppure alla vita comune sotto il medesimo tetto?

Nemico della pubblicità, ed avendo sempre sostenuto in tante circostanze il principio che bisognava nascondere ad ogni costo alla folla tutto ciò che avrebbe potuto eccitarne la maldicenza o la crudeltà, avrebbe ora saputo in causa propria, spingere lo stoicismo ed il timore dello scandalo fino a non mutare in nulla l'apparenza della propria vita?

O invece, non si sarebbe sparsa fulminea, dall'oggi al domani, la notizia di un divorzio?

A quest'ultima ipotesi, Guglielmo di Morcef si sentì correre per le vene un lungo brivido di freddo.

Il divorzio di Alessandro Hurrayre voleva dire il divorzio anche per lui, il divorzio imminente, il divorzio immediato.

— Ci sono due donne, gli aveva ripetuto la duchessa ancora solo pochi giorni avanti, per le quali non accetterei assolutamente d'essere tradita; e non ho bisogno di farvene il nome.

Infatti, era perfettamente inutile.

Lo sapeva benissimo anche lui che si chiamavano Carlotta di Chambrailles e Sabina Hurrayre.

Egli sapeva anche benissimo che questa volta non sarebbe bastato il suo amore a trattenergli al fianco Mary; poichè l'amore di lei sarebbe naufragato nel disprezzo.

Ma un'idea balenò ad un tratto alla mente del duca.

Mettere ad esecuzione quella idea avrebbe potuto lasciar credere ad Alessandro Hurrayre ch'egli tentasse sfuggirgli.

Ma, a dir vero, glie ne importava ben poco.

Egli non paventava certo le conseguenze, poichè sarebbe andato sorridendo incontro ad un duello — ed Alessandro lo sapeva benissimo, — ma viceversa, non avrebbe assistito con soverchio entusiasmo allo svolgersi di un'azione giudiziaria, la cui eco si sarebbe inevitabilmente ripercossa in una rottura, che era l'unica cosa di cui egli avesse timore.

Intanto Guglielmo si dirigeva a passo affrettato verso il parco Monceau.

Rientrando nel sontuoso vestibolo, dove stazionava in permanenza un domestico in calzoni corti, il duca di Morcef s'informò:

— È rientrata la signora duchessa?

— Sì, signor duca, la signora duchessa è rientrata.

— Fatemi annunciare da lei.

— Sì, signor duca.

Qualche minuto dopo il duca entrò da sua moglie.

Lo spogliatoio della duchessa comunicava, esso pure, col suo appartamento privato.

Era una stanza arredata in istile impero, in broccato oro pallido, che faceva spiccare il legno severo dei mobili con incrostazioni di vecchio rame.

Quella cornice severa e sfarzosa, formavano un ambiente ricco di comodità, pur senza parerlo, e parevano meravigliosamente adatti a racchiudere la austera e nobile figura di Mary.

Essa stava scrivendo.

Lo scrittoio al quale la giovane signora s'appoggiava era una meraviglia dell'epoca.

Non si vedeva nella stanza nessun guazzabuglio di ninnoli.

Solo qualche oggetto d'arte pura, di alto valore; e sulla scrivania, in un vasettino di Sèvres fine e slanciato, sulla più di un splendido mazzo di rose.

Quei fiori meravigliosi — sempre delle rose — rinnovati ogni mattina, sarebbero bastati a far riconoscere al visitatore, tanto avventurato da potervi essere accolto, che là dentro usava trattenersi una dama, e che là essa si considerava, più che altrove, in casa sua.

Sebbene la signora di Morcef avesse risposto al domestico che le aveva recata l'ambasciata del marito, il quale desiderava sapere se « la signora duchessa potesse ricevere il signor duca » d'essere disposta ad accoglierlo, non parve essersi accorta del suo ingresso nel salottino.

La mano continuava a correre sulla carta grigio-perla, decorata dello stemma famigliare, e che essa copriva rapidamente della sua scrittura grande e risoluta.

— Ah! ah!... fece il marito avvicinandosele; stiamo redigendo il piccolo giornale di famiglia.

— Sì, annuncio a mio padre il nostro arrivo per la fine del mese.

— Il nostro arrivo!... Mi volete proprio rapire dunque?

— È dovere, Guglielmo.

— Non bisogna mai invocare il dovere, Mary. È questa una di quelle parole che urtano anche voi.

Essa lo sbirciò di traverso, posando fra mano la penna.

— Eppure, questa volta, e per quanto riguarda voi almeno, non posso che invocare il piacere.

— Oh! sentiamo un po'!... e perchè no?

La signora di Morcef smise di scrivere.

— Che cosa intendete di dire? chiese, rimanendo seria, sebbene una sùbita speranza le scintillasse nello sguardo.

— Voglio dire semplicemente che sarà per me un vero diletto far la traversata con voi!

Gli occhi leali di Mary si sprofondarono in quelli del marito.

Ma non disse motto.

Guglielmo sostenne impassibile quello sguardo muto, senza rivolgere altro che su i occhi neri, così maliardi, così ardenti, e insieme così dolci. (Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 13 Ottobre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14177*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni: | | Anno | Sem. | Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LETTERE DAL GIAPPONE

DOPO LA PACE

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

Tokio, 2 settembre 1905.

Rientrando a Tokio la mattina del 27 agosto dopo un lungo giro nell'interno del Giappone, ho subito constatato che nei così detti circoli bene informati s'era perduta ogni speranza nella conclusione della pace. Negli uffici dei giornali giapponesi specialmente di opposizione (progressisti) mi si assicurava in termini recisi che poichè la Russia rifiutava di pagare l'indennità, era inevitabile la continuazione della guerra.

Alle Legazioni si scoteva la testa e mi parlavano di una lunga conferenza tra l'imperatore ed il marchese Ito che aveva durato l'intera notte. Ito, uscito all'alba dal palazzo imperiale, s'era recato al ministero degli Esteri dove si trovava tuttora; senza dubbio si sono prese le misure in vista della rottura dei negoziati.

Eppure, la mia incrollabile fiducia nella pace non si sentiva ancora scossa.

Essa non si basava è vero su elementi positivi; si appoggiava soltanto a deduzioni che sorgevano da mille sintomi impalpabili e da vaghe ed indeterminate impressioni di cui non potrei, scrivendo, precisare i contorni, ma che sotto l'analitico lavorio della mente, prendevano consistenza logica e parvenza di fatto.

Quando per esempio sono arrivato la seconda volta al Giappone il giugno scorso, erano appena stati iniziati i preliminari per la conferenza di Portsmouth. Mi recai subito a fare la mia visita di dovere al palazzo dello Stato Maggiore Generale ed il generale Murata ricevendomi con la consueta amabilità mi disse fra altro: «Siamo dunque alla pace! Sono convinto ch'essa si farà. Se però non si giungesse ad un accordo e la guerra avesse a continuare, non dimenticatevi che il passaporto militare datovi lo scorso anno per Port Arthur è sempre valido e quindi se vorrete assistere a qualche grande battaglia non lasciatevi sfuggire l'occasione. Inutile però partire adesso pel campo; vedreste nulla d'interessante e vi giungereste in piena stagione delle pioggie. Potrete invece partire appena si avrà la notizia della rottura dei negoziati... Ma questa eventualità è assai difficile; vi ripeto che siamo alla pace!»

E mi congedai dal generale Murata impressionato dall'accento di sincerità e di sicurezza con cui egli prevedeva la fine delle ostilità. Un mese dopo mi ritrovo col generale ad un pranzo del ministro del *Brasile*. Le notizie che in quei giorni circolavano *sulla pace* erano piuttosto pessimiste; il generale mi domanda sorridendo:

— Siete pronto a partire, se le trattative vanno in fumo?

— Sì, generale, rispondo io. Ho anzi comperato d'occasione un buon cavallo australiano che in Manciuria mi servirà egregiamente....

Il generale, continuando a sorridere, mi replicò:

— Che premura! Dovevate aspettare a comperare il cavallo. Temo assai che abbiate fatto una spesa inutile...

E cambiò discorso.

In quella mattina del 27 agosto dopo di avere sentito tante voci scoraggianti sull'esito delle trattative, dovevo necessariamente pensare al generale Murata, il *factotum* dello Stato Maggiore, il cui ottimismo mi tornava con insistenza alla mente.

Chiesi di vederlo nel pomeriggio e lo trovai che fumava tranquillamente la sigaretta sfogliando un numero dell'*Illustration*. Dopo i soliti complimenti domando senz'altro al generale con quale trasporto potrei far partire per Dalni il mio domestico col cavallo ed il bagaglio... ciò per guadagnar tempo; io sarei poi partito alcuni giorni dopo con un altro trasporto.

Il generale mi guarda un istante con un'aria discretamente ironica, e mi dice con calma:

— Ma credete davvero che si continuerà la guerra?

— Mi pare di sì, almeno da quello che scrivono oggi i vostri giornali...

— Ma che giornali! interruppe con forza il generale; i giornali non sanno niente, non capiscono niente e non dovrebbero mai scrivere niente... Io vorrei sopprimerli tutti i giornali in tempo di guerra! non sono che elementi di zizzania, fucine di bugie e di esagerazioni che traviano lo spirito pubblico. Un bollettino ufficiale pubblicato ogni giorno dal Governo colla cronaca pura e semplice dei fatti tali e quali si svolgono, dovrebbe bastare. Ogni cittadino faccia poi i commenti a modo suo.

— Domando mille scuse, generale, ma io...

— Sì, lo so, voi non avete colpa, lo capisco, e scusate se mi sono lasciato trasportare; ma gli è vedete che le cose non stanno precisamente come dicono i giornali. Non posso quindi concedervi quello che mi domandate. Pazientate ancora 48 ore; fra due giorni sarà decisa la pace o la continuazione della guerra. In quest'ultimo caso vi farò telefonare perchè possiate partire subito pel quartiere generale del maresciallo Oyama.

Ho ringraziato e sono uscito più convinto che mai che la pace era imminente.

L'indomani 28 agosto sono stato alla Borsa ed ho parlato con speculatori, finanzieri e direttori di Banche. La Borsa era ferma e nessun panico faceva oscillare i valori. I rappresentanti dell'Alta Banca le cui intime relazioni coll'*entourage* del marchese Ito non sono un mistero per nessuno, si mostravano calmissimi; segno evidente che *essi sapevano* come la pace era stata assicurata. Finalmente, la mattina del 29, il mio buon amico Motono fratello del ministro giapponese a Parigi e direttore dello *Yomuri Scinbun*, giornale quotidiano organo del partito progressista, mi telefona all'albergo: «Venite al giornale, debbo darvi notizie dolorosissime.» Mi precipito al giornale e trovo i redattori in istato di orgasmo. Motono, più pallido del solito, mi corre incontro e mi dice: «Sapete, si fa la pace; Ito ha persuaso l'imperatore a rinunziare all'indennità ed a cedere la metà di Sakalin!... Il Giappone è disonorato!»

E Motono abbandonandosi sul sofà, scoppiò in singhiozzi.

Era la prima volta che vedevo piangere un giapponese; quale terribile angoscia doveva tanagliare quell'uomo per strappargli delle lagrime?

Sono rimasto come esterrefatto ed ho sofferto del suo dolore per l'amicizia che a lui mi legava: amicizia cementata da circa quattro mesi di vita in comune, prima a bordo del *Manchù-Marù* ed in Corea, poscia all'assedio di Port-Arthur, dividendo insieme le stesse fatiche e gli stessi pericoli. A Tokio infine passavo sovente con lui delle lunghe ore feconde di conversazioni indimenticabili e che mi aprivano dei larghi spiragli di luce tra il fitto buio della mentalità giapponese.

Ma svanito poco a poco il turbamento in cui mi aveva gettato il pianto dell'amico e cominciando a considerare freddamente la notizia che egli mi aveva comunicato, ho finito per dire a me stesso che il mikado è un saggio.

Saggio e niente più, ripeto oggi dopo quattro giorni. Non cadrò certamente nelle esagerazioni e nei lirismi dei giornali inglesi i cui commenti sulla pace, qui telegrafati, producono il più profondo stupore nelle persone che sanno come sono andate realmente le cose.

La stampa inglese che durante la guerra ha manifestato la più sfacciata parzialità a favore dei giapponesi e la più ingenerosa ostilità verso i russi, proclama oggi come magnanima la rinunzia del mikado ed esalta come un eroismo l'abnegazione di Komura.

Mettiamo un poco le cose a posto: diamo a chi tocca il merito della conclusa pace e nella giusta misura che loro spetta. Anzitutto bisogna porre fuori causa il barone Komura il quale alla conferenza di Portsmouth non era che un portavoce. Egli riceveva le istruzioni dal barone Kaneko, il fidato *alter ego* del marchese Ito, ed era Kaneko che corrispondeva con Tokio. Ito conferiva giornalmente con l'imperatore e telegrafava a Kaneko le volontà del sovrano. Komura aveva le mani legate così come le aveva Witte. È quindi fuor di luogo esaltare l'abnegazione del primo così come l'abilità diplomatica del secondo. La verità è che la pace fu trattata direttamente a colpi di cablogrammi dai due imperatori, sotto l'abile ed illuminata sorveglianza di Roosevelt. Un gioco epico la cui principal posta era l'indennità. I due augusti giocatori conoscevano a meraviglia il loro scacchiere. Lo czar diceva: mi hai battuto in tante battaglie per mare e per terra e mi hai preso la metà del territorio contestato che è stato origine della guerra; ma con questo non puoi obbligarmi a pagarti un kopek. Anche ammettendo che tu possa ancora battere i miei eserciti in altre dieci battaglie e che tu invada mezza Siberia, mai e poi mai avrai sufficiente forza materiale per obbligarmi a pagare. Quindi, se vuoi sinceramente la pace, rinunzia alla tua pretesa di indennità.

Ed il mikado ha rinunziato. Davanti all'ineluttabile non gli restava che cedere. Fu alta saggezza il cedere ed il marchese Ito vi ha potentemente contribuito col persuadere il sovrano della necessità del grande sacrifizio. La parola del vecchio ed onnipossente uomo di Stato è ascoltata a Corte come il più chiaroveggente degli oracoli.

Nessuno meglio di lui conosce le necessità del Giappone ed i problemi che incombono sul suo avvenire politico ed economico.

Non bisogna nemmeno dimenticare che Ito è sempre stato contrario alla guerra. Se il partito militare e le mene inglesi non avessero preso il sopravvento sul mikado, l'abilità di Ito avrebbe trovato il terreno su cui edificare l'intesa colla Russia. Certi retroscena sull'origine della guerra vengono in luce soltanto adesso e di fronte agli attacchi della stampa gialla, gli amici del marchese parlano alto e forte.

Lo scopo per cui si combatteva era del resto ben meschino di fronte all'ecatombe di vite umane ch'esso domandava.

La storia delle guerre non ricorda battaglie più gigantesche e più sterili in risultati. Che cosa ha reso per esempio ai giapponesi la più grande delle battaglie; quella di Mukden? Nulla. Non hanno fiaccato il nemico che si è limitato a portare le sue posizioni un centinaio di miglia più al nord, cosa affatto insignificante data la vastità del teatro delle operazioni, e non hanno avanzato di un solo passo verso la soluzione del conflitto.

Una pace come quella stata ora conclusa poteva essere firmata all'indomani della capitolazione di Port Arthur. Sarebbe a ciò bastata un po' più di chiaroveggenza da parte della Russia ed un po' più di buona volontà da parte dei giapponesi. I primi avrebbero risparmiato l'eccidio della squadra del Baltico e la battaglia di Mukden, ed i secondi avrebbero economizzato almeno un miliardo e cioè il costo di otto mesi di guerra.

* * *

Certamente che l'annunzio delle condizioni di pace ha prodotto in tutto il Giappone una impressione dolorosissima. Tutta la stampa che qui è impeciata di sciovinismo, ha sempre allucinato l'opinione pubblica con previsioni chimeriche, di fronte alle quali diventano povera cosa anche le smargiassate che il Girardin scriveva contro la Prussia nel luglio 1870.

Da qui la rovente irritazione ed il furore represso della folla. Per le strade non si vedono che capannelli di gente che par colta da un immenso stupore. Gli uomini parlano concitati; le donne ed i ragazzi li ascoltano a bocca aperta.

Ogni europeo è squadrato con occhi torvi. Ieri sera, dei missionari protestanti inglesi ed americani sono stati sonoramente bastonati nel quartiere di Skigi. Pare si sieno formate delle speciali associazioni di intellettuali coll'unico scopo di dare la caccia ai missionari e di bruciare le loro chiese. Questi missionari protestanti hanno letteralmente invaso il Giappone. Invadenti, ingombranti, tenaci, sanno scivolare dappertutto. Protetti e spalleggiati dalle Legazioni d'Inghilterra e d'America, fanno al Giappone quello che fanno in Cina ed in Corea. Fondano è vero delle missioni aprendo delle parvenze di scuole o di asili; ma sopratutto aprono dei veri uffici di importazione e di esportazione, trafficando di ogni cosa.

I missionari americani, in particolare, rappresentano quasi tutte case commerciali ed industriali del loro paese. Vendono poche Bibbie, ma molto wisky, generi alimentari, vino di California, biciclette, scarpe di gomma, campanelli elettrici, macchine da cucire, cucine a gas, ecc.

Non bisognerà quindi meravigliarsi se, nel caso di possibili disordini, i missionari saranno le prime vittime. Non credo però alla possibilità di fatti gravi. Vi saranno, è vero, dei comizi e delle dimostrazioni clamorose contro il Governo, di conflitti con la polizia, ma di sommosse o di rivoluzioni non è il caso di parlarne. I giornali pubblicano articoli infiammati contro Ito, Katsura e Komura, ma non osano nominare l'imperatore.

Eppure sanno che è il mikado l'artefice della pace.

Sono persuaso che se oggi l'imperatore emanasse un proclama ordinando ai giornali di tacere ed alla popolazione di restare tranquilla, di piegarsi rispettosa davanti alla sua sovrana volontà la quale nel concludere la pace è stata illuminata dai supremi interessi del Giappone e dagli spiriti dei divini antenati, tutto rientrerebbe immediatamente nell'ordine.

Quello che è realmente da temersi è che durante le dimostrazioni minacciate, dagli intellettuali, studenti e giovani della classe colta, non abbiano ad entrare in scena tutti i vagabondi ed i disoccupati che a Tokio sono legioni e che qui, come in tutte le grandi capitali, nei giorni di convulsioni politiche, sembrano sbucare dal sottosuolo, avidi di saccheggio e pronti a tutte le violenze.

La polizia non è numerosa ma è eccellente: sono tutti samuraj devotissimi al governo.

Pare abbiano ricevuto istruzioni severissime e non vi ha dubbio che qualsiasi disordine sarebbe spietatamente soffocato nel sangue. Serpeggia infine nella popolazione un certo risentimento contro l'Inghilterra che è sospettata di aver esercitato una pressione sul mikado in vista del nuovo trattato anglo-giapponese. Per sapere su quest'ultimo punto qualcosa di positivo, mi sono rivolto ad un coltissimo studente cinese di questa scuola di guerra mio buon amico, assai intimo colla Legazione di Cina e che mi è sempre parso meravigliosamente informato su tutto. Egli mi ha detto:

«Sì, il trattato anglo-giapponese ha grandemente influito sulla conclusione della pace, in vista di futuri compensi che l'Inghilterra avrebbe assicurato al Giappone, compensi che assai probabilmente sono stati promessi a danno della Cina. Il trattato che tra parentesi fu già firmato a Londra verso la metà di agosto, è stato concluso contro la Russia e contro la Cina. È di moda in Europa chiamare il mio paese: *l'incognita*. In un giorno non lontano faremo vedere al mondo che cosa vale questa incognita.

«Intanto ci stiamo preparando. L'Inghilterra continua nel suo gioco di far levare agli altri le castagne dal fuoco per conto suo... Essa ha scatenato il Giappone contro la Russia, così come per l'affare del Marocco avrebbe a cuor leggiero lanciato la Francia contro la Germania. Ma contro di noi, il gioco, non riescirà...»

Ho così saputo più di quanto sperassi e poichè ormai non ho più niente da fare al Giappone, chiudo le valigie e m'imbarco domani per la Cina onde studiare da vicino l'incognita.

Lorenzo d'Adda.

Per la libertà di stampa

L'on. Comandini ha mandato alla presidenza della Camera una interpellanza sui continui sequestri dell'*Avanti!* e l'on. Ferri, direttore di quel giornale, ci invia una copia degli articoli sequestrati, per renderci in grado d'esprimere il nostro giudizio, ed eventualmente la nostra protesta, a difesa della libertà di stampa. Abbiamo letto, e non abbiamo nessuna difficolta di affermare che a questa stregua qualunque procuratore del re che ne avesse il capriccio potrebbe sopprimere tutta la stampa italiana, eccezione fatta dei bollettini ufficiali.

Ma dove andiamo?

Ci furono in Italia dei periodi di reazione, anche dopo la cosidetta rivoluzione parlamentare del 1876, che parevano felicemente e definitivamente superati. Ora, ecco che ritorniamo all'arbitrio stupido dei tempi peggiori, quando la magistratura obbediva ciecamente agli ordini dei ministri.

I sequestri dell'*Avanti!* sono dovuti senza alcun dubbio all'azione personale del ministro della Guerra, il quale suppone di poter sopprimere la propaganda antimilitarista sequestrando i giornali.

È un'idea puerile, sfatata dall'esperienza di un mezzo secolo.

Più un'idea è perseguitata più attechisce.

Noi non siamo fautori della propaganda che si fa nell'esercito, perchè comprendiamo i gravi danni che può produrre: ma domandiamo però che si lasci a tutti il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero. Unico giudice deve essere il pubblico, il quale ha abbastanza buon senso per approvare o disapprovare la propaganda fatta per mezzo dei giornali.

La libertà di stampa, sancita dallo Statuto, non deve essere alla mercè del ministro della Guerra o di alcun altro ministro.

Essa è un diritto conquistato a cui nessuno, per quanto alto locato, può attentare impunemente.

In Francia ed in Inghilterra i sequestri dei giornali sono sconosciuti, e nessuno può affermare in coscienza che in quei due paesi le cose pubbliche vadano peggio che in Italia.

GLI ITALIANI DELLA DALMAZIA

e l'annessione alla corona di S. Stefano

Abbiamo da Trieste, 12:

(B.) Vi scrissi dell'audace colpo di testa dei croati di offrire agli ungheresi — loro tradizionali nemici — l'appoggio della Croazia contro l'Austria, a condizione che sia loro riconosciuta una certa autonomia e che alla Croazia e Slavonia sia unita la Dalmazia.

A Vienna ne rimasero costernati, ma anche gli italiani della Dalmazia se ne commossero: annessione alla Croazia vuol dire, per gli italiani in Dalmazia, la morte; annessione all'Ungheria potrebbe significare rinascimento; ne sarebbe rinforzata l'italianità isolata di Fiume, la quale diventerebbe per la Dalmazia il centro d'irradiazione italiana che è Trieste per l'Istria. Perciò il Comitato direttivo del partito italiano in Dalmazia è convocato per il 16 corrente a Zara.

Si protesterà contro la domanda dei croati della Dalmazia di annettere la provincia alla Croazia, dichiarandosi invece per l'annessione diretta all'Ungheria. Gli italiani della Dalmazia, visto che dall'Austria non ebbero che danni, ostilità, soperchierie, oppressioni, e visto che altre soluzioni non si presentano possibili, l'Italia non estendendo le sue rivendicazioni al di là dei confini naturali e del Quarnero, si affiderebbero alla cavalleresca nazione ungherese, chiedendo soltanto un po' di giustizia e di legalità; mercè le quali si vedrebbe che gli italiani in Dalmazia non sono 20,000, come asseriscono le mendaci statistiche austro-croate, ma almeno sei volte tanti.

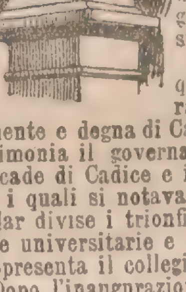
LA FRASE DI ROUVIER.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(Goldbacher.) A proposito della pretesa frase che, nel famoso Consiglio dei ministri del 6 giugno, il presidente Rouvier avrebbe detto a Delcassé, e per la quale l'on. Cirmeni presentò un'interrogazione alla Camera italiana, l'*Echo de Paris* di stamane conferma, sulla base di dichiarazioni fattegli da un intimo amico del presidente del Consiglio, che la versione corsa circa quella frase non è esatta. Rouvier non avrebbe già detto, rivolto a Delcassé: «*Voi avete corrotto l'Italia,*» ma bensì: «*La Germania vi accusa, signor Delcassé, di avere corrotto l'Italia,*» cosicchè il senso della frase stessa, è assolutamente diverso da quello attribuitogli dalle pretese rivelazioni del *Matin*.

Il monumento a Emilio Castelar

La città di Cadice ha inaugurato solennemente un monumento, opera dell'insigne scultore Barron, al suo illustre figlio Emilio Castelar, il più grande oratore che la Spagna abbia avuto nell'epoca nostra, ed uno degli amici veri e dei sinceri ammiratori del nostro paese, cui dedicò i suoi splendidi *Ricordi*.



Il monumento sorge sulla piazza Castelar, vagamente adorna di palme, di belle piante e di fiori.

Castelar vi è riprodotto nell'atto che parla al popolo e lo accende d'entusiasmo per le più nobili imprese, col magico potere della sua straordinaria eloquenza.

L'inaugurazione di questo monumento veramente riuscito, fu imponente e degna di Cadice. Assistevano alla cerimonia il governatore della provincia, l'alcade di Cadice e i deputati alla Cortes fra i quali si notava Moret che con Castelar divise i trionfi in Parlamento e nelle aule universitarie e che ora, alle Cortes, rappresenta il collegio elettorale di Cadice.

Dopo l'inaugurazione del monumento, Moret, nel gran teatro, davanti ad una gran folla, commemorò da par suo Emilio Castelar.

GLI ITALIANI AI CUBANI

Il Comitato sedente in Roma ha inviato una scultura di Ettore Ferrari a nome degli italiani come omaggio al presidente della repubblica di Cuba, per essere collocata sul mausoleo dei martiri cubani.

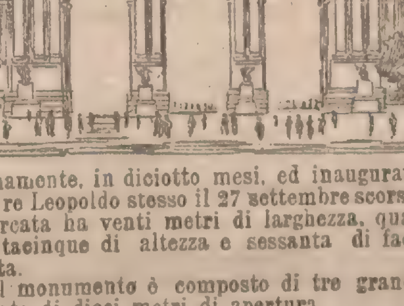
La scultura è arrivata all'Avana, e il 6 dicembre ne sarà fatta la solenne inaugurazione in presenza del ministro d'Italia.

La stampa avanese loda unanimemente l'opera d'arte e l'atto generoso che accresce l'affetto dei cubani per l'Italia.

L'arcata monumentale di Bruxelles

In occasione del 75° anniversario dell'indipendenza belga, il re Leopoldo ha fatto erigere nelle vicinanze del palazzo o Museo del cinquantenario un'arcata monumentale la cui esecuzione fu affidata al ben noto architetto francese Carlo Girault.

La grandiosa opera fu costruita rapidis-



simamente, in diciotto mesi, ed inaugurata da re Leopoldo stesso il 27 settembre scorso. L'arcata ha venti metri di larghezza, quarantacinque di altezza e sessanta di facciata.

Il monumento è composto di tre grandi arcate di dieci metri di apertura.

I più rinomati scultori belgi sotto la direzione di Carlo Girault, hanno modellato la quadriga e le figure decorative che ornano la sommità del monumento.

Il chiaro romanziere Salvatore Farina scriverà per il *Secolo* articoli di letteratura e di varietà: e noi siamo ben lieti di cominciare la sua collaborazione con un articolo originale e simpatico.

Cave Canem

(Soliloquio d'un solitario).

Lugano, ottobre 1905.

Qui luglio e agosto sono fatali alla buona gente canina. Soltanto in questi due mesi canicolari la mia *Gip* fu reclusa. Perchè non ho trovato in Lugano una museruola che si adattasse al suo musetto gentile, perchè, la piccolissima, la bellissima, la carissima mal si adatterebbe a questa sorta di *stil novo*, essa se ne rimane in casa tutt'il giorno a' miei piedi. E ora mi guarda, capisce tutto e par che si alzi fino a me per dirmi di far presto.

A Milano è peggio. In tutto l'anno, quanto è lungo, i cani sono costretti a portar la museruola quando se ne vanno a fiutare la vita all'aperto.

A Londra invece l'amico dell'uomo è libero; e non perciò il dente canino si affonda nelle carni umane più che a Milano.

Ogni paese di questo mondo sa a memoria il suo *cave canem* di Roma antica; ma ognuno si fa una diversa idea profilattica della rabbia canina.

Da un pezzo, fin da quando il Pasteur scoprì il virus o il bacillo dell'idrofobia e ne propose il rimedio, l'uomo vive quasi al sicuro perchè sa di trovare a poca distanza un istituto antirabbico il quale, inoculando un po' di *virus* attenuato e migliorato e insieme inoculando molta fede nella guarigione, lo guarisce... quasi sempre.

Ma con l'inoculazione del *virus* come vien fatto negli istituti antirabbici, contribuisce a scemare i casi di idrofobia una malsana abitudine (malsana specialmente per i cani); ed è la tassa che ogni cane appena entrato nel mondo deve pagare ogni anno all'esattore comunale.

Questa tassa è varia. A Lugano è di dieci lire annue, a Milano di trenta, e dapertutto è anticipata; ma siano dieci, siano trenta, i cani; se l'amico uomo non paga per essi, la scontano sempre con la vita. E allora pagano troppo.

Le società per la protezione degli animali oggi mi diranno grazie; i buoni cani e i cani cattivi (se ce n'ha) mi bacieranno le mani pietose perchè io ho forse trovato per essi, e per noi, il modo pratico, non solo di amarci meglio a vicenda, uomini e bestie, ma di rispettare l'integrità delle membra nostre e delle loro.

* * *

E come?

Per meglio rispondere m'interrogo.

Che ha fatto l'Istituto antirabbico fino ad oggi?

Ha sempre aspettato che il miglior amico dell'uomo gli diventasse nemico un momentino per morderlo a sangue. Allora, dopo aver condannato il cane alla ghigliottina (ancor che sia innocente), gli spacca il cranio, gli fruga nel cervello ricercando il veleno fatale. Se lo trova è sicuro del fatto suo; seppellisce una vittima sotto un letamaio; sottopone l'altra vittima superstite alla sua cura miracolosa; e alla famiglia ammalata d'ansietà la ridona sana, o per lo meno persuasa di essere perfettamente guarita.

Altro non può fare, e non sa.

Non si è potuto pensare a una cura preventiva, a una *vaccinazione*, per così dire, di ogni creatura umana, pochi mesi dopo il nascimento, per metterla al sicuro dei morsi del cane di casa o del cane della strada maestra.

Non si è potuto pensare a questo perchè la cura preventiva della rabbia non è spiccia come quella del vaiolo: perchè bisognando sottoporre alla cura tutta l'umanità nata prima d'ora, fanciulli, giovani e vecchi, il mondo diventerebbe per un bel po' un ospedale solo.

A chi accennasse appena a una simile vaccinazione della rabbia si affaccerebbe pronta l'idea... di distruggere la razza canina.

E infatti la tassa, la museruola, il laccio seguito da morte quasi sicura, sono le cattive strade per le quali si è messa l'umanità per sua difesa legittima.

A nessuno venne mai in mente, ed è mia modesta gloria averlo pensato per il primo, che quanto è reso difficile, quasi impossibile per l'uomo, si potrebbe agevolmente fare per il cane. È semplicissimo. Non potendo *immunizzare* l'uomo contro la rabbia del cane, rendiamo immune il cane.

* * *

Sia esso, appena entri nel mondo, sottoposto alla cura *Pasteur* in un istituto antirabbico, o in casa... sua; se il trattamento non si può assicurare se non per un periodo di tempo, il cane tornerà docilmente all'Istituto quante volte sarà necessario — e ogni volta il suo padrone ed amico pagherà le spese della cura. Le pagherà più volontieri della tassa che sempre gli sembra una prepotenza sociale odiosa.

I cani potranno anche aumentare di numero e non vi sarà verun male. Ma certo

---

Appendice del SECOLO 13 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 89

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Quando poi ha steso la mano per sorregger la principessa, ho creduto riveder la mano della mia adorata. La piccola mano pura di forma e sulla quale una sola volta, nel giorno della mia partenza, ella m'ha permesso di posare le labbra.

Qui egli, tormentato da tali ricordi, sempre vivi in fondo al suo cuore, ardente e fedele malgrado gli anni, si nascose il volto colle mani per dissimulare le lagrime che gli bagnavano le guancie rugose.

— Abbiamo la stessa natura, pensò Carmela. L'imagine adorata che riempirà eternamente la nostra vita, la vediamo di continuo e dovunque, perchè non ci lascia mai.

«Ho sognato al pari di lui... siamo pazzi entrambi.

E togliendosi ai suoi pensieri, si diresse verso la camera del povero ammalato.

Con gran meraviglia del dottor Landre, recatosi all'alba al castello, non solo lo stato di Federico Couza non era peggiorato, ma avea anzi avuto un leggero miglioramento.

La contrazione delle mascelle era meno visibile, la pelle avea un colorito più naturale, gli occhi brillavano meno.

Non riconosceva però ancora nessuno.

Francesca lo curava con una abnegazione da suora di carità.

In lei, come in Carmela che l'aveva allevata, si ritrovavano le virtù più elette e più severe.

Cambiava di continuo il ghiaccio applicato sulla testa di Federico, asciugando le goccie d'acqua che ne colavano.

E nel far ciò colla massima destrezza e semplicità, rivolgeva al ferito tenere parole per tentar di ridestargli la coscienza di sè.

— È qui la vostra buona mamma, gli diceva. Or ora la vedrete... Dite, la riconoscerete? Se vi vede così immobile privo di sensi, non riceverà essa un colpo mortale?

«Vi ama tanto!

Poi avvicinandoglisi ancor più, soggiunse colle medesima dolcezza:

— La vostra mamma, Federico, la vostra mamma! Pronunziatelo con me il nome benedetto!

Ripetè la giovane dieci volte di seguito la soave parola.

Ma il ferito rimaneva indifferente. Pareva non la udisse, non la comprendesse.

Ad un tratto l'uscio s'aprì e nel vano di esso comparve un gruppo di donne.

Ah, non fu la figura adorata di Giovanni, nè quella della povera Dora, oppressa, disfatta, che colpirono Francesca!

No, altra cosa le avea stretto il cuore in un'angoscia atroce: la vista cioè di Magalì sovranamente bella, piena di grazia altera, affascinante pegli occhi teneri, pel purissimo profilo, per le forme scultorie per lo splendente colorito, per la capigliatura bionda, morbida e folta.

— Ah, mio Dio! ella mormorò sgomenta. Giovanni, il mio Giovanni non potrà vederla senza amarla.

Un grido lamentoso, un grido che non avea nulla di umano tolse Francesca alle sue preoccupazioni personali.

Era la principessa che si abbandonava sul letto del figlio e diceva in mezzo a singhiozzi convulsivi:

— Oh, Fed, amor mio, mio solo bene, è così che ti ritrovo? Mio Dio! mio Dio!

L'ammalato rimase insensibile affatto alla cara voce.

— Non mi riconosci dunque? ella continuò. Non sai che è qui tua madre la quale darebbe con gioia la sua vita per te?

«Oh Fed, Fed adorato, rispondimi!

— Signora, disse allora Magalì con voce armoniosa, e prendendole la mano, signora, potete nuocergli, riaccendergli la febbre.

— Non m'ode neppure? mormorò Dora desolata.

— Chi sa? Comunque, siate prudente! insistè la giovinetta.

La quale cercava di trarre a sè la povera madre, intanto che Giovanni, credendosi invisibile dietro le tende di velluto dei finestroni, fissava Magalì in atto di muta adorazione.

Francesca, che non sapeva staccare gli occhi da quegli che amava, si sentiva morire d'angoscia e di gelosia.

— L'ama, pensava. È tanto bella!

La fanciulla intanto era riuscita a staccar la principessa dal figlio e a farla sedere in una poltrona ch'era collocata a' piedi del letto e dalla quale l'infelice poteva vedere facilmente il suo Richetto.

Poi, con fraterna sollecitudine, preso il posto di Francesca, incominciò a prestare al ferito le diverse cure reclamate dal suo stato.

Gli rialzò i guanciali, gli rimise a posto il ghiaccio, che di continuo si spostava, gli asciugò il viso...

Ad un tratto, Federico, che era stato sordo alle chiamate, alle ardenti supplicazioni della madre, trasalì fondamente e dalle labbra aride lasciò cadere lente e dolci, le tre sillabe d'un nome:

— Magalì!

Un balsamo scese tosto nell'anima della povera signorina di Mazolles.

— Ella ha il cuore occupato altrove, pensò.

Nello stesso tempo Giovanni, diceva, pallido, turbato:

— Non è suo fratello, poi ch'ella chiama la principessa «signora». Che cosa le è allora quel giovane?

Giovanna, vedendo il modo intelligente con cui Magalì curava il ferito, disse rivolgendosi a Carmela:

— Mi pare che siamo in troppi in questa camera, specie per un ammalato che è arso dalla febbre e che ha bisogno assoluto d'aria respirabile.

«Se lo lasciassimo solo colla madre, colla signorina Magalì e con Francesca? Che ne dici?

«Giovanni, tu ed io usciremo e ce ne staremo nella stanza vicina.

Carmela si ribellò all'idea di separarsi da Magalì, di non veder più gli occhi di lei sì stranamente belli e che le ricordavano quelli del caro scomparso.

— No, ella rispose sottovoce, ma con fermezza, non esco di qui.

«Mi vi trattengono i miei doveri di padrona di casa, tanto più che non credo Francesca sia in grado di sostituirmi.

La signora di Carrère, che conosceva a fondo l'amica, pensò che la maniera con cui furono pronunziate queste parole indicava una di quelle risoluzioni che la giovane non era usa modificare.

Fatto per ciò un cenno a Francesca, un altro al figlio, s'avviò verso l'uscio.

Ma Giovanni non la intendeva così.

Voleva veder Magalì, scrutare il sentimento che ella poteva avere per Federico Couza, non ignorar nulla di ciò che la concerneva, dovesse egli averne il cuore lacerato per sempre.

— No, disse alla madre. Si può aver bisogno qui dell'opera mia. Rimango.

— Basta ci sia Carmela, ripigliò Giovanna in tono più energico. Vieni, altrimenti sembrerai indiscreto.

Delicato quanto lei, il giovane comprese la necessità di obbedirle.

Uscì in atti colla signorina di Mazolles e colla madre.

XV.

Un mistero presentito.

— Non ti pare, chiese pochi giorni dopo Giovanna al marito, che la signorina Magalì abbia il suono della voce, il portamento, i modi di Carmela?

«Nel primo giorno fui sorpresa da tale straordinaria rassomiglianza.

non saranno mai troppi quanto talora sembriamo noi ai nostri simili che ci fanno *la concorrenza*.

E non saranno troppi, perchè il nostro amico, varcate appena le soglie della terra, trova larghe vie per l'uscita. Ne trova una più larga di tutte, la brevità naturale della sua esistenza terrena.

Dunque facciamo così: la cura antirabbica non a noi, ma ai nostri cani.

Tornino i bei giorni della vita antica quando i patriarchi accarezzavano i loro mastini, o li picchiavano forte, senza temere la loro dentatura spettacolosa.

* * *

Io esposi quest'idea, piccola ma sublime, sublime perchè semplice, a un mio amico chirurgo, al dottor Villa di Milano. Nel dire, titubavo un poco; non ero ancor persuaso che il mio pensiero non dovesse poi trovare un ostacolo invincibile, una contraddizione scientifica per esempio, che, appena accennato, mi respingesse alla rinunzia del mio bel sogno profano.

Invece no. L'illustre dottore mi ascoltò benigno, e mi disse senza celia: « Bravo, è un'idea nuova a cui non si era pensato mai; si potrebbe provare. »

E io:

« Allora provi lei; esponga lei ai suoi colleghi la mia proposta; la faccia pur sua, se crede; io la cedo volontieri per nulla. »

Ah! il sorriso buono, d'una bontà condità d'amarezza, che prima mi rispose:

« No, disse il dottor Villa, no; faccia lei la proposta in una gazzetta: noi medici la coglieremo e forse ci metteremo d'accordo nel tentativo. Se lo mettessi innanzi io, il meno che mi potesse toccare, lo vedo da lontano, sarebbe la celia grossolana, il contrasto feroce; e in ultimo mi resterebbe appiccicata alle carni per il resto dei miei giorni un nomignolo che, senza farmi molta paura, per verità non mi seduce. *Medico dei cani*, mi direbbero con ragione; e avrebbero torto. »

Son quasi trascorsi due anni da quel colloquio, quasi mi dolgo ora di aver, per colpa di altri avvenimenti non lieti, tardato tanto a risolvermi. Lo faccio oggi con cuore contento.

Fatemi pure l'ingiuria di dirmi *medico dei cani*; io non mi adonto. So bene io quanto valete voi che beffate; e non mi adonto, mi glorio.

Perchè ancora non mi è uscito di mente quel che scrive un uomo illustre e buono: « Ciò che vi è di meglio nell'uomo è il cane... »

Salvatore Farina.

Come si applicano le leggi sociali

La convenzione fra l'Italia e la Francia per regolare la protezione degli operai italiani in Francia e, viceversa, di quelli francesi in Italia, non può oggi ancora, dopo 18 mesi dalla sua stipulazione entrare in esecuzione per responsabilità del Governo italiano.

Quella convenzione infatti è subordinata alla costituzione in Italia dell'*Ispettorato del lavoro* e dell'applicazione delle tariffe che devono vigere in conformità alle nuove disposizioni legislative sulle indennità per gl'infortuni del lavoro.

Orbene, a tutt'oggi nè l'Ispettorato del lavoro è stato costituito, nè le predette tariffe compilate!

* * *

Un altro episodio sull'applicazione delle leggi sociali.

In un distretto della provincia di Torino, le società operaie chiesero la istituzione di collegi di probi-viri per le industrie tessili, e metallurgiche, molto estese in quelle valli: dopo due anni circa di agitazioni, reclami e petizioni di quelle masse operaie, il Ministero sentiti i corpi consultivi (comuni, Camera di commercio, prefettura, ecc.) riconosce la legittimità della richiesta ed emette, in data *10 novembre 1904* il decreto per la istituzione dei relativi collegi.

Oggi — dopo undici mesi — il decreto dorme i suoi sonni tranquilli alla prefettura di Torino, la quale ha tutt'altro a fare: forse è occupata a creare il sovversivismo nelle caserme.

CONSIGLIO SUPERIORE DEL LAVORO

Il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro è convocato in Roma presso il ministero d'Agricoltura, per martedì prossimo — 18 corrente — onde trattare gli oggetti seguenti:

1.° Comunicazioni — 2.° Nomina di un membro per lo studio del disegno di legge sul contratto di lavoro nella parte che riguarda la personalità giuridica, i contratti collettivi e gli arbitrati — 3.° Sul riposo festivo e settimanale — 4.° Quesito: se i rappresentanti delle Società cooperative di produzione e lavoro possono essere iscritti nelle liste elettorali industriali dei Collegi di probi-viri — 5.° Quesiti sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

LE DOMANDE DEI PROFESSORI

Ci telefonano da Roma, 12:

Il Consiglio direttivo della sezione romana dell'Associazione dei professori ha tenuto una lunga adunanza sotto la presidenza del prof. Turri e ha deliberato:

I. Di pregare il ministro della Pubblica Istruzione di abrogare subito il decreto Orlando sulla opzione tra il greco e la matematica.

II. In conformità alle deliberazioni dei Congressi recenti e ai voti espressi da tutti gli insegnanti, sollecitare l'assegnazione delle classi aggiunte fatta con criteri di equità in modo che tutti gli insegnanti possano ottenere il compenso loro dovuto entro il mese di dicembre.

III. Pregare il ministro Bianchi a voler provvedere al grave inconveniente verificatosi all'applicazione del regolamento per gli esami.

IV. Dare opera attiva ed intensa perchè il disegno di legge sugli stipendi sia approvato dai due rami del Parlamento prima della fine del corrente anno e possa avere la sua pronta applicazione col 1° luglio prossimo.

Avvertimenti agli operai emigranti

Il Commissariato dell'emigrazione, a proposito delle notizie pubblicate da alcuni giornali circa un aumento nella ricerca della mano d'opera nell'Argentina, informa che il ministro d'Italia a Buenos Ayres avvisa che la ricerca di mano d'opera è limitata agli agricoltori ed ai braccianti.

Informa altresì che il console italiano al Pireo comunica che parecchi operai italiani impiegati nei lavori della ferrovia Pireo-Di Merli a causa della malsanità del clima, vanno soggetti alla infezione malarica, dei quali taluni di una certa gravità, e vi fu anche qualche caso seguito da morte. Per ciò, ed in vista anche del numero considerevole dei nostri connazionali che si trovano in Grecia per detti lavori, gioverà che le prefetture del regno e gli altri uffici competenti, possibilmente impediscano che altri operai italiani alletati da false informazioni, si rechino in Grecia per prendere parte ai lavori sopra indicati.

L'importanza marittima di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna:

(B.) Nella riunione tenuta dalla Camera di Commercio, si discussero lungamente le proposte della Commissione reale pei servizi marittimi, sulle nuove linee di navigazione che andranno ad istituirsi alla scadenza delle attuali convenzioni, venne confermato il progetto da presentarsi al Governo, che Ravenna debba avere delle linee sovvenzionate in comunicazione con Trieste, Fiume, Venezia e cogli scali pugliesi.

La Camera di Commercio ha offerto un vino d'onore.

La Commissione reale si è resa conto dell'importante sviluppo marittimo, commerciale e industriale del nostro porto e farà voti perchè siano sollecitamente eseguiti i lavori portuali indicati dalle rappresentanze locali. Gli ospiti graditi ammirarono i nostri monumenti insigni e furono fatti segno a manifestazioni cordiali.

A proposito dell'arresto della Collalto

Ci scrivono da Mira:

Per evitare ogni equivoco causa l'omonimia fra l'arrestata Norina Collalto fu Scipione di Oderzo e la nobile Norina dei conti di Collalto, vedova dell'avvocato Giovanni Forcellan i fratelli di quest'ultima, Giovanni, residente a Mira, Rambaldo, residente a Conegliano, Alfonso, capitano commissario, residente a Padova e Silvio, residente a Milano Piazza Cavour 7, nobili dei conti di Collalto, appartenenti al ramo cadetto della storica famiglia di Collalto come regolarmente risulta pure dai libri araldici del regno d'Italia, ci pregano di rendere noto che la Norina Collalto fu Scipione di Oderzo non ha alcun rapporto con la loro famiglia e che è abusivo ed indebito il titolo nobiliare attribuito a chi ora si trova sotto la grave imputazione di tentato matricidio.

IL CONGRESSO OFTALMICO

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Al Congresso oftalmico parlarono il dottor Consiglio sopra un caso di neurite retrobulbare; Debbono sul processo combinato per l'operazione della blefarofotosi congiunta; Falchi sulla contribuzione alla patologia dell'occhio nella sifilide ereditaria; Chiari sul contributo allo studio delle modificazioni delle curve cornali in rapporto alle contrazioni muscolari.

Il dottor Pesella avrebbe dovuto discutere sull'importante problema del trattamento delle affezioni delle vie lagrimali, ma a proposta del presidente si approvò un ordine del giorno rimandando la discussione al prossimo Congresso di Roma.

I congressisti della « Corda Fratres. »

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Circa 200 studenti della « Corda Fratres » stamane a bordo del piroscafo *Vittoria* fecero una gita a Capri visitando la Grotta Azzurra.

La questione dei confini italo-svizzeri.

Abbiamo da Briga:

Mercè il buon volere dei rappresentanti delle due nazioni venne definitivamente e di pieno accordo risolta la questione dei confini italo-svizzeri del Sempione.

LA SITUAZIONE A CANDIA

Telegrafano da Costantinopoli:

La pacificazione nelle zone russa e inglese a Creta continua.

La situazione della zona internazionale di La Canea e nelle regioni dell'insurrezione, a Kissamo e a Selino, è immutata.

In seguito all'assassinio di tre maomettani presso La Canea i maomettani della regione hanno domandato telegraficamente alle sei potenze protettrici di provvedere.

La situazione finanziaria di Creta è critica.

Il debito pubblico sorpassa i 5 milioni e mezzo.

Vapori tedeschi catturati.

Telegrafano da Tokio:

I vapori tedeschi *Pitruve* e *Hans Wagner* sono stati sequestrati al largo di Foushan e di Nishima rispettivamente.

Queste due navi, dirette a Vladivostok, avevano a bordo contrabbando di guerra.

Gran successo. Chiedete a tutti i chioschi e a tutti i venditori di giornali **GLI SPORTS**, giornale quotidiano che comprende Ippica — Automobilismo — Ciclismo — Scherma — Ginnastica — Canottaggio — Lotta e Atletica — Nuoto — Yachting — Podismo — Alpinismo — Aeronautica — Caccia e Tiri — Pesca — Giuochi sportivi, ecc.

LE DIMISSIONI BIANCHI

Ci telefonano da Roma, 12:

(*Norsa.*) Si annuncia che conformemente alle deliberazioni prese in Consiglio dei ministri, l'on. Ferraris, ministro dei Lavori Pubblici, ha per decreto revocato l'avvocato Marchesini dall'ufficio di capo dell'ufficio legale delle ferrovie di Stato.

La decisione fu comunicata al commendatore Bianchi, il quale a sua volta ha convocato il Consiglio d'amministrazione e la riunione ha avuto luogo stamattina, ma mentre il Consiglio era in seduta, il commendatore Bianchi è stato chiamato telefonicamente al ministero dei Lavori Pubblici dove si è subito recato, ed ha conferito a lungo coll'on. Ferraris.

Il Consiglio si riunisce nuovamente mentre telefono.

* * *

Il *Messaggero* scrive che si teme si siano scatenate molte influenze contro il comm. Bianchi e che quindi la questione dell'avv. Marchesini sia assolutamente secondaria. Vi sono molte persone che godono della disgrazia in cui è caduto il comm. Bianchi. Una guerra sorda nelle sfere extra governative è cominciata contro il comm. Bianchi, dal giorno in cui ha mostrato di volere acquistare direttamente i carboni, coll'istituire una delegazione del servizio di Stato a New Castle.

Ciò feriva i grossi interessi degli intermediari che hanno lucrato fin qui i milioni, potenti finanzieri che hanno influenze nelle sfere politiche, e che cercheranno di inquinare l'ambiente.

* * * Da ieri hanno cominciato a funzionare le direzioni compartimentali delle reti ferroviarie di Stato che hanno sede in Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Napoli, Firenze e Palermo.

A proposito della mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Ravenna:

La mancanza di vagoni e di copertoni nel nostro scalo perdura tutt'ora con gravissimo pregiudizio del commercio.

In mezzo a questa baraonda ferroviaria le Società delle Ferrovie Meridionali palleggiano la responsabilità alle Ferrovie di Stato, essendo la nostra stazione in comune, ed intanto il pubblico che paga ha il danno e le beffe.

La situazione è diventata oramai intollerabile.

* * * Ci telefonano da Firenze, 12:

(C.) Il corrispondente romano del *Fieramosca* a proposito della mancanza di vagoni, dopo di avere ricordato che sotto il Governo dell'onorevole Giolitti si erano disposti 350 milioni per l'acquisto di materiale rotabile, aggiunge:

« Un deputato autorevole, già ministro, mi narra che una potente società americana, aveva fatto al nostro Governo la proposta di costruire tutto questo materiale in due anni, alle condizioni stesse degli altri stabilimenti italiani, col pagamento in dieci anni, e impegnandosi a impiantare una apposita officina a Napoli ed a servirsi di operai italiani. Ma questa società non riuscì mai nemmeno ad avere una risposta ».

* * * Ci telegrafano da Ferrara, 12:

Il ministro Rava telegrafò nuovamente al presidente della nostra Camera di Commercio assicurandolo di avere fatto nuove premure alla Direzione delle ferrovie di Stato per urgenti efficaci provvedimenti a favore del traffico della nostra provincia danneggiato dalla deficenza di vagoni.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La ferrovia della Valsugana.

12 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane una Commissione composta del sindaco di Venezia, dell'on. Tecchio, del segretario comunale di Venezia, di un rappresentante della deputazione provinciale e della provincia di Venezia e del presidente della Camera di commercio, si è recata al ministero dei Lavori Pubblici ove ha avuto una lunga conferenza coi ministri Ferraris, Mirabello e Rava circa la ferrovia della Valsugana, la sistemazione del porto di Venezia ed altri lavori di interesse locale.

L'on. Ferraris e gli altri ministri hanno promesso di interessarsi colla massima sollecitudine delle varie questioni sollecitate dalla Commissione.

Crediti provinciali e comunali.

La Commissione reale per i crediti comunali e provinciali, ha acconsentito alla conferma del servizio diretto di illuminazione a gas nel comune di Udine e alla conferma dell'assunzione diretta dei servizii di illuminazione a gas e a luce elettrica, con astensione al servizio delle comunicazioni telefoniche, nel comune di Voghera.

Giolitti e Fortis.

L'on. Fortis partirà martedì per Forlì e rimarrà assente da Roma qualche giorno; l'on. Giolitti ha avuto un altro colloquio coll'on. Fortis, ed egli pure partirà stasera per il Piemonte.

Un'interpellanza di Vidari.

Il senatore Ercole Vidari ha inviato al presidente del Senato un'interpellanza al ministro dell'Istruzione per la proroga degli esami universitari.

La vertenza fra Canzio e Ricciotti.

L'on. Gattorno è intervenuto nella vertenza fra Canzio e Ricciotti Garibaldi, dirigendo ad entrambi la seguente lettera:

« Dalle vostre lettere polemiche, per quanto vive nella forma, traspare la pena che entrambi risentite per l'aspra polemica, e questa è più terribile e più dolorosa anche perchè viene a ripercuotersi sui vostri valorosi seguaci e compagni d'armi, e su tutti i garibaldini.

« Perchè continuare in questa incresciosa recriminazione, quando potreste da buoni ed amati congiunti rimettere la penosa controversia al giudizio dei vostri amici?

« Tre o cinque fra i maggiorenti, da voi stessi nominati, potrebbero appianare ogni risentimento, che direttamente fra voi non sarebbe possibile.

« Io, amico di entrambi, affezionatissimo al nome ed alla sacra tradizione garibaldina, sento il bisogno ed il dovere di scongiurarvi a cessare da una polemica che addolora assai i vecchi superstiti della camicia rossa.

« Io spero nella vostra bontà d'animo e di cuore, e da voi attendo una parola conciliatrice.

« Vostro sempre affezionatissimo

« F. Gattorno. »

Aubry lascia il ministero.

L'ammiraglio Aubry, ore sottosegretario di Stato alla Marina, sarà destinato al comando della squadra di riserva al posto dell'ammiraglio Bettolo che prenderà il comando del primo dipartimento marittimo a Venezia.

Resterà dunque vacante il sottosegretariato alla Marina.

La *Patria* crede di sapere che sarà nominato sottosegretario di Stato Annovazzi.

Nuovi vagoni.

Il Governo per sopperire almeno in parte agli urgenti bisogni del commercio non si è limitato ad ordinare all'industria nazionale alcune centinaia di vagoni, ma per avere relativamente in tempo il materiale necessario ai bisogni anche dell'attuale stagione, ha noleggiato duemila vagoni in Austria in gran parte destinati al traffico del porto di Genova.

I vagoni saranno consegnati dall'Austria alla direzione generale delle ferrovie di Stato dal primo dicembre in poi.

L'opera benefica pro-Calabria

Il generale Canzio in nome della Società dei doks vinicoli, residente in Genova, ha partecipato al ministro dell'Agricoltura che in seguito ad accordi presi col Consorzio autonomo di quel porto, ed a fine di contribuire all'opera benefica pro-Calabria, è disposto a prendere in consegna tutte quelle partite di vino ed eventualmente anche di altra merce che quei produttori e quegli speditori dovessero spedire nel detto porto, e a depositarle nei doks.

Inoltre la stessa Società si offre di fare delle anticipazioni in ragione del 50 per cento del valore reale della merce col semplice rimborso delle spese e degli interessi, e, se richiesta, per mezzo dei più accreditati mediatori di procurare la vendita di tali partite di merce al migliore possibile ricavo.

Per le scuole superiori di Commercio a Genova.

La commissione aggiudicatrice del concorso della cattedra di economia politica, nelle scuole superiori di Commercio di Genova, ha tenuto la sua riunione presso il ministero dell'Agricoltura.

Si è pure riunita la commissione aggiudicatrice del concorso della cattedra di matematica finanziaria presso la detta scuola.

Bollettino giudiziario.

L'odierno Bollettino Giudiziario contiene:

Prosdocimi, pretore a Dolo, è tramutato a Maniago — Dal Bovo, pretore a Thiene è tramutato a Isola della Scala — Mioni, pretore a Schio, è tramutato a Thiene — Gioffredi, pretore ad Arezzo, è collocato in aspettativa — Angeloni, aggiunto giudiziario presso il tribunale di S. Remo, è nominato pretore a Dorgali — Girotti, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Milano, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è nominato pretore di Almenno S. Salvatore — Tealdi, presidente del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, è collocato a riposo — Battaglia, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma, è tramutato al tribunale di Alessandria — Luzi, aggiunto al tribunale di Alessandria, è tramutato a Roma — De Santis, pretore di Avigliano, è tramutato a Montorio al Vomano — Malinverni, pretore a Martinengo è tramutato a Sarzana.

Perrotti, pretore già titolare del mandamento di Campogiano, tramutato a Sarzana, è richiamato, a sua domanda, a Camporgiano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ghidoli Silvio dall'ufficio di vice-pretore a Siena da Speranza Alceo, idem a Ripatransone e da Bonadei Guido, idem a Cremona.

Crosa, consigliere d'appello a Torino, è collocato a riposo — Centarano, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura di Perugia è tramutato a Venezia — Bafile, id. a Termini Imerese è tramutato a San Remo — Rotondi id. a Milano è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali — Cao, id. a Busto Arsizio è tramutato a Milano — Gramazio, uditore giudiziario in temporanea missione di vice-pretore al IV mandamento di Milano è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Nicosia — Meale, uditore esercitante le funzioni di vice-pretore a Cantalupo del Sannio è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Busto Arsizio — Di Caporiacco, sostituto segretario alla Procura generale di Venezia è nominato cancelliere alla Pretura di Gemona — Sebrino, vice-cancelliere alla Corte d'appello di Gemona, temporaneamente applicato al tribunale di Domodossola è nominato cancelliere per merito.

Amerio, cancelliere alla pretura di Borgo Ticino, in aspettativa, è confermato in aspettativa; va per altri due mesi — Cavallaro, vice-cancelliere alla pretura urbana di Verona è nominato sostituto segretario alla procura generale di Venezia — De Mutiis, vice-cancelliere alla pretura di Troia è nominato cancelliere alla pretura di Cannobbio — Venturini, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Udine è nominato vice-cancelliere alla pretura di Cividale — Rizzi, vice-cancelliere aggiunto è tribunale d'Este è nominato vice-cancelliere alla pretura di Venezia — Manegazzi, vice-cancelliere alla pretura di Venezia è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Este — Gori, cancelliere alla pretura di San Marcello Pistoiese è nominato vice-cancelliere alla Corte d'appello di Venezia — Valverti, cancelliere al tribunale di Breno è collocato a riposo — Decio, cancelliere alla pretura di Busto Arsizio è collocato a riposo — Gianforma, vice-cancelliere alla pretura di Verbicaro è tramutato a Cosenza — Novelli, vice-cancelliere alla pretura di Ascoli Piceno è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Ancona — Olivieri, vice-cancelliere alla pretura di Nandavio, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Ancona — Pezzati, vice-cancelliere alla pretura di Ravennna è tramutato alla pretura di Varese Ligure.

TRAGEDIA D'AMORE

Ci telefonano da Vercelli:

A Costanzana, stamane verso le dieci, si è svolto una orribile tragedia.

Protagonista è certo Giovanni Torchio, liquorista, di anni 48, nativo di Casale Monferrato e residente a Nizza Marittima, costui, proveniente da Casale, si recò stamane a Pietrengo col treno che arriva colà alle 8 30, poi si recò a Costanzana a piedi per trovarvi certa Cornelia Bestente, da lui conosciuta, pare, a Nizza Marittima, ma che si trovava da qualche giorno presso la sua balia, certa Angela Rossati allo scopo, come risulta da una lettera ieri ricevuta dalla ragazza, d'iniziare trattative di matrimonio.

Il Torchio dimostrò il suo amore alla Bestente facendole serie proposte di matrimonio; ma la ragazza rifiutò recisamente di diventare sua moglie.

Il Torchio allora, accecato dall'ira e dalla passione, estratta di tasca una rivoltella di calibro 7, sparava due colpi quasi a bruciapelo alla Bestente, che cadde a terra fulminata. La poveretta era stata colpita alla scapola sinistra e al torace fra l'ottava e la nona costola con perforazione del polmone.

Poscia il Torchio rivolgendo contro di sè l'arma omicida, si sparò due colpi alla tempia destra, cadendo al suolo esanime.

Nelle tasche del Torchio, oltre ad alcuni giornali francesi e a parecchie lettere si trovarono lire 480 in oro, che furono consegnate al sindaco di quel paese.

L'impressione a Costanzana per il tragico fatto è vivissima.

Chiusura di uno stabilimento industriale. 700 operai licenziati

Ci telegrafano da Napoli, 12:

In seguito al tumulto verificatosi il cinque corrente, nelle officine metallurgiche Silvestri e Miani, del quale vi telegrafai, la Direzione di Milano, prese la deliberazione di chiudere lo stabilimento.

A tal fine stamane fu affisso il seguente manifesto:

« In seguito ai fatti criminosi contro le persone e la proprietà avvenuti il 5 ottobre, lo stabilimento rimane chiuso. Gli operai sono tutti licenziati indistintamente ».

La deliberazione impressionò gli operai, che stamane tennero una riunione, ma che si mantengono calmi.

La Questura prese delle misure di sicurezza, facendo guardare lo stabilimento e facendo rimanere consegnata molta truppa.

Gli operai licenziati sono oltre 700.

LA VENDETTA DI UN MARITO

Ci telegrafano da Avellino, 12:

Il contadino Cerullo Pasquale, d'anni 45, da Sturno, tornato dalle Americhe, seppe dell'infedeltà della moglie, la quale per sfuggire all'ira del marito si allontanò dal tetto coniugale.

Per intercessione di amici, i coniugi si rappacificarono.

Giorni sono la moglie nuovamente si allontanò dalla casa andando a convivere col drudo Pascucci Nicola, il quale da due mesi era di ventato vedovo.

Il marito tradito pensò allora di vendicarsi, ed affrontata la moglie, mentre si trovava seduta sull'aia con diverse amiche, le esplose a bruciapelo due colpi di rivoltella, uccidendola.

L'uxoricida si è dato alla latitanza.

D'imminente pubblicazione
la **RISTAMPA** di
SORRIDENTE!
il RICERCATISSIMO volume di novelle
DI
RICCARDO SONZOGNO

NUPTIALIA

A Broni il signor Libero Barbieri con la gentile signorina Maria Verdi. Auguri.

Nota Satirica del giorno

(Dal N... -American).

Ecco quale è l'alleanza anglo-giapponese dal punto di vista americano.

ENIGMA.

Tu credi dunque che svelar saprei
di un tuo sorriso il solo balenar?...
E perchè allora sì felice sei
quando lo sguardo puoi su me posar?...
Senza di me mai frase lusinghiera
ti farebbe, lettrice, insuperbir,
che, non è sempre — e tu lo sai — sincera
lode che suole d'ogni labbro uscir...
D'illibatezza a emblema io fui creato
amante e amico ognora io son del ver
pur... tante volte di crudel tacciato;
fui da matrone dal cipiglio auster!...

Epsilon.

Spiegazione della sciarada incatenata di ieri: (Sa-arde-degna) (Sardegna).

IN CUCINA.

Pollo alla princesse. — Lessate il pollo in poca acqua salata con cipolle, sedano e carote. — A parte sciogliete mezzo etto di burro, mescolatevi un cucchiaio di fior di farina, che bagnerete con brodo prima che prenda colore; indi aggiungetevi due tuorli d'uova sbattuti, il sugo di un limone, un pizzico di sale, di pepe e di noce moscata e versate il tutto sul pollo cotto e adagiato su piatto ovale. Ciò fatto, tritate un albume d'uovo sodo con due fette di salame e una mannata di prezzemolo; spruzzate con garbo il battuto sulla sala, e servite.

NECROLOGIO

A Bazzano il veterano Vincenzo Masi, ottantenne.

A Cava dei Tirreni il cav. Ferdinando Pasquale, tenente colonnello medico.

A Prizzi (Sicilia) il cav. Vincenzo Sparacio.

A Santiago del Cile il vescovo Labarca.

A Sassari l'arcivescovo Diego Marongiu per ben tre volte deputato al Parlamento Subalpino. La prima volta nel 1849, e si dimise per incompatibilità avendo avuto un aumento di stipendio come professore universitario di diritto canonico, si dimise pure la seconda volta nel 1853: la terza volta nel 1857 ne fu annullata l'elezione perchè canonico capitolare. Era buon patriota, viveva modesto e ritiratissimo. Aveva novant'anni.

A Roma è morto il barone Cesare Lazzaroni. Il suo nome ebbe un periodo di grande notorietà nel 1891 all'epoca del processo della Banca Romana, poichè il Lazzaroni venne arrestato sotto l'imputazione di peculato e falso, e coinvolto in quel processo.

Antoine e la critica parigina

Un grave conflitto con la critica drammatica parigina richiama su questo coraggioso, dispotico, innovatore della recitazione e del repertorio francese tutto l'interesse dell'attualità giornalistica.

Poi che il teatro in Francia è stato, fino a pochi anni fa in ogni sua accezione, un istituto accademico, anche provò l'Antoine un acuto desiderio di vedersi accolto nel Conservatorio.

Figlio discolo di un povero ciabattino, l'Antoine si presentava, con qualche raccomandazione improvvisata e a braccetto dell'amico Wisteaux (più tardi attore di qualche fama sotto lo pseudonimo di Mevisto), agli esami d'arte drammatica.

Uscendo dalla prova si mise, con l'angoscia nell'anima, sui passi del Got per conoscerne l'esito.

— Ebbene, caro maestro, sono ammesso?

— Ma no, piccolo mio!... Tu non sai nulla di nulla! — gli rispose l'illustre attore professore.

Antoine restò come fulminato. Ma lo scacco di quel giorno fu la vittoria dell'intiera sua vita in arte; perchè, ammesso al Conservatorio, egli avrebbe dovuto soffocare nella freddo compostezza accademica quelle sue virtù ribelli che ne fanno un comico in Francia assolutamente caratteristico, un comico all'italiana. Tanto vero questo che più tardi non potè restare a lungo col Ginisty all'Odéon, teatro a sovvenzione governativa, non gli sembrando ammissibile di dover sottoporre un preciso programma di arte, figlio glorioso dei suoi digiuni e delle sue privazioni d'ogni genere, alla volontà altrui.

M. A. Antoine.

La sua grande data è il 30 marzo 1887. Dopo di aver peregrinato per i posticci alloggi, che lo umiliavano, l'Antoine inaugurava in quella sera il Théâtre Libre. Ma il pubblico quasi non se n'era accorto.

« Avete sentito in questi ultimi tempi — scriveva qualche giorno dopo l'inaugurazione al Bergerat — parlare del Théâtre Libre, che forma argomento di qualche trafiletto nei giornali?

« Ecco di che cosa si tratta Siamo una mezza dozzina di comici dilettanti (impiegati, negozianti di vino, c'è di tutto) che recitavano peregrinando d'una in altra società drammatica. M'è venuta l'idea, or sono due mesi, di scegliere in quelle società gli elementi meno cattivi, di tentarne l'affiatamento e di mettere la modesta e piccola compagnia a servizio dei giovani. »

Da questa compagnia raccogliticcia furono interpretate le riduzioni sceniche dello Zola, i primi lavori di Jullien, Méténier, Hennique, Lavedan, Ancey, Wolff, Descaves. Seguirono poi le rappresentazioni del teatro straniero; memorande quelle d'Ibsen.

E le battaglie si risolvettero in conquiste simultanee di repertorio che alla triade Augier-Dumas-Sardou aggiungeva tutt'una nuova costellazione drammatica, e di una recitazione che si scioglieva dalle vecchie pastoie tradizionali.

L'Antoine abituava il pubblico ad accettare, quando era richiesto dalla commedia, anche l'eloquenza della schiena: e voltar la schiena al pubblico parve in quei primi giorni una ribellione sommamente pericolosa.

Ma oggi l'uomo, che ha saputo camminare per tanto tempo all'avanguardia, si mette in una curiosa contraddizione con sè stesso. Al Nion critico, drammatico dell'*Echo de Paris* che disse male del suo teatro, l'Antoine ha tolto il permesso di assistere alle prove generali.

Il Nion si è rivolto al Circolo dei critici, per mezzo del quale ora dovranno essere presentati i termini del dibattito all'Antoine. Ma questi ha un curioso modo di difendere il suo operato. « Se voi, egli sostiene, dite male della birra che vi è data da un signor X, il signor X v'intenta un processo e voi dovrete pagare profumatamente il discredito che avete gettato sulla sua merce. Ebbene, io pure sono un industriale e, perchè dicendo male della mia merce mi danneggiate, io mi valgo del diritto di non più ammettervi in casa mia! »

Gli interessati, e più probabilmente i tribunali, decideranno se questo sia veramente un diritto e se l'ingresso di un critico a teatro possa paragonarsi ad una violazione di domicilio. Ma intanto che ne dite della birra valutata alla stessa stregua del repertorio drammatico dall'attore forse più intelligente, certo più originale, di tutta la famiglia comica francese?! Dovrebbe l'Antoine ricordare che nel civilissimo paese d'oltre Manica il critico del *Times* per un divieto di questo genere gli mosse causa in giudizio e che il tribunale gli diede ragione. Tutt'al più potrà accadere che la critica parigina, solidale nella rivendicazione dei propri diritti, debba rinunciare alla prova generale posticipando di un giorno il teatro il libero esame delle novità drammatiche.

« Credetti, nell'esaltazione in cui ci mette tutti la malattia del povero principe, di aver sognato io pure.

« Ma stamane ella è entrata d'improvviso nella stanza in cui sto di solito, per chiedermi qualche cosa.

« Appena mi vide, la sua fisionomia ebbe l'espressione identica a quella che ha Carmela ogni qualvolta mi rivede.

« Il collo, poi, della giovinetta, un po' inclinato all'indietro, le spalle tanto graziose, la mano stesa in un gesto famigliare alla nostra amica, mi ricordarono questa ancor più esattamente.

« Che ne pensi?

Al che Giorgio, dopo aver alquanto riflettuto, rispose:

— Forse hai ragione. Ma quello che mi colpisce in quella ragazza, ciò che mi conturba, sono gli occhi identici a quelli di Stefano, così che mi pare talvolta, specialmente quand'ella parla di certe cose, di rivederlo.

— È strano davvero!...

— Al punto che mi sono spesso domandato, dopo il giorno in cui Carmela, singhiozzando, m'ha confidato averle Magali prodotto la medesima impressione, se non ci fosse in quella fanciulla un mistero che ci sfugge.

— Mio Dio, che vuoi dire?

— Che non abbiamo mai visto lassù, sull'Albis, Francesca morta; che quel furfante di Mazerolles sapeva che ella viveva colà. Ricordatene!

— Sì, sì, l'ho incontrato nei dintorni della villa che abitavamo; ne fui sempre certa.

— Ebbene, ricavane tu la conclusione: è cosa facile.

— Credi dunque che Francesca non sia morta, e che, con perfida trama, egli l'abbia rapita e portata in qualche luogo lontano?

— Non n'è forse capace?

— Sì... Ma la principessa Couza conosce la famiglia di Magali.

« M'ha già raccontato nonostante la sua estrema preoccupazione, che il padre della sua protetta, certo Roubaud, è un ricco negoziante di Marsiglia, conosciuto e stimato da tutti, suo vicino, il che consentì, malgrado la ricchezza del signor Roubaud, di allevare la costui figliuola, che le è affezionatissima.

— Non dubiti della parola della principessa, non è vero?

— No assolutamente. I suoi occhi, bruciati dalle lagrime, sono leali e sinceri!

— Provo anch'io la medesima impressione. La rassomiglianza pertanto di Magali è troppo strana per essere una semplice casualità.

« Dobbiamo dunque entrambi osservare ogni cosa.

« Nel mondo accadono fatti incredibili!

« Ti supplico però di non dir nulla a Carmela, ed inoltre, ove te ne parlasse, di tentar di quetarla e persuaderla che il suo è un sogno.

— Sta tranquillo; fidati di me.

Tacquero entrambi per un istante; poi ella chiese:

— Che pensa il conte di Mauvezin della signorina Magali?

— Oh qui c'è qualcosa di più straordinario ancora.

— Che cosa?

— Sai che il povero dottor Longuavoine ci ha spesso raccontato la storia di Giorgina Tissier, ch'era la nipote della signorina di Mazolles e che avea abitato due o tre anni colla vecchia briccona.

— Mi ricordo perfettamente di tutto quanto egli ci diceva. S'era innamorato di quella ragazza.

— Appunto. Ma un altro la aveva amata con uguale passione.

— Il conte, lo so...

— E al punto che non se n'è mai scordato.

— È vero. Una tal fedeltà è degna d'ammirazione.

— Ebbene, lo crederesti? Appena egli vide Magali, gli è sembrato di rivedere Giorgina.

« Sì; il viso di lei, il portamento, gli occhi, l'espressione della fisionomia gli hanno rievocato il suo primo ed unico amore.

« L'impressione anzi è stata sì violenta che egli fu sul punto di smarrire i sensi.

« Ora il mio caro principale non è nè un sognatore nè un uomo capace di lasciarsi ingannare da un qualsiasi miraggio, se questo non ha una base seria.

— Mio Dio! esclamò Giovanna preoccupata dalle parole del marito, sempre intelligente e pratico.

« Mio Dio, com'è grave tutto ciò!

— Gravissimo. Imperocchè, se il conte Francesco ha creduto di rivedere in Magali la sua Giorgina, la cui imagine non gli si è mai cancellata dal cuore, è segno che v'è qualcosa di comune fra le due donne.

— Ciò è ancor più sorprendente!

— Ragion di più per tacere e osservare.

— T'obbedirò, caro Giorgio.

Si separarono, decisi entrambi ad usare la massima prudenza.

Adoravano tutti e due Carmela e non volevano, riscaldandole l'imaginazione, sì facilmente eccitabile quando trattavasi del suo fidanzato, addolorarla maggiormente.

Poi la supposizione suggerita a Giorgio dalla sua perspicacia, pure essendo vera, era tanto inverosimile, ch'egli nella sua lealtà non poteva arrestarvisi sopra.

Un altro doveva sentire un colpo terribile alla vista di Magali.

Felice di Mazolles.

Al pari degli altri, nel paese, avea appreso la grave disgrazia accaduta sulla strada d'Agen, proprio alle porte di Santenay.

Il meccanico d'un'automobile era stato ucciso dalla propria macchina, e il padrone di lui, un certo principe Couza, era stato ferito mortalmente.

Il conte di Mauvezin, accorso con Carmela e con tutti gli abitanti del castello, avea fatto trasportare in questo il povero giovane.

Spinto dalla curiosità il barone corse a Mauvezin.

Le informazioni dategli dalla figlia gli provarono che gli era stata detta la verità sul fatto, che non s'era menomamente esagerato.

Senonchè, il dottor Landre non volendo che nessuno vedesse Federico, il barone fu di ciò prevenuto.

Siccome poi sua figlia non pareva oltremisura impressionata nè dell'accidente nè di quegli che n'era rimasto vittima, così Felice, tranquillato, se ne tornò a casa, dove Enrichetta gli dava motivo di preoccupazioni ben altrimenti gravi.

Non pretendeva, infatti, il medico Landre che la pazzia, cagionata da un dolore superiore alle forze umane, minacciasse la baronessa?

Nel dì successivo e nel posdomani, il signor di Mazolles tornò al castello come faceva ogni giorno a cagion di Francesca di cui non poteva far senza.

Una mattina la trovò più pallida, più triste del solito.

La interrogò con ansiosa sollecitudine.

Che v'era per lui di più caro al mondo, all'infuori della figlia?

Il cuore gli si era ammollito, avea palpitato solo per lei.

Il suo mostruoso egoismo, la sua cupidigia, la sua crudeltà verso gli altri, tutto ciò s'era mutato in una profonda tenerezza, in un amore che lo assorbiva tutto quanto.

(Continua.)

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano.

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Guerra Russo Giapponese

Un elegantissimo volume in-4 grande di pagine 604, stampato su carta di lusso, corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da 519 finissime incisioni.

Prezzo L. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il principe di Bulgaria in visita ufficiale.

Parigi, 12. — (G.) Finalmente dopo lunghi e pazienti sforzi il principe Ferdinando di Bulgaria è riuscito a farsi preparare a Parigi una accoglienza ufficiale.

Egli arriverà, insieme ai suoi ministri e con gran seguito, lunedì prossimo per trattenervisi quattro giorni.

Il programma delle accoglienze comprende anche una partita di caccia.

A Vienna ed a Costantinopoli non si deve vedere di buon occhio che Ferdinando di Bulgaria, ancora vassallo del sultano, venga ricevuto con gli onori dovuti ad un sovrano all'Eliseo, tanto più che questa visita è la prova che la Bulgaria, malgrado l'indebolimento della guerra, non ha cambiato politica e non ha rifiutato la protezione dello czar.

Questa visita ufficiale del principe di Bulgaria preludia senza dubbio ad una nuova attiva politica della Francia e della Russia nei Balcani.

Ancora le rivelazioni del "Matin" Delcassé rimane taciturno e sorride.

Parigi, 12: — (*Goldbacher*). Un redattore dell'*Echo de Paris* è andato a trovare Delcassé per chiedergli se le famose rivelazioni di questi giorni circa la proposta che avrebbe fatto l'Inghilterra di mobilizzare la sua flotta e impadronirsi del canale di Kiel e nello stesso tempo sbarcare centomila uomini sulla costa settentrionale della Germania fossero esatte oppure una favola, ed ha ottenuto da Delcassé questa risposta:

— Scusatemi, ma non capisco di quali rivelazioni vogliate parlare.

A questa curiosa risposta, il giornalista chiese allora all'ex ministro degli Affari Esteri se la violenta campagna giornalistica di questi giorni contro di lui, come se Delcassé avesse davvero in questa ultima settimana letti i giornali colle famose rivelazioni della seduta del Consiglio dei ministri del 6 giugno, dopo la quale Delcassé si dimise.

Allora Delcassé che aveva ascoltato attentamente l'intervistatore, ribattè:

— Voi sapete che fin'ora ho opposto un sistematico silenzio a tutti gli attacchi. Mi si è rimproverato sopratutto di non essere eloquente, e potreste credere un minuto solo che avrei scelto questa occasione per fare violenza al mio carattere taciturno? Nemmeno per sogno, non ci sarebbe senso comune.

— Allora, replicò il giornalista, se io ho ben compreso le vostre parole significano nettamente che queste famose rivelazioni sono semplicemente un parto di qualche fantasia?

Delcassé pregò allora il giornalista di non insistere; il suo silenzio concluse l'intervistatore era abbastanza eloquente, ed io lo considero come una formale smentita. Delcassé ha poi diretto al *Figaro* una lettera nella quale dice: « Non sono più giudice dell'opportunità di una dichiarazione qualsiasi; dacchè non sono più ministro degli Affari Esteri ho conservato *sistematicamente* il silenzio, non solo di fronte alle ingiurie, ma anche di fronte alle più sfrontate falsificazioni delle mie intenzioni e dei miei atti. Le accuse lanciate contro di me di avere rivelato un segreto diplomatico sono piuttosto ridicole. »

Un plebiscito in Alsazia-Lorena?

Il *Matin* inaugura stamane una campagna contro la Germania a proposito della questione dell'Alsazia-Lorena, pubblicando a questo riguardo le opinioni di Lalance, ex deputato dell'Alsazia al Parlamento tedesco, e del celebre economista russo Nowikow.

Lalance domanda la riconciliazione franco germanica sulla base di un accordo sopra l'Alsazia-Lorena, e Nowikow chiede un plebiscito perchè gli alsaziani e i lorenesi decidano essi stessi della loro sorte.

Gallay intervistato in carcere.

Parigi, 12. — (*Goldbacher.*) Il redattore del *Journal* mandato appositamente a Bahja, manda un' intervista da lui avuta laggiù in carcere con Gallay, il famoso truffatore del Comptoir d'Escompte. Gallay stava nella sua cella lavorando attorno ad un trattato di filosofia, buttando giù teorie fra l'anarchico ed il socialista, framezzate da brevi poesie che esprimono un potente amore per la Meredi.

Gallay gli fece questa dichiarazione:

« È stato il comandante Kowe quello che ci ha traditi e che ci ha fatti approdare a Bahja per poterci consegnare alle autorità brasiliane.

« È una infamia, da che sono qui non mi hanno lasciato vedere nemmeno una volta la mia Valentina, e questo forma per me la tortura più orribile.

« Valentina è la mia sola preoccupazione, il mio amore per lei è indescrivibile, noi siamo due anime sorelle, due cuori fatti l'uno per l'altro, due intellettualità perfettamente rispondentesi e la mia sola speranza è di poter evadere.

« Del resto, soggiunse il Gallay, è anche possibile che il *Comptoir d'Escompte* ritiri la sua querela. »

Le donne che uccidono.

A Marsiglia ieri sera il fabbro italiano Abullio Castigliani ventiduenne, è stato pugnalato in mezzo alla strada da una giovanetta di diciotto anni, pure italiana, certa Giovannina Mori.

L'infelice è morto subito: la ragazza assassina è invece riuscita a fuggire.

Dalle prime indagini risulta che il Castigliani aveva tempo fa promesso di sposare la Giovannina, ed invece ultimamente si era rifiutato nel modo più esplicito di compiere il suo dovere.

Delcassé si dimette da deputato?

Parigi, 12. — (*Golbacher.*) Corrono stasera nei circoli politici delle voci sensazionali circa Delcassé.

Si dice che questi, in seguito alle note pubblicazioni, che egli avrebbe ispirato, verrebbe citato davanti all'Alta Corte di Giustizia per tradimento del segreto politico.

Altre voci interpretano la lettera diretta da Delcassé al *Figaro* e che vi trasmisi stamane, come un' allusione alle prossime dimissioni di Delcassé da deputato, allo scopo di sottrarsi ad un dibattito alla Camera circa le recenti rivelazioni, dibattito che porrebbe l'ex-ministro degli Esteri in una penosissima situazione.

Delcassé inoltre non si presenterebbe neppure quale candidato alle future elezioni generali.

Tutte queste voci — non occorre dirlo — vanno accolte per ora con la massima riserva e ve le comunico solo per debito di cronaca.

Il pallone dirigibile Lebaudy.

Il pallone dirigibile *Lebaudy*, montato da ufficiali, ha eseguito stamane una vasta ricognizione delle difese militari fra Tours e Nancy, prendendo terra in un punto precedentemente stabilito.

Fu constatato che tale ascensione, effettuata durante un assedio, avrebbe potuto in due ore fornire complete e minuziose informazioni sulle forze assedianti e avrebbe permesso di poter eseguire perfette fotografie per tutto il campo delle operazioni.

GERMANIA

Ancora le rivelazioni su Delcassé.

Berlino, 12. — (*Morandotti.*) Impressiona qui l'articolo di Jaurès confermante le rivelazioni del *Matin*.

Nello stesso tempo l'ufficiosa *Koelnische* dice che le rivelazioni su Delcassé vanno prese sul serio e non trattate da ridicole fantasie.

Poco mancò che egli non spingesse l'Europa ad una terribile guerra. Come egli fosse pervenuto alla convinzione che oggi la stampa inglese dichiara fantastica, potrebbe venirci spiegato perfettamente da Londra e da Parigi e la spiegazione sarebbe sorprendente.

Questa nota è destinata ad affrettare le smentite ufficiali dei Governi inglese e francese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Fejervary chiamato a Vienna.

Budapest, 11. — (*Vice.*) Stamane il ministro presidente Fejervary ricevette l'ordine di partire per Vienna assieme al ministro dell'Interno Kristoffy e al ministro della Giustizia Lanyi.

Fejervary convocò subito il consiglio dei ministri per discutere le proposte da presentarsi al re.

Alle ore due Fejervary e i suoi colleghi presero il treno per Vienna dove il re li riceverà domani in udienza.

Si dice che Fejervary ostentava una grande sicurezza di riuscire stavolta a far accettare dal re tutti i piani orditi da lui e dal suo complice Kristoffy.

I circoli politici accolsero con indifferenza questa chiamata a Vienna dei ministri dello assolutismo.

Qualunque provvedimento si prenda a Vienna difficilmente si riuscirà a scuotere la calma serena onde il mondo politico ungherese attende gli eventi.

Qui si crede che finalmente all'estero si sarà corretto l'erroneo concetto sul vero carattere della lotta ingaggiata dalla nazione ungherese.

La protesta letta ieri da Andrassy ebbe anche lo scopo di illuminare l'opinione pubblica europea sulla perfetta legalità del contegno della maggioranza ungherese: quindi secondo qualche giornale la protesta di Andrassy fu anche una specie di manifesto ai popoli d'Europa.

Si prevede che Fejervary ritornerà a Budapest colla missione di rimpastare il suo ministero nel modo che crederà meglio e inoltre di fare i preparativi per la campagna elettorale mettendo sulla piattaforma elettorale delle belle promesse sotto forma di riforme economiche e sociali; poi scioglierebbe la Camera, attendendo che gli elettori accorrano a frotte ad approvare il suo programma; ma i circoli politici nazionali confidano che gli elettori non abboccheranno a simile esca e che anche le nuove elezioni significheranno il trionfo del pensiero nazionale.

La propaganda dei nazionali.

Budapest, 12. — (*Vice.*) Il giornale *Azujsag* assicura che il principe e vescovo Vaszary, capo del clero ungherese, si rivolse al re ricordandogli il suo giuramento e supplicandolo di mettere fine alla crisi, accontentando la maggioranza parlamentare.

Parecchi capi della coalizione si recarono in provincia a continuarvi la propaganda in favore della causa nazionale.

Il deputato Polonyi si recò a Fiume per trattare coi deputati croati e dalmati; Francesco Kossuth fa già i preparativi per una campagna elettorale e diramò una circolare alle organizzazioni in provincia chiedendo delle informazioni sulle condizioni e sulla forza del partito indipendentista nei singoli distretti.

Kossuth pubblica nel giornale di Budapest, organo del partito dell'indipendenza, un articolo dove dice:

« L'assolutismo è già sulla nostra soglia: è necessario dirlo, affinchè la nazione si prepari alle dure prove che la attendono. Ma che diverrà della grande potenza austroungarica se in Ungheria nessuno pagherà neppur un centesimo di imposta senza esservi costretto dalla violenza e se si dovrà procedere colla forza all'arruolamento? I soldati per forza saranno cattivi soldati e sarà colpa dei generali austriaci se il paese sarà messo sossopra e se l'esercito perderà tutta la sua forza, perchè si vuole comandare in una lingua che i soldati ungheresi non capiscono. »

RUMENIA

La rottura greco-rumena.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(*Goldbacher.*) Il *Temps* pubblica stasera un'altra intervista balcanica col ministro di Rumenia a Parigi, Popovic, in risposta alle dichiarazioni fatte ieri dal ministro greco Delyannis, a proposito della rottura diplomatica tra la Grecia e la Rumenia.

Dopo essersi dilungato sulla nota questione dei valacchi di Macedonia che vogliono avere una loro chiesa autonoma, indipendente da quella greca, il ministro aggiunse:

« La soddisfazione accordata dal sultano ai valacchi di Macedonia, irritò al più alto grado i greci che vorrebbero considerare l'intera Macedonia, come territorio ellenico.

« I nostri sventurati compatrioti macedoni, furono perciò esposti alle atrocità delle bande greche, che li decimarono colla complicità, anzi, spesso, sotto la direzione di vescovi greci.

« Era naturale che la Romania protestasse ad Atene. Furono appunto queste proteste che originarono il conflitto attuale.

« Ma il presidente dei ministri greci, Ralli, rispose di ignorare completamente questi fatti, aggiungendo che il patriarcato ecumenico, protestando contro la formazione di comunità rumene in Macedonia, non aveva fatto che difendere i propri diritti.

« Ciò irritò vivamente l'opinione pubblica rumena; cominciarono i *meetings* per protestare contro le atrocità delle bande greche, e le risse fra macedoni grechi e macedoni rumeni.

« Quanto all'espulsione dell'intera redazione del giornale *Patris* di Bukarest, avevano perfettamente diritto di decretarla come ogni Stato ha diritto di difendersi dagli stranieri pericolosi per l'ordine pubblico, e su questo punto non dobbiamo ai greci alcuna spiegazione.

« Noi non potevamo inoltre punire quattro agenti di polizia impossibilitati ad impedire davanti ad una folla di duemila persone che si stracciasse la bandiera greca, e la Grecia mandò una nota ripetendo le sue domande, e chiedendo una pronta risposta. Ciò succedeva il 16 agosto, quella nota equivaleva ad un *ultimatum*, e proprio a quell'epoca le bande greche raddoppiarono di violenza in Macedonia. Rispondemmo il 24 agosto, mantenendo la nostra precedente risposta.

« Pochi giorni dopo il ministro greco a Bukarest lasciava la capitale senza prendere congedo da nessuno, abbandonando la Legazione ad un impiegato subalterno di cancelleria.

« Ciò equivaleva ad una rottura e perciò richiamammo da Atene il nostro rappresentante diplomatico.

« Anch'io dico, come vi diceva ieri Delyannis che non vi sarà guerra fra la Rumenia e la Grecia. Noi non abbiamo bisogno di guerra per arrecare alla Grecia quei danni e quei pregiudizi che la obbligheranno a cedere.

« Coscienti di avere per noi il diritto, siamo certi di avere anche la forza.

« È impossibile che l'opinione pubblica greca non si accorga che la politica di Ralli l'ha spinta su di una via pericolosa. Il giorno in cui la Grecia si renderà conto di questa verità, la Rumenia cesserà le rappresaglie, ma fino allora resterà fedele alla attitudine ferma ed energica, che ha ora inaugurato. »

MACEDONIA

Le imprese delle bande.

Belgrado, 12. — (L.) Una grossa banda greca assalì i villaggi di Kursviza e di Erniciani in Macedonia, incendiando trenta case e massacrando parecchi abitanti. Alcuni fanciulli furono gettati vivi nelle fiamme.

Ad Aitos una banda bulgara uccise sei greci.

SPAGNA

Il discorso del trono.

Madrid, 11. — (C.) All'apertura delle Cortes il re ha letto il discorso del trono in cui parla dell'urgenza di modificare la legge elettorale allo scopo di moralizzare le masse ed evitare le frodi.

Parla anche della questione religiosa manifestando la necessità di risolvere la questione degli ordini religiosi rispettando i diritti eterni della Chiesa pure mantenendo la sovranità dello Stato.

RUSSIA

Continuano le terribili lotte a Mosca

Duecentomila operai in isciopero

Ci telefonano da Parigi, 12:

Dispacci privati, giunti ieri sera da Pietroburgo, recano che a Mosca continuano le lotte fra la folla e la truppa.

I dimostranti tirano delle revolverate contro la forza pubblica.

Vi sono numerosi feriti da ambe le parti. È stato proclamato lo sciopero generale. Duecentomila scioperanti occupano le strade di Mosca e non vi sono che ventimila uomini di truppa per contrapporre ad essi.

Numerosi magazzini sono stati già saccheggiati.

Corre voce che gli operai fedeli allo czar abbiano preso le armi e si battano insieme alle truppe contro i rivoluzionari.

La folla avendo voluto impadronirsi degli uffici del telegrafo, per impedire alle autorità di poter telegrafare chiedendo rinforzi a Pietroburgo, il governatore ha fatto occupare gli uffici stessi dalla fanteria con la baionetta innastata.

IL NUOVO GOVERNO RUSSO

Gli elettori di Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Si crede che il progetto di legge relativo alla costituzione del nuovo Gabinetto e alla nomina del presidente dei ministri, sarà sottoposta all'approvazione dello czar la settimana prossima.

« Il numero degli elettori politici di Pietroburgo, dopo la cancellazione delle donne e delle persone che furono comprese nella lista elettorale, come uomini noti sotto le qualifiche di proprietari di terreni e di case, uomini d'affari, ecc., è stato ridotto da 25000 a 8500. »

« Si afferma che Witte desidera vivamente che la Commissione speciale che sarà nominata per studiare le riforme possa comunicare con la Douma direttamente

L'«ENTENTE» ANGLO-RUSSA.

Giudizi russi.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Sembra che il suggerimento lanciato dalla *Novoie Wremia* circa un'*entente* anglo-russa in base alla garanzia per dieci anni dello *statu quo* dell'Asia centrale, non sia preso poco sul serio, poichè se la Russia non la desiderasse, non varrebbe la pena che si disturbasse a fare dei buoni negoziati.

« Infatti la Russia comprende perfettamente che l'accordo anglo-russo è adattissimo a mantenervi lo *statu quo* e conservarvi la pace.

« Il *Rouss* dichiara nettamente che la conservazione dello *statu quo* non è una soluzione soddisfacente della questione.

« La Russia non sa ancora niente della natura degli speciali interessi dell'Inghilterra, e appare sempre più evidente la situazione internazionale non richieda in alcun modo un nuovo assetto dei gruppi delle potenze già esistenti. »

SVIZZERA

Funesta imprudenza.

Montreux, 12 ottobre. — Il diretto che arriva a Clarence alle 7,20 pomeridiane, ha investito ieri sera certo Angelo Colladetti di 47 anni, proveniente dall'Italia, sfracellandogli la testa e spiccandogli nettamente il braccio sinistro.

Il disgraziato venne investito, perchè voleva scendere dal treno, mentre questo era ancora in moto; egli è da poco stabilito colla famiglia a Montreux, dove erasi trasferito per ragioni di interesse.

Il traforo del Sempione.

Briga, 12 ottobre. — Secondo autorevoli informazioni del *Briger Anzeiger*, i lavori di costruzione nel tunnel del Sempione saranno completamente ultimati il primo dicembre.

Col primo gennaio l'inghiaiamento della strada ferrata sarà terminato, e si comincerà immediatamente a mettere a posto le rotaie, perchè il materiale è già sul posto. Nel mese di gennaio poi avrà luogo l'installazione dei fili, dei segnali, ecc.

Si calcola che occorrano per tutti questi lavori, altri due mesi, in modo che la galleria potrà essere pronta per l'esercizio ai primi di aprile.

La questione della ventilazione del tunnel è già regolata, e gli studi per il raffreddamento della galleria sono pressochè ultimati.

Due vittime di una mina.

Briga, 12. — Sulla riva sinistra dell'Arve scoppiò una mina. Un masso di 250 chilogrammi colpì gli italiani A. Ceccato e G. Ravetto; il primo fu ucciso, l'altro fu ferito gravemente.

AFRICA

La campagna contro le atrocità coloniali.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(*Goldbacher.*) L'*Humanité* di stamane rivela esistere al ministero delle Colonie un rapporto del defunto esploratore Savorgnan di Brazzà dal quale risulta che un ispettore delle milizie congolesi, certo Sureta, si esercitava al bersaglio fra le case degli indigeni sparando loro addosso e facendoli forzatamente servire da bersaglio ai suoi colpi.

Il Brazzà dice inoltre che tale inchiesta fu ostacolata in tutti i modi dal governatore del Congo, Gentil, il quale voleva assolutamente vietare che si facesse la luce. I fatti di cui sopra, sarebbero successi, dice il giornale, a Ndjole.

La questione marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(*Goldbacher.*) Il *Temps* ha da Berlino che il governo germanico attende prossimamente la risposta del sultano sul progetto sottopostogli del programma della conferenza internazionale, e ritiene che questa risposta sarà completamente favorevole.

Il Maghzen non si sarebbe opposto nè al programma, nè al luogo scelto per la conferenza stessa.

ASIA

La squadra inglese a Jokohama.

Telegrafano da Jokohama, 12:

La squadra inglese dell'ammiraglio Noel, composta di 12 navi, è giunta stamane verso le dieci.

Dopo lo scambio dei consueti saluti, il vice-ammiraglio Shimaoura e il governatore si recarono a bordo della nave ammiraglia inglese.

Poco dopo degli ufficiali e dei marinai inglesi in numero di 1300 si recarono in città fra le acclamazioni della folla. Dei giuochi e dei fuochi artificiali ebbero luogo per festeggiare i visitatori. La città è in festa.

L'ammiraglio inglese e gli ufficiali che lo accompagnarono, partiranno domani per Tokio.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la diciasettesima dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Centesimi 30 in tutta Italia.*

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTAQUATTRESIMA LISTA.

Somma precedente L. 54294 90

Da Cuvio: Il Consiglio della Società operaia Valcuviana l 50 — Offerta del signor cav. Giovanni Maggi vice presidente l. 10 — Totale . . . . . . » 60 —

Cigada Paolo segretario comunale di Roncello e Busnago . . . . . » 10 —

La Società « Buon Umore » di Luino sede alla trattoria Tre Re . . . . » 10 —

Dal signor Enrico Bonfantini cassiere del Comitato di Ginevra riceviamo (1) » 2500 —

Sottoscrizione fra operai italiani residenti in Rütti, a Glarus, Svizzera: Trümpi Enrico l. 1 — Ravazzolo Antonio l. 1 — Antonello Bernardina c. 50 — Bragagnolo Adele c. 50 — Baggio Italia. c. 50. — Calzavora Erica c. 50 — Sartoro Italia c. 20 — Andretta Angela c. 50 — Piro Bon Antonia c. 30 — Baracco Rosa c. 50 — Bizzotto Maria c. 30 — Gasparini Angela c. 30 — Gasparini Emma c. 30 — Luccatto Emilia c. 30 — Giacomorri Marianna c. 30 — Giacomorri Maria c. 30 — Girardin Emilia c. 30 — Bruni Giovanni c. 20 — Antonello Virginia c. 10 — Zaniolo Antonio l. 1 — Mognon Cesira c. 50 — Zonta Angela c. 20 — Cabarlin Angelo c. 50 — Rossi Carlo l. 1 — Lago Speranza c. 20 — Baggio Sante c. 50 — Milani Giovanni c. 50 — Maso Fortunata c. 20 — Bragagnolo Gino c. 50 — Fiorin Angela c. 20 — Scappin Giuseppe c. 50 — Bizzotto Luigia c. 50 — Sala Salvatore c. 20 — Simioni Maria c. 20 — Zaniolo Pierina c. 20 — Zaniolo Angela c. 20 — Manzonetti Luigia c. 20 — Zaniolo Erminia c. 50 — Boscari Maria c. 50 Tominelli Angela c. 50 . . . . . » 16 80

Dal Comune di Viggiù (seconda offerta: Raccolte fra diversi oblatori l. 7.90 — Dalla signorina G. di Argo l. 4 — Da Broglio Guido l. 1 . . » 12 90

Per la risoluzione pacifica di una vertenza fra i signori Gusmini Alessandro e Mezzadri Pietro . . . . . . » 25 —

Raccolte fra il personale di studio e di magazzino della Ditta A. Gusmini oltre a 20 lire della Ditta Castellani e e Gusmini: Gusmini Alessandro l. 5 — Gusmini Adele l. 2 50 — Gusmini Maria l. 2 50 — Dainelli Policarpo l. 2 — Botto Francesco l. 2 — Basinetti Luigi l. 2 — Dionisi Fabrizio l. 1 — Gusmini Emilio 1 — Beniamini Giulia l. 1 — Crippa Elena Radice c. 50 — Ferrario Maria c. 20 — Lucci Felicina c. 80 » 40 50

Associazione di mutuo soccorso fra cittadini di Codogno e mandamento, residenti in Milano . . . . » 10 —

Ponci Davide . . . . » 4 —

Mandate dal signor E. Andreini e raccolte fra alcuni soci del Club « La Bohème » di Buti (Pisa) . . . . » 16 —

Raccolte dagli emigranti in Bosnia: Del Missier Giovanni di Majano corone 10 — Ippolito Pasquale cor. 1 — Lapenna Dorato cor. 1 — Gatacchio Gaetano cor. 1 — Tuckie Iozo cor. 1 — Del Bianco Valentin cor. 1 — Mucciaccja Sante cor. 2 — Ibach Franz cor. 2 — Stiepan Nikola cor. 1 — Gozdenic Peter heller 60 — Gillie Simon cor. 1 — Lukic Iacob heller 40 — Solaj Giacobbe cor. 1 — Dzaja Iakob heller 60 — Saric Ivan cor. 1 — Milic Mitar cor. 1 — Savic Pavle cor. 1 — Milinkovic Ierko cor. 1 — Carinkovic Iure cor. 1 — Persic Luka cor. 1 — Perisic Veliko heller 40 — HampelKarl heller 40 — Ivancic Ante heller 20 — Tockic Iakob heller 60 — Saric Grgo heller 40 — Dzaja Mato cor. 1 — Ikonic Iefto heller 50 — Mureta Pavle heller 50 — Galic Ioko cor. 1 — Galic Mate cor. 1 — Galic Ivan cor. 1 — Carinkovic Stiepa cor. 1 — Branderburger Franz cor. 1 — Ivancic Filip heller 20 — Nikac Giuro heller 20 — Lapenna Michele cor. 2 — totale cor. austriache 41 — per aggio ricavato l. 1.80 — Totale. . . . . L. 42 80

Raccolte fra gli operai murari di Roè Bolciano (Brescia): Scarpellini Elia l. 1 — Carrara Giovanni l. 1 — Carrara Stefano l. 1 — Raflaini Giuseppe l. 1 — Pelucchi Giovanni I l. 1 — Pelucchi Giovanni II l. 1 — Ortelli Colombo l. 1 — Carrara Sperandio l. 1 — Costa Domenico l. 1 — Ventura Primo l. 1 — Rossi Giacomo l. 1 — Tiraboschi Serafino l. 1 — Bonetti Domenico l. 1 — Bergamelli Giuseppe l. 1 — Ortelli Silvio l. 1 — Luranna Giovanni l. 1 — Sordinini Ernesto l. 1 — Fabono Martino l. 1 — Testa Augusto l. 1 — Aglieni Giuseppe l. 1 — Bergamelli Giuseppe l. 1 — Veldossi Giacomo l. 1 — Tonoli Giovanni l. 1 — Scarnazzi Giovanni l. 1 — Arighi Bertolo c. 50 — Pelizzari Battista c. 50 — Salvatori Martino c. 50 — Pollini Carlo c. 50 — Leali Giuseppe c. 50 — Barbieri Giovanni c. 25 — Vagani Tobia c. 25 — Von Angelo c. 50 — Pelucchi Alessandro c. 25 — Vagani Martino c. 50 — Zani Giuseppe c. 25 — Franchini Ignazio c. 50 — Viani Luigi c. 25 — Farinelli Eliano c. 50 — Landi Francesco c. 50 — Pelizzari Giuseppe c. 50 — Baldissavini Francesco c. 25 — — Bonelli Massimo c. 50 — Giacomini Faustino c. 50 — Bergomi Abele c. 50 — Pelizzari Luigi c. 50 — Pelizzari Pietro c. 50 — Bertoli Giacomo c. 50 — Basoni Giuseppe c. 50 — Ronchi Antonio c. 50 — Maironi Enrico c 25 — Tiboni Giuseppe c. 50 — Laudi Valeriano c. 50 — Lussi Giuseppe c. 25 — Ropizza Giovanni c. 50 — Filippini e Compagnia l. 3,75 — Guolandini e Compagni l. 3,50 — . . . . » 44 25

Da Campodolcino; Raccolte fra il personale della Brigata guardie di Finanza. Brigadiere Piccolo Domenico lire 4 — sotto brigadiere Lampocci Umberto l. 2 — sotto brigadiere Puddu Giovanni l 2 — le guardie: Antonucci Giacomo l. 2 — Compagnoni Achille l. 1 — Galli Remolo l. 1 — Marangi Francesco l. 3 — Marchesi Francesco l. 2 — Nono Salvatore l. 1 — Oudone Battista lire 1 — Pizas Placido l. 1 — Ronchetti Ettore l. 1 — Stella Luigi lire 1 — Tralongo Francesco l. 1 — Valeri Ubaldo l. 1 — Stefanini Eugenio l. 1. . . . Totale » 25 —

Da Sesto Calende. Bobbio Angelo l. 3 — Gnemmi Giovanni lire 2 — Passoni Luigi l. 1. . . . . Totale » 6 —

Raccolte dalla Cooperativa « Unione e Sport » in via Galeazzo Alessi n. 6: Il gerente Fusè Paolo l. 1 — I soci: Pozzi Attilio l. 1 — Gazzaniga L. l. 1 — Bianchi E. l. 1 — Bonomelli R. l. 1 — Scacciavillani G. c. 50 — Bassanini G. l. 1 — Balzarotti A. c. 50 — Alziati L. c. 50 — Quadrelli c. 60 — Cozzi G. l. 1 — Donini A. l. 1 — Scotti L. l. 1 — Mambretti N. c. 50 — Merlo E. c. 50 — Rota c. 50 — Malandra A. c. 50 — Carati V l. 1 — Avanzo vino c. 15 — Fratelli Radice fabbrica biciclette l. 2 — Totale. . . . . » 16 25

Totale L. 57134 40

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

(1) La splendida offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

« Le accludiamo uno *chèque* bancario di L. 2500 (lire due mila cinquecento), quale versamento a conto degli introiti fatti dal Comitato delle Società italiane riunite nell'intento di raccogliere fondi per soccorrere le vittime del terremoto di Calabria.

« Questo Comitato è sorto per iniziativa delle Società *Gustavo Modena* e *Giuseppe Verdi* nonchè del giornale *La Nazione Italiana*.

« Come Ella può constatare siamo molto lungi dalle 1750 lire di cui parlava il suo corrispondente, il quale parlò soltanto della nostra passeggiata di beneficenza, e non dei nostri trattenimenti alla Brasserie Handwerck, nè delle nostre sottoscrizioni.

« Dobbiamo aggiungere che al Comitato aderirono non soltanto *alcune società*, ma tutte quelle di una certa importanza, tranne *La Filarmonica*, il cui contegno veramente straordinario abbandoniamo al giudizio dell'intiera Colonia Italiana di Ginevra.

« La preghiamo di pubblicare questa offerta nel giornale e di versare la somma corrispondente al *chèque*, qui compiegato, al Comitato Milanese al quale il *Secolo* versa tutte le sue sottoscrizioni, nonchè di accogliere i sensi della nostra perfetta osservanza.

Il Comitato: G. Griggi della *Gustavo Modena*, presidente — Enrico Bonfantini della *Unione Musicale di Cesara*, cassiere — Angelo Monti della *Nazione Italiana*, segretario — Vaglio Giovanni della *Mutua*, membro — Pastore Serafino della *Stella* (militari in congedo) id. — Basile della *Filantropica*, id. — Groppi Pietro della *Giuseppe Verdi*, id. — Umiglia Costantino della *Nazionale* (La Società *La Nazionale* ha prelevato dal suo fondo sociale la somma di L. 50 che ha rimessa al Comitato nostro per ispedire ai fratelli sventurati della Calabria) — Dido Giuseppe della fanfara l'*Alpi d'Ameno*, membro — Bacchetta Giovanni della *Famiglia del lago d'Orta*, id. — Tosi della *Famiglia Valsesiana*, id. — Umiglia Giovanni della fanfara *La Libertà*, id. — Vanella Romeo Maria del *Corriere di Novara*, contabile.

« Il Comitato di Ginevra manda inoltre un entusiastico applauso al Comitato centrale di Milano per l'opera altamente filantropica a beneficio degli sciagurati fratelli della Calabria, opera che eccitò un vivissimo entusiasmo di ammirazione tra la Colonia italiana a Ginevra.

« ENRICO BONFANTINI ».

Appendice del SECOLO 13 ottobre. 38

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— A proposito, fece egli, come stiamo a denari?

La domanda non poteva giungere più a proposito, poichè, a dir il vero, io non era troppo ben provvisto per quella spedizione, la quale, a mio avviso, doveva riuscire alquanto dispendiosa. Lo dissi francamente al duca, ed egli mi assicurò che avrebbe provveduto mentre io avrei fatto i miei preparativi. Salii quindi nella mia stanza, dove mutai di abiti, raccolsi in una valigia tutto ciò che mi abbisognava per il viaggio e quindi mi sedetti allo scrittoio e preparai la lettera di cui avevo tenuto parola col governatore. Nella medesima accennai alla metà del mio viaggio, indicando quali erano i miei progetti. Ultimati così i miei preparativi, feci ritorno nella sala da pranzo del governatore.

Dieci minuti dopo io mi dirigeva verso il luogo del convegno con diecimila lire in tasca, accompagnato dai più fervidi auguri de' miei amici. Manalaki e Costanides m'aspettavano già al luogo fissato.

— Ora possiamo senz'altro imbarcarci, fece Manalaki.

L'omiciattolo, come al solito, non disse nulla; ci condusse subito al porto, dove ci attendeva una piccola imbarcazione a 2 remi, dove prendemmo posto. Il barcaiuolo evidentemente doveva già aver ricevuto le opportune istruzioni, poichè partì immediatamente ed in breve spazio di tempo ci condusse presso il fianco di un piccolo legno a vela. Dopo aver ricompensato il barcaiuolo, l'ancora fu levata e il brigantino si mise in moto. Il prologo del dramma era incominciato: quale ne sarebbe stata la fine?

XII.

Della traversata da Gibilterra alla costa di Madrapore non ho molto a dire. Poichè il vento non ci fu sempre favorevole, il nostro viaggio durò più di cinque ore, durante il qual tempo fui in preda ad un'ansia mortale. La mia fantasia eccitata immaginava già lady Olivia vittima di ogni sorta di orrori. Una sola speranza mi animava ancora, e cioè che il narcotico che le era stato propinato l'avesse piombata in uno stato di completa incoscienza; per tal modo, almeno per un certo tempo, ella non avrebbe avuto contezza del delitto di cui era stata vittima.

I miei due amici non condividevano affatto la mia emozione, del resto, con ragione, giacchè essi non conoscevano lady Olivia e non avevano che un interesse pecuniario nell'impresa. Essi rimasero seduti sul ponte fumando incessantemente; a tratti soltanto si scambiavano qualche parola fra una boccata e l'altra di fumo.

Quando alfine si delinearono al fondo dell'orizzonte le cime montuose del Madrapore, Manalaki s'alzò e si diresse a prua. Io lo seguii.

— Tra breve saremo arrivati, — diss'egli.

Decidemmo subito di rimanere a bordo del brigantino sino allo spuntar del giorno; poscia saremmo sbarcati ed avremmo cercato di procurarci dei cavalli per il viaggio dalla costa a Madrapore. A Constanides affidammo l'incarico di assumere esatte informazioni sulle persone che stavamo inseguendo, dopo di che saremmo partiti per la capitale, abbandonandoci completamente nelle mani della Provvidenza.

In capo a mezz'ora eravamo in vista della costa e poco tempo dopo gettavamo l'àncora presso la piccola città ch'io si bene ricordava. Quante vicende s'erano alternate dall'ultima volta che l'avevo veduta! Ben sapendo che avrei avuto bisogno di tutta la mia energia, di tutta la mia forza per il viaggio di quel giorno, deliberai di riposarmi un poco, ora che ne avevo il tempo. Conseguentemente mi distesi sul ponte e pochi momenti dopo ero profondamente addormentato. Allorchè Manalaki mi ridestò il sole splendeva già all'orizzonte.

Discendemmo subito a terra ed io presi il comando della spedizione.

— Ci rivolgeremo ad Haj Absalaam per avere i cavalli di cui abbiamo bisogno. Quel vecchio furfante si farà in quattro per accontentarci, considerato il compenso che gli offriremo.

Io aveva già avuto occasione di trattare con Haj Absalaam e sapeva a meraviglia in qual modo dovevo comportarmi con lui. Traversammo quindi la spiaggia sabbiosa, oltrepassammo la moschea, sul minareto della quale il *mullah* chiamava i fedeli alla preghiera con una voce che provava la forza de' suoi polmoni.

Attraversata la piccola piazza del Mercato, giungemmo alfine alla casa di Haj Absalaam. Fummo però costretti d'attendere alcun tempo innanzi di poterlo vedere, per la semplice ragione ch'egli al nostro arrivo si trovava sulla terrazza della casa, tutto occupato nelle sue pratiche religiose. Allorquando discese, ci accolse con la cortesia piena di dignità che è la prerogativa della sua razza.

Prima di parlare d'affari, egli ci volle offrire il caffè e noi dovemmo accettarlo perchè se l'avessimo rifiutato, il nostro atto sarebbe stato interpretato come un sanguinoso insulto. Ci fu quindi giuocoforza discorrere di banalità e dei tempi passati, mentre veniva preparata la aromatica bevanda. Finito di prendere il caffè, assumendo le funzioni di relatore della compagnia, partecipai al nostro ospite lo scopo della nostra visita. L'uomo si accarezzò per alcun tempo la lunga barba, e poscia ci fece comprendere che avrebbe soddisfatto la nostra domanda. E facendo seguire gli atti alle parole, chiamò subito un servo e gli diede talune istruzioni, in seguito alle quali l'uomo se ne andò.

In capo ad un quarto d'ora circa, il servo fece ritorno e ci informò che le sue ricerche avevano dato gli sperati risultati: dinanzi alla porta ci attendevano tre cavalli sellati. Noi li esaminammo e trovatili di nostra piena soddisfazione, li comprammo ad un prezzo relativamente moderato. In quella, Constanides ci raggiunse e ne informò di aver appreso che i due Hassan erano sbarcati la sera precedente ed avevano subito proseguito il loro viaggio verso la capitale. Con essi era stata veduta una donna, per la quale s'erano procurati una lettiga. Non fui affatto dispiacente di saper ciò, perchè se essi dovevano portare una lettiga, non sarebbero stati in grado di viaggiare così rapidamente come noi a cavallo.

— Partiamo! — io dissi. — Non abbiamo tempo da perdere.

Così, dopo aver salutato Haj Absalaam, montammo in sella ed uscimmo dalla piccola città, prendendo la via del deserto. Per ore ed ore galoppammo a traverso l'arida regione, e non si fu che verso il mezzogiorno che ci arrestammo sotto il boschetto di palmizi nel quale avevo cercato ristoro nell'occasione della mia memorabile cavalcata dalla capitale.

Dopo aver concesso ai nostri cavalli il necessario riposo, riprendemmo il nostro viaggio. Ma sebbene procedessimo ad un passo velocissimo, non riuscivamo a scoprire alcuna traccia dei due Hassan. Ciò mi stupiva non poco, perchè, quantunque essi fossero partiti prima di noi, noi avevamo così furiosamente galoppato che avremmo già dovuto raggiungerli. Sperai tuttavia di trovarli nel piccolo villaggio situato a mezza strada del deserto. Ma anche qui la mia aspettativa fu delusa. Non scoprimmo alcuna traccia di loro, nè le poche persone che incontrammo nel villaggio ci seppero dare alcuna indicazione del loro passaggio.

(Continua).

(Dalle ultime edizioni)

I servizi postali e telegrafici

L'importante riunione alla Camera di commercio.

Mercoledì sera nella sala del Consiglio della nostra Camera di commercio, ebbe luogo l'annunciata riunione, promossa dalla presidenza della Camera stessa, alla quale erano invitati i deputati, i consiglieri comunali e camerali, i rappresentanti delle varie associazioni industriali e commerciali, per esaminare e discutere lo stato attuale dei servizi postali e telegrafici.

Presiedeva il presidente della Camera di commercio, ing. Salmoiraghi.

Fra i deputati presenti, notammo quelli dei collegi di Milano, onorevoli Mira, Turati, Cornaggia e Canetta, e gli onorevoli Romussi, Dell'Acqua, Eugenio Chiesa e Angelo Lucchini. L'on. Cabrini, assente da Milano, mandò la sua piena adesione a mezzo dell'on. Turati.

Il presidente Salmoiraghi, incominciò la discussione, facendo la relazione delle pratiche esercitate dalla Camera di commercio, per ottenere dei miglioramenti nel servizio cittadino delle poste e dei telegrafi. Riferì le promesse fatte nella sua recente visita dal ministro Morelli Gualtierotti, e annunciò che i posti scoperti nel personale sono attualmente di 120 per gli impiegati e 100 per i fattorini. Ai primi di novembre a questa deficienza sarà in parte rimediato, sempre secondo le promesse del ministro. Ma saranno vacanti ancora 40 posti da impiegato.

Il presidente concluse col dire che anche dopo la venuta del ministro, la riunione era utile, per far sapere a chi sta al Governo che il paese vuole aver modo di sviluppare le proprie energie, e quindi pretende che i pubblici servizi possano rispondere a questo scopo.

Prese subito dopo la parola *l'on. Turati*. Egli non crede che si possa limitare la complessa questione al caso locale.

Ci sono degli inconvenienti, come questo, che si presentano in dati periodi come una malattia acuta, ma che hanno un'origine antica e un substrato di innumerevoli e vecchie deficienze, a riparare le quali non bastano i provvedimenti che il Governo promette di prendere.

Il male si è che il servizio postelegrafico non è calcolato come servizio pubblico, per il quale magari si possa spendere oltre il guadagno quando ciò sia richiesto dal bene generale, ma è considerato invece come una fonte di utili per le casse dello Stato, come un qualsiasi congegno fiscale.

Bisogna avere quindi, secondo l'oratore, il coraggio di promuovere una seria, energica agitazione per combattere questo preconcetto governativo.

Osservò che a nulla varrà il provvedimento ministeriale di inviare nuovi impiegati, perchè necessariamente bisognerà, per far ciò, impoverire gli uffici di altre città, che pur sono collegate alla nostra, e che non si troveranno in condizione quindi di poter comunicare regolarmente coll'Ufficio di Milano.

Ricordò le note proteste del personale, e concluse col proporre un'azione concorde delle Camere di Commercio, degli altri Enti industriali, e della Federazione dei postelegrafici, per premere sul Governo, ed ottenere ciò che pubblico e impiegati hanno diritto.

All'on. Turati si associarono l'assessore comunale dott. Candiani e il signor Romanoni.

L'on. Chiesa sostenne che bisogna insistere per un forte aumento nello stanziamento per le poste e pei telegrafi.

L'on. Cornaggia si mostrò del parere che la riunione dovesse occuparsi soltanto di ottenere miglioramenti dei servizi a Milano, in vista anche della prossima Esposizione.

L'on. Pavia disse di non nutrire soverchia fiducia nella votazione di un ordine del giorno, nè nell'azione parlamentare. Egli si trovò d'accordo coll'on. Cornaggia nel limitare la questione a quanto riguarda la nostra città, e si dimostrò lieto del resto che in certe questioni, che un tempo sembravano eresie sovversive, ora si associno anche i rappresentanti del partito conservatore.

Dopo di lui, il *vice presidente della Camera di Commercio, Semenza*, citando che, in ragione delle popolazioni in Austria Ungheria il numero degli impiegati sarebbe di 59 mila, e di 60 mila in Francia, sostenne che si debba insistere anche da noi per il completamento dei ruoli.

Il signor Alati, impiegato del telegrafo, con un discorso molto pratico, disse del mal organizzato servizio delle succursali, che sono una vera burla per il pubblico, il quale ricorrendo ad esse, per non perdere il tempo a recarsi all'ufficio centrale, vede i propri telegrammi ritardare talvolta parecchie ore.

Dimostrò come non basti aumentare il personale, ma occorra rinnovare, modernizzare anche il macchinario.

I telegrammi del meridionale provengono per esempio, tutti dalla linea di Napoli, la quale funziona assai male per il materiale vecchio e deteriorato: quelli che partono da Milano per regioni eminentemente commerciali come Verona, Novara, Bergamo, sono trasmesse con l'antico ed insufficiente apparato *Morse*.

L'oratore propugnò un'agitazione fra gli interessati, nel paese, perchè se questo non si muove frustranea sarà l'azione dei deputati.

Parlarono in seguito l'on. Canetta proponendo un'opera concorde dei rappresentanti parlamentari dei vari partiti, e l'on. Dell'Acqua sostenendo invece la maggiore efficacia dell'azione extraparlamentare, azione che deve essere però intensa, seria, e molto energica.

Dopo che l'industriale Gola, ebbe dimostrata l'insufficienza dei provvedimenti promessi dal ministro, riprese la parola il presidente ing. Salmoiraghi dichiarando essere necessario insistere sul caso particolare di Milano, e pure accennando alla questione generale, chiedere che il numero degli impiegati sia integrato.

Promise che la Camera di Commercio terrà viva la questione, purchè ad essa non manchi l'appoggio dei deputati. Si faccia qualche cosa stasera, concluse, perchè non si creda che il nostro silenzio significhi acquiescienza.

L'on. *Romussi*, dimostrò l'utilità che la Camera di Commercio faccia pressione sul Governo per ottenere quanto occorre ora pel miglioramento dei servizi, ma chieda anche provvedimenti eccezionali per il grande avvenimento dell'Esposizione internazionale. Sgraziatamente abbiamo il nuovo Palazzo delle Poste che non risponde affatto al suo ufficio. Lo stesso ministro ha dovuto riconoscere ciò ed ha fatto delle promesse di ampliamento. Si ottenga adunque di completare secondo i bisogni della città nostra, quell'edificio, e lo si renda capace di servire veramente allo scopo per il quale fu eretto.

Dopo una breve replica dell'on. Turati, l'on. *Mira* fece notare molto opportunamente con buon senso ambrosiano che dalla riunione è risultato come in Italia i servizi pubblici vadano di male in peggio, perchè nelle grandi amministrazioni si fanno degli organici che prescindono completamente da quelli che sono i veri bisogni del pubblico.

Da ultimo vennero presentati vari ordini del giorno, che si fusero in uno solo, firmato dagli on. Turati, Cornaggia, Romussi, Mira, Pavia, Dell'Acqua, Canetta e dal consigliere comunale Sperati.

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità è il seguente:

Premesso che la radice dei lamentati e sempre crescenti disordini dei servizii postali e telegrafici e delle lamentate deficienze del servizio telefonico interurbano, risiede nel fatto di essersi considerati cotesti servizii piuttosto come strumenti fiscali a beneficio diretto del tesoro, anzichè quali servizii pubblici d'interesse generale, e che per la stretta solidarietà del servizio fra le varie parti dello Stato, provvedimenti d'ordine puramente locale riuscirebbero insufficienti;

l'assemblea, prendendo atto delle promesse del ministro e confidando che gli riesca di provvedere ai più urgenti bisogni per l'Esposizione imminente,

invita la locale Camera di Commercio e per suo mezzo l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, ad iniziare un'azione assidua ed energica sul Governo, sul Parlamento, e sulla pubblica opinione per ottenere fin dal prossimo bilancio un aumento della dotazione per gli indicati servizii, così cospicuo da risolvere radicalmente e nel più breve tempo possibile le questioni connesse ai servizi medesimi ed al personale che vi presta l'opera propria.

Comitato Esecutivo pro Calabria

Numerosa e importante riuscì l'altra sera la riunione del Comitato Esecutivo pro Calabria.

Presiedeva il sindaco senatore Ponti.

L'ing. Nava fece la relazione dei suoi studii in Calabria e dell'opera sua, come delegato del Comitato.

Espose le tristi condizioni di quelle popolazioni ed ebbe parole di biasimo severo per la responsabilità del Governo. Dimostrò la superiorità delle baracche costruite dal Comitato milanese, superiorità riconosciuta dalle popolazioni, che le preferiscono a quelle costruite dal Genio Civile, nelle quali saranno agglomerate parecchie famiglie con grave pericolo d'incendio.

Per la preferenza, che ad esse danno quelle popolazioni, rifiutando le baracche del Genio Civile, bisognerà procedere al sorteggio.

È da rilevare che ciascuna baracca del Comitato milanese costa mille lire, mentre quelle del Genio Civile, riconosciute di tanto inferiori costano da mille dugento a milletrecento lire (*sensazione*).

Il Governo non ha avuta la mano felice nemmeno nella concessione di lotti agli appaltatori. Basti notare che un lotto in provincia di Catanzaro, dato in appalto per 25 mila lire è stato subito dal concessionario ceduto in subappalto per ottomila! (*sensazione, commenti*).

L'esempio del Comitato milanese è valso anche di calmiere, ed oramai questi contratti scandalosi non si verificano più.

L'ing. Nava riassume le trattative da lui condotte coi generali Valcamonica e Porpora e con le autorità politiche ed amministrative circa la ricostruzione di Martirano.

Descritta Martirano, che nel secolo XVII era una fiorente città di 16 mila abitanti con sede vescovile e che devastata da una serie di terremoti, è ridotta a soli 2800, il Nava espone nelle sue grandi linee il disegno del nuovo paese che sorgerà nel piano delle Sorbie, in località salubre e più vicina al mare di un'ora di strada, sopra un'area di metri 330 per 400.

Le case saranno costruite in legno e muratura sul tipo di quelle costruite dai Borboni dopo il terremoto del 1783 e che hanno resistito ai terremoti successivi tanto che esistono ancora.

La relazione del Nava si conchiude col voto che non si arresti l'iniziativa di Milano in pro delle Calabrie, ma continui costante a risollevare quelle sventurate popolazioni dallo stato di colpevole abbandono, in cui le hanno lasciate l'opera imprevidente e cieca del Governo, l'ingordigia delle classi dirigenti e l'ignavia di una borghesia senza ideali.

La relazione dell'ing. Nava è coronata da vivi applausi ed il sindaco senatore Ponti propone un voto di ringraziamento al Nava per l'opera prestata.

S'impegna quindi una lunga discussione sulla costituzione dell'Ente che dovrà amministrare le case, che saranno costruite a Martirano. Vi partecipano il prof. Angiolini, l'on. Pennati, Maffioli, Bertini, Agostino Ferrari, il comm. Castiglioni, il commendator Buffoli, il prof. Ferrari, il professor de Mohr, il dott. Miceli, il comm. Pirelli, l'avv. A. G. Bianchi, l'ing. Nava, il sindaco Ponti. Si decide la nomina di una Commissione, che redigerà lo statuto del futuro Ente.

Il prof. di Mohr, a nome dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, propone di assumere la stampa e la diffusione della relazione Nava.

Il sindaco accetta ringraziando.

La riunione quindi si scioglie.

Sotto il tram interprovinciale. — Ieri nel pomeriggio veniva trasportato all'Ospedale Maggiore il garzone salumiere Filippo Roveda, d'anni 15, da Segrate.

Il povero giovanetto trovandosi sul tram interprovinciale Gallarate-Milano, nelle vicinanze di Rho volle scendere.

Disgraziatamente cadde e le ruote del carrozzone gli stritolarono orribilmente il piede destro.

Purtroppo sembra inevitabile l'amputazione dell'arto offeso.

Una donna e una bimba sotto un carro.

La grave disgrazia è accaduta ieri, verso le 2 pom., all'incrocio della via Ripamonti e Vigentina col viale di porta Vigentina. Una donnetta, che teneva un ragazzino per mano e una bimba in braccio, due suoi nipotini, per evitare una carrozza andò a sbattere contro un carro.

Il maschietto fu in tempo a ritrarsi, ma la zia e la nipotina furono travolte sotto una ruota.

Furono raccolte in uno stato da far pietà e trasportate in una vicina farmacia, mentre i vigili arrestavano il carrettiere, tale Angelo Tacchini, occupato presso la ditta Bandelli e Ceruti in via Stelvio 19, e lo accompagnavano all'VIII sezione di P. S.

Alle ferite prestava le prime cure un medico accorso, il quale constatava come entrambe avessero fratture alle costole e la piccina fosse in pericolo di vita. Le infelici sono poi state ricoverate all'ospedale Maggiore.

La zia, una donna di 52 anni, abitante in viale Lodovica 31, si chiama Maria Feroldi; la nipote, di 2 anni, Maria Tessere.

Un altro grave incendio nel Varesotto

Sette feriti.

Ci telefonano da Varese, 12:

(R.) Questa mattina ad Ispra, verso le nove, in causa di uno scoppio di gas, si incendiò lo stabilimento per la fabbricazione della fecola, di proprietà della ditta E. Brüder e C.

Una gran parte dello stabilimento crollò ed un'altra parte venne distrutta dalle fiamme.

Nel crollo, insieme alle macerie, vennero travolte le macchine e parecchi operai, sette dei quali rimasero più o meno gravemente feriti.

Essi sono: Dranieri Giuseppe, Lucchini Paolo, Contini Santino, Parola Giuseppe, Roncari Angelo, Binda Achille e Pedretti Carlo.

L'incendio venne spento, dopo un lungo e faticoso lavoro, dai pompieri di Varano prontamente accorsi sul luogo.

I danni ascenderanno a circa trentamila lire.

I feriti, che sono parte di Ispra e parte di Brebio, sono stati trasportati alle loro case.

La tragedia amorosa di Varese.

Ci telefonano da Varese, 12:

(R.) Da ulteriori informazioni assunte sulla tragedia svoltasi ieri in questa città, mi risulta che la nuova relazione ristabilitasi fra il Ghiringhelli e la Casella Maria, durava soltanto da circa venti giorni, ed era stata riannodata fra loro in seguito ad un incontro avvenuto fra essi a Milano.

Pare che in seguito a questo riavvicinamento i due amanti si fossero promessi di sposarsi.

Anzi la Casella lunedì era venuta a Varese per indurre il Ghiringhelli a tornare a Milano dove doveva aver luogo il matrimonio, ma questi non vi acconsentì.

Allora la Casella ritornò a Milano, acquistò la rivoltella che doveva servirle per compiere il delitto e ritornò a Varese, dove, come è noto incontrato il Ghiringhelli lo uccise.

Pare che la Casella avesse promesso all'amante di restituirgli la famosa cartella di due mila lire se egli l'avesse sposata.

Durante il suo primo interrogatorio, avvenuto in carcere e durato più di tre ore, la Casella svenne più volte.

Ora però si è rimessa alquanto e ha passato la notte abbastanza calma. Soltanto tratto tratto essa si agita convulsamente e chiama a nome la sua vittima.

Domani avrà luogo l'autopsia del cadavere del Ghiringhelli e sabato mattina si faranno i funerali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.37 — tram. 5.41 — Roma — leva 6.20 — tram. 5.32 — Palermo leva 6.13 — tram. 5.33.

Luna. — Oggi Luna piena alle 12.3. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sull'Irlanda, minima di 758 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 bello — Zurigo, 4 coperto — Trieste, 9 vario — Nizza, 11 vario — Praga, 5 coperto — Budapest, 8 pioggia — Madrid, 7 nuvoloso — Vienna, 6 pioggia — Pietroburgo 5 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente salita; massima di 765 al nord, minima di 761 sul basso Tirreno.

Venti prevalentemente boreali.

Temperatura irregolarmente variata. Massime d'ieri:

Milano 17 — Genova 18 — Roma 16 — Bari 15 — Torino 16 — Firenze 16 — Napoli 16 — Palermo 18 — Venezia 15 — Bologna 14 — Foggia 13 — Cagliari 18.

Ieri. — Cielo vario al nord, nuvoloso altrove con pioggia al sud e sulle isole.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.6.
Temp. c. med. 11°.1. mass. + 17.2, min. + 6.0.
Umidità relativa media 55 0[0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Terremoti nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 12:

Gli apparecchi sismici del nostro Osservatorio hanno segnalato due leggiere scosse di terremoto, la prima alle ore 1 80 ondulatoria, la seconda alle ore 6 sussultoria.

L'Unione internazionale degli studi solari.

In questi giorni a Oxford, presso il celebre Osservatorio, si è tenuto un importante convegno di scienziati d'ogni paese, costituitisi in Comitato promotore per la fondazione di una « Unione internazionale degli studi solari. »

Dopo tre giorni di discussione l'Unione fu costituita e fu deliberato il primo Congresso solare per l'anno 1907, all'Osservatorio di Meudon.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: Riposo.
Lirico: Riposo.
Manzoni: *Più che regina*, comm. — Ore 8.45.
Fossati: *Elixir d'amore*, opera. — Ore 9.
Verdi: Riposo.
Milanese (Gerolamo) - Marionette: *Arlecchino e Facanapa professori d'università*. comm. *La gran via.* operetta — Ore 2.30 e 8,45.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *I disertori*, commedia. — Ore 8.45.
Modena: *I gelos - Ordinanza*, comm. Ore 8.45.
Olimpia: *In via Rena — El zio Gandolla*, commedie — Ore 9.
Alhambra: Varietà. — Ore 9.
Circo Eldorado (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Alla seconda rappresentazione della *Sposa venduta*, al Lirico, il successo fu confermato e gli applausi del pubblico furono anche più calorosi della prima sera. Certamente questa musica che giustamente ottenne le unanimi lodi della critica, guadagnerà nelle repliche ed acquisterà sempre maggior favore. Furono applauditissimi gli artisti signora Bohuss, tenori Palet e Pini Corsi ed il maestro Ferrari.

Questa sera terza rappresentazione della *Sposa venduta*.

Allo stesso teatro è alle prove le *Jongleur de Nôtre Dame*, di Massenet, opera nuovissima per l'Italia.

*** Ieri sera il Dal Verme riaprì i suoi battenti, dopo di essere stato interamente trasformato, nel suo interno, per cura della Società anonima Suvini Zerboni, assuntrice dell'impresa degli spettacoli di quel teatro.

La stagione venne inaugurata con l'opera *Madama Butterfly*, del maestro Puccini, protagonista la Pandolfini. La parte del tenore sarà sostenuta dal Garbin e quella del baritono dal Giacomello; direttore d'orchestra il maestro Serafin.

NEVE
dramma in quattro atti, di Stanislao Przybyzewski.

Le concezioni d'uomini d'ingegno elevato, i quali seppero dare espressione artistica ai moti oscuri dell'animo, alle aspirazioni a un'indefinita superiorità, alle tristezze vaghe, ai desideri irrefrenabili, a tutte le torture di questo nostro spirito che vuol ribellarsi alla vita e soverchiare i limiti della conoscenza, hanno favorito il sorgere di un genere di sentimentalismo anche peggiore di quello, a cui dette origine il romanticismo decadente nelle manifestazioni dell'amore, della fede, della natura e d'altre cose belle.

Un saggio di questa nuova *maniera*, d'arte lo si è avuto l'altra sera al Manzoni con la rappresentazione di *Neve*. La compagnia Talli Gramatica-Calabresi non è stata molto felice nella scelta del noiosissimo dramma di Stanislo Przybyzewski per ammanirci un saggio d'arte polacca. Altri lavori del tipo di quelli, che l'autore di *Neve* ha imitati, hanno atteggiamenti e svolgimenti, che a noi italiani possono non piacere; ma non mancano di tratti particolari, nei quali tra le forme nebulose s'intravvedono, quasi sprazzi di luce, intuizioni geniali, che hanno fondamento nella realtà. I caratteri psichici dei personaggi, che in essi agiscono, sono di sì grande rilievo, che ne restiamo conquisi, meravigliati.

Nulla di tutto ciò in *Neve*. Le quattro figure, che vi compaiono, sono di quelle solite anime malate, che l'autore suppone dominate da una fatalità misteriosa. Willy l'uomo eccezionale che si sente pieno d'energia e di vigore, e che, prole d'una nobile schiatta di dominatori, non trova più nulla da conquistare, se ne rode e si sfoga in vacue tirate; Eva, strana e complessa creatura travagliata dall'inquietudine, che non sa mai ciò che si voglia; Arturo, annoiato, stanco, accasciato innanzi di aver lottato, tale anzi perchè non si è mai cimentato in nessuna lotta; e infine Bronka, che l'autore immagina donna semplice, modesta, tutto il contrapposto di Eva: sono nature che per interessarci ormai ci devono essere presentate in modo nuovo e originale, non in quello fiacco e convenzionale dello scrittore polacco.

La tela del dramma la si prevede tutta dalle prime scene. Willy, che sfuggendo all'amore di Eva s'è illuso di trovare pace e tranquillità sposando la sua dolce Bronka, sta per ricadere nei lacci di prima. Eva, che di lui si è innamorata solo quando lo ebbe perduto, lo attrae a sè e lo avvinghia alla sua esistenza. La giovine sposa comprende il pericolo che le sovrasta, e vive tra le angoscie della gelosia e la sconsolata mestizia d'un amore ch'ella ha destato: il cognato Arturo le confessa di adorarla, ed ella sente le affinità psichiche, che avvincono l'anima sua a quella di lui. Ma essi, Arturo e Bronka, non possono macchiarsi di colpa, e sono votati all'infelicità: meglio la morte.

Vi sono parti nella raffigurazione di Bronka non male concepite: tale ad esempio, il trapasso dalla fiducia inconscia alle tristezze mortali del dubbio, che è abilmente disposto. Ma il resto, che roba poco concludente e molto seccante! Ciò che sappiamo intorno all'essere di quelle quattro creature, non ci risulta in alcun modo dallo svolgimento logico del dramma, ma lo impariamo dai loro stessi discorsi fatti di frasi ormai ben note, alle quali la voce cadenzata e piangente degli attori aggiungeva una monotonia e un peso insoffribili. Il lavoro, che sarebbe passato tra il silenzio e gli sbadigli del pubblico, terminò con le risa provocate da alcune battute infelici, che il traduttore Cesare Castelli avrebbe potuto evitare. *v. s.*

*** Ci telegrafano da Arezzo, 12:

Ieri sera al Politeama Aretino la Compagnia Tovagliari-Carloni-Talli-Pezzinga ha dato *Il sacrificio d'Abramo*, commedia in 3 atti del collega in giornalismo Riccardo Ducci, direttore dell'organo radicale locale.

La commedia ha ottenuto un vero successo; vi sono stati applausi fragorosi e chiamate agli artisti e all'autore.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti gli attori, fra i quali si distinse il brillante Baghetti.

Il sacrificio d'Abramo verrà replicato e quanto prima rappresentato ad Ancona e Bologna.

PICCOLA CRONACA

Premiazioni all'Esposizione di Liegi 1905. — A quella Mostra mondiale non è mancato il concorso della Casa milanese « **Luigi Fontana e C.** », la ben nota creatrice di quegli specchi e mobili così originalmente artistici, e delle decorazioni sui vetri, cristalli, onixdor, ecc., che in tutte le più grandi esposizioni la fanno notare tanto favorevolmente.

Era un compito difficile andar ad esporre, con speranze di buon esito, nel Belgio ove sono così giustamente alteri del loro incontestato primato nell'arte vetraria: eppure la ditta **L. Fontana e C.** lo ha risolto in modo splendido. I suoi oggetti riscossero l'unanime ammirazione e la giuria l'ha ricompensata col decretarle il gran diploma d'onore e la medaglia d'oro.

In due anni ebbe così tre premiazioni: A S. Louis il gran Prix, a Londra il Gran diploma, ed a Liegi fu contraddistinta fra tutte colle massime onorificenze.

Ecco una ditta che fa realmente onore all'industria italiana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Uno strano processo per rapina.

Tre giovanetti imberbi, pallidi e mingherlini sono comparsi ieri nella gabbia accusati di avere nella notte del 13 novembre 1904 in Milano ferito di coltello tal Sanguini Samuele e derubato di tre lire.

Gli accusati sono: Marchini Alfredo di anni 20 muratore; Alberganti Augusto di anni 20, muratore; Restelli Emilio d'anni 18 verniciatore.

Il Marchini e l'Alberganti sono recidivi.

Nel mattino del giorno 14 novembre 1904 il Sanguini levandosi da letto si trovò tutto insanguinato e rilevò inoltre che gli mancavano due o tre lire dal panciotto.

Andò a farsi medicare alla Poliambulanza di via Arena; si constatò che aveva una ferita di coltello alla schiena. Fu subito mandato all'ospedale ove versò parecchi giorni in pericolo di vita: guarì dopo lunga malattia ma la ferita gli lasciò un permanente indebolimento.

Interrogato all'Ospedale il Sanguini narrò che alla sera prima aveva bevuto copiosamente: che verso mezzanotte in via Sant'Eustorgio presso la sua abitazione, fu avvicinato da due giovani che lo invitarono a pagare da bere in una vicina osteria; egli acconsentì: i due poi lo accompagnarono verso casa e ad essi si aggiunse un terzo giovanotto che prima era stato a qualche distanza dai primi due.

Giunto in via Santa Croce, dove il Sanguini abitava, i tre gli frugarono in tasca pretendendo del denaro ed opponendosi egli lo percossero ed uno dei tre lo ferì di coltello a tergo.

Il Sanguini però non si accorse al momento di essere stato ferito da coltello: i tre malandrini si diedero alla fuga ed egli entrò al N. 16 nella propria abitazione.

La Questura arrestò i tre accusati sovranominati che il Sanguini riconobbe subito quali suoi aggressori.

Costoro negarono recisamente, ma l'accusa prestò fede al riconoscimento del Sanguini anche perchè non parve tranquillante l'*alibi* da essi presentato.

I tre accusati alloggiavano in via Olocati, N. 15, presso un affittacamere, uno dei più miserevoli ritrovi della *Milano sconosciuto*.

In istruttoria furono esaminati parecchi di quegli ospiti quasi tutti precipitati molto in basso della scala sociale: vagabondi, teppisti, meretrici, e individui sospetti e sempre tenuti d'occhio dalla Questura.

L'accusa a quei testi che sostennero l'*alibi* degli accusati non volle credere.

Il Marchini fu già condannato due volte per furto. l'Alberganti pure per furto ebbe una condanna: tanto al Restelli, incensurato, quanto all'Alberganti, fu trovato indosso un coltello.

Successivamente il Sanguini fece qualche modificazione alla sua deposizione e prima del dibattimento scrisse al procuratore generale che si era convinto di essersi ingannato nell'indicare fra gli aggressori il Restelli.

Nel loro interrogatorio di ieri avanti i giurati i tre accusati persisterono energicamente nelle loro negative.

Il Sanguini, con molte esitazioni e confusioni, ritrattò sostanzialmente il riconoscimento: per il Restelli esclude che in quella sera si trovasse fra gli assalitori: non si ricorda più niente.

Il presidente e il P. M. lo tartassano di domande e gli ricordano che subito dopo il fatto non esitò un momento, all'Ospedale, a riconoscere negli attuali accusati i suoi aggressori.

Sanguini. Ma ero mezzo moribondo

P. M. Ma anche dopo li avete riconosciuti.

Sanguini. Ma ero sempre mezzo moribondo

Le contestazioni continuano ma il Sanguini ripete: « Non li conosco, non mi ricordo più di niente ».

Pres. Siete sicuro che il denaro ve lo hanno rubato o forse lo avete smarrito.

Sanguini. Non so bene: io già quella sera ero *bevuto*.

Il Sanguini ha 41 anni e fa il cuoco.

Oggi sarà esaurito l'esame testimoniale e nel pomeriggio si avrà il verdetto.

Difendono gli avvocati Panighetti, Lillia, Ferrari, Missaglia e Ponti.

Il processo di Ninì Bucci.

Ci telefonano da Como:

(B.) Il tribunale ha fissato per l'udienza del 14 novembre prossimo, il processo contro Ninì Bucci che è accusata, come è noto, di avere derubato dei gioielli, l'anno scorso a Cernobbio al proprio amante signor Agostini di Roma.

Con la Bucci comparirà imputata di ricettazione anche la madre.

Quattro furieri condannati.

Ci telegrafano da Alessandria, 12:

Oggi è finito il processo dei quattro furieri: il Tribunale militare condannava Tadolini a 30 mesi di reclusione militare, Franzitta a 27 mesi, Tassini a 25 mesi e Lorenzini a 25 mesi e alla rimozione del grado, tutti per falso e per prevaricazione.

I condannati ricorrono al Tribunale supremo.

Scrupoli esagerati.

Ci scrivono da Siena:

(*B.*) Dinanzi questa R. Pretura si svolto il dibattimento contro il rivenditore di giornali, Settimio Becchi e la sua compagna Delle Macchie Luisa, proprietari di una minuscola edicola giornalistica, sotto l'imputazione di che all'art. 339 Codice penale per avere cioè tenuti esposti al pubblico e offerti in vendita libri ed opuscoli offendenti il pudore.

Dal processo emerse che quell'edicola era bazzicata da preti, compratori di merce proibita e che l'arcivescovo ne aveva fatto le rimostranze a questa autorità, tanto che a mezzo di agenti fu fatto il sequestro di numerosi libri ed opuscoli, che (notatelo) numerose sentenze di pretori e tribunali di Napoli e della vostra città avevano ritenuti non offendenti la morale.

Malgrado ciò e malgrado le energiche difese degli avvocati Gianni e Bianchini questo pretore condannava i due suddetti rivenditori ad otto giorni di reclusione per ciascuno.

I condannati ricorsero subito in appello.

La pubblicità delle esecuzioni capitali

I posti di favore dinanzi alla ghigliottina.

Ci telefonano da Parigi, 12:

Il noto Giuseppe Reinach scrive al *Temps* questa lettera:

« Le scenate ignobili che si sono svolte due mesi fa a Dunkerque, in occasione di una doppia esecuzione capitale, si sono rinnovate ora a Belfort, dove, come a Dunquerque, il condannato è stato accolto con urla selvaggie dalla folla che gridava: « Eccolo! ecco l'assassino! datelo in mano al boia! »

« Le grida furono tanto alte che coprirono perfino il rumore del galoppo dei cavalli.

« Finalmente il furgone si ferma un po' alla sinistra della ghigliottina: il sacerdote e gli aiutanti del boia ne discendono sostenendo il condannato.

« A questa vista le imprecazioni della folla contro il Pozzi raddoppiano.

« Il marito della vittima dell'assassino aveva ottenuto l'autorizzazione di porsi in prima fila, presso la ghigliottina, e sostenuto da uno dei suoi parenti, egli non ha lasciato il luogo dell'esecuzione che dopo che anche la macchina fatale fu portata via. »

Il Reinach domanda quindi che la Camera, alla sua prossima convocazione, si commuova a questi orribili fatti e che venga proibito ai Tribunali di procurare ai parenti delle vittime, di coloro che devono essere giustiziati, dei posti di favore ai piedi della orribile macchina.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Un pubblico abbastanza numeroso era ieri a San Siro. Certamente il concorso sarebbe anche maggiore quando il servizio tramviario fosse più accurato. Quando maggiore cioè fosse il numero dei carrozzoni. Provveda chi di dovere.

Le corse diedero questi risultati:

Premio *Novara*, L. 1500, M. 1600. — Nove inscritti, 4 partenti.

Arrivano: primo Verrocchia di M.r Tower — secondo Rondinella di Razza Volta — terzo Juturna.

Premio *Pavia.* — L. 1500. m. 2800. 10 inscritti, 8 partenti.

Primo Frileux di M.r Tower — secondo Grande Maitresse di Sineo — Terzo Yoskikita.

Premio *Lodi.* — L. 1500, m. 900. 14 iscritti, 11 partenti.

Prima Isabella II di Bocconi — Secondo Farnesina di Doria Pamphili — Terzo Suroit — Quarto Dora.

Premio *Vaprio.* — L. 2000, m. 1600. 12 inscritti, 12 partenti.

Primo Chiaramonte di Bocconi — Secondo Kama Soutra di Seramezzana — Terzo Giselda di Bozzi — Quarto Logistilla.

Premio *Binasco* — L. 1000 — metri 2800 (siepi).

8 inscritti — 3 partenti.

Ad una siepe il fantino Cook che monta Gallaut è ad un pelo dal cadere, ma abilmente, attaccandosi al collo del cavallo si rimette in sella e riesce a riguadagnare il terreno perduto arrivando buon primo.

Secondo Katinska di Simonetta — terzo La Duse.

Il pubblico fa una vera ovazione al bravo fantino della scuderia Chantre.

Premio *Società Steeple-Chases* — L. 2000 — m. 3000.

10 inscritti — 4 partenti.

Arrivano primo Danial di Sineo, — secondo Shillitoe di Gallina — terzo Stresa.

Una guardia sospesa sopra un abisso

Ci scrivono da Domodossola:

Due donne provenienti dal paese di Gurro udirono presso il ponte di Spoccia dei gemiti straziant e videro sul ciglio di un burrone un uomo ferito.

Avvertite le guardie di finanza queste accorsero con corde sul luogo e riconobbero un loro compagno che caduto là era rimasto dal giorno prima sospeso sull'abisso.

Fu trasportato all'ospedale di Cannobio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Ieri dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere nella villa di Salute di Trofarello.

Vittoria Gigli-Magnabosco.

Il marito Giovanni Magnabosco e la figlia Beatrice da Torino, la sorella Caterina maritata Brancadori da Siena ed il fratello Domenico da Faido ne danno col più profondo dolore il triste annunzio.

La Salma verrà trasportata a Milano, dove avrà luogo la sepoltura, Venerdì 14 corrente, alle ore 10, partendo dalla Stazione Centrale pel Cimitero di Musocco.

Torino, 11 Ottobre 1905.

La moglie Angela Cazzaniga, la figlia ... lia, il suocero, i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro caro.

STEFANO SPADONI

spirato alle 14.30 dell'11 coi conforti religiosi.

I funerali avranno luogo sabato alle ore ... partendo dalla Casa in via Pietro Verri, ... alla chiesa di S. Fedele, indi tumulato al Cimitero Monumentale.

Per desiderio del defunto non si accettano fiori nè si mandano speciali partecipazioni.

Il fratello Giuseppe ed i nipoti annunciano col massimo cordoglio la repentina morte del loro carissimo

GIOVANNI GALIMBERTI

avvenuta ieri alle ore 15.

I funerali avranno luogo domani alle ore ... partendo dalla casa in Via Vigna, 3, per la Chiesa di Sant'Ambrogio indi pel Cimitero Musocco.

Il medicamento di cui si parla

LE PILLOLE PINK

La fama ha sempre una base, una ... Egli è certo che il pittore di cui si ... il più sovente è quello che ha fatto ... bei quadri e che il medicamento il ... nome è più sovente nominato è quello che diede le più numerose e notevoli guarigioni.

Le Pillole Pink sono il medicamento di cui si parla più spesso perchè ogni giorno esse dànno migliaia di guarigioni e ... per migliaia di persone, ciò che fece ... la signora Assunta Verna, filatrice, ... via dell'Acconcio, n° 48.

La signora Assunta Verna da una fotografia.

Ella scrive: « Da cinque mesi ero affetta da anemia, epperciò da spossamento generale. Ero assai magra e pallida e respiravo con molta difficoltà; soffrivo talvolta punture ai fianchi e vertigini, oscuramento della vista ed ero molto malinconica. I rimedi che tre medici mi avevano ordinato mi diedero un sollievo quasi insensibile; quando per caso ebbi il vostro opuscolo; numerosi certificati, di guarigioni miracolose ottenute con le Pillole Pink mi decisero a provarle io pure. Il risultato splendido; sono quindi assai lieta di poter esprimere la mia riconoscenza ».

Si parla delle Pillole Pink tanto più che esse guariscono un gran numero di malattie le quali in apparenza possono sembrare ben differenti, ma in realtà hanno una identica origine. Le Pillole Pink guariscono le malattie dovute alla povertà del sangue, arricchiscono e purificano il sangue. Queste malattie sono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo. Le Pillole Pink sono il più potente tonico del sistema nervoso, guariscono emicranie, nevralgie, sciatica, danza di San Vito e tutte le forme di nevrastenia.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 3, San Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico ... detto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

RESTAURANT FRANÇAIS DU
REGINA HÔTEL
(REBECCHINO)
Milano - Via S. Margherita - Milano
Soc. An. CESARE VIGONI
GAMBRINUS HALLE
RESTAURANT OROLOGIO
BIRRERIA CASANOVA

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D'INULLI dell'Osped. Magg.: Via Fontana 16, ore 14 ... C. Romana 42

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, la DEBOLEZZA.
In tutte le Farmacie.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
11.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1895 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
Guar. 10 giorni ... Dr. Montegnacco ... In casa (Via Sforza, 1) dalle 15 alle 17.

BUONI CONSIGLI.

Il Dr. Pezza nella « Sveglia » di Mortara del 15 giugno fa una proposta degna di ... interesse: di costituire cioè una lega antimalarica, composta di medici, maestri, agricoltori, ecc., destinata a diffondere nel contadino le savie norme per difendersi dalla malaria, per curarla e prevenir ... mente. Egli dimostra come la campagna antimalarica così come è fatta, che si contenta di distribuire il chinino, senza preoccuparsi se viene o no ingerito, darà ... risultati e non costanti.

Tanto più pregio ha questa proposta in quantochè del chinino che viene distribuito ben poco viene utilizzato dai veri malarici.

Si sa poi che il chinino non è sufficiente a vincere l'infezione malarica, la quale trova il suo vero nemico nell'*Esanofele*. ... Ditta Bisleri di Milano.

Si utilizzi quindi questo rimedio per guarire le infezioni in atto, ma non si limiti a ciò il legislatore, il quale anzichè curare deve prevenire la malaria con ... vere leggi per la sistemazione dei corsi d'acqua e il prosciugamento o la colmatura delle piccole paludi.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO per VENEZIA

Tutti coloro che intendono visitare ... de Esposizione internazionale di Arte della città di Venezia ... marrà aperta fino ai primi di novembre ... vono chiedere alle stazioni ferroviarie gli SPECIALI BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO a prezzi eccezionalmente ridotti emessi per la circostanza.

Questi biglietti, valevoli secondo le distanze da 5 a 20 giorni, danno diritto di frequentare gratuitamente l'Esposizione per tutto il periodo della loro durata.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 ottobre, ore 3 pom.

...gi non quotò oggi in apertura la no... ...endita ma da noi rimase per entrambe ...ioni a 105 37 — 105 35 per la fine mese. ...ben difesi, le Vizzola chiusero a 1435, ...20, Terni 2755, Muggiani 336, Italo- ...na 518, Armstrong 585, Banca d'Italia ...Commerciale 977 e Credito 640 — De... ...Cotonificio Veneziano a 284 dopo un ...Cambi offerti col *cheque* Parigi ce... ...a 99 87.

...Ital. 5 0[0 cont.		105 20 a	— —
	f. m.	105 35 »	— —
3 1[2 0[0	»	104 20 »	— —
...Ferr. Merid.	»	761 — »	— —
» Mediterr.	»	469 — »	— —
Banca d'Italia	»	1274 — »	— —
...Banca Comm. It.	»	977 — »	— —
Credito Italiano	»	648 — »	— —
...Soc. Bancaria It.	»	355 — »	— —
Edison	»	920 — »	— —
Acciaierie Terni	»	2755 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	522 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	424 — »	— —
Lanificio Rossi	»	1610 — »	— —
Coton. Cantoni	»	573 — »	— —
» Veneziano	»	284 — »	— —
» Muggiani	»	336 — »	— —
» Bergam.	»	312 — »	— —
...Birra	»	132 — »	— —
...Armstrong	»	585 — »	— —
...Lan. e Canap.	»	223 — »	— —
...Cer. Richard-Gin.	»	432 — »	— —
...Italiana	»	198 — »	— —
...Ferriere	»	309 — »	— —
...	»	124 — »	— —
...M. ni e Silvestri	»	162 — »	— —
...Panzanella	»	89 — »	— —
...	»	367 — »	— —
...Italo-Amer.	»	518 — »	— —
...	»	45 — »	— —
...at. Tosi	»	362 — »	— —
...Merid. cont.		360 — »	— —
» Italiane	»	362 — »	— —
» Tirreno	»	514 75 »	— —
...*chèque*	. .	99 87 »	— —
»	. . .	99 78 »	— —
»	. . .	25 13 »	— —
»	. . .	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 12 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

...amm. —,—	Rendita Spagn. 93.20
...0[0, 99,00	Banca Ottom. 610.00
...Italiana —.—	Argento 104,00
Londra 25,15 1[2	Cred. Fondiar. —,—
Inglese 88 3[4	Azioni Suez. . 4530
...bar. 337.50	Lotti Turchi . 134,50
...Italia 1[16	Meridionali . . —.—
...turca 90.35	Rendita Russa 79.00
...Parigi 1570	Rend. Portogh. 70,05
... 479.00	Banca Francia. ——
...Egiz. 108,00	B. Comm. Ital. —.—
...Ungher. 96,85	R. Serba 4 0[0 83.15

...denza ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 12 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ... — Id. 3 1[2 0[0 104,25 — Banca d'Ita... ...2.00 — Banca Comm. 976.00 — Credito ...45.00 — Merid. 760,00 — Mediterr. 470.00 ...vig. Gener. 522.00 — Raff. Zucc. 425.00.

Borsa di Torino.

Torino, 12 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese ... — Id. 3 1[2 0[0 104,30 — Medit. 471.00 ...Merid. 762,00 — Banca d'Italia 1268.00 — Banca Commerc. 977,00 — Credito Ital. 643.00.

MERCATI ITALIANI.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale: ...ardo verrengo vecchio da 140 a 145 — Id. ...(bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da ...a 140 — Id. bolognese e modenese da 120 ...125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da ...a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano ...95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a ... — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fre... ...a 110 a 115.

...esponi prima qualità da L. 260 a 270 — ...cresp. da 245 a 260 filsette nuove da 235 ...45 — salame brianzolo 255 a 265 — Pro... ...sciutto Parma extra 275 a 280, id. Piacentini ...eggiani nuovo 250 a 260.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo L. 9,25 a 10.25, ...ggiano 8.25 a 9.—, terzuolo 7.— a 8.—, pa... ...frumento sciolta 4.25 a 4.75, id. pressata ...a 5.25 al Ql. fuori dazio.

Vini e Uve.

(*Ultimi prezzi fattisi.*)

Acqui. — Uvaggio da L. 1 75 a 2 25, bar... ...2 a 2 70 al mg.

...zzano (Vicenza). — Uva rossa fina da ...a 24, id. mercantile da 16 a 19, bianca ...da 18 a 20, id. mercantile da 15 a 18, da ...rossa da 21 a 23, id. bianca da 20 a 22 ...quintale.

...iba. — Dolcetti da L. 1 95 a 2 35, barbere ...a 2 90, neirani 2 10 a 2 60, freise 2 10 a ...50 al miriagr.

...nebiolo L. 65, barbera 35, dolcetto 30 ...

Arezzo. — Uva nera di Vigna salda da ...16.— a 17.—, bianca id. da 13.— a 14.—, ...id. ammostata da 14.50 a 15.50, bianca ...da 12.— a 12.50, nera 1ª qualità id. da ...a 13.50, id. 2ª id. da 10.50 a 11.50, bianca ...qualità id. da 10.50 a 11.50, id. 2ª id. da ...0 al Ql.

... — Barbera da L. 19,— a 27,—, uvaggio ...a 22,— al Ql.

Bari. — Barletta L. 22.— a 26.—, da taglio ...a 20.—, correnti 9.— a 14.—, cerasuoli ...a 20.—, id. correnti 10.— a 14.—, ...bianchi fini 16.— a 17.— correnti 10.— a 11.—. ...al quintale schiavi dazio.

Borgomanero. — Uva nera di collina da ...a 17.50 al q.le

Borgonovo (Piacenza). — Uva rossa fina da ...a 20, id. mercantile da 15 a 16, bianca ...da 17 a 18, id. mercantile da 15 a 16, da ...mensa rossa da 20 a 21, id. bianca da 20 a 21 ...quintale.

Brescia. — Continua il crescendo di com... ...prari al mercato uva. Otto vagoni di uva ul... ...timamente giunti furono quasi tutti venduti. ...Smerciarono: Torre Passeri da 22 a 24 50, ...a 22, modenese da 22 a 25, Meridionale da 20.50 ...Si prevedono da 19 a 21.50. Prezzi sostenuti ed in aumento.

Broni. — Uva di pianura da L. 1.40 a 1.75, ...uva piede di collina da 1.90 a 2.20, uva di col... ...lina fina da 2.30 a 2.60 al mg.

Canale. — Uvaggio da 2 a 2.25, barbera da ...2.50 a 2.75, da mensa da 2.50 a 3 al mg.

Canelli. — Moscato 25 a 30, freisa 27 50 a 29 50 ...barbera 24 — a 29.—, uvaggio 19 a 23 al Ql.

Carrù. — Dolcetti da L. — a —, comuni ...da 1.80 a 2.— al mir.

...Monferrato. — Uvaggio da L. 19 — ...a 22 50 al ql.

...Casteggio. — Nebiolo da — a — — nera di ...pianura da 1 90 a 2,25 — di pianura da — a — ...bianca da — a — al mg.

Castagnole Lanze. — Barbera da 2.50 a ...2 65 al mg.

Castel San Pietro. — Uve nere miste da ...19 a 21, uvaggi neri (negrettino) da 16 a 18, ...bianchi da 20 a 22 al q.le.

Cerea. — Dolcetti da L. 18 — a 22 — al Ql.

Chieri. — Freisa da 15 a 23 al quintale.

Dogliani. — Dolcetti L. 2 a 2 20 al mir.

Fossano. — Uvaggio da 19 a 21 al ql.

Moncalieri. — Uvaggio L. 1 80 a 2 20 al mg.

Mondovì. — Vino di prima qualità l. 34 al... ...ettolitro.

Monticelli d'Ongina (Piacenza). — Uva rossa fina da l. 17 a 20, id. bianca da 18 a 22 al quintale.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. 19 — a 21 — moscato da — a —, barbera da 22 50 a 24 50 al quint.

Oleggio. — Uva nostrana nera da l. 12 50 a ... al q.le.

Parma. — Uva rossa fina da l. 19 a 22, ...id. mercantile da 16 a 18, birnca fina da 17 a 19, bianca mercantile da 15 a 16.50 al q.le.

Pianello Val-Tidone (Piacenza). — Uva rossa fina da l. 18.50 a 19.50, id. mercantile da 15.50 a 16.50, bianca fina da 16.50 a 17.50, ...mercantile da 15.50 a 16, da mensa rossa ...da 19 a 19.50, id. bianca da 20 a 21 al q.le.

Reggio Emilia. — Uva nera L. 15 a 16,50 ...al Ql.

Rivergaro (Piacenza). — Uva rossa fina da ...19 a 22, id. mercantile da 17 a 20, bianca ...da 19.50 a 21, id. mercantile da 16 a 18 ...al quintale.

San Damiano d'Asti. — Barbera da L. 20 — a 22 50, uvaggio da 17 a 20 50 al quint.

San Stefano Belbo. — Moscato da L. 24 — a 26 50, dolcetti da 19 50 a 23, barbere 22 50 a 25 50, freise 23 a 26 al Ql.

Torino. — Uvaggio da L. 28 50 a 32 50 al Ql. compreso il dazio di L. 7 al Ql.

Tremosine. — Uva da l. 18 a 19.80 al quintale. Prezzi sostenuti.

Trino. — Uvaggio da l. 1 75 a 2 20, al mg.

Verona. — Uva da tavola da l. 22 a 34; nostrana nera campagna bassa da l. 16 a 18; Mantovana e Modenese da l. 15 a 20 al q.le.

PER L'UVA FOGARINA DI GUALTIERI

I produttori dell'uva fogarina di Gualtieri rendono edotti tutti i consumatori della medesima che se questa specialità — tanto utile nelle cantine o depositi di vino — tante volte non produce i voluti effetti, è perchè molti fidandosi di intermediari poco scrupolosi credono di acquistare la vera fogarina di Gualtieri, invece acquistano uva che solo è tale perchè artificiosamente partita dalla stazione di Gualtieri.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate l'11 ottobre	Soc. Anon. coope- rativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° all'11 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	16 850	7375	24 225	285 515
Bozzoli pesati . »	13 190	——	13 190	118 410
Cascami pesati »	11 390	——	11 390	25 416
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	905
Ass. campioni N.	419	117	536	5594

Lione, 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	16	0	41	9
Asiatic. b.	16	34	95	140
Peso . . .	2464	2482	10 366	7647

Peso totale . . . . Kg. 22929.

Zurigo 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1930 — Trame 1880 — Greggie 1290 — Totale Kg. 5100.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 11. — Vendite 7950. — Tend. calma.

Liverpool 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta rialzo di 8[100 — Brasiliani ferma rialzo di 10[100 — Egiziani irregolare — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 9000 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.28 — corrente e prossimo 5.28 — terzo e quarto mese 5.32 — quinto e sesto mese 5.36.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 10 ottobre		Apertura del 11 ottobre			
ottobre	9.59	9.65	rialzo	punti	6
gennaio	9.95	10.02	»	»	7
marzo	10.08	10.17	»	»	9
maggio	10.17	10.27	»	»	10

Nuova York. — *11 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	giov. 5	ven. 6	sab. 7	lun. 9	mar. 10	mer. 11	differ.
Middling ottobre .	10,40	10,20	10,10	10,10	10,20	10,25	rial. 5
ottobre .	9,93	9,63	9,56	9,35	9,59	9,66	» 7
novembre	10,04	9,76	9,70	9,48	9,67	9,75	» 8
dicembre	10,18	9,91	9,86	9,65	9,85	9,91	» 6
gennaio .	10,24	9,99	9,95	9,75	9,95	10,—	» 5
febbraio.	10,30	10,05	10,02	9,80	10,01	10,07	» 6
marzo .	10,36	10,11	10,08	9,87	10,08	10,14	» 6
aprile . .	10,43	10,14	10,12	9,91	10,12	10,18	» 6
maggio .	10,46	10,17	10,15	9,95	10,17	10,22	» 5
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
luglio . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	41000	49000	60000	53000	76000	51000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	13000	8000	1000	31000	—	7000	
contin. .	13000	4000	—	20000	10000	30000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Varese — Caverzasi C., Brenno Useria, osteria.
Bari — Florio Ant., Rutigliano, oreficeria.
Isernia — Gentile Luigi, Venafro, farmacia.
Voghera — Tegami Giovanni, tessuti e mobili.
Lecco — Brigatti Vittorio, capomastro.
Parma — Delfini e Carboni, mode.
Aquila — Di Sabato Giosuè, cappelli.
Saluzzo — Ferrari Dom. ombrelli e cappelli.
Parma — Giuffredi Pietro, granaglie.
Bologna — Rocchi Gius. drogher. e pizzicc.
Palermo — Zito Nunzio, pizziccheria.
Milano — Albertini Umberto, tappezzerie. — Piro-Bergonzini Enr., officina meccanica. — Pirogalli Felice, commiss. — Fortini Ant. ristorante. — Cantono G. e C., fabbrica saponi. — Douglas Scotti Ed., officina meccanica. — Bazzetto Emilio, officina meccanica.
Bergamo — Amoruso Gius., Gandino, vino.
Genova — Ancomo Agostino, commestibili. — Rossi Vitt., cartoleria economica.
Trani — Avelli Ida e Caterina, mode. — Martino Raff., Ruvo, tessuti.
Novara — Binetti Giov. primizie e selvagg.
Napoli — Cortese Alfredo, mercerie. — Silvestri Pasquale, Forio, tessuti.
S. Miniato — Dani T. S. Romano Montonopoli.
Cuneo — Audisio Giacomo, spedizioni.
Catanzaro — Bulotta Francesco, mode e tess.
Perugia — Colbassani Alessandro, Fossato di Vico, legnami. — Emiri Emilio, coloniali.
Spoleto — Cooperativa consumo « La luce ».
Monza — Galimberti Aug., Varedo, osteria.
Firenze — Lombardi A. Borgo s. Lor. merc.
Bari — Mariano Gius. Putignano, tessuti.
Lecco — Merlo Rocco, Pessina, osteria.
Este — Pietrobon Giorgio, biciclette.
Belluno — Specchier Giovanni, Tallandino di Mel, cuoi.
Reggio E. — Taddei Pietro, Scandiano, pell.
Venezia — Doni Luigi, Campo Nogaro, pizzicc.
Brescia — Ghilardi O. Orzinuovi, mobili.
Caltanissetta — Greco Giuseppe, S. Cataldo.
Mantova — Monfardini Riccardo, biciclette.
Cremona — Amaduzzi e Brianzi, posteria.
Piacenza — Vallesi Augusto, sartoria.

Concordato preventivo.

Napoli — Società italiana treni automobili.
Ancona — Agolini Maria, Senigallia, merc

Piccoli fallimenti.

Siracusa — Cappadonna Salvatore, Cannicattini Bagni, merc. — Coffa P., Avola, tessuti. — Buonvicino S., Buccheri, oreficeria.
Messina — Carrozza Generoso, bertelle. — Fazio Carmelo, sartoria.
Monza — De Altier Franc. calzoleria.
Teramo — Melideo Luigi e C. Atri, es. caffè.
Sarzana — Raimondi Carlo, calzoleria.
Varallo — Antoniotti P. Borgosesia, panett.
Lanciano — Caniglia Raf. Ortona, orologeria.
Modena — Barbieri Cesare, libreria.
Perugia — Emiri Emilio, coloniali e altro. — Minucci Fortunato, pizziccheria.
Ancona — Bonvini A. Senigallia, biciclette.
Bologna — Patuzzi Aurelio, tappezzerie. — Mezzetti Arturo, calzoleria.
Voghera — Sclavi Angelo, Broni, biciclette.
Como — Sorgnani Franc. Erba, osteria.
Vercelli — Ucciardello G. quadri e specchi.
Trani — Domascelli Michele, Andria.
Lucera — De Battista Gius., Serracapriola. — De Chiara Gaetano, Foggia, farmacia.
Busto Arsizio — Milani Alfieri, Casorate Sempione, osteria.
Firenze — Lastrucci Ugo, Prato, tappezzerie.
Milano — Lazzaroni Emilio, meccanico.
Livorno — Rangei Lanciotto, commestibili.
Alessandria — Giglia G. Valenza, confetteria.
Ferrara — Mantovani Coleandro, Pontelagoscuro, biciclette.

Accomodamenti.

Milano — Beretta Luigi, officina meccanica. — Cooper. Unione Emiliana, gen. aliment. — Gardinali Carlo, commiss. — Eterni P. carrett. — Dubini L. e C., articoli per sarti.
Savona — Gardini Cesare, mercerie.
Novara — Peroni Agostino, capomastro.
Siena — Ciacci Alessandro, manifatture.
Teramo — Innamorati Emidio, Castellammare Adriatico, tessuti.
Torino — Gardino e Vallobra, drapperie. — Tettoni Maria, mercerie.
Genova — Baravelli successori, mercerie.
Palermo — Fardella Ignazio, appar. gas.
Vercelli — Ucciardello Gius. quadri e stoffe.
Napoli — Luraschi frat. off. costr. in legnami.
Piacenza — Dalverme Adele, manifatture.
Pesaro — Pizzagalli Arnaldo, Fano, sart.
Busto A. — Albizzati Pio, Lainate, tessuti.
Genova — Lertora Silvio, mercerie.
Sondrio — Romagna Cirillo, Grossotto, tessuti.
Milano — Bava Anna, chincaglierie.
Forlì — Pantucci P. Cesena, mercerie.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Posso mettere in una botte di vino, vuotata da pochi giorni, del mosto? Taluni consigliano di astermene.

Risposta al sig. S. G. — In una botte che ha contenuto del vino non difettoso si può mettere, senza che avvenga alcun inconveniente, del mosto per la fermentazione.

Domanda. — Avendo messo del vino in una botte da olio, ha preso il rancido.

Come rimediare?

Risposta al sig. G. B. — Contro il rancidume del vino può essere efficace la rifermentazione. Si mescolino 100 parti di vino guasto con 35 parti di mosto e graspi. Occorrono però diligenti cure per non passare alla fermentazione acetica. Si dovrà tener chiuso il tino con coperchio, lasciandovi un foro per l'uscita dei gas, protetto da un batuffolo di cotone.

Si arriva alla scomparsa del rancidume anche tenendo il vino in un recipiente perfettamente chiuso alla temperatura di 25° e per un paio di mesi.

Domanda. — Tengo molta polvere di carbone antracite e Cardiff.

Come potrei lavorarla e quali ingredienti necessitano per poterne formare delle mattonelle utili a bruciarsi nei caloriferi?

Risposta al sig. F. T. — Per formare mattonelle con polvere di carbone, si può utilmente usare, anche dal punto di vista calorifico, dell'olio di catrame, in modo che nelle mattonelle non vi sia più di un decimo di materia agglutinante.

Per la forma si possono usare stampi da mattoni.

Come sostanza agglutinante si può usare dell'acqua di colla o dell'acqua di gomma.

Domanda. — È vero che è proibita la vendita dei vinelli?

Risposta al sig. G. D. — Col primo corrente è entrato in vigore il regolamento per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904 n. 388, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Parlando dei vinelli il regolamento dice che è permessa a scopo di vendita la fabbricazione dei vinelli o secondi vini colle vinaccie, alle seguenti condizioni:

farne denuncia al sindaco del comune;

apporre su tutti i recipienti che contengono i vinelli, sulla porta dello spaccio, la scritta: « Vinelli » in caratteri grandi e ben leggibili.

In caso d'inosservanza, si è considerati come venditori di vini e assoggettati, eventualmente, a tutte le disposizioni della legge e del presente regolamento sui vini non genuini;

introducendo nei Comuni chiusi vinaccie di uve fresche, si deve dichiarare agli agenti daziari l'indirizzo del destinatario e far accompagnare da un agente daziario la merce fino al luogo di scarico.

Domanda. — Come si fa il vino col miele?

Risposta al sig. D. L. — In una caldaia di rame si fa bollire un miscuglio di 56 litri di acqua e 10 litri (15 chilogr.) di miele puro. Si versa il liquido ancora tiepido in una botte di rovere o di faggio abbandonandolo alla fermentazione. Dopo 4 o 6 settimane si travasa l'idromele in altra botte più piccola, passando la feccia al filtro.

In questa seconda botte chiusa leggermente continua e si compie la fermentazione del liquido. Passato un anno si travasa un'ultima volta e chiusa la botte ermeticamente si trasporta in cantina.

Disposto in bottiglie ben turate e incerate, questo vino si conserva per anni ed invecchiando migliora.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Ho trattato l'acquisto di uno stabile ed ho versato caparra pattuendosi che a San Martino sarei andato in possesso dello stabile. Ora il venditore mi dice che lo stabile è di proprietà dei suoi nipoti minorenni e che il tribunale non approva il contratto: e che se io voglio lo stabile bisogna aumentare il prezzo. Posso obbligarlo a rispettare il contratto oppure farmi risarcire i danni?

Risposta al sig. E. L. — Voi non potete obbligare l'altro a rispettare il contratto perchè costui non ha trattato la vendita di stabili di sua proprietà; inoltre per la vendita di stabili è sempre necessario l'atto scritto. In massima avete però diritto al risarcimento dei danni.

Domanda. — Ho ereditato da mia madre una casa comperata nel 1900 ad un'asta per lire 4700, sulla quale casa gravava un usufrutto.

Essendo ora morto l'usufruttuario devo denunciare come eredità la differenza fra le lire 4700 ed il prezzo di lire 5400 valutato per il caso l'usufruttuario fosse morto prima dell'asta?

Risposta. — Verificate se quando avete pagato la tassa di successione è stata fatta la deduzione perchè si trattava di *nuda proprietà*, essendo cioè gravata da usufrutto totale. Se la deduzione fu fatta voi ora dovete pagare quel tanto di tassa che fu dedotto allora.

Non è chiaro quanto voi accennate circa la differenza di valore della casa: d'altronde notiamo che trattandosi di eredità dalla madre la tassa è poco più di una lira ogni cento di eredità.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO finito con referenze, capace pulizia appartamento disponibile cerca posto presso famiglia signorile. Melchiorre posta Milano. 33180

RICAMATRICE abilissima seta oro biancheria cerca posto. Argia S fermo posta. 33437

TRENTENNE, ammogliato, corrispondente perfettamente tedesco-italiano, servito già diverse case signorili, cerca occuparsi come maggiordomo o primo cameriere casa signorile anche in campagna. Offerte pregasi indirizzare 2 G. P. fermo posta Como 33469

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta cerca lavoro giornata anche guardaroba era se posto fisso. Edvige, Marco d'Oggiono 8. 33229

CAMERIERA presso signorile famiglia collocherebbesi Milano, giovane educata, emiliana, abilissima, ottime referenze. Scrivere 25 U Haasenstein e Vogler, Milano 33413

CERCO occuparmi come maneggione osteria, negozio vini. Referenze ottime. — R. 1500 posta. 33152

CONTABILE dispone giornalmente 4 ore. Scrivere Cassetta 31 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33445

FOTOGRAFO abile tutto ramo occuperebbesi miti pretese. Scrivere « Verona » Monforte. 33034

GIOVANE ventunenne, parlando francese e tedesco, cerca posto quale portiere presso piccolo albergo. Scrivere a Henri Regamey, Neyruz (Vaud) Svizzera. 33417

GIOVANETTO onesto istruitissimo con licenza ginnasiale cerca posto come apprendista. Scrivere cassetta 5 V Haasenstein e Vogler, Milano. 33311

INGEGNERE industriale ventiquattrenne impiegherebbesi officina, stabilimento. Miti pretese. Malinverni, Viale Monforte 5. 33022

JUNGER Italiener, 22 Jahre alt, französisch, deutsch sprechend, sucht bessere Stellung. Auch in Hôtel. Sehr gute Hotelzeugnisse. M. 125 postlagernd, Rom. 33517

VIAGGIATORE in liquori cerca posto presso seria casa. Capobianco posta Milano. 33168

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA ragazzo apprendista quindicenne. Cartoleria Acquistapace Ponte Vetero undici, Milano. 33475

BILIARDIERI, lavoranti in mobili occorrono Ditta Luraschi Corso Buenos Ayres 65. 33523

CAPO modellatore ricercasi per dirigere riparto modellisti di un'importante industria meccanica Dirigere richieste, indicando referenze, al N. 16968 Haasenstein e Vogler, Torino. 33511

CERCANSI operai pratici fabbricazione stucco per vetri, colori, vernici. Ambrosini, Viale Ticinese 12. 33559

CERCANSI Via Fontana 16 due garzoni falegnami, due mezzani intagliatori, lavoro continuo. Rampoldi. 33419

CERCASI operaio lavorante in ombrelli, miti pretese. — Scrivere fermo posta R. G. 469. 33425

CERCASI vecchio agricoltore custodire piccolo podere. Scrivere Robinia fermo posta Milano. 33150

CERCASI, come apprendista, per ufficio spedizioni, una signorina di circa 15 anni; bella calligrafia. Scrivere G. Cartagenova, Via Pisacane 31. 33459

CERCASI giovinetto quindicenne per adibirsi servizii studio deposito macchine. Scrivere Cassetta 32 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33230

CERCASI abile confezionatrice bretelle, articoli fini, le si affiderebbe continuo lavoro a casa, esigonsi serie referenze. Scrivere Casella 911, posta Milano. 33149

CERCASI abile direttore tecnico per fabbri a importante di seterie. Occorre abbia fatto già pratica di almeno 6 o 7 anni. - Offronsi condizioni vantaggiose. Massima discrezione. — Dirigere offerte a cassetta 280 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32844

CERCASI abile piazzista ramo droghieri e prestinai per rinomata fabbrica. - Esigonsi serie referenze, lire duemila deposito. Stipendio e provvigione. Dirigere offerte cassetta 177 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32846

CERCASI un capo operaio capace per officina meccanica di precisione, si richiede abbia già coperto tale carica in altro stabilimento. Sarà data la preferenza a chi potrà presentare certificato d'aver percorso lodevolmente il corso di elettrotecnica. - Dirigere le offerte cassetta 288 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32924

CERCASI garzoncello parrucchiere Via S. M. Sogreta 6, Milano. 33565

CERCO dottore in matematica per Istituto provincia limitrofa Milano. Vuolsi laurea; escluso ogni titolo equivalente. Inviare generalità e indirizzo entro due giorni alla Cassetta 39 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33551

CONTADINI marito e moglie sono ricercati per podere del Varesotto di circa 40 pertiche milanesi prati, aratorio, vigna e casa colonica. — Offerte Igneres Antos fermo posta Milano. 32702

FALEGNAMI di mobili ricercansi da Castagna, via Montevideo 46 Milano. 32704

FOTOGRAFO abile ritoccatore pratico intero ramo cercasi. Dirigere offerte Rag. M. Canepa, Como. 33331

GIOVINETTO istruito che abbia già fatto qualche tempo l'apprendista presso Casa commerciale troverebbe posto presso importante stabilimento. Scrivere Cassetta 41 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33555

GOVERNANTE preferibilmente tedesca cercasi da professionista vedovo per educazione prima istruzione bambino sei anni, direzione casa, concorso con altra donna faccende domestiche. Trattamento famiglia. Proposte con referenze, indicazioni particolareggiate. Franceschi, posta Milano. 33527

LATTONIERI da banco-fabbrica cercansi subito. Zaninetti, Viale Volta 11. 33563

LINGUA spagnuola. Signorina patentata professoressa è cercata per lezioni in Milano. Offerte accompagnate da copia diploma ritiransi il 20 corrente. Scrivere Cassetta 42 U Haasenstein e Vogler Milano. 33278

MECCANICO strumentista precisione finito, larga retribuzione cercasi. 1850 posta Genova. 33032

PER FONDERIA cercasi capo fondeur possibilmente pratico ghisa malleabile, nonchè molazza cilindri ghisa. Scrivere cassetta 296 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32976

PIAZZISTA esperto intelligente ramo essenze estratti liquori presentarsi subito Cozzi e C. Ponte Vetero 26 Milano. Piccola cauzione. Lauta provvigione. Dalle 10-12. 33176

SI CERCANO fanciulli apprendisti per legatoria. Tenconi, S. Croce 6. 33457

TESSITURA cotone greggio Lombardia occuperebbe signora o signorina conoscenza ramo, capace tenere carico e scarico pezze, libro magazzino paga operai ed annessi, controllare passatrici pezze e sorvegliarle. Offerte al N. 16901 Haasenstein e Vogler, Torino. 33181

THEOBROMA, Via Annunciata 34, si accettano operaie ed apprendiste per la Scuola di confezionatura ed incartamento cioccolata ed affini. 32978

WANTED a young Man betwen 25 and 30 years of age speaking english and french perfectly, who has had sorne experience as a commercial travelle, to take orders for an American Novelty. Address by letter-stating formerand present occupation. B. E. Ninde Hotel Bonne Femme, Torino. 33513

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SI CERCA per lezioni di lingua spagnuola signorina professoressa. Inutile fare offerte senza copia diploma. Scrivere Cassetta 44 U Haasenstein e Vogler Milano sino al 18 corrente. 33278

FRANCAIS: leçons et conversation par dame française. Madame J., via Pietro Calvi 2. 33186

SI FANNO traduzioni corrispondenze perfette tedesco, francese e copiature. Scrivere « Lapin » posta. 33489

SONO aperte le iscrizioni ai corsi commerciali completi. Chiedere programma Cosmopolitan School, Pellico 6. 33323

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO bella camera mobiliata famiglia distinta vie Manzoni, Torino, Correnti, Genova, adiacenze. Carlo Binfarè, via Gentilino 8. 33164

FAMIGLIA distinta affitterebbe letto a giovinetta studente od apprendista in camera proprie bambine. Cercasi ragazzo apprendista incisore. Ranzini, corso Vittoria 32. 33477

SIGNORINA buona famiglia cerca pensione, 45 - 50 mensili. Milano o linea Milano Gallarate. Preferisce persona sola. Filipetti, posta Gallarate. 33026

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARGENTINO prossimo a partire per Buenos Aires assumerebbe rappresentanze di serie ditte, preferibilmente specialità medicinali. Rivolgersi E. B. via Annunciata 10. 33283

RAPPRESENTANTI Concessionari per Italia richiedonsi da primaria Ditta americana. Indispensabile bona-fide impegnativa per una certa cifra d'affari annua. Incubatrici, madri artificiali. Catalogo a richiesta. D. Donadoni, Napoli. 33499

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI presente signorile appartamento 11 locali primo piano. Manzoni 33 Schiarimenti rivolgersi portinaio. 33073

AFFITTASI al presente ed ai primi ottobre appartamenti mobigliati in diversi rioni. Comodità moderne. Basaglia 20 Viale Vittoria, Milano. Telefono 86-23. 31194

CERCASI fine ottobre due, tre locali possibilmente vuoti, casa civile, non importa località, comodità tram occasione rileverebbesi anche mobilio. Scrivere cassetta 14 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33138

CERCASI piccolo appartamento ammobigliato di 4 stanze compresa cucina per coniugi soli. Offerta senza prezzo non sarà considerata. Scrivere Cassetta 34 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33236

FORZA idraulica vendesi fabbricato terreno, impianto idroelettrico HP 150-200 chm. 15 da Milano servizio tramviario, navigazione, mano d'opera abbondante. Rivolgersi Ing. Luigi Rossi, via Gesù 8, Milano. 32949

INDUSTRIA cerca affitto locale sovrastante, sheed complessivi 1400 m.q. magazzini, studii 400, piccola abitazione quartiere Romana al Sempione. Disposta acquistare area costruzioni ammortamento. Offerte « Manifattura » posta. 33471

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BINARIO tram 6000 metri da Magni Giuseppe, Ferramenta, Bergamo. 30648

CEDESI avviato negozio pellami e fabbrica tomaie giunte. Demattia, Pavia. 32958

CERCASI banco, scaffali per drogheria, bar, scala chiocciola, Canziani, Legnano 31844

ESPOSITORI! Mobili e vetrine tanto artistiche che usuali. Ditta Orazio Maza, Cantù Brianza. 33411

FILMS usate, in buono stato, compransi. — Scrivere Cinematografo Excelsior, Biasca, Svizzera. 33497

MILITARY seminuovo, cavallo sincerissimo, vendonsi. Cocchiere Piazza Castello 1, Milano. 33463

MOTRICE a vapore da 2 cavalli vendo. Dirigersi A 11 Posta, Milano. 33473

MOTORE gas Langen e Wolf 2 HP buono stato vendesi — Dirigersi Agenzia Ambrosiana, piazza San Sepolcro, Milano. 33030

RAMATE vendonsi d'occasione. Dirigersi portinaio via Sottocorno 56, Milano 33291

VENDESI subito teatro completo, panche, sedie, tubazione ‖— dilazione pagamento. Accettasi socio. Scrivere B. A. 42 posta Milano. 33367

VENDESI motore gas 2 HP buonissimo stato si può vederlo funzionare. Rivolgersi casella postale N. 847. 32754

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi subito motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16. 33409

CAUSA trasloco cedesi negozio bene avviato merceria tessuti. Carlo Farini 17 B. 33072

CAUSA impegni cedesi avviata rivendita pane con salumi. Dirigersi Bastioni Genova, 43, Milano, Maggi. 33136

CEDESI avviatissimo Istituto di educazione, prezzo conveniente. Rivolgersi portineria Corso Venezia 93. 33228

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 132 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30260

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime, marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32072

MERCERIA avviatissima cedesi 5000, poco affitto. Donati, Via Meravigli 10. 33074

LABORATORIO farmaceutico avviato Milano specialità proprie, estesa clientela, cedesi ottime condizioni, per scioglimento Società. Offerte Cassetta 28 U Haasenstein e Vogler Milano. 33204

NEGOZIO avviato tintoria vendo, causa malattia. Rivolgersi via Mario Pagano 27 Broggi. 33182

PER ragioni di famiglia cedesi avviatissimo stabilimento di ricami mode a macchina buonissime condizioni. Scrivere cassetta 8 V Haasenstein e Vogler, Milano 31248

VENDESI Bar posizione centrale avviatissimo. Rivolgersi Studio legale Riparto Gambaloita 12. 33465

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MANCIA competente a chi consegnerà alla Farmacia Siongo (alla Montagnetta) fuori P. Ticinese un cane bracco leggero di un anno circa, mantello bianco a macchie marrone, orecchie marrone una punteggiata in bianco all'estremità. Smarrito ieri sera nei pressi di Foro Bonaparte N. 42. 33567

PERSONA stipendiata cerca L. 300 solidamente garantite, buoni interessi. Scrivere Faldir posta. 33415

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

AGRICOLTORI. Prima far acquisti fruttiferi visitate Vivaio Ottavi Rho. Casalmonferrato. Richiedere catalogo. 33509

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16464

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, Bouvelard Saint-Marcel 39, Parigi. 32751

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

CONSIGLIANSI famiglie domandare programma Premiato Collegio Comunale Pareggiato Castiglione-Stiviere. 30722

DENTIERE compransi usate, rotte. Sant'Antonio 2, città, piano II (orario diurno). 33447

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 33028

FUCILI da caccia L. 10 mensili. Rivolgersi negozio mobili a rate, corso Ticinese N. 5. 33441

GASOGENI per illuminazione, riscaldamento, forza motrice e usi industriali, qualunque potenza, massima semplicità ed economia di esercizio. Cataloghi e referenze. Petrolene, via Cappellini 7, Milano. 31562

LIQUIDAZIONE Stabilimento lavorazione legno e meccanico impianto completo forza elettrica cedesi anche stralcio condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi ragioniere Rossari, Milano, Cappuccio 19. 32920

LIRE 30 settimanali guadagnano donne, uomini lavorando casa pratica a conto nostro o loro, articoli lucrosi novità. Scrivere o presentarsi Società Franco-Italiana, via Torchio 4, Milano. 31994

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200 anche rate. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 27916

MILLE regalo a chi procura articolo assoluta novità, facile fabbricazione, poco costo. Ermenegilda 84 posta Milano. 33395

PREMIATA scuola taglio abiti femminili, direttrice Virginia de-Benedetti, anno 19.°, apertura 16 ottobre, iscrizioni. — Schiarimenti: Carlo Alberto 24, Milano. 33054

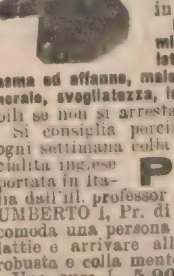
PROPRIETARI. Capitale dispongo per rifabbrica case. Scrivere Giovanni 54 posta Milano. 33393

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

VENDESI d'occasione Brougham, cavalla roana, tre motori elettrici, due cavalli. Studio Maza, via Beccaria. 33487

CARDIACI! Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

SI MUORE TROPPO PRESTO,



E tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dall'*apoplessia e neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico ord. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Una cura L. 5.90 franco nel regno. Estero L. 2 in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie. Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambeletti, Milano,** piazza San Carlo.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 10, Milano.

Appendice del SECOLO 13 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 81

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Essa lo conosceva bene... oh!... Se lo conosceva!

Ma pure non seppe resistere al fascino di quello sguardo.

In verità egli possedeva una virtù di seduzione, che metteva un profondo turbamento nell'animo di sua moglie.

Quand'egli voleva vincere ogni dubbio, quando diceva, come lo sapeva dir lui « T'amo! » era impossibile poter pensare che fosse una menzogna.

Era uno di quegli uomini, colui, ai quali non si può mai rifiutare il perdono.

— Che cosa voglio dire? ripetè il duca, dopo un breve silenzio: ve la potrei dare in mille... e voi sareste tanto cattiva verso di me da non riuscire ad indovinarla.

— Io non so se sia cattiva come voi dite... Via, mettetemi almeno sulla strada...

— Ebbene Mary... Quando vi piacerà condurmi in America, io mi dichiaro disposto a seguirvi.

— Purchè di qui a quel giorno non abbiate mutato parere, Guglielmo!

— Ah!... certo che se mi farete aspettar troppo tempo...

— E se vi prendessi in parola?

— Che cosa intendete di dire, con questo prendere in parola?

— Se dovessimo partire noi... e lasciare a casa la lettera?

— Oh... Dio!... Non questa sera... voglio sperare!

— La lettera arriverebbe all'Havre soltanto domani... ed il *Savoia* leva l'ancora domani a sera.

— Duchessa... io so bene che voi siete la donna dalle energiche risoluzioni... Ma immagino che non pensereste mica ad imbarcarvi domani?...

— Perchè no? Non abbiamo altro a fare se non prendere il diretto per l'Havre domattina alle nove.

— Nespole!... Come correte, mia Mary!

— Vedete bene Guglielmo, che è più facile promettere che mantenere...

— Ah, no, poi!... Io sono uomo da dimostrarvi che quando prometto, mantengo!

— Allora, partiamo domani?

Il duca diede in una bella risata.

— Ho sempre saputo che voialtre americane parlate di attraversare l'Atlantico, come noi parliamo d'attraversare il *boulevard*...

La signora di Morcef, per tutta risposta, allungò la mano verso un campanello elettrico posto sullo scrittoio.

— Nulla più di qualche ordine da trasmettere, e non avremo se non a risvegliarci domattina e a partire... I bambini saranno belli e pronti al pari di noi.

— Anche il mondo piccino, ci portiamo dietro?

— Ma certo! Mio padre sarebbe capacissimo di rimandarci al momento, se arrivassimo là senza i suoi nipotini.

— Più che giusto... Ed anch'io non chiedo di meglio che trovarci tutti insieme in famiglia...

— E ci rimarremo qualche mese buono, amico mio.

Guglielmo non replicò verbo.

Sperava bene di fermarcisi al massimo qualche settimana, a Nuova York.

La vita di laggiù, per quanto grande, per quanto larga, per quanto libera, gli pareva una schiavitù insopportabile, appetto di quella ch'egli menava a Parigi.

Non gli sarebbe mancato certo qualche pretesto per tornare in Francia, pronto a lasciar moglie e figlioli in casa del nonno, come aveva già fatto altra volta.

A meno che, poi, gli avvenimenti non gli avessero consigliato di rimanersene laggiù al sicuro anche lui.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Mil[ano]
CASA FONDATA NEL 18[..]
Grande distilleria a vapore con gra[ndi] depositi per l'invecchiamento del Cogna[c]

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo ri[cono]scano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed a[i sani]

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicoroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazio[ni]

MATERASSI di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

L'OVATTA

THERMOGÈNE

Combatte meravigliosamente **Reumatismi, Bronchite, Mali di gola, Mal di reni, Punte, Torcicolli,** nonchè tutte le affezioni causate dal freddo.

L. 1.50 in tutte le farmacie.

MALATTIE SEGRE[TE]

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza [nel] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra [...] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i [...] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle [...] e dalle 13 alle 15.

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasi[o pa]reggiate alle governative.* — Corsi accelerati di li[cenza]
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica pe[r] alunni che, rimandati negli esami, desiderano di [non] perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.*
Per programmi rivolgersi alla **Direzione**

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

SPOSALIZI e SAN MICHELE
In Viale Vittoria, 20, Milano
La Ditta ETTORE BASAGLIA
ha i propri negozii e magazzini **MOBILIO**
rigurgitanti di tutto quanto occorre per arredare la casa.
Ribasso del 5 0|0 su preventivo d'altri. — Telef. 8623.
Esposizione serale — A richiesta Cataloghi gratis.

Ingegneri - Capimastri - Studenti
L'antica Ditta **CARLO MERLI** fu Pietro, già esistente in Galleria De-Cristoforis, col 29 Settembre ha traslocato in **Via Durini, 27,** magazzino interno, **Milano.** 32652

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

STABILIMENTO BOTANI[CO]
CLAUDIO VOLONTÉ
COMO - Borgo S. Giu[liano]
(TELEFONO N. 104)

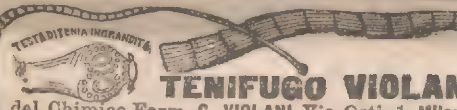
Albicocchi, Azzeruoli, Castagni, [...] Cotogni, Fichi, Fragole, Lamponi, [...] Meli, Melagrani, Peri, Pesche, Susine [...] Asparagi. Piante a foglia caduca pe[r] giardini, Piante per siepi, Arbusti ram[pi]canti, Coniferi di ogni forza. Pianticelle pe[r] rimboschimenti, Sempreverdi per g[...] appartamenti, ecc. Piante Erbacee, [...] Camelie, Canne, Crisantemi, Dalie, [...] nium, Phlox, Rosai, Bulbi d'ogni sp[ecie], Semi fiori e per orto, Cotone, Ceste.
Catalogo gratis illustrato.

SALA D'ASSAGGI MILANESE
Via Carlo Alberto - Angolo Carlo Cattaneo
(già Unione Cooperativa)
Apertura primi novembre 1905
Fernet Vittone **Birra Milano**

IMPOTENZA **SEXTTLE** del prof. W. [...] tissimo rinvigoritore [...] unico rimedio per qu[...] virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impo[tenza ...]. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 6,35 [...] più, assegno 0,75. **M. Marchi,** Via A. Cappellini, [..] **Milano.**

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre sp[e]cialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e nu[...]meri di saggio **gratis** a richiesta.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.



TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza 27102
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

TAPPEZZIERI
Il sistema di pulitura meccanica per l'aspirazione delle polveri (senza sollevamento) dai tappeti, arazzi, tessuti vari, mobili imbottiti, tende, bigliardi, plafoni, stucchi ecc., ecc. a **mezzo del vuoto**, s'impone ormai ovunque, perchè razionalmente perfetto, non sollevando polvere alcuna.
Il pulitore a vuoto ESPERIA (brevetto TODESCHINI)
regolarmente protetto da diritti di privativa in ITALIA e vari stati esteri è la più moderna, pratica ed economica macchina del genere. I tappezzieri muniti di tale macchina oltre al notevole vantaggio economico finanziario, acquisteranno la preferenza della clientela che sempre apprezza l'igiene ed il *confort* moderno.
IMPORTANTE!! Non si fa pagare premio alcuno per diritti di esercizio agli acquirenti di macchine per servizio pubblico. Concedonsi pagamenti anche a rate mensili — Preventivi, cataloghi, referenze, condizioni ecc. gratis. — Richieste allo Stabilimento
G. TODESCHINI, Via G. Alessi 11-13, Milano.
Fornitore delle primarie amministrazioni, hôtel, municipi italiani ed esteri.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La BIBLIOTECA DEL POPOLO è la più utile, la più diffusa ed economica pubblicazione che si stampi in Italia.

Il Radio e la costituzione della materia
Istituzioni medioevali
Lo Spiritismo
Elementi di biologia vegetale
La Sociologia Spenceriana
La Storia della Pedagogia
L'A, B, C del montatore elettricista
La Fisiologia moderna
Il Microscopio
Ventilazione e riscaldamento
La Storia della Filosofia
Stregoneria ed Occultismo
Manuale del ciclista
L'Egitto antico

Fare d'ogni volume un piccolo ma completo e chiaro trattatello che rappresenti per così dire l'**inventario** d'ogni singola disciplina in **tutti** indistintamente i rami dello scibile tale il programma e lo scopo della

BIBLIOTECA DEL POPOLO

ricca oramai di oltre **380 volumi**. — Questa fortunatissima collezione costituisce una **vera e grande Enciclopedia** nella quale ognuno può trovare argomenti che lo interessino.

Sociologia Criminale
Compendio di Scienza delle Finanze.
Elementi di Pedagogia
Micrografia vegetale
Dottrine Positiviste
Il Cervello
Teorema di Pitagora e sue applicazioni
Federico Nietzsche e la sua Filosofia
Elementi di Algebra
Il Razionalismo
Storia della letteratura giapponese
La vita dei batteri

Ogni volume Cent. 15 in vendita in tutte le edicole.
Chiedere alla Società Editrice Sonzogno il Catalogo illustrato.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO RIGENERATORE NAPOLI LOMBARDI & CONTARDI

ESAURIMENTO NERVOSO
La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.
Monterchi 23.2.05 — Favorite spedirmi a posta corrente due fl. del vostro *Rigeneratore*, che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. — Dottor Enrico Lippi, Medico-chirurgo. Via del Borghetto 89. — Vaglia numero 82.
Rovigo 29.1.05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti ebbi a provarne *grandissimi effetti*. Desidero continuare l'uso del *Rigeneratore*, ecc. Giovanni Fogagnolo. Via Cattin, n. 6.
Le testimonianze dei guariti dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, neurastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia dello stomaco e dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosforo, il manganese. Non si confonda il *vero Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di immorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. È di gusto piacevolissimo; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo, ecc. Si usa in tutte stagioni.
Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della neurastenia, inerzia, paralisi (4 fl. *Rigeneratore*, fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 18, estero L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345.
In *Milano* e *Roma*: **A. Manzoni e C.**; in *Torino*, **G. Torta**, Via Roma, 2; in *Firenze*, **C. Pegna**; in *Bologna*, **Bonavia**, ecc.

LA CURA DEL DIABETE
Dopo oltre cinque secoli di studii può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il Diabete, [male] finora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.
Alessandria (Egitto) 10-2-05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità co[ntro il] Diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti*. La Signora Adriana Pe[...] di anni 48 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mall, da circa *otto anni* era affetta di dia[bete] con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre dal [...] per mille di zucchero. La sottoposi alla cura di *Rigeneratore e Pillole titinate Vigier*: in meno di un [mese] la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente a seguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate*. E diffatti la nutrizione è in essa [miglio]rata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, lo zucchero [nell'u]rina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato, ed avesse quasi [total]mente esauste le sue forze: pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarà gua[rita]. Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale di L. 15 per un altro mese di cura che invierete al [si]gnor Costantino Petrovik, Via Bab, El, Carasta 14, Alessandria (Egitto). Ringraziandola mi creda Dottor Brizzi Secondo — Medico-Chirurgo.
Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Foderaro di Cortale (Catanzaro) in cui il diabete aveva prodotta una grave debolezza, guaritasi contemporaneamente al diabete, mentre medici e farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata anche scientificamente coll'analisi dell'urina fatta dal Professor Pellegrini, direttore del manicomio di Girifalco.
Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12, estero L. [..] anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — NAPOLI — Via Roma 345 — NAPOLI.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FAB-BRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* ove *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

— Ci tratterremo, rispose, per quanto tempo vi farà piacere... a patto, però, che non ne vogliate abusare!

— Che cosa intendereste, voi, per abuso?

— Ecco... vorrei dire... che se per caso mi prendesse la nostalgia di Parigi... non siate tanto crudele con me da farmi cadere ammalato.

Essa abbozzò un sorriso, che aveva però nel fondo, e contro suo desiderio, qualche cosa di triste.

— Vi ho forse mai costretto a qualche cosa, io?... Anzi... l'ho tentato soltanto, una volta sola?...

« D'altra parte, so bene quanto sarebbe inutile che lo provassi... Voi sapreste sottrarvi ad ogni mio tentativo.

Egli le si avvicinò, si chinò su di lei, e le sfiorò colle labbra i capelli nerissimi, folti e veramente meravigliosi.

— Ecco che mi umiliate con dei rimproveri, proprio quando mi son messo di puntiglio per diventare un marito modello.

Mary rivolse il viso verso il marito: si sentiva già tutta penetrata dal fluido che emanava da lui con tale forza di seduzione da renderla nella più assoluta impossibilità di resistergli.

E posandogli una mano sulla spalla, in modo da lasciare fra i loro volti una certa distanza, gli domandò, fissandogli gli occhi dentro gli occhi:

— Che cosa è accaduto, dunque, di nuovo nella vostra vita, quest'oggi?

Le vellutate pupille di Guglielmo non perdettero nulla della loro espressione di preghiera ed insieme di dominazione.

— Di bene in meglio! Si accontentò d'esclamare. Voi rispondete con un dubbio poco lusinghiero alla mia affettuosa sincerità.

— Mi sembra tanto strano che vi siate acconciato così subito a venirvene via con me!...

Il duca si scostò alquanto dalla poltroncina su cui stava seduta sua moglie.

E si diede a passeggiare su e giù pel salottino, scrollando ogni tanto le spalle.

— Ecco il danno d'avere una cattiva fama... Perfino vostra moglie, si rifiuta di credere sincero un sentimento di affetto per lei...

Così dicendo si trovò di fronte allo scrittoio della duchessa: lì si fermò fissandola arditamente in volto.

E con una serietà del tutto insolita in lui, per abitudine o faceto o scettico, continuò:

— Non potrò dunque trovar grazia neppure agli occhi vostri, mia cara, mia dolce amica?

— S'io fossi cattiva, gli rispose la signora di Morcef, potrei rispondervi: sopratutto agli occhi miei!

— Allora avrei avuto sempre torto nel credere in voi, nella vostra bontà, nella vostra generosa indulgenza.. nel vostro affetto... più ancora che nel vostro amore?

Mary tornò a guardarlo colla stessa profonda intensità di poc'anzi.

Le tornava alla memoria, ora, quella sua crudele attesa nella capanna dei boscaioli, sul limite dello stagno, pochi giorni avanti la loro partenza da Pargnies.

Vedeva suo marito entrare nel padiglione di caccia, dove poco appresso lo doveva raggiungere quella giovine donna di così superba bellezza coi suoi capelli scuri e con quegli occhi stranamente verdastri.

Quei due erano rimasti là dentro quasi un'ora...

Poi, d'improvviso, mentre tal donna, costeggiando lo stagno, passava vicino alla capanna dove essa era rimasta a torturarsi per tutta quell'ora, le si era rizzata davanti, sbarrandole il cammino.

Poche parole soltanto, s'erano scambiate le due donne; poche frasi, brevi, ma quanto eloquenti!

Guglielmo era stato il seduttore di quella meravigliosa fanciulla, così distinta, e certamente onesta.

E ne era nato un bambino.

C'era dunque un dovere da compiere. Perfettamente calma, essa domandò:

— E Germana Desbrieux?

All'udir questo nome, Guglielmo trasalì.

Ogni risposta gli era interdetta, stavolta.

— Non v'ha detto nulla, continuò la signora di Morcef colla medesima calma imperturbabile, non v'ha detto nulla, lei, del nostro colloquio?

— Non una parola, rispose il duca colla voce bianca.

— Quando vi siete incontrati nel padiglione, vicino allo stagno, all'ultimo convegno?

Guglielmo non poteva far altro che addivenire ad una confessione completa.

E questo fece.

— Sapete tutto ciò, Mary?

— Mi sembra... dal momento che sono io medesima che ve ne ripeto il racconto!

— Germana Desbrieux non ha potuto dirmi nulla... Io non l'ho più riveduta, da quel giorno.

— E non la rivedrete?

Egli non rispose.

Sapeva bene d'essere atteso la sera stessa nell'appartamentino di via Lemercier.

Ma non poteva essere questo pensiero quello che gli impedì di parlare.

Egli non avrebbe voluto mai ridursi al punto d'essere sorpreso in fallo di sfacciata menzogna.

Se avesse risposto con una semplice negativa, non soltanto non sarebbe stato creduto, ma avrebbe senz'altro meritata una taccia a cui, fino allora, aveva saputo sottrarsi.

— Non la rivedrete, dunque? insistette la duchessa.

Il duca, invece di rispondere le domandò alla sua volta:

— Germana Desbrieux vi ha detta.. tutta la verità?

— Sì...

« C'è di mezzo un bambino?

— Un maschietto di tre anni.

— Quel bel biondino dagli occhi neri — la viva riproduzione della miniatura che vostra madre conserva di voi — e che è stato allevato da Béchet, il vostro guardacaccia?

— Sì... quel biondino.

— Spesso... anche quando nulla sapevo... Sono andata ad accarezzarlo... Quando poi ho saputo.. Sono tornata ancora nella casetta del guardacaccia.

« E l'ho accarezzato ancora... compiangendolo sinceramente, quel povero essere che non avrà mai un nome...

In uno slancio, ben sincero questa volta, Guglielmo si accostò alla signora di Morcef.

Si sedette vicino a lei, prendendole le mani.

— Mary... voi siete una nobile cr[ea]tura... Voi siete la moglie innanz[i a] cui bisognerebbe rimanere ginocchioni in adorazione.

— No, Guglielmo... nulla di tutto questo... Io sono la moglie che ama... che ama sinceramente...

« Ecco tutto!...

— Ma anch'io vi amo... Ve lo assicuro... Ve lo giuro!

Era caduto ai suoi piedi.

E rimovendo la poltroncina su cui essa era seduta, la cinse con un braccio alla vita.

Essa si lasciava stringere, sebbene con una certa resistenza.

Aveva, anzi, posata una sua mano sulla fronte di lui, appena appena se[gnata] da una lievissima ruga.

E tentava ancora di scandagliare il fondo di quegli occhi che parevano così sinceri e che essa sapeva così ingannatori.

— Lo so... lo so anch'io che mi volete bene... gli disse. Ma in me vo[i] amate non la sposa... bensì l'amica... l'amica devota ed indulgente... c[he] vede... che sa... e che perdona!...

(Continua.)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato 14 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14178

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le *Ultime notizie del mondo intiero.*

Milano, 14 ottobre

Il romanzo politico del "Matin"

Il *Matin* dice il vero! — si stampa da una parte. Il *Matin* ha inventato un romanzo politico per svegliare l'attenzione dei lettori in questo momento di atonia — si risponde dall'altra.

E i giornali di Francia, di Germania, d'Inghilterra, d'Italia, commentano, scrivono lunghi articoli appoggiati sulle supposizioni, si stampano interviste, e si hanno perfino smentite e conferme dagli stessi governi.

E molti lettori di giornali, che non avevano sul principio prestata alcuna attenzione a quelle notizie che hanno un'importanza retrospettiva, si domandano: Ma che cosa mai ha raccontato questo *Matin* per suscitare un putiferio simile?

Il *Matin* è uno dei giornali che maggiormente si dilettano e talora abusano di notizie fantastiche.

Malgrado il suo carattere ufficioso, egli ha dimostrato in parecchie circostanze che in fatto di fantasia politica non la cede a nessun Verne della politica.

Basti ricordare il periodo delle trattative di Portsmouth per la pace fra la Russia e il Giappone. Allora il *Matin* fu l'unico fra i grandi giornali d'Europa che fino all'ultimo momento abbia tentato traviare l'opinione pubblica, facendo credere, con interviste, alla rottura inevitabile delle trattative, e per conseguenza alla continuazione dell'atroce guerra dell'Estremo Oriente.

Il pessimismo del *Matin* ebbe dai fatti una smentita clamorosa. Questo avrebbe dovuto bastare per rendere molto cauti i lettori nell'accettare ad occhi chiusi, i racconti del *Matin*.

Il *Matin*, come è noto, ha preteso di ricostituire la storica seduta del Consiglio dei ministri di Francia, presieduto dal Loubet, il 6 giugno ultimo scorso, nella quale il ministro degli Esteri, Delcassé, ha dovuto rassegnare le sue dimissioni.

Il signor Stefano Lanzanne, che è l'autore delle rivelazioni, disse che l'Inghilterra, in caso di una aggressione da parte della Germania, era pronta a cooperare colla Francia mandando centomila uomini ad occupare lo Schlesvig-Holstein, distruggendo colla sua potente flotta tutte le navi mercantili della Germania.

E non basta ancora. Il signor Stefano Lanzanne che redige un vero processo *verbale di una seduta* segretissima, ha soggiunto che il presidente del Consiglio Rouvier, investendo il ministro degli Esteri, gli rimproverò una serie di errori politici, fra cui quello di avere *débauché l'Italie!*

Non fa bisogno di essere Machiavelli in persona, e neppure di possedere un senso politico superiore alla media, per capire che Rouvier, amico sincero dell'Italia anche nei tempi in cui maggiore era l'attrito fra le due nazioni latine, non può aver rimproverato a Delcassè, e con una frase triviale, il fatto del riavvicinamento franco-italiano, a cui egli stesso ha contribuito con tutte le sue forze.

In realtà Rouvier pare abbia detto a Delcassè: « *L'Allemagne vous reproche d'avoir débauché l'Italie* » la quale cosa è assolutamente diversa dalla versione data dal *Matin*, o come dice argutamente Clemenceau nell'*Aurore*: « questo ultimo testo ha un senso: il primo non ne aveva punto. »

Ed è proprio così.

Se dunque il *Matin* svisa con tanta disinvoltura una frase di tanta importanza, quale ragione vi è per accettare ad occhi chiusi tutte le altre rivelazioni che riguardano l'Inghilterra?

Questo deplorevole affare mira, d'una parte, a staccare l'Italia dalla Francia e dall'altra a rendere sempre più aspri i rapporti già tesi fra la Germania e l'Inghilterra, a beneficio di chi, non sappiamo: certamente non della Francia, e neppure dell'Italia e dell'Inghilterra.

Il ministro Delcassè negli ultimi tempi aveva, pur troppo, manifestate tendenze di politica avventurosa che avrebbero potuto condurre a incalcolabili conseguenze. La sua caduta non diremo che abbia salvato l'Europa da una guerra, ma certamente contribuì a mantenere lo stato di pace attuale, che nessuno ha interesse di guastare.

Ora il *Matin*, coi suoi racconti fa un'opera di dissoluzione: e se è vero che Delcassé abbia avuto una parte qualsiasi di suggeritore o di ispiratore, meriterebbe di essere messo da parte per sempre.

Ma non possiamo credere che un uomo il quale per sette anni è stato geloso custode dei segreti internazionali, abbia potuto tradirli così, svisando la verità dei fatti, cedendo ad un sentimento di vendetta verso i suoi ex-colleghi di gabinetto.

Ma non è lodevole certamente la leggerezza colla quale la stampa europea, anche la più accreditata, accetta e discute il romanzo del *Matin* contribuendo a dargli un valore che altrimenti non avrebbe, se non come saggio di alta fantasia politica.

Chi conosce quanto sia difficile la ricostruzione di un breve periodo storico, anche dei più recenti, senza avere sott'occhio i documenti inoppugnabili, sorriderà di compassione davanti al tentativo del giornale parigino di dare per autentico il resoconto di una seduta segretissima di governo, dall'esito della quale poteva dipendere la pace o la guerra fra le nazioni d'Europa, e che fortunatamente ha costato soltanto... il portafoglio di un ministro.

Ciò che si dice in Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 13:

(Borsa). Le polemiche giornalistiche, le affermazioni recise di Jaurès nell'*Humanité* ed il linguaggio violento della stampa tedesca, hanno ravvivato l'interesse sulle rivelazioni fatte dal *Matin*.

Stamane il *Times* ed il *Daily Chronicle* riproducono in lunghe colonne gli articoli della stampa francese e tedesca, senza commenti; invece la stampa radicale si occupa a lungo della cosa.

La questione si riduce a discutere se sia o no dignitoso che lord Lansdowne trovi modo di smentire le note affermazioni del *Matin* sulle supposte promesse di immediato intervento dell'Inghilterra in caso di guerra franco-germanica.

I liberali, in parte bisogna ammetterlo, per creare degli imbarazzi al Governo che combattono, domandano che lord Lansdowne faccia tale dichiarazione; i conservatori invece, non volendo dare alcuna soddisfazione alla Germania, dicono che la cosa è impossibile e che è contraria alle tradizioni della diplomazia inglese.

Il *Daily News* così scrive:

« Le recenti rivelazioni del *Matin* sono state accolte in Inghilterra con incredulità; per parte nostra non abbiamo mai considerato come vera la storia del *Matin* sulle promesse che avrebbe fatto l'Inghilterra alla Francia, ma davanti alle affermazioni recise di Jaurès è impossibile mantenere tale incredulità, se qualche cosa di vero c'è in tutta questa faccenda, bisogna dire che si tratti di qualche azione irresponsabile interpretata come una offerta autorizzata.

È impossibile però negare che questo incidente richiama la imperscrutabile visita, della flotta inglese nel Baltico ed il telegramma inesplicabilmente freddo, con cui l'imperatore Guglielmo le ha dato il benvenuto.

Le rivelazioni del *Matin* vere o non vere possono costituire un pericolo per l'Europa e sarebbe tempo che lord Lansdowne difendesse e spiegasse questo capitolo di storia per cui egli ed i suoi colleghi sono costituzionalmente responsabili. »

Il *Daily Chronicle* così scrive:

« Noi siamo assolutamente convinti che l'Inghilterra non ha fatto alcuna promessa alla Francia: può darsi che qualcuno in alta posizione abbia, in un momento di stupida confidenza, detto quale sarebbe stata l'azione dell'Inghilterra in caso di una guerra franco-tedesca, ma la cosa è ben differente. Noi avremmo considerate quelle del *Matin* come rivelazioni sensazionali se non fosse sorto il Jaurès a sostenerle con la sua autorità.

« Egli crede che si sia trattato di un complotto fra il nostro governo conservatore ed il ministro Delcassé. Noi non abbiamo ragioni per aver troppa fiducia dell'attuale governo inglese, ma non possiamo immaginare che esso sia stato capace di un sistema così machiavellico; tuttavia il modo migliore per uscire da questa situazione, sarebbe quello, da parte del governo inglese, di annunciare che una promessa di simile genere non venne mai fatta. »

Lo *Standard*, che è l'organo forse più conservatore degli unionisti, così scrive:

« I giornali tedeschi ci domandano una smentita che a noi non pare necessaria. La storia venne pubblicata da un giornale francese che ha dichiarato di non averla avuta da Delcassè; questo ex ministro ha affermato di non aver avuto parte alcuna in queste rivelazioni; Jaurès sostiene che non è vero; noi abbiamo il più grande rispetto per il noto socialista francese, come uomo e come oratore, ma da quando in qua egli si può considerare come interprete della politica del Governo francese? Da quando in qua si può credere che egli sia stato ammesso ai segreti del suo Governo? Non è abitudine del nostro Governo di fare delle pubbliche dichiarazioni del genere di quelle che si domandano, non è quindi probabile che lord Balfour e lord Lansdowne acconsentano a smentire in qualsiasi forma delle voci messe in giro da un giornale francese. »

* * *

Telegrafano da Parigi, 13:

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota: Siamo autorizzati a dichiarare che le versioni apparse nei giornali sugli incidenti aventi accompagnato il ritiro del ministro Delcassé e in ispecie i particolari delle sedute del Consiglio dei ministri aventi preceduto tale ritiro, sono inesatte. »

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(W.) L'*Agenzia Viennese* reca che questa ambasciata inglese è autorizzata a dichiarare infondate le rivelazioni circa la convenzione militare anglo-francese.

Il Governo inglese incaricò le sue rappresentanze diplomatiche a dichiarare ai governi presso cui sono accreditate, che l'Inghilterra non stipulò nessun accordo colla Francia per il caso di una guerra franco-germanica.

Un'intervista con l'on. Cirmeni

Ci telefonano da Parigi, 13:

(Goldbacher.) Il corrispondente romano del *Temps* manda al suo giornale un'intervista da lui avuta con l'on. Cirmeni, per sapere se è vero che gli siano state fatte premure perchè ritiri la sua interpellanza al ministro degli affari esteri, sulle pretese rivelazioni del *Matin*.

L'on. Cirmeni ha dichiarato che nessun passo, nè ufficiale nè ufficioso, è stato fatto presso di lui a proposito della interpellanza stessa ed ha assicurato che essa del resto non ha altro scopo che quello di provocare una smentita ufficiale dal governo francese.

Il corrispondente ha fatto osservare che le pretese rivelazioni si riducevano ad una pubblicazione di un giornale e non potevano assorgere ad importanza di documenti richiedenti una smentita ufficiale.

L'on. Cirmeni ha replicato che lo scopo della sua interpellanza non era altro che quello già dichiarato, ma che egli insisteva perchè sa che degli uomini politici italiani possiedono lettere che potrebbero, se la smentita non venisse, lasciar credere che, almeno in parte, tali rivelazioni fossero vere e nuocere così alle buone relazioni fra i due popoli.

L'on. Cirmeni ha concluso dicendo che ritirerà la sua interpellanza solo nel caso che la smentita ufficiale venga prima della riapertura della Camera.

(Gli uomini politici ai quali allude l'on. Cirmeni non possono essere che interessati a mettere male. Ora ciò ufficialmente è già smentito. *Nota della Red.*)

L'arcivescovo Marongiu ex-deputato

Lo Statuto non esclude i preti dalla rappresentanza nazionale; e non furono pochi i sacerdoti che sedettero nella Camera Subalpina e nella italiana. Nel 1847 e 1848 molti preti non erano forse stati fra i preparatori della indipendenza italiana e partecipi delle congiure e delle insurrezioni?

Non era quindi a meravigliarsi che fossero eletti alla Camera e fra questi vi fu l'arcivescovo Marongiu di Sassari, morto in questi giorni e che era il più antico degli ex-deputati, perchè eletto fino dal 1849: e l'elezione gli era stata confermata nel 1854 e nel 1857.

L'elezione del 1857, in cui i cattolici occuparono 60 su 204 seggi, provocò una vivace discussione della legge per l'annullamento del mandato a quei preti che « avessero cura d'anime ». La legge avendo ottenuto la maggioranza, il Marongiu e il Marcotti dell'*Unità Cattolica* furono tra i colpiti dalla votata incompatibilità parlamentare.

Naturalmente il Marongiu alla Camera

aveva vivacemente discusso e votato contro la legge Siccardi che aboliva giustamente il foro ecclesiastico nel nome dell'eguaglianza fra tutti i cittadini.

Allontanato dalla vita politica, riprendeva l'insegnamento universitario del diritto canonico nel quale era versatissimo. A 52 anni nel 1871, fu nominato arcivescovo da Pio IX. Modesto per indole, non sollecitò promozioni onorifiche: rifiutò anzi la nomina a cardinale offertagli da Leone XIII, non volendo abbandonare l'isola nativa.

Le sue condizioni di salute erano gravi da alcuni anni.

Gli succede monsignor Emilio Parodi che già l'assisteva da qualche tempo. Era nato nel 1819.

Il dissidio col Ministero continua

Ci telefonano da Roma, 13:

(Norsa.) Finora nessuna soluzione si ha in vista del grave conflitto sorto tra la Direzione generale dell'esercizio ferroviario di Stato e il Ministero.

Soltanto stamane è pervenuta al commendator Bianchi una lettera del ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferraris, annunziante che il Consiglio dei ministri aveva deliberato di ritenere come non avvenuta la nomina dell'avv. Marchesini a capo dell'Ufficio legale.

Naturalmente il comm. Bianchi passerà questa lettera ministeriale al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie che già deliberò la nomina del Marchesini per la deliberazione che il Consiglio stesso crederà di prendere.

Non è possibile che in giornata il dissidio possa essere avviato verso una soluzione qualunque, riunendosi soltanto domani il Consiglio d'amministrazione.

Molti sono intanto e disparati i pareri di coloro che si interessano e si appassionano alla grave vertenza.

Riferendovi a titolo di cronaca, devo rilevare che molti ritengono come non si possa addivenire, a Camera chiusa, ad una definitiva soluzione.

Si tratta di una grave divergenza di opinioni intorno ad una questione di interpretazione di un articolo di quel progetto affrettato di Esercizio ferroviario di Stato che il Governo riuscì a far approvare alla Camera.

Evidentemente non tutte le conseguenze che da quel progetto potevano derivare, vennero allora esaminate con quella diligenza, che sarebbe stata necessaria.

Si trattava di portare in porto a qualunque costo il disegno di legge nel termine stabilito, e si strozzò la discussione, che anche sulla questione dell'ufficio legale poteva assumere proporzioni vaste.

È noto che in quel progetto si fissò dover essere autonoma la Direzione dell'esercizio di Stato, e si dettero ai membri del Consiglio di amministrazione di tale esercizio, facoltà identiche a quelle che avevano i direttori delle cessate amministrazioni ferroviarie.

Forte di questa disposizione il Consiglio procedè alla nomina del Marchesini e avrebbe ora da preoccuparsi della deliberazione del Consiglio dei ministri che la riterrebbe di fatto illegale.

« Di fronte ad uno stato simile di cose, diceva oggi una persona che fa parte del Consiglio di amministrazione ferroviario, a noi non resta che rispondere con una nota giustificativa alla comunicazione del Consiglio dei ministri, fattaci dal ministro Ferraris, e attendere gli eventi fino a che, riaperta la Camera, questa intervenga per vedere chi abbia torto: il Governo o la Direzione delle ferrovie di Stato.

« La nota sarebbe brevissima: in essa verrebbe esposta nei veri termini la questione e sarebbero enunciati i criteri che suggerirono la nomina dell'avvocato Marchesini e concluderebbe dicendo che alla Direzione delle ferrovie non resta che prendere atto delle decisioni del Consiglio dei ministri, augurando che nuove leggi vengano meglio a delineare le varie attribuzioni. »

Queste sono le notizie che circolano oggi. Si dice anche che l'avv. Marchesini, seccato del chiasso, che si fa intorno al suo nome, abbia intenzione di presentare le sue dimissioni, ma si assicura altresì che, anche nell'ipotesi che tale voce si avverasse il dissidio non troverebbe la sua soluzione, perchè non si tratta di una questione di persone, ma sebbene di cose.

Intanto oggi il commendatore Bianchi si è trattenuto al Ministero dei Lavori Pubblici dove è stato chiamato per discutere della sistemazione delle ferrovie che mettono capo a Genova e dei necessari lavori del porto.

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie.

Ore 8 pom. d'urgenza. — Questa sera, convocato telegraficamente dal commendator Bianchi, si è riunito non a consiglio, ma per uno scambio preliminare di idee, il Consiglio di Amministrazione delle ferrovie di Stato.

Domani, come già vi ho detto, il Consiglio terrà riunione plenaria.

LA MANCANZA DI VAGONI.

Ci telegrafano da Foggia, 13:

Si accentua il malcontento per la mancanza di vagoni. La merce si accumula nelle stazioni subendo forti avarie causa le pioggie.

A Gallipoli e a San Severo vi sono circa 2000 carri di uve e di grani giacenti.

LA QUESTIONE DI CAPRERA
e gli eredi di Garibaldi

Abbiamo sempre cercato di non aggravare la questione che si agita intorno alla casa di Garibaldi in Caprera: perchè quel luogo delle grandi memorie è per gli italiani sacro, ed è profanazione farne argomento di polemiche giornalistiche.

Per questo non volemmo pubblicare le lettere degli onorevoli Ricciotti, Canzio e Fazzari; e leggemmo con soddisfazione la nobile lettera del colonnello Gattorno, custode di tante memorie garibaldine, che invocava la fine della discussione penosa.

Ieri sera ricevemmo un telegramma dalla signora Francesca vedova Garibaldi che ci pregava « di smentire quanto Achille Fazzari telegrafava di lei » che respingeva le sue insinuazioni e che « starà sempre ferma onde siano rispettate le ultime volontà di suo marito anche riguardo le case e i terreni di Caprera. » Non pubblichiamo il telegramma appunto per non riaprire la polemica a tutti incresciosa e per noi chiusa.

Della casa di Garibaldi si parlò alla Camera, nella tornata del 19 scorso giugno: e il presidente del Consiglio, on. Fortis, dichiarava che avrebbe preso un provvedimento « che non può dispiacere ad alcuno e che tutti della famiglia dovranno accettare con animo riconoscente: bisogna considerare monumento nazionale anche le case e i terreni annessi. Ne seguirà, occorrendo, l'acquisto per parte dello Stato dei fabbricati e delle poche terre e giardini... »

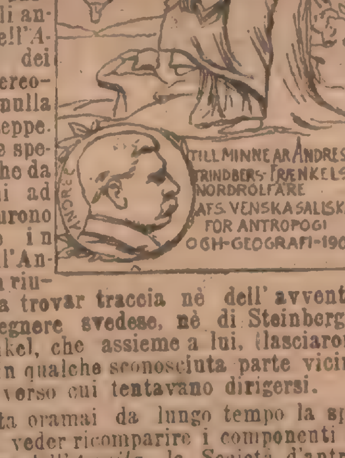
La polemica attuale dimostra quanto sia necessario che l'on. Fortis traduca in atto la promessa fatta alla Camera, e noi speriamo che lo farà con sollecitudine per l'onore del nome italiano.

IN MEMORIA D'ANDRÉE

L'11 luglio del 1897, tre intrepidi, e più che intrepidi audacissimi aereonauti Andrée, Steinberg e Fraenkel, sul pallone l'*Aquila*, davanti a migliaia di spettatori vivamente commossi, da Bauskoen, piccola isola a nord-ovest dall'arcipelago Spitzberg, s'innalzavano nel cielo, accingendosi alla conquista del Polo Nord.

Mai più ardita impresa era stata da alcuni tentata, e tutto il mondo, stupefatto, considerava come votati a certa morte, e l'Andrée e i suoi compagni.

Pur troppo, le apprensioni di coloro, che



non si dissimulavano le immense difficoltà da superarsi furono giustificate. I mesi passarono; passarono gli anni, e dell'*Aquila* e dei suoi aereonauti, nulla più si seppe.

Tutte le spedizioni che da sei anni ad oggi, furono mandate in cerca dell'Andrée, non riuscirono a trovar traccia nè dell'avventuroso ingegnere svedese, nè di Steinberg e di Fraenkel, che assieme a lui, lasciarono la vita in qualche sconosciuta parte vicina al polo, verso cui tentavano dirigersi.

Perduta oramai da lungo tempo la speranza di veder ricomparire i componenti la spedizione dell'*Aquila*, la Società d'antropologia e di geografia di Stockholm, vedendo che nessun monumento commemorava l'eroico tentativo d'Andrée, ha voluto colmare questa lacuna, ed ha fatto eseguire dall'illustre incisore Eric Lindberg, uno dei migliori allievi di Chaplain, una riuscitissima targa, rappresentante il pallone l'*Aquila* elevantesi al disopra dei ghiacci, che la Svezia guarda allontanarsi con ansietà, mentre un gruppo di giovani lo acclama ed un vecchio, pensieroso, scruta l'orizzonte misterioso.

La data dell'11 luglio 1897 è incisa nella parte superiore della targa. In calce, accanto ad un medaglione, spiccante nella targa, e che riproduce le sembianze d'Andrée, si leggono i nomi dell'esploratore e dei suoi fedeli Steinberg e Fraenkel.

Così, la benemerita Società di antropologia e geografia di Stockolm, ha, in parte riparato, all'ingiusta dimenticanza degli svedesi, per Andrée.

SCORCI LONDINESI

Il romanzo straniero in Inghilterra — *Nostalgia* di G. Deledda e *Demetrio Pianelli* di E. De Marchi in inglese — Un giudizio di Courtney sulla Deledda — L'umorismo del De Marchi e quello inglese — Dall'abbaino del povero Demetrio...

Or non è molto uno dei più noti romanzieri d'Italia mi pregava di un favore: andare dagli Harpers — i celebri editori anglo-americani — e chiedere i conti di due suoi romanzi tradotti in inglese. Dalle *royalties* pagategli fino allora, pareva che solo venti copie ne fossero state vendute. Possibile? Non c'era forse un errore? Andai. Il direttore della casa mi fece vedere i registri e costatare che la cosa era proprio così. Va bene, dissi io, e il resto dell'edizione? L'abbiamo abbruciato, fu la risposta: poi notando la mia sorpresa, il direttore mi spiegò che è costume della casa sgombrare ogni dato tempo il magazzino dando alle fiamme i libri che non vanno. E i romanzi italiani non vanno, egli aggiunse: non so perchè, ma il pubblico non li domanda.

I perchè potrebbero essere diversi. Perchè la produzione inglese è già sovrabbondante. Qui si pubblicano da cinque a sei romanzi nuovi per settimana e la capacità dei lettori, si capisce, deve avere un limite. Un altro perchè si potrebbe cercare nella natura stessa della nostra produzione. Ci sono molti e buoni romanzi italiani, ma c'è il romanzo italiano? Non pare o almeno non pare che gli inglesi se ne siano accorti. Quando invece una signora londinese domanda al suo libraio una *french novel*, essa sa che cosa domanda senza bisogno di conoscere l'autore o il concetto in cui è tenuto. Infine c'è una ragione generale che spiega anche meglio le cose ed è che il pubblico inglese, divoratore di libri suoi, ha una invincibile diffidenza per tutti quelli che gli arrivano di là dalla Manica.

Parlo del « gran pubblico », s'intende, ma è appunto ad esso che il romanzo, come la commedia, il dramma o qualsiasi altra forma popolare della letteratura, si rivolge. Ora questo « gran pubblico » che legge tutto il giorno, che, in treno, in omnibus, in casa, in giardino, è quasi sempre con un libro in mano, non domanda mai alla lettura altro che uno svago e un passatempo. Esso non ha alcuna curiosità intellettuale; non si interessa di conoscere, anche attraverso l'opera d'arte, la vita, il pensiero, i costumi, i sentimenti e le passioni degli altri popoli; ciò che si fa, ciò che si dice, ciò che si pensa fuori del suo paese lo lascia completamente indifferente. L'inglese della *middle class*, che non ha una speciale coltura, è la persona meno inquisitiva di questo mondo. Il suo riserbo la sua freddezza, il suo laconismo riescono per lo più inesplicabili allo straniero; invece — chi ben lo conosca — trova questo atteggiamento spiegabilissimo. È l'atteggiamento di una persona soddisfatta, che crede di avere a casa sua ogni bene di Dio, che è persuasa di non avere nulla da conoscere, da imparare e da domandarvi. Tutt'al più, se siete italiano, vi domanderà del vostro cielo perchè è questo l'unico punto su cui qualche volta gli viene il dubbio di non essere stato abbastanza privilegiato.

Questo pubblico va matto per le *detective stories* dei suoi romanzieri, ma non si cura di leggere altro; tanto meno poi di leggere romanzi storici i cui pregi non stiano nell'intreccio, ma nella finezza o profondità dell'osservazione, nello studio di un carattere, nella presentazione, viva e sincera, di una società.

Per questo i romanzi stranieri ottengono raramente un successo commerciale in Inghilterra, perchè sono confinati ad un pubblico eletto, ma relativamente piccolo, che li cerca, li apprezza e li gusta, se francesi, nell'originale, se italiani o russi e tedeschi nelle traduzioni che se ne fanno.

Dei nostri sono tradotti e più o meno noti alcuni lavori del D'Annunzio, della Serao, del Fogazzaro, del Verga e ultimamente di Grazia Deledda e di Emilio De Marchi.

La critica — che in Inghilterra è molto seria e coscienziosa — lamenta spesso nel romanzo italiano la mancanza di originalità e anche nel caso di *Nostalgia* della Deledda (tradotta da miss H. H. Colvill e pubblicata giorni sono da Chapman and Hall) deplora un simile difetto.

Il Courtney, che pure ha molti lodi per la costruzione del romanzo, ne critica, forse non a torto, lo spirito. « Pur troppo, egli scrive, c'è una curiosa monotonia che pervade nel momento attuale tutto il romanzo cosmopolita, onde vien fatto di dolerci che, lungi dall'essere troppo insulari, noi non lo siamo ancora abbastanza nelle nostre letture.

Andiamo pure dove vogliamo, in Russia, in Germania, in Italia e perfino in una isola remota come la Sardegna, e troveremo sempre la stessa sconfortante tristezza, lo stesso ritornello, eternamente ripetuto, di quel filosofo, un po' tocco, che ha riempito l'Europa di chiacchere sul Superuomo. Possiamo passare da un cielo all'altro, ma lo

---

Appendice del SECOLO 14 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT — 90

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Purchè fosse ricca, felice, invidiata, s'era privato della sua cara presenza, la lasciava allevare, amare, dirigere da Carmela.

Francesca, abituata dalla zia a pensare solo agli altri, a subire in silenzio i colpi inevitabili della sorte, ebbe il coraggio di non rivelar nulla al padre del proprio tormento.

La principessa Couza, la madre del povero ferito, era giunta colla figlia, e la vista del loro dolore impressionava fortemente Francesca.

E mentre il barone, rassicurato, le faceva la predica, le diceva che in ogni cosa bisognava saper considerare il bene e il male, così ella, gettandogli le braccia al collo, mormorò:

— Se m'accadesse altrettanto, che faresti, papà?

Egli divenne atrocemente pallido, si premette il petto colle mani e, smarrito, ma sincero, finì per balbettare:

— Oh, io, ne morrei!

Poi, subito, come pentendosi della propria debolezza, soggiunse:

— Ciò non accadrà mai!

E cambiò argomento.

Nell'indomani e nei giorni successivi il pallore di Francesca s'accrebbe.

Alle domande del padre, ella rispondeva invariabilmente che la impressionavano assai le angoscie della principessa.

Si guardò bene dal parlare di Magalì, dell'impressione profonda ch'ella gali, dell'impressione profonda ch'ella sempre più produceva su Giovanni e di cui Francesca s'avvedeva.

Così il barone non sospettò di nulla.

Avea indovinato da lunga pezza la passione che sua figlia provava per Giovanni di Carrère, suo compagno d'infanzia.

Solo fra tutti, forse, nel castello, egli avea compreso in qual modo assoluto, esclusivo, la giovinetta avesse dato il proprio cuore.

Non gl'incresceva però una tal situazione: era anzi un nuovo mezzo sicuro per ottenere le sostanze del signor di Mauvezin.

— Meglio così, s'era detto, fatta appena la scoperta.

« È inutile affatto affliggere Francesca per sradicarle dal cuore un tale amore il quale anzi servirà ai nostri disegni. Il matrimonio sarà concluso!...

« In parecchie circostanze aveva avuto occasione di osservare quanto Giovanni fosse freddo e indifferente verso la signorina di Mazolles.

Ma giudicandolo da se stesso, credeva con piena sicurezza ch'egli non avrebbe tardato a mutar contegno.

— Mia figlia, pensava, la quale gli recherà la mia sostanza e quella del conte, è un partito ch'egli accetterà con entusiasmo, subitochè verrà a conoscere le mie intenzioni.

Ogni inquietudine perciò scomparve dall'animo suo.

Ma un giorno, penetrato nel castello da una porta segreta del parco, vide, nell'ombra di cedri secolari, e circondata dai profumi inebbrianti dei caprifogli e dei gelsomini, una strana apparizione, la quale ad un tratto gli sospese i battiti del cuore.

Era Magalì, che, ceduto alle sollecitazioni di Dora, s'era recata, con un libro in mano, a leggere, ma sopratutto a respirare, nell'aria pura del bosco.

S'era lasciata cadere il volume sulle ginocchia e colla testa leggermente rialzata in una posa altera che le era abituale, sognava, colle meravigliose pupille fisse su un punto lontano.

Felice la considerava sgomento.

Dinanzi a chi si trovava?

Vedeva, d'Enrichetta, la curva altera delle sopracciglia, la fronte superba, sviluppata verso le tempia, la linea fine del naso, la bocca tentatrice, malgrado la piega orgogliosa che ne rialzava gli angoli.

Senonchè tutto ciò era come fuso, temprato dall'espressione adorabile di Carmela, dalla sua grazia perfetta, dal suo incomparabile fascino, dallo splendore unico del colorito, roseo al pari della più delicata rosa canina.

Il barone trasalì.

Non era quella la figlia della principessa Couza, di cui Francesca gli aveva spesso parlato?

E la pricipessa abitava a Marsiglia.

A Marsiglia, giusto cielo!

Chi era allora veramente quella straniera sì bella?

Si sentiva morire.

Barcollò.

Nel suo profondo turbamento, si avvinghiò al primo oggetto che gli capitò sotto mano.

Era un ramo morto, attaccato ancora all'albero.

Esso scricchiolò sotto il peso del barone, il quale, scivolando, produsse un rumore che si udì nel silenzio del bosco deserto.

La giovinetta volse vivamente il capo.

Chi giungeva?

Forse qualche vagabondo di cui conveniva guardarsi.

Si alzò.

Trovavasi sopra una piccola altura, abbastanza elevata tuttavia da poter dominare i meandri d'un viale che scendeva in dolce pendio e che sboccava dopo un lungo giro al boschetto dove trovavasi Magalì.

Sotto di lei e vicino in modo da distinguerne i lineamenti, vide un individuo appartenente alla classe agiata della società, come indicavano gli abiti eleganti, e che la fissava cogli occhi sbarrati.

La fanciulla, che non sapeva che fosse paura, si drizzò e guardò fiso a sua volta l'estraneo.

Questi allora parve riaversi e le si avvicinò.

Indi, inchinatosi, disse:

— Signorina o signora, non vi stupite d'incontrarmi qui. Sono il nipote del conte di Mauvezin e il padre di Francesca.

« Sono il barone Felice di Mazolles, di cui mia figlia, non v'ha dubbio, vi avrà parlato.

« M'è parso d'avervi un po' spaventata, mi sono quindi permesso di presentarmi da me stesso, quantunque la cosa non sia molto regolare.

Magalì fece un gesto vago e non rispose.

— Volete permettermi di accompagnarvi al castello? continuò Felice. Vi abitate, ne son certo. Dovete esser la figlia della principessa ch'è tanto degna di compianto dopo l'orribile sciagura capitata a suo figlio.

La giovinetta rispose con voce limpida, vibrante — la voce di Carmela:

— Sono soltanto la figlia adottiva della signora Couza.

Felice fu come colto da vertigine.

Il suo pallore divenne sì intenso, l'agitazione interna si palesò, che Magalì non potè a meno di constatarlo e d'esserne colpita.

— Vi sentite male signore? Volete sedervi? chiese indicandogli un sedile erboso, quello stesso su cui ella riposava allorchè il barone l'aveva scorta.

Egli mercè un prodigioso sforzo di volontà, riuscì a dominarsi, a sorridere.

— Vi ringrazio per la vostra premura, signorina. Non sono più giovane e il tragitto da Santenay a Mauvezin, e il caldo di questi giorni, m'hanno cagionato certo un po' di malessere.

« Passerà, ne son sicuro. Vi prego anzi di non parlarne a mia figlia.

« È tanto buona la cara piccina e si allarma sì facilmente quando trattasi di me, della mia salute!

La fanciulla si commosse alquanto.

Quell'uomo, che, nel primo momento, le avea destato un'invincibile antipatia pei suoi occhi velati dalle folte sopracciglia ricadenti, per la bocca sottile e pel naso adunco da uccello di rapina, coltivava dunque in fondo all'anima un

spirito di Nietzsche ci perseguita ovunque. »

E il Courtney pare infastidito di trovarlo tanto spesso nelle pagine di *Nostalgia* e tanto più lieto di sentirsene libero quando giunge all'ultimo episodio: « Qui almeno, emergiamo dalla nera ombra dell'eclissi. Amore, pietà, perdono — questo non è il vangelo di Nietzsche... qui la donna lascia parlare, con tutto il cuore, i veri istinti femminili che non potranno mai accettare le dottrine di Nietzsche. »

Un romanzo sottrattosi all'eclissi è il *Demetrio Pianelli* di Emilio De Marchi e ad esso renderanno certo questa giustizia i critici inglesi ora che l'hanno sott'occhi e lo possono degnamente apprezzare nella bellissima traduzione di Miss Margaret Newett (S. M. Dent and Co.)

Nessuna influenza straniera ebbe mai alcuna presa sul De Marchi che seppe sempre conservare « il gusto della minestra casalinga » e per far onore al povero e logoro senso comune » in mezzo a gente che correva « come infatuata dietro ai simboli d'una magnifica arte piena d'abissi filosofici. »

E perchè il senso comune vale ancora qualche cosa in Inghilterra è certo che Demetrio, Paolino delle Cascine e il buon Bianconi, si faranno degli amici anche qui. Molti anzi crederanno che se ne faranno più qui che in Italia, dacchè il De Marchi passava, ed a ragione, per un sagace umorista. Ma il suo umorismo era un po' diverso e un po' migliore dell'umorismo anglosassone. Questo, generalmente, è fine a sè stesso; è un atteggiamento dello spirito, un'espressione del temperamento, un ghirigoro dello stile; mentre l'umorismo del De Marchi era uno spontaneo e delicato mezzo per arrivare bonariamente al nostro pensiero e al nostro cuore. No, il De Marchi piacerà qui, come in Italia, come in tutti i paesi dove sarà letto, sopratutto per la grande naturalezza e sincerità della sua arte.

Queste due virtù dello scrittore lombardo più originale e personale che sia mai stato dal Manzoni in poi, mi apparvero anche più luminose e convincenti, nella accurata, amorosa, veramente impareggiabile traduzione di Miss Newett.

Nell'originale si poteva forse credere che questo fascino — non c'è altra parola! — di naturalezza e di sincerità derivassero in parte dalla semplicità e dalla scioltezza, dell'espressione così chiara, popolare e quasi studiatamente dimessa. Ma in inglese questo ipotetico effetto della forma è venuto completamente a mancare, eppure il romanzo è qui ancora tutto intero, vivo, vero, commovente e suggestivo. Giovan Dell'Orghen, il Caramella, le donnette del Carrobbio e i fittavoli della Bassa ci parlano una lingua che dovrebbe renderli irriconoscibili eppure non una sola sfumatura della loro verità umana è andata smarrita. Essa doveva essere ben sana e ben forte!

Che impressione strana sentire e vedere Milano attraverso questa trasformazione esotica; che senso curioso ritrovare d'un tratto e così vivida, sotto questi accenti stranieri, l'anima della nostra gente e delle nostre cose. Io ho voluto un gran bene a Emilio De Marchi, ma oggi ho sentito per la sua cara memoria ancora un tenerissimo palpito di gratitudine. Qui viene l'inverno prima che da voi. Ed oggi, guardando fuori della finestra si direbbe che non è molto lontano. C'è nell'aria quella velatura cinerognola e indistinta, nella quale ognuno vede tutto ciò che vuole — anche ciò che ha dentro di sè. Chiudo il libro e guardo, nè so perchè, mi par di guardare fuori dell'abbaino del povero Demetrio con quella tal vista che sapete.

Mario Borsa.

Londra, ottobre.

L'agitazione antimilitarista

Ci telefonano da Roma, 13:

(*Norsa.*) Ieri sera nella sede del Partito socialista ha avuto luogo il comizio antimilitarista al quale parteciparono circa duecento persone appartenenti ai partiti estremi.

Per questo comizio tutta la questura fu in moto: gli agenti erano comandati da funzionari e da ufficiali, drappelli di carabinieri stazionavano, pronti ad ogni evenienza, nei vicoli adiacenti al locale dove si teneva il comizio.

Presiedeva la riunione il socialista Della Seta, il quale parlò per primo dicendo quale fosse lo scopo del comizio.

Prese quindi la parola Michele Bianchi, del Circolo giovanile socialista il quale parlò dell'iniziativa presa dai giovani socialisti per l'avvenire del proletariato.

Sabbatini portò il saluto della Camera del lavoro e Paolo Orano fece un parallelo sul significato delle parole « esercito e militarismo » definendo quest'ultimo come una malattia del proletariato.

Libero Merlino ha accennato ai tre grandi mali della società presente: il prete, il capitalismo, il militarismo, ed ha suggerito i rimedi radicali di questi mali.

In fine venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I socialisti, gli anarchici e i repubblicani, riunitisi in Roma la sera del 12 ottobre, protestano contro le attuali azioni militariste e ricordano a sè stessi, il dovere imprescindibile di perseverare e di intensificare la propaganda intrapresa, perchè la rovina del militarismo è condizione assoluta per le rivendicazioni del proletariato internazionale. »

Terminato il Comizio, gli intervenuti si divisero in piccoli gruppi per ritornare dispersi in città. In via dei Fornari una comitiva di giovanotti venne aggredita da cinque agenti in borghese che cominciarono a tirar giù tremendi colpi di ombrello. Il cameriere Pietro Altucci venne ferito alla testa fino a perdere sangue; un giovanetto venne gettato a terra a furia di pugni e un altro si ebbe la testa ammaccata. Sopraggiunti poco dopo il delegato Brandoloni ed un brigadiere, essi furono i primi a deplorare l'accaduto e informatone il questore questi ordinò subito un'inchiesta poichè dei percuotitori non si era avuto traccia.

Venne interrogata una guardia, certo Sigilli, del Commissariato di Trastevere: l'agente ammise di essersi trovato presente al fatto ma sostenne di non aver aiutato a battere i giovanotti.

Intanto egli venne arrestato e si prevedono altri arresti.

.˙. Ci telefonano da Torino, 13:

(P.) Le disposizioni preventivamente prese dalle autorità per impedire ogni manifestazione antimilitarista erano stasera enormi.

Tutte le truppe rimasero consegnate nei rispettivi quartieri, mentre numerose squadre di carabinieri e di guardie aiutate da pattuglioni di cavalleria e da altri riparti di truppa sorvegliavano fino dalle prime ore serali i paraggi di piazza Castello, piazza Solferino, della stazione di porta Nuova e le adiacenze della Associazione generale degli operai.

Alle otto gli agenti della forza pubblica invasero il cortile dell'associazione ove già trovavansi adunati circa trecento operai, e fecero sgombrare il cortile stesso.

Poco dopo giunse un battaglione di fanteria che occupò militarmente l'edificio, mentre altre pattuglie di guardie e di carabinieri perlustravano il Corso Siccardi e le vie circostanti impedendo ogni più piccolo assembramento.

Anche a Porta Nuova dove si era addensata una discreta folla di curiosi, la circolazione venne facilmente ristabilita senza dover ricorrere alle intimazioni di legge.

In tutta la serata si arrestarono 17 giovanotti per disobbedienza agli ordini degli agenti.

.˙. Ci telegrafano da Bologna, 12:

Il Comizio indetto dal Circolo giovanile socialista contro il militarismo all'ultimo momento fu rimandato non volendo gli iniziatori sottostare alle imposizioni della Questura.

.˙. Ci telegrafano da Firenze, 13:

(C.) Numerosi agenti sorvegliavano ieri sera, in corso dei Tintori, dove ha sede la Camera del lavoro, perchè non si tenesse il progettato comizio antimilitarista proibito dalle autorità. Gli agenti avevano avuto l'ordine di arrestare tutti i giovani che, presumibilmente, fossero di leva, e infatti una ventina di questi vennero condotti alla vicina sezione ove, dopo aver date le loro generalità, vennero rilasciati.

Nessun incidente.

.˙. Abbiamo da Verona:

Nella sala del Sindacato operai ferroviari si tenne un Comizio privato antimilitarista.

L'angusta sala era gremita specialmente di giovani, molti dei quali appartenenti alle classi 85 e 86.

Parlò vibratamente contro il militarismo e contro le recenti persecuzioni commesse a Torino, il pubblicista Secondini.

Anche il ferroviere Toffetti parlò applaudito. Venne quindi votato ad unanimità un ordine del giorno in cui si invita il Circolo giovanile socialista *Germinal* a riunire i rappresentanti dei partiti rivoluzionari, onde costituire un sottocomitato nazionale antimilitarista, in modo di fare una propaganda energica, e ad organizzare un convegno degli antimilitaristi italiani per concretare un lavoro concorde ed efficace.

.˙. Ci telegrafano da Catania:

Alla Camera del lavoro per iniziativa del Fascio giovanile socialista, l'avv. Macchi, dinanzi ad un numerosissimo uditorio, tenne una conferenza antimilitarista.

Dopo esaminata l'evoluzione della civiltà antica disse che il pensiero moderno, espressione della nuova civiltà, rifugge dalle guerre appartenenti ad un periodo storico tramontato per sempre.

L'oratore fu applauditissimo.

.˙. Ci telegrafano da Bari:

Ieri sera la sezione del Circolo socialista doveva tenere una riunione privata antimilitarista, ma causa l'esiguo numero degli intervenuti la manifestazione non ebbe luogo.

Gran successo. Chiedete a tutti i chioschi e a tutti i venditori di giornali **GLI SPORTS**, giornale quotidiano che comprende Ippica — Automobilismo — Ciclismo — Scherma — Ginnastica — Canottaggio — Lotta e Atletica — Nuoto — Yachting — Podismo — Alpinismo — Aeronautica — Caccia e Tiri — Pesca — Giuochi sportivi, ecc.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'on. Giolitti a Torino.

13 ottobre, *ore 4 30 p.* — (*Norsa.*) L'on. Giolitti, che doveva partire ieri per Torino, aveva rinviato la sua partenza a stamane.

Infatti, col diretto delle 8,30 egli è partito per Torino salutato alla stazione da numerosi amici.

Pei piccoli agricoltori calabresi.

L'on. Rava allo scopo di venire prontamente in aiuto ai piccoli agricoltori calabresi recentemente colpiti dal terremoto, ha posto a loro disposizione mille e duecento botti da concedersi in prestito di conformità alla legge 11 luglio 1904 a favore dell'enologia.

Gli esami di uditori giudiziari.

Le prove scritte dell'esame di concorso per il conferimento di 200 posti di uditore giudiziario che avrebbero dovuto avere principio in Roma il 16 novembre, sono stati prorogati ai giorni dal 14 al 20 dicembre.

Lavori pubblicati.

13 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). In una sua recente adunanza, la seconda Sezione del Consiglio di Stato ha dato, tra l'altro, parere favorevole alla domanda del comune di Castell'Arquato (Piacenza), per la costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria a Montagnano.

Famiglie attendate in Roma.

Da qualche tempo, a causa del rincaro dei fitti e della mancanza delle abitazioni, si era costituito un curioso attendamento di famiglie sotto la tettoia del Mercato ai Cerchi.

Ora il prefetto, preoccupato da questo agglomeramento di persone punto favorevole all'igiene, ha deliberato che il locale venga sgombrato ed ha fatto in modo che parte delle famiglie vengano ricoverate nel palazzo disabitato di proprietà del Banco di Napoli.

La Congregazione di Carità darà a queste famiglie due mesi di pigione.

Molti però non vogliono sloggiare assolutamente e stanotte si è avuta una strana dimostrazione. Alcuni di questi poveretti hanno caricato i loro stracci su due carretti e si sono recati in piazza Colonna, proprio al centro di Roma per ivi costituire lo stesso attendamento, che finora è esistito ai Cerchi.

Il commissariato di Trevi, preoccupato di questa dimostrazione, è intervenuto e ha dovuto far ricaricare le robe sui carretti e rimandarle al mercato dei Cerchi.

50,000 lire di Pierpont Morgan pei danneggiati delle Calabrie.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Wite, ha comunicato al re la generosa offerta di lire cinquantamila da parte di Pierpont Morgan, di Nuova York, a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Un comunicato del ministero dell'Istruzione.

Il ministro dell'Istruzione, a proposito di varie censure mosse da alcuni giornali intorno a diversi importanti servizi dipendenti da quel ministero, e sopratutto per quanto riguarda le Belle Arti, comunica, in una edizione straordinaria dell'*Agenzia Italiana*, che non venne istituito alcun triumvirato o direttorato che sia, nè si tratta della nomina di persone le quali devono essere a capo di quella branca della pubblica istruzione, ma bensì di una Commissione tecnica, la quale dà il suo parere al ministro su quei punti speciali tecnici in cui l'amministrazione come tale non ha specifica competenza.

Per ciò che concerne i trasferimenti, fa dire che, mai come in quest'anno, si sono seguiti i principii della più assoluta equanimità.

Infatti le domande di trasferimenti e richieste di cattedre, superarono nientemeno che il numero di sei mila, mentre il movimento verificatosi è stato limitatissimo, e rispondente al desiderio che nelle note nominative i professori avevano manifestato. Di più, i trasferimenti di ufficio sono avvenuti tutti esclusivamente in base all'esito di ispezioni ordinate dall'ispettorato. Questo non ha per funzione di fare esso stesso le ispezioni, tanto è vero che uno solo è l'ispettore per tutte le scuole secondarie, e quindi sarebbe ridicolo che esso girasse tutto l'anno l'Italia, invece di stare a Roma nel suo ufficio, per esaminare i reclami che gli giungono, per ordinare delle ispezioni affidate a professori di Università, o a provveditori agli studi, o a ex-provveditori, e per tener conto delle dette ispezioni.

Si è anche affermato, dice il comunicato che il gabinetto del ministro Bianchi sia numerosissimo.

Ebbene, per mostrare come anche questa asserzione sia poco fondata come le altre divulgate, circa il ministero dell'Istruzione basterà notare che in quel gabinetto non vi sono che tre impiegati di concetto, due copisti, due archivisti, oltre il capo gabinetto e il segretario particolare del ministro, che non costituiscono certo un ingombrante affollamento di persone; come si vorrebbe lamentare.

Due mortali disgrazie.

Stamane mentre certa Giovanna Giuliani stendeva dei panni in via Marghera, salita sopra un muricciuolo, perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile rimanendo cadavere.

.˙. Un'altra disgrazia è avvenuta stamane.

Il muratore Antonio Occhiogrossi mentre lavorava su di un ponte alto sette metri, precipitato nel vuoto, andò a battere il capo sul selciato della via dei Marsi.

È stato trasportato all'Ospedale moribondo.

Sull'autonomia dell'esercizio di Stato.

È stata mandata ieri alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano l'on. presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori Pubblici per sapere con quali criteri intendono sia attuata la autonomia dell'esercizio di Stato delle ferrovie, voluta dal Parlamento nazionale.

« Avv. Francesco Mira — Carlo Romussi. »

I FERROVIERI PEL COMM. BIANCHI

Abbiamo da Ronco Scrivia:

I ferrovieri di Ronco Scrivia, hanno creduto nel presente momento di mandare al direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, il seguente telegramma:

« I duecento ferrovieri di Ronco, dei vari servizi sentono obbligo nell'attuale momento di dimostrare devozione alla S. V., genio tecnico, pratico, amministrativo, pel benessere ferrovie italiane, promettendo illimitata cooperazione. »

.˙. Ci telegrafano da Napoli:

I ferrovieri ritenendo minacciato, colle dimissioni del Bianchi e col tentativo di coloro che sono interessati a disorganizzarlo ed a screditarlo, il servizio di Stato, stabilirono di tenere una riunione di protesta.

Ci telegrafano da Palermo, 12:

(S.) Stamane i ferrovieri inviarono a Fortis un telegramma con quattromila firme, con cui, riaffermando i sensi d'immutabile devozione e di fiducia nel loro direttore generale, fanno appello alla saggezza del presidente del Consiglio, perchè dissipi l'equivoco insorto, giacchè l'allontanamento di Bianchi, piomberebbe nuovamente il personale tutto in un nuovo e grave malumore, tanto dannoso agli interessi generali. Un altro telegramma di affetto e di devozione fu da essi inviato a Bianchi.

Il giuoco dell'ostruzionismo ferroviario

DENUNCIATO IN INGHILTERRA

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Il corrispondente romano al *Daily telegraph* così telegrafa al suo giornale:

« I viaggiatori inglesi i quali si lamentano del servizio ferroviario e scrivono lunghe lettere ai giornali di Londra, si rendono inconsapevolmente complici di una ingiustizia.

« Ciò che succede ora in Italia non è ben compreso all'estero; la verità è che i partigiani delle Compagnie private, dalle quali il Governo ha riscattato le ferrovie, insieme cogli avversari politici dell'attuale Gabinetto, sono i soli responsabili della presente confusione.

« Essi combattono, con ogni modo legittimo ed illegittimo, gli sforzi dello Stato per esercire le ferrovie. La maggior parte degli inconvenienti che si verificano ora sulle ferrovie italiane sono le conseguenze dell'ostruzionismo che cagiona immensi ritardi, ed i suoi promotori sperano in questo modo di discreditare talmente il servizio dell'esercizio di Stato da obbligare il Governo a restituire le ferrovie a Compagnie private.

Anche la crisi fra il Governo e il commendator Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, è dovuta alle influenze politiche esercitate allo scopo di indurre la intera amministrazione delle ferrovie a dimettersi, e imbarazzare così maggiormente il Governo. »

Il corrispondente pure da Roma del *Daily News* telegrafa:

« La protesta di Edmondo Gosse e di altri viaggiatori inglesi contro il servizio ferroviario italiano è giustissima. Non si potrebbe immaginare nulla di peggio dello stato attuale delle cose, ma la vera cagione è ignota fuori d'Italia.

« Quando il Governo riscattò le Ferrovie dalle compagnie private, una campagna fu iniziata da molti grossi funzionari delle ferrovie i quali temevano di vedersi ridotti i loro stipendi aiutati dagli avversari politici del Gabinetto. Essi ricorsero all'ostruzionismo che ha il vantaggio di ritardare l'intero servizio ferroviario, senza offendere la legge.

« I nemici del Governo sperano di indurre le ferrovie ad un tale stato di confusione di rendere necessario l'esercizio delle compagnie private.

« Tutti gli amici dell'Italia e del buon Governo devono far voti che il ministero possa far fronte alla presente burrasca. »

PER LA NAVIGAZIONE FLUVIALE

Abbiamo da Venezia:

(B.) L'ing. Moschini, presidente della Società anonima per la navigazione fluviale che da qualche anno esercisce con mezzi efficacissimi il trasporto delle merci fra Venezia ed il Po, ha presentato ieri all'on. Ferraris ministro dei Lavori Pubblici un memoriale con cui si chiedono al Governo quei provvedimenti che valgano e rendere più attiva e proficua questa linea di navigazione interna, che si è rivelata così utile per le popolazioni delle due rive del Po.

Il memoriale, accennato che mentre fino al 1900 la statistica dava un movimento di 4000 barche a 130 mila tonnellate, dopo la costituzione della Società tale movimento nel 1904 era salito a 7069 barche con 198,706 tonnellate di merci. E ciò, malgrado che la navigazione da Venezia a Mantova, ad esempio, trovi ostacoli di ogni sorta, specialmente al porto di Chioggia e al di là di esso fino al Po. Ostacoli che trovano insormontabili difficoltà ad essere tolti di mezzo per i soliti dispareri che si verificano fra i diversi uffici del Genio civile nei quali è ripartita la giurisdizione lungo la linea; uffici che col comodissimo pretesto della mancanza di fondi, si rifiutano ad eseguire quei lavori che la scienza e la pratica suggerirebbero per rendere più spiccia e sicura la navigazione su quella linea fluviale che sembra la natura abbia appositamente creata pel vantaggio dei paesi che la conterminano.

Il memoriale, ricordate le tante promesse fatte dal ministero dei Lavori Pubblici, ed esposto come i lavori da farsi dal Governo importerebbero una spesa molto, ma molto modesta, conclude esponendo quali lavori sarebbero assolutamente necessari perchè la navigazione interna, almeno in questo primo tratto di linea, potesse proceder spedita.

Il ministro fece all'ing. Moschini, come al solito, le più larghe promesse, ma avranno esse la stessa sorte di quella che s'ebbe fino ad ora quell'unico ufficio del Genio civile che doveva, con residenza a Venezia, regolare tutte le acque del Veneto ed avere le stesse attribuzioni del famoso magistrato delle acque esistente sotto la Repubblica? Di questa nuova istituzione il ministro parlava con tanto entusiasmo subito dopo le inondazioni del Veneto; oggi non se ne parla più. Avrà la stessa sorte il memoriale della Società di navigazione interna? È possibilissimo.

UN MONUMENTO A PIO X A RIESE

Abbiamo da Vicenza:

A Riese, il paesetto natale di Giuseppe Sarto domenica, 22 corrente, sarà inaugurato solennemente un monumento a Pio X.

È opera dello scultore veneziano prof. Guido Giusti. Il busto, in marmo di Carrara, è al doppio del naturale: misura in altezza circa due metri e posa su di un ricco e massiccio basamento.

Il monumento sorgerà nella piazzetta di Riese.

Per l'inaugurazione si daranno convegno nel paese natale di Giuseppe Sarto i vescovi e molte associazioni clericali del Veneto.

Il nuovo scafandro dell'italiano Restucci

Ci telefonano da Genova, 13:

(C.) Sono giunte notizie telegrafiche da Sebastopoli relative alle operazioni dello scafandro di nuova invenzione dell'industriale meccanico italiano Giuseppe Restucci nel porto di Balaclava per rimettere a galla il vascello inglese *Obeek Prince* affondato nel 1854 con una somma rilevante di sterline.

Lo scafandro, secondo le notizie giunte, ha dato ottimi risultati; la nave è stata ritrovata alla profondità di circa cento metri in buona posizione.

I lavori continuano sotto buoni auspici.

UN URTO DI TRENI A CANCELLO

Ci telegrafano da Napoli, 12:

(D.) Mentre un treno manovrava nella stazione di Cancello, alle ore 21 30, entrava un altro treno da Avellino che lo urtò producendo danni alle vetture. I viaggiatori che erano nel primo treno furono violentemente sbattuti contro gli sportelli e alcuni di essi rimasero contusi, tra i quali il negoziante Benvenuto Aquila, Francesco Spadacci e l'ingegnere Annibale Peluso, quest'ultimo da Napoli.

Immenso panico. I feriti furono medicati dal dottor Sacchetti che era nello stesso treno.

I Congressi di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Stamane la seduta del Congresso oftalmico fu presieduta dal professore Cirincione di Palermo.

Lessero importanti relazioni i dottori Baquis, Baino e Basso; il dott. Sbordone parlò sulla statistica di 200 operazioni di caterata con cura speciale.

Alle 15 i congressisti si recarono a visitare il Museo di Samartino.

.˙. La seduta del Congresso della « Corda Fratres » riuscì importante per la discussione della relazione sulla posizione finanziaria e morale dell'ufficio di presidenza. Parlarono parecchi oratori criticando la relazione.

Dopo la seduta i congressisti fecero una gita a Pozzuoli.

Stasera vi fu il banchetto di chiusura al caffè Calzona.

La crisi dello stabilimento Miani e Silvestri

Ci telegrafano da Napoli, 13:

(D.) Gli operai dello stabilimento Silvestri e Miani, accompagnati dal deputato De Tilla si recarono dal prefetto per interessarlo a fare pratiche per la riapertura dello stabilimento.

Pare che la Direzione sia decisa a riformare il personale escludendo coloro che essa ritiene costanti promotori dell'indisciplina e dei disordini.

.˙. Stanotte mentre in vettura faceva ritorno da Napoli da una scampagnata, una comitiva di popolani, da una siepe presso Marigliano vennero sparati dieci colpi di fucili che uccisero un cavallo e ferirono parecchie persone della comitiva stessa.

Pare si tratta di una vendetta personale.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Suicidio di una ottantenne.* — A Lasize Angela Dellana, ottantenne, si suicidava dando il fuoco alle sue vesti.

I famigliari la trovarono sulla scala della sua abitazione cadavere.

Vicenza. — *Un prete ucciso da una carrozza.* — Una settimana fa certo Bortolo Bonomo di Farra Vicentina, investiva per imperizia, presso porta Sambortolo, colla carrozza il parroco di Povolaro don Pietro Dallegramole, di quarantanove anni, rovesciandolo. Il prete riportò un'orrenda frattura alla gamba destra e morì stanotte all'ospitale dopo aver subita giorni sono l'amputazione.

Rovigo. — *Un agente suicida.* — A Fiesso Umbertiano suicidavasi certo Banzi Luigi, di anni 75, con un colpo di pistola fracassandosi il cranio.

Sopraluogo recossi l'autorità giudiziaria per le consuete constatazioni legali.

Il Banzi fino a pochi anni fa esercitava la professione di agente di campagna ed attualmente viveva con una piccola pensione. La causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Ferrara. — *La nomina dell'ingegnere capo alla grande bonificazione ferrarese.* — È stato nominato ingegnere capo e direttore del Consorzio della grande bonificazione ferrarese, l'ingegnere Pagini del genio civile di Bologna.

Livorno. — *Disgrazia mortale.* — Ponzinniblo Alfredo, trentenne, lavorando alla riparazione d'un piroscafo veniva investito da due tavole cadute dall'alto; trasportato all'ospedale nonostante le assidue cure cessava di vivere.

Il cantiere Orlando è oggi chiuso in segno di lutto.

.˙. La guardia daziaria Piantanida Michele per questione di servizio assalì il proprio brigadiere Simi Emilio e lo colpì colla daga alla testa ferendolo gravemente.

Pistoia. — *Carezze coniugali.* — A Valdibure, dai carabinieri veniva tratto in arresto certo Attilio Lombardi per continue sevizie e minaccie a mano armata usate verso la moglie Rosa Bucci e i figli Alberto e Domenico.

Capua. — *Il delitto di un ex coatto.* — Il pregiudicato Giuseppe Battaglia, di anni 33, da Capua, reduce da poco dal domicilio coatto, da parecchi giorni cercava d'indurre certa Civita Pennarella, di anni 30, da Fondi di Gaeta, a seguirlo in Napoli e ivi convivere insieme.

La disgraziata, essendo maritata e con quattro figli, sapendo che il marito era per tornare anche lui dal domicilio coatto, recisamente si rifiutò.

Il Battaglia, avendole replicato il proposito e ricevendone ancora deciso rifiuto, le ha sparato a bruciapelo un colpo di revolver in direzione del cuore, ferendola mortalmente.

La Pennarella, grondante sangue, ha tentato di fuggire per le scale della sua abitazione, ma il Battaglia le sparava un altro colpo freddandola.

L'uccisore subito si rese latitante, gettandosi nel fiume e riuscendo a nuoto alla sponda destra.

Bari. — *Suicidio di un settantenne.* — Ad Acquaviva delle Fonti, in un viale del cimitero, si suicidò con un colpo di rivoltella il signor Violante Iacobellis, settantenne, appartenente ad una ricchissima famiglia; però egli avendo tutto sciupato viveva in strettezze. Ieri l'altro ebbe la citazione pel pagamento di pigione ma non volendo chiedere del danaro ai figli pensò di porre fine ai suoi giorni.

NEI COMUNI ITALIANI

.˙. Abbiamo da Cividale, Friuli:

Il Consiglio comunale di Cividale, dopo lunga discussione, con voti 11 contro 8, ieri sera deliberava l'assunzione del dazio in economia.

Il pubblico affollato applaudì vivamente la saggia deliberazione vedendo in ciò una fonte di grandi benefici per la città finora in mano a speculatori ed a strozzini.

.˙. Ci telegrafano da Padova:

Ieri il commissario regio senatore Saladini prese possesso del suo ufficio.

Alla giunta radicale che gli fece la consegna dichiarò che indirà le elezioni generali fra breve.

Indirizzò un saluto alla cittadinanza con un patriottico manifesto.

.˙. Ci telegrafano da Livorno:

Il Consiglio provinciale scolastico non approvò la deliberazione del Consiglio comunale invitante la Commissione giudicatrice a formare una seconda graduatoria del concorso bandito per otto posti di maestra effettiva avocando a sè la nomina delle maestre e l'incarico alla propria Commissione di riesaminare i titoli.

Un vivace incidente al Consiglio Comunale di Firenze

Ci telefonano da Firenze, 13:

(*C.*) Questa sera al Consiglio comunale è scoppiato un vivacissimo incidente. Mentre si ratificavano le deliberazioni d'urgenza il gruppo socialista faceva delle osservazioni e il clerico-moderato Bombicci Pomi sorrise.

Il dottor Pucci socialista mormorò qualche parola non intesa.

Bombicci. Che dice lei?

Pucci. Risus abundat...

Bombicci. Sulla bocca sua; già lei è segnato da Dio, (alludendo con ciò ad una imperfezione fisica del Pucci.)

Allora il dottor Frascani, al colmo del parossismo, grida a Bombicci:

— Ripeta di fuori queste parole, e esce dall'aula seguito dal Bombicci gridando:

« Le sue osservazioni dimostrano un animo malvagio e vigliacco. Non si rileva mai un difetto organico.

A questo punto intervennero gli impiegati e gli uscieri che impedirono che l'incidente avesse seguito.

Intanto nell'aula tra il gruppo socialista, il sindaco e la maggioranza, corsero improperi e gravissime offese.

Quando dio volle si riuscì finalmente a calmare gli animi, e a continuare la discussione.

Nota Satirica del giorno

GLI AMORI DI GUGLIELMO CON GLI STATI UNITI.

(Dal *New-York Herald*).

Guglielmo. — Io penso che il mondo per essere governato da noi due non è vero Teodoro?

SCIARADA

Il *primo* e il *quarto* soglion dubitare;
Senza esitanza il *terzo*, invece afferma.
Fra consonanti il *due* potrai trovare,
E un principio il *total* sempre conferma.

Cecco.

Spiegazione dell'Enigma d'ieri:

Lo specchio.

NUPTIALIA

A Caravaggio, la signorina Luigia Rechiedei col signor rag. Vittorio Belli. Auguri agli sposi.

NECROLOGIO

A Brescia l'avv. Giovanni Melloni.

A Noventa vicentina la signora Maria Cardin Vianello.

A Firenze, dopo lunga malattia, il venerando patriota Zanobi Cioni di anni 75, che partecipò alle cospirazioni e alle battaglie per l'indipendenza italiana, sottoponendosi anche a sacrifici pecuniari immensi; nel 1867 favorì la spedizione di Mentana.

A Parigi la duchessa di Taillerand di Sagan.

La morte del principe Troubeskoy.

Ci telefonano da Parigi, 13:

Un dispaccio da Pietroburgo reca i particolari della improvvisa morte del principe russo Troubeskoy, professore alla Università di Mosca.

Egli era arrivato ieri mattina a Pietroburgo; durante la serata si era sentito male e a mezzanotte moriva di emorragia cerebrale. Aveva 43 anni.

La salute di Troubeskoy era stata scossa assai, ultimamente, dalle penose fatiche fisiche e morali da lui sopportate nella lotta sostenuta alla testa dei liberali.

Egli aveva consegnato ieri sera al ministro dell'Istruzione, un rapporto dettagliato sugli avvenimenti dell'Università di Mosca, ed il ministro lo aveva invitato, dopo un lungo colloquio con lui, alla seduta della Commissione che sta preparando i nuovi statuti universitari.

Fu durante tale seduta, verso le sette di ieri sera, che il principe Troubeskoy, che aveva pronunciato con viva emozione un discorso sulla chiusura della Università di Mosca, e aveva subito dopo acceso uno sigaro, fu visto impallidire e cadere sulla sua poltrona, come svenuto.

Venne immediatamente soccorso e trasportato su un divano di una camera vicina, dove parve per un momento riacquistasse la parola. Ma poco dopo egli venne assalito da un nuovo deliquio.

I membri della Commissione ed il ministro della Istruzione Pubblica rimasero vicino a lui. Alle 9.30 di sera una vettura di ambulanza lo trasportò alla Clinica dove i medici tennero consulto innanzi al malato ancora svenuto e definirono subito il suo stato come disperato, trattandosi di arterio-sclerosi, interessante specialmente il cervello.

L'emorragia cerebrale causò in breve la paralisi delle vie respiratorie.

I funerali sono fissati per lunedì a Mosca. Le autorità sono assai preoccupate per la possibilità di manifestazioni rivoluzionarie durante i funerali stessi.

---

buon sentimento, un affetto sincero per la figlia?...

Essa s'inchinò in segno di assenso e non proferì più una parola volendo fargli comprendere che preferiva egli se ne andasse.

Indovinatone il desiderio, il barone infatti s'allontanò, sempre più preoccupato ed inquieto.

Non v'era tratto di quel volto regolare, non espressione di quella fisionomia attraentissima, non gesto di quella stupenda ragazza che non gli ricordassero o Enrichetta o Carmela, e talvolta tutte e due insieme.

Ed era di Marsiglia! Di Marsiglia, dove un tempo era andato a deporre nella capanna di Battista Roubaud la bambina rapita sull'Albis!

Quale amara derisione del caso, quale fatalità maledetta la avea condotta in seno alla famiglia dalla quale avea sperato di separarla per sempre?

Imperocchè era lei, non ne dubitava, non poteva dubitarne.

Nondimeno, entrato nel castello, egli cercò di informarsi abilmente, colla rara prudenza che usava in ogni suo atto.

Cercò prima di tutto di saper qualcosa dalla figlia.

Narrò a Francesca e il suo incontro colla ragazza forestiera e l'impressione straordinaria avutane.

Egli non vide la profonda emozione della povera figliuola, la quale non poteva a meno di dire, tutto riferendo ella all'unico pensiero che la torturava:

— Magali è tanto bella adunque che anche mio padre il quale di solito non osserva tali cose, è stato colpito dalla sua bellezza?... Non dovrà esserlo Giovanni?

Ricacciò le lagrime che le affluivano agli occhi, e narrò tutto quanto sapeva a Felice che la interrogava avidamente.

— Sì, è proprio la figlia adottiva della principessa Couza, o, per meglio dire, Magali è stata allevata da lei — il padre della fanciulla abitando vicinissimo alla villa delle Brezze.

— Come si chiama egli?

— Non lo so. Forse lo si è nominato in presenza mia, ma non ci ho fatto attenzione.

« Credo sia uno dei più ricchi negozianti di Marsiglia.

« Ignoro il resto.

— Ah! esclamò il barone sempre più preoccupato.

Trovata la sua Francesca più pallida e sofferente del solito, l'avea indotta a passeggiar seco lui nel parco, affinchè ella vi respirasse l'aria pura.

Ad un punto, dimentico di ciò che lo angustiava, le chiese:

— Giovanni di Carrère è sempre amabile, gentile con te, cara?

Una nube di porpora si stese sul volto pallido e smunto della povera ragazza; onde il padre, che non le staccava gli occhi di dosso, indovinò quello che accadeva nel suo animo.

Ella soffriva per causa del giovane, che, evidentemente, non s'accorgeva della passione di lei.

Un'inquietudine, d'altro genere, ma non meno profonda, gli torturò allora il cuore.

Ripetè la domanda.

Ed ella, imbarazzata, rispose:

— Giovanni è sempre amabile con me e gentile, ma...

Tacque, non potendo o non osando compiere la frase incominciata.

— Ma che?... Continua! insistè Felice.

— Nel castello, in questi giorni c'è un gran da fare a cagione del povero ferito che va rimettendosi con tanta lentezza e difficoltà.

« La principessa sembra ne abbia a smarrir la ragione... Non cessa di piangere, di torturarsi.

« Giovanna, la madrina, Giovanni, tutti non pensano che a lei e a suo figlio.

« Capirai quindi, papà, che Giovanni non ha il tempo di occuparsi di me.

— Insomma ti fa soffrire? chiese egli, corrugando la fronte.

Francesca non rispose, ma affranta, scoraggiata, scoppiò in singhiozzi.

Erano giunti entrambi, passeggiando, nella parte più selvaggia e solitaria del parco:

Felice, cinse colle braccia la figlia in uno slancio di tenerezza e se la strinse con una mano al petto, mentre coll'altra le accarezzava i capelli biondi e lisci.

— Non piangere, amor mio, le disse con infinita dolcezza, consolati e spera.

« Non mi son rassegnato, a vivere tanti anni lontano; non t'ho desiderata e pianta sì a lungo, per dover oggi veder distrutta la felicità che volevo assicurarti e che m'ha costata tanto.

« Sarai felice insieme a quegli che ami.

« Me lo son giurato e a tali giuramenti Felice di Mazolles non ha mai mancato.

Al che ella, rialzando il viso bagnato di lagrime, rispose:

— Caro papà so quanto m'ami. Lo so fin da quando ebbi l'uso della ragione.

« Ma per raggiungere lo scopo di cui parli, bisogna che non soltanto io lo voglia, ma anche Giovanni.

« Ora, sono tutt'altro che bella ed egli non ha per me l'affezione unica, esclusiva che potrebbe indurlo a far di me la compagna della sua vita.

« Ciò che io desidero con tanto ardore, egli certo non lo vuole.

« A che dunque gioverebbe il desiderare una cosa impossibile.

— Non c'è nulla d'impossibile per una volontà ferma e incrollabile.

— Sì; ma supposto pure divenisse mio marito, non m'apparterrebbe mai il suo cuore tenero e leale.

« Che attrattiva avrebbe per me la vita se mi mancasse un sì supremo bene?

— Lo acquisterai.

— In che modo?

— Sarai ricchissima; mentre Giovanni non possiede nulla o quasi.

« Non si lascierà egli allora attrarre dalla splendida posizione che saresti per offrirgli?

« Concluso il matrimonio, potrà egli sprezzare la moglie che fa di lui il personaggio più importante del paese?

« Non dovrà spuntargli per lei, nel cuore, accanto alla profonda riconoscenza, un altro sentimento, quello appunto a cui aspiri?

Ma Francesca scrollò il capo:

— Credo tu accarezzi una speranza che non si realizzerà mai.

« Giovanni per dare il proprio cuore non si lascierà mai impressionare da cosa che sia estranea all'amore, nemmeno da un'ingente, colossale ricchezza.

Ella rimase per qualche istante pensosa, sotto l'occhio ardente del padre, che avrebbe appiccato il fuoco all'intero paese, pur di ottenerle ciò che ella sognava, e che era per lei condizione di vita o di morte.

— M'inganno, proseguì poi la giovanetta collo stesso tono dolce e triste insieme. Una sola cosa potrebbe costringere Giovanni a compiere un sacrificio sublime: la pietà!

« Sì, la pietà, dopo aver conosciuto quanto soffro per cagion sua.

« Ma mi conoscerebbe assai male chi pensasse che m'accontenterei d'una tal pietà, che accetterei un tal sacrificio!

Poi, vedendo il padre oppresso, soggiunse con gran tenerezza:

— Son io che a mia volta ti dico: consolati, povero papà, e spera.

« V'è al mondo altra cosa oltre le gioie inebbrianti dell'amore.

« Vi sono quelle procurate dalla carità, dall'abnegazione,

(Continua).

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

IL PROCESSO MURRI

(La Tragedia di Bologna)

Un bel volume in-4 grande, di pagine 524, stampato su carta di lusso, illustrato da 111 incisioni.

Prezzo L. 7.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il « Figaro » fa delle rivelazioni.

Parigi, 13. — (*Goldbacher.*) Il *Figaro* di stamane partecipa alla febbre di rivelazioni di questi giorni e racconta che in realtà la Francia e l'Inghilterra avevano degli impegni precisi. « Il governo inglese — dice il giornale — aveva a tre riprese preso contatto con la nostra diplomazia per sapere se la Francia era disposta a concludere con l'Inghilterra un trattato definitivo di alleanza; ma la Francia, per un riguardo verso la Russia allora impegnata in una guerra con una potenza amica dell'Inghilterra non volle prendere in considerazione la questione. Tuttavia, allorchè il conflitto franco-tedesco prese un carattere acuto, fu la Francia a far risorgere la questione. L'ambasciatore francese a Londra, Cambon, ottenne da Lansdowne la promessa verbale di un effettivo concorso inglese in caso di conflagrazione ».

« L'Inghilterra si impegnava poi a ripetere per iscritto la sua promessa quando se ne fosse presentata l'occasione. L'imperatore Guglielmo venne a sapere la cosa verso la metà di maggio per mezzo dell'ambasciatore tedesco a Londra. Allora egli, appena ebbe ricevuto la notizia della tremenda sconfitta russa a Tsoushima, volle portare un colpo decisivo alla coalizione franco-inglese e comunicò al governo italiano, perchè lo comunicasse alla Francia, il noto ultimatum.

Il resto è noto.

Festa di rivoluzionari proibita.

La polizia ha proibito la festa di propaganda che era stata organizzata per questa sera in un locale della via Gaitè da un gruppo di poeti e scrittori rivoluzionari, a beneficio dell'anarchico Carlo Malato e degli altri detenuti arrestati in seguito all'attentato contro il re di Spagna e il presidente della Repubblica, Loubet.

L'odissea dell'anarchico Jaffei.

Un dispaccio da Marsiglia reca che dietro domanda del console italiano è stato ieri arrestato in quella città l'anarchico Vittorio Jaffei, che viveva in via Curiol, con una ragazza, da circa dieci giorni. Presso di lui vennero sequestrati parecchi opuscoli anarchici e vari documenti.

È da notarsi che il Jaffei non fu mai conosciuto in Francia come anarchico, e che non figurava nemmeno nella lista delle autorità francesi come anarchico pericoloso. Gli vennero trovate in tasca 282 lire che disse essere il residuo di duemila lire regalategli dalle autorità turche quando era a Smirne, perchè lasciasse la Turchia.

Il Jaffei viveva a Marsiglia sotto il nome di Hassan-bey e conoscendo parecchie lingue faceva l'interprete; dichiarò di aver assunto il nome di Hassan-bey in seguito alla sua conversione alla religione mussulmana.

Dopo un sommario interrogatorio il Jaffei venne internato nelle prigioni a disposizione dell'autorità italiana.

Propaganda antimilitarista per terra e per mare.

Parigi, 13. — (G.) Un telegramma da Tolone al *Temps* reca:

« Domenica scorsa venne sorpresa una barca mentre si dirigeva verso la nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo *Suffren*. Venne ingiunto al barcaiuolo di tornare a riva, dove si constatò che la barca conteneva un grosso pacco di opuscoli di propaganda antimilitarista che dovevano essere distribuiti agli equipaggi della corazzata ammiraglio Touchard. »

Il barcaiuolo venne immediatamente arrestato.

Sempre le delizie coloniali

La coraggiosa campagna iniziata dall'*Humanité* sulle atrocità coloniali pare destinata purtroppo a non sortire alcun pratico effetto, almeno per ora.

La Commissione d'inchiesta ha interrogato il governatore Gentil il quale naturalmente ha smentito tutto; in seguito a ciò la Commissione è passata all'ordine del giorno.

Stamane intanto l'*Humanité* racconta il caso di un funzionario del Congo, certo Bidon, il quale per vendicarsi del mancato pagamento delle tasse da parte dei negri, incendiava l'anno scorso i villaggi e le popolazioni affamando il paese.

Una tragedia fra italiani.

Stanotte in un'osteria di Montmartre l'italiano Pasquale Bevilacqua di 32 anni, di professione modello di pittori, venuto a diverbio con un suo compatriota fu da questo preso a revolverate nel ventre. Il feritore è fuggito.

Il Bevilaqua fu trasportato all'ospedale.

INGHILTERRA

Re Edoardo indisposto.

Londra, 13. — (B.) Si annuncia che re Edoardo è indisposto. Come è noto egli era in Scozia per una serie di partite sportive. Ieri, trasferendosi col treno reale da una località all'altra, passò anche dalla città di Aberdeen.

Il prevosto e tutti gli altri notabili della città erano recati alla stazione per ossequiarlo ma furono gentilmente avvertiti che il re essendo fortemente raffreddato non poteva riceverli nel vagone reale.

Le autorità quindi dovettero rimettere a una migliore occasione il loro indirizzo di devozione e di fedeltà al loro sovrano.

GERMANIA

Un altro insuccesso in Africa.

Stanotte giunse notizia di un successo degli indigeni nell'Africa occidentale sui tedeschi. Vi sarebbero un luogotenente morto e vari feriti, e, ciò che sinora non avvenne mai, alcuni prigionieri.

Ma la notizia merita conferma.

Il kaiser e le rivelazioni del « Matin ». Poveretti!

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenaghen:

« Secondo un telegramma giunto da Berlino, l'imperatore Guglielmo, apprendendo le rivelazioni del *Matin* riguardanti le note offerte dell'Inghilterra alla Francia e riferendosi in ispecial modo allo sbarco dei 100 mila uomini inglesi sulle coste nord della Germania nel caso che questa attaccasse la Francia, avrebbe esclamato: « Poveretti! » Volendo probabilmente significare che l'esercito inglese sarebbe stato certamente e facilmente annientato. »

Piccola crisi ministeriale.

Berlino, 13. — (*Morandotti*). Abbiamo avuto, in tutta quiete, una piccola crisi nel ministero del Commercio. Il Moeller se ne va e lo sostituisce il presidente superiore di Danzica, Delbrueck.

La posizione del Moeller era scossa da quando non gli riuscì l'acquisto della miniera Hibernia. Con la sua nomina, quattro anni fa, si era data una soddisfazione ai gruppi industriali che fanno capo al partito nazionale liberale, essendo egli stesso un industriale e un nazionale liberale.

Ora con Delbrueck si torna nel campo burocratico-conservatore da cui si cavano normalmente i ministri.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le interviste di Fejervary.

Vienna, 12. — (*Wiberal.*) Il presidente dei ministri ungherese Fejervary, si trova qui da stanotte.

Veramente dovevano arrivare secolui anche due altri ministri, dei quali perfino le agenzie ufficiali avevano già segnalato la partenza, ma un contrordine li fermava a Budapest.

Fejervary fu in moto tutta la mattina, conferì col ministro della Guerra Pitrejch, poi col ministro degli Esteri Golouchowski, poi col re Francesco Giuseppe per due ore intere.

Ai giornalisti Fejervary, più abbottonato che mai, disse soltanto:

— Il re ascoltò la mia relazione sulla situazione politica e mi ordinò di rimanere anche domani.

La faccia rugosa di vecchio soldato di Fejervary rimase impenetrabile come un volto di sfinge.

Un giornalista ungherese mi disse che l'Ungheria attende con curiosità, ma senza eccessiva preoccupazione quel che si sarà per decidere forse già domani. Si dice che Fejervary abbia posto al re, come condizione per rimanere in carica, che il sovrano pubblichi un manifesto atto a mitigare il risentimento prodotto in Ungheria dalla brusca accoglienza fatta il 23 settembre ai capi della coalizione.

Il re finora non avrebbe potuto risolversi ad approvare la bozza propostagli da Fejervary, pare che si tratti di un boccone piuttosto amaro e duro da inghiottire.

Nei circoli politici è commentata la lunga conferenza avuta ieri dal conte Szecsen, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, che ora si trova a Vienna, col ministro Burian del governo comune e genero di Fejervary.

Si suppone che possa essere destinato a succedere a Fejervary.

LA CRISI UNGHERESE

La sollevazione contro l'Austria.

Budapest, 13. — (*Vice.*) Gli studenti approvarono un manifesto che si pubblicherà domani a Praga ed a Leopoli, incitante gli studenti boemi e polacchi ad unirsi agli ungheresi contro l'Austria, la comune nemica.

Il proclama si chiude con questo appello: « Dèstati, leone boemo, affila i tuoi artigli, unisciti all'avvoltoio ungherese ed all'aquila polacca per lottare contro il mostro bicipite. Svegliati, esci dalle tenebre della schiavitù, ti attende uno splendido avvenire. »

Ad Agram gli studenti dalmati decisero di fare un'attiva propaganda in favore della solidarietà fra croati ed ungheresi nella lotta contro l'Austria.

Il *Pesterlloyd* reca che causa il generale rifiuto di pagare le tasse, mancando i mezzi per riscaldare le scuole, il Governo dovrà chiudere sessantaquattro scuole mantenute dallo Stato.

Il principe Filippo di Coburgo ordinò alle amministrazioni dei suoi vasti poderi, sparsi nelle contee dell'Alta Ungheria, di sospendere il pagamento delle imposte, finchè il Parlamento non avrà votato il bilancio.

Un nuovo proclama.

Il Comitato esecutivo della coalizione pubblicherà un nuovo proclama alla nazione esortandola ad affrontare coraggiosamente la lotta formidabile che si prepara.

La guerra doganale.

Si assicura che Fejervary abbia sottoposto all'imperatore un progetto secondo il quale una barriera doganale sarebbe stabilita per tutti gli articoli fra l'Austria e l'Ungheria al 1.° gennaio 1906. La comunanza doganale dei due paesi cesserebbe completamente il 31 dicembre 1915. A partire da questa data tutti gli articoli sarebbero colpiti da dazio.

I due paesi dovrebbero allora concludere fra essi un trattato di commercio.

I croati contro l'Austria.

Ci telegrafano da Zara, 13:

(B.) Il deputato croato Bianchini nel suo giornale esorta tutti i croati ad unirsi agli ungheresi per emanciparsi dall'Austria. Ricorda che nel 1903 durante i moti agrari della Croazia le soldatesche austriache spararono sui poveri croati; ricorda inoltre che al palazzo imperiale di Vienna si chiuse l'uscio in faccia alla deputazione croata.

RUSSIA

Le elezioni della Douma.

La campagna del governo.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« I funzionari governativi provinciali hanno mandato agli anziani dei villaggi, delle circolari segrete colle quali si proibiscono rigorosamente le riunioni politiche e le distribuzioni nei villaggi di giornali ed altre pubblicazioni politiche.

« La contessa Barbara Bobrinsky, alcuni opuscoli politici della quale benchè autorizzati dalla censura furono confiscati dagli anziani dei villaggi, reclamò presso il generale Trepoff, governatore di Pietroburgo. Il generale la avvertì che parecchi capi dell'opposizione erano in procinto di essere mandati nella Siberia occidentale, e che soltanto gli elettori possono interessarsi delle elezioni.

« La legge accordante agli elettori il permesso di riunirsi sarà pubblicata il 28 ottobre; ciò significa che ci sarà soltanto una quindicina di giorni per la campagna elettorale.

« Fra gli intellettuali si nota una certa recrudescenza del desiderio di boicottare la Douma. La maggioranza tuttavia pare intenda partecipare alle elezioni nei limiti permessi, e partecipare egualmente ai lavori della Douma. »

I DISORDINI A MOSCA.

La verità ufficiale.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Il prefetto ha fatto affiggere per tutta la città un manifesto contenente la narrazione ufficiale dei disordini avvenuti sabato, domenica e lunedì.

« La narrazione è preceduta da un preambolo in cui il prefetto dopo le consuete ammonizioni, consiglia di non prestar fede alle voci esagerate.

« Dice essere suo dovere, in mancanza di giornali, di comunicare i particolari dei disordini ai cittadini.

« La narrazione è brevissima e ammette che in due distinte occasioni furono eseguite scariche di fucileria.

« Il paragrafo finale merita di essere citato per intero come esempio di quello che è la verità ufficiale in Russia.

« In complesso — dice il prefetto — durante i disordini di sabato, domenica e lunedì furono feriti due poliziotti, 10 cosacchi, dei quali uno è morto, 4 dragoni e 4 gendarmi compreso un ufficiale.

« È perfettamente naturale che in conseguenza del conflitto fra la polizia e la folla qualche persona sia stata urtata dai cavalli e ferita.

« Tuttavia soltanto una persona fu leggermente ferita dalla polizia domenica.

« Io sono informato che solo sei persone hanno ricevuto qualche leggera ferita durante i disordini. »

I diritti della Finlandia ristabiliti.

Ci telefonano a Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La russificazione della Finlandia ha fatto un nuovo passo indietro in seguito alla pubblicazione dei nuovi editti emanati da Helsingfort.

« Con essi vengono sopratutto ristabiliti i primitivi diritti della Finlandia, in merito ai linguaggi locali, permettendosi che gli ordini dei singoli funzionari siano redatti in svedese o in lingua finnica.

La situazione a Mosca.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(G.) Un telegramma da Mosca all'agenzia l'*Information* dice che la situazione è oggi migliorata. Gli industriali hanno quasi tutti ceduto alle domande degli scioperanti. Probabilmente domani potranno nuovamente comparire i giornali.

Il traffico in Russia.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Si afferma ufficialmente che il grano giacente nelle stazioni di campagna nella Russia meridionale e sud-occidentale e in attesa dei mezzi di trasporto è in quantità tale da poter riempire novantacinquemila carri ferroviari.

« La crisi del petrolio, del legname complica ulteriormente la rovinosa congestione del traffico. Nei mercati interni prevarranno certamente dei prezzi di carestia.

« Il ministro delle vie e delle comunicazioni dichiara che è impossibile aumentare il materiale rotabile in causa delle necessità delle truppe in Manciuria. »

La scoperta di quarantotto bombe.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Mentre a Rejitza si perquisiva un baule di una donna lituana, oriunda di Creuzburg, sospetta di furto, si trovarono quarantotto bombe. La donna era diretta a Dwinsk.

*** Avvennero dei disordini nell'Università di Kazan. I cosacchi invasero il cortile dell'Università e fecero fuoco. Rimasero feriti numerosi studenti.

AFRICA

La questione marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(G.) Un dispaccio da Tangeri all'Agenzia l'*Information*, reca:

« Questa notte ebbero luogo delle conferenze segrete fra il fratello di Raissuli e gli incaricati di Francia e di Germania. In seguito a queste conferenze un corriere speciale è partito per Fez. Si crede trattarsi di garantire la sicurezza di Raissuli che si trova quasi prigioniero a Zonai, nelle stesse condizioni nelle quali l'Inghilterra garantì ultimamente la sicurezza personale di El Menehbi. »

Un italiano vittima della " Mano Nera "

Telegrafano da New York, 12:

Quattro individui che la polizia crede appartengano alla Mano Nera sono penetrati ieri alle 10 di sera in una macelleria di Brooklyn, tenuta dall'italiano Gaetano Vosta, che uccisero, e poscia fuggirono in una barca.

Il Vosta aveva ricevuto recentemente l'ordine di versare una somma di mille dollari ed era stato avvertito in pari tempo, che, se non versava la somma, delle rappresaglie sarebbero state fatte contro di lui e contro la sua famiglia. Aveva perciò inviato la famiglia in Italia.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTAQUATTRESIMA LISTA.

Somma precedente L. 57134 40

Da Bellinzona riceviamo il ricavo netto di un concerto pro Calabria dato in quel teatro la sera del 7 corr. per iniziativa della Civica Società Filarmonica e col concorso delle locali società: Männerchor, Melodia, Circolo Mandolinisti e Melodia di Daro, nonchè delle distinte signorine Bottino e Barberis: organizzatore un Comitato presieduto dal signor A. Rezzonico e A. Cusa cassiere » 678 75

Raccolte a Kaltbrunn (Cantone San Gallo, Svizzera) dal Comitato composto dei signori A. Laganà presidente, A. Collardo cassiere, E. Baldieri segretario, e dai consiglieri G. Mussina, M. Borri, D. Pietroboni e G. Bartolomeo: R. Raschle ingegnere l. 5 — Carey id. l. 5 — Guinot id. l. 5 — Polla id. l. 5 Gilliard id. l. 5 — Steiger id. l. 5 — Schmmalz cassiere l. 5 — Freppa Fortunato Mercatore l. 5 — Graf l. 3 — Borri Massimo l. 2 — Mirabelle Adolfo l. 2 — Lagi Dino l. 4 — Veneziani Riccardo l. 3 — Dottor Steiner l. 5 — Troiani Angelo l. 5 — Giacchetto Martino l. 5 — Tisi Angelo e padre l. 5 — Veneziani Francesco l. 5 — Mussima Giuseppe e famiglia l. 5 — Bartolomeo Giuseppe e famiglia L. 5 — Laganà Antonio l. 5 — Baldieri e Conversini l. 5 Pietroboni Domenico e famiglia l. 5 — Tolardo Arcadio l. 5 — Sembianti Enrico l. 5 — Hug P. restaurant l. 5 — Rihlin Josephine z. Grunhof l. 5 — Mattioda e famiglia l. 5 — Norza Giovanni l. 5 — Bergamaschi Mario c. 50 — Scalari Tommaso l. 2 — Borello Giusepse l. 2 — Fiorio Lodovico l. 2 — Puliti Amedeo l. 2 — Vidoni Giacomo l. 2 — Wyler Silvo l. 2 — Guggenheim Luigi l. 2 — Pelargoni Torquato l. 1 — G. C. l. 1 — Tassan Francesco c. 60 — Chappius Jule l. 1 — W. Wäger Klaur l. 2 — Pieri Giuseppe c. 50 — Boni Lorenzo l. 1 — Baldieri Ugo l. 1 50 — Macchelli Giuseppe l. 1 50 — Dolfini Carlo l. 1 — Savarè Pio l. 2 — Greghi Giuseppe l. 1 — Gallina Lucia c. 80 Gallina Vittoria c. 50 — Inuso Francesco l. 1 — Ricavato da un istrumento musicale Albergo dell'Aquila l. 2 — Chiesa Francesco c. 35 — Dematteis Lorenzo c. 60 — Del Duca Vincenzo c. 50 — Fasciani Augusto l. 1 — Spini Emilio c. 50 — Tomassini Inzer l. 2 — Hug Lina l. 1 — Rösli restaurant l. 2 — Stuchy Caroline l. 1 — Ducoli Giacomo l. 1 — Rone Giovanni l. 2 — Brighi Giuseppe l. 2 — Senoner Teodoro l. 1 — Remigialli Battista l. 1 — Fusi Concetta c. 50 — Montali Giuseppe c. 50 — Panneri Benvenuto l. 1 — Cascioli Gustavo l. 2 Mattioda Marina l. 1 — Bove Maria l. 1 — Soldani Sabatino c. 50 — Marchioni Napoleone c. 60 — Fr. Brünner l. 1 — Raggembar c. 50 — Hager l. 2 — Bertin e Orgeas l. 1 — Paneri Mario c. 50 — Santo Tommaso l. 3 — Fedi Pietro l. 1 — Zanelli Giuseppe c. 50 — Truffa Giovanni l. 2 — Cantarini Emilio l. 1 — Rigi Stefano c. 20 — Miarini Angelo c. 50 — Ferretti Ubaldo c. 50 — Giovagnoli Domenico c. 50 — Morelli Giurino c. 50 — Marcolini Germano l. 1 — Parisini Luigi c. 50 — D'Agostino Darugno Antonio c. 50 — D'Agostino Lorenzo l. 3 — D'Agostino Francesco c. 50 — Tollardo Isidoro l. 1 — Forlin Luigia c. 50 — Decol Giovanni c. 50 — Forlin Battista c. 50 — Maccagnan Sante c. 50 — Malacarne Innocentina l. 1 — Poletti Paolo c. 50 — Tollardo Anna centesimi 25 — Natalet e Valli lire 3 — Barducci Antonio centesimi 45 Valgiusti Ricciotti c. 50 — Lividini Luigi c. 50 — Fedi Angelo c. 40 — Balli Domenico c. 50 — Raviolatti Battista c. 40 — Arrigoni Enrico c. 50 — Roselli Luigi l. 1 — Caminei Pietro c. 20 — Gerardi Massimo l. 2 — Galli Carlo l. 1 — Taboni Antonio c. 50 — Turri Egidio c. 50 — Roldo Giovanni c. 20 — Argenta Attilio c. 50 — Fusi Attilio c. 50 — Orlarè Serafino c. 50 — Fiorani Carlo c. 50 — V. V. c 20 — Bianchini Carmelo c 10 — Antica Giuseppe c. 50 — Trevellini Angelo c. 70 — Rossi Atanasio c. 40 — Landini Giulio c. 30 — Barega Domenico l. 1 — Ricono Alberto c. 50 — Costa Nazzareno l. 1 — Vitali Anselmo l. 1 — Iacobelli Guido c. 20 — Baldieri Nicola c. 25 — Paladini Giuseppe l. 1 — Francimei Nicolò c. 75 — Rossi Quirino l. 1 — Talebbe Giovanni l. 1 — Sabatini Rinaldo l. 1 — Bazzoni Giovanni c. 50 — Bocci Alessandro c. 20 — Fiorani Giovanni c. 50 — Fiorani Giuseppe c. 50 — Fanelli Vincenzo c. 40 — Lui Angelo 20 — Dambrogio Francesco 50 — Giulianini Aristide l. 2 — Sardi Anselmo l. 1 — Sciocchetto Ferdinando l. 2 — Gabanni Giuseppe c. 30 — Agresti Oreste l. 1 — Verdini Giuseppe l. 1 — Ciavaglia Ernesto c. 50 — Mancini Giovanni c. 50 — Empori Emilio c. 50 — Morandini Giuseppe c. 30 — Pissamilio Emilio c. 50 — Biancucci Donato l. 1 — Biagioli Cesare c. 30 — Mari Giuseppe l. 1 — Bernasconi Pietro l. 1 — Vedovatti Carlo ll. 1 — Ferroni Sabattino c. 50 — Valli Antonio c. 25 — Rossi Pietro c. 75 — Tola Agostino l. 1 — Frabbri Emiliano l. 1 — Rossi Giambattista c. 20 — Bucefoli Giuseppe c. 50 — Faustini Luigi c. 20 — Pelusi Ernesto c. 20 — Guglielmi Sante c. 50 — Mattei Giuseppe c. 20 — Chiavazza c. 20 — Lattanzi Achille c. 20 — Serazio Pietro c. 25 — De Boni Carlo c. 50 — Ippoliti Adamazio c. 15 — Staider Enrico c. 50 — Ferrini Ernesto c. 30 — Vignoli Domenico l. 1 — Pregoli Bartolo c. 70 — Otello Angelo c. 20 — Giorgi Guglielmo c. 50 — Piersimoni Domenico c. 55 — Agnoli Umberto c. 80 — Vannucchi Serviglio 20 c. 20 — Tanghetti Antonio c. 40 — Ferrara Giuseppe c. 50 — Biagini Giuseppe l. 1 — Sisti Antonio c. 10 — Berna Giovanni c. 20 — Donati Silvio l. 1 — Cittadini Giuseppe c. 25 — Peila Francesco l. 1 — Sergi Antonio c. 50 — Di Domenico Giovanni c. 15 — Boni Carlo c. 35 — Bolognari Antonio c. 50 — Vignoli Vasington l. 1 — Peila Battista l. 1 — Russatto Salvatore cent. 50 — Turci Giacomo c. 25 — Beltrammi Bonanirico cent. 50 — Veneziani Settimo cent. 50 — Antonanti Francesco cent. 25 — Sala Mario c. 50 — Amadini Gerardo cent. 50 — Valdisseri Antonio l. 1 — Zecchi Enrico lire 1 — Crea Vincenzo c. 50 — Galizzi Felice c. 50 — Tangetti Angelo c. 20 — Bindi Alfredo c. 10 — Pincini c. 20 — Felicetti Michele c. 20 — Cappanera Vittorio c. 50 — Turon Andrea c. 50 — Ciliotta Francesco l. 1 — Rossi Atanasio c. 25 — Bresciani Bresciano c. 20 — Troiani Pietro c. 50 — Giubbini Luigi l. 1 — Simonetti Cardenio c. 50 — Pattuzzi Pietro c. 40 — Mascherini Adolfo c. 50 — Greghi Giuseppe c. 35 — Peluso Francesco c. 25 — Franzeroli Ercole l. 1 — Bertozzi Luigi c. 80 — Sagramola Salvatore c. 80 — Francioni Luigi c. 50 — Ellera Cristoforo c. 30 — Astolfi Vincenzo c. 15 — Bartoli Gino c. 50 — Rossi Luigi c. 30 — Pernici Giacomo c. 50 — Spagnuoli Riccardo l. 2 — Cittadini Paolo c. 10 — Bazzini Pietro c. 50 — Gregori Nazzareno c. 50 — Colella Domenico c. 15 — Bontacchio Bartolo c. 10 — Simonetti Luigi c. 50 — Casagrandre Francesco c. 20 — Bracchetto Bernardo c. 50 — Piana Carlo c. 50 — Merani Luigi c. 20 — Vaini Primo c. 50 — Tonetti Pietro c. 10 — Lazzarini Massimo c. 50 — Cecchi Pietro c. 40 — Tassi Omobono l. 1 — Peroni Antonio c. 50 — Vergerio Eugenio c. 50 — Belardinetti Settimio c. 15 — Dell'Antonio Bernardo l. 1 — Ortenzi Lorenzo c. 20 — Caridori Battista c. 20 — Cittadini Vincenzo c. 20 — Fiaccadori Umberto c. 20 — Perugini Agostino l. 1 — Capponi Pietro l. 1 — Casini Cesare c. 30 — Filippini Angelo c. 50 — Cremon Felice c. 50 — Brigliadori Enrico l. 1 — Olivieri Rizzieri c. 30 — Carrara Francesco c. 30 — Polla Agostino c. 20 — Meneghini Amedeo c. 50 — Camozzi Palmira c. 50 — Cristoferetti l. 3 — Conci Albina c. 50 — Marchetti Elisa l. 2 — Fanin Cornelio l. 1 — Benelli Antonio l. 1 50 — Zandonellà Maria c. 50 — Ardizzoni Giuseppe l. 2 — Bee Pietro l. 1 — Donati Pellegrino c. 50 — Savarè Felice c. 50 — Facchini Antonio l. 1 50 — Hager (porta lettere) c. 50 — Facchini Caterina c. 50 — Berna Emilia c. 50 — Piccioli Bartolo c. 50 — Pagni Narciso l. 1 50 — Coniugi Ricono l. 1 — Moscardini l. 1 — Gossi e famiglia l. 1 50 — Bruni Gustavo l. 3 — Norza Romano l. 2 50 — Fioroni Aurelio c. 50 — Benelli Luigi c. 50 — Maggioli Domenico c. 50 — Gaetani Luigi c. 20 — Verdoni Pietro c. 50 — Ancona Vincenzo l. 1 — Furlan Giacomo c. 50 — Micolo Francesco c. 50 — Malvagio Giovanni c. 50 — Malara Francesco c. 50 — Oriarè Silvestro c. 50 — Ferrari Giuseppe c. 50 — Gerardi Eugenio c. 50 — Brizzi Giuseppe l. 2 — Bassetti Pietro c. 5 — Fasciani Giuseppe c. 20 — Sante Giuseppe c. 20 — Pasqualini Florindo c. 20 — Prazzi Giuseppe c. 20 — Zambardini Giuseppe c. 50 — Gastaldo Giovanni c. 25 — Passetti Eugenio c. 20 — Iepponi Alessandro c. 20 — Sergi Giovanni l. 1 — Lepori Pietro c. 50 — Angelini Secondo c. 20 — Menin Domenico centesimi 20 — Caravaglia Giovanni centesimi 50 — Faggioli Augusto c. 25 — Marino Frabbri c. 25 — Mosi c. 50 — Tagnoli Domenico c. 50 — Cagioli Domenico l. 1 — Cacio Cesare c. 30 — Brozzi Francesco c. 5 — Barbutti Satarno c. 25 — Laguna Galileo c. 50 — Di Giovanni Sifrigo c. 50 — Berzichella Umberto l. 1 — Piersimoni Nazzareno l. 1 — Ferrari Erminio c. 20 — Cascioli Ruggero l. 1 — Pini Luigi c. 65 — Bettoni Giorgio l. 1 — Maestri Pietro c. 40 — Gavetti Battista c. 40 — Loppi Luigi l. 1 — Otelli Matteo c. 10 — Oberti Bernardo c. 30 — Molini Riccardo c. 25 — Franceschini Luigi l. 1 — Frabbri Costantino l. 1 — Dellavecchia Fermo c. 50 — Taboni Carlo cent. 50 — Mengaccini Augusto l. 1 — Toini Eusebio c. 36 — Vispi Alberto c. 30 — Rasetti Supino l. 1 — Ricci Giuseppe c. 30 — Malavolpe Guglielmo c. 50 — Scagliola Antonio c. 50 — Fumazzi Bartolo l. 1 — Clementi Giovanni l. 1 — Murdico Giuseppe l. 2 — Cesarini Augusto l. 1 — Olari Francesco l. 2 — Tonetti Agostino c 50 — Stoppani Cristoforo l. 1 — Pini Serafino c. 80 — Orietti Bernardo c. 25 — Burletti Giuseppe l. 1 — Martinelli Beniamino l. 1 — Polissini Attilio cen. 50 — Capponi Giorgio cen. 50 — Nens Luigi l. 1 — Morgoni Oreste c. 25 — Moscardi Riccardo l. 1 — Gailli Giuseppe l. 1 — Brighi Remo l. 1 — Salciccia Eugenio c. 50 — Defrati Enrico cen. 50 — Muccellini Natale c. 50 — Spinelli Giovanni cent. 50 — Sarto Francesco c. 50 — Pieraccini Giovanni c. 50 — Sigot Giovanni c. 75 Curbiccolo Giovanni cent. 50 — Manto Eugenio cent. 50 — Tessa Giovanni l. 1 — Borri Emilio c. 50 — Borri Luigi c. 50 — Laganà Giovanni l. 1 — Bianchi Enrico c. 50 — N. N. (dimenticato il nome) c. 65 — Scagliola Francesco lire 3. — La somma totale della lista è di L. 398.50, dedotto per stampati e posta L. 8' 80. . . . Netto totale » 389 70

Totale L. 58202 85

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906.

L'Arte teatrale italiana all'estero.

Il Comitato ordinatore della Mostra « Gli italiani all'Estero » — presieduto dal senatore Celoria — ha diramato una bellissima circolare con la quale promuove una Mostra documentaria dell'Arte teatrale italiana all'Estero, e ne spiega il concetto: non « esibizione di vanità personale » ma i documenti, le memorie, le notizie, dei fatti di questa nostra Arte nazionale che « come nei tempi andati è nei nostri la più ardita, la più popolare, la più nota dovunque », e dovunque ha radici profonde.

E quindi: onoranze, onorificenze, scritture, centratti, ritratti, caricature, omaggi, che riguardino poeti lirici, maestri di musica, artisti di canto, coreografi e ballerini italiani alle corti o in pubblici teatri stranieri; pubblicazioni, ricordi, stampe, ritratti, figurini, fotografie di teatri, che si riferiscano a prime rappresentazioni di opere italiane; studi, ritratti, caricature, omaggi, manifesti, pubblicazioni in genere, onoranze, onorificenze speciali, per artisti drammatici italiani all'estero, e loro influenza nell'arte locale; documenti e memorie per artisti italiani che recitarono o recitano all'estero in lingua straniera; documenti di *tournées* di artisti italiani e dei loro successi in confronto con quelli di artisti esteri, concorrenti: monumenti, lapidi commemorative, teatri e società artistiche dedicati ad autori od artisti italiani, monumenti funebri, ricordi ed omaggi di carattere perenne; notizie, ritratti e memorie di docenti d'arte musicale o drammatica in scuole estere; lavori drammatici italiani tradotti all'Estero.

Come si vede, il campo è vasto e ricchissimo di buona messe. Se all'appello del Comitato corrisponde — come non dubitiamo — lo slancio dei nostri connazionali all'estero e di quanti possiedono del materiale desiderato, questa Mostra riuscirà interessantissima.

Quando sarà pronto il tunnel del Sempione

Ieri un telegramma al *Secolo* da Briga riferiva informazioni della locale *Anzeiger* secondo le quali la galleria del Sempione non sarà pronta per l'esercizio che verso i primi d'aprile, potendo esser finiti in dicembre soltanto i lavori di costruzione, ma non i complementari.

Per debito di cronaca però raccogliamo ben diverse dichiarazioni fatte dall'ingegner Brandau, che giorni sono si trovava a Milano: e cioè che, tenendo pur conto di ogni possibile ritardo, per la *fine dell'anno* il tunnel sarà perfettamente all'ordine e pronto per l'esercizio.

Ed avrebbe anche soggiunto l'espressione della sua meraviglia perchè il Governo elvetico non intenda attivarlo subito.

L'OSSIGENO INDUSTRIALE

Una conferenza del prof. Raoul Pictet.

Il prof. Raoul Pictet dell'Università di Ginevra, ieri sera, in un'aula del Politecnico, in piazza Cavour, ha tenuto una interessante conferenza intorno a un suo sistema, che permette di produrre l'ossigeno a così basso prezzo da poterlo adoprare largamente per usi industriali.

L'ossigeno ottenuto coi sistemi odierni costa da 3 a 6 lire il mc.: ottenuto col sistema Pictet avrà un prezzo di un centesimo.

È facile comprendere i vantaggi che pos-

Appendice del SECOLO 14 ottobre. 39

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Chiesi ai miei compagni quale fosse la loro opinione in proposito, e Manalaki mi disse che l'unica cosa supponibile si era che essi avessero preso un'altra direzione — ciò che, a mio avviso, era poco credibile, dappoichè la via da noi prescelta era la più breve tra la costa e Madrapore. Come al solito, Constanides non espresse la sua opinione se non quando dessa fu richiesta.

— Non davanti, ma di dietro! fece egli laconicamente.

Io lo guardai sorpreso. Questa possibilità ci riusciva del tutto inattesa. Gli chiesi la ragione della sua supposizione.

— Voi stesso me l'avete indicata, egli rispose. Essi viaggiano con una lettiga. Abbiamo già fatto cinquanta miglia. È possibile che essi abbiano fatta tanta strada?

— Allora, dove pensate che abbiano fatto sosta?

— Si saranno nascosti in qualche luogo dove nessuno possa scoprirli.

— Non importa, io feci. Domattina riprenderemo il nostro cammino e ad un certo punto ci fermeremo ad aspettarli. Se essi sanno giocare a mosca cieca, noi pure conosciamo il gioco!

Questo progetto fu posto ad effettuazione. Trovammo una buona posizione ad un centinaio di metri dal sentiero battuto, ed ivi ci nascondemmo. L'attesa fu lunga e tediosa, ma alla fine ebbimo la soddisfazione di vedere la piccola comitiva sulla via del deserto. Quand'essa fu a noi più vicina, non ebbimo più dubbio che fra i suoi componenti vi fossero i due Hassan, perchè avevamo veduto una lettiga, in mezzo a due soldati del sultano a cavallo.

« Lasciamoli avvicinarsi, io susurrai ai miei compagni; e quando li avremo di fronte, ci slancieremo su di loro.

« Dopo tutto, avevate ragione, Constanides.

Allorchè i nostri amici giunsero al punto indicato, io diedi il segnale convenuto ed uscendo dal nostro nascondiglio, ci slanciammo a briglia sciolta verso di loro. I due fratelli immediatamente se la diedero a gambe ed i soldati si fecero premura di seguire il loro esempio. Ed i ventiquattro schiavi che dovevano portare per turno la lettiga, fuggirono essi pure, lasciando in nostra balìa il prezioso mezzo di trasporto.

— Iddio sia ringraziato! — io dissi a me stesso. — Siamo riusciti al di là di ogni nostra più ardita speranza.

Balzato da cavallo, mi appressai alla lettiga, gridando:

— Che il cielo sia lodato! Finalmente v'abbiamo trovata!

Sollevai le cortine e guardai dentro... E chi vedo mai? Non occorre dire che io era rimasto troppo sbalordito per ritrovar lì per lì l'uso della favella.

— Siamo stati traditi — udii Manalaki esclamare, ciò che non fece che rinfocolare la mia collera. Constanides invece non disse nulla. Volgendomi verso la donna, le chiesi che ne fosse stato della signora che i due Hassan avevano condotto dalla costa. Ella mi guardò trasognata, come se non riuscisse ad afferrare il senso delle mie parole. Io non ci vidi più. Afferratala per i polsi, le urlai sulla faccia:

— Esci di qui, vecchia carcassa!

E la trassi fuor della lettiga, mandandola a ruzzolare sulla sabbia.

Forse il begnino lettore dirà che in tale occasione sono stato alquanto brutale. Ma nello stato di esasperazione in cui mi trovavo non so che cosa sarei stato capace di fare!

Di nuovo le domandai dove si trovasse la donna bianca; ed ella questa volta mi rispose, giurando e spergiurando che non l'aveva veduta. Ella era diretta al palazzo del sultano di Madrapore e non sapeva nulla della donna nazzarena.

— Mi sembra che abbiamo preso un granchio madornale! — io feci, volgendomi verso i miei compagni. — Ma vi par possibile che sia questa la donna che hanno portato da Gibilterra?

Manalaki appariva perplesso; non così Constanides.

— No, — rispose egli. — La signora inglese è passata per un'altra strada. I due Hassan avranno saputo che noi li inseguivamo, ed avranno preso tutte le possibili precauzioni per non farsi arrestare a mezza via. Una sola speranza ci rimane: giungere a Madrapore prima dei due fratelli Hassan. Se arriveremo dopo di loro, avremo forse la sorpresa di trovarci rinchiusi nel *Kasbah*.

Poichè questa prospettiva non era per nulla piacevole, diedi il segnale della partenza. Lasciando sola nel deserto la sconsolata negra, spronammo i nostri cavalli e via di galoppo alla volta della città.

Allorchè giungemmo a Madrapore, era prossima l'ora di chiudere le porte della città. Notai che i soldati di guardia ci guardarono sospettosamente, della qual cosa si accorsero pure i miei compagni. Senza dubbio il nostro degno amico Hassan aveva già sparso ai quattro venti l'annunzio del nostro arrivo. Mentre attraversavamo la piazza del Mercato, volsi lo sguardo al tetro *Kasbah*, torreggiante sulla collina, ed un senso di sgomento, di disperazione m'assalse. Stavano per riaffacciarsi alla mia mente i dolorosi ricordi della mia prigionia, quando un individuo lacero, scamiciato, si avvicinò al mio cavallo e mi tese due moncherini, implorando la mia pietà. Aveva la bocca aperta e con orrore vidi che era privo della lingua. — Un'altra vittima della efferata crudeltà del Sultano! Gli gettai qualche moneta e continuammo il nostro cammino.

Si era già tra di noi deciso dove avremmo preso alloggio e verso il luogo prestabilito noi ci dirigemmo senza indugio, non avendo alcun desiderio di attirare su di noi l'attenzione della gente. Che la nostra presenza nella città fosse già conosciuta, era indubitabile.

— Scommetto la testa che domattina ci troveremo tutti nel *Kasbah* borbottò Manalaki, parlando in inglese. Se non fosse stato per voi, amico mio, non mi sarei per certo accinto a questa impresa.

— Ritornate indietro, allora! — io esclamai impazientito. Siete ancora in tempo.

Io conoscevo a fondo il mio uomo. Una volta accettato di prender parte alla spedizione, tutti i demoni scatenati dall'inferno non sarebbero riusciti ad arrestarlo prima che vedesse la fine dell'impresa.

L'uomo presso il quale ci recavamo era un vecchio amico mio e di Manalaki, e poichè in una certa occasione io aveva potuto rendergli un piccolo servigio, ero perfettamente sicuro ch'egli non ci avrebbe traditi.

Dopo aver affidato i nostri cavalli ad un servo, entrammo nella sua dimora e fummo assai affabilmente accolti così da lui che da sua moglie. Un piatto di saporito *cous-cousoo* fu posto dinanzi a ciascuno di noi, e noi gli facemmo onore; finito di mangiare accendemmo i nostri sigari e ciarlammo del più e del meno, interessandoci di ciò che era accaduto nella città durante la nostra assenza.

Non appena il nostro ospite si fu ritirato, ci ponemmo a discutere sulla situazione.

Il pensiero che lady Olimpia passasse quella notte nel palazzo del sultano mi riusciva indicibilmente tormentoso. Ma pure, che potevo io fare per impedirlo? Come potevamo salvarla?

— Lasciate fare a me, disse Constanides. Io cercherò di sapere se ella si trova effettivamente nel palazzo del sultano, ed in tal caso studierò il mezzo di comunicare con lei. (*Continua*)

sono derivare da tale riduzione di spesa a tutte quelle industrie, che, come le metallurgiche, richiedono l'impiego di alte temperature: l'ossigeno puro adoprato al posto dell'aria atmosferica attiva sensibilmente la combustione del carbone e ne aumenta il calore generato.

D'altra parte l'ossigeno può tornar utile alle industrie chimiche, può servire nell'illuminazione ad incandescenza, poichè con esso l'intensità della luce viene raddoppiata pur concedendo un notevole risparmio di gas illuminante: può giovare all'igiene permettendo di trasformare facilmente gli ambienti d'aria viziata e di precipitare l'ossidazione dei rifiuti e dei detriti.

La teoria che informa il nuovo procedimento, destinato a portare una grande rivoluzione nel campo economico-industriale, fu già esposta dal prof. Pictet nella seduta del 10 giugno 1904 alla Società degli ingegneri civili di Francia.

Partendo dalla composizione dell'aria, che com'è noto, è formata da 79 parti di azoto e di 21 parti di ossigeno, il prof. Pictet si è giovato del differente grado di evaporazione dei due elementi per separare l'azoto dall'ossigeno ed ha avuto una produzione di quest'ultimo gas in quantità ed a prezzo industriale.

In un breve resoconto non è possibile descrivere gli apparecchi che il Pictet ha ideato per applicare praticamente tale principio: basterà dire che la differenza di temperatura necessaria per causare la separazione dei due componenti è data dall'aria liquida.

L'illustre scienziato ha esposto in modo chiaro e brillante il suo sistema, che presenterà in azione all'Esposizione dell'anno prossimo, ed è stato calorosamente applaudito dal pubblico numerosissimo convenuto ad ascoltarlo.

La conferenza sarà ripetuta domani sera, in aula più vasta.

Nuove proteste di industriali per la mancanza di vagoni.

La mancanza dei vagoni e la conseguente scarsità del carbone minaccia gravemente un ramo importante dell'industria milanese: quello della vetreria.

Infatti gli stabilimenti di ceramica Richard-Ginori, Vetreria Milanese, Lucchini, Perego e C., e Bordoni Angelo, hanno quasi esaurito le loro scorte di carbone.

Se entro poche ore non sarà giunto dell'altro combustibile — accatastato in grande quantità a Genova ed a Savona — gli stabilimenti dovranno essere chiusi. I danni, come si comprende di leggieri, sarebbero incalcolabili.

Prescindendo anche dalla disoccupazione forzata di più di 2300 operai, che tanti ne impiegano i tre citati stabilimenti, il pericolo maggiore sta nel raffreddamento dei forni, che sono tutti a pressione altissima.

Infatti per portare un forno alla temperatura necessaria per la fusione del vetro, occorrono dai 20 ai 30 giorni, con una spesa aggirantesi sulle centocinquantamila lire per forno.

* * *

Al telegramma del sindaco di Milano, col quale si invocavano provvedimenti da parte della Direzione delle ferrovie dello Stato per alleviare le gravi conseguenze della mancanza di carbone, il comm. Bianchi rispose col seguente telegramma:

« In seguito eccezionali provvedimenti presi concentrato Genova buon numero carri per esclusivo carico carbone e si continueranno rivolgere speciali cure per mantenere sufficiente fornitura carri quel porto; impartite disposizioni. Direzione compartimentale Milano per offrire codeste ditte nostro combustibile nella misura consentita nostri depositi.

« BIANCHI. »

Ingombri anche al servizio delle Celeri.

Com'è noto, a Milano gli scali-merci di maggiore importanza sono tre: uno alla Stazione Centrale per le merci a grande velocità; un altro a porta Garibaldi per le merci a piccola velocità delle prime cinque categorie; il terzo a porta Romana per le merci a piccola velocità delle ultime categorie (carbone, legnami, materiali da fabbrica ecc.).

Abbiamo già accennato in cronaca dello stato disastroso dello scalo di porta Garibaldi ove il traffico in pochi anni è raddoppiato ed ove occorre assolutamente raddoppiare il numero dei manovali perchè il servizio possa essere fatto con minor imbarazzo. Ci resta a dire qualcosa degli altri due.

A porta Romana il lavoro è compiuto in condizioni relativamente buone: lo spazio per la manovra dei carri è ampio e il personale, a quanto pare è sufficiente. Se vi sono guai e lagnanze per mancanza di carbone, ciò dipende dalle deficienze del servizio a Genova e dallo scarso numero dei vagoni.

Qualche incaglio, tratto tratto, succede anche a porta Romana: la stazione di smistamento di porta Sempione non può contenere più di 1500 carri: se ne arrivano d'avanzo, questi rimangono alla stazione di transito. L'ingombro tuttavia non è mai stato tale finora da generare confusione e disordine.

Le cose invece non procedono bene alla Stazione Centrale. Il servizio delle *Celeri* oggi più che mai non funziona a dovere.

Innanzi tutto, quella tettoia che serve da magazzino è troppo angusta: pensate che per i colli in arrivo vi è riservato uno spazio di soli 200 mq., e che di poco superiore, 300 mq. all'incirca, è il riparto delle merci in partenza. Ogni minima occasione che aumenti il traffico, basta a produrre ingombri e noie infinite. I colli agglomerati ed accatastati perdono le etichette e gl'indirizzi, onde derivano disguidi e smarrimenti; le merci deperiscono; il personale stenta a racapezzarsi e il pubblico protesta e strilla.

Ieri, per esempio, v'era tanta merce in quel magazzino da non sapere dove muovere il passo. Dalle dieci del mattino più di venti carri attendevano di essere scaricati: ma che fare? Mancavano le braccia, e d'altra parte non c'era più posto da mettervi roba.

Alla deficienza di locale, per ora, non c'è modo di porre immediato rimedio; e la stessa cosa si dica della mancanza e della cattiva disposizione dei binari.

L'amministrazione dello Stato, che ha assunto l'esercizio, non improvvisa da un giorno all'altro ciò che dovrebbe già essere stato fatto negli anni precedenti. Ma c'è un provvedimento che può essere subito adottato, ed è di crescere il numero dei manovali. Oggi sono impiegati circa 100 uomini, dei quali una decina è normalmente assente o per malattia o per l'obbligo di altre prestazioni altrove: ne occorrerebbero altri venti, perchè il carico e lo scarico si compiesse con discreta rapidità.

Ogni giorno sono parecchi i vagoni che non si possono vuotare: dal che derivano ritardi deplorevoli nella consegna delle merci ai destinatari, e ritardi nella partenza di quelle depositate in attesa che i carri siano disponibili.

Secondo il parere poi di persone competenti, non dovrebbe essere difficile dotare quello scalo di un piano caricatore (per cavalli, carrozze. ecc.) più servibile dell'attuale; e costruire, nella poca area che avanza, un capannone per il cosidetto *verziere*. Questo nome serve ad indicare il riparto destinato alla verdura e alla frutta che arriva per il nostro mercato; attualmente tale riparto è di proporzioni così meschine che a solo guardarlo, se ne immagina l'insufficienza.

Qualcuno ci ha fatto osservare che l'intero magazzino delle merci potrebbe essere ingrandito e reso provvisoriamente capace delle merci che vi passano ora e fors'anche con qualche disagio, di quelle che vi passeranno l'anno prossimo, coll'allungarlo di alcuni metri sull'area occupata dalle banchine rialzate di carico e scarico.

Ma intorno a tale proposta dovrà decidere l'ufficio tecnico del Mantenimento, il quale, giova sperarlo, vorrà studiare il problema e attuarne prontamente la risoluzione.

L'ordinamento del servizio postale in Milano. — Si comincia a vedere qualche buon risultato della recente visita fatta nella nostra città dal ministro delle Poste e telegrafi, Morelli-Gualtierotti.

Onde affrettare la raccolta e la distribuzione della corrispondenza, tanto per la città che per l'esterno della città, si sono presi accordi colla ditta Camona, Giussani, Turrinelli e C., per mandare in attività al più presto il progetto di trasformazione in servizio elettrico dell'attuale servizio a cavalli.

Non solo col cambiamento del sistema di trazione, si raggiungerà una maggiore sollecitudine nel ritirare la corrispondenza, poichè i nuovi furgoncini, anzichè essere delle semplici carrozzelle di trasporto, saranno dei veri uffici postali ambulanti, nei quali due impiegati attenderanno ai lavori preliminari di smistamento della corrispondenza, guadagnando così parecchie ore della giornata che attualmente vengono perdute, mentre le lettere restano giacenti nelle buche e nelle carrozzelle. È da notarsi che per la maggiore velocità dei veicoli il servizio verrà sbrigato con maggiore sollecitudine e con effettivo risparmio di personale, tanto per gli uffici della stazione come per gli uffici della posta. La ditta Camona e compagni metterà in circolazione, fra pochi giorni, due furgoncini come primo esperimento.

L'Esposizione d'arte applicata alla pubblicità. — L'inaugurazione è fissata per il 15 corrente alle ore 2 pomeridiane.

I discorsi inaugurali saranno tenuti dall'assessore dott. E. Candiani, presidente onorario, e dal prof. A. De Mohr per l'Associazione lombarda dei giornalisti.

Dal 20 al 31 corrente sarà indetto nei locali dell'Esposizione un concorso di crisantemi.

Dove sono ricoverati i fanciulli calabresi. — Dei 107 fra ragazzi e ragazze raccolti da padre Beccaro, 10 furono ricoverati nell'Istituto nazionale dei piccoli derelitti da lui diretto, 9 nell'Istituto del Bigallo a Firenze, 9 presso le suore missionarie del Sacro Cuore a Castel San Giovanni (Piacenza), 5 presso le suore stesse a Codogno e 2 nel loro Istituto di corso Romana, 10, a Milano; 5 nella Casa di ricovero a Mese (Sondrio), 5 nell'Istituto della Provvidenza a Milano in via L. Cagnola; 6 presso la Colonia agricola pei figli dei carcerati fondata da mons. Rachelli a Rovato (Brescia); 6 alla sezione Ospizio dell'Asilo Giovanni Marsaglia; 4 nel Pio Albergo dei poveri a Genova; 4 nell'Istituto di don Nicola Mazza a Verona; 3 per ognuno di questi Istituti: Derelitti di Chiari, Benedettine (riparto Adorazione Perpetua) di Genova, Suore Minori francescane di Novi Ligure e Colonia agricola di Osio Sotto (Treviglio); 2 per ognuno dei seguenti Istituti: Pio orfanotrofio femminile Santa Famiglia di Pallanza, Pio artigianelli di Genova, Derelitti di Savona, Artigianelli di Tortona, e Suore di Santa Maria a Torrione di Bordighera e finalmente 1 per ognuno presso le Suore Trinitarie di Torrione di Bordighera, nella Pia Casa di mendicità a Borgo San Donnino (Parma), nell'Orfanotrofio femminile Riberia a Vigevano, nell'Istituto femminile Giovagnoni Bivarelli ad Ancona, nel Ricovero dei poveri giovani ad Alba, nell'Istituto zitelle di San Giuseppe a Bozzolo, nell'Istituto orfani d'Incino Erba, nel Collegio Convitto di via Palestro a Genova, nelle Suore missionarie del Sacro Cuore di Gesù a Casalmonferrato ed a Cornigliano Ligure, nell'Istituto del Sacro Cuore di Gesù ad Albenga e nell'Istituto San Vincenzo Figlie della carità in via Guastalla a Milano.

L'accusa di una ragazza contro una guardiana del Cellulare. — Ieri mattina usciva dal Cellulare, dov'era stata rinchiusa per furto, una giovinetta quattordicenne, della quale taciamo per pietà il nome, nativa di Madice in Tirolo.

La sciagurata doveva essere consegnata per il rimpatrio, al Consolato Austriaco che si trova, com'è noto, in via Monte di Pietà N. 21. Infatti ella vi si recò ieri mattina stessa, con una guardia di P. S. Strada facendo la ragazza fu colta ripetutamente da fortissimi urti di vomito, cosicchè l'agente che l'accompagnava, e che temeva si trattasse di avvelenamento, insistette per sapere da che proveniva il grave disturbo.

Allora la poveretta fece la narrazione particolareggiata di una brutale punizione cui sarebbe stata sottoposta da una guardiana in uno degli ultimi giorni di prigionia. Non possiamo ripetere qui il racconto della detenuta, nè vogliamo aggiungere altro, perchè in proposito è stata aperta una inchiesta dall'autorità giudiziaria.

Giova sperare che non si vorrà mettere in silenzio la cosa, si farà luce completa sulla denunzia della ragazza, e si provvederà perchè tali atti incivili, anzi bestiali, non siano più ripetuti.

UNA SIGNORA SCOMPARSA e trovata seminuda in un campo

Nelle prime edizioni di ieri abbiamo narrato, che la signora Rosa Pizzioli vedova Manenti, d'anni 63, nativa di Verona e domiciliata a Brescia in via Santa Chiara 34, venuta lunedì a Milano col figlio ragioniere Alessandro, per assoggettarsi ad una cura medica, era scomparsa senza lasciar traccia di sè.

Orbene, ieri stesso si presentava alla questura centrale l'assessore comunale di Opera, signor Enrico Tavazzani, il quale narrò che l'altra sera verso le 7, alcuni contadini, passando in un campo di proprietà Formenti, avevano rinvenuta sdraiata per terra una donna ricoperta con la sola camicia.

Le vesti furono trovate in un'altra località dello stesso campo. I contadini copersero alla meglio la disgraziata, e la condussero alla sede del municipio.

Quivi la donna non volle mai declinare le proprie generalità, e disse soltanto il suo nome di battesimo, narrando anche di non aver mangiato da due giorni.

Naturalmente le furono portati dei cibi che la poveretta mangiò con avidità.

Iermattina leggendo la notizia di una signora scomparsa sul *Secolo*, il segretario comunale dubitò trattarsi appunto della misteriosa donna raccolta in campagna, e la interrogò nuovamente. Ella si decise allora a declinare le proprie generalità, e in tal modo fu identificata.

Ora l'autorità ha disposto per affidare la Rosa Pizzioli, che è certamente colpita da alienazione mentale, alla sua famiglia.

I LADRI IN UNA OREFICERIA
Un furto di 20 000 lire.

Astucci di gioielli sparsi un po' dappertutto, scatole aperte, calcinacci sul pavimento, seggiole e mobili rovesciati ed un grande foro nel soffitto, ecco come apparve ieri mattina il negozio di oreficeria dei signori Balduzzi e Colombo, posto in via Dante, 19, quando i proprietarii vi si recarono per riaprirlo alla solita vendita quotidiana.

La cassaforte presentava pure segni evidentissimi di un tentativo di scasso. Non v'era quindi da rimaner dubbiosi circa quanto era avvenuto nella notte.

Ad onta della località centralissima, i ladri non avevano temuto di penetrare nel negozio, asportandone tanti gioielli, esposti nelle vetrine, per una ventina di migliaia di lire.

E specialmente grave appare il fatto anche per il modo seguito dai furfanti nel condurre a termine la loro audacissima impresa.

Il delegato Samonati della sezione di P. S. di via Terraggio, riuscì infatti a stabilire che i ladri aperta con una chiave falsa lo sportello della casa al numero 16 di San Vicenzino, sfondarono la porta d'ingresso della Società elettrica Thomson-Houston, e colà giunti praticarono un foro nel pavimento calandosi nel sottostante negozio di oreficeria.

La difficile via seguita dice naturalmente che si tratta di persone molto cognite di... topografia.

Sembra pure assodato che i mariuoli, quando furono persuasi che dovevano accontentarsi dei gioielli lasciati nelle vetrine resistendo la cassaforte ad ogni attacco, abbiano rifatta la medesima strada, ripassando dallo studio della Thomson e scendendo tranquillamente dalle scale in via San Vicenzino.

Notevole è che i ladri trascurarono di portare con sè i gioielli di poco valore e nulla manomisero nei locali della Houston.

Riusciranno le indagini della P. S. a gettare luce sulla intricata e losca faccenda?

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.3? — tram. 5.3? — Roma — leva 6.21 — tram. 5.30 — Palermo leva 6.14 — tram. 5.32.

Luna. — Età giorni 16. — Leva alle 6 25 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 77? sull'Irlanda, minima di 74 sulla Svezia.

Temperatura leggermente aumentata sull'Europa centrale, poco variata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al centro e sul basso Tirreno, diversa altrove; minima di 762 sul basso Adriatico; massima di 764 al nord.

Temperatura poco variata.

Venti prevalentemente maestrali.

Ieri. — Bello al nord e al centro, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.4.
Temp. e. med. + 14°.2 mass. + 16.2 min. + 7.8.
Umidità relativa media 65 0[0.
Venti dominanti: Nord-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

La riapertura del Dal Verme.

Gran folla l'altra sera al Dal Verme per assistere alla *Butterfly* di Puccini.

I ristauri del teatro ebbero, in generale, lodi: vi si nota grande profusione di tinte gaie e simpatiche, sulle quali spiccano aurei ornati: la grande copia di luce piovente dall'alto aggiunge all'ambiente vita e attrattiva. Non tutti approvano però la soppressione dei palchi di prim'ordine, che prima giravano attorno alla platea e permettevano alle signore di fare bella mostra di sè.

L'opera del Puccini è stata allestita con tutta la cura immaginabile; belle le scene pregevole la compagnia di canto, ottimi cori ed orchestra.

Tuttociò soddisfece pienamente l'intero pubblico; ciò che invece non appagò molti, e forse la grande maggioranza, fu l'opera riguardata non nei suoi particolari, ma nel suo complesso: la sincerità artistica, la spontaneità e la originalità della ispirazione non sono le qualità che più vi emergano.

Forse la maniera (ed ogni artista ha la sua) vi tiene troppo largo posto, e non sempre è inorpellata dalla magia strumentale propria al Puccini.

Il fondo del soggetto, che è essenzialmente umano, avrebbe voluto, in più di un momento del dramma, una musica fluente da un'anima commossa e assurgente ad un alto *pathos* sull'ala del genio.

Tuttavia qua e là non mancano cose degne del talento incontestabile dell'illustre maestro lucchese, e il pubblico fu pronto a sottolinearle con la sua approvazione. Non una di quelle manifestazioni ostili che resero la prima rappresentazione della *Butterflay* alla Scala una serata storicamente infausta.

Il primo plauso lo riscosse il tenore Garbin al brano *Amore o grillo*; della melodia di Butterfly *Spira sul mare*, accompagnata dal coro muliebre, si vuole ed ottiene la replica; e il duetto finale del primo atto procura alla Pandolfini ed al Garbin quattro chiamate al proscenio calata la tela.

Con gli artisti si presentano pure il maestro Serafin e il direttore dei cori, Setti.

Grandi applausi ottiene la Pandolfini nel secondo atto all'arioso *Un bel dì*.

Da taluni si voleva il *bis*, altri lo impedirono; applausi e tre chiamate alla fine della prima parte dell'atto secondo. Il coro dietro la scena, eseguito alla perfezione, piace sinceramente. La Pandolfini spiegò nella scena dell'attesa una grande potenza di sentimento e tutta la dovizia dei suoi mezzi vocali.

La introduzione orchestrale alla seconda parte dell'atto procura al maestro Serafin un lungo plauso. Un caloroso applauso al Garbin che fa valere tutto il prestigio della sua splendida voce nello squarcio « Addio fiorito asil ».

Non sono mancate tre chiamate pure calato il sipario alla Pandolfini, al Garbin ed al maestro Serafin.

Fra gli interpreti dell'opera meritano menzione pure la signora Gramegna e il baritono Giacomello, due artisti coscienziosi.

Questa la cronaca della serata che nulla aggiunge e nulla toglie all'ultimo lavoro del Puccini. *a. g.*

*** La stagione teatrale entra nel suo periodo di attività acuta.

Questa sera si riapre anche il teatro dei Filodrammatici con la compagnia di opere comiche ed operette Foffano-Lauri-Angelini. I maggiori elementi di questa nuova formazione sono le signore Maria Lauri, Ernesta Foffano e il signor Augusto Angelini. Direttori d'orchestra Luigi Lovreglio e Oreste Lambiase: direttore di scena Giuseppe Lauri che è pure amministratore con Pietro Foffano.

I costumi per i lavori del repertorio sono eseguiti su disegni di Caramba.

La compagnia inaugura la stagione con l'operetta in tre atti *Fatinitza* del Suppè da venti anni non rappresentata in Italia.

In repertorio, oltre alla *Geisha*, ai *Dragoni di Villar* del Maillart del *Giorno e notte* di Lecoq, dei *Moschettieri della regina* di Halevy, è anche una novità: *Le chien du régiment*, operetta in 3 atti del Varney, che ebbe successo in Francia e Spagna.

L'*Intermezzo poetico* di Butti a Torino.

Ci telefonano da Torino, 12:

Questa sera al teatro Carignano la compagnia drammatica Mariani ha rappresentato la nuovissima commedia giocosa in quattro atti *Intermezzo poetico* di E. A. Butti.

Malgrado l'ottima interpretazione data alla commedia dalla Mariani e da tutti gli altri artisti, la commedia cadde irremissibilmente fra le più vivaci proteste dell'affollato e scelto pubblico.

Al primo atto, il meno peggio, vi furono alcuni tiepidi applausi agli esecutori.

Il secondo atto suscitò le prime vivaci proteste. il terzo ed il quarto atto indisposero talmente il pubblico che si abbandonò alle più sonore fischiate, costringendo a calare la tela prima del termine della commedia.

Purtroppo si è dovuto constatare che si tratta di una commedia completamente sbagliata, sia per i caratteri esagerati ed inverosimili, che per la salace banalità del dialogo, e la volgare ingenuità di certe scene.

*** L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il tenore Alvino Ventura in seguito a condanna riportata nella nota querela, per ingiurie intentatagli dal critico musicale L. A. Villanis.

Ci scrivono da Lanciano, 12:

L'*Amico Fritz* ottenne qui un grande successo.

Furono festeggiatissimi gli artisti Merigli Colombini Gallerani ed il maestro concertatore De Angelis.

La Duse e gli artisti francesi.

Ci telefonano da Parigi:

Il *Figaro* dice che Eleonora Duse, per un sentimento di nobile delicatezza verso gli artisti francesi si è rifiutata di sostenere a Parigi la parte di Wassilissa nell'*Albergo dei Poveri* (Bassi fondi) di Massimo Gorki.

La gentile attrice Carmen De Raisy ha scritto alla Duse supplicandola di voler recitare con lei, e la Duse le ha risposto con una spiritosa lettera schermendosi. « Tanto più, dice, che il direttore del teatro mi ha offerto solamente dieci franchi per sera ».

Il *Figaro* spera di potere presto annunciare una rappresentazione dell'*Albergo dei Poveri* (Bassi fondi) con l'interpretazione della Duse nel personaggio di Wassilissa, e con gli altri interpreti francesi.

*** Un'attrice russa ha donato a Eleonora Duse, in segno di alta ammirazione, il suo vestito nel personaggio di Vassilissa dell'*Asilo dei poveri*, personaggio che la Duse interpreterà qui a Milano il 22 del corrente mese al Manzoni recitando insieme con la compagnia Talli.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Madama Butterfly*, opera - ore 8.
LIRICO: *La sposa venduta*, opera. — Ore 8.
MANZONI: *Più che regina*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Fatinitza*. oper. — Ore 8 30.
FOSSATI: *Papà Martin*. opera. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Il gottoso trova la salute nell'**Antagra**, come l'anemico nel Ferro-China Bisleri.

SENTENZA

Petrarca scrive che *il sempre sospirar nulla rivela*, ma il mandar sempre olezzo d'Acqua Chinina-Migone rivela una gentile tendenza al perfezionamento delle doti di natura.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Uno strano processo per rapina.

L'esame testimoniale non portò molta luce sul fatto: sfilarono numerosi testi di difesa, quasi tutti ospiti dell'affittacamere di via Olocati, che deposero sull'*alibi* degli accusati e cioè che essi in quella notte, nell'ora del delitto, erano a letto.

Le deposizioni furono alquanto confuse.

Parecchi dei testi, come già notammo nella relazione della prima udienza, appartengono ai bassifondi: essi dichiararono di esercitare delle professioni poco conosciute.

Una teste si qualificò sarta da militare.

Un curioso incidente interruppe l'esame dei testimoni.

Il giurato N. 2 a un certo punto fece un apprezzamento contrario agli accusati: il difensore avv. Panighetti domandò che l'apprezzamento del giurato fosse messo a verbale. E il giurato allora esclamò: « Già, perchè è contrario alla difesa! » Allora il difensore sollevò incidente perchè il giurato fosse escluso dalla giuria. Il P. M. si oppose, ma la Corte licenziò il giurato sostituendogli il secondo supplente.

Il primo supplente era già diventato effettivo al mattino per assenza per malattia di un giurato effettivo.

Il presidente Selmo licenziò il giurato N. 2 con una *paternale* osservandogli: « Lei ha corso il pericolo di fare rinviare il processo a sue spese. »

Il P. M. chiese un verdetto di colpevolezza per i tre accusati: sostenne che la ritrattazione tardiva del Sanguini, la vittima, non è credibile, e che l'*alibi* fu smentito.

Ma i giurati accolsero le conclusioni dei difensori e diedero verdetto di assoluzione per tutti e tre.

E così il Marchini, l'Alberganti e il Restelli furono messi in libertà fra le approvazioni dei numerosi loro amici ed amiche che con grande interessamento avevano assistito al processo.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

L'anarchico belga del « pan di miele ».

Rammenteranno i lettori la dolorosa e bizzarra istoria dell'anarchico belga Brouvers arrico fabbricante di pan di miele arrestato sotto l'imputazione di avere istigato il figlio a ferire un certo Leali che lo aveva percosso in occasione di un incendio.

Sul conto del Brouvers un uomo già inoltrato negli anni e che ha la fregola nei discorsi famigliari di dichiararsi un terribile anarchico mentre non figura in relazioni nè con sette anarchiche nè con anarchice individualisti — si fece una montatura grottesca.

Al processo avanti il Tribunale risultò che la denuncia contro il Brouvers era stata fatta da un suo dipendente diventato concorrente nella fabbricazione del pan di miele.

Il Brouvers negò recisamente di avere istigato il figlio (che non vive con lui) a ferire il Leali: ma il tribunale volle credere al concorrente in pan di miele che affermava avere il Brouvers confessato a lui il fatto. Fu il concorrente che narrò anche come il Brouvers era un anarchico pericolosissimo: nessuno a Milano ne sapeva nulla. Perciò il Brouvers fu condannato e la questura poscia fece le pratiche per farlo espellere come straniero dal regno ma l'autorità superire non vi diede corso.

Si nota che il Brouvers col suo pan di miele faceva buoni affari: ma l'improvviso arresto troncò l'azienda e il concorrente trionfò. E non basta; al Cellulare una guardia carceraria, tal Berselli Eugenio, rubò al Brouvers tutto quanto possedeva e che si era portato in dosso: rimanendo il negozio e l'abitazione abbandonati: settemila lire.

Nè delle settemila lire nè della guardia si ebbe più alcuna traccia.

Il Brouvers appellò contro la condanna del tribunale e la Corte ieri lo mandò assolto.

Difendeva l'on. Beltrami.

La condanna d'un anarchico.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

La Corte d'appello condannò a tre anni e quattro mesi l'anarchico Domenico Rosi, di ventitrè anni che nell'agosto scorso, dopo aver tentato di introdursi nell'accampamento del decimo fanteria, presso Montevarchi, oltraggiava il tenente di picchetto e si ribellava quindi ai carabinieri che lo trassero in arresto e perchè eccitava infine alcuni soldati presenti a prendere i fucili ed a sparare contro i propri ufficiali.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Le iscrizioni pei premi dei Cancelli, del Dado, del Noviziato (corsa di siepi) e Lainate (steeple-chase su un percorso di 4000 metri) che si correranno domani, furono già chiuse il 10 corrente con esito brillante.

Ieri furono chiuse le iscrizioni pel premio del Peso (corsa a vendere) con 8 cavalli e vennero dichiarati i *forfaits* pel premio d'Autunno che porta la maggiore dotazione della giornata.

Rimasero inscritti in questa corsa: Boleslas, Ulpiano, Celimontana, Rugiada, King David, Sansovino, Gavotte, Le Kama Sutra, Appia.

La stagione sportiva a San Siro, procede quindi con ottimo risultato mai come ora, essendosi verificato dei campi tanto numerosi.

Gare di tiro a Varese.

Domenica prossima 15 corr. allo Stand di Varese avranno luogo le seguenti gare:

Tiro N. 70. — Entratura L. 10. — 1 piccione da m. 25: premi il 50 e il 25 0[0 delle entrature.

Tiro N. 71. — Entratura L. 30. — Campionato sociale. — 15 piccioni a m. 27 due mancanti, sospesa la chiamata, riservato le probabilità.

Tre premi: *Grandi Coppe* e L. 500, 300, 200.

Permessa l'iscrizione sino alla fine del quarto giro.

Tiro N. 72. — Entratura L. 15. — 1 piccione a m. 28. Premio unico 70 0[0.

Un tiro allo storno a Schio.

Abbiamo da Vicenza, 13:

A Schio ebbe luogo un importante tiro allo storno « Pro Calabria », promosso dalla Società « Caccia e tiri. » Diede un utile netto di L. 214. Vi parteciparono molti fra i migliori tiratori del Veneto.

Il tiro di prova fu diviso fra l'avv. Manfro di Verona, il dott. Spada di Padova, Tretti di Thiene, Bizzolo di Sambonifacio: co. Gino Fanzago di Padova e Giuseppe Zamboni di Schio.

Nel tiro generale i premi dovettero essere divisi, i primi, fra Vittorio Bozzo e Luigi Fabrello di Schio, Antonio Rossin di Marano, Gasparo De Luca di Piovene ed avv. Manfro: i secondi fra il dott. Bragadin e Zamboni di Schio, Asconis Chiericati di Vicenza, Fonzago dott. Fadra di Lonigo, dott. Faginoli di Verona, co. Guglielmo Oniga di Treviso, Zironda di Thiene e Grotto di Piovene.

Il convegno polisportivo di Casalmorano-Soresina.

Questo grande convegno — di cui abbiamo già parlato — e che è indetto a tutto beneficio dei danneggiati dal terremoto, avrà luogo il giorno 20 col seguente programma:

Convegno motociclistico. — Premi con medaglie d'oro, vermeille e argento alle squadre di 24 ciclisti, di 16, di 8; a quella più numerosa.

Premi di percorso: alle squadre provenienti da maggiori distanze; a tutte le fanfare di società ginnastiche o ciclistiche di almeno 16 partecipanti, alle signore o signorine, alle automobili o biciclette, al ciclista più giovane e al più vecchio.

Corsa ciclistica su strada per dilettanti, sul percorso Casalmorano-Soresina Castelleone-Crema-Romanengo-Ticengo-Cumignano-Genivolta-Casalmorano, km. 45.

Premi: 8 medaglie d'oro, 1 di vermeil, 2 di argento.

Gare ginnastiche. — Esercizi elementari collettivi, gare di squadre e gare individuali.

Premi in medaglie d'oro alle squadre e distintivo-ricordo a tutti i ginnasti; medaglie d'oro e d'argento per le gare libere e individuali ai capi squadra ed a tutte le fanfare o tamburi.

Gara di lotta libera a tutti i dilettanti che non hanno mai vinti primi e secondi premi.

Quattro premi in medaglie d'oro e d'argento.

Gara podistica libera a tutti i dilettanti che non hanno vinti primi e secondi premi. Corsa di resistenza km. 9.

Percorso: Casalmorano-Soresina bivio a Genivolta-Casalmorano.

Sei premi in medaglie d'oro, vermeil e d argento.

A tutti i partecipanti al convegno polisportivo « Pro-Calabria » sarà consegnato un artistico distintivo-ricordo.

Le inscrizioni si chiudono il giorno 20 ottobre e si ricevono dal maestro Giannino Martinelli (Club d'Armi) via Moneta, 1, Milano.

Un accidente automobilistico al conte Guicciardini

Ci telegrafano da Firenze, 13:

(C.) Giunge ora notizia da Sancasciano in Valdipesa, che l'automobile in cui si trovava il conte Lodovico Guicciardini, gentiluomo di Corte, col figlio, investiva un barroccio uccidendo il cavallo e ferendo il conduttore.

Il Guicciardini riportò gravi lesioni alle gambe e contusioni in altre parti del corpo, il figlio rimase illeso.

Il conte fu trasportato subito nella sua villa Montagnana a Lucignano.

Droghiere ucciso da una donna.

Ci telefonano da Firenze, 13:

(C.) Stanotte venne trasportato all'ospedale di San Giovanni il cadavere del droghiere Cesare Olmi, trentenne, ammogliato con figli. Il disgraziato era stato ucciso nel Viuzzo di Scandicci, con una tremenda coltellata vibratagli proditoriamente, a quanto pare, da una donna reduce da poco dalla galera.

ANCORA IL PRETE ASSASSINO.

Ci telegrafano da Foggia, 13:

Eccovi altri particolari sul prete assassino di S. Severo.

Il reverendo Di Lembo Vincenzo si era invaghito della moglie del possidente Spagnolo Michele, quindi l'odio di costui contro il prete.

Lo Spagnolo la sera del 10 corrente si trovava nell'abitazione della sua ganza Manzo Eleonora e avendo visto aggirarsi per quella via il prete di Lembo, volle uscire di casa; ma appena fatti pochi passi due fucilate alla schiena lo uccisero.

I colpi erano stati esplosi dal sacerdote di Lembo, il quale compiuto il delitto si è reso irreperibile.

Le due vittime della COATIT

Ci telegrafano da Napoli, 13:

(D.) Una mesta cerimonia si svolse oggi all'arsenale all'arrivo della nave *Ercole* recante a bordo le salme del povero macchinista Marino e del fuochista Cappiello, uccisi dallo scoppio di un tubo dell'apparecchio distillatore a bordo della nave *Coatit*, giorni sono, alla Maddalena.

L'ammiraglio Calì, direttore generale dell'arsenale insieme all'ufficialità e alle rappresentanze dei marinai, resero gli onori alle salme che poi furono accompagnate al cimitero.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Celebrità mondiali

che, prima dei pasti, prendono il "tot"

Il più grande tenore del mondo

Con animo lieto mi compiaccio significare che da qualche tempo faccio la cura del famoso « tot », e debbo confessare che ne ho sentito un immenso vantaggio sopra tutto per l'acquisto di leggiera respirazione, che prima era assai pesante.

Consiglio a tutti i miei colleghi d'arte, se vogliono cantare a lungo e fare molte recite, di non scordare la cura del miracoloso « tot ». *Masini*

Il più possente attore drammatico moderno

Ho provato il « tot »; è un eccellente rimedio contro la difficoltà della digestione. *Ermete Novelli.*

I trionfatori della stagione lirica 1905 al Teatro della Scala di Milano

Da che faccio uso del « tot », mi sono rimesso dalla mia indisposizione di stomaco perfettamente. *Fernando De Lucia.*

Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti dalla cura del « tot » sono eccellenti. Il « tot » è un digestivo degno della sua fama. *Rosina Storchio.*

Il « tot », che uso da parecchio tempo, lo trovo eccellente, efficacissimo e raccomandabile. *Giuseppe De Luca.*

Ho provato l'insuperabile « tot », e mi ha giovato molto per eliminare i disturbi dello stomaco. *Pini Corsi.*

L'uso costante del « tot », mi ha corazzato contro qualsiasi disturbo digestivo. *Paolo Wulman.*

I più celebri direttori d'orchestra

Prego volermi spedire subito, a mezzo pacco postale, 12 tubi di « tot » volendo farne la cura. Lo spediscano al seguente indirizzo contro assegno.

Buenos Aires, 1904. *Arturo Toscanini. Direttore del Teatro Opera.*

Sono ben lieto, per la verità, far noto che, avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso « tot », sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da lungo tempo mi tormentavano. *Leopoldo Mugnone.*

Una gloria italiana.

Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al « tot », e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare. *Marconi.*

Una insigne beltà del teatro lirico

Il « tot » è semplicemente straordinario; lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione. *Lina Cavalieri.*

Il creatore del trasformismo.

Il « tot » è un eccellente digestivo, e... questo è « tot ». Saluti. *Fregoli.*

Due regine del palco scenico.

« Tot »!... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. Se non la parola, certo la cosa è miracolosa. Rinforza, ingrassa, vivifica, fa fare ottime digestioni, e sviluppa l'appetito. *Virginia Reiter.*

Da un anno faccio uso del « tot » e in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. *Irma Gramatica.*

L'autore del "Rolando da Berlino"

Il n'est jamais trop tôt
pour prendre le « tot »;
et celui qui l'a pris y revient bientôt!...
R. Leoncavallo.

Chi non sa che questi sommi dell'arte, per mantenersi in quella forma impeccabile di perfezione individuale che li ha portati alla gloria, sono, più di ogni altro mortale, costretti ad uno spreco incessante di energie, e ad una tensione nervosa intensissima?

Ebbene: costoro, per ben digerire e mantenersi in salute, non ricorrono già nè ai soliti ricostituenti, nè agli eccitanti, nè, comunque, a farmaci eroici; ma bensì all'uso costante di un benefico *cachet* di « tot » prima di colazione ed uno (o due) prima di pranzo.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 ottobre, ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata nuovamente incerti nei valori mentre la Rendita continua a mantenersi stazionaria a 105 37 per la fine mese. Oscillanti le Edison a 930 — 652 e 935, le Terni a 1450 — 1500 e 1480 e le Terni a 2790 e 2785. — Ottimo il gruppo Bancario, le Raffinerie Zuccheri L. L. a 427 50, le Distillerie Italiane a 235, Muggiani a 337 e le Angeli 382.

Offerti ancora i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 22 a	— —
» f. m.	105 37 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	104 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	761 — »	— —
Id. » Mediterr. »	468 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1280 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	977 — »	— —
Id. Credito Italiano »	646 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	353 — »	— —
Id. Edison »	935 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2755 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	523 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	427 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1610 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	573 — »	— —
Id. » Veneziano »	[illegible] — »	— —
Id. » Muggiani »	337 — »	— —
Id. » Bergam. »	312 — »	— —
Id. Birra »	132 — »	— —
Id. Amstrong »	582 — »	— —
Id. Lanif. e Canap. »	228 — »	— —
Id. Cor. Richard-Gin. »	434 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	199 — »	— —
Id. Ferriere »	311 — »	— —
Id. Veneta »	124 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	162 — »	— —
Id. Pantanella »	89 — »	— —
Id. De Angeli »	382 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	515 — »	— —
Id. Marconi »	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	354 — »	— —
Obblig. Ferr. Merid. cont.	361 — »	— —
Id. » Italiane »	361 — »	— —
Id. » Tirreno »	514 75 »	— —
Francia chèque . .	99 82 »	— —
Svizzera » . .	99 70 »	— —
Londra » . .	25 12 »	— —
Germania » . .	122 82 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 13 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	98,90	Rendita Spagn.	93.07
» 3 0[0 .	99,57	Banca Ottom.	611.00
Rend. Italiana	105.10	Argento	104,50
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	88 11[16	Azioni Suez. .	4520
Ferr. Lombar.	—.—	Lotti Turchi .	134,25
Cambio su Italia	1[16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	90.87	Rendita Russa	78.75
Banca di Parigi	1561	Rend. Portogh.	69,85
Rio Tinto . . .	479.50	Banca Francia.	——
Unificato Egiz.	103,20	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.75	R. Serba 4 0[0	82.82

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 13 ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 105,10 — Id. 3 1[2 0[0 104,25 — Banca d'Italia 1279,00 — Banca Comm. 978.00 — Credito Ital. 646.00 — Merid. 761,00 — Mediterr. 470.00 — Navig. Gener. 522,50 — Raff. Zucc. 427.00.

Borsa di Roma.

Roma, 13 ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105,85 — Id. 3 1[2 0[0 104,22 1[2 — Banca d'Italia 1284,00 — Azioni Banco Roma 131,00 — Meridionali 762,00 — Acqua Pia 1760,00 — 1465,00 — Condotte d'acqua 438,00.

Borsa di Torino.

Torino, 13 ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese — Id. 3 1[2 0[0 104,20 — Medit. 471.00 — Merid. 762,00 — Banca d'Italia 1272.00 — Banca Commerc. 977.00 — Credito Ital. 647.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 13. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. 2.75 al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.75.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 13 ottobre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
90	90	buoi	1.a	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.a	» 72,—	1,38 » 1.40
			3.a	» 60,—	1,20 » 1,22
270	270	vacche	1.a	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.a	» 62,—	1,24 » 1,26
			3.a	» 40,—	1,— » 1,05
35	35	tori.	1.a	» 72,—	1,26 » 1,30
			2.a	» 62,—	1,16 » 1,18
			3.a	» —,—	-,— » -,—
700	700	vitelli maturi	1.a	» 1,25	1,87 » 1,89
			2.a	» 1,16	1,74 » 1,76
			3.a	» -,—	-,— » -,—
186	186	vitelli immat.	1.a	» -,83	-,— » -,—
			2.a	» -,68	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.95 a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Vini e Uve.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Pei vini vecchi quotasi: Gattinara, Ghemme vecchio L. 40 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 100 a 160, Barbera Asti 1903 50 a 56, id. Monferrato 1903 30 a 44, Valtellino — a —, Ovada Acqui 30 a 44, Broni Scandella 30 a 36, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi 22 a 40, Moscato d'Asti e Canelli — a —, veronesi e dintorni — a —, Reggio Emilia 28 a 30, Romagnoli 22 a 26, Toscani 24 a 65, Abruzzi — a —, Avellino, Salerno — a —, Basilicata 32 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta 30 a 36, Pugliesi 20 a 26, Calabria 1.a qual. — a —, Filtrati 34 a 36, Riposto e Etna 24 a 27, Marsala 38 1[8 a 75, Sardegna — a —.

Alba. — Dolcetti da L. 19 50 a 21, barbere a 23, neirani — a —, freise — a — uve diverse — a — al Ql.

Alessandria. — Riassunto dei mercati dal 22 settembre all'8 ottobre: Uvaggio quint. 5064.60 da L. 20.— a 27.50, media 23.82.

Oltre a quint. 112.50 venduti a prezzo di rapporto ed a quint. 2167.50 venduti per fuori città.

Arezzo. — Uva nera di Vigna salda da L. 15.— a 16.—, bianca id. da 12.— a 13.—, nera id. ammostata da 11.— a 14.—, bianca id. da 9.— a 10.— nera 1a qualità id. da 10.50 a 11.—, id. 2a id. da 9 50 a 10.—, bianca 1a qualità id. da 9.— a 10.—, id. 2a id. da — a — al Ql.

Asti. — Barbera da L. 18,— a 26,—, uvaggio da 16.— a 24,— al Ql.

Borgomanero. — Uva nera di collina da L. — a —, uvaggio 14 a 18 al q.le

Brescia. — Mercato animato. Quotasi: Uve Torre Passeri da L. 23 a 26, Montesilvano da 22.50 a 24, Meridionale fina da 21.50 a 25.50, Modenese da 20 a 22.50 al Q.le.

Broni. — Uva di pianura da L. 1.50 a 1.70, uva Rede di collina da — a —, uva di collina fina da 2 a 2 50 al mg.

Canelli. — Moscato 25 a 31 90, freisa 26 a 27 50 barbera 24 — a 29.—, uvaggio 20 a 22 50 al Ql.

Carrù. — Dolcetti da L. 2 a 2 20, comuni 1 80 a 1.95 al mir.

Castagnole Lanze. — Barbera da 2.30 a 2.50 al mg.

Cerea. — Dolcetti da L. 18 — a 22 — al Ql.

Moncalieri. — Uvaggio L. 1 80 a 2 20 al mg.

Parma. — Uva rossa fina da l. 17 75 a 19 25 a — merc. da 15 25 a 17 50, bianca fina da 17 a — bianca mercantile da 14 a 14.50 al q.le.

Reggio Emilia. — Uva nera L. 15 a 16,50 Lambrusca al Ql.

Roma. — Frascati L. 25 a 35, Tivoli 16 a 25 Velletri comune 20 a 25 id. finissimo 35 a 40, Viterbo 13 a 14, Frosinone cotto 20 a 26, id. — a —, id. vecchio s. — a — Albano 20 — Genzano 20 a 25, Civita Lavinia 22 a 23 Velletri 17 a 21.

San Damiano d'Asti. — Barbera da L. 20 — uvaggio da 16 50 a 21 al quint.

San Stefano Belbo. — Moscato da L. 24 — a 26.50, dolcetti da 19 50 a 23, barbere 22 50 a 25.50, freise 23 a 26 al Ql.

Torino. — Uvaggio da L. 29 — a 32 — al Ql. Compreso il dazio di L. 7 al Ql.

Trino. — Uvaggio da l. 1 75 a 2 10, al mg.

Verona. — Uva da tavola da l. 20 a 32; nostrana nera campagna bassa da l. 16 a 18; Mantovana e Modenese da l. 16 a 20 al q.le.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 12 ottobre	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc Oriani	Totale gior-naliero	Entrate dal 1° al 12 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 300	5535	23 835	309 350
Bozzoli pesati . »	17 490	——	17 490	136 210
Cascami pesati »	——	——	——	25 410
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	905
Ass. campioni N.	394	133	527	6121

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1a qual. da	1a qual. a	2a qual. da	2a qual. a	3a qual. da	3a qual. a
Italia L.	11.-	10,80	-,—	10,60	-,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Serb. Fr. oro			10,75	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			11,-	10,90	10,70	-,—	-,—	-,—
Grecia. . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . »			10,90	10,75	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr. oro			11,90	10,80	-,—	-,—	-,—	-,—
Brussa . . . . . »								
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turkestan (1). . »			10,25	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

Lione, 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	20	3	39	5
Asiatic. b.	22	26	82	140
Peso . . .	3234	2117	9196	7520

Peso totale . . . . Kg. 22067.

Zurigo 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2060 — Trame 1770 — Greggie 730 — Totale Kg. 4560.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 12. — Vendite 2800. — Tend. sosten.

Liverpool 12. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 1[100 — Brasiliani invariata — Egiziani irregolare — Surats pesante — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 12000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.20 — corrente e prossimo 5.20 — terzo e quarto mese 5.24 — quinto e sesto mese 5.28.

Nuova York 12. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 11 ottobre		Apertura del 12 ottobre		
ottobre	9.66	9.67 rialzo	punti	1
gennaio	10.—	—.—	»	—
marzo	10.14	10.11 ribasso	»	3
maggio	10.22	10.19 »	»	3

Nuova York. — *12 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	ven. 6	sab. 7	lun. 9	mar. 10	mer. 11	giov. 12	differ.
Middling	10,20	10,10	10,10	10,20	10,25	10,10	rib. 15
ottobre .	9,63	9,56	9,35	9,59	9,66	9,54	» 12
novembre	9,76	9,70	9,48	9,67	9,75	9,64	» 11
dicembre	9,91	9,86	9,65	9,85	9,91	9,76	» 15
gennaio .	9,99	9,95	9,75	9,95	10,—	9,86	» 14
febbraio.	10,05	10,02	9,80	10,01	10,07	9,93	» 14
marzo .	10,11	10,08	9,87	10,08	10,14	10,01	» 13
aprile . .	10,14	10,12	9,91	10,12	10,18	10.06	» 12
maggio .	10,17	10.15	9.95	10,17	10,22	10,10	» 12
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
luglio . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	49000	60000	53000	76000	51000	14000	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz Inghilter.	8000	1000	31000	——	7000	47000	
contin. .	4000	——	20000	10000	30000	10000	

Stato Civile.

Morti in Milano il 9 ottobre.

Negri Giuseppina 1, via F. Sforza 33.
Alliero Teresa 30, casal., via Pastrengo 11.
Albini Marcella 51, casal., via P. Seveso 7.
Meteora Mario m. 1, via F. Sforza 33.
Passerini Anna 13, operaia, v. Canonica 64.
Ferrari Gio. 32, cam., v. S. Pietro all'Orto 13.
Sainaghi Pietro 15, vetraio, via Stendhal 3.
Luraschi Adele 52, casal., via Capre 4.
Tangher Carlo m. 1, via F. Sforza 33.
Sironi Enrico 21, piazza S. Ambrogio 11.
Paslerini Giuseppe m. 1, viale Romana 50.
Gattermayer Aless. 49, capom., v. Lanzone 27.
Margutti Rina g. 8, via Lazzaretto 8.
Marigliani Maria 76, via Torino 66.
Butti Carolina g. 8, Alzaia Pavese 32.
Mariani Daniele 55, scalpel., c. Garibaldi 101.
Patè Luigia 15, cucitr., via Canonica 72.
Tibaldi Franc., 27, casal., via Bertani 6.
Fontana Pietro 30, mecc., v. L. da Vinci 40 A.
Maggi Angela m. 10, via G. Prina 1.
Pellicani Alberto g. 20, via C. Alberto 50.
De Magistris Clelia 63, pens., via Lecco 20.
Rimoldi Gaetano 33, portin., via Cavallotti 1.
Orlandi Pietro 58, macellaio, c. Vittoria 46.
Bellotti Andrea 65, inc. via Bass. Porrone 6.
Albizzati Agostino 73, minat., Rip. II 34.
Stracchi Enrico 81, facchino, via Sottocorno 6.
Ratti Caterina 65, casal., corso Vittoria 10.
Rossi Angela 86, casalinga, via Ore 45.
Bonetti Pietro m. 8, via R. Pilo 10.
Ronducto Emilia 40, via Nino Bixio 10.
Valli Tecla 48, agiata, via Milazzo 10.
Barattieri Cesare 53, impiegato, c. Como 21.
Fusi Napoleone 69, possidente, c. Garibaldi 20.
Totale N. 34.
Dichiarazioni delle nascite: N. 50.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta recasi giornata, serie referenze. Adele Barucchello, via Benedetto Marcello 103. 33416

GUARDAROBIERA giovane 25 anni, condizione civile, avente certificati Grand Hotel Bains di Lido (Venezia) cerca occuparsi medesimo ufficio. Dirigere offerte S. I. fermo posta Badia - Polesine. 33705

LITOGRAFO macchinista pratico cromo commercio cerca occupazione ovunque. Pasquali, corso Roma, Novara. 33723

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHIMICO laureato, ottime referenze, pratico analisi, espertissimo prodotti chimici industriali, disposto anche viaggiare, occuperebbesi. B. A. fermo posta. 32466

GIOVANE ventunenne, parlando francese e tedesco, cerca posto quale portiere presso piccolo albergo. Scrivere a Henri Regamey, Neyruz (Vaud) Svizzera. 33417

GIOVANE diciannovenne istruito, parla italiano francese, pratico materia ferroviaria, cerca posto Italia, estero. Scrivere dettagliatamente, Libertas, posta Bergamo. 33707

GIOVANE italiano, corrisponde inglese, francese cerca impiego Ditta commerciale. Conosce ramo vino. Scrivere cassetta 59 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33625

GIOVANE ventiduenne bella presenza, attivo, occuperebbesi presso studio, spedizioniere ecc. ottime referenze. — Via Armorari 12. 33424

IMPIEGATO primaria Banca tiene amministrazioni Esercenti, condizioni mitissime. Ottime referenze. Scrivere Contabile fermo posta Milano. 33655

MARESCIALLO pensionato, anni 36, cerca decorosa occupazione presso Ditta. Racso, Beccaria 18. Milano. 33436

SARTA conosce inglese cerca posto direttrice. Priora, 25 Bramante, Milano. 33378

SIGNORA tedesca cerca posto dama compagnia disposta anche di viaggiare, oppure governante presso famiglia signorile. Scrivere fermo posta A. O. Bologna. 33729

TECNICO da 15 anni capo officina importanti stabilimenti meccanici, perfetta conoscenza macchinario moderno, cambierebbe posto, anche come direttore officine. Referenze prim' ordine. Scrivere cassetta 45 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33571

VENTIQUATTRENNE licenza tecnica, ottime referenze, cerca impiego fine ottobre. Z. 6. 33388

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PIAZZISTA visiti parrucchieri affiderebbesi articolo affine. Rivolgersi Prevosti, via Varese 20. 33585

APPRENDISTA licenza tecnica cercasi studio commerciale. Macchi, Parini 13, Milano. 33420

ASTUCCIAI abilissimi, con buone referenze, cercansi per la Germania, viaggio pagato. Scrivere indicando condizioni Hoffmann, via S. Anselmo 1 Torino. 33681

BILIARDIERI, lavoranti in mobili occorrono Ditta Luraschi Corso Buenos Ayres 65. 33523

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. — Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

CASA grossista cerca signorina per studio, un apprendista e una contabile corrispondente preferibilmente pratica contenzioso. Offerte con referenze, Scrivere cassetta 1 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33295

CERCASI abile direttore tecnico per fabbrica importante di seterie. Occorre abbia fatto già pratica di almeno 6 o 7 anni. - Offronsi condizioni vantaggiose Massima discrezione. — Dirigere offerte a cassetta 280 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32844

CERCASI giovinetto quindicenne per adibirsi servizii studio deposito macchine. Scrivere Cassetta 32 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33230

CERCANSI abili operai lattonieri per fabbrica e banco, garzoni, dalla Ditta G. Bono e C. Corso P. Vittoria 54, Milano. 33383

CERCANSI macchiniste, nonchè abili sarti e sarte, interni ed esterni, confezioni per signora Via Gioberti 3. 33430

CERCANSI per lavori copertura tettoia giovani operai svelti, presentarsi sabato presso Ing. Valverti, via Stella 13 dalle 18 alle 19. 33396

CERCANSI signore, signora, signorina, disposti viaggiare. Prati, fonografista, posta Cremona. 33721

CERCANSI urgentemente abili macchiniste per confezioni sottovesti. Turretta, via Monforte 15. 33462

CERCASI abile stiratrice lavori tintoria. Via Alzaia Grande 26. 33651

CERCASI abile tornitore getto bronzo. Rigamonti, Buenos Ayres 25. 33398

CERCASI capo libraio pratico in lavori a bilanciere. Preferiscesi persona adulta seria con buone referenze. Scrivere fermo posta 115, Firenze. 33668

CERCASI elettricista meccanico per impianti e riparazioni, Scrivere cassetta 66 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33412

CERCASI fattorino tredicenne per Biblioteca. Rivolgersi Meiners, S. Dalmazio 6. 33282

CERCASI I giovane commesso, buonissime referenze, miti pretese. II giovanetto o signorina aiuto studio commerciale. « Operosità » fermo posta. 33356

CERCASI per l'Inghilterra ragazza dai 22 ai 28 anni, abituata ai mestieri di casa e curare bambini (essere stata in servizio prima). Salario 350 franchi il primo anno. Viaggio rimborsato dopo 3 mesi. Scrivere Madame Dubuis, 137 Finchley Road — London N. W. 33320

CERCASI signorina abile piazzista mode confezioni per signora. — Presentarsi dalle 12 alle 13 Silvio Pellico 6, Berta. 33438

CERCASI subito abile corrispondente italiano ventenne già fatto pratica come tale presso seria Ditta. Indicare età e posti occupati. Mensile 100 aumentabile. Scrivere cassetta 63 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33653

CERCO abile ricamatrice in bianco. Giulia Fabbri, Monte Napoleone 10. 33358

CONCORSO. Esposizione Mobili Cantù cerca viaggiatore abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze. Cauzione. Stipendio, provvigione. Concorso scade fine ottobre. 33428

COOPERATIVA Lombarda - Milano, V. Carlo Alberto 28, cerca esperti giovani assistenti pratici cave di granito. 33406

DETTAGLIO manifatture cerca provetto campionarista. Offerte posta N. 17, indicare posti occupati e referenze. 33418

DIRETTRICE bella presenza ricercasi per caffè - birreria con kellerine, inviare fotografia. Birreria Svizzera, Spezia. 33302

FABBRICA articoli metallo cerca giovane introdotto clientela ferramenta in piazza e provincia. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 49 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33597

FARMACISTA diplomato pratico della piazza di Milano cercasi. Inutile scrivere senza serie referenze. Rivolgersi Pilade, Fermo posta Milano. 32974

FATTORINO magazzino 17 diciotto anni moralità ineccepibile, sano, attivo può fare offerta. M. P. 44 posta Milano. 33647

FOTOGRAFO urge operatore anche esterno ritoccatore anche esterno, ritoccatore negative, ingrandimenti, ecc. - Inutile scrivere senza la sicurezza di detti requisiti. Benassi, Nizza Monferrato. 33324

GIARDINIERE -- portinaio troverebbe subito posto presso casa signorile, Milano. Dirigere domande sotto iniziali P. N. 6, presso A. Miazzon e C., via Carmine, 5, Milano. 33446

GIOVINETTO apprendista licenza tecnica cercasi subito per studio magazzino, piccolo stipendio. Scrivere Pelitti, via Nirone 8. 33635

INTAGLIATORE cerco abile disegno, modellare, sbozzare in legno, posto continuativo. Offerte dettagliate Seckel, Cadorago, provincia Como. 33006

KELLERINE, bella presenza, ricercansi, inviare fotografia, dire età, Birreria Svizzera, Spezia. 33304

MEDICI cercansi per viaggiare per Ditta medicinali. L. 240 mensili e spese treno. Occorre garanzia. Scrivere Omero, fermo posta Milano. 33270

PER FONDERIA cercasi capo fondeur possibilmente pratico ghisa malleabile, nonchè molazza cilindri ghisa. Scrivere cassetta 296 T Haasenstein e Vogler, Milano. 32976

RICAMATRICE a macchina cercansi subito. Via Fabbri, N. 1. 33376

RICERCASI abile capo montatore per telai nastro nonchè abili operaie tessitrici nastri seta, retribuite a cottimo. Scrivere indicando impiego precedente o presentarsi alla Ditta G. Volpi e C, Via G. B. Vico 30, Milano. 33579

RISCALDAMENTO. Cercansi subito abili operai montatori impianti a termosifone, vapore, da primaria Casa di Milano. Scrivere Casella postale N. 622 indicando referenze. 33381

SI CERCANO fanciulli apprendisti per legatoria. Tenconi, S. Croce 6. 33457

SIGNORINA stenografia, perfetta corrispondente italiano e tedesco, pratica contabilità cercasi. Offerte cassetta 290 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32928

STIRATRICI camicie nuove cercansi. Corso Vittorio Emanuele, 1, lavoro continuo. 33460

TECNICO pratico in disegni ed esecuzioni fabbricati industriali e cementi armati cercasi per impiego stabile presso importante impresa. Scrivere cassetta 51 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33601

THEOBROMA, Via Annunciata 34, si accettano operaie ed apprendiste per la Scuola di confezionatura ed incartamento cioccolata ed affini. 32978

TRACCIATORI. Importante stabilimento meccanico con fonderia cerca abili tracciatori per pezzi variati. - Scrivere a casella postale 124 F. Milano. 33421

URGENTE ricerca di abili lavoranti in passamaneria, ricami a telaio a mano e stiratrici. Giani, C. Vitt. Em 24. 32756

WANTED a young Man betwen 25 and 30 years of age speaking english and french perfectly, who has had some experience as a commercial travelle, to take orders for an American Novelty. Address by letter-stating former and present occupation. B. E. Ninde Hotel Bonne Femme, Torino. 33513

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31736

BALLO sala. — Lezioni collettive e private, danze figurate, classiche, caratteristiche ed azioni coreografiche. Scuola Cucchi, via San Pietro Orto 23. 33348

MAESTRA pianoforte, mandolino, francese, tedesco dà lezioni. Pleticossich. via Casale 5. 32987

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PORTA Venezia, signora, non affittacamere, affitterebbe camera matrimoniale pulita, elegante. Desiderando darebbe colazione. Casella postale 737. 33589

CERCO camera ammobiliata vicino tram Tenaglia, Carlo Farini per fine mese. - Teseo 12, posta. 33631

CAMERA elegantemente ammobiliata casa signorile, vicinanze stazione centrale, trattamento famigliare, cura scrupolosa indumenti personali. Scrivere cassetta 43 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33569

DISTINTA signora sola affitta camera ammobiliata, signorina buone referenze. Casalgrandi, via Galileo 18. 33599

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARGENTINO prossimo a partire per Buenos Aires assumerebbe rappresentanze di serie ditte, preferibilmente specialità medicinali. Rivolgersi E. B. via Annunciata 10. 33283

CERCANSI rappresentanti nelle proprie provincie, atti produrre affari ramo bancario nonchè ramo Assicurazioni Rischi. Stipendio e provvigioni. Referenze e cautele. Concorso aperto fino termine Ottobre. Dirigersi Peretti, Due Porte a Toledo, 45, Napoli. 33669

INGEGNERE larga conoscenza Friuli cerca rappresentanza associazioni materiali costruttivi, ecc. Indirizzare proposte 400 B., Udine posta. 33316

RAPPRESENTANTE, Fabbrica specchi nelle Puglie tratterebbe volentieri anche cornici ed aste dorate e stoffe per tappezzeria. Scrivere F. Cotugno, Trani. 33575

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLI 30 forza idraulica dal Naviglio affittansi ampi locali pronti centro Milano, corso Venezia 37. 32268

CERCANSI uso studio 8-10 locali ammezzati o primo piano, posizione centrale. Scrivere Cassetta 16 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33154

CERCASI in affitto locali per industria, circa 600 metri quadrati nelle vicinanze di Milano. Ingegnere Castaldi, Foro Bonaparte, 17, Milano. 33557

SUBITO affittasi locali industria m. 25.50 per 9.50 piccolo magazzino, area chiusa, Milano, fuori cinta, Ponte Seveso, 31. 33591

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICANA N. 4 buono stato vendo prezzo conveniente. Menni Piero, Saronno. 33545

AUTOMOBILE acquisterebbesi 7-9 HP, ottimo stato, parte contanti, resto mensili. Treves, Meravigli, 18. 33633

CERCASI una molazza per macinare ed un motore elettrico tre fasi, pulegge, cinghie, trasmissioni usati ma in buono stato. G. Frollo, Francesco Melzi, 7. 33434

COMPERO pianoforte verticale d'occasione anche guasto Castiglioni, posta. 33336

FLIMS cinematografo usate, compererebbesi. Prezzo metro, soggetto rappresentano. Mannelli, posta, Girgenti. 33657

FILMS usate, in buono stato, compransi. — Scrivere Cinematografo Excelsior, Biasca, Svizzera. 33497

VENDESI violino autore. Scrivere cassetta 1 A Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI una vetrina, diverse scanzie in noce con vetri, guardarobe, tavoli, ecc. Rivolgersi Tre Alberghi, 24. 33611

VENDO bellissima scansia negozio farmacia, drogheria. — Viganotti, piazza Monforte 2. 33386

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi subito motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16. 33409

BEL NEGOZIO chincaglierie eleganti da rimettere, buonissima posizione rilievo 3500. Tomatis posta. 32901

CAFFÈ avviatissimo, motivi famiglia cedesi, centro tre stradoni, città Lombardia. Rivolgersi, Carnesella, via Vetere, 14, Milano. 33603

CERCASI per importante Albergo Ristorante popolare e magazzino alimentare personale direzione anche per gestione in compartecipazione. Preferibile famiglia possa provvedere da sola andamento azienda. Occorre cauzione. Scrivere Cassetta 64 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 33408

FABBRICA amido funzionante perfettamente da vendere o affittare: cederebbesi avviamento relativo, marchi di fabbrica, ecc. Ing. Rossetti, via Pantano, 11, Milano. 33549

FABBRICANTE articoli lucrosi, disponendo 600 metri quadrati terreno, cerco socio o capitalista onde costruire subito fabbricato adatto sua industria, con locali per affitto. Orpheus, 66, posta, Milano. 33629

FABBRICA già avviata trasformantesi in accomandita capitale 200,000 cerca caratisti cento mille, impiego personale. Scrivere Cassetta 62, U. Haasenstein e Vogler, Milano. 33402

GRANDI magazzeni articoli casalinghi nonchè artistici offrono buona occasione impiego personale signora, signore voglia entrare socio, capitale dieci quindici mila buon interesse. Avvenire decoroso assicurato. Scrivere « Società Omnia » posta Milano. 33334

INDUSTRIA modesta avviata rileverebbesi. Scrivere dettagliatamente Camussi. corso Venezia 89. 33329

LEGNANO, affittasi o vendisi fonderia ghisa inattiva, volendo stralciarsi materiale riducibile altri usi. Superficie mq. 3200. Prezzi vantaggiosi. Cestinansi anonimi. Rivolgersi Sommaruga Marcellina. 33340

PER ragioni di famiglia cedesi avviatissimo stabilimento di ricami mode a macchina buonissime condizioni. Scrivere cassetta 8 V Haasenstein e Vogler, Milano. 31248

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 32750

LEVATRICE premiata Dones tiene gestanti, prezzi mitissimi. — Corso Romana 68. 32753

MANCIA competente a chi consegnerà alla Farmacia Siongo (alla Montagnetta) fuori P. Ticinese un cane bracco leggero di un anno circa, mantello bianco a macchie marrone, orecchie marrone una punteggiata in bianco all'estremità. Smarrito ieri sera nei pressi di Foro Bonaparte N. 42. 33567

PERSONA stipendiata cerca L. 300 solidamente garantite, buoni interessi. Scrivere Faldir posta. 33415

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 23646

AGRICOLTORI. Prima far acquisti fruttiferi visitate Vivaio Ottavi Rho, Casalmonferrato. Richiedere catalogo. 33503

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 651

AVETE cavalli, carrozze, mobili, oggetti da vendere? Desiderate acquistare? Rivolgetevi all'Agenzia vendita a pubblico incanto, viale Vigentina 30, mercoledì, sabato domenica asta pubblica. 33541

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig. Milano. 18[illegible]

BINOCCOLI a prismi autentici dell'inventore Carl Zeiss di Jena, apparecchi del medesimo costruttore. Chiedere catalogo al rappresentante G. Eisentraeger, Milano. 32454

CERCASI ragazzo apprendista compositore pratico. Cromotipografia, via Pietro Custodi 4. 33593

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 330.8

INVIATEMI vostro indirizzo e vi darò modo sicuro per fare buoni guadagni, non occorre capitali. U. 2222, fermo posta, Firenze. 33659

INDECISI leggete: Ospizio S. Michele (Segreteria) Protocollo N. 797. — Pregiomi significare che da circa 11 mesi che la lavanderia è stata impiantata funziona regolarmente con piena soddisfazione di tutti, tanto che ove ne fossi richiesto non esiterei consigliare applicazione tale sistema, pronto, esatto, economico. Nostro impianto provvede lavatura biancheria oltre 500 ricoverati. Roma 7 luglio 1903. Segretario Attilio Taggi. — Chiedere Catalogo alla Società C. Bernardi e C., Bovisa (Milano) telefono 83-35 Roma (Filiale) Lungo Tevere Cenci 80, telefono 5-50. 32628

LA PIÙ UTILE novità è il perfezionato divano a letto sistema Machnich di Trieste « brevettato ». Rappresentanti Fratelli Perego, tappezzieri, piazza Borromeo 1, Milano. 33392

LIQUIDAZIONE di una partita canne di vetro per livelli e dischi da Cabine o Automobili. Ditta Fracassini, Firenze. 33661

PREMIATA scuola taglio abiti femminili, direttrice Virginia de-Benedetti, anno 19.°, apertura 16 ottobre, iscrizioni. — Schiarimenti: Carlo Alberto 24, Milano. 33054

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

VERA occasione. Camera da letto nuova a cera con luci e marmi vendesi via Galeazzo Alessi 1. Rivolgersi al portinaio. 33615

WOLLEN TUCH

MILANO
Via Vittoria, 33-A
(Ang. Corso Genova)

DOMANI, 15 Ottobre, dalle 10 alle 17

Esposizione Generale

delle Stoffe invernali di Ultima Novità

per UOMO e SIGNORA

In tal giorno non si effettuano vendite

Libero accesso ai grandiosi locali e distribuzione di fiori

A comodità e vantaggio della Spettabile Clientela del Regno, la Ditta dispone di RICCHI CAMPIONARI, che spedisce franco di porto se richiesti con cartolina postale, specificando gli articoli che si desiderano.

NEGOZIO d'AFFITTARE

Il tempo è breve

Se desiderate comperare magnifici, splendenti e durevoli

Diamanti Tait

A 1/8 DEL LORO PREZZO PRIMITIVO

FATE PRESTO

Anelli, Fermagli
Orecchini
Spille per cravatta
Bottoni per polsi
Bottoni per camicia

Prima L. 8.

Si possono avere ora finchè abbiamo affittato il nostro negozio a L. 1 Montatura compresa

Tait's American Diamond Palace

3 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 3

ANELLO SOLITAIRE

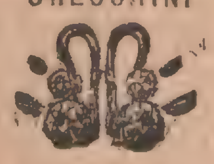
1
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA

2
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

3
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

4
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per SIGNORA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per SIGNORA

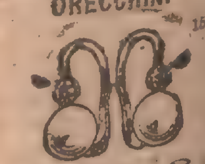
18
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA

17
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO

16
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

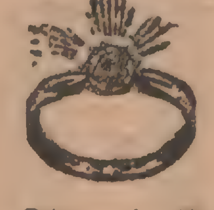
ORECCHINI

15
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per UOMO

14
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

BOTTONI per POLSINI

6
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

8
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

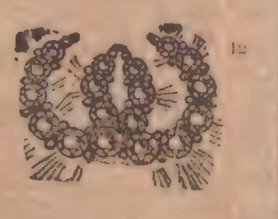
9
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA

10
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO

11
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

12
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

BOTTONI per CAMICIA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

Comune di Affori ed Uniti
(MILANO)
A tutto il 20 ottobre è aperto il concorso al posto di Segretario Capo Comunale. Stipendio L. 2000 nette. Capitolato ostensib le in ufficio. *Sindaco* **Tremolada.**

Cerchioni in caoutchouc per vetture a cavalli.
La Casa R. Pelgrims, 145, rue Neuve a Bruxelles, cerca un buon agente contro provvigione per la vendita dei suoi articoli.

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse [Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

IMPÉRIAL ACACIA
Profumo adottato dal Mondo elegante. 32812
F.lli SAUZE
Profumieri **Parigi.**

SIGARAIE
J. FROSSARD e C. Payerne, Svizzera - cercano cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

Mobili principeschi
Vera occasione.
Stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studii, vasi, ceramiche, statue, quadri, mille altri mobili antichi e moderni. — MASÈ, viale Monforte, 32, piazza S. Carlo 2, Milano.

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE **55.-** in più.
DISCHI da L. **2.40** in più
DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ
GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8

Ristorante ITALIA
Concerto tutte le sere
Via Torino, 34

MALATTIE SEGRETE
"JUNO" INIEZIONE ANTIGONORROICA, il rimedio più efficace contro le più ostinate perdite bianche anche croniche. — Bottiglia con siringa L. **2.60** (franco di porto L. 3.20). — Idem senza siringa L. **1.75** (franca L. 2.35).
CAPSULE ANTIGONORROICHE. Si possono usare invece dell'iniezione **Juno**. Usate invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. — Una scatola L. **2.60** (franca di porto L. 3.20) — Una bottiglia **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. **5.** — franco di porto.
PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone L. **3.50** (franco di porto L. 4.10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse Clorato di Potassio* L. **7** franco di porto.
NB. — *Contro 2 francobolli da Cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo* **Malattie segrete e articoli di uso intimo.**
PREMIATA
Officina Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 - Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

MANOVALI
buoni, cercati dall'impresa Burckhardt & Betz, BASILEA, Eulerstrasse 53.

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:
1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)
PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio *in tutta Italia* **(ESTERO L. 4.50)**
La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

POSATE D'ALPACCA (Argentan)
garantite di durata assoluta
colore bianco invariabile

Posate finissime d'Alpacca ARGENTATE
Prezzi correnti a richiesta
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman., MILANO, e 44 Via XX Sett., TORINO

Società Anonima Suvini Zerboni
Capitale sociale L. 2.200.000
S'invitano i sottoscrittori delle Azioni della Società d'intervenire all'Assemblea straordinaria che sarà tenuta il giorno 31 Ottobre alle ore 14 in altra delle Sale dell'Eden per deliberare sul seguente ordine del giorno:
Provvedimenti relativi al definitivo impianto della Società.
Qualora la prima Assemblea non potesse essere valida per mancanza del numero legale, l'Assemblea di seconda convocazione si terrà nel giorno 7 Novembre p. v.
IL PRESIDENTE
I Consiglieri delegati
Emilio Suvini — Luigi Zerboni.
Art. 15 dello Statuto. — Per intervenire all'Assemblea generale ed avervi voto, occorre che gli Azionisti depositino le loro Azioni non più tardi di cinque giorni interi prima della data fissata per l'Assemblea stessa presso la Cassa della Società o presso Casse che saranno dal Consiglio d'Amministrazione designate nell'avviso di convocazione. Ogni Azionista che avrà effettuato l'accennato deposito potrà farsi rappresentare da un altro Azionista. Il deposito fatto per l'Assemblea di prima convocazione varrà per la seconda se non sia stato ritirato.
Art. 16. — Per la validità dell'Assemblea di prima convocazione basterà il concorso di tanti Soci che in proprio o per delegazione rappresentino almeno un quarto del capitale Sociale. l'Assemblea di seconda convocazione potrà deliberare validamente qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati
Il Ricamo-Il Figurino
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto DI TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno. 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide pur inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringimenti Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, concessionaria per la sola rèclame.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano** — **via Pasquirolo, 14**, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

MUNICIPIO DI CESENA
Fino al 31 corrente è aperto il concorso al posto di Ingegnere aggiunto presso l'Ufficio Tecnico. Stipendio L. 1800.— aumentabile di 3/10 per tre sessenni. Età non inferiore ai 21 anni nè superiore ai 35. A richiesta si spedisce l'avviso di concorso. *Il Sindaco* V. ANGELI.

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda).
Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle Regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programma rivolgersi alla Direzione.

DELLA
SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della
Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO
VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905. (Conto corrente colla posta) *Domenica 15 Ottobre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14179*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ESERCIZIO DI STATO

Intervista col comm. Bianchi.

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Norsa.*) Che il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato non abbia perduto la flemmatica sua serenità per lo sviluppo sollevato dal bizantino dissenso intorno alla nomina del capo dell'ufficio legale ferroviario, lo sanno quanti avvicinano l'egregio uomo, e ne ho avuto la prova io stesso poco fa durante una lunga conversazione che ho avuta con lui.

L'incidente clamoroso, testè ricordato, non si è parlato o quasi. Il comm. Bianchi ha dimostrato il desiderio di sfiorarlo appena colla sua parola misurata, come cosa della quale non tornasse conto parlare a lungo.

Si sono fatte molte chiacchiere sull'argomento, e il farne ancora, egli che l'incidente ritiene di non avere provocato, e come ora, mentre gravi problemi si impongono e ad essi urge provvedere, non gli sembra opportuno, nè degno.

Altissime ragioni gli consigliano la maggiore possibile remissibilità; e per non sciupare attività e tempo in vane polemiche e in dannosi ripicchi egli saprà anche dove occorra, subire le soluzioni atte a sgombrare il terreno da una questione spinosa e intricata, per continuare a dedicarsi tutto alla sistemazione e al miglioramento del traffico ferroviario nazionale.

Niente crisi dunque, niente astiose lotte di preminenza e di preponderanza. Il commendatore Bianchi sa che all'attuazione del suo programma di lavoro si oppongono influenze non tutte palesi, e interessi non sempre confessabili, egli sa essere sordo e anche non eccessivamente suscettibile.

Nel successo dell'ardua impresa alla quale egli si è accinto, confida di trovare la soddisfazione delle attuali amarezze.

E abbiamo parlato del servizio ferroviario, o per meglio dire del disservizio; egli non lo nega, lo ammette anzi con rammarico, e ne indica le cause con pochi ma eloquenti dati statistici.

Cinque anni fa avevamo una locomotiva per ogni 23 carri, oggi ne abbiamo una per ogni 26, e questa locomotiva che deve servire ad un maggior numero di carri, è invecchiata di 5 anni, ed è quindi meno atta al servizio.

Ogni carro poi poteva disporre, diciamo così, di 62 metri di binario, per le manovre di carico e scarico, di smistamento e formazione di treni; oggi (per l'aumentato numero di carri) non può più contare che su 55 metri.

Ora calcolando in base a 55 000 carri che si muovono sulla rete di Stato, ne viene una deficienza di 300 chilometri di binario a cui bisogna provvedere, e non è poco!

Tutto questo in linea normale. Quest'anno poi, pel terremoto in Calabria si sono dovuti immobilizzare ad uso di abitazioni improvvisate 500 carri merci coperti e altri molti carri hanno dovuto essere impiegati nel trasporto di tavole e di altri soccorsi; si può calcolare che 1200 carri circa sono stati sottratti alla circolazione normale, proprio nel momento in cui per la vendemmia e per il crescente traffico dei passeggeri, normale nell'attuale stagione, questa diminuzione di materiale mobile si è fatta sentire di più.

Resta la quistione del fornimento del materiale.

Sarebbe ingiusto non riflettere che gli industriali del Paese hanno fatto impianti e pagati interessi, prevenendo i bisogni delle nostre ferrovie; e sarebbe dannoso il non considerare i bisogni ed i diritti della mano d'opera nazionale intelligente ed addestrata ormai secondo le più moderne esigenze. Ordinare materiale all'estero oltrechè essere biasimevole da questi due punti di vista, potrebbe dar luogo ad inconvenienti assai gravi anche per altri riflessi.

Indagini coscienziose hanno accertato che l'industria nazionale può dare, a prezzo conveniente, quanto occorre all'aumento della nostra dotazione di materiale mobile, circa tremila carri all'anno.

Se si avesse subito un maggior numero di carri nuovi non si saprebbe come muoverli sui nostri binari. E se il materiale nuovo può essere accresciuto in un anno per una data quantità, occorrono invece in media due anni per costruire i relativi binari, le stazioni, i piani scaricatori, i piazzali di manovra e a fare gli altri lavori indispensabili a mettere i carri alla portata dei caricatori e per portarli con la voluta celerità laddove devono essere scaricati.

L'amministrazione sta approvando d'urgenza i lavori già allestiti allo stato di progetto. Il resto seguirà poi ordinatamente.

Non è dunque il caso di farsi illusioni o di pretendere troppo. Occorre che l'amministrazione delle ferrovie di Stato non si lasci distrarre da pettegolezzi e da polemiche. Il suo lavoro è assai grave e importante, ma con calma e con metodo confida di arrivare a tutto.

Nè devonsi nutrire ingiustificate preoccupazioni, neppure per quanto riguarda la questione finanziaria. Se continua l'incremento del traffico delineatosi nei primi mesi di esercizio (e nulla dice che non debba essere così) il bilancio ferroviario basterà non solo a saldare quello che può considerarsi un debito del passato per la deficienza di materiale (da calcolarsi in circa ottomila carri) ma anche a provvedere a tutto quanto occorre per l'avvenire, nella misura di circa tremila carri all'anno.

Bisogna che l'amministrazione autonoma delle ferrovie sia lasciata in quella tranquillità che le è necessaria e che il Paese ne attenda con un po' di pazienza il naturale sviluppo ed il desiderato miglioramento.

Alle immediate esigenze di materiale si provvederà col prendere in affitto carri dall'estero, dove (giova ripeterlo) sarebbe dannoso il ricorrere per forniture di materiale. Nè sarebbe prudente lo spingere l'industria nostrana ad una superproduzione, oltrechè per le ragioni tecniche suesposte, anche per evitare i pericoli ed i danni della disoccupazione che tiene dietro ai periodi di lavoro straordinario, quando vi si acceda senza la voluta prudenza.

I FERROVIERI PEL COMM. BIANCHI

Ci telefonano da Roma, 14:

Il *Riscatto ferroviario*, il Sindacato fra i ferrovieri e la Mutua macchinisti, hanno invitato tutti i ferrovieri organizzati a deliberare, dice l'avviso, una linea di condotta per una nutrita agitazione onde sfatare la gesuitica guerra promossa occultamente dalle fedifraghe passate amministrazioni, all'esercizio di Stato, appoggiate dal Governo dell'on. Fortis e da tutti i funzionari che esercitarono fin qui la loro opera sfruttatrice sul personale dipendente.

*** I ferrovieri romani riuniti stanotte in assemblea hanno votato questo ordine del giorno:

« Impressionati dal primo tentativo del governo di sottoporre ai suoi fini e agli interessi della cricca affaristica l'amministrazione ferroviaria;

ritenendo che la completa autonomia del servizio ferroviario sia di interesse non solo della classe dei lavoratori, ma di tutta la nazione;

protestano e fanno voti che l'amministrazione stessa dia prova della massima energia nel respingere qualunque sopraffazione, promettendo ad essa, in ogni evenienza, il proprio appoggio morale e materiale;

protestano inoltre contro le intimazioni di certa stampa che addebiti il cattivo andamento del servizio di Stato al basso personale, mentre se ne dovrebbe ricercare la causa nel malvolere di quanti sono interessati nella gestione delle compagnie private. »

Il Congresso all'Asmara

(CORRISPONDENZA PARTICOLARE.)

Asmara, 29 settembre.

Dalla sommità della collina, vero nido di aquila, dove un giorno Ras Alula aveva tenuto la sua sede, contemplavo ieri Asmara che si stendeva ai miei piedi. Riandavo colla memoria ai giorni tristi dopo l'eccidio di Dogali, in cui l'anima Italiana palpitava al pensiero della prigionia del colonnello Piano e del tenente Savoiroux e della sorte che li sovrastava; ma il tucul dove quei valorosi giacevano stretti di catene è ora scomparso, e su di esso si eleva al cielo lo svelto fumaiolo dello Stabilimento Gandolfi.

Il Gandolfi vale la pena additarlo a lode, perchè, venuto in colonia nel periodo delle guerre, licenziatosi dal servizio militare col grado di caporale, vi restò per lavorare: ed a poco a poco seppe tanto industriarsi da arrivare ad una vera fortuna.

Lo stabilimento Gandolfi costruito secondo gli ultimi dettami della meccanica moderna comprende un mulino a cilindri, pastificio, oleificio, ghiacciaia, distillatore d'acqua e laboratorio meccanico; la forza motrice è data da due motori Ruston Proctor e C., della forza di 15 cavalli, può macinare trecento quintali di grano al giorno.

Il pastificio può dare oltre sette quintali di pasta al giorno, la ghiacciaia con un compressore Land a ammoniaca può produrre sette quintali di ghiaccio al giorno l'oleificio ha due macchine per macinare, quattro torchi a vite ed una pressa idraulica, il distillatore può regiornalmente 4800 litri d'acqua distillata.

Vedevo laggiù gli stabilimenti Vandetto e Cinnisella.

Il mulino Vandetto è il primo opificio d'importanza impiantato in Asmara, ha un motore a petrolio della forza di 30 cavalli e può macinare 80 quintali ogni giorno di frumento.

Lo stabilimento Cinnisella ha officina elettrica e mulino, un motore a vapore di 35 cavalli, due dinamo a corrente continua 110 ampères, 220 volts capaci di sviluppare 32 3|4 cavalli elettrici, attualmente funzionano 5000 candele ad arco e 496 ad incandescenza, il molino a macina sta ora per essere trasformato a cilindri.

Asmara dunque si presenta all'occhio dello spettatore come un campione in piena Africa del lavoro del progresso umano non solo, ma anche con aspetto di città moderna con tutto il comfort della vita.

Strade larghe, diritte, lungo le quali fanno bella mostra palazzine di ogni stile, caffè, *restaurants*, alberghi con mobili fabbricati sul luogo e con mano d'opera italiana. Nella simmetria che soprasede alla erezione degli edifici si scorge subito un piano regolatore prestabilito e ciò non solo nella città europea, ma anche nella indigena, che forma quasi all'interno della città nuova un arco di cerchio; i « tucul » sono fabbricati metà in muratura e hanno il tetto coperto secondo la tradizione indigena.

Le strade vi sono scure ed allineate ed ogni porta ha scritto su di essa un numero progressivo. Sopra una vasta piazza sorge il mercato, ove si incontra, specie il venerdì, gente di ogni razza e colore, abissini uomini dell'Assaorta, tigrini, baniani, sudanesi; si ascolta un miscuglio di amarico, di tigrigno, di arabo intersecato da qualche frase di cattivo italiano. Vi si vendono cotonate bianche e di colore, mantelli, camice di lusso per i ricchi abissini, sciamma, scudi di pelle di rinoceronte, sciabole di ogni forma, lance, pelli di leopardo, di serpente pitone, di leone, ogni cosa frammischiata ai sacchi di dura e di grano, fra le venditrici di *teg* dallo sguardo languido, che sporgono ridendo tra le labbra tumide, da cui traspaiono i denti bianchissimi, mentre dalla testa verniciata di grasso esalano un odore nauseabondo.

Su i lati della piazza sorgono negozi in muratura tenuti da greci, da arabi e da italiani; vi si vendono chincaglierie, terraglie, stoffe, oggetti giapponesi, ferramenta, tappeti persiani, mercerie, penne di struzzo, seterie, avorio.

Armara, specialmente dopo che in essa pose sede il governo della colonia, ha preso uno sviluppo considerevole; nessuno di noi poteva imaginare, dopo lo sconforto di vedere Massaua così triste, per l'abbandono in cui è lasciata, di trovare sull'altipiano una città con illuminazione elettrica, con fabbricati nuovi all'europea, con circoli eleganti e quel che è più... bellissime signore.

Ieri sera alla festa da ballo data in onore dei congressisti al Nuovo Circolo, in mezzo agli uomini in marsina, alle signore in eleganti scollature, agli ufficiali in divise con decorazioni, ci domandavamo se eravamo veramente nella capitale del Mareb-Mellax, a dodici giorni di distanza dalla patria. Un lembo di vita italiana aleggiava su tutti e ognuno domandava a sè stesso con un senso di trepidazione: la pace che spira qui intorno sarà essa duratura? E altri aggiungevano: Tutto ciò quanto costa all'Italia?

Giannò.

LA FRASE DI "ROUVIER" È UNA FRASE DI GUGLIELMO

Il noto pubblicista francese Jean Carrère narra, ad un giornale di Napoli, che la famosa frase attribuita al presidente dei ministri francesi, Rouvier, circolava in Francia, nelle chiacchierate dei ritrovi e dei circoli politici molto tempo prima del famoso Consiglio dei ministri del 6 giugno 1905, ed era attribuita ad una personalità molto diversa del ministro francese, ossia all'imperatore di Germania.

Guglielmo l'avrebbe detta in una conversazione intima con un personaggio francese, molto accetto alla Corte tedesca.

— E bene, caro conte, voi fate delle cose meravigliose in Francia. Avete sedotta la pudica Albione, trascinate la Spagna nella danza, *et vous m'avez debauché l'Italie.*

Quando Guglielmo disse queste parole Loubet era appena reduce dall'Italia, dove aveva avute accoglienze entusiastiche le quali avevano grandemente eccitato l'imperatore, che fino a quel giorno non si era ancora fatta un'idea chiara di quali erano i veri sentimenti dell'Italia in fatto di politica estera.

Messe così le cose, la frase di Rouvier a Delcassé: « la Germania vi accusa, ecc. » diventa perfettamente logica ed intelligibile.

La Corona nel conflitto ungherese

Francesco Giuseppe, nella sua qualità di re d'Ungheria, ha riconfermato il ministero dimissionario Fejervary.

È un nuovo passo sulla via della reazione. Il Gabinetto Fejervary è incompatibile con la Camera e lo ha dimostrato all'evidenza il fatto, che il primo ministro, nonostante sia un vecchio e reputato generale, non ha osato affrontare la prova del fuoco dell'ultima seduta del Parlamento e, assieme ai suoi colleghi si è reso latitante.

La decisione di Francesco Giuseppe costituisce dunque la prova più manifesta che il re intende continuare il conflitto e infrangere qualunque possibilità di governo parlamentare. Ed indica anche qualche altra cosa, l'accettazione del programma di Fejervary, circa il suffragio universale, che il primo ministro vuole introdurre in Ungheria non come omaggio alla sovranità popolare, ma come mezzo atto ad acuire nel suo paese le divisioni di partiti e i conflitti delle nazionalità.

Su questo terreno è difficile far previsioni. Ma non si può disconoscere l'importanza di un fatto assolutamente nuovo nella storia ungherese. Le nazionalità, di fronte alla reazione governativa, tendono ad affratellarsi: perfino i croati si mettono d'accordo con gli Ungheresi.

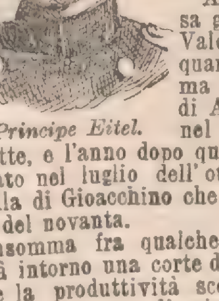
È quindi da supporre che la politica tradizionale della Corte di Vienna, di speculare sulle discordie dei popoli soggetti, politica che trova un così buon discepolo nel primo ministro magiaro, abbia questa volt a subire uno scacco decisivo.

LETTERA BERLINESE

Un matrimonio all'anno — La Kronprinzessin in « buona speranza » — Il re d'Ungheria — Il « castello della felicità » — Un romanzo d'amore? — Come si fabbrica un granduca tedesco — I pericoli del fondere quattro staterelli.

Berlino, 12.

(M.) Abbiamo un nuovo matrimonio in casa Hohenzollern, e se si va di questo passo ne avremo uno ogni anno, giacchè il Kronpriuz che s'è sposato in giugno è nato nell'ottantadue, e Eitel Fritz, del quale s'è annunziato ora il fidanzamento, è nato nell'ottantatrè, sicchè l'anno venturo avrebbe diritto di farsi innanzi in cerca di moglie il terzo fratello, principe Adalberto che è nato nell'ottantaquattro.



Principe Eitel.

Avremo poi una pausa giacchè il principe Valdemaro che veniva quarto morì bambino; ma poi verrà la volta di Augusto che è nato nel gennaio dell'ottantasette, e l'anno dopo quella di Oscar che è nato nel luglio dell'ottantotto, e infine quella di Gioacchino che è nato nel dicembre del novanta.

Insomma fra qualche anno Guglielmo avrà intorno una corte di sei giovani nuore e se la produttività scende per li rami, una fitta corona di nipotini; già si sussurra che la Kronprinzessin si trovi come si dice qui in « istato benedetto » o in « altro stato » o in « buona speranza », espressioni che lascio interpretare all'acume delle lettrici.

Alle quali sarà parso strano che il secondo figlio di Guglielmo, appena ventiduenne, sposi una ragazza che ne avrà presto ventisette.

Son cose che, in generale, alle lettrici sembrano più interessanti delle rivelazioni del *Matin;* ma disgraziatamente io non posso dar loro la chiave di quella stranezza, e debbo attenermi al *Lokal Anzeiger*, il quale fa testo in queste materie, e parla naturalmente di un *Herzbund*, di un legame di cuori, nato proprio il giorno delle nozze del kronprinz — giacchè è una vecchia esperienza quella del matrimonio che se ne tira dietro un altro — e coltivato dallo sport acqueo.

Carlotta d' Oldenburgo.

L'uno e l'altra sono infatti degli appassionati del remo, della vela, del battello motore. Il padre della sposa, il granduca dell'Oldenburgo, è condannato da ragioni di salute a passare la maggior parte del suo tempo in acqua sul yacht *Lensahn* col quale anzi un paio d'anni fa si spinse sino in America, audacia commentatissima non solo dal punto di vista sportivo.

Il principe Eitel Fritz fu dunque ospite del granduca sul *Lensahn* con la duchessa Sofia Carlotta, ed ecco ora annunziare dal castello di Glücksburg il fidanzamento.

Sul fidanzato non c'è molto da dire; è un giovinotto d'aspetto vigoroso, d'alta statura, e certissimamente fornito di grandi doti militari giacchè, alla sua età è già capitano e comandante di compagnia nel 1° reggimento della guardia.

Lo dicono il più simpatico dei figli di Guglielmo, il prediletto della società di Corte.

Poco fa lo si disse anche destinato al trono d'Ungheria; egli vi si stava anzi preparando con lo studio della grammatica ungherese, certo una delle maggiori fatihec che un principe abbia mai compiuto per divenire re. Ma, ahimè, si è smentito pronostico e fatica.

Il fidanzamento è stato annunziato nel giorno del matrimonio del duca Carlo Edoardo di Sassonia-Coburgo-Gotha con la princi-

Principessa Vittoria-Adelaide. *Duca Carlo Edoardo.*

pessa Vittoria Adelaide di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glücksburg.

Così — quante belle combinazioni, signore lettrici — questo legame di cuori germinato il giorno di un matrimonio sboccia nel giorno d'un altro matrimonio, e tutto ciò

avviene nell'idillico castello di Glücksburg o « rocca della felicità » a specchio del Baltico. Quali auspici! Dal viso della duchessa è ora scomparsa l'ombra di mestizia stampatavi, come si suppone, da un disgraziato romanzo d'amore — anche questo si può leggere nei giornali con delle interessanti allusioni e reticenze, giacchè vi domando io che cosa può esservi di più interessante del vero o supposto romanzo d'amore di una principessa con scomparsa improvvisa di un aiutante e con una oscura coda processuale?

La cronaca pettegola della piccola Oldenburg se ne nutrì per un pezzo.

Ma veniamo all'altra coppia.

Anche il duca di Coburgo Gotha è un giovinottino. Alcuni anni fa la famiglia regnante del minuscolo Stato turingio si spense; si andò allora in Inghilterra in traccia di un nuovo sovrano e si trovò un ragazzo che faceva al caso, discendendo da quel Coburgo che fu marito della regina Vittoria; lo portarono a Berlino, lo misero in un reggimento della Guardia, ne fecero un tedesco, e divenuto maggiorenne, gli diedero il suo bel ducato e una graziosa moglie di quegli Schleswig-Sonderburg, ecc. che sono strettamente imparentati con l'imperatrice.

A proposito del ducato. Nella stampa tedesca si sta discutendo proprio in questi giorni di certi progetti di fusione dei quattro staterelli della Turingia Sassonia-Coburgo-Gotha, Sassonia-Weimar, Sassonia-Altenburg e Sassonia-Meiningen, amministrativamente almeno in un solo « grande » Stato che rimarrebbe pur sempre uno Stato minuscolo, giacchè percorrendo la verde Turingia con le sue rocche, i suoi abeti e i suoi giuocattoli, in tre ore di viaggio vi potete scuotere di dosso la polvere di tutti e quattro gli Stati.

Ora gli « unionisti » hanno scoperto che la cosa potrebbe semplificarsi di molto con un notevole risparmio di quattrini.

Infatti i ministeri dei quattro staterelli costano ottocentomila marchi (un milione di franchi) ed altre spesuccie di amministrazione derivanti dallo sminuzzamento portano quella cifra molto più su, mentre una provincia prussiana, più grande dei quattro stati presi assieme, non giunge a costare duecentomila marchi; si tratterebbe di una nuova ripartizione amministrativa che non tenesse conto degli attuali confini; ma resta a vedere se ciò è possibile senza gravi conflitti di sovranità, e senza il pericolo che, posti sulla via del risparmiar quattrini semplificando, non si giunga a semplificare le quattro listerelle civili dei quattro sovrani.

E pare che questi non vedano il progetto con simpatia.

Un nuovo Concilio ecumenico?

Ci telegrafano da Vienna, 14:

(W.) Il corrispondente dal Vaticano della *Politische Correspondenz* annuncia che il papa intende convocare a Roma, fra uno o due anni, tutti i vescovi del mondo ad un Concilio ecumenico, che sarà la continuazione di quello del 1869 interrotto dalla guerra franco-prussiana.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

PROFILI DI SCIENZIATI ITALIANI

I.

Il prof. Cesare Lombroso.

Lombroso, nella sua lunga e ben riempita carriera scientifica, ha sempre avuto qualcuno alle calcagna.

A Pavia — al suo esordire come professore — tutti gli abitanti, ad esempio, della popolosa via Mazzini dove guardava il suo laboratorio; e di dove i cani urlanti di giorno per gli esperimenti, di notte per l'appetito, turbavano la placida quiete dei vicini di casa.

Nel corso del suo insegnamento orale e grafico, una muta rabbiosa di avversarii più o meno in buona fede, e quasi sempre incompetenti.

Oggi nel suo glorioso giubileo di maestro, tra mezzo agli esagerati osanna degli uni, il rinnovarsi degli attacchi degli altri che hanno conservato gelosamente l'ira e... l'incompetenza primiera.

Ma ciò io non credo abbia mai turbato un istante l'olimpica calma del Lombroso. Egli è un convinto ed un entusiasta. E contro la convinzione profonda — che diventa quasi una fede — gli attacchi sono sempre inani.

Noi diremo qualcosa di lui con riverenza e con schiettezza. Egli è certo lo scienziato italiano più noto all'estero; le sue teorie hanno avuto un'eco profonda non solo in medicina, ma in tutto quanto ha relazione collo spirito umano. Per modo che sarà possibile dissentire nel giudizio sulle medesime, ma non si potrà mai negare ch'egli abbia creato un movimento di idee affatto originale, affatto nuovo; per quanto i pescatori di anticaglie si siano dati attorno per illustrare i precursori di Lombroso.

***

Il Lombroso ha avuto da natura, un temperamento artistico, con velleità letterarie. Benchè non scriva tanto bene, il suo concetto è sempre vestito con una forma originale, imaginosa, pletorica.

Troppo imaginosa e pletorica per uno che scriva di scienza. Quel lirismo che trascina i romanzieri, i poeti, e li fa vedere cogli occhi della fantasia, si trova profuso a piene mani in tutte le opere del Lombroso, e qualche volta vi deforma la tesi che sostiene, i fatti ch'egli raccoglie in aiuto della medesima.

Quando, invero, noi cerchiamo le leggi che governano i fatti della vita dell'uomo, è indispensabile che questi fatti siano bene individuati, e provati in modo da costituire un vero dato statistico. Se manca una precisa e ben determinata posizione del fatto, è impossibile parlare di scoperta delle leggi che lo governano; e l'argomentazione che ci si fabbrica su, non può avere valore scientifico. Una delle più celebri teorie del Lombroso è, ad esempio, che il genio rappresenta una specie di psicosi o pazzia degenerativa, appartenente alla famiglia delle epilessie. Per lui il genio non è l'efflorescenza naturale d'un cervello costrutto in modo superiore, ma è « l'effetto — sono quasi sue parole — d'una irritazione intermittente e possente d'un grande cervello; e l'ingegno alla sua volta è pure un effetto della irritazione, per quanto in grado minore e in minore cervello. Il vero uomo normale è quello che lavora colle sue mani mangia: *fruges consumere natus.* »

E per appoggiare questa teoria, egli raccoglie un numero straordinario di episodii della vita dei grandi uomini, fa un'ampia enumerazione di certi caratteri specifici che considera come segni di degenerazione, e che distinguono — secondo lui — l'uomo di genio.

Ora, tutto questo presuppone l'esistenza a questo mondo di un tipo di uomo mediocre, senza genio e senza ingegno, ma anche senza i difetti degenerativi che pel Lombroso sono la caratteristica esteriore del geniale e del grand'uomo. L'uomo detto normale, l'individuo corto di cervello, l'essere pel quale la vita sta nel lavorare colle proprie mani e mangiare, dovrebbe essere esente dalle anomalie che accompagnano il grande ingegno.

Il che non è. L'uomo normale nel senso stretto della parola, non esiste. Le malattie morali, le debolezze di carattere, le affezioni morbose, i segni fisici e funzionali che presentano le persone di genio, sono comuni alla gran massa dell'umanità media ed infima. I grandi non sono degli dei; sono degli umani con tutti i difetti degli umani anche mediocrissimi.

Se questi difetti dei grandi svegliano la nostra attenzione, è perchè i medesimi stanno in alto, nella luce ed evidenza che irradia dalle loro opere; mentre il resto degli uomini sta nell'oscurità pur presentando imperfezioni eguali legate alla povera e meschina natura nostra. Siamo tutti statue dai piedi d'argilla come quella di Nabucco; colla differenza che l'uomo di genio ha la testa d'oro mentre noi (poveri diavoli di mediocri) l'abbiamo di Creta.

Il piede d'argilla rappresenta un marchio fatale stampato dalla natura in tutti gli uomini: *i grandi sono tali malgrado il medesimo, non per effetto del medesimo:* si tratta di coincidenza naturale non di conseguenza o di causa. Perciò, come dice

---

Appendice del SECOLO 15 ottobre. 91

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Come la madrina che pare abbia tanto sofferto e tanto pianto sui suoi vaghi sogni involatisi, opererò solo il bene.

« Al pari di lei troverò un compenso a ciò che m'è stato negato.

« In ogni caso gusterò la stessa pace, la medesima soddisfazione che vedo provare l'anima sua.

Felice piangeva.

Il male da lui commesso stava per avere la giusta punizione?

E quale punizione, gran Dio!

Avrebbe veduto per tutta quanta la vita, la figlia diletta, la sola che gli aveva fatto battere il cuore inaridito, soffrire come aveva sofferto Carmela per cagion sua!

Egli lasciò Francesca profondamente afflitto, commosso dalle lagrime di lei, dalla sua rassegnazione, ma ben lontano però dal rinunziare ai suoi progetti.

Cammin facendo domandavasi per qual miracolo di volontà, sforzo d'intelligenza, energia e per mezzo di qual delitto pure sarebbe riuscito ad ottenere lo scopo.

Appena tornato a casa corse a rinchiudersi nel suo gabinetto di lavoro.

Là, su quaderni speciali trascriveva, in cifre illeggibili per tutti, fuorchè per lui, tutti gli avvenimenti importanti della sua vita.

Ne sfogliò uno, due, tre.

A forza di pazienza e di calcoli retrospettivi egli pervenne a riafferrare i segni cabalistici coi quali avea scritto i fatti stessi.

Era anzitutto la narrazione rapidissima del ratto di Francesca da lui eseguito nella casetta della vecchia Angelica Bodner, durante l'assenza di Giuseppa Samaden e del costei marito, recatisi a visitare, sulla Silh, il poderetto cui agognavano.

Il barone, tenuto informato d'ogni cosa da Carlo il giardiniere, avea aspettato a lungo e impazientemente una tale assenza.

Il fatto finalmente s'era verificato.

I due conjugi aveano lasciato il piccolo villaggio di Toess, deserto durante la brutta stagione, dopo aver affidato alla vecchia loro vicina le due bambine, Lisetta e Francesca.

Felice ne aveva approfittato.

Dopo aver rivolto alla Bodner un'infinità di domande, ubbriacatala, le avea rapito la fanciulla.

Ma prima di compiere il ratto, da quell'uomo prudente ch'egli era, s'era chiesto dove avrebbe potuto portare la piccola Francesca, quando fosse stata in suo potere.

Enrichetta, sua confidente, più risoluta di lui, ed anche più crudele, desiderava sbarazzarsi dell'innocente — cui erano destinati i milioni di Mauvezin — in un modo radicale, gettandola, per esempio, in uno dei precipizii sì numerosi in Svizzera.

Invece di ritornare in Francia, avrebbero fatto una corsa a Saint-Moritz; là si sarebbero recati sulla famosa rupe dello Stein, in fondo al quale scorre il tumultuoso e spaventevole torrente Julia.

Si sarebbe lasciata cadere la bambina nel baratro, e non se ne sarebbe più udito parlare.

Per la prima, unica volta in vita sua, il barone avea avuto un lampo di pietà.

Avea formalmente rifiutato ad Enrichetta di porre in esecuzione il piano di lei, ed avea cercato e trovato alcunchè di meglio — almeno così credeva.

Un caso straordinario lo avea messo in contatto con Battista Roubaud.

Amici comuni, sempre per caso, gliene aveano vantato l'intelligenza, il buon cuore, e confidatogli il bisogno ch'egli aveva di un capitale che gli permettesse di piantare una qualche industria.

Il barone formò subito un progetto.

Prima di andare in Svizzera con Enrichetta, era corso a Marsiglia.

Là avea appreso ciò che non gli era stato ancor detto.

Battista Roubaud — Tita per gli intimi — viveva nel villaggio deserto e appartato delle Aygalettes.

Là abitava, insieme alla vecchia madre, in una casetta isolata, costrutta in riva al mare e nella quale il barone decise di deporre Francesca, senza entrare in Marsiglia e senza esporsi ad alcun rischio.

Per eseguire il proprio progetto nel miglior modo possibile, s'era — appena impadronitasi della bambina — recato a Genova con Enrichetta.

Dopo aver quivi noleggiato il magnifico yacht bianco, intravisto da Mario, erano giunti dinanzi alle Aygalettes.

Abbandonata la bimba, s'erano fatti trasportare dal medesimo piroscafo, conforme alle convenzioni stipulate coll'armatore di Genova, in Inghilterra — la qual cosa, insieme al nome inglese assunto dal barone, all'accento britannico da lui preso dinanzi all'intero equipaggio italiano durante tutto il tragitto, gli assicurava l'impunità.

Da Douvres i due coniugi erano tornati in Francia.

Ogni cosa era riuscita a meraviglia.

Nessun sospetto s'era elevato contro gli autori del ratto.

Enrichetta e Felice s'erano pienamente tranquillati.

La seconda Francesca nacque, e, cosa strana, non solo Carmela, la buona, mirabile Carmela, l'allevò, ma parve amarla colla eguale tenerezza con cui avrebbe amata la propria figlia, quella che piangeva sempre, credendola morta.

Ed ecco che dopo vent'anni tutto ciò rinasceva, prorompeva minaccioso, preparava al barone mortali pericoli!

Ah, pazzo ch'era stato a non dare ascolto alla moglie, a sentir pietà, egli sì poco avvezzo a provarne!

Imperocchè Magalì dovea essere appunto la Francesca sì miracolosamente preservata dalla morte.

Glielo affermava una certezza più affermativa ancora della rassomiglianza straordinaria della giovane con Enrichetta e Carmela.

Rimase a lungo colla fronte stretta fra le mani, pigliando le più diverse risoluzioni, formando i piani più inverosimili, combattuto tra la necessità impellente di far sparire l'intrusa e un sentimento bizzarro, composto di timore, ansia e sopratutto superstizione, che gli imponeva invece di rispettarla.

Il nuovo delitto infatti non avrebbe portato disgrazia all'idolo suo, a quella che solo oggi esisteva per lui, alla sua Francesca?

Il sangue di Magalì non sarebbe ricaduto su di lei, che, vittima della vendetta celeste, gli verrebbe rapita, l'avrebbe vista andarsene dal mondo?

Vederla morire!?...

Tutto era preferibile a ciò, per Felice — tutto, anche la perdita dei milioni del conte, anche quella della propria sostanza, anche la scelta fatta da Giovanni d'un'altra sposa!

Ah, ma non il castigo orrendo che gli verrebbe inflitto colla morte della figlia adorata!...

La morte! ossia la sola cosa irreparabile, la sola catena che viene infranta senza speranza che possa essere ricongiunta.

Pensò a lungo.

La morale, tanto nobile ed elevata di Francesca, lo modificava, lo ammolliva, dava alle proprie idee un corso differente, opposto a quello che esse avevano avuto sempre.

Riflettè, cercò, studiò, vagliò.

— Non bisogna commettere un delitto contro la maledetta giovane!

« I consigli d'Enrichetta avrei dovuto seguirli allora.

« Oggi è troppo tardi e nuocerei a mia figlia, agendo ora.

Che fare?

Con chi consultarsi?

La moglie sua un tempo era piena di senno e perspicacia e sapeva schiarirgli le idee e coordinargliele.

anche Valbert, esiste un numero infinito di persone ch'è incapace di scrivere la sinfonia pastorale, o di trovare la legge di selezione naturale, o di scoprire la gravitazione universale, o di comporre i Promessi sposi, i quali sono magri, pallidi, di piccola statura, balbuzienti, misoneici, superstiziosi, vanesii, megalomani, amorali, egoisti, impulsivi, con le orecchie ad ansa, il campo visuale asimmetrico, la calligrafia dell'epilettico, tutte cose che il Lombroso considera come particolarità degenerative del genio.

Questo adunque non è una deformazione, una irritazione del cervello; ma è la conseguenza d'una sua struttura superiore squisita, e non esclude l'accompagnamento dei difetti inerenti all'uomo. I quali fanno l'ufficio degli schiavi romani dietro il carro del trionfatore. Gli rammentano d'essere un composto di polvere e di magagne.

Si potrà domandare come mai un ingegno così acuto abbia potuto costruire una teoria consimile. Rispondiamo: per l'abitudine mentale del Lombroso. Questo medico alienista insigne è un grande raccoglitore di episodii, ed un entusiasta dei dati statistici, spesso messi assieme in modo incompleto ed incerto. Constatati uno o più fatti, egli è tratto irresistibilmente a generalizzare, a formular leggi e teorie, geniali fin che volete, ma il più spesso campate in aria. Il suo abito mentale di ragionamento egli lo ha portato anche in quel suo colossale lavoro sul delinquente nato, che pur ha un vero fondamento di scienza ed è il punto di partenza dell'antropologia criminale. Ivi, tramezzo a fatti ben posti ed individuati, si frammischiano ipotesi e dati malsicuri. E di lì, specialmente, è venuto il concetto generalizzato della irresponsabilità nel delitto: la quale (allargata dai lombrosiani) dà ora spettacolo costante di sè in ogni processo.

***

Noi siamo — con questo — ben lontani dal disconoscere il valore del Lombroso. Con molti mezzi si può arrivare alla celebrità: ma non si arriva alla gloria oggidì senza un substrato di qualità reali e cospicue. I suoi studi della pellagra sono originali; egli ha travisto l'importanza sociale del problema, ed ha nettamente delineate le cause nel cibo gramo, ed avariato.

Ha messo nella psichiatria un soffio di aria nuova applicando metodi non trovati da lui, ma potentemente caldeggiati ed assimilati in modo da farne una base essenziale di ricerca.

Ha intuito che delle relazioni esistevano tra l'esplosione della pazzia e le influenze meteoriche: per quanto la sua dimostrazione sia la cosa meno precisa del mondo. Primo ha fatto largo uso della statistica in patologia mentale.

Troppo uso, secondo noi, e senza vero spirito critico. Ma ciò non toglie che l'idea sua direttiva nello scegliere il mezzo di prova, fosse geniale.

Ha infine fondato realmente, completamente una nuova branca di scienza, l'antropologia criminale. Ciò lo pone nettamente tra i pionieri del progresso, e gli assicura un titolo preclaro di gloria.

Le perizie giornalistiche fatte a distanza su questo o quel criminale senza averlo mai visto mentre c'era possibilità di vederlo, sono debolezze della sua natura lirica e non devono pesare nel nostro giudizio.

Così pure le esagerazioni dei numerosi lombrosiani. Egli ha dato a loro il là con acume grande nel suo *Delinquente nato*. Se essi hanno voluto allargare il solco da lui aperto, e scavarlo in modo da non avere più fondo, la colpa non è di Lombroso. Quando recentemente Tullio Murri parlando ai giurati, qualificava il suo atto come una cantonata, senza saperlo faceva la critica più severa dei deformatori delle teoriche lombrosiane.

Noi ci uniamo quindi ai festeggiatori del giubileo professorale del Lombroso che ricorrerà fra poco tempo.

Il vecchio robusto, gagliardo ed entusiasta sempre, vede ben avviato quell'edificio della scienza italiana, ch'era embrionale all'epoca in cui egli cominciava a pensare medicalmente.

Nella sua verde vecchiezza egli può dire d'avervi contribuito per una parte larga e geniale per cui la storia della medicina terrà gran conto.

Ad multos annos!

Dott. Petrus.

DALLE CALABRIE

Le spaventevoli rovine di Ajello.

Giungono notizie raccapriccianti dalle rovine di Ajello, in provincia di Cosenza, dall'infelice paese che fu distrutto prima dal terremoto e poi quasi completamente sepolto da un'enorme frana precipitatagli addosso da un monte vicino. Gli ultimi telegrammi recano che fra le macerie furono trovati nei giorni scorsi gli scheletri di due bambini e di una donna: e altri se ne troveranno perchè più di venti cadaveri non poterono esser tolti dalle rovine e furono sepolti sotto strati di calce per impedire che il loro imputridimento rendesse più micidiale l'aria già ammorbata dalle esalazioni pestifere delle paludi.

Come ci telegrafò già a suo tempo il nostro inviato speciale in Calabria, quella di Ajello fu la rovina maggiore prodotta dal terremoto, superiore ancora a quelle di Martirano e di Parghelia. Il terremoto ad Ajello ha colpito una numerosa e povera popolazione di gente già mezzo distrutta dalla malaria che v'imperversa sovrana, sopratutto per le mancate opere di bonifica del pestilenziale lago di Turbole.

Ed ora tutta quella gente grama, gialla e macilenta lotta colla fame e colla miseria, è priva di tutto.

È ad Ajello che il Comitato milanese, che ha già provveduto a Parghelia ed a Martirano, deve volgere ora la sua opera benefica.

Con una somma pari a quella stanziata per Martirano si può compiere la redenzione dei miseri abitanti di Ajello che verrebbero tolti dalle paludi nefaste, dove li ha ora raggiunti anche la furia del terremoto e potrebbero formare il primo nucleo di quella cooperativa agricola, che dovrà pur sorgere laggiù, se si vorrà seriamente e praticamente provvedere alla rigenerazione delle terre e delle popolazioni calabresi.

Una nuova scossa a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone, 14:

(D.) Oggi alle ore 3,30 vi fu una scossa sussultoria durata tre secondi che rende pazza di terrore la popolazione, la quale fiduciosa nella calma dei giorni scorsi era rientrata nelle case.

Vi furono urli, pianti e preghiere, che rendevano più spaventevole il quadro di terrore.

Le case di Imola a Gasponi.

Ci telegrafano da Imola, 14:

(B.) Il gruppo di costruzioni nel nome di Imola sorgerà vicino a Gasponi in una località detta San Vincenzo, posta lungo la via provinciale.

Ogni casa conterrà quattro famiglie e per considerazioni di igiene e di sicurezza dagli incendi sarà tenuta distante otto metri in ogni senso.

Tali costruzioni saranno fatte sollecitamente per togliere la popolazione dai pagliai ove ricovera, ed avranno un carattere relativamente stabile essendo anche suscettibili di acquistarlo ancor più, in modo completo, con modesti lavori supplementari.

Vi sarà pure un locale contenente un torchio modello per le uve ed un piccolo frantoio modello per le olive, dando così forma rispondente alle condizioni locali, ed al voto e alla felice iniziativa del comune nostro che desidera siano forniti utensili perfezionati di lavoro a quelle popolazioni per aiutarle verso la loro rigenerazione sociale.

Dissidio nel Comitato romano "pro Calabria"

Ci telefonano da Roma, 13:

In seguito a polemiche giornalistiche ed a divergenze sorte in seno al Comitato Romano pro danneggiati del terremoto, il senatore Roux si è dimesso da membro del Comitato stesso, che può dirsi ormai in completo sfacelo.

Firenze. — La presidenza dell'Istituto Umberto I ha deliberato di porre a disposizione delle famiglie danneggiate dal terremoto in Calabria, un posto per un fanciullo deficiente, impegnandosi a restituirlo alla famiglia soltanto quando sarà guarito della sua infermità o potere quindi essere utile a sè ed agli altri.

Aquila. — Promossa dagli studenti universitarii e da quelli degli altri istituti scolastici, ha avuto luogo una passeggiata di beneficenza in favore della Calabria.

La cittadinanza ha risposto con nobile slancio di carità, tanto che in poche ore si è raccolta la somma di lire 1259 50 in contanti, ed un altro migliaio di lire in lenzuola, coperte, camicie, giacche, calzoni, vesti, calze e oggetti simili di vestiario.

Cantiano. — A cura di questo Comitato Pro-Calabria, fu dato, nella sala comunale, un *festival* riuscitissimo.

L'intero incasso verrà rimesso al Comitato nazionale, assieme alle altre oblazioni.

(Ci pare che il Comitato di Cantiano potrebbe mandare i fondi raccolti ad un ente più attivo e più zelante di quel celeberrimo Comitato nazionale, diventato oramai celebre per quello,.. che non ha finora fatto in Calabria.)

L'agitazione antimilitarista

Ci telefonano da Roma, 13:

Intorno ai noti arresti di militari a Torino, l'*Avanti!* scrive:

« È risaputo che le famose perquisizioni poliziesche ordinate dal generale Pedotti, e la successiva scoperta di alcuni scritti sovversivi portarono all'arresto di 17 militari del 26.° fanteria e del 5.° genio di stanza a Torino. Questi 17 soldati furono da quel giorno, per circa due mesi trattenuti in arresto al reggimento, e non furono mandati al carcere giudiziario come sarebbe stato necessario se contro di essi vi fosse l'imputazione di qualche reato, e malgrado sia da parecchio tempo sopravvenuto il congedo della classe del 1882, alla quale gli arrestati appartengono, invano le loro famiglie chiedono ed attendono notizie. Ma vi ha di più! Quello che è addirittura enorme è che questi 17 cittadini, furono per due mesi tenuti in carcere e sottoposti quasi quotidianamente a lunghi e numerosi interrogatori, vere requisitorie, nei quali si cercò sopratutto di scoprire i loro rapporti con elementi sovversivi borghesi.

« In quanto agli scritti sequestrati, essi consisterebbero oltrechè in alcuni giornali sovversivi e altri fogli socialisti, in parecchie lettere private contenenti parecchi nomi di soldati, ed in una specie di programma-statuto, di una società antimilitarista che pare si avesse in animo di fondare per la propaganda fra coscritti.

« Ora i 17 soldati furono improvvisamente, il mattino del 18 settembre tolti per ordine ministeriale dal loro carcere, ed inviati a ignota destinazione, e molto probabilmente in un reclusorio militare.

« I graduati, otto fra caporali e caporali maggiori, furono retrocessi dal grado. »

L'*Avanti!* conclude chiedendo un processo alla chiara luce del giorno.

***

Ci telegrafano da Verona, 14:

Stamane fu sequestrato il giornaletto sindacalista rivoluzionario *Verona proletaria* per un articolo contro il militarismo intitolato: « Il colosso vacilla. »

** Ci telegrafano da Lucca, 14:

Promosso da repubblicani, socialisti ed anarchi ebbe luogo un imponente Comizio antimilitarista; parlò primo l'avv. Francesco Bianco che pronunciò una formidabile requisitoria contro il militarismo.

Parlò poi il prof. Mancini e si finì votando un vibrato ordine del giorno.

** Abbiamo da Piombino:

Organizzato dalla sezione socialista si è tenuto un privato Comizio antimilitarista, intervennero circa 200 persone. Fu votato un ordine del giorno di protesta contro il militarismo, e di saluto agli arrestati di Torino.

La squadra francese a Genova

Telegrafano da Genova, 14:

La divisione della squadra francese che si reca a Genova, in occasione della visita dei reali d'Italia, si compone di tre grosse navi e di un avviso.

La divisione della squadra italiana che per tale circostanza si troverà in queste acque si compone delle navi: *Benedetto Brin*, *Ferruccio* e *Agordat* al comando del contrammiraglio Viotti.

LA FERROVIA AL MONTE BIANCO

L'inaugurazione dei lavori.

Ci telegrafano da Briga, 14:

A La Fayet, ultimo villaggio occidentale della vallata di Chamonix, furono inaugurati i lavori della ferrovia al Monte Bianco (Aiguille du Gouter m. 3872), una delle più ardite ferrovie del mondo.

La lunghezza sarà di 19,000 metri. I lavori dureranno sei anni circa. La trazione sarà elettrica e le stazioni saranno in comunicazione telefonica col capo linea.

Il trattato russo-giapponese

Ci telefonano da Parigi, 14:

(*Goldbacher*) — Un dispaccio da Washington reca che ieri il barone Rosen ha annunziato per oggi lo scambio della ratificazione telegrafica del trattato di pace di Portsmouth.

Lo scambio della ratificazione scritta si farà probabilmente in dicembre alla Casa Bianca.

Avviso alle mogli che hanno le mani lunghe

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Telegrafano da New York al *Daily Telegraph*:

« Giorni sono fu arrestato un certo Giuseppe Schultz in seguito a querela sporta contro di lui dalla sua moglie, perchè questa, mentre il marito dormiva gli aveva messe le mani nelle tasche dei calzoni per cercarvi dei denari, ed era stata presa da una trappola da topi che il Shultz teneva in tasca, che le aveva lacerato la mano in un modo compassionevole.

« Il magistrato mandò assolto il Shultz dichiarando che tutti i mariti possessori di mogli colle mani troppo lunghe, hanno il diritto di tenere in tasca le trappole che vogliono. »

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Il commiato del duca di Genova.

14 ottobre, *ore 6 30 p.* — (*Norsa.*) L'ammiraglio, direttore superiore delle esercitazioni navali, principe Tomaso di Savoia nel lasciare la direzione ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Lascio oggi la direzione superiore delle esercitazioni navali. Mi è grato esprimere agli ammiragli e comandanti della squadra e della piazza della Maddalena e ai loro dipendenti tutti il mio compiacimento grande per il proficuo risultato del comune lavoro.

« Nei giorni passati insieme, con vera soddisfazione ho potuto constatare con quanta abnegazione, con quanto entusiasmo ognuno nell'ambito delle proprie attribuzioni abbia fatto il proprio dovere, traendo dalle laboriose esercitazioni testè compiute il maggior utile.

« La lusinghiera parola del re è stata compenso grande all'opera nostra; separandomi da voi, con animo fidente nell'avvenire della nostra marina tutti io vi saluto, sicuro che animati dai buoni sentimenti che vi onorano, continuerete a lavorare con zelo pari all'affetto che tutti nutriamo per la patria nostra.

« Coll'autorizzazione del ministro condono le punizioni disciplinari in corso, fiducioso che questo atto di clemenza valga a correggere quei pochi fra voi che si sono discostati dalla via del dovere, via che sempre deve seguire il marinaio.

« Firmato: *Tomaso di Savoia duca di Genova.* »

La solita truffa all'americana.

Certo Simi, giunto a Roma ieri colle sue due cognate Isolina e Maria per visitare un parente ammalato, si recava con esse al Colosseo.

Casualmente colà trovarono un individuo, che, avvicinatili, si disse un loro antico amico, ed aggiunse che era di passaggio per Roma, perchè stava per recarsi in Calabria onde distribuirvi 14 mila lire ai danneggiati del terremoto.

Lo sconosciuto seppe poi tanto bene fingere ed imbrogliare le cose che indusse il Simi a consegnare a lui il suo portafogli per mettervi dentro, disse, le 14 mila lire destinate ai calabresi, perchè insomma voleva essere sicuro di non perderlo.

Avuto il portafoglio finse infatti di mettervi dentro i 14 biglietti da mille, e restituì poscia il tutto al Simi involto in una carta.

Il poveretto, di nulla sospettando, quando giunse l'ora di ripartire estrasse il portafoglio per acquistare i biglietti, e lasciò imaginare quale non fu la sua sorpresa nell'accorgersi di essere stato abilmente truffato! Il portafoglio non conteneva che cartacce senza valore.

Un santo di meno.

Fra i santi del calendario otteneva una speciale devozione Sant'Espedito, del quale si citavano infiniti miracoli ottenuti per la sua intercessione presso il padre eterno, e specialmente in alcune chiese di Roma si moltiplicavano intorno alla sua effigie i cuori di argento offerti da coloro che credevano di essere stati esauditi.

Ora Sant'Espedito è stato sconfessato dalla Congregazione dei Riti; dunque Sant'Espedito non esiste, dunque i miracoli di cui si mostrava prodigo... non erano suoi.

Data questa sconfessione del santo i cuori d'argento dovrebbero tornare a coloro che ne avevano fatto dono al taumaturgo ed infatti un ordine della Sacra Visita impone che vengano tolte da tutte le chiese le immagini del santo e che i cuori votivi siano spediti a chi credeva di aver ottenuti dei miracoli.

Il suicidio di una giovane.

Da qualche tempo la signorina diciannovenne Gilda Cartocci, figlia del cav. Pio Cartocci, segretario al Circolo della Caccia, amoreggiava con lo studente Ernesto Tofani, pure di diciannove anni.

Stamane la signorina, a causa delle contrarietà che si frapponevano al suo amore, approfittando dell'assenza del padre, dopo essersi vestita di bianco e bendata la testa con un grembiale, si gettava giù dalla finestra della sua abitazione, sita al quarto piano, nella sottostante via Ludovisi.

La poveretta rimase morta sul colpo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Mondovì. — *Una morte misteriosa.* — Non è ancora spenta l'eco della miseranda fine della ragazza Taricco Maddalena, trovata misteriosamente annegata nel canale di Bra, che abbiamo a registrare un tristissimo fatto analogo.

A Centallo, nel canale del Molino, si trovò il cadavere di una giovane venticinquenne, certa Caterina Giorgis, di Tarantasca.

Per gli incombenti di legge si recò sul luogo il pretore Francolino.

Intanto venne arrestato un individuo che fu visto insieme alla ragazza il giorno precedente alla di lei scomparsa, e corrono sul fatto le più gravi dicerie.

Firenze. — *Vittima del lavoro.* — A Prato l'operaio Ferdinando Risaliti di 65 anni, mentre lavorava nell'antico forno Mattei, rimase nell'ingranaggio d'una macchina in movimento col braccio destro, che gli si dovette amputare.

Pistoia. — *Furto ingente.* — In via Pratese, fuori Porta Fiorentina, ignoti ladri introdottisi nella abitazione del noto negoziante in bestiami sig. Emilio Brancolini, asportarono delle gioie appartenenti alla signora e varie monete d'oro per una somma complessiva di ottomila lire.

Ravenna. — *Monumenti artistici.* — Fra la rappresentanza municipale e l'autorità militare sono in corso trattative per la rivendicazione dei magnifici Chiostri di S. Maria di Porto e di S. Vitale ora adibiti per caserme.

La cittadinanza si augura che le pratiche abbiano buon esito, per arricchire Ravenna di altri monumenti artistici di sommo pregio.

Messina. — *I trams elettrici.* — Il Consiglio Comunale, nonostante il lavorio dei nemici di ogni progresso civile di Messina, approvò in seconda lettura l'impianto dei tramvai elettrici. La cittadinanza apprese con vivo compiacimento tale deliberato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Uno scontro ferroviario.

Il processo chiamato ieri alle Assise riguarda uno scontro ferroviario avvenuto nientemeno che tre anni or sono e precisamente addì 8 luglio 1902.

In quel giorno a poca distanza dalla stazione Centrale di Milano, alla cantoniera N. 19, la locomotiva 3055 scontravasi col treno in partenza per Gallarate.

Le conseguenze furono il danno di L. 681 al materiale della Società Mediterranea e inoltre riportarono lesioni: il conducente bestiame Gibertini per le quali fu ammalato 80 giorni; il fuochista Pallavicini Paolo per 20 giorni e il macchinista Lessona Giuseppe.

Quest'ultimo si ebbe una ferita al dorso non ancora guarita e probabilmente insanabile.

Del fatto fu ritenuto responsabile per avere omesso la segnalazione necessaria il facente funzioni di deviatore Clemente Giovanni Battista, d'anni 33, nativo di Vercelli. Costui fu rinviato alle Assise sotto l'accusa di avere cagionato per negligenza un disastro ferroviario.

Insieme a lui fu citata quale civilmente responsabile la Mediterranea in persona del suo direttore generale ing. Oliva.

All'udienza d'ieri si presentò il Clemente che è libero: non rispose all'appello il direttore della Mediterranea.

L'accusato spiega che lo scontro non è a lui imputabile.

L'esame testimoniale procede rapidamente e senza interesse: dopo di che il P. M. Tunesi pronuncia la requisitoria chiedendo un verdetto di colpevolezza.

L'avv. Boriosi, difensore, sostiene che l'accusa non ha fondamento.

Alle ore 5.30 i giurati emisero verdetto di assoluzione.

Un sergente contro un furiere.

Ci telefonano da Torino, 14:

(P.) Oggi si è svolto davanti al tribunale militare di Torino il processo a carico del sergente della brigata ferrovieri del Genio, Luigi Spirio, di anni 27, da Girgenti.

Il sergente Spirio era accusato di rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione con vie di fatto, perchè la mattina del 20 scorso luglio si rifiutava di eseguire l'ordine datogli dal furiere Calimaco Crinelli di recarsi al poligono, e poichè in seguito a tale rifiuto il furiere Crinelli lo consegnava, il sergente Spirio, esasperato, colpiva il suo superiore prima con un pugno in un occhio e poscia gli vibrava proditoriamente due coltellate, colpendolo non gravemente alla schiena e al petto.

Al dibattimento risultò, per concorso di vari testi, che il sergente Spirio era uno squilibrato e un irresponsabile, e lo stesso perito d'accusa professor Bellini, dichiarò lo Spirio affetto da psicosi degenerativa ereditaria, con costituzione epilettica larvata, concludendo per la sua completa irresponsabilità nel delitto di ferimento, e per una responsabilità minima riguardo al pugno e alla disobbedienza degli ordini del furiere Crinelli.

Il P. M. cav. Poppi ritenne stamane la parziale responsabilità dello Spirio per tutti i reati, e chiese una condanna complessiva a tre anni di reclusione militare previa rimozione dal grado.

Si noti che per ogni capo di imputazione elevato contro lo Spirio il codice militare comminerebbe pene varianti dai cinque ai venti anni di reclusione.

Nel pomeriggio parlò in difesa dell'accusato l'avvocato Amodei, che invocò la completa infermità di mente dello Spirio, chiedendo l'assoluzione.

Un soldato condannato a morte.

Abbiamo da Parigi, 14:

Giovedì scorso davanti al Consiglio di Costantina (Algeria) comparve il soldato Houssine Kalifa, che il 25 luglio ultimo, feriva gravemente la vedova Manini e il sergente furiere Vidine.

Alcune settimane prima di questo doppio delitto, Houssine che frequentava assiduamente il caffè tenuto dalla vedova Manini, s'era innamorato della figlia di questa, giovinetta diciassettenne e l'aveva domandata in matrimonio.

Avuto un rifiuto, Houssine ritenne che il sergente furiere Vidine, assiduo presso la giovinetta Manini, fosse la causa del rifiuto.

Perciò Houssine decise vendicarsi; e nella sera del 5 luglio, entrato nel caffè della Manini, ferì gravemente questa donna con un colpo di baionetta al petto, e cercò poi di ferire anche la di lei figlia che potè fuggire.

Dopo ciò ritornò in caserma e vibrò un colpo di baionetta al sergente furiere attraversandogli ambedue le guancie. Le vittime stentarono molto a guarire.

Arrestato e tradotto davanti al Consiglio di guerra di Costantina, Houssine Kalifa espresse il suo dispiacere per non avere ucciso il furiere, la vedova Manini e sua figlia.

Perciò il Consiglio lo ha condannato a morte. Udendo la sentenza Houssine si è limitato a dire: « Dio l'ha voluto! »

GRANI DI BUON SENSO

Il cuore non fa le rughe.

M. De Sèvignè.

Nota Satirica del giorno

L'ACCORDO FRANCO MAROCCHINO.

(Dall' *Indiscret* di Parigi)

Il Sultano: — Essi finiranno per intendersi: ho paura che alla fine dovrò pagare io per tutti.

SCIARADA

1.° — Son con l'aura sottile leggiera
che accarezza il tuo volto gentile,
con l'Aurora più gaja, foriera
d'un mattino sereno d'april.
2.° — Di Livonia cittade m'avrai
se pur bene cercarmi saprai.
1.° 2.° — Ma se il guardo lassù fra le stelle
volgi appena con arte e con zel,
tu mi vedi, lettrice, fra quelle,
io con esse risplendo nel ciel.

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente

Ma-s-si-ma.

IN CUCINA.

Mele alla buona Bonne. — Sceglietele delle mele grosse, levate loro con cura il torsolo, e riponetele in una padelletta. Nel mezzo mettete un po' di burro e di zucchero in polvere e aggiungete, prima di mandare al forno, un po' d'acqua. Nel termine di circa tre quarti d'ora il piatto sarà pronto. È eccellente anche freddo.

Fratelli A. Marinoni.

NECROLOGIO

A Cuneo, il tenente Pietro Sereno Richieri, del 3.° reggimento fanteria.

A Torino, il tenente generale Carlo Beltrami, grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro e decorato della croce d'oro per anzianità di servizio. Fece le campagne di Crimea e quelle per l'indipendenza nel 1859 e nel 1866. Aveva 76 anni.

A Cahors (Francia), Giulio-Leris Gambetta, addetto d'ambasciata, nipote di Leone Gambetta.

A Lione, Pietro Miciol, presidente onorario della Società lionese di Belle Arti. A 27 anni, nel 1860, aveva vinto il gran premio di Roma per l'incisione.

La morte del principe Pietro Napoleone Bonaparte

Telegrafano da Parigi, 14:

Il *Figaro* dice che il principe Pietro Napoleone Bonaparte è morto improvvisamente ieri sera circondato dal figlio e dal nipote.

La rubrica del campagnuolo

Epoca delle semine.

Di solito, e in ogni questione, i buoni campagnuoli vanno facilmente da un eccesso all'altro; mentre troviamo in certi paesi l'usanza di seminare il frumento per la *Madonna di Settembre*, come epoca limite oltre la quale par quasi che non possa più essere fatto tale lavoro, in altri invece non si vuol saperne di seminare fino alla fine di ottobre.

L'epoca delle semine è certamente collegata al clima, e quindi alla latitudine e anche all'altezza sul livello del mare. Ma bisogna evitare le esagerazioni sul ritardare o sull'anticipare.

Nelle provincie meridionali l'epoca più comunemente indicata per la semina del frumento è il novembre, sull'alta Italia invece è l'ottobre, ma per essere più precisi bisogna suggerire la seconda metà di settembre ai paesi situati a 500 e più metri sul livello del mare; la prima metà di ottobre a quelli soggetti alle notti più fredde e l'ultima metà d'ottobre ai paesi di pianure padane e dell'Italia centrale, sempre fatta eccezione per le località elevate.

Un ritardo eccessivo è forse più dannoso che il troppo anticipo, perchè i semi stentano di più a nascere e a rafforzarsi; ed è bene che prima dei freddi invernali le tenere piantine siano abbastanza irrobustite, perchè resisteranno meglio ai rigori del verno.

Anticipando di troppo, si corre maggiormente il rischio di vedere i seminati devastati dai vermi, dagli uccelli e da altri animali e quindi di soffrire un eccessivo diradamento: e deriva forse da ciò la grande quantità di seme che si spreca dove si semina presto.

D'altronde, le piante cresciute troppo alte non sono in condizioni troppo favorevoli per sopportare le nevi, da cui facilmente sono schiacciate, cosicchè non sarebbe da stupirsi se in un campo seminato presto, il frumento, costretto a rimettersi nuovamente in primavera, restasse più addietro di quello seminato tardi.

Concludendo, tengasi il giusto mezzo nell'epoca delle semine in modo di avere piantine sufficientemente robuste, ma non troppo alte, in un mese; e quando per avventura capitasse di essere costretti a seminare un po' tardi, o in terreni freddi e magri, si ricorra ad una leggiera concimazione azotata (da 25 a 50 chilogrammi di nitrato sodico per ettaro) appena sono spuntati i germogli.

Il manganese nei concimi.

La questione non è nuova, ma non per questo si può dirla risoluta — certo è che il manganese è diffusissimo in tutte le ceneri di prodotti vegetali, e specialmente nei fiori, e nelle gemme.

Se non è stato ancora dimostrato che il manganese sia necessario alla vita delle piante, è però certo che esso è utile per molte, e per esempio nel Giappone si concima assai spesso il riso con piccole quantità di cloruro di manganese, con ottimi risultati.

Sarebbe perciò desiderabile che anche in Italia si facessero delle esperienze su larga scala e su diverse *coltivazioni*, per averne dei dati pratici.

Gli erbai d'inverno.

Sui terreni lasciati liberi dalle diverse coltivazioni, ma più specialmente tra i filari delle vigne e dei frutteti, è opportuno seminare in questi giorni delle erbe capaci di sopportare bene l'inverno e di fornire in principio di primavera un abbondante ed eccellente foraggio.

Si spargono da 3 a 4 quintali di soprafosfato (per ettaro) e uno di cloruro potassico sul terreno vangato, si erpica e si seminano circa 60 K.g di veccia villosa, oppure di veccia di Narbona, da sola oppure mischiata con circa altrettanto di segale comune.

In primavera si falcierà a poco a poco, portando così nella stalla del foraggio verde molto conveniente e assai gradito al bestiame dopo tanti mesi di regime secco.

Il letame sulla vigna.

Chi deve o vuole concimare ogni anno in tutto o in parte la propria vigna (o i frutteti o gli olivi) con stallatico, si lagna sovente del costo eccessivo di tale ingrasso — ma perchè ostinarsi a servirsene quando si dovrebbe comprarlo?

L'erba verde sotterrata con un semplice lavoro agisce benissimo come concime, forse meglio del letame: non conviene mai spendere una lira e mezza, e talvolta anche due, per ogni quintale di letame, quando si pensi che per averne un effetto sensibile ne occorrono in media 250 quintali per ettaro. Ora, seminando sui filari delle veccie in ottobre, o dei trifogli in primavera, su terreno ben preparato e concimato con soprafosfati e potassa, si ottengono dei bellissimi tagli d'erba da sovesciare, con effetti sorprendenti, e talora di molto superiori a quelli di una letamazione.

Si opera come testè si è detto per gli erbai, solo che l'erba non si gode nella stalla, ma direttamente come concime.

Contro le malattie del pollame.

Opportunamente l'ottimo *Pollicoltore* di Lugano indice un concorso ad un premio di cento lire per un manualetto di piccola mole, e scritto in forma popolare, intorno alle malattie degli animali da cortile, che sono tanto comuni, ma purtroppo ancora così poco note alla pluralità degli allevatori, e specialmente di quelli piccoli.

Il concorso scade col 31 dicembre di quest'anno.

C. Forti.

Ma oggi non bisognava fare alcun assegnamento su di lei.

La morte del figlio, suo unico amore l'aveva accasciata, immersa nella disperazione.

Il dottor Landre temeva ella divenisse pazza.

Per intere settimane, assorta in un solo ricordo, se ne stava muta, non mangiava, non capiva nulla di quanto dicevale il marito, pareva non fosse più nel novero dei vivi.

Se la si fosse intrattenuta degli avvenimenti recenti, se Felice avesse svegliato in lei l'idea che la morte di Enrico non era se non il giusto castigo delle passate turpitudini da essi compiute contro Carmela, Stefano di Francoeur, la costoro figlia e contro altre persone ancora alle quali il barone non voleva pensare, che sarebbe accaduto?

Sotto l'impero del rimorso, del dolore intenso, potevano prodursi i peggiori guai.

Egli risolse perciò di non dirle nulla di quanto avveniva.

Poi, ad un tratto, gli sorse nel cervello un'idea.

— La rassomiglianza di colei con Enrichetta e Carmela mi ha conturbato profondamente.

« Ma essa può essere un effetto della mia imaginazione e non esistere in realtà!

« Di più, è proprio certo che ella si chiami Roubaud?

« Nessuno me l'ha detto. Nulla può farmelo supporre. O perchè dunque mi tormento così?

« In verità la preoccupazione della mia Francesca mi mette in iscompiglio il cervello.

« Divento vecchio!... Non ho più alcuna energia!... Non son più capace di prendere una buona risoluzione!...

« Devo prima di tutto accertarmi se quella Magali è proprio la figlia del famoso Battista Roubaud; poi decidere sul da farsi.

« Allora nessuno sarà capace d'arrestarmi.

« Ah, no, per l'anima mia!

Battè col pugno sulla tavola e mormorò con accento pieno d'energia:

— La felicità, la vita di Francesca sono in pericolo, ed io agirò!

Alcuni giorni dopo incontrò di nuovo Magalì nel parco di Mauvezin.

Federico finalmente incominciava a star bene.

Non usciva ancora, ma gli sguardi di adorazione con cui avvolgeva la sua compagna d'infanzia, imbarazzavano assai quest'ultima, la quale perciò gli stava il più possibile lontana.

Non si sentiva infatti, vicino a lui, abbastanza protetta, giacchè per la principessa, tutta piena di gioia nel sapere il figlio fuori d'ogni pericolo, non curavasi d'altro.

Il giovane, quindi, abituato già, nelle circostanze ordinarie, a non pigliarsi la menoma soggezione, in quei momenti in cui vedevasi accarezzato, compatito, viziato non avea, verso Magali, alcun ritegno.

Carmela, che non lasciava Dora un momento, col pretesto d'aiutarla, in realtà per starsene là quanto più era possibile a contemplare la giovinetta, non notava la strana condotta del principe.

Il quale non faceva che mandare esclamazioni all'indirizzo della bella marsigliese, e non proferiva che frasi come queste:

— Adorata Magali!... Idolo mio!... Mia cara anima!

E se le due madri, distratte, inebbriate, non lo udivano, Magali, offesa, protestava:

— Federico, quand'è che farai giudizio, che sarai più serio, più contegnoso?

Egli impallidì.

— Non vuoi dunque che ti dia nomi sì dolci?

— No.

— Non m'ami più, crudele?

— Come una sorella, ma non altrimenti.

Il giovane non rispose, ma fu riassalito dalla febbre.

Ella, sì delicata, perspicace e affezionata alla principessa, non provò tuttavia alcun rimorso per tale complicazione, di cui però indovinava la causa.

Gli è che c'era per lei un gravissimo motivo d'essere severa.

Giovanni, i cui occhi vellutati, l'altera distinzione, la correttezza dei modi, l'attraevano, la turbavano, aveva parecchie volte udito Federico rivolgere a lei le accennate frasi, ed era parso soffrir crudelmente di tali famigliarità.

Ella quindi, piena di riserbo, tatto, fierezza, s'era giurata d'indurre il principe ad essere più prudente, più corretto.

Le frascherie del giovane che l'avevano lasciata indifferente a Marsiglia, perchè non vi annetteva alcuna importanza, ora, al contrario, la inasprivano, la facevano soffrire.

— Se Giovanni avesse a credere che c'è fra noi due un'intesa? ella non cessava di pensare.

A tale idea un vivo rossore le copriva il bel volto.

S'allontanava dalla camera dell'ammalato, trasformata al presente in un salottino di conversazione dove la principessa, Giovanna e Carmela passavano le intere giornate.

Andava nel parco ove sapeva che Giovanni avrebbe rispettata la sua solitudine, pure invigilando su di lei.

Spesso infatti udiva dietro i fitti cespugli impercettibili fruscii.

Vedeva, cogli occhi acuti, penetranti, tremolare le leggere trine delle spiree spoglie già dei fiori che le fanno sì belle in primavera, e senza difficoltà indovinava la presenza d'un guardiano sollecito e devoto.

Lieta e commossa, sorrideva e rimaneva colà lunghe ore, sentendo talvolta nella brezza impregnata delle soavi fragranze di rose ed eliotropi, un profumo speciale, un po' acre, ma ch'ella amava e che le indicava quegli che, senza palesarsi, la proteggeva.

Un giorno in cui ella fantasticava, a poca distanza da Giovanni invisibile, vide qualcuno venire verso di lei.

Un po' seccata sulle prime, si drizzò alquanto e guardò.

Riconobbe ben presto il barone di Mazoiles.

Non le era simpatico; ma la sua qualità di padre della povera Francesca e di nipote del signor di Mauvezin, gli dava, agli occhi di Magali, diritto a riguardi speciali.

Il barone andò a sederlesi vicino.

— Sono contentissimo di vedervi, signorina...

« Pare che amiate la solitudine e l'aria libera, non è vero?

— Molto.

— Dovete sentir qui la mancanza della brezza marina e soprattutto del mare.

« È tanto bella e ammaliante la « sirena azzurra », presso la quale siete nata e cresciuta!...

(*Continua.*)

150.000 copie di tiratura
Immenso successo
Il Poliglotta Moderno
è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano in tre grandi edizioni:
FRANCESE - INGLESE e TEDESCA
Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato
PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle singole edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:
Franco di porto in tutto il Regno . . . L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

L'attitudine di Rouvier di fronte alle famose rivelazioni.

Parigi, 14. — (G.) Al ministero degli Esteri dove oggi i corrispondenti sono accorsi in massa per tentare di sapere qualche cosa di più della smentita dell'Agenzia Havas, che vi ho comunicato, si è dichiarato non potersi per ora rispondere a nessuna domanda giacchè il presidente del Consiglio si riserva ad una data occasione di prendere, di fronte alle famose rivelazioni del giornale, l'attitudine che egli crederà più opportuna. Si crede che Rouvier farà in proposito, dichiarazioni in Parlamento.

L'esclusione della Confederazione Generale dalla Camera del Lavoro.

Alla Camera del Lavoro non si è verificata alcuna agitazione straordinaria, come invece si temeva, per la esclusione dalla Camera stessa della Confederazione Generale del Lavoro, esclusione ordinata dal prefetto della Senna in seguito alla propaganda antimilitarista fatta dalla Confederazione suddetta.

Ieri non vi furono che le proteste dei deputati socialisti che hanno deciso di presentare in proposito una interpellanza alla Camera.

I LADRI DEL MILIONE.

L'interrogatorio di Gallay.

Lo scroccone del « Comptoir d'Escompte » è stato condotto oggi, in un *fiacre* al Palazzo di Giustizia dove il suo avvocato Robert lo aspettava.

Alle ore due Gallay è stato introdotto nel gabinetto del giudice istruttore, ed il suo interrogatorio, è durato fino a questa sera.

Il Gallay ha raccontato al giudice il suo speciale sistema di truffe e di falsificazioni, continuandosi ad addurre a sua scusa il violento irresistibile amore per la Merelli.

L'interrogatorio della Merelli.

Nel pomeriggio d'oggi il giudice istruttore ha sentito la Valentina Merelli, amante del Gallay.

Questa, con mille moine, ha dichiarato al giudice la propria perfetta innocenza, assicurando che non seppe mai che il Gallay fosse impiegato al *Comptoir d'Escompte*.

Credeva davvero che fosse un barone e ricchissimo.

— Egli era, dichiarò la Merelli prendendo una posa seducentissima colla quale spera di impressionare il giudice, un uomo compito, perfetto, e produsse in me una profonda impressione.

« Lo amai perciò con tutta l'anima.

« Egli era gentile, pieno di premure e... ricco!...

Ma il giudice la tempesta di domande, e sopratutto vuole sapere se esiste un complice.

L'affittacamere che si prese la briga di far conoscere alla Valentina il Gallay dichiarò oggi al giudice che infatti un individuo misterioso veniva spesso a trovare il Gallay, e con una macchina da scrivere.

Spesso dopo che questo individuo era partito, l'affittacamere ebbe a constatare che sul tappeto e sul marmo della camiera vi erano dei pezzettini di carta stracciata che generarono in lei i primi sospetti.

A queste dichiarazioni la Merelli, presente all'interrogatorio dell'affittacamere ribattè:

« Non è vero niente, non ho mai visto l'individuo in questione nella camera del mio amico. Però anche la portinaia della casa dove Gallay aveva affittato la camera ha confermato al giudice di aver visto un individuo del quale diede anche i connotati venire da Galley portando sotto il braccio una macchina da scrivere.

Un articolo di Kossuth sul « Figaro ».

Parigi, 14. — (G.) Il *Figaro* pubblica oggi un articolo di Francesco Kossuth sulla lotta che l'Ungheria sta combattendo contro Francesco Giuseppe.

Kossuth espone le lunghe serie di dolori del suo paese ed invoca la simpatia della Francia per l'Ungheria dove è in tutti i cuori profonda l'amicizia per la patria di Victor Hugo.

Conclude: « La lotta che noi combattiamo è la lotta della libertà contro l'autocrazia, della legalità contro l'illegalità, delle leggi dell'ordine contro l'anarchia. Il mondo deve riconoscere i diritti innati di questa nobile nazione ungherese che arrischia la propria esistenza per la libertà. »

Il buon cuore di Parigi per i fratelli italiani.

Domani avranno luogo due grandiose feste di beneficenza a profitto delle vittime del terremoto di Calabria.

Una di queste feste si terrà nella grande galleria delle macchine che sarà trasformata in un vastissimo festival.

A questa festa di beneficenza parteciperà anche l'ex regina del Madagascar Ranavalo, che sfilerà davanti al pubblico in corteo con le regine dei mercati di Parigi.

Un'altra festa è quella aereonautica che avrà luogo nel giardino delle Tuilleries.

Verranno fatti partire venti grandi palloni che parteciperanno al concorso di distanza del Gran Prix dell'Aereo Club de France.

La partenza dei palloni avrà luogo nel magnifico recinto del bacino della Tuilleries, dove si ebbe nel 1873 la prima ascensione aereonautica dei fratelli Charles e Robert, evocandosi così una pagina indimenticabile della storia della locomozione aerea francese.

Prima della partenza dei palloni verranno lanciati cinque mila piccioni, contemporaneamente ad una grande quantità di palloncini dai colori francesi ed italiani.

La banda musicale eseguirà inni italiani e francesi.

Una nuova locomotiva rapidissima.

La Compagnia delle Ferrovie dello Stato francese ha esperimentato una nuova locomotiva capace di percorrere cento venti chilometri all'ora.

Le prove sono riuscite magnificamente.

Un attentato contro un governatore.

Parigi, 14. — (G.) Un telegramma da Bahja reca:

« Un passeggero di ritorno da Nazareth questa mattina sul medesimo vapore sul quale si trovava il governatore di Bahja, ha tirato su quest'ultimo due colpi di revolver ferendolo gravemente.

Le cause dell'attentato sono ignote; l'assassino è stato arrestato.

Le famose rivelazio nidiplomatiche e l'Italia.

Parigi, 14. — (G.) L'*Echo de Paris* stamane ritornando sulle famose rivelazioni diplomatiche, nega assolutamente che la Germania per avvisare la Francia delle sue intenzioni ostili, abbia ricorso al Governo italiano.

La pretesa nota dell'ambasciatore francese a Roma, Barrère, nella quale sarebbe stata contenuta la pretesa dichiarazione di Tittoni, non è mai esistita, ed a questo proposito l'*Echo de Paris* cita frasi di Delcassè il quale ai personaggi politici accorsi ansiosi a domandargli informazioni all'epoca ancora della crisi rispose: « Ma è una menzogna impudente di più, e niente altro. »

L'*Echo de Paris* aggiunge che fu la Germania che tentò di accreditare a Parigi la voce dell'intervento dell'Italia, allo scopo di far credere in Francia che l'Italia fosse ostile al trattato franco-inglese.

La Francia e il Venezuela.

Parigi, 14. — (*Goldbacher.*) Un dispaccio da Lorient reca che l'intera divisione della Terra Nuova che comprende anche gl'incrociatori *Chatteloup Sombat* e *Lavoisier*, sarà mantenuta in armamento con gli effettivi completi, invece di essere messa in riserva.

Queste due navi formerebbero col nuovo incrociatore corazzato *De Saix* la divisione mobilizzata per un'eventuale dimostrazione progettata contro il presidente Castro nelle acque del Venezuela.

L'accordo circa questa eventuale dimostrazione navale, tra la Francia e gli Stati Uniti, è perfetto.

Telegrafano da Washington, 14:

Si assicura qui che la Francia ha preparato da una settimana almeno, un *ultimatum* al Venezuela, ma che tale *ultimatum* non sarà presentato prima di un nuovo scambio di vedute fra l'ambasciata di Francia e il dipartimento di Stato. Sembra che, secondo un rapporto del signor Caloun, non vi sia nulla nella situazione che non possa far oggetto di regolamento soddisfacente coll'esercizio di una diplomazia ferma e paziente.

Il dipartimento di Stato ha informato Jusserand che crede sapere che gli Stati Uniti hanno promesso alla Francia l'appoggio della loro diplomazia e le hanno annunziato che non farebbero alcuna operazione nel caso in cui fosse costretta a stabilire il blocco della costa venezuelana, ciò che non è in contraddizione colla dottrina di Monroe.

Gli Stati Uniti e la Francia non nascondono la loro avversione per il blocco che non porterebbe pregiudizio al Venezuela quanto alle potenze creditrici alle quali, una parte dell'entrata doganale è loro attribuita dal tribunale dell'Aja.

L'arresto dell'anarchico Jaffei.

Marsiglia, 13. — (G.) La polizia arrestò in una camera mobigliata l'anarchico italiano Vittorio Jaffei che si faceva passare per turco sotto il nome di Hassambey. L'Jaffei non oppose resistenza trovandosi nella impossibilità di servirsi di un revolver carico, deposto sopra un mobile.

Egli disse che, ritornato da Londra, ultimamente, a Modane corse pericolo di essere arrestato. La polizia circondava la sua casa, ma l'Jaffei salito sul tetto, passò di lì su quello d'un altra casa, e sceso in istrada, trovò una bicicletta e scomparve, recandosi a Parigi.

L'Jaffei, già espulso dal Belgio, dalla Svizzera e dalla Turchia, ora sarà espulso anche dalla Francia.

Si assicura che il Governo italiano ne domanderà l'estradizione, perchè Jaffei, amico intimo di Bresci, fu condannato in contumacia a 25 anni di reclusione. Era pure amico di Caserio e la polizia lo ricercava da lungo tempo. Egli parla sette lingue. Gli furono sequestrati i vestiti e le barbe finte che gli servivano a truccarsi.

Jaffei voleva impiegarsi a Marsiglia, presso un console estero. Si trovava a Marsiglia dal 2 corrente.

Gli vennero trovate in tasca 282 lire che disse essere il residuo di duemila lire regalategli dalle autorità turche quando egli fu a Smirne, perchè lasciasse la Turchia.

INGHILTERRA

Sempre vittorie liberali.

Londra, 14. — (B.) L'elezione politica nel collegio di Borkston nel York Shire è stata una grande vittoria liberale. Il collegio era infeudato da diversi anni ai conservatori che potevano contare sopra una maggioranza di ben duemila voti.

Le elezioni di ieri il cui risultato fu proclamato oggi alla una, diede la vittoria al candidato liberale Andrews che ottenne una maggioranza di duecentoventotto voti.

La lotta elettorale fu combattuta sulla solita questione fiscale ed il suo esito è stato una completa sconfitta per Balfour e per Chamberlain.

GERMANIA

Commenti tedeschi alle rivelazioni del « Matin ».

Berlino, 13. — I giornali seguitano a essere zeppi di commenti alle rivelazioni del *Matin*, del *Figaro*, dell'*Humanitée*, ecc.

Il succo di tali commenti è questo; Specialmente dopo le dichiarazioni di Jaurès, non si può più dubitare della esattezza di quelle rivelazioni. Si torna perciò a chiedere con grande vivacità di linguaggio, spiegazioni a Londra, e la *Koelnische* denunzia la slealtà della stampa inglese, che accusava di ostilità la Germania, proprio nel tempo in cui il Gabinetto di Saint James offriva la sua alleanza alla Francia e si preparava alla guerra.

Spiegazioni inglesi

Berlino, 14. — (*Morandotti*). La *Lokal Anzeiger* è informata che il Governo inglese diede all'ambasciatore tedesco a Londra, Metternich, spiegazioni esaurienti sulle rivelazioni del *Matin*.

La fine del grande sciopero.

Berlino, 14. — (*Morandotti.*) Stamane gli operai elettricisti tennero l'ultima riunione accettando a non grande maggioranza l'*ultimatum* delle società. Così la lotta è finita.

La serrata di altri ventimila, che doveva cominciare stasera se l'*ultimatum* non veniva accettato, non avrà luogo e i 40 mila serrati e scioperanti riprendono il lavoro lunedì.

La sola concessione della società, oltre l'aumento di salario già concesso e non accettato dapprincipio, è la riammissione di tutti gli operai senza esclusione.

Si tratta dunque di una vittoria della società ottenuta sotto la pressione delle serrate.

*** Il capitano Kuenemund, del deposito di Magonza, fu oggi condannato a due anni e mezzo di carcere ed all'espulsione dall'esercito per sottrazioni di oltre tremila marchi.

La guerra agli hereros.

Berlino, 14. — Un telegramma da Keetmanshoop (Africa Sud-Occidentale tedesca) reca:

Il tenente-colonnello Machlenfels s'è impadronito il mese scorso di quaranta cantieri..

Circa 250 *hereros* vennero uccisi e 767 vennero fatti prigionieri, comprese le donne ed i fanciulli. Prese pure 79 fucili e cento capi di bestiame.

Le perdite tedesche sono insignificanti, ciò che prova che la resistenza degli *hereros* è ormai vana e debole.

La stazione tedesca di Gerusalem venne sorpresa il 7 corr. da Morenga-Morris; sei tedeschi vennero uccisi ed uno ferito, altri due vennero fatti prigionieri.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA CRISI UNGHERESE

Le decisioni del re mancano ancora.

Vienna, 13. — (W.) Il presidente dei ministri ungherese, Fejervary, fu ricevuto oggi molto tardi dal re Francesco Giuseppe.

Il colloquio durò un'ora.

Ai giornalisti che lo attendevano all'albergo, il vecchio generale non potè dare neppur oggi una risposta definitiva. Egli disse soltanto:

— Nessuna decisione ancora. Il re mi congedò molto benevolmente. Oggi sbrigo qui ancora alcune faccende e domani ritorno a Budapest.

Queste poche parole sono l'unico bollettino positivo della situazione.

I giornali hanno bensì colonne di previsioni e di induzioni, ma è tutta roba architettata in aria.

Di concreto vi è soltanto questo, che Fejervary si è dimesso da presidente dei ministri qualche settimana fa, e che, rimasto al suo posto provvisoriamente, per incarico del re non è stato ancora riconfermato in carica, come egli stesso si aspettava; e che i suoi piani non sono ancora stati accettati.

Si dice però che Fejervary ritornerà a Vienna nella settimana ventura.

Il Ministero Ungherese confermato in carica.

Budapest, 14. — (W.) La *Neue Freie Presse* assicura che il barone Fejerwary fu riconfermato nella carica di ministro presidente del Gabinetto Ungherese.

Il relativo rescritto reale sarà pubblicato martedì o mercoledì.

Il mirabolante programma del ministero.

Il giornale *Pesti Naplo* intervistò un ministro che disse:

« Siamo certi che il re approvò il programma propostogli da Fejervary, un programma strabiliante, che promette colossali riforme sociali, amministrative ed economiche. Confidiamo di riuscire con questo programma a guadagnare per noi la grande maggioranza. »

Il giornale *Magyar-Hirlap* dice che Kossuth dichiara che se i croati aiuteranno gli ungheresi a conseguire la nazionalizzazione dell'esercito ungherese, si accorderà anche ai croati la nazionalizzazione dei reggimenti croati.

La guerra tra il re e la nobiltà.

Vienna, 14. — (*Wiberal.*) La *Neue Freie Presse*, commentando la nuova fase della crisi ungherese, scrive: « Il dado è gettato. Incomincia ora il formidabile duello fra il re, rappresentato da Fejerwary, e il potente partito della nobiltà ungherese.

« Assisteremo ad un'accanita gara fra i riformatori sociali e i paladini dei diritti nazionali. Sarà una guerra nella forma più violenta e inesorabile, all'ultimo sangue.

« Fejerwary tenterà di mobilizzare il proletariato e la piccola borghesia contro la nobiltà storica che risponderà col grido: « Separazione dall'Austria!

« Guai se il sovrano perde questa partita; soltanto la forza brutale potrà impedire il trionfo dell'idea separatista. »

Impressioni e minaccie.

Budapest, 14. — (W.) Il conte Apponyi disse ad alcuni deputati: « Se le nuove elezioni daranno la maggioranza a Fejerwary io non resto più in Ungheria, vado in America. »

Kossuth scrive nel *Magyar Orszag*: « Nessuna meraviglia che resti in carica il ministero Fejerwary, un Ministero che è inverniciato di costituzionalismo e invece calpesta la costituzione. Ma questo sistema che, a passi di gigante, tende all'assolutismo, non può durare a lungo.

« Converrebbe disperare dei destini dell'umanità se nel ventesimo secolo l'imperialismo austriaco, il cui sostegno è il militarismo, potesse annientare una generosa nazione e sopprimere una costituzione millenaria. Guai se trionfasse l'assolutismo, anche l'Austria ne cadrebbe vittima.

A Raab diciotto soldati di fanteria furono condannati a trenta giorni d'arresto perchè cantavano l'inno di Kossuth entro la caserma.

Una catastrofe in un albergo.

In un hôtel di qui, che dà ospitalità alle coppie galanti, mentre tutte e quaranta le stanze erano occupate, improvvisamente con orrendo fracasso rovinarono le scale.

Una coppia di amanti ed una cameriera che si trovavano nel vestibolo rimasero ferite gravemente.

Gli avventori furono presi da terribile panico vedendosi nell'impossibilità di fuggire; specialmente le femmine si misero ad urlare come pazze dalle finestre.

Accorsero i pompieri che colle loro scale liberarono tutte le coppie prigioniere dalla loro pericolosa, ma anche un pò comica situazione.

RUSSIA

Le barricate a Pietroburgo.

Pietroburgo, 13. — Sul boulevard Rodjestwensky gli operai innalzarono una barricata colle panche dei giardini dinanzi alla quale la folla si riunì per nasconderla.

La folla avendo rifiutato di disperdersi i cosacchi caricarono e urtarono contro questa barricata. Parecchi di essi caddero da cavallo. Sei soldati furono gravemente feriti.

Si teme lo sciopero di tutto il personale delle ferrovie che fanno capo a Mosca.

Il governatore generale di Mosca è partito per Pietroburgo ed ha intenzione di sottoporre al governo le misure da prendersi per pacificare la città e sollecitare l'estensione dei suoi poteri.

Gli scioperi continuano a Mosca. Il quartiere Tverstai è stato occupato dalle truppe che non lasciano circolare che la gente ben vestita.

Una combinazione Witte-Trepoff.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Nulla è stato ancora deciso intorno alla nomina del primo ministro. Oltre che ai nomi di Witte e di Ignatieff, si fa ora anche quello di Trepoff, il governatore di Pietroburgo.

« Si parla anche di una combinazione per la quale Witte e Trepoff si dividerebbero il potere. Trepoff diventerebbe ministro di polizia con libero accesso presso lo czar.

Intanto Trepoff ha cominciato con l'esiliare quattro liberali ad Arcangeli.

La morte del principe Troubeskoy

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« La morte improvvisa del principe Troubeskoy rattrista tutta la Russia, ma più particolarmente Mosca e le sue Università.

Al servizio funebre tenutosi per la sua memoria vi è stato un largo concorso di studenti.

Corre voce che il principe sia stato colpito da un colpo di apoplessia dopo un violento alterco da lui avuto col ministro, per difendere le libertà popolari.

Il principe aveva sofferto assai da qualche tempo, di debolezza di cuore e le terribili lotte degli ultimi dieci mesi ebbero purtroppo ragione del suo fisico.

Il Troubeskoy riuniva in sè le squisite doti del gentiluomo e le sode qualità dello studioso.

Egli si adoperava sempre alla pacificazione degli animi e fu il fulcro di tutti i partiti liberali.

Come oratore egli era assai felice e riusciva spesso a conciliarsi la simpatia anche dei suoi avversari in discussione.

La sua morte lascia un vuoto nel mondo scientifico e nell'arena politica.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

I giornali rendono unanime omaggio al carattere, all'ingegno, alla scienza, all'ardente patriottismo e all'amore della libertà del principe Troubetzkoi. Constatano che la Russia ha subito una gran perdita, simile a quella dell'ammiraglio Makaroff e del generale Kondratkienko. Il partito liberale ha ricevuto un colpo sensibile. Numerosi personaggi fra i quali il conte Witte hanno assistito ieri alle preghiere funebri dinanzi alla bara. Questa era coperta di una grande quantità di ricche corone, intorno facevano guardia d'onore gli studenti.

Una folla di 3000 studenti dell'Università e di altre scuole, alla quale si erano uniti numerosi operai, ha fatto celebrare all'aria aperta un ufficio religioso ed ha cantato in coro. La cerimonia era commovente.

Una ventina di medici assistettero alla autopsia del cadavere del principe Troubetzkoi, che sarà trasportato domani a Mosca.

SVIZZERA

Deputato inglese truffatore.

Zurigo, 14. — (S. R.) Recentemente alcune banche di credito del Canton Berna furono truffate d'ingenti somme con degli *chèques* falsi messi in circolazione da un individuo che fu identificato per il deputato inglese Fred. Horner.

La stampa inglese ha intimato al deputato, di dare le sue dimissioni dalla Camera dei Comuni.

50.000 lire d'indennità.

Zurigo, 14. — (S. R.) Uno svizzero residente in Colombia fu ultimamente brutalmente aggredito da alcuni soldati, sì da riportare una grave ferita alla testa.

La Svizzera, non avendo alcun rappresentante nazionale in Colombia, pregò il governo tedesco di patrocinare il suo cittadino.

In seguito all'intromissione del console tedesco, il governo colombiano dovette pagare un'indennità di 50.000 lire al reclamante.

SPAGNA

Le spese militari in Spagna.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Madrid:

« Fra il ministro delle Finanze Echegaray, e gli altri ministri, fra i quali particolarmente quello della Marina, che domandano maggiori assegni nei rispettivi bilanci, si è accentuato oggi in conflitto dando origine a voci di crisi.

Il ministro Echegaray vuole che il bilancio del prossimo anno presenti un avanzo di 40 milioni di pesetas, ritenendo pernicioso accrescere le spese senza una completa riorganizzazione nell'amministrazione.

Tumulti ed emigrazione per la fame

Telegrafano da Siviglia, 14:

Mille contadini spinti dalla fame hanno invaso ieri il mercato di Eaja e si impadronirono di commestibili e di denaro.

Distrussero le baracche, spargendo il panico nella città.

Le autorità reclamano l'appoggio della guardia civile.

Telegrafano da Madrid:

La perdita della maggior parte delle raccolte, causata dalla siccità in Spagna, e il costo sempre maggiore della vita materiale hanno ridotto i contadini alla disperazione; e in queste ultime cinque settimane, quarantamila di essi sono partiti per l'America del Sud.

Venticinquemila di essi hanno lasciato la Spagna dai porti della Galizia e undici mila da quelli dell'Andalusia.

Nella Galizia, nell'Andalusia, nelle Asturie e nella Mancia, vi sono oggi molti villaggi nei quali non si trovano che vecchi cadenti, donne ammalate e fanciulli rachitici. Tutta la popolazione valida è andata a cercar fortuna all'estero.

Questo fenomeno deplorevolissimo sotto ogni punto di vista, preoccupa molto le autorità spagnuole, che si riconoscono impotenti ad impedirlo.

La stampa chiede che si pensi almeno a regolare il movimento dell'emigrazione, per proteggere i disgraziati che la fame costringe ad espatriare, contro le mene criminose della speculazione privata.

ASIA

Il Dalay-Lama ritorna nel Thibet.

Ci telefonano da Londra, 14 (ore 2 10 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Un giornale di Irkust afferma che il Dalay-Lama, che era fuggito da Lhassa Urga nella Mongolia, all'avvicinarsi della spedizione inglese, è partito da Urga per ritornare nel Thibet.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTASEIESIMA LISTA.

Somma precedente L. 58202 85

Raccolte a Draguignan (Francia), da un Comitato composto dal signor Candido Mario presidente, Corino Baldinotto vicepresidente, Felice Testa segretario, Vittorio Erbaroli tesoriere, con ringraziamenti, a nome di tutta la colonia italiana ai cittadini francesi che concorsero col loro obolo . . . . » 160 —

Dalla Società popolare di Mutuo soccorso di Montebelluna, a mezzo del presidente Conte e del sig. Alvise Pulini riceviamo le seguenti offerte (1): Società operaia l. 50 — Fratelli Conte fu Antonio l. 15 — Pulini Alvise e Figlio l. 7 — Saccol ing. Dionisio l. 7 — Severin Vincenzo l. 2 — Nardello Giuseppe l. 10 — Dall'Armi Fausto l. 10 — Coi Sugana l. 5 — Girardi Luigi l. 1 — Bortolan Luigi l. 1 — Liberali dottor Carlo l. 5 — Perin Giuseppe c. 50 — Polin Virginio l. 2 — Innocente dottor Antonio l. 4 — Bergamo Luigi l. 10 — Gaspare Marangoni Ghirlanda l. 200 — Baccega Antonio l. 10 — Maddalena Natale l. 2 — Favero Antonio l. 1 — D'Andrea Giov. l. 2 — Stella Adriano c. 50 — Duodo-Salvi Maria l. 5 — Bernardi Bruno l. 5 — Donadini Francesco l. 1 — Baccega Pietro l. 5 — Legrenzi Giulio e Raffaello l. 50 — Brosolin Giovanni fu Andrea l. 1 — Manera Antonio l. 1 — Martintoni Giovanni l. 1 — Roncato Ettore l. 5 — Merlo Angelo l. 1 — Guerresco dottor Vincenzo l. 5 — Padovan Antonio l. 1 — Morera dott. Giulio l. 5 — Società ex sott'ufficiali C.C. R.R. di Montebelluna l. 10 — Pignatto Marco l. 1,50 — Bacchetti Erminio l. 5 — Società Gambrinus della ditta Maura e C. di Padova in gita a Montebelluna l. 30 — Cappelletto Antonio l. 5 — Totale . » 482 50

Ricavo di una veglia danzante e di una passeggiata di beneficenza organizzate dai Comitati riuniti del Municipio e degli Enti locali di Gravellona Toce (oltre molti oggetti di vestiario spediti direttamente in Calabria) a mezzo del signor Felice Lanfranchi . . . . » 220 40

Giovanni D'Amato e Angelo Paravano da Londra . . . . » 10 —

Da Biasca il signor Cambi Saverio ci invia l'avanzo netto d'un concerto dato per cura di un Comitato la sera del 24 settembre . . . . » 143 75

Da Ginevra il signor Anisio Domenique ci manda la somma da lui raccolta fra gli operai dello stabilimento Bachten e Gallaris rue de Frontenex: M, Gallais, proprietario l. 5 — Marabini Giovanni l. 2 — Anisio Domenique l. 2 — Longhetti Giuseppe l. 1 — Bastari Bart c. 50 — Masardi A. c. 50 — Bonini A. c. 50 — Pichetti P. l. 1 — Vietti G. c. 50 — Finestrelle A. c. 50 — Marta G. c. 50 — Pattoni G. c. 50 — Sergi F. l. 1 — Zucchetti A. c. 50 — Costabloz l. 1 — Loretti G. l. 1 — Costabloz A. l. 1 — Nourissant c. 50 — Haller c. 30 — Jannoni c. 50 — Boerli c. 50 — Breithaut c. 50 — Borlet c. 50 — Masson c. 50 — Bousson c. 50 — Druz c. 50 — Jetchlin c. 50 — Bittouge c. 50 — Viieheaud c. 50 — Vilbrechz c. 50 — — Curoal c. 30 — Chevrion c. 30 — Giullot c. 30 — Mattiyod c. 50 — Briffod c. 30 — Glieri c. 50 — Connes c. 50 — Favre c. 50 — Boiti c. 50 — Derivaz c. 30 — Pochen c. 20 — Cusin c. 50 — Hofmam c. 50 — Hustler c. 50 — Gruisesu c. 50 — Morin c. 50 — Meinel l. 1 — Girod. c. 50 — Osterman c. 50 — Dini c. 50 . . . . » 34 —

Raccolte in Andeer, Canton Grigioni da Luigi Bianchini fra lavoratori scalpellini ed altri: Luigi Bianchini l. 1.20 — Bielli Giuseppe l. 1 — Mattazzi Giovanni l. 1 — Rocchini Francesco l. 1.20 — Giani Francesco c. 20 — Colombo Francesco c. 30 — Mobiglia Giovanni c. 30 — Zanotti Carlo c. 30 — Frigerio Marco c. 20 — Dordi Giacobbe c. 30 — Corti Rocco c. 50 — Vitali Giuseppe c. 50 — Mattazzi Enrico c. 50 — Mattazzi Giuseppe c. 30 — N. C. l. 5 — Zanotta Massimiliano c. 50 — Romanzuchini Antonio c. 50 — N. N. l. 1 — Dell'Olivo Giacomo l. 1 — Sculatti Giovanni l. 1 — Pezzoni Vittorio c. 50 — Berti Andrea Giuseppe l. 1.20 — Losio Francesco c. 20 — Gasparini Achille c. 20 — Bielli Emilio c. 20. Totale l. 19.10; levate le spese di posta. . . . . . » 18 60

Offerte raccolte da Meroni Enrico, proprietario Osteria Operai (Cannobio) e Zanni Edoardo, Negoz. (Cannobio); Ditta Zanni, Cannobio-Intra l. 20 — Borlotti Zaverio e fratelli l. 10 — Meroni Enrico, Oste e Neg. l. 2 — Clerici Vittorio, vetturale l. 2 — Forloi Ulisse, Antoniazza Angiolina, Marzoli Annunciata, Carmine Ermenegildo, Sartoria Zanni l. 3 — Grassi Giuseppe, vetturale l. 1 — Martinoli Francesco l. 1 — Cova Ernesto, tappezziere c. 50 — Zanni Ernesto, falegname l. 1 — Piggioli Luigi, cuciniere l. 1 — Boldrini e C. c. 50 — Belfanti Angelo c. 10 — Fontana Ercole c. 20 — Meschio Carlo c. 10 — Zaccheo Cesare c. 20 — Pedrinetti Giovanni, marinajo c. 20 — Marchesi Francesco c. 40 — Muzio Giovanni c. 50 — Pozzi Filomena c. 20 — Rezzonico Antonietta c. 20 — Carmine Antonia c. 30 — Zucchetti Nazzareno c. 25 — Zucchetti Rosina c. 25 — Morandi Francesco c. 60 — Devecchi Leopoldo l. 1 — Zammaretti Costantino c. 20 — Meschio Giuseppe c. 20 — G. c. 20 — Albertini Natale c. 40 — Grassi Gaudenzio da Maccagno l. 1 — Foggia Fabio l. 1 — Meroni Enrico c. 50 . . . » 50 —

(1) Nella lettera accompagnatoria è detto: « Visto che il Comitato milanese di soccorso ha deciso di provvedere alla ricostruzione di uno dei paesi maggiormente colpiti, plaude alla generosa iniziativa da esso presa la quale mira a raggiungere, senza ingranaggi inutili ed eventuali falcidie, l'umanitario intento. »

Totale L. 59322 10

Appendice del SECOLO 15 ottobre. 40

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Manalaki sorrise, battendo la mano sull'omero del nano.

— Il mio amico è un essere capace di far miracoli, osservò egli. In tutta la mia vita non ho mai conosciuto un uomo più grande. Degnatevi di aspettare e giudicherete.

Quell'omiciattolo cominciava ad ispirarmi infatti un senso di rispetto. A malgrado della mia estrema stanchezza, quella notte non potei chiudere occhio. Ero atterrito al pensiero che la donna ch'io amavo più d'ogni altra al mondo fosse in balìa di quel mostro in sembianze umane.

Al mattino susseguente ci accorgemmo che Constanides era scomparso. Domandai a Manalaki che cosa ne pensasse ed egli mi osservò che non era il caso di allarmarsi, perchè molto probabilmente il nostro compagno era in giro per affari di nostro interesse e sarebbe ritornato certamente non appena avesse avuto qualche notizia a comunicarci. Forse quel mattino non mi trovavo nelle migliori disposizioni di spirito, giacchè non accolsi con eccessivo favore tali assicurazioni.

— Avrebbe almeno dovuto dirci dove si recava, io protestai. Egli sa bene da quale ansia io sia divorato!

Manalaki traversò la stanza con passo tragico, ed appressandosi a me, prese fra le sue la mia mano.

— Non temete, diss'egli con voce grave, Constanides non vi tradirà.

Indi, con non poca enfasi, soggiunse:

— E se per caso avesse la velleità di tradirvi, saprebbe per certo di fare conoscenza col mio stiletto!

A così irrefutabile argomentazione era impossibile replicare.

Facemmo colazione e quindi rimanemmo a fumare nella nostra stanza, non osando avventurarci per la città. Verso il mezzodì, il nostro ospite venne precipitosamente ad avvertirci che uno sconosciuto desiderava parlarci. Domandandomi chi potesse mai essere, ordinai che lo ammettesse pure alla nostra presenza. Lascio a voi immaginare il nostro stupore quando vedemmo comparirci dinanzi il più lurido vagabondo indigeno che si potesse trovare a Madrapore!

— Una spia del sultano! io dissi tra me. Che volete da noi? chiesi allo sconosciuto.

L'ometto si pose a piagnucolare lamentosamente.

Egli aveva cercato di noi per indurci ad assumerlo al nostro servizio; ed allorchè io gli feci comprendere che non avevamo alcun bisogno dei suoi servigi, egli mi supplicò di non respingerlo. Volsi uno sguardo a Manalaki. I suoi occhi benchè socchiusi, erano fissi sul mendicante.

Una volta ancora il vagabondo mi implorò di prenderlo al mio servizio ed una volta ancora io declinai la sua offerta.

Allora la sua voce si mutò e mi domandò se lo conoscevo. Era Constanides!

— Sono assai lieto che non mi abbiate riconosciuto, — fece egli, sorridendo. — Ma parliamo d'affari, Sono stato al palazzo ed ho assunto qualche informazione.

— Che cosa avete dunque scoperto?

— So dove si trova la signora.

— Non vi dicevo io che il mio amico era un grand'uomo? — esclamò Manalaki.

Io non risposi.

— Dov'è dunque? — io domandai. — Quand'è entrata al palazzo?

— Ella non si trova affatto al palazzo. Presentemente è stata alloggiata in una casa della città. Ed oggi stesso il sultano le farà la sua prima visita.

— Sapete dov'è situata questa casa? — io chiesi a denti stretti.

Egli assentì col capo. Non so come mi trattenni dal gettargli le braccia al collo.

— Potreste farle sapere che sono giunti a Madrapore alcuni suoi amici, i quali faranno l'impossibile per salvarla?

— Mi adoprerò del mio meglio per riuscirvi, — rispose egli. — Ma l'impresa sarà assai pericolosa giacchè la casa è molto sorvegliata.

— Se v'è una persona al mondo capace di aiutarci in questa contingenza, quella persona siete voi, — io feci, e Manalaki confermò la mia opinione.

Qualche tempo dopo Constanides disparve nuovamente e non ritornò che verso sera. Il rapporto che egli ci recò era tutt'altro che rassicurante. Il sultano aveva fatto l'annunziata visita a lady Olivia ed era uscito dalla casa in uno stato di esasperazione da non dirsi. Con tutta probabilità egli non era stato troppo entusiasticamente ricevuto. Aveva giurato di vendicarsi, dichiarando che a qualunque costo lady Olivia sarebbe stata portata al suo palazzo il giorno seguente.

L'infelice giovane aveva detto che si sarebbe uccisa prima che spuntasse il nuovo giorno. Quanto al mio messaggio, Constanides aveva motivo di credere che le fosse stato recato.

— È necessario agire senza un attimo d'indugio! — io esclamai. — Una volta entrata nel palazzo, non ci sarà più possibile salvarla.

— Questa sera faremo il colpo — disse alla sua volta Manalaki. — Noi ci recheremo in quella casa e guai a quell'uomo che oserà sbarrare il passo a Manalaki! Io vi sono amico e non indietreggerò dinanzi a qualunque pericolo.

In quel momento giunse al nostro orecchio un rumore confuso. Subito compresi di che si trattasse. Erano le grida minacciose di una folla in lontananza, era la paurosa voce delle sommosse popolari.

Udite! — gridò Manalaki. — Questa è una rivolta! Che vuol dir ciò?

Noi non potevamo immaginare la causa. Di momento in momento il rumore sordo cresceva d'intensità.

— Corriamo verso quella casa! — io esclamai. — Venite, Constanides, indicateci la strada. Forse è questo il momento propizio per agire.

— Seguitemi — diss'egli semplicemente. — Siete armati?

Io risposi affermativamente; così pure Manalaki.

— Allora partiamo.

Uscimmo in istrada, preceduti da Constanides, e ci ponemmo a correre in direzione della casa che albergava Lady Olivia. D'un tratto, traversando una via, mi giunse all'orecchio un grido che mi fece aggiacciare il sangue nelle vene.

— Morte alla donna nazzarena!

— Iddio voglia che giungiamo in tempo!

XIII.

Come ho già avuto occasione di ricordare, nella mia vita avventurosa ho corso dei gravi pericoli e posso coscienziosamente affermare che non mi sono mai dimostrato più vile dei miei simili. Quel giorno, invece, mentre correvo verso la prigione di lady Olivia, confesso che avevo una maledetta paura. Non per me avevo paura, ma bensì per quella sventurata donna.

Durante la nostra corsa ci inseguiva il vociar confuso della folla, simile al muggito del mare in tempesta. Io mi chiedeva perchè mai tutta quella gente dovesse accanirsi contro una donna che non le aveva fatto alcuna sorta di male. Ma già, il raziocinio orientale sfugge a qualunque nostra indagine!

(Continua.)

L'ESPOSIZIONE D'ARTE

applicata alla pubblicità.

Oggi alle ore 2 pom., nell'ampio salone del Palazzo Flori, dove già aveva sede l'Unione Cooperativa, s'inaugura l'Esposizione d'Arte applicata alla pubblicità.

Non è necessario, dopo quanto si è pubblicato in tutti i giornali, richiamare l'attenzione del pubblico sulla importanza e sulla originalità di questa mostra, che è la prima del genere in Italia.

Da qualche anno questa tendenza a volgarizzare l'arte e cercarne la pratica applicazione in tutto quanto ci circonda nella casa, nella strada, nei ritrovi pubblici, si è destata anche tra noi, ed è bene che gli industriali questo risveglio abbiano a favorire.

Numerosi e variati sono i concorsi, tali da destare tutto l'interesse dei visitatori, e si riflettono ad ogni genere di applicazione: sigle, marche di fabbrica, cartoline, copertine, almanacchi illustrati, avvisi, cataloghi, intestazioni, etichette ecc.

L'Esposizione riuscirà poi maggiormente interessante per la mostra di piante, fiori, crisantemi e frutta che adornerà l'elegante ambiente; e contribuiranno pure a richiamare numeroso pubblico, il cinematografo, il pallone dirigibile, le proiezioni, le conferenze, i concerti dei corpi di musica militari, il concorso delle orchestrine milanesi e quello di bellezza dei bambini dell'età non maggiore a tre anni, la lanciata umoristica e tante altre ben trovate attrattive.

Come fu già annunciato i discorsi ufficiali della cerimonia inaugurale saranno pronunciati dal presidente onorario del Comitato, dott. Candiani, e dal prof. Arnaldo De Mhor, in nome dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, che alla Mostra ha dato il suo appoggio.

Museo dei Mille?

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, dalla Società dei Mille di Milano, la seguente dichiarazione:

« *Milano, 11 ottobre 1905.*

« I superstiti dei Mille residenti in Milano avvertono che quel Museo dei Mille, la cui istituzione in questa città fu annunciata dai Giornali, e pel quale, si domandano oggetti o documenti, è cosa affatto privata, e pregano sia presa nota che essi vi sono e rimarranno perfettamente estranei, anche perchè pare naturale che le memorie riguardanti l'epopea del Risorgimento sieno raccolte non da privati, ma in pubblici istituti, ed in Milano esiste già a tal uopo il Museo del Risorgimento istituito ed amministrato dal Municipio. »

Seguono le firme.

La seduta d'ieri alla Camera di Commercio

Ancora le proteste pei servizi postali telegrafici e ferroviari.

Alle 3 pom. d'ieri si tenne l'annunciata assemblea del Consiglio della nostra Camera di Commercio.

Presiedeva il presidente ing. Salmoiraghi, il quale diede relazione delle pratiche da lui iniziate presso il comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato, per ottenere un miglioramento nel servizio ferroviario, ora assai deficiente in modo speciale per la mancanza di vagoni.

Il cons. Vanzetti richiamò l'attenzione anche sul pessimo funzionamento dei telefoni, pregando la Presidenza della Camera di Commercio di protestare energicamente alla Società telefonica e al Governo.

Si iniziò poi una viva discussione sull'ordine del giorno votato la sera del 10 corrente, dall'assemblea indetta dalla Camera di commercio stessa e alla quale parteciparono deputati e rappresentanti delle varie associazioni commerciali. Com'è noto quell'assemblea si occupò delle deplorevoli condizioni in cui versano in Italia e a Milano specialmente, i servizi postali e telegrafici.

Su proposta dei consiglieri Vimercati e Vanzetti si deliberò di comunicare quell'ordine del giorno a tutte le altre Camere di commercio d'Italia, allo scopo di iniziare una seria agitazione onde ottenere dal Governo i sospirati e giusti provvedimenti.

Il Consiglio ratificò il concorso di 5000 lire alla sottoscrizione pro Calabria, e infine, dopo aver assegnato un certo numero di medaglie d'oro per l'occasione dell'Esposizione internazionale, confermò in carica pel biennio 1906-907 come delegato al Consiglio generale del Banco di Napoli il commendator Gondrand, e al Consiglio del Banco di Sicilia il comm. Salmoiraghi.

I RUOLI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

Stamane, negli uffici municipali di via Case Rotte, sono stati esposti i *Ruoli della Ricchezza Mobile*. Quest'anno le imposizioni sono state cresciute dall'agente delle tasse di un milione.

Abbiamo, come di consueto, cominciato lo spunto delle principali categorie di contribuenti, ed ecco un primo elenco dei maggiori redditi stabiliti dall'agente:

Avvocati. — Abbove Alessandro da 14000 a 24000 — Albasini Scrosati da 7000 a 14000 — Barinetti G. B. da 5580 a 8000 — Bareggio cav. Giorgio concordato a 10000 — Bellotti Cesare 22000 — Beltrami Francesco da 1600 a 3000 — Bergmann da 9000 a 14000 — Bianchini Giuseppe da 3500 a 6000 — Bizzozzero C. e De Grandi R. 12000 — Bonzi 9000 — Broglio 22000 — Bronzini e Maino 16000 — Cabellotto da 3000 a 5000 — Calchi Novati concordato a 6000 — Calzini G. B. da 6000 a 10000 — Campanari Umberto, dichiarato 4000, imposto 9000 — Campi Emilio da 5300 a 9000 — Canetta Carlo da 3500 a 6000 — Capri 5000 — Casaccia da 5500 a 10000 — Casanova 10000 — Casola Romualdo 10000 — Castiglione nob. Guido da 3700 a 10000 — Cioia Giuseppe 5000 — Confalonieri Giuseppe 5000 — Crosti Ernesto ed Alessandro 5000 — Della Porta 5500 — Dragoni da 5000 a 10000 — Fano da 1800 a 4000 — Federici Bortolo conc. 5300 — Ferrari Augusto 16000 — Foà Ferruccio da 8000 a 12000 — Fonzi-Cruciani da 2300 a 5000 — Foresti Antonio e Figlio 9000. *(Continua)*.

Gabba Bassano 20000 — Galbarini da 4000 a 6000 — Gallina da 9000 a 18000 — Gambarotta Guglielmo da 2200 a 4000 — Gambini 3000 — Garavaglia da 3500 a 6000 — Gasparotto da 4000 concordato a 6000 — Gatti Mosca 10000 — Giussani Filippo 6500 — Giussani Luigi da 2500 a 4000 — Goltara Umberto da 2000 a 4000 — Grassi Paolo 6500 — Gritti da 1800 a 3500 — Jarach 2700 — Interdonato da 2300 a 5000 — Lavagna da 6000 a 9000 — Lillia 6000 — Lovati 6500 — Luzzatto Riccardo 27000 — Manfredi Lucilio 6000 — Manfredi Pietro 5800, 8000 — Marcora Giuseppe e figli da 6000 concordato a 7000 — Marensi 4000 — Mariani da 2400 a 4500 — Maroni Alberto 3000 — Maroni Rodolfo 4000 — Martelli Mario 13000 — Marzola 3500 a 5000 — Mazzoni da 7000 a 10000 — Meda e Cameroni 5000 — Melzi 7000 — Mezzi 3000 — Miglierina da 2500 a 5000 — Minoli da 2500 a 6000 — Mojana da 1000 a 3000 — Monteverde 2000 — Morpurgo da 6500 a 9000 — Netuloni da 4000 a 4000 — Nulli Ettore 3800 — Nulli Raffaele 2500.

Oliva G. B. 3500 — Oliva Giuseppe 2800 a 5000 — Padoan da 3200 a 4500 — Pagani Battista da 2000 concord. a 4000 — Paleari 1500 — Pavia Angelo da 6000 a 9000 — Pavia Ottavio da 2600 concord. a 4500 — Pellini Camillo da 2300 a 4500 — Perini Camillo da 2000 a 3500 — Piazzi Rinaldo 4500 — Picozzi 2500 — Panighetti e Pini 4000 — Podreider da 5500 a 9000 — Pollini 5800 — Porro Eliseo da 2000 a 4000 — Prada 3500 — Prati 4500 — Puricelli e Borioli 18000 — Radius 2500 — Rainoldi 4000 — Riboni Vasco da 1500 a 3000 — Ronchetti Scipione 12000 — Riva da 4000 a 7000 — Rognoni Camillo 2500 — Rossi Cesare 3000 — Rossi Luigi confermato 40000 — Rossi Crivelli 2500 — Rougier 2500 — Rugarli concordato a 2500.

Sala Cesare 2300 — Salini da 3500 a 6500 — Sampietro fratelli e figli 14000 — Sarfatti 1800 — Savonarola 2000 — Serralunga 1000 — Strambio De Castillia 2000 — Tabacchi 2400 — Tacconi G. e figlio 12000 — Tallacchini e Vanni 7200 — Tamanti 4800 — Tanzi Carlo 1000 — Tansi D. da 3000 a 5000 — Tenca Diego da 3400 a 5000 — Ticozzi Giano da 2800 a 5000 — Ticozzi Giovanni 2500 — Tosi Vincenzo 2800 — Vaghi 6500 — Valdata 7000 — Valvassori-Peroni A. 1500 — Valzelli da 4000 a 8000 — Varini 4400 — Vignali da 5500 a 10000 — Vismara 6500 — Zanoletti 5200 — Zappert 4800.

INFANZIA DISGRAZIATA

Tre bimbi vittime del fuoco. — Un quarto sotto un carro.

La bambina Antonietta Messa di 5 anni, che abita in via Lario 14, ieri giocando presso il focolare s'ebbe le vesticciuole incendiate. La poverina riportò gravi scottature alla faccia e alle mani.

Simile sventura toccò in riparto Gambaloita 32, anche a Luigia Bozzani, un'amoretto di piccina che contava soltanto un anno: una scintilla sfuggita dal caminetto le incendiò gli abitini, producendole delle scottature per tutto il corpo.

Entrambe le disgraziate furono ricoverate all'Ospedale Maggiore.

Nella serata la Luigia dovette soccombere dopo una straziantissima agonia. Lo stato dell'Antonietta lascia pure ben poche speranze di salvezza.

Alla sciagura delle due piccine si deve aggiungere quella di un altro bimbo, Arnaldo Casolo, di 16 mesi, il quale lasciato solo per qualche minuto nell'abitazione dei propri genitori, in via San Cristoforo, 7, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente. Piaghe orribili e numerose deturpano ora le tenere carni di quel corpicino e ne mettono in serio pericolo la vita.

*** Stamane, infine, un altro fanciulletto, il quarto nella giornata, Ambrogio Bogani, di anni 2, da Limbiate, baloccandosi incustodito sulla strada, fu urtato e travolto da un carro, riportando la frattura del braccio destro e contusioni gravi per tutto il corpo.

MORTO SVENATO IN UN CAMPO.

Abbiamo da Monza, 13:

(B.) Insieme a dei contorranei della frazione Casignolo, i vigili urbani Gajani e Giovanzana rinvenivano — oggi al tocco in una boscaglia — il cadavere rattrappito di un uomo che aveva le gambe inzuppate di sangue e le braccia irrigidite sul petto.

Nacque tosto il convincimento trattarsi di delitto; per cui, intervenuta l'autorità, ordinò l'immediato trasporto della salma alla cella mortuaria al cimitero; il che fu fatto mediante un carretto, non essendo intervenuta — benchè richiesta — la lettiga dell'ospedale.

Al cimitero accorsero il pretore Ceccon ed il dottor Allieri, i quali, fatto spogliare il cadavere — finora sconosciuto — rilevarono che la causa della morte è da ascriversi alla rottura della safena esterna della gamba sinistra e che il disgraziato doveva aver finito i suoi giorni per emorragia sino da martedì sera.

È un uomo sui 45 anni, veste giacca nera, gilet e calzoni caffè a quadretti: ha neri i capelli come le sopracciglia, ed i baffi.

In tasca aveva 30 centesimi, un rosario, un piccolo coltello, un fazzoletto e un sigaro toscano.

Un ex maresciallo suicida. — Ci telefonano da Varese, 13:

Giunge notizia da Dumenza che l'ex maresciallo delle guardie di finanza Mirai Ferdinando, con un affilatissimo rasoio, si è tagliate le vene delle braccia e si è squarciato il ventre.

L'infelice, che ha moglie e due figli, è moribondo.

La causa del raccapricciante dramma va ricercata in una forte malattia di cuore che da tempo tormentava il disgraziato Mirai.

L'arresto del truffatore Pattini.

Ci telefonano da Como, 13:

(B.) L'autorità di Pubblica Sicurezza, dopo l'arresto dell'ex ufficiale Pattini, ha stabilito che costui doveva avere ieri l'altro un appuntamento a Milano fissato con un barone in un albergo di via Passarella e con un banchiere parigino che avrebbe dovuto trovarsi all'Hôtel Milan.

A questi appuntamenti si recò il vice commissario dottor Friginele, il quale però all'Hôtel Milano non trovò il banchiere parigino che sino ad ora non si è fatto vivo, mentre trovò invece in via Passarella il barone siciliano del quale però ora non posso dirvi il nome.

Il funzionario di Pubblica Sicurezza si finse dapprima un parente del Pattini onde vedere se il barone siciliano fosse del Pattini un complice od una vittima, ma dovette persuadersi che complice non era; ed infatti, assunte informazioni, è risultato che il barone è persona rispettabilissima.

Esso è concessionario di una ferrovia da costruirsi in Sicilia ed il Pattini aveva ottenuto di mettersi in rapporto con lui assicurandogli il concorso di un grosso banchiere parigino per costruire la ferrovia, il cui progetto richiede la bella somma di otto milioni, ed il barone aveva così bene creduto al Pattini che si era all'uopo recato a Milano.

Il Pattini gli aveva anche fatto credere di avere vendute moltissime azioni della costituenda ferrovia; infatti furono sequestrate numerosissime azioni firmate da moltissime persone che però devono essere immaginarie, perchè è risultato che tutte le firme erano di pugno del Pattini.

Naturalmente l'intricata matassa non è ancora del tutto dipanata, e l'autorità continua le sue indagini.

DUE ARRESTI A LUGANO

per una grossa truffa commessa a Milano.

I nostri lettori ricorderanno certamente come la sera del 13 scorso luglio, il vecchio benestante Strazzi Antonio, che abita in via Molino dell'Armi e negozia di stoffe e nastri, venisse da due sconosciuti abilmente truffato di numerose cartelle del Banco di Verona per la cospicua somma di L. 40 mila.

Il grave colpo ladresco fu denunciato all'autorità di P. S. la quale attivò delle indagini che riuscirono sempre vane, per rintracciare gli audaci mariuoli, e ormai, essendo passata molta acqua sotto i ponti, la *pratica* stava per andare a dormire, come molte altre, nell'archivio di questura.

Ieri un telegramma della polizia di Lugano, alla quale erano state comunicati i numeri delle cartelle involate e i connotati dei truffatori, avvisava il questore di Milano che colà erano stati arrestati due giovanotti eleganti, dall'accento milanese, ch'erano in possesso di ben 78 delle famose cartelle.

Il telegramma aggiunge che i due hanno protestata la loro innocenza, asserendo di avere in buona fede acquistati a Milano quei valori da una certa persona, di cui hanno anche detto il nome.

I due arrestati però, sempre secondo la polizia svizzera, sarebbero caduti in varie contraddizioni, e, secondo la polizia di Milano, avrebbero date false generalità. Epperò si tengono celati per ora i nomi da loro declinati, in attesa delle fotografie che il questore ha richiesto all'autorità di Lugano.

Le 78 cartelle, i cui numeri rispondono perfettamente a quelli delle cartelle rubate allo Strazzi, sono intanto sequestrate.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.40 — tram. 5.37 — Roma — leva 6.23 — tram. 5.29 — Palermo leva 6.15 — tram. 5.30.

Luna. — Età giorni 17. — Leva alle 6 55 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 771 sull'Irlanda, minima di 740 sul Baltico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 10 coperto — Zurigo, 5 nuvoloso — Trieste, 7 bello — Nizza, 9 1/2 vario — Praga, 7 vario — Budapest, 7 coperto — Vienna, 5 bello — Pietroburgo, 5 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione notevolmente discesa: minima di 757 sull'alto Adriatico; massima di 763 sul basso Tirreno.

Venti maestrali al nord, di libeccio altrove; Tirreno agitato.

Temperatura aumentata al nord, poco variata altrove; massime d'ieri:

Milano 18 — Genova 17 — Roma 14 — Bari 18 — Torino 14 — Firenze 16 — Napoli 17 — Palermo 19 — Venezia 16 — Bologna 14 — Foggia 17 — Cagliari 18.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e basso versante adriatico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.4.
Temp. e. med. — 10°.5. mass. + 16.8, min. + 4.6.
Umidità relativa media 69 0/0.
Venti dominanti: Sud-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La sposa venduta*, opera. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Madama Butterfly*, opera - ore 8.45.
MANZONI: *Più che regina*, dramma — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Fatinitza*, oper. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Elisir d'amore*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *I Prodezz del Tecoppa*, comm. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *La Seimie*, commedia. — Ore 8.45.
VERDI: *L'inondazion D'Argegno*, commedia. — Ore 8.45
MODENA: *La Gran Via*, operetta. — Ore 8,45.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 9.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37 Rappresentazioni continue dalle 15 alle 22.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Più che regina

dramma in un prologo e quattro atti di E. Bergerat al Manzoni.

Con una intenzione forse più letteraria che drammatica Emilio Bergerat presenta al pubblico le varie fortune di Giuseppina Beauharnais, la donna chiamata dalla profezia di una fattucchiera ad essere un giorno più che regina di Francia.

L'età napoleonica tentò ormai troppi scrittori di teatro procurandoci anche in questi ultimi anni qualche visione ben proporzionata bene architettata e melodrammatica, come *Madame Sans-gène* del Sardou o qualche saggio accademico di valore disuguale tra la veste e il contenuto come l'*Aiglon* del Rostand.

In *Più che regina*, fra un ingombro di scene inutili, di episodii ora insignificanti, ora grotteschi, lo scrittore ha saputo foggiare un terzo atto così bello che da solo basta a redimere il lavoro. Il Bergerat vi ha messo in gioco la sfrenata ambizione dell'imperatore che or s'abbatte su Giuseppina per indurla al divorzio, ora sul fratello Luciano che, giunto improvviso dall'esilio, rifiuta a Napoleone i suoi figli come eredi al trono.

Rare volte gli elementi psicologici e quelli storici hanno trovato una così piena fusione come in questo penultimo quadro del Bergerat dove, dalla prima all'ultima battuta, nulla è da aggiungere o da togliere.

Quadro di pura poesia drammatica che anche il pubblico provò di gustare assai sottolineandone i migliori momenti e la chiusa con applausi unanimi.

L'atto che segue e quelli precedenti furono invece accolti in silenzio o con qualche fiacco battimano agl'interpreti. Gli è che tanto nel prologo dove il primo incontro della Beauharnais con Napoleone si disegna appena (1795, nel giardino del Palais Royal), quanto nelle gelosie dell'imperatore di ritorno dall'Egitto (1799) e poi nello strascicato dissidio al quale partecipano tutti i familiari, tranne Luciano, per ottenere il divorzio, il Bergerat, pur ispirando la sua poesia alla storia con lirica ricchezza di dialogo, non ha sempre cercato se gli episodi rispondessero per solennità di quadro alle necessità della scena. E gli episodi, ho detto, apparvero invece in gran parte futili o inopportuni, tranne che nell'atto terzo.

La Gramatica ebbe a tempo finezza ed energia nella faticosa parte di Giuseppina Beauharnais.

Bene il Calabresi (Luciano Bonaparte), il Giovannini (il mammalucco Roustan), il De Antoni (Junot) specialmente nell'ultimo atto, e il Cassani (Tayllerand).

Non fu sempre il Talli nei gesti e nelle movenze il personaggio segnato dalla tradizione scenica, quantunque anch'egli rialzasse molto bene le sue sorti nell'atto migliore.

r. s.

*** L'« Arte moderna », il modesto ma attivo teatro sperimentale milanese, inaugura questa sera la sua stagione con un discorso di Ettore Fabretti, col proverbio del Martini *Chi sa il giuoco non l'insegni* e con esecuzione di pezzi orchestrali.

*** La compagnia Mariani-Zampieri rappresenterà nella prossima stagione novembre-dicembre al nostro Manzoni una nuova commedia in 3 atti, *La voragine*, di Silvio Zambaldi.

*** Edoardo Nulli, l'autore di un *Goffredo Mameli* che fu rappresentato lo scorso anno qui a Milano, ha consegnato una nuova commedia eroica in 4 atti, *Fanfulla da Lodi*, ad Ermete Zacconi che la rappresenterà prossimamente al Carignano di Torino con grande lusso di scenari e costumi.

*** A Brescia venne intieramente trasformato ed abbellito dall'ing. Arnaldo Trebeschi il teatro Sociale di cui sono dirigenti i signori Trivelli e Amadei.

Il teatro, che si riaprirà nel prossimo novembre, può contenere ora oltre 2000 persone.

La prima rappresentazione dell'*Allegro compare* di Siegfried Wagner

Ci telegrafano da Berlino, 14:

(*Morandotti.*) Ieri sera ad Amburgo alla *première* del *Bruder lustig* (*Allegro compare*) di Siegfried Wagner, assisteva la madre dell'autore, Cosima Wagner, con tutta un'eletta schiera internazionale di ferventi wagneriani. Il maestro ebbe molte chiamate: ma si tratta, dice la critica, di successo effimero.

La rappresentazione era a beneficio dei danneggiati della Calabria.

PICCOLA CRONACA

Si raccomanda alle famiglie il Collegio *Cazzulani di Cassano d'Adda* presso Milano. Posizione incantevole, aria saluberrima, affettuose cure materne. Risultati ottimi agli esami. Bagni al mare. Villeggiatura e ripetizioni autunnali. Le più serie garanzie.

Cronaca dello Sport

La Grande Coppa Wanderbilt.

Oggi, come è noto, a Nuova York si correrà la « Grande coppa automobilistica Wanderbilt. » Percorso 29 miglia e mezzo da farsi dieci volte, quindi in totale 486 chilometri.

Gli inscritti erano 19; rappresentavano l'Italia 5 carrozze della fabbrica italiana d'automobili di Torino (*Fiat*); la Francia aveva pur essa 5 carrozze delle marche De Districh, Renauld, Panhard, e due Darracq; per la Germania c'era la sola fabbrica Mercedes con 4 vetture, e per l'America le case Pope Toledo (?), Cristie e Locomobile.

Per l'Italia correvano il ben noto Lancia, il Nazari, il Cedrino, il Sartori e il Chevrolet.

Le partenze susseguivano ad un minuto di distanza.

Primo a partire fu il Jenatzy con una Mercedes di 120 cavalli.

I risultati.

Ci telefonano da Parigi, 14:

I primi telegrammi da Nuova York annunciano che nella « Coppa Wanderbilt » primo ad arrivare fu l'Hemery con una Darracq di 90 cavalli, secondo l'Heat con una Panhard-Levassor di 120 cavalli.

Il grande esperimento italiano sul metodo Behring

Il Congresso della tubercolosi di Parigi, il quale ha dimostrato — contrariamente alle affermazioni di Roberto Kock — essere la tubercolosi bovina facilmente trasmissibile all'uomo, ha messo nella più fulgida luce il grande esperimento di Mortara — il primo che si faccia in Italia — sull'immunizzazione contro la tubercolosi bovina secondo il metodo del professore tedesco Von Behring.

L'esperimento di Mortara, diretto dal professore Mazzini della R. Scuola Superiore Veterinaria di Torino, dura da quasi un anno e — come già il *Secolo* ebbe altra volta ad accennare — è fatto pel controllo del metodo Behring.

Gli animali adibiti all'esperimento sono 15 vitelli di cui 11 immunizzati col vaccino Behring, 4 testimoni non immunizzati, tutte e quindici inoculate tre mesi fa con colture di tubercolosi virulenta.

Venerdì, 20 corr., alla presenza delle varie Commissioni, tra cui quella di controllo costituita da illustri professori medici e veterinari, si procederà alla constatazione ufficiale dell'esito definitivo dell'esperimento abbattendo parecchi degli animali sucitati e facendo uno studio sul cadavere delle lesioni che vi si riscontreranno.

Agricoltori e veterinari attendono ansiosamente il risultato del grande esperimento.

L'Istituto Orientale in Napoli.

È questo uno dei più apprezzabili fra gli Istituti di alta coltura sorti negli ultimi anni in Italia, inspirati a modernità e praticità di concetti, alle aspirazioni e ai bisogni della nuova êra di lavoro e di scambi che si apre al nostro paese.

La legge speciale che lo istituiva gli assegna « *l'insegnamento pratico* delle più importanti *lingue vive* di Asia e di Africa e la conoscenza delle relazioni politiche e commerciali di quei paesi con l'Europa, e specialmente con l'Italia ».

Si annunziano ora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi, per l'anno 1905-06:

Corsi ordinari. — Cinese, mandarinico, professor Ciao Ki Ciu — Giapponese, prof. Giulio Gattinoni — Arabo, letterario, prof. Lupo Buonazia — Arabo, volgare, prof. assist. Giuseppe Gibara — Persiano, moderno, prof. Gherardo de Vincentiis — Turco, osmanli, prof. Luigi Bonelli, assist. prof. Stefano Jasigian — Indostano, urdù, prof. Camillo Tagliabue — Amarico e Tigraico, prof. Francesco Gallina e assistente Ghebre Afa Vorq — Greco moderno, prof. Costantino Fiantafillis — Albanese, ghego e tosco, prof. Giuseppe Shirò.

Corsi complementari. — Russo, prof. Federico Verdinois — Inglese, prof. Camillo Tagliabue — Nozioni di geografia, religione, legislazione, dei paesi d'Oriente, e delle loro relazioni commerciali con l'Italia, prof. Francesco Cerone.

I diplomi ottenuti presso l'Istituto Orientale sono titolo per le carriere di interprete o dragomanno presso le legazioni italiane all'estero, nell'Amministrazione Eritrea, nelle Scuole italiane all'estero.

LA FINE DEL CONGRESSO OFTALMICO.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

(D.) Colla seduta di stamane, presieduta dal prof., Mussi il diciassettesimo Congresso oftalmico, chiuse i suoi lavori.

Fecero importantissime comunicazioni i professori Pardo, Gatti, Pes, Baiardi, Falchi, Gallenga, Fortunato, Panmesteker; in ultimo il professor Sberdone presenta un ammalato da lui operato di blefaroplastica facendo rilevare i vantaggi dello innesto cutaneo.

Alle 2 i congressisti si recarono a fare una gita campestre.

Stasera pranzo di chiusura da Pallino.

La chiusura del Congresso della « Corda Fratres. »

Ci telegrafano da Napoli, 14:

(D.) Oggi il Congresso della « Corda Fratres » tenne le sue due ultime sedute e si chiuse dopo avere proclamato Milano a sede del Congresso prossimo.

Domani i congressisti faranno una gita a Palermo ed a Tunisi.

LA MADONNA DELLA CINTOLA DERUBATA

Ci telegrafano da Firenze, 14:

(C.) Ignoti ladri penetrati nella cattedrale di Prato rubarono alla famosa imagine della Madonna della cintola un vezzo di perle e un anello tempestato di pietre preziose. L'autorità indaga.

*** A Signa fu arrestato il calzolaio Alfredo Vieri ritenuto autore dell'uccisione del vinaio Olmi Cesare.

La morte del grande tragico Henry Irving

Ci telefonano da Londra, 14:

(*Borsa.*) Il grande attore inglese, il più grande attore inglese, è morto improvvisamente ieri sera.

Egli stava recitando nella piccola città di Bradford dove ieri diede *Beiket* la celebre tragedia storica di Tennison, che era, per usare una frase teatrale, il suo « cavallo di battaglia. »

Uscito di teatro e rientrato all'*Hôtel*, l'Irving fu preso improvvisamente da forte malore. Si mandò tosto per il medico, ma il grande tragico senza avere avuto nè la forza nè il tempo di pronunziare una parola, spirava alle 11,30.

La notizia giunse a Londra dopo la 1,30 di stamane, e non tutti i giornali sono riusciti a pubblicarla nella loro prima edizione; altri l'hanno pubblicata senza i particolari che mancano ancora, aggiungendo solo notizie biografiche tenute sempre pronte e da un pezzo, in redazione.

La notizia sarà certamente appresa con profonda commozione in tutto il mondo anglo-sassone dove l'Irving era adorato.

Il grande attore aveva 65 anni ed aveva già annunziato il suo prossimo ritiro dalle scene. Invece è proprio morto sul campo di battaglia.

La sua salute era eccellente, ma sembrava che avesse quasi un vago presentimento della sua fine non lontana.

Giorni sono infatti il *mayor* di Bradford, gli presentava un indirizzo a nome della cittadinanza, ed Irving rispondendo con quella grazia e quel garbo che erano in lui famigliari, gli diceva presso a poco queste parole: « È nelle città che noi commedianti lavoriamo ed è alle città che dobbiamo il compenso dei nostri sforzi.

« Però gli onori che le città ci fanno sono di grande conforto a noi, lasciatelo dire ad uno la cui vita si avvicina alla fine, e sono nello stesso tempo un beneficio per coloro che ci seguono e si interessano della nostra arte. »

Irving è stato parecchie volte in America, ma non ha fatto mai delle *tournées* sul continente, eccetto che a Parigi. Però il suo nome, se non la sua arte, era noto in tutta Europa.

Egli è stato il continuatore di Garrick, di Kean, di Maiready, in un tempo in cui il gusto letterario era talmente decaduto in Inghilterra che le opere di Shakespeare si rappresentavano al « Covent Garden » come *levée de rideau*, e con accompagnamento di musica.

Egli ha avuto il gran merito di studiare e di interpretare il sommo poeta, con tanta eccellenza e originalità di arte da renderlo anche amato e venerato.

L'opera dell'Irving, riguardo a Shakespeare appartiene più alla letteratura che al teatro, perchè egli ha rappresentato il testo originale, e curato la messa in scena con scrupolosa precisione di erudito e con buon gusto di artista.

In vita Irving fu il primo attore inglese ad essere insignito del titolo di *sir* che la regina Vittoria gli conferì nel 1895.

In morte, gli si renderanno certo onore degni di lui, il continuatore dei grandi Chepton, e di Tennison, il rinnovatore del teatro inglese.

Purtroppo con la sua scomparsa questo teatro quasi non esiste più. Per trent'anni il teatro inglese è stato Irving, è stata la sua grande imponente, ascetica figura che ne riempiva tutto il vuoto; ora che anche Irving se n'è andato non rimane che il « Music Hall ».

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 14 ottobre.

MILANO	41	23	36	45	33
BARI	32	89	35	23	52
FIRENZE	8	50	77	79	41
NAPOLI	40	37	42	58	20
ROMA	33	43	16	48	20
TORINO	37	50	65	11	35
VENEZIA	4	16	56	47	58

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia e parenti addoloratissimi annunziano la perdita del loro carissimo

BADI LUIGI

d'anni 31

avvenuta stamane.

I funerali in forma civile avranno luogo domani, 15 corr., alle ore 14, partendo dall'Ospedale Fate-Bene-fratelli, San Vittore, N. 32.

La famiglia del compianto

GIAJ-TENUA DEMETRIO

direttore della Cartiera Soc. Editr. Sonzogno

sente il dovere di porgere sentitissime grazie a tutte le autorità di Pella e dei paesi limitrofi, agli operai della Cartiera ed a tutti quei buoni che hanno voluto presenziare di persona all'accompagnamento funebre del caro estinto.

In special modo poi ringrazia l'ottimo signor Rettore ed il signor Dottore di Pella per le loro impareggiabili prestazioni e manifestazioni d'affetto, l'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno, l'egregio avv. Bedoni consigliere provinciale di Novara e l'intimo amico Umberto Fumero, i quali ultimi, con toccanti parole, vollero ricordare le rare virtù del defunto.

Chiede infine venia a tutti coloro che per dimenticanza non fosse stata inviata speciale partecipazione.

Pella, 13 ottobre 1905.

Il marito Giovanni, i figli Luigi, Romolo, Teodolinda, Filomena, Luigina, i generi Ceruso, Maroni, cav. Velardi, le nuore Manfredi, Valenti, il fratello, le sorelle, coi nipoti tutti, annunciano l'improvvisa morte della loro amatissima

ANGELA GHIRLANDA nata CAIRATI

spirata cristianamente in Mandello, ieri alle ore 10, dove oggi verranno celebrati gli uffici funebri.

La cara salma arriverà alla Stazione Centrale domani 15, alle ore 14.55 e proseguirà pel Monumentale ove sarà tumulata.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 14 ottobre 1905.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
2 G. ARRIGONI e C., Genova.

QUINA CHAVIN
Aperitivo-tonico-digestivo
Si prende anche con seltz.

ENRICO MONETA
Vasti Magazzini Tessuti diversi
15 - VIA DISCIPLINI - 15
STRALCIO 1500 CAMICIETTE
Novità, fantasia, lana, seta, cotone, rilevate da una casa di Vienna.
50 %
di ribasso sul prezzo di costo.
La vendita comincierà lunedì 16 corrente mese e susseguenti dalle 8 alle 19; nei giorni festivi dalle 8 alle 15.
Visitare i Vasti Magazzini Tessuti diversi a prezzi di Fabbrica.
Riparti speciali confezioni per Signora e per Uomo
a PREZZI RIDOTTISSIMI.

Malattie della pelle
"EFFETTI SEMPRE UTILI E VANTAGGIOSI."
L'OPINIONE DI UNO SPECIALISTA.
Roma, 2 Febbraio 1905.
"Nel mio Istituto per Malattie della Pelle uso la Emulsione Scott tanto per uso interno, come ricostituente generico, quanto per uso esterno nelle forme eczematose e in diverse altre affezioni cutanee e ne ho sempre utili e vantaggiosi effetti." Dott. Cav. A. Raffaele Cervelli, Medico della Camera dei Deputati, già Coadiutore della Cattedra di Medicina Dirigente della R. Università di Roma, Dirigente dell'Ambulatorio malattie della pelle e celtiche di Via Rosetta, S. Giovanni Laterano, 80, Roma.
Migliorando la composizione del sangue, una gran parte delle malattie della pelle, specie quelle dell'età infantile, rapidamente scompaiono. La Emulsione Scott in questi casi oltre che come ricostituente, è usata anche come rimedio specifico per via esterna. L'assorbimento pel tramite della cute dei sali ch'essa contiene e l'azione balsamica dell'olio di fegato di merluzzo, agiscono in modo sorprendente. Le esaurienti esperienze del Dott. Cervelli gli permettono di raccomandare l'uso della Emulsione Scott perchè unica nel suo genere. Il confronto con altri preparati congeneri non è possibile tanta è da sua superiorità su di essi. Le caratteristiche di questo rimedio si compendiano in sapore gradevole, facile digeribilità, azione rapida e sicura."
La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio." contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

CORSO HOTEL
Milano, Corso Vitt. Eman., 15.
Aperto il 23 Settembre
Nuova costruzione speciale per Hotel
RENDEZ-VOUS DEGLI UOMINI D'AFFARI

18 al 31 OTTOBRE
G. A. FOSSATI
Monte Napoleone, 43
LIQUIDA
abiti e confezioni invernali
PER SIGNORA

RESTAURANT FRANÇAIS DU
REGINA HÔTEL
(REBECCHINO)
Milano - Via S. Margherita - Milano
Soc. An. CESARE VIGONI.
GAMBRINUS HALLE - RESTAURANT
OROLOGIO - BIRRERIA CASANOVA.

VI SONO PASTIGLIE E PASTIGLIE
Una grande differenza esiste fra le pastiglie del commercio che portano il nome di Vichy e le Pastiglie Vichy-Etat. Le prime non sono altro che pastiglie di bicarbonato di soda, mentre le seconde sono fabbricate col sale di Vichy-Etat ci cui esse contengono tutti gli elementi.
Esigere sempre la marca Vichy-Etat.

Malattie Segrete Dott. F. CARINI
Ore 9-11 e 16-18. C. Magenta, 76 - Tel. 87-91.

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi polmonare, delle bronchiti acute e croniche, della tosse asinina, dell'asma, dell'enfisema, dell'anemia della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc., ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17.

L'Editore ANTONIO VALLARDI
ha trasferito la sua Filiale in
Piazza alla Scala (Angolo S. Margherita)
LIBRI DI TESTO per le SCUOLE

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti Tende Tappeti Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO ROMA TORINO GENOVA FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A 2
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 ottobre, ore 3 pom.

Nessuna variazione per la Rendita quotata ancora 105 40 per fine mese o cattivo andamento pei valori. — Le Edison chiusero a 915, le Italo Americane 493, Commerciale 980, Credito 646, Bancaria 349, Banca d'Italia 1277, Terni 2775, Ferriere 308, Vizzola 1470 e le Distillerie 230.

Cambio 99 87 circa. — 3 1[2 nominale a 99.90. — Invariate le Obbligazioni.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 22 a	— —
Id.	f. m.	105 40 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	762 — »	— —
» Mediterr.	»	469 — »	— —
Banca d'Italia	»	1277 — »	— —
Banca Comm. It.	»	980 — »	— —
Credito Italiano	»	646 — »	— —
Soc. Bancaria It.	»	349 — »	— —
Edison	»	915 — »	— —
Acciaierie Terni	»	2775 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	522 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	426 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1608 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	573 — »	— —
Id. » Veneziano	»	285 — »	— —
Id. » Muggiani	»	337 — »	— —
Id. » Bergam.	»	312 — »	— —
Id. Birra	»	134 — »	— —
Id. Amstrong	»	580 — »	— —
Id. Lini e Canap.	»	221 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	430 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	198 — »	— —
Id. Ferriere	»	308 — »	— —
Id.	»	123 — »	— —
Id. Manif. e Silvestri	»	162 — »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	383 — »	— —
Id. Ass. Italo-Amer.	»	493 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	354 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		361 — »	— —
» Italiane	»	361 — »	— —
» Tirreno	»	514 75 »	— —
Cambio chèque	»	99 87 »	— —
»	»	99 70 »	— —
»	»	25 12 »	— —
»	»	122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 14 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. franc. amm. 98,90	Rendita Spagn. 92.90
Id. 3 0[0 . 99,45	Banca Ottom. 608.00
Rend. italiana 105,15	Argento 104,50
Cambio Londra 25,14 1[2	Cred. Fondiar. 720,00
Consol. inglese —.—	Azioni Suez . . 4510
Cambio Lombar. 337.50	Lotti Turchi . —,—
Cambio su Italia 1[8	Meridionali . . 755.00
Rendita turca 90.62	Rendita Russa 78.60
Banca di Parigi 1560	Rend. Portogh. 69,75
Banca ottomane . . 480.00	Banca Francia. ——
Unificato Egiz. 108,35	B. Comm. Ital. 970.00
Rendita ungher. 96,80	R. Serba 4 0[0 82.85

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 14 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105 — Id. 3 1[2 0[0 104,27 — Banca d'Italia 1277,00 — Banca Comm. 981.00 — Credito It. 646,00 — Merid. 760,00 — Mediterr. 470.00 — Navig. Gener. 524,00 — Raff. Zucc. 428.00.

Borsa di Torino.

Torino, 14 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105.42 — Id. 3 1[2 0[0 104,27 — Medit. 470.00 — Merid. 763,00 — Banca d'Italia 1282.00 — Banca Commerc. 982,00 — Credito Ital. 651.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 14. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	36.—	38,—
» nuovo	24,75	25,25	Bianchi	32,—	35,—
Ferrarese	—,—	—,—	Coloratin.	25,—	28,—
Basso Mant.	25,—	25,25	Occhio	30,—	32,—
Estero	25,75	26,50	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12,—	13,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36.50	38,—
Mercantile	32,—	32,75	» 1	32,50	33,50
Inglese	—,—	—,—	» 2	31,50	32,25
Ostiglino	30,—	32,—	» 3	25,—	26,—
Giapp. cino	30,—	31,75	» 4	20,50	21,50
Giapp. 1°	27,50	28,75	Macinafat.	31,50	32,—
» 2°	26,—	27,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23,—	24,—	SemolaSS.	36,25	36,75
Germania	27,50	28,—	Semolette	32,—	34,—
Chinetto	22,—	23,—	Far. cilin.	24,50	25,50
Ris. gr.	18,50	20,—	» com.	21,—	22,—
Granone	14,—	17,—	Crusca	16,—	16,75
Nostrano	19,—	20,—	Cruschello	15, -	15,50
Pignolino	17,50	19,—	*Far. meig.*		
Cinquantino	17,—	19,—	Sem. bram.	24,—	26,—
Id. scad.	15,—	17,—	» fioretto	21,—	22,—
Rom. nost.	16,50	17,50	Macin. ab.	19,—	20,—
Rom. scaden.	14,—	15,—	Modenese	17,50	18,50
Germania	15,50	17,50	Crusca	14,—	15,—
» scaden.	12,—	14,—	Cruschello	15,50	16,—
Dannaz.	19.75	20,25	*Far. seg.*		
Segale	19.—	20,—	I qualità	28,50	29,50
Orzo	18,50	19,50	II q. n. ab.	23,—	25,—
Avena			*Semi ol.*		
Nostrana	16,—	17,—	Semelin. n.	30.—	31,—
Bassa Mant.	18,50	19,50	» Plata	33,—	33,50
Estero	16,75	17,50	» Bombay	33,50	34,—
Segale			Col. Bomb.	33,—	33,50
Nazionale	19,25	20,25	Ravizz. n.	30,—	31,—
Estera	20,—	20,50	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. viol.	—,—	—,—
Nazionale	17,50	16,50	Sp. er. m.	—,—	—,—
			Lojetto	—,—	—,—

Suini.

Milano 14. — Suini grassi a peso morto L. 130 al quintale, magroni da L. 110 a 115, lattonzoli (prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 30 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (7 ottobre) L. 130 al ql.

Uve e Vini.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Milano. — Mercato quasi esausto riducendosi a solo qualche partita degli Abruzzi per la quale si pratica da L. 23 a 25 al quintale.

Acqui. — Uvaggio da L. 19 a 22 50, barbera a 28 50 al Ql.

Alba. — Dolcetti da L. 1 95 a 2 10, barbere a 2 30, neirani — a —, freise — a — al mg.

Asti. — Uva nera di Vigna salda da L. 14 a 15,50, bianca id. da 12.— a 13.—, uva annostata da 11.— a 14.—, bianca id. 11.— a 13.—, nera 1ª qualità id. da 14.— id. 2ª id. da 9.50 a 10.—, bianca id. 9.— a 10.—, id. 2ª id. da 9.— a 10.—.

Asti. — Barbera da L. 1 90, a 2 70, uvaggio L. 1 90 a 2 10 al mg.

Barl. — Barletta L. 22.— a 26.—, da taglio 16.— a 20.—, correnti 9.— a 14.—, cerasuoli 16.— a 20.—, id. correnti 10.— a 14.—. Bianchi 16.— a 17.— correnti 10.— a 14.,— franchi dazio.

Cuneo. — Uva L. 9 a 13 — nere da 10 a 15, Barletta 15 a 18 al quintale.

Firenze. — Barletta da L. 13 a 18 — fini da 20 a 23 all'Ettol.

Genova. — Mercato sempre animato, ma la merce fa registrare minori vendite. Prezzi sempre sostenuti.

Lugo. — Passeri L. 22 75 a 25, Montesilvano 21 a 21. Meridionale fina da 21.— a 22, Modenese da 20 a 22.50 al Q.le.

Canelli. — Moscato 25 a 29, freisa 26 50 a 28 50, barbera 25 a 30.—, uvaggio 21 50 a 23 al Ql.

Dogliani. — Dolcetti da L. — a —, comuni da L. 1 95 a 1.95 al mir.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 21 — a 24 al ql.

Castagnole Lanze. — Dolcetti da 1.80 a 2 al mg.

Corneliano. — Uva nera da L. 20 a 22 al quintale.

Carmagnola. — Uvaggio da L. 2 30 a 2 50 al mg.

Diano. — Dolcetti da L. 1 80 a 2 20 al mg.

Gavi. — Freisa da 12 50 a 23 al quintale.

Lecce. — La vendemmia può dirsi ultimata nella regione Pugliese.

I prezzi hanno raggiunto in qualche località il massimo di L. 16 a 17 al quintale, il prezzo di L. 12 la soma in provincia di Bari, quello di 65 a 70 a Barletta.

Alberi. — Uvaggio L. 2 15 a 2 20 al mg.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. 19 — a —, moscato da — a —, barbera da 21 — al quint.

Nuove Lecure. — Risultato finale del mercato dal 1 settembre al 6 ottobre. Vendute: miriagrammi 2920 neniolo, medio 2220; mg. 2[?]9 medio 2110; mg. 4171 bianca, medio 1800.

San Damiano d'Asti. — Barbera da L. 19 50 a —, uvaggio da 17 a 20 al quint.

Torino. — Uvaggio da L. 29 — a 32 50 al Ql. compreso il dazio di L. 7 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 13 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 13 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	23 960	11 130	35 090	344 440
Bozzoli pesati . »	10 640	—	10 640	146 850
Cascami pesati »	—	—	—	25 410
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	905
Ass. campioni N.	442	164	606	6727

Lione, 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	14	5	32	1
Asiatic. b.	29	32	80	166
Peso . . .	3311	2701	8512	8393

Peso totale . . . . Kg. 22917.

Zurigo 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1460 — Trame 1310 — Greggie 930 — Totale Kg. 3700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 13. — Vendite 5800. — Tend. sosten.

Liverpool 14. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 2[100 — Brasiliani più facile ribasso di 2[100 — Egiziani più facile ribasso di 1[8 — Surats invar. — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni 11000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corr. 5.21 — corr. e pross. 5.21 — terzo e quarto mese 5.25 — quinto e sesto mese 5.29.

Rapporto settimanale dei cotoni.

Liverpool, 14. — Vendite della settimana 52000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 2000 — Importazioni 67000 — Deposito 600000.

Nuova York 13. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 12 ottobre		Apertura del 13 ottobre			
ottobre	9.54	9.54	invar.	punti	—
gennaio	9.86	9.85	ribasso	»	1
marzo	10.01	10.—	»	»	1
maggio	10.10	10.09	»	»	1

Nuova York. — *13 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	sab. 7	lun. 9	mar. 10	mer. 11	giov. 12	ven. 13	differ.
Middling	10,10	10,10	10,20	10.25	10,10	10,10	invar.
ottobre .	9,56	9,35	9,59	9,66	9.54	9,50	rib. 4
novembre	9,70	9,48	9,67	9,75	9,64	9,60	» 4
dicembre	9,86	9,65	9,85	9,91	9,76	9,73	» 3
gennaio .	9,95	9,75	9,95	10,—	9,86	9,82	» 4
febbraio.	10,02	9,80	10,01	10,07	9,93	9,89	» 4
marzo .	10,08	9,87	10,08	10,14	10,01	9,98	» 3
aprile . .	10,12	9,91	10,12	10,18	10,06	10,03	» 3
maggio .	10.15	9.95	10,17	10,22	10,10	10,07	» 3
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
luglio . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	60000	53000	76000	51000	14000	55000	
interno - spediz.	—	—	—	—	—	—	
Inghilter.	1000	31000	—	7000	47000	14000	
contin. .	—	20000	10000	30000	10000	9000	

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA, 25 anni, con buone referenze, cerca posto persona sola o piccola famiglia. Ingehilterra 63, posta Milano. 33468

GUARDAROBIERA giovane 25 anni, condizione civile, avente certificati Grand Hotel Bains di Lido (Venezia) cerca occuparsi medesimo ufficio. Dirigere offerte S. I. fermo posta Badia - Polesine. 33705

LITOGRAFO macchinista pratico cromo commercio cerca occupazione ovunque. Pasquali, corso Roma, Novara. 33728

LITOGRAFO trasporteur tecnico, zinco, alluminio cerca ovunque. Offerte Cassetta 78 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33536

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPARECCHI illuminazione articoli elettricità viaggiando Alta Italia cerco serie case, sola provvigione. Dabbene, Milano, Settala, 16. 33552

CAMERIERA presso signorile famiglia collocherebbesi Milano, giovane educata, emiliana, abilissima, ottime referenze. Scrivere 25 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33418

FAMIGLIA con bambini, parlando tedesco e italiano, con ottimi certificati, cerca posto quale portinai presso distinta casa o fabbrica. Scrivere sotto Pc. 5833 Z, a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 33749

FARMACISTA assistente distinto, referenze ineccepibili disponibile. trattative dirette. Scrivere Cassetta 90 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33578

GIOVANE italiano, corrisponde inglese, francese cerca impiego Ditta commerciale. Conosce ramo vino. Scrivere cassetta 59 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33625

INGEGNERE industriale ventiquattrenne impiegherebbesi officina, stabilimento. Miti pretese. Malinverni, Viale Monforte 5. 33022

SIGNORINA esercente, bella presenza, cerca posto contabile, commessa, banchiera. R. T. posta Milano. 33484

SIGNORINA parlando italiano, francese, cerca posto cameriera albergo. Ottime referenze, Parrucchiere, Viale Principe Umberto, 10. 33494

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE montatore meccanico conoscente apparecchi produzione officine gas, cercasi subito da un importante stabilimento meccanico di Milano. Scrivere referenze cassetta postale 1190, Milano. 33616

ABILI lavoranti astucci per orefici cercansi per lavoro continuo dalla rinomata fabbrica fratelli Ferrari di Granata e C., Santa Radegonda, 16, Milano. 33548

ABILI imballatori ramo porcellane, pendole, trovano impiego. Rivolgersi cassetta 70 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33496

APPRENDISTA licenza tecnica cercasi studio commerciale. Macchi, Parini 13, Milano. 33420

CALZATURE. Cercasi piazzista a provvigione bene introdotto clientela per vendita calzature di Napoli. Offerte non anonime e referenze a Micheletti 500, posta, Milano. 33522

CAPO sala cercasi per tessitura greggio da importante Cotonificio Lombardia. — Scrivere Cassetta 84 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33562

CAPO modellatore ricercasi per dirigere riparto modellisti di un' importante industria meccanica. Dirigere richieste, indicando referenze, al N. 16968 Haasenstein e Vogler, Torino. 35511

CERCANSI abili operai lattonieri per fabbrica e banco, garzoni, dalla Ditta G. Bono e C. Corso P. Vittoria 54, Milano. 33383

CERCANSI macchiniste, nonchè abili sarti e sarte, interni ed esterni, confezioni per signora. Via Gioberti 3. 33430

CERCANSI urgentemente abili macchiniste per confezioni sottovesti. Turretta, via Monforte 15. 33462

CERCANSI abili lavoranti biancheria per bambino e vestine. Via Maddalena 13. 33609

CERCANSI abili operai elettricisti e montatori apparecchi. Rivolgersi Mostacchi. Via Paolo Sarpi, 15. 33566

CERCANSI ragazze mezzane per lavori tailleur e sottane. Semenza Saronni, S. Paolo, 9. 33642

CEECANSI ragazze per fabbricazione sottane seta, biancheria. Ballerio, San Paolo, 6. 33771

CERCASI da Impresa costruzioni giovane per studio con bella calligrafia. Scrivere Cassetta 72 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33520

CERCASI giovanetto apprendista per studio macchine, bella calligrafia. Scrivere Amos, fermo posta. 33556

CERCASI abile tornitore getto bronzo. Rigamonti, Buenos Ayres 25. 33398

CERCASI capo libraio pratico in lavori a bilanciere Preferiscesi persona adulta seria con buone referenze. Scrivere fermo posta 115, Firenze. 33663

CERCASI signorina abile piazzista mode confezioni per signora. — Presentarsi dalle 12 alle 13 Silvio Pellico 6, Berta. 33438

CERCASI abile commessa vendita confezioni signora. Inutile presentarsi senza ottimi certificati, capacità. Presentarsi ore antimeridiane Città di Berlino, F. Marzoli, via Torino 44. 33492

CONCORSO. Esposizione Mobili Cantù cerca viaggiatore abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze [illegible] zione. Stipendio, provvigione. Concorso scade fine ottobre. 33428

CUOCA perfetta, ineccepibili referenze cercasi subito da signora sola. — Rivolgersi Piazzale Venezia, 4. 33813

DETTAGLIO manifatture cerca provetto campionarista. Offerte posta N. 17, indicare posti occupati e referenze. 33418

DIRETTRICE bella presenza ricercasi per caffè - birreria con kellerine, inviare fotografia. Birreria Svizzera, Spezia. 33302

DONNA compagnia e direttrice casa cercansi urgenza. Referenze. Offrirsi Vassura, Piazza Aracoeli 10, Roma. 33582

DONNE per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 33 A (Porta Genova). 33600

FATTORINO cercasi farmacia campagna. Rivolgersi Anselmi, caffè commercio, Piazza Fontana, Milano. 33530

FATTORINO imballatore, dai venti ai trent'anni ricercasi da Stabilimento industriale. Specificare pretese, referenze. Scrivere cassetta 77 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33829

GIOVANETTA cercano coniugi, dodicenne - quindicenne, pulita, presenza, preferiscesi orfana. Portineria Cusani 9. 33450

KELLERINE, bella presenza, ricercansi, inviare fotografia, dire età, Birreria Svizzera, Spezia. 33304

LINGUA spagnuola. Signorina patentata professoressa è cercata per lezioni in Milano. Offerte accompagnate da copia diploma ritiransi il 20 corrente. Scrivere Cassetta 42 U Haasenstein e Vogler Milano. 33278

OPERAI capaci limare e saldare fusione zinco ricercansi subito per lavoro duraturo. Assumesi anche allievo o aiutante verniciatore. Presentarsi o scrivere a R. Ditmar, Milano. 33120

OPERAIO capo fabbrica e abile guarnitore per novembre in una fabbrica di cappelli per signora. Offrirsi con buone referenze a A. Z. 116, Firenze. 33178

PIAZZISTI viaggiatori cercansi per fabbrica estera impiantatasi Milano articoli ricercati di consumo mondiale. Condizioni, catalogo gratis. Scrivere Dubois, via Torino, 44, Milano. 33697

RICERCASI abile capo montatore per telai nastro nonchè abili operaie tessitrici nastri seta, retribuite a cottimo. Scrivere indicando impiego precedente o presentarsi alla Ditta G. Volpi e C, Via G. B. Vico 30, Milano. 33579

SEGRETARIO — contabile richiede Istituto Stenografico (S, Paolo 10). Stipendio annuo lire mille o percentuate incassi. Cauzione mille. Età 18-30 anni. Preferito conoscenza stenografia, dattilografia. Presentare documenti non oltre 31 ottobre. 33759

SIGNORINA bella calligrafia ricercasi da studio. San Damiano 12, Milano. 33823

THEOBROMA, Via Annunciata 34, si accettano operaie ed apprendiste per la Scuola di confezionatura ed incartamento cioccolata ed affini. 32978

TRACCIATORI. Importante stabilimento meccanico con fonderia cerca abili tracciatori per pezzi variati. - Scrivere a casella postale 124 F. Milano. 33421

URGONO abili lavoranti sarte, mezzane, piccinina. Recalcati, S. Radegonda 10. 33523

URGENTE ricerca abilissime ragazze sarte. — Rivolgersi Chiappa Ghinfanti, Ciovasso 11. 33542

WANTED a young Man betwen 25 and 30 years of age speaking english and french perfectly, who has had sorne experience as a commercial travelle, to take orders for an American Novelty. Address by letter-stating formerand present occupation. B. E. Ninde Hotel Bonne Femme, Torino. 33513

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

JEUNE dame française donne leçons de français et conversations. Ecrire cassetta 22 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33184

LEZIONI conversazione sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 33514

MAESTRA pianoforte, mandolino, francese, tedesco dà lezioni. Pleticossich. via Casale 5. 32987

SI CERCA per lezioni di lingua spagnuola signorina professoressa. Inutile fare offerte senza copia diploma. Scrivere Cassetta 44 U Haasenstein e Vogler Milano sino al 18 corrente. 33278

SONO aperte le iscrizioni ai corsi commerciali completi. Chiedere programma Cosmopolitan School, Pellico 6. 33328

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobiliata cercasi presso famiglia non affittacamere, vicinanze centro. Fermo posta 252. 33640

CERCASI camera ammobiliata, pensione separatamente. Prezzi modesti. R M, 277, posta. 33632

CERCASI per signorina tedesca non ancora pratica della lingua italiana camera e pensione presso famiglia tedesca possibilmente vicinanze porta Genova. — Dirigere offerte 65 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33767

PENSIONE centralissima, signorile, comodità moderne. Via Cesare Cantù 2. 33753

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE Case estere - articoli draps, lanerie signora, feltri ecc. cerca subito provetto viaggiatore. — Scrivere pretese, dettagli cassetta 76 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33528

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casa circa 10 locali costruzione semplice moderna con annesso parco, frutteto, orto, in posizione salubre possibilmente vicinanza boschi, esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 289 T Haasenstein e Vogler, Milano. 33189

AFFITTANSI al presente 7 locali 1.° piano, comodità moderne. Via Aurelio Saffi, 14. 32418

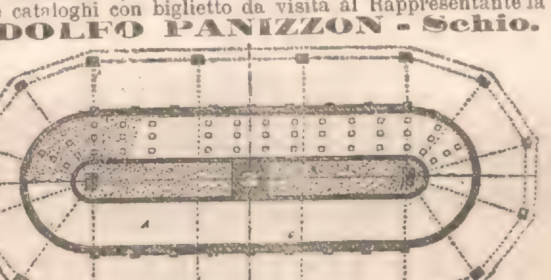
PER CHI HA FORNACE

o per chi deve piantarne

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

adottando la fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi,** brevettata in Italia ed Estero. Spesa d'impianto inferiore ad un sesto della spesa occorrente per l'Hoffmann Dà materiale di ottima cottura e senza scarti. **Massimo risparmio di combustibile.** Data la struttura del forno completamente sotterra, havvi maggior concentrazione di calore ed è esclusa assolutamente qualsiasi perdita. — Splendido esito comprovato da **oltre 100 impianti fatti in varie parti d'Italia.** Massima facilità nella conduzione. Resistenza del forno illimitata, per cui non occorrono le solite annue riparazioni degli altri sistemi. Parecchi proprietari di grandi stabilimenti ceramici demolirono il forno Hoffmann, per adottare quello **Lanuzzi,** superiore sotto tutti gli aspetti. — Chiedere cataloghi con biglietto da visita al Rappresentante la Ditta:

ADOLFO PANIZZON - Schio.



AFFITTASI avviatissimo Caffè Ristorante con alloggio all' imbarcadero ridente paese lago Lugano. Fortuna 1905, posta, Milano. 33225

AFFITTASI presente signorile appartamento 11 locali primo piano. Manzoni 33 Schiarimenti rivolgersi portinaio. 33073

AFFITTASI grande locale uso studio, magazzino, primo piano. — Rivolgersi proprietario Gusmini Alessandro, via Vitruvio 7. 33504

AFFITTASI subito negozio due aperture, vetrina in ferro, Monte Napoleone 27. Rivolgersi Orologeria via Manzoni 18. 33486

APPARTAMENTINO 3 o 4 camere vuote cercasi paraggi porta Genova, via Torino. — Scrivere cassetta 300 U Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI subito in Milano magazzino asciutto, anche interno, di circa 100 mq. non lontano dal centro. Offerte e condizioni alla cassetta 82 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33560

SUBITO affittasi locali industria m. 25.70 per 9.50 piccolo magazzino, area chiusa, Milano, fuori cinta, Ponte Seveso, 31. 33591

TERRENI da vendere a piccoli lotti per case signorili in Milano splendida posizione al Sempione. Dirigersi Architetto A. Diviani, corso Indipendenza 12. 33129

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANNULLATO matrimonio vendo camera letto marmo luci. - Via Pontida, 4. dalle 13 alle 17. 33498

CAUSA decesso marito vendo qualunque prezzo bicicletta nnovissima moderna. Armida posta Milano. 33580

GUADAGNASI rilevando per L. 1600 macchinario attrezzi per industria candele steariche, sistema facile, senza vapore, pratico ovunque. Lattuada, via Sciesa 8, Milano. 33478

MOTOCICLETTA 3 1[2 HP, vera occasione, vendo 300. C. D. 1485 posta Milano. 33538

OCCASIONE vendesi mobilio usato in bonissimo stato. Via Conservatorio, N. 24. 33534

OLDSMOBILE seminuova forma Tonneau, smontabile, 10 cavalli, vendesi 3800. Chiappa, Laterano 4. 33638

PIANOFORTE verticale causa trasloco vendesi 260. Portinaio Felice Casati 2. 33801

VENDESI occasione buonissimo stato camera matrimoniale, saletta. Mazzantini, Canonica 9. 33634

VENDO bellissimo cane Brac, età 8 mesi, di prima razza, porta bene all'acqua. - Recapito Visconti, 8, signor Enrico Perrucchiere. 33546

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi subito motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16. 33409

CANTON Ticino, cedesi avviato caffè offelleria. Cestinansi anonimi. Offerte ad Ec 4292 Haasenstein e Vogler, Lugano. 33791

CAPITALISTI. Cercansi soci per costruzione società per fabbricazione articolo con utile garantito 400 per cento. Capitale occorrente lire 150 mila già sottoscritto 60 mila. — Informazioni rivolgersi Maggionis, Bocchetto, 22, dalle 9 alle 10 di ogni giorno, Milano. 33524

CEDESI Bar centrale, oppure proponesi esercizio contro pagamento affitto, noleggio mobilio. Scrivere P. V. posta Milano. 33763

FIASCHETTERIA, cercasi socio 3000. Maneggione 800. Rivolgersi Ariodante, Pattari 6. 33765

CEDESI avviato negozio pellami e fabbrica tomaie giunte. Demattia, Pavia. 32958

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime, marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32072

POSTERIA, causa partenza vendo subito, poco rilievo, buona posizione, vendita qualunque articolo. Scrivere cassetta 74 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33526

SOCIO disponga subito cinquemila lire cercasi per sviluppo avviata lucrosissima industria. Utile minimo solidamente garantito lire duecento mensili. Scrivere Battelli, posta Ancona. 33598

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMERICANO III L'altro giorno vi vidi. Fatto quanto chiestomi. Venite. io pure devo parlarvi. A. 33366

AMMINISTRATORE gerente ricercasi per Opera Cooperazione Internazionale altissimo scopo umanitario benessere, pace sociale. Posizione duratura, grande avvenire per persona intelligente volonterosa distinguersi. Residenza Milano, Lugano. Preferito disponente cauzione trenta cinquanta mila che sarebbero controgarantite con solida ipoteca. Aspiranti seri scrivano casella postale 2604 Lugano. 33789

ANCORA. Che cosa è mai accaduto? Perchè nemmeno una cartolina? Leggesti corrispondenza giorno 28? Togliemi dubbio doloroso. Affettuosissimi saluti. 33672

CERCASI giovane disposto impiegare 400: Stipendio, pensione, alloggio. Pasini, posta. 33558

FULGIDA, Ricevuto, mille grazie. Parto giovedì. Mille affettuosi saluti ricordandoti sempre. Addio sempre tuo. 33596

LE MIE preoccupazioni sono indipendentemente dalla salute non dartene pensiero. Quello che oggi mi impensierisce è d'aver potuto combinare nulla in merito a quanto desideriamo spero in altro. Tanti saluti. 33614

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamenio neonati. Ferri, corso Porta Virtoria 51. 33213

MANCIA a chi consegnerà cane segugio, età 6 mesi, smarrito giorno 12, via Visconti, mantello nocciola, piedi bianchi. Visconti 15, Hotel Suisse. 33544

MANCIA chi consegnerà cagnolino tigrato, stemma bianco davanti, perduto Verziere. Pozzi, Verziere 4.

MAURIS, Ricevuto lettere. Fermo posta solito pseudonimo noto. Saluti affettuosissimi. 33664

PESCA deliziosa. Lo sai, lo senti che ti ricordo sempre nevvero? e soffro. Affetto vendicasi per avere io disertati suoi altari negli anni migliori. Oh tutta gentile, non riceverò mai quella parola che da tanto aspetto? 33044

SERIO onesto commerciante media età, referenze ineccepibili titolare avviata conosciuta azienda senza relazioni personali incontrerebbe matrimonio con vedova, signorina onestissima voglia coadiuvarlo concorrendo ingrandimento capitale diecimila. Trattasi parenti notaio. Scrivere Rocis 23679 posta Milano. 33602

SIGNORA, Dopo trenta strazianti giorni pervennemi tuo scritto. Quarta corrispondenza feceti trovare mezzo. Tue sofferenze dovrebbero fare capirti mia inquietudine. Lusingomi tue promesse. Salutoti. 33727

SUMIAR. - Addolorato avvertoti impossibile venuta negandomi permesso, certamente Natale. Abbi pazienza. Scrivi. 33662

19 AGOSTO. Ormai mi davo alla disperazione, finalmente ricevuto lettera-cartolina. Sì ti vidi, puoi figurarti con quanta gioia e con quale intenso dolore loverti lasciare. Sarò buono, ma scrivimi sempre e tanto tanto. È l'unico conforto che ho. Pensami come io ti penso, non un solo istante posso staccarti dal mio cuore. Ardentissimi

3000 cerco buon interesse garanzia massima immobili. Non rispondo anonimi. Fiducia posta Milano. 33699

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

ACCENDITORE Incandescente tascabile per sigari, sigarette. Novità assoluta, vendesi L. 1.25: aggiungere 25 centesimi per la spedizione. Spedire cartolina-vaglia D. Pavoni, 4, via Giulini, Milano. 33518

AGRICOLTORI. Prima far acquisti fruttiferi visitate Vivaio Ottavi Rho. Casalmonferrato. Richiedere catalogo. 33509

ARTE VERA! Dischi scelti. Sconto prezzi catalogo. Viale Monforte, 14. 33572

ASSORTIMENTO Canapè riducibile letto, prezzi miti, listino gratis. Landi, Moscova, 60. 33649

BERTELLI. Ai bambini gracili, denutriti, rachitici, anemici, scrofolosi, somministriamo il Pitiecor Bertelli (purissimo olio fegato di merluzzo con catramina). In tutte le Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Bottiglia normale L. 3.—; tripla L. 8.60, più centesimi 60 se per posta. 32216

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, Bouvelard Saint-Marcel 39, Parigi. 32751

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 33779

COLLEGIO Speri Brescia chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 33608

CONDANNATI saranno quegli esercenti che venderanno Galantina Bonati, senza esserne autorizzati. Listino gratis. Deposito generale Durini, 19. 33500

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

DENTIERE compransi usate, rotte. Sant'Antonio 2, città, piano II (orario diurno). 33447

ESPOSITORI. Affitto d'appartamenti mobiliati in diversi rioni e col p. v. novembre apertura della Maison Meublée Basaglia in posizione centralissima. Basaglia, 20, viale Vittoria, Milano. Telefono-86-23. 31196

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7. Milano. 33028

LAMPADINE elettriche tascabili poderose, durevoli. Listino illustrato gratis. Negozianti listino vantaggiosissimo. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 33321

LOMACHE col guscio (Escargots) compero a L. 16.— il mille e fornisco informazioni. — Albin Rochat aux Charbonnière (Vaud). 32695

OTTIMO trattamento istruzione superiore trovano giovani presso Collegio Castiglione-Stiviere. 30726

PREMIATA scuola taglio abiti femminili, direttrice Virginia de-Benedetti, anno 19.°, apertura 16 ottobre, iscrizioni. — Schiarimenti: Carlo Alberto 24, Milano. 33054

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16632

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

VENDESI automobile HP 16-24, Carrozzeria di gran lusso chiusa oppure solo carrozzeria Scrivere Cassetta 88 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33576

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA SVIZZERA

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,

o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)

o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

OMAGGIO MONDIALE

ALLA **CHININA MIGONE**

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12, Milano.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Collegio Convitto Calchi Taeggi
IN MILANO
CORSO VIGENTINA 15-17.
Scuole elementari — Ginnasio e Scuole tecniche pareggiate — Convitto aperto tutto l'anno, con villeggiatura.

Agli ITALIANI che si recano a Parigi

raccomandiamo i due Hôtels del Cav. **G. DEROSSI** situati nel centro di Parigi vicino al Teatro dell'Opera ed ai Grandi Boulevards

Hôtel Victoria
10, Cité d'Antin

Hôtel Suisse (Schweizerhof)
5, Rue Lafayette

Ascensori. riscaldamento a vapore - Elettricità - Bagni. **Camere** confortabili a partire da **4** fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.
Pensione completa: Camera, piccolo déjeuner, colazione e pranzo a partire da **10** fr. vino compreso.
Ambedue gli Hôtels posseggono tutto il **comfort moderno.**

TUTTI I DOLORI
... ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.50. *Milano, ... S. Celso, 26*, ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali. Impermeabili Lana senza gomma. Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camicie correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Vendonsi in tutte le farmacie e dai grossisti. — Depositari: **A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.**

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. **1** in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Corso Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

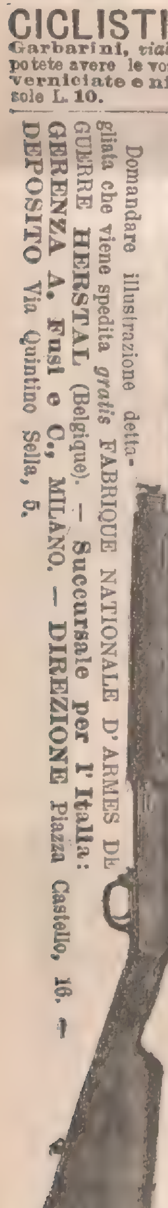
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

CICLISTI Presso la ditta Guido **Garbarini**, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate per sole L. 10.**

PYLTHON UTILE A TUTTI! **Alle Signore** raccomando di far fare questa benefica cura ai loro mariti, parenti e conoscenti. Si vende in tutte le farmacie. 2

MANOVALI
buoni, cercati dall'impresa Burckhardt & Betz, BASILEA, Eulerstrasse 53.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.



Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi

Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — **Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C.,** MILANO. — **DIREZIONE** Piazza Castello, 16. — **DEPOSITO** Via Quintino Sella, 5.

IMPOSSIBILE DUBITARE ANCORA!

Nessun dubbio è più possibile! Il successo dell' ELECTRO-VIGOR s'afferma ogni giorno con guarigioni rimarchevoli.

Leggete la seguente lettera del signor Caruso Francesco:

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN — MILANO. Palermo, 15 gennaio 1905.

Con molto piacere le comunico le ottime notizie in merito alla mia salute ripristinata dalla cura del suo ELECTRO-VIGOR.

Dopo cinquanta applicazioni del medesimo mi accorgo di sentirmi molto meglio e di giorno in giorno riacquisto il vigore, la forza ed il coraggio che avevo già perduto.

Non soffro più i disturbi nervosi che avevo da circa dieci anni; il mio sistema nervoso e muscolare è fortificato mediante la corrente vivificante e sono davvero contentissimo che il di Lei ELECTRO-VIGOR abbia trionfato così miracolosamente.

Gradisca, Egregio Signor Dottore, i miei ringraziamenti ed i miei distinti saluti
CARUSO FRANCESCO - Via Arenella Piazza Caruso, Palermo.

Testimoni: PERNICE GIUSEPPE e CANGIALOSI GIUSEPPE.
Visto per la legalizzazione della firma del Signor Caruso Francesco
Il Segretario: A. DE LUCA. Per il Sindaco: GAETANO TASCA.

Per provarmi che la guarigione è permanente il Signor CARUSO FRANCESCO mi scrive in data 4 luglio 1905:

Egregio Signor Dottor MACLAUGHLIN - MILANO.

Io non saprei come esprimerle la mia profonda riconoscenza riscontrando ogni giorno che la guarigione ottenuta mediante l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR è stata radicale e permanente.

La prego, Egregio Signor Dottore, di far conoscere questa mia lettera ai suoi ammalati, perchè è una sincera attestazione di riconoscenza che Le invio, desiderando di tutto cuore che il successo meritato dal suo ELECTRO-VIGOR aumenti ogni giorno.

Io La ringrazio vivamente e rispettosamente La saluto
CARUSO FRANCESCO - Palermo.

Certamente non è la panacea universale, ma l'ammirevole invenzione conosciuta sotto il nome di **ELECTRO-VIGOR** s'applica con successo a tutte le malattie che derivano dall'impoverimento del sangue e dalla debolezza *nervosa.*

Se v' indirizzate a me e che vi dico che posso guarirvi è segno che ho una gran fiducia nel mio **ELECTRO-VIGOR** per correrne tutti i rischi.

Io guarisco giornalmente centinaia d'uomini e donne deboli. Io non curo casi di malattie incurabili e se vi dico che posso guarirvi, lo farò.

Mandatemi il vostro indirizzo e, non importa ove abitiate, io credo potervi indicare il nome d'una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi chiedo di leggere il mio libro illustrato e d'aver fiducia nei miei argomenti. Non tardate a far ciò poichè i vostri giorni migliori passano. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN **MILANO** **Galleria Vittorio Emanuele, II Entrata Via Ugo Foscolo, 3.**

Consulti gratuiti dalle 10 alle 18.30; le domeniche dalle 9 alle 12.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3.**—, L. **0.25** in più per posta. Dott. Vidari e **Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,*** sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola c. Istr.: L. **6.35** f.co, c. assegno: L. **6.70.** RATIÉ, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano*: F.cia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma*: F.cia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli*: F.cia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NETER, Cuyo 581.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. **1.50** la bottiglietta (per spedizione Cent. **30** in più). Indirizzare cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE,** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
A New-York **J. Personeni,** 493 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone,** Suarez 1650.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 15 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 82

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Voi non ignorate che, perdendomi, non trovereste in nessun' altra donna quello che sapete d'avere in me. Ed anche, a tacere della questione di denaro... è inutile che protestiate... non è affare di poco conto... ed io so valutare ogni cosa, tanto più che vi conosco molto bene — anche a tacere della questione di denaro, dicevo, dovreste sempre rimpiangere colei che ha il cuore abbastanza grande perchè in esso tutte le vostre follie si possano disperdere.

— Ebbene... sì... avete ragione... io dovrei troppo rimpiangere d'avervi perduta... Ne rimarrei troppo infelice!...

L' attrasse tutta contro di sè, e la strinse forte in un lungo amplesso.

E disse, anche questa volta con vera sincerità — poichè, all' occasione, sapeva anche essere sincero.

— Voi, forse, mi conoscete meglio ancora di quello che non mi conosca io stesso... eppure vi assicuro che io non mi illudo per nulla.

« Sono fatto così...

« Però sento che sotto l'influenza di una donna come voi, diventerei certamente migliore.

« Sono sicurissimo che colla vostra longanimità e colla vostra tenerezza, riuscireste a trasformarmi completamente...

Essa gli rispose, con un gesto negativo:

— Ho una gran paura di no... proprio ne ho una paura grande... Voi, caro mio, non obbedite soltanto al vostro carattere e al vostro temperamento, ma anche ad una educazione particolarissima, a quella propria di un mondo che ha fatta unica sua legge del godimento ad ogni costo, e dell'egoismo più spietato...

« C'è in voi anche la signoria inconscia dell'atavismo, che ha sempre perseguito il piacere come unico scopo della vita.

« In un ambiente siffatto, l'inganno reciproco è nell'ordine naturale delle cose.

« Aggiungete poi a tutto questo la debolezza naturale di un uomo che non sa resistere menomamente ai propri impulsi, ed ecco che ne risulta precisamente un marito del vostro stampo, mio povero amico.

— E allora, perchè ve la volete prendere con me?... Dal momento che voi stessa vi rendete conto della mia irresponsabilità...

— Perchè anche all'irresponsabilità c'è un limite... perchè essa costituisce un'attenuante, come dicono gli uomini di legge, solo allorquando non oltrepassa certi confini... e perchè essa vale come circostanza dirimente soltanto per le bestie o per i pazzi...

« Ed anche per loro, non sempre!

« Quante teorie, quante discussioni sulla questione dell'irresponsabilità!

— Avete perfettamente ragione, mia cara Mary... debbo proprio riconoscerlo: voi avete sempre ragione.

« Ma, al postutto, che vorreste ricavarne?

— Parlavamo di Germana Desbrieux... l'amate voi?

Il duca si alzò di scatto.

Parve diventato d'un tratto nervoso; le sopracciglia aggrottate si riaccostarono.

Riprese a camminare ancora su e giù per il salottino, mentre sua moglie, perplessa, lo seguiva collo sguardo.

— Se volete essere generosa, non lo siate a metà... c'è di mezzo un bambino!... Vorreste che, un giorno, mi trovassi esposto a ricevere una scarica di piombo nei polmoni... come è accaduto a Leferrier?

La signora di Morcef rispose con un gesto breve:

— Non parliamo più di Germana Desbrieux.

« Essa vi ama, me lo ha confessato ella medesima... ed io per questo la compiango... Non si dovrebbe amare un uomo come voi.

Egli ripetè il gesto di lei.

— Davvero l'unica cosa da fare a questo proposito è quello di non parlarne.

Guglielmo fece ancora qualche passo per la stanza, ma la sua sovreccitazione s'era calmata.

— Cosicchè... partiamo?

— Ma siete veramente deciso di venire?

— Ve l'ho già detto, Mary. Io sarò felice di trovarmi con voi ed i bambini... un pochino noi soli... nella vita intima, che mi sembrerà tanto buona... Sono ormai stanco dell'esistenza che ho condotta fin qua... checchè voi ne vogliate pensare.

« Andiamocene... e stiamo sempre uniti e concordi... tutti e due dappresso ai nostri cari figliuoli...

« Lo volete?

— Se lo voglio, amico mio!

La duchessa premette il bottone del campanello elettrico, collocato a portata di mano, vicino alla cartella su cui scriveva.

Subito si mostrò un cameriere, irreprensibile come quello che qualche tempo prima era entrato nel salottino della signora Hurrayre, ma forse anche più austero, giacchè la livrea del duca di Morcef esigeva i calzoncini corti e le calze bianche.

— Mandatemi la signora Fierth.

— Sì, signora duchessa.

Madama Fierth, una signora d'età matura e compatriotta della padrona di casa, era quella che aveva la suprema vigilanza sulla servitù al palazzo del parco Monceau.

Le due donne scambiarono qualche parola in inglese.

Non ci fu bisogno d'altro.

L'indomani mattina tutti sarebbero stati lesti a partire, grandi e piccini.

— Conducete con voi il vostro segretario? domandò la signora di Morcef quando l'altra fu uscita.

— A che scopo?.. Non avrò certo bisogno di lui, laggiù.

— Tanto meglio.

— Perchè tanto meglio?... Non ho mai potuto capire, e non comprendo nemmeno adesso, come mai voi, così buona, nutriate, una simile avversione contro quell'uomo; tale, anzi, che non vi date nemmeno la briga di nasconderla...

— Oh!... non glie la faccio mica scontare a lui, la mia antipatia... interruppe la duchessa.

— Voi siete incapace di far scontare nulla a chicchessia... Pure non chiedereste di meglio che di vedermi diviso da Ferréas.

— Gli è perchè ho come l'intuizione, la certezza, anzi...

Tacque improvvisamente.

— Che intuizione?... Certezza di che? le domandò, insistendo il marito.

— Che quell'uomo vi è nefasto.

— In che modo?

— In questo senso: che presso di voi egli adempie alle funzioni non di confidente... ma di qualche cosa di molto peggiore.

— Mary... Mary!...

— Anche su Ferréas tiriamo un velo... non più una parola...

« Vi voglio soltanto ripetere ancora una volta, e non vi parlerò poi più nemmeno di questo, per non diventarvi tediosa, che voi avete in me un'amica il cui affetto sarà capace dei più grandi sacrifici; ma che non v'è amicizia — lasciamo stare l'amore — la quale non si stanchi, o meglio non si spezzi davanti al tradimento.

« Lo sapete bene quello che intendo io per tradimento... fra voi e me?

« Dunque non ne parliamo più... in somma, per concludere, non parliamo più di niente!...

(Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 16 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14180

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	9	4 50
Franco nel Regno	» 24	12	6
Estero	Fr. 40	20	10

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

Leggere ogni giorno in 3a pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 16 ottobre

Che cosa si prepara?

Appena si diffuse per la stampa europea l'allarme, che non è ancora cessato, per le pretese rivelazioni del *Matin*, non fu difficile scorgere che i più solleciti ed i più ferventi nell'affannarsi intorno a questo incidente erano coloro che miravano, sia a turbare la pace come ad arrestare i risultati benefici di armonie e di amicizie, non sancite da trattati, ma tanto più salde e cordiali in quanto hanno la loro base sul consenso spontaneo del popolo, su affinità e ricordi storici, sulla comunanza di ideali e di interessi.

La triste campagna ha già avuto, in Italia, il suo primo effetto.

Un giornale conservatore ha stuzzicato il Ministero Fortis rimproverandogli di fare una politica estera così incerta e titubante da non potersi prevedere quale sarebbe l'azione nostra, e dove il nostro posto, nel caso di una conflagrazione europea.

Si noti che questo rimprovero, del quale non saremo noi a confutare l'esattezza, muove proprio da coloro che l'attuale Gabinetto appoggiano nel Parlamento e fuori per il solo fatto che alla Consulta siede l'on. Tittoni, rappresentante la *punterella* di Destra, e al quale spetta, in primissimo grado, la responsabilità delle incertezze e delle titubanze che si deplorano.

Ciò attesta ancora una volta del grande confusionismo che domina nella vita pubblica e della mancanza di sincerità nei partiti che dicono di difendere la causa dell'ordine e della conservazione.

Comunque, a noi preme constatare questo: che il Governo, sentendo il bisogno di respingere la rampogna mossagli, ha fatto pubblicare una nota ufficiosa, che dovrebbe essere una rivelazione dei suoi intendimenti e dei suoi propositi.

Mai prosa diplomatica fu più infelice nella sostanza e nella forma.

Vi è la preoccupazione di non suscitare allarmi circa la linea di condotta che seguirebbe l'Italia nell'eventualità di un turbamento dell'equilibrio europeo, ma l'impressione di chi legge è atta a tutt'altro che a rassicurare gli animi, poichè appare chiaro che l'intendimento di chi dettò la nota ufficiosa fu esclusivamente quello di scuotere la polvere dal trattato della triplice alleanza e di buttarlo, rinverdito e ringiovanito, nel campo delle presenti competizioni europee.

Il Ministero Fortis salta a piè pari i recenti avvenimenti politici che dissiparono pregiudizi e vinsero errori, i cui effetti furono purtroppo perniciosissimi ed hanno lasciato un'impronta incancellabile nell'opinione pubblica.

La rinsaldata amicizia colla Francia, accolta al di qua e al di là delle Alpi, col più schietto entusiasmo, e una maggiore cordialità di rapporti coll'Inghilterra avevano creata la convinzione che di un vecchio trattato, manipolato nelle Corti e nei gabinetti diplomatici, non fosse rimasto più che la lettera morta, mentre lo spirito che vivifica e rende proficue, nell'interesse della libertà e della civiltà, le relazioni fra gli Stati si era venuto informando alle concezioni ed ai bisogni dei tempi moderni.

In questa rifioritura di una politica estera che ricorda il periodo più disastroso della nuova Italia e che arrestò per molti anni lo sviluppo della sua vita economica, è necessario vigilino i partiti, che attingono la loro ragion di essere e la loro forza dal consenso e dalla fiducia del popolo.

Noi abbiamo fede che la pace non sarà, neppure questa volta, turbata; però, ove questo accadesse, la linea di condotta degli uomini che hanno la responsabilità del governo sarebbe nettamente tracciata non da imposizioni di cancellerie estere, ma dal dovere supremo di tutelare, contro ogni possibile eventualità, la sicurezza e gli interessi del paese.

Non tutto il male vien per nuocere

Si chiede il permesso ai nemici dell'ottimismo per parlare anche qui del conflitto fra il comm. Bianchi e il Governo, trovando che questa volta tutto il male non è venuto per nuocere...

Esso ha fatto pensare con serietà all'esercizio di Stato, a cui sino ad ora, per quella malattia che purtroppo è tutta italiana — la malattia di aver troppo spirito — non dedicavamo che l'eleganza un po' cattiva dell'ironia.

L'ironia italiana! Non ha ucciso, e la si rimpianse tardi, la guardia nazionale?

In questi ultimi tempi non si poteva più viaggiare. C'era un ritardo? « O adesso è una fortuna se non si muore tutti. C'è l'esercizio di stato. » I vagoni ineleganti, a cui eravamo da anni rassegnatissimi, erano una novità crudele ordinataci da Roma. Il vicino che vi fumava negli occhi era l'esercizio di stato: così il sole che saettava dal finestrino: così un bebè moccioso che vi si commuoveva al fianco in modo poco solido:

Ebbene, una volta tanto, la vita è venuta a correggere la vita. Se no, una bella mattina noi, con gran gioia questa volta dei signori banchieri, ci saremmo destati come quel re antropofago che aveva mangiati due pii missionarii.

— Dove sono i miei due eccellenti missionarii? domanda al suo primo ministro.

— Maestà, non si ricorda, ieri, l'ultimo arrosto?

E poi pensò: Che si sia pentito?

Sua Maestà intanto leccandosi il labbro superiore e l'inferiore concludeva con melanconia:

« Adesso capisco perchè li ho chiamati eccellenti. »

Sempre così quando si ha un certo buon cuore...

NIHILISMO POLITICO

Abbiamo per telefono da Roma, 15:

(*Norsa.*) In questi ultimi giorni si è fatto un po' più attivo l'andirivieni dei deputati a Montecitorio: arrivano a Roma affrettati, se ne vanno quasi subito, ma pure le loro brevi, ma meno infrequenti apparizioni a Montecitorio hanno reso più facile una indagine sommaria sulle opinioni, all'approssimarsi della ripresa parlamentare. Si è parlato di crisi latente; ma se una crisi anche latente ci fosse, sarebbe un bene; purtroppo non c'è neppure questa.

C'è del malcontento, dell'incertezza, direi quasi della disoccupazione, per cui nessuno si arrischia a dire cosa pensa che possa probabilmente avvenire domani.

Il presidente del Consiglio, a cui gli amici vecchi e nuovi attribuiscono mente acuta e visione esatta delle necessità dello Stato moderno, appare agli osservatori disinteressati assorto unicamente nella contemplazione del potere, così da non esercitare alcuna azione diretta ed energica sulla pubblica amministrazione, qualsiasi influenza sopra i suoi colleghi del Governo, e neppure sulla maggioranza parlamentare.

Ciascuno dei ministri perciò agisce per conto proprio, come se pensasse più che al resto, alla instabilità della propria situazione. Nessuno pensa sul serio ai provvedimenti urgentissimi; e quando il Parlamento sarà convocato troverà innanzi a sè quello che ha lasciato alla fine di luglio.

Basti dire che, a quanto si assicura, sarà ripresentato tale e quale il progetto di liquidazione del passato, e di convenzioni per l'avvenire colle Meridionali.

Si sono tenuti parecchi Consigli di ministri, ma in nessuno si è discusso una sola questione importante; anzi si è avuta la massima cura di far sapere che si provvide esclusivamente a necessità amministrative.

Anche l'azione dei ministri sulla burocrazia non è quella da uomini sicuri del domani, che abbiano fermi propositi e radicati intendimenti, ma piuttosto di chi sente tutta la precarietà e tutta la difficoltà di una missione temporanea assai prossima al termine.

Ne consegue, in tutte le amministrazioni una grande e crescente rilassatezza.

Si va dalle lettere, che arrivano quando vogliono, al ritardo sistematico dei treni, ai congedi degli impiegati che non sono stati mai così lunghi e numerosi come quest'anno.

Sono già aperte le scuole secondarie, ed è appena iniziato il consueto movimento dei professori.

Col pretesto del terremoto, le università si aprono un mese più tardi del solito.

Il ministero dei Lavori Pubblici è divenuto una baraonda, e disgraziato è colui il quale deve accedervi per i propri affari.

Gli ispettori vi sono distratti da funzioni straodinarie, e progetti di opere pubbliche vi si accumulano negli scaffali, con gioia del solo ministro del Tesoro, che nell'avaro egoismo suo, vede crescere i residui attivi.

Quel resto di attività che rimane al Palazzo della Mercede va perduta nel creare inciampi e difficoltà allo svolgersi dell'esercizio di Stato.

Il ministro del Tesoro sogna di notte torrenti straripati, edifici cadenti per il terremoto, intravedendo sempre maggiori difficoltà per mantenere quel pareggio aritmetico nel quale egli fa consistere tutta la sua sapienza di Governo.

Poco importa che i colleghi gli dimostrino, per esempio, che cento mila lire spese per il rimboschimento potrebbero far risparmiare qualche milione di arginature, che accelerando certi lavori di risanamento si farebbero non soltanto copiosi raccolti, ma si risparmierebbero molte vite umane.

Il feticismo del pareggio paralizza l'opera del ministro delle Finanze, il quale avrebbe già presentato più di una riforma tributaria. Paralizza lo sviluppo alla legislazione sociale, che rimane in gran parte, anche per il poco che ne esiste, lettera morta per mancanza di mezzi.

E non parliamo dei rapporti del ministero con la sua maggioranza.

Non sono più davvero i tempi nei quali la vecchia volpe di Stradella poteva convocarla al momento opportuno bastando la sua voce per metterla a posto.

Adesso moltissimi, che della maggioranza si ritengono parte, sono tormentati dal dubbio e dalla conseguente mancanza di fede.

Gli amici, se non gli intimi, si dichiarano sfiduciati e, pur non dichiarandolo, sono disposti in cuor loro a lasciarla; ma lasciarla, per che e per chi? Chi è che fa, tra i possibili, una opposizione seria e leale?

A Montecitorio si vedono spesso — è vero — ombre vaganti di ex-ministri, anime in pena agognanti alla risurrezione, che si sforzano di dimostrare l'utilità di un ritorno all'antico; ma al solo vederli gli oppositori si sentono punti da un desiderio, non mai provato prima, di fare del ministerialismo.

Come uscire da questo stato di cose?

Molti invocano Archimede e la sua leva, ma, come mi osservava stamane un deputato la cui arguzia è pari all'attività, se si trattasse di appoggiare la leva al paese si farebbe presto a trovarlo perchè il paese pensa, lavora e produce, produce tanto più quanto meno sente l'azione del Governo; ma se Archimede dovesse appoggiare la leva sul Parlamento, non solo egli non potrebbe muovere il cielo e la terra, ma neppure i polverosi rottami di cui sono pieni tutti gli ambienti di Montecitorio, eternamente in costruzione, o, per meglio dire, in continua trasformazione.

Desidererei che qualcuno dei tanti discorsi e delle tante conversazioni che ho procurato più sopra di condensare, giungesse ai deputati radicali che stanno per riunirsi a Milano.

Quei deputati che hanno molti rapporti diretti e sinceri con le masse, non possono negare che molto bene potrebbe venire alla cosa pubblica dal rendere maggiore, più vigorosa la pressione del Paese sulla Camera, cosicchè questa ne fosse in ogni momento interprete autorevole e genuina, ed in modo che il Governo non potesse, estraneo quasi alla rappresentanza nazionale, abbandonarsi a lunghi periodi di inazione accontentandosi di campare alla peggio, giorno per giorno.

Il Congresso all'Asmara

Una fantasia abissina

Asmara, 27 settembre.

Vorrei avere la fantasia imaginosa dei novellieri arabi per descrivervi la festa del Mascal di ieri sera e di stamane, e potervi offrire così il quadro tipico.

Per una strana coincidenza ci troviamo presenti a questa festa, che è la maggiore e più solenne delle feste abissine, e che ricorre il 17 del Meschesem (primo mese), come dire al principio dell'anno etiopico.

Il Mascal, che significa Croce, ha un carattere essenzialmente politico sebbene gli sia dato un nome religioso. Infatti in questa occasione tradizionalmente il Negus soleva fare l'investitura dei feudi, dei titoli politico-militari e dei religiosi; il governo italiano ha conservato questa usanza nell'investitura dei titoli militari, che ora sono puramente onorifici, titoli che su proposta dei rispettivi commissari regionali e residenti sono dati dal governatore.

Tale festa è comune a tutti i capiluoghi di regione, il giorno del Mascal. Alla presenza di tutta la popolazione, i singoli commissari residenti, in forma solenne, consegnano ai nuovi nominati il brevetto d'investitura e l'insegna del comando cioè la cosidetta *damas* (camicia) che per i degiac è di velluto, per gli altri capi in seta, ricamata con fregi in oro ed argento, a seconda dei gradi, su stoffa speciale di fabbricazione italiana, distintivo di grado per le occasioni solenni.

La sera della vigilia della festa (*Dro Mascal*) dalla veranda della palazzina del governatore assistiamo alla fiaccolata indigena.

Tutta la popolazione, gli ascari compresi, quella sera si danno alla pazza gioia; ogni uomo, vecchio o ragazzo che sia, è armato della sua fascina alla quale dà fuoco: nessuno resta nei tucul, nel campo immenso che giace sotto a noi, lievi ondulazioni di terreno danno un aspetto pittoresco alla colonna che si avanza svolgendosi come un immane nastro di fuoco nella notte buia.

Grida di gioia accompagnate dal suono cavernoso che emana da lunghe trombe di cuoio, che ricordano quelle della marcia dell'*Aida*, e dal ritmo cadenzato dei *conorò* specie di tamburo altissimo, si alzano per l'aria frammiste al fumo delle fiaccole. La striscia luminosa, immensa ingigantisce sempre più e passa sotto a noi formando dei disegni bizzarri, nel mezzo del piazzale descrivono un cerchio in mezzo al quale gettano le fascine formando un rogo improvvisato che sprigiona una luce intensa; attorno a questo immenso ed innocente autodafè incomincia la fantasia.

A questo punto pare di assistere alla notte leggendaria del Sabba: la danza delle dame dapprima molle, voluttuosa con movimenti languidi e procaci, acquista a poco a poco un crescendo sempre più intenso; una ossessione isterica, un parossismo invade i sensi, anima e corpo si danno ad una danza sfrenata alla quale prendono parte tutti, uomini e donne, in mezzo al suono lugubre degli enormi corni di cuoio, dei tamburi rullanti ed alle gutturali grida di gioia. Il ballo, non più ritmico, procede frammisto alle fascine di fuoco, ed è gran ventura se non uno di loro è preda delle fiamme; a poco a poco le danze cessano, la processione luminosa sempre gridando si avvia ai rispettivi villaggi e da lontano ne giunge a noi l'eco, mentre la luce delle fiaccole si va perdendo nella oscura campagna.

La festa continua però l'indomani: il *damerà* è una massa di fascine che viene accesa dal capitolo della chiesa copta del paese, gli indigeni da esso traggono gli auspici; a seconda cade la pila delle fascine ed a secondo della direzione delle fiamme, pronosticano se l'annata sarà buona e se vi sarà guerra.

La scena che si svolge è veramente pittoresca, tutta la popolazione indigena, gli ascari compresi è sul campo, i capi montati su bellissimi cavalli, in costume nazionale armati di fucile, vanno a prendere il commissario regionale; si recano poscia dal governatore.

Il corteo si avanza, preceduto da un plotone di ascari di cavalleria; segue dopo il governatore montato su una muletta bianca; chiude la prima parte del corteo un altro plotone di ascari a cavallo, seguono il commissario regionale e tutti i degiac e fitaurari di Asmara e dell'Hamasen.

Il corteo si dispone sul piazzale così: da una parte tutta la popolazione indigena, dall'altra tutti i preti (abbà) del capitolo con i loro capi (Mhemer), le compagnie degli ascari, i capi della regione, il governatore con il seguito.

Ad un dato momento tutto il capitolo si avanza nel centro e dopo recitata una breve preghiera s'accende il *damerà*: i preti si ritirano ed incomincia la fantasia.

Tutti i capi girano attorno al rogo con i loro seguiti, sparando di corsa; gli ascari dopo, compagnia per compagnia con cartucce a salve; ciascun uomo di ogni gruppo immerge la sciabola nelle ceneri del *damerà*; è questa cerimonia una specie di battesimo alla loro arma perchè porti loro fortuna.

Finalmente incomincia a stabilirsi un po' di ordine. Tutti i capi passano davanti al governatore sempre gridando e sparando. Così si arriva all'ultima parte della festa, la distribuzione dei brevetti e delle damas (camice) ai degiac, barambaras e fitaurari di nuova nomina, ai quali quest'anno in via eccezionale, il governatore ha fatto anche dono di un fucile.

I capi si danno ad una corsa sfrenata seguiti dai loro contingenti, sempre sparando e gridando, e si avviano alle rispettive sedi; la popolazione indigena rientra in Asmara e le donne qua e là isolatamente fanno ancora fantasia inondando poi le rivendite di *teg*.

Anche in Africa tutti i salmi finiscono in gloria.

Giannò.

Telegrafano da Asmara, 14:

Il Congresso coloniale italiano ha approvato ad unanimità la relazione del senatore San Giuliano sulla emigrazione italiana nella colonia.

Il Congresso ha approvato poscia il seguente ordine del giorno:

« Considerando che la emigrazione debba essere preceduta da capitali, opere pubbliche preparatorie e poichè i metodi da seguirsi richiedono esperimenti, il Congresso fa voti affinchè colle economie del bilancio coloniale (rimanendo consolidato il contributo dello Stato alla colonia nella cifra attuale di sei milioni e trecento mila lire) col concorso del commissariato dell'emigrazione e coi redditi speciali del demanio della colonia venga istituito un fondo per la colonizzazione. » Il Congresso ha approvato pure il rapporto sullo sviluppo agricolo della colonia proponendo un aumento di fondi per le esperienze; per acclamazione si approvò la proposta del presidente di inviare un telegramma di devozione al re e si approvò la proposta del presidente che il secondo Congresso coloniale italiano si riunisca fra tre anni nel Benadir. Il Congresso infine ha votato ringraziamenti al governatore, agli ufficiali ed ai funzionari della colonia che concorsero alla riuscita del Congresso.

La chiusura del Congresso.

Telegrafano dall'Asmara, 15:

Il Congresso coloniale italiano si è chiuso solennemente coll'intervento del governatore, delle autorità e di numeroso pubblico.

Presa la parola il presidente, senatore San Giuliano, che riassunse i voti espressi dal Congresso, dicendosi lieto che gli intervenuti al Congresso abbiano potuto accertare la potenzialità economica della colonia Eritrea e le prime felici iniziative private italiane.

Espresse i ringraziamenti del Congresso al governatore, ai funzionari civili e militari ed ai connazionali residenti nella colonia per la cordiale accoglienza e concluse, salutato da vivissimi applausi, riaffermando la fiducia nell'avvenire della colonia.

Rispose il governatore dicendo di confidare che il Congresso contribuirà ad illuminare l'opinione pubblica sulle reali condizioni della colonia, espresse il plauso per il voto di formazione di una società di studi coloniali e promise di prendere in considerazione gli altri voti del Congresso. Finì augurando che per il nuovo prossimo Congresso all'Asmara si vedano verificate le speranze concepite oggi.

Il discorso del governatore, spesso interrotto da applausi, venne salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il Mikado ha firmato la pace

Telegrafano da Washington, 15:

Il ministro giapponese Takahira ha comunicato al Dipartimento di Stato che il Mikado aveva firmato il trattato di pace.

Il Dipartimento di Stato ha dato l'incarico all'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Pietroburgo di partecipare tale notizia al governo russo.

IL PRINCIPE TROUBETZKOI

Il principe Troubetzkoi, morto improvvisamente alla vigilia di assistere al compimento delle sue più liete ed ardite speranze di patriota e di agitatore, discendeva da una delle più antiche e celebri famiglie principesche della Russia. Il capostipite della famiglia fu il granduca di Lituania Algerd, figlio di Gedimin il Grande e padre di Jagellano, il quale regnò in Polonia. Uno dei principi di Troubetzkoi, Sergio, fu uno dei capi della cospirazione del 1825 e stava per essere portato al trono imperiale, allorchè fu arrestato e deportato in Siberia.

Il principe Troubetzkoi.

Il suo discendente, che è morto a Mosca in una maniera così drammatica, è stato degno in tutto delle tradizioni di famiglia.

Egli fu il Mirabeau della Russia, ma, s'intende, il Mirabeau patriota ed eloquente, senza alcuno dei difetti che hanno menomato la fama del Mirabeau francese.

È stata una bella e nobile figura di girondino russo al quale la storia del risorgimento della Russia riserba una delle sue più belle pagine.

LO STATO D'ASSEDIO
e il boicottaggio delle merci argentine

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) L'ufficio internazionale socialista pubblica un rapporto del partito operaio della repubblica argentina dal quale risulta che lo stato d'assedio colà proclamato non è altro che una misura reazionaria dettata ogni anno dai proprietari per soffocare gli scioperi agrari nell'epoca dei raccolti.

Il partito operaio argentino fa perciò appello alla solidarietà dei lavoratori dei principali porti d'Inghilterra, di Francia, del Belgio, d'Olanda, di Germania e d'Italia, affinchè boicottino tutti i piroscafi provenienti dall'Argentina e carichi dei prodotti del raccolto ottenuto durante lo stato d'assedio, decretato per tre mesi.

L'ufficio internazionale socialista supplica le organizzazioni interessate a prendere le misure che la situazione comporta.

Le rivolte nell'Africa tedesca

Telegrafano da Berlino:

Notizie ufficiali dall'Africa orientale tedesca annunziano che i disordini nel distretto di Daressalam non sono gravi e restano limitati alla parte meridionale del distretto.

Sembra che il fanatismo religioso sia stato la causa dei disordini.

Gli indigeni combattono sotto bandiera con iscrizioni.

La principale ragione della estensione della rivolta era il diffondersi di false notizie quale la distruzione di Kilwa, l'assassinio dal governatore e la distruzione delle truppe nel protettorato. A nord della ferrovia tutto è tranquillo.

Maheuge fu liberato dal blocco del 20 settembre.

In tale occasione il nemico fu completamente sconfitto.

PASSEGGIATE ELLENICHE

Delo, ottobre.

Si direbbe che Apollo Delio, quando la barbarie cristiana soppresse il suo culto, abbia voluto proteggere l'isola natale dalla volgarità, mandando la febbre, nume presente, a distruggervi gli abitanti e le lor piccole cose.

I portatori di fustanelle, i portatori di fez, che sono i *ciociari* di queste regioni, non profanano di lor presenza la sacra Delo.

A egual distanza dall'Ellade e dall'Asia, nel centro delle Cicladi, vegliata a mezzogiorno da Rodi e da Creta, a settentrione da Chio e da Lesbo, essa dorme spopolata, candida in mezzo all'Egeo.

Nessun suono di vita ne rompe i sacri silenzi: i piroscafi, che dal Pireo vanno a Siro, centro commerciale delle Cicladi, non si dirigono verso Delo. L'anima del commerciante non commuovono i ricordi delle morte cose, e Delo è ormai un gran mausoleo del morto Apollo all'ombra del dirupato *Cinto*, già monte eponimo del nume.

Solo di tempo in tempo qualche curioso epigono degli antichi barbari *iperborei*, nel quale tutta la volgarità che circonda e pervade la vita moderna non è riuscita a soffocare l'alta poesia creata ed educata dai poeti dell'Ellade, noleggia a Micono o a Siro una primitiva barca a vela e si accosta venerabondo a questa terra, che non Serse barbaro, in marcia contro la Grecia, non i pirati infestanti i mari d'Oriente, ma i cristiani osarono profanare e saccheggiare.

Per visitar Delo bisogna essere morbosamente curiosi e disposti a parecchie privazioni.

Questa fu l'antifona, con cui mi prevenne il mio barcainolo, un bel tipo d'isolano, concittadino di Simonide d'Amorgo, alto, intelligente, loquace, conoscitore di tutte le leggende, che ancor oggi son vive nelle isole Cicladi intorno ad Apollo.

A Delo si sa come si entra, ma non come se n'esce: il mare vi è sempre tempestoso: parrebbe irato ancora pel distrutto tempio del Dio.

Eppure questo piccolo scoglio — chè tale propriamente è Delo — fu un tempo il punto più frequentato e più ricco di tutto l'Egeo. — Intorno ad esso si raccoglievano i miti più antichi della Grecia; il suo nome stesso, che significa splendente, l'aveva predestinato alla gloria.

Latona, amata da Giove, che l'aveva incinta di Apollo, e perseguitata da Giunone gelosa, errò già di gente in gente cercando un asilo, in cui partorire: sola Delo le fu ospitale e ai piedi di una sacra palma presso le correnti dell'Inopo, nacque Apollo, il Dio della luce, della vita, del bello.

Indi la fortuna dell'isolotto, che fu popolato di statue e doni votivi, e divenne tutto un tempio e più tardi fu scelto come sede al tesoro della confederazione ellenica concepita dal repubblicano genio di Pericle.

Ogni cinque anni, in primavera, si celebrava l'anniversario della nascita di Apollo. Le giovani Delie, coronate di fiori, simboleggiavano con sacre danze il parto di Latona e cantavano inni ad Artemide, la cui statua Teseo, secondo la leggenda, aveva trasportata da Creta a Delo.

Dai vari paesi ellenici vi giungevano ambasciate ufficiali e sacre *Teorie*. Più inclita di tutte era quella che ogni anno la nave *Paralos* portava da Atene.

Quanto si scoperse negli scavi praticati in quest'isola è dovuto alla solerzia della Società archeologica francese, la quale onora la repubblica, gareggiando sempre degnamente, spesso vittoriosamente, con quelle di Germania e di Atene.

E sebbene il saccheggio di Menofane, generale di Mitridate, l'ignoranza dei cavalieri di S. Giovanni, che usarono molti dei marmi di Delo a costrurre alcune chiese e un forte, la selvaggeria dei cristiani di Tinos, che edificarono anch'essi la loro chiesa con materiali tolti al tempio di Apollo e poi la barbarie dei turchi abbiano distrutti moltissimi cimelii dell'antica arte, ciò non di meno si scopersero nelle fondamenta dei vari templi e di tutta la città più di 1500 epigrafi illustranti la storia dell'isola coll'amministrazione del patrimonio di Apollo e un discreto numero di statue, dalle quali apprendiamo importantissime notizie artistiche.

Il tempio maggiore, quale noi conosciamo per gli scavi di Delo, non è il primitivo, ma risale ai primi anni del IV secolo a. C. e si deve alla munificenza degli Ateniesi, che lo eressero al posto di uno più antico. Paro fornì il marmo, il *Teseion* suggerì il diagramma dell'edificio. Ma, particolare curioso, le colonne doriche, per una studiata originalità, non avevano *rabdosis* o scannellature.

Accanto al tempio principale ne sorgevano due minori sacri l'uno a Latona, l'altro a Venere e intorno, dalla parte nord, magnifici portici, in cui i sacerdoti esponevano i doni inviati da ogni parte del mondo greco.

Fra le stoe una era specialmente notevole, quella costrutta in onore del re di Siria, Antioco Epifane, la quale dai suoi

---

Appendice del SECOLO 16 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT — 92

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Bellissima infatti.

— Francesca m'ha detto che la villa delle Brezze è una meraviglia. Un palazzo a quel che sembra?

— Un vero e proprio palazzo, sì, signore.

— Vi abitate tutto l'anno?

— Mi ci reco giornalmente, perchè la principessa è per me come una madre; ma io abito con mio padre e con mia nonna.

— Il vostro signor padre è certo un parente della principessa?

— Un amico so tanto.

— Ah ella è tanto seducente e buona, che non è a stupirsi se ha numerosi amici!

— È una donna perfetta.

— Mia cognata Carmela me l'ha già affermato ed io le ho creduto.

Le ultime parole impressionarono sì favorevolmente Magali, che questa non s'offese punto quando da lì a poco il barone ricominciò l'interrogatorio.

— Carmela m'ha anche detto che vostro padre è uno dei commercianti più stimati e onorevoli della grande Marsiglia, dove le persone intelligenti e probe sono numerosissime.

La giovane si limitò ad accennare affermativamente col capo.

Udir giudicare così Tita che amava tanto le riusciva gratissimo al cuore.

— Sarei indiscreto, signorina, se vi chiedessi il suo nome? continuò Felice.

« Mia cognata non me l'ha appreso, perchè ella medesima lo ignorava.

— Mio padre si chiama Giovanni Battista Roubaud, rispose ella senza la menoma diffidenza.

Un tal nome fu pel barone come una mazzata sul capo.

I suoi presentimenti, meglio ancora, i suoi istinti, non lo avevano ingannato: Magali era proprio la piccola Francesca da lui rapita nel piccolo villaggio di Toess.

Si ricompose, nondimeno, prestamente.

Prima di tutto voleva rimaner padrone di sè, delle proprie impressioni, del proprio segreto, che non doveva esser rivelato agli occhi vivi, penetranti della fanciulla da nessun indizio, dal più lieve turbamento.

Poi gli rimaneva da prendere un'ultima informazione, una suprema prova da tentare.

— Sembra che lo amiate con passione vostro padre, stando a quanto mi ha asserito mia cognata, la quale lo sentì dire dalla signora Couza?

— È vero. Amo mio padre nella stessa guisa che Francesca ama voi, ossia sopra ogni cosa.

« Tanto più poi lo amo in quanto egli ha sofferto crudelmente nei suoi affetti domestici.

— Perchè?... Ah, indovino, non avete più la madre!

— Sì, mia madre è morta or fanno alcuni anni.

« Ma, oltre ad una perdita tanto crudele, mio padre ha dovuto subire quella di parecchi figli, statigli quasi tutti rapiti nel modo più tragico.

« Sono stati vittime d'incidenti imprevisti, terribili, o hanno soggiaciuto a qualche epidemia.

— Pover'uomo! Comprendo il suo dolore perchè io stesso ho visto mio figlio, un bellissimo ragazzetto, soccombere in pochi giorni mentre era pieno di vita e d'intelligenza.

« È cosa atroce!

Egli s'asciugò gli occhi bagnati da lagrime sincere.

E da lì a qualche istante di mesto silenzio, ripigliò:

— Eravate la maggiore, non è vero, come lo è la mia Francesca?

« Mi pare che la primogenita sia più amata degli altri figli, se è possibile.

Magalì fece, ingenuamente, la risposta prevista:

— Infatti, signore, ero la prima di tutti.

Egli sapeva ormai che pensare.

Allorchè aveva deposto Francesca nella casetta delle Aygalettes, Tita e Mirella non erano ancora sposi.

Ora, completamente padrone di sè, sentì nondimeno il bisogno di consultarsi e di riflettere al piano di condotta che doveva tenere di fronte a quella ragazza, tanto pericolosa, che, d'improvviso, irrompeva nella loro vita, proprio quando credeva d'averla allontanata per sempre.

— Signorina, disse fingendo un gran turbamento, il ricordo di mio figlio mi ha addolorato, m'ha messo tutto sossopra.

« M'abbisogna quindi tornarmene a casa, per tentar di riavermi alquanto.

« E ciò tanto più che la baronessa essendo nelle condizioni più tristi di salute, devo trovarmi sempre in grado di assisterla, di prestarle le cure da lei reclamate.

« Scusate dunque se vi lascio.

— Siete perfettamente libero, signore.

— Grazie. Vi prego di non parlare a Francesca della mia indisposizione.

— State tranquillo. Essa non saprà nulla, rispose la giovane.

La quale lo guardò allontanarsi e lo vide barcollare un po' come se l'emozione l'avesse fiaccato.

— Pover'uomo! ella mormorò sinceramente commossa, dimenticando la propria antipatia.

Nello stesso momento, una siepe vicina, fiancheggiante i grandi alberi, sotto i quali aveva avuto luogo la conversazione di Felice e di Magali, s'aperse e Giovanni apparve.

La fanciulla che lo sapeva vicino, sorrise e domandò con una subita fiamma negli occhi chiari:

— A che debbo l'onore del vostro incontro, signor Giovanni?

— Desidero prevenirvi, signorina, d'un pericolo che può minacciarvi da un momento all'altro.

— Ah! Quale?

— L'uomo con cui vi siete or ora intrattenuta, e che già parecchie volte s'è permesso di accostarvi, è l'essere più falso, più ipocrita, più pericoloso che dar si possa.

— Per quanto severo sia il vostro giudizio, pure quello che istintivamente mi son formata di quel signore, non è molto dissimile.

— Davvero?

— Non mentisco mai, e non so neanche dissimulare il mio pensiere.

— Vorreste dirmi perchè il barone di Mazolles vi ha ispirato siffatta diffidenza.

« Qualcuno, all'infuori di me, vi ha forse prevenuta sul suo conto?

— Nessuno me ne ha parlato.

— Avrebbe proferito dinanzi a voi parole sconvenienti? soggiunse il giovane aggrottando le sopracciglia.

L'improvvisa collera lusingò assai Magalì.

— No, ella rispose, il signor di Mazolles non si sarebbe permesso, almeno credo, nessuna sconvenienza verso di me.

— Gli è che quell'uomo è capace di tutto.

— Sarà benissimo. Io però so difendermi.

« No, fu solo il suo sguardo ad ispirarmi una diffidenza, che non ho saputo vincere.

« È tutto qui e credo basti, tanto più poi che la vostra opinione s'accorda colla mia.

— Sì, è un uomo pericoloso, terribile!...

« Avete parlato con lui. Vorreste ripetermi ciò che v'ha detto, e non tacciarmi sopratutto di indiscretezza e di cattiva educazione per la mia straordinaria domanda?

— Oh, se sapeste quanto mi rechi piacere la vostra sollecitudine!

La giovane subito arrossì, imbarazzata,

triglifi adorni di teste taurine era chiamata *Stoa delle corna.*

Oltre al tempio, per così dire, ufficiale di Apollo e a quelli di Latona e di Venere, altri ne sorgevano sacri ad Artemide e allo stesso Apollo: di questi il più caratteristico poggiava su colonne aventi invece del *chionocranon* una coppia di tori inginocchiati e avanti ad esso si ballava la famosa danza detta *gheranos* le cui molteplici e rapide evoluzioni simboleggiavano il labirinto di Creta.

Fuori del *Temenos*, o sacro recinto, nella parte commerciale della città, gli scavi diedero pure risultati soddisfacentissimi: piani di antiche case, di portici, esedre adorne di statue e di mosaici, tutto insomma un tesoro archeologico del massimo pregio artistico e storico, in cui sono rappresentate le varie epoche dell'arte ellenica.

Di queste la più antica ci descrive il pieno meriggio della scuola di Nasso e di Chio attraverso a due tipi plastici: quello dell'uomo nudo, diritto, che protende leggermente la gamba sinistra come se volesse camminare e quello della bellezza femminile.

Del primo si trovano saggi numerosi in Tera, in Orcomeno, in Azio; del secondo in Eleusi, in Paro, sull'Acropoli di Atene.

Entrambi attestano ancora l'influenza orientale e solo a grado a grado si vede affermarsi autonoma la plastica dei migliori tempi dell'ellenismo, quando l'isola era tutta un museo e le corali laudi di Apollo echeggiate dai flutti dell'*invendemmiabile mare*, inspiravano venerazione mista a paura anche nell'animo dei più prepotenti capitani.

Oggi è la solitudine che incute paura a chi vi giunge pieno la mente di liete reminiscenze.

Il contrasto fra gli antichi templi sonanti; fra l'antica affluenza dei popoli che qui festeggiavano la primavera della vita e la odierna desolazione accresciuta dalla presenza di un tetro edifizio, il quale serve da lazzaretto e offre rifugio alla guardia ellenica, unico abitante dell'isola, stringe il cuore al più forte e insensibile dei visitatori e lo obbliga a rinfrancarsi, guardando le sole cose non mutate e sempre belle, sempre grecamente serene, il sorriso immenso del sole e la lucicante marina e i sorvolanti gabbiani e gli specchiati azzurri.

Angelo Pizzorno.

Un attentato alla libertà di stampa

Un'ordinanza del giudice istruttore di Napoli, opportunamente rilevata dalla *Tribuna Giudiziaria*, costituisce un grave attentato alla libertà di stampa.

Si trattava di una querela dell'on. Marghieri contro *Il Pungolo*, dal quale in alcuni articoli era stato accusato di avere spese lire trentamila per corruzione elettorale, in sostegno della sua candidatura nel Collegio di Amalfi, e di avere avuto parte nella distruzione o dispersione di documenti interessanti il comune di Napoli.

L'on. Marghieri querelò non solo il gerente, ma anche il direttore del *Pungolo*, sostenendo che solo il Ricciardi poteva essere l'ispiratore di quegli articoli.

Ed il giudice istruttore, nella sua ordinanza di rinvio, ha accolta completamente la tesi del querelante, ritenendo che il Ricciardi dovesse rispondere « non come direttore, ma come colui il quale, avendo anche un fine ed un interesse privato, è stato se non l'autore materiale, certamente l'ispiratore, l'approvatore degli articoli diffamatori. »

Noi non abbiamo elementi, nè ragioni da pronunciarci sul processo ora in corso, ma non possiamo a meno di rilevare che la novissima tesi accolta dal giudice istruttore di Napoli costituisce una manifesta violazione dell'Editto Albertino, che con la finzione giuridica del gerente intese garantire lo scrittore, che non si manifesti.

Tutti ricordano il tentativo della reazione del 1899, che pretese modificare l'Editto Albertino, per colpire anche gli scrittori di giornali e mettere il bavaglio alla stampa. Ma le gloriose battaglie dell'ostruzionismo imposero al Governo il ritiro delle leggi liberticide.

Ora il giudice istruttore di Napoli ha creduto riprendere il tentativo per conto suo, perpetrando non solo un audace attentato alla libertà di stampa, ma anche un'usurpazione delle funzioni legislative, che spettano al Parlamento.

Un simile attentato solleva legittime proteste. Ed è da augurarsi che l'esempio di quel giudice non trovi troppi imitatori.

IV CONGRESSO
dei commercianti ed industriali italiani

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il 25 corrente coll'intervento del ministro Rava sarà inaugurato nella gran sala del teatro la Fenice, il quarto Congresso dei commercianti ed industriali italiani.

I temi che saranno discussi ed il numero e la qualità degli aderenti fanno ritenere assicurata la riuscita del Congresso, la di cui importanza non sarà minore di quella dei congressi di Roma, Firenze e Napoli. Le adesioni dall'Italia Centrale e dalle provincie Meridionali sono numerosissime.

Speciali riduzioni sono state accordate dalle amministrazioni ferroviarie e dalla Società di navigazione italiana.

Ecco il programma dei lavori e festeggiamenti:

Mercoledì 25 ottobre. — Cerimonia inaugurale, apertura dei lavori del Congresso — Thè offerto dalla Camera di commercio di Venezia.

Giovedì 26. — Seduta del Congresso — Banchetto offerto dai commercianti ed industriali veneziani.

Venerdì 27. — Seduta del Congresso — Visita alla stazione marittima, bacino di carenaggio, ecc. — Ricevimento offerto dal Casino di commercio — Illuminazione della piazza S. Marco e concerti musicali.

Sabato 28. — Seduta del Congresso — Ricevimento offerto dal Comitato.

Domenica 29. — Gita a Pellestrina e Chioggia — Colazione alla veneziana offerta dal Comitato — Visita al Museo di merletti.

Lunedì 30. — Seduta del Congresso — Cerimonia di chiusura — Serata di gala.

DALLE CALABRIE

Nuove scosse di terremoto.

Ci telegrafano da Palmi, 15:

(C.) Ieri, alle ore 3,30 pom., si ebbe una sensibile scossa di terremoto che gettò l'allarme nella popolazione, ancora obbligata a rimanere sotto le case pericolanti talune delle quali sono prive di tetto ed alla cui riparazione non si provvede malgrado i millantati ordini dati dal ministro Finocchiaro, mentre la pioggia imperversante da più giorni e la temperatura assai ribassata, compromettono la salute della cittadinanza, completando l'opera distruttrice del terremoto.

*** Accompagnati dal dott. Buccisani e dal canonico Calogero, giunsero qui 20 bambini orfani, raccolti a Melicuccà. Essi furono consegnati a questo sottoprefetto e al generale Bompiani, che li accolsero amorevolmente e li fecero mangiare nella caserma dell'Annunziata. Poi, accompagnati dall'ispettore Tuponi, partirono col direttore per Roma, ove saranno ricoverati presso l'istituto Caterina Paternostro.

Temporali e neve in Calabria.

Ci telegrafano da Cosenza, 15:

(S.) Un furioso temporale stanotte ha abbattuto molte case; le baracche furono abbandonate.

La neve sulla Sila ha inasprito gli abitanti dei paesi silani, che protestano pel ritardo dei soccorsi e l'abbandono del Governo.

Sono giunte una Commissione scientifica governativa e il comitato della ditta napoletana Mele.

Gli abitanti di Terrati, paese distrutto dal terremoto e dalla malaria, fanno appello alla generosità dei Comitati e dei giornali italiani.

Il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, accompagnato dal sindaco di Cosenza e dai giornalisti, visitò Torzano e Castrolibero interamente distrutti dal terremoto; rimasero tutti esterrefatti dell'immane disastro.

Il Comitato napolitano promette la costruzione di entrambi i paesi iniziando subito i lavori. La cittadinanza, gratissima, plaude all'iniziativa.

I milanesi in Calabria.

Ci telegrafano da Monteleone, 15:

(D.) Stamane sono arrivati l'on. Cornaggia e l'ing. Mazzocchi di Milano. Interrogati da me mi dissero di essere venuti a studiare da vicino le condizioni della Calabria onde riferirne al Comitato milanese.

Conferirono lungamente coll'ispettore generale cav. Calvi.

Oggi incominceranno il giro nei paesi del circondario.

Deplorevoli incidenti a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone, 15:

(D.) Sotto il portone del Municipio si riunì il Consiglio comunale per discutere sulle dimissioni del sindaco marchese Di Francia, sospeso per la nota lettera.

Assisteva un pubblico enorme. Il primo grave incidente scoppiò perchè presiedeva l'assessore delegato De Cuzzis, mentre legalmente avrebbe dovuto presiedere l'assessore anziano. Il pubblico manifestò parecchie volte il suo malumore inveendo contro il presidente.

Continuando la discussione, numerosi consiglieri, specie Corigliano e Morsilli, inveirono contro l'amministrazione perchè in momenti tanto gravi non credeva di sottoporre tutti i suoi atti al Consiglio, dimostrando invece una colpevole inerzia che rende il paese inviso all'Italia tutta.

L'assessore rispose smentendo ciò e aggiungendo che l'attuale amministrazione, a differenza delle precedenti, riuniva il Consiglio spesso, e che non operava come l'ultima amministrazione che autocraticamente non lo riunì per anni ed anni.

Si trovava presente l'ex sindaco, l'onorando senatore Cordopatri e i componenti la sua antica Giunta; e l'inopportuna frase del De Cuzzis fu bene rimbeccata, e la maggioranza del Consiglio, tra gli applausi del pubblico, abbandonò la seduta che dovette sciogliersi per gli atroci insulti rivolti dal pubblico al presidente.

È doloroso constatare che mentre tutta Italia dà generoso esempio di carità sublime si possano con deplorevole leggerezza provocare così stomachevoli incidenti.

In seguito a questi incidenti l'assessore De Cuzzis rassegnò le dimissioni che saranno seguite dalla Giunta. Tutto fa prevedere lo scioglimento del Consiglio; anzi si susurra che sarà nominato commissario regio l'ispettore Calvi.

Tale voce è bene accolta essendovi in questo momento suprema necessità di una mente direttiva e di una persona seria ed energica.

Spezia. — Domani, lunedì, in questo politeama *Duca di Genova*, vi sarà una grande accademia di scherma di beneficenza « pro-Calabria » a cui prenderanno parte i professori Enrico Pessina, di Napoli, Tiberini di Genova, Di Renzi di Livorno, Verga, Novelli e Campani di Spezia ed altri distinti dilettanti compreso l'abilissimo schermitore, collega Malchiodi.

L'ORGANIZZAZIONE CLERICALE

Abbiamo da Novara:

L'altro ieri vi fu adunanza della clericale Unione editrice provinciale per decidere intorno all'organizzazione, alla propaganda ed all'indirizzo del sodalizio.

Si è decisa la fusione dell'Unione stessa coll'Unione Editrice Valsesiana, la continuazione della pubblicazione del giornale *Monte Rosa* di Varallo, la continuazione dell'azione regionale di detto periodico mediante la sua redazione valsesiana, la fusione dell'azienda tipografica vescovile di Novara coll'Unione Editrice, il mantenimento di tutti i giornali cattolici della diocesi e la sostituzione al giornale settimanale *La Cronaca Novarese* con altro giornale bisettimanale (veramente c'erano delle velleità per un giornale quotidiano) che sarà l'organo del Comitato diocesano, al quale sarà affidata la direzione e l'incremento dell'azione cattolica con intendimenti *moderni*, vale a dire meno intolleranti.

A questa attività nel campo clericale fa pur troppo sconfortante riscontro l'inazione dei democratici resi sfiduciati dalle intemperanze e dalle intransigenze del partito socialista, esso pure in isfacelo.

L'agitazione antimilitarista

Ci mandano da Brescia, 15:

(M.) Nel salone della locale Camera del Lavoro si tenne iersera l'annunciato Comizio circa la questione antimilitarista che si dibatte in questi giorni.

Invitato a Brescia dai *giovani antimilitaristi* parlò prima il socialista rivoluzionario Dalò di Mantova, che sostenne doversi cercare con ogni mezzo di propaganda di distogliere i soldati dagli obblighi loro imposti, incitandolo anche alla rivolta. Fu applaudito dai socialisti rivoluzionari e dagli anarchici.

Al Dalò rispose il riformista rag. Petrocini che sostenne la necessità di propagandare i giovani prima della leva, illuminandoli specialmente sul caso di conflitti sociali perchè imparino a non sparare sulle folle che scendono nella piazza per la conquista di civili diritti.

Tra vivaci dibattiti parlarono altri parecchi; i rivoluzionari sembravano in prevalenza. Non si è votato però alcun ordine del giorno ma si è annunciata una prossima riunione.

*** Abbiamo da Modena:

È stato sequestrato *Il Socialista* organo dei socialisti della provincia per un articolo intitolato « La sacra istituzione » nel quale si parlava delle misure di repressione del governo contro la propaganda antimilitarista dei giovani socialisti.

Per iniziativa del circolo giovanile socialista avrà luogo giovedì un comizio privato di protesta.

Parlerà la signorina Maria Goia.

*** Abbiamo da Porto Maurizio:

Venne tenuta qui una privata conferenza contro il militarismo.

Nessun incidente.

Nella vicina Albenga doveva pure tenersi una pubblica conferenza antimilitaristica ma fu proibita dalle autorità. Allora si organizzò una riunione privata che riuscì assai animata.

*** Ci telegrafano da Pistoia:

Gli agenti di P. S. trassero in arresto certi Bartolozzi e Cecchi, entrambi appartenenti alla gioventù socialista, accusati della diffusione di manifesti antimilitaristi.

Le loro abitazioni vennero perquisite, ma nulla di sovversivo e di compromettente fu trovato, se si eccettuano varie copie dei suddetti manifesti a stampa indirizzati alle nuove reclute ed oggi nelle mani di tutti.

*** Ci telegrafano da Livorno:

Nella sede del partito socialista si tenne una riunione di propaganda antimilitarista.

L'autorità proibì l'affissione dei manifesti e dispose un servizio perchè non accedessero alla riunione persone prive di biglietto.

Intervennero circa duecento persone, tra cui molte donne.

Parlarono Franz della Camera del lavoro e l'avv. Modigliani.

Terminata la riunione gli intervenuti se ne andarono, ma gli agenti arrestarono nel proprio domicilio Francesco Ulivelli operaio appartenente alla Federazione vetraria denunziandolo quale istigatore dell'agitazione.

Il prefetto impartì ordini severissimi non solo per reprimere subito ogni manifestazione contro l'esercito, ma anche per impedire ogni atto di propaganda antimilitarista.

*** Ci telegrafano da Foggia:

Alla Camera del lavoro si è tenuto un comizio privato antimilitarista; parlò il professore Macciotta, rappresentante della Camera, che svolse il tema: La funzione del militarismo in rapporto alla civiltà moderna ». Parlò pure lo studente Rago in nome della Sezione socialista.

Si votò un vibrato ordine del giorno contro il militarismo.

La propaganda pel suffragio universale

Ci telegrafano da Catania, 15:

(M.) Alla Camera del lavoro l'avv. Macchi tenne una conferenza sul suffragio universale.

Esaminò i vari sistemi elettorali dimostrando come, specie in Sicilia, il suffragio universale debellerebbe le consorterie locali.

Disse infondati i timori di Turati per una possibile prevalenza clericale, stantechè da noi il prete comanda già e perciò è conosciuto dai lavoratori quale un alleato dei signori.

È impossibile riassumere i molteplici ed efficaci argomenti svolti dall'oratore che ricordò le campagne della democrazia italiana.

Il discorso, applauditissimo, produsse una profonda impressione.

La mancanza dei vagoni

Ci telefonano da Brescia, 15:

Anche in questa stazione come in altre, si lamenta la mancanza di vagoni; però non è così sentita come altrove poichè i funzionari di qui chiedono ed ottengono che i negozianti scarichino la merce non appena che i treni sono giunti.

*** Abbiamo da Mondovì:

Regna vivissimo fermento tra gli industriali e i commercianti della nostra città e dei paesi limitrofi per le nuove sospensioni dell'accettazione delle merci a piccola velocità.

Oramai queste interruzioni sono divenute abituali e fanno *pendant* all'ammanco di merci, ritardo nella resa, avarie ecc. che provocano quotidiani reclami e proteste, per il gravissimo danno di cui si risente il commercio cittadino.

*** Ci telegrafano da Napoli, 15:

La Camera di commercio, riunitasi appositamente, inviò un telegramma al ministro dei Lavori Pubblici e al direttore generale delle ferrovie facendo voti perchè cessino i gravi danni derivanti all'economia nazionale dalla lamentata deficienza di vagoni e di locomotive e pregando di provvedere.

Anche il presidente dell'Associazione di commercianti e industriali, deputato Arlotta, inviò una lunga lettera al ministro Ferraris in cui accenna, enumerandoli, ai gravissimi danni derivanti al commercio dalla deficienza di vagoni, specie pel trasporto dell'uva e dei mosti dalla stazione di Napoli e dalle principali delle Puglie.

Interessi e agitazioni ferroviarie.

Ci telegrafano da Avellino, 15:

Ieri sera si tenne un imponente Comizio nel teatro Comunale per patrocinare la ferrovia elettrica Avellino-Napoli. Il deputato Tedesco pronunziò un efficace discorso in favore del progetto Cucciniello, dimostrandone l'attuazione economica, legale e tecnica. Partono le rappresentanze per Roma per interessare il Governo.

*** Abbiamo da Ravenna:

La concorrenza fra le ferrovie di Stato e le Meridionali contribuisce certamente ad ostacolare il retto funzionamento del servizio ferroviario, e la nostra Camera di Commercio aveva in animo di provocare una riunione degli Enti interessati, allo scopo di studiare i provvedimenti atti ad eliminare questo grave inconveniente.

Saputo però che il sindaco di Ancona sta per prendere tale iniziativa, la Rappresentanza comunale vi si è associata, consigliando di dare agli inviti la massima diffusione perchè tutte le regioni interessate intervengano alla conferenza che sarà tenuta nel corrente mese in Ancona e che non può a meno di riuscire numerosa ed importante.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Il segretariato di resistenza delle Associazioni federate.

15 ottobre, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Un avviso indirizzato ai Comitati direttivi delle Leghe e alle Associazioni federate, reca che nel recente convegno di Milano fra i rappresentanti delle Federazioni nazionali, per quanto riguarda l'elezione del nuovo segretariato di resistenza, si deliberava di raccomandare ai federati l'elezione di Felice Quaglino, Riccardo Rho, Ettore Reina e Dario Tomasini.

IL COMIZIO ROMANO
per il rincaro delle pigioni.

15 ottobre, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Oggi, nel locale della Orto-Agricola si è tenuto il comizio contro il rincaro delle pigioni.

Per l'occasione l'apparato della forza pubblica era semplicemente enorme; perfino le truppe del presidio eran consegnate e distribuite nei luoghi più adatti per poter intervenire in tempo.

Al comizio parteciparono più di settemila persone.

Dopo la lettura di parecchie adesioni, Celli, della Camera del Lavoro, ha esposto il significato del comizio, ed ha terminato annunciando la costituzione di un Comitato permanente per interessare della questione il Comune ed il Governo.

Ha preso poi la parola l'operaio Verzi, il quale ha trattato il problema del rincaro delle pigioni risalendo alle sue cause; egli si è augurato che il Comizio sia la risoluzione di tale grave questione che da tanto tempo affligge la popolazione.

L'on. Barzilai ha poi esposto le ragioni che hanno resa acuta la crisi, specialmente per le operazioni di demolizione, non seguite da costruzioni di nuove abitazioni.

L'avv. Gioia ed il pubblicista Podrecca, hanno parlato, assai applauditi, sullo stesso argomento e sono stati seguiti dal signor Caretti e dall'anarchico Merlino, il quale ultimo è stato richiamato all'ordine dal commissario di servizio per certe frasi da lui pronunciate.

Dopo un altro discorso di un rappresentante della Camera del Lavoro, e di Valentini, è stato messo in votazione un ordine del giorno nel quale, dopo lunghi *considerando*, che si riferiscono specialmente alla scarsezza degli alloggi e all'aumento dei fitti, si delibera di chiedere la concessione della Piazza d'Armi per fabbricare delle case, e una dotazione minima di due milioni e 500 mila lire di sussidio al Comitato delle case popolari.

Si chiede quindi la costituzione di dormitori pubblici, l'arresto degli sfratti e delle demolizioni, e la costruzione immediata di diecimila vani.

Approvato l'ordine del giorno, per acclamazione, si è nominata la Commissione che deve far valere il significato dell'ordine del giorno presso il Comune ed il Governo.

L'agitazione degli impiegati postali e telegrafici.

Ieri sera si sono adunati in numerosissima riunione gli impiegati postali, telegrafici e telefonici federati.

Guido Podrecca accennò alla decadenza dei servizi e concluse proponendo di respingere le dimissioni di Carnebianca da presidente di assemblea, e l'assemblea approvò all'unanimità.

Pronunciarono poi discorsi il dottor Campanozzi, l'on. Barzilai e l'on. Todeschini. Furono votati poscia due ordini del giorno per l'aumento del personale e per il miglioramento economico, ritraendo i fondi necessari da bene intese economie.

L'ambasciatore di Spagna colpito da malore.

15 ottobre, *ore 8 pom.* *(Norsa)* — Stanotte l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, Don Rodrigo Figuera di Toreras, marchese di Tavar, Grande di Spagna, gentiluomo di Corte, senatore spagnuolo, mentre passeggiava per il Corso Umberto I in compagnia di un artista del suo paese, fu colto da improvviso malore.

La notizia si sparse in breve nel mondo diplomatico, e fino alle più tarde ore della notte molte personalità accorsero al palazzo dell'Ambasciata per avere notizie.

« La Vita ».

Oggi si è pubblicato in Roma il primo numero del giornale *La Vita*, diretta da Luigi Lodi (Il Taraceno).

Nuovi biglietti ferroviari facoltativi.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica che nell'elenco delle vie facoltative per il trasporto dei viaggiatori, deve aggiungersi, nella parte relativa all'ex Rete Mediterranea ed Adriatica, il percorso Vercelli-Piacenza con le seguenti indicazioni:

« Via normale: Mortara-Pavia; via facoltativa: Milano-Lodi; maggior percorso km. 19. »

Tale provvedimento avrà effetto dal 1.° del novembre prossimo venturo.

Facilitazioni ferroviarie a congressisti.

Una circolare della Direzione delle ferrovie dello Stato, avverte che devono essere accordate, nei rispettivi termini di tempo condizioni speciali anche ai partecipanti al IV Congresso dei commercianti e degli industriali italiani in Venezia (andata dal 10 al 25 ottobre, ritorno dal 25 ottobre al 6 novembre), e al XV Congresso delle Società italiane di medicina in Genova (andata dal 18 al 29 ottobre, ritorno dal 25 ottobre al 5 novembre.)

L'acquisto di ventisette cavalle.

Per incarico del ministro d'agricoltura, industria e commercio, il generale Alvisi, membro del Consiglio dell'ippica, ha testè comperato in Irlanda 27 cavalle destinate, in conformità della legge 11 luglio 1904, a funzionare da fattrici per la produzione di stalloni e di cavalle da cedersi agli allevatori.

GRANI DI BUON SENSO

La bellezza è una tirannia di breve tempo.
Socrate.

Nota Satirica del giorno

BEGHE TEDESCHE
FRA GLI HERREROS.
(Dal *Fischietto.*)

— Non volete sottomettervi?
— Giammai!!
— Ebbene, avrete la peggio! Telegraferò al nostro potente imperatore, che venga a tenervi un discorso!!...

SCIARADA

Fiume importante russo è il mio *primiero*,
L'*altro*, il *tre*, come il *quarto*, musicale.
Piacevole a talor fare l'*intero*,
Sull'altalena, quando scende e sale.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente
Au-Riga Auriga.

IN CUCINA.

Cavolfiori alla garlandese. — Lessate due o tre cavolfiori, e cotti li scolerete, e ancora caldi li taglierete a piccoli pezzi, adagiandoli in un'insalatiera. A parte intanto, con olio d'Oliva d'Oneglia extra, il succo di un limone, e un po' di vino bianco diluirete un cucchiaio di salsa digestiva Tenconi, sale e pepe e poco cerfoglio triturato fino — Verserete sopra i cavolfiori questa salsa e gusterete alla tavola un'insalata che è un gustoso contorno alle carni arrosto.

A. G. M. F.lli Marinoni.

LA RUBRICA DELLA SCUOLA

Lo sperpero della Scuola.

In questa settimana si riaprono le scuole secondarie e primarie, per l'università c'è del tempo ancora, se pure a ritardarla non sopravverrà un qualche nuovo cataclisma, o almeno una eclissi di luna.

Ma vuol dire che perciò incominci subito il lavoro scolastico, utile, quel lavoro, che vuol essere dolce ma continua ascensione dello spirito adolescente verso le altezze della coltura?

Oibò! Chi non sa che senza libri non si studia? e che i testi scolastici devono essere scelti, indicati agli scolari ed ai librai, ordinati agli editori, e da questi spediti con lodevole sollecitudine, quando non siano esauriti, o in corso di ristampa?

E, se anche i testi fossero pronti, non occorre che siano messe all'ordine le classi, ed equamente distribuiti gli alunni? E le classi troppo numerose non devono essere divise? E non bisogna aspettare i nuovi insegnanti? E dei vecchi non c'è qualcuno che deve essere trasferito in altra sede? E perchè la Scuola funzioni regolarmente, non ci dev'essere anche un orario delle lezioni, che non si può fare definitivamente se non quando insegnanti ed alunni siano tutti al loro posto?

***

Finalmente ci siamo, e supponiamo che per arrivarci sia bastato, — ipotesi benigna, — questo scorcio d'ottobre.

Al lavoro, e mano al programma della classe nuova! Non c'è tempo da perdere, perchè alla fine del primo *trimestre* c'è il primo scrutinio, per giudicare del profitto degli allievi in questo primo *terzo* dell'*anno* scolastico.

E il primo scrutinio, art. 10 del Regolamento, deve farsi entro dicembre.

Come ci stia un trimestre entro a que' termini, lo sanno solo i legislatori del regolamento sugli esami: del 16 ottobre, apertura nominale delle scuole, al 31 dicembre, ogni calendario scolastico, se... due mesi e mezzo. Ma fossero! Ci... forse i pochi giorni disordinati di ottobre. Novembre comincia, con due vacanze, Ognissanti e Giorno dei morti, conta quattro domeniche, e due feste ufficiali per il natalizio del Re e della Regina madre; dicembre, oltre a cinque domeniche, ha l'Immacolata Concezione, qualche santo ...stre, e le vacanze di Natale, che occupano tutta l'ultima settimana. In conclusione quaranta giorni di scuola.

Dei quali quaranta, se le cose si vogliono fare col doveroso ossequio alle leggi e ai regolamenti, almeno una quindicina devono essere dedicati all'esame trimestrale, per giudicare onestamente e seriamente che cosa gli alunni hanno imparato di nuovo ... altri venticinque.

***

Di nuovo? Ma di nuovo non avranno ...parato niente ancora, o certamente ... poco!

Come fa l'insegnante ad affrontare il programma nuovo e progressivo, quando la grande maggioranza degli scolari, meno i pochi disgraziati che hanno dovuto subire gli esami di ottobre, ha vissuto estranea alla scuola per *quattro* mesi — dal ... giugno, in cui cessano le lezioni — ... ramente un quindici giorni prima ... scrutinio dell'altro sedicente terzo ... stre — fino alla riapertura, che viene ... il 20 ottobre?

Quale insegnante potrà inoltrarsi subito nel nuovo stadio del suo insegnamento quando la necessità delle cose lo ... alla riapertura delle scuole, a dedicare ... settimane non a completare, ad ... chiarire, a rafforzare quello che era ... insegnato l'anno precedente, sibbene ... riacquistare alla meglio il già ... — perduto durante le vacanze — e ... mettere in carreggiata la scolaresca ... ginita e sviata?

***

Allegro paese il nostro, che l'allegria ... mina fin nelle scuole. Dove ogni avvenimento, si chiami festa o si chiami ... della nazione o della città, si traduce in una vacanza scolastica; e come non ... sero quelle ufficialmente notate nel calendario, e i sedici giorni assegnati dal ... lamento per arrotondare Natale, Carnevale e Pasqua, e i quattro mesi di ozii estivi ... autunnali, ogni occasione — siano ... politiche o amministrative, o lo scoprimento d'una lapide, o l'inaugurazione d'un monumento, o l'arrivo di un personaggio comunque illustre, o l'apparizione d'un caso pur sospetto di malattia contagiosa, — quando non sia anche il novissimo fenomeno dello sciopero scolastico, — è buona per far chiudere la scuola.

La quale, da noi, retrocede sempre verso le origini classiche del suo nome, che in greco significa *ozio*.

***

E lo ha dimostrato il prof. A. G. Colezza in un lungo ed assennato articolo sul ... *spillage* scolastico — inserito nella Rivista di Filosofia e Scienze affini; — dal quale risulta all'evidenza quanto sia deplorevole questo spreco di tempo e di energie e quante cattive abitudini morali semini nei giovani, non ultima fra le quali lo spirito di indisciplina, che la Scuola non può combattere, perchè troppo poco rappresenta nella vita degli adolescenti, e che si manifesta poi ... modi così disgustosi nei *tumulti universitari* e nella vita.

Se il tempo è moneta, noi di questa ricchezza facciamo uno sperpero spaventevole e ne seminiamo l'abitudine fra la nostra gioventù.

Perchè? Chi potrebbe dirne una ragione giustificativa? Ci trasciniamo dietro le vecchie abitudini festaiole; al calendario dei santi abbiamo innestato quello patriottico, e alle ragioni della fede religiosa e civile abbiamo aggiunto la superstizione dell'igiene e l'orrore del *surménage*.

Ma che *surménage* d'Egitto, se i nostri ragazzi non vanno a scuola cent'ottanta giorni su trecentosessantacinque, e se le lezioni durano al massimo cinque ore in qualche giorno, coi relativi intermezzi!

***

Cioè, il *surménage* c'è, veramente, ed è nella sproporzione enorme fra i pochi giorni ed ore di scuola e quello che i programmi pretendono che i giovani imparino in quei mesi, giorni ed ore.

È un cinematografo di cognizioni, ... corsa pazza traverso lo scibile, e un ... pantagruelico, da ingozzare in fretta ... furia, sui due piedi, che gonfia lo stomaco e lascia istupiditi. Si capisce che occorrono poi giorni, settimane e mesi di letargo per digerire. Ma la digestione fatta in tali condizioni quanto lascia di assimilato in ... e sangue e pensiero e vita?

Quand'è che si capirà anche da noi ... se la funzione scolastica è fra tutte le funzioni pubbliche quella che per sua ... ha bisogno di essere interrotta più ... e più a lungo, per riposare docenti e alunni dal lavoro cerebrale — ... cui siamo venuti, per nuove consuetudini aggiunte alle vecchie, per pregiudizi ... giosi e politici, per esagerato sentimentalismo igienico, per allegre teorie ... giche, si risolve non già in un ... fortevole delle forze, ma in una ... dissipazione?

Veramente lo sanno tutti e tutti ne ... persuasi. Ma chi ha il coraggio di af... tare le abitudini, i pregiudizi, i sentimentalismi... e gli scioperi degli scolaretti?

Luigi Fri...

---

confusa per la ingenua franchezza con cui le era sfuggito il suo intimo pensiero.

Un lampo d'indicibile gioia s'accese, contemporaneamente, nell'occhio vellutato di Giovanni, il quale però dominandosi e obbedendo come sempre alla sua inalterabile delicatezza, soggiunse:

— Rispondetemi dunque, signorina.

— Ebbene, il signor di Marolles mi ha discorso molto di mio padre.

« M'ha detto che la signora contessa, di lui cognata, gli avea riferito alcuni particolari che lo avevano colpito.

— Ciò mi stupisce assai, perchè la mia adorata *mamma*...

« ...Sapete signorina che fin dall'infanzia chiamo così la donna mirabile che m'ha amato al pari di mia madre ed allevato coll'eguale sollecitudine...

« Dicevo dunque che la cosa mi stupisce perchè la signora Carmela non può soffrire il cognato.

« Sopratutto non lo stima, e non è certo lui quegli che ella piglierebbe per suo confidente.

— Eppure ha invocato parecchie volte la di lei testimonianza; ed è per ciò anzi che gli ho prestato fede.

— Diffidatene, signorina, diffidatene.

« Non ascoltate le sue parole; specialmente non consentite a fare con lui nessuna passeggiata.

« Scusate se vi parlo così d'un uomo che è imparentato col mio benefattore, il conte di Mauvezin, e colla signora Carmela, che venero come una santa.

« Qualche cosa d'indefinibile, ma non meno sicuro, m'avverte, che se fissa su di voi la sua attenzione, se s'occupa di voi come fa dacchè vi ha incontrata per la prima volta, è segno che correte qualche pericolo.

« Invigilo su di voi, soggiunse come suo malgrado, parlando prestissimo e con una certa esaltazione; invigilerò ancor più; ma la vigilanza più attiva può essere vana, specie quando è mitigata da un rispetto profondo, dal timore di importunare, d'increscere, od anche di compromettere quella che si vuol proteggere.

— Importunare? Increscere?... ripetè Magalì a bassa voce. Mai!...

Il giovane mostrò di non aver udito la frase, sempre per la delicatezza che era la norma costante della sua vita; ma divenne tanto pallido, gli si alterò in modo la fisionomia che la fanciulla, convinta com'era di non essere stata capita, non potè a meno di esclamare:

— Mio Dio, che avete, signor Giovanni?

Egli parve esitare, e alla fine mormorò:

— Mi permettete di dirvelo?

— Sì, parlate, balbettò allora Magalì non meno pallida e commossa. Parlate, poichè sono sicura che non v'uscirà dalla bocca cosa che non sia lecita ed onesta.

— Ebbene, ho provato una delle più violente emozioni della mia vita.

« La vostra voce m'ha prodotto una impressione profonda fin dal primo momento che l'ho udita nella stazione di Agen.

« Essa, colla vostra persona, fisionomia, portamento, gesti, mi ricorda, in modo sorprendente, quella di cui vi parlavo or ora — la *mamma* adorata, che mi son vista intorno fin da quando ero bambino.

« Se sapeste come l'amo! Le dobbiamo tutto quanto siamo, mio padre, mia madre ed io.

« Mia madre e Carmela di Saint-Remy des Monts erano amiche d'infanzia.

« Mio nonno, il capitano di Mouchan era povero, e alla morte di sua moglie, era tornato nel paese natale, per vivere decorosamente della piccola pensione che, insieme ad una casetta, componeva tutta quanta la sua ricchezza.

« Più tardi mia madre si sposò con un giovane povero al pari di lei.

« Ma ella aveva Carmela per amica, la quale la raccomandò al proprio zio, il ricchissimo conte di Mauvezin, che s'interessò a noi, prese seco mio padre, e ci mise in grado di formarci la magnifica posizione che oggi abbiamo.

« Nel frattempo Carmela fu per mia madre una vera sorella. Appianava, per lei, le difficoltà della vita, e con delicatezza incomparabile, la trattava come un'eguale.

« Ella poi la fece accogliere nel castello del signor di Mauvezin, il quale non vedeva con altri occhi che con quelli della nipote, non pensava che col suo cervello, ne divideva principi, sentimenti, al punto ch'egli volle ella portasse il suo nome e il suo titolo.

« L'ho sempre vista, o china sulla mia cuna, o tenermi lunghe ore sulle sue ginocchia, come fa una madre col figlio.

« Non ho mai fatto alcuna differenza fra lei e mia madre, per ciò che si riferisce all'affezione che nutro per esse.

« M'inganno: entrambe occupano bensì nell'angolo più intimo del mio cuore il medesimo posto; ma la *mamma* è l'idolo che è venerato in ginocchio, e tutti gli atti del quale meritano una adorazione appassionata, una gratitudine imperitura, una benedizione perpetua.

Giovanni, mentre proferiva tali parole, si terse il volto bagnato di lacrime.

Il bravo giovane, che aveva esaltato i benefici fatti ad essi da Carmela, si era guardato bene dall'accennare alla parte rappresentata da Giovanna verso la povera abbandonata, verso la moglie senza marito, la madre senza figlia, la quale — ove non fosse stata l'amicizia da lei trovata in Giorgio e nella costui moglie — sarebbe, non v'ha dubbio, divenuta pazza di disperazione e di dolore.

Magalì si sentiva commossa sino in fondo alle viscere.

Come ammirava il giovane così retto, dotato di sì squisita delicatezza, e capace di trovare tali accenti sinceri e teneri nel parlare della loro benefattrice!

Penetrava in lei un sentimento infinitamente dolce, che a poco a poco riempivale il cuore buono e leale.

L'opera iniziata dai begli occhi di lui, dal volto bruno simpatico, dal portamento elegante, era stata compiuta dal suo contegno, dalla squisitezza dei suoi sentimenti.

Insensibilmente l'anima della giovanetta cedeva al dolce fascino, vi s'abbandonava senza timore alcuno.

Essi rimasero a lungo insieme, in mezzo ai raggi d'oro del bel sole d'autunno, circondati dal profumo dei fiori, dalla queta maestà degli alberi secolari.

Si parlarono, si rivelarono l'uno all'altro.

S'avvidero con immensa gioia che si comprendevano appieno, che pensavano nello stesso modo, su parecchi punti.

Si mantennero però entrambi nella più assoluta riservatezza, nulla dicendo non pronunziando una parola che la più severa delle madri non avesse potuto ascoltare.

Le ore così trascorsero, e l'ombra, penetrata attraverso le leggere trine dei cedri, li avvolse entrambi.

— Bisogna che entri nel castello, disse per la prima Magalì.

« La mia assenza prolungata inquieterebbe la principessa.

Giovanni s'alzò subito, e le chiese:

— Volete tornarvene sola al palazzo o mi permettete di accompagnarvi?

Ella arrossì un po' e colla voce che al giovane ricordava in sì strano modo, quella di Carmela, rispose francamente e sinceramente com'era suo costume:

— Credo sia preferibile separarci qui per non richiamare su di noi l'attenzione altrui.

(Continua)

D'imminente pubblicazione
la RISTAMPA di
SORRIDENTE!
il RICERCATISSIMO volume di novelle
DI
RICCARDO SONZOGNO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Le feste di Genova.

Parigi, 15. — (*G.*) In questi circoli politici si commenta assai questa sera la notizia che alle feste di Genova parteciperebbe, oltre ad una divisione navale francese, anche una squadra navale inglese.

Il principe di Galles e la sua consorte si troverebbero pure a Genova il 20 corrente incontrandosi coi reali d'Italia, prima di imbarcarsi per le Indie.

Considerato l'attuale momento politico, a tale incontro si va attribuendo grande importanza.

Una messa per Maria Antonietta.

Lunedì, ricorrendo l'anniversario della decapitazione di Maria Antonietta, i legittimisti faranno celebrare, nella chiesa di S. Dionigi della Cappella, una messa funebre alla sua memoria.

Alla funzione sono invitati tutti i legittimisti di Parigi.

La solidarietà fra i mussulmani.

Il *Memoriale diplomatico*, che uscirà domattina, pubblicherà la seguente notizia:

La solidarietà che esiste fra i mussulmani continua a manifestarsi in modo sorprendente. La sottoscrizione organizzata in favore delle ferrovie del Kediaz, concernente i pellegrini che si recano alla Mecca, ha avuto un successo colossale.

Dall'Oriente Estremo, dall'India, dall'Afganistan, affluiscono offerte importanti.

Il Kan di Bokara e dell'Asia Centrale ha mandato tre milioni e duecentocinquantamila franchi.

La somma raccolta finora in ogni parte del mondo fra i mussulmani ammonta a quasi 24 milioni.

Una grande esposizione operaia internazionale.

Il ministro del Commercio Dubief ha firmato un decreto col quale vengono gettate le basi per una grande esposizione internazionale operaia a Parigi.

È già formato un Comitato composto di funzionari ministeriali, di uomini politici, professori, industriali, economisti, negozianti, artisti, ecc.

L'esposizione avrà per tema la storia della vita operaia, e si aprirebbe nel 1909.

La grande mostra avrà lo scopo di riprodurre alla vista del pubblico la vita speciale di ogni industria, associando nell'opera il lavoro e il lavoratore, di modo che si potrà, attraverso tutto ciò, risalire all'esistenza e alla trasformazione di un oggetto di un mestiere, e constatare i progressi di ogni industria.

L'esposizione mostrerà al pubblico fin dalle lontane origini i primi tentativi di ogni industria; per esempio per la tipografia, presenterà i primi passi dell'arte di Guttemberg seguendoli man mano fino all'applicazione della moderna Linotype.

Tutte le creazioni del pensiero umano leganti il passato al presente, attraverso la catena dei lunghi sforzi, verranno presentati al visitatore.

Sarà un onore per la Francia e per la Repubblica di avere avuto la prima idea di simile iniziativa, quella cioè di riunire in una terra di libertà i magnifici risultati del lavoro dal quale è venuta la prosperità moderna.

Un confronto fra Gallay e la Merelli.

Alle 1.30 pomeridiane ha avuto luogo, nel gabinetto del giudice istruttore, un confronto fra Gallay e la sua amante Merelli, durante il quale Gallay ha sostenuto l'innocenza dell'amata donna.

Durante il confronto davanti al giudice istruttore la Merelli ha continuato a gettare dei baci colla mano al Gallay.

Questi ha chiesto il permesso al giudice di abbracciare l'amante; ma il giudice ha rifiutato. Ma malgrado la proibizione i due amanti improvvisamente si sono gettati l'uno nelle braccia dell'altro tenendosi lungamente stretti — ed è stato difficile separarli.

Il giudice ha quindi interrogato la *bonne* Nado.

Il padre di Gallay è rimasto, durante gli interrogatori, nel corridoio e potè scambiare, all'uscita, qualche concitata parola col figlio.

La polizia sta ora cercando il supposto complice di Gallay, ma finora questo si mantiene irreperibile.

La voce dell'assassinio del principe Luigi Napoleone.

Parigi, 15. — (G.) Il *Petit Caporal* registra la voce che il principe Luigi Napoleone governatore del Caucaso, sarebbe stato assassinato ieri a Tiflis.

Manca finora la conferma di tale notizia.

Le rivelazioni non finiscono più!

La frenesia delle rivelazioni diplomatiche si è estesa anche in provincia.

La *Depêche de Toulouse* pubblica oggi una quantità di rivelazioni che vorrebbero fare il *pendant* con quelle ormai famose del *Matin*.

Vi cito fra l'altro un fatto che riguarda l'Italia, facendo naturalmente le debite riserve sulla veridicità del racconto: « Tittoni, ministro degli Esteri italiano, ricevendo un giorno Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, gli raccontò che un diplomatico tedesco a Roma aveva sparsa la voce che il Governo francese aveva inviato un *ultimatum* al sultano del Marocco, dichiarandogli che se non avesse accettato le condizioni della Francia, le truppe francesi avrebbero varcata la frontiera, del Marocco.

« Il diplomatico tedesco in questione aggiungeva che le truppe tedesche avrebbero nello stesso tempo varcato i Vosgi.

« Barrère stupefatto da questa comunicazione telegrafò subito a Parigi, ma la risposta che Barrère ricevette dimostrò la falsità della voce sparsa dal diplomatico tedesco a Roma, avente uno scopo facilmente comprensibile.

« La Francia non aveva assolutamente mandato nessun *ultimatum* al sultano del Marocco; al contrario aveva dato l'ordine al proprio rappresentante a Fez di usare della massima circospezione.

« Il ministro Tittoni informò subito Berlino, e la Cancelleria dell'impero rispose di ignorare se la Francia avesse in realtà mandato l'*ultimatum*, ma annunciava nello stesso tempo che se questo *ultimatum* fosse veramente stato spedito, la Germania avrebbe agito in conformità.

« Tittoni, rassicurato da questo informazioni, lo fu ancor di più quando apprese il desiderio dell'Inghilterra di preparare un accordo colla Francia.

« Se è così, disse Tittoni all'ambasciatore francese Barrère, non avete più nulla da temere perchè un accordo franco-inglese è la migliore garanzia di pace per l'Europa. La Germania non oserà mai attaccarvi. »

La telegrafia senza fili sulla torre Eiffel.

Il *Petit Journal* annunzia che gli esperimenti di telegrafia senza fili che si fanno da tre anni per mettere la torre Eiffel in comunicazione colla frontiera dell'est, hanno dato risultati soddisfacenti.

Le comunicazioni sono stabilite fra la torre Eiffel, Chalons, Verdun e Sainte Menehould. I dispacci possono essere ora trasmessi in modo assolutamenie corretto.

Lunedì, nuovi esperimenti avranno luogo e questa volta nella direzione di Belfort.

Il cuore di Parigi per le vittime italiane.

Il grande *Festival* organizzato oggi nella galleria delle macchine a profitto delle vittime del terremoto in Calabria, ha attirato una folla enorme di visitatori.

Alle 2 45 è giunta l'ex regina del Madagascar colla sua famiglia in automobile.

La regina Ranavalo fu ricevuta dalle graziose regine dei mercati parigini, che le offrirono alcuni cesti di fiori.

Prima della Ranavalo, alle 2 30, giunse in *landeau* il ministro Rouvier, accompagnato dall'ambasciatore italiano Tornielli.

Nello stesso tempo nei giardini delle Tuileries cominciava il grande concorso di distanza per i palloni, concorso annunciato ieri e che è pure a beneficio delle vittime del terremoto calabrese.

Il tempo era pessimo, pioveva, e tirava un vento violento, che ha reso assai difficile la partenza dei palloni.

Il vento poi ha portato i palloni verso nord-est, facendo così presagire delle interessanti traversate sulla Germania.

Anche a questa festa delle Tuileries assisteva una folla enorme.

Pugnalatrici notturne.

La delinquenza notturna dei famosi *apaches* si va estendendo, in modo curioso, al gentil sesso.

Stanotte in due punti diversi della città delle frotte di donne di malaffare hanno aggredite, imbavagliate e pugnalate due *cocottes* eleganti, depredandole dei loro gioielli e dei loro denari.

Le due ferite si trovano in gravissimo stato all'ospedale; una di esse, ferita al petto, è agonizzante.

Gli agenti di polizia hanno arrestato le pugnalatrici.

La lotta contro la tubercolosi.

Gerault Richard pubblicherà il seguente emendamento al bilancio dell'istruzione pubblica.

« Un credito di 100.000 franchi sarà destinato allo studio dei mezzi pratici per vincere la tubercolosi. »

Questo emendamento sarà presentato alla riapertura della Camera perchè sia esaminato col bilancio 1906.

GERMANIA

Il divorzio della principessa Luisa di Coburgo.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(G.) Oggi è cominciato a Gotha il processo di divorzio intentato dalla principessa Luisa di Coburgo contro il marito duca Filippo.

L'avvocato della duchessa, Visontai, ha fatto all'*Echo de Paris* queste interessanti dichiarazioni:

« Se il tribunale di famiglia di Gotha si dichiarasse incompetente a giudicare circa questa domanda di divorzio, farei immediatamente appello davanti al Tribunale Superiore della Provincia, e occorrendo andrei fino alla Corte di Lipsia, e se mi ci sforzassero sarebbe un vero e sensazionale processo di morale che io sarei obbligato a fare.

« Io dirò quale fu la situazione della giovinetta di 16 anni in quella Corte di Vienna dove nessuna seduzione le fu risparmiata; farò citare centinaia di testi appartenenti alla più alta aristocrazia europea; citerò principi regnanti come Ferdinando di Bulgaria, il fratello di questi, Filippo di Coburgo, il marito; citerò dei re, come Edoardo VII.

« Io possego un *dossier* che contiene centinaia di lettere autentiche; verranno lette tutte, se sarà necessario, davanti ai Tribunali.

« Non voglio fare intimidazioni, e per l'onore stesso della principessa riserverò tutte quanto mi sarà possibile riservare, ma non permetterò mai che l'innocenza condannata; e se si vuole definitivamente piena luce, io proietterò questa luce su quella Corte di Vienna affranta ancora da spaventose tragedie, simile a quella recentissima del disgraziato principe Rodolfo. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Il carattere dell'alleanza Anglo-Francese.

Vienna, 14. — (W.) L'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da fonte diplomatica che re Edoardo nelle conferenze avute a Parigi alla fine d'aprile, con Loubet e Delcassé, promise a questi l'assistenza dell'Inghilterra, soltanto qualora la Germania avesse dichiarato guerra alla Francia, per impedire che questa costringesse con le armi il sultano del Marocco ad accettare il programma delle riforme francesi.

Quindi l'alleanza doveva aver carattere soltanto difensivo e non aggressivo, contro la Germania. Così si spiegherebbe anche la forma vaga della strana smentita della *Reuter*.

Terribile esplosione in un setificio.

Telegrafano da Sarvar (Ungheria), 15:

In un setificio è avvenuta una fortissima esplosione, che ha cagionato il crollo di parte dell'edificio provocando un grave incendio. Finora si trovarono i cadaveri di sei operai. Numerosi sono i feriti e molti gli scomparsi.

La gravità della situazione in Ungheria.

I serii imbarazzi di Fejervary.

Budapest, 15. — (*Vice.*) Tanto nei circoli degli scarsi amici di Fejervary, quanto in quelli della coalizione si assicurano esatte le notizie da Vienna secondo cui è imminente la riconferma ufficiale del generale Fejervary nella carica di presidente dei ministri, del resto già virtualmente avvenuta nell'udienza di venerdì.

Pare che si voglia soltanto attendere che Fejervary abbia raccolto anche solo un modesto gruppo di accoliti disposti ad assecondarlo nell'attuazione dei suoi piani.

A Vienna intanto si starebbe ponzando un rescritto reale con cui martedì, ovvero mercoledì, si raccomanderà il ministero Fejervary alla benevolenza della nazione.

Fejervary nel frattempo va cercando delle persone disposte ad accettare uno dei parecchi portafogli disponibili, giacchè dovete sapere che il Ministero è tutt'altro che completo.

Mesi fa, quando Fejervary, che dopo le sue dimissioni da ministro della milizia territoriale era già stato gettato fra i ferravecchi col titoli di comandante della teatrale guardia del corpo ungherese, fu incaricato di mettere insieme un Ministero, si buscò ben quarantasei rifiuti tondi e recisi.

A mala pena riuscì ad accozzare insieme quattro o cinque amici che per amor suo affrontarono gli scherni della maggioranza ed accettarono un portafogli; per tre portafogli Fejervary non riuscì affatto a trovare i titolari e quindi dovette tenerseli per sè.

Il concetto nel quale erano tenuti Fejervary e i suoi colleghi è caratterizzato da un epiteto applicato loro da Justh, presidente della Camera, il quale li chiamò: « Genia da letamaio! »

Figuratevi quanto difficile debba riuscire al vecchio Fejervary di trovar sotto simili auspici chi lo aiuti a fare i voleri di Vienna.

I piani di Fejervary.

Intanto i cervelli si sbizzarriscono nelle più svariate congetture circa i piani di Fejervary.

C'è perfino chi crede che il re lo abbia incaricato di ritentare, lavorando sott'acqua, se i capi della coalizione sarebbero disposti a venire a transazione.

Anzi ieri correva la voce che l'ex presidente dei ministri, Szell, che già in altre occasioni seppe togliere dall'imbarazzo il re, era già stato chiamato a Vienna. Ma questa voce suonò tanto inverosimile che pochi la credettero.

Invece non è indifferente la circostanza che il conte Giovanni Zichy fece a Kossuth una visita che durò due ore.

Questo Zichy è amicissimo dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono, cui lo legano oltrechè l'inclinazione, anche l'affinità dei principii politici perchè Giovanni Zichy è più clericale del papa.

Il giornale *Azujsag* dice bensì che lo Zichy volle solo orientarsi per suo conto sulla situazione, ma chi crede all'*Azujsag* che da qualche tempo nega anche le cose più evidenti?

Una minaccia per la triplice?

Merita di essere riportato il seguente brano di un articolo pubblicato dal deputato conte Teodoro Batthyany nel *Magyarorszag*:

« Senza atteggiarmi a profeta, oso asserire che gli avvenimenti mi daranno ragione se dico che col trionfo della corrente radicale, favorito dalla politica viennese, la futura maggioranza della Camera esigerà la riduzione della lista civile, finchè non si sarà istituita una Corte reale ungherese; inoltre esigerà la sostituzione di trattati di arbitrato al trattato della triplice alleanza, giacchè se l'Austria vuol fare da grande potenza, lo faccia pure a sue spese.

« Quando migliaia e migliaia di elettori andranno alle urne auspice il motto: « Abbasso l'esercito comune austro-ungarico! Viva l'esercito nazionale ungherese! » a Vienna si dirà: « Oh! se avessimo accettato il programma della coalizione! »

« Ma allora sarà troppo tardi! »

Le preghiere per l'Ungheria.

Il cardinale Vaszary diresse ai cattolici una pastorale incitandoli a fare fervorose preghiere perchè Dio salvi l'Ungheria.

Il grave disastro di Sarvar.

Budapest, 15. — (*Vice.*) Vi mando dei particolari sopra il disastro di Sarvar.

Una terribile esplosione fece crollare gran parte del setificio Chardonet, che occupava parecchie centinaia d'operai ed operaie, mentre nel laboratorio chimico, annesso allo stabilimento, si stava preparando il collodio per la lavorazione della seta, per una inavvertenza si accesero delle materie chimiche infiammabilissime e il fuoco si propagò ai serbatoi di sostanze chimiche.

La violenta esplosione sconquassò tutto lo stabilimento facendo rovinare gran parte del tetto e tutta una parete.

Molti operai ed operaie rimasero sepolti sotto le macerie, altri urlando pazzamente per il panico saltarono dalle finestre e, cadendo si ferirono, chi più chi meno gravemente.

L'immensa vampata investì in un attimo tutto lo stabilimento, dalla fabbrica in fiamme si udivano ancora disperate grida di operai, che si vedevano chiusa ogni via di salvezza.

Fu iniziato subito il salvataggio, ma per quanto si lavorasse per domare l'incendio e tentar di salvare quelli, che non avevano potuto fuggire in tempo. Vi furono molte vittime.

Fino a stanotte si estrassero otto cadaveri, orrendamente sfigurati.

Inoltre si raccolsero numerosi feriti. È indescrivibile lo strazio delle famiglie degli operai. Molti, disperati, guardano le fumanti macerie sotto cui forse stanno sepolti i loro cari.

Finora non fu possibile accertare quale sia il numero dei mancanti.

TURCHIA

Il sultano insiste nel rifiuto.

Costantinopoli, 15. — La Porta inviò all'ambasciatore austro-ungarico una nota con cui rinnova il suo rifiuto di accettare il controllo finanziario in Macedonia.

RUSSIA

Le vittime delle epidemie.

Telegrafano da Lodz, 14:

Secondo un corrispondente privato si sono registrati a Lodz nelle due ultime settimane 427 decessi in totale, dovuti a varie malattie, compresi il colera e il tifo. La maggior parte dei decessi sono cagionati da malattie di stomaco e di intestini.

LO CZAR HA FIRMATO LA PACE.

Ci telefonano da Parigi, 14:

Fu il signor Nekukoff, consigliere dell'ambasciata di Russia che, in assenza dell'ambasciatore, di ritorno stasera alle sette, si recò da Rouvier per annunziargli la firma da parte dello czar della pace russo-giapponese e pregarlo di informarne il Governo giapponese.

Rouvier telegrafò subito al rappresentante della Francia presso il mikado.

Una triplice per la Polonia.

Ci telefonano da Londra, 15:

(Borsa.) Telegrafano da Varsavia all'*Observer* di Londra:

« Sono in grado di annunciarvi da buona fonte che è stato firmato nel febbraio scorso un accordo fra la Russia da una parte e la Germania e l'Austria dall'altra, stipulante che in caso di una rivoluzione nella Polonia russa, le due ultime potenze procederebbero ad una occupazione armata della Polonia.

« La Germania e l'Austria si sarebbero impegnate a non mettere in campo meno di due divisioni.

« Questo accordo sarebbe stato concluso dietro pressioni della Germania. »

SVEZIA-NORVEGIA

Sulla via della separazione.

Stoccolma, 15. — La Commissione speciale della Dieta propone, senza motivare la proposta, di abrogare l'atto d'unione e di autorizzare il Governo a riconoscere la Norvegia come uno stato indipendente. Inoltre la Commissione si è pronunciata in favore al progetto del Governo di abolire l'emblema dell'unione nella bandiera svedese, ed ha espresso il desiderio che la Dieta si occupi presto del progetto relativo alla bandiera svedese.

Concessioni a deputati trentini.

Trieste, 15. — (X.) Si ha da Trento: In compenso della rinunzia all'ostruzione alla Dieta di Innsbruck, i deputati trentini ebbero l'assicurazione che la Dieta istituirà un Consiglio scolastico autonomo per il Trentino, che sarà avviamento a maggiori concessioni.

La Dieta si apre domani.

*** È arrivata a Trieste la statua di Verdi dello scultore milanese Laforet.

In memoria di un patriota.

Trento, 15. — Stamane alle undici presenti la Giunta municipale, le associazioni e le rappresentanze con bandiere e musiche s'inaugurò la lapide al defunto patriota Carlo Dordi.

Parlarono l'ex deputato Panizza, lo studente Scotoni, ricordando le benemerenze dell'estinto, ed altri oratori.

AMERICA

La tragedia del « Campania ».

Ci telefonano da Parigi, 15:

(G.) Un telegramma da New York reca i seguenti particolari circa la tragedia successa a bordo del transatlantico *Campania*, arrivato ieri a New York dopo una traversata agitatissima, in seguito alla quale è successo un grave incidente che ha costato la vita a parecchie persone.

Mercoledì, mentre il *Campania* si trovava in pieno oceano, agitato fortemente dal mare cattivo, una enorme ondata si precipitò sul ponte spazzandolo.

Cinque passeggieri che si trovavano sul ponte vennero lanciati in mare, e parecchi altri, buttati contro le pareti del bastimento, vennero gravemente feriti.

La massa d'acqua precipitata sul bastimento aveva anche spezzato una parte del ponte.

Le scene avvenute dopo questa catastrofe furono spaventevoli. Le donne urlavano e gemevano mentre gli uomini lottavano fra di loro per scendere dal ponte.

Tutti credevano che la nave stesse per affondare; appena la calma fu ristabilita a bordo, ci fu chi si occupò subito di contare i passeggeri accorgendosi solo allora dei mancanti; e di recare soccorsi ai feriti.

Il *Campania* si fermò a lungo per cercare gli scomparsi, ma nessun corpo ricomparve alla superficie dell'acqua.

Uno dei feriti è morto oggi, poco dopo che lo *steamer* ebbe fatto il suo ingresso nel porto di Nuova York.

Una strage di operai al Panama.

Si ha da Kingston, 15:

Un dispaccio da Colon del 1° ottobre, giunto oggi, dice che il vapore *Versailles* proveniente dalla Martinica è giunto il primo ottobre a Colon con a bordo 150 terrazzieri, impegnati per contratto per i lavori del canale di Panama.

Questi uomini rifiutarono di sbarcare allegando che la situazione fatta agli operai sul canale era intollerabile.

Il console di Francia e le autorità degli Stati Uniti del canale intervennero e riuscirono a decidere cinquanta uomini a sbarcare.

Gli altri persistettero nel loro rifiuto di discendere a terra.

Si chiamò la polizia e un distaccamento armato di fucile e baionetta giunse a bordo.

Si accordarono agli operai due ore per riflettere.

Passato questo termine persistendo gli operai nella loro risoluzione si lanciò contro essi la polizia.

Fu una scena spaventosa.

Gli agenti armati di grossi bastoni si gettarono sui disgraziati operai che colpirono senza pietà. Bentosto il ponte fu coperto di sangue.

Cinquanta operai si gettarono in mare e furono raccolti da imbarcazioni inviate in loro soccorso dal comandante del *Versailles*.

Non uno solo degli operai non è ferito.

Essi sono stati inviati per ferrovia a Corozel.

Gran successo. Chiedete a tutti i chioschi e a tutti i venditori di giornali **GLI SPORTS**, giornale quotidiano che comprende Ippica — Automobilismo — Ciclismo — Scherma — Ginnastica — Canottaggio — Lotta e Atletica — Nuoto — Yachting — Podismo — Alpinismo — Aeronautica — Caccia e Tiri — Pesca — Giuochi sportivi, ecc.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTASETTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 59322 10

Raccolte fra operai di Soletta (Svizzera) . . . . » 8 50

Il personale dei ventilatori di Busalla invia: Cortese G. capo ventilatori l. 5 — Masoero Eugenio macchinista l. 2 — Saladino Angelo macchinista l. 2 — Longhi Vincenzo macchinista l. 1 — Mottoni Vittorio macchinista l. 2 — Raimondi Domenico manovale l. 1 — Muzzolon Tranquillo manovale c. 50 — Malerba Francesco manovale l. 1 — Visetti Antonio manovale l. 1 . . . . . . » 15 50

N. N. sordomuto . . . . » 1 —

Alcuni abitanti di Basilio . . . . » 21 50

L. B. . . . . » 2 —

Dal Circolo per gli interessi industriali commerciali ed agricoli (terzo versamento): Cremonesi Ambrogio l. 5 — Santambrogio Antonio l. 10 . . . . » 15 —

Raccolte fra gli operai della Galleria del Gottardo, parte sud, e inviate da Airolo (Canton Ticino): Quarta Celestino e figli l. 5 — Stabarini Luigi l 2 — Basso Antonio l. 2 — Pedorsoli Giuseppe l. 2 — Tonini Andrea l. 1 — Carpani Battista l. 1 — Bottesi Luigi l. 1 — Prina Ferdinando l. 1 — Basso Angelo l. 1 — Filippi Gervaso c. 90 — Aquilini Mario c. 50 — Piazzini Luigi c. 50 — Pilotti Leonida c. 50 . . . » 18 40

Raccolte dal Comitato « Pro Calabria », costituitosi a Fanna (prov. Udine) e inviateci a mezzo dei signori Antonio Moro, Giovanni Plateo e G. B. Toffalo: Antonio Moro l. 1 — Lino Girolami l. 3 — Toffolo Carlo c. 50 — Angelo Reggio Simon c. 50 — Giacomo Reggio c. 50 — Marus Vincenzo l. 1 — Toffolo Marco fu B. l. 1 — Mion Angelo Paulis c. 50 — Toffolo Gio. B. fu Costante l. 1 — Plateo Giovanni l. 2 — Marchi Benvenuta c. 50 — Amat Americo c. 30 — Marchi Cassini Maria l. 2 — Amat Corraduz Gio. Batt. c. 20 — Girolami Evandro c. 30 — De Marco Demetrio l. 2 — Zanetti Osvaldo l. 1 — Bernardon Gio. Batt. — l. 1 — Marus Giuseppe l. 2 — Rossi Luigi l. 1 — De Cecco Zaro Luigi c. 50 — Marus Catterina c. 30 — Ant. Girolami l. 2 — Caprioli Vincenzo e Comp. l. 2 — Cassini Teresa l. 5 — Bucco Maria l. 3 — Carlo Cassini l. 5 — Zanetti Odoardo di Gio. Batt. l. 1 — Lorenzini Albino l. 1 — Girolami Maria c. 20 — Zanetti Giovanni l. 1 — Petrucco Angelo c. 40 — Antonio Cadel l. 1 — Mian Oliva l. 1 D. Amadio Colussi l. 2 — Toffolo Peresim Marco l. 1 — N. N. l. 1 — Girolami Giorgio c. 50 — Cristofoli Giulia l. 1 — De Marco Marin c. 50 — Brun De Rè Luigia l. 1 — De Spirt Tomaso l. 1 — De Spirt Carolina cent. 50 — Mion Adamo c. 50 — Brun Del Re Antonio c. 25 — Galligaro Gio. Batt. c. 50 — De Marco Ernesta c. 20 — Bruni Stefano c. 50 — Emma Tuiz l 2 — Calligaro Clemente l. 1 — Zanetti G. Batt. l. 1 — Manorin Desiderio c. 50 — Marus Ricardo l. 1 — Lena Natale c. 50 — Di Lena Famiglia l. 1 — Bernardon Osvaldo l. 1 — Narduzzo Giovanni c. 50 — Petrucco Sante fu Luigi l. 5 — Marus Mattius G. Batt. c. 50 — Bruni Giovanni l. 1 — Marns Gerardo c. 35 — Giuseppe Girolami l. 5 — De Marco Italia l. 1 — Mion Vincenzo Canova l. 1 — Mion. Terraz G. Batt. l. 2 — N. N. l. 1 — Furnanis Giuseppe c. 50 — Francescon Centa Antonio l. 5 — Mian Domenico l. 1 — Allessandrini Giacomo c. 20 — Giara Silvio l. 2 — Marchi Dr. Mario l. 3 — Cassini Luigi l. 2 — Bernardon Antonio c. 50 — Odorico Marus c. 55 — N. N. c. 20 — Ret Castelan Antonio l 2 — Ret Castelan Maria l. 1 — Cadel Giacomo l. 2 — De Marco Osvaldo c. 50 — Zanussi G. Batt. l. 1 — De Marco Vedovat Innocente c. 50 — Mion Catterina di Batt. c. 50 — Girolami Luigi l. 1 — De Spirt Dedella c. 50 — De Marco Vittorio l. 1 — De Cecco Domenico c. 50 — Zanussi — Gioachino l. 1 — De Cecco Massera l. 1 — D'Agnolo Valan Francesco c. 40 — D'Agnolo Valan Domenico l. 20 — Toffolo Costante c. 40 — Zanetti Rossi Sante fu Gregorio l. 1 — Ragogna Sante c. 50 — Toffolo Rossit Sante c. 40 — De Spirt Luigi — cent. 40 — Ret Novelin Sante c. 50 — Manarin Luigi fu Marino c. 30 — Manarin Bortolo fu Angelo l. 1 — Manarin Cesare c. 60 — Manarin Clorinda l. 1 — Manarin G. Batt. l. 1 — Manarin Bortolo l. 1 50 — D'Agnolo Maria l. 1 — D'Agnolo Francesco l. 1 — D'Agnolo Monettini Carlo c. 50 — Roman Volpe fratelli c. 30 — Roman Giacomo c. 70 — Toffolo Tonello Giacinto c. 40 — D'Agnolo G. Batt. c. 50 — Roman D'Agnolo Rosa c. 50 — Roman Volpe Sebastiano l. 2 — Girolami Gerolamo l. 2 — Toffolo Murador Bernardo c. 50 — Toffolo Murador Pietro c. 20 — Toffolo Murador Pietro Mariello c. 30 — Larice Luigi c. 40 — Narduzzo Luigi Gazzeo l. 1 — De Marco Luigi Bellino l. 1 — Giacomo Petrucco l. 2 — Dr. Borreanas Leonardo L 2 — meno L. 1 45 per spese postali . . » 132 —

Tagliaferri Antonio, macchinista e famiglia, di Novara . . . . . . » 5 —

Quale importo di trattenute fatte a lavoranti negligenti . . . . . . » 3 15

Il presidente dell'Assoc. Nazion. fra gli impiegati subalterni dello Stato, signor Raffaele Battaglini, c'invia (secondo versamento) le seguenti offerte: Dal capo gruppo Mori Linneo (vari gruppi), l. 19 15; dal capo gruppo Vismara Paolo del Politecnico superiore, l. 7 50; dal capo gruppo Giudice Paolo della R. Scuola d'Agricoltura, l. 5 10; dal capo gruppo Dell'Acqua Giovanni del R. Conservatorio Verdi, l. 5; dal capo gruppo Perego Lodovico della Regia Scuola di Veterinaria, l. 2 10 (1) » 38 85

Offerte dei proprietari e dai lavoranti dello stabilimento industriale, mosaici e cementi, Francesco Mion e Sohn, a Coln-Melaten (Germania): Francesco Mion marchi 5 — Johann Mion m. 5 — Josef Bauer m. 2 — Josef Quester m. 1 — Osvaldo Fasetta m. 1 — Giuseppe Comina m. 0,10 — Sante Comina m. 1 — Pietro Mion fu Michele m. 1 — Giovanni Mion-Ross m. 1 — Fortunato Rosa-Bian m. 1 — Angelo Mion fu Michele m. 1 — Agostino Rosa-Bian m. 1 — Giovanni Furlon m. 1 — Alberto Candido m. 1 — Fortunato Demarco m. 1 — Giovanni Mion fu Davide m. 1 — Antonio Mion fu Michele m. 1 — Angelo Zanetti m. 1 — Pietro Cadell m. 1 — Davide Di-Valentin m. 1 — Giacomo Cividin m. 1 — Luigi Parmesan m. 1 — Giacinto Magnian m. 1 — Francesco Torisin m. 1 — Domenico Lischiutta m. 1 — Antonio Costantin m. 1 — Giovanni Candido m. 1 — Enrico Fat m. 1 — Ottavio Zanelatto m. 1 — Francesco Bubola m. 1 — Pietro Pagura m. 1 — G. B. Zanetti m. 1 — Pietro Zanetti m. 0.50 — Giulio Fieroni m. 0.50 — Luigi Zanin m. 0.50 — Felice Zanin m. 0 50 — Antonio Temperini m. 0.20 — Luigi Zanetti m. 1 — Angelo Comina m. 1 — Luigi Fasetta m. 1 — Riccardo Dell'Angela m. 1. Totale marchi 46,30 pari a lire . . . » 57 —

Totale L. 59640 —

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

(1) Fra pochi giorni verrà fatto un terzo versamento, notando che oltre a queste offerte, parecchi impiegati subalterni hanno già concorso alle sottoscrizioni coi loro capi d'ufficio e impiegati superiori.

Appendice del SECOLO 16 ottobre. 41

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Noi continuavamo a correre affannosamente sulle orme del nano, durando fatica a tenergli dietro, quantunque Manalaki ed io fossimo assai più giovani di lui. Passata una strada, ne infilavamo un'altra, saltando, guizzando come lepri inseguite da una muta di cani.

— Da questa parte! — gridò ansimando l'omettto allorchè giungemmo ad un largo crocicchio di strade. Venitemi dietro!

Svoltammo in una viuzza angusta e come Dio volle ci trovammo dinanzi alla casa nella quale era rinchiusa lady Olivia. Evidentemente avevamo distanziato la folla, sebbene udissimo ancora l'eco della sommossa. Comunque, conveniva agire senza perdere un istante di tempo.

Constanides propose che noi rimanessimo nell'ombra della casa mentre egli avrebbe cercato di parlare col soldato di guardia. L'uomo l'avrebbe certamente fatto entrare; ed allora dovevamo comparire noi in iscena, precipitandoci verso la porta. Io dovevo impadronirmi del soldato prima che egli potesse dar l'allarme, mentre Manalaki avrebbe chiuso la porta dietro di noi; e poscia saremmo saliti tutti nella casa in cerca di lady Olivia. Il progetto sembrava effettuabile, e subito deliberammo di porlo in esecuzione. Manalaki ed io ci appiattammo nell'ombra, mentre il piccolo Constanides s'avvicinava lentamente alla porta. Non credo d'aver mai provato in vita mia un'ansia così viva, così tormentosa come in quel momento.

Un istante dopo Constanides picchiava il suo bastone contro la porta, facendo un rumore sufficente per risuscitare un morto.

Il muggito della folla si avvicinava sempre più. Se noi non potevamo entrare subito nella casa, la nostra impresa sarebbe fallita. Quale sarebbe stata allora la nostra sorte? Il nano continuava a percuotere la porta, pregando e supplicando che gli si aprisse.

Finalmente mi giunse all'orecchio il cigolare dei cardini e subito mi preparai ad agire. Il cuore mi martellava in petto con tale violenza da togliermi il respiro. Evidentemente Constanides stava sciorinando qualche pietosa storiella all'uomo che era disceso ad aprire.

Udimmo costui prorompere in una sghignazzata di disprezzo.

Allora Manalaki fece il segnale convenuto e quasi simultaneamente noi ci precipitammo contro la porta, quasi travolgendo sotto di noi il povero Constanides.

Tale fu l'impeto del nostro assalto, che la pesante porta si spalancò, mandando a sbattere contro il muro il gigantesco nubiano col quale Constanides aveva parlamentato. Prima che egli potesse dare l'allarme, io l'aveva afferrato per il collo.

Frattanto Manalaki aveva chiuso diligentemente la porta.

Il nubiano era un uomo molto vigoroso, ma in quel momento io credo che avrei potuto debellare una dozzina di uomini almeno. Senza rallentare la mia stretta, gli feci sbattere il capo con tanta forza contro il muro da farlo cadere privi di sensi al suolo.

La folla tumultuante aveva già raggiunto la stradicciuola e s'avvicinava rapidamente alla casa.

— In fretta, in fretta! — io urlai. — Tra un momento sarà troppo tardi!... Abbatteranno certamente la porta, venite!

Mentre parlavo udii un rumor confuso di voci provenienti dal piano superiore. Con la mia rivoltella in pugno, traversai il *patio* e mi precipitai su per la scala, seguito dai miei compagni. Nel ballatoio del primo piano, circondato da una mezza dozzina di soldati, vidi il mio vecchio nemico — il ciambellano del sultano, con una spada in mano. Egli mi chiese la ragione della nostra presenza in quella casa; ma non era quello il momento di far chiacchiere. Per tutta risposta mi slanciai su di lui, e disdegnando di far uso del mio revolver, gli vibrai un formidabile pugno sulla mascella, e quasi nello stesso istante ricevetti da un soldato un violento colpo di baionetta alla spalla, del quale conservo ancora la cicatrice.

Manalaki alla sua volta aveva ridotto un soldato all'impotenza, facendo uso del calcio del suo revolver, mentre Constanides aveva sparato contro un terzo, il quale andò a sbattere contro la fragile balaustrata e cadde nel cortile sottostante. Gli altri soldati, vista la mala parata, fuggirono istantaneamente.

— Ed ora rovistiamo la casa! io gridai. Quei soldati da burla apriranno certamente la porta facendo entrare la folla, ed allora siamo bell'e spacciati!

Non dovete però supporre che io me ne stessi con le mani alla cintola mentre dicevo queste parole. Al contrario, correvo da una stanza all'altra nella speranza di trovare la povera lady Olivia. Vedendo riuscire infruttuose le mie ricerche, rinunciai ad ogni senso di prudenza e la chiamai ad alta voce per nome. Un grido di gioia rispose al mio appello; ed allora, orientandomi da quel grido, infilai un oscuro corridoio, all'estremità del quale trovai un uscio. Esso era chiuso; ma questo ostacolo era assolutamente insignificante per me in simile frangente. Presi la rincorsa e con una violenta spallata, lo sfasciai come se fosse stato di carta.

Entrato nella stanza, vidi lady Olivia presso la finestra, con le mani giunte in atto di preghiera; sul suo volto era dipinto un terrore senza nome. Ella doveva aver udito gli urli della folla, sebbene, ignara com'era dell'idioma del paese, non avesse potuto comprenderne la significazione.

— Salvatemi, salvatemi! gridò ella con voce per me irriconoscibile. Per pietà, salvatemi!

— Sono venuto qui precisamente per questo, io risposi. Affidatevi completamente a me e raccoglieto tutto il vostro coraggio.

Indi, volgendomi verso Manalaki, gli indicai la finestra. Egli compreso e corse ad esaminarla.

— Maledetto destino! gridò egli.

« È munita di inferriate. Però, riunendo le nostre forze, potremmo aprirci un varco. Proviamo.

Corsi presso di lui, e facendo seguire gli atti alle parole, contrapponemmo la forza dei nostri muscoli a quella delle sbarre ferree, con tutta l'energia della disperazione. Che cosa avrebbe potuto resisterci in quel momento? Ad una ad una le sbarre cedettero, dalla prima sino all'ultima.

Nel preciso istante in cui questa cadeva nel cortile, un trambusto infernale ci avvertì che la folla tumultuante era penetrata nella casa.

Occorreva quindi agire con la maggior precipitazione. M'affacciai alla finestra e vidi che si trovava soltanto all'altezza di una diecina di piedi dal cortile. Se lady Olivia poteva superare quell'ostacolo, sarebbe poi stato facile dare la scalata al muro che si trovava al fondo del cortile, per andar poscia sulla strada. Se volevamo salvare lei e noi insieme, non c'era altra via di scampo. Proposi il progetto a lei.

— Io farò qualunque cosa voi mi chiediate! esclamò ella. Ma per amor di Dio, affrettiamoci! Non udite le urla di questa folla?

Ella aveva perfettamente ragione, Se noi non riuscivamo a fuggire nello spazio di pochi secondi, saremo stati irremissibilmente perduti.

Trovai sur un sofà uno scialle orientale.

Lo presi e corsi presso la finestra.

(*Continua.*)

L'INAUGURAZIONE
dell'Esposizione d'Arte applicata alla pubblicità.

Un Comitato composto di alcuni membri dell'Associazione fra esercenti ed industriali, dell'Associazione dei Giornalisti e della Famiglia Artistica ha organizzata una Esposizione d'Arte applicata alla *réclame* e di floricoltura, scegliendo come sede di essa il il palazzo Flori.

Il breve tempo concessso alla Commissione esecutiva e ai concorrenti non ha permesso di dare lo sviluppo che occorreva alla piccola mostra. La quale, a dire il vero, non è apparsa ieri — primo giorno d'apertura — così bene fornita, come si desiderava e s'aspettava.

Le pareti della sala centrale, che serviva un tempo alle vendite della Cooperativa, sono tappezzate di quei manifesti ben noti che ostentano le loro tinte vivaci e non sempre armonicamente disposte ai canti delle vie: cartelloni della *Germania*, dell'*Iris*, della *Butterfly*...; *réclames* del Mele, dell'amido Banfi, della Cooperativa...; trasparenti luminosi...

Di nuovo e d'originale v'è pochino: una *Dina Galli*, ben riuscita, del Mazza; una donna nuda del Palanzi, trattata con abilità, per un avviso d'apparecchi elettrici; alcuni manifestini, *mènus*, cartoline disegnate diligentemente a penna del Petropoli: qualche buon saggio pei concorsi Ventura e Pozzi; delle targhe con figure stilizzate su uno smalto di fattura speciale della ditta Luigi Fontana, e all'ingresso, presentata dal signor Corti, la raccolta del Chaix di Parigi, che serve a indicare ciò che si potrebbe fare e, purtroppo, in Italia, non si fa.

In complesso tuttavia, lo spettacolo delle sale destinate alla minuscola Esposizione è attraente. Le macchie verdi di palmizi, le ceste di frutta, i vasi di fiori, disposti con bel garbo dai concorrenti alla mostra di floricoltura e di frutticoltura, mettono un po' di gaiezza in quell'ambiente di luce grigia. Questa parte dell'esposizione avrà poi un particolare interesse, quando i crisantemi vi aggiungeranno tutte le screziature dei loro colori.

Nel pomeriggio di ieri gran numero d'invitati furono ammessi ad assistere all'inaugurazione. La quale consistette nella lettura d'un telegramma della regina madre, patrona della Mostra, e di due discorsi, uno dell'assessore comunale Candiani presidente onorario, l'altro del prof. Arnaldo Le Mohr, che credettero opportuno di richiamare alla memoria le vicende della *réclame* nel passato e insistettero sulla necessità che gli artisti non disdegnino di prestare l'opera loro a quel ramo dell'industria.

L'Esposizione resterà aperta sino alla fine del mese.

I visitatori, oltre a quella della Mostra, avranno l'attrattiva di un cinematografo e di concerti musicali.

I RUOLI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

Abbiamo dato ieri un primo elenco delle più notevoli modificazioni che l'agente delle imposte ha portato nei ruoli della R. M. Seguitiamo ora l'enumerazione terminando la categoria degli *Avvocati* e aggiungendone altre.

Medici. — Ambrosoli Luigi 6740 — Arcari 9000 (concor.) — Arcelaschi 3000 (concord.) — Bertazzoli confermato a 24000 — Binda Cosimo da 1000 a 3000 — Bonardi Edoardo confermato a 9000 — Broglio Camillo 2500 — Bussola 7000 — Caneva Zanini 3000 — Caporali da 9000 a 15000 — Carpi Amilcare 3700 — Cattaneo Giovanni 6500 — Cattani Giuseppe 5000 — Cioia 6000 — Conti 7500 (concor.) — Cresti 8160 — Denti (concord.) 16000 — De Vincenti 8000 — Duci da 3500 a 5000 — Favari confermato 20.000 — Filippetti da 2000 a 3000 — Fornoni confermato a 9500.

Gatti 11000 — Jona 4000 — Labus da 4000 a 4500 — Luraschi 4700 — Mangiagalli 21000 — Maroni Arrigo 10000 — Minola 13000 — Nicolaj 11000 — Preto conf. 7000 — Raggi Antigone da 3000 a 4500 — Ramazzotti 6000 — Rezzonico da 5500 a 7000 — Ripamonti 13000 — Rossi Baldo da 3800 a 5000 — Segrè 6240 — Sigurtà 6500 — Sironi 8160 — Sormani 6800 — Tibaldi 10500 — Tonta da 3500 a 5000 — Trazzi 9000 — Valvassori 7500 — Venanzio da 4000 a 6000 — Veratti 5600 — Villa Franc. 5700 — Visconti da 3000 a 5000 — Zuffi 6500 — Guaita 6500.

Letterati, pubblicisti, scrittori e redattori di giornali. — 13 persone censite.

Bertolazzi 1500 — Colombo prof. Giuseppe (Manuale dell'ing.) 810 — Garafa ing. Egidio (Gaz povero) 800 — Giacosa 8000 — Gianoli prof. Giuseppe 2500 — Illica, commediografo, 2000 — Poggio avv. Oreste 1500 — Pozza Giovanni 1800 — Praga Marco 2000 — Radius Anna 800 — Ravasio prof. Pietro 800 — Rovetta 5500 — Singer Erminio 900.

Prestiti a breve scadenza. — Soltanto nove gli iscritti (?!) Benaglia Arturo 10000 — Cantù Luigi 10000 — Crespi Cesare 20000 — Guazzoni Cornelio 15000 — Maggi Ferdinando 7000 — Pincherli Edoardo 10000 — Re Oreste 4000 — Sant'Agostino A. 2000 — Viganò G. B. 32000.

Fra le professioni, arti, e mestieri speciali. — Rileviamo: Giorgiani Matilde sonnambula 1400 e Tosi Venusto (venditore di oreficerie per conto di terzi) 700.

(*Continua.*)

UNA VISITA DI SVIZZERI
alla Ferrovia elettrica italiana.

Il ministro Ferraris, accompagnato dal suo segretario avv. Pellegrini, arriverà stasera a Milano, per ricevere ed accompagnare la delegazione svizzera nella visita che questa compierà delle ferrovie elettriche valtellinesi e varesine nei giorni 17, 18 e 19. Della delegazione svizzera fa parte il signor Zemp, capo del dipartimento federale delle poste e strade ferrate. Lo seguiranno il ministro svizzero, i principali funzionari tecnici governativi e alcuni membri della Commissione svizzera appositamente istituita per lo studio della trazione elettrica applicata in Italia.

Il giorno 17 ottobre la delegazione si recherà con treno speciale a Dierna, Colico, Morbegno e Chiavenna. Il 18 visiterà il ponte sull'Adda tra Talamona e Ardenno e l'officina centrale idro-elettrica di Morbegno. Il 19 compierà l'ultima escursione a Gallarate, Varese, Porto Ceresio e Tornavento con particolari studi della sotto-stazione elettrica di Gallarate.

A tutte le visite parteciperà il ministro.

Il giorno 23 l'on Ferraris si troverà a Genova all'arrivo dei reali.

Un artista modesto e valentissimo, l'architetto Raineri Arcaini, venne festeggiato ieri sera dai suoi colleghi con un banchetto all'Orologio. Fu una riunione cordiale alla quale presero parte pittori, scultori e architetti, specialmente gli anziani che conoscono quanto abbia fatto l'Arcaini per i monumenti milanesi, per salvarli dalla rovina, per restaurarli con scrupolosa cura. V'erano i pittori Carcano, Sala, Cavenaghi, Lorenzoli, Campestrini, Gradi, Rovescalli ecc., gli scultori Argenti, Cassi e altri: gli architetti Moretti, Borsani, Savoldi, Lovati, Sommaruga, Broggi, ecc. Vi furono molti brindisi: e il buon Arcaini felice e commosso, ricordò che da garzone muratore, da *magutt*, era a poco a poco asceso collo studio e col lavoro all'odierna posizione. E noi pure ci uniamo alla festa fatta per l'egregio uomo la cui vita può formare un degno capitolo della futura edizione del *Potere è volere*.

La Scuola del Libro allo Stabilimento Sonzogno. — Più di 150 giovani tipografi studenti della fiorente Scuola del Libro, — una istituzione che onora Milano, — vennero ieri a visitare la tipografia della Società Editrice Sonzogno. Assistettero alla stampa della 4ª edizione del *Secolo* e studiarono le nostre macchine in azione. Venne loro mostrato coll'esempio il processo di stereotipia che li interessò vivamente. Esaminarono con interesse le macchine per i giornali illustrati e per le edizioni di lusso, facendo osservazioni minute su tutto quanto vedevano.

Videro le sezioni nuove dove si lavora colle *linotype*, attraversarono le corsie dei compositori, informandosi d'ogni cosa con scienza e pratica.

Erano accompagnati dall'on. avv. Majno presidente della Scuola, dal consigliere Marelli e da tutto il corpo insegnante.

Dopo essersi trattenuti più d'un'ora fra noi, che eravamo loro guide e pronti ad ogni spiegazione, se ne partirono cordialmente ringraziandoci e promettendo di tornare fra sei mesi a visitare lo stabilimento perchè si stanno fabbricando nuovi saloni per la stereotipia per le macchine, per la redazione nella casa attigua alla antica dei *Secolo* recentemente acquistata dalla Società Editrice.

Milanesi premiati a Venezia. — Ci telegrafano da Venezia:

(B.) La giuria di premiazione nominata pel conferimento delle medaglie agli espositori della Mostra d'Idrologia, Climatologia, ecc. annessa al Congresso chiusosi ieri, ha premiato con diplomi d'onore e di merito i seguenti signori ed istituti residenti a Milano:

Istituto rachitici — dott. Garbarino per il suo istituto elettro-terapico — dott. Luraschi pel suo istituto elettro-medico — dott. Balzarini pei suoi apparati elettroterapici.

Ancora l'ossigeno industriale. — Il prof. Raul Pictet, ripetè l'altra sera al Politecnico, innanzi a un uditorio numerosissimo la sua brillante conferenza sull'«ossigeno industriale», aggiungendovi nuove e riuscitissime esperienze sulle sue applicazioni pratiche.

Non è improbabile che il prof. Pictet faccia una terza conferenza: l'interesse dell'argomento e la parola chiara e facile dell'oratore mettono in moltissime persone il desiderio di ascoltare l'illustre scienziato di Ginevra.

Una nuova coppia di treni diretti fra Milano e Roma. — Il commendator Bianchi ha intenzione di istituire una nuova coppia di treni diretti fra Milano e Roma.

Si tratta di due direttissimi in partenza da Milano e dalla capitale alle sette, che dovrebbero compiere il percorso in dodici ore, sulla linea che offre meno difficoltà, cioè sulla Parma-Sarzana. Questro treno servirebbe opportunamente a sfollare il diretto delle 9 25 via Bologna-Firenze, al quale non si muterebbe orario.

Due disgrazie sul piazzale della Stazione Centrale. — Ieri alle 4.30 del pomeriggio sul piazzale della Stazione Centrale, un cavallo attaccato all'omnibus dell'Hôtel Rebecchino, spaventato per il passaggio d'un funerale, si diede a precipitosa fuga.

Il vetturino Cesare Fiocchi, d'anni 35, che abita alla Cascina Colonnetta N. 30 ed è al servizio dell'Hôtel Nazionale, affrontò l'infuriato animale tentando di arrestarlo. Il bravo uomo fu invece travolto sotto le ruote dell'omnibus.

Il cavallo fu poi fermato dal vigile urbano Pietro Ragni, il quale riportò egli pure parecchie contusioni. Il Fiocchi, che è ferito piuttosto gravemente alle gambe, fu condotto alla Guardia medica di porta Venezia, dove ebbe le cure del dott. Schiappapietra. Alla stessa Guardia medica dovette ricorrere anche il vigile urbano.

*** Ieri stesso e sullo stesso piazzale lo stalliere Giuseppe Fidanzi, d'anni 25, di Chiaravalle Milanese, veniva colpito da un cavallo con un calcio alla testa.

Il disgraziato trovasi ora in condizioni abbastanza gravi all'Ospedale Maggiore.

La mortale sciagura d'una bambina. — Ieri, pochi minuti dopo il mezzogiorno, all'Istituto medico di via Alessandria veniva trasportata la bambina Bianca Cova di 6 anni.

L'infelice era caduta da una finestra al terzo piano della casa posta in via Angelo Fumagalli 3.

Il dottor Piazza che la visitò, dovette constatare pur troppo che la Bianca si era fratturata la base del cranio.

La povera piccina trovasi morente nell'infermeria della Guardia Medica, poichè non fu possibile, date le sue condizioni, ricoverarla all'Ospedale Maggiore.

Un'aggressione a Porta Vittoria.

Un'audace impresa brigantesca fu compiuta la scorsa notte a Porta Vittoria, e propriamente in Vicolo Fontana, a pochi passi dal monumento delle Cinque giornate.

Il falegname Ernesto Tagni, d'anni 35, che si trovava con due suoi parenti, in un piccolo caffè di quei paraggi, si era recato per un bisogno corporale nell'angusto vicolo. Qui fu circondato da una decina di giovinastri che gli intimarono di consegnar loro quanto aveva nelle tasche.

Il Tagni che è uomo robusto e animoso non volle cedere all'ingiunzione ed impegnò una fiera lotta coi malviventi.

Ad un tratto nell'oscurità del vicolo si intese una voce rauca esclamare:

— *Ciapa el stech, dagh 'na puntada!*, e in quell'istante istesso il Tagni sentì come due pugni al basso ventre e cadde a terra. Gli aggressori gli furono sopra, lo derubarono del portafoglio, dell'orologio e del cappello, e si diedero poi alla fuga.

Al rumore della colluttazione intanto erano accorsi ma troppo tardi, i due parenti del falegname, che rialzatosi da sè, s'incamminò verso casa sua che trovasi in viale Romana 62.

Fu qualche tempo dopo ch'egli s'accorse d'essere ferito di coltello per due volte all'inguine destro.

Il Tagni si trova ora all'Ospedale Maggiore in condizioni abbastanza gravi.

Dei furfanti accoltellatori nessuna notizia.

ARRESTI PER UN FURTO
all'«Hôtel Milan» di Milano.

Altri due supposti e audacissimi ladri italiani furono ieri l'altro arrestati a Lugano, e nel modo seguente.

Alla Società Bancaria Ticinese, in piazza Sant'Antonio di Lugano, si presentava un giovanotto elegante con alcuni titoli di Rendita per il valore di lire seimila, chiedendo di smerciarli. Il direttore della Banca verificò che quei titoli corrispondevano a quelli che tempo fa erano stati involati dal *bureau* dell'Hôtel Milan a Milano, e dei quali egli aveva la nota comunicatagli dall'autorità.

Senza por tempo in mezzo venne avvisata la polizia, che accorse alla Banca e trasse in arresto il giovane elegante che dichiarò chiamarsi Filippo Vajani.

Nel suo primo interrogatorio il Vajani sostenne che era stato incaricato di riscuotere quei valori da certo Palmardita e la polizia provvide anche all'arresto di costui.

Il Palmarditi, che è un commerciante abbastanza noto, si difende col dire d'aver acquistato alla sua volta i titoli incriminati da persone a lui sconosciute.

Anche di questi due arresti come dei due precedenti per la grossa truffa di 40 mila lire a danno del milanese Strazzi, fu data notizia alla nostra autorità di P. S.

NUOVI FATTI
a carico del truffatore Pattini

Ci telefonano da Como, 14:

(B.) Intorno alle imprese dell'ex ufficiale Pattini, di cui si parla da parecchi giorni, se ne scoprono sempre di nuove.

È risultato che il Pattini si era messo in rapporti d'affari con un barone siciliano, che non è altri che il barone Giovanni Lacava, di Palermo, per ottenere il capitale occorrente all'impianto della luce elettrica a Monreale e paesi vicini.

Il capitale occorrente era di 800 mila lire.

Il Pattini aveva indotto il Lacava a emettere tante azioni per tale somma e si era fatto mandare le azioni stesse, assicurando al barone che per 500 mila lire le aveva comperate un altro barone siciliano, e che per 18 mila lire le aveva già vendute lui stesso.

È infatti risultato che il Pattini è riuscito a persuadere il barone Lacava a recarsi a Milano, ove infatti questi giunse or fa qualche giorno.

Il Pattini aveva promesso al barone di condurlo a Parigi per la conclusione dell'affare della ferrovia, per otto milioni, e di quello dell'impianto della luce elettrica per ottocentomila lira.

La partenza per Parigi era fissata per giovedì scorso, e naturalmente non si è effettuata.

Oggi l'avv. Dino Gianatti ha presentato alla Procura del re denunzia contro il Pattini, per incarico della Banca Commerciale ed Industriale di Parigi, la quale era venuta a conoscenza, ancor prima dell'arresto del Pattini, che costui si spacciava per rappresentante di tale Banca in Italia e spediva anzi lettere e cartoline con analoga intestazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.42 — tram. 5.36 — Roma — leva 6.24 — tram. 5.27 — Palermo leva 6.16 — tram. 5.29.

Luna. — Età giorni 18. — Leva alle 7 28 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 766 sul Golfo di Guascogna, minima di 735 sulla Scandinavia.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al sud, salita sul Veneto: massima di 762 lungo la zona prealpina, minima di 759 sul Tirreno.

Temperatura poco variata.

Venti maestrali al nord, di libeccio altrove; Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo generalmente vario.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia e nebbie sull'alta e media Italia, vario al sud.

Enorme macchia solare.

Sabato, 14 corrente, è comparso al lembo orientale del sole, un po' al disotto dell'equatore solare, un enorme gruppo di macchie, del quale ieri, 15, poterono annoverarsi, tra due nuclei principali, almeno un centinaio di fori, dei quali cinque vastissimi.

Questo gruppo diverrà certamente visibile anche ad occhio nudo (purchè protetto naturalmente, da vetri colorati od affumicati) tra un paio di giorni; passera al meridiano centrale del sole il 20-21 corrente e scomparirà dal lembo occidentale il 27, per ricomparire di nuovo al lembo orientale verso il 10-11 novembre.

Baroni.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 14 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.6.
Temp. c. med. +12°.1, mass. +18.2, min. + 8.1.
Umidità relativa media 49 0/0.
Venti dominanti: Nord-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Neve e freddo in Savoia.

Telegrafano da Annecy, 15:

Sono segnalate violenti tempeste nelle alte valli del Faucigny, e specialmente nel cantone di Sallanches.

Da alcuni giorni il vento soffia con gran veemenza e causa una infinità di danni nelle foreste.

In varii punti la neve è caduta in abbondanza. A Mègeve ve n'è uno strato di 25 centimetri.

Il corriere postale che fa il servizio fra Mègeve e Sallanches è stato arrestato dagli alberi spezzati che in gran numero ostruiscono la strada.

Il freddo è vivissimo in tutta la regione.

Una tempesta alle Baleari.

Telegrafano da Palma, 15:

Una grande tempesta si è scatenata sulla regione delle isole Baleari intralciando la navigazione.

La partenza dei corrieri è sospesa.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Più che regina*, dramma — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Fatinitza*, oper. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Don Pasquale*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *Maledetta la pressa*, commedia. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *El rato de le Sabine*, commedia, — Ore 8 45.
MODENA: *Impreslom tua mic*, comm. - Ore 8.45.
MILANESE: *Elisir d'amore*, opera — Ore 9.
ALHAMBRA: Varietà. — Ore 9.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37, Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

L'operetta
al teatro dei Filodrammatici.

La duplice curiosità di conoscere la nuova compagnia Foffano-Lauri-Angelini e l'operetta del Suppé *Fatinitza* da tanti anni non più rappresentata a Milano aveva chiamato ieri al teatro dei Filodrammatici un pubblico numeroso che si dimostrò pienamente soddisfatto tanto della musica quanto degli interpreti.

Gli onori in questa serata di presentazione toccarono alle signore Foffano e Lauri, due belle voci estese ed aggraziate: la Foffano ancora nello scorso mese beniamina del pubblico al teatro Olympia nella compagnia Marchetti.

Il signor Giovanni Rosa ha egli pure una voce potente che imparerà a modulare e a raddolcire con l'esercizio assiduo sulla scena. Buoni comici non nuovi alle battaglie dell'arte i signori Dante Forconi, Augusto Angelini, Oreste Lambiase, gustosissima macchietta di sergente cosacco nel lavoro del Suppé, Emilio Granieri e Giuseppe Verneti.

Qualche po' di panico e di confusione inevitabili in una prima sera non impedirono di apprezzare anche i cori, specialmente il coro delle odalische nel secondo atto, e l'orchestra diretta dal maestro Lovreglio.

Nel secondo e nel terzo atto successo pieno di Caramba, al quale si devono i figurini elegantissimi e i bozzetti degli scenarii.

Da qualche anno per merito di questo artista vario e ricco di fantasia, l'operetta rientra a buon diritto nei suoi giusti dominii ed è gran ventura che egli si senta assecondato non solo da direttori in pieno meriggio di fortuna come il Marchetti, ma anche da nuove compagnie che iniziano coraggiosamente la loro vita di battaglia.

r. s.

La serata «pro Calabria» a Ginevra.

Ci telefonano da Ginevra:

La serata di gala organizzata al Grand-Théâtre dal Consolato d'Italia «pro Calabria», ebbe pieno successo.

La sala era gremita di pubblico elegantissimo. Fin da principio al maestro Leoncavallo, di cui si rappresentavano *I pagliacci*, venne fatta un'ovazione trionfale.

Ottima l'interpretazione degli artisti pure applauditissimi.

Alla fine dello spettacolo gli spettatori in piedi evocarono il maestro con un'altra interminabile ovazione.

Fu una serata indimenticabile per l'arte italiana.

PICCOLA CRONACA

Col chinino si può morire di malaria: con l'**Esanofele** no!

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

Pubblico numeroso ieri a San Siro per la quarta giornata della seconda riunione d'autunno.

Le corse, interessantissime, diedero questi risultati:

Premio del *Noviziato*, M. 3000, L. 3000 — 4 inscritti, 4 partenti.

Arrivano primo Valerio di Sineo — secondo Mimo di Sir Rholand — terzo Branchido di Bocconi.

Premio del *Peso*, M. 1600, L. 1500 — 8 inscritti — 7 partenti.

Primo Juturna di Masnada — secondo La Quercia di Dell'Acqua — terzo Rush di Razza Volta.

Premio dei *Concelli*, m. 1000, L. 1500. Il inscritti, 4 partenti.

1° Chiaramonte di Bocconi, 2° Gallinella di Sir Rholand, 3° Copshawholm di Della Cerda.

Premio del *Dado*, m. 1600, L. 2000.

1° Elsa di B. L. Guastalla, 2° Passerello di Razza Alchina, 3° Creso di Bocconi.

Premio d'*Autunno*, m. 2000, L. 5000. 9 inscritti, 9 partenti.

1° Celimontana di Doria Pamphili, 2° Appia di Solaroli, 3° Rug'ala di Razza Volta.

Il favorito era Ulpiano che non si piazzò; Celimontana era data a 10 contro 1.

Premio *Lainate*, m. 4000, L. 3000.

1° Danial di Sineo, 2° Shillitoe di Gallina, 3° Katinska di Simonetta.

La gara ciclistica Rogoredo-Melegnano.

Buon esito la gara indetta dall'Unione ciclistica Milanese sul percorso Rogoredo-Melegnano (km. 25) t. m. 1.45:

Arrivò primo Arienti Marino in 40 m. — Bottazzi (40.10 — Simonetti (40.12) — Belloni (40.14) indi Cavanna Gius., Brambilla, Moscheri e Cavanna G. B.

La Grande Coppa Wanderbilt.

Gli incidenti.

Ci telefonano da Parigi, 14:

La partenza venne data alle 6.

Nei primi cinque giri i tempi impiegati furono questi:

Lancia (Fiat) 2 2' 4[5, Heat (Panhard) 2 15' 21" Foxchall (Mercedes) 2.20' 33", Sartori (Fiat) 2.21' 6".

Chevrolet dovette abbandonare per un guasto alla macchina.

All'ottavo giro Lancia ebbe una *panne*, e si dice per un urto colla vettura Christie.

Questa si capovolse, il *chauffeur* si fratturò una gamba e riportò lesioni in altre parti del corpo.

La vettura N. 12 della Fiat (Cedrino) ebbe dei guasti ai pneumatici: la stessa cosa avvenne al Jenatzy, Foxchall dovette fermarsi perchè il suo *chauffeur* cadde dalla vettura.

Anche il *chauffeur* di Lyttle (Pope Toledo) fu lanciato fuori dalla carrozza, ma Lyttle continuò la corsa con un altro meccanico.

Campbell perdette il serbatoio del petrolio.

I risultati.

I telegrammi da Nuova York ci annunciano che nella «Coppa Vanderbilt» primo ad arrivare fu l'Hemery con una Darracq di 90 cavalli, secondo l'Heat con una Panhard-Levassor di 120 cavalli.

Terzo il Tracy con una Locomobile di 120 cavalli, quarto Lancia (Fiat) di 120.

Lancia avrebbe impiegate 3 ore e 31 m.

NECROLOGIO

A Bergamo, il signor Nicola Locatelli addetto all'Intendenza di Finanza.

A Moncalieri, il capitano Sisto Filippi. Prese parte alla campagna di Crimea e alle successive campagne per l'indipendenza guadagnandosi cinque medaglie al valore.

A Firenze nella tarda età di 86 anni l'ingegnere prof. Carlo Capuzzi di Bologna, uomo di calda fede democratica.

Partecipò, coprendosi di gloria, alla battaglia della Cernaja, esercitò nobilmente la sua professione in Russia ed in Egitto ove fu direttore capo dei lavori di Suez.

Dimorava da un ventennio a Firenze.

A Bari, Pasquale Scorcia, decano degli spedizionieri baresi.

Congresso degli impiegati universitari

Ci telefonano da Firenze, 15:

(C.) Nell'aula magna della Facoltà medico-chirurgica si inaugurava stamane il primo Congresso degli impiegati subalterni delle regie Università italiane, coll'intervento degli on. Sanarelli, presidente della Federazione, Rosadi, Ferrarini e Merci.

Avevano aderito fra gli altri gli onorevoli Alessio, Monti-Guarnieri, Molmenti, Mantica, Cabrini, Lucifero, Montemartini e Celli; erano rappresentate le sezioni di Bologna, Pisa, Palermo, Cagliari, Genova, Messina, Siena, Sassari, Roma, Padova, Modena, Pavia, Napoli e Catania.

Dopo applaudite parole di Sanarelli, Ferrarini e Merci, che rilevarono le tristi condizioni degli impiegati subalterni delle Università, augurandosi che il Governo, mercè gli sforzi di tutti, renda loro giustizia, è stato votato il seguente ordine del giorno, proposte dai rappresentanti di Bologna, Modena, Siena, Firenze e Pisa:

«Gli impiegati subalterni, ecc., raccogliendo con fede le promesse fatte ripetutamente dal ministro della Pubblica Istruzione, affidando la loro causa alla giustizia parlamentare e al Governo, invocano una sollecita legge, la quale garantisca la stabilità agli inservienti universitari e giardinieri botanici dopo un anno di prova; fissi a mille lire all'anno il minimo di stipendio del personale universitario subalterno ed aumenti di lire trecento lo stipendio di coloro, che percepiscono attualmente uno stipendio superiore alle settecento lire; conceda gli aumenti sessennali sul minimo iniziale dello stipendio, riconosca il diritto di pensione giusta le comune leggi dello Stato, compia una equa revisione dei ruoli del personale universitario subalterno in modo di eliminare le attuali disuguaglianze e sproporzioni di trattamento di carriera.»

Vennero quindi chiusi i lavori del Congresso.

LA CONFERENZA COLAJANNI
sul problema merodionale

Ci telefonano da Genova, 15:

(C.) L'on Napoleone Colaianni tenne nel pomeriggio al Politeama Genovese l'annunziata conferenza promossa dall'associazione Giuseppe Mazzini a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il tema della questione meridionale fu svolto dall'oratore con quella competenza che lo distingue, e interessò sommamente il numeroso uditorio che applaudì a più riprese il deputato siciliano.

L'on. Colaianni affermò l'esistenza di due Italie, l'una invidiabile, la settentrionale, l'altra in dolorose condizioni, la Meridionale, ed esaminò dettagliatamente col suffragio di numerose statistiche le cause delle misere condizioni del Mezzogiorno che in parte si devono cercare in ragioni geografiche e politiche, ma sono in gran parte da attribuirsi all'opera del governo italiano, che invece di essere purificatrice e disinteressata è sempre stata funesta per l'Italia Meridionale.

All'azione del Governo devesi pure, secondo l'oratore, la decadenza politica del mezzogiorno che però minaccia di estendersi anche verso il nord.

L'oratore si soffermò poi a lungo sulla questione dell'analfabetismo, dicendo come nel Piemonte, nella Lombardia e nella Liguria si abbia rispettivamente il 18, 22, 27 per cento di analfabeti, mentre nella Sicilia, nella Basilicata e nelle Calabrie si raggiunge rispettivamente il 71, 76 e 79 per cento.

Di qui la conseguente decadenza morale, la e gli altri mali che affliggono e sventurata Calabria.

Concluse con una ispirata perorazione invitando il popolo alla rigenerazione dell'Italia meridionale dal momento che il Governo nulla ha saputo e voluto fare. Soltanto quando non si potrà più parlare di due Italie avremo una patria forte come la vagheggiò Giuseppe Mazzini, tale da poter energicamente difendersi contro i nemici interni ed esterni.

FESTA OPERAIA.

Ci telefonano da Spezia, 15:

L'inaugurazione della bellissima bandiera della Società operaia toscana di mutuo soccorso, riuscì una cerimonia solenne, svoltasi in mezzo agli applausi entusiastici dei rappresentanti delle associazioni popolari intervenuti con bandiere nella grande sala della società Unione Fraterna.

Parlarono il presidente Benedetti ed il padrino dottor Genesoni, socialista, che con nobili parole rievocò le grandi figure di Dante e di Mazzini.

Madrina della bandiera fu la gentile giovane operaia Lorina Bini.

Il ricco vessillo è stato squisitamente ricamato dalla signora Podestà, di Sarzana, ed in cima all'asta in rilievo e su metallo bianco spicca il busto di Dante Alighieri, artisticamente modellato dall'operaio Capetti.

Dopo l'inaugurazione il corteo passò per le vie principali della città accompagnando la società alla sua sede fra acclamazioni entusiastiche.

Il corteo era preceduto dalla musica della Società filarmonica, diretta dal maestro Romani.

L'illustre artista Ermete Novelli, colla sua ottima compagnia, è stato festeggiato dal scelto pubblico che stipava il teatro alle speciali rappresentazioni di *Papà Martin* e *I nostri bimbi*.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 14 ottobre 1905.

Il movimento dei valori costituisce anche in questa settimana la parte più interessante e caratteristica dell'attività del nostro mercato. Dopo tanta continuità di rialzo e tanto tenace persistenza in un indirizzo generalmente ritenuto temerario e pericoloso e dopo, ripetiamolo ancora, un così lungo periodo di singolare fortuna per cui tutto parve lecito di poter osare alla speculazione rialzista, è certamente di grande interesse l'attuale periodo di risoluzione, atteso e pronosticato da tempo.

In materia di borsa non è facile fare previsioni; ma non è nemmeno difficile fare quella sulla quale abbiamo continuamente insistito fin dai primi giorni in cui la tendenza alle esagerazioni venne a delinearsi sul mercato; e cioè che presto o tardi avrebbe dovuto disgregarsi la struttura arbitraria ed artificiosa, determinata dagli eccessi del rialzo.

Comprendiamo che allo speculatore in generale poco interessa che una situazione debba inevitabilmente risolversi in modo violento; esso entra nel movimento per sfruttare la tendenza dominante, buona o cattiva che sia, trarne il maggior lucro possibile ed uscirne prima che la catastrofe avvenga. Con questa ingenua fiducia, fondata più sulla fortuna che sull'accorgimento e sull'esperienza, la folla dei piccoli avventurieri della borsa, di coloro che vorrebbero essere i parassiti della speculazione organizzata e forniscono invece il maggior contingente alle vittime, irrompe sul mercato e ne aumenta l'artificio e la perturbazione. E come contribuisce agli eccessi del rialzo con una infrenabile impetuosità, così quando suona inattesa l'ora del ribasso diventa l'elemento più disordinato fra tutte le cause che influiscono a rendere più grave il movimento di discesa od a rendere più difficile l'azione di coloro, che tentano di contenere la reazione e di fare in modo che si ritorni a condizioni normali con minori sbalzi possibili.

In questa settimana, ad onta di qualche tentativo per diminuire le asprezze della situazione, il ribasso ha continuato a colpire gravemente i valori già indicati nella nostra precedente rassegna e che costituivano i maggiori indici dell'attività e degli eccessi della speculazione rialzista: e per alcuni le perdite sono davvero sensazionali e sarebbero segni gravissimi di una profonda perturbazione se, rapportate ai voli fatti dai corsi nell'allegro periodo dei rialzi a base di fantasia, non apparissero invece la conseguenza inevitabile del ritorno verso una situazione normale.

Per ora quindi non appare che questa crisi risolutiva degli eccessivi rialzi accenni a degenerare in una reazione eccessiva; certo le ripercussioni del movimento di regresso sono state in questa settimana più estese, ma tuttavia la corrente fortissima dei realizzi non è riuscita in generale ad impedire che le maggiori depressioni fossero attenuate e che si chiudesse con un miglioramento sulle quotazioni più basse.

Ed in rapporto alle quotazioni più basse perdono ancora in questa settimana le Banca d'Italia lire 24, le Eridania 35, le Terni 49, le Italo-Americana 58, le Armstrong 122, le Edison 123 e le Vizzola 245!

In confronto ai maggiori corsi raggiunti da questi valori nella prima settimana di settembre le perdite sono: Banca d'Italia lire 103, Terni 137, Eridania 140, Italo-Americana 213, Armstrong 230, Edison 272, Vizzola 450!

Le riserve già fatte la settimana scorsa sulle condizioni dei mercati monetari vanno confermati.

I saggi dello sconto privato all'estero indicano che la situazione monetaria, senza essere eccessivamente tesa, non permette facili affidamenti e deve indurre invece a molta prudenza: a Parigi abbiamo 2 9[16 0[0, a Londra ed a Berlino 4 0[0 ed in Svizzera 4 1[4 0[0.

Si ritiene inoltre che la Banca d'Inghilterra aumenterà ancora lo sconto ufficiale al 5 0[0.

Sul nostro mercato interno, dove le variazioni dello sconto sono minori per frequenza ed intensità, non si sono avute in questa settimana modificazioni sensibili; nondimeno si nota una tendenza negli istituti di emissione a restringere ancora gli impieghi e ad aumentare i tassi minimi di sconto.

È prudente quindi per la prossima liquidazione fare assegnamento su disponibilità limitate.

Nella politica non sono mancati gli incidenti atti a deprimere l'attività e l'ottimismo dei mercati finanziari: e ciò ha influito insieme con la minore facilità monetaria ad un po' di inerzia dei fondi di Stato.

La nostra Rendita 5 0[0 a Parigi si è mantenuta a 105 05 quotando ieri cinque centesimi di aumento.

Sulla nostra piazza con lievi oscillazioni chiude quasi invariata a 105 40 con dodici centesimi e mezzo in meno per il contante.

La Rendita 3 1[2 0[0 è invece progredita da 103 75 a 104 22 prezzo per contanti.

Meno sostenute in complesso le obbligazioni eccetto le Tirreno che guadagnarono una lira a 515 50 e chiudono a 514 75, il Prestito U. di Milano progredito ancora da 103 40 a 103 45, il Prestito U. Napoli invariato a 101 50 e le Sarde 1879 ferme a 368 25. Invece indeboliscono le Ferrovie 3 0[0 da 362 50 a 360 75, le Meridionali 3 0[0 da 361 75 a 360 75, le Mediterranee da 504 a 503 25, le Cassa Risp. Milano 4 0[0 da 511 50 a 509 75 e le Cassa Risp. Milano 3 1[2 0[0 da 498 50 a 497 50.

Il ribasso ha colpito ancora i valori bancari, sebbene non sia mancata la resistenza, in forza della quale le Banca d'Italia da 1286 regredite a 1262 riguadagnarono il 1280 e chiudono a 1276, le Commerciali perdute sette lire a 970 migliorano a 980 e le Credito da 650 ribassate a 642 riprendono il 646. Solo le Bancaria dopo un regresso da 359 a 353 ribassano ancora oggi a 348 e le Banco Roma da 133 chiudono al minimo corso di 128.

Calmi i valori ferroviari, che chiudono immutate le Meridionali a 760 e le Mediterraneo a 468 con la perdita di una lira. Le Venete indeboliscono da 125 a 122.

Le Rubattino da 529 si spinsero a 531 e ribassarono a 521 chiudendo a 522.

Nel gruppo dei tessili la ripercussione del ribasso è stata più sensibile in questa settimana, specialmente per le Veneziano da 293 cadute a 279 e migliorate a 283, per le Bergamasco che da 317 diminuiscono a 310 con un minimo di 306, per le Tosi che perdono 10 lire a 357 dopo un minimo di 352, per le Tessuti Stampati che regredirono da 394 a 363 e chiudono a 383.

Ribassano pure le Lanificio Rossi da 1616 a 1607, le Linificio da 226 a 222, le Cantoni di una sola lira a 576, le Candiani da 159 a 153, le Muggiani, da 340 a 356 con un minimo di 330, le Valleseriana da 462 a 457 e le Bernasconi da 102 a 98.

Nei valori elettrici le Vizzola da 1595 caddero a 1350 e chiudono a 1470 e le Edison da 993 caddero anch'esse a 870, risalirono a 935 e chiudono a 914.

Generale ribasso anche nei valori siderurgici e meccanici. Diminuiscono le Terni da 2797 a 2775 dopo un minimo di 2748, le Ferriere da 312 a 308, le Metalli da 202 a 198, le Officine Meccaniche da 166 a 162 dopo un minimo di 159, le Elba da 489 a 482, le Breda da 370 a 369 dopo un minimo di 362 e le Montecatini da 135 a 129.

Le Savona dopo un ribasso a 478 [...] invariate a 488. Oscillanti le Armstrong da 632 caddero a 510 ed oggi chiudono dopo aver toccato 582. Invariate le Terni a 37 e le Isotta a 450.

Lievi oscillazioni nei saccariferi, [...] Eridania che da 1460 ribassarono a [...] chiudono a 1450 e le Valsacco da 190 [...] a 180. Le Raffinerie L. L. diminuiscono [...] 426 a 424, le Industria Zuccheri da 25[...] e le Zucchereria Nazionale da 252 a 250.

Nei valori vari notiamo le Italo-Am[...] che da 540 caddero a 508, si sollevarono e sono ricadute oggi a 492! Le Carb[...] 1380 ribassarono a 1330 e chiudono a [...] Molini A. It. diminuiscono da 378 a [...] Sirio da 93 a 90. — Perdono solo [...] Richard a 432 — le Birra a 133. — [...] stillerie da 235 regrediscono a 230; [...] Stabili Roma restano invariate a [...] Pantanella a 90.

Cambi deboli: *chèque* Francia da 99 [...] minuisce a 99 87 — Svizzera da 99 [...] — Londra da 25 14 a 25 12 — Germ[...] 122 95 a 122 85.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pr[...]
STAFFIERI PAOLO, *gerente respons[...]*

Il marito Stefano Meraldi, i figli [...] Gina maritata Piccoli, il genero ing. [...] Piccoli, l'abbiatica Cristina, il fratello [...] relle e i parenti tutti, annunziano col [...] straziato la morte della loro dilettissima

CRISTINA MERALDI-MAESTRI
di anni 57

avvenuta stamane alle ore 5 dopo lunga e [...] nosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. [...] ore 3 pom., partendo dalla Casa in [...] mana 5 per la Prepositurale di San [...] indi al Cimitero Monumentale.

Milano, 15 ottobre 1905.

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ammal[...] del tubo digerente

Acque Minerali
CLAUDIA E FIUGGI
Prezzi per la provincia
CLAUDIA cassa da 50 litri L. 20 *franca stazione Anguillara Sabazia*
FIUGGI cassa da 50 litri L. 2[...] *franca stazione Frosinone*
dirigere le ordinazioni con importo [...] G. FORASTIERI, Via Mercede, 50 - Roma
e ai rappresentanti generali [...]
E. e A. F.lli LUCHESE, via Convertite, 21 - Roma
Con l'aggiunta delle spese [...] trasporto si possono ottenere [...] alle succursali in Milano, [...] Bari, [...] Firenze, *Via Ricasoli, 2* - [...] *Gimma, 143* - Presso i rappresentanti [...] gnico, *Via Venezia, 5*, Bologna - [...] tana, *Ponte dei Dai, 833*, Venezia - [...] grist, *Croce ai Miracoli, 1*, Napoli - [...] rafini, *Corso Vitt. Em., 71*, Palermo - [...] storina Bonsignore, *Via Bi[...]*, Catania [...] dai depositari Unione Acque Minerali [...] *Firenze, 11*, Roma - D. Lancillotti [...] *Piazza Municipio*, Napoli - F.lli [...] *P. S. Carlo*, Torino - Banchieri [...] chele, *Via Luccoli*, Genova - [...] depositari di Acque Minerali del [...] Fiuggi chiederla con l'etichetta firmata G. Fo[...] rastieri. - Roma.

ASMA E AFFANNO
Bronchiale o nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
Asmatici, volete la calma? il [...] gione certa, rapida, radicale dei vostri [...] bronchi, al cuore? Spedite biglietto [...] miata Officina Farmaceutica Cav. Colombo, [...] Padova 23 (dal Piazzale Loreto) Milano, [...] manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione [...]

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
è delle più efficaci [...] sotto il bel clima d'Italia
Paris 1900 POUDRE & SAVON SIMON
Medaglia d'Oro.

L'Editore ANTONIO VALLARDI
ha trasferito la sua Filiale in
Piazza alla Scala (Angolo S. Margherita)
LIBRI DI TESTO per le scuole

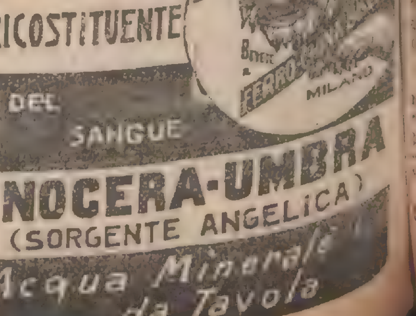
FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC superieur - CREME E LIQUORI - SCIROPPO e CONSERVE - VERMOUTH - VINO
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
X.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
Guar. 10 giorni [...]
Gratis 15 alle 17. *In casa* [...]

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e clinica
del prof. dott. E. DACCÒ, libero docente
Raggi Roentgen, Raggi Finsen, [...] luce rossa e turchina, Elettrolisi, [...] Camera rossa, Sudatorio per [...] riali, Bagni, Sala operatoria. — Letti di degenza [...]
Milano, Via Commenda, 17. — Tel. [...]
Visite 10-11; 14-16; - Tram Romana o Vigentina

RESTAURANT FRANÇAIS DU
REGINA HÔTEL
(REBECCHINO)
Milano - Via S. Margherita - Milano
Soc. An. CESARE VIGONI
GAMBRINUS HALLE - RESTAURANT
OROLOGIO - BIRRERIA CASANOVA

FERRO-CHINA-BISLERI



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati granari esteri segnarono ribasso a Parigi e a Odessa e rialzi a Berlino, Budapest, Nuova York e Chicago.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 10.220.500 di cui ettol. 3.929.500 diretti in Inghilterra e ettol. 6.293.000 per il Continente.

In Russia le esportazioni continuano su larga scala.

Nella settimana 23-30 settembre si esportarono ettol. 1.815.460 di contro ettol. 1 808.440 nella stessa settimana dello scorso anno.

Dall'Argentina nella stessa settimana furono esportati 187.500 ettolitri. Circa l'andamento dei seminati a grano risulta che in Francia nell'ottava decade i campi hanno sofferto per eccesso di pioggie e per i freddi precoci.

In Inghilterra il tempo è stato favorevole alla semina. In Austria Ungheria, in Rumenia la variabilità atmosferica e il freddo precoce hanno destato lagnanze fra gli agricoltori.

In Italia i mercati nella settimana passata si mostrarono abbastanza animati. I frumenti furono abbondantemente offerti nella maggior parte dei mercati e le ricerche furono abbastanza numeroso.

I prezzi oscillarono fra lire 24,50 e lire 26,50 per quintale.

Foraggi e strami.

Milano — Fieni. — I pascoli tuttora floridi favoriti dalla stagione, non possono certo imprimere animazione ai mercati dei foraggi, e coloro che di questi sono già provvisti si guardano bene dal farne uso, preferendo serbarli per il prossimo periodo invernale.

In ogni modo i prezzi del fieno si mantengono improntati alla fermezza, e se l'offerta è abbondante, non si ha però alcuna arrendevolezza da parte dei venditori.

Il fieno maggengo, quello scelto intendesi, si paga anche qualche centesimo di più del prezzo corrente.

Sulla nostra piazza vigono quindi ancora i seguenti prezzi: da lire 9.25 a 10 25 pel fieno maggengo, da 8.25 a 9 per l'agostano e da 7 a [illegible] pel terzuolo al quintale fuori dazio.

Paglie. — Anche per le paglie la fermezza della quale sono improntati i relativi mercati non accenna a cessare, per quanto le contrattazioni siano limitate in conseguenza degli abbondanti raccolti succedanei alle paglie stesse e adatti a servire per lettiera al bestiame.

È certo a credersi che l'attività abbia a far capolino sulle piazze, poichè abbondante ancora il raccolto del fogliame, il quale sostituisce e surroga pur esso la paglia.

C'è però chi pensa che presto o tardi i prezzi della paglia abbiano a segnare un rialzo, specie per le qualità scelte, essendo quest'anno il prodotto per quanto abbondante, non soddisfacente per qualità sotto tutti i punti di vista.

In ogni modo riteniamo che l'altalena nelle contrattazioni dipenderà dalla stagione più o meno asciutta e più o meno favorevole al raccolto della foglia.

Qui da noi la paglia sciolta si paga ancora da lire 4.25 a 4.75, la pressata da lire 4.75 a 5 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 14. — *Bestiame grosso.* — Contrariamente alle possibili previsioni il mercato d'esportazione di domenica segnò un soddisfacente miglioramento tanto sull'andamento generale degli affari quanto nel numero e nella qualità della merce posta in vendita.

Le contrattazioni infatti vennero aperte con 107 buoi e 63 tori di cui ne partirono rispettivamente per Chiasso 77 e 41 un complesso quindi di 118 capi e cioè 24 buoi e 6 tori in più della domenica precedente.

Data la stagione attuale non troppo favorevole al consumo svizzero si può essere soddisfatti del migliore indirizzo degli affari del nostro commercio d'esportazione, per cui non ci resta che augurare la continuazione di simile tendenza in modo se non da ricuperare il perduto da non andar oltre indietro in confronto degli anni precedenti.

Continua ed aumenta sempre sul nostro mercato locale l'attività degli affari aumentando sempre più a misura che ci avviciniamo alla stagione invernale il consumo delle carni.

Ne consegue che i contingenti di merce portati, davvero importantissimi, trovano nelle nostre riunioni facilissimo collocamento a prezzi rimunerativi per la vendita.

Complessivamente fra Lunedì e venerdì fecero capo al nostro mercato 1085 capi grossi o 290 buoi, 710 vacche e 85 tori che tutti si può dire furono venduti senza notevoli variazioni nei prezzi avendo il listino portata una diminuzione di L. 2 al ql. a peso vivo e di L. 4 a peso morto pei buoi di prima qualità, L. 2 al ql. a peso vivo e L. 4 a peso morto per quelli di seconda qualità mentre restarono invariati i prezzi della terza qualità.

Per le vacche il ribasso fu ancora minore avendo i prezzi ufficiali segnata l'esigua diminuzione di L. 1 al ql. a peso vivo e L. 2 a peso morto per le vacche di 1.ª e 2.ª qualità mentre restarono fermi i prezzi della 3.ª qualità e dei tori tanto di 1.ª che di 2.ª.

Vitelli. — Complessivamente nell'ottava furono condotti al nostro mercato n. 300 vitelli cioè 50 in più dell'ottava precedente.

Il maggior concorso ha naturalmente influito sull'andamento dei prezzi che sul mercato di venerdì diminuirono di L. 4 al ql. a peso vivo e di L. 6 a peso morto per la 1.ª qualità e di L. 5 al ql. a peso vivo e L. 7 a peso morto per la 2.ª, diminuzione che, lo si comprende, è stata accolta con discreta soddisfazione dai nostri macellai, per quanto i corsi attuali siano ancora eccessivamente alti e superiori a quelli dello scorso anno in questa epoca di L. 15 al ql. a peso vivo e L. 22 a peso morto per la 1.ª qualità e di L. 13 al ql. a peso vivo e L. 20 a peso morto per la seconda.

Queste cifre sono già eloquenti per sè stesse e dimostrano come le lamentele dei nostri macellai siano tutt'altro che infondate.

I prezzi dei vitelli immaturi e delle femmine si conservarono nell'ottava invariati, poichè se da una parte si ebbe una minor richiesta, dall'altra vennero proporzionalmente diminuiti i contingenti portati.

Suini.

Milano. — La macellazione dei suini, favorita dalla temperatura che va di giorno in giorno abbassandosi, tende sempre più ad aumentare di fronte ad uno scarsissimo quantitativo di merce disponibile, e così ne viene che i prezzi si mantengono improntati alla fermezza o per meglio dire alla sostenutezza.

I prezzi stabilitisi il sabato scorso furono confermati i [illegible] 110 al quintale pei suini grassi a peso morto, da L. 110 a 115 al quintale pei suini magroni e da L. 20 a 35 per capo pei suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età).

Però queste quotazioni non sono punto [illegible], ma ove si considerino le cause sopra accennate, sono da ritenersi corrispondenti al valore reale della merce.

Noi però siamo d'avviso che, di questo passo, si arriverà a far concorrenza al febbraio ed al marzo del 1903, mesi in cui si raggiunsero, pei suini grassi, le L. 135 e 140 al quintale.

In quest'ultimo decennio si toccarono di questi giorni le L. 130 solo negli anni 1902 e 1903, tutte le altre annate (sempre di questi giorni) si aggirarono sulle L. 110-115-120, e precisamente come appresso: 1896 L. 110, 1897 L. 115, 1898 L. 115, 1899 L. 110, 1900 L. 115, 1901 L. 130, 1902 L. 130, 1903 L. 125 (al 17 ottobre 1904 L. 120.

Pollame e selvaggina.

Milano. — I mercati del pollame della testè decorsa settimana si mostrarono abbastanza animati; la richiesta fu buona ed il quantitativo di merce in vendita fu regolare.

Nel movimento verificatosi nei prezzi: pei capponi non si ebbe alcuna variazione; invece si verificò un ribasso di cent. 0 a 5 al chilogramma nei tacchini vivi e di cent 0 a 15 nei capponi grossi, ed un rialzo di cent. 10 per capo nelle anitre grosse e di cent. 10 nelle mezzane.

Essendo ora la temperatura mite, si iniziò la vendita della polleria morta.

In quanto alla selvaggina non ci rimane che ripetere le solite cose e cioè che il quantitativo disponibile è sempre discreto e che la vendita si succede sempre improntata ad una mediocre attività.

Nella scorsa settimana e precisamente venerdì si ebbe uno spiccato ribasso di cent. 75 a 1 lira per capo nelle lepre e un rialzo di cent. 15 a 20 alla dozzina nelle passere. Fecero la loro comparsa sul mercato i manzolini.

Uova.

Milano. — Nonostante la stagione avanzata i mercati delle uova si mostrano poco disposti a dar prova di quell'attività che da tanto tempo è desiderata.

Anche nella scorsa settimana certo l'animazione non spiccò e la vendita fu appena discreta.

Tuttavia sembra che un simile andamento poco impensierisca i detentori di merce i quali di mercato in mercato aumentano le loro pretese, che anzi nella scorsa settimana furono abbastanza esagerate.

Ecco frattanto le variazioni verificatesi nei prezzi: lunedì si ebbe un rialzo di cent. 1 a 2 alla dozzina nelle uova scelte e di cent. 2 in quelle di prima qualità; venerdì poi si ebbe un altro rialzo, ma assai spiccato, in tutte indistintamente le qualità, e cioè di cent. 4 a 5 alla dozzina nella uova scelte, di cent. 3 in quelle di prima qualità, di cent. 6 a 7 in quelle di seconda e di cent. 4 in quelle di terza.

E così ora vigono sulla nostra piazza le seguenti quotazioni:

Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina L. 1 18 a 1 20 — Id. L. 1 11 a 1 13 — Id. seconda qualità L. 1 02 a 1 04 — Id. terza qualità L 0 91 a 0 92.

È sperabile che nel mercato d'oggi, i signori addetti alla formazione del listino dei prezzi, non si sentiranno ancora di addivenire ad altri inopportuni o dannosi rialzi.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Ciò che avevamo preveduto nella precedente rassegna settimanale si è verificato: l'ascesa sulla scala del rialzo era stata troppo precipitata, ed inopportuna perchè fuori di stagione, e perciò nel primo mercato della scorsa settimana si ebbe tosto un ribasso di cent. 10, scendendo così il prezzo e L. 2 75 al chilogramma.

Ed anche questo lo riteniamo sufficientemente rimunerativo, per quanto il burro sulla nostra piazza faccia sempre difetto e la richiesta invece tenda sempre più ad aumentare.

Formaggi.

Milano. — Nulla di nuovo circa l'andamento del commercio dei formaggi, perciò non ci resta che confermare le notizie date nella precedente rassegna settimanale, alla quale rimandiamo i nostri lettori.

Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 250 a 270 — quartarolo stravecchione 240 a 250 — maggengo stravecc. 220 a 240 — quartarolo stravecc. 200 a 210 — maggengo vecchio 150 a 160 — maggengo nuovo — a — — quartarolo vecchio 110 a 110 — maggengo nuovo scelto — a — — Reggiano stravecch. scelto 250 a 260 — id. stravecchio scelto 230 a 240 — id. vecc. scelto 180 a 190 — id. vecchio mezzano — a — id. vecchio scarto — a — Formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 70 a 80 — id. giallo da latteria con margarina, nuovo 50 a 60 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 160 a 165 — id. II qual. 120 a 130 — id. III qual. 100 a 110 — id. bianchi 140 a 150 — Emmenthal nazionali partite in latteria extra 160 a 170 — id. svizzero 170 a 180 — Sbrinz nazion. stravecchio 170 a 180 id. svizzero strav. 210 a 220.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 135 a 140 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta nostr. in appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca da 110 a 115.

Cresponi prima qualità da L. 260 a 270 — sotto cresp. da 245 a 260 filsette nuove da 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280, id. nuovo da 250 a 260.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo da kg. 10 a 20 L. 125 a 130 — da 20 a 30 da 130 a 135 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) 120 a 125 — Strutto di maiale in fusti da 100 a 105 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 110 a 115 — Sugna in falda da — a — Mortadella vera di Bologna da 240 a 250 — Prosciutto naturale dolce da 240 a 250 — Burro Emiliano da 240 a 250 — Id. Lombardo da 255 a 265.

Genova. — Quotiamo: Salumi con buona richiesta.

Salacche inglesi da L. 34 a 38, la botte al vagone, id. Portogallo nuovo da 20 a 25 i 100 chilog. — Salacchine Spagna nuove da L. 20 a 28. — Alici salate di Sicilia L. 120 i 100 chil. — Merluzzo Islanda nuovo L. 82, inglese Labrador n. L. 74 a 75 i 100 chilog. al vagone. — Stoccofisso Bergen Westra L. 137, id. 2.ª a 132 al quintale schiavo. — Sardelle con testa uso Sicilia L. 19 il barile, uso Lissa a 23 il barile, id. in latte da 60 a 65, id. con testa in latte da 40 a 50, senza testa da 55 a 65 i 100 chil. — Alici salate in scatola da L. 140 a 150 il quintale. — Lardo e strutto ben domandato: Strutto d'America del Nord L. 110 a 115 schiavo, lardo 125 a 130 il quintale in darsena.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — I mercati regolatori segnano in generale prezzi più fermi, ed anche all'origine si nota maggior sostegno. Da noi la calma assoluta negli affari che domina da molto tempo, paralizza qualsiasi accenno al rialzo.

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 118 a 120, caracol. da 138 a 140, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 112.— a 116. Caracas lavato da 135 a 165, naturale da — a —, San Domingo da 112 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 110 a 115, caracolito da 135 a 140, Rio naturale da 104 a 11 , caracolito da 125 a — Bahia da 100 a 105 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo tanto nei raffinati che nei greggi. Quotasi:

Raffinati naz. extra-fini pronti fr 136, per consegna ottobre-dicembre 1905 fr. oro 13 , e da gennaio a marzo 1906 fr. 131,— il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a —, cristallini barbab. 128, a 128 50. Macfier ing n. 1 da 124,50 a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna ottobre-dicembre 1905 12 e d. genna o a marzo 1906 125 al Ql. sul vagone.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti ma invariati: a affari limitati al consumo. Quotiamo: Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 145 a 205, Guayaquil Arriba 170 a 180, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 14 , Fernando Po 125 a 135, Bahia preparato superiore bello 12 a 135, San Domingo 110 a 115, Samana 130 a 135 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato più sostenuto. Quotiamo: Singapore nero da fr. oro 138 a 140, idem bianco da 210 a 220, Tellichery da 136 a 137, Giava 129 a 130, Penang bianco da 200 a 205, nero da — a —.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Olio di Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 a 31.50, Id. Bombay 31 a 3 .50. Linosa nostr. 28 a 2 .0. Sem lino estero 0 a 3 — Panelli di Ravizzo 11 a —. Id. di linosa 1 a — Id. so Olio d'oliva extra I qual. 175 a 180, 75.50. Id. so praf 165 5 a 1 5 . Id. fino 150 a 160.50 Id. mang. 155 5 a 1 . 0, Id. da ardere I qual. 13 a — Id. II qual. 12 a — Linosa per arti 6 a — — Id. mangiabile 67 a — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 74 a 76 — Id. raffinato 78 a 82 — Sesame Smirne fino 125 a — — Id. Jaffa 122 a — — id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 73, id. id. naturale 72.

Glicerina bionda 28° L. 86 a 88. — Oleina saponificazione L. 53 a 54 — Stearina saponificata 110 a 112.

Si ebbero diverse variazioni nei prezzi, la maggior parte nel senso del ribasso.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — La buona richiesta, per la soda caustica ed il carbonato di soda, si è mantenuta viva con buone vendite e contratti sul nuovo anno. anche nella decorsa settimana, ai prezzi fissati dal Sindacato.

Sempre sostenuto il minio, nonchè il solfato di rame. Quest'ultimo però in minore richiesta. stante i prezzi elevati.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro L. 13.50 Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 77,—. Solfato rame prima qualità lire 56.50 id. di ferro L. 6,50, Carbonato d'ammoniaca lire 78,25, Minio rosso L. B. C 43,25, Bicromato di potassa lire 69,75, id. di soda L. 53,50 Soda caustica bianca 60[62 lire 22,25, id. 70[72 lire 24,75, id. 76[77 lire 26,60, Allume di rocca in pezzi lire 14,50, in polvere lire 15,75, Silicato di soda « Gossage » 140°T. nera lire 11,50 id. 75° lire 9,50. Bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di kg. 50 lire 19,—, Borace raffinato in pezzi lire 33,50, in polvere lire 35.50, Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio lire 33,50. Sale d'ammoniaca 1. qualità lire 108, seconda qualità lire 103, Magnesia calcinata Pattinson in flaconi 1 lib. lire 1,25, in latte 1 lib. lire 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Vini e uve.

Acqui. — Uva nera da 1 90 a 2 25 — barbera da 2 — a 2 85 al mg.

Alba. — Dolcetti da L. 18 50 a 22 — barbere da 21 a 27 50 — freise da 21 a 24 — uve diverse da 19 a 21 al quintale.

Arezzo. — Uva nera di vigna salda da L. 14 a 15 — bianca id. da 11 50 a 12 50 — nera id ammostata da 11 a 14 — bianca id. da 9 a 10 — nera 1.ª qualità id. da 10 50 a 11 — id 2.ª id. da 9 50 a 10 — bianca 1.ª qualità id. da 9 a 10 al quintale.

Asti. — Barbera da L. 18 50 a 26 — uvaggio da 16 a 21 50.

Bologna. — Prezzi fuori dazio al quintale: Uve bianche di colle da 22 a 25 — nere di colle da 19 a 22.

Prezzi fuori dazio per ettolitro: Vino nostrano nero e bianco qualità distinte da L. 35 a 40 — nostrano comune da pasto 1.ª qualità da 20 a 25 — 2.ª id. da 14 a 18.

Borgomanero. — Uva nera mezza collina da 15 a 18 al quintale.

Brescia. — Il mercato è sempre animato ma la merce scarseggia. perciò i prezzi si mantengono elevati. Quotasi: Torre Passeri da L. 22 75 a 25 50 — Mentesilvano da 22 50 a 24 25 — Meridionale da 21 75 a 22 50 — Modonese da 20 a 22 50 al mg

Broni. — Uva di pianura da 1 50 a 1 70 — di collina fina da 2 a 2 50 al mg.

Canale. — Uvaggio da L. 1 90 a 2 45 — barbera da 2 25 a 2 50 — da mensa da 2 35 a 2 55 al mg.

Canelli. — Moscato da L. 25 50 a 27 50 — freisa da 27 50 a 28 — barbera da 23 50 a 28 — uvaggio da 21 a 22 al quintale.

Carmagnola. — Uvaggio da 2 25 a 2 50 al mg.

Carrù. — Comuni da 4 90 a 2 al mg.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 18 50 a 22 al quintale.

Modena. — Uve di pianura: Sorbara da L. 18 a 20 — Salamino da 16 a 18 — comune 1.ª qualità da 14 a 16 — id. 2.ª qualità da 12 a 14 — Vigna da 10 a 12 — d'oro da 14 a 16 — bianca comune da 9 a 11.

Uva di colle: Lambrusca tipo á graspa rossa da L. 18 a 20 — comune di 1.ª qualità da 15 a 17 — id. di 2.ª da 14 a 15 — d'oro da 15 a 17 — bianca Trebbiano da 24 a 28 — id. comune da 10 a 12 al quintale.

Moncalieri. — Uvaggio da 2 a 2 20 al mg.

Nizza Monferrato. — Barbere da L. 19 a 27 al quintale.

Parma. — Uva rossa mercantile da L. 15 50 a 16 50 — fina da 17 25 a 19 — bianca fina da 17 a 18 al quintale.

Reggio Emilia. — Uva nera L. 15 75 al quintale. Prezzo unico.

Torino. — Uvaggio da L. 28 a 32.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Qual'è il miglior sistema per conservare le castagne?

Risposta al sig. A. D. — Un buon metodo che forse sembra il meno adatto, ma che invece dà ottimi risultati, è quello di immergere le castagne in un bagno di acqua acidulata al 10 per 0[0 con acido solforico, lasciandovele sei o sette ore, quindi facendole asciugare completamente e mantenendole in luogo fresco e asciutto.

Scopo dell'immersione è di far perdere alla castagna il suo potere germinativo, cosa che si potrebbe ottenere anche usando dell'acqua semplice, ma in questo caso il bagno anzichè durare soltanto poche ore dovrebbe prolungarsi da 15 a 20 giorni.

Anche lasciando le castagne nel loro riccio od involucro esterno esse si conservano lungamente, come si conservano pure stratificandole nell'arena asciutta o meglio ancora nel gesso.

È necessario però in tutti i casi di ripassare ogni tanto le castagne onde togliere quelle fradicie o avariate che potrebbero guastar tutte le altre.

Domanda. — Avvicinandosi le feste natalizie vorrei ingrassare in breve tempo dei tacchini.

Quale è il mezzo migliore per l'ingrassamento di questi volatili?

Risposta al sig. O. R. — Giacchè trattasi di tacchini destinati al sacrificio per le feste natalizie, da ingrassarsi in breve tempo, ella può continuare l'alimentazione ordinaria ancora per un po' di tempo, sino verso la metà di novembre.

Poi per una ventina di giorni si bandiscono le granaglie: l'alimentazione consisterà esclusivamente in un pastone di patate cotte schiacciate, e mescolate a farina, d'orzo, di mais, di saraceno, il tutto stemperato ed impastato nel latte: il latte magro si presta egregiamente. Di questo pastone si danno due pasti al giorno. Infine entriamo nell'ultimo periodo dell'alimentazione forzata; al regime precedente, che non viene interrotto, si aggiunge il *boccone*.

È questo una pallottola oblunga costituita del solito impasto, che si fa inghiottire alla bestia in fine d'ogni pasto, facendolo seguire da qualche goccia di latte. Al primo pasto se ne somministra uno, al secondo due, al terzo tre, e così via, finchè giunge il momento di far la festa all'animale.

Domanda. — Nell'assaggiare un fusto di vino con una *ladra di latta*, questa mi cascò dentro. Io non ne feci caso, ma dopo alquanti giorni, vuotando la botte per togliere la *ladra*, il vino mi risultò guasto dall'odore della medesima.

Cosa dovrei fare per risanare il vino?

Risposta al sig. N. N. — La latta, specie la non lucente, scura, è uno dei metalli da evitarsi da mettere in contatto col vino; quella lucente è appena tollerabile perchè si scioglie poco ed ha un'azione debole sulla materia colorante, e di conseguenza la quantità di sali velenosi che può formare è veramente insignificante.

Ciò quando il vino deve rimanere a lungo contatto colla latta: trattandosi di breve contatto può tollerarsi.

La cosidetta *ladra* (alzavino, pesavino), è bene sia di cristallo.

Per togliere poi il cattivo sapore comunicato dalla latta al vino, ricorra al trattamento del carbone di legno, usando lo stesso sistema al quale si ricorre per togliere ai liquori il sapore dell'alcool denaturato (vedi *Secolo* del 10 corr., risposta al sig. G. C.)

Domanda Come si pulisce il marmo?

Risposta al sig. O. T. — Prenda un pezzo di sughero rotondo o quadrato; lo spalmi su una delle faccie liscie con olio di lino e comprima la parte unta sopra della polvere fina di pietra pomice: strofini il marmo fortemente, ma con l'avvertenza che la strofinatura venga fatta a spirale e spesso ripetuta nello stesso posto. Ciò fatto si lava il marmo con acqua di sapone nero, col mezzo di una spugna, e da ultimo si pulisce con acqua pura.

Se si tratta di un marmo da camino si prepara un encausto formato con cera gialla, tagliata a pezzi e sciolta in un po' d'essenza di trementina, colla quale poi si spalma il marmo che viene pulito.

Se si deve pulire un *bel marmo* si tempera a bagnomaria della cera vergine nell'essenza di trementina, in modo da formare una specie di encausto pastoso.

Tanto nell'uno, quanto nell'altro caso, si distende l'encausto sul marmo col mezzo di un pannolino: si prepara un tampone di lana, col quale si strofina vigorosamente il marmo, che, così trattato, riacquista la prima bellezza.

Se si tratta di un marmo da toletta, l'operazione, consistente nello strofinare il marmo colla pietra pomice e quindi col sapone nero, basta: ma va ripetuta quando sia necessario, senza bisogno di impiegare alcun encausto.

Domanda. — Qual'è la migliore legna da ardere?

Risposta al sig. T. R. — Fu constatato che a parità di peso i legni dolci scaldano meglio di quelli detti pesanti.

La quercia arde molto lentamente e dà un carbone che si spegne presto; il pino, l'abete e simili ardono bene, ma danno fumo; il faggio dà una bella fiamma, però si consuma presto: l'acacia, il platano ed i rami di alberi da frutta sono ottimi per stufe e camini; migliore di tutti è il carpino tagliato da due o tre anni e conservato al coperto.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda — Tengo una cambiale in bianco che porta la data del 1902, e non riuscii mai a prendere un centesimo.

Ne tengo poi altra che porta la data del 1903, nella quale è detto che mi si pagherà in 5 rate mensili, e anche con questa non potei mai farmi pagare.

Potrei procedere, se gli effetti sono ancor validi, al sequestro di roba presso i debitori?

La prima porta la firma di due operai, uno senza e l'altro con casa; la seconda porta la firma di marito e moglie.

Volendo procedere, come dissi sopra, al sequestro, come mi dovrei regolare?

A chi dovrei rivolgermi e cosa ci sarebbe da spendere?

Risposta al sig. M. E. — Non è solubile formulare un quesito legale sulla vostra richiesta, perchè la descrizione che fate delle vostre cambiali non è chiara.

Non si capisce se parlate di data di emissione o di data di scadenza.

Voi dite anche che una delle cambiali porta la indicazione che si pagherà in cinque rate mensili e in proposito osserviamo che la legge stabilisce una scadenza unica per tutta la somma.

Tenete presente ad ogni modo che se la cambiale per mancanza di qualche requisito essenziale non vale come tale e cioè non potete procedere in via esecutiva, vale però come obbligazione e con essa potete fare condannare il debitore al pagamento.

Per gli atti di usciere vi è una tariffa di legge: rivolgetevi direttamente al loro ufficio o alla Pretura del vostro mandamento o al Tribunale. — Non chiamateli però uscieri, ma ufficiali giudiziari.

Domanda. — Ho un negozio affittatomi con regolare contratto.

Può il proprietario apportare delle innovazioni nelle imposte del negozio stesso in modo da recarmi del danno? Posso io impedire ciò, oppure posso chiedere un compenso dei danni?

Risposta al signor P. A. — Sarebbe importante sapere se le operazioni sono giustificate e conoscere l'entità del danno che vi viene recato.

Se la molestia è tale da impedirle o diminuirle notevolmente l'uso della *cosa locata*, ha diritto a un congruo compenso.

Per altro il quesito così come è formulato è troppo vago.

Domanda. — Un Tizio prende in affitto un locale nel quale si trova un contatore del gas. Egli non fa uso di gas e il contatore è di disturbo: perciò avverte la Società del gas di portarlo via: ma essa fa orecchio da mercante. Si ha diritto a un'indennità dalla Società?

Risposta al signor F. G. — In massima crediamo di sì: ci pare però più semplice che il Tizio avesse senz'altro reclamato al padrone di casa.

Domanda. — Può un minorenne comperare uno stabile?

Risposta al sig. A. L. — Lo può, ma coll'assistenza di chi lo rappresenta legalmente.

Domanda. — A titolo di caparra versai una data somma in acconto di un negozio di prestinaio di cui mi era stato garantito un dato consumo, ma invece trovai una differenza enorme.

Ho diritto di pretendere di ritorno il doppio della caparra o di farmi risarcire i danni?

Risposta al signor S. C. — Non vi è dubbio che essendole stato garantito un determinato consumo ella ha diritto al risarcimento dei danni provando che il consumo effettivo è enormemente inferiore al garantito.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GUARDAROBIERA giovane 25 anni, condizione civile, avente certificati Grand Hotel Bains di Lido (Venezia) cerca occuparsi medesimo ufficio. Dirigere offerte S. I. fermo posta Badia - Polesine. 33705

LITOGRAFO trasporteur tecnico, zinco, alluminio cerca ovunque. Offerte Cassetta 78 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33536

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIASSETTENNE, biennio Istituto Tecnico cerca impiego commerciale. Scrivere E. M., via Santarosa 2, Milano.

IMPIEGATO primaria Banca tiene amministrazioni Esercenti, condizioni mitissime. Ottime referenze. Scrivere Contabile fermo posta Milano. 33655

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE montatore meccanico conoscente apparecchi produzione officine gas, cercasi subito da un importante stabilimento meccanico di Milano. Scrivere referenze cassetta postale 1190, Milano. 33616

ABILI lavoranti astucci per orefici cercansi per lavoro continuo dalla rinomata fabbrica fratelli Ferrari di Granata e C., Santa Radegonda, 16, Milano. 33548

ABILI imballatori ramo porcellane, pendole, trovano impiego. Rivolgersi cassetta 70 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33496

CERCANSI urgentemente abili macchiniste per confezioni sottovesti. Turretta, via Monforte 15. 33462

CERCASI da Impresa costruzioni giovane per studio con bella calligrafia. Scrivere Cassetta 72 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33520

CERCASI capo libraio pratico in lavori a bilanciere Preferiscesi persona adulta seria con buone referenze. Scrivere fermo posta 115, Firenze. 33663

CERCASI abile capo fonditore in ghisa, ottone e bronzo per un importante stabilimento a Milano. Scrivere referenze ed offerte cassetta 218 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 32446

CERCASI 2 ragazzi per negozio. Rivolgersi Cremonesi, Viale Monforte 27. 33688

COOPERATIVA Lombarda - Milano, V. Carlo Alberto 8, cerca esperti giovani assistenti pratici cave di granito. 33406

CONCORSO. Esposizione Mobili Cantù cerca viaggiatore abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze. Cauzione. Stipendio, provvigione. Concorso scade fine ottobre. 33428

CONTABILE e corrispondente cercasi da importante stabilimento industriale. Esigonsi abilità, pratica commerciale e primarie referenze. Buon stipendio, Indirizzare offerte con copie certificati. Cassetta 92 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33646

CUOCA perfetta, ineccepibili referenze cercasi subito da signora sola. — Rivolgersi Piazzale Venezia, 4. 33813

DATTILOGRAFO abile, meglio se anche stenografo o corrispondente francese o inglese, è ricercato da seria ditta. Indirizzare offerte a « Industria »; posta restante, Milano.

DONNA compagnia e direttrice casa cercansi urgenza. Referenze. Offrirsi Vassura, Piazza Aracoeli 10, Roma. 33582

DONNE per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 33 A (Porta Genova). 33600

PORTINAIO celibe con bella calligrafia, preferibilmente ex-militare, cercasi da stabilimento vicinanze Milano. Offerte cassetta 104 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33762

RAGAZZO con bella calligrafia cerco per piccoli lavori studio. Piccolo stipendio subito. Scrivere casella postale 1315. 33684

RICERCASI abile capo montatore per telai nastro nonchè abili operaie tessitrici nastri seta, retribuite a cottimo. Scrivere indicando impiego precedente o presentarsi alla Ditta G. Volpi e C, Via G. B. Vico 30, Milano. 33579

RISCALDAMENTO. Cercansi subito abili operai montatori impianti a termosifone, vapore, da primaria Casa di Milano. Scrivere Casella postale N. 622 indicando referenze. 33381

URGENTE ricerca di abili lavoranti in passamaneria, ricami a telaio a mano e stiratrici. Giani, C. Vitt. Em. 24. 32756

URGENTE ricerca abilissime ragazze sarte — Rivolgersi Chiappa Ghinfanti, Ciovasso 11. 33542

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FIDUCIA, Società Assicurazioni malattie e disgrazie accidentali, assume in tutta Italia Ispettori ed Agenti, condizioni vantaggiose. Offerte scritte alla Sede, via Manzoni 4 Milano. 33648

RAPPRESENTANTE. Fabbrica specchi nelle Puglie tratterebbe volentieri anche cornici ed aste dorate e stoffe per tappezzeria. Scrivere F. Cotugno, Trani. 33575

STABILIMENTO confezione biancheria cerca serii rappresentanti. Cauzione pel campionario. Caldera e C. Borgo S. Agabio 81, Novara. 33670

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

VENDO a Varese S. Ambrogio Olona terreno per fabbricare villino quattro esposizioni da L. 6.50 il metro. Rivolgersi Castiglioni, negozio Seterie, corso Roma 20, Varese. 30166

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A PREZZO convenientissimo vendo caminiera Molera metri 2.10 per 2. Moltrasio Emilio, Castronno Ferrovia Gallarate, Varese. 33680

FLIMS cinematografo usate, comprerebbesi. Prezzo metro, soggetto rappresentano. Mannelli, posta, Girgenti. 33657

VENDESI occasione buonissimo stato camera matrimoniale, saletta. Mazzantini, Canonica 9. 33634

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi subito motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16. 33409

CAPITALISTI, Cercansi soci per costruzione società per fabbricazione articolo con utile garantito 100 per cento. Capitale occorrente lire 150 mila già sottoscritto 60 mila. — Informazioni rivolgersi Maggionis, Bocchetto, 22, dalle 9 alle 10 di ogni giorno, Milano. 33524

CAFFÈ avviatissimo, motivi famiglia cedesi, centro tre stradoni, città Lombardia. Rivolgersi, Carnesella, via Vetere, 14, Milano, 33603

CERCASI per importante Albergo Ristorante popolare e magazzino alimentare personale direzione anche per gestione in compartecipazione. Preferibile famiglia possa provvedere da sola andamento azienda. Occorre cauzione. Scrivere Cassetta 64 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 33408

CERCASI capitale 100-120 mila accomandante o conto corrente per sviluppo importante azienda industriale. Per informazioni scrivere cassetta 182 S Haasenstein e Vogler, Milano. 30260

CEDESI subito avviata drogheria splendida posizione rilievo 5000. Portineria Loreto 18. 33586

FABBRICA amido funzionante perfettamente da vendere o affittare: cederebbesi avviamento relativo, marchi di fabbrica, ecc. Ing. Rossetti, via Pantano, 11, Milano. 33549

FABBRICA già avviata trasformantesi in accomandita capitale 200,000 cerca caratisti cento mille, impiego personale. Scrivere Cassetta 62, U. Haasenstein e Vogler, Milano. 33402

FARMACIA avviata, buonissima, circondario Milano, causa famiglia vendesi mitissimo prezzo. Scrivere C 33690 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33690

GIORNALE avviatissimo cerca socio o vendesi. Pisacane 18, dalle 17-22. 33506

INDUSTRIA modesta avviata rileverebbesi. Scrivere dettagliatamente Camussi, corso Venezia 89 33529

MINIERA facile. Minerale ricco semplice. Cerco socio capitalista 25.000. Mines, posta, Roma. 33851

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

1000 Mancia a chi consegnerà via Boccaccio 22 orecchino brillante smarrito da via Boccaccio, tram Vincenzo Monti, Piazza Mercanti, indi S. Margherita. 33668

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta.

ACCENDITORE Incandescente tascabile per sigari, sigarette. Novità assoluta, vendesi L. 1.25: aggiungere 25 centesimi per la spedizione. Spedire cartolina-vaglia D. Pavoni, 4, via Giulini, Milano. 33518

AGRICOLTORI. Prima far acquisti fruttiferi visitate Vivaio Ottavi Rho, Casalmonferrato. Richiedere catalogo. 33501

ALMANACCHI tascabili Bertelli 1906, profumati al celebre estratto Venus: tipo di cent. 50, tipo di centesimi 25 la copia. Fortissimi sconti oltre cento copie. 32622

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 6 1

AMIDO B race Banfi, unico, lucido, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16552

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18131

BINOCCOLI a prismi autentici dell'inventore Carl Zeiss di Jena, apparecchi del medesimo costruttore. Chiedere catalogo al rappresentante G. Eisentraeger, Milano. 32454

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 33779

GINEMATOGRAFO Provetto operatore impianterebbe, insegnerebbe, vende, cinematografi recandosi ovunque. Pierfrer, fermo posta, Genova. 33849

È APERTO il Concorso al posto di Cassiere presso l'Associazione Generale degli impiegati in Milano via Silvio Pellico 8. Termine 25 Ottobre, Informazioni presso la Segreteria. 33841

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 33028

LA DITTA A. Finzi, Milano, S. Radegonda, 12, continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe tappeti, coperte, tende, ecc. 33580

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

VENDESI automobile HP 16-24, Carrozzeria di gran lusso chiusa oppure solo carrozzeria Scrivere Cassetta 88 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33576

ISTITUTO MAGLIONE e ROSSI
ANNO 83° — già VIGLEZZI — Fondato nel 1823
di COMMERCIO e RAGIONERIA
Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della P. I. e all'Esposizione Generale di Torino 1884.
Direzione: Prof. Rag. G. MAGLIONE - Prof. Rag. E. ROSSI
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi *pel nuovo anno scolastico 1905-06*
a) al Corso Diurno e Serale di Ragioneria; *b)* al Corso Diurno e Serale di Commercio; *c)* al Corso Diurno e Serale per la Licenza della Scuola Tecnica.
CORSO SPECIALE per i giovani che vogliono prepararsi agli esami di promozione o di licenza della Sezione Fisico-Matematica.

Appendice del SECOLO 16 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 83

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Andiamo, via... l'avvenire vi dimostrerà, almeno lo spero, che io non sono così cattivo nè così corrotto come... come voi dimostrate di credermi.

In così dire la baciò lungamente in fronte.

Ed essa, socchiudendo gli occhi in un trasporto d'amore, mormorò:

— Quanto a me... non desidero di meglio che di potervelo credere!

Il signor di Morcef uscì dal salottino impero per discendere al pian terreno del palazzo, avviandosi verso una ampia stanza disposta ad uso biblioteca, e contenente una ricca serie di volumi, fra cui parecchie edizioni rare e di gran prezzo.

Per quanto egli s'impacciasse poco di libri, pure ci teneva a che gli altri potessero trovarne di preziosi in casa sua, e gli facessero così la nomea di distinto bibliofilo.

Uno stanzino attiguo alla biblioteca serviva d'affìcio al segretario.

Armando Ferréas, giovine che aveva di poco oltrepassata la trentina, e cioè d'età quasi eguale a quella del duca, era figlio del suo precettore, ed erano stati compagni di studi.

Dotato di un'intelligenza eccezionale, fornito di estesa e soda cultura, dedicandosi a tempo perso alla letteratura, autore d'un libro ispirato ad una psicologia piuttosto crudele, che era stato abbastanza notato, Ferréas, pur sapendo mantenere nel disimpegno delle proprie mansioni particolarissime un'indipendenza che escludeva affatto ogni servilità, rimaneva per Guglielmo il buon camerata degli anni infantili, profittando, senza secondi fini, della sua fortuna, dividendo insieme i piaceri che si potevano condividere, diventando per lui una specie di complice, sulla cui discrezione poteva riposare tranquillo.

Questa buona colleganza era abbastanza sincera perchè vi si dovesse aggiungere l'invidia.

Per quanto scettico, non arrivava al punto di sparlare di colui dal quale traeva sì lauto profitto.

Riconosceva che, al posto suo, avrebbe fatto come l'amico, se non di peggio.

E siccome Guglielmo lo considerava quasi da pari a pari, senza altezzosità, chiamandolo e lasciandosi chiamare per nome, qualche volta trattandosi anche di tu, come antichi condiscepoli, egli trovava naturalissimo in lui quel senso di compiacenza al quale la signora di Morcef attribuiva invece cause ben diverse e punto onorevoli.

Quella carica di segretario particolare, se da una parte gli fruttava bene, non era dall'altra scevra da gravi responsabilità.

I conti erano parecchio complicati, e la corrispondenza piuttosto seria.

Però, all'infuori di tutti gli altri vantaggi inerenti alla posizione, anche l'onorario corrispostogli era assai vistoso.

Il suo posto, dunque, gli era molto invidiato; ed anche se avesse potuto ottenere successi letterari assai più perspicui, Ferréas non sarebbe stato tanto sciocco da abbandonarlo.

In quel momento stava compulsando alcune note di fornitori più o meno scrupolosi; quando, ad un tratto, il duca gli capitò alle spalle, serrando violentemente l'uscio dietro di sè.

E disse senz'altro:

— Parto domattina per gli Stati Uniti, mio caro!

Il segretario si lasciò sfuggire la penna di mano.

— Per gli Stati Uniti?... In questo momento?...

— Proprio sì... in questo momento!

E sedendosi in un cantuccio dello studiolo, disse rivolto verso Ferréas:

— Sono stato... acciuffato!

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'Ischirogeno è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo ris[illegible] mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'Ischirogeno è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sa[illegible]

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazi[oni]

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA IN SPECULAZIONE al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

MUNICIPIO DI NIARDO
Il giorno 26 ottobre 1905, alle ore 9 ant. nell'Ufficio Comunale di Niardo si terrà asta definitiva a schede segrete, per la vendita di N. 619 abeti e N. 31 larici, peritati Mc. 1080 legnami d'opera, pel valore di L. 21281.50. Deposito per adire all'asta 5 0\0, pagamento tre giorni dopo l'approvazione tutoria dell'asta.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche* e *Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.*
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

Cartoline Platino Novità
CARTOLAI, RIVENDITORI, chiedete ai vostri negozianti le novità mensili dello Stabilimento RICCARDI MILANO.

Ristorante ITALIA
Concerto tutte le sere
Via Torino, 34

CERCANSI
(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, *S. Damiano N. 26,* Milano. Laboratorio senza succursali.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati
Il Ricamo - Il Figurino
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

OMAGGIO MONDIALE ALLA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI. BAFFI. BARBA

E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

Dal corso delle Amazzoni
A quello del Tamigi,
Dalle pagode asiatiche
Ai templi di Parigi;
Dall'uno all'altro limite
Del mondo ogni nazione,
A te si prostra estatica
O Chinina-Migone.

Il mondo inter che giubila
Di tanta tua potenza,
Ti chiama primogenita
Figliola della scienza;
E noi di tutti i farmaci
Ti salutiam regina
O veramente magica
Sublime acqua Chinina.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

Cure radicali per malattie seg[rete]
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani [...] simo depurativo contro la sifilide più ostinata e le [...] del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime co[ntro qua]lunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonor[roiche] del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più [...] per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le co[nseguenze] malattie debilitanti e contro l'impotenza [...]
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatri[zzanti ...] quanto può occorrere alla più completa e perfe[tta ...] Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TE[...] lano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque [...] tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gra[tis ...] vasi pure la vera Tela all'Arnica Gallea[...] pei dolori reumatici e pei calli.

IMPOTENZA
SEETTLE del prof. W. T[...] tissimo rinvigoritore [...] unico rimedio per qualunque d[...] virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, [...] Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per [...] più, assegno 0,75. M. Marchi, Via A. Cappellini [...]

MORGAN'S SARSAPARILLA
depurativo del sangue. Raccomandato nelle Mala[ttie cu]tanee — Scrofola e indurimenti glandolari — Ac[...] primari, secondari e terziari della Sifilide. — Piaghe [...] rose, fistole, ecc. — Malattie croniche di petto — T[uber]colosi — Bronchiti, ecc. — Bottiglia grande L. [...] (L. 6.80 franca di porto). Due bottiglie sufficienti [per] una cura L. 12, franche di porto.
Premiata Officina Chimica dell'Aquila
S. Calocero, 25, Milano.

Ingegneri - Capimastri - Stude[nti]
L'antica Ditta CARLO MERLI fu P[...] già esistente in Galleria De-Cristoforis [...] 29 Settembre ha traslocato in Via Durini [...] magazzino interno, Milano.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, [...] nico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque [epoca] dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

MACCHINE per far CALZE e MAGLIERIE "VICTORIA"

con nuovi perfezionamenti - insuperabili per bellezza di lavoro, comodità e lunga durata.
Chiedere il Catalogo N. 2 al Deposito Generale
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Solferino, 39

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, Löwenstrasse, 35.
Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola Commer[ciale], Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lin[gue].
Corsi speciali per ripetenti.

ONEGLIA - COLLEGIO CONVITTO CIVICO
Elementari, Tecniche - Ginnasiali R. e Normali. N. [...] regg. - Corsi element., tecnici e classici per [...] di ottobre - Bagni di mare. — Trattamento signorile. S[i raccomanda] manda specialmente ai giovanetti per la salubrità del [...] cure assidue della Direzione.

IL più completo assortimento

la più grande scelta
le migliori qualità
a prezzi convenienti
TUTTI gli ATTREZZI per la Cucina e la Casa
si riscontrano sempre [nello] stabilimento per l'impianto [do]mestico di
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman. [...] 44 via XX Settemb. [...]
Chiunque può persuadersene visitando i grandiosi magazzini di questa Ditta e sfogliandone il Catalogo *illustrato*, che viene spedito a richiesta.

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FA-BRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

— Come sarebbe a dire... acciuffato?
— Già... Da Hurrayre!
Il segretario diede un balzo.
— Ah!... impossibile!... Tu scherzi...
— Oh!... è una storia di due ore fa... Ho un vago sospetto... che ne venga fuori una domanda di divorzio...

« Ragione per cui, tutto ben considerato, questo mi sembra un opportunissimo momento per andare a presentare al mio caro suocero l'assicurazione della mia ossequente deferenza.

Armando Ferréas guardava il suo interlocutore, sopraffatto da un vero e profondo stupore.

— Domattina, riprese il signor di Morcef, tutti quanti noi della famiglia: padre, madre, figlioli, prenderemo il treno per l'Havre.

« Alla sera ci imbarcheremo sul *Savoia.*

« Come vedi, questa si chiama, senza gioco di parole, una partenza a vapore.

— Io sono di stucco!

— Torna in te, caro amico! E riconosci che io non sono poi un imbecille del tutto.

« Hurrayre s'è comportato veramente con perfetta distinzione e con un sangue freddo meraviglioso.

« Lasciar scappare dei colpi di rivoltella, è ormai una cosa volgare; battersi, è accordare al rivale un'importanza che non merita.

« Ha preferito fare l'uomo moderno.

« Da parte mia ho evacuata la piazza senza spavalderia come senza debolezza... cioè senza dire una parola... Ammetterai anche tu che la situazione era piuttosto scabrosa...

— Diavolo!

« E lei?

— Lei?... Eh!... Santo Dio!... Anche lei, come me... piuttosto seccata.

— Ma come è successo?

— In casa sua... Sai... un semplice abbraccio... la testa del marito, pallido da far paura, con due occhi di forsennato, è apparsa ad un tratto fra le tende della portiera.

« Evidentemente spiava...

« Il fatto grave è precisamente questo... Se fosse capitato dentro d'improvviso... la faccenda dell'abbraccio — per quanto ci sarebbe voluta una bella dose d'ingenuità per crederci — ma, insomma si sarebbe potuta ancora medicare in qualche modo... trovarvi una spiegazione... Sabina ed io, non ci siamo sempre continuati a trattare colla confidenza di quando eravamo ragazzi?

« A farla corta, quello che appare evidentissimo, in tutto questo, è che certamente Hurrayre era prevenuto.

— Il fatto è grave, non c'è che dire.

— Te lo credo io!

— Grave, ma prevedibile.

— Come?

— Ma quella volta nei boschi di Pargnies... quando andavate a caccia insieme...

— È vero... Anzi, sono rimasto molto colpito da quella scena...

— Lo comprendo benissimo.... Ma quand'anche non ci fosse stata quella brusca richiesta di spiegazioni, nel cuore della foresta, il dubbio non era più lecito.

— Anche questo è vero. Certamente qualche voce, ch'egli avrà giudicata calunniosa, doveva essergli arrivata alle orecchie...

« Eppure speravo, credevo d'averlo lasciato tranquillo.

— Si direbbe di no.

— Ma, ad ogni modo, dal momento che la cosa è avvenuta non c'è da metter tempo in mezzo.

« Capisci bene che se la duchessa viene a conoscere la verità io sono perduto... Stavolta ne ho la certezza assoluta.

« A New-York, almeno per qualche tempo saremo tranquilli.»

— A meno che per un disgraziato accidente non lo venga a sapere anche là...

« Ma, dimmi un po', duca, sei sicuro che il signor Hurrayre vorrà farne uno scandalo?

— Ho paura di sì, Ferréas... E sono certo che se egli propone l'istanza di divorzio, mia moglie inoltra subito anche lei la sua!

— Eh!... naturale... l'una è la logica conseguenza dell'altra!...

« Filare oltre l'Oceano... non rimane, pel momento, altro miglior partito cui appigliarsi.

— Tu mi terrai al corrente giorno per giorno degli avvenimenti... Mi farai sapere tutto quanto succede.

« In caso d'urgenza ricorri al telegrafo... con parole velate, in modo da non incorrere in qualche indiscrezione.

— Sta tranquillo...

— E quanto a me... avrò intanto il tempo di riflettere... di preparare i miei piani... di mettere in opera una tale strategia che la signora di Morcef... saprà perdonare.

Ferréas alzò la mano.

— Io non metterei però la mano sul fuoco!

Il duca ebbe un riso nervoso.

— Nemmeno io, a dirtela in confidenza!

Ed alzandosi, mentre si dirigeva verso la porta, aggiunse:

— In ogni caso conto su di te.

Ed uscì per risalire nel proprio appartamento.

Mentre passava davanti a quello di sua moglie, la vide affacciarsi alla porta del corridoio.

— Se non dovete uscire, mio caro Guglielmo, vogliamo pranzare assieme?

— Ma ben volentieri, Mary!

— E poi, mi consacrerete il resto della giornata?

Il duca riuscì a dissimulare completamente la sua impressione.

— Avrei voluto arrivare fino al Club per salutare qualche amico...

— È sera d'abbonamento all'Opéra... Ve ne prego... Sarei tanto contenta se andassimo a sentire... noi due insieme... la *Walkyria.*

— Ma come, Mary?... Non pensate che dobbiamo partire domattina? Non vi sembra che sarebbe troppo strapazzo?... Sarebbe meglio, invece, andare a letto per tempo... Io, da parte mia, farò soltanto una rapida apparizione al Circolo.

— E volete che, per andare a teatro, ci si debba trovare troppo stanchi domani?... Vi sembra un eccessivo strapazzo?

— Se dite di no, vuol dire che siete proprio di ferro.

— Ma se è cosa da niente! Oggimai una giornata di viaggio stanca forse meno di una giornata di vita parigina... Certo, molto meno!

— Potrà darsi che, anche questa volta, abbiate ragione voi!

— Del resto se avete dei saluti importanti da fare, potremo rimandare la partenza di qualche giorno.

Guglielmo si sentì un colpo al [...]

— No... non occorre... che dia[...] Gli amici, all'occasione, seguono i [...] capricci... mia madre si trova nel [...] zogiorno... Dunque possiamo ben [par]tire domani, dal momento che così [è] deciso.

— E poi non potremmo pigliare [il] *Savoja*, che è senza dubbio il mi[gliore] dei nostri transatlantici.

— Allora, rimaniamo d'accordo [...] Mary?

— Voi non mi lascerete più... [An]dremo insieme noi due... noi due soli [...] a sentire la *Walkyria.*

— Non vi lascerò più... And[remo] insieme noi due... noi due soli... a s[en]tire la *Walkyria.*

Il volto piuttosto melanconico d[ella] signora di Morcef si illuminò di u[na] gran gioia.

Per lei era una felicità non più s[pe]rata, una serata come quella... ed [...] anche più della felicità quella par[...] za... qualunque si fosse la ragione [...] aveva determinato suo marito ad [ac]compagnarla così spontaneamente.

Non voleva nemmeno pensarci se [vi] fosse o no qualche segreto motivo a [...] sua decisione.

Il duca entrò in camera, più per [for]malità che altro.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 17 Ottobre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14181*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 23 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 17 ottobre

Da una vertenza all'altra

Le deplorevoli complicazioni dell'ormai lunga vertenza fra il Governo e la Direzione delle ferrovie, dimostrano chiaramente che gli affaristi hanno la mano lunga e sanno far pesare la loro influenza anche sul Governo.

Accomodata alla bell'e meglio, almeno provvisoriamente, fino a che non si sia pronunciato il Consiglio di Stato, la questione Marchesini, ecco che ne sorge un'altra non meno incresciosa, sebbene impersonale; quella della riduzione delle tariffe.

I ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro non credono che il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato abbia il potere di modificare le tariffe; quindi nuove vertenze e nuove beghe fra Governo ed Amministrazione ferroviaria, le quali hanno un unico scopo; quello di disfarsi del direttore generale ingegnere Bianchi, il quale ha dimostrato di voler fare sul serio gli interessi dello Stato.

Diavolo! se gli interessi dello Stato ossia del paese, sono in contrasto con quelli di alcuni privati, ciò non può andare a genio dei nominati affaristi i quali si accordavano così bene colle cessate compagnie. Questa è la ragione per cui si fa una guerra così spietata all'ingegnere Bianchi, il quale fortunatamente ha buona fibra e rimane imperturbabilmente al suo posto, sicuro nella sua coscienza e nel suo diritto.

Egli sa d'avere dalla sua parte tutto l'elemento sano del paese, e con questo aiuto potente supererà l'attuale tempesta.

È doloroso però constatare in questa circostanza la condotta ambigua, per non dire peggio, del governo, il quale avendo pure proposto e fatto votare dal Parlamento l'esercizio di Stato, agisce in modo da mandarlo a rotoli, proprio nei primi mesi di esercizio, quando maggiori sono le difficoltà da superare.

Fortunatamente non è lontano il giorno della riapertura della Camera e il governo dovrà rendere conto della sua condotta priva di sincerità e contraria agli interessi nazionali.

La conversione alle calende greche

Ci telefonano da Roma, 16:

(Aorea) A contraddire le voci che da molte parti si levano per rimproverare al Ministero la sua inazione di fronte alle urgenti necessità dell'ora presente, più di un amico del Governo ha procurato di lasciare intendere che nella solitudine laboriosa dei loro gabinetti, l'on. Fortis e l'on. Carcano, hanno preparato la conversione della rendita, dalla quale operazione il bilancio dello Stato attende da anni l'invocata elasticità, ed il tante volte promesso sollievo.

Si è rimproverato al ministro Di Broglio di avere lasciato passare il quarto d'ora propizio alla trasformazione del nostro consolidato; si è detto che l'on. Luzzatti ha mandati delusi quanti in lui riponevano a questo riguardo illimitata fiducia, ma sta di fatto che l'on. Carcano non ha agito meglio dei suoi poco fortunati predecessori.

Ho in proposito notizie assai precise, assunte alla fonte migliore.

Poco prima che si concludesse la pace fra la Russia ed il Giappone, i mercati finanziari si trovavano nella migliore condizione per effettuare la conversione.

Il nostro consolidato cinque per cento ammonta a circa otto miliardi; cinque sono rappresentati da titoli nominativi, e per essi non vi ha alcuna inquietudine, tanto più che è deciso che la nostra conversione si opererà in due tempi, è cioè dal 4 al 3,75 prima, e poi automaticamente dal 3,75 al 3,50 per 100.

Un altro miliardo del nostro consolidato si trova presso gli istituti di emissione, presso le casse di risparmio, presso la cassa depositi e prestiti: nessuna inquietudine dunque neppure per questi: rimangono due miliardi, e, per uno, è più che sufficiente la garanzia offerta da un Consorzio costituito dalla Banca d'Italia, dalla Cassa di risparmio di Milano, e da altri potenti istituti di credito, facenti corona a queste due grandi potenze finanziarie.

Le cose avrebbero potuto camminare senza pericolo, ma l'on. Carcano nicchiò. Occorreva anzitutto perchè gli mancava la autorizzazione del Parlamento, non chiesta a suo tempo, e questa autorizzazione. a quanto si assicura, egli la chiederà alla ripresa dei lavori parlamentari, e assai probabilmente cioè in occasione della esposizione finanziaria.

Ma frattanto la pace tra la Russia e il Giappone si è fatta e ciascuno dei due contendenti avendo gran bisogno di danaro agisce come pompa aspirante sul mercato mondiale.

L'alta banca europea si è messa d'accordo per fornire i capitali necessari al Giappone e alla Russia, e, per togliere alle operazioni ogni carattere partigiano, pare convenuto che saranno i banchieri francesi che copriranno il prestito giapponese e i banchieri inglesi, che presiederanno alla negoziazione di quello russo.

Il denaro e relativo interesse, sarà dimostrato una volta di più, non hanno nè patria, nè idealità nazionale, ma per noi la conseguenza è chiara. Finchè i mercati mondiali non avranno assorbito i due grossi prestiti, non sarà possibile parlare di conversione, e il governo italiano, specialmente rappresentato in questa importantissima questione dall'on. Carcano; dovrà accontentarsi del disinganno provato dell'onorevole Di Broglio, e delle vane aspirazioni concupiscenti, ma impotenti di Luzzatti.

Tutto ciò, mentre la conversione di molti debiti interni e la loro trasformazione a più miti interessi si sono compiuti in modo così soddisfacente da lasciar ben comprendere che non era il caso di lasciar passare ancora una volta il momento opportuno.

Spunti ed appunti

Alle feste parigine in soccorso della Calabria assisteva anche Ranavalo, la reginetta del Madagascar spodestata dai francesi. L'augusta creatura, che soffrirà certo spesso qualche acuta nostalgia, può aver pensato: « Curioso cuore degli uomini! Anche il mio paese, il mio caro paese lontano ha sofferto di un'ora di terremoto. Venivano di laggiù tutte le voci del dolore. Ma la conquista è cessata per questo? »

Povera reginetta! Dice la filosofia europea (quella che si insegna a pagamento nelle Università) che la civiltà ha i suoi diritti; e pare che l'occupazione francese al Madagascar sia stata un'espressione ed un momento di questi diritti.

Del resto, piccola Ranavalo, consolatevi. Se, per tornare alla vostra casa, siete passata in una certa piazza della repubblica è possibile che vi siate ricordata di Maria Antonietta.

Che brutti terremoti di popolo quelli di una volta! Ora i tempi sono più gentili: non vi hanno dato per compagnia, alla festa, le tre regine del mercato di Parigi?

Fra tanta repubblica, questo è quasi un madrigale.

margutte.

LE SIGARETTE DA TRE

Sono unanimi e infiniti i lagni dei fumatori sul contenuto e sulla manifattura delle sigarette da 3 centesimi, entrate ormai nell'abitudine del consumo nazionale.

Esse sono fabbricate da molti anni a Roma e da pochi mesi a Napoli; ma i prodotti della manifattura romana sono quelli specialmente che lasciano troppo a desiderare.

Il tabacco vi è eccessivamente pressato, cosicchè, insieme ad uno spreco di materia prima, si ha un intollerabile incomodo per chi fuma o... *vorrebbe* fumare!

Se si considera che l'industria delle sigarette da 3 centesimi, introdotta nelle manifatture di Stato all'epoca del primo ministero Giolitti (1892) è giunta a tale grado di prosperità, che queste sigarette modeste forniscono il maggior contingente ai cinque milioni di sigarette che ogni giorno si consumano in Italia, nasce spontaneo il desiderio che chi ha la responsabilità di una così vasta azienda, abbia a presiedervi con criterii tecnici ed economici tali, da trarne, con la soddisfazione del pubblico, il maggior reddito possibile.

È perciò che da molte parti si consiglia e si reclama una maggiore sorveglianza sulle nostre fabbriche di tabacco, dove spesso manca quella direzione pratica ed oculata, senza la quale è vano sperare in buoni risultati.

LETTERE DALLA SPAGNA

Madrid, 11 ottobre.

(*A Calzado.*) Ieri le Cortes tennero la loro riunione preparatoria, oggi seduta ufficiale di apertura alla presenza del re che lesse il discorso del trono.

Le maggioranze delle due Camere si erano riunite ieri sera per ascoltare la parola di Montero Rios, presidente del Consiglio, del generale Lopez Dominguez, che presiederà il Senato, e del marchese de La Vega de Armiso, che presiederà la Camera dei deputati.

I precedenti democratici di questi tre personaggi, che sempre fecero parte dei gruppi politici dell'Estrema Sinistra monarchica, lascia da loro sperare lo svolgimento di un programma schiettamente liberale.

I discorsi furono lo specchio fedele delle idee loro demoratiche. Sola novità una frase molto caratteristica del signor Montero Rios: « È necessario — egli disse — che il partito liberale abbia il diritto di cambiar nome e di chiamarsi partito popolare spagnuolo ».

Neppure il discorso del trono fu molto esplicito: non vi si trova certo un programma chiaro e definito. Bisogna ricorrere, per indovinare che cosa ci serba l'avvenire, alle precedenti dichiarazioni degli attuali ministri.

Fra le questioni d'attualità ricordiamo quella religiosa, la riforma del concordato o, almeno, la sua rigorosa applicazione. Gli ordini religiosi espulsi dalla Francia hanno invaso la Spagna e costituiscono un vero pericolo, perchè essi fondano dappertutto case di educazione o stabilimenti industriali come fanno i certosini.

Montero Rios desidererebbe imporre il diritto comune a tutti quegli ordini che non sono dal Concordato specialmente privilegiati. Riuscirà? Il signor Canalejas, che è capo del gruppo monarchico di estrema sinistra, ve lo spingerà certamente.

Le nuove Camere dovranno inoltre discutere una riforma elettorale, che abbia ad evitare le frodi così frequenti nelle elezioni, un regolamento per la Camera dei deputati da sostituire a quello vigente, e una legge, che sarà presentata dal signor Echegaray per ottenere il ribasso del cambio.

Del resto le discussioni politiche, eccettuate quelle sulla risposta al discorso del trono, non cominceranno prima dell'anno prossimo. Occorre, anzitutto, legalizzare la situazione economica e votare il bilancio entro il 31 dicembre del corrente anno.

Questo bilancio sarà una copia del bilancio dell'anno antecedente. Il signor Echegaray non vuole ora introdurre grandi mutamenti che darebbero motivo a lunghe discussioni. Egli si è opposto ad ogni aumento di spesa e vuole ad ogni costo impedire le eccedenze. Votato il bilancio, presenterà leggi speciali e proseguirà il suo lavoro di restaurazione finanziaria, così brillantemente incominciato dal signor Villaverde.

Ecco quanto si può dire delle intenzioni delle intenzioni del governo attuale: è la prima volta che il partito liberale è sotto la direzione di Montero Rios. L'avvenire si presenta quindi molto incerto.

Per portare a compimento l'opera propria il signor Montero Rios conta sopra una maggioranza, abbastanza compatta, tanto alla Camera che al Senato. Alla Camera, dove certamente sarà la lotta più viva, egli avrà su 404 deputati, 229 aderenti alla sua politica: una maggioranza cioè di 44 voti.

Vediamo ora di quali forze si compongono le minoranze. Cento conservatori che seguono il signor Maura; 17 antichi amici di Villaverde, rimasti senza capo dopo la sua morte; 7 amici di Romero Robledo che cercherà di attrarre il gruppo del Villaverde e potrebbe così fare una opposizione pericolosa essendo nota la sua esperienza parlamentare. Finalmente 30 repubblicani che hanno una importanza tutt'altro che trascurabile.

Il signor Maura ha promesso di aiutare il signor Montero Rios: il Maura cerca di ottenere che i due partiti dinastici, il conservatore ed il liberale, continuino ad avvicendarsi al potere.

Tale appoggio però avrà un limite. Ci sarà per le questioni amministrative; ma sarà la stessa cosa per le questioni puramente politiche?

Se il ministero s'occuperà del problema religioso conformemente alle sue promesse antecedenti ed ai propri precedenti storici, si troverà di fronte il signor Maura e gli amici suoi.

Dopo il voto del bilancio, verrà sul tappeto la questione religiosa che dovrà suscitare le difficoltà più gravi al ministero, se esso vorrà rispondere alle speranze che il suo avvento ha fatto nascere.

DALLE CALABRIE

Proteste continue.

Ci telegrafano da Catanzaro, 16:

(M.) Il comitato d'agitazione agraria deliberò di invitare l'Amministrazione municipale ad aderire all'agitazione che propone l'esonero per un quinquennio delle imposte e della sovraimposta di ricchezza mobile, il rimborso delle imposte pagate nel triennio precedente, la riduzione a metà delle imposte per l'avvenire.

Inoltre l'organo del comitato pubblica un violento articolo dichiarante che il ministero è responsabile se la Calabria disillusa insorgerà per disperazione.

D'iniziativa della sezione federata postale telegrafica, presieduto dall'onorevole Turco, si tenne nel salone municipale un numeroso comizio di impiegati governativi, provinciali e comunali,

Deliberarono di far voti al Governo e alle Amministrazioni affinchè, considerando i danni materiali e morali sofferti, abbiano un sollievo economico.

Nuove scosse e nuovi danni.

Ci telegrafano da Cosenza, 16:

Si sono avvertite nuove scosse sensibilissime, e si ebbero nuovi danni.

Gran panico nelle popolazioni.

Il prefetto, i commendatori Miceli e Brunialti hanno visitate le baracche spontaneamente costruite dal comitato bolognese e lodarono il tipo e l'ordine della costruzione proponendo al Comitato delle costruzioni simili in altri comuni danneggiati. — Il Comitato si è riservato di dare una risposta.

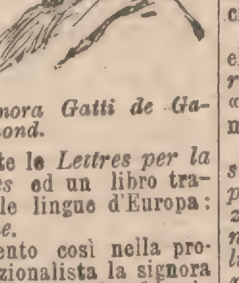
Una femminista belga

Abbiamo da Bruxelles, ottobre:

(*D. Bacchi*). È morta a sessantasei anni, soccombendo ad un'operazione chirurgica, la signora Gatti de Gamond nota propagandista del libero pensiero e del femminismo socialista.

La signora Gatti, figlia di un proscritto italiano, fondò a Bruxelles il primo istituto laico femminile con sezione secondaria, normale ed universitaria, dirigendolo per circa quarant'anni.

Quest'istituto, che porta il nome della sua fondatrice, esercitò un'influenza considerevole sulla educazione della donna nella borghesia liberale del Belgio.


Signora Gatti de Gamond.

Cinque anni or sono la signora Gatti si ritirava dall'insegnamento per consacrarsi alla più attiva propaganda dei suoi principî filosofici e sociali, principî succhiati, per così dire, col latte materno.

La madre, sua difatti, fu pure una donna d'intelletto superiore e di lei sono note le *Lettres per la condition des femmes* ed un libro tradotto in quasi tutte le lingue d'Europa: *Fourier et son système.*

Come nell'insegnamento così nella propaganda socialista e razionalista la signora Gatti spiegò un'attività formidabile sfidando le ire della stampa e del mondo clericale.

A lei si deve specialmente la campagna vittoriosa contro l'insegnamento della religione nelle scuole comunali di Bruxelles.

Fondò con varie signore, compagne di fede od ex allieve ammiratrici, l'orfanotrofio razionalista di Bruxelles sorvegliandone la parte pedagogica.

Fondò pure numerosi sindacati operai femminili.

Era delegata dalle donne socialiste nel Consiglio generale del partito operaio.

Partecipò al congresso internazionale del Libero pensiero a Roma ed a Parigi.

Era l'unica donna belga inscritta nella massoneria.

Collaborava al giornale il *Peuple* e dirigeva i *Cahiers féministes*, rivista di letteratura, di sociologia e d'educazione.

La veneranda signora è morta sulla breccia: ella acconsentì a farsi operare per poter essere più libera nella propaganda per la prossima campagna elettorale.

I suoi funerali riusciranno, senza dubbio imponenti e riuniranno nello stesso cordoglio borghesia liberale e proletariato socialista.

VITA TORINESE

Torino, 15 ottobre.

Mai Torino si trovò davanti a problemi di maggiore gravità di quelli che ora si propone di risolvere e mai si pose all'opera con maggior ardore.

Bisogna premettere che è merito delle savie amministrazioni parsimoniose passate se ora potrà risolverli vittoriosamente come è merito dell'amministrazione presente di essere uscita da quell'utile periodo di preparazione, per avviarsi verso un nuovo programma, più consono del precedente allo sviluppo industriale ed ai progressi della città nostra. Ed è bello constatare con quanta animazione e quanta serietà di intenti e di discussioni i vari partiti (non ostante qualche reciproco rimbrotto), si pongano all'opera, animati tutti da un unica direttiva: quella di dare risoluzione ai problemi più importanti che sono; quello della forza motrice, vita ed anima delle industrie sempre in movimento ascendente; dell'acqua potabile, ahimè deficiente; la questione ospitaliera, quella dei pubblici edifizi, la questione del Gas, la costruzione di case operaie, e finalmente, emancipare la città dalle dipendenze dei padroni dei forni i quali ci forniscono il pane alla sola condizione che il Municipio consenta o quanto meno tolleri che essi violino impunemente il regolamento di igiene.

Come pure è bello constatare il progresso fatto nelle idee direttive della vita pubblica economica.

Chi ricordi Torino di parecchi anni fa, quando i servizi pubblici non si comprendevano se non attraverso il lauto dividendo che l'esercizio di essi dava ai rispettivi azionisti, quando persino le Società Anonime dei consumatori in cose di pubblico servizio, diventano impunemente di sfruttamento degli altri utenti, non può che maravigliarsi del progresso fatto dalla coscienza pubblica in un tempo relativamente breve.

In quel tempo, chi osava elevare la critica contro l'impudente violazione dei contratti da parte delle società imprenditrici dei pubblici servizi veniva considerato come un iconoclasta e Cesare Goldmann che rappresentava in Consiglio la solitaria voce della critica per poco non veniva infornato nello stesso forno crematoio sorto per sua iniziativa, fra le imprecazioni degli azionisti delle varie società che lo denunziavano per un ribelle da tenersi d'occhio quale individuo pericoloso per la salute pubblica.

Quanta strada da quel tempo! Ora è l'organo stesso del partito clerico-moderato che con articoli assennatissimi, discutendo degli interessi torinesi non nasconde le sue simpatie per il principio della municipalizzazione dei servizi pubblici, e la discussione si ha solo sulla scelta dei servizi che potranno essere municipalizzati con vantaggio dell'ente comune, e sui criterii informativi di questa municipalizzazione.

E di questo progredire, di questa ascenzione della coscienza pubblica va data lode in gran parte al partito socialista, il quale è stato abilmente pungolo e sprone ai partiti borghesi.

Posti costoro nella necessità di muoversi per non essere sopraffatti nelle iniziative hanno preso lo slancio e lavorano, mettendo così non meno abilmente i socialisti nell'imbarazzo... privandoli di ogni ragione di critica.

Per il 5 novembre i venticinquemila elettori amministrativi sono chiamati a *referendum* sulla questione dell'impianto « idro-elettrico » così formulato dalla Commissione reale:

« *L'elettore intende che il Comune assuma l'esercizio diretto dell'impianto per produzione, trasformazione e distribuzione di energia idro-termo-elettrica nei modi e termini stabiliti dalla deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data 11-23 gennaio 1905?* »

L'impianto si farebbe in concorrenza con la Società Alta Italia la quale dispone di un impianto già fatto il quale dà tanta produzione di forza motrice da non riuscire a collocarla se non che in parte.

Di questo fatto si valgono come argomento coloro che vorrebbero dagli elettori un voto contrario al *referendum* sostenendo che il Municipio s'impegnerebbe in una lotta pericolosa nella quale, date le condizioni di vantaggio della società concorrente, avrebbe quasi certamente la peggio, così che le passività della lotta di cui si avvantaggierebbe un ceto ristretto di persone, gli industriali, ricadrebbero su tutti i cittadini.

Perciò gli oppositori, pur aderendo in massima al concetto della municipalizzazione la vorrebbero a base.... di riscatto dell'azienda dell'« Alta Italia », riscatto che non è possibile farsi in base alla legge del 1903 perchè per la « Società dell'Alta Italia » non sono passati nè il terzo della durata complessiva della concessione nè i venti anni voluti da una disposizione di quella legge.

Bisognerebbe venire a patti con gli azionisti, cosa che forse... agli azionisti non dispiacerebbe.

Ma la questione dell'impianto idro-elettrico non rappresenta che un lato solo del grande progetto di riforme.

Nelle prossime tornate il Consiglio comunale si occuperà della *questione ospitaliera*, dell'impianto di un panificio municipale stabile, destinato a servire da calmiere nei prezzi e di esempio nella fabbricazione del pane, della costruzione di un primo gruppo di case operaie.

E poichè per tante nuove spese occorrono danari, perchè senza danari non si fa neanche all'amore per quanto, a detta dei pratici, sia una cosa piacevole, nelle prossime tornate la Giunta proporrà « *una tassa sulle aree fabbricabili* » le quali d'anno in anno aumentano di valore per il crescente sviluppo della città, e la « *municipalizzazione del servizio di pubblica affissione.* »

Quest'ultima proposta è avversata da quanti temono... che gli avvisi che porteranno il loro nome nelle venture elezioni siano coperti dagli avvisi degli avversari se saranno partito dominante ed avranno dalla loro... « *l'assessore... delle pubbliche affissioni.* »

Toga-rasa.

Montagna che minaccia di crollare

panico della popolazione

Ci telegrafano da Cosenza, 16:

La popolazione di San Martino, di fronte al pericolo della montagna sovrastante che minaccia di crollare, deliberò di abbandonare il paese rivolgendo ai Comitati italiani un caldo appello per la costruzione delle case del paese in un nuovo posto.

L'ultimo grande tragico

In morte di Sir Henry Irving — Ricordi personali — L'idolatria per Irving — La sua maschera — La sua carriera artistica — Il suo Marengo — Fu vera gloria? — Irving *metteur en scène* — Il suo gusto artistico e senso teatrale.

Lo conobbi personalmente nel gennaio del 1903, alcuni mesi prima che sulle tavole del vecchio Drury facesse la sua infelice comparsa il *Dante* di Sardou. Fu il Pinero, l'autore della *Seconda moglie*, a darmi una nota di presentazione per lui e le due visite che allora gli feci nel suo artistico *flat* di Stratton Street rimarranno tra i miei ricordi più grati. Poi volle che andassi alle prove del *Dante* e che gli dicessi francamente il mio parere sulla sua truccatura; poi lo rividi e gli tornai a parlare la primavera scorsa quando si ripresentò ai suoi fedeli *playgoers* londinesi nel *Becket*.

Sir Henry Irving.

La sua conversazione era delle più interessanti. Che sollievo e che godimento parlare con un attore che non era e non era mai stato un istrione! Attore? Egli era un artista: artista vero, geniale, creatore, fine, coltissimo in cui non so se fosse più ammirevole quel suo garbato umorismo della parola o quella vaga spiritualità che aveva portato con sè fanciullo dall'ovest dell'Inghilterra, dove l'anima dei Celti ha lasciato come qualche cosa dei suoi sogni e delle sue fantasie.

I fasti del Kean, del Macready, dei Kemble, della Siddons appartengono alla storia e l'Irving era fino a ieri sera l'unico rappresentante della grande arte tragica in Inghilterra.

Il pubblico lo adorava.

Eravamo, è vero, lontani dai deliri d'un tempo quando William Pitt aggiornava la Camera dei Comuni per andare a sentire Betty al Drury Lane o quando Edmondo Kean, reduce da una *tournée* in America, passava per le vie di Londra in processione sopra un cocchio tirato da quattro negri in mezzo alle acclamazioni frenetiche della folla: ma anche per lui non erano pochi l'entusiasmo, l'ammirazione, il culto e l'affetto del pubblico.

La regina Vittoria nel 1895 lo fece *Sir*, distinzione non mai toccata prima d'allora ad alcun comico inglese; più di un'università gli conferì il titolo onorario di dottore; uomini come il Gladstone e il Tennyson se lo tennero per amico; istituti scientifici, accademici, società letterarie, città della Gran Bretagna e degli Stati Uniti gareggiarono nel tributargli onori; alcune sue lettere erano vendute recentemente a un'asta di autografi celebri, insieme con lettere e documenti di re, imperatori, poeti e scienziati inglesi, già famosi nella storia; e l'ammirazione dei *playgoers* era tale che quando la scorsa primavera egli faceva la sua *rentrée* al Drury in *Becket* parecchie signore si piantavano alla porta del teatro alle sei di mattina e attendevano pazientemente quattordici ore onde poter prendere un buon posto!

L'Irving (il cui vero nome era John Henry Brodribb) aveva 67 anni. Alto, magro, sottile; la testa incassata nelle spalle; la faccia dura, irregolare, lunga, ossuta; l'occhio incavato; lo sguardo penetrante, dava nell'insieme una curiosa impressione di fierezza ascetica. Essa era anzi così marcata nelle sue fattezze ch'egli ha sempre cercato nella storia il personaggio più adatto per il suo fisico; ed è cosa notoria che ha dato incarico al Sardou di scrivergli un dramma su Robespierre e un altro su Dante, perchè sentiva una speciale adattabilità non per il contenuto psicologico di questi due personaggi, ma per la loro maschera.

Irving alla porticina del Lyceum.

Immaginate infatti la maschera di Robespierre e quella di Dante e avrete sotto gli occhi la faccia dell'Irving. Anche nel Becket — il grande arcivescovo ribelle di Canterbury — egli ha trionfato sopratutto per la felice personificazione di un tipo medioevale, fiero ed ascetico.

Questo potente e singolare temperamento artistico non si è rivelato nè improvvisamente nè facilmente. Venuto giovinetto dal Somerset a Londra cominciò la sua vita come impiegato in una casa che commer-

---

Appendice del SECOLO 17 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 93

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sta bene. Ci rivedremo?

— Perchè no? Fu così attraente e dolce la nostra conversazione!

Giovanni le lanciò un ardente sguardo.

Un'altra volta, senza aver pronunziato una parola d'amore, senza una promessa, un giuramento, egli le dava la propria vita.

Dopo di che s'allontanò lasciandola in preda ad una gioia infinita, ed entrò nel castello per un sentiero allungante il cammino e attraversante i campi su cui fervevano i lavori d'autunno.

Magalì intanto vi si avviava lentamente, turbata, commossa in fondo all'anima; ma più forse da un pensiero estraneo che dalla soave e muta dichiarazione che le era stata fatta e che l'aveva inebriata e continuava ad inebbriarla.

Giovanni, infatti, non le avea detto che ella avea una strana e sorprendente rassomiglianza con Carmela, verso la quale si sentiva irresistibilmente attratta fin da quando, ne avea visto, alla porta del castello di Mauvezin, le ardenti pupille fisse su di lei.

Gran Dio! che avevale detto il giovane?

Egli ignorava... tutti ignoravano, in quel paese lontano, che Tita non era suo padre se non per l'affetto che le portava, per le tenere cure da lui prodigatele fin da quando la avea trovata nella cesta di vimini, sul terrazzino dell'umile casetta.

Quando la brutale Mirella tormentava la povera Magalì e questa soffriva tanto per avere una madre simile, Mario, buono ed onesto, non le avea narrato la storia di lei, senza nulla ometterne?

Da quell'istante la fanciulla fu convinta d'essere stata rapita a qualche famiglia, che doveva piangerla senza speranza, ad una madre che, desolata, tendeva verso di lei, invano, le braccia.

Una tal madre ella l'avea sempre intravvista bella, buona, amante e degna d'essere amata!

Come Carmela? Non così, forse.

Nella sua imaginazione doveva essere bionda come le spighe, bionda quanto era bruna Mirella, ma alta al pari di Carmela, ed avente la stessa distinzione un po' altera e sopratutto i medesimi occhi sì azzurri, talvolta sì teneri, tutti luce e lealtà.

Se avesse ella pure perduto una figlia?...

Ad un tratto Magalì si fermò nel viale solitario da lei percorso.

Scrollò il capo, mormorando:

— No, la contessa non è mai stata maritata. Il conte vuole che la si chiami « signora » per rispetto, e che porti il nome e il titolo di lui...

« In verità son pazza a credere che ella possa essere la madre alla quale ho sempre e sì ardentemente dedicato il mio cuore.

« Eppure Giovanni afferma che le rassomiglio.

« Si può a tal punto rassomigliare a qualcuno che non sia del nostro sangue e della nostra famiglia?

« Forse! concluse la giovane, dopo alcuni minuti d'una riflessione profonda. La specie umana non può offrire di sì strane rassomiglianze?

Ripigliò il cammino.

Non tardò a giungere dinanzi al castello.

Entratavi, evitò la sala dove di continuo e senza stancarsi un istante, Dora assisteva Federico, troppo debole ancora per uscire nel parco, e salì verso la camera da lei occupata al primo piano, non lungi dall'appartamento di Carmela.

L'uscio del salottino era socchiuso, e la signorina di Saint-Remy, seduta su una poltrona, pareva aspettasse qualcuno.

Al rumore quasi impercettibile fatto da Magalì passando, ella s'alzò.

Era salita ad abbigliarsi pel pranzo, come era usa fare ogni giorno, il conte di Mauvezin desiderando di vederla acconciata colla maggior eleganza possibile.

Mosse qualche passo verso l'uscio e riconosciuta la fanciulla, disse con uno slancio che non pervenne a contenere:

— Voi, signorina! Come vi siete indugiata nel parco!

Magalì, colpita da tanta sollecitudine, impressionata ancora dalle parole di Giovanni, la mirava estatica.

Non la aveva ancor vista sì misteriosamente bella e affascinante; il cuor suo privo delle affezioni più intime — pure allato alla tenerezza gelosa ed esclusiva di Tita — non aveva mai sentito un bisogno sì vivo e irresistibile di aprirsi, di espandersi.

Carmela equivocando sul sentimento che ad un tratto trasformò i bellissimi lineamenti della giovane, disse:

— Scusate, la vostra lunga assenza mi tenne assai inquieta.

« Certo il parco non presenta alcun pericolo, ma è sì vasto!

— Non vi fui sola, signora, rispose con franchezza la giovinetta.

— Con chi v'incontraste?

— Prima col barone di Mazolles...

— Lui! esclamò Carmela, impallidendo orribilmente.

— Oh, tranquillatevi! Un attento e fedele guardiano invigilava su di me.

— Un guardiano? Non capisco, figliuola mia... Ditemi francamente ciò che v'è accaduto.

Magalì non si lasciò ripetere l'invito, e senza ometterne nulla, riferì il colloquio avuto con Felice.

L'altra ascoltava, colle sopracciglia aggrottate.

— Riflettevo a quanto m'era stato detto, riprese la fanciulla, quando mi vidi comparir vicino un'altra persona.

« Non indovinate chi?

— No.

— Qualcuno che era là pronto a difendermi contro le insidie che il barone — così affermava — avrebbe potuto tendermi; qualcuno che veglia costantemente su di me, inquieto per essersi accorto che il signor di Mazolles cerca sempre d'incontrarmi.

« M'ha indotta a permettergli di evitarlo, ed io glielo ho promesso.

— Ah, avete fatto ciò, Magalì?

— Sì, perchè colui che m'ha messo in guardia contro vostro cognato, ha saputo ispirarmi subito un'assoluta fiducia.

« Eppoi vi ama tanto!

« Se sapeste tutto ciò che m'ha detto di voi! Siete per lui l'idolo più caro e venerato.

Carmela ebbe un sorriso di viva compiacenza e mormorò:

— Caro Giovanni, che io pure amo come un figlio!...

— E lo merita, non è vero?

— Se lo merita? Egli è la lealtà, la delicatezza personificate. È perfetto in ogni cosa.

Nell'udir parlare così di quegli cui aveva dato il cuore, Magalì provava una gioia immensa.

Lo affermavano i suoi occhi; il volto di lei lo rivelava.

E Carmela, che leggeva, come in un libro aperto, su quella fisionomia sì franca e sincera, si sentiva a sua volta inondato il cuore d'un giubilo intenso nell'intuire il sentimento nuovo al quale la giovane s'era abbandonata con piena fiducia.

Ma quale non fu la sua sorpresa, la sua emozione quando Magalì — che non avea mai saputo nascondere la più lieve impressione — le disse con ingenuità e naturalezza:

— Signora quel Giovanni che dite sì intelligente, buono, onesto, pretende che vi rassomigli. Vi pare che egli abbia ragione?

La fidanzata di Francoeur fremette.

Giovanni diceva questo?

Dunque?...

Ah, no, non era possibile! Ella so-

ziava colle Indie. (I grandi attori inglesi, buon per loro, non sono figli del palcoscenico come da noi: il Garrick faceva il vinaio!) Nelle ore che l'ufficio gli lasciava libere frequentava una scuola di recitazione nella City e la passione per il teatro lo andava così gradatamente conquistando. Esordì a 18 anni con un salario di dieci scellini per settimana e fece un lungo, oscuro e duro noviziato nelle provincie, rappresentando in pochi anni 428 parti secondarie e diverse, fra cui perfino una parte di donna in una pantomima!

Le difficoltà erano enormi: la carriera insidiosa; il successo pareva lontano e inafferabile. Ma quella sua faccia angolosa era l'espressione di una forte e tenace volontà. E gli inglesi dicono: dove c'è una volontà, c'è una strada. L'Irving doveva arrivare e arrivò. Il suo primo successo fu in una brutta commedia: *Le due rose*, di James Albery; il secondo nei *Campanelli*, una traduzione letterale del *Juif polonais*, di Erckmann-Chatrian.

Dopo la rappresentazione di quest'ultimo lavoro la critica lo salutò come un astro nascente della scena. Era venuto il momento critico della sua carriera: bisognava mantenere la posizione conquistata, anzi salire più in alto. L'Irving ci si mise con tutte le sue forze. Dal 1871 al 1874 egli si produsse nel *Carlo I* di Wills in altri drammi accrescendo sempre più la sua fama.

Il 31 ottobre 1874 — dopo averlo studiato per dieci anni! — l'Irving interpretava al Lyceum l'*Amleto* e vinceva la sua ultima decisiva battaglia, il suo Marengo. Quella serata è rimasta memorabile negli annali del teatro inglese. Il pubblico era nervoso e diffidente; ma il giovane artista gradatamente lo conquistava e ipnotizzava. Alla fine scoppiava un'ovazione. Affranto, commosso, la collana del malinconico principe, che accidentalmente si era spezzata, ancora stretta in pugno, l'Irving si dovette presentare e ripresentare al proscenio non so quante volte. Il pubblico agitava i cappelli e sventolava i fazzoletti, acclamando, gridando, applaudendo, in preda a un vero delirio. Il tempo passava, ma esso non si decideva ad abbandonare la sala e il povero Irving era spossato dall'esecuzione e dalla fatica. Finalmente comparve alla ribalta Bateman, il *manager*, in maniche di camicia, per ringraziare anche lui dell'accoglienza, e la prosaica apparizione provocando l'ilarità servì di calmante: e la gente finì poco alla volta per andarsene.

La mattina dopo la critica annunciava che il teatro inglese aveva ancora il suo Garrick e il suo Kean. I due grandi attori rivissero in lui e a completare l'illusione quando l'Irving si presentò poco dopo nel *Riccardo III* si cinse la spada che Edmondo Kean aveva portato nella stessa parte e si pose l'anello che aveva già brillato in dito a Davide Garrick.

L'*Amleto* si rappresentò per 200 sere consecutive al Lyceum, dove per un quarto di secolo l'Irving passò poi di trionfo in trionfo, producendo quasi tutte le tragedie shakespeariane, studiando e perfezionando sempre più la sua arte, curando con mirabile senso estetico e teatrale, la messa in scena e facendo del severo teatro di Wellington Street, una specie di Comédie-Française, il tempio consacrato dell'arte nazionale. — Fu vera gloria?

In un certo senso sì. L'Irving non ebbe la versalità, che è così tipica e geniale dell'artista italiano. La tragedia, il dramma sensazionale, il melodramma furono il suo campo; ma come caratterista, come interprete della commedia di costumi, come attore comico fu appena mediocre. Il suo temperamento aveva bisogno di contrasti forti e potenti e di un'atmosfera poetica e irreale. Egli non ha mai tentato alcuna produzione moderna: non un dramma di Ibsen o di Pinero o di Suderman o di Hauptman. Dei francesi ha rappresentato solo due lavori di Sardou e anche questi scritti espressamente per lui e per commissione sua.

Nel suo esclusivismo idealista e romantico egli considerava tutto il repertorio borghese moderno come l'apoteosi della volgarità. Ma come interprete del repertorio classico egli è stato indubbiamente di una efficacia straordinaria: la sua dignità, il suo *patos*, la sua intensità, la sua linea grandiosa e solenne, la sua penetrante intellettualità avevano un fascino irresistibile sul pubblico. Le sue incarnazioni non furono tutte felici e diedero luogo a vivaci discussioni: il suo Lear, il suo Otello, il suo Romeo, il suo Shylock, il suo Coriolano furono certo inferiori al suo Amleto, al Riccardo III, al Luigi XI: e forse le tre sole interpretazioni che rimarranno celebr dell'Irving sono quelle di Mattias nei *Campanelli*, quella di *Becket* nella tragedia omonima del Tennyson e quella del caporale Brewster in *Una storia di Waterloo*.

L'Irving nei *Campanelli*.

Però la vera, indisputabile grandezza dell'Irving rimarrà quella di *metteur en scène*. In questa egli è stato il perfezionatore, come Kean fu il pioniere. Se la messa in scena dei teatri londinesi è ora una cosa unica e superba lo si deve soprattutto a lui, all'esempio ch'egli ha dato per un quarto di secolo al Lyceum. L'Irving non poteva concepire la tragedia o il dramma se non in un tutto armonico. Sul palco scenico era come un generale sul campo di battaglia. Nulla gli sfuggiva, nemmeno il più piccolo e insignificante particolare. Il suo gusto era delicatissimo, il suo occhio sicuro. Egli aveva un genio speciale, tutto suo, per accompagnare le stoffe e i colori; per combinare gli effetti di luce, per dare illusioni di verità e suggestioni di poesia. La più fedele e insieme ideale riproduzione di Venezia io non l'ho visto in nessun quadro o in nessun panorama: l'ho vista al Lyceum nel 1898 quando l'Irving vi rappresentava Shylock. Così pure nei mezzi per mettere meglio in evidenza il pensiero dell'attore e per raggiungere gli effetti più diretti e persuasivi nel pubblico egli era pieno di risorse. L'Irving è stato ai giorni nostri il più grande interprete di Shakespeare, ma il suo merito non consistette tanto nell'interpretazione del personaggio, quanto dell'atmosfera della tragedia shakespeariana e non poche felicissime innovazioni furono introdotte da lui in certi dettagli scenici dell'Amleto, del Macbet, dell'Otello e di altri lavori. Nè ha mai badato a spendere. Alcune delle sue messe in scena sono costate somme favolose: quasi mezzo milione quella del *Dante* di Sardou!

Londra, 14 ottobre.

Mario Borsa.

Condoglianze mondiali

per la morte di Enrico Irving

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Tutti i giornali di stamane sono pieni di articoli ed episodi intorno alla vita del grande tragico inglese e riproducono ancora i giudizi e le impressioni dei critici e dei giornali stranieri.

La morte di Enrico Irving si considera come un lutto nazionale.

Il re e la regina inviarono telegrammi di condoglianza alla famiglia. Altri telegrammi vennero inviati dal Lord Mayor, dal presidente Roosevelt e da altre eminenti personalità.

Nulla ancora è stato deciso riguardo ai funerali. Oggi però avrà luogo una riunione dei principali attori londinesi per prendere una decisione in proposito. Si crede che i funerali saranno fatti a spese dello Stato.

La salma di Irving sarà sepolta nella basilica di Westminster che è il Famedio degli inglesi.

Congresso degli impiegati universitari

Ci telefonano da Firenze, 15:

(C.) Nell'aula magna della Facoltà medico-chirurgica si inaugurava stamane il primo Congresso degli impiegati subalterni delle regie Università italiane, coll'intervento degli on. Sanarelli, presidente della Federazione, Rosadi, Ferrarini e Merci.

Avevano aderito fra gli altri gli onorevoli Alessio, Monti-Guarnieri, Molmenti, Mantica, Cabrini, Lucifero, Montemartini e Celli; erano rappresentate le sezioni di Bologna, Pisa, Palermo, Cagliari, Genova, Messina, Siena, Sassari, Roma, Padova, Modena, Pavia, Napoli e Catania.

Dopo applaudite parole di Sanarelli, Ferrarini e Merci, che rilevarono le tristi condizioni degli impiegati subalterni delle Università, augurandosi che il Governo, mercè gli sforzi di tutti, renda loro giustizia, è stato votato il seguente ordine del giorno, proposto dai rappresentanti di Bologna, Modena, Siena, Firenze e Pisa:

« Gli impiegati subalterni, ecc., raccogliendo con fede le promesse fatte ripetutamente dal ministro della Pubblica Istruzione, affidando la loro causa alla giustizia parlamentare e al Governo, invocano una sollecita legge, la quale garantisca la stabilità agli inservienti universitari e giardinieri botanici dopo un anno di prova; fissi a mille lire all'anno il minimo di stipendio del personale universitario subalterno ed aumenti di lire trecento lo stipendio di coloro, che percepiscono attualmente uno stipendio superiore alle settecento lire; conceda gli aumenti sessennali sul minimo iniziale dello stipendio, riconosca il diritto di pensione giusta le comune leggi dello Stato, compia una equa revisione dei ruoli del personale universitario subalterno in modo di eliminare le attuali disuguaglianze e sproporzioni di trattamento di carriera. »

Vennero quindi chiusi i lavori del Congresso.

Il Congresso dei professori universitari

Ci telefonano da Roma, 16:

(*Norsa.*) Stamane si è tenuto nell'aula Magna dell'università la prima assemblea dei professori universitari allo scopo di costituire un'associazione fra i professori ordinari e straordinari delle Università e degli Istituti superiori universitari, la quale assuma il nome di Associazione Nazionale dei professori universitari italiani.

Di essa potranno far parte tutti i professori che vi abbiano già aderito durante il periodo della sua costituzione, e quelli che vi si iscriveranno, con dichiarazione fatta, o al Consiglio direttivo centrale, o alla sezione dell'Ateneo cui appartengono.

Estranea ad ogni questione avente carattere politico e religioso, l'Associazione ha per scopo esclusivo di promuovere quanto può convenire al progresso degli studi superiori, e al regolare funzionamento delle scuole universitarie, al miglioramento degli Atenei, e a tutelare i diritti e i legittimi interessi del corpo accademico.

L'Associazione ha un Consiglio direttivo centrale, ed è suddivisa in tante sezioni quante sono le università e gli istituti superiori universitari.

Si riunisce ogni tre anni in assemblea generale.

L'assemblea odierna doveva nominare inoltre un ufficio di presidenza e addivenire all'approvazione dello statuto.

All'Associazione hanno aderito 500 professori su 900 o 1000 che ve ne sono in Italia.

Al banco della presidenza stamane hanno preso posto il professor Tonelli, rettore dell'Università di Roma, il senatore professor Veronese, e i professori Polacco, Bonomi e Tuo.

Del Comitato ordinatore di Padova, numerosi erano gli intervenuti, fra i quali noto il senatore Carle, i professori Cantoni, Scialoia e i deputati Credaro, Celli e Landucci.

Il professore Tonelli ha pronunciato un bellissimo discorso in cui ha ringraziato il comitato per avergli offerto la presidenza, ed ha mandato un saluto a tutti i presenti, esprimendo l'augurio che i lavori dell'assemblea siano proficui agli interessi dei professori.

Quindi ha parlato il professor Serafini, che dopo aver letto alcune adesioni, ha pronunciato un lunghissimo discorso, occupandosi alle varie osservazioni e dei giudizi pervenutigli dai vari professori.

Il senatore Veronese ha dichiarato che il prof. Serafini non ha fatto che esporre concetti e idee sue personali, riservando a ciascun componente il Comitato la propria libertà d'azione e di pensiero.

L'assemblea nominò a presidente onorario il prof. Tonelli, rettore dell'Università di Roma; quindi si è iniziata la discussione per decidere dell'ufficio di presidenza, e il prof. Serafini ha quindi proposto che i presenti approvino in massima la costituzione dell'associazione.

La proposta è stata approvata fra applausi.

IL CONGRESSO

dei segretari comunali e provinciali

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Oggi nel Congresso dei segretari comunali e provinciali e delle Opere Pie si è discusso il tema « Riforme della Legge ».

Il presidente, on. Ghigi, ha esposto i precedenti e le ragioni delle riforme.

Si è accesa a tale proposito una vivace discussione in seguito alla quale è stato approvato l'ordine del giorno della presidenza contenente tutti i voti e desiderati della classe di cui ai precedenti congressi di Milano e di Firenze.

Si è approvato poi un altro ordine del giorno col quale si dà mandato di fiducia alla presidenza per concretare il progetto di legge accogliendo i voti dei precedenti Congressi ed anche l'aggiunta di estendere i benefici di tale legge agli altri impiegati comunali e delle Opere Pie.

Si è quindi discusso sul regolamento della legge 7 maggio 1902 e si è deliberato di fare voti che tale regolamento non venga mai presentato.

Sulle riforme della legge sulla Cassa e Pensioni è stato approvato un ordine del giorno già votato dal Congresso di Milano nell'aprile scorso.

Venne poi approvato un voto da presentarsi al presidente del Consiglio perchè venga concessa una nuova proroga alla applicazione dell'articolo 36 della legge sulla Cassa e Pensioni e si è votato anche un altro ordine del giorno col quale si dà mandato alla presidenza di esperire tutte le pratiche occorrenti per riuscire allo scopo di ottenere equi ribassi ferroviari a favore degli impiegati.

Fu stabilito di invitare le varie associazioni locali a scegliere uno o più deputati e senatori delle proprie regioni onde formare un fascio parlamentare a difesa della classe.

L'adunanza si è poi sciolta votando un vivo ringraziamento alla società degli impiegati del comune di Roma, per l'ospitalità concessa.

Dopo il Congresso dell'Asmara

Telegrafano da Asmara, 16:

L'avv. Falcone tenne una conferenza sulle stazioni agraria della colonia Eritrea.

Una ventina di congressisti sono partiti per l'Italia, via Assal-Aden, e giungeranno a Napoli il 30 corrente. Altri rimangono per visitare meglio la colonia; è tra questi il senatore San Giuliano che poscia si recherà a Kartum.

Alcuni si recano ad Assaorta, Agordat e a Filfil per fare delle ricerche scientifiche e studii agronomici; partiranno poi da Massaua il 25 corr., arrivando a Napoli il 5 novembre.

L'AGITAZIONE ANTIMILITARISTA

Ci telegrafano da Bari, 16:

(G.) Ieri sera ebbe luogo alla Camera del lavoro un Comizio privato antimilitarista, senza incidenti.

A Locorotondo ieri fu proibito un Comizio simile.

*** Abbiamo da Vicenza:

Il Comizio pubblico contro il militarismo, che volea tenere il locale Circolo giovanile socialista, fu proibito.

In piazza, dopo il concerto della fanfara dell'8.° Montebello, vi fu un tentativo di dimostrazione antimilitarista subito repressa.

Il Comizio progettato seguirà a giorni alla Camera del Lavoro in forma privata.

*** Ci telegrafano da Livorno, 16:

Le progettate riunioni antimilariste indette per ieri non poterono effettuarsi per la vigilanza dell'autorità politica.

Alcuni ascritti alla leva furono impediti di recarsi alla sede del partito socialista dove erano invitati.

Si operarono parecchie perquisizioni e si fecero altri arresti.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Una vertenza col Consorzio portuale di Genova.

16 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Una grave questione si è sollevata tra il ministro del Tesoro e il Consorzio per il porto di Genova, relativamente alla riscossione dei contributi dovuti dalla provincia e dal comune per la manutenzione del porto di Genova.

Il Tesoro sosteneva che tali contributi spettassero a lui; il Consorzio a sua volta sosteneva il diritto concessogli dalla legge, di valersi di tali contributi.

La questione è stata risolta favorevolmente al Consorzio di Genova in seguito a parere dell'avvocatura erariale.

L'introito delle tasse scolastiche.

La Corte dei Conti ha registrato il decreto, che autorizza l'iscrizione nel bilancio della Pubblica Istruzione della somma corrispondente al maggior introito delle tasse scolastiche universitarie, riscosse in effetto della legge 28 maggio 1903, nell'anno 1903-904, somma che ammonta a circa trecentomila lire.

La convocazione del gruppo socialista.

L'on. Costa ha convocato il gruppo parlamentare socialista per lunedì 23 corrente.

L'avviso di convocazione dice:

« Mancare vorrebbe dire non avere coscienza della gravità politica e sociale del momento e della responsabilità che incombe sui deputati socialisti di fronte al Paese.

La concessione di nuove ferrovie.

Domani, presso il ministero dei Lavori Pubblici, si riunirà la Commissione permanente per l'esame delle domande di concessione delle nuove ferrovie da accordare all'industria privata.

Precederà l'esame del progetto dell'importantissima linea Gaiano-Borgo-S. Donnino.

Italia e Marocco.

Una nota ufficiosa dice che l'azione dell'Italia intorno all'incidente marocchino è esercitata presso i tre gabinetti di Parigi, Londra e Berlino in senso assolutamente amichevole e conciliativo nell'interesse della pace. Da un lato infatti il Governo francese accettò la conferenza voluta dalla Germania, cosa da cui prima era alieno, mentre poi la Germania consentì a quelle condizioni fondamentali su cui il Governo di Parigi insisteva circa alla sostanza della questione.

Le comunicazioni di Tittoni a Barrère furono in questo senso e non altro.

Il Congresso delle associazioni provinciali.

Oggi si è tenuto il Congresso annuale della Federazione delle associazioni provinciali.

Si è discusso sulla riforma dello statuto. Il presidente Chigi ha esposto il risultato piuttosto manchevole del *referendum* indetto tra le associazioni al riguardo, ha constatato l'astensione dell'associazione milanese ed ha terminato raccomandando una discussione ampia e serena.

Gli abbonamenti ferroviarii.

È stato deciso, che gli abbonamenti speciali ferroviarii in uso finora e che dovevano cessare coll'introduzione dei nuovi abbonamenti, saranno conservati in vigore per tutto il corrente anno.

Funzionari puniti.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha preso provvedimenti a carico di quei funzionari che si resero colpevoli, sia pure per trascuratezza, della scomparsa di un fascicolo dalla Cancelleria della Corte di Cassazione, scomparsa di cui già vi tenni parola.

L'applicato alla Cancelleria, Amedeo Cappi, dalla Corte di Cassazione è stato trasferito alla Pretura di Chiavenna, e Giuseppe D'Angelo, sottoposto a procedimento penale per la scomparsa del fascicolo, è stato sospeso dalle sue funzioni.

La vertenza del governo colla direzione delle ferrovie.

16 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa*). Dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri, della quale ha preso atto il Consiglio di Amministrazione delle ferrovie, l'ufficio legale è retto dall'avv. Adriano Mengoni, già consulente dell'ex Rete Adriatica.

L'avvocato Marchesini, che ha già fatto la consegna, dal canto suo non ha risposto ancora, nel ritirarsi, alla partecipazione della deliberazione del Consiglio dei ministri e pare che egli voglia ricorrere al Consiglio di Stato perchè questo interloquisca sulla questione, ritenendo esso che il ricorso possa essere ricevibile, fondandosi sulla corrispondenza ufficiale interceduta fra il ministero ed il suo ufficio, senza che la qualità di funzionario si fosse contestata.

Intanto è sorta un'altra viva questione fra il governo e l'amministrazione delle ferrovie di Stato, in seguito ad alcuni provvedimenti presi recentemente dal Comitato di amministrazione e riguardanti la riduzione delle tariffe. Questi provvedimenti sono stati adottati senza sentire il parere del ministro dei Lavori Pubblici e di quello del Tesoro, mentre, quest'ultimo specialmente, pretendeva di essere interpellato sulla questione stessa, poichè le suddette riduzioni importerebbero una diminuzione dei proventi di esercizio.

Consiglio dei ministri.

Questa sera si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

L'on. Fortis partirà domani per Forlì, ove si reca a presiedere i lavori del Consiglio provinciale. Egli ritornerà a Roma fra cinque giorni.

L'ambasciatore Lanza a Milano.

Stamane è partito per Milano l'ambasciatore d'Italia a Vienna generale Lanza.

Scandali al ministero della Marina.

Si commenta variamente il fatto che al ministero della Marina si susseguono inaspettati i collocamenti a riposo tantochè qualche segretario è divenuto addirittura capo sezione. Si dice che un direttore generale che avrebbe deplorato tale sistema, sarebbe stato anch'egli collocato a riposo.

Condanna per corruzione elettorale.

Nelle ultime elezioni del collegio di Orvieto il candidato Bracci riuscì vittorioso per pochi voti sul competitore socialista. I fautori di quest'ultimo iniziarono un'inchiesta elettorale e ne seguì un processo contro cinque elettori che sono stati condannati tutti da tre a cinque giorni di reclusione. Uno degli imputati piangendo confessò di aver ricevuto dodici lire per dare il voto a Bracci. La sentenza ha prodotto viva impressione.

Le ceneri di Socci a Roma.

Nel prossimo novembre verranno trasportate da Firenze a Roma, e deposte nel nostro cimitero di Campo Verano, le ceneri di Ettore Socci.

A tale scopo si è costituito un Comitato, presieduto dall'on. Gattorno, per tributare le dovute onoranze alle ceneri del compianto patriota.

L'assetto della colonia del Benadir.

Alla Consulta ha avuto luogo la prima conferenza per l'assetto della colonia del Benadir. Erano presenti, oltre al ministro Tittoni, Chiesi, Mezzetti e Carminati, per la vecchia Società, e Borsarelli, Medici e Ceirana, per la Società nuova.

La vecchia Società definirà amichevolmente, con un arbitrato, le sue divergenze col Governo. La nuova Società tratterà in alcune conferenze con Tittoni e col commendator Agnesa, capo dell'ufficio coloniale, del futuro assetto della colonia.

Sarà stipulata una convenzione provvisoria che verrà sottoposta al Parlamento.

Un elogio al personale postelegrafico.

Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

« La discussione delle leggi ferroviarie, avvenuta nei due rami del Parlamento alla fine dello scorso luglio, gli interessanti processi di Torino e di Perugia, le vicende della guerra russo-giapponese, hanno causato, specialmente nel periodo della stagione estiva, un grande aumento di lavoro telegrafico e telefonico in tutti gli uffici del Regno, e segnatamente in quello di Roma.

« Siccome in tali difficili contingenze, il personale ha dato prova di singolare diligenza ed attività, così il ministro ha il piacere di tributare al personale stesso la meritata lode. »

GRANI DI BUON SENSO

La madre è quaggiù il solo dio senza atei.

Legouvé.

NUPTIALIA

Nel Comune di Genna Lodigiana si è celebrato il matrimonio civile tra il signor Giovanni Traconaglia, dottore in belle lettere, e professore di francese e tedesco in Lodi, e la signorina Maria Beltrami figlia del fu Francesco già sindaco del Comune per più anni e della vivente Ernesta Valdatta.

Nota Satirica del giorno

SOLILOQUIO AUTUNNALE.

(Dal *Pasquino*).

— Cadono le foglie! cadono le foglie, ma io sono sempre al *verde!*

SCIARADA

Primo il *total*, lettor, seguendo vai
e corri *altro* pensiero a le lontane
ère passate, certo dir potrai:
La terra di vicende varie e strane
ognor si alimentò, chè speme e lài
ereditando van le razze umane...
Final la vita? — esclamerai pur tu;
invecchia il mondo, ma non cambia più...

Èpsilon.

Spiegazione della sciarada precedente

Don-do-la-re.

IN CUCINA.

Involtini alla Canavese. — Triturate finamente del fegato di maiale o di vitello, unitevi della salsiccia, del formaggio grattuggiato, dello zibibo, del ginepro, e regolate con sale e pepe. Distribuirete questo speciale impasto in *gratisella* di maiale in modo da ottenere delle piccole polpette, che unirete tre a tre con uno stecchino. Fate poi cuocere queste polpettine in padella con burro, e inaffiando con brodo. Aggiungete un po' di salsa pomodoro, condensando l'intingolo sino al termine della cottura.

È una specialità piemontese assai gustosa anche se fredda.

A. G. M. F.lli Marinoni.

La pratica del Codice civile italiano dell'avvocato Enrico Carabelli

Più di trent'anni sono ormai trascorsi da quando l'avv. Enrico Carabelli pubblicava la seconda edizione della « Pratica del Codice civile ossia Esposizione del Codice civile italiano » opera salutata dall'unanime plauso dei giuristi.

L'autore dopo d'allora, continuò, nell'esercizio professionale, a raccogliere materiale di studio per la sua opera e andò man mano arricchendola in conformità alla svariata applicazione del Codice civile. Guidato da vasta conoscenza delle fonti dottrinali e del pari dal vero senso del diritto e dell'equità, il Carabelli ha elevato il suo lavoro ad altissima dignità di scienza e morale.

In questi ultimi anni il materiale legislativo ha aumentato di intensità e di mole: e l'avv. Carabelli ha tutto raccolto, ordinato, annotato e posto in raffronto alle disposizioni del Codice civile che vi hanno attinenza.

La morte dell'insigne autore interruppe il lavoro per una terza edizione ma il figlio avvocato Corrado Carabelli, con senno di giurista e pietà di figlio, la portò a compimento tenendo sempre fermo lo scopo di rendere l'opera utile e veramente pratica col presentare le questioni che più frequentemente insorgono, accennando sinteticamente le diverse opinioni e i più autorevoli giudicati, raccolti in apposita appendice.

* * *

La terza edizione della *Pratica del Codice civile* del compianto avv. Enrico Carabelli, è un grosso volume di 600 pagine pubblicato dalla Società Editrice Sonzogno e su di esso noi richiamiamo l'attenzione non solo degli studiosi delle scienze giuridiche (ai quali già è noto anche per altre pubblicazioni pregevolissime il nome dell'autore), ma eziandio dei profani, sembrando a noi che anche questi possano consultarlo con grande vantaggio.

Così fu per le due precedenti edizioni che incontrarono — come già dicemmo — il favore degli studiosi e dei profani perchè l'opera è intesa ad esplicare i principii nel campo del pratica giornaliera, mettendo in evidenza il significato e la portata della legge.

Il Codice civile vi è commentato articolo per articolo: un commento chiaro, succinto, rigorosamente giuridico, corredato da esempi, da figure e da tavole genealogiche col richiamo dei codici e delle leggi che all'articolo del Codice civile si riferiscono.

In apposite appendici sono richiamati molti decreti e leggi emanate dopo l'osservazione del Codice civile nonchè molte decisioni delle Corti e dei Tribunali con accenno ai giornali giuridici che tali decisioni hanno integralmente riportate.

Per dare un saggio ai lettori della diligenza e insieme — diremo così — della *attualità* dell'opera notiamo ad esempio che sotto il capo: *Beni patrimoniali* Libro II, Titolo I, Capo III del Codice civile è richiamato il Regolamento 11 luglio dello scorso anno che stabilisce le norme per i vincoli e penalità inflitte ai privati in caso di esportazione di collezioni di oggetti di arte e di antichità, ecc.

Nelle servitù prediali e precisamente dove si accenna alla facoltà di prosciugare un fondo paludoso malgrado l'opposizione di un avente diritto (articolo 612 Codice civile) è richiamato il Regolamento 8 maggio 1904 N. 368 sulle bonifiche.

Così, a proposito della cittadinanza, viene riferito il progetto di legge approvato dalla Camera nella tornata del 2 luglio di quest'anno, che accorda la cittadinanza per decreto reale anche per l'esercizio dei diritti politici sotto determinate condizioni: e in materia di *interdizione* si richiama il regolamento di marzo pure di quest'anno sui manicomii e sugli alienati.

Importantissima è la raccolta delle varie prescrizioni e dei termini per l'adempimento di alcuni obblighi e per l'esercizio di alcuni diritti: l'autore ne ha fatto una appendice, raggruppando le prescrizioni di trent'anni, poscia quelle di dieci e così via via sino alle più brevi.

Molti sanno, per poca famigliarità abbiano col Codice civile, che l'ultimo titolo tratta della prescrizione e che l'ultimo capo del titolo accenna alle prescrizioni di trenta e di dieci anni e alle più brevi: ma non è necessario sapere altresì che non tutte le prescrizioni sono ivi indicate, ma che trovansi invece disseminate nel Codice.

Il Carabelli dopo aver largamente commentato il titolo della prescrizione, ha presentato al lettore tutte le prescrizioni delle quali il titolo tace.

Ognuno vede l'importanza di tale lavoro e diciamo ognuno perchè è troppo evidente che il privato non giurista ha tutto l'interesse di conoscerle egli stesso le prescrizioni, perchè invano egli ricorrerà all'opera del legale quando già la prescrizione si fosse contro di lui maturata.

Praticissimo è pure l'indice alfabetico analitico che chiude la poderosa opera: esso abbrevia grandemente la ricerca e dà modo con prontezza consultare il libro sopra una data questione.

Lo scopo adunque che si era prefisso l'avvocato Enrico Carabelli fu completamente raggiunto e nel tributare il doveroso elogio al valoroso giureconsulto di cui dura e durerà a lungo vivissimo il rimpianto, è pur giusto ricordare che l'opera di lui figlio avv. Corrado che l'opera del padre, interrotta dalla morte, ha portato a compimento.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

LA PRATICA DEL CODICE CIVILE

ossia Esposizione del Codice Civile Italiano, corredata di esempi, di figure e tavole genealogiche col riferimento di Codici e delle leggi che vi hanno attinenza dell'avv. ENRICO CARABELLI — Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI e colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice civile. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro. — Prezzo L. **8.** —

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispense 1.ª e 2.ª)

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Bizzoni.* — (Dispense 67.ª e 68.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 3.ª e 4.ª)

Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — GLI UCCELLI. — (Dispense 49.ª e 50.ª)

La bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 15.ª e 16.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 59.ª e 60.ª)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 11.ª e 12.ª)

L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne.* — (Dispense 59.ª e 60.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

---

gnava!... Giovanni e quella ragazza sognavano pure!

O che la principessa Couza, nei loro lunghi colloqui, non le avea parlato del padre di Magali che abitava vicinissimo a lei e che conosceva da lunga pezza?

Magali, che s'avvide della sua stupefazione e del suo fiero turbamento, soggiunse come per iscusarsi:

— Oh signora, non mi giudicate pazza, o esaltata! Sta il fatto che il signor Giovanni ha asserito che tutto in me — gesti, figura, portamento, specie il suono della voce — gli ricordava in modo singolare, la sua cara *mamma*, com'egli vi chiama.

« Ha soggiunto che udendomi parlare, gli si rinnovava la prima straordinaria impressione avutane nella stazione di Agen!

— Mio Dio! mormorò Carmela smarrita!

Poi, ad un tratto, malgrado il fermo proposito di dominarsi, di non lasciarsi impressionare da quanto vedeva ed udiva, barcollò, in procinto di cadere.

Magalì si precipitò a sorreggerla.

Ma al contatto della fanciulla, dagli occhi splendenti e che le richiamavano alla mente altri occhi per sempre adorati, non si contenne più, e stringendosela al cuore, con una specie di pazzia, la coprì di baci.

Era incapace di proferire una sola parola; ma sentivasi invasa da una gioia incosciente e profonda.

E nondimeno la sua Francesca era morta!

Non avea messo mai in dubbio la parola dei Samaden.

Perchè allora un tale sconvolgimento una sì straordinaria emozione, siffatta letizia che le dilatava il cuore?

Una luce improvvisa le brillò agli occhi.

Carmela, spontaneamente, aveva ritrovato un ricordo perduto, un ricordo dei giorni lontani trascorsi sull'Albisberg.

Giovanna di Carrère non aveva creduto di veder laggiù Felice di Mazolles gironzare intorno alla loro casa?

E quell'uomo non era capace di tutto?

Scacciò subito una tale idea che l'avrebbe resa pazza se l'avesse ammessa per un istante solo, ma divenne più pallida che mai.

Magali che temeva di vederla o smarrire i sensi o cedere a qualche violenta crisi di nervi, la condusse con dolcezza verso un piccolo canapè, collocato in un angolo della stanza.

Colà le si sedette vicino e restituendole le carezze:

— Signora, le disse, calmatevi, ve ne scongiuro.

— Siete tanto gentile!... Ah! come sarei stata felice, di avere una figlia od anche solo una nipote come voi!

— Avete Francesca.

La contessa sporse le labbra e fu sul punto di protestare.

Ne la trattenne la sua bontà suprema.

La figlia d'Enrichetta, pur non avendo nessuna della qualità morali, intellettuali e fisiche di cui andava fornita la giovane marsigliese, era straordinariamente buona.

Da lei educata, Francesca la amava con sincerità.

Perchè allora rinnegarla o giudicarla severamente?

— Non è la medesima cosa, rispose a bassa voce e sospirando.

Teneva stretta Magali fra le braccia, la guardava con amore.

E sempre quelle meravigliose pupille chiare, ora soavi, ora energiche, le producevano un singolare turbamento, la sconvolgevano tutta.

— Vostro padre, il signor Rouband, cara piccina, ha i vostri medesimi occhi? le domandò finalmente.

— Oh, no! Egli li ha nerissimi, dolci come il velluto, due occhi di marsigliese.

— È vostra madre?

Magali esitò un istante, soffrendo di sentir chiamare Mirella sua madre.

Ma rispettando il segreto di Tita, non volendo offendere diritti di cui era geloso, ella si limitò a rispondere:

— Mia madre li avea simili affatto a quelli di mio padre, neri, cioè, ma assai più duri.

Carmela rimase di nuovo silenziosa; poi disse:

— Se Giovanni, che m'ama ha trovato in voi una rassomiglianza con me, è perchè il suo cuore affettuoso attribuisce assai cose all'amica della sua infanzia.

« Ed io, cara figliuola, per un motivo analogo, vi trovo rassomigliante ad un essere infinitamente caro, che ho adorato e che adoro ancora.

« Il mio fidanzato.

« Egli è partito per formarsi in Australia una posizione onorevole che gli permetta di sposarsi con me, senza dover nulla a nessuno.

« È scomparso durante il viaggio; la sua morte non fu constatata; e sebbene non abbia più udito parlare di lui, pure non ho perduto la speranza di rivederlo un giorno.

« Povero Stefano!

Ella si nascose il volto colle mani congiunte e affranta da tutte le emozioni subite, scoppiò in lagrime.

— Oh, signora, signora, esclamò allora Magali, stringendosela, a sua volta, sla le braccia, baciandole il viso, il vostro Stefano ritornerà, speratelo.

D'improvviso Carmela rialzò il capo.

— Avevo incominciato a dirvi, ella ripigliò, che io pure trovavo in voi qualcosa che mi commoveva.

« I vostri occhi sì belli e dolci, col loro colore indefinito, mi ricordano, in modo straordinario, quelli del mio promesso sposo.

« Sono passati vent'anni da che è partito forse per sempre; ma lo sguardo che animava i suoi lineamenti è sempre presente al mio pensiero.

« Sì, gli occhi del mio Stefano sono identici ai vostri.

« Aspettate... voglio mostrarveli.

Si alzò, disparve e dopo qualche minuto tornò con una fotografia in mano.

— Guardate, disse, ecco il mio fidanzato.

Magalì obbedì e fu anch'essa impressionata dallo sguardo chiaro, piuttosto imperioso, ma energico e risoluto di quegli di cui teneva fra le mani l'imagine:

Vi ritrovava i propri occhi adorabili, riflessi dallo specchio quand'ella vi si mirava

E, conveniva ammetterlo, ciò era sorprendente.

Ma il resto del volto non ricordava nulla di lei.

La fronte era bensì ampia al pari della sua, ma il viso era meno stretto, la bocca più grande. (*Continua.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Per la fratellanza franco-italiana.

Parigi, 16. — Il deputato Dumont, del dipartimento del Jura, pubblica stamane sull'*Action* uno splendido articolo nel quale invoca la stretta fratellanza fra l'Italia e la Francia.

Egli scrive:

« Nei loro recenti accordi, Italia e Francia, hanno trattato una materia affatto nuova per la diplomazia; oggi esse concordemente, proteggono il lavoro, facilitano il risparmio, garantiscono le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, ecc.

« Una simile iniziativa onora grandemente tutte e due queste grandi nazioni, le quali sono profondamente amiche della pace.

« Forse più profondamente ancora che in Francia, l'opinione pubblica italiana è stata penetrata in questi ultimi anni, dalla propaganda del diritto internazionale.

« È impossibile oggi incontrare in Italia una sola persona che non convenga essere assolutamente assurdo il pensiero, anche il più lontano, di una guerra fra la Francia e l'Italia.

« E allora, continua l'articolista, perchè conservare fra noi, come una provocazione all'odio, una frontiera irta di cannoni e di baionette?

« Ognuno risponde: È una assurdità.

« Quale atto di alto significato politico e di grandissima portata sarebbe se nel loro prossimo incontro — per dare all'accordo franco-italiano circa la questione marocchina una splendida sanzione — come l'alba di una giornata magnifica, Rouvier e Tittoni convenissero di disarmare le Alpi! »

Il doppio contegno di Tittoni.

Sotto il titolo « Il doppio giuoco dell'Italia », l'*Eclair* riferendosi alle pretese rivelazioni della *Dépêche de Toulouse* scrive:

« Tutto ci dice che Tittoni ci consigliava di sfidare la Germania mediante una alleanza con l'Inghilterra, ma nello stesso tempo egli si guardava bene dall'abbandonare la triplice alleanza ed era perciò risoluto, in caso di conflitto fra la Germania e la Francia a conformarsi agli impegni imposti all'Italia dal trattato della Triplice, vale a dire l'esercito italiano avrebbe aiutato l'azione dell'esercito tedesco contro di noi.

L'arrivo del principe di Bulgaria.

La stazione degli Invalidi, ove doveva essere ricevuto ufficialmente il principe di Bulgaria è stata decorata dalla Compagnia dell'ovest.

Un salone di ricevimento decorato con bandiere francesi e bulgare era stato preparato per ricevere i personaggi ufficiali.

Oltre a Rouvier, a Dubois, si notava la presenza dei signori Miltchef e Radef presidente e segretario della Legazione bulgara.

Il principe si intrattenne con Rouvier mentre la musica suonava l'inno bulgaro. Una *corbeille* di fiori venne offerta al principe Ferdinando dalla signora del ministro bulgaro.

Il corteo si fermò e si diresse al ministero degli esteri.

Il principe bulgaro fu quindi accompagnato all'Eliseo dove fu accolto con onori sovrani.

Loubet gli andò incontro conducendolo nella sala degli ambasciatori dove si intrattenne col principe circa quaranta minuti.

Più tardi Loubet restituì la visita a Ferdinando nel palazzo del *Quai D'Orsay* rimanendo in colloquio con lui più di una mezz'ora.

Stasera all'Eliseo ci sarà un gran pranzo di cento coperti in onore del principe bulgaro.

La questione balcanica.

Parigi, 16. — (*G.*) Avevo ragione di telegrafarvi avant'ieri che la visita ufficiale del principe di Bulgaria significava una nuova attività ed un nuovo periodo di orientamento della politica francese relativa ai Balcani.

Infatti il *Temps* così scrive:

« La visita a Parigi del principe Ferdinando di Bulgaria non consacra solamente i legami di amicizia che uniscono alla Francia il principato, ma anche la simpatia che ispirano al nostro Paese gli sforzi fortunati del principe per togliere la Bulgaria dalla anarchia nella quale la trovò venti anni fa.

« Questa visita è pure e deve essere per noi, l'occasione di ricordarci che la Francia conserva in Oriente degli interessi dai quali ha il dovere di non staccarsi.

« Bisogna confessare che da dieci anni in qua la questione, macedone come pure le vicende di Armenia, ci hanno trovati irresoluti, tentennanti.

« In Rumenia, in Grecia, in Serbia, al Montenegro, le nostre Legazioni non hanno sempre compreso la parte che loro spettava; le nostre agenzie diplomatiche avrebbero potuto essere la linea di unione di normali riavvicinamenti e fecondi accordi tra gli stati vicini.

« Invece essi hanno creduto meglio di lasciar fare con grave danno degli interessi francesi.

« Gli Stati indipendenti dei Balcani divisi da tanti conflitti, sono d'accordo tuttavia nella simpatia che essi nutrano per la Francia. Questi sentimenti devono venire da noi utilizzati per averne dei vantaggi economici e dei vantaggi politici. Bisogna agire, e al più presto. Sarà tanto di meglio per noi. »

L'inaugurazione del salone d'autunno.

Parigi, 16. — (G.) Oggi nel pomeriggio il sottosegretario di Stato alle Belle Arti.

Dujardin Beaumez ha inaugurato ufficialmente nel *Grand Palais des Champs Elisées* la terza esposizione annuale del Salone d'autunno.

Il sottosegretario di Stato ha visitato per intero l'esposizione fermandosi specialmente nella sala della raccolta delle opere di Augusto Robin.

L'illustre scultore faceva egli stesso gli onori di casa.

L'esposizione è riuscita brillantemente.

Il misterioso complice di Gallay assassinato?

Parigi, 16. — (G.) Il *Soir* sparge stasera la voce sensazionale che il famoso complice di Gallay, rimasto irreperibile vale a dire il misterioso individuo che si recava da lui con una macchina da scrivere per aiutarlo a falsificare i buoni del *Comptoir d'Excompte* sarebbe stato fatto scomparire.

Il *Soir* richiama l'attenzione del giudice istruttore sulla possibilità che il complice di Gallay sia stato assassinato e fatto a pezzi.

« Chi sa, aggiunge il giornale, che i pezzi del cadavere non si trovino in una delle casse forti che il *Comptoir* noleggia ai propri clienti.

« Occorre quindi, conclude il giornale, che la polizia faccia attive indagini. »

Il duca di Montpensier vittima di un accidente automobilistico.

Parigi, 16. — (G.) La *Liberté* reca: Presso Rambouillet il giovane duca di Montpensier è stato vittima di un accidente automobilistico. A motivo della vertiginosa rapidità alla quale la vettura era spinta, questa si rovesciò, ed il duca venne lanciato lontano.

Il duca riportò la lussazione del braccio destro ed altre contusioni.

Il duca di Montpensier è figlio della contessa di Parigi e fratello del duca di Orléans, della regina Amelia del Portogallo, della duchessa d'Aosta, della principessa Luigia di Francia e della principessa Isabella.

È pure ufficiale della marina spagnuola ed ha 21 anni.

La notizia della disgrazia è stata subito telegrafata alla madre e al fratello.

Ritorno di soldati malati.

Marsiglia, 16. — (*Galy.*) Il piroscafo *Latouche-Treville* è arrivato oggi con 480 soldati e marinai rimpatriati dal Tonkino. Un centinaio di essi sono ammalatissimi di dissenteria e di febbre e furono trasportati all'ospedale militare su barelle dell'ambulanza.

Durante la traversata vi furono a bordo sette decessi.

INGHILTERRA

L'ENTENTE ANGLO-RUSSA.

Colloqui segreti a Copenaghen.

Ci telefonano da Londra, (16 ore 2 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenaghen:

« Il conte Benckendorff ambasciatore di Russia a Londra, durante il suo breve soggiorno a Copenaghen ebbe dei lunghi colloqui coll'imperatrice madre di Russia.

« Nei circoli di Corte si afferma che tema di questi colloqui fu il riavvicinamento anglo-russo.

AUSTRIA-UNGHERIA

I tentativi di Fejervary.

Vienna, 16. — (*Wiberal.*) Eccolo di nuovo a Vienna il barone Fejervary, questo moto perpetuo di 73 anni suonati. Stavolta però lo accompagnò il ministro del commercio Voeroes, nonchè il sottosegretario di Stato delle Finanze Popovic.

Questa compagnia, secondo la *Neue Freie Presse*, dovrebbe mettere i brividi addosso a tutti gli austriaci, specialmente ai grandi industriali, perchè fa nascere il sospetto che Fejervary abbia escogitato qualche provvedimento di indole economica col quale tenterebbe di comperare dagli ungheresi la rinuncia, almeno temporanea, alla nazionalizzazione dell'esercito.

Naturalmente le spese le dovrebbe pagare l'Austria sacrificando nel trattato colla Germania e nel futuro assetto dei rapporti economici fra l'Ungheria e l'Austria i suoi interessi industriali agli interessi degli agrari ungheresi.

La *Neue Freie Presse* dice essere del resto vecchia abitudine di tutti i ministri presidenti ungheresi di rimettere a nuovo la loro popolarità sciupata procacciando all'Ungheria sempre nuovi vantaggi economici alle spalle dell'Austria.

Probabilmente però la *Neue Freie Presse* si allarma a torto perchè è poco probabile che i capi della coalizione pensino a mercanteggiare coi più sacri ideali della nazione Ungherese.

I croati contro gli ungheresi.

Vienna, 16. — (W.) Telegrafano da Agram che un comizio nazionalista croato fu convocato per votare un ordine del giorno protestante contro l'alleanza dei croati cogli ungheresi, riuscì tumultuoso. I socialisti tentarono di impedirlo urlando, fischiando e minacciando vie di fatto.

Dopo mezz'ora, vista l'impossibilità di ogni discussione il segretario Persich spiegò la bandiera croata, vi affisse un foglio con scrittovi sopra l'ordine del giorno e sventolando la bandiera fra acclamazioni ed urli di protesta, lo proclamò approvato.

Gli avversari dell'alleanza coll'Ungheria intonarono l'inno croato.

In quel momento i socialisti gettarono dalla galleria migliaia di manifesti in cui si diceva che innanzitutto si deve conseguire il suffragio universale.

Il Comizio si sciolse senza altri incidenti.

L'assemblea costituente degli indipendenti.

Discorso di Kossuth e di Appony.

Budapest, 16. — (*Vice.*) A Szabadka nella assemblea costituente del partito degli indipendenti a cui parteciparono oltre quattromila persone parlarono Kossuth e Appony acclamatissimi.

Kossuth disse fra altro che la nazione ha il diritto incontestabile che l'esercito mantenuto col denaro e col sangue ungherese sia nazionalizzato. Anche se questo diritto non fosse statuito dalle leggi, la nazione può reclamarlo come suo diritto naturale.

Le prepotenze del Governo nonchè le esorbitanze del militarismo costrinsero la nazione ad ingaggiare la lotta presente dalla quale uscirà vittoriosa purchè perseveri nella legalità dignitosa e nella moderazione.

Appony pronunciò una fiera requisitoria contro il ministero Fejervary, accusandolo di essersi fatto strumento della illegalità, oltre di cambiar programma ogni giorno provocando la nazione per indurla a commettere un'inconsideratezza che giustificasse l'uso della violenza brutale; ma la nazione non uscirà dalla retta via sapendo meritarsi così le simpatie di tutto il mondo.

Appony confida che dalle imminenti elezioni il partito della indipendenza uscirà più forte di prima.

Il comizio votò una protesta contro l'illegale aggiornamento della Camera e contro l'oltraggiosa accoglienza fattasi a Vienna, ai capi della coalizione.

RUSSIA

I russi a Sakaline.

Pietroburgo, 15. — Le truppe russe rioccuperanno nei prossimi giorni la parte nord dell'isola di Sakaline.

La provocazione di un governatore finlandese.

La ridicola paura del Governo russo.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Reimbott governatore della provincia di Helsingfors è partito dalla sua residenza per un congedo che sarà senza ritorno e finirà con la deposizione della carica.

« Egli è accusato di avere coadiuvato gli sforzi di certi intriganti allo scopo di provocare in apparenza una rivoluzione in Finlandia, onde aver pretesto di proclamare lo stato d'assedio e riuscire a fare annullare la costituzione finlandese.

« Egli era riuscito ad ottenere che si distribuissero sessanta cartuccie a palla ai soldati della guarnigione per far fuoco sulla folla al primo segno di disordine, senza far precedere il fuoco dalle solite intimidazioni colle baionette e con le sciabole.

« Egli aveva impressionato talmente lo czar da far mandare quattro navi da guerra innanzi alla città coll'ordine di bombardarla ove fosse successo qualche cosa di anormale.

« Per una settimana intera, le quattro navi da guerra divertirono la città con uno straordinario uso di riflettori elettrici, diretti a scoprire... i disordini! »

Il « meeting » degli zemstwos.

Telegrafano da Mosca, 16:

I rappresentanti dei contadini al « meeting » degli zemstwos di Dmitrowsk avevano formato la maggioranza. Essi respinsero tutte le risoluzioni tendenti all'ammissione di tutte le classi della popolazione e delle donne alla rappresentanza degli zemstwos.

È la prima volta che i contadini impongono la loro volontà in una riunione di zemstwos.

Il granduca Cirillo in disgrazia.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Il *Messaggero del governo* pubblica un ordine del giorno del 15 corrente dispensante dal servizio il granduca Cirillo Vladimiro aiutante di campo dello czar.

I FUNERALI DI TROUBETZKOI.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Una folla enorme assistette al trasporto della salma del principe Troubetzkoi.

Era impossibile penetrare nella chiesa dinanzi alla quale si trovavano le deputazioni di tutti gli stabilimenti superiori civili, numerose società letterarie, scientifiche, artistiche e un gran numero di corporazioni operaie che portavano centoventi corone circa.

La folla, composta di gente appartenente a tutte le classi della società, di operai, di donne del popolo e di uomini eleganti, formava un doppio cordone per proteggere il corteo contro le spinte della moltitudine radunata sul percorso.

Quando la bara fu posta sul carro funebre, ricoperto da un modesto drappo senza ornamenti, il corteo si mosse.

Lungo il corteo, malgrado l'affluenza della folla, regnò un ordine esemplare.

La polizia era stata sostituita dagli studenti ordinatori, che avevano garantito le autorità che tutto sarebbe proceduto tranquillamente.

Il corteo intonò canti funebri e inni. Un gruppo ha cantato la *Marsigliese* e penetrò nella stazione Nicola.

Uno squadrone di gendarmi, posto in una strada fece disgraziatamente la sua apparizione.

Il pubblico, pacifico fino allora, fu eccitato dalla vista delle uniformi, Vi fu un momento di nervosità generale. Un individuo, forse squilibrato approfittò per tirare un colpo di revolver. La folla ha creduto ad una salve e presa da panico fuggì in disordine. Essa però riacquistò poscia il suo sangue freddo e si disperse tranquillamente in tutte le direzioni mentre il treno trasportava la salma del gran patriota i cui funerali storici lascieranno a Pietroburgo un'impressione profonda.

Fra le corone deposte sulla bara del principe Troubetzkoi si notava una corona di orchidee fresche, inviata dall'imperatore.

Dimostrazioni rivoluzionarie.

Sette feriti.

Ci telefonano da Londra, 16, (ore 2 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Una folla di duemila studenti accompagnò oggi a mezzogiorno la salma del principe Troubetzkoi alla stazione ferroviaria per Mosca, cantando inni funebri.

« Poscia una parte degli studenti attraversò le vie della città inalberando bandiere rosse e cantando inni rivoluzionari.

« La gendarmeria e la truppa circondarono gli studenti vicino alla cattedrale di Kazan disperdendoli.

« Più tardi tremila fra studenti ed operai si riunirono davanti alla Università. Le porte erano chiuse, ma i dimostranti le abbatterono e penetrarono nell'edificio e vi tennero una riunione, nonostante le cariche di polizia e di cavalleria, in seguito alle quali sette persone furono ferite.

« Si ritiene che queste dimostrazioni preludino un'èra di scioperi e di tumulti.

« I tipografi si riuniscono questa notte per discutere sulla convenienza di scioperare onde far tacere i giornali e sulla opportunità di iniziare un grande sciopero generale politico. »

SVIZZERA

Divorzio tragico.

Zurigo, 16. — (S. R.) Due giovani sposi, per gravi dissensi, si erano dati convegno davanti al giudice per legalizzare la loro separazione.

Appena la giovane donna fu al cospetto del marito, questi, prima che avesse pronunciata alcuna parola, le vibrò una coltellata alla testa.

L'infelice fu subito trasportata all'ospedale ove è in fin di vita; l'assassino venne arrestato.

TURCHIA

Il controllo finanziario in Macedonia.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Costantinopoli:

« La Porta ha risposto di nuovo negativamente alla nota degli ambasciatori, riguardante la proposta del controllo finanziario in Macedonia.

« La situazione è estremamente grave poichè gli ambasciatori non possono recedere dall'attitudine energica in cui si sono messi fino dal marzo scorso mentre la Porta non può accettare una proposta che priva il sultano dei diritti sovrani in Macedonia.

Il governo turco osservava con la solita diplomazia che le esazioni delle tasse e delle decime da parte delle banche ottomane istituite nel marzo scorso, vanno molto bene.

« Il denaro raccolto è spesso convenientemente impiegato e non succedono più, come prima, degli storni di somme nelle provincie a favore del bilancio imperiale centrale, anzi a cagione delle spese straordinarie rese necessarie dalle operazioni militari contro le bande bulgare e greche, le finanze in Macedonia hanno ricevuto sussidi dalla cassa imperiale.

« Tanto il sultano che il suo ministero non sono disposti a cedere.

« La domanda di tale concessione da parte degli ambasciatori continua e si crede incontrerà la resistenza più ostinata. »

I pericoli della resistenza del sultano.

Telegrafano da Costantinopoli, 16:

La risposta della Porta sul controllo finanziario in Macedonia ha prodotto sorpresa perchè vari indizi negli scorsi giorni permettevano di credere che la Porta abbandonerebbe l'attitudine di recisa opposizione e comincierebbe a discutere sulla sua durata, sulle competenze e su alcune restrizioni.

Nei circoli diplomatici si deplora unanimente questa attitudine della Porta.

Si dice che i rivoluzionari porteranno questa opposizione della Porta come una prova che la Porta non ha buona volontà di applicare delle riforme.

L'opposizione della Porta farà cattiva impressione anche negli stati balcanici; i quali sono indirettamente interessati. Nei circoli diplomatici si spera che presto la Porta cederà.

Frattanto la Commissione di finanza continuerà da sola i preparativi.

AFRICA

Le dolorose faccende del Congo.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(*Golbacher.*) Il signor Martel, membro della missione Bonnel, invitato dal ministro delle Colonie a recarsi a Parigi per deporre davanti alla Commissione di inchiesta circa le crudeltà commesse al Congo, ha risposto al ministro con una lettera nella quale conferma pienamente che il governatore Gentil, in riva al fiume Changhi ordinò la fucilazione sommaria di un negro che era stato arrestato sotto l'accusa di furto.

Contrabbando d'armi per il Marocco. — Un equipaggio che sparisce.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Il *Daily Express* pubblicherà il seguente telegramma da Lisbona:

« Il piroscafo francese *Ville de Bordeaux* con destinazione al Marocco, entrò ieri nel porto per fare provvista di carbone e per eseguire alcune riparazioni alle macchine.

« Gli ufficiali governativi visitando la nave, scoprirono che il carico consisteva in munizioni ed armi destinate evidentemente ad essere contrabbandate sulla costa marocchina.

« Durante questa notte il capitano, gli ufficiali ed i marinai tutti dell'equipaggio sparirono misteriosamente, senza lasciare traccia alcuna.

« Se la nave non sarà reclamata, verrà quanto prima consegnata alle autorità francesi. »

AMERICA

ALTRI PARTICOLARI sul disastro del « Campania »

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New-York manda al suo giornale questi altri drammatici particolari sul disastro del *Campania*.

« Mercoledì della settimana scorsa, con un mare assai grosso, il *Campania* filava ad una buona velocità attraverso l'Atlantico, ed il viaggio non dava, malgrado le condizioni del mare, alcun disagio ai passeggeri.

Si era appena finito di desinare, il sole risplendeva in cielo e, come al solito, circa duecento persone se ne stavano sul ponte di corsia.

Il bastimento rullava un poco, ma poichè le navi come il *Campania* avevano fatto spesso la traversata dell'Atlantico in condizioni assai più burrascose, nessuno dei passeggeri dell'equipaggio era preoccupato.

Il capitano Waar, uno dei più esperti della Compagnia di Navigazione alla quale appartiene il *Campania*, essendo la prima volta che egli compiva la traversata come comandante di tale nave, aveva avuto cura che i 1500 passeggeri che egli trasportava non si trovassero male.

Mentre tutto a bordo era dunque tranquillo, all'improvviso un enorme maroso alzatosi altissimo, ricadde con immenso fragore sul ponte della nave, trasformando in un attimo la corsia in un vero torrente.

I passeggieri, sorpresi da questo terribile rovescio d'acqua, si trovarono sbattuti dalle ondate contro la ringhiera della nave e ricacciati poi violentemente da ogni parte. Il momento fu terribile. Nell'acqua uomini donne e fanciulli si dibattevano disperatamente, cercando una via di scampo per non morire affogati.

Il bastimento piegò per un istante a sinistra, quasi volesse rovesciarsi, ma poi si rimise subito in equilibrio, e continuò ad avanzarsi solcando rabbiosamente le onde.

Le acque tardarono alquanto a ritirarsi dal ponte e quando questo fu sgombro si potè constatare che un lungo pezzo di ringhiera della nave era stato strappato e gettato in mare, e che da quell'apertura erano caduti nelle onde cinque passeggieri.

L'equipaggio compì veri miracoli di valore per venire in soccorso ai disgraziati.

Anche fra i passeggeri vi furono dei veri coraggiosi.

Uno di questi salvò un bambino che la madre, spaventata, si era lasciato sfuggire dalle braccia; un altro riuscì a salvare una donna afferrandola per i capelli mentre essa stava per cadere in mare.

La ratifica del trattato di pace.

Lo sgombro della Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Il *Daily Telegraph* ha il seguente telegramma da Kobe:

« Il mikado ha ratificato ieri il trattato di pace concluso a Portsmouth.

« Si attende questa sera la notizia della ratifica del trattato di pace da parte dello czar per il tramite dell'ambasciatore francese.

« Le truppe comincieranno domani ad evacuare la Manciuria.

La stampa tedesca e le rivelazioni del "Matin,,

Telegrafano da Berlino, 15:

A proposito delle affermazioni sensazionali pubblicate dal *Matin* di Parigi, la *Norddeutsche* scrive:

« Fin da quando avvenne questa pubblicazione, era in dubbio che i Circoli competenti francesi avessero nessun rapporto con queste rivelazioni.

Il Governo inglese fece pervenire spontaneamente a Berlino una comunicazione confidenziale conforme alla nota comunicata ai giornali inglesi il 13 corr. dall'*Agenzia Reuter*.

Tale comunicazione venne qui accettata colla stessa lealtà con cui venne data.

Le asserzioni del *Matin* provocarono nessun incidente nelle relazioni diplomatiche anglo-tedesche.

Il Governo tedesco non chiese delle spiegazioni nè a quello inglese, nè a quello francese; ciò sarebbe stato assolutamente contrario al sentimento leale con cui consideriamo volentieri le intenzioni degli uomini di Stato francesi e inglesi. »

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTOTTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 59640 —

Raccolte dal personale ferroviario (stazione San Damiano ferrovia.) — Baracchi Oreste l. 5 — Sacchi Giovanni l. 1 — Cerrato Secondo l. 1 — Rossino Bartolomeo l. 1 — Serra Michele c. 50 — Clerico Stefano c. 50 — Roggero Perpetuo c. 50 — Tartaglino Adolfo c. 50 — Campasso Felice c. 60 — Sandrino Lorenzo c. 50 — Avedano Carlo c. 50 — Cerrato Secondo c. 50 — Opesso Francesco c. 50 — Follo Erminio c. 40 — Opesso Carlo c. 50 — Conti Domenico c. 50 — Mortara Michele c. 50 — Ruffinengo G. B. c. 50 — Giorara Angelo c. 50 — Giorara Giovanni c. 50 — Novarese Biagio c. 50 — L. . . . . » 16 40

Da Thalwil (Cantone di Zurigo) il signor Luigi Guarisco ci manda il prodotto di una festa e di sottoscrizione fatte da un Comitato provvisorio « Pro Calabria » . . . . » 207 —

Da Premosello (Novara) — Innocenti Carlo l. 1 — Lorenzini Vittorio l. 1 — Bottino Bartolomeo c. 40 — Gentilini Sebastiano c. 30 — Megazzini Luigi c. 30 — Cerrato Stefano c. 30. . . . . » 3 30

Società Italiana di estratti concianti e coloranti, in Villafranca Lunigiana — Offerta della Società e personale l. 55 — Offerta degli operai della Società l. 20. » 75 —

Dalla generosità di un ex principale » 2 —

Somma raccolta dal signor A. Frasnetti a Vichy (Francia) — Frasnetti Antonio f. 5 — Frasnetti Abbondio f. 1 — signora Carcassin-Frasnetti f. 5 — signorina Carcassin Angelina f. 1 — Vannucci Vincenzo f. 5 — Imperatori Felice f. 3 — Derigo Pietro f. 3 — Bottero Giovanni f. 3 — Simoni Pietro f. 3 Pacchiotti A. f. 2 — Bertolè-Viale Gennaro f. 2 — Riccardo Julio f. 2 — Vassallo Luigi f. 2 — signora Thevenin-Simoni f. 2 — G. G. f. 2 — Quadalti Giovanni f. 1 — Boccardi Augusto f. 1 — Falci Vittorio f. 1 — Claudio Giovanni f. 1 — Lebreton Claudius f. 1 — Maggiani Giovanni f. 1 — Valsecchi Modesto f. 1 — signora Morando Teresa f. 1 — signora Daulat Marie f. 1 — Alberto Ameti f. 1 — Monticone Giuseppe franchi 1. . . . . » 52 —

Da un gruppo di operai di Velleja: Valetta (direttore) l. 5 — Arcile ing. l. 3 — Mangia Guido l. 2 — Bertolani l. 1 — Markus l. 1 50 — Morini l. 1 50 — Torlaschi l. 1 — Rosso l. 2 — Ricci l. 2 — Gobbi Caroliffo l. 1 — Bragalini l. 1 — Gaidolfi l. 1 — Pilotti l. 1 — Savini l. 1 — Trabacchi Luigi l. 1 — Trabacchi Marcello l. 1 — Trabacchi Francesco c. 50 — Dallanegra c. 50 — Rodi Giuseppe c. 30 — Barilli c. 30 — Mazza Pietro fu Antonio l. 1 50 — Carretta l. 1 — Lanza l. 1 — Astorri l. 1 — Mazza Desiderio c. 50 — Bozzini Cleto c. 50 — Bazzini Luigi c. 50 — Mazza Pietro di Giuseppe c. 50 — Inzani Giuseppe c. 50 — Morini Giuseppe c. 50 — Terzoni Giuseppe c. 50 — Balduzzi Luigi c. 50 — Fornari Ferdinando c. 25 — Gandolfi Giovanni c. 20 — Guarnieri Giacomo c. 50 — Agnelli c. 25 — Signaroldi Giuseppe c. 20 — Arini Arturo c. 25 — Manzini l. 1 — Carlone c. 50 — Conti Carlo c. 50 — Marenghi Giuseppe c. 50 — Magnani Luigi c. 50 — Ricordo Cesare c. 50 — Cottini c. 50 — Gregori c. 25 — Gobbi Pietro c. 50 — Gennari Luigi c. 50 — Giocosi c. 50 — Magnani Francesco l. 1 — Rustici Angelo c. 50 — Piccoli c. 50 — Galletti Giovanni c. 30 — Guazzi l. 1 — Dellavalle c. 50 — Chiesa c. 50 — Castagnetti Giovanni c. 50 — Magnani Giacomo l. 1 — Previdi Federico c. 50 — Rellieri c. 50 — Botti Leopoldi l. 1 — Rosi Celeste l. 1 — Fornari Giacomo c. 50 — Petrelli Giuseppe c. 50 — Mari Roberto l. 1 — Scandri c. 40 — Divisionali l. 1 — Amuzzoni c. 25 — Poderzani c. 50 — Patrizzi c. 25 — Terzoni Luigi c. 25 — Barbitta l. 1 — Bramieri Giuseppe c. 25 — Loreti Evaristo c. 25 — Costignetti Giacomo c. 50 — Pozzi c. 25 — Mezzadri l. 1 — Neppi c. 50 — Rossi Giuseppe c. 50 — Magnani Simone c. 50 — Paleari Luigi l. 1 — Vallavanti Cesare c. 50 — Stefani c. 50 — Marenghi Ernesto c. 50 — Conti Giovanni c. 50 — Orighi Giuseppe l. 1 — Signaroldi Cesare c. 50 — Sartori Pietro c. 50 — Sannazzari l. 1 — Molino Antonio c. 50 — Migliorini Giuseppe c. 50 — Sartori Luigi c. 95 — Tinelli Cesare l. 1 — Ressi Giorgio c. 50 — Previdi Carlo c. 50 — Sartori Luigi c. 50 — Rapetti Romano l. 1 — Rapaccioli Francesco c. 50 — Rossi Giuseppe c. 50 — Magnani Giuseppe c. 50 — Magnaschi Carlo l. 1 — Bussolera l. 1 — Bonacorsi c. 50 — Paraloschi c. 25 — Soreni Giorgio c. 50 — Castignetti Carlo c. 50 — Manzi c. 50 — Soressi Serafino c. 50 — Boiardi G. c. 50 — Bagassi c. 50 — Lodigiani Giuseppa c. 50 — Grassi l. 1 — Boiardi Giuseppe c. 50 — Vignali Giuseppe c. 50 — Rapaccioli Giuseppe c. 50 — Olivati l. 1 — Palpi c. 50 — Garenti c. 50 — Inzani Vittorio c. 50 — Carini Giuseppe c. 50 — Albertelli Cesare c. 25 — Bacchetta Giuseppe c. 20 . . . » 86 85

Totale L. 60082 55

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

Appendice del SECOLO 17 ottobre. 42

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Vi sentite in grado di sorreggervi a questo scialle, mentre noi vi caleremo dalla finestra? io chiesi ansiosamente.

Senza profferir parola ella prese la estremità dello scialle e ci fece cenno d'esser pronta.

La facemmo salire sul davanzale della finestra e poi, pian piano, la calammo giù. Qualche momento dopo ella era sana e salva nel cortile.

Constanides la seguì, e, dietro le mie insistenze, Manalaki gli tenne dietro.

Io fui l'ultimo e posso assicurarvi che un salto di dieci piedi sul vivo sasso non è per certo una piacevole cosa.

Ora dovevamo dare la scalata al muro. Chiamato presso di me Manalaki, gli salii sulle spalle ed in breve fui a cavalcioni del muro.

Con l'aiuto di Manalaki, afferrai lady Olivia per le mani, ed a costo di arrecarle qualche sofferenza, ponendo a dura prova la forza dei miei muscoli, la tirai su presso di me e dolcemente la calai nella strada che si trovava dall'altra parte.

Poi fu la volta di Constanides, e un momento dopo ci trovavamo tutti in salvo.

— Conoscete la strada? io chiesi a Manalaki.

— Sì, rispose egli laconicamente. Ebbene?

— Andate di gran carriera a sellare i cavalli, — io dissi. — È necessario che noi lasciamo la città mentre il popolo è occupato a smantellare quella casa.

Senza ribatter sillaba egli si pose a correre lungo il vicolo, lasciando a Constanides la cura di guidarci. Per causa di lady Olivia noi non potevamo camminare così speditamente come avremmo voluto; io temeva perfino che le sue forze le venissero meno prima che potessimo raggiungere la nostra dimora. Conscio del pericolo che ne minacciava, la scongiurai di raccogliere tutta la sua energia in quel supremo momento.

— Vi seguirò sin quando cadrò a terra stremata di forze, — diss'ella ansimando. È ancor molto lontana la vostra meta?

— Vi siamo vicinissimi, — io risposi per infonderle coraggio.

— Abbiamo soltanto più una strada da percorrere e poi saremo giunti, — disse alla sua volta Constanides.

Infatti, appena svoltato un angolo, ci trovammo dinanzi alla casa in cui avevamo preso alloggio, e quel che più monta, vedemmo Manalaki fermo in mezzo alla strada coi nostri cavalli preparati.

Montammo senz'altro in sella ed io sollevai lady Olivia sul mio cavallo, dinanzi a me. Non era possibile fare diversamente. Ella non pronunciò una parola di protesta; quanto a me, non potrò mai dimenticare il brivido che mi corse per ogni vena quando le cinsi la vita col braccio per sostenerla. Ciò bastava per compensarmi ad usura di tutto quanto avevo fatto per lei. Il profumo de' suoi capelli mi inebbriava; e soltanto in quel momento compresi appieno come si possa con trasporto far sacrificio della propria vita per l'essere amato.

A traverso le strade deserte noi galoppammo verso le porte della città. Con tutta probabilità le avremmo trovate chiuse, ma avevamo sempre a nostra disposizione il mezzo per farcele aprire.

Come giungemmo dinanzi ai grandi cancelli, i soldati di guardia, mezzo assonnati, si fecero innanzi per sbarrarci il cammino. Lascio a voi immaginare la loro sorpresa al vedermi portare una donna sul mio cavallo. Ma non era quello il momento di badare a simili inezie. Passato il primo istante di sorpresa, i soldati dichiararono esplicitamente che non ci avrebbero lasciati passare, per non correre il rischio di essere bastonati dal governatore della città. Aprirci il varco con la forza, non lo potevamo, perchè i soldati erano in maggior numero di lui. Ricorsi allora ad un infallibile mezzo. Prendendo di tasca una manata di monete d'oro, le mostrai ai soldati, dicendo che quel denaro sarebbe stato loro se ci avessero aperto i cancelli.

La loro cupidigia fu superiore alla loro onestà, perchè i cancelli vennero immediatamente aperti, e quando ebbi consegnato il denaro promesso al loro capo, ne fu concesso di uscire dalla città.

Buon Dio, com'era delizioso l'aria del deserto a paragone della fetida atmosfera della città!

Ora che eravamo liberi, dovevamo affidarci alla forza dei garetti dei nostri cavalli, poichè con tutta probabilità saremmo presto stati inseguiti. La povera giovane dinanzi a me, sebbene si trovasse in una posizione tutt'altro che comoda, non pronunciava una parola di lamento. Ella si teneva strettamente avvinta a me, posando la sua deliziosa testolina sull'omero mio; a quando a quando i suoi dolcissimi occhi si volgevano verso di me, esprimendo tutta la gratitudine che ella provava per ciò ch'io aveva fatto per lei. Che cosa avevo io poi fatto per lei, alla fin fine? Avevo soltanto cercato di riabilitarmi a' miei stessi occhi, di tranquillizzare la mia coscienza; e tutto ciò non era che egoismo bell'e buono.

Era quasi la mezzanotte quando ci arrestammo per riprender fiato. E ne era tempo, perchè i nostri cavalli — il mio in ispecie — erano assolutamente esausti di forze. Se io ero lieto di smontare di sella, immaginate il sollievo di lady Olivia, dopo quella faticosissima galoppata. Povera giovane! Lasciandosi scivolare a terra, ella non potè frenare un gemito di dolore.

— Fin qui, per lo meno, siamo salvi — io feci, scendendo io pure a terra. — Speriamo che la nostra buona stella ci assista ancora.

— Lo spero anch'io, — disse alla sua volta Manalaki. Constanides si accontentò di assentire con un cenno del capo.

Presentai poscia i miei compagni a lady Olivia, ai quali ella non lesinò parole di ringraziamento e di gratitudine per i servigi che le avevano reso. Quindi si volse verso di me e disse:

— Signor Gavesson, vogliate spiegarmi come avete potuto giungere così opportunamente in mio soccorso. Io credeva che niuno potesse sapere dov'io mi trovassi.

— Troppo tempo ci vorrebbe per raccontare tutta la storia, io risposi. Rimandiamola a più propizio momento. Forse la sabbia non v'offrirà un comodo giaciglio, ma disgraziatamente non è in mio potere trovarvene uno migliore.

— Sono infinitamente più felice qui che non in quella maledetta città! replicò ella. Non sarò mai capace di esprimervi degnamente tutta la riconoscenza ch'io provo per voi!

— Ebbene, provatemela, distendendovi a terra e prendendo un poco di riposo. Non potreste dimostrarmela in un modo migliore.

Per tutta risposta ella si allontanò da me e si pose a giacere sotto un palmizio. Manalaki e Constanides seguirono il suo esempio, distendendosi a rispettosa distanza da lei. Io soltanto rimasi desto, vigilando.

Quale psicologo avrebbe potuto analizzare i miei pensieri, avrebbe potuto intuire lo stato dell'animo mio durante quella memorabile veglia, mentre la bellissima giovane dormiva o sembrava dormisse, distesa a pochi passi da me, sotto il ciuffo di palmizi?

(*Continua.*)

LA RIUNIONE
dei deputati radicali.

I deputati radicali sono stati convocati ieri per discutere sulla questione meridionale, oggidì di dolorosa attualità per l'immane catastrofe calabrese.

Il Circolo per gli interessi Commerciali ed Agricoli aveva offerto l'ospitalità nelle sue sale, e si trovarono presenti gli on. Alessio (Padova), Angiolini (Prato), Borghese (Roma), Camerini (Piazzola-Este), Castellino (Foggia), Fazi F. (Foligno), Fera (Rogliano Cosenza), Gussoni (Clusone), Luzzatto Arturo (Montevarchi), Luzzatto Riccardo (San Daniele Friuli), Mira (Milano), Pasqualino Vassallo (Terranova, Sicilia), Pavia (Soresina), Penati (Monza), Rampoldi (Pavia), Romussi (Corteolona), Sacchi (Cremona), Silva (Desio). Avevano scritto o telegrafato aderendo e scusando l'assenza gli on. Credaro, De Marinis, Loero, Manfredi, Pala, Sanarelli.

L'on. *Arturo Luzzatto* che presiedeva espose i motivi che avevano determinata la riunione. L'on. *Fera* ringraziò a nome della sua Calabria e si disse lieto che il ritrovo si fosse fatto in Milano perchè poteva così manifestare tutta la sua gratitudine per questa città che col danaro, col personale intervento e coll'opera aveva dimostrato tanto slancio di fraterno affetto. Espose poi quanto i deputati delle tre provincie calabresi, Catanzaro, Cosenza e Reggio, avevano deliberato di chiedere per riparare in parte al disastro; ed espose anche le necessità di quelle terre. Presentò poi la questione se il Partito Radicale intendeva di limitare la sua attività alla Calabria o estenderla a tutto il Mezzogiorno.

Riccardo Luzzatto dimostrò l'opportunità di studiare e presentare un complesso di proposte concrete riguardanti le provincie meridionali: e questo studio per il quale vi sono già tutti gli elementi, dovrà essere fatto da una commissione e approvato poi dal gruppo.

Pasqualino Vassallo appoggia la proposta dello studio del problema meridionale, ricordando che anche prima del terremoto era già stato proposto dopo i fatti di Grammichele. — *Alessio* discute sulle condizioni generali del Mezzogiorno, additando le necessità agricole, i bisogni di crediti, di rimboschimenti, di togliere i latifondi, fare le riforme tributarie: e propone che si presenti una mozione alla Camera.

Luzzatto R. accetta che lo studio politico ed economico concluda colla mozione. — *Fazi* raccomanda che le proposte del Partito radicale abbiano ad avere una ripercussione generale. — *Rampoldi* esamina lungamente la questione calabrese dal punto di vista geologico ed edilizio, perchè scienza e pratica hanno dimostrato in qual modo si possano rendere meno gravi le conseguenze dei terremoti.

Romussi raccomandò la proposta Luzzatto di una relazione generale sul Mezzogiorno che tracci il programma del Partito radicale sulla questione. — *Gussoni* mostrò la via pratica da tenere per i bisogni urgenti e generali. — *Alessio* dimostrò che una riforma tributaria non deve essere limitata a regioni e distinse le varie parti del problema. — *Sacchi* richiamò alla pratica parlamentare circa l'appoggio alle proposte dei deputati calabresi, perchè la Camera dovrà decidere sul progetto che verrà presentato dal Governo e fece altre considerazioni.

L'adunanza dimostrò la maggior simpatia per le proposte dei Calabresi e l'on. *Penati* ne discusse largamente. Infine fu approvato di preparare una relazione che sia la sintesi di tutti gli studi sul mezzogiorno — e su proposta dell'on. *Pavia*, fu nominata una Commissione composta degli onorevoli Alessio, Fera, Luzzato R., Rampoldi e Pasqualino Vassallo.

I presenti si diedero la posta a Roma la mattina del giorno in cui si aprirà la Camera per tutte le questioni che saranno all'ordine del giorno.

COSE SCOLASTICHE
Ancora dell'abuso del Ministero nelle tasse.

Ieri si sono aperte le scuole secondarie: ginnasi e licei, tecniche e istituti tecnici, normali e professionali. Giornata naturalmente, di presentazioni, non di lezioni.

Negli atrii delle scuole, ieri, il solito caratteristico movimento, la folla delle mamme e dei papà coi rispettivi piccoli matricolini, il gran da fare dei bidelli, la paterna pazienza dei presidi e direttori, intontiti dalle centomila domande...

Ma un fenomeno speciale di quest'anno è il coro delle proteste per la tassa che il Ministero esige pagata dai neo-alunni delle secondarie, che di pieno diritto ne sono esenti, avendo superato coi loro bravi 8 decimi l'esame di maturità.

I capi stessi degli istituti riconoscono che deve trattarsi di un equivoco, e che la tassa dovrà essere restituita. Ma i genitori giustamente gridano che queste sono turlupinature indegne da parte del ministero.

Alla redazione del *Secolo* è una vera processione di padri di famiglia che protestano contro tale soperchieria.

Auguriamo che l'autorità scolastica locale voglia reclamare al ministero, e che si ottenga il pronto provvedimento necessario.

Si tratta di diritti acquisiti, che il Governo più d'ogni altro deve rispettare.

Il nuovo ordinamento della scuola elementare.

Le scuole elementari s'aprono oggi. L'anno scorso era un esercito d'oltre 56000 alunni che frequentava le classi dell'insegnamento primario, che riempiva le 1281 aule distribuite nei 138 edifici destinati a tale uso, che dava lavoro a circa 1600 persone tra maestri, assistenti e direttori.

La cifra delle iscrizioni di quest'annata s'ignora ancora, ma non è certo inferiore a quella dell'annata precedente; anzi l'amministrazione, in vista di un sicuro incremento, ha dovuto provvedere nuovi locali: un centinaio di nuove aule sono pronte nei padiglioni Döcher e nelle scuole baracche, costruite in questi ultimi tre mesi in vari punti della città.

Solo nelle scuole del centro il numero degli allievi è alquanto diminuito dal fatto che in grazia degli ordinamenti disposti dalla legge Orlando la più parte dei giovanetti della classe quarta sono passati alle scuole secondarie.

A proposito di ordinamenti, il prof. Friso, nella *Rubrica della scuola*, parlava ultimamente dei grattacapi dei papà. E ne sanno qualcosa i direttori e le direttrici, che quest'anno, per le novità della legge Orlando son più che mai assediati da persone bisognose di consigli e d'informazioni. A tali riforme noi abbiamo già accennato in *Cronaca*, ma mette conto di tornare sull'argomento che interessa le famiglie e gl'insegnanti.

I ragazzi, dunque, che hanno frequentato la terza elementare, e che *non abbiano superato i 12 anni d'età*, sono obbligati oggi a iscriversi alla classe quarta. Al termine di questa le loro famiglie possono scegliere tra due vie: o li istradano per il ginnasio, la tecnica, la scuola commerciale, facendo loro superare un esame di *maturità*; o devono metterli in quinta classe, alla quale seguirà poi la nuova sesta.

Lo scopo di tale innovazione è di indirizzare il più presto possibile gli uni verso gli studi, a cui intendono di applicarsi; e di fornire di una più completa istruzione gli altri, i quali per legge non possono attendere al lavoro prima dei dodici anni.

Orbene, che ai giovanetti destinati a troncare gli studi per la necessità di imparare al più presto un mestiere sia imposto l'obbligo di ampliare la loro coltura, è ottima cosa; e a tale riguardo la legge Orlando, in massima, è meritevole d'elogio.

Molte cose si possono, e si sono osservate, in merito ai particolari di essa: ma il tempo e l'esperienza varranno ad integrarla ed a perfezionarla. I direttori di scuola, che abbiamo avuto occasione di interrogare, sono del parere che l'esperimento possa dare risultati discreti, specie in quei Comuni che, come il nostro, sieno in grado di rispettare e di far rispettare la legge.

Non così soddisfatti sono i direttori di ginnasio e di tecnica. Innanzi tutto questo anno c'è il guaio di avere in prima classe alunni che provengono in parte dalla quarta elementare avendo superato il nuovo esame di maturità, in parte dalla quinta con la solita licenza elementare.

Le differenze d'età e di coltura nella scolaresca non possono non dar luogo a inconvenienti dannosi per una buona riuscita dell'insegnamento. D'altro lato, è giusto, logico, prudente trasformare l'istituto della scuola elementare e trascurare di mettere la scuola secondaria in armonia con le riforme adottate? È possibile che i programmi già ritenuti inadatti per ragazzi, i quali si presentavano all'istituto superiore con cinque anni di scuola, giovino ora a ragazzi, che ne hanno compiuto solo quattro?

Il ministro Ferraris a Milano.

Ieri sera, alle ore 7.35 è arrivato da Venezia il ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Carlo Ferraris. Era accompagnato dal suo segretario avv. Pellegrini. Fu ricevuto alla stazione Centrale dal prefetto sen. Alfazio e dalle principali autorità governative.

Come già annunciammo egli è venuto a Milano per accompagnare la delegazione svizzera nella visita alle ferrovie elettriche valtellinesi e varesine nei giorni 17, 18, 19. La delegazione, costituita appositamente per lo studio della trazione elettrica applicata all'Italia, è arrivata essa pure ieri sera, alle ore 17.30 ed è scesa all'*Hôtel Palace*, sul piazzale della Stazione centrale.

È composta di 12 membri, ed è alla testa il signor Zemp, capo del dipartimento federale delle poste e strade ferrate.

Il nome del dottor Zemp è ben noto in Italia; l'illustre personaggio svizzero, all'epoca del viaggio di re Vittorio Emanuele in Svizzera ed in Germania, nel 1902, era presidente del Consiglio federale — il potere esecutivo della Federazione.

Egli è nato da famiglia cattolica ad Entlebuch, nel cantone di Lucerna, l'anno 1834: conta perciò 71 anni.

Da lungo tempo è figura eminente nella vita politica del suo paese, e presiede nel Consiglio nazionale il gruppo conservatore.

I RUOLI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

Continuamo a spigolare nelle varie categorie dei ruoli di Ricchezza Mobile:

Ministri del culto, Vescovi, parroci, coadiutori. — Nessuna modificazione.

Scalera Domenico (evangelico) da 2000 a 1500.

Canonici, cappellani, ecc. — Nessun aumento.

Alberghi e affini. — Hôtel de la Ville da 35.000 a 45.000 — Hôtel Métropole da 25.000 a 40.000 (conc.) — Hôtel Manin 7000 — Hôtel Moderne da 6000 a 9000 (conc.) — Hôtel Terminus da 12.000 a 16.000 — Hôtel Europe da da 16.000 a 25.000 — Albergo Roma 10.000 — Albergo Angioli 17.000 — Albergo Francia 25.000 — Albergo Leone — 10.500 — Albergo Falcone 13 500 — Albergo della Noce da 2830 a 3100 (conc.) — Albergo Nord da 7800 a 12.000 (conc.) — Albergo Como da 12.000 a 14.000 (conc.) — Albergo Ancona da 2000 a 10.000 (conc.) — Albergo Lugano da 3500 a 4700 (conc.) — Albergo Gran Brettagna 11.000 — Albergo d'Italia da 6000 a 7000 — Hôtel Biscione 7000 Albergo Commercio (N. 5) da 25.000 a 40.000 — Albergo Agnello da 16.500 a 25,000 — Albergo della Ferrata da 12.000 a 16.000 (conc.) — Albergo Concordia da 4200 a 6200 (conc.) — Hôtel du Parc 5000 — Albergo Nazionale 8800 — Albergo Bella Venezia 10.000 — Hôtel Gottardo da 2800 a 3600 (conc.) — Hôtel Milan da 85.000 dichiarate 45.000 proposte 100.000 — Albergo Fontana da 5000 a 9000 — Hôtel Cavour 30.000 — Albergo del Popolo da 5000 a 7500 (conc.) — Albergo Arena Nuova 5000 — Albergo Loreto da 3300 a 6000 — Hôtel Biscione da 7000 a 8000 (conc.) — Albergo Cappello da 4000 a 6000 — Hôtel Continental da 22.000 a 30.000 (conc.) — Hôtel Zurigo da 8000 a 5000.

Commercio e manifattura della seta — Banfi Bernardo e Lorenzo da 13664 a 43920 — Bauman Escher e C. da 18200 a 39192 — Fratelli Borelli da 9598 a 29106 — Bossi e Hoppeler da 16960 a 32120 — Boutet Frères da 19524 a 38626 — Cavarini Noemi e C. da 23006 a 60842 — Charollais E. da 22330 a 39018 — Colleoni Lorenzo e Bossi Pietro da 9408 a 33120 Colli Giacomo e C. da 6048 a 19440 — Cova Leopoldo e C. da 12120 a 36300 — Fratelli Dubini da 10940 a 34800 — Dubini Giuseppe e C. da 4333 a 12021 — Erba Giuseppe da 8584 a 23412 — Ferrario Sessa e C. da 7156 a 21168 — Fossati Armanno da 3808 a 12240 — Frizzi A. e C. da 9638 a 28734 — Frova Natale e C. da 16568 a 52380 — Gadda e C. da 13078 a 37690 — Gavazzi P. 31083 a 79664 — Imhoft E. da 6048 a 19440 — Kieule G. e C. da 7235 a 21123 — Meyer E. da 14060 a 30300 — Fratelli Ochs da 10920 a 35460 — Paladini e C. da 17478 a 44784 — Fratelli Pedroni da 11076 a 32280 — Piva Pietro da 44115 a 92915 — Riva Ernesto da 5516 a 19960 — Ronchetti e C. da 10522 a 33675 — Sada, Monti e C. da 5040 a 32730 — Sormani Francesco da 17408 a 53244.

Compagnie drammatiche, nessun aumento: Andò e Tina di Lorenzo 4500 — Berti Masi 4000 — Brignone e soci 5000 — Caimmi 5000 — De Sanctis 3000 — Fregoli 12000 — Dina Galli 3000 — Marchetti 8000 — Novelli 6000 — Zaccone 6000 — Della Guardia 3000 — Gramatica 2500 — Soarez 5000 — Talli e soci 5000 — Zane (marionette) 1500.

Pittori, scultori, mosaicisti, disegnatori, cesellatori, incisori, ecc.: Barcaglia 5000 — Bazzaro Ernesto da 5000 a 3500, concordato a 3000 — Bazzaro Leonardo da 1100 a 3000 — Bertini Guido da 1600 concordato a 1000 — Bialetti F. 1000 — Bianchi S. da 700 a 1500 — Bignami Vespasiano (p.) 850 — Bonamore A. (dis.) da 1300 a 3000 — Campi cav. Giacomo (p) 800 — Cantù G. (s.) da 650 a 1000 — conc. 850 — Carcano Filippo (p.) da 2500 a 5000 — Carminati (s.) da 1000 a 1600 — Cassi da 1100 a 2000 (concord.) — Cavenaghi L. 7000 — Comolli A. (p.) da 2400 conc. a 1250 — Comolli L. (dec.) 3000 — Ferraguti Arnaldo (p.) da 2300 a 4500 — Fontana Ernesto 1200 Fontana E. (p.) 1280 — Formis (p.) 1300 — Giuliani (p.) 4000 — Gola (p.) 1500 Laforet (s.) 750 — Longoni (p.) 800 — Mantegazza (p.) 2500 — Mentessi (p.) 1500 — Pogliaghi (p. s.) 8000 — Previati (p.) da 1000 a 2000 — Quadrelli (s.) 2000 — Rusca (s. e dec.) da 1000 a 1500 (conc.) — Sassi (p. s.) 2200 — Secchi (s.) 3600 — Tallone (p.) 12000 — Villa A. (p.) da 5000 a 4000 (concord.)

(*Continua.*)

GIORNATA DI SANGUE
Cinque vittime del lavoro.

La ripresa del lavoro settimanale nello stabilimento meccanico di via Gozzadini 41, venne funestata da una mortale sciagura.

L'operaio trentaquattrenne Fortunato De Albertis, ieri, alle 8.30 ant., avvicinatosi troppo ad una cinghia di trasmissione, ne restò avvinghiato.

Urlò il misero, comprendendo l'orribile pericolo che correva: invano.

Quando il motore potè essere fermato, il De Albertis era già stato sollevato dal suolo, lanciato violentissimamente nel vuoto, ricadendo poi pesantemente a terra.

L'infelice trasportato all'ospedale con ogni solerzia dai compagni di lavoro desolatissimi, vi giace in condizioni disperate in causa della frattura del cranio e della commozione viscerale.

*** Alla medesima ora il facchino trentaduenne Pietro Invernizzi, abitante in viale Monza al n. 45, addetto al negozio di burro Introini, volendo evitare, in viale Ticinese, al biroccio carico di ghiaccio ch'egli conduceva, un urto con un pesantissimo carro sterzò soverchiamente e finì con l'essere investito dal tram 262.

L'Invernizzi fu perciò sbalzato a terra e battè violentemente la testa contro il mozzo di una ruota del proprio carro.

Soccorso ed accompagnato all'Ospedale Maggiore dal vigile Galimberti, volle, dopo le prime medicazioni, tornarsene a casa propria, benchè i medici sospettino che l'infelice abbia riportato la frattura della base cranica.

*** Come i primi due, fu trasportato all'Ospedale Maggiore anche lo stalliere trentacinquenne Bassano Carbonini, di casa al n. 11 della strada Baracca, perchè colpito gravemente alla testa dal calcio di un cavallo. Ed anche per il Carbonini è riservato ogni prognostico.

*** Nel pomeriggio altri due operai rimasero vittime di disgraziati accidenti sul lavoro.

Il primo di essi, Adolfo Sala, appena quindicenne, di casa al numero 2 di via Morivione, apprendista meccanico presso la ditta Polati che ha stabilimento sui Bastioni Lodovica, 11, incespicò e cadde al suolo conficcandosi un ferro acuminato nella guancia destra.

Il ragazzetto rimase a terra come morto e dovrà rimanere per parecchio tempo all'Ospedale dove fu tosto trasportato con amorosa cura dai compagni d'officina.

L'altro sventurato è il facchino ventottenne Salvatore Scotti, addetto allo stabilimento già Miani e Silvestri, il quale si ebbe il piede destro orribilmente contuso da un blocco di ferro precipitatogli improvvisamente addosso.

Anche lo Scotti fu ricoverato d'urgenza nella grande casa del dolore cittadino.

Tragico investimento automobilistico
in Foro Bonaparte.

Una gravissima sciagura, che purtroppo ha avuto per conseguenza la morte di un uomo, è accaduta ieri alle ore 2 e 20 del pomeriggio in via Foro Bonaparte, proprio di fianco al palazzo dell'Eden.

Tra la folla che si muove in quel punto così centrale e così frequentato della nostra città, trovavasi appunto ieri, all'ora sopraccennata, un signore in *redingote* dall'aspetto distinto, dalla barba corta e brizzolata, e dall'apparente età di settant'anni.

Costui ad un tratto, non avvertendo il sopraggiungere di un automobile segnato col N. 38-282, s'accinse ad attraversare la via. La celere e voluminosa macchina lo urtò con la ruota anteriore sinistra, e lo lanciò violentemente al suolo dove giacque immobile.

Alle grida di terrore di chi aveva intravista la dolorosa scena, in un baleno attorno alla vittima e all'automobile ch'era stato fermato da chi lo guidava, certo Carlo Zucchi, s'assiepò una grande folla.

Un tenente dei bersaglieri e il pompiere Marcello Zanotti, aiutati anche dallo Zucchi raccolsero da terra il disgraziato signore che non dava più segni di vita, lo caricarono sull'automobile, e via di corsa alla più vicina guardia medica di via Gabrio Casati.

Quivi il dottor Clerici, dopo una prima e sommaria visita, constatò che l'infelice era morente, per grave frattura della base cranica. Gli apprestò le più urgenti cure del caso e provvide per l'immediato ricovero all'Ospedale Maggiore, ciò che venne eseguito con una lettiga.

Il disgraziato però, non appena giunse nella sala di deposito dell'Ospedale, esalò l'ultimo respiro.

Avvertita del luttuoso fatto l'autorità di P. S., un funzionario della Sezione III iniziò un'inchiesta per stabilire il grado di responsabilità dell'automobilista investitore, il quale dopo il trasporto del ferito alla Guardia Medica, non s'era più visto.

Negli abiti del morto si rinvennero un portafoglio contenente 114 lire e un bigliettto da visita col solo nome; Camillo Tagliabue, un orologio d'oro con catena pure d'oro, un portasigarette d'argento, e un paio d'occhiali.

Null'altro si trovò che potesse identificare l'infelice con maggior precisione, tanto più che fino ad ieri sera nessun parente o conoscente di lui si è presentato all'ospedale.

Il disgraziatissimo caso, avvenuto come dicemmo di pieno giorno e in località frequentatissima, ha prodotto una grande impressione.

Tipografo suicida a Melegnano.

— Abbiamo da Melegnano, 16:

Una disperata passione amorosa trasse oggi il ventenne Ermenegildo Bianchi, tipografo, a cercar morte.

Assentatosi stamattina presto da casa, il disgraziato vagò a lungo per i campi smaniando, e come si trovò nelle vicinanze della borgata, tratto di tasca il revolver se ne sparò un colpo alla tempia destra e cadde come fulminato.

Ma tosto soccorso, l'Ermenegildo rinvenne ed il suo povero padre pensò di persona al trasporto dello sciagurato all'Ospedale Maggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.43 — tram. 5.34 — Roma — leva 6.25 — tram. 5.26 — Palermo leva 6.17 — tram. 5.28.

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle 8.5 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 751 sulla Grecia, minima di 734 sul Baltico centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 7 coperto — Zurigo, 4 nuvoloso — Trieste, 8 quasi coperto — Nizza, 11 bello — Praga 5 pioggia — Budapest, 4 vario — Vienna 5 vario — Pietroburgo, 2 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ancora discesa, specialmente al nord, minima di 756 sull'Alta Italia, massima di 760 sul Jonio.

Venti moderati tra libeccio e maestro.

Temperatura aumentata; massima di ieri: Milano 19 — Genova 18 — Roma 18 — Bari 21 — Torino 16 — Firenze 17 — Napoli 17 — Palermo 22 — Venezia 15 — Bologna 16 — Foggia 20 — Cagliari 20.

Ieri. — Cielo quasi generalmente nuvoloso.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia e nebbie sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 15 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.1.
Temp. c. med. +12.2, mass. + 16.2, min. + 7.2.
Umidità relativa media 65 0/0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Un nuovo osservatorio aereonautico.

Telegrafano da Berlino, 16:

Alla presenza dell'imperatore e del principe di Monaco è stato inaugurato a Sindenberg (marca brandeburghese) un nuovo osservatorio aereonautico. L'imperatore ha consegnato al principe di Monaco una grande medaglia d'oro per le sue benemerenze scientifiche.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *Madama Butterflay.*
MANZONI: *Il diavolo e l'acqua santa*, commedia — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Fatinitza*, oper. — Ore 8.45.
FOSSATI: *La Sonnambula*, opera. — Ore 9.
OLIMPIA: *I prodezz del Tecoppa, El Tecoppa brumista*, commedie. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Le Scimie*, commedia. — Ore 8 45.
MODENA (Comp. Nouveau Siècle): *Cavalleria rusticana-napoletana.* Numeri di varietà — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette — Ore 9.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37, Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Domani sera al Lirico avremo un nuovo avvenimento artistico, la prima rappresentazione del *Jongleu de Notre Dame*, il più recente successo dell'insigne maestro Massenet.

Il *Giullare di Nostra Signora* sin qui non fu dato che in due teatri, a Monte Carlo, la sera del 18 febbraio 1902, e a Parigi, al teatro dell'Opera Comica, il 10 marzo 1904.

Il libretto è dovuto al signor Maurice Jena: la traduzione italiana è del professor Biante Monteliqi.

Un particolare singolare del libretto è di non avere, fra i personaggi visibili, donne. Eccone il soggetto:

Siamo sulla piazza di Cluny, nel secolo XIV. È il primo giorno di maggio e giorno di mercato. La folla canta e danza in onore di Maria e di Gesù, mentre s'odono le grida del mercato. Un monaco della vicina abbazia ammonisce che il sacro tempio è l'intermediario della clemenza celeste.

Un suono di viola annuncia il giungere di un giullare: è Gianni. — Lo si accoglie con festa e gli si balla d'intorno.

Il giullare canta ma non incontra il gusto dell'uditorio, che ai ritornelli erotici preferisce un brindisi: l'*Alleluja del vino!* E, chiesto perdono a Gesù e a Maria del sacrilegio, intona:

« Il vino è Dio, è Iddio gaudioso
che scende dai più alti cieli,
Tutto aromati e tutto mieli,
giù per le fauci pietoso
Quand'io vuoto il bicchiere! » ecc.

Sulla porta dell'abbazia compare il Priore che scaccia i profanatori. — Questi se la dànno a gambe, resta il solo Gianni, che cade ai piedi del Priore.

Il Priore lo atterrisce minacciandolo delle pene infernali.

Il povero giullare chiede perdono con tutte le sue forze, e si rivolge alla Vergine, il cui simulacro è sulla porta dell'abbazia. Piange, si dispera, e il suo pentimento appare con tanta evidenza che il Priore ne è commosso.

Questi gli chiede chi egli sia. Saputone il nome lo consola col dirgli ch'egli sarà dalla Vergine perdonato se abiura sull'istante il suo mestiere d'istrione, e se, sinceramente contrito, entrerà nel monastero.

Gianni non sa risolversi; il Priore lo incita:

« In quaresima, è vero, fagiuoli, aringhe
(in sale;
ma nelle grandi solennità
qui trovi un pranzo che egual non ha »

Rompe il loro dialogo il giungere di Frà Bonifazio che conduce un asinello carico di commestibili e di bottiglie nientemeno che di *Mâcon.*

I monaci dall'interno cantano:

« Benedicite! »

Il Priore invita alla mensa; Gianni, convertito, esclama pur esso, in atteggiamento serafico: a mensa!

L'atto secondo — nello studio del convento — comincia con una disputa di monaci artisti: un pittore, un poeta, uno scultore, un musicista.

Ciascuno di costoro sostiene il primato della propria musa.

Gianni è entusiasta della mensa dei frati, ma dolente di non poter onorare come sarebbe dovere la Vergine, non vuol restare al monastero.

I monaci artisti gli propongono chi lo scalpello, chi la tavolozza, chi la penna del poeta, chi la cetra del musicista. Ne nasce una viva contesa, che a stento il Priore riesce a calmare. Fra Bonifazio volge il tutto in celia.

Gianni, rimasto solo, sentesi come ispirato e scioglie alla Vergine un canto di fervido amore, e le chiede un sorriso di tenera e protettrice pietà.

L'atto ultimo si svolge nella cappella dell'abbazia. Il monaco pittore si compiace dell'opera sua, e canta alla Vergine da lui dipinta.

Gianni, vestito da giullare, con la sua viola, sta per abbandonare il monastero. Prima di partire, prega innanzi al santo simulacro.

Egli, re dei giullari, vuol rendere, come egli può, omaggio alla Vergine, e si mette prima a cantare canzoni di guerra, poi d'amore, indi la storia di Robin e Marion.

Sopraggiungono i frati con alla testa il Priore, che è scandalizzato, e quando Gianni si mette a ballare egli grida: sacrilegio! anatema! vendetta!

I monaci, furiosi, stanno per scagliarsi sul giullare, ma Fra Bonifazio, li arresta additando la Vergine:

« Fermi tutti!... Maria lo difende! »

La Vergine sorride all'infelice e gli stende la mano!

Tutti gridano: *Miracolo!*

Le voci degli angeli invisibili intonano:

« Osanna! Gloria a Gianni! »

Il Priore, chiede scusa a Gianni, e i monaci lo scongiurano a pregare per essi.

L'altare s'illumina d'intenso fulgore: dalle mani della Vergine si stacca l'aureola dei Beati e va a brillare sulla testa di Gianni.

Tutti cadono in ginocchio:

« Kyrie, Eleison,
« Christe exaudi nos,
« Sancta Maria, ora pro nobis. »

La Vergine ascende al cielo, dove poscia la si scorge circondata dagli angeli.

Gianni, agonizzante e in estasi, esclama:

« La Vergin mi fa cenno... A sè mi chiama...
« Vengo!... Oh! il dolce sorriso... Oh! la bianca
sua mano!
« Eccomi a te! »

E muore.

Gli angeli e i monaci mormorano sommessamente: *Amen!* e cala il sipario.

*** Avendo gli autori nominato i proprii rappresentanti nella Commissione dei nove incaricata di studiare le gravi questioni per la riforma del nostro teatro, la Commissione resta composta nel modo seguente: per i proprietari di teatro Andrei, Re-Riccardi, Suini; per gli autori Giacosa, Praga, Broglio-Grabinski; per i comici Buffi, Pasta, Zampieri.

*** A Bologna nella prima metà di quaresima la compagnia Talli-Re Riccardi rappresenterà *Le prime armi* nuova commedia in 4 atti di Umberto Terrigi (Yorikson).

La Duse a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(G.) La *Liberté* annuncia che la Duse reciterà la sera del 23 novembre al Nuovo Teatro nella parte di Vasilitsa nei *Bassi fondi* di Massimo Gorki.

Regna a Parigi per questa recita straordinaria della Duse la più viva aspettativa

La *Liberté* felicita la grande artista per avere dato questa primizia a Parigi.

La Duse infatti non ha ancora recitato questa parte in Italia.

PICCOLA CRONACA

Possiede Ella una fotografia, la sua, d'un suo bambino, d'un amico, oppure del suo castello, villa, casa; del suo cavallo, cane, gatto, ecc.? Desiderando averla riprodotta su 300 bellissime cartoline postali simili platino, basterà inviarla con **Lire venti** alla **Casa E. Lepage**, Via Santa Radegonda, N. 11 — **Milano**, Forniture Generali per Fotografia, la quale spedisce pure, Gratis e Franco a richiesta, il suo nuovo Catalogo Generale Illustrato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Una tragica partita alle bocce.

Nella sera del 2 giugno dello scorso anno in un'osteria di via Arena scoppiò un diverbio fra giocatori di bocce per contestazione di punti.

La discussione degenerò subito in una zuffa indiavolata: ad un tratto uno dei giuocatori, tale Linati Domenico, stramazzò a terra.

Una tremenda coltellata lo aveva ferito al petto.

Fu immediatamente soccorso, ma la ferita toccatagli era mortale e due giorni dopo spirava.

Le risultanze dell'inchiesta fatta dall'autorità giudiziaria condussero al rinvio di cinque dei giocatori di bocce, tutti giovani venditori ambulanti di frutta incensurati, e tutti nativi di Mulazzo in provincia di Massa Carrara.

Essi sono i fratelli Giuseppe ed Alfredo Armanetti, Forzani Celeste, Galanti Annibale e Bertocchi Francesco.

Il mandato di cattura potè essere eseguito solo per il Giuseppe Armanetti e il Galanti.

Ieri fu chiamato il processo contro i cinque sunnominati accusati di concorso nell'omicidio del Linati.

Poco prima dell'apertura del dibattimento si costituirono il Forzani e il Bertocchi: rimase quindi contumace il signor Alfredo Armanetti.

Ciascuno degli accusati nel rispettivo interrogatorio di ieri sostenne di non avere ferito il Linati: nessuno di loro sa spiegare come sia avvenuta l'uccisione.

L'esame dei testi d'accusa procede tempestoso: la difesa muove continue e vivaci contestazioni e in ispecie al teste Mangini che presenta parecchie variazioni della sua prima deposizione.

Oggi l'esame testimoniale continuerà e a sera si avrà il verdetto.

Difendono gli avvocati Temistocle Castelli, De Grandi e Arnaldo Agnelli.

Magistratura infallibile.

Abbiamo da Verona, 16:

Nello scorso anno certo Ernesto Tosato veniva condannato dal nostro tribunale a parecchi giorni di reclusione per inosservanza di pena, condanna che aveva già scontato; quando giorni sono, il giudice istruttore del tribunale stesso, mandava al pretore urbano un'ordinanza di rinvio del Tosato alla pretura per il medesimo reato. Il pretore lo condannò a trentacinque giorni di reclusione. Arrestato, il Tosato protestò vivamente, ed il pretore si interpose presso la procura del re perchè la pena venisse annullata. La procura però si limitò a trasmettere un telegramma al Ministero chiedendo non giustizia, ma... la grazia pel condannato, perchè la magistratura deve conservare il suo prestigio. Ed intanto il giovine avrà tempo di scontare ingiustamente i trentacinque giorni di reclusione, cioè una doppia pena per lo stesso reato.

Cronaca dello Sport

Le gite del Club Alpino.

La sezione di Milano del C. A. I. ha indetto per domenica 22 andante una interessante ascensione al Monte Linsone (m. 1391) e al Monte Tesoro (m. 1432), per finire al Colle del Pertusio m. (1186).

La partenza avrà luogo sabato 21 corrente alle ore 18 dalla Stazione Centrale. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sezionale, in via Dante 15, fino a mercoledì 18 corrente.

Alla gita possono partecipare anche i non soci, purchè accompagnati da un socio.

Il torneo scacchistico.

Ci telefonano da Firenze, 16:

Nei locali del Gambrinus, oggi è incominciato il torneo scacchistico italiano.

Vi prendono parte i signori: Volpi, Rosselli, del Turco, Passera, Noto, Reggio, Vignola, Crespi.

La vittoria d'un corridore italiano a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15:

Oggi ebbe luogo la grande corsa pedestre « Maratona dilettanti ». Km. 30. Vi parteciparono 133 corridori.

Giunse primo con grandissimo vantaggio sugli altri corridori, e senza dar segni di stanchezza, l'italiano Pietro Dorando, che impiegò 1 ora 54' 20''. Secondo fu il francese Bonheur 2 ore 55', terzo l'inglese Wigginston in 2 ore 21' 35''.

Seguirono Haltord inglese, Ragueneau, Du Feu, Lefol e Taburet francesi.

Il vincitore di questa gara si ripresenterà a tentar la prova nella corsa « Maratona professionisti ».

L'automobile di d'Hemery distrutta

Ci telefonano da Londra, 16:

I giornali pubblicano un telegramma da Nuova York, annunciante che l'automobile di Hemery, il vincitore della Coppa Vanderbilt, è stata completamente distrutta nel momento in cui Hemery stava per imbarcarlo alla volta della Francia.

S'ignorano finora le cause di questo accidente.

NECROLOGIO

A Firenze, il cav. ing. Giacomo Roster.

A Marore di San Lazzaro Parmense, il signor Alfonso Bellotta, perito geometra.

A Monteripido (Perugia), padre Cristoforo da Lanciano, al secolo Mattia Cippollone, maestro di musica ed organista della basilica di Santa Maria degli Angeli.

A Piamborno (Brescia), il chimico farmacista Francesco Magnoli.

A Dublino, nell'ospedale, Kennedy Bridget, una irlandese di 106 anni.

L'ON. MARCORA IN VALTELLINA.

Abbiamo da Chiavenna, 16:

Ieri alle 18 10 giunse fra noi il nostro deputato on. Marcora, ricevuto alla stazione da numeroso stuolo di amici e dal pro-sindaco G. Pollonini.

Egli si fermerà fra noi solo due o tre giorni, dovendo partire per altri impegni.

La Commissione ferroviaria svizzera in Valtellina.

Abbiamo da Chiavenna, 16:

Domani alle 17 30 è attesa qui la Commissione ferroviaria svizzera col ministro delle Ferrovie e Poste Zempt, colla Direzione generale, coi capi-servizio e molti ingegneri, accompagnati e invitati dal ministro dei Lavori Pubblici on. Ferraris e parecchi capi-servizi delle Ferrovie italiane.

Pranzeranno e pernotteranno a Chiavenna, all'Hôtel Cauradi, per ripartire la mattina dopo per visitare l'impianto idroelettrico di Morbegno, e il grandioso ponte in vivo sull'Adda, capolavoro dell'ingegneria italiana e che misura ben 70 metri di luce, e costituisce quindi una rarità nel suo genere.

Le autorità e la cittadinanza chiavennese preparano agli ospiti illustri cortesi accoglienze.

Il sistema Turchi-Brunè

Ci telegrafano da Bologna, 16:

In una duplice Hughes sui fili telef... col sistema Brunè-Turchi, oggi si è a... il servizio fra Bologna e Roma.

Fulminato dalla corrente elettrica

Ci telefonano da Firenze, 16:

Da Pescia giunge notizia che a quella sta-zione ferroviaria il barocciaio Eugenio Gi... toli, restò fulminato dalla corrente elettr...

Mancano maggiori particolari.

Teppismo feroce.

Un giovinastro, rimasto tuttora sconosciuto, incontrato in via Calzaioli il commesso E... rico Pertoli, di 39 anni che era stato da lui molestato l'altra sera, sul lung'Arno, per puro spirito teppistico, gli tirò una tremenda coltellata al torace, dandosi poi alla fuga.

Il povero commesso, condotto subito all'ospedale, è stato giudicato in gravissime condizioni.

IL SUICIDIO DI DUE AMANTI

Ci telefonano da Firenze, 16:

(C.) Oggi in una stanza d'albergo in ... Panziani, sono stati rinvenuti cadaveri nello stesso letto, i giovani Emilio Colucci di M... e Gabriella Conti di Roma.

È stato accertato che il Colucci, dopo aver ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra l'amante, se ne sparava un altro alla tempia destra.

Da un foglietto rinvenuto presso i suicidi risulta che essi furono spinti a togliersi la vita da un amore contrariato.

I due amanti lasciarono delle lettere ai parenti ed al procuratore del re.

Essi si trovavano a Firenze da stamattina.

Stamane, dopo essersi fatta portare dal cameriere una bottiglia di cognac, avevano dato ordine di non disturbarli.

Un Comizio pel riposo festivo.

Ci telegrafano da Padova, 16:

(B.) Ieri per iniziativa della Camera ... Lavoro si tenne un comizio pro' riposo ... nel quale parlarono i deputati Cabrini e ... relatori del progetto di legge respinto ... Camera spiegando le cause dell'insuccesso ... giungendo di essere disposti ad ap... anche il progetto del Governo tendente a ... solvere la questione. Si approvò un ... ordine del giorno.

In fine Cabrini augurò sia resa giustizia ... soldati arrestati a Torino, pur dichiarandosi contrario alla propaganda antimilitarista ... file dell'esercito, ma preferisce invece ... libera dei Comizi.

LO SCIOPERO DI SAN REMO

Ci telegrafano da San Remo, 15:

Nel pomeriggio al teatro Municipale, ... presenza di numeroso pubblico, l'avv. ... Raimondo trattò brillantemente la q... dello sciopero dei panattieri assicurando ... municipalizzazione del pane se gli operai ... poggeranno l'amministrazione comunale.

SCIOPERO DI SIGARAIE

Ci telegrafano da Palermo, 16:

Le operaie della manifattura tabacchi ... gnandosi delle disposizioni prese circa la ... zione dei sigari, non più fatta alla loro ... senza, si sono riunite alla Camera del L... e si preparano a scioperare ove non si accolgano le loro domande.

*** Gran numero di operai riunitisi alla Camera del Lavoro, formato un lungo corteo percorsero il corso Vittorio Emanuele plaudendo alla commissione centrale che approvò il progetto di un grande mulino e del panificio municipale.

PRIMA EDIZIONE

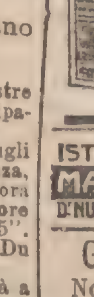
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

IL FIGLIO D'UNO SCULTORE
Guarito dall'anemia e dal catarro bronchiale

Volterra (Pisa), 11 Dicembre 1904.
"Ho trovato efficacissima la Emulsione Scott nel curare un mio bambino di otto anni ... anemia. Oltre ad avergli ... questo ricostituente ... anche sugli organi respiratori ... dopo la cura non soffrì più di catarro bronchiale che prima continuamente lo tormentava." Giuseppe Brogi, Scultore, Via di Sotto, Volterra.

E' necessaria una spiegazione. Il duplice effetto della Emulsione Scott constatato dal Signor Brogi non è una coincidenza casuale, ma il risultato costante dei suoi effetti. Essa infatti stimolando l'appetito, regolarizzando le funzioni digestive, attivando la nutrizione, migliora la composizione del sangue e ne promuove la formazione; l'anemia e sue conseguenze debbono andarsene. Per i disturbi degli organi della respirazione, non v'è rimedio più attivo e sicuro della Emulsione Scott. Il suo principale componente, l'olio di fegato di merluzzo, è riconosciuto il miglior specifico per tali affezioni. Ma l'uso ne è quasi impossibile perchè ripugnante ed indigesto. Emulsionato col processo scientifico Scott, questo prezioso olio viene trasformato in una crema gustosa e perfettamente digeribile.

Nessun'altra emulsione può dare simili risultati; la Scott è unica nel suo genere, è quella che i Sanitari preferiscono ed appoggiano perchè di effetto sicuro.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie
D.r NULLI dell'Osped. Magg.e Via Fontana 16, C. Romana 44

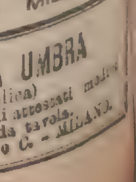
GRAMMOFONI UMANI

Non si può dir davvero che ... striali, anche se sono americani ... nell'arte della réclame. Vi è chi li ... e questi è... un igienista, lo strenuo ... tore, inventore, ideatore, propagatore ... Chinino di Stato. Questi non contento de... réclame che fa sui giornali, nelle ... nelle chiese, nei municipii, sulle ... delle sigarette, ecc., ecc., ora ha inventato ... i grammofoni umani; cioè cerca ... individui che ricuoprano una qualche ... rica in qualche consiglio amministrativo ... dà loro un discorsetto ben fatto sul ... laria sulle virtù del Chinino di Stato ... promettere in suo nome un qualche ... sidio da parte della Commissione di ... lanza del Chinino.

E questi individui imparano così ... la parte che davvero è un piacere a ... tirli.

Di questo passo si saturerà tanto la ... polazione italiana di chinino, che sarà ... miracolo se non nascerà una qualche ... compagnia per estrarre dai prodotti ... fiuto degli italiani la chinina che essi ... minano... e potrebbe essere un buon a... non fosse altro che pei tanti *tabloidi* ... *terabili* che troveranno e che potranno ... mettere in commercio. Ma sarà difficile ... trovino delle pillole *Esanofele* della ... Bisleri di Milano, che vengono ottimamente assimilate.

FERRO-CHINA-BISLERI



L'illustre Prof. ENRICO MORSELLI scrive: » Mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica. »

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 ottobre, ore 3 pom.

La Rendita che nella prima riunione trovò compratori a 105 37 chiuse in quella ufficiale pure in reazione a 105 30 liquidazione. — I valori sempre agitati terminarono all'ultimo momento in buona ripresa. — La Italo Americana, dopo aver toccato un 470, pregredì a 495, le Edison dopo un 890 ripresero a 903, Galinelli 1 9 dopo 127, Distillerie 226 dopo 221 e le Miani 160 dopo un 158 50. — Sempre pesanti i Bancari e le Terni. — Cambi offerti.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.	105 15 a	— —	
Id. f. m.	105 30 »	— —	
Id. 3 1/2 0/0	» 104 35 »	— —	
Azioni Ferr. Merid.	» 760 — »	— —	
» Mediterr.	» 467 — »	— —	
Banca d'Italia	» 1265 — »	— —	
Banca Comm. It.	» 978 — »	— —	
Credito Italiano	» 645 — »	— —	
Soc. Bancaria It.	» 347 — »	— —	
Id. Edison	» 903 — »	— —	
Id. Acciaierie Terni	» 2745 — »	— —	
Id. Nav. Gen. Ital.	» 520 — »	— —	
Id. Raff. Zucc. L. L.	» 423 — »	— —	
Id. Lanificio Rossi	» 1608 — »	— —	
Id. Coton. Cantoni	» 575 — »	— —	
Id. » Veneziano	» 281 — »	— —	
Id. » Muggiani	» 337 — »	— —	
Id. » Bergam.	» 312 — »	— —	
Id. Birra	» 140 — »	— —	
Id. Amstrong	» 55 50 »	— —	
Id. ... e Canap.	» 221 — »	— —	
Id. Cer. Richard-Gin.	» 410 — »	ex 18	
Id. Metall. Italiana	» 197 — »	— —	
Id. Ferriere	» 308 — »	— —	
Id. Veneta	» 121 — »	— —	
Id. Miani e Silvestri	» 160 — »	— —	
Id. Pantanella	» 89 — »	— —	
Id. De Angeli	» 380 — »	— —	
Id. Esp. Italo-Amer.	» 495 — »	— —	
Id. Marconi	» 45 — »	— —	
Id. Manifat. Tosi	» 355 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid. cont.	360 — »	— —	
» Italiane »	360 — »	— —	
» Tirreno »	514 50 »	— —	
Francia chèque . .	99 85 »	— —	
»	99 65 »	— —	
Londra » . . .	25 11 »	— —	
Germania » . . .	122 80 »	— —	

Borsa di Parigi.

Parigi 16 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.95
Id. 3 0/0 .	99,45	Banca Ottom.	610.00
Id. Italiana	105.15	Argento	104,50
Su Londra	25,14 1/2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	88 11/16	Azioni Suez. .	4510
Ferr. Lombar.	337.00	Lotti Turchi .	134,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	90.85	Rendita Russa	78.50
Banca di Parigi	1574	Rend. Portogh.	69,75
Rio Tinto . .	480.00	Banca Francia.	——
Banca Egiz.	108.00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96.70	R. Serba 4 0/0	82.85

Tendenza sostenuta.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 16 ottobre 1905.

CAPI	BESTIAME		peso vivo	peso morto
280	buoi	1.ª	L. 8.,—	1,60 a 1,63
		2.ª	» 74,—	1,42 » 1.44
		3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
440	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
		2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
		3.ª	» 42.—	1,05 » 1,10
81	tori.	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
		2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
		2.ª	» —,—	—,— » —,—
		3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 16. — Quantità regolare vendita buona.

Tacchini vivi al kg. 1.45 a 1.60, morti —.— a —.— novelli piccoli 3.— a 3.50 cadauno. Tacchine giovani vive 4.— a 5,—, id. morte —.— a —.— al kg., vecchie 3.25 a 4.— cadauno. Oche vive 3.— a 4.50 cadauna, morte —.— a —.— al kg.

Anitre grosse 1.80 a 2.20, mezzane 1.40 a 1.60 cadauna.

Faraone grosse 1.60 a 2.—, mezzane novelle 1.30 a 1.50.

Capponi grossi 2.30 a 2.75, id. mezzani novelli 1.80 a 2.10, morti al kg. —.— a —.—.

Pollastri grossi 1.35 a 1.60, mezzani 1.15 a 1.25, piccoli 0.85 a —.95, novelli brianz. —.— a —.— cadauno.

Galline grosse 1.80 a 2.—, id mezzane 1,60 a 1,75 cadauna.

Polleria morta 2.— a 2.10 al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 16. — Vendita buona.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 1.22 a 1.24 id. 1ª qualità 1.14 a 1.16, id. 2ª 1.06 a 1.08, id. 3ª 0.94 a 0.96 la dozzina.

Uve e Vini.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Alessandria. — Vino I qual. L. 38 a 44, id. II qual. 32 a 36 all'El.

Canelli. — Moscato 2 40 a 2 75, freisa 2 55 a 2 80 barbera 2 30 a 2 80, uvaggio 1 75 a 2 20 al mg.

Fossano. — Uvaggio da 1 85 a 2 05 al mg.

Genova. — Pachino filtrato L. 24 a 25.—, Gallipoli 26 a 28. I vecchi Scoglietti 22 a 23, Riposto 17 a 18. Gallipoli 15 a 17. Barletta 18 a 20. Santa Maura (estero) 14 a 15 all'El. senza fusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. — — a —, moscato da — a —, barbera da 1 95 a 2 15 al mg.

Roma. — Uva nostr. nera 18 75 a 19 50 al ql. *Roma.* — Vino romano sul posto all'ettolitro da L. 22 a 28 — di Frascati, Grottaferrata, Marino, prima qualità da 26 a 32, seconda qualità da 23 a 25 — di Monte Porzio Catone da 21 a 26 — di Genzano e Civita Lavinia da 28 a 29 — di Velletri da 18 a 21 — di Zagarolo e Palestrina da 14 a 17 — di Anzio e Nettuno da 12 a 23 — di Monterotondo da 21 a 25 — di Giovano Romano da 17 a 23 — di Viterbo San Damiano d'*Asti.* — Barbera da L. 2 10 a 2 30, uvaggio da 1 70 a 2 15 al mg.

Torino. — Uvaggio da L. 2 80 a 3 20 al mg. compreso il dazio di L. 0 70 al mg.

Verona. — Listino dei prezzi della Borsa vinicola veronese, senza impegno, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 0 a 75 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 1 a 150 — Valpantena correnti da pasto da a :0 — Idem qualità fine da 30 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da .0 a 35 — Idem Illasi, ... fine da — a — Marcellise, Mezzane, Tregnago, ecc., corrente da pasto da a 3. — Id. qualità fine da — a — — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 — Id. qualità fine da — a — — Id. bianchi corr. da — a — —. Id. fini da — a — all'El.

Pellami.

Milano. — Ecco i prezzi correnti pel concordato secondo la lavorazione e i pesi, al cg.

Corame mac. uso e lucido vallonea kg. 6[13 L. 3,10 a 3,30, Id. secondarie 2,90 a 3,10 — id. Boudrier 3,40 a 3,90 — Id. China Buenos Ayres uso e lucido in vallonea 2.70 a 2.90 — Id. marche secondarie 2,60 a 2.75 — Suoletta estera uso e lucido in vallonea b. scelta corr. 2.60 a 3.00.

Vitelli greggi macello kg. 1 a 4 media 3 5.20 a 5.30.

Vitelloni greggi macello kg. 4 a 6 in avanti 4.10 a 4.20.

Vachette gregge di pelli estere da kg. 2 a 2 1/2 da L. 3,90 a 4,70 — Id. cerate I 1 1/2 a 2 da 5,— a 5,80 — id. 2 a 2 1/4 da 4,40 a 4,80 — id. da 2 1/2 a 3 da 3,80 a 4,30 — id. 3 a 4 da 3,60 a 3,70.

Corami neri macerati in corteccia I qualità rasati 4.— a 4.40. id. II qual. rasati 3.90 a 4.20 id. alla vallonea 3,20 a 3.40, id. di pelli China 2.90 a 3.10.

Croupons per macchina corti 4.60 a 5.00 — id. id. lunghi 4.35 a 4.75.

Vitelli cerati macello I da kg. 11/12 la dozz. da L. 8.— a 8,50 — id. 15/16 7.50 a 8.— — id. 19/20 7.25 a 7.75 — id. 25/26 7.— a 7,50 — id. 30/32 6.50 a 7.— — id. 26/38 6.— a 6,50 — id. 45/48 5,50 a 6,— — id. 60/62 5 a 5 50.

Pelli in scelta mista, senza testa, con zampe condizionate a mazzo o a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Carboni.

Milano. — Ecco i prezzi correnti:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—.—
Cardiff primario	29,—	—,—	29,—	—.—
Cardiff second.	28,50	—,—	28,50	—,—
Newport	28,—	—,—	28,—	—,—
Newcastle	24,50	—,—	24,50	—,—
Bestell	24,—	—,—	24,—	—,—
Newpelton	23,50	—,—	23,50	—,—
Mattonelle 1ª q.	30,—	—,—	30,—	—,—

Legnami.

Genova. — *Legno pitchpine.* — Durante l'ottava il mercato seguitò abbastanza attivo tanto per i bisogni locali che per ordini dall'interno delle diverse qualità di Pensacola (Stati Uniti) con prezzi sostenuti, cioè tavole e tavolini, lunghezza piedi 10 a 40, spessore pollici 1 a 10. larghezza pollici 9 e più da lire 73 a 74, travatura segata, cioè bordonali lunghi piedi 40 a 70, da lire 63 a 64 per metro cubo e le tavolette assortite le più richieste da L. 10 a 2.20 per metro quadrato, in partite al vagone Genova.

Legname d'abete. — Con ordini abbastanza attivi per le fabbriche locali ed all'interno per le diverse qualità del Tirolo e Galatz, cioè tavole lunghe metri 4 e più, spessore centim. 1 e più, larghe cent. 1 a 4 da L. 45 a 48, travatura asciata, quadratura da cent. 43 a 24 da L. 38 a 40 e la più grossa segata a spigolo da L. 48 a 50 per metro cubo nei docks marittimi.

Bordonali e travi. — Seguitano con buone richieste per le costruzioni e qualità di abete lavorato a spigolo vivo, lunghi i bordonali da piedi 28 a 50, quadratura da cent. 44 a 45, ed i travi lunghi piedi 15 a 25, quadratura centimetri 15 a 26, L. 38 a 40 per metro cubo nei docks marittimi.

Tavole di rovere. — Sempre preferite per solidità dalle fabbriche con prezzi sostenuti per la qualità di Slavonia, lunghe metri 23, larghe centimetri 40, spessore cent. 4 e più da lire 50 a 80 per metro cubo a docks marittimi.

Remi di Faggio. — Con richieste più limitate dagli scali marittimi e con prezzi variati per le qualità di Fiume e Trieste, secondo le dimensioni, da L. 150 a 850 per 100 pezzi al deposito.

Frassino. — In tutta calma, malgrado i prezzi convenienti per Nazionale in tronchi non scorzati, lunghi metri 8 a 7, diametro cent. 30 a 50 da L. 48 a 50 per metro cubo al deposito.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Desidererei mi fossero indicati i migliori sistemi per fare secondi vini con feccie.

Risposta al sig. D. O. — Ecco i principali processi per allestire secondi vini con feccie:

Processo prof. Ottavi: Si faccia anzi tutto il solito vino naturale, e alla svinatura si abbia l'avvertenza di non toccare le vinaccie. Su queste si versa tant'acqua quanto vino si è levato; acqua zuccherata in questo modo:

acqua 100 litri
zucchero in canna 18 kg
acido tartarico 200 gr.

Il tutto riscaldato e rimescolato insieme alle vinaccie. Giunto il momento per svinare, una metà del primo vino cavato si mescola con tutto il vino di zucchero così preparato ed ecco aumentata la produzione ed ottenuto un vino molto commerciabile.

Al miscuglio si unisce la prima spremuta del torchio a cui si portano subito le vinaccie che hanno servito alla fabbricazione del secondo vino.

Altro processo prof. Ottavi: Ogni 20 litri circa di feccia si aggiungono litri 100 d'acqua e chil. 16 di zucchero di canna bianco, cristallizzato asciutto; il tutto si tiene a temperatura conveniente acciò fermenti (10 a 20 gradi cent.)

Dopo 4 o 5 giorni si aggiungono (se si vuole aver vino migliore) da uno a due litri (per ettolitro d'acqua) di spirito, del migliore possibile.

Si può far ciò su graspi serbati fin dalla vendemmia: in dieci o dodici giorni si ha un vino limpido, con discreto colore, ottimo per pasto. Lo si travasa o si tengono ben colme le botti, e così esso si conserva anche sino alla vendemmia prossima.

Processo dott. Carpenè: Si prendono circa 15 litri di depositi vinosi raccolti al fondo d'una botte al primo travaso specialmente, si allungano con litri 80 di acqua a gradi 35 circa e si fa l'aggiunta di kg. 18 a 20 di zucchero puro. Si agita il tutto per bene all'aria per un paio d'ore e poscia si abbandona alla fermentazione tumultuosa in una botte al cocchiume della quale si applica la valvola idraulica. Il locale dovrà avere sempre una temperatura di 20 a 25 gradi. Cessata la fermentazione si travasa in altra botte sebbene non ancora bene limpido, e si aggiunge al vino del tannino, primitivamente disciolto in poca acqua alcoolizzata in quantità di 2 a 4 decigrammi per litro se vino rosso, mentre se è bianco il più delle volte non ne abbisogna, o bastano due decigrammi circa. — Dopo pochi giorni di riposo diviene limpido: dato il caso si mantenesse torbido, gli si pratichera una chiarificazione nel modo ordinario.

Processo dottor Bizzarri: Dopo svinato il primo vino, le vinaccie non si torchino, si lascino nel tino e vi si versi una quantità di acqua corrispondente a 2/3 circa del primo vino ottenuto, acqua però che contiene zucchero ed acido tartarico in queste proporzioni:

acqua 100 litri
zucchero 10-12 kg.
acido tart. 200 grammi

Nell'acqua riscaldata a 22° c. si fanno sciogliere lo zucchero e l'acido tartarico e la soluzione così tiepida si getta sulle vinaccie agitando la massa, nella quale ben presto si eccita una nuova fermentazione.

La quantità di zucchero indicata può naturalmente elevarsi a 14 e 16 kg. per aver un vino più alcoolico: è la convenienza economica che può regolare in questo caso.

Processo dei professori Cuada e Botteri: Per ogni ettolitro di acqua zuccherata composta di acqua kg. 84, zucchero kg. 16, si aggiungono feccie di litri 10 a 15. Si mescoli bene il tutto insieme, si metta in botte piena fino a 4/5 e si lasci fermentare alla temperatura di 15° centigradi.

Siccome le feccie contengono pochi acidi e poco tannino, debbonsi addizionare nella botte queste due sostanze in ragione di acido tartarico grammi 200, tannino gr. 15 ogni ettolitro d'acqua. Al tannino si può surrogare il sacchetto di tela pieno di vinacciuoli vergini.

Avvertiamo che l'acqua si riscalda almeno in parte in modo che quando si versa sulla massa, questa raggiunga una temperatura di 22° a 28° c.

Attilio Merico

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 ottobre.

Mazzoleni Maria, 61, cas., via Broletto 9.
Villa Maria, 65, cont., Pioltello.
Tedeschi Ambrogina, 35, c. Loreto 51.
Ranzi Enrichetta, 13, c. Romana 121.
Carpani Enrico, 7, Busto Arsizio.
Valsecchi Daniele, 23, zoccol., Proserpio.
Gambini Virginia, 19, cas., via Montevideo 46.
Paglinghi Mario, 12, c. Settala 2.
Scotti Maria, 16, sarta, via Orti 31.
Maestri Emilia, 44, cas., v. G. Ripamonti 22-A
Granata Pietro, 50, cuoco, c. S.Gottardo 24.
Lazzaroni Carolina, 69, cas., p. Staz. Cen. 11
Fumagalli Mosè, 60, cont., c Lodi 14-D.
Calligaris Maria, 4, v. Montebello 21.
Tamborini Attilio, 26, scriv., v. Balestrieri 6.
Refaldi Davide, g., 4, viale Romana 50.
Croce Giuseppe, m. 4, viale Rasini 1.
Ravizza Antonio, 92, calz., vic. Romana 50.
Trespiolli Rosa, 55, cas, viale Romana 50.
Modesti Pietro, 1, v. P. Custodi 8.
Totale 20.
Dichiarazioni delle nascite N. 23.

Morti in Milano l'11 ottobre.

Beistroppi Rosa 66, casal., via Ciovassino 5.
Ghiglieno G. B. 50, prof. mat., v. L. Palazzi 17.
Spinelli Angelo 72, scavatore, Pogliano.
Santagostino Ang. 68, badilante, v. Magolfa, 10.
Fraschini Angela 57, casalinga, corso Lodi 31 A.
Bennati Elvira 3, via Monviso 13.
Bertolini Maria 1, via Cerva 2.
Sforza Armanda 23, maestra, piazza Sempione 8.
Lanfossi Domen. 41, calzolaio, via Torino 17.
Dalla Volta Ernesto 20, viagg., v. Ariberto 19.
Pietrasanta Giuseppe 61, agric., v. C. Farini 60.
Rogora Santina 75, casalinga, via Boschetti 6.
Balbiani Domenica 20, agiata, Ponte Vetero 30.
Visigalli Giuseppe 24, gomm., v. Palestrina 38.
Lorandi Pietro 55, astucciaio, via Durini 5.
Morandi Maria 72, cucitrice, via Signora 12.
Rossi Paolina 59, contad., Riparto Cagnola 45.
Marnoni Felice 34, orefice, v. Fiori Chiari 24.
Ducceschi Maria 57, benest., via Statuto 15
Reali Antonio 37, ramaio, Riparto Cagnola 81.
Salmoiraghi Eugenio 70, impieg., v. Vetere 14.
Granata Clotilde 1, via Borsieri 62.
Totale N. 22.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA licenza tecnica pratico lavori ufficio cerca occuparsi. R. T. Fermo Posta. 33802

CASSIERE, contabile, corrispondente italiano francese, cognizioni tedesco, lunga pratica bancaria, cerca impiego qualsiasi paese anche Americhe. Referenze ottime, garanzie, miti pretese. Scrivere cassetta 114 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33804

CONTABILE bella calligrafia col primo gennaio disporrebbe mezza giornata. Lavoro posta, Milano. 33850

ELETTROTECNICO occuperebbesi presso seria Ditta, referenze primo ordine. H. 14151 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 33925

GIOVANE diciassettenne distinta famiglia pratico lavori studio, corrispondenza un po' contabilità, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere Doveni, posta. 33706

GIOVANE pratico commercio ramo Cappelleria ed articoli inerenti, conoscenza clientela, desidera viaggiare per seria Casa. Ottime referenze. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 81 U. 33855

INGEGNERE industriale, giovane, conoscenza elettrotecnica con tirocinio officina, cerca posto Stabilimento meccanico o metallurgico. Scrivere sotto C 30255 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 30255

SIGNORA trentenne bella presenza, capacità referenze, cauzione, cerca posto studio, magazzino, cassa, azienda qualunque, purchè seria. Ferrari, Viale Monforte 4. 33196

SIGNORINA maestra cerca posto banchiera qualsiasi genere, commessa studio, negozio. Scrivere cassetta 122 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33874

SVIZZERA ventiseienne di buona famiglia, parlante tedesco e francese, cerca posto dove potesse imparare italiano. Preferibile in un magazzino scarpe oppure buona famiglia. Indirizzare offerte al signor Studer, Palace Hôtel, Milano. 33239

VEDOVA cerca posto lavori fiori artificiali e piume, oppure anche commessa. Scrivere cassetta 118 U. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33852

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE montatore meccanico conoscente apparecchi produzione officine gas, cercasi subito da un importante stabilimento meccanico di Milano. Scrivere referenze cassetta postale 1190, Milano. 33616

APPRENDISTA licenza tecnica cercasi studio industriale. Retribuzione dopo tre mesi prova. Scrivere cassetta 85 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33891

AZIENDA industriale cerca apprendista studio magazzino. Rivolgersi Scuri, Ausonio 16. 33877

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. — Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

CAPO modellatore ricercasi per dirigere riparto modellisti di un'importante industria meccanica. Dirigere richieste, indicando referenze, al N. 16968 Haasenstein e Vogler, Torino. 35511

CERCANSI abili lavoranti biancheria per bambino e vestine. Via Maddalena 13. 33609

CERCANSI ragazze mezzane per lavori tailleur e sottane. Semenza Saronni, S. Paolo, 9. 33642

CERCANSI piccinina e ragazze per cravatte da signora. Cornacchie 7. 33828

CERCASI abile macchinista biancheria signora, mezzane e piccinina. Via Medici 3 II piano. 33899

CERCASI commesso, duemila cauzione garantita. Rivolgersi Strada, viale Venezia 4. 33858

CERCASI fattorino 16-18 anni. Serie referenze. Scrivere Z. Z. 75 fermo posta. 33820

CERCASI maneggione gestire Trattoria con cauzione. Rivolgersi portineria via Spallanzani 10. 33838

CERCASI da importante azienda apprendista lavori studio onesto bella calligrafia. Piccola retribuzione subito. T. M. 250 posta, Milano. 33758

CERCASI da importante azienda piccolo fattorino onesto istruito per aiuto magazziniere. Piccola retribuzione subito. T. M. 250 posta, Milano. 33760

CERCASI per contabilità partita doppia e corrispondenza francese persona seria abbia preferibilmente cognizione clientela cappellai. Offerte solo se con referenze primo grado. Scrivere cassetta 96 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33728

CERCASI ragazzo per negozio argentoria. Terzi, Via Mercato 8. 33732

CERCASI operaio catenista. Gustavo Zahn, via Pontaccio 1 piano secondo. 33746

CERCASI urgentemente abilissima maestra per laboratorio confezioni signora. Inutile scrivere senza splendidi certificati di Case primissimo ordine. Domande e certificati cassetta 93 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33937

CERCO apprendista dodicenne per stoffe mercerie. Suardi, Angelo Fumagalli 1. 33949

CONTABILE e corrispondente cercasi da importante stabilimento industriale. Esigonsi abilità, pratica commerciale e primarie referenze. Buon stipendio, Indirizzare offerte con copie certificati. Cassetta 92 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33646

CONCORSO. Esposizione Mobili Cantù cerca viaggiatore abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze. Cauzione. Stipendio, provvigione. Concorso scade fine ottobre. 33428

CUOCA perfetta, ineccepibili referenze cercasi subito da signora sola. — Rivolgersi Piazzale Venezia, 4. 33818

CUCITRICE abile cercasi per famiglia uno o due giorni settimana fisso. Offerte casella 100 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33740

DATTILOGRAFO abile, meglio se anche stenografo o corrispondente francese o inglese, è ricercato da seria ditta. Indirizzare offerte a « Industria »; posta restante, Milano. 33900

DITTA Medicinali cerca subito Segretario-Collettore per accompagnare medico in viaggio. L. 120 mensili, diaria e provvigione. Inutile scrivere senza aver pronta la cauzione di lire 500. Scrivere Omeopatia fermo posta Milano. 33780

DONNA compagnia e direttrice casa cercansi urgenza. Referenze. Offrirsi Vassura, Piazza Aracoeli 10, Roma. 33582

EX MARESCIALLO carabiniere o Finanza, pensionato, da poco congedato, ammogliato, cercasi per custodia Stabilimento industriale situato nella provincia di Milano. Le domande non conformi saranno cestinate. Scrivere subito « Labor 50 » fermo posta Milano. 33848

FALEGNAMI — verniciatori trovano lavoro duraturo stabilimento industriale dintorni Genova. Scrivere 11767 G presso Haasenstein e Vogler, Genova, indicando età, tirocinio. 33919

GIARDINIERE — portinaio troverebbe subito posto presso casa signorile, Milano. Dirigere domande sotto iniziali P. N. 6, presso A. Miazzon e C., via Carmine, 5, Milano. 33446

IMPIEGO serale signorina bella presenza cercasi. Scrivere Nilo 5 posta Milano. 33712

MANEGGIONE Trani cerco. Conosciuto Borgo Ticinese, cauzione. - Scrivere Negoziante posta. 33868

NASTRAI. Cercansi subito abili operai. Ditta Praderio, Bastioni Genova 27. 33792

RAGAZZO con bella calligrafia cerco per piccoli lavori studio. Piccolo stipendio subito. Scrivere casella postale 1315. 33684

RAFFINATORI pellami trovano posto presso la Tannerie Suisse, Lugano (Svizzera). 33905

SARTA cerca lavoranti in camiciette e piccinina. Via Pantano 30. 33776

SEGRETARIO — contabile richiede Istituto Stenografico (S. Paolo 10). Stipendio annuo lire mille e percentuate incassi. Cauzione mille. Età 18-30 anni Preferito conoscenza stenografia, dattilografia. Presentare documenti non oltre 21 ottobre. 33759

SIGNORINA parlante francese, tedesco, inglese, troverebbe occuparsi ramo vendite primaria Casa industriale Referenze ineccepibili. Scrivere Bice, posta, Milano. 33610

TRACCIATORI. Importante stabilimento meccanico con fonderia cerca abili tracciatori per pezzi variati. - Scrivere a casella postale 124 F. Milano. 33421

TRAPUNTAJA cerca abile operaja in genere. Carelli, Borgo Spesso 9 33734

100 LIRE mensili e provvigioni offronsi a persone svelte, ottima morale, disposte occuparsi produzione in Milano affari assicurazione Infortuni per importantissima Società italiana. Dirigere offerte referenze cassetta 112 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33800

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

JEUNE dame française donne leçons de français et conversations. Ecrire cassetta 22 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33184

DO LEZIONI di pianoforte ad orecchio pezzi, ballabili, canzonette napoletane. Convenirsi onorario Sellitti posta. 33921

LEZIONI pianoforte impartisce signorina distinta pianista L. 12 mensili. B. B., Cicco Simonetta 12. 33884

LEZIONI Pianoforte, splendide gran Metodo Premiato, Mandolino facilissimo, Chitarra, Canto, Violino prontissima riuscita. Maestro Politti, Commenda 15. 33774

SONO aperte le iscrizioni ai corsi commerciali completi. Chiedere programma Cosmopolitan School, Pellico 6. 33328

TEDESCO dà lezioni metodo facilissimo imparare parlare prestissimo. Via Torino 66. 33808

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ricercano due impiegati presso signora. V. E. Posta, Milano. 33784

DUE GIOVANETTI troverebbero alloggio volendo anche persona, in buona famiglia. Miti pretese. Adriano, posta. 32508

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI grande locale uso studio, magazzino, primo piano. — Rivolgersi proprietario Gusmini Alessandro, via Vitruvio 7. 33504

AFFITTASI al presente ed ai primi ottobre appartamenti mobigliati in diversi rioni. Comodità moderne. Basaglia 20 Viale Vittoria, Milano. Telefono 86-23. 31194

RESTAURANTE 40 camere alle porte dell'Esposizione, cerca 20, 25 mila al 10 0/0 oppure socio capitalista. Scrivere Esposizione, posta, Milano. 33886

AFFITTASI salone per società a tutto carnevale. Berto, posta, Milano. 33888

LEGNANO, affittasi o vendesi fonderia ghisa inattiva, volendo stralciasi materiale, riducibile altri usi. Superficie mq. 3200. Prezzi vantaggiosi. Cestinansi anonimi. Rivolgersi Sommaruga Marcellina. 33340

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVENDO piccolo capitale e molta esperienza commerciale, entrerei socio azienda lucrosa senza rischio, preferibile rappresentante. Offerte dettagliate. Palmos, posta Milano. 33830

CEDESI avviato negozio pellami e fabbrica tomaie giunte. Demattia, Pavia. 32958

CERCANSI tremila contanti da azienda avviata, impiego personale ben retribuito e interessi. Scrivere Salus, posta, Milano. 33744

CERCO socio, oppure vendo cinematografo. Scrivere Sassu, Guicciardini 11 Milano. 33778

FARMACIA acquistasi per contanti. Scrivere Luigi Mondino farmacista, posta Asti. 33698

FARMACIA avviata, buonissima, circondario Milano, causa famiglia vendesi mitissimo prezzo. Scrivere C 33690 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33690

GABINETTO dentistico avviatissimo vendesi motivi salute. Scrivere cassetta 89 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33931

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime, marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32072

GHIRLA - Valganna. Causa malattia cedesi anche subito Albergo Annunciata, numerosi locali, vasto giardino, cortile, scuderie Ferrovia Elettrica. Ritrovo pattinatori, villeggianti. Rivolgersi Perucchetti, via Brisa, 15 Milano. 33903

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO sincerissimo, military seminuovo, vende cocchiere, Piazza Castello 1, Milano. 33873

CARRELLO a 2 ruote usato cercasi da Dalfini, Felice Casati 10. 33890

CARRO a molle usato buon stato cerco. Scrivere Negoziante, posta. 33870

CERCASI recipiente ferro usato da servire serbatojo grassi Indicare capacità, prezzo. Scrivere cassetta 126 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33878

COMPREREI d'occasione bauli grandi eleganti, leggeri, solidi per viaggi. Scrivere subito dimenzioni peso, prezzo ristretto. S. B. 40, posta, Milano. 33696

FALEGNAMI, vendo banco, utensili usati occasione L. 70, via Castello 8, Brambilla. 33857

MOTORE gas Otto, 4 cavalli buonissimo stato annesso contatore, cedesi occasione. Tornaghi, Cinisello. 33720

OCCASIONE vendesi salone del fu Luciano Manara, corso Venezia 69. 33752

QUADRI antichi religiosi, vendesi, Daniele Crespi 7. Agnetti, ore pomeridiane. 33840

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARBONI. Casa importatrice carboni fossili inglesi cerca agenti-rappresentanti principali centri industriali Lombardia e Milano. Srivere N. 17226 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33909

CASA rappresentanze avviatissima cerca piazzista provetto interessandolo mediante piccolo capitale assicurato. Scrivere cassetta 83 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 33889

CERCANSI in ogni provincia, persone atte a vendere nuovo apparecchio. Scrivere Dellargus, posta, Milano. 33812

RAPPRESENTANTE Case estere - articoli draps, lanerie signora, feltri ecc. cerca subito provetto viaggiatore. - Scrivere pretese, dettagli cassetta 76 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33528

SERIA casa rappresentante, conoscente articolo, clientela, disposto viaggiare Italia intera, cercasi da primaria fabbrica tedesca articoli elettrici per debole corrente, già ben conosciuta in Italia, offerte e referenze S. D. 1544 Haasenstein e Vogler, A. G., Colonia e Reno. 33913

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI prestito Lire 200. Restituzione rate mensili o settimanali. Pagamento interessi consegna denaro. Scrivere A. B, C., fermo posta Milano. 33929

EDERA. - Sentimenti tuoi onorami sarà impresa ardua però a settimana ventura dovendo partire. Gigi. 33902

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate, 11, Milano. 33861

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 22

In tutte le farmacie

e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

LEVATRICE premiata Dones tiene gestanti, prezzi mitissimi. — Corso Romana 68. 32753

MARIANNINA. — Grazie infinite appassionatissima undici corrente. Tranquillizzati circa raccomandazioni poichè desidero solamente ubbidirti. Rivivo incessantemente ore dolcissime. Penso continuamente tuoi stessi pensieri. Cerco sollievo attuale angoscia beandomi sogni futura felicità. Sono, sarò interamente tuo. Ardentissimi. 33908

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, telerie, trapunte, coperte, letti, ottomane. Credito Popolare, corso Venezia, 78 (interno). 33933

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

AGRICOLTORI. Prima far acquisti fruttiferi visitate Vivaio Ottavi Rho, Casalmonferrato. Richiedere catalogo. 33509

BINOCCOLI a prismi autentici dell'inventore Carl Zeiss di Jena, apparecchi del medesimo costruttore. Chiedere catalogo al rappresentante G. Eisentraeger, Milano.

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica. usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 32220

CONIGLI selezionati giganti, pettigri belgi, giapponesi, vendonsi. Adolfo Rho, Cabiate. 32503

COLLEGIO Speri Brescia chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 33608

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

DENTIERE compransi usate, rotte. Sant'Antonio 2, città, piano II (orario diurno). 33447

DORATURA, argentatura metalli preziosi — Zahn, via Pontaccio 1, piano 2. 33770

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 33028

GIROVAGHI! - Volete buoni dischi e convenienti? Sconto. Viale Monforte 14 (Studio interno). 33883

LAMPADINE elettriche tascabili poderose, durevoli. Listino illustrato gratis. Negozianti listino vantaggiosissimo. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 33321

LE SUDICE biancherie deve ognuno lavare in casa sua. Oggi con le Lavatrici sterilizzatrici a filtrazione continua brevettata « La Provvidenza » il bucato è diventato un'occupazione facile, sollecita, piacevole, economica. Domandare Catalogo Società G. Bernardo e C. Bovisa (Milano) Telef. 83.35, Roma Lungo Tevere Cenci 80. 32632

LIRE 30 settimanali guadagnano donne, uomini lavorando casa propria a conto nostro o loro, articoli lucrosi novità. Scrivere o presentarsi Società Franco-Italiana, via Torchio 4, Milano. 31994

OCCASIONE camera letto, sala pranzo intagliata, sedie pelle seminuove. - Ausonio 19. 33824

SAPONIFICIO cerca piazzista pratico con referenze. Scrivere cassetta 124 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33876

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

Appendice del SECOLO 17 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 84

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vi rimase solo pochi secondi, poi ridiscese in biblioteca.

Armando Ferréas non c'era più.

Come mai se n'era andato senza avvertirlo?

Certamente lo avrebbe rivisto l'indomani, di primo mattino, avanti di partire.

Ma avrebbe fatto a tempo, allora, a prendere tutti gli accordi che gli erano necessarii?

Pensava anche a Germana che l'avrebbe atteso inutilmente, quella sera...

E si sentiva vincere a poco a poco da una collera sorda, che quel contrattempo non faceva se non aumentare.

E dire che egli stesso l'aveva aspettata con tanta ansia, l'aveva tanto desiderata quella sera d'intimità con Germana, dall'ultima volta che s'erano veduti nel padiglione dello Stagno.

Aveva anche bisogno di stabilire con lei le disposizioni per la nuova vita che entrambi si ripromettevano di condurre per l'avvenire: una vita d'amore, una vita tutta a loro due, nell'ospitale comodità della palazzina che aveva visitata nel pomeriggio, prima di passare dalla signora Hurrayre, e dove l'avrebbe condotta il giorno appresso.

Ahimè!... Germana l'avrebbe proprio aspettato invano, quella sera.

Aveva pensato di mandarle subito un telegramma.

Ma non lo aveva fatto.

Essa avrebbe forse creduto ad una menzogna... ad una defezione... già!

Poi pensò che tra un atto e l'altro, avrebbe trovato il tempo di saltare in una vettura e di farsi condurre da lei, per spiegarle — naturalmente con tutt'altro motivo di quello vero — la necessità della sua improvvisa partenza.

Sarebbe stato meglio così.

Senonchè, dice un vecchio adagio: « L'uomo propone e Dio dispone. »

La signora di Morcef, la quale non aveva mai, prima di quella sera, abbandonato il proprio palco dell'Opéra, fosse per un senso di diffidenza più forte della sua volontà, fosse per un istintivo bisogno di tenerselo vicino, dopo il primo atto volle andare con lui.

Al second'atto, il palchetto fu invaso da una turba di amici, che vi si trattenne fino a che il sipario non si rialzò di nuovo.

Dopo il terzo, la duchessa seguì ancora il marito.

Per quella sera non c'era più da pensarci.

Guglielmo non poteva staccare il pensiero da quella cameretta modesta e ridente, coi parati di percalle stampato a grandi fiorami, colla lampada dal paralume di seta pallida, dove colei che lo stava attendendo invano, doveva necessariamente credere ad un nuovo abbandono.

E forse si domandava anche, se la sua buona stella non fosse per tramontare dal cielo dell'amore...

Mentre egli risaliva con sua moglie nella vettura dalla livrea di gran lusso che doveva ricondurli al palazzo, Germana Desbrieux, pallida, cupa, con una nuova espressione d'odio nello sguardo, mentre fissava il quadrante dell'orologio che segnava prossima la mezzanotte, strappava dal canestro ornato di nastri, posto davanti alla finestra, i fiori disseccati, rose e lillà, e li stritolava fra le dita convulse, mormorando:

— Miserabile!

V.

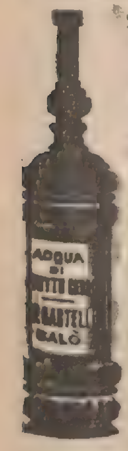
La mattina dopo, all'ora che era stata indicata alla vigilia dalla Desbrieux, il signor Guétrel e sua moglie, i vecchi genitori di Malvina erano pronti per la partenza. Il padre indossava ancora il suo abito nero arrossato e spelacchiato

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**.
L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**.
Con L. 5,80 spedite alla Premiata **Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

Agli ITALIANI
che si recano a Parigi

raccomandiamo i due Hôtels del Cav. **G. DEROSSI** situati nel centro di Parigi vicino al Teatro dell'Opera ed ai Grandi Boulevards

Hôtel Victoria
10, Cité d'Antin

Hôtel Suisse (Schweizerhof)
5, Rue Lafayette

Ascensori, riscaldamento a vapore - Elettricità - Bagni.
Camere confortabili a partire da **4** fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.
Pensione completa: Camera, piccolo déjeuner, colazione e pranzo a partire da **10** fr. vino compreso.
Ambedue gli Hôtels posseggono tutto il **comfort moderno**.

NON USATE
PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

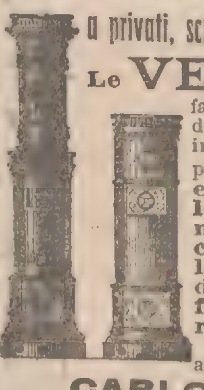
Trovasi in tutte le **FARMACIE**
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba,
Piazza Duomo.

ONEGLIA - COLLEGIO CONVITTO CIVICO
Elementari, Tecniche - Ginnasiali R. e Normali, R. Liceo paregg. - **Corsi element., tecnici e classici** per gli esami di ottobre - Bagni di mare. — Trattamento signorile. Si raccomanda specialmente ai giovanetti per la salubrità del luogo e le cure assidue della Direzione. 25295

Oltre 20000 sinora vendute

a privati, scuole pubbliche, amministraz., ecc.



Le **VERE** STUFE A REGOLATORE « Sigismund »
fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 malgrado le numerose imitazioni tengono sempre il primo posto per **la loro solida ed elegante costruzione e per la loro durata — per la notevole economia del combustibile — per il calore gradevole ed igienico da esse sviluppato perchè foderate di grosso cilindro refrattario.**
Osservare bene la ditta applicata ad ogni stufa:

CARLO SIGISMUND
MILANO, 38, Corso Vitt. Em. - TORINO, via XX Sett., 44.
Prezzi correnti illustrati a richiesta.

MARCA VERO ESTRATTO MARCA
O-G CAFFÈ OLANDESE O-G
Riputazione mondiale

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto Dr. **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** o un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. ...
» di palissandro e madrep. » ...
» più fino ed elegante » ...
» » da concerto » ...
» extra fino di lusso . » ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre **violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

« In verità vi dico che la Lozione Pyth... « utile a tutti. Guarisce: Nevrastenia, Anemia, ... « plessia, Epilessia, Esaurimento cer., spin., Debo... « generale, ecc., ecc. Preserva dalle malattie. Prolung... « la vita. »

CERROTTI WASMUTH

V 3 al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli.
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Pale tots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

sul quale aveva messo un soprabito grigio, tenuto insieme a furia di rammendi, e che appariva come un caleidoscopio di tinte e sfumature diverse. La vecchietta, anche più piccina, anche più esile, pareva perduta in un paltoncino di panno che aveva veduto succedersi parecchie invernate, e portava in testa un cappellino guernito di viole in velluto sbiadito, con un grande scialle di lana attorno al collo.

Entrambi erano così agitati, così pieni di preoccupazione che non rilevarono nemmeno l'estremo pallore e l'aspetto affaticato della giovine donna, la quale fedele alla promessa data, era venuta a prenderli per accompagnarli alla stazione.

Fu lei stessa che li collocò sul carrozzone del treno, tornando ad assicurarli che alla fermata di Pargnies avrebbero trovato il guardiacaccia colla vetturetta.

Il giorno innanzi l'aveva preavvisato con un telegramma.

Un momento prima che il treno si mettesse in moto, raccomandò loro:

— Dite a papà Béchet che forse, fra non molto, tornerò a vederli... Sono già stanca di trovarmi senza il mio Giacomino.

— Sissignora, glie lo diremo... Ed anche noi saremo tanto contenti di rivedervi laggiù.

— A ben presto... Fatevi coraggio... Certamente troverete vostra figlia molto sollevata.

— Così v'ascolti il Signore!

La locomotiva lasciò sfuggire il fischio d'avviso.

Il conduttore aveva chiuso l'ultimo sportello.

E Germana s'avviò verso l'uscita.

La poveretta non aveva chiuso occhio, per quanto era stata lunga la notte.

Quella serata trascorse nella vana attesa di Guglielmo, quelle ore passate in una solitudine così triste, in preda al disinganno da cui emergevano tutte le più strazianti congetture, l'aveva ridotta a quello stato di sovreccitazione nervosa che non consente più il ristoro del sonno.

Nemmeno una parola!... nemmeno un avviso!...

Avrebbe ricevuta la sua visita, prima di sera?... avrebbe almeno mandata una lettera che le spiegasse quello strano contegno dell'uomo ch'essa amava?

Certamente non si sarebbe mossa di casa per tutta la giornata.

Ma per quanto attendesse, non vide nè lui nè una sua missiva.

Il ricordo del loro ultimo colloquio si confondeva al ricordo delle sue antiche menzogne.

Per la seconda volta, Guglielmo di Morcef l'aveva dimenticata?

Anche di fronte a lei. dunque, ad onta dei suoi ripetuti giuramenti, e nonostante il vincolo del loro figliolo, egli si dimostrava unicamente il don Giovanni spudorato, sotto l'aristocratica vernice della sua eleganza e della sua distinzione, sempre pronto a correre una nuova avventura, sempre con una nuova menzogna sul labbro, subito stanco d'ogni donna, non appena godutone i favori?

Eppure pareva così ardente, così appassionato!

E quando gli aveva condotto Giacomino, in un dato punto della boscaglia, in modo che il fanciullo non potesse rimanerne impressionato, ora che cominciava a diventar chiacchierino, ed a ripetere a modo suo tutto quello che vedeva o che sentiva dire, quanta sincerità nei suoi sguardi, nella voce! che bei bacioni gli aveva schioccati sulle sue gote fresche e rubiconde come due pomi, e sui riccioloni dorati!

Quel giorno — l'antivigilia della partenza — il duca aveva fatta scivolare nella sua mano una borsettina d'oro, dicendole:

— La borsa è per la mamma, quello che c'è dentro per il piccino.

E siccome essa faceva un gesto risoluto, come per rifiutarla, egli aveva soggiunto:

— Se la madre non accetta nulla per suo figlio, noi non ci rivedremo mai più.

E allora Germana aveva tenuta la borsetta d'oro che conteneva due biglietti da mille.

Il giorno dopo, nel padiglione, essa aveva anche finito coll'accettare, non senza una vivissima lotta nella quale il duca di Morcef aveva penato molto a rimaner vincitore, d'essere una di quelle donne che, senza distinzione delle circostanze che ve le riducono o dei motivi che ve le persuadono, sono tutte comprese sotto l'unico appellativo di mantenute.

Più d'una volta, davanti a questo nuovo tradimento, le era venuta la tentazione di fare a pezzi i biglietti di banca racchiusi nella borsa preziosa, considerandoli quasi come il pagamento degli ultimi baci ch'essa gli aveva consentiti.

Era ben lei quella Germana Desbrieux la quale, per quanto si fosse trovata a così dure prove, aveva lasciato dormire per tre anni nella sua busta lo *chèque* fattole recapitare, quasi in segno d'addio, da chi si faceva allora chiamare Giacomo Noirmont.

Non l'aveva certo trattenuta dal farlo il pensiero che, quando avesse fatte a brani quelle banconote così come aveva ridotti in polvere i fiori disseccati, si sarebbe trovata senza un soldo... o senza impiego.

L'ultima frase del signor Ganon, l'ispettore, anche se le tornò alla memoria, non le fece nessuna impressione.

« Buona fortuna altrove; e tornate al San Crispino, se non troverete quanto sperate. »

In ogni modo non ci si sarebbe fermata, proprio.

L'avventura di Malvina Guètrel aveva finito per disgustarla completamente di quella casa.

Dopo essere stata due anni in una ditta di tale importanza sarebbe senza dubbio riuscita ad occuparsi altrove: certo non vi si sarebbe trovata peggio.

Quello che invece la trattenne, fu precisamente il pensiero di quella povera disgraziata.

Anche se glie lo avesse dato per pagarla de' suoi baci, quel denaro avrebbe servito almeno ad un'opera buona.

I poveri genitori di Malvina, e Malvina medesima. ne avrebbero avuta estrema necessità.

In mezzo a tutta quell'agitazione, la passione che la dominava, che l'aveva risospinta fra le braccia di Guglielmo, sembrava completamente scomparsa, in modo da non riapparire mai più.

E quando udì battere alla porta tre colpi. non sentì più nell'anima sua quell'oscuro turbamento dell'altra volta; nè le fu possibile l'errore in cui era caduta quella sera, prima della sua partenza per Pargnies.

Non poteva certo essere, non era senza dubbio il duca di Morcef, colui che bussava all'uscio di casa sua.

S'era fatto nell'anima della povera giovine quel vuoto assoluto, in cui nessun germe di speranza può più attecchire.

Fu anzi con un vivo e sincero senso di sollievo, con un senso nuovo e profondo di dolcezza infinita, che la confortò il pensiero di poter contare, in quella vita di crudeltà e di menzogna, in quel mondo di indifferenti e di vili, sopra una devozione sicura, sopra una vera amicizia.

Accorse alla porta, spintavi da un vivo slancio di gratitudine.

Quando aperse, sovra le sue labbra pallide errava un dolce sorriso.

— Siete voi, Enrico... Siete ben gentile di venirmi a salutare ancora passando; come facevate sempre, quando mi sapevate in casa...

— Ho pensato che, se per caso vi avessi recato disturbo, ci trattiamo con tanta libertà e tanta franchezza, da autorizzarvi a dirmelo, senz'altro...

— Quanto siete buono...

— Perchè buono?... In ogni caso non certamente migliore di voi!

— Oh!... tanto migliore di me... per vero amico!

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 18 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14182

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 18 ottobre

LE COMUNANZE AGRICOLE IN CALABRIA

Alle constatazioni fatte dal *Secolo* sulla necessità ed urgenza di sistemare i *demani comunali nel Mezzogiorno* per apportare vero ed efficace sollievo alle depresse condizioni della Calabria, qualcuno osservò che questa non è una questione calabrese, ma quasi generale alle provincie del Mezzogiorno.

Nessuno lo nega: si può anzi aggiungere che non è neppure una questione di moda, di quelle cioè che s'impongono col carattere dell'attualità, e che poi tramontano insolute, durando sulla ribalta della discussione il tempo che dura la impressione del fatto che le ha messe in luce. Ma si può affermare — e questo l'hanno autorevolmente riconosciuto e dichiarato i due Comitati esecutivi della Federazione italiana delle Società di M. S. e della Lega nazionale delle Cooperative) che l'anarchia in cui è lasciata la proprietà terriera in quelle regioni è la causa prodominante del pauperismo calabrese.

E come una specie di questione pregiudiziale questa: sistemate il possesso e disciplinate l'uso delle proprietà civiche e renderete possibile l'attuazione di altri provvedimenti, che la recente calamità del terremoto reclama oggi con maggiore insistenza. Nè occorre riparare dietro l'autorità di Franchetti, di Rinaldi, di Giannotta, di Ruiz, di Lombroso, di Ciccotti, — i quali non hanno atteso il giorno della sventura a mettere in evidenza il ponderoso problema — per persuadersi che « esistono nelle Calabrie vaste estensioni di terreni demaniali, perchè in mano d'un solo, senza che altri ne possegga una spanna; e che occorre spezzare questi immensi latifondi in parte usurpati, (1) » e sui quali gli occupanti non sono neppure disturbati dall'agente delle imposte pel timore di legalizzare l'usurpazione.

Tutto l'ordinamento economico e sociale di quei disgraziati paesi dipende dall'ordinamento della proprietà terriera, cioè dalla restituzione ai Comuni — e quindi alla coltura dei comunisti — delle terre che i Comuni stessi si lasciarono usurpare dai baroni. È una lotta secolare in cui gl'interessi illegittimi hanno sempre sopraffatto gli interessi legittimi: è tempo che le cupidigie dei pochi cessino di imporsi al diritto dei molti.

* * *

Come già rilevai nei precedenti articoli, questo stato di barbarie, fu riconosciuto incompatibile ai tempi nostri perfino dai Borboni, i quali corsero ai ripari cedendo in frazioni la proprietà dei terreni demaniali ai comunisti poveri.

Errarono, perchè quelle quote di proprietà furono tacitamente ritolte ai poveri, e riassorbite dai baroni.

I Borboni errarono, ma tentarono una soluzione; il Parlamento italiano studiò; e ancora — dopo 45 anni — nulla risolse.

Affinchè questa ingente massa di proprietà pubblica diventi fonte di prosperità del paese, il legislatore non deve oltre indugiare a dare alle proprietà demaniali del Mezzogiorno quell'assetto che fu riconosciuto indispensabile da sei disegni di legge di sei ministeri e che s'impernia sul sistema di sostituire la cessione dell'uso a quello della cessione in proprietà.

Ma anche la cessione dell'uso presenta i suoi pericoli se fatta a quote individuali, perchè in questo caso manca il reciproco controllo della collettività che solo può garantire l'esercizio dell'uso da un nuovo assorbimento in poche mani, senza contare che la tecnica agraria insegna a trarre dalle grandi colture una maggiore rimunerazione dalle risorse del suolo.

Tutto ciò previdero i ministeri che studiarono il tema; e nell'ultimo disegno di legge — *il sesto!* — che ora sta davanti al Senato, molto oculatamente la soluzione è proposta sulla base della cessione dell'uso a beneficio di raggruppamenti di comunisti poveri costituiti in Associazioni civili o cooperative, o in *comunanze agricole.*

* * *

Per quanto la forma cooperativa sia la più perfetta, non credo che essa nelle condizioni di coltura primitiva di quelle popolazioni rurali, possa di punto in bianco essere strumento di sicura riuscita; questa forma presume in chi l'adopra un certo grado di preparazione, di esperienza e di mezzi, che per ora mancano.

La cooperazione, applicata alla coltura dei demani comunali in Calabria, sarà l'avvenire, lo splendido avvenire, alla preparazione del quale servirà la forma intermedia della *Comunanza agricola.*

Il compianto deputato Rinaldi — studiosissimo della materia — riferendo alla Camera sul progetto Guicciardini del 1897, avvertiva che l'Ufficio Centrale del Senato, al progetto medesimo credette opportuno « di sostituire al*l'ente cooperativo il consorzio obbligatorio*, perchè difficilmente i contadini si persuaderebbero ad accettare la proposta di unirsi liberamente in cooperativa; » e infatti il Senato formulò una proposta di consorzio — o *comunanza agricola* — costituito per legge, colla durata di almeno un decennio, sotto la direzione d'un Consiglio amministrativo, formato dal pretore, da due amministratori comunali e da due quotisti.

Questa configurazione dell'ente costituendo, dal lato tecnico-agrario ci offre una certa *unità di coltura*, e dal lato economico evita il dannoso frazionamento della proprietà eccessivamente suddivisa, la quale, abbandonata a sè stessa, diventa per chi la possiede un inutile fardello che si vuol presto gettar via.

Dal lato giuridico poi, se la *Comunanza agricola* non è ancora l'auto-organizzazione dei lavoratori — quale sarebbe la Società Cooperativa, — non è neppure la istituzione di beneficenza o di patronato con cui una classe concede ad un'altra un beneficio o protezione; è invece il consorzio di tre coefficienti, e cioè: del Comune che si presume debba rappresentare la volontà di volgere ad utile dei lavoratori la proprietà demaniale; di coloro che all'azienda portano le proprie braccia per ritrarre tutti gli utili della loro fatica; e del magistrato che a questa nuova forma di attività collettive reca i criteri giuridici per disciplinarne le funzioni.

* * *

Il problema è stato lungamente e profondamente studiato: il disegno di legge che sta davanti al Senato, colle firme dei ministri Rava, Giolitti e Ronchetti, è la sintesi di quarantacinque anni di studi. Il ministero proponente, nel raccomandarlo alla sanzione del Parlamento, dice:

« I demani, sistemati nel modo stabilito dal presente disegno di legge, non daranno certo la felicità delle popolazioni agricole di tanti comuni, ma contribuiranno ad alleviarne la miseria: i proletarii, i braccianti avranno un terreno loro proprio da coltivare, per ricavarne tutti quei frutti che è capace di rendere. E ciò non è poco; ma un altro effetto di non minore importanza produrrà senza dubbio l'attuale disegno di legge, quello cioè di eliminare una delle cause più frequenti di aspri conflitti (Castelluzzo e Grammichele informino!) fra la classe dei proletari e quella dei possidenti, insediati nelle rappresentanze comunali. »

Come parlano egregiamente i ministri italiani!

Ma sono quarantacinque anni che dicono le stesse cose.

E perchè alle parole seguano i fatti, si rendono benemerite le due Organizzazioni nazionali della Mutualità e della cooperazione che vanno in questi giorni agitando il ponderoso problema legislativo.

Antonio Maffi.

(1) Cesare Lombroso. — *Il momento attuale* — Milano 1904, pag. 179 e 180.

IL MINISTERO

Ci telefonano da Roma, 17:

(*Norsa.*) Per questa sera è nuovamente convocato il Consiglio dei ministri (manco dirlo, per i soliti affari di ordinaria amministrazione).

Domani a mezzodì l'on. Fortis partirà per Forlì dove si tratterrà quattro o cinque giorni, e, di ritorno a Roma, dopo breve sosta, partirà per un viaggio in Sicilia ed in Calabria.

Questo viaggio durerà quindici giorni e avrebbe per scopo di studiare le condizioni ed i bisogni di quelle regioni.

La riunione odierna del Consiglio dei ministri servirà in certo qual modo al presidente per prendere commiato dai colleghi e per concertare il da farsi durante la sua assenza.

Non credo esatto quanto qualche giornale afferma che si prenderanno decisioni di sorta in materia di politica ferroviaria.

Credo di sapere che a questo proposito il ministero si manterrà sulla linea meno rischiosa concludendo col solito fare nulla.

L'on. Carcano continua a straiciare la partita non controversa del progetto di liquidazioni del passato, e va pagando le somme che ne risultano.

Per la parte controversa è ormai certo che la Mediterranea accetterà gli arbitri e che agli arbitri sarà pure affidata la questione delle iscrizioni in bilancio degli utili derivanti dalle costruzioni, riguardo alle quali la società delle Meridionali si trincera dietro la famosa lettera di Prinetti, la quale, secondo la Società, consente ad essa di iscrivere anno per anno gli utili stessi nelle attività anzichè accumularli in un solo bilancio ciò che eleverebbe di molto la cifra di partecipazione dello Stato sull'utile dell'azienda.

Ma non è la questione delle liquidazioni quella che dà più da pensare ai ministri, ma piuttosto quella delle convenzioni per l'esercizio della Rete meridionale, questione che rinviata in luglio, si riaffaccia ora con tutti i caratteri dell'urgenza, poichè non si può ammettere che i rapporti tra lo Stato ed una Società esercente duemila chilometri di ferrovie, sieno regolati provvisoriamente in forma legislativa non perfetta.

Ma per risolvere una questione come questa, occorrerebbe che il ministero fosse e si sentisse forte e capace di iniziative e risoluzioni franche e determinate.

Perchè la Società delle Meridionali esercita la propria industria con due straordinari elementi di successo: il primo, la sicurezza che il personale da essa dipendente non le costerà mai alcun sacrificio, lo Stato avendo convenuto di assumere in proprio ogni aumento di mercede; il secondo che ogni ribasso di tariffe verrà reintegrato dallo Stato, perchè le popolazioni del Mezzogiorno non abbiano a soffrire il danno di un ritorno alle tariffe del 1862 o del 85.

Si riaffaccia a questo punto la questione del riscatto che dovrebbe essere ormai matura e che il ministero va rinviando come un cattivo debitore rinvia il pagamento delle cambiali.

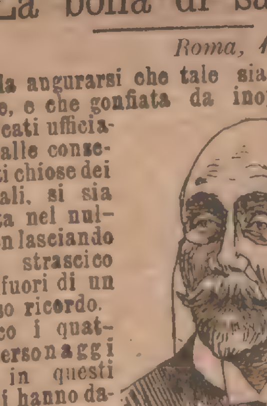
La riconvocazione della Camera si approssima e pare che l'on. Carcano ripresenterà alla Camera la convenzione che essa non volle discutere in luglio, manifestandosi con ciò impotente ad escogitare qualche cosa di meglio.

Tutto ciò non sembra dover rendere migliori le condizioni nelle quali il ministero presenterà i suoi rapporti diretti con la rappresentanza nazionale.

La bolla di sapone

Roma, 16 ottobre.

È da augurarsi che tale sia stata realmente, e che gonfiata da inopportuni comunicati ufficiali e dalle conseguenti chiose dei giornali, si sia risolta nel nulla, non lasciando altro strascico all'infuori di un penoso ricordo.


Ministro Ferraris.

Ecco i quattro personaggi che, in questi giorni hanno dato argomento a tanti discorsi:

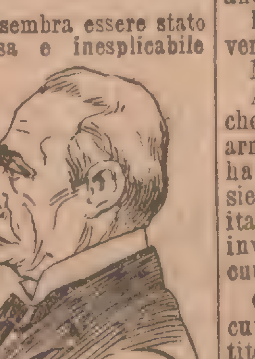
Il ministro dei Lavori Pubblici, prof. Carlo Ferraris, è quegli che parve inforcare il cavallo di battaglia e scendere in campo per salvaguardare i diritti della vecchia burocrazia contro la nuova amministrazione delle ferrovie di Stato. Quanti lo conoscono, lo sanno però conciliante, cortese e per nulla misoneista. Tutte ragioni queste, per le quali la sua impuntatura è sembrata strana quanto inopportuna. Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, ha l'esteriore di un grave magistrato. Dritto della persona, asciutto, di poche parole, egli risponde fisicamente all'idea che di lui si è formato il pubblico, vedendolo accingersi ad un'ardua impresa con coraggio e fermezza ed assistendo allo svolgimento della vertenza tra l'amministrazione ferroviaria e il Ministero, senza ch'egli perdesse per un momento solo la sua calma e la sua serenità.

Comm. Bianchi.

L'avv. Marchesini, causa involontaria dell'incidente, è uno scienziato specialista di diritto ferroviario. Lasciando la libera professione per la consulenza legale affidatagli dal comm. Bianchi, egli si era proposto di indirizzare con criterii moderni l'attività della importantissima branca amministrativa ch'egli era chiamato a dirigere. E' da augurarsi che il *componimento* amichevole al quale pare si sia giunti, non privi l'amministrazione ferroviaria dei suoi lumi e delle sue iniziative.

Avv. Marchesini.

Il senatore De Cupis sembra essere stato l'ispiratore dell'inattesa e inesplicabile sollevazione burocratica contro la nomina del Marchesini.


De Cupis.

Le ultimi discussioni parlamentari non hanno certo messo in luce troppo simpatica questo senatore, nè l'azione sua di consulente del Governo nelle liquidazioni colle cessate Società ferroviarie.

Non si può dire che l'ultimo incidente abbia contribuito a far dimenticare il recente passato, e a migliorare i giudizi della gran parte del pubblico intorno all'opera sua di fronte alla nuova amministrazione autonoma delle ferrovie di Stato.

Spunti ed appunti

Mentre al pubblico non piace troppo l'ultimo romanzo di Max Nordau: *Il Morganatico*, alla Corte di Gotha si svolge il processo per divorzio della principessa Luisa. E intorno a questo processo l'attenzione nostra si accende. È una contraddizione? No: è che l'età moderna comprende l'angoscia dei principi veri, ma non ha bisogno di foggiarsi altre monarchie immaginarie. Il buon senso comune accetta, psicologicamente, le corone che esistono; investiga nelle Corti: applica a quelle creature di eccezione, che sono i re, i criteri della vita; indovina le antitesi; compatisce certe illustri amarezze: vorrebbe spalancare certe porte, regalare ai vivi, vestiti troppo di oro e di velluto, la gioia e il dolore di tutti: un po' di amore, tanto se fosse possibile!... Ma se qualcheduno crede che su ciò possa poi fabbricarsi della letteratura fantastica, ah! si inganna!

Gli eroi fittizii debbono esserci fratelli, debbono avere qualche lineamento generale per acquistare quell'apparenza di verità, che permette la commozione. Così l'artista può rappresentarci uno scienziato, un operaio, un educatore, un soldato anche e i loro casi ci toccheranno come altre pagine dell'esistenza nostra, ma due o tre re da favola, no. E, del resto, deve ben essere curiosa l'atmosfera di amore delle Corti! Quando il principe Filippo stava per battersi con Mattasceich dicono che Luisa scrivesse al suo fedele amico: « Questo è il più bel giorno della mia vita! » Ah! perbacco e se Mattasceich moriva? Nella vita borghese, dopo un simile telegramma i due avversari si sarebbero riconciliati sul terreno.

margutte.

Nubi sull'orizzonte

Mentre alla Consulta aveva luogo una riunione pel futuro assetto della colonia del Benadir, giungevano da quel lontano paese voci oscure e paurose di nuove complicazioni le quali obbligheranno molto probabilmente l'Italia a nuovi e gravi sacrifizi.

Non si sa ancora con precisione in che cosa consisterà il nuovo assetto della colonia: se sarà identico all'antico che ha dato così magnifici frutti, oppure radicalmente diverso; ma si sa già fin d'ora che si preparano laggiù giorni dolorosi per l'Italia... e per le sue finanze.

Secondo una corrispondenza giunta da Aden a giornali di Roma, la situazione della nostra colonia non è punto rassicurante. Il governatore Mercatelli ha indispettito gli indigeni perchè ha imposto la circolazione dei nostri *nikelini*, mentre colà hanno soltanto valore di scambio i talleri e le sterline.

E chi potrebbe dar torto a quei poveri negri?

L'accennata corrispondenza narra pure fra le altre cose che se uno schiavo scappa dal padrone e si rifugia nel territorio protetto dalla bandiera italiana, il fuggitivo viene preso e ricondotto al padrone, il quale naturalmente usa verso il disgraziato lo stesso trattamento che usavano gli antichi romani verso gli schiavi ripresi.

Dimodochè, anche sotto l'aspetto della schiavitù, le cose non vanno meglio sotto il governatore nuovo di ciò che andassero sotto il governatore vecchio. I governatori sono cambiati, ma la vergogna resta.

Ma non è qui tutto.

Altre notizie da altra fonte dicono che il Mad-Mullah sarebbe di nuovo in armi e che nella Somalia la ribellione ha assunto proporzioni tali da impensierire il Governo inglese. Il Governo italiano alla sua volta penserebbe di inviare alcune navi per garantire la sicurezza dei nostri connazionali.

Queste voci che circolano già da alcuni giorni non sono punto state smentite dalla Consulta, forse per non disturbare il lavoro preparatorio di quei bravi signori del Benadir i quali preparano la seconda edizione riveduta e forse non corretta della nostra politica coloniale.

E abbiamo Tittoni al ministero degli Esteri!

Un successo dell'ostruzionismo dei trentini

Vienna, 15 ottobre.

(W.) Forse, finalmente nella sessione della Dieta Tirolese, i trentini coglieranno un primo frutto dell'ostruzionismo da essi praticato nelle sessioni passate.

Il governatore, barone Schwartzenau, cui preme che stavolta la Dieta funzioni, ha promesso ai trentini di adoperarsi perchè la stessa Dieta approvi la istituzione d'un Consiglio scolastico provinciale per il Trentino, purchè essi non impediscano i lavori dietali coll'ostruzionismo.

I trentini hanno accettato ed hanno fatto bene: l'istituzione di questo Consiglio scolastico italiano non solo significa per essi un passo verso la completa autonomia, ma permetterà loro di far tabula rasa di certe scuole tedesche disseminate nel Trentino dalla Lega germanizzatrice dello Schulverein per imbastardire la popolazione delle vallate trentine.

Notizie da Innsbruck dicono che il governatore si tiene già sicuro del fatto suo, perchè avrebbe già la promessa dei gruppi più influenti della Dieta, di votar a favore di quella concessione ai trentini.

È nondimeno fuor di dubbio che i pangermanisti faranno fuoco e fiamma per impedire un provvedimento che frustrerebbe d'un colpo i risultati finora da essi ottenuti dopo molti anni di pertinace e dispendiosa propaganda.

* * *

Telegrafano da Innsbruk, 17:

Alla Dieta, Silli e Conci hanno presentato una mozione d'urgenza che chiede la divisione del consiglio scolastico della regione in due sezioni nazionali.

Dopo breve discussione l'urgenza è stata accordata all'unanimità e la mozione è stata rinviata alla commissione scolastica.

Venne accordata in seguito l'urgenza alla mozione di Schvepter, relativa ad una riforma elettorale e alla mozione di Schoafft relativa alle elezioni dirette per la Dieta. Anche queste mozioni sono state rinviate ad una commissione.

Nuovi danni del terremoto ad Ajello

Ci telegrafano da Cosenza:

(S.) Il terremoto del giorno 14 produsse in Aiello gravissimi danni. Crollarono altre otto case. Moltissime pericolano. La popolazione, invasa da panico immenso, attende con ansia l'arrivo del generoso Comitato Milanese.

Oggi alle ore una pom. si verificò una sensibile scossa di terremoto.

Gli uffici sfollarono. Finora non si verificarono danni; ma molta è la paura.

Dal paese dei cappelli di paglia

Marostica, ottobre 1905.

(P.) Il tema non è d'attualità — dirà il lettore pensando alla stagione, capace, ora, di mettere in fuga milioni di *pagliette* al dì. — In compenso è d'attualità il paese, — si può rispondere con profonda convinzione rallegrata dal dolce mese d'ottobre che si vive qui. E di rincalzo si può soggiungere che anche il tema, qui, non è fuor di stagione, ora: perchè mentre milioni di *pagliette* maschili e femminili in questi giorni van prendendo a malincuore la via del guardaroba, gualcite ed annerite dal sole e dalla polvere estiva, qui si lavora febbrilmente a preparare l'emissione nuova: fugace generazione destinata a spargersi per quasi tutto il mondo che usa cappelli ed a vivere lo spazio di una sola estate...

Un po' convinto dall'esordio, il lettore si chiederà, masticando male il nome di questo paese: — Ma che Marostica è in provincia di Firenze? — No: è in provincia di Vicenza;

Piazza di Marostica.

ma può succedere di acquistare a breve ed a lunga distanza, e magari a Parigi, per paglia di Firenze delle paglie che vengono da Marostica...

Di primavera in qualche città del Veneto le fruttivendole vanno intorno gridando: *Le bele marostègane!!* Anche le ciliege, dunque, dai vivi colori sani di un bambino campagnuolo ben pasciuto, sono una specialità di questo paese: e la specialità va gridata senza ritegno, quasi che ad essa fosse affidata tutta la rinomanza di Marostica, il cui vero vanto invece è forse più conosciuto all'estero, magari nelle due Americhe, che in Italia e perfino nel Veneto.

Ma si spiega: l'antico paesetto, tutto fortificato dagli Scaligeri, è perso nella pianura veneta: a giungervi da Vicenza occorrono tre ore: la industria della paglia vi è pur vecchia da tre secoli, forse, ma parve preoccupata sempre di progredire di soppiatto, schiva dei rumori del mondo, fra industriali prudenti e silenziosi e fra operai estranei anche ai primi principii del movimento proletario.

Torre della cinta.

Ma gli uni e gli altri si stanno ridestando: l'esempio fu dato dai primi, che aprirono alle macchine le porte dei loro stabilimenti: e fu seguito dai secondi, i quali vanno aprendo le loro menti alla necessità dell'organizzazione, che è la macchina motrice della collettività operaia.

Non per ciò l'industria della paglia cesserà di essere qui chi sa per quanti anni ancora un'industria — a così esprimerci — patriarcale. Queste donne da qualche secolo hanno lasciato la canocchia ed il fuso e perfino i ferri da calza ed il gomitolo greve per intrecciare fuscelli di paglia. Conducono al pascolo la mandria o, semplicemente, la mucca: vanno in giro pei campi: siedono nelle tepide stalle, d'inverno, o sulle porte delle loro case, d'estate, conversando: gli occhi lontani, sempre, dal lavoro: e le loro dita intessono febbrilmente magnifiche trecce di paglia. Sono povere dita di contadine che guadagnano così, dopo di aver lavorato da mattina a sera, quattro o sei soldi in un dì: e si direbbe, a vedere il lavoro, che sia invece il prodotto di delicate dita di fata.

Sono circa venti mila le donne che qui e nei dintorni attendono a tale opera, dopo di aver badato alla coltivazione della paglia speciale che è usata per la fabbricazione delle trecce e dei cappelli. È data da un frumento che è seminato espressamente su vicini terreni montuosi e ghiaiosi, assai poco fertili, fra l'Astico e il Piave, a 500 e perfino ad 800 metri sul livello del mare.

Il raccolto del grano è quasi trascurabile in compenso è preziosa la paglia, pallida, elastica, resistente, uniforme, lucentissima. Fatto il raccolto, è scelta diligentemente e divisa a seconda della grossezza: quindi è lavorata in trecce da sette gambi l'una.

Ed è a queste pazientissime ventimila donne, sparse qui nei dintorni, che si devono per gran parte, dunque, i tre e quattro milioni di cappelli che Marostica produce ed esporta annualmente.

Ma ora la Cina, novella Minerva, minaccia questa moderna Aranne della paglia cresciuta a collettività. Ora anche alle trecce marosticane fanno concorrenza le trecce cinesi, che i fabbricanti di cappelli possono avere a minor prezzo ed a cui ricorrono, quantunque sieno meno elastiche e resistenti, quando il raccolto locale della paglia è scarso o scadente.

Fatta la treccia, questa passa negli opifici a formare i cappelli, che ora sono tutti cuciti e lavorati e confezionati a macchina. Le fabbriche sono qui una dozzina ed occupano nel loro interno un migliaio d'operai dei due sessi.

Appendice del SECOLO 18 ottobre. 94

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Specie il naso irregolare, non assomigliava affatto al naso di lei, fine, diritto.

Volle restituire il ritratto a Carmela. Tuttavia le belle pupille chiare la attraevano invincibilmente.

Ad un tratto con gesto vezzoso volse la testa verso la contessa, e disse:

— Non so se i miei occhi rassomigliano a questi. Vorrei però che così fosse, tanto essi son belli... più belli di tutti quelli che ho visti.

« Volete permettermi di baciarli?

Carmela, soffocata di gioia e pallidissima, rispose:

— Oh, sì, lo voglio!...

Con un gran rispetto, colle ciglia semi abbassate sulle guancie impallidite come per un'emozione troppo intensa e che si vuole assaporare, la fanciulla posò le labbra sull'imagine dello scomparso.

Rimase così un istante.

Poi, drizzatasi, si sentì afferrar la mano.

— Voglio mostrarvi altri ritratti del mio Stefano, disse la signorina di Saint-Remy. Venite con me.

Trasse Magali nella stanza vicina, che era la sua camera da letto.

Le pareti erano tappezzate di seta bianca, sulla quale correvano ghirlande di rose fissate da nastri di raso cilestro.

Dovunque, nella camera, appariva Stefano di Francoeur, in tutte le pose, seduto, ritto in piedi, di facciata, di profilo, di tre quarti.

Negli ultimi anni, sì lunghi ed oziosi, da lui trascorsi a Santenay, avea fatto un numero incalcolabile di fotografie.

E siccome procurava una gioja estrema alla fidanzata, ogni qualvolta egli le recava un ritratto nuovo di lui, così s'era riprodotto in tutti i modi.

In una di tali fotografie egli rideva.

D'Antignac, che in quel giorno lo ajutava nel geniale lavoro, gli avea raccontato un comicissimo incidente, verificatosi poco prima nel Tribunale.

Magali ne fu colpita.

Ritrovava sè stessa nella espressione gioconda di quella fisionomia, nella fossetta che il riso scavava sull'angolo delle labbra.

Senonchè, prudente e riservata come era, tenne per sè la propria impressione.

Restituì, calma in apparenza, come il cuore non le battesse in tumulto nel petto, i ritratti a Carmela, dicendo:

— È un bellissimo giovane il vostro povero Stefano, e molto simpatico!

E null'altro.

Ma la contessa, sotto la frase comune, sentì così bene la sincerità da cui era animata la giovinetta, che le bastò per comprendere.

— Volete una di queste fotografie? chiese.

— Oh, signora, leggete dunque nel mio pensiero?

— Forse.

Magali prese l'imagine; poi tutta sconvolta, ma non volendo lasciarsi scorgere, uscì.

Il secondo squillo della campana annunziante il pranzo era stato, del resto, suonato; ed ella voleva ravviarsi i capelli, mutarsi d'abito, acconciarsi insomma come desiderava il conte di Mauvezin, il quale le dimostrava una speciale tenerezza.

Entrata nella propria camera tirò il chiavistello per non essere sorpresa e, subito dopo, in preda ad un'agitazione inesplicabile, guardò di nuovo il ritratto datole da Carmela.

Per le confidenze che il padrino Mario Fouque le aveva fatte, ella s'era persuasa d'essere stata rapita alla di lei famiglia.

A cagion di Tita che, affezionatolesi con tutta la forza dell'anima, non sopportava l'idea che ella non avesse a credersi sua vera figlia, Magali non gli avea mai fatto parola dei suoi dubbi e delle sue angoscie, al punto che il povero Roubaud avea finito per credere ella ignorasse ogni cosa.

La giovine però, malgrado il suo silenzio, avea costantemente pensato alla madre, che un giorno avrebbe conosciuta, come avea sempre sperato.

Orbene, per un caso straordinario ella si trova in presenza d'una persona eccezionalmente bella e buona, alla quale Giovanni — da lei amato e in cui ha, per conseguenza, piena fiducia — afferma che ella rassomiglia.

A tale affermazione ella obbietta fra sè dapprima:

— La signora Carmela non è mai stata maritata. Me l'ha detto la principessa.

« La si chiama « signora » sol per rispetto.

« Non posso quindi esser sua figlia.

Ma ecco che Carmela le parla, con accento d'indicibile amore, di Stefano di Francoeur, suo fidanzato e nello stesso tempo le dice che gli occhi di lei, Magali, sono identici a quelli dello scomparso!

Che pensare? Che credere?

Contemplò la fotografia con ineffabile tenerezza.

— Saresti tu mio padre? domandò sommessamente.

« Oh, parla, schiarisci l'orribile mistero che ci avvolge tutti!

« Dì una parola, fa un segno che mi permetta di adorare colei verso la quale è rivolto di continuo il mio pensiero.

Un turbamento profondo, che la giovinetta, nella sua delicatezza giurò di non svelare ad alcuno, le invase il cuore.

— Il padrino, pensò, sì intelligente, abile e affettuoso, è il solo che possa e voglia venirmi in aiuto.

Quanto a Dora non sapeva nulla, non sospettava di nulla.

E così pure la vecchia Geltrude, alla quale, d'altronde, l'età avanzatissima non permetteva più di ricordarsi di checchessia.

Per Tita la cosa era diversa. Egli sapeva, al pari di Mario, tutti i particolari dell'adozione e dell'arrivo di Magali alle Aygalettes; ma la sua ombrosa gelosia che, in quegli ultimi tempi, era andata acuendosi, non gli avrebbe consentito di neanche rammentare l'avvenimento che pure gli aveva messo sossopra l'esistenza.

— Aspettiamo, disse fra sè la fanciulla, e stiamo cogli occhi aperti. Dio solo sa ciò che l'avvenire ci prepara!

XVI.

Gli sponsali.

La vita riprese nel castello il suo corso normale, placido per tutti e tranquillo, tranne che per Federico, che, intelligente e perspicace, non tardò ad avvedersi che Magali era divenuta più grave e severa assai di quanto era mai stata verso di lui.

Non tollerava più nulla, nè complimenti, nè, sopratutto, gli appellativi famigliari, contro i quali non s'era fino allora ribellata, ritenendoli come fanciullaggini.

L'atmosfera poi della camera dove egli se ne stava, le era insopportabile — ella affermava — per l'odore del *fenol* che era stato adoperato per la medicazione della ferita e che le procurava terribili emicranie.

Dora, sempre indulgente verso di lei, la scusava, diceva che aveva ragione di uscire, di recarsi nel parco, dove al sole d'autunno, inondante le campagne, si ritemprava alquanto.

— Ritemprarsi? E di che se è lecito? domandava inesorabilmente il principe alla madre.

— Ingrato e cattivo, le hai dimenticate le ore che l'ammirabile ragazza ha passate al tuo capezzale, in principio

Con le macchine, adottate da non molti anni, poichè i tempi camminano e la concorrenza aumenta ed i gusti cambiano e la moda si sbizzarrisce, negli opifici di Marostica dovette essere introdotta anche la fabbricazione dei cappelli di paglia giapponese e di truciolo: e fu intrapreso pure il commercio delle trecce nazionali ed estere, che sono qui imbiancate ed approntate con i sistemi più moderni. In tal maniera potè essere scongiurata la grave crisi che minacciava questo paese e quest'industria.

Sono dunque tre e perfino quattro milioni di cappelli di ogni prezzo, d'ogni foggia e di ogni uso che prendono il volo da Marostica, ogni anno, per ogni parte d'Italia e d'Europa, pel Levante, per le Americhe, poichè Marostica produce giornalmente 14,000 cappelli. Con tutto ciò, benchè questo paese non conti che 5 mila abitanti e si possano comperare qui con 2 lire dei cappelli che in città conviene pagare 5 o 6 non ho mai visto una popolazione che d'estate sia peggio... come dire?... incappellata. **Marostica non vorrà per questo mio rilievo, spero... prendere cappello...**

La riforma tributaria in Alessandria

Abbiamo da Alessandria:

(*el.*) La Giunta municipale ha distribuita la relazione sopra la grande riforma tributaria proposta dall'Amministrazione popolare.

Si tratta di lavoro ponderato e che fa onore a chi lo ha compiuto. Non potendo riassumere quanto nella relazione è detto, mi limiterò ad accennare ad alcuni punti importanti.

La Giunta annunzia la poco florida situazione del bilancio 1905 lasciata dall'Amministrazione precedente e dal R. commissario, in cui si ha un'entrata in meno del fabbisogno di L. 42,400. Premette alcuni cenni economici e dati comparativi per dedurne che il contribuente alessandrino paga molto meno di quanto dovrebbe in rapporto alle città di analoga importanza, e si pone il dilemma: o arenarsi in uno stadio di mediocre progresso oppure avanzare equiparando l'entrata alla spesa necessaria per il miglioramento dei servizi.

Si entra quindi nella relazione sull'abolizione della cinta daziaria, trasformando il Comune da *chiuso* in *aperto* e sulla diminuzione delle voci della tariffa da 181 a 85.

Il piano della vasta riforma che ha per fulcro l'abolizione della cinta daziaria sarebbe, nelle sue linee generali, il seguente:

Applicazione del dazio a comune aperto, gettito complessivo L. 772.000; tassa esercizi e rivendite L. 50.000; tassa di famiglia L. 100.000; abolizione della tassa sul bestiame per compensare la piccola e media proprietà dell'aumento della sovrimposta: tassa vetture: gettito da L. 12 000 a L. 16.500 esonerando le vetture pubbliche; conservazione della tassa sui cani; appalto del diritto di privativa sui pesi e misure pubbliche; mantenimento della tassa di plateatico; mantenimento delle tasse afferenti al bilancio portate da leggi o regolamenti speciali; elevazione della sovrimposta da L. 0.50 a L. 0.99 per ogni lira di imposta erariale con maggior gettito di lire 206.000 circa; alcuni lievi ritocchi sulle altre entrate comunali, in conseguenza della riforma.

Da questo breve cenno si comprende tutta l'importanza della riforma proposta che scioglie un impegno elettorale dell'attuale amministrazione popolare e su cui la democrazia alessandrina darà una battaglia veramente nobile e moderna.

PAOLO ANFOSSI

Ci scrivono da Taggia, 16:

(C.) Ieri ebbe qui luogo la commemorazione del patriotta e letterato Paolo Anfossi, che, dopo una vita agitata e avventurosa morì qui nell'ottobre del 1844. — Uno dei nipoti dell'Anfossi donò al nostro Comune il ritratto in grande dell'Anfossi, che venne ricevuto ieri dal Consiglio comunale radunato appositamente sotto la presidenza del sindaco Barla Filippo, che prese per il primo la parola, accennando ai meriti dell'Anfossi, e dicendosi lieto di ricevere il ritratto dell'Anfossi che rimarrà tra le cose sacre del Comune, assieme ai ricordi della famiglia Ruffini, di Domenico Ferrari, di G. B. Soleri e di quanti altri illustrarono il Comune nostro.

Parlò dopo, il donatore del ritratto signor notaio Paolo Pastorelli che riassunse la vita dell'Anfossi accennando a quanti scrissero in lode dell'Anfossi, cioè F. D. Guerazzi, Carlo Bini, Giovanni Ruffini, G. B. Cuneo, Giovanni Faldella, C. Cagnacci, ecc.

Parlarono ancora varii altri consiglieri comunali tra i quali Anfossi, Conio, Venani, ecc.

Assistevano alla commemorazione quasi tutti i parenti dell'Anfossi residenti in Taggia (perchè i nipoti cioè i figli del fratello pure cospiratore e patriota medico Giovanni Anfossi, risiedono nell'Italia Centrale) e numerosissimo pubblico.

Resta ora da augurare che vengano pubblicate le opere inedite dell'Anfossi che furono tanto lodate dal Guerrazzi, di cui l'Anfossi fu ottimo amico, avendo anche collaborato nello *Indicatore livornese*.

L'Anfossi prese parte ai moti del 21 e cospirò nel 1831 e 1833. Oltre che di Guerrazzi era amico di Elia Bensa (che lo visitò al momento della morte), di Mazzini e dei Ruffini. Aveva avuto coll'autore del *Dottor Antonio*, per ragioni intime, nel 1831 un duello che Giovanni Ruffini ricorda nel suo *Lorenzo Benoni*, in cui però avvolse tale duello in velo così fitto che nell'*Anastasio* del Benoni non è facile riconoscere la persona che si battè in duello col Ruffini, che come ultima parola su Paolo Anfossi scrisse nel 1875 al Pastorelli, nipote dell'Anfossi, una nobilissima lettera di molta stima e di lode.

La squadra inglese a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Stasera il *yacht* inglese *Surpris* ha lasciato il nostro porto. Si reca incontro alla squadra inglese del Mediterraneo assieme alla quale sarà di ritorno a Venezia fra pochi giorni.

NOTIZIE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) La nave *Duilio* che, come dissi ancora, deve, per ordine ministeriale, portarsi a Taranto per eseguire alcune riparazioni, quasi che non fosse stato possibile eseguirle prima di farla venir qui e il carbone non costasse nulla al bilancio dello Stato, partirà appunto per Taranto alla fine del mese.

.*. Nella giornata di domani è attesa a Venezia la squadriglia di controtorpediniere, *Strale, Freccia, Dardo, Euro, Lampo, Ostro*, ch'ebbero a faticare non poco nelle ultime grandi manovre navali.

La squadriglia è comandata dal capitano di fregata Rubin, uno fra i migliori e più modesti ufficiali della marina.

.*. Incomincia a farsi un po' di luce a proposito dell'incidente avvenuto presso la Maddalena durante le recenti manovre. Si diceva cioè che due torpediniere si erano urtate fra loro, poi non se ne seppe più nulla e si tennero segrete perfino le notizie relative ai nomi dei due piccoli navigli cui toccò l'incidente. Ora si sa che l'urto avvenne durante la notte fra la controtorpediniera *Aquilone* e la torpediniera *N. 101* che per poco non affondarono.

Le due navi si trovano mezzo sconquassate a Napoli ove si eseguiranno le necessarie riparazioni.

.*. Fra giorni il comando del nostro dipartimento marittimo verrà assunto dal Bettolo che sostituirà il Palumbo che finalmente se ne va. Tutto il personale della Marina se ne rallegra, poichè pensa che finalmente il dipartimento marittimo sarà *comandato dal comandante.*

PER LA DISOCCUPAZIONE

Ci scrivono da Ferrara:

(V.) Una commissione con a capo il nostro sindaco, si è recata a Roma, per esporre al ministero le tristi condizioni della nostra provincia, per quanto riguarda la forte disoccupazione e per ovviare il terribile flagello della fame, che dà segni manifesti in tante frazioni della provincia.

La commissione ha ottenuto che, a giorni, sia firmato il decreto di concessione della grande bonificazione, e così dare subito principio ai lavori. Si ebbe poi la promessa di lavori pubblici varii, per la somma di trecentomila lire, andando questa cifra erogata quasi per intero in mano d'opera.

Infine il ministro Ferraris ha dato assicurazione al nostro sindaco di interessarsi personalmente a risolvere il problema dell'entrata in stazione di Ferrara della linea di Cento, e così assicurarne l'esecuzione.

TRAGEDIA TRA FRATELLI.

Ci telefonano da Torino, 17:

(P.) Ieri sera i fratelli Guglielmo e Giovanni Schizzi vennero fra loro a litigio per ragioni di interesse, in una loro rivendita di vini e commestibili, sita sul Corso Regina Margherita. Ad un certo punto il Guglielmo, estratta una rivoltella esplodeva contro il fratello Giovanni un colpo, ferendolo gravemente alla schiena. Il ferito venne trasportato all'ospedale, il feritore è latitante.

Grave disgrazia alla Siderurgica a Savona

Ci telegrafano da Savona:

(M.) Lunedì alle ore 5 una grave disgrazia funestò la cittadinanza addoloratissima.

Alla Siderurgica nel reparto delle acciaierie, mentre un grande crogiuolo contenente 16 tonnellate di acciaio liquido si stava rialzando si spezzò la catena che lo sosteneva e il liquido si rovesciò sugli operai quattro dei quali riportarono ustioni gravissime, sei meno gravi e molti altri ustioni lievi.

Certo Vigo Giovanni addetto alle fornaci, morì subito.

Lo stabilimento venne chiuso per lutto. I pompieri accorsi spensero l'incendio delle tettoie già in fiamme per la caduta del liquido incandescente.

Orribile infortunio a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia:

(P.) Nel pastificio di Rocco Lacapria avvenne un orribile infortunio.

Il meccanico Bellotti Vincenzo nel rimettere una cinghia ad una puleggia fu travolto da una ruota e rimase sfracellato.

L'infelice venne raccolto informe cadavere. Lo stabilimento fu chiuso per tutta la giornata.

Un'inchiesta su un Istituto antirabbico.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

(D.) Giunse a Napoli, inviato dal ministero degli Interni, il professore Jatta, coadiutore nel laboratorio bacteriologico di sanità per eseguire un'inchiesta nel nostro Istituto antirabbico.

L'inchiesta, come già pubblicammo, fu provocata da denunzie di persone che avrebbero contratto altre malattie in seguito alla cura antirabbica. Si dice anzi che due persone sarebbero morte.

Ancora l'arresto dell'ex-deputato Casale

Ci telegrafano da Napoli, 17:

(*Das.*) Notizie giunte da Patrasso dicono che l'arresto di Casale avvenne in seguito a denunzia presentata al Console italiano, residente colà, da un impiegato in quella stessa agenzia presso la quale, Casale si trova occupato.

Una questione sorta fra Casale e il suddetto impiegato avrebbe provocata la denunzia.

Il Console, allora, chiese se dovesse procedere all'arresto e l'autorità giudiziaria italiana rispose esistere infatti una condanna a carico dell'ex-deputato del collegio Avvocata. Dopo ciò, avvenne l'arresto, che, poi, mancando documenti autorizzanti l'estradizione, venne tramutato in semplice detenzione in questura.

Ora, procedutosi in Corte d'Appello intorno alla domanda del procuratore generale di Napoli, la Corte deliberò di accordare l'estradizione nel caso che i documenti richiesti in Italia provino che Casale sia stato condannato per corruzione di pubblico funzionario, e di non accordarla, invece, qualora la condanna riguardasse la corruzione di un pubblico ufficiale.

Lo sciopero nello stabilimento Miani e Silvestri.

Gli operai metallurgici dello stabilimento Miani e Silvestri si riunirono stamane in piazza Plebiscito, ove uno di essi annunziò ai compagni che il prefetto, il quale si era recato appositamente a Roma, aveva detto che il Governo altro non aveva potuto ottenere dalla direzione dello stabilmento che la riapertura del medesimo pel 30 del corrente, previo licenziamento di una ottantina dei più turbolenti operai, promotori del disordini.

Gli operai decisero, come già era stato stabilito coi deputati Aliberti e Detilla d'inviare una commissione di tre di essi a Roma, accompagnati da Aliberti per conferire con Marsengo-Bastia, essendo giusto che il Governo, dopo aver ascoltato la voce della direzione dello stabilimento, ascoltasse quella degli operai.

La commissione ebbe incarico dai compagni di ottenere dal Governo l'abolizione del regolamento, la sostituzione di esso con quello discusso col prefetto e col sindaco, e la riammissione incondizionata degli operai tutti. Non ottenendosi ciò, gli operai continueranno l'agitazione abbandonando la via legale.

L'amministratore di un giornale suicida.

Stamane Luca Fracassi quarantenne, amministratore del *Corriere delle Puglie*, appena giunto a Napoli da Bari, si chiuse in una stanza d'albergo presso la ferrovia e ingoiò una soluzione di dieci pastiglie di sublimato.

Assalito da atroci dolori, dopo un'ora chiamò soccorso. Trasportato all'ospedale potè appena dire di essersi avvelenato, stanco delle sofferenze di una lunga incurabile malattia e dopo poco spirò.

CONSEGUENZE DISASTROSE DELLA MANCANZA DEI VAGONI.

Ci scrivono da Piombino:

(T. E.) La mancanza dei vagoni ha prodotto anche a Piombino i suoi tristi effetti.

Alla locale Ferriera, da 15 giorni non arriva lignite da Ribolla: e fu scritto che per la mancanza dei vagoni non si può spedire il materiale.

Così la direzione di questa ferriera ha dovuto sospendere il lavoro, ed abbiamo già 300 operai disoccupati e, mi dice il direttore, da me intervistato, che se tarderà ancora due o tre giorni l'arrivo della lignite, sospenderà il lavoro totalmente, e allora 540 operai saranno sul lastrico.

Il Congresso dei professori universitari

Ci telefonano da Roma, 16:

L'assemblea ha preso poi atto nella seduta pomeridiana del risultato della votazione per la nomina della presidenza.

Riuscirono eletti: Veronese, presidente; Cantoni e Righi, vicepresidenti.

Al presidente venne deferita la nomina dei segretari.

Il professore Argenti propone un plauso al ministro dell'Istruzione pubblica, ma la proposta incontrò vive difficoltà, e numerose disapprovazioni.

L'on. Credaro propone quindi di discutere senz'altro lo Statuto. Si iniziò quindi la discussione dello Statuto.

All'articolo primo il professore Polacco vorrebbe includere nell'Associazione anche i docenti alle Università libere, ma la proposta è stata respinta.

L'articolo secondo ha dato luogo ad una lunga discussione sull'opportunità di sopprimere qualunque accenno alla politica: è stato approvato un emendamento in questo senso dell'on. Credaro.

Ci telefonano da Roma 17:

(N.) L'assemblea dei professori universitari ha oggi continuato i suoi lavori sotto la presidenza del senatore Veronese, il quale ha riassunto la discussione generale d'ieri e quindi ha aperto la discussione sullo statuto dell'Associazione al titolo: Consiglio direttivo centrale.

Il prof. Pullè ha presentato e letto degli emendamenti al testo dello Statuto concordati insieme ai colleghi on. Credaro e prof. Monti e Gancini.

Il sen. Cantoni ha proposto di sospendere temporaneamente la discussione perchè venissero stampati gli emendamenti, ma la proposta venne respinta.

Si è avuto a questo punto un vivace incidente tra il presidente Veronese e il professore Serafini che sosteneva gli venisse sempre negata la parola quasi per deliberato proposito.

Ristabilita la calma e riassunte le proposte letto dal prof. Pullè fece notare come la differenza di tali proposte con quelle del Comitato organizzatore, si limita al solo consiglio direttivo che il Comitato vorrebbe avesse carattere locale, mentre l'oratore vuole abbia carattere nazionale.

Il prof. Tuozzi ha dimostrato come il massimo potere dell'associazione risieda nell'assemblea generale.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Cortesi spiegazioni francesi al Governo italiano.

17 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Si comunica in via ufficiale:

« L'incaricato d'affari di Francia si è recato dal ministro degli Esteri, on. Tittoni, per manifestargli il dispiacere del signor Rouvier perchè taluni giornali hanno fatto entrare il suo nome nelle loro polemiche, e gli hanno attribuito, riguardo all'Italia, delle frasi che egli non ha mai proferite.

« L'on. Tittoni ha ringraziato per l'atto cortesemente riguardoso. »

Sciopero d'impiegati postali.

Per divergenze sorte con l'impresa assuntrice del servizio di ritiro delle corrispondenze postali, il personale addetto a questo servizio si è messo in sciopero.

Gli scioperanti sono quarantacinque: essi hanno voluto protestare anche per una punizione inflitta ad uno di loro.

Nell'alta magistratura.

Si annunziano i seguenti movimenti negli alti gradi della magistratura:

Mari, primo presidente alla Cassazione di Palermo, è traslocato a Napoli; Onnis, primo presidente alla Corte d'Appello di Torino, è promosso primo presidente alla Corte di Cassazione di Torino; Ferri-Luzzi, primo presidente della Corte d'Appello di Ancona, è nominato primo presidente alla Corte di Cassazione di Palermo; Cosenza, primo presidente della Corte d'Appello di Catanzaro, è promosso primo presidente alla Corte di Cassazione di Firenze.

In settimana pare certo che si provvederà anche alla promozione negli stessi alti magistrati.

Sembra pure sicura la nomina del commendator Ostermann, attuale capo gabinetto del guardasigilli a primo presidente della Corte d'Appello di Torino.

Per le Cassazioni di Napoli e Firenze si fanno i nomi del comm. Ricciuto e del comm. Cardani, presidenti rispettivamente nelle corti di Appello di Napoli e di Roma.

Il decreto di nomina del comm. Pistono, a consigliere della Corte dei Conti è in corso di esecuzione.

Sembra che al suo posto venga messo il comm. Arena della settima divisione.

Marconi ritira le convenzioni concluse col Governo?

Il giornale dei Lavori Pubblici scrive:

« Abbiamo da Londra che Guglielmo Marconi in seguito alla campagna mossa da qualche giornale italiano contro le convenzioni concluse col nostro Governo, intende proporre all'Italia di non tenere più in conto le convenzioni stesse, che vengono descritte come tanto onerose per l'erario italiano. »

Il giornale garantisce l'esattezza della notizia.

Il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il movimento negli alti gradi della magistratura, ha deliberato la nomina dei commendatori Mezzetti e Pratesi a consiglieri della Corte dei Conti, ed ha approvato alcuni provvedimenti urgenti a favore della Calabria.

Il ritiro dell'avv. Marchesini e il rammarico del personale.

In seguito alla consegna data dall'avvocato Marchesini della direzione dell'ufficio legale all'avvocato Mengoli, in seguito alla nota deliberazione del Consiglio dei ministri, il personale da lui dipendente, gli ha inviato una lettera cordialissima, nella quale esprime il suo rammarico per dovere l'avvocato Marchesini lasciare il posto retto sino ad oggi con tanta competenza.

Il ministro Mirabello a Spezia.

Dopo domani il ministro della Marina sarà a Spezia, e visiterà la nave corazzata *Regina Elena* e la nave officina *Vulcano* (già *Scialoja*) ora trasformata. Il ministro visiterà anche le piastre di corazzatura testè provate a Muggiano.

Per il Credito Agrario in Sicilia.

È stata distribuita la relazione Libertini sul disegno di legge per l'istituzione di un credito agrario in Sicilia.

Il relatore osserva come l'istituzione del credito agrario difende l'avvenire economico della Sicilia, già da lunghi anni travagliata da numerose crisi.

Esamina quindi diffusamente il disegno di legge; il credito agrario nell'isola sarà esercitato dalla Banca di Sicilia: il primo fondo dell'esercizio sarà costituito da tre milioni, che la Banca preleverà dal fondo di rispetto, e di due milioni che la Cassa di Risparmio di Palermo anticiperà in conto corrente.

Al fine poi di aumentare questo capitale iniziale, il Banco di Sicilia sarà autorizzato ad assumere il servizio delle Casse di Risparmio delle provincie siciliane, e impiegare i tre decimi dei depositi a tale cassa affidati, in operazioni di credito agrario.

Il relatore rileva gli ottimi risultati ottenuti da consimili istituzioni estere, e raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

Gli espositori italiani premiati a Liegi.

Gli espositori italiani premiati alla mostra di Liegi furono centoundici, così ripartiti: Diploma di gran premio, quindici; diploma d'onore, ventisei; medaglia d'oro, trentotto; d'argento, ventidue; di bronzo sei, menzione onorevole, quattro.

In uno dei prossimi numeri del *Bollettino ufficiale* sarà pubblicato l'elenco degli espositori premiati.

Unione operaia contro i pericoli di guerre.

La direzione del partito socialista prese atto di una circolare del partito socialista francese, tendente a stabilire un'unione internazionale operaia e socialista per prevenire ed impedire le guerre ed organizzare un'efficace azione in questo senso.

La direzione del partito ha incaricato il suo segretario di assicurare l'adesione dei socialisti italiani alla proposta.

Una mortale disgrazia sul lavoro.

Ai Prati di Castello, presso il Palazzo della Giustizia, in un villino, in costruzione, del conte Roberti, si demoliva una volticella.

Un operaio addetto a questo lavoro precipitò dall'altezza di un secondo piano. Il poveretto rimase morto sul colpo.

Gran successo. Chiedete a tutti i chioschi e a tutti i venditori di giornali **GLI SPORTS**, giornale quotidiano che comprende Ippica — Automobilismo — Ciclismo — Scherma — Ginnastica — Canottaggio — Lotta e Atletica — Nuoto — Yachting — Podismo — Alpinismo — Aeronautica — Caccia e Tiri — Pesca — Giuochi sportivi, ecc.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Savigliano. — *Ucciso da uno sternuto.* — Certa Rubiolo, d'anni 11, abitante sulla strada di Genola, e precisamente alla cascina Garetto, spirava in seguito ad aver sternutato.

La fulminea morte della povera ragazza fu provocata dalla rottura di una vena al cuore.

Mondovì. — *Suicidio d'un orefice.* — La scorsa notte l'orefice Vitale si suicidò annegandosi in un pozzo.

Il suicida, vittima d'un furto ingente, aveva dovuto fare un concordato coi suoi creditori. Ma era rimasto sempre malinconico per l'impressione in lui lasciata dalla disgrazia capitatagli.

Udine. — *Il convegno clericale.* — Circa 2500 clericali con 60 bandiere e 10 bande convennero oggi a Udine per il congresso delle società cattoliche federate.

Nessun incidente e perfetto ordine; al banchetto, di 500 coperti, seguirono discorsi e brindisi tutti antisocialisti. Fu notato che fra il ritratto del papa e quello dell'arcivescovo c'era quello del re.

Padova. — *Un'annegata?* — Nella frazione di Brusegana stanotte scomparve Sorgato Luigia, quarantenne con un bimbo di due anni.

Oggi sulla riva del Bacchiglione si rinvennero gli indumenti dell'infelice, che si ritiene si sia annegata col figlio per alienazione mentale. Si fanno ricerche nel fiume per ritrovare il cadavere.

Vicenza. — Il mediatore Giambattista Nicolin stanotte, essendo ubbriaco, salì in Borgo Santacroce con un carro carico d'uva, ma cadde fra le ruote ed i cavalli che lo schiacciarono orribilmente.

A Sarego, di nottetempo, il contadino Nicola Dotto, essendo ubbriaco, precipitò in un fosso e affogò.

Napoli. — *Una rissa fra soldati e borghesi.* — (D.) Ieri sera a causa di una discussione nata fra quattro soldati del 45° fanteria, che uscivano alquanto brilli da una taverna del Campo di Marte e certi borghesi colà di passaggio, intorno al noleggio di una vettura, si accese una rissa.

Intervennero a sedarla alcune guardie di pubblica sicurezza; i soldati però sguainarono le daghe e ne nacque una nuova zuffa, nella quale una guardia sparò un colpo in aria, secondo essa dice, per chiamare dei compagni; ma invece colpì nella clavicola il caporale Calzo. Sopraggiunta dell'altra forza procedette all'arresto di tutti.

Venne aperta un'inchiesta.

Bari. — *Le furie d'uno sfrattato.* — Ad Acquaviva l'ufficiale giudiziario Delpò, si recò nella casa del contadino Lorè intimandogli lo sfratto dall'abitazione. Il contadino preso da furore cominciò con una scure a tirare dei colpi all'impazzata; fu ferito alla fronte il testimone Zivani che venne trasportato all'ospedale.

Sopraggiunto il figlio del Lorè si armò di rivoltella e sparò molti colpi contro i funzionari che rimasero illesi per miracolo.

Il padre fu arrestato; il figlio è latitante.

Avellino. — *Iniezioni mortali.* — Tre individui, morsicati da un cane supposto idrofobo, vennero a cura del municipio inviati all'Istituto antirabbico di Napoli.

Dopo alcune iniezioni praticate nell'addome dei ricoverati essi vennero assaliti da febbre con forti dolori.

Rimpatriati, i sanitarii locali constatarono diffusione di resipola, con flemmoni, provocati dalle iniezioni.

Uno dei tre infermi, tale Ciro Stornaiuolo, d'anni 12, ieri l'altro cessò di vivere; gli altri due versano in gravi condizioni.

Essendo stato accertato che le letali conseguenze sono dovute esclusivamente alle iniezioni antirabbiche, l'autorità sanitaria ne ha informato il prefetto di Napoli ed il Ministero.

Certamente questo grave fatto avrà un seguito.

Salerno. — *Conservatore in fuga.* — Da alcuni giorni è sparito Cavettore Castelli, Conservatore di questa Camera Notarile, lasciando un cospicuo vuoto.

L'autorità giudiziaria emise mandato di cattura contro di lui.

Nel Consiglio provinciale di Modena

Ci telegrafano da Modena:

(P.) Lunedì al Consiglio provinciale la maggioranza clerico moderata si dichiarò impotente a costituire la deputazione, non volendo i maggiorenti moderati assumere la responsabilità dell'amministrazione.

Attaccarono vivacemente l'incosciente maggioranza inetta, i deputati Vicini, Gallini e Ferri Giacomo.

Si parla insistentemente di una grave situazione finanziaria, causa il decennale parassitismo della camarilla moderata.

Il Consiglio deliberò poi il rinvio della seduta a giovedì.

Si prevede lo scioglimento del Consiglio stesso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Una tragica partita alle boccie.

Il verdetto fu di condanna per il solo Armanetti Giuseppe per il quale furono accettate le conclusioni dell'accusa, escludendosi però l'intenzione di uccidere.

Gli altri tre furono assolti.

La Corte condannò l'Armanetti a 5 anni 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il latitante Armanetti Alfredo fratello del condannato sarà separatamente giudicato dalla Corte senza intervento di giurati.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La « pancetta » di Settimo Milanese.

I lettori rammenteranno che nello scorso novembre un contadino di Settimo milanese, tal Baratè Gaetano, morì per avere mangiato quattro soldi di ventresca (*pancetta*) di maiale infetto di *male rossino*: due altri, certo Baratè Alessandro e De Carli guarirono dopo un mese di malattia.

Si aprì l'istruttoria contro i coniugi Taveggia osti e pizzicagnoli di Settimo milanese che avevano macellati e messi in vendita i maiali infetti e contro il negoziante Ballarani dello stesso villaggio, che ad essi li aveva venduti vivi.

L'accusa stabilì che il negoziante e i Taveggia conoscevano l'infezione dei maiali.

Perciò i Taveggia furono imputati di omicidio e lesioni involontarie ed inoltre, insieme al Ballarani, dei minori reati per vendita di alimenti nocivi e contravvenzione alle leggi sanitarie.

Ieri alla Sezione terza presieduta dal giudice Bernardi ebbe luogo il dibattimento.

Furono esaminati per l'accusa i periti prof. Cosimo Binda, prof. Boni e il dottor Candiani: per la difesa il dott. Lovati.

Il Tribunale ritenne i Taveggia solo colpevoli di violazione dell'art. 42 legge sanitaria dichiarando estinta l'azione penale per amnistia: condannò il Ballarani a 1 mese di detenzione concedendo il perdono; tutti e tre condannati in solido nei danni e nelle spese verso la parte civile.

Difendevano gli avvocati on. Gallina e Achille Garavaglia: rappresentava il P. M. il sostituto Vedovi e la parte civile l'avvocato Valdata.

Per un duello.

Ci telefonano da Monza, 17:

Oggi si svolse al nostro Tribunale il processo a carico del redattore capo della ... Italo Bianchi e di Walter Mocchi per reato di duello.

Il Mocchi era contumace, trovandosi in America.

Furono uditi come testimoni l'avv. ... drigo, il dott. Miceli ed il perito ... dott. Maggi.

Il procuratore del re cav. Fontana chiese per i due imputati la pena di 15 giorni di detenzione, invocando però dalla clemenza del tribunale l'applicazione della legge del perdono.

Dopo l'arringa del difensore on. Gallina il Tribunale presieduto dal cav. ... condannò il Bianchi a dieci giorni e il Mocchi a 5 di detenzione, applicando le uniformi richieste del Pubblico Ministero e della difesa, la legge del perdono.

Un processo per offese al personale dei tram

Abbiamo da Monza:

(B.) Avanti il nostro tribunale sono comparsi Carlo Albani, Abele Gargantini, ... Galbiati e Felice Sottocorno, imputati di avere nello scorso luglio offeso l'onore e la riputazione del capo-treno e del conduttore del tram Monza-Carate nell'esercizio delle loro funzioni, di averli urtati e minacciati, e di contravvenzione per essere saliti ... Vedano al Lambro — sul tram mentre questo era in moto.

Il Tribunale, « ritenendo gli agenti tramviarii semplicemente incaricati di un pubblico servizio, non dipendendo da amministrazioni sottoposte a tutela dello Stato, « delle Provincie o dei Comuni, » ha escluso nella fattispecie la qualità in essi di pubblico ufficiale dichiarando colpevoli gli imputati — eccetto il Gargantini — soltanto di ingiurie e di contravvenzione, condannandoli a pene varianti dai 30 ai 20 giorni di detenzione.

La condanna di Augusto Novelli.

Ci telegrafano da Firenze, 17:

(C.) Stamane il pretore urbano ha condannato in contumacia a 80 lire di multa l'autore drammatico Augusto Novelli imputato di contravvenzione all'editto sulla stampa per non avere presentato al procuratore del re, la prima copia dell'opuscolo « *Nazionalismo* » da lui stampato nella tipografia.

I quadri rubati all'Italia.

Ci telegrafano da Düsseldorf:

Tre italiani, domiciliati in questa città, sono stati condannati dal tribunale ciascuno a 3 mesi di carcere quali ricettatori di quadri provenienti da un furto che era stato perpetrato a Pisa lo scorso agosto.

GRANI DI BUON SENSO

Corpo ed anima del bambino si incominciano ad educare il dì che nasce. Come al cattivo latte, così ai cattivi abiti presi con esso, a lattica si rimedia poi. *Baldo.*

Nota Satirica del giorno

LA SECONDA CONFERENZA DELL'AIA

(Dal *Neue Glühlichter* di Vienna).

Ecco che è ridiventato l'imperatore della pace!

SCIARADA

De le sostanze chimiche più alta proporzione prefisso è l'*un* che indica — se ben lo cerchi ... Se l'esser *altro* è merito, non faccio qui questione, che, a volte, potè nuocere ed altre un bene ... Il *terzo* trovi in musica. L'*inter* sovente esprime a grandi sacrifizi — e ti dirò di più: il mondo è così instabile che, chi più spera ... quanto *total* sia inutile talor comprende ... *Epsilon.*

Spiegazione della sciarada precedente: Se-col-o — Secolo.

IN CUCINA.

Frittata alla Spezia. — Sbattete bene sei uova intiere, aggiungete poi della mollica di pane inzuppata d'acqua premendola leggermente, un po' di prezzemolo triturato, ... maggio grattuggiato e del sale. ... quanto in padella con burro ben fritto ... incomincia a raggrumarsi, con un coperchio ... tranco si volta la frittata dorandola ... senta su un vassoio ben caldo.

A. G. M. F.lli ...

NECROLOGIO

A Milano la signora Cristina Meraldi-Maestri, moglie all'industriale signor Meraldi.

A Catania l'avv. Lucio Boscarini, socialista attivissimo nella propaganda, oratore facondo, uomo onesto e stimato in ogni campo politico. Morì di apoplessia.

A Torino il signor Cesare Canavesio, industriale.

della malattia, e le notti insonni, e le giornate, altrettanto dolorose, fra una madre che si disperava e un figliuolo di cui s'aspettava ad ogni istante il sospiro estremo?

« Quali cure ha avute di te!

« Che tenera sollecitudine dimostrò e per te e per me!

— Come esageri tutto, mamma!... Non è di questo però che si tratta ora. Quei bei giorni di abnegazione, di sacrifizio sono trascorsi e... da lei dimenticati.

— Taci, Fed, non sei che un incosciente.

— Niente affatto. Ci vedo chiaro, al contrario.

— Che intendi dire?

— Che la signorina Magalì preferisce andarsene pel parco in cerca di qualche bel giovane misterioso, di cui certo ha fatto la conoscenza, piuttosto che di rimanere con noi, che pertanto rappresentiamo qui la sua sola famiglia.

— Non ti capisco. Come mai tu, costretto a startene immobile in questa stanza, puoi sapere ciò che fa Magalì fuori del castello?

— Me lo assicura un presentimento infallibile.

— No, è la tua imaginazione che si sbizzarrisce come al solito.

Egli tacque, non sapendo nulla infatti e non avendo da parecchi giorni riveduto insieme Giovanni e Magalì.

In un pomeriggio volle uscire ad ogni costo.

Il tempo era splendido, d'una mitezza incantevole.

Le foglie d'autunno incominciavano a cadere e a coprire qua e là il suolo.

Ma i cedri innumerevoli nel parco conservavano il loro verde cupo; i pini anch'essi non avevano mutato e così i cipressi e gli abeti.

Solo i castani, i gelsi, gli olmi, le quercie e i tigli incominciavano a spogliarsi del loro manto estivo.

Federico camminava con singolare rapidità.

Guardava a destra e a sinistra; pareva preoccupato.

— Non affrettarti tanto, gli raccomandava di continuo la madre. Ti farà male.

Al che egli, nervoso, impaziente, rispondeva:

— Perchè mi ripeti sempre la medesima cosa.

« Mi fa tanto bene invece correre un po' e sgranchirmi le gambe.

« Da troppo tempo me ne stavo steso come un infermo in quella benedetta poltrona, ove morivo di noia.

E col bastone, sul quale non curavasi punto d'appoggiarsi, decapitava gli ultimi fiori ergentisi lungo i cespugli che fiancheggiavano dovunque i viali.

Ad un tratto, dinanzi ad una folta macchia di lauri, madreselve e ginepri, si fermò come fa durante la caccia, un buon bracco.

— Dove vai, Fed? chiese la principessa vedendolo scostar con ira i rami ancora profumati di quei cespugli.

Ma egli non le diede ascolto e apertosi a stento un passaggio, mandò un grido di rabbia.

Avea visto Magalì seduta e riparantesi con un ombrellino bianco contro i raggi del sole.

Il dolce riflesso della seta candida accresceva splendore al colorito della giovinetta, la quale abbassava gli occhi, rapita, dinanzi a Giovanni di Carrère, che la contemplava con infinito amore e le parlava sommessamente.

— Ah, proruppe il principe, ne ero sicuro!

La fanciulla mutò subito contegno. Le si alterarono i lineamenti. Le si corrugò la fronte.

— Di che sei sicuro, Federico? gli domandò. E cosa può interessarti, se è lecito, quanto faccio?

Il giovane non seppe che rispondere: ma divenne estremamente pallido, intanto che gli occhi gli brillavano d'una cupa fiamma.

La principessa, che avea udito la voce irritata del figlio, sbucava sul viale, dopo essersi ella pure aperto il passo attraverso i rami intrecciati del folto cespuglio.

Con una rapida occhiata vide il principe in uno stato di eccitazione estrema.

— Ebbene, esclamò, che accade mai? Perdi il senno, Federico?

— Pare di sì, rispose la giovane. Egli m'ha trovata qui col signor di Carrère, il quale mi teneva compagnia in questo parco ove potrei fare qualche cattivo incontro, e vostro figlio trova la cosa bizzarra.

« Ditegli, signora, che la mia condotta non lo riguarda in nessuna maniera, specie quando ho la buona fortuna di essere insieme a persone educate e cortesi più di quanto egli lo sia.

Dora non poteva rispondere, ma i suoi sguardi dicevano chiaramente che ella approvava la giovane.

Giovanni se ne stava in piedi, nell'atteggiamento più corretto

Federico fece l'atto di avventarglisi contro; ma la principessa fu lesta a trattenerlo, dicendo con fermezza e dignità:

— Figlio mio, diventi pazzo?

Poi, rivolta all'ingegnere:

— Signor di Carrère, vi prego di scusarlo, è stato tanto ammalato, che se ne risente forse ancora.

Giovanni s'inchinò in silenzio; mentre Magalì, offesa, fremente, gettava al principe sguardi sdegnosi.

Il giovane li vide e ne comprese il significato.

Per la prima volta una persona gli resisteva, si opponeva alla sua volontà, ai suoi desideri, e questa persona non avrebbe ceduto, nè perdonato.

N'ebbe immediatamente l'intima convinzione.

Si gettò quindi nelle braccia della madre, singhiozzando e dicendo:

— Oh, mamma, mamma, perchè mi hai guarito? Dovevi lasciarmi morire... Sì, voglio morire!

Morire? A tale parola la principessa impallidì.

In tutti i suoi capricci Federico la minacciava di uccidersi, e sempre la povera donna pigliava la vana minaccia sul serio.

— Fed, crudele Fed! esclamò.

— Voglio morire! ripetè egli con maggior violenza, appena vide rinnovarsi, nella madre angosciata, la consueta impressione.

Ma intanto che Dora lo cingeva colle braccia, e che Giovanni, imbarazzatissimo, non sapeva come sottrarsi alla scena grottesca, il giovane principe lanciò verso Magalì uno sguardo furtivo e curioso.

Ella pure, a Marsiglia era stata, più d'una volta, messa in allarme, terrorizzata dalle minaccie e dalle violenze del ragazzo viziato.

Allora le scene venivano occasionate da strani capricci: qualche gita in mare, una compera di barche, di cavalli non permessa da Dora.

La giovinetta, indulgente come una sorella maggiore, e un po' atterrita dalle collere di lui, era pronta ad intervenire in suo favore.

(*Continua*).

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE

col riferimento dei CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici.

Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, elegantemente in tela e oro. — **Prezzo L. 8.**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano** - Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

L'arte della guerra ed il pallone dirigibile.

Parigi, 17. — (*Goldbacher.*) — Un telegramma da Toul reca:

« Il pallone dirigibile Lebaudy ha seguito stamane nuove riuscitissime evoluzioni sui forti dei dintorni, facendo esperimenti di lancio di proiettili di dinamite sui forti.

« Le prove hanno dato, a parere dei tecnici, eccellenti risultati. »

I brindisi di Loubet e Ferdinando di Bulgaria.

Al pranzo d'onore offerto questa sera da Loubet al principe Ferdinando, il presidente della Repubblica brindò all'ospite dicendosi felice di poter dare il benvenuto al principe Ferdinando a Parigi.

Loubet rilevò la profonda stima e simpatia della Francia verso la valorosa ed antica Bulgaria.

Constatò che le relazioni tra la Francia e la Bulgaria sono amichevolissime e che i due paesi lavorano d'accordo per lo sviluppo dei loro rapporti economici. Poi bevette a Ferdinando e alla grandezza e prosperità della Bulgaria.

Il principe Ferdinando rispose ringraziando per le parole cordiali, dicendosi profondamente legato alla Francia ed esprimendo la sua viva gratitudine per l'accoglienza avuta e per i sentimenti di stima e simpatia espressi per la giovane nazione.

Il principe concluse:

« Il mio paese ed io ringraziamo la Francia nella persona del suo primo magistrato degli incoraggiamenti che ha voluto darci e del potente concorso che porta ai nostri sforzi. »

Il principe bevve quindi alla salute di Loubet, alla grandezza e alla gloria della Francia.

Dopo pranzo la musica suonò l'inno bulgaro e la Marsigliese, dopo vi fu circolo, quindi rappresentazione teatrale col concorso di celebri artisti parigini.

Si eseguirono pezzi di Saint Saën, di Massenet, ecc.

Alle 11.30 il principe prese congedo e ritornò al Quai d'Orsay.

Domani vi sarà una partita di caccia a Compiègne.

UN'INTERVISTA CON RALLIS

Creta e Macedonia.

Il corrispondente di un giornale nazionalista ha intervistato ad Atene il ministro degli Esteri Rallis; questi gli ha dichiarato che la situazione a Creta è intollerabile.

« L'opinione pubblica, disse, stanca e snervata da tante discussioni, vorrebbe trascinarci ad una occupazione dell'isola: noi resistiamo, ma potremo continuare a resistere?

« I cretesi protendono verso di noi le loro braccia e ci chiamano.

« Le grandi potenze dovrebbero finalmente permettere l'unione dell'isola infelice alla madre patria.

« Circa la scissione greco-rumena, il ministro soggiunse:

« La Macedonia è greca, e i pochi rumeni che vi esistono sono grecizzati. La Rumania ha torto nel volere attentare alla purezza ellenica della Macedonia: non so fin dove andrà l'attuale rottura diplomatica fra la Grecia e la Rumania.

« Tutto dipenderà dall'attitudine di quest'ultima. »

Il Congresso internazionale di macinazione.

Oggi si è aperto a Parigi il Congresso internazionale di macinazione. Vi assistevano centocinquanta delegati.

Solo la Russia e la Spagna non erano rappresentate.

Gillette, per il ministro del Commercio, diede il benvenuto ai presenti; poi il Congresso ha determinato l'ordine dei lavori. Fra questi vi si trova lo studio dell'italiano Saldini, sui miglioramenti nella macinazione.

Perquisizioni presso anarchici.

Stamane la polizia ha perquisito l'abitazione dell'anarchico Libertad, sequestrando molti documenti relativi ai famosi manifesti antimilitaristi.

INGHILTERRA

I consiglieri parigini a Londra. L'Entente municipale.

Londra, 17. — (*Borsa.*) Alla stazione di *Charring Cross* per l'arrivo del presidente del consiglio municipale di Francia, dottor Grusse, e sessanta consiglieri vi fu un ricevimento solenne.

Sulla piattaforma dove arrivano i treni del continente, decorata con bandiere inglesi e francesi, erano ad attenderli il presidente del « London Comity Council » signor Cornovall, e molti altri membri delle rappresentanze municipali della Metropoli.

Anche questa visita costituisce una nuova espressione dell'*Entente cordiale* più simpatica e profonda che non quella delle solite cerimonie militari, ufficiali e superficiali.

La rappresentanza municipale di Londra restituirà la visita a Parigi e si pensa già di favorire un'altra visita consimile da parte delle rappresentanze municipali delle città di provincia così da creare, di fianco all'*entente* ufficiale dei governi una vera e propria *entente*-municipale che venga a formare fra i due popoli legami più profondi di amicizia e a portare a contatto fra di loro — con enorme vantaggio dell'una e dell'altra parte — gli istituti e le organizzazioni municipali delle due nazioni.

Un particolare interessante: i consiglieri parigini sono ospiti particolari dei loro colleghi londinesi.

L'incontro dei padri coscritti delle due grandi città è stata cordiale, ma privo di qualsiasi dimostrazione di entusiasmo, che passasse i limiti della etichetta più corretta.

Fuori invece la folla, accalcantesi sul marciapiede, si è abbandonata alle dimostrazioni di entusiasmo come di più non si potrebbe attendere dal popolo inglese.

Ognuno sventolava il cappello o i fazzoletti gridando i consueti *hurrà*.

L'udienza reale.

I consiglieri municipali parigini, accompagnati dal presidente e da varii membri della *London County Council*, si recarono in numerose carrozze al Buckingham Palace ove furono ricevuti da re Edoardo, si mostrò molto cortese con gli ospiti parigini.

Dopo l'udienza, reale i consiglieri di Parigi, sempre salutati da applausi lungo il percorso, si recarono a London Bridge alla caserma dei pompieei.

I funerali di Irving. — La sepoltura nell'abbazia di Westminster.

Ci telefonano da Londra, 17:

(*Borsa.*) Ieri il diacono dell'abbazia di Westminster, da cui la cosa dipende ha annunciato la sua approvazione alla proposta faitagli che sir Henry Irving sia sepolto nell'abbazia di Westminster.

La domanda rivolta al diacono era stata firmata dalle principali notabilità inglesi, statisti, pari del regno, deputati, ministri, generali, giudici, pittori, avvocati, ecc.

Irving non è il primo attore che venga sepolto in Westsminter; il suo nome figura come il dodicesimo nella lista in ordine cronologico.

Alcuni di questi attori e di queste attrici non hanno però la sepoltura in Westminster, ma solamente il monumento.

Il celebre David Garrick è stato pure sepolto nell'abbazia; i suoi funerali furono imponentissimi; basti il dire che la fila delle carrozze, era lunga un chilometro e mezzo.

I cordoni della bara furono allora tenuti da Lord Palmerson e dal duca di Devonshire.

Non meno imponenti e solenni saranno i funerali di sir Henry Irving, che avranno luogo venerdì prossimo; la famiglia continua sempre a ricevere telegrammi di condoglianza da tutte le parti del mondo, perfino da teatri russi e cinesi.

GERMANIA

Il processo di separazione della principessa Luisa di Coburgo.

Berlino, 16. — (*Morandotti*). Oggi è cominciato a Gotha il processo di separazione tra Filippo e Luisa di Coburgo. Filippo è rappresentato dagli avvocati Backrach e Kunreuthera, Luisa dall'avvocato Mueller e dal deputato ungherese Visontai.

Gli avvocati del duca Filippo presentarono domanda che si dichiari sciolto per adulterio il matrimonio avvenuto a Bruselles nel 1875. (Luisa ha ora quarantotto anni.) L'atto fa la storia del matrimonio turbato dalla eccitabilità nervosa della Luisa manifestatasi in seguito a malattie e ad una caduta in montagna. La principessa manifestò poi segni di pazza prodigalità e mania pei viaggi, cosicchè centoventimila corone annue non le bastavano e fece enormi debiti.

L'atto fa poi la storia della conoscenza col Mattachich, il duello incruento col Mattachich e la scomparsa della coppia degli amanti da Nizza lasciandosi dietro bauli, biancheria e debiti. Il principe fece raccogliere le cose rimaste e risultò che la principessa possedeva 120 paia di stivalini, 75 paia di scarpine di seta, 60 ombrellini, 164 cappelli! Tutto il resto è noto e l'atto non ricorda naturalmente la prigionia della principessa in manicomio.

Il presidente rilevò la complessità del caso trattandosi di coniugi cattolici soggetti ad altre legislazioni e propose di limitarsi ad un accomodamento patrimoniale.

Gli avvocati delle due parti si mostrarono propensi a tale accomodamento, così da rendere pacifica la separazione.

Vennero telegrafate le proposte alla principessa a Parigi e si sospese l'udienza.

Ci telefonano da Londra, 17:

(*Borsa*). Intorno ai procedimenti adottati ieri nella prima seduta dal Tribunale di Gotha nel giudizio di divorzio intentato dal principe Filippo di Coburgo contro la principessa Luisa, il *Daily Mail* riceve i seguenti particolari:

Il corrispondente da Gotha del *Morning Leader* dice che il principe Filippo aveva proposte queste condizioni alla principessa Luisa perchè il matrimonio venisse dichiarato nullo: Il principe le passerebbe una somma annua di 175 mila franchi, e la principessa riterrebbe inoltre per sè i 50 mila franchi che suo padre, re Leopoldo del Belgio, le passava annualmente. Questa decisione venne comunicata telegraficamente alla principessa Luisa, che si trova a Parigi, e si crede che saranno accettate.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

(*Morandotti.*) La principessa Luisa aderì ad entrare in trattative.

A separazione avvenuta essa porterà il titolo di principessa del Belgio.

La salma dell'etnologo Bastian.

Berlino, 17. — (M.) Oggi al cimitero di S. Mattia si è tenuta una cerimonia funebre per Adolfo Bastian la cui salma era giunta da alcune settimane in patria. Com'è noto, il grande etuologo morì la scorsa primavera nell'isola di Trinità più che ottantenne in viaggio di esplorazione. Alla cerimonia assistevano, oltre a molte note personalità scientifiche, i direttori del museo etnologico che è una creazione di Bastian, fatto in buona parte del bottino scientifico de' suoi viaggi intorno al mondo.

Anche l'imperatore, che volle il ritorno della salma, era rappresentato alla cerimonia.

Il colera a Strasburgo.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(*Goldbacher.*) A Strasburgo si sono verificati tre casi di colera. Un soldato arrivato colà dai luoghi infetti della Prussia si ammalò di colera avant'ieri.

Altri due casi si sono poi verificati nella stessa caserma.

AUSTRIA-UNGHERIA

La riconferma di Fejervary annunziata ufficialmente.

Vienna, 16. — (W.) Finalmente questa sera si fece scoppiare la bomba della riconferma di Fejervary nella carica di Presidente dei ministri.

Veramente tutti vi erano preparati da una settimana. Quindi la notizia diffusasi stasera non produsse sorpresa affatto.

Fejervary negli ultimi due giorni a Budapest trattò con parecchi uomini politici e riuscì ad assicurarsi l'appoggio di qualche dozzina di amici,

Soddisfatto di questo risultato, venne oggi a Vienna, recandosi a riferire al re presso cui si trattenne soltanto mezz'ora; poi conferì col ministro Voeroes e col sottosegretario Popovic.

Ora si assicura positivamente che Popovic venne nominato ministro delle Finanze.

Si aggiunge che l'ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, conte Sceczen, venne nominato ministro ungherese presso la Corte di Vienna.

Si assicura inoltre che Fejervary, per desiderio del re, dovette diluire di molto il suo pseudo radicalismo, manifestato nel suo programma di riforme e si racconta che ciò sia dovuto ad una lettera che, per suggerimento di Kossuth, l'ambasciatore Szoegyeny scrisse a Francesco Giuseppe, consigliandogli di temperare alquanto le riforme di Fejervary per non provocare in Ungheria degli sconvolgimenti, che avrebbero resa irreparabile la rottura fra la nazione ungherese e il sovrano.

Così si spiegherebbe anche la misteriosa visita, segnalatavi, fatta da Kossuth allo Szoegyeny.

I piani di Fejervary modificati.

Budapest, 17. — (*Vice*). Si conferma che Fejervary, per ottenere la piena approvazione dei suoi piani di riforme da parte del re, dovette modificare, specialmente, il suo progetto di riforma elettorale, in modo da ridurlo ad una innocua spada di legno, della quale l'opposizione ungherese non ha più paura.

Il nuovo sistema elettorale concederebbe il diritto di voto, semplice, a tutti coloro che godrebbero il diritto elettorale, secondo il suffragio universale, accordando invece il diritto a due voti, a tutti coloro che hanno già il diritto elettorale.

Quindi si calcola che il risultato elettorale, ottenuto con questo sistema altererebbe di poco le attuali proporzioni dei partiti.

Si prevede che i socialisti, considerando questa riforma elettorale come una bella e buona corbellatura, combatteranno con tanto maggiore accanimento il ministero Fejervary in quanto che si vedono mistificati e beffati.

Fejervary, quindi, dovrà accontentarsi dell'appoggio degli scarsi superstiti dell'antico partito liberale, mentre l'Opposizione coalizzata, riguadagnerebbe la sua autorità ed influenza, sulle masse.

L'arresto del poeta Rudmiansky.

Venne arrestato il noto poeta lirico ungherese Rudmiansky, autore di una poesia pubblicatasi recentemente, sotto il titolo: « Il pugno di Francesco Giuseppe ».

Per poter giustificare l'arresto s'imputarono a Rudmiansky falsificazioni di cambiali.

Cannoni e munizioni pel Montenegro.

Vienna, 17. — (*Wiberal*) La *Deutsches Volksblatt* ha da Cettigne che in questi giorni arrivarono ad Antivari grosse spedizioni di cannoni da campagna e da montagna, nonchè munizioni, regalate dal Governo italiano al Montenegro.

Sanguinosa zuffa fra soldati e borghesi.

A Wiener Neustadt, scoppiò una tremenda zuffa tra una trentina di soldati di cavalleria e circa altrettanti borghesi,

Questi si difesero con pali da vigna dalle sciabolate.

Però due borghesi rimasero colpiti mortalmente.

Anche un soldato ebbe la testa fracassata da un colpo di pertica ed è moribondo.

I feriti meno gravemente sono parecchi.

L'assassinio di un sindaco e di suo figlio.

Si ha da Belgrado che il sindaco di Leskovac, Giorgio Petrovic e suo figlio, furono trovati assassinati.

Petrovic era uno dei capi dei radicali. Senza dubbio, si tratta di un assassinio politico.

TRENTO e TRIESTE

Gl'Italiani della Dalmazia.

Ci telegrafano da Trieste:

Dispacci da Zara annunziano che il Comitato Direttivo del partito italiano in Dalmazia ha fatta la seguente dichiarazione.

Ricordato che nel 1860 il partito italiano si pronunciò per l'autonomia della provincia contro le aspirazioni croate, rileva che l'Austria non si è mostrata degna della fiducia in lei riposta dagli italiani lasciando che i croati facessero strazio della loro civiltà secolare. Ora di fronte alla manifestazione dei croati per l'unione della Croazia all'Ungheria, gli italiani rilevando che le promesse loro fatte dai croati nel 1903 non si sono realizzate, temendo maggiori danni, si riservano piena libertà d'azione.

RUSSIA

I funerali del principe Troubetzkoy. Imponenti dimostrazioni.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Lo *Standard* ha da Mosca:

« I funerali del principe Troubetzkoy sono riusciti straordinariamente imponenti. Vi assistette una folla enorme quale in città non si ricorda, a memoria d'uomo, di averla mai vista.

Il feretro era seguito non soltanto dall'intero corpo degli studenti, forte di cinquemila persone, ma anche da una grandissima quantità di operai, nelle loro vesti da lavoro.

Le ghirlande posate sulla bara, furono spogliate e le foglie staccate, vennero da parecchi poste nell'occhiello del vestito.

Lo sciopero dei tipografi di Pietroburgo.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Durante la notte i tipografi hanno dichiarato lo sciopero per tre giorni, volendo fare atto di solidarietà con gli operai di ogni classe che si trovano in isciopero a Mosca.

Lo sciopero però potrà essere prolungato.

Fratellanza di studenti russi e polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

(M.) Trecentocinquanta studenti russi deliberarono di abbandonare Varsavia per rendere più facile ai compagni polacchi l'opera di nazionalizzazione dell'Università.

Troubetzkoi morto avvelenato?

Ci telegrafano da Berlino, 17:

La *Berliner Zeitung* raccoglie da Pietroburgo la voce colà diffusissima che l'improvvisa morte di Troubetzkoi si debba ad avvelenamento.

Mentre la salma si trovava nella chiesa, uno degli amici del Troubetzkoi gridò:

— Si faccia l'autopsia!

Gli astanti ripeterono il grido e l'autorità si trovò costretta ad ordinarla, ma il risultato negativo non fa tacere i dubbi.

Si dice che la cricca reazionaria volle liberarsene perchè il Troubetzkoi era riuscito accetto allo czar.

Prodromi rivoluzionari a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

(M.) Iersera a Pietroburgo alcuni giovani operai dello stabilimento di fabbricazione di carte valori, impediti a tenere una riunione entro lo stabilimento, distrussero una macchina elettrica.

Stamane gli operai trovarono lo stabilimento chiuso e vigilato da una compagnia di soldati. Ne nacque un conflitto nel quale sedici operai rimasero feriti, di cui sei gravemente.

Stamane i giornali non sono usciti. Le redazioni dovettero essere chiuse dietro le imposizioni di gruppi di studenti e studentesse.

In un comizio universitario un operaio propose fra altro il seguente ordine del giorno: l'uccisione dei ministri, la distruzione della casa imperiale, la proclamazione della repubblica.

La *Schlesische Zeitung*, bene informata delle cose russe, dice che nelle giornate dell'11 e 13 ottobre a Mosca vi furono venti morti e un centinaio di feriti.

SVEZIA-NORVEGIA

M. Bjœrnstjerne Bjœrnson e la Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Lo *Standard* ha da Copenaghen: « Il *Politiken* pubblica un lungo articolo di Bjœrnstjerne intorno alle condizioni attuali e future della Norvegia. Bjœrnstjerne fa una calda perorazione in favore della monarchia e cerca di dimostrare la necessità di conservare la forma monarchica di governo. L'articolo chiude con un appello al popolo, perchè la Norvegia abbia un re il quale dovrebbe essere, da quanto si capisce il principe Carlo di Danimarca.

« Nel giorno — egli dice — in cui la deputazione dello Sthorting per recarsi ad incontrare il capo dello Stato che il nostro paese desidera da più di cinquecento anni, nel giorno in cui gli emissari della Norvegia risaliranno con lui il *fiord* di Christiania, seguiti dalla squadra norvegese, danese ed inglese, in quel giorno si riveleranno le vere manifestazioni di quello che profondamente è nell'animo dei norvegesi. Sarà allora provato che le incessanti lotte non erano il risultato di oziose questioni di forma, ma era il cuore della Norvegia che si ribellava contro i padroni stranieri. »

GRECIA

La massoneria per Creta.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17:

(D. B.) La massoneria greca ha lanciato un appello ai massoni di tutto il mondo, supplicandoli d'intervenire presso i governi dei rispettivi paesi in favore dell'annessione di Creta alla Grecia, secondo i voti degli insorti cretesi.

BELGIO

La conferenza dei diritti marittimi.

Bruxelles, 17. — Venti nazioni sono rappresentate alla conferenza diplomatica qui riunita per l'elaborazione di un codice internazionale sull'abbordaggio e l'assistenza marittima.

Le varie delegazioni alla conferenza sono animate da disposizioni assai concilianti e si spera nella realizzazione di un accordo comprendente la generalità delle nazioni marittime. Sembra tuttavia che un tale accordo non potrà essere stabilito nel corso della presente sessione e nuovi poteri dovranno essere reclamati dai rappresentant di questi paesi.

SVIZZERA

L'annegamento d'un parroco.

Locarno, 17. — (C.) Ieri sera, il parroco di Piantogna, don Gaetano Nessi, salì su di una leggera imbarcazione che ordinariamente serve alla caccia delle anitre, per ritornare a casa.

Con lui erano saliti, per condurre la barca, un suo nipote, ed un altro giovanotto.

Ad un certo punto i due, che avevano il curato dietro le spalle, udirono un tonfo, si volsero e colla massima sorpresa constatarono che il curato non era più con essi, sorpresa che degenerò in doloroso stupore quando videro sulle acque tranquille galleggiare il cappello del sacerdote.

Subito ritornarono sul cammino fatto, ma il corpo del povero Nessi non riapparve più a galla.

Si crede che il curato, colto da improvviso malore sia precipitato nel lago.

Arresto d'un disertore falsario.

Bellinzona, 17. — (C.) Venne qui arrestato certo Guarda Sebastiano di Verona, condannato dal Tribunale militare di Venezia il 3 marzo ultimo scorso, a tre anni di reclusione per diserzione, peculato e falso in scrittura privata con uso della medesima.

SPAGNA

Scoperta di dinamite non ancora confermata.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(*Goldbacher.*) Da nessuna parte è confermata finora la notizia del *Gil Blas*, da Madrid, secondo la quale la polizia avrebbe scoperto in parecchie cassette di fiori, spedite da Barcellona a Madrid, della dinamite destinata ad un attentato contro il re di Spagna ed il presidente Loubet, il 24 corrente, ciò che condusse all'arresto di certo Morcillo, anarchico, al quale erano state indirizzate parecchie di tali cassette.

AFRICA

Il mercato degli schiavi al Senegal.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(G.) L'*Humanité* di domattina pubblicherà altre nuove rivelazioni circa le crudeltà coloniali firmate dal senatore Brunet rappresentante del Senato.

Brunet possiede in proposito un voluminoso *dossier*, che gli servirà di base per una interpellanza al ministero delle Colonie.

Al Senegal, afferma il senatore Brunet, si comprano e si vendono impunemente gli schiavi, e i *mauri* rapiscono i bambini e persino gli adulti per venderli poi ai migliori offerenti.

Nell'Africa occidentale, in tutta la zona sottoposta all'influenza europea, circolano senza essere disturbate molte carovane di schiavi incatenati, che vengono condotti come bestiame e trascinati sui pubblici mercati per venire scambiati con modeste monete o pezze di stoffa.

Il procuratore generale del Senegal, preoccupato di tali fatti mostruosi, scrisse in proposito il 10 luglio 1904, al governatore della Colonia, che il 18 dello stesso mese rispondeva:

« Se voleste reprimere sul serio tutti i fatti di questo genere, dovreste trascinare in tribunale almeno nove decimi della popolazione del Senegal. » (!)

Brunet chiederà al ministro delle Colonie che venga costituita una commissione permanente d'inchiesta per appurare la verità delle sue accuse, e per provvedere alle indispensabili riforme.

Ufficiali inglesi catturati al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(*Goldbacher.*) Telegrammi da Tangeri recano la grave notizia che due ufficiali inglesi vennero ieri catturati dai briganti della tribù di Angeras.

I catturati sono due ufficiali di marina: il capitano Crowther ed il sottotenente Haiton, appartenenti all'incrociatore inglese arenato ad assistence.

Essi erano sbarcati ed erano andati a fare una escursione all'interno, accompagnati da una scorta di venti Riff.

Mentre la carovana stava facendo ritorno al capo Negro, venne assalita da una banda di indigeni appartenenti alla Tribù di Angeras.

La scorta fuggì e gli ufficiali sopraffatti dal numero degli assalitori, furono fatti prigionieri.

I fuggitivi si recarono a denunziare l'accaduto al governatore di Ceuta il quale ne informò subito l'ammiraglio inglese a Gibilterra.

Immediatamente questi fece le sue rimostranze al ministro degli Esteri del sultano Torres e si stanno facendo pratiche per la liberazione degli ufficiali prigionieri.

Si crede che lo scopo di tale cattura, per parte degli Angeras, sia quello di ottenere dal governo marocchino la liberazione del brigante Valiente e di altri sette uomini della stessa tribù arrestati poco tempo fa con lui.

GIAPPONE

IL TRATTATO RUSSO-GIAPPONESE
Il testo definitivo.

Telegrafano da Londra:

Fu pubblicato a Tokio il testo del trattato di pace russo-giapponese. Ecco le differenze sostanziali fra il riassunto delle condizioni di pace pubblicate il 5 settembre e il testo del trattato.

Vi è un'aggiunta alla fine dell'art. 2° relativo alla Corea.

È parimenti stipulato che, onde evitare ogni causa di malinteso, le due parti contraenti si asterranno dal prendere sulla frontiera russo-coreana qualsiasi misura militare, che possa minacciare la sicurezza del territorio russo ovvero del territorio coreano.

Un'aggiunta alla fine dell'art. 4 concerne la cessione della locazione di Porto Arthur fra le parti contraenti, che si impegnano ad ottenere il consenso del governo cinese, Un'aggiunta alla fine dell'art. 3 dice:

« Il Governo imperiale di Russia dichiara di non avere in Manciuria alcun vantaggio territoriale nè concessioni preferenziali, ovvero esclusività, che indeboliscano la sovranità della Cina o siano incompatibili col principio della parità di trattamento.

La stessa aggiunta va fatta alla fine dell'articolo 6 corcernente il trasferimento delle ferrovie al Giappone.

Vi è pure la soppressione dell'art. 3, e verso la fine dell'art. 6 delle frasi affermanti che sono tutelati i diritti delle persone e delle imprese private.

L'art. 4 menzionato più sopra è divenuto l'art. 5 e viceversa.

Il ritorno di Komura al Giappone. — Accoglienza fredda.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Yokohama:

« Il barone Komura è arrivato oggi a bordo dell'*Express of India*, salutato con salve di artiglieria dalle navi da guerra americane, inglesi e giapponesi ancorate in porto.

« La sua salute è molto migliorata. Egli ha rifiutato qualunque intervista e discussione su questioni politiche. Molti funzionari governativi salirono a bordo ad ossequiarlo. Non vi fu nessuna dimostrazione popolare nè di simpatia, nè di antipatia. Il barone Komura proseguì per Tokio, poco dopo il suo sbarco. »

AMERICA

I regali di miss Alice Roosevelt e la dogana. — Una questione imbarazzante.

Ci telefonano da Londra, 17:

(*Borsa.*) Telegrafano da New York al *Daily Chronicle* che non si sa come sarà risolta, rispetto alla dogana, la questione dei regali di cui miss Alice Roosevelt ritorna ora carica dall'Estremo Oriente.

Come è noto, miss Alice ha ricevuto, mentre viaggiava in Cina e nel Giappone, una infinità di regali di grandissimo valore. Si calcola complessivamente che il valore di essi ascenda a circa mezzo milione, e secondo le tariffe doganali ora esistenti in America, dovrebbe pagare circa duecentocinquanta mila lire di tasse per poterseli portare in casa, ma Teodoro Roosevelt ha già dichiarato che non intende spendere una tal somma.

Alcuni propongono che il Congresso voti una legge speciale per concedere la franchigia doganale ai regali di miss Alice, ma in un paese democratico come gli Stati Uniti una tale cosa sarebbe impopolare, e desterebbe certamente vive opposizioni, quindi si ha motivo di sperare che tale proposta non verrà nemmeno fatta.

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano.

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Guerra Russo Giapponese

Un elegantissimo volume in-4 grande di pagine 604, stampato su carta di lusso, corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da 519 finissime incisioni.

Prezzo L. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano**, Via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO 18 ottobre.

GUY BOOTHBY 43

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

XIV.

Il mattino seguente, assai prima che spuntasse il giorno, noi riprendemmo il nostro cammino.

Mentre galoppavamo nel deserto, pregai lady Olivia di raccontarmi la storia della sua cattura, poichè non avevo ancora avuto l'opportunità di apprenderla, e naturalmente ero ansioso di conoscerne tutti i particolari.

— Ben volentieri vi narrerò ogni cosa, rispose ella.

« Cercherò di raccogliere le mie confuse idee.

« Come voi sapete, io ero uscita per fare alcune compere in compagnia del segretario e dell'aiutante di campo del governatore.

« Entrai in una botteguccia, lasciando fuori ad aspettarmi i miei compagni. Mentre io mi trovava nel negozio, entrarono due uomini; due arabi, dall'apparenza.

« Essi dissero qualcosa all'uomo della bottega, dopo di che si impegnò una lunga e calorosa discussione fra di loro. Quando ebbero finito di parlamentare, il negoziante mi pregò di passare nel retrobettega, dove si trovavano le cose che io desideravo.

« Naturalmente io aderii all'invito, ma non ero peranco giunta nel retrobottega, quando mi sentii afferrare per le spalle da uno di quei due arabi.

« Il suo compagno mi pose qualcosa sulla bocca, mentre il proprietario del negozio se ne stava tranquillamente appoggiato al banco come se avvenisse la cosa più naturale di questo mondo.

Il ribaldo invece aveva detto a me che non sapeva nulla di nulla, e invocava Iddio a testimone della verità del suo asserto! Chiamai Manalaki presso di me e gli riferii il racconto di lady Olivia.

— Quando sarò di ritorno a Gibilterra, avrò bisogno di parlare con quel caro signor Valiochi, fece egli. E v'accerto che sarà un gran brutto giorno quello per lui! Sin dal primo momento io avevo sospettato ch'egli non fosse estraneo nella faccenda.

Pregai quindi lady Olivia di proseguire nella sua narrazione.

— Dopo che i furfanti mi ebbero in loro potere, mi legarono le mani dietro il dorso! potete ancora vedere le lividure sui miei polsi.

E così dicendo mi porse la mano destra (una mano piccolina piccolina, diafana come l'alabastro). Infatti, intorno al polso, v'era una striscia rossa sufficiente a provare come fosse stata strettamente legata. Se Ibrahim Hassan e suo fratello fossero stati presenti in quel momento — sia detto fra di noi — si sarebbero trovati in una assai critica posizione!

— Non appena m'ebbero legata, fui condotta al piano superiore, in una stanzetta sudicia, nella quale rimasi per circa un'ora. Poscia uno dei due uomini entrò nella camera e puntando su di me la sua pistola, mi ordinò di seguirlo, minacciandomi di farmi saltare le cervella s'io osavo ribellarmi, s'io osavo soltanto pronunziare una parola. Da prima non volli piegarmi, e dissi che i miei amici non avrebbero durato fatica a ritrovarmi; ed egli ed i suoi complici avrebbero ricevuto allora la punizione che meritavano. Le mie parole però non ebbero alcun effetto su di lui. Alfine, non vedendo alcuna via di salvezza, mi rassegnai al mio destino. Nella stanza inferiore fui slegata, e mi fu ordinato di seguire i due uomini, i quali mi avrebbero condotto in un certo luogo. Se io avessi tentato di fuggire, o avessi gridato al soccorso, sarei stata ammazzata come un cane; se io invece tranquillamente li avessi seguiti, nessuno m'avrebbe torto un capello. Che potevo io fare se non piegarmi alle loro imposizioni? Io era assolutamente impotente a ribellarmi. Oh, voi non immaginerete giammai quanto ho sofferto! Io non sapeva che cosa ne sarebbe stato di me. Con tutta probabilità sarei stata assassinata. Ma con quale intento? Nella mia borsa non avevo che poco denaro, nè avevo sulla mia persona un tale valore di gioielli da far nascere nell'animo di qualcuno la tentazione di derubarmi. Pregai e supplicai quegli uomini di liberarmi, ma tutte le mie supplicazioni furono vane. Offrii del denaro — due, cinque, dieci mila lire — ma tutto fu inutile. Essi non volevano del denaro, ma esigevano che io li accompagnassi. Per me non v'erano alternative.

— Ah, se l'avessimo saputo in tempo! — io esclamai. — Forse avremmo ancora potuto liberarvi. Credetemi, abbiamo frugato tutta la città, senza riuscire a scoprire alcuna traccia di voi. Che accadde dunque poscia?

— I due furfanti mi condussero in una casa situata in mezzo ad un dedalo di viuzze. Era un luogo orribile, senza mobile alcuno, e sudicio quanto immaginar si possa. Non appena fui entrata, il più attempato dei due uomini estrasse di tasca una piccola fiala, ne versò il contenuto in un bicchiere e mi ordinò di berlo. Ripetutamente mi vi rifiutai, ma i miei dinieghi furono vani. Egli disse che se io non beveva, m'avrebbero costretta con la forza a bere. Non per ciò io mi lasciai intimorire, e si fu soltanto allorchè essi mi presero in mezzo a loro e stavano per cacciarmi in gola il contenuto del bicchiere che io dovetti cedere. Da quel momento non ho più alcun ricordo di ciò che avvenne, sin quando mi trovai a bordo di un piccolo legno a vela. Oh, signor Gavesson, voi non potrete giammai imaginare quale fosse lo stato dell'animo mio! Quale sarebbe stata la mia sorte? Pensai al mio povero padre, alla mia buona mamma e mi sentii l'animo stretto da un'infinita angoscia, imaginando il loro dolore non vedendomi più ritornare a casa.

Io le dissi che essi infatti avevano sofferto assai e che avevamo fatto tutto quanto stava in noi per ritrovarla.

— Mi sembrava che quella traversata non dovesse finir mai più, riprese ella. Toccammo finalmente terra e quindi fui condotta in una casa, nella quale rimasi circa un'ora. Poscia fui collocata in una specie di portantina e circondata da una scorta di soldati, si partì per l'interno. Giungemmo alfine in quell'abordotta nella casa in cui mi avete trovata.

« A tutta prima io credeva che volessero assassinarmi, ed avevo perciò rinunciato ad ogni speranza di salvezza, giacchè pensavo che nessuno avrebbe potuto immaginare in qual luogo ero stata condotta. Poi il sultano del paese — l'uomo che era stato nostro ospite in Inghilterra, e che s'era dichiarato amico di mio padre — venne a farmi visita... e poi... e poi non posso dirvi di più!... Ricordo soltanto che volevo uccidermi, in un accesso di disperazione. Per me era morta ogni speranza. Pensate dunque quale dovesse essere il mio giubilo quando vi vidi apparire dinanzi a me! D'un subito compresi che ero salva. Per tutta la mia vita io vi sarò riconoscente signor Gavesson, e così pure i miei genitori.

A queste parole io non seppi rispondere. Ancorchè avessi voluto parlare, il nodo che mi sentivo alla gola non avrebbe reso audibile la mia voce. Sebbene io non la guardassi, pure sentivo fisso su di me il suo sguardo, come se attendesse ch'io replicassi qualcosa alle sue proteste di gratitudine.

Per molto tempo niuno di noi parlò più.

(*Continua*).

CRONACA

Per le vittime del terremoto

TRENTANOVESIMA LISTA.

Somma precedente L. 60082 55

Deposito Personale Viaggiante di Ronco S.: Leporotti Maurizio l. 1 — Pugno Adolfo l. 1 — Colla Domenico c. 50 — Andorno Filippo l. 1 — Carnevale Angelo c. 50 — Repetto Luigi c. 50 — Atti Alfonso c. 50 — Gentili Astutillo l. 1 — Marchetto Bernardino l. 1 — Marcala Antonio c. 50 — Grosso Pietro l. 1 — Marre Filomeno l. 1,50 — Reale Giuseppe l. 2 — Albera Giuseppe l. 1.50 — Canegallo Pietro l. 1 — Viotti Francesco c. 50 — Rodano Giuseppe l. 1 — Guala Natale c. 50 — Torelli Lorenzo l. 1 — Quinti Mariano l. 1 — Negri Ambrogio l. 1 — Fossati Erminio l. 1 — Malerba Giuseppe l. 2 — Orecchia Domenico c. 60 — Spagnol Giov. c. 50 — Bianchi Giovanni l. 1 — Fumagalli Giovanni l. 1 — Roncati Matteo l. 1 — Braga Giovanni l. 1 — Ghersi Sebast. c. 50 — Bruna Angelo c. 50 — Parrachino Vincenzo l. 1 — Pampirio Giuseppe l. 1 — Rivara Giuseppe c. 50 — Lupetti Egisto l. 2 — Leporatti Maurizio l. 1 — Bovero Nicolao c. 50 — Vota Luigi c. 50 — Bianchi Stefano l. 1 — Bertalot Alessio c. 50 — Beccaria Bartolomeo l. 1 — Marchesi Stefano l. 1 — Boano Pietro l. 1 — Cassinelli Luigi l. 1 — Parodi Gio Batta l. 1 — Cremonte Benedetto l. 1 — Vaudagna Gaetano c. 50 — Rota Giuseppe c. 50 — Barisone Gualberto l. 1 — Bottino Antonio l. 2. — Dedotti c. 40 per spese Vaglia, totale . . . . » 46 10

Raccolte a Berna dal Comitato centrale presieduto dal dott. Antonio Carini, segretario Luigi Premoselli e cassiere Alfons dott. Giacometti (III lista): Prof. Langhaus l. 10 — M. Patrio l. 2 — Giacomini Antonio l. 1 — Margozzi Vittorio l. 1 — Peullo Venanzio l. 1 — Luraschi Giovanni l. 1 — Bottinelli Natale l. 1 — Larghi Antonio l. 1 — Bernasconi Agostino c. 50 — Larghi Giuseppe c. 50 — Binda Eleosa c. 50 — Binda Maurizio c. 50 — Porini Angiolo c. 50 — Bernasconi Bartolomeo c. 50 — Gabbi Urband l. 2 — Jean Vacheron l. 1 — Fritz Egli l. 1 — J. Sch B. B. l. 5 — B. 3 l. 6 — T. H. l. 2 — R. I. l. 1 — S. H. l. 1 — L. B. l. 1 — L. Fr. l. 1 — E. H. l. 1 — I. K. l. 1 — G. Bestenheide c. 50 — Besozzi Angelo c. 50 — A chef Buffet Bern l. 2 — Tognola Carlo l. 1 — D. Cherubini Antonio l. 1 — Broglio Luigi l. 1. — Massimo Cigliu l. 2 — Demaddalena Antonio l. 1 — Demaddalena Pietro l. 1 — Luini Carlo l. 1 — Gasparini Domenico l. 1 — Jacazzi Domenico l. 1 — Angelo Bernasconi c. 50 — Luigi Bernasconi c. 50 — Giovanni Bernasconi c. 50 — Pietro Bernasconi c. 50 — Leonardo Bernasconi c. 50 — Sala Giuseppe c. 50 — Bernasconi Angelo c. 50 — Mori Pietro c. 50 — Savioli Enrico c. 50 — Olivetti Antonio II c. 50 — Galli Gaetano l. 1 — Bernasconi Basilio c. 50 — Bernasconi Giulio c. 50 — Eugenio Bocchetti l. 1 — Galeazzi Roberto c. 50 — Mini Carlo c. 50 — I. Sch l. 3 — U. B. l. 2 — Unbechand l. 1 — Intelligenyblatt l. 3 — Raccolte dal giornale *Tagblatt* di Berna l. 205 — Raccolte dal giornale il *Der Bund* l. 60 — Dedotte spese posta di L. 10,80 per tutte le tre liste (L. 1840 75). Totale » 329 40

Società di M. S. Stella Ligure di Vezzano . . . . » 15 —

Dal signor Ruggiero Luigi farmacista di Ponte a Elsa (Firenze) riceviamo lire 10 per conto della Società Pubblica Assistenza, lire 25 della Società Operaia a cui si aggiungono le private sottoscrizioni formando la somma totale di. » 108 90

Segaturi Gusmano macchinista di Pistoia, dissentendo da un comitato che fece pagare l. 1,60 per spese incontrate, manda il complemento della sua giornata di lavoro . . . . » 2 90

Raccolte dalla sezione fonditori della Ditta Prinetti e Stucchi a mezzo del signor Stevani Umberto . . . . . » 13 85

Dalla Federazione dei Lavoratori del Libro, sezioni compositori e impressori di Firenze . . . . » 167 65

Seduti intorno al focolare dell'osteria della Madonetta a Lonate Ceppino e bevendo del buon vino: Colombo Gioachino l. 5 — Zibecchi Gerolamo l. 2 — Taglioretti Carlo l. 1, — Della Canonica Francesco c. 50 — Bernacchi Giorgio c. 50 — Lepori Andrea fu G. c. 50 — Tenti Carlo l. 1 — Colombo Luigi c. 50 — Morelli Giuseppe l. 1. . . . . . » 12 —

Totale L. 60778 25

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

I DELEGATI SVIZZERI

visitano le ferrovie varesine e valtellinesi

accompagnati dal ministro Ferraris.

Annunziammo ieri l'arrivo a Milano della delegazione svizzera, costituita appositamente per lo studio della trazione elettrica all'estero.

Essa è composta di 12 membri, alla testa dei quali è il dottor Zemp, già presidente del Consiglio federale ed ora capo del dipartimento federale delle poste e strade ferrate.

Gli altri membri della delegazione sono i signori: Weissenbach, presidente della direzione generale delle ferrovie federali, Flury, vice-presidente della direzione generale delle ferrovie Federali, R. Winkeler, direttore tecnico del dipartimento delle poste e delle ferrovie elvetiche, Keller, ingegnere capo delle ferrovie elvetiche, Frey, ispettore principale dei telegrafi delle ferrovie elvetiche, Pauli, ispettore generale al dipartimento delle ferrovie elvetiche, Labhardt, Eckinger, Thormann, ingegneri del dipartimento delle ferrovie elvetiche.

A loro si sono uniti il ministro dei Lavori Pubblici svizzero Zemgo e il ministro plenipotenziario italiano a Berna, conte Magliano.

Due altri membri di questa stessa Commissione, il professor Wyssling e l'ingegnere Wirth, sono ora in America per studiare anche laggiù le applicazioni elettriche alla trazione — questione che tanto interessa la Svizzera quanto l'Italia.

In Isvizzera attualmente la trazione elettrica, col sistema della corrente trifase, è adottata sulla Berthoud-Thoune, sulla Stansstad-Enyelberg, sulla Gornergrat e sulla Jungfrau; e colla terza rotaia sulla Friburgo-Morat-Anet. Si tratta ora di estendere l'applicazione dell'energia elettrica su altre linee; è questo il motivo pel quale questa Commissione di tecnici è venuta a visitare le nostre linee elettriche Varesine e Valtellinesi.

La delegazione svizzera e il ministro Ferraris, giunto a Milano appositamente per accompagnarla, sono partiti ieri alle ore 9.38 per la visita alla linea elettrica di Valtellina.

Insieme con gli ospiti si trovavano il comm. Crosa, capo ispettore governativo; il comm. Alzona, direttore d'esercizio e capo del Compartimento di Milano; il cav. Serani, ispettore capo principale del movimento; l'ing. Sirtori del movimento e traffico; e altri funzionari delle ferrovie.

All'arrivo a Lecco, ore 10,50, ebbe luogo una colazione offerta dall'amministrazione.

Vi si trovavano a ricevere il ministro e i delegati svizzeri l'ispettore ing. Aimassi, dirigente l'esercizio delle ferrovie elettriche; l'ing. De Orchi, capo della Manutenzione e degli impianti per la ferrovia valtellinese; l'ing. Pacilli, ispettore dell'officina centrale di Morbegno.

Alle 13, con treno speciale, la comitiva partì da Lecco per la visita della sottostazione elettrica di Lierna. Si recò poi a Colico e a Chiavenna, ove giunse alle 17,10 e vi pernottò.

Oggi: visita del ponte sull'Adda, fra Talamona e Ardenno, e dell'officina centrale elettrica di Morbegno; poscia ritorno a Milano, alle ore 19,50.

Il ministro Ferraris offre stasera, all'Hôtel Milan, un pranzo a cui interverranno anche il prefetto, il sindaco sen. Ponti e il presidente della Camera di Commercio ing. Salmoiraghi.

Un colloquio col ministro Ferraris.

Un'antica conoscenza col ministro Ferraris, fin da quando, non ancora deputato, lavorava al risorgimento operajo mercè le istituzioni di previdenza, ci permise di intrattenerci con lui ieri sera in famigliari discorsi. Era lontana da noi ogni idea di intervista; e per questo si parlava con piena sincerità.

Era naturale che si parlasse dell'autonomia della direzione delle ferrovie nell'esercizio di Stato, che non deve diventare un dicastero burocratico, ma che deve avere la libertà necessaria all'esercizio di un'industria: ma il ministro ci disse: « Non dirò una parola su di ciò: risponderò alla Camera. »

L'on. Ferraris era ancor tutto impressionato del viaggio in Calabria. Egli è convinto della necessità di aprire con sollecitudine delle nuove ferrovie in quella regione, tra cui il tronco Paola-Cosenza; e pensa anche ad altri prolungamenti e raccordi. Ci vogliono, per far ciò, dei danari; ma sono danari bene impiegati che frutteranno per l'avvenire.

Si parlò dei bisogni del servizio ferroviario specialmente a Milano: e il ministro è convinto che è necessario soddisfare alle necessità di questa nostra piazza che è una delle chiavi del commercio di transito italiano.

Per l'Esposizione dell'anno venturo sarà provveduto in modo sicuro, sia per le merci, sia per i passeggieri. Sono state prese a questo proposito, delle misure serie e tranquillanti. Per parte nostra desideriamo che il ministro possa mantenere i propositi che ha manifestato.

E il Sempione? I lavori, per quanto consta al ministro, procedono regolarmente; ma non sono ancora ultimati al punto da poter assicurare il passaggio. Però per la fin d'anno saranno ultimati; ma l'esercizio non si può fare perchè si vuole aspettare la prova di quest'inverno colle nevi che possono interrompere o almeno inceppare il regolare servizio. Quindi possiamo essere tranquilli sul funzionamento per l'apertura dell'Esposizione.

La Associazione lombarda dei giornalisti desiderava parlare al ministro per la conferma dei ribassi per i biglietti ferroviari per i bisogni di servizio. Essendo partito questa mattina, l'on. Ferraris non potè ricevere la Commissione della Associazione; ma ci assicurò di avere già preparato per presentarlo al consiglio dei ministri, un progetto relativo a questi ribassi insieme alla proposta di ribassi per le famiglie dei deputati.

— E questo secondo progetto, gli dicemmo, sarà da noi combattuto, perchè non comprendiamo che si possano creare dei privilegi per le famiglie dei rappresentanti della nazione. Si dia ai deputati l'indennità: è giusto; ma non si scivoli nei favori per le famiglie dei deputati. Si aprirebbe la via ad abusi senza fine...

INTORNO AI PUBBLICI SERVIZI

Altre proteste — Un Comizio.

La Presidenza del Circolo degli interessi industriali ecc., ha inviato il seguente telegramma al ministro delle Poste e Telegrafi:

« Il Circolo per gli Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli si unisce alla protesta generale per il cattivo servizio postale chiedendo riorganizzazione servizio e sufficiente immediato aumento personale, condizione necessaria di effettivo miglioramento. Il Presidente REDAELLI. »

* * *

Per la mancanza di carbone e la conseguente deficienza di carbone, anche l'Associazione fra gli industriali metallurgici italiani, ha inviato dei telegrammi di protesta al ministro dei Lavori pubblici, al ministro d'Agricoltura e Commercio, e al direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Intanto la direzione del laminatoio Malaredo di Rogoredo ha annunciato che continuando lo stato attuale di cose dovrà chiudere fra qualche giorno le proprie officine. Saranno, se ciò avverrà, ben 1000 gli operai che resteranno senza lavoro.

* * *

Domenica, avrà luogo nei locali dell'Associazione degli impiegati civili, un comizio indetto dalla Federazione postale telegrafica, per protestare contro la disorganizzazione dei servizi postali.

Interverranno l'on. Turati e tutti i deputati residenti a Milano.

Il Comitato Centrale della Confederazione ha votato in proposito il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Centrale della Confederazione di fronte alla disorganizzazione generale dei pubblici servizi, considerato che il programma della Confederazione non mira unicamente al miglioramento degli organici, ma sopratutto a rendere i pubblici servizi sempre più rispondenti al fine per il quale vennero istituiti,

plaude all'opera coraggiosa e costante della Federazione Postale Telegrafica, che, malgrado gli ostacoli che le vengono opposti, non esclusi i traslochi mascherati da esigenze di servizio, si è resa benemerita d'ogni classe di cittadini svelando i disordini d'una fra le più importanti amministrazioni dello Stato, ed additandone gli opportuni rimedi,

invita tutte le Federazioni e le Associazioni ad appoggiarne l'utile e civile iniziativa, ed a seguirne l'esempio nell'interesse supremo del paese.

L'ISTRUTTORIA GIUDIZIARIA

per la tragedia alla Stazione Centrale

Quell'operaio romagnolo Pompeo Rossi, che, reduce dalla Svizzera, nel pomeriggio del 25 scorso settembre uccise nell'interno della nostra Stazione Centrale, come preso da follia sanguinaria, il giovane figlio dell'on. Zavattari e ferì con lo stesso coltello parecchie altre persone, trovasi sempre rinchiuso al carcere cellulare di via Filangeri.

Lo sciagurato dal giorno del delitto fu continuamente sottoposto alle osservazioni dei medici, i quali, a quanto ci consta da fonte sicura, non hanno potuto ancora stabilire con sicurezza se si tratta di un pazzo o di un delinquente responsabile delle proprie azioni.

Il contegno suo in questi giorni di prigionia farebbe anzi escludere la prima ipotesi la quale, d'altra parte invece sarebbe avvalorata dal modo con cui la tragedia si è svolta.

Il Rossi a differenza dei pazzi e dei cretini sanguinari, non ha dimenticato mai per un solo istante il benchè minimo particolare del luttuoso avvenimento, e persiste nel dire ch'egli ha dovuto agire come purtroppo ha agito, per legittima difesa, e perchè, esasperato dal modo con cui gli si volle vietare di partire per il paese nativo dove l'aspettava la madre sua.

Perciò continua l'istruttoria giudiziaria per omicidio e ferimenti gravi a suo carico, e della stessa fu incaricato il giudice avv. Noseda.

I due amici e compaesani del Rossi che stettero con lui sino a pochi momenti prima dell'eccidio, furono identificati per due operai orefici; qui residenti in viale Venezia. e furono anche già interrogati dall'autorità. Essi hanno dichiarato che prima di quel giorno il Rossi non aveva mai lasciato a dubitare delle sue facoltà mentali.

Ai giurati milanesi adunque, in un non lontano processo alle Assise, spetterà, molto probabilmente, il delicato compito di senlenziare se il Rossi debba essere ricoverato in un manicomio, oppure se a lui tocchi la pena che il Codice infligge agli assassini coscienti.

LA VITTIMA

del tragico investimento automobilistico.

Il disgraziato signore, vittima dell'investimento accaduto ieri in via Foro Bonaparte, è stato riconosciuto da una sua cognata, la signora Paola Tagliabue, abitante in via Tadino 11.

Egli si chiamava, come aveva lasciato supporre il biglietto da visita trovatogli nel portafogli, Camillo Tagliabue ed aveva 67 anni.

Un tempo fu sacerdote, ma poi abbandonò l'abito talare. ed ora era professore di lingua indostana-urdù all'Istituto orientale in Napoli.

Da poco tempo era venuto a passare qualche giorno di vacanza presso la cognata che ebbe il supremo dolore di doverlo identificare nella camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

* * *

A proposito di tale disgrazia qualcuno ci ha fatto osservare come il triste caso sia accaduto per la titubanza del signor Tagliabue, il quale, anzichè arrestarsi o tagliar dritto dinanzi all'automobile, la accompagnò più volte nelle mosse che le faceva compiere il guidatore per scansare l'improvviso ostacolo.

Chi scrive, ha assistito ieri a un incidente consimile che per buona ventura non ha avuto conseguenze deplorevoli.

Una persona, la quale camminava rasente al muro, vedendo sopravvenire un motociclista che per evitare una carrozza s'era portato sull'orlo del marciapiede, fu presa da subitaneo panico e in atto di fuggire andò a cacciarsi proprio dinanzi alla ruota della macchina. Questa, procedendo a piccolissima velocità, potè essere arrestata, e tutto finì lì.

Nel movimento delle nostre strade, che si fa ogni giorno più intenso, non converrebbe forse abituarsi a reprimere tali mosse istintive? Chi guida una bicicletta o una automobile, può facilmente evitare, con rapidissima manovra, una persona che si fermi di botto, mentre invece perde anche egli la testa, se quella accenna ora a ritrarsi e ora a proseguire con scatti improvvisi e varii. Bisognerà che s'impari anche da noi quella scienza del traversare le vie, del calcolare le distanze fra i *trams* e i carri che sopraggiungono, del badare a ogni inciampo, — scienza a cui si sono educati gli abitanti delle grandissime metropoli, ove la fiumana dei passanti e dei veicoli d'ogni sorta è spettacolo imponente e quasi pauroso per chi non ci è avvezzo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.44 — tram. 5.32 — Roma — leva 6.26 — tram. 5.24 — Palermo leva 6.18 — tram. 5.26.

Luna. — Età giorni 20. — Leva alle 8.47 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 765 su Parigi, minima di 745 sul Baltico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 7 coperto — Zurigo, 7 vario — Trieste, 12 coperto — Nizza, 10 vario — Praga 4 coperto — Budapest, 5 nuvoloso — Madrid 9 coperto — Vienna 8 nuvoloso — Pietroburgo, 2 pioggia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al nord, discesa al sud-est; massima di 759 sull'alta Italia, minima di 752 sulle Puglie.

Venti maestrali al nord, forti meridionali altrove; Adriatico e Jonio agitati.

Temperatura quasi generalmente aumentata; massime di ieri:

Milano 17 — Genova 19 — Roma 19 — Bari 17 — Torino 14 — Firenze 18 — Napoli 18 — Palermo 21 — Venezia 13 — Bologna 15 — Foggia 18 — Cagliari 20.

Ieri. — Cielo vario al nord e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggia altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario al centro, piovoso altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.0. Temp. e. med. +12°.5, mass. +15.1, min. +10.5. Umidità relativa media 80 0[0]. Venti dominanti: Ovest-sud debolissimo. Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, calig.

La grande macchia solare.

Il vastissimo gruppo di macchie solari da noi primieramente segnalato l'altro ieri, e comparso il 14 and., sta per raggiungere il meridiano centrale del Sole ed è già visibile ad occhio nudo, protetto soltanto da vetri colorati od affumicati. Nella nostra osservazione di ieri abbiamo potuto constatare la rapida metamorfosi ed il notevolissimo ingrandimento del gruppo che ora misura non meno di tre minuti primi d'arco, vale a dire 130 e forse 150 mila chilometri.

Stiamo facendone il disegno che pubblicheremo a giorni sul *Secolo* e prossimamente anche sul num. 15 del nostro *Astrofilo*, insieme ai risultati dell'eclisse del 30 scorso agosto.

Baroni.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Le Jongleur de Notre-dame*, opera. — Ore 8.30.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Più che regina*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *Fatinitza*, oper. — Ore 8.45.
VERDI: Riposo.
FOSSATI: *Elixir d'amore*, opera. — Ore 8.45.
MILANESE (Gerolamo): *La gran via*, operetta — *Le nozze di Butterfly*, ballo — Ore 8.45.
OLIMPIA: *El sur Pedrin ai bagn* — *A la folia*, commedie. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Una gabbia de mati*, commedia. — Ore 8.45.
MODENA (Comp. Nouveau Siècle): Numeri di varietà — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette — Ore 9.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Al Fossati l'altra sera un buon *Don Pasquale*, con un soddisfacentissimo complesso d'interpreti: il Cesari, protagonista, la signorina Mellerio, i signori Badini e Dina, quest'ultimo alle sue prime armi. — Applauditi anche i cori (maestro Quaranta e l'orchestra diretta dal maestro Romano.

*** In seguito alle giuste osservazioni della critica, Mario Fumagalli ha deciso di modificare nell'*Amleto* l'interpretazione datane prima a Milano e poi nelle altre città, rendendo visibile al pubblico lo spettro secondo la precisa volontà dell'autore

*** Tra le novità che la compagnia Sichel e soci promette per il prossimo novembre al teatro Olympia è anche *Framassoni*, lavoro tedesco di carattere brillante che ebbe un buon successo lo scorso mese a Parigi.

Lorenzo ed il suo avvocato

di Carlo Bertolazzi.

Ci telefonano da Torino, 16:

(P.) La compagnia Mariani Zampieri ha rappresentato questa sera al teatro Carignano la commedia *Lorenzo ed il suo avvocato*, in due atti, di Carlo Bertolazzi.

L'autore di *Lulù* e del *Diavolo e l'acqua santa*, non ha neanche questa volta forzato il suo temperamento, affrontando la commedia a larghe tesi o a intreccio.

I due atti di *Lorenzo e il suo avvocato*, appartengono allo stampo del *Diavolo e l'acqua santa* ed hanno gli stessi intendimenti artistici.

La commedia non ha che tre personaggi ed un pappagallo.

Un modesto maestro di scuola della Valsesia, nobile figura di filosofo, d'altruista e di rassegnato, sacrifica l'intera sua esistenza ad allevare una nipote, figlia di una sua sorella, rimasta orfana in tenera età.

La nipote cresce rigogliosa e diventa, con la sua gaia presenza, l'anima dell'umile casetta del vecchio maestro; ma un bel giorno l'amore, questo tiranno egoista della umanità, gliela rapisce e la leggiadra nipote abbandona il vecchio zio per sposare un giovane del villaggio.

Il povero maestro, privo dell'unico raggio di sole che gli rallegrasse la solitudine della misera casetta, sente tutto il vuoto di quel fatale abbandono ed in un momento di sconforto pensa al suicidio.

La commedia è imperniata sul carattere del maestro di scuola, al quale il Bertolazzi seppe dare un giusto e misurato rilievo, foggiandone un tipo umanamente simpatico. Il pubblico affollato e scelto del Carignano ha decretato un pieno successo al nuovo lavoro di Bertolazzi tributandogli in complesso sette calorose chiamate.

Il Paladini fu efficace e commovente nella parte del protagonista, ottimamente coadiuvato dalla Chiantoni e dal Sabbatini.

Il *Don Chisciotte*

di Giovanni Richepin.

Lunedì a Parigi al Théâtre Français venne rappresentato il *Don Chisciotte* del Giovanni Richepin.

Quantunque il lavoro contenga molti bei versi, non ha ottenuto grande successo.

Temendo che le sole avventure di Don Chisciotte e Sancio Pancia sembrassero monotone al pubblico, temendo d'altra parte che l'ingombro degli episodi interessanti di tutti i personaggi minori facesse passare in seconda linea i due protagonisti, il Richepin ha creato una combinazione intermedia.

Egli ha formato la commedia eroicomica con alcuni personaggi soltanto, seguendo così il vecchio metodo delle commedie spagnuole.

L'intreccio si può riassumere in poche parole.

Il giovane Cardenio ama Dorotea, la nipote di don Chisciotte. Dorotea ha attirato l'attenzione di don Fernando.

Mentre don Chisciotte, tutto acceso dalle sue letture, parte alla ricerca di Dulcinea, don Fernando, facendosi aiutare dal bandito Ginès, rapisce Dorotea.

Per buona sorte interviene don Luigi, duca d'Ossuna, che toglie la giovane donna al suo rapitore.

Dorotea rientra nella casa dello zio nel momento in cui questi pure vi ritorna per cercarvi una tranquilla morte dopo una vita di fatiche e di disillusioni.

Don Chisciotte nel romanzo muore guarito della sua lunga aberrazione. Giovanni Richepin ce lo presenta perfettamente conscio delle sue follie che non gli lasciano rimpianti.

La romanzesca storia degli amori di Cardenio e di Dorotea, contrariati dalla passione di Don Fernando, ha sollevato vive obbiezioni nella critica.

L'interpretazione è stata magnifica.

Il programma della « matinée » a beneficio della Calabria.

Il *Figaro* pubblica il programma della *matinée* che sarà data nel pomeriggio di domani giovedì, all'Opéra Comique a beneficio della Calabria.

Parte prima. — 1.° Sinfonia del *Faust* eseguita dalla Guardia Repubblicana; grande aria di Wagner. — 2.° Canzone italiana, signorina Borgo dell'Opera. — 3.° *Amleto*, scena dell'oratorio, interpretata da Warner, Curtwright, Paolo Berton e miss Oliffe. — 4.° Arturo Rubinstein. — 5.° Duetto di *Xaviere* di Dubois, cantato dalla signora Margherita Carré e dal signor Fugere. — 6.° Signora Regina Pinkert dell'Opera di Vienna: Romanza di Mozart. — 7.° Tarantella di Golahschak, eseguita da Francesco Planté, accompagnato dalla G. R. — 8.° Scena drammatica: Ermete Novelli. — 9.° Grande aria della *Gioconda*: tenore Constantino. — 10.° « Musica » poesia di Morlon, musica di Deutsch De La Meurthe. *Stella* di Victor Hugo eseguita dalla signora Secondo Waber, orchestra dell'Opera Comique — 11.° *Romeo e Giulietta*: frammento del 4.° atto, signora Boluka e signor Alvarez — 12.° Danza « Luigi Filippo » con arie dell'epoca: signorina Chasles dell'Opera Comique e signora Vinchelin dell'Opera. — 13.° Vedute cinematografiche del terremoto di Calabria; collezioni e proiezioni della casa Gaumeaunt. — 14° *Brichanteau* ossia « La vita di un comico » tratto dal romanzo di Claretie, eseguito da Maurizio Feraudy, signora Eleonora Duse, Mounet Sully, Coquelin Ainè e Coquelin Cadet.

Parte seconda. — 1.° Dieci minuti alle Varietés. — 2.° Signori Maodearly e Dranen. — 3.° Ballata con canti e orchestra: autrice signora Ferrari. — 4.° Aria dei Troiani: signori Litvinno; accompagnamento dell'orchestra dell'Opera Comique. — 5.° *Rigoletto*, frammento del 4.° atto col tenore Constantino signore Luisa Gran Jeanne, Wins e Du Franne — 6.° Romanza inglese: miss Severn. — 7.° Polacca di Chopin; Danza ungherese di Brahms o di Liszt eseguita da Plantè. — 8.° *Pagliacci* di Leoncavallo; prologo cantato dal baritono Sarmiento. — 9.° Signorina Marena dell'Opera di Monaco. — 10.° Divertimenti napoletani di Paolo Vidal eseguita dalla signorina Zambelli e da altre ballerine del corpo di ballo dell'Opera. — 11.° Pezzo d'orchestra dell'Opera Comique.

A questo programma manca una sorpresa che sarà annunziata giovedì. Non rimangono più da vendere che pochi posti da 50 e da 100 franchi.

PICCOLA CRONACA

La Gotta prima incurabile ora si cura e guarisce con l'**Antagra-Bisleri.**

Sponsali. — Tra le gentili usanze, quella di offrire agli intimi ed agli amici la fotografia degli sposi a ricordo del fausto avvenimento, emerge certo per squisitezza di pensiero. — Ed il ricordo è posto fra i più cari, specie quando l'arte dà alle immagini l'incanto delle cose vive.

Questo può dirsi delle bellissime fotografie per sposi che eseguisce il noto Ganzini di via Dante 12, delle quali abbiamo visti esposti nella sua vetrina diversi esemplari in una serie di montature nuove e graziosissime.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Continuano con successo le iscrizioni per le prossime corse a San Siro.

Il progamma di domani, giovedì, fornirà numerosi campi in tutte le corse, eccettuato lo *steeple-chase handicap* premio Rho, che è riservato ai soli cavalli italiani.

Così notiamo tredici iscrizioni nel premio dei due anni e fra questi quelle di Ada, Pinciana, Herda e Winkfieldqueen, puledre già note sul nostro *turf*, nove iscrizioni nel premio della Brusada (corsa a vendere), dodici iscrizioni nel premio Cornaredo, per puledri che non hanno vinto dal primo agosto.

Interessanti saranno i due *handicap*, premio Loreto con The Oak, King David, Sansovino, Bertina e Giselda e premio Cernusco *Steeple-chase* con Wandering, Minstrel, Circe, Shiltol e Karnac

Il torneo scacchistico.

Ci telegrafano da Firenze, 17:

(C.) Nel torneo scacchistico nazionale incominciato, come vi telegrafai ieri al Gambrinus, la prima partita fra Passeri di Roma e Volpi di Firenze dette risultati pari.

La seconda fra Rosselli Del Turco e Crespi di Milano, fu vinta da Rosselli Del Turco; la terza fra Finali e Reggio fu guadagnata da quest'ultimo.

Oggi nel pomeriggio si ripresero le partite.

La gara aereonautica francese.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(G.) Questa sera, sono stati resi di pubbblica ragione i risultati della gara aereonautica di ieri, alle Tuileries.

Il milanese Vonwiller si trova quarto nella lista, in ordine di distanza essendo sceso a Darmstad, in Germania. Egli ha percorso quattrocento chilometri.

Primo è stato classificato Edoardo Boulenger, disceso ad Annaberg in Sassonia, dopo aver percorso settecento dieci chilometri.

Il primo arrivato nella gara areonautica.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Contrariamente a quanto si credeva ieri, il primo classificato nella gara areonatica è stato Jacques Faure, che è disceso ieri mattina, alle 10.30, a circa 1400 chilometri di distanza da Parigi, e precisamente a Lentschau, in Ungheria.

Una proposta per la costruzione delle case in Calabria.

Ci telefonano da Firenze, 17:

(C.) Il ragioniere Francini Naldi fa un appello al capitale e al buon cuore con la seguente proposta Pro-Calabria.

« Una società anonima, avente per iscopo la edificazione delle case, si costituisca con azioni da lire dieci ciascuna, onde possano essere alla portata di tutti, e versabili a decimi, mano mano che i lavori progrediranno.

« Il Governo da parte sua conceda, con una legge speciale le maggiori facilitazioni in vista dello scopo filantropico della costituenda società.

« Gli azionisti d'altra parte rinuncieano per i primi anni a dividendi o rimborsi o premi per la temporanea concessione gratuita degli alloggi a quelle disgraziate famiglie, onde dare loro agio di rialzarsi dalla miseria in cui sono cadute.

Indi soggiunge:

« In questo modo rimarrà possibile che tutte le nuove costruzioni rispondano a quei sani criteri e studi scientifici sempre predicati e mai adottati, e i concorsi per il tipo di case non si risolveranno così in palestre di disegni e modelli decorativi. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Elvira Montini, il figlio rag. Alfonso, la sorella Felicita Strada ed i parenti tutti hanno il grande dolore di comunicare che il loro amatissimo

LUIGI BESANA

è serenamente spirato stamane ad ore 5.45.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 19 mattina ad ore 9.30 della casa in via Lanzone n. 31 alla chiesa di S. Ambrogio ed al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre verrà celebrato nella chiesa suddetta lo stesso giorno 19 ad ore 8.30.

Si omettono le partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Milano, 17 ottobre 1905.

IL FIGLIO D'UNO SCULTORE

Guarito dall'anemia e dal catarro bronchiale

Volterra (Pisa), 11 Dicembre 1904.

"Ho trovato efficacissima la Emulsione Scott nel curare un mio bambino di otto anni sofferente di anemia. Oltre ad avergli ridato il colorito e le forze, questo ricostituente deve aver esplicato la sua azione anche sugli organi respiratori del bambino perchè dopo la cura non soffrì più di catarro bronchiale che prima continuamente lo tormentava." Giuseppe Brogi, Scultore, Via di Sotto, Volterra.

E' necessaria una spiegazione. Il duplice effetto della Emulsione Scott constatato dal Signor Brogi non è una coincidenza casuale, ma il risultato costante dei suoi effetti. Essa infatti stimolando l'appetito, regolarizzando le funzioni digestive, attivando la nutrizione, migliora la composizione del sangue e ne promuove la formazione; l'anemia e sue conseguenze debbono andarsene. Per i disturbi degli organi della respirazione, non v'è rimedio più attivo e sicuro della Emulsione Scott. Il suo principale componente, l'olio di fegato di merluzzo, è riconosciuto il miglior specifico per tali affezioni. Ma l'uso ne è quasi impossibile perchè ripugnante ed indigesto. Emulsionato col processo scientifico Scott, questo prezioso olio viene trasformato in una crema gustosa e perfettamente digeribile.

Nessun'altra emulsione può dare simili risultati; la Scott è unica nel suo genere, è quella che i Sanitari preferiscono ed appoggiano perchè di effetto sicuro.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Vetrine e Banchi Vendita per la futura ESPOSIZIONE 1906 in MILANO

LA FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
rilevataria Stabilimento CARLO ZEN
Società anonima - Capitale L. 600.000
tiene attualmente in costruzione per la futura Esposizione del 1906

Vetrine speciali e banchi vendita per
Calzaturifici
Setifici
Canapifici
Fabb. di Bastoni
Orologiai
Orefici
Fabb. Liquori
Fabb. Argenteria da tavola
Fabb. di Piume e Fiori
Fabb. di Bottoni e di Pettini
Fabbiche di Busti
Fabbriche di Lampade elettriche e fanali per carrozze

fabbricate su disegni e preventivi accettati dai clienti e che restano di proprietà di ogni singolo cliente.

Dietro richiesta si forniscono nuovi disegni e preventivi per vetrine in qualunque stile, e qualunque forma, con illuminazioni interne speciali.

Scriv. FABBRICA ITALIANA di MOBILI, Via Nino Bixio

VISITARE la Grande Galleria di Mobili di lusso annessa allo Stabilimento — Via Nino Bixio - Milano.

Scuola di Ragioneria e Commercio CAVALLI-CONTI

MILANO — *Via Piatti, 4* — MILANO
Corsi di Ragioneria — diurni.
Scuola di Commercio — diurna e serale.
Corsi di Scuola tecnica — diurni o serali.
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI.
Direzione: Prof. Cavalli - Prof. Conti.

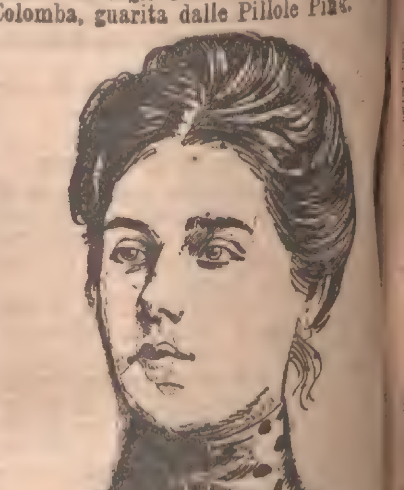
L'anemia non è più da temersi

Le Pillole Pink

la prevengono o la guariscono

È tanta la gente guarita dall'anemia mediante le « Pillole Pink per persone pallide » che è impossibile a coloro i quali soffrono ancora di non aver sentito parlare delle maravigliose guarigioni che esse hanno date e danno ogni giorno. Le Pillole Pink procurano regolarmente la guarigione anche quando l'anemia è stata trascurata, e fatta grave, rasenta l'etisia e le compagnie di assicurazione fanno difficoltà per assicurare chi ne è affetto.

Diamo qui appresso il ritratto d'una signora di Isola della Scala (Prov. di Verona), abitante Via degli Uffici 11, la signora Noro Colomba, guarita dalle Pillole Pink.



La signora Noro Colomba da una fotografia

« Da parecchi anni, essa scrive, non stavo troppo bene; ero affetta da spossamento generale; ero sempre pallida e malinconica. Mangiavo assai poco e svogliata. Desideravo soltanto di dormire; soffrivo vertigini, emicranie, nevralgie che mi cagionavano molti tormenti. I rimedi prescrittimi da vari medici mi davano un po' di sollievo, ma se ne lasciavo la cura i miei mali mi tormentavano di bel nuovo. Dai giornali appresi l'efficacia delle Pillole Pink. Anch'io volli prenderle ed ottenni una completa guarigione. Non s'attirerà mai sufficientemente l'attenzione sulla proprietà che le Pillole Pink hanno di dare sangue ad ogni dose, di purificare il sangue e tonificare il sistema nervoso. Queste proprietà diverse ne fanno il medicamento indispensabile per combattere i malesseri cagionati dal mutamento di stagione. Dando sangue ad ogni dose, le Pillole Pink stimolano il funzionamento di tutti gli organi, danno forze ed appetito. Purificando il sangue esse premuniscono contro le eruzioni, i rossori, i foruncoli sì frequenti in questa stagione. Tonificando i nervi, riparano l'usura del sistema nervoso. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, l'affievolimento nervoso, le emicranie, le nevralgie e la sciatica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Una scoperta!

Documenti da persone serie, confermati da medici distinti, dichiarano che per far cessare un raffreddore di naso incipiente basta annasare **Razzia.**

La **Razzia** non può nuocere in qualunque caso, anche mangiandola, ed è tanto utile nelle famiglie che non è denaro sprecato tentarla per il raffreddore.

SOLO in scatole piombate si vende da tutti i droghieri e da

J. NEUMANN & C. - MILANO.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO-RICOSTITUENTE-DEL-SISTEMA-NERVOSO-INDICATO-SPECIALMENTE-CONTRO-LA-NEVRASTENIA-E-L'IPOCONDRIA
ESCLUSIVITÀ per L'ITALIA C. GIONGO
PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DI GIOVANNI ENRICO GOTTARDI

Predicate continuamente pel benessere dei bambini che soffrono di Cloresi, Anemia, malattie dello stomaco o degli intestini, l'efficacia del Cacao d'Avena **Hausen di Kassel** che rinforza e ricostituisce il sangue. Autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50, mai sciolto. 11775

CASA DI SALUTE FEMMINILE diretta dal Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO Via Filangeri N. 9
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGICA
TELEFONO 26-37 Tram S. Vittore

L'Editore **ANTONIO VALLARDI** ha trasferito la sua Filiale in **Piazza alla Scala (Angolo S. Margherita)**
LIBRI DI TESTO per le SCUOLE

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 17 ottobre, ore 3 pom.

Parigi non ha oggi quotata l' Italiana all'apertura di quel mercato e da noi per quelle contrattazioni avvenute la Rendita fece 105 — 105 20 e 105 27 per liquidazione. Nei valori troviamo migliori le Armstrong da 510 a 540, le Vizzola da 1440 a 1460, le Terni 2730 — 2740 e 2735, le Edison 893 — 912 e 905 e la Italo Americana 485 — 498 e 494. Troviamo la Banca d'Italia che esordita da 1250 raggiunse il 1260 per terminare a 1257 e la Birra domandata a 141. Cambi deboli.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 10 »	— —	
f. m.	105 27 »	— —	
3 1[2 0[0 »	104 30 »	— —	
Ferr. Merid. »	758 — »	— —	
» Mediterr. »	467 — »	— —	
Banca d'Italia »	1257 — »	— —	
Banca Comm. It. »	977 — »	— —	
Credito Italiano »	642 — »	— —	
Soc. Bancaria It. »	346 — »	— —	
Edison »	905 — »	— —	
Acciaierie Terni »	2735 — »	— —	
Nav. Gen. Ital. »	520 — »	— —	
Raff. Zucc. L. L. »	421 — »	— —	
Lanificio Rossi »	1608 — »	— —	
Coton. Cantoni »	570 — »	— —	
» Veneziano »	281 — »	— —	
» Muggiani »	335 — »	— —	
» Bergam. »	307 — »	— —	
Birra »	141 — »	— —	
Armstrong »	510 — »	— —	
Lini e Canap. »	221 — »	— —	
Richard-Gin. »	410 — »	— —	
Tessil. Italiana »	197 — »	— —	
Ferriere »	304 — »	— —	
Venete »	121 — »	— —	
Miani e Silvestri »	157 — »	— —	
Pantanella »	89 — »	— —	
De Angeli »	375 — »	— —	
Esp. Italo-Amer. »	494 — »	— —	
Marconi »	45 — »	— —	
Manifat. Tosi »	354 50 »	— —	
Ferr. Merid. cont.	360 — »	— —	
» Italiane »	369 — »	— —	
» Tirreno »	514 50 »	— —	
chèque . .	99 85 »	— —	
» . . .	99 65 »	— —	
» . . .	25 10 »	— —	
» . . .	122 82 »	— —	

Borsa di Parigi.

Parigi 17 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

3 0[0 amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.90
3 0[0 .	99,32	Banca Ottom.	610.00
Italiana	105,10	Argento	104,00
Londra	25,15	Cred. Fondiar.	—,—
Inglese	88 1[8	Azioni Suez. .	4482
Lombar.	337.00	Lotti Turchi .	134,75
su Italia	1[8	Meridionali . .	—,—
turca	90.77	Rendita Russa	78.65
su Parigi	1580	Rend. Portogh.	—,—
. . .	480.00	Banca Francia.	——
Egiz.	108,20	B. Comm. Ital.	—,—
Ungher.	96.75	R. Serba 4 0[0	82.95

Tendenza indecisa.

Borsa di Genova.

Genova, 17 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.30 — Id. 3 1[2 0[0 104,20 — Banca d'Italia 1262.50 — Banca Comm. 979.00 — Credito 645.00 — Merid. 753,00 — Mediterr. 467.00 — Navig Gener. 521,00 — Raff. Zucc. 422.00.

Borsa di Torino.

Torino, 17 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese — Id. 3 1[2 0[0 104,20 — Medit. 468.00 — Merid. 758,00 — Banca d' Italia 1259.00 — Commerc. 978,00 — Credito Ital. 643.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 17. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.60 al kg.**

Prezzo del mercato precedente L. 2.75.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 17 ottobre 1905.

CAPI arriv.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
290	280	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.a	» 74,—	1,42 » 1.44
			3.a	» 62,—	1,24 » 1,26
440	440	vacche. . . .	1.a	» 75,—	1.44 » 1,47
			2.a	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 42.—	1,05 » 1,10
	81	tori.	1.a	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.a	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.a	» —,—	-,— » -,—
475	475	vitelli maturi	1.a	»	1,22 1,83 » 1,85
			2.a	»	1,13 1,69 » 1,71
			3.a	»	-,— -,— » -,—
272	272	vitelli immat.	1.a	»	-,85 -,— » -,—
			2.a	»	-,70 -,— » -,—
			3.a	»	-,— -,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.95 a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Uve e Vini.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Adria. — Uva da tavola da L. 25 a 39, barbera di Bellambra da 30 a 40, nostrana nera da 15 a 16, id. d'oro da 14 a 16 al q.

Alba. — Dolcetti da L. 13 — a 21 50 barbera da 20 a 29 50 neirani 19 50 a 24, freise 18 a 19, uve diverse 16 50 a 23 50 al quintale.

Arezzo. — Uva nera di vigna salda da L. 13 a 15 — bianca id. da 11 — a 12 — — nera ammostata da 11 a 13 — bianca id. da 9 a 10 — nera 1.a qualità id. da 10 — a 11 — id. 2.a id. da 8 50 a 9 — bianca 1.a qualità id. da 8 a 9 al quintale.

Asti. — Barbera da L. 19 — a 27 50 uvaggio da 15 a 23 50.

Borgomanero. — Uva nera mezza collina da L. 4 —, uvaggio 16 25 a 18 25 al quintale.

Brescia. — Mercato sempre animato; numerosi gli arrivi, buona la vendita.

Si sono praticati i seguenti prezzi:

Uve Passeri da L. 23 a 25.50, Montesilvano da 22 a 24, Modenese da 20 a 22.50, Meridionali da 22 a 24 al q.

Canelli. — Moscato da L. 24 — a 27 50 — freisa da 25 50 a 28 — barbera da 23 — a 28 — uvaggio da 17 50 a 22 al quintale.

Carrù. — Dolcetti da L. — a —, comuni da L. 1 80 a 2 — al mir.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 19 50 a 27 al q.

Ceva. — Dolcetti da L. 1 80 a 2 20 al mg.

Chieri. — Freisa da 14 — a 21 al quintale.

Foggia. — Vino nuovo fino da L. 8 a 11.50 all'ettol.

Uva nera da L. 11.50 a 13 al q.

Fossano. — Uvaggio da 19 a 21 al Ql.

Gallipoli. — La vendemmia è finita. Gli acquisti e le spedizioni di vini-mosti continuano da L. 20 a 25 all' ettol. in campagna.

Mondovì. — Dolcetti da L. 2.25 a 2.50 nei rami da 1.90 a 2.10 al mg.

Moncalieri. — Uvaggio L. 2 10 a 2 15 al mg.

Nizza Monferrato. — Uvaggio da L. — — a —, moscato da — a —, barbera da 21 — a 26 al Ql.

Oleggio. — Uva nostr. nera 8 75 a 19 50 al ql.

Parma. — Uva rossa mercantile da L. 14 50 a 16 50 — fina da 17 25 a 19 50 bianca fina 17 al quintale.

Reggio Emilia. — Risultato dal giorno 25 settembre al 13 ottobre. Uva nera q. 25,517,45 da L. 12.50 a 18.75, media L. 16.06. Bianca q. 24, da L. 12 a 14, media L. 12.46.

San Damiano d'Asti. — Barbera da L. 19 50 a 24, uvaggio da 16 a 20 al Ql.

S. Stefano Belbo. — Moscato da 2.35 a 2.65, dolcetti da — a —, barbera da 2.25 a 2.55, freisa da 2.30 a 2.60 al mg.

Sondrio. — Le vigne fine sono pagate sulle L. 2.50 al peso locale.

Teramo. — La vendemmia volge alla fine. Le ultime uve nere atte all'esportazione sono state pagate dalle L. 14.50 a 15.75 sul campo. I vini mosti in piccole partite d' ogni sorta si pagano da L. 11.50 a 13 il q. Anche i vini sono in aumento da L. 20 a 22 50 ed i vini fini da L. 26.50 a 30 il q. fuori dazio, all'a proprietà.

Torino. — Uvaggio da L. 27 a 32 — al Ql. compreso il dazio di L. 7 al Ql.

Trino. — Uvaggio da L. 1.55 a 2.30 al mg.

Villanova d'Asti. — Uvaggi da L. 15 a 19.50 al quintale.

Vicenza. — Tra noi la stagione fu in ritardo e la vendemmia cominciò in questi dì. Il raccolto è piuttosto deficente per qualità e quantità. Ecco i primi prezzi delle uve nostrane su questo mercato: prima qual. L. 18, seconda 16 terza 14 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 16 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 16 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 110	9810	31 920	401 040
Bozzoli pesati . »	15 380	——	15 380	195 340
Cascami pesati »	——	——	——	25 410
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	905
Ass. campioni N.	461	162	623	7859

Lione, 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	2	43	6
Asiatic. b.	28	39	110	211
Peso . . .	3388	2993	11 628	11 201

Peso totale . . . . Kg. 29210.

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1580 — Trame 2300 — Greggie 770 — Totale Kg. 4650.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 16. — Vendite 3300. — Tend. sosten.

Liverpool 16. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta ribasso di 1[100 — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 3000 — Affari a termine tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare corr. 5.18 — corrente e prossimo 5.18 — terzo e quarto mese 5.22 — quinto e sesto mese 5.29.

Nuova York 16. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 14 ottobre		Apertura del 16 ottobre			
ottobre	9.53	nom.	—	punti	—
gennaio	9.87	9.77	ribasso	»	10
marzo	10.03	9.90	»	»	13
maggio	10.13	10.01	»	»	12

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Conegliano — Altan Leandro, biciclette.
Padova — Betton Guerrino, apparecchi gas.
Lucca — Breviglieri Pietro, costruzioni. — Billet Gius. Viareggio, sartoria. — Modigliani S. Viareggio manif. — Santarlasci Cesira commest.
Genova — Castagna Ernesto, calzature.
Venezia — Lampronti e Fumato, tessuti.
Lucera — Lo Vecchio Franc. Torremaggiore legnami e carboni. — Paglialunga e De Padova Foggia, pizziccheria.
Massa — Tusini A., Carrara, biciclette. — Bacciola Egis., Carrara, marmi.
Roma — Baiardi Salv. Simone e Franc. cappelleria ecclesiastica.
Sanremo — Biagi Vittorio, mercerie.
Firenze — Matteini Faustino, Campi Bisenzio, cappelli paglia.
Brescia — Merici Ettore. Lonato, formaggi.
Taranto — Zoppa Cosimo, tessuti.
Macerata — Bindelli Em., Civitanova Marche gen. div. — Romagnoli U., Pollenza gen. div.
Bari — Grimaldi fratelli, cromolitografia.
Milano — Pecherino Gius. commissioni. — Dubini L. e C., articoli per sarti. — Radice Paolo e figlio, mobili. — Sacchi Guido, impr. costruzioni.
Alessandria — Pilotti Orlando, stoffe.
Spoleto — Sparvoli A. Terni, emp. ciclistico.
Varese — Barangelli-Motta, Ispra, vino.
S. M. Capua V. — Palmieri S. Maddaloni, tess.
Rovigo — Passarella f.lli, Lama, pizzicch.

Piccoli fallimenti.

Sanremo — Bestagno Vincenzo, tappezzerie.
Torino — Foà Bellina, mobili. — Gariglio Orazio fabbro ferraio. — Strolla Aless. falegn. Feiles e Serena, falegnami. — Guido Amilcare scultore in legno. — Musso Gius., falegname. — Garbarino F. oggetti geometrici.
Genova — Fulle Vincenzo, granaglie. — Revello G., Sampierdarena, tessuti. — Venzano Dom. merc. e tess. — Pastorini Ricc. falegn. — Lertora Silvio, mercerie. — Montalbetti Antonio, ombrelli.
Macerata — Pannelli Gaspare, Pollenza.
Palermo — Simonetti Antonina, S. Giuseppe Jato, mercerie.
Venezia — Vera Giovanni, giornali e cartol. — De Paoli Luigia, commestibili.
Messina — Matera Vinc. Milazzo, oreficeria.
Roma — Terilli Renato, commestibili. — Pavan Alessandro, oreficeria.
Napoli — Cafarella Salvatore, trattoria. — Capo Leopoldo, tessuti e lanerie. — Papi Vinc. vini e gen. alim. — De Donno Giuseppina, vini.
Vercelli — Fiore Cesare, argentiere.
Trani — Manfredi Pietro, tessuti.
Firenze — Pancani Eugenia, Mercatale, gen. diversi. — Verniani Giuseppe, generi diversi. — Berretti U., calzoleria.
Milano — Colombo Battista, calzoleria. — Colombo Emilia, mode. — Visconti Ed. salumi.
Massa — Contini N. Carrara, vini e liquori. — Scognamiglio Vinc., mode e mercerie.
Parma — Curti E., Salsomaggiore, tappezz. — Pizzati Emilio, lattoniere.
Treviso — Din G. B., Saletto, pizziccheria.
Pisa — Giaconi Galileo, Bagni S. Giuliano, diacciatino. — Del Bimbo Roberto, trattoria.
Cremona — Rizzi Marcello, Fengo, osteria.
Piacenza — Daveri Felice, coloniali. — Bragalini Giuseppe, biciclette.
Voghera — Goggi Giovanni, falegname.
Treviso — Mattarollo Antonio, pizziccheria.
Cagliari — Murtas S. Iglesias, commestibili.
Spoleto — Nannuzzi Luigi, Terni, oreficeria.
Vicenza — Bonetto E. Torrebelvicino, salum.
Biella — Stampini fratelli, commestibili.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 ottobre.

Picciallo Alfredo 25, meccanico, via Casale 6.
Negri Alfonso 60, agente, piazza Mercanti 7.
Cazzaniga Ang. 18, contad., Villa San Fiorano.
Merati Rachele 74, casal., via L. Canonica 41.
Marnoni Filippo giorni 30, via L. Canonica 10.
Ulmann Adolfo 68, mugnaio, Cascina Pecchi.
Roggieri Vittorio 42, sarto, via Borsieri 8.
Scacchi Isabella 41, orlatrice, Ponte Vetero 12.
Conti Rosa 7, via Vinci 57.
Ghidoli Enrico 55, salsam., v. S. Vitt. Teatro 21.
Mangiagalli Pietro 38, ferrov., v. Carlo Tenca 5.
Pisacane Francesca 55, casal., corso Ticinese 46.
Suardi Maria 63, casal., v. Alberto da Giussano.
Tanzi Giuseppe 62, placcatore, v. Cornacchie 10.
Conti Rosa 7, via Leonardo da Vinci 57.
Carcupino Carlo 68, r. pens., via Vittoria 59.
Dell'Acqua Rosalia 64, agiata, c. S. Gott. 34.
Spadoni Stefano 51, tappezz., v. Pietro Verri 20.
Sbernini Dirce 23, casal., corso Garibaldi 7.
Borghini Antonio 60, pens., v. Burlamacchi 3.
Galimberti Giovanni 63, impieg., via Vigna 3.
Bianchi Adolfo mesi 2, via Spontini 4.
Ceccolini Maria 77, casal., corso Genova 25.
Broglia Franc. 70, pens., via Fiori Chiari 34.
Totale 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 21.

Morti in Milano il 13 ottobre.

Ardemagni Rosa 64 cas., corso Romana 116.
Dagradi Giuseppa 81 cas., c. S. Gottardo 46.
Formaggi Stella 65 cas., v. P. Borsieri 9.
Raimondi Antonio 37 conc., v. Visconti 20.
Dessera Maria 2, viale Lodovica 31.
Giulieri Giacomo 41 camer., c. Romana 116.
Canovalli Luigi 39 fattorino, v. Vetraschi 30.
Mercandelli Angelo 35 fatt., c. Loreto 28.
Biffi Giuseppe 72 giard., v. Rosmini 3.
Biettani Maria 61 cas., v. Palestrina 44.
Ghegillo Annibale g. 10, Brefotrofio.
Rossi Angelo 60 fabbro, v. Canonica 30.
Giussani Gianfranco g. 22, vicolo Cagnola 12.
Vanotti Luigia 4, v. Conchetta 18.
Pozzoli Enrico g. 3, Rip. Vallazze 36.
Baldrighi Renato m 8, v. Spontini 30.
Mariani Maria 5, corso Concordia 12.
Giussani Ettore 14, v. Fieno 3.
Bertocchi Mario m. 6, Rip. Ronchetto 31.
Forni nob. Pompeo 67, poss., v. Unione 24.
Rizzoli Francesco 56 neg., viale Vigentina 58.
Bassi Luigia m. 1, v. Andryane 23.
Cenci Teresa g. 12, v. Larga 24.
Lattuati Maria g. 8, Alz. Nav. Pavese 30.
Cariati Adele 41 cas., v. Bergamini 7.
Franco Angela 2, v. Carità 16.
Nerini Fausta 3, v. Broletto 44.
Orlandi Franc. 46 mac., v. S Vitt. Teatro 17.
Penenghi Angela 73, corso Vercelli 119.
Mella Angelo 58 port., v. S. Vito 37.
Cattaneo Giuseppa m. 6, c. Vercelli 97.
Totale N. 31.
Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DONNA cerca servizio mattina sera, tanto stirare, cucire famiglia civile. Pozzi Giuseppina, Agenzia, via Larga N. 23. 34035

VEDOVA trentacinquenne, bella presenza, cerca occuparsi da mattina a sera come cuoca o faccende domestiche, stirare. Buone referenze. Via Lazzaro Spallanzani 6-8, Ved. Bossi Antonietta. 33936

100 LIRE mancia a chi procurerà posto monteur presso importante stabilimento macchine in Milano. Scrivere cassetta 144 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33972

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO fonderia capacissimo energico direttore qualsiasi lavoro impianti fonderie, cognizioni tecniche cerca posto. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 109 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34041

CAPOMASTRO provetto edilizia, idraulica, cementi, occuperebbesi assistente qualsiasi luogo. Guido, posta Pavia 34125

FARMACISTA, giovane ventiduenne, pratico capacissimo, occuperebbesi qualità assistente. Scrivere C. R. Montegiorgio (Ascolipiceno). 34105

GIOVANE con licenza tecnica, abile al commercio cerca impiego di commesso in qualche casa importante. Preferibile con stipendio. Rivolgersi via Fiori Chiari, N. 16, Milano. 34023

GIOVANE corrispondente italiano, francese, ottimo contabile cerca posto qualsiasi. Scrivere Luigi fermo posta Milano. 34037

GIOVANE pratico commercio ramo Cappelleria ed articoli inerenti, conoscenza clientela, desidera viaggiare per seria Casa. Ottime referenze. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 81 U. 33855

MAESTRO giovane desidera occupazione seria fiducia. - Referenze primarie, garanzie. Scrivere cassetta 108 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33995

MANIFATTURE. Ventitreenne, bella presenza desiderando migliorare carriera, praticissimo vendita, magazzino, studio offresi importante Casa. Referenze e garanzie a richiesta. Scrivere cassetta 138 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33950

MILANESE bella presenza, parla, scrive inglese, francese, cauzione garanzie domanda posto fiducia seria Casa. Mario Bocchetto, 9. 34063

MILLE LIRE dona laureato trentenne per impiego dignitoso. Zafforisini, Bologna. 33920

SIGNORINA distinta, ottime referenze, cerca posto magazziniera. Volta, Cesariano 6, Milano. 34137

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano, perfetto contabile cerca posto 1 novembre. — Offerte sotto Fc. 5905 Z. Haasenstein e Vogler, Zurigo. 34079

VEDOVA cerca posto lavori fiori artificiali e piume, oppure anche commessa. Scrivere cassetta 118 U. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33852

VENTIQUATTRENNE già militare, provetto energico, viaggiatore, cerca migliorare o impiego decoroso presso seria Ditta, bella calligrafia, referenze, certificati ottimi. Offerte subito Mercurio posta. 34002

VENTISEIENNE bella presenza, cerca posto viaggiatore, aiuto magazziniere ramo stoffe, pratico lavori ufficio, magazzino, buoni nominativi clientela sarti tutta Italia. Referenze, certificati primo ordine. — Scrivere cassetta 108 U Haasenstein e Vogler Milano. 33790

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO sala cercasi per tessitura greggio da importante Cotonificio Lombardia. — Scrivere Cassetta 84 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33562

CERCANSI donne o ragazze per facili lavori giuocattoli. Silva, viale Romana 8. 34016

CERCANSI lavoranti tailleur e ragazze per boleri e sottane. Benda, 2 Gabrio Casati. 33938

CERCANSI operai per tintoria e lavatura abiti. De Gregori, Lazzari Palazzi, 3. 34115

CERCANSI ragazze lavoranti passamaneria. Nava Ivaldi, Foro Bonaparte 65. 34111

CERCANSI ragazze lavori cravatte confezioni signora. Nava Ivaldi, Foro Bonaparte 65. 34013

CERCANSI subito abili mezzane modiste. Angelina Archenti, corso Ticinese 91. 33980

CERCASI urgentemente abilissima maestra per laboratorio confezioni signora. Inutile scrivere senza splendidi certificati di Case primissimo ordine. Domande e certificati cassetta 93 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33937

CERCASI fattorino 16-18 anni. Serie referenze. Scrivere Z. Z. 75 fermo posta. 33820

CERCASI commesso, duemila cauzione garantita. Rivolgersi Strada, viale Venezia 4. 33858

CERCASI apprendista per studio commerciale, quindicenne, possibilmente licenza tecnica breve tirocinio, buon avvenire. Excelsior, posta Milano. 34010

CERCASI apprendista per studio commerciale, retribuzione dopo tre mesi prova. Scrivere indicando età, studi P. G. 20 fermo posta. 33965

CERCASI domestica anche per cucina. Brosio, via Aurelio Saffi 7. 34053

CERCASI d'urgenza piccinina stiratrice. Cassi. Adalgisa, via Petrarca 14. 34006

CERCASI garzone o mezzano tappezziere. Simonetta, P. Mentana 3. 33912

CERCASI giovanotto servizi casalinghi, pulizia parqaets, vetri. Via Tamburini 8. 34121

CERCASI piazzista che può diventare in seguito viaggiatore pratico clientela tabaccai, chincaglieri, buone referenze possibilmente cauzione. Cercasi anche come praticante ragazzo di buona famiglia. Scrivere cassetta 146 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33946

CERCASI tornitore meccanico. Inutile presentarsi senza buone referenze. - Perego, Mazzini 7. 33926

CONTABILE e corrispondente cercasi da importante stabilimento industriale. Esigonsi abilità, pratica commerciale e primarie referenze. Buon stipendio, Indirizzare offerte con copie certificati. Cassetta 92 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33646

CONCORSO. Esposizione Mobili Cantù cerca viaggiatore abile disegnatore, conoscitore articolo. Primarie referenze. Cauzione. Stipendio, provvigione. Concorso scade fine ottobre. 33428

DATTILOGRAFO abile, meglio se anche stenografo o corrispondente francese o inglese, è ricercato da seria ditta. Indirizzare offerte a « Industria »; posta restante, Milano. 33900

EX MARESCIALLO carabiniere o Finanza, pensionato, da poco congedato, ammogliato, cercasi per custodia Stabilimento industriale situato nella provincia di Milano. Le domande non conformi saranno cestinate. Scrivere subito « Labor 50 » fermo posta Milano. 33848

DA STABILIMEMTO industriale ricercasi subito signorina con bella calligrafia per studio magazzino, Offerte con pretese e referenze V S 60 fermo in posta. 34026

DITTA Enrico Corsi, Broletto, 24, cerca operaio apprendista confezionatura, montatura cornici e fattorino capace imballaggi Esigonsi serie referenze. 34019

FALEGNAMI -- verniciatori trovano lavoro duraturo stabilimento industria dintorni Genova. Scrivere 11767 G presso Haasenstein e Vogler, Genova, indicando età, tirocinio. 33919

FALEGNAMI. Cercasi lavorante falegname in genere serramenti ed affini. — Presentarsi via S. Marco 24 B, Milano. 33993

FATTORINO serie referenze, stipendio quaranta sessanta mensile cercasi subito. Gandini, San Paolo 22. 34005

FRASTAGLIATRICI per ricami Cornely cercansi subito. Gallidabino Spreafico, 11 Chiossetto. 33952

GIOVANETTO pratico mode mercerie cercasi subito. Gallidabino Spreafico, Chiossetto 11. 33954

MODISTA premier e mezzane cercansi urgenza. Presentarsi corso Concordia 12. 33910

NASTRAI. Cercansi subito abili operai. Ditta Praderio, Bastioni Genova 27. 33792

OPERAIE pratiche legatoria ed apprendiste cercansi dallo Stabilimento Favero via Stelvio, tram Garibaldi. 34119

PICCOLA famiglia senza bambini cerca domestica ottime referenze. Preferibilmente servizio mattina a sera. Via Revere, 3. 33934

PORTINAIO celibe con bella calligrafia, preferibilmente ex-militare, cercasi da stabilimento vicinanze Milano. Offerte cassetta 104 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33762

RAFFINATORI pellami trovano posto presso la Tannerie Suisse, Lugano (Svizzera). 33905

SIGNORINE cercansi per scritturazioni nell' Ufficio Indirizzi, via Maddalena 5, 34085

TAPPEZZIERE cerca mezzano lucidatore. — Viale Vittoria 46. 33946

TORNITORI cercansi subito Ripa Ticinese 99, Officina Fravega. 34047

URGENTE ricerca mezzane e piccinine. Guelfi Maltempi, via Vitruvio 12. 34051

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA pensione 85 mensili. Pensione 60. Nois, S. Celso 36. 34012

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31786

LEZIONI di violino dà un concertista. Onorario due lire. Via Torino 66. 33810

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO, recentemente ampliato, vicino Esposizione, numerose camere, saloni, giardino, grande cantina, cedesi. Rivolgersi Paicita, Canonica 51. 34011

AVVIATA tipografia centro città di provincia cedesi subito motivi di salute. Rivolgersi Zucchi, S. Vicenzino 16. 33409

AZIENDA avviata accreditata preferibilmente generi alimentari rileverebbesi da persona attiva, seria, lunga pratica commerciale amministrativa. Massima segretezza. Dirigere offerte C 34018 M Haasenstein e Vogler, Milano. 34018

CAFFÈ avviatissimo, motivi famiglia cedesi, centro tre stradoni, città Lombardia. Rivolgersi, Carnesella, via Vetere, 14, Milano, 33603

CANTON Ticino, cedesi avviato caffè offelleria. Cestinansi anonimi. Offerte ad Ec 4292 Haasenstein e Vogler, Lugano. 33791

CAUSA partenza cedesi subito avviato negozio mercerie Corso Buenos Aires 60.

CEDESI, causa malattia, Caffè Concerto lire 5000, garantendo buonissimo avviamento. Scrivere Amelia Giovannetti Via Tadino 13, Milano. 33957

CERCO socio, oppure vendo cinematografo. Scrivere Sassu, Guicciardini 11 Milano. 33778

COMBINAZIONE vantaggiosa offresi a chi disponendo 10,000 voglia associarsi avviata industria cinematografica. Schiarimenti rag. Castelfranchi corso Romana 76. 34123

DROGHERIA cedesi posizione centrale causa partenza. Scrivere C 5 Posta. 34055

FABBRICA già avviata trasformantesi in accomandita capitale 200,000 cerca caratisti cento mille, impiego personale. Scrivere Cassetta 62, U. Haasenstein e Vogler, Milano. 33402

FARMACIA acquistasi per contanti. Scrivere Luigi Mondino farmacista, posta Asti. 33698

FARMACIA antica accreditatissima Capoluogo Mandamento Marche vendesi, Scrivere C. R. Montegiorgio (Ascoli Piceno.) 34107

FORTUNA assicurata cedesi causa salute albergo avviatissimo provincia Novara, annesso gran caffè, giardino, grande rimessa, cavalli e vetture. Clientela tedesca. Scrivere Cassetta 115 U Haasenstein e Vogler, Milano, 34133

LUCROSA, sicura e tranquilla speculazione farebbesi, acquistando avviata e ben provvista farmacia, con annessa drogheria, in fertile paese, fra due provincie. Cessione in blocco, incaricato Berni, posta Codogno. (Milano.) 34015

MANIFATTURE. Avviato negozio cedesi diecimila circa. Posizione centrale. Scrivere B. Z. fermo posta Milano.

OCCASIONE. Cedo a mite pretese negozio alimentari vicino esposizione. Dirigersi Mauri Piazza Sempione 2. 33967

POSTERIA, causa partenza vendo subito, poco rilievo, buona posizione, vendita qualunque articolo. Scrivere cassetta 74 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33526

TERRENO fabbricabile in Dergano, fronte sulla strada tramviaria ml. 90, Lire 8 mq. Z Z posta, Milano. 33990

VENDO guardaroba noce; ottomana, poltrona, due sedie imbottite, paneggiamento, caminiera. Viale Venezia 10. 34129

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI in Milano vasti locali terreni per magazzini, negozi; vicinissimi scalo merci Porta Garibaldi. Rivolgersi ragioniere Massimini, via Mazzini 7, Milano. 33716

AFFITTASI subito antico negozio vini, giuoco boccie, annesso camere, corso popolato vicinanze esposizione. Scrivere Cassetta 148 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34008

AFFITTASI avviatissimo Caffè Ristorante con alloggio all' imbarcadero ridente paese lago Lugano. Fortuna 1905, posta, Milano. 33225

MONZA affittansi appartamenti 7 locali, giardino, trecento annue. Portinaio Borgonuovo 19. 32672

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA di rappresentanza cerca provetto piazzista viaggiatore stipendio e provvigione, che conosca clientela Piemonte-Lomellina, drogherie-liquoristi-salumieri-farmacisti-stabilimenti industriali, per vendita marsala, olii di oliva, articoli tecnici e industriali. — Inutile scrivere senza serie referenze al N. 17256 Haasenstein e Vogler, Milano. 33907

COMMISSIONARI, rivenditori attivi cerco ogni comune escluso Milano, articoli utili, novità. Scrivere Max Vicenzi, corso Romana 9, Milano. 33977

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARMADIO a vetri, vetrinetta, tavolo, poltrona, tutto in noce usati ma buon stato, vendesi grande occasione. Angelo 7948, posta. 34065

CERCASI recipiente ferro usato da servire serbatojo grassi Indicare capacità, prezzo. Scrivere cassetta 126 U Haasenstein e Vogler. Milano. 33878

COMPERO pianoforte verticale d' occasione anche guasto. Castiglioni, posta. 33336

ESPOSITORI! Mobili e vetrine tanto artistiche che usuali. Ditta Orazio Maza, Cantù Brianza. 33411

FLIMS cinematografo usate, comprerebbesi. Prezzo metro, soggetto rappresentano. Mannelli, posta, Girgenti. 33657

MOTORE gas Otto, 4 cavalli buonissimo stato annesso contatore, cedesi occasione. Tornaghi, Cinisello. 33720

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISTINTA signora cerca due stanze vuote. Scrivere Cassetta 142 U Haasenstein e Vogler Milano. 33958

FULGIDA. Ricevuto, mille grazie. Parto giovedì. Mille affettuosi saluti ricordandoti sempre. Addio sempre tuo. 33596

GIOIA. Grazie cartoline. Perchè non scrivi? Scrisseti ma amica prudente respinsemi lettera. Pensoti incessantemente. Immutabile. Realtà. 34020

LEVATRICE Cusi tiene pensione partorienti. Massima secretezza. S. Vito 28. 34099

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 33882

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Prezzi convenienti. Segretezza. Viale Romana 75 presso porta Vittoria. 33999

MATRIMONIO. Ventottenne residente Milano. bella presenza, distinta famiglia, impiego ottimo, mezzi propri, privo conoscenze, desidera iniziare relazione con signorina di pari condizione, preferibilmente cresciuta in piccolo centro. Assoluta segretezza. Scrivere cassetta 136. U, Haasenstein e Vogler, Milano. 33948

MILANO. Ritornata o tuttora assente. Scrivi subito immancabilmente. Affettuosissimi saluti, 34087

PICCINA. Grazie. Giovedì non attendestimi Torino. Forse ritornerò sabato. — Spero vederti ore undici solito viale, oppure ore quattordici località indicatomi recentemente. Affettuosi anche Amalia. 34089

TU hai guardato traverso ad una lente che ingrandisce a dismisura le cose più piccole. Qualcosa ci fu, ma non come tu vuoi che sia. Abbiamo certe circostanze nella vita che non si sa se è egoistico il sentimento di manifestarle o no anche alle persone più care. Saluti. Bassi, 34048

500 urgono buon interesse, garantita restituzione tre mesi. Srivere Vittoria 57, posta, Milano. 33986

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 33446

A LIRE UNA settimanale stoffe, telerie, trapunte, coperte, letti, ottomane Credito Popolare, corso Venezia, 78 (interno). 33933

AGRICOLTORI. Prima far acquisti fruttiferi visitate Vivaio Ottavi Rho, Casalmonferrato. Richiedere catalogo. 33509

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

ARTE VERA! Dischi scelti. Sconto. Viale Monforte 14. (Studio interno.) 33885

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

DIVERSI mobili eleganti per salotto stufa americana bellissima ottimo stato. Vendonsi occasione. Rivolgersi Secchi Foro Bonaparte 47 dalle due alle quattro. 33880

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 33982

L'ANTICA scuola pettinatrice Giordano Maria via Torino 25 ha aperto un negozio succursale per comodità dei clienti con vendita di ogni genere toeletta per signora. Via Cusani 1. 33971

OCCASIONE causa partenza vendesi mobiglio seminuovo. Via Gesù 28. 34049

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16692

SAPONIFICIO cerca piazzista pratico con referenze. Scrivere cassetta 124 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33876

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 33944

SPOSI Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Santantonio, 24. 34007

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

SI MUORE TROPPO PRESTO,

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dall'*apoplessia e neurastenia,* che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, neurastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svegliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese portata in Italia dall'ill professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

PYLTHON

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo alla **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone. 16, Milano.

Una cura L. **5.90** franco nel regno. Estero L. **2** in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie. Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambeletti, Milano,** piazza San Carlo.

Diploma di Gran Premio

e MEDAGLIA d'ORO

Esposiz. Int. Gen. Camp. in Torino 1905

allo

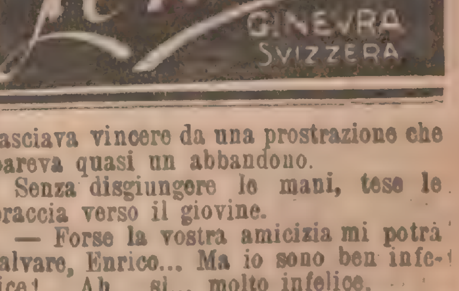
PILLOLE FATTORI

di Cascara Sagrada universalmente apprezzate per la loro assoluta efficacia nel **Catarro Intestinale.**

Gastricismo

Stitichezza

Si vendono in tutte le farmacie in scatole di metallo da **1** e **2** lire e dai Chimici **G. FATTORI e C.,** via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a Tranquillo Ravasio, Milano. Acque Minerali, Specialità Medicinali.



Appendice del SECOLO 18 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 85

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La porta s'era rinchiusa.

Erano rimasti l'uno di fronte all'altra, e si guardavano in silenzio, colla franca lealtà che era loro consueta.

Ma ad un tratto, gli occhi di Germana si offuscarono per un velo di lagrime.

Essa rivolse il capo altrove.

E poichè accennava ad allontanarsi, il giovine la trattenne, prendendola per una mano.

La condusse verso la finestra.

Il canestro agghindato di nastri entro cui avevano trionfato in tutto il loro splendore rose e lillà, giaceva trascuratamente per terra.

Vicino erano, sparpagliati e calpesti, i fiori disseccati.

Ed Enrico, con un accento strano in lui, quasi di comando, domandò:

— Non è venuto, ieri s'era, non è vero?

— Chi ve l'ha detto? mormorò essa con un filo di voce.

— Lo indovino.

— No; non è venuto.

— E ne soffrite?

— Sì.

— Non avevo ragione io... Germana?... Pur troppo, avevo ragione!... Quell'uomo non può, non potrà mai altro che rendervi molto infelice!...

— Può anche darsi... Io non ho preteso mai d'esser felice...

— E volete soffrire... sempre... così?

Germana sciolse la sua mano da quelle di lui, e si coperse il viso colle palme...

— Voglio soffrire!... Voglio soffrire!... Oh!... non siate anche voi senza pietà!

— Non ho che troppa pietà!...

« Io soffro con voi... più che per voi... E non è dir poco...

« La certezza di sapervi felice mi avrebbe un poco consolato di non avervi potuto io stesso offrire quello che potrei dar io di felicità...

Essa si serrò più forte le mani sul volto contratto.

— Oh!... lo so... voi mi amate... voi sì... mi amate davvero!

— Ed in nome di questo amore, non vi domando altro compenso... che un po' di confidenza e d'affetto...

— Ma voi l'avete tutta la mia confidenza... come avete tutto il mio affetto... Sì... sì... Enrico... Con tutto il cuore!

Nella sua profonda tristezza essa si lasciava vincere da una prostrazione che pareva quasi un abbandono.

Senza disgiungere le mani, tese le braccia verso il giovine.

— Forse la vostra amicizia mi potrà salvare, Enrico... Ma io sono ben infelice!... Ah... sì... molto infelice.

E posando le mani giunte sulla spalla del musicista, si abbandonò colla persona sovra il suo petto.

Egli l'accolse in un abbraccio discreto, dolce, protettore, pieno di tenerezza, più grande ancora della sua passione.

Il calore di quel bel corpo così fine ed elegante, lo penetrava senza però stordirlo.

I capelli di lei gli solleticavano le labbra, senza per questo eccitarlo a desideri impuri.

Fu lei stessa a sollevarsi: e le loro mani si unirono.

— Perchè ho riveduto quell'uomo? diss'ella con voce sorda; perchè il caso ci ha fatti incontrare d'improvviso quella sera, quando volli condurre la mia vecchia nutrice al teatro?

« Lo volevo uccidere... volevo mandargli una palla nel cervello... ma quando mi ha guardato... non ne ho più avuto il coraggio...

« Ho creduto ogni sua parola... ho perdonato...

« Ed ecco... egli mi mente ancora!

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze — non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' **ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo riaffermano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** - Napoli - Corso Umberto I. 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

5

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio,
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

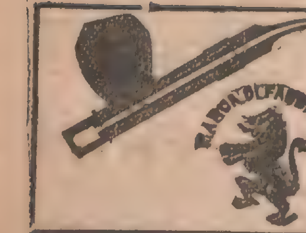
Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.,** VIA TORINO, 12, MILANO.
Fabbrica di **Profumerie, Saponi ed Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti Droghieri, Profumieri, Parrucchieri** e **Bazar.**

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, Löwenstrasse, 36.
Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto, Scuola ... ciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro ...
Corsi speciali per ripetenti.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)



È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina: impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedito L. 3.— (Estero L. 3,50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky,** Via Vittoria, N. 21, **Milano,** e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca L'one come qui appresso.

MATERASSI di **CRINE ANIMALE,** sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica
OLTRE 6000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO — 44, via XX Settem., TORINO

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili.
22944

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Collegio Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo. Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.*
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, ... Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio 2

LA TISI E LA SCIENZA

Quanti muoiono annualmente per tisi e per tubercolosi polmonare? Sono diversi milioni. Quanti sono i rimedi e le cure sperimentate inutilmente? Forse sono anche milioni.

L'unica cura che veramente riesce a guarire la tisi e la tubercolosi polmonare è costituita della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Sono migliaia e migliaia di guariti, che gridano *Osanna* al nuovo rimedio, ed una statistica immensa di *cure miracolose* fornisce la prova indiscutibile della verità. Sono state pubblicate innumerevoli lettere che i sofferenti guariti ci hanno spontaneamente scritto nell'interesse dell'umanità languente.

Ne pubblichiamo una recente.

TORINO, 16 luglio 1905. — Non credevo, lo confesso, che tante decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella, nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica,* resa più spasmodica dall' *emottisi* e dall'*asma,* volli tentare la *Lichenina al creosotto ed essenza di menta,* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico e miracoloso effetto,* perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono sensibilmente le forze, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia vera reclame tuttavia — nell'interesse di tanti miseri sofferenti — l'autorizzo a fare di questa mia lettera, che Le volli scrivere per debito di pecume gratitudine, quell'uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo dev.mo avv.

MONTI ANGELO — Corso Brescia N. 4 *bis* p. 2. Di questi giorni ci è stata partecipata la guarigione ottenuta colla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* nella persona di un insigne medico di un grande ospedale di Roma. Possiamo quindi affermare che allo stato delle attuali scenze scientifiche l'unica vera ... contro la tisi e la tubercolosi ... la broncalveolite, l'asma, l'affanno ... è costituita dalla *Lichenina al ... ed essenza di menta.*

Memoria e numerosissimi attestati a *richiesta.*

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* L. 3 il fl., per posta un fl. L. ... sei fl. L. 18 in Italia, estero L. 20 ... pate all'Unica fabbrica Lombardi ... tardi, Napoli, via Roma 345.

« F sento che mi mentirà sempre... che ne amerà tante altre, lui... e che farà a me tutte le infedeltà che ha sempre fatte ad ogni altra sua amante... ed io... ed io...

— Ma pure voi lo amate ugualmente?

— Non so... m'attira, mi avvolge, quando mi sento di fronte a lui... non son più padrona di me...

— Ed è solo la sua presenza... è quella specie di suggestione che certi esseri esercitano sopra gli altri?...

— Forse!... Ma bisogna dire che l'amore non sia altro che una suggestione.

— Una suggestione che si può vincere, quando non vi sia qualche altra cosa...

— E qui c'è quel bambino... il mio povero, adorato Giacomino.

— Quanta pena mi fate, Germana... Io vi vedo in uno stato molto compassionevole!...

— Oh!... sì... il più infelice di noi due, Enrico, non siete certo voi!

— Preferirei esser io!

« Eppure non mi so adattare a ritenere il vostro male per incurabile.

« Una donna come voi non può persistere ad amare un uomo come colui...

« Tornerete in voi stessa.

« E poi la vita galante non è fatta per Germana Desbrieux.

« Ed io ho paura che, un giorno o l'altro, l'amante del duca di Mercef, abbandonata da lui, circondata e festeggiata da tanti altri, non finisca...

Essa l'interruppe.

— No... a questo punto no... mai... Non vorrò mai!

— Chi lo sa?... Il dispiacere... il dispetto... Chi lo sa?

Germana scosse il capo.

— La vita galante... Da quando sono uscita da Saint-Denis, cioè a dire fino da cinque anni fa, prima ancora di conoscere lui, avrei potuto entrare in quello che chiamano... il battaglione di Citera!

— Non ne dubito... Tanto giovine, sola nel mondo, e così bella!... non vi sarebbero certo mancate le occasioni!

— Ma voi avete ragione... lo avete detto... io non sono fatta per quella vita... e certo non vi cadrò... no... ve lo assicuro!

— Ed è precisamente per questo... è perchè voi non avete nè il carattere nè il temperamento che ci vuole per un'esistenza di quel genere; è perchè vi vedo, in un modo o nell'altro, infelice, ch'io vorrei fin d'ora sottrarvi a quel pericolo.

— Forse ne sarò protetta naturalmente.

« Fra qualche settimana, anche prima, può darsi, avrò potuto trovare un nuovo collocamento, tanto da guadagnarmi la vita in modo onesto... Non è certo questo che mi preoccupa... anzi il lavoro, l'occupazione, uccide il pensiero.

Stette un momento silenziosa, poi aggiunse:

— E sarò ancora la povera abbandonata... sola, col mio piccino... che saprò dignitosamente allevare.

— Sola! ripetè Enrico Guglielmo, attribuendo alla parola un significato di intenso rimprovero.

— Sola, voglio dire, per sostenere la lotta materiale... non per la lotta morale.

— Nemmeno per la lotta materiale, Germana!

— Enrico!

— Ebbene?

— Io non accetterò aiuti da nessuno, se non nel caso che a mio figlio dovesse mancare il pane; ed io spero di riuscire sempre a provvedergliene.

« Se fosse diversamente, sarei costretta... salvo che non dovessi perirne naturalmente, a suicidarmi con lui.

— Siete pazza!

« In che conto mi tenete, dunque, per parlare a quel modo?

— Vi tengo in tal conto, da non pensare più ad accettare al presente, la proposta che avrei potuta accettare invece qualche settimana fa.

« Quando per la prima volta, m'avete fatta quella nobile profferta di sposarmi dando così un nome al mio Giacomino, la mia posizione, se non altro era limpida: una sedotta, abbandonata, e che non aveva più nessuna relazione col padre del suo bambino.

« Ma poi l'ho riveduto, il padre del mio bambino... Ho avuta ancora fiducia in lui; ora dunque non sono più la donna a cui potreste dire quello che si può dire ad una vedova.

« Per questo, Enrico, non mi è più possibile comportarmi di fronte a voi, come se mi trovassi ancora nelle condizioni di prima.

« Voi stesso, ieri, lasciandomi, m'avete fatto comprendere con sufficiente evidenza che non è più il caso ora di pensare a vivere la vita da voi prima desiderata.

— Ieri, Germana, non vi amavo meno del giorno prima... nè oggi vi amo meno di ieri.

— Ma nondimeno pensate, che sono tornata ad essere... siamo sinceri, via... l'amante di quell'altro!

« Pensate che egli mi ha riconquistata allorchè voi... voi mi avevate offerto con tanta generosità quello che forse nessun altro uomo al mondo avrebbe offerto ad una donna come me... E se anche non lo pensaste in questo momento, in cui la vostra generosità parla ancora, lo pensereste certo domani.

« È troppo tardi, Enrico.. io sono stata troppo infelice!... È troppo tardi!...

Il giovane la contemplava con uno sguardo profondo e triste in cui dominava quella passione speciale, nella quale l'attrazione della carne si confonde col sentimento sacro dell'amicizia disinteressata.

La sua anima d'artista, aperta ad ogni senso di nobiltà e di bellezza, si sentì esaltata vedendosi offerta l'occasione di compiere un'azione generosa, riparatrice e rigeneratrice.

Rispose, dunque, con tutta semplicità:

— No... non è troppo tardi... Io vi conosco bene, e so che non tradirete mai il vostro giuramento.

« So che quando abbiate acconsentito a diventare mia moglie, il duca di Morcef potrebbe presentarsi a piacer suo davanti a voi... La sposa di Enrico Guglielmo avrebbe completamente dimenticato perfino ch'egli sia il padre del suo bambino.

Essa si torse le mani, ripetendo:

— No, Enrico, no, non è possibile!... Io non debbo accettare!

— Vi ripeto che vi amo oggi come vi amavo ieri... forse anche di più... per la pietà di questa vostra sofferenza.

« Vorrei vedervi calma... vorrei vedervi felice... e mi pare che io potrei rendervi felice quanto lo può essere una donna... una donna come voi, in particolar modo, intelligente, savia... aspirazioni non immoderate... ve lo torno a ...

« Insomma... Se vi sentite la ... tere, Germana... Se vi con... di dimenticare il passato; se con ... fiducia vi sentite di porre la vostra ... mia mano, io, per me, non penserò ... a quello che è stato per l'addietro ... vostro figlio sarà figlio mio, e non ... mai nessun altro amore, all' infuori ... voi!...

La giovine donna sentì ancora nel ... cuore uno slancio di gratitudine verso quell'uomo...

Essa avvertiva attorno a sè un vuoto spaventoso.

L'animale ferito si precipita nell'ultimo rifugio che si veda aperto innanzi.

Non altrimenti era di Germana; perciò essa disse con voce strozzata, quasi come di pianto, mentre cadeva distrutta sopra una seggiola:

— Grazie... grazie... acconsento... Sì... sarò vostra moglie!

Il giorno successivo a quello in cui questa scena s'era svolta fra lei ed Enrico, Germana si svegliò col capo sollevato, coll'animo più tranquillo, come liberata da un gran peso.

Il sacrificio era consumato.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 19 Ottobre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14183*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª o 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 19 ottobre

La parola del vincitore

È proprio detto e scritto che i piccoli uomini gialli siano destinati a far strabiliare i grandi uomini bianchi dell'Europa.

Chi ha letto il breve e succoso rescritto del Mikado che è l'epilogo di una lunghissima vertenza diplomatica la quale è durata anni parecchi — che è cominciata si può dire il giorno stesso in cui entrò in vigore il trattato di Simonasaki ed è finita colle prime cannonate di Togo contro la flotta di Port-Arthur; e che in seguito si è trasformata in una guerra che è durata diciotto mesi e che ha costato centinaia di migliaia di vittime — chi ha letto, ripetiamo, il rescritto del Mikado, deve rimanere ammirato della semplicità colla quale l'imperatore giapponese ha riassunto i grandi avvenimenti che hanno fiaccato l'impero russo, l'hanno obbligato a rilasciare la presa della Manciuria, hanno costretto non solo la Russia ma anche la Germania ed altre nazioni europee ad abbandonare i loro sogni d'espansione e di conquista in Cina, hanno garantita l'integrità dell'immenso impero dei celesti, ed hanno ottenuto un risultato senza pari attraverso a battaglie gigantesche che sono fra le più sanguinose che la storia dei secoli ricordi.

Tanti e così straordinari avvenimenti, il Mikado, o meglio, la diplomazia del Mikado, ha condensato in poche righe dove si cerca invano la solita rettorica che caratterizza, e da un certo punto di vista è giustificata dai grandi fatti della storia.

Non una parola inutile, non una sola rodomontata. « Abbiamo esaminato le condizioni convenute d'accordo fra i plenipotenziari ed avendole giudicate interamente conformi alla nostra volontà, le abbiamo accettate e ratificate. » E più oltre e come conclusione definitiva « Mettiamo con fermezza i nostri sudditi in guardia contro qualunque vana *dimostrazione di fierezza ed ordiniamo loro di darsi alle loro ordinarie occupazioni e fare tutti i loro sforzi per consolidare l'impero.* » E niente di più.

Mettete questa spartana semplicità di linguaggio a confronto colla prosa roboante dell'imperatore Guglielmo per i soldati della non gloriosa spedizione di Cina e tirate le somme.

Chi più civile fra gli « Unni » ed i giapponesi?

La riapertura della Camera.

Un giornale di Torino stampa che alcuni deputati si sono fatti iniziatori della proposta di rinviare l'apertura della Camera al principio dell'anno prossimo, e ciò per la ragione od il pretesto che i lavori del palazzo di Montecitorio non sono ancora ultimati!

Non sappiamo se davvero tali deputati esistano: e ammettendolo per un momento, speriamo che il Governo non presterà orecchio a simile colpevole proposta di negligenti. La Camera italiana si prende delle vacanze troppo frequenti e troppo lunghe, e non è punto il caso di prolungarle ancora, mentre vi sono cento questioni una più urgente dell'altra da risolvere: accenniamo soltanto alla questione ferroviaria, a quella delle Calabrie, a quella delle riforme tributarie.

Rimandare tutti questi urgentissimi argomenti all'anno prossimo significherebbe ingannare manifestamente il paese; nè il governo può fare questa proroga senza venir meno alla sua dignità.

La Camera s'è sempre riaperta in novembre e si deve riaprire all'istessa epoca anche quest'anno.

Se si anticiperà di qualche giorno sarà tanto di guadagnato.

Si comprende che ci siano dei deputati per cui il mandato non è che il soddisfacimento della propria vanità; ma che costoro vogliano impedire il lavoro anche ai volonterosi, questo non si può ammettere nè scusare.

Si devono dunque affrontare coraggiosamente e presto i problemi che più urgono.

Questo è il desiderio di tutti coloro i quali credono che la deputazione non sia soltanto un onore, e che delle istituzioni parlamentari serbano ancora un concetto alto e rispettoso.

La partenza dell'on. Fortis

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) Al mezzodì, col treno Foligno-Ancona, è partito per Forlì l'on. Fortis, che vi si reca per i lavori di quel Consiglio provinciale.

È un ritorno ad antiche abitudini interrotte da molti anni, da quando cioè gli elettori di Forlì negarono il mandato a colui che dalle file dell'Estrema Sinistra, rispondendo al «*vieni meco*» di Crispi, si era indotto a fare il primo infelice esperimento suo, di isolata partecipazione al governo.

Alla stazione c'erano, per salutare l'onorevole Fortis, i ministri Carcano, Rava, Majorana, Bianchi e Finocchiaro-Aprile, i sotto-segretari di Stato Marsengo Bastia, Pozzi, Fasce, Di Bugnano, il senatore Cucchi, i deputati Cirmeni, Santini, Spagnoletti, Libertini Pasquale, De Seta, Barnabei, Tecchio e Vendramini.

C'erano pure molti capi e funzionari di Gabinetto, e i soliti personaggi che non parlano, come il prefetto senatore Colmayer e il reggente la questura Giungi.

Molta gente, come suol dirsi, ma poche persone.

Poche, se quella d'oggi doveva essere una manifestazione in onore del presidente del Consiglio; molte se la odierna partenza non doveva assumere il carattere di una partenza simbolica, e se i congedi non dovevano essere interpretati altrimenti che come una separazione a breve scadenza.

L'on. Fortis si è trattenuto parecchi minuti nella sala d'aspetto a conversare coi componenti la Commissione che, alla Minerva tiene il luogo della Direzione Generale delle Belle Arti.

È parso che Ettore Ferrari e gli altri non si trovassero per caso alla stazione, ma che i ministri Fortis e Bianchi li avessero convocati colà per prendere qualche urgente deliberazione.

E la conversazione si protrasse così a lungo, che il comm. Palumbo Cardella, capo di Gabinetto del presidente del Consiglio dovette scendere in fretta dal *wagon-salon* dove già aveva preso posto per andare nella sala a sollecitare l'onor. Fortis, perchè già erano stati dati i segnali di partenza e il presidente correva il rischio di perdere il treno.

L'onor. Fortis salì in fretta nel vagone sorridendo a tutti e mandando un ultimo saluto agli on. Carcano e Majorana. Il treno partì.

L'on. Fortis si tratterrà a Forlì (dove si dice che egli pronunzierà anche un discorso) fino al 27.

Se nulla accadrà di straordinario, si recherà il 28 a Genova per attendervi, insieme al ministro Ferraris, l'arrivo del re, che vi si recherà per la posa della prima pietra della Casa dei Marinai.

Il 30 l'on. Fortis sarà di ritorno a Roma, per partire poi, quasi subito, per la Sicilia e la Calabria.

Spunti ed appunti

È stato deciso. I doni di Alice Roosevelt saranno regolarmente tassati dai funzionari del Tesoro degli Stati Uniti. Se ne ridurrà — a quanto pare — la valutazione, ma il crimenlese democratico contro la bellissima giovine donna verrà commesso. Che gli aristocratici al di qua dell'Oceano se ne consolino però. L'ordine preciso che la legge sia rispettata è di Roosevelt.

Al presidente della grande repubblica non basta di aver messa pace fra due Stati e due razze: ora egli alla vecchia Europa dà quest'altro esempio.

Diranno gli esteti: Non è che una enorme barbarie. Anche Agamennone sacrificò Ifigenia che era pure sua figlia.

Ma non sembra la medesima cosa. L'antico re dei re col parricidio implorava dagli dei una vittoria contro i nemici. Roosevelt non ha saputo vincere qui che il proprio interesse.

Meno difficile?

E non è neanche un feticismo egualitario.

Al di là dei mari, al sud ed al nord, si sa commettere qualche violazione del diritto, quando il gesto è bello. Allorchè, ad esempio, giunse a Buenos Ayres la statua per il monumento a Giuseppe Mazzini, disse quel capo dello Stato: « Si aprano tutte le porte della città, perchè passi senza balzello alcuno, la statua dell'uomo insigne. » La frase è storica.

Ah! benedetti americani — mormora ancora qualche esteta — preferire del marmo a una bellissima ragazza!

margutte.

IL PARERE D'UN COOPERATORE
sul lavoro di ricostruzione in Calabria

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa.*) Luigi Bandi, notissimo cooperatore, anima di molte iniziative operaie romane, ha fatto un viaggio in Calabria per conto della Cooperativa edilizia di Roma, per vedere se sia possibile di assumere lavori sui luoghi colpiti dal terremoto, in modo da porre un freno all'azione degli appaltatori esosi.

Il Bandi, che è un uomo assai serio, partendo per la Calabria era munito di una lettera di presentazione per l'on. Finocchiaro Aprile, allora rappresentante del Governo in quelle regioni.

Egli incomincia alcune notizie ed impressioni, sul suo viaggio, che mi sembra interessante segnalarvi.

Convinzione del Bandi è che soltanto l'azione dei Comitati locali, emanati dalle diverse città italiane, nella distribuzione dei sussidii e nella costruzione delle baracche sia stata rapida e proficua. Non altrettanto egli può dire dell'azione spiegata dal Governo, specialmente nella costruzione delle baracche, la maggior parte delle quali sono riuscite addirittura inabitabili e difficilmente potranno resistere ai rigori della stagione invernale.

Il Bandi mi ha raccontato un episodio caratteristico che merita di essere riferito e riguarda la costruzione del villaggio di Martirano per opera dei milanesi.

Questo episodio caratteristico dimostra come l'azione filantropica dei Comitati di soccorso abbia urtato nelle difficoltà continuamente frapposte dagli speculatori.

— Mi trovavo — racconta il Bandi — a Nicastro presso l'on. Finocchiaro-Aprile quando giunse uno dei notabili di Martirano (credo un consigliere provinciale), che affannosamente raccontò al ministro come il Comitato di Milano intendesse di ricostruire Martirano in una località diversa da quella in cui prima sorgeva il paese, ma senza pagare le aree dove sarebbero sorte le costruzioni e non intendeva rimettere a posto le condutture dell'acqua. Invocò quindi l'intervento immediato del ministro.

« Vi fu alcuno allora che fece osservare a quel signore di Martirano quanto inopportuno fosse qualunque ostacolo alla spontanea e sollecita filantropia dei Comitati e come il pretendere il pagamento delle aree sarebbe stato, da parte dei proprietari, voler confermare coi fatti la voce, abbastanza diffusa in Calabria, che taluni intendessero di speculare sulla sventura.

Il Bandi mi diceva anche che i maggiormente colpiti dal disastro sono i piccoli proprietari che hanno perduto le loro case nei villaggi od in campagna.

Gli operai hanno, almeno in questo momento, lavoro, e i piccoli proprietari invece non hanno nulla di nulla.

Egli sostiene perciò la necessità del Credito aperto dallo Stato ai piccoli proprietari affinchè ricostruiscano le loro case, secondo i criteri pratici ed economici del luogo, opportunamente guidati ed aiutati.

Il Bandi osservava anche che ormai mancano i lavoratori dei campi perchè i contadini emigrano tutti e molti oliveti e vigneti sovrabbondanti di frutta sono abbandonati.

Occorrerebbe che il Governo pensasse alla sollecita costruzione di cantine e di mulini per l'olio.

Il Bandi ritiene che l'avvenire di quelle regioni e di quelle popolazioni dovrebbe tutto basarsi sulle cooperative di produzione e di consumo che il Governo, specialmente in questi momenti, dovrebbe incoraggiare con tutti i mezzi.

Un po' d'Olanda in Sardegna

Carloforte (Isola di S. Pietro), *ottobre.*

(*Turiddu.*) Che mosaico di idiomi la Sardegna?

Ieri sera — a Cagliari — un monello mi domandava:

— *Idda ora est?*

E pochi minuti dopo, la tabaccaia al cui negozio sono entrato per pagare il solito tributo a Sua Altezza la Cartolina illustrata, mi rivolgeva la stessa domanda ma con queste altre parole:

— *Scia mo sa di che oa l'è?*

E non occorre venir da Cagliari. Chè al di là di questi quaranta minuti di mare, nel minuscolo Porto Scuro si spegne l'idioma dei Maureddi, un frammento di Africa.

Carloforte, invece, è un frammento di Liguria: una Liguria, però, più linda, più aggraziata, più pulita dell'altra.

Oh, la pulizia! È una specie di mania collettiva, come quella che imperversa in Olanda e contro la quale invano la scienza leva i suoi brontolii e le sue proteste. Ogni sabato le donne metton mano a dei mastelli pieni di calcina candidissima e a dei pennelli da imbianchino: e giù in alto e in basso: sui muri; sugli scalini: sui soffitti; sulle balconate. Più d'una, nell'entusiasmo, imbianca il selciato e il lastricato della pubblica via!

Su tanta bianchezza spiccano solo le gelosie, dipinte con i più vivaci colori e qualche striscia rossa o verde che corre intorno alle finestre e alla porta. E, anche nelle case più umili, vasi di fiori ai balconi e piastrine lucenti, pur esse a tinte vive, dal pavimento delle stanze a terreno e sui pianerottoli.

Carloforte.

Forte popolazione, questa colonia ligure venuta a stabilirsi qui sotto Carlo Emanuele III, per sfuggire alle molestie del bey di Tunisi che non ne gradiva troppo la dimora nell'isola di Tabarca! Spiegando una operosità tenace e calma, — malgrado i pirati, malgrado lo scirocco snervante, malgrado la vicinanza della pigrizia mauritana — dalla terra e dal mare seppero assicurarsi risorse economiche più che discrete.

Coltivatori del suolo dell'isolotto di San Pietro, il cui versante occidentale resero folto di vigneti; pescatori di corallo e di aragoste: trafficatori con i paesi di Costiera, da mezzo secolo i carlofortini son diventati i facchini del mare.

I loro duecento e più battelli a vela — ciascuno montato da quattro uomini e un mozzo — compiono la oscura dura fatica di trasportare il minerale delle miniere Sarde ai piroscafi che non potendo approdare alla Costa Sarda per mancanza di porti e per gli scogli a fior d'acqua della rada, devono gettar l'àncora al largo.

E il battelliere carlofortino ha quasi sempre la sua « proprietà » in campagna; quattro palmi di terreno con una casina che pare un dado bianca e pulita pur essa; e nella quale si reca con la donna e i figli la domenica.

Isola di Sant'Antioco

Nessun comune sardo ha l'alfabeto diffuso come qui, dove su ottomila abitanti più di mille sono inscritti nelle liste elettorali, partecipando alle lotte politiche ed amministrative con un per cento da 90 a 95 inscritti!

Numerose le Società di mutuo soccorso, i soli socialisti hanno messo insieme una Associazione Generale degli Operai che conta 900 e più soci e estrinseca la sua azione nella triplice forma della mutualità, della cooperazione e della resistenza.

Anima di questo movimento è un dottore in medicina, il signor Giuseppe Cavallera, di Cuneo, tenuto in carcere, ai tempi della politica reazionaria, per circa un anno sotto il peso di oltre 60 imputazioni... ma mandato assolto dal tribunale cagliaritano.

Nella redazione del *Secolo* vi ha un uomo — il Miceli — che non ha mai messo piedi in quest'isola dove è popolarissimo: qui tutti i percossi dalla bufera reazionaria rammentano la nobile campagna del Miceli, allora direttore della *Nuova Sardegna* di Sassari a difesa del Cavallera e dei 50 coimputati.

Quale fattore, la razza!

A quindici minuti di vaporetto da questo villaggio olandese — che Paolo Lombroso disse il villaggio dell'avvenire — si adagia nello stesso mare, sotto lo stesso cielo, l'isola di Sant'Antioco.

Un secolo di storia, fra là e qui, una distanza che potete misurare da questa « casa » — ahimè tutt'altro che unica nell'isola pure dotata di un feracissimo suolo!

Fu a Sant'Antioco che un celebre predicatore recossi non so se per un quaresimale o per una novena.

Non c'era chiesa, ma un rozzo pulpito, all'aperto.

Il predicatore, girato intorno lo sguardo, senza veder uomini nè case, disse al barcaiuolo che l'accompagnava:

— Ma a chi devo parlare?

— Incominciate, padre.

E il padre cominciò a predicare: e subito una intera popolazione sbucò dalle tane inavvertite...

Lettere Cinesi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

Risalendo lo Yang-tsè — Il *comfort* di un piroscafo cinese — Le requisitorie di due mandarini contro l'Europa e la sua civilizzazione — Aristocrazia cinese e democrazia europea — I meriti del cristianesimo — Un esperimento di collettivismo in Cina — Le origini della nazione cinese — Le sue religioni — Parallelo storico.

Shanghai, settembre.

Chi vuole procurarsi il diletto di un viaggio di un migliaio di chilometri nell'interno della Cina, senza ombra di noie, di fatiche o di pericoli, non ha che ad imbarcarsi a Shanghai sopra un battello cinese e risalire il corso dello Yang-tsè sino ad Han-kau, e cioè a mille duecento chilometri dalla costa, ultimo punto cui si può arrivare con piroscafi di grande tonnellaggio.

Il viaggio non dura che una diecina di giorni calcolando tre o quattro giorni di fermata a Nan-king e ad Han-kau, le due città più importanti del percorso; ma si vedono in dieci giorni tante cose e tante persone e si possono immagazzinare nella mente tali e tante sensazioni da scrivere per dieci settimane.

Nel risolvermi a questa escursione avevo per principale obiettivo di visitare a Nan-king l'Accademia Navale e la Scuola Militare; ma, ahimè, sebbene munito di una lettera di presentazione autorevolissima, ho dovuto rinunziare alla visita; a meno di adattarmi ad aspettare un mesetto circa; la mia credenziale, per quanto valida, doveva essere prima mandata a Pekino ed a Tientsin, pel visto.

È questa la regola che ora vige per gli stranieri. Però il piccolo contrattempo non mi ha fatto rimpiangere il viaggio. Tutt'altro.

Ho lasciato Shanghai in uno di quei mattini perlati di settembre che in estremo oriente sono di una morbidezza e di una evanescenza incantevoli.

Il piccolo bastimento tutto bianco, terso e lindo come una sposa, gli ottoni lucenti e la bandiera gialla col dragone sventolante alla brezza, scivolava sulle acque gialle dello Yang-tsè (figlio dell'oceano) il fiume enorme e magnifico, ampio e profondo come un mare, che bagna cento città e che per duemila chilometri attraversa provincie fra le più ricche e più popolose della terra.

Si risaliva il fiume lungo la sua sponda destra disegnantesi a poche centinaia di metri in una linea ondulata densa di vegetazione e qua e là sbucavano, tra il verde, tetti cinerei di villaggi di pescatori; ma tra le brume opaline dell'orizzonte, attraverso la selva delle giunche che scendevano il fiume a vele spiegate, cercavano invano la riva sinistra.

Strano l'effetto di quell'ampia distesa d'acqua di un giallo carico in contrasto col verde della riva ed il cupo azzurro del cielo.

Sette compagnie di navigazione si disputano il movimento fluviale dello Yang-tsè: compagnie tedesche, inglesi, giapponesi e cinesi.

Ho dato la preferenza ad un piroscafo cinese, ascoltando il consiglio di un medico giapponese, professore di batteriologia all'Università di Nau-king, col quale avevo viaggiato da Nagasaki a Shanghai e che qui s'era con me imbarcato per Nau-king. Ero il solo europeo a bordo, ciò che del resto non mi dispiaceva.

La prima classe rigurgitava di notabili cinesi: negozianti, magistrati, funzionari, ufficiali.

Il dottore giapponese con la tradizionale cortesia della sua razza, mi serviva di guida e da cicerone e mi indicava in ispecie i gradi gerarchici dei funzionari in base ai bottoni dei loro berretti ed alle placche applicate sul davanti delle loro giubbe. Il giapponese però si dimostrava molto riservato nei suoi giudizi sulle cose cinesi ed avendogli domandato il suo modo di vedere sovra un libro testè pubblicato da Tchang-Tchen-Tong, vicerè dell'Hu-Koang, intitolato *Esortazione allo studio* e che è tutto una requisitoria contro le idee europee, mi rispose:

— È un libro stato scritto d'ordine dell'imperatrice madre e che rispecchia fedelmente le idee delle classi colte cinesi circa i rapporti morali della Cina con l'occidente. È contrario alla libertà di critica e di controllo concessa alle masse così come a qualsiasi concessione di diritti politici perchè secondo il vicerè tutte queste libertà produrrebbero in Cina la ribellione e l'anarchia, ed infine l'occupazione europea. Del resto, vi sarà facile parlare qui a bordo con qualcuno di questi mandarini che sappia l'inglese od il francese; la maggior parte degli alti funzionari delle principali città dello Yang-tsè conoscono più o meno bene una lingua europea. Molti di essi sono stati addetti d'ambasciata, ed i cinesi chiacchierano volontieri.

A mezzogiorno il commissario di bordo venne ad avvertirmi che pel dottore e per me era stata preparata una colazione all'europea.

I giapponesi in Cina tengono moltissimo a mangiare ed a vestire alla moda di Europa. Infatti ho trovato il dottore già seduto alla nostra tavola speciale immerso nella contemplazione di un artistico *menu* scritto in francese: *Saumon au vin blanch — Beafsteak à la Rossini — Paularde au riz — Salade à la russe — Ananas au kirsch — Dessert, café, liqueurs — Vins: Moselle et Chianti.*

Il giapponese buongustaio che aveva studiato in Francia mi disse sorridendo: quando ritornerete a Parigi, consigliate a Paillard di prendere un cuoco cinese...

La colazione fu davvero eccellente e tale da far arrossire di vergogna i cuochi di certi sontuosi piroscafi tedeschi od americani, la cui scellerata cucina è più micidiale di una epidemia.

Dai cinesi di bordo non avevo che sorrisi ed occhiate benevole e quindi non fu difficile profittare dell'espansione di fine tavola per attaccare discorso con un pezzo grosso del celeste impero, grosso anche fisicamente, e che portava sul petto la placca di direttore degli studi. Parlava speditamente l'inglese e la sua prima domanda è stata: « Venite in Cina per studiare il nostro paese? » Ho risposto di sì ed egli senza lasciarmi tempo di aggiungere altro, continuò:

« Fate bene; molti europei dovrebbero venire qui a studiarci da vicino ed allora l'occidente incomincierebbe a giudicarci con maggiore equità e l'onestà della politica internazionale si avvantaggierebbe di molto. Confucio ha scritto: — bisogna rammaricarsi di non conoscere abbastanza gli uomini.

— Permettetemi di dirvi che la Cina conosce assai meglio l'Europa di quel che l'Europa conosca la Cina.

Il dottore giapponese che ascoltava fumando, interruppe: È vero.

— Può essere, replicai io, ma il vostro giudizio ha il torto di generalizzare troppo. C'è Europa ed Europa. C'è quella della politica coloniale ed imperialista, senza scrupoli e senza sentimentalismi che vi addita come barbari al resto del mondo, pur sapendo che non siete affatto barbari e che la vostra civiltà vale per lo meno tanto quanto la nostra, così come esiste un'Europa nobile e generosa che riconosce le vostre virtù, i vostri meriti ed i vostri diritti e che sarebbe fiera di stendervi la mano per camminare insieme sulla via del progresso mondiale...

— Ben detto, ben detto, esclamò il direttore degli studi, ma gli è vedete che tra quest'ultima Europa di cui mi parlate (formata principalmente dai vostri democratici e dai vostri socialisti) e noi, esiste un grande equivoco, equivoco che è un abisso; un ostacolo, una barriera che sarà sempre impossibile superare.

« E l'equivoco risiede nel modo con cui noi rispettivamente consideriamo l'uomo e la Società. Presso di voi il dogma capitale, il fulcro del vostro meccanismo sociale è quello dell'eguaglianza degli uomini. Siete arrivati a questo per lunga elaborazione ed attraverso il cristianesimo.

« I capi delle vostre democrazie tentano invano svincolarsi dal contatto dell'idea cristiana, ma ciò non toglie che ai nostri occhi tutte le vostre teorie di democrazia e di socialismo rappresentino del cristianesimo puro e semplice. È appunto per questo che ne diffidiamo. Tutti pensiamo in Cina, dico tutti perchè vi comprendo anche il popolo le cui idee sono saldamente cementate da 45 secoli di civilizzazione, che una nuova organizzazione politica e sociale, la quale non ammetta l'assoluta subordinazione degli individui, dei figli ai padri, dei padri ai magistrati, dei magistrati all'imperatore padre-madre della nazione e pontefice massimo, non può far presa da noi.

« L'eguaglianza non esiste in natura, così non può esistere fra gli uomini. Nessun uomo è eguale all'altro e le condizioni speciali della vita accentuano ancora più questa disuguaglianza...

— Aristotile ha scritto la stessa cosa, interruppe un'altro mandarino che ci ascoltava e che portava le insegne di gran giudice criminale.

— Sì, anche Aristotile l'ha detto, continuò il direttore degli studi, ma dopo di essi, imperocchè il filosofo greco non è che un giovine di fronte alla nostra civilizzazione. Ma continuo: una sana e logica costituzione sociale non può dare ad uomini sì differenti gli stessi diritti e gli stessi poteri; da qui le nostre leggi che consacrano l'autorità del *pater familias*, del magistrato e dell'imperatore.

« Esiste un abisso, ripeto, tra le idee aristocratiche dei nostri intellettuali e le idee democratiche dei vostri apostoli di umanitarismo.

« Abbiamo anche noi degli isolati novatori che sperano poter sposare i sistemi politici occidentali coi vecchi principii coordinati

---

Appendice del SECOLO 19 ottobre. 95

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma oggi era tutt'altra cosa.

Egli si permetteva di immischiarsi negli affari suoi, di giudicare la sua condotta, nel modo più sconveniente.

Magalì non voleva sopportarlo, non lo avrebbe assolutamente sopportato.

Gli occhi di lei rivelarono al giovane quanto ne fosse disgustata.

Affermarono pure che ella non avrebbe mai ceduto, a costo di subirne le peggiori conseguenze.

Furibondo, impotente, umiliato, il principe ebbe una nuova crisi di lagrime.

— Andiamocene, mamma, disse con singolare energia. Lo voglio. Partiamo, torniamo subito a Marsiglia.

— È quanto ti rimane di meglio a fare, rispose la giovane sempre più altera.

« È davvero un grazioso spettacolo quello offerto da te ad estranei, a persone bennate, con un simile contegno.

« Ne dovresti, al pari di me, arrossir di vergogna.

Egli curvò il capo e trascinò via la madre, non prima d'averle bisbigliato all'orecchio qualche frase in tono imperioso.

— Cara Magalì, disse nello stesso tempo la principessa, confusa e afflitta, vieni con noi, te ne scongiuro.

Ma la giovane rialzando il capo:

— Scusate, ma non obbedirò a vostro figlio.

« Fategli comprendere che voglio rimanere qui col signor Giovanni di Carrère, perchè mi ci trovo benissimo.

« Tornerò con voi a Marsiglia, ma non riporrò il piede nella villa delle Brezze, e non rivedrò mai più, capite? mai più, checchè egli faccia per indurmi a mutar proposito, un essere così autoritario e sconvenevole.

Dora la conosceva.

La sentiva punta nel vivo ed era convinta che avrebbe mantenuta la parola.

Senza dir nulla quindi, la signora Couza s'allontanò, piena di tristezza.

— Perchè non l'avete seguita, signorina? domandò subito Giovanni.

— Perchè quel giovane capriccioso e incosciente m'ha profondamente offesa.

— Vi ama.

— No; non è capace di provare un sentimento sincero. Crede d'amarmi

« Sono cresciuta insieme a lui; sono stata sempre per lui la sorella più devota, più premurosa, e ciò per l'affetto che ho sempre nutrito per la principessa alla quale ero debitrice di tutto.

« Ella è sempre stata d'un incredibile debolezza verso il figlio, nel quale avea concentrato ogni sua facoltà d'amore e di devozione.

« Per meglio dedicarsi a lui, alla sua giovinezza, ai suoi studi, gli ha sacrificato l'esistenza lieta, sfarzosa, che avrebbe potuto condurre.

« Il principe Couza, ministro plenipotenziario a Londra, ha avuto la forza d'animo di separarsi dalla compagna, da lui pur adorata, per lasciarle adempiere scrupolosamente l'ufficio di madre.

« Egli era molto severo verso suo figlio, e, senza di me — quantunque ragazzina a quell'epoca — sarebbero scoppiate non poche bufere nella villa delle Brezze.

« Usavo di tutta quanta la mia buona volontà per costringere a studiare quel ragazzo indisciplinato, capriccioso e infingardo.

— Avevate già dell'influenza su di lui?

— Un po', sì. Ma compievo gli incredibili sforzi, richiesti da tal situazione, per dovere, per dar prova alla principessa della mia immensa gratitudine.

« Ella m'ha infatti allevata ed amata.

— Non eravate con vostro padre e con vostra madre?

— No, vivevo con una vecchia donna che abitava nel piccolo villaggio delle Aygalettes, posto ai piedi della rupe sulla cui cima sorge la villa delle Brezze.

« Mio padre era allora impegnato in gravi affari, riusciti a bene a forza di lavoro, di attività, di energia sovrumana, di continua vigilanza.

« S'era stabilito in Marsiglia per essere più vicino al centro della propria industria.

« Era aiutato dal figlio del suo antico principale, certo Mario Fouque, mio padrino, del quale vi farò fare la conoscenza, e che m'adora.

« Mia madre poi viveva con essi.

— Li vedevate dunque di rado?

— Solo alla domenica. Durante la settimana, la principessa mi teneva seco, col proprio figlio e colla propria nipote, Mina Symonoff.

« La madre di costei, vedova, e sorella del principe Couza, soggiorna colla principessa nella villa delle Brezze.

Con delicato sentimento, di cui Giovanni comprese, con giubilo, tutta la portata, Magalì continuò:

— Mina, che è davvero la più bella e deliziosa ragazza che si possa vedere, è perdutamente invaghita di Federico.

« E il principe Couza manifestò appunto, prima di morire, il desiderio che ella divenisse la moglie di suo figlio.

— Questi non vuole esaudirlo, un tal voto?

— Pel momento no, ma solo per spirito di contraddizione, pel piacere di opporsi all'altrui volontà.

« Più tardi però, ove si sappia agire con prudenza, coi debiti riguardi, cambierà idea, come ha fatto quasi sempre.

Seguì un breve silenzio.

Ad un tratto l'ingegnere, prese la mano di Magalì, e, partatasela alle labbra, vi depose un bacio ardente.

La fanciulla fremette; ma subito contenne la gioia profonda fattale provare da tale famigliarità, e cercò di mostrarsi indifferente.

— Signorina, egli disse in preda ad un'intensa emozione, siete adorabile!

— Credete? ella chiese con un divino sorriso.

— Ne sono convinto... Dite, mi dimenticherete?

— Mai, rispose la giovane tutta vermiglia in viso.

— Mi permettete di rivelare alle mie due madri il sentimento che m'avete ispirato?

— Vi ci autorizzo, signor Giovanni.

— E quando esse avranno stabilito di appagare i miei voti, del che non dubito punto, permetterete a mio padre di abboccarsi col vostro?

— Sì. Ma quando le vostre madri avranno acconsentito, voglio mandar loro il mio padrino, Mario Fouque, giacchè, per mezzo suo, devo dare ad esse alcune spiegazioni.

— Quali?

— Devo prima di tutto avvertirle che non appartengo ad una grande famiglia...

— Che importa a me.

— Siete buono e delicato, lo so. Ma vi son cose che devono esser dette. La buona vecchia, per esempio, che ha avuto cura di me, con cui ho trascorso la vita, e per la quale provo un profondo rispetto e una grande affezione, fu una povera pescivendola.

« Rimasta vedova d'un pescatore, perito in mare, ebbe molti figliuoli da nutrire.

— Tutti morirono, ad eccezione di mio padre, che esordì nella vita nel modo più umile.

« Incominciò per essere garzone di fornajo.

« Poi un giorno gli venne l'idea di vendere i vecchi sacchi non più utilizzabili.

« Aiutato dal figlio del suo principale, fondò allora a Marsiglia tale industria che in pochi anni si sviluppò in modo straordinario e insperato.

« Mentr'egli correva per la città a incettare i sacchi o a smerciarli, la moglie lo aiutava in casa a lavarli, pulirli, rattopparli.

dal nostro Confucio, ma stanno annaspando nel buio e corrono dietro all'assurdo.

« La totalità dei nostri letterati proclama oggi più forte che mai la necessità che incombe alla Cina di restare fedele ai principii morali e religiosi che durante 45 secoli hanno assicurato il suo pacifico sviluppo.

« Quello a cui dobbiamo invece al più presto provvedere è la formazione di un forte esercito e di una grande marina che sappiano difendere l'impero da ulteriori invasioni straniere. In questo, ma in questo soltanto dobbiamo copiare l'Europa.

« Del resto notate una cosa; il più intelligente dei cinesi che si reca nei vostri paesi, può bensì studiare con profondo interesse tutte le meraviglie delle vostre scoperte scientifiche ed il formidabile meccanismo della vostra organizzazione industriale e militare, ma dal punto di vista politico-commerciale e sociale, egli trova che non ha nulla da imparare e ritorna in patria più cinese che mai.

« Del resto, da mezzo secolo a questa parte, sappiamo per crudele esperienza che dal contatto della civilizzazione europea abbiamo avuto tutto da perdere e niente da guadagnare. Noi vivevamo isolati, non cercando contatti, niente desiderosi di dare, ma nulla cercando a chicchessia.

« Il nostro popolo di agricoltori e la nostra aristocrazia di letterati non domandavano che di essere lasciati tranquilli, quando voi dell'occidente avete incominciato col mandarci i missionari a gettare il turbamento nel nostro popolo ed a seminare idee nuove che rappresentavano una ribellione verso la sacra autorità dell'imperatore nostro Sommo sacerdote ed un'offesa verso il nostro culto più geloso e più santo: la religione degli antenati. Poi vennero gli inglesi a farci guerra semplicemente perchè non volevamo che essi inondassero ed avvelenassero la Cina col loro oppio indiano; poi vennero i francesi, e poi infine tutta l'Europa... ed una bufera di sangue, un gran vento di sterminio e di morte è passato sulla patria nostra...

Seguì un gran silenzio. In quel momento in mezzo a quei cinesi che accusavano l'occidente, vicino allo scienziato giapponese che senza parlare approvava di continuo col capo, sentivo gravare sulle mie spalle di europeo tutta l'onta di quelle aggressioni infami.

(A domani la fine.)

Lorenzo d'Adda.

I ferrovieri per il comm. Bianchi

Ci telegrafano da Firenze, 18:

(C.) Circa 150 impiegati ferroviari, addetti al servizio del materiale mobile di Firenze inviavano al comm. Bianchi il seguente telegramma:

« Di fronte ostacoli frapposti a V. S. adempimento proprio ufficio e responsabilità gravose impostesi, i sottoscritti addetti servizio materiale mobile riaffermanle intera devozione simpatia loro, mentre nell'interesse riordinamento ferrovie, pubblico e personale tutto fanno voti affinchè ella possa indubitatamente esplicare opera propria, valorosa, necessaria. »

Contro i ritardi ferroviari.

Ci telegrafano da Messina, 18:

(N.) I continui ritardi ferroviari, ora accentuati, paralizzano la vita del commercio e della industria, destando viva agitazione. La quasi quotidiana mancanza della corrispondenza dall'Alta Italia avviene, mancando la coincidenza coi treni da Roma.

Tale deplorevole sconcio dura da oltre un anno, ed urgono provvedimenti per farlo cessare.

L'ingombro delle merci nel porto di Genova

Un comunicato ufficiale del Consorzio del porto, informa che a tutto ieri trovavansi giacenti in porto 423,425 tonnellate di merce. Si tratta di una quantità enorme di merce che non può esser esitata per la tanto lamentata deficienza dei vagoni.

Stamane furono distribuiti in porto soltanto 380 carri, mentre il commercio genovese aveva la formale assicurazione di duemila carri quotidiani.

Andando di questo passo, anche supposto che non arrivasse altra merce in questo periodo, occorrerebbero 75 giorni per trasportare tutta la mercanzia alle rispettive destinazioni.

Agitazione per la mancanza di vagoni

Ci telegrafano da Bari, 18:

(G.) Aumentando, con timori di disordini l'agitazione per mancanza di carri ferroviari, e siccome si sa da fonte sicurissima non essere avvenuta la restituzione di tremila carri alle Meridionali, il presidente della Camera di Commercio, ieri sera telegrafò al ministero dei Lavori Pubblici, segnalandogli che la direzione delle Ferrovie di Stato, non ha mantenuta la promessa verso le Meridionali, che si trovano ancora in credito di tremila carri, quanti appunto possono servire alle esigenze del commercio.

Il presidente invoca l'intervento del ministro per risolvere il grave conflitto, provocando ogni ritardo disastrose conseguenze alle classi produttrici e commerciali, che vedono la loro opera frustrata dalla disorganizzazione ferroviaria.

Protesta dei ferrovieri movimentisti.

Ci telegrafano da Vogogna, 18:

L'Associazione dei ferrovieri movimentisti italiani, protesta contro la falsa accusa di ostruzionismo da parte dei capi-stazione, pubblicata da un giornale di Milano, a scopo di screditare la benemerita classe dei movimentisti, astenutasi nelle ultime inconsulte dimostrazioni dell'ostruzionismo e dello sciopero dei ferrovieri.

LA FERROVIA AL MONTE BIANCO.

Abbiamo da Briga, 18:

Come il *Secolo* pubblicò il 15 furono inaugurati i grandiosi lavori della ferrovia elettrica al Monte Bianco.

Autori dell'ardito progetto sono gli ingegneri Duportal, Bernard e Couvreux. La concessione fu accordata il 3 agosto 1904. Esecutori del lavoro sono naturalmente operai italiani.

La lunghezza della linea fra Fayet e il plateau dell'Aiguille du Gouter è di m. 18750, il dislivello di m. 3573. La ferrovia è a cremaillère per un buon tratto, sistema Srub, il binario ha solamente un metro di scartamento, le pendenze del 25[00.

Le spese per la costruzione sono calcolate a 540,000 lire per chilometro. Le forze motrici provengono dall'Arve e dal Bonnat e le locomotive avranno 150 cavalli di forza.

L'assegnazione delle classi aggiunte

Dietro invito di molti colleghi, che manifestano apprensioni circa la legale assegnazione delle classi aggiunte, il Consiglio della Federazione Nazionale degli insegnanti delle scuole medie, ha fatto viva raccomandazione al ministro della Pubblica Istruzione, perchè voglia nelle ammissioni in servizio e nell'assegnazione delle classi aggiunte e dei comandi, attenersi alle norme della legge sullo Stato giuridico già approvato dalla Camera dei deputati.

Il ministro della marina a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 18:

(R.) Il ministro Mirabello, arrivato iersera si recò stamane, accompagnato dagli ammiragli Morin, Annovazzi e Moreno a visitare le navi *Regina Elena* e *Vulcano*, questa facente servizio di officina galleggiante, e la corazzata *Castelfidardo* da bordo della quale assistè alle prove della contro-torpedine di nuovo sistema, atta a distruggere potenti ostacoli di ostruzione.

Questo istrumento infernale è stato inventato dal capitano di vascello Giambattista Mirabello, fratello del ministro e comandante la corazzata *Castelfidardo*. Si dice che le prove riuscirono soddisfacenti.

Il ministro visitò pure il balipedio e il cantiere di Muggiano, ripartendo stasera per Roma.

DALLE CALABRIE

L'arrivo di uno scienziato americano

Ci telegrafano da Monteleone, 18:

È giunto il dott. William H. Hobbs, professore di geologia all'università di Wisconsin (Stati Uniti), per lo studio dei fenomeni tellurici e geologici, accompagnato dal vostro corrispondente. Lo scienziato americano si recò nei paesi devastati. Egli intende pubblicare, dopo raccolti i dati scientifici, un libro illustrato.

L'opera del Comitato napoletano.

Ci telegrafano da Catanzaro, 18:

(M.) È giunto il Comitato napoletano col sindaco Del Carretto e i professori Mosdea e Russo.

Il Comitato versò lire duemila all'ospedale di Catanzaro e visitò i paesi danneggiati distribuendo sussidi ed indumenti. Deliberò pure di riedificare un comune sotto la direzione di un ingegnere del Comitato, provvedendo direttamente a tutto, e serbare una parte della somma raccolta per fornire ai contadini attrezzi rurali, onde affezionarli alla terra e impedire l'emigrazione.

L'opera dei Comitati speciali rivela sempre più il fiasco del Comitato nazionale.

L'azione dei delegati bergamaschi.

Si ha da Catanzaro, 18:

La Commissione delegata dal Comitato di Bergamo, composta dal deputato Benaglia, dagli ingegneri Frizzotti, Notaro, Locatelli e Burcari, visitò Gimigliano e Caraffa, distribuendo soccorsi.

Si è riunita alla Prefettura la Commissione tecnica, che stabilì di dare impulso alle riparazioni delle case abitabili.

Zurigo per la Calabria.

Ci telegrafano da Zurigo, 18:

(S. R.) Ieri sera l'esimio prof. Hildebrand tenne un'applauditissima conferenza in tedesco, all'Università popolare italiana, sul tema: *Un viaggio alla Roma antica.*

La conferenza con entrata a pagamento fu tenuta a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Inoltre il Comitato « Pro Calabria » ha iniziate delle trattative con la direzione del teatro della città per organizzare una serata a favore dei calabresi.

Si spera che il maestro Leoncavallo accetti l'invito di assumere la direzione di questa rappresentazione straordinaria.

Le feste di Genova

Ci telefonano da Genova, 18:

(C.) L'arrivo dei reali sarà anticipato di un giorno. Per la posa della prima pietra, in seguito all'invito del generale Canzio, vi sarà una solenne benedizione impartita dall'arcivescovo Pulciano.

Nel solenne momento della cerimonia le artiglierie della città dei forti e delle navi, tireranno le salve d'uso, e le campane di tutte le chiese suoneranno a festa.

*** Stamane sono arrivate in porto le corazzate inglesi *Renowne* e *Terrible*. Rimarranno nel nostro porto quattro giorni, dovendo imbarcare e condurre alle Indie il duca e la duchessa di Galles che giungeranno a Genova dopo domani. Le navi all'ingresso del porto salutarono la città colle salve d'uso.

I Custodi idraulici a Congresso

Abbiamo da Ferrara:

(V.) Si riunirono a Congresso i Custodi idraulici del Regno, rappresentanti i circondari di Ferrara, Bologna, Modena, Rovigo, Este, Ravenna, Piacenza, Cremona, Padova, Treviso e Mantova.

L'assemblea approvò lo Statuto della neo Associazione, acclamando Padova, come sede del futuro Congresso. Fu poi spedito un telegramma al ministro dei Lavori pubblici in cui si invocano a favore della classe, le riforme e i miglioramenti tante volte promessi.

Il Congresso dei professori universitari

Ci telefonano da Roma 17:

Nella seduta pomeridiana del Congresso dei professori di Università si è discusso anzitutto intorno alla disciplina universitaria ed ha letta una brillante relazione il prof. Buzzati, il quale, alludendo agli incidenti verificatisi in varie Università, ha citato l'esempio della Università Commerciale Bocconi, dove i lamentati disordini non si verificano mai.

Il relatore ha accennato quindi ai continui abusi di sessioni straordinarie d'esami.

Si è votato, a tale proposito, un ordine del giorno, col quale si chiede, che vengano posti all'ordine del giorno della futura assemblea il problema dell'autonomia e libertà degli studi e che frattanto sia rigorosamente osservata la legge per quanto concerne i falsi preconcetti e qualsiasi privilegio di studii e per il divieto delle sessioni straordinarie di esami, anche sotto forma di provvedimenti d'ordine.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Nel partito socialista.

18 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Nella riunione del partito socialista, in seguito all'esposizione dei resoconti finanziari, è risultato che nel 1904 il partito contava 1300 sezioni con 45 mila iscritti; erano in regola coi pagamenti solo 400 sezioni, ed il debito delle sezioni per arretrati era di ottomila lire.

Nel 1905 a tutto settembre, il partito contava 1150 sezioni con 45 mila iscritti. Tutte le sezioni sono in regola coi pagamenti, i quali hanno raggiunto a tutt'oggi la somma di trentamila lire.

Il giurì per la vertenza fra Ricciotti e Canzio.

Avuto l'assentimento di Ricciotti e di Stefano Canzio, l'on. Gattorno formerà il giurì per definire la vertenza sorta per l'isola di Caprera e la tomba dell'eroe, fra i membri della famiglia illustre.

L'on. Gattorno per la formazione del giurì, vuole attendere che venga ripresa la vita parlamentare, non trovandosi ora presenti in Roma gli uomini ai quali egli intende rivolgersi.

Così, per l'iniziativa generosa di Federico Gattorno, anima veramente nobile, vedremo cessata la polemica incresciosa.

Concessione di sussidii a Comuni.

18 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Sono stati concessi i seguenti sussidi a Comuni per esecuzione di opere pubbliche: Goria Primo, lire 15000 — Lentate sul Seveso 59000 — Montegrino 20000 — Lisanza 14.000 — Cassina Rizzardi 5.000 — Graglia 20.000 — Ostiano 20.000 — Fontanafredda 23.000 — Credaro 20.000 — Arona 20.000 — Vivaro 20.000 — Arcidosso 20.000 — Centiano 15 000 — Ceriale 12.900 — Gironico 8.500 — San Fior 12.000 — Collecchio 15.000 — Castelguglielmo 38.500 — Cavriago 37.000 — Borgonovo Val Tidone 40.000 — Caprino Veronese 20.000 — Borano 20.000 — Fano 60.000 e San Vigilio 22.000.

Per dimissione di debiti, sono stati concessi i seguenti sussidi: Grontardo lire 3000 — San Colombano al Lambro 171.000 — Busalla 35.800 — Polaveno 10.000.

Per la proprietà industriale.

È intendimento del ministro Rava, di dare un migliore assetto all'ufficio di Proprietà Industriale, per renderlo più rispondente alle aumentate esigenze degli interessati ed allo sviluppo assunto da siffatto importante servizio, pel quale lo Stato, mentre percepisce annualmente un milione circa, non spende che poche migliaia di lire.

Frattando il ministro, attuando fra i primi, alcuni voti formulati nella riunione tecnica di Berna, tra direttori e rappresentanti di uffici di diciannove Stati, compreso il nostro, ha stabilito alcune facilitazioni, circa la presentazione dei documenti relativi ai brevetti, e circa il deposito delle domande di trascrizione dei marchi di fabbrica, di guisa che, dal 1° novembre in poi, non saranno più richieste, nè la legalizzazione delle firme apposte nei documenti dalle amministrazioni straniere, purchè conosciute dall'ufficio italiano, nè la prova di essere autorizzati a firmare per una società o ditta, nè infine la procura del deposito dei marchi di fabbrica e di commercio.

È questo il primo passo, che prelude ad altre importanti riforme.

Modificazioni al Codice di Commercio.

Con recente decreto l'onor. Finocchiaro-Aprile, ha ricomposto nel modo seguente, la Commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel vigente Codice di commercio:

Senatore Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di cassazione di Roma — Alaggia, primo presidente della Corte d'appello di Genova — Besso comm. Marco — Bolaffio, professore di Diritto commerciale all'Università di Bologna — senatore Carnazza-Puglisi, professore di Diritto commerciale nell'Università di Catania — Danieli Gualtiero, deputato — De Rossi, membro del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia a Livorno — Facheris Giovanni, senatore — Luzzatti Luigi, deputato — Magaldi ispettore generale del Credito e della previdenza, nel ministero di Agricoltura — Manara, professore di Diritto commerciale nell'Università di Genova — onor. Marghieri, id. nell'Università di Napoli — Mortara, consigliere della Corte di Cassazione di Roma — Penserini Francesco, primo presidente della Corte d'Appello di Firenze — Senatore Vidari, professore di Diritto commerciale all'Università di Pavia — Vivante, id. nell'Università di Roma.

La Commissione sarà presieduta dal senatore Pagano-Guarnaschelli.

Inchiesta amministrativa nel Collegio di Assisi.

Per aderire al desiderio espresso dalla Giunta generale del bilancio, in merito alle spese fatte per il Collegio di Assisi, il ministro della Pubblica Istruzione ha nominato una Commissione d'inchiesta, composta dal senatore Ulisse Bini, dell'onorevole Brunialti e del consigliere di Cassazione Mortara.

Per le Intendenze di Finanza.

L'on. Nuvoloni ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al ministro delle Finanze per sapere se, quando e come egli intende provvedere, giusta le reiterate promesse, a far cessare il crescente malcontento nel personale amministrativo delle Intendenze di Finanza.

Opere pubbliche.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha esaminato favorevolmente il progetto di difesa dei territori dei comuni di Fombio, Somaglia e Guardamiglio dalle inondazioni del Po.

Un pietoso suicidio.

La lavandaia Assunta Della Rosa assai addolorata per la morte della madre, dando anche segni di pazzia, parlava spesso della morta piangendo per intere giornate. Aperta ieri sera la finestra di casa sua, vi si gettava a capofitto, cadendo sulla strada, dove la poveretta rimase morta sul colpo.

Bollettino giudiziario.

Il *Bollettino giudiziario* odierno non pubblica, come si credeva, il movimento negli alti gradi della magistratura.

Ecco le altre disposizioni in esso contenute: Baracco, consigliere d'appello a Palermo, collocato a riposo — Brani, consigliere d'appello a Casale, tramutato a Torino — Bragazzi, pretore a Matelica, tramutato a Volta Mantovana — Martelli, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Torino, nominato per merito, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Lucca — Cordeddu, cancelliere al tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, tramutato a Civitavecchia.

Cenni, cancelliere al tribunale di Bozzolo, temporaneamente applicato alla Corte d'Appello di Napoli, è tramutato al tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, continuando nell'attuale applicazione. — Maccatelli, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Ancona, nominato cancelliere al tribunale di Bozzolo. — Bruno, alunno alla cancelleria della Corte d'Appello di Genova, tramutato alla Pretura di Porto Maurizio. — Rebora, alunno al tribunale di Genova, tramutato alla Corte d'Appello di Genova. — Marchi, cancelliere alla Pretura di Rho, collocato in aspettativa per infermità. — Castelli, cancelliere della Pretura di Sassa, idem per infermità. — Alessi, cancelliere alla pretura di Campiglia Marittima, tramutato a Camaiore. — Aloisi, cancelliere alla pretura di Camaiore, tramutato alla pretura di Barga.

Rossi, vice-cancelliere del tribunale di Novara, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale d'Asti è nominato cancelliere alla pretura d'Isola della Scala — Di Caporiacco, cancelliere della pretura di Gemona è richiamato al precedente posto, di sostituto segretario della Procura generale di Venezia — Cavallaro, già vice-cancelliere alla pretura di Verona, promosso sostituto segretario alla procura generale di Venezia è nominato vice-cancelliere al tribunale di Novara — Sabaini, vice-cancelliere al tribunale penale di Venezia, è nominato cancelliere alla pretura di Caprino Veronese.

Notari. — Berardi Antonio, nominato notaro a Gavorrano — Ugazzi Gualtiero, nominato notaro a Sorano — Carena Luigi, notaro a Monza, traslocato a Parabiago — Buffoli Vittorio, notaro a Parabiago, traslocato a Monza — Redetti, notaro a Piove di Sacco, traslocato a Padova — Camandona, notaro a Barge, traslocato a Paesana — Sandrucci, notaro a Paesana, traslocato a Barge — Aicardi notaro a Oneglia è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Una convenzione militare tra l'Italia e il Montenegro?

Ci telegrafano da Budapest, 17:

(*Vice*) Il giornale *Zastava* di Ujvidek dice che fra l'Italia e il Montenegro si è stipulata una convenzione militare.

L'Italia avrebbe mandato al Montenegro 40 cannoni.

(La notizia dei cannoni regalati al Montenegro ci è pure pervenuta da Vienna, senza però alcun accenno a convenzioni militari fra le due nazioni. Che cosa ci sarà di vero? E quale scopo avrebbe questa convenzione? da quali necessità sarebbe dettata? a quale progetto futuro accennerebbe? Il re è imparentato, è vero, col principe di Montenegro; ma l'Italia non può entrare nei rapporti suoi di famiglia: anzi crediamo che lo stesso sovrano si guarderebbe bene dall'offendere colla politica l'intimità del santuario domestico. Non vediamo la ragione della convenzione militare col Montenegro: e anche in questa circostanza ripetiamo la necessità di conferire alla nazione il diritto di decidere dei trattati colle potenze estere. *(Nota della dir.)*

Incrociatore russo rimesso a galla.

Telegrafano da Tokio, 18 (Ufficiale):

L'incrociatore russo *Pobieda* è stato rimesso a galla.

LA PAURA DELLO SPIONAGGIO

Un trabaccolo italiano catturato presso Pola.

Abbiamo da Trieste, 17:

Giungono oggi da Pola i seguenti particolari d'un fatto che si riteneva ieri di poca importanza.

Sabato sera, durante un temporale, il trabaccolo, *Ester*, di Magnavacca (Romagna) padron Antonio Binassa, diretto a Rovigno, poggiò a Val Brioni, nell'isola omonima, recentemente fortificata dall'Austria come vedetta alle porte di Pola Erano appena ancorati che si presentò un ufficiale con due soldati, chiedendo di che bandiera fosse l'*Ester*.

— Italiana, signore! rispose il Binassa.

L'ufficiale si fece rosso rosso e alterando la voce gridò:

— Levate subito le àncore e partite.

Il Binassa con gesto eloquente mostrò il mare agitatissimo e il cielo minaccioso, aggiungendo secco:

— Impossibile signore!

L'ufficiale se ne andò co' suoi soldati, ma ritornò dopo un'ora.

L'equipaggio aveva allora allora scodellata la polenta e stava per darle l'assalto. L'ufficiale con un gesto lo impedì:

— Siete tutti in arresto, disse, dovete venire al forte.

Non giovarono obbiezioni.

— Mangiamo un boccone e siamo con voi — dissero.

— Nemmeno un minuto. *Allons!*

I sei uomini d'equipaggio dovettero obbedire, e circondati dai soldati con la baionetta inastata, furono condotti al forte dell'isola e cacciati in un sotterraneo. Dovettero starci fino al tocco. Alle 3 30 ant. furono chiamati dinanzi ad un capitano, che li sottopose ad un lungo interrogatorio: sulla provenienza, sul porto di destinazione, sul carico (pare che nel frattempo l'avessero visitato), se portavano armi, se tenevano confidenze con gente di terra ferma.

L'interrogatorio era inframmezzato da domande suggestive, atte a svegliare suscettibilità in un gentiluomo (poichè il *tic* austriaco è che ufficiali dello stato maggiore italiano si travestano da operai o da marinai per venire a studiare i luoghi, le coste, le strade dell'Istria e principalmente interno a Pola). Alle 3.30 di mattina della domenica, dopo aver dato loro un po' di cibo soldatesco, i marinai dell'*Ester* furono scortati a bordo del loro trabaccolo. Fu imposto al Binassa di levar l'ancora e di recarsi sottovento d'una corazzata.

— Ora mi possono lasciar partire, disse il Binassa.

— Non ancora, gli fu risposto, attendiamo ordini.

— Spero che non vorranno bombardarmi! sussurrò il romagnolo, non avrei neanche una colubrina per rispondere!

Finalmente alle 9 ant. giunse ordine telegrafico di lasciar partire il trabaccolo, « perchè sembra escluso che si trattasse d'un'impresa di spionaggio ».

Durante il tempo in cui i marinai furono in arresto nel forte, il trabaccolo sarebbe stato perquisito. Soldati narrano che si cercò se l'*Ester* portava armi, se aveva una doppia sentina, se aveva carte speciali. L'equipaggio ritrovò a bordo tutto intatto. Ora è ancorato a Rovigno. Del fatto fu informato l'agente consolare Rismondo di Rovigno che mandò rapporto al console Squitti a Trieste.

IL TERRIBILE DRAMMA DI LINZ

Da Linz, alla frontiera austro-bavarese, giunge la notizia d'un dramma raccapricciante, preceduto da circostanze veramente strane.

Certo Giuseppe Ruflinger, impiegato alla Compagnia dei tram elettrici, era divenuto l'amante della moglie del fabbricante di acque gazose Aigner.

I due complici, seccati per la vigilanza del marito, decisero di disfarsene, ed ecco la tragica messa in scena che immaginarono.

La moglie di Aigner, invitò suo marito a fare una passeggiata nella località chiamata Hainzenbachgraben, specie di burrone pieno di folte piante. Il punto era stato scelto benissimo, pel delitto che si doveva commettere.

I coniugi si assisero a piè di un cespuglio, dietro al quale stava nascosto Ruflinger.

La donna fece delle carezze a suo marito, e questi si curvò su lei per baciarla. La moglie fece allora un segnale convenuto e tenne fortemente ferma la testa del consorte. In quel momento, Ruflinger si avvicinò pian piano e appoggiando la canna di una pistola alla testa del fabbricante d'acque gazose, premè il grilletto.

Il colpo non partì, e Aigner che aveva compreso il pericolo, si liberò dalla stretta di sua moglie, e mentre Ruflinger armava di nuovo la sua pistola, riuscì a fuggire, corse alla polizia e tornò con due agenti al luogo ov'era avvenuto il drammatico incidente.

At piè del cespuglio giacevano i cadaveri dei due complici.

Ruflinger dopo avere ucciso la donna, si era fatto saltare a cervello!

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il disastro nello stabilimento G. Ganzini.

Fu ieri chiamato alla Sezione terza il processo contro il fotografo Mario Ganzini imputato di avere colla propria negligenza cagionato la morte delle operaie Sampietro Zilia e Levati Giuseppina e la perdita di un occhio all'operaio Stefanini Dante.

La gravissima sciagura avvenne il 5 dicembre dell'anno scorso.

Una miscela di cloralio, di potassio e magnesio metallico si accese a una fiammella di gas ed esplose colle dolorosissime conseguenze sovraccennate.

Il Ganzini fu imputato altresì di contravvenzione alle leggi sulle materie esplosive, sulle polveri piriche, ecc. nonchè ai regolamenti municipali.

La difesa, appena aperto il dibattimento, sollevò eccezione di incompetenza del tribunale, sostenendo che a tenore dei capi di imputazione, trattandosi del proprietario di fabbrica di esplosivi, la cognizione del processo spetta alla Corte d'Assise.

Si oppose il P. M., ma il tribunale accolse l'eccezione e rinviò il processo a epoca indeterminata.

Difendevano gli avvocati on. Luigi Majno e Miglierina.

Una moglie manesca.

Ci telefonano da Firenze, 18:

(C.) Innanzi al pretore urbano compariva il signor Egisto Dugini, querelato dalla moglie signora Annita Dumas per lesioni volontarie. Ma essendo dal dibattimento risultato invece che la percuotitrice era la Dumas, il pretore la condannava alle spese del processo ed assolveva il Dugini.

**

Il signor G. Gerbino di Lentate ci scrive di essere l'unico concorrente conosciuto in Italia dell'anarchico belga Brouver, fabbricante di pan di miele, del cui processo ci siamo occupati l'altro dì.

Aggiunge il signor Gerbino che l'ex dipendente del Brouver, del quale si parlò nel processo, compera la merce da lui e la vende per proprio conto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Verona. — *Grave ferimento* — Fuori Porta Nuova il settantenne Giovanni Ambrosi, rivendolo ebbe un diverbio con Faiter ... trentatreenne.

Questi persisteva nel voler amoreggiare con sua figlia Erminia, che non voleva saperne e la maltrattava.

L'Ambrosi, inviperitosi, estrasse un coltello che gli serviva a tagliare le castagne e lo colpiva replicatamente alla testa e all'occipite sinistro.

Il ferito fu trasportato all'ospedale in stato gravissimo, temendosi commozione cerebrale.

L'Ambrosi fu arrestato.

Verona. — *Suicidio d'una pellagrosa* — A San Mauro di Saline, la contadina ... Corazza, d'anni 64, affetta da pellagra, eludendo la sorveglianza famigliare si suicidò appiccandosi ad una trave nella stanza che abitava.

La madre sua, pure pellagrosa, si era suicidata annegandosi in un fosso.

Salerno. — *Aggressione, ferimento e furto.* — La moglie dell'avv. Grotta, signora Camilla Bonamici, si dirigeva in carrozza alla frazione Sant'Arcangelo di ... Tirreni, quando alcuni sconosciuti aggredirono e ferirono il vetturino e depredarono la signora, svenuta, di una cospicua somma.

GRANI DI BUON SENSO

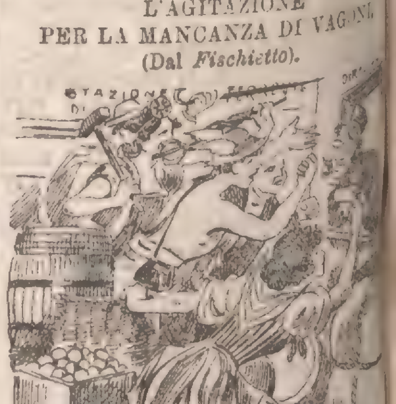
Il popolo servile riesce più fatale dei suoi soverchiatori.

Guerrazzi.

Nota Satirica del giorno

L'AGITAZIONE PER LA MANCANZA DI VAGONI

(Dal *Fischietto*).



Per l'Agricoltura che vede andar male i suoi sudati prodotti, il Commercio e l'Industria ... tralciati da ritardi di merci e mancanza di materie prime, per ognuno che abbisogni di vagoni e protesti contro l'esercizio deplorevole delle ferrovie c'è una risposta pronta: — Aspettiamo vagoni in prestito da un amico; pazientate un momentino... fino a dicembre: allora vedremo...

SCIARADA

Un acqua e *due* un pover fraticello
Salìa del monte lo scosceso fianco...
Lungi ancora è il *total* ed egli stanco
Sospira, e guarda l'agognato ostello
Ove riparo, dentro quelle mura,
Ancor trova al furor della natura.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente
Per-severa-re — Perseverare.

IN CUCINA.

Dolce all'Elisir caffè (specialità). — Aggiungete a circa 250 grammi di zucchero velo, mezzo chilogrammo di burro fresco primissima qualità, e cominciate la lavorazione con un mestolo, così da rendere la composizione spumosa e omogenea. Ad uno per uno gettate poi nella composizione sei tuorli d'uovo e pian piano anche un quinto di litro del liquore detto Elisir Caffè Ghirardi. Come il tutto è bene incorporato distribuitelo in piccole ... o stampi, facendo gelar bene.

Presentate poi senz'altro in tavola. È dolce delicatissimo e indicato anche per gli stomachi deboli.

A. G. M. F.lli Mar...

NECROLOGIO

A Custoza, nella sua villa, il nonagenario marchese Ottavio di Canossa, che fu deputato al Parlamento nell'XI legislatura. Clericale intransigente, si dimise dopo il 20 settembre 1870.

A Napoli la marchesa Maria Venusio di ..., sorella del conte Lucchesi Palli, console ... a Parigi.

A Ravenna il cav. Giulio Mascanzoni, professore di pianoforte e di armonia nella filarmonica di quella città.

A Venezia morì, ottantenne, Sante ...cini, venerando patriota, compagno di ...lini, Canal, Poma, Tazzoli, nelle cospirazioni del 1851.

Subì nove mesi di prigionia a Mantova ... scitone, andò ramingando in varie città ... tro la polizia di Venezia arrestava sua ... settantenne, e due zie.

Spirò mormorando: Viva l'Italia!

Dispose per i funerali civili e per la cremazione della sua salma.

« Ella è morta poi di crepacuore per aver visto morire tutti i suoi figli, all'infuori di me salvatami forse per esser vissuta sempre in riva al mare e per averne respirata l'aria salubre.

« Mio padre, dopo la perdita della moglie, raddoppiò di lena, anche per distrarsi, e allargò la cerchia degli affari, formandosi una cospicua sostanza.

« Egli è un uomo dotato di eccezionale intelligenza, e che gode la stima di tutta Marsiglia. Così pure il mio padrino.

« Ma furono entrambi operai.

« Ciò non vi rincrescerà un giorno o l'altro?

— Non mi conoscete bene ancora, Magalì. L'amore e la stima superano in me tutti gli altri sentimenti.

— Vi credo, Giovanni, perchè so che avete un cuor nobile e generoso.

« Ma vostro padre, vostra madre, la signora Carmela, e soprattutto il conte di Mauvezin di sì alto lignaggio, non vorranno esser messi a contatto coll'antico, povero garzone di fornaio.

— V'ingannate. Garantisco io per essi.

« Dover tutto a sè stessi, alla propria volontà, aver saputo conservare la stima di tutti coloro che ci hanno conosciuti, veder le mani stendersi con gesto spontaneo, caloroso verso la nostra, e nonostante l'invidia suscitata sempre dal successo, non udir mai proferire una parola offensiva contro di noi, che v'è di più lusinghiero al mondo?

« Poi so che il conte di Mauvezin, non meno che mio padre, considera con ammirazione siffatti uomini, pieni d'intelligenza, d'energia, di probità, che dal nulla hanno saputo formarsi una posizione invidiata.

« Quanto a mia madre e a Carmela, non hanno che un desiderio: vedermi felice.

« Sono convinte che sceglierò bene la compagna della mia vita, la figlia che darò ad esse.

« E se mai il mio cuore si fosse lasciato attrarre da qualche seducente, ma indegna creatura, avrei avuto il coraggio di strapparmelo colle mie mani; ma non avrei loro imposto una persona di cui sarebbero state costrette ad arrossire, o il cui contatto le avrebbe fatte soffrire.

« Mi sono tanto sacre!... Le amo tanto!

La giovanetta piangeva di gioia.

Poteva ella dir mai quanto adorasse pure quella Carmela a cui da qualche giorno pensava con una persistenza che, suo malgrado, le s'imponeva allo spirito e al cuore?

Se fosse sua madre?

Se Stefano di Francoeur, del quale non guardava mai l'imagine senza coprirla di baci; se il giovane che Carmela aveva adorato e i cui occhi rassomigliavano agli occhi di lei, Magalì — ossia la fanciulla rubata e deposta una sera sulla terrazza dei Roubaud — fosse suo padre?

Alla vista delle lagrime versate dalla giovane, e delle quali tuttavia ignorava la vera causa, l'ingegnere le riafferrò le piccole mani:

— State tranquilla, diletta mia. Li avete conquistati tutti gli abitanti del castello.

« Mio padre, sempre un po' severo, vi trova perfetta.

« Lo stesso conte di Mauvezin, nella sua freddezza alquanto altera, si sente commosso ogni qualvolta vi vede.

« Quanto alle mie due madri, esse vi amano già.

— Mi dimenticheranno quando sarò lontana di qui.

— No di certo.

— Ebbene, tentiamone la prova. Lo volete?

— Farò tutto quanto desiderate, e con gioia, poi che sono sicuro e di me e di tutti coloro che mi circondano.

— Grazie. Mio padre tornerà a Marsiglia da qui a due o tre settimane dal suo lungo e faticoso viaggio in Russia.

« In quell'epoca, se i sentimenti dei vostri cari — ai quali avrete confidato l'amor vostro — non si saranno mutati a mio riguardo, verrete a farci una visita a Marsiglia.

« Vedrete la nonna Geltrude e la casa dove sono cresciuta ed è stata in questi ultimi tempi trasformata.

« Sarete allora in grado di comprendere se ciò che mi concerne possa in qualche modo offendere coloro che vi circondano.

Vistolo poi fare un gesto di protesta:

— Ascoltate, amico mio, soggiunse. Quando trattasi di un'affezione profonda e seria che deve assorbire l'intera vita, conviene sia considerata, calcolata ogni menomo particolare, per evitare le future delusioni.

Egli le promise di fare quanto voleva.

— Voi però non partite subito? le domandò.

— Bisogna aspettarsi che Federico riesca ad indurre sua madre ad una partenza immediata. Non gli cede ella in tutto e per tutto?

« È a lui che importa degli altri, se riesce a spuntarla, a soddisfare un suo capriccio?

« No; non lo arresteranno nè il timore d'offendere, con una partenza sì repentina da rassomigliare ad una fuga, quelli che l'hanno raccolto e curato con tanto amore, nè la convinzione che, colla sua condotta, infligge un'umiliazione alla principessa.

« Vuole partire e partirà.

— Spera che, separati, ci dimenticheremo a vicenda.

« Per me, lo giuro Magalì, ciò non sarà mai.

« Per rivederci, per ottenere che la vostra vita sia eternamente congiunta alla mia, son pronto ad affrontare ogni ostacolo, ogni pericolo, non chiedendovi in cambio che una cosa soltanto, oltre la fedeltà del ricordo: la pazienza, cioè, di lasciarmi superare e ostacoli o pericoli.

— L'avrò. L'anima mia rimarrà qui in questa casa dove fui amata e circondata da tanta tenerezza.

Si separarono; ma un quarto d'ora dopo il giovane confidava alla madre e a Carmela il suo amore, sogni, speranze, nonchè la solenne promessa fatta a Magalì, sotto riserva bene inteso della loro approvazione.

— L'hai tu proprio posta tal riserva alla tua dichiarazione, forse imprudente? gli chiese la signora di Carrère.

— Mamma, non ho mai mentito.

Ella lo abbracciò allora strettamente, dicendo:

— Come sono contenta di te, ragazzo mio!

— E tu, mammina, ripigliò Giovanni rivolgendosi a Carmela che, pallida come un morto, non fiatava neppure, tu non mi dici nulla?

Ella lo mirava con tenerezza appassionata, ma continuava a tacere.

(Continua)

È USCITO
il Diciottesimo Numero (Ottobre) della nuova importantissima pubblicazione
VARIETAS
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE
Giannino Antona-Traversi
Sommario del numero di Ottobre: Francesco Chiesa. *Padre e figlia* (Novella) — G. Bertacchi. *Per un canto rimunerato* ... — D. O. Marrama ... *rose* (Versi in autografo). — CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE: Antonio Beltramelli. *Terre sperdute.* — PAGINA MUSICALE: Achille ... *Ho visto una viola...* — ARTICOLI DIVERSI: *La lavorazione delle lenti.* — *I medici cinesi in America.* — *Le scoperte del domani.* — *Segnalazioni* ... *L'eleganza negli sports.* — CRONACHE DRAMMATICHE ... *roviarie.* — ... *Lorenzo* (divagazioni su la bellezza ...) di Renzo Sacchetti. — ... FRA LIBRI E GIORNALI ... *gno per tutti.* — GIUOCHI. — APPENDICE: *Il ritratto di Dorian Gray*, di Oscar Wilde (continuazione).
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.
Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il principe Ferdinando di Bulgaria a Parigi.

Un incidente di caccia ed uno di etichetta.

Parigi, 18, *ore 7.35 pom.* — (G.) Stamane il principe Ferdinando di Bulgaria, accompagnato dal ministro della Guerra Berteaux, ha assistito alle esercitazioni militari di Vincennes.

Il signor Berteaux, che, come si sa, non è militare, salì egli pure a cavallo; egli indossava una *redingote* nera, pantaloni da cavalcare e portava il cilindro e stivaloni.

Il principe Ferdinando indossava la uniforme di generale bulgaro.

Egli seguì con viva attenzione le evoluzioni delle truppe che eseguirono una finta battaglia.

Dopo una sontuosa colazione alla quale assistevano anche i generali francesi e il seguito del principe, questi, felicitatosi per la splendida riuscita delle esercitazioni, rientrò a Parigi per visitare il museo Carnavalet e il *Petit Palais*.

Il principe di Bulgaria zoppicava alquanto, in seguito ad un incidente occorsogli ieri durante la caccia di Compiègne. Questo incidente anzi ha fatto ritardare di un'ora le manovre di Vincennes.

Il principe, avendo fatto un passo falso nel bosco, cadde producendosi una lussazione al piede destro, e stamane camminava stentatamente, appoggiandosi sur un bastone.

Così entrò a Vincennes, col bastone, prima di salire a cavallo, mentre una quantità di dilettanti e non dilettanti fotografi puntavano su di lui i loro obbiettivi, ciò che sembrava indispettirlo alquanto, al pensiero che il generalissimo dell'esercito bulgaro sarebbe stato presentato al pubblico in attitudine affaticata e zoppicante.

Durante la giornata poi il futuro re di Bulgaria ebbe la disgrazia di un incidente di lesa etichetta.

Mentre visitava il museo Carnavalet, guidato dal sottosegretario all'Istruzione, Dujardin, il principe dimenticò semplicemente che il presidente della repubblica doveva andarlo a prendere al ministero degli Esteri, dove alloggia, sicchè Loubet recatosi al *quai* d'Orsay non trovò il principe, il quale, appena giunto si profuse in scuse che Loubet accettò cordialmente con un bonario sorriso.

Durante il *déjeuner* a Vincennes il ministro della guerra Berteaux ha brindato al principe Ferdinando, ringraziandolo della sua presenza, e pregandolo di accettare i voti dell'esercito francese per la prosperità della nobile nazione bulgara, e del suo esercito.

Il principe di Bulgaria rispose con un altro brindisi, lodando le qualità dell'esercito francese del quale serberà una profonda impressione.

Il principe ha bevuto quindi alla gloria dell'esercito francese.

La riapertura della Camera.

Parigi, 18. — (G.) Si annunzia che la Camera verrà riaperta fra due settimane. Il deputato Denis Cochin presenterà un'interpellanza circa la politica estera del Governo.

Jaurès interverrà nella discussione. Rouvier risponderebbe con brevi dichiarazioni.

Una legnata di Guérin.

Il noto Guérin del forte Chabrol, ritornato a Parigi, come si sa in seguito alla recente amnistia, venuto a disputa con un suo conoscente il signor Otto, gli menò una bastonata, ferendolo in faccia. Otto dichiara che non darà querela, avendo per Guérin, malgrado la legnata, la massima considerazione!

Il Congresso internazionale di macinazione.

Il Congresso internazionale di macinazione approvò i seguenti voti:

1.° È raccomandabile acquistare il grano sopra una base di purezza assoluta o, se questo risultato non può realizzarsi, con garanzia di una certa percentuale di materiale estraneo, con una scala fissa di bonificazione, se la partita non è conforme al campione:

2.° È desiderabile che l'unità rappresentante le spedizioni F. A. Q. di un periodo speciale, sia composta in modo meritante maggiore fiducia;

3.° La conferenza internazionale decise di rivolgersi al governo anglo-indiano per pregarlo di progettare delle misure per impedire l'esportazione dei grani sudici di sabbia e di terra grassa e che una garanzia da banche per la buona esecuzione del contratto nel più largo senso della parola sarà aggiunta al documento presentato al compratore colla tratta.

Un socialista governatore del Madagascar.

Il generale Gallieni, governatore del Madagascar, ha presentate le sue dimissioni. Al prossimo Consiglio dei ministri Clémentel proporrà la nomina a Governatore del Madagascar del deputato socialista Augagneur, sindaco di Lione, e noto professore di medicina.

Due piccoli mostri.

Sono stati arrestati ieri a Bordeaux due ragazzi di 11 anni che avevano di notte dissepolti, nel cimitero di Chartreuse, parecchi cadaveri di bambini per cercare nelle bare medaglie e crocette da vendere. I due piccoli mostri avevano anche tagliati a pezzi parecchi dei cadaverini: la città è inorridita.

Il misterioso complice di Gallay.

Parigi, 18, *ore 8 p.* — (G.) Lo scroccone Gallay ha finalmente rivelato il nome del suo misterioso complice. Egli è un certo Giuliano Le Rendu di 35 anni che nel 1899 fu implicato nella faccenda di spionaggio insieme all'ex ispettore di polizia Decrion.

Si trattava della consegna a potenze estere del modello di un moschetto di cavalleria e della divulgazione di informazioni tecniche sul cannone da 75 millimetri.

Decrion fu condannato allora a tre anni di carcere. In quel processo Gallay era stato udito come teste.

Dopo scontata la pena, Le Rendu si rese colpevole di un certo numero di truffe, di modo che nel 1893 fu nuovamente condannato in contumacia a cinque anni di carcere.

La polizia, malgrado tutte le ricerche non era riuscita a scoprire il suo domicilio, il galantuomo rimase uccel di bosco ed il Gallay che aveva mantenuto le antiche relazioni, pensò di utilizzare i servizi di quel mariuolo per le falsificazioni che doveva commettere, e per facilitargli eventualmente la fuga.

In quell'epoca Le Rendu si trovava a Londra, Gallay andò a raggiungervelo e dopo avergli partecipato i suoi progetti, lo condusse a Parigi affittandogli una camera in via Chateadeun, e fu appunto in quella camera che Le Rendu fabbricava per conto di Gallay e con la sua macchina da scrivere, i modelli per le falsificazioni.

Quando Gallay sentì scuotersi il terreno sotto i piedi, rimise a Le Rendu la somma di undici mila franchi perchè gli trovasse un *yacht* che lo conducesse in America.

Il complice si recò all'Havre telegrafando di là al Gallay che la somma statagli da questi consegnata era insufficiente per noleggiare una nave e domandava perciò un nuovo invio di fondi.

Da quel momento il Gallay sostiene di aver perduto di vista il suo complice che sarebbe fuggito col danaro da lui affidatogli.

La polizia sta ora cercando per mare e per terra il misterioso Le Rendu, ma finora non si ha di lui nessuna traccia.

L'autorità è in possesso della sua fotografia, che verrà ora mostrata al capitano e all'equipaggio dell'yacht *Catharina* per sapere se costoro riconoscono nel Le Rendu il misterioso pescatore brasiliano che ebbe a bordo del vapore una lunga conferenza con Gallay prima del suo arrivo a Bahja.

INGHILTERRA

Uno chèque di 1.292.000 franchi rubato in ferrovia.

Ci telefonano da Londra, 18:

(G.) Un ufficio di avvocati londinesi pubblica un annuncio sui giornali diretto ai banchieri e ai cambiovalute per comunicar loro che lo *chèque* numero 83,874 datato da Londra il 7 settembre 1905, del valore di 1.292.000 franchi, tratto dalla sede londinese dell'Jokohama Specie Bank sul *Crédit Lyonnais* di Parigi all'ordine del signor Kretzchmur è stato perduto o è stato rubato il 13 settembre scorso. La circolazione quindi ne è sospesa.

Si ritiene trattisi di un arditissimo furto commesso in ferrovia.

Il signor Kretzchmur viaggiava da Berlino a Parigi con lo *chèque* ed altri titoli quando si accorse improvvisamente che il libretto nel quale teneva l'effetto era sparito. La polizia continentale cerca di far luce sullo strano caso.

Il Kretzchmur è un ex-ufficiale di marina ed ha estesissimi affari in Estremo Oriente.

GERMANIA

La principessa di Coburgo, intervistata, scioglie un inno alla giustizia.

Ci telefonano da Parigi, 18:

Il corrispondente parigino del *Petit Bleu* a Bruxelles, ha intervistato all'*Hôtel Westminster*, la principessa Luisa di Coburgo, la quale a proposito del suo processo di divorzio pendente ora a Gotha, gli ha detto:

« Ho respinto la proposta del duca Filippo di Coburgo di accordarci sulla base di una somma di denaro che mi verrebbe versata. Ciò che voglio e che otterrò è invece una soddisfazione morale: figlia di un re, lo devo a me stessa, lo devo al Belgio, mia cara patria.

« Oltraggiata, vilipesa, calunniata ebbi tutto a soffrire dal principe. Per sette anni, benchè perfettamente in possesso della mia ragione, egli mi ha fatto tenere sequestrata in un manicomio; vissi durante sette anni ritirata dal mondo, completamente sequestrata! Sarei ancora chiusa fra quelle muraglie senza il fedele concorso, la devozione a tutta prova che mi vennero spontaneamente, e mi permisero di ricuperare la libertà.

« Ma la libertà non mi basta, neppure il denaro mi basta. Bisogna che si accordi una completa riparazione alla mia dignità di donna, al mio onore offeso, se pure dal punto di vista pecuniario la posizione che mi offre mio marito sia accettabile.

« In questa condizione di cose io andrò fino al fondo; domando di essere giudicata come una persona qualunque, e non come figlia di un re.

« Il tribunale di Gotha non è competente a giudicare la mia causa, e probabilmente lo dichiarerà esso stesso nella sentenza che dovrà pronunciare il 30 corr.

« Il principe di Coburgo è suddito ungherese, egli è perfino membro della Camera dei magnati, e per conseguenza dipende dalla giustizia ungherese e non da quella di Gotha.

« Il nostro processo deve svolgersi in piena luce a Budapest, ed è dagli integri magistrati ungheresi che attendo la soddisfazione morale che mi è dovuta, la completa riparazione alla quale ho diritto.

« Poi tenterò di dimenticare, tutto quello che ho sofferto, così crudelmente, così ingiustamente! »

Lo sciopero e i contadini prussiani.

Berlino, 18. — (M.) Nel Congresso socialista per la provincia di Brandeburgo tenuto a Berlino, venne particolarmente insistito sulla necessità di un'azione nelle campagne, i lavoratori agricoli prussiani non possedendo ancora il diritto di coalizione e di sciopero.

Il deputato Stadthagen propose un'agitazione che prepari per la prossima primavera -- impresa non facile! — uno sciopero di contadini nella Marca di Brandeburgo a fine di ottenere l'abolizione delle antiche leggi regolanti i contratti agricoli.

Una tragedia stranissima.

Berlino 18, *ore 7 pom.* — (M.) Una tragedia in circostanze stranissime avvenne stanotte a Braunschweig.

Il diciottenne Karl Brunke, apprendista in una banca e scrittore di drammi non rappresentati, faceva all'amore colla figlia del commerciante Haars. Seguitando ad avere i copioni respinti e non potendosi sposare, Brunke decise di suicidarsi coll'amante.

Intanto, la sua sorella maggiore essendo stata abbandonata, dal fidanzato si unì al loro piano. Il triplice suicidio doveva avvenire domenica, ma i tre bevettero tanto per farsi coraggio che divenuti allegrissimi decisero il rinvio a martedì.

Iersera, infatti, dopo lunghi preparativi, lettere di congedo, mutamento di abiti, i tre si riunirono in casa Brunke e bevvero due bottiglie di *champagne* mentre Brunke per desiderio delle ragazze faceva varie prove di sparo, dimostranti la sua abilità di tiratore.

Dopo ciò, soddisfatte dell'esperimento, le ragazze sedettero.

Brunke sparò due colpi al cuore dell'amante.

La sorella maggiore, constatatane la morte, si ripose a sedere e il Brunke con altri due colpi la uccise; ma venuta la propria volta gli venne meno l'animo, e stamane si consegnò alla polizia.

Intanto si constatò che aveva sottratto mille marchi alla banca in cui era impiegato.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il nuovo ministero ungherese.

Budapest, 17. — (*Vice.*) Domani il giornale ufficiale pubblicherà soltanto la notizia della riconferma di Fejervary. La eventuale pubblicazione del rescritto reale, seguirà più tardi.

Fejervary spera riuscire, per sabato, a rimpastare il suo ministero. Quindi i nuovi ministri si recherebbero sabato a Vienna per prestarvi il giuramento.

*** Il giornale governativo *Ujsag*, dà come decisa la nomina ad ambasciatore presso il Vaticano del conte Szecsen, ministro ungherese presso la corte di Vienna.

Scoramento negli amici del Governo.

Perfino la stampa, che finora giurava nel verbo di Fejervary, ora giudica con molto scetticismo l'esperimento che egli vuol fare con le elezioni.

Le mutilazioni, cui Fejervary dovette sottoporre il suo programma, per desideri della Corte di Vienna, resero perplessi anche parecchi dei pochi amici, che rimanevangli.

Si dice appunto, che, per stimolare le grandi masse, occorreva un radicalismo autentico, da grande tribuno rivoluzionario, non già un radicalismo all'acqua di rose da vecchi cortigiani.

Al povero Fejervary a Vienna misero in mano un mozzicone di lancia e vorrebbero che così egli rinnovasse le mirabili gesta del cavaliero della favola ed uccidesse quel mostro dalle mille teste, che è la coalizione ungherese, che bravura predirgli un fiasco dei più solenni!

Così la pensano i suoi amici e a malincuore si rassegnano a subirlo, con lo scorno della inevitabile disfatta.

Gli organi della coalizione commentano con calma impassibile gli espedienti cui ricorre la Corte di Vienna.

Ormai il grande pericolo lo si ritiene passato.

Si capisce che Fejervary ha le mani legate e può far poco danno.

I capi della Opposizione non perdono però il loro tempo. Hanno incominciato ad organizzare l'agitazione elettorale in tutto il paese e si recheranno personalmente in tutti i collegi a tener discorsi per guadagnare il maggior numero possibile di amici alla causa della indipendenza e paralizzare con l'eloquente appello alla coscienza dei patrioti ungheresi, la perniciosa agitazione antinazionalista.

Un autografo di Francesco Giuseppe a Fejervary.

Budapest 18. — Francesco Giuseppe, re d'Ungheria, ha mandato al barone Fejervary la seguente lettera, che è pubblicata dal *Giornale Ufficiale*:

« Siccome non si riesce a formare un Governo, traendolo dal seno dei partiti coalizzati, si impone alla maggioranza della Camera dei deputati ungherese il compito di provvedere ad assicurare diversamente il funzionamento costituzionale e responsabile degli affari di Stato, che possa assicurare nuovamente la cooperazione costituzionale di tutti i fattori legislativi. Se giustamente compresa, la mia dichiarazione fatta recentemente dinanzi ai capi dei partiti coalizzati, fa rilevare evidentemente che tra colui che porta la corona e la nazione regna una perfetta armonia circa l'autonomia dell'Ungheria, garantita dalla Costituzione. Autonomia che non può essere menomata per la volontà di alcuno dei due fattori.

« Pertanto da ora vi nomino presidente del Consiglio ungherese, ed insieme vi riconfermo nelle funzioni, che avete rivestito finora. E sto in attesa delle vostre proposte circa la formazione di un gabinetto costituzionale nella attuale situazione critica, e sulla base del programma da Voi presentato e da me accettato.

« FRANCESCO GIUSEPPE, *re*. »

Commenti ungheresi.

Budapest, 18, *ore 7 40 pom.* — (*Vice*). Il giornale *Egyetertès*, organo del partito dell'indipendenza, scrive: « Il rescritto reale ci presenta un ministero che, pettoruto, vuol darsi l'aria di passare camminando sui trampoli sopra la palude delle bassezze politiche o sopra il letamaio della rappresentanza nazionale.

« Ma che gli servono le false lustre democratiche del suo programma. Chi non sa che questo programma è un'indegna mistificazione, concepita da una congiura di esistenze catilinarie? »

In tutti i Circoli politici si commenta in tono molto serio il rescritto del re rilevandone il carattere eminentemente politico; e siccome ogni parola dello stesso senza dubbio fu lungamente studiata e pesata, così tutti si stillano il cervello per ricercare il recondito senso e lo scopo di alcune frasi salienti come quella con cui il re designa sè stesso come portatore della sacra corona ungherese, dicendo che fra lui e la nazione regna perfetta armonia riguardo alla costituzionale indipendenza della Ungheria.

Nei circoli della Opposizione si dice: Come si può affermare l'esistenza di questa armonia mentre fra la nazione e la Corona si combatte una lotta spietata? Che cosa si vuole dire con quella frase sibillina e perchè ricordasi così solennemente che Francesco Giuseppe porta la sacra corona di Santo Stefano? O non va congiunto a questa corona anche il sacro giuramento di rispettare la volontà della nazione espressa dai suoi costituzionali rappresentanti? Tutti i circoli nazionalisti attendono ora impazienti il ritorno di Andrassy, Apponyi e Kossuth recatisi in provincia, per conoscere la loro interpretazione del messaggio reale.

Intanto eccovi ancora qualche saggio del modo in cui la stampa nazionalista accoglie la seconda edizione del ministero Fejervary:

Il *Pestihirlap* scrive: « Che cosa può portarci questo ministero creato per la rovina della nazione, se non non la corruzione?

« Ora comincierà un lungo periodo in cui si tenterà di comperare le coscienze col pane, col vino, coll'olio, coi baccanali, ma confidiamo che la moralità della nazione trionferà. »

Il *Pestinaplo* dice che il vecchio re è in balìa di frivoli impresari che nel loro cinismo tenteranno truffare la nazione ed il sovrano.

Gravi commenti austriaci.

La fusione dei partiti ungheresi.

Vienna, 18, *ore 7 30 pom.* — (W.) La *Neue Freie Presse*, commentando il rescritto reale al barone Fejervary, dice che esso significa la rottura completa fra la Corona e la coalizione ungherese, perchè quantunque smentisca che si progetti un colpo di Stato, dichiara la guerra all'opposizione, annunciando fra le righe lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

Il giornale ritiene probabile che, dopo questa sfida lanciata da Vienna, prenderanno il sopravvento in Ungheria le tendenze estreme e i partiti nazionali si fonderanno in un grande e potente partito della indipendenza. Se in questa lotta soccomberà la corona, scoppierà una crisi travolgente tutte le istituzioni della monarchia, anche quelle supreme.

RUSSIA

Gli studenti di Odessa ritornano all'Università.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« In conseguenza dell'abolizione della legge marziale, gli studenti si riunirono oggi all'Università e decisero di riprendere i corsi, pur continuando strenuamente l'iniziativa dell'agitazione per la libertà politica. »

Terrore ed anarchia a Tiflis.

Telegrafano da Tiflis, 18:

Il generale Akaischvili ha informato il luogotenente imperiale che dieci armeni sono stati uccisi. La situazione degli abitanti è spaventosa. La popolazione dei villaggi, terrorizzata, è in preda alla carestia. I campi rimangono quasi incolti. Bande di briganti percorrono la contrada.

Il generale supplica il luogotenente imperiale di venire personalmente sul luogo.

SVEZIA-NORVEGIA

PER IL TRONO DI NORVEGIA.

La candidatura di Carlo di Danimarca.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenaghen:

« Si afferma confidenzialmente che lo *Sthorting* norvegese approverà la candidatura del principe Carlo di Danimarca al trono di Norvegia.

« Lo *yacht* reale di Danimarca, il *Daune Broog*, è ancora ormeggiato nel suo porto, invece di trovarsi già nel bacino, come di solito avviene all'avvicinarsi della stagione invernale.

« Questo fatto si attribuisce alla imminenza della partenza del principe e della principessa di Danimarca.

SPAGNA

Le feste di Madrid per Loubet.

Abbiamo per telefono da Parigi 18, ore 8 pom: Da Madrid il *Temps* riceve:

« Il programma delle feste che si daranno in onore del presidente Loubet ha subito qualche modificazione.

« La rappresentazione teatrale si comporrà di una serata di gala col *Barbiere di Siviglia* e altre commedie spagnuole, ma sarà data al teatro *Zarzuela*, perchè il *Teatro Spagnuolo* non è grande abbastanza

« Il banchetto al municipio, al quale assisterà il presidente Loubet, ha obbligato le autorità municipali a ritardare la finta corrida di tori del 24 ottobre fino alle 3 del pomeriggio, perchè il presidente possa assistere all'entrata della *quadrilla* nella *plaza*.

« Vi saranno anche soltanto sei tori invece di otto.

« Tutta la giornata del 25 sarà occupata nella caccia reale a Rio Frio, e una parte del giorno 26 per la caccia battuta al parco del Pardo, dopo la quale il presidente ritornerà al palazzo reale solamente per prendere congedo dalla famiglia reale e si imbarcherà tosto alle sei pomeridiane per Lisbona.

« Nel programma del soggiorno presidenziale si è disposto in modo che Loubet, il giorno del suo arrivo, possa ricevere in udienza, prima del banchetto al palazzo, i membri ufficiali delle società di beneficenza di Madrid e di altre società della provincia che saranno presentate a Loubet dall'ambasciatore.

« Il giorno 25 il presidente darà un banchetto di 56 coperti al re, ai ministri e agli alti dignitari di Corte all'ambasciata di Francia, nella cui sede, lo scalone, le sale e le gallerie saranno splendidamente decorate con arazzi *Gobelin* e con quadri inviati appositamente da Parigi e coi ritratti di tutti gli ambasciatori francesi mandati a Madrid dal diciottesimo secolo a questa parte.

« Il giardino e il palazzo dell'ambasciata saranno contemporaneamente illuminati brillantemente. »

AFRICA

L'incidente anglo-marocchino.

Ci telefonano da Londra, 18:

(*Borsa*.) Il corrispondente da Madrid del *Daily Mail* telegrafa che i due ufficiali inglesi catturati dalla tribù di Angeras nel Marocco sono stati rimessi in libertà, e sono arrivati a Ceuta.

La notizia sembra improbabile in sè, per il modo in cui è data e per la sua fonte. Pare anche che gli angerini abbiano fatto fuoco sui distruttori inglesi. Comunque l'incidente non ha molta importanza: se i due ufficiali non sono ancora stati liberati, lo saranno certo fra breve, dopo che gli emissari del sultano avrannno combinato coi briganti il prezzo della taglia, così come avvenne anche quando fu catturato il corrispondente del *Times*.

È notorio che questa tribù di Angeras è la più audace e la più indomabile del Marocco; quando un angerino è arrestato i suoi compagni si impadroniscono di un europeo, e con questa minaccia riescono sempre ad ottenerne la liberazione.

Questa volta si tratta, come già vi dissi, di far rilasciare un capo della tribù noto sotto la designazione di *el moro Valiente*, che equivarrebbe per noi italiani a dire *il bravo*. Questo *moro valiente* ha soltanto trent'anni, ma ha già al suo attivo parecchi assassinii ed è per questo tenuto in grande considerazione presso i suoi. In un giorno del maggio o del giugno scorso, mentre si trovava a Tangeri a fare delle compere, fu arrestato: ora, siccome da un pezzo egli aveva il permesso di andare e di venire a Tangeri senza essere molestato, il suo arresto parve agli angerini un tradimento.

La tribù di Angeras conta circa sedicimila uomini, ed il suo territorio è lungo da sessanta a sessantacinque chilometri e largo quaranta. Alcune parti di questo territorio sono sempre rimaste inaccessibili, non solo agli europei, ma anche alle stesse truppe del sultano. Il Capo Negro è un luogo solitario e desolato in mezzo a marcite,

La stampa inglese non annette nessun significato politico all'incidente; la *Morning Post* dice che in altri tempi l'Inghilterra avrebbe domandato al sultano l'immediata liberazione dei prigionieri, ed in caso di ritardo avrebbe operato uno sbarco per ottenere giustizia, ma in omaggio alla convenzione anglo-francese dell'aprile del 1904, l'Inghilterra deve riconoscere che spetta alla Francia di conservare l'ordine nell'interno, e quindi nel caso attuale il governo inglese si limiterà, ove occorra, a chiedere l'assistenza del governo francese. L'interesse che desta questo incidente è solo in vista della prossima conferenza internazionale per il Marocco, e giustamente il *Daily Chronicle* osserva che esso dimostra una volta di più la necessità di una mutua cooperazione delle potenze per rinforzare l'autorità centrale nelle mani del sultano.

Marocchini che sparano contro una torpediniera inglese.

Telegrafano da Gibilterra, 18:

La controtorpediniera *Cherwell* annunzia che ricevette dei colpi di fuoco dai marocchini fra Centa e Cerrea. Delle palle hanno bucato la ciminiera. Il proiettore elettrico non ha rivelato la presenza di alcun assalitore sulla costa. Nessuno è stato colpito,

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUARANTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 60778 25

Dal presidente Chiti Oreste e dal segretario Pratelli Riccardo riceviamo L. 100, deliberata dalla Società Mutua fra gli esercenti l'arte del parrucchiere in Firenze . . . . » 100 —

Dal presidente del Sindacato degli scalpellini di Saint-Imier (Svizzera) per incarico dei soci del Sindacato, con biasimo al governo italiano per le lungaggini frapposte ai soccorsi degli sventurati . . . . » 62 —

Nuova oblazione raccolta a Oberuzwil (Canton San Gallo) spedita dal signor Joseph De Podestà: Simoni Soraruf l. 1 — Modena Giuseppe c. 50 — Zanotta Severo l. 1 — Mombelli Francesco c. 50 — Gaiardoni Angelo c. 50 — Costa Antonio l. 1 — Bonaso Marco l. 1 — Zanatta Giuseppe l. 1 — Zanatta Giovanna l. 2 — Sartor c. 20 — Cecatto c. 30 — Batore Paolo c. 50 — Schwendener Giovanni l. 1 — Jakob Wiget l. 1 — Fran Zimmermann c. 50 — Spinelle Domenico c. 50 — Zanzoni Angelo c. 20 — Schiezoro Amilcare c. 20 — Sardor Antonio c. 25 — Luzzi Pietro c. 25 — Forner Francesco c. 40 — Sugler Andreas l. 1 — Anton Egger l. 1 — Schuppli, coiffeur l. 1 — Wiesli Jacob c. 50 — Schnelli Carlo c. 50 — Dürr Paulus c. 25 — Luigia Zandegiacomo l. 1 — Verga Giuseppe c. 60. » 19 65

Raccolte all'albergo Cappello dalla Società del Litro . . . . » 24 —

Regondi Luigi . . . . » 2 —

Associazione mutua soffiatori in vetro da finestre, Milano: Bassi Ferdinando l. 1 — Boileau Daniele l. 5 — Boileau Luigi l. 2 — Boileau Carlo c. 50 — Griner Ottorino l. 2 — Griner Ferruccio l. 1 — Griner Luigi l 1 — Griner Filippo l. 1 — Griner Arsenio l. 2 — Griner Giovanni c. 50 — Griner Emilio c. 45 — Griser Gaspare c. 45 — Gérard Francesco l. 1.50 — Hurle Edmondo l. 1 — Hurle Carlo l. 1 — Hurle Calisto c. 50 — Hurle Arturo l. 1 — Hurle Luigi l. 1 — Hurle Carlo c. 50 — Hurle Giorgio l. 1 — Hoffler Luigi fu Andrea l. 1 — Mayer Giuseppe l. 2 — Rapp Germano c. 50 — Siguard Giuseppe l. 1 — Siguard Emanuele l. 1 — Siguard Cesare c. 50 — Siguard Luigi l. 1 — Siguard Domenico l. 1 — Aimé Franq l. 1 — Thibaut Alexandre l. 1 — Bierel Fernand l. 1 — Dandoy Achille l. 1 — Dallons Oscar l. 1 — Micheau Charle c. 50 . . . . » 37 90

Promotrice la Società M. S. operai, contadini di Pieve del Cairo (Pavia) si fece una seconda festa di beneficenza e si ricavò come obolo ricevuto alla porta: Cigalino Giuseppe c. 10 — Milani Teresa c. 10 — Penacchio Luigi c. 10 — Sonvico Giov. c. 20 — Santagostino Pietro c. 20 — Rossanigo Giuseppe c. 15 — Patria Luigi c. 20 — Famiglia Colla l. 2 — N. N. l. 1 — Manfredi Primo c. 10 — Laguzzi Secondo c. 10 — Galante Rosa c. 20 — Negri Angelo c. 40 — sig. Emma Macchi l. 2 — Nosetti Ernesta c. 20 — Ghezzi Luigi c. 20 — Castelli Giuseppe c. 20 — Miglietta Luigia c. 20 — Griffini Maria c. 10 Scotti Carlo c. 10 — Leardi Maria c. 10 — Leardi Giuseppina c. 10 — N. N. c. 10 — Barizzonzi Romeo c. 10 — N. N. c. 20 — Trini Mario c. 20 — Tesini Angela c. 10 — Lazzaro Ernesta c. 10 — Rossanigo Giuseppe c. 10 — Ghezzi Pietro c. 20 — Caselli Carlo c. 10 — Massarotti Beniamino c. 20 — Massarotti Pierino c. 10 — Comolli Achille c. 10 — Velata Angelo c. 15 — N. N. l. 1 — N. N. c. 40 — Cigalino Angela c. 20 — Beltrami Teresa c. 80 — Guallini Giuseppe c. 20 — Zelaschi Carlo c. 20 — Rossi Vincenzo c. 20 — Brunoldi Adele c. 10 — Massarotti Alfonsina c. 10 — Caselli Francesco c. 10 — Guzzoni Giovanni c. 20 — N. N. c. 50 — Gatti Giuseppe l. 1 — Morra Marietta c. 50 — N. N. c. 20 — Milani Francesco c. 15 — N. N. c. 25 — N. N. c. 20 — Reali Carabinieri l. 6 — Tabolotti Battista c. 50 — Come incasso della festa tolte le spese l. 39.55 . . . . . . Totale » 62 15

Totale L. 61085 95

Appendice del SECOLO 19 ottobre. 44

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

A mezzogiorno sostammo sotto un gruppo di palmizi e dopo un breve riposo ci rimettemmo in cammino. Non avevamo ormai più che una ventina di miglia da percorrere, tragitto che facemmo rallentando la nostra corsa, nell'intento di giungere alla costa a notte fatta, affine di attirare il meno possibile su di noi la curiosità degli indigeni.

Come Dio volle, il lungo viaggio ebbe fine ed appena entrati nella città, ci dirigemmo subito verso la casa dell'uomo che aveva trattato la vendita dei nostri cavalli. Ora ero nuovamente costretto a rivolgermi a lui perchè mi trovasse un legno per condurre lady Olivia a Gibilterra. Il nostro amico ci ricevette con la miglior cortesia, e promise di far tutto il suo possibile per procurarci la piccola nave a vela di cui avevamo bisogno. E dopo averci fatti sedere a tavola, uscì per disimpegnare l'incarico affidatogli. Era una serata quanto mai afosa e l'atmosfera della casa era insopportabile.

Vedendo l'effetto che produceva su lady Olivia, le proposi di salire sulla terrazza che sovrastava la casa, non solo per offrire un poco di refrigerio ai nostri polmoni, ma altresì per una ragione particolare, che conoscerete tra breve. Quando ci trovammo sulla terrazza, la luna si mostrò a noi a guisa di un immane disco argenteo nel firmamento purissimo. Lo spettacolo della piccola città, avvolta in quella luce blanda, in quel vago chiarore di sogno era quanto mai pittoresco, se non che, in quel momento, io non era sufficientemente in grado di valutarne la bellezza, perchè stavo rivolgendo nella mia mente qualcosa che mi forniva abbondante materiale per le mie riflessioni.

« Avrei dato la mia vita per essere esonerato dal dir quella cosa, ma ciò era impossibile. Noi eravamo l'uno a fianco dell'altra, con lo sguardo fisso alla luna, ascoltando gli strani rumori della città, senza profferir parola.

— Mi sembrate molto taciturno questa sera, signor Gavesson, — fece lady Olivia alfine.

— Io credo che quando voi saprete ciò che sto per dirvi, troverete quanto mai giustificato il mio silenzio, — io risposi. E raccogliendo a due mani tutto il mio coraggio dissi: È necessario che io vi faccia una terribile confessione.

Ella volse bruscamente il suo bel viso verso di me, ed alla luce del plenilunio vidi la sua espressione sbigottita.

— Voi avete una confessione a farmi?! — esclamò ella. — Che diamine volete dire?

Esitai un momento prima di risponderle. Mai come in quel supremo istante io fui conscio dell'amore che nutrivo per lei; epperò non sapevo decidermi a rivelarle l'orribile verità.

— Come voi ben sapete, — io cominciai, — io ho passato la maggior parte della mia vita vagando per il mondo, procurandomi in mille diverse guise i mezzi per vivere, talune delle quali sarebbero certamente stigmatizzate da tutte le persone di mente piccina. Come vedete, io voglio essere sincero con voi.

Ella stava per dir qualcosa, ma io la prevenni, Poichè m'ero deciso una volta per tutte a parlare, niun potere umano m'avrebbe trattenuto dal bere l'amaro calice sino alla feccia.

— Dovete sapere che alcuni mesi or sono, per forza delle circostanze fui costretto a recarmi a Madrapore per compiere una pericolosissima missione. Se fossi stato scoperto, sarei andato incontro a certa morte.

— Ma come suddito inglese, avreste ben potuto in ogni modo ricorrere al Consolato inglese!

— Questo era per l'appunto ciò che non potevo fare — o piuttosto, ciò che non osavo fare. Dunque, per ritornare alla mia storia, quando già stavo per credermi in salvo, il complotto fu scoperto. Tentai di prendere il largo in tempo, ma il sultano fu più astuto di me. Ero già quasi giunto alla costa, quando fui catturato e ricondotto sotto buona scorta a Madrapore, e poscia gettato nel *Kasbah*.

— Nel *Kasbah?* Che cos'è questo *Kasbah?* — chiese ella.

— La più orribile prigione che imaginar si possa, — io risposi. — È il regno incontrastato della più feroce tirannia umana, è il luogo ove, sotto il manto della giustizia, si commettono i più esecrandi delitti. Spesso degli infelici sono gettati nello spaventoso carcere ed in esso consumano la loro grama esistenza, rei soltanto di non essersi lasciati carpire i loro averi dal rapace sultano.

— E voi siete stato imprigionato in quel luogo! — mormorò ella a voce sommessa, con accento d'infinita pietà. Come vi compiango!

Sapendo ciò che tra breve avrei dovuto rivelarle, vi accerto che la sua pietà non poteva giungere più a mal proposito. Provai una stretta al cuore pensando come ne ero poco degno.

— Non compiangetemi, io replicai, perchè non ho diritto alla vostra compassione. Lasciatemi continuare, perchè ho molto ancora a dirvi ed il tempo stringe. Come vi dicevo, fui gettato in quel carcere per vivervi o morirvi a seconda della volontà del sultano. D'ora in ora, di giorno in giorno, io m'aspettava d'essere sottoposto alle più orribili torture, io m'aspettava che mi strappassero gli occhi e la lingua, o che mi mutilassero delle membra come ad un albero si tagliano i rami. Perchè dovete sapere che queste sono le piacevolezze del *Kasbah!* Il mio nutrimento consisteva di datteri marci e d'acqua putrida. Alfine, quando già ero sull'orlo della pazzia, fui condotto alla presenza del sultano. Come avrete avuto agio di vedere, il sultano nel suo paese è una persona ben diversa di quella che avete conosciuto in Inghilterra. Qui non è più l'uomo affabile e complimentoso come vi sarà apparso durante la sua visita nel nostro paese. Come mi trovai dinanzi a lui, senza ambagi mi disse quael fosse il castigo al quale egli voleva sottopormi, e da quel momento io mi considerai un uomo morto. Fui poscia ricondotto nella mia prigione, che, tra parentesi, dividevo con un pazzo ed un altro povero disgraziato, reo soltanto di non aver sacrificato tutto il suo avere all'ingordigia di quel tiranno. I giorni si susseguivano ai giorni ed io mi chiedeva quando sarebbe suonata la mia ultima ora e se avrei avuto la forza di sopportare da vero inglese le torture alle quali sarei indubbiamente stato sottoposto. Immaginate le mie angoscie durante quel periodo di sospensione!... Avrei preferito morire subito piuttosto che vivere in quello stato di mortale incertezza.

— Come avrete sofferto, povero signor Gavesson! — disse la giovane, con un accento pervaso di pietà.

— Un giorno il sultano mi fece chiamare nuovamente alla sua presenza e rinnovò le sue spaventose minaccie, — io ripresi. — Ma poi mi informò che era disposto ad offrirmi una via di scampo. Egli mi avrebbe affidato una pericolosa missione e se io avessi accettato l'incarico, la mia vita sarebbe stata salva ed avrei riavuto la mia libertà.

— Naturalmente, voi avrete accolta la proposta! — fece prontamente lady Olivia.

— Mi fu accordato qualche tempo per riflettere. Venni ricondotto nella mia cella e non rividi il sultano che il giorno di poi.

(*Continua.*)

I delegati svizzeri in Valtellina.

Abbiamo da Chiavenna, 17:

I delegati svizzeri, qui venuti insieme col ministro Ferraris per una visita alla ferrovia elettrica valtellinese, sono giunti oggi, mercoledì, alle ore 17.10.

Al loro arrivo a Chiavenna il ministro Ferraris ed il consigliere Zemp furono salutati dalla Giunta comunale che offerse agli ospiti un *vermouth* d'onore.

Il ministro Ferraris, col segretario Pellegrini e la Delegazione svizzera, presero alloggio all'Hôtel Corradi.

Gli ingegneri esteri hanno espresso la loro ammirazione per le nostre linee elettriche.

A sera ha luogo un pranzo in onore degli ospiti.

Il pranzo e i discorsi di Ferraris e di Zemp

Telegrafano da Chiavenna, 17:

Al pranzo in onore dei delegati svizzeri, venuti a visitare le ferrovie elettriche valtellinesi, il ministro Ferraris ha pronunciato un discorso.

L'oratore ringrazia il Governo svizzero di avere accettato l'invito fattogli dal Governo italiano di visitare le ferrovie elettriche valtellinesi e varesine, e in special modo il consigliere federale Zemp e i suoi collaboratori.

L'oratore ricorda varie fasi dell'applicazione della trazione elettrica alle strade ferrate e le conclusioni del Congresso di Washington favorevole ad essa.

Dimostra come i risultati della trazione elettrica provino che la soluzione è quasi realizzata. Rende lode alle principali persone che hanno condotto a tale risultato, anche per iniziativa delle società ferroviarie italiane.

Conchiude applauditissimo, ricordando nomi grandi di Alessandro Volta e Galileo Ferraris, e invitando i presenti a bere alla salute del presidente della Confederazione Svizzera.

Prende poscia la parola il consigliere Zemp, che ringrazia vivamente il ministro Ferraris per le sue cortesi espressioni e il Governo italiano che lo invitò a compiere sul luogo gli esperimenti relativi alla trazione elettrica delle ferrovie valtellinesi e varesine.

Il Governo federale ha riconosciuto nell'invito una nuova prova delle amichevoli relazioni tra la Svizzera e l'Italia, e l'interesse comune di applicare la trazione elettrica alle grandi gallerie alpine. La prova di questo interessamento è la nomina fatta dal Governo federale dell'apposita Commissione qui presente, che riporta una profonda impressione per le linee vedute, e per la bravura dei tecnici italiani.

La visita a Morbegno.

I delegati svizzeri e il ministro Ferraris sono partiti stamane da Chiavenna con treno speciale, alle ore 8.50, per visitare il ponte dell'Adda fra Talamona e Ardenno, al quale giungono alle ore 10. Alle ore 2 pom. saranno all'officina centrale idroelettrica di Morbegno, donde ripartiranno alle 15.30 per Milano (arrivo ore 7.50 pom.).

Stasera il ministro Ferraris offre un pranzo ai delegati all'Hôtel Milan.

Domani: visita alle linee Milano-Varese-Porto Ceresio alla sotto-stazione di Gallarate, e all'officina centrale elettrifa a vapore di Tornavento.

LA MEDAGLIA AL VALOR CIVILE A CARLO ZAVATTARI.

Il povero Carlo Zavattari si era slanciato contro lo sciagurato che armato di coltello minacciava la vita di quanti incontrava sotto la stazione per arrestarlo nella sua furia sanguinaria: e pur troppo rimase vittima del suo coraggio e della sua abnegazione.

Il ministero ha fatto consegnare al padre la medaglia d'argento al valor civile che avrebbe dovuto fregiare l'estinto.

Il povero amico nostro nel ricevere dal prefetto la medaglia ringraziò per l'omaggio reso alla memoria del suo Carlo; e mestamente aggiunse:

— Ma intanto il mio figlio non c'è più e non ritorna vivo!

I RUOLI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

Continuamo a spigolare nelle varie categorie dei ruoli di Ricchezza Mobile:

Dentisti. Callisti, Veterinari. ecc. — Agnesi dott. Giuseppe, chirurgo dentista da 1500 a 2300 — Aguzzi Emilio, dentista, da 3000 a 4500 — Albertelli Ferdinando, medico dentista, da 5000 a 4000 — Arbib Giulio Clemente, dentista, resta a 2950 — Bardelli Carlo, dentista, da 3000 a 5000 — Bellinzona Eugenio, medico dentista resta a 2500 — Caccia Virginio, chirurgo dentista da 5000 a 6000 — Casolo Angelo, medico dentista, resta a 6500 — Ciceri G. B., id. da 3000 a 4000 — Couillaux Lodovico, id., resta a 9000 — De Ambrosi Pietro, pedicure, resta a a 4200 — De Tommasi Achille, dentista, resta a 9000 — Guerra Giuseppe, id., da 2500 a 3500 — Lainati Antonio, id., resta 6500 — Maggioni Luigi, medico dentista, resta a 4000 — Mazzucchetti Luigi, dentista, resta a 25000 — Parravicini Pietro, medico dentista da 2500 a 3000 — Passirani Giuseppe, medico dentista resta a 2200 — Platschich Carlo e Orlandi Agostino gabinetto dentistico, da 9000 a 12500 — Puntellini Terenzio, pedicure callista, da 1400 a 3000 — Righini Giuseppe, id., resta a 3800 — Rovida Camillo, dentista, resta a 4000 — Schippati Carlo, veterinario, resta a 5000 — Sollichon G. B. ed Emilio, dentisti, restano a 4000 — Tonta Vitaliano, dentista, resta a 10000 Alborghetti Angelo, dentista resta a 8000 — Forster Enrico, id., resta a 3500 — Maddalena G. fu Francesco, id. da 3500 a 5000 — Marinoni Giuseppe e Passadori Andrea, dentisti, da 4500 a 5000 — Monti Vittorio dentista, resta a 4500 — Pape Federico, id., resta a 10000 — Bazza Carlo, id., resta a 3500 — Ferry professore Griffith, dentista, da 22000 a 25000 — Todeschini Giuseppe, id., resta a 5000 — Tonta Gabriele, id., resta a 3000 — Winderling Noël Gustavo, id., resta a 9000.

Artisti di teatro, musicisti, ecc.: Anzoletti Marco (mus.) 1500 — Apostolu (ten.) 4000 — Arcangeli 4000 — Barrientos da 5000 a 8000 — Boito (m. mus.) 4800 — Borgatti 14000 — Campanini 11000 — Carelli Emma da 5000 a 8000 — Caruso 18000 — Darclée 10000 — De Luca Gius. da 2300 a 5000 — De Marchi Maria da 1800 a 3050 — De Marchi E. 15000 — Franchetti Alberto 10000 — Frugatta 4000 — Garbin da 2200 a 4000 (conc.) — Giordano 14000 — Giraldoni 5000 — Leoncavallo 10000 — Magini-Coletti 3500 — Micucci-Betti L. 4000 — Navarrini 3000 — Pandolfini A. 4000 — Paoli A. 8000 — Pasini Camilla 3000 — Pinkert 4200 — Pini Corsi G. 850 — Titta Ruffo da 2800 a 4000 (conc.) — Sammarco da 2000 a 4000 (conc.) — Sormani (dir. orch.) 2000 — Storchio 4000 — Torresella F. 5000 — Toscanini 15000 — Wulmann 1200 — Zenatello da 5500 a 10000 — Zeni da 6000 a 4000 (conc.) — Zuccani (m. mus.) 4000.

(*Continua.*)

Per la sala della stampa al telegrafo. — All'on. Romussi che, come dicemmo, interessò il ministro delle Poste e Telegrafi in favore dei desiderati dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, in ordine al miglioramento del servizio della sala dei corrispondenti al telegrafo, l'onorevole Morelli-Gualtierotti inviava il seguente cortese telegramma:

« Conforme tue premure ho disposto sia accolta domanda codesta Associazione giornalisti, invitando Direzione postelegrafica accordarsi con Presidenza Associazione e trasmettermi senza indugio preventivo spesa occorrente. Saluti

« MORELLI-GUALTIEROTTI. »

Il cav. Santoni, direttore delle Poste e Telegrafi, si è subito messo d'accordo coll'Associazione dei giornalisti, partecipandole che l'on. ministro ha favorevolmente accolti tutt'i suoi desiderati.

Comizio di panattieri. — Venerdì prossimo, alle ore 2 pom., nel salone della Camera del lavoro, avrà luogo un comizio di lavoranti panattieri per trattare le seguenti questioni: Abolizione del lavoro notturno, riposo settimanale, ufficio di collocamento obbligatorio, tariffe sul quintalato, sul minimo di giornata, sulle ore di lavoro, abolizione del compenso per la macchina e abolizione delle somministrazioni d'uso a carico degli operai.

Fra gli oratori del comizio è annunciato anche il deputato socialista Enrico Ferri.

L'arresto d'una domestica infedele e del suo amante. — Il 29 scorso settembre la domestica Margherita Moretti, d'anni 27, nativa di Cuneo, lasciava il servizio presso il signor Capra, che abita in via Carlo Alberto 28, per assumere, raccomandata dal signor Capra stesso, la portineria della casa posta in via Torino 16. Allontanata la domestica, il signor Capra ebbe la sgradita sorpresa di constatare che erano spariti alcuni oggetti d'oro e qualche indumento di sua proprietà, epperò denunciò il furto all'autorità di P. S. Il delegato rag. Cernitori, incaricato delle indagini, si recò ieri dalla Moretti e fece una minuta perquisizione. Mentre il funzionario era intento all'opera sua, si presentò un giovanotto a protestare, dichiarandosi amante della Moretti. Il giovanotto non s'era però ricordato di cambiare le scarpe, che furono riconosciute di proprietà del signor Capra, cosicchè fu dichiarato in arresto. E arrestata fu pure la Moretti, poichè il delegato trovò gli oggetti preziosi tanto cercati, nascosti sotto le ceneri in un caminetto.

La perquisizione fruttò anche la scoperta di alcuni oggetti di proprietà del Caffè Campari, dove il sedicente amante della domestica infedele fu per parecchio tempo impiegato.

La sventura di un operaio. — Luigi Barrili, d'anni 51, mentre ieri trovavasi pel suo mestiere ai lavori di costruzione dell'Esposizione al Parco, cadde al suolo colpito da emorragia cerebrale.

Fu soccorso all'ufficio sanitario che trovasi sul posto stesso dei lavori, quindi fu inviato all'Ospedale Maggiore.

Lo stato dell'infelice è grave.

Un matrimonio al letto di morte. — Una pietosa commovente cerimonia si è compiuta ieri nella sala Maddalena all'Ospedale Maggiore.

L'assessore avv. Gori, assistito dal segretario dott. Cica e dal capo ufficio ingegnere Tarelli, alla presenza di quattro testimoni univa in matrimonio certa Michelina Pozzoli, d'anni 27, con tal Giovanni Davoglio, d'anni 34.

La Pozzoli è degente all'ospedale perchè affetta da tubercolosi all'ultimo stadio.

L'unione *in extremis* fu fatta per legittimare tre figli nati dall'amore dei due sposi, e di cui il maggiore conta già nove anni.

Creditore sfortunato. — In una stanza della casa in Viale porta Nuova n. 11, coabitavano il fattorino Luigi Sedini, di 49 anni, e certo Francesco Rainoldi.

L'altra sera il Sedini, che è creditore di quattro lire per la pigione, verso il Rainoldi, si permise di chiedergli il danaro. Non l'avesse mai fatto. Il Rainoldi, montato sulle furie, afferrò un bastone e colpì replicatamente il suo creditore in parecchie parti della testa.

Solo ieri nel pomeriggio il Sedini si recò all'Ospedale Maggiore per farsi medicare.

Il suicidio di una guardia daziaria.

Una forte detonazione d'arma da fuoco gettava l'allarme stamane, poco dopo le otto, nella caserma delle guardie daziarie, Brigata Venezia, che sorge in via Ponchielli.

La detonazione era partita dal dormitorio, e infatti da quel camerone usciva di corsa, urlando di spavento, il cuoco e cameriere della brigata, il quale vi si trovava per accudire alla pulizia dei letti.

Il buon uomo era stato testimonio del raccapricciante suicidio di una guardia.

Questa, per nome Annibale Aceti, milanese, d'anni 26, trovavasi da iersera alle 7 in licenza per ventiquattro ore.

Stamane invece l'Aceti rientrò in caserma e apparve, a chi lo vide, molto alterato dal vino e dai liquori.

A qualche compagno che lo salutò sorridendo, egli rispose, pure in tono che pareva scherzoso:

— Vado a morire!

Entrò nel dormitorio, salutò il cameriere che, come dicemmo, stava scopando, si buttò, vestito com'era, sul suo letticciuolo, afferrò il proprio moschetto, se lo puntò sotto il mento e fece partire il colpo! Il capo rimase letteralmente sfracellato, e la materia cerebrale schizzò, orribile a dirsi, sulla parete a cui il letto era appoggiato, lasciandovi una orribile impronta sanguigna!

Chiamato d'urgenza, il dott. Baisinio della Guardia medica di Porta Venezia non potè che constatare la fulminea e tragica morte dell'infelice.

Da un'inchiesta prontamente iniziata dall'avv. cav. Felice Pizzagalli, capo del riparto delle Finanze e dazio consumo, e dal tenente delle guardie, De Micheli, risulterebbe che l'Aceti si è ucciso in preda a delirio alcoolico.

Infatti l'infelice da qualche tempo, benchè fosse un agente bravo, e intelligente, si era dato al vizio del bere e non era la prima volta ch'egli rientrava in caserma malfermo sulle gambe.

Il misero giovane apparteneva al corpo delle guardie daziarie dal 1903.

L'IMPRESSIONANTE SUICIDIO di un giovane ingegnere.

Da un anno l'in. Angelo Silva, d'anni 28, figlio del cav. Francesco, da Seregno, in società coll'ing. G. Trabattoni, aveva aperto studio al pianterreno interno della casa N. 10 in via Borgonuovo.

Fu là che ieri alle 4 circa del pomeriggio è avvenuto il dramma che stiamo per raccontare.

L'ing. Silva, rimasto per un istante solo nello studio, si sdrajò su di una poltrona a dondolo, si puntò una rivoltella di piccolo calibro alla tempia destra, e fece fuoco. Il projettile, penetrando nel cranio, lese la massa cerebrale, cosicchè il povero giovane rimase come fulminato.

Nessuno intese o avvertì la detonazione, del resto non troppo rumorosa, della piccola arma.

Dopo qualche momento l'ing. Trabattoni, rientrando in istudio con alcuni clienti, ebbe la dolorosa sorpresa di trovarsi davanti al cadavere del compagno di lavoro, che stringeva ancora nella mano destra rattrappita, l'arma con la quale si era ucciso. Il volto dell'infelice era atteggiato ad una gran calma; pareva dormisse. Dal piccolo foro alla tempia dove s'era sparato il colpo mortale, gocciolava ancora il sangue.

Avvertita del luttuoso caso l'autorità di P. S., il commissario avv. Miniaggio della Sezione di via Spiga, si recò sopra luogo per le constatazioni di legge.

Il funzionario sequestrò una lettera lasciata dal suicida e diretta all'ing. Trabattoni e all'avv. Fossati. In questo suo scritto estremo il povero ing. Silva confessa che la vita gli riusciva ormai insopportabile. Non rivela però la causa nè la natura dei

L'ing. Angelo Silva è di famiglia facoltosa e onoratissima. Era circondato dalla generale stima, perchè laborioso, intelligente simpatico e nessuno poteva supporre che avesse il fatale proposito di troncare una esistenza che tutti credevano fosse a lui lieta e facile.

Era gerente dello stabilimento industriale Tassano, che sorge a Ponte San Francesco. La sua tragica fine destò in tutti la più dolorosa impressione e il più sincero rimpianto.

L'audace evasione di un pericoloso malfattore. — Ci scrivono da Rho, 18:

(N.) Dal brigadiere dei carabinieri Moschetti veniva arrestato tal Luigi Barozzi fu Primo, nativo di Canneto sull'Oglio, autore d'un grosso furto commesso il 9 corr. nella chiesa parrocchiale di Vanzago. Detenuto provvisoriamente nelle nostre carceri mandamentali, egli riuscì ad evadere abbruciando la porta della cella presso la serratura. Egli potè ciò fare, accendendo della paglia con fiammiferi che il custode, certo Sassi, gli aveva dato per accendere la pipa.

Il Barozzi è un ladro famigerato, che conta al suo attivo di delinquente ben otto condanne, e da un anno circa era ricercato anche per fabbricazione e spendita di monete false.

Stamane furono sopraluogo per un'inchiesta il procuratore del re di Busto Arsizio.

Il Sassi dovrà naturalmente rispondere della sua negligenza, e del fuggiasco non si hanno notizie.

Una tragedia domestica a Samarate.

Giunge notizia dal vicino Comune di Samarate, che iersera l'operaio tessitore Giulio Magnaghi, d'anni 22, venuto a diverbio col proprio cognato Roberto Bottigelli, d'anni 30, gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella. La sanguinosa scena si svolse nella casa del Bottigelli, presenti i famigliari di cui è facile immaginare il terrore.

Il Bottigelli è rimasto ferito al polmone destro cosicchè versa in imminente pericolo di vita. Il feritore fu arrestato dai carabinieri.

La triste fine di uno sconosciuto a Treviglio.

Abbiamo da Treviglio, 18:

Ieri sera, verso le ore 8 30, nel viale di circonvallazione di Treviglio presso il binario della linea dei trams interprovinciali, alcuni passanti scopersero il cadavere d'un uomo sulla quarantina, vestito modestamente, coi segni di forti contusioni al capo e in altre parti del corpo.

Furono tosto avvertiti i carabinieri, i quali per quante indagini abbiano compiute non sono giunti finora a identificare il disgraziato e a stabilire con precisione come sia avvenuto il triste caso.

Evidentemente il pover'uomo dev'essere stato urtato dal convoglio tramviario, partito alle ore 8 10 da piazza Revellino e diretto a Bergamo. Il viale dov'è stato rinvenuto il corpo di lui è limitato da due fossati e da due filari di platani: di notte è scarsamente illuminato.

Forse lo sconosciuto, volendo salire sul tram che passava di corsa, mise il piede in fallo, cadde e battendo del capo sul suolo, restò morto sul colpo. Il fatto è che nessuno del personale e dei viaggiatori udì grida di soccorso od avvertì scosse ai carrozzoni.

Le indagini continuano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.45 — tram. 5.30 — Roma — leva 6.27 — tram. 5.23 — Palermo leva 6.19 — tram. 5.25.

Luna. — Età giorni 21. — Leva alle 9.34 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 766 sulla Francia centrale, minima di 755 sull'Arcipelago greco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 1 sotto zero, nebbia — Zurigo, 1 sotto zero, vario — Trieste, 8 pioggia — Nizza, 10 bello — Praga 4 coperto — Budapest, 6 nuvoloso — Madrid 6 vario — Vienna 4 nuvoloso — Pietroburgo, 2, coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente aumentata: massima di 762-63 al nord, minima di 759 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente boreali e grecali, forti con mari agitati al sud.

Temperatura discesa: massime di ieri: Milano 16 — Genova 17 — Roma 19 — Bari 20 — Torino 15 — Firenze 17 — Napoli 19 — Palermo 21 — Venezia 14 — Bologna 15 — Foggia 21 — Cagliari 22.

Ieri. — Quasi sereno al nord e al centro, vario al sud.

Tendenza. — Bel tempo o leggermente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.6. Temp. e. med. — 11°.1, mass. — 16.8, min. + 8.3. Umidità relativa media 76 0[0.

Venti dominanti: Sud-ovest moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Le Jongleur de Notre-dame*, opera. — Ore 8.45.

DAL VERME: Riposo.

MANZONI: *Turbine*, comm. — Ore 8.45.

FILODRAMMATICI: *Fatinitza*, oper. — Ore 8.45.

VERDI: Riposo.

FOSSATI: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.

OLIMPIA: *El dottor di donn*, comm. — Ore 8.45.

EDEN: Varietà. — Ore 9.

STABILINI: *Regoni da festa* — *La lotcria de Vienna*, commedia — Ore 8.45.

MODENA (Comp. Nouveau Siècle): Numeri di varietà — Ore 8.45.

ALHAMBRA: Polo ciclette — Ore 9.

CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestro Manetti. - Ore 8.45.

SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La serata di Oreste Calabresi, al Manzoni.

Oreste Calabresi ha scelto l'altr'ieri per la sua serata due commedie di colore: *Il diavolo e l'acqua santa* del Bertolazzi, *La medicina di una ragazza ammalata*, del Ferrari. E la prima, quantunque giovanissima appartiene come la seconda al repertorio della vecchia guardia in cui il Calabresi — da buon attore d'istinto quale egli era, e non ancora provato alle maggiori interpretazioni — si guadagnava gli applausi unanimi delle platee.

Oggi egli è arrivato molto lontano, e alle commedie senza intreccio ai personaggi istintivi ha aggiunto con eccezionale versatilità di attitudini e di studi anche la grande commedia di carattere, la tragedia dannunziana, il dramma psicologico e sociale dell'alta borghesia affaristica: esempio tipico non soltanto del secolare ingegno comico paesano, semplice e versatile, ma delle stesse dubbiezze dell'età nostra che, cancellando le parti *a ruolo fisso* dalla vita, le volle naturalmente allontanate anche dal palcoscenico.

Tuttavia, a differenza di molti altri artisti che forse hanno una fama più grande, il Calabresi non ha rotto il legame fra quelle prime vittorie e le ultime, non è salito in presunzione.

E il pubblico anche l'altra sera glie ne volle essere grato dimostrando di apprezzare ogni momento del suo dialogo e della sua mimica meravigliosa e salutandolo ripetutamente ad ogni atto con applausi scroscianti.

.·. Ci telefonano da Firenze, 18:

(B.) Al teatro Verdi sabato prossimo andrà in iscena la *Carmen* interpreti le signore Bei-.... Bernardi, il tenore Bertini, e il baritono Mocesti.

Dirigerà l'orchestra il ...

Il *Don Chisciotte* di Richepin.

Abbiamo riferito ieri l'intreccio del *Don Chisciotte* di Richepin e l'esito ch'ebbe a Parigi.

Fra le scene che più piacquero son quelle del settimo quadro, nelle quali il poeta seppe esprimere con un riuscito, comico contrasto, l'incontro del protagonista con Dulcinea. Il reale e l'ideale son messi di fronte con somma abilità.

Don Chisciotte entra a braccetto di Sancio Pancia. Egli è inclino alle confidenze: fa segno all'amico di sedere e dopo qualche pausa in cui gli ultimi scrupoli dileguano, incomincia con parola semplice e famigliare:

« Ricordi un certo giorno di Pasqua a Toboso, quando ci trovammo insieme nella chiesa di San Giacomo, or son dodici anni? Ebbene, in quel luogo mi si rivelò Dulcinea. Non in sogno, ma reale, in persona, intendimi bene, vivente!

« Si chiamava allora Aldonza Lorenzo. Semplice figlia dei campi, povera come un uccello, come un uccello grigio dalle piume modeste, umile ed inesperta nel gesto, nessuno ne era colpito alla processione.

« Per me l'apparizione fu angelica, sotto le ali d'argento che le eran fatte dai veli e col cappello fiorito che mi parea di stelle!

« Quel giorno, nel mio cielo diventato limpido e terso, la vidi per la prima volta. E per l'ultima volta.

« Rivederla ora! Non l'ho voluto. Giammai!... Non oso. Meglio la contemplo nella sua apoteosi.

« Tu mi crederai amico che io seppi allora non essere ridicolo e sacrilego al punto da provare per quella bimba un illecito amore.

« Tuttavia la sua immagine era qui rimasta (*accennando al cuore*). Un'altra a poco a poco ne usciva, saliva, s'ingrandiva, spaziava e si fissava là (*toccandosi la fronte*).

« E ora non amo più l'ingenua ma l'indefinibile donna che è diventata più tardi, archetipo ideale del grande, del bene, del bello, che nei miei giorni mortali splende, fiamma immortale, faro d'eternità nella celeste landa!...»

Ma mentre il povero Don Chisciotte è rapito nel suo racconto che idealizza la figura dell'amata, Aldonza appare camminando a lunghi passi, alta persona sgraziata di contadina ventiquattrenne, di maschile e accesa bellezza, carnagione bruna e sanguigna, sguardo duro, labbra coperte di una leggera pelurie, capelli rialzati e tirati sul cocuzzolo senza garbo. Ella si volge allo spasimante:

« Siete dunque voi il don Chisciotte della disgrazia, cavaliere per ridere, par laio fanfaron, vecchio pazzo che compromette le ragazze oneste? »

Don Chisciotte, stupefatto: « Chi è quella virago? »

E Aldonza di rimando: « Non insultatemi dinanzi al vostro scheletro. In caso contrario saprò io farvi mutar di fronte, furfante e baffuto qual siete! Imparate che le più forti teste del nostro paese e i giovani più tarchiati dei dintorni, squadrati e larghi di spalle, col pelo sullo stomaco si sentono, che diavolo, rimescolar d'improvvisa paura le viscere e diventar bianchi come farina nel viso quando hanno dinanzi Aldonza Lorenzo ».

E don Chisciotte fulminato:

« Lei!... Gran Dio! »

E cade sulla sedia prendendosi la testa fra le mani.

.·. Ci telefonano da Parigi:

Centomila franchi! Tale è la somma che il signor Pietro Laffitte ha offerto a Edmond Rostand per pubblicare nel suo giornale *Je sais tout* in una sola volta, la futura produzione del celebre accademico: *Chante-clair*.

Come si sa, *Chante-clair* è il nome del gallo nel medioevale *Roman du Renard*.

L'illustre poeta ha rifiutato i centomila franchi, temendo di danneggiare la futura vendita del volume.

E curioso però prendere nota di tale proposta, perchè crediamo che neppure in America non si sia mai offerta una somma simile per la riproduzione di un articolo, di una commedia o di un documento qualsiasi da stamparsi in un sol numero di un giornale o di una rivista.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA.

Negli stornelli raccolti dal Tigri c'è questo:

Timo fiorito
Mi fidai degli amici e fui ingannato
Mi fidai delle donne e fui tradito!

Fidiamoci dell'Acqua Chinina, ma che sia quella di Migone, non saremo nè traditi, nè ingannati.

Cronaca dello Sport

Tiro allo storno.

Per domenica 22 ottobre la Società Casteggiana di tiro a volo indice una riunione di tiro allo storno. Ecco il programma:

Ore 10.30 — Storni di prova. — Ore 11 — Tiro di prova a m. 18-22. — Ore 12.30 — Gara Generale a m. 20-22. L. 400 di premi.

Seguiranno alcune *poules* libere.

Concorso ippico a Treviso.

A Treviso nell'ippodromo di Santa Maria del Rovere, nei giorni 5, 7, 11 e 12 novembre p. v. avrà luogo un grande concorso ippico col seguente programma:

Domenica 5: Gara per cavalli che non abbiano mai vinto premi in Concorsi — m. 900 circa — (gentlemen) — Premi L. 600.

Gara per qualunque cavallo — (gentlemen) — Premi L. 700.

Steeple-Chase — m. 3000 — (gentlemen) — Premi L. 900.

Martedì 7: Percorso di campagna — m. 1000 circa, per qualunque cavallo — (gentlemen) — Premi L. 800.

Campionato di elevazione per qualunque cavallo — (gentlemen) — Premi L. 500.

Gara siepi per i cavalli della terza categoria, escluso il vincitore — m. 2000 — (gentlemen) — Premi L. 700.

Steeple-Chase per i cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti categorie — m. 3000 — (gentlemen) — Premi L. 1000.

Sabato 11: Campionato di lunghezza per qualunque cavallo — (gentlemen) — Premi L. 600.

Gara ponies (non superiori a m. 1.50) monta libera — Premi L. 500.

Corsa siepi per i cavalli che abbiano preso parte a questo Concorso ippico — m. 2000 — (gentlemen) — Premi L. 700.

Steeple-Chase per tutti i cavalli che abbiano preso parte a questo Concorso — m. 4500 — (gentlemen) — Premi L. 1500.

Domenica 12: Gara speciale d'addestramento — m. 600 circa — (gentlemen) — Premi oggetti di valore e L. 300.

Gara di quadriglie per i cavalli iscritti in questo Concorso ippico — m. 900 circa — (gentlemen) — Premi L. 600.

Corsa siepi per i ponies — m. 2000 (monta libera) — Premi L. 600.

Sweepe-stakes aperta a tutti i cavalli che abbiano preso parte a questo Concorso ippico — m. 2500 — (gentlemen).

Il torneo scacchistico.

Ci telefonano da Firenze, 18:

Ieri sera al Gambrinus si tennero, per il torneo scacchistico nazionale tre partite, vinte dal Passeri, dal Reggio e dal Vignoli.

Per ragioni di salute aveva dovuto ritirarsi il Crespi di Milano.

Sessantacinque vittime della montagna nel 1905.

Da una statistica sulle vittime dell'alpinismo nel 1905 si rileva che fra le disgrazie avvenute nella catena alpina italo-svizzera vi furono 160 accidenti di cui 65 mortali.

Il maggior contingente è dato dai tedeschi e dagli svizzeri.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 51 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una elegante

CAMICIETTA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

UNA CLAMOROSA DIMOSTRAZIONE contro un tenente

Ci telefonano da Vercelli, 18:

Ieri sera verso le 6, il tenente Caracciolo dei lancieri Novara transitava per via della Visitazione in bicicletta, e, ad un individuo che non gli aveva dato prontamente il passo diede un colpo di frustino sul viso. Naturalmente l'individuo se ne risentì, ed i due vennero a parole.

Subito si radunò molto pubblico e qualche fischio partì all'indirizzo dell'ufficiale, il quale, sceso di macchina, invitò qualcuno di coloro che fischiavano a farsi avanti.

Non essendosi presentato nessuno all'invito del tenentino, questi gridò alla folla: « Vigliacchi! » secondo una versione, mentre altri sostengono che il Caracciolo alla parola vigliacchi abbia fatto precedere « Vercellesi », provocando così direttamente tutti i cittadini. I fischi allora divennero assordanti, e la cosa finì lì.

Ieri sera poi alle 9 il Caracciolo fu scorto al caffè Giuliani; il pubblico allora gli fece una dimostrazione ostilissima, fischiandolo sonoramente.

Dovettero accorrere i delegati, le guardie ed i carabinieri, ed il delegato Milano fece anche le intimazioni di legge, che però non servirono a nulla.

Il tenente dovette rifugiarsi entro il caffè, ma il pubblico non se ne andò se non quando il Caracciolo, accompagnato da qualche ufficiale, e protetto dagli agenti, uscì dal caffè per recarsi in quartiere, dove fu accompagnato dalla folla rumoreggiante.

Il tenente si trova ora agli arresti.

La dimostrazione ebbe un carattere puramente personale, e fu provocata dal tenente Caracciolo stesso che non è al suo primo atto di prepotenza. Non vi fu nessun grido di « abbasso », anzi la popolazione, applaudì gli altri ufficiali dello stesso reggimento.

Il dramma d'amore di Firenze

Ci telefonano da Firenze, 18:

Oggi si presentavano all'economato dell'Ospedale di Santa Maria Nuova due fratelli del suicida Colucci, chiedendo l'autorizzazione di visitarne il cadavere.

Stranezza del fato, nel tempo istesso all'economato medesimo si facevano annunciare per l'identico motivo il padre e il fratello della Gabriella Conti. Riconosciutisi, avvenne una scena commoventissima. I congiunti del Colucci si gettarono nelle braccia di quelli della Conti confondendo le loro lagrime e i loro dolori.

Quindi insieme si recarono nella stanza mortuaria dove, davanti ai corpi esanimi dei loro cari si rinnovarono le scene strazianti.

I funerali dei suicidi avranno luogo domani a sera.

Il sequestro d'un altorilievo dell'Annunciazione.

(C.) L'autorità di Pubblica Sicurezza, procedendo, in seguito a informazioni particolari, ad una perquisizione in una casupola del Canto ai Quattro Leoni, ha rinvenuto, già imballato e pronto per essere spedito, un altorilievo raffigurante l'Annunciazione lungo metri 2,45, pregevolissima opera d'arte del 1400.

L'altorilievo fu subito sequestrato.

Il detentore, non sapendo dare soddisfacenti schiarimenti sulla presenza nel suo domicilio dello stesso altorilievo, venne tratto in arresto, ritenendo che questo fosse il compendio di un furto.

Gravissima disgrazia al "Gambrinus"

(C.) Poco fa al *Gambrinus* il trentunenne Giuseppe Baldanzi, impiegato alla Fondiaria, preso un coltello taglientissimo acuminato, di sopra al banco del *buffet*, lo appuntò in atto di scherzo al petto del commesso Filippo Tosi, di anni 29, mentre questi si protendeva verso di lui. La lama penetrò sotto la mammella sinistra del Tosi, ferendolo mortalmente.

La fatale disgrazia produsse impressione indescrivibile sul Baldanzi che venne tratto subito in arresto e sui numerosi frequentatori del *Gambrinus*.

Una nuova agitazione nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari:

(G.) A suo tempo la locale Camera di commercio patrocinò presso la Commissione reale dei servizi marittimi, una linea diretta di navigazione dell'Adriatico fino all'America Meridionale con approdo a Bari.

Ad appoggiare il desiderato presentò i dati dei nostri traffici con quei paesi, considerando che con la comunicazione diretta sarebbero aumentati, ciò che avrebbe molto giovato al nostro porto, sia per il commercio, sia per il richiamo di emigranti.

Ora si sa che la Commissione reale propose la linea senza l'approdo a Bari suscitando una vivissima e giusta agitazione.

Inoltre la prefata Commissione pur mantenendo la linea di navigazione Venezia-Alessandria d'Egitto esclude financo qui la fermata a Bari che finora vi è stata.

Si noti che questo tentativo fu fatto anche nel 1900 e fu sventato per l'opera concorde dei maggiori enti locali; dunque, oltre a non accordarci quanto chiediamo, ci si toglie quello che finora abbiamo avuto, arrecandoci danni enormi.

La mortalità sulle ferrovie degli Stati Uniti

Sono abbastanza noti i pericoli che presentano le ferrovie americane e il recente grave disastro toccato all'*express* Chicago-New York è venuto ad aggravarne la dimostrazione. Ma nessuno può immaginare gli stupefacenti risultati ai quali è giunta ora in proposito la statistica di un ingegnere.

Quest'ingegnere ha avuto l'idea di confrontare la mortalità delle truppe inglesi durante la guerra al Transvaal con la mortalità dei viaggiatori sulle ferrovie americane durante lo stesso tempo.

Ebbene, egli ha trovato che la guerra ha ucciso 22.000 uomini nel tempo in cui le ferrovie degli Stati Uniti ne uccidevano 20.447 e ne ferivano 135.000. Nel solo anno 1903 la statistica segna 11.006 morti e 80.872 feriti.

Si dovrà conchiudere che un viaggio in America è pericoloso quanto una guerra? Sarebbe un'affermazione esagerata, perchè il numero delle persone che si espongono al primo pericolo è di gran lunga superiore a quello dei soldati che affrontano il secondo e quindi bisogna tener conto non dei numeri assoluti ma delle percentuali.

Tuttavia le ferrovie americane tengono un *record* che le ferrovie italiane non vorranno certo invidiar loro!

UN RESCRITTO DEL MIKADO sulla conclusione della pace

Telegrafano da Tokio, 17:

In occasione della pubblicazione del trattato di pace l'imperatore ha emanato il seguente rescritto:

« Abbiamo sempre considerato come principio fondamentale della nostra politica internazionale il mantenere la pace all'estero e assicurare la sicurezza del nostro impero. Il raggiungimento di questo alto scopo inspirava la nostra condotta. Ma lo scorso anno, la necessità di assicurare la nostra propria esistenza, ci ha disgraziatamente costretti ad entrare in guerra colla Russia. Fin dal principio della guerra il nostro esercito e la nostra marina hanno ampiamente assicurato la difesa del paese all'interno, hanno sopportato privazioni d'ogni specie nella campagna all'estero ed hanno così riportato gloriosi successi. I nostri funzionari civili, di concerto colla nostra Dieta hanno compiuto il loro dovere, conformemente alla nostra volontà. Tutte le misure necessarie al proseguimento della guerra furono prese dall'amministrazione degli affari interni ed esteri. La situazione esigeva che il nostro popolo fosse frugale e prudente, e sopportasse con animo il fardello delle spese nazionali. Esso ha contribuito generosamente alle spese di guerra, prestando così un concorso unanime al mantenimento del prestigio e della dignità. Tale risultato è dovuto in gran parte allo spirito dei nostri antenati, come pure alla devozione dei nostri funzionari civili e militari ed alla abnegazione di tutti.

« Dopo venti mesi di guerra la situazione dell'impero e gli interessi del paese si trovano consolidati.

« Come siamo giammai venuti meno al nostro desiderio che la pace del paese fosse mantenuta, è contraria alla volontà nostra che il nostro popolo sia sottoposto senza necessità agli orrori della guerra. Così quando il presidente degli Stati Uniti, nell'interesse ... pace e dell'umanità, suggerì ai Governi ... Russia e del Giappone che avrebbero ... intendersi sulle condizioni di pace, ... prezzando pienamente la sua buona ... abbiamo accettato il suggerimento oppor... abbiamo designato i plenipotenziari inca... di conferire coi plenipotenziari della Rus...

« I plenipotenziari delle due potenze ... dosi riuniti ed avendo conferito frequente... ed i plenipotenziari russi avendo acc... proposte essenziali dei nostri plenipot... che avevano per oggetto lo scopo che noi ... cavamo di raggiungere colla guerra e ... tenimento della pace nell'est, man... così il loro sincero desiderio di ... pace.

« Abbiamo esaminato le condizioni ... nute d'accordo fra i plenipotenziari ed ... dole giudicate interamente conformi alla ... volontà, le abbiamo accettate e ratificate.

« Avendo così ottenuto pace e gloria, ... lieti d'invocare la benedizione degli s... nostri antenati e di essere in grado ... alla posterità tutti questi grandi fatti. ... più ardente desiderio è quello di ... gloria col nostro popolo e di fruire per ... tempo dei beneficii della pace con tutte le ... zioni.

« La Russia è nuovamente amica del ... pone e noi desideriamo sinceramente ... relazioni di buon vicinato, ora ristabili... ventino intime e cordiali.

« Nella nostra epoca di ininterrotto ... gresso, si devono fare sforzi incessanti ... gliorare le amministrazioni degli a... nazione, tanto interni quanto esteri. ... l'efficacia militare deve essere man... tutta la sua forza anche in tempo ... Bisogna fare di tutto per raggiungere ... gresso nel dominio della pace, di ... maniera corrispondente alla sua ... prosperità della nazione possa essere ... nuta ed il suo permanente progresso ... rato.

« Mettiamo con fermezza i nostri ... in guardia contro qualunque vana ... zione di fierezza ed ordiniamo loro ... alle loro ordinarie occupazioni e fare ... loro sforzi per consolidare l'impero ».

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Bice, Isacco e Giuseppe, il ... Campi Romeo, la nuora Giulia Lurasc... poti e i parenti tutti, coll'animo stra... nunciano l'irreparabile perdita della lo... amatissima

Clelia Bianchi Ved. De-L...

LEVATRICE

Il trasporto della cara salma avverrà ... giorno 19 alle ore 16 partendo dalla ... via Carlo Farini 6 per la chiesa della ... nità, indi al Cimitero.

Serva il presente d'invito ai conoscenti ... tendosi speciali partecipazioni e s... fin d'ora chi interverrà alla mesta ...

La figlia Luisa col marito Dott. ... Biscaldi, i fratelli, la sorella e parenti ... annunciano desolatissimi la repentina ... del loro adorato

Dottor GAETANO MICCHI...

Chimico-Farmacista

avvenuta stamane alle ore 5.

Si omettono personali partecipazioni e ... ringrazia anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia che avrà luogo alle ore 10 di venerdì giorno 20 corr. partendo dall'abitazione Corso Magenta 34 per la Chiesa di Sant'Ambrogio, indi al Cimitero Monumentale.

Si prega di non inviare fiori.

Milano, 18 ottobre 1905.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, ...
ECCITA L'APPETITO

Formola di felicità.

« Guadagnar danaro ed evitare la ... chezza. » Le malattie gravi cominciano sempre da una inezia. Nove volte su ... questa inezia si manifesta nell'intestino. Il cattivo funzionamento dell'intestino ... l'origine della maggior parte de... seri. Se non andate tutti i giorni ... sella, prendete la Scavuline, purgante lassativo in confetti senza odore e ... sapore. Essa non irrita, non riscalda ... stomaco. Agisce dolcemente, ... mente. Si mangia come abitualmente. Si può accudire ai propri affari.

La Scavuline è in vendita in tutte farmacie e al deposito A. ... Via S. Girolamo, Milano, 2 lire la scatola per numerose purghe.

Scavuline

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito
Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. — Genova

... FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

Malattie Segrete Dott. F. CARI...
Ore 9-11 e 16-18. C. Magenta, 76 ...

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 ottobre, ore 3 pom.

Malgrado il 105 15 dell'apertura odierna di Parigi per la nostra Rendita da noi non si ebbero oscillazioni per tutta la giornata dal 105 20 per la fine mese e 105 05 pel contante.

Deboli le altre Borse Italiane pei valori da noi pure si è accentuato il ribasso.

Le Terni terminarono a 2652, le Edison a 8?2, le Italo Americane 476. Meridionali 753, Mediterranee 462 50, Ferriere 300, Metalli 191, Banca d'Italia 1250 e Commerciali 974.

Cambi deboli.

Rendita Ital. 5 0|0 cont.		105 05 a	— —
» f. m.	»	105 20 »	— —
» 3 1|2 0|0	»	104 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	753 — »	— —
» Mediterr.	»	462 50 »	— —
» Banca d'Italia	»	1250 — »	— —
» Banca Comm. It.	»	974 — »	— —
» Credito Italiano	»	6?9 — »	— —
» Soc. Bancaria It.	»	344 — »	— —
» Edison	»	8?2 — »	— —
» Acciaierie Terni	»	2652 — »	— —
» Nav. Gen. Ital.	»	518 — »	— —
» Raff. Zucc. L. L.	»	416 — »	— —
» Lanificio Rossi	»	1??? — »	— —
» Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
» » Veneziano	»	2?1 — »	— —
» » Muggiani	»	335 — »	— —
» » Bergam.	»	307 — »	— —
» Breda	»	141 — »	— —
» Armstrong	»	52? — »	— —
» Lini e Canap.	»	221 — »	— —
» Cot. Richard-Gin.	»	4?0 — »	— —
» Metall. Italiana	»	191 — »	— —
» Ferriere	»	300 — »	— —
» [illegible]	»	12? — »	— —
» Pirani e Silvestri	»	1?8 — »	— —
» Fantanella	»	89 — »	— —
» De Angeli	»	375 — »	— —
» Esp. Italo-Amer.	»	476 — »	— —
» Marconi	»	45 — »	— —
» Manifat. Tosi	»	35? — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		369 ?0 »	— —
» Italiane	»	360 50 »	— —
» Tirreno	»	514 5 »	— —
Cambio chèque	. .	99 82 »	— —
»	. . .	99 60 »	— —
»	. . .	25 11 »	— —
»	. . .	123 ?0 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 18 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.87
3 0|0 .	99,35	Banca Ottom.	608.00
Italiana	105.10	Argento	104,75
Londra	25,16 1|2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	88 3|4	Azioni Suez. .	4465
Lombar.	337,00	Lotti Turchi .	133,50
Cambio su Italia	1|16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	90.75	Rendita Russa	78.15
Banca di Parigi	1579	Rend. Portogh.	69,85
[illegible] . .	480.00	Banca Francia.	——
Banca Egiz.	108.00	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96 60	R. Serba 4 0|0	82.97

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 18 ore 3. — Rend. Italiana 5 0|0 105.?? — Id. 3 1|2 0|0 104,25 — Banca d'Italia 1250,00 — Banca Comm. 973.00 — Credito 640.00 — Merid. 753,00 — Mediterr. 463.00 — Navig. Gener. 520,00 — Raff. Zucc. 418.00.

Borsa di Roma.

Roma, 18 ore 3. — Rend. Ital. 5 0|0 fine 105,?? -|- — Id. 3 1|2 0|0 104,25 -|- — Banca d'Italia 1252,00 — Azioni Banco Roma 123,00 — Meridionali 755.50 — Acqua Pia 1710,00 — ?1402,00 — Condotte d'acqua 425,00.

Borsa di Torino.

Torino, 18 ore 3. — Rend. 5 0|0 fine mese ?? — Id 3 1|2 0|0 104,25 — Medit. 467.00 — Merid. 756,00 — Banca d'Italia 1252.00 — Banca Commerc. 977,00 — Credito Ital. 640.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 18. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	36.—	38,—
» nuovo	24,75	25,40	Bianchi	32,—	35,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati n.	25,—	28,—
Len. Mant.	25,25	25,75	Occhio	30,—	32,—
Estero	26,—	26,75	Misti	22,—	24,—
Risi			*Lupini*	12.—	13,—
Camolin. 1°	38,25	40,—	*Far. frum.*		
» 2°	33,25	36,—	Num. 0	36.75	38,25
Mercantile	32,—	32,75	» 1	32,75	33,75
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,75	32,50
[illegible]	30,—	32,—	» 3	26,—	27.—
[illegible]	30.—	31,75	» 4	20,50	21,50
[illegible] 1°	27,50	28,75	Macinafat.	31,75	32,50
» 2°	26,—	27,—	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	37,50	38,—
[illegible]mania	27,50	29,—	Semolette	33,—	3?,—
[illegible]	22,—	23,—	Far. cilin.	24,50	25,50
[illegible] gr.	18,50	20,—	» com.	21.—	22,—
[illegible]	14,—	17,—	Crusca	16,25	17,—
[illegible]	19,—	20,—	Cruschello	15,25	15,75
[illegible]	17,50	19,—	*Far. melg.*		
[illegible]	17,—	19,—	Sem. bram.	21,—	26,—
[illegible] scad.	15,—	17,—	» fioretto	21,—	22,—
Giap. nost.	16,50	17,50	Macin. ab.	19,—	20,—
» scaden.	14,—	15,—	Modenese	17,50	18,50
[illegible]	15,50	17,50	Crusca	14,—	15,—
» scaden.	12,—	14,—	Cruschello	15,50	16,—
[illegible]	19.75	20,25	*Far. seg.*		
[illegible]	19.—	20,—	I qualità	28,50	29,50
Orzo	18,50	19,50	II. q. n. ab.	23,—	25.—
[illegible]			*Semi ol.*		
[illegible]	16,—	17,—	Semelin. n.	30.—	31,—
[illegible]	18,50	19,50	» Plata	33,—	33,50
[illegible]	16,75	17,50	» Bombay	33,50	34,—
[illegible]			Col. Bomb.	33,—	33,50
[illegible]	19,25	20,25	Ravizz. n.	30,—	31,—
[illegible]	20,—	20,50	*Semi pr.*		
[illegible]			Trif. viol.	—,—	—,—
[illegible]			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	16,50	17,50	Lojetto	—,—	—,—

Uve e Vini.

(Ultimi prezzi fattisi.)

Asti. — Uvaggio da L. 21 a 25 —, moscato da 22 a 26 — al ql. Ultimo mercato.

Alba. — Barbere da 24 50 a 26 50, uvaggi da 22 a 23 50, al q.le.

Asti. — Barbera da L. 19 a 28, uve comuni da 11 50 a 23 50 al q.le.

Barletta. — Vino Barletta da L. 22 a 26, da 16 a 20, correnti da 9 a 14, cerasuoli da 16 a 20 id. correnti da 10 a 14, bianchi da 15 a 17, correnti da 10 a 14.

Bianche da L. 9 a 13, nere da 10 a 15, da 15 a 18. [illegible] correnti da L. 13 a 18, fini da 20 a 25.

Broni. — Mercato sempre animato. Prezzi ultimamente: Torre Passeri da L. 23 a 25, Montepulciano da 23 50 a 25, Meridionale da 20 50 a 22, Modenese da 19 a 21 25.

Canelli. — Freisa da 2 50 a 2 80, barbera da 2 50 a 3 al mg.

Casale Monferrato. — Uvaggio da L. 20 50 a 22 50 al quintale. Ultimo mercato.

Modena. — Uve di pianura: Sorbara da ... a 20 — Salamino da 16 a 18 — comune 1.a qualità da 14 a 16 id. 2.a qualità da 12 a 14 — Vigna da 10 a 12 — d'oro da 14 a 16 — bianca comune da 9 a 11 al quint.

Uve di colle: Lambrusca tipo a graspa rossa da L. 18 a 20 — comune di 1.a qualità da 15 a 17 — id. di 2.a da 14 a 15 — d'oro da 14 a 16 — bianca Trebbiano da 26 a 30 — id comune da 10 a 12 al quintale.

Mondovì. — Neirani da L. 19 a 21 al quint.

Nizza Monferrato. — Barbere da L. 22 50 a 27 al quintale.

Oleggio. — Uva nostrana nera da L. 15 a 16 al quintale.

Parma. — Uva rossa mercantile da L. 14 50 a 16 50, fina da 17 25 a 19 50, bianca fina da 17 a 17 al quintale.

S. Damiano d'Asti. — Barbera da 1 95 a 2 40, uvaggio da 1 60 a 2 al mg.

Torino. — Uvaggio da L. 27 a 31 50 al q.le compreso il dazio di L. 7 per q.le.

Torre Passeri. — Uve da L. 18 50 a 19 al quintale.

Tortona. — Riassunto dal 23 settembre al 14 ottobre: Uva nera di collina ql. 5949 a prezzo di rapporto e quintali 11.270.80 a prezzo dichiarato, da L. 12 50 a 25 al q.le, medio 18 50. Uva nera di pianura quintali 79 20 a prezzo di rapporto e quintali 580.80 a prezzo dichiarato, da L. 14 a 20 50, medio 16 96. — Uva bianca quintali 495.80 a prezzo di rapporto e quintali 145.80 a prezzo dichiarato, da L. 12 a 20, medio 15 61. Totale generale del mercato dell'annata 1305 quintali 20.371 40.

Verona. — Uva da tavola da L. 22 a 54, uva nostrana nera campagna bassa da L. 16 a 19, mantovana e modenese da L. 16 a 20 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 17 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 17 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 205	7775	26 980	4?8 020
Bozzoli pesati . »	7730	—	7730	203 070
Cascami pesati »	3210	—	3210	28 620
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	905
Ass. campioni N.	388	170	558	8417

Zurigo 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2250 — Trame 2560 — Greggie 1150 — Totale Kg. 5960.

Lione, 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	1	31	4
Asiatic. b.	27	35	74	135
Peso . . .	3773	2628	7980	7122

Peso totale . . . . Kg. 21503.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 17. — Vendite 4950. — Tend. sosten.

Liverpool 17. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 5|100 — Brasiliani id. id. 5|100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale assai buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 20000 — Affari a termine tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare corr. 5.21 — corrente e prossimo 5.21 — terzo e quarto mese 5.24 — quinto e sesto mese 5.28.

Nuova York 17. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 16 ottobre		Apertura del 17 ottobre			
ottobre	9.35	—.—	—	punti	—
gennaio	9.71	9.74	rialzo	»	3
marzo	9.86	9.88	»	»	2
maggio	9 96	9.98	»	»	2

Nuova York. — *17 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	mer. 11	giov. 12	ven. 13	sab. 14	lun. 16	mar. 17	differ.
Middling	10.25	10,10	10,10	10,10	9,95	9,85	rib. 10
ottobre .	9,66	9.54	9,50	9,53	9,35	9,35	invar.
novembre	9,75	9,64	9,60	9,63	9,42	9.44	rial. 2
dicembre	9,91	9,76	9,73	9,77	9.60	9,58	rib. 2
gennaio .	10,—	9,86	9,82	9,87	9,71	9,68	» 3
febbraio.	10.07	9,93	9,89	9.94	9.78	9,75	» 3
marzo .	10,14	10,01	9,98	10,03	9,86	9,82	» 4
aprile . .	10,18	10,06	10,03	10,09	9,91	9,88	» 3
maggio .	10.22	10,10	10,07	10.13	9.95	9,94	» 2
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
luglio . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	51000	14000	55000	49000	52000	65000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	7000	47000	44000	28000	2000	— —	
contin. .	30000	10000	9000	23000	41000	16000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Torino — Bersano-Casetti, Forno Rivara, mercerie. — Peris-Romano, latticcini. — Rubeo Michele, legnami.

Treviso — Tivaron Dav. Carbonera, laterizi.

Piccoli fallimenti.

Bergamo — Carcassola-Bonomi, Ponte San Pietro, drogheria.

Firenze — Corradini M., Lastra a Signa, vino. — Gandi Silvio, lampisteria.

Concordato preventivo.

Spoleto — Oliva Giacobbe, Terni, vino.

Accomodamenti.

Massa — Balloni Rinaldo, cappelli.
Parma — Bonini Romano, tessuti.
Livorno — Mazzanti Clemente, pizzicheria.
Firenze — Calamati Pietro, mercerie.
Vigevano — Romani Ang., Mortara, calzol.

APPALTI.

Il giorno 16 corr. venne indetto l'appalto degli scavi subacquei del porto e laguna di Venezia per un importo minimo di circa lire 6.000.000 ed un massimo di L. 12.000.000. Assuntrice di questi lavori è rimasta la nota ditta Faccanoni, Galimberti, Piani, che sta eseguendo i lavori del porto di Trieste.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come si fa a rendere frizzante il vino?

Risposta al signor O. C. P. — Per rendere frizzante il vino si potrebbe adottare il sistema toscano. Si aggiunge al vino nuovo dell'uva un po' appassita e pigiata nella proporzione di un trentesimo della quantità d'uva che servì per dare il vino da correggersi. Con questo trattamento si arricchisce il vino di alcool, di colore, di tannino e di anidride carbonica che è quella che conferisce il sapore frizzante al vino.

Si potrebbe anche usare dello zucchero di canna nella proporzione di gr. 500 per ogni ettolitro di vino.

Con entrambi i metodi bisogna avere la massima cura affinchè il vino abbia il minimo contatto coll'aria.

Domanda. — Quale è l'epoca più adatta per lo spargimento del concime stallatico sui prati asciutti?

Risposta al signor P. G. — L'epoca più opportuna per spargere lo stallatico è al principio della stagione inverna e sui prati, e alla fine d'inverno sui campi a coltura.

Trattandosi di prati, sarebbe pratica assai più razionale far dei terricciati che si rispanderanno a metà inverno.

Domanda. — Come si distruggono le tignole del frumento?

Risposta al sig. G. M. — Veda il *Secolo* del 29 scorso luglio, risposta data al sig. G. L. come si distruggono gli insetti nei granai. Se non tiene copia, la chiegga all'Amministrazione.

Domanda. — Come si può togliere al vino l'agrume?

Risposta al sig. G. V. — Per togliere l'agrume al vino si può usare con vantaggio il carbonato di calcio purissimo (privo di magnesio, ecc.) in polvere fine. Si scioglie il carbonato con un po' di vino da correggersi, poi si mescola col tutto.

Per la quantità si noti che 1|2 gramma fa sparire l'1 per 1000 di acidità. Così se un vino agro contenesse per esempio il 7 per 1000 di acidità e si volesse ridurre a 5, che è il grado d'acidità normale d'un vino vecchio, basterebbe un grammo di carbonato di calcio per ogni litro di vino da correggersi.

Veda anche *Secolo* del 2 scorso agosto, risposta data al signor B. F. Se non tiene copia la chiegga all'Amministrazione.

Domanda. — Ho dell'uva bianca di buona qualità. Desidererei sapere un buon metodo per ricavarne del vino dolce.

Risposta al sig. L. M. — Per fare un vino bianco dolce non si deve far altro che impedire che tutto lo zucchero d'uva subisca la fermentazione alcoolica. Si ottiene l'effetto desiderato abbreviando la durata normale della fermentazione, o tenendo il mosto in ambiente non troppo caldo.

Domanda. — Dovendo far raccolta di vinacce per la produzione di acquavite, quale sistema è il migliore per una buona conservazione?

La calce prodotta dal carburo di calcio può essere adoperata come concime ed in che modo? Quali sostanze chimiche contiene ancora?

Risposta al sig. M. M. M. — Se si tratta di piccole quantità di vinacce, si conservano in botti lavate e solforate, vanno ben compresse e coperte con uno strato di paglia con sopra circa 20 cm. di terra argillosa impastata. Se si tratta di grandi quantità, si conservano in « silos », che sono fosse col fondo e le pareti rivestite in muratura ed anche cementate se trattasi di località umide. — Le fosse dovranno avere queste dimensioni: larghezza da m. 4 a 6, profondità da 3 a 4 m.

Il residuo del carburo di calcio può essere usato come concime. Porta al terreno ricchezza di calcio, elemento utilizzato dalle piante; funziona poi come il gesso sui silicati zeolitici, spostando la potassa, che viene così messa a disposizione delle piante, ed infine crea un ambiente favorevole alla vita dei batteri che decompongono le sostanze organiche, e trattandosi di terreni argillosi li corregge fisicamente, perchè fa perdere la plasticità all'argilla.

Questo residuo va sparso col letame e rovesciato col medesimo con lavori d'aratura e di vangatura.

Domanda. — Contro il marciume delle piante di garofani e le macchie bianche che ne attaccano le foglie, quali rimedi mi si consigliano?

Quale è il manuale più adatto per la coltivazione dei garofani?

Risposta al sig. Z. A. — Contro il marciume dei garofani non vi è che un rimedio profilattico: risanare il terreno dall'eccessiva umidità; i posti ove sono piante attaccate dal marciume si disinfettano con innaffiature di una soluzione di solfato di ferro al 20 0|0.

Contro il mal bianco del fogliame si possono adottare le polverizzazioni di solfo ramato, ma deve sempre essere una cura preventiva.

Un buon manuale sulla coltura dei garofani è quello di Giulio Girardi: *Garofano e sue varietà*, edito dall'Hœpli, Milano.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 ottobre.

Rolombert Ambrogio 55, rob., v. Sambuco 15.
Badi Luigi 31, comm., v. M. Napoleone 15.
Vannucci Virgilio 34, istr., c. Ticinese 36.
Bozzoni Luigia 1, rip. Gamboloita 42.
Segale Adele m. 9, v. Olona 15.
Besati Luigia 10, scol., v. Pace 2.
Corbetta Luigia 76, cas., vl. Magenta 42.
Longhi Luigi 57, mur., vic. Cagnola 12.
Lombardi Angelo 73, cont., Opera.
Fantini Emilio 22, parr., c. Romana 52.
Pariani Luigi 17, mur., Marnate.
Torelli Vincenzo 40, cas., Alb. Popolare.
Domenichetti Giov. 13, scol., v. Sirtori 9.
Orsenigo Giovanni g. 7, Figino.
Fornari Giovanni g. 5, v. Sforza 33.
Bossi Annunciata 48, cas., c. Vercelli 117 A.
Giustarini Italia 16, crav., bast. Genova 5.
Reggi Ernesta 61, cas., Verziere 12.
Vaccani Antonietta 16, cuc., via Canonica 113.
Tamborini Carolina 66, cas., v. Barona 46.
Ramponi Felice 2, v. Custodi 8.
Calvi Giovanni 39, pett., v. S. Eufemia 12.
Leva Enrichetta 56, latt., v. Varese 16.
Magistroni Maria 1, v. Bordoni 12.
Bonetti Enrico 59, pens., v. S. Vittore 33.
Bassi Teresa 58, cas., vic. Facchini 4.
Ceriani Maria 20, v. Nirone 21.
Moneta Giuseppina 26, crav., v. Quadronno 19.
Tagliabue Pietro 66, latt. c. Concordia 12.
De Bernardi Mario 2, v. Madonnina 12.
Codeleoncini Maria 1, v. Custodi 4.
Sperlecchi Rosa 50, fior. v. Ripamonti 16.
Varè Giuseppa 5, v. Bandello 16.
Borlandelli Renzo m. 1, v. Stelvio 43.

Totale N. 34.
Dichiarazioni delle nascite N. 26.

Morti in Milano il 15 ottobre.

Giussani Luigi 76, frutt., v. Signora 10.
Uggeri Armando g. 26, v. Sforza 33.
Brenna Giovanni 61, contadino, Segrate.
Motta Maria 34, cont., Cavenago Brianza.
Bellone Carlo 30, imp., v. Mulino Armi 25.
Barattini Maria 38, cas., v. Canonica 34.
Pelizzoni Giuseppe 67, ram., Rivolta d'Adda.
Liati Delfina 25, domestica, Gaggiano.
Marelli Antonio g. 9, c. Romana 60.
Grechi Martina 76, cas., viale Nuova 4.
Mariani G. B. 38, tramviere, c. Lodi 14.
Scotti Angelo 34, cont., rip. Vercellese 40.
Ducloz de Piazzoni A. 65, pos., bast. Monf. 5.
Maestri Cristini 57, ag., viale Romana 5.
Pogliani Bianca 2, v. Rosmini 5.
Vecchi Luigi g. 2, rip. San Cristoforo 153.
Cattaneo Giuseppina 73, pens., v. Crocefisso 14.
Giovanetti Ter. 41, cas., v. S. Barnaba 36-38.
Gorini Santo 10, v. Borsieri 64.

Totale N. 19.
Dichiarazioni delle nascite N. 61.

Morti in Milano il 16 ottobre.

Melgazzi Maria 65, cont., Rip. Monluè.
Viganò Ambrogio 49, med., v. S. Vittore 12.
Boggi Alessandro 61, cont., Corsico.
Ghioni Angelo 47, mur., v. Lario 12.
Castellazzi Angela 15, op., v. G. Ferraris 71.
Scola Carlo 72, v. Cassolo 7.
Viganò Giulio 22, pitt., v. G. Alessi 4.
Adolari Arnoldo m. 1, v. F. Sforza 35.
Pozzi Maria 72, cas., v. Orti 25.
Bossi Angelo 62, cont., corso S. Gottardo 49.
Beccalli Vinc. 62, carr., Rip. S. Cristof. 51.
Fumagalli Angelo 21, ram., v. P. Frisi 16.
Parazzini Luigi 6, Rip. Gratosoglio 265.
Pelizzola Luigia 39, cont. Segrate.
Morandi Adele 34, cont., v. Ariberto 1.
Bucardi Teresa 77, cas., v. Varese 19.
Macchi Virginia 48, cuoca, v. Cerva 35.
Strada Adele 1, v. Anfiteatro 5.
Levi Palmira 58, ag. Corso Indipendenza 6.
Proverbio Giuseppe 67, fond., vic. Verziere 4.
Zucca Geromina m. 8, viale Ticinese 11.
Pettazzi Clemente m. 2, Ponte Seveso 68.
Caffi Luigia m. 6, v. A. Vannucci 15.
Carminati Luigi 65, vern., v. Borsieri 37.
Pertusati Giuseppe 46, pens., v. Ariberto 19.
Perego Carlotta 13, v. Conchetta 18.
Gandossi Giacomo, 73, calz., v. L. Cagnola 5.
Cecchi Nerina m. 5, corso Indipendenza 18.
Pavesi Adele 1, v. Andryane 33.
Ambrosoli Ida 1, via Molino Armi 37.

Totale 30.
Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

LAVORATORE verdura, vigneti, frutteti, fiori, o fattore agente tenute piccole o vaste capace ridurre coltivi anche terreni incolti cerca impiego subito. Giardiniere Melzo. 34259

PENSIONATO Guardia Municipale età 39, bella presenza, splendida calligrafia offresi quale custode od altro. Tedeschi, Sottocorno 11. 34118

100 LIRE mancia a chi procurerà posto monteur presso importante stabilimento macchine in Milano. Scrivere cassetta 144 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33972

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASSIERE, contabile, corrispondente italiano francese, cognizioni tedesco, lunga pratica bancaria, cerca impiego qualsiasi paese anche Americhe. Referenze ottime, garanzie, miti pretese. Scrivere cassetta 114 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33804

CAMERIERA presso signorile famiglia collocherebbesi Milano, giovane educata, emiliana, abilissima, ottime referenze. Scrivere 25 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33413

CATERINA Conterno, quarantaseienne collocherebbesi in piccola famiglia come governante cuoca dama compagnia, disposta viaggiare; preferibile famiglia francese. Rivolgersi Avv. Puricelli, Mascheroni 7. 34211

FOTOGRAFO stampatore tutti processi moderni cerca posto. O. M. fermo posta, Firenze. 34305

INTELLIGENTE meccanico già fece 3 invenzioni costruirebbe altre invenzioni secondo desiderio cerca occupazione. Miti pretese. Felicente, posta. 34072

RAGAZZA cerca posto quale cameriera presso distinta famiglia, è di professione sarta e parla un po' italiano. Scrivere sotto Gc 5?80 Q a Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 34171

RAGIONIERE ventinovenne, conte, bella presenza, occuperebbesi azienda privata preferibilmente patrimoniale. Ottime informazioni. Scrivere Pubblicità Fabris, Vicenza. 34301

SIGNORINA pratica contabilità, cognizioni francese, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Ottime referenze Scrivere Vittoria, 99 fermo posta, Milano. 34283

SIGNORINA bella calligrafia, pratica contabilità, partita doppia, stenografia, corrispondenza commerciale, scrive macchina vari sistemi, ottime referenze, cerca posto seria Ditta. Scrivere L. P. 133, Corso Buenos-Ayres 18 Milano. 34135

TAGLIATORE e lavorante sarto uomo signora pelliccerie, ottime referenze cerca subito posto miti pretese. Scrivere cassetta 152 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34044

VENTISEIENNE, istruito, massima fiducia, volonteroso rendersi utile, causa dispiaceri famiglia, cerca impiego onesto qualunque, contabile, magazziniere, commesso, segretario, fattore, anche garzone osteria. Pobimo, Sampierdarena. 32835

VENTIQUATTRENNE di buona famiglia cerca posto esattore cassiere od altro fiducia disponendo 3000 cauzione. Peppino 1000, Milano. 34122

VIAGGIATORE piazzista tessuti in generi seterie, telerie, confezione ed altri articoli occorrenti per sarti, sarte, modiste, giornali di moda, ottime referenze cerca occuparsi subito. Scrivere cassetta 150 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34042

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili lavoranti biancheria per bambino e vestine. Via Maddalena 13. 33609

CERCANSI subito abili mezzane modiste. Angelina Archenti, corso Ticinese 91. 33980

CERCANSI lavoranti tailleur e ragazze per boleri e sottane. Benda, 2 Gabrio Casati. 33938

CERCANSI buoni decoratori. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34038

CERCANSI signorine per decorazione tagliare carta su vetri. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona, 21, G. 34034

CERCANSI urgentemente mezzanelle fioriste e giovinette abili cucitrici. Presentarsi Corso Emanuele 1. 34271

CERCANSI abili vetrai. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34036

CERCANSI provetti ebanisti. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34040

CERCASI pellicciaja tagliatrice in giornata. Arturo Kotzian, Via Londonio 19. 34265

CERCASI esattore 1000 cauzione garantite, buon stipendio. Rivolgersi Alvisi, Pattari 6. 34273

CERCASI Ragazza onesta per facile servizio stabile. Kotzian, via Londonio 19. 34267

CERCASI garzone servitore di mezza età. Offerte e informazioni a Besana, posta, Milano. 34235

CERCASI fattorino circa quattordicenne. Profumeria Rimmel, via S. Margherita. 34217

CERCASI abile ricamatrice bianco telaio, festonatrice. Viale Margherita 67. Tortolini. 34141

CERCASI da importante Ditta giovanetto età 16-18 e signorina 18-22 entrambi già iniziati piccoli lavori studio ed aventi bella calligrafia. Scrivere referenze, posti occupati, pretese alla casella postale 980, Milano. 34139

CERCASI giovane per ufficio bella calligrafia, pratico tenuta libri, ottime referenze. Scrivere cassetta 113 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34131

CERCASI apprendista per studio commerciale, quindicenne, possibilmente licenza tecnica breve tirocinio, buon avvenire. Excelsior, posta Milano. 34010

CERCASI urgentemente abilissima maestra per laboratorio confezioni signora. Inutile scrivere senza splendidi certificati di Case primissimo ordine. Domande e certificati cassetta 93 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33937

CERCASI giovane per ufficio quale fattorino. Buone referenze. Lire 30 mensili. Rivolgersi Griffini, San Raffaele 3 Milano. 34168

CERCASI brava donna come cuciniera. Corso Vittorio Emanuele 26. 34323

CERCASI fattorino per magazzino tappeti. Scrivere con referenze Amme 69, posta Milano. 34327

CERCASI fattorino quindicenne, presentarsi domenica 22 dal portinaio S. Antonio 14 prima di mezzogiorno. 34303

CERCASI verniciatori e decoratori letti ferro. Chirone via Napione 39 Torino. 34293

CERCASI abile verniciatore per velocipedi, capace scrivere. Garbarini, Viale Venezia 16. 34056

CERCASI giovanetto per negozio mercerie. — Bigatti, Marco Polo 15. 34100

CERCO abile piazzista viaggiatore pratico rami bagni, lavabi, vasi da latrina, sifon sia smalto che porcellana. Inutile presentarsi se non comprovando pratica articolo. Offerte Heer, Via Monforte 4. 34161

DITTA Enrico Corsi, Broletto, 24, cerca operaio apprendista confezionatura, montatura cornici e fattorino capace imballaggi Esigonsi serie referenze. 34019

DOMESTICHE, cuoche, cameriere collocansi. Primaria Agenzia Agnello 9. Telefono 3365. 34084

EBANISTI abili ricercansi lavoro continuo. Fatti, Via Carlo Farini 60, 34209

GIOVANE donna di servizio, bella presenza, pulita, sana e robusta, moralista ineccepibile, che sappia un poco cucinare, ed accudire in generale le faccende domestiche coadiuvata dalla signora, cercasi da piccola famiglia. Buon trattamento. Presentarsi in via Poerio 35 dalle 11 alle 13.

LATTONIERE cercasi da Latteria di Locate Triulzi. Rivolgersi alla Latteria in Locate Triulzi. 34050

MONTATORE elettricista cercasi da Ditta in Milano. Occorrono buone referenze. Scrivere cassetta 135 V. Haasenstein e Vogler, Milano. 34257

OFFICINA Guzzi Ravizza via Pergolesi 11 cerca abile modellista meccanico, tornitore per tornio revolver, ed aggiustatori. 34090

OPERAIE pratiche legatoria ed apprendiste cercansi dallo Stabilimento Favero via Stelvio, tram Garibaldi. 34119

OPERAIO cercasi fabbricazione scatole. Rivolgersi via Adige 3, Milano. 34178

PASSAMANERIA moda (tavolo e ricamo) cercansi lavoranti e apprendisti. Via Vittoria 51, presentarsi subito. 34187

PELLICCERIA Mauri M. Napoleone 24 cerca pellicciaie sarte e garzone. 34185

RAPPRESENTANTE importante acciajeria estera cerca serio piazzista provvigione, stipendio dopo prova. Martin, posta Milano. 34175

RICERCASI dalla Sartoria Fusaiotti, Monti 57 abile lavorante sarta uomo. 34223

RICCO commerciante trentottenne solo cerca damigella giovane istruita affettuosa Scrivere prima del 23: X. 126 fermo posta Roma, includendo possibilmente fotografia. 34291

SIGNORINA provetta dattilografa stenografa, perfetta conoscenza francese italiano troverebbe buona occupazione presso seria Ditta. 34275

VIAGGIATORE per la vendita stoffe uomo, signora e confezioni, perfetto conoscitore della clientela privati della Lombardia e Liguria è ricercato da seria Casa. Offerte casella postale 1225, Milano. 34134

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31736

SONO aperte le iscrizioni ai corsi commerciali completi. Chiedere programma Cosmopolitan School, Pellico 6. 33323

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPARTAMENTI, camere ammobigliate, pensioni sempre disponibili. Agenzia Agnello 9. Telefono 3369.

CAMERA matrimoniale con pensione, seria, distintissima famiglia. 333 M Posta. 34215

CAMERA elegante, bella posizione affittasi. Posta B. C. 34237

ELEGANTISSIMA camera matrimoniale completa, materassi, panneggi vendesi occasione. Beccaria 3. 34130

GIOVANE distinta famiglia cerca stanza vuota. Scrivere Belazzi fermo posta. 34142

OTTIMA famiglia, vicinanza Corso Genova, cederebbe stanza ammobigliata a signorina distintissima o scolara, volendo con pensione. Scrivere Cassetta 141 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34281

STUDENTE ventiduenne cerca camera letto presso distinta famiglia o persona sola non affittacamere. Possibilmente uso pianoforte. Scrivere Aris, posta città. 34159

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI stanze mobiliate appartamentini a due tre locali con terrazza. Libere ingresso Cornacchie N. 10. 34193

AFFITTASI subito appartamentino ammobiliato, oppure venderebbesi mobilio. Posta 300. Campana. 33988

AFFITTASI subito od anche 29 marzo appartamento sette locali, Principe Umberto 28. Rivolgersi Portinaio. 34263

AFFITTASI salone per società a tutto carnevale. Berto, posta, Milano. 33888

RESTAURANTE 40 camere alle porte dell'Esposizione, cerca 20, 25 mila al 10 0|0 oppure socio capitalista. Scrivere Esposizione, posta, Milano. 33886

AFFITTANSI in Milano vasti locali terreni per magazzini negozi; vicinissimi scalo merci Porta Garibaldi. Rivolgersi ragioniere Massimini, via Mazzini 7, Milano. 33716

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARBONI. Casa importatrice carboni fossili inglesi cerca agenti-rappresentanti principali centri industriali Lombardia e Milano. Srivere N. 17226 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33209

PIAZZISTI viaggiatori cercansi per fabbrica estera impiantatasi Milano articoli ricercati di consumo mondiale. Condizioni, catalogo gratis. Scrivere Dubois, via Torino, 44, Milano. 33697

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviata accreditata preferibilmente generi alimentari rileverebbesi da persona attiva, seria, lunga pratica commerciale amministrativa. Massima segretezza. Dirigere offerte C 34018 M Haasenstein e Vogler, Milano. 34018

CAPITALISTA per sviluppo casa esportazione disponendo estesa clientela ricercasi. Esclusi anonimi. Offerta 3333 Posta. 34331

CAPITALISTI. Cerco socio capitale 30-40 mila sviluppo azienda manifatture ingrosso. Scrivere A. M. Posta, Verona. 34295

CEDESI negozio avviato erbivendolo fruttivendolo L. 625 compreso tutto. Rivolgersi Minolla Maria, Corso Lodi 3, Milano. 34162

CEDESI avviata latteria comodità pagamento. Scolari, Corso Lodi 2, Milano 34138

CEDESI ritiro commercio negozio vini. Poco rilievo, Scrivere G 90, Posta Milano. 34153

CEDESI subito negozio idraulico, ditta antica. Buone condizioni. — Rivolgersi Ponzoni, via Stelvio 43, Milano. 34070

CERCASI prestito 1000 restituibili fine dicembre pagamento buon interesse alla consegna denaro. Bal, Posta Milano. 34169

DROGHERIA rileverebbesi spendendo sei diecimila lire. — Offerte Marliani Corso Loreto 37. 34189

FARMACIA unica paese lago Maggiore introito 10,000 Vendesi subito 16,000. Rivolgersi Farmacia Corso Lodi 3, Milano.

FARMACIA acquistasi per contanti. Scrivere Luigi Mondino farmacista, posta Asti. 33698

FORTUNA assicurata cedesi causa salute albergo avviatissimo provincia Novara, annesso gran caffè, giardino, grande rimessa cavalli e vetture, clientela tedesca. Scrivere Cassetta 115 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34135

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime, marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32073

GABINETTO dentistico avviatissimo vendesi motivi salute. Scrivere cassetta 89 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33931

SEIMILA ricerca seria Ditta conto corrente garantito anche ipoteca stabili; interessi sei per cento; estinsione due anni. Proposte Cassetta 129 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34221

VENDESI o affittasi uniti o separatamente due stabilimenti trattura seta trenta e centoventi bacinelle. Maestranza locale. Dirigersi liquidatore Ragionier Cavalli, Milano, Piatti 4. 34052

VENDESI subito teatro, legnami, poltroncine, panche, tubazione, scene. Portinaio Corso Ticinese 62. 34104

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLINA roana, tre motori elettrici forza due cavalli vendesi d'occasione. Studio Maza, via Beccaria. 34243

SEGA bindello Kirner usata vendesi 400 lire. Zantelli posta Milano. 34116

TIPOGRAFI. Vendesi occasione pedalina 26×38; Amateur 23+33. Tagliacartoni 70. Salmoiraghi Via Pietro Custodi 4. 36249

3 CALDAIE vapore Babcok Wilcox superficie mq. 103 cadauna pressione 10 atmosfere vende prezzo d'occasione Galliani, Milano via Abbondio Sangiorgio 6. 34147

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

EUCALIPSUS. Notizia dolorante voti ferventi attendo notizie ansietà fedele immutabile. 34128

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Ferri, corso Porta Vittoria 51. 33213

RUCCIO va subito mio avvocato via Torino. 34078

SMARRITO abbonamento alle ferrovie federali svizzere intestato a L. Sandoz-Perrelet, Berna. Buona mancia a chi lo consegnerà all'Hôtel Moderne, Via Carlo Alberto, Milano. 34317

TRENTASETTENNE operaio laborioso con piccolo capitale sposerebbe brava signorina pari condizioni. Serietà. Mercede 68, posta Milano. 34155

500 urgono buon interesse, garantita restituzione tre mesi. Srivere Vittoria 57, posta, Milano. 33986

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ prezzo per liquidazione forzata vendo eleganti camere letto sale pranzo salotti con garanzia. Via Moscova 50. 34110

AUTOMOBILI. Quindici vetture seminuove, modernissime. Primarie marche, occasioni eccezionali vendonsi. Garage Greco, Piazza Monforte, Milano. 33981

CERCASI garzone tredicenne per bottiglieria. Brusadelli, Felice Cavallotti 5. 34207

COLLEGIO Speri Brescia chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 33608

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva Via Tenaglie 3 Piazza Fontana, Milano. 33984

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LAMPADINE elettriche tascabili intensissime. Ultimi modelli. Prezzi reclame. Catalogo gratis. Baccetti, Romana 79, Firenze. 34307

MOBIGLIO Camera matrimoniale intagliata, Buffet, Consol, Ottomane vendo occasione. Fruttivendolo Viale Monza 41. 34095

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 33944

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 33028

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

OCCASIONE causa partenza vendesi mobiglio seminuovo. Via Gesù 23. 34049

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

Appendice del SECOLO 19 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE — 86

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Aveva incontrato un'anima eletta, un cuore generoso: sarebbe stata follia respingerla ancora, rifiutarne l'appoggio.

Era a mala pena riuscita a mettere un po' d'ordine nella sua mente confusa, quando sentì che la portinaia faceva scivolare dentro dalla fessura dell'uscio, sul pavimento il giornale che le veniva rimesso così ogni mattina, insieme alla prima distribuzione della posta, quando non andava al magazzino.

Saltò giù dal letto.

Chissà, se non vi fosse anche una lettera... una lettera di *lui?*

Se il cuore le batteva, non era certo di speranza; quasi quasi era di timore.

Ormai tutto era finito.

La sua parola era impegnata per sempre.

Quand'anche Guglielmo, assieme ai più teneri giuramenti d'amore, le avesse data la più ampia e veritiera spiegazione della mancata visita dell'altra sera, nulla si sarebbe più potuto mutare.

Ma non vi era nessuna lettera.

Però, mentre, facendo la prima colazione, Germana dava una scorsa al giornale secondo la sua abitudine quando le rimaneva tempo per farlo, l'occhio le si trattenne sopra la seguente noticina di poche righe, alla rubrica degli *Echi:*

« Il duca e la duchessa di Morcef, coi bambini, si sono imbarcati avantieri sera ad Havre sul *Savoia.*

« Questa partenza, che potrebbe sembrare improvvisa, pare invece fosse decisa già da diverso tempo.

« La duchessa di Morcef ha in animo di trattenersi almeno per sei mesi presso suo padre, il signor Giacomo Greyman, il « re del rame », nelle diverse residenze veramente principesche ch'egli possiede agli Stati Uniti. »

Sebbene essa si attendesse qualche cosa di questo genere, già rassegnata ad un abbandono, al quale aveva creduto fino dalla prima sera, quando passava le ore inutilmente attendendo Guglielmo, non potè a meno di risentire ora al vivo tutta l'offesa di quel nuovo tradimento.

Fu vinta da un tremito violento, da un estremo pallore, da un tuffo al cervello... ebbe l'impressione che il sangue le sfuggisse dal cuore per montarle con impeto al volto...

Ah, sì!... quell'uomo bello, frivolo, incantatore, non era altro che un vile miserabile!

Se ne andava per sei mesi... il viaggio era progettato già da parecchio tempo... e non glie ne aveva nemmeno lontanamente accennato.

Menzogne, tutte menzogne, sempre menzogne!... Baci, carezze, promesse!...

Le tornò sopra tutto alla memoria l'ultimo colloquio con lui, la scena nel padiglione, durante la quale egli l'aveva quasi costretta a promettergli di diventare una specie di amante ufficiale, accettando un legame irregolare a lato della famiglia legittima, legame conosciuto da tutti, sopportato dalla moglie, come unica riparazione che egli le potesse concedere, come l'unico modo di riconoscere in certa guisa il loro figliuolo!

Ed ecco che l'aveva tradita ancora.

Cosciente o no, che importava?

Le duemila lire racchiuse nella borsettina d'oro, messale furtivamente in mano il giorno prima, servivano a pagarla per i suoi convegni nel padiglione di caccia.

Oh... egli era perfettamente cosciente! Sapeva di mentire.

Poi si rivide, pochi momenti dopo essersi scambiati l'ultimo giuramento, faccia a faccia colla duchessa di Morcef che l'attendeva immobile, addossata alla capanna dei boscaioli, vicino al vasto

THE GRAMOPHONE COMP. (Italy) Ltd.

MILANO - Piazza Elittica (palazzo Savonelli) - MILANO
Capitale interamente versato L.it. 15.000.000,00 — Riserva L.it 10,000,000,00

TRADE MARK

NUOVI DISCHI

MARCA ANGELO

con accompagnamento a grande orchestra !!

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra **Carlo Sabaino**
Maestro dei cori **Aristide Venturi**
del TEATRO ALLA SCALA di MILANO

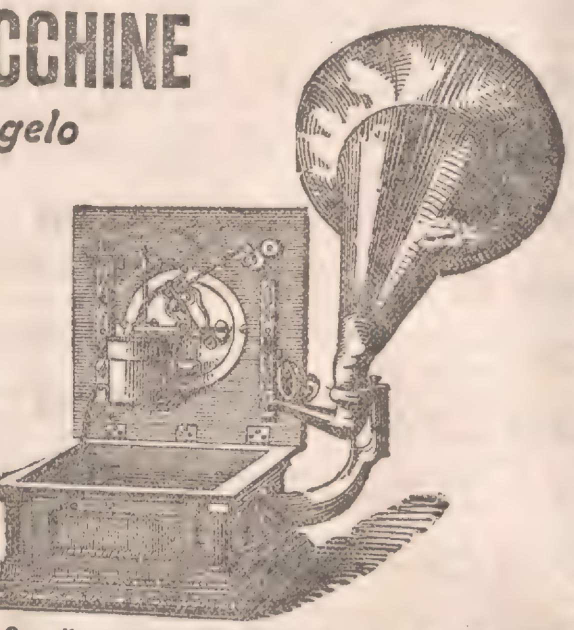
TITOLI DI ALCUNI:
I PURITANI - A te o cara — DON PASQUALE - Cercherò lontana terra: Ten. AR. GIORGINI
UN BALLO IN MASCHERA - Odi tu (Terzetto) — POLIUTO - Il suon dell'arpe angeliche (Duetto)
LUCREZIA BORGIA - Rischiarata (Coro).

Per l'elenco completo chiedere supplementi di Ottobre

NUOVE MACCHINE

Marca Angelo

VICTOR, con braccio acustico e diaframma Exibition
L. 95.-



Con dispositivo **TILTING** ultimo perfezionamento L. 275 - 337,50 e 400. (Con trombe ottone o a giglio, rosse, verdi e nere, a s lta).

Concessionario per Milano **"Il Grammofono"** Largo Via Dante, 2 - palazzo Savonelli
Rivenditore autorizzato per Milano: **Lepage & C.**, via Santa Radegonda, 11.

Per trovare rapidamente posto in Svizzera Francia o all'estero, scrivere all'agenzia David in Ginevra.

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 2395

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**
USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE
PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, Artic. li per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine

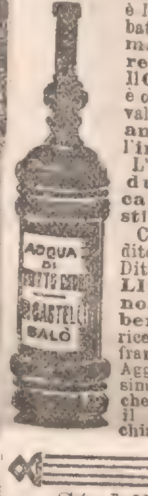
Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI ... BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettere L. 5.

MAGAZZENO MODERNO

ASSORTIMENTO in Calzature ... genere a prezzo ... non temere concorrenza. Provare per credere.
3, VIA DANTE, 3.

L'ACQUA DI CEDRO

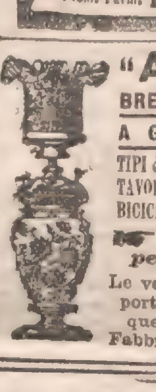


è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Ristorante ITALIA
Concerto tutte le sere
Via Torino, 34

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa



"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE
A GAZ ACETILENE
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica Fratelli ... vende ...

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO di BAVIERA
Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico, Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

CARBURO DI CALCIO
della Società Piemontese per la fabbricazione del Carburo di Calcio
Sede in ROMA — Stabilimento St. Marcel
Carburo di calcio di colata, qualità superiore per purezza e rendimento, in casse originali di Kg. 50 lordi - netti Kg. 45 *garantiti.* Condizioni specialmente favorevoli per acquisti a vagoni di 100 casse.
NB. — *A garanzia della genuinità del prodotto ed esattezza del peso esigere sull'apertura della latta l'etichetta in carta colle marche della Società.*
Concessionario per la vendita in Lombardia Sig. **Vittorio Bonomi,** Via Vincenzo Monti, 32, **Milano,** il quale fa ricerca di sub-agenti in ogni circondario. 32658
Per prezzi e concessioni in Lombardia rivolgersi al Sig. **VITTORIO BONOMI, Milano.**

Collegio Convitto Calchi Taeggi
IN MILANO
CORSO VIGENTINA 15-17.
Scuole elementari — Ginnasio e Scuole tecniche pareggiate — Convitto aperto tutto l'anno, con villeggiatura.

ONEGLIA - COLLEGIO CONVITTO CIVICO
Elementari, Tecniche - Ginnasiali R. e Normali, R. Liceo paregg. - **Corsi element., tecnici e classici** per gli esami di ottobre - Bagni di mare. — Trattamento signorile. Si raccomanda specialmente ai giovanetti per la salubrità del luogo e le cure assidue della Direzione. 23205

Fornelli, Cucine e Forni a gas
a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. 38, MILANO
Via XX Settembre, 44 TORINO

SIGARAIE
J. FROSSARD e C.° Payerne, Svizzera - cercano cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento o restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

LODEN DAL BRUN-SCHIO Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden Lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Ufficiali, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano.

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri capolavori letterari figurano i più celebri classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di EUGENIO CAMERINI, OLINDO GUERRINI, Prof. LODOVICO CORIO, FRANCESCO COSTERO, ecc., ecc., ed adottati nelle principali scuole d'Italia. — Sono pubblicati 115 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta Italia al prezzo di L. 1 — legato in *brochure* e L. 1,60 elegantemente in tela.

Biblioteca Universale Antica e Moderna. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 348 volumi. — Ogni volume consta di circa 100 pagine in-16, e si vende a Cent. 25 legato in *brochure* e legato in tela Cent. ...

Biblioteca del Popolo a soli Cent. 15 il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 386.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè; 1ª Serie: **Manuali, Trattati e Guide Legali;** — 2ª Serie: **Collezione Legislativa;** — 3ª Serie: **Biblioteca Legale Popolare.** — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. 50 il volume.— Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. 25 cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — Come salvarmi dalle malattie? — Sono pubblicati 10 volumetti a soli Cent. 30 cadauno.

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. Sono pubblicati 150 volumetti in-16 grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. 15.

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande riccamente illustrati a L. 2 — ...

Biblioteca illustrata dei Fanciulli Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. 15.

BIBLIOTECHE: **Romantica illustrata** — **Romantica Economica** a L. 1 — al volume. — **Romantica Tascabile** a Cent. 50 il volume. — **Varia** a L. 1 — al volume, ecc., ecc.

A semplice richiesta la Società Editrice Sonzogno spedisce, **gratis** e **franco,** il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

Per acquisti inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dirigersi ai più importanti librai e rivenditori del Regno.*

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

specchio dell'acqua morta, sul quale le candide ninfee spuntavano, fuori dai ciuffi verdastri delle foglie.

Il volto pallido e grave di quella giovine donna, così immensamente ricca eppure tanto degna di compassione, lo sguardo in cui si leggeva forse più del rimprovero la pietà, il modo con cui l'aveva lasciata, dopo avere scambiata qualche semplice frase, il suo passo stanco lungo il sentiero angusto sul quale scricchiolavano i ramoscelli gelati e stridevano le foglie morte, ogni menomo particolare le tornò vivo alla memoria, ed anche il suo infinito sgomento, la debolezza estrema da cui si sentì sopraffatta e per cui era stata costretta ad appoggiarsi all'assito tarlato, che sentiva la muffa delle abitazioni abbandonate.

Ah, sì!... Tutto era proprio finito... per sempre!

A questa idea l'anima di Germana si sentì sollevata.

Una luce nuova, debole dapprima, come se insensibilmente si fosse sollevato un velo tenebroso che nascondesse l'azzurro e l'oro di un bel tramonto, le rischiarava la vita.

Era avvenuto in lei quello che accade qualche volta nel cielo, quando d'un tratto si squarciano le nuvole grigiastre e lasciano apparire in tutto il suo fulgore l'alba radiosa di un'era novella.

Essa amava Enrico con un senso di grande, di profonda amicizia.

Perchè non l'avrebbe potuto amare d'amore?

Con lui sarebbe stata la pace...

Sarebbe stata la felicità.

Essa sarebbe diventata la signora Guglielmo.

Le venne fatto di pronunciare questo nome ad alta voce.

E a quella specie di ebrezza che l'aveva d'un tratto sorpresa, si confuse un sentimento non mai provato prima d'allora.

Eppure avrebbe potuto sorgerle spontaneamente nell'animo fino dalla vigilia fino dal momento in cui il giovine musicista le aveva promesso di sposarla.

Invece quel pensiero le era venuto soltanto adesso, e le aveva dato una specie di turbamento non scevro da una certa pena.

Si sarebbe chiamata la signora Guglielmo!

Ma perchè mai doveva proprio avverarsi questa strana coincidenza che il cognome dell'uno — datogli non si sa da chi, poichè egli non aveva conosciuti i genitori — fosse uguale al nome dell'altro?

Guglielmo di Morcef.

Enrico *Guglielmo.*

Ma allora, per quanto essa avesse tentato di allontanare dalla memoria e dal pensiero il ricordo del duca, se lo sarebbe sempre veduto risorgere davanti ogni volta che avesse udito pronunciare il casato del marito, quel casato che sarebbe diventato il suo.

Che avvicinamenti strani ha la vita!

Bisognava proprio credere alla fatalità!

Germana dovette esercitare su sè stessa un grande sforzo.

Spiegazzò il giornale su cui aveva pur mo' letta la notizia della partenza del duca e della duchessa di Morcef, e fattane una palla la buttò nel caminetto.

Poi attese ad acconciarsi, decisa a non pensarci più.

Un'ora dopo, tre colpi battuti all'uscio di casa la fecero avvertita che il musicista la veniva a visitare.

Si affrettò ad aprire la porta, accogliendolo col sorriso sulle labbra, con un bel sorriso di contentezza.

Prima di recarsi alle lezioni, il vicino aveva voluto augurarle il buon giorno.

Germana gli vide in mano un giornale.

— Ah!... diss'ella: avete letto?

— Sì... ed anche voi?

— M'è caduto sotto gli occhi... Non vi eravate per nulla ingannato, amico mio; avete avuta la vera intuizione di quel che fosse un tal uomo.

— Un don Giovanni; un avventuriero, sulla bocca di tutta quella Parigi mondana e sfaccendata che non sa occuparsi di nient'altro al mondo...

— Non ne parliamo mai più!...

— No... mai più... Fra qualche settimana al più tardi, se non avete cambiato pensiero, voi sarete mia moglie, Germana.

— Sì, lo desidero.

« Nondimeno, Enrico, ve ne scongiuro... Rifletteteci ancora... perchè non abbiate a pentirvene troppo tardi...

— Pentirmene?... Dal momento che sono stato io a supplicarvi di fare una vita sola delle nostre due vite!...

— Ma pure temo talvolta che la passione vi acciechi... È questione di coscienza, per me, farvi ben considerare il passo che movete...

— No... la passione non mi acceca per nulla... Lo sapete anche voi, e ve l'ho ripetuto, che il mio sentimento è fatto di ragionevolezza.

« Voi siete la donna degna d'essere amata, fra tutte... ed io per questo vi amo.

— Allora, ci sposeremo.

— Presto?

— Quando piacerà a voi.

— Ritengo che non ci vorrà gran tempo per mettere insieme i nostri documenti.

« Voi siete orfana.

« Io non ho conosciuto mai nè mio padre nè mia madre, nè so d'avere una famiglia purchessia.

« Non c'è dunque necessità nè di chiedere consenso, nè di attendere che non ce ne sia più bisogno.

« Se le brave persone che mi hanno allevato vorranno venire alle nostre nozze, se i vostri balii vorranno assistervi essi pure, avremo attorno a noi, io credo, tutti coloro al mondo che ci vogliono sinceramente bene.

— Oh... sì... sinceramente davvero.

« Ebbene, Enrico, ecco quello che io, da parte mia, avrei intenzione di fare. Vorrei intanto tornarmene a Pargnies per dare la lieta notizia ai miei buoni vecchi Béchet, e per rimanermene qualche giorno col mio bambino...

La voce di Germana s'era affiochita.

— Col nostro bambino... col bambino di noi due...

— Gli vorrete bene davvero, al mio povero piccino?

— Gli voglio già tanto bene.

— Ma più tardi... chissà?

— Germana... Dovrò dunque continuare a ripetervi quello che vi ho già detto tante volte?

« Io sono un figlio del caso... del caso o dell'amore... non è la stessa cosa?

« Non foss'altro che per questo, un innocente nato come me dall'amore, mi è un essere sacro.

« Non soltanto la mia simpatia, il mio senso di protezione mi attraggono verso di lui e della sua debolezza; ma anche m'incatena un imperioso dovere.

« Germana, io vi rinnovo ora il giuramento che sarò per il vostro bambino meglio d'un padre; vi giuro che se anche il nostro amore sarà benedetto da qualche figlio io non farò la menoma distinzione fra lui e gli altri, in modo ch'egli non debba mai sentirsi inferiore nè per l'affezione mia, nè per le mie premure ai suoi fratelli.

— Grazie... io vi credo... Non v'domanderò più di ripetermi questa assicurazione, poichè ne so ò per sempre tranquilla... E voi perdonate le mie preoccupazioni, che nascono unicamente dall'affetto di madre...

« Ma queste saranno state le ultime.

« Ormai non ne sentirò più nessuna.

« A voi dovrò proprio tutto...

— Oh!... basta, basta!... Voi mi dovete assai meno di quanto non debba io a voi... non soltanto la soddisfazione del cuore ma anche quella dell'ingegno.

« Non vi ho detto mai, in questi pochi anni da che vi conosco, quante nuove ispirazioni mi sono germogliate nel pensiero, quante nuove idee musicali, quale nuovo senso interpretativo ho sentito fiorire sotto le mie dita, quando l'anima mia cercava la vostra.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1905 (Conto corrent. colla posta) Venerdì 20 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14184

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni: Anno, Sem., Trim. — Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le Ultime notizie del mondo intiero.

Milano, 20 ottobre

LA QUESTIONE UNGHERESE

Un articolo del conte Apponyi al SECOLO

Budapest, ottobre.

(W.) Coll'incarico dato da Francesco Giuseppe al barone Fejervary di ritentare l'appello al paese, facendo baienare agli occhi degli elettori il miraggio di vaste riforme economiche e sociali che dovrebbero trasformare l'Ungheria in un paese di cuccagna, la crisi ungherese entra in una nuova fase, che forse potrà essere decisiva, ma che in ogni caso lascerà tracce profonde nella vita della nazione magiara.

In vista di questa nuova fase, credetti utile rivolgermi ad uno dei più ragguardevoli capi dell'opposizione ungherese, al conte Alberto Apponyi, per chiedergli qual sia il suo pensiero e quali le sue previsioni intorno al nuovo periodo di lotta che ora sta per incominciare.

Ebbi prontamente dall'illustre patriota ungherese la seguente cortese lettera:

«Ben volontieri appago il suo desiderio di esporle per il *Secolo* di Milano alcuni pensieri sull'attuale stadio della crisi. Veramente non potrei far di meglio per accontentarla, che richiamarmi al discorso pronunciato da Francesco Kossuth a Szabadka (questo discorso ci fu brevemente riassunto dal telegrafo *N. d. R.*) discorso che equivale ad una dichiarazione programmatica.

Da quel discorso scaturiscono le seguenti considerazioni:

L'Ungheria non si scosterà giammai dalla legalità e dalla costituzionalità. La persona del re, per conto nostro, la terremo sempre fuori del conflitto, per quanto gli imprudenti consiglieri del re ci rendano sempre più difficile questo nostro intento, perchè essi mettono sempre innanzi la personale volontà della corona.

Noi nè per adesso nè per più tardi miriamo a spezzare il nesso coll'Austria; l'attuale sistema degli Stati europei non è punto minacciato da noi. Ciò che noi vogliamo è che l'Ungheria, al pari dell'Austria, liberata dagli ceppi di artificiali vincoli meccanici, che essa possa svilupparsi liberamente seguendo le proprie individuali tendenze ed in tal modo si rinvigorisca a possa ad un tempo rappresentare una potenza più poderosa che non in passato. Cessata ogni coercizione innaturale, cesserà anche il desiderio della completa separazione, ed il legame — anzichè sciogliersi — diverrà più forte.

In quanto alle prospettive del momento — continua il conte Apponyi — è omai certo che il ministero Fejervary farà un esperimento colle elezioni sulla base d'un programma « radicale. »

Di questo « programma radicale » aulico e degli improvvisati imperiali e « democratici di corte » non si potrebbe che ridere, se non vi fosse il pericolo che la cosa tragga seco conseguenze gravi. Questo programma, se proprio lo si manterrà, potrebbe mettere in movimento certi elementi che sarebbe stato più opportuno lasciar dormire per qualche tempo ancora. Resta però stolta l'idea che da questo sfogo di radicalismo possano trarre vantaggio per i loro scopi il partito della Corte ed il partito militarista intransigente.

Come si vuol che le masse socialiste e democratico-radicali si accendano di entusiasmo per l'aumento delle spese militari e per l'aumento dell'effettivo dell'esercito?

E si noti che queste masse sono per la più animate tutte dal più vivo sentimento nazionale, prescindendo dal manipolo chiassoso sì, ma poco influente dei socialisti internazionali i quali, qualora si introducesse il suffragio universale, costituirebbero appena la ventesima parte di tutti gli elettori. Credo che i nostri postulati nazionali riguardo all'esercito non avrebbero che maggiore appoggio dalle nuove masse di elettori nazionali.

La lotta che il ministero Fejervary sta impegnando mediante una campagna elettorale è per lui una lotta senza speranza: è matematicamente sicura la vittoria, più strepitosa della coalizione e — entro la compagine di questa — del partito dell'indipendenza.

Sta, solo a vedersi se dopo una tale vittoria la volontà ripetutamente espressa dalla nazione avrà il soddisfacimento che ora le si nega.

Se questa volontà sarà ascoltata, ebbene, sarà giunta la fine della crisi ed allora finalmente si potrà inaugurare una lunga èra di tranquillità e di raccoglimento e consolidamento interno.

E se invece non si ascolterà la voce della nazione?... Non voglio neppure occuparmi di questa eventualità perchè confido ancora nel costituzionalismo del re ad onta delle ombre oscure che vi proiettano sopra i cattivi suoi consiglieri.

Ci attende la prova delle elezioni; noi la salutiamo con piena fiducia. Così io penso.

Alberto Apponyi.

PER LA COLONIA DEL BENADIR

Ci telefonano da Roma un lungo comunicato ufficioso del Governo che canta le glorie del nuovo affare del Benadir che in questi giorni si sta concludendo a Roma fra gli interessati alla faccenda e il ministro Tittoni.

Il comunicato dice « campati in aria i giudizi che qualche giornale ha creduto di poter dare sull'argomento, giacchè la costituzione della rifatta società per lo sfruttamento del Benadir affida per un sicuro sviluppo di quella nostra colonia. »

Il comunicato loda « il razionale è oculato impulso che l'onor. Tittoni ha dimostrato e dimostrerà di saper dare anche alla nostra politica coloniale, il che vuol dire che sono contenti quelli che han fatto l'affare.

Il comunicato gonfia l'importanza dei commerci del Benadir, e annuncia che « tra qualche giorno salperà da Genova un primo piroscafo con carichi per impianti industriali, e con una notevole quantità di generi alimentari. »

Ma pur anche l'ufficioso è costretto a confessare che « la situazione generale nel Benadir, a parte il fatto che al giorno d'oggi nessuna colonia africana può dirsi immune di qualche turbamento interno, può ritenersi soddisfacente: richiama in un certo modo la nostra attenzione il contegno di una sola tribù: quella dei Bimal, la quale non da oggi, e per circostanze che per l'avvenire saranno certamente eliminate, ha qualche volta fatto parlare di sè.

« I preti, infatti, di quella stessa tribù, hanno finora creduto di potere ad arte spargere voci insussistenti sulle intenzioni degli italiani, i quali al contrario saranno tra non molto in grado di dimostrare come essi vogliano e sappiano apportare civiltà, progresso e benefici materiali fra gli stessi Bimal.

Con ciò anche il comunicato ufficioso è costretto ad ammettere che ci sono laggiù dei grattacapi: continua nell'ottimismo asserendo che i *nichelini* italiani sono accettati, e dice:

« Anche la situazione nell'Alta Somalia è ben lungi da suscitare gli allarmi a cui è stato accennato, e che siamo indotti a ritenere ingiustificati. Il recente accordo stipulato fra il Mullah e il comm. Pestalozza dovrebbe essere il tocca-sana per le annose controversie che con varia fortuna si sono dibattute fra le tribù di quelle regioni.

« Il Mullah sa perfettamente di avere concluso un accordo coll'Italia, e nulla autorizza a credere che egli non intenda mostrarsi ad esso fedele. Che se qualche agitazione può essersi determinata in quelle regioni, esse non possono che attribuirsi a lotte fra tribù, le quali non hanno ancora provato un assetto stabile, o che alla sovranità del Mullah preferiscono quella dell'Italia o viceversa.

« In ogni modo le navi italiane continuano ad eseguire delle opportune crociere lungo la costa somala, e sambuchi armati completano il servizio di crociera; di più il comm. Pestalozza è già partito per la Somalia, ove si reca appunto per definire ogni controversia, cosa che può ritenersi certa. »

La conclusione è questa: che nel Benadir e nella Somalia non regna la pace e la sicurezza: e il comunicato ha lo scopo di illudere l'opinione pubblica e prepararla a quanto sta per fare il Tittoni.

* * *

A questo comunicato ufficioso titoniano che pretende garantire della buona amicizia del Mullah, facciamo seguire quanto ci telefonava ieri sera, 19, il nostro Borsa da Londra:

L'Agenzia *Reuter* ha avuto una informazione ufficiale confermante la notizia di fonte italiana della rinnovata attività del Mullah.

Il Mullah fra l'altro avrebbe rubato circa seimila capi di bestiame ai migiurtini che sono sotto al protettorato italiano, ed avrebbe anche avuto parecchi scontri col sultano di Obbia, che è pure nostro protetto.

Secondo l'informazione della *Reuter*, il piano del sultano sarebbe quello di creare un dissidio fra l'Italia e i migiurtini.

La *Reuter* annuncia anche che fino ad ora però il Mullah ha rispettato il territorio inglese, ed ha fatto anzi delle proposte per riaprire relazioni commerciali colla Somalia inglese.

Quest'ultima notizia ha in sè qualche cosa di umoristico. Voi ricorderete che l'Italia è stata quella che ha fatto fare la pace fra il Mullah e l'Inghilterra, e molti giornali inglesi si espressero la loro riconoscenza per il servizio reso loro. Ma a quanto pare questo servizio non ha avuto altro che questo nel risultato, che il Mullah cioè, grazie al nostro intervento è tornato in buone relazioni politiche e commerciali coll'Inghilterra, soltanto per potere liberamente operare contro di noi.

Lo «Spagnuolo» fra i suoi colleghi

Roma, 18 ottobre 1905.

Lo chiamano « lo Spagnuolo » ma il soprannome è poco giustificato dalla multipla e complicata nazionalità anglo-ispano-belga, del cardinale Merry Del Val — quegli che dai suoi colleghi è stato gratificato del nomignolo suddetto.

Del resto, basta codesto soprannome dispregiativo, per giudicare della intensità e della ferocia della lotta sorda, di cui il Merry Del Val è oggetto, da parte della grande maggioranza dei porporati, principi della chiesa e suoi colleghi... per forza.

Egli, infatti, conta davvero pochi amici; e, anche questi, non tutti autorevoli. Unico presidio potente il papa Pio X, il quale vede nel suo giovine e impettito segretario di Stato la personificazione del primo colpo di testa — poco felice — del suo pontificato.

Dopo il suo « beatissimo » creatore, vengono i protettori più forti. Tali il cardinale Oreglia di S. Stefano e il cardinale Satolli, che furono i grandi elettori di Pio X, e che lo sostengono sempre, anche quando — caso non infrequente — commette qualche enorme corbelleria nella sua politica. Viene poi il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda: questi, a patto di essere lasciato libero nella sua potentissima e mondiale amministrazione, si dimostra favorevole ad un segretario di Stato, che non gli dà ombra e non lo disturba, e che ha dalla sua le simpatie dei gesuiti, rappresentati dallo Steinhüber e quelle dei cappuccini, impersonati nel furbo Vives y Tuto... antico e implacabile avversario di Rampolla. Ultimo nella serie — assai breve — degli amici di Curia, il Merry Del Val riconosce quell'ottimo, grasso e inconcludente cardinale Della Volpe, il quale è lietissimo di presiedere alla cosidetta « Economia » di Propaganda, immenso e ricchissimo Dicastero, e di seguire le orme del Gotti, che di Propaganda è il prefetto maggiore e, quasi quasi, il pontefice massimo.

Da lunge, il Merry Del Val è presidiato dalle simpatie dell'arcivescovo di Reggio Calabria, cardinale Portanova, e da quelle del cardinale Giuseppe Callegaris, di Padova, disposto sempre a giurare *in verbo magistri*, nel nome del papa Giuseppe Sarto, amico antico, da lui amato e venerato.

Ma qui finisce la lista... — contro la quale si schierano tutti — nessuno escluso — i cardinali politici, tutti i Rampolliani — amici e creature del fastoso e ricco Siciliano — e gli « aspiranti », cioè coloro che videro rapirsi la polpetta del Segretariato di Stato dalla improvvisata o imprevedibile fortuna dello « Spagnuolo », promosso da Pio X con metodi da Granduchessa di Gerolstein...

Primi nella oste numerosa vengono i due Vannutelli, i quali conducono la lotta a fronte scoperta. Essi disapprovano la politica di Pio X, e avvolgono in essa il segretario responsabile, che intaccano di leggerezza, di inesperienza, di orgogliosa vanità... Seguono i segretarii-mancati, quali il Ferrata — quello degli esercizi spirituali — il Taliani e l'Aliardi. Le « creature » di Rampolla — coloro cioè, che Rampolla aveva fatto creare cardinali, per prepararsi la successione a Leone XIII — sono lunga filza: tali il Cavicchioni, il Gennari, il Segna, il Tripepi, il Cavagnis e finalmente il Mathieu ai quali dalle diocesi, fanno plauso lontano, ma efficacissimo, il Francica-Nava, il « fido » di Rampolla — primo fra tutti — e l'autorevole Svampa e il rumoroso Ferrari, ai quali, con mite accompagnamento, si accordano il Prisco e il Richelmy, seguiti *a longe* dal politicante Boschi e dall'ingenuo e grosso Bacilieri.

Accanto a questa schiera temibile, se non altro, per il numero, e anche per ragion di devozione, milita, solitario, ma con eguali contrarietà, il cardinal Vicario Respighi, il quale non ha inscritto mai il Merry Del Val nel libro delle sue simpatie di schietto, e forte, e sincero romagnuolo.

Accanto agli umori « dichiarati » c'è un manipolo d' « incerti », i quali, novelli marchesi Colombi, non sanno attribuire... Costoro lasciano « che il mondo vada... » e non amano d'immischiarsi, per un cumulo di ragioni diverse:

— Cretoni, per es., è tutto al suo ascetismo contemplativo, che altri chiama con nome meno riverente; — Casali del Drago pensa ai suoi scarpini lucidi e al taglio impeccabile delle sue zimarre; al di là di queste cure non ama di spingersi; — Cassetta pensa alle sue carità, e per queste amministra bravamente il suo cospicuo patrimonio: — Uscella, Martinelli, Sammiatelli-Zabarella, Macchi, Di Pietro... preferiscono di seguire il precetto partenopeo del *non te n'incaricà...* — Il dotto Capecelatro li imita da Capua, e il povero cardinal Manara, da Ancona, fa altrettanto... suo malgrado.

E, mentre, da un lato, il papa vorrebbe controbilanciare la corrente « Rampolliana » ferocemente avversa... al suo segretario di Stato, dall'altro, non si sente il coraggio di infornare nessun cardinale nuovo... In Curia non ci sono quattrini per i relativi *piatti*; fuori di Curia, i neo-eletti sarebbero poco utili alla « causa ».

— *Tanto* — avrebbe egli detto ad un intimissimo suo — *tanto, par ben che la vaga, presto o tardi, i diventa tuti amisi de Rampolla, e i se staca de mi...*

Evidentemente il buon Pio X, non ha eccessiva fiducia nelle virtù dei suoi eletti futuri... meno di ogni altra, nella loro gratitudine!

D. Prospero C...

Spunti ed appunti

Un umile episodio. A Milano nell'Ospedale Maggiore — così ha raccontato la cronaca — si univa in matrimonio — l'altro giorno — una giovane donna quasi moribonda con un uomo che le era stato già compagno per parecchi anni. Si erano amati, avevano avuto insieme tre figli (il maggiore è di nove anni), che sono stati legittimati soltanto adesso: è nell'ora in cui la morte rende sacri i desideri, che la madre è riuscita a far santificare davanti alla legge il suo spontaneo vincolo di amore. L'ammalata non ha che ventisette anni.

Perchè questo dramma, così come sintomo sociale, come poesia di angoscia, come indice di chi sa quante altre speranze sfiorite o esaudite nel pianto, non avrebbe la sua solennità?

Quando nell'attimo magnifico della sua grande rivoluzione la Francia dettava, per mezzo della Convenzione, il suo nuovo calendario, essa aveva subito una gentilezza sublime. Una delle prime feste era dedicata, come omaggio e come espiazione, alla maternità sventurata. E Robespierre, l'uomo ricordato troppo spesso per il sangue fatto versare, diceva: Le riflessioni del popolo non debbono essere soltanto sulla gloria, ma anche sul dolore. Dopo un secolo e più noi siamo ben poco mutati: la gioia è un vino che ci inebbria; la gloria non ci rende sempre migliori. Quanti pregiudizi! Quanto orgoglio! Quanta paura nella vita di ogni giorno!

Perciò non è sempre una maledizione del nostro destino, se interviene la lezione del dolore. Nessuno saprà mai dire di quanta maggior perfezione andiamo debitori a questa inesorabile necessità della sorte di tutti.

margutte.

IL PALAZZO DELLA DUMA a Pietroburgo

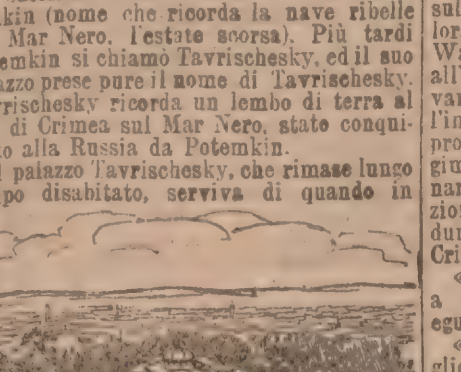
Ci scrivono da Pietroburgo, ottobre:

Fervono i lavori di preparazione dei locali della Duma che dovranno ospitare 412 rappresentanti della nazione.

La Duma si riunirà probabilmente verso i primi del nuovo anno. Il palazzo per la Duma sarà l'antico palazzo imperiale Tavrichesky, costrutto dall'imperatrice Caterina II.

Questo palazzo, che serviva per i convegni e le feste della Corte, venne regalato da Caterina II al favorito di Corte, Potemkin (nome che ricorda la nave ribelle sul Mar Nero, l'estate scorsa). Più tardi Potemkin si chiamò Tavrischesky, ed il suo palazzo prese pure il nome di Tavrischesky. Tavrischesky ricorda un lembo di terra al sud di Crimea sul Mar Nero, stato conquistato alla Russia da Potemkin.

Il palazzo Tavrischesky, che rimase lungo tempo disabitato, serviva di quando in



Futuro palazzo della Duma (già palazzo imperiale Tavrischesky) regalato a Potemkin dall'imperatrice Caterina II.

quando per l'esposizione di quadri. Ora verrà completamente trasformato; si faranno sale spaziose, capaci di contenere i 412 membri della Duma. In questo palazzo dove prima non echeggiava che la voce dello czarismo risuonerà forse la voce della libertà e dell'eguaglianza.

Lettere Cinesi

(Dal nostro inviato speciale).

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri.)

(Nella lettera pubblicata jeri, il nostro ingegner Lorenzo d'Adda ci riferiva le accuse che i cinesi muovono alla civiltà europea, considerandola inferiore alla loro. L'atto d'accusa contro le nostre idee continua nella lettera presente.)

Shanghai, settembre.

La requisitoria non era finita. Il gran giudice criminale, capo della giustizia nella provincia di Kiangsu, prese a parlare con voce più calma e tranquilla:

— Sono stato io pure in Europa e per anni parecchi, ma non ho mai potuto capire che cosa s'intenda laggiù per vera civilizzazione. I soli progressi scientifici, industriali e militari non rappresentano la vera civilizzazione. Un popolo può ben vantare le macchine più perfezionate, le ferrovie più estese, il cumulo dei suoi telegrafi e dei suoi telefoni, la possanza dei suoi eserciti e delle sue corazzate, ma dal punto di vista dell'umano perfezionamento si trova egli per questo all'apice della vera civilizzazione? Nazioni fornite di minori elementi di forza materiale possono invece vantarsi assai più civilizzate sotto l'aspetto etico-morale. Che ne pensate?

— Sono d'accordo con voi in linea generale, ho risposto io, ma in linea particolare no, specialmente se volete stabilire un raffronto tra la civilizzazione europea e la vostra. Prendere sè stessi come esempio di perfezione assoluta è il pessimismo dei sistemi di critica quindi restiamo sovra un campo rigorosamente obbiettivo. L'Europa ha dei torti verso di voi ma non è questa una buona ragione per giudicarla con tanta severità.

« Quella legge di eguaglianza che le rimproverate forma oggi il suo più nobile orgoglio ed è questa eguaglianza che le permette di evoluire e di perfezionarsi senza tregua. Guardate al cammino che ha percorso in 50 anni l'idea europea.

« Una guerra come quella che vi ha dichiarato l'Inghilterra per l'affare dell'oppio non sarebbe più possibile oggi ed una invasione europea come quella che fu provocata dalle sommosse dei boxers non potrebbe più ripetersi perchè due terzi del mondo occidentale balzerebbe in piedi a protestare. Riflettete ancora che senza il cristianesimo non saremmo arrivati a questo perfezionamento. Il cristianesimo ci ha dato l'eguaglianza ed ha insegnato che tutti hanno diritto alla loro parte di gioia e che l'uomo non deve essere il tiranno dell'uomo. Ci ha dato infine la carità e la libertà. Come è possibile, senza di esse, il raggiungimento della vera civilizzazione? La vostra legislazione millenaria stata cristallizzata entro limiti di ferro dalle massime che Confucio riassumeva e precisava venticinque secoli or sono, ha annientato l'individuo, ha soffocato ogni libertà, ogni spirito di esame e di critica ed ha fatto del vostro paese una immensa associazione monastica, costantemente immobile, mentre il resto del mondo camminava. E dalla morte di Cristo alla rivoluzione francese quante lacrime e quanto sangue hanno sparso i popoli di Europa prima che l'eguaglianza ed i diritti dell'uomo fossero proclamati. Ora si lotta per l'eguaglianza economica... È della chimera o sarà un giorno realtà?

— Chimera, chimera, m'interruppe vivamente il gran giudice: vi succederebbe quello che è accaduto al nostro Paese nell'XI secolo dell'èra vostra e cioè nell'anno 1000.

« A quell'epoca la concentrazione eccessiva di grandi fortune nelle mani di pochi, aveva creato in Cina dei turbamenti sociali ed una vera schiavitù materiale gravava sull'infinita maggioranza dei diseredati. Allora un ministro, tuttora celebre fra noi, Wang-Ngan-Chen, volendo mettere un freno all'onnipotenza dei plutocrati che minacciavano lo stesso potere dello Stato, persuase l'imperatore Chen-Tsong di sopprimere la proprietà individuale sostituendola col regime collettivo; bastava per questo ritornare all'antichissimo sistema della ripartizione delle terre in *tsing*, sistema che aveva durato in Cina dall'anno 1700 al 200 avanti Cristo.

« Il *tsing* era un gran quadrato di terreno a lati eguali, diviso in nove quadrati eguali.

« Ogni *tsing* era coltivato da otto famiglie di cui ognuna occupava un quadrato lungo la periferia.

« Il quadrato centrale era chiamato campo pubblico; le otto famiglie lo coltivavano in comune ed il suo prodotto rappresentava l'imposta da pagarsi all'imperatore più un undicesimo del prodotto di ognuno degli otto campi privati.

« La riforma ha durato 15 anni, ma la confusione, il malessere ed i guai che ne derivarono furono tali e tanti che si dovette ritornare al sistema di prima e cioè a quello della proprietà individuale o per meglio dire famigliare, perchè da noi la proprietà appartiene all'intera famiglia non alla persona.

« In Cina l'individuo è niente, e la famiglia è tutto. »

Ma la conversazione fu sospesa perchè il commissario venne ad avvertirci che sul ponte si serviva il thè. Ripensavo intanto con profondo interesse a tutto quello che in questi ultimi tempi avevo letto, studiato e sentito sulle origini del popolo cinese e sulla sua speciale psicologia. Quale forza misteriosa ha arrestato l'evoluzione di questo popolo sino dai suoi primissimi secoli di vita? Le prime tribù che formarono il popolo delle cento famiglie, così come si chiamavano in origine i cinesi, hanno emigrato dalla Mesopotamia verso l'est portando con esse gli elementi della civilizzazione babilonese. Questa migrazione avvenne verso gli anni 2400 a 2500 avanti Cristo. Nel codice di Hammurabi re di Babilonia che ha regnato verso l'anno 2000, noi troviamo le grandi linee del diritto cinese. Molti secoli prima di Hammurabi il popolo assiro-caldaico aveva già adottato la scrittura cuneiforme la quale rappresentava più che un progresso una rivoluzione, ma i cinesi emigrando conservarono la scrittura ideografica e cioè quella dei popoli primitivi. Scrittura che ancor oggi conservano con fierissimo orgoglio. Tutti i caratteri cinesi si tracciano mediante nove tratti di linea che per ben scriverli si devono disegnare col pennello.

Elegante e nitido, ogni carattere esprime un'idea. Non sono lettere, ma parole e segni convenzionali, involucri del pensiero, indicazioni vaghe che dànno all'idea espressa una indecisione di contorni, una indeterminatezza ed una fluidità di cui il letterato soltanto può afferrare o precisare il significato. Questa larghezza di interpretazione obbliga a considerare l'idea nel suo insieme, trascurando ogni analisi.

La mancanza di ogni facoltà di analisi è la caratteristica dello spirito cinese. È per questo che i letterati filosofi di questo paese trovano un particolare diletto nello spaziare a loro piacimento pel campo smisurato dei sogni metafisici.

Per moltissimi secoli l'organizzazione politico sociale del popolo cinese ha conservato la primitiva forma patriarcale. Capi di grandi famiglie, diventati poi capi e signori di tribù e di *clan* feudali. Soltanto nell'anno 230 a. Cristo per opera di un imperatore che abbattè colla violenza ogni forma di signoria autonoma, si pervenne alla centralizzazione, così come dura ancor oggi.

L'imperatore è il capo politico, ma sovratutto è il capo religioso. Egli soltanto è il discendente mistico e l'unico rappresentante del *Chang-Ti* il gran dio dei cieli e della terra.

Così come in ogni famiglia cinese solamente il padre è investito dell'autorità sacerdotale per comunicare con gli spiriti degli antenati, pronunziando le formule sacramentali che sole possono rendere accette le preghiere ed i sacrifizi, così soltanto l'imperatore ha il diritto di comunicare con lo spirito del cielo, col supremo signore.

Ma la vera religione nazionale dei cinesi è la venerazione degli antenati generatori della vita. Da tremila anni i cinesi credono che l'uomo non muore interamente e che la sua anima sopravvive. Gli spiriti degli avi aleggiano invisibili tra le pareti della casa abitata in vita, sorvegliando ogni atto dei loro discendenti. Preoccupazione costante di ognuno è di non dar pena alle anime degli antenati con azioni malvagie. Il buddismo non è entrato in Cina che millenovecento anni or sono, cioè alla stessa epoca in cui si è diffuso il cristianesimo in Italia; non ha portato alcuna rivoluzione e nulla ha toccato alle religioni esistenti. Religione di massime, illustrata da una liturgia spettacolosa, il buddismo non ha fatto che camminare parallelo ad esse senza urti e senza conflitti, nello stesso modo con cui al Giappone lo stesso buddismo procede di buon accordo collo scintoismo.

* * *

Raffronto interessante e degno di studio: il quadro della Società cinese è una specie di copia della Società greca e romana delle prime epoche, così come il diritto semitico ed il diritto assiro-caldaico rivivono nel diritto cinese. Le religioni di questi popoli posseggono la medesima liturgia.

I sacrifizi si compiono con le stesse funzioni, l'offerta, la libazione, la comunione. Le vivande mistiche sono distribuite ai fedeli che partecipano con questo sostanzialmente alla vita del dio. Sia Giove, Zeus, Jehova od il Cristo cattolico, la liturgia è sempre la stessa. E lo stesso spirito che ha suggerito la liturgia religiosa, ha inspirato il tracciato dei templi e delle case.

L'*atrium* romano ed il *megaron* greco non differiscono affatto dal *tang* cinese.

Sono egualmente quadrati, preceduti da un vestibolo e da un doppio cortile completato nel fondo da una camera che racchiude le provvigioni e le immagini; il piano della casa è identico tanto nelle linee principali che nei dettagli. Nella vecchia Cina come a Roma il vestibolo serve per

---

Appendice del SECOLO 20 ottobre. 96

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Eppure sei tu, mia seconda madre, la causa della tenerezza che m'è nata nel cuore per la bella forestiera.

La signorina di Saint-Remy potè alla fine balbettare in un fremito di tutta la persona:

— Mio Dio! mio Dio! Che intendi dire? Oh parla, figlio mio, parla se non vuoi che l'ansietà m'uccida!

— Ebbene, sei tu che amo in Magalì. Appena la vidi, in fatti, alla stazione d'Agen, dove aspettavo la principessa Couza, tutta l'anima mia fremette.

« Eri tu, più giovane, ma bella del pari, colla stessa figura, coi gesti uguali, colle identiche pose; eri tu che apparivi ai miei occhi meravigliati.

« Rimasi come ipnotizzato dinanzi a lei; ma quando mi parlò, quale nuovo stupore ho provato!

« Il suono della sua voce, astrazion fatta dalla pronunzia marsigliese differente alquanto dalla nostra, era uguale al tuo.

« Malgrado mio, nonostante ogni ragionamento, ogni volontà, il mio cuore si slanciò verso di lei.

« Ero conquiso!...

« T'amo tanto, mammina cara, tu che hai cullato i miei sonni d'infanzia, sorretto i miei passi incerti di bimbo!...

« Ti vedevo in lei, t'amavo in lei!

« Mi credi?... Mi credete tutte e due?...

Giovanna piangeva.

— A te pare dunque che Magalì sia il mio ritratto? chiese Carmela agitata e nondimeno sorridente.

— Sì.

— Io invece le trovo una rassomiglianza straordinaria, non con me, ma col mio Stefano.

« Sì, ella me lo ricorda; lo ritrovo in lei; soprattutto, le ritrovo l'espressione dello sguardo di lui, la quale non m'è mai uscita dalla mente dacchè l'ho visto partire.

— Ebbene, mammina, tranquillizzati, calmati, se v'ha un mistero nella vita di Magalì — e ve n'ha uno forse...

Carmela mandò un grido:

— Ah! Giovanni, figlio mio, tu sai qualche cosa!

— Non so nulla, te ne do la mia parola d'onore.

« Non l'avrei forse detto, se non a te per timore di farti male, alla mia madre che è la tua confidente ed amica?

« Quanto a Magalì, non le è uscito mai di bocca una parola che avesse a svegliare in me alcun sospetto, ed io poi non ho osato domandarle la menoma spiegazione.

« Ella vuole però che io mi rechi a visitarla a Marsiglia, semprechè tutte e due lo permettiate.

« Estremamente delicata, desidera ch'io veda coi miei occhi il piccolo ambiente in cui è cresciuta, affinchè nulla possa più tardi offenderci.

« Là, farò un'inchiesta su di lei, su coloro che l'avvicinano.

« Su lei? In verità, tranne la sua vera origine, non c'è nulla da conoscere, da indagare.

« È una perfezione morale non meno che fisica.

« Nel suo carattere, nel suo cuore, nel suo modo di giudicare persone e cose, ella ritrae da te, mammina cara, più ancora che nella splendente bellezza.

« Possiede tutta quanta la tua delicatezza, il tuo ardore mitigato dalla prudenza, i tuoi rigidi e onesti principii, la tua bontà illuminata.

« Sa ciò che avviene, ciò che si pensa, ciò che si vuole, e nonostante questo, scusa, cerca motivi umani o generosi o incoscienti, e, pur garantendo se stessa, perdona.

« Sei tu in lei, mammina, te lo ripeto!

Carmela non poteva divenire più pallida di quant'era.

E, cosa strana, Giovanna pareva non meno turbata di lei.

Più che mai le tornava alla mente la prima idea che le era balenata nel veder Magalì.

Se Felice, sì astuto, sì abile, capace di tutte le doppiezze, di tutte le audacie, avesse commesso una nuova infamia sull'Albis?

Tutto allora verrebbe spiegato.

Ella rammentava nello stesso tempo l'ordine ricevuto da Giorgio.

— Conviene usar prudenza, egli le aveva detto fin dalle prime e reciproche confidenze.

« Osserviamo ogni cosa che accada, il menomo incidente che si produca; ma badiamo a non richiamarvi sopra l'attenzione di Carmela.

« Forse c'inganniamo. È nostro dovere quindi evitare di parlarle della cosa, prima di averla schiarita.

« La nostra povera amica soffrirebbe troppo se dopo aver accolto, per fatto nostro, una speranza, dovesse ricadere nella terribile realtà.

— Quando deve partire la principessa? domandò Giovanna dopo un breve silenzio.

— Magalì crede che il principe riuscirà a indurre la madre ad andarsene nel più breve tempo possibile.

« Fu specialmente di fronte a lui, sì capriccioso, despota, insopportabile che ho giudicato della energia, della prudenza e della bontà di quella ragazza.

La signora di Carrère intanto aveva bisbigliato qualche parola all'orecchio della sua amica, la quale ad alta voce aveva risposto:

— Oh, sì, sì!... Tu indovini sempre tutti i miei pensieri, sei sempre con me eccessivamente buona!

Giovanna allora, rivolta al figlio, disse:

— Non bisogna lasciarci sorprendere da un'improvvisa partenza della principessa, che, non osando resistere al figlio, ce l'annunzierà solo all'ultimo momento.

— Sarebbe deplorevole!

— Appunto. Perciò Carmela ed io vogliamo parlare con Magalì da sole a sole.

« Vuoi pregarla di venir qui stasera stessa?

« Il principe non avendo bisogno più di cure, le sarà facile accedere all'invito.

« Del resto poi la aspetteremo fino al momento in cui l'amabile signore si degnerà di lasciarla libera.

— Ho capito, mamma. M'adopererò per avvertirla.

« Dite, sarò ammesso io alla conversazione?

— Sarebbe preferibile il non porre in imbarazzo Carmela.

— No, disse subito questa, non voglio che tu soffra per me, Giovanni mio, neanche un minuto secondo.

— Sei sempre la più adorabile delle mammine. Spartiremo il male a mezzo, disse egli con un piglio burlesco che usava talvolta colle sue due madri e che gli andava a meraviglia.

« Lo volete?

— Che intendi fare?

— Un'ora dopo che Magalì sarà entrata in questa stanza, ossia nel momento in cui starà per andarsene, tu, mamma Giovanna, me ne avvertirai, ed io verrò subito.

« Va bene così?

— Sì, rispose la signorina di Saint-Remy. Sei delicato, ragazzo mio, e prudente. A rivederci fra poco.

La sera parve mortalmente lunga a tutti, tranne che al conte di Mauvezin, il quale era tutto lieto per la presenza di Magalì e più assai di prima trovava in lei, nel puro arco delle sopracciglia, nella linea leggermente curva del naso, specie in certi gesti subitanei od imprevisti, una rassomiglianza colla sola donna che avesse amata.

Quanto a Giorgio — al quale la moglie, nel momento in cui s'era recata ad abbigliarsi pel pranzo, aveva narrato

riccvere al mattino i clienti o gli amici che vengono a salutare il patrizio. A Roma l'adolescente che diventa cittadino veste la toga virile; in Cina mette il berretto. Analoga è la funzione ed identico il cerimoniale.

Racconterò in una prossima corrispondenza la conversazione che ho avuto co gran giudice criminale circa la giustizia in Cina.

Lorenzo d'Adda.

PER LA CALABRIA

Visite a Nicastro.

Si ha da Monteleone, 18:

Sono partite per Nicastro, donna Amalia Capello e la contessa Derege, delegate della principessa Letizia, accompagnate dall'ispettore del Ministero Calvi.

Sono partiti pure il deputato Cornaggia e l'ingegnere Marzocchi.

Malcontento fra gli impiegati.

Ci telegrafano da Cosenza, 19:

Regna malcontento fra gli impiegati governativi pel ritardo nei dovuti sussidi, per i danni morali e materiali cagionati dal terremoto.

Un'assemblea d'impiegati ha già emesso un voto per l'applicazione dei provvedimenti del 1894 agl'impiegati di Reggio.

L'onorevole Fera ha promesso il suo appoggio e telegrafa da Roma avere il ministro provveduto.

Assemblea plenaria del Comitato nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 19:

Ieri sera ebbe luogo in Campidoglio l'adunanza plenaria del Comitato nazionale di soccorso per la Calabria.

Il presidente Cruciani Alibrandi dichiarò di non averlo convocato prima, aspettando che l'opera solerte della Commissione esecutiva avesse dato buoni e notevoli effetti.

Su quest'opera e sugli effetti conseguiti riferì ampiamente l'on. Chimirri, che ha concluso la sua relazione, dichiarando che la Commissione esecutiva continuerà a vigilare ed operare, perchè il beneficio non sia effimero e passeggero, ma lasci traccie durevoli in mezzo a quelle buone ed afflitte popolazioni, un ricordo perenne di questo slancio commovente di carità cittadina, vincolo indistruttibile del sentimento fraterno di solidarietà nazionale.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria.

Telegrafano da Roma, 19:

I versamenti fatti alla Cassa del ministero dell'Interno a tutto il giorno 10 ottobre, in pro dei danneggiati dal terremoto in Calabria sono i seguenti:

Console a Galatz lire 1000 — console a Costantinopoli 6902,88 — console a Beyruth 2000 — console a Basilea (per conto della ditta Giardini di Varese) 40 — Banco Espanol-Italiano 12.300 — console di Alessandria d'Egitto 5.500 — Per conto della Società internazionale Soccorsi urgenti lire 2.500 — console a La Canea 192,50 — Funzionari Corte d'appello di Palermo 73,05 — sindaco di Chiusa Sclafani 606,25 — Comitato di beneficenza di Bisaquino 350 — Economato generale Benefici vacanti 345 — R. Procura di S. M. Capua Vetere 1462 — marchesa Maria Grosfils 100. Totale lire 33.171,48.

Versamenti precedenti L. 1.699.957,56. Totale a tutto il 16 ottobre L. 1.733.129,24.

Quale contributo dell'esercito nella sottoscrizione nazionale per lenire le disastrose conseguenze del terremoto nelle Calabrie si è già raccolta la non lieve somma di circa 120.000 lire, che sarà ancora aumentata non avendo finora tutti i corpi d'armata terminato l'invio delle oblazioni raccolte tra i vari corpi.

La complessiva somma verrà poi quanto prima versata alla Cassa del ministero dell'Interno.

L'arrivo di Fortis a Forlì

Ci telegrafano da Forlì, 19:

(G.) Alla mezzanotte arrivò qui Fortis, insieme al suo segretario Cardella.

Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo il prefetto, il comandante del presidio e circa trecento persone che accolsero il concittadino con qualche applauso.

Nel pomeriggio alla seduta del Consiglio provinciale, presieduta da Fortis, intervenne numeroso pubblico. Il presidente della deputazione propose un reverente, affettuoso saluto a Fortis cui questi rispose ringraziando per la sua nuova nomina a presidente del Consiglio Provinciale, nomina ambita, perchè legato da invincibile amore a questa regione.

Quindi il Consiglio passò alla discussione del preventivo. Fortis presiedette tenendo il cappello, il paletot ed una coperta di lana sulle gambe, perchè disse che essendo abituato ad un clima più caldo, ora lo danneggiava il nostro clima freddo, sebbene più sano. Però tutti lo trovano abbattuto e di aspetto quasi sofferente.

La squadra giapponese alla Spezia.

Ci telegrafano dalla Spezia, 19:

(R.) La squadra giapponese che fra breve visiterà i principali nostri porti, toccherà anche questo golfo, trattenendovisi alcuni giorni.

Il Circolo della marina renderà gli onori ai graditi ospiti.

La salute del senatore De Giovanni.

Ci telegrafano da Padova, 19:

Le ultime notizie da Roncegno recano che il senatore De Giovanni accenna a qualche lieve miglioramento. Perdura però il pericolo.

Il commissario regio senatore Saladini inviò un affettuoso telegramma all'illustre infermo, a nome della cittadinanza.

LA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA contro la Massoneria e il militarismo.

Ci telegrafano da Roma, 18:

Come è noto, il *referendum* indetto in seno al partito socialista, ha ritenuto costituire una indegnità morale e politica per un socialista l'appartenere alla Massoneria.

Ora la direzione del partito socialista, discutendo i risultati del *referendum* ha votato il seguente ordine del giorno, presentato da Marangoni:

« La direzione, in seguito ai deliberati ultimi del partito con votazione per *referendum*, invita le sezioni ad uniformarvisi strettamente, raccomandando che la qualità di massone nei soci del partito sia constatata dopo seria ed esauriente inchiesta, prima di decidere l'allontanamento dal partito dei socialisti che persistessero a rimanere nella Massoneria. »

La direzione del partito ha quindi discusso la presente agitazione antimilitarista.

Bissolati rileva che ci sono diversi aspetti della questione; anzitutto gli arresti di Torino e la conseguente reazione poliziesca; poi il modo dei socialisti di considerare il problema militare.

Egli crede che sul primo punto la direzione deve pronunciarsi, ma naturalmente secondo criteri suoi.

Sul secondo punto egli pensa che la propaganda antimilitarista non possa essere rivolta direttamente alla disorganizzazione dell'esercito, come strumento di difesa nazionale: onde l'antimilitarismo si riduce a rendere democratico l'organismo militare ed a ridurre le spese militari senza disorganizzare l'esercito (come era nel progetto Ciccotti) e infine a fare in modo di impedire che l'esercito sia adoperato per repressioni all'interno.

Quindi egli pensa che questo antimilitarismo non può approvare per esempio l'eccitamento alla diserzione, come fa l'Hervé o come s'imputa agli arrestati di Torino.

— Ma no dobbiamo supporre, dice l'onorevole Bissolati, che essi non abbiano fatto che la propaganda antimilitarista, quale fu sempre esposta dal partito socialista ».

Aggiunge infine che questa propaganda non si può lasciare in mano solo dei Circoli giovanili. Presenta un ordine del giorno in questo senso, che è respinto mentre si approva il seguente ordine del giorno dell'on. Ferri:

« La direzione, mentre a proposito dei processi di Torino ed altrove, protesta per le reazionarie persecuzioni poliziesche contro i socialisti e i loro giornali, constatando con soddisfazione l'entusiasmo messo dai Circoli giovanili nel continuare la propaganda antimilitarista già iniziata dal partito socialista italiano;

« Delibera che a questa propaganda debba partecipare tutto il partito col concorso della Direzione, indirizzandola non solo ad illuminare la pubblica opinione sugli enormi sperperi del pubblico denaro nei bilanci militari, ma sopratutto a formare la coscienza dei coscritti e dei soldati a non compiere quegli eccidi proletari, che si ripetono con obbrobriosa frequenza ed impunità nel nostro paese. »

Si approva anche una proposta di Guarino per la compilazione di un opuscolo antimilitarista, secondo i criteri espressi nell'ordine del giorno Ferri, per distribuirlo ai circoli giovanili ed ai socialisti tutti.

Tale distribuzione è da estendersi anche fuori d'Italia, fra gli emigrati.

Si delibera di affidare all'on. Ciccotti la compilazione di questo opuscolo.

LA LETTERA DI DIMISSIONE DELL'AVV. MARCHESINI

Ci telefonano da Roma, 18:

(*Norsa*.) Ecco il sunto della lettera con la quale l'avv. Marchesini si è dimesso da capo del servizio legale delle ferrovie di Stato:

Egli rileva anzitutto che verso la metà del giugno passato venne interpellato dal direttore generale, previa deliberazione del Comitato, comunicata al ministero, se egli avrebbe accettato il posto di capo del servizio legale, e che egli dopo aver preso tempo per decidere, rispose affermativamente.

Allora ebbe luogo la nomina, ma egli partì subito per Berna quale delegato per le ferrovie di Stato, alla Conferenza internazionale.

Colà seppe che il ministro dei Lavori Pubblici, con lettera del 9 luglio, giudicando inopportuno il momento, aveva fatto divieto di pubblicare la detta nomina.

Al ritorno egli ebbe una conferenza col presidente del Consiglio, il quale gli dichiarò che riteneva incompetente il Comitato per la nomina del capo del servizio legale: egli fu invitato a trovare un modo per uscire dall'equivoco nel quale, come diceva il presidente, sarebbe incorso senza colpa, ma egli rispose essere dolente dell'avvenuto, e che non poteva rifiutare la nomina o dimettersi contro la volontà di coloro che lo avevano nominato, ma che però se da parte di costoro si fosse manifestato il desiderio che per dirimere l'equivoco egli avesse a lasciare il posto, si sarebbe subito dimesso.

Il presidente del Consiglio, congedando il Marchesini, disse che egli avrebbe riferito il colloquio al ministro dei Lavori Pubblici che lo avrebbe poi fatto chiamare. La chiamata non ebbe luogo e, sollecitato dalla Direzione generale, l'avv. Marchesini prese possesso dell'ufficio, dove si propose coi colleghi di costituire un ufficio legale che all'esperienza aggiungesse speciale coltura del diritto ferroviario interno ed internazionale.

Venne poi il primo comunicato dell'Agenzia *Stefani* e l'avv. Marchesini interpellato dal ministro dei Lavori Pubblici, ha dovuto ripetere che, mentre non poteva dare correttamente le proprie dimissioni in contraddizione alla volontà del direttore generale e del Comitato, le avrebbe però date immediatamente se così fosse piaciuto a loro.

Però, dopo l'ultimo comunicato ministeriale col quale si è voluto ritenere come non avvenuta la sua nomina, egli, pur facendo la più ampia riserva di diritto, ha deciso di allontanarsi dall'ufficio, esprimendo la sua più viva gratitudine al direttore generale e al Comitato di amministrazione.

Il sunto della lettera corrisponde perfettamente a quanto già vi avevo comunicato intorno al pensiero del Marchesini, sulla vertenza sorta tra il ministero e la direzione generale delle ferrovie circa la sua nomina.

Pel personale degli Economati generali DEI BENEFICI VACANTI

Ci telefonano da Roma, 19:

Si crede che qui al ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti si pensi di sostituire gli esami alla anzianità congiunta al merito per le nomine a segretari e ad archivista negli Economati generali dei benefici vacanti del regno.

Se tale innovazione, a quanto si è praticato finora per quelle nomine, è una riforma che si impone, date le condizioni di concorso per le ammissioni create dal regolamento approvato col r. decreto 2 marzo 1899 n. 64, e può giovare all'elemento giovane e fresco di studi entrato nell'Amministrazione nel 1901, dalla Commissione nominata dal ministro Ronchetti e confermata dall'attuale guardasigilli, alla quale è deferito lo studio di riforme organiche nel personale economale, si dovrebbe tener presente che reca danno all'elemento anziano, il quale, per consuetudine seguita da tempo immemorabile e rispettata dal regolamento per gli economati, ha il diritto acquisito all'avanzamento per anzianità congiunta a merito.

Epperò fra questo personale anziano, che, fra l'altro, da tanti anni disimpegna le funzioni di segretario e di archivista e solo se non potè raggiungere il grado, ciò è dovuto unicamente alla lentezza che offre il ruolo organico, serpeggia un vivo malcontento e si agita giustamente per scongiurare l'alea di un esame nell'avanzamento, limitandosi a conchiudere che se esami verranno imposti col regolamento o legge che sostituirà quello del 1899, sia, con opportune disposizioni transitorie, come è consuetudine in tutte le leggi e in tutti i regolamenti di salvaguardare i diritti acquisiti, disposto che l'anzianità congiunta a merito per le nomine a segretario e ad archivista è conservata, con diritto di precedenza, per tutti i funzionari che si trovavano in servizio all'applicazione del regolamento 2 marzo 1899.

Le ragioni di questi poveri impiegati sono così giuste ed eque che si può sperare dalla Commissione, composta per la maggior parte di alti funzionari del Ministero, i quali per le loro funzioni ordinarie ben conoscono le sorti e le ragioni di questo personale, dal ministro on. Finocchiaro Aprile e dal sotto segretario on. Facta, vengano tenute nella dovuta considerazione.

Il Congresso dei professori universitari

Ci telefonano da Roma:

(*Norsa*). L'assemblea generale tra i professori universitari approvò ieri i criteri fondamentali dello statuto della Federazione.

La Commissione ordinatrice, propose quindi che la sede del Comitato fosse anche la sede delle assemblee, ma si approvò invece la proposta dell'on. Credaro che la sede sia scelta volta per volta per le assemblee generali.

Si discusse quindi intorno ai rapporti tra le docenze ufficiali e le docenze private.

La relazione fatta dal prof. Boccardo è una polemica vivace contro l'istituto dei liberi docenti i quali non veggono che il libretto degli studenti, cui danno la caccia, poichè la loro retribuzione aumenta in ragione diretta del numero degli studenti inscritti.

L'oratore sostenne che non si potrà evitare il lamentato inconveniente se non ritornando sul disposto degli articoli 121 e 24 della legge Casati con cui si provvede alla retribuzione dei liberi docenti indipendentemente dal numero degli studenti inscritti ai loro corsi.

Egli sostenne anche la necessità dell'aumento dei corsi fondamentali, citando l'esempio del corso di astronomia, pel quale non esistono scuole diverse, come in filosofia e giurisprudenza.

Prendendo in rapido esame lo schema di un progetto di legge sull'istituto del libero insegnamento universitario, del prof. Guerrieri, notò che l'eguaglianza dei corsi non importa l'uguaglianza dei diritti. Rilevò che i liberi docenti aspirano sempre a qualche posto stabile, tenendo di mira l'insegnamento ufficiale.

Propugnò il principio che i corsi liberi dovrebbero tenersi solo per le materie complementari, e con una quota fissa, per ogni lezione, senza tener calcolo del numero dei presenti.

Terminò, enumerando gli sforzi degli impiegati per raggiungere l'insegnamento ufficiale, minacciato ora da uno stuolo di pretendenti che, in nome della libertà, calpestano la giustizia.

Espresse infine, l'augurio che chi è preposto all'alta direzione della pubblica istruzione, in Italia, voglia e sappia difendere la dignità e il prestigio dell'insegnamento ufficiale.

La relazione Boccardo fu accolta da approvazioni.

Ci telefonano da Roma, 19 ore 5 pom.

(*Norsa*). — Alla seduta di stamane dell'assemblea generale fra i professori universitari sono intervenuti numerosi professori.

Sul tavolo della presidenza stava un'urna di metallo per la votazione del presidente, cominciata fin da ieri.

Intanto che si attendeva l'ora di dar principio allo scrutinio, i vari presentatori degli ordini del giorno sulla questione dei liberi docenti hanno cercato di concordare un ordine del giorno unico.

Aperta la seduta, i professori Cantoni, Pullè, Crivellucci, Credaro, Brusa, Tuozzi e Brucci hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« L'associazione nazionale dei professori universitari volge saluti e voti a quegli italiani d'altro confine che lottano per la conquista dei propri istituti universitari, quale necessario e più forte strumento per la difesa del carattere nazionale, e presidio della lingua e della coltura secolare della patria italiana. »

L'ordine del giorno è stato preso in considerazione per acclamazione.

Il prof. Brusa ha proposto di riunire, in seguito alla deliberazione del Congresso di Firenze, tutti gli insegnanti, i professori delle università e delle scuole secondarie, come i maestri elementari, in un sol fascio detto « Unione nazionale per la coltura ».

La proposta è stata presa in considerazione.

Si è iniziata quindi la discussione sulla libera docenza.

Si ebbe poi un incidente. Il professore Cantoni avrebbe voluto che le quote da retribuirsi ai docenti fossero determinate anche secondo il numero degli alunni non iscritti, ma frequentanti.

Questa proposta è stata considerata da molti, poco pratica e fu combattuta del prof. Bruggi.

Il prof. Cantoni, replicando, ha notato come anche alcuni professori ufficiali, non siano corretti nel procurarsi le firme ai corsi liberi.

Il prof. Bruggi ha protestato a queste parole ed a lui si è unito il professor Serafin, che, concitato, grida: « Fuori i nomi! »; da più parti si ripete: « Dica i nomi ».

e è seguito un momento di confusione; tutti si sono levati in piedi agitati mentre il prof. Serafin, con voce stridula gridava, rivolto al prof. Cantoni: « Fuori i nomi, altrimenti voi diffamate la classe a cui apparteniamo! ».

Tutti cercano di calmare il professor Serafin.

Ritornata la calma il senatore Cantoni dichiara che quanto egli ha detto è conforme alla verità ed è stato anche affermato in Senato da professori universitari, ma che qualora si credesse che le sue parole avessero carattere offensivo si dichiara pronto a ritirarle.

Si approva infine il seguente ordine del giorno diviso in tre parti. La prima è del professore Cantoni e dice:

« L'assemblea persuasa della utilità che agli studi ed al progresso della scienza può recare nelle nostre Università la libera docenza fa voti:

1° che una legge organica la disciplini in modo che pure lasciando piena libertà allo studente di inscriversi nei corsi dei privati docenti come a quelli dei professori ufficiali, tenuto conto delle esigenze diverse delle varie materie e delle varie sedi, tolga radicalmente gli abusi che ora si deplorano sia nell'insegnamento libero dei professori ufficiali, sia in quello dei privati docenti.

2° Che aspettando questa nuova legge gli abusi siano per quanto è possibile frenati con la rigorosa osservanza delle leggi vigenti, rendendo più serie le condizioni e le prove richieste per il conferimento della libera docenza e facendo in modo che il libero insegnamento venga retribuito secondo le lezioni realmente fatte.

La seconda parte dell'ordine del giorno contiene la seguente aggiunta dal prof. Foà.

« L'assemblea fa anche voti che uno studente non possa iscriversi ad un corso libero di una data materia per un numero di anni maggiore a quello prescritto dal regolamento per la materia stessa ».

Si approva anche questa aggiunta dei professori Brusa, Righi e Cantoni:

« L'assemblea incarica il Consiglio direttivo di invitare le sezioni, appena esse siano costituite, di studiare la questione della libera docenza e di fare le proposte che credono migliori ».

La seduta è tolta.

Comizio degli impiegati del lotto

Ci telegrafano da Messina, 19:

(*N.*) Nella sala del Circolo degli impiegati, con l'intervento dei rappresentanti politici e della stampa, si tenne il comizio promosso dal gruppo messinese della Federazione Nazionale Lottista.

Era presente anche il segretario generale del Comitato Centrale.

Si votò un ordine del giorno, chiedente che il Governo mantenga la promessa fatta al Parlamento dal ministro delle finanze.

LA MANCANZA DEI VAGONI.

Ci telegrafano da Livorno, 19:

Perdurando la mancanza di vagoni con grave danno del commercio, delle industrie e degli operai e questi, agitandosi tanto da far temere disordini, la presidenza della Camera di commercio telegrafò nuovamente alla Direzione delle ferrovie di Stato e al ministro dei Lavori Pubblici, insistendo pel pronto riparo di uno stato di cose minacciante serii guai.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Le letterature europee nelle Università.

19 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) — L'on. Credaro ha inviata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della Pubblica Istruzione sulla necessità d'istituire delle sezioni di filologia moderna con insegnamenti delle principali letterature europee presso le Università più importanti per numero di studenti e dove sia più vivo il bisogno, in conformità ai voti fatti dalla Camera e dal Consiglio superiore della pubblica istruzione. »

Lo spione Pozzi.

Nell'estate scorsa il marinaio Pozzi addetto alla difesa locale di Venezia, disertò asportando alcuni documenti relativi alla difesa di quel porto, recandosi a Vienna, dove fu arrestato a richiesta del Governo italiano.

Contro il Pozzi fu presentata domanda di estradizione, e della pratica fu incaricato il Tribunale Supremo di Guerra e Marina. Le autorità di Vienna, non ritenendo che il reato attribuito al Pozzi e per il quale si chiedeva l'estradizione fosse il furto, poichè si trattava di carte militari asportate, negarono la chiesta estradizione, sfrattando però dal territorio di tutto l'impero il marinaio disertore.

Il suicidio di un portiere.

Un portiere, certo Davide Fioroni, si è rinchiuso nei locali della Società Stenografica Italiana, ha acceso un braciere ed ha aperto i rubinetti del gas sdraiandosi poi sopra un tavolo attendendo la morte.

È stato rinvenuto stasera da alcuni soci che lo trovarono già cadavere.

Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al suicidio; anche il padre del Fioroni morì suicida.

Una convenzione italo-argentina.

19 ottobre, *ore 6 pom.* (*Norsa*). — Al ministro degli Esteri è stata firmata la convenzione fra l'Italia e l'Argentina, per la creazione di un Istituto internazionale di Agricoltura. L'Argentina era rappresentata dal primo segretario della legazione a Parigi Baldomero Fonseca, testè nominato dal presidente della Repubblica plenipotenziario per questa convenzione.

Un agente di polizia impazzito.

L'agente di pubblica sicurezza Armando Jacobucci che si trovava in sala di disciplina in seguito all'aggressione poliziesca in via dei Forni di cui già vi feci cenno, ieri, nella caserma di S. Andrea delle Fratte ha dato segni di esaltazione mentale, perchè assicurava che la punizione inflittagli era ingiusta, e si diede a strapparsi i capelli ed a commettere altre violenze, tantochè fu dovuto trasportare all'Ospedale militare del Celio.

I risultati delle grandi manovre.

Sui risultati delle recenti grandi manovre, tenuti naturalmente molto riservati, *La Vita* ha potuto avere da persona che seguì costantemente la direzione delle manovre, questi ragguagli:

« Incerto il funzionamento dei comandi, frequenti, inutili spostamenti di truppe, ed in genere, scarsa la preparazione alle manovre. I servizi male organizzati; la cavalleria più degli altri ignara dei luoghi: buoni risultati il Genio e l'artiglieria. Impressionante la mancanza di disciplina fra i richiamati. Il re stesso non ebbe a risparmiare le sue osservazioni non ottimiste sul risultato delle manovre. »

Il Consiglio superiore del Lavoro.

Al ministero dell'Agricoltura sotto la presidenza del senatore Pisa, si è riunito il Consiglio del lavoro, presenti gli onorevoli Cabrini, Chiesa, Montemartini, Pavoncelli, e i signori Maffi e Reina.

Il Consiglio, dopo preso atto di alcune comunicazioni di indole diversa, ha espresso il voto che il ministro deleghi un ispettore che si rechi a Terni per studiare ed esaminare, dal punto di vista igienico il lavoro nei forni *Martin*.

Il Consiglio ha poi nominato in sostituzione dell'on. Sonnino, l'ing. Carlo Saladini a membro della Commissione per lo studio del disegno di legge sul contratto del lavoro.

Venne quindi intrapreso l'esame delle varie questioni relative al riposo settimanale.

Smentita ufficiale.

Al ministero della Marina si smentisce categoricamente che durante i tiri nelle manovre navali si sia spaccata una torre corazzata della nave *Regina Margherita*.

Le truffe al ministero delle Finanze.

19 ottobre, *ore 7.40 pom.* — (*Norsa*) Stamane il giudice istruttore Squarcetti, il sostituto Procuratore del re Tomasi e il perito rag. prof. Nasuti si sono recati al ministero delle Finanze dove hanno operato una perquisizione nell'ufficio già occupato dall'economo Alinei.

Vennero sequestrati alcuni documenti che il perito dovrà esaminare per stabilire come potessero certe truffe avvenire all'Economato.

Introiti delle ferrovie di Stato.

Gli introiti delle ferrovie di Stato nella decade dal 1 al 10 ottobre corrente, ammontano a lire 10.919.408 con un aumento di lire 1.125.812 in confronto al corrispondente periodo del precedente esercizio privato.

Complessivamente i prodotti ferroviari dello Stato dal 1 luglio al 10 ottobre hanno dato un introito di lire 92.227.971 con una differenza in più di lire 4.159.232 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Vagoni per Genova, Venezia e Savona.

Il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi ha diramato un ordine di servizio avvertendo che si stanno contrassegnando sulle fiancate, alcune migliaia di carri con sponde alte, da utilizzarsi esclusivamente al trasporto del carbone dai porti di Genova, Venezia e Savona.

Le stazioni che riceveranno qualcuno di detti carri devono metterli senza indugio allo scarico e, appena scaricati, dovranno inviarli con sollecitudine verso quel porto di Genova, Venezia o Savona sul quale dirigono di solito il materiale vuoto.

I carri stessi dovranno essere inviati sempre vuoti ai porti e perciò è rigorosamente vietato di utilizzarli diversamente.

Per ognuno di detti carri indebitamente utilizzato verrà inflitta una multa ai responsabili.

Pei funerali d'un operaio.

Nel pomeriggio i muratori di varie fabbriche di Roma si sono riuniti per partecipare ai funerali dell'altro muratore caduto da una fabbrica ieri l'altro al ... di Castello, e morto.

La colonna dei muratori si è recata nelle diverse fabbriche obbligando gli operai a sospendere il lavoro.

Sono avvenuti qua e là degli incidenti poichè molti impresari hanno proibito agli operai di abbandonare il lavoro. Ha dovuto intervenire gli agenti di polizia per permettere che gli operai potessero partecipare ai funerali.

Mortale caduta d'un muratore.

Al muratore Giuseppe Ercolani ... tenne mentre lavorava su di un ponte nel salone dell'Hôtel Continental si spezzò sotto i piedi una tavola e il disgraziato cadde dall'altezza di quattro metri fratturandosi il cranio.

Mentre due compagni lo trasportavano in una vettura all'ospedale, l'Ercolani ...

Sul posto si recarono vari funzionari di P. S. per indagare e stabilire a chi spetti la responsabilità del grave fatto.

Tentato suicidio d'una donna.

Stamane la sessantenne Giuseppina ... per ragioni ancora sconosciute, si è ... catamente colpita alla gola con un ... coltello da pizzicagnolo e con un ... acuminato. Alcuni vicini l'hanno trasportata all'ospedale dove è giunta in ... vita.

Cinquanta avvelenati.

Ci telegrafano da Alessandria, 18 sera.

Nella città si sono verificati 50 casi di avvelenamento, alcuni assai gravi.

L'autorità municipale, dopo pronte indagini, ha denunciato all'autorità giudiziaria certo Pellati, trippaio, della ditta Pa... che vende dei salami i quali, a quanto le indagini accertarono, furono la causa degli avvelenamenti.

GRANI DI BUON SENSO

La superbia senza meriti è un nano sui trampoli.

Williams.

Nota Satirica del giorno

DOPO LA PACE RUSSO-GIAPPONESE

(Dal *Gedeon* di Madrid).

I due Governi. — Ed ora noi siamo ridiventati fratelli!

Le loro vittime. — E noi dunque!

BIFRONTE.

Leggimi a destra o a manca, se ti pare, non cambio specie e seguo il mio cammino ferma non isto mai, che a traversare vaste pianure, mi creò il destino. Dell'Italia confin non dei varcare per ritrovarmi, caro mio indovino, che, su l'ameno suol di Lombardia, fui sempre e passerò la vita mia.

Ipsilon.

Spiegazione della sciarada precedente

Con-vento.

IN CUCINA.

Stufato di fegato. — Friggete ... ettogrammo di burro con 50 grammi di ... una cipolla tritata e una manata di ... molo, poi mescolatevi mezzo cucchiaio ... bianca. Ottenuta l'amalgama, unitevi ... chilogrammo di fegato di vitello ben ... Appena questo ha preso colore, bagnate ... due bicchieri di vino nero e altrettanto ... conditelo con sale, pepe e una foglia ... indi copritelo e cuocetelo adagio per ... circa. Cotto, e a salsa ridotta, tagliatelo ... sottili e servitelo.

A. G. M. F.lli Ma...

NECROLOGIO

A Pavia l'avv. Giuseppe Dapelli, segretario di amministrazione nel collegio Ghislieri, ... assessore all'istruzione.

---

ogni cosa — era in preda egli pure ad una strana ansietà.

Non avrebbe fatto bene ad andare sull'Albis, nel villaggio di Toess, per ivi operare un'inchiesta sui fatti e gesta dell'individuo da lui ritenuto capace di aver commesso una mostruosa infamia, ignorata da tutti?

Ma quale pretesto avrebbe addotto alla sua partenza?

Il conte non gli avrebbe detto ch'era pazzo?

Mai, neppure in quei giorni in cui tanto lo turbava la rassomiglianza di Magali con Giorgetta Tissier, aveva avuto il menomo dubbio sulla morte della povera orfanella dell'Albisberg.

In qual modo condurre su di lei il discorso?

Giorgio usava sempre col conte molto tatto e prudenza.

Rifletteva e intanto Federico, nervoso, esasperato, geloso in modo da perderne la ragione, vedeva tutte le gentilezze che si scambiavano Magali, Carmela, Giovanna e il giovane ingegnere.

— Se credono che io voglia assistere a codesto furto organizzato della donna che amo, e da essi commesso con impudenza sotto i miei occhi, s'ingannano a partito, egli diceva.

« No, per l'anima mia, appiccherò il fuoco a questa maledetta bicocca, piuttostochè lasciarli fare.

« D'altra parte, partiremo domani.

« E, per evitare gli addii... commoventi, i nostri ospiti saranno avvertiti della partenza solo un momento prima di prendere il treno.

Magali non s'era ingannata.

Il progetto esisteva infatti.

— La bella fiamma, continuava il principe, non resisterà alla lontananza.

« Lontan dagli occhi, lontan dal cuore.

« Sarà principessa Couza fra non molto. Lo voglio e così sarà.

Dora era sulle spine.

Che avrebbe pensato di lei quella famiglia generosa, la quale, per lunghe settimane, le aveva dato una sì larga e delicata ospitalità, e ch'ella stava per lasciar in sì bel modo?

Ma Federico aveva parlato e, per la prima volta con tale autorità, ch'ella ne fu stupita e addolorata.

Egli le aveva detto:

— Partiremo domattina. Andrò a pagare il dottor Landre.

« Tu darai intanto generosissime mancie a tutte le persone di servizio, e piglierai commiato dai padroni.

« Lasciato il medico, andrò ad ordinare l'omnibus che ci accompagnerà alla stazione, ove piglieremo il treno delle undici.

— No; non lo farai. Ci serviremo delle carrozze della casa, che verranno certo messe a nostra disposizione.

« Coll'agire altrimenti offenderemmo persone alle quali dobbiamo una eterna riconoscenza.

Il giovane s'accese d'ira; ma subito ricomponendosi, disse:

— Sia pure. Regolati in ciò come credi. Ma rimane inteso che partiremo tutti domani. Così voglio.

Ella non osò insistere e passò, vicino al figlio, la sera, nel modo spiacevole da lei previsto.

Oh, sì, alla povera Dora tardava di andarsene!

Col carattere indomabile del principe, temeva qualche irreparabile scenata.

Giunse il momento in cui, ogni sera, con regolarità claustrale, tutti si separavano.

Federico andò pel primo ad inchinarsi dinanzi a ciascun ospite con una correttezza forse un po' rigida.

La madre di lui fece altrettanto, stringendo con gran calore le mani di Giovanna e di Carmela.

Magali, dietro a lei, la imitò.

Sul limitare dell'uscio, siccome la giovanetta — la quale era usa seguire la principessa nella costei camera — appariva alquanto esitante, così Federico le disse, con piglio sdegnoso e sgarbato:

— Orsù, che aspetti? Non sai che mia madre ha sempre bisogno di te in quest'ora?

La fanciulla impallidì per l'ira, indovinando che egli voleva, dinanzi a Giovanni, umiliarla, assimilandola ad una cameriera.

— No, rispose con dignità, non lo so. La signora Conza ha la sua cameriera.

« Quanto a me, salirò nella mia camera, e se la signora Dora desidera parlarmi potrà farlo domattina.

Sconcertato, conscio della propria malignità e scortesia, il principe balbettò a bassa voce:

— Scusami, divento pazzo...

Senonchè ella, drizzatasi fieramente, gli rispose con una fiamma negli occhi chiari:

— No, non ti scuso. E se perdi la ragione, peggio per te!

Dopo di che tornò presso Carmela e Giovanna, aspettando che uscissero entrambe dalla sala per accompagnarsi ad esse.

Dora, allora, preso pel braccio il figlio, gli disse con una certa fermezza:

— Tu vuoi farmi morire di vergogna e confusione. Seguimi, obbediscimi.

Egli non osò resisterle, specie perchè lo sguardo di Magali lo aveva atterrito.

La conosceva.

Era la rottura irreparabile.

La signora di Carrère e la signorina di Saint-Remy si disponevano anch'esse a lasciar la sala e Giovanni s'avviava verso la propria camera ove avrebbe aspettato la chiamata di sua madre, com'era stato fra essi convenuto.

Il conte di Mauvezin accompagnò le tre donne fino all'uscio, e conforme era sua abitudine, baciò in fronte Giovanna e Carmela.

Tese quindi le braccia a Magali.

Questa non esitò punto, e con grazia squisita, gli porse a baciare la fronte.

Dopo la paterna carezza, egli, scostatosi da lei di qualche passo, la guardò con attenzione.

Ma quanto più prolungava l'esame, cresceva in lui il turbamento

Carmela era già uscita.

E Magali, imbarazzata dell'estasi del conte, dolcemente lo lasciò e andò a raggiungere le due donne.

Francesco allora si diresse verso il suo gabinetto di lavoro, non prima di aver fatto segno al signor di Carrère di accompagnarvelo.

Entrato, chiuse accuratamente l'uscio; poi si lasciò cadere in una poltrona.

— Giorgio, egli disse alla fine, soffro orribilmente. Nascondervi più a lungo la mia pena a voi che amo come un figlio, mi sembra contrario al mio carattere e ai miei sentimenti.

— Oh, signore, disse tosto il marito di Giovanna, colla gola stretta da una straordinaria emozione, perchè esitate? Non la conoscete, e da lungo tempo, la mia devozione per voi e il mio a... figliale?

— Oh, li conosco e l'uno e l'altro. Gli è che per la mia indole, mi riesce tanto difficile il parlare di certe cose. Tuttavia mi sembra giunto il momento di farlo.

« Ascoltatemi.

« Ho accennato talvolta, senza ... narrarvelo nei particolari, ad un am... della mia giovinezza, al quale rimasi fedele per tutta la vita.

(*Continua*)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la

Grammatica della Lingua Italiana

DI

FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.

Prezzo L. 2. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il lustrascarpe dei capi di Stato.

Parigi, 19, *ore 9 ant.* — (*Goldbacher.*) I giornali parigini di stamane raccontano questa storiella: L'americano Fred Racik che si è proposto per una scommessa veramente americana di lucidare le scarpe di tutti i capi di Stato, e che ebbe l'onore l'11 aprile scorso di lucidare gli stivali a Roosevelt, è stato ricevuto ieri da Loubet che gli ha concesso di lucidare anche le sue, operazione che Racik eseguì subito con grande abilità, ottenendo poscia un certificato firmato dal segretario del presidente della Repubblica francese.

Racik è un giovanotto imberbe, grande e robusto, e di carattere giovialissimo. Egli spera di riuscire oggi a lucidare anche le scarpe del principe Ferdinando di Bulgaria.

S. M. Lebaudy.

Il famoso imperatore del Sahara ha rifiutato di incassare la somma di un milione che gli veniva come interessenza della rendita di un zuccherificio posseduto da lui in Ancona, in società coi suoi due cugini Paolo e Pietro Lebaudy, per l'unica ragione che le lettere d'affari da loro direttegli, non portavano sulla soprascritta la dicitura: «A S. M. l'Imperatore del Sahara Giacomo Lebaudy».

I suoi cugini si rifiutarono assolutamente di accontentarlo, e le susseguenti lettere che gli pervenirono non portavano il titolo da lui tanto desiderato. Lebaudy allora respinse non solo le lettere, ma anche gli *chèques* inviatigli, che salgono alla bella sommetta di un milione.

I cugini allora cercarono ed ottennero dal Tribunale di commercio lo scioglimento della società, e ieri si presentavano al Tribunale della Senna chiedendo l'autorizzazione di procedere alla vendita della parte loro spettante nel zuccherificio di Ancona. Il Tribunale ha accordato la domanda sollecitata.

I congressisti della macinazione da Loubet.

Parigi, 19, *ore 8 pom.* — (G.) Il presidente della repubblica, Loubet, ha ricevuto oggi i delegati del primo Congresso internazionale di macinazione.

Il presidente del Congresso ha espresso a Loubet la sua viva riconoscenza per il grande interesse che il presidente della repubblica ha dimostrato per questo Congresso.

Loubet rispondendo dichiarò che salutava con piacere i delegati del primo Congresso di macinazione, e che aveva appreso con viva soddisfazione come questo Congresso avesse scelto per propria sede Parigi. Augurò pieno successo ai lavori facendo voti che esso porti anche ad un riavvicinamento amichevole fra le nazioni che vi sono rappresentate.

Aggiunse essere particolarmente felice di poter salutare i delegati esteri ed espresse la speranza che partendo, serberanno del loro soggiorno in Francia gradevole ricordo.

Fra i delegati ricevuti da Loubet vi era l'ingegnere Salvini col quale il presidente si intrattenne cordialmente.

La revisione del processo Dreyfus.

Secondo *La Libre Parole* è probabile che il processo di revisione dell'affare Dreyfus venga alla Corte di Cassazione la seconda quindicina di novembre.

Un bosco in fiamme.

Giunge notizia da Aix che un incendio considerevole è scoppiato nel bosco di Grand Arbois; 150 uomini del 61.° linea, gendarmi e pompieri di Aix sono partiti con treno speciale per il luogo del sinistro.

INGHILTERRA

I consiglieri parigini ricevuti dal lord Mayor.

Telegrafano da Londra, 18:

Dopo aver assistito alla cerimonia inaugurale della Kingsway, i consiglieri municipali di Parigi si sono recati in vettura alla Mansion House per prendere parte alla colazione offerta in loro onore dal lord Mayor e dalla corporazione della City. Il ricevimento ha avuto luogo nella forma tradizionale.

Il lord Mayor ha salutato gli ospiti e il signor Brosse, presidente del Consiglio municipale di Parigi, gli ha risposto ringraziando e dicendosi commosso del ricevimento avuto dal più alto magistrato municipale di Londra.

Dopo la colazione, in vetture messe a loro disposizione, i consiglieri municipali parigini si sono recati a fare un giro nell'Est End visitando il Victoria Park; quindi per Hachnery Euston Road si sono recati a visitare la caserma dei pompieri di Kensington.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il suffragio universale in Ungheria?

Vienna, 19, *ore 1 ant.* — (*Wiberal*). La *Wiener Algemeine Zeitung*, apprende che la riforma elettorale progettata da Fejervary accorda eguali diritti politici a tutti i cittadini senza distinzione di classe e di nazionalità. Quindi se il giornale è bene informato, Fejervary offre, realmente, il suffragio universale nel senso più lato, abolendo i privilegi elettorali della nobiltà, e senza far dipendere il diritto elettorale dalla conoscenza della lingua ungherese.

Confermandosi questa informazione, la nazione ungherese è minacciata da un colpo terribile, perchè perderebbe per sempre, l'egemonia che aveva potuto conservarsi finora, sui rumeni, i croati, i serbi, i tedeschi e gli slovacchi, che, tutti assieme, formano circa il quarantotto per cento della popolazione dell'Ungheria.

Anche la *Neues Wiener Abendblatt* ha da Budapest, che tutte le voci, secondo cui Fejervary avesse dovuto ridurre il suo programma sono infondate.

Caposaldo di questo programma, sarà il suffragio universale mediante schede segrete; avranno il diritto elettorale tutti coloro che abbiano raggiunto l'età di ventiquattro anni e sappiano leggere e scrivere qualsiasi idioma del paese.

Rappresaglie di Corte.

Budapest, 19, *ore 6 pom.* — (*Vice.*) La Corte reale non rinnovò il contratto di affitto del palco reale al teatro Nazionale, pel quale pagava 8000 corone annue, perchè fu rappresentata una commedia, in cui si mettevano in ridicolo gli usi di Corte. Fra le altre si facevano dire da un *lacchè* di Corte le identiche frasi che il re suole usare ai ricevimenti.

Il principe Lobkowitz, comandante di corpo d'esercito, ordinò che in avvenire gli uffici divini per le truppe non si celebrino più nelle chiese pubbliche ma soltanto nelle chiese riservate alla guarnigione. Si dice che questa disposizione sia stata presa in seguito a petizione diretta dal municipio di Szeghedino al Parlamento, chiedente che si proibisca alle bande militari di suonare l'inno militare austriaco nelle chiese pubbliche.

Processo contro un giornale.

I circoli governativi sono su tutte le furie, perchè ieri l'*Egyetertés*, organo della coalizione, pubblicò il rescritto reale contemporaneamente al giornale ufficiale.

Contro il giornale si iniziò procedura giudiziaria per scoprire in qual modo abbia potuto procurarsi un così importante documento ufficiale.

Fejervary non trova ministri. Rifiuti sdegnosi.

Budapest, 19, *ore 7,10 pom.* (*Vice.*) Una serie di rescritti reali, comparsi stamane nel giornale ufficiale, presenta al paese i ministri del Gabinetto Fejervary, col solo cambiamento nella persona del ministro di Agricoltura. Ma il Gabinetto non è completo.

Fejervary non riuscì a trovare i titolari per due ministeri. Egli aveva offerto il portafoglio delle Finanze al barone Daniel, ma il figlio di questo dichiarò:

« Se mio padre accetta, non sopravviverò a tanta infamia! » quindi il vecchio Daniel, rispose al Fejervary: « Credo servire meglio il mio paese, non entrando nel ministero. »

Fejervary offerse allora il portafoglio al sottosegretario di Stato Popovics, ma anche questi lo declinò, e, solo dopo che Fejervary ebbe ricevuto parecchi rifiuti, da altre notabilità, accondiscese ad accettare la semplice gerenza del ministero delle finanze.

Inoltre, come vi avevo telegrafato, Fejervary offerse la carica di ministro ungherese presso la Corte di Vienna, all'ambasciatore Szecsen, che rimase titubante parecchi giorni, e che, finalmente, ieri, rifiutò.

Fejervary, indispettito pel rifiuto inatteso, dovette tenersi la carica per sè. Così Fejervary e lo scarso stuolo dei suoi fidi, che secondo il calcolo della *Magyarorszag*, ascenderebbero appena a 45, si vedono evitati e ripudiati fin da coloro che, un tempo, erano i loro migliori amici.

Ma Fejervary stesso, rese più largo e profondo l'abisso che lo separa dalla maggioranza della Camera, perchè invece di evitarle, pare cerchi le provocazioni. Per esempio: Egli nominò ministro di agricoltura il barone Feilitzsch, benchè sappia non esservi in paese uomo più abborrito di costui. Feilitzsch è colui che nella seduta del 18 novembre, dello scorso anno, tentò, come vice presidente, di riformare con un colpo di mano, il regolamento della Camera, sopprimendo tutte le libertà parlamentari per vincere l'ostruzionismo.

Fu inoltre Feilitzsch colui che nella seduta del 13 dicembre fece entrare nell'aula parlamentare la sbirraglia, che doveva trascinare fuori i deputati dell'Opposizione.

Ricorderete le tremende scenate svoltesi in quella seduta indimenticabile nella storia dei Parlamenti.

I deputati di Opposizione si precipitarono sugli sbirri, scacciandoli a pugni e a calci. Inoltre demolirono i banchi e le tribune e costrinsero Feilitzsch a fuggire.

Anche la circostanza, che Fejervary fece nominare tutti i ministri consiglieri intimi, mentre questa carica di solito è riservata soltanto ai più anziani viene interpretata come atto dimostrativo.

Vi espongo tutte queste circostanze, perchè devono servire a darvi all'incirca una idea dell'ambiente psicologico, in cui si svolgerà la lotta all'ultimo sangue, che si sta per impegnare fra i sostenitori più o meno convinti della idea imperialista austriaca e la nazione ungherese, che si dibatte in un supremo sforzo per liberarsi dai vincoli, che finora le impedirono di sviluppare le sue vigorose energie ed affermarne la sua forte individualità politica.

Il regime terrorista.

Il giornale *Budapest*, organo del partito dell'indipendenza, dice che il ministero Fejervary significa il principio del regime terrorista.

L'*Alkotmany* scrive: Già udiamo i rintocchi funebri annunciatori della morte dell'idea costituzionale colà dove essa dovrebbe essere più viva e sicura che altrove; ma forse presto gli stessi rintocchi annunceranno l'agonia di chi ora suona a morto.

Sono molto commentati il sequestro dell'odierno numero pel *Fueggetlen Magyarorsag* e la perquisizione nella redazione, probabilmente in causa di attacchi contro il sovrano contenuti in un articolo.

Tre soldati tolstoiani.

A Szeghedino tre soldati di fanteria affigliati alla setta nazarena professante teorie tolstoiane, essendosi rifiutati di prestare servizio militare dopo aver già scontato una lunga pena per lo stesso rifiuto, furono ricondannati a due anni di carcere.

GERMANIA

Berlino allevatrice di suini.

Berlino, 29, *ore 8 pom.* — (M.) L'ironico consiglio del ministro dell'Agricoltura alla città di Berlino per rimediare al rincaro delle carni, vien posto in atto. La città ha deciso di tentare l'allevamento dei suini nelle marcite comunali ove si riversa lo spurgo di Berlino.

Comunque riesca il tentativo, durerà del tempo prima che questa municipalizzazione del porco eserciti un'influenza qualsiasi sul mercato delle carni. Per riparare al presente grave rincaro i giornali non agrari seguitano perciò a chiedere l'apertura dei confini.

Umorismo anarchico.

È sorto a Berlino un giornale umoristico-anarchico — il primo del genere — come supplemento alla rivista anarchica *Il lavoratore libero*. Il nuovo giornale s'intitola: *La canaglia*.

SVEZIA-NORVEGIA

Il discorso della Còrona al Parlamento svedese.

Telegrafano da Stoccolma:

Si è chiusa la sessione straordinaria del Riksdag con un discorso del trono.

Il re espresse il dolore che l'antica separazione tra i due popoli, prossimi parenti, sia nuovamente avvenuta e che le difficoltà ed i pericoli, che nella alleanza quasi secolare parevano quasi eliminati per sempre possano ancora ritornare.

Il re spera nondimeno, che quantunque l'unione politica non esista più, per lungo tempo si conservi una pace durevole fra la Svezia e la Norvegia, per la sicurezza e la felicità dei popoli.

Il re concluse ringraziando calorosamente il nobile popolo svedese per la devozione fedele dimostratagli nel momento di una prova così dolorosa per lui.

TURCHIA

L'odio armeno contro il sultano.

Ci telefonano da Parigi 19, ore 1 20 ant.:

La *Presse* pubblica un'intervista con un emigrato armeno di Ginevra.

Questa intervista ha un po' del fantastico, e ve la segnalo solo per debito di cronaca.

L'armeno in questione disse al corrispondente della *Presse* che i congiurati armeni dispongono di quattro milioni che regaleranno a colui che riuscirà ad uccidere il sultano.

« Questi, continuò l'armeno, si tiene sempre in guardia, tanto che passeggia anche nel suo palazzo, sempre armato di un revolver per ammazzare chiunque lo guarda; egli ha proibito infatti, a quanti lo circondano, compreso i servi, di alzare gli occhi sulla sua persona.

« Un giardiniere armeno che disobbedì a tale ordine, venne ucciso all'istante dal sultano.

« Vedete bene, continuò l'intervistato, che il colpo si presenta difficilissimo e che vale quindi i quattro milioni. »

RUSSIA

Lo sciopero politico a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 19 ore 2.10 ant:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietrobugo:

« Duemila operai si riunirono stasera all'Università onde discutere sull'opportunità di fare lo sciopero politico.

« Le opinioni erano divise; finalmente si delineò una debole maggioranza in favore dello sciopero e lo sciopero fu deciso.

« Gli oratori ammonirono gli operai di non fare dimostrazioni nelle vie.

« Le officine, a cui gli operai appartengono, sono fortemente custodite dalla truppa.

La folla ha saccheggiato tutte le botteghe di liquori.

« Non è probabile che lo sciopero si allarghi. »

Tumulti studenteschi a Odessa.

Ci telefonano da Londra, 19, ore 2,25 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Oggi gli studenti tennero una riunione politica che degenerò in tumulto.

« Accorse la truppa la quale si dispose in cordone attorno all'Università e disperse con ripetute cariche la folla che simpatizzava con gli studenti.

« Fortunatamente la cosa finì senza che si avessero a deplorare vittime.

« Il pubblico intanto disapprova questo prolungarsi di tumulti studenteschi. »

Colonizzazione militare ai confini della Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) Lo *Standard* di stamane, pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

Da quanto mi consta il Comitato dei ministri sta per discutere la proposta di assegnare immediatamente 175 milioni di franchi per anticipazioni da farsi ai soldati desiderosi di rimanere come coloni ai confini della Manciuria.

I riservisti del 13° corpo d'armata che non era ancora arrivato a Karbine hanno ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente.

RUMENIA

Il conflitto greco-rumeno si aggrava.

Telegrafano da Vienna, 19:

La *Neue Presse* pubblica un'intervista di Laovary, ministro degli esteri, rumeno, il quale dice che dopo la denuncia del trattato greco-rumeno, la Grecia ha continuato ad aggravare il conflitto.

L'attività della Grecia è aumentata in Macedonia. Il clero greco spinge agli atti di violenza; per esempio, nella scorsa settimana il vescovo greco di Florina ha lasciato devastare da una banda la chiesa e la scuola rumena. In un altro punto a Vodena, il vescovo greco penetrò nella chiesa rumena e si appropriò del contenuto del tronco delle elemosine.

Parecchi altri atti simili si sono verificati in Macedonia.

Il governo rumeno, continua Laovary, li ha portati a conoscenza dei governi esteri, per mezzo dei suoi rappresentanti diplomatici. Ciò avrà per effetto di trascinare il governo rumeno ad usare rappresaglie più severe ancora contro la Grecia.

SVIZZERA

Trentatrè anni in Siberia.

Zurigo, 19. — (*S. R.*) Nel 1870 la Russia, assieme ad altri condannati politici, deportava in Siberia il giovane savoiardo Marco Séchaud, che da poco tempo aveva lasciata la Svizzera, suo paese d'adozione.

Nel 1903 l'infelice, reduce dalla Siberia ritornava a vivere in Isvizzera, a Neuchâtel, misero, decrepito e dimenticato da tutti, mentre all'epoca della sua condanna aveva sollevato tante voci d'indignazione.

Ora, ridottosi all'ospedale, la *Lega dei diritti dell'uomo* si è occupata di lui, ed a questo proposito il presidente, Francis De Pressensé, ha interessato il ministro francese degli esteri acciocchè la Russia indennizzi la povera vittima.

La sistemazione del Lago di Lugano.

Bellinzona, 19, *ore 7 pom.* — (C.) La Commissione speciale del Gran Consiglio ticinese incaricata di preavvisare sul progetto di decreto legislativo favorevole alla sistemazione del lago di Lugano (vivamente attesa anche da parecchi paesi rivieraschi italiani) decise di prendere in considerazione il progetto stesso.

La Commissione farà una visita sui luoghi sabato prossimo.

AFRICA

Gli ufficiali inglesi catturati.

Un giro diplomatico — Il malcontento dei residenti in Europa.

Ci telefonano da Londra 19, ore 1.30 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« Non si è ancora potuto stabilire alcuna comunicazione cogli ufficiali prigionieri degli Angeras, ma posso comunicarvi che il capo dei briganti pone come condizione alla liberazione che suo fratello venga scarcerato.

« L'incaricato degli affari britannici sta facendo pressioni sul ministro degli Esteri marocchino perchè egli faccia tutto quanto è in suo potere per la liberazione degli ufficiali prigionieri.

Il Ministero ha assicurato il rappresentante inglese che è pronto ad accondiscendere alla condizione stata posta dagli Angeras, riguardo alla liberazione di Valiente, ma che essendo questi stato imprigionato, in seguito a formale domanda del governo spagnuolo, per avere catturato dei battelli da pesca pure spagnuoli, è necessario avere il consenso del governo di Madrid.

« A questo fine il ministro marocchino ha fatto le opportune pratiche presso l'agente diplomatico spagnuolo, il quale non sentendosi di assumere una responsabilità di tal genere, ha telegrafato a Madrid, per avere istruzioni. La risposta si aspetta di ora in ora.

« Frattanto gli europei residenti a Tangeri sono malcontenti e sorpresi che una grande potenza come l'Inghilterra si fermi a considerare le condizioni dei briganti per uno scambio di prigionieri, dopo quello che è avvenuto nei casi di Farris e Perdicaris ».

« Si considera che la condiscendenza delle potenze europee alle domande dei briganti, venga ad incoraggiare la ripetizione di simil fatti.

Il consenso della Spagna.

Ci telefonano da Londra 19:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Madrid:

« Il governo spagnuolo ha telegrafato a Tangeri che approva il rilascio del bandito Valiente allo scopo di ottenere la liberazione degli ufficiali catturati dagli angeras. »

Si invoca la luce sulle atrocità del Congo.

Ci telefonano da Parigi, 19:

L'*Humanité* continuando quest'oggi la sua campagna sulle atrocità coloniali, ricorda i massacri in massa dei negri, e constata che gli amministratori del Congo fecero sempre tutto il possibile per impedire che venissero alla luce quegli orrori, mentre un rapporto ufficiale constata che in due anni la popolazione del villaggio di Manguya, che contava cento famiglie, fu ridotta a soli tre uomini!

Nella regione di Nana, la popolazione di quarantamila negri, fu ridotta dai massacri alla metà!

L'*Humanité* invoca la luce completa su queste atrocità.

ASIA

Un nuovo prestito del Giappone.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Chronicle* dice, secondo una voce non confermata, che il Giappone emetterebbe un nuovo prestito di 65 milioni di sterline al 4 0/0. Trenta milioni sarebbero sottoscritti in Francia e 35 in Inghilterra.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUARANTUNESIMA LISTA.

Somma precedente L. 61085 95

Dal signor geometra Ercole Zanrè, sindaco di Portalbera, ci furono mandate le offerte sottodescritte raccolte nel suo Comune (1): Municipio di Portalbera l. 50 — Zanrè geom. Ercole l. 2 — Guarnaschelli prof. Angelo l. 2 — Verri Mauro l. 2 — Pampaluna Paolo l. 2 — Carrera Federico l. 2 — Cerini Pietro l. 2 — Moroni Giovanni l. 2 — Milani Ernesto c. 50 — Carrera Emilio l. 2 — Milani Giuseppe l. 1 — famiglia Riccardi l. 5 — Riccardi Angiolino di Pompeo l. 2 — Moroni Vittorio l. 2 — Greppi Luigi l. 1 — Pampaluna Carlo l. 2 — Calegari Natale l. 1 — Società operaia agricola l. 5 — Meriggi prof. Cesare l. 5 — Dagna Maria ved. Meriggi l. 2 — De Bernardi Nina l. 2 — Carrera Eliseo l. 2 — Guarnaschelli Antonietta l. 5 — Giorgi Giovanni l. 2 — Pampaluna Rosa l. 2 — Melardi Angelo c. 10 — Finardi Giovanni c. 20 — Dott. Borgomaneri Gaetano l. 5 — Cerini Carlo l. 2 — Magnani Pietro c. 50 — Ferrari Alessandrina l. 1 — Brunelli Pietro c. 50 — Cornaglia Carlo l. 1.20 — Carrera dott. Agostino l. 5 — Calvi Giacomo l. 1 — Brigada Ernesto l. 1 — Perotti Paolo l. 1.60 — Cornaglia Carlo c. 50 — Carrera cav. Giuseppe l. 3 — Brambilla Ernesto l. 1 — Milani Benedetto l. 2 — Marchesi Severino l. 1 — Milani Giovanni l. 1 — Brega Cesare l. 1 — Fiocchi Carlo l. 1 — Magnani Guglielmo l. 1 — Meraldi Alessandro c. 50 — Attilio sorelle l. 1 — Brigada Luigi l. 1 — Brunelli Epifanio l. 1 — Brunelli Natale l. 1 — Moroni Antonio c. 50 — Borgomaneri Ferrante l. 2 — Prunelli Ernesto l. 2 — Circolo Cooperativo l. 20 — Brigada Giuseppe l. 2 — Verri Mauro l. 1 — Brigada Carlo l. 1 — Meriggi Antonio c. 40 — Moroni Angelo l. 2 — Beltrami Enrico l. 2 — Offerte diverse c. 60 . . . . » 233 50

Le operaie del setificio Beretta, Oleggio (2.a offerta) . . . . » 16 —

Fratelli Scocozza da Berlino . . » 20 —

Dopo il felice esito di una gara alle bocce tenuta nella trattoria del Galletto, in via Gentilino si raccolsero . . . » 5 —

Vannucchi Antonio di Marysville (Canadà) Dollari 1 pari a . . . . . » 5 10

Scarpa Giuseppe, Cinzio Pavani, Feggi Cherubino, e Togarini Luigi il 15 corrente a Massenzatica (Ferrara) fecero una lotteria Pro Calabria, e ci inviano il ricavo in . . . . » 36 —

Ricavo di una festicciuola tenuta al teatro Olimpia di Airolo, a mezzo dell'incaricato signor P. Pervangher . » 147 70

La Società Filodrammatica di Gambolò, frutto di una serata di beneficenza, col potente grammofono Monarck . » 60 —

Del Club Armonina di Chiasso, ricavo di una festa danzante, assumendosi il club stesso tutte le spese . » 130 —

Raccolte a Lussemburgo-Gare (Granducato di Lussemburgo) fra i lavoranti del signor Clivio Cesare e spediti dal signor Carlo Rizzi (caffè Rechinger): Clivio Cesare l. 6.25 — De Giorgi Giovanni l. 5 — Demadalena Ignazio l. 2,50 — Madam Rechinger l. 2,50 — Rizzi Carlo l. 1,25 — Montasti Luigi l. 1,25 — Tomasini Luigi l. 1,25 — Bataini Gerolamo l. 1,25 — Galli Elia l. 1,25 — Bataini Natale l. 1,25 — Rodari Egidio c. 62 — Ciglia Agostino c. 50 — Tomasini Angelo l. 1,25 — Comolli Gaetano l. 1,25 — Rossini Antonio c. 40 — Tedei Enrico c. 50 — Ercolini Folgenzio c. 62 — Cilia Luigi c. 50 — Daimini Giovanni c. 62 — Fontana Giovanni c. 62 — Parmisari Paolo l. 1 — Parmisari Angelo c. 62 — Invernizzi Giovanni l. 1 — Botelli Carlo l. 1,25 — Ciglia Ernesto c. 50 — Cottini Felice c. 62 — Brusa Giuseppe l. 1,25 — Brusa Giovanni c. 63 — Baroffi Francesco c. 50 — Andreoli Carlo c. 50 Cilia Benedetto c. 50 . . . . » 39 —

Un gruppo di lavoratori italiani residenti a Gross Moyeuvre (Loraine): Cecchini Olivieri c. 50 — Brighi Giuseppe c. 75 — Brighi Tancredi c. 60 — Binacchi Carlo c. 50 — Pistorozzi Olindo l. 1 — Cecchini Federico c. 60 — Cecchini Leonardo c. 60 — Maccini Pellegrino l. 1 — Nicolai Ernesto c. 60 — Nicolai Celso c. 60 — Ferrari Leonardo c. 60 — Boni Giovanni c. 60 — Tolini Ottavio c. 60 — Morotti Gabriele c. 60 — Campi Angelo c. 60 — Giagnioni Alessandro c. 60 — Sabatini Alberto c. 60 — Brizzi Florindo c. 60 — Tarufii Antonio c. 50 — Vivarelli Stefano c. 50 — Vivarelli Lorenzo c. 60 — Ricciarelli Michele c. 35 — Picciolli Angelo c. 60 — Giordani Alfredo l. 1 — Micheletti Giuseppe c. 50 — Micheletti Edoardo c. 50 — Binacchi Antonio c. 50 — Bartoletti Antonio c. 50 — Bartoletti Giuseppe c. 50 . . . . » 17 80

Totale L. 61795 35

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

(1) A Portalbera si fece anche una passeggiata di beneficenza nella quale si raccolsero danari e molti oggetti di vestiario, di biancheria, indumenti utili d'ogni sorta, che ci furono inviati in due casse: e queste vennero da noi mandate al Comitato milanese di soccorso.

*

Abbiamo versato altre L. 10.000 alla cassa comunale per il Comitato milanese; cosicchè a tutt'oggi sono L. 60.000 versate.

La ricevuta porta il N. 668.

L'IMPORTANTE COMIZIO della Federazione postale-telegrafica-telefonica.

Com'era annunciato, iersera nel salone del Ristorante Cooperativo degli impiegati civili, ebbe luogo il Comizio dei soci della Federazione postale telegrafica e telefonica, per discutere circa: *la crisi dei servizi e la situazione insostenibile fatta al personale.*

Numerosi furono gli intervenuti, cosicchè l'ampio locale era affollatissimo di impiegati e impiegate, di fattorini del telegrafo e di portalettere nelle loro divise e con le caratteristiche grosse o piccole borse a tracollo.

Il Comizio è dichiarato aperto dall'on. Turati, presidente della Federazione, alle 9 e mezzo, e l'assemblea elegge, fra grandi applausi, a presiederla il portalettere Selfi, che una recente disposizione ministeriale ha traslocato telegraficamente a Perugia.

Sono presenti, oltre all'on. Turati, i deputati on. Romussi, Pennati, Pavia, Cannetta e Viazzi.

L'ufficiale telegrafico signor Colombi spiega brevemente il perchè del Comizio, e accenna, fra i battimani, alle rappresaglie governative contro parecchi del personale che fecero parte attiva della Federazione.

Comunica poscia le innumerevoli adesioni venute da ogni angolo d'Italia.

Ricordiamo quelle degli onorevoli Bentini, Cabrini, Antolisei, Silvio Crespi, De Andreis e Montemartini, degli insegnanti medii di Pavia, del professore Mario Cermenati presidente della sezione di Lecco, e quelle di tutte le sezioni delle altre città più importanti.

S'alza quindi l'on. Turati, il quale, cessati i calorosi applausi, comunica che il presidente della Camera, on. Marcora, lontano da Milano e l'on. Albasini-Scrosati, scusano la propria assenza.

L'oratore pronuncia un vibrato discorso, infiorato da fina, arguta ironia, che riesce una potente requisitoria pel Governo, in quanto riflette l'attuale disordine dei servizi postale e telegrafico. Scopo del Comizio, egli dice, è quello di interessare il paese alle misere condizioni del personale, che in tanta anarchia è vittima di un organismo in isfacelo, e dell'ira del pubblico, che le ragioni vere di tanto disordine non conosce ancora.

Dimostra come niente, per colpa dello Stato, nei pubblici servizi funzioni a dovere, ed ha dei felici spunti sull'azione del Governo in Calabria, sul pessimo servizio ferroviario, per venire poi alla questione speciale delle poste e dei telegrafi.

In questi due servizi manca ogni cosa, persino, ed è vergogna, il pane per gli impiegati. (*Grandi applausi.*) C'è il telegrafo è vero, ma è un telegrafo senza fili... anche prima e senza Marconi! (*Ilarità e applausi.*)

E queste cose non son dette e ripetute soltanto dai sovversivi. L'organico dell'ex ministro Stelluti Scala, e la legge sugli assistenti, sono lì a dimostrare in qual modo deplorevole funzionino i servizi delle Poste e dei Telegrafi in Italia.

Guardiamo i bilanci: le spese per le migliorie furono aumentate in modo irrisorio circa 400 mila lire su un bilancio di oltre 100 milioni. Gli aumenti per gl'impiegati in 5 anni furono di 32 mila lire, che è quanto dire neanche un soldo intero a testa (*applausi*).

L'oratore continua dimostrando come il commercio telegrafico e postale sia nelle condizioni di tenere lontani i clienti perchè non potrebbe servirli. Da ciò gli ostacoli gravi, insormontabili per le tanto invocate diminuzioni delle tariffe.

Tornando al personale, l'on. Turati ne fa un quadro doloroso per lo stato in cui è costretto a dibattersi: il personale è dal Governo ridotto a un cadavere — esclama — da cui però il Governo stesso spilla ancora danari! (*applausi.*)

Nota come i ruoli, che pur non bastano ai cresciuti bisogni del gran pubblico, non siano completi: nella sola alta Italia sono lasciati vuoti 1666 posti.

Il Governo per sopperire a queste deficienze ha inventato il lavoro straordinario, che è poi il lavoro estenuante di ogni giorno. È straordinario soltanto perchè è pagato meno dell'ordinario! (*grandi applausi*).

Ogni industriale serio e premuroso del proprio interesse, rifuggirebbe da questa opera di sfruttamento che riesce dannosa al personale, non solo, ma anche all'industria pel la quale il personale lavora. Il Governo italiano invece, commettendo un

---

Appendice del SECOLO 20 ottobre.

GUY BOOTHBY 45

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

« Allora soltanto mi fu data notizia della missione che dovevo compiere. Innanzi tutto il sultano mi fece giurare su quanto io avevo di più sacro al mondo che avrei disimpegnato l'incarico che desiderava affidarmi. Se io non giuravo, sarei stato immediatamente sottoposto alle più atroci torture ed il tiranno si sarebbe valso di qualcun altro per l'effettuazione del suo disegno. Io non so se vi sembrerò più vile della maggior parte degli uomini; sta però di fatto che allorquando pensai alle torture del *Kasbah* (ben sapendo che egli avrebbe certamente fatto seguire i fatti alle parole e si sarebbe divertito un mondo al vedermi fatto a brani) giurai solennemente che avrei fatto qualunque cosa gli fosse piaciuto d'ordinarmi, e m'affidai nelle mani di Dio...

— Chi mai potrebbe biasimarvi, signor Gavesson? esclamò lady Olivia. Si trattava della vostra vita, in balìa di un feroce tiranno. Qualunque altro avrebbe agito come voi.

— Aspettate a giudicarmi quando saprete quale fosse la missione ch'io dovevo compiere, io feci bruscamente. Che cosa erano mai le torture del *Kasbah* a paragonare di quanto io soffriva in quel momento?

— Che cosa pretendeva che faceste? chiese ella. Vi prego di dirmi tutto.

— Che cosa fecero quei due uomini? io domandai alla mia volta, con voce alterata.

Udii distintamente il suo respiro affannoso, come se le mie parole l'avessero spaventata.

— Voi sapete che cosa hanno fatto, ... rispose ella. Essi mi hanno strappata da mio padre e da mia madre e volevano abbandonarmi nelle mani di quel feroce sultano. Ma qual rapporto può aver mai ciò con la vostra storia! Suvvia, parlate, non fatemi star in ansia!

— Quello era quanto avevo giurato di fare io stesso... — balbettai con un filo voce. Che Iddio abbia pietà di me!...

Per lo spazio di un minuto — che in quel momento a me parve un'eternità — ella rimase silenziosa. Indi si volse verso di me e mi guardò fissamente: alla luce del plenilunio vidi distintamente il suo volto. Dal piano inferiore giungeva sino a noi la voce baritonale di Manalaki, il quale aveva intonato una canzone greca, a base di amore e di vino; mentre da una vicina moschea s'udiva il *muezzin* gridare sul minareto che non v'era altro Dio all'infuori di *Allah il! Allah! no akbari!*

Ad onta dei lunghi anni trascorsi da quella sera, mi pare ancora di trovarmi su quella terrazza avvolta nella vaporosa luce lunare e mi vibrano ancora all'orecchio quelle voci, come se la loro eco non fosse peranco spenta.

— Signor Gavesson, è troppo tempo che vi conosco per credere che ciò sia vero, mormorò lady Olivia alfine. No, no! Non può essere vero!

Io non ebbi la forza di risponderle. Pensate voi! Come potevo risponderle? Non avevo nulla, assolutamente nulla a dire.

— Voi foste l'amico più intimo del mio povero fratello, ella proseguì, posandomi la mano sul braccio. Voi non l'avreste fatto. Voi siete stato nostro ospite... Oh, ditemi che non è vero, che non può esser vero!...

Seguì un lungo silenzio, durante il quale mi pareva d'udire il rumore prodotto dai battiti de' miei polsi. M'era agevole comprendere il ribrezzo ch'io destava in lei, come purtroppo ero conscio che nulla poteva salvarmi agli occhi suoi.

Ella si allontanò di qualche passo e poi ritornò presso di me.

— Signor Gavesson, ve ne prego, ve ne supplico, ditemi che è soltanto uno scherzo! proruppe ella. — Oh, ditemi che avete voluto prendervi burla di me! Siete sempre stato così gentile, così buono con me... Voi m'avete salvata la vita... Ditemi che è solamente uno scherzo!...

Una risata ed una bugia m'avrebbero salvato; ma vi giuro che non appena la tentazione mi si affacciò alla mente, la scacciai con isdegno. Non v'era per me altro a fare che svelarle tutta la orribile verità ed affrontarne le conseguenze.

— Lady Olivia — io balbettai — io credo d'essere il più spregevole uomo che sia mai esistito sotto la cappa del cielo! Vi dirò la verità. *Confesso che ho riscattato la mia vita al prezzo della vostra.* In altre parole, io aveva giurato di portarvi a Madrapore; se non riuscivo in tale ignobile impresa vi sarei ritornato io stesso per morirvi.

Ella non profferì una parola. Mi fissò soltanto lungamente in volto: campassi cent'anni, non dimenticherò mai più quello sguardo: esso mi perseguiterà sino alla morte e fors'anco oltre le soglie dell'eternità. Poi ella si allontanò di qualche passo da me. Per darmi un contegno io finsi di interessarmi a ciò che avveniva nella strada sottostante. In realtà io non poteva nè vedere nè udire nulla. Mi sembrava di trovarmi in un mondo sconosciuto, popolato dai più spaventosi fantasmi.

— Potessi almeno comprendere!... fece ella alfine. Io non posso credere che voi, mentre protestavate di essere nostro amico, voleste realmente abbandonarmi in balìa di quell'uomo. È una cosa assurda, assolutamente incredibile!... No, signor Gavesson, io non vi credo. Vi conosco troppo bene per supporvi capace di una simile nefandità.

— Eppure è vero, io confermai, in un susurro.

Indi, dopo una pausa, soggiunsi:

— Voi non potrete mai odiarmi così intensamente come io m'odio da me stesso.

A queste parole ella non rispose, ma notai che era indietreggiata di un passo o due da me. Manalaki continuava a cantare nell'interno della casa. Volsi uno sguardo verso la giovane. Il suo viso era come irrigidito; ma dal nervoso intrecciarsi delle sue mani, compresi quale fosse la sua agitazione. Ella fu la prima a rompere l'opprimente silenzio.

Facendomisi un poco più vicina, disse:

— Signor Gavesson, non dubitate. Io comprendo a costo di quali strazi voi m'avete fatta questa rivelazione. Se, come voi dite, intendevate realmente a tutta prima compiere la vostra missione, voi avete in seguito fatto nobile ammenda per il disegno che volevate porre ad effettuazione. Poc'anzi vi ho parlato duramente: vi prego di perdonarmi! Non possiamo entrambi sforzarci di dimenticare?

Quali più nobili parole sono mai scaturite da labbra di donna? Per parte mia, ero rimasto soggiogato dalla sua generosità, tanto che non trovai neppure la forza di risponderle: ero come pietrificato.

Quanto tempo sia durato quel silenzio, non saprei dire. Ricordo però che ad un certo momento venne sulla terrazza il nostro ospite, per dirci che, dopo inaudite difficoltà, era riuscito a noleggiare per noi un piccolo legno a vela. Discendemmo quindi al piano inferiore e ci ritrovammo con Manalaki e Constanides. Dall'espressione dipinta sul loro volto non mi fu difficile comprendere che essi attendevano ansiosamente la nostra ricomparsa. Non saprei affermare che essi avessero avuto il sospetto di ciò che era accaduto sulla terrazza, ma notai che al nostro apparire essi guardarono lady Olivia e me in un certo modo che lasciava supporre come essi avessero imaginato che fra di noi fosse sorto qualche screzio. (*Cont.*)

grave errore e un atto disumano, crede di averne vantaggio, tanto più che gli impiegati delle Poste e dei Telegrafi cercano questo lavoro faticoso e malpagato, perchè lo stipendio ordinario non basta per la vita più modesta! (*applausi*).

Venendo alla conclusione, l'oratore ricorda che in Francia, proprio di questi giorni, la Federazione postale, appoggiata dalla stampa d'ogni gradazione democratica, ha vinto su questo punto una bella battaglia. Si augura che il pubblico si persuada che la grave crisi in simili servizi non si può togliere o alleviate coi provvedimenti proposti dal ministero, che chiama *cerottini*.

I ministri delle Poste hanno avuta la fortuna, anche nei tempi in cui ferveva la mania di scioperare, di avere un personale che ha creduto di seguire una via pacifica, legale, per far sentire e rispettare i propri diritti, epperò avevano l'obbligo di ascoltare e di avvalorare meglio quanto il personale chiedeva.

Lo stesso ministro Morelli-Gualtierotti ha avuto il torto di non voler sentire, nella sua recente visita a Milano, i rappresentanti della Federazione, forse per un vieto pregiudizio di uomo di Stato.

È tempo che tutto ciò finisca, non nell'indignazione popolare, ma sotto un'omerica risata del buon senso!

È tempo che cessi il medio evo postale e telegrafico, e che questi due grandi servizi pubblici, diventino veramente due fattori di civiltà!

L'on. Turati è salutato da una prolungata ovazione.

Sorge quindi a parlare l'on. *Pennati* di Monza, il quale salutando la Federazione postale e telegrafica, e in ispecial modo la forte sezione di Milano, sintetizza le conclusioni del discorso di Turati e si dichiara lieto di mettere a disposizione l'opera sua, sperando che nel Parlamento trionfi alla fine il buon senso, e quindi il buon diritto! (*applausi*).

L'on. *Romussi*, accolto da applausi, dice che nulla si può aggiungere al discorso Turati; crede quindi opportuno che si comunichi all'assemblea l'ordine del giorno che riassume e sintetizza quanto il personale chiede, e quanto denuncia alla pubblica opinione anche nell'interesse del pubblico stesso. Su quest'ordine del giorno si aprirà la discussione, se sarà del caso, o lo si approverà se, come crede, risponderà ai sentimenti dell'assemblea. Dal canto suo, l'oratore promette alla Federazione postale e telegrafica il suo cordiale appoggio (*applausi*).

Poche parole d'adesione, pronuncia pure l'on. *Viazzi* deputato di Grosseto, poi sorge a parlare l'on. *Canetta*.

Il deputato moderato del II collegio di Milano, dissentendo dal suo partito e dichiarando di essere indipendente, fa un'ampia ed esplicita dichiarazione a favore della Federazione postale e telegrafica, ch'egli dice ritenere perfettamente legale e non in ribellione con le leggi e coi regolamenti attuali.

Svolge questo concetto con affermazioni d'omaggio alla libertà, e conclude, applaudito, esser tempo che si cessi di sfruttare il bilancio postale a favore di altri bilanci.

Da ultimo riprende la parola l'on. Turati per annunciare che oggi stesso parecchi impiegati del Veneto furono censurati dal Ministero per aver aderito al Comizio e mette in votazione il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

Il Comizio, considerando, che le cause della crisi postale e telegrafica, sempre più acuta, furono da lungo tempo denunziate nella stampa ed in Parlamento, e consistono sopratutto nella sempre crescente deficenza quantitativa e qualitativa, di fronte allo sviluppo vertiginoso del traffico, degli strumenti essenziali del servizio — edifizii, fili, macchine, ambulanti, numero e trattamento degli agenti, ecc. ecc. — contro la quale invano fu invocato il solo rimedio efficace, la devoluzione di una gran parte, od anche, per un dato termine, della totalità, degli utili netti del bilancio, al miglioramento dei servizi e del personale;

che è essenziale, in questo complesso di cause, il trattamento iniquo fatto alla gran massa del personale, deficiente di numero e di istruzione specializzata, deluso sempre in tutte le proprie aspettative, condannato, dall'avarizia degli stipendi, al disumano autosfruttamento di un lavoro straordinario, mal rimunerato, di necessità poco redditizio, che eccede i limiti di qualsiasi tolleranza fisiologica ed è incompatibile colle esigenze della vita civile;

che invano la Federazione postale telegrafica si sforzò di porre riparo a questo stato di cose, frenando al tempo stesso le legittime impazienze degli agenti e stimolando il Governo a provvedimenti riparatori, sempre intesi a far coincidere le difese del personale con gli interessi del pubblico e del servizio: imperocchè le collaborazione sua venne disconosciuta e respinta, la sua rappresentanza venne scacciata dalla Commissione incaricata di fucinare nel Regolamento il patto di lavoro fra personale e Governo, il Regolamento stesso venne sottratto ad ogni discussione e controllo degli interessati, e il diritto statutario di organizzazione viene tuttogiorno colpito di traverso con intimidazioni e con traslochi per pretese « esigenze di servizio, » fatti apposta per suscitare nell'animo ulcerato degli agenti gli istinti della rappresaglia e della ribellione:

che i rimedi di portata puramente locale non farebbero che spostare il male da plaga a plaga, riuscirebbero anzi — per la stretta solidarietà del servizio fra le varie parti dello Stato — assolutamente illusori e il semplice aumento del personale, riducendo il lavoro straordinario, senza compenso di maggiori proventi e assottigliando così i già scarsi bilanci degli agenti, aggraverebbe moralmente la situazione;

mentre riafferma il proposito di tutto il personale federato di resistere ad ogni provocata impulsività e di dare ancora pazientemente tutti i propri sforzi a mitigare la crisi nello interesse preminente del servizio e del pubblico;

fa voti che la voce e l'opera concorde delle rappresentanze del commercio, della stampa, dei cittadini tutti quanti, richiamino i pubblici poteri all'urgente dovere di sottrarre alfine il servizio postale e telegrafico a uno sfruttamento fiscale, e il personale che vi è addetto a uno sfruttamento economico e morale, che si palesano sempre più incompatibili col buono andamento del servizio e coi più gelosi interessi della Nazione.

Un banchetto ai delegati svizzeri.

Il ministro Ferraris, di ritorno ieri dalla visita alle ferrovie valtellinesi, ha offerto, all'Hôtel Milan, un banchetto agli ospiti svizzeri.

Al posto d'onore erano il ministro Ferraris e il consigliere federale Zemp, ed accanto il prefetto senatore Alfazio, e il sindaco, senatore Ponti, l'ing. Keller e l'ispettore Frey, il comm. Salmoiraghi, presidente della nostra Camera di Commercio, e il comm. Crosa, ispettore generale delle ferrovie, l'ing. Thomann, delle ferrovie svizzere e l'ing. Bovery, capo della grande ditta elettrotecnica, l'ing. Bianchini e l'ing. Sorani; di fronte a questi il conte Magliano, ministro d'Italia a Berna, il signor Winckler, direttore tecnico delle ferrovie e poste svizzere, i comm. Borgnini e Oliva, direttori rispettivamente delle Meridionali e della Mediterranea, il prof. Arnò, il comm. Alzona, direttore compartimentale delle ferrovie di Stato, il signor Pauli, direttore generale delle ferrovie elvetiche, ecc.

In tutti, ventinove commensali.

Alle frutta parlò primo il ministro Ferraris, che in francese espresse il suo compiacimento per la visita dei delegati svizzeri e per l'impressione favorevole da loro riportata nella visita ai nostri impianti elettrici.

Parlarono, pure in francese, il sindaco e Salmoiraghi; rispose a tutti, in tedesco, il consigliere Zemp, ringraziando per la cortese ospitalità ricevuta.

Il tunnel del Sempione è compiuto.

Una lieta notizia. Mercoledì sera, presente l'ing. Brandau, fu messa l'ultima pietra e l'ultima concia muraria al rivestimento del tunnel del Sempione. I 20 chilometri dell'ardua opera di traforo sono debellati.

Ormai è assicurato il passaggio attraverso il Sempione per l'Esposizione del futuro aprile.

L'omaggio di un album con autografi a Loubet. — Com'è noto, per iniziativa di un comitato composto dagli industriali Anselmo Anghinelli, Edoardo Banfi, Guido Corti rappresentante, Carlo Dell'Acqua deputato al Parlamento, Leonardo Gera commerciante, Napoleone Tempini e ing. A. Felice Viviani, il 15 novembre del 1904, gl'industriali e i commercianti italiani in visita a Parigi, offersero al presidente Loubet un album che raccoglieva firme e motti autografi.

Il presidente della Repubblica Francese gradì tale manifestazione, e lodò l'idea « di propagare quegli autografi che cementeranno sempre più l'amicizia fraterna fra i due Paesi. »

Ora il Comitato esecutivo ha mandato a compimento dei riusciti facsimili dell'album, che rimarranno a ricordo delle feste franco-italiane di quell'anno.

I funerali del prof. Tagliabue. — Ieri ebbero luogo i funerali del prof. Camillo Tagliabue insegnante di lingue all'Istituto Orientale di Napoli, rimasto vittima di un automobile in via Foro Bonaparte.

Le esequie del disgraziato signore furono solenni. Il carro funebre e due *landeaux* che lo seguivano erano coperti di splendide corone di fiori freschi.

Sul feretro era disposto l'abito talare, poichè, contrariamente a quanto fu detto per errore, il prof. Tagliabue era stato missionario e conservava il carattere sacerdotale benchè fosse dispensato dal vestito ecclesiastico.

Nel lungo corteo v'erano, oltre la cognata, il prof. Albini insegnante di filologia alla Facoltà di Napoli, e molte persone del clero, dell'aristocrazia milanese, presso la quale l'estinto era assai conosciuto.

Ragazzo che muore di tetano. — Quindici giorni or sono l'undicenne Giuseppe Landi, scolaro della quinta classe elementare, giocando nel cortile dei *martinitt*, cadde a terra ferendosi al capo. Fu medicato all'Ospedale Maggiore, e dopo pochi giorni sembrava perfettamente guarito. Martedì scorso invece il poverino fu preso dagli spaventosi sintomi del tetano. Il dottor Odescalchi, dell'Orfanotrofio, lo inviò immediatamente all'Ospedale Maggiore, e purtroppo il terribile male si sviluppò in tutta la sua inesorabile potenza.

Il ragazzo è spirato iersera alle 9 35 dopo un'agonia atrocissima. La sua mamma abita in via Paletta, al n. 1.

Le conseguenze dell'alcoolismo. — Verso le 11.30 di ieri tal Luigi Restelli, di 43 anni, abitante in via Pastrengo, 4, colto da un accesso di delirio alcoolico si gettò capofitto nelle acque del Naviglio della Martesana, nel tratto che scorre lungo la via Melchiorre Gioia, fuori di porta Nuova.

In aiuto del Restelli accorsero subito il barcaiuolo Zaccaria Motta, il facchino Giovanni Bestetti ed il vigile urbano Beccali, i quali riuscirono a trarlo in salvo.

Il Restelli fu trasportato all'Istituto di via Paolo Sarpi, dove ebbe pronte cure, che lo misero fuori di pericolo.

Un vecchio scomparso. — Da Lunedì scorso, alle 2. pom., è scomparso da casa certo Luigi Tanzi, uomo di 68 anni malatticcio, alto, magro, che veste un abito grigio.

Le ultime notizie che si hanno di lui, è che ha passata la notte del lunedì in un dormitorio pubblico di Porta Vigentina. La famiglia è angosciata, ed opera buona compirebbe chi potesse darle qualche traccia.

Il figlio dello scomparso, signor Pietro Tanzi, abita in via Carlo Maria Maggi, 12.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.47 — tram. 5.29 — Roma — leva 6.28 — tram. 5.21 — Palermo leva 6.20 — tram. 5.23.

Luna. — Età giorni 22. - Leva alle 10.27 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 772 sulla Scozia, minima di 755 sul Mar Nero.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 2 vario — Zurigo, 0 nuvoloso — Trieste, 7 bello — Nizza, 10 bello — Praga, 3 nebbia — Budapest, 3 bello — Madrid 6 vario — Vienna, 0 bello — Pietroburgo, 2 sotto zero, nebbia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente aumentata: massima di 765 al nord, minima di 762 sul basso Adriatico.

Venti deboli boreali e grecali.

Temperatura discesa; massime di ieri: Milano 16 — Genova 18 — Roma 20 — Bari 19 — Torino 14 — Firenze 16 — Napoli 19 — Palermo 21 — Venezia 14 — Bologna 13 — Foggia 17 — Cagliari 22.

Ieri. — Cielo vario sul medio versante Adriatico, bello altrove.

Tendenza. — Bello al nord, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.8. Temp. e med. 11°. 1 mass. 15.7, min. +7.7. Umidità relativa media 6 / 010.

Venti dominanti: Est Nord moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvoloso, caligine.

Terribile ciclone negli Stati Uniti.

Un telegramma da Saint Louis reca che un violento ciclone ha prodotto la notte scorsa gravissimi danni a Sorrento (Illinois).

La raffica di una spaventosa violenza ha rovesciato quarantacinque case; fino ad ora si sono trovati sotto le macerie quattro morti, tre mortalmente feriti, ed una trentina di altri feriti più o meno gravi.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La sposa venduta* opera. — Ore 8.45.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Turbine*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La Geisha*, oper. — Ore 8.45.
VERDI: Riposo.
FOSSATI: *La Sonnambula*, opera. — Ore 8 45.
OLIMPIA: *L'opera del maester Pastizza*, comm. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Io sono Parigi* comm — Ore 8 45
MODENA (Comp. Nouveau Siècle): Numeri di varietà — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo Bicilette — Ore 9.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 allo 23.
CINEMATOGRAFO STEREOPTICON (Bar Etoile): Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Le Jongleur de Notre Dame di Massenet, al Lirico.

Il successo di un'opera prevalentemente monastica, senza intervento del sesso gentile, senza veleni, senza pugnali, senza scoppii nevropatici è cosa assolutamente unica; tuttavia successo vi fu, e pieno e sincero al lavoro di Massenet, *Le Jongleur de Notre Dame*, un successo di applausi, chiamate e pezzi ripetuti.

Per chi rivolga la mente alle origini dell'opera in musica, che non si devono far risalire unicamente alla famosa Riforma melodrammatica fiorentina, ma ben più indietro, e cioè ai drammi liturgici e semiliturgici del medio evo, non maraviglia punto la singolarità del soggetto del *Jongleur de Notre Dame*. Difatti, è risaputo che durante il primo rinascimento italiano, che mandò una luce immortale per opera, in ispecie, di S. Tomaso d'Aquino e dell'Alighieri, erano in voga rappresentazioni di drammi cantati i cui argomenti venivano attinti alla Bibbia, alle leggende dei Santi, rappresentazioni che prendevano i nomi di parabole, misteri, miracoli, ecc. E siffatti argomenti non erano caduti di moda neppure quando il dramma cantato in melodia chiesastica, o le pastorali rappresentative nello stile popolare (a strofe, e ritmi e *modi* ben definiti) del tempo, e puramente omofono, di Adam de la Hale — il trovatore artesiano fiorito alla corte di Napoli nell'ultimo quarto del secolo XIII — aveva abbandonato il sacro tempio o il suo pronao per far pompa di sè nelle sale magnatizie rivestito di canti al liuto e di elaborati madrigali polifonici, e nemmeno quando le sale dei Medici si schiudevano alla magnificenza delle opere di Rinuccini tradotte in monodie e cori madrigaleschi da Peri e Caccini. Il genere del *Jongleur de Notre Dame* non è una novità pel teatro d'opera, ma un ritorno all'antico. Fra i miracoli posti in musica rimase celebre fra tutti il *Sant'Alessio* (1634) del Landi, una ghiotornia per i musicologi eruditi.

Il Massenet nell'incarnare in note musicali il miracolo *Le Jongleur de Notre Dame*, depose la cetra del compositore di opere eroiche e amatorie, per ritornare ai suoi ideali giovanili, allorchè con la *Maria Maddalena*, ispirata a uno squisito sentimento religioso, conseguiva le prime palme di gloria e diveniva universalmente simpatico.

La sua *Eva*, mistero in tre atti, riaffermò le mistiche tendenze della musa gentile e affascinante del benamato compositore, il quale, d'altra parte, anche nel *Cid* e nella *Griselda* si compiacque del sovrannaturale religioso, per non dire poi del predominio che ha l'elemento ascetico nella sua *Thais*.

Nulla di più arduo per l'arte dei suoni del trasfondere ad un lavoro teatrale quel colore, quel sentimento, quel gusto, quel *quid* che costituiscono, per una loro segreta virtù, l'ambiente in cui si svolge un'azione drammatica, e del far sì che questa viva, s'agiti, spicchi sul fondo del quadro visibile offrentesi alla fantasia pur armonizzando con esso.

Questa facoltà di cogliere lo spirito di un'epoca e di un luogo è posseduta dall'autore del *Re di Lahore*, di *Manon*, di *Werther*, e di altri capolavori, in grado sommo; e questo Jongleur, che diverte il popolo sulla piazza di Cluny, che abiura l'istrionismo per entrare in un monastero di frati, che non sa come onorare la Vergine, per la quale ha una fervida devozione, se non con dedicarle suoni, canti e capriole, e che, al momento in cui è anatemizzato dai confratelli, la Madre di Gesù posa su lui l'aureola dei Beati, ci fa vivere un'ora in pieno ascetismo medioevale.

Quell'ente magico dalle mille anime e dalle mille favelle, che è l'orchestra, evocato dal geniale musicista francese, ci dà una pittura di un mercato e di una festa popolare che riesce una seducente illusione della realtà di quelle scene. I suoni della *viele* (antica viola) svegliano al pensiero tutta un'epoca famosa di trovatori e menestrelli, di sirventesi mordaci e di teneri *lai* d'amore, di canzoni di gesta, di *Jeux* e di *Fablieaux* cari non meno alle belle castellane che ai guerrieri ricoperti di ferro. Quale alluminatore è il Massenet! Nella scena del giocoliere, scena che si chiude coll'*Alleluja del vino*, l'insigne maestro ha trovato ritmi di una festosità senza pari, senza smentire l'epoca in cui è imaginata l'azione. Nè può dirsi altrimenti, quanto al colore cronologico della scena del Priore, ispirata a superstizioso terrore.

Ma poscia la bella melodia, delicatamente espressiva, dell'arioso di questo personaggio riconduce nell'animo dell'uditore un sentimento di pia dolcezza che consola lo spirito. La melodia è affidata alla orchestra, la voce declama.

Il medio evo, non fosco e ferreo, ma azzurro e vibratamente poetico, traluce dall'*addio alla libertà*, di Gianni: declamazione svolta sulla melodia del violino *assolista* (il bravo professore Coggi la interpreta con molto buon gusto), una melodia fresca e fluente deliziosa, per chi ben l'ascolti: è la gemma più splendente dell'atto primo.

La *sortita* di Fra Bonifazio, su uno spunto un po' beethoveniano, di un carattere comico, perfetto, con tratti melismatici da cantoria, completa la fine bellezza di quest'atto, che si rivolge sopratutto alle persone di una non superficiale coltura musicale.

Il ricavare begli effetti con mezzi i più semplici è un segreto del Massenet; in ciò egli contrasta col sistema di quei compositori agli occhi dei quali non è musica se non quanto pute di lunga elucubrazione e se le pagine di una partitura non sono tempestate di note senza riposo.

Il secondo atto, nell'interno del convento, forse supera il precedente, quanto al valore d'ispirazione.

La parte corale (la lezione o prova, di canto chiesastico, la disputa dei frati artisti, l'*Ave cœleste lilium*) è una magistrale elaborazione in istile severo prettamente diatonico come vuole la buona musica liturgica.

Nell'originalissima disputa emerge l'apologia della musica; tuttavia la più affascinante ispirazione, non solo di questo secondo atto, ma di tutta l'opera, è la pastorale di Fra Bonifazio.

La melodia è assolutamente estasiante. Il Titta Ruffo non potrebbe cantarla con più penetrante soavità; se ne volle la replica.

Questo solo pezzo vale un'opera anche di pregio. Quando s'inizia il motivo si direbbe che la dolce e divina anima del Pergolesi mandi nell'aula incantata l'onda di una sua tenera *siciliana!*

Massenet è sempre un *charmeur* anche oggi, sebbene abbandonato dal nume della giovinezza! Ma Haendel non iscrisse i suoi maggiori capolavori nella sua più tarda età!

Una nuova onda di sentimento religioso pervade il teatro al finale secondo.

Il giullare invoca, con tutto il trasporto del suo cuore, la Vergine perchè lo bei di un sorriso protettore.

L'orchestra modula serenamente la mistica pastorale e prelude all'atto ultimo.

Anche questo squarcio di suprema bellezza e squisitamente colorito entusiasmò l'uditorio e lo si volle gustare una seconda volta.

S'alza la tela.

Siamo in un'atmosfera satura di misticismo religioso: attorno all'altare i monaci, oranti, conferiscono alla scena liturgica austerità.

Tutto l'atto, — fatta eccezione per il curioso tributo d'onore che il giullare rende alla Vergine, — è d'indole religiosa; suono d'organo, sacre preghiere, canti angelici; tutto celebra il *miracolo*. L'udito e l'anima sono deliziati dalle voci paradisiache, che risuonano nei cieli, mentre l'orchestra avvolge gli stupendi cantici in una magica e potente aureola di luce melodiosa.

Il maestro Ferrari intuì le bellezze dell'opera e seppe metterle in pieno rilievo: egli è sempre pari alla propria fama.

Un valente protagonista il tenore Leliva, che ebbe a vincere non poche difficoltà a degnamente interpretare la parte del giullare. Egli venne molto applaudito.

Incomparabile come sempre il baritono Titta Ruffo, cui dobbiamo una maravigliosa incarnazione del personaggio di Fra Bonifazio. Nell'aria di sortita e nella pastorale del secondo atto destò indicibile ammirazione: fu grande mercè la bellezza unica della sua voce, la finezza del suo canto e l'azione acconcia e caratteristica.

Il basso Mossoci fu un Priore ineccepibile per la dignità come attore e la correttezza nel canto. Egli possede voce intonata, morbida, educata a buona tecnica.

Tutti gli altri degni d'encomio; così pure i cori diretti dal maestro Cairati.

L'orchestra, con alla testa il Ferrari, un incanto! Peccato che Massenet non fosse in teatro ad assistere al trionfo del suo originalissimo lavoro. (*a. g.*)

La *Thaïs* di Massenet a Genova.

Ci telefonano da Genova, 18, ore 1.30 ant.:

(C.) La prima rappresentazione della *Thaïs*, protagonista la Cavalieri, ha chiamato al Politeama un pubblico sceltissimo e numeroso.

L'aspettativa grandissima non è andata delusa perchè la Cavalieri si è mostrata cantante corretta ed elegante e attrice finissima.

Essa è stata egregiamente coadiuvata dal baritono Bonini.

Assai bene anche il tenore Peteani e le signore Simeoli e Giussani.

Il pubblico ha apprezzato assai la bell'opera di Massenet e gli applausi non sono mancati durante tutto lo spettacolo.

L'orchestra, diretta dal valente maestro Barone, ha dovuto bissare l'intermezzo del secondo atto, chiesto con insistenti applausi.

Ad ogni fine d'atto, il pubblico ha voluto salutare più volte gli artisti.

È stato pure assai elogiato il maestro dei cori, Venezian.

Il successo dell'opera è stato completo e le repliche saranno molte.

La nuova commedia di Bernstein.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(G.) Venerdì sera, al teatro Gymnase si darà la prima rappresentazione del nuovo lavoro di Enrico Bernstein: *La Rafale*.

L'autore affronta in questo dramma il problema che sembra dominare l'epoca nostra: quello del denaro.

Vedremo la questione dell'oro drizzarsi terribile fra due amanti della grande società e condurre ad un epilogo dei più drammatici e commoventi.

*** Domenica prossima, Giulio Claretie avrebbe dovuto festeggiare il suo giubileo come direttore della Comedie Française, carica che egli occupa da venti anni.

Ma l'illustre letterato ha, con rara modestia, rifiutato ogni omaggio ed ogni festa, e tutto si limiterà ad una riunione intima dei suoi artisti, alla quale Claretie, malgrado tutti i suoi sforzi, non ha potuto sottrarsi.

LA GRANDE « MATINÉE » a profitto dei danneggiati della Calabria.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(G.) Tutta la Parigi delle arti, dell'intellettualità e del gran mondo è corsa oggi alla magnifica *matinée* organizzata dal *Figaro* all'Opéra Comique a favore delle vittime del terremoto di Calabria.

La sala, gremita, presentava un aspetto meraviglioso.

La signora Loubet assisteva pure da un palco. Anche il mondo ufficiale era largamente rappresentato.

Mentre vi telefono, solo la prima parte del ricchissimo programma è stato esaurita.

Alla porta del teatro, delle vezzosissime signorine francesi vestite col costume parigino vendevano degli splendidi programmi eseguiti dalla litografia del *Figaro Illustré*, programmi che sono riusciti veri capilavori.

Le illustrazioni commoventissime rappresentano allegorie dello spaventevole disastro che ha desolato la Calabria.

Nel *foyer*, la Duse firmò un gran numero delle proprie fotografie che vennero poste in vendita dalla Després, quelle di formato piccolo a trenta franchi quelle più grandi a cinquanta.

L'ambasciatore Tornielli, impedito ad intervenire a motivo di un lutto in famiglia, aveva gentilmente messo il suo palco a disposizione dei corrispondenti italiani.

Il successo della grande *matinée* è pieno e caloroso; ogni numero del programma, — che già ebbi a comunicarvi, — solleva grandi applausi.

Ermete Novelli recitò il monologo *Divagando* che sollevò vero entusiasmo.

Alla fine della prima parte vi fu una rappresentazione cinematografica, durante la quale si videro proiettate sulla tela le diverse scene terribili della catastrofe calabrese: la visita dei soldati alle rovine — fra le donne piangenti, gli accampamenti di tende provvisorie, il crollo di case, la demolizione delle abitazioni pericolanti, le strazianti scene della ricerca dei cadaveri, e da ultimo il commoventissimo episodio del salvataggio di un bambino di cinque anni.

Le vedute nitide e chiarissime erano state prese sul luogo dal signor Arturo Ambrosio.

L'incasso è stato rilevantissimo.

PICCOLA CRONACA

Chi fa uso di **Esanofele** non può contrarre la malaria:

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

La catastrofe alla Siderurgica di Savona

Quattro morti e tre feriti gravi.

Ci scrivono da Savona, 18:

(A. M.) Facendo seguito al mio telegramma, eccovi altri particolari sulla orribile catastrofe successa nel reparto Acciaierie di questa Siderurgica.

Verso le ore 5 mentre innalzavasi una *siviere* carica di circa 18 tonnellate d'acciaio fuso due ganci si ruppero e il liquido incandescente rovesciavasi sugli operai sottostanti. Certo Vigo, colpito forse dalla fiammata prodotta dall'urto della materia incandescente precipitata, cadeva da un ponte soprastante sopra l'acciaio liquido che scorreva, come fiume ardente sul pavimento.

Restò il disgraziato completamente carbonizzato! Molti altri operai rimasero feriti fra i quali gravemente certi Varaldo Giuseppe di Savona, Pollonio Giuseppe di Savona, Sguercio Vicoli di Savona, Cucudrini Luigi di Figline Valdarno, Bussoleno Ferdinando di Cairo Montenotte, Pescio Giov. Batt. di Savona; seguono meno gravemente feriti gli operai Beltrami, Ciarlo, Polli, Calvi, Biasi.

Le tettoie dell'acciaieria ove avvenne il disastro presero subitamente fuoco e mediante il pronto intervento dei nostri pompieri il fuoco fu domato in meno di due ore.

Accorsero sul posto le autorità che apersero un'inchiesta sulle cause del disastro.

È veramente deplorevole il succedersi alla Siderurgica in un crescendo veramente spaventoso di simili catastrofi. Non sono scorsi che pochi giorni che un povero operaio elettricista vi lasciava la vita.

È ora che le autorità procedano ad una severa inchiesta e se vi sono responsabilità colpiscano senza riguardi.

Ieri, martedì, decedeva un altro operaio, certo Valdosa, e stamane ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti, del Valdosa e del Vigo morto lunedì.

Vi parteciparono con splendide corone tutti i compagni di lavoro, le rappresentanze del Municipio, della Siderurgica, il sottoprefetto e tutte le associazioni operaie e politiche di Savona.

Un'immensa folla faceva ala al corteo silenziosa e commossa.

Molte donne del popolo piangevano costernate al passaggio delle salme.

Tutti i negozi ove passava il corteo erano chiusi in segno di lutto.

Stanotte altri due operai morivano all'Ospedale. Essi sono Pescio Giov. Battista di Savona e Cucudrini Luigi di Figline Valdarno.

La cittadinanza è costernatissima. Si teme che altri feriti debbano soccombere!

Le salme dei due amanti suicidi.

Ci telefonano da Firenze, 19:

(C.) I signori Alfonso e Giovanni Colucci fratelli del giovane suicidatosi con la sua amante Gabriella Conti, stamane hanno deciso il trasporto delle salme a Melfi, per tumularle in quel cimitero.

Di questa decisione hanno informato la famiglia Conti e si crede che i due feretri potranno essere fatti partire compiute le pratiche del caso.

La vertenza dello stabilimento Miani e Silvestri di Napoli.

La direzione delle Officine Meccaniche (già Miani e Silvestri) di Milano, a proposito del conflitto con gli operai del suo opificio di Napoli, ci dirige una lettera, che noi riassumiamo senza pronunciarci in merito.

La direzione delle Officine Meccaniche rileva di aver fatte agli operai dell'antico stabilimento Guppy delle eccezionali concessioni, e che gli operai le accolsero con entusiasmo.

Era stata fissata col 1.° ottobre l'applicazione del Regolamento e delle disposizioni transitorie convenute a favore degli operai dell'antica ditta Guppy. Il 5 invece scoppiarono i disordini.

La direzione aggiunge di aver voluto applicare a Napoli le norme che regolano le sue officine di Milano, e generalità degli stabilimenti meccanici lombardi; norme che ritiene indispensabili all'andamento serio ed ordinato dei lavori.

Aggiunge che ogni decisione sulla riapertura delle officine di Napoli è rimessa al Consiglio d'amministrazione della Società, che si riunirà verso la fine del mese.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Achille, Antonio, Clotilde, rag. Giovanni, Luigi, Antonietta ed Ambrosina; i generi, le nuore, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano col più profondo dolore la improvvisa perdita del loro amatissimo

GIUSEPPE RIZZI
d'anni 86

avvenuta il giorno 18 corr. alle ore 6.

I funerali avranno luogo in Casarile il giorno 21 alle ore 11.

Si prega di non inviare fiori.

Partenza da Milano P Ticinese ore 10.2.
Partenza da Pavia ore 10.10.

Casarile, 19 ottobre 1905.

L'Associazione generale italiana di mutuo soccorso fra i viaggiatori di commercio compie il doloroso ufficio di partecipare ai propri soci l'immatura perdita del socio onorario.

Avv. Cav. Giulio Biraghi

suo segretario sino dalla fondazione.

Invita i soci all'accompagnamento della venerata salma il giorno di venerdì 20 corr., alle ore 10.30, partendo dalla casa via Principe Umberto, 17.

La moglie, il figlio, la sorella ed i parenti tutti esprimono commossi la propria sincera riconoscenza a quanti vollero rendere l'estrema dimostrazione d'affetto e di stima al loro amatissimo

LUIGI BESANA

"Durante il periodo dell'allattamento occorre rinvigorire l'organismo con una cura di EMULSIONE SCOTT."

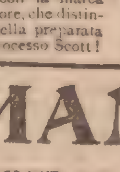
Agatina Giannotta, Levatrice approvata dalla R. Università di Catania Via Morabito, 27, Catania (da una lettera in data 30 Luglio 1903).

"Seguendo tale massima si ottiene un duplice e contemporaneo effetto, poichè si aiuta la madre e indirettamente il bambino il quale può così usufruire di un latte ricco di grasso e di fosfati."

Nella sua pratica professionale la Signora Levatrice Giannotta ha potuto anche constatare che **"nella scrofolosi, nella tardiva e imperfetta consolidazione delle ossa, nel linfatismo e nell'anemia, la EMULSIONE SCOTT dà puro ottimi risultati."**

Infatti nulla riesce meglio ed in modo più completo della Emulsione Scott, per la associazione dell'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti di calce e soda, a mettere l'organismo in condizione di assorbire e utilizzare la maggior quantità di sostanze grasse e di sali minerali che si trasformeranno poi in sangue, muscoli ed ossa.

Il processo scientifico Scott di emulsionatura trasforma il ripugnante ed indigesto olio in una crema gustosissima, facilmente digeribile e assimilabile e lo rende assai più attivo.



Usate sempre Emulsione con la marca pescatore, che distingue quella preparata col processo Scott!

Nessun'altra emulsione può dare gli effetti della "Scott" alla quale solamente si riferiscono i Sanitari nei resoconti delle loro esperienze.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

MAMME senza LATTE

Prima di sciupare denaro in balie, biberons, farine lattee, ecc. prendete il premiato

GALATTOFORO PROTA-GIURLEO

ed avrete il latte per allevare *voi stesse* i vostri bambini.

17 premi — 1 diploma d'onore. *OPUSCOLO n. 36 pagine con norme d'igiene* gratis.

Ditta PROTA-GIURLEO Napoli, via Roma 269.

In MILANO - *Grossisti* - Manzoni - Paganini, e Villani - Zini, Calvi e Biancardi.
TORINO - Schiapparelli, Borelli e Pavesio.
FIRENZE - Pegna.
BOLOGNA - Bonavia e Negri - R. F. Zari.

Telefono 85-75 PRIMA CLINICA PRIVATA per le cure chirurgiche-ortopediche dei BAMBINI annessa all'Istituto Brefotrofico. — Consulti dalle 12-14, Via S. Antonio 21. Ambulanza Via Ospedale 18

L'Editore ANTONIO VALLARDI ha trasferito la sua Filiale in Piazza alla Scala (Angolo S. Margherita) LIBRI DI TESTO per le SCUOLE

"La medicina dei medici" è il « tot ». Infatti 647 medici italiani ci scrivono ed uno presso così:

Dott. ALFREDO RICCI, Assistente Ospedali Loreto ed Incurabili: Napoli: « Due persone della mia famiglia, l'una affetta da ribelle autointossicazione intestinale, si è completamente guarita col « tot »; l'altra affetta da cronicissimo catarro gastro-enterico se ne è tanto giovata da riacquistare gran parte della sua primiera salute ».

Dott. BIXIO CONTINELLI, Assistente Ospedale S. Maria della Consolazione, Roma: « Il « tot » l'ho provato su me stesso tempo fa, in occasione di una dispepsia da cui fui affetto. Devo coscienziosamente affermare che ne ebbi vantaggio ».

Cav. Dott. BERNARDO VIRZI, Medico Real Casa: Palermo: « La più veridica e più dimostrativa è l'esperienza fatta col « tot » su di me stesso che, molestato da più di ... anni da enterocolite cronica, ... ribelle a diverse cure medicamentose, igienico-dietetiche e climatiche ... provate, notai un evidente miglioramento...»

Dott. ACHILLE TILLING, Medico Chir. Com. e Uff. Sanitario ... Ospitalta di Portogruaro: (Venezia) « Afflitto da circa un anno da ... intestinali di carattere infettivo, ... finalmente agli eleganti *cachets* ... all'uso dei quali *dovetti tosto* ... ramento, e quindi *la guarigione* ...

Dott. PASQUALE FERDINANDI, Maggiore-Medico: Torino: « Onde poter continuare la cura ... *di cui incomincio a constatare i benefici effetti*, vi prego spedirmi altri 4 tubi ».

Dott. CARLO CECCHI, Medico Chirurgo: Pescia: (Lucca): «... il « tot » è un ottimo ricostituente ... l'ho esperimentato anche *in mia famiglia* e me ne sono trovato bene ...»

Dott. INGOGLIA ANTONINO, Milano ... toten. Med. 10° fanteria: ... « Ben volontieri dò al « tot » il mio ... di fiducia, spirato dalla soddisfazione dei benefici risultati ottenuti ... *su me stesso*.

Dott. ANTONIO BOSSI: Bodio: ... «... dacchè mi son deciso di ... tare il « tot » mi sento assai migliorato ...»

Dott. GIUSEPPE SPORTINI: ... vari: « Tormentato da catarro gastrico ... ta non recente, ho tentato e per ... tempo i sali di Carlsbad, l'acqua ... Montecatini, nonchè una farraggine ... tonici e disinfettanti intestinali, ... aver mai potuto rimarcare un ... mediocre e duraturo. Io ho ricorso ... colla stessa fiducia che si impossessa ... naufrago, e non nego al « tot » ... efficacia che non ebbi da altri ... rati... ».

Dott. AMBROSI VITTORIO: ... cenza: « Il « tot » antisettico, l'ho sperimentato ... con effetto salutare *in me stesso*, ... fetto da catarro bronchiale cronico. ... anzi quanto prima una cura radicale ... l'ho consigliata a molti conoscenti ».

Una scoperta!

Documenti da persone serie, confermati da medici distinti, dichiarano che per far cessare un raffreddore di naso incipiente basta annasare **Razzia**.

La **Razzia** non può nuocere in qualunque caso, anche mangiandola, ed è tanto utile nelle famiglie che non è denaro sprecato tentarla per il raffreddore.

SOLO in scatole piombate si vende in tutti i droghieri e da

J. NEUMANN & C. - MILANO

AVVISO

LA DITTA **Fratelli Branca di Milano** che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero **Fernet-Branca** avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo

diffida i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

QUINA CHAVIN

Aperitivo-tonico-digestivo

Si prende anche con seltz.

...CKROOM POLISH

Il miglior lucido moderno per calzature (Della Compagnia SENEGAL, Milano).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 19 ottobre, ore 11 ant.

Mercato sempre cattivo.

La Rendita solo poco trattata si mantenne stazionaria a 105.05 pel contante e 105.17 per liquidazione.

Valori generalmente offerti. Terni da 2655 a 2635, Banca d'Italia 1252-1249. Mediterranee 460-458, Gulinelli 126 e Ferriere 298. Italo-Americana da 470 a 474.

Deboli sempre i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 05 »	— —
	f. m.	105 17 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	752 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	458 —
Id. Banca d'Italia	f.m.	1252 — »	1249 —
Id. Banca Comm. It.	»	974 — »	972 —
Id. Credito Italiano	»	637 — »	636 —
Id. Soc. Bancaria It.	»	344 — »	— —
Id. Edison	»	894 — »	892 —
Id. Acciaierie Terni	»	2655 — »	2635 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	517 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	416 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1595 — »	— —
Id. Cotan. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. » Veneziano	»	230 — »	— —
Id. » Muggiani	»	332 — »	— —
Id. » Bergam.	»	307 — »	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —
Id. Armstrong	»	520 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	220 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	408 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	191 — »	— —
Id. Ferriere	»	298 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Minie Silvestri	»	1?7 — »	— —
Id. Fantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	377 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	470 — »	474 —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 50 »	— —
Id. » Italiane	»	360 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 50 »	— —
Francia chèque	.	99 80 »	— —
Svizzera	»	99 60 »	— —
Londra	»	25 11 »	— —
Germania	»	122 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 19 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Fr. amm. —,—	Rendita Spagn. 92.67
id. 3 0[0 . 99,32	Banca Ottom. 608.00
Rend. Italiana 105.10	Argento 104,75
su Londra 25.17	Cred. Fondiar. 720,00
Consol. Inglese 88 3[4	Azioni Suez. . 4465
Ferr. Lombar. 338.00	Lotti Turchi . 153,75
Cambio su Italia 3[16	Meridionali . . —.—
Rendita turca 90.75	Rendita Russa 78.50
Banca di Parigi 1571	Rend. Portogh. 69,55
Tunisine . . . 480.00	Banca Francia. ——
Rendita Egiz. 108,00	B. Comm. Ital. —.—
Rend. Ungher. 96.60	R. Serba 4 0[0 82.80

Tendenza pesante.

Borsa di Roma.

Roma, 19 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105.20 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,12 1[2 — Banca d'Italia 1254,00 — Azioni Banco Roma 123,00 — Meridionali 752.00 — Acqua Pia 1705,00 — Gas 1380.00 — Condotte d'acqua 425,00.

Borsa di Torino.

Torino, 19 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,20 — Id. 3 1[2 0[0 104,15 — Medit. 460.00 — Merid. 751,00 — Banca d'Italia 1252.00 — Banca Commerc. 972.00 — Credito Ital. 636.00.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 2 0 a 270 — quartarolo stravecchione 240 a 2 0 — maggengo stravecc. 2 0 a 240 — quartarolo stravecc. 190 a 2.0 — maggengo vecchio 150 a 160 — maggengo nuovo — a — — quartarolo vecchio 110 a 110 — maggengo nuovo scelto — a — — Reggiano stravecch. scelto 2.0 a 250 — id. stravecchio scelto 220 a 230 — id. vecc. scelto 180 a 1.0 — id. vecchio mezzano — a — id. vecchio scarto — a — Formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 70 a 80 — id. giallo da latteria con margarina, nuovo 50 a 60 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 155 a 160 — id. II qual. 120 a 130 — id. III qual. 100 a 110 — id. bianchi 140 a 150 — Emmenthal nazionali partite in latteria extra 160 a 170 — id. svizzero 170 a 180 — Sbrinz nazion. stravecchio 170 a 180 id. svizzero strav. 210 a a 220.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo L. 9,25 a 10.25, agostano 8.25 a 9.—, terzuolo 7.— a 8.—, paglia frumento sciolta 4.25 a 4.75, id. pressata 4.75 a 5 25 al Ql. fuori dazio.

Olii e semi oleosi.

Milano. — I prezzi degli oli d'oliva si mantengono stazionari, si ebbe solo un piccolo aumento nell'olio di ravizzone raffinato. Invariato il resto.

Olio di Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 a 31.0, Id. Bombay 31 a 31.50, Linosa nostr. 2 a 2.0. Sem lino estero 30 a 32 — Panelli di Ravizzo 11 50 a —, Id. di linosa 1.. a — — Olio d'oliva extra I qual. 175..5 a 175,50. Id. sopraf. 165.5 a 165.50, Id. fino 160 25 a 160.50, Id. mang. 155..5 a 155.50, Id. da ardere I qual. 13. a — Id. II qual. 127 a — Linosa per arti 72 a — Id. mangiabile 67 a — — Lino cotto 7. a — di ravizzone greggio 74 a 76 — Id. raffinato 82 a 84 — Sesame Smirne fino 125 a 14. — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 73, id. id. naturale 72.

Glicerina bionda 28° L. 86 a 88. — Oleina saponificazione L. 53 a 54 — Stearina saponificata 110 a 112.

Uve e Vini.

Acqui. — Nera d'ogni da L. 2 10 a 2 50 barbera da 2 10 a 2 60 — al mg.

Alba. — Dolcetti da 1 70 a 2 40, Barbera da 2 10 a 2 65, neirani 1 95 a 2 40, freise da 2 10 a 2 50, uvaggio da 1 a 26 al mg.

Arezzo. — Uva nera di Vigna salda da L. 13.— a 15.—, bianca id. da 11.— a 12.—, nera id. ammostata da 11.— a 13.—, bianca id. da 9.— a 10.—, nera 1ª qualità id. da 10.— a 11.—, id. 2ª id. da 9.50 a 9.—, bianca 1ª qualità id. da 8.— a 9.—, id. 2ª id. da — a — al Ql.

Asti. — Barbera da L. 21 a 28 50, uvaggio da 15 50 a 21 50 al q.le.

Borgonovo (Piacenza). — Uva rossa fina da 1. a 21, id. mercantile da 17 a 19, da mensa da 20 a 21, id. bianca da 19 a 20 al quintale.

Brescia. — Mercato sempre animato. Quotasi: Torre Passeri da L. 23 a 25 50. Montepulciano da 23 50 a 24 50, Meridionale da 21 a 21 50, Modenese da 19 a 21 al q.le

Canelli. — Freisa da 25 a 27, barbera da 22 a 2., uvaggio da 20 50 a 20 70 al mg.

Casale. — Uvaggio da L. 1 90 a 2 25 al mg.

Chieri. — Uvaggio da 12 50 a 20 50 al q.le

Fiorentino. — Uvaggio da 1.87 a 2.15 al mg.

Fe ensano. — Vino da L. 20 a 24 all'ettolitro.

Fossano. — Uve diverse da L. 18 a 21 al quintale.

Modena. — Uve di pianure: uva nera lambrusca Sorbara l. 18 a 20, id. Salamino 16 a 18 id. comune prima qualità 14 a 16, id. id. seconda qualità da 12 a 14, Vigna da 10 a 12, d'oro da 14 a 16, bianca comune da 9 a 11.

Uva del colle: nera Lambrusco a graspa rossa da 18 a 20, id. comune di prima qualità 15 a 17, id. di seconda da 14 a 15, d'oro da 14 a 17, bianca Trebbiano da 26 a 30, id. comune da 10 a 12 al quintale.

Moncalieri. — Uvaggio da 1.95 a 2 20 al mg.

Nizza Monferrato. — Barbere da L. 21 — a 27 al quintale.

Oleggio. — Uva nostrana nera da L. 10 75 a 19 al quintale.

Pianello Val Tidone (Piacenza). — Uva rossa fina da L. 19 a 20, id. mercantile da 16 a 17, bianca fina da 17 a 18, id. mercantile da 16 a 16 50, rossa da mensa da 19 a 19 50, idem bianca da 20 a 21 al quintale.

Ponte dell'Olio (Piacenza). Uva rossa fina da 19 a 21, id. mercantile da 18 a 19, bianca fina da 16 a 17, id. mercantile da 14 a 15. da mensa rossa da 22 a 25, id. bianca da 21 a 24 al quintale.

S. Damiano d'Asti. — Barbera da 19 50 a 26, uvaggio da 15 50 a 21 — al quintale.

Torino. — Uvaggio da L. 27 a 32 al q.le. compreso il dazio di L. 7 per q.le.

Verona. — Uva da tavola da L. 22 a 24. Uva nostrana nera campagna bassa da L. 16 a 18, mantovana e modenese da L. 16 a 20 al quintale.

Materie fertilizzanti

Genova. — Mercato discretamente attivo, a prezzi stazionari. Quotasi:

Superfosfato minerale 13[15 da lire. 4,60 a 4,65, detto 18[20 da 6,50 a 6.60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 5, – a –,— nitrato di soda pronto 24,75 a 25,— e per consegna febbr.-marzo 1906 25.— a 25.25. solfato d'ammon. 32,75 a —,—, cloruro potassio Stassfurt 78[80 lire 21,50 a 22, cloruro potassio provenienza organica 95[99 lire 24.75 a 25.—, solfato potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20.50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24.50 a 24,75, polvere d'ossa d'America –,— a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50[52° da 3,25 a 3.50 il quintale vagone Genova.

Metalli.

Genova. — Stagno più domandato, stante i forti acquisti dalle fabbriche, con tendenza ferma, zinco aumentato, antimonio e rame stazionari, ma con buone richieste. Invariato il resto. Quotasi:

Bandè stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da 29 a 30 la cassetta. Antimonio da — a 150. Ferro comune 22 a 22,25 id. omogeneo da 23 a 23,25. Ghisa in pani Eglinton da 90 a 91, id. Clarence da 79 a 79.50. Lamiere di ferro nera da 27 a 28, id. zincata n. 28 da 54 a 55. Ottone in fogli ed in barre — a 210. Piombo in pani 1ª fusione da — a 38,50, id. lavor. da a 43,50 Rame raffin. in pani — a 205 in fogli com. da 235 a —, id. in barre da — a 240 Tubi di ferro neri da acqua e gas da — a 42, id. zincati da acqua — a 60. Stagno pani — a 380, id. verghe 3 0 a —. Zinco pani 1ª fusione 70 a —, id. 2ª a a 65,—, id. in fogli da 80 a —. Bronzo rottame 140 a 160. Ottone id. da 105 a 120, rame id. da 170 a 190, zinco 45 a 50 al quintale. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate da 96 a 102. Ferro rottame 78 a 82. leggiero 48 a 52 la tonnellata.

Carboni.

Genova. — Continuando la scarsità dei vagoni, gli affari in carboni si riducono a poca cosa, per quanto la merce sia attiva.

Newcastle da gas qual. prim. come: New Pelton, Main, Holmside, da L. 22,50 a 22.—. Newcastle da gas, buone qualità. come West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Heburn e qualità corrispondenti da 22,— a 22,50, Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen. Ravensworth da 25,— a 25,50 Scozia Best Hamilton Ell. 22.50, a 23,—, Splint 23,— a 23,50. Wishaw M., Lothian, Dysart Ayrshyre 19,50 a 20,—. Liverpool Rushy Park 25.— a 25 50, Best Staffordshire — — a — —, buone qualità — — a — —, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 27,50 a 28,—, Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western Albion 26 50 a 27,—, Newport primissima qualità come: Abertarn. Risca, Tredegar, Western Walley 26,— a 26,50, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery — —, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea, Graigola, Atlantic. Pacific 30,— a 30,50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —,— a —,— Coke Metal Original Victoria Garesfield 39,— a 40,—, Nazion. (vagone Savona) 37,— a 38, da gaz per cucina e riscaldamento 35 a 36,— Antracite minuta 14,50 a 15,—, pisello 31,— a 32,—, Cobles 35,— a 35,50, Rubbly Culm 20.— a 20,50, grossa 32,—, a 32,50. Terra refrattaria a inglese 40,— a 45,— la tonnellata sul vagone, mattoni refrattari inglesi E. M. 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 18 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 18 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 185	6370	28 555	456 575
Bozzoli pesati . »	13 230	——	13 290	216 360
Cascami pesati »	110	——	110	28 730
Lane stagionate e pesate . . . . »	495	——	495	1400
Ass. campioni N.	418	142	560	8977

Lione, 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	12	5	42	9
Asiatic. b.	37	64	100	163
Peso . . .	3778	5037	10 792	9872

Peso totale . . . . Kg. 28974.

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 790 — Trame 1830 — Greggie 200 — Totale Kg. 2320.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 18. — Vendite 6000. — Tend. calma.

Liverpool 18. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta rialzo di 1[100 — Brasiliani id. id. 1[100 — Egiziani irregolare — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000 — Importazioni —— — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.22 — corrente e prossimo 5.22 — terzo e quarto mese 5.24 — quinto e sesto mese 5.23.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 17 ottobre		Apertura del 18 ottobre			punti
ottobre	9.35	—.—	—		—
gennaio	9.68	9.75	rialzo	»	7
marzo	9.82	9.92	»	»	10
maggio	9.94	10.03	»	»	9

Nuova York. — *18 ottobre.* — (Chiusure).

Consegno	giov. 12	ven. 13	sab. 14	lun. 16	mar. 17	mer. 18	differ.
Middling	10,10	10,10	10,10	9,95	9,85	10.—	rial. 15
ottobre .	9.54	9,50	9,53	9,35	9,35	9,63	» 27
novembre	9,64	9,60	9,63	9,42	9,44	9,68	» 24
dicembre	9,76	9,73	9,77	9,60	9,58	9,82	» 24
gennaio .	9,86	9,82	9,87	9,71	9,68	9,92	» 24
febbraio.	9,93	9,89	9,94	9,78	9,75	9,98	» 23
marzo .	10,01	9,98	10,03	9,86	9,82	10,09	» 27
aprile . .	10,06	10,03	10,09	9,91	9,88	10,15	» 27
maggio .	10,10	10,07	10,13	9,95	9,94	10,18	» 24
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
luglio . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	14000	55000	49000	52000	65000	38000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	47000	44000	28000	2000	——	38000	
contin. .	10000	9000	22000	41000	16000	58000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come si fa a guarire le pecore dalla rogna (scabbia)?

Vorrei un medicamento che non comprometesse la crescita della lana.

Risposta al sig. C. L. — Lavi le pecore con estratto fenicato di tabacco all'1 per 100, cioè una parte di estratto in cento parti di acqua.

Le pecore così curate non soffrono nella lana, la quale anzi diventa più folta e migliore di qualità.

Domanda. — Quale è il mezzo migliore per allevare e ingrassare le oche e le anitre?

Risposta alla sig.a E. B. — Tanto le oche che le anitre richiedono poche cure, ma vogliono luoghi ove siavi abbondanza d'acqua, perchè ivi le porta il loro istinto ed ivi trovano il cibo. In maggio e in giugno fanno le uova e le covano. Le anitre però non sogliono covare e le loro uova si sottopongono alle galinacce ed alle galline. Le oche covano da 15 a 20 uova.

Anitre e oche si nutrono nei primi giorni con polenta ammollita nel latte, ovvero con farina impastata con ortica, panico ed orzo. Fatte adulte le anitre si ingrassano prestissimo dando loro del risone, riso coperto della buccia. Le oche si ingrassano tenute in luogo oscuro e nutrite con avena cotta nel latte, o con polenta fatta con farina di grano turco e patate, o con grano turco rammollito nel latte. Si spennano in primavera e in autunno.

Domanda. — Il vino in fiaschi si può conservare a lungo?

Risposta al signor O. L. — C'è un proverbio che dice: Vino in fiasco, la mattina è buono e la sera è guasto. E ciò perchè il vetro è troppo sottile e non può essere fortemente tappato. Con ciò intendiamo dire che il vino in fiaschi non si conserva a lungo.

Domanda. — È vero che il latte serve ottimamente per la conservazione delle uova?

Risposta al sig. B. C. — Secondo il professor Maggiorani, le uova se si tengono immerse per tre o quattro mesi nel latte di buona qualità a cui sia stato aggiunto l'uno per cento di formalina, si mantengono, per un tempo lunghissimo, sane.

Le uova estratte dal latte, dopo il periodo su indicato non vanno più a male e si conservano anche per anni.

Un litro di buon latte è sufficiente per conservare 30 o 36 uova, e la formalina è uno dei più comuni ed economici disinfettanti che si trova in tutte le farmacie; essa non costa che tre o quattro lire al chilogramma, quindi ognuno può levarsi il capriccio di tentare simile prova.

Dubitiamo però che le uova poi abbiano a saper odore di formalina; del resto fare un esperimento in piccolo non sarà tempo perduto.

Domanda. — Come si combattono le larve d'estro nel cavallo?

Risposta al sig. F. O. — È efficace la cura consigliata dal Perroncito e cioè:

Solfuro di carbonio gr. 20, olio pesante di catrame gr. 20, olio di ricino gr 20, da darsi al cavallo e da ripetersi dopo due giorni, portando la dose del solfuro di carbonio a gr. 30, se i risultati della prima pozione non diedero l'effetto desiderato.

Domanda. — C'è un mezzo per conoscere se le uova sono fresche o vecchie?

Risposta al sig. F. R. — Il barone sassone Enrico d'Auchald insegna questo nuovo metodo per determinare l'età delle uova:

L'uovo di un giorno, posto nell'acqua, si adagia orizzontalmente. L'asse dell'uovo, cioè, si mantiene parallelo al livello del liquido. Ma, coll'andar del tempo, aumenta la così detta camera d'aria che si trova al polo maggiore dell'uovo, cosicchè in quel posto si determina una spinta verso l'alto, e che ogni giorno aumenta, avviene quindi che l'asse di un uovo di 4 giorni forma un angolo di 20 gradi; dopo otto giorni raggiunge i 45 gradi, al quattordicesimo tocca i 65, al ventunesimo i 75 gradi; e se l'uovo ha l'età d'un mese, sta verticale! (Novello uovo di Colombo!).

Domanda. — Vorrei mi fosse indicato un buon concime per piante ornamentali.

Risposta al sig. T. V. — Per le piante ornamentali giovano i nitrati e i perfosfati che si usano sciolti nell'acqua in ragione di due parti del secondo per una del primo e sempre nella proporzione di un gramma per litro.

Colla soluzione si irrorano le piante nei vasi o nei giardini, cercando di non bagnare le parti più delicate delle piante e praticando l'inaffiamento nelle ore più opportune già da me indicato.

Domanda. — Le vinacce come foraggio e come concime cosa possono costare?

Risposta al sig. F. T. — Le vinaccie come foraggio possono costare dalle L. 3 50 alle 4 circa al quintale, e come concime circa L. 2.

Ne viene di conseguenza che è meglio adoperarle come foraggio, anche perchè passando nel corpo degli animali finiscono a diventare concime.

Volendole somministrare al bestiame sarà bene mescolarle con fieno, e volendo servirsene come concime sono specialmente indicate per le viti.

Domanda. — Come si conserva il ciocco latte?

Risposta al sig. B. S. — Il cioccolatte assorbe con facilità gli odori stranieri, perciò devesi aver l'avvertenza di non metterlo a contatto con sostanze odorose ed anche di non tenerlo vicino.

Se esposto all'aria, viene attaccato dagli insetti che lo scavano in tutti i sensi e finiscono per ridurlo in polvere. Infine va conservato in luogo secco e freddo. perchè altrimenti il cioccolatte si altera con abbastanza rapidità, ammuffa e contrae un sapore sgradevole.

Domanda. — Si può conoscere se nella confezione di salami è stata adoperato carne di cavallo?

Risposta al sig. V. A. — Nelle salsiccie e nei salami, la presenza della carne di cavallo, non sempre è facile a conoscersi, specie se i generi sono esaminati dopo molto tempo dalla loro confezione. poichè per effetto della salagione e delle droghe commistevi, tali carni han perduto i loro primitivi caratteri.

All'esperto pratico però non istuggono certi segni atti a far dubitare almeno che le salsiccie o i salami contengano carni estranee a quelle usualmente adoperate nella loro fabbricazione. Così il miscuglio della carne di cavallo si conosce per l'aspetto grossolano, rosso oscuro, talvolta veramente bruno della salsiccia o del salame, per la durezza ed asciuttezza sua, perchè tigliosa, poco sapida, indigesta a mangiarsi.

Attilio Merico.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Pinerolo — Bompard G., Fenestrelle, comm.
Roma — Bori B. e R., mode e confezioni.
— Nori Angela, modista.
Reggio E. — Caroli Vitt., Scandiano, pellami.
— Vaccari Angele, forno.

Stato Civile.

Morti in Milano il 17 ottobre.

Re Cesare g. 4 corso S. Gottardo 19 — Cabrini Virginia 1, via Torricelli 14 — Bazzini Maria g. 4, corso Lodi 14 — Ventura Giuseppe 12, via P. Borsieri 8 — Acquati Giuseppa 72, agiata, via Chiossetto 16 — Cairati Michelina 55, maestra, corso San Gottardo 22 — Gobbetti Angelo 62, commissionario, via Melzo 11 — Rossi Emilio 20. meccanico, via Canonica 91 — Colombini Cesarino 2, via Pastrengo 9 — Magnani Lorenza 30, guantaia, via San Calocero 27 — Annoni Annetta 38, agiata, via Gesù 23 — Mera Pietro m. 4, viale Genova 8 — Vasile Luigi 3, via Pattari 4 — Prada Annita 16, giornaliera, via Gentilino 2 — Bertalli Pietro 50, falegname, via Paolo Sarpi 27 — Orticelli Umberta g. 22, via Domodossola 92 — Annoni Amalia 77, viale Venezia 2 — Ponti Angelo 63, badilante, via Goito 2 — Barlani Dini Alfredo 70, impiegato teatrale, via Signora 10 — Rottini Giuseppe 80, tessitore, idem — Ranzini Angela 70, casalinga, Ripa Ticinese 51 — Tagliabue Camillo 67, professore di lingue, via Tadino 11 — Colombo Elena 70, casalinga, Besana Brianza — Migliavacca Teresa 21, operaia, Binasco — Benacchio Giovanni 49, impiegato, via Cerva 16 — Lindoni Luigi g. 24, Brefotrofio — Marazzi Carolina 75, casalinga. via Canonica 51 — Bacchiani Gino 21, studente, corso Vittoria 10 — Schiapparelli Rosalinda 79, tessitrice, vicolo Rasini 1 — Dughetti Ercole 54, farmacista, via Larga 16 — Besana Luigi 64. agiato, via Lanzone 31 — Caselli M. Rosa 27, casalinga. via Barona 33 — Dordoni Luigia 21, magliaia, via Mortara 2 — Coda Bianca 6, via Fumagalli 1. — Totale 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

100 LIRE mancia a chi procurerà posto monteur presso importante stabilimento macchine in Milano. Scrivere cassetta 144 U Haasenstein e Vogler, Milano.

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO fonderia capacissimo energico direttore qualsiasi lavoro impianti fonderie, cognizioni tecniche cerca posto. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 109 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34041

CERCHEREI posto banchiera macelleria. Antonelli, Via A. Appiani 9. 34399

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano, perfetto contabile cerca posto 1 novembre. — Offerte sotto Fc. 5905 Z. Haasenstein e Vogler, Zurigo. 34079

TAGLIATORE e lavorante sarto uomo signora pellicceria, ottime referenze cerca subito posto miti pretese. Scrivere cassetta 152 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34044

VEDOVA quarantenne, bella presenza indipendente, cerca posto come governante presso persona sola, capace anche molto per cucina e in qualunque lavoro femminile. Scrivere E. Q. fermo in posta, Vigevano 34511

SIGNORINA cerca posto assistente laboratorio magazziniera, commessa Scrivere cassetta 173 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34481

VENTICINQUENNE licenza tecnica, pratico commercio occuperebbesi ovunque. Gino Massari, Via Vigentina 8. 34611

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI sarti e sarte interne ed esterne in confezioni per signora, genere tailleur cercansi Via Gioberti 3. 34222

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. — Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

CERCANSI subito: signorina conoscente inglese, tedesco, capace corrispondenza; alcune signorine apprendiste per studio un apprendista quindicenne bella calligrafia; fattorino pratico confezione pacchi postali. — Electrical Battery, 3 Palestro, Milano. 34224

CERCANSI provetti ebanisti. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34040

CERCANSI signorine per decorazione tagliare carta su vetri. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona, 21, G. 34034

CERCANSI buoni decoratori. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34038

CERCANSI abili vetrai. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34036

CERCANSI lavoranti camicette macchina Singer. Rizzoli, Cesare da Sesto 7. 24341

CERCANSI provetti Remonteurs sistema Roskopf pratici. Fabbrica lavoro stabilissimo. Indicare pretese a 7880 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 34535

CERCANSI tornitori lastra torni pedale buone referenze fabbrica articoli casalinghi. Tozzini, Cantù. 34463

CERCANSI urgentemente brave ragazze sarte. Via Mazzini 7 Porta Garibaldi. 34345

CERCANSI urgentemente lavoranti sarti confezione signora in casa e fuori. Hofmann, Via Vittoria 35. 34124

CERCASI abile operatore ritoccatore fotografo. Buon stipendio. Rivolgersi al signor Buffa, Ponte Vetero 4. 34351

CERCASI abile tappezziere e un buon lucidatore falegname. Posto fisso. Terraggio 11. 34148

CERCASI da importante Ditta operaio meccanico pratico macchine uso farmaceutico. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Ideal 18, Milano. 34403

CERCASI giovane apprendista che conosca anche disegno. Rivolgersi Stoppani — Chiossetto 11. 34445

CERCASI giovinetto per studio generi alimentari. Stipendio dopo mese prova. Scrivere A. Z. 327 posta. 34347

CERCASI Macchiniste per pellicceria, sarte e apprendiste. Via Lupetta 2. 34453

CERCASI subito Casa manifatture giovane diciottenne attivissimo lavori magazzino. Retribuzione immediata. Casella Postale 1025. 34363

CERCASI fattorino 14-15 anni per studio paraggi Porta Genova. Stipendio L. 15 mensili. Grossmann, Corso Genova 5. 34417

CERCASI garzone 14-16 anni apprendista magazziniere retribuito. Sessa, Piazza Pietro Gessate 2. 34190

CERCASI giovane apprendista di buona famiglia che conosca anche disegno. Rivolgersi Stoppani, Chiossetto 11. 34475

CERCASI garzone parrucchiere, L. 15 mensili. Via Dante 3, Milano. 34337

CERCASI ragazzo apprendista compositore pratico. Cromotipografia, via Pietro Custodi 4. 33593

CONFETTIERE lavorante primissimo ordine cercasi. Fabbrica confetti, via Buonarroti, Roma. 34337

DIRETTORE commerciale provetto conoscitore vini, generi alimentari, cerca la Cooperativa Ferroviaria Suburbana di Milano che ha un movimento annuo di L. 1.800.000. Il relativo capitolato è visibile alla sede De Cristoforis, 10. Chiusura del Concorso 31 ottobre. 32994

DITTA Enrico Corsi, Broletto, 24, cerca operaio apprendista confezionatura, montatura cornici e fattorino capace imballaggi Esigonsi serie referenze. 34019

EBANISTI abili ricercansi lavoro continuo. Fatti, Via Carlo Farini 60. 34209

FATTORINO con bella calligrafia cercasi per Stabilimento industriale. Preferito graduato carabiniere in congedo. Presentare personalmente dalle 12 alle 15 domanda scritta indicante età, professione, pretese, ecc. Via Tortona 14, Milano. 34423

FATTORINO giovane cercasi, con bella calligrafia. Offerte dettagliate casella postale 914, Milano. 34499

FOTOGRAFI. Abilissimo ritoccatore negative, operatore cercasi. Referenze, pretese. Fotografia Angolini, Venezia. 34533

GIOVANE donna di servizio, bella presenza, pulita, sana e robusta, moralista ineccepibile, che sappia un poco cucinare, ed accudire in generale le faccende domestiche. coadiuvata dalla signora, cercasi da piccola famiglia. Buon trattamento. Presentarsi in via Poerio 35 dalle 11 alle 13.

OPERAIO Elettricista-Gasista pratico impianti cercasi urgentemente. Scrivere casella postale 295. 34357

OPERAIO intelligente già pratico montaggio gelosie rotabili (tapparelle) ricercasi. Scrivere cassetta 191 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34601

OFFICINA Guzzi Ravizza via Pergolesi 11 cerca abile modellista meccanico, tornitore per tornio revolver, ed aggiustatori. 34090

PASSAMANERIA moda (tavolo e ricamo) cercansi lavoranti e apprendisti. Via Vittoria 51, presentarsi subito. 34187

PELLICCERIA urge subito abile lavorante, si fisserebbe tutto l'anno e altri per lavoro fuori casa presso la Pellicceria R. Anzani, Via Unione 2. 34517

PIOMBIERI elettricisti, ricercano. Cesare Moretti e C. Via Melegnano 10. Esigonsi referenze assoluta capacità. 34343

PORTINAIO celibe con bella calligrafia, preferibilmente ex-militare, cercasi da stabilimento vicinanze Milano. Offerte cassetta 104 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33762

PRIMAVERA 1907 cercasi da antico premiato stabilimento bacologico Marche serio provetto direttore tecnico diplomato, possibilmente cauzione, celibe. Indispensabili lunga pratica stabilimento ed energia, dovendo assumere intera responsabilità. Esigonsi ottime referenze. Scrivere fermo posta, Werner, Milano. Ritiro corrispondenza 30 ottobre. 33623

PIAZZISTA con cauzione ricercasi per articolo facile lucroso. Presentarsi Rebugli, Viale Monforte 35 ore 13. 34487

RAFFINATORI pellami trovano posto presso la Tannerie Suisse, Lugano (Svizzera). 33905

SARTI. Cercasi per subito buon operaio da donna. F. Jenny, Lugano. 37575

SVIZZERO tedesco conosca francese. Giovane disposto fare apprendisage, trimestre retribuito, presso casa industriale di Milano per poter poi viaggiare Svizzera, Germania, Francia cercasi. Scrivere P. 42 posta Milano. 34591

VIAGGIATORE per la vendita stoffe uomo, signora e confezioni, perfetto conoscitore della clientela privati della Lombardia e Liguria è ricercato da seria Casa. Offerte casella postale 1225, Milano. 34134

PER OROLOGIAI: 2 Emboiteurs e 2 poseurs de cadrans trovano sicuro e duraturo lavoro presso lo Stabilimento Obrecht e C. Como. 34146

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLIEVI Capomastri. Sono aperte le iscrizioni ai due Corsi celeri serali presso la Scuola di Via Vincenzo Monti 28. — Telefono 86-90. 34094

LEZIONI di piano e canto da camera metodo corretto. Prezzo da convenirsi. Corso Indipendenza 8. 34515

STENOGRAFIA. Sono aperte le iscrizioni. Tassa L. 3 Scuola macchina. Scrivere Cosmopolitan School, Pellico 6. 34233

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera mobiliata, cura famigliare. Grossmann, Corso Genova 5. 34415

AFFITTASI camera mobiliata pensione a signorina presso civile famiglia. Remo 24 Posta. 34595

CAMERA ammobigliata affittasi vicinanza stazione centrale presso distinta famiglia. Giovantini, Posta Milano. 34192

D'AFFITTARSI stanza ammobigliata libera d'ingresso. Rivolgersi portinaio Commenda 11. 34449

PICCOLA distinta famiglia appigionerebbe camera ammobigliata. Via Carlo Farini, 7. 34409

SVIZZERO cerca camera con pensione presso distinta famiglia italiana. Indicare prezzo. H. 400 fermo posta, Milano. 35527

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente, vicinissimo Piazza Duomo, vasto locale sotterraneo per deposito. Dirigersi portiere Piazza Mercanti N. 7, Loggia degli Osii. 34525

REGALANSI L. 5 a chi procura due camere vuote a giovani coniugi per la prossima Pasqua. Scrivere T. 3781 posta Milano. 34521

RIVIERA. Affittasi casettina mobiliata quattro vani giardino. Scrivere Pension Belsoggiorno, Quinto (Genova). 34549

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione biroccino o domatrice o charrette usate. Offerte con prezzo. Viola posta. 34587

APPARECCHIO splendido Soda-Water, quindici rubinetti, vendesi. Nocera, S. Margherita 12, Milano. 34487

CAMERA letto pranzo vendesi metà costo.— Studio Beati, Conservatorio, 24 34597

CAVALLO, splendido pezzato, sincerissimo; military seminuovo vendonsi. Casella 736 Milano. 34198

CERCASI biroccio charrette o pistoia di vera occasione. Via Bocchetto, 18. Scrivere Dragoni. 34478

CERCASI grosso tornio altezza punte cm. 40 limatrice ed una sega nastro usati ma ottimo stato. Offerte cassetta 189 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34593

COMPRASI bicicletta possibilmente da viaggio usata, ottimo stato. Scrivere Laccetti, Mortara. 34459

DANESI, mastini quindici mesi vendo, via Gaudenzio Ferrari, 1, Queroli. 34505

DA VENDERE due impennate in ferro, una con antiporto, di circa m. 3.70 per 2.30 volendo con cristalli. Dirigersi Bertarelli, via Broletto 13. 34180

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

OCCASIONE vendesi salone del fu Luciano Manara, corso Venezia 69. 33752

SAPONIFICIO Dante, Quadronno 88, cede caldaia vapore verticale tubolare di metri 4 super cie, completa, seminuova, con accessori e pompa d'alimentazione L. 250. Scrivere cassetta 174 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34208

TRAMEZZE vetro vendonsi prezzo convenientissimo. Rivolgersi portinaio Soncino Merati 10. 34447

VENDESI vetrina pecchia, diverso scansie noce con vetri, tavoli, scrivanie, guardarobe, copialettere ecc. Tre Alberghi 24. 44495

VETTURETTA automobile tre posti forza 4 HP, motore Dion Bouton vendesi a prezzo moderatissimo. Dirigersi garage Marabotto Gasti, via XX Settembre, Pegli o mediatore Roncallo Agostino, Pegli. 34551

3 CALDAIE vapore Babcok Wilcox superficie mq. 103 cadauna pressione 10 atmosfere vende prezzo d'occasione Galliani, Milano via Abbondio Sangiorgio 6. 34147

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviato negozio fruttivendolo-erbivendolo. Rilievo L. 900. Rivolgersi via O ti 2. 34349

CERCASI socio, socia, partecipazione utili, capitale 3000, 6000 garantito, stipendio 150, nessun rischio. Scrivere A G. 1863 posta Milano. 34839

CERCO socio tecnico pratico Bulloneria, almeno cinquemila per ingrandimento fabbrica avviata con forza idraulica 30 cavalli. Vallero, via Scuole 8, Torino. 34567

COMBINAZIONE vantaggiosa offresi a chi disponendo 10,000 voglia associarsi avviata industria cinematografica. Schiarimenti rag. Castelfranchi corso Romana 76. 34123

FABBRICA amido funzionante perfettamente da vendere o affittare: cederebbesi avviamento relativo, marchi di fabbrica, ecc. Ing. Rossetti, via Pantano, 11, Milano. 33549

FABBRICA piastrelle in cemento, Milano, cedesi causa partenza, 50 mila piastrelle pronte. — Rivolgersi Magnifico, Verziere 26. 34581

FARMACIA buon reddito antico diritto centro industriale vendesi 18000, facilitazioni pagamento. Trattative Agenzia Invernizzi, viale Monforte 32. 34618

FARMACIA unica elegante in vallata di 7000 abitanti, 2 medici vendesi Lire 7000, affare ottimo. Zorgno, Milano. 34507

NEGOZIO da vendere erbivendolo fruttivendolo, via Gaudenzio Ferrari 3, per questione malattia. 34371

VENDO avviatissimo ristorante alloggio vicino duomo, esclusi mediatori. Carini, corso Ticinese 67. 34443

VINI all'ingrosso. Avviata Azienda. dispone terreno per fabbrica, cerca socio onde fabbricare magazzini e svilupparsi maggiormente Scrivere posta O, P. 31. 34232

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI in ogni provincia rappresentanti attivi cui affidare deposito e vendita articolo brevettato per stirerie, sartorie, hotel e famiglie. Ottima provvigione, facile esito. Concedesi esclusività, deposito garanzia, campionario ottocento. Ditta Lonardi, Nuova Circonvallazione Monforte 22, Milano. 34204

CERCANSI ovunque rappresentanti derrate alimentari per affidarci nuovo prodotto. Scrivere con referenze Goletti, 76, corso Re Umberto, Torino. 34569

FIDUCIA, Società Assicurazioni malattie e disgrazie accidentali, assume in tutta Italia Ispettori ed Agenti, condizioni vantaggiose. Offerte scritte alla Sede, via Manzoni 4 Milano. 33648

MAESTRI elementari come rappresentanti cerca Ditta editrice libri scuole elementari. Offerte H 15268 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 34553

PIAZZISTA - viaggiatore ben introdotto clientela Milano e Lombardia è ricercato da importante fabbrica velocipedi e accessori. Indirizzarsi Regis. via Ausonio, 14. Milano, dalle ore 18 alle 20. 34565

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAMBINO lattante abbandonato persona amorosa farebbe opera pia adottarlo. Scrivere R. S. 40 posta Milano. 34236

LEVATRICE Queroli tiene pensione gestanti. Segretezza, Gaudenzio Ferrari 1. Milano. 34503

LEVATRICE premiata Dones tiene gestanti, prezzi mitissimi. — Corso Romana 68. 32753

MATRIMONIO. Quarantenne sano, robusto, affettuoso, impiegato dello Stato vedovo con bambine sposerebbe signorina o vedova trentenne, quarantaduenne, dote assicurabile, immobile quarantamila. Cestino anonimi. A. F. posta Verona. 34455

SIGNORA. Giuntemi tre care tue, assicurati. Ritardo corrispondenza addebitabile giornale. Vera mia collera cagionata tua prima costi. Pregoti non dubitare. Pensoti sempre. 34573

SIGNORINA ventiseienne, onesta, intelligente, buona professione, sposerebbe signore anche operaio, vedovo, condotta buonissima. Nelluccia, posta Milano. 34483

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 311

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 23646

ALMANACCHI tascabili Bertelli 1906, profumati al celebre estratto Venus: tipo di cent 50, tipo di centesimi 25 la copia. Fortissimi sconti oltre cento copie. 32622

AMIDO B race Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16563

AUTOMOBILE vetturetta due posti, motore De-Dion 6 H. P. buonissimo stato vendo occasione. Rivolgersi: Premoli — Bastioni P. Vittoria 33, Milano. 34413

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 13130

BLOCCO stoffe uomo signora, prezzi eccezionali vendonsi dettaglio, comodità pagamento rate. Fornaio Cantoni, Piazza Giovane Italia. 34188

CALVIZIE precoce, Alopecia, guariscono rapidamente. Costa L. 3.50 anticipate. Farmacista Luigi Bianchi, Brescia. 34158

CANI splendidi Alani, altezza 83, Bulldog, variati colori, Levrieri, cani salotto, piccolissimi. Sambernardo, Canile Corti, S. Siro, 4. 34523

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le Signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. L. 150 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2 75, più centesimi 20 se per posta. 32222

FONOGRAFI, macchine parlanti, dischi e cilindri. — Boggiali, Foro Bonaparte 17, Milano. 24194

IMPIANTANDO Bazar comprerei contanti articoli blocco chincaglieria, merceria, terraglie, ecc. Offerte dettagliate Arcangelo, Posta. 34200

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200 anche rate. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 27916

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 33982

OCCASIONE causa partenza vendesi mobiglio seminuovo. Via Gesù 23. 34049

ORRIBILI malattie sviluppansi dal contagio di Biancherie infette mescolate alle vostre. Lavate in casa rivolgendovi richiedendo catalogo alla Società Bernardi e C. Bovisa (Milano) telef. 88.85, Roma Lungo Tevere Cenci 80, telef. 5.50. 32632

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 33914

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

VENDEREI prezzo irrisoriissimo, grosso quantitativo saponi toeletta e macchinario. Offerte « Umberto » Posta. 34202

VITALIZIO lire tre giornaliere offro a sessantenne disponga diecimila. Scrivere cassetta 171 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34473

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

CARDIACI!

Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

Diploma di Gran Premio

e MEDAGLIA d'ORO

Esposiz. Int. Gen. Camp. in Torino 1905

alle

PILLOLE FATTORI

di Cascara Sagrada universalmente apprezzate per la loro assoluta efficacia nel **Catarro Intestinale.**

Gastricismo

Stitichezza

Si vendono in tutte le farmacie in scatole di metallo da 1 e 2 lire e dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a Tranquillo Ravasio, Milano. Acque Minerali, Specialità Medicinali.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Mi
CASA FONDATA NEL 18
Grande distilleria a vapore con gra
depositi per l'invecchiamento del Cogna

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — **4.50** la scatola L. **4.75** franco di porto).
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25, Milano.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

MALATTIE SEGRET
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farm Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i miglior rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 e dalle 13 alle 15.

SALA D'ASSAGGI MILANESE
Via Carlo Alberto - Angolo Carlo Cattaneo
(già Unione Cooperativa
Apertura primi novembre 1905
Fernet Vittone — **Birra Milano**

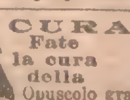
Ingegneri - Capimastri - Studenti
L'antica Ditta **CARLO MERLI** fu Pietro, già esistente in Galleria De-Cristoforis, col 29 Settembre ha traslocato in **Via Durini, 27,** magazzino interno, **Milano.** 32632

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrica Milano-Monza 27192
55° ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore* **B. SANTORO.**

IMPOTENZA
SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0.35 in più, assegno 0,75. **M. Marchi**, Via A. Cappellini, 14, **Milano.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Collegio - Vittorio Emanuele II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria Piacenza
Scuole elementari — *Scuole Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative.* — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di Ginnasio e Scuola Tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno, con *esami di ammissione legali.*
Per programmi rivolgersi alla **Direzione.**


CURA DI STAGIONE
Fate la cura della PYLTHON che è utile a tutti!
Opuscolo gratis. Vendesi in tutte le farmacie. 1

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO basta che scriva le domande su cui desidera interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà scritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potere conoscere. Per ricevere il consulto deve spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F.**, **S. Ne gri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita tutte le Farmacie e Droghe

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

ANTHON E FIGLI
FLENSBURGO - Germania.
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
IMPIANTI COMPLETI DI SEGHERIE, ECC.
SPECIALITÀ di MACCHINE
per la fabbricazione dei fusti per fare la lana di legno, ecc.
Progetti e preventivi a richiesta.

MATERASSI
di CRINE ANIMALE, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 1905
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al prezzo eccezionale di
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per Azioni - **Capitale L. 2,500,000 - Milano.**
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

L'OVATTA THERMOGÈNE
combatte meravigliosamente
Raffreddori, Reumatismi, Mali di gola, Lombaggine, Torcicolli, Punte, Nevralgie.
In tutte le farmacie L. **1.50.** Istruzione nella scatola.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUE DE FABRIQUE — C C — CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO**
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

COLLEGIO HELVETIA
ZURIGO, Löwenstrasse, 35.
Scuole tecniche, ginnasiali, Istituto. Scuola Commerciale, Preparazione agli esami di licenza e promozione in Italia. Le materie sono impartite in quattro lingue.
Corsi speciali per ripetenti. 33683

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. **0.25** in più per posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano. 25692.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano
BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto.*
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem.* Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
ARISTOTELE. (115) Trattato dei Governi.
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio e La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio e Leviatano.*
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell' Imitazione di Cristo e Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta e Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl' innamorati e Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico e La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra e Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia e La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne e Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d' Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe. Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola e Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle e Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia e Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie e Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PETRARCA F. (114) L'Africa
PIGNOTTI L. e CLASIO L. (6 Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo e Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire, Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferrucci.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi e La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e Della perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem.* Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) La secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, premessi: *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I due Fratelli, Il Formione e L'Ecira.*
TUCIDIDE. (88) *Delle guerre* del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano e Lezioni quattro sopra alcune quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine, ossiano: *L'Aminta*, di Tasso T., *Il Pastor fido*, di Guarini B., *La filli di Sciro*, di Bonarelli G. e *L'Alceo* di Ongaro A.
— (49) Lirici del secolo XVIII.
— (60) Lirici del secolo XVII.
— (61) Satire di Ariosto L., Rosa S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi, trionfi, carri e mascherate.*
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principî di una Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* L. **1.**— Elegantemente in tela L. **1.60**

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano. Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni.*

Appendice del SECOLO 20 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 87

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Nel nostro amore, Germana, io intravedo tutto un nuovo avvenire di gloria per me!

— Oh!... lo vorrei bene, io!... Come vorrei che la vita della famiglia non vi riuscisse così gravosa come sembra che sia in generale per tutti coloro i quali dovrebbero dedicarsi unicamente all'arte.

« Da parte mia farò di tutto per sollevarvi da ogni angustia...

« Saprò riuscirvi?

— Non vogliamo scrutare l'avvenire, se non per credere alla felicità ch'esso ci può dare.

« Ma avete detto che volevate partire per Pargnies... immediatamente?

— Mi sembra il miglior partito... Non vorrei poi abbandonare Malvina Guétrel, nè suo figlio...

— No... no... e in questo m'avrete compagno... Faremo tutto quanto sarà possibile per loro...

— I suoi genitori, poveri vecchi! sono andati laggiù ieri mattina. Io ho sempre avuta l'intenzione di tornarci... Se non ce ne occupiamo un pochino noi, quei disgraziati non avranno proprio nessuno che s'interessi alla loro sciagura.

Enrico Guglielmo rimase per un momento pensieroso.

— Pargnies, mi avete detto, è nel dipartimento della Marna?

— Sì.

— Non molto lontano da Epernay?

— A sette chilometri.

— Nella direzione di Parigi?

— Nella direzione di Parigi.

— Ebbene, Jachères si trova a circa otto chilometri dalla stessa sottoprefettura, però nella direzione di Reims.

— Conosco Jachères di nome... So che i boschi dipendenti del castello di Pargnies arrivano fin là.

— E là sono cresciuto io. Colui che mi ha sovvenzionato, disgraziatamente per troppo poco tempo, poichè la morte lo sorprese, per consentirmi di continuare a Parigi gli studi musicali fattimi intraprendere dal curato, era precisamente il proprietario del castello di Jachères... Ci sono anche là delle proprietà magnifiche, sapete?

— È strano!... In questo modo i vostri balii ed i miei sono della stessa regione... chissà, forse anche dello stesso paese.

— Potrebbe darsi che si conoscessero.

— È probabilissimo... Lo chiederò loro, annunciando... il nostro matrimonio.

A suo stesso dispetto, Germana s'era come distratta.

Pensava che doveva essere ben profondo, ben sublime quell'amore che la voleva strappare al tradimento di un uomo, mentr'essa era appena uscita dalle braccia di quell'uomo!

E, come alla vigilia, sentiva confondersi nel suo cuore ad una infinita riconoscenza una grande tenerezza per quell'essere superiore che la poneva tanto al di sopra del suo fallo, da non imputarle nemmeno l'ultima debolezza, da cui era rimasta quasi stritolata.

Per quanto premuroso di lei, non parve che Enrico avesse rilevato quel sentimento.

— Quando vorreste partire? le domandò.

— Vorrei prima consultare un legale, a proposito di quel povero Marcello.

« M'hanno detto che si sarebbe potuto ottenerne la libertà provvisoria.

— Non lo credo difficile.

« Bisognerà rivolgersi ad un avvocato. Potrei indirizzarvi ad un mio amico, che ha da poco aperto studio.

— Ve ne sarei grata.

— È quello che si chiama una testa fina; del resto, ritengo che in un fatto simile basterà attenersi scrupolosamente al testo della legge.

— Evidentemente.

— E quanto vorreste trattenervi laggiù? domandò ancora il giovine.

— Non saprei... qualche giorno, forse una settimana.

— E se andassi anch'io, da sabato a lunedì venturo, a Jachères?

— Non sarebbe mica una cattiva idea.

« Potreste fare una scappata a Pargnies, dove vi presenterei a papà e a mamma Bèchet.

— Benissimo.

« E là fisseremo senz'altro la data del nostro matrimonio.

— Siamo intesi.

« Io partirò posdomani, giovedì; voi arriverete sabato sera.

— Per ripartire poi lunedì a sera: così da qui a sabato posso rimandare le lezioni di lunedì.

— Perfettamente.

— Non c'è nemmeno bisogno di dirlo... vi ricondurrò con me, lunedì?

— Ma sì.

— Con Giacomino?

— Ah!... questo è un altro affare... Per portarlo via ai suoi balii, per ora almeno, non c'è neppur da pensarci...

« Ho anzi promesso di lasciarlo con loro fino ai cinque anni...

— Ah!... è impossibile che possa rimaner via fino ai cinque anni...

« Bisogna che il bambino viva con noi... È necessario che ce lo vediamo vicino fino dal primo giorno.

— Infatti è necessario.

« Ma nella loro contentezza i bravi vecchi si presteranno senz'altro al sacrificio.

« Ce lo daranno subito, per quanto ne debbano soffrire, senza bisogno di insistere troppo... e vedrete come vi vorranno bene, Enrico: tanto bene vi vorranno, e subito... per la vostra condotta nobile e generosa.

— Nobile e generosa... non ripetete mai più queste parole.

« Vi amo, e so che siete degna d'essere amata; ecco tutto...

« Con ciò son certo di fare la mia felicità, come spero di fare la vostra.

« Non ripetete mai più quelle parole, e non facciamo più altre allusioni al passato. Accontentiamoci di pensare al presente e all'avvenire.

L'artista prese fra le sue, le mani che essa gli porgeva. E si scambiarono una stretta leale, che finì in un lungo e dolcissimo bacio.

VI.

Erano partiti col diretto per la Sciampagna i due vecchi, i due poveri isolati in una vita crudele, tanto più crudele quanto maggiormente gli anni si appesantivano sulla loro testa.

Da gran tempo, da moltissimi anni, non avevano più fatto, dopo il loro primo ed unico, quello che si chiama un viaggio in provincia, per quanto di breve tratta.

Veri parigini di Parigi, costretti fino dalla più tenera adolescenza alla loro quotidiana bisogna, senza altra libertà all'infuori della giornata domenicale, che tutt'al più consentiva loro la tradizionale gita d'estate nei sobborghi, non avevano abbandonato mai più il loro quartiere se non per andare e tornare dall'Havre, quando vollero recarvisi ad accompagnare la figlia e il nipotino che s'imbarcavano.

Per la prima volta, tanto l'uno che l'altra, vedevano il mare.

Ed entrambi avevano provata la medesima commozione, la stessa apprensione, forse anche lo stesso senso di paura, sebbene il padre, volendo parere uno spirito forte, non lo avesse voluto confessare, come aveva invece candidamente fatto sua moglie.

Le onde, violentemente combattute da venti contrari, venivano ad infrangersi rabbiose, in fiotti di schiuma, contro il molo, dove essi rimanevano tremebondi, avvolti dal pulviscolo acqueo, stretti l'una al braccio dell'altro.

S'erano serrati al cuore la figlia e il nipotino, e li trattenevano così, fino quasi a soffocarli.

Poi li videro arrampicarsi per l'angusta scaletta adattata allo scafo dell'enorme bastimento — un guscio di noce, però, sull'immensità di quell'oceano! — e quando furono sul ponte, li videro rivolgersi un'ultima volta accennando verso di loro col fazzoletto in segno di saluto; scorsero il piccino che gettava baci con ambe le mani... poi non videro altro, essendo stati i loro cari travolti dalla folla dei passeggieri, ove si confusero...

E il bastimento si mosse...

Tutt'in orno alla chiglia il mare spumeggiava fremente...

Il vento si faceva anche più violento.

Le onde s'inseguivano lontano, colla loro minacciosa cresta biancastra; pareva quasi che s'abbrancassero l'una all'altra.

L'enorme piroscafo avanzava, con un moto imponente, con quella maestosità che suscita in coloro che restano il sentimento della piccolezza d'ogni pretesa grandezza umana, di fronte alla vera formidabile immensità della natura.

Il bastimento era già lontano — lo si vedeva appena come un punto nero all'orizzonte — eppure i due genitori rimanevano ancor là, soli sul molo, da cui le onde si andavano man mano scostando, sempre più vicini — proprio stretti l'uno contro l'altro — credendo di vedere ancora, e non vedendo più nulla.

Da quel giorno erano passati più di tre anni.

Mentre avevan sempre temuto di non vederli mai più, ecco che la madre e il bambino tornavano in Francia.

Tornavano, pareva, per andare ad occupare un posto conveniente e sicuro.

E invece il Destino rimetteva in presenza della madre l'uomo che doveva essere per sempre, per tutta la vita, il suo cattivo genio.

Ed ora: Malvina delirava abbandonata in una camera d'albergo di villaggio.

Marcello era in prigione.

Il treno correva.

Seduti di fronte, sulle incomode panchine d'uno scompartimento di terza classe, essi guardavano con occhio distratto, sotto la luce scialba della fredda giornata di dicembre, gli alberi che filavano rapidi, i campi coperti di brina, i ruscelli più lenti, mentre sulla pianura deserta pesavano grigi nuvoloni.

Viaggiavano da un'ora e mezza.

Eccoli giunti, finalmente, a Pargnies.

Essi soli scendevano.

Dall'altra parte della stanga che dividevala strada ferrata dalla via dipartimentale, videro una carretta a due ruote attaccata ad un cavallo grigio.

Un uomo con una casacca turchina allacciata sulla giacca di grosso panno, protetto il capo da una berretta con paraorecchie, guardava oltre la barriera.

Lasciò loro il tempo di consegnare i biglietti al cancello, poi, portando la mano alla tesa del berretto, disse rivolto verso di loro:

— Oh! bravi... Buon giorno! Siete certamente voi i nonni di Marcello? E voi, senza dubbio, siete il signor Bèchet?

— Siamo proprio noi...

— Già... sono io, Bèchet... Ho ricevuto ieri un telegramma da Germana e stamane una lettera.

« Mia moglie è andata già a prevvisare mamma Ferrant, l'albergatrice del *Cavallo bianco.*

« Vi si è fatta preparare una camera vicino a quella di vostra figlia.

— E come sta?... Come sta... nostra figlia?

L'avevano interrogato insieme, esitanti, con gli occhi pieni di sgomento.

— Non c'è male.

« Il medico chiama la sua malattia un trasporto al cervello...

« Sembra che, quando sarà tornata in sè, non bisognerà dirle la verità... sopratutto se essa non se ne dovesse ricordare da sola, e non cercare di risvegliarle la memoria.

— Ma certo, santo Dio!... che non bisogna dirle niente!

— E il piccolo? domandò il signor Guetrel.

— Ah!... corpo d'una bomba!... il piccolo... è ancora nella prigione d'Epernay!

(Continua.)

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Sabato 21 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14185

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 21 ottobre

UNA PROPOSTA DI RIFORMA TRIBUTARIA

Il sistema tributario in Italia è vecchio, ingiusto ed antidemocratico, perchè grava specialmente sopra i meno fortunati.

Tutti, poveri e ricchi, in Italia, pagano al fisco un tributo enorme, ma proporzionatamente pagano più i poveri dei ricchi.

Quest'anomalia non è stata notata soltanto oggi. Se ne parla da anni parecchi. Si sono scritti in proposito innumerevoli volumi e articoli di giornali. Si sono fatte discussioni interminabili in Parlamento, ma siamo sempre allo stato di prima, per cui rimane dimostrato ciò che diceva anni sono uno spirito arguto, cioè, che « è più facile, in Italia, far votare dal Parlamento dieci nuove imposte piuttosto che togliere una vecchia ».

Della riforma tributaria si discuterà dunque ancora per un bel pezzo senza risultato alcuno, a meno che non si convinga dai più, che tanto per cominciare sia necessario limitarci a poche e sicure riforme, le quali siano considerate come il punto di partenza di una riforma più larga e radicale. Dal momento che le grandi riforme paiono incompatibili col nostro Parlamento, così come è composto colla grande maggioranza di conservatori paurosi, non si potrebbe per intanto incominciare dalle riforme più modeste?

Queste idee ci vengono suggerite dalla lettura di un pregevole articolo del professore De Johannis, il quale a tagliar corto a tutte le discussioni vaghe ed accademiche propone per intanto una riforma tributaria graduale così concretata in due articoli:

1.° A cominciare dal primo esercizio 1906 il prezzo del sale ed i dazi ed imposte sul pane, sullo zucchero, sul petrolio, saranno diminuiti di 1/20 ogni anno sino ad essere ridotti alla metà del tributo attuale;

2.° Ogni maggior ricavato sulle prestazioni così ridotte di tali tributi sarà, esercizio per esercizio, impiegato ad affrettare la ulteriore riduzione.

Il professore De Johannis calcola che così facendo, in sei o sette anni la riforma sarebbe compiuta, senza scosse e senza provvedimenti draconiani.

Alla fine del primo esercizio il governo non avrebbe che la perdita di poco più di quattordici milioni. Ma siccome è presumibile che la diminuzione dei prezzi aumenti i consumi, e che la perdita dell'erario sia nulla o quasi nulla, nel secondo esercizio si potrebbero diminuire quei tributi di due ventesimi, e così di seguito fino a risultato ottenuto.

Abbiamo dato, così, all'ingrosso, una idea della proposta manifestata dal chiaro professore De Johannis, il quale è uno specialista riconosciuto e stimato in materia di finanza. Essa è meritevole di richiamare l'attenzione di tutti coloro che si occupano dell'importante problema, anche di quelli che come noi sognano una riforma più larga e più radicale.

UN APPELLO A ROOSEVELT
in favore degli armeni

Il Comitato franco-armeno, residente a Parigi, ha deliberato di rivolgere al presidente degli Stati Uniti un appello, perchè voglia assumere un'iniziativa in favore degli armeni. L'appello porterà le firme delle personalità più cospicue dei paesi civili, senza distinzione di religioni e di partiti.

Il testo, dovuto a Marcelin Berthelot, ricorda le benemerenze del popolo armeno verso la civiltà. Questo popolo oggi, secondo le concordi testimonianze di europei e di americani, è continuamente minacciato nelle persone, nell'onore, nelle sostanze.

È perciò che s'invoca l'azione del presidente Roosevelt presso i Governi, nei cui territori si deplorano delle vere scene selvagge a danno degli armeni. Si chiede che col concorso delle potenze europee venga imposto all'impero ottomano un regime di pace pubblica e di sicurezza generale.

Per la dignità dell'esercito.

È noto che il ministro della guerra francese, Berteaux, studia un progetto di legge tendente ad evitare che la truppa sia impiegata in caso di scioperi, od in altri servizi di polizia.

Il bisogno di una legge simile è molto più sentito in altri paesi che non in Francia, ma in ogni modo è bene che si faccia, perchè servirà di esempio alle altre nazioni.

Che questo bisogno sia universalmente sentito, lo prova un altro fatto.

Il principe di Lobkovitz comandante del corpo d'esercito di stanza a Budapest ha domandato di essere collocato in pensione perchè non approva la politica di Fejervary, ossia non approva che « il militare faccia il servizio di polizia accanto ai gendarmi, non vuole che si incassino le imposte con l'assistenza militare, nè che con la forza si eseguisca il reclutamento ».

Quest'esempio che ci viene contemporaneamente da due nazioni così diverse, dimostra che si incomincia a comprendere che la funzione esclusiva dell'esercito deve essere quella della difesa della patria, come noi andiamo predicando da tanti anni.

E quando questo sarà compreso in tutti i paesi, non vi saranno più agitazioni antimilitariste, e l'esercito guadagnerà molto dal punto di vista della sua dignità e del suo prestigio.

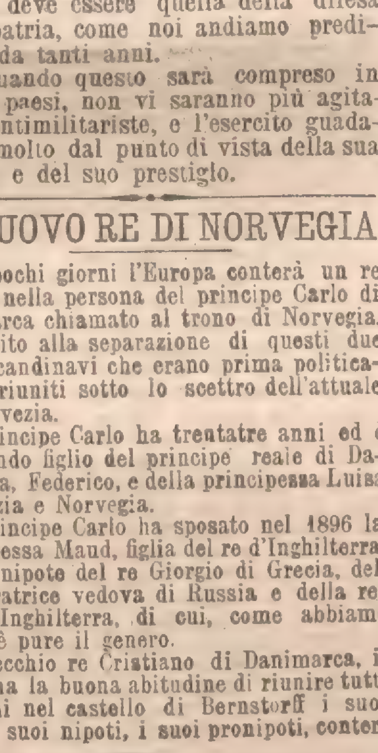
IL NUOVO RE DI NORVEGIA

Fra pochi giorni l'Europa conterà un re di più, nella persona del principe Carlo di Danimarca chiamato al trono di Norvegia, in seguito alla separazione di questi due paesi scandinavi che erano prima politicamente riuniti sotto lo scettro dell'attuale re di Svezia.

Il principe Carlo ha trentatre anni ed è il secondo figlio del principe reale di Danimarca, Federico, e della principessa Luisa di Svezia e Norvegia.

Il principe Carlo ha sposato nel 1896 la principessa Maud, figlia del re d'Inghilterra. Egli è nipote del re Giorgio di Grecia, dell'imperatrice vedova di Russia e della regina d'Inghilterra, di cui, come abbiamo detto, è pure il genero.

Il vecchio re Cristiano di Danimarca, il quale ha la buona abitudine di riunire tutti gli anni nel castello di Bernstorff i suoi figli, i suoi nipoti, i suoi pronipoti, conterà



Il principe Carlo
e la principessa Maud di Danimarca.

quest'anno un ospite reale di più, accanto alla regina d'Inghilterra, al re di Grecia, all'imperatrice vedova di Russia e a suo figlio lo czar Nicolò.

Il corrispondente del *Secolo* da Londra ci ha dato tutti i particolari dei laboriosi preparativi dei norvegesi per indurre il principe di Danimarca ad accettare la corona, e l'accettazione è oramai ritenuta come certa, tanto che i giornali inglesi e tedeschi cercano di designarne il significato, e fra gli uni e gli altri sono già incominciate le prime polemiche.

Mario Borsa ci ha infatti telefonato ieri da Londra:

« Come era da prevedersi, la nomina del principe Carlo ha sollevato le critiche dei giornali tedeschi, perchè essendo egli sposo alla figlia di re Edoardo VII, si teme che la sua nomina sia dovuta agli intrighi dell'Inghilterra, la quale verrebbe così a stabilire la sua influenza anche in Norvegia. Un giornale di Berlino anzi scrive queste parole testuali: « Colla influenza inglese predominante a Christiania e a Copenaghen, l'Inghilterra riuscirà a controllare il Skagerat e il Kattegat. A ciò mira l'Inghilterra, e siccome momentaneamente la Russia è impegnata, vi riuscirà facilmente. »

« A queste critiche risponde stamane il *Daily News*, scrivendo:

« Non c'è ombra di verità nell'affermare che la scelta del principe Carlo sia dovuta alle macchinazioni inglesi.

« L'Inghilterra desidera solo che i tre paesi scandinavi rimangano liberi ed indipendenti, e amici tra di loro; per questo essi devono avere dei sovrani che comprendano i limiti di una monarchia costituzionale, e che siano in qualche modo uniti da legami di famiglia.

« Il re di Norvegia sarà meno monarca che presidente ereditario, e noi possiamo essere sicuri che i norvegesi rimarranno assolutamente arbitri della loro politica. Il principe Carlo non è un principe inglese, e se sua moglie è figlia del nostro re, è bene ricordare ciò che ha detto giorni sono il *Temps*, che il più serio ostacolo all'assunzione al trono di Norvegia, era appunto l'avversione della principessa. »

In quanto alle difficoltà che avrebbero potuto sorgere da parte del re di Svezia, anche queste sono eliminate, come appare da quest'altro fonogramma del nostro corrispondente londinese:

« Il corrispondente del *Daily Mail* da Copenaghen così telegrafa:

« Si annuncia ufficialmente questa sera che il principe Oscar di Svezia e tutta la sua famiglia hanno espresso la loro soddisfazione per la scelta del principe Carlo di Danimarca a re di Norvegia. »

Il corrispondente da Copenaghen del *Daily Telegraph* così telegrafa:

« Io so da fonte sicura che la Norvegia farà al principe Carlo le condizioni identiche che un altro principe danese eletto re di Norvegia, accettò quaranta anni fa. »

LETTERE DALLA SPAGNA
La questione dei bilanci Loubet e gli anarchici.

Madrid, 17 ottobre 1905.

(*A. Calzado.*) Le questioni finanziarie assorbiranno la pubblica attenzione per parecchi mesi e costituiranno un permanente pericolo per i governi finchè le condizioni economiche non saranno ridiventate normali.

Abbiam visto questo ancora al termine della settimana scorsa. Il giorno dopo la riunione delle Cortes fu sul punto di scoppiare una crisi ministeriale in diretto rapporto con la questione dei bilanci.

Il ministro della Guerra Weiler, voleva un aumento di spese di 17 milioni di pesetas: il ministro della Marina Villanueva voleva a sua volta 11 milioni d'aumento. Il signor Echegaray, ministro delle Finanze vi si oppose: volendo, in tema di eccedenze, continuare la politica incominciata da Villaverde, e cioè mantenere quest'eccedenza, indispensabile, data la situazione d'oggi, egli si oppone a quanto può creare fallaci illusioni.

Finchè il debito fluttuante non sarà liquidato, finchè il sistema tributario non poggerà su solide basi, l'eccedenza non significherà nulla. Ecco che cosa pensa, e manterrà energicamente, il signor Echegaray.

Quando vide l'opposizione che gli facevano i ministri della guerra e della marina, fu sul punto di dimettersi: si credette anzi a Madrid, per 48 ore, che il ministro delle finanze si fosse gia dimesso. Ma tutto si compose felicemente, avendo i ministri Weyler e Villanueva desistito dalle loro domande. La politica dell'eccedenza ha dunque ottenuto una nuova vittoria.

* * *

Questa crisi mancata è l'unica nota importante dell'ultima settimana. Si affrettano i preparativi per ricevere il presidente Loubet e si prendono grandi misure contro gli anarchici che, si dice, molto si agitano in questi giorni.

Gli ottimisti non vogliono credere alla possibilità di un nuovo attentato come quello di Parigi, perchè pensano che lo stesso fatto raramente si ripete in così breve tempo: *Non bis in idem*, dicono; ma sta di fatto che il pubblico non è punto tranquillo.

Barcellona, col suo latente anarchismo che di quando in quando si fa rumorosamente palese, è troppo vicina a Madrid perchè le inquietudini non abbiamo ragione d'essere.

Parecchi agenti di polizia francese sono qui giunti da qualche giorno e lavorano senza interruzione. Sapremo presto se saranno capaci di evitare, con l'aiuto dei colleghi spagnuoli, un nuovo episodio della propaganda di fatto e se i pessimisii abbiano ragione degli ottimisti temendo il ripetersi dell'attentato parigino.

I POSTELEGRAFICI DI IV CATEGORIA
reclamano un po' di giustizia

La IV Categoria dei postelegrafici comprende gli « umili » di questa classe di lavoratori dello Stato; ai quali però sono affidate mansioni delicatissime, fiduciarie, e dai quali, si richiedono, se non titoli accademici, intelligenza e attitudini a prova. Eppure questa categoria è negletta e male trattata, si direbbe, sistematicamente dal Ministero delle Poste.

È uno di questi « umili » che ci espone le ragioni di malcontento della sua categoria, che reclama da troppo tempo un po' di giustizia.

Nel 1900 il ministro di San Giuliano volle aprire una via a miglior posizione per gli studiosi e valenti della IV categoria, escludendo i favoritismi delle Direzioni: e bandì un concorso per esame, pel passaggio dalla IV alla III categoria (aiutanti).

I fortunati ammessi dovettero abbandonare le mansioni cui erano adibiti, e quindi perdere i salarii relativi, per applicarsi al tirocinio dei nuovi servizi, e prepararsi agli esami... Ebbene, parrà incredibile: il nuovo Ministro sospese gli esami, non curò l'impegno assunto dal predecessore. Chi indennizzò i disgraziati non solo delle speranze deluse, ma dei sagrifici fatti, dei vantaggi perduti, delle spese incontrate?

Invece il Ministero favoriva i supplenti (semplici aiutanti dei titolari degli Uffici di II categoria, e da loro stessi retribuiti, con la prospettiva di aver un giorno un Ufficio in appalto) chiamandoli come assistenti in missione presso le Direzioni. Poi bandiva un concorso a 150 posti di III categoria, riservandone 50 agli assistenti, 50 alla IV categoria, e 50 ai sottufficiali dell'esercito (a questi, senza esame): e le difficoltà furono tante che... soli 18 di IV categoria riuscirono ad entrare; e così 82 posti furono goduti dagli assistenti: e 400 altri di essi furono informati nella III categoria con l'organico 1904.

E finalmente col 1° luglio p. p. l'attuale Ministero nominò aiutanti tutti gli assistenti (circa 700); ma nemmeno uno dei poveri diavoli di IV categoria, che hanno pure i medesimi diritti.

Quando, dunque — conclude il nostro informatore — si farà un po' di giustizia a questi paria dell'Amministrazione postale?

Il centenario di Trafalgar

Nel primo centenario della battaglia di Trafalgar che si festeggia oggi molto modestamente a Londra per non offendere la legittima suscettibilità della Francia, ora amica sincera dell'Inghilterra, il « Museo Nelson » si è arricchito di un magnifico gruppo dell'ammiraglio Nelson a Trafalgar, eseguito dal celebre scultore italiano Barbella.

Il gruppo artistico in bronzo inargentato è alto cinquanta centimetri, e rappresenta l'istante in cui l'ammiraglio, mortalmente ferito, viene trasportato dai suoi ufficiali nella stiva del *Victory*. Colla battaglia navale di Trafalgar, l'Inghilterra distruggeva per un lungo periodo di tempo la potenza navale della Francia e della Spagna.

Spunti ed appunti

A Londra si è solennizzato il centenario della battaglia di Trafalgar. Verrà forse un tempo in cui l'eccidio di migliaia e migliaia di uomini non sembrerà molto più nobile delle uccisioni individuali che già adesso sono punite dai codici, ma per ora le folle si esaltano ricordando gli orrori e le vittorie di una grande battaglia.

Così Nelson — nome purtroppo legato in Italia a tristi memorie borboniche: il che dimostra che l'eroismo guerresco non si traduce sempre in virtù di pace — è sacro alla gratitudine inglese. Come Napoleone per la Francia, quell'anglosassone macilento, scrupolosamente netto della persona, ma trasandato nel vestire, cagionevole di salute, ma pur dotato di una straordinaria resistenza alla fatica, agognò per la sua patria il possesso del Mediterraneo. Morì baciato dalla gloria e vinse. L'orgoglio britannico può dunque inchinarsi a lui.

In questi giorni, mentre la discussione militare oscilla fra due esagerazioni (una assoluta: disarmiamo! — l'altra affaristica: sempre nuovi danari ai fornitori...) il commodoro Orazio Nelson può del resto interessare un momento anche gli italiani.

Ha scritto Jack La Bolina: « Si dà troppo valore alle aride cifre oggidì. Il tonnellaggio, lo spessore, il metallo delle corazze, la velocità, i calibri dell'artiglieria sono tutta la formidabilità dell'armata? »

Nel 1797 Nelson aveva contro i 27 vascelli di don Iosè da Cordova 15 soli vascelli. E combattè sbaragliandolo.

Ma egli soleva dire: « L'armata inglese può affrontare il mondo intero levato in armi ».

E prima della prova aveva scritto al suo Governo:

« Di tutte le squadre che ho visto, mai ne conobbi una che *per marinai ed ufficiali* uguagliasse questa di sir John Jerois ».

Noi abbiamo invece l'idolatria del numero.

Neppure Lissa ci ha insegnato niente. Forse Tegethoff aveva più corazzate di Persano?

margutte.

PER UNA FERROVIA DIRETTA FIRENZE-BOLOGNA

Ci telefonano da Firenze:

(C.) In Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del sindaco, si sono adunati il senatore Municchi, presidente della Deputazione provinciale, il marchese Giorgio Niccolini, presidente della Camera di commercio, il comm. Bacchelli, presidente della deputazione provinciale di Bologna e il senatore Sanguinetti, presidente della Camera di commercio della stessa città, allo scopo di provvedere ai più solleciti mezzi per ottenere una linea ferroviaria direttissima fra Firenze e Bologna.

Dopo un ampio dibattito si è stabilito di convocare per il 20 novembre prossimo il Comitato interessato per addivenire alle pratiche necessarie.

NOTIZIE DELLA MARINA.

Abbiamo da Venezia:

(*B*) Un po' alla volta si fa la luce sulle conseguenze delle recenti manovre navali. Oggi infatti si apprende che dopo finite le manovre, mentre le navi stavano radunandosi, la controtorpediniera *Lampo* fra la Maddalena e Santo Stefano per una falsa manovra urtava con la poppa in un basso fondo roccioso, guadagnandosi uno squarcio nella carena e gravi guasti all'elica.

Riparata alla meglio, la controtorpediniera venne mandata a Napoli a tener compagnia all'*Aquilone* e a riparare le avarie che costeranno a Pantalone parecchie migliaia di lire.

Adunanza del gruppo parlamentare socialista.

Ci telegrafano da Bologna:

(A) Nell'adunanza che si terrà a Bologna dal gruppo parlamentare socialista la questione principale che verrà certo lungamente discussa per concretare l'agitazione da iniziarsi fra la popolazione, e l'azione che il gruppo deve svolgere alla Camera, sarà quella sulla Riforma Tributaria.

A quanto mi si assicura formerà oggetto di discussione anche la politica interna del ministero.

Quello che è certo si è che il gruppo parlamentare socialista non cambierà l'atteggiamento contrario all'attuale ministero tenuto per lo passato.

Il divorzio nel campo clerico-moderato?

Ci telegrafano da Bologna, 20:

Si commentano le dimissioni dell'assessore clericale Bavassano, ritenendosi il preludio del distacco dei clericali dai moderati.

LA LUCE VERMIGLIA
durante il terremoto

Messina, 19 ottobre.

Se n'è fatto un gran parlare ed io stesso, con le mie proprie orecchie, ho inteso persone ragguardevoli, durante le investigazioni che son venuto facendo allo scopo di raccogliere notizie per una relazione sul periodo sismico attuale, io stesso, dico, ho avuto a sentire, e con grande e sincera convinzione, questo particolare del *cielo rosso* che precedette ed accompagnò la convulsione tellurica della notte, con cui doveva aprirsi l'alba del giorno 8 fatale!

Pertinace nelle mie idee, già espresse nel *Secolo*, che il fenomeno, per quanto ricordato anche dal sommo poeta nei noti versi (*Inferno*, Canto IV, versi 133-136), nei quali di descrive il terremoto:

« La terra lagrimosa diede vento,
che balenò una luce vermiglia,
la qual mi vinse ciascun sentimento
E caddi come l'uom cui sono piglia, »

sono andato sempre cercando la ragione che non poteva aver relazioni con l'agitazione interna, dovuta a cause locali.

Il ricordo del passato, pensavo intanto, l'ignoranza nella quale, per incuria propria e per *virtù* di governanti, questo popolo è vissuto, la fervida immaginazione di cui esso fu dotato, le superstizioni religiose così insistenti ed inveterate, tutte queste condizioni hanno dovuto contribuire a render possibile un'alterazione psichica in quel momento di terribile angoscia da far vedere ciò che non era.

Per altro, accanto all'opinione che il terremoto fosse prodotto da aria rinchiusa nelle viscere della terra, gli antichi credettero ancora che esalazioni frigide che essa contiene cagionassero il vento, che, inalzandosi e incontrandosi nelle nubi generassero i lampi ed i tuoni.

Perciò continuai nelle mie indagini e venne finalmente in mio aiuto il racconto del cav. Andrea Cossa che in quella notte si trovava a viaggiare alla volta di Napoli.

Partito col *Marco Polo* la sera del giorno 7, alle ore 17 e mezza, dopo quattro ore, era all'altezza dello Stromboli, quando, insieme con i compagni di viaggio, potè osservare un bagliore, prodotto da una striscia di luce, proveniente dalla parte dell'isola.

Il piroscafo procedeva nel mare tranquillissimo e, superato il parallelo di Stromboli, lasciò scoprire una striscia di fuoco lungo il dorsale del cratere: uno spettacolo davvero imponente, se si aggiunge che da una bocca laterale al cratere, dal lato settentrionale, ad ogni cinque o sei minuti si inalzava una vampata, ma senza accompagnamento di boati.

La conclusione che io traggo da quanto ho detto è che la famosa luce vermiglia, di cui tanti parlarono, non deve attribuirsi che ad un fenomeno reale, dovuto alla reazione dello Stromboli ed esagerato nell'immaginosa fantasia di un popolo troppo schiavo di pregiudisi.

Filippo Nunnari.

UNA CURA ITALIANA
della tisi polmonare

Il prof. Ruata dell'Università di Perugia che ne è l'inventore e propugnatore strenuo quanto disinteressato — rappresenta uno scomunicato della igiene ufficiale.

Le sue idee geniali sulla necessità o meno della vaccinazione, sull'efficacia della cura antirabbica, urtando delle specie di dogmi stabiliti dai bigotti della scienza, gli hanno voltato contro gran parte degli igienisti di laboratorio; pei quali vige ancora l'*ipse scripsit* aristotelico, e la critica non è una funzione del cervello umano.

Di qui il silenzio sul suo nome, sulle sue opere e sulla sua cura della tisi polmonare. Di qui gli ostacoli incontrati da questo magnifico lavoratore nel diventare da operaio maestro, da maestro medico, da medico per forza di esami professore d'università. Di qui infine l'oblio sul magistrale *Trattato d'igiene pubblica* che è certamente il più bel lavoro (in materia consimile) che sia uscito in Italia da venti anni a questa parte.

Per esser noto e celebrato egli non avrebbe che un mezzo: andare all'altro mondo. Ma egli sta troppo bene di salute, e può lasciar l'incarico a me che lo conosco solo traverso i suoi libri, di illustrare il suo metodo di cura della tisi polmonare. Metodo che ha ormai molti anni di prove e di successi.

* * *

Cominciamo subito a notare alcuni fatti.

Primo, che i rimedi per bocca sono impotenti a guarire la tisi polmonare. Nessun medico oggi contrasta questa verità, giacchè per arrivare colla corrente sanguigna ai polmoni malati occorre una dose fortissima di rimedi, ed allora soffre l'organismo: o si adopera una dose compatibile colla vita del malato ed allora i farmaci nulla fanno, in quanto sono trasformati lungo le vie digestive e sanguigne che devono percorrere per arrivare alla lesione. La ricerca angosciosa di nuovi agenti curativi è l'espressione di questa desolante verità.

Secondo, la tisi polmonare è la forma più frequente di quel morbo che chiamasi tubercolosi, e che può colpire tutte le parti del corpo, dalla pelle, alle ossa, al cervello. E che essa deriva dall'attecchimento d'un bacillo speciale il quale penetra nel polmone col respiro, e se vi trova condizioni favorevoli al suo sviluppo, vi prospera distruggendo il tessuto polmonare.

Terzo, che queste condizioni favorevoli sono date anzitutto da una speciale fragilità di visceri e funzioni tramandata a noi traverso i secoli da genitori o tubercolosi o deboli: — e in secondo luogo da malattie piccole o grandi dell'albero respiratorio, o da irritazioni del medesimo per vita e lavoro in ambiente polveroso, ricco di emanazioni gazose, antigienico.

Quarto, che queste malattie piccole o grandi, e queste irritazioni diuturne alterano la sottilissima membrana epiteliare che ricopre e difende la mucosa dei bronchi. Permodochè l'individuo si trova nelle condizioni eguali a quelle della pelle depidermizzata e quindi suscettibile ai germi infettivi. La mucosa bronchiale — cioè — spoglia del suo epitelio, non può difendersi più dai miliardi di bacilli tubercolari sparsi da per tutto, e l'agente terribile ha mezzo di entrare traverso le soluzioni di continuità preparate dai precedenti catarri, o dall'ambiente impuro ed irritante.

Quinto, che coll'agente tubercolare, traverso queste ferite bronchiali, penetrano anche altri numerosi germi patogeni vaganti per l'aria. Sì che il tisico non è solo un tubercolotico, ma un malato di molte altre infezioni secondarie.

Dati questi fatti rigorosamente veri, si capisce: 1) come l'umanità tutta non sia stata sterminata dal bacillo tubercolare che ormai è disseminato per ogni dove, e che l'esame clinico trova anche nella bocca dei sani: inquantochè la sua inalazione è innocua se i polmoni sono sani, se la mucosa bronchiale è integra; 2) come, ed in qual modo debba esser intrapresa la cura ad infezione avvenuta, affine di arrivare nel profondo dell'albero respiratorio, crearvi un ambiente mortifero pei bacilli di Kock, e ridonare alle vie aeree le loro normali condizioni protettive.

* * *

Questo genere di trattamento non può essere fatto coi soli sanatori e coll'aria libera. Se ivi introduciamo aria priva di germi, e ristoriamo le forze organiche coi grandi mezzi naturali, noi però non esercitiamo un'azione diretta sul nemico penetrato nel nostro corpo. Solo dei rimedi antisettici, capaci di penetrare nell'intimo degli alveoli polmonari, e mantenuti in continuo contatto colle lesioni polmonari, possono raggiungere lo scopo cercato. In fondo sono gli stessi principii su cui si basa la medicazione alla Lister delle ferite esterne. I chirurghi squisitamente abili di un tempo perdevano molti malati, operati egregiamente, per il fatto che ignoravano come trattare asetticamente le ferite. Oggi si vedono operazioni straordinarie guarire senza una goccia di marcia. Un'eguale medicazione antisettica si può applicare alle lesioni polmonari a mezzo d'una sostanza

---

Appendice del SECOLO 21 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 97

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« La giovane che produsse in me l'impressione incancellabile era la nipote di quella pazza che chiamavasi Cristina di Mazolles — era Giorgetta Tissier.

« Questa, disgraziatamente s'era promessa, mentre viveva ancora suo padre, ad un giovane, di cui il caso m'aveva posto in grado di apprezzare il carattere leale, integro, solo un po' violento.

« Quando rivelai alla ragazza la mia affezione ardente e le offrii il mio nome e la mia ricchezza, ella mi fece vedere l'impossibilità in cui era di esaudire i miei voti, essendo innamorata d'un altro.

« Nulla — nè il mio titolo, nè i miei milioni — impressionò la meravigliosa creatura.

« Sapeva nondimeno che quegli che amava, Marco Andernos, era, in quell'epoca, povero, non essendosi ancora formata una posizione.

« Ma ella aveva promesso e non era donna da mancare alla parola data per nessun motivo.

« Appena fu maggiorenne lasciò la zia, perchè questa, cattiva, ingiusta e crudele, l'avea martirizzata.

« La lasciò dopo averle regalato metà di quanto possedeva, ossia quarantamila lire delle ottantamila ereditate dai suoi genitori.

« Volle che Longuavoine, il quale si era egli pure invaghito di lei, la conducesse, con me a Parigi dal suo fidanzato, col quale doveva sposarsi.

« Fu allora che il medico fece la conoscenza di Marco Andernos, che io avevo già conosciuto.

« Accanto alla disperazione di perdere la donna amata, nacque in me, per quei due giovani di tempra eccezionale, una stima, una affezione illimitata.

« Egli, intelligente, ardito in modo che i suoi occhi chiari non s'abbassavano mai, nè si turbavano, incapace di menzogna e di bassezze, era dotato di una mente inventiva, di una forza di lavoro e di volontà veramente ammirabile.

« Ella, bella, dolce, onesta, era in tutto e per tutto degna di lui.

« Quanto m'era cara!

« La piansi per tutta la vita.

« Più tardi seppi ch'era morta e che egli era scomparso.

« Ignoro però completamente ciò che potè accadere fra essi.

« Per quante ricerche feci, non mi fu dato di scoprire di lui la menoma traccia.

« Seppi soltanto che un giorno Cristina di Mazolles partì da Santenay, e che in capo a qualche mese tornò portando seco un bambino che ella allevò, e sul quale del resto esercitò la sua perfidia come su tutti coloro che la circondavano.

« Conoscete al pari di me la storia di quel giovane dotato di qualità eccezionali, perseguitato dalla fortuna e amante di Carmela.

« Conoscete la catastrofe che l'ha colpito e nella quale, senza il bravo e generoso Pietro d'Antignac, avrebbe perduto forse e l'onore e la vita.

« Ma ciò che ignorate è questo:

« Un giorno, morsicato nel mio parco da una vipera nera, stavo probabilmente per pagare a caro prezzo l'imprudenza commessa d'addormentarmi sotto gli alberi.

« Fui salvato da Stefano che, coraggiosamente e senza conoscermi, mi succhiò la ferita.

« Concepii subito per lui una grande ammirazione.

« Il mio cuore, chiuso per natura, s'aprì per quel giovane, verso il quale attiravami un'invincibile simpatia.

« Poco a poco, dopo intimi colloqui, ebbi il presentimento, specie dinanzi ai suoi occhi limpidi, sinceri e arditi, che dovesse essere un parente di Marco Andernos e di Giorgetta Tissier...

« Glielo chiesi.

« Mi rispose narrandomi la sua povera istoria, della quale aveva ricevuto una conferma per l'inchiesta fatta su di lui dal giudice Antignac.

« Era il figlio del marchese e della marchesa di Francoeur.

« Era nato a Londra, e per una inconcepibile trascuratezza d'un giovane funzionario, che dirigeva il consolato in assenza del titolare, non erano state scritte sull'atto di nascita le indicazioni ordinarie.

« Così non vi si trovavano nè il nome patronimico della madre, nè i prenomi del padre.

« Fui deluso da tal racconto, e considerai come imaginarie le impressioni, pur sì profonde, da me provate dinanzi a quegli occhi strani, chiari e imperiosi.

« Stefano rifiutò tutte le mie offerte di servizio, serie e sincere.

« Volle partire per recarsi in Australia a tentar la fortuna.

« La sua inclinazione irresistibile per l'elettricità — scienza nuova ancora e misteriosa — lo spingeva ad andarla a studiare in campi più vasti dei nostri; come pure ispiravagli un'invincibile energia l'idea di offrire alla promessa sposa, da lui adorata, una situazione dovuta solo a lui e al suo lavoro.

« Come ritrovavo in lui l'alta fierezza di Andernos!

« Non potei se non sottomettermi alla sua volontà.

« Ma prima di partire e come sola ricompensa di ciò che avea fatto per me, mi chiese di invigilare sulla sua fidanzata, pressochè sola al mondo, di amarla, di sostituirlo presso di lei, orfana, giacchè sua madre, la marchesa di Saint-Remy des Monts, era pazza e sua sorella Enrichetta le portava un odio accanito da cui solo la mia qualità di capo della famiglia avrebbe potuto preservarla.

« Dopo non poche esitazioni, perchè il padre di Carmela, Andrea, mio nipote, m'avea profondamente offeso, accettai di prender la giovane sotto la mia protezione e volli anzi recarmi tosto a trovarla.

« Si danno nel mondo cose incredibili.

« Come potrei farvi comprendere il mio turbamento e stupore allorchè in quella fanciulla, fino a quel momento sconosciuta, trovai la viva imagine di mia madre che avevo adorata e che piangevo sempre?

— Non è cosa straordinaria, osservò Giorgio. Non era una sua prossima parente?

— È vero... Subito sentii d'essere un padre per lei, padre in tutto il significato della parola.

« Non amavo Carmela perchè Stefano me l'aveva affidata, ma perchè era la fedele riproduzione della mia cara madre.

« Sulla mia tenerezza paterna non ho nulla ad apprendervi perchè ne siete stato e ne siete testimonio.

— Infatti, balbettò Giorgio, nessun padre ha adempito mai ai propri doveri, come voi avete adempiuto ai vostri.

— Non ne parliamo. Nelle lunghe ore lasciatemi libere, mercè l'aiuto prestatomi da voi che, come un figlio, vi siete sempre assunta la parte più faticosa e difficile dei miei affari, ebbi l'agio di riflettere molto.

« E sapete ciò che m'impressionò maggiormente?

« Prima di tutto m'è tornata con insistenza al pensiero la rassomiglianza di Stefano con Andernos.

« Poco a poco quindi m'è venuta la convinzione che Stefano era figlio di Marco e Giorgetta.

« M'è parso finalmente di ricordarmi che Andernos era il vero possessore di un titolo autentico, al quale aveva rinunziato, perchè, volendo dedicarsi esclusivamente alle invenzioni e all'industria, non voleva esporre il nome

volatile colla respirazione e capace di disinfettare le minutissime cavità alveolari, come si farebbe con sostanze gazose antisettiche per una camera abitata da un difterico, un vaiuoloso, ecc.

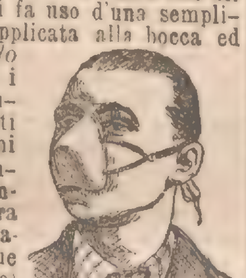
Tutta la difficoltà consiste nel trovare una sostanza volatile di azione sicura, ed un metodo di inalazione che la porti dove deve agire.

È ciò che ha trovato il prof. Ruata e di cui ci dà i risultati splendidi di un periodo di dieci anni.

Anzitutto egli proscrive tutti gli inalatori che si applicano alla sola bocca. Siccome la respirazione si fa specialmente colle narici, e gli inalatori tutti non portano le sostanze che fino alle prime vie aeree, si capisce come costante sia stato l'insuccesso delle inalazioni praticate in tal modo.

In secondo luogo egli usufruisce del grande potere antisettico delle essenze, potere superiore di gran lunga agli ordinari e più forti disinfettanti. Le varie essenze sono da lui sciolte in piccola quantità di cloroformio, e portate con semplici atti inspiratori fin nell'intimo delle cellule polmonari stante la volatilità grande del mezzo che le tiene disciolte, e le trascina con sè.

In terzo luogo egli fa uso d'una semplicissima maschera applicata alla bocca ed alle narici *in modo continuo* eccetto i pasti ed i pochi, imprescindibili, momenti richiesti dai bisogni della vita. Una spugna collocata nell'interno della maschera ed imbevuta di quaranta gocce ogni due ore (durante il giorno) di una miscela speciale a base di essenze volatilissime, forma ad ogni istante un'atmosfera antisettica che col respiro penetra nei bronchi, passa negli alveoli, impregna i tessuti malati, toglie la vitalità ai bacilli specifici, nonchè a quelli delle secondarie infezioni.



Durante la cura il malato può attendere alle sue cose: può financo lavorare. Solamente *la salute sua è attaccata alla continua, diuturna, pertinace inalazione di ogni ora, d'ogni minuto, per la quale l'intiero tessuto polmonare si trova continuamente immerso in un'atmosfera di sostanze altamente antisettiche mescolate coll'aria atmosferica*. Fuori di lì, non c'è salvezza. Come il chirurgo non lascia mai le sue ferite allo scoperto in contatto dell'aria, così il tubercoloso non deve per alcun motivo sospendere la cura antisettica. I bacilli specifici scompaiono di solito dall'escreato in un mese, e dopo venti giorni la terribile tosse defatigante e tenace si modifica fino a sparire. Ma le lesioni tubercolari sono complesse, il bacillo è molto resistente e le sue sferule germinative più resistenti ancora. Perciò per quanto leggera sia la lesione, la cura dovrà protrarsi non mai meno d'un anno. Il malato non avrà mai pazienza sufficente, ed il medico vigilanza bastantemente attiva, a questo riguardo. La tisi polmonare non è una lesione che si possa aggredire facilmente. Nei tessuti profondi di quel riposto viscere che è il polmone, l'agente tubercolare è difficilmente raggiungibile. Solo l'imbibizione gazosa di mesi e mesi può riuscire a distruggerlo nelle trincee fino a ieri inespugnabili.

***

Ed ora la conclusione.

Questo metodo è poco noto per le ragioni di cui sopra, ma è di una efficacia sorprendente nel primo e secondo stadio del male. Ho esperienze mie proprie in proposito, e posso confermare che il Ruata è nel vero quando, dopo molti anni di prove, asserisce *di non aver mai incontrato e curato un tubercoloso a lesioni poco estese e disinfettabili che non sia guarito colle inalazioni continue*. Solamente questa cura ha un lato debole, il quale consiste nella facilità con cui si applica ad ogni singolo caso anche molto avanzato, e nella leggerezza con cui viene abbandonata dal malato a lesioni iniziali, dopo il primo, considerevole beneficio ottenuto.

Si dimentica nel primo caso che si può curare un organo o viscere leso, ma non si può nè si potrà mai ricostruire un viscere per gran parte distrutto. Si accoglie nel secondo caso a braccia aperte l'illusione: questa rosea dea che sorride a tutti, ed a tutti ministra l'idea della guarigione.

In questo metodo nulla c'è di nuovo all'infuori del concetto e del modo delle inalanazioni continue.

Noti sono i rimedi, note le qualità antisettiche delle essenze, facile l'applicazione, accessibile a tutte le borse, anche le più povere, il trattamento, e superiore ad ogni elogio l'apostolato del Ruata ed il suo disinteresse.

Ma il concetto e il modo delle inalazioni continue è originale e scientifico. Per la prima volta il grande concetto Listeriano rinnovatore della chirurgia, ha visto affermati i suoi diritti terapeutici in tisioiatria. E per la prima volta ha presentato risultati quali nessun farmaco ha mai raggiunto finora.

Domani la scienza ci porterà un metodo più rapido, forse più completo. Ieri già ne abbiamo avuto la promessa da un'alta ed indiscussa parola.

Fino a quel momento il naufrago può attaccarsi alla tavola che gli vien porta da uno studioso di valore e di cuore.

Dottor Petrus.

L'ON. DEL BALZO A PADOVA.

Ci telegrafano da Padova, 20:

Il sottosegretario on. del Balzo stamane si recò a Piazzola sul Brenta, ospite del deputato Camerini.

Visitò quegli stabilimenti, compiacendosi del continuo progresso.

L'onorevole Fortis a Forlì

Ci scrivono da Forlì:

(r. g.) La venuta qui del presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Fortis, la prima dacchè ha assunto l'alto ufficio, non ha sollevato esagerati entusiasmi come accade in altri paesi.

La classe lavoratrice lascia passare con melanconia l'uomo che le apparteneva, e gli amici dei bei tempi passati, rimasti fedeli all'ideale pel quale combatterono e lottano, vedono sempre in Fortis chi li ha abbandonati.

Solo restano qui S. E. l'ufficialismo, i pochi leccazampe di tutti i potenti ed i clerico-moderati — i nemici accaniti della candidatura Fortis nel 1880.

Però è certo che gli avversari neppure pensano ad atti scortesi verso S. E., sebbene la polizia abbia triplicato il personale, perchè i partiti hanno saputo infiltrare nelle masse quell'educazione che s'addice a popoli civili.

Oggi, venerdì, il Consiglio provinciale continuerà nella discussione del bilancio preventivo, poi Fortis intende riposarsi seriamente nella villa Saffi a S. Varano, e ciò ha esplicitamente dichiarato a' suoi amici dell'oggi.

Quindi nessun discorso come era stato accennato da qualche corrispondente di giornali, ma solo un po' di sollazzo famigliare coi nipotini e colla diletta figlia Maria — antitesi curiosa — una vera massaia. Ed anche colla signora Giorgina, la veneranda vedova del triumviro Aurelio Saffi, parlerà dei nipotini e del loro avvenire, e di tante cose eroiche del passato!

Ci telegrafano da Forlì, 20:

Stamattina l'on. Fortis, visitò le filande Bonacossa.

Avendogli le filandiere offerto dei fiori, egli volle trattenere due di esse a colazione.

Ricevette poi nella sala prefettizia i sindaci della provincia, invitati appositamente dal prefetto.

Oggi terminerà la discussione del Bilancio nel Consiglio provinciale, presieduto dall'onorevole Fortis.

L'ONOR. FINOCCHIARO-APRILE e il Congresso della Dante Alighieri

Ci telegrafano da Palermo, 20:

(G.) Con un ritardo di due ore è giunto col diretto da Messina il ministro Finocchiaro, salutato alla stazione dalle autorita e da numerosi amici.

Egli inaugurerà, domani, il congresso della Dante Alighieri.

Tra i molti congressisti giunti, si notano Antonio Tambosi, eminente patriotta, trentino, l'editore Piero Barbèra, il generale Giacomelli, il conte Melzi, il conte Samminiatelli, Ernesto Nathan, Serafini, capogabinetto del ministro Bianchi e moltissime signore, cui le signore del nostro Comitato per la pace, offriranno un thè, subito dopo l'inaugurazione del congresso.

Domani sera, il Municipio darà un ricevimento al quale inviteranno tutti i congressisti.

Domenica darà un altro ricevimento il prefetto De Seta in onore di Finocchiaro e della presidenza del congresso e lunedì vi sarà serata di gala al teatro Biondo.

LA MANCANZA DEI VAGONI

Gravi danni.

Ci telegrafano da Bari, 20:

Da Bisceglie telegrafano al *Corriere delle Puglie*, esponendo la gravissime situazione dei commercianti di tutte le Puglie, derivante dalla deficenza dei carri ferroviari.

I vini filtrati, abbandonati nella stazione rifermentano, mutando di qualità.

Le banchine sono piene completamente di merci.

Cinquanta vagoni di mosti giacciono senza speranza di essere trasportati, almeno parzialmente.

L'esportazione è paralizzata.

Si attendono rimedi, ma i giorni passano e nessuno provvede.

*** Ci telegrafano da Spezia, 20:

(R.) Malgrado che il Sindacato degli spedizionieri, presieduto da Fortelli, abbia fatto parecchie richieste per ottenere dal Governo un servizio completo di vagoni nel nostro porto mercantile, a nulla finora si è provveduto.

Perciò, oggi, dagli spedizionieri, commercianti e capitani marittimi si minaccia la sospensione generale del lavoro, se non verranno sollecitamente forniti almeno 120 vagoni al giorno.

La protesta è unanime, perchè manca pure lo spazio per le chiatte e perchè i piroscafi corrono il rischio di soffrire le controstallie.

Parodi, presidente dell'Associazione Generale dei Commercianti, invitato dal Sindacato degli spedizionieri, ha telegrafato d'urgenza, al ministro dei Lavori Pubblici, e al comm. Bianchi direttore delle Ferrovie dello Stato, perchè scongiurino così enormi danni, prendendo immediati provvedimenti.

Assemblea di macchinisti ferroviari

Ci telegrafano da Spezia, 20:

(R.) I macchinisti e fuochisti ferroviari di questo deposito, riuniti in assemblea alla Camera del lavoro, presieduti dal macchinista Pagnoni, hanno deliberato di favorire la unificazione della organizzazione di classe.

*** Per causa accidentale la scorsa notte prese fuoco il ricco stabilimento fotografico di Agostino Borgatto posto in via Prione. Accorsero prontamente i pompieri dell'Arsenale e quelli del Municipio, i militi della Pubblica Assistenza e molti cittadini che riuscirono a circoscrivere l'incendio, minacciante i caseggiati vicini.

Dopo due ore il fuoco fu domato. I danni però sono assai rilevanti. Lo stabilimento era assicurato.

Congressi di Cooperative e Mutue

Ci telegrafano da Verona, 20:

(R.) Indetto dalla Lega Nazionale delle Cooperative e dalla Federazione delle Società di M. S. si terrà nella prima quindicina di novembre in Legnago un Congresso al quale interverranno le Società mutue e Cooperative delle provincie di Verona, Rovigo e Padova.

Si discuteranno questioni importantissime riferentesi alle dette provincie.

La salute del senatore de Giovanni.

Ci telegrafano da Padova, 20:

Continua un sensibile miglioramento nella salute del senatore de Giovanni.

Arresti di soldati smentiti.

Ci telegrafano da Padova, 20:

Si parla in città di perquisizioni operatesi nelle caserme e persino di arresti di soldati, ma le autorità smentiscono tali notizie.

Consiglio Superiore del Lavoro

Il riposo settimanale.

Ci telefonano da Roma 19:

(N.) Nella adunanza di oggi il Comitato Permanente del Consiglio del Lavoro ha discusso sulla questione del riposo festivo e ha deciso di affidare ad una Commissione, composta dei consiglieri Saldini, Cabrini e Montemartini, l'incarico di presentare le conclusioni nella prossima riunione del Comitato, fissata per il 25 novembre.

La questione sarà poi portata nella prossima sezione del Consiglio Superiore del Lavoro, che avrà luogo nella seconda decade di dicembre.

Si è stabilito che nella futura adunanza del Consiglio si interpellerà il ministro Rava sulle intenzioni del Governo circa le promesse riforme dell'Istituto dei probiviri e dell'ispettorato delle fabbriche.

In tale riunione i consiglieri Maffi e Magaldi riferiranno sulle riforme a favore della gente del mare.

Il Comitato ha quindi preso atto di una comunicazione dell'Ufficio del lavoro, relativamente ai criteri coi quali l'ufficio stesso intende procedere nell'inchiesta sulla condizione dei lavoratori delle miniere.

L'ordine del giorno, che si svolgerà nella prossima adunanza del Consiglio superiore del lavoro, comprende la questione del riposo festivo e quella delle Assicurazioni sociali.

Dal riassunto dell'inchiesta compiuta dall'Ufficio del Lavoro sul riposo festivo e settimanale in Italia e all'estero riguardo a tutte le varie forme di attività economica della vita italiana appare che si pratica su scala più o meno vasta non il riposo ma il lavoro festivo.

La quale forma di attività economica il riassunto così classifica:

I. Industrie con lavoro festivo continuo di produzione durante tutto l'anno o durante la massima parte dell'anno. In esse il lavoro festivo viene giustificato da ragioni tecniche economiche e di pubblica necessità.

II. Industrie con lavoro festivo di produzioni saltuarie e in cui il lavoro festivo si giustifica con ragioni tecniche ed economiche o per forza maggiore.

III. Industrie come le riparazioni, la pulizia, ecc. con lavoro diverso dalla produzione.

L'inchiesta rileva quali di tali giustificazioni il legislatore estero abbia accolto e quali abbia ricusato.

All'industria seguono i commerci, e anche qui rileva che in Italia, salvo poche eccezioni e di non grande importanza il lavoro festivo ha luogo in tutti gli esercizi commerciali, intesa la parola in tutto il suo senso più largo; varia soltanto l'ora di chiusura dei singoli esercizi.

Anche per il commercio l'inchiesta classifica i bisogni ordinari delle popolazioni in generale, e quelli di certe località, e i bisogni straordinari.

Un terzo capitolo rileva la situazione dei servizi pubblici in generale, divisi per gruppi a seconda che siano di ordine inferiore o superiore, intellettuale o professionale.

Il Comitato permanente del lavoro, si è dunque trovato dinanzi, oltrechè alle sovraccennate classificazioni alla selva dei quesiti posti dall'ufficio, perciò è stata ritenuta indispensabile una nuova convocazione del Comitato per allestire le conclusioni da sottoporsi all'esame ed ai voti del Consiglio stesso.

Il Congresso dei professori universitari

Ci telefonano da Roma, 20:

(Norsa.) La presidenza della Federazione dei liberi docenti ha spedito il seguente telegramma:

« La Federazione italiana delle associazioni di liberi docenti manda espressione riverente omaggio ed auguri più cordiali. Il libero insegnamento, conscio sua alta missione, non vuole essere in antagonismo con l'insegnamento ufficiale, e sarà sempre orgoglioso di dividerne con devozione operosa i doveri e le aspirazioni, e allearsi con gli atti di fraterna solidarietà nell'ardue prove del pensiero. »

Terminati i suoi lavori l'Associazione nazionale dei professori universitari ha così risposto:

« L'Associazione nazionale dei professori universitari accoglie lieta il saluto dei liberi docenti, augurandosi di averli cooperatori efficaci nell'interesse dell'istruzione superiore e della coltura. »

Convocato poi d'urgenza, ieri sera si è riunito, presso l'on. Brunialti, il Consiglio direttivo dell'Associazione Romana dei liberi docenti.

È stato vivamente encomiato il contegno del senatore Cantoni nel recente congresso, e si è deliberato di rimandare al prossimo congresso dei liberi docenti ogni discussione circa i rapporti fra l'insegnamento libero e l'insegnamento ufficiale.

È stata poi eletta la commissione interna per studiare il progetto di legge sulla libera docenza.

L'arrivista! *Felice Champsaur ha descritto nell'* **Arrivista** *l'ambizioso — tipo che sacrifica l'amicizia, l'onestà, l'amore alla riuscita.*

Ingegno, ostentazione di principii, relazioni sociali, affetti intimi tutto è adoperato allo scopo unico di salire, di arrivare. E da quel romanzo, che fu pubblicato nel **Secolo**, *ne derivarono infiniti altri, che traggono origine da quel primo.*

Di Champsaur abbiamo acquistato un altro romanzo intitolato **Un nido distrutto**. *In questo si rivela la stessa conoscenza dei sentimenti segreti dell'essere umano che si trova nell'* **Arrivista**: *si trova la stessa energia di passione, la medesima abilità di romanziere.*

È veramente **Un Nido distrutto** *quello che ci presenta lo scrittore: distrutto crudelmente da un forte implacabile che per avere con sè l'energia, la salute, la fama, la fortuna, si vede in diritto di distruggere la felicità degli umili e dei buoni. Nel romanzo è adombrato un celebre poeta francese.*

Cominceremo a pubblicare questo romanzo **Un nido distrutto** *nelle appendici del* **Secolo** *nei primi giorni della settimana ventura.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La Federazione dei lavoratori di Stato.

20 ottobre, *ore 4 50 p. — (Norsa.)*

È stata ricevuta dall'on. Majorana la Commissione incaricata dalla Federazione italiana dei lavoratori di Stato, di trattare l'importante questione della Mutua interna.

La Commissione era accompagnata dal segretario federale. Furono esposte al ministro le modifiche apportate dalla Federazione allo statuto mutuo, sostenendole vivacemente.

Si parlò quindi delle tristi condizioni dei lavoratori delle saline che vengono a formare una nuova categoria nella Federazione, e specie delle condizioni miserevoli dei lavoratori delle saline di Lungro.

Il ministro ha dichiarato di voler subito prendere in esame i desiderati esposti dal segretario federale.

Per la questione delle altre categorie il segretario federale ha avuto oggi una conferenza con gli onorevoli Cabrini e Bissolati.

Si smentisce il dono dei cannoni al Montenegro.

A proposito delle notizie corse intorno al dono del materiale da guerra che l'Italia avrebbe fatto al Montenegro, la *Stefani* comunica all'ultima ora, da Cettigne, la seguente nota:

« Il governo del Montenegro smentisce le notizie date dalla stampa di Serbia circa il preteso dono di materiale da guerra da parte dell'Italia, soggiungendo che del materiale da guerra usato fu dal Montenegro comprato e pagato alla ditta Rossi di Milano. »

La regina Elena indisposta.

La *Patria* ha da Racconigi che da vari giorni la regina Elena è lievemente indisposta, tanto che ha dovuto sospendere ogni ricevimento.

Un altro sequestro dell'Avanti!

L'Avanti! è stato sequestrato per un commento all'ordine del giorno Ferri circa la propaganda antimilitarista.

Per la libertà di stampa.

20 ottobre, *ore 5 pom. — (Norsa.)*

Ieri si è adunato il Fascio della gioventù repubblicana, il quale dopo avere preso importanti deliberazioni di indole interna, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Fascio della gioventù repubblicana esprime la propria indignazione contro le sistematiche persecuzioni verso la libera stampa, persecuzioni che se possono soffocare nel territorio del fisco la voce della verità e della giustizia, non possono però smentire le miserie e le antitesi dell'odierna vita sociale, e addita al popolo le anormalità del sistema presente, che sotto una parvenza di libertà di stampa, soffocano e comprimono il libero pensiero e le voci sprigionantesi dalle libere coscienze. »

Le cattive condizioni delle diocesi.

La sacra visita ordinata l'anno passato dal papa per tutte le diocesi italiane, comincia a produrre i suoi frutti.

In oltre quattrocento diocesi i visitatori apostolici hanno constatato che le cose non camminano.

I capi delle diocesi sono troppo fiacchi, incompetenti o noncuranti, e perciò le condizioni della chiesa e dei parroci lasciano molto a desiderare.

I visitatori trovarono perfino che alcune parrocchie da alcuni anni sono prive del loro parroco, e ciò senza che i rispettivi vescovi si siano dati la cura di informarne l'autorità ecclesiastica superiore.

Disordini amministrativi son stati rilevati specialmente nelle diocesi del Mezzogiorno e dell'Italia centrale, viceversa i visitatori non hanno che da lodarsi delle diocesi del Veneto, della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia.

Il papa è restato assai male impressionato da certi rapporti dei visitatori, ma egli non vuole fare scandali, e inviterà soltanto alcuni vescovi a dimettersi, e per altri prenderà quei provvedimenti che crederà del caso.

Un altro arresto per le truffe al ministero delle Finanze.

20 ottobre, *ore 7.40 pom. — (Norsa)*

Stamane è stato arrestato certo Girolamo Biffi di settant'anni da Forlimpopoli. Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura per avere insieme all'inserviente del Ministero delle Finanze, Olinto Ciai che già è stato arrestato, concorso a falsificare la firma dell'economo al ministero stesso Gennaro Alinei.

Il Biffi esercita da lungo tempo l'usura, ed è assai noto fra gli impiegati.

In una perquisizione operata nella sua stanza sono state sequestrate molte cambiali, ed una voluminosa corrispondenza della causa che ha determinato l'arresto.

Le bandiere di combattimento alla flotta.

Il giorno genetliaco del re, saranno distribuite e tutte le navi della Marina che ne sono prive, le bandiere di combattimento.

Posti nelle capitanerie di porto.

È aperto il concorso per il conferimento di alcuni posti di incaricato e delegato di porto.

Borse di perfezionamento tecnico

È stato pubblicato il decreto col quale il ministro dell'Agricoltura ha aperto un concorso per borse di perfezionamento tecnico in Italia ed all'estero.

A tale concorso potranno prender parte i licenziati delle scuole inferiori di arti e mestieri, e di disegno industriale, i licenziati da quelle superiori industriali e di Arte applicata all'industria.

Le borse da conferirsi sono cinque, per il perfezionamento tecnico all'interno, che avranno la durata di un anno, e tre per il perfezionamento tecnico all'estero, colla durata al massimo di due anni.

Per le borse per l'interno, il ministero pagherà ai giovani che le avranno conseguite lire 1000 al netto dell'imposta di ricchezza mobile, in tante rate mensili posticipate; l'ammontare di ogni borsa all'estero sarà di annue lire 2000 in oro, similmente al netto dell'imposta di ricchezza mobile, pagamento in rate mensili posticipate. Ai titolari delle borse verranno altresì pagate le spese di viaggio andata e ritorno.

Coloro che intendono prendere parte al concorso, dovranno non più tardi del trenta novembre prossimo, presentare la regolare domanda in carta da bollo da 3.60 al direttore delle scuole in cui fecero gli studii e ottennero il diploma di licenza.

Nomine alla Corte dei Conti.

Al ministero del Tesoro ha avuto luogo una conferenza fra l'on. Carcano ed il senatore Finali, presidente della Corte dei Conti, per la nomina del presidente della nuova sezione creata con l'organico del 1905.

La scelta del nuovo presidente sarà fatta tra il comm. Bagnola ed il senatore Paternostro.

Scioperi forzati per la mancanza dei carri.

Da Segni giunge notizia che causa la mancanza dei vagoni merci nella nostra stazione, sono state chiuse tutte le fornaci per la produzione della calce, restando così disoccupati oltre quattrocento operai, i quali a quanto si vocifera vogliono protestare.

Se questo stato di cose perdurerà, ne verrà di conseguenza che tutti i cantieri di Roma e della provincia rimarranno sprovvisti di calce, e quindi un nuovo sciopero forzato in Roma e nei dintorni.

37 interpellanze e 71 interrogazioni.

A tutto ieri alla presidenza della Camera sono pervenute 37 interpellanze e 71 interrogazioni, la più parte concernenti il servizio ferroviario ed i fatti di Grammichele.

Un'interrogazione sull'agitazione antimilitarista.

Si annuncia una interrogazione dell'onorevole Mel sull'agitazione antimilitarista. Pare anzi che l'on. Mel intenda proporre qualche provvedimento legislativo per reprimerla, mediante alcune modificazioni del codice penale, e stabilendo che gli iscritti di leva siano vincolati alla disciplina militare sino dal giorno in cui entrano nella classe chiamata sotto le armi.

L'on. Mel afferma che in tal modo i coscritti non oserebbero più cantare per le vie l'Inno dei lavoratori.

I provvedimenti per la Calabria.

La Corte dei Conti ha respinto il decreto che sanzionava i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri a favore della Calabria, ritenendo che tali provvedimenti di indole economica, interessando l'erario dello Stato debbano essere deliberati dal Parlamento con apposita legge.

Il Consiglio dei ministri ha inviato nuovamente il decreto alla Corte dei Conti, chiedendo che, a sezioni riunite, lo registri con riserva.

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

20 ottobre, *ore 7 25 pom. — (Norsa).*

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al progetto economico della grande Bonifica Ferrarese. Ha dato altresì parere favorevole, sulle domande di sussidio dei Consorzi idraulici a destra e a sinistra dei torrenti Rio e Fiumicello (Vicenza) per riparazione dei danni delle alluvioni del luglio 1905; del comune di Santa Maria della Versa (Pavia), dei Consorzi idraulici di Rigossa (Forlì) per riparazione dei danni delle alluvioni del secondo semestre 1905, dei comuni di S. Stefano di Cadore (Belluno), di Maniago (Udine), di Bormio (Sondrio), di Monterenzio (Bologna), di Marzano (Pavia), e di Casal Cermelli (Alessandria) per opere a difesa dell'abitato.

Per il Benadir.

Si spinge con ardore l'affare del Benadir da parte del ministro Tittoni e degli interessati.

Si dice che nel prossimo novembre la nuova Società sarà definitivamente costituita.

Fra giorni avrà luogo alla Consulta una nuova conferenza tra i delegati e l'on. Tittoni, per stabilire le clausole che saranno presentate al Parlamento alla sua riapertura.

GRANI DI BUON SENSO

Le miserie della vita non sono miserie per chi sa frenare le proprie passioni, regolare i propri giudizi, correggere il proprio carattere, avere salute, bontà, moderazione, pazienza.
E volere è potere. (*C. U. Io*...)

Nota Satirica del giorno

IL NUOVO IDILLIO.
(Dal *Simplicissimus* di Monaco.)

Dopo alcuni dissensi, lo czar e l'angelo della pace si ritrovano di nuovo. Tutto è dimenticato.

È il popolo russo che pagherà le spese.

INCASTRO.

Se un atto della mano metti in preposizione
Sullo stomaco subito tu senti un'oppressione.

Spiegazione del bifronte precedente:
Adda.

NECROLOGIO

Nella villa di Regnone (Lucca) è morto il maggiore generale comm. Giuseppe ... che da semplice cadotto nell'esercito ... collo studio e col valore s'era elevato ai più alti gradi. Aveva preso parte a tutte le campagne della indipendenza italiana, ed a Castelfidardo aveva guadagnata la medaglia d'oro al valor militare.

A Cittadella (Padova) il cav. uff. Pag..., deputato provinciale, direttore di quella ... popolare.

A Palermo il cav. ing. Antonino Milazzo.

A Udine l'ing. Leonardo Pertoldi.

A Laureana di Borello la signora Maria ..., angelo di pace, di bontà, di amore ... condoliamo vivamente col figlio Sante F... consigliere di prefettura.

A Copenaghen il ministro Knuth ex-rappresentante diplomatico della Danimarca a ...

A Ceneselli (Rovigo) è morto il patriota Fortunato Sereni nativo di Porto Mantovano.

Fu volontario della legione bersaglieri mantovani Carlo Alberto, combattendo la campagna per l'indipendenza 1848 e prese parte con il generale Garibaldi alla campagna di ... del 1849. Combattè nelle battaglie del '59, '60 e 66 dando prove di valore. Gli si fecero imponenti funerali.

SANTE MELONCINI

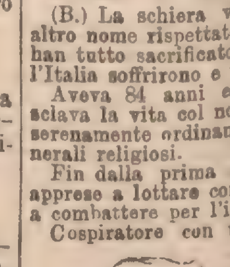
Abbiamo da Venezia:

(B.) La schiera va assottigliandosi: e un altro nome rispettato va aggiunto ai tanti che han tutto sacrificato per la libertà e che per l'Italia soffrirono e prigionia e martirii.

Aveva 84 anni e ieri tranquillamente lasciava la vita col nome d'Italia sulle labbra, serenamente ordinando non gli si facessero funerali religiosi.

Fin dalla prima gioventù Sante Meloncini apprese a lottare contro il giogo austriaco e a combattere per l'indipendenza d'Italia.

Cospiratore con tanti altri veneziani che nel 1851 e nel 1852 avevano concepito progetti più arditi per cacciare l'austriaco, venne arrestato e condotto in catene al castello di Mantova, dove erano già rinchiusi Canal, Scarsellini, Zambelli, Tazzoli ed altri patrioti che subirono poi il martirio. ... vatte unicamente ... sua fibra di ferro ... ha saputo resistere alle male arti ... sgherri austriaci, alle minaccie, alle lusinghe, a tutti quei mezzi che si sapevano allora adoperare dai Krauss, per estorcere confessioni di patrioti. Nè una parola, nè un nome, uscì dalla bocca di Sante Meloncini. Fu poi compreso nella lista dei sessanta amnistiati dal sire di Vienna.



Tornato a Venezia, prese parte al comitato segreto che favoriva la fuga oltre il confine di tutti i giovani veneti soggetti alla leva austriaca. Fuggito anch'egli, l'Austria, nella speranza di averlo in mano, arrestava la sua famiglia, madre, moglie, sorelle. ... mente venne il 66 e il Meloncini, già ... di vita così avventurosa, trovò il riposo ... figli e gli operai della sua officina meccanica ... pago di ciò che aveva fatto per la sua patria ... Naturalmente il Governo, come per tanti altri patrioti, nulla fece a favore del Meloncini ... a lui bastò sempre la soddisfazione ... sempre compiuto il suo dovere.

Ai funerali v'era una rappresentanza del Municipio colla bandiera del Comune e ... popolo.

La di lui salma venne cremata.

---

tichissimo e noto della propria famiglia alle eventualità d'un disastro commerciale.

« Tuttociò ha rinvigorito la misteriosa convinzione che serbavo in fondo al cuore.

— Lo avete dunque conosciuto Andernos prima ancora che la signorina Tissier ve lo presentasse.

— Sì. Nei giorni della terribile inondazione di Tolosa — ero giovanissimo allora — usai, come gli altri, di tutte quante le mie forze per combattere il flagello.

« In prima fila, fra i più infaticabili e intelligenti salvatori, vidi un bel giovane, dagli occhi pieni d'indomabile energia, dal portamento altero, che compieva prodigi di valore.

« Passato il pericolo, stanchi, affranti entrambi, c'incontrammo e riconosciutici, divenimmo amici come lo si diviene a quell'età, ossia sinceramente.

« Nè l'uno nè l'altro eravamo troppo loquaci; eppure nelle poche settimane in cui vissimo insieme, ci scambiammo molte confidenze.

« Lo invitai a venirmi a trovare nel castello di Mauvezin, ove volevo presentarlo a mia madre, ma egli se ne schermì.

« — Il lavoro è l'unico scopo della mia vita, mi disse. Ero venuto a Tolosa per visitare e studiare il molino del Bazacle e per tentar di applicarvi una mia invenzione, che, secondo me, è d'esito sicuro.

« Fui tenuto a bada, per lungo tempo, così che perdei qualsiasi speranza di riuscita.

« M'è stato detto, però, che a Parigi, presso il celebre ingegner Tissier, potrei forse utilizzare il mio spirito inventivo.

« Voglio dunque recarmi da lui al più presto possibile, giacchè non trovo utile sciupare, nel dolce far niente di questa ci tà, l'energia e il buon volere che costituiscono la mia sola ricchezza. »

« Non celette.

« Ci separammo; ma lo rividi più tardi quando Giorgetta mi pregò di condurla presso di lui.

Il conte rimase per qualche momento pensoso.

E alla fine soggiunse:

— Allorchè tornai a Mauvezin, ero tanto triste la ferita del mio cuore era sì profonda e dolorosa, che tutto mi divenne indifferente.

« Mia madre era morta; non avevo potuto avere Giorgietta, che importanza aveva per me la vita?

« Gli anni passarono.

« E tutto — anche le supplicazioni d'Andrea perchè andassi a trovarle prima di morire — tutto mi diventava estraneo, quando non era per me cagione di sofferenza e amarezza.

« L'agricoltura sola mi distraeva un poco.

« Un tale stato di cose s'è prolungato fino al giorno in cui Stefano di Francoeur, salvandomi la vita e pregandomi di proteggere Carmela, mutò il corso della mia esistenza sì sconsolata.

« Ma a proposito di questa creatura, ora a me sì cara, quali nuove sventure non m'hanno amareggiato la vita?

« Non importa, il mio cuore palpitava di nuovo, pieno, stavolta, d'amore paterno.

« Così che, in mezzo alle afflizioni, mi sentivo lieto, perchè possedevo finalmente in Carmela e in voi una famiglia che mi amava.

« Ma ecco che, dall'arrivo di Magalì, bella, intelligente cogli occhi pieni d'energia e di bontà — gli occhi di Marco Andernos e di Stefano — e con altri tratti vaghi, indefinibili che mi ricordano Giorgetta, ecco per me un'angoscia nuova, che mi segue dovunque — il giorno nelle riflessioni, la notte nei sogni.

« Chi è Magalì?

« Subito il mio cuore le si è aperto — il mio vecchio cuore, pur sì chiuso e sì rigido.

« Ella non ci è estranea, ne sono sicuro.

« Se Stefano è il figlio di Giorgetta e d'Andernos, come ne ebbi, più d'una volta, in questi ultimi tempi, l'intuito infallibile, la figlia di lui non potrebbe ricordarmi, insieme, e l'ingegnere e la donna che ho amata?

— È possibile, rispose Giorgio che aveva ascoltato attentamente il conte, seguendone non solo le parole, ma anche l'intimo pensiero.

« Prova ne sia che mia moglie pur sì ragionevole, mio figlio, così pratico in ogni cosa, affermano che la signorina Magalì è il ritratto vivente di Carmela.

— Affermano ciò, gran Dio?

— Sì. Nella stazione d'Agen, quando la fanciulla è comparsa a Giovanni, questi rimase per un istante come sbalordito, perchè gli pareva di veder proprio Carmela.

« Quando poi son giunti qui gli ospiti, Giovanna provò la medesima impressione.

— Ebbene, Giorgio, se così è, mi rendete facile il servizio che sto per chiedervi, considerandovi, come sempre, quale un figlio.

— Nulla, signore, potrebbe rendermi più lieto quanto l'esservi utile.

— Lo so. Ecco di che si tratta. Bisogna sapere chi è Magalì; sopratutto a chi appartiene.

« M'è noto ciò che ha detto la principessa Couza — ossia che la giovane è figlia d'un ricco e probo negoziante il quale abita a Marsiglia, presso la villa delle Brezze.

— Appunto.

— Sì; ma non c'è sotto a ciò qualche mistero?

— È quello che penso anch'io ostinatamente da qualche giorno.

— Ah, voi pure?

— Sì.

— Perchè non me ne avete parlato?

— Temevo mi trattaste da sognatore o da pazzo.

— Voi, Giorgio? Eh, via! orsù ditemi tutto il vostro pensiero.

— Tutto?

— Ve ne supplico.

— Anche se giudico con severità persone sulle quali vi siete forse ricreduto.

— Oh, questo mai!... Ho subito la pressione degli avvenimenti svoltisi in torno a me, ed è qui tutto. Potete espormi interamente il vosto pensiero, figlio mio.

— Ebbene, dinanzi a quanto mi diceva Giovanna; dinanzi ai ricordi, alle impressioni che evocavano in me gli occhi di Magalì; specie dinanzi alla passione di mio figlio che nell'adorabile giovinetta rivede e ritrova Carmela da cui è stato allevato, m'è sorta nella mente un'idea che non riesco ad allontanare.

— Quale?

— Sull'Albis mia moglie s'è imbattuta più d'una volta nel signor di Vazolles; e Carmela pure... (*Continua.*)

È USCITO
il **Diciottesimo Numero** (Ottobre) *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTORE
Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Ottobre:

Francesco Chiesa. *Padre e figlia* (Novella). — G. Bertacchi. *Per un canto rimunerato di rose* (Versi in autografo). — D. O. Marrama. *Il tramonto di un'artista.* — CONCORSO FOTOGRAFICO PERMANENTE: Antonio Beltramelli. *Terre sperdute.* — PAGINA MUSICALE: Achille Mainini. *Ho visto una viola...* — ARTICOLI DIVERSI: *Le scoperte del domani.* — *La lavorazione delle lenti.* — *I medici cinesi in America.* — *L'eleganza negli sports.* — *Segnalazioni ferroviarie.* — CRONACHE DRAMMATICHE: *Tina di Lorenzo* (divagazioni su la bellezza delle attrici) di Renzo Sacchetti. — *L'arte del disegno per tutti.* — FRA LIBRI E GIORNALI. — GIUOCHI. — APPENDICE: *Il ritratto di Dorian Gray*, di Oscar Wilde (continuazione).

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —
Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Cordialità franco-tedesche.

Parigi, 20. — (*Goldbacher.*) Un telegramma di fonte privata da Berlino assicura che Guglielmo II fece trasmettere, per mezzo del principe di Monaco, al Presidente della Repubblica ed al ministro Rouvier i suoi cordiali saluti, aggiungendovi delle assicurazioni tranquillanti circa la politica che la Germania intende di seguire verso la Francia.

La Francia contro il Venezuela.

Si annuncia che il presidente del Venezuela, Castro, quando seppe che una flotta francese si trovava in viaggio per le acque venezueliane, partì per l'interno del paese, dandosi, come già ebbe a fare altre volte nei momenti più gravi, al buon tempo nelle caccie e nelle partite di piacere, rompendo così le relazioni anche con gli altri diplomatici accreditati nel Venezuela che gli consigliavano di cedere alle domande della Francia, ciò che sembra annoiasse assai questo presidente da operetta.

Castro, sensibilissimo alla questione di denaro, rifiuta di pagare i parecchi milioni che domanda la Compagnia francese dei cavi quale indennizzo per la concessione bruscamente tolta, e come è noto, ha rotto con la Francia non solo il cavo ma anche qualsiasi relazione diplomatica.

In tali condizioni di cose, la Francia sarà costretta, prima di bloccare le coste del Venezuela, di mandare al presidente Castro un ultimatum.

I giornali nazionalisti spargono stasera la voce che la Germania si opporrebbe al blocco francese sulle coste del Venezuela in vista degli interessi che i tedeschi hanno laggiù. Ma tale voce pessimista non ha, per fortuna, nessun fondamento.

Il papa e la separazione delle Chiese dallo Stato.

L'*Univers* di questa sera pubblica una lettera che Pio X ha diretto il 4 ottobre al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi. La lettera dice:

« *Carissimo figlio,*

« I gravi avvenimenti che si svolgono in Francia e che minacciano gli interessi supremi della religione, sono oggetto della nostra preoccupazione costante nell'ora attuale. Malgrado i nostri sforzi per allontanare dalle chiese di Francia le sventure che appaiono oggi inevitabili, si persiste a lavorare con accanimento alla distruzione delle sante e gloriose tradizioni del nostro nobile e amatissimo paese.

« Noi manifesteremo a tempo e luogo tutto intero il nostro pensiero e daremo al clero e ai fedeli di Francia le istruzioni richieste da una situazione dolorosa, che non è opera nostra e della quale noi non siamo in alcun modo i responsabili.

« Attendendo per poter affrontare senza timore le difficoltà sempre crescenti di un avvenire prossimo, sentiamo profondamente la necessità per noi stessi e per voi di invocare la luce e il soccorso che Dio solo può dare.

« Se nella sua misericordia infinita il Signore ci invita a ricorrere a lui per le nostre necessità particolari, a più forte ragione dobbiamo chiamarlo in nostro aiuto per le necessità della vita pubblica, e in quei momenti solenni, in cui la religione e la patria sono in pericolo, e perciò desideremmo che in tutte le diocesi di Francia si elevassero delle pubbliche preghiere e delle penitenze prescritte per implorare la misericordia divina sulla nostra patria e una protezione speciale per le chiese in presenza delle prove che stanno per minacciarle nel presente. »

Ferdinando di Bulgaria macchinista ferroviario.

Parigi, 20. — (*Goldbacher.*) Il principe di Bulgaria durante il viaggio di ieri al Creusot, obbedendo alla sua nota passione, è salito ad un certo punto della strada sulla locomotiva, in completo abito da macchinista, ponendosi a guidare esso stesso il treno.

Portava un completo costume di cotone bleu con un berretto di cuoio in testa, quando alla stazione di Digione avvenne un curioso incidente. Le autorità che aspettavano il treno si precipitarono verso il vagone salon, per salutare il principe, ma questi si trovava ancora sulla macchina. Egli discese ridendo e si presentò in quel costume alle autorità, che non volevano credere ai loro occhi e che risero assai alla curiosa avventura.

Nello stesso costume, aumentato da un grembiule colorato, il principe è arrivato al Creusot, dove pure destò grande sorpresa; però prima di entrare in città indossò nuovamente il suo costume di generale bul-

La Riapertura della Camera francese.

Parigi 20, *ore 7 pom.* — (*Goldbacher.*) Al Consiglio dei ministri tenutosi stamattina all'Eliseo, il presidente Loubet che lo presiedeva, firmò, conformemente alla decisione presa nel Consiglio precedente, il decreto di riconvocazione della Camera per il 30 ottobre.

Il ministro delle colonie, Clementel, diede comunicazione della lettera di dimissioni del governatore del Madagascar, generale Gallieni.

La nomina del suo successore venne rimandata, ma è certo fin d'ora che la scelta cadrà sul nome di Augagneur, deputato e sindaco di Lione, della cui candidatura si è già tanto parlato in questi ultimi giorni.

Il Consiglio ha quindi cominciato ad occuparsi delle questioni inerenti alla ripresa dei lavori parlamentari.

La discussione sarà continuata dal Consiglio di Gabinetto che si terrà la mattina del 30 ottobre.

A tale scopo il presidente del Consiglio, Rouvier tornerà a Parigi il giorno 29 per poterlo presiedere, precedendo così di qualche giorno il presidente della repubblica, il quale dovendo tornare dal Portogallo per mare e sbarcare a Marsiglia, non potrà essere rientrato all'Eliseo che nella prima settimana di novembre.

Un grosso furto di gioielli.

Stamane prestissimo quattro individui furono scorti da alcuni agenti di polizia uscire circospetti da un negozio di oreficeria posto al num. 5 dell'Avenue Victor Hugo.

Dopo un inseguimento sfrenato le guardie non riuscirono che ad acciuffare uno dei malandrini, il quale però si rifiutò recisamente di dare i nomi dei suoi compagni.

Dalle constatazioni fatte, l'importanza del furto ascenderebbe a circa diecimila lire.

L'incendio dell'arsenale di Cherbourg.

Mandano da Cherbourg che in quell'arsenale la notte scorsa, verso le due del mattino si è sviluppato un violento incendio nel cantiere ove trovansi in costruzione i tre sottomarini *Émeralde*, *Topace* e *Rubis*.

Fu subito dato l'allarme, e grazie ai pronti soccorsi ricevuti l'incendio potè essere domato, tuttavia si teme che i danni siano assai rilevanti.

Grave accidente automobilistico.

Telegrafano da Annecy che ieri verso le 3 del pomeriggio la signora Tissot, madre di due bambini, mentre percorreva una delle strade principali della città, venne investita e gettata violentemente a terra da un automobile.

Il meccanico, volendo cercare di evitare l'urto, fece un'ardita manovra che però non gli riuscì. La vettura andando a finire contro un muro, si sfasciò.

La baronessa Portal ed un'amica che vi stavano sopra rimasero ferite abbastanza gravemente.

INGHILTERRA

Lavori colossali nell'Africa occidentale.

Telegrafano da Londra, 20:

Una nota comunicata ai giornali dice che si ha intenzione di costruire un porto ad Aba Anera (Africa occidentale).

Si intraprenderebbero pure lavori d'irrigazione per un valore di circa cento milioni di lire sterline e rilievi topografici per costruire una ferrovia da Anera verso l'interno.

In memoria di Enrico Irving.

La cerimonia a Westminster — La marcia funebre del Coriolano — Trecento corone — I fiori di Eleonora Duse — Nell'angolo dei poeti.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Oggi hanno avuto luogo i funerali di Sir Enrico Irving, che è stato seppellito nell'abbazia di Westminster.

Il corpo del celebre attore è stato cremato.

Ieri sera la salma venne trasportata dalla casa della baronessa Coutts alla abbazia.

Il trasporto fu fatto in forma semplicissima, ma circa cinquantamila persone si erano allineate lungo il percorso, scoprendosi silenziosamente al passaggio del carro funebre tirato da quattro cavalli.

Il servizio religioso e la sepoltura hanno però avuto luogo oggi, a mezzodì.

Le porte dell'Abbazia erano state aperte alle dieci di stamane ed una grandissima folla assisteva all'arrivo di coloro che avevano ottenuto i biglietti per assistere alla cerimonia.

Quasi tutte le signore e le popolane che si assiepavano nei dintorni della Abbazia, portavano segni di lutto.

Malgrado l'immensa moltitudine regnava un profondo silenzio, interrotto solo dalle grida degli strilloni che vendevano il ritratto e la biografia del celebre attore.

A mezzogiorno più di quattromila persone rappresentanti tutte le classi e tutte le arti erano raccolte nella magnifica Abbazia.

Tra gli altri si notavano il lord Mayor, lord Chamberlein, il poeta laureato Alfredo Austin, un gran numero di pari d'Inghilterra, di deputati, di senatori, di letterati e attori.

Tra questi erano oggetto di speciale attenzione miss Hellen Tertd, attrice ed amica di sir Irving, che ha diviso con lui tutti i trionfi del Lyceum.

Il re, il principe e la principessa di Galles erano rappresentati, come pure tutta la Corte.

Da Parigi erano venuti due rappresentanti della *Comédie Française*.

Nel mezzo della crociera e proprio sotto la lampada dove era stato eretto il trono per l'incoronazione di re Edoardo VII c'era il catafalco coperto di porpora, e su di esso venne deposto il feretro, trasportato colà in solenne processione dalla cappella dove era rimasto durante la notte.

Reggevano i cordoni lord Lerdeen, già governatore generale del Canadà, lord Tennisson figlio del famoso poeta, sir Lorenzo Alma-Tadema, celebre poeta, il noto commediografo Pinero ed altri attori ed artisti.

Il servizio religioso è stato imponentissimo e, tra le altre, fu sonata la marcia funebre del « Coriolano » scritta qualche anno fa per l'Irving dal compositore inglese Alessandro Mackenzie.

Più di trecento corone di fiori erano state inviate tra le quali una che portava l'iscrizione: « A sir Henry Irving, la Regina ».

Vennero notate fra le altre quella del re, quella di Sardou, una bellissima della signora Duse e parecchie altre venute dalle colonie, dall'Africa, dall'Australia, dal Canadà, ecc.

Finirà la cerimonia religiosa, il cofano seguito solamente dai due figli di Irving e da due lord che reggevano i cordoni, fu trasportato dal centro dell'Abbazia alla parte che è detta l'*angolo dei poeti*.

Qui i resti del sommo attore furono deposti accanto a quelli di Davide Garrik proprio sotto il monumento di Shakespeare.

Intorno sono i busti di Ruskin, di Goldsmith, di Burns e di altri grandi poeti,

AUSTRIA-UNGHERIA

I patrioti ungheresi sono sicuri di vincere.

Budapest, 20, *ore 8 p.* — (*Vice.*) Kossuth dice nel suo giornale che la corte viennese si persuaderà che il programma di Fejervary, per quanto seducente, rimarrà inefficace nella lotta contro le grandi tradizioni nazionali.

L'*Egejeterles* scrive che il partito della indipendenza risponderà alla riconferma di Fejervary rompendo tutti i freni che finora si imponevano ed esigendo una completa indipendenza dell'Ungheria, con proprio esercito nazionale.

Il partito degli indipendenti non si accontenterà più dei mezzi successi ma lotterà pel distacco assoluto dall'Austria.

Alcuni giornali continuando a commentare il rescritto reale di ieri dicono che certe frasi suonano tanto buffe da doversi considerare quel documento come un saggio umoristico.

Il *Pesti Naplo* scrive che Fejervary e complici si accingono alla loro opera nefasta; i loro espedienti saranno denaro e baionette, persecuzioni e fame.

Oggi a Budapest si diffuse la voce che il conte Apponyi si era suicidato nella sua tenuta di Eberhard. La voce fu presto smentita. Apponyi, come dice anche nella sua lettera che vi mandai, è tutt'altro che scoraggiato dalla piega che vanno prendendo gli avvenimenti, ed è risoluto più che mai ad affrontare la lotta sicuro di vincere.

La Corona in ritirata. Il contegno dell'Opposizione.

Budapest, 20, *ore 7 40 pom.* — (*Vice.*) Fejervary, con le sue spavalderie che sanno di caserma a mille miglia, fa ora la figura dell'attaccabrighe che non trova nessuno che si degni misurarsi con lui.

Di fatti, cessato il primo ribollimento di sdegno, sfogatosi negli articoli dei giornali nazionalisti, è subentrata una generale stupefacente indifferenza. Tutto al più si ode ancora qualche motteggio sarcastico sul conto di Fejervary e della sua missione, come, per esempio, nel commento pubblicato dal conte Apponyi nel giornale *Hazank*, che dice: « Il sovrano, parlando nel suo rescritto della indipendenza dell'Ungheria, batte copertamente in ritirata. Soltanto non sa dove ritirarsi. Inoltre si presenta il ministero Fejervary come un ministero parlamentare, mentre, invece, questo si tiene lontano dal Parlamento, come il diavolo dall'acqua santa.

« Del resto, continua Apponyi, a che scopo almanaccare tanto sulle parole del rescritto che serve a tutti gli usi? Perciò, se il re non riuscirà ad imporre la sua volontà alla nazione, continuerà a governare anche contro la volontà della nazione?

Ora dunque nei circoli della coalizione regna calma perfetta, tanto saldo e intimo è il convincimento che Fejervary non riuscirà a scuotere la compagine dei partiti nazionali coalizzati.

Anzi la coalizione resterà, anche se il partito kossutiano non riuscisse ad ottenere con le elezioni la maggioranza assoluta.

Invece, anche gli ultimi avanzi dell'antico partito liberale, rapidamente si dissolvono, come si deduce da quanto dichiarò il deputato Hodossy, capo del Comitato esecutivo liberale, ad un giornalista.

Hodossy disse: « Non intendo punto di appoggiare Fejervary, perchè ritengo nefasta la sua politica. I passati errori furono la rovina del partito liberale che non potrà più risorgere. L'attuale politica non può far capo che ad una catastrofe. »

Si commenta il fatto che il giornale *Fuggetnlen Magyarorszag* venne sequestrato già tre volte in pochi giorni.

Anche l'*Egyertetes* fu sequestrato.

Pare che Fejervary incominci a mettere il bavaglio alla stampa, e si dice che egli prepari grandi cambiamenti fra i prefetti.

Va ricordato che quando il ministero Fejervary, mesi fa, incominciò a manifestare tendenze assolutiste, quarantatrè prefetti rassegnarono le loro dimissioni, acconsentendo a rimanere provvisoriamente in carica, solo perchè Fejervary li assicurò di una prossima soluzione costituzionale della crisi.

Ma ora, visto in qual modo Fejervary intenda risolverla, rinnoveranno le dimissioni.

Il *Magyaorszag* annuncia che Fejervary accorderà la baronia ai milionari Hazaie e Deutsch, per procacciarsi così i milioni occorrenti alla campagna elettorale.

GERMANIA

Il pericolo corso dall'imperatore Guglielmo in automobile.

Berlino, 20, *ore 9 ant.* — (*Morandotti.*) Dopo aver visitato i lavori del Duomo, ieri sera l'imperatore in automobile attraversava il Lustgarten, quando si vide tagliata la strada da un altro automobile di piazza lanciato a tutta velocità. Malgrado il rapido scarto dello *chauffeur* dell'imperatore e malgrado che anche l'altro automobile frenasse, l'urto non potè evitarsi, ma la scossa fu debole. Nè l'imperatore nè alcun altro ebbe a soffrirne. Le ruote dei due automobili si erano però incastrate e ci volle qualche pena a sciogliere.

Dopo ciò l'imperatore, rimasto tranquillissimo durante l'incidente, proseguì col suo automobile rimasto quasi intatto verso il castello.

L'automobile investitore sofferse qualche avaria.

Proprietà tedesche in mani polacche.

Quasi ogni giorno i giornali ci danno notizia del passaggio di un fondo tedesco in mani polacche nella provincia di Posen. Malgrado il recente monito imperiale a Gnesen contro tali vendite equiparate a delitti di lesa-patria, i polacchi seguitano a comprare e i tedeschi a vendere. Oggi si ha il caso di un Landrat, nientemeno, (specie di sottoprefetto) che, tanto per favorire la germanizzazione, ha parcellato o sta parcellando il suo fondo fra polacchi.

Fondi « nobili », come si dice qui, cioè appartenenti da secoli a famiglie nobili tedesche, vengono comprati da banche polacche e ripartiti fra polacchi.

I giornali attaccano la commissione colonizzatrice tedesca che, disponendo di enormi fondi per la germanizzazione, non riesce a impedire tali trapassi di proprietà.

La « serrata dell'abc ».

Non si tratta già di « serrare » l'alfabeto. È una proposta di certi industriali di procedere in casi di conflitto, e contro la minaccia dello sciopero generale, alla serrata di un decimo degli operai in ciascuna fabbrica per ordine alfabetico!

La frivola proposta non trova eco, ma è anch'essa un indice dello stato di tensione che esiste presentemente fra padroni e operai in Germania.

NORVEGIA

La scelta del principe Carlo di Danimarca A RE DI NORVEGIA.

Particolari e commenti.

Ci telefonano da Londra, 20:

(*Borsa.*) L'attenzione del pubblico si rivolge ancora una volta alla Norvegia, la quale sta per concludere felicemente le sue peripezie colla nomina di un re, e con una grande festa, proprio come avviene nelle storielle dei bambini.

L'offerta semi-ufficiale della corona al principe Carlo e la sua accettazione.

Il corrispondente da Copenaghen dello *Standard* dice che l'elezione del principe Carlo è ormai un fatto compiuto. Si sa che il numero dei deputati norvegesi i quali erano contrari alla sua candidatura ed in generale alla candidatura di qualsiasi monarca, è diminuito da quaranta a venticinque.

Lo *Standard* è sempre stato il giornale meglio informato delle vicende della crisi svedo-norvegese, e ricorderete che fu il primo a dare fino dal giorno 2 scorso la notizia che i norvegesi avevano messo gli occhi addosso al principe Carlo, come sul loro futuro sovrano.

La notizia è ora confermata dai fatti.

La propaganda repubblicana non ha mai esistito forse in Norvegia, e se esistè, ebbe il suo colpo di grazia da Bjoernson quando pochi giorni fa ha pubblicato la sua lettera in cui propugnava la candidatura del principe Carlo di Danimarca.

La questione che esisteva era se si doveva o no interpellare il paese sulla forma di Governo da assumere.

Il modo più corretto e più sicuro sarebbe stato quello di fare un plebiscito, mettendo il dilemma: « O repubblica o monarchia », ma prevalse un criterio di oppostunità. Si temeva infatti che il plebiscito anche risultando favorevole alla monarchia, avesse dimostrato una notevole minoranza repubblicana, il che non sarebbe certamente stato un complimento per il nuovo sovrano.

La proclamazione del principe Carlo pare imminente. Il corrispondente del *Times* da Christiania, così telegrafa in data di ieri:

« In una seduta dello Storthing, tenuta a porte chiuse in questo pomeriggio, il primo ministro Mitchelsen ha spiegato l'attitudine del Governo riguardo alla candidatura del principe Carlo. L'opposizione tentò di sollevare un dibattito sulla questione del plebiscito, ma senza alcun risultato.

« Pare che il Governo presenterà presto un *bill* per ottenere l'autorizzazione di fare ufficialmente l'offerta al principe Carlo. »

Il corrispondente dello stesso giornale da Copenaghen telegrafa in data di ieri:

« Nei circoli politici danesi si ritiene come sicura l'ascensione al trono norvegese del principe Carlo. L'offerta sarà fatta subito dopo che il re Oscar avrà pubblicato il suo proclama di addio alla popolazione norvegese, proclama che dovrà essere pubblicato a giorni. »

RUSSIA

Le dimissioni di Pobiedonoszeff.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo che Pobiedonoszeff, il vecchio procuratore del Santo Sinodo, una delle colonne dell'assolutismo, si dimise.

Lo czar si riservò, ma si crede che accetterà le dimissioni.

Il manifesto dello czar annunziante la pace.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

È stato pubblicato un manifesto dello czar per annunciare la pace russo-giapponese.

Il manifesto dice:

« Dio sottopose la nostra Patria a dure prove: essa subì i colpi della sfortuna in una guerra sanguinosa che fornì le prove del valore e della tenacia delle nostre gloriose truppe nella loro accanita lotta contro un nemico valoroso e potente.

« Questa lotta così penosa per tutti è terminata.

« La parte orientale del nostro paese si svilupperà nuovamente nella pace e nel buon vicinato con l'impero giapponese, divenuto d'ora innanzi nostro amico.

« Annunciando ai nostri sudditi la conclusione della pace, noi siamo sicuri che le loro preghiere si uniranno alle nostre, perchè Dio voglia benedire il grande compito che intraprenderemo coi rappresentanti del popolo, per sviluppare la prosperità interna della Russia. »

TUMULTI A MOSCA.

Le barbarie dei cosacchi — Uno squadrone di dragoni malmenato.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Tutte le università russe e le istituzioni scientifiche sono di nuovo chiuse.

« Continuano a riprodursi senza fine i conflitti armati tra la folla e i soldati, in modo tale che ormai si possono considerare fatti di tutti i giorni.

« La brutalità dei soldati e particolarmente dei cosacchi va sempre aumentando. I cosacchi applicano spesso il metodo da loro inventato, quello cioè di tagliare fuori dalla folla pochi disgraziati, circondarli e batterli con le sferze e le sciabole finchè perdono sangue e muoiono.

« A mezzogiorno un reggimento di dragoni è rientrato malconcio nella sua caserma.

« Un soldato aveva la testa fasciata, e vi erano due cavalli senza cavalieri. Non ve n'era uno che non avesse l'uniforme insanguinata e le tuniche di una ventina di soldati sembravano dei camiciotti da beccaio.

« Il reggimento ha avuto un serio conflitto con la folla nel sobborgo.

« Il centro della città è tranquillissimo grazie alle straordinarie precauzioni prese per impedire che la dimostrazione si avvicini.

« Si tengono ovunque riunioni segrete che la polizia disperde quando può scoprirle.

« Non è possibile — fcredo — che la Russia si avvicini anche ad un simulacro di governo costituzionale quale è stabilito dai provvedimenti legislativi per la Douma ».

Una costituzione di tipo inglese.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Witte ha chiamato a sè per consultarlo intorno alla Douma Vladimiro Essen, uno dei direttori del *Pravo*, nonchè Kuzmin Karavaeff, professore di legislazione militare all'Accademia, e recentemente revocato dal suo impiego per aver partecipato al movimento costituzionale.

« Entrambi sono esperti in diritto costituzionale, e si attribuisce a Witte il desiderio di ripassare le leggi regolanti la Douma.

Il *Pravo* pubblica che Witte presto diventerà primo ministro e allora intende ritardare le elezioni della Duma almeno di un mese, onde riformare la costituzione.

« Witte proporrebbe che la Duma, scelta in modo da assicurare la rappresentanza agli intellettuali come alle masse e ai proprietari, elaborasse il progetto di un tipo di costituzione inglese, per la Russia.

« Tutto starebbe di poter convincere lo czar in questo senso. »

In favore dei polacchi.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

Un decreto dello czar autorizza provvisoriamente l'uso del polacco e del lituano, come lingue d'insegnamento nelle scuole private polacche.

Il russo non è obbligatorio se non per la storia e la geografia.

Ufficiali e soldati russi deportati.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 7.50 p.:

(*Wiberal.*) I giornali polacchi hanno da Varsavia: Molti ufficiali e soldati del reggimento Pultava, furono condannati alla deportazione in Siberia per diffusione di stampati sovversivi.

Il prestito russo.

Ci telefonano da Londra, 20, ore 8 pom.:

(B.) Telegrammi da Pietroburgo dicono che secondo ultime informazioni da ottima fonte il prestito russo che sarà emesso ai primi di novembre sarà di milleduecentocinquanta milioni dei quali centocinquanta saranno coperti in Francia, quattrocento in Germania, cento in Inghilterra e cento agli Stati Uniti.

RUMENIA

Pericolo corso dalla principessa ereditaria.

Ci telegrafano da Vienna, 20:

(*Wiberal.*) Un dispaccio da Bucarest dice che la principessa ereditaria corse un serio pericolo.

I cavalli, spaventati da un carro di fieno, si dettero a corsa sfrenata ribaltando la carrozza.

Il cocchiere morì sul colpo. La principessa e la sua dama d'onore rimasero ferite.

SPAGNA

La pretesa scoperta di esplosivi.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(G.) Mandano da Madrid:

« Il prefetto di Madrid smentisce ufficialmente la voce messa in giro dai giornali esteri circa la pretesa scoperta di esplosivi in un sobborgo di Madrid. »

SVIZZERA

Treno speciale per i turisti in Isvizzera.

Zurigo, 20. — (S. R.) La Compagnia internazionale dei vagoni-letto ha stabilito di comporre un direttissimo, Basilea-Zurigo-Coira, per i turisti che nella prossima stagione sportiva si recheranno nell'Engadina.

Questo « Sport-Express » non avrà che la prima classe e farà il servizio ogni mercoledì o sabato incominciando dal 2 dicembre al 28 febbraio.

Il valico delle Alpi orientali.

Bellinzona, 20, *ore 8 pom.* — (C.) È stato pubblicato un rapporto dell'ingegnere Moser e del professore Heim, circa il progetto pel valico ferroviario delle Alpi Orientali, attraverso la Greina, destinato a congiungere la Svizzera orientale all'Italia.

Il rapporto è molto favorevole al progetto la cui spesa totale sarebbe di 112 milioni e 561 mila franchi. Ottantanove milioni e 776 mila franchi sono necessari per la grande galleria.

AFRICA

La questione marocchina.

Ci telefonano da Londra 20, (ore 2 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« Il sultano non ha ancora risposto alle notizie comunicategli ufficialmente riguardo all'accordo franco-tedesco per la conferenza internazionale sul Marocco. Se egli ritarderà a rispondere il signor Tallandier, ministro francese al Marocco, lascierà Fez, qualunque sia per essere l'atteggiamento del sultano. »

Il brigantaggio al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(G.) Un dispaccio da Tangeri reca che i corrieri tedesco e francese partiti da Fez il 13 ottobre, sono stati completamente svaligiati sulla strada maestra da Fez a El Ksar.

I briganti hanno fatto man bassa perfino sugli effetti personali dei corrieri.

Per la liberazione degli ufficiali inglesi.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Telegrafano da Tangeri al *Temps* che gli intermediari incaricati di negoziare la liberazione degli ufficiali inglesi hanno dichiarato che è impossibile di ottenere il risultato desiderato senza concedere la liberazione del brigante Valiente, il quale è stato inviato stanotte a Ceuta per essere consegnato a suo fratello, a cura degli agenti marocchini.

Qui si teme che il fratello di Valiente ed i suoi complici abbiano, all'ultimo momento, ad imporre altre condizioni per lasciar liberi gli ufficiali inglesi.

ASIA

I forzati di Sakaline.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(G.) Il console generale di Francia a Singapore ha avvisato il governatore generale dell'Indocina che i giapponesi hanno messo in libertà quattromila forzati internati precedentemente dai russi nell'isola di Sakaline.

Questi forzati, tutti delinquenti comuni, si sono sparsi in tutti i porti dell'Estremo Oriente, e trovandosi nella miseria più completa, commettono dei gravi delitti, saccheggiano le case isolate, e obbligano i loro proprietari a versare loro delle somme di denaro.

Di fronte a tale situazione la polizia inglese di Singapore ha dato loro la caccia, e sono stati operati numerosi arresti. I militi inglesi, dando la caccia ai forzati, li costringono a rifugiarsi attualmente in territorio francese. Il governatore generale allora, appena ricevuto il dispaccio dal console, ha diramato subito istruzioni alle autorità di polizia dei porti dell'Indocina, sulle misure da prendersi per impedire lo sbarco dei forzati.

Tanto il Governo russo quanto il Governo giapponese hanno declinato ogni responsabilità. È probabile che una azione energica verrà ora inaugurata per sbarazzare la colonia di tali ospiti.

Appendice del SECOLO 21 ottobre.

GUY BOOTHBY 46

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Per dissipare allora ogni sospetto, mi sforzai di mostrarmi del mio solito umore; ma non credo d'essere riuscito nel mio intento, perchè non erano dessi uomini da lasciarsi trarre facilmente in inganno. Mentre io riferiva a loro la notizia recatami dal nostro ospite, volsi lo sguardo verso lady Olivia. Il suo viso era d'un pallor cinereo. E pensare che ero io solo la causa di tutto quanto era accaduto!... Checchè facessi, per quanto cercassi di giustificare le mie azioni a' miei stessi occhi, era innegabile che tutto aveva avuto origine dal mio tradimento. Però, io era risoluto a farne ammenda; in qual modo poi la feci, sarà quanto apprenderete nel seguito.

Fiducioso che la buona stella che ne aveva accompagnati sino allora non ci sarebbe venuta sull'ultimo a mancare, seguimmo il nostro ospite in istrada.

V'era poca gente in giro e le poche persone che incontrammo fecero poca o punta attenzione a noi. In capo a dieci minuti eravamo giunti alla spiaggia, dove trovammo un'imbarcazione che ne attendeva. Pochi momenti dopo ci trovavamo a bordo della nave che doveva trasportarci a Gibilterra; e dopo aver salutato e ringraziato calorosamente il nostro degno ospite, facevamo vela verso il paese della civiltà.

Dal momento in cui eravamo usciti dalla casa, tra lady Olivia e me non si era scambiata quasi più una parola. Nelle mie condizioni di spirito, non avevo certo la volontà di parlare, mentre ella probabilmente era troppo fiera per provocare una riconciliazione che ella non immaginava io desiderassi.

Quanto alla nostra impresa, sino a quel momento almeno, era riuscita al di là di ogni nostra aspettativa. Avevamo potuto uscire dalla città sani e salvi, ad onta delle gravi difficoltà che avevamo incontrato; avevamo traversato tutto il deserto, eravamo giunti alla costa, avevamo potuto noleggiare un legno, ed ora eravamo in viaggio verso Gibilterra, completamente incolumi.

Tutto considerato, avevamo perciò le migliori ragioni per congratularci con noi stessi della nostra buona fortuna.

Per parte mia, confesso che non avrei giammai creduto di trarci così facilmente d'impaccio.

La fortuna continuava a favorirci, perchè soffiava un vento propizio alla nostra rotta e filavamo a tutta velocità verso la nostra meta.

Per quanto concerneva lady Olivia, la tragica avventura di Madrapore apparteneva già al passato. Dopo un'ora di viaggio, io cercai di indurla a discendere sottocoperta per riposarsi nella sua piccola cabina; ma ella non volle saperne. Preferiva rimanere sul ponte, ella disse, e per parte mia trovai che la sua asserzione risolveva ogni questione in proposito. Io ho passato nella mia vita molte notti angosciose, ma sono perfettamente convinto che quella ch'io sto descrivendo sia stata la peggiore in tutta la mia esistenza. Sebbene lady Olivia m'avesse perdonato, pur tuttavia io era conscio di quanto ella doveva pensare di me. Ella aveva espressa tanta gratitudine perchè l'avevo salvata, ed ora sapeva, in seguito alla mia stessa confessione, ch'io l'aveva solamente sottratta ad una sorte verso la quale, in altre circostanze, io stesso l'avrei spinta.

Questa riflessione non era certamente fonte di sollievo per me!

Ahimè! La buona fortuna che aveva accompagnato sino ad allora la nostra impresa doveva venirci a mancare, ora che eravamo per raggiungere l'agognata meta.

Infatti, poco dopo la mezzanotte, il vento improvvisamente cessò, lasciandoci pressochè fermi in mezzo allo Stretto. Che potevamo noi fare se non rassegnarci al nostro destino ed attendere pazientemente la brezza del mattino? Il proprietario del legno diè sfogo ad un sacco di imprecazioni in arabo, mentre da parte mia io mi sentiva oltremodo disposto a seguire il suo esempio in inglese.

Lady Olivia stava ritta a poppa, ammirando l'oceano avvolto nella luce del plenilunio.

Manalaki e Constanides avevano scoperto un mazzo di carte e giocavano sfrenatamente nella piccola cabina, accusandosi vicendevolmente di barare. L'unico rumore che si udiva all'infuori delle loro voci, era lo scricchiolare della fragile carena in balìa delle onde ed il dolce *lip-lap* dell'acqua che ne lambiva i fianchi.

Era già quasi spuntato il nuovo giorno quando il vento riprese a soffiare, ma era così debole che bastava appena a far gonfiare le vele; per cui non potevamo sperare di giungere a Gibilterra prima dell'ora della colazione.

Non vi so dire quanto mi seccasse il contrattempo!

— Signor Gavesson, mi disse lady Olivia, avvicinandosi a me, vedo che siete triste... Credetemi, non so che darei per potervi confortare!... V'immaginate forse che io non comprenda lo stato dell'animo vostro? Voi avete avuto il supremo coraggio di rivelarmi ogni cosa, e siate certo che io so apprezzare al suo giusto valore quanto vi abbia costato quella confessione. Voi non avete saputo resistere alla tentazione, ma all'ultimo momento non avete voluto mantenere l'infame patto. E così, mi avete salvata da una sorte peggiore della morte.

« Del vostro generoso atto io vi serberò eterna gratitudine. Che vi posso dir di più? Perchè non potremmo porre una pietra sul passato e non pensarci più?

Io mi limitai a crollare il capo.

Ogni speranza era morta nel mio cuore, per sempre.

Dopo un lungo silenzio, trovai alfine la forza di parlare.

— Olivia, io esclamai prendendole una mano alquanto bruscamente, vi prego, vi supplico di disprezzarmi... di odiarmi... di abborrirmi, invece di offrirmi il vostro perdono! Io non sono degno di compassione, di pietà! Eppure vi amo!... Dio solo sa quanto io vi ami!...

Sentii la sua mano tremare nella mia. Nella debole luce del mattino il suo viso appariva di un pallor cinereo.

Immaginate la scena: la navicella a vela sperduta nell'infinito oceano; il padrone del legno silenzioso al timone; Manalaki e Constanides profondamente addormentati sul ponte; e quella fanciulla meravigliosamente bella che mi guardava con occhi pieni di un'infinita pietà.

— Sono addolorata, fece ella, con quella dolce semplicità che era in lei caratteristica, sono indicibilmente addolorata!...

— Non avrei dovuto svelarvi il mio terribile segreto, io ripresi; avrei dovuto tenerlo sepolto nelle più intime profondità del mio cuore, e portarlo con me nella tomba. Perchè non m'hanno ucciso nel *Kasbah*? Almeno non soffrirei ora un così atroce rimorso! Dimenticate ciò ch'io vi ho detto; pensate di me come di uno sventurato che era in procinto di commettere una nefanda azione, ma che riconobbe come l'amore debba trionfare sovra ogni cosa.

— Signor Gavesson, non dite così! protestò ella, posandomi una mano sull'omero. Io vi ho detto che vi avevo perdonato e voi mi avete confessato che mi amate. Non basta questo? Se non fosse di voi, io non mi troverei ora su questo legno. Voi mi avete salvata ed io ho verso di voi un debito di gratitudine che non riuscirò giammai a pagare. Guardate, ecco il capo di Gibilterra!

(Continua)

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUARANTADUESIMA LISTA.

Somma precedente L. 61795 35

Circolo ricreativo « La Fratellanza » di Vecchiano (Pisa) . . . . » 40 —
Piumarta Luigi di Agrano (Novara) » 5 —
Montanari Paolo, maresciallo di Finanza di Lozzo (Maccagno). . . . » 2 —
A mezzo della Ditta Siro Ronzoni, Milano, via Durini, 22-24, il signor Carl Fuerlein di Feuerbach presso Stuttgart manda . . . . » 100 —
Da Alì (Messina) riceviamo: Poche bambine educande di questo Collegio M.ª Ausiliatrice rimaste in vacanza l. 23.45 — Giuseppe Breguglio l. 2 — Le « Figlie di Maria » (educande esterne di detto Collegio l. 10 . . . . . » 35 45
La Società operaia di Mutuo soccorso di Cittiglio, seguendo la bella iniziativa dell'Amministrazione comunale oltre alle già fatte offerte diede anche una festa Pro Calabria che produsse un avanzo netto di l. 132.20 comprese le oblazioni seguenti: Palazzi Antonio l. 5 — Bai rag. Paolo l. 2.25 — Pianazza Francesco l. 1 — De Peci Antonio l. 1 — Lozzia Francesco l. 1.25 — Fraschini Ferdinando l. 1.25 — Pozzi Filippo l. 1.25 — N. N. c. 25 — Delo Fricchi Antonio c. 25 — Marchesotti Cesare c. 25 — Zucotti Giovanni c. 25 . . » 132 20
Da Marsiglia, a mezzo dei signori Sorini Augusto e Arrigo Damono della Società economica il Progresso, colla sede al boulevard National, n. 274, bar Fabre, riceviamo il frutto d'una colletta fatta in seno della Società stessa in adunanza generale, l. 27.60 e dedotte le spese postali . . . . » 27 —
Offerte degli operai manifattura pettini, ditta Carlo Clerici di Lonate-Ceppino, provincia di Como: Ditta Carlo Clerici L. 50 — S. M. S. interna dello stabilimento l. 35 — Colombo G., direttore l. 5 — Staurenghi T. c. 70 — Martignoni F. c. 95 — Ricci G. c. 70 — Bernacchi G. c. 65 — Frigerio C. c. 70 — Saporiti c. 95 — Macchi P. c. 65 — Mascheroni A. c. 70 — Martignoni E. c. 65 — Ponti G. c. 70 — Bernacchi G. c. 55 — Biffi A. c. 70 — Tenti F. c. 70 — Speroni F. c. 55 — Zampini L. c. 70 — Alfieri N. c. 55 — Perego A. c. 60 — Cremona G. c. 55 — Mauri P. c. 20 — Martegani G. c. 35 — Macchi F. c. 70 — Speroni A. c. 70 — Baglia G. c. 65 — Zibecchi A. c. 70 — Conti G. c. 60 — Perego C. c. 60 — Guzzetti P. c. 55 — Frigerio E. c. 55 — Macchi G. c. 65 — Ponti R. c. 15 — Foglia L. c. 60 — Macchi P. c. 55 — Perego P. c. 35 — Speroni C. c. 55 — Bernacchi F. c. 15 — Luoni A. c. 50 — Bastiglioni L. c. 60 — Frontini G. c. 65 — Riganti A. c. 50 — Macchi G. c. 55 — Colombo A. c. 60 — Oldrini C. c. 80 — Saporiti G. c. 30 — Coira L. c. 55 — Castelli G. c. 70 — Della-Canonica F. c. 15 — Macchi A. c. 55 — Foglia C. c. 60 — Macchi M. c. 35 — Caimi A. c. 20 — Battaglia F. c. 50 — Perfetti P. c. 50 — Uslenghi G. c. 50 — Scandroglio A. c. 50 — Riganti C. c. 45 — Perego G. c. 60 — Macchi A. c. 35 — Antoccio A. c. 35 — Restelli C. c. 35 — Scandroglio L. c. 40 — Meregaglia L. c. 65 — Fontana M. c. 50 — Colombo E. c. 30 — Frontini F. c. 35 — Masnaghi G. c. 35 — Macchi A. c. 45 — Macchi L. c. 30 — Pelloja M. c. 30 — Canziani G. c. 30 — Zampini C. c. 20 — Castelli A. c. 35 — Speroni E. c. 10 — Viscardi G. c. 20 — Rimoldi E. c. 25 — Cortelezzi G. c. 25 — Taglioretti F. c. 30 — Guzzetti C. c. 60 — Molteni C. c. 45 — Almasio A. c. 10 — Scandroglio P. c. 30 — Castiglioni G. c. 50 — Rossi A. c. 30 — Centi C. c. 30 — Ponti R. c. 30 — Scandroglio B. c. 20 — Viscardi P. c. 60 — Crosta D. c. 15 — Coira A. c. 45 — Viscardi G. c. 30 — Oldrini F. c. 20 — Rimoldi C. c. 20 — Bestetti A. c. 15 — Alfieri C. c. 30 — Giudici G. c. 20 — Perotti L. c. 20 — Riganti E. c. 25 — Ponti L. c. 55 — Macchi F. c. 60 — Pelloia C. c. 25 — Colombo E. c. 20 — Guzzetti F. c. 10 — Ponti P. c. 50 — Restelli A. c. 65 — Restelli G. c. 60 — Restelli V. c. 50 — Restelli M. c. 55 — Gatti F. c. 50 — Molteni C. c. 10 — Saporiti G. c. 20 — Rampoldi D. c. 10 — Bernacchi L. c. 65 — Almasio C. 20 — Colombo P. c. 95 — Martegani G. c. 60 — Frigerio G. c. 70 — Alfieri C. c. 75 — Cazzani P. 75 — Colombo A. c. 15 — Martignoni B. c. 15 — Della-Torre P. c. 50 — Mauri C. c. 60 — Macchi D. c. 75 — Cicardi G. c. 15 — Scandroglio F. c. 10 — Saibene M. c. 10 — Cazzani A. c. 15 — Carnelli A. c. 15 — Cortellezzi G. 15 — Colombo A. c. 20 — Ponti M. c. 25 — Foglia L. c. 25 — Ostinelli M. c. 20 — Ponti M. c. 20 — Uslenghi R. c. 15 — Carnelli G. c. 15 — Guzzetti F. c. 15 — Castiglioni T. c. 15 — Ponti M. c. 15 — Ponti A. c. 25 — Malnati M. c. 30 — Castiglioni F. c. 30 — Colombo M. c. 25 — Guzzetti F. 25 — Guzzetti R. c. 25 — Fedeli L. c. 15 — Massironi L. c. 15 — Ceriani M. c. 25 — Ponti E. c. 20 — Zarini S. c. 15. . . . . » 151 55

Totale L. 62288 55

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

* * *

Domani sera alle ore 9 al Circolo Mutuo Aurora avrà luogo una festa danzante pro Calabria, con la distinta orchestrina « Estudiantina Sieba ».

Vi sarà anche un intermezzo comico del macchiettista signor Alinone, e una pesca umoristica.

I delegati svizzeri a Milano

La visita alla ferrovia varesina.

L'ultimo banchetto.

I delegati svizzeri hanno esaurito il loro programma. Giovedì furono a Gallaratecolla linea elettrica a terza rotaia, ed hanno visitato l'officina centrale a vapore di Tornavento.

Alle ore 7 pom. erano di ritorno a Milano. Essi hanno manifestato l'ottima impressione avuta dall'esperimento italiano il cui esito felice può servire di eccitamento ad estendere l'uso della forza elettrica per la trazione dei convogli.

Il consigliere Zemp e i membri della Commissione di studio hanno offerto alla loro volta un banchetto al ministro Ferraris ed alle autorità, che di questi giorni fecero presso di loro gli onori di casa.

Il banchetto di commiato all'*Hôtel Palace* sul piazzale della stazione, ha avuto particolare solennità. Il proprietario dell'*hôtel* sig. Bücher Durer, egli pure svizzero, ha voluto adornare il salone con decorazioni di festoni verdi e con bandiere delle due nazioni, e la mensa con profusione di fiori ed eleganti cartoncini di *menus*.

Erano presenti, oltre la delegazione svizzera, il ministro Ferraris, il prefetto senatore Alfazio, il sindaco senatore Ponti, il console svizzero Noerbel, l'ambasciatore italiano a Berna sig. Magliano, il commendatore Crosa ispettore ministeriale delle ferrovie, il comm. Mangili presidente del Comitato esecutivo della Esposizione, ed altre autorità.

Ai brindisi il consigliere Zemp ebbe parole di ringraziamento cordiale per il governo italiano e in particolare per il ministro Ferraris, che hanno ricevuto così degnamente gli ospiti della nazione amica. Seguirono il ministro Ferraris, il sindaco Ponti, il signor Weissembach, direttore generale delle ferrovie elvetiche, e per ultimo il direttore del dipartimento tecnico delle ferrovie elvetiche, signor Winkler.

Gli accenni al traforo del Sempione, alla nuova via di comunicazione che avvicina i due paesi, e all'Esposizione dell'anno prossimo sono stati argomento principale ai discorsi.

La maggior parte dei delegati fece ritorno ieri in Isvizzera, partendo alle 2.30 pom. Restano a Milano quattro ingegneri tecnici per ulteriori e più minuti studi dei nostri impianti.

Le 50 mila lire del re. — Ieri l'altro, presieduta dal sindaco Ponti, si è riunita nuovamente la Commissione comunale incaricata di erogare le 50 mila lire lasciate dal re, e delle quali già 15 mila furono distribuite in beneficenza collettiva. Per le altre 35 mila lire, si diede atto della ultimazione del ponderoso lavoro di spoglio delle 12 mila domande circa, elencate per alfabeto, vie o mandamenti.

Ogni commissario ebbe l'incarico di esaminare un certo numero di domande, con norme di massima stabilite dopo matura discussione. A loro disposizione i commissari avranno delegati di mandamento e vigili urbani per un più pronto disbrigo del lavoro.

La Commissione confida di poter esaurire il proprio mandato ai primi del prossimo novembre.

Il bilancio consuntivo del 1904. — È stato diramato ai consiglieri comunali il bilancio consuntivo del 1904, il quale non riguarda la presente amministrazione, ma la passata.

In confronto del preventivo vi ha un miglioramento per la somma di L. 2,338,297.44 nella qual somma i maggiori introiti entrano per L. 1,005,956.47.

In questa cifra di aumento i trams entrano per quasi L. 200,000, l'acqua potabile per L. 130,000, la fognatura per L. 90,000, la tassa esercizio e rivendite L. 69,084.95, il valore locativo L. 94,247.30.

Nel complesso le entrate effettive ascesero a L. 28,614,542 e le spese effettive a L. 27,636,407.

L'inchiesta per le sevizie ad una carcerata. — I lettori non hanno certamente dimenticata la gravissima denuncia fatta all'autorità di P. S., da una giovane detenuta, la quale sarebbe stata sottoposta da una guardiana del Cellulare ad una punizione bestiale, che la penna si rifiuta di specificare.

Orbene, su quella denuncia fu aperta una inchiesta che, a quanto si assicura avrebbe conchiuso con un'assoluzione a favore dell'accusata per insufficienza di prove.

Inutile aggiungere che tali mezzi termini non sono fatti per acquetare l'opinione pubblica, nè per rendere giustizia vera, nè per cancellare la triste impressione che il fatto narrato dalla disgraziata fanciulla ha prodotto in tutti gli onesti.

Un colonnello derubato in treno. — Il colonnello in ritiro Dafraso Gozzi, di Torino, giunto ieri sera alle 7, alla nostra stazione Centrale, si recava alla delegazione di P. S. e faceva il seguente racconto:

Mentre egli si trovava sulla piattaforma di una vettura di prima classe, stipatissima di viaggiatori, fra i quali parecchi che non avevano trovato posto in seconda, era stato derubato del portafoglio contenente la bella sommetta di 4300 lire così composta: tre biglietti da mille marchi cadauno, un biglietto della Banca d'Italia di l. 500, e il resto in biglietti di piccolo taglio.

Il colonnello non seppe fornire altre indicazioni, cosicchè assai difficili riusciranno le pratiche per identificare ed arrestare il mariuolo che ha fatto il grosso colpo.

LA SCOPERTA DEI LADRI DI SETA.

200 mila lire di furti. - Cinque arresti.

Da qualche anno i negozianti di seta della nostra città erano presi di mira dai ladri, e i furti si susseguivano con impressionante frequenza, specialmente all'arrivo della merce.

I negozianti derubati costituirono una specie di associazione di mutuo soccorso per difendersi dalle ignote unghie rapaci, e procedettero nelle loro indagini d'accordo con l'autorità di P. S.

Finalmente, dopo lunghi e pazienti appostamenti alcuni dei malandrini sono caduti in trappola, cioè nelle mani del delegato Travaglini.

Questi aveva saputo che tal Alessandro Grassi, d'anni 43, facchino della Ditta Gondrand, ogni mattina, armato di una gran borsa vuota, entrava nella casa al numero 32 in Foro Bonaparte, e ne usciva poco dopo con la borsa stessa rigonfia.

Il delegato lo aspettò pazientemente l'altro ieri, volle ficcare il naso nella borsa, e la trovò piena di seta. Allora arrestò il Grassi, e da lui ebbe la confessione che la seta gliela forniva il portinajo della casa stessa certo Giuseppe Esposti.

Anche costui, naturalmente fu dal funzionario di pubblica sicurezza, condotto in questura.

Una scena simile avveniva tutte le mattine anche in corso Garibaldi 15.

Da questa casa il vecchio settantenne Giuseppe Bertagnoli usciva con un grosso pacco che portava immancabilmente in un'osteria di Ponte Vetero, dove lo attendeva tal Ernesto Rezzonico, d'anni 49. Il pacco, è facile capire, conteneva della seta rubata, epperò anche il Bertagnoli e il Rezzonico, che si è reso confesso, furono mandati al Cellulare.

Anche una donna, e vecchia per giunta, è rimasta nelle reti della giustizia. La sciagurata si chiama Giuditta Allieri, di anni 66, ed era occupata presso la ditta Dell'Oro in via Broletto, 39. La Giuditta rubava la seta al suo padrone, e per mezzo di altre persone la faceva recapitare in corso Garibaldi, 15, dove poi andava a ritirarla il Bertagnoli.

Altri quattro individui sono, per questi furti denunciati all'autorità giudiziaria, ma finora la polizia non è riuscita ad acciuffarli. Certo essi, fiutando il vento infido, hanno già preso il largo.

I danni sofferti in questi anni dai negozianti di seta in seguito ai furti continuati, si fanno ascendere complessivamente alla rotonda cifra di l. 200 mila.

Il delegato Travaglini, oltre agli arresti sopraccennati, è riuscito a sequestrare anche una certa quantità di refurtiva.

Tipografo milanese condannato. — Ci scrivono da Varese, 20:

(R.) Oggi, il nostro Tribunale, condannò a 11 mesi e giorni 20 di reclusione il tipografo milanese Giorgetti Umberto, per furto continuato, avendo in più riprese asportato dalla tipografia Eredi Macchi della nostra città tanti caratteri e fregi di piombo per un valore di circa L. 2000.

Difendeva l'avv. prof. Ferruccio Bolchini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.48 — tram. 5.27 — Roma — leva 6.30 — tram. 5.20 — Palermo leva 6.21 — tram. 5.22.

Luna. — Oggi Ultimo Quarto all'1.51 pom. - Leva alle 11.?5 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 770 sulla Scozia, minima di 757 sulla Russia meridionale.

Temperatura generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa specialmente al nord: minima di 759 sul Golfo di Genova, massima di 762 sull'alto Veneto.

Temperatura ancora discesa.

Venti grecali sull'alta Italia, sciroccali altrove; Tirreno mosso.

Ieri. — Cielo nuvoloso al nord, vario altrove.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia al nord e al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.4
Temp. c. med. — +8.8, mass. +14.0, min. +6.5
Umidità relativa media 53 0|0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno caligine.

Le rondini in treno.

Ci telegrafano da Zurigo, 20:

(S. R.) A Lucerna, stante il freddo precoce, alcune migliaia di rondini si erano riparato sotto le tettoie del Museo della Pace.

Alcuni membri della Società protettrice degli animali, ebbero la gentile idea di radunarle in gabbie e spedirle col primo treno del Gottardo verso climi migliori.

È questa certamente la prima volta che le rondini attraversano le Alpi in treno!

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Le Jongleur de Notre Dame*, opera. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Madama Butterflay* — Ore 8.45.
MANZONI: *Il profumo*, dramma — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La Geisha*, oper. — Ore 8.45.
VERDI: Riposo.
FOSSATI: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.
OLIMPIA: *El barchett de Boffalora*, comm. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Voi-lou Parigi* comm — Ore 8.45
MODENA (Comp. Nouveau Siècle): Numeri di varietà — Ore 8.45.
ALHAMBRA: Polo biciclette — Ore 9.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La seconda rappresentazione dell'opera di Massenet *Le Jongleur de Notre Dame* venne gustata in tutte le sue intime e squisite bellezze.

Grandi applausi a tutti i pezzi principali ed ai loro interpreti, fra i quali emergono il tenore Leliva e l'impareggiabile Fra Bonifazio Titta Ruffo, che dovè ripetere la leggenda della Salvia, cantata con unica perizione.

Anche della pastorale mistica dell'orchestra vollesi la replica.

Alla fine di ogni atto applausi unanimi e calorosi e parecchie chiamate agli artisti.

Di questo bellissimo spettacolo del Lirico è da lodare, oltre la parte vocale ed orchestrale, anche l'apparato scenico di bellissimo effetto.

Le tre scene, dipinte dal valente Rovescalli, sono altrettanti quadri pieni d'immaginativa e buon gusto. Furono grandemente apprezzate.

Turbine, dramma in due atti di Nino Martoglio.

Nino Martoglio, che il pubblico milanese conobbe già come bravo direttore della compagnia siciliana di Giovanni Grasso, ha fatto rappresentare ieri sera, al Manzoni, un suo lavoro, *Turbine*, il quale non ha avuto troppo lieta fortuna.

L'autore ha avuto il torto di prolungare artificiosamente per due atti un soggetto che poteva, anzi doveva, essere svolto in uno solo. Egli non è stato inabile nel colorire il quadro in cui si svolge l'azione, il turbine che si scatena, lo sgomento e l'ansia degli uomini di mare che dalla torre d'un faro assistono trepidanti al naufragio di una bilancella, gli episodi del salvataggio — le quali cose occupano pressochè tutta la prima parte del dramma.

Questa si chiude bruscamente con un brevissimo accenno di preparazione al turbine di passioni a cui si assiste nel secondo atto. Il pubblico rimane perplesso e senza interessamento dinanzi a una situazione mai definita ed oscura.

Dopo la commozione degli elementi, quasi a contrapposto di essa, quella dei cuori. L'argomento poteva essere occasione di qualche buona scena, in cui avessero efficace risalto gli atteggiamenti psicologici dei personaggi. Ma la trattazione di questa parte non è felice.

Marastella s'era indotta ad accettare l'amore di Settimo, il fanalista, allorchè fu ben persuasa che l'uomo, a cui ella aveva dato tutto il suo cuore e dal quale era stata crudelmente separata, era morto. Questo invece è tra i naufraghi della bilancella.

Quando Settimo, con atto eroico, lo trae in salvo dalle onde e lo porta a casa gravemente ferito, Marastella lo riconosce con stupore e con strazio, e sente rinascere in sè più violenta l'antica fiamma. Ella non nasconde a Settimo i sentimenti che la agitano, anzi gli dichiara lealmente che, ove quello sopravviva al male, lo seguirà dovunque egli voglia. Ma la morte del naufrago e la pazzia, che coglie la povera ragazza troncano ogni dissidio. Il punto culminante del dramma è precisamente nel contrasto tra la disperazione di Settimo, che vede distrutta la sua felicità, e l'impeto selvaggio, con cui Marastella proclama il suo amore cieco ed irrefrenabile; contrasto che esigeva finissima arte d'espressione, e che invece nel lavoro del Martoglio appare tirato giù alla brava senza misura e delicatezza. *v. s.*

*** Ci telegrafano da Treviso. 19:

Stasera al teatro Sociale affollato ebbe luogo la prima esecuzione dell'opera *Dannazione di Faust.*

Il maestro concertatore Mascheroni e gli artisti baritono Gilardoni, tenore Grassi, soprano Prassino raccolsero larga messe di applausi.

Ricca la messa in iscena.

*** Augusto Novelli, che già fece la nuova riduzione del *Boccaccio* per la compagnia Marchetti farà ora la riduzione, per la stessa compagnia, dell'*Orfeo all'inferno* di Offembach.

Il Novelli ha pronta pure una commedia brillante intitolata *La farfalla* e prepara un dramma ispirato allo studio del Luzio sui martiri di Belfiore. Questo dramma è in tre atti. Il primo si svolge nel carcere di Mantova (Castello di San Giorgio) la mattina del 28 febbraio e vi è riprodotto con esattezza storica il momento in cui Tito Speri passava al confortatorio. Gli atti seguenti sono dell'epoca presente e pongono a confronto l'azione patriottica degli avi nostri con quella sociale d'oggi volendo inneggiare a tutti gli ideali purchè nobilmente professati.

Il dramma sarà pronto in carnevale e verrà rappresentato la prima volta al Nicolini di Firenze.

LA GRANDE « MATINÉE » a profitto dei danneggiati della Calabria.

Ci telefonano da Parigi, 19:

La seconda parte del programma ha avuto pure il successo della prima.

La Pinter, la prima ballerina dell'Opéra, signorina Zambelli, la signorina Litt Winne, il baritono Delmas, il baritono Sarmiento (il quale cantò con grande espressione e con bellissimo accento il prologo dei *Pagliacci* di Leoncavallo) sollevarono delle vere ovazioni.

Contrariamente alla generale aspettativa la Duse non ha potuto recitare non essendo riuscita a combinare con gli altri artisti la scena che avrebbe voluto rappresentare.

La parte dell'eminente artista si è quindi limitata alla vendita, nel *foyer* delle proprie fotografie con autografo, vendita che ha reso la bellezza di cinque mila franchi.

Chiuse infine la splendida *matinée* un concerto di pianoforte del celebre pianista Planté.

La musica della Guardia repubblicana e l'orchestra dell'*Opéra Comique*, diretta dal maestro Luciani, concorsero magnificamente alla riuscita di questa vera festa dell'arte e dell'altruismo.

L'incasso fatto nella beneficiata è ammontato a quarantacinque mila franchi ai quali sono da aggiungersi gli altri cinquemila che, come si è detto, sono stati incassati per la vendita dei ritratti con autografo della Duse.

*** Ci telegrafano da Trieste, 20:

Al Politeama Rossetti si è inaugurata la stagione d'autunno con la *Mignon*, benissimo interpretata dagli artisti Pasini, Ravazzolo, Walter, Camporelli.

Orchestra diretta dal maestro Vitale. Ricco l'allestimento scenico.

PICCOLA CRONACA

Medici e malati sono entusiasti dell'**Antagra-Bisleri** contro la Gotta.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

La cameriera infanticida.

Fu ieri l'altro tradotta avanti i giurati la giovane svizzera Lidia Klöthe arrestata sotto l'accusa di infanticidio in un albergo della città, presso il quale era addetta come cameriera.

La disgraziata aveva partorito nella notte del 29 maggio u. s. un bambino il cui cadavere fu trovato in una latrina.

Secondo l'accusa la Klöthe avrebbe schiacciato il cranio della creaturina che gettò poi nella latrina.

Il processo ebbe luogo a porte chiuse.

L'accusata, ravvolta in uno scialle nero che lasciava scorgere solo un ciuffo di capelli biondi sulla fronte e lo scarno profilo del viso, pianse continuamente e alle domande del presidente rispose confusamente parole tronche e singhiozzando.

I giurati furono pietosi: essi, accogliendo la tesi della difesa, affermarono che la morte del bambino avvenne non già per fatto deliberato della madre ma per di lei negligenza: accordarono inoltre la semi-infermità di mente e le attenuanti.

La Corte condannava la Klöthe a 10 mesi di detenzione e 250 lire di multa.

Difendeva l'avv. Rainoldi.

Per l'onore della sorella.

Sedeva ieri nella gabbia un giovanetto di diciotto anni, mingherlino, dall'aspetto poco più che infantile: si chiamava Savoldi Poli Agostino ed era accusato di omicidio.

Il fatto che diede luogo al processo è recente.

Verso le 5 pomeridiane del 31 gennajo il Savoldi incontrava in via Cappellari la propria sorella quattordicenne coll'amante, tal Faronci Luigi; il Savoldi dopo avere mossa qualche parola di rimprovero alla sorella, vibrava un colpo di coltello al Faronci che stramazzava al suolo.

Il disgraziato fu subito soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore, ove, in seguito a peritonite, moriva il 4 febbrajo.

Il giorno dopo l'omicidio veniva arrestato il Savoldi il quale dopo una breve istruttoria veniva rinviato alle Assise a rispondere di omicidio.

Il reato si era svolto in condizioni meritevoli da speciali considerazioni.

Il Savoldi e la sorella, orfani dall'infanzia, di padre e di madre, vivevano con uno zio: il giovinetto era garzone fornajo e vieno dipinto come buono e laborioso; la sorella a quattordici anni era stata sedotta dal Faronci, un giovinastro di 20 anni, precocemente corrotto.

Pare assodato che il Faronci abbia abusato della ragazza ubbriacandola, certo è che la relazione tra i due esisteva malgrado il fratello si fosse assolutamente dichiarato contrario. Ed è probabilmente per sbarazzarsi di tale contrarietà che il Faronci aveva voluto che la ragazza andasse a convivere con lui. Si noti che il Faronci era soggetto al servizio militare e la sua chiamata imminente: epperciò l'avere levato dalla casa sua la ragazza non era altro che un atto abbominevole, uno sfogo della sua turpitudine.

Già da quattro giorni la ragazza si trovava col Faronci quando avvenne l'incontro col fratello in via Cappellari. Questi aveva avvertito la questura del fatto e per conto suo andava senza posa in cerca della sorella.

* * *

Nel suo interrogatorio di ieri avanti i giurati, il Savoldi disse che egli aveva solo l'intenzione di ricondurre a casa la sorella: non cercava che lei: quando vide il Faronci più robusto di lui e violento, ebbe paura: quegli lo investì ed egli per difesa fu costretto a fare uso del coltello.

Presenti al fatto vi erano molte persone e di queste parecchie vengono a deporre come testi d'accusa.

Le loro deposizioni non sono sostanzialmente contrarie all'accusato inquantochè non escludono la versione dell'accusato.

Sfilano poi i testi di difesa ed è un coro compatto di elogi per l'accusato. Si dice che egli amò sempre la sorella come un padre: non voleva che trescasse con un cattivo soggetto come il Faronci: non poteva sorvegliarla perchè alla notte doveva stare al prestino: quando la sorella se ne andò col Faronci, il Savoldi ne fu addoloratissimo e non si dava tregua per farne ricerca.

* * *

L'esame procedeva tranquillissimo e tutto l'ambiente — per dir così — simpatizzava coll'accusato.

Ad un certo punto il presidente Selmo dice al difensore avv. Missaglia:

— Non le pare, avvocato, che possiamo rinunciare agli altri testi di difesa e così finiamo oggi?

Ma il difensore vuole che siano esaminati tutti.

Ed è così che si presenta il teste di difesa Reina Luigi, un giovane operaio, l'ultimo della lista.

E qui succede un colpo di scena sorprendente.

Il teste di difesa con grande energia, diremo anzi, con grande asprezza contro l'accusato dice nè più nè meno che: il Faronci non era armato, che non minacciò il Savoldi, che fu questi che lo investì e gli vibrò la coltellata omicida.

Insomma il teste di difesa sostiene punto per punto la tesi dell'accusa e cioè l'omicidio puro e semplice.

Nasce una specie di pandemonio: presidente, P. M. Tunesi, difensore parlano tutti insieme.

Si minaccia il teste di incriminarla come falso ma costui tien duro e aggiunge:

— Del resto come me ha visto anche un certo Corradini che non fu citato come teste.

Pres. Dov'è questo Corradini?

Reina. È laggiù, nel pubblico.

Un giovanotto in fondo all'aula fa dei cenni di approvazione: è il Corradini.

Pres. Venite avanti: in forza del mio potere discrezionale vi ordino di presentarvi a deporre come teste.

Il Corradini si avanza: non giura perchè così vuole la legge, e depone conformemente al Reina, e cioè smentisce la legittima difesa sostenuta dall'accusato.

Sono le 5: il presidente rinvia l'udienza a oggi, e il pubblico sfolla commentando il gravissimo e insolito incidente con grande vivacità.

Prima che si presentasse il teste di difesa Reina non vi era uno nell'aula che non avesse giurato sull'assoluzione del Savoldi

Ed a proposito del Reina, parecchi udirono che quando si avanzò per deporre, disse passando davanti all'accusato: *Adess te rangi mi!* (Ora ti accomodo io!)

La soluzione del processo si presenta perciò doppiamente interessante.

117 imputati assolti.

Ci scrivono da Vercelli:

(B.) Davanti a questo pretore sono comparsi ben 117 tagliarisi per rispondere di contravvenzione all'art. 14 del regolamento Cantelli, che prescrive dovere i lavori delle risaie principiarsi un'ora dopo il levare e cessare un'ora prima del tramonto del sole.

Il pretore Perosa li assolse tutti, ritenendo che il predetto articolo del regolamento Cantelli non abbia una sanzione penale.

Circa *cento* sono i processi di tal genere che dovranno svolgersi e circa *ottocento* saranno i giudicabili.

Querela motivata dall'assassinio del Bianchi.

Ci telegrafano da Bologna:

Al Tribunale si doveva discutere la causa per diffamazione, intentata dal prete don Grissanti, perugino, contro il *Resto del Carlino* per una corrispondenza riguardante l'assassinio dell'avvocato Bianchi.

In seguito a dichiarazioni del direttore e all'audizione dei testi favorevoli al querelante, la querela fu ritirata, assumendosi il querelato le spese del processo.

La condanna di un giornalaio.

Ci telefonano da Firenze, 20:

(C.) Il tribunale confermava la sentenza con cui dal pretore urbano veniva condannato a 5 giorni d'arresto ed a 100 lire di multa il giornalaio Eugenio Lippi perchè sorpreso a vendere un numero della socialista *Rivendicazione*, sequestrato d'ordine della procura generale.

UNA TRAGEDIA SULLA VIA

Ci telegrafano da Genova, 20:

(C.) In via Anton Maria Maragliano, presso la frequentatissima via XX Settembre, questa mattina alle nove, certa Gironima Saetone detta *Maria*, di anni 24, nata a Montevideo, veniva uccisa all'improvviso con una coltellata alla schiena da un certo Antonio Montusco, di anni 24, nato a Bagnara (Romagna), e domiciliato a Milano, in via Antonio Bordoni, N. 10, lavorante calzolaio presso la ditta cav. Fratalocchi, pure di Milano.

Da otto giorni il Montusco trovavasi a Genova dove era già venuto diverse volte, sempre però rimandato a Milano, dove aveva eletto domicilio.

La causa dell'assassinio pare debba ricercarsi nella gelosia; il Montusco amoreggiava colla Saetone da circa venti mesi.

L'assassino, compiuto il delitto, aveva subito tentato di fuggire, ma venne arrestato e tradotto in Questura, dove fu sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Il cadavere della Saetone venne trasportato nella sala mortuaria del nostro ospedale.

UNA VENTINA DI PERSONE AVVELENATE DAI FUNGHI

Ci scrivono da Lodi, 19:

(L.) In alcune famiglie di via Maddalena e via Isella, vi fu uno spavento indicibile e un gran da fare pei medici Agostini e Farina, causa l'avvelenamento manifestatosi in una ventina di persone, che avevano mangiato dei funghi.

Ecco come avvenne il fatto:

Poche sere or sono, Agata Ottobeli maritata Banfi, Teresa Grossi ved. Ferrari e Maddalena Ferrari maritata Castellotti, tornando dalla spigolatura, introdussero in città, clandestinamente, una quantità di funghi freschi, raccolti nelle campagne.

Parte ne cucinarono, parte ne diedero ai parenti e un po' ne vendettero. Chi più chi meno, una ventina di persone ne mangiarono. Stanotte in tutte si manifestarono i sintomi di avvelenamento.

La ragazza Carmela Bonelli morì: altri, ricoverati all'Ospitale Maggiore o curati in casa versano in gravissime condizioni.

Le maggiori colpite sono le famiglie Tadini, Bonelli e Ferrari

SANGUINOSA TRAGEDIA.

Ci telegrafano da Catanzaro, 20:

Gritti Francesco Paolo, proprietario da Cutrò (Catanzaro), uccise a colpi di revolver la moglie e due figli, l'uno di sei, l'altro di un anno e poscia si suicidò.

Si crede, che si tratti di uno spaventevole accesso di follia.

I bacini di carenaggio a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Fa ottima impressione la notizia che fra il ministro dei lavori pubblici e l'impresa costruttrice dei bacini di carenaggio si sia stabilito di riprendere immediatamente i lavori di riparazione del grande bacino di carenaggio, rimandando ogni determinazione circa gli eventuali compensi, ai quali potesse avere diritto l'impresa.

Le barricate di un pazzo

Ci telegrafano da Foggia, 20:

A Torremaggiore il brigadiere dei carabinieri Simonini, unito ai militi ed agenti municipali, si recò all'abitazione del dottore Modesti, affetto da alienazione mentale allo scopo di condurlo alla pretura per sottoporlo alla visita medica e farlo rinchiudere in un manicomio.

Il Modesti, alla vista dei carabinieri, armatosi di un fucile, si barricò in casa.

Il brigadiere, sfondata la porta, penetrò nella prima stanza, ma il dottore esplose due colpi, ferendo il brigadiere che ciò nonostante lo inseguì nelle altre stanze.

Il Modesti si barricò di nuovo in fondo alla gradinata, ove si trova tuttora.

L'abitazione è piantonata. A dirigere la pericolosa operazione dell'arresto del pazzo, si recò il capitano dei carabinieri.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
Istituto di cura e clinica
del prof. dott. E. DACCÒ, libero docente
Raggi Roentgen, Raggi Finsen, Riflettore di luce rossa e turchina, Elettrolisi, Elettrocaustica, Camera rossa, Sudatorio per fumigazioni mercuriali, Bagni, Sala operatoria. — Letti di degenza.
Milano, Via Commenda, 17. - Telef. 9094.
Visite 10-11; 14-16; - Tram Romana o Vigentina.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D. NULLI dell'Osped. Magg.° { Via Fontana 16, ore 14 / C. Romana 42, » 15½ } Telef. 2365

D. O. PROFILI
CHIRURGO-DENTISTA
Corso Buenos Ayres 3 (1° Piano Nobile)
Visite dalle 9 alle 17.

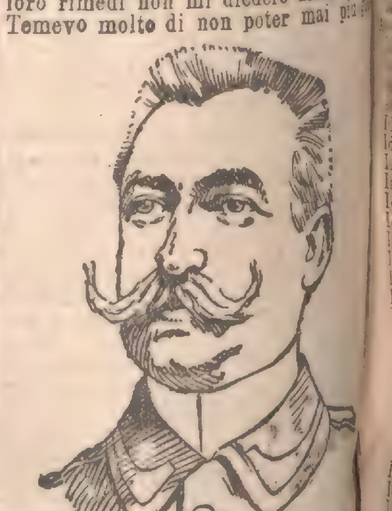
Banca Cooperativa Milanese
Via Giuseppe Verdi, 7. Milano.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
2 G. ARRIGONI e C., Genova.

Il Signor Salvarani Cesare

Sott' ufficiale di finanza, guarito con le Pillole Pink.

Il signor Salvarani Cesare che abita Genova Vico uso di mare N° 2, scrive: « In seguito a pleurite di cui sofferse anni or sono, sono stato assai male di salute. Accusavo un malessere generale, l'appetito era sparito, digerivo con difficoltà, l'insonnia mi tormentava; contrazioni di stomaco, emicranie violenti, mi ... vano insopportabili sofferenze. Sovente si oscurava la vista, soffrivo di ronzii negli orecchi. Consultai parecchi medici, ma i loro rimedi non mi diedero alcun sollievo. Temevo molto di non poter mai più ...



Il Signor Salvarani Cesare da una' ...

rire. Sorpreso dalle numerose guarigioni ottenute con le Pillole Pink di cui i giornali parlano regolarmente, volli provarle anch'io. Posso affermare che in breve tempo esse mi hanno perfettamente guarito. »

La cura delle Pillole Pink è raccomandata in modo speciale a coloro che lavorano ed hanno bisogno di lavorare sempre. Senza il soccorso delle Pillole Pink molti sarebbero incapaciti di lavorare e dovrebbero riposarsi e rimanere parecchio tempo senza percepire il salario. Le Pillole Pink combattono vittoriosamente l'anemia e mantengono le forze ai lavoratori, sviluppano il loro appetito, favoriscono la loro digestione. Se siete troppo stanchi tornando dal lavoro, vuol dire che esso assorbe tutte le vostre forze. Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, vi fortificano ... che potrete meglio fare il vostro lavoro e risentire meno la fatica. Esse sono ... e poco costose. Val meglio prendere le Pillole Pink che un remedio meno ... ficace per voi. Esse sono sovrane contro tutte le forme di indebolimento: ... clorosi delle giovinette, debolezza generale, debolezza nervosa. Guariscono i mali di stomaco, scacciano le emicranie, le nevralgie, procurano un sonno riparatore, fanno sparire i dolori reumatici e riparano la spossatezza cagionata dagli eccessi ... mentali.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano: L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un ... medico addetto alla casa rispondo gratis a tutte le domande di consulto.

Alle Fabbriche Comens...
Milano, Corso Vitt. Eman. N. 4.
Questa sera e domani
GRANDE ESPOSIZIONE
delle più alte novità in
Seterie e Confezioni
Apertura per la vendita
LUNEDÌ, giorno 23 corrente.

Il nuovo proprietario liquida tutta la esistenza in
CONFEZIONI PER SIGNORA
Blouses — Costumi — Sottane
della Città di Berlino
44 - Via Torino - 44

Acque Minerali
CLAUDIA E FIUGGI
Prezzi per la provincia
CLAUDIA cassa da 50 litri L. 20 ... franca stazione Anguillara ...
FIUGGI cassa da 50 litri L. 24 franca stazione Frosinone ...
dirigere le ordinazioni con importo ... G. FORASTIERI, Via Mercede, 50 ... e ai rappresentanti generali per ... E. e A. F.lli LUCHESE, via Convertite, ... Con l'aggiunta delle spese ... trasporto si possono ottenere ... alle succursali in Milano, Via ... - Bari, ... Firenze, Via Ricasoli, 2 - ... Gemma, 143 - Presso i rappresentanti ... Bologna ... gnico, Via Venezia, 5, ... Venezia ... tana, Ponte dei Dai, 833, ... Napoli ... grist. Croce ai Miracoli, 4, ... Palermo ... rafini, Corso Vitt. Em., 71, ... Catania ... storina Bonsignore, Via Bi... Minerali ... dai depositari Unione Acque ... Firenze, 11, Roma - D. Lancillotti ... Piazza Municipio, Napoli - F.lli ... P. S. Carlo, Torino - Banchieri ... chele, Via Lucoli, Genova - e da ... depositari di Acque Minerali del Regno ... Fiuggi chiederla con l'etichetta firmata G. ... rastieri. - Roma.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A °
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA ... In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 ottobre, ore 3 pom.

Dopo molte oscillazioni chiudiamo la giornata abbastanza fermi per i Valori.

Le Edison terminarono a 907, le Terni 2720, le Ferriere Italiane 311,50, Vizzola 1475, Italo Americana 490, Armstrong 555, Tosi 361, Banca d'Italia 1277, Commerciale 980 e le Distillerie 246 50.

Nessuna variazione per la Rendita rimasta tutta la giornata a 105.15 fine mese.

Deboli sempre i Cambi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105— a	— —
Id.	f. m.	10515 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	10420 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	752 — »	— —
» Mediterr.	»	460 50 »	— —
Banca d'Italia	»	1277 — »	— —
Banca Comm. It.	»	9 0 — »	— —
Credito Italiano	»	641 — »	— —
Soc. Bancaria It.	»	346 — »	— —
Id. Edison	»	907 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2720 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	518 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	423 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1595 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. » Veneziano	»	280 — »	— —
Id. » Muggiani	»	333 — »	— —
Id. » Bergam.	»	308 — »	— —
Id. Birra	»	141 50 »	— —
Id. Armstrong	»	555 — »	— —
Id. Lini e Canap.	»	216 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	193 — »	— —
Id. Ferriere	»	311 50 »	— —
Id. [illegible]ete	»	121 50 »	— —
Id. [illegible]ani e Silvestri	»	158 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	380 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	490 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	361 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	360 — »	— —
» Italiano	»	360 50 »	— —
» Tirreno	»	514 50 »	— —
chèque	. .	99 77 »	— —
»	. . .	99 65 »	— —
»	. . .	25 11 »	— —
»	. . .	122 77 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 2 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.60
Id. 3 0[0 .	99,37	Banca Ottom.	609.00
Rend. Italiana	105.10	Argento	104,75
Su Londra	25,16 1[2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Inglese	88 3[4	Azioni Suez. .	4448
Ferr. Lombar.	338.50	Lotti Turchi .	133,75
Cambio su Italia	3[16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	90.65	Rendita Russa	78.50
Banca di Parigi	1575	Rend. Portogh.	69,50
Rio Tinto . . .	480.00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	108,15	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96,65	R. Serba 4 0[0	82.75

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 20 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 104.20 — Id. 3 1[2 0[0 104,10 — Banca d'Italia 1273,00 — Banca Comm. 981.00 — Credito 644.00 — Merid. 751,00 — Mediterr. 462.00 — Navig. Gener. 518.00 — Raff. Zucc. 426.00.

Borsa di Roma.

Roma, 20 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine 105.22 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,22 1[2 — Banca d'Italia 1269,00 — Azioni Banco Roma 125,50 — Meridionali 752.00 — Acqua Pia 1699,00 — [illegible] — Condotte d'acqua 427,00.

Borsa di Torino.

Torino, 2 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,0 — Id 3 1[2 0[0 104,17 — Medit. 461.00 — Merid. 752,00 — Banca d'Italia 1271.00 — Banca Commerc. 977,00 — Credito Ital. 642.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 20. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. 2.55 al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.60.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 20 ottobre 1905.

Capi imm.	vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
[illegible]	85	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1.44
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
[illegible]	325	vacche . . .	1.ª	» 75,—	1.44 » 1,47
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 42.—	1,05 » 1,10
[illegible]	37	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
650	650	vitelli maturi	1.ª	»	1,22 1,83 » 1,85
			2.ª	»	1,13 1,69 » 1,71
			3.ª	»	—.— —,— » —,—
170	170	vitelli immat.	1.ª	»	—,85 —,— » —,—
			2.ª	»	—,70 —,— » —,—
			3.ª	»	—,— —,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.95 a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati.

Uova.

Milano, 20. — Vendita buona.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 1.25 a 1.27 id. 1ª qualità 1.18 a 1.20, id. 2ª 1.08 a 1.10, id. 3ª 0.92 a 0.94 la dozzina.

Uve e Vini.

Milano. — Nei vini vecchi regna la calma i prezzi si mantengono invariati. Quotasi: Gattinara, Ghemme vecchio L. 40 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 56, id. Monferrato 1903 30 a 44, Ovada Acqui 30 a 44, Broni e Stradella 30 a 36, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi 22 a 40, Reggio e Modena 28 a 30.—, Romagnoli 22 a 26, Toscani 34 a 65, Abruzzi da — a —, Basilicata 32 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta 30 a 36, Pugliesi 20 a 26, Filtrati 34 a 38, Riposto e Etna 24 a 26, Marsala 38 — a 75, Samos — a —.

Acqui. — Riassunto del mercato, medie generali: moscato bianco, medio 2.553; bianca comuni qualità, medio 1.848; nera d'ogni qualità, medio 2.33; barbera medio 2.421.

Alba. — Dolcetti da L. 18 — a —. —, barbera da L. 22 50 a 24 50, neirani da — a —, freisa da — a —, uvaggi da — a —, nebioli da 30 50 a — — al q.le.

Asti. — Barbera da L. 21 — a 25 —, uvaggio da 16 — a 21 — al q.le.

Ultimo mercato.

Arezzo. — Vini San Sepolcro n. s. 25 a 30, comuni 14 a 20, San Giovanni in b. sup. 15 a 20, Val d'Arno b. com. 12 a 15, Pergine 12 a 24, Monte S. Savino, nero 16 a 20, bianco 10 a 14.

Bologna. — Vini comuni rossi da 25 a 40. fini id. a 30, bianchi 30 a 40, Imola rossi da 20 a 30 all'ett.

Brescia. — Vendite numerose e prezzi sostenuti. Quotasi: Uva di Torre Passeri da 24 a 25 50. Montesilvano da 23 50 a 25, Meridionale da 21 a 21 75, Modenese da 19 a 21, Mantovana da 16 a 18 al q.le

Canelli. — Barbera da 23 — a 28 —, uvaggio da 21 50 a 23 — al q.le.

Casale Monferrato. — Riassunto del mercati — Uva venduta quintali 4346,40, prezzo minimo L. 17. — massimo 25 —.

Prezzo medio generale dell'annata L. 21,378 al quintale.

Pei vini si fanno i seguenti prezzi:

Monferrato. — Casorzo da L. 27 a 29, Cagnagna da 27 a 28, Cellamonte da 30 a 38, Moncalvo da — a —, Castagnole da 28 a 38, Ottiglio da 28 a 32, Olivola da — a —, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 26 a 36, Vignale da 29 a 35, Serralunga da 28 a 30.

Alto Monferrato. — Acqui e circondario, L. 29 a 34, Aliee Belcolle, rossi 28 a 29, idem moscato 38 a 40, Canelli, barbera fina 28 a 44, id. pasto 32 a 36, grignolino 44 a 54, freisa 44 a 54, nebbiolo 66 a 70, moscato 36 a 42, Incisa Belbo, vini n. 29 a 30, Ovada 28 a 32, Nizza Monferrato 29 a 38, moscato 36 a 42, Castagnole Lanze 29 a 38.

Genova. — Vini nuovi: Scoglietti da L. 24 a 25, Riposto filtrato da 20 a 21, Pachino filtrato da 24 a 25, Gallipoli filtrato da 27 a 32, S. Maura estero manca, ettolitro senza fusto, sdoganato sul ponte.

Reggio Emilia. — Vini comuni L. 18 a 21, superiori 22 a 25, Scandiano rossi 18 a 30, bianchi 25 a 37 all'El.

Venezia. — Il freddo precoce di questi ultimi giorni ha completato l'opera disastrosa delle pioggie della scorsa primavera: le uve. e specialmente alcune qualità di esse. non han potuto giungere a maturazione, ragion per cui la vendemmia in tutto il Veneto non si presenta sotto troppo favorevoli auspici. Se la quantità d'uva è abbastanza rilevante, devesi deplorare che le vicende atmosferiche abbiano portato gravi danni alla qualità.

Fanno eccezione i terreni lungo il Piave che quest'anno avranno produzione superiore a quella dell'anno scorso con vini di ottima qualità.

Villanova d'Asti. — Uvaggi L. 12 a 20 al ubintale. Ultimo mercato.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 19 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 335	6425	28 760	485 335
Bozzoli pesati . »	42 720	——	42 720	259 080
Cascami pesati »	——	——	——	28 730
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	1400
Ass. campioni N.	361	144	495	8472

Lione, 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	2	38	7
Asiatic. b.	19	36	75	129
Peso . . .	2541	2774	8588	7394

Peso totale . . . . . Kg. 21297.

Zurigo 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1670 — Trame 2840 — Greggie 150 — Totale Kg. 4160.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — È vero che si sta imponendo la tassa fabbricati anche sulle serre?

Risposta al sig. V. Z. — Pare che l'agente delle imposte di Roma abbia incominciato ad imporre la tassa fabbricati anche sulle serre, tanto è vero che il Consiglio direttivo della Società romana di orticoltura ha inviato una circolare alle Società orticole, ai Comizi agrari, alle Istituzioni agricole ed a tutti gli orticoltori d'Italia, rilevando che l'agente delle imposte di Roma ha cominciato ad applicare la tassa fabbricati sulle serre o stufe, che sono strumenti necessari per la coltivazione intensiva e razionale delle ortaglie, delle frutta, delle piante ornamentali e dei fiori. Fa notare che non si tratta di fabbricati propriamente detti, ma di mezzi di lavoro *necessari* all'orticoltura la quale è un ramo dell'agricoltura come lo sono la viticoltura, la cerealicoltura. l'arboricoltura, ecc., e soccorre quindi nel caso presente il carattere di ruralità, in forza de quale sono applicabili l'art. 2 della legge 1861 secondo cui sono esenti dall'imposta sui fabbricati le costruzioni rurali destinate alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari e l'art. 4 del regolamento del 1877 che conferma e chiarisce tale esenzione.

Infine il Consiglio direttivo della Società romana d'orticoltura chiede a tutte le Istituzioni soprannominate e agli orticoltori italiani di associarsi alle pratiche che quella Società intende di promuovere presso le autorità competenti per protestare ed ottenere l'esonero dalla detta tassa, e li invita a suggerire ciò che ritenesse più opportuno per raggiungere lo scopo.

Domanda. — Come si distruggono gli scarafaggi?

Risposta al sig. O. r. — Ho insegnato alcuni modi di distruzione degli scarafaggi, ed ora eccone altri: Servono all'uopo le insufflazioni di polvere di peretro. Anche le iniezioni di acqua bollente, di benzina, di solfuro di carbonio e di petrolio, nelle fessure ove le blatte stanno nascoste durante il giorno, possono servire. Servono pure le fumicazioni di zolfo e di cloro nei luoghi che si possono chiudere a lungo ermeticamente. Si possono prendere le blatte anche con vasi a pareti basse e inclinate, nei quali si mette acqua con formaggio, oppure farina, lardo e altre sostanze che valgano ad attirarle: venute all'orlo dei vasi, le blatte tentando la discesa all'interno vi cadono dentro senza poter poi uscirne.

Il « Bollettino Chimico Farmaceutico » insegna pure questi rimedi:

1. Minio 1 parte, farina 3, e melasso quanto basta per fare una pasta molle.
2. Polvere insetticida 400, tartaro emetico 10.
3. Semesanto, polvere insetticida 8.
4. Scorza di quillaia 3, polvere insetticida 7.
5. Borace 9, amido 2-5, cacao 1.
6. Borace 30, zucchero 8, cacao in polvere 3-4.

Domanda. — Volendo fare la cura dell'uva quali uve si devono scegliere?

E vero che detta cura produce buoni effetti sul fisico?

Risposta al sig. T. L. — La cura dell'uva è riconosciuta utile in varie malattie, come nella tisi incipiente, nella difficoltà di digerire e in altri incomodi intestinali.

Non tutte le qualità di uva servono per questa cura. Si devono scegliere quelle che non si usano per fare vini generosi. Si rifiutino pure le uve dolci e aromatiche a pellicona forte, a grani serrati. In generale necessita un'uva a chicchi grossi, a pellicola sottile, che rende alla pressione un succo abbondante e che sia arrivata a perfetta maturanza, non eccessiva; troppo matura produce stitichezza; non troppo matura ha effetti purgativi e diuretici, principalmente se colta sul tralcio e mangiata ancora rorida di rugiada.

Una cura coll'uva deve durare in generale da quattro a sei settimane, mangiando ripartitamente nella giornata da due a tre e anche più chilogrammi d'uva.

Il tempo più opportuno per intraprenderla è alla metà di settembre, l'epoca appunto in cui è completa la maturità del frutto.

Domanda. — Come si potrebberp pulire i galloni e i ricami in oro e argento delle uniformi, ecc.?

Risposta al sig. I. V. — Li fraghi con uno spazzolino bagnato nello spirito di vino caldo.

Per ravvivarne lo splendore si fa disciogliere nell'acqua del sapone bianco, se ne forma una pasta densa che si pone con un pennello sui ricami, galloni, spallini, ecc., si lascia seccare e poi si leva fregando con uno spazzolino di setole di cignale.

Domanda. — Da che dipende la fosforescenza che presentano talora le carni suine?

Risposta al sig. V. D. — Secondo il Lossona è il grasso tanto sottocutaneo che intramuscolare, del peritoneo e delle ossa, che si fa sede di questo curioso quanto innocuo fenomeno, per un processo di ossidazione favorito dal contatto dell'aria.

Lo stato di fosforescenza sia che incominci tosto, che dopo un po' di tempo dalla morte dell'animale, cessa completamente all'iniziarsi della putrefazione della carne.

Si comprende che nell'oscurità i punti e tratti luminosi sono più appariscenti.

Domanda. — Come si fa a distinguere se la selvaggina morta (caprioli, cervi, daini, lepri) è affetta da carbonio?

Risposta al sig. B. C. — Anzitutto può servire la verifica se detti animali presentano ferite d'arma da fuoco, e si potranno quindi rifiutare qualora non ne presentino.

L'affezione carbonchiosa presenta lesioni proprie e cioè: milza ingrossata, molto molle e ricca di sangue; connettivo sotto-cutaneo ed interno, specie quello attorniante i reni, con depositi, masse gialle gelatinose, cosparse di stravasi; macchie sanguigne, echimosi e sugellazioni sparse pel corpo e fra le masse muscolari divenute molli e puzzolenti.

All'esame microscopico del sangue si riscontrano i bacilli detti antracici.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 18 ottobre.

Rainoldi Giuseppe 80 passamanaio, via Signora 10 — Sgier Maria 75 lavandaia, v. Signora 10 — Marie Mario mesi 1, v. Francesco Sforza 33 — Magnani Anita giorni 23, v. Tessera n. 7 — Fiocchi Patrizio 75, usciere via Volta 5 — Mascaroni Giuseppa 75 casalinga, Affori — Bossi Gaetano 47 doratore, corso Romana 102 — Ronchi Pietro 16, Osnago — Bi-aghi Luigi 76 lattoniere. v. Lazzaretto 15 — Rivolta Luigi mesi 9, Bovisa 67 — Gabbi Giovanni 74 pensionato, viale Porta Nuova 16 — Franzoni Maddalena 29 sarta, v. S. Sisto 10 — Micchini Gaetano 70 farmacista, corso Magenta 34 — Jamoretti Vittoria mesi 1, via Lomazzo 28 — Vitali Battista 16 famiglio. cascina Castelletto 108 — Tomasi Enrico mesi 4 v. Vinci 57 — Fasani Giulia 1, Riparto Gamboloita 1 — Lattuada Antonio 45 appaltatore, v. S. Simpliciano 5 — Anelli Pietro 2, corso S. Gottardo 22 — Alchero Giovanui 67, pensionato, via Nirone 31 — Bianchi Clelia 76, pensionata. v. C. Farini 6 — Invernizzi Letizia 50 casalinga, v. S. Damiano 40 — Torenghi Angelo 67 commerciante, v. Solferino 7 — Delponte Pietro 68 professore, vicolo Camminadella — Aceta Annibale 26 guardia daziaria, v. Ponchielli 26 — Secina Giacomina giorni 20, v. L. Vinci 9 — Colombo Gioachino 64 falegname, v. Arena 26 — Rovena Alma 15 v. Vittoria 67 — Biraghi Giulio 59, avvocato v. Principe Umberto 17 — Redaelli Luigi 63 prestinaio, v. Spontini 19 — Matti Elena 59, agiata, corso Indipendenza 4 — Cremonesi Giuseppe 67 prof. di musica, v. S. Calimero 5 — Cairoli Alfredo Giuseppe mesi 4. v. Lamarmora 27 — Bozzi Rosa 65 casalinga, via Antonio Scesa 5 — Bigatti Gaetana 46 casalinga v. Arena 27 — Rossi Angelo mesi 4, v. Muratori 11.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

LAVORATORE verdura, vigneti, frutteti, fiori, o fattore agente tenute piccole o vaste capace ridurre coltivi anche terreni incolti cerca impiego subito. Giardiniere Melzo. 34259

PORTINERIA casa civile Milano cercano giovani coniugi. Buonissime referenze. Rivolgersi Portinaio via Mameli 4. 34603

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARCHITETTO, svizzero, ventottenne, abile capo-mastro e costruttore, cerca posto nell'Alta Italia. Entrata 1.° novembre. Il richiedente desidera imparare la lingua italiana. Ottimi certificati a disposizione. Scrivere sotto K 2535 Ch a Haasenstein e Vogler, Goira. 32485

IMPIEGATO primaria Ditta disponendo alcune ore cerca amministrazione esercenti o privata. Cassetta postale 648. 34737

PENSIONATO età media, coniugato senza prole. cerca portineria signorile o fattorino. Scrivere N. 33 fermo posta Milano. 34292

RAGIONIERE ventinovenne, conte, bella presenza, occuperebbesi azienda privata preferibilmente patrimoniale. Ottime informazioni. Scrivere Pubblicità Fabris, Vicenza. 34301

SIGNORINA ventenne, pratica contabilità, corrispondenza, stenografa cerca occupazione. Lesmo, Bigli 15. 34683

VIAGGIATORE trentenne, esperto, bella presenza, referenze primissimo ordine, da sette anni viaggia per primaria casa, articoli novità, lusso, perfetta conoscenza della clientela tutta Italia, Isole, Dalmazia e Tirolo, disponibile fine anno, cerca posto presso seria ditta, Scrivere 12901 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 34383

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI sarti e sarte interne ed esterne in confezioni per signora, genere tailleur cercansi Via Gioberti 3. 34222

APPRETTATORE cercasi da importante tessitura in greggio di cotone. — Mandare domanda con referenze e pretese sotto H 34649 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 34649

CAPO sala cercasi per tessitura greggio da importante Cotonificio Lombardia. — Scrivere Cassetta 84 U Haasenstein e Vogler, Milano. 33562

CASA articoli tecnici cerca commesso ventenne, buone referenze. S. 540 Posta Milano. 34679

CERCANSI abili operai ebanisti, lucidatori e ragazzi da 16 a 17 anni per negozio. Via Monte Napoleone 15. 34252

CERCANSI allievi apprendisti e donne per legatoria. Via Copernico 8, Milano. 34316

CERCANSI lavoratrici e apprendiste fabbrica fiori piume, via Visconti 6. 34310

CERCANSI per subito due abili apparecchiatori. Rivolgersi Federico Liniger. Officina idraulica, Lugano, Svizzera. 34721

CERCANSI urgentemente mezzane sarte, presentarsi Roveda Vittoria, via Lanzone 19. 34280

CERCANSI viaggiatori, piazzisti a buona provvigione per cartoline, ecc. Scrivere cassetta 202 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34332

CERCASI abile ricamatrice bianco telaio, festonatrice. — Viale Magenta, 67. Tortolini. 34141

CERCASI da importante Società commerciale ragioniere trentenne, abilissimo, forte lavoratore, pratico corrispondenza e con cognizioni attitudini da attuario. Scrivere tutto fine corrente cassetta 188 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34262

CERCANSI buoni decoratori. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34038

CERCANSI abili vetrai. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34036

CERCANSI signorine per decorazione tagliare carta su vetri. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona, 21, G. 34034

CERCANSI urgentemente brave ragazze sarte. Via Mazzini 7 Porta Garibaldi. 34345

CERCANSI tornitori lastra torni pedale buone referenze fabbrica articoli casalinghi. Tozzini, Cantù. 34463

CERCASI garzone servitore di mezza età. Offerte e informazioni a I. G. B, 5060 posta, Milano. 34235

CERCASI ottimo stampatore bromuro. Indispensabili primarie referenze. Stabilimento Pesce, Piazza S. Ferdinando, Napoli. 34637

CERCASI subito abile operaio in generi di letti lamiera e ricci. — Rivolgersi Achille Zuccotti, Sampierdarena. 34629

CERCASI abile operatore ritoccatore fotografo. Buon stipendio. Rivolgersi al signor Buffa, Ponte Vetero 4. 34351

CERCASI garzone tredicenne per bottiglieria. Brusadelli, Felice Cavallotti 5. 34207

CERCASI da importante Ditta operaio meccanico pratico macchine uso farmaceutico. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Ideal 18, Milano. 34403

CERCO abile piazzista viaggiatore pratico rami bagni, lavabi, vasi da latrina, sifon sia smalto che porcellana. Inutile presentarsi se non comprovando pratica articolo. Offerte Heer, Via Monforte 4. 34161

CONFETTIERE lavorante primissimo ordine cercasi. Fabbrica confetti, via Buonarroti, Roma. 34387

ESATTORE per provincia attivo ed energico cercasi subito dalla Ditta A. Magnaghi e C. via Leopardi, 25, richiedonsi serie referenze e cauzione. 34733

FATTORINO con bella calligrafia cercasi per Stabilimento industriale. Preferito graduato carabiniere in congedo. Presentare personalmente dalle 12 alle 15 domanda scritta indicante età, professione, pretese, ecc. Via Tortona 14, Milano. 34423

GESUCHT ein im Verkehr mit dem Publikum gewandter junger Deutscher von gutem Aeussern, welcher in England gelebt haben muss. Anerbieten mit Lebenslauf, Zeugnissen, Photographie et Gehaltsansprüchen an Casella postale 433, Genua. 34334

INCISORI in metallo, provetti nella figura. cercansi urgentemente. - Sonzini, Sempione 5, Milano. 34112

LATTONIERE cercasi da Latteria di Locate Triulzi. Rivolgersi alla Latteria in Locate Triulzi. 34050

LATTONIERI pratici articoli casalinghi cercansi. Giannoni, via Melzo 7. 34302

OPERAIO intelligente già pratico montaggio gelosie rotabili (tapparelle) ricercasi. Scrivere cassetta 191 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34601

OTTICO esperto lavorante occhialeria è cercato da importante casa fuori Milano. Scrivere indicando referenze e retribuzione domandata alla cassetta 17705 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 34723

PERSONALE. Stabilimento prim'ordine cioccolata ed affini accetterebbe viaggiatore piazzista. Scrivere cassetta 190 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34282

RAFFINATORI pellami trovano posto presso la Tannerie Suisse, Lugano (Svizzera). 33905

RICCO commerciante trentottenne solo cerca damigella giovane istruita affettuosa. Scrivere prima del 23: X. 126 fermo posta Roma, includendo possibilmente fotografia. 34291

SARTI' Cercasi per subito buon operaio da donna. F. Jenny, Lugano. 37575

SIGNORINA provetta dattilografa stenografa, perfetta conoscenza francese italiano troverebbe buona occupazione presso seria Ditta. Scrivere Casella postale 936. Milano. 34275

SVIZZERO tedesco conosca francese. Giovane disposto fare apprendisage, trimestre retribuito, presso casa industriale di Milano per poter poi viaggiare Svizzera, Germania, Francia cercasi. Scrivere P. 42 posta Milano. 34501

TAGLIATORE uomo occuperebbesi fisso o forfait in casa. P. G. 34669

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte, prémiere corpi, piccinine o piccolo fattorino. Bocciarelli, via Torino 38. 34270

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera mobiliata, cura famigliare. Grossmann, Corso Genova 5. 34415

CAMERA mobigliata, letto e mezzo, ingresso libero, affittasi. Lamarmora 31. 34362

PENSIONE centralissima, signorile, comodità moderne. Via Cesare Cantù 2. 33753

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31736

LEZIONI Pianoforte, splendide gran Metodo Premiato, Mandolino facilissimo, Chitarra, Canto, Violino prontissima riuscita. Maestro Politti, Commenda 15. 33774

SIGNORINA diplomata dà lezioni d'arpa. — Scrivere A. 456 B. posta Milano. 34665

SONO aperte le iscrizioni ai corsi commerciali completi. Chiedere programma Cosmopolitan School, Pellico 6. 33323

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

TIPAGRAFI. Piazzista ramo tipografia cerca rappresentanza per Liguria. Ottime referenze. Indirizzare offerte: Imperiale, Corso Buenos-Ayres, 28-7, Genova. 34745

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI vasti locali uso industria specialmente adatti tintoria anche con impianto completo d'acqua e vapore. Rivolgersi via Quadronno 16 c. 34284

AFFITTASI al presente camera ammobigliata, ingresso libero. Rivolgersi portinaio via Manzoni 16. 34751

AFFITTASI 11 novembre 1905 due botteghe annesso appartamento posto città provincia milanese Centro due mercati settimanali, mercatoni mensili, due fiere annue rinomatissime. Rag. Giuseppe Morzenti, via Pesce 2, Milano. 34244

AFFITTASI 29 marzo 1906, sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessivi abitazione, cantine, montacarico idraulico. Rivolgersi ingegnere Borioli, Principe Amedeo 5. 34288

AFFITTASI subito od anche 29 marzo appartamento sette locali, Principe Umberto 28. Rivolgersi Portinaio. 34263

AFFITTASI salone per società a tutto carnevale. Berto, posta, Milano. 33888

CERCASI studio con luce per pittore. Scrivere Brignoli, Indipendenza 10. 34735

D'AFFITTARSI vasta cantina anche divisibile appena fuori cinta. Via Copernico 8, Milano. 34314

RESTAURANTE 40 camere alle porte dell'Esposizione, cerca 20, 25 mila al 10 0[0 oppure socio capitalista. Scrivere Esposizione, posta, Milano. 33886

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FARMACIA buon reddito antico diritto centro industriale vendesi 18000, facilitazioni pagamento. Trattative Agenzia Invernizzi, viale Monforte 22. 34613

GABINETTO dentistico avviatissimo vendesi motivi salute. Scrivere cassetta 89 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33931

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime, marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32073

TERRENO fabbricabile in Dergano, fronte sulla strada tramviaria ml. 90, Lire 8 mq. Z Z posta, Milano. 33990

CAUSA immediato impiego cedesi drogheria bottiglieria, abitazione affitto 500, rilievo viva, morta circa 2.500. Vantaggioso. Rivolgersi Fusi Savino, Corso Garibaldi 59, Milano. 34350

CEDESI gratis 20 cavalli energia elettrica giorno e notte annesso terreno fabbricabile città Lago Maggiore purchè disponga lire 90,000 su prima ipoteca o 50,000 su seconda, interesse 4 0[0. Scrivere Cassetta 196 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34318

CEDESI trattoria con alloggio, posizione centrale, vicino alla prossima Esposizione. Per schiarimenti rivolgersi ai sigg Spagnoli Spiritelli, via Palazzo Reale N. 3. 34367

CERCASI socio 20,000. capitale garantito, guadagno mensile 300 o 500. Vitto completo. Rivolgersi via Durini N. 28, Picozi. 34617

FARMACIA antico diritto vendesi per morte titolare centro importante Circondario Milano. Dirigersi trattative agenzia farmaceutica Invernizzi Viale Monforte 22. 34336

FARMACISTI. Cercasi socio anche assistente con 2400 buona farmacia campagna. Trattasi anche vendita. Zorgno, Milano. 34693

MERCERIA avviatissima cedesi 5000, poco affitto. Donati, Via Meravigli 10. 34330

SALSOMAGGIORE. Realmente per ragioni di famiglia cedesi albergo di 20 stanze accanto alla stazione, grande Salone-Restaurant e Caffetteria con annesso Bar, luce elettrica e ventilatori il tutto arredato modernamente. Per schiarimenti dirigersi al sig. Angelo Cianelli, Borgo del Parmigianino N. 14 Parma. 34619

TERREI mio conto cucina Fiaschetteria o Meridionale. Offerte R. 60 posta. 34328

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI d'occasione torchio dei migliori sistemi e vascelloni. Offerte a G. T. fermo posta Milano. 34625

ACQUISTEREBBONSI occasione guardarobe, banco, scansia per buffet, credenze, panadora, lana usata, specchi, comò, comodini. Rivolgere offerte Cirovesca, posta Milano. 34691

CERCASI grosso tornio altezza punte cm. 40 limatrice ed una sega nastro usati ma ottimo stato. Offerte cassetta 189 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34593

DA VENDERE due impennate in ferro, una con antiporto, di circa m. 3.70 per 2.30 volendo con cristalli. Dirigersi Bertarelli, via Broletto 18. 34180

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

PIANOFORTE coda vecchio, buono vendo occasione L. 50. Gino 47, posta Milano. 34251

VENDESI causa partenza bellissima salle manger. Gustavo Modena 14, Diamanto. 34681

VENDESI cucina economica. Prezzo conveniente, corso Romana N. 120. 34372

VENDESI tornio precisione accessori 180. — Viale Magenta 89. 34635

VENDONSI tini d'occasione per vendemmia. Via Broletto 36. 34324

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

C. M. 13. Quando? Voler vince impossibile vorrai? Pensoti sempre con vivo desiderio, attendo presto. 34352

DORA. Penso continuamente a te cerco sollievo pensando futura felicità sarò interamente tuo. 34681

RUCCIO urge tuo immediato ritorno. 34360

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 33646

AUTOMOBILI. Quindici vetture seminuove, modernissime. Primarie marche, occasioni eccezionali vendonsi. Garage Greco, Piazza Monforte, Milano. 33981

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 33779

COLLEGIO Speri Brescia chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 33608

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 33984

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 33028

FRANCOBOLLI attuali da 15 centesimi usati si acquistano a lire due al mille. Farne invio a Gustavo Goldschmiedt Padova. 34643

IMPIANTANDO Bazar comprerei contanti articoli blocco chincaglieria, merceria, terraglie, ecc. Offerte dettagliate Arcangelo, Posta. 34200

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

MOBIGLIO Camera matrimoniale intagliata, Buffet, Consol, Ottomane vendo occasione. Fruttivendolo Viale Monza 41. 34095

MUTUI fiduciari e contro garanzia per qualunque somma. Tasso minimo, forfait. Scrivere Cassetta 183 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34521

OCCASIONE causa partenza vendesi mobiglio seminuovo. Via Gesù 23. 34049

OROLOGERIA cedonsi in blocco merci e mobili della fallita oreficeria Oriani. Corso Como 1. Curatore rag. Ravizza Piero, Corso S Celso 42. 34272

RAGIONIERE, sfumato matrimonio del figlio vende mobilio sala pranzo, salotto, lampadario. Parrucchiere tre Alberghi 28. 34290

SI TENGONO cavalli in pensione vasta scuderia. Benecchi, Filangeri 12. 34181

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 33944

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

VENDEREI prezzo irrisoriissimo, grosso quantitativo saponi toeletta e macchinario. Offerte « Umberto » Posta. 34202

ASMA

Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica

Guarigione radicale col premiato

LIQUORE ARNALDI

Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. **Nè Peptici** *(pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:)* atti a produrre digestioni artificiali.
2. **Nè Astringenti** *(bismuto, tannino, ecc.:)* atti a produrre stitichezza.
3. **Nè Purganti** *(cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:)* atti a sciogliere il corpo.
4. **Nè Calmanti** *(oppio, belladonna, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:)* atti ad alleviare i dolori.
5. **Nè Stimolanti** *(noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:)* atti ad eccitare contrazioni.
6. **Nè Alcalini** *(bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:)* atti a neutralizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato in modo formale - che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, conscienziosamente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i sintomi.

Guarire è sradicare le cause dei mali.

Il "TOT" guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.

Il "TOT," senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.

Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastrointestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione, come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche - che danno la sensazione del benessere - ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.

Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.

Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY.**

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FA-BRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze* — *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Il Governo del Re ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO**

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.
Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

DELLA *Società Italiana Distillerie Liquori - Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C.* - MILANO

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Ristorante ITALIA
Concerto tutte le sere
Via Torino, 34

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
Vendonsi in tutte le farmacie e dai grossisti. — Depositari: **A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.**
NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

SIGARAIE
J. FROSSARD e C.° Payerne, Svizzera - cercano cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

UVA stupenda cent.mi 30 chilo conservandola per le feste Natalizie Listini Prof. Carbone, Palma Campania. 34555

IMPORTANTE MANIFATTURA
offre bella situazione a compratore-corrispondente residente in Lombardia, 500 lire mensili. Scrivere all'ingegnere Abonnè n. 58, poste Capucines, Marseille (France.) 34220

La rivoluzione nelle Macchine parlanti
Dischi Neophone
diametro 22, 30 e 52 cm.
Funzionanti con diaframma a punta di zaffiro.
Abolizione della punta acciaio
Non si cambia mai la punta
ECONOMIA del 500 0/0
Chiedere Catalogo alla
Ditta Alessandro Pugni
MILANO - Via Orefici, N. 1
Cercansi rappresentanti in ogni provincia

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfort & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Cedo ATTREZZI Fabbrica sapone, insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure. 34286

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE **7.95** IN PIÙ
CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.
CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ
GRAMMOFONI - ZONOFONI
Dischi d'ogni specie - Accessori
CONDIZIONI VANTAGGIOSE
Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8.

MUNICIPIO DI CESENA
Fino al 31 corrente è aperto il concorso al posto di Ingegnere aggiunto presso l'Ufficio Tecnico. Stipendio L. 1800.— aumentabile di 3/10 per tre sessenni. Età non inferiore ai 21 anni nè superiore ai 35. A richiesta si spedisce l'avviso di concorso. *Il Sindaco* V. ANGELI.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CARLO SIGISMUND - Milano

38, Corso Vittorio Emanuele, 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero 38, *Corso Vittorio Emanuele* è dedicato esclusivamente a quest ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per Dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. 50 qualità.
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli di porcellana, ferro** smaltato, nichel puro.
Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale.**
Macchine da Caffè — 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitori, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 mod.**
Seggette (Latrine da camera) **e Cessi a giuoco d'acqua. 30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a Gas, carbone e legna. 12 mod.
NOVITÀ UTILI D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia. — Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pag.-1000 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag.-250 ill.)* — **Mensa** *(96 pag.-700 ill.)* — **Nichel puro** *(32 pag.-90 ill.)* — **Articoli diversi** *(64 pag.-400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag.-136 ill.).*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Si è pubblicata in tutta Italia la

Grammatica della Lingua Italiana

di **FRANCESCO ZAMBALDI**
Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pag. XII-240. — Prezzo L. **2** —
Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il **Catalogo Generale illustrato** delle sue pubblicazioni.

IMPOTENZA E STERIL...
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto D... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI... CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16 Chiedere il modulo pel consulto, affrancando...

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano, contro la
Illustri Medici, da moltissimi anni,
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO ... rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità ... tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma:

PETTO da DIV...
colle **PILULES ORIENTAL...**
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche ... le sole che assicurano in 2 mesi ... senza nuocere alla salute lo Sviluppo ... mezza delle Forme del Petto ... Scatola c. Istr.: L. 6.35 fco. e assegno ... ATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi ... In Milano: F.ia D.r Zambeletti ... Roma: F.ia Bonacelli ... Napoli: F.ia Inglese ... S. Carlo: Buenos-Aires ...

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Buboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.* }
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione dugli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA.
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

POSATE D'ALPACCA (Argentana)
garantite di durata assoluta
colore bianco invariabile

Posate finissime d'Alpacca ARGENTATE
Prezzi correnti a richiesta
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Eman., MILANO, e 44 Via XX Sett., Torino

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Appendice del SECOLO 21 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 88

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La nonna si sentì tremare le labbra.

Dagli occhi riarsi per il gran piangere che aveva fatto la vigilia, per il gran piangere che aveva fatto durante tanti anni, uscirono ancora due lacrimoni, che le rigarono lentamente il pallido volto!

— Andiamo, su! disse il guardiacaccia; montate in vettura. Adesso vi condurrò a Pargnies... Non bisogna mica lasciarsi abbattere dalle disgazie... Si rimedia a tutto nella vita!

« Vostra figlia ha la gioventù dalla sua... farà più presto a rimettersi di quanto voi stessi non pensiate.

« E il ragazzo... oh! riusciremo a trarlo fuori di là.

I due vecchi rimasero silenziosi.

La donnina s'avviò per la prima verso il baroccio fra le cui stanghe Bibì, il cavalluccio grigio, pareva addormentato.

Ma si trattenne perplessa davanti al predellino, troppo alto per lei, non sapendo come fare a salirvi.

— Aspettate, mamma; vi isseremo noi, fece il guardiacaccia. Non dovete pesare poi gran cosa!

Prima che si fosse aggrappata con una mano al ridolo della vettura, per tentare di giungere da sola al sostegno di ferro, si sentì sollevata sotto le ascelle e portata di peso a livello di quel predellino a cui disperava di poter mai pervenire. Un'altra spinta alla vita, ed eccola collocata sul veicolo, dove si sedette nel mezzo della panchina, mentre i due uomini le si mettevano ai fianchi.

Il marito prese posto alla sinistra. Alla destra della signora Guétrel si collocò il guardiacaccia.

— Arri là, Bibì!

La buona bestia prese un trotto svelto e regolare.

Come lungo tutto il percorso del treno, anche qui la campagna intorno biancheggiava di brina.

Dopo un periodo di gelide giornate serene, il tempo s'era messo all'umidità.

E quell'umidore penetrava nelle ossa, e metteva brividi nella carne più che il freddo acuto.

Fortunatamente non occorreva più di mezz'ora per arrivare al villaggio.

I due vecchietti non ebbero neppure il tempo di assiderarsi di troppo su quella panchettina; tanto più che ad ogni tratto degli scossoni fin troppo energici provvedevano a riattivare la circolazione del sangue.

La strada del paese era press'a poco deserta: non ci si vedeva che un gruppo di ragazzi intenti ad accapigliarsi, ed una donna la quale attingeva acqua da un pozzo.

Ma il rumore del baroccio attraversandola, richiamava parecchi volti alle finestrole anguste, protette con piccoli quadretti di vetro dai riflessi verdognoli.

Al di sopra delle porticine basse, davanti ai mucchi di letame entro i quali i polli frugavano col becco, si vide sporgersi qualche testa curiosa.

Parecchie persone, anche, uscirono addirittura sulla via per vedere più da vicino quei due nuovi arrivati, i quali non potevano essere altri che i « Parigini » i genitori della Parigina, attesi dalla signora Ferrant.

Costoro, scesi di vettura, entrarono nella sala, dove a quelle ore mattiniere non si trovava alcun consumatore.

L'ostessa li accolse colla franca cordialità della gente di campagna.

— Venite a scaldarvi un momento, qui davanti al fuoco... Cunegonda!... getta una fascina sugli alari... prepara due scodelle per un po' di brodo...

Disse così, ma non lasciò nemmeno alla fantesca il tempo di rispondere; perchè essa medesima andò a prendere le scodelle di terraglia ordinaria, decorate a fiorami grossolani, accostandosi poi ad una pentola che brontolava sulla brace in un angolo del camino.

— Ma prima di tutto vorremmo vedere vostra figlia..., mormorò la signora Guétrel stendendo automaticamente le mani coperte di guanti rammendati, verso il focolare presso a cui il guardiacaccia l'aveva sospinta.

— Sicuro... prima di tutto veder lei!... confermò il marito.

— Adesso la vedrete, che diamine!... Cominciate, intanto, a scaldarvi un pochino.

— Avremo tempo a riscaldarci poi...

« Io voglio vederla subito la mia figliuola... la mia povera Malvina...

« Da che parte si va?

— Forse si sale di là, disse il padre accennando verso la porta della scala che si vedeva in fondo alla camera.

E si diressero tosto, l'uno dietro l'altra, per andare di sopra.

Ma la padrona del *Cavallo bianco* si parò loro dinanzi.

— Datemi retta... via... voi siete persone ragionevoli... Il medico, che viene a vederla tutte le mattine a prim'ora, quando ha saputo che dovevate arrivare voialtri due, mi ha proibito assolutamente di lasciarvi salire in camera dell'ammalata se non insieme a lui...

— Che cosa?

— E perchè?

— Si è aggravata forse?

— Ma no... anzi... sembra invece che sia precisamente perchè sta un po' meglio, e potrebbe tornare in sè...

« Se dovesse riprendere conoscenza... bisogna star bene attenti a non commettere qualche imprudenza.

« Insomma... il dottore ha detto che vuole parlarvi lui, prima.

— E bisogna dargli retta, intervenne Béchet, perchè è un gran bravo medico... ed è un uomo che sa quello che si dice...

« Figuratevi che ce lo ha in cura lui anche *quell'altro*... quello che è stato la causa di tutte queste brutte storie...

I « Parigini » non parvero molto persuasi nemmeno di fronte al calore di papà Béchet.

— Ma vi sembra, disse la signora Guétrel, vi sembra che noi possiamo fermarci ancora un minuto qui sotto, sapendo che la nostra creatura è là sola, nel suo letto?

— Ah!... Se credete che la lasciamo sola, per esempio!...

« Ci sta quasi sempre vicina mamma Bucrot, la levatrice del comune, che se ne intende, e come, di curar malati!

« Dovete sapere che il signor duca di Morcef ha detto così di non risparmiar niente per lei, di marcare qualsiasi spesa sul libro, e di passare la nota ogni otto giorni al suo intendente, che penserà lui a pagare ogni cosa...

« E ha già pagato una volta, lire e centesimi, senza lesinare... anzi, mi ha data anche una buona mancia.

« E poi, non sarebbe nemmeno questione di pagare e di mance... chi è che non si prenderebbe a cuore una povera infelice come quella?

I due vecchi rimasero un momento perplessi.

Quel rapido e sincero riassunto della situazione, aveva loro lasciato il tempo di riflettere.

Se il medico aveva date quelle prescrizioni, bisognava bene ubbidire.

— Quando ha detto che verrà? domandò il signor Guétrel, mentre sua moglie rimaneva immobile.

— A mezzo giorno preciso... fra un'oretta... Vedete bene che non vi toccherà aspettare troppo a lungo.

— Andiamo, via... insistette Béchet; sedetevi qua.

« Dovete capirlo anche voi che se vi dovesse vedere così tutto d'un tratto, sarebbe un gran colpo per lei.

« Potrebbe, anzi, riuscirle fatale una emozione improvvisa...

« Non c'è via di scampo... il meglio di tutto è di parlare prima col dottore... Lui vi dirà come si deve fare... è un uomo di giudizio, sapete... e bisogna ai fidarsi completamente a lui.

La signora Guétrel si rivolse verso il marito.

— Aspettiamo... non dobbiamo mica esser noi a farla morire... invece di guarirla.

— Oh!... no... no... non siamo certo venuti con queste intenzioni?

S'avviarono verso il camino, e si sedettero davanti al fuoco, accettando il brodo che veniva loro offerto. « mentre cuoceva la minestra »; e rimasero così muti ed immobili, come pietrificati nell'attesa, mentre attorno a loro gli altri si affaccendavano, scambiandosi l'un l'altro domande e risposte.

Béchet era rimasto all'albergo.

Aveva prevenuta la moglie che si sarebbe trattenuto a mangiare un boccone a Pargnies.

Bibì, il cavallo grigio, era ricoverato nella stalla; il baroccio, sotto il portico.

Due carrettieri s'eran fatto versare un bicchierino d'acquavite, ed ora continuavano la via in fianco alle loro bestie.

Finalmente si udì un calessino fermarsi alla porta del *Cavallo bianco.*

Era quello del vecchio medico — uno dei due che avevano in cura, sotto l'alta sorveglianza dei chirurghi venuti da Parigi, Gerardo Lefevrier, al castello della Hêtraie.

In questo momento, l'infermiera signora Bucrot — la levatrice del borgo — scendendo dalla scala interna che metteva capo in fondo alla vasta cucina, s'inoltrò verso la tavola su cui l'ostessa aveva deposta la zuppiera pi[ena di mi]nestra di cavoli.

— Ho sentito l'odore di lass[ù] Ferrant; son qui che muoio [di fame]; riempitemene una scodella, e [su]bito.

— Che cosa dice la nostra mal[ata], [si]gnora Brucot?

Dirigendo alla donna questa dom[anda], l'albergatrice si rivolse verso i [nuovi] arrivati.

Ed accennandola loro, aggiunse:

— Questa è l'infermiera...

« Vi assicuro io che essa la [cura] con tutti i riguardi la vostra fi[gliuola]...

La signora Guétrel si accinge[va a] mandarle notizie.

Ad un tratto suo marito proruppe [in] un grido.

Al fondo della sala, i cui gradini [...] avevano a mala pena scricchiolato s[otto] i piedi nudi, era apparsa una fo[rma] bianca, una donna in camicia [...]setto, coi capelli irti attorno alla [testa], con due occhi stranissimi in un [volto] di morta.

L'attenzione di tutti essendo ri[volta] verso l'entrata della sala, sulla [...]glia, spingendo l'uscio, si mostrava [il] dottore, i circostanti ebbero appena [il] tempo di volgere il capo dal lato del[la] scala.

Rapida come una freccia, la donna [in] camicia s'era precipitata nella cucina [e] di là s'era lanciata nella via.

Prima ancora di essersi resa co[nto] dove si trovasse, essa infilò a corsa [la] strada verso la parte dei boschi.

La stupefazione non era durata [più] di dieci secondi in quelli che avevano assistito a quella subitanea apparizione.

— Prendetela! tenetela! gridava [il] vecchio medico: è un accesso di [...] delirante!

Cunegonda, la fantesca, una ragazza di venti primavere robusta e disin[volta], Béchet, agile ancora, ad onta degli an[ni], s'erano subito messi a rincorrerla.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Domenica 22 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14186

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª o 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 22 ottobre

DISASTRO FERROVIARIO e disastro commerciale

Il male cresce ogni giorno. Speravamo che il tempo servisse ai reggitori per cercare il rimedio alla anarchia ferroviaria, e per provvedere alle necessità urgenti: e il tempo non fa che aggravare i danni, convertirli in disastri.

Da tutta Italia si innalza un coro di lamenti; sono i produttori delle Puglie che non possono distribuire per l'Italia e per l'estero le uve e i mosti e vedono guastarsi irreparabilmente i vini: sono gli industriali di Genova che non possono scaricare i vapori giunti in porto, e neppure fornire di cereali i mulini che cesseranno di lavorare: sono i costruttori di Roma che non ricevono più la calce e chiudono le fornaci e sospendono di fabbricare: in Toscana manca il carbone e si devono chiudere officine: è la corrispondenza ritardata e sempre con irreparabili danni: e tutta l'Italia lavoratrice perde ogni giorno dei milioni per questa insufficienza di vagoni che trasportino le merci. Si calcola che già a quest'ora la mancanza di carrozzoni costi al solo porto di Genova oltre 35 milioni: e alle perdite degli industriali si aggiunge la disoccupazione forzata degli operai che non hanno la materia prima.

Le Camere di Commercio, i circoli, i lavoratori protestano; ma non si vede ancora neppure il principio della fine di questa condizione insostenibile.

Da tutte le parti si protesta, si grida, si domanda: « Che fa il ministero dei lavori pubblici? Che fa la direzione generale delle ferrovie?

Lasciamo stare per ora che ministero e direzione offersero lo spettacolo non bello di discussioni e querimonie sulla nomina di un impiegato, perdendo settimane preziose; ma ascoltiamo piuttosto le loro scuse.

Dicono alcuni giornali che se ci fossero un maggior numero di vagoni, si avrebbe un maggior impiccio, perchè mancano le rotaie e i binari sui quali manovrare.

Ma la risposta è facile. Come mai l'anno scorso tutti i bisogni del commercio e dell'industria furono appagati e per la vendemmia non si suscitarono le recriminazioni di quest'anno? Se i vagoni bastavano allora — se sulle ferrovie viaggiavano passeggeri e mercanzie in modo presso a poco soddisfacente, come mai non bastano più oggi?

Altre volte abbiamo risposto: perchè vi sono gli alti impiegati delle antiche compagnie che sono interessati a disorganizzare il servizio per impedire che l'esercizio di Stato che distrusse i loro sultanati, che mozzò i loro privilegi, abbia a dare buoni frutti.

Quei funzionari tradiscono il loro dovere; e dopo una severa inchiesta dovrebbero essere puniti. Invece sono conservati al loro posto, e sono il cancro che manda in isfacelo il corpo.

In questa indulgenza consiste la colpa del Ministero e della Direzione delle ferrovie.

È vero o no che l'attuale disorganizzazione ferroviaria cagiona disastrose conseguenze ai commerci, all'industria, al paese tutto? È vero o no che si è manifestata dopo il 1 luglio? Dati questi fatti, perchè non si risale alla ricerca delle cause per dirimerle?

Se il materiale ferroviario bastava prima, deve bastare ancor oggi, perchè in quattro mesi il commercio italiano non può essere raddoppiato.

Un buon principio, come quello dell'esercizio di Stato, della cui utilità, diremo anzi, della cui necessità, tanto il ministro Ferraris quanto il direttore Bianchi sono apostoli convinti, non deve perire per il malvolere di chicchessia.

Bisogna agire subito con provvedimenti severi e pratici: il paese non può aspettare che aumentino i già troppo gravi danni che soffre.

COSE DELLA MARINA.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Corre oggi nei circoli della marina una voce gravissima: tratterebbesi di una inchiesta vigorosissima ordinata dal ministro della Marina, che rifletterebbe alcuni *gros-bonnets* civili e militari addetti al nostro arsenale. L'inchiesta è già in corso.

Potrò dare dettagliate notizie fra qualche giorno.

DALL'ERITREA

Adi Ugri, 4 ottobre.

Vi scrivo dal forte di Adi Ugri, ove l'ospitalità cortese dei nostri bravi ufficiali accoglie graziosameate i rappresentanti la stampa italiana.

Abbiamo fatto oggi una cavalcata di sei ore sulla strada lunga 58 km. che da Asmara va ad Adi Ugri, strada per la maggior parte eseguita dagli indigeni del primo battaglione.

Lasciamo Asmara alle 10 del mattino e fino all'altezza di Godaif, cioè al quarto chilometro, seguiamo la strada comune alla rotabile che va a Saganeiti. Ivi le due vie biforcano e quella per Adi Ugri prende la direttiva verso sud-ovest fino all'altezza di Teramni, e dopo volge direttamente al sud.

Lasciato Godaif sulla sinistra ed oltrepassate le campagne pianeggianti del Decatescim, si entra nella pianura del Cabassà Ciuà che si estende fino a Saladarò.

Il Cabassà Ciuà ha gli abitanti quasi tutti di religione coita, e vi si contano poche diecine di mussulmani *giaberti*.

Si racconta di essi che il profeta perseguitato mandò al Negus d'Abissinia un suo fidato Belal perchè gli spiegasse la sua dottrina e chiedesse aiuto. Questo Belal convertì molti proseliti alla religione di Maometto nel territorio che è ora eritreo, e ritornando al profeta disse di aver trovato in Abissinia la forza (giaber) dell'Islam; da questa tradizione nacque il nome di giaberti ai maomettani della regione.

La vasta pianura del Cabassà Cinà era, fino a qualche anno fa, incolta, ora è coltivata a cereali da coloni europei, con prodotto, a detta di loro, rimunerativo; non è ricca di torrenti o ruscelli, ma il sottosuolo è abbondante di acqua.

Fra Godaif e Saladarò a sinistra della strada, sorge il villaggio di Ad-Gudad.

Non appena oltrepassato Saladarò, incomincia la famosa discesa detta di Scichet; ripida dapprima, continua ripidissima per trasformarsi in un pendio più dolce, al quale succede una più ripida discesa che va a finire nel profondo della valle del Mai-Munguda.

Siamo nel Loggo Ciuà, il paese montuoso non offre delle grandi risorse agricole e bisogna conquistare il terreno palmo a palmo.

Schichet piccolo villaggio sorge sul declive di una collina e gli abitanti al nostro passaggio col prete alla testa vengono a salutarci, mentre il prete abissino avvolto in strani paludamenti ci offre la croce a baciare.

A poco più di un chilometro da Schichet guardiamo il torrente Mai Taclì, da questo punto la strada comincia ad essere di nuovo accidentata e con continue salite e discese si giunge al guado del Mareb, del famoso Mareb, tanto discusso, ai piedi della collina di Debaroa e ci riposiamo all'ombra del leggendario Sicomaro con grande gioia di Belcredi che lo rivede dopo venti anni.

Il Mareb, ha in questo punto l'alveo assai angusto, è uno dei più grandi fiumi dell'Eritrea, ed ha una grande importanza perchè il suo corso in parte, regna il confine meridionale tra la Eritrea e l'Abissinia.

Il Mareb scaturisce dal monte Tacarà vicino al villaggio di Ad Gabrai, scorre a guisa di ruscello in direzione est per mez z'ora di cammino, precipita in un burrone con una graziosa cascata e prende l'importanza di fiume.

Fino a questo punto il Mareb scorre tra sponde tagliate a picco e profonde, nella sua confluenza con il Belesa incomincia a segnare il confine con il Tigrai, contorna il Gundet ed il Cohain, ed all'altezza del Monte Tabar risale a nord sin sopra Mai Darò.

Prima di giungere quivi cessa di segnare il confine, che è indicato da una linea che partendo da Mai Darò giunge fino alla confluenza del Sittona col Setit, separando la regione dei Cunama dall'Adiabo.

Dopo oltrepassato Mai Darò, il Mareb cambia il nome successivamente in Sassa e Gasc, scende sino a Daucambra, passato il quale il letto si allarga considerevolmente: le sue rive sono basse e si presta alla irrigazione della zona circostante, finchè giunto a 30 km. a monte di Kassala esce dal territorio dell'Eritrea e si perde, come inghiottito, per fenomeno tellurico, in mezzo alle sabbie.

Dopo guadato il Mareb a destra si scorge Debaroa, villaggio popolato e contornato da contrafforti naturali che sembrano fatti dalla mano dell'uomo, scorgiamo i ruderi di una vecchia chiesa etiopica, e gli avanzi del campo del Negus Giovanni nella sua calata contro gli italiani del 1888. A poca distanza vi sono i resti di fortilizi fatti dai nostri soldati nella prima occupazione dell'altipiano.

Si attraversa la pianura dello Zellima, dalla popolazione densa, dal suolo fertile, nella quale hanno concessioni parecchi europei, e dopo entriamo nel Serae per la immensa pianura di Teramni.

Teramni è un villaggio posto sulla cima di un colle ad un chilometro dalla strada, vicino al villaggio di Guilà che ha dirimpetto, dall'altra parte della strada, il villaggio di Tachità.

Sul declive scosceso di una delle alture che racchiude la pianura di Teramni sorge il convento di Tudabbonà, in bella posizione, fra un folto bosco di olivi selvatici.

Dopo Eudabbonà, si trova Sceca Uod Bisserat in mezzo ad una prateria, lasciano sulla destra Ghezallasa e Gheza Gobò e finalmente appena arrivati al poligono di tiro scorgiamo in cima ad una leggera salita il forte di Adi Ugri, dove giungiamo in un quarto d'ora. Adi Ugri, capoluogo del Seraè, si trova in mezzo ad una vastissima zona pianeggiante detta del Tacalà, dal nome di un torrente che l'attraversa, poco discosto è Godofelassi dove domani mi reco, noto per i tentativi agricoli dell'on. Franchetti. Ma un ufficiale mi sussurra, indicandomi alcune ambe che si perdono nello sterminato orizzonte, un nome triste all'anima italiana: *Adua!* un senso di malinconia m'assale e per oggi finisco.

Giannò.

Il palazzo del vice-re all'Asmara

Il Congresso coloniale è riuscito un'apoteosi del vice-re Martini ed è servito ad una specie di mostra abilmente preparata dei servizi pubblici e delle risorse dell'Eritrea: mostra che avrebbe convinti i congressisti sull'avvenire agricolo della colonia. Di questo avvenire però non è apparso finora alcun segno manifesto, che valga a convincere gli scettici con la lusinga almeno di una promessa fondata.

Veramente qualche indizio dell'attività del governatore, arriva fino a noi. Riceviamo, per esempio, la fotografia del palazzo

vicereale ad Asmara, e la presentiamo ai lettori, come un saggio architettonico, felicemente riuscito.

Potranno così convincersi del buon gusto artistico dell'on. Martini.

Dal nostro corrispondente speciale sappiamo pure che il palazzo del vicere non è il solo bell'edificio che sorga ad Asmara.

Ma tutto quanto ci si possa dire dell'aspetto seducente di Asmara non vale a farci mutare di opinioni sulla questione coloniale. La capitale di S. E. Martini resterà un'oasi in mezzo al deserto. E la bella mostra che si è voluto fare della città e dei servizi coloniali ci ricorda un po' la mostra organizzata da un altro governatore, il favorito Menzikoff, che ebbe l'idea dei villaggi improvvisati, lungo la strada percorsa dalla sua augusta padrona Caterina di Russia...

Spunti ed appunti

Ho letto su un giornale di Roma qualche riga dedicata al Congresso annuale della Dante Alighieri. Ed ho pensato che gli italiani si accorgono poco di questo sodalizio. La Dante Alighieri? È forse una società editoriale? È un' accademia letteraria? Eppure! Dalle cifre statistiche si apprende che mentre la popolazione di lingua inglese cresce del 9.43 per mille nel Regno Unito, del 26.06 negli Stati Uniti, del 32.85 in Australia, quella di lingue slave del 14.96 nella Russia europea, del 15.38 in Bulgaria, del 22.37 in Serbia, quella della Germania del 12.30 — dell'Austria del 9.47 — dell'Ungheria dell' 11.54 — del Giappone dell' 11.73, quella dell' Italia, nell'ultimo ventennio, è cresciuta annualmente del 7.38 e negli ultimi anni dell' 11.14, di cui però (osserva A. Di San Giuliano) il 9.07 è assorbito dall'emigrazione verso le Americhe.

Così continuando le cose, la bella, precisa, sonora nostra lingua diventerà un dialetto sperduto.

Ci pensate voi alla Divina Commedia abbandonata, come opera intraducibile, alla fatica dei dotti?

In mezzo a tanto la politica dei governi nostri è stata deliziosamente incapace. Abbiamo avuto il tentativo coloniale dell'Eritrea, ma dopo il sangue sparsovi siamo giunti a questo che sul luogo dei sacrifici cruenti è favorita l'immigrazione indigena. In Cina si messe insieme una baia soltanto nel senso grammaticale di burla. Ed ora si accarezzano le speranze sulla Tripolitania e sulla Cirenaica più come sfogo di spirito di avventura che di altro. La Dante Alighieri non avrebbe perciò poco da fare. Fosse soltanto la conservazione della italianità degli italiani: gli italiani costituiscono la metà degli analfabeti che sbarcano annualmente nel territorio dell'Unione e a questa percentuale quelli del sud, contribuiscono del 46,56 0|0.

Più dei portoghesi, più dei ruteni, più dei lituani, dei siriani, dei polacchi, degli sloveni, di tutti!

E nell' America del sud? La stessa tristezza: che è uguale da per tutto.

Nello scorso luglio a bordo del *Sirio*, viaggiando da Montevideo a Rio Janeiro, l'attuale ministro di Russia presso il Brasile raccontava che essendosi recato in patria alcuni mesi prima aveva voluto spingersi verso un tronco estremo della Transiberiana.

« Ad una delle ultime stazioni — disse — fra la solitudine udii un suono di mandolino. Immortale razza italiana! Era un napoletano, che si era già spinto fin là ».

Quando però volle parlargli — ahimè — si accorse che se l'esule sapeva chiedere in parecchie lingue un obolo per la sua musica, per il resto era inutile adoperare con lui l' idioma gentile: egli non riusciva a servirsi che del proprio dialetto!

margutte.

UN SANTO "IN QUARELLA"

Roma, 20 ottobre.

Per quale ragione mai il veneratissimo Santo Espedito sia venuto a dare origine ad una polemica e a varie altre seccature, d'ordine pubblico e contemporaneo proprio non lo saprei.

E non lo saprei, precisamente, come in Vaticano — alla S. Congregazione dei Riti — non si sa, ovvero si sa assai poco, circa codesto innocuo santo che viene a piombare in mezzo ai dissidii ferroviari, all'*Italie débauchée* e alla conferenza del Marocco, complicata perfino dai comizii sul rincaro delle pigioni.

Ho letto che Santo Espedito fu « il Capo illustre (?) della legione tebana, martirizzato per la fede » — ho letto che fu « un santo Levita della fede » — che ebbe compagni altri sei invitti nel suo martirio; — e, infine il *Martyrologium Romanum* di Gregorio XIII, riveduto e successivamente approvato dai Pontefici Urbano VIII, Clemente X e Benedetto XIV, sotto il giorno *tertiodecimo Kalendas Maji* (19 aprile) ricorda:

Melitinae in Armenia, Sanctorum Hermogenis, Caji, Expediti, Aristonici, Rufi et Galathae. una die coronatorum.

Melitina, o Melitene, o Malatia è capoluogo di una provincia armena, e quivi fa capo l'autorità *in partibus* di quel forte e dotto prelato che onora Casal Monferrato, in persona di Mons. Paolo Maria Barone, anche in Roma conosciutissimo e quasi popolare.

Ma... torniamo al Santo Espedito, messo *in quarella*, e diffidato dalle sue funzioni, poco meno che per man di usciere, a ministero della Sagra Congregazione dei Riti e per essa dalla Sagra Visita Romana.

Da quanto son venuto esponendo, si arguisce che codesto venerabilissimo Assunto nei cieli fu un martire invitto del Cristianesimo; che col suo sangue suggellò e consolidò le basi della Fede... — ma, a quanto pare, del suo essere durante la sua gloriosa carriera in questa vita non si sanno troppe notizie ulteriori...

Leone XIII, evidentemente, nella sua infallibilità *ex cathedrâ*, doveva saperne di più, quando, in data 17 aprile 1902, e in data 21 giugno 1903 concesse indulgenze parziali e plenarie ai visitatori di S. Espedito nella chiesa dei SS. Apostoli in Napoli, nel giorno della sua festa... Ma Leone XIII, decretò, e non rivelò la recondita motivazione del suo pronunziato infallibile...

Anche Pio X nel 1.° aprile di questo anno, concesse alla stessa chiesa partenopea la celebrazione della messa *de comuni unius Martyris* per codesto S. Espedito nel giorno della sua festa, 19 aprile, *tertiodecimo Kal. Maji*, come il Martirologio assegna...

Ma... nè i Papi morti, nè quello felicemente vivente spiegarono mai nulla, quasichè anche la credenza in Santo Espedito fosse *de fide*...

Quand'ecco che.., — mentre in Napoli si celebrava Sant'Espedito, secondo i riconoscimenti pontificii del papa e secondo gli augurii, telegraficamente moderni, del cardinale Merry Del Val — ecco la Sacra Visita, in Roma, fa abbassare i segnacoli del culto pubblico nelle Chiese, fa togliere via le statue, le immagini e ordina la restituzione agli oblatori dei voti preziosi....

Ohè! cosa dianime è capitato?... O che, forse, siamo a questo che è dogma accettato per Napoli quello che non è credenza, neppur tollerata, in Roma?... E l' unità del precetto? e quella della fede?...

Dove se ne va, mio Dio, questa ottima roba?... senza contare il danno che hanno risentito e parroci, e rettori, e sagristi nelle chiese ove Santo Espedito era venerato, con preghiere e con offerte tangibili di cera, di olio, di denaro sonante?...

Un po' di spiegazione — la quale avrà soltanto il torto di spiegare pochino: — La Sacra Visita ha una giurisdizione tutta locale. Essa, pertanto, in Roma, ha creduto di deliberare ed ordinare ciò che non credette, forse per buone ragioni, di ordinare o decretare la Sacra Visita di Napoli.

Videro i visitatori il Santo Espedito qui raffigurato in abito di guerriero, lì da sacerdote, altrove in costume togato romano, e ancora, e ancora... — così vollero che cessasse codesta iconografica pluralità pericolosa.

Ciascuno veneri il Santo così come lo vede cogli occhi della sua fede; ma sia finita la iconografia sensazionale, inscenata dai francesi, grandi fabbricatori di sante speculazioni, tardive, ma sempre retributive imitazioni di Loreto, di Caravaggio, di Oropa di Vicovaro e di Pompei... tutti precursori di Lourdes e della sacra tunica di Treviri.

In Roma, fu una *debdole* per parecchie chiese e per moltissimi preti, i quali avevano accreditato il santo tebano come favoreggiatore dei giuocatori del regio lotto (!). Così, scomparse le iconi, diminuirono, seppure non disparvero, le elemosine per le messe, le offerte per la lampada del venerdì, e quelle per i ceri del sabato, propiziatore della fatale ruota della miseria pubblica.

In Napoli, ove il lotto riveste le qualità di una funzione, se non di una calamità pubblica, il tiro era più difficile, e laggiù le iconi sono rimaste esposte alla venerazione dei *spremi-terni* e degli *struccatori d'ò nummero bbello*...

Laggiù tutto è possibile... Dal sangue di San Gennaro ai terni di Santo Espedito, il passo è breve... l'uno e gli altri godono la immunità privilegiata che la pubblica credenza ha decretata e così si concilia poi ogni cosa santa, magari coi più abbietti costumi o coi *pronunciamenti* della camorra...

D. Prospero C...

Un regno che nasce male

È fenomeno costante che le rivoluzioni siano deviate dai loro fini per colpa di uomini e di partiti. La Norvegia non si sottrae a questo fenomeno.

Non è la questione della forma di Governo. Qualunque essa sia questa forma diventa legale ed opportuna, se ha il suffragio della gran maggioranza del popolo che la presceglie. Ma è questo il caso della Norvegia?

Finora non abbiamo di legale in Norvegia, che la separazione dalla Svezia, sancita alla quasi unanimità da un plebiscito. Ma la Camera è ancora quella che era stata eletta, mentre durava l'unione personale con la Svezia sotto la dinastia dei Bernadotte. Questa Camera pretendeva provvedere alla forma del Governo e all'elezione del principe, con manifesta lesione dei più elementari principii di diritto pubblico. Le assemblee parlamentari infatti non hanno i poteri costituenti.

Oggi il principato non può derivare le sue origini dalle guerre, come nelle epoche passate, quando, come scrisse Voltaire:

Le prèmier des rois fût un soldat heureux

Se è ancora possibile una monarchia, essa deve ripetere la sua origine da' plebisciti.

Ma, dicono, il partito predominante nello Storthing norvegese rifuggiva da un appello al popolo, per paura di una forte minoranza di voti contrari all'istituto monarchico, che avrebbe impressionato il futuro re.

Mostrava così di non comprendere il cattivo servigio che voleva fare alla nuova dinastia, ordinandola senz'alcuna base giuridica, con un semplice colpo di maggioranza.

Si dice che l'errore politico sarebbe stato riconosciuto dallo stesso candidato al trono, il principe Carlo di Danimarca, il quale avrebbe subordinata la sua accettazione della corona norvegese al risultato di un *referendum* popolare. Sembra quindi che il *referendum* dovrà farsi.

Non per questo può il futuro regno nascere sotto buoni auspicii.

Suoi padrini saranno stati un ministero ed una Camera, che, anche se non riuscita, avevano premeditata per conto loro un'audace usurpazione della sovranità popolare, arrogandosi, senz'alcun mandato della nazione, di vincolare non solo il presente, ma anche l'avvenire ad una forma di Governo, che di sua natura è permanente e conservatrice.

L'AMICA DI NELSON

Da figlia di maniscalco ad ambasciatrice di Napoli — Gli entusiasmi del pittore Romney per la bella Emma — La bella Emma fra zio e nipote — La bella Emma diventa Lady Hamilton e intrigante politica — Viene in scena Nelson — La figlia del maniscalco contribuisce alla vittoria del Nilo — I dolci giorni di Merton — La piccola Orazia — Trafalgar! — Il paese dimentica — Lady Hamilton muore in miseria!

« Mia carissima, adorata Emma, dolce amica del cuore, ci venne segnalato che la flotta combinata del nemico sta lasciando il posto. Che il Dio delle battaglie coroni con un successo i miei sforzi! Comunque io farò in modo che il mio nome abbia ad essere anche più caro a te e ad Orazia, che io amo quanto la mia vita; e come il mio ultimo scritto prima della battaglia sarà per te, così io spero in Dio che sopravvivrò per finire la mia lettera. Che il cielo ti benedica... »

Questo scriveva Nelson poco prima di Trafalgar e il suo scritto si conserva al Museo Britannico colla seguente nota di pugno di Lady Hamilton. « Questa lettera fu trovata aperta sul suo tavolino e recapitata a Lady Hamilton dal capitano Hardy. Oh, povera e sventurata Emma, oh glorioso e felice Nelson! »

Così finisce uno dei più appassionati romanzi d'amore della storia e Walter Sichel, facendo uso di molti documenti inediti, ce lo narra un'altra volta oggi in occasione del centenario di Nelson che si sta celebrando in tutta l'Inghilterra.

Il suo libro (Emma Lady Hamilton, ed A. Constable) è dei più interessanti e suggestivi,

L'amica di Nelson fu una rara bellezza.. Il celebre pittore Giorgio Romney, che ne andava pazzo, ne fece non so quanti ritratti, uno più affascinante dell'altro, e la prese a modello per tutte le sue Cassandre Circi e Maddalene. Le belle donne di Inghilterra vengono solitamente dall'aristocrazia e non dal popolo: ma queste *divine lady* — come le chiaman ii suo pittore — era figlio di un povero maniscalco del Cheshire la contea dove si fa il miglior formaggio inglese.

Lady Hamilton.

Della sua infanzia quasi sulla sappiamo. Ma a tredici anni la troviamo servetta ad Hawarden e poco più tardi a Londra dove la madre pure era venuta a servizio. Londra era allora un porto pericoloso per una bella ragazza: nobili e borghesi, sull'esempio della corte, menarono una vita dissipata e il libertinaggio nè conosceva freni nè rispettava convenienze La figlia del maniscalco, procace e voluttuosa sebbene giovanissima, passò da un amante all'altro e a diciassette anni era già madre. Però tra gli amori passeggieri uno ne ebbe forte e sincero e fu per il nobile Carlo Greville. Ma il Greville era uno scettico, senza tenerezze e senza scrupoli. Alloggiò Emma in una *cottage* presso Hyde Park e pensò ben presto al modo di rompere la relazione e disfarsene.

Un giorno che suo zio, sir William Hamilton — ambasciatore di Sua Maestà britannica presso re Ferdinando I di Napoli — si trovava a Londra in congedo gliela presentò e poi, col pretesto che la sua salute lo richiedeva, indusse Emma a seguire il vecchio diplomatico in Italia. Fu solamente a Napoli che essa si accorse dell'intrigo: sulle prime si disperò e supplicò Greville di richiamarla a sè ma poi, vistasi abbandonata, pensò di vendicarsi nel modo più efficace, facendosi cioè sposare da sir William Hamilton e privando così Greville dell'eredità dello zio. Nè la cosa presentava gravi difficoltà. La bellezza di Emma si era fatta di una seduzione irresistibile e il vecchio sir William era un filosofo epicureo, storico e vizioso, come tutti i gentiluomini del tempo. Però nel 1791 la figlia del maniscalco diveniva Emma lady Hamilton e, come ambasciatrice, entrava in intimità colla regina Maria Carolina, sorella di Maria Antonietta e con tutti i personaggi della Corte napoletana.

Essa non era soltanto uno splendore di bellezza, era anche donna intelligentissima, fine, astuta, ambiziosa, con un potere magnetico su tutte le persone che l'avvicinavano. Poco importa se la sua educazione era rimasta così povera da non saper scrivere due parole senza fare quattro errori. L'ortografia e la grammatica sono elementi meno necessari per un certo genere di politica e lady Hamilton potè, anche senza di essa, diventare un'abilissima intrigante, che ha esercitato una parte non piccola nelle vicende europee dell'epoca.

Appendice del SECOLO 22 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 98

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Francesco fu colto da un brivido.

— Anche Carmela? domandò con ansietà.

— Sì, vi spiegherò poi in quale circostanza; ma fin d'ora potete credermi.

— Vi credo. Proseguite.

— Ammettendo tali incontri — e li ammetto come li avessi veduti — il barone conosceva e la nascita di Francesca e probabilmente il luogo in cui l'avevate posta prima di partire per la Francia.

— È un lampo di luce!

— Lasciatemi continuare. Ciò che vi dico è il frutto delle riflessioni fatte in questi giorni, da me e da mia moglie, sì perspicace e prudente.

« Se Felice, adunque, che aveva tanto interesse a sopprimere Francesca, sapeva dov'era allevata, chi ci assicura che un qualche giorno non sia andato a rapirla?

— Mio Dio! mio Dio!... Ma egli può averlo fatto!

— Sì. Sebbene onesti, i Samaden avranno resistito all'esca di una ingente somma di denaro offerta da quel briccone?

« E non osando confessare il loro delitto, non possono essi avere asserito che Francesca era morta?

— Sì, ma nel villaggio si sarebbe saputa la cosa.

— No; Toess in quell'anno, come mi ha assicurato Giovanna, era deserto.

— Allora il negoziante di Marsiglia, Roubaud, avrebbe ricevuto la bambina rubata? È cosa inammissibile.

— No. Straordinaria ed anche inverosimile, se volete, ma, comunque, facile ad essere schiarita.

« Vi sono nel villaggio delle Aygalettes o nelle vicinanze delle persone che devono ricordare gli avvenimenti prodottisi, venti anni fa circa, fra essi.

« Nei piccoli abitati si conserva a lungo la memoria dei fatti, perchè lo spirito non ha grandi distrazioni.

« Volete che faccia personalmente una inchiesta diligente, scrupolosa, incominciando da Marsiglia?

« Se scopro colà che Magalì è proprio la figlia del signor Roubaud, che le vecchie conoscenti hanno assistito alla sua nascita, me ne torno qui, piangendo con voi sul nostro bel sogno svanito.

« Se, invece, raccolgo notizie diverse, parto subito per la Svizzera, dove, grazie al danaro, a molto danaro, impiegando tutta quanta la mia intelligenza e volontà, otterrò forse un buon risultato!

Francesco, sebbene di solito tanto padrone di sè, lasciava libero corso alle lagrime.

— Ah, Giorgio, voi che avete saputo ridestar la speranza nel cuore di mia figlia, farete ciò?

« Come potrò io dimostrarvene degnamente la mia riconoscenza?

Poi il viso gli si illuminò di un tratto; i suoi occhi erravano lontano assai, verso un orizzonte di gioja infinita, intravvista solo da lui.

— Come? egli soggiunse. Ah lo conosco il modo! Sia mille volte benedetta la potenza che ha permesso a Giovanni d'amar Magalì.

« Sì, per mezzo di quei cari giovani il nostro focolare diverrà interamente comune. I figli di essi ci apparterranno, saranno nostri. In essi, Giorgio, vi ringrazierò fino al mio ultimo respiro.

« Ah, se Magalì non fosse stata quella da noi pianta tanto e sì amaramente, Giovanni non le avrebbe, vistala appena, dato il cuore leale e generoso!

***

Nel piano superiore Carmela e Giovanna aveano, nel frattempo, fatto entrare Magalì nel salotto in cui esse di solito passavano la maggior parte della giornata.

Quando si furono sedute tutte e tre, la signora di Carrère prese la parola.

— Cara signorina, disse, sapendo che temete di essere costretta, dal capriccio del principe Couza, a partire di qui all'improvviso, senza avere il tempo di salutarci, abbiamo stabilito di vedervi stasera per dirvi quale impressione incancellabile ci lasciate in entrambe.

Magalì si sentì empire gli occhi di lagrime.

— Oh signora, signora! mormorò. Credete che io possa dimenticare voi e tutti quelli che vi stanno vicini?

Carmela, sedutale appresso, non seppe contenersi.

L'abbracciò, le posò dapprima, con un certo riserbo, le labbra sulla fronte; ma poi, a tal contatto, la colse come una vertigine e balbettò singhiozzando, e coprendo la fanciulla di carezze ardenti:

— Oh, figlia mia, figlia mia, il non vedervi più sarà per me un supplizio intollerabile!

Magalì, stupita di un'effusione sì straordinaria, restituiva alla signorina di Saint-Remy i baci che questa le prodigava, mormorando ella pure con passione:

— Oh, signora, cara signora!...

Si sentiva felice fra le braccia di lei come non la era mai stata neppur fra quelle di Dora, neppur fra quelle di Tita.

Volgeva in mente il dolcissimo pensiero:

— Se avessi trovato mia madre?... Non ho la voce e gli occhi di colui che essa ha amato?...

Ah chi dunque le svelerebbe un tal mistero, a lei, cui la delicatezza impediva di proferire una sola parola che potesse provocare una spiegazione?

Fu Giovanna a strapparle entrambe alla loro estasi.

— Il tempo passa, ella disse con dolcezza e noi dobbiamo comunicarci cose gravi.

Magalì si riebbe per la prima.

Drizzò il capo, intanto che la signora di Carrère continuava:

— Cara figliuola, Carmela vi ha detto qual vuoto lascerà la vostra partenza fra noi, poi che ciascuno qui vi ama.

« Ma sapete chi sia quegli che sentirà più di tutti la vostra mancanza?

La giovinetta rispose con franchezza, senza aver pensato un istante a dissimulare i suoi sentimenti più intimi alle due donne, alle due madri:

— Sì, è vostro figlio, che m'ha confessato il suo amore.

— E voi, che pensate di lui?

Magalì si fece di porpora.

— Non ho mai incontrato, signora, un essere così buono ed onesto...

Arrossì ancor più e soggiunse:

— ... Nè così bello; ed io gli ho dato per sempre il mio cuore

— Figlia mia! Cara figlia! esclamò Giovanna aprendole le braccia.

— Sì, amo Giovanni, ripigliò la fanciulla; ma fu tra noi convenuto che prima di formare alcun progetto, prima di abbandonarci al sentimento che ci spinge l'un verso l'altro, faremo due cose.

— Quali?

— Innanzitutto egli vi rivelerebbe l'amore che mi porta, e seguirà dolcemente i vostri consigli.

— L'ha già fatto, disse Carmela che fino allora non avea potuto proferir una parola.

« Giovanni ci ha confidato il suo amore e voi vedete come rispondiamo alla sua confidenza.

— Oh, signora!

— Sentiamo l'altra cosa, chiese la signora di Carrère con un dolcissimo sorriso, giacchè la conosceva la seconda condizione quanto la prima, ma gioiva nell'udir Magalì dar prove della sua grande sincerità.

— Voglio, rispose la giovinetta con fermezza, che Giovanni, prima di sposarmi, veda coi suoi occhi in quale ambiente io sia cresciuta, chi sia la mia nonna che adoro e che m'ha educata in unione alla signora Couza.

Confidente e consigliere delle regine, Lady Hamilton — più di suo marito — contribuì alla conclusione dell'alleanza anglo-sicilìana. Fu di quei giorni che Nelson entrò in scena. Egli avea allora trentacinque anni ed Emma ventotto. Vedersi a Napoli intendersi ed amarsi fu tutt'una. Ma il momento era grave e il brillante ammiraglio aveva un alto dovere da compiere. Lady Hamilton si diede tutta a lui e alla causa. I destini dell'Europa si stavano per decidere nel Mediterraneo. Nelson inseguiva la flotta francese, ma Malta gli era chiusa e se non trovava modo di provvedersi d'acqua e di viveri l'inseguimento diventava impossibile. A ciò occorreva l'aiuto del re di Sicilia, ma Ferdinando I, paventando il successo dei francesi, non voleva compromettersi e tentennava! Lady Hamilton salvò la situazione. Essa fece ogni sorta di pressioni sulla regina e la indusse ad accordare segretamente il permesso a Nelson di rifornirsi a Siracusa. Così fu fatto e da Siracusa Nelson potè riprendere in ottime condizioni l'inseguimento che doveva finire colla distruzione della flotta francese alla foce del Nilo.

La notizia della vittoria è accolta con gioia in tutta l'Europa legittimista. Napoli è in festa: Lady Hamilton è in estasi: danza e canta: porta uno scialle azzurro tutto tempestato di ancore d'oro: anche i suoi orecchini sono due ancore e intorno alla fronte ha un *bandeau* colle parole *Nelson and Victory*. Nelson ritorna coperto di gloria ma per un anno è trattenuto nelle acque sicule. Intanto la rivoluzione scoppia a Napoli e Lady Hamilton riesce a far fuggire il re e la regina. Finalmente, domata la rivoluzione l'eroe parte alla volta di Londra per le vie di Vienna e di Dresda. Gli Hamilton sono con lui. Il vecchio sir William non è per niente filosofo stoico. *Tria juncta in uno!*

Ed ecco Londra e il trionfo. La gente mormora per lo scandalo. Ma la moglie di Nelson muore e sir William è così indulgente! « Tu sei mia moglie davanti al cielo » scrive Nelson ad Emma e questi sono i giorni d'oro del loro amore, passati, per la maggior parte, nella dolce quiete di Meston.

Poi vengono ancora i giorni della battaglia, ma mentre Nelson combatte a Copenhaghen Lady Hamilton lo fa padre di una bambina, Orazia e... Sir William è contento. Il vecchio diplomatico pare compiacersi del trionfo di sua moglie nell'alta società. Non così Nelson. Egli è geloso delle attenzioni del principe di Galles. « Eri seduta sola vicino a quella canaglia? — scrive egli ad Emma — Dio, Dio, tienmi la tua mano sulla testa! » E — vedete ironia! — si sdegna che Sir William frequenti la compagnia del reale libertino! Ma Emma gli rimane fedele e Nelson è felice. Tutti i suoi pensieri sono ormai per l'Inghilterra e per Emma.

L'Inghilterra lo chiama ancora al mare e a Trafalgar. « Ricordati — dice egli al capitano Hardy prima di spirare — che io affido Lady Hamilton e Orazia al mio paese! »

Ma il paese le dimenticò. Gli ultimi anni della vita di Lady Hamilton sono tristissimi.

Morto, anche prima di Nelson, Sir William, essa dà fondo alle sue sostanze: vende la villa a Meston e le case in Piccadilly: e invano ricorre per sussidi al Governo: gli amici l'abbandonano: i creditori la perseguitano: due volte va in prigione per debiti: non ha un momento di pace: passò da una casa all'altra colla piccola Orazia e finalmente fugge a Calais dove nel 1815 muore ed è sepolta in un piccolo cimitero.

The woman pays — dicono gli inglesi — le eroine dell'amore scontano sempre i loro falli. Ma la sua bellezza vive ancora nelle tele del Romnier e la sua storia — varie e pietosa — in queste pagine del Sichel che hanno tutto il fascino di un romanzo.

Mario Borsa.

Londra, 18 ottobre.

TELEGRAFISTE E TELEFONISTE

Ci telefonano da Roma, 21, ore 7 pom.

(*Norsa*). Un importante questione si dibatte circa l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, alle telegrafiste e telefoniste.

Il Consiglio del Lavoro che ha esaminato la questione si è pronunciato per l'applicazione della legge, ma giova ricordare che quando si discusse alla Camera la legge telefonica fu proposto bensì di sancirvi anche tale applicabilità, ma venne poi respinta.

Ora è stata sottoposta la controversia al Consiglio di Stato, e mentre non si può prevedere quali saranno i risultati del responso, essendo discordi i pareri, non lieve dissenso si è determinato anche in seno al ministero.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sostiene che la legge sul lavoro delle donne è applicabile alle telegrafiste e telefoniste; il ministro delle Poste, invece, opina che la legge suddetta sia fatta per le operaie propriamente dette e che le telegrafiste e le telefoniste tali non sieno, ma sieno vere e proprie impiegate.

Egli aggiunge che lo Stato non sente il bisogno di disposizioni legislative per non sopraccaricare di lavoro eccessivo i propri impiegati, e sarebbe incline piuttosto all'ammettere l'applicabilità della legge alle telefoniste private, dipendenti da società esercenti linee telefoniche in concessione.

Ed ecco che, ad accrescere le difficoltà derivanti dalla distinzione fra telefoniste private e telefoniste di Stato, entra in mezzo anche la controversia sempre aperta circa la costituzionalità del famoso articolo 46 del regolamento sui telefoni, che tratta dei poteri dello Stato sulle Società private dei telefoni.

Il Tribunale di Napoli ha negato questa costituzionalità, mentre successivamente la Corte d'Appello di Napoli l'ha riconosciuta.

La questione è stata in conseguenza rimessa alla Corte di Cassazione di Roma a sessioni riunite.

In tanta varietà di opinioni e pareri, è evidente che del complesso problema la cui soluzione diviene giorno per giorno sempre più urgente, di una quantità di singoli casi sarà investito il Parlamento.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa.*) La situazione si riassume nei termini di questo semplicissimo dialogo che si ripete una diecina di volte da mattina e sera fra deputati e giornalisti nelle poche sale di Montecitorio non date in balìa alle numerose squadre di operai padroni ormai del palazzo:

— Che c'è di nuovo?

— Nulla, assolutamente nulla!

E alla constatazione di cui sopra seguono regolarmente queste chiose significanti:

— L'on. Fortis è a Forlì. Da Forlì passerà a Genova, e da Genova, dopo una brevissima sosta a Roma, andrà in Sicilia e forse in Calabria. A Palazzo Braschi perciò impera l'on. Marsengo Bastia.

L'on. Ferraris, ministro dei Lavori Pubblici, banchetta e viaggia coi delegati svizzeri, e andrà poi a Genova ad *aiutare* l'on. Fortis a ricevere i reali.

L'on. Finocchiaro-Aprile è a Palermo per il Congresso della « Dante Alighieri » e l'on. Rava è occupato per il Congresso commerciale a Venezia.

Il ministro Morelli Gualtierotti viaggia e fa una punta a Trieste, forse per imparare qualche cosa dell'ordinamento postale e telegrafico dell'amica Austria.

Il generale Pedotti è impigliato nella querela data all'*Avanti!* a proposito dei richiamati, e Mirabello naviga fra gli scogli e le secche delle forniture e delle costruzioni per la Marina, senza concludere gran che.

L'on. Bianchi pare convinto che alla Minerva fare e disfare sia tutto lavorare, e in quanto all'on. Tittoni nessuno ha pensato mai che fosse neppur capace di un lavoro o di un pensiero serio.

Quanto ai parlamentari più in vista l'on. Sonnino se ne sta al Romito presso Livorno, immerso nei sogni del portafogli; l'on. Di Rudinì sta vendemmiando nelle sue terre; l'on. Gianturco fa delle cause, lasciando dire e stampare volontieri come egli non sia lontano dal potere.

L'on. Maggiorino Ferraris è sempre del parere che senza la riforma agraria non si farà niente di buono; l'on. Luzzatti mormora spesso che non c'è più Governo, ma viceversa per paura di dispiacere al ministero non convoca neppure, come ne aveva avuto il mandato, i suoi colleghi per discutere intorno ai provvedimenti a favore degli inondati del Veneto.

L'on. Gallo e l'on. Cocco-Ortu sono... *sfumati*, come spesso avviene quando non sembra loro assai prossima una crisi, e l'on. Giolitti che ha tuttora cura della sua salute — e fa bene — sembra voler tenere pronto ancora per qualche tempo un lembo del palamidone per coprire, occorrendo, le debolezze del Ministero.

Che volete dunque che maturi in questi giorni a Montecitorio?

Niente!

Tutti se ne stanno al largo come se ne stà l'on. Barzilai nelle sue considerazioni molto generiche sulla politica estera.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Barzilai contro la propaganda antimilitarista.

21 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Barzilai, in una intervista sulla politica estera italiana pubblicata su *La Vita* si duole che i nostri ministri degli Esteri si trasmettano l'un l'altro i sistemi di relazioni internazionali basati su necessità che più non esistono, non tenendo conto dei nuovi aggruppamenti e delle nuove tendenze.

L'on. Barzilai non crede ad alcun pericolo minacciante l'Italia nell'avvenire: ciò nonostante si manifesta contrario alla propaganda antimilitarista a danno dell'esercito nazionale.

Una lite fra le Meridionali e le Ferrovie di Stato.

La Società delle Ferrovie meridionali da vario tempo reclama alle Ferrovie di Stato la restituzione di 2900 vagoni coi quali si eseguì il trasporto del mosto e dell'uva dall'Italia meridionale all'Italia settentrionale, le cui ferrovie sono ora di proprietà dello Stato.

Le Meridionali domandano ora la restituzione di questi carri sostenendo che le Ferrovie di Stato, anzichè rinviarli di nuovo ai punti di partenza, li hanno messi in circolazione sulle proprie linee per soddisfare le esigenze del traffico, e minacciano di citare davanti ai Tribunali l'amministrazione delle Ferrovie di Stato e il ministero dei Lavori Pubblici per ottenere la restituzione dei carri in questione, più il risarcimento dei danni per la mancata riconsegna.

Due sindaci di Calabria sospesi.

I sindaci di San Floro e di San Vito Jonio, sono stati sospesi.

Il ministero dell'Interno, allega a pretesto del provvedimento, pel primo, la inettitudine nella distribuzione dei sussidii, e pel secondo l'aver criticato l'opera del Governo.

Nei due comuni si è già manifestato qualche sintomo di agitazione contro il Governo, e perciò tanto a San Floro quanto a San Vito, si sono mandati funzionari, guardie e truppa.

Per le case popolari.

L'on. Rava, ministro dell'Agricoltura, nell'intendimento di concorrere alla soluzione del grave problema degli alloggi popolari in Roma e, anche per secondare i voti dell'Istituto romano per le case popolari, ha invitati i colleghi della Guerra e della Giustizia (quest'ultimo specialmente come amministratore del fondo Culti) a porre a disposizione dell'Istituto le aree e i fabbricati da quei ministeri posseduti o che non servano ai bisogni dei medesimi.

Concorsi per cattedre a Genova.

La Commissione aggiudicatrice del concorso per la cattedra di economia politica presso la scuola superiore in Genova ha ultimato i suoi lavori presentando la relazione al ministro Rava.

Fra i concorrenti riuscì classificato primo il prof. Marco Fanno, libero docente alla Università di Padova; secondo, il prof. Emanuele Sella, dell'Istituto Superiore di Agraria di Perugia.

Sono pure terminati i lavori della Commissione esaminatrice del concorso per la cattedra di matematica applicata al commercio, nella scuola suddetta.

In questo secondo concorso è riuscito primo il prof. Tommaso Bocci, libero docente all'Università di Torino; secondo, il prof. Ortu-Carboni, dell'Istituto tecnico di Genova.

Pel servizio delle stazioni ferroviarie.

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato, nella seduta di ieri ha approvato il programma per un pubblico concorso a duecentocinquanta posti di applicato per il servizio alle stazioni.

Cooperative e previdenza.

Gli on. Cabrini e Maffi hanno avuto un colloquio coll'on. Rava ministro dell'agricoltura e con l'on. Luzzatto, in merito a varie iniziative riflettenti le cooperative e la previdenza.

Sono stati presi accordi circa il Congresso internazionale della cooperazione che sarà tenuto in Italia; sul disegno di legge per la coltivazione delle terre demaniali nel Mezzogiorno; sulle terre da affittarsi a cooperative di lavoratori, e sui voti del recente Congresso di Reggio Emilia.

IL CONGRESSO

della " Dante Alighieri "

Ci telegrafano da Palermo, 21:

(*Salemi.*) Col postale di Napoli giunsero stamane una cinquantina di congressisti, ricevuti allo sbarcadero dalla presidenza della *Dante Alighieri.*

L'inaugurazione del Congresso riuscì veramente imponente per la grande affluenza degli invitati.

I discorsi, tra cui quello del sindaco, che è oggetto di ameni commenti, occuparono più di due ore.

Il vice-presidente, Stringher, legge la relazione dell'annata a nome del Consiglio centrale. Constata i recenti progressi per cui la Società ora conta 28 mila soci, in 131 Comitati nel Regno e 41 fuori del Regno — presenta un bilancio con 254 mila lire di attivo, 148 mila di erogazioni secondo gli intenti sociali — un patrimonio, rinvestito in rendita dello Stato, di 100 mila lire, finora quasi totalmente costituito mediante quote di soci perpetui, e che verrà largamente accresciuto dai risultati del prestito a premi votato dal Parlamento a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Dante Alighieri.

L'ambizione più alta della Dante Alighieri è quella di creare la propria potenza nel più largo concorso nazionale e popolare. Essa ha quindi affidato al Comitato di Milano il compito di presentare alla prossima Esposizione una mostra degli italiani all'estero; ed essa cerca alleanze nell'esercito e nell'armata, nella Lega Navale, nel Touring e nel Club Alpino, ma segnatamente nelle scuole.

Per quanto riguarda l'espansione mondiale dell'elemento italiano, la Dante Alighieri si tiene ferma nel concetto che l'emigrazione non debba rompere il legame della cultura con la madre patria.

Il relatore esamina particolarmente le condizioni scolastiche degli italiani nell'Argentina e nel Brasile; afferma la buona ragione di approvare il Governo nell'esperimento di medici e di maestri funzionanti da agenti consolari e da segretari del popolo; considera come una segnalata vittoria per la Dante l'aumento del contributo del Fondo per l'emigrazione a favore delle scuole italiane in America.

Ancora più arduo è il problema agli Stati Uniti dell'America settentrionale, dove la importanza relativa della nostra lingua è anche minore.

Il Relatore esamina e discute le tre principali obbiezioni, che si muovono negli Stati Uniti all'immigrazione italiana: il suo basso livello intellettuale per difetto di istruzione elementare — la sua prevalente inclinazione a umili occupazioni umane, anzichè rivolgersi a colonizzazione agraria — la renitenza ad assumere carattere americano.

Alla Dante Alighieri conviene di accettare cordialmente il principio della fusione dell'emigrato italiano con la popolazione americana, agevolando, ove occorra, il cambiamento di cittadinanza. Nel fenomeno sociale dell'emigrazione la Dante Alighieri non vede nè un danno, nè un pericolo per l'Italia: la corrente migratoria va difesa e protetta, e l'emigrazione deve conseguire la maggiore efficienza possibile.

Dal movimento migratorio siciliano, considerato nelle due direzioni verso l'Africa romana e le plaghe lontane dell'America settentrionale, il relatore trae argomento per rilevare l'aumento crescente degli emigrati che ritornano in patria. Si trasforma in emigrazione temporanea anche una porzione ragguardevole di quella che, pochi anni or sono, consideravasi permanente.

Nell'ultima parte del suo discorso, il relatore dichiara che l'azione della Dante Alighieri, pure essendone unico l'indirizzo, dev'essere moltiforme, piegandosi e adattandosi alle condizioni di tempo e di luogo. L'atteggiamento suo sulle Alpi e oltre di esse non può esser quello che risponde ai suoi fini lungo le coste dell'Africa o nel Levante.

E continua sempre a parlare delle Americhe. È meno pericoloso.

Alla fine della cerimonia le signore si riunirono nell'attiguo caffè, ove le signore del Comitato della pace offrirono una splendida *Table a thé*.

Mentre il ministro si recava all'inaugurazione, una popolana si aggrappò alla vettura e riuscì a salire sul montatoio, chiedendo giustizia per un figliuolo suo, che è detenuto.

I carabinieri accorsero, tentando allontanarla ma il ministro volle udirla e le consigliò di fare una supplica.

LE TRUPPE ITALIANE A CANDIA

Telegrafano dalla Canea, 21:

Le truppe italiane hanno occupato Vamos e Kalives, accolte bene dalla popolazione e senza opposizione da parte degli insorti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Per l'onore della sorella.

L'udienza si aprì ieri alle 10 avanti un pubblico molto numeroso ed attento.

Il presidente fa introdurre la Giacomina, sorella del Savoldi, citata come teste in forza del suo potere discrezionale.

La disgraziata trovasi in un ricovero di Crema: è una ragazza simpatica, precocemente sviluppata, ma di aspetto sofferente.

In seguito alla brutalità del Faronci che, come dicemmo, la ubbriacò, fu infetta da una schifosa malattia.

La deposizione della Giacomina non porta luce sul fatto: essa, sorpresa ed atterrita, non potè osservare e ritenere distintamente quanto avvenne per di lei causa.

Subito dopo prese la parola il P. M. Tunesi il quale sostenne che il Savoldi non agì per legittima difesa: ammise a di lui favore la mancanza di intenzione di uccidere, la provocazione semplice e le attenuanti.

L'avv. Missaglia chiese un verdetto assolutorio per legittima difesa.

Al tocco fu pronunciato il verdetto: i giurati esclusero l'intenzione di uccidere, negarono la legittima difesa, ammettendo solo l'eccesso di difesa (quesito messo dal presidente di sua iniziativa) e concessero le attenuanti.

La Corte tenendo calcolo che il Savoldi è minorenne lo condannò a 4 anni e 2 mesi di detenzione.

Il pubblico ascoltò in silenzio verdetto e sentenza.

A molti è parso che il Savoldi il quale fu spinto al reato da un nobile sentimento e che era giovane onesto e laborioso, sia stato più sfortunato di molti *teppisti* che ammazzarono per impulso malvagio.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Furti musicali.

Ieri avanti la sezione terza fu chiamata la causa per furto di spartiti musicali e libretti in danno della ditta Ricordi.

I furti risalirebbero ad epoca anteriore al 1903 e quando furono scoperti e denunciati, l'autorità procedette all'arresto di parecchi addetti alla casa derubata.

Gli imputati furono però tutti rilasciati in libertà provvisoria ad eccezione di uno, il magazziniere-capo Schieppati Edoardo, contro il quale fu emesso, ma invano, mandato di cattura.

Gli altri imputati sono: Brambilla Giovanni, Goria Luigi, Martinenghi Claudio e Malacrida.

Il Martinenghi à uno strillone di libretti d'opera e deve rispondere col Brambilla di complicità collo Schieppati, nei furti: il Goria, magazziniere nel negozio Ricordi in via Santa Margherita, di ricettazione.

Difendono gli avvocati on. Gallina, Podreider, Capri, Castellani e Moroni.

La Ditta Ricordi si è costituita parte civile cogli avvocati on. Luigi Majno e Campanari.

Nell'udienza di ieri furono esauriti gli interrogatori degli imputati, i quali si mantengono sulla negativa.

Il Malacrida è semplicemente imputato di avere rubato la musica del *Crepuscolo degli dei* del valore di lire dieci: egli pure nega il furto.

Le maggiori e più gravi imputazioni sono contro il latitante Schieppati. I signori Tito e Giulio Ricordi della parte civile dicono che poterono constatare il danno di circa cinquemila lire, ma che certamente è molto maggiore.

Nella magistratura.

Il procuratore presso il Tribunale di Como, cav. Lino Ferriani fu promosso consigliere alla Cassazione di Roma.

Processo sfumato.

Ci telegrafano da Vicenza, 21:

(P.) Oggi davanti a questo tribunale doveva svolgersi il processo per ingiurie e diffamazione, su querela del giudice istruttore del tribunale, Bassano e dell'avvocato Condestanle contro i medici Scabia e Chilesotti e il giornale *La provincia di Vicenza*.

Per interposizione di Tullo Martello, del deputato Vendramini e del sindaco Bassano Remondini le parti si conciliarono.

Il ministro della guerra contro l'« Avanti! »

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa.*) L'istruttoria per la querela sporta dal ministro della Guerra contro l'*Avanti!* fin dal settembre scorso in seguito alla denuncia fatta dell'accaduto a carico dei richiamati durante le grandi manovre, ha proceduto con rapidità straordinaria, tantochè vi è già l'ordinanza di rinvio al Tribunale ed oggi verrà dal presidente destinata la sezione e l'udienza per la discussione della causa che però non potrà verificarsi prima del prossimo dicembre.

Un nido distrutto.

Il nido che l'amore aveva costruito tra le rose è stato visitato dall'uccello di rapina — e la felicità se n'è andata e la tragica sventura è sopraggiunta.

Feliciano Champsaur è uno dei più audaci vivisezionisti che scoprono senza pietà tutti i misteri del cuore nelle sue passioni e nelle sue miserie. E nel numero del Secolo *di martedì* **24 corrente** *noi comimceremo la pubblicazione del nuovissimo romanzo* **Un nido distrutto** *di F. Champsaur, l'autore indimenticabile dell'*Arrivista.

GRANI DI BUON SENSO

Se la vostra anima soffre, se essa è in preda all'incertezza, al dubbio, al timore, cercate la compagnia, frequentate il mondo. Là, spesso, una parola lanciata per caso, basta per illuminare, a guisa di un lampo, la notte più oscura.

(*L. De Feuchtersleben*).

Nota Satirica del giorno

LA MANCANZA DEI VAGONI.

(Dal *Uomo di Pietra*).

Recipienti consegnati in stazione per la grande velocità che partono non appena il contenuto manda foglie e frutti.

SCIARADA

Sia nel *primiero* mio, che nel *finale*,
io metto qui ben chiara una vocale.
È l'*altro* un verbo che sovente corre
in bocca a chi d'altrui parla o discorre.
Tempestose vicende il *tutto* addita
e antico vate a ricordar t'invita.

Èpsilon.

Spiegazione Incastro precedente.

(**In-di-gesto.**)

IN CUCINA.

Zucchette in agro-dolce. — Lessate alcune zucchette in acqua bollente salata, poi tagliatele a dadi e friggetele nel burro con un pizzico di farina. Appena occorre, bagnatele con acqua e poco prima di servirle spruzzatele con aceto e zucchero.

La rubrica del campagnuolo

La preparazione dei foraggi.

Se tutti coloro che allevano bestiame, anche pochi capi, sapessero quanto è grande l'importanza economica della trinciatura del fieno, della paglia e dell'erba, a quest'ora si osserverebbe un notevole aumento nei capi bovini, soltanto per effetto del grande risparmio di foraggi che deriva da questa pratica.

Eppure, dal più semplice dei contadini è riconosciuta la necessità di non somministrare alle bestie i mangimi in modo troppo grossolano, e se ne trovano esempi specialmente dove si adoperano radici, tuberi e panelli. Ma che s'abbiano da tagliuzzare le paglie e i fieni, questa pare forse ancora grossa a molti campagnuoli; i nostri buoni vecchi trinciavano forse il fieno? eppure allevavano il bestiame — anzi i nonni, i bisnonni dei nostri bovini hanno forse avuto bisogno di foraggi trinciati per essere allevati e venduti al mercato o al macellaio?

Non è però, lo credano gli amici lettori, un semplice amore di novità che fa tanto raccomandare questa operazione, ma un alto e bene inteso spirito di economia nella grande e non facile industria dell'allevamento.

Trinciaforaggi a mano.

Del resto la macchine per preparare i foraggi al bestiame erano in massima parte sconosciute ai nostri vecchi; come questi forse non avrebbero viaggiato in vettura o diligenza se avessero conosciute le ... forse avrebbero operato diversamente ... in agricoltura se avessero conosciute macchine che oggidì noi possediamo.

* * *

Le bestie, dice il contadino, hanno denti apposta per masticare, e quindi ... trinciarsi da sè il fieno, la paglia, le ... — perfettamente vero, com'è vero che ... persone hanno anch'esse i denti, il che non toglie che invece di mangiare il frumento in granelli, si preferisce macinarlo per farne farina, poi questa viene impastata con acqua e fatta cuocere: la ragione è semplicissima, ed è che la macinazione e la cottura rendono il cibo assai più digeribile e perciò più utile.

Se le bestie sono oggetto di un'industria, cioè se vengono allevate per guadagnarvi, è logico che si cerchi di utilizzare il meglio possibile quel che si spende per allevarle: quindi la prima economia pratica consiste nel cercare che non si sprechi quel che esse devono mangiare.

Alcuni credono di risolvere il problema di economizzare i foraggi col mettere a mezza razione le povere bestie, specialmente durante la stagione invernale; ma in pratica non ci guadagnano, anzi ci perdono ancora di più, perchè le bestie dimagrano, dànno meno latte, e quando torna la buona stagione, impiegano alcune settimane a rimettersi in carne mangiando meglio senza poter dare più di latte, o di lavoro o di carne.

Insomma, è una economia che si risolve ad una perdita di lucro, ad un aumento di spese.

Invece la trinciatura dei foraggi è il modo di fare una vera e continua economia, tanto più sensibile quanto più capi hanno nella stalla, e quanto più costosi sono i foraggi.

Il foraggio trinciato riesce più digeribile, fa risparmiare all'animale il primo e più faticoso lavoro di masticazione, e meglio si presta a fare delle mescolanze che riescono poco bene coi foraggi interi: per esempio mischiando un po' di paglia col fieno, la bestia, anche se avesse gli occhiali verdi, cerca di scansare da parte col muso la paglia, e con questo solo fa cadere un bel po' di foraggio sulla lettiera dove resta, e quindi finisce in concime senza esser passato per il corpo della bestia.

La trinciatura permette di utilizzare anche di materiali grossi, troppo consistenti per essere somministrati tali e quali, come per esempio fusti di mais, o paglia di fagioli.

Per conseguenza trinciare il foraggio vuol dire fare economia e nutrire ugualmente bene, anzi nutrire meglio, gli animali. In media, l'economia della spesa non è mai al disotto del 20 0/0 e qualche volta arriva fino al 30, del consumo ordinario di foraggi: vale a dire che se occorrono, per dire un esempio, 20 o 25 lire di foraggi per nutrire per un mese una manza, colla trinciatura si possono risparmiare ogni mese cinque lire all'incirca.

Posto che ci siano sei capi in una stalla si risparmierebbero 30 lire, o anche soltanto 25 al mese, e siccome un buon trinciaforaggi sta su per giù sulle cento lire ... quattro mesi circa sarebbe bell'e pagato colla sola economia di foraggi che se ne ottiene. Ciò che ... delle paglie e del fieno, vale in massima anche per le radici (rape, bietole, ...) e per i tuberi; è poi noto e ammesso da tutti i pratici che quando si somministrano granaglie (avena, mais, fave e simili) conviene di frantumarle o almeno schiacciarle.

Trinciatuberi.

Tutti questi lavori non riescono mai fatti a mano, così bene come con una delle macchine apposite, di cui le figure offrono alcuni tipi dei più moderni.

Non voglio lasciare questo argomento senza accennare all'utilità della *cottura* di certi alimenti: le patate specialmente, e le cosidette zuppe vanno somministrate calde o tepide, per ottenerne i migliori effetti.

Frangigrani.

Delle zuppe, dei panelli e di altri mangimi più o meno concentrati dovremo occuparci ancora; ma intanto non trascurino padroni, fittabili ed agenti di convincere contadini ed i bovari della grande convenienza di trinciare i foraggi.

C. ...

NECROLOGIO

A Como il signor Giovanni Rossi, farmacista capo dell'Ospedale, in ritiro.

A Firenze il maestro Enrico Becucci, popolare per le sue composizioni pianistiche. Aveva studiato a Siena, poi all'Istituto musicale fiorentino. Era insegnante privato.

A Napoli il prof. Vincenzo Campanile.

A Padova la signora Jole Moschini-Biaggini, moglie giovanissima del deputato Moschini, ex-sindaco.

Società Editrice Sonzogno in Milano

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ACHILLE BIZZONI. — *Periodo primo dal 1807 al 1849.* — Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pagine 544, illustrata da 105 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valenti artisti, rappresentanti battaglie, fatti militari, ritratti ecc. e corredata da 7 carte geografiche.

PREZZO DEL VOLUME

Legato in brochure . . . L. 10. —
» in tela e oro . . . » 12. —

GRAMMATICA DELLA LINGUA GRECA LATINA del dottor F... VISMARA. — Parte Seconda: **Sintassi.** — (386.° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispense 1.a e 2.a)

Garibaldi nella sua Epopea di A. Bizzoni. — (Dispense 69.a e 70.a)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense ...)

Storia Naturale Illustrata del professore *Michele Lessona.* — GLI UCCELLI. — (Dispense 51.a e 52.a)

La bella Angiolina di *Saverio di Montepin.* — (Dispense 17.a e 18.a)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 61.a e 62.a)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 13.a e 14.a)

L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne.* — (Dispense 61.a e 62.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

« Non è una principessa la buona vecchia, oh, no! È un'antica pescivendola che andava a vendere per Marsiglia la sua mercanzia.

« Voglio che Giovanni conosca pure mio padre, oggi il signor Roubaud, ricco negoziante e armatore, proprietario di parecchie navi, una volta il povero *Tita* semplicemente.

« Non v'incresceranno sì umili e volgari origini?

E vista Carmela fare un gesto di viva protesta:

— Oh voi no, ne sono sicura! Ma il signor conte, sì nobile, sì altero, sì finemente educato, saprà tollerarle certe espressioni, gli scoppi sonori di voce, il gesticolar violento di quel padre tanto buono e affettuoso verso di me che non mi sentii mai offesa pei suoi modi?

— Non conoscete il conte, figlia mia.

— Ho indovinato il suo cuore; ma in una vita costantemente comune basta sì poco per provocare screzi, dissidi talvolta profondi.

« Se ciò si verificasse dovrei rinunziare a ricever mio padre e ne soffrirei crudelmente.

« Per queste ragioni, Giovanni m'ha promesso di venirci a trovare alle Aygalettes e di dirmi poi con franchezza se ciò che mi concerne possa qui urtare qualcuno.

— Va bene, disse Giovanna, che voleva, non già che il figlio vedesse coloro che erano sempre vissuti con Magali, ma cercasse di scoprire il mistero che probabilmente, ed anche a di lei insaputa, la circondava.

Non sapendo poi ciò che accadeva in quel medesimo istante fra il conte di Mauvezin e Giorgio, stimava fosse prudente agire com'ella faceva.

L'orologio suonò le dodici.

— Bisogna andare a riposare un po', cara figliuola, soggiunse la signora Carrère sempre previdente e premurosa.

« Non vogliamo, Carmela ed io, che domani il vostro visetto appaja stanco e scolorito per colpa nostra.

— Oh, Giovanna, protestò la signorina Saint-Remy — che si sarebbe volentieri tenuta seco la fanciulla sino all'alba, se non per divorarla di baci, come ne aveva il desiderio, almeno per contemplarla — Giovanna lasciala qui ancora un po'.

— No, vado a prendere Giovanni perchè dia, alla nostra presenza, probabilmente il primo bacio, che sarà ora, ahimè! quello dell'addio, ma il principio altresì d'una lunga serie d'altri, dolcissimi baci.

— Sì, disse ingenuamente Magali, gettandosele fra le braccia, sarà il primo bacio che mi darà Giovanni — non sulle mani, oh no! giacchè gliele ho lasciate baciar qualche volta, come me ne ha pregato — ma sulla fronte!

La signora di Carrère sempre più la ammirava per la adorabile franchezza, che non sapeva nascondere nulla.

Ella uscì, lasciandola sola coll'amica e quando tornò con Giovanni, disse a quest'ultimo:

— Abbiamo fatto comprendere alla tua Magali, ch'ella aveva per sempre conquista o i nostri cuori.

« Ora la tua felicità dipende dal signor Roubaud, dal conte di Mauvezin e da tuo padre.

« Ma questi è tanto buono, ha sì vivo il desiderio di vederci contente, Carmela e me, che non è a temersi, da parte sua, un rifiuto.

— Ah, esclamò il giovane, rivolgendosi alle sue due madri, non potete imaginare quanto sia lieto di sapere che amate la sposa che mi son scelta!

Carmela, alzatasi, s'era avvicinata ad una scrivania di legno di rosa, da un cassetto della quale tolse un piccolo astuccio.

Tornò quindi verso Giovanni e gli disse:

— Prendi e dalle questo anello. Daglielo come ricordo del soggiorno di lei nel castello e come un tacito invito a pensar talvolta a noi tutti.

« Più tardi — spero presto — tu gliene offrirai un altro, pure sotto i nostri occhi.

« Nel consegnarle il giojello, dalle anche un bacio. Tra madre ed io lo desideriamo.

Egli prese, senza guardarlo, l'anello, ch'era una perla finissima, d'una splendente bianchezza e d'una grossezza eccezionale, e s'avvicinò alla ragazza.

Era pallido e le sue labbra smorte non potevano articolare alcun suono; ma negli occhi neri di lui lampeggiavano mille promesse di felicità e di gioia.

Incominciò per infilarle l'anello nel mignolo; indi se la strinse al cuore e le depose sulla fronte un bacio, che la fanciulla ricevette grave, pensosa, raccolta.

Gli è che sentiva essere quell'ora solenne; ch'ella dava il suo cuore, e checchè fosse per accadere, non lo avrebbe mai ripreso.

— Per sempre! mormorò il giovane.

Al che ella, con incrollabile convinzione e con una graziosa locuzione provenzale:

— Sì, per sempre « fino a Dio! » rispose.

XVII.

Impotente.

Se la probabile, immediata partenza di Magali, scompigliava in siffatta guisa la maggior parte degli abitanti di Mauvezin, v'era nel castello una persona, una sola che desiderava ardentemente invece una tale partenza.

Era la povera Francesca di Mazolles.

Malgrado, infatti, il riserbo delicato di Giovanni e la ritenutezza della giovinetta marsigliese, Francesca avea indovinato il loro amore, e l'anima sua era straziata dal dolore e dalla gelosia.

Come lottare contro quella creatura sì bella e perfetta?

Come non ammirarla, non solo pel corpo scultorio, per la bellezza ideale del volto, ma anche e sopratutto per la eletta intelligenza, per la grazia incomparabile e affascinatrice.

Sì, affascinatrice, perchè ella, Francesca, che avrebbe dovuto odiarla, si sentiva irresistibilmente attratta dalla rivale.

Gli è che era tanto buona anch'essa, la signorina di Mazolles!...

Nonostante ciò, le guancie di lei impallidivano; il passo le diveniva incerto; un largo cerchio livido le segnava gli occhi piccoli: ella soffriva in silenzio, ma crudelmente.

Felice che vedeva il deperimento dell'idolo suo, che ne sapeva la causa segreta, si abbandonava alla disperazione.

Imprecava, mostrava i pugni a qualche fantasma terribile e invisibile. Formava i più sinistri progetti.

Sempre aveva ottenuto il proprio intento, con qualsiasi mezzo. (*Cont.*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Un'importante intervista.

La famosa frase che Rouvier non pronunciò mai. — Francia e Germania. — Rouvier e Loubet in Spagna. — I saluti di Guglielmo. — L'affetto di Rouvier per l'Italia.

Parigi 21, *ore 2 ant.* — (*Goldbacher.*) Un alto personaggio politico, intimo del presidente del Consiglio, Rouvier, mi ha fatto, a proposito delle recenti pretese rivelazioni diplomatiche che avevano commosso tutta l'opinione pubblica in Europa, queste importanti rivelazioni:

« La tempesta sta calmandosi l'ultimo sfogo di rivelazioni è stato quello della *Depêche de Toulouse.*

« Quando il cancelliere germanico Bülow concesse al *Petit Parisien* la nota intervista, Bülow stesso disse al giornalista: Adesso tocca a Rouvier a farsi intervistare!

« Ma il presidente del Consiglio non volle prestarsi.

« Si fa presto con un'intervista intempestiva — pensò Rouvier — a suscitare vespai inutili e dannosi! Lo abbiamo visto recentemente!

« I pettegolezzi infiniti che inondarono il mondo non scossero la fede di Rouvier nel silenzio. Il presidente del Consiglio si limitò, quando venne stampata la famosa frase *vous avez débauché l'Italie,* che falsamente gli venne messa in bocca, a telegrafare a Tittoni il proprio vivo rammarico per tale enormità.

« Ma come! disse allora Rouvier sdegnatissimo. Per gli amici io avrei adoperato una frase simile, io avrei offeso l'Italia, una delle più antiche e nobili terre, così cara al mio cuore, io che conto a Roma, a Milano ed altrove, tante care ed affettuose amicizie e che coltivo i buoni rapporti coll'Italia, come un dovere!

« Tittoni avrebbe compreso anche senza il telegramma cordialissimo di Rouvier la enormità della favola, ma certo la pronta, vivace dichiarazione del presidente del Consiglio francese gli deve aver fatto piacere e deve aver subito dissipato ogni più lontano dubbio anche in quanti in Italia non conoscono bene i sentimenti di Rouvier, antichi, forti e sicuri verso la nazione sorella. »

Avviai la conversazione sulla imminente partenza di Loubet per la Spagna ed il Portogallo.

— Questa visita, mi dichiarò l'alto personaggio, è tanto più rallegrante in quantochè si tratta di nazioni latine. L'idea dell'unione dei popoli di una medesima razza è una grande forza perchè è un grande ideale....

— È esatta, chiesi, la notizia che l'imperatore Guglielmo mandò, per mezzo del principe di Monaco, al presidente della Repubblica ed a Rouvier i suoi cordiali saluti, aggiungendo che la Germania non avrebbe fatto una politica spiacente alla Francia?

— È verissimo: il principe di Monaco comunicò i saluti dell'imperatore e la dichiarazione alla quale avete accennato, tanto a Loubet che a Rouvier.

— Allora le relazioni fra la Francia e la Germania sono adesso assai migliorate?

— Sicuro: i nostri rapporti con Berlino sono normali, perfettamente normali. La Conferenza circa il Marocco si farà, e, visto l'accordo preventivo che abbiamo già concluso con la Germania, essa passerà senza che sorgano difficoltà di sorta; e la causa della pace avrà trionfato.

L'amante di Gallay attrice ed autrice.

Il giudice istruttore ha interrogato oggi nuovamente la Merellila, famosa amante dello scroccone del Comptoir d'Escompte.

Il giudice aveva pregato nei giorni scorsi la Merelli di prepararle un memoriale con la narrazione completa del di lei passato: la Merelli docilmente ha obbedito ed oggi ha presentato al giudice istruttore il romanzo scritto della sua vita, poi a viva voce ed in presenza dell'avvocato ha raccontato al giudice con voce commossa le sue speranze di giovanetta, le sue disillusioni di giovane donna, le sue speranze di artista, i suoi tentativi letterari in un giornale femminista, i suoi debutti sul palcoscenico sotto nomi diversi ed in parecchi teatri parigini.

Un accidente sulla Metropolitana.

Stamane, sulla linea della Metropolitana si è improvvisamente sviluppato un incendio in una vettura motrice di un treno.

Benchè le proporzioni dell'incendio non avessero reso necessario l'intervento dei pompieri vi furono tredici persone ferite, di cui tre abbastanza gravemente.

La circolazione dei treni è rimasta interrotta per qualche tempo.

L'uccisione di un artista.

Il pittore Girard, conosciutissimo nei centri artistici di Lione e della provincia sotto il nome di Protais, e che ottenne parecchi premi in esposizioni d'arte, è stato assassinato dalla sua amante.

Il delitto è stato commesso questa notte in una villa dei dintorni di Lione, dove l'artista abitava, con la sua amante.

Dopo una vivace disputa avvenuta fra loro, la donna, estratto un revolver, uccideva il pittore sparando su di lui a bruciapelo.

L'arrivo in Francia dei torturatori del Congo.

Parigi 21, *ore 8 p.* — (*Goldbacher.*) Un dispaccio da Bordeaux reca che stanotte arriveranno colà a bordo della nave *Città di Maranao* i famosi Gaud e Toqué, resisi tristamente celebri per le atrocità commesse al Congo.

Appena sbarcati, i due degni funzionari verranno provvisoriamente chiusi nel forte *H. A.*

Il probabile rilascio della Merelli.

Si annuncia come probabilissimo che la Merelli e la *bonne* Maria Audo saranno messe in libertà fra giorni.

La polizia ricerca attivamente il famoso complice di Gallay, Le Rendu, ma finora non è riuscita a trovarlo.

Dalle informazioni della polizia risulta che il Le Rendu è di buonissima famiglia e che suo padre era sindaco di Queries.

Il matrimonio del ministro delle Colonie.

Quando Pelletan fu ministro della Marina mise di moda, fra i ministri repubblicani che si sposano, la più grande semplicità nella cerimonia.

Oggi, nel pomeriggio, si è sposato il ministro delle Colonie, Clementel, all'ufficio municipale di Neuilly, con una cerimonia modestissima, limitatasi alla esposizione di qualche tappeto e di un po' di fiori.

La sposa, bellissima, è la signora Rigly Knowles, americana.

Testimoni di Clementel sono stati il presidente del Consiglio Rouvier, ed il deputato Sarrien; per la signora, il vice ammiraglio Fournier ed il tenente di vascello Abadie.

Alla cerimonia hanno presenziato molte notabilità del mondo politico.

Il sindaco di Neuilly ha pronunciato poche ma amabili parole, facendo l'apologia della bellezza della sposa.

Vi è stato quindi un ricevimento, seguito da un *lunch.*

Due graziose bambine, figlie del portinaie del ministro, offrirono alla sposa una cesta di fiori e la bella signora le abbracciò e le baciò assai commossa.

L'incendio doloso nell'arsenale di Cherbourg.

Il *Temps* dice di avere sicure informazioni da Cherbourg sull'incendio manifestatosi in quell'arsenale e che si sospetta sia stato doloso.

Infatti si è scoperto il seguente fatto: di fianco all'arsenale si trova di solito un cannone sempre pronto per dare l'allarme in caso d'incendio dell'arsenale. Si è constatato ora che le munizioni che servono a questo scopo, che si trovano di solito in vicinanza del cannone, erano poco prima dell'incendio sparite.

Si è aperta una severissima inchiesta.

INGHILTERRA

IL CENTENARIO DI NELSON
Come è celebrato oggi in tutto l'impero.

Londra, 21, *ore 11 ant.* — (*Borsa*) « I grandi uomini non muoiono mai » — così comincia stamane il suo articolo commemorativo il *Daily Telegraph.* Nelson infatti è sempre stato vivo nel cuore e nell'immaginazione degli inglesi, ma certo non lo fu mai come oggi.

Oggi sono cent'anni la flotta inglese sbaragliava la flotta combinata di Francia e di Spagna, e frustrava per sempre il piano di Napoleone di invadere l'Inghilterra.

È questo il primo centenario della battaglia di Trafalgar, e della morte del grande ammiraglio

« .... che tronca fè la trionfata nave
« Del maggior pino, e si scavò la bara. »

e oggi Londra e tutto l'impero, lo celebrano come festa nazionale.

La mattina è fredda ma bella, e tutto fa sperare che la cerimonia che avrà luogo oggi a *Trafalgar Square,* riuscirà imponente.

Già la città è ornata con festoni, sempre vivi, ghirlande, allori e bandiere.

Le corone arrivano e non si contano più: ne sono giunte perfino dalla lontana Australia.

Alle 2.30 il vescovo Welldon reciterà una preghiera ai piedi della colonna commemorativa, poi si declameranno poesie, e si canteranno inni patriottici e nazionali. Si prevede una folla enorme, anche perchè, essendo sabato, tutti gli uffici a quell'ora, sono chiusi.

Alle 3,30 poi vi sarà uno speciale ufficio religioso nella chiesa di San Paolo dove Nelson è sepolto. Un concerto, sarà dato in suo onore in *Albert Hall;* al museo Brittanico vi è una speciale esposizione di ricordi nelsoniani. Al reale Istituto dei servizi uniti, sarà esposta la nuova statua dello scultore italiano, Barbella, che rappresenta Nelson ferito fra le braccia di due marinai. La Stampa ha molti elogi per questa opera d'arte di un nostro connazionale. Innumerevoli sono le riunioni, le feste ed i banchetti che avranno luogo oggi.

In un banchetto tenuto ieri sera nella *City,* fu letto il seguente telegramma di Togo:

« In occasione del centinario del vostro, Nelson, io devo esprimere la nostra ammirazione sempre crescente e la nostra devozione per il grande ammiraglio. Questo sentimento diventa anche più intenso quando noi ricordiamo che la nostra flotta venne costrutta sul modello della flotta inglese. »

Il centenario di Nelson sarà celebrato specialmente in tutte le scuole.

La *Victory,* la nave sulla quale Nelson combattè e morì a Trafalgar e che si conserva a Portsmouth, verrà stasera illuminata.

Domani, domenica, in memoria di Nelson si celebreranno uffici religiosi in circa trentamila chiese, sparse per tutto l'impero.

Per i buoni rapporti che esistono ora colla Francia, si è fatto il possibile onde togliere alla cerimonia tutto ciò che potesse offendere la suscettibilità dell'antica nemica. Con pensiero gentilissimo, l'Associazione dei marinai inglesi ha fatto dono alla Francia di un pezzo della *Victory,* quale memoria dei marinai francesi caduti a Trafalgar.

Il *Daily Telegraph* pubblica espressamente un articolo dell'ex ministro della marina francese, Lockroy, per dimostrare che anche in Francia non si conserva nessun sentimento di amarezza contro il nemico di una volta, e il *Times* ha un articolo di fondo per dimostrare che chi fu vinto a Trafalgar non fu la Francia, ma Napoleone.

Tutti i giornali pubblicano articoli commemorativi, illustrazioni, poesie, ecc., ma la pubblicazione più interessante e riuscita è quella dello *Standard* che stampa il facsimile di lettere finora inedite scritte da Nelson dopo la battaglia di Copenaghen e datate da Merton, la dolce Merton dove il grande capitano ha passato tanti giorni felici con la sua fedele amica Lady Hamilton.

Telegrafano da Montréal, 20:

Migliaia di scolari hanno celebrato il centenario di Nelson.

I loro professori hanno pronunziato discorsi patriottici ed hanno fatto cantare agli scolari inni di circostanza, ma è domani che avranno luogo le feste principali i discorsi, le sfilate di società dinanzi alla colonna di Nelson,

La più importante delle organizzazioni canadesi, la Società di San Giovanni Battista, ha rifiutato di prendere parte alle feste e il giornale liberale canadese *Il Canada,* le dà ragione.

Questo giornale condanna la popolazione inglese di Montréal perchè essa non imita il riserbo e il tatto del Consiglio municipale di Londra che ha rifiutato ogni sovvenzione alle feste di Nelson, dimostrando così che gli inglesi desiderano manifestare la grande sincerità dei loro sentimenti verso la Francia, e conclude dicendo che l'omaggio più commovente, è stato reso dall'*entente cordiale.*

L'ordine della Giarrettiera al Mikado.

Un dispaccio da Tokio al *Daily Express* annunzia che Edoardo VII ha manifestato la sua intenzione di conferire l'ordine della Giarrettiera all'imperatore del Giappone.

Una missione che avrà alla testa il principe Arturo di Connaught andrebbe al Giappone in principio dell'anno prossimo per consegnare l'insegna dell'ordine al Mikado.

Il regalo della « City » ai consiglieri di Parigi.

Ieri la *City* di Westminster ha offerto una ricca coppa di *vermeil* ai consiglieri municipali di Parigi.

Il piede di questa coppa è formato da due statue raffiguranti le città di Parigi e di Westminster.

Dal coperchio s'innalza la figura alata della Pace.

SVIZZERA

Progetto del traforo del Greina.

Zurigo, 21. — (S. R.) Il progetto dell'ingegnere capo Moser e la relazione del prof. Heim, l'uno per le prevenzioni tecniche, l'altra per i pronostici geologici per la linea Biasca-Coira, furono presentati al Governo federale.

La linea costerà 112.561.000 franchi dei quali 83.776.000 per il solo traforo del Greina.

Sarà un lavoro colossale quasi come quello del Sempione.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'ultima carta di Fejervary.

Budapest, 21, *ore 7.20 pom.* — (*Vice*) Kossuth scrive nel *Magyarorszag* che Fejervary, mentre era già risoluto a combattere la nazione con la corruzione e la violenza sobillando le masse internazionaliste, non doveva far dire dal re nel suo rescritto, che « questa crisi dimostra la insostenibilità dell'attuale nesso fra l'Austria e l'Ungheria ».

La crisi non cesserà che con la proclamazione della completa indipendenza ungherese.

Il giornale *Estinjsag* dice: « Il fatto che Fejervary non riuscì a trovare due uomini politici autorevoli per completare il suo ministero, produsse sconforto fra i suoi amici. Perlino, il vecchio Colomano Szell, che in passato disapprovava la politica della Opposizione, ora approva apertamente la lotta contro il ministero anticostituzionale che inizia la sua attività con un programma di provocazioni e di minacce.

Nei circoli della coalizione è diffusa l'opinione che il re col ministero Fejervary giuochi l'ultima carta. Perdendo la partita non resterà al re altra alternativa che abdicare ovvero capitolare.

La montatura di un complotto?

Ricorderete che la polizia ungherese aveva avviato indagini per scoprire l'autore e gli ispiratori di un opuscolo pubblicatosi a Berlino, in cui dicevasi di trattative fra i magnati ungheresi e l'imperatore Guglielmo, affinchè questi mettesse il suo secondogenito, principe Eitel, sul trono ungherese.

La polizia arrestò il giornalista Zigany come autore dell'opuscolo e diceva di aver trovato delle lettere compromettenti per il barone Bannfy, ex-ministro presidente e uno dei capi della coalizione.

In questi giorni un alto funzionario della polizia continuò le ricerche a Zurigo e a Parigi e, ritornato ieri, disse: « Sono contento della mia spedizione. Porto con me i chiodi per inchiodar la bara per certi messeri. »

Queste parole sono commentatissime.

Si minaccia forse uno scandalo, che travolgerà dei personaggi molto in vista o si tratta della millanteria d'un poliziotto? Vedremo.

Un grido di allarme.

Il deputato Lengyel scrive nel *Fuegetlen Magyarorsag* « Preparatevi ad ogni estremo, ad ogni violenza. Tutti gli ungheresi devono raccogliersi attorno ad una sola bandiera, quella della indipendenza; organizziamoci alla lotta, affrettiamoci prima che invadono il nostro paese i barbari dell'Austria. Portate attorno in tutto il paese, secondo la tradizione, l'antica spada insanguinata, per annunciare che la patria è in pericolo e tutti coloro che amano la patria si preparino alla guerra. »

« I tartari austriaci non riusciranno a sterminarci. I loro capi sono tutti vecchi, ma la nazione ungherese è eternamente giovane. »

Il giornale *Alkotmany* dice che il partito clerico-nazionale ha già iniziato l'organizzazione della residenza, dichiarando guerra ad oltranza al Ministero.

Ubbriaco bruciato vivo dalla moglie.

Ore 7.30 pom. — Si ha da Nyiregyhaz: L'operaio Takacs consumava i suoi magri guadagni ubbriacandosi e lasciava patir la fame alla moglie e a quattro figliuoletti. Fra marito e moglie, quindi erano frequenti gli alterchi, che trascendevano alle forme più brutali.

Ieri Takacs rincasò nuovamente ubbriaco, e appena entrato nella stanza, cadde disteso, rimanendo immobile. La moglie, alla vista di quel ributtante spettacolo, fu presa da tale furore, che cosparse di petrolio il marito dandogli poi fuoco.

I figli fuggirono spaventati allarmando il vicinato. I vicini, accorsi, trovarono la stanza già avvolta nelle fiamme e trascinarono fuori Takacs che si contorceva nei supremi spasimi dell'agonia. La moglie fu arrestata.

Rivelazioni sulla crisi ungherese.

Vienna, 21, *ore 7.25 pom.* — (*Wiberal.*) La *Zeit* ha da un personaggio che mantiene stretti rapporti colla Corte, che l'imperatore stesso è convinto che Fejervary farà un buco nell'acqua.

« Ma — dice — che cosa altro gli restava se non trovare con un cambiamento di programma il pretesto per guadagnare del tempo, mantenendo al potere l'unico uomo, in tutta l'Ungheria, che abbia il triste coraggio di sfidare l'avversione e il disprezzo di tutti i suoi connazionali?

« L'imperatore sa benissimo che i capi della coalizione sarebbero disposti di accettare in qualunque momento, l'incarico di comporre il ministero; ma siccome in questo gabinetto, dovrebbe entrare anche il conte Apponyi, e così trionferebbe quell'uomo col quale la corona è, da un pezzo, in aperta lotta, così l'imperatore, sempre secondo l'informatore della *Zeit,* piuttosto che darla vinta al suo avversario, preferisce ritentare un vano esperimento col ministero Fejervary.

Ricorderete che Apponyi, ad un ballo a Corte, non era stato degnato, ostentatamente della parola dall'imperatore. Da quell'epoca esisterebbe, fra il gentiluomo ungherese e il sovrano, un profondo rancore.

Vi sarebbero poi stati zelanti cortigiani, che avrebbero riferito all'imperatore certe espressioni irriverenti, attribuendole, malignamente, al conte Apponyi.

Figuratevi quale deve essere stata la stizza dell'imperatore allorchè, avendo invitato quattro capi della coalizione alla famosa udienza del ventitrè settembre, dovette subire l'imposizione fattagli all'ultimo momento, di ricevere anche Apponyi.

Così si spiega anche la brusca accoglienza fatta ai delegati della nazione, benchè venuti a Vienna colle intenzioni più concilianti.

L'informatore della *Zeit* dice del resto, che l'imperatore, trovandosi nell'età in cui si ha bisogno di quiete, pur di aver la pace, avrebbe anche ceduto; ma che vi furono persone che lo dissuasero da ogni concessione agli ungheresi, impaurendolo col pericolo dello sfacelo della monarchia.

Dichiarazioni di un ministro.

Uno dei ministri ungheresi, venuti a Vienna per prestare giuramento, intervistato, disse:

« Il re approvò tutto il programma di Fejervary, anche il suffragio universale.

« Il Governo non intende per ora di sciogliere la Camera, ma se sarà costretto a fare le elezioni, riporterà una strepitosa vittoria sulla coalizione.

GERMANIA

Un'altra grande « serrata. »

Berlino, 21, *ore 7 pom.* — (M.) Appena composta, con la sconfitta degli operai, la lotta nelle industrie elettriche berlinesi, ecco aggravarsi il conflitto nelle industrie tessili della Sassonia e della Turingia.

Anche colà lo sciopero di cui già vi telegrafai sta per provocare una grande « serrata. »

La Lega dei tessitori di Sassonia e Turingia (industriali) ha deliberato la « serrata » per il 28.

« In seguito allo sciopero che ha fatto cessare il lavoro in alcune fabbriche di Gera, dice la risoluzione, siamo tenuti per trattato a chiudere tutte le fabbriche appartenenti alla Lega. »

La « serrata » colpirà circa 17,000 operai. Ma non è tutto. La Convenzione obbliga alla « serrata » di solidarietà anche le tintorie del distretto.

Queste si sono dichiarate pronte a chiudere il 4 novembre.

SVEZIA-NORVEGIA

La questione del trono di Norvegia. Pareri divisi.

Ci telefonano da Londra, 21, ore 2.45 ant. (B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenhaghen:

« Non sembra che la decisione relativa alle elezioni del nuovo re di Norvegia debba aversi molto presto.

« Si dice che la situazione è mutata in questi ultimi giorni: le prolungate riunioni segrete del Gabinetto danese e un altro lungo Consiglio dei ministri tenuto oggi dimostrano che vi sono nel seno del Governo danese delle divergenze.

« Si afferma che i pareri del Gabinetto sono divisi sulla questione se sia o no il caso di domandare alla Norvegia, che essa si pronunci con un *referendum,* prima di proporre alla Danimarca la nomina a re della Norvegia stessa del principe Carlo di Danimarca.

« La stampa svedese minaccia una guerra economica alla Danimarca, se il principe Carlo sarà eletto al trono di Norvegia.

« Il *Politiken* riceve da Christiania, che tutte queste questioni saranno definite da uno speciale comitato di governo e che la loro decisione non si avrà prima della fine della settimana prossima. »

RUSSIA

Sciopero generale.

Pietroburgo 21, *ore 6 pom.* (*Galitsch*). — A Vlochy, presso Varsavia, vari operai uccisero il sorvegliante Kurapisecewki con dodici colpi di revolver, e ferirono gravemente un operaio.

Per la giornata di mercoledì i socialisti indicono una nuova sospensione generale del lavoro come dimostrazione di simpatia pei recenti avvenimenti di Mosca.

Lo sciopero dei ferrovieri e dei telegrafisti.

Ci telefonano da Londra 21, ore 10 ant.: (B.) Un telegramma da Mosca a Pietroburgo reca:

I macchinisti, gli impiegati e gli operai delle ferrovie Mosca-Hasan hanno scioperato, causando l'interruzione dei treni, la cui partenza è da essi impedita.

Circa trecento scioperanti, verso le 2 pomeridiane di ieri si recarono alla direzione della ferrovia Mosca-Jaroslav-Arcangelo e riuscirono a far sospendere la circolazione dei treni.

Andarono quindi all'ufficio del telegrafo, ed ivi pure pure fecero cessare il lavoro degli impiegati.

Uno squadrone di cosacchi e un distaccamento di polizia dispersero gli scioperanti.

Più tardi, nella notte, anche i macchinisti della stazione Nicola si posero in sciopero e fecero fuoco senza colpirlo, sul conduttore di un treno merci.

Un altro dispaccio aggiunge:

I ferrovieri scioperanti, hanno impedito il funzionamento a tutte le locomotive che si trovavano nei depositi della linea da Mosca ad Hasan.

Una macchina che stava pronta per condurre un treno, fu da essi rovesciata e una quarantina di pali telegrafici, presso Mosca, vennero abbattuti.

I bigliettari delle ferrovie fra Mosca e Javoslavo impauriti dalle minaccie degli scioperanti, rifiutarono di presentarsi agli sportelli per la vendita dei biglietti.

Alcuni treni sono ancora effettuati, e i viaggiatori sono costretti a partire senza biglietto, valendosi di contromarche, loro distribuite dai pochi conduttori rimasti in servizio.

Un incidente alla frontiera tedesca.

Ci telefonano da Berlino, 21, ore 7 pom.: (M.) Da Pietroburgo si ha la notizia di nuovi soprusi esercitati a Rotaechi, alla frontiera russa, contro due prussiani mentre si trovavano ancora in territorio prussiano.

Un cosacco, minacciando di sparare loro addosso, li fece passare sul territorio russo. Quivi vennero arrestati, frugati, incarcerati e mancando loro nove rubli che la pattuglia chiedeva per lasciarli andare, vennero collocati fra dei delinquenti comuni che li maltrattarono.

Ciò durò due giorni. Il terzo giorno i cosacchi imposero loro il lavoro carcerario dello scardassar lana, per guadagnarsi il denaro occorrente al rimpatrio.

Dopo ciò furono ricondotti alla frontiera. Il *Tageblatt* dice: Tale trattamento a dei sudditi prussiani, fa salire al viso il rossore della vergogna giacchè non è questo il primo caso, e sembra che il superbo *civis germanus sum,* nulla valga quando si tratta della Russia.

Infatti il delegato di polizia cui i maltrattati si rivolsero stese il rapporto e la protesta, dicendo loro di non attendersi grandi soddisfazioni.

Rigorose misure della polizia di Odessa.

Telegrafano da Odessa che quel governatore della polizia ha dato ordine di far fuoco sugli assembramenti, qualunque sia il numero delle persone.

Secondo quest'ordine la polizia non dovrà mai sparare in aria.

Si ritengono imminenti altre dimostrazioni. La polizia prende rigorose misure.

La biblioteca popolare è stata chiusa per ordine venuto da Pietroburgo.

Lo sciopero generale.

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

In seguito allo sciopero sulle ferrovie Mosca-Kazan, Mosca-Brest e Mosca-Jaroslaw-Arcangel, che minaccia di estendersi a tutte le altre città della rete di Mosca, deve riunirsi a Pietroburgo oggi un'assemblea di impiegati delle ferrovie del Baltico, Pietroburgo, Varsavia, Mosca, Windau e Rybinsk.

Questa riunione discuterà i mezzi per migliorare la sorte degli impiegati. Si teme che in seguito a questo *meeting* lo sciopero diventi completo.

L'agitazione è ricominciata nelle tipografie di Pietroburgo. Tre tipografie sono nuovamente in sciopero. Il *Novosti Dnia* non ha potuto pubblicarsi.

Una viva agitazione vi è pure fra gli studenti delle accademie e dei seminari delle principali città, specialmente di Pietroburgo, Kiew e Jekaterinoslaw.

AFRICA

Per liberare gli ufficiali inglesi. L'assassinio di un portoghese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 7.20 pom.: (G.) Il *New Jork Herald,* edizione di Parigi, pubblica in data d'oggi il seguente telegramma da Tangeri:

« Malgrado tutti gli sforzi del corpo diplomatico si ignora ancora dove si trovino gli ufficiali inglesi catturati sulla strada da Cetuan a Ceuta.

« L'incrociatore inglese *Patfinder,* arrivato giovedì sera da Gibilterra, è partito questa mattina per Ceuta.

« L'incrociatore ha a bordo un alto funzionario del ministero degli Esteri del Marocco inviato a negoziare coi banditi la liberazione degli ufficiali.

« Nessuno dei corrieri mandati da Tangeri al Governo del distretto di Angeras è arrivato a destinazione

« Si teme che siano stati catturati tutti dai banditi; perciò la legazione britannica ha stabilito delle comunicazioni per via di mare col governatore, per ottenere informazioni sullo stato di salute dei prigionieri e sulle esigenze del fratello di El Valiente.

« Si ha oggi notizia di un nuovo delitto che dimostra come l'anarchia prenda il sopravvento al Marocco, e come la vita degli stranieri non sia sicura.

Un suddito portoghese stabilito da lungo tempo nel paese, è stato assassinato ieri in una strada di Tangeri. Il disgraziato aveva commesso l'imprudenza di uscire senza armi; un fanatico gli vibrò una violenta pugnalata, uccidendolo all'istante.

Appendice del SECOLO 22 ottobre. 47

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

« Come si delinea nettamente il suo profilo all'orizzonte, in questa dolce luce di sogno! Dobbiamo interpretare questa scena di bellezza come un presagio? Perchè no?

« Un presagio! », io dissi a me stesso. « Un presagio buono o triste?... »

Chi avrebbe potuto saperlo? Ciò che io le dissi in risposta alle sue parole, più non ricordo. Rammento però che in quel momento l'amavo più d'ogni altra creatura al mondo, l'amavo con un'intensità che descrivere non si può con parole, e che ero disposto a rinunciare ad ogni cosa, alla mia stessa vita, se col mio sacrificio avessi potuto concorrere alla sua felicità.

Un'ora dopo eravamo a tre miglia dal Capo, e sapevamo che, se tutto procedeva a seconda dei nostri desideri, entro lo spazio di una mezz'ora al più avremmo gettato l'ancora. Allora... ma non osavo neppur pensare a ciò che sarebbe accaduto allora!

Lentamente — ahimè! così lentamente che ogni minuto che passava mi pareva un'eternità! — ci avvicinavamo al molo. Il vento era di nuovo cessato e per conseguenza il movimento del nostro legno era divenuto quasi impercettibile. L'istante della separazione si avvicinava sempre più, e ad ogni minuto che passava, il mio umore si faceva sempre più cupo. Finalmente gettammo l'ancora, ed un canotto fu calato in mare per condurci a terra. Era alfine giunto il momento critico!

— Dio! Qual benessere si prova a sentirsi in salvo! esclamò lady Oliva. — Tra brevi istanti io sarò nelle braccia di mio padre e di mia madre! E dire che soltanto ieri io credeva di non rivederli mai più... Tutto a voi, io debbo, signor Gavesson.

— Lady Oliva, — io replicai, — voi non mi dovete assolutamente nulla. Io ho soltanto fatto quel poco che potevo per tranquillizzare la mia coscienza che non mi dava più pace. Una cosa sola io vi domando, e cioè che procuriate di ricordare ch'io vi ho salvata...

— Ma perchè parlate a questo modo? — chiese ella con subita apprensione. — Io vi ho già detto che vi perdono d'aver nutrito nell'animo vostro quel triste progetto, perchè, come gli eventi hanno provato, voi non l'avreste giammai posto ad effettuazione. Scendiamo ora a terra, e vedrete che mio padre non vi sarà meno riconoscente di me.

Io scossi il capo.

— No, — io dissi, — noi dobbiamo dirci addio... Manalaki vi accompagnerà al palazzo del governatore. Egli avrà la massima cura di voi.

— Perchè non mi accompagnate voi? che intendete dire? Non vi comprendo affatto!...

Io esitava a rispondere, ed ella rinnovò la sua domanda.

— Non discendo a terra, — risposi alfine. — Ritornerò con questo legno a Madrapore.

— A Madrapore? — proruppe ella atterrita. — Perchè volete ritornare a Madrapore?

Io non aveva alcun desiderio di dirle la verità. Con voce malferma le feci comprendere che urgenti affari reclamavano la mia presenza in quel paese. Naturalmente ella non prestò fede alle mie parole.

— Signor Gavesson, voi volete nascondermi la verità! — ella protestò. Credete ch'io non abbia compreso il vero motivo che vi induce a far ritorno in quell'odioso paese? Voi volete arrendervi nelle mani di quell'uomo abborrito perchè avete la persuasione d'aver mancato alla vostra promessa. Non è così?

Io non potei negare che ella aveva colto nel segno. Avevo preso il denaro del Sultano ed avevo dato la mia parola d'onore che sarei ritornato a Madrapore sia che l'impresa riuscisse, come se fosse andata fallita. Era quindi mio stretto dovere, a costo di qualunque sacrifizio, far onore al mio giuramento. Cercai di spiegare alla giovane la mia posizione, ma ella non volle ascoltar ragione.

— Ma non pensate a qual sorte voi andrete incontro? — esclamò ella, — Quell'uomo vi ucciderà! A quest'ora egli saprà senza dubbio che siete stato voi a liberarmi. E sarà conseguentemente su di voi che ricadrà la sua terribile vendetta. Quando giungerete a Madrapore, voi sarete un uomo perduto! Come potete pensare di ritornarvi? Siete pazzo?

— No, non sono pazzo, io replicai. Ma, vedete, io ho preso il suo denaro e non ho disimpegnato l'incarico che egli mi ha affidato. È quindi semplicemente doveroso ch'io faccia ritorno a Madrapore per render conto dell'opera mia. Il mio passo vi parrà forse un po' *donchisciottesco,* ma io non saprei quale altra via seguire.

— Non è soltanto *donchisciottesco,* ma è una pazzia! — ribattè ella con calore. — Io sono certa che egli vi ucciderà. Ho già avuto occasione di conoscerlo abbastanza per non nutrire il menomo dubbio su di ciò. Egli non avrà alcuna pietà di voi. Suvvia, ritornate sulla vostra deliberazione e non parliamone più! Discendiamo insieme a terra, e proviamo ai nostri amici e congiunti che, a malgrado delle nostre traversie, siamo perfettamente incolumi.

— No, no! — io esclamai. — Credetemi, lady Olivia, la mia decisione è irrevocabile. A qualunque costo io debbo ritornare a Madrapore. Vi prego di non tentarmi oltre a rimanere. Quel poco onore che ancor mi rimane esige che io mi arrenda al sultano.

A queste mie parole ella non rispose; si scostò da me e rimase ritta a poppa, fissando per alcun tempo la spiaggia. Quand'ella mi rivolse di nuovo la parola, i suoi occhi erano velati di pianto.

— Fate ciò che la vostra coscienza vi detta, — diss'ella, — e che Iddio, nella sua infinita pietà, vi protegga!

Seguì un lungo silenzio, il quale durò sin quando il padrone del legno venne ad avvertirci che il canotto stava per partire. Era giunto alfine il momento della separazione. Io non avrei mai più posato lo sguardo su quel volto angelico! Accompagnai la giovane presso la passarella e l'aiutai a discendere nell'imbarcazione che doveva condurla a terra. Una volta ancora ella mi supplicò di desistere dal mio disperato proposito; ma tutte le sue preghiere furono vane. Dio solo sapeva come sarei stato felice di poter accompagnare presso i suoi genitori! Ma, pur troppo, la cosa era impossibile. Diedi quindi le opportune istruzioni a Manalaki perchè la accompagnasse in vece mia al palazzo del governatore.

— Perdonate il mio ardire — egli fece, quando io gli comunicai la mia decisione di far ritorno a Madrapore, — ma io credo che voi facciate una sciocchezza. Voi ben conoscete il Sultano, come lo conosco io!... Almeno lasciate che io vi accompagni! Constanides avrà cura della signorina e la restituirà sana e salva a' suoi genitori, mentre io potrò vegliare su di voi.

Io gli risposi che la sua proposta era assolutamente inaccettabile; ma egli non voleva cedere. Se io avevo realmente deciso di far ritorno a Madrapore, perchè non poteva egli accompagnarmi? Io fui commosso della sua generosità, ma non mi lasciai piegare.

— Sta bene, — fece egli, — rimarrò a Gibilterra. Ma se per caso voi non aveste a ritornare, il Sultano dovrà rendermi conto di voi, com'è vero che io mi chiamo Manalaki.

Dopo tale dichiarazione, egli pure discese nel canotto; pochi momenti dopo l'imbarcazione partiva.

Mi sarebbe impossibile descrivervi lo stato dell'animo mio mentre l'imbarcazione si allontanava da me. Vedevo ancora lady Olivia volgersi continuamente verso di me, in atto di supplicazione. Poi la vidi chinare il capo e nascondere il viso fra le mani insieme tessute. Compresi allora com'ella piangesse per uno sciagurato che non era neppur degno di baciarle il lembo della veste o di toccare la terra su cui ella posava il piede.

Un quarto d'ora dopo il canotto faceva ritorno; furono nuovamente spiegate le vele e la nave partì, portandomi verso la morte.

. . . .

(*Continua*).

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUARANTATREESIMA LISTA.

Somma precedente L. 62288 55

Giuseppe Guglielmetti raccolse fra amici e italiani residenti in Chamonix » 76 —

Personale del Magazzeno e Laboratorio della ditta Fratelli Monicatti (quadri, specchi) Milano, v. Castelfidardo 8: Oggioni l. 1.70 — Chiodini l. 1.60 — Montani l. 1.60 — Meroni l. 1.60 — Pelizzoni l. 1.60 — Tavecchia l. 1.60 — Bertini l. 1.25 — Mantica l. 1.60 — Venegoni l. 1.30 — Ceriani c. 80 — Gadioli l. 1.60 — Lattuada l. 1.55 — Zecchini l. 1.55 — Bonalumi l. 1.40 — Personale studio l. 16 — Monicatti Francesco, proprietario della ditta, l. 50 Totale » 88 —

Da Chaux-des-Fonds la Società di Mutuo Soccorso italiana e la colonia, a mezzo del presidente B. Pasquero » 118 80

La Società M. S. Operai Tintori di Milano nella seduta straordinaria ha deliberato di prelevare dal fondo sociale » 25 —

Bancolini Osvaldo da Cuvio » 5 —

A mezzo del presidente Scarrone Carlo la Società «Diritto e Dovere», Fornaci (Savona) » 74 —

Comune di Castello Valtravaglia (Lago Maggiore) » 50 —

Comune di Muceno (Luino) » 25 —

Raccolte fra il personale del molino Antonioli e C. di San Secondo Parmense: Ditte ed impiegati l. 21.10 Mazzini Andrea l. 1.30 — Bocchi Luigi c. 40 — Vescovi Pietro l. 1 — Rossena Romeo l. 1 — Ferrari Vincenzo l. 1 Torri Vincenzo l. 1 — Ghelfi Giacomo l. 1 — Allegri Virginio c. 50 — Torri Achille l. 1 — Battioni Luigi c. 50 — Merli Paride c. 20 — Ferrari Albino l. 1 — Battioni Clemente l. 1 — Bergamaschi Paride c. 50 — Pattini Luigi l. 1 — Aranzini Giuseppe l. 1 — Guidetti Giuseppe l. 1 — Greci Giuseppe l. 1 — Provini Enrico l. 1.50 — Totale » 38 —

Totale L. 62788 35

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

La sottoscrizione.

La 77.a lista ammonta a L. 114,500. — Totale generale a fondo redimibile L. 5,257,710

Le Mostre «Temporanee».

Si rammenta che il termine per le domande per queste Mostre scade il 31 dicembre.

Come già spiegammo, queste Mostre, che avranno sede nel palazzo dell'Automobilismo e Ciclismo, e saranno aperte solo nel giugno, comprendono: materie prime e prodotti alimentari, chimici, farmaceutici, di profumerie e affini, armi da caccia d'ogni genere e accessori, strumenti musicali di ogni sorta.

Sul campo dei lavori.

La delegazione svizzera, attualmente in Italia per visitare gli impianti delle ferrovie elettriche varesine e valtellinesi, non volle lasciare Milano senza fare un sopraluogo ai lavori dell'Esposizione. Vi si recarono infatti ieri mattina il consigliere federale Zemp, il direttore ed il vice direttore delle ferrovie di Stato elvetiche ed altri membri della delegazione stessa, accompagnati dal comm. Mangili presidente dell'Esposizione, dall'ing. Bertarelli, dal conte Crivelli Serbelloni, dall'architetto Giachi, dal prof. cavalier Ancona e dal segretario generale ingegner Stefini.

Furono tanto in piazza d'Armi quanto al Parco e manifestarono ripetutamente la loro ammirazione per la grandiosità dei lavori e l'importanza delle costruzioni. Al Parco s'interessarono specialmente della riproduzione della galleria del Sempione, lodandone vivamente la geniale idea ed il modo nel quale venne realizzata.

LE CASE POPOLARI A MILANO

Parlavo ieri con un reduce dalla Calabria che mi narrava, stupito, delle cose straordinarie viste laggiù; e specialmente delle tane sotto forma di abitazione per le quali il terremoto è stato, si può dire, una vera provvidenza.

— Ma se ne abbiamo molte a Milano! — non potei restare dal dirgli. Sì; no, per fargli toccare con mano l'ho tirato in via Canonica. Ma non giù in fondo, chè non si avesse a dire che lo menavo in campagna. Proprio a metà, in pieno movimento civico, dove il quartiere è fitto di case, negozi e passa sulla porta il tram civilizzatore.

L'amico, reduce dalla Calabria e sgomento ancora pel sudiciume di quei luoghi infelici, è rimasto a bocca aperta, senza riuscire a trovar parola, come il sarto del Manzoni. Io gli ho mostrato una specie di basso, senza luce, sprofondato nel suolo, ove dormono i nostri *magutt;* e gliene ho indicato parecchi altri consimili nell'istesso casamento: e per entrare nel basso gli ho fatto scavalcare un letamajo posto proprio dinanzi la porta. Poi l'ho condotto per le varie camere: antri oscuri, ammorbati dal puzzo di ritirate impossibili: luoghi veri di coltura dei morbi. Pittorescamente disseminati nel cortile gli ho fatto ammirare altri letamai, rigagnoli d'acque luride, rifiuti d'ogni genere.

Tutto quanto insomma si riscontra nei più umili villaggi e che noi, ingenuamente, crediamo una piaga del Mezzogiorno.

Infine — per dargli il colpo di grazia — mi sono profferto di mostrargli dieci, venti, cento case consimili in punti diversi ma tutti importanti della nostra città. L'amico, reduce dalla Calabria, ha continuato nel suo mutismo. Il che per un pretto, loquace ambrosiano è la manifestazione più caratteristica della confusione di spirito.

Manifestazione anche per noi, che conosciamo Milano a mena dito, di quanto resta a fare ancora in fatto non di igiene grandiosa, ma rudimentale, ma spicciola, ma di prima necessità per trasformare i quartieri popolari in luoghi sani, mentre oggidì sono antri infetti di essere malaticci.

L'assistenza sanitaria, i posti di soccorso, l'ospedale contagiosi, i sanatorii, l'ufficio di igiene, le cure climatiche sono tutte belle cose. Ma a che possono servire se non si distruggono i focolai d'infezione? Se non lasciamo la parte decorativa dell'igiene per volere ed imporre quel supremo bene che è una casa pulita e sana? *Io.*

Il duca d'Aosta, giunse ieri sera da Torino in automobile, e scese a palazzo reale. È venuto a Milano per assistere alle corse di San Siro di oggi.

L'agitazione dei panettieri. Nel salone massimo della Camera del lavoro si raccolsero ieri sera numerosissimi operai panettieri per prendere gli accordi sul movimento che sarà iniziato allo scopo di ottenere il riposo settimanale, l'ufficio di collocamento obbligatorio, il minimo di salario, ecc.

Parlarono, in sostituzione dell'oratore invitato on. Ferri che scusò la sua assenza, il segretario della lega fra i panettieri Erba, l'avv. Carlo Contini ed il segretario della Federazione nazionale Astorri, incitando gli adunati ad organizzarsi ed a tenere nel conto dovuto le proprie istituzioni, e tutti raccolsero vive approvazioni.

A questo primo comizio di preparazione altri ne seguiranno per concretare i punti del nuovo concordato da sottoporsi ai proprietari.

La copertura del Redefossi. — L'autorità comunale ha fatto ieri intraprendere i lavori per la copertura del Redefossi.

La ditta assuntrice dell'opera, che costerà 240 mila lire, si è impegnata di eseguire la copertura del canale per la fine di gennaio, il resto per la fine di febbraio.

Una calzoleria ed una portineria svaligiate. — La scorsa notte ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella bottega del calzolaio Giovanni Battista Aletti, in via Nino Bixio 4, la svaligiarono, asportando 32 paia di scarpe nuove, un rotolo di cuoio ed altri oggetti.

*** Stanotte stessa i ladri riuscirono ad introdursi nella portineria di Ercole Dell'Orto in via Solari, 7, e vi rubarono molti oggetti casalinghi, compresa una pendola che era appesa ad una parete.

In seguito a denuncia la questura ha proceduto all'arresto del pregiudicato Umberto Berardi, sequestrandogli la roba rubata.

Sotto un carro. — Il fattorino telegrafico Giuseppe Perego, abitante in corso Romana, n. 62, giunto sul tram dirimpetto alla propria casa, ad onta della velocità con la quale procedeva il carrozzone volle scendere e nemmeno pensò che gli sarebbe stato impossibile evitare un carro militare che sopraggiungeva in senso opposto.

Il giovanotto infatti non aveva ancora toccato terra che veniva violentemente travolto dal carro. Tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, il povero Perego vi dovrà giacere a lungo in causa della frattura dell'omero destro e di altre numerose contusioni.

L'orribile morte di un operaio

A Porta Ticinese.

Una disgrazia grave per le conseguenze mortali che ha avuto, e raccapricciante pel modo con cui si è svolta, è accaduta ieri nell'officina meccanica Larini-Nata, in Strada Alzaia, Naviglio Pavese 34, fuori porta Ticinese.

Poco dopo le tre e mezzo del pomeriggio l'operaio Giovanni Cassoni, manovratore di una grù elettrica, veniva afferrato pel braccio destro da una cinghia di trasmissione.

L'infelice lanciò un acuto grido di spavento e di dolore, e cadde al suolo in un lago di sangue.

La cinghia, orribile a dirsi!, gli aveva letteralmente staccato il braccio dal corpo!

Le pronte cure del dottor Pisa della Guardia medica di via Alessandria, a nulla valsero. L'emoraggia violentissima uccise il povero operaio, e il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del «Gentilino».

L'officina si chiuse tosto in segno di lutto.

Il Cassoni non aveva che 27 anni, era nativo di Cava Corta, in provincia di Pavia, e abitava in via Pietro Custodi 8.

Sul luogo della mortale sciagura si recò un funzionario di P. S. della Sezione IX, per le solite inchieste e constatazioni di legge.

Per una festa sociale. — Ricorrendo il giorno 29 corrente mese, il decimo anniversario di fondazione, e inaugurandosi la fanfara sociale, la presidenza della Società di M. S. fra i reduci d'Africa, ha deliberato di diminuire la tassa d'entrata per tutti coloro che desiderino di far parte del Sodalizio.

Tale deliberazione è di carattere provvisorio ed ha valore fino al 15 novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale in via Monte di Pietà, 21, tutti i sabati dalle 8 alle 10 pom., e tutte le domeniche dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sciopero di filandiere. — Abbiamo da Monza:

(B.) Tutte le operaie della filanda Amati in Agrate Brianza, ritenendosi economicamente danneggiate dalla modifica introdotta, per la quale vennero portati da quattro a cinque i capi di lavorazione della seta, si sono da alcuni giorni poste in isciopero.

Ed invece di ricorrere — come furono consigliate — al patrocinio della Camera o della Lega cattolica del Lavoro, si rivolsero al segretario del collegio dei probiviri.

Questi si mise premurosamente a loro disposizione; ma poichè nessuna delle 72 scioperanti volle assumersi la responsabilità di iniziare la causa contro l'industriale, così si tentarono, in via stragiudiziale, le pratiche per un'amichevole componimento della vertenza.

Anche queste però fallirono, giacchè il signor Amati sostiene che la variante della lavorazione non porta nessun aumento di lavoro; per cui lo sciopero perdura.

Cacciatore fulminato dalla corrente elettrica. — Ci scrivono da Pontirolo d'Adda, 21:

Ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio, il contadino Carlo Muzzali, d'anni 47, ammogliato con figli, si recava a caccia nelle vicine campagne.

Nell'attraversare una siepe, il cacciatore si accorse che un filo per conduttura d'energia elettrica s'era spezzato e cadendo, gl'ingombrava maggiormente il passo.

Senza riflettere troppo egli volle allontanare quel filo con una mano. Non l'avesse mai fatto: la corrente elettrica lo fece stramazzare al suolo.

Fu trovato dopo qualche tempo, freddo cadavere e in parte carbonizzato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.49 — tram. 5.25 — Roma — leva 6.31 — tram. 5.18 — Palermo leva 6.22 — tram. 5.21.

Luna. — Età giorni 24. - Leva alle 11.25 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 769 sul Mar Bianco, minima di 751 sul Tirreno centrale.

Temperatura ulteriormente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa specialmente sul versante tirrenico: minimo di 764 sul Lazio, massima di 760 al nord.

Temperatura irregolarmente discesa.

Venti grecali al nord, di libeccio e ponente altrove. Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, generalmente nuvoloso con qualche pioggia o nevicate altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.6
Temp. e med. + 8°.7. **mass.** + 10.9, **min.** + 6.16
Umidità relativa **media** 65 0/0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, caligine.

Nevicate e geli.

Da Porto Maurizio ci telegrafano 21:

Questa notte e questa mattina cadde una copiosissima nevicata sul monte Grande e sui colli che causò uno straordinario abbassamento di temperatura.

*** Abbiamo da Vicenza, 21:

L'inverno, dopo la torrida estate, si fa sentire precoce e crudo. Da due giorni qui fa un freddo intenso, così che par di essere in dicembre avanzato. Il termometro ha segnato una minima di due gradi.

*** Ci telegrafano da Zurigo:

Da tutte le parti della Svizzera giungono notizie del freddo precoce di quest'anno. A Zurigo quest'oggi ha nevicato abbondantemente.

Si prevede un inverno *record.*

Un terremoto segnalato a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21:

L'osservatorio di Quarto comunica che oggi alle 12,3 sono cominciate le registrazioni vistose di un terremoto lontano 2750 chilometri, con provenienza da est.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Le Jongleur de Notre Dame*, **opera.** — Ore 8.45.
DAL VERME: *Madama Butterfly* — Ore 8.45.
MANZONI: *La donna romantica e il medico omeopatico*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La Geisha*, oper. — Ore 8.45.
VERDI: Riposo.

ECO DEI TEATRI

Al Lirico ieri sera *Le Jongleur de Notre Dame*, l'applaudita opera di Massenet, a prezzi popolari. Oggi rappresentazione diurna, a metà prezzo, della *Sposa venduta*.

*** Una nuova edizione della *Geisha* ha messo in scena l'altra sera al Filodrammatici la compagnia Foffano-Lauri-Angelini. La signora Foffano, ottima conoscenza del Lirico e dell'Olympia nella scorsa stagione estiva quando fece appunto la parte di Mimosa, e gli altri interpreti ebbero accoglienze festose. Successo speciale nel terzo atto le improvvisazioni in versi del buffo Lambiase. Pure nel terz'atto successo di Caramba che disegnò gli splendidi figurini e curò in tutta l'operetta la parte scenografica, pur troppo a disagio nelle angustie di quel minuscolo palcoscenico.

*** L'altra sera il teatro Milanese (Gerolamo) ha mutato spettacolo, mettendo in scena un'azione di vivo interesse; *Il terremoto in Calabria*. Chiude lo spettacolo il ballo *Il diavolo rosso*.

*** Allo Stabilini ebbe festose accoglienze la commedia *Goldoni a Parigi* di Emilio Beraldi.

Alberto Brizzi vi tenne con molta buona volontà la parte del protagonista: pure riuscita la parte affidata al Corazza (servo di Goldoni). Il pubblico si mostrò curioso dello spettacolo decorosamente presentato e dei personaggi storici di sfondo, tra i quali erano un Voltaire e un Andrea Chénier. Parecchie chiamate anche all'autore che assisteva alla rappresentazione.

La Rafale di Bernstein al Gymnase.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(G.) La prima rappresentazione de *La Rafale* di Bernstein al Gymnase ha avuto un bellissimo successo.

Roberto di Chaceron è un giuocatore sfrenato, e perde al tavolino verde 650 mila franchi che non gli appartengono. Se non trova la somma è perduto.

Elena di Brechebel sua amante, e figlia di un ricco banchiere, si propone di salvarlo e supplica il proprio padre di sborsare quel denaro, confessandogli la propria colpa, perchè essa è maritata, e la colpa di Roberto, ma il padre la respinge.

Allora ella smarrita e piangente corre da suo cugino Amedeo che l'amava prima che sposasse l'altro, e si vende a lui per la somma che salverà Roberto.

Troppo tardi! Roberto stanco e nauseato della vita si uccide con una revolverata.

Il dramma contiene scene di potente effetto, e fu applauditissimo.

*** Ci telefonano da Parigi, 21:

(G.) Un giornale di Parigi aveva annunziato oggi che nel contratto che lega la direzione dell'Opera allo Stato, esiste un articolo irregolare aggiuntovi all'ultimo momento per prolungare i poteri dell'attuale direttore da sei a sette anni.

Il direttore dell'Opera Gaillard ha dichiarato stasera ai giornalisti, accorsi da lui, di non avere niente da rispondere ad affermazioni di tale natura e che d'altronde il segreto professionale lo obbliga a non divulgare nessuna dichiarazione circa il suo contratto con lo Stato, senza il consenso del ministro dal quale egli dipende.

Quanto al ministro che ha firmato il contratto e che è Loyguez, è attualmente assente da Parigi.

Da informazioni assunte alla redazione della *Liberté* si ritiene certo che la durata del contratto, sarà di sei anni e non di sette.

*** Abbiamo da Zurigo:

(S. R.) Martedì scorso l'orchestra reale di Baviera, diretta dall'esimio maestro J. Peuppus, dava, con gran successo, il suo primo concerto a Zurigo.

Ieri, per motivi restati ancora ignoti, il Peuppus si suicidava tirandosi una revolverata alla testa.

*** L'attore Mario Fumagalli ha fatto scrittura per una *tournée* a Parigi ed a Londra nel prossimo marzo. Rappresenterà i lavori shakespeariani, *Salome* del Wilde, *L'interno* del Maeterlink, *La fiaccola sotto il moggio* e *Il sogno d'un pomeriggio d'autunno* del D'Annunzio.

*** Nei primi giorni del dicembre s'inaugurerà all'Argentina di Roma l'annunciato teatro stabile.

La compagnia drammatica è formata dalle attrici: Giacinta Pezzana, Evelina Paoli, Alfonsina Pieri, Claudia Gaffino, Elma Cannonieri, Amelia Rossi-Bissi, Claudia Dal Cortivo, Felicita Prosdocimi, e dagli attori: Ferruccio Garavaglia, Vittorio Pieri, Gualtiero Tumiati, Lamberto Picasso, Paolo Colaci, Stefano Bissi, Augusto Jandolo, Ubaldo Falcini e altri minori.

La compagnia è impegnata a tutto il carnevale: poi le si aggiungeranno altri elementi.

Direttore il critico d'arte Edoardo Boutet.

Repertorio il *Giulio Cesare* di Sakespeare, che inaugurerà la stagione, il *Ventaglio* del Goldoni, *Agamennone* di Eschilo, il *Matrimonio di Figaro* del Beaumarchais, *Virginia* di Alfieri, lavori del Cervantes, dell'Hugo e gran numero di lavori moderni.

Si terranno pure serate di poesia e spettacoli diurni gratuiti per ricreatorii e istituti scolastici della capitale.

*** A Krems i tedeschi fecero una viva agitazione contro lo czeco Ondricek ottenendo dal borgomastro la sospensione di un concerto che il noto violinista doveva tenere in quella città.

*** La Carl Rosa Opera Company nel suo giro artistico agli Stati Uniti rappresenterà quest'anno come novità la *Sposa venduta* di Smetana e *Jester* di C. A. Clutsam.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA.

Erasmo dice che l'istruzione fa le donne migliori; istruitevi dunque, o donne, ed apprendete che l'Acqua Chinina-Migone vi conserva una delle maggiori bellezze largitevi dal creatore.

Sotto la Ditta **Alle Fabbriche Comensi** il signor T. Petersen ha inaugurato ieri un magnifico negozio di Seterie in Corso V. Emanuele, 4.

Il proprietario già Direttore della Città di Como, è persona molto versata nel ramo delle seterie potrà quindi ottenere in breve tempo la massima fiducia dalla sua spettabile nuova clientela. Da parte nostra i migliori auguri.

Il negozio messo con buon gusto ed eleganza merita di essere visitato.

Ripolin è la migliore pittura a smalto che si conosca, e quella che resiste a qualunque intemperie.

L'Esposizione Illustrata di Milano del 1906 *(Giornale ufficiale del Comitato esecutivo).* — Il successo di questa splendida pubblicazione intrapresa dalla Società Editrice Sonzogno è attestato dalle accoglienze che il pubblico ha fatto alle prime due dispense.

Martedì 24 uscirà la 3.a dispensa, non meno interessante e ricca nel testo e nelle illustrazioni, in vendita a soli 15 centesimi.

Ancora le truffe del Pattini.

Ci telefonano da Como, 21:

(B.) L'autorità continuando le sue indagini per assodare tutte le truffe commesse dall'ex ufficiale Ugo Pattini, ha stabilito che costui aveva nominato in tutta Italia moltissimi suoi rappresentanti, ai quali aveva affidato l'incarico di concludere affari per la concessione di mutui che egli diceva avrebbe concesso dietro ipoteche, disponendo di fortissimi capitali.

Molti suoi rappresentanti infatti, dei quali fino ad ora si conosce il nome di circa un centinaio, ma che si suppone debbano essere in tutti cinquecento, avevano iniziato col Pattini affari riguardanti mutui.

Costui all'inizio di ogni affare chiedeva un anticipo di venticinque lire a fondo perduto a titolo di spese.

Con questo metodo, dalle indagini sinora fatte si è stabilito che il Pattini riuscì a truffare circa duemila lire, perchè appena ottenuto l'anticipo, temporeggiava intorno agli affari da concludersi e non ne parlava più.

L'autorità è però convinta che la cifra intascata dal Pattini sia molto maggiore e la stabilirà soltanto allora che da tutti i rappresentanti, che si crede agissero in buona fede, avrà avuto relazione delle operazioni fatte col Pattini.

Costui, aveva anche lanciato alcune industrie; per esempio aveva persuaso un gruppo di persone di Siena della possibilità che egli aveva di negoziare una grande quantità di azioni per l'impianto di uno stabilimento di arti grafiche e intanto aveva intascato gli anticipi.

Questi sono gli affari lanciati dal Pattini, e venuti a conoscenza dell'autorità, la quale non dubita che dalle prossime indagini altri ne risulteranno.

GLI AVVELENATI DI LODI.

Ci scrivono da Lodi:

L'avvelenamento coi funghi, di cui avete pubblicato le prime notizie stamattina, s'è convertito in un disastro spaventevole, che ha dolorosamente impressionato la intera cittadinanza.

All'ora in cui scrivo otto persone sono morte — la sola famiglia Tadini conta sette decessi — parecchie altre sono in fin di vita, ed un numero finora imprecisato sono sofferenti.

I funghi furono raccolti nel bosco di Riolo e in quei paraggi; e si vuole che della stessa specie altre volte se ne siano mangiati, da alcune delle persone ora colpite a morte, senza che ne sentissero alcun danno.

ESPERIMENTO DI IMMUNIZZAZIONE contro la tubercolosi

Ci scrivono da Mortara:

Solenne è riuscita oggi la festa scientifica per riconoscere il risultato dell'esperimento diretto da circa un anno dal nostro concittadino prof. Mazzini del controllo del metodo Behring per immunizzare i bovini contro la tubercolosi.

Intervennero le autorità politiche ed amministrative e chiari scienziati con molti agricoltori.

Si abbatterono quattro animali d'esperimento e l'autopsia dei medesimi diede importanti dati dal punto di vista scientifico: dal lato pratico si riconobbe la necessità di continuare nell'esperimento e di fatto dopo le autopsie nella sede della Federazione, in autorevole, imponente e numerosa assemblea dei convenuti si votò un ordine del giorno di plauso alla Federazione e al direttore dell'esperimento e di incoraggiamento a prolungare l'esperimento stesso nell'interesse della scienza e dell'agricoltura.

I principi di Galles a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 20:

(C.) Stasera giunsero per ferrovia, i principi di Galles che s'imbarcarono subito sulla corazzata Renown, che li trasporterà alle Indie, con la scorta di altre tre navi da guerra britanniche ormeggiate nel nostro porto.

Ci telegrafano da Genova, 21:

La corazzata *Renown* coi principi di Galles è partita stamane alle ore 7.30 per l'India scortata da altre navi inglesi. Appena fuori del porto di Genova la *Renown* si incontrò colla divisione navale italiana che si reca a Genova per la visita dei sovrani.

Le navi italiane ed inglesi si scambiarono i saluti d'uso.

La serrata a Genova per la mancanza di vagoni.

(C.) Allo scalo cereali la mancanza di vagoni è veramente disastrosa. Stamane all'inizio del lavoro si avevano solo una ventina di carri, mentre attendono di essere inoltrate nell'interno circa ottantamila tonnellate.

I negozianti, compreso lo stabilimento dei Silos, deliberarono la «serrata» finchè sia rimediato all'attuale stato di cose.

La «serrata» anche nel porto di Savona

Ci telegrafano da Savona, 21:

(M.) Causa la mancanza di vagoni stamane si fece la «serrata» anche del porto di Savona. Vi fu poi un Comizio al teatro Vanda al quale si recarono i negozianti, operai e il deputato Astengo.

Venne nominata una Commissione che dovrà recarsi a Roma per interessare il ministro dei Lavori Pubblici in pro del commercio savonese e si deliberò di non riprendere il lavoro se non si provvederà alle giuste esigenze del porto.

La trazione elettrica al Sempione.

Abbiamo da Iselle:

Essendo stato riconosciuto che il sistema a trolley e quello a terza rotaia non possono effettuarsi nel tunnel del Sempione si adotterà quello a locomotiva accumulatrice, come sulle ferrovie della Valtellina. Tali macchine sono del sistema Gans.

Queste locomotive possono trascinare convogli pesantissimi e lunghi come quelli che si useranno per la linea del Sempione.

LE CARTE DI CRISPI

UN NUOVO INCIDENTE.

Ci telefonano da Napoli, 21:

Appena ripigliato il lavoro, lo spoglio delle carte e dei documenti di Crispi, dovette essere sospeso nuovamente, per un altro incidente sopraggiunto.

Il deputato Muratori e l'avvocato Angiulli rappresentanti rispettivamente donna Lina e la principessa di Linguaglossa richiesero che il senatore Inghilleri, rappresentante il Governo, non legga tutti gli innumerevoli documenti che si trovano nello studio, limitandosi a quelli riferentisi al periodo in cui Crispi fu ministro degli Interni e presidente del Consiglio, anche perchè la sentenza dell'autorità giudiziaria assegna quei limiti al rappresentante del Governo.

L'Inghilleri, che invece vuole esaminare tutte le carte e i documenti minuziosamente, si oppose alla richiesta ed il nuovo incidente fu rimesso al tribunale, che dovrà provvedere.

Scoperta di un vecchio delitto

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Il *Pungolo* pubblica una lunghissima corrispondenza da Lucera intorno a un delitto, che si dice consumato a San Paolo di Civitate.

La denunziante è certa Maria Elisabetta Spina, di anni 23, malaticcia.

In una intervista col corrispondente del *Pungolo* essa avrebbe raccontato che sua zia Giuseppa De Cesare mantenuta dal vecchio milionario Bernardino Laporta, avendo intrecciata una tresca con Carlo Laporta, lontano parente di Don Bernardino, gli avrebbe prima estorto un testamento a favore di costui, nel quale vi era un legato per un medico loro complice e poi, avendo il vecchio esternato il pensiero di lacerare il testamento, lo avrebbe ucciso.

L'uccisione avvenne, mentre il vecchio erasi levato dal letto in cerca del testamento. Il Carlo Laporta allora gli avrebbe chiusa la bocca, tenendolo fermo e la Giuseppa De Cesare gli avrebbe storti gli orecchi sino a che il vecchio spirò.

La Spina gridò, chiamando gente, ma minacciata e lusingata nello stesso tempo dalla promessa di andar sposa al figlio del Carlo Laporta, finì col tacere.

Dopo poco tempo il Laporta stesso, sorpresala in cantina, avrebbe abusato di lei e poscia l'avrebbe rinchiusa per 8 anni in un convento a Lucera.

Uscitane poco tempo fa la Spina si presentò al Laporta, ma costui la scacciò brutalmente ed essa allora lo denunziò.

Da un telegramma odierno poi al *Pungolo* stesso parrebbe che anche la De Cesare avrebbe denunziato il delitto commesso dal Laporta, omettendo però la parte che essa vi avrebbe avuta.

L'automobile d'un principe russo incendiato.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(*Das.*) Il principe russo Scaletta, insieme all'amico Giuseppe Alberti e a due signore, oggi, sul suo bell'automobile, si recava a Caserta per proseguire forse per Roma.

Giunto nei pressi di Capodichino per causa non ancora conosciuta, scoppiò il deposito della benzina comunicando il fuoco alla vettura. Tanto il principe quanto gli altri poterono mettersi in salvo mentre l'automobile s'incendiava. Le signore svennero.

Avvertiti per telefono, accorsero i pompieri ma, purtroppo, la vettura era già completamente distrutta.

Lo *chauffeur*, Gino Capaci da Firenze, che per primo aveva cercato di smorzare l'incendio, riportò scottature di primo e secondo grado alla mano destra in modo da doversi recare all'Ospedale.

La partenza del sotto-segretario Del Balzo.

Ci telegrafano da Padova, 21:

(P.) Oggi l'onorevole sotto-segretario Del Balzo, accompagnato dai deputati Alessio, Camerini e Loero visitò la nostra scuola d'Agricoltura, partendo quindi per Roma.

L'ON. FORTIS A FORLÌ.

Telegrafano da Forlì, 21:

Ieri sera il prefetto offrì un pranzo ai membri della presidenza del Consiglio provinciale. Allo *champagne* il prefetto brindò alla salute di Fortis.

Fortis ringraziò cordialmente il prefetto e gli amici antichi, che vedeva con piacere raccolti intorno a lui.

L'agitazione antimilitarista

*** Ci telegrafano da Verona, 21:

(R.) Anche il numero d'oggi del periodico sindacalista rivoluzionario *Verona proletaria* venne sequestrato per la pubblicazione della lettera di una madre proletaria, ai coscritti

Ci telegrafano da Bologna, 20:

(B.) Iersera alla Camera del lavoro si tenne il Comizio privato antimilitarista.

La Questura aveva prese disposizioni, come se si trattasse di un grande avvenimento.

Assisteva moltissimo pubblico.

Parlò per primo l'on. Bentini, il quale si dichiarò favorevole al movimento antimilitarista e combattè le idee esposte dall'on. Bissolati nella riunione della direzione del partito socialista.

L'oratore fu applauditissimo.

Parlarono quindi Nicolai e l'anarchico Borghi.

Il Comizio si sciolse senza incidenti.

Ci scrivono da Pistoia, 21:

In seguito agli arresti dei giovani socialisti Bartolozzi e Cecchi avvenuti pochi giorni addietro per propaganda antimilitarista, la pubblica sicurezza, nel vicino paese di Montale Agliana, sequestrava, in casa dello stagnino Narciso Innocenti, vari opuscoli di carattere antimilitarista.

*** Il Bartolozzi e il Cecchi sono stati posti in libertà provvisoria e la loro causa sarà portata avanti la Corte d'Assise.

Scoperta archeologica interessantissima A VETOLONIA

In una stalla costruita sulle mura etrusche di Vetolonia è stata trovata una buca molto grande completamente piena di bronzi schiacciati e compressi, forse intenzionalmente, uno sull'altro.

È stato subito avvisato per telegrafo il cavalier Falchi, r. ispettore degli scavi di Vetolonia, ed egli, giunto adesso, ha constatato che i bronzi, in superficie, sono tutti elmi del tempo romano. Non difficilmente al disotto del forte strato degli elmi, potrebbero trovarsi corazze, cintoroni e armi di quella medesima età. È probabile che presenzierà la rimozione dei predetti oggetti l'onorevole Viazzi, neo-deputato di questo Collegio.

PER GLI EMIGRANTI

Ricerca di mano d'opera nell'Argentina. — Alcuni giornali pubblicano notizie circa un aumento nella ricerca di mano d'opera nell'Argentina. La Camera italiana di commercio di Buenos Aires informa pure che si è verificato un rialzo nei salari, e prevede un ulteriore aumento nella domanda di lavoro per la fine dell'anno, in occasione del prossimo raccolto.

Il ministro d'Italia a Buenos Aires, interpellato in merito a tali notizie, mentre le conferma in parte, avverte tuttavia che la ricerca di mano d'opera è limitata ad agricoltori e braccianti.

Lavori ferroviari in Grecia. — Il console d'Italia al Pireo comunica che parecchi operai italiani impiegati nei lavori della ferrovia Pireo-Demerli, a causa del clima malsano vanno soggetti a infezioni malariche, di cui talune di una certa gravità e perfino seguite da morte

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 21 ottobre.

MILANO	10	82	88	77	56
BARI	55	88	31	63	7
FIRENZE	16	40	58	4	54
ROMA	22	69	34	5	30
TORINO	84	19	48	2	7
VENEZIA	8	13	17	23	10

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Amalia Antonini Lanza, il figlio Rino, il fratello, le sorelle, i suoceri, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato l'irreparabile perdita del loro caro

ENRICO ANTONINI

avvenuta venerdì alle ore 18.

I funerali avranno luogo domenica 22 alle 14 partendo dalla casa in Corso Como, 2, indi al Cimitero Monumentale.

Serve la presente partecipazione per chi non ne avesse ricevuta altra direttamente.

SALUTE E VITA

"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA."

Venezia, 7 Febbraio 1905.

"Non vi è più bisogno di ricordare al medico la Emulsione Scott, essa è diventata una delle medicine più popolari ed è ben distinta dalle preparazioni congeneri. Migliaia di bimbi rachitici, denutriti, anemici debbono la salute e la vita alla Emulsione Scott. Perfetto medicamento ed alimento che segna una splendida pagina negli annali della terapia."
Dott. Francesco Zanetto, Medico-Chirurgo, Via Dorsoduro, 3695, Venezia.

Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'elogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la miglior garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è l'emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano tassativamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volontieri e la digeriscono senza difficoltà.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Una vittoria italiana a Pa...

Riceviamo e pubblichiamo:

Parigi, 16 ottobre...

La presente per informarvi che ieri, ... parte alla corsa «Marathon Dilettanti» ... arrivato prima con sei minuti di avantag... tutti gli altri corridori, circa 1... il percorso Km 30 in un'ora ... battendo i Campioni francesi, ingl... neri, grazie alle cure del rinom... stro «tot».

Con stima

Dorando Pi...
Podista di r...
Campione podista ...

269, rue St. Denis, Paris.

P.S. — Il giorno 29 corrente sa... il Giro di Milano.

Dono a chi acquista più di Lir...

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti — Tende — Tappeti
Biancheria da Uomo e da ...
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — ROMA — GENOVA — TORINO — FIRENZE

Cataloghi e Campioni gratis e franco

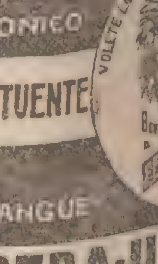
Istituto Aeroterapico di ...
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9...
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOL...
speciali cure moderne efficaci...
e pronta guarigione della tubercolosi ... delle bronchiti acute e croniche, ... asinina, dell'asma, dell'enfisema, ... della clorosi, dell'obesità, del diabete ...
APERTO DALLE 10 ALLE ...

Primo Istituto per la cura radicale ... **ERNI...**
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA ...
Guar. 10 giorn. — ...
D.r Montegnacco ... Ore 15 alle 17. In casa (Via Sforza, ...

Malattie Segrete F. CA...
Ore 9-11 e 16-18. *C. Magenta, 76 - Tel.* ...

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO ...
Specialità dei FRATELLI BRANCA e ...
Altre specialità della Ditta ...
VIEUX COGNAC superieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

FERRO-CHINA-BISLER...
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Il nuovo proprietario liquida ... esistenza in
CONFEZIONI PER SIGNO...
Blouses — Costumi — Sottane
della Città di Berlino
44 - Via Torino - 44

Telefono 85-75
PRIMA CLINICA ... **BAMB...**
per le cure chirurgiche-ortopediche dei ... annessa all'Istituto Brefoterapico. — Consulti dalle ... S. Antonio 21. Ambulanza Via ...

PRIMO ISTITUTO ORTOPEDICO
per la confezione di apparecchi ortop...
Milano. Corso Porta Romana, ...
Corsetti, Apparecchi di protesi, cinti, ventri... su modello anatomico della parte e sotto la ... sorveglianza del medico specialista. ...
Dott. Ferraria. ...

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
La buona massaia dopo aver ... sperimentato il VERO ESTRA... TO DI CARNE LIEBIG ... ra che adottarlo.

Le più alte ONORIFICENZE
Medaglia d'Oro e Croce al Merito
(Esposiz. Int. in Torino 1905)
a G. Berselli - Milano, Via Broletto ...
per le sue tinture per CAPELLI e BARBA
Marley e Dubry

Sua Maestà il Sabato !!
Risorsa garantita a chiunque, ... piccolo capitale. Scrivere al Prof. Steno, ... grange, n. 37. Torino. — Chi desidera istru... busta chiusa unisca francobollo.

ALLA CITTÀ DI LIONE
Portici Galleria, 23
Grande assortimento in paletots ... spencers per Signora. — Ultimi ... Berlino. — **Prezzi eccezionali.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 ottobre, ore 3 pom.

Inquotata nell'odierna apertura di Parigi la nostra Rendita da noi non si ebbero oscillazioni dal 105 17 e 105 20 per liquidazione. — Migliorarono invece le Terni a 2735 — 2700 2750, la Banca d'Italia a 1174 — 1172 a 1180, Armstrong 549 — 559, Vizzola 1460 — 1465, Fruciolo 132 e la Italo-Americana 490 — 475 e 480. — Meno ferme le Edisen a 903 dopo un primo prezzo di 912, le Meridionali 750 e le Ferriere 314 dopo un 316.

Cambi deboli.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 10 a	— —
»	f. m.	105 20 »	— —
» 3 1[2 0[0	»	104 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	750 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	461 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1[illegible]0 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	9[illegible]1 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	645 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	348 — »	— —
Id. Edison	»	903 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2750 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	518 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	424 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1600 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. » Veneziano	»	280 — »	— —
Id. » Muggiani	»	333 — »	— —
Id. » Bergam.	»	308 — »	— —
Id. Terra	»	141 — »	— —
Id. Armstrong	»	559 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	216 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	195 — »	— —
Id. Ferriere	»	314 — »	— —
Id. Conte	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159 50 »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	381 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	480 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	362 — »	— —
Obblig. Ferr. Merid.	cont.	360 — »	— —
» Italiane	»	360 50 »	— —
» Tirreno	»	514 50 »	— —
Cambio chèque	. .	99 77 »	— —
»	. . .	99 65 »	— —
»	. . .	25 11 »	— —
»	. . .	122 75 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 21 ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.80
Id. 3 0[0 .	99,50	Banca Ottom.	609.00
Rend. Italiana	105.10	Argento	105,00
Camb. su Londra	25,16 1[2	Cred. Fondiar.	—.—
Cons. Inglese	—.—	Azioni Suez. .	4495
Ferr. Lombar.	337.25	Lotti Turchi .	133,75
Cambio su Italia	3[16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	92.80	Rendita Russa	78.65
Banca di Parigi	1592	Rend. Portogh.	69,55
Rio Tinto . .	477.00	Banca Francia.	——
Unif. Egiz.	108,15	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	97,00	R. Serba 4 0[0	—.—

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 21 ore 3. — Rend. Italiana 5 0[0 1 25 — Id. 3 1[2 0[0 104,17 — Banca d'Italia 1276,00 — Banca Comm. 983.00 — Credito 643.00 — Merid. 753,00 — Mediterr. 463.00 — Navig. Gener. 521.00 — Raff. Zucc. 425.50.

Borsa di Torino.

Torino, 21 ore 3. — Rend. 5 0[0 fine mese — Id 3 1[2 0[0 104,15 — Medit. 463.00 — Merid. 754,00 — Banca d'Italia 1274.00 — Banca Commerc. 982.00 — Credito Ital. 645.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 21. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—
» nuovo	24,75	25,25
Ferrarese	—,—	—,—
Ven. Mant.	25,25	25,75
Estero	26,—	26,75
Risi		
Camolin. 1°	38,25	40,—
» 2°	35,25	36,—
Mercantile	32,—	32,75
Pugliese	—,—	—,—
Sanghino	30,—	33,—
Lencino	30.—	32,—
Giapp. 1°	27.50	29,—
» 2°	26,—	27,25
» scad.	23,—	24,—
Ermania	27,50	29,—
[illegible]	22,—	23,—
[illegible] gr.	18,50	20,—
[illegible]	14,—	17,—
Risone		
[illegible]	19,—	20,—
Sanghino	17,50	19,—
Lencino	17,—	19,—
» scad.	15,—	17,—
Giapp.-nost.	16,50	17,50
» scaden.	14,—	15,—
Ermania	15,50	17,50
» scaden.	12,—	14,—
Avena naz.	19.75	20,25
» estera	19.—	20,—
Orzo	18,50	19,50
Melgone		
Nostrano	16,25	17,50
Ven. Mant.	19,—	20,—
Estero	16,75	17,50
Segale		
Nazionale	19,25	20,25
Estera	20,—	20,50
Miglio		
Nazionale	16,50	17,50

Fagiuoli	da lire	a lire
Borlot. est.	36.—	38,—
Bianchi	32,—	35,—
Colorati n.	25,—	28,—
Occhio	30,—	32,—
Misti	22,—	24,—
Lupini	12.—	13,—
Far. frum.		
Num. 0	36.75	38,25
» 1	32,75	33,75
» 2	31,75	32,50
» 3	26,—	27.—
» 4	20,50	21,50
Macinafat.	31,75	32,50
F. gr. duro		
Semola SS.	37,50	38,—
Semolette	33,—	35,—
Far. cilin.	24,50	25,50
» com.	21,—	22,—
Crusca	16,25	17,—
Cruschello	15,25	15,75
Far. melg.		
Sem. bram.	24,—	26,—
» fioretto	21,—	22,—
Macin. ab.	19,—	20,—
Modenese	17,50	18,50
Crusca	14,—	15,—
Cruschello	15,50	16,—
Far. seg.		
I qualità	28,50	29,50
II q. n. ab.	23,—	25,—
Semi ol.		
Semelin. n.	30.—	31,—
» Plata	33,—	33,50
» Bombay	33,50	34,—
Col. Bomb.	33,—	33,50
Ravizz. n.	30,—	31,—
Semi pr.		
Trif. viol.	—,—	—,—
Sp. er. m.	—,—	—,—
Lojette	—,—	—,—

Suini.

Milano 21. — Suini grassi a peso morto L. 130 al quintale, magroni da L. 110 a 115, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 25 a 35 per capo.

(Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (14 ottobre) L. 130 al ql.)

Vini e uve.

Milano. — Poichè le uve e i mosti sulla nostra piazza segnano ribassi, i vini vecchi non tendono affatto ad aumentare ed i loro prezzi si mantengono perciò invariati.

Per le uve e pei mosti fuori dazio si fanno i seguenti prezzi: oltre Po da lire 18 a 24, Piacentine 17 a 26, Romagna 16 a 22, Meridionale Puglie diverse produzioni 18 a 22, Abruzzi Torre Passeri e Montesilvano 21 a 18, Piemonte diverse provenienze 20 a 28; mosti di Brindisi, Gallipoli, Lecce, Nardò, ecc., da lire 24 a 30, Barletta prima scelta 36 a 40, seconda 28 a 32, filtrati Barletta prima scelta 50 a 55, Avellino pugliesi 50 a 45; mosti bianchi oltre Po e Piemonte 28 e 36, Puglie tipo S. Severo 20 a 26, il tutto al quintale.

Vicenza. — Il mercato si va animando. A giorni sarà iniziata la vendemmia anche nelle campagne di Arzignano, rinomate per i vini robusti e prelibati. Anche quest'anno i prezzi delle uve di Arzignano saranno piuttosto sostenuti.

Quelli delle comuni uve nostrane si mantengono quasi invariati: prima qualità al quintale L. 18, seconda 13, terza 14.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 20 ottobre	Soc. Anon. coop-rativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 20 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 085	10 430	29 515	514 850
Bozzoli pesati . »	11 020	——	11 020	270 100
Cascami pesati »	——	——	——	28 730
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	1400
Ass. campioni N.	474	214	688	10 160

Lione, 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	6	44	8
Asiatic. b.	23	32	52	109
Peso . .	3465	2774	7296	5968

Peso totale . . . . Kg. 19503.

Zurigo 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 3010 — Trame 1930 — Greggie 900 — Totale Kg. 5840.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 20. — Vendite 2650. — Tend. calma.

Liverpool 20. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma — Brasiliani calma — Egiziani calma — Surate debole — Domanda del mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 4 00 — Affari a termine tendenza f·bbrile — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corrente 5.44 — corrente e prossimo 5.44 — terzo e quarto mese 5.45 — quinto e sesto mese 5.49.

Nuova York 20. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 19 ottobre		Apertura del 20 ottobre		
dicembre	9.93	9.99 rialzo	punti	6
gennaio	10.05	1 .12	»	7
marzo	10.21	10.32	»	11
maggio	10.31	10.82	»	51

Nuova Orl. — *20 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	sab. 14	lun. 16	mar. 17	mer. 18	giov. 19	ven. 20	differ.
Middling	10.10	9,95	9,85	10.—	10.25	10.40	rial. 15
ottobre .	9,53	9.35	9,35	9.62	9.73	9.97	» 24
novembre	9.63	9,42	9,44	9,68	9.78	10,02	» 24
dicembre	9,77	9,60	9,58	9,82	9,93	10.17	» 24
gennaio .	9,87	9,71	9,68	9,92	10,05	10,27	» 22
febbraio .	9,94	9.78	9,75	9,98	10,13	10,35	» 22
marzo .	10,03	9.86	9,82	10,09	10.21	10.42	» 21
aprile . .	10,09	9.91	9,88	10,15	10.26	10.50	» 24
maggio .	10.13	9.95	9,94	10,18	10,31	10,51	» 20
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
luglio . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	49000	52000	65000	38000	47000	80000	
interno . spediz	——	——					
Inghilter.	28000	2000	——	38000	——	32000	
contin. .	22000	41000	16000	58000	17000	20000	

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

LAVORATORE verdura, vigneti, frutteti, fiori, o fattore agente tenute piccole o vaste capace ridurre coltivi anche terreni incolti cerca impiego subito. Giardiniere Melzo. 34259

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO fonderia capacissimo energico direttore qualsiasi lavoro impianti fonderie, cognizioni tecniche cerca posto. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 109 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34041

FAMIGLIA con bambini, parlando tedesco e italiano, con ottimi certificati, cerca posto quale portinai presso distinta casa o fabbrica. Scrivere sotto Pc. 5833 Z, a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 33749

PERSONA seria praticissima. referenze primo ordine, assumerebbe incarichi o viaggerebbe casa commerciale. Trattative direttamente. Scrivere Cassetta 165 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34489

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano, perfetto contabile cerca posto 1 novembre. — Offerte sotto Fc. 5905 Z. Haasenstein e Vogler, Zurigo. 34079

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNA giovane operaia pratica legatoria e ragazzo apprendista, Cartoleria. Acquistapace, Milano. 34508

CERCANSI abili operai e giovanetti per lavori cartonaggi. Bertuzzi, Giulini, 1. 34454

CERCANSI tornitori lastra torni pedale buone referenze fabbrica articoli casalinghi. Tozzini, Cantù. 34463

CERCANSI buoni decoratori. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34038

CERCANSI abili vetrai. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34036

CERCANSI signorine per decorazione tagliare carta su vetri. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona, 21, G. 34034

CERCANSI provetti ebanisti. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34040

CERCANSI allievi apprendisti e donne per legatoria. Via Copernico 8, Milano. 34316

CERCANSI per subito due abili apparecchiatori. Rivolgersi Federico Liniger. Officina idraulica, Lugano, Svizzera. 34721

CERCANSI urgentemente brave ragazze sarte. Via Mazzini 7 Porta Garibaldi. 34345

CERCASI abile operatore ritoccatore fotografo. Buon stipendio. Rivolgersi al signor Buffa, Ponte Vetero 4. 34351

CERCASI ottimo stampatore bromuro. Indispensabili primarie referenze. Stabilimento Pesce, Piazza S. Ferdinando, Napoli. 34637

CERCASI giovane pratico mercerie. Bigatti, Marco Polo, 15. 34494

CERCASI subito abile modista. Boffi, Galleria De Cristoforis, 12, Milano. 34518

CERCASI urgentemente abilissima maestra per laboratorio confezioni per signora. Necessari buonissimi certificati di case di primo. Offerte e certificati e richiesta stipendio indirizzarli A. O. I. 1234 posta, Ancona. 34779

CERCASI subito persona bella presenza, ottime referenze, svelta, intelligente, voce robusta, per lucrosa occupazione. Dirigersi fiaschetteria Toscana, via Visconti, 4, dalle 14 alle 16. Preferiscesi con piccola cauzione. 34776

CERCASI subito mezzane modiste. Palazzoli Bussola, S. Andrea, 11. 34382

CERCO giovanotto diciottenne, pratico disimpegnare commissioni alimentaria. Broglia, Durini, 19. 34805

CERCO signorina contabile, altra apprendista, oppure giovanetto apprendista. Studio ragioniere Trucco, piazza Paolo Ferrari, 3. 34530

CERCO quindicenne capace per Bottiglieria, viale Principe Umberto, 10. 34506

CONTABILE provettissimo che desideri occuparsi provvisoriamente parecchi mesi, scriva Mario Monti, piazza Castello, 2, Milano. 34695

COTONIFICIO cerca tecnico per tessitura disponente cauzione ventimila. Condizioni vantaggiose. Offerte C. P. fermo posta Milano. 34512

DIRETTORE per succursale in Firenze, Ditta medicinali esteri, non occorre esser farmacista. Stipendio 200 mensili. Occorre cauzione 5000 contanti. Scrivere Robertis, fermo posta, Milano. 34498

GESUCHT ein im Verkehr mit dem Publikum gewandter junger Deutscher von gutem Aeussern, welcher in England gelebt haben muss. Anerbieten mit Lebenslauf, Zeugnissen, Photographie et Gehaltsansprüchen an Casella postale 433, Genua. 34334

INCISORI in metallo, provetti nella figura. cercansi urgentemente. - Sonzini. Sempione 5, Milano. 34112

LATTONIERI pratici articoli casalinghi cercansi. Giannoni, via Melzo 7. 34302

MONTATORE provetto apparecchi illuminazione lusso cercasi. Via Vincenzo Monti, 34. 34430

PER OROLOGIAI: 2 Emboiteurs e 2 poseurs de cadrans trovano sicuro e duraturo lavoro presso lo Stabilimento Obrecht e C. Como. 34146

PER CAVALLO e mestieri casa cerco giovine stato cavalleria. Kapa posta Milano. 34444

RAGAZZO dodicenne cercasi da rappresentante articoli moda. Valentini, Sant'Antonio, 20. 34402

RICERCA abili lavoranti confezioni signora, macchiniste e mezzane. Agnello 17. 34438

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31736

LEZIONI pianoforte, splendide, gran Metodo premiato, Mandolino facilissimo. Chitarra Canto. Violino prontissima riuscita. Maestro Politti, Commenda 15. 34464

STENOGRAFIA. Sono aperte le iscrizioni. Tassa L. 3 Scuola macchina. Scrivere Cosmopolitan School, Pellico 6. 34233

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI provetto viaggiatore e piazzista ramo carta cartoni. Schiarimenti e cognizioni a C. F. S. 35 posta Milano. 34522

PIAZZISTA esperto pratico estratti per liquori presentarsi subito M. Cozzi e C. Ponte Vetero 26. Milano. — Piccola cauzione. lauta provvigione. 34460

TIPAGRAFI. Piazzista ramo tipografia cerca rappresentanza per Liguria. Ottime referenze. Indirizzare offerte: Imperiale, Corso Buenos-Ayres, 28-7, Genova. 34745

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBONSI occasione guardarobe, banco, scansia per buffet, credenze, panadora, lana usata, specchi, como, comodini. Rivolgere offerte Cirovesca, posta Milano. 34691

AUTOMOBILE 6 cavalli vendo occasione 2200. Portinaio, via S. Vittore 3. 34388

CASSAFORTE usata comprerebbesi occasione profondità 41, larghezza 56, altezza 52. Offerte dettagliate casella postale 464. 34416

CAVALLI 10 vendonsi causa fine stagione. Albergo Canzo, Canzo (Brianza). 34486

CEDESI mobilio completo e vetrina parrucchiere. S. Maria Porta 5. 34300

CERCASI per albergo omnibus piccolo, cucina economica, mobili, posaterie, ecc., d'occasione. Scrivere cassetta 220 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34434

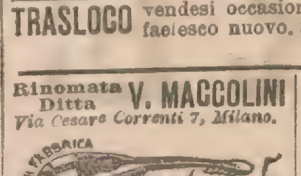
CERCASI grosso tornio altezza punte cm. 40 limatrice ed una sega nastro usati ma ottimo stato. Offerte cassetta 189 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34593

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

IMBALLAGGI usati cassette barili per merce asciutta offro consegne continuate. F. Cozza, Formaggi, via Conchetta. 34709

TRASLOCO vendesi occasione salottino raffaelesco nuovo. S. Maria Valle 3. 34482

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

UVA stupenda cent mi 30 chilo conservandola per le feste Natalizie Listini Prof. Carbone, Palma Campania. 34555

SEGRETO per far crescere **Capelli, Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **GIULIA CONTE**, S. Teresella dei Spagnoli, 59, **Napoli.** 32737

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

PARAFULMINI

Impianti - Riparazioni

Aste di ferro — Punte — Corde — Scaricatori di rame — Accessori.

A richiesta listini gratis.

Società Industriali Riunite

G. TREVISAN & C.ie

(Indicare sezione Parafulmini)

Milano, *via Cairoli, 2*

Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi

Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE HERSTAL (Belgique). — **Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C., MILANO. — DIREZIONE DEPOSITO** Via Quintino Sella, 5. Piazza Castello, 16. —

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

VETTURETTA automobile tre posti forza 4 HP, motore Dion Bouton vendesi a prezzo moderatissimo. Dirigersi garage Marabotto Gasti, via XX Settembre, Pegli o mediatore Roncallo Agostino, Pegli. 34551

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI - Tenca, 10 -- grandiosi locali per laverrerio magazzino, studio artistico. 34787

AFFITTASI al presente. vicinissimo Piazza Duomo, vasto locale sotterraneo per deposito Dirigersi portiere Piazza Mercanti N. 7, Loggia degli Osii. 34525

AFFITTASI 29 marzo 1906, sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessivi abitazione, cantine, montacarico idraulico Rivolgersi ingegnere Borioli, Principe Amedeo 5. 34288

AFFITTASI 11 novembre 1905 due botteghe annesso appartamento posto città provincia milanese Centro due mercati settimanali, mercatoni mensili, due fiere annue rinomatissime. Rag. Giuseppe Morzenti, via Pesce 2, Milano. 34244

CERCASI appartamento o casa adatto Hotel meublée centrale Scrivere cassetta 222 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34448

CERCASI subito elegante appartamento mobiliato centrale libero 3-4 locali. - Scrivere G. P. 48 fermo posta Milano. 34777

D'AFFITTARSI vasta cantina anche divisibile appena fuori cinta. Via Copernico 8, Milano. 34314

PROFESSIONISTI. Affittasi subito locale, II piano uso ufficio. Piazza Sansepolcro 9. 34520

SCUDERIA con rimessa cercasi dintorni via Manzoni. Offerte Ing. Enrico Fraguglia, via Clerici 7. Telefono 89-81. 34793

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA esportazione avviata cerca socio limitato capitale per sviluppo della stessa. Offerte Oltremare 13, posta. 34514

COMBINAZIONE vantaggiosa offresi a chi disponendo 10,000 voglia associarsi avviata industria cinematografica. Schiarimenti rag. Castelfranchi corso Romana 76. 34128

FARMACIA unica elegante in vallata di 7000 abitanti, 2 medici vendesi Lire 7000, affare ottimo. Zorgno, Milano. 34507

FARMACIA antica accreditatissima Capoluogo Mandamento Marche vendesi, Scrivere C. R. Montegiorgio (Ascoli Piceno.) 34107

FABBRICA amido funzionante perfettamente da vendere o affittare: cederebbesi avviamento relativo, marchi di fabbrica, ecc. Ing. Rossetti, via Pantano, 11, Milano. 33549

GABINETTO dentistico avviatissimo vendesi motivi salute. Scrivere cassetta 89 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33931

LUCROSA, sicura e tranquilla speculazione farebbesi, acquistando avviata - ben provvista farmacia, con annessa drogheria, in fertile paese, fra due provincie. Cessione in blocco, incaricato Berni, posta Codogno. (Milano.) 34015

MERCERIA avviatissima cedesi 5000, poco affitto. Donati, Via Meravigli 10. 34310

PER MOTIVI famiglia cedesi bello avviato negozio generi alimentari buona posizione, comodità di pagamento. Scrivere Armando posta Milano. 34769

PER NUOVO impianto fabbrica calze, specialità novità cercasi socio possibilmente cognito parte tecnica con 15 a 20 000 Lire partecipare. — Scrivere Maglieria fermo posta Milano. 34410

VENDESI o affittasi uniti o separatamente due stabilimenti trattura seta trenta e centoventi bacinelle. Maestranza locale. Dirigersi liquidatore Ragionier Cavalli, Milano, Piatti 4. 34052

VINI all'ingrosso. Avviata Azienda. dispone terreno p r fabbrica, cerca socio onde fabbricare magazzini e svilupparsi maggiormente Scrivere posta O, P. 31. 34232

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Queroli tiene pensione gestanti Segretezza. Gaudenzio Ferrari 1. Milano. 34503

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Ferri, corso Porta Vittoria 51. 33213

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 33882

MATRIMONIO. Giovane trentenne buona famiglia sposerebbe signorina, vedova con dote, tratterebbesi con parenti. - Scrivere R. S. 140 posta Genova. 34426

SPOSEREBBESI signorina seria, ventenne, bella, onestissima, sarta finita, da pensionato trentacinquenne, partente decoroso impiego Beneventano. Trattative fotografia Racso posta Milano. 34422

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 351

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig. Milano. 13133

CEROTTO Bertelli (Arnikos), rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 32218

CINQUANTAMILA lire e un premio giacente del prestito Bevilacqua che prossimamente cade in prescrizione. Abbiamo perciò pubblicato un Riassunto generale delle Obbligazioni estratte dal 30 aprile 1870 al 30 giugno 1905. Si spedisce una copia inviando cartolina vaglia di centesimi 50 all'amministrazione del Bollettino delle Estrazioni, corso Vittorio Emanuele 13, Milano.

CONIGLI selezionati giganti, pettigri belgi, giapponesi, vendonsi. Adolfo Rho, Cabiate. 32503

FICHI secchi squisitissimi con mandorle e aromi pacco chilogrammi tre franco domicilio L. 3.30. Inviare vaglia Pino Giovan Battista, Lecce. 34418

IMPIEGHI N. 10 commerciali sono vacanti, Italia ed Estero, guadagno annuo duemila a quattromila lire. — Dirigere domande scritte all'Ufficio Mediazioni C. Farina, Riva S. Vitale, Ticino (Svizzera). 34404

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 33932

LAMPADINE elettriche tascabili poderose, durevoli. Listino illustrato gratis. Negozianti listino vantaggiosissimo. Acerboni corso Venezia 12, Milano. 33321

LOMACHE col guscio (Escargots) compero a L. 16 — il mille e fornisco informazioni. — Albin Rochat aux Charbonnière (Vaud). 32695

PESCE marinato squisito, preparato dalla rinomata ditta Maccolini - Fornari, Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. 34504

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16532

SPOSI Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Santantonio, 24. 34097

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA SVIZZERA

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il core giocondo il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Eccovi una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bervi fin tanto che il cuor vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alte le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti di altri tempi, ad ottant'anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.

Sentirsi giovani vuol dire esserlo; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, voi non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR**, riscalderà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

Egregio Signor D.r MACLAUGHLIN,

Tardai ad informarla dei risultati della cura da lei prescrittami, perchè volevo assicurarmi di una guarigione sicura. Posso oggi dichiarare che colla cura fatta col suo Electro-Vigor sono meravigliosamente e totalmente guarito da un indebolimento nervoso il quale mi produceva potenti dolori di capo rendendomi inabile a tutto.

Ora invece, in grazia del suo apparecchio Electro-Vigor, dopo tre mesi di cura, mi sento completamente guarito non solo, ma ho anche acquistato energia e vigore. — Non ho parole sufficienti, Egregio Signor Dottore, per manifestarle la mia riconoscenza; si abbia dunque mille ringraziamenti di vero cuore e gradisca cordialissimi saluti dal suo ammalato completamente guarito.

Firma: BRASIOLI DOMENICO.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor BRASIOLI DOMENICO).

Casaleone (Verona), lì 12 febbraio 1905.

Il Sindaco G. ROTA.

Signor dottor MACLAUGLIN,

Debbo dirle, Egregio Signor Dottore, che il suo apparecchio Electro-Vigor merita somma lode perchè colla sua applicazione mi cessarono completamente i disturbi alla parte cardiaca e così pure i capogiri che da diverso tempo accusavo di continuo; segno evidente che il mio sistema nervoso, prima debilitato, ha ripreso l'antica potenzialità.

Oltre ciò, pesatomi nel settembre decorso, mi trovai del peso di Kg. 60; pesatomi invece in questi giorni, constatai che esso era aumentato a 70. La differenza è significante cosicchè tutti si meravigliano della metamorfosi in me successa.

L'autorizzo ad aggiungere la presente agli altri molteplici attestati di giarigione ottenuti mercè il suo Electro-Vigor, e si compiaccia accettare i miei ringraziamenti e saluti.

Obbligatissimo

firmo: ENRICO GODI

Dir524. Dazio Consumo, PIEVE DI CENTO (Ferrara)

Visto per la legalizzazione della firma del signor ENRICO GODI.

12 Gennaio 1905.

Il Sindaco: Cav. GUSTAVO COSSARINI.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrire. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

È efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce calda e regolare spandersi in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se lo potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne amano leggere se desiderano diventar forti.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

Dott. M. F. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II (*Entrata Via Ugo Foscolo, 3*) **MILANO**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

PRIMA DI CHIUDERE NEGOZIO

ANELLO SOLITAIRE 1

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA 2

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO 3

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI 4

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO per SIGNORA 5

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

Vogliamo disfarci completamente della
Rimanenza del nostro *STOCK*

A tal uopo venderemo tutti gli articoli

VENDUTI prima a L. **8.**

Oggi
domani
e finchè
esauriti

a L. **1** cad.
Montatura compresa

FATE PRESTO

Spedire vaglia più cent. 40 per spese postali

Tait's American Diamond Palace

3 - CORSO VITTORIO EMANUELE - 3
MILANO

ANELLO per SIGNORA 16

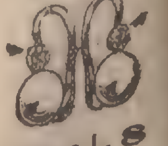
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

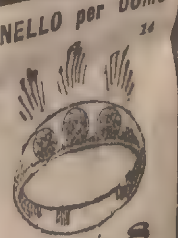
SPILLA per CRAVATTA 17

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO 15

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI 15

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO per UOMO 14

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

BOTTONI per POLSINI 6

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO 7

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO 8

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI 9

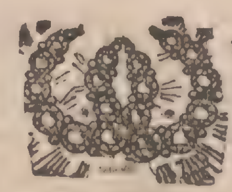
Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

SPILLA 10

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO 11

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO 12

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

BOTTONI per CAMICIA 13

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps

NUOVA DIREZIONE
LAGUIONIE & Cie

Buon Mercato - Qualità - Novità - Eleganza

'E uscito

Il **Catalogo generale illustrato** contenente tutte le mode nuove e campioni di tessuti novità. Si spedisce *gratis* e *franco* dietro richiesta affrancata.

Sono pure inviati franco i campioni di tutti i tessuti: Seterie, Lane, Indiane, Panni, Tele, Biancheria di cotone, Stoffe per mobili, ecc.

Spedizione *franca* di porto, in tutta l'Italia, a partire da 25 lire di merce e *franca* di porto e dogana con aumento di 18 % sull'ammontare della fattura.

Ufficio di Rispedizione: Corso Vittorio Emanuele II n° 46, Torino.

Indirizzare la corrispondenza ai
GRANDI MAGAZZINI del PRINTEMPS
PARIGI

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3.—, L. 0.25 in più per posta. Dott. **Villari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano. 25692

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta o Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Corso Torino 58.
TORINO. . . Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 b
CASALE M. . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed unici Impermeabili Lana senza gomma Fornitore Ufficiali del R. Corpo delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche - Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi modestissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

Collegio Convitto Calchi Taeggi
IN MILANO
CORSO VIGENTINA 15-17.
Scuole elementari — Ginnasio e Scuole tecniche pareggiate — Convitto aperto tutto l'anno, con villeggiatura.

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE
A GAZ ACETILENE
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica Fratelli Santini, Ferrara vende e manda cataloghi solamente ai signori Negozianti.

Agli ITALIANI
che si recano a Parigi
raccomandiamo i due Hôtels del Cav. **G. DEROSSI** situati nel centro di Parigi vicino al Teatro dell'Opera ed ai Grandi Boulevards
Hôtel Victoria
10, Cité d'Antin
Hôtel Suisse (Schweizerhof)
5, Rue Lafayette
Ascensori, riscaldamento a vapore - Elettricità - Bagni.
Camere confortabili a partire da **4** fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.
Pensione completa: Camera, piccolo déjeuner, colazione e pranzo a partire da **10** fr. vino compreso.
Ambedue gli Hôtels posseggono tutto il **comfort moderno.**

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. ... tissimo rinvigorente ... unico rimedio per qualsiasi ... virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impotenza ... Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5.80. Per posta più, assegno 0.75. **M. Marchi**, Via A. Cappellini ...

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI ... guarigione mediante ... **BALSAMO ANTIARTRITICO** ... del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3; franco L. ... Corso S. Celso, 26, ove trovasi il celebre ... ANTISCHIONE ... per la cura senza dolore della **SCIATICA**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampe antico per mobili.

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel ...
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273,4...
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SCIROPPO PAGLIANO
Liquido - In polvere - Cachets

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* — *non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - **FIRENZE** - Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 23 Ottobre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14187*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 23 ottobre

LA NOTA DEL GIORNO

I treni ferroviari ritardano: le coincidenze si perdono, — e con esse gli interessi vanno a rotoli e si disorganizzano gli affari. Chi indennizzerà al commercio ed all'industria le gravi perdite di questi giorni?

Non era facile l'assumere l'esercizio delle ferrovie in nome di tutti, vale a dire dello Stato, togliendolo alle Compagnie; ma però, dopo la votazione della Camera, vi erano stati alcuni mesi davanti che si potevano mettere a profitto per prepararsi alle prevedibili difficoltà.

In quella vece si procedette con una ingenuità senza esempio: e si era di fronte a dei furbi matricolati che avevano già mostrato i denti minacciosi contro l'esercizio di Stato.

In America quando si cambia il partito di Governo, si fa casa nuova: qui, a miglior ragione, dovevasi far *tabula rasa* dei pezzi grossi delle Compagnie e sostituire i sostituti intelligenti, onesti, appassionati per far riuscire a bene l'esercizio di Stato. Oggi il comm. Bianchi è vittima della sua ingenuità.

E come se non bastasse, ecco il Governo litigare colla Direzione, perchè questa voleva almeno un impiegato di sua fiducia, — e suscitare una polemica che fu uno scandalo e venne accolta con disgusto da tutta Italia, perchè veniva ad accrescere le più gravi difficoltà dell'ora.

Se le Camere di commercio e i Circoli industriali si unissero per domandare, mediante i tribunali, l'indennizzo dei danni sofferti per questa confusione nociva al paese, allora sì che Ministero e Direzione si metterebbero d'accordo.

E perchè non si potrebbe farlo?... Chi sa che allora non si trovassero ben presto i rimedi che oggi si domandano e si aspettano invano.

LA BABELE FERROVIARIA

Come avrete potuto vedere, quasi tutti i giornali — anche quelli che si arrischiano a dire la verità ad ogni morte di vescovo — hanno ripetuto su per giù quanto io, per il primo, ho detto sulle *vere cause* dei lamentati ritardi dei treni, della deficienza dei vagoni, della presente disorganizzazione insomma, del servizio ferroviario. Cosicchè si può dire, senza ombra di vanteria, che il *Secolo* ha avuto il penoso, ma utile ufficio, di mettere il dito sulla piaga. Mi pare ora, che valga la pena di far seguire alcuni appunti di minor conto, ma non trascurabili.

* * *

« Il disgregamento artificiale, voluto (in questi giorni di babilonia non c'è un cane d'ispettore che si faccia vedere sui *trottoirs* delle stazioni) — scrive il *Treno* organo dei ferrovieri iscritti al *Riscatto* — continua, nè il movimento tende a riprendere il suo normale andamento. »

E dopo di aver detto che il comm. Bianchi è vittima di una feroce, ostinata e cieca congiura di egoisti detronizzati, il *Treno* continua:

« Comm. Bianchi, avanti; indagate e colpite senza riguardi a nessuno, perchè se è lecito e giusto per la tutela degli interessi collettivi (sia pure di una classe soltanto) non deve essere però quando si trama, si tradisce, si congiura, per egoismo, contro il vantaggio del pubblico.

« Voi entraste in carica il primo di luglio, ed a quei tempi le vecchie amministrazioni — che significa poi gli attuali pezzi grossi ancora in carica, se non in *auge* — dovevano aver pensato a disporre servizio e materiale per ogni eventualità. Invece stettero mogi, mogi, machiavellicamente guardinghi per tendervi il laccio, per addimostrare *coram populo*, che non ragiona, la vostra incompetenza, imprevidenza, e la impossibilità (ed è qui il nodo codardo!...) che le ferrovie possano essere esercite dallo Stato. La bancocrazia ha le armi potenti e dei potenti coadiutori!...

« Tutte le camorre si sguinzagliano contro voi, tutti i succhioni, i vampiri, gli intermediari, ai quali cercate di mozzare i rapaci artigli, si rivoltano contro il nuovo sistema di governo per interessi diretti ed illeciti; i grossi fornitori, che si arricchirono e si arricchiranno colle provviste di tutti i generi, ma specialmente del carbone (un filone d'oro che dava loro il mezzo sicuro di guadagnare dei milioni) sono scagliati contro di voi... Continuate a sconciare queste camorre e i galantuomini tutti saranno dalla parte vostra.

« E a tutto questo annaspio d'interessi sovvertiti dobbiamo aggiungere il contegno più che ostile, di dispetto assunto dalle famigerate Meridionali, onde far fallire il principio e sistema dell'esercizio statale, o per mettere la corda al collo al governo per obbligarlo, nolente o volente, al riscatto delle Meridionali.

« Se potessimo con sicurezza, spiegare i misteri della camorra bancaria — protetta e difesa dall'ineffabile liquidatore, commendatore De Cupis!... — si spiegherebbe chiara anche la causa della disorganizzazione e del disordine ferroviario di questi giorni.

« Chi ci sa rispondere perchè i treni *uva* — non più tardi del decorso anno così bene organizzati, da non produrre che brevi, scarsi e relativi incidenti — mentre gli altri anni partivano completi dalle sedi vendemmiali, composti in modo razionale — bene studiato — in modo cioè da non richiedere, lungo il percorso, altre manovre o smistamenti, quest'anno invece vengono formati e misti a casaccio, sicchè ogni macchina traina, fino a Bologna, carri per ogni destinazione, centuplicando i lavori di manovra, gli inconvenienti per l'ingombro dei binari, ecc., ecc.?

« Perchè è stato abolito il sistema pratico delle condotte?... Perchè all'organizzazione di un servizio così importante non hanno cooperato i macchinisti, i capi conduttori che hanno molta più pratica di tanti ingegnerini?...

« A noi non ci si leva di mente che tutti questi incagli devono essere stati creati a bella posta per le ragioni suesposte; ma può anche essere — come sostengono i più astuti — che sia questa una manovra per costringere governo e parlamento a decidersi una buona volta di fornire il materiale occorrente, di ridurre le linee, i magazzini, le stazioni, i parchi, secondo le esigenze sempre più insistenti dello sviluppo del traffico.

« Se fosse così... viva l'anarchia attuale ferroviaria!...

« Si capisce però che gli strilli degli interessati sono insistenti, e che intanto — mentre quelle persone per bene degli avvocati gongolano — pantalone paga i danni di questi sistemi!... »

A bella posta abbiamo voluto riprodurre una parte dell'articolo di un giornale che per la sua indole esclusivamente di classe, non è letto dal pubblico, perchè ci troviamo perfettamente d'accordo con lui.

Si può aggiungere che le Ferrovie Meridionali, oltre che avere tutto l'interesse di provvedere a' loro propri casi, devono essere necessariamente, per ragioni di concorrenza, e per il naturale desiderio di, non diciamo creare imbarazzi all'esercizio di Stato, — ohibò! — ma di far bella figura e di cavare tutti i vantaggi dai confronti, poco tenere di far circolare il materiale, il quale potrebbe venire utilizzato sulle linee dello Stato: ma altre occulte ragioni possiamo ancora aggiungere, a riprova dell'ostruzionismo esercitato dall'*alto*.

È da sapersi che le Società hanno, in *articulo mortis*, (e la Mediterranea ha in questo la palma,) nominato un vero flagello di sotto-capi ufficio, di sotto ispettori ecc., ecc. fino ai capi divisione, i quali con la attuale sistemazione delle Direzioni Compartimentali, vengono a vedersi incagliata la carriera a mala pena intravista. È stata una vera vendetta della Società, verso lo Stato, che ora si trova sulle braccia anche questo bel regalo! — Voi direte: « ma come; se quelle nomine furono fatte, segno è che erano necessarie e doverose. »

Niente affatto! Si crearono capi e capetti a bizzeffe; dei capi che non ebbero mai un impiegato sotto di loro; degli ispettori che non ebbero mai niente da ispezionare e che ora vanno a finire o negli « archivi », o in qualche ufficio a fare numero, e ai quali sarà un bell'impiccio per i direttori compartimentali di trovare una nicchia.

Ora si capisce che tutta questa gente aveva tutto l'interesse che l'esercizio privato continuasse, e che non ne ha nessuno, — anzi! — perchè quello dello Stato faccia buona prova. — La logica conseguenza viene da sè e balza subito agli occhi anche dei profani.

Del resto, quando tutto sarà andato a posto col nuovo ordinamento, non ci mancherà occasione di ritornare su questa faccenda che è tutt'altro che di lieve momento e la lumeggieremo per bene, permettendoci, — perchè no? — qualche consiglio che la lunga esperienza ci potrà suggerire.

Vorremmo dire qualcosa di quella ciambella... Marchesini, così mal riuscita; del comm. Bianchi e della autonomia, di cui si è fatto tanto discorrere e che dovrà indubbiamente essere portata in discussione davanti alla Camera dei deputati, se pure si vuole che diventi una cosa concreta su cui calcolare seriamente.

* * *

Un ultimo rilievo, che volevamo fare fino dal primo di questi articoli, e che ci pare nemmeno oggi fuori di proposito. — Ed è è questo: che fanno le organizzazioni dei ferrovieri? Non sembra ai loro capi che sarebbe questo un buon momento per intervenire nel grave dibattito, con tanti mezzi che possono avere a loro disposizione, con tanti dati di fatto e di studi che dovrebbero averli resi ben cogniti dei bisogni dell'azienda ferroviaria? — Non sarebbe questa la bella occasione per dimostrare che insieme ai miglioramenti della loro carriera, alla difesa dei loro diritti, i ferrovieri sanno intendere i loro doveri di cittadini ed operare anche a vantaggio del pubblico, della Nazione?

Uno della ex Alta Italia.

IL MONUMENTO A PIO X

Abbiamo da Venezia:

(B.) Nel villaggio di Riese su quel di Castelfranco, ove il 2 giugno 1835 è nato Giuseppe Melchiorre Sarto, eletto papa il 4 agosto 1903 — fu inaugurato il ricordo monumentale al pontefice.

L'iniziativa della sottoscrizione mondiale è partita da Venezia, ed a Venezia il monumento venne modellato e completato, e venne fatta una dimostrazione dei clericali di ogni provincia, di ogni regione e di parecchi Stati esteri, al loro capo supremo.

Autore del monumento è lo scultore veneziano Guido Giusti, un artista che non è alle sue prime armi e diede altri saggi di valore. Iniziata la modellazione del busto a Venezia, il Giusti recavasi a Roma per completarla sul vero.

Il busto è in marmo di Carrara ed è riuscito somigliantissimo: posa su di un piedestallo di stile barocco, sul quale è scolpito lo stemma pontificio.

Sui due lati del piedestallo furono scolpite in alto rilievo le seguenti epigrafi:

« *Giuseppe Sarto — nato in Riese il 2 giugno 1835 — eletto pontefice romano — il 4 agosto 1903 — prese nome di — Pio X.* »

« *Questa effigie — del figlio del popolo — asceso alla gloria del pontificato — lui vivente — cittadini d'ogni nazione — qui posta vollero — il 22 ottobre 1905.* »

Le due epigrafi, a dir vero abbastanza pedestri, furono dettate dal presidente del Comitato promotore del monumento, monsignor Pantaleo, vicario generale della diocesi di Venezia.

Quando Giuseppe Sarto fu eletto pontefice, si sono pubblicate sulle di lui origini e la sua famiglia notizie in molta parte inesatte.

Oggi che s'inaugura a Riese, sua patria, il monumento in suo onore, è utile completarle e corregerle.

Giovan Battista Sarto, il padre di Pio X, copriva il posto di cursore del comune di Riese colla paga di 50 centesimi di *svanzica* al giorno; possedeva una modesta casetta, tre campi di terra e il diritto ad una questua. Era nato in Riese il 27 maggio 1792. La di lui moglie, con cui si unì in matrimonio il 13 febbraio 1833, chiamavasi Margherita Sanson, ed esercitava la modesta professione di cucitrice.

I Sarto provenivano in origine da Villa Estense ed il capostipite della famiglia che prima chiamavasi *Sartorre* (indizio della professione), poi Sarto, è ricordato in un documento del febbraio 1432.

I biografi del nuovo pontefice, pretendono anzi di aver composto l'intero albero genealogico della famiglia, albero sull'autenticità del quale bisogna fare le più ampie riserve.

È positivo invece che il bisavolo di Pio X, Angelo Sarto, da Ville Estense, passò a Gadego vicino a Riese, dove il 27 febbraio 1752 nacque Giuseppe, nonno del papa; da esso e da Paola Giacomelli, il 26 maggio 1792 nacque G. B., padre del pontefice.

Giuseppe Sarto non fu il primo figlio del G. B. e della Sanson; un altro Giuseppe gli era premorto dopo soli otto giorni di vita. Successivamente nacquero Angelo nel 1837, tuttora vivente, ufficiale di posta alle Grazie presso Mantova, Teresa, maritata Parolin, Rosa, nata nel 1841, Maria nel 1846, Anna nel 1839, Antonia, nata nel 1843, maritata De Bei, e Lucia, nata nel 1848, maritata Boschin. L'ultimo fratello del papa, Pietro, nato nel 1852, moriva sei mesi dopo.

Ci telegrafano da Riese, 22:

(P.) Presso la casa natale di papa Giuseppe Sarto nel mezzo di un largo pomposamente intitolata piazza Pio X, inaugurossi oggi il monumento al pontefice.

Il paese è festante, imbandierato, animatissimo: è tappezzato di epigrafi inneggianti al papa. Anche il municipio al pari della canonica, espose bandiere tricolori.

Giunsero il patriarca di Venezia, Cavallari, il vescovo di Treviso, Longhin, il vescovo di Piacenza, Pellizzari, il vescovo di Adria, Polin, il vescovo ausiliare, Ceneda, Caron, il vescovo armeno, Giustinian; furono incontrati da due bande e da 25 bandiere di associazioni cattoliche.

Il monumento, eretto per sottoscrizione pubblica, è alto quattro metri, ritrae il busto di Pio X in abito pontificale in marmo di Carrara. Tenne un lirico discorso inaugurale il dottor Saccardo, direttore della *Difesa* di Venezia.

Parlò poi il sindaco di Riese, Andreozza: presenti rappresentanze e associazioni.

Enorme folla.

PRO CALABRIA

Ci telegrafano da Padova, 22:

(B.) Riuscì splendidamente oggi il grande *Festival*, in Prato della Valle, pro Calabria.

LE DUE ECATOMBE DI LODI

Trenta avvelenati e nove morti per funghi — Un reggimento di cavalleria colpito dal tifo — Una marcia disastrosa per gli uomini e per i cavalli.

La piccola e simpatica Lodi è stata svegliata, in questi giorni dal suo torpore abituale di città di provincia per due fatti che meritano una menzione più lunga d'un semplice telegramma. Noi abbiamo fatto in luogo una inchiesta interrogando medici, malati, ufficiali, e possiamo riferire le cose con esattezza rigorosa.

Primo fatto.

Alcune donne, abitanti nel quartiere popolare della cittadina di G. Pompeo, tornando dalla spigolatura dei campi sabato scorso, trovarono nel bosco di Riolo dei funghi e se li portarono a casa senza dubitare menomamente della natura velenosa dei medesimi; distribuendone anzi generosamente una parte ai vicini di casa. Le conseguenze si possono imaginare; ma non precisamente ed esattamente eguali alle solite in simili casi di avvelenamento.

Qui — cioè — non si sono avuti gli ordinarii fenomeni immediati e clamorosi di una gastroenterite acutissima, quale, nella più parte dei casi, succede nelle prime ore dall'ingestione del veleno. Il minimo tempo intercorso dal cibo venefico fu di ventiquattro ore: per molti anzi il tempo di benessere fu più lungo.

La manifestazione clamorosa ed impressionante dell'avvelenamento il quale ha colpito una trentina di persone causando nove morti e distruggendo una famiglia intera, data da giovedì scorso.

Questo ritardo singolare non si può spiegare solamente coll'ingestione tardiva della sostanza velenosa ricevuta in dono parecchi giorni prima.

All'ospedale io ho interrogato parecchi superstiti all'ecatombe, i quali unanimemente hanno deposto che dalla presa del cibo ai fenomeni tossici erano intercorsi pei medesimi alcuni giorni: e che anzi due bambini ricoverati nell'ospedale stesso con sintomi lievi, avevano migliorato talmente da indurre nei medici la persuasione dell'ottenuta salvezza: laddove dopo due giorni di calma assoluta (che sono poi sei giorni dalla ingestione del veleno) gli stessi dovevano soccombere in mezzo a fenomeni prima convulsivi e poi paralitici.

Ora, sapendosi che ci sono funghi a principi velenosi acri di pronto effetto sullo stomaco e l'intestino — e funghi a principi narcotici di tardiva azione sull'organismo, i quali uccidono prima esaltando le funzioni nervee poi paralizzandole — bisogna concludere che nel nostro caso rarissimo e singolare, l'avvelenamento è stato prodotto dal secondo gruppo di funghi e probabilmente dall'Agarico muscaria, o dal Panthera; i quali contengono veleni d'una potenza straordinaria, ma di azione meno rapida dei soliti funghi a principi acri. Oltre a questo fatto singolare per la sua rarità ne notiamo un altro: e cioè che non sia venuto in mente ad alcuno dei pur colti medici lodigiani, di risolvere sul luogo il problema della natura e specie del fungo ingerito.

Il che era interessante non solo a scopo diagnostico, ma pur anche in riguardo alla natura tragica del fatto, ed all'esclusione di altri elementi tossici quali il botulismo o altri veleni, che nel caso presente, se le mie ricerche sono esatte, sarebbero eliminati in via assoluta.

* * *

Secondo fatto.

La marcia disastrosa del reggimento di cavalleria Monferrato partito da Aversa per cambio di residenza a Lodi, e che ha disseminato lungo la strada dei malati di tifo, finchè a Segni dal Ministero è venuto l'ordine di proseguire velocemente per ferrovia alla destinazione di Lodi.

Questa marcia da Aversa (immune da tifo) non ha presentato alcunchè di anormale fino a Valmontone, ove uomini e cavalli malarono, in certo numero di febbri infettive riconosciute di natura tifosa e che sicuramente furono dovute ad intossicazione organica avvenuta in quel luogo di sosta.

I casi di Pisa, i 35 casi di tifo incorsi subito dopo l'arrivo in Lodi con tre morti, i casi verificatisi a Valmontone sempre nello stesso reggimento precedentemente integro e provveniente da città immune da tifo — l'infezione tifosa nei cavalli (con parecchie morti) sono una dimostrazione tragica della necessità che in ogni caso di agglomero o passaggio d'uomini, si curino le più esatte regole d'igiene campale, e si assumano le più accurate informazioni sullo stato sanitario dei Comuni traverso i quali passano i nostri soldati.

C'è già la morte che guata ed insidia ad ogni istante: vediamo di non aprirle la porta colla nostra ignoranza o colla trascuranza di norme profilattiche che ormai l'igiene ha consacrato per tutti. Vediamo sopra tutto di cavare qualche insegnamento da questi fatti tragici; i quali sono dolorosi e tristi, ma avrebbero portato qualche utile — nel macabro, raccapricciante caso — alla società se lasciassero dietro di sè uno stimolo a togliere il pregiudizio l'ignoranza in cose elementari quale i funghi e l'igiene delle marcie.

Dott. Petrus.

Spunti ed appunti

Mario Rapisardi è infermo e si polemizza intorno al suo nome, anche perchè è noto purtroppo che egli è povero.

Chi ha amato il poeta del *Lucifero*, il traduttore dello Shelley ed ha sentito nella sua arte, fatta di ispirazione vulcanica, di lampi, di sdegni, di impeti, qualcosa che assomigliava ad una giovinezza tumultuosa della patria, non può non mandargli un saluto pieno di riverenza. E c'è nella constatazione della sua povertà una speciale amarezza tutta moderna. È questo che vi offende come un torto del nostro secolo, che i secoli precedenti non avevano: noi non sappiamo più nè odiare abbastanza, nè amare sino all'ultimo.

Rapisardi è un poeta ribelle, ed è un artista più dell'istinto che della lima. Le anime come la sua una volta erano perseguitate: c'era l'esilio, forse anche la scure. L'età industriale ha una vendetta più fredda e più crudele. Si mostra indifferente e passa via.

Perciò è bello l'entusiasmo con cui la gioventù catanese si stringe al suo Maestro. Ed è bello, anche perchè in mezzo all'adorazione di certe minute squisitezze di artefici pazienti sino alla miopia, si vuole onorata l'età stanca di un creatore spontaneo. Molte cose che già erano morte rinasceranno, dice l'antico. C'è da augurarsi che questo accada anche pel buon verso sonoro, in cui palpitò tutta la magnificenza di amore della generazione che vide alla lotta insieme i romantici ed i garibaldini. Nessuna peggiore rettorica che aver paura di ogni sentimento come se fosse rettorica.

margutte.

IL CONGRESSO della "Dante Alighieri"

Ci telegrafano da Palermo, 22:

(*Salemi.*) Iersera riuscì splendido il ricevimento dei congressisti al Municipio.

Le sale erano affollatissime. Vi si notavano molte signore, tra cui Dalcò, Asciani e Nalli di Milano, Maria Issim-Rosselli di Firenze, Calzetti di Alessandria d'Egitto, Zamora di Venezia, Bellesari di Padova, ecc.

Il ministro Finocchiaro col prefetto De Seta giunse alle ore 10.30 e fu ricevuto allo scalone dal sindaco e dalla Giunta, si ritirò poco prima della mezzanotte salutato da applausi.

LE ATROCITÀ NEL CONGO

Abbiamo da Bruxelles, 21:

(B.) Il *Peuple* segnala una nuova serie di atrocità commesse nel maggio scorso nel territorio della Società coloniale l'*Abri*, nel Congo belga. Per ordine dell'agente locale della Società i soldati indigeni attaccarono i villaggi dei distretti Nganja, Bousombo e Ikeiembu per punirne gli abitanti in causa dell'insufficiente quantità di *caucciù* raccolto. Beseto, capo del villaggio di Bonguru, venne colpito da una palla nella schiena mentre fuggiva; il negro Liteji fu ucciso da una palla nella testa e certo Lokwa da una palla nel ventre.

La ragazza Elongo, vedendo i soldati entrare nel villaggio, tentò di salvarsi con un fratellino nella foresta; ambedue vennero fucilati.

La donna Ndombe, incinta, venne legata ad un albero, e dopo averle sparata una palla nel ventre, le si tagliarono i piedi: morì dopo una lunga agonia.

La donna Ekila, legata ad un albero, venne bruciata viva.

Lomboto s'ebbe una palla al cuore, come pure la donna Mbojo.

Lo Kuy venne ucciso dopo esser stato legato ad un albero.

Il capo Njon rifiutò di fuggire e disse ai soldati che se volevano potevano ucciderlo e lo uccisero.

Liteni venne fucilato nella sua capanna.

La vedova Wagon venne uccisa con tre figli.

Bolondi venne ucciso nella foresta.

Vennero prese sei donne in ostaggio e quattro villaggi sottoposti all'ammenda.

Il *Peuple* così commenta:

« Simili delitti non possono restare impuniti. L'espiazione verrà per gli individui e così pure per la nazione che per ignoranza od apatia non avrà manifestato la sua energica riprovazione.

« Lo Stato del Congo era sorto colla missione d'abolire la schiavitù e l'ha ristabilita sotto la forma più crudele. Gli arabi almeno, quando praticavano la tratta, non torturavano le loro vittime. »

I MISTERI DEL SOLE

« Che cosa è il Sole? Che è mai questo astro raggiante e pieno di possanza, che dissipa le tenebre della notte, diffonde sulla Terra la luce del giorno, c'inonda di calore, di splendore, di vita, e al tempo stesso, colla sua attrazione misteriosa, ritiene intorno a sè il sistema dei pianeti? » A queste domande che l'illustre P. Secchi pose a sè stesso nell'introduzione alla di lui classica opera sul Sole, nè egli nè altri poterono ancor dare una esauriente risposta, ed è forse vana anche la speranza di riuscirvi completamente in un futuro molto remoto. Ma non per questo la scienza si scoraggia: essa procede passo passo sul sentiero della Verità come se fosse sicura di raggiungere un giorno l'ultima mèta; gli splendidi panorami che ci si offrono lungo la via ci compensano ad esuberanza della pretesa... bancarotta, anche per l'elevazione intellettuale e morale che deriva dallo studio dell'Universo.

« L'Astronomia — scrisse l'avv. Luigi Molinari nel numero testè uscito della di lui ottima rivista *L'Università Popolare* di Mantova — è la scienza del passato e dell'avvenire... dell'avvenire perchè è certo che quando allo studio empirico e disordinato dei nostri giorni sarà sostituito un sistema di educazione e di istruzione più razionale, più logico, più naturale, sarà alla scienza astronomica che spetterà il primo posto. »

I misteri del Sole saranno certamente in gran parte svelati quando si conoscerà la natura della loro undecennale periodicità. È quindi dallo studio assiduo di tali fenomeni che si risalirà alla costituzione fisica dell'astro al quale tutto dobbiamo: il calore, la luce, la vita.

Le macchie del Sole — costituite da chiazze nere, irregolari, circondate da più o meno larghe orlature color cenere — vennero primieramente osservate dal nostro Galileo a Padova ed a Venezia nell'estate del 1610, cioè circa un anno dopo la costruzione del di lui primo cannocchiale (giugno 1609), mentre è assodato — specialmente per opera del chiaro prof. Antonio Favaro — che i di lui competitori, l'olandese Giovanni Fabricius ed il padre Scheiner di Inglostadt, non le videro, rispettivamente, prima del dicembre 1610 e del marzo 1611.

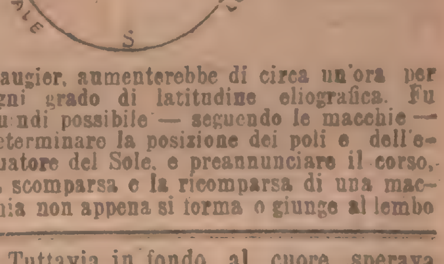
Tuttavia è da notarsi che mentre Galileo le osservò, dapprima, soltanto quando il Sole era presso l'orizzonte, lo Scheiner ebbe subito la felice idea di proteggere la vista mediante vetri colorati.

A torto, però, il p. Secchi ed altri attribuiscono allo Scheiner anche il metodo di osservare il disco *solare per proiezione* (cioè ricevendo l'imagine solare sopra uno schermo bianco a poca distanza dall'oculare del cannocchiale) poichè esso venne escogitato e suggerito al Galileo dal di lui amico padre Benedetto Castelli.

La scoperta delle macchie solari — che veniva a turbare l'aristotelica incorruttibilità dei cieli — sollevò grandi polemiche intorno alla loro natura e persino intorno alla loro realtà, che vennero dagli scolastici trattate come illusioni ottiche. Sulle varie ipotesi formulate a questo riguardo il ch. prof. Ernesto Lebon di Parigi ha testè pubblicato (luglio 1905) un ottimo riassunto, dal quale ricaviamo che il P. Scheiner attribuiva le macchie solari al passaggio dinanzi al Sole di astri erranti — Galileo a nubi vaganti — Snellio ad eruzioni vulcaniche — Cartesio alla schiuma prodotta dalle incandescenti materie della fotosfera solare — La Hire a scorie galleggianti — Kircher a roccie nere volta a volta coperte e scoperte dall'igneo oceano solare, ecc.

Ma tutte queste ipotesi vennero poi abbandonate per accogliere quella — oggi più accreditata e più conforme alle osservazioni — proposta dall'inglese Wilson nel 1770, che cioè le macchie solari sono *cavità imbutiformi*, squarciature della fotosfera (guscio luminoso) che metterebbero allo scoperto porzioni più o meno estese del nucleo centrale apparentemente nero, mentre le pareti della cavità assumerebbero il color grigio dell'orlatura.

L'osservazione delle macchie ha subito rivelato il movimento di rotazione del Sole, oggi precisato, all'equatore, in 25 giorni, 4 ore e 29 minuti, durata che, secondo il



Laugier, aumenterebbe di circa un'ora per ogni grado di latitudine eliografica. Fu quindi possibile — seguendo le macchie — determinare la posizione dei poli e dell'equatore del Sole, e preannunciare il corso, la scomparsa e la ricomparsa di una macchia non appena si forma o giunge al lembo

---

Appendice del SECOLO 23 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 99

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed ecco che ora tutto gli sfuggiva.

I milioni di Mauvezin per impadronirsi dei quali avrebbe dato il fuoco al mondo intero, e che avea potuto credere a portata della sua mano, si allontanavano, e, cosa ancora orrenda, la figlia, il suo unico amore, era colpita da una di quelle fatalità che nulla può far prevedere, che l'intelligenza più fine non è in grado di impedire.

Che fare?

Ah se avesse seguito i consigli d'Enrichetta! Se invece di portare a Marsiglia la bastarda che ora faceva loro tanto male, l'avesse gettata in qualche precipizio della Svizzera, profondo, imperscrutabile, in quale diversa situazione ora si sarebbero trovati!

A lungo andare Giovanni avrebbe amato Francesca di Mazolles.

Non già d'un amore ardente, appassionato, oh no, la povera fanciulla non era bella abbastanza da ispirare una passione irresistibile; ma d'un'affezione tranquilla essendo ella dotata di qualità morali invidiabili, e per giunta avendo in prospettiva i milioni di Mauvezin.

Tutto invece spariva, e Francesca moriva di dolore.

Egli le intere notti percorreva in lungo e in largo la propria camera, non pensando che alla situazione creata dalla sua debolezza d'un tempo.

Ora non v'era che un mezzo per raggiungere lo scopo cui tendeva: sopprimere Magalì.

Non poteva risolvervisi.

Prima di tutto non aveva più l'audacia della gioventù — l'audacia che non s'era mai arrestata dinanzi ad alcun ostacolo ogni qualvolta s'era trattato, pel barone, d'assicurar la propria fortuna avvenire.

L'agiatezza in cui era vissuto per lunghi anni l'aveva infiacchito.

Poi v'era Francesca da lui amata con tanta passione.

Tale passione gli cagionava una strana mollezza, gl'ispirava pensieri nuovi affatto, lo rendeva impotente, lo riempiva d'esitazione e di turbamento, gli impediva d'essere l'uomo energico, risoluto, ch'era sempre stato.

Lo dominava un'unica idea.

Se un nuovo delitto avesse portato disgrazia a sua figlia, se fosse ricaduto su di lei?

Così, pieno di contraddizioni, d'ansietà, non sapeva più che rodersi di rabbia e aspettare.

Un giorno tuttavia trovò la figlia sì pallida e disfatta, che non potè a meno d'interrogarla.

— Che hai? Soffri? le chiese, mentre passeggiavano sotto i grandi alberi del parco.

— Perchè dici così?

— Non so... Non ti vedo nello stato abituale. La calma che ti leggevo nei begli occhi e di cui gioivo, non esiste più.

« Ti vedo invece afflitta e triste.

La giovane sentiva che il padre indovinava la situazione morale in cui ella trovavasi.

Non era cosa naturale? Felice la amava tanto!

Senonchè Francesca non voleva confidare a nessuno la sua pena crudele.

Era troppo orgogliosa.

— No, soggiunse con dolcezza, t'inganni, caro papà. Sono un po' stanca per le fatiche sostenute in questi ultimi giorni, per risparmiarle a Carmela e a Giovanna.

« Perchè dovrei soffrire? Tutti qui m'amano al punto da viziarmi.

— Via, piccina mia, con me non devi aver riguardi, nè false delicatezze.

« Un padre, come sono io, che ha solo un pensiero, una preoccupazione: la propria figlia, deve averne la fiducia assoluta.

« Se tu agissi altrimenti, mi offenderesti crudelmente.

— Me ne guarderò bene, caro papà. Non hai tu diritto a tutto quanto il mio affetto?

— Oh, sì!... Orsù, tesoro mio, parlami con franchezza.

« Giovanni t'ha trattata male in questi ultimi giorni? T'ha offesa?

— No, assolutamente.

— E la forestiera... Magalì... non t'ha fatta soffrire a cagion di colui che sarà più tardi tuo marito, come ho giurato?

Francesca chiuse gli occhi, intanto che un brivido le scorreva per tutta la persona.

Si riebbe subito però, e con coraggio rispose:

— Quella forestiera, come la chiami, è adorabile. Colla bontà, colla grazia, ha conquistato qui tutti, me per la prima.

« Sì, io, la madrina, Giovanna, tutti ripeto, l'abbiamo vista tal quale è: buona, intelligente, leale.

— E tu non soffri per cagion sua?

— No.

— Devo crederti. Ma se mai tu venissi a provare una qualche pena, promettimi che lo confiderai a me solo.

— Te lo prometto, ella rispose, facendo forza a sè stessa.

Malgrado la recisa dichiarazione, Felice la lasciò, inquieto.

Lo ingannava ella?

Era mai possibile con sì perfetta calma, con tanta franchezza?

Le sarebbe stata necessaria una forza d'animo, un'energia che non si possiedono all'età di Francesca.

Il barone decise di tenere ancor meglio gli occhi aperti.

D'altra parte poi la principessa Couza stava per tornarsene a Marsiglia, e ciò tranquillava alquanto il signor di Mazolles.

Non era, infatti, probabile che le relazioni tra i forestieri e i Mauvezin, per quanto strette fossero, avessero a continuare.

Federico sarebbe andato a Sain-Cyr, e Dora, assorta nel pensiero del figlio lontano, non sarebbe più tornata in Guascogna, dove nessun interesse la richiamava.

Quanto agli abitanti del castello, non si sarebbero certo recati a Marsiglia.

Così, lentamente, l'assenza e la forza delle cose avrebbero sciolto i legami che s'erano formati.

Francesca non meno del padre calcolava sulla lontananza.

Solamente, più perspicace di lui, diceva fra sè:

— Se Giovanni ama veramente Magalì — ed ho una gran paura che ciò sia — egli andrà a trovarla. Non esisterà per lui alcuna distanza.

Tuttavia in fondo al cuore sperava che l'assenza, madre dell'oblio, le avrebbe restituito colui che amava.

Era con lei sì buono, sì premuroso il compagno della sua infanzia, che non avrebbe mai voluto certo vederla soffrir dapprima, poi morire!

In circostanze normali tali considerazioni avrebbero avuto peso e per Giovanni e per la costui madre e sopratutto per Carmela, che amava d'un'affezione profonda Francesca, nella quale ella avea per lungo tempo creduto si fosse incarnata l'anima della propria figliuola.

Ma le circostanze ora erano sì bizzarre, sì singolari, aveano travolti tutti con tal veemenza!

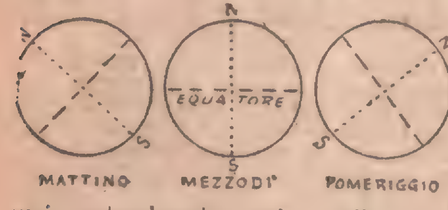
O che ciascuno nella famiglia non aveva acquistato la certezza misteriosa ma assoluta, che Magalì loro appartenesse?

Carmela le vedeva gli occhi di Stefano, Francesco trovava in lei Giorgetta, i Carrère — specie Giovanni — erano convinti ella fosse il ritratto vivente della signorina di Saint Remy.

Siccome diffidavano del barone, da essi ritenuto capace di tutto, anche dei più atroci delitti, così il loro spirito di solito pieno di calma e di sensatezza, era turbato in modo straordinario.

La paura, o meglio i presentimenti, di Magalì erano fondati.

orientale del Sole. Così, per e. s., la grande macchia comparsa al lembo orientale del Sole il 14 corr. e che noi prima d'ogni altro annunciammo sul *Secolo* del 16 and.) si stende presso a poco sull'equatore solare, e procedendo da est a ovest (da sinistra a destra) passò al meridiano centrale del Sole il 20-21 corr. e scomparirà il 27, come vedesi nell'unita figura prima. Per ben giudicare della posizione di una macchia rispetto all'equatore solare bisogna avvertire che la direzione dell'asse del Sole (linea Nord-Sud) varia ad ogni istante rispetto alla verticale, come osservasi in questa seconda figura, e coll'inclinazione dell'asse



varia, naturalmente; anche quella dell'equatore solare, e con esse le successive posizioni delle macchie rispetto al centro del Sole.

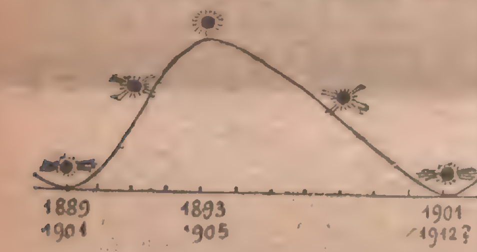
Non è poi difficile il giudicare — anche senza strumenti micrometrici — della grandezza di una macchia. Infatti, sapendosi che il diametro apparente del disco solare è, in media, di 32 minuti primi d'arco, e che il diametro reale è di 1.394,260 km., risulta che ad ogni minuto d'arco corrispondono circa 43 mila chilometri. Ora, siccome la macchia attuale ha un'estensione di circa un decimo e forse di un nono del diametro solare, così si deduce che la sua lunghezza massima (osservata il 19 corr.) non è minore di 140 mila km. e forse raggiunge i 150 mila.

Considerando, infine, che il diametro della

nostra Terra è di circa 12.700 km., e fatte le debite proporzioni, risulta che, rispetto alla gran macchia solare di cui qui diamo il disegno, eseguito il 19 corr., la nostra Terra è rappresentata dal cerchietto *T*. Ciò servirà, meglio d'ogni descrizione, a dare un'idea della grandiosità di questi fenomeni, di queste convulsioni della fotosfera solare.

Proseguendo le indagini di questa specie, e basandosi sopra lunghe serie di osservazioni, il Carrington ha rilevato che le macchie solari si formano specialmente in due zone comprese tra 10 e 30 gradi di latitudine eliografica nord e sud (vedasi figura prima), raramente nella regione equatoriale e più raramente ancora oltre i 40 gradi di latitudine.

Infine, le accurate statistiche maculari eseguite da un dilettante di Dessau — il barone Schwabe, medico — gli rivelarono, nel 1843, la periodicità delle macchie solari, i cui massimi si succedono ad intervalli di 10, 11 e 12 anni, con un periodo medio



undecennale, avvertendo che la salita da un minimo ad un massimo è sempre più breve (4 a 5 anni) della successiva discesa (6 a 7 anni), come vedesi nell'unito diagramma, nel quale sono indicati gli anni degli ultimi massimi e minimi, cui sono collegate anche le vicende del magnetismo terrestre.

Un altro fenomeno che risultò in relazione colla frequenza delle macchie è quello della *corona solare* che si rende visibile durante la totalità delle eclissi di Sole. Negli anni di massimo la corona è quasi regolare e non molto estesa, negli anni di minimo si espande in lunghi pennacchi nella direzione dell'equatore solare, e negli anni intermedi in pennacchi minori emergenti dalle latitudini medie, come all'ingrosso venne indicato intorno alla curva delle macchie nell'ultimo disegno.

Se a tutte queste si aggiungono le molte altre cognizioni che già si hanno sulla composizione chimica degli involucri fluidi e gasosi che costituiscono l'astro del giorno non si può più affermare che sul Sole non sappiamo proprio niente — come scrisse testè taluno — inquantochè ne sappiamo abbastanza per poter sicuramente affermare — e lo vedremo meglio nel nostro *Astrofilo* — che i grandiosi fenomeni che si compiono a 150 milioni di chilometri da noi non sono estranei alla nostra vita terrestre, ai destini del nostro e di tutti gli altri mondi del sistema solare.

Cap. Isidoro Baroni.

Un giovane sequestrato dai malfattori

Ci telegrafano da Palermo, 22:

(S.) Il giorno 16 corrente il giovane Eduardo Di Martino, partiva da Prizzi, ove abita, per recarsi in bicicletta a Corleone, e non faceva più ritorno.

L'indomani perveniva alla sua famiglia una lettera impostata a Prizzi, annunciante il suo sequestro, e chiedente lire 2000.

La famiglia denunciò il fatto ai carabinieri, che, eseguito un appiattamento sorpresero ed arrestarono il mulattiere Salvatore Fugarino, mentre un incaricato della famiglia gli consegnava il denaro.

Nulla si sa del sequestrato. Si teme che dopo l'arresto del complice i malfattori lo abbiano trucidato.

NEL PAESE DEL DISASTRO

Per l'efficace iniziativa dei Comitati di Milano, di Torino, di Bologna, di Palermo, molti comuni della devastata Calabria sono chiamati a vita nuova.

Ma non a tutto può giungere l'iniziativa privata, specie quando l'azione del Comitato Nazionale, sommessa alla vieta burocrazia del Governo, è riuscita finora assolutamente nulla.

Ci sono ancora dei Comuni quasi abbandonati.

Fuori delle vie di comunicazione, isolati sopra monti quasi inaccessibili, non si è avuto tempo nè modo di pensare a loro. Fra questi è Ajello, le cui rovine furono descritte dal nostro Polastri che, giudicando la sciagura di quegli abitanti assai dolorosa e commovente, l'additava all'opera sapiente e riparatrice del Comitato milanese.

Da Ajello ci sono pervenuti due telegrammi, il primo del sindaco e degli assessori, il secondo firmato dal giudice conciliatore e da altri cospicui cittadini, invocanti l'aiuto fraterno di Milano.

Noi trasmettiamo questi voti al Comitato che certo se potrà accoglierli, coronerà degnamente l'opera iniziata a Martirano con tanto plauso.

La Commissione scientifica in Calabria

Ci scrivono da Cosenza:

(*A Silvati.*) La Commissione scientifica mandata dal Governo per compiere degli studi sismici in Calabria, ha finito i suoi lavori.

I professori Riccò e Ghistoni, di recente venuti dalla Spagna, ed il dottor Mercalli, illustre specialista di studi sismici, hanno proposto al Governo l'impianto di apparecchi sismici in varie città, e fra l'altro l'impianto di un Osservatorio a Cosenza.

Dimostrazione. — Moltissimi cittadini di San Martino, capitanati dall'avv. marchese Alimena, si sono recati in Prefettura a protestare per l'abbandono in cui sono lasciati. L'onor. Spada e l'avv. Alimena hanno esposto al prefetto la necessità dei lavori, ottenendone risposta alquanto favorevole.

Una Commissione di provetti ingegneri si recherà intanto a studiare il terreno franoso di San Martino, e cercare così di fare edificare da qualche Comitato, se non l'intero paese minacciato a perire, almeno le contrade più pericolose in località che la Commissione tecnica reputerà sicure

*** A San Benedetto Ullano, comune ridotto in un mucchio di rovine, l'acqua continua ha dato luogo a terribili frane tanto da dovere assistere ad uno spettacolo incredibile ma vero; il vedere camminare le poche case rimaste in piedi. La popolazione è in preda a uno spavento indicibile. — Il Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, ha votato un violento ordine del giorno ed ha dato incarico ai deputati Fera e Spada di interessare il Governo.

UN BANCHETTO ALL'ON. CORTESE.

Ci telegrafano da Millesimo, 22:

Ebbe luogo il banchetto offerto al deputato Cortese, presenti i sindaci del mandamento, le autorità provinciali e cento commensali.

Parlarono il sindaco Delfino, il pubblicista Accinelli, Centurione e Visani.

L'on. Cortese tracciò un chiaro programma relativo alla pubblica istruzione e si disse orgoglioso di seguire il suo maestro Giolitti.

I progressi industriali dell'Italia

I giapponesi di Europa.

Si ha da Washington, 22:

Il console generale a Francoforte, Guenther, in un suo rapporto, richiama l'attenzione sui progressi industriali dell'Italia.

Il rapporto dice: Dei paesi europei quello che ha relativamente fatto i maggiori progressi negli ultimi dieci anni è l'Italia. Dieci anni fa le rendite italiane erano considerate come di secondo ordine ed erano per la massima parte nelle mani di capitalisti esteri. Tale condizione è ora affatto mutata.

Le finanze italiane sono ora in ottimo stato e la maggior parte delle obbligazioni di Stato, delle ferrovie, dei municipi, ecc., che si trovavano all'estero, sono state ricomprate o riscattate.

La massima parte di queste obbligazioni sono ora possedute da capitalisti nazionali ed i pagamenti d'interessi ai creditori esteri sono ora piccoli. Tempo fa la carta italiana era soggetta ad un forte cambio, ma ora il suo sano bilancio e l'aumento del commercio estero hanno fatto sparire il cambio.

I risparmi della popolazione italiana presentano notevoli aumenti; le industrie manifatturiere hanno progredito meravigliosamente, quantunque il paese non possegga nè carbone nè ferro. L'abbondante energia idraulica viene usata per scopi industriali, particolarmente per la produzione dell'energia elettrica.

Il rapporto rileva i grandi aumenti delle esportazioni italiane nell'ultimo decennio e soggiunge che, mentre prima l'Italia importava quasi tutte le merci di cotone, ora i suoi cotonifici non soltanto bastano ai bisogni del paese, ma esportano verso i paesi del Levante e dell'America Meridionale.

Il rapporto rileva inoltre che la coltivazione delle barbabietole da zucchero è divenuta in Italia un importante ramo dell'agricoltura nazionale e la produzione interna ora supplisce alla domanda del paese.

La fabbricazione di macchine, di navi, di carri e di automobili ha pure fatto grandi progressi.

Un'altra causa del miglioramento delle finanze e della situazione economica dell'Italia deve ricercarsi nell'invio di danaro e nell'acquisto di proprietà da parte degli italiani emigrati negli Stati Uniti, nel Brasile, nell'Argentina ed in altri paesi.

Questi emigranti sono molto frugali ed industriosi.

Tutti gli anni gran parte dei loro guadagni è inviata in patria ai loro parenti ed investita in titoli nazionali. Metà degli emigranti italiani ritorna in patria dopo aver accumulato un piccolo capitale.

Il commercio di esportazione dell'Italia è in costante aumento specialmente verso i paesi orientali ove va sostituendosi al commercio stabilitosi da lungo tempo delle vecchie nazioni manifatturiere.

Molti economisti vedono negli italiani i giapponesi dell'Europa.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'ordinamento amministrativo dell'Eritrea.

22 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto a proposito dell'ordinamento amministrativo per la colonia Eritrea. Secondo il nuovo ordinamento viene istituito il posto di direttore centrale degli affari coloniali alla diretta dipendenza del ministero degli Esteri.

A questo ufficio è stato assunto il commendatore Agnesa già direttore degli affari coloniali.

Collo stesso ordinamento Mercatelli, commissario generale della colonia del Benadir, è stato nominato commissario coloniale.

Mutamenti nell'alto personale ferroviario.

Da fonte ufficiosa si annunzia che il comm Bianchi avendo riconosciuto che tutte le pratiche dipendenti dal suo dicastero non procedevano con quella semplicità e speditezza che egli aveva diritto di esigere, sicchè i ritardi davano luogo a critiche non sempre ingiustificate, sarebbe venuto nella determinazione di fare qualche mutamento nell'alto personale.

Un rifiuto a Menelick.

Menelick aveva fatto domandare al Governo italiano il permesso di inviare in Italia alcuni giovani abissini, perchè potessero assistere come uditori alle lezioni dei nostri istituti militari.

Il Governo italiano ha fatto rispondere che negli istituti militari non sono ammessi gli uditori.

La cappella espiatoria di Monza.

Il re ha dato all'architetto Cirelli l'incarico ufficiale di compiere la cappella espiatoria in memoria di Umberto I, che deve sorgere in Monza e che fu ideata dall'architetto Sacconi. Il Cirelli già dedicava da vari anni al monumento la sua geniale attività di artista.

L'applicazione dell'ultima amnistia.

22 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa*). Ecco il riassunto dei dati statistici pervenuti al ministero di Grazia e Giustizia nel primissimo periodo di applicazione del decreto di amnistia e indulti.

Dal 7 agosto l'amnistia è stata già applicata, ai termini dell'articolo primo del decreto:

a) per reati di azione pubblica preveduti dalla legge sulla stampa, *cinquanta*;

b) per delitti contro la libertà del lavoro, *centoquarantasette*;

c) id. contro la libertà del lavoro, art. 125, 126, 246, 247, 251 Codice Penale, *centodiciannove*. Totale trecentosedici.

Ai termini dell'articolo due del decreto per reati commessi in occasione di moti popolari, pubbliche dimostrazioni o tumulti;

a) violenza e resistenza alle autorità, e oltraggio, *cinquecentoundici*;

b) lesioni in concorso dei delitti sopra indicati, *otto*;

c) esercizio arbitrario delle proprie ragioni, *duecentoquarantasei*;

d) danneggiamenti, *ventiquattro*;

e) delitti contro la libertà individuale, *cinquantasette*; delitti contro l'incolumità pubblica, *ventotto*; contravvenzioni, *centosessantasei*.

Totale millequaranta; totale degli amnistiati milletrecentocinquantasei.

Provvedimenti per l'amnistia in corso di applicazione per condannati o imputati, milleseicentosettantaquattro; indulti ai termini dell'articolo 3 del decreto, quarantadue; applicati in favore di condannati tremilatrenta.

Totale complessivo tremilasettantadue.

Il giurì per la vertenza Canzio-Ricciotti.

Mi risulta che il giurì per definire la vertenza sorta fra Ricciotti Garibaldi e Stefano Canzio sarà formato dal senatore Cavalli, dagli onor. Pantano, Aroldi e Gattorno e dal colonnello Luciano Mereu.

Il giurì inizierà il suo lavoro nei primi giorni di novembre. Intanto per l'entrante settimana si attenderà il ritorno a Roma, da Caprera, di Ricciotti Garibaldi.

Un altro sequestro dell'« Avanti! »

L'*Avanti!* è stato anche ieri sera sequestrato per un commento che segue un articolo intitolato *Un intendente di finanza punito*.

Il papa indisposto.

Fino dal pomeriggio di ier l'altro il papa ha sospese le sue udienze ufficiali perchè indisposto.

Ieri mattina fu visitato dal dott. Lapponi che constatò trattarsi di cosa non grave.

Molti vescovi, nella giornata d'ieri, furono al Vaticano per avere notizie della salute del pontefice.

Secondo recentissime informazioni del prof. Lapponi, il papa non sarebbe ammalato di gotta, come si dice, ma è lievemente indisposto per un raffreddore, cosa da nulla, tantochè egli è in piedi e il professor Lapponi, tranne il consiglio di un po' di riguardo, non ha dato prescrizioni di cura di sorta. Il papa, da un anno, non è più tormentato dalla gotta. I ricevimenti non sono tutti sospesi; ieri Pio X ha continuato a ricevere privatamente.

L'organico delle Biblioteche.

Al ministero dell'Istruzione si studia una riforma della pianta organica del personale delle biblioteche governative.

Il ministero ha a tale scopo chiesto ai direttori delle biblioteche lo schema del movimento del personale delle diverse categorie, che negli ultimi dieci anni fu addetto a ciascuna di esse.

Ha chiesto anche notizie del progressivo incremento delle rispettive biblioteche, della evidente entità degli acquisti fatti e dei doni ricevuti, nonchè del movimento dei lettori.

È stato aperto il concorso per il conseguimento del diploma di bibliotecario o di conservatore dei manoscritti nelle biblioteche del regno.

Sono ammessi a questo esame i sottobibliotecari o i sottoconservatori di prima o seconda classe purchè abbiano toccato i ventun anni di età, e le persone che non hanno avuto uffici nelle biblioteche governative purchè non abbiano un'età minore ai venticinque anni, nè inferiore ai trentacinque.

Nel caso che nessuno dei sottobibliotecari e sottoconservatori di prima e seconda classe si presentasse, vi saranno ammessi quelli di terza classe che abbiano raggiunto i venticinque anni di età.

Il termine utile per presentare le domande è fissato col 30 dicembre 1905.

L'insegnamento nella quarta elementare.

L'on. Bianchi ha definitivamente stabilito di non modificare i programmi Orlando per le scuole elementari, ma di emanare alcune istruzioni ai maestri, perchè interpretino nella maniera più larga il contenuto del programma per la quarta classe, e rendano più severi i criteri da seguire negli esami di maturità.

Nelle cattedre ambulanti di agricoltura.

Sono stati nominati direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura in Basilicata i dottori Pasini e Delvatore.

Sono pure stati nominati tre sorveglianti fra i giovani licenziati dalle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Riforme alla legge di emigrazione.

22 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) In ordine alle modificazioni da apportarsi alla legge sull'emigrazione, alcune Commissioni speciali hanno tenuto varie riunioni per discutere taluni punti della legge a essa e particolarmente per quanto riguarda l'igiene sui bastimenti, affidata ai medici di bordo.

Il commissariato dell'emigrazione con una circolare ha imposto ai comandanti dei piroscafi noleggiati la più scrupolosa tutela degli emigranti, infliggendo delle penalità ai trasgressori, e riservandosi altri provvedimenti disciplinari.

Commemorazione dell'eccidio di casa Ajani.

In una numerosissima riunione tenutasi ieri sera fra i rappresentanti di tutte le Associazioni democratiche e anti-clericali, è stato deliberato di formare domenica prossima un corteo che, da una delle piazze di Roma si rechi a portare una corona sul busto di Giuditta Tavani Arquati, in commemorazione dell'eccidio di casa Ajani.

L'anniversario di Villa Glori.

Oggi, in occasione dell'anniversario del combattimento di Villa Glori, i Ricreatori « Adelaide Cairoli » e « Goffredo Mameli », in unione ai reduci garibaldini ed ai reduci delle patrie battaglie, si sono recati in corteo a Villa Glori.

Quivi il generale Pittaluga ha pronunciato un discorso commemorativo.

Ancora la nomina dell'avvocato Marchesini.

Da buona fonte si assicura che quando avvenne la nomina dell'avv. Marchesini, il ministro Ferraris non si oppose, ma soltanto in una sua lettera diretta al commendator Bianchi dichiarava che si doveva aspettare a pubblicare la notizia dell'avvenuta nomina, per ragioni di opportunità, cioè per attendere la chiusura del Senato, e questo perchè l'avvocato erariale senatore De Cupis aveva presentato la nota interpellanza a questo riguardo, e se ne temeva la discussione.

I diritti dei maestri.

La Commissione per la parte finanziaria del Regolamento generale per l'istruzione primaria, ha esaminato i preliminari della gravissima questione delle classi facoltative e delle scuole dette a sgravio, quelle cioè istituite da enti morali.

Gli on. Credaro e Scialoja, difendono energicamente i diritti dei maestri, perchè gli aumenti stabiliti dalla tabella Orlando, andranno a beneficio del maggior numero possibile di insegnanti.

L'oblazione dell'ignoto benefattore.

Un comunicato del ministero dell'Interno annuncia essere destituita di ogni fondamento la voce che le 50 mila lire versate nelle mani del re da persona che volle rimanere incognita, provengano dallo czar Nicolò di Russia.

Contro la libertà di stampa.

È stato sequestrato il *Cittadino*, per avere riprodotto l'*entrefilet* dal titolo: *Un intendente di Finanza punito* dall'*Avanti!* di ieri sera, pure sequestrato.

LA RUBRICA DELLA SCUOLA

Per la coltura nazionale.

I professori d'Università, raccolti a congresso a Roma, hanno votato per acclamazione l'adesione loro a un'idea bella ed alta: all'idea di costituire fra tutti i professionisti della Scuola, — dalle maestrine d'asilo ai professori delle università e delle accademie, — un'*Unione Nazionale per la coltura*, che lavori e combatta per diffondere ed elevare l'istruzione in tutte le classi sociali.

Lanciata dal prof. A. Torre nel Congresso dei Classicisti, a Firenze, nel settembre scorso, propugnata e diffusa da vari giornali, illustrata con vibrante entusiasmo da C. Treves nel *Tempo*, l'idea ha trovato, fra i più alti rappresentanti della coltura nazionale, il più degno interprete in Luigi Credaro.

***

Il più degno.

Non solo perchè dalla cattedra universitaria onora, insieme con tanti illustri colleghi suoi, la scienza italiana, — non solo perchè dalla tribuna parlamentare la sua voce si eleva ormai da anni ascoltata e rispettata a dire la parola e i diritti della scuola e della coltura nazionale, — non solo perchè in quest'ultimo quinquennio, traverso al mutare dei ministri, l'opera legislativa del nostro paese in fatto di scuola ha tratto alimento e impulso dal pensiero e dal cuore di Luigi Credaro, — ma principalmente perchè se l'idea di un'*Unione Nazionale per la Coltura* ha potuto essere lanciata e accolta con entusiasmo, non come un bel motto rettorico, nè come una utopia generosa, ma come un pensiero pratico e fattibile, anzi già in cammino per essere un fatto, si deve a Luigi Credaro.

***

Nel gennaio del 1901 fu lanciato per tutta Italia un opuscolo di propaganda, che in tre mesi ebbe la fortuna di sei edizioni; sebbene non venisse distribuito gratuitamente, ma fosse comperato da quelli stessi che esso voleva catechizzare al nuovo vangelo.

E il vangelo era la necessità che si formasse un'*Unione Nazionale delle Maestre e dei Maestri italiani*, affinchè, raccolte le forze loro disperse, in una potente associazione, intraprendessero l'opera grande e civile di imporre ai poteri dello Stato il trascurato problema della Scuola popolare, di creare e diffondere nella nazione una coscienza scolastica, ancora vergognosamente assente, e di spingere animosamente verso giorni migliori le fortune afflitte dell'istruzione nazionale.

Di qui è uscita, nella pasqua gloriosa di Roma del primo anno del secolo nuovo, l'*Unione Magistrale Nazionale*, forte già al suo nascere di trentaduemila soci.

E fu l'occasione ed esempio e stimolo al sorgere delle altre associazioni che in pochi mesi disciplinarono in organismi robusti e combattivi le varie categorie di professionisti della scuola.

Sorsero così la Federazione degli Insegnanti delle Scuole Medie, e l'Associazione degli Ispettori scolastici, e quella dei professori delle scuole pareggiate, e degli impiegati delle Biblioteche, e degli ufficiali dei Convitti Nazionali, e, ramo fiorente dell'Unione Magistrale, l'Unione Nazionale delle Educatrici dell'Infanzia, e, ultima in ordine di tempo, come ultimo nella costruzione d'un edificio ne è il superbo fastigio, l'Associazione Nazionale dei professori universitari.

Tutta questa rigogliosa vegetazione di associazioni scolastiche è rampollata da un ceppo unico, dall'idea che, nella pasqua del 1901, raccoglieva gli educatori più modesti del popolo italiano, là in Roma, intorno alla bandiera sollevata dal pugno vigoroso di Luigi Credaro.

***

E il moto che ne seguì, era preveduto ed augurato.

« Quanto sarebbe cosa magnifica un'organizzazione, che tutti accogliesse, i più elevati come i più modesti artefici della Scuola, dal celebrato professore di Università di fama mondiale alla più oscura istitutrice di bambini d'un perduto villaggio! »

Così era scritto in quell'opuscolo di propaganda.

Ma allora sembravano ancora immaturi i tempi: « nelle condizioni odierne, troppa disparità di interessi, di autorità, di sentimenti, di coltura, di posizione sociale e di trattamento legale disgiungono ancora le tre classi degli insegnanti primari, medi e superiori, per legittimare la speranza di vederle fuse in una concordia pratica e feconda di aspirazioni e di azione. »

Gli eventi, affrettati da quel moto, sono stati più solleciti delle speranze: cinque anni sono bastati perchè gli uomini della Scuola assurgessero « al concetto *sociale* dell'unità di funzione della Scuola in tutti i suoi gradi », perchè maestrine d'asilo, educatori della Scuola primaria, professori delle Scuole Medie ed Ispettori scolastici stringessero, auspice ancora Luigi Credaro, un'alleanza, perchè nel movimento di organizzazione fossero attratti i più alti, ma perciò anche — *absit injuria verbo* — i meno disciplinabili fra i lavoratori del pensiero, e perchè l'idea di un *Unione Nazionale per la coltura* non apparisse soltanto cosa possibile, ma un fatto prossimo ad attuarsi.

***

Che cosa manca perchè diventi un fatto?

A costituire un Comitato centrale, un libero *ufficio della scuola*, formato di rappresentanti o delegati delle varie associazioni scolastiche confederate che sia l'organo operoso del nuovo *Stato scolastico* — ora che i quadri sono completi — ci vuol poco.

Resta segnare la linea d'azione, dividere le parti, esplicare, in alto e in basso varie attività e competenze per creare paese un fermento durevole e fecondo pensiero e di coltura, rinnovatore dell'anima nazionale.

All'opera dunque e senza indugi!

Quel corpo d'esercito, ch'è più numeroso e più attivo entro le viscere del popolo, è già al suo posto, ed ha ben chiaro il programma, bandito già a Bologna nel 1901, confermato con voto solenne al congresso di Cagliari di quest'anno.

Il programma ha la solennità d'un giuramento:

« Manca al suo dovere quel socio che non si adopera per attrarre alla scuola il maggior numero possibile di fanciulli, e a sminuire, nella sua sfera d'azione, l'incivile falange degli analfabeti. »

« Manca al suo dovere quel socio che nella scuola non si sforza di adattare l'insegnamento ai bisogni reali della vita, facendolo apprezzare per i vantaggi immediati, che porta, e per la gioia spirituale dell'imparare. »

« Manca al suo dovere quel socio che nel villaggio o nella borgata o nella città non cerca di infondere nelle classi dirigenti la persuasione che l'evoluzione sociale di una grande nazione si attua pacificamente solo là dove la mente del popolo vi è preparata mediante l'istruzione, e che qualsiasi elevazione economica delle plebi non può essere duratura e completa, se non vi si accompagna il rinnovamento radicato degli istituti educativi popolari ».

Queste parole di Luigi Credaro non contengono forse il programma tutto dell'*Unione Nazionale per la coltura*?

Perchè plebi sono in basso, ma anche in alto: e l'analfabetismo in basso è forse peggiore danno sociale che la coltura deficiente o la coltura sbagliata in alto.

Occorre luce viva e sana, che illumini tutte le classi sociali.

E in quest'opera magnifica per ognuno c'è il suo posto utile di lavoro, per la maestrina d'infanzia come per il professore di Università, nella grande opera sociale e spirituale della Scuola.

Luigi Fris...

COMIZIO PRO-SCUOLA

Ci telegrafano da Legnago, 22:

Il Comizio pro-Scuola, promosso dall'Associazione magistrale di Legnago riuscì imponente.

Aderirono venticinque associazioni magistrali e cooperative: i deputati Credaro, ... chini Rossi, Danieli, Maraini e Poggi ...

Assistevano quindici associazioni con bandiere, gli on. Cabrini e Meritani ed un pubblico numeroso.

Parlarono applauditi Zanella, Manis... ratti, Cabrini.

Fu approvato un ordine del giorno, ... gnante la scuola laica, il miglioramento ... spensabile degl insegnanti le riforme dei programmi scolastici.

Fu commentata la scortese assenza delle autorità comunali.

Vi fu banchetto di cento coperti riuscitissimo.

L'on Cabrini tenne una conferenza pro Calabria, vivamente applaudito.

Nota Satirica del giorno

FIGURINO DEL GIORNO.

(Dal *Uomo di Pietra*).

Cappellini ultima moda, che fra qualche tempo arriveranno al primo piano (nobile).

SCIARADA ALTERNA.

Della vita il *primiero* è fondamento.
Un pio col mio *secondo* numerale...
Sembrò in principio quasi liberale...
Ma mutò presto il proprio fine e intento.
Quello che è *tutto* è ben noioso invero.
È di non esser tale, Edipo, spero.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente.

O-disse-a — Odissea.

IN CUCINA.

Gnocchetti al brodo. — Inzuppate di ... brodo mezzo ettogramma di mollica di pane, poi spremetela ed unitevi due tuorli d'uovo, due cucchiai di farina, una manata di formaggio grattugiato, una fetta di prosciutto tritata con un pizzico di prezzemolo e una presa di sale.

Fatta la pasta, amalgamatevi mezzo ettogramma di midollo di manzo sciolto a fuoco lento e passato allo staccio, indi dividetela in tante pallottoline, che farete bollire per ... minuti nel brodo.

A. G. M. F.lli Mar...

NECROLOGIO

A Castiglione de' Pepoli il cav. ... Giovanni Fontana, ragioniere delle ... Meridionali.

A Torino il colonnello cav. Giovanni ...

A Rohensburg (Austria) Luisa Neumann, contessa Schoenfeld in età di 85 anni. Era una stella del Burgtheater di Vienna, ... citò la prima volta a diciassette anni ... pur non comprendendo il tedesco, ... di passaggio nella capitale austriaca, ... rappresentazione della Neumann, balzò ... esclamando ad alta voce: « Ecco un'attrice ... Nel 1857 sposò il conte Schoenfeld e si ritirò a Graz lasciando il teatro.

Nel dì successivo, infatti, Federico, svegliatosi all'alba, saltò fuori del letto si vestì in fretta ed entrò nella camera di sua madre, ch'era vicina alla sua.

— T'ho avvertita ieri che volevo partire stamane, le dichiarò categoricamente. Oggi ho la medesima intenzione.

— Senza averne prevenuti i nostri ospiti? rispose ella atterrita dinanzi a tanta sconvenienza.

« Oh, Fed, quale concetto si formeranno di noi?

— Voglio così! esclamò egli interrompendola.

Visto inutile e pericoloso il contrariarlo, Dora tacque.

— Mi darai, egli proseguì, una somma, che deve essere considerevole, per pagare il dottor Landre.

La discussero. Federico che voleva abbagliare addirittura tutta Santenay, fu esigente, ed ottenne quanto aveva richiesto.

— Vado dunque dal medico, ripigliò; indi, saldato qualche conto in città, sarò di ritorno.

« Nel frattempo ordinerai siano preparate le valigie, darai generosissime mancie a tutti i domestici che ci hanno serviti, ed avviserai la contessa di Mauvezin che abbiamo stabilito di partire colla corsa delle undici.

Dopo di che s'allontanò, senza voler ascoltare le supplicazioni della madre.

Questa, come le era stato significato da Federico, diede gli ordini opportuni alla cameriera, poi fece domandare un colloquio a Carmela.

La signorina di Saint-Remy, specie negli ultimi tempi in cui i rapporti di lei con Magalì erano divenuti più teneri e confidenziali, dormiva appena.

Era di continuo assalita dall'idea che la incantevole ragazza, la quale aveva gli occhi identici a quelli di Stefano, non doveva essere per lei un'estranea.

Di più, senza averne mai parlato intimamente e a fondo con Giovanna — perchè questa seguendo il consiglio da togliene dal marito, le aveva sempre risposto in modo evasivo — le era sorto nella mente un pensiero uguale a quello avuto dalla sua amica.

Perchè Felice di Mazolles era stato visto da lei nelle vicinanze del castello dell'Albis?

Che cosa era venuto a fare colà nel giorno in cui stanca, affranta, ed impaziente della prossima liberazione, lo aveva scorto subito e riconosciuto all'estremità del parco?

A sorvegliarla, a spiarla; la cosa era sicura.

L'aveva abbandonata una tale sorveglianza, esercitata, non v'ha dubbio, con intenti criminosi?

O non l'aveva piuttosto perfezionata, proseguita sino all'ultimo, sino al conseguimento, cioè, dello scopo che s'era prefisso?

Quale poteva essere siffatto scopo?

Una luce viva, abbagliante, irresistibile, avea sfolgorato, durante le notti insonni, agli occhi di Carmela.

Sì, Felice aveva indovinato lo stato della propria cognata, e d'accordo evidentemente con Enrichetta, che avea nutrito sempre un odio accanito per la sorella, l'avea seguita in Isvizzera.

Sebbene ella non avesse visto il barone durante il viaggio, pure era, al presente, sicura di tale spionaggio.

Egli era probabilmente ricorso a sotterfugi, per sottrarsi alla vista dei due viaggiatori e vi era riuscito.

Carmela non dubitava più.

A Lione, a Ginevra, a Zurigo egli non l'avea lasciata d'occhio un momento, e per tal modo avea visto dove era andata a stabilirsi.

Ecco perchè le era apparso, nel dì seguente all'arrivo al castello dell'Albisberg, ad una delle estremità del parco, l'individuo che avea bensì il colorito, la barba diversi da quelli del cognato, ma la figura del quale, i tratti, il portamento non di persona estranea, l'avevano profondamente colpita.

Tutto ciò era la deduzione la più rigida della verità.

E nel silenzio della notte, in fondo all'antica dimora, dove nessun rumore esterno veniva a turbarla, Carmela rivedeva una quantità di cose, sfuggitele un tempo, ed oggi tornatele alla memoria, chiare, precise, innegabili.

— Ma allora, pensò ella in una delle sue notti insonni, Francesca, il mio angelo, il mio amore, potrebbe non esser morta là sull'Albis.

« Nel piccolo villaggio di Toess, nè io, nè altri sarebbero capaci di scoprire un atto di decesso concernente mia figlia, e neppure una tomba racchiudente la spoglia tanto rimpianta.

Poco a poco l'idea, respinta in sulle prime come cosa impossibile, le si era poi imposta, radicata nel cervello non meno che nel cuore!

Felice non poteva averlo commesso il delitto, essersi lanciato nell'orribile avventura col proposito di fondare su di essa — ora che il conte di Mauvezin amava esclusivamente Carmela — la propria fortuna e le proprie speranze avvenire?

Notte e giorno ella pensava a tali cose volgendole e rivolgendole per ogni verso.

E dinanzi agli occhi affascinanti di Magalì, dinanzi alle affermazioni di Giovanni che le aveva detto e ripetuto la giovane avere la medesima voce di lei, i suoi stessi gesti, portamento, espressione di fisionomia, ella dopo aver ancora riflettuto, avea detto:

— Magalì non è forse la bambina rapita e deposta da Felice in un luogo dove quel signor Roubaud, che non conosco e sul conto del quale non mi è quindi possibile formarmi alcun concetto, l'ha trovata e tenuta seco?

« Ah, chi è mai in grado di dirmelo?

Un solo essere abile, intelligente, non interessato nella questione, sarebbe stato in grado di schiarirle un sì fiero dubbio.

Giorgio di Carrère.

Il figlio di lui intelligente e onesto del pari, avrebbe potuto lasciarsi influenzare dall'amor suo per Magalì.

Il conte di Mauvezin si sarebbe lasciato trascinare dal desiderio di procurare alla sua diletta Carmela una gioja immensa.

Per Giorgio invece la cosa era diversa...

Egli era capace di seguire una traccia senza abbandonarla un istante, e vincendo ogni ostacolo, di scoprire ciò che ad altri sfuggirebbe.

Poi, fornito il compito, formatosi una convinzione, avrebbe detto la verità, senza esagerazione, nè per alimentare una speranza, nè per indurre a rinunziarvi.

La povera donna quindi si risolvette e, ignara che il conte di Mauvezin, angustiato dai medesimi dubbi, dalle stesse preoccupazioni, s'era confidato col ... di Giovanni, e gli avea chiesto di ... dagare e di scoprire il vero, Carmela prese un'identica risoluzione.

— Appena Magalì sarà partita, ... fra sè, narrerò a Giovanna e a ... rito tutto ciò che mi tortura e chiederò a Giorgio d'aiutarmi un'altra volta ...

A ciò pensava ancora quando una cameriera venne ad annunziarle che la principessa Couza desiderava esser ricevuta da lei immediatamente.

Carmela diede l'ordine d'introdurla ... subito la madre di Federico, e non appena la vide colle guancie tutte bagnate di lagrime, indovinò il motivo della sua visita e comprese che dovea consolarla.

(*Continua*)

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Guerra Russo Giapponese

Un elegantissimo volume in-4 grande di pagine 604, stampato su carta di lusso, corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da ... finissime incisioni.

Prezzo L. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

L'attitudine del Vaticano verso la Francia

Parigi, 22 *ore 8 p. — (Goldbacher.)* La *Liberté* pubblica un'intervista col vicario generale di una delle diocesi maggiori di Francia, di ritorno da Roma.

Il prelato ha fatto al giornalista le seguenti dichiarazioni, circa l'attitudine che Pio X prenderà di fronte alla separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.

Il fatto che nè il papa nè il cardinale Merry del Val non sanno nel momento attuale ciò che faranno, e ciò che diranno, significa che l'attitudine del papato dipenderà dal testo della legge che verrà definitivamente adottata dal potere legislativo in Francia, e dal modo come questo testo verrà interpretato ed applicato.

I pareri nel Sacro Collegio sono disparati: gli uni consigliano una data attitudine, gli altri ne consigliano una contraria: non è dunque da meravigliarsi che il Vaticano si mantenga ora esitante, e voglia attendere gli eventi, prima di prendere una determinazione precisa.

Si è detto che il papa avrebbe scelto i prelati, che nominerà direttamente all'indomani della separazione della chiesa dallo Stato, fra gli avversari i più apertamente dichiarati del regime attuale. Ciò è falso, assolutamente falso. Su questa scelta, nè l'età, nè le idee ostili per partito preso, avranno influenza e lo prova il seguente fatto:

Il capo di una grande diocesi del Mezzogiorno della Francia ricevuto recentemente da Pio X, gli domandò di essere posto alla testa di una delle principali diocesi del Nord, attualmente vacante.

Il papa interruppe subito il prelato, ed in seguito, contrariamente all'abitudine di Pio X, questi non venne ricevuto prima della sua partenza da Roma in udienza di congedo.

Le relazioni fra la Francia e la Germania.

Le intenzioni pacifiche della Francia.

Il direttore della *Dépêche de Toulouse* signor Maurizio Sarraut, ha mandato all'*Humanité* un lungo articolo circa la politica internazionale, in risposta alle recenti affermazioni di Jaurès.

In questo articolo Sarraut esamina le ragioni per le quali la Francia non crede, per ora almeno, di potere accettare intimità di relazioni colla Germania, e scrive: «Delle alleanze coi tedeschi, l'Italia prova il disgusto fino dai tempi di Crispi. Robilant, quando era ministro degli Affari Esteri, scriveva all'ambasciatore italiano a Berlino De Launay nei 1886:

«Decisamente l'Italia è stanca di questa alleanza infeconda, e non mi sento la voglia di tornare a rinnovarla, perchè sento troppo profondamente, che essa sarà sempre improduttiva per noi.»

E continua:

«È impossibile che Bismark si sia immaginato che mi sarei sentito il bisogno di camminare sempre e ad ogni costo in coda a lui.»

«La nuova amicizia Franco-Italiana ha liberato in parte l'Italia dal peso delle sue alleanze; ma quanti e quali sforzi non ha dovuto essa fare, e quanti prodigi di accortezza diplomatica non ha dovuto compiere per staccare dall'ingranaggio il dito mignolo che vi aveva imprudentemente cacciato?

«In quanto all'Austria, basta vederla dibattersi anelante, affannosamente, affranta tra il panslavismo ed il pangermanismo, per giudicare dell'effetto dell'alleanza tedesca.

«In queste condizioni, conclude l'articolista, la Germania vorrebbe obbligare la Francia ad accettare la sua amicizia. Ebbene conclude, noi vogliamo riservarci il diritto di scegliere i nostri amici, e di appoggiarsi su di loro, per respingere la spinta brutale che ci aspetta.»

L'assicurazione obbligatoria.

Millerand, intervistato circa gli studi da lui compiuti relativamente al progetto di legge sulla assicurazione obbligatoria che si sta preparando, disse che in Francia bisogna andare adagio.

«Inizieremo anzitutto, disse Millerand, l'assicurazione per la vecchiaia e la invalidità; offriamo dapprima rifugio ai vecchi ed agli invalidi: illuminati da questo primo esperimento ci occuperemo poi delle altre questioni.

«Dai miei studi in Germania ho appreso molto su questo argomento e la costituzione di una Cassa unica mi sembra per ora affatto impossibile in Francia. Prima di elaborare tale legge sarà indispensabile mandare al di là del Reno una Commissione di uomini competenti, che studino questa immensa grandiosa organizzazione. Intanto bisognerà utilizzare da noi, la mutualità, cioè le società dei soccorsi mutuali, che verranno chiamati così a rappresentare la parte capitale dell'opera sociale che stiamo per intraprendere.

Gallay racconta i propri godimenti.

Il giudice ha interrogato nuovamente Gallay.

Il truffatore del Comptoir d'Escompte ha fornito al giudice i dettagli delle spese da lui fatte col denaro rubato al Comptoir.

Gallay descrisse minutamente i raffinati godimenti che quel denaro gli procurava. L'Audo fu interrogata dal giudice ieri sera e pare che oggi verrà posta in libertà.

L'arrivo a Bordeaux dei funzoinari coloniali condannati.

Da Bordeaux si hanno i particolari dell'arrivo degli amministratori delle Colonie, Gaud e Toqué, condannati, per le torture da loro inflitte nel Congo, a cinque anni di reclusione da quel tribunale. — Essi sono giunti col piroscafo *Città di Maranao*.

Nel momento in cui toccarono la terra per essere consegnati a quattro agenti di polizia, parecchi loro amici, ritornati recentemente dal Congo, fra i quali si notavano dei coloni ed anche dei funzionari, si sono avvicinati a loro e li hanno abbracciati e baciati con grande effusione. Toqué sembrava calmo e padrone di sè invece Gaud era pallidissimo e sembrava sofferente.

I due degni funzionari, accompagnati dagli agenti, si sono recati al forte di H. A. Essi sconteranno la loro condanna nella prigione centrale di Bordeaux.

Molti curiosi che assistevano al passaggio delle vetture, vennero allontanati dalla polizia.

Interessanti esperimenti col dirigibile Lebaudy.

A Toul, dove, come sapete, si stanno facendo interessantissimi esperimenti di palloni dirigibili, vennero oggi fatte delle prove per stabilire con precisione il pericolo che correrebbero i palloni stessi in caso di guerra a di fronte al nemico.

Si spararono contro un pallone alcuni colpi di fucile, e si constatò che l'areostato, anche se forato, non discende immediatamente a terra, ma può avere tutto il tempo per fare delle evoluzioni e sfuggire eventualmente al nemico.

La *Liberté* ha intervistato a questo proposito un'autorità competente, la quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La prova di far cadere i palloni è già stata tentata in condizioni particolarmente tragiche.

«Nel 1870 tutti gli aerostati montati da Goddard ed anche quello che portava Gambetta sfuggirono alle fucilate nemiche, e tuttavia i tedeschi spararono contro gli stessi in massa, ed è quasi certo che qualche palla avrà raggiunto il bersaglio.

«Al campo di manovre di Poitiers furono tentati ugnali esperimenti con cannoni da campagna; si è tirato su dei palloni frenati; ebbene, rarissimamente si è potuto colpirli.

«È dunque provato che neppure il cannone da campagna può essere molto efficace contro i palloni dirigibili, e perciò gli esperimenti di Toul sono di speciale importanza ed interessamento.

«Ormai non v'ha dubbio che gli aerostati saranno chiamati a rendere i più grandi ed importanti servizi di guerra.

La vedova di Brazzà per la Calabria.

La signora Brazzà, vedova del grande esploratore testè defunto, si è messa alla testa di una nuova opera benefica in pro dei danneggiati del terremoto in Calabria. Si tratta di aprire una nuova sottoscrizione mondiale, per le donne ed i bambini della Calabria.

La signora Brazzà ha dichiarato al *Figaro* di avere la massima fiducia che una tale sottoscrizione avrà un grande successo. Ella intende, una volta che i fondi saranno raccolti, di mandare in Calabria delle schiere di signore a consolare le vedove e gli orfani, e curare la costruzione di alloggi provvisori e lavorare infine per la rigenerazione della Calabria.

L'ambasciata d'Italia a Parigi, ha finora raccolto per le vittime del terremoto oltre 128 mila franchi.

INGHILTERRA

IL CENTENARIO DI NELSON

Londra, 22, *ore 10 ant. — (Borsa.)* Una immensa folla si adunò a Trafalgar Square per festeggiare il centenario della celebre battaglia.

Imponentissima riuscì la cerimonia, che assunse quasi carattere religioso e che terminò col canto *Save the king*.

Magnificamente addobbata era la colonna di Nelson, la cui base spariva sotto le infinite corone inviate da ogni parte del vasto impero britannico.

Alcune di esse portavano nastri e iscrizioni ricordanti i nomi dei marinai francesi e spagnuoli morti a Trafalgar.

Nel partito liberale.

Lord Rosebery pronunziò ieri un discorso ad Edimburgo, nel quale designò Campbel Bannermann, come capo del partito liberale e fece allusione al suo prossimo ritorno per prendere la direzione del partito liberale.

GERMANIA

Crisi nella redazione del «Vorwaerts».

Berlino, 22, *ore 10 ant. — (A. Morandotti.)* Abbiamo crisi generale nella redazione del *Vorwaerts* il grande organo socialista. Stamane, Il redattore capo Eisner, e cinque redattori, tra cui il deputato Gradnauer, annunziano la loro uscita da giornale per la fine di marzo, in risposta a una decisione della direzione del Partito socialista.

Come ricorderete, la questione dell'indirizzo del *Vorwaerts* che aveva scatenato tante polemiche, fu discussa a Jena, a porte chiuse. Ma già nella discussione generale, Bebel, aveva lasciato intendere che avrebbe provocato la presente crisi a favore di un indirizzo più radicale e conforme alle tradizioni del partito.

L'intervista di un celebre pittore con Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(G.) Il celebre pittore Borchardt, mandato dal *Figaro* al castello di Wilhemshöhe per dipingere Guglielmo all'aria aperta, ha ottenuto dall'imperatore, con grande facilità, diverse sedute.

L'imperatore posò in costume da caccia. Borchardt, intervistato dal *Figaro*, così descrive l'imperatore:

«L'espressione del viso è energica ma dolce, ha lo sguardo penetrante che va in fondo all'anima. I baffi rialzati, la bocca di una linea purissima, i denti sani e solidi, l'aspetto di un uomo giovane, svelto, dai gesti eleganti.

«Rimasi quindici giorni con lui, egli posava con una pazienza straordinaria; una volta posò per 2 ore e 30 minuti di seguito. Durante queste sedute, ha parlato spesso con me di arte e di letteratura, mai di politica; ma, parecchie volte mi ha manifestata la sua profonda simpatia per la Francia, ed il suo desiderio di pace assoluta.

«Loubet, ripeteva egli spesso, è il vero tipo dell'uomo dabbene.

«Una volta mi disse, pure, che potrebbe trovarsi benissimo d'uccordo anche con Jaurès, tranne, naturalmente, nel condividere le sue idee socialiste. Egli è sempre allegro, sorridente, vivace. Ciò che formava un contrasto curioso con quanti lo circondavano, sempre seri e timorosi dinanzi a lui.

«Guglielmo adora il teatro francese, e mi ha parlato con entusiasmo della Réjane, di Sarah Bernardt e dei Coquelin.

«Gli ho domandato se non fosse mai venuto in incognito a Parigi, ed egli mi rispose:

«Una volta sola, appena uscito dall'Università di Bonn, sono disceso all'*Hôtel Mirabeau*, ed ho passato la serata al teatro del *Palais Royal* dove mi sono immensamente divertito», e aggiunse delle frasi che esprimevano il suo grande entusiasmo per l'ambiente parigino, poi concluse: «Non voglio essere preso per un mangia-francesi. Io li ammiro, anzi!»

Per la emigrazione italiana.

Berlino, 22. — *(M.)* Quale direttore dell'ufficio dell'Umanitaria per la difesa degli emigranti, il deputato Rondani sta compiendo un giro di ispezione in Germania. In questi giorni è passato da Berlino ove ha avuto conferenze con i capi del movimento sindacale.

Questi sindacati, com'è noto, hanno provvisto l'emigrazione italiana di un organo in lingua italiana *L'Operaio*. Ma i maggiori centri della nostra emigrazione sono i distretti industriali renano-vestfalici e l'Alsazia.

Perciò si provvederà a collocare un ispettore a Colonia e forse un altro a Saarbrück.

Oggi, domenica, l'on. Rondani parla a Elberfeld, sui «diritti e doveri dell'operaio italiano nella legislazione sociale tedesca».

Le ricchezze di Bebel e la sua difesa.

I giornali conservatori, con la *Post* alla testa, hanno condotto in questi giorni una campagna contro Bebel che ha intascato circa duecentomila marchi della nota eredità limitandosi a regalarne al partito quarantacinquemila. E perchè non ha regalato i duecentomila, e perchè non ha diviso coi compagni i grassi profitti del suo libro sulla *Donna*, e perchè quando faceva il tornitore non divideva i profitti coi garzoni? e via di questo passo. Ora Bebel risponde nel *Vorwärts*: Eccovi un passo curioso della risposta:

«La *Post* s'inganna quando crede che i denari ricavati dalla *Donna* provengano dagli operai. Le rivelerò che quattro quinti dei 150.000 esemplari furono acquistati da borghesi, da figlie e moglie di borghesi. — Quando seppi questo mi rallegrai molto, da un lato, tanto più che parecchie donne di quelle classi mi scrissero essere il mio libro divenuto la loro bibbia, ma dall'altro mi arrabbiai di non aver seguito il consiglio del mio editore di dare al libro il prezzo di marchi tre invece di quello di due soli marchi...»

AUSTRIA-UNGHERIA

Un articolo di Alfredo Baccelli sulla «Zeit».

Vienna, 22, *ore 7 25 pom.* — (*Wiberal*) Alfredo Baccelli, ex sotto-segretario di Stato agli Esteri, pubblica nella *Zeit* un articolo affermante che l'Italia è elemento di pace e fattore di conciliazione.

L'Italia sa quanto sacrificio di sangue le costò l'unità e l'indipendenza; quindi non metterà mai a rischio, spensieratamente, quelle preziose conquiste. L'italiano non è nè provocante, nè fantastico. Per effetto dell'antica civiltà di cui è figlio, aborrisce istintivamente gli orrori della guerra, ma, nondimeno, è in esso vivissimo il sentimento dell'onore nazionale, come è profondo il senso di solidarietà affettuosa per i suoi fratelli in paesi stranieri.

Quindi è naturale che il lamento di questi, se oppressi e perseguitati, desti un'eco dolorosa in tutta Italia.

Baccelli sostiene la necessità del buon accordo fra l'Austria e l'Italia, nella politica balcanica.

Afferma il diritto dell'Italia di dare libera espansione ai suoi interessi nella Tripolitania; spera che nessuna potenza vi si opporrà e confida quindi che l'Italia potrà rimanere elemento di pace.

Trattato commerciale austro-italiano.

La *Neue Freie Presse* dice: Fra breve si riprenderanno a Roma i negoziati per la definizione del trattato commerciale austro-italiano, regolando le vertenze lasciate in sospeso, nelle conferenze di Vallombrosa.

Un "ultimatum" dei deputati trentini.

Si ha da Innsbruck:

I deputati trentini vedendo che la maggioranza tirolese è poco disposta ad aderire alla loro proposta di istituire un consiglio scolastico italiano a Trento, posero l'*ultimatum*, minacciando la ripresa dell'ostruzione, se, entro pochi giorni, la Dieta non approverà la loro proposta.

I tirolesi sputano veleno.

Il giornale clericale *Tiroler Stimmen*, dice: I tirolesi non si lasceranno strappare con le minaccie alcuna concessione nella questione dell'autonomia.

L'assassinio di un deputato ungherese.

Budapest, 22, *ore 7 15 pom.* — (*Vice.*) A Szabadka il deputato, avvocato Milosavlievic stava rincasando allorchè fu colpito a tradimento, sulla testa, da un tremendo colpo vibrato con una pesante verga di ferro, dal suo antico cliente Ulrich, che lo aveva atteso, nascosto, in agguato, in una nicchia della vicina chiesa.

Milosavljevic stramazzò a terra senza emettere neppure un lamento.

Ulrich, feroce come una belva, continuò a colpire il caduto, finchè non gli ebbe fracassato completamente il cranio, facendo schizzare il cervello sul lastrico.

Il giornalista Braun, che tentò trattenere quella furia, si ebbe sul braccio tale vergata, che dovette farsi trasportare a casa.

Ulrich, quando ebbe sfogata la sua rabbia selvaggia, accertatosi che la vittima non viveva più, andò a costituirsi, dicendo che si era vendicato perchè Milosavlejvic, già suo avvocato, gli aveva consumato tutta la sua sostanza in un lungo processo.

Ulrich è mercante di cavalli.

Arresto del segretario di Bannfy

Desta impressione l'arresto del segretario privato del barone Bannfy, Giuseppe Denes, implicato nella faccenda dell'opuscolo in cui si parlava di offrire il trono ungherese agli Hohenzollern.

Si noti che Bannfy dichiarò ripetutamente, sulla sua parola d'onore, di essere estraneo a quell'opuscolo.

Bannfy partì per Szeeghdino.

MONTENEGRO

I cannoni di provenienza italiana.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 8 pom.

La *Zeit* pubblica una lettera da Ragusa evidentemente di persona pratica di cose militari, che dice che lo sbarco e la spedizione nel Montenegro di cannoni e munizioni provenienti dall'Italia si fece sotto la direzione del ministro della Guerra montenegrino Martinowic.

I cannoni erano del calibro di dieci, dodici e quindici centimetri. Le casse di munizioni portavano l'etichetta del polverificio di Fossano per un valore complessivo di un milione e duecentomila corone.

Il corrispondente sostiene che la spedizione si fece per conto del ministero della Guerra italiano.

BELGIO

Gravissima disgrazia presso Bruxelles.

Telegrafano da Bruxelles, 22:

Nel pomeriggio d'ieri, crollò, in una fabbrica di via Ruysdael, nel sobborgo Anderlecht, un fumaiolo alto circa venticinque metri.

Parecchi operai ed operaie rimasero feriti; e due dei feriti sono moribondi.

SPAGNA

I repubblicani spagnuoli e Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8 pom.:

(G.) Un telegramma da Madrid al *Temps* dice:

«Il prefetto della capitale, dopo consultato l'ambasciatore di Francia, e ottenuta la sua approvazione, ha rifiutato l'autorizzazione sollecitata dai repubblicani spagnuoli di mandare una deputazione di augurio e saluto a Loubet.

«Questo rifiuto è motivato dal fatto che Loubet riceverà all'ambasciata solo i cittadini francesi, e neppure gli spagnuoli decorati della Legion d'onore francese, i quali avevano egualmente sollecitato un'udienza.

«Inoltre la pubblica manifestazione progettata dai repubblicani avrebbe modificato il programma delle feste concertato fra i due governi.

«I deputati repubblicani spagnuoli hanno quindi deciso di limitarsi a deporre i loro biglietti da visita all'ambasciata di Francia giovedì prossimo.»

RUSSIA

Lo sciopero ferroviario di Mosca.

Telefonano da Londra, 22:

Dispacci da Pietroburgo recano che per causa dello sciopero ferroviario, la città di Mosca è sprovvista di carne e il prezzo di questa è diventato eccessivo.

Il governo ritiene che lo sciopero attuale sia un esperimento, per preparare poi, ed effettuare lo sciopero generale, già progettato per la fine dell'anno corrente per tutte le ferrovie da Mosca a Pietroburgo, allo scopo di affamare queste due città.

Frattanto due reggimenti di cosacchi sono stati inviati a Mosca.

Le ultime notizie recano che anche i ferrovieri della linea Ninj-Novgorod-Romodanovo si sono posti in isciopero.

Un treno fermato lungo la via.

Le notizie da Mosca sono sempre più gravi.

Lo sciopero dei ferrovieri comprende quasi tutte le linee, eccetto quella da Mosca a Pietroburgo. La circolazione della linea Jaroslaw-Arcangel è sospesa. Sulla linea Mosca-Riazan i macchinisti abbandonarono le locomotive.

Corre voce che il treno rapido della linea Mosca-Kursk, partito alle 11,30, sia stato fermato per via.

TURCHIA

Il controllo europeo

Vienna, 22, *ore 1,15 ant.* — (*Wiberal.*) La *Winer Allgemeine Zeitung* ha da fonte diplomatica, che se la Porta non accetta, presto, il controllo europeo sulle finanze macedoni, la vi si costringerà con una dimostrazione navale.

GRECIA

L'insurrezione cretese.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22:

(D.B.) Telegrafano da Atene che un gran combattimento si è impegnato a Jorgiopolvi fra russi ed insorti. Quest'ultimi, sorpresi all'improvviso, abbandonarono la città, ma avuti dei rinforzi ritornarono sui loro passi. Il combattimento che ne è seguito sarebbe il più micidiale che si sia prodotto dal principio dell'insurrezione cretese.

Mancano i particolari.

AFRICA

Gli ufficiali inglesi in libertà?

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 2 ant.

(G.) Un dispaccio da Tangeri dice:

Le autorità marocchine hanno finito per accettare definitivamente le condizioni poste dai rapitori dei due ufficiali inglesi.

Valiente che fu fatto imbarcare questa notte per Ceuta, sarà messo in libertà in cambio della libertà degli ufficiali prigionieri.

Se delle difficoltà impreviste non sono sorte all'ultimo momento, questo scambio di prigionieri avrà luogo questa mattina nelle vicinanze di Ceuta.

UN PICCOLO SCANDALO nelle forniture coloniali

Berlino, 21 ottobre.

(M.) Il ministro dell'agricoltura Podbielski, oltre ad essere come già vi dissi altra volta, a proposito del rincaro delle carni, uno dei maggiori allevatori di suini della Prussia, era anche, prima di diventar ministro, socio della ditta Tippelskirch, fabbricante di articoli per l'equipaggiamento delle truppe coloniali.

Divenuto ministro il Podbielski, correttamente, ne uscì. Ma si è osservato che da allora quella ditta è venuta prendendo una specie di posizione di monopolio nelle forniture delle truppe coloniali. I giornali notarono il fatto non senza chiare allusioni all'antico legame industriale del ministro dell'agricoltura.

Una nota ufficiosa negò ogni favoritismo in riguardo alla ditta Tippelskirch. Ma ecco la *Berliner Volkszeitung* farsi innanzi con un curioso documento: un paio di linee firmate dal direttore dell'ufficio coloniale Stübel in rappresentanza del cancelliere, nelle quali «si dà notizia agli ufficiali passati al servizio coloniale ch'essi possono trovare gli oggetti d'equipaggiamento presso la ditta Tippelskirch. I signori ufficiali possono scegliere il fornitore che credono.»

È naturale che dopo un'indicazione simile, venuta dal comando, i signori ufficiali «credano» di scegliere Tippelskirch.

L'ufficio coloniale aveva poi giustificato un contratto di forniture con questa stessa ditta dicendo essere una necessità il rivolgersi a case che possano provvedere prontamente ai bisogni. Ora la *Barmer Zeitung* nega che la ditta scelta dall'amministrazione coloniale si trovasse in tali condizioni: essa dovette anzi rivolgersi ad altre fabbriche di articoli militari ed anche all'estero, sì che la sua funzione fu piuttosto di mediatrice che di fornitrice: ciò non tolse che il contratto venisse rinnovato nel 1903 per altri dieci anni — evidentemente per impedire, seguita quel giornale, che il monopolio di Tippelskirch venga interrotto da una crisi nel ministero dell'agricoltura che allontani dal potere il suo ex-socio.

Infatti sembra ora che Podbielski «crisseggi»; ma il piccolo scandalo non c'entra.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUARANTAQUATTRESIMA LISTA.

Somma precedente L. 62788 35

Dal personale del movimento e traffico della Stazione di smistamento Milano-Sempione L. 352.60, di cui L. 108.60 versate da quel deposito personale viaggiante . . . . » 352 60

Da Londra riceviamo sterline 7.1.5. frutto della sottoscrizione iniziata dal signor G. Moroni proprietario dell'Emporio Commerciale Italiano 59-60 Dean Street, Londra. W. Giovanni Moroni sc. 10 p. 6 — V. Di Mendo sc. 1 — Paolo Mancini sc. 1 — Enrico Gaiero sc. 2 — Pellegrino Collina sc. 1 — Cesare Canni sc. 1 — P. Tagliarini p. 6 — Giacomo Minoletti p. 6 — Guido Vitoli p. 6 — Luigi Gardino sc. 1. p. 6 — Romeo Ruffa p. 6 — Marco Puppiu sc. 1 — A. D. sc. 1 — Secchi e Sterlini p. 9 — R. Rovella sc. 2 — U. Lucchetti sc. 1 — H. G. p. 6 — Giov. B. Giorgis sc. 2 p. 6 — Carlo Coffano p. 6 — N. N. sc. 1 — N. N. p. 6 — A. Manni sc. 1 — Costantino Squillario sc. 2 — A. Eliati p. 6 — Marangoni p. 6 — Pietro Lantero sc. 1 — Augusto Berlincioni p. 6 — F. Daddi sc. 2 — V. Maestri sc. 2 — Ferretti sc. 2 — G. Auda sc. 1 — Novarese sc. 1 — C. Besso sc. 1 — Emanuele Sala sc. 1 — G. Vescovo sc. 1 — Solari p. 2 — Albano sc. 1 — Rama sc. 1 — Garbarini sc. 1 p. 6 — Baltera p. 6 — Giuseppe Volpi p. 6 — Gattoni sc. 1 — Cesare Rinetti sc. 1 — Favorino Ganio sc. 1 — Emilio Fripp sc. 1 — S S. p. 2. — Piani sc. 1 — P. Viberti sc. 1 — Luigi Assirati p. 6 — Alfredo Gorini sc. 1 — Giacomo Barbero p. 6 — N. N. sc. 1 — Signorelli sc. 1 — Pezzoli Pietro p. 1 — Olimpio Redaelli sc. 1 — Giosuè Belfanti p. 6 — F. D. p. 6 — Federico Bellotti sc. 2 p. 6 — Un amico inglese sc. 2 — Italo Maffei sc. 1 — P. Frani p. 6 — Felicino Menzio sc. 1 — Giuseppe Rotta, scultore sc. 5 — Felice Borri sc. 1 — M. Caretti sc. 1 — G. Meazza p. 6 — Matteoda p. 6 — Paolo Monaldino sc. 1 — P. C. p. 6 — Pietro Franciscono sc. 2 — L. G. Fimba p. 6 — G. Pirilli p. 6 — Francesco Anfossi sc. 1 — Giovanni Sovrani sc. 1 — Ettore Faccarini sc. 1 — Siro Allechella sc. 1 — Anselmo Micotti sc. 1 — Ernesto Ferrando sc. 1 — Pietro Borri sc. 1 p. 6 — Pietro Solari sc. 1 — Adone Adoni sc. 1 — F. Rolla sc. 1 — Gali sc. 1 — G. Bondonno p. 6 — Tunesi sc. 1 — Battista Burdese p. 6 — Napoleone Picozzi sc. 1 — Umberto Razzotti sc. 2 p. 6 — Cerutti p. 6 — Mario Polinesio sc. 1 — C. Rolu p. 6 — F. Boccio sc. 1 — Nino Ghelfi p. 9 — Gaetano Geia p. 6 — Giuseppe Averono sc. 2 — Paolo De Alessandri sc. 1 — F. Garizio sc. 1 — A. Franceschi sc. 1 — A T. p. 3 — Georgy sc. 2 — Amedeo Corneglio p. 6 — Antonio Galuisi p. 2 — Domenico Anselmetti p. 6 — Domenico Nicoletti p. 6 — Ugo Barduci p. 6 — Maggiore Averglio p. 2 — Cesare Prevedini sc. 1 — F. Bucci sc. 2 — Clemente Bussolino p. 6 — L. Vismara p. 6 — Jach I sc. 1 p. 6 — Carlo Negrotti sc. 10 — Edgardo Romagnoli sc. 1 — Un amico francese p. 6 — Alfonso Marni sc. 2 p. 6 — Giuseppe Speroni sc. 1 — F. Gandola sc. 1 — Tina e Maria Viberti sc. 1 — Pietro Riva sc. 1 — Bellinci p. 6 — Louis p. 6 — Givanetti sc. 1 — A. Agostini sc. 1. — Totale . . . . . . » 176 75

La squadra ferroviaria (mantenimento) di Sartirana . . . . » 5 25

Alessio Uberto . . . . » — 50

Sottoscrizione fra varii operai dell'Istituto Geografico militare di Firenze: Agresti Egisto l. 1 50 — Giugni l. 1 25 — Londi Raffaello l. 1 — Giacchi Giuseppe l. 2 — Tanini Francesco l. 1 75 — Andreini Giovanni l. 1 50 — Conti Celestino l. 1 25 — Moli Silvestro l. 1 — Mecatti Guido l. 1 25 — N. N. lire 1 25 — Conti Pietro l. 2 50 — Landi Gaetano l. 2 — Bertelli Serafino c. 75 — Fanetti Mario l. 2 — Morelli Carlo l. 2 50 — N. N. l. 1 50 — Romanelli Gustavo l. 2 50 — Mecatti Carlo l. 1 50 — N. N. l. 2 25 — Gavviaghi Carlo l. 1 50 — Tortora Gaetano l. 2 25 — Mazzini Vincenzo l. 1 — Marchini Pietro l. 2 25 — Montanari Giovanni l. 1 50 — Voller Vittorio l. 1 75 — Chiari Giovanni l. 1 50 — Giusti Paolo l. 1 65 — Codeluppi Gino l. 1 — Puliti Ettore l. 1 25 — Giachi Agostino l. 2 — Mannucci Giulio c. 75 — Billi Duilio c. 75 — Grana Giulio l. 1 50 — Bianchi Giulio l. 1 65 — Montelatici Guido c. 75 — Falsettini Cesare c. 75 — Passeri Fortunato l. 1 75 — Vanetti Adamo l. 1 25 — Meldini Roberto l. 2 — Fornella Umberto l. 1 — Dori Gustavo l. 1 50 — Chimenti Giuseppe c. 75 — Bartoli Giuseppe lire 1 50 — Tettamanti Beniamino l. 2 50 — Corti Attilio l. 1 25 — Martini Aristide l. 1 50 — Santoni Michele l. 1 50 — Venni Adolfo l. 1 75 — Frangioni Giulio l. 1 65 — Alari Giovanni l. 1 50 — Giovannoni Ubaldo l. 1 — Ponticelli Enrico l. 1 25 — Gai Emilio l. 1 50 — Passeri Angiolo l. 1 25 — Francini Egisto l. 1 50 — Mazzei Enrico l. 1 75 — Lepore Giacomo l. 1 25 — Lachi Giuseppe l. 1 65 — Manuelli Augusto l. 1 — Porcelli Annibale l. 1 50 — Fortunato Gaetano l. 1 50 — Pecchioli Ottavio l. 1 75 — Aleotti Ercole l. 1 50 — Nistri Enrico c. 75 . . Totale L. 95 60

Totale L. 63419 05

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

* *

Le somme pervenute all'Economato municipale per i danneggiati dal terremoto di Calabria, raggiunsero ieri la cifra di L. 438.881,26.

Appendice del SECOLO 23 ottobre. 48

GUY BOOTHBY

IL PREZZO DEL RISCATTO

Versione dall'inglese di Augusto Foa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Giunsi alla capitale verso il crepuscolo; e subito mi diressi verso la casa nella quale avevo dimorato durante la mia permanenza a Madrapore. Arrivato che fui dinanzi alla casa, smontai da cavallo e picchiai alla porta. Dopo un breve lasso di tempo la piccola griglia fu aperta e due occhietti grigi mi guardarono curiosamente: era il mio vecchio padrone di casa. Non appena mi ravvisò, si affrettò ad aprire la porta.

— Oh, per Allah, sei tu! — esclamò egli. — Indi volgendosi verso l'interno della casa, gridò: — Olà, Mohammed Ali! Prendi il cavallo del mio amico ed abbine cura. — Ed ora, amico mio, degnati di entrare nella mia umile dimora.

Lo seguii nell'interno della casa. Ondeggiava nell'aria un delizioso odor di arrosto che non poteva riuscirmi più gradito dopo la lunga e faticosa cavalcata. Dando sfogo alle più ampollose dichiarazioni per provarmi la gioia che gli aveva causato il mio inaspettato arrivo, il buon uomo mi fece salire nella camera che avevo occupato un tempo.

Quivi mi lavai e poscia discesi a raggiungerlo nella sala da pranzo. Dopo cena salimmo sulla terrazza sovrastante la casa. Sino a quel momento, il mio ospite, aveva avuta la delicatezza di non farmi alcuna interrogazione circa lo scopo che mi aveva ricondotto a Madrapore. Se non che, m'aveva riferito come il sultano fosse giunto a conoscenza dei più minuti particolari relativi al rapimento di lady Olivia, ed avea giurato «per la barba del Profeta» di vendicarsi su di me.

— Non ti sembra, o mio impareggiabile amico, d'aver commesso una follia ritornando a Madrapore, mentre è ancor viva la collera del nostro sultano?

— Sono venuto in questa città precisamente per parlare col sultano, io risposi.

— Ma parli tu da senno? proruppe l'uomo atterrito. Credi che il topolino possa sfuggire impunemente alle terribili zanne del leone? Il mio sovrano è implacabile.

— Lo so, ma che monta? io feci. Io debbo obbedire... Ma parliamo d'altro, ve ne prego.

Ma l'uomo non volle affatto mutar discorso. Egli mi implorò di riconsiderare la mia deliberazione; mi parlò degli inauditi orrori del *Kasbah*. Chi poteva saperne più di me? Egli dichiarò che il sultano non avrebbe avuto pietà.

Ed anche questo, chi lo sapeva meglio di me? Ripetutamente gli feci comprendere che una volta presa una risoluzione, niun potere umano sarebbe riuscito a smuovermi dal mio proposito. A mezzodì del giorno seguente io intendevo presentarmi al *Kasbah* per render conto dell'opera mia. Dopo di ciò... ma chi mi avrebbe saputo dire che cosa sarebbe accaduto dopo di ciò?

Strano a dirsi, quella notte dormii come un ghiro, ed il mio sonno non fu conturbato da alcun sogno. Mentre facevo *toilette*, la mattina seguente, non potei a meno di chiedermi dove mi sarei trovato alla stess'ora il dì appresso. Ripensai a lady Olivia ed al mio amore per lei. Avrebbe ella mai appreso quale sarebbe stata la mia sorte? E avrebbe perdurato a lungo il mio ricordo nell'animo suo?

Dopo aver fatto colazione, il mio ospite mi supplicò nuovamente di ritornare sulla mia deliberazione. Ma le sue parole non fecero su di me una maggior impressione della sera precedente. L'uomo allora si allontanò da me, torcendosi disperatamente le mani.

Era mia intenzione restare in casa sino a mezzogiorno, non avendo alcun desiderio di essere arrestato per istrada dagli emissari del sultano. Io voleva costituirmi spontaneamente al *Kasbah*; se invece mi lasciavo acciuffare prima, ciò avrebbe guastato interamente l'effetto della mia venuta a Madrapore. Salito sulla terrazza, passai il tempo a fumare, tutto assorto ne' miei pensieri. Il vecchio mio ospite era uscito di casa, certamente convinto ch'io fossi pazzo da legare.

Verso le undici notai nella strada sottostante uno strano fermento.

Non avviene di sovente che gli abitanti della città di Madrapore diano sfogo ai loro sentimenti, poichè in generale sono stoici.

Ma era indubitabile che in quel momento doveva essere accaduto qualcosa fuor del comune. Io non prestai però molta attenzione a quell'insolito movimento, giacchè avevo altre cose per me ben più importanti di cui occuparmi. Passò un certo tempo e ad un tratto udii la porta di strada cigolare sui cardini e poi richiudersi violentemente. Pochi momenti dopo il mio ospite si precipitava sulla terrazza, in un indescrivibile stato di esaltazione.

— Cosa è accaduto? io gridai. Che significa tutto questo fermento per le strade?

Per qualche tempo egli non potè rispondere, tanto era il suo affanno. Alfine ritrovò l'uso della favella.

— Oh, amico mio! balbettò egli. Che Allah sia benedetto! Tu sei salvo! Tu non andrai più nel *Kasbah*, lo giuro per la barba di mio padre!

Io scattai in piedi.

— Che intendete dire? io proruppi incollerito. Chi potrà impedirmelo? Parlate, in nome di Dio, parlate! Perchè non andrò più nel *Kasbah?*

— Pace, pace, amico mio! — fece egli. — Lasciami il tempo di parlare e ti dirò ogni cosa. Tu non puoi andare nel *Kasbah* per il semplicissimo motivo che non abbiamo più alcun sultano! Il nostro sovrano è stato assassinato con una coltellata al cuore da un conduttore di cammelli, mentre si dirigeva verso la moschea; ed è morto quasi subito. Il nostro Allah ha voluto mostrarsi veramente buono con te!

— Gran Dio, può esser mai vero!? — io gridai, stentando a credere a sì straordinaria notizia.

— Io sono vecchio e tu mi conosci da molti anni. Puoi tu pensare ch'io voglia ingannarti su d'una cosa simile? La novella si è sparsa come un baleno per tutta la città: tutti la sanno. Il sangue del sultano è mescolato ancora a quello del suo uccisore sull'acciottolato della strada.

Mentre udivo le parole del vecchio, io pensava già all'improvviso miracoloso mutamento della mia posizione.

Che il vecchio non si fosse ingannato, non andò guari che ne ebbi la prova. Le strade erano affollate di gente che discuteva sul sanguinoso avvenimento; ve n'erano di ogni gradazione sociale: dai più ricchi mercanti ai conduttori d'asini ed agli umili acquaioli. Il sultano era stato un feroce tiranno e nessuno ora la rimpiangeva. Sebbene egli avesse sempre affermato che nessuno avrebbe osato torcergli un capello, perchè tutti avevano un pazzo terrore di lui, il destino aveva voluto che egli dovesse soccombere per mano d'uno fra i suoi più umili sudditi.

L'indomani io partiva da Madrapore, ben più felice che non quando vi era arrivato, e raggiunsi la costa due giorni dopo, verso l'imbrunire. Colà mi imbarcai sur un legno del paese che faceva vela per Las Palmas.

Prima di partire scrissi però una lettera a lady Olivia, nella quale le narrai quanto era accaduto, soggiungendo come fosse mia intenzione di tentare di far fortuna nell'Africa del sud.

La sorte mi ha arriso più di quanto io meritassi, nei dieci anni che sono trascorsi dal giorno della mia partenza da Madrapore. Tutte le mie imprese sono riuscite al di là d'ogni mia più ardita aspettativa. Ho ammassato già una favolosa ricchezza.

Ma a coronare l'edifizio della mia felicità manca tuttora una cosa: l'amore. Lady Olivia non ha preso marito. Fra un mese io ritornerò in patria per rappresentare la Colonia del Capo ad una delle più grandi cerimonie che il nostro Impero abbia mai veduto. Forse in questa occasione potrò vederla, potrò udire il melodioso suono della sua voce, ed avere la certezza che ella m'abbia da lungo tempo perdonato.

E chi può dir che cosa potrà accadere allora?...

FINE.

Al Consiglio comunale

(Seduta straordinaria del giorno 21.)

L'approvazione del consuntivo 1904. — Gli alloggi per l'Esposizione.

Le tribune riservate al pubblico erano ieri sera gremite da una vera folla di cittadini, e così pure era degli stalli consigliari.

Aperta alle ore 9 la seduta il cons. Gobbi chiese notizia della relazione della Commissione d'inchiesta sulle case operaie ed il sindaco gli rispose promettendo di includerla nell'ordine del giorno della prossima sessione.

Si venne quindi a trattare del bilancio consuntivo del 1904 ed il cons. Bottini dimostrò come la passata amministrazione sia riuscita a recare il miglioramento di L. 1.883.517.33 al bilancio comunale, calcolando e limitando con profonda oculatezza qualsiasi spesa, pure soddisfacendo ad ogni pubblico servizio.

Lo stesso assessore Greppi dovette riconoscere che il bilancio lasciato dall'amministrazione popolare fu presentato in condizioni veramente confortanti; ma volle poi aggiungere che per il preventivo del 1906 si farà in modo di avvicinarlo meglio al consuntiv.

Sulla questione interloquirono anche i consiglieri Besana e Porro, ed infine si passò alla approvazione del consuntivo medesimo, tanto discusso, prima, dai moderati, appunto perchè ottimo.

Poscia si nominò la Commissione incaricata di riferire sul bilancio preventivo dell'anno venturo e risultò composta, benchè la minoranza facesse le sue riserve, dei consiglieri De Marchi, Rusconi, Gobbi, Alessi e Coucourde.

E pure invano l'ing. Manfredini tentò di ottenere un miglioramento nelle condizioni economiche dei vigili urbani. Il Consiglio si limitò ad aumentarne l'organico.

Così si giunse a trattare dell'appalto a trattativa privata, colla ditta Odorico e C. per la copertura del Redefossi nella tratta fra porta Venezia e P. Umberto e concessione ai signori Banfi, Stevani e C. per costruire su tale area edifici provvisori ad uso albergo.

Il cons. *Colleoni* difese le ragioni degli albergatori che si sentono lesi dal provvedimento assunto dalla Giunta e quanto meno vorrebbero che la concessione fosse limitata al periodo dell'Esposizione e l'ingegnere *Manfredini* gli si aggiunse proponendo un ordine del giorno tendente ad autorizzare la spesa di 200,000 lire per il 1906 e lire 40,000 per il 1907 per la copertura del Redefossi, negando l'approvazione al contratto a trattativa privata con le ditte Odorico e Banfi, e deferendo alla Giunta il compito di addivenire ad un contratto nuovo per la costruzione di edifici provvisori per la sola durata della Mostra internazionale.

Il Besana, lo Spatz e altri parlarono pure sull'interessante argomento, ma infine — al tocco — il Consiglio si sciolse approvando pienamente, dopo che l'assessore Ponzio ebbe brevemente parlato, le conclusioni della Giunta.

Gli altri numeri all'ordine del giorno saranno trattati nella seduta straordinaria fissata per lunedì alle 9 pom.

***

Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio consuntivo dell'ultimo anno di esercizio dell'amministrazione popolare. Nessun membro della maggioranza clerico-moderata ha preso la parola per denunziare i famosi sperperi, che furono la trovata elettorale dei loro partiti nella passata lotta; nessun consigliere ha voluto far sue le meschine osservazioni dei censori improvvisati, che di questi giorni, sui fogli conservatori, son venuti ricamando intorno ad alcune cifre.

Dalle risultanze del bilancio, se da un lato appare l'incremento e la gran potenzialità economica di Milano, dall'altro si manifesta indubbiamente l'uso corretto e prudente, che la passata amministrazione ha fatto delle pubbliche risorse.

All'opera sua di graduali riforme è successa quella dell'attuale maggioranza, che sembra mossa da nessun altro criterio che di far procedere alla meglio la macchina burocratica dell'ordinaria amministrazione.

Dell'opera sua negativa, contraria a quella dei predecessori, finora non v'è che qualche accenno: mancata municipalizzazione del gas, istruzione religiosa rificcata di soppiatto nelle scuole; rifiuto categorico ad organizzare il Consorzio delle Opere Pie. A coloro che muovevano l'appunto agli amministratori dell'anno scorso di non aver concluso nulla, vien voglia di chiedere che cosa abbiano concretato in dieci mesi i membri della Giunta Ponti e i loro amici, e che cos'altro facciano, per certi lati, se non continuare in quelle iniziative (case operaie, rinnovamento edilizio, refezione scolastica, ecc.) le quali furono intraprese con larghezza di vedute dai popolari.

Il nuovo servizio degli espressi postali.

Uno dei servizi che è stato oggetto di particolari disposizioni da parte del ministro delle Poste e Telegrafi, onor. Morelli Gualtierotti, nella sua recente visita a Milano è stato quello degli espressi postali.

Com'è noto, le corrispondenze di tal genere sono ora portate dai treni all'ufficio del Telegrafo, e quivi consegnate pel recapito agli stessi fattorini, che trasmettono i telegrammi.

Incominciando da oggi stesso, invece, le lettere, le cartoline, i pacchi per espresso, all'arrivo di ciascun treno, saranno immediatamente affidati a fattorini speciali, che li porteranno a destinazione. Questi fattorini, aggregati all'ufficio postale della Stazione Centrale, sono per ora quaranta.

Le corrispondenze, sono bollate con timbro speciale, che indica l'ora della consegna al fattorino; i destinatari devono segnare sul polizzino l'ora di ricevuta.

Il nuovo provvedimento era di assoluta necessità. A dimostrare quanto il pubblico apprezzi l'utilità del servizio degli espressi, basti dire che ogni giorno gli oggetti da recapitarsi in siffatto modo superano il migliajo.

I fattorini telegrafici, il cui numero non è diminuito, dispensati dall'incarico degli espressi, possono così attendere con maggiore sollecitudine e regolarità al servizio dei telegrammi.

Rosina e il barone, ovvero una pioggia di mobili. — Ieri nel pomeriggio una folla di gente curiosa ed allegra, assisteva ridendo clamorosamente ad una scenetta tragicomica di gelosia in corso Concordia.

Ad una finestra d'una di quelle case tratto tratto appariva una giovane donna, bionda e scarmigliata, la quale gettava in istrada e sedie e quadri, e tutto quanto le capitava fra le mani.

Che diavolo avveniva?

La donna così infuriata si chiama Rosina, è piemontese, ed è nota assai nel mondo che si diverte, o, per lo meno, crede di divertirsi.

Povero cor di donna... canta il Rigoletto e non a torto: Rosina ha anch'ella il suo tenero amante, così detto del cuore, e ne è gelosissima.

L'amante, un giovanotto bruno, siciliano, elegante e per sopramercato *barone*, non le è fedele, epperò Rosina ieri volle sfogare la sua gelosia nel modo che abbiamo sopranarrato.

Non contenta di ciò Rosina graffiò ben bene al viso l'amante, il quale, come fu liberato da due guardie di P. S, dall'ira della donna, dovette ricorrere ad un medico.

L'idillio fra il barone e Rosina è così clamorosamente tramontato, e forse avrà un'eco in tribunale, poichè i due si sono vicendevolmente querelati.

Ciclista disgraziato. — All'Ospedale Maggiore fu ricoverato ieri un giovanetto quattordicenne, Antonio Marzagalli, salumiere, abitante in viale Bergamo, 5, che percorrendo in bicicletta la via Rottole precipitò d'un tratto al suolo e battè con estrema violenza il capo sul marciapiede.

Il misero giovinetto giacque esanime ed a fatica rinvenne allorchè ebbe le prime cure dal dottor Formaggini della Guardia medica di porta Venezia che credè opportuno inviarlo all'ospedale, dubitando che il Marzagalli abbia riportata la frattura della base del cranio.

I due gravi ferimenti di iernotte

In rissa — Un agguato.

Verso la mezzanotte di ieri, tre operai certi Giuseppe De Molli, d'ann 19, Paolo Chiappa, d'anni 16 e Giuseppe Be'a, d'anni 48, uscirono da un'osteria in viale Vigentina, per dirigersi alla loro abitazione che trovasi in via Ripamonti, 15. Quando giunsero in questa strada, i tre scorsero un giovanotto che sembrava ubbriaco fradicio. Presero a schernirlo, finchè lo sconosciuto volle reagire, e chiamò in suo soccorso alcuni amici ch'erano poco lontano.

Fra le due comitive s'impegnò una rissa furibonda, finchè lo sconosciuto ubbriaco, cadde al suolo in un lago di sangue.

Trasportato da' suoi amici all'Ospedale Maggiore, fu dichiarato in pericolo di vita essendo profondamente ferito al costato destro.

Il disgraziato è il manovale Attilio Calcagni, d'anni 17, abitante in corso Ticinese 104.

Al funzionario di notturna avv. Di Giulio, il ferito non volle dir nulla; il delegato però, aiutato dagli agenti della squadra mobile riuscì nella notte ad assicurare alla giustizia due dei rissanti e cioè il De Molli e il Chiappa.

*** Verso le quattro e mezza di ieri notte il fabbro Carlo Sala, d'anni 38, mentre passava per via Olocati diretto in via Vittoria, fu avvicinato da uno sconosciuto il quale, senza profferir parola, prese a colpirlo con un lungo coltello. Il malcapitato cadde nel sangue, e il feritore non smise se non quando una voce femminile nell'oscurità disse:

— *Te sbagliaa: l'è minga luu!*

Il feritore e la donna, ch'evidentemente erano in agguato, allora si diedero alla fuga.

Il Sala, vittima forse di una somiglianza strana, fu poi raccolto da alcune guardie di P. S. e trasportato all'Ospedale Maggiore. Egli ha cinque ferite di coltello in varie parti del corpo, e le sue condizioni sono allarmanti.

Della coppia misteriosa e criminosa nessuna notizia.

La misera fine di un'ottuagenaria

Una mortale disgrazia è accaduta ieri alle 2,30 del pomeriggio in via Marco d'Oggiono.

A quell'ora, nella vicina via di S. Calocero transitava il carro-bonza municipale che porta il N. 24 e che serve per l'inaffiamento stradale, trascinato da un cavallo e guidato da un uomo di cui s'ignora ancora il nome.

Ad un tratto la bestia si diede a fuga precipitosa, spaventata dal sopraggiungere d'una banda musicale che si recava ad una festa della Società dei Vetrai.

Il cavallo nella sua pazza corsa svoltò in via Marco d'Oggiono e una ruota del carro andò ad urtare violentemente nella colonna che sosteneva un fanale a gas, la quale si spezzò in tre punti. Il cavallo cadde a terra e il carro si rovesciò di fianco.

Disgrazia volle che in quel momento passasse una vecchierella, certa Maddalena Ponti d'anni 83, che abitava nella stessa via al N. 5, accompagnata da una sua nipotina dodicenne per nome Ida.

Quest'ultima rimase illesa, ma la povera vecchia invece fu schiacciata dal pesante veicolo.

Raccolta e trasportata alla Guardia Medica di via Ariberto, l'infelice cessò di vivere pochi istanti dopo, per frattura del cranio.

Intanto il cavallo, liberatosi dai finimenti, si rialzò e continuò nella fuga, rincorso dal carrettiere che giunse a fermarlo. Uomo e cavallo si eclissarono tosto.

Il cadavere della Ponti fu trasportato nella camera mortuaria del Gentilino.

Uno scultore fra i vecchioni.

Un buon scultore, che ebbe premi dall'Accademia di Brera, che fece monumenti per le piazze delle città d'Italia, Luigi Pagani, è morto sabato in mezzo ai *vecchioni* del Pio Albergo Trivulzio dove era ricoverato.

Contava 75 anni ed ebbe i suoi giorni di fama e di speranze: allora certamente non pensava che avrebbe passato gli ultimi suoi anni in un ospizio di carità.

A lui si deve il monumento ai caduti del 1848 a Brescia. Ma accortosi che la fortuna poco lo assisteva si fece collaboratore del Barzaghi per i monumenti di Vittorio Emanuele a Genova, a Lodi ecc. Si presentava a tutte le esposizioni: lavorava molto ma guadagnava poco. Faceva parte di un cenacolo di artisti che aveva piantato le sue tende in una casa di via Moscova: era da tutti amato perchè onesto, riguardoso verso tutti e servizievole.

Nutriva sentimenti democratici, ed era il tipo del vero garibaldino. Ed è morto all'Ospizio!

Oggi gli si faranno i funerali partendo dalla via della Signora alle ore 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.51 — tram. 5.24 — Roma — leva 6.32 — tram. 5.17 — Palermo leva 6.23 — tram. 5.10.

Luna. — Età giorni 25. - Leva alle 1.34 a.

Altra grande macchia solare.

Mentre il vastissimo gruppo di macchie comparso il 14 corr. ha raggiunto ed oltrepassato, al nord dell'equatore, il meridiano centrale del Sole, ieri, 22, è comparsa nell'emisfero sud un'altra grande macchia che passerà al meridiano centrale il 28-29 andante e scomparirà il 4 novembre. La prima, invece, scomparirà il 27 and. ed entrambe ricompariranno certamente almeno un'altra volta. *Baroni.*

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 su Pietroburgo, minima di 759 sulla Serbia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora aumentata: massima di 762-68 lungo la zona prealpina, minima di 760 sull'alto Tirreno.

Temperatura ancora discesa.

Venti boreali al nord, di libeccio altrove.

Ieri. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia e nevicata al centro, vario altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.2

Temp. e med. + 8.4, mass. + 10.8, min. + 6.2

Umidità relativa media 67 0|0.

Venti dominanti: Sud Est moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo Caligine.

Acqua caduta mill. 0.3

Violento temporale a Cosenza.

Ci telegrafano da Cosenza, 21:

Un violento temporale si scatenò nelle ore pomeridiane d'oggi accompagnato da fulmini e da vento impetuoso.

Gravi danni riportarono le campagne e i lavori d'arginatura del Crati e del Busento. I fiumi sono in piena e minacciano l'allagamento dei quartieri bassi.

Molti fulmini sono caduti vicino all'abitato. Il temporale continua, sempre furioso.

Pioggie violenti in Calabria.

Telegrafano da Catanzaro, 22:

Nel pomeriggio di ieri si riversò un impetuoso acquazzone.

Alcuni torrenti straripano, producendo danni alle campagne.

Anche in città vi furono danni, specialmente agli edifici pericolanti in seguito al terremoto.

Le comunicazioni con alcuni paesi sono interrotte. Il maltempo perdura.

Il primo morto di freddo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 2 ant.:

(G.) Il freddo che si fa già sentire a Parigi ha fatto oggi la sua prima vittima.

Uno sconosciuto dell'apparente età di cinquant'anni è caduto intirizzito mentre attraversava il *boulevard* du Bel Air.

Trasportato all'ospedale, l'infelice è morto poco dopo.

Violenta bufera agli Stati Uniti.

Telegrafano da Chicago, 21:

Un vento violento soffia da ieri sera sui grandi laghi. Ieri nel pomeriggio il vento aveva a Buffalo una velocità di 115 km. all'ora.

Si segnala finora il naufragio di undici battelli.

Vi sono undici morti in diversi punti nelle vicinanze di Chicago e di Buffalo.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.

Dal Verme: riposo.

Manzoni: *I due blasoni*, comm. — Ore 8.45.

Filodrammatici: *La Geisha*, oper. — Ore 8.45.

Verdi: Riposo.

Fossati: *Elixir d'amore*, opera. — Ore 8.45.

Olimpia: *B rasca in d'on d...* — *Tecoppa* ... — Ore 8.45.

Eden: Varietà. — Ore 9.

Stabilini: *Il viagio dei Berloroni*, comm. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

*** Una fra le meglio riuscite e non invecchiate audacie francesi, *Il profumo* del Blum, e lo scherzo comico del Coletti di buona risata italiana, *Meglio soli che male accompagnati*, hanno formato l'altra sera al Manzoni lo spettacolo in onore di Virgilio Talli.

Come già il Calabresi, il Talli volle una buona scelta che ricordasse le sue prime vittorie nel repertorio brillante e il pubblico, che era numerosissimo, rise per tre ore ininterrottamente, augurandosi che gli atti brevi delle farse italiane siano ripresi con maggiore assiduità dai buoni attori non soltanto nelle sere di eccezione ma anche negli spettacoli consueti. La lacuna dura dal 1893, anno in cui si sciolse la ditta Novelli-Leigheb che con la farsa regalò al pubblico le ultime serate di folle allegria.

Recitarono l'altra sera col Talli le signore Cassini e Irma Gramatica, i signori Cassini, Calabresi e Giovannini: questi ultimi due furono comicissimi.

La Bella Marsigliese a Torino.

Ci telefonano da Torino, 21:

(P.) Questa sera, al nostro Carignano, la compagnia Mariani ha rappresentato *La bella Marsigliese*, nuova commedia in quattro atti di Pietro Breton, autore della *Zazà*.

L'episodio romantico della *Bella Marsigliese* si svolge ai tempi del primo Console Bonaparte e malgrado la fedele riproduzione di ambiente storico, non ha destato l'interesse di *Madame San Gêne*, sullo stampo della quale il Breton ha creata la sua nuova commedia.

La prolissità di alcune scene, non impedì un buon successo, senza entusiasmo.

L'autore ha creato personalmente l'allestimento scenico e questa sera assisteva alla rappresentazione condividendo con gli artisti una ventina circa di chiamate.

Buona l'esecuzione della Mariani, dello Zampieri, del Paladini e del Sabbatini.

.*. Ci telefonano da Genova, 21:

(C.) La seconda rappresentazione della *Thais* al Politeama Genovese, ha confermato il successo della prima sera.

Specialmente applauditi furono la protagonista Cavalieri e il baritono Bonini.

Fu bissato l'intermezzo del secondo atto.

.*. Ci telegrafano da Firenze, 21:

Ebbe buon esito la prima della *Carmen* al teatro Verdi affollatissimo.

Furono applauditi il tenore Bertini, che non cantava da circa un decennio, Beinat, Zannini, Carcano, Modesti, Silva, Biadi, Rizzo, Cinotti. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Bovi.

.*. Il giorno 28 ottobre i soci della Società degli autori sono chiamati a discutere la opportunità di istituire una Commissione per l'arte drammatica in seno alla Società stessa. Le disposizioni statutarie in merito a questa Commissione — che sarebbe composta dal direttore della Società quale presidente e di sei commissari nominati dal consiglio direttivo fra dodici autori designati dagli autori drammatici e di operette, o aventi diritto, soci effettivi — avrebbero per iscopo, dice l'*Arte drammatica*, di far partecipare tutti i soci alla nomina dei dimmissari.

Ma sappiamo che i pareri sono molto divisi e che alcuni fra i maggiori autori come il Giacosa e il Rovetta sono contrari a queste novità e probabilmente saranno proposti emendamenti importanti durante la discussione.

.*. Il maggiore Alfredo Martelli ha scritto un dramma storico in versi intitolato *Fides*. L'azione prende le mosse dall'abdicazione di Diocleziano e si svolge durante l'impero di Galerio e le terribili persecuzioni cristiane di quella età, alle quali è anche legato il nome di Valeria, figlia di Domiziano e moglie di Galerio, che la storia dice convertita al cristianesimo.

.*. Il concorso drammatico indetto dal *Teatro Illustrato* di Milano essendo stato prorogato di due mesi si chiuderà il primo prossimo dicembre. I tre lavori che il comitato di lettura sceglierà per il pubblico giudizio, saranno rappresentati a Milano, Torino e Roma e sottoposti a *referendum* nelle altre città.

.*. Ermete Zacconi, che s'è dato ai drammi storici, metterà presto in scena, oltre al *Cardinal Lambertini* del Testoni e al *Fanfulla* del Nulli, il *Sardanapalo* del Byron.

La Duse diventerebbe artista francese.

Ci telefonano da Parigi, 22:

(G.) Il *Risveglio Italiano* pubblica una sensazionale notizia su Eleonora Duse. «La celebre diva, fulgida ed invidiata gloria della nostra arte drammatica, lascia il teatro italiano, per dedicarsi alla interpretazione teatrale in lingua francese. L'anno venturo la sua compagnia sarà sciolta, e Eleonora Duse si associerà con Lugné-Poë, direttore del *Nouveau Théâtre* per fondare insieme a lui un nuovo teatro a Parigi.

«Questa sensazionale notizia, aggiunge il *Risveglio*, comincia a correre nei circoli artistici, ove è data come una decisione formale della grande attrice.»

PICCOLA CRONACA

Esanofele per gli adulti, **Esanofelina** pei bambini: ecco i nemici della malaria.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Cronaca dello Sport

Le corse a S. Siro.

Anche la sesta giornata di S. Siro è stata favorita dal tempo. Il terreno era buono e le corse riuscirono interessantissime per le vittorie di cavalli che non godevano troppe simpatie tra gli scommettitori.

Ecco i risultati:

Premio *Tornavento*, L. 1200, m. 2400. Nove inscritti, 5 partenti. Arrivano primo Drumros di Orilia, secondo Copshawholm di Della Cerda, terzo Airolo di Coccia.

Premio *Bovisa*, L. 1500, m. 900. Undici inscritti, 9 partenti. Arrivano primo Quarantola di Bocconi, secondo Spinella di Tesio, terzo Pinciana di Deliella.

Il totalizzatore paga 76 lire, vincente, e 20 piazzato.

Premio *Piazzale*, L. 2000, m. 2000. Sette inscritti, 5 partenti. Arrivano primo Herony di Sir Rholand, secondo Rugiada di Razza Volta, terzo Juturna di Masnada.

Premio *S. Siro*, L. 4000, m. 2800. Dodici inscritti, 11 partenti. Arriva primo Garisenda di Razza Volta, secondo La Kama Soutra di Serramezzana, terzo Garotte di Guastalla.

Il totalizzatore paga L. 51 vincente e 12 piazzato.

Criterium internazionale, L. 5000, m. 1400. Corrono i nove inscritti.

Con stupore generale arriva primo Oryx di Sir Rholand, secondo Per Ridere di Tesio, terzo Elsa di Guastalla.

Il totalizzatore paga per Oryx L. 55 vincente e L. 19 piazzato.

Premio *Ippodromo* (Siepi), L. 3000, m. 3000. Dieci inscritti, 7 partenti. Arriva primo Stresa di Simonetta, secondo Branchido di Bocconi, terzo Valerio di Sineo.

Stresa paga L. 41 vincente e 7 piazzata.

Feliciano Champsaur è uno dei più audaci vivisezionisti che scoprono senza pietà tutti i misteri del cuore nelle sue passioni e nelle sue miserie. E nel numero del Secolo *di domani, 24 corrente noi comimceremo la pubblicazione del nuovissimo romanzo* **Un nido distrutto** *di F. Champsaur, l'autore indimenticabile dell'*Arrivista.

IL MONUMENTO A ZANARDELLI

Ci telefonano da Brescia, 21:

Quest'oggi nella sala del Club liberale ebbe luogo la riunione del Comitato nazionale per il monumento in Brescia e il ricordo marmoreo in Maderno a Giuseppe Zanardelli.

Presiedeva il senatore conte Federico Bettoni.

L'on. Da Como diede comunicazione dei lavori e delle proposte della Commissione Artistica.

Per il monumento di Brescia la Commissione proponeva di collocarlo nel piazzale esterno di Porta Stazione, assegnando per la sua esecuzione la somma di cento mila lire ed aprire un concorso limitato ad alcuni artisti di valore e fama indiscussa, fermandosi sui nomi di Calandra, Canonica, Trentacoste, Ximenes e su quelli dei due nostri concittadini Ghidoni e Contratti.

Per il ricordo in Maderno e in conformità al voto di quel Consiglio comunale del quale fu già data notizia, la Commissione proponeva che fosse affidata l'esecuzione, prescindendo così dalle formalità del concorso, a Leonardo Bistolfi, assegnando la somma di ventimila lire.

Il presidente diede relazione della sottoscrizione, che raggiunge già la somma di centotrentaduemila lire e che si spera potrà raggiungere le centocinquantamila, delle quali verrebbero assegnate centomila per il monumento in Brescia, trentamila per l'adattamento della località, e ventimila per il ricordo in Maderno.

Il Comitato approvò all'unanimità la proposta della Commissione e il programma del concorso.

Fra i bozzetti presentati, dei tre che saranno giudicati migliori, il primo verrà prescelto per l'esecuzione alle condizioni già sopra citate, il secondo otterrà un premio di duemila lire e il terzo un premio di mille.

L'ENOLOGO PORAZZI del Ristorante Stazione Novara

Ci scrivono da Novara:

Il cav. Porazzi è una istituzione. Nessuno che sia passato per la stazione di Novara ignora chi egli sia. Tutti lo cercavano, lo vedevano davanti al ristorante dove ospitò una pleiade di personaggi storici.

Egli vedeva passare i re e offriva loro la migliore delle sue bottiglie: e la sua cordialità non era mai respinta.

Ora il Porazzi lascia il suo ristorante.

L'esercizio di questo alla stazione venne aggiudicato ai fratelli Invernizzi, proprietari della confetteria e liquoreria «Cinque vie» di Milano e dell'avviatissima offelleria Castoldi di Novara colla fabbrica di biscottini di Novara.

Il cav. Porazzi conserva la sua cantina per il commercio, per sè e per gli amici. Gli auguriamo di godere lungamente del suo ben guadagnato riposo.

MANIFESTAZIONI ANTIMILITARISTE

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Furono distribuiti migliaia di manifestini, invitanti la cittadinanza a partecipare alla dimostrazione antimilitarista questa sera in piazza della Signoria, durante l'estrazione pubblica.

Il questore prese delle disposizioni per impedirla.

.*. Un incendio sviluppatosi nei magazzini della Società di prodotti chimici Cesare Pegna e Figli produceva danni per venticinquemila lire.

.*. I portieri addetti al servizio del materiale mobile inviarono un telegramma di omaggio al comm. Bianchi.

SANGUINOSO CONFLITTO fra caprai e carabinieri

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 1 ant.

(*Das.*) Un terribile conflitto avvenne nel paesello di Mombella, presso Avellino, fra carabinieri e caprai, cinque dei quali, perchè essendo ubbriachi e facenti chiasso sulle vie, avevano esplose alcune fucilate contro la finestra del prete Michele Moreno che li aveva rimproverati.

I carabinieri accorsi dovettero combattere coi malfattori armati di tutto punto.

Uno di essi, Salvatore Pascale, disarmato del fucile dal vice brigadiere Bigio Gottino, lo ferì gravemente con quindici coltellate. Il Gottino, sul punto di essere sopraffatto, lo uccise con tre moschettate.

Anche il carabiniere Annibale Palumbo fu malmenato. Venne arrestato Giuseppe Teleo, che era armato di fucile, rivoltella e due coltelli.

Altri caprai esplosero altre fucilate contro i carabinieri che risposero. Nessuno però rimase ferito. Sul luogo si recarono le autorità.

COMIZIO DI IMPIEGATI DEL LOTTO

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Oggi nel teatro Umberto, dei tenitori e impiegati dei banchi del Lotto di Napoli tennero un importante comizio con l'intervento di parecchie associazioni.

Era presente anche il segretario generale della Federazione, Spallanzani, venuto appositamente da Milano, e che consigliò gli intervenuti a scioperare, se i banchi continueranno ad essere conferiti a persone estranee all'amministrazione e se gli impiegati non otterranno l'organico.

Invece, dopo un discorso del presidente dei lottisti di Napoli, Billi, si decise di attendere quanto sarà per fare il Ministero.

Infine si approvò un ordine del giorno, deliberando di indire a Roma una riunione del Consiglio Federale, per promuovere prima della convocazione della Camera una riunione Pro Lottisti fra tutti i deputati, per meglio intendersi circa i desiderati della classe.

Il nuovo ministero chileno

Telegrafano da Santiago, 22:

Il nuovo Gabinetto fu così costituito: Miguel Cruchaga all'Interno, Federigo Perega Borne agli Esteri, Guillermo Pinto Aguero alla Giustizia, Belfra Fernandez alle Finanze, Manuel Fostein alla Guerra e Marina, José Ramon Gutierrez alla Industria.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 21 ottobre 1905.

Il ribasso, quando non è manovra di speculazione od il riflesso di cause indirette estranee alla particolare condizione del mercato ed è invece, come nel caso nostro, la conseguenza necessaria di un'alterazione funzionale della vita stessa del mercato, esso compie un'azione epuratrice; la quale, appunto perchè è il risultato inevitabile di una struttura artificiosa ed assurda, ha in sè stessa tanta forza operativa quanta è necessaria perchè non sia subito paralizzata o sopraffatta.

Così anche in questa settimana la fluttuazione dei corsi ha obbedito alla prevalenza dell'impulso regressivo; e benchè le oscillazioni indichino un risveglio di forza e di fiducia da parte della speculazione rialzista, pure noi pensiamo che l'influenza dell'attuale ribasso non sarà di breve durata.

Innanzi tutto occorre attendere la prossima liquidazione, per poter giudicare con qualche esattezza in quali condizioni reali trovasi il mercato in conseguenza dei gravi ribassi verificatisi dopo la liquidazione del settembre, giacchè finora nessuna sicura previsione si potrebbe fare, quando, come auguriamo, tutte sarà liquidato senza perturbazioni, è pur certo che molte risorse si troveranno esaurite e che la durissima lezione toglierà a molti la voglia per qualche tempo di rinnovare il pericoloso tentativo.

Una considerazione intanto di carattere generale, perchè riflette il nostro credito all'estero, conviene di non tacere.

Se coloro che hanno corso l'alea di una speculazione così temeraria potranno sostenerne le conseguenze, meglio per loro e per la piazza: ma ciò non toglie che la enorme discesa dei corsi dei titoli maggiormente favoriti, accolta fra noi senza sorpresa, abbia giustamente impressionato le banche estere, che con molta larghezza avevano preso a riporto molti dei nostri valori.

L'alta banca quindi dovrebbe esercitare una azione moderatrice più rigorosa, per impedire che la facilità dei riporti — che fu per il passato eccezionalissima — contribuisca a facilitare impulsività dannose.

Le condizioni monetarie richiedono ancora molta prudenza.

I saggi dello sconto libero all'estero sono più tesi: Francia 2 7|8 0|0, Londra 4 1|16 0|0, Berlino 4 1|4 0|0, Svizzera 4 3|8 0|0.

Sulla nostra piazza lo sconto privato è a 4.50 0|0; il danaro non abbonda e quel po' di incognita racchiusa nella prossima liquidazione consiglia a non fare assegnamento su disponibilità che potrebbero da un momento all'altro essere assorbite.

La situazione del mercato monetario, quale risulta dai saggi di sconto accennati, giustifica la lieve depressione sull'attività delle borse estere, dove i fondi di stato con piccole oscillazioni restano quasi invariati.

La nostra Rendita 5 0|0 a Parigi ha oscillato fra 105 15 e 105 10 e ripeteva ieri in chiusura quest'ultimo corso. A Berlino perde 10 centesimi a 105 60 ed a Londra quota invariata 104 50.

Nella nostra Borsa abbiamo avuto gradazioni deboli da 105 40 a 105 12 migliorata quest'ultima oggi a 105 20 con 10 centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1|2 0|0 sostituisce al 104 22 di sabato 104 05, prezzo per contante.

Anche le Obbligazioni sono state in complesso meno resistenti. Diminuiscono le Ferrovie 3 0|0 da 360 75 a 360 25, le Meridionali da 380 75 a 360, le Cassa Risp. Milano 4 0|0 da 509 75 a 508. Le Mediterraneo chiudono invariate a 508 25 dopo un minimo di 502.

Migliorano invece le Cassa Risp. Milano 3 1|2 0 0 da 497 50 a 498 50. Immutate le Tirreno a 514 75, le Sarde 1879 a 368 25, il Prestito U. Napoli a 101 50 ed il Prestito U. Milano a 103 45.

Nei valori la spinta al ribasso che, come già abbiamo accennato, ha anche in questa settimana operato con intensità ed estensione, è stata molto attenuata nelle quotazioni di ieri e di oggi; tuttavia la maggior parte dei valori chiudono con prezzi inferiori a quelli di sabato scorso.

I Valori bancari sono quelli che meglio si sono giovati della ripresa di questi ultimi due giorni. Infatti le Banca d'Italia dopo un altro ribasso di 30 lire da 1276 a 1246 chiudono a 12.8; le Commerciali discese a 972 chiudono con una lira di guadagno a 981; le Credito da 646 ribassate a 631 quotano oggi 645; le Bancaria chiudono invariate a 348 dopo un minimo di 344. Le Banco Roma perdono due lire a 126.

I valori di trasporto chiudono invece quasi ai prezzi minimi della settimana. Le Meridionali regrediscono da 760 a 750 e le Mediterraneo da 478 a 460. Le Venete da 122 hanno oscillato fra 120 e 121. Le Rubattino da 522 ribassarono a 515 e chiudono a 517.

Nel gruppo dei tessili un generale e lieve ribasso, più accentuato per le Cantoni da 576 a 568, per le Lanificio Rossi da 1607 a 1595 e per le Linificio da 222 a 216. Ribassano inoltre le Veneziano da 283 a 280, le Bergamasco da 310 a 307, le Candiani da 153 a 151, le Muggiani da 336 a 333, le Valle Seriana da 457 a 455 e le Bernasconi da 98 a 95. Le Tessuti Stampati da 383 discesero a 375 e chiudono in ripresa a 382. Le Tosi migliorano da 357 a 360.

Nel gruppo dei valori siderurgici e meccanici vi è stato qualche ribasso considerevole, ma gli ultimi corsi hanno ridotto le falcidie. Le Terni perdettero 140 lire da 2775 a 2635 e chiudono a 2750; le Metalli da 198 ribassarono a 193 e chiudono a 195; le Ferriere da 308 discesero a 295 e migliorano a 311; le Savona da 488 regredirono a 480 e quotano in ripresa 497.

Diminuiscono inoltre le Officine Meccaniche da 162 a 159, le Tecnomasio da 37 a 35, le Elba da 482 a 472 dopo un minimo di 468, le Breda da 369 a 364, le Montecatini da 129 a 128 e le Armostrong da 575 a 558 dopo un minimo di 510. Invariate le Isotta a 450.

Nei valori elettrici le Edison da 914 ribassarono ancora a 890 e chiudono a 900; le Vizzola da 1470 retrocedettero a 1415, si rialzarono ieri a 1475 e chiudono oggi a 1461.

Deboli i valori saccariferi, benchè le Eridania dopo un ribasso sensibile da 1450 a 1365 si sieno portate oggi a 1475. Diminuiscono le Raffineria L. L. da 424 a 423 dopo un 416, le Industrie Zuccheri da 355 a 340 ex 6, le Zuccherere Naz. da 250 a 230 e le Valsacco da 180 a 170.

Nei valori vari diminuiscono le Italo-Americane da 493 a 480 dopo un minimo di 470, le Carburo da 1372 a 1345, le Richard da 432 a 405 ex 18, le Molini A. It. da 372 a 369 dopo un minimo di 358, le Pastanella da 90 a 88, le Sirio da 90 a 87, le Distillerie da 230 a 228.

Invariate le Beni Stabili Roma a 315.

Cambi deboli. chè, Parigi da 99 87 a 99.77, Svizzera da 99.70 a 99.62. Londra invariato a 25.11. Germania da 122.85 a 122.75.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.

Società Editrice Sonzogno, *propriet.*

Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Domenica 29 ottobre p. v.

nei Magazzini di

Via Torino 24-26

della LIQUIDAZIONE

Giuseppe Peroli e C.

ESPOSIZIONE GENERALE

di tutto il ricco Stock di merce e specialmente di quegli Articoli che **essendo invernali non vennero finora messi alla vendita.**

A prezzi al disotto della Perizia Giudiziale verrà esposta una numerosa raccolta di elegantissime toilettes mezze confezionate, ricchi mantelli e paletos, nonchè un Grandioso assortimento di karakul, astrakan, velluti, seterie, guarnizioni, bordi, pizzi, mousselines, cinture, treccerie, ecc.

Nei giorni successivi dalle 8 1|2 alle 12, dalle 13 1|2 alle 19 avrà luogo la vendita a

PREZZI FISSI E PER CONTANTI.

Fuori i nomi!

«Chi non crede alle parole deve sottomettersi ai fatti»

Ecco alcune dichiarazioni prese a caso fra le migliaia che ci pervengono da ogni parte:

Fui per diversi anni in Africa e per tre consecutive stagioni d'estate a Massaua. Ne riportai un catarro gastro-intestinale il quale a nulla valsero gli innumerevoli rimedi a cui ricorsi. Intrapresi nell'anno scorso la cura del «tot» e ne ebbi vantaggi immensi. Sento perciò il dovere di indirizzarvi questo attestato di vera riconoscenza. Salutandovi

Roma **Arturo Fratini**
Capitano 48° Regg. Fanteria.

Il brutto malessere causato dalla nota predisposizione viscerale non esiste più, ora mai mi sento ridonata la vita. Le ... fatte per ben cinque mesi non mi giovarono, e supponevo che il male dovesse stare eternamente in me. Invece il «tot» di cui mi fu consigliata la cura, mi ha guarito: è veramente un rimedio santo. Non più peso, non più bruciori allo stomaco, svanita ogni mucosità! Quindi benedetti voi che m'indirizzaste per la retta via e benedetto colui che con tale specifico ha saputo riparare ad un male sì grande.

Cicciano **Alfonso Mori**
Ufficiale Giudiziario

Avendo, dietro consiglio dei medici, sperimentato il «tot» per le mie sofferenze di stomaco ed avendone avuto dei vantaggi desidero farne la cura.

Gallipoli **Gaetano Müller**
Vescovo di Gallipoli

Mentre vi fo conoscere che ho avuto ... dei grandi vantaggi mediante la cura ... «tot» che l'ho già indicata a molti ... attendo i quattro tubi con qualche sollecitudine...

Settimo Vittone **Vallosio Francesco**
Brigadiere nei RR. CC.

Ho esperimentato per me, e per una mia bambina affetta da atonia intestinale, lo specifico «tot» ottenendone i migliori risultati.

Milano **Cav. Giuseppe Riggio**
Direttore del Banco di Sicilia

Affetto da parecchio tempo da atonia intestinale e dispepsia flatulenta ... a qualsiasi cura, volli circa un mese ... dietro provare il «tot» e posso ad ... del vero attestare che i risultati furono molto soddisfacenti.

Avv. Gailardi Enrico
Reggente il Commissariato di P. S.
Monte di Pietà in Palermo.

L'uso costante del «tot» mi ha dato la prova della sua efficacia pei disturbi gastrici. **Cap. G. Lo Monaco Aprile**
Direttore del giornale «Il Soldato»
Autore del Codice Cavalleresco.

Avendo ritratto molto giovamento dalla cura del «tot» fatta quest'autunno, prego cod. Spett. Ditta a volermene spedire altri sei tubi.

Camerano Casasco **Bertone cav. Luigi**
Magg. Cavalleria in riserva.

Mi è grato comunicarle di avere esperimentato su di me stessa il preparato «tot» soffrendo da più di tre anni di stitichezza e gastrica che mi cagionavano inappetenza e disgusto di qualunque cibo, nonchè insonnia e sonni agitati. Il risultato fu, che dopo il primo tubo di esso, mi sono sentita molto meglio e adesso che continuo a prenderlo regolarmente mi è ritornato l'appetito, mangio di gusto ed anzi sono aumentata di peso. Dopo questo felice esperimento su me stessa, mi sento in obbligo di ordinarlo con piena fiducia alla mia clientela.

Milano — corso Genova, 16. **Maria Sabatini**
Levatrice.

Il sottoscritto, figliuolo del cav. Giuseppe Quarta, Consigliere della Cassazione di Roma, ha esperimentato con successo i cachets «tot»; è davvero lieto di riferire che hanno di molto migliorato le funzioni del tubo gastro-intestinale in persone della propria famiglia.

Roma — via Palermo, 36. **Giacinto Quarta di Gius.**
Studente del V anno di Medicina

Da qualche tempo faccio uso del «tot» e già comincio a risentirne benefici effetti. L'appetito va aumentando e meno stentate sono le digestioni. Certi cibi che prima dell'uso del «tot» non erano per me assimilabili e mi ripugnavano, ora li trovo gustosissimi e di facile digestione. Non posso a meno di raccomandare l'uso del «tot».

Genova **Rag. Lorenzo Tavella**
Sez. P. Mantenimento e Lavori Ferrovie R. M.

Prego spedire n. 6 tubi del miracoloso «tot», che miei amici, avendo sperimentato su di me la subitanea guarigione, hanno pregato richiedere per loro.

Castellaneta (Lecce) **Michele Canonico D'Onofrio.**

Prego spedirmi altri due tubi di «tot» avendolo trovato molto efficace.

Roccamonfina (Caserta) **Cav. Ignazio D. Angelis.**

Con animo lieto mi compiaccio significarle che da qualche tempo faccio la cura del famoso «tot»; debbo confessarle che ne ho risentito un immenso vantaggio, soprattutto per l'acquistata leggera respirazione che prima avevo assai pesante. Consiglio a tutti i miei colleghi in arte, che vogliono cantare lungo tempo e fare molte recite, di non scordare la cura del miracoloso «tot.»

Milano — Hôtel Nazionale **Comm. A. Masini**

Ho sperimentato il «tot» in un caso ribelle di catarro gastrico cronico da dieci anni, con rutti acidi, stitichezza, vomito di materia acquosa acida, per la straordinaria fermentazione gastrica dello stomaco ed intestino, ebbi ad osservare dai primi cachets somministrati un notevolissimo miglioramento su tutti i sintomi.

Dellanova (Reggio Calabria) **Prof. Giov. Andrea Carbone.**

Mi piace significare che avendo usato il «tot» mi ha molto giovato.

Palermo **Comm. Michele Amato Pojero**
Senatore del Regno
Grande Uff. Corona d'Italia.

Non si tratta qui di compiacenti o di ignoti, ma di persone notorie e disinteressate, di specchiata onorabilità e di attendibilità indiscussa, che comprovano una volta di più l'efficacia digestivo-antisettica del «tot.»

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Cereali.

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri subirono oscillazioni diverse e in vario senso. Però tanto i rialzi che i ribassi furono così poco notevoli da far ritenere la situazione immutata in confronto alla settimana precedente. In essa scarseggiò la domanda dell'estero e i prezzi durante la settimana subirono lievi oscillazioni.

La esportazione fu di pouds 1,338.000. Un pound equivale a kg. 16.30.

Il raccolto russo invernale si valuta per 65 governi in 302 milioni di pouds contro 345 nel anno 1904; e il frumento di estate a 433 milioni di pouds, contro 602 milioni nel 1904. In Italia i mercati nella settimana passata si mostrarono discretamente animati. Le offerte non furono però troppo vistose e il prezzo al quintale si elevò di 25 centesimi, oscillando fra le 24.75 e le 26.75.

Fieni e paglie.

Milano. — *Fieni.* — I prezzi dei fieni continuano a mantenersi fermi, per quanto gli affari che si concludono si riducano a ben poca cosa.

Non fa bisogno dire che questo stato di cose devesi alle condizioni dei prati, la cui erba essendo ancora godibile, riduce di assai il consumo dei foraggi secchi.

E non è a credersi che l'accennata inattività abbia questa prima a cessare, no, ma se le condizioni climateriche continueranno a mantenersi favorevoli si progredirà ancora per qualche po' in tal guisa, sino a quando il freddo verrà a porre il suo veto al consumo del foraggio verde.

È certo però che quanto più gli agricoltori tarderanno a far uso di fieno, tanto minore dovrà essere l'attività che avrà a verificarsi sui mercati foraggeri.

Sulla nostra piazza si praticano ancora questi prezzi:

Fieno maggengo da L. 9,25 a 10.25, agostano da 8,5 a 9, terzuolo da 7 a 8, al quintale fuori dazio.

Paglie. — L'andamento accennato pei fieni, si verifica anche per le paglie, e cioè abbiamo una spiccata fermezza nei prezzi, mentre le contrattazioni sono oltremodo limitate.

La causa di ciò va ricercata nell'abbondante raccolto delle stramaglie che, come lettiera pel bestiame, sostituiscono egregiamente la paglia. Ed anche qui è alla favorevole temperatura che dobbiamo la lamentata calma negli affari.

L'accennata sostenutezza è maggiormente accentuata nelle qualità di paglia scelta, poichè come è noto, si hanno rilevanti quantitativi che non appagano totalmente le esigenze dei compratori, non essendo riusciti di qualità troppo soddisfacente, e così pure può dirsi per le paglie pressate.

Sul nostro mercato vigono ancora le seguenti quotazioni: Paglia sciolta da L. 4,55 a 4,75. Paglia pressata da 4,75 a 5,25 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 21. — *Bestiame grosso.* — Si sperava una maggior attività degli affari sul mercato d'esportazione di domenica, dati gli indizi di un miglioramento avuti nella riunione precedente. Invece nell'andamento generale delle transazioni si ebbe la solita limitazione delle domande da parte dei compratori esteri per effetto delle quali venne ridotto in confronto della precedente riunione il quantitativo del bestiame spedito (67 buoi e 40 tori), mentre si ebbe una più importante rimanenza di bestiame invenduto.

Pei tori soltanto si sarebbe raggiunta una maggior cifra di capi venduti se il numero disponibile fosse stato più importante e se i negozianti esportatori avessero potuto avere una maggior larghezza nella scelta.

I mercati locali invece segnano un continuo aumento di attività seguendo il nostro consumo delle carni a misura che si avanza la stagione invernale il lato ascendente della parabola.

Vitelli. — I mercati dei vitelli da macello nell'ottava segnarono un ulteriore ribasso realizzato sul mercato di martedì e confermato in quello di venerdì. Conseguentemente i prezzi ufficiali diminuirono in confronto di quelli di chiusura della precedente ottava di lire 3 al quintale a peso vivo e lire 4 a peso morto per la prima qualità e lire 3 al quintale a peso vivo, e 5 a peso morto per la seconda.

Ciò non fu dovuto ad alcun aumento nel quantitativo bestiame portato sui nostri mercati, ma ad una restrizione abbastanza notevole nelle domande dei nostri macellai in causa del minor consumo delle carni vitelline attualmente più convenientemente sostituite dal pollame e dalla selvaggina.

L'ottava invece chiude con un aumento di lire 2 al quintale a peso vivo per la prima e la seconda qualità nei prezzi dei vitelli immaturi, che nell'ottava riuscirono piuttosto ricercati. Nelle femmine d'allevamento si ebbe al contrario un certo equilibrio fra i contingenti portati e le domande dei compratori, per modo che nei prezzi non si è segnata alcuna variazione.

Nell'ottava decorsa vennero infatti collocati fra buoi, vacche e tori 1248 capi di fronte a 1136 venduti in quelle precedenti. Ciò malgrado i prezzi chiusero con un generale rialzo segnato dal listino ufficiale colla media di lire 2 al quintale a peso vivo e proporzionalmente a peso morto per ogni singola specie e categoria di bestiame, ma che pei capi veramente scelti ha raggiunto proporzioni maggiori. Tanto sul mercato di lunedì quanto su quello del venerdì successivo l'andamento delle contrattazioni fu piuttosto facile e spedito essendosi avuta una domanda molto attiva da parte dei nostri macellai che privi affatto di scorte di carne, dovevano immediatamente della maggior richiesta del consumo.

Suini.

Milano. — Con non troppa soddisfazione dei signori salumieri i prezzi dei suini si mantengono sostenuti o per meglio dire abbastanza elevati, cosicchè dalla minuta vendita non si possono trarre guadagni adeguati al valore della merce, a meno che non si ricorra a prezzi aumenti che non riuscirebbero troppo accetti al pubblico.

Furono confermate le quotazioni stabilite il corrente mese e cioè: L. 120 al quintale peso morto pei suini grassi, da L. 110 a 115 al quintale pei suini magroni da L. 20 a 25 per capo pei suini lattonzoli prima della sanguinatura 15 giorni d'età).

Riteniamo poi che, in seguito alla macellazione la quale va di giorno in giorno prendendo proporzioni maggiori, essendo già iniziata anche la fabbricazione dei salami, i prezzi cui sopra, per quanto elevati, non abbiano ancor raggiunto il limite massimo.

Invero, sul nostro mercato ora la merce non fa difetto; bisogna però considerare che trattasi per la maggior parte di suini forestieri, mentre i nostrani, e sono i migliori, sono assai scarsi.

Come è noto detta deficenza di merce nostrana devesi all'abbondante esportazione fatta ultimamente in Isvizzera e in Austria, dove i produttori potevano realizzare prezzi oltremodo rimuneratori.

I lardi intanto tendono al ribasso, e ciò devesi ai quantitativi di merce scadente lanciata sul mercato.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La corsa vertiginosa sulla via del rialzo doveva pur produrre le sue conseguenze, che noi non ci siamo astenuti dal prevedere poco favorevoli al buon andamento del mercato.

Ed infatti non abbiamo errato: ai voli troppo sfrenati è successa una disastrosa caduta. E la reazione era inevitabile.

Il 6 corrente mese il prezzo del burro raggiunse le L. 2 85, ma di fronte a simili esagerazioni la vendita d'un tratto rallentò, cosicchè in seguito all'aumentata produzione si ebbe, sul mercato merce ad esuberanza con pochi compratori.

Ed allora (troppo tardi!) i signori addetti alla formazione del listino credettero opportuno rimangiarsi la strada fatta verso l'esagerato rialzo, e retrocedere proclamando per forza uno spiccato ribasso.

E così la scorsa settimana esordì con un mercato segnante una diminuzione di prezzo di cent. 15 e chiuse con un mercato segnante altro ribasso di cent. 5. Complessivamente si retrocedette di 20 centesimi, cosicchè il prezzo del burro ora vigente è di L. 2 55 al chilogramma.

Riteniamo poi che il periodo di reazione non sia ancor cessato, e con ciò intendiamo dire che, per quanto il consumo vada sempre più aumentando, data la stagione nella quale entriamo, sarà probabile qualche altro lieve ribasso.

Un simile stato di cose non può certo tornare di vantaggio al nostro commercio del burro: queste brusche altalene è d'uopo evitarle, e per far ciò occorre che la Commissione incaricata di stabilire i prezzi della merce ponderi meglio il da farsi allo scopo di non compromettere le sorti di una importante derrata alimentare.

Formaggi.

Milano. — La stagione estiva è trascorsa senza che il commercio dei formaggi avesse a risentire quei gravi danni che ordinariamente producono i grandi calori. In una parola i mesi scorsi furono abbastanza favorevoli a questa derrata; ed anche ora siamo entrati in un periodo che può davvero dirsi soddisfacente.

I formaggi in genere sono sufficientemente richiesti; per gli scarti poi la domanda è maggiore e si spuntano prezzi rimuneratori.

Le qualità scelte di formaggio lodigiano e reggiano sono vendute con qualche ribasso, mentre i Gorgonzola e gli Emmenthals sono tenuti a prezzi elevati.

Non v'ha dubbio che accentuandosi il freddo avremo anche un aumento di attività sui nostri mercati.

Pollame e selvaggina.

Milano. — Se i mercati del pollame mostrano di tratto in tratto accenno ad attività, tosto fanno ritorno alla calma. È davvero non sappiamo spiegarci da che dipenda un simile andamento, essendo per l'appunto questa la stagione in cui la vendita dovrebbe incominciare ad assumere un po' di intensità.

Infatti nella testè decorsa settimana il primo mercato fu improntato all'attività, mentre nel secondo la vendita raggiunse tenui proporzioni, per quanto la merce non abbia mai fatto difetto.

Ecco frattanto le variazioni verificatesi venerdì, giacchè nel mercato precedente rimasero immutate: si ebbe un ribasso di cent. 10 al kg. nei tacchini vivi e nella polleria morta, di cent. 10 per capo nei capponi mezzani, di cent. 0 a 10 per capo nei pollastri grossi, di cent. 0 a 5 nei mezzani, di cent. 5 nei piccoli e di cent. 5 a 10 nelle galline mezzane.

In quanto alla selvaggina i mercati si susseguono presso a poco sempre uguali, cioè un discreto quantitativo di merce disponibile di fronte ad una discreta vendita.

Lunedì scorso i prezzi si mantennero invariati: venerdì si verificò un ribasso di centesimi 10 a 15 per capo nelle beccaccine, di centesimi 15 a 20 alla dozzina negli uccelli fini e di cent. 20 alla dozzina nelle passere.

Uova.

Milano. — La via presa dai mercati delle uova è quella del rialzo, nè ci asteniamo dal dichiarare che riteniamo un po' troppo spinta questa corsa sulla scala ascendente.

Sta bene che la stagione si presti ad un simile andamento, ma è anche bene non eccedere, perchè la reazione non potrebbe tardare a far capolino con poco vantaggio certo del commercio delle uova.

Perciò raccomandiamo a coloro che sono preposti alla formazione dei prezzi di andar cauti, perchè ai voli ben di frequente succedono le cadute.

Anche la scorsa settimana segnò notevoli rialzi e precisamente nelle seguenti proporzioni: lunedì si ebbe un aumento di cent. 4 alla dozzina nelle uova scelte, di cent. 3 in quelle di prima qualità, di cent. 4 in quelle di seconda e di cent. 3 a 4 in quella di terza: venerdì le uova scelte aumentarono di cent. 3 alla dozzina, quelle di prima qualità di 4 centesimi e quelle di seconda qualità di 2 centesimi, mentre segnarono un ribasso di cent. 2 quelle di terza qualità.

Che succederà nel mercato di oggi? Temiamo un altro rialzo, ma osserviamo sin d'ora che lo riteniamo inopportuno.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 335. Portorico Ianco 360. Mayagues 350. Caracas naturale 260. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 258. Santos scelto 252, Santos in assortimento 250.

Si ebbe un aumento di L. 5 al Ql. nel Moka e nel Portorico.

Zuccheri. — Extrafino L. 137.— a 137,50 Cristallino 121. — a 128,—, Macfi I qual. 128,50 a 129.50 Id. II 125,50 a 128.50, Cremonese 132.

Si ebbe un lieve ribasso nell'extrafino e nel cristallino.

Genova. — *Caffè.* — I prezzi all'origine sono stazionari, ma con tendenza più ferma. Anche da noi abbiamo fermezza, specialmente nelle qualità superiori. Quotiamo:

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 150 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 118 a 120, caracol. da 138 a 140, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 112.— a 116. Caracas lavato da 135 a 155, naturale da — a —, San Domingo da 112 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 110 a 115, caracolito da 135 a 140, Rio naturale da 104 a 1.., caracolito da 1.. a —, Bahia da 100 a 105 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo tanto nei raffinati che nei greggi. Quotasi:

Raffinati naz. extra-fini pronti fr 136, per consegna ottobre-dicembr. 1905 fr. oro 133,— e da gennaio a marzo 1906 fr. 132,— il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a —, cristallini barbab. 128, a 128.50 Macfier ing n. 1 da 124,50 a —; detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna ottobre-dicembre 1905 124 e da gennaio a marzo 1906 123 al Ql. sul vagone.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati: a affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 145 a 205, Guayaquil Arriba 170 a 180, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 14., Fernando Po 125 a 135, Bahia preparato superiore bello 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato sostenuto. Quotiamo:

Singapore nero da fr. oro 1 8 a 110, idem bianco da 210 a 220, Tellichery da 136 a 137, Giava 129 a 130, Penang bianco da 200 a 205, nero da — a —.

Torino. — *Caffè.* — Ecco i prezzi al Ql. fuori dazio:

San Domingo veri da L. 270 a 273. Santos 253 a 258, Guatemala 261 a 265, Portorico primo 338 a 348.

Zuccheri. — Ecco i prezzi al Ql. fuori dazio: Raffinati Italia, pronti da L. 137.— a 138,—, Cristallino nazion. 132.50 a 133. Greggi naz. 1° 131,50 a 132,—. Id. id. 2° 128.50 a 129.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto . . . da L. 287 a 292
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto . . . » 278 a 282
» 7 mesi ven. » — a —
Alcool 95° consegna » — a —
Alcool rettificato di vino . . » 268 a 272
Alcool rettificato di vinaccia . .
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione » 60 a 65
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto . . . » 174 a 178
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto L. 164 a 168
Alcool di vinaccia per industria » 56 a 62
Alcool 90° da ardere per industria » — a —
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta . . . » 124 a 126
Acquavite mercantile scelta . . » — a —
Acquavite meridionale scelta . .

I prezzi si mantengono stazionari ma si prevedono nuovi aumenti, essendo le notizie sui raccolti non del tutto soddisfacenti.

Genova. — Alcool più attivo a prezzi fermi. Alcool di Breslavia extrafino 96 1/2 gradi da L. 294 a —, id. cereali fino 95 gradi 270 a 280 id. denaturato 94 gradi 74 a — il Ql., senza fusto, franco al carro o vagone Genova. Alcool Breslavia 96 1/2 per miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 l'El. in entrepôt. Per città L. 20 in più all'El. per dazionario, tranne il denaturato che esente di dazio.

Petroli.

Milano. — Splendor in barili L. 74.— a — Royal 70, Adriatic 65, Adriatic tipo bianco 6..— Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23,50. Casse Atlantic 22.60, Casse Royal 22.50 Adriatic casse orig. 21.30. Id. tipo bianco 21,— Splendor in stagnoni 13.?0, Royal id. 12.90, Adriatic id. 12.60, Tipo bianco 12.40.

Prezzi invariati. Mercato calmo.

Genova. — Mercato più animato, prezzi sostenutissimi. Quotiamo:

Petrolio Pensylvania in cisterne L. 19,70 a 19,80 al ql., in cassette per cassa 7,40 a 7,50. Caucaso in cisterne 18,60 a 18,70 al ql., in cassette per cassa da 7,— a 7,10. Ungherese marca Apollo in cassette per cassa 7,— a 7,05. Elefante 6,50 a 6.60. Schiavo dazio.

Vini e uve.

Alba. — Barbere L. 21 50 a 24, uvaggi 19 50 a 21 50 al Ql.

Brescia. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi: Uva Torre Passeri L. 23 a 24 50, Montesilvano 23 a 24, Meridionale 20 50 a 21 50, Modenese 18 a 19 50, Mantovana 16 a 17 al Ql.

Canelli. — Freisa L. 24 a 26 50, barbera 21 a 25 50. uvaggio 19 a 22 50 al Ql.

Chieri. — Freisa L. 16 a 22 50 al Ql.

Modena. — Uve di pianura: Sorbara L. 13 a 20, Salamino 16 a 18, comune prima qualità 14 a 16, id. seconda qualità 12 a 14, Vigna 10 a 12, d'oro 14 a 16, bianca comune 11 a 12 al quintale.

Uva di colle: Lambrusca tipo a graspa rossa L. 18 a 20, comune di prima qualità 15 a 17, id. di seconda qualità 13 a 14, d'oro 15 a 17, bianca Trebbiano 26 a 30, id. comune 12 a 13 al Ql.

Monte S. Pietro. — Uva bianca L. 170 a 210, uva nera 140 a 180 per castellata di litri 800 compresa la condotta fino a Bologna.

Nizza Monferrato. — Barbere L. 22 50 a 25 al Ql.

Oleggio. — Uva nera L. 9 75 a 18 al Ql.

Parma. — Uva rossa fina L. 20 a 22, mercantile 17 a 18. bianca fina 18 a 19, bianca mercantile 15 a 16 al Ql.

S. Damiano d'Asti. — Barbera L. 21 a 25, uvaggio 18 50 a 22 al Ql.

Torino. — Uvaggio L. 29 50 a 32 al Ql. Compreso il dazio di L. 7 per quintale.

Verona. — Uva da tavola L. 24 a 34, uva nostrana nera, campagna bassa 16 a 19, uva mantovana e modenese 16 a 21 al Ql.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Aumento di capitale.

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Commerciale Italiana, nella sua adunanza del 21 corrente, ha deliberato di convocare per il 15 novembre prossimo un'assemblea generale straordinaria degli azionisti, per proporre l'aumento del capitale sociale da 80 a 105 milioni, mediante l'emissione di 50.000 nuove azioni da L. 500 nominali, di cui 18.000 verranno cedute ferme ad un Consorzio e 32,000 verranno offerte in opzione agli attuali azionisti colla garanzia dello stesso Consorzio.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come si può conoscere se il burro contiene margarina?

Risposta al sig. A. P. — Un mezzo semplice per conoscere se il burro contiene margarina è quello di fondere il burro sospetto, indi immergervi uno stoppino, lasciando solidificare il tutto.

Poscia si accende lo stoppino e se nel burro non havvi margarina non producesi puzzo alcuno, mentre si avrà un lezzo nauseante se è adulterato.

Altro mezzo: si riempie a metà un bicchiere di 100 c. c. con latte, si scalda sino quasi all'ebollizione e si aggiungono da 5 a 10 grammi di burro sospetto. Si agita con una piccola spatola finchè il grasso è fuso.

S'immerge quindi il bicchiere entro dell'acqua fredda e si agita finchè sia raggiunta la temperatura alla quale il grasso solidifica.

In questo momento il grasso, se è margarina, si può facilmente agglomerare colla spatola in una massa a pallottola, mentre se è vero burro si granula.

La distinzione così è molto evidente. Non è necessario agitare continuamente durante il raffreddamento, ma solo quando il grasso principia, od almeno accenna, a solidificarsi. Il latte, prima di versarlo nel bicchiere deve venire mescolato, poichè diversamente può passare entro della crema la quale contiene tanto latte che grasso di burro che può riuscire nocivo alle prove della margarina.

Vi sono altri metodi scientifici, ma di difficile pratica.

Domanda. — Come si possono difendere dal freddo le piante di agrumi?

Avendo del vino che annerisce a contatto dell'aria, come si può curare?

Risposta al signor G. D. — Come norme preventive per gli alberi da frutta, se si temono le gelate d'inverno, sarà bene drenare il terreno, concimare e tenere le piante sempre in buono stato di nutrizione. Come mezze di difesa devesi far la potatura sempre in primavera; coprire il terreno attorno al fusto prima dell'inverno con foglie e anche lavorarlo; avvolgere il fusto con paglia oppure dargli il bianco con latte di calce; coprire intieramente con stuoie le piante a spalliera i sempre bisogna ricordarsi che le piante giovani in genere soffrono maggiormente il freddo.

I limoni vogliono clima temperato. — Dove fanno delle gelate non si possono coltivare all'aperto e bisogna tenerli in vasi per ritirarli durante l'inverno, o coltivarli a ridosso di muri o su pendici ridotte a terrazze, dove si possano costruire delle armature mobili per coprirli e ripararli dal freddo.

Gli aranci in genere, compresi i mandarini sono men delicati e i cedri ancor meno degli aranci, ma anche per questi occorrono condizioni di clima pari a quelle dei limoni.

Veda anche il *Secolo* del 18 scorso mese, come si preservano dal freddo le piante esotiche e le piante in genere; risposta data al signor N. T. Se non detiene copia, la chiegga all'Amministrazione.

In quanto al vino che annerisce a contatto dell'aria sciolga in qualche litro di esso del bisolfito di potassio puro, ridotto in polvere, in ragione di 12-14 gr. per ettolitro insieme a 40-60 gr. di acido citrico; versi la soluzione nella massa del vino, agitando con un bastone. La botte deve essere colmata e tappata e lasciata in riposo; dopo 5 o 6 giorni il vino è guarito. Se il vino, prima della cura ha molto fondaccio, perchè non è stato travasato da tempo, si travasi prima, evitando il contatto dall'aria.

Chi può disporre di un buon enotermo può guarire il vino scaldandolo a 60-65° c.

Domanda. — Vorrei mi fosse indicata qualche fabbrica di sacchi.

Risposta al sig. S. L. — Si rivolga alla ditta Sanvidotti Emilio, filati e cordami, via Broletto 40, Milano, oppure alla ditta L. Rossi e Comp., tessitura meccanica, via Palazzo Vecchio, Brescia.

Domanda. — Come si può preparare un buon mastice per fissare le lastre di vetro ai ferri delle tettoie delle serre?

Risposta al sig. C. F. — Per fissare il vetro al metallo prenda 20 parti di resina, 6 di soda, 2 a 3 di silicato di potassa e 22 di acqua.

Faccia bollire il tutto insieme, poi prenda 5 parti della sostanza saponacea che si ottiene e la mescoli con 8 parti di gesso.

Otterrà una congiunzione solida e impermeabile all'acqua.

Domanda. — Ho una pianta di garofano invasa da una quantità di bestioline. Come posso curarla?

Risposta al sig. P. Z. — Faccia delle irrorazioni con estratto fenicato di tabacco diluito nell'acqua in proporzione dell'uno per cento.

Domanda. Nel mio magazzeno vi è una quantità straordinaria di moscerini che danneggiano grandemente i salami e i lardi sui quali si sviluppano poi dei vermi.

Come debbo rimediare all'inconveniente?

Risposta al sig. S. P. — Molto probabilmente trattasi di un coleottero, il dermeste (*Dermestes lardarius*) nocivissimo. La femmina depone le uova nel lardo e in tutte le carni dissecate, dalle quali poi nascono le larve (vermi).

Furono sperimentate molte sostanze contro questo insetto, ma senza utili risultati.

La benzina ed il cloro diedero buoni risultati, ma trattandosi in questo caso di generi alimentari affetti, non sono applicabili.

È quindi meglio, come insegna l'egregio professor Franceschini, dar la caccia agli insetti perfetti in primavera ed estate, attirandoli con speciali esche (farina di grano turco macinata di recente, bozzoli negronati, ecc.) poste entro scodelle. Queste esche si mutano ogni due o tre giorni dopo di avervi versata sopra dell'acqua bollente per distruggere i dermesti in esse annidate.

Contro i moscerini poi si potrebbe adottare il sistema delle lampade ad acetilene (lampade speciali) dalle quali sono attirati e finiscono per bruciare.

Bisognerebbe però veder bene di che insetto si tratta.

In ogni caso la caccia è un po' difficile, trattandosi di insetti che infettano generi alimentari, perchè ricorrendo allo sviluppo di odori o di gas micidiali, questi potrebbero compromettere i salumi.

Domanda. — Le somministrazioni di fave fanno bene ai cavalli?

Risposta al signor O. T. — Ecco cosa dice il giornale della R. Soc. Vet. in merito all'azione delle fave nella alimentazione dei cavalli.

La fava contiene in assai minore quantità che l'avena, alimenti stimolanti; tuttavia, qualora il cavallo dovesse compire una intera giornata di lavoro pesante, le fave lo sosterranno molto di più dell'avena.

La fava è più calorifica e stimolante dell'orzo; essa rappresenta per il cavallo — di qualsiasi razza — un alimento sano ed eminentemente utile, specialmente alla primavera.

In Australia, con quattordici litri di fave secche — in buono stato di conservazione, cioè non ammuffite, nè altro — somministrato settimanalmente ad un robusto cavallo da caccia che incomincia ad essere alquanto affaticato verso la fine della stagione, lo si sostiene egregiamente sino a campagna finita. E parimenti i cavalli di grossa taglia, sottoposti a lunghi e faticosi lavori, ad intiere giornate di fatica nei campi, risentono molto bene di una razione di fave; come pure — poichè queste riscaldano il sangue — quando i cavalli vengono lasciati esposti al freddo od impiegati, durante l'inverno in lavori leggeri.

L'influenza delle fave è poi maggiore e più notevole nelle giornate fredde, e nessun'altra misura preventiva può essere adottata, migliore del regime rinforzante e nutritivo delle fave pei cavalli da lavoro.

Domanda. — In che modo si può conoscere il vino fatto veramente con uva da quello sofisticato?

Risposta al signor A. G. — Le adulterazioni alle quali da persone poco oneste si sottopone il vino sono diverse: colorazione artificiale, aggiunta di acidi minerali, aggiunta di acido borico e di acido salicilico, gessatura, salatura, adacquamento, ecc.

Per la ricerca di ognuna di queste adulterazioni havvi un processo: quindi specifichi quale ricerca vuol fare, altrimenti sarebbe troppo lungo lo spiegare i vari processi.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Per quanto tempo hanno efficacia le cambiali in bianco?

Risposta al sig. P. Q. — Una giurisprudenza recentissima dichiara che la prescrizione dell'azione cambiaria per un effetto rilasciato in bianco decorre dall'epoca in cui fu realmente rilasciato l'effetto e non già dalla scadenza che sia stata in seguito scritta sull'effetto.

Diamo un esempio: Tizio ha rilasciato il giorno 15 ottobre 1895 una cambiale in bianco a Sempronio e cioè sulla cambiale non vi è che la cifra e la firma di Tizio.

Sempronio: la cambiale fu rilasciata in riconoscimento di un credito commerciale.

Se Sempronio lascia trascorrere dieci anni dal 15 ottobre 1895 senza fare uso della cambiale, il credito è prescritto essendochè le azioni per crediti commerciali si prescrivono in dieci anni.

Si noti che la giurisprudenza per molti anni fu di diverso avviso e cioè riteneva che il Sempronio avesse facoltà di scrivere nella cambiale quella data di emissione che a lui faceva più comodo.

Domanda. — Ho un figlio nato nell'America (Repubblica Argentina) e posseggo il certificato di nascita americano.

Gode detto figlio di tutti i diritti civili italiani oppure no?

Posso mandarlo a scuola?

Io sono italiano e la mia residenza in America fu di un solo anno.

Risposta al sig. B. S. — Per la legge argentina coloro che nascono nella Repubblica Argentina sono cittadini argentini. Perciò vostro figlio è argentino.

Per regolarizzare la posizione dovete rivolgervi al console dell'Argentina e al Ministero degli esteri.

Domanda (Si omette perchè lunga e di carattere personale).

Risposta al signor P. G. — Se esiste testamento a suo favore, vostra cognata deve farlo pubblicare alla pretura e chiunque ne può levare la copia.

Vostro fratello non avendo discendenti nè ascendenti era liberissimo di nominare erede universale la moglie. Se non esiste testamento l'eredità spetta per un terzo alla moglie e il resto si divide in parti eguali tra i fratelli: i nipoti figli di fratelli o sorelle morti prima del testatore hanno diritto *per stipite*, alla quota che sarebbe spettata al padre o alla madre se fossero stati vivi. Ci spieghiamo: vi sono due fratelli del testatore e tre nipoti: questi ultimi, fra tutti o tre, prendono una quota eguale a quella di ciascun zio.

Domanda. — Un individuo passato a seconde nozze muore. Chiama eredi generali i figli di secondo letto, usufruttuaria generale la moglie, della quale, mediante chirografo con data posteriore alla celebrazione del matrimonio, si dichiara debitore d'una data somma equivalente a un diprezzo alla legittima spettante ai figli di primo letto.

Possono questi ultimi aver diritto subito all'intera legittima?

La dichiarazione di debito, mediante chirografo, è valida?

Per annullarla è necessario provare che la seconda moglie nulla possedeva?

Risposta al signor B. G. O. — I figli di primo letto hanno diritto di impugnare il testamento che non è conforme alla legge non avendo esso disposto per la legittima ad essi spettante.

La dichiarazione di debito mediante chirografo è valida, ma può essere impugnata e nel caso concreto trattandosi del marito che si riconosce debitore della moglie e che poi priva della legittima i figli di primo letto, c'è una presunzione forte che l'atto sia simulato.

La moglie dovrà dimostrare la verità del suo credito. Non basta presentare il chirografo.

Bollettino militare.

Il *Bollettino militare* contiene:

Stato maggiore generale: Oddone, maggiore generale a disposizione, è collocato in posizione ausiliaria — Lanzavecchia, maggiore generale comandante di artiglieria da campagna a Bologna è collocato in posizione ausiliaria — Cugia, colonnello comandante il 1° artiglieria da campagna, è promosso maggiore generale comandante di artiglieria da campagna in Bologna — Saladino, id. Direttore della Fabbrica d'armi di Terni, id. id. comandante di artiglieria da costa e da fortezza in Torino.

Corpo di Stato Maggiore. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Corrado, capo di Stato Maggiore al comando della divisione di Brescia — Rostagno id. id. a Cagliari — Fabbri. id. id. a Padova — Vacchelli, capitano all'8° artiglieria da campagna, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato addetto al comando della divisione di Bari — Lenchantin, colonnello comandante il 16° fanteria è trasferito al Corpo di Stato Maggiore e nominato capo di Stato Maggiore al 1° Corpo di Armata — De Antonio capitano addetto al comando del Corpo di Stato Maggiore (comandato al Ministero della guerra) è trasferito addetto al comando del 1° Corpo di armata — Nieddu, idem alla Divisione militare di Ancona, idem idem al comando del Corpo di Stato Maggiore e comandato al Ministero della guerra.

Arma dei Carabinieri. — Zocchi, tenente alla Legione di Verona, è trasferito alla tenenza di Manduria.

Arma di fanteria. — Capra, capitano al 89° fanteria, Gabrio, id. al 2° alpini sono collocati in aspettativa — Bergamaschi, capitano in aspettativa, è richiamato al 75° fanteria — Cimini, id. all'89° fanteria, è collocato in aspettativa — Martini, sottotenente al 68°, è dispensato a sua domanda dal servizio attivo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Spinelli Arturo, 48° fanteria — Iung Aldo, 70° id. — Serra Teodorico, 92° idem — Moccagatta Giuseppe, 25° idem — Sardegna Filiberto, 30° idem — Bernardoni Alberto 5° bersaglieri — Ricolfi Carlo, 71° fanteria — Ferella Gaetano, 84° id. — Casana Giacomo, 6° alpini — Ferrarini 73° fanteria — Giglio Domenico, 72° id. — Spina Francesco, 79° id. — Milla Daniele, 7° bersaglieri — Littardi Camillo, 2° alpini.

Capitani promossi maggiori: Rocca Enrico, 27° fanteria — Soldiero Morelli Fausto, 53° idem — Trigona Francesco, 75° idem — Guadagni Pilade, 6° idem — Boccassini Sabino, 40° idem — Riviello Nicola, 2° granatieri — Capozza Ercole, 49° fanteria — Salaris Francesco, 10° idem — Calì Vincenzo, 50° idem — Cavallina Edoardo, 29° idem — Pistolesi Damiano, 24° idem — Bevilacqua Pietro, 56° idem — Grassi Gennaro, 67° idem — Milano Domenico, 8° idem — Mustilli Leonardo, 21° fanteria — Pescara Diano Francesco, 73° idem — Barone Eugenio, 39° idem — Corner Giorgio, 23° idem — Risi Ausonio, 71° idem.

Tenenti promossi capitani: Di Giovanni Augusto 48° fanteria — Quartarolo Giuseppe 3° id — Mariani Lamberto 37° — Boella Giuseppe 2° alpini — Billi di Sandorno Rizzardo 50° fanteria — Stagno di Quintana Mariano 89° id. — Ignami Paolo id. — Basile Giovan Giorgio 71° id. — Caldieri Luigi 75° id. — Capello Federico 83° id. — Bottiglieri Gaetano 79° fant. — Bassignano Achille 6° alpini — Galli Gino 12° bersaglieri — Cerruti Antonio 82° fant — Garbarino Enrico 17° id. — Marcucci Poltri Giovanni 5° id. — Busciani Attilio 3° alp. — Gernia Filiberto 19° id. — Fornari Ernesto 1° id. — Caberti Arrigo 92° fant. — Carraresi Luigi 37° id. — Sartorio Domenico 6° id. — Bordonaro Luigi 64° id.

Roych Francesco, 58° idem — Francesconi Alberto, 7° bersaglieri — Romanelli Romano, 62° fanteria — Teggia Droghi Ernesto, 4° idem — Pellegrini Leonello, 4° idem — Pezzana Gerolamo, 1° idem — Carpentiero Nicola, 8° bersaglieri — Golzi Ferdinando, 63° fanteria — Fiordelisi Federico, 39° idem — Curato Odone, 86° idem — Muzzioli Agnesio e Fasso Ernesto, 1° granatieri — Presbitero Giuseppe, 84° fanteria — Castelli Giovanni, 82° idem — Ferrari Attilio, 72° idem — Revelli Cornelio, 59° idem — Bianchi Attilio, 68° idem — Vanaxel Castelli Gio. Battista, 44° idem — Ceci Filippo, 17° idem — Gilli Michele, 51° idem — Toti Federico, 84° idem e comandato al comando dell'11° corpo d'armata — Canesciu Giovanni, 24° idem — Coccanari Angelo, 89° idem — Carenzi Settimio, 34° fanteria — Porcari Giuseppe, 84° idem — Paesani Mariano, 21 idem — Fasolis Nestore, 26° idem — Gazzo Emilio, 21° idem — Corsi Alfonso, 40° idem — Lello Pietro, 2° granatieri — Oxilia Felice, fanteria — Conti Belisario, 94° idem — Arcucci Lodovico, 22° idem — Montella Gabriele 89° idem — Comassio Paolo 84° idem — Vidale Guglielmo, 90° idem — Stroppa Modesto 23° idem — Morrone Adolfo, 58° idem — Copello Vittorio, 34° idem — Scalera Attilio, 8° idem — Astolfi Giovanni, 22 idem — Scrivante Egidio, 53 idem — Roggero Carlo, 25 idem.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Gambelli 58° fanteria — Fantino 47° id. — Sindoni 19° id. — Tellera 24° id. — Bondi 18° id. — Giordanengo 3° alpini — Moreno 31° fanteria — Cona 48° id. — Severini 21° id. — Rosso 66° id. — Tessitore 85° id. — Loni 4° id. — Silvagni 47° id. — Soria 88° id. — Sartoris 17° id. — Gaudio 92° id. — Garzi 79° id. — Vecchi 2° granatieri — Tallone 10° fanteria — Grelli 83° id. — Battistella 79° id — Giordano 87° id. — Dutto 9° id. — Cavarocchi 6° id. — Millotti 24° id. — Cerioni 58° id. — Belgrano 87° id. — Bianchi 4° alpini — Pera 10° bersaglieri — Loasses 74° fanteria — Borzino 32° fanteria — Giglio 87° id. — Arcari 74° id. — Agosti 80° id. — Marino 48° id. — Garzi 79° id. — Duponi 32° id. — Biestro 94° id. — Bandi 39° id. — Girotto 18° id. — Sechi-Pieroni 81° id. — Cristini 88° id. — Ferreri 22° id — D'Alonzo 82° id. — Mariotti 36° id. — Fiorio 22° id — Landi 88° id. — Cagnolati 38° id. — Bocciarelli 62° id. — Perrotti 18° id. — Agostinucci 44° id. — Gatti 48° id. — Zino 11° bersaglieri — Milesi-Ferretti 49° fanteria — Solia 45° id. — Onesti 5° bersaglieri — Festa 81° fanteria — Radlinski 28° id. — Usseglio 80° id. — Patrucco 22° id.

Marchetti, tenente colonnello del 72° fanteria trasferito all'8° bersaglieri — Squillace capitano aiutante di campo della brigata *Casale* trasferito al 65° fanteria — Franco id. alla scuola di guerra trasferito al 6° bersaglieri — Durando id. dell'83° id. all'85° fanteria — Juele tenente al 52° id. al 51 — Crispi id. al 71° id. al 22° — Duprè id. al 1° bersaglieri comandato alla scuola militare.

I seguenti ufficiali di fanteria che sono dichiarati idonei per l'ammissione alla scuola di guerra vengono comandati alla scuola stessa.

Assum capitano al 71° fanteria — Donati tenente al 2° bersaglieri — Schiller id. al 16° fanteria — Perlingieri id. al 17° — Asinari di Bernezzo id. 4° alpini — Ziccardi id. al 12° fanteria — Taito id. al 50° id. — Fontana id. all'80° id. — Scala id. al 40° id. — Vitale id. all'8 bersaglieri — Balsamo Crivelli id. al 25° fanteria — De Martino id. al 17° id. — Vild id. al 34° id. — Gatti tenente al 77° fanteria — Righetti id. al 40° id. — Grassi id. all'86° id. — Granelli id. al 22° id. — Robba id. al 1° alpini — Giordano id. al 41° fant. — Sani id. al 63° — Ruocco id. al 75° id. — Antonioli id. al 22° id. — Boeri id. al 4° alpini — Novellis De Coarazze id. al 60° fanteria — Perego id. al 51° id. — Rossi id. al 92° id.

Arma di cavalleria: I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione a ciascuno indicata: Capitano promosso maggiore: Ripanti del reggimento cavalleggeri di Monferrato destinato ai lancieri di Novara — Tenenti promossi capitani: Meinardi del reggimento cavalleggeri di Piacenza destinato ai cavalleggeri di Monferrato — Violini id. Savoia cavalleria, id. di Roma — Neri id. cavalleggeri di Monferrato, id. di Lodi — De Maria id. lancieri di Aosta id. di Saluzzo.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale loro destinazione: Fogli del reggimento cavalleggeri Monferrato — Dodi id. Padova — Pellegrini id. Piemonte Reale — Montagnani id. lancieri Vittorio Emanuele II — Liberati id. cavalleggeri Saluzzo — Bacci id. Genova cavalleria — Ruffo di Calabria id. Savoia cavalleria — Berrino, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II — Rossi id. cavalleggeri Vicenza — Cola id. Catania — Spilimbergo id. lancieri d'Aosta — Paolucci delle Roncole id. cavalleggeri di Alessandria — Cantù id. Lucca — Pellisson id. Roma — Berio id. Umberto I — Tonini id. Alessandria.

De Maria, tenente alla Scuola Militare, trasferito nei lancieri Aosta e comandato alla Scuola Militare — Rossi-Toesca, capitano alla Scuola di cavalleria, trasferito al reggimento cavalleggeri Lodi — Fè, idem del reggimento cavalleggeri Caserta, idem alla Scuola di cavalleria — Flocco, tenente al reggimento cavalleria Umberto I, idem alla Scuola Militare — Bonacossa, idem di Piacenza, idem alla Scuola di cavalleria — Noseda, idem Corpo delle truppe coloniali, idem ai cavalleggeri Monferrato.

Arma d'artiglieria. — Cassisi, colonnello direttore dell'artiglieria a Piacenza, nominato comandante l'11° artiglieria da campagna — Bedria, tenente colonnello al 21° artiglieria da campagna, incaricato delle funzioni di direttore di artiglieria a Piacenza.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Sabbadini, direttore dell'artiglieria a Mantova, Pugin, comandante il 2° artiglieria da campagna — San Martino D'Agliè, aiutante di campo del duca d'Aosta.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Sabato del 22° artiglieria da campagna — Brunas del 20° id. id. — Battaglini del 2° idem — Calvi della scuola centrale del tiro di fanteria.

Capitani promossi maggiori: Belli della direzione di artiglieria a Napoli — Armellini del 3° artiglieria da fortezza — Camicia del 24° da campagna — Malvicini del 4° idem — Curioni del polverificio di Fossano — Dal Monte del 20° artiglieria da campagna.

Tenenti promossi capitani: Mascaretti della direzione superiore delle esperienze d'artiglieria — Bregoli del 23° artiglieria da campagna — Andreani del 10° idem — Luzzatto del 18° idem — Spano del 3° artiglieria da costa in Sardegna — Calderara del 1° idem — Boccacci del 23° da campagna — Sciascia del reggimento artiglieria da montagna.

Sottotenenti promossi tenenti: Alleva dell'11° artiglieria da campagna — Petra del 3° da fortezza — Testa del 2° idem — Del Furia del 15° da campagna — Lucrezi del 3° artiglieria da campagna — Franchi del 16° idem — Silicano del 2° da costa.

Malavasi, tenente colonnello alla fabbrica d'armi a Terni, incaricato della direzione della fabbrica stessa — Bono, capitano in aspettativa a Borgomanero, richiamato al 6° artiglieria da campagna — Campo, tenente colonnello al 24° artiglieria da campagna, trasferito al 12° artiglieria — Ferrara, id. al 18°, id. 12° — Bassi, maggiore al 20° id., al reggimento artiglieria a cavallo — Lucci, capitano alla direzione d'artiglieria di Roma, id. alla fabbrica d'armi di Terni — Medici di Marignano del 6° artiglieria da campagna, idem al reggimento artiglieria a cavallo — Giuffrida, idem del 2°, idem al 22° da campagna — Carpi, idem del 22° idem, al 24° — Mina, idem del 21°, id. al comando dell'artiglieria da campagna a Bologna

Saracchi id. al 17, id. al 21° artiglieria da campagna — Luzzatti, id. della brigata artiglieria da montagna del Veneto id. all'8° — Morelli id. dell'8° artiglieria da campagna idem al 19° — Orsi id. del reggimento artiglieria da montagna id. alla brigata di artiglieria da montagna del Veneto — Lanfranchi idem all'8° artiglieria da campagna, comandato alla Scuola di Guerra — Vannini, tenente al 1° artiglieria da campagna, trasferito al 19° da campagna — Giustiniani id. del reggimento artiglieria da montagna, id. all'Accademia militare — Fontana, tenente all'Accademia militare, trasferito al 23° artiglieria da campagna — Zanchi idem del 7° idem all'8° da campagna.

I seguenti tenenti sono comandati alla Scuola di Guerra: Polani del 2° artiglieria da campagna — Crocetta del 2° id. — Cardone del 17° id. — La Corte, della brigata di artiglieria da montagna del Veneto — Sircana del 9° artiglieria da campagna — Beaud del reggimento artiglieria da montagna — Maggioni del reggimento artiglieria da montagna — Monti del 23° artiglieria da campagna — Invernizzi del 1° da fortezza — Moizo, del reggimento artiglieria da montagna — Tissi idem — Riccardi id id. — Targa id. id. — Gazzera del 17° artiglieria da campagna.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISEGNATORE diplomato cerca occupazione. Scrivere cassetta 215 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34851

DOTTORE matematica, occuperebbesi insegnante istituti o scuole pareggiate. Impiegherebbesi anche come contabile. Referenze ineccepibili. Scrivere B. B. fermo posta, Varallo Sesia. 34556

GIOVANE italiano parlante e scrivente francese, tedesco, inglese occuperebbesi come corrispondente o come gerente Casa di commercio. G. G. Posta restante. 34867

RAGIONIERE ventinovenne, conte, bella presenza, occuperebbesi azienda privata preferibilmente patrimoniale. Ottime informazioni. Scrivere Pubblicità Fabris, Vicenza. 34901

SIGNORINA parlante francese, tedesco, inglese, troverebbe occuparsi ramo vendite primaria Casa industriale. Referenze ineccepibili. Scrivere Bice, posta, Milano.

STENOGRAFO dattilografo impiegato corrispondente, contabile cerca occupazione qualsiasi serale. Scrivere cassetta 213 U. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 34849

VIAGGIATORE trentenne, esperto, bella presenza, referenze primissimo ordine, da sette anni viaggia per primaria casa, articoli novità, lusso, perfetta conoscenza della clientela tutta Italia, Isole, Dalmazia e Tirolo, disponibile fine anno, cerca posto presso seria ditta. Scrivere 12501 R. Haasenstein e Vogler, Milano. 34383

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRETTATORE cercasi da importante tessitura in greggio di cotone. — Mandare domanda con referenze e pretese sotto H 34649 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 34649

CASA articoli tecnici cerca commesso ventenne, buone referenze. S. 540 Posta Milano. 34679

CASA commerciale cerca giovine corrispondente italiano con cognizioni lingua tedesca. Indicare età. Scrivere cassetta 211 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34815

CERCASI urgentemente capo operaio per lavorazione scatole per saponi, farmacie, imballaggi, ecc. conoscitore macchine. Dirigere offerte Cartonaggi. Cangiano Università 6, Napoli. 34831

CERCANSI abili operai e giovanetti per lavori cartonaggi. Bertuzzi, Gianlini, 1. 34451

CERCANSI tornitori lastra torni pedale buone referenze fabbrica articoli casalinghi. Tozzini, Cantù. 34483

CERCASI abile operatore ritoccatore fotografo. Buon stipendio. Rivolgersi al signor Buffa, Ponte Vetero 4. 34351

CERCO giovane commesso praticissimo vendita stoffe, stipendio, provvigione. — De Clemente, Corso Magenta 10. 34875

CERCO ragazzo quattordicenne 20 mensile. — Via Torino 17, I. piano. 34568

CERCO subito signorina abilissima contabilità, corrispondenza italiana, francese. Primo stipendio 100. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. — Scrivere cassetta 219 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34577

CONFETTIERE lavorante primissimo ordine cercasi. Fabbrica confetti, via Buonarroti, Roma. 34587

CUOCA perfetta ottime referenze cercasi per famiglia signorile. Piazzale Venezia 4. 34869

DENTISTA assistente perfetto meccanico cercasi subito. Mandare fotografia, pretese, Bertoli, Brescia. 34576

IMBALLATORI di mobili cercansi da importante mobilificio. Scrivere cassetta 296 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34548

LATTONIERI pratici articoli casalinghi cercansi. Giannoni, via Melzo 7. 34302

OPERAI sarti da donna cerca Sacerdote, Torino, via Roma 27. 34829

SARTA abile, mezzanella, piccinina cercansi, via Matteo Bandello 14, Ferro. 34873

URGENTE ricerca lavoranti sarti per signora. Ditta Laforet 2. Ugo Foscolo 2. 34566

ISTITUTO MAGLIONE e ROSSI

ANNO 83° già VIGLEZZI Fondato nel 1823

di COMMERCIO e RAGIONERIA

Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della P. I. e all'Esposizione Generale di Torino 1884.

Direzione: Prof. Rag. G. MAGLIONE - Prof. Rag. E. ROSSI

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi *pel nuovo anno scolastico 1905-06*

a) **al Corso Diurno e Serale di Ragioneria;** *b)* **al Corso Diurno e Serale di Commercio;** *c)* **al Corso Diurno e Serale per la Licenza della Scuola Tecnica.**

CORSO SPECIALE per i giovani che vogliono prepararsi agli esami di promozione o di licenza della Sezione **Fisico-Matematica.**

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI subito cameretta due letti, mobilio, arnesi cucina, 15 mensili. — Aleati fermo posta. 34046

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SONO aperte le iscrizioni ai corsi commerciali completi. Chiedere programma Cosmopolitan School, Pellico 6. 33323

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 29 marzo 1906, sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessivi abitazione, cantine, montacarico idraulico. Rivolgersi ingegnere Borioli, Principe Amedeo 5. 34288

SALA da ballo con piano d'affittarsi. Viale Monza 2 Trattoria Cuccagna. 34600

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI piazzista a provvigione articoli per costruzioni edilizie. Offerte cassetta 288 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34556

CERCANSI ovunque attivi seri rappresentanti, articolo grande consumo facile smercio; provvigione stipendio. Scrivere inviando cinquanta centesimi, Vitantonio Simone, Taranto. 34560

VIAGGIATRICI, corrispondenti o piazzisie pratiche commercio, ineccepibili referenze, cercansi da primaria Casa Bancaria autorizzata e sotto controllo R. Autorità, per vendita valori a rate mensili, ed altri affari bancari. Ottima provvigione e stipendio fisso. Scrivere casella postale 393 Firenze.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLI 10 vendonsi causa fine stagione. Albergo Canzo, Canzo (Brianza). 34486

CERCO furgoncino a triciclo buono stato. Offerte Krauss, S. Sofia 33. 34855

DANESI, mastini quindici mesi vendo, via Gaudenzio Ferrari, 1, Queroli. 34505

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

ESPOSITORI! Mobili e vetrine tanto artistiche che usuali. Ditta Orazio Maza, Cantù Brianza. 33411

PIANOFORTE verticale buon prezzo dalle 13 alle 17. Via Vigevano 3. 34534

TIPOGRAFI. Vendesi occasione pedalina 26 per 38; Amateur 23 per 38. Tagliacartoni 70. Salmoiraghi, Via Pietro Custodi 4. 34592

TRASLOCO immediato vendesi camera letto matrimoniale, ottomana, guardaroba, ecc. Portinaio, via Principe Umberto 28.

VENDO bellissima cagna Pointer bianca, razza primitiva rarissima, età due anni. Prova un mese Scrivere Portineria Vincenzo Monti 54 Milano. 34572

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI causa malattia in Torino azienda assai lucrosa e rimuneratrice adatta anche per signora. Prezzo conveniente Offerte C. 34446 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 34446

CERCASI socio 20,000, capitale garantito, guadagno mensile 300 o 500. Vitto completo Rivolgersi via Durini N. 28, Picozi. 34617

FARMACIA centralissima, città veneto, vendesi, affittasi causa partenza Affare ottimo. Offerte C. 34562 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 34562

GIACIMENTI marmiferi, cave ricchissime marmi colorati, brecce fittansi, vendonsi, formerebbesi società. Mario Tarantini, proprietario, Corato (Bari). 32072

VIAGGIATORE associerei poco capitale per piccola avviata industria articolo adatto ristoranti, bar. Scrivere P Z 1000 Posta. 34833

CEDESI gratis 20 cavalli energia elettrica giorno e notte annesso terreno fabbricabile città Lago Maggiore purchè disponga lire 90,000 su prima ipoteca o 50,000 su seconda, interesse 4 0[0. Scrivere Cassetta 196 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34318

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIANCA Dolente tue notizie. Scrivo. 34568

IMMENSO Attesi pensieroso. Poca soddisfazione tua freddissima, speravo meglio. Spedita ultimo indirizzo. 34610

MATRIMONIO. Giovane trentenne buona famiglia sposerebbe signorina, vedova con dote, tratterebbesi con parenti. — Scrivere R. S. 140 posta Genova. 34426

PER RISPONDERLE si o no è necessario anzitutto che io conosca la persona di cui mi parla. Vladimiro. 34598

RUCCIO preghiamoti sollecitare ritorno liete comunicazioni. 34917

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

AMIDO B race Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 32220

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato Scrivere Réclame Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 34819

CORRENTISTA 5000 cercasi per partecipare rilievo ed esercizio avviato negozio biancheria uomo, posizione centralissima, garanzie, interesse, partecipazione utili. Scrivere Cassetta 240 U. Haasenstein e Vogler Milano. 34596

CONIUGI senza figli cercano portineria. Marini Angelo, via Ponte Seveso, 68, Milano. 34811

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

COLLEGIO Speri Bresc a chiedere programmi scuole commerciali pubbliche, corsi accelerati. 33608

DANARO e Dotazione ogni padre e madre di famiglia interessati del proprio avvenire e di quello dei suoi, ogni lavorante che vuol prepararsi una riserva per i giorni di bisogno e tutti coloro infine che cercano una occupazione lucrosa, domandino con semplice biglietto da visita l'Opuscolo che invia gratuitamente la Ditta Possigli e C. di Firenze.

FERROVIERI trovano subito denari ... quinto stipendio. Rivolgersi ... nariva via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano

FOTOGRAFIE veramente artistiche, ... santissimi soggetti dal ... persona intiera) 12 per L. 1 50, 24 L. ... 50 L. 5 tutte differenti, franche e ... date. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze

GIOVANI sposi senza prole cercano portineria signorile in Milano. ... ferte Frozza, ferma posta Verona.

INCREDULI leggete. La vostra Lavatrice ... tomatica è quanto di più ... nico, comodo, economico si possa ... Dirò anzi di più: supera ogni aspettativa ... Ne sono soddisfattissimo sotto tutti i rapporti e godo di attestarvelo. Milano, ... glio 1904 Rag. Pietro Scotti, Foro Bonaparte n. 46. Domandare Catalogo alla Società ... nardi e C. Bovisa (Milano) telef. ... Filiale). Lungo Tevere Cenci, 80, telef.

LIQUIDANSI macchine cucire, biciclette ... articoli diversi. Studio ...

SCRIBAX, portapenne a serbatoio, ... come le più costose fountain ... ricane Spedisce la Ditta Giovanni ... di Milano, contro richiesta con vaglia ... lina lire Due.

TAPPETI persiani, veri, splendidi in ... grandezze vendonsi a prezzi ... occasione. Visibili dalle 10 alle 17. ... mana 44 primo piano.

CORDIAL CAMPARI Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari ... MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali ... Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

JOCKEY-SAVON
È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. **4** scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

Ristorante ITALIA
Concerto tutte le sere
Via Torino, 34

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.
Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio
Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI VILLANI & C.
Milano - Genova - Bari - Napoli.
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri

N. 4756 del 1905 — Alleg. 1.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per la vendita del ceduo e delle piante sottoindicate

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 8 novembre 1905, e contemporaneamente vorrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.

Ceduo e piante da vendere.

Ceduo e piante N. 273 sorgenti nei boschi detti Remersonello, Ponte della Sbarra e Gaggiolino, situati nel Comune di Morimondo, Mandamento di Binasco. Circondario di Abbiategrasso, Provincia di Milano - Valore peritale L. 2833.10. Deposito L. 300.

Milano, 16 Ottobre 1905.

IL VICE PRESIDENTE G. CARONES.
Il Segretario generale Mariani.

N. 4833 del 1905 — Alleg. 1.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a Schede Segrete per la vendita delle piante sottoindicate.

Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non più tardi del mezzodì del giorno 8 Novembre 1905 e contemporaneamente vorrà essere fatto il prescritto deposito.

Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio Protocollo.

Piante da vendere.

Piante N. 971 sorgenti nel bosco detto Calla della Fossera, situato nel Comune di Sesto Calende, Mandamento e Circondario di Gallarate, Provincia di Milano. — Valore peritale L. 2882. Deposito L. 300.

Milano, 16 Ottobre 1905.

IL VICE PRESIDENTE G. CARONES
Il Segretario generale Mariani.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale, la quale ha facoltà di correggerle.

IL più completo assortimento la più grande scelta le migliori qualità a prezzi convenienti di **TUTTI gli ATTREZZI** per la **Cucina e la Casa** si riscontrano sempre nello stabilimento per l'impianto domestico di **CARLO SIGISMUND** 38, Corso Vitt. Eman. MILANO 44 via XX Settemb., TORINO
Chiunque può persuadersene, visitando i grandiosi magazzini di questa Ditta e sfogliandone il *Catalogo illustrato*, che viene spedito a richiesta.

SOCIETA ITALIANA **Langen & Wolf** MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1[2 a 3 cent. cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA IN SPECULAZIONE al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani ... simo depurativo contro la sifilide più ostinata e ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro ... lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze ... malattie debilitanti e contro l'impotenza ...
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta ... **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA** Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — ... Istruzioni gratis ... tive anche per corrispondenza. — ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** ... pei dolori reumatici e pei calli.

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI

Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura, ... facilita sorprendente i MALI NERVOSI ... la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, ... Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite ... rimenti cerebrale e spinale. Paralisi, ... prendente nell'Apoplessia, Paralisi, ... memoria, udito, sv ... È una semplice cura esterna ... mesi suol dire: a nuovo l'organismo. ... l'immunità nelle malattie e prolunga ... Tempora e toglie ... Cura completa L. **5.80** Estero L. ... Interessante opuscolo del Cav. ... medico di S. M. Umberto I ... sce gratis. Basta inviare biglietto visita **all'Anglo American Store** Monte Napoleone 16, MILANO (Italia).
Vendita al minuto farm. **Strazza**, Piazza Fontana ... tutte le altre farmacie.
I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo, Milano.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

TOSSE OSTINATA Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, laringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli) — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la VERA e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. — Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2.50, per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TISI - TUBERCOLOSI bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memorie ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studii scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo ... rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE ... NATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo ... gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili ... hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono ... pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione ... Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — Napoli.

CALVIZIE - CANIZIE, alopecia, forfora e simili malattie ... pelli hanno formato in tutti i tempi ... getto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con ... fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studii è ... parata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente ... per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo ... cappelli. Si prepara anche come tintura. Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate ... fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma ...

IMPOTENZA - NEURASTENIA e simili malattie ... lano gli speculatori ... burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE ... GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere preparata ... dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè ... gorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa ... costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli ... Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 ...

Molti bambini non aumentano normalmente di peso malgrado che essi sembrano tollerare e digerire ottimamente il latte di vacca. La cagione è da cercarsi nel fatto che questi bambini assimilano ed utilizzano per lo sviluppo del loro organismo, soltanto una piccola quantità del latte introdotto, mentre che il resto non è che una zavorra inutile. Aggiungendo al latte di vacca la Farina da bambini Kufeke, un preparato ricco di materie albuminoidi e minerali, esso diventa più digeribile e più sostanzioso, o lo sviluppo e l'aumento di peso dei bambini progredisce normalmente.

Appendice del SECOLO 23 Ottobre 89

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma forse non avrebbero potuto riuscire a raggiungerla tanto presto da evitare qualche sciagura.

Per fortuna, un uomo che usciva di casa, attraversava in quel momento la strada.

— Fermatela! gridò la guardia.

— Fermatela! strillò con lui la domestica.

L'uomo le si parò dinanzi colle braccia spalancate.

L'infelice, che pareva non vedere nulla avanti a sè, vi si gettò contro inavvertitamente, salvo poi a dibattersi con tutte le sue forze quando si sentì stretta e trattenuta nella sua corsa insensata.

Il dottore, che non perdeva mai il suo sangue freddo, tolse dal calessino la coperta di lana nella quale s'inviluppava durante il monotono tragitto che doveva percorrere ogni giorno al passo lento di un cavallo affaticato, e per istrade aspramente carreggiate.

Correndo quanto glie lo consentiva la tarda età, s'affrettò a raggiungere i due contadini e la servetta, che fra tutti stentavano a trattenere quella donna seminuda, il cui vigore pareva decuplicato, e che smaniava in urli bestiali.

In men che non si dica la via Grande — l'unica strada di Pargnies, un vero villaggio dai tetti di stoppia — si trovò invasa da tutti gli abitanti che potevano reggersi in piedi. Mancavano soltanto i vecchi paralitici e i bambini lattanti.

Perfino la serva del curato uscì dal presbitero.

Ormai, Malvina Guétrel, ravvolta nella coperta, impedita di muoversi, non faceva più udire se non dei gemiti brevi.

E mentre qualcuno rideva d'un riso sciocco, ed altri non osando nemmeno avvicinarsi, rimanevano a guardare cogli occhi imbambolati, a bocca aperta, i due uomini riportavano nell'albergo la giovine donna, massa informe rotolata nella coperta a quadri.

Il suo volto, dalle pupille dilatate, pareva veramente fatto di cera.

La testa, coi capelli disciolti, abbondantissimi, fini come seta, e diventati completamente bianchi dopo la suprema angoscia di quella scena alla riva dello stagno, cadeva abbandonata sul braccio robusto che la stringeva alle spalle, mentre altre braccia non meno robuste la sostenevano per le gambe.

Si udì ancora un ultimo gemito, simile a un bramito di fiera che si spenga, poi l'immobilità assoluta, la prostrazione, l'insensibilità che tengono dietro ai violenti accessi.

— Se la mettessimo un poco là, vicino al fuoco, prima di riportarla nel suo letto? disse Bechet accennando ad uno dei seggioloni di paglia che l'ostessa aveva accostati al focolare per farvi rimanere i due vecchi venuti di Parigi, quando erano discesi tutti freddolosi dalla carrettella del guardiacaccia.

Uno era ancora occupato.

Vi rimaneva la vecchietta, come impietrata, collo sguardo fisso sulla figliola, che le avevano collocata vicino; e gli occhi a mano a mano le si spalancavano e si facevano attoniti come quelli di Malvina.

Non il menomo movimento in quel corpicciolo, sotto le vesti logore pel lungo uso.

Le mani avevano abbandonata la scodella da cui la signora Guétrel sorbiva un secondo brodo, giacchè il primo non era riuscito a riscaldarla completamente, quando il grido sfuggito a suo marito le aveva fatto rivolgere il capo verso il fondo della sala.

In questo momento quelle povere mani smagrite, segnate di grosse vene livide, si raggrinzavano stringendo convulsivamente i braccioli della poltrona.

Addossata colla persona allo schienale del sedile, la testa coperta dal cappellino ornato di un mazzetto di viole sbiadite le cascò con un moto brusco sopra la spalla sinistra.

Nessuno aveva fatta attenzione alla povera vecchietta.

Il marito tremante sulle gambe, colla bocca convulsa, gli occhi pieni di lagrime che gli sfuggivano ad una ad una, s'era chinato verso la figlia, appoggiando sopra di sè il suo viso pallido e insensibile, accarezzandole le gote, come avrebbe fatto con un bambino.

E diceva:

— O Malvina!... o mia povera Malvina!... o mia povera Malvina!...

Gli si leggeva sul volto contratto lo sforzo di una volontà che non riusciva a vincere la tremenda emozione provata.

E sotto le sopracciglia grigie, gli occhi velati avevano lo sguardo strano e sperduto dell'essere che non ha più nemmeno la chiara visione della propria sventura, che non ha più nemmeno la forza d'invocare soccorso.

Attorno a lui era un fruscio di voci sconcertate.

La levatrice, signora Bucrot, andava ripetendo levando le braccia verso il soffitto:

— Ma vi domando io se, per un momento solo che volto via l'occhio, deve proprio andare a succedere una simile casaldiavolo!...

« Aveva un'aria così tranquilla... degli occhi strani, sì... ma li ha sempre avuti gli occhi strani quella donna lì!...

« È pazza... non c'è più che fare... è pazza da manicomio!

— Ho paura di sì, disse il vecchio medico... Ho proprio paura anch'io che la sua ragione se ne vada a galoppo sulla strada della pazzia...

E disse rivolto al vecchio:

— Siete voi suo padre, non è vero? Avete fatto bene a venire... Secondo me è necessario che trasportiate vostra figlia in una casa di salute...

— Mia figlia... in una casa di salute... in un manicomio?... Ah!... povera Malvina...

— La potrà avere tutte le cure che le sono necessarie... quelle cure che noi qui non siamo in grado di somministrarle.

Egli non rispose: ma continuò a balbettare stringendosi sul cuore la testa priva di coscienza:

— In un manicomio... la mia povera Malvina!

Il dottore proseguì:

— Avevo dato convegno qui alla signora Gassicourt, che in fondo, è una ottima persona e si è interessata molto di vostra figlia.

« Dovevamo, anzi, prendere, insieme anche con voi, degli accordi... per decidere il da farsi.

« La crisi che si è avverata ... più violenta di quante si sono avute ... qui, non lascia più alcun dubbio ... natura del male.

« Torno a ripetervelo: è indispensabile una cura energica e razionale ... forse si potrà riuscire a guarirla.

— Lo credete... voi... che possa guarire?

— Non sono in grado di affermarlo precisamente, ma è possibile, poichè ... tratta di pazzia accidentale.

« Può darsi che dipenda unicamente da una sovreccitazione nervosa, di ... con una cura adatta si può guarire ... oppure può dipendere anche da una ... sione interna...

« Speriamo che non si tratti di ... sione.

— Speriamolo... sì... Speriamo...

— Ora è trasportabile... o almeno ... se non proprio oggi, sarà trasportabile fra qualche giorno... Si tratta dunque unicamente di sbrigare le formalità necessarie.

« Ma mi pare di sentire il rumore di un automobile.

« Non può essere altro che quella del castello della Hêtraie.

(Continua)

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) Martedì 24 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14188

Prezzo delle associazioni

		Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	»	24 —	12 —	6 —
Estero	Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le *Ultime notizie del mondo intiero.*

Milano, 24 ottobre

IN RUSSIA

Tutto qui, in questo sterminato impero moscovita, tutto è anomalia: da un anno circa un sollevamento generale seguito da stragi, distruzione di uomini e di ricchezze, scioperi, incendi, guerra civile, promesse vane di libertà e di rinnovamento civile nell'amministrazione interna, ma reazione reale e vera per mezzo di cosacchi, unico sostegno dello zarismo e della tirannide sempre opprimente.

Mentre si ordina l'elezione della duma, che sembra un principio di miglior governo, si chiudono in prigione coloro che possono parteciparvi; e nessuno ha fiducia o speranza di nulla, e la duma è un'illusione e un inganno che deve nascondere la continuazione del dispotico zarismo.

Mosca, la città santa, in continua convulsione, dalla strage di Sergio ai continui scioperi sanguinosi; Pietroburgo la segue, la incita, e paga anche essa col sangue il sollevamento. La Polonia è in ribellione, e corrono i cosacchi a domarla; la Finlandia è uscita anch'essa dalla giusta e pacifica protesta e si vede inondata di cosacchi; il Caucaso resiste a qualunque repressione e s'inonda di sangue; l'Armenia è vittima dei Tartari scagliatile come da coloro che sembrano di governare... Come finirà?

È difficile prevedere il risultato di tanto sollevamento e di questa orribile lotta. Manca l'accordo e la concordia, sembra, fra le diverse parti dell'impero; e non si rovescia un governo senza un'armonica cooperazione e simultanea azione. Nè l'accordo si trova fra le differenti frazioni dei cittadini e dei partiti politici. Tutto ciò fa la debolezza della rivoluzione e il pericolo d'un insuccesso finale.

Finora la Grande Russia, con Mosca centro del territorio, ha dominato sulle altre regioni dell'impero. La Rutenia si sente oppressa dalla Grande Russia, che ha voluto imporre la russificazione a tutte le provincie, ed ha cooperato con lo zarismo autocratico. Con la Rutenia sente il gravissimo giogo la Polonia, che resiste ad ogni tentativo di russificazione, come resiste al tentativo di germanizzazione: l'uno e l'altro con forme feroci e barbare. La Grande Russia ha voluto distruggere la costituzione finlandese e vuol russificare il popolo; tenta di uccidere la nazionalità armena, e priva dei beni le chiese e i comuni che intendevano conservare la scuola nazionale, e con la scuola la lingua; deruba e s'impossessa delle ricchezze nazionali armene e costringe alla miseria quelle infelici popolazioni, vittime di ogni sorta di dispotismo e di barbarie.

Come, come mai può trovarsi accordo per la grande rivoluzione, che solamente con la cooperazione di tutte le nazioni potrebbe vincere e atterrare il mostro burocratico? cotesto zarismo sostenuto dai cosacchi?

Fino a che la Grande Russia vorrà dominare, russificando tutte le regioni dell'impero, anche sotto un regime meno tirannico, non sarà possibile una cooperazione efficace per ottenere un governo civile che ora manca assolutamente. Finchè le nazioni dominate o minacciate non avranno l'affidamento di conservare la loro autonomia, non vi potrà essere cooperazione efficace: ognuno vorrà lottare per i suoi interessi nazionali e non per fondersi con la Grande Russia, che tende ad assorbirle tutte e annientarle per salvare l'unità dell'impero, sempre minacciato dal dissenso di tutte le nazioni che lo compongono.

E queste nazioni non sono deboli e piccole frazioni dell'impero moscovita; sono così grandi da poter formare stati come se ne trovano nell'Europa occidentale.

La Rutenia, soltanto sotto il dominio russo, comprende 25 milioni di viventi e aspira all'autonomia.

Oltre a questa causa che impedisce la grande coalizione russa per una rivoluzione che possa giungere a risultati sicuri, ve ne sono altre non meno gravi fra queste trovasi la condizione mentale della enorme massa dei mugicchi, contadini apatici ancora, che stanno a dormicchiare nella più grossolana ignoranza e nella più avvilente religione che li opprime sotto ogni forma; e poi la mancata intesa delle classi intelligenti, o intellettuali, con i partiti estremi, operai e socialisti.

Allora noi vediamo il doloroso spettacolo di scioperi politici, che vengono repressi col sangue dalle schiere di cosacchi, e non portano a risultati, se non siano altri che quello di tenere viva l'agitazione. E insieme con questi fatti sanguinosi che si rinnovano continuamente, si vede l'apatica inerzia dei contadini, i quali raramente si son destati per commettere un atto vandalico senza scopo definito.

A questo stato di cose così anormale si aggiunge l'anarchia burocratica, la quale crede che per mezzo dei cosacchi possa risolvere il gravissimo problema della politica interna; e affida a uomini semiselvaggi o selvaggi addirittura la repressione delle ribellioni: e crede che con le stragi e col sangue si possa ottenere uno stato normale in popolazioni così agitate e commosse. È sempre l'eterna ignoranza di chi governa, ignoranza associata a sentimenti borbonici, che nel secolo ventesimo dovrebbero essere scomparsi; ancora domina il sentimento in coloro che sono a capo degli stati, che il governare non deve essere un fatto a servizio ed a benefizio dei popoli, ma un fatto che deve soddisfare l'illimitata ambizione personale di chi governa.

La Russia ne avrà ancora dolori a soffrire!

G. Sergi.

Sulla tanto dibattuta questione del Benadir, ora che si nota una nuova attività fra gli africanisti, il noto ed illustre esploratore Sebastiano Martini, ci manda il seguente articolo che pubblichiamo volontieri per illuminare l'opinione pubblica.

BENADIR

Dal momento che il *Secolo* si è assunto l'impegno di studiare la questione del Benadir ritengo non inopportuno di fornirgli alcune informazioni in proposito.

Per rendersi conto dell'origine della questione del Benadir nonchè della vera sua importanza relativamente ai nostri interessi nazionali già da lungo tempo duramente compromessi per le male intese imprese coloniali, basterebbe far risaltare se tal nuovo avvenire sia per l'Italia un bene o un male.

Un mio addetto alle spedizioni a me affidate per la ricerca di territori ove fondare colonie nel continente nero « il Cecchi » valendosi della sua posizione, cercò furbescamente un mezzo di vantar diritti sul territorio del Benadir per mercanteggiarli poi ove più in Italia sul suo conto si erano formate non poche illusioni. Milano cadde nel tranello ed inconsultamente s'impegnò nelle imprese progettate dal Cecchi. Con Milano vi caddero, forse con la miglior volontà, gli uomini del governo e tutto ebbe fine, come era da prevedersi, con disastri e penose disillusioni. Ma se *abissus abissum invocat* come si è visto con l'abbandono dell'Harrar, con le imprese del Mar Rosso, Massaua, ecc. ora manifestamente l'abisso sta allargandosi ancora per quanto col Benadir si vorrebbe imporre all'Italia.

In poche parole: all'Italia si vuol fare subire le conseguenze di un broglio per un canto e di un errore per un altro.

Italiano di nome e di fatti, attore principale nelle questioni coloniali, ecco come sento ora il dovere di così pronunziarmi.

Se tale è l'origine della questione « Benadir » resta a vedersi quale e quanto utile se ne possa ricavare.

« Una nave salperà da Genova con carico di provviste alimentari?

« I nichelini hanno corso nel Benadir!? (*Secolo*, 20 ottobre).

È certo che la casa fornitrice farà discreti affari vendendo la sua merce al presidio ed agl'impiegati italiani, ossia al solo elemento europeo, confermando essere sempre di sicuro e lucroso smercio il far precedere o seguire qualunque spedizione con provviste d'occasione.

Ciò per tanto si può tradurre far traffico sul danaro degli Europei, mentre non un centesimo ne ricaveremo dalle tribù nomadi di quelle regioni.

Ciò vale importare, dove non si compra che dagli Europei.

In quanto ad esportare... Vana illusione! Il commercio inglese assorbe tutto quel poco che può dare il Benadir e scendere dai contrafforti dell'Harrar, facendo anche esso magri affari in regioni che per più conti ora non può abbandonare.

Ecco in poche parole la vera situazione della questione « Benadir ».

Pertanto resta una speranza per indurre il governo a salvare una Società dai brogli: L'oro.

E se nel Benadir vi si trovasse l'oro?

Prima di tutto se il sì fosse un « sì » l'Inghilterra se lo approprierebbe, mentre per ora l'oro del Benadir andrebbe con l'oro « Puro » (sic) dell'Eritrea; ossia ad illudere un Paese già troppo, troppo canzonato.

Non pretendo salvare l'Italia da un nuovo male, come il Massaia, Chiarini ed io non potemmo salvarla, poichè il broglio presiede purtroppo alle questioni tutte dell'epoca; ma questo valga ad offrire un nuovo e doveroso contributo alla mia patria nell'intento d'impedirle « nuovi mali ».

Lastra, Via Bolognese lì 22 ottobre 1905.

SEBASTIANO MARTINI.

LA POSIZIONE DI TITTONI

nel Ministero

Abbiamo per telefono da Roma, 23:

(*Norsa.*) È stato sollevato qualche scalpore dalla notizia relativa a dissidi fra l'on. Fortis e l'on. Tittoni.

A quest'ora la diceria è già stata smentita dagli ufficiosi, il che non reca sorpresa, perchè data l'indole dell'on. Fortis. e l'andazzo del Ministero, non pare verosimile un suo atteggiamento decisivo verso chicchessia, e molto meno verso colui che, nell'attuale sistema di governo alquanto trasformista, può ancora rappresentare l'adesione di qualche diecina di voti della Destra.

Se la diceria nata a proposito di certi comunicati dell'Agenzia Italiana può essere effetto di un attrito fra due capi di Gabinetto piuttosto che tra due ministri, certo non vuol dire che la posizione dell'onorevole Tittoni non sia ben diversa ed assai meno salda di quella che non fosse in principio della legislatura, alla vigilia, come siamo, della ripresa parlamentore.

Il deputato ministeriale, col quale mi sono oggi intrattenuto in proposito mi diceva presso a poco così:

« Della politica di Tittoni verso gli imperi centrali, non sono soddisfatti nè i sostenitori della triplice alleanza nè coloro che la avversano: gli uni e gli altri giudicano assai poco amichevole la condotta dell'Austria verso l'Italia. Basta, in proposito, ricordare che ad onta della visita di Tittoni ad Abbazia e delle energiche repressioni di ogni manifestazione irredentista, l'Austria non usa riguardi di sorta all'Italia.

Informino le grandi manovre austriache nel Trentino ed il noto incidente per una frase innocentissima:

Al grande movimento internazionale prodotto dalla guerra russo-giapponese, dall'accordo franco-inglese, e dal trattato franco giapponese. l'Italia è rimasta estranea, con vivo rincrescimento di coloro che vorrebbero vedere l'Italia partecipare con profitto ai nuovi aggruppamenti degli altri Stati.

Dalla Colonia Eritrea sono arrivate, è vero, per mezzo dei congressisti, voci di pace ma è anche vero che non sono altrettanto soddisfacenti le notizie provenienti dalla Somalia e dal Benadir. »

Tutto sommato e questo ve lo ripeto, è il parere di un ministeriale, non è un letto di rose che si va preparando alla Camera ed al Senato l'on. Tittoni, e vi ha chi pensa che sarà un bene per tutti il rendere a lui piena e assoluta libertà, perchè possa dedicarsi esclusivamente allo sport, che egli mostra di ritenere la principale fra le occupazioni del perfetto ministro degli Esteri.

Spunti ed appunti

Noi abbiamo una Camera dei deputati, Almeno questa è l'opinione dello Statuto. Ma altro è che una cosa ci sia, altro è che funzioni e la si faccia funzionare.

Così per Montecitorio. Un po' ci si mette il governo, presieduto da un uomo, al quale i suoi amici sono riusciti — si dice — a riconoscere tutti i pregi, ma non certo quello di una gran voglia di lavorare.

Un po' adesso ci si aggiungono i lavori di Montecitorio: come la fabbrica del Duomo anche quella di una sede ai nostri signori deputati, pare che debba durare a lungo. Con questa differenza; nel bel Duomo milanese le anime pie pregano già da secoli, anche se qualche guglia si rinnova e le porte non diventano definitive, ma laggiù a Roma?

Il cittadino contribuente che vede, aspetta e paga le spese, pensa fra sè con un po' di malumore: « Alle elezioni tutti mi gridano: Vota! Vota! » a che scopo poi, se tutti dopo se ne infischiano di me, tranne l'agente delle imposte?

margutte.

Il Congresso della « Dante Alighieri »

Nella seduta di ieri l'on. Solimbergo riferì sulle condizioni delle Scuole italiane nel Levante.

Dimostrò la necessità che l'azione della *Dante Alighieri* debba esplicarsi più intensamente nel bacino del Mediterraneo, e sconsigliò di gettarsi dentro al complesso problema dell'emigrazione transoceanica, se non sia per esercitarvi un'azione di patronato e di vigilanza per quanto riguarda le scuole. Discute a lungo le condizioni delle colonie italiane, delle scuole e dell'italianità nelle Americhe. È favorevole alla doppia cittadinanza. La metà della popolazione italiana è analfabeta, questa è la causa principale per cui la nostra emigrazione non ha contribuito, nemmeno per il peso della sua massa, alla affermazione dell'influenza italiana nel mondo.

È ufficio di Stato di togliere l'onta dell'analfabetismo in patria, di formare uomini capaci di recarsi fruttuosamente all'estero, di rendere la nostra emigrazione da esponente della nostra miseria, qual'è, coefficiente della nostra potenza.

Importa sviluppare le nostre scuole in Oriente; concentrare l'opera d'italianità per mezzo della diffusione della lingua, alla frontiera, dove la lotta tra i vari elementi etnici è più fervida nel bacino del Mediterraneo.

L'Italia è la sola nazione che abbia scuole di Stato; queste scuole però languiscono, mentre invece prosperano le scuole confessionali francesi e austriache. Occorre rinvigorire queste scuole, migliorare le condizioni degli insegnanti e mettere gli italo-levantini in grado di frequentare le nostre Università.

L'on. Solimbergo però è favorevole anche ai sussidi alle scuole delle Congregazioni religiose.

Colaianni, delegato di Alessandria d'Egitto, raccomandò il criterio della laicità delle scuole all'estero, stigmatizzando l'analfabetismo del sud e portò l'esempio dell'Inghilterra che vinse il grande analfabetismo fino da 70 anni fa.

Parlarono poscia Primo Levi, Deluca, delegato di Bucarest, De Robbia, la signora Calzetta e il provveditore agli studi di Palermo.

Telegrafano da Palermo, 23:

Stamane il Congresso della « Dante Alighieri », dopo lunga ed animata discussione a cui parteciparono moltissimi congressisti specialmente Nathan, Primo Levi, De Luca Aprile, Galanti e il relatore deputato Solimbergo, si esaurì l'argomento delle scuole governative nel Levante e l'indirizzo della « Dante » relativamente a tale importante questione. Finalmente si approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dai delegati De Luca Aprile, Primo Levi, De Robbio e La Spada:

« Il XVI Congresso della « Dante Alighieri » affida al Consiglio Centrale l'incarico di fare opera attiva in tutte le forme e con tutte le sorveglianze che stima più adatte, perchè il Governo nelle proprie scuole all'estero mantenga il carattere della laicità, e le scuole stesse si mettano in grado di rispondere al loro grande fine, aumentandone il numero, migliorandone gli ordinamenti ed elevando le condizioni economiche, didattiche e morali degli insegnanti. »

Si approva quindi la proposta di deferire al Consiglio Centrale lo studio di parecchie questioni relative alle scuole all'estero. Si approva infine ad unanimità un plauso all'indirizzo della Società quale fu tracciato dalla relazione del vicepresidente Stringer.

***

Ci telegrafano da Palermo, 23:

(*S.*) Ieri sera riuscì splendidamente il ricevimento dato dal prefetto De Seta. Oltre alle autorità civili, giudiziarie e militari, largamente rappresentate, vi erano gli ufficiali di una nave portoghese, quasi tutti i consoli, circa duecento congressisti e moltissime signore della nostra aristocrazia.

Il ministro Finocchiaro giunse alle ore 10,30. Il *buffet* era ricchissimo. Dopo che il ministro alle ore 12,30 si fu ritirato cominciarono le danze, che si protrassero sino al mattino.

Stasera il ministro interverrà alla serata di gala al teatro Biondo. S'ignora quando partirà.

La politica e la ricchezza mobile

Ci telefonano da Roma, 23:

(*Norsa*) Sono stati resi di pubblica ragione i ruoli della tassa di ricchezza mobile per Roma. La lettura ne è molto interestante specialmente se raffrontata coi ruoli pubblicati a Milano, a Torino ed altrove.

Da essa risulta assai chiaramente la disuguaglianza con cui questa tassa colpisce i cittadini secondo i vari paesi, prevalendo negli uni criteri di sincerità e di severità nel denunciare o nel fissare il reddito, (così a Milano) prevalendo negli altri invece altri criteri... tutt'affatto diversi come a Torino e a Roma.

Ne segue che i milanesi contribuiscono allo Stato per ricchezza mobile molto più dei torinesi e dei romani. Per rimanere nel campo relativo ai professionisti più noti, specialmente agli avvocati vi dirò che nessun avvocato a Roma, secondo il ruolo, dovrebbe guadagnare più di 20 mila lire all'anno.

Infatti il più tassato fra gli avvocati romani è l'avvocato Rossi Alberto con un reddito imponibile di lire ventimila.

Dei deputati avvocati che hanno, come si sa, studi fiorentissimi, sono tassati in questo curioso modo: l'on. Aguglia per L. 6000 — l'on. Barzilai per L. 12.000 — l'on. senatore Cavazzolo per L. 4500 — l'on. Chimienti da L. 700 è portato a L. 3000 l'on. Danieli per L. 2500 — l'on. Gallini per L. 8000 — l'on. Gallo per L. 15.000 — l'on. Lacava per L. 4000 — l'on. Lollini per L. 3000 — l'on. Mazza per L. 14.000 — l'on. Pala per L. 2600 — l'on. Roselli per L. 1000 — l'on. Salandra per L. 3000 — il senatore Scialoia per L. 9000 — L'on. Spirito per L. 5000 — l'on. Valli per L. 3000.

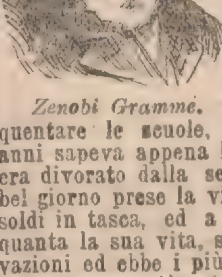
Non figura nella lista dei tassati il senatore Augusto Baccelli che ha chiuso lo studio, nè l'on. Baccelli Alfredo figlio, come non figura nella lista dei medici l'on. Guido Baccelli.

Non figurano fra i tassati nè l'on. Fortis nè l'on. Ferri! Curioso ravvicinamento dovuto all'agente delle tasse.

Il monumento di Gramme

Nel recinto dell'Esposizione di Liegi si è inaugurato il monumento di un uomo che è stato un vero benefattore dell'umanità Zenobi Gramme, inventore della dinamo elettrica, la base di tutte le grandi applicazioni dell'elettricità all'industria.

Il nome di Gramme è poco conosciuto, ma esso sarà eternato nella storia accanto a quello di Watt e di Stephenson, gli inventori della macchina a vapore. Zenobi Gramme che passò la maggior parte della sua vita in Francia, nacque nel Belgio il 4 aprile 1826, e precisamente a Jehay-Bodegnie, nella provincia di Liegi.



Zenobi Gramme.

La sua vita ha molti punti di contatto con quella di Bernardo Palissy e di Edison. Era poverissimo, esercitava l'umile professione di falegname, e non avendo potuto frequentare le scuole, all'età di venticinque anni sapeva appena leggere e scrivere. Ma era divorato dalla sete dello studio, ed un bel giorno prese la via di Parigi con pochi soldi in tasca, ed a Parigi rimase tutta quanta la sua vita, soffrì le più atroci privazioni ed ebbe i più grandi trionfi.

Per caso potè entrare nell'officina della società l'*Alliance* che fabbricava delle macchine pei fari elettrici. Una di queste macchine attrasse la sua curiosità. Osservandola e studiandola egli indovinò il principio degli apparecchi a forza centrifuga.

Un piccolo trattato di fisica del Ganot gli cadde fra le mani e incominciò a studiarlo con ardore. Còmpito arduo per un illetterato, costretto a consultare ad ogni istante il dizionario per cercare la spiegazione delle parole che non poteva comprendere. Data da quell'epoca di studi affannosi la sua prima invenzione di una macchina pel riscaldamento dell'acqua per mezzo dello strofinamento dei corpi.

I suoi sforzi, le sue speranze trovarono un protettore e un consigliere nella persona del suo compatriota Giuseppe Van Malderen direttore dell'officina.

Entrò in seguito in altre officine più importanti ed esperimentò ad Angers un nuovo sistema di illuminazione.

Costrusse un regolatore elettrico in legno e nel 1867, potè ottenere un brevetto per una serie di macchine a corrente alternata.

Da quel momento Zenobi Gramme rinunziò al suo mestiere e si consacrò intieramente alle sue ricerche.

Dal mattino alla sera egli rimaneva chiuso nella sua piccola cucina trasformata in laboratorio. Un po' di guttaperca, un po' di amianto, alcuni chilogrammi di rame costituivano tutti i suoi materiali di lavoro.

— Pazienza! pazienza! egli diceva alla sua affettuosa compagna. Mi avvicino alla realizzazione del mio sogno.

Infatti, nel 1869, ottiene un brevetto per le sue macchine a corrente continua. Tre anni dopo eseguì la prima dinamo veramente industriale.

Era la gloria e la fortuna.

Il mondo industriale capì subito l'immensa importanza della scoperta e il vecchio operaio fu colmato di onori. Ottenne il gran premio della Società d'incoraggiamento, i grandi premi delle esposizioni del 1878 e del 1881; il Governo francese gli decretò una ricompensa nazionale ed infine nel 1888 gli fu concesso il gran premio Valla di 50 mila franchi.

Il monumento inaugurato a Liegi è opera dello scultore Vincotte ed è composto di tre parti: due statue rappresentanti l'una Zenobi Gramme all'età di diciotto anni intento al suo umile lavoro di falegname; l'altra, lo stesso Gramme all'età di quarant'anni nel suo modesto laboratorio, intento a perfezionare la sua prima invenzione; infine il busto dell'inventore, sostenuto dalla dea dell'elettricità.

La metamorfosi del teatro Argentina

Dalla musica alla prosa.

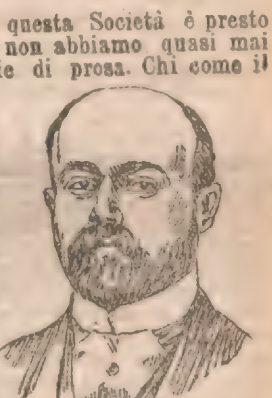
La drammatica Compagnia di Roma

Roma, 22 ottobre.

Una piacevolissima conversazione mi ha trattenuto stamane mezz'ora sul palcoscenico del teatro Argentina.

Parlavano Edoardo Bontet (Caramba) ed il comm. Gino Basevi, cortesemente rispondendo alle mie domande intorno alla prossima stagione che deve inaugurarsi sotto gli auspicii della nuova Società « Drammatica Compagnia di Roma. » Molte delle cose dette mi sembra interessante riferire ai lettori del *Secolo*.

Come sia sorta questa Società è presto detto: in inverno non abbiamo quasi mai a Roma compagnie di prosa. Chi come il conte di San Martino, si appassiona all'arte vera e specialmente al teatro, doveva Preoccuparsi, anche nella sua qualità di direttore dell'Accademia di Santa Cecilia della cosa, e fu per questo che nel suo programma artistico sottoposto mesi sono all'approvazione del Consiglio comunale, aveva larga parte la formazione di una Compagnia pel teatro Argentina durante la stagione invernale.



Conte di San Martino.

La Società degli autori gli diede l'incarico di porre in atto il suo intendimento: il Comune concesse l'Argentina e una dote di 25.000 lire, e sorse così la Società anonima « Drammatica Compagnia di Roma » con lo scopo di curare il progresso e l'incremento del teatro drammatico in Roma e fuori, con un capitale di L. 300.000 rappresentato da 6000 azioni.

La Società è retta da un Consiglio di amministrazione presieduto dal conte di San Martino; consiglieri: il principe Di Scalea presidente della Società degli autori, il comm. Gino Basevi consigliere delegato, Giustino Ferri, Giovanni Torlonia, e segretario Ugo Falena.

Direttore artistico: Con pieni poteri è il prof. Eduardo Bontet, che ha lasciato il giornalismo ed il noto pseudonimo di *Caramba* per dedicarsi tutto alla nuova opera d'arte.

Prof. Eduardo Bontet.

In questi ultimi tempi, dopo la sfortunata stagione lirica dell'impresa Canori, il teatro Argentina fu dal Comune concesso esclusivamente per Congressi, veglioni e feste di beneficenza.

Immeritata sorte per un teatro che aveva una storia gloriosa specialmente dopo la demolizione del vecchio *Apollo*.

Ora esso sarà riattato, riabbellito sulla base di motivi semplici e seri. Il 4°. 5° e 6° ordine verranno trasformati a gallerie, solo alcuni pochi palchi laterali rimarranno al 4° e 5° ordine.

Teatro dell'Argentina.

Il sipario e la bocca d'opera saranno opera pregievolissima del Gambellotti.

L'allestimento scenico è diretto dal Bontet. Nessuno meglio di lui, che dal 1878 si occupa di cronache e critiche drammatiche, che con tanta competenza tiene la cattedra di recitazione a Santa Cecilia, e che ha vissuto intensamente la vita del palcoscenico, avrebbe potuto prestare l'opera propria.

« L'allestimento — egli mi diceva stamane — non deve essere nè sfarzoso, nè povero, ma semplicemente adatto al quadro scenico. Io ho avuta una vera fortuna nel trovare a collaboratore Duilio Gambellotti, un artista vero per genialità e coltura. Egli fa i disegni dei costumi, delle scene degli attrezzi, dei mobili; sa intendere a perfezione il concetto artistico che mi guida, e mi corrisponde mirabilmente ».

Ho veduto i bozzetti del sipario e delle

Appendice del SECOLO 24 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 100

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Avete prevenuto Magalì della vostra improvvisa partenza, signora? domandò la signorina di Saint-Remy non appena l'ospite le ebbe confidato ogni cosa.

— Ieri mio figlio mi manifestò un tal proposito, rispose Dora, ma sperai che, consigliatosi con sè stesso, v'avrebbe rinunziato.

« Non dissi perciò nulla a nessuno. Carmela s'avvicinò ad un campanello.

— La farò venir qui, disse, e le darete voi medesima la notizia perchè abbia il tempo di prepararsi.

Non fece poi alcun'altra allusione alla sconvenienza di sì repentina partenza dopo un'ospitalità tanto generosa.

Poco dopo giunse la giovinetta.

Sebbene apparecchiata alla notizia, pure ne provò una stretta al cuore.

— È un ordine? chiese ella con voce un po' aspra.

— Un ordine... ripetè Dora turbata. Oh, Magalì!

— Sì, questa rispose con fermezza, un ordine.

« Ma se siete, signora, abbastanza debole per subire i più stravaganti capricci di vostro figlio, troverete giusto che io mi ci sottragga.

— Che dici? Rifiuteresti di tornare a Marsiglia con noi?

— No. Le conosco, io, le convenienze! Nonna Geltrude in assenza di mio padre m'ha confidata a voi, e tornerò quindi con voi a casa sua.

« Non crediate però che io abbia a riporre mai il piede nella villa delle Brezze, almeno fino a quando vi sarà vostro figlio.

Carmela volle interrompere il colloquio che la metteva in una posizione imbarazzante.

Presa la mano della fanciulla — la mano dove brillava lo splendido anello da lei regalatole la sera innanzi — disse rivolgendosi alla principessa:

— Poichè sostituite la signora Roubaud presso la costei nipotina, vi prego di permettere che Magalì porti un anello, il quale m'ha appartenuto e che io le diedi, perchè pensi qualche volta agli ospiti di questa vecchia casa.

La principessa s'inchinò, ammirando il gioiello.

Ma il permesso, chiestole da Carmela, non le uscì dalle labbra, perchè la fisionomia, pochissimo rassicurante della giovinetta, le diceva chiaramente che questa del suo permesso non avrebbe saputo che farne.

Dora quindi, assai impacciata, prevedendo scene violente tra Federico e la sua protetta, s'affrettò ad andarsene col pretesto di dover sorvegliare i preparativi della partenza.

Appena furono sole, Magalì e la signorina Saint-Remy si fecero gli scambievoli addii.

Senonchè cosa strana, non erano improntati della malinconia che si sarebbe potuto aspettarsi — da parte almeno di Carmela.

La quale sembrava esser divenuta assoluta padrona di sè.

S'era finalmente risolta.

Avrebbe pregato Giorgio di Carrère di dirigere l'inchiesta che s'era proposta di fare — convinta che quell'impareggiabile amico le avrebbe detta la verità, qualunque essa fosse.

O Magalì era sua figlia, o non la era. In quest'ultimo caso il matrimonio di lei con Giovanni ne avrebbe fatta una vera figliuola per tutti, e tutti ne sarebbero stati lieti.

Ma se era veramente la fanciulla, tanto e sì amaramente rimpianta, oh, allora, era una cosa ben diversa!...

Dallo schiarito mistero ne sarebbero risultate una gioia incommensurabile, e la necessità di punire lo scellerato che aveva immerso nella desolazione tanti cuori.

— Quando sarà di ritorno a Marsiglia vostro padre? chiese ella seguendo unicamente l'idea che l'assorbiva tutta quanta.

— Fra una quindicina di giorni, rispose la giovane.

— E il vostro padrino?

— Oh, egli arriverà molto tempo dopo, il suo viaggio essendo più lungo assai!

— Ebbene, cominciamo ad occuparci del signor Roubaud.

« Appena sarà tornato, ce ne informerete, onde Giovanni possa farvi la visita che gli avrete domandata.

« Vi dichiaro però fin d'ora ch'essa è affatto inutile.

« Giovanni prova per voi una passione che nulla può più alterare o menomare.

« Noi — che siamo le sue due madri — pensiamo al pari di lui.

« Avervi per figlia, qui, in questa nostra dimora solitaria, sarà per noi un giubilo infinito.

« Mio padre, il conte Francesco, divide egli pure il nostro sentimento: vi adora.

« Così è anche di Giorgio.

« Ma i vostri desideri ci son sacri, e ciò che avete voluto fu da noi accettato.

« A rivederci presto adunque. Coraggio. Non ci dimenticate.

— Dimenticarvi? ripetè Magalì, la quale era men ferma assai di Carmela. Credete sia cosa possibile?

Era caduta fra le braccia della giovane signora, con sì intensa emozione, che fu sul punto di lasciarsi sfuggir di bocca le parole che le torturavano il cervello.

Nel momento della separazione infatti, il pensiero che Carmela fosse la madre tanto invocata nei suoi sogni di bambina e di giovanetta, le si imponeva con una persistenza invincibile.

— V'adoro — poco mancò non esclamasse — perchè sono un'orfana abbandonata, raccolta pietosamente da un cuor nobile e generoso, e perchè la mia anima, slanciandosi verso di voi con irrefrenabile impeto, sa, per istinto, di trovare in voi l'asilo sicuro e sacro cui ha diritto.

La trattenne ancora una volta la sua squisita delicatezza.

Il povero Tita, sì ombroso dei sentimenti ch'ella avesse potuto provare per qualsiasi persona estranea, non dovea essere consultato pel primo? Non dovea essere il primo a svelare, a schiarire il dramma della fanciullezza di lei, ov'egli lo avesse creduto necessario?

La giovane perciò tacque.

Carmela allora — che voleva lasciarla il meno possibile finchè fosse rimasta nel castello — la accompagnò nella sua camera, ove doveva apparecchiarsi per la partenza.

Alla fine, l'ora terribile suonò.

Convenne separarsi.

Un'ampia carrozza del castello trasportò alla stazione la principessa Dora, il costei figlio e Magalì.

Gli addii furono cortesissimi, sebbene non molto calorosi, come ben si capisce.

Francesco fu più freddo di tutti.

Allorchè Federico gli disse: « Mia madre ed io vi siamo profondamente grati, signore, per la vostra ospitalità sì generosa », egli, col fare di gran signore che gli era abituale, col tono che con tanta facilità diveniva altero o sprezzante, gli rispose:

— Non sembra, caro signore; ed anzi mi permetterete di non credere affatto alle parole che le vostre labbra hanno proferite!

Volse quindi le spalle al giovane, fattosi livido, e, senza più guardarlo, s'occupò esclusivamente di Magalì.

— Ci rivedremo, cara figliuola, le disse con voce sommessa e con accento di tenerezza, ci rivedremo, ne sono convinto.

Poi la baciò paternamente.

Dalle sue braccia ella passò in quelle di Giorgio; indi fu la volta di Giovanna.

scene del *Giulio Cesare* che sono veri capilavori.

Scenografi sono Alessandro Bazzani, Rovescalli, Liverani e Ciccognani.

Per assistere alle rappresentazioni.

Gino Basevi, operosissimo reggitore amministrativo della nuova società, parlando dei prezzi fissati per assistere alle rappresentazioni diceva che per determinarli si è seguito il criterio di rendere accessibile il teatro a tutti. I prezzi saranno popolarissimi ed assolutamente inalterabili eccezion fatta pei palchi di prima e seconda fila e per le poltrone, che nelle *prémieres* verranno lievemente aumentati.

L'ingresso è stato fissato a centesimi cinquanta. Palchi prima e seconda fila lire 18, terza fila lire 10, quarta fila lire 3, quinta lire 2, poltrone lire 2,50, sedie lire 1, galleria al quarto ordine lire 0,75, al quinto lire 0,50, al sesto, biglietto d'ingresso. Vi saranno abbonamenti per la stagione e per un giorno fisso della settimana.

Dai prezzi si vede chiaramente, come sia dato modo anche a coloro che sono ora tenuti lontano da ragione di economie dai grandi teatri, di seguire il corso delle istruttive rappresentazioni di prosa. Ogni sera verrà rilasciato un dato numero di biglietti interamente gratuiti ai ricreatori, ai collegi, alle scuole, ed alle organizzazioni operaie.

Il repertorio.

La scelta del repertorio è esclusivamente affidata a Edoardo Bontet, che si è imposto le seguenti linee direttive: alternare a spettacoli di coltura, cioè le opere dei maggiori scrittori di tutte le nazioni e di tutti i tempi, il teatro italiano contemporaneo nei suoi principali rappresentanti, il teatro contemporaneo straniero, le esumazioni del teatro italiano e straniero specialmente della seconda metà del secolo XIX con la tendenza di riportare sulle scene molti spettacoli ingiustamente dimenticati e tenendo conto che il pubblico si reca a teatro per diletto e non per annoiarsi, si daranno anche *matinées*, per conferenze inerenti al teatro, e spettacoli che ricordino in alcune date gloriose, autori e attori celebri.

Edoardo Bontet inoltre accoglierà tutta la nuova produzione che verrà data al teatro da giovani ingegni, che hanno bisogno di farsi strada; saranno abolite le farse: di solito le commedie saranno precedute da drammi in un atto o i drammi saranno seguiti da commedie in un atto.

La stagione si inaugurerà il 10 dicembre con *Giulio Cesare* di Shakespeare, seguiranno le *Maschere* di Bracco e il *Ventaglio* di Goldoni, la *Crisi* di M. Praga, nuova per Roma, e l'*Agamennone* di Eschilo.

Nel primo periodo della stagione, dal 10 dicembre a tutto carnevale saranno poste in iscena produzioni di Calderon de la Barca, Cervantes, Plauto, Alfieri, Beaumarchais, Victor Hugo, Fabre, Dumas, G. A. Traversi, Bracco, Bertolazzi, D'Annunzio, Torelli.

La compagnia drammatica.

Edoardo Bontet ha formato la compagnia non col criterio di avere uno o due attori, come di solito avviene, che primeggino sugli altri, ma di avere un complesso artistico in cui intorno ai buoni crescano giovani elementi tali da potersi al più presto affermare.

E così accanto ad attori come Giacinta Pezzana, e Ferruccio Garavaglia, Alfonsina, Pieri, Evelina Paoli, Elma Cannonieri, Vittorio Pieri, vediamo Claudia Gaffino, Amelia Rossi Bissi, Claudia Dal Cortiso, Felicita Prosdocimi, Gualtiero Tumiati, Lamberto Picassi, Paolo Celacci, Bertea, Papa ed altri.

Una tale compagnia composta eliminerà grandi difficoltà di interpretazione e mostrerà quell'affiatamento tanto necessario nelle compagnie di prosa.

Auguriamo che una organizzazione così sapientemente ideata, trovi largo il favore del pubblico e sia coronata dal meritato successo.

ADUNANZA del gruppo parlamentare socialista

Ci telegrafano da Bologna, 23:

(A.) L'adunanza del gruppo parlamentare socialista si tiene nella sala della Società Operaia.

Sono presenti Costa, Ferri, Agnini, Berenini, Borciani, Cabrini, Gatti, Chiesa, Calda, Todeschini, Sichel, Morgari. Perera, Antolisei, Bentini, Zerboglio, Turati, Bissolati, Aroldi, Masini, Ferri Giacomo, ecc.

Si giustificarono Rigola, Rondani, Calvi, De Felice e Cavazzola.

Presiede Costa.

La prima questione che si trattò fu quella riguardante il sequestro dei giornali, approvandosi in fine l'ordine del giorno seguente:

« Il gruppo parlamentare socialista, ritenuto che il sequestro preventivo dei giornoli, viola i principii di libertà elementare, e forma un abuso sistematico delle leggi vigenti, delle quali si rende urgente la soppressione. Delibera di proporre, alla riapertura della Camera, l'abolizione del sequestro preventivo. »

Berenini, Bentini e Zerboglio, sono incaricati di formulare il progetto di legge.

Si passa quindi a trattare del servizio ferroviario e, dopo animata discussione, si approva un ordine del giorno, nel quale, premesso che urge difendere l'esercizio di Stato delle ferrovie, dalle ingerenze governative, affaristiche e politiche, compromettenti la proclamata autonomia, delibera di presentare analoga interpellanza sull'avvenuto annullamento della nomina del direttore dell'ufficio legale, e sui criteri che intende seguire il Governo relativamente al servizio ferroviario.

Delibera, inoltre, di sollecitare la presentazione dell'assestamento dell'esercizio stesso.

L'interpellanza sarà svolta da Borciani.

Si passa poi alla discussione del progetto finanziario di Ferri, il quale solleva una vivace discussione.

Sulla discussione della riforma tributaria iniziata da Ferri si manifestano subito due tendenze, quella di Ferri, da lui esposta anche prima e l'altra di Turati il quale presenta un ordine del giorno in cui sostiene il progetto Wollembog-Bonomi per la sua pratica attuabilità.

Ferri sostiene che non si debba preoccuparsi dell'accoglienza della Camera, bensì dell'agitazione che si dovrebbe promuovere fuori del Parlamento.

Molti oratori prendono parte alla discussione.

Gatti, dopo un discorso illustrativo conclude proponendo la nomina di una commissione che studi la grave questione rimandando qualsiasi deliberazione a studi compiuti, onde dare al progetto un significato economico.

Una sfida all'on. Pescetti.

Ci scrivono da Firenze,:

(C.) Ieri, alla fine della seduta consigliare, in cui si discusse il progetto tramviario, avendo il socialista avv. Pescetti, affermato che tutt'ora il Consiglio d'amministrazione belga esercente le tramvie fiorentine è rappresentato legalmente dall'avvocato Temistoche Pampaloni, ex consigliere comunale, padre dell'avv. Umberto, consigliere comunale attuale, questi come figlio si è risentito vivamente.

Oggi poi il Pampaloni figlio inviava due suoi colleghi a sfidare il Pescetti. il quale in ossequio ai principii del partito socialista non accolse gli amici del Pampaloni in qualità di padrini, e questi rassegnarono il mandato.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

(C.) L'onor. Pescetti, da me interrogato sulla sua nota vertenza con l'avv. Pampaloni, mi rispondeva testualmente:

« Mentre nel Consiglio comunale, per ragione di tutela dei pubblici interessi aveve rilevato un fatto grave, quale era l'elezione del domicilio per parte della Società dei tramwais fiorentini. nello studio di un ex-consigliere comunale, si pretendeva coi soliti scatti di violenza e coll'insolenza, di arrivare a coprire un fatto, rimasto assodato.

« Quando la solita cavalleria è venuta a trovarmi. non mi è rimasto che metterla, gentilmente, alla porta del mio studio, perchè dinanzi alla coscienza degli onesti restasse, nella sua semplicità, la sostanza delle cose e non vi si sostituisse il vuoto rumore di personali sopraffazioni ».

Manovre coi quadri nel Veneto

Ci telegrafano da Bassano, 23:

(D.) Sotto la direzione del comandante il 5º corpo d'esercito. tenente generale Gobbo. cominciò stamane il corso di manovre coi quadri, tra il Piave e il Brenta, attraverso ai colli Asolani.

Sessanta ufficiali superiori e generali della nona divisione. partiti da Bassano, muovono contro altrettanti della decima, stabilita ad Asolo e nei dintorni.

Si tratta di uno studio che durerà tutta la settimana.

PRO CALABRIA.

Ci telefonano da Firenze, 23:

(C.) La benemerita Società protettrice dei fanciulli ha pubblicato un nobile appello alla carità cittadina a favore dei fanciulli superstiti alla immane catastrofe della Calabria. La società stessa si assume l'obbligo di inviare da Firenze una o più persone di sua fiducia con l'incarico rigoroso di distribuire sui luoghi del disastro le offerte raccolte secondo i più razionali ed equi criteri per i bambini che ne hanno maggior bisogno.

Incidente ferroviario

Altri particolari.

Ci telefonano da Brescia, 22:

Il treno diretto, in partenza da Brescia, alle ore 7 pom., per l'enorme affluenza dei viaggiatori, dovette attaccare carrozze, nell'ultima delle quali, in coda al convoglio, viaggiavano in comparti separati il signor Enrico Minetti, abitante a Milano in corso Venezia 13, ed i coniugi Griffini, pure di Milano, in via San Paolo 10.

Dopo alcuni minuti dalla partenza, mentre il treno era lanciato a grande velocità, si ruppe d'un tratto la sala della carrozza, sbalestrando i viaggiatori contro le pareti e sconquassando il vagone.

Non essendo la carrozza provvista di segnale d'allarme, i poveri viaggiatori aggrappati alle reticelle dei bagagli, furono per dieci minuti trascinati e sballottati con grave pericolo della vita, poichè i guasti della vettura si facevano ad ogni minuto più gravi.

Fu per puro caso che provvidenzialmente qualcuno del vagone vicino s'accorse dell'incidente e potè dare l'allarme.

Il signor Minetti, impiegato del Touring, giunto a Milano dovette mettersi a letto. Il dottor Favari riscontrò in lui gravi fenomeni di *schok* nervoso, con contusioni molteplici.

Il signor Griffini presenta egli pure disturbi consimili con febbre elevata.

Il giudizio dei medici, pur essendo riservato, è abbastanza favorevole.

IL BELGIO PER LA CALABRIA

Telegrafano da Bruxelles, 22:

Un gruppo di membri della Società di beneficenza *Les Marconvins* di Bruxelles percorse stasera, accompagnato da suonatori e cantanti italiani. tutti i caffè della città, facendo una colletta a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria, fatto segno ovunque dal pubblico a calorose accoglienze.

L'incasso è stato ragguardevolissimo.

Quest'oggi è stata pubblicata la 3ª dispensa dell'Esposizione Illustrata di Milano del 1906, unica ufficiale autorizzata. Questa dispensa mostra di essere veramente degna del successo che accolse le prime due riunite: ha varietà di articoli e di notizie e contiene, fra ritratti e vedute, ben 25 illustrazioni.

Si vende in tutta Italia al prezzo straordinario per buon mercato di Cent. 15.

Per abbonarsi alla pubblicazione di dispense, dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Contro il sequestro preventivo.

23 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Barzilai presidente dell'Associazione della Stampa a proposito dell'ultimo sequestro dell'*Avanti!* scrive una lettera alla *Vita* esponendo le manifestazioni fatte dall'Associazione della stampa in questi ultimi tempi contro il sequestro preventivo, e i risultati, non completamente soddisfacenti, di un colloquio col Guardasigilli, il quale per altro ritiene che occorre modificare l'editto sulla stampa.

Conclude che non basta, per risolvere la questione, l'interessamento dell'Associazione della stampa e del suo presidente, ma occorre che si interessino tutti i giornali indistintamente, anche quelli che dalle ire del fisco non hanno nulla a temere.

Un atto intimato a Merry del Val.

All'uscire dall'Ara Cœli dove si era celebrata la consacrazione d'un vescovo, il cardinale Merry del Val, segretario di Stato, ha avuto la sorpresa di vedersi avvicinato dall'ufficiale giudiziario del quarto mandamento di Roma.

Questi. su istanza dell'avv. Pasquale Bianco, era stato incaricato di pignorare nelle mani del cardinale. quale rappresentante della Santa Sede, il compenso dovuto per alcuni lavori eseguiti, a un debitore del Bianco.

L'atto è stato consegnato al cardinale segretario mentre stava montando in vettura.

L'on. Barzilai e la campagna antimilitarista

23 ottobre, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Si è inaugurata ieri la nuova sede del Circolo Giuseppe Mazzini uno dei più vecchi Circoli repubblicani del Trastevere.

Essendo presente all'inaugurazione l'onorevole Barzilai, lo si invitò insistentemente a parlare.

Egli parlò della campagna antimilitarista in rapporto al programma repubblicano, e disse che i seguaci di Mazzini erano antimilitaristi inquantochè respingevano ogni probabile predominio della casta militare sugli interessi collettivi del paese.

Erano antimilitaristi, disse, perchè volevano con radicali riforme sostituire gradualmente l'armamento di tutti i cittadini agli eserciti accasermati, ideale a lunga scadenza, ma al quale è pur possibile avvicinarsi.

Erano anti-militaristi perchè volevano intanto semplificare gli ordinamenti militari, togliendo all'esercito tutte le funzioni parassitarie e burocratiche che costano milioni, a pregiudizio della forza combattente e volevano altresì che l'esercito. che non è presidio di un partito, ma guarentigia della nazione, fosse sottratto a tutte le competizioni politiche, e salvarlo così dalla impopolarità che lo colpisce quando è costretto a funzioni odiose di polizia, ed è immischiato in lotte cruenti.

L'on. Barzilai ha soggiunto che non si devono pertanto accettare i criteri della campagna anti-militarista così come è stata impostata, perchè non si deve disgregare e minare la compagine dell'esercito, in quanto esso possa adempiere alle funzioni supreme di difesa, di fronte a pericoli non ancora esclusi per sempre.

I ricevimenti del papa.

Pio X continua ad essere raffreddato, ma per dimostrare che si tratta di cosa da poco, ieri mattina disse messa alla presenza della sorella, dei nipoti, e di alcuni prelati. Più tardi ricevette, oltre alle sorelle ed ai nipoti, il direttore dell'Accademia dei nobili Ecclesiastici, e vari pellegrini, compreso un deputato francese.

Nel pomeriggio poi ricevette duecento pellegrini; il papa apparve a tutti un po' dimagrito e abbattuto nel fisico, ma si tratta certamente di cosa leggera. Malgrado che il professor Lapponi gli abbia consigliato il più assoluto riposo, si affaticò alquanto ieri per dimostrare insussistenti gli allarmi provocati dalla notizia della sua improvvisa indisposizione.

Questi allarmi derivarono dal fatto che Pio X è soggetto a leggera infermità di cuore; ora non c'è nessun motivo per dare importanza a tale infermità, e tanto meno al raffreddore.

Il tardato prosciugamento del lago di Lentini.

L'on. Pasquale Libertini ha presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici sulle cause del ritardo nell'iniziare i lavori di prosciugamento del lago di Lentini, malgrado vi sia da parecchio tempo stanziata in Bilancio la somma necessaria.

Per l'esposizione finanziaria.

L'on. Carcano ha fatto viva sollecitazione ai colleghi perchè vogliano nel più breve tempo possibile presentare gli ultimi dati riguardanti i relativi bilanci, per iniziare il lavoro di preparazione dell'esposizione finanziaria.

Un matrimonio con una divorziata.

A proposito della domanda presentata dal principe di Rospigliosi dell'aristocrazia romana clericale, fratello del comandante della Guardia Nobile, perchè sia riconosciuto il suo matrimonio con la divorziata signora Partikins, si sa che l'autorità ecclesiastica ha risposto respingendo la domanda.

Nel ministero del Tesoro.

Per effetto del passaggio alla Corte dei Conti del comm. Melani, in questi giorni decretato dal Consiglio dei ministri, e della nomina a ragioniere generale dello Stato del comm. Gaetano Riccio, rimane vacante nella ragioneria generale il posto di ispettore generale.

Tale posto dovrebbe essere conferito di diritto ad uno dei capi sezione di ragioneria del ministero del Tesoro; così si è sempre fatto. Questa volta sembra invece che il ministro Carcano voglia nominare un funzionario di un altro ministero, e fa il nome del comm. Boselli, capo ragioniere al ministero dell'Interno.

Per tale eventualità si è manifestata una seria inquietudine nel personale del Tesoro. Si oserebbe pertanto sperare che il ministro Carcano, secondo giustizia, non vorrà ledere i diritti degli impiegati del ministero, alla cui sorte, dicono, egli non si è mostrato finora troppo tenero.

I liberi docenti e il senatore Cantoni.

Il senatore Cantoni, che nella recente assemblea dei professori universitari ha espresso giudizi severi sulla docenza ufficiale e libera, e che ha sollevato in seno all'assemblea un clamoroso incidente affermando che professori ufficiali dettano corsi liberi, facendo pochissime lezioni e giovandosi della loro influenza negli esami, ha ricevuto un telegramma di felicitazioni per la sua condotta dall'Associazione dei liberi docenti di Napoli; lo stesso ha fatto l'Associazione dei liberi docenti di Roma.

La prossima visita di Guglielmo in Vaticano.

Torna a circolare la voce, che io credo prematura e per ora infondata, che l'imperatore di Germania facendo nell'anno prossimo una crociera nel Mediterraneo, sbarcherà in un porto vicino a Roma, sembra a Civitavecchia, e verrebbe a Roma a visitare il papa.

A questo proposito è stata oggetto di lunghi commenti la visita che il ministro di Prussia presso il Vaticano fece ieri l'altro al papa.

Sembra infatti che in quella occasione si siano discusse le modalità di detta visita di Guglielmo, e vi è perfino chi assicura che tale visita non sia estranea ad una spiccata opera di conciliazione fra il Quirinale ed il Vaticano.

L'elezione di Bitonto.

Il Comitato inquirente per l'elezione del collegio di Bitonto, proclamato eletto Capruzzi, ha deciso di partire per quella volta il 3 novembre prossimo, e di fermarsi a Bari, dove saranno escussi i testimoni necessari.

Una querela contro l'on. Mazza

Oggi dovrà comparire in pretura l'ex deputato del I collegio di Roma, avvocato Pilade Mazza, su querela sporta contro di lui dal pubblicista Arnaldo Bertini.

L'on. Mazza è chiamato a rispondere dei reati di ingiuria e di diffamazione. Sarà difeso dall'avv. Rubichi che gli fu collega nella difesa del tenente Modugno.

Il passaggio dei principi di Galles

Ci telegrafano da Napoli, 23:

(D.) Ieri l'incrociatore inglese, a bordo del quale sono imbarcati i principi di Galles, diretti a Malta per proseguire verso le Indie, si trattenne nell'ora del tramonto nel golfo di Napoli, seguendo la costa a due chilometri di distanza,

Ci telegrafano da Messina, 23:

(N.) Alle ore 8 e minuti 35 di stamane, salutata dalle salve della cittadella, la corazzata *Renown*, recante nell'India i principi di Galles, attraversò lo stretto in direzione sud.

La mattinata splendida avea richiamata sulla marina molta gente, essendosi anche sparsa la voce che i principi avrebbero sostato in questo porto.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviglio. — (C. B.) *Il R. Commissario cav. Ortona*, non ha dato finora, dopo un mese, il minimo segno di sapere che egli è qui a convocare gli elettori perchè al più presto si scelgano i nuovi amministratori; e invece di suo capo si va sognando una missione di riparatore, di riformatore, come se lo scioglimento del nostro Consiglio fosse stato causato da disordini amministrativi, dall'irregolarità e peggio. Crea nuovi posti e ne aggrava il bilancio dei salarli relativi; accresce la illuminazione aumentando di conseguenza la spesa di oltre 1200 lire annue; nomina medici; ordina progetti di fabbriche; tutte deliberazioni nè urgenti, nè necessarie.

Arona. — *Vittima del lavoro.* — A Oleggio Castello la giovanetta Gina Pizzetti, di anni 15, addetta allo stabilimento Sinigalia-Della Corna fu presa da una cinghia di trasmissione e sbattuta a terra. Poco dopo la poverina moriva dopo inaudite sofferenze.

Pallanza. — *Ubbriachezza e morte.* — A Vogogna certo E. Bertolini, ubbriaco fradicio, cadde a terra rimanendo soffocato.

Certo R. Maulini, essendo pure ubbriaco, cadde dal carro, riportando tali ferite per cui poche ore dopo moriva.

Aosta. — *Suicida scoperto da un cane.* — A Courmayeur il mantovano L. Pinazza, brigadiere nelle guardie di Finanza, si suicidò con due colpi di rivoltella alla testa. Il cane del poveretto scoprì il cadavere e condusse sul luogo le guardie di Finanza.

Ferrara. — *Disoccupazione e fame.* — (V.) Oggi si sono riunite numerose rappresentanze fra le società cittadine, allo scopo di portare il loro aiuto alla numerosa parte dei disoccupati, e per far argine al flagello della fame, nella prossima invernata.

I convenuti, convinti che la disoccupazione sarà in quest'anno più grave e dolorosa, hanno eletto un Comitato esecutivo, incaricato di organizzare spettacoli, conferenze, pubbliche sottoscrizioni, fare pratiche presso gli enti pubblici, Comune, Provincia, Governo, Consorzi, perchè aiutino l'opera del Comitato, con l'esecuzione di lavori di pubblica utilità e con l'estensione delle cucine economiche nelle frazioni della Provincia.

Carrara. — *I fasti del coltello.* — La questione era nata ad un ballo fra due giovanetti sedicenni e il triste epilogo ebbe luogo più tardi sulla pubblica via di Gragnono con la morte di Giovanni Fei per una coltellata vibratagli da C. Augusto.

Per vecchi rancori a Bedizzano rimaneva morto di coltello il cavatore Giovanni Marciasi, un pessimo soggetto, credesi per mano di un giovanotto diciottenne B. Amerego,

In questi due paesi è stazione di carabinieri.

Massa. — *Le commedie dell'autorità.* — A Fosdemiovo doveva avere luogo un pubblico comizio circa quella civica amministrazione oratori l'on. Chiesa e il consigliere comunale Sombelli, ma il prefetto lo vietò.

L'on. Chiesa arrivò a Fosdemiovo accolto con grandissimo entusiasmo, ma sempre scortato dal delegato, guardie e carabinieri, ed informato della cosa telegrafava al prefetto, e questi rimangiandosi il decreto permise il comizio che fu una fine requisitoria contro il comune e la prefettura.

Ordine perfettissimo e grandi ovazioni a Carrara per la grande vittoria dei popolari.

Foggia. — *Deviamento di un treno.* — Il treno n. 1512 deviò tra le stazioni di Motta e Sansevero a causa delle cattive condizioni del binario. Nessuna disgrazia.

Messina. — *Agitazione cittadina.* — (N.) Diversi problemi, che interessano vivamente la cittadinanza, aspettano da gran tempo la promessa soluzione. Tra questi sono quelli che si riferiscono all'illuminazione elettrica del porto, alla costruzione della stazione ferroviaria e dei capannoni per gli emigranti, ai viaggi diretti per l'Oriente ed il nord America.

Essendo dovere degli enti locali di popolarizzare tali questioni, nell'ultima tornata del Consiglio comunale, il consigliere Boscia propose, col plauso dei presenti, un'agitazione cittadina che valga ad ottenere la soluzione di problemi, vitali all'avvenire di Messina.

NEI COMUNI ITALIANI

Rovigo. — Al Consiglio provinciale vennero nominati a vice-segretario del Consiglio il cav. Giuseppe Marzolla e a deputato supplente, il dott. Achille Tenani.

Venne deliberato il concorso di L. 4000 per l'istituto tecnico fondato dal municipio e si approvò il bilancio preventivo 1906 che diede luogo ad una discussione elevata e serena alla quale presero parte gli onorevoli Badaloni e Papadopoli, il presidente della Deputazione dott. Oliva, l'ing. Norsa ed altri.

Si trattò poi sul ricorso presentato contro le elezioni avvenute nel mandamento di Badia dove furono proclamati gli onorevoli Badaloni e Pozzato e il cav. Bellini nominandosi una commissione inquirente.

Massa. — È stato eletto sindaco l'avv. Alfredo Brugnoli. I popolari sono intervenuti alla seduta votando scheda bianca.

Carrara. — È stato eletto sindaco l'avvocato Alberto Sarteschi, socialista, e la Giunta è stata formata da due socialisti e due repubblicani.

Sono stati eletti consiglieri comunali 4 ferrovieri della Marmifera, i licenziamenti dei quali determinarono lo sciopero e la serrata delle cave dell'estate decorsa, sciopero che durò oltre due mesi.

Castelnuovo di Garfagnana. — Dopo lo sciopero amministrativo e dopo le elezioni suppletive è stato eletto sindaco il cav. avvocato Emilio Coli, e la Giunta fu composta dai signori avv. Carlo Rossi, cav. avv. Giulio Pesetti, Giuseppe Pedreschi, Ermanno Pergoli; a supplenti: Amerigo Giorgetti e Nicola Azzi. Sono entrati in Consiglio due socialisti.

Villa Collemandina — Dopo lo sciopero amministrativo si è ricostituito il Comune eleggendo a sindaco Arcangelo Bernardi.

Lucca. — Non potè avere luogo l'adunanza del Consiglio provinciale per mancanza di numero legale. I signori consiglieri provinciali per godere gli ozii della campagna trascurano gli interessi di una intera provincia.

La mancanza dell'adunanza fu anche una scortesia al nuovo prefetto, che sarebbe intervenuto per esporre il suo programma amministrativo.

Città di Castello. — Ad Anghiari, importante comune della nostra valle, i partiti popolari uniti hanno sconfitto solennemente, nelle elezioni amministrative, la coalizione clerico-moderata, da anni imperante. I clericali hanno combattuto con un accanimento straordinario, ad onta del quale, però, sono rimasti soccombenti per moltissimi voti.

Vittoria dei partiti popolari.

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Nelle odierne elezioni generali amministrative ebbero completa vittoria i candidati della Unione popolare.

Questo felice risultato desta grande entusiasmo nella città.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Un omicidio a Burago.

Ultimo processo della sessione è quello incominciato ieri.

Accusati sono i fratelli Mattarelli Paolo ed Alessandro, il loro cugino Enrico Mattarelli e Passoni Angelo tutti contadini.

Devono rispondere di omicidio con premeditazione dell'oste Ronchi Andrea.

Il fatto avvenne nell'osteria di costui in Burago (Monza) il giorno di Sant'Ambrogio dello scorso anno.

Presenti erano oltre l'oste e i quattro accusati, la moglie dell'oste e i contadini Passoni Francesco e Colombo Alessandro; il primo è morto durante l'istruttoria, il secondo fu prosciolto.

Secondo l'accusa i quattro accusati serbavano rancore contro il Ronchi perchè durante gli scioperi agrari del 1901 egli avrebbe parteggiato per i proprietari contro i contadini e quindi sarebbe stato in attrito cogli accusati ascritti alla Lega cattolica.

Aggiunge l'accusa che l'odio degli accusati fu ravvivato dal fatto che il 29 novembre 1904 il Ronchi percosse e scacciò dalla sua osteria due Mattarelli cugini dei Mattarelli accusati.

I due scacciati avrebbero narrato ai cugini la cosa infiammandoli di ira contro il Ronchi.

Certo si è che il Ronchi fu ucciso a coltellate ed è altrettanto certo che l'accusato Passoni riportò quattro ferite di coltello al braccio sinistro, una delle quali gravissima; il Mattarelli ebbe una ferita alla testa così grave che il pretore, nelle prime indagini dopo il fatto, non lo potè interrogare.

Gli accusati nel loro interrogatorio ... i giurati negano di avere ucciso il Ronchi: vi fu un diverbio, una colluttazione, ... dovettero difendersi contro il Ronchi robusto e animoso ed armato di coltello.

La moglie del Ronchi, costituita ... civile, depone come parte lesa. Il processo continuerà oggi.

Siedono alla difesa gli avvocati ... Fonzi, Giaconia, Podreider e onor. ...chetti.

La parte civile è patrocinata dagli avvocati Paleari e Tolla.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO

Il milione della « Edison »

Come già fu annunciato domani ... mato avanti la sezione terza il ... contro l'Alberico Cotti imputato ... qualificato continuato di tante azioni ... Edison, della quale società fu cassiere ... l'importo di un milione e 200 mila ...

La Edison si è costituita parte ... cogli avvocati on. Giuseppe Mar... on. Scipione Ronchetti.

Il Cotti è difeso dagli avvocati Sala, De Vivo, on. Gallina e Raspi.

Presiederà il giudice Bonazzi.

Il processo — salvo il non impro... caso di rinvio — occuperà quattro ... que udienze.

I nevrastenici criminali.

Un libro che è opera di scienza e di letteratura, di pensiero e di sentimento, intitolato *I nevrastenici e la responsabilità penale* è stato ora pubblicato da un magistrato di valore, Vito Antonio Berardi, procuratore del re a S. Maria Capua Vetere (Editore A. Di Stefano, S. Maria Capua Vetere).

È uno studio completo del *neurastenico criminale* dalle prime manifestazioni ... male sin all'espiazione della pena, svolto con forma davvero affascinante, col linguaggio del sociologo e psicologo a contatto dei nuovi tempi.

Questo libro di volgarizzazione scientifica è indispensabile nella soluzione delle intricate quistioni di psicopatologia forense. Raccoglie il plauso di tutti gli scienziati, cominciando dall'illustre prof. Bianchi, e ha aumentata la larga ammirazione per l'ingegno e la cultura del Berardi, funzionario moderno fra i più valorosi, che onorano la magistratura italiana.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

La virtù non istà in una decisione fuggitiva. Essa è una abitudine della vita. *M. Prevôt.*

Nota Satirica del giorno

I SOCCORSI IN CALABRIA.

(Dal Fischietto.)

— Di nuovo dei *Signuri*... Ah! finalmente ci porteranno del pane!

— Zitto che non capisci tu! Non vedi che ci prendono la... fotografia!!?

INCASTRO GEOGRAFICO

Qual strana metamorfosi
Avvenne, Edipo, un giorno!
A un fiume di Siberia
nota nel mezzo andò;
rapida al par di un vortice,
l'acqua girolle intorno,
e, di Dalmazia, in isola
quel fiume si cangiò.

Spiegazione della sciarada alterna precedente

Mo-no-to-no.

IN CUCINA.

Nastrini delle monache. — A ... manate di farina bianca unite un uovo ... due cucchiai di zucchero e un bicchierino di madera e ottenetene una pasta liscia. Lasciate riposare la pasta per dieci minuti; dopo ... natela sottile, tagliatela a listerelle, ... gerete a guisa di nodi e friggerete nello strutto ben caldo.

Servite con zucchero vanigliato.

Venne per ultima Carmela, che le bibigliò fra i baci:

— A rivederci presto, cara!

Al che Magalì, commossa sino in fondo all'anima, rispose sommessamente anch'essa:

— E per star sempre uniti!...

Giovanni non disse nulla.

Parlarono solo i loro sguardi.

Ma furono sì eloquenti che i due giovani si compresero e ne ebbero alleviato il dolore della separazione.

Il treno non tardò a trasportare i viaggiatori verso Marsiglia.

Erano appena scomparse le torri secolari del superbo castello di Mauvezin, quando Federico, avvicinatosi a Magalì, le disse:

— Finalmente sei tornata nostra. Ti assicuro che, se la tortura fosse durato un giorno di più, sarei diventato pazzo.

Magalì lo squadrò dall'alto al basso e con uno sguardo sì freddo e altero, che il giovane si sentì invadere da una sorda collera.

Ella continuava dunque a resistergli. Non ne sarebbe mai venuto a capo, Federico lo sentiva.

— Ah, ah! esclamò con rabbia indescrivibile, mi tieni il broncio? Fa pure, per ora; ma t'avverto che dovrai mutar sistema.

La giovane non rispose.

Ad un punto, essendosi levato il guanto, l'anello apparve agli occhi meravigliati del principe, che proruppe:

— Ah! sfacciata! Ecco ciò che porti da quella maledetta casa!

Ella lo interruppe.

— La mia condotta non vi riguarda in nessuna maniera, gli disse.

« A cominciare da questo giorno sono per voi un'estranea, vi prego di non dimenticarlo mai.

« In caso diverso, m'incaricherei di ricordarvelo.

Il giovane gridò, tempestò, uscì in orribili minaccie, mentre Magalì pareva non lo udisse neppure.

Dora era alla disperazione.

Una gran parte della notte trascorse nel medesimo modo.

Alla fine, stanco, spossato, Federico s'addormentò.

— Non vuoi essergli un po' pietosa? chiese la povera madre.

— No, rispose con semplicità ma con altrettanta fermezza la giovane, e se vostro figlio continua, cambierò di carrozza.

— Crudele ragazza! Egli t'ama tanto!

— Non gli credo affatto. D'altronde poi l'ingiuria fattami è troppo sanguinosa perchè io abbia a dimenticarla.

« Avesse anche avuto dei diritti su di me, non si sarebbe indotto ad agire in tal modo.

« Lasciatevi pure calpestare, signora, se vi piace, io non lo farò mai.

— Non verrai più a casa nostra, a Marsiglia?

— Quando egli vi sarà, no, potete esserne sicura.

— E se commettesse qualche pazzia?

— Povera signora, persistete a credernelo capace?

— Sì, ed è un'idea che mi sgomenta e mi opprime.

— Lo conosco meglio di voi.... Non userà violenza alla sua sacra persona, se non a parole, insistè la giovane.

La quale si strinse nelle spalle ed ebbe un sorriso quasi sprezzante.

— Ma egli t'ama, ripeto, t'ama, sciagurata!

— Neanche per sogno. È un capriccio il suo che non può soddisfare, e ciò lo irrita, lo mette tutto sossopra.

« Non amerà mai nessuno, almeno non sentirà mai l'amore come lo intendo io.

« Perciò il principe, che aveva giudicato bene il proprio figlio, ha espresso il desiderio che egli sposasse l'adorabile Mina, che è buona, innamorata di lui e che, fornita d'una dolcezza tutta passiva, sopporterebbe tutto da lui.

« Mentre quali catastrofi accadrebbero se avessi la debolezza d'ascoltarvi e se lo sposassi?...

— Non parlavi così prima della tua partenza da Marsiglia.

— Ero più debole, prima di tutto per un sentimento di riconoscenza verso di voi, poi perchè avevo il cuore libero.

« Vi sono sempre grata, cara benefattrice mia; ma provo oggi un sentimento che non mi lascia più la facoltà d'agire come un tempo.

« Senza contare poi che vostro figlio m'ha offesa mortalmente.

— Non vorrai perdonargli mai?

— Non è probabile. Non lo sperate.

La frase era moderata, ma l'accento e lo squardo sopratutto avevano una fermezza molto significativa.

Il viaggio fu tristissimo.

Malgrado i tentativi continui del giovane, Magalì rimase muta, indifferente.

Non lo vedeva, nè l'udiva.

Giunti a Marsiglia, ella dovette salire nella medesima carrozza; ma non mutò contegno.

Fece fermare il landò nel punto dove la strada si biforcava in due rami, uno dei quali saliva alla villa delle Brezze, e l'altro scendeva alle Aygalettes.

Colà abbracciò la signora Couza, e siccome Federico voleva accompagnarla, così gli disse con incomparabile dignità:

— Ve lo proibisco!

Indi, senza neppur guardarlo, s'allontanò.

— Voglio uccidermi! incominciò a gridare l'insopportabile giovane.

La principessa, snervata alquanto da tali scene troppo frequenti, non gli rispose.

Ella non tardò a constatare che Magalì aveva ragione, giacchè, non mostrandosi ella atterrita dalle minaccie del figlio, questi si calmò quasi subito.

— Devi startene cheto e pazientare, disse finalmente Dora.

« L'hai offesa mortalmente. Lascia dunque alla sua collera il tempo di calmarsi.

— Non dovrò rivederla più?

— Sì, più tardi... convien sperarlo. Per ora devi pensare ad una cosa sola: andartene a Saint-Cyr.

« Quando sarai partito, Magalì tornerà a frequentare la villa, almeno credo.

« Il tempo farà adagio adagio il rimanente.

Egli non fiatò. Sentiva che la fanciulla non avrebbe ceduto.

Ma lavorando, divenendo qualche cosa non le farebbe vedere, specialmente col suo titolo di principe, come egli fosse superiore a quel Giovanni di Carrère che l'aveva tanto impressionata?

Siccome però ella non avrebbe riveduto più il figlio di Giorgio — Federico almeno ne era convinto — così il gentile idillio, appena abbozzato in Guascogna, sarebbe stato ben presto messo in obblio.

(Continua).

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano.

Si è pubblicata la TERZA dispensa
della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

È il **solo giornale ufficiale dell'Esposizione** e il Comitato Esecutivo ci autorizza a valerci di tale titolo in **forma esclusiva**. — Esso sarà la cronistoria del grande avvenimento dell'Esposizione cui parteciperanno tanti Stati del mondo — del traforo del Sempione — e la rassegna descrittiva, scientifica e artistica della mostra in ogni sua parte. L'edizione viene stampata su carta di gran lusso, in gran formato. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine riccamente illustrate, con copertina a colori. — Agli abbonati ... verranno date in dono la **Pianta dell'Esposizione** e la copertina per rilegare il volume.

È APERTO L'ABBONAMENTO
per una serie di 40 dispense (8 pagine cadauna con copertina)
Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10 —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

Il presidente Loubet in Ispagna.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 7 pom.: (*Goldbacher*). Il *Temps* ha da Madrid, in data delle ore 3 pomeridiane di oggi, il seguente telegramma:

« Madrid ha terminato stamane i preparativi dei festeggiamenti.

« La *Puerta del Sol* è armata con straordinaria prodigalità di drappi, di fiori e di fondi che portano la scritta: *Madrid-Parigi*, di bandiere francesi e spagnuole, di aste legate fra loro da catene, di lampioncini colorati per l'illuminazione di questa sera.

« Particolarmente decorati sono il *calle Alcalà* e quello *Major*.

« Tutti gli abitanti hanno decorato le case con drappi dai colori nazionali e francesi. »

« Dappertutto si vedono grandi scudi che portano la figura della Repubblica col berretto frigio in testa e l'iscrizione: *Viva la Francia!*

« Lungo la magnifica passeggiata al Prado non vi sono che tribune addobbate, con drappi dai colori francesi e spagnuoli, per gli invitati del Municipio.

« All'estremità del Prado vi è un arco trionfale con l'iscrizione *A Loubet*.

« Due figure allegoriche tengono nelle braccia alzate gli scudi delle città di Parigi e Madrid.

« Numerosi magazzini, hôtels e teatri presentano un magnifico aspetto.

« La facciata dell'Accademia di Belle Arti è completamente nascosta da grandi tappeti e scudi reali.

« La *Puerta del Sol*, vasta piazza di un ovale armonico presenta un aspetto abbagliante.

« Il ministero degli Interni, gli alberghi e le case private sono decorate con grande prodigalità.

« Il tempo che è stato splendido in questi ultimi giorni si è rannuvolato stamane. Il cielo è coperto, e sembra che il sole lotti contro le nubi. Le truppe sono allineate per tutto il percorso, fino dalle ore due, mentre la folla gaia e rumorosa schiamazza dietro le spalle dei soldati, e compera cartoline postali rappresentanti la figura di Loubet. Moltissimi mangiano continuamente uva, pasticchi e dolciumi.

« La cavalleria e l'artiglieria sono allineate lungo il *Prado*. Il re arriva alla stazione un po' prima delle ore tre in uniforme da generale, col Gran cordone della Legione d'onore in *landeau* di gala.

« Il re è accompagnato dall'infante don Carlos e da Ferdinando di Baviera. Uno squadrone di cavalleria è disposto intorno alle vetture di gala.

« Il treno presidenziale è arrivato alle tre alla stazione di Mediodia, scelta per permettere al presidente della Repubblica di attraversare i più bei quartieri di Madrid prima di giungere al Palazzo reale.

« La polizia ha preso straordinarie precauzioni per prevenire qualsiasi pericolo di un attentato. Da parecchi giorni Madrid è sorvegliata da numerosi poliziotti inglesi, francesi ed italiani che hanno il mandato di riconoscere eventualmente gli anarchici dei rispettivi paesi.

« Fu rinnovata la proibizione di lanciare *fiori sul* passaggio del corteo, e così pure la proibizione di fotografare il corteo stesso.

« Il re è arrivato alla stazione accompagnato dai ministri e dai grandi dignitari di Corte, dall'*alcade* di Madrid mentre cominciava a cadere un po' di pioggia.

« All'arrivo di Loubet alla stazione, l'*alcade* Vincenti presentato al presidente del re e gli tenne questo discorso:

« Il municipio di Madrid vi indirizza in occasione della visita colla quale voi onorate la capitale della Spagna, le sue felicitazioni rispettive ed entusiaste.

« Ricevendo l'illustre capo della nazione amica, mi faccio interprete dei sentimenti unanimi di cordialità ed amicizia e di sincera ammirazione del popolo spagnuolo per il popolo francese e desideriamo che troviate nella nostra Patria una eco della nostra viva simpatia e che sentiate vicino i palpiti della attività di un popolo che raddoppia i propri sforzi per occupare un posto decoroso nel concerto internazionale e che, col progresso e la libertà come ideale, ed il lavoro assiduo come linea di condotta, desidera di arrivare alla prosperità e alla stima della nazione più progredita. La Francia ci serve di modello come sforzo e come coltura.

L'arrivo.

Madrid, 23, *ore 6 pom.* — (*Calzado.*) Loubet arrivò alle tre ore precise. Lungo il tragitto dalla stazione al palazzo, ossia per ben quattro chilometri le musiche suonavano la *Marsigliese*.

Immenso popolo acclamava il presidente. Non avvennero incidenti di sorta.

I commenti della stampa.

La stampa spagnuola augura, unanime, il benvenuto al presidente della Repubblica e fa l'elogio dell'integrità del suo carattere, della nobiltà dei suoi sentimenti e del suo ardente patriottismo.

L'*Imparcial* dice che Loubet personifica la dignità gloriosa del popolo fratello e la speranza di tutti gli altri popoli.

El Pays ricorda l'opera della Rivoluzione Francese, l'apostolato della quale rese la libertà al mondo, e saluta Loubet come rappresentante della nazione che ha proclamato i diritti dell'uomo.

Il *Nacional* constata che le relazioni fra la Francia e la Spagna non furono mai più intime di ora.

« Loubet — aggiunse il giornale — deve essere ricevuto da noi come l'inviato di un popolo che fa parte della nostra famiglia. »

Si nota che la stampa clericale tace completamente.

Gli interessi franco-spagnuoli.

Madrid, 23 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Calzado.*) Il *dejeuner* al Circolo mercantile era presieduto dall'ex ministro Canalejas. Vi assistevano il senatore francese Lourties presidente dell'Unione franco-spagnuola di Parigi e quindici presidenti delle Camere di commercio di Francia.

I discorsi vertenti intorno all'unione commerciale franco-spagnuola furono cordiali ed improntati praticamente agli interessi commerciali dei due paesi.

FRANCIA

La storia nel sottosuolo di Parigi.

Parigi, 23, *ore 2 ant.* — (*Goldbacher.*) Nel cuore di Parigi, sulla cosidetta Montagna di Santa Genoveffa, nel cortile della scuola Politecnica si è scoperto, durante i lavori che si stanno eseguendo, uno scheletro che si crede essere quello di una giovane donna gallo-romana.

Disgraziatamente il badile dello sterratore mandò in polvere il cranio.

Attorno alle ossa si trovarono degli ornamenti in bronzo finemente lavorati, anelli, braccialetti antichi, spilloni, ecc., che servivano a tener ferme le vesti.

Il tutto deve rimontare al terzo od al quarto secolo.

La questione dell'amnistia alla Camera.

Il deputato nazionalista Gauthier, intervistato dalle *Patrie*, ha dichiarato che alla riconvocazione della Camera domanderà subito l'iscrizione della questione dell'amnistia in testa all'ordine del giorno, nel caso che il Governo non prenda esso stesso questa iniziativa.

Circa la situazione politica il Gauthier ha dichiarato che sarebbe un errore il creare delle difficoltà al Gabinetto Rouvier, giacchè sarebbe da temersi che i suoi successori fossero animati da tutt'altri sentimenti e da tutt'altre idee.

Un importante articolo di Jaurès.

Nell'*Humanité*, Jaurès dice di comprendere perfettamente che un'alleanza della Francia colla Germania è impossibile, visto che la Germania fa dappertutto una politica brutale e reazionaria.

Fra gli altri fatti, si nota che il kaiser protegge anche il sultano della Turchia.

Tuttavia, dice Jaurès, è l'idea della *révance* che bisogna abbandonare assolutamente.

Le ispezioni alla frontiera dell'Est.

L'Agenzia *Havas* comunica:

« Continuando le sue visite ai forti della frontiera dell'Est, il ministro della Guerra partirà stasera da Parigi per recarsi a Toul e ad Epinal.

« Egli sarà accompagnato dal capo dello Stato maggiore dell'esercito, Brunn, dal generale Loffre, direttore del Genio, e dal generale Oudard, direttore dell'artiglieria. »

Un disastro in mare.

Parigi, 23, *ore 9 ant.* — (*Goldb.*) Un dispaccio dall'Havre annuncia che il battello peschereccio *Gambetta* è affondato durante un uragano, mentre tornava dalla pesca delle arringhe.

Il battello aveva a bordo 40 uomini.

Una notizia sensazionale su Delcassé.

Ci telegrafano da Berlino, 23:

(M.) Il nuovo giornale *La Presse*, uscito oggi, raccoglie da Parigi la voce sensazionale che Delcassé nella notte di sabato abbia tentato il suicidio e ne sia stato impedito dall'intervento di un servo.

Sta il fatto, secondo quel corrispondente, che Delcassé si trova da vari giorni in uno stato di estrema agitazione in seguito alla generale condanna della sua politica.

GERMANIA

Lo scandalo delle forniture coloniali.

Berlino 23, *ore 7 40 pom.* — (*Morandotti*). A proposito del piccolo scandalo sulle forniture coloniali, di cui vi scrissi, il *Tageblatt* raccoglie delle voci che gli darebbero carattere assai più grave; e cioè che nei libri della Ditta Tippelskirch, fornitrice di articoli coloniali, esisterebbero due misteriosi conti intestati P, (ministro Podbielski) e st. (direttore coloniale Stuebel).

Il *Tageblatt* dichiara di non prestar fede a tali voci e di dar loro pubblicità solo per provocare una smentita.

Processi del « Matin » contro giornali tedeschi.

Il *Matin* ha querelato parecchi giornali tedeschi fra cui le *Münchener Neueste Nachrichten* e *Hamburger Nachrichten* che avevano attribuito le sue « rivelazioni » a manovre di borsa.

La querela contro quest'ultimo giornale è già stata respinta, con un non luogo a procedere, dal giudice di Amburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Giudizi francesi sulla crisi ungherese.

Budapest, 23 ottobre, *ore 7 10 p.* — (*Vice.*) Il *Pester Lloyd* chiese ad alcuni uomini politici e letterati francesi, il loro giudizio sulla crisi ungherese.

Mentre Paul Brousse, presidente del Consiglio municipale di Parigi e Giuseppe Reinach disapprovano la politica della nazione ungherese, Marcel Prevost scrive:

« Il mio sentimento mi dice che i popoli che abbiano raggiunto l'importanza e un'alto grado di civiltà come la grande nazione ungherese, debbono essere governati secondo la loro volontà. Ogni violazione di questa naturale libertà, diviene fatale per il popolo offeso, per l'oppressore e per tutta l'Europa. »

Jules Claretie dice:

« In tutta la mia vita, amai l'Ungheria, augurandola libera come la Francia. Debbo perciò, far voti per la prosperità e la grandezza della nazione ungherese. »

Achille Luchaire, professore di storia alla Sorbonne, scrive:

« Auguro di tutto cuore che l'Ungheria ottenga, finalmente, quella fiera e degna indipendenza cui ha diritto, e così si compensi l'ammirabile perseveranza, con la quale sostenne la lotta per liberarsi del giogo straniero. »

Notate che il *Pester Lloyd* è ufficioso, e, probabilmente si era rivolto a quelle celebrità francesi, perchè in Ungheria si sapeva che l'opinione pubblica francese, male informata, circa il vero carattere della lotta che la nazione ungherese attualmente sostiene, disapprova la politica degli ungheresi contro l'Austria.

Quindi il *Pester Lloyd*, sperava certamente di poter far dare, alla opposizione, delle grandi lavate di testa da bocche e da penne illustri, francesi. Invece, dopo quanto gli scrissero Prevost, Claretie e Luchaire il *Pester Lloyd* fa un po' la figura del piffero suonato.

Un grande comizio nazionale.

Un discorso di Kossuth.

Budapest, 23, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Ieri, a Szombathely, il partito dell'indipendenza tenne un grande comizio con l'intervento di trenta deputati.

Va notato che in quella città forse più nota sotto il nome tedesco di Steinamanger, predomina il partito clericale, ma i capi di questo, in omaggio alla solidarietà nazionale, dichiararono solennemente, che nella imminente lotta si sottomettono ossequiosi alla direzione di Kossuth e di Apponyi, dando così un magnifico esempio di patriotismo.

Al banchetto, che precedette il comizio, Francesco Kossuth, brindando al trionfo della causa nazionale, disse:

« Persevereremo in questa lotta fino alla fine, sempre tenendoci entro i limiti legali, e facendo ogni sforzo per conseguire la vittoria.

« Qui, nella città natale di Luigi Batthyany, dichiariamo che ci serberemo fedeli fino all'estremo anelito a quella costituzione, di cui Batthyany fu paladino e per la quale morì da martire. »

Al comizio parteciparono molte migliaia di persone.

Kossuth, salutato da uno scroscio di applausi interminabile e da acclamazioni entusiastiche, parlò per primo interrotto da frequenti applausi.

Egli disse fra l'altro:

« Il ministero Fejervary vuol tentare la soluzione della crisi, offrendoci un ricco programma di riforme, ma la nazione non presterà fede a chi offre delle dolci ciambelle, affinchè rinunci ai suoi sacrosanti diritti.

« La nazione risponderà che essa non compra dei vantaggi materiali a così alto prezzo.

« Chi è in alto s'inganna, se crede che la nazione tradirà i suoi principii.

« Il ministero prevede un nuovo fiasco alla Camera, se questa sarà sciolta ritorneremo ancor più numerosi.

« Invito voi tutti ad organizzarvi. Soltanto combattendo uniti e concordi, trionferemo. Il nostro motto sarà: « Costituzione e libertà! »

« Il re dovrà ricordarsi del suo giuramento. »

A queste parole seguì una ovazione a Kossuth, imponentissima, commovente.

Mille e mille voci acclamarono l'oratore. Le signore sventolavano i fazzoletti.

Parlarono ancora parecchi deputati di vari partiti. Infine si votò un ordine del giorno di energica protesta, contro l'offensiva accoglienza fatta ai capi della coalizione nella udienza del 23 settembre.

Inoltre si espresse fiducia in questi capi, incitandoli a perseverare nella lotta per la difesa della Costituzione.

A Lemberg ieri si tennero diciotto comizi socialisti per il suffragio universale. Oggi circa cinquantamila operai, ben disciplinati, fra cui molte donne e ragazze in *blouses* rosse, fecero una grandiosa dimostrazione muta, sfilando per le vie principali e recandosi dinanzi al palazzo della Dieta.

Una deputazione si recò dal presidente della Dieta presentandogli un memoriale, invocante il suffragio universale.

Il presidente disse che la decisione dipende dalla Dieta, e ammonì gli operai di astenersi dalle pressioni e dal terrorismo.

I dimostranti acclamarono il deputato socialista Daszynski, organizzatore della manifestazione; indi di dispersero tranquillamente.

NORVEGIA

LA SUCCESSIONE AL TRONO DI NORVEGIA.

Nansen a Copenhaghen — Nessuna proposta ufficiale alla Danimarca — L'agitazione repubblicana.

Ci telefonano da Londra, 23 (ore 3 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Copenhaghen:

« Il dottor Nansen è qui giunto ieri sera con l'incarico certo di una missione da parte del Governo norvegese.

« Egli si tiene appartato dal pubblico e rifiuta qualunque intervista, tuttavia non vi è ombra di dubbio che la missione di Nansen sia diretta ad appianare alcune questioni riguardanti l'assunzione del principe Carlo al trono di Norvegia.

« Vi sono è vero voci contradditorie sulla questione della successione norvegese ma la verità è che ogni cosa è ora sospesa, e lo rimarrà fino a che perverrà dalla Svezia il rifiuto ufficiale all'offerta fatta della Corona norvegese ad un membro della casa Bernadotte.

Si crede che questa risposta non potrà giungere prima di domani o di martedì.

« È infondata la notizia che finora per queste ragioni non sia stata fatta alcuna offerta ufficiale al principe Carlo, da parte del governo norvegese e che il governo danese non abbia ancora discusso ufficialmente la questione.

Tuttavia queste prolungate incertezze producono un sentimento di depressione a Copenaghen ed a Christiania, ed il partito repubblicano di Norvegia continua a fare una energica agitazione contro la adozione di una forma monarchica di Governo.

RUSSIA

Lo Czar e la costituzione.

Ci telefonano da Londra, 23 ore 3 ant:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« È corsa voce oggi che Witte ha chiamato a sè Kuzcin Karavew, già generale e professore di storia militare all'Accademia militare, dimessosi onde poter partecipare alle elezioni della Douma.

« Nel corso del colloquio Witte gli avrebbe comunicato che lo czar ha dichiarato a lui la ferma volontà di apporre la sua firma ad una genuina costituzione.

« Lo czar avrebbe detto anche a Witte, che egli spera che la Douma lo aiuterà a superare tutti gli ostacoli che gli vengono opposti da chi lo circonda. »

Lo sciopero ferroviario.

Ci telefonano da Londra 23, ore 3.15 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Tutti i ferrovieri si sono messi in isciopero. Su tutte le linee ad eccezione di quella di Pietroburgo, tutti i treni sono fermi e le stazioni occupate militarmente.

« I treni in arrivo vennero ricevuti in stazione dal personale che si è prestato ai suoi soliti uffici, ma nessuno di quelli che dovevano partire, potè uscire di stazione. Ai passeggieri che avevano pagato fu restituito il biglietto.

« Se questo sciopero continuasse, Mosca resterebbe ben presto senza viveri, ed altrettanto sarebbe di Pietroburgo e di altre città tributarie delle provincie meridionali per i grani. »

La libertà delle riunioni in Russia.

Ci telefonano da Londra:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« L'ultimo Consiglio dei ministri, tenutosi sotto la presidenza di Witte, si è occupato della questione delle riunioni politiche, che si tengono ora nelle università e nei collegi tecnici in virtù dell'autonomia recentemente concessa a questi istituti.

« Il Consiglio dei ministri, ritenendo che la questione dei comizi serva soltanto ad aumentare l'agitazione nel popolo, ha deciso di raccomandare che vengano pubblicate nel più breve termine possibile le leggi riconoscenti la libertà delle riunioni.

« Nello stesso tempo il Governo prenderebbe i necessari accordi per preparare dei grandi edifici pubblici, come scuole di equitazione ed altri per luoghi di riunioni.

« L'intervento della polizia e di altri rappresentanti del Governo in questa riunione fu ritenuto sconsigliabile.

« Se questo savio progetto sarà messo in esecuzione si restituiranno le università alle loro funzioni scolastiche e sarà diminuito il pericolo, che la pubblica opinione troppo compressa minacci di esplodere. »

Witte riformatore.

Ci telegrafano da Berlino, 23:

(M.) Secondo le informazioni della *Lokal Anzeiger*, Witte non assumerà il Governo senza poteri straordinari. Tra altro egli rinvierebbe di un paio di mesi il termine delle elezioni per poter mutare radicalmente la legge adattandola meglio ai bisogni della Russia.

Gli altri ministri sono contrari a tali piani.

Il risveglio dei polacchi.

Il partito socialista polacco si agita per impedire che qualcuno partecipi alle elezioni, sia come candidato sia come elettore. Chi vi partecipasse sarebbe considerato come nemico della classe operaia.

Nuovi preparativi rivoluzionari sono in corso.

Ieri, nella chiesa di Pietro e Paolo a Varsavia si cantò l'inno nazionale polacco. La truppa penetrò nella chiesa operando vari arresti.

Lo sciopero dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Vienna 23, ore 7 pom.:

(W.) Le notizie, che pervengono da Pietroburgo sullo sciopero dei ferrovieri sono sempre più gravi.

I cosacchi per proteggere il treno Pietroburgo-Mosca caricarono gli scioperanti.

Gli scioperanti tirarono dei colpi di armi da fuoco contro il treno da Mosca a Kazan.

Alla stazione di Kursk, a Mosca, fu tenuto un grande meeting in favore della continuazione dello sciopero e furono pronunziati violenti discorsi. Gli scioperanti spiegarono delle bandiere rosse e cantarono la *Marsigliese*.

Circola la voce a Mosca, che un macchinista che tentava condurre il treno di Baku fu gettato nel fornello della macchina dagli scioperanti.

SERBIA

Agitazione di studenti.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

(W.) L'agitazione degli studenti serbi continua.

Un telegramma da Belgrado annunzia che gli studenti dell'Università votarono una mozione contro il nuovo regolamento dell'Università, che ne viola la libertà di coscienza scientifica e politica.

Gli studenti protestano pure contro la disposizione, che rende obbligatoria l'assistenza ai corsi d'insegnamento. Tale disposizione colpisce specialmente gli studenti poveri delle provincie, che prima restavano lungamente alle case loro.

Gli studenti decisero di astenersi dalle lezioni, finchè non si provvederà ai loro reclami.

RUMENIA

Rapporti rumeni-abissini. Le prudenze di Menelik.

Ci telegrafano da Berlino, 23:

(M.) Scrivono da Bukarest alla *Vossische* sul soggiorno in Rumenia di Atto Mariam, inviato di Menelik. Mariam che è rimasto colà una quindicina di giorni, avea incarico di stabilire rapporti commerciali fra l'Abissinia e la Rumenia, ma s'è occupato anche della organizzazione militare rumena annunziando il prossimo invio di sei giovani abissini alla scuola militare di Bukarest per servire poi per qualche anno nell'esercito rumeno.

Quest'annunzio stupì gli stessi rumeni che chiesero a Mariam perchè si scegliesse proprio la Rumenia e non una potenza militare più progredita, la Germania ad esempio. Mariam rispose che Menelik diffida delle grandi potenze e non vuol offrir loro in alcun modo pretesti ad immischiarsi nelle cose abissine. Con le grandi potenze non si è mai sicuri che i più semplici rapporti militari o commerciali non diventino ragioni di protettorato o di annessione. Perciò Menelik ama le piccole potenze civili e con esse sole vuol trattare.

AFRICA

La liberazione dei prigionieri inglesi.

Ci telefonano da Parigi:

(G.) Improvvisamente è arrivata da Tangeri la notizia che le trattative per la liberazione dei prigionieri sono felicemente riuscite.

Il *Patfinder* è arrivato a Tangeri, recando a bordo i due ufficiali inglesi liberati, per la mediazione dello sceriffo di Nazzan.

L'arrivo a Tangeri

Ci telefonano da Parigi, 23:

Il *Temps* ha da Tangeri che, a bordo della nave inglese *Patfinder*, sono arrivati i due ufficiali di marina inglesi rilasciati dai briganti marocchini.

Lo sceriffo Duezana in una sua intervista ha dichiarato che lo scambio dei prigionieri si è effettuato senza alcuna difficoltà. I briganti non richiesero alcuna indennità, nè hanno imposto alcuna nuova condizione.

Gli ufficiali hanno dichiarato di essere stati trattati benissimo.

Una tragica caccia alla pantera.

Un telegramma da Algeri reca che a Haussouvillers, piccolo comune del dipartimento di Algeri, un giovane arabo coperto di ferite, si presentò al sindaco, avvertendolo che una pantera lo aveva attaccato alle porte del comune.

Il magistrato comunale organizzò immediatamente una caccia e partì anch'egli con due grossi cani.

Ma appena oltrepassate le ultime case del paese si trovò di fronte alla pantera. La belva prese lo slancio per piombare sul cacciatore.

Il sindaco tentò con due colpi di carabina di atterrarla ma non vi riuscì.

La pantera ferita solo leggermente si precipitò sul cacciatore rovesciandolo e lacerandogli il viso a colpi di zanna.

Soccorso però dai due cani il sindaco potè liberarsi, ricaricare l'arma e fare fuoco sulla belva.

La pantera, sfuggita ai colpi si gettò per la seconda volta sull'avversario, ed impegnò una lotta a corpo a corpo. L'infelice stava per soccombere, quando accorsi dei contadini armati riuscirono finalmente ad uccidere la belva non senza avere essi pure riportato crudeli ferite.

Le condizioni del disgraziato sindaco sono abbastanza gravi.

Il terremoto in Tunisia.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(G.) Il *Petit Parisien* ha da Madia (Tunisia):

« Ieri mattina vi furono delle violenti scosse di terremoto a Madia e in tutte le regioni del capo Bon, cagionando fra gli abitanti un grande spavento.

La popolazione italiana, letteralmente terrorizzata, ha abbandonato le case per andar ad accampare all'aperto.

AMERICA

Sistemi inquisitoriali in America.

Ci telefonano da Londra, 23:

(*Borsa*). I giornali di Nuova York rivelano alcuni fatti vergognosi intorno al sistema adottato dall'agenzia americana Pitkerton. Questa è un'agenzia privata di *detectives* che non è sovvenzionata dal governo, ma che gode di larghi privilegi in tutti gli Stati.

I *detectives* di questa agenzia sono celebri per le scoperte fatte di furti, di delitti, e sono popolarissimi, tantochè se una signora americana perde i suoi gioielli, sua prima cura avanti ancora di notificare il furto alla polizia, è quella di andare da Pitkerton incaricandolo di ritrovarglieli.

Pare però che i sistemi adottati da questa agenzia siano semplicemente brutali e tali da ricordare l'inquisizione di Spagna.

Giorni sono due *detectives* arrestarono certo Cunlife che aveva rubato un milione e duecento cinquantamila lire in contanti dalla cassa di uno spedizioniere di Pittsburg. Questo disgraziato fu portato negli uffici dell'agenzia e dalle 8 di sera del venerdì alle 4 del mattino del sabato fu sottoposto ad una vera tortura perchè confessasse dove aveva nascosto una parte del denaro rubato.

Egli fu incatenato e obbligato a girare continuamente intorno ad una camera, mentre due detectives gli camminavano ai lati facendogli continuamente ingiunzioni e promesse.

Quando quei detectives erano stanchi, altri due prendevano il loro posto, e continuavano a tempestare il disgraziato Cunlife di domande insistenti.

Il disgraziato aveva la faccia irriconoscibile per il dolore fisico, ma siccome con questo mezzo non si era riusciti a nulla, gli agenti pensarono di affamarlo, e con felina crudeltà cominciarono un pranzo in sua presenza. Con tutto ciò però non riuscirono a sapere niente del denaro rubato.

La stampa americana si mostra molto indignata per queste vergognose rivelazioni.

GIAPPONE

L'ammiraglio Togo a Tokio. La visita di Togo al mikado. L'entusiasmo popolare.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph* in data 22:

« Stamane l'ammiraglio Togo accompagnato da tre vice-ammiragli ha fatto la sua prima entrata a Tokio dopo la battaglia di Tsoushima.

« La folla che non aveva più visto l'ammiraglio Togo da quando era partito per andare ad incontrare la flotta russa del Baltico, approfittò di questa occasione per fargli una dimostrazione clamorosa.

« All'ammiraglio Togo sarà consegnata dall'assemblea municipale, una spada d'onore.

« Togo nella sua visita, fece all'imperatore un rapporto particolareggiato di tutte le operazioni navali della guerra.

« Alla stazione per l'arrivo del treno che portava l'ammiraglio Togo si era dato ritrovo tutta la società elegante di Tokio: ministri, antichi uomini di Stato, diplomatici, marinai e soldati.

« Appena il treno entrò nella stazione, Togo fu salutato da 19 colpi di cannone, che venivano tirati dal parco militare di Habija.

« Nella prima vettura avevano preso posto gli aiutanti navali di campo dell'imperatore, poi seguivano le vetture degli am-

---

Appendice del SECOLO, 24 ottobre 1

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

LIBRO PRIMO

Il ritorno alla ragione.

I.

Mentre procedeva, riandava nella mente a tante cose del passato, richiamategli alla memoria da ciascuna macchia di arbusti, da ogni monticello di ghiaia, da ogni pianta sul ciglio della via.

Era già molto tempo — oh!... sì .. molto tempo — che non era venuto a Lisé; la piccola casettina sarebbe dunque stata in un assoluto disordine. Si imponevano certamente delle riparazioni: il tetto, per esempio — dopo due anni — due anni, o anche più, forse?... si sarebbe dovuto rinnovare; bisognava rimettere le tegole nuove, che avrebbero riso al sole coi loro gaio carmino.

Avrebbe anche trovato il giardino pieno di erbacce. Se pure non l'avranno lasciato morire il gran rosaio che s'arrampicava tutto attorno alla casa! Però qualcuno si sarà ben presa cura di tutto ciò durante la sua lontananza; poichè era stato assente per tanto tempo. Per quanti mesi?... o per quanti anni?... Non lo sapeva precisamente nemmeno lui...

Si ricordava, in modo confuso, di qualche episodio isolato della vita d'un tempo: qualche scappata dell'adolescenza, dei momenti di gioia suprema, altri di profondo sconforto, dei nonnulla per cui aveva profondamente sofferto; e tante minuzie gli risovvenivano, delle quali ora rideva, come uomo posato che considera con occhio indulgente le cose della giovinezza, dove rimane conservato un che di fresco, un profumo del tempo andato, onde riescono così abbellite le memorie lontane.

Aveva comperata quella casetta in un'epoca nella quale, stanco della vita tumultuosa a cui s'era abbandonato durante diversi anni, aveva voluto ritrarsi dal turbine, rifugiarsi in un angolo di tranquillo riposo che gli fosse fecondo d'ispirazioni che gli rendesse facile il lavoro intellettuale; dove si potesse sentir vicina una persona amata, una donna che l'avrebbe cullato nella dolcezza intima, e lo avrebbe compreso abbastanza per non turbare le sue fantasticherie, ed anzi eccitato al sogno colle parole care, indovinando il suo pensiero dagli sguardi e dai gesti.

Ma per quanto frugasse ancora nella memoria, Giovanni Dayel sentiva che qualche cosa della sua vita passata gli sfuggiva; qualche cosa che non riusciva a riafferrare.

Parecchie persone, contadini che lavoravano nei campi prossimi alla strada, altri che passavano coi loro arnesi ed utensili sulla spalla, o pure trascinati nelle carrette, lo riconoscevano, lo salutavano, ed ognuno pareva quasi sorpreso di rivederlo, come se lo avessero creduto morto, o andato tanto lontano da non poter ritornare mai più.

Così pervenne al cancello: aperse ed entrò nella vigna vergine, dalle foglie dentellate di color verde o porporino, che si diradavano a tratti; v'era fra quell'addobbo di fogliame qualche falla, come dentro al suo cervello.

Tutto attorno ai muri, correvano in grappoli violetti le glicine, di cui si vedevano appena i tralci tortuosi, come in un aggrovigliamento di serpi.

Tutte le persiane erano chiuse; chiusa era la porta.

Già da gran tempo la casa era vuota. Dal rosaio rampicante colse uno degli ultimi fiori. Senza potersene rendere ragione, lo prese una strana smania di pianto.

Sarebbe stato dolce tornare a vivere là, in mezzo alle cose amate... Si recò il fiore alle labbra, e ne trattenne il gambo masticandolo: e intanto s'andava ripetendo che la casa non avrebbe dovuto esser vuota. Almeno, quella solitudine gli pareva anormale; quando egli l'abitava, parecchi mesi dell'anno, non gli era mai apparsa così abbandonata.

Era ben vero che da gran tempo — sì — egli si era allontanato... Ma da quanti mesi?... non lo sapeva... Perchè?... non se ne rammentava.

Com'era bella Marta nella sua vestaglia bianca, a nastri violetti, allorchè stava ad attenderlo, inquadrata nel vano della porta, quei giorni quand'egli se n'era andato a caccia in compagnia dei suoi vicini, così allegri nella loro semplice cordialità.

Giovanni Dayel era riuscito a fatica ad aprire la porta, perchè il catenaccio era arrugginito; ora ascoltava risuonare i suoi passi nel vestibolo, preso da una subita paura di quel rumore... quasi temesse di risvegliare qualche persona cara addormentata.

Attraversando le varie stanze, il suo pensiero si riattaccava ad oggetti ben noti: rammentava ora un'epoca della propria vita di cui, un momento prima, non aveva più nessuna memoria. Episodi obliati ora gli rivivevano dinanzi agli occhi, in una luce nuova.

Ma nessuna amarezza rattristava tali ricordi: le cose che furono già rassomigliano a quei paesaggi abbandonati da tempo, e in cui, ritornandovi, si discoprono ignorate bellezze, popolate però da immagini del passato. Ed ogni oggetto ritrovato, ridestava nell'anima sua l'eco d'una memoria assopita.

Le armi, disposte in panoplia sopra il camino, si sarebbero dette lasciate là dalla vigilia. Con mossa istintiva, egli staccò il fucile da lui preferito, e ne esaminò attentamente le canne, provandone lo scatto del grilletto.

Giunto alle camere del piano superiore, si sentì d'un tratto vinto da un cupo dolore, senza potersi render conto da che gli provenisse quella sofferenza: non riusciva a squarciare il buio e e gli nascondeva la vera causa di quella inusitata solitudine, non riusciva a riempire il vuoto in cui sentiva dibattersi l'anima sua, frammezzo a tutto quel completo scenario in cui ogni vita mancava, e che gli appariva come un dipinto di pennello sovrano, la cui tela fosse stata sconciamente squarciata.

Alcuni particolari gli parvero assolutamente strani: degli abiti appesi in uno stanzino buio; delle scatole entro cui stavano accuratamente riposti indumenti femminili; in un cassetto dei veli... della biancheria: chi aveva riordinati quegli oggetti?

Non rammentava più quello che avesse fatto durante il tempo della sua assenza; aveva viaggiato, sì, ma la memoria non gli sapeva ripetere nessuna immagine delle cose che certamente aveva dovuto vedere in quel frattempo.

Bisognava credere che qualcuno vi avesse fatto qualche cambiamento, avesse rassettato oggetti, ch'egli aveva ancora confusamente l'idea d'aver veduti l'ultima volta in un estremo disordine. Ma quanto tempo era durato il suo viaggio? Non riusciva a riallacciare la vita passata al presente; la trama della sua esistenza aveva una falla; c'era tutto un periodo di tempo di cui non poteva ricordare nessun episodio.

Anche sapeva che da parecchio non aveva prodotto più nulla; nessuna opera nuova era uscita dal suo cervello; erano diversi mesi che non lavorava... « Sicuro!... — si confessava, vergognandosi di così lunga pigrizia — proprio da quando aveva lasciata la casa. »

Ma, insomma, dove era stato? Che cosa aveva fatto? Quali canzoni aveva ascoltate? Quali paesaggi ammirati? Non riusciva a rievocare nulla di quel passato, per quanto prossimo: gli rimaneva nella mente qualche immagine confusa: d'un parco entro cui s'era aggirato, di uomini tutti uniformemente vestiti, che gli pareva d'aver veduto andare errabondi, soli o in drappelli, lungo i viali.

(*Continua*)

miragli, scortate da un distaccamento di lancieri, e chiudeva la marcia il corteo degli alti dignitari di Stato.

« Il corteo passò sotto un arco di trionfo sormontato dalle bandiere del Sole di Levante, ai lati delle quali figuravano due decorazioni rappresentanti un cannone da campagna ed un'ancora d'oro.

Sopra queste decorazioni si leggeva la seguente iscrizione in giapponese:

Noi vi felicitiamo per questo ritorno trionfale.

Le decorazioni erano completate da colonne ornate di trofei e di sciabole.

Una guardia d'onore di tre battaglioni di fanteria era allineata lungo il percorso.

Tutte le strade erano addobbate con migliaia di bandiere e di lanterne multicolori Dappertutto lungo il percorso una folla entusiasta lanciava dei formidabili *banzai*.

L'ammiraglio Togo aveva indossato l'uniforme che portava durante la guerra. Egli era di buonissimo aspetto e salutava continuamente per rispondere alle acclamazioni della folla.

Il giorno del ricevimento popolare non è però ancora deciso: le feste in suo onore non sono per anco incominciate.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUARANTACINQUESIMA LISTA.

Somma precedente L. 63419 05

I lavoranti e lavoratrici della fabbrica da sete di Spreintenbach (Cantone Argau, Svizzera) mandarono: Plebeo Pasteur l. 2 — Capanni Enea l. 1 — Lorenzoni Luigi c. 50 — Casadei Amedeo l. 1 — Agostini Angelo c. 50 — Pasini Ercole c. 50 — Assolini Pietro c. 30 — Montanari Giuseppe c. 50 — Toni Giovanni c. 30 — Pietropoli Vittore l. 1 — Pasinetti Benedetto c. 20 — Zanella Silvio c. 30 — Astolfi Arcadio l. 1 — Bopp Emil c. 30 — Hauser Joch c. 20 — Zaganelli Giuseppe c. 50 — Defaveri Vittorio c. 40 — Carniello Giuseppe c. 30 — Vigna Leonida c. 40 — Widmer Siegl l. 1 — Magni Italo l. 1 — Giorgetti Egisto c. 50 — Avi Luigi c. 50 — Capaci Francesco l. 1 — Petrini Luigi c. 50 — Ricci Pietro l. 1 — Calderoni Vittorio c. 30 — Barchet Vittorino l. 1 — Lazzarini Adolfo c. 50 — Carniello Domenico c. 50 — Ravasco Pio c. 50 — Pivotto Giovanni c. 50 — Faccin Giovanni c. 30 — Lucchini Lorenzo c. 30 — Tabacchi Beniamino c. 50 — Bristot Andrea c. 50 — Berton Angelo c. 50 — Capraro Bortolo c. 50 — Battistelli Giovanni c. 30 — Fraccaro Alberto c. 50 — Pizzon Pietro c. 50 — Lovato Domenico c. 30 — Giorgetti Eugenio c 50 — Astolfi Ferramondo l. 1 — Vigna Giuseppe c. 50 — Dalloco Alfio c. 30 — Lorenzini Angelo c. 30 — Zucchini Attilio c. 25 — Casadei Egisto c. 20 — Pellegreffi Egisto c. 30 — Nicolini Gaetano c. 20 — Panello c. 20 — Rica Giuseppe c. 15 — Turci Adamo c. 20 — Parisi Enzo c. 20 — Pirotto Valentino c. 30 — Menoti Giuseppe c. 20 — Perazzoli Cesarino c. 20 — Comparese B. c. 20 — Conti Angelo c. 25 — Licini Antonio c. 10 — Polverelli Francesco c. 30 — Zadra Tomaso c. 50 — Magnol c. 30 — Peroni Ernesto c. 50 — Della-Motta Necleto c. 20 — Frischluechl Fuiederich c. 50 — Tolfo Felice c. 50 — Conti Angelo c. 30 — Dalcin Alessandro c. 50 — Pellicelli Socrate c. 50 — Pivotto Andrea c. 50 — Zuccolotto Ettore c. 70 — Liemberger c. 50 — Bertani Giovanni l. 1 — Mazzotti Domenico c. 50 — Famiglia Proletaria A. N. l. 1 — Conti Arturo l. 1 — Moraschi Enrico c. 20 — Zanardi Patrizio c. 25 — Nannetti Emilio c. 25 — Disano Biagio c. 50 — Albini Bersante c. 20 — Tonazza Domenica c. 50 — Camporese Albina c. 20 — Dalla-Motta Sofia c. 20 — Fontana Amedea c. 50 — Piani Virginia c. 50 Amadori Silvia c. 30 — Wiale Adalgisa c. 30 — Somononi Domenica c. 30 — Marchese Luigia c. 30 — Mazzocco Augusta c. 20 — Baggio Giovanna cent. 20 — Poli Maria cent. 20 — Mortenti Elena cent. 20 — Casoni Eldegonda c. 40 — Battistelli Clementina c. 20 — Golanzoyn c. 30 — Pasuch Maria c. 50 — Mazzocco Ines c. 50 — Magni Italina c. 30 — Durstelen Lina c. 50 — Bonata Rosa c. 50 — Daldon Angelina c. 50 — Lorenzoni Elena c. 20 — Calderoni Enrichetta c. 20 — Saiden Maria c. 20 — Corona Berton c. 20 — Bazzini Elvira c. 20 — Corà Giannina c. 20 — Daldon Luigia c. 30 — Dal Pos Maria c. 20 — Dalloco Aida c. 50 — Pivotto Lucia c. 30 — Zuccolotto Alba c. 50 — Carmillo Antonia c. 20 — Barchet Elvira c. 20 — Fusaroli Emilia c. 30 — Espani Elisa c. 10 Poli Angelina c. 30 — Poli Caterina c. 20 — Pivotto Maria c. 20 — Corà Clelia c 30 — Madalon Angela c. 20 — Minuzo O. c. 20 — Corà Emma c. 30 — Angst Bertha c. 20 — Alessandri Italina c. 20 — Brandolini Maria c. 20 — Moser Anna c. 20 — Seiler Anna c. 20 — Pivotto Edvige c. 30 — Liemberger Anna c 20 — Graff Maria c. 20 — Watbel Maria c. 20 — Arlin Rorisa c. 50 — Pivotto Celestina c. 50 — Dogliosi Giuseppina c. 20 — Brisani Maria c. 20 — Emma Benini V. A. c. 50 — Alessandri Maddalena c. 20 . . » 57 55

Il Personale Viaggiante del Deposito di Venezia: Piobici Enrico l. 3 — Romanello Giuseppe l. 4 — Pissavino Giuseppe l. 3,20 — Dubbini Massimiliano l. 3 — Barbaro Antonio l. 3 — Randi Vincenzo l. 3 — Mazzavillani Attilio l. 3,50 — Mazzoni Antonio l. 3 — Pestalozza Arturo l. 3,50 — Setti Roberto l. 3,15 — Pulitini Pasquale l. 3 — Zennaro Luigi l. 3 — Ginetri Ferruccio l. 3 — Rigato Virgilio l. 2,65 — Rua Giuseppe l. 2,50 — Gurato I° l. 2,10 — Buldrini Armando l. 2,10 — Bottai Serafino l. 3 — Todesco Giulio l. 2 — Fedi Gui l. 2,10 — Viti Ezio l. 2,10 — Chinni Domenico l. 2.10 — Savigni Gaetano l. 2 — Barion Luigi l. 2 — Gurato II l. 2,10 — Suppini Arturo l. 2 — Rizzo Paolo l. 2 — Cecchetto Pietro lire 2 — Zanier Rizzieri l. 2 — Sbrana Tito l. 2,50 — Serra Stefano l. 2 — Cavalli l. 2,50 — Candini Umberto l. 2,50 — Tesolato Giovanni l. 2,50 — Tamiazzo Placido l. 2,50 — Zanni Antonio l. 2,65 — Carlessi Enrico l. 2.50 — Zanella Francesco l. 2,50 — Venturini Aristotele l. 2,10 — Raddi Giovanni l. 2,50 — Altieri Salvatore l. 2,50 — Marescalchi Celso l. 2.67 — Trebbi Romeo l. 2,65 — Coltro Egide Alceo l. 2.50 — Maggetta Giovanni l. 2,50 — Fioravanti Costantino l. 2,10 — Bacchi Silvio l. 2,30 — Rusconi Luigi l. 2,30 — Galli Giulio l. 2,10 — Montironi Giuseppe l. 2,65 — Cecchi Cesare l. 2,50 — Rossini Luigi l. 2,67 — Gherardi Augusto l. 2,50 — Moresco Giovanni l. 2,65 — Chiesa Luigi l. 2.65 — Nannini Alfredo l. 2,50 — Massariolo Leone l. 2.10 — Natali Livio l. 2,10 — Armaroli Colombo l. 2,10 — Marciani Alberto l. 2.10 — Bazzo Antonio l. 2.50 — Folin Antonio l. 2,30 — Angiolini Serafino l. 2.10 — Furlotti Giuseppe l. 2,50 — Galeotti Costanzo l. 2.65 — Ballico Innocente l. 2.50 — Rigo Antonio l. 2,65 — Benvegni Giuseppe l. 2.10 — Domizio Olivo l. 2,10 — Treu Tommaso l. 2.50 — Cristofoli Luigi l. 2 — Cogo Roberto l. 2,20 — Sunionato Francesco l. 2 — Pedini Antero l. 2.10 — Collelli Gioacchino l. 2,20 — Zanardi Attilio l. 2 — Casarin Tiziano l. 2.50 — Angelini Rodigildo l. 2.50 — Ravazzolo Arturo l. 2.10 — Di Nola Gustavo l. 2,68 — Zavattini Francesco l. 2,10 — Piovan Antonio l. 2,10 — Torboli Alcide l. 2,50 — Vecchiani Ferruccio l. 2,50 — Minarelli Odoardo l. 2.50 — Babini I l. 2.30 — Paradisi Ugo l. 2,30 — Portesi Luigi l. 2.30 — Bertolini Teodoro l. 2 — Mazzardis Celeste l. 2,50 — Casoni Enrico l. 2,10 — Cardin Alessandro l. 2,10 — Barbieri Gaetano l. 2,10 — De Marchi Ferruccio l. 1 — Tresanini Carlo l. 1 — Nelli Armando l. 1 - Tosetto Ign. l. 1 - Zanardelli E. l. 1 — Dalla Giac. A. l. 1 — Poloni A. l. 1 50 Petris Giuseppe l. 1 — Lalli Giovanni l. 1 — Parisini Edgardo l. 1 — Cominu Antonio l. 1 — Musiani Ettore l. 1 — Babini II l. 2 10 — Astori Nestore l. 2 — Pillon Giuseppe l. 1 — Garola Riccardo l. 1 — Collino Giuseppe l. 2 10 — Borghetti Arnaldo l. 1 — Bissoni Achille l. 1 — Landuzzi Giulio l. 1 — Tovo Alfredo l. 1 — Pesce Vincenzo l. 1 — Righetto Guerrino l. 1 — Bettucchi Virgilio l. 1 30 — Ircando Agostino l. 1 — Pellarin Angelo l. 1 — Martinelli Giuseppe l. 1 — Belardinelli Spartaco l. 1 — Pancani Eufuro l. 1 — Desidera Candido l. 1 — Loi Umberto l. 1 — D'Estengo Raffaele l. 1 — Antolini Lodovico l. 1 — Di Ruscio Antonio l. 1 — Manienti Antonio l. 1 — Pascariello Nicola l. 1 — Scolari Antonio l. 1 — Roccato Celso l. 1 — Petrai Giuseppe l. 1 — Checchin Alessandro l. 2 50 — Rosini Tullio l. 2 10 — Martelli Gerardo l. 2 65 — Broglio Vincenzo l. 2 67 — Barbini Giovanni l. 2 10 — Oviglio Umberto l. 2 30 — Manganelli Giacomo l. 2 — Marchesi Natale l. 3 — Patrignani Ignazio l. 2 50 — Turra Antonio l. 1 — Contri Armando l. 2 10 — Barsocchi Umberto l. 2 10 — Caccavillani Luigi c. 50 — Riondino Giuseppe l. 1 50 — Savigni Gaetano l. 2 — Franciolini Giuseppe l. 1 — Romagnoli Alfonso c. 50 — Cavalli Amos l. 1 — Segala Pietro c. 50 — De Piero Angelo c. 50 — Galeotti Onorato l. 1 — Corradini Norberto c. 50 — Chelazzi Ciro l. 2 10 » 307 69

Luigi Brun ci manda da Londra raccolte tra i compagni della Compagnia *Paviments et decorations* . . . . » 25 —

Società operaia di Civitanova (Marche) » 10 —

Da Ozzano Monferrato: Cavagnola in memoria dei cari genitori . . . . » 4 —

Sezione Magazzino della Ditta Siry e Lizar . . . . » 3 50

Totale L. 63826 79

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

La questione degli alloggi per l'Esposizione.

La Giunta comunale e il Consiglio hanno approvata una proposta relativa agli alloggi durante l'Esposizione. Già da tempo ci siamo occupati del problema, che ci si affaccia in previsione della grande affluenza dei visitatori e della conseguente scarrezza di alloggi sani, decenti e a buon mercato. Con il progetto accettato dall'amministrazione si comincia a fare qualche cosa di concreto.

Ecco di che si tratta.

La Società Banfi, Stevani e C., si è offerta di concorrere con L. 50 mila alla spesa della copertura del Redefossi nel tratto tra porta Venezia e porta Principe Umberto, purchè ad essa fosse fatta concessione di costruire sull'area risultante degli edifici provvisori ad uso albergo.

La proposta non dispiacque alla Giunta. Vennero quindi avviate pratiche sia per concludere gli accordi necessari colla Società Banfi, Stevani e C., sia per l'appalto dei lavori di copertura. Colla Società Banfi, Stevani e C. si addivenne alla convenzione, colla quale il Comune si impegna a consegnare alla ditta stessa, metà per fine gennaio e metà per fine febbraio p. v. l'area risultante dalla copertura del Redefossi. Su queste aree la ditta costruirà secondo i tipi da approvarsi dal Comune e sotto l'osservanza di tutti i regolamenti municipali, degli edifici provvisori ad uso albergo.

Per questi alloggi è prescritto che la ditta non possa esigere più di L. 5 per letto, tutto compreso: e alla ditta viene concessa poi l'acqua potabile a L. 0.10 al metro cubo e l'illuminazione a luce elettrica con una riduzione del 50 per cento sulla tariffa oggi in vigore da parte della Società Edison.

La concessione dell'esercizio (salva la facoltà alla ditta di poter domandare l'apertura anche prima del maggio) è nel periodo dal 1° maggio 1906 al 31 marzo 1908: dopo quest'epoca la ditta deve provvedere a dare sgombre le aree nei termini che verranno stabiliti dal Comune.

Per quanto riguarda la copertura del Redefossi data l'urgenza e la ristrettezza assoluta dei termini stabiliti, si ritenne necessario affidarla a trattativa privata ad una ditta che desse speciali garanzie per la buona riuscita dell'opera.

Venne quindi scelta la ditta Odorico e C., la quale si impegnò ad eseguire a perfetta regola in seguito alle prove prescritte dal contratto questa copertura, metà per la fine gennaio e metà per la fine febbraio p. v. Essa verrà compiuta nel corrispettivo a forfait di L. 240 mila da pagarsi ratealmente fino al collaudo provvisorio, con trattenuta di un decimo per un anno, fino al collaudo definitivo.

Tutti i rischi dell'opera sono a carico dell'impresa, salvo però a suddividere col Comune i danni delle piene del Redefossi.

Tale il progetto che la Giunta e il Consiglio hanno approvato.

Avremmo preferito ancor noi, che il Comune s'assumesse direttamente l'incarico di provvedere locali, i quali durante l'Esposizione servissero per albergo e in seguito fossero destinati ad utile pubblico (case operaie, dormitori, ricoveri, ecc.). Comunque, mancando tale opera di saggia previdenza da parte degli amministratori, avremmo veduto volentieri, che gli albergatori, di comune accordo, si fossero interessati dei bisogni della cittadinanza e si fossero assunti il carico di iniziative, le quali dopo tutto avrebbero recato loro sicuro vantaggio.

Ma nulla di tutto ciò è stato fatto. Per il minore dei mali, conviene quindi accettare che la speculazione privata si faccia essa innanzi e imponga quei patti, senza dei quali non è possibile che affronti il rischio.

Sappiamo intanto che un gruppo di cittadini, e, insieme con loro, i consigli di parecchie associazioni studiano anch'essi il modo di concorrere, senza scopo di lucro alla soluzione del problema, provvedendo alla costruzione di 2800 camere.

I RUOLI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

Continuamo a spigolare nelle varie categorie dei ruoli di Ricchezza Mobile:

Giornalismo: Alimanni Giuditta vedova Vianelli, agenzia teatrale e pubblicazione giornale, da 3000 a 7500 — Pozza Francesco e figlio *Guerin Meschino*, da 3000 a 6500 — Tadini Giovanni, *L'esercente* e *Corriere agricolo e commerciale*, da 2500 a 4000.

Tipografie, commercio librario, editori di libri e di musica: Abbiati Giuseppe, tipografia, da 2500 a a 5000 — Agnelli erede fu Pietro ditta di Protti e Pastori, tipogr., da 3200 a 5500 — Albrighi, Segati e C., librai editori, da 11500 a 15000 — Allievi, Grassi e Gelmi, successi a G. Cattaneo e C., tipo-litografia, resta a 5000 — Antonini Alberto, tipografia, da 2400 e 4500 — Baldini, Castoldi e C., editori librai restano a 10500 — Balzaretti Ercole, tipogr., da 1000 a 3000 — Bassi e Vaccari, tipogr., da 2400 a 3800 — Bellinzaghi Marino fu Antonio, tipografo, resta a 6000 — Belloni Carlo, stabilimento lito-tipogr., resta a 15000 — Berni e C., tipogr., resta a 4000 — Boriglione Attilio, tipogr., da 2500 a 4800 — Capriolo e Massimino, stabilimento tipo-litografico, resta a 17000 — Carrara Paolo, libraio editore, resta a 6000 — Cazzaniga Alberto, Salvi Eugenio e Conti Tancredi, tipografia S. Giuseppe, resta 3500.

Cella Giuseppe fu Giuseppe, ditta editrice, resta a 3200 — Civelli Emilio, tipografia, resta a 4000 — Civelli cav. Giuseppe, tipografia, resta a 58.000 — Cerc Carlo, tip., resta a 3500 — Cogliati Ludovico Felice fu Casimiro, tipografo editore, resta a 7000 — Colombo Agostino fu Fortunato, ditta di Colombo e Fiorio, tipografia, resta a 3750 — Cordani Luigi di Costantino, tip., resta a 7000 — Faverio Pietro ditta di Torriani e Croci, tip., da 3200 a 2000 — Garginali Carlo e Maria, cromo-tipografia, resta a 3500 — Giussani e Manzoni, tip., da 3000 a 534 — Gnocchi Giovanni fu Giacomo, editore, resta a 3500 — Guidetti e Mondini, tip., da 2500 a 4800 — Hoepli Ulrico, libraio editore, resta a 40.000 — Lanzani Cesare Luigi ed Enrico, tip., da 2800 a 5000 — Lozza cav. Ignazio, tipografo-libraio-editore, resta a 6500 — Magnaghi Leone fu Carlo, tip., da 2000 a 4000 — Marcolli e Turati, tip., da 3500 a 6000 — Maroni e Mariani, tip.-lit., da 20.0 a 4000 — Mattelli Angelo tip.-lit., da 2000 a 4200 — Modiano Gustavo e C., tip.-lit., da 7500 a 12000 — Piazza Attilio fu Enrico, tip., da 6000 a 4500 — Pizzi Giovanni tipografo industriale, da 2300 a 4000.

Ranzini Primo ed Ernesto, tip., resta a 4000 — Reggiani Enrico, tip., resta a 15000 — Ricordi G. e C., editore musica, resta a 230000 — Rozza Giuseppe, tip., da 3000 a 5000 — Rubini Enrico, tip., da 4000 a 6000 — Savallo Gaetano, ed., resta a 4500 — Società editrice lombarda, pubblicazioni scientifiche artistiche e letterarie, da 21000 a 33000 — Sperling H. O. rappr. di Kupfer Riccardo, ed., resta a 5000 — Spada Maria fu Pietro, tip., resta a 13000 — Stefani Ettore, tip., da 2600 a 4000 — Turati e C., successi a Rebeschini C. e C., stab. tip., resta a 16000 — Vallardi Antonio, ed., resta a 17000 — Vallardi dott. Francesco, tip. ed., resta a 85000 — Zanaboni L. e Gabuzzi, tip. e calcogr., resta a 7000 — Allegretti Umberto, tip., da 3500 a 5000 — Gelmetti Luigi, ed. libr., resta a 8000.

Cereali, granaglie e farine: Garampelli (crusca) da 5500 a 10,000 — Maestri (riso) da 3000 a 4500 (conc.) — Radaelli da 4500 a 10,000 (conc.) — Sissa (granaglie) da 10,000 a 15,000 — Spelta da 6000 a 10,000 — Travelli (riso) da 14.000 a 21,000 — Vismara da 7500 a 9000 (conc.)

Erbaggi, frutta, sementi, fiori, ecc.: Baggetti e Planzi da 25,000 a 35,000 — Bernasconi Francesco e Luigi da 5000 a 7000 — Caramella, conf. a 15,000 — Casati, conf. a 18,700 — Chiesa Adele e Crippa Carlo da 7000 a 12,000 — Cremonesi da 3500 a 6000 — Ferrario Angelo, conf. a 20,000 — Manzotti 9000 — Monzini, conf. a 25,000 — Prina Giuseppina 13,000 — Tanzini da 1600 a 3500.

(*Continua.*)

Le furie omicide dell'assassino di Zavattari

Una scena di violenza al Cellulare Un detenuto ferito — Al Manicomio criminale.

Un grave fatto è venuto l'altro ieri a cambiare completamente l'indirizzo dell'istruttoria a carico di quel Pompeo Rossi, autore della tragedia alla Stazione Centrale che costò la vita al compianto Carlo Zavattari.

Narrammo giorni sono che dopo il delitto, il Rossi era entrato in un periodo di calma che lo faceva apparire come un uomo normale, completamente responsabile delle proprie azioni, cosicchè i periti erano ancora indecisi sul suo conto e la istruttoria giudiziaria proseguiva il suo corso regolare.

L'altro ieri la belva umana ebbe un'altra terribile crisi di pazzia sanguinaria.

Un detenuto che ha l'incarico di infermiere, entrato nella cella del Rossi, fu da questi improvvisamente aggredito, e colpito ripetutamente al capo con la brocca dell'acqua.

Il malcapitato rimase ferito piuttosto gravemente e urlava di spavento.

Accorsero due guardiani, che furono accolti essi pure a calci e a colpi di brocca, e dovettero faticare non poco per ridurre all'impotenza il detenuto, che ruggiva e si dibatteva disperatamente, fracassando tutto quanto gli capitava fra le mani.

I medici periti dottori Algeri, Venanzio e Pertusi, incaricati dall'autorità giudiziaria di osservare il Rossi, avvertiti dell'accaduto, consigliarono il suo ritiro in un manicomio, e l'autorità lo ha affidato all'astanteria di via Lamarmora.

Fra due o tre giorni i medici consegneranno le loro perizie, le conclusioni delle quali, dopo il fatto sopra narrato, sono di facile previsione. Il Pompeo Rossi, siamo certi, verrà dichiarato irresponsabile dei delitti commessi, e nel tempo stesso pericoloso, epperò sarà internato in un manicomio criminale senza processo.

Le violenze sanguinarie dell'ubbriachezza.

Quattro risse violentissime scoppiarono stanotte in opposti punti della città e se nessuna di esse ebbe conseguenze mortali, il merito non fu dei teppisti contendenti, chè tutti ricorsero, pazzi di furore, al coltello.

Ed ogni rissa volle la sua vittima. Nella prima il badilante cinquantanovenne Giuseppe Algheri, abitante in via Canonica 67, si buscò una coltellata alla coscia destra e ne avrà per una diecina di giorni.

Il disgraziato ricevette le prime cure dal dott. Poggi dell'Istituto di via Paolo Sarpi dove furono poscia medicati anche tali Luigi Vacani di 24 anni, cementatore, di casa al num. 8 di via Ravizza, e Angelo Santambrogio, ventitreenne, aggiustatore, domiciliato in via M. Gioia, 75.

Il Vacani aveva i muscoli del collo squarciati da un colpo di coltello che poteva riuscire fatale, ed il Santambrogio dolorava per una profonda ferita alla scapola sinistra. Entrambi però versano in condizioni soddisfacenti.

Chi ebbe a soffrire della quarta rissa fu il cameriere Stefano Pesenti, colpito alla testa con tale violenza da cadere al suolo tramortito.

Il poveretto fu poi soccorso da alcuni passanti ed accompagnato all'Ospedale Maggiore e vi rimarrà per qualche tempo.

I quattro feriti furono conciati in così malo modo dai loro... dilettissimi amici con i quali avevano incominciata lietamente la serata nelle osterie.

Rubano anche la cassa forte.

Quando ieri mattina il comproprietario della Società Vetraria, signor Betti, giunse nel proprio stabilimento di via Tortona 34 A, non solo dovette accorgersi del furto di 400 lire, in monete di rame e d'argento e di tanti effetti cambiari per lire 5 mila, ma anche — nientedimeno! — constatò che la stessa cassaforte che conteneva i valori, pesante una settantina di chilogrammi, era scomparsa.

In breve si potè ricostruire il modo seguito nella loro impresa dagli audacissimi ladri. Essi che indubbiamente dovevano sapere che la cassa forte ancora non era stata murata, essendosi la Vetreria da soli pochi giorni stabilita in via Tortona, da una finestra a pianterreno riuscirono ad aprire il cancello che mette nel cortile e di qui fu loro facile, scassinando un'altra porta, giungere sino al ponderoso tesoro, rimuoverlo, caricarselo addosso e scomparire!

E finora dei birbanti, i quali dimenticarono nello stabilimento un vecchio cappello a cencio ed uno scalpello, nessuna traccia.

La Vetraria, per fortuna, la sera prima aveva provveduto a ritirare le ingenti somme che erano contenute nella cassaforte malsicura.

Per la ferrovia Castellanza-Mendrisio.

Ci telefonano da Varese, 23:

(R.) Nel salone consigliare del nostro municipio, presieduta dall'ing. Torelli, presidente della nostra Camera di commercio, si tenne oggi l'annunciata riunione per la costruenda ferrovia Castellanza-Mendrisio.

Erano presenti l'avv. Achille Borella, presidente del governo del Canton Ticino, gli on. Pavia, Dell'Acqua e Bizzozzero, i consiglieri provinciali Maroni, Cambiasi, Scolari, Molina, Malnati, Stroppa e Grassi, il direttore della ferrovia Nord-Milano, l'ispettore Gnezzi del Canton Ticino, il dottor Restelli in rappresentanza della ferrovia Valle Olona tutti i sindaci dei paesi interessati, molti industriali e privati.

Il signor Rusconi diede comunicazione del progetto di massima, facendone una chiara relazione tecnico-finanziaria.

Tale progetto venne accolto favorevolmente dalla numerosa assemblea e, dopo ampia discussione alla quale presero parte i rappresentanti svizzeri, gli on. Pavia, Bizzozzero, Dell'Acqua ed altri, il presidente della ferrovia Novara-Seregno propose di assumere la costruzione e l'esercizio della linea.

Venne in seguito approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Pavia:

« L'assemblea, sentita la relazione tecnico-finanziaria del comitato promotore italo-svizzero, sentita la dichiarazione della Novara-Seregno di essere pronte ad assumere la costruzione e l'esercizio della ferrovia Castellanza Mendrisio, ove si ottenga il sussidio governativo di lire 4500 per chilometro, oltre a quanto daranno gli enti locali; plaude al proposto progetto e all'operosità del Comitato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.52 — tram. 5.22 — Roma — leva 6.33 — tram. 5.15 — Palermo leva 6.24 — tram. 5.18.

Luna. — Età giorni 26. - Leva alle 2.45 a.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 774 sul Mar Bianco, minima di 757 sullo stretto di Gibilterra,

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0 vario — Zurigo, 2 sotto zero, nebbia — Trieste, 7 nuvoloso — Nizza, 6 bello — Praga, 2 nebbia — Budapest, 4 pioggia — Madrid 4 vario — Vienna, 2 nebbia — Pietroburgo, 1 sotto zero, nebbia.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione aumentata: massima di 765 in Sicilia, minima di 762 sul golfo di Genova.

Venti grecali al nord, meridionali altrove: mari mossi.

Temperatura leggermente salita; massime di ieri:

Milano 11 — Genova 11 — Roma 14 — Bari 17 — Torino 8 — Firenze 12 — Napoli 15 — Palermo 21 — Venezia 10 — Bologna 7 — Foggia 15 — Cagliari 19.

Ieri. — Cielo vario al nord, con pioggie al mattino, nuvoloso al centro, quasi sereno al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con nebbie al nord e con qualche pioggia al centro.

Le prime nevi.

Abbiamo da Vicenza, 23:

Continua il freddo intenso. Pare d'essere in pieno inverno. Sulle nostre montagne nevicò copiosamente.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.0
Temp. e med. — 7°.1. mass. — 12.6, min. + 1.9
Umidità relativa media 73 0/0.
Venti dominanti: vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La sposa venduta — Il maestro di cappella*, opere. — **Ore 8.45.**
DAL VERME: riposo.
MANZONI: *Il mondo della noia*, comm. Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La Geisha*, oper. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Pipelet*, **opera. — Ore 8 45.**
OLIMPIA: *El sio Gan 'olla*, comm. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — **Ore 9.**
STABILINI: *Sotto sequestro*, comm. — Ore 8 45.
MODENA (Comp. Nouveau Siècle): Numeri di varietà — **Ore 8.45.**
ALHAMBRA: l'olo Biciclette — Ore 9.
CIRCO ELDORADO (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo equestre Manetti. - Ore 8.45.
MILANESE (Gerolamo) - Marionette: *Il terremoto in Calabria.* — Ore 8.45.
SALA VOLTA (Cinematografo): Corso V. E., 37. Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
SALA EDISON: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Al teatro Lirico l'opera dello Smetana, *La sposa venduta* che si alterna con uguale successo con la delicatissima musica del Massenet, *Le jongleur de Notre Dame*, sarà data quest'oggi insieme con la terza opera preannunciata nell'interessantissimo programma della stagione, il *Maestro di cappella* di cui sarà protagonista il cavalier Antonio Pini-Corsi.

*** Eleonora Duse smentisce la strana diceria che intendesse abbandonare il teatro italiano per dedicarsi alla recitazione francese.

*** Nel grande concorso biennale belga per la composizione (premio di Roma) venne giudicato primo Luigi Delune, ad unanimità. I secondi premi toccarono al signor Herberigs di Gand e alla signorina Busine pure di Gand (è la prima volta che una donna concorre per il premio di Roma): menzione onorevole a Verheyden di Anversa. Soggetto del concorso era l'adottazione drammatica e lirica della canzone francese *la morte del re Giovanni Raynaud* del Landay. La composizione del Delune verrà eseguita nel prossimo novembre.

PICCOLA CRONACA

L'antigottoso **Antag a-Bisleri** è raccomandato da celebrità mediche.

Rivista settimanale della Borsa

La crisi dell'Automobil Club Italiano.

Dopo un'importante seduta, tutto il Consiglio di direzione dell'« Automobil Club » seguendo l'esempio del presidente cav. Massoni, presentò le dimissioni. Il cav. Massoni in una intervista ha dichiarato che egli desidera una riunione (che fu fissata pel 5 novembre) perchè si deliberi sull'indirizzo da darsi al Club per l'avvenire.

Fra il presidente ed i soci vi sarebbe dissenso intorno all'opportunità delle corse o dei concorsi, per meglio favorire lo sviluppo automobilistico.

Le corse al trotto a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22:

Eccovi i risultati delle corse al trotto che ebbero luogo oggi:

Premio Ferrara m. 1609, L. 1000. Due prove. Arrivano: Primo Anzio di Biraghi. Vengono poi classificati 2° Volfrano di Biraghi, 3° Mincio di Barbetta.

Premio Nettuno m. 1609. Due prove L. 1300. Arrivano: Primo Arlecchino di Lady Hambletonian, 2° Axmère di Tamberi, 3° Magentina di Berta.

Premio Bologna L. 2200. Due prove m. 1609. Primo Kirkwood di Lamma, 2° Onward Silver di Franchetti, 3° Contralto di G. Rossi.

Premio Garisenda L. 1600 m. 1609. Prova unica. Primo Meneghino di Hambletonian, 2° Impero di Branchini, 3° Mugnano.

La « Kermesse » sportiva di Torino « pro Calabria ».

Ci telefonano da Torino, 22:

(P.) La *Kermesse* sportiva, organizzata a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria, ha attirato oggi nel parco del Valentino una grande folla. I divertimenti popolari si iniziarono stamane alle undici, alla presenza delle autorità cittadine, con l'ascensione libera di un pallone aereostatico del capitano Frassinetti.

Nel pomeriggio, vi fu l'annunciato Gimkana, con gare automobilistiche, ciclistiche e nautiche, sul laghetto. Durante le gare sportive vi furono passeggiate musicali.

La regina del mercato intervenne alla *Kermesse* con le sue dame ed i suoi cavalieri in costume.

Le feste popolari si chiusero questa sera con un riuscitissimo spettacolo pirotecnico eseguito dal Baiocchi.

Si calcola che l'incasso abbia superato le quindici mila lire.

Tiro allo storno.

Abbiamo da Portocivitanova:

(G.) Promossa dalla locale Società di caccia e tiri ha qui avuto luogo una splendida gara allo storno, con concorso dei migliori tiratori delle Marche.

Eccovi i risultati:

Apertura. — 1.ª *poule*, Libani di Civitanova, Pistilli di Portocivitanova.

2.ª *poule*, Giali di Macerata, Luciani di S. Elpidio.

Tiro Chiento. — 1.° e 2.° premio diviso fra Olivieri di Ancona e Giuli di Macerata — 3.° e 4.° premio divisi fra Pistilli di Portocivitanova e Libani di Civitanova.

Tiro di chiusura. — 1.° e 2.° premio diviso fra Libani di Civitanova e Giuli di Macerata.

Il record dell'ora a piedi.

Ci telefonano da Parigi, 22:

Oggi a Gentilly vi fu una corsa pedestre col tentativo di record dell'ora. Vincitore fu il Prevost che percorse km. 17.930.

L'italiano Pietri Dorando abbandonò la corsa dopo cinque minuti.

L'AGITAZIONE DELLA SPEZIA contro i nuovi accertamenti della ricchezza mobile.

Ci telegrafano da Spezia, 23:

(R.) In seguito ai nuovi accertamenti dei redditi di ricchezza mobile fatti da questa agenzia delle imposte, la maggioranza dei commercianti industriali hanno iniziata una viva agitazione contro gli enormi sproporzionati aumenti di imposte di fronte alla diminuzione dell'incremento che si verifica da tempo sia dal lato commerciale che da quello industriale.

Nell'anno scorso per la medesima questione il ministero della Finanza, allarmato dalle energiche proteste dei contribuenti, mandò qui un ispettore demaniale, il quale anche coll'appoggio della Società dei commercianti riuscì a calmare gli animi riducendo i redditi accertati. Oggi la stessa Associazione protegge gli interessi della cittadinanza, mentre protesta con pubblico manifesto, e ricorre al Ministero perchè mandi qui un funzionario il quale con imparzialità addivenga a giuste e conciliative intese.

I REALI A CASERTA.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Si assicura che i reali si recheranno a passare alquanti giorni nel palazzo reale di Caserta nel venturo novembre.

Scene della superstizione a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 23:

(D.) Da ieri il rione « Ducparte » all'Arenella è sossopra per la pretesa apparizione di spiriti, che montarono la fantasia popolare.

In casa di certa signora Mosca Billi, ieri, mentre la famiglia si metteva a tavola, si vide sparire dal desco successivamente la carne, il pane, i bicchieri! Financo la salsiccia che arrostiva sul fuoco giunse a tavola dimezzata. La cosa cominciò a impensierire, ma la meraviglia e il timore aumentarono, quando cominciarono a volare per la casa le sedie, i bicchieri, ecc.

La signora terrorizzata, fece chiamare due suore dal vicino monastero ma la loro entrata in iscena non fece che aumentare la rabbia del preteso spirito, il quale continuò a farne delle sue con un vero crescendo.

La famiglia a cui eransi aggiunti altri coinquilini della villa accorsi al diavoleto fece chiamare il canonico Castellano, abitante lì presso, il quale rivestito della stola esorcizzò gli spiriti, i quali, del resto, non si calmarono tanto presto.

Solo stamane la quiete parve tornata nella casa. Nessun'altra stoviglia si ruppe, nessuna altra vivanda sparì, anzi una grossa bambola che ieri era caduta fracassandosi fu trovata intatta sopra un tavolo!

Questi i fatti in massima ampliati dalla fantasia popolare che ora non vede che spiriti dappertutto e fugge spaventata dalla casa che rimarrà deserta perchè tutti gli inquilini voglion andarsene.

Frattanto continuando il fermento, si immischiò un poco la polizia per calmare gli animi e vedere se invece di spiriti non si tratti di qualche burlone o prestidigitatore.

LE BARRICATE DI UN PAZZO.

Ci telegrafano da Foggia, 23:

A Torre Maggiore, il dottor Modesti, impazzito, continua a tenersi barricato nella sua casa, che è piantonata dalla forza pubblica. Fu picchiato alla porta, ma il dottore si rifiutò di aprire, minacciando di uccidere chiunque osasse entrare.

Si è recato sul luogo il maggiore dei carabinieri, Sterzi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Stamane alle ore 5, in Oggebbio, spegnevasi serenamente nel bacio del Signore, dopo lunga malattia

ANNA POLLI nata BIANCHI.

Il desolato marito Luigi Polli coi figli Carlo, Giuseppe ed Ernesto, il fratello Ernesto, la sorella Clelia Bianchi, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì, giorno 24, alle ore 13, partendo dal villino Polli, in Oggebbio, per la chiesa parrocchiale, indi al Cimitero.

Serva il presente annunzio di partecipazione agli amici e conoscenti.

Oggebbio, 22 ottobre 1905.

Partenze da Milano Nord 8.38; Centrale 8.33

L'igiene, l'economia e la comodità nel riscaldamento delle abitazioni. — S'avvicina la stagione invernale e conviene pensare per tempo agli apparecchi di riscaldamento onde non lasciarsi sorprendere dal freddo. Un riscaldamento razionale è di imminente importanza per la salute e vale perciò bene la pena di occuparsene seriamente.

Fra i diversi sistemi finora conosciuti la stufa « l'Americana » di Junker e Ruh, già da parecchi anni tiene l'assoluto primato ed è ormai universalmente riconosciuta quale il miglior mezzo per ottenere un riscaldamento veramente igienico e nello stesso tempo economico e comodo.

Anche le persone più delicate, gli ammalati e sofferenti si trovano bene negli ambienti riscaldati con questa stufa, perchè il calore che essa manda è molto gradevole e vi è escluso qualsiasi odore o esalazione di gas.

I regolatori funzionano con tale precisione che a piacere in pochi minuti si può passare dal fuoco più forte al fuoco più debole e viceversa, e l'economia del consumo del combustibile è talmente forte che in pochi anni il costo della stufa stessa è di una durata illimitata.

Una cosa addirittura meravigliosa è poi la grande comodità che offre questa stufa, la quale, accesa in principio dell'inverno, continua a funzionare giorno e notte — forte o debole come si desidera — per tutta la stagione invernale, non richiedendo che una sola carica ogni 24 ore, mentre a qualunque ora del giorno o della notte si hanno gli ambienti temperati. Anche questo è uno dei punti più importanti dal lato igienico.

Chi non conosce che i vecchi sistemi di riscaldamento resta addirittura incantato nel vedere questa stufa funzionare come una macchina di precisione, e migliaia di certificati comprovano come anche i più increduli, dopo poco tempo si sono convertiti in fervidi ammiratori.

Il deposito, con esposizione permanente, trovasi a Milano, via A. Manzoni, 46, angolo di via Spiga, ed il rappresentante signor Carlo Glockner spedisce a semplice richiesta il relativo catalogo. 33622

Acque Minerali
CLAUDIA E FIUGGI
Prezzi per la provincia
CLAUDIA cassa da 50 litri L. 20
franca stazione Anguillara Sabazia
FIUGGI cassa da 50 litri L. 24
franca stazione Frosinone
dirigere le ordinazioni con importo anticipato
G. FORASTIERI, Via Mercede, 50 - Roma
e ai rappresentanti generali per l'Italia
E. e A. F.lli LUCHESE, via Convertite, 21 -
Con l'aggiunta delle spese approssimative di trasporto si possono ottenere agli stessi prezzi alle succursali in **Milano**, *Via ...*, **Firenze**, *Via Ricasoli, 2* - **Bari**, *Gemma, 143* - Presso i rappresentanti ... gnico, *Via Venezia, 5*, **Bologna** - ... tana, *Ponte dei Dai, 833*, **Venezia** - ... grist. *Croce ai Miracoli, 1*, **Napoli** - ... rafini, *Corso Vitt. Em., 71*, **Palermo** - ... storina Bonsignore, *Via Bicocca*, Catania ... dai depositari Unione Acque Minerali ... *Firenze, 11*, **Roma** - D. Lancillotti ... *Piazza Municipio*, **Napoli** - ... *P. S. Carlo*, **Torino** - Banchieri e ... chele, *Via Luccoli*, **Genova** - e da ... depositari di Acque Minerali del Regno ... Fiuggi chiederla con l'etichetta firmata G. Forastieri. - Roma.

ANTINEVROTICO
RICETTA DEL SENATORE PROF. ACHILLE DE GIOVANNI
DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA N...

L'ACQUA A BUON MERCATO
Molte persone, non potendo bere ... Vichy naturale, sia *Célestins, Grande Grille* o *Hôpital*, si fanno la loro acqua ... sale Vichy-Etat da non confondersi ... Vichy che si trova in commercio, ... che volgare sale di soda. Il sale ... viene estratto a Vichy dalle celebri ... dello Stato francese.

Città di Lione
Portici Galleria, 23, Milano
È pronto alla vendita
RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
PALETOT, SPENCER, PIPISTRELLI
Modelli del momento
Prezzi limitati.

Alle *SIGNORE* eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della *deliziosa e senza rivali.*
CREME SIMON
sopra la più efficace ... è delle più ... sotto il bel clima d'Italia
Paris 1900 *Médaglia d'Oro.*
POUDRE & SAVON SIMON

VILLACABRAS
La Migliore delle Acque purgative

CASA DI SALUTE FEMMINILE
diretta dal Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO
Via Filangeri ...

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la salute?
L'uso quotidiano di questo liquore è indispensabile pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI riesce « stituisce e fortifica nel mentre « è gustoso e sopportabile anche « che dagli stomachi più delicati. »

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da continua di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

Vetrine e Banchi Vendita per la futura
ESPOSIZIONE 1906
in MILANO
LA
FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
rilevataria Stabilimento CARLO ...
Società anonima - Capitale L. 600 ...
tiene attualmente in costruzione per la futura Esposizione del 1906
Vetrine speciali e banchi vendita
per
Calzaturifici
Setifici
Canapifici
Fabb. di Bastoni
Orologiai
Orefici
Fabb. Liquori
Fabb. Argenteria da tavola
Fabb. di Piume e Fiori
Fabb. di Bottoni e di Pettini
Fabb. di Busti
Fabbiche di Lampade
Fabbriche elettriche e fanali per carrozze
fabbricate su disegni e preventivi accettati dai clienti e che restano di proprietà di ogni singolo cliente.
Dietro richiesta si forniscono ... disegni e preventivi per vetrine in qualunque forma, con illuminazioni interne speciali.
Scriv. FABBRICA ITALIANA di MOBILI, Via Nino Bixio
VISITARE la Grande Galleria di Mobili di lusso annessa allo Stabilimento — Via Nino Bixio - Milano.

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA
La Guerra Russo Giapponese
Un elegantissimo volume in-4 grande, con pagine 604, stampato su carta di lusso, corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da 519 bellissime incisioni.
Prezzo L. 8.—
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 ottobre, ore 3 pom.

Continua la debolezza per le Edison da 901 a 882, per le Terni da 2750 a 2732, per le Vizzola da 1460 a 1440 e per la Italo-Americana da 481 a 460 per chiudere poi a 465.

Per contro troviamo migliorate le Armstrong da 555 a 569, le Rubattino da 518 a 522, la Bancaria Italiana da 348 a 352 e le Distillerie a 229-230.

Cambi immutati.

Rendita abbastaaza buona 105,17-105,20 liquidazione.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 10 a	— —
Id.	f. m.	105 20 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	752 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	12 5 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	9 3 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	612 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	352 — »	— —
Id. Edison	»	882 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2732 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	522 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	422 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1595 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	56 — »	— —
Id. » Veneziano	»	280 — »	— —
Id. » Muggiani	»	333 — »	— —
Id. » Bergam.	»	306 — »	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —
Id. Amstrong	»	569 — »	— —
Id. Lin. e Canap.	»	216 50 »	— —
Id. Richard-Gin.	»	408 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	19 — »	— —
Id. Ferriere	»	312 — »	— —
Id. Venete	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	158 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	382 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	465 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	3 0 — »	— —
Obb. Ferr. Merid.	cont.	360 — »	— —
Id. » Italiane	»	360 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia	chèque . .	99 77 »	— —
Svizzera	» . . .	99 65 »	— —
Londra	» . . .	25 11 »	— —
Germania	» . . .	122 67 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 23 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.77
Id. 3 0[0..	99,55	Banca Ottom.	609.00
Rend. Italiana	105.15	Argento	105,75
Ch. su Londra	25,15 1[2	Cred. Fondiar.	724,00
Consol. Inglese	88 3[4	Azioni Suez. .	4490
Ferr. Lombar.	337,00	Lotti Turchi .	133,75
Cambio su Italia	3[16	Meridionali . .	—.—
Rendita turca	90.75	Rendita Russa	78.90
Banca di Parigi	1587	Rend. Portogh.	69,70
Rio Tinto . . .	479.75	Banca Francia.	3875
Rendita Egiz.	107,80	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	96,80	R. Serba 4 0[0	82.70

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 23 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.25 — Id. 3 1[2 0[0 104,21 — Banca d'Italia 1288,00 — Banca Comm. 984.00 — Credito Ital. 645.00 — Merid. 754,00 — Mediterr. 462.00 — Navig. Gener. 520.00 — Raff. Zucc. 425.00.

Borsa di Torino.

Torino, 23 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105.25 — Id 3 1[2 0[0 104,20 — Medit. 464.00 — Merid. 756,00 — Banca d'Italia 1288.00 — Banca Commerc. 982.00 — Credito Ital. 644.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 23 ottobre 1905.

Capi pres.	Capi vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
312	300	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.a	» 74,—	1,42 » 1.44
			3.a	» 62,—	1,24 » 1,26
425	425	vacche	1.a	» 75,—	1.44 » 1,47
			2.a	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 42.—	1,05 » 1,10
86	86	tori	1.a	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.a	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati.

Facendo un confronto col mercato di lunedì della settimana scorsa, risulta che in questo si ebbero 32 buoi e 5 tori in più e 15 vacche in meno.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 23. — Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati. La vendita fu discreta e la quantita disponibile regolare.

Tacchini vivi al kg. 1,35 a 1,50, morti -.— a -.—, novelli piccoli 3.— a 3.50 cadauno. Tacchine giovani vive 4. a 5,—, id. morte a -.— al kg., vecchie 3.25 a 4.— cadaune. Oche vive 3.— a 4.50 cadauna, morte -.— a -.— al kg.

Anitre grosse 1.80 a 2.20, mezzane 1.40 a 1.60 cadauna.

Faraone grosse 1.60 a 2.—, mezzane novelle 1.0 a 1.50.

Capponi grossi 2.30 a 2.75, id. mezzani novelli 1.— a 2.—, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.35 a 1.60, mezzani 1.10 a 1.25, piccoli 0.80 a -.90, novelli brianz. .— a -.— cadauno.

Galline grosse 1.80 a 2.—, id mezzane 1,50 a 1.75 cadauna.

Pollame morta 1.90 a 2.— al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 23. — Nel mercato d'oggi la vendita fu buona; si ebbe un rialzo di cent. 2 la dozz. nelle uova di II e III qualità, invariato il resto.

Uova di 1a qualità scelte (da bere) da L. 1.25 a 1.27 id. 1a qualità 1.18 a 1.20, id. 2a 1,10 a 1.12, id. 3a 0.94 a 0.96 la dozzina.

Vini e uve.

Alessandria. — Vino di prima qualità da L. 38 a 44 — idem di seconda da 32 a 36 all'ettolitro.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Bianche nostrane di colle da L. 22 a 25 — id. di piano da — a — — Nere nostrane di colle da 19 a 22 — di piano da — a — al quintale.

Vino nostrano nero e bianco qualità distinte da 35 a 40 — nostrano comune da pasto prima qualità da 20 a 25 — id. seconda da 14 a 18 — id. terza da — a — all'ettolitro.

Genova. — Qui da noi si fanno questi prezzi:

Pachino filtrato L. 24 a 25 — Gallipoli 27 a 28 — nuovi Scoglietti 24 a 25 — Riposto filtrato 20 a 21 — Gallipoli 15 a 17 all'ettolitro franco tusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Oleggio. — Uva nostrana nera da L. 9,75 a 10 al ql.

Piacenza. — Prezzi dei vini per ettolitro: Vino fino da L. 35 a 40 — comune (*bastardo*) da 28 a 32 — da pasto da 25 a 27 — meridionale da 25 a 28 — barbera fino da bottiglia da 45 a 48 — filtrato dolce da 30 a 32

Roma. — Vino romano sul posto all'ettolitro da L. 22 a 23 — di Frascati, Grottaferrata, Marino, prima qualità da 26 a 32, seconda qualità da 23 a 25 — di Monte Porzio Catone da 21 a 26 — di Genzano e Civita Lavinia da 23 a 26 — di Velletri da 18 a 21 — di Zagarolo e Palestrina da 14 a 17 — di Anzio e Nettuno da 20 a 28 — di Monterotondo da 21 a 25 — di Olevano Romano da 17 a 23 — di Viterbo da 12 a 15 — di Albano da 21 a 24.

Salumi e grassine.

Milano. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale:

Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. sopesso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 125 a 140 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 130 a 140 — Id. meridiano 120 a 125 — Pancetta nostrana ap pesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qualità da 75 a 80 — sugna fresca da 110 a 115.

Coteponi prima qualità da L. 260 a 270 — Salame cresp. da 245 a 260 filsette nuove da 235 a 245 — salame brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280, id. nuovo da 270 a 280.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Lardo da kg. 10 a 20 L. 180 a 185 — da 20 a 30 da 135 a 140 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) 1.0 a 125 — Strutto di maiale in fusti da 100 a 105 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 1.0 a 115 — Sugna in falda 130 a 135 — Mortadella vera di Bologna da 230 a 240 — Prosciutto naturale dolce da 250 a 250 — Burro Emiliano da 240 a 250 — Id. Lombardo da 255 a 265.

Genova. — Quotiamo: Salumi con buona richiesta.

Salacche inglesi da L. 34 a 38, la botte al vagone, id. Portogallo nuovo da 20 a 25 i 100 chilog. — Salacchine Spagna nuove da L. 20 a 28. — Alici salate di Sicilia L. 120 i 100 chil. — Merluzzo Islanda nuovo L. 82, inglese Labrador n. L. 74 a 75 i 100 chilog. al vagone. — Stoccofisso Bergen Westra L. 135, id. 2.a a 130 al quintale schiavo. — Sardelle con testa uso Sicilia L. 20 il barile, uso Lissa a 23 il barile, id. in latte da — a —, id. con testa in latte da — a —, senza testa da 60 a 65 i 100 chil. — Alici salate in scatola da L. 140 a 150 il quintale. — Lardo e strutto ben domandato: Strutto d'America del Nord L. 110 a 115 schiavo, lardo 120 a 130 il quintale in darsena.

Combustibili.

Genova. — Anche nella scorsa settimana i ripieghi per migliorare le condizioni del nostro mercato sono stati insufficenti. La crisi va accentuandosi essendo impossibile dare esito all'enorme quantità di carbone giacente al deposito e nelle chiatte.

I prezzi continuano però sostenuti. Quotasi: Newcastle da gas qual. prim. come: New Pelton, Main, Holmside, da L. 22,50 a 2.. –. Newcastle da gas, buone qualità, come West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Heburn e qualità corrispondenti da 22.— a 22.50. Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 25,— a 25,50 Scozia Best Hamilton Ell. 23.50, a 24,—, Splint 24,— a 25,—. Wishaw M., Lothian, Dysart Ayrshyre 21.50 a 22.—. Liverpool Rushy Park 25.— a 26 —, Best Stafforoshire — — a — —, buone qualità — — a — —, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 27,50 a 28,—, Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western Albion 26,50 a 27,—, Newport primissima qualità come: Abertarn. Risca, Tredegar, Western Walley 26,— a 26,50. qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery — —, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea, Graigola, Atlantic, Pacific 30,— a 30,50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland 25,— a 25,50 Coke Metal Original Victoria Garesfield 39,— a 40,—, Nazion. (vagone Savona) 37,— a 38, da gaz per cucina e riscaldamento 35 a 36,— Antracite minuta 14,50 a 15,—, pisello 31,— a 32,—, Cobles 35,— a 35,50, Rubbly Culm 20.— a 20,50, grossa 32,—, a 32,50. Terra refrattaria a inglese 40,— a 45,— la tonnellata sul vagone, mattoni refrattari inglesi E. M. 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del mondo.

Franchi per Ql. — 22 ottobre 1905.

	1903		1904		1905	
	19[12	26[12	24[12	31[12	14[10	21[10
Parigi . .	20.32	22.62	23.60	23.62	23.12	23.12
Berlino . .	20.12	20.43	22.31	22.31	23.18	23.15
Vienna . .	—	—	—	—	—	—
Budapest .	16.31	16.31	22.48	22.46	16,63	16,94
Londra . .	—	—	—	—	—	—
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	17.30	17.40
Chicago . .	15.42	15.80	21.17	21.84	16.45	16.40
Odessa . .	14.50	14.37	16.25	17.12	15.20	15.61
Galatz . .	—	—	—	—	—	—

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Massa — Ferrari Giuseppe, pannine. — Balloni R. cappelli e ombrelli. — Cavallini Faus. Carrara, mobili.

Taranto — Jurlaro fratelli, Massafra. — Spagnoli Michele, tipografia.

Genova — Panini e Marcheselli, fab.-ferrai. Rivara Giuseppe, vini. — Pines Anna, sartoria.

Pisa — Battini Ferdinando, tessuti.

Milano — Marchini Giuseppe, calzoleria. — Peregrini Luigi, maglier. — Vanzo Ciro, liquori.

Verona — Braggio f.lli S. Pietro di Lavagno, salumeria.

Caltanissetta — Pardi Vincenzo, Terranova.

Sanremo — Viale Ant., Torri di Ventim., olio.

Busto Ars. — Zanoni Filippo, Rho, panett.

Venezia — Battiston Sebastiano, mercerie.

S. M. Capua V. — Buonaiuto Gennaro, S. Gennaro di Palma, tessuti.

Napoli — Knoll Federico, tipografia.

Sarzana — Maineri Adelaide, Riomaggiore.

Padova — Molini Antonio, cartoleria.

Piacenza — Barba Lazzaro, falegname.

Torino — Damiasso Luigi, mode e confez. — Scoffone Luigi, calzature.

Urbino — Girardi Geronte, Coldazzo di Colbordolo, granaglie.

Spoleto — Paccara Gemma ved., Terni merc.

Asti — Talice Carlo, Canelli, lattoniere.

Piccoli fallimenti.

Varese — Rubini Amb., Luino, calzoleria.

Milano — Ardizzoni Antonio, mercerie.

Lucera — Siciliano Salv., Foggia, terraglie.

Roma — Cerquetti Enrico, stagnaro.

Firenze — Martellucci Angiolo, commissioni.

Torino — Vottero Prina Orsola.

Accomodamenti.

Catania — Nicotca Luciano, tessuti.

Avellino — Rega Carmela, tessuti.

Concordato preventivo.

Piacenza — Reggiani Domenico, Fiorenzuola d'Arda, manifatture.

Lecce — Sammarco Giovanni, tessuti.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Ho dei piccioni che muoiono d'angina; come si curano?

Come va tenuta una colombaia?

Risposta al signor Z. E. — È la malattia più terribile pei volatili; sicuro antidoto contro quest'affezione, è la pennellatura della gola e bocca con una soluzione satura di clorato di potassa. La stessa soluzione serve anche per lavare il becco e il naso. La pennellatura dovrà farsi con una penna per penetrare nella gola il più profondamente possibile.

In quanto alla manutenzione della colombaia bisogna distinguere il colombo torraiuolo dal casereccio.

L'abitazione dei colombi torraiuoli si è la colombaia. Questa può esser una lunga cassa di legno divisa in tanti scompartimenti, di cui ciascuno abbastanza ampio per contenere il nido, ecc., ha due aperture che permettono liberamente l'entrata e l'uscita dei piccioni.

Queste colombaie che si sospendono ordinariamente sotto i balconi delle case rustiche, sotto le tettoie, porticati, ecc., devono essere munite di davanzale su cui posano i colombi quando vi arrivano volando, o quando spiccano il volo. Queste abitazioni però, esposte troppo ai cambiamenti di temperatura, non sono molto convenienti, ed i colombi che le abitano già, all'avvicinarsi delle fredde stagioni cessano dal fare le nidiate. Convien meglio scegliere per la colombaia la più alta stanza della casa, o una torretta fabbricata su quest'ultima appositamente. Entro a tali camere esposte per quanto è possibile a levante o a mezzodì si dispongono in vari ordini i nidi, che possono essere tante casse di legno come quella che abbiamo su descritta, oppure tante nicchie praticate nelle pareti stesse della camera con piccolo davanzale sul davanti delle aperture d'entrata. Le finestre devono essere munite di persiane e di reti, quelle per difendere l'interno dagli eccessivi freddi o calori, queste per impedire l'entrata agli animali estranei o nemici.

Tante aperture praticate nelle pareti della camera con davanzale sporgente al di fuori permetteranno l'entrata e l'uscita ai piccioni dall'interno della stanza. Questa poi vuol sempre essere pulita, ed in essa si troveranno truogoli, i quali si terranno sempre pieni di buona acqua e saranno difesi dalle immondizie che potrebbero cadervi dentro, con una specie di tettoia, sotto alla quale si distribuiranno pure i cibi specialmente nella stagione invernale.

L'alimentazione dei colombi torraiuoli non costa gran che; amanti della libertà, essi vanno a cercarsi il cibo nelle campagne; è però bene somministrare loro qualcosa nel tempo delle covate. Questo è poi necessario di fare in inverno e specialmente quando la campagna tutta è coperta di neve.

Gli alimenti consistono in grani di miglio, di cereali, di vinaccioli, ecc. Non si trascuri di tener sempre a disposizione dei piccioni del sale, di cui si mostrano ghiottissimi; questo può esser dato in grossi grumi, che i piccioni vanno sovente a beccare.

La femmina depone due uova per volta e ciò ordinariamente 3 o 4 volte all'anno. Deposte due uova, le cova, ed in ciò viene aiutata anche dal maschio, il quale è d'ordinario monogamo. Vi hanno anche delle coppie di colombi che fanno otto ed anche dieci nidiate all'anno Bisogna però avere la precauzione di alimentarli bene e di riparare a tempo debito la colombaia dal freddo.

I piccoli piccioni si tolgono dal nido prima ancora che siano atti al volo, a questo stadio della loro vita si presentano già grassi e possono come tali essere venduti.

Alcuni usano di imbeccarli per qualche giorno con pastoncini fatti con sostanze ingrassanti; ma questa non è a ritenersi una pratica conveniente perchè i piccioncini non acquistano gran che, se pur non perdono in peso, quando vengono così imbeccati.

I piccioni caserecci si tengono in una stanza qualunque, che si trovi in buone condizioni igieniche. Così dicasi delle tortore. La suppellettile non varia da quella che abbiamo accennata pel colombo torraiuolo. D'inverno si abbia cura di tener l'abitazione di tali colombi e delle tortore un po' calda, ed essi nidificheranno, se pure si somministreranno buoni alimenti, semi di cereali, di miglio ed anche di canapa.

Domanda. — Come si può guarire l'angina nei colombi?

Risposta al signor A. A. — Vedi risposta sopra.

Domanda. — In ordine al nuovo Regolamento sui vini, sono permessi per la vendita al pubblico i secondi vini nei quali entri saccarosio, acido tartarico, acqua?

Per esercitare detta vendita occorre denunciarne la qualità?

Risposta al sig. L. G. — In base all'articolo 1 del nuovo Regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio 1904 N. 388 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, si considera come lecita l'aggiunta al mosto di saccarosio, di mosto di uva fresca filtrato o concentrato, di carbonato di calcio, di carbonato di potassio o di tartrato neutro di potassio puri, di acido tartarico o citrico, in proporzione quest'ultimo non superiore a gr. 1 per litro, di tannino e di anidride solforosa, di solfiti di potassio o di calcio puri.

I successivi articoli 6, 7 e 8, relativamente ai vinelli, dicono: Art. 6. Chiunque introduce nei comuni chiusi vinacce di uve fresche, deve dichiarare agli agenti daziari, il nome, il cognome e il domicilio del destinatario, e se non vuole, o non può fare questa dichiarazione, è tenuto a far accompagnare da un agente daziario la merce fino al luogo di scarico. L'ufficio daziario deve darne notizia, entro tre giorni, al sindaco del Comune. Art. 7. Chiunque a scopo di commercio fabbrichi vinelli con vinacce di uva fresca è obbligato a farne denuncia al sindaco comunale. Art. 8. Coloro che pongono in vendita dei vinelli devono apporre su tutti i recipienti che li contengono e sulla porta dello spaccio, la scritta *vinello*, in caratteri grandi e ben leggibili. In caso d'inosservanza sono considerati come venditori di vini, e assoggettati eventualmente a tutte le disposizioni della legge e del presente regolamento sui vini non genuini.

È poi naturale che per fare i vinelli occorre aggiungere acqua, aggiunta lecita.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Laddove formasi angolo retto tra la mia casa e quella vicina si fece salire un tubo di gas per servizio del vicino. Tale tubo corre quindi anche contro il mio muro, coprendolo così in parte verso strada.

Per tale opera è necessario il mio consenso, oppure volendo mi posso opporre?

Ho io il diritto di esigere una dichiarazione di precarietà, e per questa basta un semplice scritto?

Risposta alla signora L. C. — Ci pare fuor di dubbio che sia necessario il vostro consenso.

Per il precario basta una dichiarazione scritta; è però prudente di farla registrare.

In quanto alla distanza se nel vostro Comune non esiste un regolamento in materia, tenete per massima che il vicino non può fare cosa che danneggi o metta in pericolo la vostra proprietà.

Domanda. — (Si omette perchè lunga e di carattere personale).

Risposta alla signora M. P. M. — La complicazione per procedura e spese è così enorme in confronto al meschino valore della questione che noi vi consigliamo di tentare prima la via conciliativa e cioè citate l'avversario avanti il giudice conciliatore per l'esperimento di conciliazione a termini dell'articolo primo del Codice di procedura civile.

Se colui non si presenta o se la conciliazione non riesce, si potrà pensare a provvedere diversamente.

Domanda. — (Si omette perchè lunga e di carattere personale.

Risposta al sig. T. G. — In massima potete impugnare di simulazione la cessione dell'azienda da parte del marito alla moglie: il buon esito poi dipende dalle circostanze di fatto e noi non le conosciamo.

Domanda. — Prima del processo ho dato a un avvocato per la difesa L. 75. L'avvocato, senza avvertirmi, se ne è associato un altro.

Sono obbligato a pagarli entrambi? Non c'è una tariffa?

Risposta al sig. L. P. — Per gli avvocati non c'è tariffa. Naturalmente ciò non vuol dire che possano farsi pagare quello che vogliono: si può ricorrere al Consiglio dell'Ordine o anche al giudice ordinario. Certamente il vostro avvocato sarebbe stato più prudente se vi avesse avvertito della necessità che egli sentiva di associarsi un collega. Ciò però non esclude senz'altro in via di massima il diritto al primo avvocato a un compenso da passare al secondo.

La questione praticamente si riduce a sapere se quanto vi si chiede è proporzionato all'importanza del processo, al modo col quale foste difeso e... alle vostre finanze.

Se voi eravate d'accordo che con 75 lire l'avvocato doveva provvedere alla vostra difesa, avete ragione di non sborsare altro denaro.

Domanda. — Può un Comune rifiutarsi di accogliere nella propria scuola elementare scolari di Comuni vicini, naturalmente pagando la tassa stabilita dal Comune stesso?

Si noti che è consuetudine antica l'accettazione di scolari che ora si rifiutano.

Di più può l'insegnante rifiutarsi di accettare, nella propria scuola, scolari d'altri Comuni, se non dietro pagamento di una tassa da lui cervelloticamente stabilita, indipendentemente dal Comune?

È il Comune o l'insegnante che ha diritto alla riscossione della predetta tassa?

Risposta al signor S. G. — Per le scuole elementari comunali non vi è pagamento di tassa e sono istituite per gli abitanti del Comune.

Voi dunque parlate di una scuola elementare che non è comunale nel senso legale epperciò non è possibile rispondere alle vostre domande.

Domanda. — Fu presentato all'Ufficio comunale un ricorso contro una maestra.

Il sindaco è tenuto a presentarlo al Consiglio, oppure a passarlo senz'altro al provveditore degli studi?

Ha il Consiglio il diritto di vedere e vagliare il ricorso?

Risposta al sig. L. T. — Il sindaco non aveva obbligo di comunicare il reclamo contro la maestra, al Consiglio comunale.

Domanda. — Io devo frequentemente far bollare dei manifesti. L'ufficio del bollo è obbligato a rilasciarmi ricevuta?

Risposta al sig. G. L. — Generalmente l'ufficio applica immediatamente il bollo agli stampati che gli si presentano: perciò la ricevuta è inutile. In caso diverso rilascia uno scontrino: non ha obbligo di dare una vera e propria ricevuta.

Bollettino militare.

Il *Bollettino militare* contiene:

Arma del Genio. — I seguenti ufficiali del Genio sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata — Tenente colonnello promosso colonnello — Carbone Domenico a disposizione del Ministero della Guerra.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: D'Emilio del 3° Genio — Ricca del 4°, id., destinato alla sottodirezione autonoma del Genio a Novara — Marocco, alla Direzione del Genio a Firenze — Bignami, id., id., a Genova.

Tenenti, promossi capitani — Segadelli del 4° Genio — Margaria del 4° idem.

Sottotenenti, promossi tenenti — Matellicani del 3° Genio — Chini del 3° idem.

Regio Decreto 6 ottobre 1905 — Toniolo tenente in aspettativa, per motivi di famiglia a Maslianico, dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente — Squadrelli, maggiore alla sottodirezione autonoma del Genio, a Novara, trasferito al 1° Genio — Pastore, id. id. a Perugia, id. al 4° id. (Lagunari) — Abbate-Daga, tenente al 5° Genio, id. alla direzione del genio a Verona — Zavattaro, id. a disposizione del Ministero della Guerra comandato alla sottodirezione autonoma del Genio a Piacenza, continua come di contro ed è comandato alla direzione del Genio ad Alessandria — Zucchi, idem del 5° Genio, comandato alla Scuola di Guerra.

Per[illegible] dei distretti. — Nascimbene, capitano [illegible] di Cuneo, collocato in posizion[illegible] merini, maggiore al distretto [illegible] o al distretto di Bergamo [illegible]

Nello ste[illegible]zze. — I seguenti ufficiali [illegible] fortezze, sono promossi al [illegible] con la destinazione per ciascuno [illegible] maggiore, promosso tenente colonnello [illegible], della direzione di artiglieria a [illegible] tenente, promosso capitano: Fri[illegible] direzione d'artiglieria a Venezia des[illegible] direzione d'artiglieria a Mantova e in[illegible] del comando del forte di Rocca d'A[illegible] reggere la sezione staccata di artiglieria — Sottotenente, promosso tenente: Fili[illegible]ne, della direzione di artiglieria a Genova, addetto al comando del forte del Moncenisio — Dell'Angelo, tenente alla direzione di artiglieria a Genova, addetto al forte Nava, trasferito addetto al comando del forte di Altare a Vado — Bettoni, sottotenente, id., id. ad Alessandria, addetto al comando del forte di Tenda, id., id. a Piacenza e addetto al comando della fortezza di Piacenza.

Corpo sanitario: Morino colonnello medico direttore di sanità del 2° corpo d'armata nominato direttore di sanità del 3° corpo d'armata.

I seguenti ufficiali medici, sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata: tenente colonnello medico promosso colonnello: Bobbio direttore dell'ospedale di Alessandria è nominato direttore di sanità del 2° corpo d'armata.

Capitani medici promossi maggiori; Perassi dell'Ospedale di Firenze, trasferito a Caserta — Ragnini id. di Roma id. a Torino — Gelmetti del 3° artiglieria da campagna id. a Mantova.

Tenenti promossi capitani medici: Massarotti del reggimento cavalleggeri *Monferrato* destinato al reggimento *Nizza* cavalleria — Micela del 22° artiglieria di campagna id. al 33° fanteria — Vinci del 1° id. da costa id. al reggimento *Piemonte Reale* cavalleria.

Pettinari, maggiore medico all'ospedale di Alessandria, trasferito all'ospedale di Milano Vigliarci, id. a Milano, id. all'infermeria di Pinerolo — Galli Domenico, id. a Caserta, id. all'ospedale di Livorno — Tursini, capitano medico all'infermeria presidiaria di Civitavecchia, id. all'infermeria presidiaria di Aquila — Sirignano, id. all'ospedale di Napoli, id. al 12° artiglieria da campagna — D'Amato, id. al 12° artiglieria da campagna, id. al collegio di Napoli — Negroni, id. al 40° fanteria, id. al 3° artiglieria da campagna — Ongaro, id. al 21° artiglieria da campagna, id. al 20° id. — Marras, id. all'infermeria presidiaria di Pinerolo, id. all'ospedale di Alessandria — Nieddu, del 20° artiglieria da campagna, id., id. a Firenze — Buccino, id. del 5° bersaglieri, id. all'infermeria di Civitavecchia — Madia, id. dell'8° bersaglieri, id. all'ospedale di Napoli — Vespasiano, id. del reggimento cavalleggeri di *Lodi*, id. al 7° bersaglieri — Grillo, id., id. di Roma, id. al reggimento cavalleggeri di *Saluzzo* — Sanna, id. del 76° fanteria, id., id. *Monferrato* — Memmo, id. del 91° id., all'ospedale di Roma.

Corpo contabile. — I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata: tenenti contabili, promossi capitani contabili: Cavalca del 70° fanteria — D'Ambrosio dell'ospedale di Piacenza — Pinto del reggimento lancieri di Firenze — Nuzzi del reggimento cavalleggeri di Padova — De Caroli id. id. di Caserta — Scauri del 67° fanteria.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili, continuando nell'attuale destinazione: Pincelli del 1° artiglieria da fortezza — De Marchi dell'osdedale di Piacenza — Santoro della legione carabinieri di Bari — Orelli dell'ospedale di Savigliano — Doletti del 10 bersaglieri — Mancardi del 7° alpini — Rezza dell'ospedale di Messina — Bertini del 2° granatieri — Renzanigo dell'ospedale di Piacenza Fusco dell'11° artiglieria da campagna — Pons del 2° alpini — Long del 3° artiglieria da costa — Masella dell'89° fanteria — Cataldi del distretto di Cagliari.

Corpo veterinario. I seguenti ufficiali veterinari sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiore veterinario, promosso tenente colonnello, Bottallo, addetto al comando del decimo corpo d'armata — Capitani veterinari promossi maggiori: Drago della Scuola di cavalleria — Ughi, della Scuola militare — Barsotti, addetto al comando dell'11° corpo d'armata — Zaffuto id. id. del 12° corpo d'armata — Tenenti veterinari promossi capitani: Adani dei cavalleggeri Foggia — Carraro dei lancieri Aosta — Agostinelli dei cavalleggeri Alessandria — Boattini id. Monferato — Ungarelli idem Caserta — Ciocchi idem Genova cavalleria — Filippi dei lancieri Vittorio Emanuele II — Tarantini idem Savoia cavalleria — Pricolo, a disposizione del ministero della guerra ed addetto al gabinetto di batteriologia veterinaria militare — Montanini dei cavalleggeri Piacenza — Stirpe id. id. Lucca — Squitieri id. Saluzzo — Giusti id. lancieri Novara — Di Tanna id Montebello — Alimenti idem del deposito allevamento cavalli a Persano, e comandato al deposito di Bonorva — Cerquetti dei cavalleggeri Vicenza — Basaglia id. Piemonte Reale cavalleria — Longari idem cavalleggeri Roma — Pasqualoni-Tronchi idem dei lancieri Firenze — Scarano id, dei cavalleggeri di Catania — Carella id. del deposito allevamento cavalli di Persano.

Chiari, capitano veterinario alla Scuola Militare, trasferito al 15° artiglieria — Di Nasso idem del reggimento cavalleggeri *Lucca*, idem al comando della divisione militare di Livorno — Conti, idem del 5° artiglieria, idem al 13° artiglieria — Garagnani, idem della scuola di cavalleria, idem alla legione carabinieri di Verona — Plasio, idem del reggimento cavalleggeri *Monferrato*, idem, idem *Napoli* — Bertolotti, idem, idem lancieri *Novara*, idem alla scuola di cavalleria — Parigini, idem, idem dei cavalleggeri *Foggia*, idem alla legione carabinieri reali, a Torino — Malagoli, idem, idem di Alessandria, idem al comando della divisione militare di Venezia, è comandato al presidio di Mantova.

Vastano, id. dei lancieri di Aosta, id. id.id Bologna — Sparano id. di Firenze, id. del 19° artiglieria — Lugano, id. id. di Vicenza, id. all'11° artiglieria da campagna — Racca, id. Piemonte Reale cavalleria, id. alla Legione carabinieri di Milano — Bottazzi, capitano dei cavalleggeri di Piacenza, id. al comando della divisione militare di Genova — Borelli, id. dei lancieri di Montebello, id. alla scuola di applicazione d'artiglieria e genio — Rozzi, id. Vittorio Emanuele II, id. alla Legione carabinieri di Roma — Guidi, id. dei cavalleggeri Lodi, al reggimento cavalleggeri Umberto I Olivelli, id. Umberto I, id. alla legione allievi carabinieri — Nicolini, tenente veterinario, id. Umberto I, id. al 13° artiglieria.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MECCANICO aggiustatore, tornitore, fucinatore, patentato macchinista, desidera cambiare. Scrivere C. 34660 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 34660

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE italiano, esperiente contabile, calligrafo, specializzato tenuta libri, disponibile subito. Referenze primissime. Villiamelli, posta. 34710

GIOVINE uomo benestante praticissimo ramo formaggi, salumi affini cercherebbe direzione azienda. Referenze cauzione. Scrivere Bianchi S posta, Milano. 34696

GIOVANE diciannovenne serio e di buona famiglia, già pratico piccola meccanica, volendo imparare mestiere Chauffeur, cerca posto come lavorante presso distinta Ditta fuori Milano. Scrivere cassetta 231 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34949

GIOVANE, licenza liceale, civile famiglia, cerca impiego decoroso. Sperimentale. Posta, Milano. 34658

PERSONE serie desiderose occuparsi seriamente vendita articoli decorosi, nel proprio comune, scrivano Vicenzi, Corso Romana 9, Milano. 34861

PIAZZISTA già occupato cerca generi visitare droghieri prestinai. Longhi, Posta. 34616

SVIZZERO venticinquenne, corrispondente tedesco, francese, inglese, buone cognizioni italiano, perfetto contabile cerca posto 1 novembre. — Offerte sotto Fc. 5905 Z. Haasenstein e Vogler, Zurigo. 34079

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA studio commerciale sedicenne cercasi. Piccola retribuzione subito. Scrivere casella postale 295. 34620

CERCANSI provetti ebanisti. Rivolgersi Ditta L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 34040

CERCANSI abili operai e giovanetti per lavori cartonaggi. Bertuzzi, Giulini, 1. 34454

CERCANSI tornitori lastra torni pedale buone referenze fabbrica articoli casalinghi. Tozzini, Cantù. 34463

CERCASI urgentemente capo operaio per lavorazione scatole per saponi, farmacie, imballaggi, ecc. conoscitore macchine. Dirigere offerte Cartonaggi. Cangiano Università 6, Napoli. 34831

CERCASI abile operatore ritoccatore fotografo. Buon stipendio. Rivolgersi al signor Buffa, Ponte Vetero 4. 34351

CERCASI apprendista 13 a 15 anni per studio commerciale. Presentarsi Vittor Pisani 12.

CERCASI donna servizi finita, buone informazioni, 25, 30 anni. Via Pietro Verri 9. 34730

CERCASI da primaria Ditta signorina apprendista 15-18 anni licenza tecnica bella calligrafia, subito retribuita. Offerte a N N 2772, Milano fermo posta. 34782

CERCASI ricamatrici a mano anche apprendiste. Giani, Corso Vittorio 24. 34674

CERCASI tornitori, monteur articoli gaz (fissi). Minola, Corso Ticinese 54. 35135

CERCASI abilissimo tagliatore sarto diplomato, trova subito posto presso primaria casa in Zurigo. Conoscenza un po' tedesco e francese. Offerte con certificato, fotografie e stipendio. Paul Kehl, Mendrisio. 34925

CERCASI giovanetto licenza tecnica buone referenze per applicato contabile. Primo stipendio dopo tre mesi prova. Indirizzare offerte E. R. C, fermo posta. 34861

CERCASI giovane pratico del lavoro di rappresentanza di case estere in tessuti, mercerie e mode ed esportazione. Buone condizioni di stipendio ed eventualmente interessenza. Dirigere offerte cassetta 221 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34895

CERCASI per studio giovane fattorino. Dirigersi San Paolo 8. 34915

CERCASI fattorino quattordicenne. Dott. Zanca Zuccari, Via Monte Napoleone 1. 34642

CUOGA perfetta ottime referenze cercasi per famiglia signorile. Piazzale Venezia 4. 34869

DENTISTA assistente perfetto meccanico cercasi subito. Mandare fotografia, pretese, Bertoli, Brescia. 34576

DITTA seria cerca giovane ragioniere capacissimo e lavoratore. Darassi preferenza chi conosce lingue estere e faccia piccolo deposito presso Banca. S. 479 M. posta, Milano. 34652

FALEGNAMI cercansi subito. Via Castello 8. Pinciroli. 34644

IMBALLATORI di mobili cercansi da importante mobilificio. Scrivere cassetta 236 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34548

OFFRESI lavoro adatto signorine. Colombo, St Antonio 26. 34716

PER OROLOGIAI: 2 Emboiteurs e 2 poseurs de cadrans trovano sicuro e duraturo lavoro presso lo Stabilimento Obrecht e C. Como. 34146

PELLICCERIA Mauri, Monte Napoleone 24, cerca pellicciaie macchiniste, lavoro continuo. 34726

URGENTE cercansi ricamatrici in mode e oro. Kramer 19. Gini. 34702

URGENTE ricerca maestra passamaneria mode. Colombo St. Antonio 26. 34714

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobiliata anche a due letti I piano ingresso libero. Viale Romana 60. 34945

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA. Sono aperte le iscrizioni. Tassa L. 3 Scuola macchina. Scrivere Cosmopolitan School, Pellico 6. 34233

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PERSONA seria praticissima, referenze primo ordine, assumerebbe incarichi o rappresentanze commerciali. Trattative direttamente. Scrivere Cassetta 165 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34439

RAPPRESENTANTE aumentando giro affari cercherebbe 2000 ammortizzabili. Garanzie su terreni. N. 62 posta. Milano. 34694

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 29 marzo 1906, sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessivi abitazione, cantine, montacarico idraulico. Rivolgersi ingegnere Borioli, Principe Amedeo 5. 34288

CERCASI appartamento o casa adatto Hotel meublée centrale Scrivere cassetta 222 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34448

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI negozio avviato erbivendolo e fruttivendolo compreso tutto L. 600. Rivolgersi signora Groselli Teresa, Corso Romana 127. 34644

CEDESI causa malattia avviatissimo negozio parrucchiere. Facilitazione pagamento Scrivere Fieramosca posta Milano. 34704

CERCO socio capitale 1000 o vendo mia specialità Fromage Hélène unico in Italia con estesa clientela. Presentarsi o scrivere Peternella, Via Bocchetto 9, Milano. 34959

FARMACIA, bene avviata, ottima posizione, circondario Varese vendesi. Agresti, posta Varese. 34919

FARMACIA unica elegante in vallata di 7000 abitanti, 2 medici vendesi Lire 7000, affare ottimo. Zorgno, Milano. 34507

FOTOGRAFI. Cedesi primario studio fotografico in Mantova. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere Codognato, Via Pisacane 42, Milano. 34913

GABINETTO dentistico avviatissimo vendesi motivi salute. Scrivere cassetta 89 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33931

PRESTITO lire tremila rimborsabili in un anno a condizioni da convenirsi cerca persona seria in buona posizione. Offerte cassetta 233 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34955

VINI all'ingrosso. Avviata Azienda, dispone terreno per fabbrica, cerca socio onde fabbricare magazzini e svilupparsi maggiormente Scrivere posta O, P. 31. 34232

TERRENO fabbricabile in Dergano, fronte sulla strada tramviaria ml. 90, Lire 8 mq. Z Z posta, Milano. 33990

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILE 6 cavalli vendo occasione 2200. Portinaio, via S. Vittore 3. 34388

BELLISSIMA stufa nuova da sala vendo occasione, Piazza Monforte 1. 34897

CAVALLI 10 vendonsi causa fine stagione. Albergo Canzo, Canzo (Brianza). 34486

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

SPLENDIDA pariglia baia d'occasione m. 1,60 vendesi 2000 visibile per una settimana. Piazza Sant'Ambrogio 16, Milano. 34610

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata Dones tiene gestanti, prezzi mitissimi. — Corso Romana 68. 32753

MATRIMONIO. Giovane trentenne buona famiglia sposerebbe signorina, vedova con dote, tratterebbesi con parenti. — Scrivere R. S. 140 posta Genova. 34426

MATRIMONIO. Giovane trentaduenne bella presenza sposerebbe signorina vedova piccola dote conoscenza commercio possibilmente. Scrivere Giobatrossi poste Fribourg (Suisse). 34666

SIGNORINA trentenne dote oltre tremila contrarrebbe matrimonio persona seria impiegato o viaggiatore. Scrivere C. 50 fermo posta, Milano. 34961

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 551

BALSAMO Argillio per veterinaria, riproduce il pelo, guarisce ferite, tumori, ingorghi glandulari, eccettera. Spedendo L. 2 al farmacista Luigi Bianchi, Brescia, inviasi dovunque. 34160

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29616

ALMANACCHI tascabili Bertelli 1906, profumati al celebre estratto Venus: tipo di cent 50, tipo di centesimi 25 la copia. Fortissimi sconti oltre cento copie. 32622

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CAMERA intagliata, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta. Indipendenza 23. 34638

LAMPADINE elettriche tascabili poderose, durevoli. Listino illustrato gratis. Negozianti listino vantaggiosissimo. Acerboni corso Venezia 12. Milano. 33321

LUCIDATORI di mobili. Chi avesse mobili da lucidare, stanze appartamenti, alberghi, lavoro bene, prezzo onesto. S'incaricano per riparazione. Via Cerva N. 23. 34969

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 33982

NEGOZIANTI ferramenta. Nuova bilancia speciale, premiata. Bilanceria Milanese, Viale Magenta 72 (interno.) 34728

PASTICCIERIE avviatissime centrali cedesi Milano-Provincia. Rivolgersi Maggi, Collocamento pasticcieri. Giangiacomo Mora, 18, Milano. 34680

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobilita, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16582

SCRIBAX, portapenne a serbatoio, funziona come le più costose fountain americane. Spedisce la Ditta Giovanni Gussoni, di Milano, contro richiesta con vaglia cartolina lire Due. 34550

SPOSI Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Santantonio, 24. 34097

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30663

VENDITA rimanenze e vini del Bar Etoile Dirigersi Piazza Cordusio. 34614

Leggere in 6.a pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

CHI È TORMENTATO dall' **ASMA** Bronchiale - Nervoso (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) **Catarro bronchiale, Enfisema, Bronchite cronica,** scriva al Prem. Stab. **CARLO ARNALDI - MILANO** *Vitruvio, 9,* riceverà gratis numerosa raccolta di casi, i più ribelli e di natura diversa, guariti coll'uso del Prem. **Liquore Arnaldi.**

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Campionaria
Torino-Palermo 1905

STITICHEZZA GASTRICISMO

vinti prontamente senza disturbi colle impareggiabili **Pillole Universali di Cascara Sagrada.**

Scatole da **1** a **2** Lire.

EMORROIDI

guarite radicalmente colle celebri **Pillole solventi ed Unguento Fattori.** — Lire **4.50.**

GOTTA-ARTRITE REUMATISMI

Da oltre 25 anni i medici prescrivono il celebre e radicale **Elisir Antigottoso Fattori.**

Fl. L. **2** -- Opuscolo *gratis.*

Dirigere le richieste ai **Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.** — I rivenditori rivolgansi a **T. Ravasio, Milano.** Spec. Med. Marsala Ingham. 33264

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI

FRATELLI BRANCA. MILANO

UNICI PRODUTTORI

AMARO TONICO
CORROBORANTE, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

MARCHE DI FABBRICA

ART. KRUPP BERNDORF — BERNDORF REIN-NICKEL — BERNDORF ALPACCA

FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.

Negozio - Portici Settentrionali 25.

Posaterie e Servizi da tavola di
ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA

UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO

Riparazioni e Riargentature

BRONZI ARTISTICI

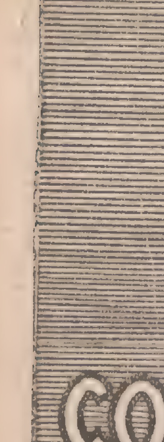
Cataloghi a richiesta.

Prossimamente apertura del negozio nel Palazzo Thonet, Piazza Duomo, 25, angolo Portici Settentrionali e via Ugo Foscolo.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

CAPELLI NERI coll'Acqua celeste orientale, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. — È affatto innocua. Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10). — Rivolgersi unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA S. Calocero 25, Milano.

Oltre 20000 sinora vendute
a privati, scuole pubbliche, amministraz., ecc.



Le **VERE** STUFE A REGOLATORE « Sigismund »
fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 malgrado le numerose imitazioni tengono sempre il primo posto per la loro solida ed elegante costruzione e per la loro durata — per la notevole economia del combustibile — per il calore gradevole ed igienico da esse sviluppato perchè foderate di grosso cilindro refrattario.
Osservare bene la ditta applicata ad ogni stufa:
CARLO SIGISMUND
MILANO, 38, Corso Vitt. Em. - TORINO, via XX Sett., 44.
Prezzi correnti illustrati a richiesta.

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL
GIANDUJA
Cioccolato delle PIRAMIDI e del CACAO TALMONE
spedisce a tutti, contro semplice cartolina-vaglia di cent 30, uno SPLENDIDO ATLANTE di 19 carte a colori. Richiederlo, oppure ritirarlo in Torino, 23, via Lagrange, negozio Talmone - Milano, corso Vitt. Eman., 1, negozio Talmone.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MACCHINA DA SCRIVERE **IDEAL**
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

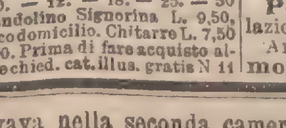
PYLTHON UTILE A TUTTI! Alle Signore raccomando di far fare questa benefica cura ai loro mariti, parenti e conoscenti. Si vende in tutte le farmacie.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Nuova utilissima pubblicazione
LA PRATICA DEL CODICE CIVILE
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO
CORREDATA DI ESEMPI, DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE
col riferimento dei CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA
dell'Avv. ENRICO CARABELLI
già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.
TERZA EDIZIONE A CURA DELL'AVV. CORRADO CARABELLI
COLLA AGGIUNTA DI MOLTI DECRETI E DI LEGGI EMANATE DOPO LA ATTIVAZIONE DEL CODICE CIVILE E DI MOLTE DECISIONI DELLE CORTI E DEI TRIBUNALI DEL REGNO, RACCOLTE IN APPOSITE APPENDICI
Un bel volume in-8 grande, di pag. 588, legato elegantemente in tela e oro. — Prezzo **L. 8**
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il Catalogo Generale illustrato di tutte le pubblicazioni.

IMPORTANTE MANIFATTURA
offre bella situazione a compratore-corrispondente residente in Lombardia. 500 lire mensili. Scrivere all'ingegnere Abonne n. 58, poste Capucines, Marseille (France.) 34220

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Agli ITALIANI
che si recano a Parigi
raccomandiamo i due Hôtels del Cav. G. DEROSSI situati nel centro di Parigi vicino al Teatro dell'Opera ed ai Grandi Boulevards
Hôtel Victoria
10, Cité d'Antin
Hôtel Suisse (Schweizerhof)
5, Rue Lafayette
Ascensori. riscaldamento a vapore - Elettricità - Bagni. **Camere** confortabili a partire da 4 fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.
Pensione completa: Camera, piccolo déjeuner, colazione e pranzo a partire da 10 fr. vino compreso.
Ambedue gli Hôtels posseggono tutto il **comfort moderno**.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO 24 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 90

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non aveva ancora finito di parlare, che un'automobile Panhart e Levassor, giungeva e si fermava davanti al *Cavallo Bianco.*

Una signora sola, tutta imbacuccata di pelliccie, ne occupava lo scompartimento chiuso, dietro lo *chauffeur.*

Quella signora discese rapidamente, e passò davanti a mamma Ferrant che era corsa a spalancare la porta, tenuta chiusa dapprima per impedire a tutta la gente del villaggio di entrare nell'osteria, per curiosare.

Era già venuta anche il giorno prima, accompagnata dal marito, però, che pareva diventato un po' più mansueto, e non si lasciava più trascinare ad eccessivi improperii contro Marcello e sua madre.

Si faceva colazione alle undici, alla Hètraie.

Ed era stata lei stessa a dare appuntamento al dottore, a Pargnies, fra mezzogiorno e le dodici e mezzo.

Era dunque puntuale.

I pochi contadini ch'erano rimasti nella sala, si fecero da parte rispettosamente; poichè si è sempre rispettosi, a Pargnies come in qualsiasi altra parte del mondo, in città come in campagna, di tutto ciò che rappresenta la ricchezza.

Il vecchio medico mosse due passi verso di lei.

— Arrivate a proposito, signora; non dirò al momento buono, ma, ahimè! al momento in cui un penoso incidente viene pur troppo a confermare i miei pronostici.

« Questa infelice ha avuta testè una crisi così violenta che non è più possibile rimanere in dubbio circa il suo stato mentale.

« Ormai non ci rimane altro a fare se non provvedere per il suo ricovero in una casa di salute.

— Evidentemente, dottore.

« I suoi genitori condividono questa idea?

— Il padre ne riconosce la necessità.

« Anche la madre bisognerà bene che se ne renda persuasa.

« D'altronde basterebbe un fatto come quello che è accaduto un momento fa, quello cioè d'essersene fuggita via di casa coperta della sola camicia, per autorizzarci a farla rinchiudere.

La signora Gaussicourt si diresse verso il camino.

Malvina rimaneva sempre inerte, nel fondo della poltrona, inviluppata nella coperta di lana, avendo a lato il padre che continuava a stringersela contro il seno.

Dietro a loro, e da loro nascosta, raggomitolata nell'altro seggiolone, la signora Guétrel conservava la sua rigida immobilità.

Un movimento fatto da suo marito la scoperse.

Lo sguardo della castellana della Hètraie si posò direttamente su di lei.

La signora Gaussicourt ebbe un subito gesto di sgomento.

— Dottore, dottore!... Ma guardate... dottore!... Quella donna è accidentata!

Il medico si volse.

Immediatamente il suo occhio sperimentato si rese conto della verità.

— Presto, signora Ferrant! gridò: aprite la porta della vostra camera!... Béchet, Laudrin, qui voialtri due che siete robusti... portatemi subito di là questa donna... mettetela sul letto... su, spicciatevi, amici miei!

Laudrin s'era già presa in braccio la vecchietta, così minutina ed esile che non pesava quasi più di un fanciullo.

E l'aveva presto distesa sul lettone dal baldacchino di tela russa, che si trovava nella seconda camera del pian terreno.

Il dottore, da uomo pratico, slacciò egli stesso il corpetto, sciolse rapidamente i legacci delle sottane, ed ascoltò attentamente il cuore, poi tastò il polso, infine sollevò le palpebre.

L'occhio rimase immoto.

Si sarebbe detto che la meschina fosse diventata di sasso.

Il medico scrollò il capo.

Poi disse a voce lenta e commossa:

— È finita!

— Come, è finita?

La signora Gaussicourt interrogava ansiosa; anche l'ostessa domandò:

— Ma non è mica morta, però... signor dottore?

— Sì.. è morta!

— Eh?

Questa interrogazione sillabica veniva rivolta dal marito.

Egli aveva lasciato portar via sua moglie, senza rendersi conto da principio ch'essa potesse nemmeno essere indisposta.

Fu l'infermiera che, sostituendosi a lui nel sostenere Malvina, gli aveva detto:

— Andate un po' a vedere di là... Forse l'opera vostra potrebbe essere più utile che qui...

Così s'era avvicinato al letto dal baldacchino, giungendovi proprio a tempo per udire l'ultima frase del medico.

Questi non credette necessario di disdirsi per attenuare l'impressione del disgraziato marito.

— La povera creatura ha ricevuto un colpo troppo violento per lei... Non ha potuto reggervi.

« Forse la morte è dovuta alla rottura di un'aneurisma.

— Ma come... mia moglie... è... è... mia moglie è morta?

— Fatevi coraggio... Comprendo che vi colpiscono troppe sciagure ad un tempo... ma siete un uomo...

— Sì... sono un uomo!!

Ripetè questa frase con voce straziata, rauca, che aveva insieme del singhiozzo e della risata tragica.

Poi, pallido in viso, levando le due braccia con un gesto imponente, accompagnando le parole con degli sguardi di fuoco, ingiunse:

— Andatevene... allontanatevi tutti... è mia moglie... questa... è la mia povera moglie con cui ho vissuto trentacinque anni...

« Andatevene!... voglio rimaner solo, solo con lei!...

Il dottore fece un segno, mormorando sottovoce qualche parola.

I testimoni di questa scena, ed egli stesso, si scostarono dal letto sul quale la povera vecchietta, nel disordine delle misere vesti alla meglio ricomposte dalla signora Guassicourt, dormiva, come una piccola statua marmorea, del sonno senza sogni. Il marito le prese le mani, le strinse forte fra le sue. E si chinò sul viso di lei cio scolorito, dalle labbra già fatte di...

— È vero che sei morta?... dimmi... Clotilde... è proprio vero, povera mia Clotilde?... Rispondimi... rispondimi... Nevvero che Tu mi comprendi?... mi comprendi bene... Quella gente ha mentito... cattiva!... non puoi esser morta... perchè non potevi lasciarmi qui solo... un vecchio... Come potrei vivere... senza di te?...

« Te lo dicevo io... te lo dicevo... si sarebbe dovuto riaccendere un lume... nello... Almeno ce ne saremmo andati insieme... Come vuoi ch'io trovi la forza di vivere... così solo?

Si rivolse verso coloro che lo stavano ascoltando silenziosamente, raccolti... a qualche passo di distanza, in gruppo a qualche passo... preda ad una viva commozione.

— Non è vero?... non è vero... vi siete ingannato?... non è vero... vi siete ingannato, dottore? Ma non aspettò che gli si rispondesse; e invece soggiunse, spalancando sempre più gli occhi in un progressivo grado di spavento:

— Mio Dio!... le sue mani si fanno sempre più gelide... sembrano di ghiaccio... avete proprio ragione... è morta...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 25 Ottobre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14189*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 25 ottobre

IMPRESSIONI
sul terremoto delle Calabrie

Un grande desiderio di vedere e misurare i terribili effetti di un convulso scuotimento del suolo mi spinse verso la bella e sventurata Calabria.

Una buona occasione mi si era presentata per una visita breve ma proficua a quell' estrema regione d' Italia. L'on. Cornaggia, che pure aveva divisato di intraprendere un giro attraverso quel desolato paese, mi spinse a seguirlo.

Di idee affatto opposte, ci avvicinava e ci univa un unico sentimento, quello di verificare l'entità dei disastro e di ricercare, ove fosse stato possibile, sia pure sotto diverso punto di vista, qualche rimedio all'immensa sciagura. Egli quale legislatore, io come semplice cittadino; egli per propugnare una legge a sollievo di quelle misere popolazioni, io per studiare con altri colleghi un sistema di costruzioni che valesse a meglio resistere ai periodici traballamenti del terreno od almeno a renderne meno funeste le conseguenze.

La nostra visita si limitò al Circondario di Monteleone ove però gli effetti del terremoto furono fra i più disastrosi. Egli esporrà in altra sede i suoi intendimenti atti a mitigare le conseguenze del terribile flagello; io in questo giornale dirò brevemente le mie impressioni.

Il disastro fu veramente immane. Tutta quanta la vasta regione delle tre Calabrie è stata funestata dal violentissimo terremoto dello scorso settembre. Città e borgate ebbero a patire danni enormi e alcuni paeselli furono addirittura rasi al suolo.

Ispezionando i ruderi di miseri tuguri, le gravi lesioni di case e di palazzi, i resti di chiese monumentali, si può farsi un esatto concetto della intensità e durata delle violentissime scosse che furono assieme ondulatorie e sussultorie, e si può anche dedurre quale sistema di costruzione sia più adatto per resistere a quegli scuotimenti della terra.

Le casupole formate con mattonelle di argilla essicate al sole si erano pressochè tutte completamente sfasciate. Edifici in muratura o di pietrame in malta erano in parte crollati e nel resto fortemente avariati. Taluni grossi muri pure orditi con buona malta mostravano nelle poche parti rimaste in piedi un tale disaggregamento nella loro compagine come se braccia gigantesche le avessero scosse senza tregua col fermo proposito di volerne la rovina.

Le chiese a grandi e alte navate con robusti piloni a sostegno di archi, di volte e di cupole ebbero a soffrire gravissimi danni. La sola diocesi di Mileto che conta 218 chiese, ne ebbe 41 rase al suolo, 21 quasi distrutte, 89 gravemente danneggiate e 67 lesionate in più punti.

Tuttavia l'attento esame di quelle rovine comprovava all'evidenza come una buona struttura muraria, specie se di mattoni, ad uno o due piani al più, resista assai meglio delle costruzioni in pietrame. Come la buona malta e un razionale legamento di muri, specie nei cantonali, e ben disposte chiavi in ferro, valgano assai alla stabilità dell' opera murale.

L'esame anche superficiale di quelle rovine dimostra per l'opposto come sarebbero da proscrivere le costruzioni in mattonelle crude, i grandi e alti casamenti, le monumentali chiese a volte e a cupole.

Questo violentissimo terremoto comprovò pure come il tipo di costruzioni suggerito dai Borboni dopo il disastro del 1783, e cioè di case col solo piano terreno rialzato con intelaiatura di legname e pareti di buona muratura, senza sporti di gronda o di balconi, dia in generale buoni risultati; e come un simile tipo con razionali modificazioni, possa ancor oggi adottarsi con vantaggio per le costruzioni comuni economiche.

Però a rifare tutte le case e gli edifici crollati e a riparare quelli più o meno lesionati non basterebbe certo un mezzo miliardo!

Dinanzi a tante rovine si rimane davvero intontiti; perocchè tutto il buon volere, tutto lo spirito di fratellanza che anima le genti italiane e tutte le oblazioni che giungono da ogni parte del mondo civile, non saranno pur troppo che tenui palliativi, se non interverrà lo Stato con provvedimenti solleciti a lenire una così generale desolazione.

Dappertutto si stanno erigendo baracche a ricovero di molti infelici senza tetto, ma queste costruzioni talvolta accolte malvolontieri, non possono avere che un carattere provvisorio, poichè per la loro stessa natura avranno un'assai breve durata. Bisognerà dunque pur pensare che i milioni che ora si spendono per queste opere temporanee andranno quasi completamente perduti.

In alcuni luoghi si stanno riattando alla meglio le vecchie casupole colle istesse mattonelle crude, si stanno così preparando nuove trappole per quei miseri abitatori che si ammucchiano spesso in cinque o sei entro un unico, angusto, tetro e lurido tugurio in compagnia del maiale e dell'asino!

Altrove la povera gente, ormai non più terrorizzata dallo spavento e stretta dalla necessità, già si è messa a rioccupare le antiche e sconquassate dimore che una nuova scossa farà crollare del tutto.

Pensando a ciò, pensando all'inverno vicino che si pronostica rigido e lungo, c'è da rabbrividire.

Misere popolazioni su cui non è ancora passato lo spirito rigeneratore dei nuovi tempi; popolazioni dalla intelligenza pronta e vivace ma ancor lasciate nella più cieca ignoranza!

Ma colà in mezzo a tante rovine, a tanta miseria manca una mente unica direttiva che indirizzi i volonterosi ad una uniformità di concetti e di opere, che tolga dalle attuali incertezze e che valga a portare ovunque occorra un valido, pronto e sicuro aiuto.

Già a quest'ora doveva esser stato discusso e concretato un programma pratico di lavoro per tutta quanta la regione colpita dal terremoto; a quest'ora si dovrebbe già sapere se meglio convenga riedificare e riattare le case crollate o lesionate piuttosto che costruire nuovi centri di abitazioni in località meglio adatte per natura e conformazione del sottosuolo. Si dovrebbe già sapere quale tipo di casa sia da prescegliere e se sono da proibire le costruzioni od anche i semplici riattamenti con mattonelle crude!

La sola idea pratica e geniale, spiace davvero il dirlo, fu data sinora dal Comitato milanese. E quest'oggi l'amico ing. Nava mi mostrava il progetto concreto per la ricostruzione in sede più opportuna della sventurata Martirano.

Il nuovo centro di abitazioni sorgerà con criteri moderni nel bel mezzo della Calabria ad attestare ancora una volta come sia vivo l'affetto degli italiani del Settentrione verso i fratelli del Mezzodì.

Ing. L. Mazzocchi.

Il sequestro preventivo dei giornali

Nelle sfere del Governo e in quelle dell'alta magistratura politica, passa un vento di follia reazionaria. Siamo ritornati ai metodi anteriori al 1876 che l'attuale ministro Alessandro Fortis ha conosciuto ai tempi di Villa Ruffi. La libertà di stampa è diventata un mito ed abbandonata al capriccio dei procuratori del re, i quali sequestrano le notizie e le idee.

Abbiamo ricevuto sotto fascia quasi tutti i giornali sequestrati in questi ultimi giorni, e siamo rimasti veramente stupiti della leggerezza, per non dire peggio, colla quale la magistratura abusa del diritto ad essa concesso da una legge balorda ed antiquata.

Il sequestro preventivo dei giornali è in urto con tutti i sentimenti moderni del diritto e viola il principio fondamentale della libertà. L'attuale ministro Guardasigilli, davanti alle rimostranze dell'Associazione della stampa romana, ha dovuto riconoscerlo, ma le cose continuarono come prima, ed anche peggio di prima, dimodochè, oggi, sotto il ministero Fortis, in fatto di libertà di stampa, ci troviamo allo stesso livello della Russia, con quale e quanto decoro dell'Italia non diciamo. Ma è così.

Parecchi deputati hanno mandato proteste e interrogazioni al Governo per questo strazio che si fa di un diritto fondamentale. Fin dall'altro ieri fu mandata anche quest'interpellanza dagli onorevoli Mira e Romussi.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo sui sequestri preventivi dei giornali che oltre offendere la libertà di stampa degenerano spesso in persecuzioni e vendette, sono sempre privi di effetto morale e intaccano profondamente il prestigio della giustizia indipendente. »

IL SINTOMO DE CUPIS

(*Norsa.*) Ora che la questione, come tante altre cose nostre, è stata posta nel gran cassone dell'oblio, è venuto il momento di studiarla come sintomo interessante. Ora che le persone del De Cupis e del Marchesini sono un po' fuori di controversia, e fuori ne è ormai la costituzione dell'ufficio legale delle ferrovie, è il caso di indagare se il ministero procede con maggiore o minore lealtà nell'esperimento dell'esercizio di Stato, o mira invece a ridarci, quando che sia, in mano alle Compagnie.

Ammessa la lealtà dell'esperimento, il ministero, tra l'avv. De Cupis e l'avv. Marchesini, non avrebbe dovuto esitare un momento a sacrificare il primo.

Uscito dagli ultimi gradi dell'avvocatura erariale, il De Cupis ascese per favore ministeriale fino a sedere al Consiglio di Stato.

Ma quello che per tanti altri, di lui più valenti, è meta suprema, per le ambizioni dell'avv. De Cupis non fu che un gradino per salire ad un'altezza maggiore.

Quando si rese vacante il posto di avvocato erariale generale, egli intrigò subito per averlo; vi fu chi fece osservare al ministero d'allora che a quell'ufficio occorreva un uomo di più alta cultura giuridica, di maggior senno e di qualità più distinte di quelle che egli aveva dimostrate; ma invano! Prevalse il favoritismo, e i funzionari dell'avvocatura erariale, che valevano più di lui, e lo avevano avuto soggetto, se lo videro d'un tratto loro capo.

L'avv. Marchesini fece carriera assai più modesta; ma è da tutti indiscutibilmente riconosciuto come una competenza in materia ferroviaria, una di quelle competenze che mancavano affatto nell'avvocatura erariale, i cui consigli, i cui pareri e le cui prestazioni conducono spesso a quei risultati che tutti sanno.

L'avv. De Cupis non aveva fatto la più bella figura mettendo la sua firma alle transazioni che la Camera, con parole molto aspre, respinse.

Nessuno ha dimenticato gli attacchi di cui egli fu fatto segno in quell' occasione, alla Camera e nella stampa, e che fecero correre la voce delle sue più o meno volontarie dimissioni.

Fu censurato allora per aver accettato egli la presidenza di una Commissione liquidatrice, che riguardava i più gravi e completi interessi dello Stato, per i quali la avvocatura erariale doveva mantenersi impregiudicata, per ogni eventualità di conflitti giudiziari. Si deplorò che egli sia andato in Senato a sostenere con fervore che il pensiero della Camera era stato diverso da quello che fu, spingendo il ministero a fare a meno delle forme tassative e tutrici della legge per ciò che si attiene alle riconsegne.

Lui, l'avv. generale erariale (!) fu rimproverato di aver sostenuto ad oltranza gli interessi delle Società, compromettendo nel modo più grave il pubblico erario, mentre egli, per l' ufficio suo, avrebbe dovuto esserne il supremo custode.

E così, quando l'on. Carcano sorse a difendere i funzionari, e l'on. Ferri, interrompendo, fece il nome di De Cupis, scoppiò viva e generale l'ilarità della Camera.

Il ministero non avrebbe dunque dovuto esitare tra i due, tanto più che sacrificando il Marchesini, faceva uno sgarbo non meritato al direttore generale, da tutti e dallo stesso Governo, reputato come il solo uomo adatto a condurre le nostre ferrovie, e lo privava di un collaboratore che egli riteneva necessario alla sua missione.

La costituzione di uno speciale ufficio legale delle ferrovie, che provocò le gelosie omicide dell'avvocatura erariale, deve essere infatti riconosciuta da chiunque conosce le due amministrazioni.

La legislazione ferroviaria è speciale, e diversa dalle altre colle quali l'avvocatura erariale ha consuetudine: esige conoscenze speciali, azione più rapida e tutta una serie di qualità che l'avvocatura erariale ha mostrato sempre di non possedere.

La decisione presa dal Ministero fa dunque dubitare della sua lealtà nell'esperimento ferroviario.

Ma vi è un altro motivo di dubbio: se l'avvocatura erariale tenesse proprio ad essere la sola consulente dello Stato, essa non avrebbe dovuto consentire alla formazione di uno speciale ufficio di Consulenza legale presso il ministero delle Poste e Telegrafi.

Se essa si crede sufficiente per le vaste, complicate e difficili controversie ferroviarie, tanto più doveva sentirsi tale per le minute questioni che hanno attinenza con le lettere ed i telegrammi.

Ma l'avvocatura postale, ad onta delle gelosie del senatore De Cupis, si è salvata; l'avvocatura ferroviaria invece ha dovuto essergli sacrificata; ora, mentre la prima si poteva ritenere superflua, la seconda è considerata dal direttore generale e da chi se ne intende, come essenziale alla azienda ferroviaria di Stato.

Senza trarre da tutto questo altre conseguenze, si può dedurre essere difficile assai che l'attuale ministero possa convincere il Paese della sua, dirò così, lealtà ferroviaria, tanto più che novembre è alle porte e che tutte le questioni ferroviarie, comprese le liquidazioni e le concessioni con le Meridionali e la Veneta, si trovano nello stesso stato in cui le ha lasciate il Parlamento, quando dava mandato al Governo di prepararne la soluzione per la ripresa dei suoi lavori.

La montatura del Congresso coloniale

Il Governo e il vicerè Martini preparano una nuova montatura coloniale, tentando di presentare al paese un' Eritrea a modo loro, mentre quella sterile colonia si è dimostrata finora refrattaria a tutt'i tentativi di colonizzazione, ha mancato a tutte le promesse, compresa quella delle famose miniere d'oro. Di filoni d'oro non c'è rimasto che il vicerè Martini.

La montatura del Governo trova un organo compiacente nell'Agenzia *Stefani*, che deve ricambiare con altrettanti servigi i lauti guadagni del monopolio, che il Governo le ha concesso.

Il seguente telegramma costituisce una nuova prova di quanto affermiamo:

Asmara, 23. — (A. S.) — I membri del Congresso coloniale rimasti nella colonia fecero molte nuove escursioni in varie, ed anche lontane regioni della colonia. Essi partono oggi per Massaua accompagnati dal Governatore e si imbarcheranno domani a porto d'Adria diretti a Suez.

I congressisti riportarono l'impressione generale del florido avvenire serbato alla colonia mercè la continuazione dell'opera savia ed efficace del Governo civile.

Il Congresso avrà, molto probabilmente, dei risultati pratici e condurrà all' istituzione di nuove industrie nella colonia. I congressisti fecero, al Governatore ed ai funzionari, vivi ringraziamenti per le molte squisite cortesie ricevute.

Duecentottantaquattro siciliani, residenti all'Asmara, quasi tutti operai, offrirono al senatore San Giuliano un vermouth d'onore. Vi assistettero il Governatore, i congressisti e molti invitati; Scuderi, presidente del Comitato, porse il saluto dei coloni siculi, cui rispose, applauditissimo, il San Giuliano.

Spunti ed appunti

Pantalone legge attentissimamente tutte le notizie che si riferiscono ai ruoli sulla ricchezza mobile. Non è ancora la gioia retrospettiva — purtroppo — con cui si guardano nei musei gli strumenti di tortura della santissima Inquisizione, ma è una specie di conforto galeotto.

Quel tal conforto dei miseri che scoprono qualche compagno al dolore...

Eppoi (Pantalone qualche volta è psicologo) ci si possono fabbricare su degli studii di anima. Per esempio: la civetteria dell' imponibile. Non credete proprio che qualche bizzarro mortale non si sia fatto o lasciato colpire oltre l'equità, per sembrare più invidiabile ai suoi contemporanei?

Le opere degli uomini sono tirate da fili invisibili più della seta, e quello della vanità è spesso fra i più sottili, ma anche fra i più forti.

Ieri poi da Roma si è avuta una informazione suggestiva: Nei ruoli della città eterna non sono compresi, come avvocati, nè Sua Eccellenza il presidente del Consiglio Alessandro Fortis, nè l' on. Ferri. Curioso incontro di nomi diversi!

Pantalone non è per nulla maligno. Sa che quello della ricchezza mobile non è il solo torchio da cui si spremono i quattrini dei contribuenti: ci sono altri registri ed altri tormenti fra cui la barbarie dell'imposta indiretta che cade sul consumo. E riflette, per esempio, che se l'on. Fortis, guida i destini d'Italia non può esercitare da consulente legale: donde forse la cancellazione...

Però, che volete? A Milano negli elenchi l'agente ha pur lasciato, il tenore Apostolu, che è morto: soltanto a Roma c' è attenzione? Davanti al fisco, si vede, neanche la morte vi rende certamente intangibili, quando non vi curate, per professione abituale, della salvezza del paese.

margutte.

LOUBET IN ISPAGNA

Il viaggio del presidente della Repubblica francese in Ispagna ha un' importanza che non può sfuggire a coloro che seguono attentamente i nuovi orientamenti politici delle nazioni.

Trascorso appena un periodo malaugurato, durante il quale le nazioni dell'antico ceppo latino non seppero fare di meglio che dilaniarsi reciprocamente, la Spagna, la Francia e l'Italia, hanno capito finalmente che le loro discordie non servivano che agli interessi teutonici, ed hanno deciso di cambiare rotta, ossia di cambiare politica.

Il palazzo reale dove è alloggiato Loubet.

L'Italia e la Francia diedero prime l'esempio, ed ora seguono la Spagna e il Portogallo.

Era tempo. La Spagna ha accolto calorosamente il capo del Governo francese, ed i brindisi scambiati fra il giovane re e il presidente della Repubblica francese, indicano chiaramente che non si tratta di un semplice scambio di cortesie, ma di una vera e propria intesa, di cui si sono gettate le prime basi, per un accordo economico fra le due nazioni.

Le alleanze politiche si sa ciò che valgono. Basti l'esempio della triplice alleanza che non ha mai avuto valore di sorta, salvo quello attribuitele dai diplomatici. Le alleanze economiche invece poggiano su basi granitiche.

Se le nazioni latine riesciranno ad allearsi economicamente, per la difesa dei comuni interessi, la Spagna, la Francia e l'Italia avranno ancora giorni di splendore civile.

per questo che noi assistiamo con simpatia ai festeggiamenti spagnuoli in onore di Loubet.

Quando le luminarie saranno spente, quando le ultime decorazioni saranno tolte dalle vie pavesate della capitale spagnuola, qualche cosa di buono e di utile resterà, ossia l'accordo fra due grandi e nobili paesi che, come l' Italia e la Francia, sono raggi di un medesimo sole, sono figli di una medesima madre, la vecchia e gloriosa civiltà latina.

La chiusura dell'Esposizione prorogata.

Telegrafano da Venezia:

In seguito alla grande affluenza dei visitatori la Giunta municipale di Venezia decise di prorogare la chiusura dell' Esposizione internazionale di arte fino al 12 novembre.

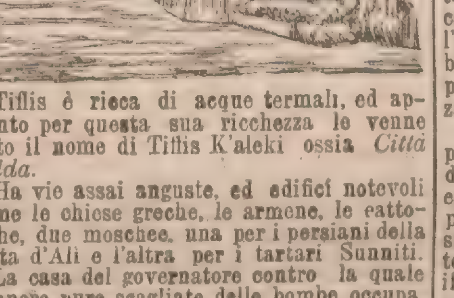
Nel paese delle bombe

Le recenti notizie da Tiflis sono paurose. Dopo i terribili avvenimenti delle settimane scorse — lo scoppio simultaneo di nove bombe in nove punti diversi — la città sembra diventata un cimitero.

Tiflis.

Nelle vie già così popolose, sono rari i passanti, specialmente di sera. Le porte e le finestre delle case sono chiuse. Il panico regna fra gli abitanti ed anche fra i cosacchi i quali sono specialmente presi di mira dai rivoluzionari.

Tiflis è la capitale della Georgia; e Pietro il Grande aveva avuto dapprima l'idea di farne la capitale di tutta la Russia al posto di Pietroburgo.



Tiflis è ricca di acque termali, ed appunto per questa sua ricchezza le venne dato il nome di Tiflis K'aleki ossia *Città calda*.

Ha vie assai anguste, ed edifici notevoli come le chiese greche, le armene, le cattoliche, due moschee, una per i persiani della setta d'Alì e l'altra per i tartari Sunniti.

La casa del governatore contro la quale vennero pure scagliate delle bombe occupa il luogo dove sorgeva l'antico palazzo dei re georgiani.

Il dottor Barnardo
E LA SUA OPERA PER I BAMBINI

Un piccolo trafiletto telegrafico annunciava giorni fa da Londra la morte del dottor Barnardo — che dedicò tutta la sua vita a sollevar le miserie dei bambini poveri e abbandonati — innovando col suo spirito infinitamente pratico e pietoso insieme tutta la vecchia, tarda, inadeguata filantropia che a pro' dei bambini si era tentata in passato.

Il dott. Barnardo cominciò la sua opera quarant'anni fa raccogliendo quattro o cinque bambini che il caso gli aveva fatto scoprire mentre in pieno inverno dormivano sotto gli archi del ponte sul Tamigi. Egli fu talmente colpito dal fatto che un tal abisso di miseria e di abbandono potesse esistere — che pur essendo un povero studente, senza pensare all'esiguità dei mezzi di cui poteva disporre — prese con sè nella sua stanza i bambini, divise con loro i suoi pasti e cominciò a istruirli e a provveder di avviarli ad un lavoro che potesse metterli per l'avvenire in condizione di guadagnar la propria vita.

Da questo piccolo nucleo si sviluppò poco a poco la colossale organizzazione che porta il nome del Barnardo e che è certo la più meravigliosa e la più estesa che sia stata imaginata e realizzata a pro' dell'infanzia derelitta.

Le case del dottor Barnardo accolgono i bambini d'ogni età e di ogni nazionalità. Egli aveva fondato la Tinieshouse per i bambini da tre a cinque anni, l'House di Yersey pes i bambini dai cinque ai nove anni ed un altra per i ragazzi dai dieci a tredici anni.

E se per questi ultimi raccolti dopo dieci anni il dottor Barnardo non si propone altro intento che quello di farne dei lavoratori e degli operai abituati alla fatica del lavoro e alla durezza della disciplina che saranno chiamati a subire nella loro vita, ai più piccoli, ai bambini raccolti non ancora svezzati, ai più piccoli orfani ai bambini malati egli ha voluto dare almeno nei brevi anni dell'infanzia tutto quel comfort e quel superfluo dei bambini allevati e carezzati in un ambiente famigliare: ha sentito quasi la responsabilità di proteggere paternamente il loro abbandono, di profonder nello squallore della loro vita qualche cosa più che la pietà, la tenerezza e l'amore; questi bambini sono allevati in ville costrutte espressamente in mezzo a giardini, e invece di essere accasermati in collegi sono riuniti in gruppi di dodici o venti sotto la sorveglianza di *nurses* giovani e sollecite sono sempre vestiti di bianco come i bambini dei signori e hanno magnifiche *nurseries* piene di sole, di giuocatoli con uccelliere piene di uccelli.

Perchè la cosa più meravigliosa in quest'opera è come essa possa giungere a prevedere e provvedere le cose colossali e i particolari minimi. Una diramazione della Casa dei bambini « The Bird's Castle » fu fondata perchè una bambina di due anni raccolta nell'istituto non poteva rassegnarsi a viver in città e piangeva continuamente. Portato il caso davanti il consiglio d'Amministrazione il dottor Barnardo ne trovò risolutamente la soluzione: se la bambina non poteva adattarsi a viver nella città bisognava costruire per lei e per tutti i bambini che si trovassero in simili condizioni una casa in campagna — e così sorse la « casa degli uccelli » in cui son collocati appunto i bambini malaticci o venuti dalla campagna e che si trovan spaesati in una città.

Ma la parte più importante e più bella dell'organizzazione del dottor Barnardo è stata quella rivolta ai ragazzi più grandi e la cui salvezza presentava molte maggiori difficoltà perchè si trattava di bambini raccolti dalla strada e dalle prigioni e che avevan conosciuto, se non ceduto già tutte le peggiori tentazioni del vizio. In essi si rivolsero specialmente gli sforzi del grande filantropo.

I tentativi per redimere gli uomini fatti — diceva giustamente Barnardo — hanno sempre incontrato degli ostacoli insuperabili perchè nell'adulto la *vis inertiae* delignoranza, del vizio e del delitto ha già troppo profonde radici perchè possa esser sradicata e scalzata dall'idea riformatrice.

Invece coi bambini noi abbiamo tra le mani una materia plastica che l'ambiente, le circostanze esterne, l'educazione possono ancora beneficamente influenzare. Un ambiente gradevole, delle cure assidue, una tenera vigilanza sono più potenti in tal caso a rinnovare un individuo che non sia l'eredità ad imporgli le sue tare solamente bisogna arrivar abbastanza energicamente perchè le male tendenze possano atrofizzarsi.

Il dott. Barnardo consacrò a un tale compito tesori d'ingegnosità e di devozione. Una delle regole costanti per esempio quando egli accoglieva un ragazzo nel suo istituto, prima di avviarlo ad un mestiere, era di studiarne minutamente il carattere e le tendenze per cercare in quale professione il ragazzo potesse essere adibito con più profitto e più facilmente. Osservava a questo scopo le sue attitudini individuali, la sua costituzione fisica, s'informava dai mae-

---

Appendice del SECOLO 25 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 101

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

XVIII.

Speranze!

Un gran dolore aspettava Magalì nella pacifica dimora, dove aveva trascorso tanti giorni felici.

Geltrude era giunta alla fine della vita.

Malata, no, non lo era.

S'indeboliva ogni dì più, ecco tutto.

La vecchia parente che aveva passato con lei gli ultimi mesi, ne aveva la massima cura.

Ma ogni giorno, ripetiamo, la povera pescivendola sentiva diminuire le proprie forze, s'interessava sempre meno a quanto la circondava.

Neppure una volta aveva pronunziato il nome di Tita; quello di Magalì le procurava ancora un intenerimento dapprima, e un po' più tardi solo le richiamava l'attenzione.

Melania Guiol, la congiunta alla quale Tita vveva affidato la propria madre, era una buonissima donna, ma, ciò che è assai raro in Provenza, molto concentrata e taciturna; di più non sapeva scrivere.

D'altro canto, Elena Symonoff, quasi indolente al pari di sua figlia, non aveva accennato, nelle sue rare lettere a Dora e a Magalì, a tale stato di cose!

— Oh nonna! esclamò la giovane appena la vide accasciata nella poltrona di paglia, colla testa china sul petto, pallida, coll'occhio smorto, senza espressione, senza vita.

« Son io, mamma, parlami.

Le s'inginocchiò dinanzi; alzò quindi le labbra sino al vecchio volto rugoso e disfatto, e lo coprì di baci.

— Nonna, non cessava di ripetere, son io, la tua Magalì. Non mi riconosci?

L'occhio spento alla fine parve rianimarsi e brillare.

Le povere mani tremanti s'alzarono a stento e s'appoggiarono sui bei capelli d'oro della giovane.

— Piccina... balbettò ella, cara... piccina!

Poco dopo riuscì ad abbracciarla, dicendo colla voce d'un tempo, che pareva esserle tornata:

— Eccoti finalmente! L'avevi dunque dimenticata la tua vecchia mamma?

Per le cure intelligenti, e ininterrotte di Magalì, la vita pareva rifiorire nella buona donna, il colorito della quale diveniva un po' più vivo, la bocca più facilmente sorridente.

Senonchè il medico, mandato a chiamar subito da Magalì, non lasciò di palesare i propri timori.

— È tanto vecchia, ripetè più volte, ha condotto una vita sì stentata, sì faticosa, piena di privazioni!...

« Fareste forse bene, signorina, avvertire il signor Roubaud.

La giovane, che capiva a volo le cose appena andatosene il dottore, mandò un dispaccio a Tita.

Avea trovato parecchie lettere del padre adottivo, il quale la credeva tornata alle Aygalettes da alcuni giorni, e le annunziava il suo arrivo ad Odessa.

Ella badò nel dispaccio a non spaventarlo più di quanto abbisognasse.

Ma Roubaud era, nella sua tenerezza tutta femminile, un uomo ligio al proprio dovere ed energico.

Perciò nel dì successivo per tempo Magalì ricevette con un telegramma del padre, la risposta al suo del giorno prima.

« Partirò oggi stesso, egli diceva, e sarò fra cinque giorni a Marsiglia ».

La fidanzata di Giovanni, piena di coraggio, aspettò il pover'uomo, non avendo ormai che uno scopo — quello di tenere in vita la cara donna abbastanza perchè il figlio potesse darle l'ultimo addio e l'ultimo bacio.

Curata con amore, la Geltrude, come dicemmo, migliorò.

Le forze erano pressochè esauste, è vero, ma avea ricuperato l'intelligenza.

Udiva, comprendeva tutto quanto la giovane le diceva.

Di più, rifletteva, raccoglieva i propri ricordi, palesava pure certi desideri.

Esitava tuttavia, arretrava dinanzi alle confidenze che evidentemente voleva fare.

Non osava.

Federico, fin dal dì seguente a quello del suo ritorno, si era recato alle Aygalettes per visitare la giovane.

Ma questa, inesorabile, aveva rifiutato di riceverlo.

Per mezzo di Melania Guiol, lo aveva avvertito che ogni insistenza era inutile.

Il principe, che, nell' intimità colla madre e la zia, avea facilmente ripigliato l' abitudine di veder tutti inchinarsi dinanzi alla sua volontà e ai suoi capricci, montò su le furie.

Magalì, allora, uditolo dalla stanza dove trovavasi, s'affacciò alla finestra e disse ad alta voce:

— Melania, non date ascolto a quel pazzo. Risalite, e badate a chiuder bene la porta.

Fu obbedita.

Un' ora dopo giungeva Dora con Mina.

La spiegazione avuta convinse la principessa che la giovane, sempre più offesa e inasprita, non avrebbe perdonato tanto facilmente, nè così presto.

Federico dovea partire all'indomani.

— Non vuoi stringergli la mano prima della sua partenza? domandò la povera madre.

— No, rispose Magalì con risolutezza.

Convenne rassegnarvisi.

Subitochè però il giovane ebbe lasciato la villa delle Brezze, una delle tre donne, o Elena o Mina o Dora, si recava sempre in casa di Roubaud, per ajutar la giovane nelle cure da lei prodigate alla nonna.

Una mattina, in cui nessuno ancora era venuto dalla palazzina Couza, Magalì s' avvide che la povera vecchia era più del solito tormentata dalle esitazioni.

— Nonna, a che pensate? chiese ad un tratto.

Una lagrima spuntò negli occhi dell'inferma, la quale rispose balbettando:

— Non lo so.

— Sì, che lo sapete; ma non avete in me alcuna fiducia.

— T'inganni, tesoro mio!... Non oso, ecco tutto...

— Se vi aiutassi?

— La indovini dunque la causa delle mie inquietudini?

— Forse.

— Parla allora.

— Certo pensate che in molte cose non sono istrutta, e vorreste quindi informarmene.

« Ma, d'altra parte, vi trattiene il timore di irritare vostro figlio coll'apprendermi ciò che, non v' ha dubbio, egli non vuole che io sappia.

« E tale indecisione appunto vi fa soffrire.

« Non è vero?

La povera vecchia fece con la testa un cenno affermativo, intanto che le brillavano gli occhi.

— Nonna, non ho indovinato? Dite cogli occhi di sì, lo vedo.

« Ebbene, tranquillatevi, non ignoro nulla.

— Come?... Chi te l'ha detto?

— Il padrino.

— Chiacchierone!

— Non accusatelo, nonna. Quando Mirella mi torturava, mi affliggeva orribilmente il pensiero d'essere trattata in tal modo da mia madre... Una madre!... È, di solito, sì buona, sì affettuosa, sì pronta a tutte le abnegazioni!...

— Ah, colei no!

— Sì, lo era pei propri figli. La

stri o dalle persone con cui il ragazzo era stato a contatto e si assicurava in ogni modo insomma di avviarlo ad una professione che egli avrebbe esercitato con piacere e quindi con maggiori probabilità di successo.

E per completare quest'opera di redenzione in cui l'ambiente ha una parte precipua egli aveva organizzato al Canadà una agenzia di collocamento. Mano a mano che un ragazzo diventava capace di un lavoro proficuo, fabbro, falegname, veniva inviato al Canadà e di qui collocato in fattorie dell'interno impegnandosi per tre o cinque anni contro il vitto, l'alloggio e una retribuzione da 50 a 100 dollari. In questo modo i ragazzi erano sottratti al sistema pernicioso dell'affollamento in un collegio e sono strappati all'ambiente eccitante e protervo della città e della civiltà occidentale.

La bontà di questo sistema, è dimostrata dal fatto che l'un per mille solo dei ragazzi strappati alla prigione, alla mendicità, al vizio, e accuditi, vigilati, avviati al lavoro in questo modo fa cattiva prova, e dal fatto significativo che essi sono assai ricercat ed apprezzati dai *farmers* canadesi.

Per le ragazze — sempre conformandosi ad un programma di praticità e di previdenza — il dott. Barnardo aveva organizzato un piccolo villaggio di 50 *cottages* in mezzo a giardini. Ogni casetta ospitava 20 ragazzette sotto la sorvegliauza di una « madre ». Se il *Barrack system* l'accasermamento nei collegi è pericoloso per i maschi, tanto più lo è per le ragazze, perchè una ragazza per diventare una vera donna, deve vivere innanzitutto la vita di famiglia, far l'anima e la mano a quell'ingegnosità di espedienti e di risorse — far la cucina, il bucato, imparare a far le provviste, ad amministrarle con economia, che son indispensabili in una famiglia di proletari e che non si possono imparare se non facendo una vita di famiglia.

***

Non era solo per la concezione essenzialmente moderna che informava la sua opera filantropica che il dott. Barnardo era degno della più grande ammirazione, ma anche per gli elementi che egli aveva saputo utilizzare per procurarsi il denaro necessario a quest impresa colossale

Egli univa alla fede lo spirito pratico degli inglesi, Dio e le sterline eran le leve potenti di cui egli si serviva volta a volta pei suoi scopi. — Nel giornale fatto per la propaganda delle sue varie case e che si tirava a 20000 copie si trovavano degli avvisi di questo genere:

« Cerchiamo a 50 miglia da Londra in un luogo non lontano dalla ferrovia una casa in buone condizioni che in questo momento riuscirebbe un'addizione preziosa alle nostre istituzioni. Qual'è il proprietario contento di veder le sue rendite pagate in gratitudine e disposte a dotar l'istituto di un tal dono? Indirizzare le proposte. »

E da questa « casa » domandata con tanta semplicità e fiducia il giornale passa nelle sue colonne a domandare un' infinità di cose per la sua gran famiglia di 10,000 bambini, le camicie da notte per le bambine, delle federe e dei lenzuoli per i lettini dell'ospedale, nell'avviso è data anche la misura che essi devono avere, delle macchine da cucire per le ragazze, un armonium che sarebbe ben accolto a Sturge House, della lingeria usata per inviluppare i bambini appena nati, fino alla domanda di una lanterna magica per far le rappresentazioni della domenica.

E quale ingegnoso spirito di comunicazione egli stabilisce tra il pubblico e la sua istituzione.

In ogni numero del suo giornale egli pubblicava il ritratto dei bambini raccolti nell'ultima settimana colla storia della loro miseria e con ritratti qualche volta d' una bellezza infantilmente radiosa e storie sempre pietose e sotto ognuna di queste piccole biografie sta una domanda. « Qualcuno dei nostri lettori non potrebbe eleggersi per un anno o meglio per sempre patrono e protettore d' uno dei bambini fatti noti qui sopra e pagar il suo mantenimento per un anno all'istituto?

La spesa è di 18 lire sterline all' anno: una fotografia e la storia anteriore completa del bambino e quella dei progressi ch'egli farà, sarà rimessa a chi sborserà la somma. »

A chi non potesse dare nè case, nè denari nè lanterne magiche egli domandava semplicemente qualche ora di tempo e un po' di buona volontà. E così egli faceva periodicamente delle passeggiate pubbliche di beneficenza arrolando così il personale incaricato di far la questua.

In questo modo, utilizzando ogni mezzo, trovando sempre nuove risorse, stimolando lo spirito di pietà e l'interesse di ognuno che conoscesse la sua opera egli riuscì a raccogliere somme colossali.

L'anno passato eran dodicimila i bambini ospiti delle sue varie istituzioni sparse in tutto il mondo e si calcola che egli abbia nella sua vita salvati circa quattrocentomila bambini dalla miseria e dall'abbandono che ne avrebbero fatti dei delinquenti e dei viziosi: è un popolo intero di membri utili ch'egli ha reso alla società che avrebbe dovuto oltre che subirne i danni, pagarne nelle prigioni e negli ergastoli le spese.

Il Barnardo da solo col suo zelo è la sua devozione è riuscito a cambiare in realtà i sogni degli utopisti più arditi... e la società che egli ha dotato di queste magnifiche e vere istituzioni di umanità e di civiltà può ben esaltarlo e venerarlo come e più di quei grandi uomini di guerra che fan la loro gloria delle vite invece che redente, abbattute.

Paola Lombroso.

L'ON. FORTIS A FORLÌ

Ci telegrafano da Forlì, 24:

Oggi l'on. Fortis visitò la Scuola di arti e mestieri e l'Ospedale civile, accolto dalle autorità con squisita cortesia.

Nell'ospedale riscontrò condizioni deplorevoli e si convinse della necessità della costruzione di un nuovo locale.

Venne pure da Imola l'on. Costa che presentò le diverse autorità del suo paese all'on. Fortis.

Il Congresso della « Dante Alighieri »

Telegrafano da Palermo, 23:

Al teatro Biondo vi fu la cerimonia della consegna dello splendido gonfalone, offerto dalle dame del Comitato della Pace al Comitato di Palermo della « Dante Alighieri ». Si cantò l'Inno a Dante del Franchetti, musicato dalla signora Albanese.

Parlarono la professoressa Cimino per le dame donatrici, e Siracusa, prendendo in consegna il gonfalone.

Vi assistettero il ministro Finocchiaro Aprile, ed un gran numero di congressisti.

IV CONGRESSO dei commercianti ed industriali italiani.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Questo congresso che si aprirà oggi 25, nel salone del teatro la Fenice alla presenza del ministro Rava e delle autorità cittadine, ha acquistato grande importanza.

Difatti le adesioni sono così numerose che il comitato è impensierito se tutti i congressisti potranno essere contenuti nelle sale del palazzo Cappello, sede della Camera di commercio, ove si terranno le sedute ordinarie.

Sui temi che verranno discussi e sulla loro importanza pel commercio e le industrie italiane, ho già riferito in precedenza. Basta oggi accennare alle rappresentanze che si troveranno al congresso da ogni parte d'Italia e che giungeranno a Venezia nella giornata d'oggi.

Saranno rappresentate le Camere di commercio di Ancona, Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Cremona, Catanzaro, Carrara, Ferrara, Foligno, Fermo, Genova, Lucca, Milano, Messina, Modena, Macerata, Napoli, Novara, Pavia, Palermo, Padova, Pisa, Potenza, Rovigo, Reggio Emilia, Siracusa, Sassari, Torino, Treviso, Udine, Vicenza, Verona.

Mandano delegati al Congresso le Società milanesi: Unione dei negozianti di vini, Associazione del commercio della seta, la Società coloniale italiana, l'Associazione commerciale ed industriale, ecc. Delegati inviano pure Società di nomi diversi da Brescia, Adria, Borgo San Donnino, Bologna, Carrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Messina, Napoli, Padova, Prato, Roma, Terni, Torino, Vicenza, Udine, Venezia.

PER I DANNEGGIATI DI COLONNO

Ci telefonano da Como, 24:

Il Comitato cittadino costituitosi per la raccolta di soccorsi in favore della popolazione di Colonno, che venne gravemente danneggiata da una alluvione avvenuta circa un mese e mezzo fa, si recò sul luogo per constatare i danni recati alle famiglie che sono in numero di 30 circa.

Il paese si trova ancora in condizioni miserrime, e sulle rive del lago, nel quale si riversa il torrente, che fa capo alla valle detta di Sala, dalla quale si staccarono le immense frane che si gettarono in una notte del mese scorso sopra il paese, per poco non seppellendolo di sabbia e di ghiaia, vi sono ancora delle case completamente sepolte.

Altre vennero solamente in parte sgombrate, e però sono ridotte inabitabili perchè pericolose.

Il Comitato di soccorso, composto dei signori ing. Ferrario, Luigi Massuero, ing. Somarvico, Dante Rosati, e Carlo Maggioni distribuirà la somma finora raccolta.

Nel Consiglio provinciale di Alessandria

Ci telefonano da Alessandria, 23 notte:

(*el*) Oggi ebbe luogo un'adunanza del Consiglio provinciale.

Erano presenti cinquasette consiglieri. Presiedeva il senatore Rattazzi che diede lettura delle dimissioni presentate dal senatore Saracco dalla carica di presidente, per motivi di salute.

Il Consiglio respinse le dimissioni e dopo alcune nomine venne approvato il rendiconto 1904 e si cominciò la discussione sul bilancio.

Venne rinviata la questione del manicomio, e dopo vivace discussione, si approvò l'*omnibus* stradale comprendente la classificazione di diciassette nuove strade fra le provinciali e di sessantotto fra le sussidiarie.

La seduta terminò alle ore cinque, e si riprenderà giovedì per l'esaurimento dell'ordine del giorno.

INCHIESTA SULLE OFFICINE FERROVIARIE

Ci telegrafano da Bologna, 23:

(A.) Presentata dal segretario della Camera del Lavoro, una Commissione di operai ferrovieri, venne ricevuta dai deputati socialisti adunati nella sede della Società Operaia.

La Commissione espresse il desiderio di avere una risposta al memoriale mandato al direttore Bianchi, reclamante una inchiesta sopra le Officine Ferroviarie sulle cause del dissidio fra operai e capi d'arte, circa i compensi fissati ai cottimi per la riparazione dei veicoli.

Il gruppo delegò l'on. Bissolati per interessarsi presso il direttore generale delle ferrovie, allo scopo di risolvere la questione.

L'OPERA DEL COMITATO PIEMONTESE "Pro Calabria"

Abbiamo da Torino:

Nella sala del Consiglio comunale, si è riunito in assemblea generale il Comitato centrale « Pro Calabria », sotto la presidenza del sindaco, senatore Frola.

L'on. Daneo riassunse brevemente l'opera del Comitato esecutivo, e dei delegati inviati sul luogo del disastro, constatando che oltre 200 comuni hanno aderito al Comitato piemontese, e che i soccorsi raccolti finora dal Piemonte, superano, ormai, il mezzo milione.

La zona di soccorso affidata al Comitato piemontese, comprende all'incirca 8000 abitanti.

L'assemblea, dopo breve discussione, approvò la proposta del Comitato di dedicare lire 340,000 alla ricostruzione di Fabelloni-Piemonte, nel territorio di Cessaniti, come attestazione permanente della carità piemontese e di erigere il Comitato piemontese « Pro Calabria » in ente morale, autorizzando il Comitato esecutivo a fare le pratiche opportune in merito.

L'assemblea, prima di sciogliersi, votò un plauso alla principessa Letizia per la sua opera in soccorso degli orfanelli calabresi, e un altro plauso agli operai piemontesi, i quali consacrarono parte del loro lavoro e del loro guadagno agli sventurati fratelli calabresi.

*** Il presidente della Federazione pei lavoranti panettieri, signor Giovanni Ferrero, ha denunziato stamane alla questura i condirettori Agostino Buffa, e Bernardino Sorci, i quali, servendosi delle chiavi loro affidate, si impossessarono di lire 1082, esistenti nelle casse forti della Federazione, e scomparvero senza lasciare di loro traccia alcuna.

Lo sciopero dei bottai a Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 24:

(B.) Stamane scioperarono altri lavoranti bottai reclamando un giusto aumento di mercede. Si prevede lo sciopero di tutti gli inscritti alla Lega. Calma perfetta.

AGITAZIONE ANTIMILITARISTA.

Ci telegrafano da Ravenna, 24:

(B.) Ieri a Castelbolognese era indetta una conferenza privata antimilitarista. Per l'intervento di molta gente, il delegato di P. S. pretese che fosse divenuta pubblica e la sciolse tra le grida di protesta.

Furono arrestati l'oratore Gualtieri Pirro, studente di Cesena e vari altri.

Mentre si traducevano gli arrestati alla stazione si ebbe un nuovo tafferuglio e quattro arrestati fuggirono ammanettati.

LA MANCANZA DI VAGONI

Ci telegrafano da Firenze, 24:

(C.) Al ministro dei Lavori pubblici inviasi il seguente telegramma:

« Perdurando l'inconveniente della mancanza di vagoni, l'Unione generale esercenti di Firenze rinnova le proteste fatte nel suo telegramma del 5 corrente, invitando V. E. a provvedere urgentemente. »

Ci telegrafano da Spezia:

Si deplora ancora la mancanza di vagoni al nostro porto mercantile malgrado la Società generale fra commercianti, il sindaco ed il sotto-prefetto abbiano fatto sollecitazioni al ministero dei Lavori pubblici.

Di 120 vagoni giornalieri necessari per il servizio dei piroscafi, appena cinquanta ne sono stati mandati.

È un continuo protestare, ma è tutto fiato gettato al vento.

Per gli approdi nel porto di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 24:

(G.) Il Consiglio della Camera di Commercio, presa cognizione di quanto ha fatto il suo presidente per la minacciata soppressione dell'approdo a Bari dei piroscafi della linea Venezia-Alessandria di Egitto e per l'esclusione dell'approdo stesso nella linea progettata Adriatico-America Meridionale, ha formulato un voto speciale al Governo perchè gli approdi siano mantenuti e perchè il porto di Bari usufruisca di tutti i nuovi servizi da istituirsi nell'Adriatico.

Le tristi condizioni di Ajello.

Ci telegrafano da Cosenza, 24:

(S.) Ritorno da Ajello, ove mi recai per constatare i nuovi danni, prodotti dal succedersi delle scosse del terremoto. Ne riporto un'assai dolorosa impressione. L'implacabile malaria ha incrudelito maggiormente in questi ultimi giorni. Le condizioni attuali del paese sono peggiori assai della descrizione che ve ne fece il vostro inviato speciale.

La popolazione accasciata dalla paura, dai malanni e dal freddo, si risollevò alla notizia della proposta fatta al Comitato milanese, perchè estenda la benefica opera che compie a Parghelia e a Martirano anche ad Ajello così sventurata.

Sul delitto di San Paolo Civitate

Ci telegrafano da Bari, 24:

(G.) Circa la scoperta di un vecchio delitto a San Paolo Civitate, intervistai la madre superiora dell'Istituto dell'Immacolata, ove stette Maria Elisabetta Spina.

La monaca mi disse che nel gennajo del 1898, le si presentò Carlo Laporta, con una giovinetta da rinchiudere nell' istituto. Ma essa rifiutò di riceverla, principalmente perchè la Maria apparteneva al volgo, e, giusto quanto le avevano riferito aveva la madre disonesta.

Dopo vivissime insistenze, la superiora s'indusse ad accettarla, cambiando però il nome della fanciulla da Spina in Santangelo, per evitare che si sapesse essere entrata nell'istituto una giovinetta di casa non signorile.

Durante il tempo che fu colà la Maria, il Laporta si recava a Bari, ogni anno, a pagare le rate e a visitare la fanciulla, che gli faceva spendere abbastanza.

Il carattere di costei fu sempre rozzo; sua inclinazione unica, la musica. Nei cinque anni che rimase nell'istituto, con tutti gli agi possibili, non usciva che con la superiora, e, avendo nell'agosto del 1903, raggiunto la maggiore età, non potendo restare nell' istituto, la monaca la condusse a casa del cognato di Laporta, certo Alfonso Altieri, impiegato presso la locale Intendenza di finanza.

Costui ne avvisò il Laporta, che, tornato a Bari, riuscì a collocare la Maria presso l'orfanotrofio delle Giuseppine a Giovinazzo, dove la ragazza restò quindici mesi, trascorsi i quali, volle rivedere la zia Maria Giuseppa De Cesare, e perciò si recò a San Paolo Civitate.

Dopo poco tempo, fece la nota, terribile denunzia.

Essendosi quindi riaperto il processo contro Laporta, il giudice istruttore Cimino ha interrogata la superiora dell'Immacolata, che gli rispose come a me, circa il soggiorno nel suo istituto della Maria Spina.

Ieri sera ebbi un'intervista con Alfonso Altieri, cognato di Laporta, che così rispose alle mie domande:

« Il vecchio Berardino Laporta aveva due nipoti legittimi: Gennaro, accudente alla amministrazione dei suoi beni e Carmine, studente di notariato.

Il primo, fu scacciato dallo zio, perchè non amministrava bene; l'altro, perchè si diceva tentasse di avvelenare il vecchio.

Allora, Berardino, chiamò Carlo Laporta, mio cognato, per il disbrigo dei suoi affari, e lo prese subito a benvolere per la sua attività e intelligenza nel trattare gli affari.

E poichè Carlo aveva quattro figli da educare, decise di farlo suo erede.

Quando Berardino morì non dimenticò tutti gli altri, chè lasciò un grosso legato alla sorella monaca, centoventimila lire al nipote Gennaro e legati vari a chiese e istituzioni.

Il solo Carmine fu dimenticato, causa le voci narratevi. Mi spiego bene la protezione di Carlo Laporta verso Maria Spina, poichè costei all'epoca del primo processo, non si lasciò corrompere dai parenti che volevano la rovina di mio cognato.

Per tale atto onesto, Carlo volle beneficarla educandola fuori, lontana dalla madre disonesta.

Quando fanciulla dovette lasciare l'istituto dell'Immacolata, si voleva far monaca; ciò fu impossibile per causa della condotta materna quanto alle suore di carità, per causa di una malattia di cuore quanto agli altri ordini.

Dopo vani tentativi, anche presso il vescovo di Trani, mio cognato la collocò presso le Giuseppine a Giovinazzo.

Dopo quindici mesi essa cercò di rivedere la zia De Cesare e andò a San Paolo. Qui la De Cesare, in disgusto con Carlo Laporta che l'aveva scacciata, e la madre Spina, la convinsero a non tornare più nell'Orfanotrofio.

Si dice, continuò l'Altieri, che l'attuale amante della madre della Maria Spina, abbia avuto delle relazioni intime con la ragazza, che ora pretende essere stata sedotta otto anni fa da Laporta.

Questa accusa infame, non è che la conseguenza di un ricatto andato a vuoto.

Infatti, dopochè si sparsero queste voci sulla Spina Maria costei mandò a chiedere danaro al Laporta, che sdegnosamente glielo rifiutò.

La prova fu tentata altre volte ma sempre invano, e i rifiuti causarono la denunzia.

Mio cognato, peraltro, nulla ha da temere. All'epoca del primo processo, il cadavere del vecchio fu sottoposto all'autopsia, ma le perizie non riscontrarono nulla di quanto dice la Spina, e constatarono la morte naturale.

Carlo Laporta ha molti nemici nel suo paese, ma la coscienza sua è tranquilla.

Qui l'Altieri non ebbe altro a dirmi e la intervista ebbe termine.

NUOVI SCAVI E SCOPERTE nel Foro Romano

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Il ministro dell'Istruzione pubblica ha autorizzato il comm. Boni direttore degli scavi del Foro Romano a stipulare il contratto per la demolizione delle case già sgombrate dagli inquilini che sorgono sul terrapieno a nord del Foro Romano.

Il terrapieno occupa tutta la parte orientale della Basilica Emilia, e il Vicus di cui si ignora ancora il nome, che lo separa dal fianco occidentale del tempio di Antonino e Faustina.

Demolite le case, il terrapieno potrà essere sterrato durante l'anno, e si restituiranno così anche a questo lato del Foro, le proporzioni sue originali, rimettendo in luce la parte meno conservata della insigne Basilica pagana, eretta da Augusto sul finire del primo secolo avanti Cristo.

Ieri venne estratto nella valle Formosa, presso le fondamenta della statua di Domiziano, uno scheletro umano. Esso è stato rinvenuto nel limite massimo di profondità a cui possono giungere le esplorazioni del Foro Romano.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Un nuovo colloquio Tittoni-Bülow.

24 ottobre, *ore 4 pom. — (Norsa.)*

È stato annunziato un nuovo colloquio fra Bülow ed il ministro degli Esteri, Tittoni.

Naturalmente da fonte ufficiosa si dice che si tratta semplicemente della restituzione della visita da parte di Bülow a Tittoni e che si ignora in quale epoca e luogo avverrà la visita.

L'inchiesta sulla Marina.

La Commissione d'inchiesta sulla Marina si è riunita nella giornata d'oggi sotto la presidenza del presidente Giusso.

Presenti quindici membri si è discusso sull'ordine dei lavori ed è stato concordemente riconosciuto che, per esaurire il mandato e per approntare un'altra relazione è necessaria una nuova proroga.

È stato peraltro deciso di chiedere la proroga di quattro mesi oltre cioè il 31 dicembre, epoca in cui il lavoro della Commissione avrebbe dovuto essere terminato.

Le truffe al Ministero delle Finanze.

A proposito delle casse di documenti sequestrate dall'autorità giudiziaria al Ministero delle Finanze in seguito alle note truffe, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Si tratterebbe di molteplici ordini di pagamento rilasciati o fatti rilasciare brevimano da qualche ministro o sottosegretario di Stato, per una lunga serie di anni. Nulla vi è che possa giustificare od attenuare le gesta o le responsabilità delle quali si fa carico all'economo Alinei, ma l'importanza dei documenti consisterebbe, in questo, che tali ordini di pagamento di ministri o sottosegretari dimostrano i sistemi non rigidi prevalsi talvolta, al Ministero delle Finanze. »

Per la chiamata delle nuove classi di leva.

L'on Giacomo Ferri ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza al ministro della Guerra:

« Per conoscere le ragioni che lo hanno determinato a cambiare l'epoca della chiamata sotto le armi delle nuove classi, la quale cadendo ora in inverno è causa di una vera ecatombe di figli di proletari come risulta dai 22.474 soldati malati, dai 321 morti e 670 inabili al lavoro in più degli altri anni, nei soli primi sei mesi di quest'anno. »

Concorso al pensionato musicale.

Il concorso al pensionato musicale in Roma che scadeva il 31 ottobre è stato con decreto del ministro Bianchi prorogato al 31 dicembre.

I denari per le vittime d'Aigues Mortes.

È stata in questi giorni sollevata una questione molto delicata, sapere cioè come fossero andati a finire i denari che per pubblica sottoscrizione si raccolsero in favore delle vittime di Aigues Mortes.

Ora si danno in proposito le seguenti informazioni.

La sottoscrizione fruttò circa trecento mila lire, alle quali bisogna aggiungere lire quattrocento mila versate dal Governo francese.

Fu nominata subito una Commissione che distribuì circa trecento mila lire. Il resto della somma fu convertito in rendita nominativa dello Stato e depositata alla cassa del ministero degli Esteri.

La rendita fu sempre ed è ancora devoluta per intero alla Società italiana di beneficienza di Madrid, la quale fondò una cucina economica ed un asilo infantile al quale fu posto il nome di « Silvio Carcano ».

Ogni semestre, la Società italiana di beneficienza riscuote dal ministero degli Esteri la somma di lire 9672.

Per ricompensare un atto di onestà.

L'associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha richiesto alla direzione generale delle ferrovie di Stato, il nome del facchino che alla stazione di Torino ha rinvenuto e consegnato al capo-stazione una sacca contenente diversi gioielli per una ingente somma.

L'Associazione intende encomiare e gratificare il facchino.

Ciò per una pubblicazione fatta dal *New York Herald* edizione di Parigi, su preghiera della signora americana la quale aveva smarrita la sacca.

Il caso del colonnello Signorile. Tittoni comanda alla Guerra.

24 ottobre, *ore 5 pom. — (Norsa.)*

Il colonnello Signorile, oggi di guarnigione ad Ancona, ha rifiutato l'avanzamento, per potere l'anno venturo chiedere il collocamento a riposo. Il ministro lo ha invitato a dichiarare per iscritto i motivi che lo hanno indotto a prendere tale deliberazione, ma il Signorile ha risposto che erano di indole riservata.

Allora è stato chiamato a Roma, ma neanche le esortazioni verbali lo hanno indotto a cambiare pensiero, tantochè egli è stato minacciato di essere collocato a riposo.

La ragione di tale decisione del colonnello Signorile è da cercarsi in questo: il Signorile, colonnello di Stato Maggiore, fu per parecchio tempo in Macedonia dove disimpegnò con tatto ed energia la missione a lui affidata, ma il ministro degli Esteri non si mostrò soddisfatto dell'opera sua, e tanto insistette presso il ministero della Guerra che ne ottenne il richiamo.

Non pago di ciò volle che il Signorile uscisse dal Corpo di Stato Maggiore, e andasse subito a comandare un reggimento, mentre non era ancora giunto il suo turno. Di ciò si dolse il colonnello Signorile, e non mancò di far notare che quell'anticipato provvedimento poteva essere interpretato come una disapprovazione di quanto egli aveva fatto in Macedonia, e l'on. Pedotti, ministro della Guerra, promise che sarebbe restato nel corpo di Stato Maggiore. Ma l'on. Tittoni tornò alla carica, ed il colonnello Signorile fu senz' altro mandato a comandare un reggimento.

La navigazione nei laghi Maggiore e di Lugano.

24 ottobre, *ore 7,20 pom. — (Norsa)*

Il Consiglio Federale Elvetico ha, testè, approvato lo schema della nuova convenzione fra l'Italia e la Svizzera, per la navigazione sui laghi Maggiore e di Lugano e lo ha trasmesso al Governo italiano, per le sue osservazioni.

Nello schema si provvede specialmente a regolare la circolazione dei battelli automobili, finora imperfettamente disciplinata e viene prescritto il più rigoroso servizio delle segnalazioni.

Pei fiumi della Lombardia e del Veneto.

In seguito alle piene della scorsa primavera, fu ventilata l'idea d'istituire uno speciale ufficio pei fiumi della Lombardia e del Veneto.

Il ministro Ferraris ha, ora, nominata una Commissione per determinare le attribuzioni e il funzionamento dell' ufficio che sarebbe poi istituito, mediante legge da presentarsi al Parlamento.

La Commissione è presieduta dall'onorevole Romanin Jacur, ed è composta degli ispettori superiori del Genio civile, Coletti e Tornani e del capo sezione del Ministero Rampelli.

I lavori della Commissione si svolgeranno con grande celerità e la relazione con lo schema di legge, verrà presentata in principio di novembre al Ministero.

Elenchi di benemeriti.

Il senatore Colombo presidente generale del Congresso di Navigazione a Milano ha segnalato al Ministero dei Lavori pubblici i nomi dei collaboratori che più contribuirono al felice risultato ottenuto.

Egli ha inviato quattro elenchi, dei più meritevoli di considerazione, e sono rispettivamente: 1° Un elenco di funzionari del Genio civile: 2° Un elenco di funzionari di altre amministrazioni governative: 3° Un elenco di persone estranee all'amministrazione pubblica: 4° Un elenco di persone che facilitarono l'opera del Congresso nelle gite fuori di Milano, cooperando al ricevimento locale dei congressisti.

Attilio Hortis a Roma.

Si trova a Roma Attilio Hortis, il battagliero deputato triestino al Parlamento austriaco, e uno dei più tenaci propugnatori dei diritti italici sulle provincie irredente.

Un Congresso di Associazioni mediche.

Stamane si è inaugurato il nono Congresso della Società italiana di laringologia, otologia, e rinologia.

I congressisti erano numerosissimi. Presiedeva il professor Grassi, il quale pronunciò il discorso inaugurale e diede il benvenuto ai presenti.

Egli accennò al progresso della scienza e dichiarò poi aperti i lavori del Congresso.

Vennero quindi lette le adesioni pervenute al Comitato, e furono nominati segretari del Congresso i professori [illegible] e Mazzocchi.

Vennero poi discussi i due temi: [illegible] cato, struttura e cura dei sarcomi [illegible] sali — pressione sanguigna degli [illegible] nasali.

Due disgrazie mortali.

Stamane il lavorante Giuseppe [illegible] mentre era intento al lavoro in una [illegible] in via Monte Verde, è rimasto sepolto sotto una grossa frana.

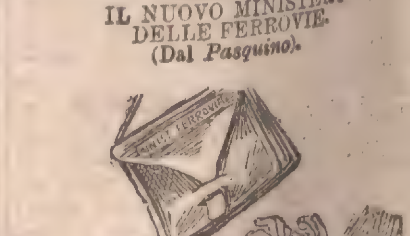
Il disgraziato venne estratto cadavere.

*** Il carrettiere Giovanni Mancini [illegible] caduto stamane da un carro, essendosi il cavallo dato alla fuga.

Le ruote del veicolo passarono sulla testa dell'infelice che fu raccolto cadavere.

Nota Satirica del giorno

IL NUOVO MINISTERO DELLE FERROVIE.
(Dal *Pasquino*).



Un' altra offa!... Ma ci vuol altro per sodisfare tanti appetiti.

SCIARADA

La bionda castellana sul verone,
Nell' attesa del suo bel cavaliere,
Sta cantando d'amore una canzone
Lieve il *total* toccando col *primiero*.
E mentre il giorno mestamente muore,
Vibrano l'*altro* e il *tre*, note sonore.

Cecco.

Spiegazione dell'incastro geografico d'ieri:
Lena-si-Lesina.

NECROLOGIO

A Bergamo il signor Francesco Monetti, segretario economo dell' accademia Carrara, ordinatore col Frizzoni della galleria legata all'accademia dal senatore Gaetano Morelli: gli erano amici i più noti critici d'arte italiani e stranieri. — Pure a Bergamo il cav. dottor Sisto Formentini ex-segretario della Deputazione provinciale.

A Concordia Sagittaria (Portogruaro) Antonio Bozza di 77 anni fra il compianto dei figli.

A Cuneo il cav. Quintiliano Gozzi ex segretario comunale.

A Firenze il nobile Raffaello Casanuova Melli-Lupi Jerserinch.

A Gonzaga la signora Marcella Miotti che fu glio.

A Modena il prof. Alfonso Miotti che fu buon poeta e prosatore, arguto e popolarissimo nel mondo degli insegnanti.

A Fermo il signor Pietro Bonfigli presidente del Consorzio agrario, direttore del Monte di Pietà.

A Vienna, di 81 anni, il pittore [illegible] professore all'Accademia di belle arti, apprezzato per quadri storici e affreschi di chiese. Nel 1848 fu del manipolo che cercò di impedire l'assassinio del ministro della guerra conte Latour.

A Catanzaro, a 42 anni, il milionario [illegible] squale Cricelli, che era di fede sincera, democratica, ed uno strenuo lottatore [illegible] torale.

La morte di don Massarenti.

Ci telegrafano da Roma, 24:

(N.) È morto in Vaticano don Marcello Massarenti Ordelaffi, il prete più caritatevole che abbia avuto da molto tempo a questa parte la curia romana.

Sarebbe lungo citare i suoi più rilevanti atti di carità.

Questo prete più che ottantenne fino a pochi giorni fa usciva ancora in vettura per portare soccorsi agli indigenti.

---

morte di Giulietta le ha fatto perdere il senno.. lo sapete bene.

« Allorquando mi confidai al padrino, egli ebbe pietà di me e m'ha quasi consolata col rivelarmi la verità.

« Mi disse come sia stata qui abbandonata da uno sconosciuto, raccolta da Tita, amata da voi, che credevate rivedere la vostra povera Maria.

« O nonna, come vi ho amati mille volte di più, il babbo e voi, da quando seppi ogni cosa!

« È con qual coraggio d'allora sopportai Mirella.

— Quel ciarlone dunque t'ha narrato tutto, così, all'improvviso?

— No, siete stata voi a pronunziare, disputando con vostra nuora, parole imprudenti, ch'io subito colsi.

— Quali?

— Mirella diceva: « Sono io, credo, la padrona di Magalì. »

« E voi le avete risposto:

« — No, ella non t'è nulla; non sei sua madre. »

« Tali parole m' hanno liberata da un gran peso.

« Volli però sapere se avevate ragione di preferirle, se erano l'espressione della verità.

« Non ebbi d'allora pace, nè tregua fino a che il padrino non mi raccontò ogni cosa.

« Da quel dì, quale gioia fu la mia!...

Tacque un istante, come troppo commossa al pensiero di quelle cose già sì lontane; poi ripigliò:

— Come vedete, nonna, potete dirmi ciò che vi cruccia e vi pesa sul cuore.

« Forse mi rivelerete così qualche particolare che può essermi utile; ma in fondo non mi direte cosa che mi sia nuova affatto.

— Temo sempre di recar dispiacere a Tita, disse Geltrude, sempre esitante.

— Come v'aggrada... Ma a me pure cagionate un gran dispiacere colla vostra mancanza di fiducia, disse la fanciulla asciugandosi gli occhi.

La vista di quel pianto sconvolse il cuore della povera vecchia, che amava tanto la fanciulla da lei allevata.

— Ebbene, ascolta! disse. Vedi quell'armadio?

Indicava un immenso mobile che Tita — appena fu in grado di farlo — le avea comperato, avendo ella mostrato sempre il desiderio d'averne uno.

— Sì, rispose Magalì.

— Ebbene, pigliane le chiavi nella saccoccia del mio abito.

La ragazza obbedì.

La pescivendola scelse, nel mazzo, due chiavi; indi disse porgendole a Magalì:

— Con una aprirai l'armadio e coll'altra un cassetto interno.

« In quest'ultimo troverai un pacco che mi porterai.

La giovane fece quanto desiderava la nonna.

Spesso avea veduto nell'armadio i mucchi di biancheria regolarmente disposti, giacchè — cosa rara in Provenza — la madre di Tita avea un amore spiccatissimo per l'ordine.

Ma il cassetto interno non le fu dato mai d'aprirlo, nè di conoscerne quindi il contenuto.

Prese l'involto e lo collocò su un tavolino che stava sempre accanto alla poltrona della vecchia.

— Aprì, disse questa, chè io non ne avrei la forza.

Magalì aperse.

Le apparvero allora — producendole una singolare emozione — piccoli oggetti, sui quali il tempo avea steso la tinta giallastra che si vede sulle trine e su altre cose preziose, antichissime.

Ella spiegò una cuffia foderata in seta bianca e guarnita di valenciennes che parevano essere state composte di ragnatele, tanto erano fine.

Poi, ecco una camiciuola di battista ricamata con arte squisita.

Ecco una veste di panno bianco quasi altrettanto leggero della battista con cui era fatta la camiciuola, e foderata con taffetà di color azzurro pallido.

Ecco finalmente giubbettini di flanella o di tela, e calcetti bianchi che doveano essere stati lavorati con amorosa cura.

Questo il contenuto del pacco da Geltrude conservato per tutta la vita come una reliquia.

Magalì, dopo aver posate le labbra sui graziosi calcetti, dopo aver, quindi, coperto di baci riconoscenti il volto della vecchia, domandò:

— Ciò è quanto portavo indosso, non è vero, allorchè fui qui deposta?

— Sì, amor mio. Nel medesimo giorno la principessa Dora s'è recata a Marsiglia per comperarti tutto il necessario.

« Ella medesima poi t'ha spogliata di questi belli e ricchi indumenti, raccomandandomi di conservarli religiosamente.

« L'ho obbedita. Li ho messi in luogo sicuro dapprima, poi, non appena Tita mi ha fatto dono dell'armadio, nel cassetto dove li hai trovati.

— Oh nonna, cara nonna, se sapeste il bene che mi fate!

— I pannicelli, sì fini, le meravigliose trine, t' ajuteranno forse — così disse la signora Couza — a farti trovare la madre alla quale, non v'ha dubbio, sei stata rapita.

« Giurami però...

— Che cosa?

— Che non farai uso di questi oggetti se non dopo aver parlato con Tita ed ottenuto da lui il permesso di servirtene.

« S'adombrerebbe subito altrimenti, poi che t'ama tanto!

« Ed io non voglio che soffra! È tanto buono.

« Ma è anche onesto. Son sicura quindi che, preso un po' di tempo per abituarsi alla terribile idea di perder te, che occupi un sì gran posto nel suo cuore generoso, compirà il proprio dovere, dovesse poi morirne.

— No, egli non morrà, ve lo giuro, nonna. Lo circonderò di tale amore, d'una sì costante, assoluta tenerezza, che non soffrirà, state tranquilla.

— Ebbene, tesoro mio, mi fido di te.

E lieta d'aver adempiuto il proprio dovere, Geltrude aspettò il ritorno del figlio.

Egli giunse quando appunto ella trovavasi agli estremi.

Riconobbe però ancora il figlio.

Gli appoggiò le mani tremanti sulla fronte intelligente, in cui le idee di giustizia e di rettitudine s'erano sempre associate alle felici iniziative, al lavoro, all'attività instancabile.

— Sei stato un buon figliuolo, gli disse, un ottimo padre, ed anche un marito eccellente, sebbene un po' debole: ora ti supplico di rimanere un onest'uomo.

Egli alzò la testa, inquieto.

— Non lo sono stato sempre, mamma? T'hanno forse spacciato qualche frottola sul mio conto, dalla quale sei rimasta impressionata?

— Chi l'avrebbe osato? Del resto sei stato sempre sì bravo che la malignità non è mai riuscita neppure a sfiorarti.

(*Continua*).

MILANO - Società Editrice Sonzogno - MILANO

SI È PUBBLICATO
GARIBALDI
nella sua epopea
DI
ACHILLE BIZZONI
Primo periodo dal 1807 al 1849

Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di gran lusso, di pagine 544, illustrata da 105 magnifiche fotoincisioni, con disegni di valente artista, rappresentanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc. e corredata da 7 piante geografiche.

PREZZO DEL VOLUME
Legato in *brochure* . . L. 10 —
» in tela e oro . . » 12 —

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

LOUBET IN SPAGNA

All'Escurial.

Telegrafano da Madrid, 23:

Loubet, al quale i carabinieri rendevano gli onori al suono della Marsigliese, fu ricevuto dalla missione militare che sarà addetta alla sua persona durante il viaggio, e col suo seguito si recò all'Escurial in pittoresca vettura tirata da muli.

Il presidente, guidato dal conservatore dell'Escurial e da due padri agostiniani, visitò la chiesa, poi il Pantheon dei re, ove depose una magnifica corona sulla tomba di Alfonso XII. Visitò specialmente i sarcofaghi di Carlo V e Filippo II poi i pudriders, ove le salme delle famiglie reali attendono per cinque anni prima di entrare nel Pantheon.

Loubet espose altre corone sulle tombe dell'infante Mercedes e della principessa delle Asturie, poi visitò il Panteon dei fanciulli e la parte del castello ove risiedeva Filippo II.

Il pranzo di gala. — I brindisi.

Telegrafano da Madrid, 24:

Al pranzo di gala offerto ieri sera dal re a Loubet assistevano tutta la famiglia reale, i ministri, i marescialli, le alte cariche di Corte e dello Stato.

Il re fece il seguente brindisi ascoltato in piedi:

« *Signor Presidente!*

« Ricevete il saluto molto cordiale che rivolgo in occasione del vostro arrivo nel mio paese.

« Siate certo che dovunque in Spagna non troverete che attestati di ben calorosa accoglienza che il popolo spagnuolo nutre per la Francia.

« La Spagna desidera vivamente di accordare sempre i suoi interessi con quelli della Francia.

« Questo accordo che finora fu perfetto seguirà il suo corso naturale nell'avvenire. L'amicizia cordiale tra la Spagna e Francia è perfettamente in armonia coll'amicizia della Spagna per tutti gli altri paesi.

« La pace universale è desiderio profondo del mio cuore e sono certo che costituisce lo scopo politico dei due governi.

« Levo il mio bicchiere in onore di V. E. e alla prosperità e grandezza della Francia. »

Loubet così rispose al brindisi di re Alfonso:

« *Sire!*

« Ringrazio la V. M. dell'accoglienza così cordiale che ho ricevuto da essa, dalla famiglia reale e dall'intero popolo spagnuolo.

« Le simpatie che furono manifestate al presidente della Repubblica hanno eguagliato quelle che il Governo francese e la popolazione di Parigi attestarono a V. M. Le eccellenti relazioni che esistettero sempre fra le nazioni vicine ed amiche non possono che consolidarsi nell'avvenire e se il vostro viaggio in Francia contribuì potentemente a questo accordo, esprimo il voto che il mio in Spagna vi contribuisca egualmente.

« Come voi, sono convinto che le relazioni cordiali non possono che servire agli interessi dei nostri due paesi e alla causa della pace generale che ci è cara. È con tutto il cuore che alzo il mio bicchiere in onore di V. M., della regina Maria Cristina e della famiglia reale e bevo alla prosperità della Spagna. »

Dopo il brindisi del re la musica suonò la Marsigliese e, dopo quello di Loubet, l'inno spagnuolo.

La grande serata di gala.

La grande serata di gala è cominciata subito dopo il pranzo. I saloni del palazzo reale non si erano aperti da tredici anni a causa dei lutti successivi che hanno colpito la famiglia reale.

Quando il corteo si formò, Loubet marciava alla testa dando il braccio alla regina, poi venivano il re che dava il braccio a sua sorella infante Maria Teresa, Don Carlos, principe delle Asturie, coll'infante Isabella, il principe Ferdinando coll'infante Eulalia.

La regina, che conosce personalmente tutti gli invitati spagnuoli e quelli delle colonie straniere, si faceva un piacere di presentarli a Loubet e trovava una parola amabile per ciascuno.

Si notavano i membri dei grandi ordini di Spagna, vestiti di bianco colla croce ricamata in rosso sul petto; gli ordini di Alcantara, di Santiago, di Calatrava. Negli inviti erano stati compresi tutti i giornalisti, i consiglieri municipali di Parigi e i delegati del Comitato franco-spagnuolo venuti a Parigi per le feste.

Poi la regina e Loubet contemplaron dalle finestre principali della facciata del palazzo la sfilata della fiaccolata.

Le strade presentavano dalle nove un'animazione straordinaria, e la pioggia che cominciava a cadere dolcemente non diminuiva l'affluenza dei curiosi.

La circolazione alla Puerta del Sol e nelle strade che conducevano al palazzo reale era estremamente difficile e le vetture degli invitati al ricevimento reale non passarono che con grande stento.

La fiaccolata, preceduta dalle guardie civili a cavallo ottenne un grande successo. Essa comprendeva specialmente dei portatori di stendardi che si avanzavano su due file, stendardi dai colori francesi a destra e stendardi dai colori spagnuoli a sinistra.

Una musica e una fanfara suonavano marcie.

Poi apparivano dei trofei, due circolari, che avevano delle iscrizioni: Viva Loubet! Viva l'esercito francese! Gloria al progresso, ecc.

Infine vi erano numerosi oggetti, figure in cartone simboleggianti l'amicizia della Francia e della Spagna.

Il pubblico emise lunghe acclamazioni gridando: Viva la Francia! Viva Loubet!

Loubet si congedò a mezzanotte ritirandosi nei suoi appartamenti.

La rivista militare.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(G.) Dispacci privati da Madrid recano che la rivista militare di oggi in onore di Loubet è stata guastata dal cattivo tempo.

Pioveva a dirotto.

Loubet è passato innanzi al fronte delle truppe in *landau*, mentre il re cavalcava alla destra della vettura.

Loubet salì poi alla tribuna reale, prendendo posto vicino alla regina madre e alle infanti.

Il re rimase a cavallo alla destra della tribuna, avendo ai due lati il principe di Baviera ed il ministro della guerra.

Vennero passati in rivista venticinquemila uomini.

Le truppe sfilarono al suono di arie il cui vigore e la cui leggerezza contrastavano col suono lento e melanconico delle trombe spagnuole.

I soldati sono calzati di *espardelles* che danno maggior elasticità ai loro movimenti Tuttavia la loro marcia è meno accelerata di quella dei cacciatori a piedi francesi.

La formazione spagnuola differisce leggermente da quella francese.

Finita la rivista, Loubet si felicitò vivamente col re per il portamento splendido delle truppe.

Il corteo ritornò poscia a Madrid sempre sotto la pioggia.

A mezzodì Loubet assistette al *dejeuner* offerto in suo onore dal municipio.

L'alcade Vincenti pronunciò un caloroso brindisi, esaltando l'amicizia franco-spagnuola e ringraziando Loubet di aver scritto con la sua visita, una pagina brillante nella storia di Madrid.

Il manifesto dei repubblicani spagnoli.

I senatori e i deputati repubblicani, non avendo potuto fare la progettata dimostrazione si sono limitati a pubblicare nel *Liberal* un manifesto che esalta la grande data della Rivoluzione francese e la Repubblica.

FRANCIA

La Francia per la pace del mondo.

Parigi, 24. — (*Goldbacher.*) Il *Temps* così commenta la visita di Loubet in Spagna:

« Il presidente della Repubblica associandosi ai voti formulati dal re di Spagna, in favore della pace del mondo ha nettamente fatto risaltare il carattere e lo scopo della nostra diplomazia.

« Questa diplomazia non minaccia alcuno e non immette nella politica europea nessun elemento pericoloso. »

La civetteria nel carcere.

I giornali della sera pubblicano un curioso documento umano.

È una lettera spedita dal carcere dalla Valentina Merelli, l'amante del famoso scroccone del Comptoir d'Escompte, nella quale dà commissione ad un celebre calzolaio di Parigi di un paio di scarpette di vernice con bottoni di madreperla.

« Regolerò il conto — scrive la Merelli — appena sarò libera. Nel caso che voi non abbiate fiducia, vogliate telefonare a mio marito signor Sohet. Non ho qui in carcere che un solo paio di stivaletti, vi prego dunque di mandarmi subito quelli ordinati. »

Il calzolaio in questione è stato intervistato da parecchi giornalisti e ha dichiarato che fornirà domani gli stivalini alla Merelli nella quale ha grande fiducia.

D'altra parte se ella non pagherà, pagherà il marito il quale ha già fatto onore altre volte alla firma della moglie.

Le astuzie di Teresa Humbert.

Teresa Humbert ha scritto dal carcere, con la massima serietà, ai suoi creditori dicendo loro che i milioni di Crawford esistono realmente e che, se le si ottenesse la grazia, ella pagherebbe tutti.

Avendo la Humbert già scontata più di metà della pena (che era di cinque anni) niente di più facile che la ineffabile Teresa possa rivedere i *boulevards*.

Intanto il fratello di lei, Romano D'Aurignac, ha iniziato una grande agitazione per ottenere la liberazione della sorella, facendo spargere anche la voce che la Teresa è in condizioni gravi di salute in causa delle sofferenze da lei patite in carcere.

Il liquidatore del fallimento Humbert, avv. Bonneau, ha dichiarato oggi ad un collega che le affermazioni di Teresa Humbert sono ridicole e che i creditori non possono contare che su un dividendo del 2 1|2 per cento.

Una tragedia d'amore fra italiani.

Il calzolaio italiano Francesco Fontana si era perdutamente innamorato della figlia del proprietario di un albergo nel quale egli ordinariamente si recava a colazione ed a pranzo. Il locale è quasi esclusivamente frequentato da italiani, e la figlia del proprietario è certa Lucia Michelis, bella giovane di ventidue anni.

La donna sebbene maritata al muratore italiano Garnara, si lasciava volentieri corteggiare, e finì per cedere alle insistenze dell'innamorato connazionale, e, essendo il marito un povero infermo, ai due amanti fu facile impresa trovarsi spesso nella cameretta del Fontana, in via dell'Etoile.

In questi ultimi tempi però il Fontana era diventato gelosissimo, e faceva di frequente scenate, e a quanto pare la sua gelosia non era infondata, perchè la bella Lucia non aveva saputo disdegnare le assiduità di un altro italiano, certo Pietro A...

Fra i due amanti vi erano quindi spesso delle dispute calorose, ed anche l'altra sera che Lucia era andata col nuovo amante ad un ballo del quartiere, e che si era fatta vedere dal Fontana a ballare col preferito, il calzolaio le si avvicinò pallido d'ira dandole un appuntamento per il giorno appresso.

Ieri infatti la giovane Lucia vi si recò ed ebbe con lui una spiegazione tempestosa, durante la quale ella gli dichiarò che assolutamente voleva romperla con lui.

Malgrado le suppliche dell'innamorato ella rifiutò di continuare la relazione, ed allora il Fontana accecato dall'ira e dalla gelosia, estratta fulmineamente una rivoltella le sparò contro due colpi, gridandole « Non sarai neanche di Pietro. »

La donna cadde riversa al suolo in un lago di sangue, ed il Francesco Fontana, credendo di averla uccisa, spalancò la finestra e si precipitò nel cortile.

Il disgraziato fu subito raccolto dai vicini accorsi, colla testa fratturata ed una gamba rotta, ed ora si trova in uno stato disperato.

Le ferite della Lucia, pur essendo gravissime, non sembrano mortali, e si spera di salvarla.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il discorso di Zichy al grande Comizio ungherese.

Budapest, 23, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Nel grande comizio ungherese dopo la straordinaria ovazione a Kossuth, rifattosi silenzio, parlò il conte Aladar Zichy presidente del partito popolare. Disse che cessa ogni rivalità di partito quando si tratta della patria e che tutti i patrioti si raccolgano compatti per difendere la Costituzione.

Nella presente lotta saranno nostri capi Francesco Kossuth ed Alberto Apponyi il più grande oratore della nazione.

Salì quindi alla tribuna fra le acclamazioni attestanti il più schietto entusiasmo il conte Alberto Apponyi che coll'arte oratoria che tutti gli riconoscono fece una brillante carica a fondo contro il ministero; disse fra altro: « Con qual diritto questo ministero si dice costituzionale? Non è possibile essere costituzionale solo quando fa comodo; governare costituzionalmente vuol dire governare secondo la volontà della nazione.

« Da noi invece si pretende che la nazione non abbia altra volontà che quella di Vienna. Ci parlano di suffragio universale, ma chi crede che i falsi democratici cortigiani concedano il suffragio universale per affetto verso il popolo e in omaggio alla libertà? O non è forse l'odio contro la causa nazionale che suggerì l'idea della riforma elettorale?

« Il Governo dunque vuol adescare la nazione con un piatto avvelenato. Sciagurati quegli ungheresi che abboccassero alla perfida esca, in cui vi è il veleno della rinuncia alla sacra Costituzione. Gli ungheresi ricordino le esperienze segnate a caratteri di sangue nella storia del nostro paese.

« Se la nazione sarà memore della grandezza della sua storia il nostro trionfo è sicuro. »

Nuovo scroscio formidabile di applausi.

Il manifesto dell'Opposizione.

Budapest, 24, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) I giornali pubblicano un manifesto alla nazione, compilato da Appony per incarico del Comitato esecutivo dell'Opposizione. Questo manifesto dimostra che l'attuale Governo è anticostituzionale, perchè sta in contrasto con la volontà della nazione, e rappresenta, soltanto, il volere assoluto del re. Esorta i municipi a perseverare nella resistenza passiva, mette in guardia tutti gli ungheresi contro il programma di Fejervarry, perchè sotto le apparenze seducenti, nasconde perfide insidie contro il sentimento nazionale e afferma il diritto della nazione, di decidere essa stessa, in qual forma e secondo quali principii, voglia essere governata.

Un'intervista con Kossuth.

Ci telefonano da Parigi, 24 ore 11 ant.:

(G.) L'*Eco de Paris* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Budapest con Francesco Kossuth, circa le conseguenze che deriveranno dalla nuova fase in cui è entrata la crisi ungherese.

Interrogato dal giornalista Kossuth rispose che la rimessa in funzione del gabinetto Fejervary significa un aggravamento della crisi ungherese, giacchè essa mostra apertamente l'intenzione della Corona di non cedere in nessun modo alle domande ed ai voti nazionali del paese. Perciò la speranza di un compromesso fra la coalizione e la Corona è completamente svanita.

Il corrispondente gli chiese inoltre quali sarebbero le speranze di successo nutrito da Fejervary, al che Kossuth rispose:

« Queste speranze sono nulle, assolutamente nulle, e il Governo non riuscirà mai a procurarsi che un piccolo gruppo di aderenti, vale a dire una minoranza insignificante, alla Camera, dimodochè fra poco si vedrà obbligato a sciogliere il Parlamento e chiamare alle urne gli elettori.

« Ebbene, vedrete che, malgrado tutto il denaro che verrà speso a profusione per queste elezioni, e malgrado tutte le violenze che il ministero non mancherà di commettere, Fejervary non arriverà mai a crearsi una maggioranza qualsiasi, e tutte le probabilità di vittoria sono per il partito dell'indipendenza o per l'estrema sinistra, la quale avrà nella nuova Camera la maggioranza assoluta.

« Per tutti questi motivi, e per altri ancora che sarebbe troppo lungo enumerarvi, concluse Kossuth, il ritorno in funzione del gabinetto Fejervary è un enorme errore della Corona, perchè esso non avrà fatto che rendere la situazione disperata. »

Pel suffragio universale.

Vienna, 24, *ore 6.30 pom.* — (*Wiberal.*) Il partito socialista austriaco, incoraggiato dalle improvviso tenerezze, sincere o no, della Corte, per i diritti del popolo, tenerezze manifestatesi con l'autorizzare il Governo ungherese a promettere all'Ungheria il suffragio universale, colse la palla al balzo e organizzò in tutta l'Austria una viva agitazione pel suffragio universale.

Le imponenti manifestazioni di Praga, Brünn, Leopoli, dove molte decine di migliaia d'operai dimostrarono la loro ben disciplinata solidarietà nella rivendicazione dei diritti politici, impressionarono vivamente gli alti circoli del Governo, che credevano poter ricusare ai lavoratori dell'Austria quello che loro fa comodo di concedere alle masse operaie ungheresi.

I capi socialisti ora preparano una grandiosa manifestazione anche a Vienna.

L'*Arbeiter Zeitung* pubblica un proclama esortante tutta l'armata operaia a partecipare ad una dimostrazione in massa dinanzi al Parlamento nel giorno della riapertura, raccomandando però una rigorosa disciplina.

In quel giorno nessun operaio dovrà lavorare.

Vienna, 24, *ore 8 pom.* — (*Wiberal*). — Telegrafano da Innsbruck:

Una quantità di operai, fra cui molti trentini, fecero una dimostrazione in favore del suffragio universale, recandosi dinanzi al Palazzo della Dieta. Una deputazione, condotta da un tirolese e dal socialista trentino Pasini, presentò al presidente della Dieta ed al governatore, un memoriale chiedente il suffragio universale.

Entrambi si dichiararono favorevoli alla riforma elettorale, entro dati limiti.

Il corteo si sciolse ordinatamente fra le grida: Viva il suffragio universale!

Tumulti di contadini.

Budapest, 24, *ore 7 35 pom.* — (*Vice.*) A Colovaltis i gendarmi ammanettarono un contadino che aveva ferito in rissa parecchi altri contadini e lo scortarono all'ufficio comunale. Ma il sindaco e i funzionari comunali presero le parti del contadino; disarmarono un gendarme e cacciarono fuori gli altri, barricando la porta.

I gendarmi spararono attraverso le fessure della porta, uccidendo un contadino. Poi, abbattuta la porta, si precipitarono con le baionette sui rivoltosi, ferendo mortalmente il sindaco e tre consiglieri comunali.

A Voedoege il conte Battyany aveva fondato una scuola protestante e ieri la si doveva inaugurare. Ma una frotta di contadini armati di picconi, forche e mannaie invasero l'istituto minacciando di linciare i maestri.

Intervenne la gendarmeria che fece molti arresti. La scuola dovette chiudersi.

TRENTO e TRIESTE

Una sconfitta dei liberali.

Trento, 24 ottobre, *ore 6 pom.* — Il Collegio di Mezzolombardo in sostituzione del defunto Donati, liberale, ucciso recentemente dal fratello, elesse a deputato per la Dieta di Innsbruck il clerico-austriacante Lanzerotti.

I liberali avevano due candidati, il dottor Pasolli e il professor Lorenzoni.

GERMANIA

Guglielmo visiterà il papa.

Berlino 24, *ore 8 pom.* — (M.) La cattolica *Germania* annunzia che l'imperatore visiterà il papa nella prossima primavera.

La crisi nel « Vorwaerts ».

La direzione del partito socialista accettò le dimissioni di sei redattori del *Vorwaerts* ciò che permetterà di mutare l'indirizzo del giornale nel senso desiderato.

Il *Vorwaerts* stesso annunzia che quando la crisi sarà composta darà notizia degli avvenimenti che la provocarono.

Lo scandalo coloniale tedesco.

Berlino, 24, *ore 8.10 pom.* — (M.) La ditta Tippelskirch, risponde agli attacchi del *Tageblatt* negando recisamente di avere rapporti col direttore coloniale Stuebel. Smentisce pure che il ministro Podbielski sia « personalmente » interessato nella ditta.

Questa è la seconda smentita che non soddisfa il *Tageblatt.*

RUSSIA

LO SCIOPERO FERROVIARIO.

Domande politiche dei ferrovieri. La libertà di riunione.

Ci telefonano da Londra, 24, ore 2 30 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il Congresso dei ferrovieri qui riunito ha chiuso i suoi lavori, formulando un Memoriale che contiene i desideri dei ferrovieri.

« Essi chiedono non tanto delle riforme economiche nel loro servizio come la giornata di otto ore ed altri miglioramenti alle condizioni di lavoro, quanto specialmente delle riforme politiche radicali, come il suffragio universale, l'assemblea costituente e l'autonomia della Polonia.

Lo sciopero si estende.

Ci telegrafano da Berlino, 24:

(M.) Telegrafano da Varsavia che oggi anche le linee Varsavia-Terespol e Varsavia-Pietroburgo sospenderanno il servizio. Intanto continuano gli attentati. Due poliziotti vennero ieri uccisi da membri del partito terrorista.

Ieri sera una banda di armati aggredì un gruppo di operai, ne uccise uno e ne ferì sette gravemente.

Lo sciopero ferroviario si estende sempre più. Mosca è completamente isolata e non ha più comunicazioni ferroviarie colle altre città dell'impero.

Anche a Charkow fu proclamato lo sciopero generale. Gli operai arrestano i trams e le vetture. A Balchoff si dichiararono in sciopero i mulini, le fabbriche ed i depositi governativi di acquisto.

In causa dello sciopero ferroviario a Pietroburgo la carne è aumentata enormemente di prezzo.

Ci telefonano da Berlino, 24, ore 8 pom.:

(*Morandotti*) Telegrafano al *Lokal Anzeiger* da Pietroburgo:

Lo sciopero dei ferrovieri va convertendosi in sciopero generale. Quasi tutte le linee sono interrotte. Il danno è già, ora, enorme.

Stasera i ferrovieri delle linee Baltiche, Polacche, Finlandesi, ecc., si raccolgono a comizio nell'aula dell'Università.

Coi ferrovieri, scioperano gran parte dei lavoratori del porto.

Gli esportatori e i commercianti si rivolsero al ministero chiedendo pronte misure per far cessare gli scioperi che minacciano di paralizzare la vita economica della Russia.

Witte primo ministro.

Telegrafano da Pietroburgo:

I giornali dicono che il conte Witte sarebbe stato già scelto come primo ministro. Egli avrebbe pure il portafogli delle finanze.

La notizia è confermata da fonte ufficiosa.

Il movimento contro la Duma.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 6.20 p.:

(W.) Da Pietroburgo si segnala un crescente movimento di ostilità contro la Duma dell'impero.

In parecchi *meetings* a Krementchong furono votati degli ordini del giorno nel senso di boicottare la Duma dell'impero.

A Yurjeviz trecento contadini rifiutarono di partecipare alle elezioni della Duma, dichiarando che essa non è la vera rappresentanza nazionale e proclamando traditori tutti coloro, che non si asterranno dal voto.

Viva agitazione contro la pena di morte.

Ci telegrafano da Berlino, 24 ore 3.20:

(M.) Si ha da Pietroburgo che la Lega contro la pena di morte spiega una grande attività.

Si sono messi a capo della Lega i professori Kovalski Meliukow e Leone Tolstoi. Essa si rivolgerà alle grandi società giuridiche straniere per provocare un'agitazione in tutta l'Europa.

Il codice russo non ha la pena di morte, sicchè tali condanne vanno considerate come assassinii. Si vuole perciò organizzare il boicottaggio di tutte le persone che prendono parte diretta od indiretta alle condanne, come procuratori, giudici, segretari, gendarmi, ecc.

Per comprendere tanta passione va ricordato che ora in molte provincie i tribunali di guerra sostituiscono i tribunali ordinari e le condanne a morte fioccano.

Il colera a Varsavia?

Ci telefonano da Londra, 24:

(*Borsa.*) Telegrafano da Varsavia allo *Standard* che il colera si è manifestato fra i detenuti della *Cittadella* di Varsavia.

Sono stati finora segnalati quattro casi. Sono state prese tutte le misure sanitarie occorrenti per impedire lo svilupparsi del morbo.

La *Cittadella* è posta in quarantena.

Grave situazione nelle provincie.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 6 pom.:

(W.) Da Pietroburgo arrivano notizie gravi sulle condizioni delle provincie a causa dello sciopero.

Il telegrafo della ferrovia è danneggiato, la stazione è sorvegliata dai soldati. Si attende per domani lo sciopero degli operai, impiegati di commercio, del telegrafo e delle ferrovie.

La circolazione dei treni è interrotta. I teatri sono chiusi. La stazione si trova in una completa oscurità.

Gli scioperanti sono partiti, divisi in due gruppi, per i sobborghi, per provocare lo sciopero nelle fabbriche.

Anche gli studenti delle scuole secondarie si sono messi in isciopero.

Successivi dispacci da Pietroburgo dicono che le condizioni di Mosca sono tali da preoccupare.

La città ha del bestiame per otto giorni, dei salati per tre settimane e dei prodotti di latticini per cinque giorni. La carne rincara e minaccia di mancare quasi completamente.

La posta non funziona più in conseguenza dello sciopero dei ferrovieri. La corrispondenza commerciale dev'esser fatta col telegrafo.

Mosca è separata dal mondo intero.

Il palazzo delle poste prepara dei grandi locali, per conservare un'immensa quantità di spedizioni postali, che non possono avere corso attualmente.

Tre compagnie di fanteria e un distaccamento di polizia sorvegliano la stazione Nicola.

Lo sciopero dei ferrovieri della linea Nicola, priva Pietroburgo di settanta treni che portavano giornalmente prodotti alimentari di ogni genere.

La minaccia della fame.

Ci telefonano da Parigi 24, ore 8 pom.:

(G.) Il *Temps* ha all'ultima ora da Pietroburgo questo sensazionale dispaccio:

« Lo sciopero dei ferrovieri si estende in modo minacciosissimo. Siamo minacciati dalla fame. »

SVIZZERA

Contro la tubercolosi.

Zurigo, 24. — (S. R.) Il dicastero federale degli Interni ha fatto pubblicare un affisso, redatto nel modo più semplice e chiaro, con le istruzioni più pratiche per combattere lo sviluppo della tubercolosi.

Per mezzo delle rispettive autorità scolastiche cantonali, questo cartello verrà appeso in tutte le aule delle scuole primarie e secondarie, acciocchè ogni maestro si faccia iniziatore di una campagna contro la terribile epidemia.

TURCHIA

Atrocità in Macedonia.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

(*Wiberal.*) Si ha da Belgrado: Nel distretto di Gostivar (Macedonia) i capi albanesi avevano imposto una grossa tassa a parecchi villaggi, obbligandosi a difenderne gli abitanti contro i malviventi.

I due villaggi di Novoselo e di Madrovo si rifiutarono di pagare questa tassa. Perciò i capi albanesi li incendiarono. Gli abitanti furono costretti a rifugiarsi nei boschi, dove sono esposti senza riparo a tutte le intemperie.

I delegati finanziari.

Telegrafano da Salonicco:

I delegati finanziari provenienti da Uskub sono ritornati a Salonicco oggi. Ilmy Pascià e gli agenti civili sono attesi lunedì.

AFRICA

La situazione grave al Marocco.

Soldati malcontenti — Tribù in ribellione.

Ci telefonano da Londra, 24, ore 2.30 ant.

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Madrid:

« Telegrammi da Melilla recano che il malcontento tra le truppe del sultano va sempre aumentando.

« Si verificano molti casi di insubordinazione e diserzione. La ragione sta in ciò: che le truppe non vengono pagate.

« Molti disertori si rifugiano in Algeria. »

AMERICA

Una sanguinosa sommossa al Cile.

I dimostranti saccheggiano i palazzi delle autorità — Parecchi morti — Cinquanta feriti.

Ci telefonano da Parigi, 24 (ore 2.30 ant.)

(*Goldbacher*) Un telegramma da Buenos-Aires, in data di oggi, reca:

Ieri, a Santiago del Cile, ebbe luogo un tumultuoso *meeting* operaio, per domandare al Governo la soppressione del dazio sul bestiame proveniente dall'Argentina.

Dopo il *meeting* i dimostranti si recarono in massa al palazzo del presidente della Repubblica.

Questi tentò di calmare la folla, promettendo di prendere in considerazione la domanda.

Ma i dimostranti, ormai eccitati, tentarono di saccheggiare il palazzo, poi si diressero verso la casa del prefetto di polizia.

Appendice del SECOLO, 25 ottobre 2

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Forse, anzi certamente, eran tutti sogni che aveva sognati.

Gli pareva perfino d'essere rimasto come in istato di prigionia, rinchiuso in una cameretta triste, per quanto piena di luce: ma dove non c'era nè un pianoforte, nè alcun altro istrumento musicale.

Cercava forse dei pretesti per iscusare la propria pigrizia: non aveva potuto lavorare.

Ma non era mica vero; doveva esser stato un sogno.

D'una cosa sola era certo: e cioè che s'era fatto un vuoto nella sua testa, una lacuna che la memoria non sapeva colmare.

Dalle finestre spalancate del suo studio, contemplava il paesaggio a lui caro, gli alberi fitti di fogliame, entro cui il sole metteva chiazze violacee, dove qualche foglia arsa ed appassita si frammischiava alla verzura coll'aurato dei suoi toni rossastri.

Erano bene le medesime case quelle ch'egli scorgeva ai lati delle strade, con le loro bianche facciate cui la pergola proteggeva di amiche ombrie, o lungo le quali s'arrampicavano i rosai, dai grevi fiori penduli; erano ben note aie, rustici cortili in mezzo a cui qualche suino grufolava, o razzolava il pollame frammischiandosi ai franciulli, tutti intenti a balloccarsi e a insudiciarsi; anche riconosceva le donne o sedute sulla soglia dell'uscio, o che andavano e venivano, affaccendate.

Sì, era molto tempo che aveva abbandonati quei luoghi, ma pure era bene a quelle scene che il suo pensiero ritornava — senza posa, senza che gli venisse fatto di ritrovare una più nitida immagine dell'epoca della sua lontananza.

Ora gli si riproducevano nello spirito con singolare fedeltà, come in una chiara visione, tutte le sue abitudini antiche. Ricordava che ogni mobile, al pari di ogni menomo e più futile oggetto, da cui risulta la particolare fisonomia d'ogni casa, era rimasto al proprio posto.

Il pianoforte ancora fra le due finestre; il tamburello collocato davanti all'istrumento; lo scaffale entro cui erano allineati gli spartiti da lui preferiti, le edizioni di lusso, le cartelle delle composizioni sue — egli era stato l'idolo del pubblico — tutto rimaneva là in perfetto ordine, senza che da nessun segno esteriore gli potesse venire la luce, senza che nulla gli sapesse indicare da quanto tempo tutto ciò era rimasto abbandonato nella solitudine.

Quante volte aveva spasimato sotto le sue dita quel pianoforte, di cui ora contemplava curiosamente la tastiera?

Esitava a ridestarne il suono, sebbene un immenso desiderio lo prendesse di sapere se le corde non si fossero falsate, dopo esser rimaste così a lungo inoperose.

Temeva di provare quel senso di tristezza, quel disinganno che risentono i vecchi nel rileggere antiche lettere d'amore di cui comprendono tutta la falsità, e che non risvegliano nelle loro anime stanche altri echi all'infuori di quelli che provengono dalle disillusioni dimenticate.

Non osava continuare nella visita alle altre stanze, quasi pauroso di un'improvvisa rievocazione di qualche cosa di triste, che sentiva gravare sopra di sè, ma che aveva del tutto dimenticato, smarrito senza dubbio, lungo la strada, mentre tornava alla sua cara casetta di Lisé: *la Casa delle Rose.*

Era quello il titolo d'una composizione sua che aveva ottenuto un vero trionfo; ed era precisamente questa casa nascosta tra i fiori che gli aveva ispirata la sua celebre romanza.

Tutte le parigine la cantavano, ed anche le fanciulle delle più remote provincie — le provinciali vere — e non soltanto le mezze modistine del remoto sobborgo in cui viveva la casa.

« Viveva? » Ah, no!... Ed era proprio questo che lo turbava... non viveva più!

Procedendo come un automa, Giovanni era entrato nella camera da letto: nel mezzo si stendeva il letto immenso, simile, sotto la coperta oscura, e nel buio prodotto dalle finestre chiuse, ad una bestia immane accovacciata, che sbarrasse il cammino.

Giovanni spalancò le persiane: nello stanzino attiguo, sull'ampia toletta, delle piccole fiale, una scatola da cipria, alcuni ninnoli parlavano, evocavano l'imagine di Marta che non era più là, come altre volte, sempre gioconda, gorgheggiando qualche canzone, mentre sfarfallava dall'una all'altra stanza.

Ecco perchè la casa era morta!... Perchè non c'era più Marta!...

E perchè non c'era più?... Non se ne rammentava.

In preda ad un'atroce angoscia per quell'assenza che non poteva spiegarsi, camminava in su e in giù per la camera; ad un tratto gli occhi gli caddero sopra un numero: il giorno segnato da un calendario, appeso al di sopra del caminetto — *16 luglio.*

Ah!... se n'era ricordato, finalmente!... Marta, era morta!

« — È dunque per questo, ch'io son diventato pazzo?... Sì... durante un anno... mi hanno detto laggiù... Sono stato pazzo!... Perchè essa è morta!... Ecco perchè è così vuota e triste la casa delle rose... »

Ora sapeva... ricordava ora la sua cattività... era proprio in quel giorno... un'anno prima!... Un anno ch'essa era morta!...

Ad un tratto il tintinnio del campanello arruginito al cancelletto del giardino, lo fece sussultare.

Si affrettò a discendere.

— Chi, dunque, poteva venire?

Una vecchia, tutta piena di grinze sotto lo scialle nero, senza attendere nemmeno ch'egli fosse arrivato ad aprirle la porta, veniva verso di lui e lo salutava, considerandolo con occhio curioso.

— Buon giorno, signor Dayel! Pare che la vada bene eh? oramai... Sono venuta per mettere un po' d'ordine qui in casa vostra; dopo tanto tempo ch'è chiusa, ci sarà molto da fare, ma sicuro!... Non è a dire però che l'abbiamo trascurata la vostra casa... no, davvero... dal momento che ce l'avevamo in custodia noi!

Giovanni ascoltava in silenzio, un po' distratto dai suoi pensieri; riflettendo che lei, quella vecchia vicina, avrebbe dovuto saperlo in che modo Marta se n'era andata.

Ma di che cosa era morta? poi della sua pazzia, avrebbe dovuto sapere, e dei suoi viaggi. Perchè, ormai, ne era sicuro; era stato pazzo per un anno.

La donna s'era tolta di dosso lo scialle, e apparve abbastanza ben messa, sotto la sua cuffia arricciata. Da un armadio aperto, trasse fuori qualche arnese d'uso domestico.

— Mi riconoscete bene, non è vero, signor Dayel? Sono mamma Machet, la vostra vicina; sono stata parecchie volte come aiuto in casa vostra, quando vi veniva a trovar qualche amico da Parigi... Ve ne ricordate?

La vecchia aveva detto quelle parole con aria prudente, da persona avveduta, cui sia stato raccomandato di non parlar troppo.

— Ecco molto tempo che Marta è partita!... non è vero?... Voi ve ne rammentate?

— Ah!... è stato un gran colpo per voi, povero signore! Chi se lo sarebbe immaginato?... Così gentile com'era, a vederla, la vostra signora, così bionda... di così dolce carattere! Chi avrebbe potuto credere una cosa simile?

— Proprio così, non è vero?... Nessuno avrebbe potuto credere ch'essa se ne sarebbe andata tanto presto...

(*Continua.*)

è la invasero distruggendo i mobili e tutto quanto vi si trovava.

Usciti poi nella via, i dimostranti rovesciarono parecchi carrozzoni tramviari e quindi li incendiarono. Nello stesso tempo un grande numero di fanali per l'illuminazione pubblica vennero spezzati.

La polizia caricò i dimostranti a sciabolate e facendo uso anche delle rivoltelle.

Si contano parecchi morti e una cinquantina di feriti.

Telegrafano da Buenos Aires, 24;

Sui tumulti di Santiago del Cile si hanno i seguenti particolari:

Il governo cileno, in vista di favorire l'allevamento nazionale si opponeva alla soppressione del dazio, che esiste attualmente sul bestiame argentino.

Un *meeting* fu organizzato a Santiago dagli operai per protestare contro l'attitudine del governo.

Dei conflitti avvennero fra la polizia e i dimostranti. Vi furono un morto e un centinaio di feriti.

Le truppe, essendo attualmente alle manovre, si dovettero armare i pompieri per ristabilire l'ordine. Si operarono 200 arresti.

Le truppe giunsero stamane. Gli animi sono sempre eccitati. La popolazione percorre le strade.

I dimostranti assalirono un treno di cui fecero deviare la locomotiva.

La maggior parte dei negozi sono chiusi. La polizia sorveglia i giornali *Mercurio* e *Diario Illustrato*, che sono sfavorevoli all'imposta.

Il movimento si limita a Santiago.

Dei *meetings* ebbero luogo in altre città, ma tutto passò in calma.

La censura cilena sequestra i dispacci da Santiago.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUARANTASEESIMA LISTA.

Somma precedente L. 63826 79

Contributo offerto dalla Ditta Fratelli Rossi (pipe di radica) di Milano-Barasso-Varese. — Impiegati; Fratelli: Rossi l. 50 — Madeux Eugenio l. 2 — Pasqualini Giuseppe l. 3 — Traschio Vittorio l. 1 — Faravelli Luigi l. 1 — Campagnoli Carlo l. 1. — Operai: Baietta Enrico c. 50 — Bianchi Giuseppe c. 50 — Brianza Enrico c. 25 — Guazzoni Angelo c. 50 — Scaccabarozzi Primo c. 30 — Bogni Stefano c. 20 — Bianchi Ambrogio c. 20 — Astori Riccardo c 30 — Rovera Franc. c. 20 — Bogni Luigi c. 25 — Bianchi Alessandro l. 1 — Alioli Giulio c. 25 — Gropelli Luigi c. 25 — Gropelli Isidoro c. 25 — Giambelli Cesare c. 50 — Invernizzi Francesco c. 50 — Suardi Carlo c. 50 — Bregonzio Girolamo c. 20 — Bianchi Pietro c. 30 — Aimini Giuseppe c. 20 — De Maddalena Nelo c. 30 — De Maddalena Angelo c. 25 — De Maddalena Antonio c. 50 — De Madalena Marco c. 30 — Villa Luigi c. 25 — Bertagna Luigi c. 20 — Alioli Francesco c. 30 — Paselti Giuseppe c. 20 — Cassani Emilio c. 50 — Debusini Alberto c. 25 — Carrera Battista c. 50 — Borlotti Carlo c. 50 — Borlotti Eugenio c. 50 — Rovera Filippo c. 30 — Bogni Battista — Antonini Battista c. 50 — Bregonzio Emilio c. 30 — Porro Vittore c. 30 — De Cherubini Giuseppe c. 30 — Rovera Enrico c. 10 — Monti Carlo c. 50 — Vanoli Antonio c. 10 — Lucchini Ottavio c. 10 — Pilari Piro c. 20 — Piatti Enrico c. 30 — Bianchi Onorato c. 10 — Carrera Angelo c. 50 — Carrera Natale c. 20 — Campi Luigi I c. 10 — Campi Luigi II c. 50 — Pozzi Paolo c. 50 — Gropelli Aless. 30 — Gropelli Ernesto 30 — Gropelli Federico c. 50 — Magistrali Carlo c. 30 — Del Prato Abele c. 30 — Carrera Ernesto l. 1 — Rovera Cornelio c. 50 — Papa Giacomo c. 10 — Cunalba Luigi l. 1 — Cassani Francesco 50 — Giudici Paolo c. 25 — Giudici Luigi c. 25 — Macando Carlo c. 30 — Villa Pietro l. 1 — Caravasi Nicola c. 25 — Carrera Luigi c. 50 — Cesana Giovanni c. 50 — Longevalli Luciano c. 25 — Rimoldi Enrico c. 30 — Rimoldi Bernardo c. 30 — Riboni Carlo c. 30 — Bianchi Angelo c. 30 — Bregonzio Luigi c. 30 — Bosoni Aronne c. 25 — Zanetti Luigi c. 25 — Gandini Vittore c. 40 — Delprati Giuseppe c. 30 — Bianchi Batt. c. 50 — Gorla Mosè c. 50 — Rovera Enrico c. 50 — Brani Pietro c. 30 — Bianchi Paolo I c. 30 — Grognola Giovanni c. 50 — Gervasini Flaviano c. 20 — Gambarini Pietro c. 20 — Carcano Luigi c. 50 — Rovera Antonio c. 25 — Bogni Cornelio c. 30 — Carlotti Gaetano c. 50 — Bianchi Carlo c. 30 — Carcano Federico c. 30 — Pozzi Enrico c. 50 — Cassani Gaetano c. 30 — — Rovera Carlo c. 50 — Bianchi Paolo II c. 30 — Paganini Enrico c. 30 — Biazini Giuseppe c. 50 — Talamone Cornelio c. 40 — Visconti Battista c. 25 — Papa Angelo c. 25 — Ruzzi Pietro c. 25 — Giudici Giuseppe c. 30 — Bianchi Felice c. 30 — Ossola Ferruccio c. 20 — Gropelli Adolfo c. 30 — Giudici Guerino l. 1 — Marocchi Ernesto c. 50 — Taglioretti Giuseppe c. 30 — Rovera Vitale c. 50 — Petrali Ernesto c. 25 — Monti Pasquale c. 50 — Pozzi Angelo c. 50 — Malconetti Giovanni c. 50 — Rampoldi Eugenio c. 30 — Giudici Angela c. 30 — Giudici Elisa c. 20 — Campi Rosa c. 20 — Bianchi Amalia c. 25 — Gazzoldi Maria c. 25 — Ossola Felicita c. 50 — Bianchi Rosa c. 30 — Carrera Angela c. 30 — Giudici Cleufe c. 25 — Aimini Genovieffa c. 20 — Petrali Rachele c. 20 — Gropelli Silvia c. 20 — De Maddalena Maria c. 20 — Campi Maria c. 20 — Grapelli Margherita c. 20 — Antonini Elisa c. 20 — Grapelli Elisa c. 20 — Torsi Teresa c. 20 — Campi Gina c. 20 . . . . » 104 45

Dall'avv. Luigi Arcioni, notaio, riceviamo il ricavo di un concerto tenutosi in Dongio, Canton Ticino . . » 25 —

Da Neuhausen (Svizzera): Frigo Giuseppe l. 1.00 — Lina c. 20 Maria Molin 1.50 — Altenburger c. 50 — Emil c. 50 Clerice c. 60 — Iohan Virt. c. 50 — Bragiola l. 1 — Entrade Lodovico l. 1 » 6 80

Da Zurigo: Il Circolo trionfo l. 7 e il Circolo Mazzini l. 4.75 . . . . . » 11 75

Caminada Pietro, oste in Bruzzano » 5 —

Ricavo di mezza giornata di lavoro fatta dagli operai della Fabbrica Ferramenta e Ottonami di Giuseppe Moretti fu Giovanni a Caronno Ghiringhello » 68 65

A. O. . . . . » 10 —

Dal dottor G. Giacometti di Berna riceviamo la quarta lista, dei socialisti di Friburgo l. 9 detratte le spese postali » 8 75

Totale L. 64067 19

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

Al Consiglio comunale

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta del giorno 23 ottobre.

Sono presenti 53 consiglieri. Prende la parola l'ing. *Manfredini*, il quale fa alcune raccomandazioni rispetto al regolamento per il servizio mortuario. Egli desidera fra l'altro una variazione di tariffa per la concessione di aree al Cimitero Monumentale. Gli dà assicurazioni in proposito l'assessore *Candiani*.

Il cons. *Ferrari* prendendo occasione da un articoletto di cronaca del *Secolo*, in cui si accenna a deplorevoli condizioni d'igiene di alcune case dei rioni popolari di Milano, richiama l'attenzione della Giunta sul grave inconveniente che riesce di disdoro a Milano, la quale vuol avere la fama di città civile e tale vuol apparire ai visitatori che affluiranno l'anno prossimo per l'Esposizione.

Candiani, assessore, tocca dei provvedimenti già presi in merito dagli uffici comunali e di quelli che si stanno per adottare.

Valabrega e *Ferrari* parlano sulla proposta d'aumento nell'organico del Corpo dei civici pompieri. Trovano non giusto che nessun aumento di stipendio sia stato stabilito per gli ufficiali.

Greppi, assessore per le finanze, cerca di giustificare la sua renitenza a concedere aumenti negli organici, specie quando si tratti di quegli stipendi in base ai quali l'impiegato va in pensione; e *Candiani*, assessore della partita, s'aggiunge a lui per dire che ogni buona volontà s'infrange contro la difficoltà finanziaria. Del resto, dà assicurazione che i compensi per il maggior lavoro diventeranno ordinari.

Si passa alla discussione e all'approvazione di alcuni affari d'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio approva la convenzione col Consiglio degli Istituti Ospitalieri per l'acquisto dello stabile di proprietà dell'Ospedale Maggiore in via Lanzone, ora adibito a sifilicomio. *De Marchi* desidera che l'edifizio annessovi, il quale un tempo serviva di chiesa ed ha notevoli affreschi antichi, sia conservato, ristaurato e restituito al culto.

La questione della beneficenza.

E si viene all'interpellanza del consigliere comunale dott. Angelo Garibaldi Arcelaschi « per conoscere gli intendimenti dell'onorevole Giunta intorno alla questione della distribuzione dei libretti o certificati concedenti il diritto all'assistenza sanitaria gratuita ».

Fa rilevare gli abusi e gli inconvenienti che derivano dal sistema attuale; consiglia di formare l'elenco dei poveri mediante commissioni rionali; e mette innanzi il progetto di unire in consorzio le Opere pie, perchè sia organizzata e coordinata la distribuzione della beneficenza.

Presenta in proposito un ordine del giorno.

L'assessore *Della Porta* naturalmente manifesta la sua opinione contraria a un Consorzio di Opere Pie, contraria a che le erogazioni delle singole Opere Pie sieno fatte secondo le indicazioni di speciali *bureaux d'assistence*.

Non gli dispiace tuttavia l'idea che la lista dei poveri sia fatta da commissioni rionali, ma solo in quanto l'opera di queste serva a fornire eventualmente informazioni alle Opere Pie e al Comune, e null'altro. Le Opere Pie, pensa l'assessore clerico-moderato, devono conservare la propria autonomia e la propria libertà d'erogazione, che sarà sempre fatta secondo l'indirizzo degli amministratori.

Il cons. *Ferrari* unisce a quelle del consigliere Arcelaschi alcune sue osservazioni.

Della Porta concludendo il dibattito invita il cons. Arcelaschi a ritirare il suo ordine del giorno, accettando solo la raccomandazione di studiare la costituzione di commissioni rionali.

E pressochè le stesse cose dice il sindaco sen. *Ponti*, il quale dichiara però che la Giunta accoglie lo spirito dell'ordine del giorno, in quanto stabilisce di studiare un organamento più moderno della beneficenza.

Porro fa allora la proposta che la questione sia demandata allo studio di speciale commissione, la quale indicherà in che deva consistere tale più moderna organizzazione.

La proposta è approvata.

Il Consiglio, accolti senza discussione varie altri oggetti dell'ordine del giorno, passò poi a deliberare in seduta segreta.

* * *

I consiglieri *Alessi* e *Coucourde*, chiamati dai voti della maggioranza a partecipare alla Commissione per il bilancio preventivo del 1906, coerenti alle dichiarazioni fatte nella seduta di sabato dal consigliere Porro per la minoranza, hanno rifiutato di farne parte. La responsabilità di quanto i clerico-moderati vorranno decidere per attuare il loro programma (se vi si decideranno) va lasciata tutta a loro; e sarebbe strano che membri della minoranza dessero appoggio e autorità, con la loro presenza nella Commissione, a un indirizzo d'amministrazione, il quale, se esplicato secondo i propositi manifestati, non può avere l'approvazione dei rappresentanti dei partiti democratici.

D'altra parte il cons. Porro ha fatto giustamente rilevare come il fatto di una commissione per il preventivo tolga ogni valore alla discussione pubblica, e impedisca che dal dibattito in Consiglio derivino quelle modificazioni e quegli emendamenti che eventualmente potrebbero migliorare in qualche parte il bilancio.

* * *

Fra le nuove denominazioni di vie, proposte dalla Giunta e approvate dal Consiglio senza discussione, v'è quella di *Arnaldo da Brescia*, arso vivo come eretico in Roma sotto papa Adriano IV nell'anno 1154. I clericali sono perciò indispettiti, e l'*Osservatore Cattolico* non cela la propria rabbia ed esclama:

« Al frate apostata, al demagogo medioevale nessuno a Milano aveva mai pensato: toccava proprio a un Consiglio eletto col concorso dei cattolici il farci questo regalo. È commovente. »

Effetti dell'ibrida alleanza, signori clericali!

I moderati, tornati al potere per mezzo vostro, vi hanno dato il contentino del catechismo nelle scuole: non vi basta?

I moderati nei giorni delle elezioni si genuflettevano davanti ai clericali, compresi i liberi pensatori Saldini e Ponzio: poi, ottenuto lo scopo, tornano a ripetere l'equivoco di uno speudo liberalismo coll'evocare Arnaldo da Brescia.

I clericali sono logici: i moderati ipocriti.

L'Inghilterra all'Esposizione del 1906

Telegrafano da Londra:

Il governo iscriverà in bilancio un creditodi diecimila sterline, per la partecipazione della Gran Brettagna all'Esposizione di Milano, mediante una commissione che si comporrà dei rappresentanti della Camera di commercio di Londra, e delle Associazioni delle Camere di commercio inglesi e del comitato sezione inglese per la Esposizione di Milano.

Fra i membri della Commissione vi sono: Sir Albert Rollit, presidente; ambasciatore inglese a Roma, vice-presidente; Arturo Serena, commissario esecutivo; Schuster, tesoriere e lord Brassey.

Il giornale *Foreign Office* segnala ai commercianti inglesi l'importanza dell'Esposizione.

Comizio di camerieri cuochi e affini.

Nella palestra delle scuole di via Bassano Porrone, ebbe luogo ieri alle ore 3 pomeridiane, un pubblico Comizio di lavoratori della mensa, allo scopo di gettare le basi per una nuova e forte organizzazione di classe.

Al Comizio, indetto dalla Camera del lavoro, intervenne buon numero di persone e l'onor. Cabrini, al quale il presidente della riunione, Altieri, diede subito la parola.

Il deputato del VI collegio intrattenne l'uditorio, insistendo specialmente sulla grande importanza che potrà avere la novella organizzazione, quando però questa, nelle sue agitazioni, non abbia di mira esclusivamente la conquista di piccoli miglioramenti economici, ma si curi anche e sopratutto della difesa generale della classe e della sua elevazione morale.

L'oratore fu spesso interrotto e salutato alla fine del suo discorso da vivissimi applausi.

All'on. Cabrini, seguirono altri oratori, Rossi, Bevilacqua, Maldifassi, Penè, Scalpellini, Rizzini, Marangoni, ecc., ed infine gli intervenuti, ad unanimità, votarono il seguente ordine del giorno:

I lavoratori della mensa, adunati in pubblico comizio, considerando che il concordato 1902 non è osservato dalla grandissima maggioranza dei proprietari, e che la ragione dipende dalla disorganizzazione della classe; tenuto calcolo che si è di fronte al costituirsi di Società capitalistiche tendenti a formare un monopolio della mano d'opera e della prossima Esposizione del 1906 che porterà un grande contingente di nuovi elementi, ad aumentare la già forte concorrenza esistente fra noi;

Deliberano di continuare nella propaganda, indicendo una serie di comizi; e di aderire in massa all'Unione di Miglioramento per mettersi in condizione di riordinare le tariffe e di ricostituire l'ufficio di collocamento gratuito.

Un delitto a Cardano al Campo.

— Ci telefonano da Gallarate, 24:

Questa notte, nel vicino paese di Cardano al Campo, tale Antonio Ferioli, giovine operaio di 22 anni, venuto a rissa con il diciasettenne Paolo Bellora, per motivi di gelosia, lo colpiva al costato sinistro con una terribile coltellata.

Il ferito, le cui condizioni sono gravissime, è stato ricoverato all'Ospedale di Gallarate; il feritore s'è dato alla fuga, e finora non è stato rintracciato.

Rissa mortale alla Muzza. — Si ha da Lodi, 23:

Ieri alla Muzza Sant'Angelo, frazione di Cornegliano Laudense, ricorreva la consueta sagra Erano circa le 8 pom. quando due individui sconosciuti venivano tra loro a diverbio. S'intromise il muratore Dario Darilli d'anni 20, della Muzza. Per il costui intervento i due si erano quasi completamente rappacificati, quando volle fatalità che entrasse nell'osteria anche il muratore Giovanni Marturini di Pietro, di anni 36, pure della Muzza, il quale si mise tra i contendenti.

Uno dei due sconosciuti, male interpretando l'intromissione del Marturini andò sulle furie, e questi alle parole rispose con un forte pugno!

Il giovane sconosciuto covava in corpo il rancore; attese ad ora tarda il Marturini Giovanni sullo stradale e vistolo mentre stava per rientrare a casa lo assaliva d'improvviso inferendogli tre mortali coltellate.

Il Marturini in condizioni disperate è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Lodi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.34 — tram. 5.21 — Roma — leva 6.34 — tram. 5.14 — Palermo leva 6.25 — tram. 5.17.

Luna. — Età giorni 27. - Leva alle 3.58 a.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 773 sul Mar Bianco, minima di 746 su Lisbona.

Temperatura generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione poco variata al nord, discesa altrove: minima di 758 sulla Sardegna, massima di 764 al nord.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Venti forti grecali al nord, meridionali altrove: mari agitati.

Ieri. — Cielo vario al sud, generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.2
Temp. e. med. — 8°.4. **mass.** + 11.2, **min.** + 6.8
Umidità relativa media 82 0/0.
Venti dominanti Nord-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, caligine.
Acqua caduta: mill. 0.6.

Nevicate.

Ci scrivono da Lucca:

Tutte le alte vette del nostro Appennino e quelle anche più basse fino a Chiozza Garfagnano sono coperte di neve che mantiene questa temperatura fredda in modo insolito per l'autunno.

ECO DEI TEATRI

La Duse nei *Bassi fondi* di Massimo Gorki.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 3 ant.:

(G.) Questa sera il Nouveau Théatre, per la rappresentazione unica straordinaria dei *Bassi fondi*, di Massimo Gorki, interprete la Duse, era gremito di notabilità politiche, letterarie ed artistiche.

La sala presentava un aspetto magnifico, proprio delle grandi occasioni. La serata è stata una splendida affermazione di simpatia per l'Italia.

Il dramma però è stato assai discusso. Lo si è trovato, in generale, lugubre e monotono, dal principio alla fine. Quantunque la parte di Wassilitsa, interpretata dalla Duse, sia la principale, pure non è fatta per mettere in evidenza le qualità della grande artista italiana, la quale nonostante è stata applauditissima alla fine di ogni atto.

È degno di nota il fatto che la Duse recitava la sua parte in italiano, mentre gli altri interpreti del dramma recitavano in francese.

Telefonano da Parigi, 24:

Tutti i giornali constatano il successo della Duse nell'*Albergo dei poveri*.

Catulle Mendès dice nel *Journal*:

« La Duse ha fatto di Vasilissa una violenta e magnifica figura di odio felino, di tenerezza forsennata, di selvaggio orgoglio.

È con gioia che, non avendo potuto applaudire l'illustre artista italiana nelle parti in cui essa trionfò recentemente, approfitto di questa occasione per salutare il suo grande ingegno e la sua gloria. »

Le bretelle di Rossini.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(*Goldbacher.*) Le bretelle di Rossini non hanno evidentemente nessun rapporto colla musica ma il signor Malherbe, conservatore della biblioteca e del museo dell'*Opéra*, non ha esitato a raccogliere l'offerta che glie ne è stata fatta, e gli ammiratori di curiosità non se ne lagneranno.

Infatti queste bretelle di Rossini evocano tutto un romanzo d'amore.

Fu in seguito ad una rappresentazione del *Guglielmo Tell* che una spettatrice diciottenne innamoratasi perdutamente dell'autore, che del resto non conosceva personalmente, ebbe l'idea di ricamare per Rossini qualche cosa che gli testimoniasse la propria ammirazione, e non trovò di meglio che ricamargli un paio di bretelle.

Senza dubbio nell'immaginazione della ragazza, Rossini era un bel giovane alto e slanciato, mentre in realtà il maestro, allorquando ricevette queste bretelle, era già attempato e gli dovevano essere troppo corte data la sua obesità, tantochè non le potè mai portare: per conseguenza esse sono ancora intatte, e si possono vedere tuttora con intrecciate le cifre del grande artista e della sua platonica amante fra i fiori ricamati che si staccano piacevolmente dalla seta color piccione.

*** Ci telefonano da Parigi, 24:

(G.) La rappresentazione di ieri sera al *Nouveau Théatre* dei *Bassi fondi* di Gorki, interprete la Duse, fruttò la bella somma di tredicimila lire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il milione della "Edison"

Oggi adunque è chiamato il processo contro l'ex cassiere della società Edison, Alberico Cotti, imputato di furto qualificato continuato di azioni della Società stessa per l'importo di un milione e 200 mila lire.

Per maggiore chiarezza riassumiamo brevemente le risultanze dell'istruttoria.

L'Alberico Cotti fu cassiere della Edison dal 1893 fino al 14 febbraio 1904 nel quale giorno fu sostituito col signor Ernesto Royer. Nel luglio di quest'anno il Royer, dovendo provvedere a restituire agli eredi del defunto signor Giuseppe Pisa le azioni (per il valore nominale di lire 50 mila) depositate a cauzione quale consigliere di amministrazione della Società, constatò che mancavano 325 azioni delle 334 che il Pisa aveva depositato.

Verificò allora tutte le azioni depositate dagli altri consiglieri di amministrazione e rilevò che ne mancavano, comprese quelle del Pisa, 1395 per il valore di un milione e duecentomila lire.

Così il giorno 11 luglio il Cotti fu denunciato e il giorno successivo poco dopo il tocco costui veniva arrestato nella sua abitazione in via Cesariano.

Si sa che a rigore di legge i titoli al portatore che gli amministratori delle Società anonime depositano a titolo di cauzione dovrebbero essere annullati e convertiti in titoli intestati rispettivamente ad ogni amministratore.

I titoli invece non furono annullati e ciò perchè in caso di cambiamento di amministratore era più spiccio restituire i titoli al portatore.

Si crearono però per ciascun amministratore tanti certificati nominativi intestati ad ogni singolo amministratore.

In altre parole i titoli al portatore che venivano conservati non dovevano avere alcun valore sino a che l'amministratore era in ufficio e sino a che la Società aveva nelle mani il titolo corrispondente nominativo.

Sciolto l'amministratore dai suoi impegni colla Società, questa distruggeva il titolo nominativo e gli restituiva le sue azioni al portatore.

È certo che se la legge fosse rigorosamente osservata non si potrebbero rubare nè comunque mettere in circolazione le cauzioni degli amministratori perchè costituite da titoli nominativi.

In proposito rammentiamo che l'assemblea degli azionisti della Edison ha prosciolto gli amministratori da ogni responsabilità per il furto, le conseguenze del quale perciò sono sopportate dalla Società.

* * *

Come è noto il Cotti è negativo. Egli afferma che consegnò il pacco delle cauzioni al suo successore Royer quando egli volontariamente lasciò la Edison: gli fu rilasciato ricevuta della consegna, un *ben servito* e 8000 lire di gratificazione. Sostiene di non avere mai aperto il pacco perchè mai ne ebbe occasione.

Aggiunse che parecchie volte, non potendo presentarsi in ufficio per malattia od altro impedimento, mandò tutte le sue chiavi alla Società e colà erano trattenute anche per più giorni.

Il Royer interrogato alla sua volta, depose che quando fu terminata la consegna della cassa, il Cotti indicandogli un grosso pacco suggellato che si trovava in fondo alla cassa stessa, gli disse: « Quelle sono le cauzioni degli amministratori. »

Nel settembre del 1904 il Royer — così egli disse al giudice istruttore — aprì il pacco per curiosità avendo dimenticato ciò che gli aveva dichiarato il Cotti, era presente al dissuggellamento il fattorino Zignani.

Il Royer trovò nel pacco delle buste portanti i nomi degli amministratori: nella prima busta, che era aperta, vi erano delle azioni al portatore della Edison.

Anche in quel momento il Royer non si ricordò che il Cotti gli aveva detto essere quelle le cauzioni dei consiglieri d'amministrazione.

* * *

Il Cotti possiede un fondo con un villino ad Arma di Taggia (San Remo) che comperò nel 1904 per 45 mila lire: è gravato di 66 mila lire di ipoteche. È pure proprietario di uno stabile a Gaggiano; giustificò quella proprietà dicendo di avere fatto un vitalizio colle sue zie.

L'istruttoria assodò che sino dal 1900 furono presentate al pagamento ed esatte cedole corrispondenti ai titoli depositati come cauzioni degli amministratori: negli anni successivi il pagamento per cedole sifatte si fece sempre più rilevante eccetto che per il 1905, nel quale anno le esazioni furono pari a quelle del 1904, anno in cui il Cotti si dimise dal suo ufficio.

Epperciò l'accusa ritiene per certo che la sottrazione avvenne quando il Cotti era cassiere della Edison.

Rilevò inoltre l'istruttoria che il Cotti cadde in parecchie e gravi contraddizioni e così, ad esempio, mentre prima aveva sostenuto di non avere mai toccato il pacco delle cauzioni, quando fu smentito dalle risultanze di fatto, si disdisse.

Grave indizio raccolto dall'istruttoria sarebbe inoltre questo: che il Cotti avrebbe incaricato certo Tononi di vendere delle azioni della Edison fra le quali trovavansene parecchie di quelle che dovevano invece essere chiuse nel pacco delle cauzioni.

Non si è potuto constatare che il Cotti possieda del denaro in quantità considerevole: nessuna azione della Edison fu perquisita nè nella abitazione di Milano; nè a Taggia, nè a Gaggiano.

Si assodò che il Cotti, ammogliato con figli, aveva una tresca con tale Giovannina Farina, ex-mima, incominciata nel 1902.

Costei depose che il Cotti non faceva per essa soverchie spese.

È d'altra parte risultato che il Cotti fece delle speculazioni audaci e la Farina in proposito disse che essa ne lo sconsigliava.

La difesa del Cotti sosteneva che l'imputazione avrebbe dovuto essere — in ogni caso — non di furto ma di appropriazione indebita epperciò avevano invocato la libertà provvisoria.

Ma la Camera di Consiglio ritenne che il Cotti non aveva in consegna il pacco delle cauzioni il quale era depositato nella cassa come poteva essere in un altro luogo: perciò egli non l'ebbe mai a propria disposizione e di qui la conseguenza giuridica che distraendolo a proprio profitto commise un furto, non un'appropriazione indebita.

Così è che la libertà provvisoria non fu concessa e che il Cotti oggi viene tradotto in istato di arresto avanti i giudici.

Il processo si presenta interessante anche per le varie questioni di massima che necessariamente si dovranno discutere e risolvere.

Furti musicali.

Ieri sera fu pronunciata la sentenza nel processo, di cui già ci siamo occupati nel *Secolo* di domenica, per i furti in danno della ditta Ricordi.

Furono assolti Brambilla e Gorla: condannati il contumace Schieppati a tre anni di reclusione, il Martinenghi per ricettazione a 14 mesi e il Malacrida a 4 mesi: a quest'ultimo fu concesso il perdono.

Il danno alla ditta derubata che alle prime notizie, quando furono eseguiti gli arresti, si denunciava in somma eccedente le centomila lire si ridusse poi al processo a meno di cinquemila.

Si noti che i fatti risalgono a tre anni or sono ed è perciò a deplorare che si sia trascinato così in lungo l'istruttoria.

La sentenza ha prosciolto due imputati e costoro hanno dovuto attendere tre anni, — con quanto danno morale e materiale ognuno lo capisce — prima che la loro innocenza fosse proclamata.

« Monfrin » e compagni alla sbarra.

Ci scrivono da Vercelli, 24:

(B.) Ieri davanti a questo tribunale sono comparsi per rispondere di numerosi furti sette pericolosi malfattori, tra i quali il Luparin Luigi, detto *Monfrin*, già condannato a 44 anni di reclusione, ed il vercellese Ferraris Lorenzo, che si trovò col *Monfrin* al conflitto di Ferrera Erbognone ed uccise, a colpi di rivoltella, i coniugi Raspo, proprietari di quel caffè della stazione.

Il processo si svolge, per maggior sicurezza, nell'aula delle Assise, che pare in istato d'assedio. Infatti v'è un picchetto armato del 63° fanteria e guardie e carabinieri in grande numero.

Il *Monfrin*, irrequietissimo, si addossa tutta la colpa dei furti commessi e tenta di salvare i compagni. Il processo durerà due o tre giorni. Vi assiste numeroso pubblico.

Cronaca dello Sport

Le corse di domani a San Siro.

Anche per il settimo giorno della fortunata riunione autunnale, le corse non saranno prive di interesse sportivo.

Le iscrizioni chiusesi ieri per i premi Intra, Melzo, Barbaricina e Corsico sono riuscite numerose e molti saranno quindi i cavalli partenti nelle singole prove.

Nel *Premio Intra* riservato ai cavalli specialisti sulle brevi distanze, si misureranno nuovamente i cavalli vecchi coi puledri di due anni e fra essi crediamo quest'ultimi debbano avere maggior chance.

Il *Premio Melzo* è per cavalli di due anni che non abbiano ancora vinto.

Il programma comprende due corse per cavalli di tre anni ed oltre una corsa di siepi ed uno steeple-handicap.

Automobile Club di Milano.

A seguito della deliberazione 20 ottobre 1905 del Consiglio direttivo dell'Automobile Club, per le rassegnate dimissioni del presidente e della direzione, è indetta l'assemblea generale straordinaria per domenica giorno 5 novembre 1905 alle ore 14 alla sede del Club col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea — 2. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente — 3. Relazione del consiglio — 4. Nomina del presidente dell'Automobile Club di Milano in luogo del dimissionario cav. Augusto Massoni — 5. Nomina dei consiglieri in luogo dei dimissionari signori: Di Soragna marchese Camillo, Meda Paolo, Scandola Oreste, Taverna conte Lodovico, Negroni Achille, Brigatti Luigi, Beaux cav. Leone, Dal Pozzo nob. Fazio, Ferrara Bardile dott. Francesco, Agrati avv. cav. Cesare, Pirelli dottor Alberto, Fraschini Oreste, Weillschott dottor cav. Aldo 6. Comunicazioni diverse.

I REALI A GENOVA.

L'attesa delle squadre francese e inglese.

Ci telefonano da Genova, 24:

(C.) Domattina, alle 10, arriveranno in porto le corazzate francesi *Iena*, *Saint Louis* e *Bonnet*, e i cacciatorpediniere *Arc* e *Carabine*, per assistere alle feste della posa della prima pietra dei nuovi lavori del porto. La squadra è comandata dal contrammiraglio Barnaud.

È pure ufficialmente annunciato l'arrivo di una divisione della squadra inglese del Mediterraneo.

IL FATTO DI SANGUE A MONSELICE.

Ci telegrafano da Padova, 24:

L'autore del grave ferimento a Monselice, certo Maron Beniamino di anni 25 da Baone, è sempre latitante.

I feriti si trovano in condizioni gravi ma si spera di salvarli.

Fra un sergente seduttore e la sua vittima

Ci telefonano da Firenze, 24:

(C.) Sul sergente del 34.° fanteria, Giuseppe Ottomani di Siracusa, colpito ieri mortalmente a Palermo dalla signorina Annina Gianelli, ventenne, che così si vendicava contro di lui per essersi rifiutato di sposarla, dopo averla sedotta, si hanno le seguenti notizie.

Il sergente conobbe la ragazza l'anno scorso ad Arezzo, ove egli trovavasi in distaccamento.

I due giovani si fidanzarono col permesso dei genitori Gianelli, ai quali il sergente assicurò, che, appena compiuto il servizio militare, avrebbe preso un impiego governativo coll'aiuto di suo padre, ora commissario regio in un comune della Sicilia.

Trasferito a Firenze, l'Ottomano persuase i Gianelli con una serie ingegnosa di piccoli inganni, a stabilirsi nella nostra città ove un brutto giorno riuscì con un tranello a sedurre la ragazza.

Poco appresso l'Ottomano partì per raggiungere il suo reggimento a Palermo, donde scrisse di frequente fissando anche l'epoca del matrimonio.

Saputo però, da un altro sergente, il signor Vitanza, che l'Ottomano non pensava a mantenere la promessa, il Granelli e la figlia, il 7 corrente si recarono a Palermo.

Ad essi l'Ottomano dichiarò false le asserzioni del Vitanza, ed anzi sfidò quest'ultimo a duello, ferendolo gravemente ad un braccio.

Sembra però che il sergente terminasse col confessare la verità alla povera signorina, la quale volle punirlo con un colpo di rivoltella.

UN GRAVE INCENDIO,

Un violento incendio, scoppiato per l'accensione fortuita di un recipiente pieno di benzina, distruggeva oggi le spaccio di sale e tabacchi e la drogheria di Egidio Magarini, in via Romano, arrecando un danno di oltre diecimila lire.

Riportarono gravissime ustioni due giovanetti, certi Bellocci e Puccini. Vi sono pure altri feriti leggermente.

LA QUESTIONE DEL PLEBISCITO per la nomina del re di Norvegia

Ci telefonano da Londra, 24:

(*Borsa*). Il corrispondente da Copenaghen del *Times* così telegrafa:

« La questione del trono norvegese presenta maggiori difficoltà di quello che si credeva fin dal principio.

« Le cose stanno in questi termini: La Danimarca vede volontieri che il principe Carlo ascenda al trono norvegese, ma non senza certe condizioni: il vecchio re Cristiano dice: « Mio nipote deve essere di pieno accordo col popolo sul quale dovrà regnare, e quindi io aspetto qualche garanzia che mi provi che la sua elezione rappresenterà la vera volontà del popolo norvegese. »

« D'altra parte pare che la grande maggioranza del popolo norvegese creda inutile il plebiscito. »

Il corrispondente da Cristiania del *Times* telegrafa che il *Morgen Bladet* sostiene che una decisione dell'autorità costituzionale e responsabile davanti al paese, avrebbe ugual valore di un plebiscito, e una garanzia migliore, dice il giornale, non si potrebbe dare, cioè che il re è desiderato e scelto dal governo attuale, nel quale tutti i partiti, fuorchè il socialista, sono rappresentati.

Fin qui il giornale di Christiania. Ma, come avrete già avvertito, è strano che si faccia tanta opposizione al plebiscito; esso, lo si sa fino da ora, risulterà certamente in grande maggioranza in favore della forma monarchica, ma sarà però l'unica soluzione legale e regolare della questione, e quella che non lascierà dietro di sè alcuna irritazione.

Lo *Standard* pubblica: « Il *Politiken* scrive:

Degli inaspettati ostacoli, che sembra siano sorti nella pubblica opinione danese per la questione del *referendum* riguardante l'elezione del principe Carlo di Danimarca a re di Norvegia, hanno [...] una certa confusione nel partito [...] Norvegia sta tentando di nominare il [...] cipe Carlo, senza consultare il popo[lo per] mezzo di un *referendum*.

La situazione si è migliorata dopo le [di]chiarazioni che il conte Raden-Lev[...] ministro degli affari esteri di Dani[marca] ha fatto ad un corrispondente del T[...] sabato scorso.

Secondo questo corrispondente il mi[...] avrebbe dichiarato che sarebbe sta[to pre]feribile che re Oscar permettesse a[l] principe svedese di accettare il tro[no di] Norvegia perchè in questo caso la [Dani]marca avrebbe potuto mantenere la [...] posizione di spettatrice disinteressata.

Il *Politiken* pubblicherà stamane [...] meno che cinque interviste con pe[rsone] importanti.

Questi dicono tutti che prefer[...] che sulla questione del nuovo re [...] vegia si pronunciasse con un *refe[rendum]* onde re Carlo, se salisse al trono, [...] cesse come re della maggioranza e no[n della] minoranza.

Intanto si annuncia da Christi[ania che] colà si stanno facendo grandi pre[parativi] per il ricevimento del principe Car[lo di] Danimarca.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno[...]
STAFFIERI PAOLO, *gerente respo[nsabile]*

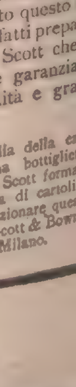
L'Avvertimento di una le[...]

UNA MEDICINA DI FACILE SOM[MI]NISTRAZIONE AI BAMBINI [...]

Palermo, 23 Febbr[aio]

"Da anni uso con completo successo n[ella] pediatrica la Emulsione Scott in casi di [...] congenita, rachitismo ed altri stati di [...] L'utilità del preparato è notevole anche [...] fattore importantissimo, voglio dire la [...] somministrazione ai bambini infermi. [...] grato sapore vengono ad eliminarsi tutti [...] che di solito si verificano quando trattas[i di pren]dere una medicina ai bambini." Ig[...] assistente alla Clinica Ostetrica, Via V[...] Palermo.

N.B. Le medicine la cui somministra[zione deve] essere accompagnata da nausea, da [...] da castighi o confortata da dolciumi [...] quasi sempre effetto negativo o per [...] non se ne può continuare l'uso. Ecc[o] la necessità di un rimedio che alla [...] curativa unisca la facilità della somm[inistra]zione. La "Scott" sotto questo aspett[o si può] dire perfetta; essa è infatti preparata [...] il processo scientifico Scott che da [...] costituisce la migliore garanzia di e[...] purezza, inalterabilità e grato sapore del rimedio.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

QUINA CHAVIN

Aperitivo-tonico-digestivo

Si prende anche con seltz.

Scuola di Ragioneria e Comm[ercio]

CAVALLI-CONTI

MILANO — Via Piatti, 4 — MILANO

Corsi di Ragioneria — diurni.
Corsi di Commercio — diurna e serale
Scuola di Scuola tecnica — diurni o serali
Istituto tecnico serale.
CORSI LIBERI SPECIALI.
Direzione: Prof. Cavalli-Pro[...]

Domenica 29 ottobre p.

nei Magazzini di

Via Torino 24-2[6]

della LIQUIDAZIONE

Giuseppe Peroli e

ESPOSIZIONE GENE[RALE]

di tutto il ricco Stock di merce [...] di quegli Articoli che essendo [...] non vennero finora messi [in ven]dita.

A prezzi al disotto della [...] Giudiziale verrà esposta una [...] colta di elegantissime toilettes [...] zionate, ricchi mantelli e paletots [...] Grandioso assortimento di karakul [...] velluti, seterie, guarnizioni, bordi [...] selines, cinture, treccerie, ecc.

Nei giorni successivi dalle 8 1/2 alle [...] 13 1/2 alle 19 avrà luogo la vendita [...]

PREZZI FISSI E PER CONTA[NTI]

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie
D'NULU dall'Osped. Magg. (Via Fontana 16 ...)

Malattie Segrete F. CA[...]

Ore 9-11 e 16-18. C. Magenta, 76 - Tel. [...]

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA

MILANO, VIA VITTORIA, 33-[...]

Chiedere ricco campionario delle

ULTIME NOVITÀ STOFFE

PER UOMO O SIGNORA

AUTUNNO-INVERNO 1905-190[6]

Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 24 ottobre, ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata con disposizioni migliori pei valori mentre le Rendite rimasero nominali. — Le Edison terminarono a ... dopo un minimo di 872, la Italo-Americana a 483 dopo un 455, le De Angeli a 392 dopo un 382 e le Vizzola a 1465 dopo un 1445. Meno ferma la Banca d'Italia a 12.3 — ... 1287, le Raffinerie Zuccheri L. L. 418 e ... ieri 403.

Cambi istazionari. — Obbligazioni deboli.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	105 10 a	— —
»	f. m.	105 20 »	— —
» 3 1[2 0[0	»	104 20 »	— —
Ferr. Merid.	»	750 — »	— —
» Mediterr.	»	460 50 »	— —
Banca d'Italia	»	1278 — »	— —
Banca Comm. It.	»	984 — »	— —
Credito Italiano	»	642 — »	— —
Soc. Bancaria It.	»	351 50 »	— —
Edison	»	902 — »	— —
Acciaierie Terni	»	2717 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	523 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	418 — »	— —
Lanificio Rossi	»	1195 — »	— —
Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
» Veneziano	»	280 — »	— —
» Muggiani	»	333 — »	— —
» Bergam.	»	307 — »	— —
Birra	»	141 — »	— —
Amstrong	»	562 — »	— —
Lanif. e Canap.	»	216 — »	— —
Cer. Richard-Gin.	»	403 — »	— —
Metall. Italiana	»	191 — »	— —
Ferriere	»	311 — »	— —
Vizzola	»	121 — »	— —
Fani e Silvestri	»	157 — »	— —
Fontanella	»	88 — »	— —
De Angeli	»	392 — »	— —
Fab. Italo-Amer.	»	483 — »	— —
Marconi	»	45 — »	— —
Manifat. Tosi	»	351 — »	— —
Ferr. Merid. cont.		359 50 »	— —
» Italiane	»	359 50 »	— —
» Tirreno	»	514 — »	— —
chèque	. .	99 75 »	— —
»	. . .	99 62 »	— —
»	. . .	25 10 »	— —
»	. . .	123 65 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 24 *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

3 0[0 amm.	99,20	Rendita Spagn.	92.77
3 0[0	99,60	Banca Ottom.	608.00
Italiana	—,—	Argento	105,75
Londra	25,16	Cred. Fondiar.	720,00
Inglese	88 3[4	Azioni Suez. .	4485
Lombar.	337.00	Lotti Turchi .	133,75
su Italia	3[16	Meridionali . .	—.—
turca	90.67	Rendita Russa	78.90
Parigi	1579	Rend. Portogh.	69,65
Rio Tinto	480.00	Banca Francia.	——
Egiz.	107.65	B. Comm. Ital.	—.—
Ungher.	97,00	R. Serba 4 0[0	82.75

Tendenza calma.

Borsa di Genova.

Genova, 24 *ore 3*. — Rend. Italiana 5 0[0 ... — Id. 3 1[2 0[0 104.15 — Banca d'Italia ... — Banca Comm. 980.00 — Credito ...0 — Merid. 754,00 — Mediterr. 463.00 — Navig Gener. 520,00 — Raff. Zucc. 418.00.

Borsa di Roma.

Roma, 24 *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 fine ... 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 104,10 -[- — Banca ... 1280,00 — Azioni Banco Roma 127,50 — Meridionali 752.00 — Acqua Pia 1680,00 — ...,00 — Condotte d'acqua 430,50.

Borsa di Torino.

Torino, 24 *ore 3*. — Rend. 5 0[0 fine mese ... — Id. 3 1[2 0[0 104,15 — Medit. 462.00 — Merid. 753,00 — Banca d'Italia 1280.00 — Banca Commerc. 984,00 — Credito Ital. 643.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 24. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. 2.50 al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.55.

Bestiame.

Bollettino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 24 ottobre 1905.

Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
300	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
		2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
		3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
125	vacche . . .	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
		2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
		3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
86	tori.	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
		2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
		3.ª	» —,—	—,— » —,—
475	vitelli maturi	1.ª	»	1,22 1,83 » 1,85
		2.ª	»	1,18 1,69 » 1,71
		3.ª	»	—,— —,— » —,—
284	vitelli immat.	1.ª	»	—,85 —,— » —,—
		2.ª	»	—,70 —,— » —,—
		3.ª	»	—,— —,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.95 a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Rovigo 24. — Frum. Polesine fino L. 25.10 a 25,50 al quintale — Buono mercantile da 24,80 a 25,— — Mercantile 24,— a 24,40 — Frumentone pignol. da 18,50 a 18,75 — Giallencino da 17,50 a 17,75 — Friulotto 16,50 a 17,— — Nostrano da 16,75 a 17,25 — Agostano da 16,75 a 17,—, bianco da 17.75 a 18.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. entrate il 23 ottobre	Soc. Anon. coope-rativ.	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrate dal 1º al 23 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 325	5705	25 030	567 955
Bozzoli pesati . »	3500	—	3500	288 160
Cascami pesati »	——	——	——	28 730
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	1400
Ass. campioni N.	440	140	580	11 346

Lione, 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

Organz.		Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	3	50	4
Asiatic. b.	35	43	68	100
Peso . . .	3027	3358	8968	5287

Peso totale . . . . Kg. 21540.

Zurigo 23, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Organzini Kg. 1940 — Trame 1940 — Greggie 450 — Totale Kg. 4330.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 23. — Vendite 14000. — Tend. attiva.

Liverpool 23. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma rialzo di 8[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma — Surats calma rialzo di 1[16 — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7000 — Importazioni 8000 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 5.52 — corr. e prossimo 5.52 — terzo e quarto mese 5.53 — quinto e sesto mese 5.57.

Nuova York 23. — Middling Upland cent. ... per libbra:

Chiusura del 21 ottobre		Apertura del 23 ottobre			
dicemb.	10.06	10.26	rialzo	punti	20
gennaio	10.18	10.36	»	»	18
marzo	10.34	10.55	»	»	21
maggio	10.44	10.63	»	»	19

Nuova York. — 23 ottobre. — (Chiusure).

Consegne	mar. 17	mer. 18	giov. 19	ven. 20	sab. 21	lun. 23	differ.
Middling ...	9,85	10,—	10,25	10,40	10,40	10,50	rial. 10
...	9,35	9,62	9,73	9,97	9,87	10,09	» 22
...	9,44	9,68	9,78	10,02	9,92	10,14	» 22
...	9,58	9,82	9,93	10,17	10,06	10,29	» 23
...	9,68	9,92	10,05	10,27	10,18	10,39	» 21
...	9,75	9,98	10,13	10,35	10,26	10,46	» 20
...	9,83	10,09	10,21	10,42	10,34	10,57	» 23
...	9,94	10,15	10,26	10,50	10,39	10,62	» 23
...	—	10,18	10,31	10,51	10,44	10,67	» 23
...	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
...	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
...	65000	38000	47000	30000	40000	47000	
...	—	—	—	—	—	—	
...	—	38000	—	32000	6000	20000	
...	16000	58000	17000	20000	13000	7000	

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*.)

Fallimenti.

Milano — Allione Luigi, impres. teatrale. — Pirovano Gennaro, liquori e affini.

Forlì — Candoli Primo, Cesena, orologeria.

Teramo — Mascioli M., Catignano, gen. div.

Savona — Parodi Maria, Varazze, tessuti.

Sanremo — Rodoni Virginio, biciclette.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Ho messo a bollire del mosto in una botte che conteneva soluzione di solfato di rame e calce, ed ora il vino ha preso il sapore del rame. Come si rimedia?

Risposta al sig. C. S. — Fatta la svinatura, così insegna il prof. Sannino, si versa sulle vinacce il vino che sa di rame e dell'uva pigiata, in modo che tutto il volume del liquido sia presso a poco uguale al volume che si aveva prima della svinatura. Così in un tino di 60 ettolitri che svina 30 ettolitri, si collocano 25 ettolitri di vino da rifermentare e 5 quintali di uva pigiata e diraspata, non chè gr. 10 di zolfo per ogni ettolitro di vino. Si rimescola ben bene il tutto e si fa anche una follatura non appena si solleva il cappello. Cessata la fermentazione si procede alla svinatura in botte non solforata.

La svinatura si ritarderà alquanto se la vinaccia già fermentata è diraspata, ed il vino col sapor di rame è leggero di colore e di estratto.

Taluni usano introdurre nel vino dei pezzi di ferro, sui quali si deposita il rame metallico, nel mentre che il ferro si scioglie nel vino. Questo è un procedimento sicuro, che però può causare un'altra alterazione, l'annerimento.

La rifermentazione in presenza di zolfo per eliminare il rame dal vino è il procedimento più sicuro ed anche privo d'inconvenienti, se si eccettua l'odore d'idrogeno solforato, che a sua volta si cura facilmente con l'azione dell'anidride solforosa.

Domanda. — Per la fermentazione tumultuosa dei mosti, invece dei soliti recipienti di legno, si possono adoperare altri fatti di cemento o ardesia cogli stessi risultati?

Risposta al sig. N. B. — I recipienti rivestiti di cemento si possono adoperare.

Secondo Buring, Bouffard, Marescalchi ed altri, il cemento a lenta presa non arreca nocumento alcuno e al mosto e al vino; mentre, e secondo Buring e Bouffard, quello a rapida presa neutralizza parte dell'acidità dei mosti e dei vini.

Si può adoperare quest'ultimo purchè si spalmi, la parete, con paraffina riscaldata a 100°.

Riguardo all'ardesia gli enologi sono discordi, perciò non mi permetto di consigliarne l'uso.

Domanda. — Ho diritto di essere risarcito dei danni di un incendio da una Società presso la quale sono assicurato?

Ora questa non vuol sapere di pagare perchè dice che i cumuli di fieno ai quali si appiccò il fuoco non erano l'uno dall'altro alla prescritta distanza.

Risposta al sig. O. V. — Una recente sentenza della Corte d'Appello di Milano, in data 14 giugno 1905, dice per l'appunto così:

« Assicuratasi contro l'incendio una quantità di fieno in cumuli, con la condizione che ciascuno di questi abbia una distanza determinata dall'altro, l'assicurato non ha diritto al risarcimento in caso d'incendio, qualora risulti che un cumulo, sia pure più piccolo degli altri, distanzi da questi d'una distanza minore da quella pattuita. Art. 432 c. comm. »

Quindi se ella non si è attenuto alla distanza pattuita, non ha alcun diritto a risarcimento di danni.

Attilio Merico.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta cerca lavoro in giornata presso distinta famiglia. Ferrario Emma, via Palestrina, 9. 35025

FOTOGRAFO praticissimo anche ramo fototipico occuperebbesi anche subito. Serie referenze. Scrivere Architetto Bertolini, Corso Indipendenza, 12. 35061

GIOVANI sposi senza prole, cercano portineria signorile in Milano. Inviare offerte. Frozza, fermo posta, Verona. 34400

TRENTACINQUENNE sana, civile, buone referenze, cerca occupazione qualsiasi anche da mane sera presso distinta persona. Scrivere Cassetta 259 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35138

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO sala tessitura greggia cerca migliorare posiziane. Scrivere Flox, posta Bolzaneto. 35083

CONIUGI età media, civili, cercherebbero portineria signorile. Scrivere L. S. R. E. Fermo posta, Milano. 34782

DOTTORE matematica, occuperebbesi insegnante istituti o scuole pareggiate. Impiegherebbesi anche come contabile. Referenze ineccepibili. Scrivere B. B. fermo posta. Varallo Sesia. 34556

FARMACISTA, giovane ventiduenne, pratico capacissimo, occuperebbesi qualità assistente. Scrivere C. R. Montegiorgio (Ascolipiceno). 34105

GIOVINE uomo benestante praticissimo ramo formaggi, salumi affini cercherebbe direzione azienda. Referenze cauzione. Scrivere Bianchi S posta, Milano. 34696

INSTITUTRICE possédant diplome allemand et français, ayant passé plusieurs année en Angleterre, peinture et dessin cherche place comme gouvernante pres d'enfants au comme compagne. Excellents certificats. Salaire moderé. Scrivere Hc 12071 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 34987

OFFRESI lire seicento procurando impiego qualsiasi a ex ufficiale trentenne. Firmo fermo posta, Milano. 34826

PROVETTO viaggiatore tessuti che conosce migliore clientela di tutta Italia, desidererebbe collocarsi presso Ditta importante, ottime referenze, condizioni da convenirsi dopo un viaggio di prova. Casella postale 609. 35059

RITOCCATORE coloritore ingrandimenti abilissimo, occuperebbesi anche capo sala, Antenore fermo posta. 35113

SIGNORA cerca posto dama compagnia o cameriera persona sola. Disposta viaggiare. Buone referenze. Portaluppi. Petrarca, 3. 35073

SIGNORINA desidera collocarsi cameriera casa grande, brava anche sarta, età 25, ottime referenze. T. E. 25 posta. Ritiro lettere 27 ottobre. 34888

TRENTENNE buona famiglia, serie referenze, ragioniere, cauzione, occorrendo 25,000, cerca impiego onesto. Scrivere Cassetta 247 U. Haasenstein e Vogler, Milano. Risponderà lunedì. 35115

TRENTENNE ammogliato, bella presenza, con cauzione, già oste, conoscenza perfetta vini, cerca serio posto maneggione od altro. S. T. fermo posta, Milano. 35013

VENTICINQUENNE licenza tecnica, pratico commercio, occuperebbesi ovunque. Gino Massari, via Vigentina, 28. 34611

VIAGGIATORE per l'estero disponibile. Ottime conoscenze Disposto viaggiare proprie spese. Cauzione, referenze. Scrivere Cassetta 276 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34850

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi per studio rappresentanze. Indispensabile bella calligrafia. Piccolo stipendio subito. Offerte scritte Portineria Via Dante 15, Milano. 34878

APPRETTATORE cercasi da importante tessitura in greggio di cotone. — Mandare domanda con referenze e pretese sotto H 34649 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 34649

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. — Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.º, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

BILIARDIERI, lavoranti in mobili, tornitori in legno occorrono. Ditta Luraschi, Corso Buenos Ayres, 65. 34752

CASA commerciale cerca giovine corrispondente italiano con cognizioni lingua tedesca. Indicare età. Scrivere cassetta 211 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34815

CERCANSI piscinine e mezzane. Stiratrici Corso Porta Vittoria 51, Vestrini. 35023

CERCANSI pratici montatori impianti termosifone. Presentarsi con certificati, Viale Monforte 5, Milano. 35063

CERCANSI tornitori lastra torni pedale buone referenze fabbrica articoli casalinghi. Tozzini, Cantù. 34463

CERCASI verniciatori e decoratori letti ferro. Chirone via Napione 39 Torino. 34293

CERCASI donna servizi finita, buone informazioni, 25, 30 anni. Via Pietro Verri 9. 34730

CERCASI da primaria Ditta signorina apprendista 15-18 anni licenza tecnica bella calligrafia, subito retribuita. Offerte a N N 2772, Milano fermo posta. 34732

CERCASI da importante Società commerciale ragioniere trentenne, abilissimo, forte lavoratore, pratico corrispondenza e con cognizioni attitudini da attuario. Scrivere tutto fine corrente cassetta 188 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34262

CERCASI abilissimo tagliatore sarto diplomato, trova subito posto presso primaria casa in Zurigo. Conoscenza un po' tedesco e francese. Offerte con certificato, fotografie e stipendio. Paul Kehl, Mendrisio. 34925

CERCASI giovane pratico del lavoro di rappresentanza di case estere in tessuti, mercerie e mode ed esportazione. Buone condizioni di stipendio ed eventualmente interessenza. Dirigere offerte cassetta 221 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34895

CERCASI urgentemente capo operaio per lavorazione scatole per saponi, farmacie, imballaggi, ecc. conoscitore macchine. Dirigere offerte Cartonaggi. Cangiano Università 6, Napoli. 34831

CERCASI abile cuoca come insegnante scuola professionale femminile per operaie. Richiedesi insegnamento cucina per famiglie operaie e anche per famiglie signorili. Occupazioni fino alle ore 15. Presentare domande con indicazioni servizi prestati, referenze e richiesta compenso lavoro. Scrivere Cassetta 241 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35045

CERCASI abile tagliatrice in biancheria. Lavoro continuato. Via Stella 30. 34736

CERCASI fattorino per studio, pratico, giovane anni 23. Scrivere Zani 33, posta Milano. 34999

CERCASI giovanetto apprendista di buona famiglia per studio rappresentanze, piccola retribuzione. T 520 posta Milano. 35003

CERCASI perfetto corrispondente francese inglese, dattilografo preferibile straniero. Presentarsi Dini e C., Giulini 6. 35015

CERCASI ragazza sarta per aiuto portineria, alloggio gratuito. Posta Milano. Nardelli Emilio. 34786

CERCASI signorina pratica contabilità, bella calligrafia. Scrivere Nahmias, Foro Bonaparte, 46 Non si ricevono visite. 35057

CERCASI fattorino 15 anni per fabbrica cappelli. Gelmetti, via Kramer 19. 35087

CERCASI ragazzo negozio mode. Saronno Cesare Broletto 20. 25121

CERCO viaggiatore provetto vendita medicinali regione Veneta. Dirigere Offerte con referenze Casella postale, 13, Padova. 34997

CERCO urgenza abile sarta per signora buon stipendio, Scrivere con referenze, pretese. Cassetta 245 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35085

COTONI greggi. Cercasi piazzista viaggiatore molto ben introdotto. Guerque, posta. 24770

CUOCA perfetta ottime referenze cercasi per famiglia signorile, Piazzale Venezia 4. 34869

CUCINIERA mattina e sera abbisognasi Petrarca, 24, dalle 13-14. 34890

FOTOGRAFO, Urge operatore, ritoccatore negative, ingrandimenti. Referenze, pretese. Fotografia Gianelli. Canelli. 35087

IMBALLATORI di mobili cercansi da importante mobilificio. Scrivere cassetta 236 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34548

IMPIEGO personale e interessi offresi da azienda avviata a giovane istruito disponga tremila contanti. Scrivere Aldo, posta Milano. 25137

IMPORTANTE fabbrica scatoleria provincia cerca subito provetto tagliatore preparatore capace dirigere operaie lavori fini cartonaggi. Referenze pretese. Scrivere Cassetta 272 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34812

MECCANICO abile, preferibilmente pratico in ferri da trancia, piccola meccanica in genere, cercasi presso Sacchini, via Melegnano, 10. 35053

PELLICCERIA Mauri, Monte Napoleone 24, cerca pellicciaie macchinisto, lavoro continuo. 34726

RICERCATO giovane svelto, laborioso, per Ufficio magazzino, Piazza Viaggio. Offerte Deposito penne Leonardt Inchiostri Stephens, Corso Romana, 20, Milano. 35024

SARTI, Cercansi abili operai confezione accurata. Piazza Volta 23, Como. 35101

SARTORIA tailleur cerca abile macchinista; lavoro continuo, buona retribuzione. Oldani, Paolo Sarpi 48 piano 3º. 35127

SIGNORINA seria perfetta conoscenza tedesco, discretamente francese, occuperebbesi cassiera, commessa, simile. Referenze ineccepibile. S. D. Via Verdi 10. 35147

SIGNORINA corrispondente, dattilografa, stenografa, eventualmente tedesco-francese cercasi. Referenze, pretese. Guerque posta. 34772

TAPPEZZIERE abile, posto fisso, cercasi. Terraggio, 11. 34758

URGENTE ricerca stiratrici camicie. Macchiniste preparatrici colli, camicie. — Viale Porta Nuova 2. 35077

URGENTE ricerca abili ragazze sarte. Macchi, Piazza Carmine, 4, Milano. 34896

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CONTABILITÀ partita doppia o americana, insegnasi praticamente in 15 lezioni. Ragioniere Ghiani, via Crema, 11. 34852

LEZIONI conversazione tedesco, francese, italiano. Bertha M. fermo posta Milano. 34928

LEZIONI pianoforte impartisce signorina distinta pianista L. 12 mensili. B. B., Cicco Simonetta 12. 33884

SIGNORA distinta pianista dà lezioni pianoforte. L. 12 mensili. BB. Cicco Simonetta, 12. 34884

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA pensione presso distinta famiglia non affittacamere. Posizione centrale. Portinaio via Sala, 4. 35081

CERCASI camera ammobigliata completamente libera d'ingresso nei quartieri fra corso Venezia e corso porta Nuova. Scrivere Nereo 15. Fermo posta. 34971

PENSIONE centralissima, signorile, comodità moderne. Via Cesare Cantù 2. 33753

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIRRA. Rinomata fabbrica di birra estera, ben introdotta a Milano, cerca depositario solvente per questa piazza, il quale sia disposto ad assumere la vendita a suo conto dando una cauzione sufficiente. Rivolgersi sotto iniziali V 4832 a Haasenstein e Vogler, Milano. 34981

CARTA da impacco. Sacchetti. Viaggiatore, ottime referenze, domanda rappresentanza Liguria. Lanzetti, Corso Buenos Ayres, 28, Genova. 34995

CERCASI per stabilimento tipografico agente piazza Milano con stipendio, disponga 2000. Scrivere Cassetta 249 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 35117

VIAGGIATRICI, corrispondenti o piazziste pratiche commercio, ineccepibili referenze, cercansi da primaria Casa Bancaria autorizzata e sotto controllo R. Autorità, per vendita valori a rate mensili, ed altri affari bancari. Ottima provvigione e stipendio fisso. Scrivere casella postale 393 Firenze. 34764

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti, camere ammobigliate. Pensioni. — Agenzia Agnello 9. Telefono 3369. 34967

AFFITTANSI presente diciotto e più locali primo piano, ingresso privato stradale, acqua potabile, gas, luce elettrica, calorifero, termosifone, bagni, uso abitazione, comunità, esercizi. Via Fontana 16. 34894

AFFITTASI elegante camera, salotto presso signore sole centrale. Posta Elli Erminia. 34891

CAMERA e salotto a nuovo mobiliate presso buona famiglia, posizione relativamente centrale, possibilmente libere, cercansi da serio commerciante dal 15 novembre fino tutto ottobre 1906. Inviare indirizzo con prezzo Casella postale 36, Spezia. 35091

CERCO una o due camere vuote. — Scrivere cassetta 268 U Haasenstein e Vogler Milano. 34804

COMPERO contanti villa occasione Varesotto oppure affitterebbesi. — Scrivere Santinellini, Milano. 34862

MONZA affittansi appartamenti 7 locali, giardino, trecento annue. Portinaio Borgonuovo 19. 32672

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA matrimoniale materassi, panneggi vendesi occasione. Beccaria 3 (dalle 16-18). 35145

CAVALLA sincerissima, attacco completo, biroccio. motocicletta vendonsi. — Viale Vigentina 24. 35139

CAVALLI 10 vendonsi causa fine stagione. Albergo Canzo, Canzo (Brianza). 34486

CAVALLO da sella o carrozza sincerissimo, military moderno vende Cocchiere piazza Castello 1, Milano. 34902

CERCASI macchina fabbricazione gazose con pompa tre trasmissioni perfetto funzionamento. Gusmini, Vitruvio 7. 34848

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

RAGIONIERE, sfumato matrimonio del figlio vende sala pranzo, salotto, lampadario. Parrucchiere, via Tre Alberghi 28. 35067

SCRIVANIA noce vendesi occasione. S. Eufemia 17, Milano. 34916

VENDESI cessazione commercio mobilio uso negozio alimentari. Rivolgersi Montani, Caiazzo 36. 35019

VETTURETTA automobile tre posti forza 4 HP. motore Dion Bouton vendesi a prezzo moderatissimo. Dirigersi garage Marabotto Gasti, via XX Settembre, Pegli o mediatore Roncallo Agostino, Pegli. 34551

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA azienda coloniali, liquori, trent'anni vita, cedesi in Piacenza, causa ritiro affari. Necessario circa 50.000. Schiarimenti Ragioniere, posta Milano. 34876

CANTON Ticino, cedesi avviato caffè offelleria. Cestinansi anonimi. Offerte ad Ec 4292 Haasenstein e Vogler, Lugano. 33791

CEDESI causa malattia avviatissimo negozio parrucchiere. Facilitazione pagamento Scrivere Fieramosca posta Milano. 34704

CERCASI socio Restaurant presente prossima Esposizione, piccolo capitale. Scrivere Giovanni Nutini, Durini 8. 34832

CERCO giovane serio che disponga piccolo capitale per unirmi socio studio rappresentanze. Tengo azienda già avviata con buona clientela. C. 310 fermo posta. 35001

NEGOZIO generi alimentari cedo motivi famiglia. Bocci, Giulio Romano 11. 35099

PRIVATIVA, Bar lavoro, ambiente e posizione invidiabile, cedesi inaspettata causa fortunatissimo affare, escluso mediatori. Zambeccari posta Milano. 34824

SALSOMAGGIORE. Realmente per ragioni di famiglia cedesi albergo di 20 stanze accanto alla stazione, grande Salone-Restaurant e Caffetteria con annesso Bar, luce elettrica e ventilatori il tutto arredato modernamente. Per schiarimenti dirigersi al sig. Angelo Cianelli, Borgo del Parmigianino N. 14 Parma. 34619

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALTRI motivi non ce ne sono che il ritardo. Figurati ieri a poche ore d'intervallo ne ebbi due. Bisogna che tu sii meno pessimista. Attendo ansiosamente. Tanti saluti. - Neri. 34956

CARLA, Difficilissimo combinare altrove, temporaneamente acquistai posto antico. Attendo ansiosamente. Affettuosissimi. 34796

CERCANSI L. 25.000 interesse 5 0[0, pagabili in cinque mille lire annue. Scrivere 343 posta Milano. 34973

ERACLIMA. - Ritorno ventotto, passerò vederti. Scrivimi casa dove trovarci ventinove. Affettuosi. 35103

MARIANNINA. Avidamente rileggo balsamica diciotto tanto desiderata. Soverchiato lavoro trovo solo tempo pensarti, scriverti. Niente infuori te interessami. Sono triste. Soffro non esserti costantemente vicino che coll'anima fremente di desiderio. Custodisci gelosamente nostro affetto grandissimo. Ricordoti pazzamente. 34794

MIO TUTTO. T'accarezzi il mio saluto come a me abbraccia il tuo pensiero, Eternamente, 34798

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A BUONE condizioni potrete vendere o comperare rivolgendovi Agenzia Vendite a pubblico incanto viale Vigentina, 30, Milano. Eccettuati oggetti preziosi e vestiario l'Agenzia accetta qualsiasi merce ed animali. A richiesta spedisce Regolamento. 35069

AUTOMOBILE Fraschini, motore Dedion con annesso tetto e vetri, garantito funzionamento HP 9, Tonneaux, vendo prezzo occasione. Facilitazione di pagamento, garantito. A. Z. 8 fermo posta Milano. 35051

BERTELLI. Ai bambini gracili, denutriti, rachitici, anemici, scrofolosi, somministriamo il Piticcor Bertelli (purissimo olio fegato di merluzzo con catramina). In tutte le Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Bottiglia normale L. 3.—; tripla L. 6.50, più centesimi 60 se per posta. 32216

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 34870

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C. Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Reclame Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 34819

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 34985

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

DANARO e Dotazione ogni padre e madre di famiglia interessati del proprio avvenire e di quello dei suoi, ogni lavorante che vuol prepararsi una riserva per i giorni di bisogno e tutti coloro infine che cercano una occupazione lucrosa, domandino con semplice biglietto da visita l'Opuscolo che invia gratuitamente la Ditta Passigli e C. di Firenze. 34762

FIASCHETTERIA Toscana, Durini, 8, condotta da Galileo. Rimodernata, riscaldata. Chianti costante. Cucina igienica. 34830

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 33984

FONOGRAFI, macchine parlanti, dischi e cilindri. — Boggiali, Foro Bonaparte 17, Milano. 24194

INDIRIZZI. Cercansi indirizzi esclusivamente di persone affette da calvizie. — Massima segretezza. Lauta ricompensa a chi ne fornirà quantità rilevante. Proposte serie dettagliate. Scrivere cassetta 229 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34943

LIRE 30 settimanali guadagna persona lavorando casa propria. Scrivere presentarsi Industria Artistica, via Torchio 4, Milano. 34844

VENDESI caldaia Cornovaglia atmosfere 7 1[2 idroestrattore motrice vapore cavalli 5 1[2. Rivolgersi Paolo Frisi 25. 34872

VENDITA rimanenze e vini del Bar Etoile. Dirigersi Piazza Cordusio. 34614

VICINANZA Esposizione affittasi al 29 marzo 1906 casa 50 camere adatta Hotel meublé. Proprietario darebbe anche mobili. — Dirigersi Terraggio 11. 34756

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30403

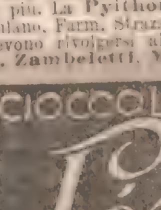
NAHRUNGSMITTELBRANCHE.

Eine erste deutsche Firma beabsichtigt in Chiasso eine Filiale zu errichten und sucht zur Leitung derselben einen jungen

deutschen Herrn

welcher mit italienischen Verhaeltnissen durch laengeren Aufenthalt im Lande selbst gut vertraut ist und auch die italienische Sprache vollstaendig beherrscht. Offerten unter « Filiale Chiasso N.º Z. 9626 » Haasenstein e Vogler, A.-G. Frankfurt a. M. erbeten. 34979

SI MUORE TROPPO PRESTO,



E tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte,** specialmente dall'*apoplessia* e *nevrastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione, conducono alla pazzia.

E lo stato abituale col quale oggi si vive che mina anche gli organismi che in apparenza sembrano sani.

Malattie nervose, nevrastenia anemia, apoplessia, epilessia, fenomeni isterici, atassia, vecchiaia precoce, asma ed affanno, male di cuore, di fegato, debolezza generale, svogliatezza, insonnia, ecc., sono malattie terribili se non si arrestano a tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. professor Auxilia, già medico on. di S. M. UMBERTO I, Pr. di P. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce gratis a tutti, basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores** — Monte Napoleone, 16, Milano.

Una cura L. **5.90** franco nel regno. Estero L. 2 in più. La **Pylthon** si vende in tutte le farmacie. Milano, Farm. Strazza, Piazza Fontana. I farmacisti devono rivolgersi alla spett. farmacia del **Dottor L. Zambeletti, Milano,** Piazza San Carlo.

CIOCCOLATO & CACAO **Léman** GINEVRA SVIZZERA

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.

OLTRE 6000 *furono già messe in opera* dalla Ditta

Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**

Cataloghi illustrati a richiesta.

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Bastano i fatti?

Io consiglio sempre i suoi Glomeruli, Egr. Signor Ruggeri, perchè sono veramente prodigiosi in tutto il vero senso della parola. Per me stesso li ho provati ed ottenni insperati effetti, e quindi lei può immaginare la riconoscenza che le devo e la stima che le professo.

Obbligatissimo

VIRGILIO SCHIAVONI

LAGOSANTO (Ferrara.)

I GLOMERULI RUGGERI li tengono le farmacie più rispettabili di ogni città e le scatole non le vendono a meno di L. 3.—, perchè chi le dà a più basso prezzo è segno..... Non dico altro. 35183

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico (in cachets)

DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

20ª CENTURIA

Tutte le formule galeniche dall'effetto fugace di un giorno, non fanno che sostutire i sintomi: solo l'antisepsi graduale interna può, ove la reintegrazione sia ancor possibile, estirpare la causa dei mali e ridonare salute.

SPEZIA. — Usai con *esito soddisfacente* i cachets « tot » su diversi miei clienti affetti da disturbi dell'apparato digerente. La pronta efficacia di questo ottimo preparato oltre la mia approvazione merita la sincera riconoscenza dagli affetti di disturbi gastro-intestinali.
Dott. **Ernesto Beraud**
Medico-Chirur. Specialista per le malattie d. stomaco.

VIARIGI (Alessandria). — Col « tot » ottenni un *ottimo risultato.*
Ferraris Dott. **Urbano**
Medico-Chirurgo.

MANFREDONIA (Foggia). — Ho esperimentato la virtù del « tot » e manifesto che il *suo effetto è stato buonissimo*, e ne farò uso nelle occorrenze dei miei infermi quando sarà il bisogno.
Dott. **Raffaele Melucco**
Medico-Chirurgo.

MEDOLE (Mantova). — In un caso di *dispepsia ribelle a svariati mezzi curativi*, in seguito all'uso del « tot », ottenni un sensibile miglioramento, da incoraggiarmi alla prima occasione ripeterne la prova, sapendo dalla sua composizione quanto ne sia razionale l'uso, onde impedire le abnormi fermentazioni.
Dott. **Antonio Desenzani**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

GUARDIALFIERA (Campobasso). — Ho un altro importante ammalato di stomaco sul quale vorrei esperimentare i *benefici effetti* del « tot » e perciò sarei veramente gratissimo se mi si volesse spedire con gentile sollecitudine due o tre altri tubetti.
Dott. **Michele D'Elisii**
Medico-Chirurgo.

PRA' (Genova). — Ebbi occasione di sperimentare il « tot » e con piacere constatai la *sua efficacia in casi di dispepsie* ove fallirono altri medicamenti.
Dott. **Bozzano Sebastiano**
Medico-Chirurgo.

CAPPELLE (Teramo). — Appena terminato il primo tubo di « tot » l'infermo ha accusato *minorati la stanchezza e l'insonnia* ; sicchè può dirsi completa e sicura, fra non molto, la guarigione.
Dott. **De-Amicis Basilio**
Medico-Chirurgo.

S. DAMIANO D'ASTI (Alessandria). — I cachets « tot » *rispondono benissimo* all'azione disinfettante che si propongono, nelle affezioni gastro-intestinali.
Dott. **Luigi Daneo**
Medico-Chirurgo.

PIGNATARO INTERAMMA (Caserta). — Prego di spedirmi otto tubi di « tot », perchè trovo efficacissimo il preparato in ammalati di *catarro gastro-enterico*...
Dott. **Francesco Conti**
Medico-Chirurgo Condotto, Ufficiale Sanitario.

SAN MINIATO (Firenze). — Prego spedirmi con solita cortese sollecitudine altro pacco di N. 12 tubi « tot » in assegno. Il « tot » mi serve a meraviglia nelle malattie del tubo digerente.
Dott. **Francesco Bernardi**
Medico-Chirurgo.

CHIAVARI (Genova). — Dopo i risultati ottenuti col « tot », *è mia intenzione ordinarlo in tutti quei casi in cui lo crederò necessario.*
Dott. **Giuseppe Spertini**
Medico-Chirurgo.

RACCOLANA (Udine). — Non tralascio di ordinare il « tot » in ogni caso di disturbi gastro-enterici, avendone finora constatata *l'insuperabile efficacia.*
Dott. **Faleschini Daniele**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ARIANO DI PUGLIA (Avellino). — La presente c. v. N. 44 perchè voglia spedirmi altri due tubi del *suo efficacissimo* « tot », che in vari casi ho sperimentato di effetto sorprendente....
Dott. **Raffaele Manganiello**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — Usato il « tot » in un ammalato di catarro cronico, *con buon effetto*, mi ha incoraggiato a prescriverlo in altri casi di malattie dello stomaco e dell'intestino, con sempre *felice risultato.*
Dott. **Saverio Zappone**
Medico-Chirurgo.

COMO. — Il « Tot » ordinato in varie forme di affezioni gastro-enteriche mi diede sempre i *migliori risultati.*
Dott. **Masciadri Giuseppe**
Medico-Condotto.

TORRE DEL GRECO (Napoli). — A molti miei clienti ordinai il « tot » con esito veramente superiore ad ogni mia aspettativa.
Dott. **Crescenzo Mazza di Aniello**
Medico-Chirurgo.

GAGLIANO CASTELFERRATO (Catania). — Provai il tanto oramai rinomato « tot » e posso coscienziosamente attestare che notai degli ottimi vantaggi in un ammalato di gastro-enterite cronica.
Dott. **Branentelli Giuseppe**
Medico-Chirurgo Condotto.

PONTREMOLI (Massa Carrara). — Ho trovato il « tot » *molto efficace* nelle dispepsie e atonie di stomaco. Già l'ho raccomandato e non cesserò di raccomandarlo ai miei clienti.
Dott. **Guglielmo Angella**
Medico-Chirurgo.

CATANIA, via Pastore, 87. — Avendo esperimentato il « tot » su di una ammalata di catarro gastrico, posso affermare che le è *giovato immensamente*, e la prego a volermi spedire altri due tubi « tot ».
Dott. **Andrea Gianformaggio**
Medico-Chirurgo

MONTECALVOLI (S. Maria a Monte, Firenze) In diversi ammalati di catarro gastro-intestinale cronico e in individui che avevano digestione lunga e difficile, ho ottenuto coll'impiego del « tot » *risultato molto soddisfacente* giacchè non dà luogo a nessuna molestia mentre si vedono rapidamente scomparire i disturbi che sogliono accompagnare tali malattie.
Dott. **Chiti Oreste**
Medico-Chirurgo.

ACQUAVIVA DELLE FONTI (Bari). — Su alcuni individui affetti da gravi disordini delle vie digerenti, per cui l'assimilazione, profondamente disturbata, aveva indotto forme di autointossicazione cronica, ho ottenuto ottimi risultati col « tot ».
Dott. **Alberto Perrone**
Medico-Chirurgo — Ufficiale.

MILANO, via Dante, 9. — Il « tot » *è un prezioso medicamento* nella stagione estiva, per attenuare gli effetti debilitanti della temperatura elevata, facendo assimilare ottimamente gli elementi solidi e liquidi, disinfettando l'apparato digerente.
Dott. **Federico Rossi**
Medico-Chirurgo, Specialista per le malattie dei bambini. Primo Assistente dell'Osped. dei bambini in Milano.

S. MASSIMO (Campobasso). — In un caso di dispepsia gastrica, avendo ottenuto *ottimo successo*, prego inviarmi, gravati d'assegno, altri due tubi di « tot ».
Dott. **Andrea Lembo**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

URAGO D'OGLIO (Brescia). — Il cattivo sapore e la lingua impastata che si sente al mattino, dopo una difficile digestione viene completamente eliminata con l'uso del « tot », e questo, *a mia propria esperienza*, conferma l'efficacia sua nelle fermentazioni gastriche.
Dott. **Fossati Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

MONTEFALCONE DEL SANNIO (Campobasso) — Vogliate spedirmi un tubo dell'*ottimo preparato* « tot » per la cura delle malattie gastro-intestinali.
Dott. **Nicola De Paolo.**
Medico-Chirurgo.

ADERNO' (Catania). — La prego volermi spedire in assegno tre tubi del non mai abbastanza lodato specifico « tot », col quale sto curando, e *con buoni risultati*, un ribelle catarro intestinale.
Dott. **Pietro Vinci**
Medico-Chirurgo.

CAMPORGIANO (Massa Carrara). — Il « tot » oltre ad essere un buon antisettico del tubo digerente, è un *efficace* correttivo dell'acidità di stomaco. Io ne ho ottenuto, anche sopra me stesso, *soddisfacenti risultati.*
Dott. **Giuseppe Bernardini**
Medico-Chirurgo.

SENISE (Potenza). — Il preparato « tot » è *un ottimo disinfettante intestinale* che io non mancherò di prescrivere nei casi opportuni.
Dott. **Gerardo Sole**
Medico-Chirurgo.

CUMIGNANO e GALLO DI NOLA (Caserta). — Il « tot » mi ha dato *eccellenti risultati* in molte malattie dell'apparecchio gastro-intestinale. Voglio sperimentarlo anche *su me stesso* sofferente da molti anni di atonia gastrica.
Dott. **Pietro Santarelli**
Medico-Chirurgo.

SOJANA (Pisa). — Ho esperimentato il « tot » in qualche caso di malattia di stomaco e intestino e l'ho trovato molto efficace. Ora voglio esperimentarlo *su me stesso*, perchè, troppo trascurato, soffro io pure di stomaco.
Dott. **Cherubino Cherubini**
Medico-Chirurgo.

VILLAFRANCA PIEMONTE (Torino). — Dopo aver provato il « tot », ne mandai a prendere per conto mio cinque astucci direttamente costì. Credo ciò sia abbastanza dimostrativo della sua *utilità ed efficacia* nei casi in cui l'ho provato.
Dott. **Andiberti Calisto**
Medico-Chirurgo.

PESCIA (Lucca). — Affetto da fermentazioni intestinali prodotte in questi ultimi tempi dall'eccessivo lavoro e dal caldo eccezionale, desidero provare il « tot » su me stesso, mentre già l'ho usato *con vantaggio* in simili casi presso alcuni miei infermi.
Dott. **Mario Gusmitta**
Medico-Chirurgo.

FELITTO (Salerno). — Desiderando sperimentare il tanto decantato « tot » in mio padre, che da anni soffre di dispepsia gastrica, inviatemene una cura.
Dott **Giovanni Migliacci**
Sottotenente Medico del 3º Regg. Fanteria.

CAMPOMARINO (Campobasso). — Avevo nausea e riluttanza al cibo con penosa e stentata digestione. Ricorsi al « tot » e rilevo che le mie sofferenze si sono abbastanza mitigate.
Dott. **Nunzio Montezzoli**
Medico-Chirurgo.

SARTEANO (Siena). — Ho avuto occasione di somministrare il « tot » in varie affezioni del tubo digerente e me ne sono sempre trovato *assai bene.* Da qualche tempo io sono affetto da ostinato catarro intestinale che col sopraggiungere del caldo si è riacutizzato. Voglio prendere quindi un tubo dei vostri cachets onde combattere le fermentazioni intestinali che indubbiamente sono causa del mio male.
Dott. **Giuseppe Vegni**
Ufficiale Sanitario — Medico-Chirurgo.

VENTIMIGLIA SICULA (Palermo). — In un ammalato con grave infezione gastro-intestinale, il « tot », da me consigliato, ha dato un *risultato meraviglioso.*
Dott. **Leonardo Brancato**
Medico-Chirurgo.

PISA, Lung'Arno Gambacorti, 28. — Ho più volte ordinato il « tot » ai miei clienti *con buon esito.* Ora trovandomi di averne bisogno per conto mio, prego di inviarmene una cura completa.
Dott. **Ercole Ferrari**
Medico-Chirurgo.

ROMA. — Usai il « tot » pei miei clienti e *con vantaggio.* Ora mi trovo ammalato di disturbi gastrici e voglio sperimentarlo su me stesso.
Dott. **Rudio Ricci**
Medico-Chirurgo Condotto a Acqualagna (Urbino).

SARTEANO (Siena). — Ho esperimentato il vostro ottimo preparato « tot » e ne ho ottenuto *brillanti risultati*; desidero sperimentarlo sopra persona di mia famiglia affetta da disturbi intestinali.
Dott. **Giovanni Sbaraglini**
Medico-Chirurgo.

SESTRI PONENTE (Genova). — Prima di dare un giudizio sul « tot » ho voluto provarlo su di me stesso, e posso affermare coscienziosamente di averne avuto *splendidi risultati.*
Dott. **Pizzorno Secondo Orfeo**
Medico-Chirurgo.

CIVITELLA D'AGLIANO per S. MICHELE (Roma). — Sperimentai il vostro « tot » in una donna affetta da disturbi intestinali da cronica infiammazione e ne ebbi ottimi risultati. Ora bramo farne uso su di una persona di mia famiglia...
Dott. **Alfredo Giardinieri**
Medico-Chirurgo.

BAGNI DI LUCCA (Lucca). — Col « tot », sopra me stesso e nella mia clientela privata *ho avuto ottimi risultati.* Vi prego spedirmene altri quattro tubi contro assegno.
Dott. **Adriano Bastiani**
Medico-Chirurgo — Vice Direttore delle RR. Terme.

ARPAIA (Benevento). — Ho esperimentato in diversi casi il « tot » con *risultati soddisfacenti*, tanto che stimo prescriverlo in ogni singola necessità.
Dott. **De Simone Matteo**
Medico-Chirurgo.

ALBAIRATE (Milano). — Convalescente da grave malattia il vostro « tot » donò miracolosamente la perduta funzionalità al mio stomaco ed intestino, da tempo assai inerti.
Dott. **Alfonso Zenoni**
Medico-Chirurgo Condotto

TREPPO GRANDE (Tarcento, Udine). — Avendo sperimentato sopra me stesso il « tot » e desiderando continuare la cura, che trovo *efficacissima*, prego volermene inviare N. 3 tubi con assegno.
Dott. **Giorgini Domenico**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Trinità Spagnuoli, 33. — Voglia inviarmi in assegno un tubo « tot » per mio uso personale essendomene *molto giovato* l'anno scorso.
Dott. **Cominelli Alfredo**
Medico-Chirurgo.

PIANA DEI GRECI (Palermo). — Dietro l'uso del « tot » migliorarono le mie sofferenze. Oggi ricominciarono e voglio di nuovo ricorrere al tanto decantato suo specifico per il bene che ne ebbi l'anno scorso.
Dott. **F. Ortoleva**
Medico Condotto.

AIROLE (Porto Maurizio). — Ottenuto *ottimi effetti* coll'uso del « tot » in molti miei clienti, desidero provarne l'efficacia su di me stesso, sofferente da qualche tempo di dispepsia atonica. Prego spedirmene contro assegno 3 tubi.
Dott. **Teodoro Rebaudi**
Medico-Chirurgo.

ACIREALE (Catania). — Inviate contro assegno alcuni tubi del vostro « tot » di cui una volta mi giovai per un mio cliente e che ora voglio usare su me stesso perchè affetto da dispepsia con diarrea.
Dott. **Raffaele Grassi Bertazzi**
Medico-Chirurgo.

PORTOGRUARO (Venezia). — Il sottoscritto Medico primario dello Spedale di Portogruaro desidera esperimentare su sè stesso il tanto rinomato « tot ».
Dott. **Emilio Stefanon**
Medico-Chirurgo.

VEDELAGO (Treviso). — Speditemi alcuni tubi del vostro eccellente preparato per usarne personalmente e per far studio di cura.
Dott. **Durante Orlandi**
Medico Comunale Iº Rip. e Ufficiale Sanitario.

PIANA DEI GRECI (Palermo). — Il « tot » fu da me con profitto adoperato su un mio ammalato. Visto il risultato soddisfacente desidero di usarlo personalmente trovandomi affetto da atonia gastrica.
Dott. **Giovanni Schirò**
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via dell'Orivolo, 26-20. — Il risultato che ho ottenuto con venti giorni di cura del « tot » è stato superiore ad ogni mia aspettativa, e non volendo in alcun modo interrompere la cura, sono a pregare la vostra gentilezza a volermene spedire altri due tubi.
Dott. **Alberto Rocca**
Medico-Chirurgo.

PAESANA (Cuneo). — Il lungo esperimento fatto su me e in persone di mia famiglia, mi ha *persuaso dell'efficacia* del « tot » nei catarri lenti gastro-enterici, così da prescriverlo con vantaggio ad altri infermi di mali identici.
Dott. **Giovanni Margaria**
Medico-Chirurgo.

VITERBO (Roma). — Con questi caldi eccezionali, io e la mia signora abbiamo purtroppo spesso disturbi gastrici, che altra volta abbiamo efficacemente combattuti col « tot ». Speditene tre tubi in assegno.
Dott. **Romolo Di Maria**
Medico-Chirurgo.

PONZONE (Alessandria). — Ricorso a tutti i medicamenti inutilmente, il mio cliente B. V., dopo un mese di cura del « tot », riacquistò più forza, aumentò l'appetito e cessarono i vomiti ed i borborigmi e quello stato di nevrastenia e di melanconia che accompagnano i catarri gastrici di lunga durata.
Dott. **Bianchi Flaminio**
Medico-Chirurgo Condotto.

ROSETO CAPO SPULICO (Cosenza). — Mia madre con la cura del « tot » migliora. Mi auguro ch'essa riesca a guarire dal catarro gastro-intestinale che da due anni l'affligge.
Dott. **Vincenzo Lillo**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTALTO MARCHE (Ascoli Piceno). — Accuso di aver ricevuto l'ordinazione fattavi dei 4 tubi di « tot » che ho trovato molto efficace.
Dott. **Passerini Giovanni**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Chiandre della Carità, 64. — Il « tot » ha raggiunto un valore terapeutico indiscutibile ed *ha superato* davvero tutte le specialità sorte per la cura delle varie dispepsie.
Dott. Prof. **Francesco Maltese**
Medico-Chirurgo.

AMASENO (Roma). — Il « tot », in casi di catarro intestinale cronico, mi dette risultati insperati, perchè si trattava di forme che avevano resistito a tutti i medicinali possibili. — Prego spedirne altri nove tubi in assegno.
Dott. **Camillo Prò**
Medico-Chirurgo Condotto.

CAVENAGO D'ADDA (Milano). — I cachets di « tot » mi diedero *impareggiabili risultati* in tutte le forme gastro-intestinali, in cui all'eupeptico era indicato unirvi un antisettico.
Dott. **Angelo Lucca**
Medico-Chirurgo.

SARTEANO (Siena). — Usai il « tot » in un caso grave di dispepsia ribelle ad ogni altra cura: tutti i fenomeni morbosi *scomparvero.*
Dott. **Tofani Carlo**
Medico-Chirurgo.

ANCONA. — Con vero piacere certifico che il « tot » è di *sorprendente efficacia* contro i catarri del tubo gastro-enterico.
Dott. **Vito Ingraldi**
Medico-Chirurgo, Assistente all'Ospedale Civile.

MILZANO (Brescia). — Il prezioso preparato tot » m'ha dato *felicissimi risultati* nell'atonia dello stomaco.
Dott. **Giuseppe Cicogna**
Medico-Chirurgo.

LESEGNO (Cuneo). — Inviatemi 3 tubi « tot », avendone ancora una volta ottenuto un *inaspettato risultato.*
Dott. **Voarino Eugenio**
Medico-Chirurgo.

CISTERNINO (Bari). — La prego farmi tenere con sollecitudine quattro tubi di « tot » che servono per la mia famiglia, ed al riguardo spedisco la presente cart. vaglia. Aspetto il medicinale al più presto, trovandomi privo di un *rimedio così necessario* per la mia casa.
Dott. **Giacinto D'Errico**
Medico-Chirurgo.

POGGIBONSI (Siena). — Il « tot » mi è sempre *riuscito efficace* nei casi comuni di dispepsia dei convalescenti, dei gastropatici e dei nevrastenici, nei quali casi, regolarizzando le funzioni digestive , ha sensibilmente modificato lo sviluppo eccessivo di gas nello stomaco e negli intestini.
Dott. **Giuseppe Moggi**
Medico-Chirurgo.

RIOLA (Bologna). — Ho trovato il « tot » *veramente utilissimo* in un caso di dispepsia cronica, nella quale erano riuscite inefficaci molte altre cure.
Dott. **Gaetano Viscardi**
Medico-Chirurgo.

S. MARIA A MONTE (Firenze). — Tanto nelle forme di ipercloridria quanto nelle dispepsie in genere e segnatamente in quelle con anormali fermentazioni, curate coi cachets « tot », mi dettero effetti *molto vantaggiosi e assai pronti.*
Dott. **Enrico Bracci**
Medico-Chirurgo.

PAVIA. — Prego la S. V. di inviarmi N. 2 tubi di « tot » speranzoso di poterle fare una buona réclame del suo medicinale tanto rinomato.
Dott. Prof. **Valente**
Medico-Chirurgo del Brefotrofio.

TORRE DE' BUSI. — E' da anni che esperimento il « tot » nella mia clientela e in paese e fuori, e con esito sempre splendido, veramente *miracoloso*, sì che questi stessi miei carissimi montanari hanno, nella benefica efficacia dell'ormai popolarissimo specifico « tot », riposta in esso ogni loro ferma fiducia.
Dott. **Arminio Cervio**
Medico-Chirurgo.

POGGIO MIRTETO (Perugia). — La prego con tutta sollecitudine rimettermi un tubo del suo *eccellente* « tot ». Si compiaccia spedirlo contro assegno.
Dott. **Milza Francesco**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via Conte di Mola, 9. — Ho adoperato il « tot » in casi di autointossicazione intestinale, e l'ho trovato ottimo nel disinfettare il tubo digerente e reintegrarne le funzioni.
Dott. **Fallanca Federico**
Medico-Chirurgo.

NEPI (Roma). — Ho esperimentato il « tot » con *ottimo risultato* in un caso di grave catarro gastrico con disturbi nervosi, ecc. Vi prego perciò di volermi inviare un altro tubo di « tot » in assegno per sperimentarlo in un altro caso analogo.
Dott. **Arias Paolo Enrico**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTESCUDAIO (Pisa). — Esperimento su larga scala il « tot »: debbo dichiarare di averlo riscontrato *rimedio sovrano* in tutte le affezioni gastriche, a partire dall'atonia e dispepsia più leggiera fino all'anoressia e gastralgia più grave.
Dott. **Carlo D'Antilio**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario

ROIATE (Roma). — Ho esperimentato il « tot » nelle dispepsie gastro-intestinali croniche e posso affermare di aver rilevato *sempre buoni effetti*, anche in casi che avevano resistito ai comuni metodi di terapia.
Dott. **Giuseppe Sirignano**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

CASAMARCIANO (Caserta). — Il « tot » è senza dubbio *il sovrano* degli antisettici intestinali. Ed io sono lieto d'affermarlo perchè in un caso di enterite tifoide ho constatata l'importanza ed i vantaggi dell'effetto sicuro.
Dott. **Francesco Angelillo**
Medico-Chirurgo.

MORTARA. — Molte volte ho fatto uso di quel preparato indovinato per forma e contenuto che è il « tot » nelle forme atoniche e fermentanti dell'apparecchio gastro-enterico e *sempre con successo* degno della sua fama meritata.
Dott. **Francesco Pezza**
Medico-Chirurgo.

MALVITO (Cosenza). — Il pretore di qui, sig. D... avv. D'A..., il quale da ben nove anni soffriva di dispepsia acida, che le acque alcaline più rinomate e i rimedî varî suggeritigli da diversi medici avevano bensì attenuata ma mai vinta, proseguì la cura del « tot » con costanza e fede per cinque mesi, e si sentì completamente guarito.
Dott. **Giuseppe Lippo**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

GRANA MONFERRATO (Alessandria). — Sperimentato il vostro « tot » in mio fratello affetto da grave gastro-enterite, ed ottenutone in breve tempo *risultati stupefacenti*, speditemene altri due tubi in assegno.
Dott. **Cotti Guido**
Medico-Chirurgo.

FILACCIANO (Roma). — Posso affermare che il « tot » *mi ha ben corrisposto* quale ottimo assorbente ed antisettico intestinale, ed io lo prescrivo con successo ai miei malati affetti da pirosi e meteorismo intestinale.
Dott. **Ugo Bellagamba**
Medico-Primario.

MANTOVA. — Avendo ottenuto col suo « tot » degli *effetti che non m'aspettavo*, dopo aver provato tanti rimedî, me ne spedisca altri tubi.
Dott. **Nicola Chiumarulo**
Tenente Medico nel 38º Fanteria.

LENTA (Novara). — Ritengo il « tot » efficacissimo nelle affezioni gastro-intestinali d'origine settica.
Dott. **Biolley Giulio**
Medico-Chirurgo.

CESENA (Forlì). — Il « tot » ha superato le mie aspettative, avendolo provato su me stesso.
Dott. **Bonadonna**
Sottotenente medico 69 Reggimento Fanteria.

GENOVA, via Balbi, 15.6. — Ho esperimentato il « tot » su varie gastropatie ribelli a qualsiasi trattamento e ne ebbi risultati così efficaci *ed eloquenti* da ritenere il « tot » l'unico medicamento che corrisponda veramente ai più moderni principî di terapia e di igiene.
Dott. **Nicolò Scosseria**
Medico-Chirurgo.

AMANTEA (Cosenza). — Dietro la cura del « tot » guarii completamente dei disturbi gastro-enterici che da più anni mi davano noia. Ora per involontari spropositi risento qualche molestia, avrei perciò piacere di riprendere la *miracolosa cura.*
Dott. **Pietro Arlia**
Medico-Chirurgo.

LUPARA (Campobasso). — Prego spedirmi urgentemente un tubo dei pregiati cachets di « tot ». Io li ho trovati di *sommo effetto.* Questo per la verità.
Dott. **Giovanni Marsilio**
Medico-Chirurgo.

MASON VICENTINO (Vicenza). — Provai il « tot » e mi diede *splendidi risultati.* L'ammalato (il segretario comunale) era affetto da ipoacidità del ventricolo, da cattive digestioni, da dispepsia, per causa di vita sedentaria non solo, ma di disordini continuati.
Dott. **Antonio Sorgato**
Medico-Chirurgo.

ROSE (Cosenza). — Avendo il tubo di « tot » acquistato corrisposto in modo piuttosto *soddisfacente*, invio la presente cart. vaglia con preghiera di volermi spedire altri due tubi al mio indirizzo.
Dott. **Bria Pasquale**
Medico-Chirurgo.

MONTEGRIDOLFO (Forlì). — Avendo già più volte adoperato il « tot » in gastro-enteriti croniche, mi affretto a renderle noto che mi ha dato *soddisfacenti risultati*, specialmente quando era maggiore l'indicazione di usare un antisettico delle vie digerenti.
Dott. **Giuseppe Giovanardi**
Medico-Chirurgo.

BELSITO (Cosenza). — *Convinto del valore* scientifico che acquista di giorno in giorno il « tot », prego spedirmene dei tubi sufficienti ad espermentarlo su larga scala.
Dott. **Fulvio Grandinetti**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

VILLARBOIT (Novara). — Sperimentato il « tot » in un caso di nevrastenia da intossicazione intestinale, ne ottenni un *buon risultato.*
Dott. **Giannasso Gius.**
Medico-Chirurgo.

MILANO, via Lecco, 9. — Esperimentai il « tot » nella cura di varie forme di dispepsia gastrica, ed ebbi sempre a lodarmene, ottenendo qualche volta *risultati completi di successo*, ed in altri casi un sensibilissimo incontrastabile vantaggio nell'appetito e nella digestione dei pazienti.
Dott. **Costa Costantino**

ARIANO DI PUGLIE (Avellino). — La prego di voler spedire al mio indirizzo due tubi del suo *meraviglioso* « tot », per cui le trasmetto la presente cart. vaglia.
Dott. **Ciccone Sebastiano**
Medico-Chirurgo.

PISA, Porta a Piagge. — Avendo trovato assai profitto dal « tot » per l'infermo L.... C...., prego spedirmene al mio indirizzo altri due tubi.
Dott. **Ranieri Sainati**
Medico-Chirurgo.

MANTOVA. — Provai a somministrare il « tot » ad una ammalata affetta da disturbi gastro-enterici ribelli ad ogni cura. Si trova già notevolmente *migliorata.*
Dott. **Giuseppe Zinelli**
Medico-Chirurgo, assistente Ospedale Civile.

LORETO (Ancona). — Ho sempre ritratto *grande giovamento* dall'uso del « tot » nei vari casi di affezioni gastro-enteriche.
Dott. **Arnaldo Samorini**
Medico Chirurgo dell'Ospedale del Pio Istituto della S. Casa

ROMA, via Magenta, 12. — Siccome i cachets « tot » hanno arrecato *gran bene* al mio ammalato, così la prego di spedirmene altro tubo rallegrandomi degli effetti dell'*impareggiabile* « tot ».
Dott. **Lorenzo De Camillis**
Medico-Chirurgo.

CASTEL S. ANGELO (Aquila). — Spedite in assegno altri due tubi di « tot » avendo ottenuto nel primo tubo sperimentato *effetti sorprendenti.*
Dott. **Nicola Gentili**
Medico-Chirurgo.

RIGOMAGNO (Siena). — Affetto da oltre un decennio da catarro gastrico con ipercloridria, anoressia, stipsi ostinata, dispepsia e conseguente depressione nervosa, dopo avere invano ricorso al numeroso arsenale terapeutico che in simili casi suolsi adoperare, volli ancora sperimentare (con non soverchia fiducia lo confesso) l'uso dei cachets « tot ». Appena dopo una settimana di cura comparvero i primi miglioramenti, che di giorno in giorno si fecero più evidenti fino alla totale scomparsa di tutti i disturbi che da molti anni travagliavano la mia esistenza.

E' notevole poi il fatto di avere ottenuto un sì brillante risultato senza aver modificato affatto il regime dietetico ordinario, nè cessato dal fumare in ragguardevole quantità come per il passato.
Dott. **Giuseppe Ducci**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui "Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente", munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.

"TOT" Company - Milano

AGLI SCETTICI ed ai DISILLUSI DI TUTTO

Questo plebiscito autentico di Sanitari, nuovo affatto negli Annali Clinici, è la prova che, fra tanto dilagare di empirismo e di specifici eroici a base di promesse banali e peregrine: la cura del "tot", benefica, salutare, ausilio indispensabile di chi mal digerisce, è la sola che trovi la sua ragione scientifica non sulle solite induzioni della sintomatologia, ma sulle moderne teorie sperimentali.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 26 Ottobre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14196*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 26 ottobre

L'ora presente

I giornali ufficiosi si affannano a dichiarare che regna accordo perfetto fra i ministri: prova sicura, evidente che covano i germi di qualche grosso dissenso.

È, veramente, a parte la sua composizione, il Gabinetto Fortis conduce una vita così strana e anormale da lasciar supporre che esso medesimo non si dissimuli i pericoli della situazione.

Sembrebbe, per esempio, che il presidente del Consiglio, seguendo le tendenze invincibili del suo temperamento, abbia finito per disinteressarsi completamente di tutto ciò che dovrebbe fermare la sua attenzione.

Così l'on. Tittoni, dilettante di automobilismo e di caccia alla volpe, seguita a giocherellare con aristocratica leggerezza intorno alla politica estera, non disturbato che da qualche nota di agenzie ufficiose che sarebbero manipolate dai segretari particolari di palazzo Braschi.

La politica interna ha perduto ogni traccia di indirizzo e di metodo. Vorrebbe apparire calma e tollerante, perchè la parola d'ordine è di far credere che non fu abbassata la bandiera della libertà, ma le esagerazioni del ministro della guerra hanno dato alla cosidetta propaganda antimilitarista un'importanza che non ha mai avuto e i troppo frequenti sequestri dei giornali, alcuni dei quali destituiti d'ogni criterio, provano che si cammina a grandi passi sulla via dello stringimento dei freni.

Quanto all'esercizio ferroviario di Stato, è proprio vero quello che dicevamo prima che fosse attuato: che, cioè, vi sono due modi di praticarlo, a seconda delle intenzioni che si hanno. O si vuol farlo riuscire, cioè dimostrare che sono ingiustificate le diffidenze che esso suscita; o si vuol farlo fallire per rendere inevitabile, di qui a pochi anni, il ritorno all'esercizio privato.

Certo è che l'esperimento non è fatto con serietà e con sincerità: e il peggio è che i maggiori ostacoli sono venuti fino ad oggi dal Governo, che ora appare schiavo della burocrazia, ora mostra di non saper resistere all'azione sottile e subdola di interessi particolari.

Nulla diciamo del programma legislativo, che a quest'ora — cioè a poco più di un mese dalla riapertura della Camera — dovrebbe essere pronto e noto al pubblico, e del quale invece non si sa che esista traccia.

Il fatto è che questo Ministero, anche per la proverbiale indolenza e l'innato scetticismo dell'uomo che lo impersona, rappresenta nella sua più alta espressione quella che è fatalmente la caratteristica di tutti i Gabinetti di coalizione, composti a base di trasformismo e viventi alla giornata: il nichilismo politico.

Gli ufficiosi hanno la consegna di rammentare di quando in quando, tanto per far credere ai gonzi che non furono dimenticate, le questioni più gravi e più urgenti, come quelle che riflettono il Mezzogiorno e la riforma tributaria; ma bisognerebbe essere troppo ingenui per ritenere che questi problemi, i quali presuppongono un profondo, radicale mutamento dell'indirizzo della politica generale dello Stato, possano essere affrontati con sincerità e con tenacia da un Ministero e da una maggioranza, che rappresentano le più opposte tendenze nel campo politico ed economico.

Ciò è tanto vero che il presidente del Consiglio, nelle poche parole testè rivolte ad alcuni suoi amici di Forlì (non democratici ma conservatori della più bell'acqua) ha toccato un tasto solo: quello degli armamenti, e ha detto che sarebbe follia diminuire le spese militari.

Ora è chiaro che, con simile proposito, non si può pensare nè a piccoli sgravi nè a trasformazione radicale di imposte, nè a provvedimenti che inizino la redenzione economica e civile di vaste regioni, testè funestate da un terribile flagello e nelle quali imperava la miseria, l'analfabetismo e la tirannia di classe.

Da altri sistemi, da altri uomini aspetta l'Italia l'attuazione del programma democratico.

La convocazione della Camera
e i lavori di Montecitorio

Ci telegrafano da Roma, 25:

(*Norsa.*) La notizia raccolta da qualche giornale che la ripresa dei lavori parlamentari dell'annata che sta per cominciare, potrebbe essere rinviata a gennaio, è assolutamente destituita di fondamento. Nessuna deliberazione in proposito è stata presa, ma non è improbabile che la data di riconvocazione della Camera venga in questi giorni stabilita a Genova, dove s'incontreranno il presidente del Consiglio, Fortis, e il presidente della Camera, Marcora. Non sussiste che alla ripresa normale dei lavori possa presentare ostacolo, lo stato dei lavori di trasformazione del palazzo di Montecitorio.

È vero che, attualmente, tutto vi è sossopra.

Non si comprende bene, a tutta prima, se vi si stiano demolendo o costruendo muri, tanto il lavoro di demolizione e di rifacimento è complicato, frastagliato e molteplice.

I tecnici dicono che le operazioni che si vanno compiendo, rispondono tutte ad un unico piano, e c'è da augurarselo.

Si è trovato che i muri maestri erano tutti forati da canali e nicchie, scavate senza alcun criterio conservativo, nelle successive trasformazioni del palazzo.

Si è constatato che i punti deboli erano laddove si doveva dall'esteriore supporre maggior resistenza e solidità.

E al consolidamento dell'antico palazzo Innocenziano hanno dovuto essere dedicate le opere di tutti questi mesi.

Quanto all'attuazione del progetto Basile, pare che vi si potrà porre mano senza ulteriore ritardo. Le espropriazioni delle case nella regione di Campo Marzio, sono quasi tutte concordate. Gli uffici interni della Camera sono tutti allogati in locali provvisorii, cosicchè anche durante i lavori parlamentari, sarà possibile procedere a talune demolizioni e a certe nuove costruzioni.

Risponderà poi, tutto, a concetti organici di comodità e a criterii di economia? È assai difficile rispondere in modo assoluto.

Certo è (ed è bene si sappia) che i locali di Montecitorio, potranno essere posti in grado di ricevere la rappresentanza nazionale, non più tardi del 15 o del 20 novembre, e dovrebbero cercarsi, al di fuori di ragioni di materiale accessibilità e di godimento dei locali della Camera, quelle di un possibile ritardo alla sua riconvocazione.

Ricordiamoci che Pelloux inventò i pericoli dell'aula Comotto, per calcolo politico. Certe farse non ammettono il *bis*.

* * *

Fin qui il nostro corrispondente.

Abbiamo chiesto all'on. Marcora, che si trova a Milano, se avevano fondamento le voci di ritardo della riapertura della Camera per i lavori che si stanno compiendo a Montecitorio.

Egli ci rispose di non aver mai supposto un simile ritardo. « Sono del continuo informato (egli disse) di tutti i lavori che si stanno facendo; e si sono prese le misure per poter riaprire alla data consueta, anzi piuttosto prima che dopo.

— Si riaprirà alla fine di novembre? chiedemmo.

— Io vorrei che lo fosse molto prima, rispose. Avevo pensato al martedì, 14 novembre: ma per certe considerazioni e per riguardi ai deputati che hanno interessi agricoli, la protrarrei al prossimo martedì 21 novembre. Avrei anche desiderio di cambiare la consuetudine di riservare il lunedì alle interpellanze, per rendere più sollecita e quindi più utile la discussione di queste e per trattenere di più i deputati a Roma.

Pertanto oggi si può ritenere che la riapertura avverrà al 21 del prossimo mese.

Spunti ed appunti

Gli ultimi sequestri dei giornali hanno originata una interpellanza al Governo. Non è la prima volta che la questione viene sollevata: saremo più fortunati in quest'altra ripresa?

L'interpellanza — annunciata ieri dal *Secolo* — parla di offesa alla libertà, di persecuzioni, di vendette, e di prestigio della giustizia indipendente offeso. E vi aggiunge un'altra deplorazione: il sequestro preventivo è sempre privo di effetto morale. È questo, forse, il punto più notevole. Si potrebbe anzi allargare il concetto, dire di più, dire che il sequestro giova, in linea morale, al reato di pensiero che l'autorità dello Stato vorrebbe colpire. Perchè è ben vero che lo Stato, nell'opinione della gente che gli obbedisce senz'altro, sembra un'entità che si possa sottrarre ad ogni criterio di logica comune.

C'è, anche fra coloro che si ritengono più ligi all'ordine, questa specie di pessimismo involontario, per cui la volontà di chi comanda è un fenomeno che si spiega in sè stesso, un po' come il miracolo dell'antica metafisica, che credeva all'assurdo perchè era assurdo.

Ma è ormai lecito diventare ottimisti. Non si può supporre che una autorità proibisca per il piacere di proibire. La proibizione deve aver sempre una radice di interesse e di paura. Dimostrate che c'è sotto un errore di calcolo ed otterrete di più che con tutte le affermazioni di principio. Ora il sequestro preventivo è appunto un volgare errore di calcolo. Il pubblico fa giustizia da sè, in genere, della parola stampata che urta la verità e la giustizia: e talvolta trascende sino al disprezzo delle idee coraggiose.

L'intervento della proibizione invece è come un pigmento su di un cibo insipido. La critica che sarebbe passata via acquista un valore specialissimo. Non si sa esattamente che cosa sia stato sequestrato; però dietro un titolo ed un accenno si costruiscono cento reati oltre quello che si è voluto evitare. Possibile che uno Stato democratico non se ne accorga ancora?

Dal vecchio albero della scienza in poi è sempre il medesimo procedimento. È, alla rovescia, la stessa astuzia volgare del divieto d'ingresso ad una produzione salace. È il padiglione « riservato ai soli adulti ». Via, la nuova Italia può, senza rischio, mostrarsi un po' più fine!

margutte.

Congresso dei commercianti ed industriali

Telegrafano da Venezia, 25:

Al teatro della « Fenice » vi fu stamane la inaugurazione del IV Congresso dei commercianti ed industriali italiani.

Vi intervennero Rava, il sindaco, i senatori Treves e Tiepolo, i deputati Fradeletto, Marcello ed Arlotta, le autorità e 250 congressisti, fra cui le maggiori notabilità del commercio e dell'industria italiana.

Il sindaco portò a Rava il saluto della cittadinanza veneziana, ringraziandolo del suo intervento e salutando poscia i congressisti in nome di Venezia.

Indi, Coen, presidente della Camera di commercio pronunciò un applaudito discorso.

L'oratore rileva che, pure non essendo più la regina dei mari, Venezia ha una grande missione da compiere in pro della patria italiana: quella cioè di affermare nuovamente la nazionale potenza economica sul mare Adriatico.

Porta un saluto al ministro Rava. Accenna ai temi di capitale importanza ed attualità che il Comitato ordinatore ha creduto di proporre alla discussione del Congresso, che sono i seguenti:

1.° Deficienza del servizio dei trasporti ferroviari.

2.° Necessità per l'Italia di stabilire l'influenza politica e commerciale sull'Adriatico.

3.° Organizzazione del servizio di informazioni commerciali in rapporto al servizio con solare estero.

4.° Tariffe dei trasporti in genere per i prodotti industriali e agricoli nazionali.

Prega i congressisti di studiarli con amore e ponderatezza in modo che da questo studio derivi la somma utilità, lasciando anche un seme fecondo per il prossimo Congresso, che si terrà a Milano nell'anno prossimo.

Ringrazia infine i signori congressisti in nome del commercio veneziano, per essere qui convenuti e prega il ministro di dichiarare aperto il Congresso in nome di S. M. il re, al quale manda un reverente omaggio.

Rava ha pronunziato il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da calorosa ovazione.

Quindi ha parlato il deputato Arlotta, a nome di Napoli, augurando che i desideri di Venezia, che sono i desideri di tutto il commercio italiano trovino appoggio nel Governo.

Parlarono poi i rappresentanti di Milano, Roma, Terni, Perugia, Livorno, il presidente della Camera di commercio di Milano ed altri oratori tutti applauditissimi.

Si comunicarono numerose adesioni da tutte le parti d'Italia.

Il Congresso di medicina interna

Ci telefonano da Genova, 25:

(C.) Questa mattina, nell'aula magna dell'Università, gremita di pubblico sceltissimo, ebbe luogo l'inaugurazione del quindicesimo Congresso di medicina interna.

Erano presenti tutte le autorità, assistevano i medici francesi Pouchard e Tizier. Il sindaco Cerruti porse il saluto a nome della città; lo seguirono il dottor Segale per la deputazione provinciale, il prof. Loria rettore della Università, il senatore Maragliano e il prefetto Garroni.

Nel pomeriggio seguirono i lavori, che proseguiranno fino al 29.

DALLA SOMMOSSA ALLA RIVOLUZIONE

Ciò che succede in Russia non è più la sommossa, come nei mesi scorsi, e neppure una serie non coordinata di sommosse popolari, ma bensì la rivoluzione.

La rivoluzione organizzata e cosciente di tutto un popolo il quale si sente maturo per la libertà e spezza le ultime catene del dispotismo che lo tengono avvinto.

Lo czar e i suoi consiglieri non possono certamente dire di essere stati colti alla sprovvista. I sintomi erano così eloquenti che non era possibile equivoco alcuno.

Malgrado questo, lo czar si è ostinato nelle mezze misure che non hanno contentato alcun partito, ed oggi, alla vigilia della convocazione della Duma dell'impero si trova colla rivoluzione in casa, la quale irrompe coll'impeto di un torrente che ha rotto le dighe.

Le notizie di Russia non lasciano nessun dubbio in proposito. L'immenso impero degli czar si agita convulsamente come la Francia del 1789 e prepara un nuovo ordine di cose.

Giorni sono alla riapertura dei corsi, gli studenti hanno fischiato l'inno nazionale russo. Un simile scandalo non era mai accaduto. L'inno russo incomincia con queste parole: *Bojé tsaria khrani!* (Dio salvi lo czar!). Gli studenti, ossia la parte più intelligente ed attiva della nazione che prepara la società del domani, non vogliono più saperne dello czar. E gli operai tanto meno. Dopo l'accoglienza che hanno avuto nel gennaio scorso, davanti al Palazzo d'inverno, quando, guidati dal pope Gapony si erano illusi di poter arrivare fino allo czar, essi non hanno più fede nel « piccolo padre » che li ha fatto mitragliare senza pietà.

La Russia è in rivoluzione.

La vita pubblica è sospesa. I treni sono fermi. Le fabbriche sono chiuse.

Lo sciopero generale di carattere politico è dichiarato nei maggiori centri industriali ed agricoli dell'impero. — L'esercito di Manciuria è in piena dissoluzione e i soldati di Pietroburgo, di Mosca, di Varsavia non vogliono più fare il poliziotto.

Lo czarismo crolla da tutte le parti come un edificio roso e minato dal tempo.

Lo czar ha davanti a sè due vie: la sottomissione o la repressione.

La prima può condurre ad una relativa tranquillità per un lungo ordine di anni; l'altra mena diritto alla catastrofe, alla più grande catastrofe, forse che la storia delle rivoluzioni abbia finora registrato.

Il popolo vuole la Costituente e il suffragio universale.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Un Congresso di delegati degli impiegati alle ferrovie decise d'inviare immediatamente una deputazione al ministro delle vie e comunicazioni e al presidente del Comitato dei ministri per presentare le rivendicazioni seguenti:

I delegati sono i veri e propri rappresentanti delle esigenze degli impiegati ed operai delle ferrovie. L'epoca delle decisioni amministrative degli affari d'importanza vitale è finita e tutte le esigenze delle classi lavoratrici devono essere regolate da leggi decretate dalla volontà del popolo e sanzionate da tutta la Russia.

Noi presentiamo una sola soluzione: Dichiarare immediatamente le garanzie politiche di libertà e la convocazione dell'assemblea costituente eletta dal suffragio universale. Il diritto del paese non deve essere costretto alla rivoluzione armata. Un nuovo spargimento di sangue non deve essere permesso. Il popolo perdette abbastanza sangue in Manciuria e ne perde ora troppo in tutte le città, i villaggi e le borgate della Russia. Se dubitate del diritto della delegazione di qualificarsi rappresentante del personale ferroviario, essa si riserba il diritto di informare i suoi mandatari sui mezzi di lotta per un migliore avvenire.

Witte, ricevendo la delegazione degli impiegati delle ferrovie osservò che il memoriale contiene numerose esigenze irrealizzabili in qualsiasi paese, ma ne contiene anche alcune che meritano molta attenzione.

Egli si pronunciò dapprima contro l'assemblea costituente attuale, impossibile, avendo ripetuto più volte che il diritto al suffragio universale dà la prevalenza alle classi ricche che possono comprare i voti. Il suffragio universale è dunque lontano dalla perfezione.

L'idea del suffragio universale costituisce evidentemente una cosa non ispirata alle esigenze essenziali degli impiegati delle ferrovie.

Witte dichiarò di riconoscere la libertà di riunione e di stampa, che saranno subito accordate.

Si meravigliò che lo sciopero non fosse ancora finito sulle ferrovie e disse che ciò si doveva a un malinteso che sarà dissipato in questi giorni. Aggiunse:

« Sono avversario di ogni pressione e di qualunque effusione di sangue. Sono partigiano della più larga libertà, ma mi è impossibile dire fin d'ora come sarà posto termine allo sciopero. Conferirò con Kirkoff e farò tutto quello che potrò. Il consiglio che posso darvi è di cessare lo sciopero ed elaborare condizioni pacifiche. »

Quando i delegati resero conto di queste dichiarazioni al congresso, parecchi oratori insistettero perchè gli operai mantenessero le loro esigenze e si sciogliessero.

L'assemblea si mostrò generalmente fidente nelle parole di Witte, ma decise di insistere affinchè Kirkoff riceva una delegazione.

Un delegato riferì che Witte aveva riconosciuto il congresso ed approvato i suoi atti circa la riforma della commissione per le pensioni ed aveva infine espresso l'augurio che il congresso divenisse una istituzione permanente.

Avendo un delegato rilevato che il suffragio universale non costituisce affatto una aspirazione, ma un bisogno essenziale, e che le librerie sono ricolme di opuscoli che trattano di questo suffragio, ormai divenuto l'oggetto delle esigenze di quasi tutto il popolo russo, Witte gli rispose:

« Non vi è in tutto il mondo un solo scienziato favorevole al diritto del suffragio universale. »

Un oratore disse: Non vi è motivo a stupirsi della replica di Witte, che rispose da vero funzionario divagando continuamente senza dire nulla di concreto, ma che per dare prova di carattere bisognava, per obbligare il governo ad accettare le nostre domande, aggiornare le nostre decisioni ulteriori al 25 corrente, giorno in cui avrà luogo l'intervista col ministro Kirkoff.

L'oratore fu applaudito. Egli proseguì dicendo:

La burocrazia non ci darà nulla; bisognerà prendere. Prendiamo dunque quello che ci occorre. (*Applausi*).

Un altro delegato così disse: Abbiamo compiuto il nostro dovere redigendo e presentando i desiderata di tutti gli impiegati ai circoli dirigenti. La responsabilità ricadrà su essi, se non ne terranno conto! Proponiamo intanto di aggiornare ogni decisione definitiva a dopo la conferenza col ministro Kirkoff. Sebbene le vedute dell'assemblea riguardo alle disposizioni e alla fiducia nelle parole di Witte, siano state chiaramente determinate, l'assemblea decise tuttavia di attendere i risultati della conferenza con Kirkoff.

Lo sciopero ferroviario su tutte le linee.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Ottomila operai ferrovieri, riunitisi in *meeting* hanno deciso la proclamazione dello sciopero generale dal 25 corrente su tutte le linee ferroviarie che conducono a Pietroburgo.

Si ha da Varsavia, 25:

Quarantamila operai appartenenti alle maggiori fabbriche di Lodz e di Pabianice si sono posti in isciopero. Il movimento dei treni è sospeso sulla linea Varsavia-Malawa, Varsavia-Kowen e Varsavia-Brest-Litousk.

Un « meeting » violento.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Al *meeting* all'Università si tennero discorsi estremamente violenti.

Un oratore proclamò strettamente che gli operai devono massacrare senza pietà i poliziotti, le spie, i funzionari e tutti i sospetti di essere partigiani del regime dispotico.

Nelle ferrovie della Vistola.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 7 p.:

Si ha da Varsavia:

Ieri, a mezzanotte, anche le Ferrovie della Vistola proclamarono lo sciopero.

Nessun treno partì da Varsavia verso le linee di Mlava, Kowel e Dombrava.

S'ignora il destino dei treni avviati a Varsavia.

Si crede che abbiano interrotto il cammino in stazioni secondarie, così è possibile che il principe Federico Leopoldo di Prussia, che trovavasi in viaggio da Pietroburgo a Biela per visitarvi il suo reggimento, sia rimasto per istrada.

(*Vedere in terza pagina le ultime notizie.*)

L'allargamento di via del Tritone

Roma, ottobre.

La sistemazione definitiva dello sbocco settentrionale del *traforo*, ha finalmente deciso l'allargamento della parte superiore

Lato settentrionale del traforo.

di via del Tritone. Chi passa oggi per quella via, potrebbe, ben a ragione, credersi trasportato in piena Calabria, là dove il disastro è stato più spaventoso.

Dappertutto sono bicocche smantellate, mura crollanti, mucchi di macerie, che in

Le demolizioni.

alcuni punti oltrepassano gli steccati e invadono i pochi marciapiedi rimasti incolumi, con quale soddisfazione dei passanti, è facile immaginare. Ma ad onta di questi piccoli inconvenienti, il pubblico assiste con vera gioia al lavoro alacre dei picconi e dei martelli, che abbattono e distruggono una buona volta quella lunga sequela di luride casupole, le quali, rinserrandosi a guisa di imbuto, rendevano tanto difficile e pericolosa la viabilità in questa frequentatissima arteria di Roma.

Campanile di San Nicola in Arcione.

Non poche furono le difficoltà incontrate per le espropriazioni, che, come sempre, si dovettero vincere a suon di quattrini.

Si sa che non fu cosa agevole l'impossessarsi del piccolo Albergo del Tritone, celebre nella cronaca galante romana, e nido altrettanto sporco, quanto discreto, di tutti gli amori clandestini della città.

Un altro grave ostacolo si opponeva per la demolizione della chiesa di San Nicola in Arcione, il cui campanile s'innalza ora fra le macerie, decorato da due sostegni di

La fontana del Tritone.

fili telefonici, che gli danno l'aria di aver le ali.

Ma anche questo ostacolo pare oggi sormontato, pei buoni uffici di quei rappresentanti del Municipio, che essendo in odore di santità, hanno saputo intenerire i cuori di quei buoni sacerdoti.

Avremo dunque fra non molto, una bella via larga e spaziosa, da tanto tempo e da tutti desiderata, e la bizzara fontana del Tritone, una delle tante opere belle del Bernini, spiccherà con maggior risalto sullo sfondo di piazza Barberini.

Appendice del SECOLO 26 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 102

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Sì, sei un uomo onesto, lo so; ma vorrei lo fossi assolutamente, in ogni menomo particolare.

— Spiegati.

— Le forze m'abbandonano... Bisogna capirmi a volo... Voglio parlarti di Magalì...

— Mio Dio!... Non è essa nostra fin dal giorno in cui abbiamo incominciato ad adorarla?

— No, non è nostra... E il dì in cui sua madre la cercherà, non bisogna impedire alla povera donna di trovare la propria figlia, che le è stata certo rubata.

— Vuoi dunque che mi strappi il cuore dal petto?

— Voglio una cosa soltanto: che tu adempia al tuo dovere, per quanto crudele sia!

— Non lo potrò mai, no, mai! Non esigerlo da me!

« Magalì appartenere agli altri?... Dio guardi!... Ne morrei!

— Eppure dovrà sposarsi anch'essa! Anch'essa si formerà una famiglia, che amerà!

— Non è la stessa cosa. Si possono avere parecchi figli, parecchi mariti pure; ma non si hanno che un padre e una madre!

— Non discutere, Tita mia. Hai da compiere un sacro dovere, ripeto.

« Se vuoi che la povera vecchia Geltrude se ne vada in pace, devi giurarle che lo adempirai.

Egli appoggiò la testa stanca sul lenzuolo e scoppiò in lagrime.

— Giura, figlio mia, giura! ella insistè. Vedi, Magalì non assomiglia agli altri. Trovasse ella la madre, sarai sempre tu quello che occuperai il primo posto nel suo cuoricino d'oro — tu che l'hai raccolta, cullata, consolata nei suoi dolori di fanciulla, ed amata sempre.

— Oh, sì!

— E come ti contraccambia!... Ma perchè ti dico queste cose?... O che hai bisogno di tanti eccitamenti per operare da galantuomo?

« Le ho detto: dovessi tu morirne, farai quanto esige l'onore.

— Le hai allora parlato di ciò?

— Sì. Ma prima di me, ossia quando Mirella la tormentava, Mario le avea rivelato tutto quanto noi stessi sappiamo.

— Che t'ha risposto?

— Che t'avrebbe consolato coll'amarti più d'ogni altro, col convincerti che nessuno occuperà il tuo posto nel suo cuore.

— Cara figliuola!

— Mi prometti dunque di non esitare il giorno in cui ti verrà imposto il grande sacrificio, dato che un tal giorno dovesse venire?

— Sì, mamma, te lo giuro. Convien sperare che gli avvenimenti abbiano a lasciarmi il tempo necessario per abituarmi a un'idea sì crudele e terribile.

Nel dì seguente la povera Geltrude esalò, in un lieve respiro, la sua anima candida e pura.

Tutti gli abitanti della villa delle Brezze, che avevano assistito Magalì nel suo ufficio d'infermiera, seguirono il corpo dell'eccellente donna che, nella vita, non avea operato se non il bene.

Tita la pianse amaramente, per quanto fosse, già da tempo, preparato a perderla.

Una madre, specie una madre come quella, non si può dimenticarla.

Dora, che aveva sempre nutrito una viva affezione per i Roubaud, si recava di frequente a visitare il padre e la figlia.

D'altronde, ora che Federico era partito, dopo averle dato tanti grattacapi, avea il cuore aperto più di prima a tutti i sentimenti gentili.

Non era mai stata così tenera, così compassionevole, così affettuosa.

— Magalì vi ha confidato certi fatti? domandò ella a Roubaud un giorno in cui si trovava sola con lui.

Tita, stupito, alzò il capo.

— No, rispose. Gli è che siamo stati entrambi tanto occupati intorno alla povera morta, l'abbiamo tanto pianta, che nulla ha potuto, all'infuori di lei, fermare un istante il nostro pensiero.

« È accaduto dunque qualche cosa a mia figlia dopo la mia partenza?

— Sì. Sapete che Federico fu in procinto d'essere schiacciato sotto la sua automobile.

« Una commozione cerebrale me lo lasciò per due mesi tra la vita e la morte.

« Nel frattempo — questo pure lo sapete — fu nobilmente, generosamente ospitato e curato nel castello del conte di Mauvezin, a Santenay, nel dipartimento del Gers.

« Colà Magaly fece la conoscenza di una buona, amabilissima famiglia, della quale certo v'ha parlato.

— Sì, nelle sue lettere. Ha anche aggiunti non pochi particolari.

« Dacchè sono tornato però, non ha aperto bocca su ciò, e ve ne dissi il perchè. Non ci occupammo se non della povera e cara morta.

— Ve ne parlerà sicuramente. Provocatene la confidenza, ma non ditele che io ve ne abbia fatto parola.

— Non dubitate.

Punto dalla curiosità, Tita aspettò di esser solo colla figlia adottiva per interrogarla.

La sera, dopo la cena, intanto che Melania Guiol era intenta a sorvegliare le persone di servizio, il negoziante disse alla figlia:

— Devo fra poco tornare ad Odessa, per ripigliare le trattative d'un affare che dovetti interrompere, appena ricevei il tuo desolante dispaccio.

« Mi fu promesso d'aspettarmi fino ad un dato giorno, il quale sta per giungere.

— Prima della tua nuova partenza, desidero confidarti parecchie cose.

Egli trasalì.

L'ora temuta sembrava fosse suonata.

Tuttavia, energico e risoluto com'era, seppe reprimere, ricacciare in fondo all'anima la propria angoscia, e dire colla voce più tranquilla:

— Perchè non farlo subito?... Parla, figlia mia, t'ascolto.

— T'ho detto nelle lettere che t'ho scritte da Mauvezin, durante i due mesi che vi ho trascorsi, in qual modo vi siamo stati accolti, la signora Couza, suo figlio e me...

« La principessa s'è condotta nel modo perfetto che l'è abituale.

« Federico, invece, per ringraziamento della generosissima ospitalità accordatagli ebbe un contegno riprovevole.

— Ha il cervello alquanto squilibrato. La cosa dunque non mi stupisce. Ma il motivo di sì strano procedere?

— Te lo dico subito. La famiglia si compone prima di tutto del conte Francesco di Mauvezin, che n'è il capo.

« Un gran signore come ce ne son pochi; ma sopratutto una grande anima, dotata di tutte le virtù, di tutte le delicatezze.

« È appassionato per l'agricoltura, ed è il benefattore dell'intero paese.

« Vi sono poi due signore ancor giovani, amiche sin dall'infanzia, che egli ama come due figlie ed una delle quali è sua nipote; mentre l'altra gli è estranea.

« Quest'ultima solo è maritata.

« Suo marito, ingegnere di vaglia, chiamato Giorgio di Carrère, aiuta il conte nella coltivazione delle terre vastissime e nella amministrazione dell'importante azienda agricola.

« I due coniugi hanno un figlio uscito, con onore, dall'istituto agronomico di Francia.

« Tutta la famiglia m'ha dimostrato, come ti scrissi, una grande simpatia.

« Ma non sai, perchè non volevo dirtela per lettera, la cosa che più mi sta a cuore.

(*Continua.*)

Inutili severità nella marina.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Tempo fa il *Secolo*, in una sua corrispondenza da Spezia, faceva le meraviglie perchè un ammiraglio che comandava quel dipartimento marittimo, cosaccamente proibisse ai sott'ufficiali di sedersi sulle panche dei pubblici giardini e di trattenersi nei pressi dei *bar* Italia e Stella Polare.

Quell'ammiraglio ha fatto scuola: oggi, un secondo ammiraglio proibisce a tutti i sott'ufficiali i cosidetti permessi serali, eccettuato quello della domenica e anche questo da concedersi in numero limitato nel solo caso di buona condotta, precisamente come si faceva in antico: *ad arbitrio delle loro eccellenze!*

E così tutti devono ritirarsi alle dieci di sera! Con quindici o sedici anni di grado non è piccolo compenso l'andarsene a letto presto, come i bambini cattivi!

È semplicemente enorme!!

Scioperi forzati per la mancanza dei vagoni.

Ci telegrafano da Firenze, 25:

(C.) La direzione delle miniere di Castelnuovo, il più importante giacimento lignifero di Valdarno, ha affisso un avviso di servizio in cui si dice che in causa della mancanza assoluta di vagoni che rende impossibili le spedizioni si preavvisa il personale costituito da oltre tremila operai che quanto prima i lavori delle miniere stesse si sospenderanno.

In seguito alla chiusura delle miniere anche le ferriere di San Giovanni dirette dall'onorevole Luzzatto in cui sono impiegate circa ottocento persone, dovranno sospendere il lavoro per difetto di combustibile.

*** Ci telegrafano da Lucca, 25:

(D.) La Camera di Commercio telegrafò al ministro dei Lavori Pubblici e al direttore delle Ferrovie, lamentando la mancanza dei vagoni nella Versilia e specialmente a Viareggio per il trasporto della rena occorrente alle segherie dei marmi.

Perdurando questa crisi ferroviaria gli stabilimenti sospenderanno il lavoro, determinando un'agitazione fra i lavoratori privati del loro sostentamento.

Anche il prefetto ha telegrafato reclamando provvedimenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un omicidio a Burago. — Improvvisa confessione di un accusato.

Ieri durante l'esame dei testi nel processo per l'omicidio dell'oste Ronchi avvenne un emozionante incidente.

L'accusato Paolo Mattarelli confessò di essere colpevole dell'uccisione.

Il suo difensore avv. Agnelli allora rilevando che il Mattarelli nella colluttazione fu gravemente ferito alla testa chiede che il processo sia rinviato per sottoporre il Mattarelli a una perizia di psichiatri.

Il presidente crede che i periti medici presenti, Banfi e Pertusi, possano essere in grado di rispondere a tale questione.

Si discute a lungo su ciò e si decide di sospendere il processo fino a domani con incarico ai periti di esaminare nella notte il Mattarelli.

Il pubblico sfolla fra i più vivaci commenti.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO COTTI.

Il milione della Edison.

La prima udienza.

Poco prima delle 10 si apre l'udienza: presiede il giudice Bonazzi: P. M. Vedovi.

Sono presenti i patrocinatori della Società Edison costituita parte civile, on. Giuseppe Marcora e Scipione Ronchetti e avv. Ugo Marcora, per la difesa gli avvocati onorevole Gallina, Della Sala di Torino e De Vivo di Milano.

Appare fra i carabinieri l'imputato Alberico Cotti: è un bell'uomo, robusto, bruno di capelli e baffi.

Il presidente Bonazzi apre il dibattimento e chiede le generalità all'imputato: ha 44 anni, è nato a Milano, ammogliato con prole, incensurato.

Primo incidente.

Subito dopo l'avv. De Vivo della difesa solleva nullità di costituzione di parte civile.

Sostiene che la Edison non può costituirsi parte civile perchè non ebbe alcun danno essendochè le azioni sottratte erano di proprietà degli amministratori, non della Società.

Lo confuta per la parte civile l'avv. Ugo Marcora ricordando fra altro che l'assemblea degli azionisti ha prosciolto da ogni responsabilità gli amministratori epperciò il danno è della Società.

L'avv. De Vivo replica.

Frattanto l'aula va mano mano affollandosi.

L'imputato appare tranquillo.

Il P. M. si associa per l'incidente alla parte civile e alle 10.15 il Tribunale si ritira per deliberare e rientra un quarto d'ora dopo respingendo l'istanza della difesa.

Interrogatorio dell'imputato.

Il presidente procede poscia all'interrogatorio del Cotti.

Pres. Quando foste nominato cassiere della Edison?

Imp. Nel 92: prima ero contabile.

Pres. Spiegatemi come vi fu fatta la consegna?

Imp. Spiega che allora i titoli al portatore di cauzione degli amministratori si distruggevano: fu nel 95 che si incominciò a conservarli.

Ad altre domande del presidente risponde che la sua poca memoria gli impedisce di riferire tutto esattamente.

Si diffonde confusamente a spiegare come la Società procedeva per le cauzioni degli amministratori.

Dice sembrargli che fu il segretario della Società che gli disse di tenere nella cassa il pacco dei titoli al portatore.

« Vennero poi — aggiunge — i sindaci a fare una ispezione: verificarono che i titoli vi erano tutti. Non so poi se chiusero il pacco o se lo lasciarono aperto... »

Il presidente muove contestazioni: il Cotti risponde con molta calma ma con poca chiarezza osservando di frequente che non rammenta tutto esattamente.

L'imputato dice che le chiavi della cassa grande erano tre oltre il *passepartout*.

Pres. E le tenevate voi?

Imp. Un momento... Non sempre le tenevo io.

Pres. Ma di regola le tenevate voi: vedremo poi le eccezioni. Il pacco fu aperto più volte?

Imp. Sissignore tre o quattro volte.

Pres. Perchè la Società conservava i titoli al portatore degli amministratori?

Imp. Io non lo so.

Pres. Come cassiere lo dovreste sapere: era per la comodità di restituirli quando l'amministratore cessava dall'ufficio.

Imp. Io questo non l'ho mai capito; non c'era alcun bisogno che la Società...

Pres. (interrompendo) — Non importa; è pacifico il motivo per il quale la Società conservava i titoli al portatore.

Imp. Ma io non l'ho mai capito.

Pres. Spiegatemi come erano i suggelli del pacco?

Imp. Spiega che vi era della ceralacca e che era facile levare i suggelli senza romperli.

Pres. Quando davate ad altri le chiavi?

Imp. Molte volte io andavo in licenza: soffrivo moltissimo di emicrania. Mi venivano delle crisi per le quali dovevo immediatamente lasciare l'ufficio e allora davo le chiavi a un altro. Mi avveniva anche a casa di essere attaccato da emicrania; allora mandavo all'ufficio le chiavi e venivano date a *non so chi*.

Pres. Sentirete i testimoni che diranno che non consegnaste mai le chiavi della cassa-forte. Quando si trattava di assenza di una giornata o più allora facevate consegna regolare con atto di verbale.

Imp. Questo non è vero assolutamente. Non facevo nè consegna nè verbale. Una volta fui assente quindici giorni e lasciai le chiavi e così altre volte.

Pres. Vi osservo che ora dite di più di quanto diceste in istruttoria.

Imp. Io sono debole di memoria: la prima volta che mi interrogarono dopo l'arresto ero stanco di un lungo viaggio e non potevo ricordarmi di tutto. Noto inoltre che molte cose ho dette in istruttoria e che il giudice non ha scritte.

Pres. Lasciamo questi particolari trascurabili: vedremo poi. Ditemi perchè lasciaste la Edison.

Imp. Per malattia: vi è regolare certificato.

Pres. Non è vero: fu perchè la Società voleva che come cassiere metteste cauzione.

Imp. Spiega come a quelle pretese della Edison oppose delle condizioni che non si vollero accettare.

« Si rivolse anche al senatore Colombo perchè non si pretendesse da lui la cauzione che gli pareva un'imposizione. E finì col dimettersi.

Il presidente muove contestazioni e l'imputato dice:

— Forse non mi ricorderò perfettamente di tutto.

Si passa a parlare della consegna della cassa fatta dal Cotti al suo successore Royer.

L'imputato esclude di aver accennato al Royer che vi era il pacco delle cauzioni.

Imp. Lo escludo assolutamemte.

Pres. Sentirete il Royer. Sapete quante azioni conteneva il pacco?

Imp. Non ho mai saputo niente.

Pres. Come credete che sia avvenuto il furto?

Imp. Io proprio non lo saprei.

Pres. Voi dite che il furto non può essere avvenuto che nelle volte in cui voi non avevate le chiavi?

Imp. Sissignore: vi fu anche una volta che si cambiò la cassa, e il pacco e altri titoli furono messi provvisoriamente in una guardaroba e vi stettero un anno.

Il presidente muove altre domande sul medesimo argomento, e l'imputato risponde sempre con maggiore rapidità di parola e chiarezza.

L'imputato spiega che in un'occasione di una verifica alla cassa forte non si trovò il pacco: egli allora aprì la guardaroba vi prese il pacco e lo ripose nella cassa forte. Aggiunge che quel pacco molto probabilmente rimase aperto, e conclude:

« Insomma, io non so spiegare come sia avvenuto il furto. »

Pres. La Società ha concepito subito dei sospetti su di voi prima della scoperta: facevate molte spese, e la Società cercava di liberarsi di voi. Che stipendio avevate?

Imp. Trecento lire al mese, ma avevo una regalia e poi attendevo ad altri lavori fuori per esempio alla Libreria Editrice nazionale.

Avv. Ronchetti. Quando lavoravate alla Libreria Editrice?

Imp. Nel '92: là veramente avevo pochi utili.

Pres. Avevate impiegato un capitale alla Libreria?

Imp. 75 mila lire.

Pres. Come avevate questo danaro?

L'imputato confusamente dice che rilevò i crediti della Libreria facendo dei debiti e conclude:

« Ma io ho 200 mila lire di debito. »

Pres. Ma in che modo facevate dei debiti? Come avevate del fido?

Imp. Facevo cambiali: il fido lo ottenevo: ho i fondi di Gaggiano e la villa di Taggia ipotecati.

A questo punto le contestazioni del presidente si fanno più vivaci e insistenti: l'imputato rapidamente spiega come potesse fare debiti ma le spiegazioni non accontentano il presidente.

Imp. Io avevo pochissime spese, facevo vita di famiglia.

Pres. Non pare: avevate un'amante alla quale provvedevate voi.

Imp. Non mi costava di più di quanto è una cosa naturale (*ilarità*).

Le contestazioni continuano sulla questione delle spese: l'imputato appare alquanto confuso.

« Aprivo debiti — dice — da una parte e chiudevo dall'altra.

Il presidente espone all'imputato gli altri elementi d'accusa invitandolo ad essere più esplicito di quanto fece per spiegare il denaro che aveva e che spese.

Pres. Voi avete fatto dei giuochi di borsa a mezzo di certo Tononi; giuocavate allo scoperto?

Imp. Sissignore: ero in società con altri impiegati e si giuocava insieme.

Pres. Fino a che numero di azioni della Edison avete giuocato?

Imp. Fino a mille, ma fu sempre per conto di terzi: per conto mio non ho mai venduto nemmeno una Edison.

Pres. Vi è un teste che vi smentisce. Voi foste in possesso di 900 azioni in una volta sola?

Imp. Sissignore: erano persone che venivano agli sportelli e che mi pregavano con bel modo di fare l'operazione per loro. Quasi tutti i giorni capitavano azionisti che mi pregavano di trattare per loro. Io cedevo alle preghiere loro, anche perchè azionisti.

«È così che io figuravo in possesso di azioni della Edison.

Pres. Ma è possibile che vi si consegnassero fino a 500 azioni senza che voi conosceste la persona che si fidava così di voi?

Imp. Risponde vagamente.

A questo punto è evidente il turbamento dell'imputato e le contestazioni del presidente appaiono gravissime.

Pres. Vi ricordate che nel '99 la marchesa Tenca Fossati fece una operazione di azioni alla Edison?

Imp. Non me ne ricordo affatto.

Pres. La marchesa fece convertire al portatore oltre cento azioni intestate: quando ritirò le azioni al portatore si accorse che i numeri non corrispondevano: ciò avvenne quando voi eravate cassiere.

Imp. Non ne so niente.

Pres. Fra quelle azioni sostituite si constatò, dopo il fatto, che vi erano di quelle degli amministratori e che dovevano trovarsi nel pacco.

Imp. Non ne so niente.

Pres. Dunque la sostituzione secondo voi fu fatta quando voi eravate assente?

Imp. Certamente: può essere così.

Avv. Gallina. Dite i nomi degli impiegati che qualche volta vi sostituirono!

Imp. Algaroni, Royer, Lombardi, Grisanti Andrea.

***

L'interrogatorio è esaurito: l'impressione non è favorevole all'imputato.

Le parti muovono domande.

Avv. Marcora. Che peso aveva il pacco?

Imp. Sette od otto chili.

Avv. Marcora. Noto che negli atti figurano solo tre persone che gli avrebbero date le azioni per vendere e che egli passò al Tononi: per combinazione quelle persone portarono sempre azioni che dovevano far parte del pacco.

Imp. Non risponde.

Avv. Marcora. — Chiede spiegazioni sulle speculazioni fatte insieme al Tononi.

Imp. — Abbiamo speculato sui dividendi della Società e ho guadagnato dei denari.

Avv. Marcora. — Io chiedo spiegazioni sulla compera, non sulla vendita di dividendi della Edison.

L'imputato non spiega.

Si noti che essendovi in circolazione i titoli sottratti è evidente che chi li aveva esigeva il dividendo; gli amministratori alla loro volta esigevano il dividendo loro spettante. così la Edison avrebbe pagato due volte.

La parte civile vuole stabilire che il Cotti comperava i dividendi prima che scadessero per impedire che la Società si accorgesse che la stessa cedola veniva pagata due volte.

Avv. Marcora. — Il Cotti colle azioni della Edison giuocava al rialzo o al ribasso?

Imp. Al ribasso.

Avv. Marcora. A verbale questa risposta.

È mezzodì e l'udienza è sospesa.

Seduta pomeridiana.

La Società derubata.

Si riprende il dibattimento alle 2 precise e subito viene introdotto l'ing. Esterle, consigliere delegato e rappresentante della Edison.

Conferma il sistema incominciato nel '97 col quale si conservavano i titoli al portatore degli amministratori mentre prima si distruggevano.

Presid. Parli delle assenze del Cotti.

Esterle. Quando le assenze erano previamente autorizzate si faceva consegna della cassa. Per le assenze più brevi non si faceva consegna della cassa, ma si metteva nella cassa piccola il denaro che si preventivava sufficiente per le operazioni durante l'assenza.

« Di assenze improvvise io non posso dire perchè non potevo saperle. Avrà incaricato un suo collega di sostituirlo.

Presid. Il Cotti dice che la sottrazione sarà avvenuta in sua assenza.

Esterle. È mia convinzione che nessuno del personale che ha sostituito il Cotti possa aver commesso il furto.

Presid. Mi parli dell'operazione della marchesa Fossati.

Esterle. La marchesa aveva un certificato intestato di azioni con vincolo dotale. Il marito morì nel '99 e la vedova venne a ritirarle: quei titoli erano stati depositati nel '96.

« Si constatò che alla marchesa non furono restituite le stesse azioni perchè risultò che nel periodo in cui dovevano essere depositate furono presentate le cedole al pagamento.

« Si constatò altresì che l'operazione di restituzione non potè essere stata fatta da altri che dal Cotti che in quel periodo, come risulta dal libro di cassa, non fu mai assente.

Le azioni restituite alla marchesa (161) facevano parte precisamente del deposito cauzione del consigliere di amministrazione senatore Colombo. La Società Edison è quindi convinta che il Cotti aveva sottratto le azioni le restituì con quelle del Colombo.

Pres. Accusato, che dite di ciò?

Imp. Ripeto che la sottrazione sarà stata fatta da altri.

A domanda dell'on. avv. Marcora l'ingegnere Esterle spiega che la Società non potè accorgersi della circolazione abusiva di cedole sino al 1904 perchè il numero di quelle presentate al pagamento era giusto. Nel 1905 si rilevò un'eccedenza sui pagamenti del 1904 e da ciò incominciò l'inchiesta che finì colla denuncia del Cotti.

Onor. Marcora. Vi erano altre chiavi eguali a quelle del Cotti?

Ing. Esterle. Vi sono due duplicati: uno per il presidente Colombo, l'altro per il segretario generale Fadini: costoro non potevano aprire se non insieme: Cotta invece colle sue chiavi poteva aprire da solo.

On. Marcora. Sa l'ing. Esterle di precedenti morali del Cotti?

Esterle. Il Cotti fu prima presso i fratelli Bocconi per parecchi anni: mi risulta che fu licenziato per irregolarità, aveva un mensile meschino. Passò poi presso l'ingegnere Rivolta ove, dopo qualche tempo, ebbe lo stipendio di 150 lire mensili.

Quando la Edison comperò lo stabilimento Rivolta, il Cotti passò alle dipendenze della Edison come contabile: divenne poi cassiere prima a 200 lire mensili e poi a 300 lire. Il Cotti non ha fatto che le classi elementari.

Pres. Spieghi come il Cotti lasciò la Edison.

Esterle. La Società da tempo sospettava che il Cotti commettesse delle irregolarità perchè spendeva molto più di quello che comportava lo stipendio: si sapeva che aveva una mantenuta. Allora si insistè perchè Cotti desse cauzione; egli non si prestò e fu invitato a dimettersi: gli fu data la regalia di ottomila lire. Il Cotti era in campagna per malattia: prima che si ripresentasse, fu invitato a dimettersi e non venne più in ufficio. La consegna della cassa l'aveva fatta al Royer prima di andare in campagna: non ebbe modo di farne altre.

On. Marcora. L'imputato dice che certi Vismara, Maccabruni e Vimercati si presentarono al suo sportello e gli diedero azioni della Edison da vendere per loro conto. È risultato ciò alla Società?

Esterle. Non è risultato affatto che nè queste persone nè altre siano venute alla Cassa a consegnare titoli al Cotti.

Pres. Il Cotti ha parlato del trasporto della cassa forte la quale in quella occasione fu aperta?

Esterle. Fu trasportata chiusa.

Pres. — Il Cotti dice che fu aperta e che fu levato il pacco e messo in una guardaroba dove rimase un anno.

Esterle. — Non è vero: ci sono i testimoni che trasportarono la cassa.

La difesa muove delle domande all'ingegnere Esterle; interviene l'imputato e dice:

« Il cav. Vimercati, sindaco della Società nel 1904 propose a me di portare a una banca il pacco delle cauzioni per maggiore sicurezza. Io risposi che ero ben lieto di ciò, perchè era uno sgravio di responsabilità. Poi non si fece nulla perchè il Consiglio non approvò. »

Esterle. Ciò non è nè vero nè verosimile, i sindaci non hanno mai verificato il pacco delle cauzioni in titoli al portatore, perchè non esistevano nella contabilità: erano un *non valore*. Perciò il cav. Vimercati non può avere parlato col Cotti di quelle azioni ignorandone egli l'esistenza.

L'imputato insiste e parla a lungo.

Notiamo che il Vimercati non è citato come teste.

On. Ronchetti. Insomma l'ing. Esterle conferma che i sindaci ignoravano l'esistenza di quei titoli al portatore nella cassa?

Esterle. Lo confermo.

Pres. (*sottovoce.*) Ciò non è molto lusinghiero per un sindaco.

On. Gallina. Interroga il teste sui suggelli del pacco.

Esterle. Vidi il pacco solo nel 1905.

On. Gallina. Il consiglio non faceva ispezioni?

Esterle. Accettava le risultanze dei verbali dei sindaci.

On. Gallina. Il consiglio aveva facoltà di fare ispezioni?

Esterle. Aveva facoltà ma non fece ispezioni.

Il cassiere Royer.

Pres. Quante volte ha supplito il Cotti?

Teste. Quattro volte: una nel 1900: ebbi la consegna della cassa piccola: per la cassa forte tenni una chiave, l'altra Cotti la diede all'impiegato Ponti; ciò risulta dalle registrazioni. Supplii anche nel 1902: di ogni apertura della cassa forte si fece verbale. Lo supplii poi nel 1904 o per meglio dire supplii Angaroni che sostituiva Cotti: ed ebbi la consegna solo della cassa piccola: della cassa forte ha tenuto le chiavi il Cotti.

Pres. Mi parli della consegna del 16 febbraio 1904.

Teste: Il Cotti aveva chiesto un permesso lungo epperciò ebbi ordine di supplirlo. Si fece regolare verbale. Ricordo che sulla fine della consegna dopo avere ricevuto 14 titoli nominativi delle cauzioni dei consiglieri, il Cotti mi disse senza dare alcuna importanza alla cosa: « Questo poi è il pacco delle cauzioni. »

Anch'io non vi diedi alcuna importanza perchè avevo ricevuto già tutto quanto avevo ordine di ricevere: per me le cauzioni erano rappresentate dai titoli nominativi, quindi per me quel pacco non contava niente.

Poco dopo il Royer fu nominato al posto del Cotti.

Il teste espone poi minutamente le circostanze della scoperta della sottrazione quando fu aperto il pacco nel luglio 1905. Ciò è già noto e lo abbiamo riferito ieri nell'antefatto del processo.

Alla scoperta oltre il Royer erano presenti il rag. Ponti e il fattorino Zignani.

A domanda della difesa il Royer dice che nel settembre 1904 aprì il famoso pacco per curiosità, alla presenza dello Zignani e lo ripose nella cassa senza risuggellarlo.

Anche questo fatto è noto e già fu riferito.

A domanda dell'avv. Gallina il teste dice:

« Sopra il pacco vi era l'argento in sacchi: quando si aveva bisogno di argento era il fattorino che levava i sacchi ».

Il senatore Colombo.

Viene introdotto il senatore Colombo, presidente della Edison: ha 69 anni.

Conferma circostanze generiche già note.

Dice che si invitò il Cotti a dare cauzione quando si concepirono sospetti sul suo sistema di vita.

Non ha altro da aggiungere e viene congedato.

La marchesa Fossati.

Depone sul deposito del certificato di azioni che ritirò dopo la morte del marito maggiore Tenca.

Si presentò nel novembre '99 coll'avvocato Da Viso allo sportello della casa: l'avvocato segnò il certificato numerativo e ritirò le 161 azioni al portatore.

Pres. Ha visto chi le consegnava?

Teste. Non ho visto niente: ha fatto l'avvocato. Metà ottanta di quelle azioni vendetti a Torino e comperai rendita: tenni le altre ottantuna e le presentai più tardi a Milano per riscuotere il dividendo. »

Risulta dagli atti che le ottantuna azioni restituite non erano quelle state depositate tre anni prima: come già fu rilevato, alla marchesa furono date azioni del deposito fatto dall'amministratore Colombo.

Il fattorino Zignani.

« Sapevo che in fondo alla cassa vi era il pacco dei titoli al portatore: lo vedevo quando levavo dalla cassa i sacchetti d'argento. Nel settembre 1904 ero presente quando il cassiere Royer volle vedere ciò che conteneva il pacco. Io lo aprii: il Royer esaminò, poi me lo fece rinchiudere con un'altra carta. »

Conferma nel resto la deposizione Royer circa la scoperta della sottrazione in occasione della restituzione delle azioni agli eredi del consigliere Pisa.

Pres. Siete stato presente alla consegna della cassa del Cotti a Royer?

Teste. Sissignore, però io non ho prestato attenzione.

Interrogato dall'avv. Gallina sulle assenze improvvise del Cotti risponde che questi o mandava a chiamare lui per dargli le chiavi oppure mandava le chiavi all'ufficio perchè le consegnassero a lui. Erano le chiavi tanto della cassa piccola che della cassa grande.

Ad altre domande risponde:

« Il Cotti per un giorno si fidava di me: alla sera le chiavi della cassa grande le riportavano al Cotti.

Pres. Voi le chiavi non le avete mai date ad altri?

Teste, Nossignore.

Le azioni rubate, come si sa, erano nella cassa grande.

Il teste dice poi che nessun altro che lui ebbe tutte le chiavi dal Cotti: ripete che non le ebbe mai più di un giorno.

Imp. Io il mazzo completo delle chiavi l'ho dato anche ad altri non ricordo più a chi ed anche per parecchi giorni: mi ammalavo improvvisamente e davo le chiavi ad uno qualunque. Tutto ciò per quella maledetta emicrania.

Zignani. Non mi ricordo di ciò.

Imp. (*eccitato*) Già, non vi ricordate: eppure chissà quante volte è successo per quella terribile emicrania.

Avv. Della Sala. È vero che qualche volta il Cotti si assentava lasciando aperta la cassaforte?

Teste. Qualche volta la lasciava aperta per un dieci minuti incaricandomi di restare io.

Avv. Della Sala. Sa il teste che una volta il Cotti portava la barba intera?

Teste. Sì; nel '99 portava la barba intera.

On. Marcora. Ebbe il teste incarico dal Cotti di portare biglietti al signor Tononi, agente di cambio?

Teste. Sì, più volte: biglietti, non titoli, nè denaro.

Pres. Non avete mai visto persone a dare titoli o danaro al Cotti?

Teste. Mai, mai.

Queirazza Francesco.

Il teste è un agente di cambio che comperò nel 1900 delle azioni Edison come da distinta che è in atti.

Conferma quanto sopra e se ne va.

Pisani Ferdinando.

Altro agente di cambio che fa una deposizione consimile anche per brevità a quella del Queirazza.

Il giuoco di Borsa colle Edison.

Si presenta il teste Tononi Antonio che è l'agente che fece operazioni di Borsa per incarico del Cotti.

Ammette di aver fatto delle operazioni allo scoperto con azioni sulle Edison.

Pres. Come mai lei aveva fiducia del Cotti?

Teste. Sapevo che era cassiere delle Edison. Inoltre un certo Soffredi, impiegato della Cassa Sovvenzioni, che io conoscevo, mi disse di fidarmi. Io operavo per conto di Cotti e Soffredi.

Pres. Il Cotti giuocava al ribasso sulle Edison?

Teste. Sissignore: egli diceva che le azioni erano spinte troppo e che il dividendo che si dava non corrispondeva al valore attribuito alle azioni.

Pres. E la differenza veniva pagata alla fine del mese?

Teste. Sissignore: metà Cotti e metà Soffredi. Le operazioni cominciarono nel '97 e durarono fino al 1904: la differenza di perdita fu di 114 mila lire.

Pres. Tutti i mesi adunque si giuocava e che cosa le diceva il Cotti?

Teste. Diceva che erano suoi amici e colleghi.

Pres. Ne ha conosciuto qualcuno?

Teste. Nessuno.

Pres. (all'imputato). Ma chi erano i vostri compagni di ufficio che avevano fondi per giuocare?

Imp. L'ing. Corti, il rag. Ponti, l'ingegner De Andreis.

Pres. Ma ci volevano sommo rilevanti!

Imp. Ma abbiamo avuto anche dei buoni guadagni.

Avv. Marcora. In sette anni vi è stato un mese solo di utili.

Imp. No, no.

Avv. Marcora. Risulta dagli atti che vi fu un mese solo nel 99 con guadagno.

Il teste dice poi che il Cotti gli consegnò da vendere complessivamente 930 azioni della Edison: l'ordine veniva dato dal Cotti indicando il nome della persona per la quale si diceva incaricato.

Pres. Lei non si è mai domandato chi erano la signora Rasina, il Vismara, e il Maccabruni, i tre nominativi che il Cotti indicava più spesso nelle sue operazioni?

Teste. Nossignore.

Pres. Come mai persone così provviste di ben di Dio erano tanto sconosciute?

Teste. Non era poi una gran somma.

Il presidente e la parte civile insistono ma il teste non sa dare spiegazioni. Non si è mai curato d'altro che di fare l'operazione.

Pres. Ma non vi faceva meraviglia che quelle persone invece di ricorrere a un agente di cambio, ricorressero al Cotti?

Teste. Il Cotti mi diceva che erano persone alle quali egli aveva fatto comperare quelle azioni a buon mercato e voleva che guadagnassero rivendendole.

Pres. (*all'imp.*) Voi avete detto che erano persone che venivano allo sportello a pregarvi di vendere le Edison: invece al Tononi dicevate che erano persone di vostra conoscenza.

L'imputato si sforza di spiegare la contraddizione.

Il presidente rileva che in due anni soli si fece una cifra grossissima di operazioni sulla Edison: perciò doveva parere tanto più strano che quei grossi possessori di Edison fossero affatto sconosciuti.

Si noti che il Cotti non ha identificato in nessun modo la signora Rasina, il Vismara e il Maccabruni.

Pres. (*al teste*) Il Cotti vi disse un giorno che non voleva figurare nelle operazioni colle Edison?

Teste. È vero: mi disse che come cassiere della Edison non gli piaceva figurare, e mi presentò un certo Damiani che figurasse per lui: ciò nel 1902. Diceva che siccome era interessato per tanto poco nelle operazioni, era inutile che figurasse.

Pres. E tutto ciò non vi ha dato sospetto?

Teste. Eh! no, mi pareva giusto e feci come desiderava lui.

Pres. Santo Dio! voi uomini di borsa passate per gente avveduta: alla vostra ingenuità si crede poco... (*ilarità*).

Si presentano al teste gli ordini di rendita che si hanno in atti colle indicazioni dei numeri delle Edison: il teste ammette che quei numeri corrispondono a quelli dei titoli consegnatigli dal Cotti.

Il teste nega poi di avere avuto incarico dal Cotti di comperare cedole di dividendo delle Edison.

Avv. Gallina. Quale utile ebbe sulle operazioni delle Edison il teste?

Teste. La provvigione di uso: mezza lira per azione.

Si dà lettura di una lettera in atto del Cotti, nella quale incarica il Tononi di comperare 500 dividendi della Edison.

Il teste spiega che si tratta di una scommessa in uso in Borsa: uno dice che il dividendo sarà di tanto, un altro dice una cifra diversa.

Quando si conosce il dividendo si liquida la differenza.

Pres. L'imputato stamane ha detto che si trattava di comperare cedole di dividendo, non di scommesse.

Imp. Spiega che ha voluto dire quanto disse il Tononi: fu capito male.

In argomento si discute a lungo: il Tononi dice che quel genere di scommesse è di uso in Borsa, e l'on. Marcora ribatte che sono assolutamente proibite.

Anche l'ing. Esterle non è convinto che si tratti di scommessa e crede invece che si tratti di compera di cedole di dividendo.

Il teste insiste e l'ing. Esterle conclude:

« Non posso credere che si facciano scommesse sopra un dividendo... già conosciuto » (*si ride*).

Finalmente il Tononi la cui deposizione è oggetto di vivaci commenti è congedato provvisoriamente.

***

Sono le 5 e viene introdotto il teste Marucchi Giuseppe impiegato della Edison depone sulla identificazione dei titoli sottratti.

Segue il teste Rasini Alessandro banchiere per una dichiarazione analoga: aveva tre azioni della Edison che si constatò far parte di quelle sottratte.

Naturalmente egli le ebbe nel suo commercio e ne ignora la provenienza.

Altri testi vengono a fare identiche dichiarazioni.

Il segretario generale della Edison.

L'avv. rag. Ottone Fadini, segretario generale della Edison confermò circostanze note non intervenne mai ad operazioni relative al deposito delle cauzioni.

Ebbe due volte relazione col Cotti: la prima fu quando gli ordinò di restituire la cauzione agli eredi Brambilla: il Cotti fece la restituzione.

La seconda volta fu in occasione del ritiro delle azioni della marchesa Fossati. Anche allora la restituzione la fece il Cotti.

Il Fadini se ne va e si torna ancora ai testi che depongono sulla identificazione dei titoli sottratti, e poscia si presenta il fattorino Crivelli della Edison.

È interrogato sul trasporto della cassa forte: conferma che era chiusa e dentro vi era il famoso pacco.

L'imputato insiste nel dire che era aperta e che levò il pacco e altri valori e li mise in un guardaroba.

L'ing. Esterle spiega che quel guardaroba è un ripostiglio di carte vecchie e inutili.

Pres. (*all'imputato.*) Ma che cassiere siete voi che mettete dei titoli di valore in un guardaroba simile?

Imp. Sarà una disattenzione, ma è la verità.

Viene poscia il teste Biganzoli, altro fattorino della Edison.

« La cassaforte fu trasportata coi rulli: non vi fu messa in quel giorno la valuta metallica perchè pesasse meno. »

Quando era assente il Cotti, il teste non vide mai ad aprire la cassa grande.

Segue il teste Angaroni, pure fattorino esattore della Edison, che depone sul deposito della cassa forte, e finalmente l'udienza si chiude col teste rag. Sironi, procuratore della ditta Feltrinelli e Colombo. Dice che la sua ditta acquistò delle Edison ... l'agente Tononi.

Sono le 6: l'udienza è levata: oggi il processo continuerà e sarà poi rinviato ... dieci giorni.

Una sentenza umanitaria.

Ci telefonano da Firenze, 25:

(C.) La Corte d'Appello assolse per inesistenza di reato certa Narcisa Matteoli condannata da questo Tribunale a due anni e mezzo di reclusione per bancarotta fraudolenta.

Detta Matteoli, commerciante in generi alimentari, dichiarata in fallimento, ... giorno trovandosi in tristissime condizioni finanziarie prese del formaggio, stato inventariato, per sfamare le proprie creature.

Di qui il processo e la draconiana condanna che opportunamente cancellò con la sua sentenza la Corte d'Appello, mostrando così di intendere i sentimenti umani e lo spirito di modernità.

Il processo Ubaldelli in Appello.

Ci telefonano da Roma:

(N.) È cominciata la discussione in appello della sentenza pronunciata dal Tribunale contro la contessa Ubaldelli, condannata per diversi reati insieme ad altri imputati.

L'Ubaldelli, sulle cui gesta i giornali al momento del suo arresto avevano ... tato la storia sua romanzesca, fu ... nata per otto capi d'accusa, ossia ... stro di persona nella vecchia Mar... grini; truffe a danno della Società *Life*; tentata truffa a danno della Ancora; simulazione di reato; diversi falsi in atti pubblici e privati; abuso di ...

Gli altri imputati furono tenuti responsabili chi più, chi meno, in tutti i reati.

Tutti gli imputati erano presenti all'udienza che è stata occupata dalla relazione minuziosa del consigliere Ferrante. Poi ... cominciate le arringhe.

Un doppio assassinio.

Ci scrivono da Aquila:

La Cassazione di Roma ha rinviato dalla Corte di Assise di Santa Maria Capua ... tere a questa di Aquila, per legittima suspicione, il processo a carico di un certo Ferdinando La Rocca, accusato di avere ucciso con premeditazione il cav. Gabriele Calabria ed un tale Mantone Pasquale di Marigliano.

Entrambi furono uccisi a colpi di fucile: il Calabria la sera del 18 giugno 1900 e il Mantone la notte del 18 ottobre detto anno. Il primo non potè indicare il suo uccisore, mentre il secondo lo additò nella persona dell'odierno imputato, aggiungendo che lo stesso La Rocca aveva assassinato il cav. Calabria, ricco proprietario della provincia di Caserta.

Quantunque il giudicabile si sia mantenuto sempre negativo, pure l'accusa sostiene che egli si sarebbe indotto ad uccidere il cav. Calabria, perchè da costui minacciato di espropriazione; e a disfarsi del Mantone perchè questi lo poteva denunziare quale autore del primo assassinio.

Farà parte del collegio di difesa l'onorevole Spirito, e di quello della Parte Civile l'avv. Manfredi.

GRANI DI BUON SENSO

La vita è una serie di combinazioni, e bisogna studiarle, e seguirle per potersi mantenere in buona posizione. (*Balzac*)

Nota Satirica del giorno

CHE RAZZA D'ALLEANZA!!

(Dal *Pasquino*).

Fedele!... sì come il galeotto alla catena.

SCIARADA.

Fra musicali note il mio *secondo*
o pur fra i verbi *un* darti qui potrò.
Co' suoni il *terzo*. O come tristi al mondo
sono gl'*inter* che rio destin dannò;
di pane privi, d'amorosa guida,
di speme infin che all'avvenir sorrida.

Spiegazione della sciarada precedente: Man-do-la.

IN CUCINA.

Lasagne alla reine. — Mescolate mezzo chilogrammo di farina bianca, ... di burro e di formaggio, due uova intere, manata di prezzemolo, uno spicchio d'aglio tritto e fritto nel burro, un pizzico di spezie, quattro patate cotte in acqua bollente, rese asciutte e passate allo staccio, un po' d'acqua e ottenetene una pasta che spianerete sottile e taglierete a listarelle. Cuocete le lasagne in acqua salata bollente, poi scolatele, conditele con formaggio grattugiato, noce moscata e burro, o sugo di carne o salsa di pomidoro e servitele.

NECROLOGIO

Ad Asti il cav. notaio Placido Montiglio, presidente della cassa di risparmio.

A Bonate di Sottò (Bergamo) il conte commendator Giacomo Lupi. Fu il primo ... di Bergamo nel 1859.

A Roma, nel Vaticano, don Marcello ... saranti Ordolaffi, di 89 anni. Aveva ... Pio IX nella sua fuga a Gaeta. Era ... datore dell'Aquila rossa di Prussia ...

A Salerno il cav. Michele Luciani ... fratelli Giovanni, Pietro e senatore ... aveva cospirato contro il governo borbonico ... Lascia la sua sostanza al ricovero di ... dicità.

A Torino il prof. comm. Domenico ... celebre giotologo, insegnante di storia ... rata delle lingue classiche e neolatine all'Università di Torino. Era membro dell'Accademia delle scienze. Aveva 61 anni.

A Madrid Silva Cruz, ministro del ... solo dal 9 corr. aveva presentato le sue ... denziali.

A Parigi Lanusse, elemosiniere della scuola militare di Saint-Cyr.

Carlo Sansovini.

Ci scrivono da Forlì, 25:

È morto di apoplessia cerebrale, Carlo Sansovini assessore del Comune, garibaldino ... Tirolo ed a Mentana. Ha lasciato diverse ... dirò così, di colore politico e cioè: ... al Circolo Mazzini, altre mille lire ai ... Indipendenti e 1000 lire da distribuirsi ai garibaldini poveri di qui.

Vuole pure che sia esumata la salma del padre Virginio — ufficiale garibaldino — e sia cremata con lui a Bologna. — Lascia largo rimpianto fra gli amici e conoscenti.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono

LOUBET IN SPAGNA

Pioggia torrenziale La « corrida » sospesa.

Madrid, 25, *ore 4 ant.* — (*Calzado.*) Le splendide feste in onore di Loubet furono turbate dalla pioggia torrenziale, che cadde durante tutta la giornata.

Il maltempo però non tolse nulla alla riuscita dei ricevimenti ufficiali e all'entusiasmo popolare, salutante nel presidente Loubet, il capo della gloriosa nazione sorella.

Fu soltanto sospesa la « corrida » dei tori, con vivo rincrescimento del pubblico e anche dei numerosi francesi, accorsi in Spagna e desiderosi di assistere a questo spettacolo caratteristico.

Ieri sera il re e il presidente assisterono al banchetto all'ambasciata di Francia, quindi si recarono al teatro Spagnuolo, sempre vivamente acclamati.

Al teatro, fra i vivi applausi degli spettatori in piedi, l'orchestra suonò la Marsigliese e l'inno spagnuolo.

I nuovi brindisi di Loubet e del re di Spagna.

Telegrafano da Madrid, 25:

Al pranzo offerto da Loubet all'ambasciata di Francia, Loubet fece il seguente brindisi:

« Sire! Vi ringrazio di aver voluto accettare l'invito che vi ho rivolto a nome del mio paese, e vi ringrazio di avermi fornito l'occasione di ammirare il vostro esercito. La rivista di stamane dimostra che vostra maestà ha diritto di essere fiera delle sue truppe. La nazione spagnuola, nel suo amore per la pace, può riposarsi sulla loro forza imponente. È di tutto cuore che bevo in vostro onore ed dell'esercito spagnuolo. »

Il re così rispose:

« Signor presidente! Ho udito col più vivo piacere le vostre parole che sono la conferma dei sentimenti di profonda stima e di sincera amicizia sotto il cui impulso batte il cuore delle due nazioni. Avete detto che la pace fra le nazioni, che è l'aspirazione suprema verso cui tende il progresso umano, riposa oggi, come sulla sua più salda base, sull'esercito. Più potente è quello di ciascuna nazione, più la pace è universale. L'esercito spagnuolo, che nella rivista diede prova di ciò che apprezza in tutto il suo grande valore l'onorifico giudizio che di esso avete voi che ora avete espresso. Ve ne ringrazio in suo nome. Il vostro giudizio ha tanto più valore per me che conservo immenso ricordo del modo brillante con cui presentò davanti ai miei occhi l'esercito francese sul campo di Chalons, nella rivista di Vincennes. Alzo il mio bicchiere in vostro onore. Alzate con me il vostro in onore dell'esercito dell'una e dell'altra nazione, affinchè sotto l'impulso del loro collettivo patriottismo, ciascuno di essi si ispiri sempre alle sue glorie passate che le pagine così brillanti vivono nella storia del mondo. »

La caccia a Rio Frio.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 7 30 p.: (*Goldbacher.*) Dispacci privati da Madrid recano:

Il tempo decisamente non vuol favorire le feste date in onore del presidente della Repubblica francese. Ieri pioveva a dirotto ed oggi fa assai freddo ed il cielo è coperto.

Per oggi era fissata una caccia nella tenuta reale di Rio Frio.

Il presidente Loubet e re Alfonso hanno lasciato il palazzo reale alle 8.30. Il corteo era composto di cinque vetture senza scorta. Nella prima vettura presero posto il re e il presidente Loubet. Alfonso XIII vestiva un lungo soprabito color nocciola.

All'ultimo momento, in seguito all'arresto di un anarchico avvenuto ieri presso il teatro Spagnuolo, l'itinerario dal palazzo alla stazione per la partenza per la caccia venne cambiato. Loubet non sembrava stanco ed è di buon umore. Le misure di vigilanza erano severissime.

« Le vetture hanno seguito i giardini del palazzo, sboccando sul *boulevard* San Vincenzo, a metà strada dalla stazione del Nord. Sul percorso, assisteva al passaggio del re e di Loubet, un pubblico scarso.

« Le vetture arrivate alla stazione, hanno attraversato rapidamente le sale, ornate di fiori, e sono saliti sul vagone reale.

« Nessuno era stato ammesso nell'interno della stazione. Il treno è partito alle nove precise. »

Il treno reale è arrivato a Villalba mezz'ora dopo ed a Losa alle undici.

Alle stazioni la folla che vestiva i brillanti costumi del paese è corsa a salutare il presidente Loubet ed il re.

I sindaci di quelle località, accompagnati dalle rispettive Giunte, hanno presentato i loro omaggi ai due capi di Stato.

Scesi dal treno Loubet e re Alfonso, con gli altri invitati, sono saliti in diverse automobili portandosi alla tenuta reale di Rio Frio, ove sono giunti alle undici e un quarto.

Al castello è stato servito un *dejeuneri* prima che si iniziasse la partita di caccia.

Il presidente Loubet ed il re ritorneranno dalla caccia di Rio Frio questa sera stessa ed assisteranno ad una serata di gala al teatro Reale.

I ricevimenti agli invitati.

Un gran numero di giornalisti francesi sono partiti stamane da Madrid di buon ora per Toledo, ove l'Associazione della stampa madrilena aveva organizzato per essi una escursione.

Anche i commercianti francesi si sono recati ad una gita indetta dai loro colleghi della Camera di Commercio di Madrid.

Il ritorno di Loubet.

L'inviato speciale del *Journal* a Madrid telegrafa che il ritorno di Loubet in Francia servirà d'occasione ad una nuova manifestazione dell'accordo franco-inglese.

Il presidente della Repubblica si imbarcherà domenica a bordo dell'incrociatore *Leone Gambetta* col suo seguito militare e civile.

Il *Leone Gambetta* passando davanti a Gibilterra riceverà onori eccezionali riservati soltanto ai sovrani.

Lo saluterà una salva di 101 colpi di cannone.

Inoltre una divisione della squadra inglese del Mediterraneo, quella che ha sbarcato nello stretto di Messina il principe e la principessa di Galles, verrà incaricata dall'ammiraglio comandante in capo lord Beresford di rendere gli onori militari al presidente Loubet.

Il Governo inglese avea insistito perchè Loubet scendesse a Gibilterra dove si sarebbero preparate accoglienze straordinarie, ma il presidente, a quanto si assicura, avrebbe dovuto declinare l'invito perchè i suoi doveri costituzionali lo obbligano a trovarsi in Francia la mattina del 30 ottobre per la riapertura della Camera.

Commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 7 pom.: (*W.*) *L'Osterreich Volk Zeitung*, commentando favorevolmente i brindisi di Madrid, sfrutta l'occasione per fare gl'interessi germanici.

Dice che i brindisi scambiati fra Loubet e re Alfonso dimostrano la profonda amicizia della Francia e della Spagna e rispondono ai sentimenti dei due paesi.

La Germania è molto favorevole ad essi, nell'interesse della pace del mondo.

Il giornale aggiunge che nondimeno la Spagna deve essere riconoscente alla Germania, che col suo intervento al Marocco ha difeso gli interessi spagnuoli quanto i propri.

Come si vede l'insinuazione è diretta contro la Francia e ha lo scopo di paralizzare l'effetto della visita di Loubet, creando malumori.

FRANCIA

Nuove pretese rivelazioni diplomatiche.

Parigi, 25, *ore 8 p.* — (*Goldbacher.*) La febbre delle rivelazioni diplomatiche si è trapiantata ora nel Belgio.

Infatti un telegramma da Bruxelles all'*Eclair* reca:

« Il *Mouvement Maritime* dice che all'indomani del conflitto franco-tedesco, un alto personaggio politico francese ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il giorno in cui si venne a sapere che la Germania aveva indirettamente mandato alla Francia un *ultimatum*, venni chiamato d'urgenza da Rouvier che mi disse: « Abbiamo la guerra fra due ore se non cediamo su tutti i punti! ».

« Parecchi capi dell'esercito interrogati immediatamente avevano però risposto decisamente che non si era pronti, e fu appunto il parere dei generali che decise il Governo a cedere. »

Il *Mouvement maritime* dice che il pubblico sarà forse stupefatto nel trovare stampati questi particolari in un giornale tecnico, ma aggiunge che pubblica queste rivelazioni solo perchè le ha da fonte autorizzata e perchè, la guerra, se fosse scoppiata, si sarebbe scatenata sul territorio belga.

Naturalmente vi comunico queste notizie con tutte le possibili riserve.

Cento milioni per il Congo?

La Commissione del Congo deve rimettere il suo rapporto al ministro delle Colonie, signor Clementel, prima delle riconvocazione della Camera.

La *Liberté* dice che fra i numerosi voti che la Commissione formula, vi è la domanda che il Parlamento voti un prestito di circa cento milioni per un migliore sfruttamento della colonia del Congo.

La seduta delle cinque accademie.

Nel pomeriggio fu tenuta la seduta annuale delle cinque accademie, sotto la presidenza del pittore Detaille, dinanzi ad un pubblico numeroso.

Detaille, nel suo discorso di apertura, fece la storia dell'istituto.

Fece poi l'elogio dei membri defunti e dei corrispondenti esteri, fra i quali gli italiani Massarani e Sacconi.

In seguito si lessero i lavori dell'accademia, fra i quali citiamo quello di Foville delegato dell'Accademia di scienze morali e politiche sulla statistica, e quello di Jules Lemaitre, delegato dell'Accademia francese, sull'amore dei vecchi libri.

Gallay spia dello Stato Maggiore?

Parigi, 25, *ore 7,30 pom.* — (*Goldbacher.*) Il processo del famoso truffatore del *Comptoir d'Excompte* arrischia di assumere proporzioni impreveduta.

Se sono esatte le notizie, che si spargono oggi, si potrebbe vedere risorgere a questo dibattimento, il fantasma di Dreyfus.

Gallay, che era intimo amico della famigerata spia dello Stato Maggiore Decrion, avrebbe collaborato con quest'ultimo in parecchie occasioni più che losche, compreso un qualche attentato anarchico preparato dal degno Decrion, deponendo nel 1897 una bomba alla dogana della stazione del Nord.

Il Gallay venne spesse volte mandato in missione dallo Stato Maggiore per sorvegliare alcune supposte spie militari.

Una volta, Gallay e Decrion per compromettere un negoziante di uniformi militari a Tolone, misero nella sua camera dei documenti compromettenti; l'infelice venne arrestato, ma scopertosi l'infamia delle due spie, venne rilasciato.

Passato al servizio personale del famoso colonnello Henry, Gallay trovò un modo assai ingegnoso per procurarsi del denaro.

Egli reclutava dei poveri diavoli che cercavano impiego, facendosi passare per un agente superiore nell'ufficio d'informazioni dello Stato Maggiore, e proponeva loro di andare a fare la spia in Germania.

Egli metteva nelle loro mani delle carte importanti, poi avvisava la polizia tedesca, che arrestava i disgraziati alla frontiera, e Gallay intascava il premio.

Trovato perciò troppo... intelligente per il servizio di informazioni, il Gallay finì per essere licenziato.

Fu allora che egli andò ad offrire i suoi servigi al *Comptoir d'Excompte* di Parigi. Il resto è noto.

Siccome bisogna trarre da tutto una conclusione, dice il *Gil Blas*, è possibile che la famosa frase: « quella canaglia di D... » si riferisse a Decrion.

Il marito della Merelli intervistato.

Il marito della famosa Valentina Merelli, supposta complice di Gallay, è un filosofo.

Intervistato da un giornalista, il Sohet, che è un'incisore di merito ha dichiarato che la Valentina è sicuramente innocente.

« Non ne ho dubitato un istante — ha dichiarato il marito — mia moglie è stata ingannata, ecco tutto.

« Colla istruzione e colla educazione che ella ha avuto, colla sua bellezza fiera e sdegnosa certamente ella non si sarebbe lasciata sedurre dal primo impiegato a 300 franchi al mese.

« Ella credeva in realtà che il Gallay fosse un ricco signore. In quanto a me non potevo assicurare a mia moglie una situazione in rapporto colla vocazione che ella aveva scoperto in sè stessa, quella del teatro, e ci siamo separati di comune accordo, all'amichevole, e non le porto nessun rancore.

« Ve lo ripeto, conchiuse questo curioso tipo di marito, Valentina è innocente, e la sua assoluzione è certa. »

Brièrre domanda la revisione del suo processo.

Brièrre, condannato come ricorderete a Corancez per l'accusa di aver assassinato i suoi quattro bambini, scrive dalla Guyana a sua figlia Germana, protestandosi innocente e annunciando che chiederà la revisione del suo processo in base a nuovi documenti.

Lo sciopero dei gasisti a Tolone.

Lo sciopero degli operai dell'illuminazione è scoppiato ieri a Tolone.

I pompieri tentarono di assicurare il servizio, ma gli scioperanti ne li impedirono.

Due giovani morti asfissiati.

Marsiglia, 25, *ore 1.10 ant.* — (G.) Due giovani, Carlo Doquin, figlio del direttore dei *docks* a Tamatava (Madagascar) tornato in Francia con l'ultimo piroscafo postale, ed Edoardo Tonache, suo cugino figlio dell'ispettore dei *docks* di Marsiglia, rimasero asfissiati, la notte scorsa, in seguito ad una fuga di gas nella loro camera.

Quando i loro parenti non vedendoli uscir di camera andarono a vedere cos'era loro accaduto, li trovarono morti.

Tonache era vicepresidente della Associazione degli studenti.

BELGIO

Lo spiritismo alla Camera.

Bruxelles, 25. — (D. B.) È stata presentata alla Camera una petizione, affinchè venga creata una commissione scientifica incaricata di verificare la realtà dei fenomeni spiritici.

La soluzione della questione, dicono i firmatari è della più alta importanza per l'umanità.

Si tratta di sapere se noi abbiamo un'anima e se, nel caso affermativo, essa continua a vivere dopo essersi separata dal corpo.

L'alleanza economica fra il Belgio e l'Olanda.

Telegrafano da Bruxelles, 25:

Il *Petit Bleu* pubblica un'intervista con Meester, capo gabinetto olandese che è favorevole all'alleanza economica difensiva dell'Olanda e del Belgio.

Egdeman, capo dei vecchi liberali olandesi, parimente intervistato, si dichiara favorevole alla riunione di una conferenza interparlamentare olandese-belga per il regolamento di questa questione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le prime avvisaglie della grande lotta.

Budapest, 25, *ore 1 ant.* — (*Vice.*) Siamo già alle prime avvisaglie della lotta. Il barone Fejerwary, da vero generale, affretta i preparativi tattici, organizza le sue forze e sceglie fra il magro stuolo dei suoi seguaci, i più fidi, collocandoli nelle posizioni più esposte.

Difatti nominò alcuni prefetti per le contee più ribelli e affidò al giornalista Veszi la direzione suprema del battaglione degli scribi ufficiosi che, a quanto si dice, sarà ancora rinforzato, e che sembra destinato a sostenere una parte importantissima nella imminente campagna.

Domani, finalmente, Fejerwary, ricevendo una deputazione di superstiti dell'antico partito liberale, rivelerà il suo programma. Poi si costituirà subito il nuovo partito ministeriale, che è ancora incerto se dovrà chiamarsi partito Costituzionale ovvero Progressista. Pare vi sia già discordia sulla scelta del nome.

L'Opposizione, dal canto suo, non dorme. I consigli delle contee e dei municipii, non si limiteranno più al semplice rifiuto di esigere le tasse e di fare la leva militare; ma ricuseranno obbedienza a tutte le disposizioni del Governo.

Il Consiglio della contea di Torda, ha già preso una deliberazione in questo senso, vietando agli impiegati della contea e comunali di eseguire le ordinanze ministeriali.

Se il Governo userà rappresaglie, tutti gli impiegati sospenderanno le loro funzioni. Chi obbedirà alle illegali disposizioni governative, sarà ripudiato come traditore della nazione.

Le Associazioni agricole di due contee, respinsero le sovvenzioni governative, rompendo ogni relazione col Governo e respingendo tutti gli atti provenienti dai ministri.

Un importante articolo di Battyhany.

Budapest, 25, *ore 7,50 pom.* (*Vice.*) Il conte Teodoro Battyhany, pubblica un notevole articolo, dimostrante che il partito dell'indipendenza, deve procurare di superare in radicalismo il ministero Fejervary, se vuol batterlo più sicuramente.

Quindi si dovrà persuadere il popolo che la maggior piaga sociale è il militarismo, assorbente tutte le energie e le risorse popolari, perciò si deve dichiarare guerra al militarismo, esigendo la riduzione dell'esercito, e la limitazione dei crediti militari, per devolvere a vantaggio del popolo, le somme risparmiate.

Questa deve essere la risposta del popolo, alle lusinghe del ministero.

Il programma di Fejervary.

Ci telegrafano da Trieste, 25:

(X) Il *Piccolo* pubblica un'intervista con un influente personaggio ministeriale ungherese, il quale affermò che la piattaforma elettorale di Fejervary si compendia nel suffragio universale, nella separazione doganale ungherese dall'Austria, la quale avverrebbe non subito ma nel 1917, e nella statizzazione dell'amministrazione dei Comitati (provincie).

Questa riforma disarmerebbe l'opposizione impedendo che si continui nel sistema oligarchico, rendendo impossibile la cosidetta esistenza mediante il rifiuto della riscossione delle imposte e della coscrizione dei soldati.

Dimostrazione pel suffragio universale.

Vienna, 25, *ore 7,35 pom.* — (*Wiberal.*) Stanotte in un comizio di molte migliaia di socialisti, si votò un ordine del giorno a favore del suffragio universale.

Dopo il Comizio un imponente corteo con bandiera rossa, cantando l'inno dei lavoratori, tentò di recarsi dinanzi al palazzo imperiale e al Municipio, ma fitti cordoni di polizia lo impedirono. I dimostranti si sciolsero a mezzanotte.

Tumulti e disordini di scioperanti.

Budapest, 25, *ore 7 45 p.* — (*Vice.*) Da sei settimane, i fornellisti dei caffè, scioperarono per ottenere un aumento di mercede, e siccome i caffettieri tengono duro nel non accordarlo, gli scioperanti, per costringerli a cedere, ricorsero al terrorismo contro gli avventori.

Perciò, frotte di scioperanti invadono i caffè più popolati e mettono in fuga gli avventori tumultuando e minacciando.

Un altro sistema di terrorismo, consiste nel tirare colpi di rivoltella contro i caffè, mandando in frantumi i cristalli.

Così, ieri notte, furono bersagliati a revolverate tre principali caffè. Gli avventori fuggirono spaventati.

Finora la polizia non riuscì a mettere la mano sui terroristi. I caffetlieri disperati, invocano una più efficace protezione.

Il delitto d'un'adultera.

Si ha da Lemberg: A Biala la moglie del minatore Bartsch, per disfarsi del marito e vivere poi coll'amante, collocò nel letto del marito una cartuccia di dinamite, facendo saltare in aria il povero marito mentre tranquillamente dormiva. Il corpo del disgraziato fu trovato ridotto a brandelli. La moglie e il drudo furono arrestati.

GERMANIA

Voci assurde di guerra.

Ci telegrafano da Vienna, 25:

(*Wiberal.*) Telegrafano da Pietroburgo: La *Nowoje Wremja* ha da Londra: « Si ritiene inevitabile e imminente lo scoppio di una guerra fra l'Inghilterra e la Germania. Soltanto la Russia, arbitra dell'equilibrio europeo, potrebbe impedirla.

Il giornale chiede si affretti la soluzione del problema dei Dardanelli.

(Queste voci sono assurde, perchè la recente costosa e atroce guerra tra Russia e Giappone, ha incusso un salutare terrore di guerra nei capi di tutti gli Stati. — *Nota della direzione*).

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

Gli scioperi politici di Mosca

Il movimento si allarga — Telegrammi convenzionali — Un giornalista inglese assalito — Revolverate contro i cosacchi.

Ci telefonano da Londra, 25:

(*Borsa*) Lo *Standard* ha il seguente telegramma da Mosca:

« Mosca non è più congiunta col mondo esteriore che col telegrafo. Tutti i treni sono fermi. Il ministro delle ferrovie, principe Kilkoff, non avendo potuto trovare nessun macchinista per partire per Pietroburgo montò egli stesso sopra una macchina, ma pare che gli scioperanti abbiano tentato di fermarlo appena fuori di Mosca

« La situazione è allarmante; se lo sciopero continua un'altra settimana Mosca sarà affamata. Si teme che in tal caso il proletario russo possa essere ridotto a saccheggiare i magazzini.

« La guarnigione è scarsa e vi sono segni non dubbi che i soldati si rifiutano di adoperare le armi.

« Ora hanno scioperato gli impiegati municipali addetti al servizio dell'acqua potabile, e minacciano di scioperare anche quelli addetti ai tramvai e alle fognature.

« Lo scopo degli scioperanti è puramente politico. Essi vogliono che il governo accordi alla classe operaia il diritto di essere rappresentata alla Duma.

« Da Mosca il movimento si estende a tutta la Russia.

« Sembra che i capi del partito operaio vogliano proclamare lo sciopero generale in tutta la Russia, nel qual caso si può dire che la rivoluzione è incominciata. Gli uffici telegrafici erano oggi invasi da telegrammi convenzionali diretti in tutte le parti della Russia e così concepiti: « Zia ammalata; operazione di Nella andata bene; la temperatura aumenta. »

« Il signor William Stead, direttore della *Rewiew of rewiews*, noto per la sua propaganda politica, si è trovato in una pericolosa condizione. Ieri mentre entrava in un ufficio telegrafico fu riconosciuto da una banda di scioperanti che circondò l'ufficio cercando di penetrarvi con evidenti intenzioni poco benevoli verso il giornalista inglese. Dovette accorrere la truppa e la polizia a difenderlo e proteggerlo.

« Oggi da un gruppo di scioperanti partirono dei colpi di revolver contro una pattuglia di cosacchi. Un soldato fu ferito. »

Gravissima situazione a Riga.

Lo *Standard* ha il seguente telegramma da Copenaghen:

« Il *Politiken* riceve dal suo corrispondente speciale a Riga delle notizie della condizione straordinariamente allarmante ed anarchica di quella città. In questi ultimi tempi moltissime persone, fra le quali il direttore di una grande fabbrica di vetture, sono state uccise.

« Un ufficiale e quattro soldati della polizia furono brutalmente attaccati dalla folla e feriti a colpi di rivoltella.

« Ieri sera la folla furibonda attaccò tre spacci governativi di acquavite e li incendiò dopo avere fatto man bassa su tutto.

« Il padrone di una bottega fu ucciso sulla porta del suo negozio.

« Un cassiere ferroviario che andava alla Banca per fare un deposito fu assalito e derubato di tredicimila rubli.

Gravissimi torbidi. - Lo sciopero generale.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 7.30 pom. (*Goldbacher.*) Telegrammi privati da Pietroburgo, arrivati a Parigi oggi nel pomeriggio recano:

Lo sciopero generale dei ferrovieri di Pietroburgo è cominciato stamane.

I mercati sono chiusi per mancanza di viveri.

Le stazioni delle ferrovie che ancora funzionano sono poste sotto la direzione militare. Il servizio dei treni è affidato a soldati pratici del mestiere.

Una massa enorme di operai che arrivava per cercare lavoro è trattenuta per via a causa dello sciopero. La situazione è deplorevole. La posta rifiuta di ricevere giornali, pacchi e parte della corrispondenza. La stazione Nicola e altre stazioni di Pietroburgo sono fortemente sorvegliate dalle truppe.

Le grandi officine di Putiloff e di Koltino nonchè i grandi arsenali della Neva, sono oggi chiusi. Tutti gli operai scioperano e la situazione a Pietroburgo si aggrava di ora in ora.

La popolazione è presa dal panico; i portinai hanno ricevuto l'ordine di chiudere le porte delle case al calar del sole poichè si temono i saccheggi.

Dispacci da Mosca recano che in quella città manca tutto, perfino il latte per i bambini.

I prezzi del burro, della carne e degli altri generi alimentari più necessari sono esorbitanti.

Gli studenti, gli operai e le altre classi della società moltiplicano nelle scuole superiori e nei locali delle officine i *meetings* rivoluzionari, burrascosi, violenti, senza che la polizia intervenga, perchè è divenuta generalmente passiva.

Lo sciopero ha ridotto le farmacie a vendere soltanto i medicinali preparati. La loro chiusura è imminente.

I treni che rimpatriano le vittime della guerra e che sono trattenuti presso Mosca contengono circa 500 malati e feriti, le cui condizioni sono deplorevoli.

I viaggiatori fermati per via, accampano nelle stazioni e nei vagoni e sono nutriti a carico dell'amministrazione delle ferrovie.

MOSCA SENZ'ACQUA. Gravissima situazione.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 7.15 p.:

(*Morandotti.*) Sembra che il telegrafo sia anche oggi interrotto con Mosca. Gli ultimi telegrammi diretti da Mosca sono i seguenti del *Lokal Anzeiger* in data di ieri sera:

« Alle cinque gli scioperanti invasero l'ufficio centrale della Posta. Tutti gli impiegati cessarono il lavoro.

« L'ufficio del Telegrafo è vigilato dai soldati; perciò si può ancora telegrafare. Domani, verosimilmente, non si potrà più.

« Nello stesso momento in cui si faceva violentemente interrompere il servizio postale, gli scioperanti guastavano la conduttura dell'acqua. Essa non funziona più. Mosca è completamente senz'acqua.

« Cosacchi e gendarmi a cavallo respingono la folla innanzi all'ufficio del Telegrafo.

« La situazione è terribilmente seria. »

I mezzi finanziari dei ferrovieri russi.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 1.40 p.:

(*Wiberal.*) La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da fonte bene informata che i ferrovieri russi hanno preparato lo sciopero di lunga mano, accumulando abbondanti mezzi finanziari, che permetteranno loro di resistere parecchio tempo.

Si assicura che dispongano di alcuni milioni procuratisi, mettendo in contribuzione ricchi banchieri ed industriali. Per esempio, tempo fa, il comitato rivoluzionario chiese al banchiere Cerecevski di Varsavia mille rubli.

Avendone avuto un rifiuto, i rivoluzionari, pochi giorni dopo, dinamitarono la sua casa causando però poco danno. La famiglia Cerecevski, sentendosi poco sicura, si rifugiò all'estero.

Vi furono però dei ricchi borghesi che simpatizzando col movimento rivoluzionario fornirono spontaneamente agli operai abbondanti mezzi. Si prevede quindi che lo sciopero sarà lungo.

Pietroburgo isolato.

Telegrafano da Londra, 25:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Le comunicazioni di Pietroburgo coll'estero sono interrotte.

L'ambasciatore inglese non potè partire. Stamane nessun treno lasciò la stazione.

L'ambasciatore si imbarcherà col primo vapore in partenza.

Lo sciopero fu dichiarato oggi nelle officine Putiloff, Kolpino ed Alessandrovski Newski.

Witte padrone della situazione.

Ci telegrafano da Parigi, 25:

(g.) L'*Agence Russe* comunica questo dispaccio da Pietroburgo:

« L'imperatore ha firmato un *ukase* che nomina il conte di Witte al posto recentemente creato di presidente del Consiglio dei ministri con poteri illimitati.

« Il nuovo cancelliere dell'impero formerà un gabinetto, collettivamente responsabile davanti allo czar.

« Il nuovo ministero sarà di tendenza liberale e proclamerà, ancor prima del-

---

Appendice del SECOLO, 26 ottobre 3

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non bisogna pensarci, sapete, signor Dayel?... Ce ne son tante, in questa vita, di cose tristi!... finita, e poi si torna da capo. Siete tanto giovane, voi... senza dire che una volta guadagnavate un sacco di quattrini... Che diamine!... Ognuno al proprio lavoro... voi alla vostra musica!... Bisogna che vi curiate per comporre ancora di quelle belle canzoni che si cantano da per tutto!

Frattanto la vecchia passava un colpo di scopa al pian terreno, rimetteva a posto i mobili e gli oggetti che Dayel, un momento prima, aveva disordinati, attendeva a qualche altra faccenda, mentre egli pensava: « Sicuro... era proprio così... Da un anno sua moglie, così bella, così bionda, era morta! Ed egli era impazzito di dolore: per questo, solo un momento fa, non se ne risovveniva. Non aveva assistito — o non aveva compreso — al terribile spettacolo della deposizione funebre; non aveva veduta la bara; era tanto ammalato, senza dubbio, che non aveva potuto accompagnarla al cimitero. L'avevano subito dovuto condurre via. »

La sera cominciava a cadere.

Ad un tratto si sentì vinto da un imperioso bisogno di lasciar la casa, nella quale la vecchia continuava ad affaccendarsi.

Sarebbe andato a zonzo per i campi; avrebbe cullate fra il susurro delle frasche, nella morente luce del crepuscolo, le sue fantasmagorie; ormai era guarito; non era più pazzo; ma, innanzi tutto, come per tornarsi ad abituare, a grado a grado, all'esistenza d'una volta, sarebbe rimasto solo per qualche tempo, nel paese così affascinante in quella stagione dell'anno.

— Andrò a pranzare alla trattoria, disse; frattanto vado a prendere un po' d'aria. Domani deciderò quello che mi converrà fare. Buona sera.

E se ne andò senza dar retta alla donna, la quale gli raccomandava una domestica, giacchè, ripeteva, non era possibile ch'egli se ne rimanesse tutto solo, senza che qualcuno si prendesse cura dell'alloggio e del padrone.

Per le vie, egli richiamava sopra di sè l'attenzione dei villeggianti, e di quelli del paese, nei quali s'imbatteva. C'era quasi un senso di sgomento negli sguardi di quella gente, poichè tutti avevano risaputo della sua sciagura, della sua pazzia; si stupivano di vederlo ora in perfetta libertà, e si sforzavano di rilevare sul suo volto i mutamenti che senza dubbio vi avevano dovuto apportare la melanconia e la clausura.

Ora riconosceva i suoi antichi vicini; e rispondeva con un cenno del capo o della mano, senza però trattenersi, ai saluti che tutti quanti gli rivolgevano dalla soglia del proprio uscio.

In quell'incerta ora crepuscolare gli uomini o rientravano a casa, o vi si riposavano già della fatica giornaliera.

Tutti quegli sguardi sospettosi, quell'aria di universale stupore, ferirono Giovanni Dayel; gli parve che si volesse scrutare la sua intima tristezza, e si sentì preso da un certo senso d'imbarazzo davanti a quella importuna curiosità che voleva vedergli l'anima a nudo; s'affrettò dunque verso la strada maestra, e prese poi a casaccio per una viuzza rotta da profonde carreggiate, e fiancheggiata da fitte siepi, oltre le quali si drizzavano di tratto in tratto, degli alberi d'alto fusto.

Là si sarebbe sentito solo, finalmente; là avrebbe potuto tenersi sul volto la maschera del proprio dolore, senza darsi pensiero alcuno di tutta l'altra gente.

Riconobbe, dalle case sparse qua e colà, dai crocicchi in cui s'imbatteva, la strada che spesse volte avevano percorsa insieme per andare verso il fiume; giusto il quell'ora in cui la luce del giorno, prossima a spegnersi, diffonde sul paesaggio circostante un delizioso giuoco di tinte, ogni sera vario e mutevole, distribuendo le sue ricchezze, i suoi riflessi d'oro, di porpora e di viola, sulla campagna, mutando ogni acqua in un fiume d'argento.

Un tempo, tutte quelle sensazioni, passando attraverso alla sua anima di musicista, si traducevano in ritmi, nei quali al sommesso gorgheggiare, degli uccelletti ed al placido mormorio dell'acque correnti, si confondevano pensieri melodici che riproducevano nella loro espressione ardente o voluttuosa, gioconda o melanconica, tutte le diverse sfumature dell'ora.

II.

Il sentiero era completamente deserto; popolato soltanto di augelli e di insetti che cantavano o ronzavano dalle siepi laterali, su cui, a quando a quando, raccoglieva il volo un branco di passerotti, golosi delle more mature.

Nell'atmosfera estiva, tuttavia ardente, si propagava lo strido dei rondoni motteggiatori, a cui rispondeva il trillo dei grilli nelle stoppie disseccate; a tratti un subito frusciare fra l'erbe vicine, un balzo improvviso di qualche animaletto fuggiasco facevano riscuotere Giovanni Dayel dal sogno in cui era immerso: tutto pareva vivesse con raddoppiato ardore in quel tramonto d'estate; tutto palpitava nella gioia della bella stagione.

Dalle finestre delle case, dalle corti delle fattorie presso cui la stradicciuola passava, si diffondevano canzoni; ed una insolita gaiezza veniva dai campi di grano, in cui le spiche mature biondeggiavano ritte ed immobili, spiccando vivacemente sull'azzurro terso del cielo.

Dayel pervenne alla riva del fiume, felice di sentirsi in così calma solitudine, felice di poter riudire ancora il dolce susurro dell'acqua scorrente, di sentirsi libero da ogni sguardo curioso. Ascoltava la terra fremente di vita; e si sentiva libero, come già un tempo, prima della sua assenza.

Provava un vivissimo dolore al pensiero di doversene tornare solo, ogni sera, nella casa vuota, poichè non c'era più la sua Marta; e nel suo cuore si combattevano l'affanno della sciagura che l'aveva colpito, e la gioia della riconquistata libertà: lo struggeva quasi una smania di pianto, mentre lo riprendeva un'infinita beatitudine, sentendosi ancora capace di comprendere la melanconica e soavissima musica di tutte le cose.

Perfino dal suo tormento si sprigionava una canzone; triste di quella tristezza dei ragazzi scontenti, quando hanno appena finito di piangere.

Ad un tratto la canzone tacque in lui, mentre i suoi occhi si riempivano di lagrime; aveva cessato dal contemplare gli alberi, lo specchio limpido delle acque entro cui si rifletteva l'azzurro del cielo; per un istante aveva cessato d'intendere il canto della vita, perchè i suoi occhi, distratti, si erano smarriti nel vuoto; perchè non si era sentita più la sua Marta vicina, come soleva un tempo, taciturna e stretta contro la sua spalla; perchè s'era ritrovato solo, coll'anima smarrita nel paesaggio deserto, che la sera invadeva con le sue ombre.

Il musicista lasciò parlare in sè stesso lungamente i suoi pensieri; e intanto il fiume s'insanguinava agli estremi raggi del tramonto; nell'acqua le ombre degli alberi si allungavano, e tremolavano i riflessi delle foglie accarezzate dalla brezza vespertina. Talora scoppiava un gattice troppo maturo, e lasciava spargere attorno a sè una nuvoletta di fiocchi bianchi e lanosi; dei giaggioli selvatici olezzavano intorno; qualche uccello vi raccoglieva il volo, o se ne spiccava diretto all'altra sponda, mentre altri, nel frascame degli alberi, pigolavano ad una voce, prima di chiudersi nel silenzio del sonno fino all'aurora prossima.

(*Continua.*)

l'apertura della Douma, le riforme preconizzate dal partito liberale degli *zemstwos*.

« Allo scopo di far cessare le rivolte operaie sono state prese misure energiche, le quali verranno adottate simultaneamente con le riforme, per garantire la libertà di lavoro in tutti i centri industriali ».

SVIZZERA

Misera fine di una bambina.

Chiasso, 25, *ore 7,30 pom.* — A Morbio inferiore un lavorante muratore rivenne nella conduttura di un cesso il cadavere di una bambina, figlia di un certo Edoardo Luppi, proprietario del grotto Waletta.

Finora regna il più triste mistero sul fatto.

Le autorità hanno iniziata un'inchiesta.

Coniugi disgraziati.

Locarno, 25. — Certa Serafina Palanchini, maritata Zanolini, trovavasi ieri su di un monte, cercando di imbrancare delle capre, quando cadde da un muro alto poco più di un metro, riportando delle ferite abbastanza gravi, che l'obbligarono al suolo incapace di muoversi.

Il marito Zanolini Antonio uscito alla ricerca della moglie, a un certo punto della via, perduto l'equilibrio, cadde in un burrone dall'altezza di circa 50 metri, rimanendo all'istante cadavere.

Vittime italiane di un disastro edilizio.

Ginevra, 24 *ore 8 pom.* — (*Vice.*) In un grande molino meccanico in costruzione si sprofondò l'impiantito del secondo piano, il quale fece pure rovinare il piano inferiore. Dieci operai vennero trascinati sotto le macerie e sono tutti italiani. Uno di essi, certo Spagiari è moribondo; quattro sono feriti abbastanza gravemente e si chiamano Brivio, Pasquetti, Fortis e Morielli. Cinque altri sono feriti leggermente.

Disastro ferroviario.

Ad Olten un treno è sviato. Sette vagoni uscirono dalle rotaje. I danni sono gravi. Un frenatore rimase ucciso.

La tra ione elettrica nel tunnel del Sempione.

Berna, 25, *ore 7 pom.* — (C.) Nella seduta tenuta ieri dal Consiglio Federale, Zemp presentò un rapporto sugli studi fatti recentemente nell'Alta Italia con la Commissione tecnica svizzera.

Il Consiglio Federale, esaminò in seguito la questione della possibilità d'introdurre la trazione elettrica nel tunnel del Sempione.

Secondo i risultati ottenuti sulle linee italiane e francesi il problema pare risolto, però per il Sempione, la questione richiede ancora studi complementari, e accordi coll'Italia. In ogni modo, la cosa sarà studiata energicamente, e vi sono molte probabilità di aprire il tunnel del Sempione all'esercizio con la trazione elettrica.

I viaggi attraverso il Sempione.

Berna, 25. — Prevedendo che un numero considerevole di turisti desidereranno d'ora innanzi, per i viaggi in Italia e per ritornarne, dei biglietti circolari Sempione-Gottardo e viceversa, la Direzione generale delle ferrovie federali aveva proposto alle amministrazioni interessate di creare dei biglietti di tal genere fra le principali stazioni svizzere e Milano.

Senonchè queste pratiche ebbero un risultato negativo pressso le ferrovie italiane e quelle del Gottardo.

TURCHIA

L'energica azione delle potenze verso il sultano.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(G.) Un dispaccio da Costantinopoli reca che gli ambasciatori delle grandi potenze hanno deciso di fare domani, giovedì, una azione collettiva per significare per l'ultima volta alla Porta la inflessibile volontà delle potenze, che venga applicato alla Macedonia il controllo finanziario internazionale.

Quest'azione collettiva degli ambasciatori avrà il carattere di una formale ingiunzione.

Intanto, come annuncia un altro dispaccio pure da Costantinopoli, la Turchia si arma rapidamente provvedendo a rendere più temibili le fortezze dei Dardanelli e delle coste e lavora alla ricostruzione della propria flotta.

La Turchia attende la fornitura di parecchie navi dagli arsenali degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Germania; perciò le potenze dovranno affrettarsi se vogliono applicare pacificamente il loro programma di riforme in Macedonia, poichè altrimenti nel 1910 la Turchia disporrà di una decina di corazzate e di dodici torpediniere, sostenute e rinforzate da una serie di difese delle proprie coste.

AMERICA

PARTICOLARI sui conflitti sanguinosi del Cile.

Telegrafano da Londra:

Un telegramma da Santiago del Chilì in data 23, ritardato dalla censura dice, che lo sciopero dei macellai, degenerò in un tumulto; gli scioperanti tentarono saccheggiare i principali edifizi della città.

La polizia fece fuoco parecchie volte. Vi furono sette morti e ottanta feriti.

I pompieri e parecchi privati furono requisiti, armati e incaricati di far pattuglie; ma la sommossa continuò.

Corre voce che il popolaccio tagliò la ferrovia a dieci miglia della città, impedendo l'arrivo di due reggimenti chiesti telegraficamente.

Morti e feriti furono raccolti sulle strade. Le sole vittime sono dei manifestanti e degli agenti, poichè la parte seria della popolazione si era allontanata dal teatro dei disordini.

La fucileria è stata intesa in tutta la città

I disordini continuano.

Ci telegrafano da Parigi, 25 (ore 2 ant.):

A Santiago (Chilì) la situazione si aggrava. Il popolino saccheggia tirando revolverate contro la polizia.

Parecchi stabilimenti commerciali furono svaligiati. Fu derubata la cassa della Banca tedesca.

La città è nelle tenebre, essendosi distrutte le officine dell'illuminazione.

Vi sono molti morti e feriti, specialmente fra i poliziotti.

Il canale di Panama.

Telegrafano da New York, 25:

Randolf, ingegnere, consigliere del canale di Panama, dichiara che il canale sarà terminato per il 1915.

Quando i lavori saranno organizzati saranno necessari 124.000 operai.

Il materiale meccanico francese, che costò 30 milioni di dollari, è ora senza valore.

L'on. Morelli Gualtierotti a Macerata

Telegrafano da Macerata, 25:

Stamane è giunto Morelli-Gualtierotti, accompagnato dai deputati Mariotti, Miliani, Galletti e Sili.

Il ministro fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità e da molta folla. Dopo si è recato alla prefettura e all'esposizione per visitarvi la stazione radiotelegrafica.

CRONACA

PER I FRATELLI CALABRESI,

L'elenco dei sottoscrittori che continuano la lista delle offerte al *Secolo* per soccorrere l'immane catastrofe di Calabria, lo pubblichiamo oggi nella 5ª pagina per lasciare maggior spazio alle gravi notizie politiche ed a quelle di cronaca e di tribunali.

ONORANZE CENTENARIE a Cesare Cantù.

Si è radunato ierl'altro, in una sala dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, il comitato per le onoranze centenarie a Cesare Cantù.

In assenza dell'illustre senatore Ascoli presiedeva il prof. Vigilio Inama.

Cesare Cantù era nato nel 1804; ma per parecchie circostanze si dovette protrarre la solennità a quest'anno. Il celebre e fecondo scrittore nel suo testamento lasciò d'essere trasportato nel cimitero di Brivio in Brianza, sua terra natale, dove dormono i suoi genitori.

Quando morì nel 1895 il municipio di Milano gli fece i funerali a spese del Comune e depositò provvisoriamente la salma nel Cimitero monumentale, per aspettare che quel di Brivio fosse compiuto.

Il comitato ha disposto di pubblicare una biografia completa di Cantù; e questa venne scritta dall'avv. Pietro Manfredi che tanto conobbe in vita lo scrittore e l'uomo.

L'Unione Tipografica di Torino ha finito di stamparla in questi giorni.

Si intese coll'insigne scultore Ettore Ferrari che aveva già fatto il busto a Cantù che si vede oggi all'Accademia letteraria, per un nuovo busto da porre nel Famedio.

L'egregio scultore offerse gratuitamente l'opera sua per omaggio all'illustre che si onora.

Il busto sarà pronto per la metà di novembre: e si aspetta la decisione della Commissione del Famedio or ora completata.

Uno storico di valore, il conte prof. Cipolla, farà la commemorazione, probabilmente in adunanza solenne all'Istituto Lombardo, nel giorno dell'inaugurazione.

Intanto, prima dell'inverno, che s'avanza a passi di lupo, si farà il trasporto del corpo dell'illustre storico a Brivio.

In quel rinnovato cimitero sorge già un monumento bello e maestoso, opera dello scultore Danielli: fu fatto e collocato per cura della signora Rachele Villa Pernice.

Il Comitato ha chiesto alla Giunta Comunale di trasportare la salma nel giorno 10; nel successivo giorno 11 seguirà la tumulazione nel paesello in riva all'Adda che inspirò il genio dello storico, del poeta, dell'educatore.

Macchiette milanesi che scompaiono. 200,000 lire all'Ospedale Maggiore.

In via degli Spadari — una delle più note strade di Milano antica, che vanno lentamente trasformandosi e perdendo le loro caratteristiche sotto il piccone demolitore — era assai popolare un vecchio signore, piccolo, magro, eccentrico, al quale le donnette e la ragazzaglia avevano appioppato il nomignolo di *matt*.

Si chiamava Gaetano Mantica, aveva 76 anni, ed era proprietario della casa segnata col N. 8, che fa angolo colla nuova via Victor Hugo, e che pochi anni sono era attigua alla storica casa dei Missaglia, anche essa purtroppo travolta e distrutta dalla febbre di speculazione dei moderni ricostruttori.

È appunto con una società edificatrice il Mantica era da tempo in questione per la vendita della sua casa, ch'egli da due anni teneva ermeticamente chiusa e deserta di inquilini.

In quel fabbricato di quattro piani, abitava solo, con una donna ch'egli aveva al suo servizio da quarant'anni, un portinaio e... una schiera numerosa di gatti.

Lo si vedeva spesso per via quando si recava alla vicina chiesa di S. Satiro dove s'intratteneva lungamente a pregare, oppure dal macellaio dove voleva personalmente acquistare l'abbondante pasto quotidiano per le bestie da lui preferite.

Nel pomeriggio di lunedì il Mantica rincasò per l'ultima volta con la provvista pei gatti: alla sera fu colto da sincope cardiaca e spirò.

Ieri mattina ebbero luogo i suoi funerali, e il corteo non era composto che da una cinquantina di contadini venuti da Rho dove l'estinto aveva dei vasti possedimenti, e da una interminabile fila di frati e di monache, e da una quindicina di sacerdoti.

La chiesa di S. Satiro era parata a lutto con solennità insolita, poichè il Mantica aveva perciò disposto la somma di duemila lire.

Aperto il testamento, come già dicemmo nell'ultima edizione di ieri, si constatò che il Mantica, oltre a parecchi legati di minore entità per associazioni religiose e benefiche, lasciava il suo stabile, del valore di circa 200 mila lire all'Ospedale Maggiore.

E della domestica, che per tanti anni gli fu fedele, e del portinaio, a cui ora sono affidate la casa completamente vuota e la numerosa famiglia dei gatti, pure si ricordò il vecchio eccentrico e caritatevole, legando loro, vita natural durante, una rendita di lire 150 mensili.

Il Segretariato della resistenza. — Ci telefonano da Firenze, 25:

(C.) Il Consiglio generale della Camera del Lavoro ha stabilito di raccomandare alle consorelle, che sia confermato Milano a sede del Segretariato nazionale di resistenza e delle Camere del lavoro.

A nome della cittadinanza perugina un Comitato appositamente costituito ha raccolto notevoli offerte per un ricordo a Vicenzina Di Cagno, la moglie del tenente Modugno. Esso ha ordinato una corona di bronzo alla ditta Löfler di Milano.

La corona, del diametro di circa un metro, con la scritta: « La cittadinanza di Perugia a Vicenzina Di Cagno » è ora esposta nella galleria dell'Unione Cooperativa. Sarà deposta il giorno dei morti sulla tomba della defunta a Bitonto.

L'audacissima aggressione di ieri IN VIA DE-CRISTOFORIS

L'arresto d'uno dei malfattori.

Un altro gravissimo fatto che serve a dimostrare ancora come l'audacia dei malfattori a Milano non abbia più limiti, e come, d'altra parte, deficiente e deplorevole sia il servizio di P. S., è accaduto ieri mattina in via De-Cristoforis.

Ogni giorno, verso le 6, lo spedizioniere Riva Romeo esce dalla sua abitazione che trovasi in quella via, per recarsi allo studio che è posto in corso Como al n. 20 e 22. Il Riva è solito a portare con sè un grosso portafogli, che contiene oltre alle carte e ai documenti, rilevanti somme di danaro che gli servono per gli svincoli ferroviari.

Ed anche ieri egli percorreva la stessa strada, e nel portafogli aveva 1935 lire, molto meno, fortunatamente, delle altre volte.

Quando giunse in fondo alla via De Cristoforis, il Riva si sentì improvvisamente afferrato alle spalle, poi due mani gli si posarono pesantemente sugli occhi, in guisa da accecarlo.

Una voce rauca e minacciosa, gli susurrò nel tempo stesso:

— Silenzio, o siete morto!

I malandrini, ch'erano in numero di tre, gli strapparono quindi il portafoglio e si diedero alla fuga.

Il Riva rimase per un istante come intontito, poi si recò alla Sezione VI di questura in corso Porta Nuova a denunciare l'accaduto.

I tre malfattori, che certo dovevano essere informati delle abitudini della loro vittima, l'hanno attesa, approfittando dell'oscurità ancora densa dell'alba fredda e piovigginosa.

Il delegato Sedelmayer della VI Sezione con parecchi agenti, ed il delegato Staiano della squadra mobile di P. S. si misero tosto alla ricerca dei colpevoli.

Sappiamo che durante la giornata il Sedelmayer procedette a quattro arresti di persone sospette. Dal canto loro lo Staiano ed il brigadiere Felice con due agenti, nel pomeriggio arrestarono il fabbro ferraio Silvio Tartari di Cesare, di 20 anni, nativo di S. Pietro in Casale, provincia di Bologna, qui abitante in via De Cristoforis al n. 8. Il bravo funzionario ebbe in ciò la mano felice.

Il Tartari venne poco dopo riconosciuto, quale uno degli aggressori, dallo stesso Riva e da due altre persone abitanti nei paraggi dove fu compiuta l'impresa brigantesca.

Indosso al Tartari venne sequestrato un lungo coltello, nuovo, dalla punta acuminata, a forma di stile.

Le indagini continuano e si prevedono altri arresti durante la notte.

Le feste di Genova. L'amministrazione dello Stato ha disposto che i biglietti di andata e ritorno per Genova sieno validi dal mattino del 27 volgente a tutto il 2 novembra. Non vi sono però ribassi speciali. La sera del 29 alle 11.30 un treno speciale partirà dalla stazione di piazza Principe per Ronco, via Busalla.

Inoltre se nei giorni della permanenza dei sovrani a Genova, vi sarà molta affluenza di viaggiatori, si disporrà per il loro ritorno da Genova con treni *bis* che si formeranno alla stazione di piazza Principe.

Due stabilimenti in fiamme. — Ci scrivono da Carate Brianza:

Al molino, detto della Porenzella, frazione di questo Comune, vi sono due stabilimenti: l'uno meccanico in ferro; l'altro per fabbrica di nastri: il primo della ditta F.lli Pozzi, l'altro della ditta Pozzoli. La scorsa notte, verso il tocco, bruciarono tutti e due. Il primo ebbe un danno di circa L. 20,000; il secondo di circa L. 15,000. Si dice che sieno solo in parte assicurati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.55 — tram. 5.19 — Roma — leva 6.36 — tram. 5.12 — Palermo leva 6.26 — tram. 5.16.

Luna. — Età giorni 28. - Leva alle 5.18 a.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sul Mar Bianco, minima di 752 su Tirreno.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa: minima di 752 all'ovest della Corsica, massima di 759 sull'Alta Italia.

Temperatura discesa al centro, leggermente aumentata altrove.

Venti boreali al nord, meridionali altrove: mari agitati.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso, con pioggie specialmente al nord.

Tendenza. — Continuazione del brutto, con pioggie e qualche nevicata specialmente sull'Alta Italia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.6.
Temp. e med. + 6°.3, mass. + 9.0, min. + 2.8.
Umidità relativa media 85 0|0.
Venti dominanti: Sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.
Acqua caduta: mill. 6.3.

Fiumi in piena.

Ci telegrafano da Ravenna, 25:

(B.) Da quattro giorni piove dirottamente. I fiumi cominciano a gonfiarsi e destano serie preoccupazioni. Il mare è burrascoso.

Altra scossa di terremoto in Calabria.

Telegrafano da Cosenza, 25:

Stamane alle ore 10 si avvertì una sensibilissima scossa di terremoto.

12 gradi sotto zero.

Ci scrivono da Zermatt, 24:

Al Theodule il termometro ieri notte segnava 12 gradi sotto zero. Non vi era nè vento nè tormenta. Il tempo è coperto.

Rondini morte di freddo.

Telegrafano da Remiremont (Francia), 25:

Sorprese dal freddo eccessivo, una gran quantità di rondini non hanno potuto abbandonare questa regione a tempo.

Adesso si trovano dappertutto nello campagne delle rondini morte.

Un simile fatto non si era mai, a memoria d'uomo, verificato.

ECO DEI TEATRI

Un bel teatro martedì al Lirico pel duplice spettacolo il *Maestro di Cappella* di Päer, che si rappresentava per la prima volta in questa stagione, e la *Sposa venduta* dello Smetana.

Nella prima di queste opere il baritono Antonio Pini-Corsi venne grandemente festeggiato per la divertente interpretazione da lui data alla parte del protagonista, una interpretazione che risveglia al pensiero il gusto classico degli antichi bassi comici italiani.

Al fianco del celebrato artista piacque molto la signorina Ines Ferraris, dotata di bella voce, buona scuola, brio e talento scenico.

Bene anche l'Algos e l'orchestra diretta dal maestro Valentini.

La musica della *Sposa venduta* è ogni sera sempre più gustata dal pubblico che vi scopre ad ogni nuova udizione bellezze melodiche, quali piene di dolce melanconia, quali tutto brio, squisiti pregi di forma e una orchestrazione degna dei grandi maestri.

Il maestro Ferrari ne mette in bella evidenza tutta la vita e tutto il colorito speciale, ricco di innumerevoli attrattive.

Grandi applausi alla gentile signora De Bohuss e al tenore Palet. Sempre meritevoli d'encomio il tenore G. Pini-Corsi e il baritono Corradetti.

Allo stesso teatro è alle prove l'opera *Pagliacci* del maestro Leoncavallo, che si rappresenterà in una stessa sera col *Jongleur de Notre Dame* di Massenet, ed è pure allo studio l'opera nuovissima per l'Italia *Halka* del maestro polacco Stanislao Moniuszko (1820-1872).

Una nuova commedia di Bataille.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(G.) Venerdì sera al teatro Vaudeville vi sarà una *premiere* interessante; quella della nuova commedia di Enrico Bataille intitolata: *La Marcia di notte*.

La commedia è una mezza requisitoria contro il matrimonio come è inteso e praticato al giorno d'oggi.

*** Telegrafano da Londra, 25:

La prima rappresentazione di *Madame Butterfly* del Puccini al Covent Garden, ha avuto completo successo.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Mantegazza scrive: O donna, vuoi essere amata? Sii bella; bella nel corpo, nel cuore e nella mente. Tu sei nel mondo dei viventi la vestale nella forma, la sacra custode dei germi; tu sei l'orditura della vita; tu devi esser bella. E per esser bella devi conservare la bellezza della capigliatura coll'Acqua Chinina-Migone.

IL VIAGGIO DELL'ON. FORTIS

Ci scrivono da Forlì:

(G. R.) Mentre l'on. Fortis aveva detto di essersi recato qui per riposarsi, viceversa accade il contrario. Ogni giorno — dopo le adunanze del Consiglio provinciale — ha avuto la sua funzione da compiere. Visite di autorità d'ogni qualità e specie, ed oggi all'albergo Masini ha ricevuto gli appartenenti all'associazione monarchica, la quale aveva distribuito largamente dei biglietti anche ai non soci. Un discorsetto d'occasione — a base d'umorismo — ha accontentato gli intervenuti nella sala Masini, tanto più che il presidente del Consiglio dei ministri ha assicurato che non commetterà schiocchezze fintanto che starà al potere.

Ed i suoi amici crispini — quindi non antichi come si vuol far credere — hanno vivamente applaudito.

Fortis visita Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 25:

(A.) Col treno delle Romagne giunse Fortis accompagnato dal suo capo di gabinetto Cardella, dai segretari e dai membri della sua famiglia. Alla stazione fu ricevuto dalle autorità.

Fortis, che alloggia all'*Hôtel Pellegrino*, alle 4,30 pom, accompagnato dal prefetto, dal segretario Bassi e dal genero, conte Saffi, si recò a visitare Carducci.

L'incontro fu cordialissimo. Al colloquio, che durò oltre un quarto d'ora, assisteva la contessa Pasolini.

Fortis, che venne a Bologna appositamente per salutare l'illustre poeta, partirà domattina per Genova.

***

A proposito della serie di ricevimenti, inaugurata a Forlì dall'on. Fortis, l'on. Costa ci telegrafa da Imola.

« Prego rettificare. — Mi recai a Forlì non per presentare le autorità del mio paese, ma per incarico delle cooperative di Reggio Emilia, che vollero affidato a me, a Prampolini, a Nergnanini, a Basetti, a Cocchi e a Mariotti, l'incarico onorevole di sostenere le loro ragioni contro le mene degli avversari reazionarii.

Andrea Costa. »

LE FESTE DI GENOVA

L'arrivo della squadra francese.

Ci telefonano da Genova, 25:

(C.) Questa mattina alle ore 10, venne segnalata da un avvisatore marittimo la divisione navale francese al comando dell'ammiraglio Barnaud,

La squadra, composta dalle corazzate *Jena*, *Pouvet* e *Saint Louis* si avanzava fiancheggiata dalle due controtorpediniere *Arc* e *Carabine*.

L'ammiraglia *Jena*, avanzando lentamente e seguita dalle altre due navi, si portò nello specchio acqueo, fuori del molo Lucedio, prospiciente il gran palco eretto per la cerimonia della posa della prima pietra dei nuovi lavori portuari.

Appena la *Jena* ebbe dato fondo all'àncora, issò sull'albero di trinchetto il tricolore italiano e salutò la città con le cannonate d'uso.

Risposero la batteria di San Benigno e l'ammiraglia della squadra italiana *Benedetto Brin* che inalberò la bandiera francese.

Malgrado il tempo pessimo e un vento impetuoso, una discreta folla sul molo assisteva all'arrivo.

L'ammiraglio Barnaud, comandante la squadra, è già simpaticamente noto a Genova dove fu con la stessa divisione navale nell'aprile scorso, accolto entusiasticamente.

La squadra inglese arriverà venerdì mattina. Sarà pure a Genova l'incrociatore nord-americano *Minneapolis*.

Il Congresso della " Dante Alighieri „

Telegrafano da Palermo:

Nella seduta antimeridiana del Congresso della « Dante Alighieri », Cisterni, delegato di Bologna, riferì sui circoli italiani istituiti in Svizzera dal Comitato bolognese.

L'assemblea plaudì all'istituzione, additandola all'imitazione degli altri Comitati.

Si approvò anche un ordine del giorno, perchè si provveda con maestri italiani a ciascuno dei suddetti circoli.

Il Congresso plaudì pure all'iniziativa del Comitato di Bologna nel facilitare il collocamento di un prestito a premi tra gli operai.

Indi il Congresso, riconoscendo nell'interesse dell'Italia, che gli emigranti conservino meno amara la memoria della Patria, approvò il voto perchè il Commissariato dell'emigrazione provveda a dei ricoveri, onde sottrarre gli emigranti agli sfruttatori.

Rossi, segretario del commissariato, aderì, dimostrando che sono in via di esecuzione gli opportuni provvedimenti, particolarmente per Napoli e Genova.

Galanti lesse una applaudita relazione dell'operato della Commissione dei libri.

Si approvarono un ordine del giorno raccomandando ai Comitati la raccolta e l'invio di libri al Comitato centrale, e un altro di De Luca Aprile, perchè si riprenda l'iniziativa della compilazione di un libro di lettura per gli italiani all'estero.

Si approva il seguente ordine del giorno, proposto da De Luca, presidente del Comitato di Bucarest.

« Il X Congresso della Dante Alighieri, avuto notizia dei benefici goduti dalle scuole italiane di Bucarest, per concessione delle autorità rumene e del consenso e della simpatia del popolo rumeno, che colà assiste, suffraga e seconda l'opera della Dante e qualsiasi espressione di italianità sulle rive del Danubio, raccomanda che i comitati locali favoriscano per gratitudine l'iniziativa dell'esposizione giubilare di Bucarest e la riproduzione in bronzo della colonna Trajana.

« Il Congresso manda una parola rincoratrice ai discendenti dei legionari di Roma, che ai piedi del Pindo combattono con sacrificio della vita per l'affermazione della coscienza, della volontà, e della civiltà latina.

Il Congresso procedette poi alla elezione del presidente della Società, del Consiglio centrale e dei revisori dei conti del 1905-06. Lo scrutinio dette i seguenti risultati:

Fu eletto presidente l'on. Rava con voti 221 su 248 votanti. Furono eletti consiglieri Fortis, Stringer, Galanti, Siragusa, D'Ancona, Nathan, Eccher, Samminiatelli, Gianturco, Schiavi, Pasolini, Jessie White Mario, Fradeletto, Barbera, Bodio, Tasca Lanza, Di San Giuliano, Fogazzaro, Torraca, Romussi e revisori Romani, Dal Medico e Cavaglieri.

Nel pomeriggio si chiuse il XVI Congresso della Dante Alighieri nell'aula magna dell'Università con l'intervento di circa 400 congressisti.

Il senatore D'Ancona presentò un ordine del giorno, che fu approvato fra grandi applausi, affermante l'obbligo dell'Italia di erigere un monumento a Dante sul monte Magno aspettando il momento opportuno. Tasca Lanza pronunciò il discorso di chiusura. Parlò pure applaudita la signora Colzetta delegata di Alessandria.

Si scelse Genova a sede del futuro Congresso.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Le feste colombiane in America e l'indifferenza del ministero dell'Istruzione Pubblica.

25 ottobre, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) Giorni addietro si è solennemente inaugurato a Pueblo (Colorado) un colossale monumento in bronzo in onore di Cristoforo Colombo.

Nella fausta ricorrenza, il re d'Italia, accettando il patronato di questa prima grande festa colombiana in terra americana ha telegrafato salutando gli italiani che si fanno onore in America e nel nome grande di Colombo glorificano la patria.

Si fa però, in proposito, osservare che alla partecipazione del re a questa festa fa penoso riscontro la completa assenza del ministro dell'Istruzione Bianchi che informato espressamente dal Comitato neppure si è curato di rispondere.

Inoltre, ricorrendo nel maggio del prossimo anno il quarto centenario della morte di Cristoforo Colombo si era costituito un Comitato italiano per commemorare degnamente il grande navigatore, d'accordo coi comitati delle altre nazioni.

Ora il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che di fronte alla più completa noncuranza del ministero dell'Istruzione, il Comitato italiano si è dimesso, mentre quello spagnuolo attivamente appoggiato dal proprio Governo si accinge a mettersi alla testa della commemorazione dandole carattere prevalentemente spagnuolo.

La riforma della Scuola.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista coll'on. Bianchi, intorno ai suoi progetti sul riordinamento degli studi.

Il ministro ha assicurato che la legge per il miglioramento economico dei professori sarà la prima ad essere discussa alla riapertura della Camera.

Ad essa seguirà in Senato quella sullo stato giuridico degli insegnanti. Il ministro si è dichiarato fautore della scuola unica di primo grado con un insegnamento accurato della lingua italiana e con esclusione del latino. Ha poi dichiarato che una innovazione importante sarà lo sdoppiamento dell'attuale liceo.

Vi sarà il *Liceo moderno* col solo latino: in esso sarà rinforzata la cultura scientifica e introdotto l'insegnamento delle lingue straniere.

Vi sarà poi il *Liceo classico* coll'insegnamento del greco, colla cultura classica più rafforzata e con programmi scientifici più ridotti.

La vertenza Canzio-Ricciotti.

L'on. Gattorno ha scritto la seguente lettera:

« *Cari amici*,

« La cortese accettazione da parte dei generali Ricciotti Garibaldi e Stefano Canzio di rimettere a pochi vecchi amici e compagni d'arme la definizione della controversia di interessi sorta fra loro, non riguarda affatto una questione d'onore come può interpretarsi leggendo i giornali, i quali parlano di un giurì d'onore, quasi vi fosse da squalificare qualcheduno.

« E perciò vi prego di volere dare la sua vera denominazione alla Commissione nominata, chiamandola, trattandosi di interessi privati, Collegio arbitrale.

« Grato ve ne ringrazio.

« *Vostro* FEDERICO GATTORNO. »

Contro l'autonomia delle Ferrovie di Stato.

Parlando dello scopo cui si mira cercando di limitare, ed anzi di annullare la autonomia dell'esercizio di Stato, la *Vita*, pubblica stamane due aneddoti:

« Era già dall'ufficio competente deciso il trasloco di un funzionario della stazione di Milano ad un'altra stazione. Allora intervennero due ministri perchè il trasloco non avvenisse.

« Si era anche deliberato di cambiare di sede il capo della stazione di una città tanto ferroviariamente importante quanto poeticamente bella, e questa volta l'on. Fortis stesso si interessò della cosa, ed il capo stazione non si mosse da dove si trovava. »

Il materiale per le ferrovie di Stato.

È noto che il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato aveva chiamato dodici delle principali ditte nazionali a concorrere per la provvista di materiale mobile.

La gara venne indetta a schede segrete, in base al prezzo massimo, al quale la direzione è disposta a fare l'acquisto.

Però alla prima gara per l'acquisto di cinquanta locomotive solo la metà delle ditte invitate si è presentata.

L'asta è andata deserta, perchè i prezzi offerti erano tutti superiori a quelli del preventivo della direzione.

Vi fu una seconda asta per settantacinque vetture di terza classe, ma anche questa andò deserta.

Lo stato giuridico degli insegnanti.

Si è riunito più volte l'ufficio centrale del Senato per l'esame del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti già approvato dalla Camera.

È stata unanimemente riconosciuta la necessità e l'urgenza della legge, ma si è nello stesso tempo dovuto riconoscere la necessità di metterla in accordo con quella dello stato economico, per la quale, è già avanti alla Camera la relazione Danieli.

Per poter proseguire i suoi lavori, l'ufficio ha invitato il presidente a rivolgere al ministro dell'Istruzione alcune domande a proposito dei punti discordanti dei due disegni di legge.

Lo scandalo al Ministero delle finanze. Tentato suicidio di una teste.

25 ottobre, *ore 7,30 pom.* — (*Norsa*) La cameriera dell'ex economo al Ministero delle Finanze, Alinei, certa Annita Grinelli, doveva stamane partire da Amelia ove si trova presso i parenti, per recarsi a Roma, essere interrogata dal giudice istruttore e deporre intorno alle circostanze che contribuirono a spiccare mandato di cattura contro l'Alinei.

La ragazza, mostrava grande contrarietà per venire a Roma; e, malgrado che i parenti la consigliassero a deporre tutto quanto sapeva intorno alle imputazioni fatte al suo antico padrone, stamane, mentre si accingeva a salire nella diligenza per recarsi alla stazione, tratta una rivoltella si esplodeva un colpo in direzione della mammella sinistra. Soccorsa, fu tratta di pericolo.

Infiniti commenti si fanno intorno a questo tragico tentativo.

L'Alinei è sempre ricercato dalla polizia che crede essere sulla sue tracce.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La famiglia della compianta

ANNA POLLI BIANCHI

commossa, vivamente ringrazia le gentili persone che si ricordarono ed intervennero ai funerali in Oggebbio, dando un'ultima prova di stima ed affetto per la cara estinta.

Oggebbio, 24 ottobre 1905.

MALATTIE della PELLE e SEGRETE
ISTITUTO DI CURA E CLINICA
del Prof. Dott. E. DACCÒ, Libero docente.
Milano, via Commenda 17 (Telef. 9094)
Visite 10-11; 14-16 - Tram Romana e Vigentina.

UN BUON RAGIONAMENTO
Ciò che le Pillole Pink per una persona lo fanno per tutti
Le Pillole Pink sono raccomandate da persone che esse hanno guarito.
***
I giornali pubblicano ogni giorno attestati di persone guarite con le Pillole Pink.
***
Il nome e l'indirizzo delle persone guarite sono sempre menzionati nei certificati.
***
Se questi attestati che furono controllati dai reporters dei giornali non fossero di una rigorosa autenticità, i giornali non li pubblicherebbero più da lungo tempo. I certificati di guarigione con le Pillole Pink sono pubblicati quotidianamente dai giornali.
***
Credo ciò che mi si prova, dice il pubblico. Gli attestati firmati da persone guarite con le Pillole Pink mi provano che queste pillole guariscono. Prendo per preferenza le Pillole Pink. Non vedo alcun motivo non dovrebbero fare per me ciò che han fatto per altri.
***
Il signor Constantini Enrico, Roma, via Otranto, n° 45, dopo un simile ragionamento ha fatto prendere le Pillole Pink a sua moglie.
« Mia moglie, Pia Constantini, ha 35 anni. Da sei mesi aveva dolori e contrazioni allo stomaco, appetito era sparito e deperiva più senza che i rimedi prescritti rassero alcun miglioramento di non poter guarire ed io vedevo rire non potevo che condividere mori. Fortunatamente, dopo il racconto di numerose guarigioni con le Pillole Pink pubblicate le ho fatto prendere queste ebbero, nel caso di mia moglie ravigliosi e dopo una cura l'hanno perfettamente guarita.
Le Pillole Pink sono in vendita le farmacie ed al deposito A. Via S. Girolamo, Milano; L. tola, L. 18 le 6 scatole, franco medico addetto alla casa risponde tutte le domande di consulto.
Sono raccomandate a tutte deboli, danno appetito e forze, mali di stomaco, tonificano il voso, sbarazzano dalle emicranie nevralgie, fanno sparire i dolori e la sciatica.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovane
L'Ufficio di collocamento Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i feriali dalle 13 alle 17.

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni MILANO VIA LAMARMORA

VERO Estratto Carne d'Australia "ARRIGONI,,
Nutritivo - Igienico, di gusto squisito
Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. — Genova

MAMME senza LATTE
Prima di sciupare denaro in balie, prendete il ... rons, farine lattee, ecc.
GALATTOFORO PROTA-GIURLEO
ed avrete il latte per allevare i vostri bambini. OPUSCOLO pagine d'igiene
17 premi
1 diploma d'onore.
Ditta PROTA-GIURLEO Napoli, via ...
In MILANO - Grossisti - Manzoni ... nini, e Villani - Zini, Berni e ...
TORINO - Schiapparelli, Borelli e ...
FIRENZE - Pegna.
BOLOGNA - Bonavia e Negri - ...

TUTTI FOTOGRAFI SENZA NESSUNO STUDIO
mercè il "Mefisto"
Modello di PROPAGANDA
Splendido apparecchio fotografico con scambio automatico per 6 lastre 6½×9 c/m per pose e istantanee. Con istruzione.
£. 1... FRANCO NEL ...
GRATIS si manda il Grande Catalogo ...
E. LEPAGE - Via S. Radegonda, 11 ...

Stabilim. Società Editrice Sonzogno
Si è pubblicata la TERZA dispensa della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno
L'Esposizione illustrata di Milano del 1906
GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO
È il solo giornale ufficiale dell'Esposizione e il Comitato Esecutivo ... rizza a valerci di tale titolo in forma ... siva. — Esso sarà la cronistoria ... avvenimento dell'Esposizione ... tanti Stati del mondo — del ... pione — e la rassegna descrittiva ... e artistica della mostra in ogni ... L'edizione viene stampata su carta ... lusso, in gran formato. — Ogni ... compone di 8 pagine riccamente illustrate ... copertina a colori. — Agli abbonati ... verranno date in dono la Pianta ... sposizione e la copertina per ... volume.
È APERTO L'ABBONAMENTO per una serie di 40 dispense (8 pagine ...) Franco nel Regno L. 6 — Estero ...
Una dispensa separata nel Regno Cent. 15 — Estero ...
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 ottobre, ore 3 pom.

La Rendita senza variazioni di sorta si mantenne a 105,15 per liquidazione e 105,52 pel prossimo novembre.

Nei valori troviamo domandate le Rubattino da 526 a 528, le Meridionali a 755, le Viz... a 1480 e le Terni a 2740.

Meno fermi i Bancari, le Edison da 905 a 900; Armstrong da 560 a 550 le De Angeli da ... a 400 e le Distillerie a 228,50.

Cambio 99,80.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine novembre p. v.

Rendita Ital. 5 0/0 { cont.		105 15 a	— —
» { f. m.		105 52 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	104 50 »	— —
... Ferr. Merid.	»	755 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1279 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	936 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	644 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	350 — »	— —
Id. Edison	»	900 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2740 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	528 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	420 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1605 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. » Veneziano	»	281 — »	— —
Id. » Muggiani	»	335 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	142 — »	— —
Id. Armstrong	»	550 — »	— —
Id. ...e Canap.	»	21. — »	— —
Id. ...Richard-Gin.	»	405 — »	— —
Id. ...ll. Italiana	a	194 — »	— —
Id. ...errere	»	310 — »	— —
Id. ...eneta	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	400 — »	— —
Id. ...sp. Italo-Amer.	»	478 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	3 3 — »	— —
... Ferr. Merid. cont.		359 — »	— —
» Italiane	»	359 — »	— —
» Tirreno	»	513 50 »	— —
... chèque	. .	99 80 »	— —
... »	. . .	99 70 »	— —
... »	. . .	25 11 »	— —
... »	. . .	122 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 25 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

3 0/0 Fr. amm.	99,22	Rendita Spagn.	92.72
3 0/0 .	99,70	Banca Ottom.	603.00
...Italiana	105,27	Argento	105,25
...Londra	25,15 1/2	Cred. Fondiar.	—.—
...Inglese	88 11/16	Azioni Suez. .	4472
...Lombar.	337.00	Lotti Turchi .	133,75
...su Italia	3/16	Meridionali . .	—.—
...turca	90.72	Rendita Russa	78.80
...di Parigi	1588	Rend. Portogh.	—,—
...ine . . .	479.00	Banca Francia.	——
...Egiz.	107,70	B. Comm. Ital.	—.—
...Ungher.	96,65	R. Serba 4 0/0	82.70

...denza ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 25 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 ... — Id. 3 1/2 0/0 104,25 — Banca d'Italia 1277,00 — Banca Comm. 980.00 — Credito 640.00 — Merid. 750,00 — Mediterr. 459.00 — Navig. Gener. 522,00 — Raff. Zucc. 416.00.

Borsa di Roma.

Roma, 25 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine ...,20 -|- — Id. 3 1/2 0/0 104,22 -|- — Banca d'Italia 1278.00 — Azioni Banco Roma 126,50 — Meridionali 755.00 — Acqua Pia 1680,00 — ...,00 — Condotte d'acqua 430,50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 25. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumento	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
...tr. vec.	—	—	Boriot.est.	36.—	38,—
» nuovo	25,—	25,60	Bianchi	32,—	35,—
...rarese	—	—	Coloratin.	25,—	28,—
...n. Mant.	25,50	26,—	Occhio	30,—	32,—
...tero	26,25	27,—	Misti	22,—	24,—
Risi ...molin. 1°	38,25	40,—	*Lupini*	12.—	13,—
» 2°	33,25	36,—	*Far. frum.*		
...rcantile	32,—	32,75	Num. 0	37,—	38,50
...gliese	—	—	» 1	33,—	31,—
...ghino	30,—	33,—	» 2	32,—	32,75
...cino	30,—	32,—	» 3	25,50	27.25
...p. 1°	27,50	29,25	» 4	21,50	23,—
» 2°	26,—	27,25	Macinafat.	32,—	32,75
» scad.	23,—	24,—	*F. gr. duro*		
...ania	27,50	29,—	SemolaSS.	37,50	38,50
...	22,—	23,—	Semolette	33,—	34,—
...gr.	18,50	20,—	Far. cilin.	24,50	25,50
...ne	14,—	17,—	» com.	21,—	22,—
			Crusca	16,25	17,—
...	19,—	20,—	Cruschello	15,25	15,75
...	17,50	18,—	*Far. melg.*		
...	17,—	19,—	Sem. bram.	24,50	26,50
...scad.	15,—	17,—	» fioretto	21,50	22,50
...	16,50	17,50	Macin. ab.	19,50	20,50
...	14,—	15,—	Modenese	18,—	19,—
...	15,50	17,50	Crusca	14,—	15,—
...	12,—	14,—	Cruschello	15,50	16,—
...	19.75	20,25	*Far. seg.*		
...estera	19.50	20,50	I qualità	28,50	29,50
...	18,50	19,50	II q. n. ab.	23,—	25,—
			Semi ol.		
...	16,25	17,50	Semelin. n.	30.—	31,—
...Mant.	19,—	20,—	» Plata	33,—	33,50
...	17,—	17,75	» Bombay	33,50	34,—
			Col. Bomb.	33,—	33,50
...	19,25	20,25	Ravizz. n.	30,—	31,—
...	20,25	20,75	*Semi pr.*		
			Trif. viol.	—,—	—,—
			Sp. er. m.	—,—	—,—
...	16,50	17,50	Lojetto	—,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 24 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Omiani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 24 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 570	9605	29 175	597 130
Bozzoli pesati . . »	10 710	—	10 710	298 870
Cascami pesati »	—	—	—	28 730
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1400
Ass. campioni N.	441	163	604	11 950

Lione, 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	2	50	10
Asiatic. b.	28	63	73	115
Peso . . .	3288	4745	9348	6605

Peso totale . . . . Kg. 24086.

Zurigo, 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 2170 — Trame 2220 — Greggie 120 — Totale Kg. 4510.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 24. — Vendite 13800. — Tend. facile.

Liverpool 24. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma rialzo di 15/100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calma rialzo di 1/... — Surate id. di 1/16 — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 1000 — di cui per la speculazione 1000 — riesportazione 9000 — Importazioni 15000 — Affari a termine tendenza eccitata — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corrente 5.74 — corr. e prossimo 5.74 — terzo e quarto mese 5.75 — quinto e sesto mese 5.79.

Nuova York 24. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 23 ottobre		Apertura del 24 ottobre			
dicemb.	10.29	10.58	rialzo	punti	29
gennaio	10.39	1 .67	»	»	28
marzo	10.57	10 85	»	»	28
maggio	10.67	10.94	»	»	27

Nuova York. — *24 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	mer. 18	giov. 19	ven. 20	sab. 21	lun. 23	mar. 24	differ.
Middling ...	10,	10,25	10,40	10,40	10,50	10,65	rial. 15
...bre	9,62	9,73	9,97	9,87	10,09	10,22	» 13
...bre	9,68	9,78	10,02	9,92	10,14	10,27	» 13
...	9,82	9,93	10,17	10,06	10,29	10,41	» 12
...	9,92	10,05	10,27	10,18	10,39	10,52	» 13
...	9,98	10,13	10,35	10,26	10,46	10,59	» 13
...	10,09	10,21	10,42	10,34	10,57	10,68	» 11
...	10,15	10,26	10,50	10,39	10,62	10,73	» 11
...	10,18	10,31	10,51	10.44	10.67	10,80	» 13
...	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
...	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
...	38000	47000	80000	40000	47000	——	
...	38000	——	——	——	——	——	
...	258000	17000	32000	6000	20000	——	
...			20000	13000	7000	——	

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — È vero che colle foglie di fragole si può preparare un buon thè?

Risposta al sig. D. F. — Si raccolgono in maggio o giugno le foglie giovani di fragole, purchè non siano affette da malattie o intaccate da insetti, indi si fanno seccare all'aria, avendo avvertenza di non esporle al sole.

Poi si ripongono in vasi che si chiudono ermeticamente, facendo in modo che non abbiano a risentire umidità.

Si ha così un buon the, di ottimo gusto, e, a detta dei medici, oltremodo sano. Ha anche l'odore ed il sapore del the vero.

Domanda. — Si può riconoscere se la stagnatura degli oggetti di cucina contiene del piombo?

Risposta al signor D. E. — Qualora si abbia il sospetto che la stagnatura non sia genuina e contenga del piombo, basterà versarvi sopra una goccia d'aceto e lasciarvela per 24 ore.

Trascorso questo tempo si versa al posto dove si è lasciato cadere l'aceto alquanta soluzione di ioduro di potassio. Se si produce una macchia giallognola, causata dal ioduro di piombo che si forma, è segno che lo stagno adoperato dal poco coscienzioso stagnaro contiene del piombo. Se lo stagno è puro non subirà alcuna alterazione.

Domanda. — Un industriale mi ha fatto venire espressamente a Milano per assumermi alle sue dipendenze ed ora senza che io abbia colpa alcuna mi licenzia.

Chieggo se è tenuto a pagarmi il biglietto di andata e ritorno al mio paese.

Risposta al sig. C. F. — In un caso simile i probiviri dell'industria di panificazione di Milano emisero questo deliberato:

« Possono essere aggiudicate a titolo d'indennizzo le spese del viaggio di andata e ritorno all'operaio che venga, senza sua colpa, licenziato poco dopo l'assunzione in servizio, qualora l'operaio stesso si sia espressamente recato dalla sua ordinaria residenza nel Comune dove ha sede l'industria, in seguito a reiterati inviti del principale.

Domanda. — Ho del vino dolce; vorrei renderlo amaro. In che modo?

Risposta al sig. G. C. — Provochi la rifermentazione, coll'aggiunta di fermenti selezionati che può chiedere alla Casa Agricola Ottavi, Casalmonferrato, la quale indicherà pure il modo di servirsene.

Domanda. — Saprebbe indicarmi qualche medicamento contro il prurito?

Risposta al sig. C. I. — Bisogna conoscere da che dipende il prurito; del resto sarà sempre opportuno questa ricetta: Mentolo gr. 2, alcool a 90 c. gr. 15, acido acetico gr. 20, acqua distillata gr. 70. Da usarsi sulle parti affette (Jessner).

Domanda. — Ho una quantità di nocciole; oltrechè a mangiarsi possono servire a qualche altro uso?

Risposta al sig. T. N. — L'uso delle nocciole è esclusivamente mangiereccio.

Domanda. — È vero che la polvere delle strade serve a mantenere il pollame esente dai pidocchi?

Come si adopera?

Risposta al sig. V. T. — Le galline sono abituate a scavarsi nella terra una buca nella quale si accovacciano buttandosi col becco e colle zampe la terra fra le piume; quindi ponendo nel pollaio della polvere di carbone, non si fa che secondare un istinto della gallina, la quale in tal modo si libera dai pidocchi e impedisce di esserne attaccata.

Domanda. — C'è un mezzo per conoscere la colorazione artificiale di un vino?

Risposta al sig. B. C. — Il seguente mezzo, praticissimo, è suggerito dal dottor Carpenè:

Si prende un pezzetto di calce viva, conservata entro un vaso di vetro ben chiuso, perchè idratandosi al contatto dell'aria non cada in polvere, si leviga la sua superficie con una lama di coltello, e quindi vi si versano sopra, una sull'altra, due o tre goccie di vino sospetto.

Trascorsi due minuti circa, si osserva la macchia prodotta dal vino, sulla superficie bianca della calce. Se la macchia sarà di color *grigio*, vorrà dire che il vino è colorato naturalmente.

Altrimenti si avrà l'indicazione che il vino fu colorato artificialmente, e cioè:

con *fucsina*, se la macchia apparirà di color *rosso scuro*;
con *cocciniglia*, se *bleu scuro*;
con *campeggio*, se *grigio nerastro*;
con *legno del Brasile*, se *nero* con tinta *rossiccia* tutto attorno;
con *malvone* se *verde scuro*.

Attilio Merico.

Per le vittime del terremoto
QUARANTASETTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 64067 19

Società Italiana di M. S. Figli d'Italia Mendrisio (Canton Ticino). Collettore signor Allegri F. — Allegri F. e consorte l. 5 — A. Ceriani e famiglia l. 3 — Coniugi Allegri l. 3 — Leopolda Pedoni l. 1 — A. Rizzi-Gnocchi l. 1 — Radaelli-Tarelli l. 5 — Agostino Colombo l. 2 — G. Torriani fu Antonio l. 2 — Famiglia Lore l. 2 — Carlo Bonelli l. 10 — M. Chierichetti l. 5 — Famiglia Raimondi l. 2 — A. Santi l. 1 — Totale l. 42 — Collettore signor Catena — Nino Catena l. 0,50 — Coniugi Catena l. 2 — Romano Agnese c. 50 — Crivelli Cesare c. 50 — Giuseppe Camponaro c. 50 — Agustoni Giuseppe c. 50 — Perucchi Enrico c. 50 — Maggi Luigi l. 1 — Pagani Giuseppe c. 50 — Pelli Antonio c. 50 — Pellegrini Giovanni c. 20 — Bettelini Domenico c. 30 — Garobbio Domenico c. 20 — Meroni Paolo l. 1 — Regazzoni Pietro c. 50 — Conconi Giuseppe c. 50 — Ferrari Giuseppe c. 50 — Giuseppe Spinedi l. 1 — Aldo Bernardo c. 50 — Dott. P. Amaldi l. 10 — Conconi Ernesto c. 50 — Ferrerio Nazaro c. 50 — Franchino Giuseppe l. 2 — Ida Manzoni-Carnevale l. 10 — Franchino Carlo c. 50 — Rossi Valentino l. 3 — Paolini Enrichetta Arnoldi l. 2 — Angelina Masolini l. 1 — N. N. l. 2 — Gandini Elvira l. 2 — Sulmoni Teresa c. 50 — Gusberti Pierina l. 1 — Conconi Pierina c. 50 — Bernasconi Maria c. 50 — Tagliabue Rosa l. 1 — Vismara Carolina l. 1 — Piombo Pietro l. 1 — Maggi Amalia l. 1 — Verga Giuseppe c. 90 — N. N. c. 50 — Biondi Stefano l. 2 — Totale l. 56 10 — Collettore sig. Pontiggia C. — Mondoni c. 50 — Pontiggia Carlo l. 1 — N. N. c. 50 — Sordelli Enrico l. 2 — Noè Alfredo l. 1 — Monetti Giulia c. 40 — Bogni Luigia l. 1 — Pietro Banfi c. 40 — Buzzetti Ermenegildo l. 1 — Ossola Giovanni c. 50 — T. G. l. 2 — Pietro Ferrari l. 1 — Totale l. 11 30 — Collettore signor Fioretti — Fioretti Romolo l. 2 — Colombo Gino c. 50 — Avv. Elvezio Borella l. 5 — Francesco Pellegrini c. 50 — Carlo Bianchi c. 50 — Fumia Giulio l. 1 — Giacomelli Espero c. 75 — Brambilla Lazzaro l. 1 — Pellegrini Carlo c. 50 — Calderari Giuseppe c. 50 — Villa Pietro c. 50 — Moreschi Fortunato c. 50 — Bastia Guglielmo c. 50 — Brusa Giuseppe c. 50 — Gatti Angelo c. 50 — Bari Carlo c. 50 — Chenet Paolo c. 50 — Ronchi Martino c. 30 — Garobbi Pietro c. 50 — Frigerio Emanuele c. 20 — Antonio Mansueti l. 2 — A Frizioni l. 1 — Totale l. 19 75

Collettore sig. Tavazzi — Martinola c. 30 — Tavazzi Giuseppe l. 1 — Bonino Teodoro l. 2 — Conconi Andrea l. 1 — Bonza Angelo c. 50 — Assunta Riva l. 1 — Maspoli Luigi c. 50 — Robbiani Luigi c. 50 — Valsaniacom Rachele l. 1 — Giacomo Boninsegna Filippo l. 1 — Giacomo Forni l. 1 — Benedetti Luigi l. 1 — Valentini Bertolina l. 1 — Garobbi Battista l. 1 — Silvio Acerbi l. 1 — Tomporali Rosa c. 50 — Pico Costantino l. 1 — Bolzani Angelo l. 1 — Gilda Negri l. 1 — Prevosto Marcoli l. 2 — Masindei Fermo c. 20 — Radaelli Noè l. 1 — Aprile Maria c. 50 — Monti Giuseppe l. 1 — Torriani Colombo Cattaneo l. 2 — Rivolta Vittore l. 1 — Irano l. 1 — N. N. l. 2 — Giuseppe Lupi l. 3 — Bernasconi Radaelli l. 2 — N. N. c. 50 — Galliani Carlo c. 50 — Branchi Pietro l. 1 — Sormani Luigi l. 1 — Giuseppe Garobbi c. 50 — Antonio Martinola c. 50 — N. N. c. 30 — Cenisi Sarti c. 40 — Suore dell'Ospedale l. 5 — Tonolini Celeste l. 1 — Ferrari Italo c. 20 — Taiano Enrico l. 1 — Ghezzi Maria c. 50 — Antonio Negri c. 50 — Maria Gusberti l. 1 — Giacomo Gusberti c. 50 — Barnasconi Antonio l. 1 — Soldati Fratelli l. 1 — Maria Bolzani l. 1 — Ettore Bolzani l. 1 — Bernasconi Luigi c. 30 — Bergomi Erasmo l. 1 — Locatelli Teresa l. 1 — Tavazzi Carolina c. 50 — Totale l. 54 20.

Collettore sig. E. Sacchi — Sacchi Ermenegildo l. 1 — N. N. c. 30 — Pelli Maria c. 20 — Amalia Camponovo c. 30 — Camponovo Gino c. 20 — Costanzo Luraschi c. 50 — Canestrini Umberto l. 1 — Bernasconi Margherita v. 50 — Coduri F. c. 20 — Artelli Gius. c. 50 — Bernasconi Giuseppina l. 1 — Maino e figlio l 3 — Luzzani Giuseppe l. 1.50 — Luzzani Enrico c. 50 — Colombo Marianna c. 30 — M. N. l. 1 — Colombo Amedeo e famiglia l. 4 — Bosisio Angelo l 1 — Pozzi C. c. 20 — Ferrario Enrico l. 1 — Ferraggini Maria c. 70 — Tosetti Costantino c. 40 — Santi Onesto l. 2 — Bosisio Dante c. 60 — Bosisio Carolina l. 1 — Totale l. 22.80

Collettore sig. Girola — Italo Girola l. 2 — Ballabio Antonio l. 2 — Gino Scarpetta l. 1 — Guenzi Giovanni c. 50 — Gino Conti l. 1 — Agostino Maletti l. 1 — Binaghi Giuseppe l. 1 50 — Emilio Talarico l. 1 — Felice Soldini l. 2 — Induni Felice l. 1 — B. Rusca l. 1 — Marliani Adele l. 1 — Gusberti Battista c. 50 — Grigioni Pietro c. 50 — Francesco Leoni l. 1 — Eina R. Torriani l, 1 — Candida R. Colombo l. 2 Elisa e Giuseppe Solcà l. 2 — Totale l. 22

Coll. sig. Spinella: Antonia V. Rizzi l. 5 — Giorgetti Elisa l. 2 — Mazza Pietro l. 2 — Bellini Lucia l. 1 — Virginia Piffaretti l. 1 — D. Ruvioli l. 3 — Alcuni c. 25 — Agosti c. 50 — Famiglia Bianchi Bonvicini l. 20 — Casanova l. 1 — Edoardo Belloni c. 50 — N. N. c. 50 — N. N. c. 50 — Giovanni Vela l. 2 — Alcune operaie dello Stabilimento Bolzani e C. l. 7.10 — Bernasconi Clemente c. 40 — Locatelli Francesco c. 50 — Medici Antonietta c. 30 — Locatelli Dionigi c. 50 — S. F. l. 3 — Ballabio c. 25 — Moreschi Marcellina c. 50 — Bernasconi Giuseppina c. 50 — Bernasconi Marianna c. 50 — Personale manifatture tabacco Ligornetto l. 5 — P. Casanova l. 1,50 — I. Bernasconi c. 40 — N. N. c. 10 — N. N. c. 15 — Totale 60 65

Coll. sig Paglia: Paglia Riccardo l. 5 — Rolando Pietro l. 5 Castoldi Domenico l. 5 — Batti e Curti l. 4 — Rubbi Luigi l. 2 — Gerosa Guglielmo l. 2 — Colombo Gerolamo l. 2 — Bernardella Giulio l. 2 — Fani Aida l. 3 — Irene Della Porta l. 4 — Della Porta e famiglia l. 3 — Marini Menotti l. 1 — Ingegnere Emilio Martinelli l. 10 — Grassi Giosuè l. 1 — Veggelli Claudio l. 1 — Feraboli Massimo l. 1 — Vassena Angelo l. 1 — Quadri Guglielmo l. 1 — Bernardo Solcà l. 2 — Tabellini Adele l. 1 — Guidi Virginia l. 2 — Fratelli Torquato l. 1 — Barelli Alfredo l 1 — Artolani Giulio l. 1 — Fratelli Cesare l. 1 — Giulio Paglia l. 2 — Mino Paglia l. 2 — Calderari Antonio l. 2 — Totale. . . . . 66 —

Ing. Pietro Croci. . . . . . 5 —

Coll. sig. Santi: Binaghi Ambrogio l. 10 — Santi Costantino l. 5 — Moresi Carlo l. 2 — N. N. l. 1 — Bergerio, farmacista, l. 1 — Ferrario Eredi l. 1 — Calderari Lorenzo l. 1 50 — Dottor Rizzi l. 2 — Perucchi l. 2 — Vedova Lavizzari l. 2 — B. Borella, commissario l. 5 — Pestoni Aurelio c. 50 — Sottoscrizione Nova l. 4 05 — N. N. c. 50 — Moresi l. 3 — Villa c. 50 — Camilla Negri l. 1 — Armida Campanoni l. 1 — Fabbrica di cappelli Magnoni e C. l. 8 — Totale. 51 05

Collett. sig. Governo: Governo Oreste lire 1 — Velo Eugenio c. 50 — Ceriani Angelo c. 50 — Beretta Oreste c. 50 — Snella Salvatore c. 50 — Benvenuto Pietro c. 50 — M. Neuburger c. 50 — Pedroli Paolo c. 50 — Tettamanti Giulio c. 40 — Tettamanti Giacomo l. 1 — Castoldi Serafini c. 50 — Barotello Mansueto l. 1 — Guglielmetti Giovanni l. 1 — Quattropani Cherubino l. 1 — Körner l. 1. . . . . . . Totale L. 10 40

Coll. sig. Ravasio: Ravasi Alessandro lire 1 — Taglioretti Giuseppe c. 50 — Carlo Pensa c. 50 — Zanfrini Giuseppe c. 50 — Monteni Bernardo c. 50 — Bernasconi Giuseppe c. 50 — Enesert c. 20 — Tettamanti Giovanni c. 50 — Quattropani Giovanni c. 50 — Pina Antonio c. 50 — Stefano Gerli l 1 — Gusberti Eugenio lire 1 — Valsangiacomo Giuseppe c. 20 — Bernacchi Gaetano l. 1. Totale L. 8 40 — Totale sottoscriz. » 429 65

Operai e lavoranti residenti a Davos Svizzera: Capelli Pietro l. 10 — Berini Giuseppe l. 2 — Fontana Cristoforo l. 1 — Nardelli Giovanni l. 1 — Piazza W. l. 1 — Federici C. l. 1 05 — Marchetti l. 1 — Lanfranconi A. l. 1 — Levi G. c. 40 — Brotsenek I. l. 1 — Toloni P. l. 1 — Menegetti N. l. 1 — Manciana G. l. 1 - Turnheer E. l. 2 - Romagnoli E. l. 1 Hübner c. 50 — De Monti l. 1 — Seebatti G. l. 1 — Martinelli C. l. 1 — Lazzeri A. l. 1 — Solco G. l. 1 — De Piaz B. l. 1 — Ramazzetti cent. 50 — Mevi C. l. 1 — Simonelli C. l. 1 — Antonioli P. c. 50 — Scolari A. c. 25 — Barnetta G. c. 50 — Salvadori G. c. 50 Biancotti M. c. 50 — Brancotti G. c. 50 — Biancotti P. c. 50 — Tona D. l. 1 — Ferramonti A. c. 50 — Nardelli l. 1 — Raviza D. l. 1 — Gurini G. c. 50 — Bonazza U. c. 30 — Bianchini G. c. 50 — Schiefer c. 50 — Sisti G. l. 1 — Dotti l. 1 — Rossi G. c. 50 — Citroni D. l. 1 — Bertoli L. l. 1 — Piccoli Carlo l. 1 — Baldelli G. M. l. 1 — Dolcera L. l. 1 — Rovelli P. c. 50 — Paleni P. c. 50 — Paleni A. c. 50 — Rossi L. c. 50 — Berizzi B. l. 1 — Rotasperti l. 1 — Carsana A. c. 50 — Sala E. l. 1 — Milani P. c. 50 — Ratti A. l. 1 — Andreola B. c. 50 — Capelletti P. c. 50 — Paleni G. c. 50 — Donadoni N. c. 50 — Rota A. c. 50 — Carennini G. c. 50 — Carennini A. c. 50 — Carennini C. c. 50 - Losa G. c. 50 — Burini V. c. 50 — Peruchini L. 50 — Peruchini S. c. 50 — Valsecchi C. c. 20 — Vincenti D. c. 50 — Parolari A. c. 50 — Çervelli G. c. 50 — Bazzana A. c. 50 — Ballerini G. c. 50 — Mognetti G. 50 — Franchi G. c. 50 — Rainolter B. c. 50 — Casalini F. c. 50 — Puntellini L. c. 25 — Andreola F. c. 50 — Scherini L. c. 50 — Matti D. c. 50 — Matti G. c. 50 — Matti C. c. 50 — Comincioli A. c. 50 — Casalini L. c. 50 — Scola M. l. 1 — Buffoni G. c. 50 — Libretti c. 50 — Arigoni R. l. 1 — Arigoni G. c. 50 — Arigoni P. l. 1 — Cervelli G. c. 50 — Ragazzoli G. c. 50 — Scolari A. c. 50 — Angelini E. c. 50 — Angelini M. c. 25 — Scavolini L. c. 50 — Gambini S. c. 50 — Bolis L. l. 1 — Bettoni D. c. 50 — Gregorelli G. c. 50 — Boniotti G. c. 50 — Roncolato F. c. 35 — Casalini B. c. 50 — Monella L. c. 20 — Tominelli G. c. 25 — Tedeschi F. c. 50 — Bardelli G. l. 1 » 85 —

Totale L. 64581 84

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FOTOGRAFO praticissimo anche ramo fototipico occuperebbesi anche subito. Serie referenze. Scrivere Architetto Bertolini, Corso Indipendenza, 12. 35061

GIOVANI sposi senza prole, cercano portineria signorile in Milano. Inviare offerte. Frozza, fermo posta, Verona. 34400

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta cerca lavoro anche a giornata. Scrivere Ida, corso Como 5. 35287

CAPO sala tessitura greggia cerca migliorare posiziane. Scrivere Flox, posta Bolzaneto. 35083

MEDICO cerca posto anche Svizzera. Scrivere cassetta 271 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35283

RAGIONIERE impiegato governativo, assumerebbe piccole amministrazioni private. Referenze ineccepibili, cauzione adeguata. Kittymmer, posta Milano. 35151

SIGNORA capace governo casa cerca occupazione possibilmente presso persona sola. Scrivere « Olga » Spontini 10, Milano. 34964

SIGNORA cerca posto dama compagnia o cameriera persona sola. Disposta viaggiare. Buone referenze. Portaluppi, Petrarca, 3. 35073

VENTIDUENNE praticissimo vendita articoli ottici e fotografici attualmente occupato cerca posto. - Alberto Bensi, via Guicciardini 13, Firenze. 35163

VENTOTTENNE serio, moralità ineccepibile, disponendo 1500 cauzione, cerca posto commesso, cassiere, esattore presso importante Ditta od altro. Scrivere « Franz » fermo posta Milano. 34942

VIAGGIATORE per l'estero disponibile. Ottime conoscenze Disposto viaggiare proprie spese. Cauzione, referenze. Scrivere Cassetta 276 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34850

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. — Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Chassignelles par Ancy-le-Frano (Yonne) Francia. 30826

BILIARDIERI, lavoranti in mobili, tornitori in legno occorrono. Ditta Luraschi, Corso Buenos Ayres, 65. 34752

CERCANSI abili operai e giovanetti per lavori cartonaggi. Bertuzzi, Giulini, 1. 34454

CERCANSI da importante fabbrica passamanerie abili capotelai a bara meccanici. Indicare pratica fatta e pretese. Scrivere cassetta 263 U Haasenstein e Vogler Milano. 35219

CERCANSI urgentemente mezzanelle floriste e giovinette abili cucitrici. Presentarsi corso Emanuele 1. 34992

CERCASI da primaria Ditta signorina apprendista 15-18 anni licenza tecnica bella calligrafia, subito retribuita. Offerte a N N 2772, Milano fermo posta. 34732

CERCASI signorina pratica contabilità, bella calligrafia. Scrivere Nahmias, Foro Bonaparte, 46. Non si ricevono visite. 35057

CERCASI abile cuoca come insegnante scuola professionale femminile per operaie Richiedesi insegnamento cucina per famiglie operaie e anche per famiglie signorili. Occupazioni fino alle ore 15. Presentare domande con indicazioni servizi prestati, referenze e richiesta compenso lavoro. Scrivere Cassetta 241 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35045

CERCASI abilissimo tagliatore sarto diplomato, trova subito posto presso primaria casa in Zurigo. Conoscenza un po' tedesco e francese. Offerte con certificato, fotografie e stipendio. Paul Kehl, Mendrisio. 34925

CERCASI abile aggiustatore per piccola meccanica di precisione, esigonsi buoni certificati. Tomà F.lli, via Bergamo 6. 35303

CERCASI abile operaio fresatore capace lavorare indipendentemente. — Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere alla Ditta Colombo Bareggi, via Lazzaretto 15, Milano. 35227

CERCASI fattorino calzoleria Giuseppe Ferrario, corso Vittoria 50. Mensile 30. 35199

CERCASI fattorino 16-18 anni negozio ferramenta e domestica dalle 7 alle 3. San Celso 30, Macchi. 35307

CERCASI garzone parrucchiere per signora. Sig. Gandolfi, corso Venezia 15.

CERCASI modesta cameriera e discreta pelliciaia. Scrivere « Orsini » posta Milano. 35275

CERCASI piccinina, brave mezzane sarta. - Pedrini, via Pattari N. 7. 35295

CERCASI ragazzo aiuto fattorino, almeno quattordicenne, robusto, intelligente, svelto. Frank, Piazza Risorgimento, 8. 34996

CERCO ragazza aiuto servizio. - Presentarsi ore 13 Petrarca 24. 35221

CERCO urgenza abile sarto tailleur per signora buon stipendio, Scrivere con referenze, pretese. Cassetta 245 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35085

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia 14, Milano. 34960

COTONI greggi. Cercasi piazzista viaggiatore molto ben introdotto. Guerque, posta. 34770

FOTOGRAFO, Urge operatore, ritoccatore negative, ingrandimenti. Referenze, pretese. Fotografia Giainelli, Canelli. 35087

GRANDE Casa importatrice cerca abile, energico tecnico per vendita macchine lavorazione legno. Preferito chi conosca lingue. Offerte con fotografia, referenze, pretese, cassetta 258 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35167

IMPORTANTE fabbrica scatoleria provincia cerca subito provetto tagliatore preparatore capace dirigere operaie lavori fini cartonaggi. Referenze pretese. Scrivere Cassetta 272 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34812

MANEGGIONE per primario Bazar alimentare in Milano cercasi. - Esigonsi referenze ottime, pratica articoli salumiere. - Cauzione mille. Scrivere entro il 31 corrente. A. Z. 8 fermo posta Milano con specificate referenze. 35049

MECCANICO abile, preferibilmente pratico in ferri da trancia, piccola meccanica in genere, cercasi presso Sacchini, via Melegnano, 10. 35053

OPERAI elettricisti cercansi per posa di sostegni e linee esterne nella città di Venezia. Referenze e pretese indirizzarle S. 4528 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 35159

PELLICCERIA Mauri, Monte Napoleone 24, cerca pelliciaie macchiniste, lavoro continuo. 34728

PIAZZISTA pratico pavimentazione in legno troverebbe stabile occupazione presso importante stabilimento. Scrivere cassetta 281 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35315

RÉCLAME, Importantissima impresa réclame cittadina assumerebbe subito ottimo agente. Causa Esposizione molto potrebbe guadagnare in 4-5 mesi. Scrivere cassetta 284 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34906

SARTORIA tailleur cerca abile macchinista; lavoro continuo, buona retribuzione. Oldani, Paolo Sarpi 48 piano 3°. 35127

SARTI. Cercansi abili operai confezione accurata, Piazza Volta 23, Como. 35101

URGE fattorino per negozio ferramenta, Via Felice Cavallotti 3. 35179

URGENTE ricerca ricamatrice in colore, anche principiante. - Rivolgersi Salimbene, corso S. Gottardo 5. 35233

URGENTE cercansi ricamatrici in mode e oro. Kramer 19. Gini. 34702

URGONO lavoranti finite in camicette. Presentarsi via Felice Casati 14, Ada. 34984

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLIEVI Capomastri. Sono aperte le iscrizioni ai due Corsi celeri serali presso la Scuola di Via Vincenzo Monti 28. — Telefono 86-90. 35233

TELEGRAFIA, Sono aperte le iscrizioni ad un corso teorico-pratico preparatorio ai prossimi concorsi delle Poste e Ferrovie. Rivolgersi alla Cosmopolitan School, Pellico 6. 35313

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTANSI anche separatamente 2 stanze elegantemente ammobigliate presso distinta famiglia. Ciro Menotti 15. 35058

AFFITTASI al presente negozio situato in campagna, per qualunque esercizio, escluso osteria, con locali di abitazione e cantina. R. A., posta, Milano. 35042

AFFITTASI bella camera ammobiliata, persona distinta. Giungi. Guicciardini 10. 34988

CAMERA e salotto ammobigliata 2° piano. Viale Romana 74. 35012

CAMERA salotto bene mobiliati affittansi subito via Camminadella, ingresso libero gabinetto acqua gas parquet. Anichini. posta Milano. 35201

DUE giovani cercano due camere ammobiliate nel centro. Scrivere Reuther. Via Solferino 12. 35165

SIGNORA sola affitterebbe camera mobiliata a distinta signorina o persona distinta. Fortunata, posta. 35249

SIGNORINA studentessa, conoscendo lingua tedesca, trova ospitalità famiglia distinta Pavia, ricambio lezione bambina. Giopietri, Pavia. 35281

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA lucrosa adatta anche signora cedesi Vegliante, S. Lorenzo, Genova. 35337

CAUSA malattia vendo negozio mercante mercerie Cartoleria già avviato da 20 anni. R. Pilo 3. 35251

CEDESI antico avviatissimo esercizio specialità maglierie posizione splendida, estesa e sicura clientela. Dirigersi Barbini, via Chiaravalle 9. 34946

CEDESI avviato negozio fruttivendolo erbivendolo. Carugati, Via Orti 2. 35311

CEDESI avviata posteria, Carugati, via Orti 2. 35309

CERCASI socio Restaurant presente prossima Esposizione, piccolo capitale. Scrivere Giovanni Nutini, Durini 8. 34832

CERCASI giovane disponga 400; lucroso affare, lauto guadagno. Simeone, posta. 35387

CEDESI causa malattia in Torino azienda assai lucrosa e rimuneratrice adatta anche per signora. Prezzo conveniente Offerte C. 34446 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 34446

CERCO socio disegnatore fotografo impianto studio artistico. Dispongo clientela. D. 117 Posta. 35010

DITTA avviatissima cerca socio dieci quindici mila. Scrivere cassetta 300 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 35046

FARMACIA antico diritto vendesi per morte titolare centro importante Circondario Milano. Dirigersi trattative agenzia farmaceutica Invernizzi Viale Monforte 22. 34336

FARMACIA antica accreditatissima Capoluogo Mandamento Marche vendesi, Scrivere C. R. Montegiorgio (Ascoli Piceno.) 34107

FARMACIA unica paese lago Maggiore introito 10,000 Vendesi subito 16,000. Rivolgersi Farmacia Corso Lodi 3, Milano.

GABINETTO dentistico avviatissimo vendesi motivi salute. Scrivere cassetta 89 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33931

PER immediato impiego cedesi Caffè Bigliardo centrale, vicinanze esposizione, affitto poco abitazione, introito vantaggioso: L. 4000 convenirsi, rivolgersi Fusi, corso Garibaldi 59. Milano. 35377

PRATICISSIMO commercio disponendo capitale rileverei o entrerei socio in buona azienda. Scrivere cassetta 286 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34908

PRESTITO lire tremila rimborsabili in un anno a condizioni da convenirsi cerca persona seria in buona posizione. Offerte cassetta 233 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34955

RITIRANDOMI cedo drogheria avviata, buona posizione, due aperture, capitale 4000. Grandi, posta, Milano. 35261

SOCIO possibilmente piemontese pratico vini ingrosso e servizio famiglie cerco sviluppo azienda avviatissima posizione centralissima spaziose cantine disponendo ottomila anche merce purchè ottima adattabile. Piemonte, posta Milano. 35058

VENDESI negozio frutta e verdura primo ordine, buon affare. Dirigersi Privativa Corso Como 10. 35205

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI tettoia metri quadrati 600 uso industria silenziosa. Dirigersi Ingegnere Prevosti, Corso Loreto 64. 35237

AFFITTO primo novembre negozio cucina magazzino adatto ferramenta arrotino posizione vergine escluso vino. Galante, Carlo Farina 20. 35197

PROFESSIONISTI. Affittasi subito locale, II piano uso ufficio. Piazza Sansepolcro 9. 34520

UNO, due locali cercansi subito per studio presso porta Venezia. Scrivere cassetta 275 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 35299

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI occasione Armoir luce usato. Offerte Pasqua Posta, Milano. 35177

BANCO da Buvette con distributore automatico. Vendesi occasione. Rivolgersi Ghislandi Corso Como 17. 35207

CERCASI macchina fabbricazione gazose con pompa tre trasmissioni perfetto funzionamento. Gusmini, Vitruvio 7. 34848

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

OCCASIONE favorevole vendonsi attrezzi ed articoli passamaneria. Liquidatore Rag. Menni, S. Primo 6. 34940

STATUA, gruppo, artistici, altezza circa 145, gesso cotto, legno, marmo, cerco occasione possibilmente piedestallo circa 135, Giopietri, posta Pavia. 35273

VENDESI Macchina da cucire buonissimo stato a L. 50. Portinaio Molino Armi 7 dalle 2 alle 5. 35193

VENDO bicicletta buono stato, eccezionale occasione. Scrivere N. N. posta, Milano. 35267

VENDESI razza cani genuini tre mesi adatti guardia stabilimento. — Scrivere Scalchi fermo posta, Milano. 35321

VENDESI cessazione commercio mobilio uso negozio alimentari. Rivolgersi Montani, Caiazzo 36. 35019

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI Rappresentanti attivi per macchina da scrivere primaria già introdotta. Scrivere dando referenze H. 15580 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 35355

FABBRICA speciale di Vetrofania (imitazione dei vetri dipinti) cerca serio rappresentante o concessionario per l'Italia. Scrivere in francese od in tedesco C. 3520 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

PERSONA seria praticissima, referenze primo ordine, assumerebbe incarico rappresentanze commerciali. Trattative direttamente. Scrivere Cassetta 165 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34439

VINI, Cerco rappresentare in centro commerciale seria Casa produttrice vini a tipo costante. Scrivere C. 35070 M. Haasenstein e e Vogler, Milano. 35070

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APICOLTURA. Occorronmi quintali venti miele seconda qualità. Inviare offerte. Cremonesi 31 fermo posta. Milano. 35374

C. M. 13. Capisco ma mi rincresce corrispondere perchè troppo lungo. Scrivi fermo posta, Milano. 35072

CERCASI sala ballo con annesse aggregate ristorante per riunione famigliare. Scrivere Deon, fermo posta Milano. 35389

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 35325

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamenio neonati. Ferri, corso Porta Virtoria 51. 33213

LEVATRICE sola tiene pensione gestanti. Segretezza Viale Romana 74. 35317

LIRE 5000 cerco subito interesse 8 0/0 solidamente garantiti su avviatissima azienda. Scrivere R. P. 62 posta, Milano esclusi anonimi. 35265

MORETTINO. Spedito raccomandata indirizzo Basilea avuto da C. Affettuosissimi. Carla. 35.69

PETIT SEUR Dimenticasti? se necessario tua felicità ringrazio cielo; perdona amor mio indegno te; fior balsamo dolore immenso; in afflizione ricorda fratello Orlando. 35187

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 514

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

ARCHITETTI artisti: opere artistiche d'architettura per mobili. Dirigersi portinaio, Milano, Pantano 3. 34910

AUTOMOBILE Fraschini, motore Dedion con annesso tetto e vetri, garantito funzionamento HP 9, Tonneaux, vendo prezzo occasione. Facilitazione di pagamento, garantito. A. Z. 8 fermo posta Milano. 35051

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BRAVO operaio segatore cerca posto subito presso segheria meccanica, fabbrica mobili. Scrivere cassetta 298, Haasenstein e Vogler, Milano. 35020

CAMERA intagliata, sala pranzo, e die cuoio, salotto seta. Indipendenza 23. 34698

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 34985

CORRENTISTA 5000 cercasi per partecipare rilievo ed esercizio avviato negozio biancheria uomo posizione centralissima garanzie, interesse, partecipazione utili. Scrivere cassetta 289 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35333

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3 (Piazza Fontana) Milano. 33982

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

FIASCHETTERIA Toscana, Durini, 8, condotta da Galileo. Rimodernata, riscaldata, Chianti costante. Cucina igienica. 34830

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 33028

INDIRIZZI. Cercansi indirizzi esclusivamente di persone affette da calvizie. — Massima segretezza. Lauta ricompensa a chi ne fornirà quantità rilevante. Proposte serie dettagliate. Scrivere cassetta 229 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34943

ITALIA! Nuova macchina parlante a disco. Insuperabile! L. 185 con quattro dischi grandi e 400 punte. Via Carlo Alberto 35 (Piazza Duomo). 34928

MEZZANO falegname quadratura, disponibile anche subito, entrerebbe volentieri anche stabilimento che ne avesse bisogno. Scrivere subito C. 35092 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 35092

PESCE marinato squisito, preparato dalla rinomata ditta Maccolini - Fornari, Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. 34504

PIANOFORTE verticale vera occasione, in ferro a corde incrociate. Vendesi Piazzetta Fieno 3, Milano. 35036

SPOSI Centinaia lire risparmierete visitando magazzini mobili liquidazione. Rugabella, 19, Santantonio, 24. 34097

TUBERCOLOSI bronchite lente, tossi, catarri guariscono col brevettato preparato Carati. Deposito Valsecchi, Bocchetto 22, ed altre farmacie. Lire 10 flacone. Milano. 30669

VENDESI motore gas orizzontale otto cavalli seminuovo con cilindro ricambio, contatore gas pompa tubazione e regolatore. Rivolgersi Ditta Colombo Baressi, via Lazzaretto 15 Milano. 35225

VENDESI caldaia Cornovaglia atmosfere 7 1/2 idroestrattore motrice vapore cavalli 5 1/2. Rivolgersi Paolo Frisi 25. 34872

VENDONSI causa fallimento, le seguenti macchine per fabbrica calzature: Raspasuole, raspatacchi, raspatacchi Reale, Fresa per suole e tacchi, inchioda tacchi, trancia avanti tacchi, Eureka fresa suole marca Reale. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi al Curatore Rag. Piero Corbella, Saronno. 35363

Sua Maestà il Sabato!!

Risorsa garantita a chiunque, possedendo piccolo capitale. Scrivere al **Prof. Steno**, via Lagrange, n. 37, **Torino**. — Chi desidera istruzioni in busta chiusa unisca francobollo. 34817

ASMA

Bronchiale • Nervoso - Bronchite Cronica

Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per **guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie** (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — *Gratis* si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim. Farm. **CARLO ARNALDI - Milano** Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze e non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso mobili. 22944

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NUOVA DIREZIONE
LAGUIONIE & C^ia^

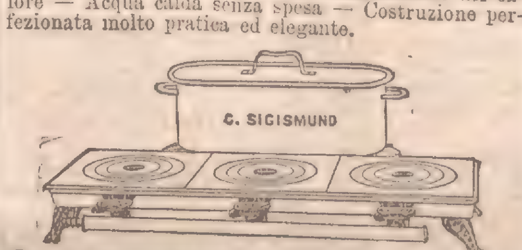
Buon Mercato – Qualità – Novità – Eleganza

'E uscito

Il **Catalogo generale illustrato** contenente tutte le mode nuove e campioni di tessuti novità. Si spedisce *gratis* e *franco* dietro richiesta affrancata.
Sono pure inviati franco i campioni di tutti i tessuti: Seterie, Lane, Indiane, Panni, Tele, Biancheria di cotone, Stoffe per mobili, ecc.
Spedizione *franca* di porto, in tutta l'Italia, a partire da 25 lire di merce e *franca* di porto e dogana con aumento di 18 % sull'ammontare della fattura.
Ufficio di Rispedizione: Corso Vittorio Emanuele II n° 46, Torino.
Indirizzare la corrispondenza ai
GRANDI MAGAZZINI del PRINTEMPS
PARIGI

"AQUILAS,,
BREVETTATE LAMPADE
A GAZ ACETILENE
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS," portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica Fratelli Santini, Ferrara vende e manda cataloghi solamente ai signori Negozianti.

Fornelli, Cucine e Forni a gas
a consumo ridotto. — Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.



G. SIGISMUND Corso Vitt. Em. 38, MILANO Via XX Settembre, 44 TORINO

MACCHINE per far CALZE
e MAGLIERIE
"VICTORIA,,

con nuovi perfezionamenti - insuperabili per bellezza di lavoro, comodità e lunga durata.
Chiedere il Catalogo N. 2 al Deposito Generale
CARLO GLOCKNER - Milano
Via Solferino, 39

Estrazione 31 dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1 premio	da L.	125,000 - L.	125,000
1 premio	»	100,000 - »	100,000
2 premi	»	50,000 - »	100,000
1 premio	»	40,000 - »	40,000
7 premi	»	25,000 - »	175,000
14 premi	»	20,000 - »	280,000
43 premi	»	15,000 - »	645,000
40 premi	»	10,000 - »	400,000
39 premi	»	5,000 - »	195,000
402 premi	»	1,000 - »	402,000
482 premi	»	500 - »	241,000
1 premio	»	325 - »	325
2 premi	»	120 - »	240
2915 premi	»	100 - »	291,500
2890 premi	»	50 - »	144,500
30200 obblig.	»	20 - »	604,000
25000 »	»	21 - »	525,000
80000 »	»	22 - »	1,760,000
88000 »	»	23 - »	2,024,000
10000 »	»	24 - »	240,000
9705 »	»	25 - »	242,000
249746 premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e **quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società " Dante Alighieri „

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla Banca d'Italia.
Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.
In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.
Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.
Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 dicembre 1905

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle ... alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancato.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA O VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO ... rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualunque disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, gratis a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca, e la firma:

MALATTIE SEGRETE
PILLOLE ANTISIFILITICHE per la ... gione della Sifilide sia ereditaria che ... cente o di vecchia data. — Un flacone ... **L. 3.50** (franco di porto L. 4.10) N. ... (una cura completa) con 2 scatole di *Clorato di Potassio* L. 7 franco di porto ...
Premiata Officina Chimica dell' ... S. Calocero, 25, Milano.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule ... più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto ... getali indiani, senza grassi ... invenzione americana ... *Edoardo França. Con un* ... *ne* vedrete subito l'efficacia ... que malattia ... rughe precoci ... chiaia, geloni, ... ture, piaghe, ... riti, tigna, ... sudori ai piedi ... clore alle ... lattie segrete ... lattie uterine ... funque ...
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba,
Piazza Duomo.

ESTRATTI PER LIQUORI
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro	Rhum
1 »	Chartreuse
1 »	Maraschino
1 »	Acqua Cedro
1 »	Punch ingl.
1 »	Amarena
2 litri	Menta verde
2 »	Mistrà (anice)
5 »	Cognac
10 »	Grappa (acquavite)

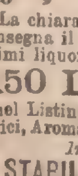
PER SOLE LIRE 3.75
Franco a domicilio *in tutta Italia*
(ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.
150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

LODEN DAL BRUN-SCHIO Rinomati e brevettati Impermeabili - Loden lana senza gomma. — Confezioni per Uomo, Signora, Ragazzi e Bambini, di lusso e correnti - per qualsiasi uso e stagione. Forniture per Municipi, Collegi, Istituti, Uffici, ecc. — Prezzi di assoluta convenienza — ultime novità, confezione inappuntabile. Ricchissimo catalogo con campioni si spedisce gratis a chi ne fa richiesta. - Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale Via Dante 7, ammezzati, Milano.

Collegio Convitto Calchi Taeggi
IN MILANO
CORSO VIGENTINA 15-17.
Scuole elementari — Ginnasio e Scuole tecniche ... reggiate — Convitto aperto tutto l'anno, con villeggiatura ...



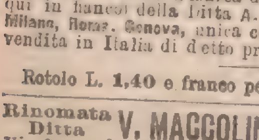
Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L **1,65.**

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del **FRATE BONIFACIO DELLE PALME**
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Corso Garibaldi, 83) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. **1,50** la bottiglietta (per spedizione Cent. **30** in più). Indirizzare cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita: **Dottor A. BOTTONE**, (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**
A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.
A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1650.

Chiedete in tutti gli Esercizi la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

CARBURO DI CALCIO
della Società Piemontese per la fabbricazione del Carburo di Calcio ...
Sede in ROMA — Stabilimento St. Marcel ...
Carburo di calcio di colata, qualità superiore ... purezza e rendimento, in casse originali di Kg. ... lordi - netti Kg. 45 *garantiti*. Condizioni specia... mente favorevoli per acquisti a vagoni di 100 casse.
NB. — *A garanzia della genuinità del prodotto ed esattezza del peso esigere sull'apertura di ogni latta l'etichetta in carta colle marche della Società.*
Concessionario per la vendita in Lombardia ... Sig. **Vittorio Bonomi**, Via Vincenzo Monti, ... **Milano,** il quale fa ricerca di sub-agenti in ... circondario.
Per prezzi e concessioni in Lombardia rivolgersi al Sig. **VITTORIO BONOMI, Milano.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



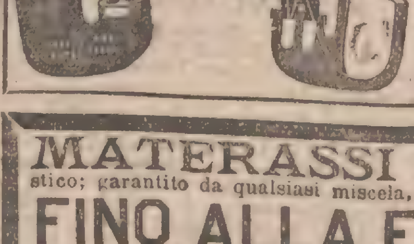
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Maestre — **Commesse**
Tutte
Telefoniste — **Venditrici**
come del resto tutte le
Signore con impiego snervante riconoscono con gratitudine le ottime qualità del
Cacao d'Avena Hausen di Kassel
quale rigeneratore delle forze, ricostituente del sangue e stimolante dei nervi.
Autentico soltanto in scatole di cartone bleu, a L. 1,50 — mai sciolto.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magiolo » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la ... zione. Essa è leggerissima, di vera radica ... glese garantita. — Ricercatela presso ... ditori oppure spedito L. 2,50 ... alla Premiata Fabbrica di Pipe M. ... Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano ... riceverete franca di porto. — Osservate ... ogni pipa abbia impresso in oro ... « Marconi » e la marca « M. Pisetzky ».



» *In verità vi dico che la* **Lozione Pylthon** *è « utile a tutti. Guarisce: Nevrastenia, Anemia, Apoplessia, Epilessia, Esaurimento cer., spin., Debolezza « generale, ecc., ecc. Preserva dalle malattie. Prolunga « la vita.* » 3

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Casella 660. Genova.. 35105

MATERASSI di CRINE ANIMALE, ... morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita
FINO ALLA FINE DEL 190...
per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici ... **prezzo eccezionale di**
L. 3.15 per Kg.
fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco ... imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.
Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Pronta esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale CARLO PACCHETTI & C.**
Accomandita per Azioni — **Capitale L. 2,500,000** - Milano ...
Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6,** sono sempre pronti materassi in diverse misure.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

IMPOTENZA **SEETTLE** del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0.35 in più, assegno 0.75. **M. Marchi**, Via A. Cappellini, 14, **Milano.**

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO di BAVIERA
Lingue moderne e materie commerciali — Preparazione accelerata al Politecnico, Università, Liceo, ecc. — **Corsi speciali per le vacanze** — Numero limitato d'allievi. — Rivolgersi alla Direzione, München, Frundsbergstrasse, 60.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3.—**, L. **0.25** in più per posta. Dott. **Vidari** e **Venturini**, via Palestrina 46, Milano. 25692

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 26 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 91

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si protese ancor più sopra il cadavere, in modo che colle ginocchia toccava le sponde del letto.

Aveva insinuata la mano sotto il corpo della morta, e tentava di sollevarla.

Ma vedendo ch'essa gli opponeva la sua rigidità cadaverica, se la strinse forte tra le braccia, tenendole il viso contro il viso che s'andava sempre più agghiacciando anch'esso come le mani, singhiozzando, mormorando frasi spezzate, parole di disperazione, di tenerezza e di pietà.

— O mia Clotilde... possiamo dire almeno d'esserci molto amati... Siamo sempre andati d'accordo noi due... eravamo una sola volontà... un solo desiderio... E se siamo sempre stati poveretti, siamo stati anche tranquilli e contenti, fino al giorno in cui nostra figlia s'è imbattuta in quel triste miserabile...

« Dopo quel giorno... abbiamo sofferto insieme un mare di sciagure... uno scoraggiamento infinito... ed è venuta anche la miseria...

« O mia Clotilde... quanto bene t'ho voluto...

E ripetè, tornando a comporla su quel letto, che non era nemmeno il letto di casa loro:

— Che cosa vuoi ch'io faccia al mondo, senza di te?

S'intese ancora qualche gemito, qualche singhiozzo tratto tratto, come un pianto di fanciullo.

Poi il lungo corpo curvato si raddrizzò.

E il padre di Malvina Guétrel, la pazza, il nonno di Marcello, il piccolo prigioniero, si diresse verso il gruppo di coloro che assistevano muti, sconvolti, parecchi colle lagrime agli occhi, a quel triste spettacolo.

— Ci eravamo voluti asfissiare, sapete, più d'una volta... col carbone... e sarebbe stato meglio...

« Io glie lo avevo proposto ancora, quando ho saputa la disgrazia che è capitata a nostra figlia e al nostro nipotino... e così m'avesse dato ascolto... almeno mia moglie non avrebbe dovuto assistere ad una scena come quella che l'ha uccisa...

« Ormai... a che cosa servo io?...

« Che cosa potrei fare?

« Non so nemmeno trovare in me la forza di vivere.

« Dal momento che la mia Clotilde se n'è andata... cosa volete che rimanga a fare, io?

Aveva detto tutto ciò, divenuto molto calmo ad un tratto, come nella subita pace d'una estrema risoluzione.

— Andiamo! andiamo! gli disse il medico, bisogna sempre vivere quando si lascia qualcuno dietro di sè.

— Non pensate a vostra figlia, dunque? aggiunse Béchet; non pensate al vostro nipotino?

— Non sarò io certo che riuscirò a trarlo di prigione... io non posso più niente... non son buono più a niente...

— Andiamo! andiamo! ripetè il dottore. Il piccolo ormai non ha più altro appoggio che voi.

— Ma se io non sono nemmeno in grado di guadagnargli il pane!

Tornò verso il letto e si chinò ancora una volta sulla morta.

Poi s'avviò verso la porta della cucina, e passò oltre.

Stavano trasportando Malvina, ancora tutta intorpidita, disopra, nella sua camera, dove non l'avrebbero lasciata mai più sola, fino al momento di ricoverarla al manicomio.

Salì anche lui dietro coloro che trasportavano quel vivente fardello, non più sensibile però, ora, di quanto nol fosse la morta che rimaneva al piano inferiore.

In capo ad un quarto d'ora ridiscese.

Le donne stavano avvolgendo nel lenzuolo mortuario il cadavere della madre della « Parigina »: di colei che due ore dopo il suo arrivo tutti chiamavano alla sua volta « la Parigina. »

Si trattenne immobile ai piedi del letto, chiuso in un silenzio ostinato, per quanto tempo durò la funebre vestizione.

Quando tutto fu terminato, quando in un candeliere di rame, vicino al bicchiere d'acqua benedetta entro cui era immerso un ramoscello d'ulivo, fu acceso un cero che si era provveduto alla chiesa vicina, quando la sua Clotilde, col volto soffuso d'una calma ultra terrena, come se fosse lieta d'essersi liberata dal peso d'una esistenza troppo infelice, fu finalmente abbandonata dalle mani mercenarie, il signor Guetrel chiese che lo si lasciasse solo con lei.

Poichè pareva abbastanza calmo, e poichè d'altronde avevano tutti qualche cosa da fare altrove, il suo desiderio fu accontentato.

Appena si trovò solo colla morta, si chinò su di lei, e le parlò piano all'orecchio, come se in tal modo, nel suo sonno senza fine in cui pareva essersi riposata, l'avesse potuto intendere.

Baciò ripetutamente la fronte marmorea; rimase a considerarla in silenzio ed a lungo, poi si diresse verso una porta che aveva veduta aprire e rinchiudere parecchie volte quando c'era la gente del paese, e che dava sul giardino limitato da siepi non troppo alte, oltre le quali si stendevano i campi, come avviene per quasi tutti i giardini dei villaggi.

E nella luce triste, grigia di quel pomeriggio invernale, il padre di Malvina Guétrel, il nonno di Marcello si dileguò, profilo indeciso, fantasma dall'incedere obliquo, a capo chino, colle spalle ricurve, finchè scomparve oltre la linea dei boschi.

VII.

La signora Gaussicourt non aveva atteso che si giungesse alle ultime pratiche di pietà verso quella donna che essa per la prima aveva additata all'attenzione dei circostanti con quel suo grido spaventato:

— Dottore... dottore... guardate!... questa povera donna è accidentata!

Ma aveva abbandonato già prima l'albergo del Cavallo Bianco, rimontando nella sua sfarzosa vettura automobile, che da sola rappresentava tal capitale che molte persone avrebbero considerato come un patrimonio. E là, la moglie dell'antico fabbricante di conserve alimentari, fu presa da un'angoscia anche più crudele di quella, pur tanto atroce, che le aveva stretto il cuore alla ... aveva veduto ricondurre alla ... inanimato, e immerso in un ... sangue il suo amico Gerardo ...

La fulminea catastrofe provo... crisi di follia di colei che s... giorni avanti era la governante ... sua figliuola, non soltanto le ca... la dolorosa impressione che av... dotta in tutti gli altri, ma le ... quasi un presagio di imminenti s...

Nello stato d'animo in cui si ... Fernanda Gaussicourt doveva ... rare ogni cosa dal lato peggiore, ...

Superstiziosa, in fondo, come ... donne, anche quando la sua ... doveva parerle sotto tanti rispe... tunata, in simili circostanze lo ... che di più, e veramente in ... eccessivo.

Tutto, in quel dramma, si ... complicando.

Dopo la pazzia dichiaratasi ... glia, l'improvviso decesso della ...

E in quel medesimo pomeriggio ... lì ad un paio d'ore, il dottor ... celebrato chirurgo, avrebbe tenta... Gerardo Leferrier, le cui condizioni ... erano fatte più gravi da qualche ... essendosi formato un ascesso ... del polmone destro, l'intervento ... l'asportazione — della parte ...

(Continua)

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 27 Ottobre* **Prima Edizione** *Anno XL - N. 14191*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 27 ottobre

Le feste di Genova

Una divisione della squadra francese del Mediterraneo, accolta lietamente, è giunta nel porto di Genova per prendere parte alle feste per la posa della prima pietra dei nuovi grandiosi lavori del porto della maggiore città marinara dell'Italia.

L'altra divisione della squadra inglese sta per giungere.

Questi due fatti non mancano di significato politico.

La Francia e l'Italia divise durante alcuni anni da deplorevoli malintesi e da discordie suscitate ad arte dai nemici dell'una e dell'altra nazione, oggi sono lealmente riconciliate, e da buone sorelle partecipano alle feste ed ai lutti di famiglia.

La Francia e l'Inghilterra furono più lungamente divise da guerre e da discordie secolari, ma in questi ultimi tempi si riconciliarono altrettanto lealmente quanto l'Italia e la Francia.

La presenza contemporanea delle due squadre nel porto di Genova sono una prova di più del nuovo orientamento politico delle nazioni.

L'invadenza della politica tedesca in Italia che ci ha condotti quasi ad uno stato di vassallaggio verso le potenze centrali dell'Europa, trova la sua naturale reazione nel movimento irresistibile di simpatia che trascina il popolo italiano verso la Francia e verso l'Inghilterra.

Le feste di Genova, a cui partecipa il re d'Italia, accentueranno maggiormente questa nota che risponde ad un sentimento vero ed universale degli italiani.

Se anche in questa circostanza la triplice alleanza perderà una parte del suo prestigio, non saremo certamente noi che ce ne rammaricheremo.

È questa e non altra la fine meritata di un'alleanza a cui l'anima dell'Italia democratica è sempre rimasta estranea.

* * *

Abbiamo da Genova, 27:

(C.) Oggi a mezzogiorno alla nuova grandiosa stazione di Piazza Verdi arriveranno i reali che vengono, com'è noto, a Genova per la solenne cerimonia della posa della prima pietra dei nuovi lavori del porto.

Il Consorzio autonomo, presieduto dal generale Canzio, ha voluto conferire la massima solennità all'inizio della nuova opera gigantesca dalla quale il primo porto mercantile d'Italia trae l'auspicio di novella grandezza.

La prima pietra, un enorme masso del peso di una quindicina di tonnellate, venne già

La prima pietra.

collocata sopra un apposito carrello che mediante un congegno speciale, ad una lievissima pressione del re sopra un bottone elettrico, scorrerà sulle rotaie per immergersi in mare unitamente al macigno che sostiene.

Il palco destinato ad accogliere i sovrani e gli invitati fu costrutto all'angolo dei Moli Lucedio e Galliera, proprio nel punto da cui

Il palco reale.

dovrà partire il nuovo molo che si protenderà verso Sampierdarena.

È una costruzione elegantissima e molto solida dal momento che ha resistito al vento straordinariamente impetuoso di questi giorni.

La cerimonia inaugurale avrà luogo domenica mattina alle 11 e nel momento solenne le navi delle squadre italiana, francese, inglese e nord-americana unitamente ai forti e alle batterie della città tuoneranno a salve.

Nel pomeriggio alle ore 3 vi sarà un ricevimento a Palazzo S. Giorgio

Il Palazzo S. Giorgio.

che è stato in gran parte restituito al suo pristino splendore, con lavori diligentissimamente eseguiti e con squisito senso artistico.

Alla sera i reali si recheranno a Palazzo Cursi pel ricevimento offerto dal Municipio.

Conformemente al desiderio del re non vi sarà un ballo ufficiale ma un semplice trattenimento. Non per questo la Giunta ha mancato di addobbare ed illuminare riccamente il palazzo comunale.

Nella loro permanenza a Genova i reali assisteranno alla posa della prima pietra dell'Albergo Popolare e dell'Asilo infantile della Foce, visiteranno l'ospedale, l'istituto dei ciechi ed altre opere pie e presenzieranno la inaugurazione del grande museo giapponese lasciato all'Accademia ligustica di Belle Arti dal nostro concittadino Edoardo Chiossone, morto a Tokio l'11 aprile 1898.

I reali lasceranno Genova l'ultimo giorno del mese.

La rappresentanza del Parlamento.

Ci telefonano da Roma, 26:

Stamane partì per Genova la rappresentanza del Senato, composta del presidente Canonico, del vice-presidente Blaserna, del senatore Fabrizio Colonna e del segretario Di Sangiuliano.

Essa si unirà al presidente Marcora e agli altri membri della presidenza della Camera, che prenderanno parte al ricevimento del re in quella città.

Le scuole del Lavoro in Italia

Della pleiade di pubblicazioni ufficiali che si « diramano », per esempio, dai ministeri — ai deputati, alle biblioteche, ai giornali e agli uffici « interessati » — quante e *come* si leggono? Diciamolo pure francamente: ben poche, e tutt'al più superficialmente, con un'occhiata distratta e svogliata, come roba nojosa e inutile. Eppure si ha torto: spesso si trova in quei voluminosi fascicoli dal formato severo, dalla veste disadorna, materia di cognizioni e di studio prezioso e interessantissimo. — Tra questi è il volume che abbiamo sott'occhio, dal titolo: « Annuario del 1905 — Notizie sull'istruzione industriale e commerciale per l'anno 1903-04 » edito dal ministero dell'Industria e commercio, per cura speciale del ministro Rava, al quale si deve la prima pubblicazione del genere, nel 1901, quando egli era sottosegretario, con Carcano, allo stesso ministero.

In questo Annuario, con le notizie statistiche dell'ultimo quinquennio e l'inizio di un regolare censimento, che colma una deplorevole lacuna, in questo ramo della coltura e dell'attività paesane, si trovano — con la scorta di una limpida e dotta Relazione — gli elementi per uno sguardo retrospettivo e sintetico ai progressi dell'insegnamento tecnico e professionale in Italia, dagli esordi ad oggi.

I primi passi.

La storia dell'insegnamento tecnico (industriale, commerciale, agrario, professionale) in Italia incomincia dal 1861, quando si ebbe un ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio. Non tutti sanno o ricordano che questo ministero fu istituito solo con legge 5 luglio 1860, e che solo con decreto 28 novembre 1861 vennero definite ed integrate le sue competenze.

Da quel momento si ebbe l'intuito dei nuovi compiti e nuovi atteggiamenti necessari alla Scuola — fin allora avvinta completamente alle tradizioni umanistiche e subordinata alle sola finalità della coltura generale — per corrispondere ai nuovi bisogni, allo svolgimento economico della Nazione. E alla competenza del nuovo Dicastero furono attribuite tutte « le istituzioni intese all'incremento dell'agricoltura, e quindi le Scuole tecniche di agricoltura — le Scuole tecniche industriali — le Scuole di operai — le Scuole speciali di agricoltura, industria e commercio — gli Istituti tecnici — altre Scuole diverse di grado medio o superiore ».

Come fosse intuito giusto dei bisogni del paese e dei doveri del Governo, dissero i risultati già del primo biennio.

Nel 1862 erano già ordinati e funzionanti, con buona frequenza di alunni:

18 Istituti tecnici governativi;
24 Istituti tecnici e Scuole speciali di fondazione comunale o privata;
40 Istituti d'Arti e Mestieri;
35 Scuole Nautiche;
11 Scuole Agrarie, comunali o provinciali;
6 Colonie agricole, d'iniziativa privata;
13 Istituti diversi d'insegnamento agrario, teorico e pratico.

Inoltre sorsero importanti insegnamenti di grado superiore: Sezioni di Agraria in 12 Università — idem in parecchi Istituti tecnici — la Scuola Agraria e Forestale di Torino — l'Istituto Agrario di Firenze — la Scuola Agraria e Veterinaria di Pisa — l'Istituto Agrario di Parma.

Tutto ciò — non dimentichiamolo! — fra il 1860 e il 1862, periodo fortunoso di guerre e di agitazioni per l'integrazione dell'unità nazionale, di angustie e di preoccupazioni; fra sorde resistenze ed ostilità aperte, antipatie o indifferenze, per il pregiudizio classicista, contro coteste nuove Scuole senza radice di tradizioni, senza frutto di titoli accademici e diplomi dottorali.

In capo a tre lustri — nel 1876 — si avevano questi nuovi risultati: Aumento delle Scuole intese alle varie forme d'insegnamento tecnico e professionale, da 67 a 183. Erano cresciute: 1 Scuola Superiore di Commercio, 1 di Agraria, 1 Istituto Forestale, 1 Museo Industriale; da 42 a 70 gli Istituti tecnici, da 10 a 17 le Scuole Industriali, da 15 a 37 le Scuole pratiche e speciali di Agraria; 29 Istituti nautici, 3 Scuole minerarie, 14 di Disegno e Arte applicata, 2 Commerciali inferiori, 7 professionali femminili.

Progresso meraviglioso, se si pensa che esso si affermò attraverso un periodo non meno travagliato, e alle persistenti difficoltà materiali e morali, mercè il buon lavoro proseguito dal ministero dell'Industria e Commercio e dai manipoli dei precursori fidenti che chiamavano alla nuova riscossa le forze locali.

Tutto ciò corrispondeva ad un piano organico, e ad un concetto sapiente del quale era la visione presaga nella stessa legge Casati — una legge organica, del resto, che non meritava di essere tartassata come lo fu —: che, cioè, attorno agli Istituti tecnici, era necessario preparare il terreno ad una graduale e sostanziale trasformazione, rispondente alle nuove esigenze dei tempi e del progresso economico nazionale; una trasformazione per la quale anche quegli Istituti, armonicamente con tutte le altre scuole di carattere tecnico e professionale, corrispondessero alle attitudini speciali delle rispettive zone.

Senonchè nel 1877 — non par vero, adesso, a ricordarlo — un decreto (20 dicembre) come un colpo di vento... sopprimeva il ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio!

Sei mesi dopo, però, una legge ricostituiva quel Dicastero, e restituiva alla sua competenza l'istruzione professionale; ma non gli Istituti tecnici, i quali così sfuggirono alla vagheggiata e logica opera di coordinamento, e si cristallizzarono nella primitiva forma e tendenza di Istituti di coltura generale, semplici concorrenti del Liceo. Solo in questi ultimi tempi, con le sezioni speciali, hanno ripreso la tendenza a corrispondere alle finalità dell'insegnamento industriale e commerciale, almeno in parte.

Fioritura promettente.
Il risveglio nel Mezzogiorno.

Tuttavia in quelle che chiameremo le Scuole del Lavoro, il risveglio e lo sviluppo continuò, con crescente fervore, come si vede dai seguenti dati:

Dal 1876-77 al 1885-86 il numero delle Scuole commerciali, industriali, e professionali (esclusi gli Istituti tecnici) era cresciuto da 113 a 159, con 21,120 alunni.

Tredici anni dopo (1898-99): 225 scuole, 35,877 alunni.

E dopo un altro quinquennio (1903-04) si noveravano trionfalmente: 312 scuole, con 47,580 alunni.

Notevoli perchè significanti, in questi tre periodi, gli aumenti nelle seguenti scuole;

Superiori di Commercio: Cresciute da 2 a 3, e da 115 alunni a 416.

Medie di Commercio: da 9 a 25; alunni da 1063 a 2987.

Museo Industriale Ital. in Torino: da 174 a 650 alunni.

Industriali e d'Arti e Mestieri: da 58 ad 81; alunni da 8075 a 18,506.

D'Arte applicata e di Disegno industriale: da 67 a 168; alunni, da 1654 a 16,589.

Professionali e Commerciali femminili: da 16 a 26; da 4040 alunne a 7107.

In diciotto anni, dunque, raddoppiate di numero le scuole, aumentato del 125 per 100 il numero dei frequentatori.

Questa statistica però non comprende una grande quantità di altre scuole congeneri, non ancora considerate « regolari », cioè non ancora passate a sussidio e vigilanza del Ministero, ma che pur funzionavano e funzionano con successo, per iniziative e forze locali.

Un primo studio ordinato dal ministro Rava, raccolto in quest'ultimo Annuario, e che la Relazione riconosce — per le difficoltà e la ristrettezza del tempo — ancora assai incompleto, registra ben 419 di coteste diverse scuole, di carattere professionale e popolare, diurne o serali o festive, sparse specialmente nei centri minori, sorte per iniziativa privata e comunale o di organizzazioni operaie, con mezzi comunque esclusivamente locali. — Una fioritura magnifica, promettentissima.

Ma un esame più attento dimostra come di tale fioritura di libere iniziative sia ancora scarso il beneficio nel Mezzogiorno e nelle Isole nostre, che ne hanno tanto bisogno: delle 419 scuole comprese in questo primo censimento, sole 58 ne troviamo in quelle neglette regioni.

Eccone lo specchietto: prov. di Trapani (Calatafimi, Marsala, Monte San Giuliano, Salemi) 8 scuole: Teramo (e altri) 2; Siracusa, *nessuna;* Salerno 1; Sassari 1; Reggio Calabria, *nessuna;* Potenza (Avigliano, Matera, Montescaglioso, Irsina) 5; Palermo (nel solo capoluogo) 4; Napoli (e Miardito) 7; Messina (Gioiosa Marea, Mistretta, Montalbano d'Elicona) 7; Lecce (capoluogo) 1; Girgenti (e Porto Empedocle) 3; Foggia (capoluogo) 2; Cosenza (capoluogo) 1; Chieti (capoluogo) 1; Catanzaro (e Monteleone) 4; Catania (Giarre e Misterbianco) 2; Caserta (Capua, Nola, S. M. Capua Vetere) 5; Campobasso, *nessuna;* Caltanissetta, *nessuna;* Cagliari (capoluogo) 2; Benevento, *nessuna;* Bari (e Bitonto) 2; Avellino, *nessuna;* Aquila (capoluogo) 1.

Speriamo ed auguriamo che l'Annuario del 1906 ci porti notizie di consolante risveglio e progresso anche da queste care terre italiane!

(A domani il seguito).

ALL'APRIRSI DELLA CAMERA

Ci telefonano da Roma:

Per la riapertura della Camera, secondo le disposizioni della legge di contabilità di Stato, l'on. Carcano avrà pronto e presenterà i bilanci di assestamento, chiedendo alla rappresentanza nazionale, non appena sia convocata, di fissare il giorno per la annuale esposizione finanziaria.

Ho motivo di ritenere che uno dei punti più salienti di tale esposizione sarà la richiesta al Parlamento dell'autorizzazione di operare, quando le circostanze siano propizie, la conversione della rendita.

D'accordo col ministro dei Lavori Pubblici, l'on. Carcano chiederà pure alla Camera di discutere la convenzione con le Meridionali per l'esercizio delle Reti a detta Società rimaste in concessione, lasciando che, per la parte non transatta, le Compagnie cessate e lo Stato, seguano le vie normali per la soluzione delle questioni inerenti alla liquidazione delle vertenze riguardanti il passato.

Il Governo prenderà, a quanto si assicura, occasione dall'annuncio delle interpellanze e delle interrogazioni presentate durante le vacanze, per provocare una discussione sulla politica estera e sulla politica interna: così prima delle vacanze natalizie potrà aver luogo un voto politico la cui opportunità non ha d'uopo di essere dimostrata a quanti ritengono indispensabile, per il funzionamento dell'ordine parlamentare, la sincerità dell'atteggiamento dei deputati di fronte al Ministero.

Spunti ed appunti

Alessandro Fortis ha fatto visita a Giosuè Carducci. Il capo dello Stato ha reso omaggio al nostro più grande poeta.

Ciò alla vigilia quasi del giorno in cui Giovanni Pascoli, cuore meravigliosamente mite, parlerà da Bologna sostituendo — onore grave sino a far paura — l'autore dei Giambi ed Epodi.

Il popolo può sapere che questo è avvenuto senza nessun stupore. Anzi! Fra una battaglia politica e l'altra, fra l'una e l'altra amarezza ci sembrerebbe ragione di buon conforto che un'ora della vita di Governo di chi personifica l'autorità in Italia fosse stata spesa, non a litigare con la Direzione delle Ferrovie, non a combinare qualche ibrida alleanza fra i gruppi politici, ma a riconoscere la dignità della vecchiaia di uno dei più gloriosi interpreti dell'anima nazionale.

Ma tutto non finisce qui... Ci sono i particolari...

Alessandro Fortis era accompagnato da tre segretari: tre cavalieri. Giosuè Carducci non aveva nessun lusso di segretari: si intende...

E si deve riflettere: Prima e dopo la visita il Fortis era e resta un mortale privilegiato, di quelli intorno a cui le clientele si affollano, di quelli che non hanno bisogno di rinunciare alla proprietà dei cari loro libri per non accorgersi troppo che non sono ricchi...

Nè basta. Alessandro Fortis è oggi in Romagna il capo più illustre di quella coalizione di uomini, che se arriva fino al poeta di satana può cominciare con i devoti al Lojola. Sono coloro che si sono impadroniti del nostro immortale Enotrio negli anni meno fervidi, quando la tristezza di molte illusioni perdute e il timore dei pericoli della patria consigliano qualche sconforto e qualche oblio.

Ah! c'era un momento, in cui Alessandro Fortis si sarebbe inchinato, senza segretari e senza la réclame dei giornali, a colui che scagliava la rima come una saetta... Sarebbe stato all'indomani di Villa Ruffi!

Anche allora un Saffi avrebbe assistito alla scena: era il conte Aurelio Saffi, morto tutto ravvolto nell'austerità del suo pensiero mazziniano.

Ora nessuno può muovere rampogna, a nome degli italiani, se il presidente del Consiglio non cospira più... Però quel rumore di gazzette, quel lusso di informazioni, ci obbligano a domandarci: È l'omaggio della patria o è, insieme, una sapientissima abilità?

Tanto è vero che Mario Rapisardi, rimasto ribelle, è povero, e nessuno lo va a visitare... *margutte.*

Il Congresso dei commercianti e industriali

Venezia, 26 ottobre.

(B.) Vi ha telegrafato le decisioni del Congresso.

La presidenza di questo riuscitissimo Congresso (sono 420 gli aderenti) ebbe il felice pensiero di anteporre a tutte le questioni da discutersi dall'assemblea, quella gravissima che s'agita attualmente in Italia, relativa alle condizioni fatte al commercio dalla deficenza dei trasporti ferroviari.

Prevalse il concetto che il Congresso non si limitasse ad emettere un platonico voto, ma votasse una energica protesta contro la condizione di cose attuale, provocando un *referendum* da tutte le associazioni commerciali, industriali ed agricole italiane per riunire i voti in un memoriale da presentarsi al Governo affinchè egli possa far sue le concrete proposte contenute nel medesimo.

* *

Vi trasmetto un esemplare della tessera artistica stampata a cura dell'editore Giovanni Zanetti.

Sta in testa alla tessera il leone veneto, tratto da un'antica ordinanza dei provveditori

alla mercanzia e che fra i tanti leoni di S. Marco, tutti variati, presenta l'originalità di aver la testa di profilo in fiera attitudine.

Sotto al leone sta la sigla del congresso, ripetuta su tutti gli stampati che ad esso si riferiscono e rappresentante Venezia commerciale regalmente vestita, cogli attributi della sua antica floridezza. È tratta dal quadro di Paolo Veronese esistente in Palazzo Ducale.

Si è poi con felice pensiero disposto che le varie parti della tessera siano tenute unite da un cordoncino di seta rossa che, ad imitazione delle antiche *bolle ducali* termina con un sigillo in piombo sul quale sono coniati nel *retto* il leone di S. Marco cosidetto *a moleca* e nel *verso* la leggenda: *IV congresso dei commercianti ed industriali italiani - Venezia MCMV*

Il conio, magnificamente riuscito, è dello stabilimento Johnson di Milano.

COMIZIO D'IMPIEGATI GOVERNATIVI.

Ci telegrafano da Messina, 26:

(N.) Gli impiegati governativi, riuniti in solenne Comizio, considerati i danni da essi sofferti, per causa dei recenti terremoti e dei provvedimenti presi dagli enti locali, votarono un ordine del giorno, chiedente lo stesso trattamento usato in loro favore nel 1894, nella medesima luttuosa circostanza.

ANTICHITÀ ROMANE

Moenia Sacrae Urbis.

Migliaia d'anni fa qualche navarca etrusco che scendeva per le acque gialle del Tevere deve essersi fermato con tristezza a guardare una delle più malinconiche ci[ttà] che sorgessero sulle colline del Lazio.

Oggidì i rapporti fra uomo ed uomo son tali che nell'ubicazione delle città si considerano come elementi fortunati quelli che la rendono più accessibile al viaggiatore straniero: i lunghi periodi di pace fanno fiorire le città di pianura e decadere quelle militarmente inaccessibili, come le lunghe convulsioni politico-sociali creano la fortuna dei castelli e delle città montane.

All'epoca oscura ed incerta in cui una colonia di Latini si stabilì sul Palatino, l'uomo temeva più d'ogni altra cosa, più delle acque, delle frane e della febbre, quella sinistra belva che si chiamava come lui, e nella caligine di quell'eco lontanissimo, come, più tardi, nello sfacelo della Romanità, vediamo una triste disciplina del male presiedere alla creazione delle città.

Talchè esse meglio sorgevano ove l'accesso era più aspro e difficile, e più agevole scorgere da lontano le torme nemiche.

Così, la città Palatina presentava un aspetto fosco ed inaccessibile.

Le acque del Tevere, dilagando per le paludi del Velabro invadevano il Foro e l'odierna piazza dei Cerchi, e la città, congiunta alla terraferma solo alle spalle, si avanzava come una penisola scoscesa sulle acque giallastre e morte. Tutt'intorno era una grigia estensione di canneti e di prunaie.

A sera, quando il rauco suono del corno chiamava a raccolta i pastori, e, per la porta Mugonia le mandrie rientravano al sicuro, le scolte spiavano dall'alto dell'Arce i lumicini delle borgate prossime, trepidando nel dubbio che dal Quirinale selvoso o dal Celio irto di quercie non movesse un assalto improvviso alla piccola città.

Lo stesso principio che aveva spinto gli Ariani a creare le palafitte, li spingeva a gettare le basi della loro più gloriosa città in quel luogo tormentato dalle febbri e squallido per mille tristezze di natura. Le prime mura della borgata Palatina furono

Avanzi della cinta primitiva sul Palatino.

probabilmente un semplice terrapieno, e solo più tardi dalle viscere stesse del monte si cavò il tufo rossiccio della prima cinta murata. Anche oggidì, in mezzo agli avanzi delle meravigliose costruzioni imperiali si scorgono nel Palatino dei tratti di quella rozza opera di fortificazione elevata secondo la regola etrusca, con blocchi disposti a file alternate, nel senso della lunghezza e nel senso dello spessore.

Lo stile della costruzione fu determinato dalla qualità del materiale, agevolissimo a tagliarsi appena estratto, mentre le colonie perdute sulle montagne silicee dovettero servirsi di elementi più irregolari e più vasti, creando quell'*opera* che chiamasi volgarmente pelasgica.

Una rigida norma militare, santificata, come tutte le necessità civili dei primi popoli, dalla religione, governava la costruzione delle mura, ripetuta poi, fino ai più tardi tempi, nella forma del campo militare. Una fossa, *vallo* un *pomoerium*, specie di cammino di ronda che seguiva la linea delle mura e che non poteva essere invaso dalle costruzioni e due vie incrociantesi: il *cardo* e il *decumanus*, per le quali potevasi accorrere rapidamente alla difesa, da un capo all'altro della città.

La grandissima Roma, per molto tempo, non fu che una cittadella di tal fatta, ed i suoi abitanti, dispersi in capannucce rotonde coperte di assicelle di legno, non pensarono certo alla futura grandezza del loro nome, più di quello che noi pensiamo a conquistare il pianeta Marte. Ma in quella inaccessibile oscurità in cui maturano i destini dei popoli si andavan silenziosamente ordinando gli elementi dell'avvenire: le prime battaglie romane si combattettero fra Romani e Sabini nell'acquitrino fangoso del Foro, e da allora una ininterrotta ascensione condusse la fortuna latina a gettare le sue ultime opere di fortificazione sulle montagne della Scozia o sulle sponde del Tigri.

La ragione principale della solidità dello Stato Romano va ricercata appunto in questa forzata gradualità della sua opera di integrazione: Gli stati marittimi, che avevan innanzi a sè le sterminate e libere vie del mare, ascendevano e cadevano rapidamente, ma questo tenace popolo latino do-

---

Appendice del SECOLO 27 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 103

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tita divenne pallido come un morto. Sentiva imminente la terribile confidenza.

— Quale è? domandò colla gola stretta.

Magali, gettategli le braccia al collo:

— Non affliggerti, adorato papà, gli disse. Non metterti in apprensione.

« Vedo che indovini quanto ancora ti rimane di sapere.

« Sì, credetti trovare in quel giovane d'una lealtà, intelligenza e delicatezza straordinarie, quegli con cui sarei felice di formare un nido, una famiglia.

« Tu, però, non saresti menomato nel mio cuore, te lo assicuro, padre mio.

« Amando Giovanni di Carrère, lasciandomi amare da lui, credo di osservare l'eterna legge del mondo, la quale vuole che percorriamo la via terrena insieme ad un compagno di viaggio, ma che ci vieta, nello stesso tempo, di trascurare quegli che ci ha nutriti, allevati, amati sempre.

— Oh, sì, esclamò Tita, che non poteva trattenere le lagrime, amata!... È la parola adatta!

— Perchè soffri, dal momento che comprendo la tua tenerezza, e te ne son grata più di quanto sia capace di esprimerlo? Dal momento che mai, mai, capisci, mi scemerà nel cuore l'affetto che ti porto?

— Ti credo... sei buona!... Ma soffro, è vero... Sono uno stupido!... Oh non avertene a male!

Ella lo coprì di baci; poi sorridendogli dolcissimamente:

— Stupido no. Forse un po' geloso. Ma sei tanto scusabile. Orsù, dimmi cos'è che ti tormenta?

— Qual posto mi serberai nel tuo cuore?

— Sempre il primo, ella rispose spontaneamente.

Sebbene sentisse in sè il paradiso, pure egli esclamò non interamente convinto:

— Bugiarda!

— Non ho mai mentito, lo sai benissimo, caro papà.

« Non solo avrai il primo posto nel cuore di tua figlia, ma Giovanni t'ama diggià.

« I bimbi, poi, che verranno t'adoreranno essi pure. E te lo diranno, e ti cresceranno vicini, e ti copriranno di carezze e baci, e tu ce li guasterai, così che per essi il nonno Tita sarà come un dio in terra...

— Ah, gioia unica della mia vita!... Qual bene mi fai!...

« Ecco che ora desidero veder giungere il momento terribile, il pensiero del quale mi faceva quasi impazzire.

« Via, poichè, invece di addolorarmi, mi colmi di gioia, parlami di codesto Giovanni di Carrère, che pur mi ha rapito ciò che avevo di più prezioso.

— No, non t'ha rapito nulla, ha preso solo ciò che nessuno aveva ancora conquistato e che deve essere fatto pel bene e la continuità della famiglia.

— Bene, bene!... Dimmi ciò che voglio sapere.

— Interrogami.

— Com'è quel signore?

— Prima di tutto è bellissimo, bruno come te, con due occhi brillanti e sinceri quasi come i tuoi, con un'espressione di fisionomia franca, energica e dolce insieme.

— Insomma, una meraviglia?

Al che Magalì, francamente, con una lieve punta d'ironia, perchè non voleva che l'intenerimento, la gelosia o l'irritazione si insinuassero in un colloquio sì delicato — rispose:

— Hai colto nel segno: una meraviglia! Ma che c'è da stupirsi, poichè affermo che egli ti rassomiglia un po'?

— Adulatrice!... Che posizione ha?

— Il signor di Carrère, di cui è unico figlio, è ricchissimo, credo.

« Per ora Giovanni aiuta il padre nell'amministrazione dell'azienda del conte di Mauvezin...

« ... Lo vedrai. Prima che suo padre venga a discorrere con te, ho espresso la mia volontà indeclinabile che egli si rechi qui, si presenti a te, suo futuro padre, per sapere se sei disposto a dargli il tuo cuore...

— ... e mia figlia, innanzitutto.

— No, il tuo cuore prima. Questa è la condizione principale. Dopo si parlerà delle altre.

Tita non seppe più contenersi.

— Sei adorabile, disse. Chi può resisterti?

« Hai parole, pensieri sopratutto che mettono sossopra il cuore.

« Poi ti conosco a fondo, so che sei moderata, intelligente, cauta. O non ho forse in te la più completa fiducia?

« Se quel signore ha saputo conquistarti, è segno che non è il primo venuto.

— Lo vedrai.

— Volentieri, però dopo il mio ritorno dalla Russia. Ho dato la parola d'onore di ritornarvi e devo mantenerla.

— Certo.

— Ti prometto di tornare al più presto possibile.

— Grazie, papà, tu pure sai condurti da quel bravo e onest'uomo che siete sempre stato, signor Giovanni Battista Roubaud.

« Tua figlia si fida di te, ed è piena di coraggio.

« Di più, la tua Magalì, sai, t'adora!

« E come ti renderanno felice, il suo Giovanni e lei, dapprima, poi i loro figliuoli.

Egli se la prese sulle ginocchia, come quando era bambina, e non potè a meno di dire pensando al passato già tanto lontano:

— Perchè sei divenuta grande, cattivella! Era molto meglio, per me, prima...

— Non sai quel che dici, rispose la giovane sul medesimo tono di dolce canzonatura.

« Un tempo si doveva temere l'avvenire, perchè sconosciuto; oggi non si deve aspettare da esso se non la gioia.

Dopo qualche istante Tita non potè a meno di chiedere:

— E il famoso principe Couza, l'antico Richetto, quale altra sciocchezza ha commessa?

« Son sicuro che ha voluto immischiarsi negli affari della sua compagna d'infanzia e che quanto ha scoperto lo ha inviperito.

— Appunto. È tanto presuntuoso che, appetto suo, gli altri non contano nulla affatto.

« S'è messo in mente di provare per me una tenerezza sublime, esclusiva, di pormi sul capo la corona dei suoi avi, sicuro che avrei dovuto chiamarmi onoratissima d'un tal capriccio, eccitato, vieppiù inasprito dalla mia indifferenza.

« Dinanzi alla quale Federico fu assalito da un'ira furibonda.

« Che sarebbe di me se divenissi la moglie d'un simile stordito, il quale non ha altra regola d'esistenza che i suoi momentanei capricci?

« Sono, in un altro genere, assoluta al par di lui.

« A quali sventure, e tu ed io, non saremmo andati incontro se m'avesse abbagliato la famosa corona principesca?

— Come in ciò riconosco la tua assennatezza, figliuola cara!

— Federico poi ha presso di sè la donna ideale, creata appositamente per lui, docile, passiva come un'orientale, un po' indolente, quindi cieca quando le sarà d'uopo esserla, una donna colla quale il padre di lui, più perspicace della signora Dora, desiderava egli si sposasse, e che, per giunta, è innamorata morta di lui.

« Il guaio è che egli, sapendo come il cuore della giovane gli appartenga assolutamente, non ha alcun riguardo a tormentarla.

« Con me invece è tutt'altra cosa.

« Egli ha trovato, caro papà, nella

vette creare prima il suo stesso sangue ed i muscoli, assimilando borgata a borgata i popoli vicini, dovette creare le sue vie militari, conquistare le selve per fabbricare le navi, ed impadronirsi, soverchiando i nemici di ridotto in ridotto, come in un interminabile assedio, di tutta la enorme e complicata opera di fortificazione in cui la natura aveva racchiuso i suoi rivali. Perciò, quando la misteriosa volontà del destino volle la sua morte, trovò in esso tali vertebre e così inesauribile vigore di muscoli e di pensiero che i segni della sua potenza durano ancora nel mondo materiale e domineranno con imperiale orgoglio il mondo delle idee, finchè uomini vivranno.

Le mura Serviane raccontano la prima fase di questa graduale ascensione.

Questo nome di Serviane può meglio essere sostituito con quello di *regie* perchè Servio Tullio non fece che completare una opera da lungo tempo intrapresa. Man mano che i popoli della città Palatina conquistarono i colli circostanti li munirono di difese. La leggenda vuole che con Romolo e Tazio la città si accrescesse del Capitolino, che divenne un'opera avanzata; Numa vi aggiunse il Quirinale, Tullo Ostilio il Celio, Anco Marzio l'Aventino, e fondò la rocca Gianicolense, Tarquinio Prisco, questo geniale avventuriero etrusco, pensò di creare una sola cinta di mura formata da blocchi tali che ognun d'essi richiedesse un carro a trasportarlo, e Servio Tullio pose in atto il concetto grandioso.

Il crollo della monarchia trovò Roma in tali condizioni che si può dire essa abbia beneficato di tutti i vantaggi dei governi assoluti, per liberarsene quando alla ragion politica di un assolutismo sancito dalle leggi e voluto dalla stratificazione rigida della società, subentrò, nella decadenza dell'istituto monarchico, il personale individualismo del re.

Le opere colossali di Tullio e dei Tarquinii, l'asciugamento delle paludi del Foro e del Velabro, la creazione delle fogne, contro la quale i Romani, costretti per volontà regia all'ingrato ed umile lavoro, strepitarono tanto, sono opere che difficilmente i popoli antichi compivano sotto i regimi democratici: la grandezza dei monumenti pubblici attesta quasi sempre, nella storia antica, il prevalere di una volontà unica.

Ad ogni modo, malgrado che oggidì poco rimanga della cinta Tulliana, essa ci mostra uno stato di ricchezza e di forza civile meraviglioso.

Non è qui il luogo d'una particolareggiata descrizione di esse, ma quando si pensa al

Fornice delle mura regie al palazzo Antonelli.

modo in cui la parte più debole della città, dalla porta Collina all'Esquilina era munita, si resta attoniti davanti alla sapienza militare dei nostri antenati.

L'*agger*, di cui si vedono i più notevoli avanzi presso la stazione ferroviaria, era formato da un fosso largo quasi 30 metri, oltre il quale, sopra un'ampia banchina, sorgeva un muro d'enorme spessore, alto circa 8 metri, sostenuto da un terrapieno largo da 12 a 13 metri, rinforzato da una seconda muraglia.

Non è azzardato l'affermare che una simile opera di fortificazione, difesa sapientemente, costituirebbe anche ora un serio baluardo.

Le porte erano probabilmente difese da torri, e la porta Collina, quella più minacciata, quella da cui entrarono i Galli, era guardata da baluardi a tenaglia e da torri.

I tempi successivi allontanarono da Roma la minaccia di un assalto diretto. Dopo l'incendio gallico le mura furono risarcite, e solo Annibale ebbe la virtù di ridonar loro l'efficacia di una vera tutela militare: ma fu un attimo. L'africano, il singolare individuo che aveva impegnato questo strano duello d'un uomo contro un popolo, ebbe forse terrore dell'opera propria, e tornò indietro.

La plebe non comprese questa misteriosa crisi dell'uomo di genio, che trema talvolta innanzi all'altezza del proprio destino; piegò l'incolta cervice davanti all'ignoto e lo chiamò Iddio. Così fu che un sacello al dio Rediculus, al dio del ritorno.

L'opulenza della repubblica e dell'impero fece dimenticare, come spesso succede in tutte le scene della vita pubblica e privata, queste vecchie mura annerite, che pure avevano tante benemerenze.

All'epoca di Dionisio esse erano così sopraffatte dalle costruzioni che vi si appoggiavano da ogni lato, che lo storico non potè nemmeno seguirne tutto il perimetro.

Il *pomerio* fu spostato e tracciato con semplici cippi di pietra, al semplice scopo di risolvere le contestazioni fra i mercanti e gli appaltatori del dazio.

Ormai le guerre dell'impero si combattevano a migliaia di chilometri lontano da Roma, e l'interno dell'impero non se ne risentiva più di quello che l'Italia non si sia risentita della guerra greco-turca; la città-regina si stendeva, ebbra di gioia e di sangue, con un portentoso scintillare di letti dorati, sotto la gloria perenne del sole latino.

Solo Didio Giuliano, l'imperatore che aveva comprato l'impero all'asta, fece munire i ripari dell'*agger* per difendersi da Settimio Severo. E fu inutile.

Ormai le mura e le torri di Roma erano nella nebbiosa Germania, in Asia, in Africa... e dall'alto di esse le scolte udivano talvolta dalle selve impenetrabili i canti di guerra dei barbari, gravi e malinconici, parlare una lingua sconosciuta ed aspra...

Finchè un giorno tutte le vecchie fibre del mondo romano tremarono, all'inaudita notizia: I barbari avevano violato i confini, e calpestata la sacra terra d'Italia!

Luigi Lucatelli.

Il Governo e la Calabria

Il coro di proteste contro l'incuria del Governo nei provvedimenti per la Calabria continua senza interruzione.

Un calabrese residente in Milano riceve da Maida una lettera del padre, che conferma con particolari edificanti, quanto ha scritto nella sua relazione al Comitato milanese l'ing. Nava sulle famose baracche del Governo.

Secondo i calcoli fatti da tecnici, ogni baracca costerebbe in tutto dalle due alle trecento lire soltanto. Gli appaltatori invece sono riusciti ad ottenere di costruirle a mille e a mille dugento lire.

Si aggiunga che gli appaltatori non sono nemmeno solleciti di compiere i lavori, nei quali pure realizzano guadagni così lauti e inverosimili, speculando sulla sventura.

Dopo circa due mesi dal terribile disastro non una sola delle baracche di Stato è ancora in condizione di essere abitata. Si attende, non si sa da qual parte del mondo, il cartone impermeabile, per la copertura delle tettoie!

Il Governo poi ha interamente dimenticati i piccoli proprietari. Perfino la sospensione del 5° bimestre della fondiaria si è risolta in un provvedimento irrisorio, perchè ha lasciato facoltà agli esattori di esigere le rate scadute e non ancora pagate. Così ne hanno tratto vantaggio soltanto i grandi proprietari, perchè essi soltanto erano al corrente coi pagamenti delle rate bimestrali.

I piccoli proprietari che, per i cattivi ricolti delle annate precedenti, eran già debitori morosi del Fisco, continuano ad essere tribolati dagli atti esecutivi.

È doloroso, dopo tante promesse da parte del Governo, di dover registrare ancora simili giustificate proteste.

L'imposta fondiaria in Calabria

Ci telefonano da Firenze, 26:

Al corrispondente romano del *Fieramosca* un membro del governo dichiarava che il Governo stesso non concederà l'esonero della Fondiaria in Calabria, perchè Comuni e Provincie di quella regione hanno contratto mutui colla Cassa Depositi e Prestiti, dando in garanzia appunto la sovraimposta fondiaria.

Lo stesso personaggio faceva intendere al corrispondente, che il Governo potrà dare l'equivalente dell'esonero della fondiaria in contanti.

L'on. Rava a Conegliano

Telegrafano da Conegliano, 26:

Stamane venne da Venezia il ministro dell'agricoltura, on. Rava, a visitare la Regia scuola di vinicoltura ed enologia, accompagnato dal suo segretario, dal deputato Braudolini e dal presidente della Camera di commercio di Treviso.

Il ministro visitò il corso superiore, ove gli furono presentati gli studenti, a cui rivolse parole di augurio pei loro studi. Visitò anche i gabinetti-laboratori, e passò poscia al corso inferiore per vedere la parte pratica dell'insegnamento.

L'on. Rava espresse la sua massima soddisfazione per l'assetto e gli insegnamenti della scuola enologica.

Si recò quindi a Susegana per far visita alle nuove, grandiose cantine di Collalto.

I SOCIALISTI FIORENTINI e l'ordinamento tramviario

Ci telefonano da Firenze:

(C.) La Federazione socialista, riunitasi sotto la presidenza di Del Buono, votò un ordine del giorno in cui, considerato che la questione dell'ordinamento tramviario merita di essere discussa innanzi alla cittadinanza, si stabilisce di convocare per domenica prossima un pubblico comizio con l'intervento della minoranza consigliare.

Deliberò inoltre di rinviare la pubblicazione del giornale *La Difesa* al dicembre venturo, e protestò contro i continui sequestri dell'*Avanti!*

*** Per dispiaceri intimi, la signorina Cherubina Orlandi, ventiquattrenne, ha ingoiata una soluzione di sublimato corrosivo.

Trasportata all'ospedale, la poveretta versa in fin di vita.

Il Congresso di Laringologia

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) La seduta di stamane del Congresso di Laringologia è stata interessantissima per l'importanza dei temi che si sono trattati.

Ha presieduto il prof. Poli, di Genova. Si notavano fra i presenti i professori Mengazzini e Pusinelli.

Il prof. Gradenigo ha riferito sul lavoro eseguito dal prof. Mengozzi, di Torino, sulla pressione sanguigna nella otosclerosi e nella otite interna e sopra un nuovo sintomo nella trombosi infettiva.

In proposito hanno parlato il prof. Mengazzini e Ferrero.

La villeggiatura dei reali a Caserta.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Si assicura che i reali, di ritorno da Genova, arriveranno nel pomeriggio del trenta corrente a Caserta con un treno speciale.

Avranno con loro i principini e un seguito numeroso.

I reali scelsero per loro l'appartamento di Gioacchino Murat, uno dei più belli, benchè piccolo, della splendida reggia.

La regina, che ama tanto di fare delle lunghe escursioni nel magnifico parco, pare prolungherà il suo soggiorno a Caserta anche dopo la partenza del re, che avverrà il 20 novembre.

Cominciarono intanto a costituirsi a Caserta i comitati per i festeggiamenti in onore dei reali.

Arresto di due suore inumane.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

(*Das.*) In seguito alle notizie apparse sulle sevizie alle quali le suore Giovannina Bellaroba e Maria Zampelli, avevano assoggettate due bambine del comune d'Amporosi, presso Caserta, allo scopo di ridurle in uno stato pietoso, onde raccogliere per loro mezzo abbondante elemosine, s'iniziò procedimento penale.

Le suore furono arrestate e le orfanelle messe al sicuro.

Una perizia medica, intanto, avrebbe constatato in una bambina delle scottature a una gamba prodotte volontariamente.

Le suore sostengono trattarsi di una caduta in un braciere.

Le bambine — invece — dicono che le suore le facevano rimanere parecchie ore con le gambe nell'acqua fredda, per anestetizzare le parti e quindi tormentarle coi ferri roventi.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

26 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro di Grazia e Giustizia, d'accordo con quello delle Finanze, ha ordinato che sulle pene pecuniarie applicate per contravvenzioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e relativo regolamento, non spetta alcuna quota agli agenti scopritori, e neppure il decimo di cui, per legge, spetta alle cancellerie giudiziarie perchè si tratta di pene pecuniarie che sono devolute non allo Stato, ma ad un ente morale autonomo, con rappresentanza ed amministrazione propria, quale è la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

In questo senso sono state impartite istruzioni ai ricevitori del Registro e ai funzionari di cancelleria, con preghiera di uniformarsi scrupolosamente alla risoluzione adottata d'accordo fra i due ministeri.

La visita dello czar smentita.

Da fonte ufficiosa si annunzia che la notizia relativa alla prossima visita dello czar a Roma è inesatta. Nessuna trattativa ha luogo attualmente a tale riguardo, nè per quanto si sa vi sono preparativi a Pietroburgo per un prossimo viaggio dell'imperatore all'estero.

Pel Congresso dei braccianti romagnoli.

Il ministro di Agricoltura al prossimo Congresso di braccianti romagnoli, che avrà luogo il 28 corrente, ha delegato a suo rappresentante il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro.

Una lettera dell'anarchico Jaffei.

Quel Vittorio Jaffei detto *biondin*, che fu sospettato complice del Bresci nel regicidio di Monza, scrive una lettera all'*Avanti!* dal carcere di Marsiglia, narrando come, fuggito da Spoleto nello scorso settembre alle ricerche della polizia, potè raggiungere a piedi e in bicicletta la Francia, ma essendo stato segnalato dal governo italiano come un anarchico pericoloso, fu subito arrestato al confine dal commissario André.

Venne poi rilasciato col preciso ordine di internarsi in Francia. Infatti egli partì e giunse a Marsiglia andando ad abitare in casa di un amico. Se non che il 10 corrente egli venne improvvisamente arrestato e condotto in carcere, non sa per quali ragioni.

Le spedizioni di perfosfato.

Interessato dall'on. Guicciardini, quale presidente del Comizio agrario di Firenze, il presidente della Società degli agricoltori italiani, on. Cappelli, ha fatto conoscere al ministro dei Lavori Pubblici e al direttore generale delle ferrovie di Stato il gravissimo danno che colpisce l'agricoltura a causa della sospensione delle spedizioni di perfosfato per mancanza di vagoni e del conseguente pericoloso ritardo della sementa del grano.

È da augurarsi che solleciti provvedimenti vengano adottati dalle autorità competenti.

Gravissimo ferimento di un sindaco.

Il signor Michelangelo Andreuzzi, sindaco di Bassano in Teverino, fu stamane trasportato a Roma con una profonda coltellata all'addome.

Risulterebbe che l'Andreuzzi scendendo le scale della sua abitazione scivolò e cadde ferendosi all'addome con un coltello che teneva in mano.

Di tutto è stata informata l'autorità giudiziaria. Il sindaco è moribondo.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo.

È giunto da Torino il duca d'Arcos, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Si trovavano alla stazione a riceverlo l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il console, il vice-console e tutto il personale delle due ambasciate.

L'anticipazione della chiamata sotto le armi.

Avendo l'on. Giacomo Ferri interpellato il ministro della Guerra per sapere le ragioni dell'anticipazione della chiamata sotto le armi della classe del 1885, si assicura che l'on. Pedotti alla nuova riapertura della Camera presenterà un apposito progetto di legge che disciplini tale disposizione regolamentare.

L'inchiesta sulla Marina.

26 ottobre, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione d'inchiesta per la Marina oggi interrogò il tenente generale Pistoia.

È insussistente quanto alcuni giornali hanno affermato, che il Governo abbia già preso deliberazioni intorno alla proroga che la Commissione intende di chiedere per il compimento del proprio lavoro.

Ma, poichè questa proroga è assai breve (si è già detto che sarà di quattro mesi), è ovvio che il Governo chiederà alla Camera di concederla, perchè è bene, per tutti i riguardi, che l'inchiesta sia completa e che la relazione della medesima sia resa di pubblica ragione per non dar luogo a sospetti e per informare il Paese dello stato dei servizi e delle aziende, sul quale una indagine esauriente fu ritenuta, come realmente era, necessaria.

Sequestro di un periodico.

È stato sequestrato il periodico quindicinale *La Gioventù socialista* per la pubblicazione di alcuni versi dal titolo *Coscritti*, e di un *entrefilet: Ai partenti.*

Al Palazzo di Giustizia.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzata la copertura con lastre di travertino del Palazzo di Giustizia.

La spesa relativa ammonterà a L. 87.500.

Per il lancio dei siluri.

Si assicura che il ministero della Marina nominerà prossimamente una Commissione tecnica per l'esame di un nuovo motore che, applicato ai siluri, permetterà che questi raggiungano una velocità di quattromila metri di lancio.

La salma della signora Cifariello.

Stamane è arrivata a Roma la salma della signora Maria Browne, moglie dello scultore Cifariello, da lui, come ricorderete, uccisa a Napoli.

Il feretro rimosso dal vagone fu posto sopra un carro di seconda classe che, seguito da pochi intimi, trasportò la salma al cimitero di Campo Verano.

Misteriosa scoperta.

In una cantina di una casa di via Lauro, è stato ieri sera rinvenuto un portabiglietti di pelle nera contenente varie carte, la fotografia di una bellissima ragazza, e un testamento in data del 1898 firmato da un tale Ezio Lavaggi, impiegato all'ufficio metrico di Massa Carrara. Oltre a ciò nessun'altra indicazione.

Eseguita una perquisizione in quella cantina, sono stati trovati altri oggetti. In un giornale cittadino che portava la data del 9 corr., erano avvolte varie carte, tutte appartenenti al Lavaggi; fra questi documenti era una quietanza rilasciata da una casa vinicola allo stesso individuo ai primi del mese in corso. Di più è stato trovato un fazzoletto lacerato in vari punti colle iniziali E. L. (Ezio Lavaggi).

Gli oggetti sono stati tutti consegnati ai funzionari del commissariato i quali hanno subito iniziato delle indagini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il rinvio del processo per l'omicidio di Burago.

Questa mattina, al cominciare dell'udienza doveva essere interrogato il dott. Venanzio citato dal potere discrezionale del presidente per deporre sullo stato di mente del detenuto Mattavelli Paolo. Senonchè, essendo quest'ultimo nella constatata impossibilità di presentarsi per malattia con delirii allucinatori, la causa fu rinviata ad altra sessione.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

IL PROCESSO COTTI.

Il milione della Edison.

Ancora i testi.

Alle 9.50 entra il Tribunale, e il presidente ordina sia introdotto il teste cavaliere Rollo Vittorio, vice-direttore della Banca Commerciale sede di Torino. È chiamato a deporre per la identificazione delle azioni della Edison restituite nel 1899 alla marchesa Fossati le quali, come si sa, non corrispondevano a quelle depositate.

Come intermezzo si richiama l'ing. Esterle e la difesa gli chiede quale valore avessero le azioni della Edison dal 900 al 904.

Risponde sorridendo:

« Non lo so: non è cosa che mi riguarda. Ci sono le mercuriali di borsa. Posso dire a un dipresso che il valore in quel tempo fu da 467 a 592. Io non sono uomo di borsa: mi occupo solo di amministrazione. »

Le azioni rubate.

Ancora per la identificazione delle azioni rubate vengono successivamente introdotti i testi banchiere Ponti, cambiovalute Zaninetti, agente di cambio Coppa.

Ponti e Zaninetti confermano di avere comperato azioni dal Tononi, l'incaricato del Cotti. Si constata che quelle azioni facevano parte dei depositi cauzionali dei consiglieri di amministrazione Canzi e Esterle.

Confuso riesce l'esame del Coppa anche perchè è alquanto deficente di udito. Egli dice che comperò azioni direttamente dalla stanza di compensazione: dalle registrazioni del Tononi risulterebbe invece che gli sarebbero state vendute da costui.

La cosa non si spiega, ma ormai l'indagine sulle azioni sottratte è già approfondita.

Un cugino dell'imputato.

Viene introdotto Cotti Angelo, falegname di Precotto, cugino dell'Alberico.

È citato dalla parte civile.

Pres. Voi avete scritto al vostro cugino una lettera in carcere: eccola: la riconoscete?

Teste. Sissignore.

Narra di una causa per mantenimento delle zie che l'Alberico gli fece. Dice che suo fratello e l'Alberico eccitarono le zie contro di lui: perciò ha del risentimento.

Pres. Come finì la causa?

Teste. In appello fui condannato a pagare 100 lire al mese.

Pres. Dunque voi penserete che hanno avuto torto anche i giudici (*ilarità*).

Il teste dice poi che l'Alberico possedeva una casa a Gaggiano che fu pagata 14,000 lire.

Aggiunse che la casa era sua in comproprietà colle zie; l'Alberico colla causa finì per diventare padrone della casa.

Il teste evidentemente ha una grande antipatia per il cugino Alberico e il presidente si affretta a congedarlo.

Ma prima gli si chiede che concetto ha del cugino e risponde:

« Poco buono.

Avv. Gallina. E dei giudici che vi hanno dato torto che concetto avete? (*ilarità*).

Pres. (*ridendo*). Non importa saperlo.

Sulla moralità del Cotti.

Sulla moralità del Cotti depone il teste Bonfà impiegato della Edison. Dice che sin da quando il Cotti si interessò alla Società Editrice libraria si sospettava di lui per il suo tenore di vita.

Il teste Fattori, farmacista, dice che nella amministrazione di una casa in via Lecco di proprietà Campiglio dava luogo ad appunti e sospetti del proprietario.

Il dottor Campiglio depone sopra una irregolarità di mille lire su quei conti. Il Cotti diceva di averle perdute: ne restituì seicento.

Il teste Raboni Fulvio dice che dalle registrazioni della ditta Bocconi risulta che lasciò l'impiego per *irregolarità amministrative.*

Imp. Non è vero, ebbi una disputa col procuratore Bracco e fu perciò che me ne andai.

Teste. Dalle registrazioni risulta quanto ho detto.

Un teste di difesa.

Primo teste di difesa è l'industriale Carlo Grimoldi. Il Cotti fu impiegato presso di lui dall'86 al 90. Cominciò come scrivano; aveva fatto appena le scuole elementari. Era buono ed onesto.

Difesa. Crede il teste il Cotti capace a delinquere?

Teste. Mi stupisce molto l'imputazione, ma non mi permetto di giudicare.

Avv. Da Viso.

In questo punto è arrivato da Torino l'avv. Da Viso citato dalla parte civile.

Conferma la deposizione della marchesa Fossati. Non ricorda la fisionomia di chi alla Edison gli consegnò le azioni della marchesa.

Pres. Voi, Cotti, vi ricordate di avere visto questo teste?

Imp. Non ricordo.

A con estazioni, l'avv. Da Viso modifica in parte la deposizione della marchesa Fossati sulla identificazione dei titoli: è convinto che la marchesa equivocò. La questione per altro non ha importanza.

Il giuoco delle Edison.

Il teste avv. Da Viso è congedato e prende la parola il P. M. Vedovi per fare questa domanda all'imputato:

« Avete detto che giuocavate in borsa colle Edison: risulta che voi non facevate che vendere; per giuocare si compera e si vende. »

Imp. Ma Tononi ha detto che era un giuoco alla scoperta: si comperava e si vendeva.

Parte Civile. Ma non avete mai saputo identificare le persone dalle quali dite di avere comperato le Edison: avete nominato anche l'ing. De Andreis, ma vi siete guardato bene dal citarlo.

In proposito si richiama il Tononi e il presidente gli dice:

L'imputato afferma di avervi dato incarico anche di comperare.

Teste. No, mai.

L'imputato insiste divagando e il teste dice: « Non escludo che si possano avere comperato 50 azioni, ma la grande maggioranza fu per la vendita. »

P. M. Il teste sconsigliava il Cotti a giuocare al ribasso colle Edison?

Teste. Sempre, sempre, ma il Cotti voleva così.

Difesa. Il Tononi andava alla Edison a prendere le azioni dal Cotti?

Teste. No, no, me le portava lui.

P. M. C'è un biglietto del Cotti che dice: « Vendete 500 Edison, portatemi il denaro e tenetevi il resto. » Che cosa vuol dire?

Teste. S'intende che io mi tenessi la provvigione.

Difesa. Perchè il Cotti giuocava al ribasso?

Imp. C'erano tanti motivi, c'erano gli scioperi. Parlavamo tra noi colleghi e insomma si prevedeva il ribasso.

Continuano i testi di difesa.

La contestazione è esaurita e si continua coi testi di difesa.

Il notaio Bolgiani ebbe rapporti d'affari col Cotti e lo giudicò persona corretta.

Notò che il Cotti era sempre a corto di denaro.

Difesa. Il teste crede il Cotti intellettualmente capace del delitto di cui è imputato?

Teste. A me è sembrato intelligente, ma non saprei fare apprezzamenti.

Salvatore Farina.

Teste di difesa è pure il noto letter[illegible] Salvatore Farina.

Ebbe rapporti di affari librari col Cotti e lo giudicò galantuomo.

Non mancava ai suoi impegni: però circa un anno fa non potè più pagare una piccola somma mensile che doveva e mi convinsi che era a corto di quattrini.

Segue il prof. A. De Mohr, che ebbe rapporti dal 1902 al 1904 col Cotti per affari librari.

Sa che soffriva di emicrania e di melanconia.

Il teste Bernuzzi, professore di scuola tecnica, conosce da molto tempo il Cotti. È convinto che è incapace di avere commesso il reato di cui è imputato.

Parte Civile. Essendo così intimi, il Cotti le avrà parlato di perdite al giuoco?

Teste. Mai.

Anche i testi prof. Tacchini, cav. [illegible] Borsa, cav. Pietro Vallardi hanno [illegible] concetto del Cotti.

L'ex deputato Alfredo Comandini [illegible] la famiglia del Cotti dopo il fatto [illegible] condizioni miserrime: egli abita ne[illegible] casa.

Il rinvio del processo.

Nessun altro teste risponde all'ap[illegible] ed il presidente per impedimenti [illegible] sionali degli avvocati rinvia il processo al giorno 2 novembre.

La condanna del « Monfrin » e compagni.

Ci scrivono da Vercelli, 25:

(B.) Oggi questo Tribunale con[illegible] *Monfrin* e compagni, imputati di tentati furti, alle seguenti pene:

Quatto Francesco, nato a Torino, 25, responsabile di tredici reati, [illegible] tisette di reclusione; Luparia Lu[illegible] *Monfrin*, d'anni 25, nativo di [illegible] Monferrato, anni ventidue e m[illegible] Ferraris Lorenzo, d'anni 31, vercelle[illegible] venti e mesi sei; Cossavella Giu[illegible] anni 38, nativo di Zubiena Biell[illegible] cinque e mesi nove; Turba An[illegible] anni 42; nato a Roppolo, anni cinque [illegible] stessa pena.

Il Tribunale assolse per non aver [illegible] parte ai fatti due imputati, e cioè [illegible] serpi Stefano, d'anni 21, da Tronzano, Sirmio Luigi, d'anni 21, da Vercelli.

L'audacia di due pregiudicati

Ci telefonano da Firenze, 26:

(C.) Mentre il pretore urbano pronunciava stamane la sentenza di colpabilità [illegible] i pregiudicati Magnolfi e Serafini che [illegible] bene abbastanza giovani contano al [illegible] attivo circa 48 condanne, questi eccit[illegible] simi lo sbeffeggiarono gridandogli: [illegible] assassino, maffioso, ecc., quindi si rivoltarono anche ai carabinieri che li avevano condotti a forza fuori dell'aula.

Entrambi verranno processati per direttissima.

La questione dell'Istituto musicale di Firenze

La causa per diffamazione intentata dal deputato Filippo Torrigiani contro i firmatari del noto opuscolo « Le piaghe del R. Istituto Musicale di Firenze » che avrebbe dovuto discutersi il 28 corrente, è stata rinviata al 22 dicembre.

La condanna del nipote di Wanderbild.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(G.) Scheppart, nipote di Wanderbild, il famoso miliardario americano, è comparso oggi davanti al tribunale correzionale di Parigi, sotto l'accusa di omicidio per imprudenza.

Egli travolse con la sua automobile un bambino dodicenne, uccidendolo.

Il padre del bambino domandava cinquantamila franchi di indennizzo.

Il tribunale ha condannato il nipote di Wanderbild a ventimila franchi di indennizzo, a tre mesi di prigione e a seicento franchi di multa.

Per l'assassinio d'una guardia

Ci telegrafano da Foggia, 26:

Alla Corte d'Assise di Lucera è terminato il processo contro Pellecchia, accusato dell'assassinio della guardia di pubblica sicurezza D'Agostino e di mancato omicidio contro il delegato Benigni.

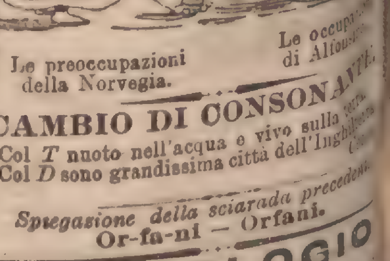
Il Pellecchia fu condannato a 24 anni e tre mesi di reclusione.

Il dibattimento aveva destato grande interesse.

Nota Satirica del giorno

MARCONIGRAMMI.

(*Dal Fischietto.*)



Le preoccupazioni della Norvegia. — Le occupazioni di Alfonso.

CAMBIO DI CONSONANTE

Col *T* nuoto nell'acqua e vivo sulla terra.
Col *D* sono grandissima città dell'Inghilterra.

Spiegazione della sciarada precedente.
Or-fa-ni — Orfani.

NECROLOGIO

A Borgosesia il cav. Giuseppe Zenone, [illegible] tore in lettere.

A Modena il dott. Ildebrando Ferrag[illegible]

---

mia energia, nel mio buon senso, o meglio, in un'istintiva antipatia, un ostacolo che non gli riuscirà mai di superare e che lo esaspera.

« Ha giurato di sottomettermi...

— È sempre lo stesso: incosciente ed insensato, mormorò Tita.

— Lo giudichi a meraviglia. Dirti le scenaccie che s'è permesso di farmi a Mauvezin, è impossibile.

« Non appena s'è accorto dell'inclinazione mia, irresistibile, per Giovanni di Carrère — tanto serio, mite, prudente, quant'egli è leggero, impetuoso, incauto — s'abbandonò ad una pazza ira...

Nel proferir tali parole, le labbra della giovine fremettero di sdegno al ricordo degli oltraggi subiti.

Roubaud s'avvide di tale emozione.

— Calmati, le disse. Ha sì poca importanza per te quel giovane, che non merita la pena te ne preoccupi.

— Gli è, padre mio, che quegli estranei, non conoscendo nè il mio passato, nè il mio carattere, nè la tua rigida onestà possono pensar male di noi.

« Possono, cioè, credere che quell'essere indegno abbia dei diritti su di me; e che tu, per ambizione, ti sia lasciato indurre a tollerare... l'equivoco.

Rialzò fieramente il capo, mentre i grandi occhi le scintillavano d'indignazione e di collera.

— No, no, disse Tita, convinto, puoi startene tranquilla.

« Quegli estranei, come li chiami, sono persone piene di cuore e d'intelligenza.

« Bastò ad essi vederti, tesoro mio, per giudicarti qual sei.

Tale affermazione ebbe a calmarla alquanto.

Nondimeno soggiunse:

— Mi sento ancora tanto offesa, allorchè penso a tali cose, che ti domando un favore.

— Parla. O che non sono soddisfatti i tuoi desideri appena li esprimi?

— Dopo l'inqualificabile contegno di Federico al castello di Mauvezin — contegno di cui la principessa s'è resa complice, obbedendo al figlio — non gli ho più rivolto la parola.

« Pure a lei, colla mia freddezza, ho dimostrato quanto la disapprovassi.

« Non ho più rimesso il piede nella loro villa, ed ho rifiutato ostinatamente di rivedere il giovane prima della sua partenza per la scuola di Saint-Cyr...

— Alla quale è stato ammesso, dietro una raccomandazione speciale, giacchè egli ha passato da lungo tempo l'età prescritta.

— Fu l'ambasciatore di Romania ad ottenergli un tal favore eccezionale.

« Ma lasciami tornare a ciò che mi preoccupa.

« Quando la principessa saprà che devi ripartire per Odessa, verrà a domandarti di affidarmi a lei durante la tua assenza.

— È probabile.

— Ebbene, rifiuta e permettimi di agire come mi sembrerò meglio.

— Non vuoi tornare dunque alla villa delle Brezze, presso una donna tanto buona, che t'ha sempre amata?

« Hai riflettuto bene, Magali?

— Sì. Suo figlio e lei, colla sua eccessiva indulgenza per lui, mi hanno gravemente offesa.

« Convien lasciare al tempo la cura di calmare in me il risentimento.

« Non so più tardi quello che farò. Per ora non voglio aver rapporti con loro.

« Melania Gujol è una bravissima donna, di costumi esemplari; è tua parente; posso quindi, senza alcun timore rimanere con lei.

« Al tuo ritorno vedremo quel che si potrà fare.

— Come ti piace... ad una condizione però.

— Quale?

— Che sino a quando sarò tornato dalla Russia, te ne starai queta, non muoverai un passo: che, insomma non farai nulla prima di esserti consigliata con me.

« Non sono cattivo. Ne hai la prova evidente, nel modo con cui ho accolto le tue confidenze.

« Ma ti supplico, trattami ancora come un vero padre, un padre che s'è meritata la fiducia della propria figlia, col suo amore, colla sua prudenza e sopratutto col suo sacrificio.

Al che ella, stendendo la mano, in atto alquanto solenne, rispose:

— Te lo prometto! Sei troppo buono perchè io non abbia a rispettare i tuoi desideri, così i piccoli come i più importanti.

— Grazie, tesoro mio, sei perfetta, leale e onesta come sarebbe difficile l'esserlo maggiormente.

— Non m'hai tu formata ad imagine tua?

Egli aprì le braccia giubilante, incapace di proferire una parola.

La giovane vi si gettò, e da lì a qualche istante gli susurrò all'orecchio:

— Senti, papà, la vuoi proprio obbligare la tua Magali?

— Ah biricchina! Che c'è ancora?

— Non posso scrivere a Giovanni ciò che è avvenuto fra noi: non sarebbe conveniente.

— Certo.

— D'altra parte, non possiamo lasciarlo senza notizie.

— Ho capito! Vuoi ch'io sia il tuo segretario.

— Come sei perspicace!

— Che devo dire a quel signore?

— La verità. Che t'ho aperto il mio cuore; che hai in me una fiducia sì completa che, pur riservando il tuo giudizio, sei pronto a ricevere Giovanni in casa tua; ma che, dovendo tu partire per la Russia, lo preghi d'aspettare... per esempio, quindici giorni.

— Ebbene, t'obbedirò. Vedi come son debole con te? Gli è che t'amo troppo!

— Non è mai troppo!... Ah, sapremo contraccambiare, Giovanni ed io, per tutta la vita, la tua gran tenerezza, credilo!

Nella medesima sera, Dora si recò alle Aygalettes per sapere prima di tutto se c'erano novità, poi se Tita, persistendo nel proposito della partenza, come ne aveva manifestato l'intenzione dinanzi a lei, voleva affidarle Magali sino al di lui ritorno.

Ella non poteva star lontana dalla giovane da lei allevata e amata tanto.

Specie in quel momento in cui la casa, senza Federico, era sì triste e solitaria, non si rassegnava a vivere senza Magali.

Preghiere, istanze — tutto fu inutile. La giovane, offesa, fu inflessibile.

— Vedremo più tardi, ella disse, con un'energia in cui Francesco di Mauvezin avrebbe trovato parecchi punti di contatto con un'altra persona — ossia con Giorgetta Tissier.

« Lasciate al mio sdegno il tempo di calmarsi, e alla mia dignità offesa [illegible] di dimenticare.

— Federico è un pazzo, lo ammetto, ma ha un cuore eccellente; afferm[illegible] principessa.

— Può darsi. Non deve però uscire di mente che i signori di Mauvezin, [illegible] dal modo con cui s'è condotto, hanno potuto credere egli avesse il diritto di trattarmi sì sconvenientemente, tanto più che voi non avete creduto opportuno redarguirlo con severità.

Tita partì nella mattina del dì successivo.

Nel giorno stesso Mina andò a trovare la sua amica.

(*Continua.*)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

LOUBET IN SPAGNA

Al « Teatro Reale ».

Telegrafano da Madrid, 26:

Ieri sera il re, Loubet e la famiglia reale assistettero ad una rappresentazione di gala al « Teatro Reale », decorato con grande ricchezza. Vi assistevano pure gli alti dignitari di Corte, i ministri, gli alti funzionari dello Stato, il corpo diplomatico e i generali.

Fu rappresentato il *Barbiere di Siviglia*. Lo spettacolo fu molto brillante.

Il re ed il presidente Loubet furono salutati da entusiastiche acclamazioni. La musica suonò la Marsigliese e l'Inno Spagnuolo, ascoltati in piedi da tutti i presenti tra ripetute ovazioni.

Il pubblico acclamò nuovamente Loubet e re Alfonso quando, terminata la rappresentazione, lasciarono il teatro.

L'ultima giornata di feste — Uno splendido regalo a Rouvier — La partenza.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 7 pom.: (Goldbacher.) Dispacci privati da Madrid recano che il programma dell'ultima giornata delle feste in onore di Loubet fu modificato su domanda di Loubet che desiderava assistere alla caccia progettata per oggi alla Casa del campo ed alla corsa dei tori.

Stamane, alle 7, re Alfonso si recò a prendere Loubet e entrambi, in vettura, si recarono alla Casa del campo, un immenso parco creato da re Filippo ed una parte del quale fu in seguito trasformato in terreno da caccia.

Il re e il presidente ritornarono dalla caccia a mezzogiorno.

Loubet fece poi colazione nei suoi appartamenti con Rouvier ed il seguito.

Poco dopo le due il re ed il presidente lasciarono insieme il palazzo per recarsi alla « Arena de Toros ».

Il tempo si era rimesso al bello, soffiava una brezza fresca ed il sole era riapparso.

Una grande folla accolse fra le acclamazioni il re e Loubet. Essi assisterono solo alla lotta col primo toro.

Loubet si recò poi all'ambasciata di Francia, dove ricevette la colonia francese.

Vi furono molti discorsi dopo di che Loubet pose la prima pietra del Collegio francese ed in seguito visitò l'ospedale della Colonia.

Alle 10,45 Loubet partirà da Madrid per Parigi dove il treno presidenziale arriverà alle 10,45 di domattina.

Il Governo spagnuolo ha regalato al presidente del Consiglio Rouvier un magnifico quadro, copia della *Vendemmia* di Goye con questa dedica: « Il Governo del re Alfonso XIII al presidente del Consiglio e ministro degli Esteri della Repubblica francese, Maurizio Rouvier. »

Un incidente politico provocato da una decorazione.

I telegrammi da Madrid al *Temps* segnalano un curioso incidente che minaccia di avere per conseguenza una crisi ministeriale.

Si dice che il ministro della Marina Villa Nueva avrebbe rifiutato la croce di Grande ufficiale della Legion d'Onore, conferitagli in occasione del viaggio di Loubet, perchè il suo collega della Guerra ebbe una decorazione più importante, e cioè la grande croce della Legion d'onore.

Villa Nueva intenderebbe dimettersi, perchè la decorazione francese conferitagli era stata in precedenza pienamente approvata dal Presidente del Consiglio Montero Rios.

Villa Nueva avrebbe approfittato di questo incidente per dimettersi, ma il vero motivo della sua determinazione sarebbe che il ministro delle Finanze ha rifiutato di concedergli gli importanti crediti che egli domandava per la Marina.

I magnifici regali di Loubet alla famiglia reale.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(Goldbacher). Come in occasione di altri suoi viaggi all'Estero, anche questa volta Loubet ha portato seco parecchi regali destinati alla famiglia reale spagnuola ed ai dignitari di Corte.

Il presidente ha offerto alla regina madre un magnifico servizio da tavola di porcellana di Sèvres con quarantotto figurine rappresentanti le diverse danze. Un servizio simile si trova pure all'Eliseo ed adorna, nelle grandi occasioni, la tavola del presidente della Repubblica.

I figli di Don Carlos hanno ricevuto in dono splendidi giocattoli fabbricati appositamente per loro. Il figlio maggiore, l'infante Don Alfonso delle Asturie, che ha quattro anni, ha avuto come regalo « tutto l'esercito francese » o almeno i fantaccini rappresentanti le diverse armi dell'esercito compreso il treno ed i cacciatori delle Alpi: sono parecchie centinaia di soldati di piombo, di una certa statura, allineati in un apposito cassettone.

La piccola infante Isabella, che ha un anno, ha ricevuto una splendida bambola, alta un metro, che parla e cammina, e una bellissima collezione di *toilettes* e di cappelli per la bambola stessa.

Per i personaggi di Corte, Loubet ha scelto degli oggetti artistici di porcellana finissima di Sèvres, statuette in argento ed in avorio, quadri di pittori illustri moderni, ecc.

Il presidente ha offerto inoltre alla Municipalità di Madrid uno splendido vaso, opera perfetta delle fabbriche di Sèvres. Il vaso è alto un metro e mezzo ed è decorato ai fianchi con ornamenti di bronzo di graziosissimo effetto.

Il re di Spagna nuovamente a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26:

Un telegramma da Madrid all'*Echo de Paris* assicura che Loubet ha invitato il re di Spagna, che è un appassionato cacciatore, a recarsi a Parigi per fare con lui una caccia nei dintorni di Parigi, e ciò quando re Alfonso ritornerà dalle sue visite a Berlino, Monaco e Vienna.

Il re di Spagna sarà nuovamente a Parigi in novembre, ma questa volta in incognito, e si recherà con Loubet a cacciare nelle riserve di Fontainebleau e di Compiègne.

Dopo di che il re di Spagna tornerà direttamente a Madrid.

La Spagna e l'alleanza anglo-francese.

Telegrafano da Madrid, 25:

El Pais, il più autorevole organo quotidiano dei repubblicani spagnuoli, pubblica un interessante articolo, dimostrando con seri argomenti, come la sola politica che possa giovare alla Spagna sia in pace che in guerra consista nell'aderire all'alleanza franco-anglo-portoghese.

Il disastro coloniale del 1889 fu causato dalla fiducia nelle promesse da parte della Germania di un appoggio che non venne.

Attualmente l'amicizia della Francia, dell'Inghilterra e del Portogallo, permetterebbe alla Spagna di lavorare a riparare le rovine interne senza la necessità di sacrifizi per ottenere la sua posizione militare e marittima.

Il giornale termina, ricordando le parole pronunziate da Loubet al banchetto: « che il riavvicinamento dei due popoli, profitterebbe alla pace universale. »

FRANCIA

La separazione delle Chiese dallo Stato.

Parigi 26, *ore 4 a. — (Goldbacher.)* La Commissione senatoriale che ha in esame la legge votata dalla Camera circa la separazione delle Chiese dallo Stato, si è riunita oggi al Senato sotto la presidenza di Vallé.

Erano presenti quattordici membri dei diciotto che compongono la Commissione stessa. Il senatore Le Comte ha dato lettura del suo rapporto, che è voluminoso e conclude adottando il progetto tale quale è stato approvato dalla Camera.

La prima parte del rapporto è consacrata a considerazioni generali, ed alla storia delle dottrine dei cattolici liberali e di quelli ultramontani. La seconda parte si riferisce agli atti, che hanno regolato in Francia i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Il relatore insiste sulla circostanza, che la Chiesa si è sempre apertamente ribellata contro il Governo della Repubblica.

Nella terza parte, infine, il rapporto fa la legislazione comparata delle altre nazioni e poi esamina gli articoli del progetto, concludendo che il separarsi dalla Chiesa non è disconoscerla o ignorarla; il diritto dello Stato non deve impedire alla Chiesa di vivere e di svilupparsi nè al clero di raccogliere le risorse, che gli sono indispensabili.

L'autore della relazione si dichiara convinto che il Senato adotterà senza modificazioni il testo già approvato dalla Camera.

La campagna delle indiscrezioni.

L'*Echo de Paris* chiude oggi la sua serie di rivelazioni sensazionali sul Marocco.

Nel numero d'oggi dice che il 24 giugno Lansdowne dichiarò ufficialmente al conte Wolf di Metternich, ambasciatore di Germania a Londra che, se la Germania avesse attaccata la Francia, tutte le forze militari dell'impero britannico sarebbero state mobilizzate in difesa della Francia.

Questo monito ebbe la virtù di calmare le velleità bellicose della Germania,

Dimostrazioni antimilitariste a Brest.

Ieri è stato tenuto a Brest un *meeting* antimilitarista, fra gli operai dell'Arsenale, e vennero pronunciati violentissimi discorsi.

Gli oratori si sono dichiariti solidali con un operaio espulso dall'arsenale per le sue idee avanzate e reclamarono con un violento ordine del giorno la libertà di parola e di riunione dei lavoratori

Il *meeting* si sciolse al canto dell'« Internazionale ».

Circa trecento dimostranti si recarono alla Prefettura marittima a fischiare l'ammiraglio Pephau.

La polizia ed un distaccamento di fanteria hanno dispersi i dimostranti.

Le truppe sono consegnate nelle caserme. Non venne operato alcun arresto.

La statua di un grande antropologo.

Alla presenza del ministro della Guerra Bertaux, è stato inaugurato oggi nel pomeriggio, alle cosidette « Arene di Lutezia, » il monumento del celebre antropologo ed archeologo Gabriele De Mortillet.

Il monumento, opera dello scultore Le Penne, si compone di una colonna di marmo bianco, sulla quale è posto il busto in bronzo dello scienziato.

Il capitello è decorato da figure di esseri preistorici.

Mortillet fu uno dei principali creatori dell'archeologia preistorica, ed ha riassunta la sua opera nel celebre libro: *L'Antichità dell'uomo*.

Il ministro Berteaux ha pronunciato un bellissimo discorso che è stato accolto da grandi applausi.

GERMANIA

La questione di Lippe risolta.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 10 ant.: (M.) Ricorderete la guerra o bega di successione sorta lo scorso anno per il minuscolo principato di Lippe tra le case Biesterfeld e Schaumburg.

L'imperatore era intervenuto bruscamente in favore di Schaumburg, ordinando alle truppe di non giurare nel nome del conte Leopoldo Biesterfeld che aveva assunta la reggenza.

Bülow accomodò poi la faccenda rinviandola al tribunale dell'impero.

La questione che si trascinò lungamente nella stampa facendovi intervenire antenati e antenate delle due case coi loro sufficienti e insufficienti quarti di nobiltà, venne iersera decisa dal tribunale supremo di Lipsia in pieno favore di Leopoldo di Biesterfeld, che diviene oggi legittimo principe.

Telegrafano dalla piccola residenza di Detmold che il popolo è giubilante.

Il principe di Schaumburg telegrafò le sue congratulazioni al fortunato concorrente.

Le nuove imposte per l'impero.

Berlino, 26, *ore 4 pom. — (Morandotti)* ora noto il progetto di nuove imposte per l'impero elaborato dalla commissione finanziaria del Consiglio federale. Il punto più importante è l'imposta sulle eredità da da cui sono però esclusi i coniugi e i figli.

Il progetto dice che essendo l'eredità poco gravata nei singoli Stati si può cavarne una forte entrata per l'impero. Si rialza inoltre l'imposta sul tabacco, colpendo le migliori qualità di sigari e sigarette, e quella sulla birra che colpisce meno quelle birre che si considerano di nutrimento popolare.

Viene pure elevata notevolmente la tassa di bollo.

Il monumento a Moltke.

Berlino, 26, *ore 7.40 pom. — (Morandotti)* Anche Moltke ha ora il suo monumento. Esso sorge dirimpetto a Bismarck. Fra i due sta la colonna della Vittoria.

Il monumento fu inaugurato oggi alla presenza dei sovrani e si innalza da una amplissima piattaforma marmorea.

La figura di Moltke è appoggiata a una sorta di balaustrata con le gambe incrociate e in posizione troppo famigliare per l'uomo che rappresenta.

Tuttavia le proporzioni del monumento, e la felice parte architettonica danno una impressione non priva di una certa grandiosità.

Il monumento si è inaugurato con gran pompa militare, com'era giusto.

Alla caduta della tela, l'imperatore depose una corona con l'iscrizione: « Al più gran generale del grande imperatore ».

AUSTRIA-UNGHERIA

Il conte Tisza passa all'opposizione.

Budapest, 25, *ore 7 pom. — (Vice.)* Il giornale *Budapesti Hirlap* reca la notizia sensazionale che l'ex-ministro presidente conte Tisza dichiarò che combatterà il ministero Fejervary, condannandone il programma antipatriottico. Tisza, con trenta suoi amici del partito liberale, passerà all'opposizione.

Ecco un avvenimento che pel suo significato morale equivale ad una battaglia perduta per Fejervary.

Una nuova forma di ostruzionismo.

Budapest, 26, *ore 7.30 p. — (Vice.)* Il *Mayarorszag* dà suggerimenti circa il modo di rendere più efficace la resistenza passiva contro il Governo

Raccomanda quindi alle rappresentanze delle contee di astenersi da tutte quelle formalità legali che accompagnano l'installazione dei nuovi prefetti, nominati da Fejervary. Per esempio consiglia di fare in maniera che il prefetto non possa prestare il prescritto giuramento dinanzi al Consiglio della contea.

Inoltre si dovrebbe rifiutargli l'accesso agli offici, non dargli alloggio, chiami pure, se vuole, i gendarmi o la truppa, ma gli impiegati, richiamandosi alla legge, si ricuseranno di esercitare qualsiasi funzione.

Di fronte a questa resistenza, dice il giornale, dovranno cascare le braccia anche al vecchio avventuriere Fejervary.

Ripresa di attività in Oriente.

Vienna, 26, *ore 7 pom. — (Wiberal.)* La *Neue Freie Presse* dice che l'ambasciatore austriaco a Costantinopoli, barone Calice, che ha 74 anni, sente il bisogno di quiete: quindi fra breve si ritirerà.

Pare che l'Austria voglia mettere al suo posto una forza più giovane, perchè la questione balcanica accenna ad entrare in una fase più seria, e quindi il Governo Austro-Ungarico vuol avere a Costantinopoli una persona più energica del vecchio barone goriziano.

Sono in predicato per quel posto l'ex-ministro del commercio barone Call e il sottosegretario al ministero degli esteri Merey.

Le violenze sanguinarie di un capitano.

Alla stazione di Pardorf un oste, essendogli caduta una moneta, nel raccoglierla urtò un capitano. Costui montò sulle furie e insultò l'oste che gli rispose per le rime. Allora l'ufficiale lo colpì replicatamente con parecchie sciabolate alla testa, al braccio e alla schiena. L'oste grondante di sangue stramazzò al suolo privo di sensi.

La folla voleva linciare il capitano che dovette nascondersi, nè potè uscire dal suo nascondiglio che dopo parecchie ore. L'oste versa in gravissimo stato.

SVEZIA-NORVEGIA

Per il nuovo re di Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Christiania:

« Il Governo norvegese ha presentato allo Sthorting una domanda per avere pieni poteri per fare le trattative col principe Carlo di Danimarca, contando di far poi confermare l'accordo stipulato per mezzo di un *referendum* popolare. »

Il vero carattere del plebiscito norvegese.

Il plebiscito che avrà luogo in Norvegia non sarà per scegliere fra la monarchia e la repubblica, ma secondo un telegramma del corrispondente da Copenhagen del *Daily Telegraph*, la nazione norvegese dovrà semplicemente dichiarare col suo voto se il Governo e lo *Storthing* debbano iniziare delle trattative col principe Carlo.

Il risultato del *referendum* si conoscerà fra quindici giorni.

Bjoerson contro il plebiscito.

Il Governo norvegese presenterà domani allo *Storthing* il bill per essere autorizzato a entrare in trattative col principe Carlo.

Nello stesso tempo indirà il plebiscito, il quale dovrà semplicemente sanzionare l'atto del Governo e dello *Storthing*.

Si assicura che il plebiscito fu posto come una condizione di accettazione da parte del vecchio re Cristiano di Danimarca, mentre il principe ereditario, padre del principe Carlo, avrebbe desiderato che suo figlio accettasse senz'altro l'offerta del parlamento norvegese.

In Danimarca si è contenti che si faccia il plebiscito; così la Svezia non potrà serbare nessun risentimento verso i danesi, per avere essi dato un principe alla Norvegia.

I giornali radicali e socialisti di Christiania sperano che i voti che si avranno contrari nel prossimo *referendum*, saranno bastanti da scoraggiare il principe Carlo.

Il Bjoerson invece ha scritto un articolo contro il plebiscito, dicendo che esso fu voluto soltanto per interessi partigiani.

BELGIO

I cassieri che scappano.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(G.) Un telegramma da Bruxelles annuncia che ieri sera uno dei cassieri della Società Generale di Bruxelles, certo Deuxfils, è scomparso, portando seco tanti titoli del Belgio per un valore di trecentomila franchi.

La polizia ha telegrafato dappertutto i suoi connotati, come pure tutti i numeri dei titoli involati.

Grosso furto in una banca.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 7 pom.

(G.) Da Bruxelles giunge notizia di un grosso furto di cui è stato vittima un grande Istituto finanziario belga, da parte di un suo impiegato. Il furto avvenne sabato.

Furono rubati 31 titoli di rendita belga da 10,000 franchi ciascuno.

La Direzione dell'Istituto non si accorse del furto che martedì. La polizia non è ancora sulle traccie del colpevole.

Un furto assai considerevole era già stato commesso qualche anno fa in questo stesso Istituto.

TURCHIA

Dimostrazione navale nelle acque turche.

Ci telegrafano da Vienna, 26:

(*Wiberal.*) La *Neues Wiener Tagblatt* ha da Odessa:

La squadra russa del Mar Nero partì da Sebastopoli sotto il comando dell'ammiraglio Birileff, per fare nelle acque turche una dimostrazione navale allo scopo di costringere la Porta ad accettare il controllo sulla Macedonia.

La malafede della Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 7 pom.:

(W.) La *Zeit* ha da fonte particolare che le sei grandi potenze stanno concertando una pratica collettiva da farsi dai loro ambasciatori per convincere il sultano, che le potenze europee sono in perfetto accordo e intendono di ammonirlo sul serio a non fare il recalcitrante e ad accettare il controllo internazionale nella Macedonia.

Però sembra che la Germania ciurli un po' nel manico e non sia troppo disposta ad associarsi ad un'eventuale dimostrazione navale suggerita dall'Austria, perchè, aggiunge l'informatore della *Zeit* la Germania ritiene affatto fuori di luogo parlare di tale dimostrazione.

MAROCCO

Il sultano accetta il programma franco-tedesco.

Ci telefonano da Londra 26, ore 2,30 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« L'inviato francese presso il Sultano del Marocco, il noto Saint René de Tallandier, stanco di attendere la risposta chiesta al sultano sulla conferenza del Marocco, fece i suoi preparativi per lasciare Fez.

« Ciò ha indotto il sultano a rispondere. Egli accetta il programma concordato fra la Francia e la Germania ed accetta pure Algesirat come sede della conferenza, facendo solo alcune riserve su pochi punti del programma.

AMERICA

Un telegramma ufficiale cileno.

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Il Consolato generale del Cile in Italia, comunica il seguente telegramma da Santiago:

« I disordini qui avvenuti furono puramente occasionali e non ebbero affatto carattere politico. Le notizie pubblicate in Europa sono del tutto esagerate. »

Un furto colla dinamite.

Ci telefonano da Londra, 26:

(*Borsa.*) Telegrafano da New York al *Daily Telegraph*:

« Ieri mattina a Ridjeville (Indiana) sette malandrini forzarono la cassa forte di una Banca colla dinamite, e si impadronirono del suo contenuto ammontante a circa 45 mila franchi.

« Gli abitanti del villaggio svegliati sul far del giorno da quell'orribile fracasso impegnarono una terribile lotta coi malandrini, i quali avevano in precedenza imbavagliato il capo della polizia.

« Il villaggio restò completamente in balìa dei ladri, i quali, dopo avere invasa la Banca tiravano sopra tutti coloro che tentavano di avvicinarli. Si crede che due dei ladri siano restati feriti nel conflitto, ma si nutre poca speranza di riuscire a impadronirsi di questi briganti. »

La traversata del Niagara sui trampoli.

Telegrafano da Nuova York allo *Standard*:

« Bennot, il noto artista dell'*Ippodrome Teathre* si è proposto di attraversare la cascata del Niagara dalla sponda americana all'isola di Capra, camminando sopra due trampoli alti venti piedi circa e pesanti più di centoventi libbre. »

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

Tre locomotive fatte fuggire dagli scioperanti.

Ci telefonano da Londra, 26, ore 2 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Il Consiglio Comunale ha persuaso gli impiegati suoi dipendenti a desistere per ora dal minacciato sciopero. Gli impiegati degli zemstvos invece, per simpatia verso i ferrovieri, si sono posti in isciopero.

Si afferma che i ferrovieri scioperanti hanno lanciato tre locomotive, a tutto vapore, senza macchinista, in diverse direzioni per arrecare danni al materiale fermo nelle stazioni.

« La situazione ora si complica perchè i negozianti cominciano a reagire contro gli scioperanti organizzando numerosi gruppi di facchini, di beccai e di carretti ri che mandano poi contro gli operai.

« Diversi conflitti sono già avvenuti fra queste truppe improvvisate e gli scioperanti. »

Lo sciopero sulle linee meridionali.

Ci telefonano da Londra, 26 (ore 2.15 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Tutti i ferrovieri delle linee meridionali russe si sono posti in isciopero.

« Nessun treno è partito ed uno solo è arrivato nella stazione di Odessa.

« Tutte le linee sono custodite dalla truppa. »

Come fu sospeso il servizio telegrafico. — Una casa saccheggiata. — Conflitti sanguinosi.

Ci telefonano da Londra 26, ore 2.30 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca;

« Il presidente dei mulini di Karkoki, membro della municipalità parlò ieri contro gli scioperanti.

« Oggi una folla infuriata, penetrata nel cortile del suo stabilimento assaltò la sua casa, la saccheggiò e distrusse ogni cosa.

« Gli impiegati del telegrafo furono oggi obbligati a lasciare il lavoro.

« Un signore ben vestito entrò negli uffici ed annunziò agli impiegati che la cosidetta organizzazione di combattimento del partito rivoluzionario russo, aveva preso ogni misura per impedire la continuazione del servizio telegrafico e che soltanto le comunicazioni con l'estero eran permesse.

« L'effetto fu meraviglioso perchè, come è noto, questa organizzazione di combattimento significa bombe e dinamite. Il telegrafo è ora occupato dalle truppe.

« Nelle prime ore del mattino fu tentato un serio attacco contro il telegrafo, che le truppe respinsero. Si afferma che molte persone furono uccise. »

La spaventosa situazione di Mosca.

Ci telegrafano da Vienna, ore 2.30 ant.:

(W.) I telegrammi da Pietroburgo riferiscono le notizie di Mosca, che descrivono la situazione come spaventosa.

Nella città manca l'acqua. Guai se scoppiasse un incendio.

Appena per gli ammalati si riserva la scarsa acqua delle cisterne.

I viveri saranno presto consumati. La folla affronta la terribile catastrofe minacciante con lo stoicismo dei fanatici.

L'unica comunicazione fra Mosca e il resto del mondo è data dal telegrafo, dove lavorano i telegrafisti.

Fra poche ore Mosca sarà completamente isolata dal mondo. Potranno svolgersi, più feroci drammi, senza che abbiano alcuna eco nel mondo.

Le autorità dominate dal terrore spaventoso della situazione, rimangono inattive, comprendendo l'inutilità di resistere a masse preparate ad ogni estremo.

Il Congresso democratico-costituzionale.

Ci telefonano da Londra, 26, *ore 3.15 ant.*:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Oggi, nella casa dei principi Dolgourokoff, si è aperto il Congresso, del partito costituzionale democratico.

« Oltre ai principi Dolgourokoff, erano presenti molte altre notabilità, tra cui il prof. Nilinkoff.

« Venne eletto presidente l'avvocato Jeslenko.

« Mentre il Congresso stava sbrigando le solite pratiche preliminari, entrò nella sala un ufficiale di polizia, che intimò lo scioglimento dell'adunanza.

« I congressisti naturalmente si rifiutarono di obbedire e venne accolta da urli di scherno la minaccia del funzionario di ricorrere alla forza.

« Di fronte a tale attitudine del Congresso, il funzionario domandò soltanto di poter assistere alla discussione, ciò che gli venne concesso. Egli però si limitò a prendere nota dei presenti. »

La solidarietà coi ferrovieri.

Le vittime dello sciopero.

Ci telefonano da Londra, 26, ore 10 ant.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* manda al suo giornale un lungo telegramma nel quale presenta la situazione creata dagli scioperi come molto grave.

Il corrispondente ad un certo punto osserva che il governo russo sperava che succedesse in Russia quello che succedette in Italia, e cioè che la popolazione non simpatizzasse cogli scioperanti, ma in Russia è avvenuto tutto l'opposto, tutta la popolazione essendo solidale coi ferrovieri.

Fino ad ora gli scioperanti non hanno presentato nessuna domanda, perchè essi dicono che aspettano che tutte le reti delle ferrovie russe abbiano cessato di funzionare per avanzare prima le domande politiche, e quindi le domande di carattere economiche.

Per dare una idea della disorganizzazione creata dallo sciopero stesso, il corrispondente accenna a questo fatto: A Pietroburgo alcuni giorni fa giacevano in una stazione circa tremila chilogrammi di pacchi postali, duemila chilogrammi di lettere e cinquanta pacchi di monete d'oro e d'argento. Tutta questa roba si triplicò in questi due ultimi giorni.

Le autorità fanno di tutto per soddisfare ai bisogni dei passeggeri che non hanno potuto arrivare al termine del loro viaggio.

In una stazione più di settecento, e in un'altra circa mille e quattrocento passeggeri domandano insistentemente da mangiare e da bere.

Appendice del SECOLO, 27 ottobre 4

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lontano, i boschi assumevano tinte violacee che si smorzavano in una uniformità grigia all'orizzonte dove s'andava estinguendo ogni luce; qua e là, un ultimo raggio fiammeggiava ancora fra l'ombre, come fuochi di fucine; qualche striscia di verde pallido, di turchino sfumato, e di porpora striava la volta del cielo, ammorbidendo i suoi toni nello specchio dell'acque, dove tremolavano e s'illanguidivano, attribuendo delicate sfumature alle immagini riflesse nel fondo.

Così precipitava la notte, ridestando altre vite ed altri suoni; si levò più viva la brezza, increspando il fiuoco, l'argento, il verde e l'oro liquidi, da cui si innalzava una nebbia leggera, respiro e sospiro della notte imminente.

Giovanni si riscosse, decidendosi a tornare verso Lisé; pensava che a quell'ora piuttosto inoltrata gli avventori di passaggio dell'albergo avrebbero già pranzato, lasciando sgombra la saletta terrena; vi sarebbe potuto, così, rimanere tranquillo, senza vedersi attorno troppe facce importune o sconosciute.

Camminò un poco lungo la sponda del fiume; fra i giunchi svelti e susurranti, fra i giovani abeti su cui gli estremi riflessi del sole occiduo accendevano vampe di tremulo argento; ascoltando gli ultimi echi del giorno morente, immergersi nella calma notturna che a poco a poco addormentava ogni cosa d'intorno.

Lontano, l'oscurità cominciava a punteggiarsi di pallide luci, irrequiete come un batter d'ali di minuscole farfalle: erano le prime stelle nel cielo, o i primi lumi accesi nei casolari dispersi e remoti?

Ben presto, stelle e lumi si distinsero nitidamente nella notte serena: i riverberi delle lampade disegnavano tutta la linea del villaggio, formando una doppia croce, colla strada principale tagliata due volte, a piedi della collina.

Quel segno simbolico colpì Dayel: pensò che quella croce stesse a render sacro il sonno del suo passato, la sua guarita follia; ora un uomo novello rinasceva in lui; dalla sua sciagura egli doveva risorgere con rinnovata energia.

Le case si facevano più fitte ai lati della strada e invece si diradava quell'alternarsi di prati e di vigneti, di campi rigogliosi di biade; qualche cane abbaiò al suo avvicinarsi tosto acquetato da un'energica voce d'uomo, o confuso in un sereno ridere di fanciulli su dagli orti o dai giardini, o sfuggito dalle finestre spalancate alla frescura della sera, che ricreava dalla gran caldura sofferta durante la giornata.

Al crocicchio gli apparve la rustica insegna della trattoria: sull'uscio, l'ostessa salutò Giovanni Dayel complimentandolo per la sua buona cèra, con tutto che avesse ancora un'aria molto melanconica, povero signore!

Ed ora, eccolo a tavola, sopra cui era stata distesa una tovaglia di fil greggio, solcata di grosse righe scabre; ecco Dayel intento a mangiare, di buon appetito, il suo primo pasto di libertà.

Attorno a lui, alcuni giovani campagnuoli giocavano a carte, accompagnando ogni gettata con ischerzi grossolani, commentati da grasse risate. Più in là, dei contadini bevevano, discutendo ad alta voce dei loro affari, parlando del bestiame e del raccolto prossimo. Qualche vecchio, vicino al fuoco, si divertiva a sentir raccontare da un collega storielle scollacciate.

Anche fra quella gente, aveva dovuto farsi qualche vuoto: degli uomini, delle donne di loro famiglia dovevano pure esser morti; nondimeno parevano ugualmente felici, circondati da vite novellamente sorte, da energie novellamente spiegate.

E come, pochi momenti prima, nel rigoglio della campagna fremente aveva sentito che la vita lo riprendeva, lo attirava come una possente calamita attrae il bruscolo di ferro, per ripiombarlo nella lotta viva, nella comune esistenza, fatta di nuove gioie e di nuovi dolori.

Terminò di pranzare senza nessuna fretta; si trattenne ad aspirare lungamente il profumo del caffè versatogli bollente prima di decidersi a sorseggiarlo; e intanto udiva i discorsi che si facevano attorno a lui, senza nemmeno volerli ascoltare di proposito.

Rinasceva in lui il musicista, pel quale ogni cosa si traduce in armonie; e sopratutto lo riprendeva la sua passione per i ritmi giocosi; sentiva titillargli il cervello degli spunti di canzoni, nei quali cozzavano e s'amalgamavano suoni che avrebbero potuto concretarsi in nuove romanze, destinate, come le altre sue di altri tempi, a suscitare la contentezza nei cuori, ad aprir l'anima a sensazioni di piacere, a disporre all'amore le folle risvegliate.

Poi, Giovanni si diresse verso la casa sua; verso la casa delle rose.

Quasi inebbriato dai profumi che l'avvolgevano da ogni parte, dimenticava che non era più la gioconda casa d'una volta; la sua testa, troppo piena, non ne rilevava più la tristezza ed il vuoto.

La vecchietta gli aveva fatta trovare accesa in anticamera la lampadina da notte dal globo rosso, cosicchè, a tutta prima, nulla sembrava esser mutato nella casa d'altri tempi, perduta sotto i fiori, come è detto di certe capanne nelle sentimentali romanze da salotto.

Al canto d'una via, rasentando le muraglie, ed anche confusa nell'ombra discreta d'una viottola deserta, aveva veduta passare furtivamente qualche coppia d'amanti, che tentava sottrarsi alla curiosità degli sfaccendati nottambuli; aveva sorpreso il rapido fruscio d'un bacio, perduto nel fluttuar della notte, riempiendo di sè l'atmosfera tuttavia ardente, appena rinfrescata da una lieve brezzolina d'estate, quasi impercettibile.

Dalle finestre spalancate d'ogni casa, si può dire, s'espandeva un profumo di tenera intimità; l'aria piena di sussurri languidi era ardente di vita, era satura di quel senso d'amore che fa palpitare ogni esistenza, moltiplicandone le energie.

Come usava una volta quando dopo qualche fantasticheria o dopo una bella passeggiata, si sentiva ridestare l'estro a melodie nuove, Giovanni Dayel s'era seduto al pianoforte.

E là, davanti ai tasti bianchi e neri — simili alle contrarie ed alterne vicissitudini d'ogni umana esistenza, — colle finestre spalancate, coll'anima piena di canti d'augelli e di profumi di fiori estivi — varii e disformi sospiri d'amore, — lasciava discendere verso l'istrumento tutte le melodie che s'intrecciavano nella sua testa, liberamente espandendo nella serenità della notte quella bizzarra successione di note e di accordi, ricamando un ignorato ritornello dell'eterna canzone.

S'interrompeva a tratti, per ripetere a ciascuna ripresa il motivo appassionato e voluttuoso, risolto poi in una frase dolce e lenta, in un languido tempo di valzer; i suoi occhi perduti guardavano nel vuoto le coppie che danzavano, trasportate da quella stessa gioia che si sprigionava irruente dalla sua melodia.

Ma poi le dita si trattennero inerti sulla tastiera: era finito. Tuttavia in preda alla commozione interna per quel rapido bagliore, subito spento, di rinnovellata ispirazione, Dayel rievocava nella sua mente altre serate piene di gaiezza; sere in cui la musica gli sgorgava su in limpida vena dal cuore, con frasi pazze di brio o soffuse di una tenera malinconia.

Si alzò desideroso di ascoltarsi ancora, smanioso di risuscitare qualche sua romanza preferita.

(*Continua.*)

A Mosca le autorità danno 5 lire ai viaggiatori di prima classe, e 2.50 agli altri per il mantenimento, ma in altre località, non solamente i viaggiatori non ricevono niente, ma si rifiuta loro perfino di rimborsare il denaro che hanno speso per il biglietto del rispettivo viaggio.

Sulle linee appartenenti allo Stato più di 400 mila persone sarebbero già senza lavoro.

Il loro salario medio è di mille franchi per gli uomini, e 300 franchi per le donne.

Oggi lo sciopero si estese sopra parecchie altre linee fra cui a quelle Pietroburgo per Berlino, Vienna, Varsavia, di maniera che non si può venire in Europa da Pietroburgo che passando per la Finlandia e per il Baltico, ma si teme che domani o anche quest'oggi il passaggio per questa linea sarà reso impossibile.

A Kozloff trecento passeggeri hanno dovuto abitare nei vagoni rimasti a metà strada, per quattro giorni.

Alla stazione di Kazan circa duemila viaggiatori hanno pure eletto il proprio domicilio nei treni. Le autorità danno loro ogni giorno del the e del denaro per la sussistenza.

Il panico a Pietroburgo. Le barricate.

Telegrammi da Pietroburgo al *Times* dicono che la folla è in preda ad un grandissimo panico, perchè si teme la caduta del Governo e la proclamazione dell'anarchia. La città è semi-deserta.

Lo sciopero si è esteso in parecchie officine e in molti stabilimenti metallurgici del Briant.

La Russia meridionale è in aperta rivolta. Gli operai hanno eretto delle fortificazioni e delle barricate.

Ci telegrafano da Berlino, 26:

Telegrafano da Pietroburgo al *Tageblatt:* « In Borsa regna gran panico. Le azioni ferroviarie e industriali precipitano. Molti impiegati governativi chiedono il loro congedo, per assicurarsi, a tempo, la pensione, e moltissime guardie abbandonano il servizio.

« Nei Comizi d'ieri notte, parlarono parecchi ufficiali e soldati aderendo alla rivoluzione.

« Il Governo si mantiene passivo, ma anche l'annunzio della formazione del Gabinetto riformatore, mancherà il suo effetto. Ormai è tardi. »

Treni arrestati dagli scioperanti. Il personale percosso.

Ci telegrafano da Berlino, 26:

(*Morandotti.*) Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo. « Cinquemila scioperanti, a cinque verste da Pietroburgo, divelsero le rotaie della linea Nicola, per interrompere anche l'ultimo mezzo di comunicazione con Mosca.

« Intanto giungeva un treno il cui macchinista riuscì a frenare ed arrestare la macchina.

« Gli scioperanti percossero il personale del treno, ma rispettarono i viaggiatori. Questi dovettero, però, prendersi le valigie sulle spalle e raggiungere Pietroburgo a piedi.

« La linea venne poi riattivata dai soldati, che si recarono sul luogo in un treno corazzato, pronti a sparare sugli scioperanti se questi li molestano sul lavoro.

Eccessi sanguinosi a Varsavia.

Telegrafano da Varsavia: Lo sciopero dei ferrovieri perdura. Mancano già il latte e le provviste di carne saranno presto insufficienti.

Il professore del politecnico, geologo Amalicki, uno dei capi antirivoluzionari, venne ucciso in piena via a bastonate nella testa.

Per sabato è indetto un nuovo sciopero generale.

Che cosa chiedono i ferrovieri russi.

Ci telegrafano da Vienna, 26:

(*Wiberal.*) Da Pietroburgo telegrafano; La *Russkije Wiedomosti* reca che i ferrovieri russi scioperanti domandano: Aumento di salari; otto ore di lavoro al giorno, ovvero non più di 48 ore alla settimana; istituzione di commissioni miste per risolvere le controversie e per controllare l'assunzione e il licenziamento del personale; il regolamento delle pensioni e del servizio medico; l'istituzione di scuole, biblioteche e sale di lettura per gli impiegati, gli operai e le loro famiglie; libertà di riunione, di associazione e di stampa; inviolabilità della persona e del domicilio; riforma del regolamento di servizio ferroviario; convocazione di una rappresentanza popolare sulla base del suffragio universale, con pieni poteri legislativi; garanzia della impunità per gli scioperanti: amnistia generale per i reati politici e religiosi.

Questo programma fu accettato da tutti gli impiegati ed operai ferroviari di tutta la Russia.

Le dimissioni di Trepoff?

Ci telefonano da Parigi, 26:

(G.) Un dispaccio da Pietroburgo al *Temps* reca che il famoso generale Trepoff avrebbe mandato allo czar le proprie dimissioni, non potendo trovarsi d'accordo col nuovo regime liberale che è in vista con la nomina di Witte a presidente del Consiglio con pieni poteri.

Witte giudicato da un professore russo.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 1,30 antimeridiane:

La *Wiener Allgemeine Zeitung*, pubblica un'intervista col celebre professore russo di diritto di Stato, Reussner, che attualmente tiene una serie di conferenze a Vienna.

Reussner disse: « Preconizzai già, da tempo, l'avvento di Witte al potere. I miei amici, fidandosi delle informazioni che venivano loro dalla Russia, mi contraddicevano ostinatamente. Ma io, altrettanto ostinato, tenni sodo nel profetizzare che lo czar, quando avrebbe visto montare sempre più la marea rivoluzionaria, si sarebbe afferrato a Witte. Questi non è un uomo geniale, ma è uno di quelli uomini di Stato, che non avendo nessuna convinzione politica, sono buoni a tutti gli usi e possono servire a qualunque contingenza. Witte è ambizioso.

« Quindi, si giovò di qualunque mezzo per tenersi aggrappato al potere. Maestro nell'arte del navigare fra gli scogli della politica, seppe mantenersi gli amici nei circoli partigiani dell'autocrazia e guadagnarsi fautori fra i liberali moderati.

« Ma le grandi masse non han simpatia per questo anfibio, perchè, istintivamente, diffidano di lui. Quindi, credo che la sua missione finirà con un insuccesso. Io mi mantengo molto scettico. Conosco la Russia e so che il nembo rivoluzionario ingrossa sempre più, e travolgerà tutto, Witte compreso. »

Reussner dice:

— Si esagerarono i meriti di Witte, anche come negoziatore per la pace. Questa fu il risultato naturale della situazione, e Witte non ebbe, nella stipulazione della pace, maggiore merito di Roosevelt e dei banchieri americani. Ora si presenta a Witte un ben altro *rebus*.

« Sicuro, interloquì a questo punto la giovane e piacente moglie del prof. Reussner, che assisteva alla conversazione. Ora abbiamo, per esempio, uno sciopero ferroviario, mai più visto al mondo, perchè si tratta di uno sciopero politico.

« Appunto, soggiunse il marito, ma questo sciopero non è che l'anello di una lunga catena. In Russia abbiamo un colossale, organizzato, sistematico movimento rivoluzionario, di cui la corte imperiale già comprende la strapotenza. Perciò appunto ricorse a Witte, ma nulla più potrà arrestare l'impetuosa marea. »

Witte per la libertà di stampa.

Ci telegrafano da Vienna 26, ore 7,20 pom. (*Wiberal.*) Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Pietroburgo un'intervista con Witte, sulla stampa in Russia.

Witte si professa convinto partigiano della libertà di stampa e dice:

« A che gioverebbero le repressioni? Credo, piuttosto, si debbano adattare le leggi alle idee moderne e allo spirito dei tempi. Se si dovesse punire la stampa, come taluno pretenderebbe, credo che si dovrebbe colpire con le pene più severe, non già la stampa radicale, ma piuttosto quella stampa moderata che, per decenni imbrattò di fango gli ideali di coloro che tendono a rinnovare la vita sociale.

« Io considero, non solo inutile ma dannose le repressioni della libertà di stampa, perchè la libera stampa è sempre meno dannosa di quella stampa clandestina che è molto più diffusa dei giornali radicali! Gli operai russi non leggono i giornali, ma, invece, divorano opuscoli, proclami e libri che, segretamente, si diffondono in masse enormi, e non solo fra gli operai, ma anche fra i contadini.

« Se, invece, non si mettesse il bavaglio alla stampa liberale e radicale, lo scambio delle idee si svolgerebbe sotto forme più utili e più feconde.

« Witte dichiara che non intende limitare in alcun modo la libertà di stampa durante la campagna elettorale, perchè le elezioni per la Duma, dovranno effettuarsi nella maggiore libertà possibile.

« Non si può — egli dice — prevedere, fino da ora, quale sarà la sorte della Duma. Però, è più che probabile che vi prevarrà la tendenza di opposizione, ma non per questo si deve limitare la libertà della elezione.

« Se la Duma non ha ad esser perfettamente libera, tanto valeva non crearla ».

CRONACA

L'Esposizione del 1906

chioschi di divertimento e di ritrovo
Le Mostre speciali.

Numerosissime sono le domande in corso per chioschi, sia per Mostre speciali e *réclame*, sia per « attrazioni » più o meno originali, sia per uso di ristorante e di ritrovo; relativamente numerose le concessioni già combinate.

Sappiamo intanto dei seguenti:

Ristoranti e affini: chiosco di Francesco Valle, di notevole importanza, in piazza d'Armi fra la Galleria del lavoro e quella del Belgio; chiosco Stabilini-Alessio, pure di vasto e ricco impianto, nel Parco, a Monte Tordo; ristorante della Pesca, al Parco, presso il grande Acquario: una specialità; chiosco elegantissimo, costruito dal Comitato, esercizio assunto dal signor Edwald Spies; chiosco di Augusto Trotha, Birreria-Caffè dell'Esposizione in piazza d'Armi; chiosco Holtsmit e Steiman, per l'Augustinerbraü, in piazza d'Armi; chiosco Lisausky e Salmonson, ristorante di lusso, presso la grande Mostra del Ciclo e dell'Automobile, certamente il più importante in piazza d'Armi; chiosco Panighi, altro ristorante a monte Tordo; chiosco Guillemont, ristorante alla Stazione, in piazza d'Armi; chiosco Mel Dartmond, altro ristorante in piazza d'Armi; chiosco Seidel gran ristorante al parco, pressso la galleria delle Belle Arti.

Varietà, specialità, attrazioni: chiosco del cioccolato Talmone, in stile moresco, al Parco, nel Vialone; chiosco Sifico e C., « Una via del Cairo », con ristorante indigeno, in Piazza d'Armi; il chiosco della Pubblicità, al Parco; il chiosco Pilade Rocco, in piazza d'Armi, per le cartoline illustrate dell'Esposizione; chiosco Achille Florio, col panorama del Polo Nord, al Parco; panorama Giordano (vedute del Sempione); chiosco della ditta Florio di Marsala, al Parco, con tutti i prodotti, dai vini al tonua; chiosco Vittadini, vaccheria e latteria, con tutto il più moderno impianto del genere, in Piazza d'Armi; chiosco del Pipper (ditta Perego), al Parco, presso le Belle Arti; il chiosco degli Specchi, ditta Fontana, in Piazza d'Armi; il Villaggio Africano, ditta Menges di Limburgo, Piazza d'Armi; i Cavallini elettrici, divertimento novità, invenzione del cav. Gerardo Majno, presidente del Keunel Club, al Parco; chiosco del « Toboga », altra « attrazione » degli ingegneri Ceretti e Tanfani, al Parco; gran chiosco delle Sete italiane.

Notevolissimi: il lussuoso chiosco delle oreficerie italiane; fatica particolare del Calderoni, presso le Arti decorative; quello dei Refrigeranti Genovesi, che presenterà l'ultimo trovato industriale dei prodotti congelati, dal pesce alle carni americane: si troverà al Parco.

Non parliamo qui dei chioschi Ansaldo, Armstrong, Navigazione Italiana, Repubbliche sud-americane, ecc., veri padiglioni di grande importanza.

Chioschi di propaganda e istruzione: chiosco della Pace, al Parco, della Società omonima; della Mutua Pensioni di Torino; della Cooperativa Case ed Alloggi; del Debito Ottomano, ecc.

Complessivamente i chioschi speciali saranno circa 120: tutta una popolazione di mostre e attrattive multiformi, che porterà la nota della varietà e dell'intermezzo nel grandioso emporio dell'Esposizione.

Fra i chioschi più attraenti e più frequentati, certo — e lo abbiamo tenuto *pour la bonne bouche* — sarà quello che ci porta un cinese autentico, il signor Ching-Tai-Loo, e che rappresenterà un'autentica pagina della vita dell'Estremo Oriente: « La casa da the », con annesse e connesse *geishe*.

La previdenza.

La Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso ha invitato in questi giorni le Società Mutue aderenti a volerle inviare i dati relativi all'ultimo esercizio sociale allo scopo di presentare all'Esposizione del 1906 di Milano una grande carta dell'Italia Previdente in cui siano segnati tutti i progressi compiuti da questa antica ed importante forma di associazione.

Numerose risposte sono già pervenute alla sede della Federazione, via Ugo Foscolo, n. 5, Milano, molte altre ancora però debbono provenire prima del 15 novembre ed è necessario che le Società mutue rispondano al semplicissimo questionario onde mettere in grado la loro organizzazione di presentare al pubblico italiano e straniero questa importante manifestazione della vita nazionale.

Senza dubbio questo grande grafico assieme a quello che prepara la Lega delle Cooperative per le sue Società federate, formeranno una delle parti più interessanti della Mostra della previdenza.

Il ministro Majorana di passaggio a Milano. — Ieri l'altro arrivò da Como il ministro delle finanze Majorana accompagnato dal suo capo gabinetto commendatore Bonelli e dal comm. Varvelli, vice direttore del *Giornale delle Gabelle*.

In questi ultimi tre giorni egli ha ispezionato il servizio doganale di confine, passando per le stazioni internazionali di Luino e di Chiasso, visitando minutamente il servizio dei battelli incrociatori dei laghi Maggiore e di Como, in parecchi dei quali battelli prese imbarco percorrendo le varie linee di vigilanza.

Nel recarsi da Luino a Chiasso il ministro passò da Bellinzona, fatto segno a speciali cortesie per parte dell'amministrazione delle ferrovie svizzere. Lasciò infine la nostra città, diretto a Roma, dopo essere stato in visita alla Manifattura Tabacchi di via Moscova.

Assemblea dei professori secondari. — Martedì sera 24 corrente si riunì la Sezione Milanese della Federazione tra gli insegnanti delle scuole medie sotto la presidenza dell'avv. Maino.

Il prof. Lisio, dopo un affettuoso saluto alla memoria dell'indimenticabile Kirner, fece una lucida relazione dell'opera del Consiglio durante l'ultimo periodo dell'anno sociale e durante il Congresso. Propose quindi un plauso, accolto unanimemente, all'opera del Consiglio Federale che seppe con saviezza preparare il Congresso riuscito splendidamente.

Constatò che la Sezione Milanese specialmente dopo questo Congresso è sempre alla testa del movimento Federale, e a prova di questo annunziò che il Consiglio Federale, d'accordo con l'Unione Magistrale, aveva scelto Milano come sede per la Commissione mista di insegnanti elementari e medi, che, secondo il deliberato del Congresso di Cagliari, dovrà formulare nuovi programmi didattici.

Fu approvata quindi una sottoscrizione « pro Calabria » tra i soci, a cui contribuirà la cassa della Sezione.

Si deliberò di mandare subito al ministro della P. I. un ordine del giorno, votato ad unanimità, perchè non si ripeta anche quest'anno il solito deplorato ritardo nel pagamento degli incarichi; si stabilì di invitare il Consiglio federale ad entrare subito nella Lega per la coltura nazionale, che deve unire le forze degli insegnanti di tutte le scuole, dai giardini d'infanzia all'Università; si fissò infine la seconda domenica di novembre per la elezione del nuovo Consiglio.

Uno sciopero di prestinai in vista. — Alla Camera del Lavoro si è tenuta una nuova adunanza di panettieri che insistono specialmente per la istituzione della scuola di panificazione, promessa dalla Società Umanitaria.

L'assemblea decise di addivenire allo sciopero, nel caso che le domande dei lavoranti non vengano tosto soddisfatte.

La Mutua proprietari, dal canto suo, di fronte alle nuove domande dei lavoranti intende di sottoporre la questione al giudizio dei *probiviri* onde poter risolvere pacificamente la vertenza.

A proposito dell'agitazione dei lavoranti prestinai, la Mutua proprietari forni, ci comunica che d'accordo con la società Umanitaria non ha mai pensato di non mantenere la promessa dell'istituzione d'una Scuola di panificazione, con annesso ufficio di collocamento gratuito per gli operai. Ciò dato non sarà difficile raggiungere il desiderato accordo, e impedire un'agitazione increscioso che tornerebbe di danno alle due parti contendenti non solo, ma anche alla cittadinanza tutta.

L'ex-direttore della "Gogna„ è guarito.

Ci scrivono da Treviglio, 26:

(T. B.) Francesco Perri, l'ex-direttore del giornale settimanale *La Gogna*, di triste memoria, che secondo alcune notizie raccolte anche dalla stampa, si diceva morente al nostro Ospedale, ne è invece uscito stamane completamente risanato.

Il Perri era stato accolto nell'Istituto sanitario sette giorni or sono perchè, essendo in traduzione dalle carceri di Verona a quelle di Oneglia, di passaggio dalla nostra stazione, era stato colto da deliquio così grave da farlo credere in pericolo di vita.

Le pronte cure mediche, dopo qualche ora lo fecero tornare in sensi, il riposo di questi giorni gli ridiede le forze e — come ho già detto — stamattina fu in grado di riprendere l'interrotto viaggio per Oneglia, dove finirà di scontare la pena alla quale fu condannato.

La ragazza che uccise l'amante

Ci telefonano da Varese, 26:

(R.) Quella Maria Casella, che qualche settimana fa, uccise a colpi di rivoltella sulla pubblica via l'industriale Ambrogio Ghiringhelli, fu oggi visitata in carcere dalla madre.

La scena che ne seguì fu straziante; la disgraziata ragazza confessò alla madre di avere ucciso l'amante in un momento di esasperazione, avendo acquistata la certezza che egli non l'avrebbe mai sposata.

La Maria conserva in carcere un contegno riservatissimo, ed è stata colta parecchie volte da fortissima nevrastenia. Il medico del cellulare dottor Colombo è stato costretto a somministrarle dei calmanti, ed ha ordinato che alla prigioniera venisse data una compagna.

Ieri fu a Varese il difensore della Casella, avvocato Alberto Pugliese di Milano, per raccogliere i dati necessari alla difesa. I parenti del Ghiringhelli si sono costituiti parte Civile coll'avvocato Chiesa di Varese.

L'istruttoria continua, e si prevede che il processo non potrà avere luogo prima della prossima primavera alle Assise di Como.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Le Jonnleur de Notre Dame* — *Pagliacci*, opere. — Ore 8.45.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Manichino*, comm. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: *La Geisha*, oper. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *In Viarenna* — *Tecoppa interprete* — *El maestrin sentimental*, commedie. — Ore 8,45.
FOSSATI: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.
STABILINI: *El terremoto* — *Villa Silvia*, commedia. — Ore 8.45.
MODENA: *Tournée*, numeri variati. — Ore 8.45.
MILANESE (Gerolamo) - Marionette: *Il terremoto in Calabria*. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

***Le Mannequin,** commedia in 2 atti di **M. de Waleffe** al teatro Manzoni.*

Nella sartoria del signor Pluvier, tra il cicaleccio dei *mannequins* — che aspettando la clientela, sciorinano quanto v'ha di equivoco e di losco dietro l'insegna della ditta — il primo atto disegna appena i due protagonisti: un duca, d'Epernay, donnajuolo per rassegnazione, che fa luccicare sul suo stemma la più bella e più corrotta ragazza tolta al negozio, e una novizia caduta, chi sa per quale stranezza del destino, in quel luogo da un cielo di stelle.

E come in un cielo di stelle e di fiabe la novizia, che ha da tempo il presentimento di una passione improvvisa, s'accende per il duca mentre sta provando gli abiti della sua bella. Cose che dileguano come in un soffio, si direbbe.

Ma la commedia — o chi la scrisse? — non è di questo parere. E nel secondo atto i personaggi che avevano trasparenze si fissano sulla tela con tutti i rilievi del dramma. Del buon dramma anche.

Paolina la novizia, pur non avendo alcuna intenzione di riconoscere al signor Pluvier quel *jus primae noctis* che il fabbricante d'abiti e di *cocottes* ha sempre preteso, e finora ottenuto, dalle sue ragazze di negozio, consente di recarsi a provare un abito nella palazzina che il duca ha messo a disposizione della sua bella.

Questa — che ha un pomposo nome di battaglia: la Connestabile — ha preparato a Pluvier il quartierino per la conquista notturna.

Ma Paolina, quando si accorge, è tutta spaurita e poichè, è venuta per il duca, a lui si rivolge chiedendo d'essere rimandata o difesa.

Il D'Epernay casca dalle nuvole. È commedia raffinata questa che gli si giuoca? O avrebbe egli dinanzi per la prima volta una donna capace di amarlo disinteressatamente? Egli è pronto, per uscir dal dubbio, a tutte le battaglie del dialogo che si snoda sapiente, spronato da una commozione sempre più viva.

E incomincia con gli scherzi. Vuol sapere quale sia stato il suo predecessore. Silenzio mortificato di Paolina. Quanti, allora? Nessuno.

È al colmo dello stupore, ma non s'arrende. Giuoca la commedia dell'uomo rovinato. Non più terre, non più rendita: aveva, è vero, la marca di *champagne* d'Epernay lasciatagli in eredità da un grande avo... previdente, ma oggi i rivi d'oro corron tutti nelle tasche della Connestabile, che l'ha finito moralmente e fisicamente.

Paolina è felice di questa sua povertà e gli offre di sommare i piccoli proventi del proprio impiego coi residui del largo patrimonio patrizio.

Il duca è così fuori di sè per la gioia che fa calar la tela della commedia senza ritornar ricco agli occhi di Paolina.

Accetta anzi dalla novizia la proposta di fuggir subito — non oltre le mura di Parigi, s'intende — per godersi in un altro quartierino, romanzescamente, quella realtà d'amore che egli aveva fino a quel giorno creduto potersi ottenere soltanto coi biglietti da mille.

Una graziosa commedia che fin dal primo incontro di Paolina col duca lascia intravedere uno scioglimento a lieto fine. Ma non importa: perchè la sua bellezza è nei particolari nel lucicchio maligno del dialogo alla sartoria, e poi in quella scena fra la novizia e il D'Epernay che riempie da sola tutto il secondo atto con la bellezza del suo *crescendo* e con l'arte di contrapporre l'uno all'altro i due personaggi principali.

E le battute, anche quando sembrano lievi, sono sforbiciate amare di vita sociale, sono lavorìo di bisturi nelle carni affralite di una società equivoca che non ha ancora cessato di offrire ai commediografi francesi spunti e temi per i loro lavori.

E qui, più che nella *Piccola amica* del Brieux che aveva presentato un non dissimile ambiente di crestaie con intenti più profondi di predicazione sociale, lo spirito della parlata si compenetra con le situazioni ora spensierate, ora maligne, ora commoventi.

Dommedia di misurata e pur brillante osservazione realistica in cui s'insinua con una grazia ricca di sfumature l'episodio d'amore.

Così è l'anima di Parigi (e ormai un pochino di tutte le grandi città) che di questa scherma a parole e a fatti si sono formate in ogni classe un inscindibile bisogno.

Irma Gramatica è stata una novizia deliziosa: ha modulato le voci, ha avuto rossori improvvisi, gesti e piccoli gesti che non si possono tradurre in parole e che il pubblico rimeritò anche con un applauso speciale. Ruggero Ruggeri, forse con un eccesso di biondo e di impomatato nella truccatura, ha pur egli detto bene la sua parte, lasciandosi sorprendere con tutta naturalezza dinanzi alle ingenuità della novizia.

Benissimo il Giovannini che, quale attore fallito e dimesso dalla Comédie française, aiuta nel secondo atto la Connestabile a rovinare il duca; molto bene il Cassini (Pluvier) e la sua signora (altro *mannequin*, Violetta).

Il pubblico, troppo restio all'applauso nel primo atto, non diede neppure nel secondo — pur applaudendo unanime e a lungo — il rumoroso consenso che la commedia meritava.

r, s.

La *Maria Maddalena* di Massenet.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(G.) Il signor Carré, direttore dell'Opera Comique, farà eseguire in primavera la *Maria Maddalena* di Massenet, protagonista la Akté.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI
in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis-1904.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.56 — tram. 5.17 — Roma — leva 6.37 — tram. 5.11 — Palermo leva 6.27 — tram. 5.14.

Luna. — Età giorni 29. — Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 770 sulla Francia settentrionale, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura ancora discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione generalmente aumentata: minima di 756 sull'Italia centrale, massima di 761 al nord.

Temperatura ulteriormente discesa; minima di ieri:

Milano 3 — Genova 8 — Roma 12 — Bari 12 — Torino 3 — Firenze 9 — Napoli 13 — Palermo 18 — Venezia 6 — Bologna 7 — Foggia 8 — Cagliari 8.

Venti boreali e maestrali al nord, meridionali altrove; mari agitati.

Ieri. — Cielo quasi generalmente coperto con pioggie.

Tendenza. — Cielo vario sull'Alta Italia, piovoso altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 25 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.4.
Temp. e med. + 6°.3. mass. + 7.9, min. + 4.9.
Umidità relativa media 91 0|0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia.
Acqua caduta: mill. 9.1.

La prima neve nel Varesotto.

Ci scrivono da Varese, 25:

(R.) Sui monti Campo dei Fiori, Tre Croci e Sacro Monte, dopo parecchi giorni di freddo intenso, la notte scorsa è caduta la prima nevicata.

In città e paesi circonvicini piove.

Un'intervista con Flammarion circa il pianeta Marte.

Ci telefonano questa mattina, 26, da Parigi:

(G.) Il celebre astronomo C. Flammarion, intervistato da un redattore del *Petit Parisien* sulle nuove magnifiche fotografie eseguite dall'astronomo americano Lampland del pianeta Marte, disse di ritenere come certo che Marte è abitato, anzi aggiunse che gli abitanti vi devono condurre una vita felice, perchè, a parte le lievi nebbie passeggere, il tempo vi è sempre limpido e sereno.

Marte, continua il Flammarion, deve possedere sulla sua superficie un'estensione più vasta di terra che di acqua.

Crede pure all'esistenza dei famosi canali di Marte che sarebbero stati scavati da quegli abitanti, per ragione di agricoltura, ma egli non esclude però la possibilità che si possa trattare di laghi allungati paralleli o di oasi.

Il celebre astronomo così conclude:

— Lo sapremo con certezza un giorno, e non c'è neppure da disperare di potere una volta o l'altra entrare in comunicazione colla popolazione di Marte che deve essere assai più progredita degli abitanti di questa misera terra.

⁂ Da Porto Maurizio:

Sulle alte montagne delle circostanti Alpi Marittime, continua a nevicare, per cui la temperatura si mantiene rigida tanto che pare di essere già in pieno inverno.

⁂ Oulx (Val di Susa), 25:

(*Gigi*) Stanotte cadde la neve alta 15 centimetri. — Il freddo è intenso si prevede un inverno insolito.

Le corriere di Briançon arrivano con notevole ritardo.

Terribile uragano a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 26, ore 6.45 pom.:

Da ventiquattro ore sull'alto Adriatico, e specialmente nella regione a tergo di Trieste, imperversò un uragano con una fiera bora accompagnata da neve.

Le comunicazioni telefoniche, telegrafiche e ferroviarie del settentrione sono interrotte. Per il mare tempestoso, nel golfo è sospesa la navigazione.

Il piroscafo *Salona*, diretto a Trieste, urtò contro la punta di Sanpietro nell'isola di Brazza.

A Trieste si hanno numerose disgrazie di persone. I teatri sono chiusi.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Malgrado il tempo pessimo ieri a San Siro c'era un pubblico abbastanza numeroso.

Le corse si svolsero sotto la pioggia e naturalmente, dato lo stato del terreno, negli arrivi vi furono delle sorprese.

Ecco i risultati.

Premio *Corsico* (siepi) L. 1200 m. 2600.

Corrono i tre inscritti. Labicana (Corbin) di M.r Tower, la Duse (Rook) di Ravaschieri e Juturna di Masnada. L'arrivo avviene in questo ordine.

Premio *Intra* (a vendere) L. 1500 m. 1000.

Diciasette inscritti, tredici partenti.

Arrivano primo Prenestina di sir Rholand, secondo Onda (Barchielli) di Razza Gerbido, terzo il favorito Angerino di Simonetta.

Oak Apple che godeva anch'esso molte simpatie non si piazza.

Premio *Melzo* L. 1500 m. 1000.

Sette inscritti, partono tutti.

Arriva primo Farnesina (Watkins) di Doria Pamphili, secondo Oriente (Barchielli) di Razza Gerbido, terzo Creso (Mariangeli) di Bocceni.

Premio *Tradate* L. 1500 m. 1000.

Nove inscritti, sei partenti.

Arriva prima La Quercia (Smith) di Dall'Acqua, secondo Rondinella (Bell) di Razza Volta, terzo Shesa di Simonetta.

Premio *Barbaricina* L. 2000 m. 2400.

Arriva primo Garisenda (Bell) di Razza Volta, secondo Le Kama Soutra (Rajoli) di Serramezzana, terzo Il re (Reift) di Sir Rholand.

Premio *Pessano* (Steeple ch. hand.) L. 1200 metri 3000.

Otto inscritti, tre partenti.

La vittoria è di Alardo (Rook) di Sineo, secondo Wanderig Minstrel di Coccia.

Gara ciclistica tra fattorini telegrafici.

Ci scrivono da Ferrara, 25:

(V.) Organizzata dal corrispondente del giornale *Gli Sports*, della nostra città, domenica prossima 29, avrà luogo una gara ciclistica, riservata ai fattorini telegrafici della città e provincia.

Percorso Ferrara-Malalbergo-Poggiorenatico Ferrara, km. 33 con il tempo massimo di ore una e minuti 15

I premi stabiliti consistono in medaglie di argento e di bronzo.

Corse di motociclisti.

Ci telefonano da Firenze, 26.:

(C.) Domenica prossima al nostro velodromo si terrà una importantissima riunione di corse motociclistiche coll'intervento del celebre corridore Gardellin, campione italiano del 1905.

L'esito stupefacente della lotta alla giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(G.) Una grande folla, tutte le notabilità francesi dello sport, nonchè la diplomazia, cioè il ministro giapponese a Parigi Motono, il primo segretario della Legazione ecc., assistevano oggi alle ore tre alla famosa sfida di lotta tra il professore di lotta giapponese Rè-Niè ed il celebre lottatore francese Giovanni Dubois che aveva dichiarato essere il sistema di lotta giapponese detto *Ju-jitsu* una montatura.

Ebbene, la lotta, fra il più grande stupore dei presenti, non durò che dieci secondi; il giapponese atterrò l'avversario, che cadendo di peso, si ferì leggermente all'occipite.

Rè-Niè lo abbattè in questo modo abbastanza semplice: ha dapprima torto un braccio all'avversario, poi con movimento fulmineo gli attorcigliò attorno al collo una delle sue gambe e lo avrebbe certamente strangolato se non fosse subito finito il combattimento, colla grande dimostrazione della superiorità del sistema giapponese.

Bollettino giudiziario.

Ecco il movimento completo dell'Alta magistratura:

Masi, primo presidente della Cassazione a Palermo, tramutato a Napoli — Cosenza, primo presidente della Corte d'Appello, di Catanzaro nominato primo presidente della Cassazione a Firenze — Onnis, primo presidente della Corte di Appello a Torino, nominato primo presidente della Cassazione di Torino Ferro-Luzzi, primo presidente della Corte di Appello d'Ancona, nominato primo presidente della Cassazione di Palermo — Cefalo, primo presidente della Corte di Appello di Cagliari, tramutato a Trani — Capitaneo, proc. gen. presso la Corte di Appello di Catanzaro, nominato primo presidente della stessa Corte — Tivaroni, consigliere di Cassazione a Roma, nominato primo presidente della Corte d'Appello d'Ancona.

Capotoriti, cons. di Cassazione a Roma, nominato primo presidente della Corte d'appello a Cagliari — Ostermann, consigliere di Cassazione a Torino, nominato primo presidente della Corte d'appello a Torino — Capaldo, primo presidente della Corte d'appello di Trani nominato procuratore generale a Napoli - Prato, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Torino, nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale — Garofalo, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, nominato procuratore generale presso la Corte d'appello a Catanzaro — Mortara, consigliere di Cassazione a Roma, nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari — Conti, presidente di sezione alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato consigliere di Cassazione di Napoli — Lupoli Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato presidente di sezione di Corte d'appello a Catanzaro.

Cutinelli, consigliere della Corte d'Appello a Napoli, è nominato presidente di sezione alla Corte d'Appello di Potenza — Moriondo, consigliere di cassazione, incaricato delle funzioni di consigliere alla Corte d'Appello mista di Alessandria d'Egitto, è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari, ed è messo nuovamente a disposizione del Governo egiziano, perchè continui nelle anzidette sue funzioni.

Prampolini, procuratore generale alla cassazione, incaricato delle funzioni di giudice del tribunale misto, di prima istanza, in Cairo d'Egitto è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Casale, ed è messo nuovamente a disposizione del Governo egiziano, perchè continui nelle anzidette funzioni.

Il bollettino giudiziario contiene inoltre le seguenti disposizioni:

Morara, giudice al tribunale di Pistoia, è incaricato dell'istruzione dei processi penali — Saletta, aggiunto giudiziario al tribunale di Mondovì e tramutato alla regia Procura di Modena — Colazza, aggiunto giudiziario, presso la regia Procura di Modena, tramutato al tribunale di Mondovì — Tommasi, pretore a Celenza Valtortore, è tramutato a Cast[...] — Laureani, pretore a Varese Ligure, [...]tato a Barbarano — Coppola, procurat[ore del] re ad Ancona, nominato sostituto procu[ratore] generale alla Cassazione di Roma — Fe[...] procuratore del re a Como, nominato so[stituto] procuratore generale alla Cassazione di [...] — Loredani-Partesotti, sostituto pro[curatore] del re a Venezia, è incaricato di re[ggere la] regia procura di Padova.

Tommasi, idem a Cremona, idem [...]venna — Bertoli, idem a Livorno, idem [...] stelnuovo di Garfagnana — Ranieri, [...] Ancona, idem a Monteleone — Paol[...] dice a Massa, incaricato della istru[zione dei] processi penali è tramutato a Genova — [...]lugani, giudice a Busto Arsizio, inc[aricato] dell'istruzione dei processi penali, è tra[mutato] a Piacenza — Salvi, giudice a Siracusa [...]plicato all'ufficio d'istruzione dei proce[ssi pe]nali presso il Tribunale di Milano è tra[mutato] a Bologna — Vagnozzi, giudice a Piac[enza] tramutato a Siracusa, e applicato al[l'ufficio] d'istruzione dei processi penali, presso [il tri]bunale di Milano — Passaglia, giudice [al tri]bunale di Avezzano, è tramutato a M[...] Vianello-Caochiole, pretore a Bologna [...]nato giudice a Busto Arsizio — Pe[...]tore a Cividale del Friuli, nominato [...] procuratore del re a Mantova — S[...] pretore urbano in Milano, nominato [...] procuratore del re presso il Tribunale [...]

[...]mona — Bracchi vice cancelliere al [...] di Cremona nominato cancelliere alla [...] Cremona — Amadeo già cancelliere a [...] di Grossetto in aspettativa è a sua do[manda] fermato in aspettativa — Bignotti [...]liere aggiunto al tribunale di [...] minato vice cancelliere alla pre[tura di Ca]stiglione delle Stiviere — Baroli [...]liere alla pretura di Torino è [...] precedente posto di vice cancelli[ere alla pre]tura di Luino — Pagliero vi [...] pretura di Omegna, tramutato all[a ur]bana di Torino — Badella, vicec[ancelliere alla] pretura di San Polo d'Enza nomi[nato can]celliere al tribunale di Cremona [...] cancelliere alla pretura d'Aquila [...] vice cancelliere a Livorno — Ce[...] alla procura generale di Genova [...] alla cancelleria della corte d'App[ello] — Leoncini alunno al tribunale di [...]mutato alla procura generale di [...]gelini alunno a Savona tramutato a [...] di Genova.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno.
STAFFIERI PAOLO, *gerente resp[onsabile]*.

La ditta **Alla Città di Mo[sca]** ([...] Pozzi) annuncia la perdita avvenuta [...] lunga malattia, del signor

CAPRA ANGE[LO]

da oltre un ventennio impiegato nella [...]

Nel darne il triste annuncio, [...] tutti coloro che vorranno partecipare [...] rimonia funebre, che avrà luogo sa[bato mat]tina (28 corr.) alle ore 8 3|4, partendo [...] Casa di salute San Giuseppe in via [...]tore N. 12, pel Cimitero.

Cura della Consunzione

Chi constata di dimagrare con sint[omi] anche vaghi o leggeri di consunzione [...] quali tosse, malessere od alterazioni [...] di calore durante il sonno, farà bene [a] fortificarsi in tempo contro gli attacchi [...] di questa terribile malattia e non a[s]pettare quando la gravità del male ab[...]bia diminuita la probabilità di successo. E' universalmente riconosciuto che nei primi stadi la consunzione si guarisce con la Emulsione Scott, il cui componente principale, l'olio di fegato di merluzzo, è reso digeribile e gradevole al palato col processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La fiducia del corpo sanitario in questo rimedio è confermata nella seguente lettera, in data 12 Febbraio 1905, del Dott. Comm. Antonio Maggiorani, Via Monserrato, 152, Roma, Medico Onorario delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, dalla quale togliamo questi convincenti periodi:

"Nella cura della tubercolosi non escludo [...] della Emulsione Scott. Mi piace anzi riportare [...] in cinque ammalate dell'Ospedale di S. [...] guarite col mio metodo di cura, affinchè non [...] sero una ricaduta e trattandosi di ricostit[...] tenni per sei mesi in osservazione dopo di che [...] in condizione di lavorare senza ricadere. L'ottimo risultato devesi in gran parte alla Emulsione Scott, che ad esse feci somministrare."

Anche quando il male è incurabile, si trova conforto, addolcimento delle sofferenze, riposo e prolungamento della vita nell'uso continuato della Emulsione Scott. La [...] emulsione che assicuri questo sollievo [...] dia affidamento sui risultati ha per [...] di fabbrica e contrassegno di garanzia [...] pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di [...] vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Venezia, 12, Milano.

QUALE SOLLIEV[O]

Non soffrire più di stitichezza [...] sollievo! La Scavuline, purgativo [...]tivo, senza sapore, senza odore, [...] fetti, procura questo sollievo [...] durevole.

Il signor Francesco Ambrizzi, [...]liere di pretura a riposo, La[...] (Potenza) scrive:

« Da parecchi anni, ero forzato [...] correre ai sali purgativi a causa [...] stitichezza, ostinata che mi tormentava. La splendida efficacia della Scavuline mi ha liberato da questo tormento. Non vi ha nulla di più funesto [per la] salute che la stitichezza abituale [...]tichezza avvelena il corpo, cagiona [...] emicranie, gli attacchi di bile, [...] le eruzioni, l'anemia, il brutto co[lorito,] l'alito cattivo.

Si vende in tutte le farmacie e [...] posito A. Merenda, 5, Via S. Gi[...] Milano, 2 lire la scatola per [...] purghe.

Scavuline

Credito Italiano

Situazione gen. dei conti al 30 Settem[bre]

(Vedi avviso in sesta pagina)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — [...]

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Ci[vile]

ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO

CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE

col riferimento dei

CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA

dell'Avv. ENRICO CARABELLI

già docente di Diritto Civile e membro [...] Politico-Legale nella Università di [...]

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO [...] colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi [...] dopo la attivazione del Codice Civile e di [...] sioni delle Corti e dei Tribunali del Regno [...] in apposite appendici.

Un bel volume in-8 grande, di pagine [...] elegantemente in tela e oro. — Prezzo [...]

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 26 ottobre, ore 3 pom.

Contrariamente alla prima riunione abbiamo [...]vuto oggi delle buoni disposizioni e molti [...]ari,

Anche la Rendita da 105,55 progredì a 105,72. [...]ison da 902 a 930, le Terni da 2735 a [...], Ferriere da 310 a 319, Italo-Americana [...]71 e 477, Banca d' Italia da 1276 a 1287. [...]ino 535-539 e 531,50 e Distillerie da 229 [...].

Domandate le Elba a 479, le Savona a 521, [...]chi 131, Mediterranee 463 e le Armstrong [...].

[...]mbi sostenuti col *chèque* Parigi pa[...] 99,85.

Rendita Ital. 5 0[0 { cont.		105 32 a	— —
Id. f. m.		105 72 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	104 55 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	751 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	12?7 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	9?7 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	643 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	352 50 »	— —
Id. Edison	»	9?0 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2770 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	531 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	422 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1605 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	572 — »	— —
Id. » Veneziano	»	280 — »	— —
Id. » Muggiani	»	335 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	142 — »	— —
Id. Amstrong	»	565 — »	— —
Id. Lanif. e Canap.	»	218 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	408 — »	— —
Id. Metall. Italiana	a	194 — »	— —
Id. Ferriere	»	319 — »	— —
Id. Venete	»	122 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	157 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	402 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	477 — »	— —
Id. Marconi	»	44 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	365 — »	— —
[...] Ferr. Merid. cont.		359 — »	— —
» Italiane	»	359 — »	— —
» Tirreno	»	513 50 »	— —
[...] *chèque*	. .	99 85 »	— —
[...] »	. . .	99 70 »	— —
[...] »	. . .	25 11 »	— —
[...] »	. . .	122 70 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 26 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 [...] — Id. 3 1[2 0[0 104,50 — Banca d'Italia [...]282,00 — Banca Comm. 984.50 — Credito [...]644,00 — Merid. 750,00 — Mediterr. 463.00 [...] Gener. 532.00 — Raff. Zucc. 421.00.

Borsa di Torino.

Torino, 26 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese [...] — Id 3 1[2 0[0 104.5 — Medit. 462.50 [...] Merid. 751,00 — Banca d' Italia 1277.00 — Banca Commerc. 977.00 — Credito Ital. 639.00.

MERCATI ITALIANI.

Vini e uve.

Puglie. — Prezzi dei vini per ettolitro alla proprietà:

Provincia di Bari. — Barletta rossi superiori da 27,— a 32,—, rossi buoni da 20,— a [...]. Trani rossi qualità superiori da 22.— a [...], rossi comuni da 18,— a 20,—, Andria rossi da 20,— a 26,—. Bisceglie rossi superiori da [...] a 22,—, rossi comuni da 16,— a 18,—. [...] di Puglia rossi superiori da 18,— a [...], id. comuni da 16,— a 17,—. Corato rossi da 15,— a 20,—, cerasuoli da 14,— a [...], bianchi da 11,— a 12,50. Ruvo rossi superiori da 18,— a 20,—, comuni da 15,— a [...], bianchi da 11,— a 12,—. Molfetta rossi superiori da 16,— a 18,—. Gioia del Colle rossi [...] 22,— a 25,—.

Provincia di Foggia. — S. Severo rossi comuni da 12,— a 14,— Corignola rossi da 18,— a 22,—, correnti da 16,— a 17,—. Trinitapoli rossi superiori da 24,— a 27,—, rossi comuni da 1[...] a 22,—. Margherita di Savoia rossi superiori da 20,— a 27,—. S. Ferdinando di Puglia rossi da 20,— a 26,—.

Provincia di Lecce. — Lecce rossi superiori [...] a 30,—, rossi comuni da 20,— a 25,—. Gallipoli rossi superiori da 18,— a 22,— Alezio rossi fini da 20,— a 25,—. Maglie rossi da [...] a 25,— Ugento rossi da 18,— a 20,—. S. Vito dei Normanni rossi da 12,— a 14,—. [...]zano rossi buoni da 22,— a 28,—. Ostuni [...] comuni da 12,— a 14,—. Galatina rossi [...] a 18,—.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieno maggengo L. 9,25 a 10.25, [...]ano 8.25 a 9.—, terzuolo 7.— a 8.—, paglia frumento sciolta 4.25 a 4.75, id. pressata [...] a 5 25 al Ql. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 25 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 25 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 635	6005	25 640	622 770
Bozzoli pesati . »	18 120	700	18 820	317 690
Cascami pesati »	—	—	—	28 730
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1400
Ass. campioni N.	484	163	688	12 588

Lione, 25, *ore 20.* — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	2	31	5
Asiatiche b.	22	25	91	153
Peso	2772	1971	9272	8511

Peso totale . . . . Kg. 22526.

Zurigo 25, *ore 20.* — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1310 — Trame 2200 — Greggie [...]0 — Totale Kg. 4780.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 25. — Vendite 5700. — Tend. sosten.

Liverpool 25. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. ribasso di 1[100 — Brasiliani più facile ribasso di 2[100 — Egiziani sosten. rialzo di 1[16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione [...] — riesportazione 9000 — Importazioni 34 00 — Affari a termine tendenza debole — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corrente 5.56 — corr. e prossimo 5.56 — terzo e quarto mese 5.57 — quinto e sesto mese 5.61.

Nuova York 25. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 24 ottobre		Apertura del 25 ottobre			
dicemb.	10.41	10.34	ribasso	punti	7
gennaio	10.52	1 .44	»	»	8
marzo	10.68	10 63	»	»	5
maggio	10 80	10.75	»	»	5

Nuova York. — 25 *ottobre*. — (Chiusure).

Consegne	giov. 19	ven. 20	sab. 21	lun. 23	mar. 24	mer. 25	differ.
Middling	10,25	10,40	10,40	10,50	10.65	10,65	invar.
ottobre	9,73	9,97	9,87	10,09	10,22	10,42	rial. 20
novembre	9,78	10,02	9,92	10,14	10,27	10,45	» 18
dicembre	9,93	10,17	10,06	10,29	10,41	10,60	» 19
gennaio	10,05	10,27	10,18	10,39	10,52	10,71	» 19
febbraio	10,13	10,35	10,26	10,46	10,59	10,79	» 20
marzo	10,21	10,42	10,34	10,57	10,68	10,88	» 20
aprile	10,26	10,50	10,39	10,62	10,73	10,93	» 20
maggio	10,31	10,51	10.44	10.67	10,80	10,99	» 19
[...]	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
[...]	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
Entrate nei porti	47000	80000	40000	47000	——	39000	
Spediz. Inghilter.	——	32000	6000	20000	——	26000	
Contin.	17000	20000	13000	7000	——	——	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Nel mio pollaio si è sviluppata una malattia che attacca il fegato dei polli. Ho fatta la sezione anatomica di alcuno di questi ed ho riscontrato che il fegato presenta chiazze biancastre. Come potrei rimediare all'inconveniente?

Risposta al sig. T. R. — Metta in un decilitro di grano, che serve per nutrire il pollame, una manata o due di calce estinta, e rimescoli il tutto in modo che la polvere della calce aderisca a tutti i grani, che poi si daranno al pollame. Tale trattamento deve durare una settimana.

Contemporaneamente si somministri una volta al giorno nel pastone il salicilato di soda nella dose di 25 centigrammi per ogni pollo. Infine si aggiunga alla bevanda gr. 3 di acido cloridrico per ogni litro d'acqua.

Si raccomanda pure un'accurata disinfezione dei pollai con soluzione di acido solforico all'uno per cento.

Domanda. — È buona pratica, a vendemmia finita, il liberare le viti dai tralci non più utili per l'anno venturo, attuando così una grossolana potatura?

Si può imbottigliare di questa stagione e in seguito vino vecchio d'oltre un anno, oppure vi ha una stagione più adatta?

Risposta al sig. C. B. — La vite dopo la vendemmia non va toccata: nè le foglie, nè i tralci vanno recisi, tuttavia questi ultimi si possono spuntare, ma *solo* quelli che hanno già dato frutto. I tralci, come suggerisce l'egregio agronomo Vito Casieri, si devono recidere quando il legno è *maturo*, cosa che si verifica dopo parecchi mesi dalla vendemmia; il reciderli prima è una pratica irragionale; di più si va incontro ad un pericolo seriissimo, cioè che sopravvenendo un gelo intenso, si resti addirittura senza tralci. Poi i tralci e le foglie sono assolutamente necessari per alimentare, per far inturgidire vieppiù le gemme che devono dare tralci fruttiferi nell'anno venturo; sicchè sopprimendo i tralci, s' impediscono pure i processi fisiologici nella vite.

Riguardo all'imbottigliamento si può eseguire di questi tempi: ma il vino, prima di tutto, deve essere almeno di tre anni e chiarissimo: di più ella deve fare tale operazione in una giornata serena, in cui non spirino venti, ma sfolgoreggi invece il sole, cose tutte queste che difficilmente si possono avere in questa stagione.

L'imbottigliamento io la consiglio a farlo in marzo o aprile, durante le belle giornate di primavera.

Si ricordi di non imbottigliar mai vino dell'annata; la pratica può passare per il vino di due anni, quello di tre anni poi, come dissi sopra, si può imbottigliare ad occhi chiusi.

Domanda. — C'è un mezzo per conoscere il peso approssimativo dei maiali senza bilancia.

Risposta al sig. O. F. — Per conoscere il peso dei maiali il prof. Valentini insegna a misurare con un metro a cordella o con uno spago qualunque la grossezza o meglio la circonferenza del petto e la lunghezza dell' animale dalla punta della spalla a quella della coscia. Si moltiplica la grossezza per sè stessa, poi per la lunghezza ed infine per 87,5. Il prodotto è il peso molto approssimativo del maiale.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 20 ottobre.

Pausa Augusta 11 scolara, viale Vittoria 22 — Mauri Luigia 77, v. Cesare da Sesto 5 — Oggioni Francesco, Milano — Simonetta Rosa 50 domestica, v. Fabbri 15 — Cerizza Maria 10 scolara, Milano — Locatelli Pietro 70 contadino, Lambrate — Ravario Giuseppe 19 fonditore, corso Lodi 14 — Borgonovo Angelica 61 contadina, Cinisello — Filippazzi Marianna 46, contadina, Colturano — Cavenaghi Luigia 54 casalinga, v. Borromei 9 — De Alberti Fortunato 33 tornitore, v. Scaldasole 3 — Lucchini Alessandro 77 fattorino v. Signora 10 — Lattuada Giuseppe 71 ortolano, v. Signora 10 — Spinazzi Angela 50 casalinga v. L. Canonica 47 — Fontana Giovanna 42 casalinga via Lentasio 7 — Speroni Amalia mesi 15, corso Garibaldi 76-78 — Regondi Rosa 80, casalinga v. Zecca Vecchia 10 — Mombelli Edoardo 49 portiere, via Sant'Antonio 17 — Baragiola Luigia 81 casalinga, v. L. Canonica 13 — Cavagni Jolanda m. 11, v. G. Uberti 1 — Silva Paola 83 portinaia, v. Vetraschi 16 — Negri Vittorio 1 viale Vigentina 38 — Rossi Francesco 67 ortolano, viale Vittoria 34 — Ronzi Luisa m. 2, Piazza Fontana 3 — Bigatti Giuseppe 59 facchino, v. C. Simonetta 18 — Galazzi Ubaldo 5, v. Pastrengo 11 — Meragalli Luigia 16 operaia, vicolo Verziere 14 — Pomè Annetta 58 casalinga, v. Castello 4 — Favè Eugenia m. 3, Riparto Cagnola 105 — Pagani Antonia 70 casalinga, v. Boltrasio 13 — Cavallè Luigi 76 fittabile, via Guastalla 21 — Maestri Luigia 70 casalinga, corso Ticinese 33 — Luraschi Rosa 55 modista, piazza San Stefano 63 — Alberici Celestino 73, agiato, piazza Sant'Ambrogio 63 — Brivet Giulia 70 casalinga, v. Canonica 19.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 21 ottobre.

Andreani Anna 64 operaia, Riparto Monluè n. 16 — Rossi Carlotta mesi 11, piazza San Marco 1 — Sestagalli Achille 27 operaio, Riparto Ronchetto 192 — Ratti Maria 52 casalinga, corso Romana 125 — Marchioni Rosa 1 v. Copernico 12 — Castelli Paolo 34 viaggiatore, via Senato 22 — Re Carlo 69 commerciante v. Capre 6-8 — Biraggi Santina 72 modista. v. Signora 10 — Crippa Luigi 55 facchino, v. Antossi 4 — Boriani Celeste 39, tornitore v. Vigevano 1 — Valli Angelo 65 tessitore v. Santa Sofia 37 — Barossi Giuseppe 51 cartolaio v. C. Alberto 1 — Richieda Adele 1 viale Vigentina 16 — Piastra Ester 4, v. Scaldasole 6 — Rognoni Battista 72 giornaliero, corso S. Gottardo 43 — Cozzi Angela 69 casalinga, v. J. Dal Verme 7 — Fagetti Ines 12 scolaro, da Bareggio — Moschini Maria 54 contadina, Riparto Ronchetto 239 — Cenconi Giacomo 57 muratore. v. Tasso 5 — Meschini Maria 54 contadina — Silvestri Annunciata 61 casalinga, v. Lomazzo 20 — Galimberti Giuseppina 75 casalinga, v. Berchet 2 — Mariani Edoardo 53 commerciante, corso Buenos Ayres 37 — Giovanelli Antonio 63 ebanista, v. Galilei — Ferrari Luigi m. 6, v. Morivione 12 — Antonini Enrico 38, negoz. vini, corso Como 2 — Sandri Filomena 17 casalinga, v. Viviani 12 — Raffa Rosa 29 casalinga, v. Gian Giacomo Mora 18 — Canedi Achille 14, v. G. Alessi 1 — Marinoni Anita m. 14, viale Romana 24 — Regazzoli Filippo 37 cocchiere, c. Magenta 51.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 24.

Per le vittime del terremoto

QUARANTASETTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 64581 84

L'orchestrina Costanza di Chiasso, parte di ricavo di un veglione . . » 100 —

Società Esercito (sezione Corsico, Cosano Boscone e Baggio) . . . . » 20 —

Arturo Togni di Milano . . . . » 20 —

Da Aubagne (Francia) Giberti Antonio e Compagni . . » 4 —

La Colonia italiana di Salon (Bocche del Rodano) per iniziativa dei compagni Lorenzini Pietro e Aime Giuseppe raccolse: Lorenzini Pietro l. 2 — Mengali Vittorio l. 1 — Aime Giuseppe l. 1.50 — Lorenzini Agostino l. 1 — Giuntoli Pietro c. 50 — Sodini Ulisse c. 50 — Costa Ettore c. 50 — Launo Giuseppe c. 50 — Launo Vittorio c. 50 — Giusti Antonio c. 50 — Chiappiella Giovanni c. 50 — Biagi Alessandro c. 50 — Guidotti G. Battista c. 50 — Bozzi Antonio l. 1 — Mammini Armando l. 1 — Costa Giovanni l. 1 — Bonaguidi Virgilio c. 50 — Frediani Leopoldo c. 25 — Costa Giuseppe c. 50 — Bani Quintilio l. 1 — Ferrari G. Battista c. 50 — Pellegrini Stefano c. 50 — Marcel Gilly c. 25 — Bigalli Niccodemo c. 50 — Dubois Albin c. 25 — Boero Bernardo l. 1 — Sampo Giuseppe c. 50 — Baronti Gildo c. 50 — Cerrai Giuseppe c. 50 — Pistoresi Virgilio c. 25 — Costa Giuseppe c. 50 — Giusti Giovanni c. 50 — Biagioni Giuseppe c. 25 — Costa Amerigo c. 50 — Garsino Matteo c. 50 — Mao Pietro c. 25 — Caprili Giuseppe c. 50 — Neri Angiolo c. 50 — Costa Antonio c. 50 — Nencioni Alessio c. 50 — Michelotti Lodovico c. 50 — Pacchini Iacopo c. 50 — Michelotti Adolfo c. 50 — Fustini Lodovico l. 1 — Cerrai Cincinnato c. 30 — Radice Sola c. 50 — Bosio Carlo l. 1 — Oghetti Ferdinando c. 50 — Favelli Luigi c. 50 — Vezzani Alessandro c. 50 — Costanzo Napoleone l 1 — Minasso Sarto l. 1 — Ambrosino Salvatore l. 1 — Battilana Gaetano l. 1 — Mammini Cesare l. 1 25 — Lazzeretti Felice l. 1 — Morgantini Giuseppe l 1 — Carubi Bartolomeo l. 1 — Giusti Egidio c. 50 — Dini Giovanni l. 1 — Romiti Domenico c. 25 — Pistoresi Adele l. 1 — Campanelli Giovanni l. 1 — Agostini Santo c. 50 — Sereni Giuseppe c. 50 — Mammini Giuseppe c. 50 — Cercini Olivieri c. 50 — Bonello Francesco l. 1 — Colombo Faustino c. 50 — Colombo Caterina c. 30 — Micco Luigi c. 50 — Prina Guido c. 50 — Serra Angiolo l. 1 — Famiglia Prina Giuseppe l. 2 — Devalle Luigi c. 50 — Piccirilli Candido c. 25 — Mattari Luigi l. 1.50 — Pinto Emanuele Sarto l. 2 — Gregori Antonio c. 40 — Micheli Eugenio c. 25 — Disdero Giuseppe l. 1.50 — Croser Paolo l. 1 — Puccini Giovanni l. 1 — Giusti Domenico c. 50 — Oria Giovanni c. 50 — Beccari Serafino c. 50 — Beccari Emilio c. 25 — Bruno Francesco c. 50 — Tilogno Giovanni c. 25 — Colombo calzolaio l. 1 — Fratelli Marc arrotini c. 50 — Beccari Antonio c. 50 — Sardelli Olinto l. 1 — Carnovale c. 50 — Bocca c. 25 — Giuntoli Egisto c. 50 — Piselli Biagio c. 50 — Biagi Crisostomo c. 50 — Biondi Paolo c. 50 — Giuntoli Vittorio c. 65 — Mulattero Giacomo l. 2 — Nannini Ruggero l. 1 — Bellando G. Battista c. 50 — Pace Pietro c. 50 — Vanni Mansueto c. 50 — Alisiardi Giacomo c. 50 — Totale l. 72.40: detratte l. 1 per spese di posta . . » 71 40

La Società Italiana di M. S. in Saint-Imier (Svizzera) l. 50 — Mignacco G. l. 1 — Montandon F. l. 5 — Anonym l. 1 — I. Holy l. 1 — R. Meroz l. 1 — M. T. Castellan l. 2 — C. Frossard l. 1 — A. Zahnd l. 1 — L. Wille l. 5 — A. Ferro l. 1 — G. Francescoli l. 4 — I. Boninchi l. 5 — F. Moeri l. 2 — Ch. E. Simon l. 1 — Eymann l. 1 — Ch. Weber l. 1 — Anonimes l. 1 — A. Chvrolch c. 50 — G. Turban l. 1 — C. Anberson l. 1 — E. Feger l. 1 — A. Mathey l. 1 — Benois G. c. 50 — Francioli Martino l. 1 — Societé de l'Union Cercle de St. Imier l. 83 — Fressinneaud l. 3 — H. Guhl l. 2 — Frid. Kotsmel c. 50 — Alfred Brunner c. 50 — Sophie Grunigen l. 1 — Anna Saggi c. 50 — P. Aeschlimann c. 50 — Pequignot c. 50 — A. Sover c. 20 — A. Girard c. 50 — Ch. Conrad c. 50 — Fritz Schlecht c. 50 — A. Lohli c. 50 — I. Jau c. 50 — Ch. Sannin c. 50 — G. Haldi l. 3 30 — Aug. Vizade l. 1 — Cesar Erbethal l. 1 — N. N. l. 1 — Devincenti l. 1 — Jean Erbetta l. 1 — G. Valli c. 20 — L. Realini c. 50 — V. Galli c. 50 — G. Crllò c. 50 — Tarello c. 20 — P. Boula c. 30 — B. Moreni l. 1 — Attulio centesimi 20 — M. Morezzi c. 50 — G. Aimaretti c. 50 — Ceresa G. c. 50 — Bertolone P. c. 50 — Lunghi c. 20 — Eugenio Morezzi c. 20 — A. Casagrande c. 50 — Tom. Bernasconi l. 1 — L. Maruzzi l. 1 — E. Erbetta l. 2 — E. Riganti l 1 — G. Zanotti l. 1 — G. Viotti c. 50 — P. Vargo c. 50 — G. Calvi c. 50 — Louise Bavaresco c. 50 — Feriati c. 50 — G. Taddei c. 50 — P. Unissa c. 30 — Conti c. 50 — Luvigi c. 20 — R. Bernasconi c. 25 — A. Cibrario c. 20 — P. Tattè c. 30 — L. Fontana c. 15 — G. Olgiati c. 20 — Casagrande c. 30 — Venturi c. 20 Ieffiali c. 20 — Vittorio Riddi c. 20 — Luigi Bernasconi c. 30 — A. Castioni c. 50 — G. Somaini c. 50 — L. Crivelli c. 50 — I. Rusconi c. 50 — G. Lovelli c. 50 — Ch. Sung. l. 3 — A. Wuille l. 2 — G. Roulet l. 2 — E. Bossart l. 1 — E. Hoffmann l. 1 — E. Ledermann l. 1 — I. Trachsel l 1 — S. Roulet l. 1 — A. Viaenel l. 1 — E. M. Muhlethaler l. 2 — B. Schneider l. 1 — G. Magi l. 1 — Ch. Fiechter l. 1 — C. Giobbe l. 1 — Ragazzi c. 55 — Massone Firmino l. 1 — Antonio Giobbe l. 1 — F. Sala c. 1 — A. Tamone l. 1 — I. Gobetti l. 1 — A. Croso l. 1 — S. Regis l. 1 — G. Francioli l. 1 — Eug. Tamone l. 1 — Batt. Tamone l. 1 — Silvio Gobbi l. 1 — A. Pedretti c. 50 — Marie Weber l. 1 50 — Attilio Garroni c. 50 — M.nelli Andrea c. 50 — Pagnoni F. c. 30 — Minelli D. c. 20 — L. Paraboni c. 20 — G. Costantino c. 20 — G. Maffeis c. 40 — A. Pozzi c. 50 — L. Medici c. 50 — Lupatini c. 15 — A. Frangi c. 50 — G. Patti c. 30 — Carlo Cossi c. 20 — A. Capecchi c. 50 — P. Bassi c. 50 — F. Bezozzi c. 50 — G. Riva c. 10 — G. Soldati c. 20 — E. Ferrari c. 20 — Loeffel l. 1 — Portinari c. 50 — Tebatista c. 20 — Dartone B. c. 50 — Zambianco B. c. 50 — G. Forner c. 20 — C. Montini c. 40 — V. Boiso c. 30 — B. Huisto c. 10 — V. Caibasi c. 15 — G. Vardonega c. 20 — C. Frosio c. 20 — M. Carlini c. 20 — V. Maniotto c. 25 — E. Campanelli c. 20 — A. Manzi c. 10 — Batt. Tamone c. 20 — Zapparoli c. 30 — F. Vigario c. 30 — Maria Bavaresco c. 50 — Silvio Bavaresco l. 1 — G. Regoili c. 50 — L. Marrondini c. 50 — L. Farinoli l. 1 — P. Saurer l. 1 50 — L. Darchini Savoini Serafino l. 1 — L. Darchini c. 45 — A. Bellotti c. 50 — F. Forestier c. 50 — G. Fiscia c. 20 — P. Sartori c. 20 — D. Grassi c. 20 — P. Zanetta c. 20 — G. Magistri c. 30 — C. Broggi c. 50 — P. Broggi c. 50 — V. Cuttoni c. 50 — L. Cuttoni c. 50 — Fai Carlo c. 20 — Somaini Giorgio l. 2 — Somaini Massimo l. 1 — Bottinelli M. l. 1 — Somaini Giuseppe l. 1 — Ferrari Paolo c. 50 — A. Civelli c. 50 — M. Taiana c. 50 — G. Bianchi c. 30 — A. Sciolini c. 50 — G. Fontana c. 80 — C. Taiana c. 50 — A. Mescetti c. 50 — G. Botta c. 50 — P. Bernasconi c. 50 — A. Vanetti c. 30 — L. Bajetti c. 40 — S. Croci c. 40 — G. Valli c. 40 — A. Grignolla c. 20 — G. Giacomini l. 1 — Betini c. 50 — S. Francioli l. 1 50 — M. Roullet l. 1 — S. Suillerat c. 1 50 — L. Scawraraud l. 1 50 — A. Bavaresco c. 50 — Augusto Batt. l. 1 — Baietti c. 50 — Victor c. 50 — G. Cullò c. 50 — L. Munari c. 50 — Sparacino l. 1 50 — Todeschini l. 1 — Achon c. 50 — Mangola l. 1 — Bernardo c. 50 — Gasperini S. c. 50 — Viorio c. 20 — Realini c. 20 — Monzini c. 20 — Gasparini F. c. 50 — Gasparini Carlo c. 50 — Pasqualetto Benianimo l. 1 — Lisussi G. c. 50 — Pantinalda c. 50 — A. Campaner l. 1 — M. Gardal c. 50 — P. Fasola c. 50 — G. Zanotto c. — Dante Campioli c. 50 — Bernasconi c. 20 — Minelli Angelo c. 20 — N. N. c. 50 — Cacciapunto l. 2 — A. Tortello c. 50 — G. Pomer c. 30 — Broggi Emilio c. 50 — Culto Edoardo c. 50 — Wulf c. 50 — Polanioli zio c. 50 — Croci S. l. 1 — Estelli Edoardo c. 50 — Bulli Giac. c. 50 — Tossetti E. c. 50 — Rollioni Luigi c. 50 — Monti Batt. c. 50 — Andreo Angelo c. 50 — Campioli Sante c. 50 — Bellotti Pietro l. 1 — Bellotti Gius. c. 50 — Calufetti Gio. c. 50 — Valleri Giov. c. 50 — Pacchiotti Giacomo c. 60 — Scarpinello Angelo c. 50 — Parisotto Gaetano c. 50 — Macchia Giovanni c. 40 — Campagnola Antonio c. 40 — Parisotto Pietro c. 40 — Tonetti Carlo l. 5 — Jaques Ségal l. 2 — Henri Terraz l. 2 — — Dedotte spese d'invio l. 3 95 . . . . » 323 50

Totale L. 65049 84

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

MEZZANO falegname quadratura, disponibile anche subito, entrerebbe volentieri anche stabilimento che ne avesse bisogno. Scrivere subito C. 35092 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 35092

BRAVO operaio segatore cerca posto subito presso segheria meccanica, fabbrica mobili. Scrivere cassetta 298, Haasenstein e Vogler, Milano. 35020

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVO cameriere, tuttora occupato, volendo migliorare occuperebbesi quale maneggione o cameriere, ristorante, caffè, bar, anche buffettista, buone referenze, certificati, cauzione. Disposto partire. — Scrivere Giorgi Giovanni, via Lazzaretto, 2, Ristorante Firenze, Milano. 35132

CAPO sala tessitura greggia cerca migliorare posiziane. Scrivere Flox, posta Bolzaneto. 35083

CHEF - albergatore occuperebbesi direzione ristorante, albergo, casa pensione. Ottime referenze. Eventualmente cauzione. Scrivere Marchetti, corso Ticinese 23, Milano. 35369

MENUISIER en voitures, ventisettenne, esperto in disegno, specialista in casse d'automobili, Roi de Belges, Limousines, ecc., certificati primarie case di Parigi, cerca seria occupazione presso casa accreditata italiana od estera. Scrivere cassetta 14 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35116

RAGAZZA ventenne cerca impiego commessa (magazzino). Amelia via Londonio 19. 35236

SERIA signorina, referenze già impiegata presso primaria Ditta cerca posto commessa o magazziniera. Scrivere cassetta 32 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35290

SIGNORA capace governo casa cerca occupazione possibilmente presso persona sola. Scrivere « Olga » Spontini 10, Milano. 34964

SIGNORINA bella presenza, cerca occuparsi Bar o altro negozio anche fuori Milano. A. G. Via Foro 6. 35439

SIGNORINA, bella presenza, ottime referenze cerca subito posto commessa importante negozio. Scrivere Ester, posta Voghera. 35142

TEDESCO cerca impiego in ufficio qualche ora del giorno. Sch. posta fermo. 35110

VENTIQUATTRENNE modi distinti, istruito, pratico commercio, accetterebbe posto viaggiatore presso seria casa. Scrivere Gino, S. Paolo 1, Milano. 35220

VENTISETTENNE, disposto viaggiare profumerie, articolo toeletta. Scrivere Ettore Mapelli, Olginate. 35138

500 regala ventottenne contabile, referenze ottime, per impiego stabile - Trattasi direttamente. Tommasini 2643, posta Milano. 35164

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA 16-18 anni, bella calligrafia, buone referenze, cercasi da Casa industriale. Casella postale 655 Milano. 35306

BILIARDIERI, lavoranti in mobili, tornitori in legno occorrono. Ditta Luraschi, Corso Buenos Ayres, 65. 34752

CERCANSI urgentemente mezzanelle fioriste e giovinette abili cucitrici. Presentarsi corso Emanuele 1. 34992

CERCANSI da importante fabbrica passamanerie abili capotelai a bara meccanici. Indicare pratica fatta e pretese. Scrivere cassetta 263 U Haasenstein e Vogler Milano. 35219

CERCANSI piazzisti collocare pesci rossi, cacciagione. Bazar Sardegna, Paolo Frisi 21. 35413

CERCANSI ragazze che sanno fare pizzi da crochet. Scrivere pretese, salario cassetta 18 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35168

CERCANSI signore serie, pratiche trascrizione indirizzi, calligrafia commerciale; nonchè persona conoscente qualunque spedizione postale, con nozioni elettricità. Referenze, garanzia. Casella postale, 447. 35208

CERCASI abile cuoca come insegnante scuola professionale femminile per operaie. Richiedesi insegnamento cucina per famiglie operaie e anche per famiglie signorili. Occupazioni fino alle ore 15. Presentare domande con indicazioni servizi prestati, referenze e richiesta compenso lavoro. Scrivere Cassetta 241 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35045

CERCASI abile aggiustatore per piccola meccanica di precisione, esigonsi buoni certificati. Tomà F.lli, via Bergamo 6. 35303

CERCASI lavorante sarte da uomo. Colombo, Maddalena, 24. 35060

CERCASI mezzo lavorante ottonaio, garzone per stamperia tipografica e garzoni 13 a 15 anni. Dirigersi Bolzani, Cimarosa 7. 35084

CERCASI urgentemente abile sarta finita, buona retribuzione, corso Genova 29. 35094

CERCASI da importante Ditta signorina oppure giovanetto apprendista, modesto compenso anche subito secondo merito. — Offerte, referenze, Milano, Casella postale N. 552. 35038

CERCASI da studio rappresentanze giovanetto apprendista fattorino, bella calligrafia. Ramie posta. 35543

CERCASI domestico per signora sola. Buon carattere, referenze. Via Settala, 36. Proprietaria. 35230

CERCASI lavorante sarto uomo, lavoro continuo. Sorelle Ganassini, corso Ticinese 90, Milano. 35154

CERCASI operaio per biciclette, motociclette. Vincenzo Monti 55. 35222

CERCASI per stabilimento industriale signorina pratica contabilità, con bella calligrafia nonchè magazziniere. Offerte con referenze ed indicare posti finora occupati alla cassetta 2 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 35034

CERCASI piazzista a provvigione pratico articolo pellami. - Offerte e referenze cassetta 16 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35120

CERCASI pittore per marionette, lavoro continuo. Via Ariberto 1, Milano. 35156

CERCO domestica dai 20 ai 30 con ottime referenze. Scrivere Henner 7, fermo posta Milano. 35194

CERCO ragazza, bella presenza, robusta disbrigo domestiche faccende - orfana preferita. Bizzi, via Petrarca 6. 35154

CERCO urgenza abile sarto tailleur per signora buon stipendio, Scrivere con referenze, pretese. Cassetta 245 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35085

CIOCCOLATO. - Ditta Samarani cerca abili modellatori e ragazze pratiche per incarto. 35435

DISEGNATORE architettura ornato abile pratico, conosca costruzione attivo serio trova posto rimunerativo presso Stabilimento artistico-industriale. Scrivere Nicchi posta Milano. 35266

FATTORINO quattordicenne cercasi retribuito subito. Presentarsi, 14, via Felice Casati. 35523

LAVORANTI sarti, mezzane e stiratore confezioni per signora cercansi urgentemento, Hofmann, via Vittoria, 35, corte 35533

OPERAI elettricisti cercansi per posa di sostegni e linee esterne nella città di Venezia. Referenze e pretese indirizzarle S. 4523 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 35159

PIAZZISTA pratico pavimentazione in legno troverebbe stabile occupazione presso importante stabilimento. Scrivere cassetta 281 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35315

RAGAZZO tredicenne cercasi per portare pacchi. Ceccoletti, corso Loreto 16. 35074

RÉCLAME. Importantissima impresa réclame cittadina assumerebbe subito ottimo agente. Causa Esposizione molto potrebbe guadagnare in 4-5 mesi. Scrivere cassetta 284 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34906

SARTA assistente sezione adulti cercasi Collegio Deficienti Concorezzo. Occorre presentarsi. 35146

SARTI. Cercansi abili operai confezione accurata. Piazza Volta 23, Como. 35101

SIGNORINA seria perfetta conoscenza tedesco, discretamente francese, occuperebbesi cassiera, commessa, simile. Referenze ineccepibili. S. D. Via Verdi 10. 35147

STUDIO commerciale cerca signorina conoscenza tedesco e macchina scrivere. Dirigere lettera cassetta 12 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35100

TORNITORI cercansi subito. — Ripa Ticinese 99. 35086

URGENTE ricerca ragazze per confezioni da signora, via Bollo 3. Ferrarini. 35062

URGE brava giovane maggiore per sartoria signora. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 1 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35367

URGE fattorino per negozio ferramenta. Via Felice Cavallotti 3. 35179

URGE fattorino età 15 per negozio mode. Defilippis, Pontaccio 9. 35188

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazione tedesco, francese, italiano. Bertha M. fermo posta Milano. 34928

LEZIONI di piano e canto da camera, metodo corretto, prezzo a convenirsi. Corso Indipendenza 8. 35541

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bella camera ammobiliata, persona distinta. Giungi. Guicciardini 10. 34988

CERCO stanza vuota oppure mobiliata rilevando mobili. C., posta Milano. 35302

IMPIEGATO svizzero, ottime referenze, cerca stanza ben ammobiliata presso piccola famiglia o distinta persona sola. Trattamento famigliare. Affittacamere esclusi. Paraggi Ferrovia Nord o Vincenzo Monti. Scrivere Otto 1000 fermo posta. 35184

TRE DISTINTI impiegati cercano camere ammobiliate contigue, preferibilmente appartamentino, comodità moderne, paraggi Porta Nuova, Monforte, Corso Venezia o centro. Casella 1164 Milano. 35160

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BIRRA. Rinomata fabbrica di birra estera, ben introdotta a Milano, cerca depositario solvente per questa piazza, il quale sia disposto ad assumere la vendita a suo conto dando una cauzione sufficiente. Rivolgersi sotto iniziali V 4832 a Haasenstein e Vogler, Milano. 34981

CERCASI rappresentare seria casa per Lombardia. F. B. 36, fermo posta, Cremona. 35112

VENTOTTENNE, ottime referenze, cerca rappresentare casa seria. Volendo disporrebbe cauzione. Tommasini 2643, posta Milano. 35166

VIAGGIATRICI, corrispondenti o piazziste pratiche commercio, ineccepibili referenze, cercansi da primaria Casa Bancaria autorizzata e sotto controllo R. Autorità, per vendita valori a rate mensili, ed altri affari bancari. Ottima provvigione e stipendio fisso. Scrivere casella postale 393 Firenze. 34764

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPERO contanti villa occasione Varesotto oppure affitterebbesi. — Scrivere Santnellini, Milano. 34862

D'AFFITTARSI in Cassano Magnago trattoria Leon d'Oro completamente arredata. Rivolgersi al proprietario Mazzucchelli Melchiorre. 35202

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BANCO da Buvette con distributore automatico. Vendesi occasione. Rivolgersi Ghislandi Corso Como 17. 35207

CERCO molinello macinare erbe secche, radici dure. Kerco, posta Milano. 35160

COMPERO capsule usate per bottiglie qualunque grandezza. Bottiglieria Felice Cavallotti 5. 35419

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

OCCASIONE fonografo vendo con circa 80 cilindri. Portinaio Viale Monza 26. 35531

PIANOFORTE tedesco seminuovo in ferro da concerto vendesi occasione. — Malacarne, Guicciardini 10. 35064

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro, occasione. Corso Genova 21. 35176

SALOTTINO raffaellesco, eleganti portiere peluche vendesi occasione. Moro, S. M. Valle 3. 35212

VENDO due vetrine nuove buonissimo prezzo. Ganassini, Corso Ticinese 90 Milano 35158

VITTORIA per cavallo solo buono stato, occasione, cerca industriale. Necchi Posta, Milano. 35268

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ristorante città provincia rilievo 5000 circa vendesi subito. Occasione. Studio Beati, Conservatorio 24. 35276

CAUSA malattia vendo negozio mercante merce Cartoleria già avviato da 20 anni. R. Pilo 3. 35251

CAFFÈ Bottiglieria, bigliardo, centrale, buon avviamento cedesi subito causa partenza. Bozzetti Carlo, Corso Indipendenza 25 25218

CANTON Ticino, cedesi avviato caffè offelleria. Cestinansi anonimi. Offerte ad Ec 4292 Haasenstein e Vogler, Lugano. 33791

CEDESI avviatissimo ristorante alloggio vicino Duomo. Carini, Corso Ticinese 67. 35284

CERCANSI lire 5000 per sviluppo azienda 6 0[0 rimborsabili 100 annuali. Scrivere Cassetta 13 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35403

CERCASI socia o socio otto diecimila lire per sviluppo avviato negozio biancheria, maglieria. Scrivere A. Z. 5 posta. 35196

CERCASI socio Restaurant presente prossima Esposizione, piccolo capitale. Scrivere Giovanni Nutini, Durini 8. 34832

FABBRICA maglierie favorevoli condizioni rimetto motivi salute. — Boussu, Ivrea. 25463

OFFICINA meccanica, trent' anni esercizio, con annessa tipografia e fabbrica timbri, cerca socio modesto capitale per maggior sviluppo. Scrivere Guerrazzi, fermo posta, Milano. 35108

OTTIMO affare. Ricercasi socio onde dirigere accreditata azienda liquoreria, pasticceria, caffetteria ecc. Capitale circa cinquemila. Scrivere Livio Perrini, posta Firenze. 35148

PRATICISSIMO commercio disponendo capitale rileverei o entrerei socio in buona azienda. Scrivere cassetta 286 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34908

RITIRANDOMI cedo drogheria avviata, buona posizione, due aperture, capitale 4000. Grandi, posta, Milano. 35261

TERRENO fabbricabile in Dergano, fronte sulla strada tramviaria ml. 30. Lire 8 mq. Z Z posta, Milano. 33990

VENDESI negozio frutta e verdura primo ordine, buon affare. Dirigersi Privativa Corso Como 10. 35205

10,000 aumentabile dispone commerciante conosciuto accreditato. Esperto viaggiatore. Corrispondente francese, italiano, amministratore contabile. Per associarsi azienda seria. Scrivere ragioniere Pallavicini, 22 Tre Alberghi. 35405

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APICOLTURA. Occorronmi quintali venti miele seconda qualità. Inviare offerte. Cremonesi 31 fermo posta, Milano. 35374

CERCANSI fr. 5000 per mostra e vendita di rinomate specialità nell' Esposizione di Milano, restituendone 7000, garantiti fine Esposizione. Scrivere Armando, posta Bellinzona. 35455

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 35325

LEVATRICE sola tiene pensione gestanti. Segretezza Viale Romana 74. 35317

LIRE 5000 cerco subito interesse 8 0[0 solidamente garantiti su avviatissima azienda. Scrivere R. P. 62 posta, Milano esclusi anonimi. 35265

MARIANNINA. Insopportabile distanza torturami. Sento prepotente bisogno mandarti pure oggi cari saluti, affettuose tenerezze. 35258

RAGIONIERE, sfumato matrimonio del figlio vende sala pranzo, salotto, lampadario. Parrucchiere, via Tre Alberghi 28. 35256

SIGNORINA quarantenne, parentela civile, sola, capitale diecimila, mobiglio proprio, desidererebbe incontrare matrimonio signore pari età, impiegato, pensionato, celibe o vedovo con bimbi piccoli. Massima serietà. Scrivere fermo posta Bergamo, Emilia Beccagutti 21 35304

SCAFFALI di occasione cercansi e donne pratiche divisione stampati. Casella Postale 326. 35539

SMARRITOSI avanti ieri dintorni di Ponte Sesto Milanese, bracco color tabacco, pregasi chi lo trovò consegnarlo proprietario Luigi Rossi. Viale Monforte 9. Riceverà generosa mancia. 35172

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

ALITO cattivo, catarro nasale guariti Polvere Antisettica Fattori. Lire cinque. Chimici Fattori. Monforte 16, Milano.

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

ARCHITETTI artisti: opere artistiche d'architettura per mobili. Dirigersi portinaio, Milano. Pantano 3. 34910

CALVIZIE precoce, Alopecia, guariscono rapidamente. Costa L. 3.50 anticipate. Farmacista Luigi Bianchi, Brescia. 34158

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 32220

CIRCOLO cerca artisti, dilettanti musicisti, giuocolieri ecc. per numeri trattenimenti famigliari. Offerte, pretese ad Arlecchino 10 posta Milano. 35150

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

DANARO e Dotazione ogni padre e madre di famiglia interessati del proprio avvenire e di quello dei suoi, ogni lavorante che vuol prepararsi una riserva per i giorni di bisogno e tutti coloro infine che cercano una occupazione lucrosa, domandino con semplice biglietto da visita l'Opuscolo che invia gratuitamente la Ditta Passigli e C. di Firenze. 34762

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie 3 (Piazza Fontana) Milano. 33984

FIASCHETTERIA Toscana, Durini, 8, condotta da Galileo. Rimodernata, riscaldata. Chianti costante. Cucina igienica. 34830

MACCHINA scrivere americana garantita tastiera universale modello 1905 vendo sotto 200 anche rate. Toletti, Pasquirolo 17, Milano. 27916

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 30430

VENDESI caldaia Cornovaglia atmosfere 7 1[2 idroestrattore motrice vapore cavalli 5 1[2. Rivolgersi Paolo Frisi 25. 34872

VENDESI stufa quasi nuova maiolica smaltata a colori oscuri. Elegante paracenere per davanti camino, Lampada a gas con globo. Due braccioli per gas. Ferrandis, Nino Bixio 2. 35286

VENDONSI causa fallimento, le seguenti macchine per fabbrica calzature: Raspasuole, raspatacchi, raspatacchi Reale, Fresa per suole e tacchi, inchioda tacchi, trancia avanti tacchi, Eureka fresa suole marca Reale. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi al Curatore Rag. Piero Corbella, Saronno. 35368

VICINANZA Esposizione affittasi al 29 marzo 1906 casa 50 camere adatta Hotel meublé. Proprietario darebbe anche mobili. — Dirigersi Terraggio 11. 34736

VOLETE impiegarvi rapidamente in Egitto? Professionisti, ragionieri, elettricisti, chauffeurs, cuochi, camerieri, cocchieri ecc. Rivolgetevi Agenzia Internazionale Cassetta 449 Alessandria Egitto, Francobollo risposta. 35144

CARDIACI!

Volete in modo rapido sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo).

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Campionaria
Torino-Palermo 1905

STITICHEZZA GASTRICISMO

vinti prontamente senza disturbi colle impareggiabili **Pillole Universali di Cascara Sagrada.**

Scatole da **1** a **2** Lire.

EMORROIDI

guarite radicalmente colle celebri **Pillole solventi ed Unguento Fattori.** — Lire **4.50.**

GOTTA-ARTRITE REUMATISMI

Da oltre 25 anni i medici prescrivono il celebre e radicale **Elisir Antigottoso Fattori.**

Fl. L. **2** -- Opuscolo *gratis.*

Dirigere le richieste ai **Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.** - I rivenditori rivolgansi a **T. Ravasio, Milano** Spec. Med. Marsala Ingham. 33264

AVVICINANDOSI LA STAGIONE INVERNALE

conviene pensare per tempo agli apparecchi di riscaldamento onde non lasciarsi sorprendere dal freddo

Fra i molti sistemi di riscaldamento tiene il primo posto

"L'AMERICANA,,

di

JUNKER & RUH

Stufa igienica-economica
con regolatore della massima precisione

Più di 200.000 di queste stufe funzionano a piena soddisfazione degli acquirenti ed anche le persone più delicate, gli ammalati e sofferenti si trovano bene negli ambienti con esse riscaldate.

CATALOGO
gratis a richiesta

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI!
Ogni vera "Americana,, porta il nome *JUNKER & RUH*

Deposito generale per l'Italia:

CARLO GLOCKNER - MILANO

Via Manzoni, 46, angolo via Spiga
(Negozio « L'AMERICANA »)

CATALOGO
gratis a richiesta

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI!
Ogni vera "Americana,, porta il nome *JUNKER & RUH*

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 3.770.888,73

Situazione generale dei conti al 30 Settembre 1905

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa . . . . . . L.	9,960,160.38	Capitale . . . . . L.	
Effetti sull'Italia . . »	39,248,741.29	Fondo di Riserva . . »	
Effetti sull'Estero . . »	7,546,445.05	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	
Riporti . . . . . . »	81,826,421.16	Buoni Fruttiferi . . . »	
Titoli di proprietà . . »	12,903,010.54	Accettaz. per conto terzi »	
Partecipazioni . . . . »	2,758,077.93	Assegni in circolazione »	
Beni stabili . . . . . »	2,667,141.06	Corrispond. saldi Credit.:	
Corrisp. Saldi Debitori:		Ital. ed est. L. 93,564,7[illegible]3.75	
Ital. ed est. L. 89,227,624.85			
Conti Sedi » 33,792,158.07	123,019,782.92	Conti Sedi » 35,181363.87	
Debitori diversi . . . L.	3,361,223.75	Creditori Diversi . . L.	
Mobilio e spese impianto »	430,365.22	Dividendi a pagare . . »	
Debitori per Avalli . . »	4,511,637.47	Monte Cedole . . . . »	
Conto Titoli Depositi a Cauz. »	1,154,324.30	Avalli per conto terzi . »	
Depositi a Custod. »	265,361,731.79	Conto Titoli Depositanti a cauz. »	
Depositari Titoli »	75,312,973.—	Depositanti a cust. »	
	L. 630,062,035.86	Depositi pr. terzi »	
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »	3,063,023.38	Saldo utili 1904 L. 57,644.32 Utili lordi del corr. eserc. L. 5,737,451.78	
	L. 633.125.059.24		

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer** - **G. Manz**[illegible]
I SINDACI: *IL RAG. CE*[illegible]
T. Mazzino - *M. da Passano.* **R. Manc**[illegible]

OPERAZIONI E SERVIZI DIVE[RSI]

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Conti correnti ensili 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati 5 giorni prima).

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a [illegible] 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso a scadenza di [illegible]

Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali al 3 1/2 0/0.

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » 3 1/4 0/0 » » 7 a 12 »
» » » 3 1/2 0/0 » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

					ANNO	SEM.	TRIM.
Formato 1°	Dimensioni Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L.	100 —	L. 50 —	L. [illegible]
» 2°	» » 20	» 43	» 50	»	75 —	» 37 50	» [illegible]
» 3°	» » 15	» 40	» 50	»	50 —	» 25 —	» [illegible]
» 4°	» » 15	» 30	» 50	»	37 50	» 18 75	» [illegible]
» 5°	» » 12	» 20	» 50	»	25 —	» 12 50	» [illegible]

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

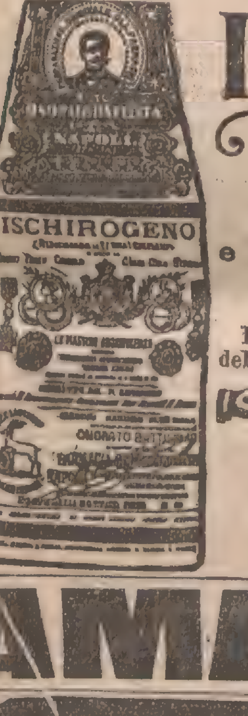
SUCCESSIONE

La signora Daniele Schiffi, figlia di Augusto Houssaille, è ricercata dal Signor Bellanger, 18, Rue du Cherche Midi, Parigi. 35030

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO



Il Governo del Re ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, avvalorata dalla solenne ed innegabile realtà dei fatti, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone, fra i ricostituenti è l'unico perfettamente tollerato ed assimilato anche dagli stomachi più deboli e malandati, e per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così efficace che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, e si è reso di USO UNIVERSALE, giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 - Diploma d'onore e Medaglia d'oro - Liegi, Settembre 1905 - Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119 palazzo proprio.

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro la sostituzione e le falsificazioni.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
CASA FONDATA NEL 18[illegible]
Grande distilleria a vapore con [illegible]
Depositi per l'invecchiamento del [illegible]

Gara di Velocità e di Bella Scrittura colla Macchina da scrivere "IDEAL,,

con L. 2000,00 di premî

La gara avrà luogo Domenica 11 Marzo 1906 alle ore 10 in un locale della Casa Hermann (Milano, via S. Margherita).

1° Premio L. 1000,00 - 2° Premio L. 300,00 - 3° Premio L. 125,00 - 4° Premio L. 75,00
5° fino 8° L. 50,00 ognuno - 9° fino 20° L. 25,00 ognuno (Totale Duemila Lire in 20 premi)

Il collegio dei giudici verrà composto di un Industriale, un Avvocato e un Ingegnere. Ogni Giudice in caso d'impedimento ha il diritto di nominarne un altro. La giuria nominerà un Dirigente della Gara (estraneo alla Giuria stessa), questo però non ha voto. Possono partecipare alla Gara tutte le Macchine da scrivere « Ideal » spedite direttamente da Milano dalla Ditta G. Hermann, via S. Margherita dal 25 Ottobre 1905 al 6 Marzo 1906, ordinate anche a mezzo dei suoi Agenti nelle Provincie. Ai Concorrenti della Lombardia, del Piemonte e Veneto, che non venissero premiati, la Ditta rimborserà la spesa d'un biglietto di seconda Classe Andata e Ritorno, dalla città (alla quale fu spedita la relativa loro Macchina) fino a Milano. Se la Gara non potesse aver luogo, perchè non vi saranno almeno 25 partecipanti, la Ditta G. Hermann bonificherà L. 50 ad ognuno che si presenta colla Macchina « Ideal », nonchè colla lettera d'invito alla Gara, lettera che verrà rilasciata ad ogni compratore dal 25 Ottobre al 6 Marzo 1906. Alla gara ognuno risponde del buon funzionamento della propria Macchina. La Macchina da scrivere « Ideal » a scrittura visibile è oggi la più moderna e la più perfezionata. In Luglio fu su 9 macchine di concorrenza prescelta dal R. Ministero delle Poste e Telegrafi. Si accorda speciale sconto per il pagamento a contanti, e si vende anche a rate mensili. Si riprendono Macchine da scrivere di vecchi sistemi, anche se a scrittura non visibile.

Tutte le domande sono da dirigere al Cav. Gustavo Hermann, Milano, via S. Margherita (Casa Hermann) Agente generale per l'Italia.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di
ALPACCA ARGENTATO E ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
Firenze - Napoli
Torino - Genova - Roma
Venezia.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la [illegible] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, [illegible] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle [illegible] e dalle 13 alle 15.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHI
si guariscono usando lo strumento acustico **UDITIN** del Dott. **W. T. Adal** [illegible]
Boccettina **L. 1,75** (franco **L. 2**). Istruzioni **Gratis.**
PREMIATA OFFICINA CHIMICA dell'AQUILA
MILANO - *Via S. Calocero, 25-R* - MILANO

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta **L. 0.20** in più.
Prem. Farm. **B. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,7
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,5
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MARCA VERO ESTRATTO
O-G CAFFÈ OLANDESE
Riputazione mondiale

Appendice del SECOLO 27 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 92

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era stato veramente un senso di profonda pietà — un'altra esplicazione dell'anima sua superstiziosa — che l'aveva condotta quel giorno all'albergo di mamma Ferrant, poche ore prima del grave avvenimento, da cui poteva dipendere o la salvezza del ferito, o la sua morte.

Le era sembrato che, portando al capezzale di colei verso la quale egli era stato così inumano, il tributo della propria pietà, avrebbe potuto ricondurre il destino a presagi di bene.

Ora, invece, mentre la Panhard-Levassor correva vertiginosamente sul bianco nastro di strada che collega la Hêtraie con Pargnies, Fernanda si sentiva invasa da una mortale disperazione.

Quando l'automobile ebbe oltrepassato il cancello spalancato del vasto cortile, in fondo a cui, per un ampio scalone d'onore si accedeva al monumentale edificio fatto costruire dall'antico negoziante questi vi si affacciava dal sommo.

Calzato da due alte uose, col fucile ad armacollo, coi suoi due cani preferiti che gli scodinzolavano dietro, s'apprestava ad uscire.

Rivolto alla moglie, che frattanto era discesa dal pesante veicolo, le disse:

— Ebbene, te lo sei proprio voluto cavare il capriccio d'andare laggiù!...

« Che cosa ve n' hai guadagnato?

« Odetta, che non hai voluto portare con te, non ha smesso un momento di piangere, da quando sei partita, ed ora si lamenta del mal di capo.

« Ha una faccia che non mi soddisfa affatto, quella bambina.

— Evidentemente, anche lei risente il contraccolpo di tutte queste disgrazie.

« Nessuno qui è più nel suo stato normale... Nessuno, all'infuori di te!

— All'infuori di me, precisamente... e me ne vanto!... Te lo garantisco io!...

« Non ci sono proprio che io, il quale abbia saputo riconquistare la facoltà di veder chiaro nelle cose, e di avere un po' di giudizio...

« Da quando quel monello ha sparato il suo colpo di carabina, tutti quanti qui, dal più al meno, sono diventati matti.

— Cosa, del resto, più che naturale.

— Niente affatto!

— Tu stesso eri il più sovreccitato, il più turbato, il più matto di tutti.

— È ben quello che dico!... Però ho saputo tornare ad essere padrone di me.

« Che diamine! nella vita, sono i grandi avvenimenti quelli che formano i grandi uomini!

— Ma, con questo, non avrai, spero, la bella idea di andartene a caccia, adesso?

— E perchè non dovrei?

— Ma, insomma... siamo logici!... Fra un paio d'ore ci sarà qui il chirurgo per l'operazione di quel disgraziato di Leferrier...

— Ed io fra un'ora e mezza precisa sarò di ritorno... Mezz'oretta per mutarmi di abito, e sarà il Castellano della Hêtraie, non il vagabondo scorazzatore di boschi che cerca sopra tutto, colla scusa di tirare alle lepri, di sbarazzarsi di quegli eccessivi chilogrammi di adipe che lo infastidiscono — sarà il signor di Gaussicourt, il figlio delle proprie azioni, che riceverà dall'alto del suo scalone d'onore la più fulgida delle nostre glorie dei bisturi, l'esimio, l'impareggiabile operatore Doyen!

La signora Gaussicourt rimase un istante a considerare suo marito con uno sguardo nel quale il risentimento cedeva a un gran senso di indulgenza.

— Vai pure... vai pure... Dopo tutto... sei forse tu, che hai ragione...

— Ma sicuro, che sono io!

« Del resto, sai anche tu che Leferrier non si farebbe certo mancar l'appetito, se si trattasse di noi...

— Ma senti un po'!... E parla del suo migliore amico!

— Precisamente!... E lo è sempre stato, e lo è, e spero che lo rimanga ancora per tanto tempo in avvenire, povero ragazzo...

« Ma mi sembra d'essermela già pigliata fin troppo per lui... e non ho nessuna voglia di rimetterci in salute!

— Ma non pensi che questa operazione lo potrebbe far morire?

Il signor Gaussicourt alzò al cielo le sue tozze e corte braccia; la correggia del fucile gli scivolò, per tal gesto, fino sul collo.

Si sarebbe creduto che gli venisse sulle labbra un'imprecazione.

Invece le braccia gli ricaddero inerti di colpo.

E disse, con accento ruvido, dopo aver chiamati col fischio i suoi cani:

— È precisamente per questo, che tento di divagarmi!

Dopo di che si avviò verso il cancello.

Fernanda salì lo scalone.

Nel vestibolo trovò Odetta, mentre la stavano coricando dentro la carrozzella, per condurla fuori, a prendere un po' d'aria pura, come doveva fare ogni giorno, per non meno di tre ore.

La piccina era molto nervosa, e strillava incollerita, colla scusa che le facevano male, che nessuno sapeva trattarla bene come « Malvina » respingendo i domestici e la cameriera; i quali, d'altronde, assuefatti alle sue violenze, ne facevano un caso molto relativo.

— Signorina Odetta, non sta bene mostrarsi così incontentabile.

— Signorina Odetta, se continuate ad agitarvi a questo modo come un diavoletto, dovremo lasciarvi qui.

— Tanto meglio!... ed io mi metterò a camminare!...

M'avevano promesso che in questa settimana potevo cominciare a camminare...

« Posso bene farlo... ora!

— Ahimè!... Quanto meno vi mostrerete giudiziosa, tanto meno presto sarete in grado di camminare.

— Ebbene... subito, allora... voglio provare subito!

La presenza di sua madre, e più che tutto la circostanza ch'essa le ricordò, accompagnandola con uno sguardo in cui la severità era temperata da una grande dolcezza, riuscirono a calmare la violenta esplosione di rabbia della piccola inferma.

— Odetta!... Lo sai bene che il buon Leferrier è tanto malato, quest'oggi... Sai bene che deve venire a momenti il gran medico di Parigi per fargli l'operazione, della quale p[illegible] anche morire... Come va che n[illegible] chi d'esser buona?

Le grida cessarono.

La bambina si lasciò disporre [illegible] vetturetta, donde le promettevano [illegible] pre di toglierla, per concederle [illegible] dare e venire come ogni altro fa[illegible] colle sue stesse gambe; libertà [illegible] più insistentemente chiedeva da [illegible] le avevano tolto il suo compagn[illegible] di so[illegible]

E guardando la mamma di [illegible] su le disse:

— Valeva proprio la pena di [illegible] nire un gran medico da Parigi, se [illegible] morire lo stesso.

— Ma il medico lo potrebbe an[illegible] salvare.

— Ah!... capisco...

— Hai detta quest'oggi la tua [illegible] ghiera per farlo guarire... bambina m[illegible]

— No.

— E perchè?

— Perchè non prego più altro [illegible] per chiedere a Dio che mi restituisca Marcello.

— Lo puoi nondimeno pregare an[illegible] per qualche altra cosa.

— Non voglio.

« Tu stessa mi hai sempre detto [illegible] bisogna limitarsi a chiedere ciò [illegible] desidera più ardentemente.

(*Continua*)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato 28 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14192

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	»	24 —	12 —	6 —
Estero	Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

Milano, 28 ottobre

UN BRINDISI IMPERIALE

Uomo di contraddizioni e di impeti — che va da una concezione artistica a una violenza brutale, da un discorso religioso di pace a una soldatesca affermazione selvaggia di stragi uniche — l'imperatore di Germania scuote ogni giorno la diplomazia coll'imprevisto.

L'incosciente coronato, perchè non sa misurare il valore delle frasi — ma sovrano e alla testa di una nazione forte e d'un esercito agguerrito, così le sue recenti parole sono naturalmente discusse.

«Teniamo le polveri asciutte e le spade affilate!» Con queste parole che traducono il pensiero segreto della guerra, che si trova nella sua mente, l'imperatore teutonico ha voluto rispondere alle polemiche di questi ultimi giorni intorno all' attitudine dell'Inghilterra nel caso di una guerra franco-tedesca, guerra che la Francia con vera saggezza, ha dimostrato in cento circostanze di voler evitare. E fors' anche Guglielmo ha voluto rispondere agli sforzi diplomatici che stanno facendo in questo momento la Francia e l' Inghilterra per indurre la Russia ad entrare nell' orbita della politica conciliativa inaugurata da queste due potenze.

Si comprende il malumore di Guglielmo; ma devesi ricordare ch'egli non fa che raccogliere i frutti della sua politica scapigliata ed avventurosa, o meglio di tutta la politica dell' impero da trent'anni in poi.

Quale è stato l'intento della diplomazia tedesca dopo la guerra del 1870-71? Quello di isolare e di tenere costantemente isolata la Francia.

E per un certo periodo di tempo questa malaugurata politica riuscì forse fino al di là degli intendimenti tedeschi; e la Francia fu realmente isolata, senza un governo amico in tutta quanta l'Europa monarchica, la quale temeva, o fingeva di temere, il contagio repubblicano. Bismarck — e questo fu il suo triste capolavoro di astuzia diplomatica — riuscì perfino ad inimicare l' Italia e la Francia mediante l'episodio di Tunisi preparato dal grande cancelliere al Congresso di Berlino.

La repubblica francese uscì dall'isolamento stringendosi in alleanza colla Russia. E questa alleanza della repubblica coll'autocrazia, della libertà col dispotismo, parve, e sotto certi aspetti era, innaturale e mostruosa.

Ma fu il principio di una politica nuova per la Francia, una politica che la condusse più tardi ad accordi amichevoli coll' Italia, coll' Inghilterra, ed ora colla Spagna.

Così, a poco a poco, la diplomazia tedesca è stata presa nello stesso laccio teso alla Francia, e la più isolata di tutte le nazioni d'Europa è oggi la Germania — malgrado la triplice alleanza, la quale è scritta sulla carta, ma non ha più valore di sorta. Non l'ha per l'Austria che guarda sospettosa le mene dei pangermanisti che la guatano avidamente — non l'ha per l'Italia ove fu sempre impopolare e fu giudicata antinazionale.

Ecco la cagione dell'amarezza di Guglielmo; e si comprende ancora di più se si pensa che il frutto della sua visita improvvisa allo czar, alla vigilia della conclusione della pace fra la Russia e il Giappone, sta per essere perduto a causa del nuovo orientamento politico della Russia verso l'Inghilterra.

Così la *débâcle* sarà completa e la Germania avrà avuta la sua Sadowa e la sua Sedan diplomatica.

Guglielmo comprende forse soltanto adesso le conseguenze delle sue improntitudini politiche, e si sfoga in brindisi ampollosi e retorici nei quali emerge la nota bellicosa che in altri tempi avrebbe fatto tremare il mondo e che oggi fa semplicemente sorridere. Non già che la Germania non sia oggi più formidabile che mai, ma semplicemente perchè non c'è nessuno in Europa che raccolga il guanto di provocazioni dell'imperatore. Per far la guerra, bisogna per lo meno essere in due; ed in Europa, all'infuori della Germania, non c'è nessuno che voglia o desideri la guerra.

Il bollente imperatore, a meno che non voglia affrontare l'alea di un' aggressione — ultima pazzia di cui non lo crediamo capace, — è quindi ridotto a guerreggiare con sè stesso, e col buon senso e colla serietà.

NEL MONDO DIPLOMATICO

Ci telefonano da Roma, 28:

(*Norsa.*) La rinfrescata improvvisa, sulla quale avrà poi la consueta rivincita l'estate di S. Martino, ha ripopolato i ritrovi romani, dove sogliono incontrarsi ambasciatori, ministri e addetti di legazione. E tutta questa gente che, secondo l'antico stile, dovrebbe parlare poco; pure, nella promiscuità della vita mondana, si lascia andare all'espressione, talvolta non compassata, degli intimi pensieri.

Ed ecco che in questi giorni, forse senza volerlo, qualcuno di questa classe dell'eleganza, direi quasi, professionale, non è avaro di considerazioni vaghe sulla posizione, che tutti sentono alquanto scossa, del ministro Tittoni. Si parla, e più che non si parli apertamente, velatamente si allude, all'incidente Tittoni-De Monts, incidente che avrebbe avuto, per l'intonazione della conversazione in cui si svolse, portata anche maggiore di quella alla quale accennò qualche giornale.

L'ambasciatore tedesco non avrebbe soltanto rilevato, con molta vivacità di linguaggio, la poca sollecitudine dell'on. Tittoni nel corrispondere all'invito della Germania per la conferenza del Marocco, ma avrebbe rimproverato al ministro degli Esteri un tentativo fatto a Parigi perchè le discussioni che nella conferenza dovranno svolgersi, potessero estendersi a tutte le questioni inerenti all'equilibrio del Mediterraneo.

Il conte De Monts avrebbe ricordato, a quanto si dice, l'adesione dell'Italia all'accordo anglo-francese, relativo al Marocco, adesione accordata senza troppo riguardo alle tendenze ed alle aspirazioni espansioniste dell'alleata Germania, e si aggiunge che di fronte alle reprimende dell'ambasciatore tedesco, Tittoni si sarebbe affrettato a battere in ritirata, facendo sacrificio anche di quelle poche aspirazioni che, teoricamente si intende, egli ed i suoi predecessori avevano potuto designare con semplici linee ipotetiche sull' azione dell'Italia nel Mediterraneo, nell'eventualità di possibili mutamenti futuri.

L'on. Tittoni alla cui autorità ed influenza non avrebbe certo giovato nè la vantata amicizia personale con un cancelliere imperiale, nè la premurosa visita all'altro, avrebbe allegato a sua difesa il sincero proponimento di distrarre l' opinione pubblica italiana da quanto possa accadere di interessante nel bacino del Mediterraneo, ridando invece un certo carattere di attualità alle nostre imprese africane.

E vi ha chi crede di riconoscere gli indizi di questo suo proponimento nella *réclame* fatta, col pretesto del congresso di Asmara, alla colonia Eritrea, e colla ripresa di attività del Governo, per quanto concerne il Benadir e la cosidetta Somalia italiana.

Ma la ragione vera del ritardo all' adesione alla conferenza per il Marocco, che l'ambasciatore tedesco ha attribuito chissà mai a quali recondite vedute del ministro Tittoni, (in lui sospettando qualità e capacità che non esistono) è ben nota ai burocratici della Consulta che tante cose vedono giorno per giorno, riuscendo a rendersi conto di tante vacuità e di tante debolezze.

Si tardò, perchè si aspettava il ritorno dalle vacanze del senatore Malvano, senza del quale nè il ministro nè il vice-ministro pare ardiscano mai di sbilanciarsi neppure coll' accettazione di un invito a pranzo o coll' invio di un telegramma di condoglianza o di rallegramento.

Senza il pilota pratico, l'on. Tittoni, benchè ostentante la passione dello *sport*, non si sentirebbe di avventurarsi neppure alla più facile partita di canottaggio sul Tevere. Figurarsi poi quando si tratti del Mediterraneo!

Le scuole del Lavoro in Italia

(Cont. e fine. Vedi num. di ieri.)

Miglioramenti e riforme.

In complesso, però, la relazione con giusto compiacimento constata il buon *crescit eundo;* dell' ultimo quinquennio e la promettente eredità di nuove maturanti istituzioni.

Notiamo fra queste, di nuova istituzione o in trasformazione: la Scuola Peroni di Brescia; gli Istituti di Firenze, Bologna, Bari, sul tipo felicemente esperimentato a Torino; la Sezione Industriale a Belluno; la Sezione Tessitura a Napoli; la Professionale a Vercelli; quella d'Arti e Mestieri di Avellino.

Di prossima attuazione: la Scuola di orologeria a Milano — d'Arti Fotomeccaniche a Firenze — di Setificio a Como con l'annesso Museo campionario. E di quest' ultima la relazione rileva l'importanza specialissima, come di Scuola destinata a gareggiare con quelle, di fama mondiale, di Krefeld, Zurigo, Reutlingen, Londra, Manchester.

Così, a continuare le tradizioni artistiche del nostro paese, furono promossi o sviluppati istituti quali: il Museo Artistico Industriale di Roma, riordinato — la Scuola Superiore d'Arte applicata all'Industria, di Palermo — la Scuola di disegno applicata alle arti e alle industrie di Campobasso, e una Scuola d'Arte applicata alla Ceramica in Castelli (Teramo).

Riordinate, inoltre, o in corso di riforma: la Scuola professionale femminile, di Napoli — la Femminile d'Arti e Mestieri, di Firenze — la Società d'Arti e Mestieri, di Potenza.

Alla produzione del personale insegnante speciale per le Scuole professionali provvedono intanto, con speciali discipline di Magistero, il Museo Industriale di Torino e la Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Naturalmente dell'Università Commerciale Bocconi di Milano l'annuario attuale non rende ancora conto.

Altri impulsi alle Scuole del Lavoro vennero negli ultimi tempi dal Ministero, coi miglioramenti delle condizioni degli insegnanti, e con l'istituzione delle borse di studio e di perfezionamento per gli alunni; dai privati con premi e doni di materiale prezioso.

Una riforma necessaria.

Qui la Relazione tocca un gran tasto:

«Per dare un più vigoroso impulso all'insegnamento industriale, sin dal novembre 1901 l'on. Giolitti determinava, d'accordo con questo Ministero, un vasto programma di rinnovamento nelle Opere Pie che hanno cura d'anime, cioè di fanciulli e giovinetti poveri da sollevare e da redimere. Ove si pensi che una cospicua parte del patrimonio della beneficenza in Italia (circa 500 milioni) è destinata, per le tavole di fondazione, all'istruzione ed all'educazione di fanciulli e giovinetti privi dell'assistenza familiare, e che, purtroppo, in una gran parte di questi Istituti che usufruiscono delle rendite di così vistoso patrimonio, viene impartito un insegnamento non rispondente ai bisogni dei tempi, ognun vede come questi Istituti potrebbero, pur rispettando, anzi interpretando in miglior modo che per lo passato, le disposizioni dei fondatori e dei donatori essere riordinati in modo più proficuo per i giovani che ivi vengono ricoverati e per lo sviluppo dell'economia nazionale. È pertanto di sperare che in un prossimo riordinamento ed unificamento legislativo di tutte le Scuole industriali, commerciali e professionali, siano stabilite anche opportune norme per un più sano e vigoroso indirizzo da imprimersi all' insegnamento impartito negli Istituti di beneficenza».

Tale riforma delle Opere Pie, coordinata al disegno di una legge fondamentale ed organica dell'istruzione professionale era preconizzata dallo stesso ministro Rava l'anno scorso nel discorso di Vergato.

Egli prevedeva tal grado di maturità civile nel nostro paese, da potersi affidare all'iniziativa dei comuni e delle provincie la trasformazione di scuole aventi carattere di coltura generale, non più in armonia con gli atteggiamenti economici del paese, in scuole di scienza e d'arte applicate al traffico ed al lavoro.

Ma occorre che questo nuovo orientamento pedagogico e sociale derivi dal desiderio e dal moto dell'opinione pubblica, sì che divenga compito impellente ed urgente dello Stato.

È un rivolgimento di costumi e di propositi che deve venire dall'anima popolare.

A questo deve cooperare la stampa, la propaganda degli studiosi, l'azione degli uomini politici.

Ai quali tutti offrono buon campo di studi e di deduzioni le pubblicazioni, sostanziate di fatti e di esperienze, come questa offerta dal ministero del Lavoro nazionale sotto gli auspici dell' on. Rava.

LE FESTE DI GENOVA

L'ARRIVO DEI REALI A GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 12 20 ant.:

(C.) Ad attendere i reali alla stazione Brignole si trovavano la rappresentanza del Senato composta dal presidente Canonico, e dai senatori Blaserna e di San Giuliano; la rappresentanza della Camera composta dagli onorevoli Marcora, Cirmeni e Rovasenda; inoltre i ministri Fortis, Mirabello e Ferraris, il sindaco di Genova Cerruti colla Giunta al completo, l'intera deputazione provinciale, il senatore Doria, i deputati Guastavino, Reggio, Cavagnari, Botteri, Fiamberti, Cortesi, De Nobili, l'ammiraglio Barnaud comandante la squadra francese ancorata nel nostro porto, col console generale Le Clercq, tutto il corpo consolare, il comandante la nostra squadra ammiraglio Viotti, e tutte le altre autorità cittadine.

Il treno reale arriva alle 11 35, ed i sovrani scendono accolti da applausi. Il re e la regina si fermano per cinque minuti sul piano della stazione, dove il sindaco Cerruti fa la presentazione.

L'ammiraglio Barnaud, comandante la squadra francese, viene presentato al re il quale dopo averlo complimentato, lo prega di ringraziare il Governo francese per aver inviato la bella squadra navale nel porto di Genova.

Alla regina vengono presentate le dame genovesi dalla marchesa Fiammetta Doria, gentildonna della regina madre. La marchesa offre poi alla regina uno splendido mazzo di fiori.

La regina indossa un abito color tortora ed ha al collo una pelliccia di martora.

Nell'interno della stazione non vi è nè la musica nè la compagnia d'onore, perchè l'arrivo del re è in forma privata.

Il re poscia dando il braccio alla regina scende dal grande scalone e si ferma nella bellissima sala d'ingresso ammirando i nuovi affreschi dei pittori De Serbi e Griffo, quindi esce sulla piazza Verdi, mentre la fanfara dei bersaglieri intuona la fanfara reale.

Il re prende posto nella seconda vettura insieme alla regina, al sindaco Cerruti e al generale Brusati. Quindi il corteo reale, composto di una quarantina di vetture, si avvia. La folla stipata dietro i cordoni militari prorompe in applausi: in via Venti Settembre, dalle finestre e dai balconi è una vera pioggia di mazzolini di fiori.

Mentre telefono il corteo prosegue verso il palazzo reale, sempre tra gli applausi della popolazione entusiasta.

I ricevimenti a palazzo reale.

Ore 8 pom. — Tutte le navi ancorate nel porto hanno oggi alzato il gran pavese.

A palazzo reale vennero ricevute nel pomeriggio tutte le autorità cittadine, le presidenze della Camera e del Senato, i ministri presenti a Genova e l' arcivescovo della nostra diocesi, mons. Pulciani, il quale ebbe un lungo e cordiale colloquio coi reali.

La regina, durante i ricevimenti, ha esternato il suo grande compiacimento per l' occasione che le dava modo di veder Genova, dopo quattordici anni, completamente trasformata. La sovrana si disse ammirata specialmente della nuova grande via Venti Settembre e degli splendidi palazzi che vi sorgono.

Che cosa dice l'ammiraglio francese.

Ci telefonano da Parigi:

(G.) Il corrispondente da Genova del *Matin* è stato ricevuto a bordo della nave ammiraglia francese *Jena*, dall'ammiraglio Barnaud.

Egli disse di essere felicissimo per l'accoglienza fatta ai marinai francesi, e di sperare che la squadra italiana verrà fra poco a visitare i porti francesi.

L'ammiraglio ha inoltre dichiarato allo stesso corrispondente che la presenza delle squadre inglese e francese a Genova non ha solamente lo scopo di rendere omaggio ai sovrani d'Italia ma anche quello di rispondere all'attitudine della Germania, ed a coloro che vorrebbero seminare la discordia fra le due nazioni sorelle.

L' arrivo della squadra inglese.

Questa mattina è arrivata una divisione della squadra inglese del Mediterraneo, composta delle navi *Goghalt, Queen* e *Venus* e degli incrociatori *Mallard* e *Quail*. Le corazzate si ancorarono ai numeri 1, 2 e 3 del molo Galliera; gli incrociatori al molo Guardiano.

Arrivarono pure molti giornalisti da Roma, da Torino e da Milano.

L'Associazione dei giornalisti, d'accordo con l'autorità di Pubblica Sicurezza, ha provveduto perchè il servizio proceda regolarmente ed infatti finora tutti i colleghi poterono disimpegnare il loro compito senza incidenti.

Spunti ed appunti

Il presidente Loubet ha lasciato la Spagna. L'ultimo spettacolo, non compreso nel programma, a cui ha corso il rischio di assistere è stato un pettegolezzo di ministri baruffatisi per la vanità di un ciondolo. Si dice — questo è vero — che il dissapore aveva altre origini e che quello del ciondolo fu un pretesto: il buon francese deve essere rimasto sorpreso però della mentalità delle eccellenze spagnuole. Di solito si cercano motivi dignitosi a movimenti men confessabili. Qui è avvenuto il contrario?

D'altronde la politica estera obbliga i rappresentanti dei varii popoli a tante contraddizioni!

Questa simpaticissima *entente* franco-spagnuola, benvenuta come la visita dei francesi e degli inglesi a Genova, mentre l'imperatore Guglielmo si abbandona invece alla sua turbolenza di brindisi epilettici non ne ha provocate poche.

La prima: una scortesia a Loubet, di cui sono noti i sentimenti tutt'altro che irreligiosi. Poi la partecipazione dell'ospite ad una corrida, una di quelle corride di tori che in Francia egli ha cooperato ad evitare. Infine, il rifiuto che il primo magistrato della repubblica ha dovuto opporre ai repubblicani spagnuoli, i quali volevano rendergli onore.

E sì che l'animo semplice e generoso del cittadino di Montélimar avrà trasalito vedendo lo sgoverno che si fa della magnifica Spagna!

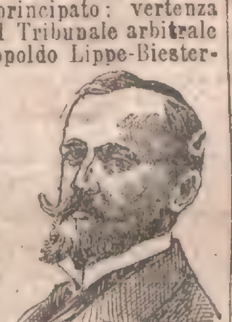
Guardando il Panteon dei re spagnuoli egli potrebbe aver pensato a propria giustificazione: «In tutti i casi non vi sono più che quattro tombe disponibili.»

E noi possiamo aggiungere: Anche l'alleanza franco-russa teoricamente sembrava soltanto assurda. Eppure chi sa se al risveglio slavo non avrà servito, fra l'altro, qualche eco della sublime *Marsigliese?* Quello che importa è che tutti i popoli si avvicinino.

margutte.

IL TRONO DI LIPPE

Il minuscolo principato di Lippe è stato teatro di una lunga vertenza per la successione al trono del principato: vertenza che è finita davanti al Tribunale arbitrale a favore del conte Leopoldo Lippe-Biesterfeld, malgrado la partecipazione personale dell' imperatore Guglielmo a favore del principe Giorgio Schaumburg-Lippe.



Principe Leopoldo Lippe-Biesterfeld.

Alla morte del principe di Lippe, avvenuta nel 1875, la corona passò al fratello del principe Carlo Alessandro, vecchio ed infermo di mente. Bisognò quindi nominare un reggente e questo fu Adolfo di Schaumburg-Lippe; ma questa nomina fu contestata dal conte Ernesto di Lippe-Biesterfeld il quale vantava maggiori diritti.

Di qui la lunga vertenza che è finita in questi giorni, attraverso a complicazioni che sarebbe difficile ed ozioso riassumere.

Morto Ernesto lo scorso anno, suo figlio assunse la reggenza col parere favorevole della Dieta. Il principe Giorgio di Schaumburg ricorse al Consiglio federale, ma la sentenza arbitrale gli fu contraria, ed oggi il conte Leopoldo Lippe-Biesterfeld ha occupato il trono di Lippe, con grande gioia della popolazione. Così almeno dicono i telegrammi ufficiali.

MONUMENTI PATRIOTICI

Bruxelles, 27 ottobre.

(D. B.) Le feste giubilari dell'indipendenza nazionale che, per ben sei mesi, si svolsero nelle città e nei villaggi del Belgio, dando luogo a congressi, esposizioni, cortei, illuminazioni, cerimonie e parate d'ogni sorta volgono alla fine.

Di esse rimarrà più d'un ricordo duraturo.

Così a Bruxelles, all'imboccatura della splendida Avenue de Tervueren, è stata eretta un'arcata monumentale — di cui già pubblicaste uno schizzo — offerta dal re alla città, a glorificazione dell'indipendenza nazionale.

opera dell'architetto francese Girault e vi hanno collaborato i più rinomati scultori belgi.

Anche Liegi ha voluto consacrare un monumento all'indipendenza nazionale. Liegi fu la prima città del Belgio che nel 1830 rispose all'appello di Bruxelles insorta: un corpo di volontari liegesi, capitanati da Carlo Rogier, marciò su Bruxelles in aiuto degli insorti. Rogier fece parte del governo provvisorio e della costituente; fu poi parecchie volte ministro e capo di governo.

Un altro monumento patriotico è stato eretto al conte Federico De Merode ad Anversa.

Il De Merode fu uno dei pochi aristocratici che nel 1830 sposarono la causa della patria ed è rimasto fra le figure più popolari della rivoluzione belga.

Egli cadde mortalmente ferito in un combattimento cogli olandesi presso Anversa.

Lo scultore Dupon ha rappresentato il conte Federico De Merode nel momento in cui viene colpito dalla palla nemica. — Il conte cade nelle braccia di un compagno d'armi, che colla destra agita una bandiera per attirare l'attenzione dei combattenti. Un altro compagno raccoglie il fucile caduto al ferito, mentre questi con un ultimo sforzo tenta d'alzare ancor una volta la pistola. — Alla cerimonia inaugurale assisteva tutta la famiglia De Merode con alla testa il conte De Merode-Westerloo, attuale presidente del Senato.

La società militare in Russia

«Credevamo almeno che, se la professione militare si presentava sotto qualche aspetto antipatica, non le mancavano d'altra parte il coraggio e, neanche la lealtà. Quale errore era il nostro. La guerra ci ha dimostrato che gli ufficiali russi eccellevano nel disertare i campi di battaglia; nell'usurpare la gloria dei loro camerati troppo modesti per reclamare, come si è visto specialmente durante la difesa di Porto Arthur. A canto ai loro soldati, ammirevoli per bravura, per devozione, per abnegazione, gli ufficiali russi si sono mostrati ignoranti, egoisti, cupidi e vili. E come avrebbe potuto essere altrimenti, quando le condizioni, nelle quali avevano vissuto prima della guerra, non avevano potuto farne degli uomini coraggiosi, istruiti e leali?»

Così scrive G. Savitch nella *Revue*. Ma quali sono queste condizioni di vita, alle quali accenna lo scrittore russo?

Sulla vita dell'ufficiale russo non si avevano finora che cognizioni esteriori. L'ambiente intimo degli ufficiali sfuggiva all'esame degli scrittori. Nel romanzo stesso, ove l'ufficiale fa la sua comparsa per mettere in mostra una spaventevole ignoranza e un animo bestiale. Ma le cause di questa ignoranza restavano un'incognita. Il mondo militare si manteneva impenetrabile.

Un libro recente rompe il velo di questa impenetrabilità. Il *Duello* di Kouprine contiene sulla società militare rivelazioni anche più gravi di quelle di *Kleine Garnison* (Piccola Guarnigione) sulla società militare tedesca. L'autore è un ufficiale dimissionario per disgusto di quella società. Egli però la conosce a fondo per avervi lungamente vissuto. Ed ecco la presentazione, che ne fa nel suo romanzo:

Gli ufficiali di un reggimento discutono un ordine del loro colonnello, che ingiunge loro di esercitarsi alla scherma di sciabola.

— A che pro? si domanda uno di loro. Il corpo a corpo è inverosimile nella guerra moderna e poi se, per un caso impossibile, vi si dovesse arrivare, amerei meglio abbattere i miei nemici col calcio del fucile: è più sicuro.

— Bene, risponde un altro, ma durante la pace? Se scoppia una sommossa, una rivolta?...

— Ebbene in quel caso non avrei che a comandare il fuoco, e tutto finirebbe.

— Tutto quello che voi dite, osserva un terzo interlocutore, non val niente. Ecco la vera questione: immaginate che uno *chvak* (termine spregiativo per denotare il borghese) v'insulti o vi schiaffeggi: cosa farete?

— Gli brucierò le cervella.

— E se non avete indosso la vostra rivoltella?

— Andrò a cercarla a casa.»

Saltano subito agli occhi da questo brano di conversazione non solo la crudeltà bestiale e matta degli ufficiali russi, ma anche la loro ignoranza.

Fra le guerre più recenti, quella del Transvaal avrebbe potuto dimostrar loro come il corpo a corpo sia tutt'altro che raro nel combattimento moderno. E hanno scontata la loro ignoranza nella Manciuria ove i giapponesi li hanno sempre cacciati dalle loro trincee a baionetta nella schiena.

Le frasi crudeli della conversazione su riportata possono parere fantasia di romanziere. Ma c'è la prova dei fatti. Il Savitch, che non è romanziere, assicura nella *Revue* che «il sentimento dell'onore si tradusse ben presto negli ufficiali in frequenti assassinii di civili, rimasti quasi tutti impuniti. Si uccideva il *pekin* (il borghese) come si uccide la lepre. A questi assassinii si aggiunsero dei numerosi scandali, uno dei quali recentissimo fece anche il giro della stampa europea».

E qui il Savitch ricorda la selvaggia aggressione, di cui fu vittima un notevole personaggio di Mosca, il cui figlio aveva schiaffeggiato un ufficiale, che aveva insultata una dama. Siccome questo giovanotto non era maggiorenne, alcuni camerati dell'ufficiale percosso, si recarono in casa del padre a intimargli il seguente dilemma: O che il figlio si presentasse al circolo militare, per ricevervi una battitura a colpi di verghe, o che il padre si battesse con l'offeso. Il padre rifiutò e allora gli ufficiali si gettarono su lui come dei forsennati e lo tempestarono di percosse.

La trama del romanzo del Kouprine è la seguente: Un giovane ufficiale è stanco dell'ambiente, in cui è condannato a vivere. «Come può esistere, egli si domanda, una casta, che, pur essendo di nessun utilità in tempo di pace, mangia il pane altrui, e vive del danaro altrui, salvo ad andare, in caso di guerra, ad uccidere e storpiare stupidamente i propri simili?... Cosa facciamo noi? Questa sera ci ubbriacheremo; domattina ci recheremo ciascuno alla propria compagnia a comandare: *Uno, Due, Sinistr, Destr!..* Domani sera ci ubbriacheremo ancora e dopodomani mattina torneremo di nuovo alle nostre compagnie. E sarà sempre così per tutta la vita?»

L'esistenza di questo ufficiale è illuminata di una nuova luce. Egli vuol lasciare il servizio. La fatalità glielo impedisce.

Appendice del SECOLO 28 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 104

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La giovane rumena non era nè loquace, nè espansiva.

Tutto ciò, infatti, richiedeva uno sforzo di cui era incapace.

Appena vide sola Magalì, ella le si gettò fra le braccia.

— Quanto ti voglio bene! esclamò con trasporto. Agisci sempre con giudizio, con fermezza, e con nobile semplicità.

— Senti, vuoi un consiglio?

— Oh sì!

— Vorrei tu fossi assolutamente convinta che vi sono al mondo degli esseri non cattivi in fondo, ma autoritari e contrarianti, sol perchè fin da bambini li si sono guastati coll'eccessiva condiscendenza.

«Siccome costoro ci tengono solo a quello che viene ad essi rifiutato, così, se si vuole da loro ottenere quanto si desiderava bisogna agire con una circospezione che rasenta la più fine diplomazia.

«Rifletti a ciò che ti dico, cara, Potrai ritrarne in seguito un qualche vantaggio.

Mina arrossì e, avvicinatasi all'amica, le disse con dolcezza:

— Sono una povera ragazza, priva d'esperienza e timidissima. Potrò trovare sempre in te un appoggio?

— Che domanda! Non sai che ti voglio bene come te ne ho sempre voluto?

Alcuni giorni dopo venne annunziata a Magalì la visita d'un signore di buon aspetto, che insisteva per parlarle, quantunque Melania lo avesse avvertito che, durante l'assenza del signor Roubaud, la costui figlia non riceveva nessuno.

— Com'è egli? domandò la giovane alla vecchia parente.

— Una persona ragguardevole certo. È anzi per la sua distinzione e pel suo fare d'uomo buono che non mi bastò l'animo di metterlo alla porta come avrei fatto con qualsiasi altro.

A Magalì cominciò a battere il cuore precipitosamente.

— Se fosse Giovanni? pensò.

No, Giovanni era troppo rispettoso delle convenienze per permettersi una visita sì prematura.

Tanto più poi che Tita gli avea, prima della sua partenza, scritto una lettera veramente paterna.

— Quanti anni ti pare egli abbia? chiese nondimeno la giovane.

— Non saprei...

— Presso a poco?...

— Quarant'anni tutt'al più. Ha una bella barba senza un filo bianco.

A tali parole un sentimento dolcissimo s'impadronì di Magalì.

Non era Giovanni; ma era certo Giorgio.

Si dispose a scendere tosto.

— Dov'è? chiese a Melania.

— Nel salottino del pianterreno.

— Grazie, aspettami qui.

Detto ciò corse a raggiungere il viaggiatore, che, appena vistala, le sorrise paternamente.

— Perdonatemi, cara signorina, se oso presentarmi in casa vostra, prima che il vostro signor padre sia ritornato dal suo viaggio.

«Il signor Roubaud ha, infatti, scritto a Giovanni una lettera, che ha mandato in estasi il mio caro figliuolo.

«In essa lo invita a recarsi a trovarlo appena egli medesimo gli annunzierà il proprio ritorno a Marsiglia.

«Ma una cosa grave assai mi conduce qui, e quando saprete di che si tratta, sono sicuro che mi scuserete.

— Siete fin d'ora bell'e scusato, signore. Rivedere una delle persone da me conosciute a Mauvezin, uno di quegli che sono stati così buoni con me, mi cagiona un immenso giubilo.

— Cara figliuola, esclamò Giorgio in preda ad una indescrivibile emozione, tanto quella giovane gli ricordava Carmela.

«Più vi vedo, e più s'accresce l'affezione che sento per voi...

«Orsù, è tempo vi spieghi il motivo della mia visita.

«Son già quattro giorni che mi trovo a Marsiglia, che percorro la città in tutti i sensi per avere un'informazione che tutti, a Mauvezin, sono ansiosi di avere.

«V' assicuro che non omisi alcuno sforzo per riuscire, giacchè il mio caro principale, il nostro benefattore, il conte Francesco di Mauvezin, annette la massima importanza alla cosa, e darebbe non so che per sapere ciò che gli sta tanto a cuore.

Magalì, pallida come una morta, balbettò:

— Le vostre parole mi sconvolgono mi turbano... Parlate, ditemi subito tutto, ve ne supplico.

— Vi credevo paziente e ponderata, cara signorina.

— Normalmente lo sono, ma vi son certe cose che mi mettono in tale agitazione!...

— Oh!... disse il signor di Carrère con aria di mistero e guardandola con una certa angoscia.

Indi, riavendosi tosto, proseguì:

— Vi dicevo che, per giungere a conoscere la verità che ci interessa tanto, sono andato dappertutto.

«Ieri, per esempio, mi sono spinto vicinissimo a voi...

— Dove?

— Alla villa delle Brezze.

— Avete parlato colla principessa Couza?

— Sì; ma vi confesso, senza risultato alcuno.

«Durante il nostro colloquio mi parve ella si schermisse, studiasse le parole, evitasse di rispondere con franchezza alle mie franche domande.

«Perciò, dopo aver a lungo riflettuto, mi son deciso a rivolgermi a voi, sebbene sapessi che il signor Roubaud era assente da Marsiglia.

— Che volete sapere?

— Semplicemente questo... Ah, prima però di formulare la domanda, credete, Magalì, che non mi spinge a tali indagini nè la curiosità, nè alcun altro sentimento volgare.

— Vi ascolto, mormorò ella con un filo di voce.

— Siete la figlia legittima dell' uomo onesto di cui portate il nome e che vi adora?

La giovane chiuse i begli occhi chiari? Le veniva rivolta la domanda prevista, meglio (...) aspettata.

Una risposta spontanea le salì alle labbra.

Ma spettava a lei di entrare nel vivo d'una sì grave questione?

Non doveva piuttosto lasciar Tita — sì afflitto dall' idea di perderla — libero di agire come meglio gli avrebbe suggerito la sua coscienza d'onest'uomo?

D'altro canto non voleva scoraggiare Giorgio e, col rigido silenzio, dargli a credere che non era da lei desiderata ardentemente la soluzione di ciò che avea presentito e che le stava tanto a cuore!

Aveva la fronte corrugata; gli occhi pieni di lagrime.

Lottava con sè stessa — ciò era evidente.

Giorgio provò quindi una pietà profonda per la brava ragazza afflitta, dubbiosa fra quello che dovea dire e quello che doveva tener celato.

Senonchè nel cuore di lui, non meno angustiato, spuntò una grande speranza.

Se ella esitava tanto a prendere una risoluzione, voleva dire che qualche cosa veramente c'era, e che Magalì ne era consapevole.

Altrimenti avrebbe già risposto e dichiarato che Roubaud era suo padre.

— Perchè non m'avete schiarito su quanto desidero conoscere? domandò Giorgio vedendo prolungarsi il silenzio della fanciulla.

Aveva fatto una corte insignificante alla moglie di un tenente. Il marito gelosissimo lo provocò e fu deciso un duello. La giovane signora, che n'era stata la causa indiretta, alla vigilia dello scontro, fece una visita all'avversario del marito e gli si abbandona, pregandolo di non uccidere nè ferire il marito ed assicurandolo, che anche questi avrebbe sparato in aria. L'amante promise e mantenne la parola, mentre l'altro lo colpì mortalmente al ventre.

Intorno a questa semplice trama v'è un gran movimento di figure militari, che valgono a farci comprendere, perchè quel disgraziato ufficiale si era disgustato dell'ambiente, in cui era condannato a vivere.

E in questo ambiente si muovono comandanti di compagnie carichi la maggior parte di numerose famiglie, storditi dalle loro noie domestiche e dalle avventure amorose delle loro mogli, affranti inoltre da una povertà atroce e dalle esigenze di una vita superiore ai propri mezzi, oppressi dalle loro spese smodate e dalle scadenze delle cambiali.

Questi sciagurati si agitano come folli, prendendo a prestito di quà per pagare di là. Molti fra essi prendono il danaro nelle casse della loro compagnia o si appropriano i danari guadagnati dai loro uomini in lavori per conto di privati. Alcuni sottraggono per dei mesi e degli anni il danaro mandato ai soldati dalle famiglie, aprendo, secondo il regolamento, le lettere dirette a loro.

Abbrutiti da un'atmosfera di grossolanerie e di bassezze, creata da più di un secolo sotto l'influenza tedesca, gli ufficiali maltrattano orribilmente i soldati.

Il reggimento, che descrive il Kouprine, dev'essere passato in rivista dal comandante il corpo di armata. « I soldati erano letteralmente estenuati, perchè trattenuti sul campo delle esercitazioni due o tre ore al di là dell'ordinario. E da ogni parte, da tutte le compagnie, da tutte le file si sentivano, senza interruzione, rumori di schiaffi. Si vedeva spesso un ufficiale, al colmo del furore, schiaffeggiare uno dopo l'altro tutti gli uomini della sua compagnia. Anche i sottufficiali battevano crudelmente i soldati per il fallo il più lieve, li percuotevano a pugni, ne insanguinavano le faccie, ne spezzavano i denti, ne rompevano gli orecchi.

Viene il giorno della rivista. Le compagnie sfilano innanzi al generale. La prima è la compagnia del capitano Ossatchy. I suoi soldati, per il capriccio del temuto ufficiale, avevano imparato un passo speciale, levando il piede molto alto e percotendo il suolo con forza. Era una marcia rumorosa e imponente, che formava l'invidia degli altri comandanti di compagnie.

La compagnia del capitano Ossatchy non aveva fatti cinquanta passi, quando il generale impazientito la fece fermare e chiamò il capitano:

« Cos'è che mi fate vedere? Una processione funebre? una ritirata, con le fiaccole? dei soldatini di piombo articolati? »

Tutto il reggimento marciò malissimo, ad eccezione di una compagnia sola. Il generale chiamò gli ufficiali a rapporto:

« Il reggimento non val niente. Ne incolpo i capi, non i soldati. Io non vedo cuore in voi, signori, non vedo coscienza alcuna dei vostri doveri verso i vostri uomini. »

La voce di questo generale — evidentemente era il Dragomirov — rimase inascoltata. Gli ufficiali russi rimasero quello che erano. E la nessuna coscienza dei propri doveri, loro rimproverata dal generale Dragomirov, è stata fra le cause principali dei rovesci avuti dall'esercito dello czar in Manciuria.

LE CASE POPOLARI A CREMONA

Abbiamo da Cremona:

(M.) Domenica, 29, avrà luogo l'inaugurazione delle case popolari.

Si tratta di un primo gruppo di otto case. Il fabbricato sorge fuori Porta Milano.

Interverrà l'on. Luzzatti che farà il discorso inaugurale nella Palestra di ginnastica delle scuole di via Palestro. Indi il corteo colla banda si porterà sul luogo ove sorgono le case popolari. Alla sera ci sarà banchetto all'albergo d'Italia.

La pesca nelle valli comacchiesi.

Abbiamo da Ferrara:

(V.) Il risultato della stagione di pesca nelle valli di Comacchio, fu soddisfacente. Nel mese d'ottobre furono pescati 450 mila chilogrammi di anguille, 60 mila di cefali, 50 mila di acquadelle.

I due *scuri di luna* di novembre e dicembre, porteranno la pesca del 1905 ad un risultato senza confronti.

IL CONGRESSO DEI BRACCIANTI

Ci scrivono da Bologna, 27:

(A.) Domani, sabato, si inaugura a Bologna il primo Congresso delle Cooperative fra gli operai braccianti delle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì.

La disoccupazione in queste provincie, come sapete, è una delle questioni più gravi da risolvere, dati gli effetti disastrosi che essa produce.

Per darvi un'idea dell'enorme numero di braccianti a cui devesi provvedere lavoro, basta che vi dica che sopra una popolazione complessiva di 1,315,200 abitanti vi sono 114 mila braccianti.

Ora questo tema sarà quello che al Congresso solleverà una larga discussione essendo questo uno dei temi più importanti.

I relatori Nullo Naldini e Attilio Evangelisti chiudono la loro relazione con un ordine del giorno nel quale dopo di avere affermato che il fenomeno della disoccupazione nelle provincie di Bologna, Ravenna, Ferrara e Forlì non può togliersi stabilmente senza l'azione dello Stato, che ha i mezzi ed il dovere di preparare ed attuare provvedimenti duraturi, e ritenuto che finora il Governo ha adottati provvedimenti inadeguati ai bisogni, propongono: di invitare i deputati della regione e quanti altri deputati s'interessano della questione a voler ripresentare alla apertura della Camera la mozione già presentata da Andrea Costa nella seduta del 12 giugno allo scopo di provocare dal Governo chiare ed esplicite dichiarazioni le quali diano affidamento che si pensa seriamente alla soluzione di uno stato di cose insostenibile.

Propongono inoltre ai deputati di organizzare opportunamente l'azione raccogliendola attorno ad un Comitato esecutivo, che ad essi si lascia costituire, il quale, tenendosi in diretto contatto da una parte coi lavoratori e dall'altra coi poteri dello Stato, valga ad esercitare su questi quell'opera di suggerimento, di incitamento, di pressione, che per condurre a pratici risultati ha, in sommo grado, bisogno di costanza, di competenza e di oculatezza.

Gli on. Ferri Giacomo e Bentini parleranno sul tema delle bonifiche. Guelfo Magrini parlerà sui consorzi tra le Cooperative braccianti e Cooperative agricole e Mongini e Evangelisti parleranno sull'assicurazione infortuni e costituzione di una Cassa privata fra le cooperative.

Questi i temi che saranno discussi in questo primo congresso delle Cooperative braccianti.

Comizio pubblico, non permesso

Ci telefonano da Firenze, 27:

(C.) Il Comizio pubblico deliberato dall'assemblea socialista per discutere la convenzione tramviaria, non avrà luogo perchè il sindaco pretestò la mancanza di locale, e l'autorità di P. S. lo impedì sulla pubblica piazza.

⁂ La ragazza Rosina Prati, di 26 anni, mentre rincasava fu affrontata dal giovane Eugenio Momi il quale per brutale malvagità le sfregiò, con un colpo di rasoio, la faccia.

⁂ Oggi causa l'accensione fortuita di un recipiente pieno di benzina, si propagava il fuoco nella drogheria Porciani in via delle Spade arrecando un danno di alcune migliaia di lire.

Il commesso Angelo Martini, di 14 anni, fu salvato miracolosamente da alcuni cittadini accorsi.

⁂ Dalle acque dell'Arno venne tratto il cadavere di certo Cesare Salvetti che si era gettato la notte scorsa a scopo suicida.

Pare che il disgraziato sia stato indotto al triste passo da gravi ristrettezze economiche.

Il Congresso commerciale ed industriale

Ci scrivono da Venezia, 26:

(B.) Il Congresso commerciale, stamane, dopo lunga discussione deliberava la nomina di una Commissione incaricata di proporgli nella prossima seduta, riduzioni e modificazioni delle tariffe ferroviarie e altri provvedimenti per la ferrovia, richiesti dalle esigenze del commercio.

Proponente il deputato Morpurgo, si deliberava di chiedere al Governo che si comprendano per gli abbonamenti ferroviari anche le provincie di Udine e di Aquila.

Nel pomeriggio si approvarono le mozioni, chiedenti che si accordino facilitazioni delle tariffe pel trasporto del solfato di rame che si disciplinino le disposizioni per le introduzioni delle pelli greggie e delle lane in modo da favorirne il commercio che si estenda la legge sulla Cassa Pensioni, con l'iscrizione di agenti e commessi di commercio; che si riduca la tariffa postale sulla esazione dei titoli di commercio, che s'inviino nei centri principali dell'estero, persone idonee a dare informazioni commerciali dando la massima pubblicità alle loro relazioni.

Ci telegrafano da Venezia, 27:

(B.) Il banchetto che i commercianti ed industriali veneziani hanno offerto ieri sera al ministro Rava nel magnifico salone dell'Hôtel Britannia, ebbe riuscita superiore alle più felici previsioni. Nella sala erano convenute, oltre ai congressisti, le più spiccate individualità del censo, del commercio e dell'industria veneziani. Al momento dei brindisi parlarono il sindaco Grimani, il deputato Fradeletto, il principe Torlonia, il cav. Candiani e l'on. Arlotta, che portarono a Venezia il saluto di Roma, di Milano e di Napoli, ed altri presenti. Chiuse la serie dei brindisi il ministro Rava, che parlò così felicemente, esprimendo concetti così elevati ed originali, da sollevare il più schietto entusiasmo fra i trecento venti presenti.

Fu la testa meglio riuscita di quante se ne siano date in questi ultimi tempi.

Commemorazione di Boscarini.

Ci telegrafano da Catania, 27:

Nella riunione del Consiglio Comunale, il prosindaco De Felice commemorò con belle e commoventi parole il socialista Lucio Boscarini.

Si deliberò di murare una lapide nell'aula consiliare, che ricordi l'opera prestata dall'illustre estinto, e seppellire la venerata spoglia nel recinto degli uomini illustri, indi in segno di lutto si levò la seduta.

Gli operai licenziati dall'officina Miani e Silvestri

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Malgrado il divieto della questura, stamane gli operai licenziati dall'opificio Silvestri e Miani tentarono una passeggiata di protesta, ma pregati dai funzionari di pubblica sicurezza, si sciolsero, andando a raccogliersi in piazza Plebiscito, sotto il palazzo del corpo d'armata, per attendere l'uscita del duca d'Aosta, al quale avevano intenzione di parlare, perchè interponesse i suoi buoni uffici nella verteuza con la direzione.

Ciò saputo, il duca fece conoscere agli operai che ne avrebbe volontieri ricevuto uno con un *memorandum*, domani.

Quindi gli operai in calma tornarono alle loro case.

Cento elmi romani nell'Arce di Vetulonia.

La buca venuta casualmente a scoprirsi nell'Arce di Vetulonia, di che la notizia pubblicata nel numero del 23 corr., conteneva oltre cento elmi romani in bronzo.

La scoperta archeologica è della più alta importanza: basterebbe da sè a costituire un museo.

La questione ferroviaria

Abbiamo da Roma:

La inchiesta ordinata dal comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, sulle cause che producono i lamentati ritardi ferroviari, procede alacremente. Gli ispettori incaricati trasmettono direttamente all'ufficio di segreteria della direzione generale le loro relazioni.

Dagli studi fatti e che ancora si continuano a fare dalla direzione generale delle ferrovie di Stato, circa il riordinamento di tutti i servizi, emerge che oltre alle spese necessarie per il miglioramento ed il risarcimento del materiale mobile, occorrono ancora trecento milioni di rotaie, per creare e completare gli impianti di binari in quasi tutte le stazioni.

In questa spesa non sono compresi i raccordi, i nuovi tratti, gli ampliamenti di stazioni, senza tenere conto delle nuove linee che si sono ormai rese indispensabili.

I BRINDISI DI GUGLIELMO II

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Nel mondo politico della Capitale è vivamente commentato il brindisi pronunciato dall'imperatore di Germania a Berlino durante il pranzo al castello reale in occasione della inaugurazione del monumento a Moltke.

Le parole di Guglielmo che ammoniscono come la Germania mantenga la polvere asciutta e le spade affilate, vorrebbero forse essere, nell'intenzione di chi le ha pronunciate, come un monito alla Francia e alla Inghilterra, e sono ritenute non prive di tale significato anche all'indirizzo dell'Italia, in questo momento in cui i marinai italiani, francesi, inglesi e nord-americani fraternizzano a Genova presenziando all'inizio dei colossali lavori di quel porto, dando coll'omaggio reso al re d'Italia un significato politico a tale avvenimento.

Le feste di Genova sono una espressione della nuova situazione internazionale, che per la Germania e per gli Stati centrali può significare isolamento, e per la Triplice alleanza, sgretolamento. Si comprende quindi facilmente come Guglielmo II sia di cattivo umore.

NOTIZIE MILITARI.

(Informazioni particolari.)

Il maggiore dei bersaglieri Cei, già noto per l'invenzione di un fucile la cui rapidità di tiro raggiungeva il meraviglioso trattandosi nientemeno di mille colpi al minuto, ha presentato al Governo un fucile automatico basato sulla utilizzazione di una piccolissima quantità di gas sottratta all'azione del proiettile quando il medesimo ha percorso circa un terzo della canna ed ha perciò ricevuto tutta la spinta dell'espulsione.

L'arma può anche funzionare da mitragliatrice e gli esperimenti fatti ne assicurano la pratica utilità.

⁂

Si assicura che il Governo ha stipulato con la siderurgica Glisenti un contratto per la fornitura di 30.000 pistole automatiche da distribuirsi agli ufficiali in sostituzione dell'attuale pistola a ripetizione.

La nuova pistola automatica studiata e concretata dalla siderurgica Glisenti per la leggerezza ed eleganza, efficacia e precisione di tiro, semplicità di congegno non è punto seconda alle armi corti similari adottate da altri eserciti.

⁂

Il Giappone che ha dimostrata la sua superiorità navale nella recente guerra contro i russi, tende ad accrescere sempre più la sua marina ed ha disposto per la costruzione di due nuove grandi corazzate, quattro incrociatori corazzati, tre incrociatori protetti, due scouts e sei torpediniere d'alto mare.

I giornali militari inglesi, da cui abbiamo tolta la notizia, dicono che si trovano già impostate nei cantieri di Yokosuka e Kure altre due grandi corazzate ed in vari cantieri secondari 25 cacciatorpediniere.

A quanto pare gli allori lungi dal consigliare ai Giapponesi un periodo di tranquillità e di lavoro in pace per rimediare ai danni subiti, sono ad essi eccitamento di maggiori conquiste. Facciano giudizio!

⁂

Pare oramai risoluto un quesito importante specie in tempo di guerra, di cuocere gli alimenti senza l'uso dei combustibili ordinari.

L'invenzione è dovuta ad un ufficiale superiore dell'esercito francese, il sottointendente di 2ª classe Aubry il quale, a quanto dicono i giornali francesi, avrebbe trovato il modo di ottenere la cottura degli alimenti mediante reazioni chimiche le quali, se importano una spesa maggiore, richieggono però un tempo minore per ottenere gli stessi effetti di riscaldamento e cottura che coi combustibili ordinari.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

I democristiani e il socialismo.

27 ottobre, *ore 4 pom. — (Norsa.)* Don Romolo Murri manda al *Giornale d'Italia* una lunga lettera a proposito della sua polemica con Filippo Turati.

Egli spiega, che l'invito fatto al socialismo riformista di una più serena valutazione delle differenze e delle identità, che corrono fra esso e il movimento democratico cristiano, poteva essere con quasi eguale diritto rivolto agli altri partiti di opposizione, ai radicali per esempio o a quel gruppo di conservatori più colti, i quali riconoscono l'importanza dei problemi riferentisi alla vita e allo sviluppo del proletariato e la necessità di profonde riforme democratiche.

Don Romolo si diffonde quindi nel voler dimostrare, che il proprio partito non deve essere confuso con quello dei clericali, che rivestono la livrea dei moderati, esercitando le loro influenze a vantaggio dei padroni e a danno degli umili.

Un incidente fra Ricciotti Garibaldi e Achille Fazzari.

Si parla di un vivace incidente avvenuto a Montecitorio tra il generale Ricciotti Garibaldi e Achille Fazzari.

Ricciotti rimproverò a quest'ultimo di essere stato la causa di tutto il chiasso fatto in questi giorni intorno alla famiglia di Garibaldi per il fatto di avere comunicato alla stampa il telegramma di protesta spedito da Stefano Canzio.

Fazzari negò recisamente in termini vivaci.

Ricciotti ribattè: « Preferisco tacere, tanto un duello fra noi due non è possibile ».

La cosa non ebbe seguito per intromissione degli amici presenti.

Lo scandalo al ministero delle Finanze. — Ancora il suicidio della Giurelli.

A proposito del tentativo di suicidio dell'ex-cameriera dell'economo Alinei, si continua a parlare di relazioni intime, che sarebbero corse tra l'Alinei e la cameriera Aminta Giurelli, e che la moglie dell'Alinei avrebbe dovuto per qualche anno tollerare.

Nello scorso giugno la cameriera si licenziò in seguito ad un diverbio con la padrona.

Due giorni prima di abbandonare la casa, la Giurelli inviò presso certa Contini un baule appartenente ai padroni, baule che in seguito venne richiesto dall'Alinei e restituito.

In casa Contini la Giurelli aveva pure trasportato due ricchi cuscini e tappeti già acquistati dall'Alinei per l'appartamento del ministro delle Finanze, oggetti che dopo scoperte le truffe al ministero vennero sequestrati.

Pare però che altri oggetti la cameriera avesse impegnato, nascondendo le relative polizze alla Contini, polizze che sarebbero poi state sequestrate dalla signora Alinei. Si aggiunge che, quando la cameriera seppe che la signora Alinei aveva ripreso le polizze, avrebbe esclamato:

« Mi lascino tranquilla: se parlassi è peggio per loro! »

I tre organici dell' Istruzione.

27 ottobre, *ore 5 pom. — (Norsa.)* A proposito del nuovo organico dell'Amministrazione centrale dell'Istruzione, del quale si è parlato tanto in questi ultimi giorni, si nota che il personale della Minerva si trova attualmente alle prese con tre organici: quello Orlando accettato dal Parlamento, quello proposto al Parlamento insieme al progetto sullo stato economico degli insegnanti, ed infine quello annunciato dall'on. Bianchi alla presidenza dell'Unione Magistrale.

Quale criterio amministrativo e politico abbia guidato l'on. Bianchi nel far pesare contemporaneamente sulla Minerva tre organici non si sa.

Si crede però che egli voglia avere le mani libere nella scelta dei direttori generali, il che sarebbe un bene ove la scelta fosse opportunamente fatta.

La ferma di due anni.

Il ministro della Guerra ha stabilito che il 37.5 per cento dei coscritti di prima categoria della classe del 1885 assumano la ferma di due anni.

È un primo beneficio della legge 30 marzo 1905.

Agenti di polizia puniti.

Ricorderete che il questore aveva ordinato una inchiesta per potere accertare quali fossero stati gli agenti che avevano percosso i pacifici cittadini in via dei Fornari nella sera in cui ebbe luogo il comizio antimilitarista.

Ora, sette agenti già posti in sala di disciplina, dall'inchiesta fatta risultano compromessi a fondo, tantochè sono stati puniti con 45 giorni di sala di disciplina, e saranno anche espulsi dal corpo.

Le entrate dell'esercizio ferroviario di Stato.

27 ottobre, *ore 7 pom. — (Norsa.)* I prodotti del traffico delle ferrovie dello Stato, nella decade dall'11 al 20 ottobre, ammontano a L. 11,734.641, con una differenza in più di L. 1,140,422 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I prodotti complessivi dell'esercizio di Stato, dal primo luglio al 20 ottobre, ammontano a L. 103.962.612, con un aumento di L. 5,299.654 in confronto del medesimo periodo nell'esercizio precedente.

L'ordine del giorno del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato si è riunito per la prima volta in adunanza generale dopo le ferie annuali, ed ha dato parere favorevole su oltre cinquanta affari, tra i quali sono da notarsi i seguenti. Regolamento per modificare il servizio delle rimesse degli emigranti; decreto per modificare gli articoli 6 e 7 del decreto 5 giugno 1902 sull'avanzamento del personale civile e tecnico della Marina; disegno di un testo unico della legge sugli spiriti: progetto di regolamento per il personale dei farmacisti nella Marina; testo unico della legge sulla bonifica dell'Agro Romano; schema di un nuovo regolamento per il personale di ruolo del catasto e dei servizi tecnici di finanza; nuovo regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1894, sui reati commessi con materie esplodenti.

Ricchezza mobile.

Qualche osservazione da me comunicatavi sulla misura colla quale venne applicata la ricchezza mobile ai più noti avvocati della Capitale, ha provocato una cortese lettera a me diretta dall'on. Alfredo Baccelli.

In essa l'on. Baccelli *junior* nega la non inclusione nell'elenco dei tassati col fatto che, avendo l'agente delle tasse applicato un contributo che egli crede troppo gravoso, la questione è ancora *sub judicio*.

L'on. Alfredo Baccelli desidera si sappia che egli non ha mai voluto, in alcun modo, sottrarsi al dovere di pagare la ricchezza mobile.

Progetti di lavori ferroviari.

Il Comitato superiore delle strade ferrate, ha espresso il parere che, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità possano approvarsi i progetti dei seguenti lavori ferroviari:

Allacciamento del nuovo deposito colla stazione di Reggio Emilia; ampliamento del servizio merci nelle stazioni di Strevi, linea Alessandria-Acqui-San Giuseppe, e di Savio, linea Ferrara-Ravenna-Roma e di Parma; sistemazione di alcune trincee sulla linea Treviso-Belluno, e impianto di un quarto binario per i depositi treni nella stazione di Sestri Levante, linea Genova-Pisa.

La nuova sezione della Corte dei Conti.

L'istituzione della nuova sezione della Corte dei Conti sarà fatta colla nomina di cinque consiglieri; tale nomina è imminente.

Il presidente della sezione sarà, secondo le maggiori probabilità, il senatore Paternostro.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Cerignola. — *Schiacciato da un treno.* — Alla stazione, il manuale Recchia Giovanni, stava rotolando una botte di vino da rimettere in un carro, quando fu investito dal treno proveniente da Bari, N. 716, e orribilmente sfracellato.

Torremaggiore (Foggia). — *Dottore impazzito.* — Il dottor Modesti, colpito da pazzia, continua a star barricato in casa, minacciando di morte chiunque tenti avvicinarsi alla sua abitazione.

Il caso, che dura da dieci giorni, preoccupa l'autorità.

Salerno. — *Evasione di un pregiudicato.* — (P.) Il temibile pregiudicato Capitoruccio Pietro, autore dell'audace rapina a danno del notar Antuori in Torraca, con la complicità di un condetenuto, evase dal carcere di Vibonati, forando un pavimento di legname.

Potenza. — *Furto all' Ufficio del Registro.* — La notte scorsa a Lagonegro, ignoti ladri scassinarono l'Ufficio del Registro, asportandone tutti i valori ivi rinvenuti. Il furto riuscì facile, perchè l'Ufficio si trova all'estremità del paese, deserta ed oscura.

I valori erano mal custoditi non essendovi nemmeno una cassaforte.

Il furto ammonta a circa quarantamila lire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Una grossa causa per le macchine Linotype.

È nota la mirabile invenzione delle macchine per comporre dette *Linotype* ed è noto che in questi ultimi anni la invenzione ha preso tanto sviluppo che quasi tutti i giornali ne sono provveduti.

Per la fabbricazione su vasta scala di queste macchine si è costituita a Londra una Società Anonima denominata *Machinery e Linotype Trust*, la quale da circa cinque anni aveva affidato la vendita esclusiva delle sue macchine in Italia a un'altra Società Anonima *La Società delle Macchine Grafiche* di cui è Consigliere delegato il sig. Enrico Luzzatto.

Lo scorso anno, essendo venuto in Italia munito di una procura firmata da due amministratori della Società inglese, il signor C. H. Higgs, già maggiore di S. M. Brittanica, sorsero vivissime ed aspre controversie fra questo inviato e la Società macchine grafiche, la quale non si credette in dovere di riconoscere i poteri dell'Higgs. Questi allora con una diffida fece d'improvviso cessare il contratto in corso, mentre d'altra parte la Società macchine grafiche fece porre sotto sequestro giudiziario una quantità di macchine per l'ingente valore di lire 375,000.

Di qui una battaglia accanita di cause da una parte e dall'altra, ed anche un processo penale finito in sede d'istruttoria con non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Nello scorso estate venne discussa avanti al Tribunale la causa principale per la risoluzione del contratto, e pel sequestro, nonchè per gli inadempimenti che la Società Macchine Grafiche attribuiva alla Società inglese, e il Tribunale pronunziò una sentenza di ben ottanta pagine colla quale accolse in parte le domande dell'uno, in parte le domande dell'altro.

Ieri avanti alla Sezione I della Corte, e dopo due giorni interi di discussione continuata fino a sera venne discusso l'appello contro la sentenza del Tribunale.

La discussione fu vivace e interessante anche perchè per la Società inglese intervenne l'on. Gianturco.

La sentenza si avrà fra un mese circa ed è attesa con interesse nel mondo tipografico.

Difendevano il signor Higgs, inviato della Società inglese, l'avv. Augusto Ferrari di Milano e i deputati Gianturco Grippo e Graffagni.

Difendevano la Società Macchine Grafiche il senatore Rossi, l'on. Riccardo Luzzatto e gli avv. Valdata e Giussani.

Processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) È terminato alla Corte d'Appello il processo Ubaldelli.

La Corte ha confermato parzialmente la sentenza del Tribunale.

La Ubaldelli resta condannata a tre anni e otto mesi di reclusione. Per gli altri coimputati la pena non fu diminuita.

Un processo elettorale a Napoli.

Ci scrivono da Napoli, 26:

(*Das.*) All'epoca in cui il prof. Alberto Marghieri pose la sua candidatura politica nel Collegio di Amalfi, il *Pungolo*, pubblicando alcune corrispondenze, aprì una fiera campagna contro di lui.

Marghieri allora sporse querela di diffamazione contro il gerente del *Pungolo* e per la responsabilità civile soltanto, contro il direttore, prof. Michele Ricciardi. Nel corso dell'istruttoria, però, si finì con l'attribuire anche al prof. Ricciardi una partecipazione negli articoli incriminati, implicanti una responsabilità penale.

Il sostituto procuratore del re, De [illegible] presentò ultimamente la sua requisitoria rinviando al giudizio del Tribunale il gerente del *Pungolo*, Catone, e il prof. Ricciardi stesso per due accuse mosse al professor Marghieri: quella di avere speso lire 30 mila per farsi eleggere deputato e quella di avere tenuta una condotta scorretta nel famoso affare della fognatura di Napoli.

Il giudice istruttore capo, cav. Gi[illegible]glione, emise conforme ordinanza.

Il prof. Marghieri aveva accordato al prof. Ricciardi ampia facoltà di prova [illegible] querela data da Marghieri si associò [illegible] per quanto riguarda l'accusa di corruzione elettorale, anche il sindaco di Amalfi cavalier Casanova, negando però la [illegible] di prova.

Il dibattimento di questa causa [illegible] la notorietà del querelante, del [illegible] dei difensori e dei testimoni, richiama l'attenzione del pubblico, diventa [illegible] interessante.

Il dibattimento, salvo impreve[illegible]rimenti, comincerà domani, 27, in [illegible] 8ª Sezione penale del nostro Tribunale [illegible] sidente Morelli; Persico e Scala, [illegible]

Difenderanno il *Pungolo*, gli on. [illegible] Altobelli e Pietro Pansini, nonchè [illegible] vocati Domenico Miranda, Ettore [illegible] e Saverio Ricciardi.

Il prof. Manghieri, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'avv. Fo[illegible] Napoli e dagli on. Vecchini e Rubichi [illegible] verranno da fuori.

Nella lista del prof. Marghieri, [illegible] di cinquantaquattro testimoni, figurano [illegible] senatori Pessina, Fosco, Codronchi, [illegible] i deputati Arlotta, Luigi Luzzatti, [illegible] Guarracino, Rocco; gli ex sindaci di [illegible] poli principe di Ruffano e principe di [illegible] rella e, poi, molti assessori, ingegneri, magistrati.

Nella lista del *Pungolo*, di 144 testimoni, noto i senatori Municchi, d'Antona, [illegible] De Martino, Zumbini e i deputati Gi[illegible] Colajanni, Nitti, Marco Pozzo, Mar[illegible] Compans il prof. Lucci, Edoardo Scarfoglio e molti commercianti, avvocati, pubblicisti, appaltatori di lavori, ecc.

Come si vede, gli avversari scendono in campo armati sino ai denti!

Le sedute, che — se il dibattimento si farà — si prevedono molto movimentate, non saranno certo meno di una quarantina.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 6.30 p.:

Le adiacenze dell'ottava sezione del tribunale, erano stamane gremite di gente venuta ad assistere all'apertura del dibattimento Marghieri contro Ricciardi.

Tutti i redattori dei giornali di Napoli e i corrispondenti della stampa italiana si affollavano vicino alla porta angustissima della sezione.

Il tribunale sbriga affrettatamente due o tre piccoli processi e alla fine, verso le ore 2 30 pom., viene chiamata la causa Marghieri.

Tutti si precipitano nell'aula, ma una gran parte della folla resta fuori e schiamazza.

Marghieri e Ricciardi, circondati dai loro difensori, si aprono la strada a fatica.

Dei difensori manca solo l'on. Rubichi che verrà fra giorni.

Sorgono nell'aula e fuori vivi clamori. Non vi è dove sedere e respirare.

Appena costituitesi le parti in causa, il presidente, accortosi che non sarebbe possibile proseguire il dibattimento in un ambiente così poco adatto, differisce la causa a domani, promettendo che la seduta avrà luogo in un ambiente più adatto.

Si crede che sarà destinata a questo processo la grande sala del primo piano, dove si svolsero i dibattimenti Casale, Aliberti, ecc.

Nota Satirica del giorno

IL CONGRESSO ERITREO.

(L' ultima seduta.)

(Dal *Pasquino*).

Possiamo con vera soddisfazione dichiarare che in questa Colonia non manca niente.

ENIGMA.

Se ad animal cornuto, noto assai,
una sillaba avanti porrai tu,
cosa, lettrice mia, tu formerai
che di durare sempre ha la virtù.

Epsilon

Spiegazione del cambio di consonante precedente.

LonTra — LonDra.

IN CUCINA.

Anitra braisée con cipolline. Tolte la testa e le gambe ad una bell'anitra grassa, giovane e ben mortificata, ponetela in un tegame con un ettogrammo di burro, un po' di lardo tritato, due cipolle tagliate a fette; fatela rosolare a fuoco vivo, indi aggiungete un bicchiere di acqua, un altro di vino ed un terzo di aceto, conditela con pepe, sale ed una foglia di lauro e cuocetela adagio con fuoco sotto e sopra.

Intanto friggete nel burro mezzo chilogrammo di cipolline con un pizzico di zucchero; quando sono ben colorite, mescolatevi un cucchiaio di farina, una presa di sale, di pepe, di spezie, due bicchieri d'acqua e un mezzo [illegible] aceto. Cotto e a salsa ridotta, servitele con l'anitra.

NECROLOGIO

A Mantova il dottore in chimica Celso Cr[illegible], direttore [illegible] monesi.

A Torino l'ing. cav. Luigi Beria, direttore della « Società consumatori gaz-luce ». Fran[illegible]

A Vigevano il prof. cav. Francesco [illegible] billa noto in giornalismo sotto il nome di [illegible] de Filarte. Pubblicò periodici e studi d'arte.

A Villalta (Udine) il notaio Domenico [illegible] macora.

A Krishnagar, nel Bengala centrale, è morto quel vescovo, monsignor Francesco Po[illegible]. Uscito missionario dal seminario delle Missioni di Milano, partì nel 1855 alla volta dell'India ove fece tutto il bene che poteva colla parola e coll'esempio. I suoi parenti ed amici si preparavano a festeggiare il suo 50° anno di missione, quando la morte lo colse.

Questa rialzò su di lui gli occhi puri e sinceri, e balbettò:

— Non credo d'averne il diritto.

L'ingegnere si portò le mani al petto. Soffocava.

— Gran Dio! esclamò. V'è dunque proprio un mistero?

— Mio padre, fra qualche giorno ve lo rivelerà, se glielo domandate.

— Davvero?... e se egli pure vi si rifiuta.

— Al che, imprudentemente, la giovane rispose:

— Non temete. M'ha promesso di parlare ed è troppo onesto per mancare alle sue promesse.

— Ah, Carmela ne morirà di gioia!

L'emozione cui era in preda Giorgio era intensa, quasi angosciosa: ma riuscì a superarla.

— Ho altri passi a fare prima dell'arrivo di vostro padre, egli proseguì. Posso tentarli?

— Spiegatevi un po' più chiaramente, se volete che vi risponda con precisione.

— Ecco qui. Il signor di Mauvezin, Carmela e mia moglie s'interessano vivamente ad una bambina da essi posta a balia, assai lontano, in paese straniero, presso persone sull'onestà delle quali credevano di poter calcolare.

« Un giorno costoro scrissero che la bambina era morta.

« Noi tutti a tal notizia abbiamo provato un dolore profondo che durante vent'anni nulla ha potuto alleviare.

« Ma al vedervi un grave dubbio sorse nell'anima nostra.

« Per ciascuno di noi eravate, infatti, il ritratto vivente d'un essere adorato, non uguale per tutti, ma che a tutti era caro.

« Era mai possibile che avendo gli occhi dell'uno, i gesti dell'altro, la fisionomia e i modi di persone profondamente amate, non aveste ad appartenere alla nostra famiglia?

« Il signor di Mauvezin, non meno di noi impressionato, m'incaricò di ricercare tutto quanto poteva riferirsi al dramma d'un tempo.

« Ho accettato la missione; ma m'è parso che, per prima cosa, dovevo sapere con sicurezza se siete o no la figlia legittima del signor Roubaud.

« Dopo partiro pel paese dove avvenne la catastrofe, secondo quanto fu a suo tempo affermato.

« Col danaro di cui dispone il signor di Mauvezin, come pure col mio fermo volere di restituire la pace, forse la felicità ai nostri benefattori, son sicuro di riuscire.

— E, balbettò Magali, seria e commossa, che avete fatto qui, a Marsiglia, per venir in chiaro della cosa?

— Mi sono rivolto a persone onorevoli colle quali eravamo in relazioni d'affari.

« Esse ricordano l'esordire di vostro padre nell'industria, ne esaltano il carattere, la probità, i meriti non comuni, ma tutti vi ritengono la sua figlia maggiore.

« Uno pertanto di quei nostri corrispondenti, il quale avea conosciuto il signor Roubaud e la costei moglie, si ricordò dei cattivi trattamenti che vi ha fatti subire quella donna — pessima a quanto pare.

« A tali affermazioni mi son detto, con una strana speranza in fondo all'anima:

« — Se Mirella fosse stata la vera madre di Magali, come avrebbe potuto non adorarla, buona, intelligente e bella com'è? »

« Ebbi allora l'idea di rivolgermi alla principessa Couza che, avendo sempre abitato vicino a voi, dovea sapere la verità.

— Che vi ha risposto?

— Dopo aver tentato, come vi dissi, parecchie scappatoie per eludere le mie domande, ha finito per dichiarare che eravate veramente la figlia di Giovanni Battista Roubaud e di Mirella.

« Senonchè, man mano parlava, acquistavo la convinzione che m'ingannava.

— Perdonate a una povera madre ipnotizzata dal figlio.

— Può darsi. Ma il fatto è che nel momento in cui la principessa parlava, ho preso la risoluzione di rivolgermi a voi, con semplicità e franchezza, come è mio costume.

« — Se, nell'assenza del signor Roubaud, Magali è colta da qualche scrupolo di delicatezza, che le vieti di informarmi categoricamente, le esporrò la situazione e le domanderò di rispondermi con queste parole:

« — Proseguite la vostra inchiesta più lontano, potete farlo. »

« Oppure:

« Troncatela. I vostri tentativi sono inutili »

La giovane, bianca come la candida camicetta di flanella che indossava, stese la mano tanto simile a quella di Carmela, e mormorò semplicemente:

— Continuate nell'inchiesta! Poi venite qui per parlare col mio caro e povero padre!

Giorgio, non curando di prendere la manina portagli, si strinse la giovane fra le braccia.

— Figlia mia, qual gioja state per recare a Giovanni, che v'ama, a mia moglie, al conte Francesco, specie all'incomparabile Carmela, cui avete rapito per sempre il cuore!

Magali era incapace di rispondere.

Colla testa appoggiata al petto di quegli che dovea divenirle padre, singhiozzava perdutamente, pensando all'amore, alla tenerezza da cui stava per essere circondata, e che avrebbe contraccambiati con pari ardore.

Le si impresse tosto nella mente un quadro incantevole: — mentre Tita, dinanzi alla gioia di lei, sorrideva giubilante, una figura soave, quella di Carmela, si chinava, la attirava a sè mormorando:

— Come t'amo, figlia mia, te, che ho tanto pianto, e che ritrovo finalmente!

A tali parole Magali non sapeva se non rispondere colle seguenti due sillabe che la estasiavano:

— Mamma!... Oh, mamma!...

Stabilim. Società Editrice Sonzogno - Milano.

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

La Guerra Russo Giapponese

Un elegantissimo volume in-4 grande di pagine 604, stampato su carta di lusso, corredato da una carta geografica a colori del teatro della guerra e illustrato da 519 finissime incisioni.

Prezzo L. 8.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano**, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

SPAGNA

LA PARTENZA DI LOUBET.

Madrid, 27, *ore 1 ant.* — (*Calzado.*) — Oltre a tutte le ragioni di sentimento e di politica è molto notato a Madrid che il presidente Loubet e re Alfonso trovano un nuovo vincolo di simpatia e di unione nel loro comune amore per la caccia. I seguaci di Nembrotte commentano i trionfi cinegetici delle caccie reali. Si sa infatti che nella caccia di Riofrio furono uccisi 45 daini e tre cervi.

Il presidente Loubet uccise tre daini. Anche re Alfonso dette prova di molta precisione di tiro.

Ma quello che certamente avrà contribuito ad accrescere la popolarità di Loubet è stata la sua presenza assieme a re Alfonso alla caccia dei tori.

È noto quanto grande sia la passione degli spagnuoli per questo genere di *sport*, che la tradizione vuole iniziato dall'eroe nazionale il *Cid Campeador*.

La presenza di uno straniero eminente alla caccia dei tori è considerata come un omaggio reso al popolo spagnuolo e alle sue tendenze.

Si comprende quindi quale grande ovazione abbia salutato Loubet al suo apparire nel palco reale alla « Arena de toros ».

Dopo la posa della prima pietra del Collegio francese e la visita all'Ospedale e agli stabilimenti, Loubet partì per Lisbona con treno speciale alle ore 6 pom. Il re lo accompagnò alla stazione.

L'equipaggio reale con le vetture del seguito passò in mezzo a cordoni di truppe schierati lungo le strade, come al giorno dell'arrivo, salutato da ovazioni continue lungo tutto il percorso.

Si gridava: « Viva la Francia! Viva la Spagna! Viva l'amicizia franco-spagnuola! »

Passata in rivista la compagnia d'onore, schierata con musica e bandiera, Loubet prese commiato dal re, dai ministri, dai generali e dagli alti dignitari della Spagna. Il commiato del presidente dal re fu specialmente cordiale.

Il re strinse la mano a Rouvier e ai personaggi del seguito di Loubet.

Commenti della stampa.

I giornali commentano in termini simpatici il soggiorno di Loubet a Madrid.

El Pais assicura che nessuno confonderà le dimostrazioni entusiastiche, di cui Loubet fu oggetto, con le cortesie solite imposte dall'ospitalità.

Il popolo ha testimoniato la sua vera simpatia cogli evviva e gli applausi che traducevano i suoi sentimenti.

PORTOGALLO

Loubet a Lisbona.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(*Goldbacher*) Un tempo splendido ha favorito l'ingresso del Presidente della Repubblica francese a Lisbona.

Il treno presidenziale è arrivato alle 11.

Il re Carlo in uniforme di generalissimo si è recato alla stazione per ricevere Loubet accompagnato dal principe Filippo suo figlio maggiore, dal corpo diplomatico e dalle autorità. La regina aspettò il presidente al castello di Balem col figlio don Emanuele.

Il treno presidenziale era decorato di bandiere tricolori e quando entrò in stazione la musica intonò la Marsigliese.

Immediatamente re Carlo mosse incontro al presidente stringendogli cordialmente la mano ed esprimendogli la sua viva gioia per averlo a Lisbona.

Dopo Loubet scese dal vagone il presidente del Consiglio Rouvier, al quale il re strinse pure la mano, quindi il re presentò al presidente il proprio figlio, il fratello, i ministri e tutte le autorità.

Il ricevimento ebbe un carattere di semplicità e di cordialità rimarchevole.

Un pubblico numeroso era stato ammesso sui quai della stazione, e gridava ininterrottamente « Viva la Francia! Viva Loubet! »

Il presidente e il re attraversata la vasta tettoia, scesero lo scalone della stazione ai piedi del quale la compagnia dei cadetti della Marina rendeva gli onori militari.

Il corteggio si è poi formato alla portoghese, ossia in un modo tutto affatto differente da quello in uso negli altri paesi; cioè la carrozza nella quale avevano preso posto i sovrani veniva in coda.

Il corteo formato da altre sette carrozze di gala tirate ognuna da sei cavalli montati da fantini dalle bianche parrucche si mosse poscia in moto per l'interno della città.

L'immensa folla, durante tutto il percorso ha acclamato Loubet e la Francia, alle finestre le signore sventolavano i fazzoletti.

GERMANIA

Il brindisi bellicoso di Guglielmo.

Berlino, 27 *ore 9 ant.* — (M.) Iersera al banchetto offerto ai principi e ai generali dello stato maggiore in occasione dell'inaugurazione del monumento a Moltke, l'imperatore pronunciò un breve brindisi in cui alludendo evidentemente alle recenti rivelazioni sulla politica internazionale disse:

« Dei due bicchieri, oggi, uno è destinato al passato e ricordo ringraziando sinceramente la provvidenza che accordò alla grande epoca, il grande imperatore e i suoi paladini.

« Vogliamo anzitutto che il primo bicchiere sia vuotato in silenzio.

« Esso è dedicato alla memoria del più grande generale dell'imperatore Guglielmo I.

« Il secondo bicchiere è dedicato al presente ed all'avvenire. Avete veduto, signori, come vanno per noi le cose del mondo. Teniamo dunque la polvere asciutta e le spade affilate.

« Le nostre forze siano tese verso uno scopo riconosciuto e mettiamo al bando quelli che non vedono nulla!

« Il mio bicchiere si rivolge al mio popolo amato, all'esercito tedesco e al suo stato maggiore. Urrà, urrà, urrà! »

Commenti tedeschi.

Berlino, 27, *ore 7,30 pom.* — (M.) La stampa tedesca aveva lasciato senza commenti i bellicosi brindisi di Guglielmo a Dresda e a Berlino, stamane segnalativi.

Ora, per la ripercussione dei commenti stranieri, i giornali cominciano ad occuparsene.

La *Berliner Zeitung* dice:

« In questi discorsi si nota un crescendo spirito belligero.

Nel primo egli affermò al borgomastro di Dresda il suo desiderio di pace, ma si mostrò preoccupato di poterla mantenere.

Nel secondo, al casino del reggimento granatieri, disse: « Viviamo in un tempo in cui ognuno deve tenersi pronto al servizio della patria ».

Il terzo, al banchetto del palazzo reale di Dresda e un *quos ego!* per tutti coloro che attraverseranno la strada ai tedeschi.

Infine il brindisi di ieri sera è una romoreggiante fanfara.

Il crescendo è perfetto. Sta a vedere se ha solo valore retorico o anche valore politico.

Anche il *Tageblatt* dice che i francesi pongono nelle parole dell'imperatore più di quello che realmente vi si trovi. Ma certo errano, quando suppongono che esse sieno l'effetto di uno scacco subito dalla diplomazia tedesca a Pietroburgo.

In generale qui non si dà eccessiva importanza a quei discorsi, ricordando che Guglielmo ne pronunziò di simili e anche più bellicosi e caddero nel vuoto. Tuttavia il momento torbido presente conferisce loro un carattere inquietante.

FRANCIA

I brindisi militareschi di Guglielmo e la stampa francese.

Parigi, 27, *ore 8 pom.* — (G.) Era naturale che i famosi brindisi di Guglielmo stilizzati secondo il suo sistema speciale di *cavaliero antiquo* dalla lancia perennemente in resta, dovessero suscitare commenti anche al di qua del Reno.

Non solamente i giornali nazionalisti domandano che l'esercito sia sempre pronto ad ogni eventualità, ma anche il *Temps*, del quale è nota la correttezza diplomatica, scrive stasera:

« La Francia sa, da una formula pronunciata da Loubet, che solamente i forti sono rispettati e ricercati; la Francia sa che la pace durevole è solo la pace voluta; sa inoltre che più un popolo è deciso a conservare i benefici della pace più deve rinforzare il suo esercito materialmente e moralmente.

« È dunque colla piena coscienza di non minacciare alcuno e di salvaguardare, di fronte a tutti, i nostri diritti e il nostro onore che noi pure possiamo affermare, appropriandoci le parole imperiali: « Conosciamo la posizione della Francia e quella dell'Europa: in conseguenza *urrah!* per la polvere asciutta e per le spade affilate, per lo scopo fissato e per i muscoli sempre tesi! »

Trattative franco-spagnuole. La Spagna nell'accordo franco-inglese.

Il *Temps* ha da Madrid:

« Non è un segreto per nessuno che nelle conversazioni avute da Rouvier coi ministri spagnuoli, il presidente del Consiglio dei ministri francesi si è espresso favorevolmente circa l'idea di porre le relazioni di commercio franco-spagnuole sopra una base migliore, affrettando pure la costruzione della ferrovia al di là dei Pirenei.

« Il presidente dei ministri di Spagna, Montero Rios, intervistato dal direttore del giornale *O' Dia*, ha fatto queste importanti dichiarazioni:

« Noi apprezziamo assai l'amicizia francese; e non solamente cercheremo di mantenerla, ma faremo tutto il nostro possibile per renderla ancora più intima.

« Noi desideriamo egualmente che le nostre relazioni coll'Inghilterra siano altrettanto intime ed altrettanto franche di quelle che abbiamo colla Francia.

« È tuttavia da osservarsi che questi rapporti non devono essere di natura tale da suscitare altrove odii e diffidenze: ripeto, noi cerchiamo l'amicizia della Francia e dell'Inghilterra, a condizione però che queste amicizie non possano compromettere le nostre buone relazioni altrove, perchè lo scopo principale della nostra politica è di contribuire alla pace del mondo e conservare perciò i rapporti cordiali con tutte le nazioni.

Un colossale banchetto di addio a Loubet.

Gerault Richard propone nella *Petite Repubblique* prima che scada il mandato presidenziale di Loubet un colossale banchetto di tutti i sindaci, deputati e senatori di Francia e di tutti i delegati delle città estere visitate da Loubet come presidente della Repubblica, per salutarlo ed onerarlo con un ultimo affettuoso brindisi.

La separazione delle Chiese dallo Stato. Una nuova proposta al Senato.

La Commissione che ha in esame il progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato, si è riunita oggi al Senato, sotto la presidenza del senatore Vallé. La Commissione ha avuto comunicazione di un contro progetto del senatore Gourju, che tende a trasformare gli istituti religiosi in associazioni private ed a considerare come beni mobili ed immobili le mense, le fabbricerie, i concistori, ecc. di proprietà di tali istituti.

In altri termini, insomma, il senatore Gourju vorrebbe ridurre tutte le istituzioni del culto all'osservanza delle leggi vigenti per le associazioni private.

INGHILTERRA

La cittadinanza di Londra al generale Booth.

Londra, 27, *ore 2 ant.* — (B.) Oggi al Guildhall con la solenne cerimonia tradizionale, alla presenza di un pubblico numerosissimo, il generale Booth, il famoso comandante dell'esercito della Salute, fu insignito dell'onore non consueto della cittadinanza della City.

Il generale presta, durante la cerimonia, il rituale giuramento di fedeltà alla City e al re.

La pergamena contenente l'atto della cittadinanza gli fu offerta in un astuccio di legno scolpito, tratto dall'antico soffitto del Guildhall.

Di solito l'astuccio è d'oro, ma il generale preferì che la differenza di costo andasse a beneficio della cassa del suo esercito.

Il ciambellano della City gli consegnò pertanto con la pergamena uno *chèque* di cento sterline.

La casa di Whitaker Wright.

Ieri ebbe luogo l'asta pubblica della sontuosa residenza detta di Lea-park del famoso finanziere Witaker Whright, tragicamente suicidatosi durante il clamoroso processo mossogli per truffe, frodi e bancarotta, ecc.

Il Whitaker aveva fatto costruire quella residenza spendendo la bellezza di 1.250.000 sterline.

La casa e il parco furono venduti per trentacinquemila sterline: altri lotti minori raggiunsero la somma di centotrentamila sterline.

TURCHIA

Complicazioni per la Turchia.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 1.30 ant. (*Goldbacher.*) Un telegramma da Costantinopoli reca:

« Al palazzo del sultano e nei circoli governativi regna viva agitazione per la notizia della prossima dimostrazione navale delle potenze nelle acque turche, dimostrazione che avverrebbe se la Porta si ostinasse a rifiutare il controllo finanziario internazionale in Macedonia.

Impressiona sopra tutto a Costantinopoli, l'attitudine bellicosa della Russia, la quale ha mandato la sua flotta del Mar Nero verso le coste ottomane.

Il sultano si è rivolto all'imperatore Guglielmo, suo eterno protettore, per chiedergli l'aiuto del suo intervento. »

GRECIA

Il principe Nicola di Grecia vicerè di Creta?

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8 p.:

Il *Temps* ha da Copenaghen che in quella città circola la voce, che la Grecia avrebbe intenzione, viste le imminenti dimissioni del principe Giorgio da commissario delle potenze a Creta, di proporre la nomina del fratello del principe Giorgio, cioè del principe Nicola, quale vicerè dell'isola.

Questo vicereame del principe Nicola non sarebbe però che temporaneo, ritenendosi non lontano il giorno dell'annessione dell'isola alla madre patria.

Si suppone, a Copenaghen, che il viaggio del re di Grecia, il quale da Copenaghen, ove si trova presentemente, si reca a Parigi e a Londra, sarebbe in rapporto appunto con tale progetto.

SVIZZERA

Triste fine di un italiano.

Berna, 27, *ore 6 45 pom.* — Un operaio italiano lavorante sulla strada alpina di Burgenstock, in un audace lavoro titanico fatto dai nostri operai, precipitò in un burrone, sfracellandosi.

La porta di ferro del tunnel del Sempione.

Losanna, 27, *ore 6 30 pom.* — (*Vice*) Il Consiglio di Stato decise di far murare all'entrata del palazzo delle sue riunioni la formidabile porta di ferro, che servì entro il tunnel del Sempione a impedire l'inondazione dell'acqua calda. Servirà oggi a ricordare ai posteri la vittoria del lavoro umano contro la violenza della natura.

Le vittime di un disastro edilizio.

Ginevra, 27, *ore 7 pom.* — Gli operai, vittime del disastro edilizio di Secheron migliorano. Uno solo, lo Spargiari, è aggravatissimo.

L'addetto governativo all'emigrazione fece un'inchiesta sui luoghi, accertando la responsabilità e la colpa dell'impresario.

Elezioni dei Consiglieri Nazionali.

Zurigo, 28. — (S. R.) Oggi avranno luogo le elezioni generali per la nomina dei rappresentanti al Consiglio Nazionale.

I partiti più in lotta fra loro sono: il partito radicale coalizzato con quello liberale contro i soli socialisti sostenitori dell'antimilitarismo.

Grande è il fermento in tutti i cantoni: è questa la prima volta in Isvizzera che le elezioni assumono un'importanza eccezionale.

MAROCCO

La cattura degli ufficiali inglesi. — L'Inghilterra domanda soddisfazione.

Ci telefonano da Londra, 27 (ore 2.15 ant.): (B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Tangeri:

« La Legazione britannica, in seguito ad istruzioni ricevute da Londra, ha scritto all'inviato straordinario a Fez per presentare al Sultano una nota, onde reclamare la punizione dei colpevoli della cattura degli ufficiali inglesi. »

I briganti marocchini governatori del paese.

Ci telefonano da Parigi, 27 (ore 1 ant.): (*Goldbacher.*) Un telegramma da Tangeri reca:

« Il brigante Valiente si è proclamato governatore di una parte della tribù di Angeras ed ha inaugurato il suo governo facendo imprigionare e fucilare gli uccisori dell'ex-governatore Sidi-Sais e di suo figlio. »

AMERICA

Riforme in vista al Congo.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(G.) Il *Journal* assicura che la Commissione d'inchiesta sulle barbarie coloniali, esaminati i documenti presentatile ha concluso per la colpevolezza di parecchi funzionari, ritenendo comprovate le esecuzioni sommarie, le barbare punizioni corporali e le altre violenze commesse contro i negri.

La Commissione propone perciò al Governo ampie riforme per il Congo e l'abolizione dei crudeli sistemi adoperati sotto l'amministrazione di Gentil, per obbligare i negri a versare le imposte.

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

La grave situazione a Mosca

Nuovi scioperi — La città senza viveri e senza medicinali — La organizzazione del movimento.

Ci telefonano da Londra, 27, ore 3 ant.: (B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Il telegrafo fra Mosca e Pietroburgo è interrotto. Il nevischio che ha continuato a cadere durante tutto il giorno ha impedito gli assembramenti all'aperto, ma vi fu un nuovo tentativo di assalto al telegrafo.

« Oggi gli addetti ai servizi pubblici municipali si riunirono di nuovo al Municipio e decisero, con solo quattro voti contrari, lo sciopero.

« La maggioranza degli assistenti farmacisti scioperarono. Quei pochi che non abbandonarono il lavoro ricevettero intimazioni di unirsi agli scioperanti. Coloro che si rifiutarono vennero percossi.

« Molte riunioni politiche si tengono nelle Università e nelle residenze municipali, dove la polizia non può entrare.

« La completa cessazione del servizio ferroviario fa continuamente aumentare i prezzi dei viveri di prima necessità.

« Mancano i medicinali e gli ammalati non possono in nessun modo essere curati. Si teme che possa scoppiare qualche epidemia, specie fra i bambini.

« Da un momento all'altro poi potrebbero mancare il gas e la luce elettrica. Gli impresari teatrali, per il timore che i teatri rimangano al buio durante lo spettacolo, hanno soppresso gli intervalli fra atto ed atto.

« La falange degli scioperanti aumenta di ora in ora e, se le cose continuano così, sabato metà della popolazione di Mosca sarà disoccupata.

« Nonostante tutti questi scioperi e la elettricità che vi è nell'aria, si può dire che finora non vi è stato alcun atto di violenza degno di nota. »

« Pare quindi evidente che si tratti di un movimento disciplinato ed organizzato, diretto ad esaurire ogni risorsa del Governo, senza dare alle autorità l'opportunità di una reazione violenta, »

La situazione generale. Lo spettro della fame.

Ci telefonano da Londra, 27, ore 11 ant.: (B.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, in un lungo dispaccio in data di ieri, manda un interessante ed impressionante quadro della situazione in Russia e più specialmente a Pietroburgo, creata dagli attuali torbidi.

« Pietroburgo — dice il corrispondente — rassomiglia ad una città sul punto di essere assediata da un esercito invasore e isolata completamente dal mondo esterno. Anche la legna ed il carbone sono rincarati, e gli stok rimanenti non possono bastare che per otto o dieci giorni al massimo. La circolazione del denaro e quasi sospesa.

« Molte case di commercio strette dalle scadenze hanno dovuto sospendere i pagamenti, essendo molto difficile far giungere il denaro dalle provincie.

« Tutte le cambiali rimangono quindi insolute. I commercianti hanno fatte petizioni al ministro delle Finanze per ottenere di protrarre le scadenze. I capitalisti si affrettano a mettere al sicuro i loro averi all'estero.

« Se le domande del popolo non saranno accolte la rivoluzione continuerà, e tutto fa temere che la Douma non abbia a potersi convocare in quella forma che è stabilità dall'elaborato del Governo.

« La seconda compagnia di tram di Mosca, onde evitare lo sciopero del suo personale ha dovuto promettere due mesi di vacanza all'anno interamente pagati, ed altri privilegi, ciò che dimostra come le organizzazioni operaie comincino a sopraffare le autorità ed a imporre i loro voleri.

« A Mosca è permesso l'uso della illuminazione elettrica solamente fino alle 11 di sera, ora in cui tutti i luoghi di divertimento devono chiudersi.

« In molte città delle provincie le scuole rimangono chiuse, e così pure le botteghe in parecchi quartieri di Pietroburgo.

« A Samara i dimostranti hanno impedito ai trams di circolare, e malgrado l'intervento dei cosacchi che li sciabolarono, ferendone una ventina, riuscirono a strappare le rotaie.

« Il popolo si è impadronito degli uffici postali e telegrafici, che hanno dovuto sospendere il servizio per il pubblico.

Gli operai di tutti gli stabilimenti industriali, e gli impiegati di tutte le aziende da un capo all'altro della Russia vengono licenziati.

« A Karkow gli addetti ai trams ornarono le vetture con bandiere rosse, portanti scritte rivoluzionarie, incitanti il popolo a fare da sè.

« Lo stato d'assedio è stato proclamato nella provincia di Elisabethpool. I macellai di Pietroburgo si sono messi in sciopero.

« Da stamane gli abitanti di Pietroburgo cominciarono di buon'ora a fare provvigioni di commestibili, i negozi chiudendosi per il mezzogiorno. Lunghe file di persone stavano davanti alle botteghe in attesa che si aprissero. I prezzi da ieri sono quintuplicati, gettando nella disperazione coloro che dispongono di poche risorse,

« Nell'isola di Vasshili si vedevano madri piangenti spiare attraverso le fessure delle imposte dei negozi attendendo che si aprano nella forte tema di non potersi provvedere del necessario.

« Da Mosca qualche raro treno tenta di raggiungere Pietroburgo, impiegandovi ventiquattro ore.

« L'ambasciatore di Inghilterra prendendo la via di mare ha lasciato Pietroburgo alle due a bordo del *Karjas*.

« Alla Borsa vi è stato un grande allarme quando si seppe che la Banca Imperiale non si incaricava di spedire i valori telegraficamente, se non declinando assolutamente ogni responsabilità per gli eventuali ritardi.

« Lo sciopero che si è esteso alle linee di Varsavia e del Baltico ha completato l'isolamento di Pietroburgo, e, quando la posta ha reso più intenso questo senso di isolamento rifiutando le lettere raccomandate e tutti i pacchi postali, quasi tutti i valori industriali hanno subito immediatamente dei forti ribassi ».

Una rivolta militare a Sebastopoli. — La « Potemkin » distrutta. — Una ribellione di studenti a Odessa.

Ci telefonano da Londra, 27, ore 1 30 a. (B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Giunge notizia da Sebastopoli che la nave *Potemkin*, la quale nelle mani dell'equipaggio ribelle, terrorizzò nel giugno e luglio scorso i porti del mar Nero, è stata distrutta da un incendio dolosamente appiccato.

« Pure da Sebastopoli si annunzia che l'equipaggio della corazzata *Catharina II* e un nucleo di soldati d'artiglieria fecero un tentativo simultaneo di ammutinamento.

« La rivolta fu sedata con gravi difficoltà. Quattrocento rivoltosi furono arrestati. La città è in uno stato di agitazione indescrivibile. Si minaccia lo sciopero generale.

« L'autorità militare ha preso straordinarie misure.

« Duemila studenti liceali a Odessa si ribellarono oggi, reclamando il diritto di tenere delle riunioni politiche nelle aule scolastiche.

« Gli studenti affermano, in atto di sfida, che cinquemila di essi sono armati e pronti a battersi contro le truppe e la polizia.

« I socialisti democratici diffondono foglietti incendiari in cui si combatte la Duma e si chiede la proclamazione della Repubblica federale.

« I ferrovieri scioperanti minacciano di ricorrere alle bombe se verranno ridotti alla disperazione. »

Lo czar pensa alla fuga

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 3 30 a (W.) Si telegrafa da Pietroburgo che lo czar è atterrito dalla gravità degli avvenimenti. I suoi intimi gli consigliarono di mettersi in salvo con la sua famiglia, ma lo czar è ancora titubante.

Pobiedonoszeff e il granduca Vladimiro, insistono perchè ordini una pronta, energica repressione, ogni indugio potendo riuscire fatale, perchè le masse rivoluzionarie, nel silenzio, già si preparano alla lotta decisiva.

In certi punti della città si erigono barricate.

Si dice che i rivoluzionari dispongano di enormi quantità di esplodenti e di armi.

Tremenda situazione in Livonia.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(W.) A Riga la situazione è criticissima. I rivoluzionari spargono il terrore qui e nei dintorni di Ronneburg dove uccisero un ufficiale dei cosacchi e ferirono mortalmente il vice prefetto, nonchè l'industriale Surik. Inoltre assassinarono un poliziotto.

A Gailit nella fabbrica di vagoni mentre si fondevano dei ferravecchi esplosero nove bombe che erano nascoste fra i ferri.

Sei rivoluzionari rubarono dalla cassa della Banca commerciale di Libau 35.000 rubli.

Gli uffici della ferrovia a Riga ora sono chiusi perchè tutti gli impiegati scioperano

La stazione di Varsavia incendiata.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

(*Wiberal.*) Telegrafano da Lemberg:

Il giornale *Slowo Polske*, ha da Varsavia:

I rivoluzionari incendiarono stamane la stazione della ferrovia Varsavia-Vienna.

L'incendio si estese rapidamente alle officine e ai magazzini.

I pompieri rifiutarono di spegnerlo ma la truppa ve li costrinse.

L'incendio continua.

In tutta la città vi è un panico terribile. Avvengono continui conflitti fra la truppa e i rivoluzionari. Questi tentano distruggere le linee telegrafiche.

Sequestro di bombe a Batum.

A Batum la polizia sequestrò in alcune case armene, una enorme quantità di bombe, nascoste in casse di aranci.

A Vienna, alla stazione della ferrovia del nord venne sospeso il servizio delle merci e dei passeggeri, per Varsavia, perchè presso Granica i rivoluzionari distrussero un lungo tratto di binari.

Anche alcuni ponti ferroviari vennero distrutti.

Nobile e fiera dichiarazione dei medici.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Pietroburgo: Il congresso generale dell'Associazione dei medici deliberò di aderire al boicotaggio di coloro, che in qualunque modo cooperino a condanne ed esecuzioni capitali; quindi i medici rifiuteranno la loro assistenza professionale a chi coopera direttamente od indirettamente ad esecuzioni capitali.

Inoltre fu proclamato lo sciopero generale dei medici.

I medici deliberarono pure di astenersi dalle elezioni.

Un feroce manifesto del generale Trepoff.

Telegrafano da Pietroburgo che il generale Trepoff, ben lungi dal dimettersi, come ne era corsa la voce, si propone di esercitare la sua dittatura in modo ben feroce, come ne fa fede il seguente manifesto alla popolazione della capitale:

« In seguito alla notizia dei disordini imminenti delle masse popolari sono state prese le misure necessarie per mantenere l'ordine pubblico.

« Invito perciò la popolazione a non prestar fede a simili voci. Tutti i tentativi

---

Appendice del SECOLO, 28 ottobre 6

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Un antico ritornello lo perseguitava con insistenza:

Lisa, perchè non dirmelo
Quel che t'angustia il cor?...
Non osi confessarmelo?
È cosa grave... allor!

Andava sfogliando le diverse cartelle ricoperte di seta nelle quali erano raccolte le più recenti sue opere; ritrovava valzer, marce, canzoni, l'ultima quadriglia che aveva composta — una primizia carnevalesca — degli abbozzi, degli spunti non per anco armonizzati, segnati a casaccio, tanto per fissare l'idea, e lasciati là in attesa del quarto d'ora buono per svilupparli.

Curiosamente, felice di rivedere quei foglietti amici, il suo lavoro da tanto trascurato, li raccoglieva in pugno tutti insieme, disponendoli sul leggio del piano per ripassarli ancora ad uno ad uno. Si sentiva tutto intenerito contemplando le incisioni che talora aveva ispirate; guardando tutte quelle linee entro cui cantavano i baci, fra l'una e l'altra nota.

E le accarezzava collo sguardo, rimanendo assorto in una estasi muta, come un bimbo goloso quando è stato regalato di qualche chicca e si compiace in ritardare la gioia di assaggiarla.

« ...Oh... guarda! una busta al mio nome... la scrittura sua... di lei... » quelle care zampe di mosca di Marta, la cui immagine si disegnò immediatamente rievocata dal limbo delle memorie tristi; immagine misteriosa e non priva di dolcezza, in quell'ora in cui tutto il passato gli riviveva melanconicamente, ma senza strazio, nel ricordo.

Alla vista degli amati caratteri, chi può più pensare alla gioia di risentire le note gioconde od appassionate?... chi può più pensare a ridestare le ispirazioni fuggite?

Quasi di corsa, simile ad un ladro che se ne fugga via col bottino, Giovanni sale in camera — la loro camera di altri tempi — dove, diffuso fra i panneggi, gli sembra di avvertire tuttavia un profumo, illanguidito, appena percettibile ancora, il profumo della sua Marta, così bionda e così dolce, dagli occhi così limpidi, dalle labbra sorridenti, così piene di tentazioni.

Gettato sul letto abbagliante di candore, Dayel spiegò la lettera, lasciandosi cadere sulle ginocchia la busta indirizzata al suo nome, sulla quale si rincorrevano le zampettine di mosca della donna amata, morta da un anno.

E lesse:

« Perdonami, mio povero Giovanni; ti lascio perchè bisogna per forza che me ne vada via. Lo so che faccio male, e che sono una pazza. Ma che cosa ci posso fare?... T'amo, ed amo anche lui, lo amo senza sapere come, ma non dello stesso amore che nutro per te — per te che mi assomigli tanto.

« Bisogna dire che io sia ubbriaca; mi sento sospinta a mio stesso dispetto, come attratta da qualche cosa o da qualcuno, più forte di qualsiasi mia energia e resistenza; e contro un simile potere non ci posso nulla, mio povero Giovanni.

« Tu andrai in collera con me... ma, vedi, lo sono già tanto io stessa contro di me, per il gran dispiacere che ti cagiono. Ma bisogna che me ne vada; che me ne vada lontano, lontano, bisogna...

« Addio, Giovanni!... Dimenticami... Non ti vedrò mai più, poichè « egli » mi conduce via... Non ho il coraggio di darti un bacio, poichè penso che non ne vorrai certo più sapere dei baci miei; eppure, ad onta di tutto, mi fa tanto dispiacere doverti lasciare...

« *Marta.* »

— Ma, dunque, non è morta!... È partita!... È partita!... con un amante... Il miserabile!

Si rammentava ora della frase dettagli da mamma Machet; quella frase a cui egli aveva attribuito un senso di funebre condoglianza, e che aveva servito a confermarlo nella sua convinzione:

« — Ah! è stato un gran colpo per voi, povero signore!... È finita, e poi si torna da capo!... »

Accasciato sopra il letto, senza coscienza di nulla, Giovanni Dayel rimaneva addolorato, in un vero stato di assoluta prostrazione. La lettera giaceva accanto a lui; chiazza azzurrognola sul candore delle lenzuola; la sopraccoperta, invece, metteva una macchia più chiara sul fondo cupo del tappeto.

E là rimase come annientato; lasciandosi sopraffare, più che dal sonno, da una specie di letargo senza sogni, nel quale giacque e s'intorpidì.

Il giorno filtrava attraverso alle fessure delle persiane, arabescando di raggi luminosi l'ombra della camera, quando Giovanni Dayel si riscosse. Si sentiva tutto indolenzito, come se fosse ruzzolato in fondo a un precipizio; la testa gli pesava, e le palpebre stanche faticavano a rimanere aperte.

Gli pareva di soffocare; dolorava per ogni membro. Si accorse di non essersi spogliato degli abiti indossati la vigilia, e si domandò qual nuovo dolore l'avesse percosso sì da ridurlo in uno stato di tanto abbattimento.

A fatica riuscì ad alzarsi, per togliersi di dosso i vestiti, sperando che le abluzioni mattinali lo avrebbero riconfortato.

Arrivò fino alla finestra di cui spalancò completamente le persiane, trattenendosi in contemplazione del paesaggio pieno d'allegria, dei verdeggianti clivi della collina, divisi in larghe striscie variopinte, nere all'orizzonte, verdi e rosee più in qua, a seconda che l'occhio si fermava sui campi di grano o d'avena, sui prati o sulle vigne, o sui cedui dalle foglie fruscianti, il cui susurro si confondeva alle voci dei bifolchi, al canto delle innumeri esistenze ridestate dal nuovo sole.

Dovunque, nei campi fecondi, si vedevano brulicare uomini affaccendati i quali, nella speranza del raccolto e della vendemmia, attendevano all'opre, senza posa.

Quella era gente felice, forse!

Al calar del sole sapevano di trovare accanto al focolare la loro donna coi bimbi, e la minestra fumante in mezzo alla tavola, e poi, sull'uscio, le gaie chiacchiere della serata. L'epoca dei raccolti avrebbe apportata loro qualche ricchezza; fors'anche dei disinganni, ma era un male che trovava non lontano rimedio nella speranza della prossima sementa.

Rivoltosi verso la camera, innondata ora di una vivida luce, i suoi occhi incontrarono la lettera che rimaneva sul tappeto, non lungi dalla busta, su cui una mano tremante aveva tracciato il suo nome. Tosto si risovvenne.

Tornato ora nella completa padronanza della sua lucidità mentale, si compiaceva di aggiunger esca al proprio dolore, ripetendo quelle parole, di cui ogni sillaba era uno stigma di fuoco; e le ripeteva con una voce strana, piena di dolcezza:

« — Un bacio che tu rifiuterai, ma pure quanto bene ti voglio ancora! »

... Marta! la creatura così soave e così bionda... era stata lei a farlo impazzire! Non era vero ch'era morta. Era fuggita di casa... era partita per seguire un altro, che certamente non avrebbe saputo amarla come l'aveva amata lui.

Oh!... avrebbe ben preferito saperla morta... almeno avrebbe trovata una melanconica gioia, adesso che era tornato a cercar la sua tomba, a cospargerla di fiori, delle rose che fiorivano attorno alla loro casa. Così sarebbe stata ancora sua, anche oltre la morte. (*Continua.*)

per provocare disordini saranno repressi senza ritardo nel più energico modo e avranno nessun effetto.

« Nel caso che in questa repressione gli assembramenti opponessero resistenza, le truppe e la polizia dovranno, per mio ordine, fare subito fuoco a palla e non a polvere e sparare senza interruzione.

« Porto quindi ciò a conoscenza di tutti, affinchè coloro che partecipano ai disordini, sappiano bene ciò che hanno da aspettarsi, e la parte savia della popolazione non si immischi nella rivolta.

Le truppe fanno fuoco.

Giunge notizia da Samara di uno dei soliti atti di prepotenza soldatesca.

Le truppe fecero fuoco contro parecchie migliaia di persone, che partecipavano ad un pacifico comizio.

Si ritiene necessario convocare un'assemblea costituente, come l'unico mezzo di pacificare il paese.

Assalto alle macellerie.

Previsioni pessimiste.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore, 7.40. pomeridiane:

(M.) La *Frankfurter* è informata da Pietroburgo che il popolo dette l'assalto alle macellerie, saccheggiandole.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Tageblatt* dice che l'energico manifesto di Trepoff ha già avuto effetto, riconducendo una certa calma nella popolazione.

Solo gli scioperanti perdurano nella loro passiva resistenza.

Invece il corrispondente del *Lokalanzeiger* seguita a ritenere inevitabile la catastrofe, se il Governo non fa grandi concessioni.

Pure al *Lokalanzeiger* telegrafano oggi da Mosca:

« La città è senz'acqua e senza gas.

« Le panetterie sono quasi tutte chiuse. Pochi treni funzionano.

« L'amministrazione cittadina non fuziona affatto, dappertutto sono appostate le truppe pronte a sparare, appena si formi un assembramento. »

La sollevazione in Polonia.

Ci telegrafano da Berlino, 27:

(M.) La situazione in Polonia si aggrava sempre più.

Lo sciopero generale scoppierà oggi stesso. Lodz è tagliata fuori da ogni comunicazione ferroviaria e telefonica; 33 mila operai sono in sciopero.

A Pabianice vi fu ieri uno scontro fra gli operai e le truppe. La truppa sparò uccidendo due operai e ferendone quattordici mortalmente.

A Varsavia, ieri sera, scioperarono i panattieri.

Il Comitato socialista distribuisce proclami agli operai invitandoli ad unirsi allo sciopero dei ferrovieri per la conquista della repubblica democratica.

A Kattowitz, al confine prussiano, non si accettano più spedizioni di merci per la Russia.

Anche il transito dei viaggiatori era iersera sospeso.

Il Congresso democratico costituzionale.

Il Congresso democratico costituzionale si è riunito nuovamente oggi indisturbato.

Esso attese a discutere dei diritti dei cittadini e dei diritti delle varie nazionalità, formulando il desiderio che ad esse sia accordato il libero uso della propria lingua. Il Congresso votò anche in favore della libertà di insegnamento.

Un « meeting » di 20 mila persone.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Stasera ha avuto luogo all'università un grande *meeting* al quale sono intervenute circa 20,000 persone di tutte le classi della popolazione.

La folla occupava la grande sala, le altre aule ed il cortile. Furono pronunziati da alcuni oratori, vivamente applauditi, discorsi violenti e furono distribuiti proclami firmati dal Comitato operaio socialista. Non si è verificato alcun disordine.

L'Università di Karkoff trasformata in fortezza.

Telegrafano da Karkoff:

Parecchi meetings di operai e di studenti hanno avuto luogo il 24.

Al meeting dell'Università si ebbe la notizia della morte dello studente Constantini, ferito da una pattuglia. Atti di violenza si verificarono da parte del popolaccio contro gli studenti.

In attesa dell'arrivo delle truppe si decise di barricare l'Università per difendersi colla forza armata. Otto barricate furono tolte. Erano formate da pali telegrafici, da pezzi di mattoni e da fili di ferro. Il terreno occupato dalle barricate comprendeva la cattedrale, l'Università e il tribunale.

L'Università fu trasformata in una fortezza. Porte e finestre erano barricate con pietre. — La guarnigione contava tremila persone. Sul tetto erano numerose bandiere rosse con iscrizioni rivoluzionarie. Su tre punti erano stabilite ambulanze.

Un convoglio di armi a fuoco giunse. Armi bianche vennero distribuite ai difensori. Simultaneamente numerosi attruppamenti si formavano in città. Le botteghe da armaiuolo furono saccheggiate. I dragoni che erano imboscati tirarono sulla folla.

Durante questa fucileria vi furono dieci morti e numerosi feriti.

La capitolazione dell'Università.

Telegrafano da Karkoff:

Il quartiere dell'Università è dichiarato in istato d'assedio. Il governatore ha conferito i suoi poteri al generale Mau.

Un comitato di salute pubblica si è costituito subito, composto di notabilità della città, ed è entrato in trattative col governatore. Frattanto giunsero truppe dai paesi circostanti.

Col consenso del governatore il comitato ho consegnato la sorveglianza della città ad una milizia composta di studenti e di operai armati che sono stati acclamati dai cittadini. — Su certi punti della città le truppe spararono contro la milizia. — Vi furono parecchi feriti.

Il Comitato entrò in conferenza col generale Mau per elaborare le condizioni di resa dell'Università. — Le condizioni proposte dal generale erano: Gli assediati devono uscire dalle barricate senza armi, senza cantare nè gridare; saranno liberi di raggiungere i loro compagni al grande meeting. Non saranno fatti arresti nè perquisizioni; le armi devono essere consegnate all'Amministrazione dell'Università.

Alla fine gli assediati accettarono tali condizioni.

Tutta la guarnigione della città uscì silenziosamente sulla piazza Paolo, occupata dalle truppe.

La folla che si pigiava dietro le truppe acclamò gli assediati che marciavano preceduti dal comandante e scortati da uno squadrone di dragoni. — Studenti e operai attraversarono processionalmente la piazza Skobelew fra l'entusiasmo del pubblico.

Il meeting sulla piazza durò fino alle ore sei, poi tutto rientrò nell'ordine.

Nessun altro conflitto ebbe luogo colle truppe, ma nella sera si udirono colpi di fuoco isolati.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

I concorsi aereonautici.

Una delle attrattive dell'esposizione dell'anno prossimo è costituita dai « Concorsi aereonautici », destinati ad incoraggiare i pochi ma ardimentosi cultori nei loro perseveranti studi ed a invogliarne l'avvenire.

Ad un concorso per i « dirigibili » è fissato un premio di lire 50 mila; un premio reale di 10 mila è assegnato alla migliore « macchina per volare », con motore e montata; 2000 lire sono destinate al concorso di « modelli di macchine per volare » munite di motore; altrettante ad « aeroplani montati » senza motore; 800 a « modelli di aeroplani » con lancio meccanico; 500 a « cervi volanti » per l'esplorazione dell'atmosfera; 1500 a « cervi volanti montati » per sollevamento di persone e per scopi scientifici.

Sono assegnate 500 lire al migliore « pallone sonda », 300 ad un « concorso di fotografie » a scopo di rilievo del terreno, prese da palloni o da cervi volanti, 150 a fotografie di fenomeni meteorologici, 1500 ad un « passaggio della zona alpina da Milano verso l'estero » per aerostati liberi montati, altre 1000 al « maggior percorso », dando ad esso una data libera. A data prestabilita, invece, è fissato il « concorso di durata » per aereostati liberi montati ed equiparati partenti lo stesso giorno, con quattro premi di 700 lire cia-cuno, come altrettanti premi di 700 lire sono assegnati a simili concorsi riflettenti il maggior percorso.

Finalmente sette premi di lire 500 l'uno sono fissati per « concorsi di distanza minima da un punto prestabilito » per aereostati liberi montati partenti lo stesso giorno a data prestabilita.

La negata concessione d'un impianto radio telegrafico

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che il Governo Germanico aveva chiesto di poter impiantare nel recinto dell'Esposizione di Milano una stazione radio-telegrafica sistema Slaby; e che consultato il Governo, il Comitato Esecutivo ha risposto di non poter aderire, le comunicazioni telegrafiche essendo in Italia, per legge, monopolio dello Stato.

Siamo in grado di confermare pienamente la notizia.

La Guida ufficiale.

L'Esposizione avrà una Guida ufficiale, ricca d'ogni notizia che possa interessare i visitatori. Il Comitato esecutivo ne ha dato per la compilazione e la vendita esclusivo incarico e concessione alla Ditta Max Frank e C. di Milano, piazza Risorgimento, 8, concessionaria esclusiva di tutta la pubblicità nel recinto dell'Esposizione stessa. Nessuna altra Guida vi sarà ammessa.

Una nuova sede per l'arte.

Numerosi artisti e cittadini amanti dell'arte, convennero l'altra sera nell'antisala del Consiglio in palazzo Marino: erano stati invitati da una Commissione, composta dei signori pittore Pompeo Mariani, pittore Virgilio Rapetti, arch. Savoldi, arch. Borsani, rag. Cazzaniga per discutere il progetto di volgere parte del palazzo dei Giureconsulti a destinazione artistica.

Notammo fra gli intervenuti Camillo Boito, gli scultori Bazzaro, Alberti, Bialetti, Secchi, Carminati, Quadrelli, Branca, Argenti, Cassi, ecc., i pittori Gola, Roberto Fontana, Mantegazza, G. Beltrami, Gradi ecc., l'on. Cornaggia, il prof. Colombo, Meazza, l'arch. Giachi, R. Barbiera, L. Bignami, R. Carugati, Pugliesi ed altri. Avevano aderito gli onorevoli Mira, Albasini, Majno, ecc.

Fu acclamato alla presidenza Camillo Boito. Il pittore Rapetti espose le linee generali del progetto: si tratta di acquistare la parte del palzzzo lasciata libera dal Telegrafo onde disporla per esposizioni future, che possono variare a seconda delle stagioni, ma sempre con carattere d'arte; e creare nel centro di Milano questo focolare di idealità e di bellezza è utile per l'educazione civile e può essere utile pure per i promotori della intrapresa.

Erano stati predisposti i disegni della trasformazione degli architetti Borsani e Savoldi: e quest'ultimo in una elaborata relazione illustrò le convenienze del progetto dapprima colla storia, poi coi dati tecnici, e dimostrò come si possa avere un opportuno palazzo comprendendo nel progetto anche alcune vecchie case del vicolo Farine.

Il rag. Cazzaniga espose la questione finanziaria.

La Camera di Commercio cede la sua parte di palazzo (ex salone Borsa) per duecentomilalire. Si comprano le case adiacenti per 200 mila lire. Si spendono 450 mila lire per nuove costruzioni e adattamenti: in tutto, col resto un milione di spese.

La Camera di Commercio riceve il prezzo dello stabile in azioni della nuova Società. Si fanno negozi, caffè-ristorante e taverna-birreria, che daranno un affitto complessivo minimo di 70 mila lire. Oltre 70 mila lire in proventi. Così, con 140 mila lire annue si compensa e ammortizza in 40 anni il capitale, detratte le spese. Dopo 40 anni il Palazzo passa al Municipio, che così viene compensato della concessione della sua parte di Palazzo (ex Ufficio Telegrafo).

Alla nuova Società sarebbe assicurato il concorso della Società di Belle Arti, che innesterebbe la sua nobile missione nella intrapresa, anche con capitali.

Il presidente Boito riassunse la questione e aperse la discussione.

L'on. Romussi trovò che il progetto risponde alle esigenze dell'arte, alle nobili tradizioni dell'edificio e al decoro cittadino e propose si approvasse in massima.

Il presidente pose ai voti il progetto con un plauso alla Commissione promotrice e venne accolto all'unanimità.

L'architetto Giachi chiese informazioni sull'intervento della Società di Belle Arti: e il Rapetti rispose dando affidamenti in proposito.

Il pittore Giovanni Beltrami propose si confermasse la Commissione per proseguire gli studi sulle esposte basi, con facoltà di aggregarsi altri membri: e pure ad unanimità venne approvata la proposta.

E la riunione finì con un augurio del presidente Boito per la felice riuscita della bella impresa.

IL FREDDO A MILANO

Una prima vittima.

Le tristi notti, umide e fredde, tanto temute dagli sciagurati che non hanno casa ed ai quali non può bastare la carità cittadina, sono già incominciate. E, come tutti gli anni, fra i tanti infelici, il gelido umidore invernale sceglie le sue vittime e compie l'opera fatale già intrapresa dalla miseria.

La temperatura massima di giovedì raggiunse appena i 7 gradi sopra zero e nella notte la minima toccò i tre centigradi.

Questo improvviso infuriar dell'inverno doveva sfortunatamente mietere una vita umana.

Un pover'uomo di quarant'anni, Giovanni Sala, famiglio disoccupato e malaticcio aveva ottenuto di poter dormire in un cascinale di via Prina, 3; ma attraverso le sue strane coltri di fieno e di stracci gli giunsero i rigori della notte. Nè il Sala già sfinito dagli stenti era in grado di resistere lungamente.

Sentendosi morire, prese a lamentarsi con un filo di voce; e dopo un'ora d'agonia straziante, fu inteso dal fittabile Girola Raffaele, che aiutato da tale Angelo Ferrari, curò immediatamente il trasporto dello sventurato all'Ospedale Maggiore. Invano: trascorso brevissimo tempo e senza che gli effetti mortali dell'assideramento potessero essere menomamente alleviati, il Sala spirò.

Ieri mattina, invece, il sole disperse la nuvolaglia e ci ricondusse le tepide giornate autunnali.

Il ministro delle Finanze, onorevole Maiorana si recò ieri all'Intendenza di Finanza, accompagnato dal suo segretario comm. Bonelli.

L'intendente Palmana gli presentò i funzionari. Il ministro si recò poi alla manifattura dei tabacchi e accompagnato dal direttore Pendini Ferdinando, visitò i principali laboratori di quello stabilimento. Ricevette poi due Commissioni, l'una del personale di sorveglianza, l'altra del personale operaio, esprimenti alcuni desiderati.

Ieri stesso, in privata udienza, il vicepresidente dell'Associazione Nazionale fra gli impiegati delle Imposte dirette signor Biundo fu ricevuto da l'on. Maiorana, che si mostrò ben informato dei problemi che riguardasse la classe, e fece larghe assicurazioni di interessamento e promise di esaminare coll'amore quel memoriale che quanto prima l'Associazione gli presenterà in seguito a voto espresso dai recenti congressi.

Promise d'altro canto il suo appoggio per tutte quelle riforme d'indole puramente amministrativa che senza costituire un maggior aggravio di bilancio possono risolversi in veri e duraturi benefici per tutto il personale.

Il ministro lasciò Milano iersera alle ore 6,40, diretto a Venezia.

Una conferenza del prof. Battelli sul terremoto di Calabria. — Per lodevole iniziativa della Federazione postale, telegrafica, telefonica italiana, l'on. prof. Battelli, che è un illustrazione dell'Ateneo Pisano, terrà, a favore dei danneggiati dal terremoto, una conferenza su questo fenomeno tellurico nel giorno di domenica prossima, 29 corrente, alle ore 15 nel teatro dell'Accademia dei Filodrammatici gentilmente concesso.

In questa conferenza il prof. Battelli si propone d'illustrare le cause dei terremoti, gli effetti da essi prodotti, i fenomeni che li accompagnano e i mezzi più validi per difendersene.

La beneficenza della Cassa di Risparmio. — La Commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde in sua adunanza di ieri accordava, su proposta del suo Comitato esecutivo, i seguenti sussidi:

L. 50,000 alla Scuola di Elettrochimica « Principessa Jolanda » presso l'Istituto tecnico superiore di Milano — L. 20,000 a favore dell'Ospedale dei bambini di Milano — L. 30,000 al Comitato pei ricoveri notturni gratuiti in Milano — L. 8000 all'Istituto Ala Ponzone per le arti ornamentali e meccaniche in Cremona.

Echi di un Congresso. — Il VII Congresso dei delegati delle Associazioni italiane fra gli Utenti di caldaie a vapore, presieduto dal signor Luigi Petriccione, ha, nelle sue sedute, discusse importanti questioni tecniche alle quali discussioni presero parte, fra gli altri, gli ingegneri Macchi di Gallarate, Sprega, Casanova e Cei di Roma, Sinigaglia, Mazza e Rana di Napoli, Decugis di Torino e Salvetti di Biella.

Gli argomenti trattati hanno riguardato: il limite di durata delle caldaie; il calcolo delle superfici di riscaldamento; le prove al freno delle locomobili; la sorveglianza dei recipienti di vapore; il modo di regolare le sessioni di esami per i conduttori di caldaie ecc. ecc.

Furono inoltre fatte varie ed interessanti comunicazioni dagli intervenuti. Prima della chiusura dei lavori, avvenuta il 21 ottobre, venne proclamato Milano a sede del futuro Congresso.

Contro la fillossera nel basso milanese e nel pavese. — L'ufficio Agrario della Società Umanitaria ha preso l'iniziativa, insieme agli enti interessati, della costituzione di un Consorzio antifillosserico tra i comuni di S. Colombano al Lambro, Graffignana, S. Angelo Lodigiano, Miradolo, Chignolo Po e Inveruno.

Frattanto, in attesa della formazione del Consorzio l'Ufficio Agrario ha inviato nei luoghi colpiti una persona tecnica, a disposizione di quei disgraziati piccoli proprietari e coltivatori, perchè abbia ad impartire i necessari insegnamenti e sia di guida nel lavoro di ricostruzione dei vigneti ormai distrutti.

Grandiosità municipale. — Finora era il Governo che aveva fama di singolare munificenza nell'arredamento dei suoi uffici: qualcosa di straordinario i tavoli, le sedie, i mobili di talune agenzie della nostra città!

Ora è il Comune che gli vuol stare a pari: basta dar un'occhiata, per esempio, ai locali della Questura, o a quelli della Pretura... Sentite questa, che dà un'idea dei criteri d'economia con cui si fanno le cose. Tempo fa, assai tempo fa, un pretore chiedeva che gli si desse una catinella ed una brocca per il suo studio: gli mandarono due oggetti del 33, con tanto di marca. Il pretore trovò che questi oggetti in un ufficio della giustizia non erano decenti e li restituì.

Finora l'Economato municipale non ha ancora trovato modo di provvedere più convenientemente.

Uno scherzo che finisce a coltellate. — Nell'osteria di Carlo Gambusera, in via Capre, 3, da parecchi anni si trovava in qualità di guattero, tal Pari Achille di 50 anni.

Costui era l'oggetto degli scherzi continui d'uno degli avventori, certo Angelo Bini di anni 43, panattiere che abita in via Vetere N. 18. Il Pari subiva in pace l'allegria del Bini, e pareva anzi che fra i due uomini fosse una corrente di simpatia, cosicchè tutto terminava in una schietta risata.

Nel pomeriggio di ieri però le cose dovevano finire ben diversamente.

Poco dopo le quattro il Bini entrò nell'osteria e incominciò, com'era solito, a prendersi gioco del guattero, che rispose bruscamente, e a un certo punto lanciò al Bini l'epiteto di *maccherone*.

Alla sua volta il panattiere s'offeso e diede uno spintone al Pari.

Questi accecato dall'ira afferrò un coltello da cucina e vibrò tre colpi all'avversario. Una sol volta riuscì però a ferirlo.

Il Bini, portate le mani al fianco sinistro, le ritrasse tutte lorde di sangue. Atterrito gridò:

— *El ma copau!* e cadde. Il feritore approfittò dello scompiglio ch'era successo alla tragica rissa, infilò la porta e scomparve.

Il Bini, in vettura fu trasportato all'Ospedale Maggiore, e quivi i dottori Vigevani e Boccalari, dopo le prime medicazioni, lo fecero ricoverare nel padiglione Litta.

Un ufficio postale svaligiato dai ladri. — Abbiamo da Casalpusterlengo, 27:

L'altra notte ignoti ladri riuscirono a penetrare nel nostro ufficio postale, scassinarono i cassetti delle scrivanie, rovistarono in ogni angolo e s'impossessarono di denaro e di francobolli per un valore di 1200 lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri. Dei ladri finora nessuna traccia.

Altre gesta del finto ufficiale truffatore. — Ci telefonano da Como, 27:

(B.) L'autorità ha constatato che l'ex-tenente Brusati, che si chiama invece De Marzio Alighiero, fiorentino, ha commesso in precedenza altre truffe a Firenze e a Nizza Marittima, sempre vestendo l'uniforme di ufficiale dell'esercito, e facendosi passare per il nipote del generale Brusati.

Venne perciò condannato in contumacia a Firenze a cinque mesi di reclusione e a Nizza Marittima a tre anni.

L'autorità francese ha fatto sapere che prima di concedere l'estradizione del De Marzio attenderà che venga giudicato dal Tribunale di Marsiglia per le truffe che ha colà compiute o tentato di mandare ad effetto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.58 — **tram.** 5.16 — Roma — leva 6.38 — **tram.** 5.9 — **Palermo** leva 6.28 — **tram.** 5.13.

Luna. — Oggi Luna Nuova alle 7 53 ant. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Francia, minima di 747 sull'Alta Norvegia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente salita al nord, discesa al sud: minima di 759 sul basso Adriatico, massima di 767 al nord.

Temperatura poco variata al nord, discesa altrove.

Venti boreali e maestrali forti al nord, — Adriatico burrascoso, Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo vario al nord, versante Tirrenico e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Bel tempo sull'Alta e media Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.1.
Temp. c. med. [illegible] mass. — 6.6, min. + 4.8.
Umidità relativa media 90 0[0.
Venti dominanti: Sud-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta: mill. 3.4.

Neve e freddo.

Abbiamo da Brescia, 26:

In pianura da due giorni piove incessantemente; sulla montagna e sulle alture circostanti nevica abbondantemente; la Maddalena, monte che sovrasta Brescia, è coperto di neve.

Il freddo si fa intenso e ci fa sentire d'essere entrati in inverno fuori stagione.

.˙. Da Bologna abbiamo:

Qui continua il cattivo tempo: fortunatamente le acque dei fiumi si mantengono basse perchè nell'alto contrafforte dell'Appennino nevica.

A Pozzetta oggi nevicava.

Una nuova macchia solare.

Ci telefonano da Firenze, 26:

(C.) L'Osservatorio delle Quercie comunica:

« Mentre nei giorni scorsi un vento di bufera imperversava sull'Italia, un'altra grandissima macchia traversava il disco solare giungendo oggi, 27, presso il centro di esso.

« Questa macchia ha la forma di un'enorme fenditura longitudinale; il nucleo immane si presenta contornato da un'ampia penombra.

« La macchia è visibile ad occhio nudo con dei vetri semplicemente affumicati. »

Vendemmia sotto la neve.

Ci telegrafano da Vicenza, 27:

In varie località montuose della provincia si vendemmiò sotto la neve. Nevicò copiosamente su tutte le montagne.

Siamo in pieno inverno.

Il termometro segnò già un minimo di 2 gradi.

.˙. Abbiamo da Masone, 27:

Da varii giorni abbiamo un tempaccio. — Il freddo è rigidissimo.

Stamattina sui monti più alti abbiamo visto la neve e qualche piccolo torrente ghiacciato.

Due morti di freddo.

Ci telefonano da Parigi, 27:

Una gran nevicata è caduta sugli altipiani delle Cevenne, dove un freddo vivissimo si fa sentire da parecchi giorni.

Certo Planta di anni trenta, di Nonières, e Abrnel, di anni cinquantacinque, di Saint-Agrève, sono stati trovati morti di freddo nei campi.

Anche sulle montagne circondanti Privas, la neve è caduta in grande abbondanza.

Il Secolo illustrato

di questa settimana reca in prima pagina un impressionante episodio dello **Sciopero ferroviario in Russia**, mentre sei nitidissime fotografie del **Primo Congresso coloniale all'Asmara** ed un **Urto dei cosacchi contro una barricata** rendono interessantissime le pagine di mezzo. Altre incisioni riuscitissime sono intercalate al testo il quale oltre alle solite rubriche, a due novelle commoventi, conta versi squisiti, ed accurate biografie del De Merode, dell'illustre rivoluzionario Rogier e del grande attore inglese, Enrico Irving.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La sposa venduta — Il maestro di cappella*, opere. — Ore 8.45.
Dal Verme: *L'Ebrea*, opera. — Ore 8 45.
Manzoni: *L'albergo dei poveri*. — commedia. Ore 8.45.
Filodrammatici: *Fatinitza*, oper. — Ore 8.45.
Olympia: *El duell del sur Panera — Prova interrotta*, commedie. — Ore 8.45.
Fossati: *L'Elisir d'amore*, opera. - Ore 8.45.
Stabilini: *El terremoto — Villa Silvia*, commedia. — Ore 8.45.
Modena: *Tournée*, numeri variati. — Ore 8.45.
Eldorado (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo Equestre Manetti — Ore 8.45
Alhambra: Polo biciclette. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

.˙. Ci telegrafano da Modena, 27:

La Società Orchestrale, impresaria del teatro Comunale, inaugurò la stagione d'autunno con l'*Andrea Chenier*.

Esecutori Koratech, Berettieri, Millon, Fazzini, Romboli, Mugnas, Salvatori e Lozzi che piacquero tutti.

Vennero bissati l'arioso del tenore e la romanza del baritono.

Gli artisti furono chiamati al proscenio alla fine degli atti, insieme al maestro. L'esecuzione orchestrale fu perfetta sotto la direzione del maestro Zinetti.

Ricca la messa in iscena.

La nuova opera di Saint-Saëns.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(G.) Il celebre maestro Saint-Saëns sta terminando l'istrumentazione del terzo atto della sua nuova opera *L'Avo*, destinata al teatro di Montecarlo.

.˙. Uno dei grandi concerti del Palazzo di Cristallo a Londra, al quale prenderanno parte 150 bande musicali, sarà quest'anno diretto dal bambino decenne Max Barewski, che già diresse un'orchestra di 400 esecutori al Giardino d'inverno di Bournemouth.

.˙. L'idea accolta dal parigino Luciano Klotz di far scrivere e rappresentare commedie per bambini è pure adottata dai viennesi che nel prossimo novembre avranno un teatro dove si reciteranno, da attori adulti, commedie per il mondo piccino.

Le rappresentazioni si daranno nelle prime ore pomeridiane dei giorni di vacanza oppure un po' più tardi in giorni di scuola e saranno divise in tre categorie secondo le età: rappresentazioni per bambini da 7 a 9 anni, da 9 a 11, da 11 a 14.

.˙. Racconta il *Monde Artiste* che sul piroscafo *Savoie*, diretto a New York, viaggiava ultimamente anche la signora Calvé. Una terribile tempesta avendo sorpreso il piroscafo, i passeggeri erano in preda a pazzo terrore. Per calmarli, la signora Calvé ebbe l'idea di mettersi a cantare, e ottenne l'intento. La sua presenza di spirito e la sua bella voce ridonarono coraggio ai passeggeri.

Il *Monde Artiste* non aggiunge se anche le onde si calmarono.

PICCOLA CRONACA

Medici e ammalati son convinti delle virtù antimalariche dell'**Esanofele**.

Medici e malati sono entusiasti dell'**Antagra-Bisleri** contro la Gotta.

Per ritiro del commercio liquidazione dei Magazzini Centrali del Mobilio. Cedesi l'azienda nel suo complesso, si vende al dettaglio prezzi convenientissimi. Affittansi tutti i locali per fine anno, accordansi facilitazioni nei pagamenti. Corso Lodi, angolo via Adige, N. 1 e N. 3. Il Proprietario A. Varesi.

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Domani si terrà a San Siro la penultima giornata di corse della riunione il cui programma è riuscito assai interessante per le numerose iscrizioni.

La dotazione dei singoli premi è pure confacente all'aspettativa per la importante giornata e molti saranno quindi i cavalli partenti.

Il programma porta 4 corse handicaps, delle quali una di siepi, una per i due anni che non abbiano vinto nella riunione un premio di lire 4000 ed il Premio del *Jockey Club*, il più ricco, che sarà disputato dalle seguenti cavalle iscritte, tutte probabili partenti, sulla distanza di m. 2400: Heronry 58 — Ushanga 58 — Appia 58 — Celimontana 58 — Rugiada 54 — Garisenda 54 — Gavotte 54.

Diamo il dettaglio delle altre corse.

Premio *Caronno* (a vendere — hand. asc.) — L. 1500 — m. 1600.

Premio *Boldinasco* (hand. asc.) — L. 1500 — m. 1000.

Premio *Limito* — L. 2000 — m. 1400, con 14 inscrizioni.

Premio *Sesto* (hacks G. K. hand. asc.) — L. 1200 — m. 1400.

Premio *Rovaredo* (siepi-hand.) — L. 3000 — m. 2600.

Gare di tiro a segno a Varese.

Abbiamo da Varese:

(R.) Domenica 29 corr. al nostro poligono di Sant'Ambrogio Olona, avrà luogo una gara ordinaria di tiro a segno promossa dalla nostra fiorente Società mandamentale di Tiro.

In detta gara verranno disputati i campionati sociali. Al primo campione sociale verrà affidata per il 1905-06 la « Coppa delle signorine di Varese » (challange triennale).

Seguirà poi una gara d'incoraggiamento con premi in medaglie d'oro e d'argento: e una gara di valore: Al primo vincitore di quest'ultima verrà assegnata la medaglia d'oro dono del nostro Municipio.

L'istituto scientifico nazionale sul monte Rosa.

Ci scrivono da Domodossola:

(*Athos.*) L'istituto scientifico internazionale sul colle d'Ollen a metri 3000 circa d'altitudine sul monte Rosa, di cui fu posta la prima pietra e furono cominciati i lavori, sorge col concorso dei Governi italiano, belga, germanico e austriaco, delle sezioni di Milano e Torino del C. A. I. della regina Margherita e di oblatori privati. Consta di due piani, uno per alloggio, l'altro per le osservazioni scientifiche. Gli ambienti sono 33.

Autori del progetto furono il prof. Pagliano e l'ing. Bianchini; assuntori dei lavori i signori Carestia e Guglielmina di Alagna. Le mura sorgono ora dal suolo. Si spera in due anni di compiere l'edifizio.

Inaugurazione del primo osservatorio celeste alpino.

Ci scrivono da Zermatt:

(*Athos.*) Ai Boussons del monte Bianco fu inaugurato il primo osservatorio siderale alpino.

L'osservatorio sorge a 4800 metri circa d'altezza in luogo sicuro e riparato.

Sarà aperto agli scienziati di tutte le nazioni.

MARIO RAPISARDI

Nei giorni passati si parlò molto di Mario Rapisardi, l'illustre poeta, al quale era stato partecipato che il rettore dell'Università di Catania dove insegna, aveva ricevuto avviso da Roma che « per gravi ragioni d'economie » non gli si poteva più consentire di avere un supplente.

Dopo quarant'anni di battaglie per l'arte e per la verità, era triste che il Rapisardi, essendo malato, dovesse dimettersi per non avere un supplente; ed avendo di ciò scritto al ministro Bianchi, questi ci rispose:

« L'allarme è dipeso da una circolare inviata a tutti i rettori, al fine di porre un argine alla cattiva abitudine, che minaccia una deplorevole progressione delle supplenze. Non ho mai pensato di toglierla, sotto l'attuale o altra forma, al prof. Rapisardi che stimo tanto... »

Onoranze a Paolo Mantegazza.

Ci telegrafano da Spezia, 27:

(R.) Nel settantaquattresimo genetliaco dell'illustre scienziato senatore prof. Paolo Mantegazza, il municipio della patriottica Lerici ha oggi effettuato un antico gentile proposito di conferire al glorificatore delle sue incantevoli spiaggie la cittadinanza onoraria. Inoltre intitolerà dal nome di lui l'attuale « Via Venti Settembre » che porta alla magnifica villa dello scrittore, denominata « Serenella » e da lui abitata per oltre trenta anni.

Un grave scontro ferroviario.

Ci telegrafano da Berlino, 27:

Un nuovo disastro ferroviario è avvenuto a Duisburg. Il direttissimo Amburgo-Colonia investì un treno fermo alla stazione fracassando due vetture. Vi sono due morti e parecchi gravemente feriti.

Lo scontro è dovuto ad inavvertenza nel servizio degli scambi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Gioachino Guastalla, il figlio Riccardo, i parenti annunciano coll'animo straziato la morte della loro adorata

Isola Guastalla

nata BERNARDI

avvenuta la sera del 26 corr. alle ore 22 dopo penosa agonia.

I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in via Broletto 11 pel Cimitero di Musocco.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Si dispensa dalle visite.

Milano, 27 ottobre 1905.

Il marito Prof. Davide Vismara, il figlio Rag. Italo, la nuora Giuseppina Bellini, il nipotino Davide, il fratello, la sorella e i congiunti tutti partecipano addoloratissimi la perdita della loro amata

Cristina Vismara Crespi

spirata serenamente stamane alle ore 4,30.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 movendo dall'abitazione in Via S. Maria Valle N. 7 per la Parrocchiale di S. Giorgio in Palazzo, e di là per il Cimitero di Musocco.

L'Ufficio funebre sarà celebrato il successivo lunedì 30 corr. alle ore 8,30.

Si prega di non mandare fiori.

Milano, 27 Ottobre 1905.

Domenica 29 ottobre p. v.
nei Magazzini di
Via Torino 24-26
della LIQUIDAZIONE
Giuseppe Peroli e C.
ESPOSIZIONE GENERALE
di tutto il ricco Stock di merce e specialmente di quegli Articoli che essendo in arrivo non vennero finora messi alla vendita.
A prezzi al disotto della Perizia Giudiziale verrà esposta una nuova raccolta di elegantissime toilettes, ricchi mantelli e paletots, Grandioso assortimento di karakul, velluti, seterie, guarnizioni, selines, cinture, treccerie, ecc.
Nei giorni successivi dalle 8 1[2 alle 13 1[2 alle 19 avrà luogo la vendita.
PREZZI FISSI E PER CONTANTI

Domenica, 29 Ottobre
MAISON DE B
Via Torino N. 1
Grande Esposizione
Specialità corredi da Sposa - da Uomo e da Neonati.
Riparto speciale per la vendita in seta e flanella
Modelli ultima creazione di Parigi, Vienna e Berlino.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie
D. NULLI dall'Osped. Magg. Via Fontana 16, C. Romana 42

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA
In tutte le Farmacie.

Stomaci deboli - Anemici - Nevrastenici - Fate uso del Vero Estratto di Carne
" ARRIGONI "
G. ARRIGONI e C., Genova

ASMA e AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco
Guarigione radicale con l'Antiasmatico Colombo
DIABETE

Il nuovo proprietario liquida tutta la esistenza in
CONFEZIONI PER SIGNORA
Blouses — Costumi — Sottane
della Città di Berlino
44 - Via Torino - 44

" ALLA CITTÀ DI MILANO "
CONTINUA
la Grande Liquidazione
Vedi avviso in 6ª pagina.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA
della SOCIETA' SIRIO
Vedi avviso in 6ª pagina.

DONNE ILLUSTRI CHE prendono il « tot »
« Mi preme dichiararvi ... risultati ottenuti dall'uso ... sono eccellenti.
Il « tot » è un digestivo ... della sua fama ».
Rosina Storchio
« E' con piacere ... attesto di aver provato ... periodo i vostri famosi ... averne risentiti vantaggi ... volissimi; tanto che ... viarmene un'altra scatola, per ... la cura ».
Eva Tetrazzini Campanini
« Ho provato il vostro mirabile « tot » e ben volontieri attesto di ... ottenuto risultati miracolosi ... prego di farmene un secondo ... Mi farò un dovere di raccomandarlo ... damente anche ai miei colleghi ».
Luisa Tetrazzini
« Da un anno faccio uso del « tot » ... coscienza, ne posso lodare le proprietà ... nefiche. E' una cura efficacissima ».
Irma Gramatica
« La cura del vostro « tot » ... Ne parlo per esperienza ».
Gemma Caimmi
« tot »!.... Sembra una di quelle ... simboliche e benefiche che gli antichi ... dettero potessero operare miracoli ... la parola, certo la cosa è miracolosa ... Rinforza, ingrassa, letifica, fa ... time digestioni e sviluppa l'appetito ».
Virginia Reiter
« Riconosco nel « tot » una grande ... cacia digestiva ed è raccomandabile ... gli artisti di canto ».
E. Bianchini Cappelli
« Prendo costantemente il « tot » ... risento i benefici vantaggi. E' un ... rato degno della sua fama ».
Dina Barberini
« Il vostro « tot » è semplicemente ... nario: lo trovo molto efficace nel ... la digestione ».
Lina Cavalieri
« Mi fo premura e sono lieta ... carvi che il vostro « tot » è un ... preparato per prevenire ed evitare ... sturbi gastrici ».
Lina Cerpi Wulman

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 27 ottobre, ore 3 pom.

La Rendita in continuo aumento raggiunse oggi in chiusura il 106 malgrado nell'odierna apertura di Parigi sia rimasta inquotata.

Valori ancora calmi, buone le Ferriere a 325 e le Tosi a 367 ed in reazione il gruppo bancario.

Terni 2770-2782 e nuovamente 2770, Italo-Americana 476-479 e 474.

Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0|0 cont.	105 60 »	— —
Id. f. m.	106 — »	— —
Id. 3 1|2 0|0 »	104 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	751 — »	— —
Id. » Mediterr. »	462 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	12[illegible]3 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	9[illegible]3 — »	— —
Id. Credito Italiano »	641 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	354 — »	— —
Id. Edison »	925 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2770 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	531 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	426 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1605 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	570 — »	— —
Id. » Veneziano »	280 — »	— —
Id. » Muggiani »	335 — »	— —
Id. » Bergam. »	310 — »	— —
Id. Birra »	142 — »	— —
Id. Amstrong »	565 — »	— —
Id. Lan. e Canap. »	219 — »	— —
Id. Cer. Richard Gin. »	408 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	194 — »	— —
Id. Ferriere »	325 — »	— —
Id. Venete »	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	161 — »	— —
Id. Pantanella »	88 — »	— —
Id. De Angeli »	402 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	474 — »	— —
Id. Marconi »	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	367 — »	— —
Ferr. Merid. cont.	358 75 »	— —
» Italiane »	358 75 »	— —
» Tirreno »	514 — »	— —
Francia chèque . .	99 85 »	— —
» . . .	99 75 »	— —
» . . .	25 11 »	— —
» . . .	122 72 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 27 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,60 — Banca d'Italia 1288,00 — Banca Comm. 985.00 — Credito 645.00 — Merid. 753,00 — Mediterr. 463.00 Navig. Gener. 533,00 — Raff. Zucc. 427.00.

Borsa di Roma.

Roma, 27 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine 105.92 1\|2 — Id. 3 1\|2 0\|0 104,30 -\|- — Banca d'Italia 1287,00 — Azioni Banco Roma 128,00 — Meridionali 752.00 — Acqua Pia 1635,00 — 1386,00 — Condotte d'acqua 437,00.

Borsa di Torino.

Torino, 27 *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 fine mese — Id. 3 1\|2 0\|0 104,55 — Medit. 464.00 Merid. 754,00 — Banca d'Italia 1287.00 — Banca Commerc. 988.00 — Credito Ital. 645.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 27. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario L. **2.40** al kg.

Prezzo del mercato precedente L. 2.50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 27 ottobre 1905.

Capi pres.	vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
90	90	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.a	» 74,—	1,42 » 1.44
			3.a	» 62,—	1,24 » 1,26
220	220	vacche	1.a	» 75,—	1.44 » 1,47
			2.a	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 42.—	1,05 » 1,10
20	20	tori	1.a	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.a	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.a	» —,—	—,— » —,—
750	750	vitelli maturi	1.a	» 1,20	1,80 » 1,82
			2.a	» 1,11	1,66 » 1,68
			3.a	» —,—	—,— » —,—
184	184	vitelli immat.	1.a	» —,87	—,— » —,—
			2.a	» —,75	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0.95 a L. 1.10 a peso vivo.

I vitelli immat. subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al Ql. a peso vivo e di 3 a peso morto nei vitelli maturi di I e II qual., mentre si ebbe un rialzo in quelli immaturi e cioè di L. 2 al Ql. per la I qual. e di 5 per la II. Invariato il resto.

Polleria.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*).

Milano, 27. — Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero invariati, eccezion fatta pei tacchini vivi che subirono un rialzo di cent. 0 a 5 al kg. Incominciò la vendita dei tacchini morti. Le contrattazioni furono buone di fronte ad un mediocre quantitativo di merce disponibile.

Uova.

Milano, 27. — Nel mercato d'oggi i prezzi delle uova si mantennero tutti indistintamente invariati. La vendita fu limitata.

Uova di 1a qualità scelte (da bere) da L. 1.25 a 1.27 id. 1a qualità 1.18 a 1.20, id. 2a 1.10 a 1.12, id. 3a 0.94 a 0.96 la dozzina.

Vini e uve.

Alba. — Barbera, uvaggio e nebioli a L. 23 al Ql.

Brescia. — Il mercato dà segno, colle vendite diminuite, di essere in sulla fine. Quotazioni: Torre Passeri L. 23 a 24, Montesilvano 23 a 25, Modenese da 17 a 19.

Casale. — Freisa a 2 60, barbera da 2 10 a uvaggio da 2 10 a 2 30 al mg.

Carmagnola. — Uvaggio da 2 a 2 30 al mg.

Conegliano. — Vino da pasto da 30 a 36, id. da 42 a 48 all'ettolitro.

Fara. — Uva rossa mercantile da 16 50 a 15 50, fina 18 25 a 20 al quintale.

S. Damiano d'Asti. — Vino da pasto L. 30 barbera 42 a 48 all'ettolitro.

Torino. — Uvaggio L. 26 a 32 al Ql. compreso il dazio di L. 7 per quintale.

Verona. — Uva da tavola L. 28 a 38, uva rossa nera, campagna bassa 16 a 19, uva modenese 16 a 21 al Ql.

Voghera. — Il tempo da vari giorni è pessimo; pioggia e un freddo invernale, onde le vendemmie sono gravemente danneggiate. I prezzi segnano un rialzo: uva nostrana L. 20 ... idem 3a L. 1...

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli lane, ecc. Entrate il 26 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 26 ottobre
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 580	7030	30 610	653 380
Bozzoli pesati . »	13 700	—	13 700	331 390
Cascami pesati »	—	—	—	28 730
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1400
Ass. campioni N.	460	152	612	13 200

Lione, 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	8	27	12
Asiatic. b.	15	31	62	88
Peso . . .	2002	2847	6764	5558

Peso totale . . . . Kg. 17111.

Zurigo 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1260 — Trame 1780 — Greggie 1720 — Totale Kg. 4760.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 26. — Vendite 10700. — Tend. sosten.

Liverpool 26. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. rialzo di 5\|100 — — Brasiliani sostenuta di 5\|100 — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — riesportazione 9000 — Importazioni 5.00 — Affari a termine tendenza più facile — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corrente 5.65 — corr. e prossimo 5.65 — terzo e quarto mese 5.66 — quinto e sesto mese 5.71.

Nuova York 26. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 25 ottobre		Apertura del 26 ottobre		
dicemb.	10.60	10.51 ribasso	punti	9
gennaio	10.71	10.55 »	»	16
marzo	10.88	10.76 »	»	12
maggio	10.99	10.87 »	»	12

Nuova York. — *26 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	ven. 20	sab. 21	lun. 23	mar. 24	mer. 25	giov. 26	differ.
Middling	10,40	10,40	10,50	10,65	10.65	10,65	invar.
ottobre .	9,97	9,87	10,09	10,22	10,42	10,17	rib. 25
novembre	10,02	9,92	10,14	10,27	10,45	10.18	» 27
dicembre	10,17	10,06	10,29	10.41	10,60	10,33	» 27
gennaio .	10,27	10,18	10,39	10,52	10,71	10,45	» 26
febbraio.	10,35	10,26	10,46	10,59	10,79	10,53	» 26
marzo .	10,42	10,34	10,57	10,68	10,88	10,61	» 24
aprile . .	10,50	10,39	10,62	10,73	10,93	10,69	» 24
maggio .	10,51	10,44	10,67	10,80	10,99	10,75	» 24
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
luglio . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	» —
entrate nei porti	80000	40000	47000	—	39000	46000	
interno .	—	—	—	—	—	—	
spediz. Inghilter.	32000	6000	20000	—	26000	29000	
contin. .	20000	13000	7000	—	—	21000	

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Qual'è l'epoca migliore per l'impianto d'alberi fruttiferi?

Dove potrei rivolgermi per acquistarne delle buone varietà?

Risposta al sig. O. T. — L'epoca migliore per l'impianto d'alberi da frutto è l'autunno. Quando la pianta ha perdute completamente le foglie è pronta per essere trapiantata a stabile dimora; il tempo opportuno pel trapianto si prolunga sino ad autunno avanzato, al sopraggiungere dei primi geli.

Trapiantando in autunno, la pianta arriva in tempo a cicatrizzare le ferite dell'apparato radicale; ed alla primavera successiva si trova pronta al pari di un'altra pianta a riprendere la vita vegetativa non appena la temperatura dell'ambiente lo consenta.

Per acquistare buone varietà di piante fruttifere e per essere garantiti dell'identità, ricorra agli istituti agrari.

Ha un buon vivaio d'alberi fruttiferi la Regia Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano, e per farne acquisti occorre rivolgersi al dottor G. Monti.

Domanda. — C'è un mezzo per poter distinguere il sesso nelle uova di gallina?

Risposta al sig. V. O. — Allo scopo di poter calcolare, quando si mettono le uova a covare, quanti galli e quante galline si avranno, si sono fatte diverse esperienze e sembra abbiano dato buonissimi risultati.

In una stessa razza e per un numero determinato di galline, tutte le uova, pur restando ugualissime le une alle altre, offrono tuttavia quando si esaminino attentamente per confronto, delle differenze notevolissime per lo scopo che c'interessa.

Queste uova sono più o meno rotonde alla estremità e più o meno appuntite.

Ebbene, le uova più appuntite daranno dei galli, le uova più rotonde delle galline.

Non si può asserire che i risultati risponderanno sempre all'aspettativa, ma costa ben poco anche l'esperimentarlo e se darà nella maggior parte dei casi risultati favorevoli, come par certo, sarà pur questa una cognizione di più non disprezzabile in pollicoltura.

Domanda. — Quante specie di barbabietole da zucchero vi sono?

Quale è la migliore nell'interesse dell'agricoltore?

Dove si può far acquisto di semente?

Risposta al sig. M. E. — Colla selezione e con incroci i migliori specialisti tedeschi e francesi hanno ottenuto varietà ricchissime di barbabietole da zucchero, fra le quali, secondo l'egregio professore Tito Poggi, ecco le migliori:

Varietà tedesche: Elettorale di Knauer; Imperiale di Knauer (bianca e rosea); Klein-Wanzeleben; di Magdeburgo; Quedlinburger di Büchner; Elite di Knauer.

Varietà francesi: Elettorale di Vilmorin; Legrand (bianca e rosea); Bianca di Vilmorin migliorata.

Sembra però che i tipi di varietà più adatte all'alta Italia siano le varietà tedesche *Klein-Wanzleben* e la *Elettorale di Knauer* e la varietà francese *Elettorale di Vilmorin*. Dico sembra perchè di alcune varietà non vennero ancora fatte prove o non abbastanza numerose e poi i fabbricanti tengono segrete le «marche» colle quali contraddistinguono le loro selezioni.

Per l'acquisto del seme si rivolga alla ditta Fratelli Ingegnoli, corso Buenos Ayres, 54 Milano.

Attilio Merico.

Stato Civile.

Morti in Milano il 22 ottobre.

Pagani Luigi, 76, scultore, via Signora 10. — Ferrari Ambrogio, 76. lavandaio, via Signora 10. Clerici Maria, 25, casalinga, via Volta 3. — Arpiani Giovanni, 2, via Vannucci 14. — Pavesi Giuseppa, 18, via Maroncelli 10. — Carati Giuseppa, 57, casalinga, via Guastalla 6. — Gandolfi Carlo, 26, impiegato, v. Colonnetta 3 — Scalaffi Angela, 38, casalinga, v. Altaguardia 23. — Taverna Luigia, 74, contadina. Parabiago. — Anziani Ettore, 59, vernic., viale P. Umberto 8. — Mangili Carlo, 35, meccanico, via U. Bassi 6. — Conti Luigi, 70, pellaio, v. G. Sirtori 22. — Gorini Savina, 2, via Borsieri. — Anselmi Felicita, 23, casalinga, c. Romana 81. — Tosi Luigia, 79, casalinga, via Arena 9. — Vignati Rosa, 63, agiata, via Giulini 6. — Racca Giuseppe, 31, parrucchiere, via Pattari 2. — Astolfi Giuseppe, 64, tintore, viale Monforte 32. — Buffali Carlotta, 68, agiata, via Cappellari 3. — Pogliani Angela, 62, ostessa, v. P. Sarpi 46. — Ravenna Erminia, 61, casalinga, v. P. Sarpi 30. — Bernardone Giuseppe, 78, tapp., c. Vercelli 111. — Ascari Jole, g. 12, Brefotrofio. — Regonati Roberto, 1, Brefotrofio. — Negretti Giovanni, 55, sellaio, Alz. Naviglio Pavese 6.

Totale 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 50.

Morti in Milano il 23 ottobre.

Santagostino Giuseppe 75, pensionato, via Cornacchie 3 — Parmigiani Mario 18, calzolaio, via Vigevano 33 — Motta Giuseppa 21, magazziniera, viale Vigentina 12 — Ardissone Angela 19, gommaia, via Ponte Seveso 68 — Vanti Emilio 35, commesso, via C. Tenca 12 — Mentasti Maria 50, casalinga, Malnate — Strada Rodolfo 17, compositore, via Anfiteatro 5 — Chiarle Luigi 21, fabbro, via Cardano 1 — Meroni Erminia 1, Lissone — Bensi Enrico 22, ramaio, via Vepra 42 — Camurri Albina 54, casalinga, via Tadino 13 — Daccò Giovanni 50, facchino, viale Lodovica 64 — Robecchi Vittorio 69, cocchiere, via Como 13 — Respighini Mario 1, Brefotrofio — Cassamagnaghi Dionigia 65, domestica, via Varese 17 — Gasparini Vittorio 2, vicolo Verziere 14 — Pedrotti Vittoria 7, via Cagnola 12 — Costantini M. Luigia 67, pensionata, via Nirone 10 — Bonifazi Maddalena 83, casalinga, via M. d'Oggiono 5 — Armandola Rosa 15, cucitrice, via Aleardi 11 — Zaneboni Maddalena 66 casalinga, via Pioppette 3 — Barbiano di Belgiojoso contessa Maria 73, agiata, via Raiberti 2 — Belli Elisa 65, casalinga, via Nirone 23 — Borsotti Rosa 73, casalinga, viale Magenta 62 — Colombo Barzaghini Maria 76, casalinga, corso Ticinese 76 — Cassinelli Paolina 1, riparto Rouchetto 285 — Dell'Acqua Camilio 16, studente, via Scarlatti 3 — Camisa Attilio mesi 5, via Gozzadini 3 — Vigoni Ines mesi 9, via Porta Tenaglia 5 — Cassani Giovanni 27, calderaio, via Custodi 8 — Monti Angela 57, casalinga, corso S. Gottardo 28 — Mantica Gaetano 76, possidente, via Spadari 8 — Gaetani Antonia 34, casalinga, viale Lodovica 28.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite: N. 44.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVO operaio segatore cerca posto subito presso segheria meccanica, fabbrica mobili. Scrivere cassetta 298, Haasenstein e Vogler, Milano. 35020

GIOVANI sposi senza prole, cercano portineria signorile in Milano. Inviare offerte. Frozza, fermo posta, Verona. 34400

MEZZANO falegname quadratura, disponibile anche subito, entrerebbe volentieri anche stabilimento che ne avesse bisogno. Scrivere subito C. 35092 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 35092

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHEF - albergatore occuperebbesi direzione ristorante, albergo, casa pensione. Ottime referenze. Eventualmente cauzione. Scrivere Marchetti, corso Ticinese 23, Milano. 35369

FOTOGRAFI. Giovane svelto, pratico tutti i rami della fotografia, cerca posto. Esce da primaria ditta. Scrivere Cassetta 29 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35597

FARMACISTA, giovane ventiduenne, pratico capacissimo, occuperebbesi qualità assistente. Scrivere C. R. Montegiorgio (Ascolipiceno). 34105

GIOVANE distinto, praticissimo commercio, già viaggiato tutta Italia cerca occuparsi, qualsiasi articolo, anche commesso vendita, magazziniere, spedizioniere. Arturo, posta, Milano. 35380

SIGNORINA, bella presenza, ottime referenze cerca subito posto commessa importante negozio. Scrivere Ester, posta Voghera. 35142

VENTICINQUENNE occuperebbesi azienda qualsiasi, o come cameriere, parla bene francese, bella calligrafia, mitissime pretese, ottimo lavoratore, buone referenze. Posta. Papi. 35400

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili lavoranti sarti da uomo per lavoro signora. Benda, 2 Gabrio Casati 35402

CERCANSI da importante fabbrica passamanerie abili capotelai a bara meccanici. Indicare pratica fatta e pretese. Scrivere cassetta 263 U Haasenstein e Vogler Milano. 35219

CERCASI abile aggiustatore per piccola meccanica di precisione, esigonsi buoni certificati. Tomà F.lli, via Bergamo 6. 35303

CERCASI abile operaio fresatore capace lavorare indipendentemente. — Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere alla Ditta Colombo Bareggi, via Lazzaretto 15, Milano. 35227

CERCASI giovanetto sedicenne con bella calligrafia per magazzino. L. 15 mensili. Zebedia 5. 35396

CERCASI per stabilimento industriale signorina pratica contabilità, con bella calligrafia nonchè magazziniere. Offerte con referenze ed indicare posti finora occupati alla cassetta 2 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 35034

CERCASI abilissimo meccanico per macchine da cucire L. C., corso Porta Vittoria N. 38. Milano. 35384

CERCASI ricamatrice a telaio, frastagliatrici, ragazzo e ragazze apprendiste. — Via Torino 6. Ganzinelli G. Anzani. 35338

CERCASI subito bravo fabbro da fumista. Lavoro continuo garantito. Offerte segnate P. 4469, Haasenstein e Vogler, Milano. 35341

CERCASI persona avente già larga clientela presso famiglie per smercio articolo facilissima vendita. Mirafiori, posta. 35444

CIOCCOLATO. - Ditta Samarani cerca abili modellatori e ragazze pratiche per incarto. 35435

DISEGNATORE architettura ornato abile pratico, conosca costruzione attivo serio trova posto rimunerativo presso Stabilimento artistico-industriale. Scrivere Nicchi posta Milano. 35266

FACCHINO conoscente ramo carta, praticissimo imballare, cercasi. Zoboli Varroni, Carroccio 6 A. 35477

LATTICINI fabbrica, cerca abile fabbricante-stagionatore gorgonzole. Scrivere Z. Z. 2, posta, Milano. 35595

MANEGGIONE per primario Bazar alimentare in Milano cercasi. - Esigonsi referenze ottime, pratica articoli salumiere. - Cauzione mille. Scrivere entro il 31 corrente. A. Z. 8 fermo posta Milano con specificate referenze. 35049

OFFRESI seria azienda per tenuta libri, praticissimo contabile patentato, libero ore serali, interi giorni festivi. Casella postale 773. 35098

OPERAI elettricisti cercansi per posa di sostegni e linee esterne nella città di Venezia. Referenze e pretese indirizzarle S. 4523 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 35159

OPERAIE, mezzane e apprendiste per piume e fantasie, cercansi da Fratelli Belloni. Via Agostino Bertani 14. 35494

PIAZZISTA pratico pavimentazione in legno troverebbe stabile occupazione presso importante stabilimento. Scrivere cassetta 281 U Haasenstein e Vogler, Milano. 35315

PIAZZISTA che conosca e visiti clientela chincaglieri, bazar, grossisti ecc. di Milano, a provvigione, è ricercato subito da stabilimento industriale. Ritiro corrispondenza 2 novembre. Scrivere L. D., posta, Milano. 35420

RICERCANSI abili lavoranti sarte per distinta Ditta di sartoria da signora a Firenze. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigersi B. 15, fermo posta, Firenze. 35591

RISCALDAMENTO. Cercansi subito abili montatori impianti termosifone, vapore, ecc. Scrivere indicando referenze allo Stabilimento ing. Felice Comi e C. Casella 622 35601

SARTORIA Bellotti, Cappellari 7 ricerca abili lavoranti sarti; donna a giornata. Presentarsi con serie referenze. 35386

SERIA ditta cerca subito giovane possibilmente svizzero, pratico lavori studio, che fosse già stato impiegato come calcolatore. Offerte con indicazione salario e referenze. Cassetta 46 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35468

SIGNORINA cercasi per studio commerciale, bella calligrafia, casella postale 539. 35404

URGENTE cercansi ricamatrici in mode e oro. Kramer 19. Gini. 34702

URGE brava giovane maggiore per sartoria signora. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 1 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35367

URGE fattorino per negozio ferramenta. Via Felice Cavallotti 3. 35179

URGE sarta tailleur, ottime referenze, per dirigere piccolo atelier. Via Silvio Pellico 6. Berta. 35511

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31786

STENOGRAFIA. 4 novembre iniziasi corsi teorici. Tassa L. 8. Cosmopolitan School. Pellico, 6. 35382

TELEGRAFIA. Sono aperte le iscrizioni ad un corso teorico-pratico preparatorio ai prossimi concorsi delle Poste e Ferrovie. Rivolgersi alla Cosmopolitan School, Pellico 6. 35313

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 11 novembre 1905 due botteghe annesso appartamento posto città provincia milanese. Centro due mercati settimanali, mercatoni mensili, due fiere annue rinomatissime. Rag. Giuseppe Morzenti, via Pesce 2, Milano. 35527

AFFITTASI 29 marzo 1906, sulla circonvallazione, vasto locale terreno e superiore, complessivi mq. 550 circa, con annessi abitazione, cantine, montacarico idraulico. Rivolgersi ingegnere Borioli, Principe Amedeo 5. 34288

AFFITTASI subito elegante appartamento otto locali, termosifone, bagno, servizio, via Revere, 6. 35577

APPARTAMENTO signorile cercò 20 locali circa, oppure villetta isolata tutte comodità. Dirigere offerte Cocchi, via Larga 8. 35442

CERCASI in affitto appartamento ammobigliato o vuoto, di occasione comprerebbesi anche mobiglio. Offerte P. Bedoni, via Palermo, 15, Milano. 35569

DUE o tre camere vuote e cucina cercansi per più presto possibile paraggi Venezia, Umberto, Monforte. A. 333 posta Milano. 35521

CONIUGI soli cercano tre stanze vuote subito, possibilmente piccola anticamera. Ognissanti, posta. 35362

VIALE Venezia, angolo Lazzaretto, diversi appartamenti signorili al III e IV piano da 5 a 8 camere. Vietato subaffitto. Vasto locale per studio, piano ammezzato. Affittasi al presente. 35296

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI importanti agenti aventi conoscenza compratori olii oliva primissimo credito. R. 21. Gioia-Tauro (Calabria. 35332

CERCANSI Rappresentanti attivi per macchina da scrivere primaria già introdotta. Scrivere dando referenze H. 15580 N. presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 35355

CERCASI rappresentare seria casa per Lombardia. F. B. 36, fermo posta, Cremona. 35112

PERSONA seria praticissima, referenze primo ordine, assumerebbe incarichi o rappresentanze commerciali. Trattative direttamente. Scrivere Cassetta 165 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34439

RAPPRESENTANTE molto bene introdotto nella clientela cerca rappresentare primaria cantina Vini Toscani e Meridionali. Scrivere Bedoni, via Palermo 15, Milano. 35571

VINI. Cerco rappresentare in centro commerciale seria Casa produttrice vini a tipo costante. Scrivere C. 35070 M. Haasenstein e e Vogler, Milano. 35070

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova elegantissima vendesi vera occasione. Branca, viale Magenta, 41. 35318

CERCANSI d'occasione stufe in buono stato adatte per locali grandissimi, possibilmente coi relativi accessori. Offerte 11 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35393

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

ESPOSITORI! Mobili e vetrine tanto artistiche che usuali. Ditta Orazio Maza, Cantù Brianza. 33411

OCCASIONE fonografo vendo con circa 80 cilindri. Portinaio Viale Monza 28. 35531

OCCASIONE. Vendesi grande Vetrina ferro per esposizione, e trancia per saponi. S. Vincenzo, 18. 35334

PER modificazione giardino vendesi grandiosa serra ottimo stato Scrivere Rag. Broggia, via Lecco, 8. 35410

STUFA americana od altro sistema a fuoco continuo, in buono stato, cercasi occasione. Scrivere N. B. G. posta Milano. 35418

VENDESI serramento legno per chiusura bottega. Serramenti completi le no per tre finestroni, inferriate, ramate. Cancellata giardino. Il tutto in buonissimo stato. Redondi, via Marcona, 1. 35567

VENDO letto una piazza e mezza noce alto Comò alzata, poltrone, scranne usati. Giacomo Mora 9. Villa. 35598

VITTORIA per cavallo solo buono stato, occasione, cerca industriale. Necchi Posta, Milano. 35268

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ Bottiglieria, bigliardo, centrale, buon avviamento cedesi subito causa partenza. Bozzetti Carlo, Corso Indipendenza 25 35218

CAPITALISTI ricercansi per lanciare diverse specialità farmaceutiche, provato, sicurissimo successo; trattandosi affare importante, costituirebbesi eventualmente società assoluta serietà. Scrivere cassetta 21 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35505

CEDEREBBESI vastissimo negozio centrale con scaffali, vetrine, esclusività, ritirandomi commercio. Fortuna assicurata. Zilli, posta Milano. 35579

CINEMATOGRAFO Vasto, elegante posizione centrale, ben avviato da rimettere o affittare in Torino. Ottimo, lucroso affare. Scrivere cassetta 18039 Haasenstein e Vogler, Torino. 35353

CEDESI negozio avviato Erbivendolo e fruttivendolo, compreso tutto L. 525. Rivolgersi Groselli Maria. Corso Romana 127.

GABINETTO dentistico avviatissimo vendesi motivi salute. Scrivere cassetta 89 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33931

GIARDINO infanzia o Istituto femminile ben avviato rileverebbesi. 79801 posta Milano. 35254

OCCASIONE Albergo cedesi in Milano col reddito di L. 8000. locali 65 affitto 8700. Scrivere Cassetta 294 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34640

PARRUCCHIERI causa partenza cedesi negozio avviatissimo. Rossi, Buenos Ayres, 35. 35234

POSTERIA corso principale, cederebbesi buoni patti, Lonardi, viale Romana. 29. 35370

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BELLA signorina distinta desidera unirsi in matrimonio con signore tedesco, che abbia buona posizione. Scrivere Fermezza, 26, posta Milano. 35378

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina, approvata nella Regia Università Pavia, tiene pensione partorienti. Cure affettuose, secretezza. Via Commenda, 11, Milano. 35373

LIRE 5000 cerco subito interesse 8 0\|0 solidamente garantiti su avviatissima azienda. Scrivere R. P. 62 posta, Milano esclusi anonimi. 35265

MY, ALL IDEAL! Moi aussi immer idealmente, faithful à mon ideality... write letter? ? Darling! forget-me-not !... 35476

STENOGRAFA perfetta e macchinografa con conoscenza della lingua francese. Presentarsi dalle 17 alle 18. Via Nino Bixio 3. Ceretti e Tanfani. 35460

TRENTASETTENNE onesto operaio con piccolo capitale, sposerebbe signorina pari condizione, anche cameriera. Segretezza. Mercede, 68, posta, Milano. 35352

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Telerie, Tappeti, Coperte, Trapunte, Letti, Ottomane. Credito Popolare, corso Venezia 78 (Interno). 35448

ALITO cattivo, catarro nasale guariti Polvere Antisettica Fattori. Lire cinque. Chimici Fattori. Monforte 16, Milano. 35320

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 551

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18133

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C. Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CAMERA intagliata, sala pranzo, s die cuoio, salotto seta. Indipendenza 23. 34698

CERCANSI signori o signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Reclame Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 34819

ECONOMIA. Mille buste intestate, 3 50, Cromotipografia, via Pietro Custodi, 4. 35312

FIDANZATI. Trovano ricco assortimento bomboniere prezzi di fabbrica da L. 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 33028

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

OCCASIONE Tipografi. Vendesi pedalina, amateur, Tagliacartoni. Salmoiraghi, via Pietro Custodi, 4. 35810

PIANOFORTE tedesco in ferro da concerto vendesi occasione. Malacarne, via Guicciardini, 10. 35398

SPOSI occasione, camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 35565

S. PELLEGRINO

Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

Aprile 1906 — Inaugurazione della splendida ed interessantissima **Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino.** La durata del viaggio Milano - S. Pellegrino sarà ridotta a 90 minuti.

Maggio 1906 — Inaugurazione del nuovo **Stabilimento di imbottigliamento** e della **Stazione d'imballaggio**: il più completo ed il più perfezionato impianto del genere, colla potenzialità di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

Giugno 1906 — Inaugurazione del **Grande Casino di San Pellegrino,** magnifica costruzione, rivaleggiante coi più rinomati consimili stabilimenti dell'estero. — Saloni di bibita, teatro, caffè-restaurant, sale di concerto, di lettura, di conversazione, di giuoco, ecc.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): — **i catarri vescicali, gastrici intestinali; — gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

Appendice del SECOLO 28 Ottobre 93

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Io voglio tanto bene al mio padrino... ma voglio bene più ancora a Marcello... Dunque prego il buon Dio soltanto per Marcello.

La madre non rispose parola.

La logica dei fanciulli ha spesse volte dei lati crudeli.

La piccola Odetta preferiva colui che più era prossimo a lei.

Essa ignorava completamente l'azione violenta del suo compagno.

Fino a quel momento, nessuna indiscrezione di domestici l'aveva informata della tragedia.

Vedendola già così afflitta per essere privata della compagnia del suo amico, temendo di portarle una scossa troppo forte se le avessero fatto sapere che era stato proprio lui a sparare contro il «buon amico», e che ora si trovava per questo fatto in prigione, i genitori avevano impartiti ordini severissimi, minacciando l'immediato licenziamento per colui o per colei che avesse violata la consegna del più rigoroso silenzio in proposito.

Non c'era poi nessun pericolo che la piccina potesse sapere la notizia da fonte diversa, giacchè non vedeva mai, o almeno non parlava mai, con nessun altri se non colla gente del castello.

Tanto più che, se l'avesse saputa la verità, se le avessero detto:

«Marcello ha sparato un colpo di fucile contro il buon Leferrier, perchè costui aveva fatto tanto male alla sua mamma», certamente essa, passato il primo momento di sorpresa, forse anche dopo averlo molto biasimato per quell'eccesso, avrebbe poi concluso:

— Ma, del resto, tanto peggio pel buon amico Leferrier, il quale poteva fare a meno di far del male alla mamma di Marcello.

E invece, sapere l'amico suo in prigione... saperlo forse, di lì a poche settimane, rinchiuso in una casa di correzione, l'avrebbe ridotta a tal punto di disperazione quale soltanto i suoi genitori potevano prevedere.

Dopo aver ribattuta l'ultima sua risposta, Odetta posò la testa sull'ampio cuscino ricamato che le serviva da capezzale, e come imbronciata, socchiudendo gli occhi, non rispondendo nemmeno ai baci con cui la mamma le copriva il pallido visuccio, si lasciò condurre a passeggio.

Tutta ravvolta in calde pelliccie, con una cassetta d'acqua bollente accanto ai piedi, procedeva lungo le strade ed i sentieri aperti nella foresta, ripetendo sempre il monotono tragitto che durante diversi mesi, Marcello aveva saputo rallegrare colla sua vivacità, colle sue monellerie, colle sue piroette, pronto a servirla, perfino a prevenire i suoi capricci, divertendola a far navigare attraverso alle paludi o lungo il corso dei ruscelli i piccoli bastimenti a vela, e talvolta i battelli a vapore dei quali Odetta, fra i moltissimi altri giuocattoli che occupavano una stanza intera, possedeva una completa collezione.

Ma a tutti quei suoi miracoli della meccanica moderna, essa preferiva ancora le rozze zattere che il ragazzo sapeva costruire colla scorza delle piante, e per le quali essa medesima cuciva assieme le vele, ch'egli poi vi adattava, colla maestria di un marinaio consumato.

Oppure si conducevano dietro Pataud, il grosso Terranova, giovanissimo ancora e disposto ai giochi, col quale Marcello piacevasi gareggiare in velocità, quando non finivano col rotolare entrambi, braccia e zampe confuse, e fra le grandi risate di Odetta, sul margine o nel fondo di qualche fossato.

Quasi sempre, rientrando, Marcello si trovava cogli abiti in brandelli, e sudici.

Ma non per questo aveva mai ricevuto un solo rimprovero.

La signora Gaussicourt provvedeva abbastanza largamente la sua guardaroba, sì da consentirgli di essere sempre ben messo.

Dal momento che con ciò la piccina si divertiva, non era certo la spesa che li poteva impensierire.

Anche quel giorno avrebbero condotto dietro Pataud.

Soltanto nemmeno Pataud giocava più; si accontentava di seguire la carrozzella spinta da un domestico e scortata da una cameriera, che aveva preso il posto di Malvina Guétrel; e camminava lemme lemme colla fedeltà della buona bestia che invigila sulla delicata creatura commessa alla sua custodia.

Dall'alto dello scalone, la madre accompagnava collo sguardo la vetturetta sospinta dal servo, a lato della quale procedevano la donna e il cane.

La brava bestia sapeva l'ora della passeggiata, e si trovava sempre pronto al cancello, in attesa della padroncina.

Quand'ebbe veduto che la piccola carovana si dirigeva a lento passo per il largo viale, la castellana della Hètraie salì al piano superiore.

Dalla vigilia era arrivato al castello un assistente del dottor Doyen.

Aveva recato con sè non soltanto tutti gli arnesi indispensabili: anestetici, antisettici, le scatole del cotone idrofilo, le fiale di alcool, i recipienti d'acqua sterilizzata, la garza e le bende per la medicatura, e va dicendo, ma tutto un materiale smontabile, che costituiva una vera sala operatoria portatile; ed aveva fatto preparare in una vasta stanza del primo piano un locale che presentava tutte le condizioni essenziali di una clinica.

La padrona di casa entrò in quella stanza.

Si trattenne per un quarto d'ora a discorrere col giovine medico, poi si diresse alla camera del malato.

Nel corso delle settimane passate dal giorno in cui s'era svolto quel dramma sulla riva dello stagno, il ricchissimo padrone dei magazzini del San Cripino, aveva subito quel mutamento che sempre consegue alle grandi scosse fisiche, e per cui si fatica a riconoscere nell'essere disteso sopra un letto di dolore l'uomo che si vedeva per l'innanzi sempre affaccendato, pieno d'energia e di buonumore.

E quegli che giaceva su quel letto, coi capelli incollati sulle tempia, in un vivo contrasto col giallo avorio della cute, la barba non più accuratamente regolata a punta come di consueto, ma incolta ed arruffata, le narici così assottigliate, coll'indicibile angoscia di quegli occhi senza sguardo, dava a chi lo contemplava la dolorosa impressione di un essere destinato ad una fine, non solo inevitabile, ma imminente.

Per potersi consentire ancora qualche speranza, bisognava non soltanto avere nella moderna chirurgia la fede cieca che può avere un credente nel Dio da cui spera il miracolo, ma spingere quella fede fino all'assurdo, nella forza di una affezione che non vuol cedere le armi di fronte a nessuna minaccia, e che non s'inchinerà se non davanti all'irreparabile.

Se Fernanda Gaussicourt non sentiva più per Gerardo Leferrier, quel prepotente sentimento che l'aveva da principio indotta alla colpa, e poi persuasa alla menzogna d'ogni istante, a quella duplicità perpetua della vita coniugale che finisce a diventare una continua tortura — se, anzi, poteva dire ormai che non provava più amore per lui, gli conservava nondimeno una tranquilla affezione fatta di ricordi, e decuplicata dalla gravità del pericolo in cui l'amico suo versava.

Essa voleva salvare Gerardo, ad ogni costo.

La castellana della Hètraie andò a sedersi vicino a quel letto ch'essa aveva abbandonato il meno possibile dal momento in cui il ferito v'era stato deposto.

(*Continua*).

COL SUO POTERE STRAORDINARIO

QUEST'UOMO OPERA MIRACOLI

I ciechi vedono, i paralitici camminano.

Gli invalidi condannati dai medici sono da lui rimessi in salute

Nessuna malattia ch'egli non sappia guarire.

Egli sopprime i dolori, risana le piaghe, guarisce i cancri, la consunzione ed i tumori, ed opera meraviglie che stupiscono la medicina moderna e sfidano qualsiasi spiegazione.

Offerta rimarchevole di consulto gratuito fatta ai malati ed agli afflitti. Egli li guarisce in casa loro, senza vederli, colla stessa facilità come se fossero in sua presenza. I medici sono invitati a presentargli i loro malati incurabili.

Rochester, N. Y. (E. U. d'A.) — « Corrispondenza speciale ». — Le guarigioni quasi miracolose operate dal signor professor G. A. Mann, di questa città, rivestono un carattere si sorprendente, che furon causa di una viva curiosità, d'un immenso stupore e d'una non minor ammirazione. Numerose volte egli ha curato malati ritenuti incurabili dai medici, e li ricondusse alla salute ed alla vita nel modo il più incomprensibile. Il suo metodo è circondato da profondo mistero, poichè è avverato ch'egli non si serve di alcuna medicina prescritta dai medici. Egli pretende d'aver scoperto una certa legge naturale che possiede proprietà speciali e sconosciute sino ad oggi; con l'impiego di queste proprietà nessuna malattia diviene incurabile. È stabilito, da prove irrefragabili, che il misterioso potere che questa scoperta gli ha procurato, gli permette di rendere la vista ai ciechi e l'uso delle membra ai paralitici. Per suo mezzo egli ravviva la scintilla della vita prossima a spegnersi nelle persone sull'orlo della tomba, e rende la salute ai malati condannati dalle stesse sommità mediche. Sembra ch'egli eserciti un'assoluta autorità sulle malattie che rodono l'umanità e pare che detti le sue volontà alla morte stessa. I suoi consigli sono assolutamente gratuiti, e benchè il suo sapere lo metta in condizione di limitare la sua opera alla clientela ricca, e d'ammassare in tal modo una considerevole fortuna, egli preferisce dare i suoi consigli a tutti gratuitamente, senza distinzione nè di rango nè di fortuna. « La mia scoperta m'appartiene, egli dice, e me ne servo come meglio m'aggrada. Io posso guarire molto facilmente la consunzione, il cancro, la paralisi, l'albuminuria, la neurastenia e qualsiasi altra malattia cosidetta incurabile, io posso guarire il reumatismo, gl'imbarazzi gastrici, il catarro, l'avvelenamento del sangue e le altre malattie che affettano l'organismo. Io sono desideroso di dare i miei consigli tanto ai poveri che ai ricchi. Allorchè si tratta della vita e della salute, il danaro ai miei occhi cessa d'essere un fattore importante.

Io curo il principe e il mendicante allo stesso modo. Davanti a me come davanti alla legge tutti sono uguali; io non tengo conto della differenza sociale dei miei pazienti. S'io scelsi di dare le mie cure a tutti senza differenza, niente può impedirmi di farlo, dirò anzi di più, io continuerò a guarire i malati secondo questi principii fin che ne sarò capace. Ciò che fanno o non fanno gli altri mi è indifferente. Io sento ch'è mio dovere guarire quelli che soffrono; io non posso lasciare i miei simili a dibattersi vanamente contro il male, allorchè è in mio potere venir loro in aiuto, poichè affermo nuovamente che non esiste malattia ch'io non sappia guarire.

Quest'affermazione vi parrà troppo spinta! Può esserlo, ma essa non è che la verità nè più nè meno. Io conosco la potenza meravigliosa che possiedo avendola messa alla prova ben sovente. Voi sapete che la consunzione è ritenuta incurabile; ebbene, poco tempo fa, una signorina, Miss H. L. Kelly, di Seal Cove, fu informata dai suoi medici d'essere affetta da consunzione e che i suoi giorni erano contati. Agli occhi di questi medici il male era incurabile. La signorina si disperò, ma io la guarii malgrado il verdetto dei medici; io guarii i suoi polmoni e resi al suo corpo emaciato la floridezza perduta. Una signora di Montbêliard, attualmente sotto le mie cure per questa malattia terribile, mi scrisse d'essere prossima alla guarigione, e fra poco potrò contare una vittoria di più riportata contro la morte. Nessuno può comprendere il piacere che provo di disputare alla tomba la preda ch'essa reclama; nessuno può comprendere la gioia che procura quest'assoluto dominio che esercito sulla morte.

La moderna terapeutica non ha mai guarito un cancro. La chirurgia fa delle operazoni, ma il cancro si riproduce sempre e conduce alla morte lentamente ma in modo sicuro. Io guarisco il cancro e ciò senza l'aiuto di un bistouri. Non ho assolutamente bisogno di tagliare le carni nè di segare le ossa, il mio metodo di cura è facile, aggradevole, e non è causa di dolori, nulladimeno il male sparisce. Una delle mie pazienti, la signora Melen, di Covington, era colpita da questo male terribile: essa vedeva innanzi a sè l'orrida morte, ma si mise sotto le mie cure e fu guarita completamente e radicalmente.

La paralisi è un'altra malattia ritenuta incurabile. Il signor A. Tournant, di Pincennes (Senna), soffriva questo male terribile. Dopo qualche giorno di cura egli ha potuto lasciare la sua carrozzella dalla quale non era uscito da otto anni. — Il signor Estrenne Ducret, rue de la Fosse, Nantes, guarì in otto giorni della neurastenia che da undici anni lo tormentava, Il signor Ducret dice dappertutto che ho fatto un miracolo in suo favore. — Il signor René Larchièr, di Champ (per Celles) da trent'anni soffriva di reumatismi articolari; non poteva più camminare; mangiava pochissimo e malgrado cio ingrossava sempre, qualsiasi lavoro gli era divenuto impossibile, quindici giorni della mia cura l'hanno guarito.

Il signor Cristobal Garcia di Matamoros (Messico) era cieco da sei anni in seguito ad una cataratta colpente i due occhi; in cinque giorni fu guarito senza operazione chirurgica di sorta.

I casi sopra citati vennero presi a sorte da una speciale raccolta ove sono elencati centinaia di casi identici; se li rendo di pubblica ragione è semplicemente per dimostrare che non esistono malattie incurabili. Queste malattie potevano essere incurabili prima ch'io facessi la mia scoperta, esse non lo sono più ora ».

Ma in qual modo ottenete queste guarigioni meravigliose? Perchè possedete voi questa potenza strana?

« M'occorrerebbe troppo tempo per spiegare tutto ciò, ma eccovi un libro di cui sono l'autore nel quale descrivo la mia scoperta ed il modo di guarire le malattie; io non vendo questo libro, lo distribuisco invece alle persone che s'interessano della mia scoperta, e lo spedisco gratuitamente a tutti quelli che me lo chiedono. Di più, a tutte le persone malate che mi scrivono indicandomi il sesso e ragguagliandomi sui principali sintomi del male di cui soffrono, farò loro pervenire la diagnosi della malattia ed il mio libro dal titolo: *Le forze segrete della Natura.* Io dirò loro anche la causa dei sintomi di cui soffrono attualmente ed il modo d'ottenere la guarigione mediante la Radiopatia. Per ricevere tutti questi schiarimenti basta indirizzare una lettera al signor G. A. Mann, Dipartimento 200 D., a Rochester (Stato di New York) America.

A tutti coloro che mi scriveranno darò la prova evidente del potere di cui dispongo. Credete che tutto il mondo può valersi di quest'offerta cortese?

« Dico assolutamente ciò che penso e farò assolutamente ciò che dico: tutti coloro che mi scriveranno riceveranno gratuitamente il mio libro, la diagnosi della loro malattia e la prova del mio potere ».

SIGARAIE

J. FROSSARD e C.° Payerne, Svizzera - **cercano** cinquantina sigaraie abili, per uso Toscano. Mano d'opera fr. 4 il mille. Fascia scostata, lisciata. Viaggio pagato. 32221

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE **55.-** in più.

DISCHI da L. **2.40** in più

DISCHI GRANDI E CELEBRITÀ

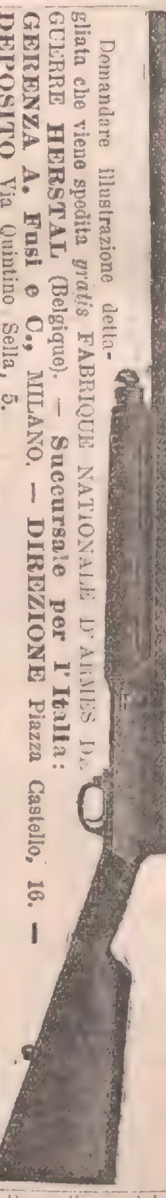
GRAFOFONI FONOGRAFI

Cilindri incisi — Accessori

Condizioni vantaggiose

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano, Via Benvenuto Cellini, 8

Fucile automatico sistema BROWNING a 5 colpi



Domandare illustrazione dettagliata che viene spedita *gratis* FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE **HERSTAL** (Belgique). — **Succursale per l'Italia: GERENZA A. Fusi e C.**, MILANO. — **DIREZIONE** Piazza Castello, 16. — **DEPOSITO** Via Quintino Sella, 5.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Avete **REUMATISMI?**

Avete la **BRONCHITE?**

Avete **PUNTE?**

Avete **MALI DI GOLA?**

Non esitate d'applicare sul male un foglio di ovatta

THERMOGÈNE

È il rimedio il più **pronto**, il più **facile** ed il più **sicuro**.

MODO D'APPLICAZIONE: La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle, perchè l'effetto si produce solamente a questa condizione. Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà l'ovatta con un po' d'aceto.

Lire 1.50 in tutte le farmacie.

In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti*, Piazza S. Carlo — *Bazzano e Santagostino*, *Farmacia Centrale*, Piazza della Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour, *Valcamonica e Introzzi* di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele - *Farmacia Polli* al Carrobio - *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo. — Vendita all'ingrosso **A. MANZONI & C., Milano - Roma.**

OMAGGIO MONDIALE

ALLA **CHININA MIGONE**

PER LA CONSERVAZIONE **CAPELLI. BAFFI. BARBA** E LO SVILUPPO DEI **CIGLIA E SOPRACIGLIA**

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

NAHRUNGSMITTELBRANCHE.

Eine erste deutsche Firma beabsichtigt in Chiasso eine Filiale zu errichten und sucht zur Leitung derselben einen juengeren

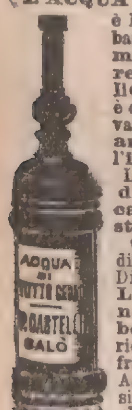
deutschen Herrn

welcher mit italienischen Verhaeltnissen durch laengeren Aufenthalt im Lande selbst gut vertraut ist und auch die italienische Sprache vollstaendig beherrscht. Offerten unter « Filiale Chiasso N.° Z. 9626 » Haasenstein e Vogler, A.-G. Frankfurt a/M erbeten. 34279

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**.

Con L. **5,80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò** o **Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto.— Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MAGAZZINO MODERNO

Il più importante assortimento sempre pronto di

CONFEZIONI PER SIGNORA

SIGNORINE E BAMBINI

Esposizione

Ultime novità

MILANO 7, TOMMASO GROSSI, 7 MILANO

CATALOGO CAMPIONI GRATIS

CONTINUA

NEI GRANDI MAGAZZENI DI NOVITÀ

"ALLA CITTÀ DI MILANO"

Società Anonima per Azioni con Sede in Milano, Via Tommaso Grossi N. 8

La GRANDE LIQUIDAZIONE di tutte le merci Invernali rilevate dalla cessata Ditta

G. CONTRATTI & C.

Contemporaneamente i Magazzeni sono provvisti di tutte le più grandi novità che la moda ha potuto creare per l'*abbigliamento completo* per Uomo, Signora e Ragazzi. — Il *servizio delle commissioni sopra misura* tanto per Uomo, che per Signora funziona con *Tailleurs, Modiste e Tecniche* di primo ordine. — *Operai scelti e splendidi assortimenti di stoffe*.

È alla stampa la seconda edizione del **Catalogo Generale** della stagione, essendo già esaurite le trecentomila copie della prima edizione. — *Dietro richiesta si spedisce* **gratis**.

MATERASSI di **CRINE ANIMALE**, sterilizzato, morbido come la lana ma molto più elastico; garantito da qualsiasi miscela, sono messi in vendita

FINO ALLA FINE DEL 1905

per far conoscere ed apprezzare i grandi vantaggi igienici ed economici al **prezzo eccezionale di**

L. 3.15 per Kg.

fodera compresa di traliccio speciale extra forte, Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure.

Pagamento 1/3 anticipato, 2/3 alla consegna, netto di sconto. Prontissima esecuzione. — **Prima Manifattura Italiana di Crine Animale**

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per Azioni — Capitale L. 2,500,000 - Milano.

Nel Magazzino di vendita **Corso Venezia, 6**, sono sempre pronti tali materassi in diverse misure.

POSATE D'ALPACCA (Argentan)

garantite di durata assoluta

colore bianco invariabile

Posate finissime d'Alpacca ARGENTATE

Prezzi correnti a richiesta

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vitt. Eman., MILANO, e 44 Via XX Sett., TORINO

SALA D'ASSAGGI MILANESE

Via Carlo Alberto - Angolo Carlo Cattaneo

(già Unione Cooperativa

Apertura primi novembre 1905

Fernet Vittone **Birra Milano**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Il FREDDO RENDE

LE MANI RUVIDE

HAMAMELIS

GLYCERINE & HONEY JELLY *IMPROVED*

Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace.

Ammorbidisce le **Mani**, il **Viso** e la **Pelle** in generale. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.

Deposito Generale

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL

Fabbriche a Londra e a Parigi

Via Santa Margherita, 3, Milano

In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1,25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

I Signori AZIONISTI della Società

"SIRIO"

sono vivamente sollecitati a depositare allo Spettabile Credito Italiano le loro azioni entro il 30 corr. per intervenire alla importante assemblea che avrà luogo in seconda convocazione presso il Credito Italiano (Milano) domenica 5 Novembre.

La DIREZIONE.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimicofarmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Ristorante-Caffè

ITALIA

Tutte le sere Concerto istrumentale

eseguito da valenti professori

e diretto dal M.° Sig. CARLO BORTOLOTTI

Stasera, SABATO 28. — Gran Pranzo di Stagione a L. **2.50** da servirsi anche individualmente dalle 18 alle 23.

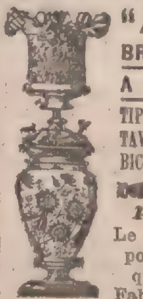
MENÙ. — Consommé Caruselle — Uccellanda con polenta — Roast Beef guarnito — Mont-Blanc — Frutta, Formaggio — 1/2 bottiglia vino — Pane a volontà. 30318

In detta sera Concerto puramente moderno.

E. MALPEZZI.

La Vedova dell'Ingegnere CARLO GREUTER

sola proprietaria della Ditta, **unica** fornitrice della R. Casa, continua il suo commercio in tutti gli articoli tecnici, macchine da cucire, e casalinghe, e industriali in **Via Bossi, N. 1, MILANO.** *Commissioni e rappresentanza.*



"AQUILAS"

BREVETTATE LAMPADE

A GAZ ACETILENE

TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.

GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.

Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.

Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica Fratelli Santini, Ferrara vende e manda cataloghi solamente ai signori Negozianti.

Depositata

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.* Scatola c. istr.: L. **6.35** f.co, c. assegno: L. **6.70**. RATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In *Milano*: F.cia D.r ZAMBELETTI, P. S. Carlo; *Roma*: F.cia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli*: F.cia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NETER, Cuyo 584.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r P. radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI** propri **BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano: alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Seg.)

Agli ITALIANI

che si recano a Parigi

raccomandiamo i due Hôtels del Cav. G. DERU situati nel centro di Parigi vicino al Teatro dell'Opera ed ai Grandi Boulevards

Hôtel Victoria

10, Cité d'Antin

Hôtel Suisse (Schweizerhof)

5, Rue Lafayette

Ascensori, riscaldamento a vapore - Elettricità - Bagni. **Camere** confortabili a partire da **4** fr. tutto compreso: servizio, luce elettrica e riscaldamento.

Pensione completa: Camera, piccolo déjeuner, colazione e pranzo a partire da **10** fr. vino compreso. Ambedue gli Hôtels posseggono tutto il confort moderno.

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

DELLA *SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI · Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO*

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905 (Conto corrente colla posta.) *Domenica 29 Ottobre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14193*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . *Anno* L. 18 — *Sem.* 9 — *Trim.* 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più **importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA RIVOLUZIONE IN RUSSIA

Il Governo provvisorio proclamato a Mosca - Sciopero generale - Mosca in fiamme?

Le notizie che giungono da varie parti della Russia, benchè monche, incomplete e slegate, sono di una gravità eccezionale. Quasi tutte le città principali sono insorte. Per le vie si combatte e si muore. Lo czar si appresta alla fuga.

Mosca, la città santa, la seconda capitale dell'impero, ha proclamato la decadenza degli czar ed ha costituito un Governo provvisorio.

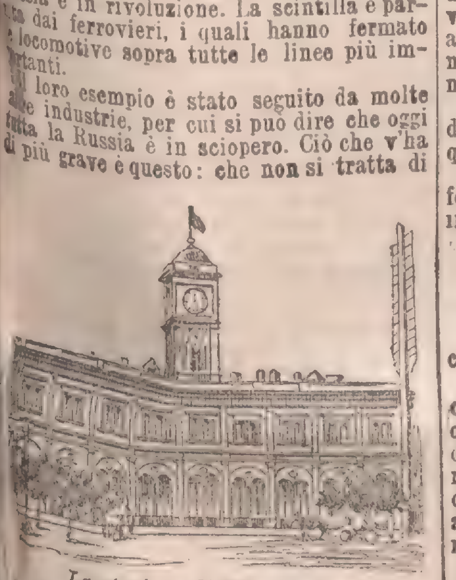
La vita intiera del grande impero è paralizzata dallo sciopero ferroviario e da quello delle più importanti officine. Il vecchio e pauroso edificio del dispotismo crolla da tutte le parti. La Russia, come già la Francia e l'Italia, sta compiendo la sua grande rivoluzione.

Per l'istintiva simpatia che noi sentiamo per tutti gli oppressi, per l'amore grande che noi portiamo a tutte le libertà, noi auguriamo che il sacrificio di tante giovani vite non sia sterile; noi auguriamo che da questa lotta disperata fra la libertà e il dispotismo, trionfi la nuova Russia, la Russia del popolo e della democrazia.

Il grande sciopero dei ferrovieri russi

Ciò che si prevedeva da parecchi mesi è avvenuto. Tutto l'immenso territorio della Russia è in rivoluzione. La scintilla è partita dai ferrovieri, i quali hanno fermato le locomotive sopra tutte le linee più importanti.

Il loro esempio è stato seguito da molte altre industrie, per cui si può dire che oggi tutta la Russia è in sciopero. Ciò che v'ha di più grave è questo: che non si tratta di



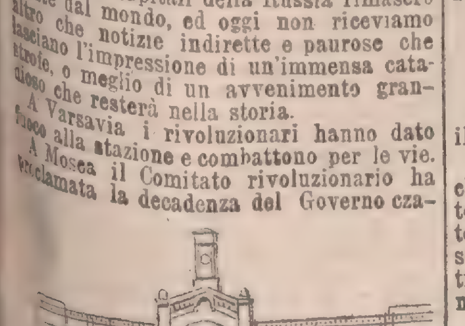
La stazione di Pietroburgo.

uno sciopero economico che possa essere composto con poche concessioni, ma bensì di un vero e proprio sciopero politico, che non potrà finire se non colla disfatta materiale dei rivoltosi oppure colla concessione delle riforme invano chieste in tanti mesi di agitazione.

Lo sciopero ferroviario è cominciato modestamente sulla linea Mosca-Kazan e su quella di Mosca-Arkangelo; quindi si estese rapidamente sulla linea Mosca-Novogorod, Mosca-Riasan, Mosca-Pietroburgo. In pochi giorni le due capitali della Russia rimasero isolate dal mondo, ed oggi non riceviamo altro che notizie indirette e paurose che lasciano l'impressione di un'immensa catastrofe, o meglio di un avvenimento grandioso che resterà nella storia.

A Varsavia i rivoluzionari hanno dato fuoco alla stazione e combattono per le vie.

A Mosca il Comitato rivoluzionario ha proclamata la decadenza del Governo cza-



La stazione di Varsavia.

rista ed ha costituito un Governo provvisorio.

La Russia è in piena rivoluzione. La lotta ad oltranza fra il popolo e l'autocrazia è impegnata, ed all'immane duello assiste trepidante tutto il mondo civile.

Per telegrafo e per telefono

Le minaccie del prefetto di Mosca — Quarantamila scioperanti marciano sulla città — I reazionari chiamano alle armi.

Ci telefonano da Londra, 28, ore 1 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Il prefetto ha fatto affiggere per tutta la città dei manifesti per ammonire la popolazione, che i soldati spareranno inesorabilmente contro tutte le persone che si assembreranno in strada.

« Tutti i servizi pubblici sono sospesi, anche quello dell'acqua potabile e dell'illuminazione pubblica.

« Gli impiegati di ogni categoria degli *zemstwos* e dei municipi, gli scolari, gli impiegati hanno abbandonato dappertutto il lavoro.

« Le vie centrali della città sono quiete, molti negozi sono chiusi e sprangati. Si vedono in giro meno poliziotti che non di consueto. Apparentemente tutti i poliziotti e i soldati disponibili vengono concentrati nel suburbio.

« Si afferma che quarantamila scioperanti marciano su Mosca da Orekovo, da Zuevo e da altri centri industriali vicini.

« Si calcolano a cinque milioni gli scioperanti in tutta la Russia.

« Ovunque si tengono comizi; la questione di un'assemblea nazionale viene discussa, come una misura di immediata attuazione.

« Il partito reazionario va perdendo le sue speranze.

« Ieri la reazionaria *Gazzetta di Mosca* usciva listata a lutto; ma oggi pubblica invece in testa alla prima pagina un appello a tutti i *veri russi*, perchè si raccolgano nelle chiese dove verranno armati ed organizzati per muovere contro gli scioperanti.

« Non è nè più nè meno che il regime del linciaggio, che si vuole istituire con questo appello.

« La pubblicazione di tale appello in forma di avviso dà un indizio chiaro della impotenza delle autorità. »

L'« ukase » per le riunioni politiche.

Ci telefonano da Londra, 28, ore 2 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

L'*ukase* che permette le riunioni politiche sotto la vigilanza della polizia e che ordina la chiusura delle Università, nel caso che si continuino le riunioni politiche non autorizzate è paragonato al caso di un domatore che dopo aver lasciato mangiare ad una tigre della carne cruda volesse poi ridurla ad una dieta lattea.

La gente è ormai così avvezza ai discorsi violenti, accompagnati dalle grida di abbasso l'imperatore e dal canto della « Marsigliese », che non è possibile che ora si accontenti di fare delle discussioni calme.

I giornali sono tutti d'accordo nel dichiarare che la rivoluzione è ora in cammino.

Ciò non ostante l'ordine qui è perfetto ed il pubblico confida assai che almeno per qualche tempo esso possa essere ancora mantenuto.

È stato pubblicato un manifesto accordante la libertà politica e promettente una assemblea legislativa.

Lo czar fuggirebbe in Danimarca.

Ci telefonano da Londra, 28 (ore 2,30 ant.):

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

Un messaggio telefonico di una persona che appartiene al seguito dello czar a Peteroff, afferma che le navi da guerra si mantengono sempre con le macchine sotto pressione e che il *yacht* imperiale è pronto per trasportare lo czar in Danimarca, ove se ne presenti la necessità.

I rivoluzionari armati di fucili a ripetizione.

Ci telegrafano da Vienna 28, ore 1,35 antim.:

(W.) Si ha da Lemberg:

I giornali polacchi hanno da Varsavia che l'incendio della stazione della ferrovia Varsavia-Vienna, non potè ancora essere domato.

L'incendio si propagò rapidamente a molti edifici vicini.

Un telegramma pervenuto ad una Banca dice che gran parte di Varsavia è in fiamme e tutta la città in aperta rivoluzione.

Il giornale *Slowopolskie* ha da Varsavia:

« I rivoluzionari sono mirabilmente organizzati.

Si assicura che sono armati di fucili a ripetizione di recentissimo modello.

Un gruppo di rivoluzionari sbaragliò e fucilate un riparto di truppe.

In molti quartieri, dei malviventi tentarono di approfittare del panico generale per commettere violenze e saccheggi; ma i rivoluzionari stessi lo impedirono.

Alcuni facinorosi furono uccisi e altri feriti.

Tutte le botteghe sono chiuse; ogni movimento d'affari è cessato.

O con la rivoluzione o contro la rivoluzione. Un manifesto dei socialisti.

Ci telefonano da Londra, 28:

(*Borsa.*) Il *Times* di stamane pubblica la traduzione di un manifesto dei socialisti pubblicato contro la Duma.

Esso è importante perchè dimostra come gli avvenimenti odierni sono stati preveduti e preparati dai rivoluzionari. A quanto pare l'intenzione dei socialisti era di prevenire con un grande movimento rivoluzionario a che la farsa per le elezioni della Duma non avesse luogo.

Il manifesto termina con queste parole:

« La Duma imperiale è un ostacolo sulla nostra via. Esso quindi deve essere rimosso; noi ci raccoglieremo e uniremo le forze del popolo per una protesta in massa allo scopo di fare a pezzi questa indegna farsa delle elezioni.

« Noi invitiamo tutti i cittadini onorevoli a essere con noi. In questa circostanza, fra l'antico ordine di cose e la rivoluzione non c'è posto per un terzo partito. Colui che non è colla rivoluzione è contro la rivoluzione.

« È ora di finirla con questo criminoso inganno del popolo, è ora di finirla coll'autocrazia, e noi dobbiamo lottare strenuamente fino al conseguimento dell'assemblea popolare costituente.

« Viva la repubblica democratica! Viva la rivoluzione! »

Gli scioperi a Odessa — La polizia si esercita al bersaglio.

Ci telefonano da Londra, 28, ore 2,30 ant.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Oggi dopo l'arrivo della valigia postale dell'estero le autorità ferroviarie dichiararono la cessazione assoluta di tutte le comunicazioni.

« Non arrivando più treni carichi di grano, il commercio marittimo è sospeso.

« Gli scioperanti domandano, tra le altre cose otto ore di lavoro, ma è evidente che le domande economiche non sono se non pretesti che servono a coprire il combinato obbiettivo di esercitare una pressione irresistibile sul Governo.

« Secondo informazioni del direttore della polizia, il movimento rivoluzionario toccherà il suo punto culminante lunedì prossimo.

I poliziotti stanno esercitandosi continuamente al bersaglio con la rivoltella.

« L'ansia nel pubblico aumenta continuamente. »

Quadri della rivoluzione.

Ci telefonano da Londra, 28:

(*Borsa.*) Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo dice che non è più possibile di fare nessuna efficace descrizione della rivoluzione russa nel suo insieme, e riferisce le sue impressioni in un lungo telegramma diviso in quadri isolati, che dànno una perfetta idea della terribile situazione.

Vi trasmetto solo brevemente i passi principali, avendovi già telefonato stanotte dallo *Standard* i fatti ai quali il telegramma stesso si riferisce:

Uno di questi quadri descrive la riunione dei grandi dignitari dell'impero, nel palazzo della granduchessa Maria. Uno piange e domanda che si impieghino soltanto granate e palle; un altro, l'ammiraglio Scikatkoff, si dispera perchè lo czar non ha voluto riceverlo, e la massima confusione regna, non solo fra questi amici dell'autocrazia, ma anche tra quelli che hanno in mano il potere effettivo.

Mentre si è alla vigilia dell'attuazione delle libertà costituzionali, mentre si crede che lo czar stia per accordare la più completa libertà al suo popolo, il rappresentante dello czarismo, il generale Trepoff, ha fatto comprendere la sua intenzione di non esitare ad adoperare la più feroce repressione, colla frase indirizzata ai soldati di non risparmiare le cartuccie a palla.

Nello stesso tempo il ministro delle Finanze fa chiudere la Borsa temendo degli enormi ribassi nei valori.

Lo stesso corrispondente del *Daily Telegraph* è stato spettatore di una graziosa scena, facendo visita, nel pomeriggio di ieri a parecchie banche.

« Mentre mi trovavo ospite di un direttore di una banca — racconta il corrispondente — vidi entrare nell'ufficio due individui della cosidetta classe del proletariato intellettuale. Sei mesi fa si sarebbe loro risposto bruscamente congedandoli senza tanti complimenti, ma i tempi sono cambiati, ed oggi questi uomini sono i portavoce della nazione russa, la quale deve essere cortesemente trattata.

« Che cosa posso fare per loro signori? Domandò loro tutto gentile il direttore della Banca inchinandosi.

« Noi rappresentiamo la nazione russa in isciopero, il popolo russo, e siamo qui inviati per piegarvi, a nome di esso, di chiudere la Banca.

E il direttore:

— Noi siamo disposti, signori, ad accontentarvi, ma voi potrete ben comprendere come noi non possiamo assumerci una tale responsabilità. Se le altre Banche chiudono, noi siamo dispostissimi, e promettiamo di fare altrettanto.

Durante questo colloquio le sale della Banca si riempivano di uomini e di donne dallo sguardo inquieto come se temessero che il loro denaro fosse mal sicuro, o che la Banca stesse per sospendere i pagamenti.

Un signore indirizzandosi ad un impiegato chiede:

— Fate delle lettere di credito per l'estero? Alla risposta affermativa dell'impiegato lo sconosciuto risponde:

— Allora io ne desidero una di trentamila rubli.

— Avete con voi il denaro?

— No, ma ho dei buonissimi valori, e credo che per voi sia la stessa cosa.

— No, tutt'altro, voi dovete dapprima venderli, e venire poscia qui col denaro occorrente.

— Ebbene, io sono pronto a venderli.

— Non fatelo, noi non potremmo comprarle che a corso estremamente basso, e voi dovreste perdere troppo. Andate altrove.

— Non potreste voi venderli per mio conto?

— No, noi non lo possiamo perchè in Borsa non si fanno affari oggi.

Il signore se ne va spiacentissimo, mentre una signora entra nello stesso momento per ripetere una scena simile. È una commedia!

I rivoluzionari in armi a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 7.40 pom.

(*Morandotti.*) Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo:

Le riunioni di operai, di studenti e di esercitanti professioni liberali, che stanno tenendosi all'Università e all'Accademia d'Arte, sono divenute il quartiere generale dei rivoluzionari di Pietroburgo e raccolgono circa sessantamila persone.

Il Comitato rivoluzionario dispone di una quantità di revolvers e di cartuccie che rivende agli operai a poco prezzo.

Venticinque cartuccie si distribuiscono gratis a ciascuno.

IL GOVERNO PROVVISORIO e l'accordo dei partiti.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 7 30 pom. — (M.) La notizia più importante dalla Russia è data oggi dal *Wolff Bureau*, che comunica:

« I vari partiti di Mosca si unirono per costituire un proprio Governo, e agire indipendentemente.

« Siccome l'esempio di Mosca suole esser seguito dalle altre città russe, ciò potrebbe realmente essere il principio della fine. »

Questa notizia lascierebbe supporre che i partiti liberali monarchici si accordarono coi rivoluzionari.

LO CZAR DECADUTO?

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 7,30, pom.

I giornali hanno da Pietroburgo che a Mosca si riunì il Comitato rivoluzionario, composto dei rappresentanti di tutti i partiti.

Il Comitato dichiarò decaduto il Governo dello czar e si costituì in Governo rivoluzionario.

Pubblicherà quindi un manifesto alla cittadinanza.

Mosca in fiamme - Malcontento nella Guardia imperiale.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 7 pom.:

(W.) Si diffonde la voce incontrollabile che la città di Mosca è in fiamme.

Notizie da Pietroburgo dicono che Trepoff ricevette la sua sentenza di morte, firmata dal Comitato rivoluzionario.

Fra i corazzieri della Guardia di presidio a Peterhoff, dove risiede lo czar, è scoppiato un vivo malcontento, causa la insufficienza del vitto.

I funzionari della Corte dicono che tutte le navi da guerra nel porto di Kronstadt, sono sotto pressione.

Anche l'*yacht* imperiale è pronto a salpare, quando la famiglia imperiale non si ritenesse più sicura in Russia.

I rivoluzionari organizzano per lunedì una colossale dimostrazione popolare.

I minatori partecipano alla rivoluzione.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 7.45 p.:

(W.) I giornali hanno da Dombrowa:

Anche i minatori di quel bacino carbonifero si unirono ai rivoluzionari, dopo essersi impadroniti dei depositi di dinamite appartenenti alle miniere.

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo:

Nessun giornale esce a causa dello sciopero dei tipografi. Quaranta farmacie sono chiuse.

Molti vorrebbero rifugiarsi in Finlandia, ma i ferrovieri scioperanti non lasciano partire alcun treno, a nessun prezzo.

Lo sciopero si estese anche a tutte le ferrovie finlandesi.

Un treno con alti personaggi, diretto a Peterhof fu fermato a quattro chilometri da Peterhof.

I passeggeri dovettero scendere e proseguire a piedi.

La « Banda Nera ».

La situazione è gravissima a Mosca. Tuttavia il capo della « Banda Nera » (partito governativo terrorista, che agisce sotto il nome di Unione dei Russi) propone di organizzare il popolo per la difesa dell'autocrazia e tenta così di provocare la guerra civile.

La situazione è grave pure a Karkoff, ove lo stato d'assedio venne proclamato; a Saratoff, ove corre voce che un governo provvisorio sia stato proclamato; a Odessa, ove gli scioperi aumentano continuamente; a Kiew, ove le truppe accampate in tutti i quartieri tentano invano di reprimere la sommossa degli operai e degli studenti, e in altre città, specialmente a Varsavia, Wilna, Minsk, Taganrogh, Sinferopol, Perin, Jaroslaw, Nini Novogorod, Narva, Kurak, Kazan, Novotchergask, Sebastopoli, Orel, Samara e Simbirsk.

I riservisti passando in ferrovia alla stazione di Kurdanier nel Caucaso, hanno abbandonato il treno per saccheggiare dei negozi.

Parecchi vennero colpiti a colpi di fucile dagli abitanti.

L'officina elettrica è chiusa. Il terzo ed ultimo deposito di alcool dello Stato è stato chiuso.

Le conseguenze dello sciopero ferroviario russo.

Ci telegrafano da Berlino, 28, *ore 7,30 p.*:

(W.) Le conseguenze dello sciopero ferroviario russo si fanno sentire anche a Berlino.

Ormai il traffico e il transito delle principali linee da Berlino per la Russia, via Mawla, Alexandrowo, Sosnovice, Wirballen, sono interrotte.

Solo qualche linea secondaria funziona fino a breve tratto dal confine.

Dato ciò le lettere e i pacchi diretti in Russia, salvo quelli che la posta russa riesce ancora a mandare innanzi, per via d'acqua, vengono qui restituiti ai mittenti.

Le stazioni d'onde partono i treni dell'est hanno un movimento di gran lunga inferiore al solito.

I facchini, i venditori di giornali e i proprietari dei ristoranti, si lagnano della mancanza del pubblico russo e l'industria degli stranieri segnala già sensibili perdite.

Coloro che vogliono recarsi in Russia sono costretti a ricorrere alla via d'acqua, per fiume o per mare.

Si va a Varsavia prendendo la ferrovia sino a Thorn, poi il battello sulla Vistola, e si va a Pietroburgo, con la ferrovia sino a Stettino, poi per mare.

Anche il commercio delle oche risente dello sciopero, mancando le quattrocentomila oche che la Russia riversa settimanalmente sul mercato tedesco.

Voti di contadini russi pel comunismo agrario.

Ci telegrafano da Berlino, 28:

(M.) L'organo russo *Oswobosdenje* pubblica ora il resoconto di una riunione di contadini tenuta a Mosca il 12 e 14 agosto scorso.

Le risoluzioni, prettamente comunistiche ivi prese, acquistano nel momento presente nuova importanza e vengono perciò raccolte dai giornali tedeschi.

Al Congresso erano rappresentati i contadini di 28 Governi (Provincie), da un centinaio di delegati; erano inoltre presenti 25 rappresentanti della cosidetta « intelligenza ».

Ecco i punti principali del programma votato:

1.° Ogni proprietà privata della terra deve cessare (approvato all'unanimità);

2.° La terra appartenente ai chiostri, alle chiese, allo Stato e all'imperatore va « tolta via » senza indennità (unanimità);

3.° Ai proprietari privati verrà confiscata parte della terra senza indennità, parte contro indennizzo (accolto con sei voti contrari);

4.° L'assemblea costituente deciderà come ciò dovrà avvenire.

Dopo ciò sembrerà strano che la proposta fatta da un delegato socialista perchè il Congresso proclamasse la Repubblica democratica come la forma del futuro Stato, non abbia trovato appoggio. Gli è che il comunismo agrario ha fra i contadini russi radici più profonde ed è per l'esempio del *mir* sentito meglio d'ogni rivendicazione politica.

Spunti ed appunti

Per chi volesse dire con esatezza approssimativa quale è il momento psichico delle folle, un confronto.

Gli elementi sono quelli intorno ai quali si agita maggiormente l'attenzione del mondo. Cioè: la Russia in rivoluzione; l'Ungheria corsa da un meraviglioso entusiasmo nella sua resistenza contro la prepotenza austriaca; la Norvegia, che, all'indomani di un atto di sovranità, bussa ad ogni porta per trovare un re.

In Russia lo czarismo non scherza: sono migliaia e migliaia di cosacchi armati che si precipiteranno sul popolo. Le varie polizie attualmente, giorno e notte, non si esercitano al tiro della rivoltella?

Non bisogna che il militarismo esacerbato dalle sconfitte subite in Manciuria, si prenda qualche rivincita? È sangue che scorrerà...

L'Austria ha nei secoli una triste fama sicura per la repressione: e gli Ungheresi non saprebbero neppur contare le troppe tombe lagrimate che ricordano loro che cosa significhi opporsi a quella signoria....

Eppure — da quel che ogni giorno si legge — pare che lungo la Newa ed oltre il Danubio si rinnovi il miracolo della giovinezza dell'umanità, quando avventarsi alla morte, fra gli inni dei poeti, era un correre alla gioja...

La Norvegia invece, a cui una piena sovranità di sè stessa nulla sarebbe costata, rinuncia all'audacia.

Perchè?

Il momento psicologico dei popoli si riassume forse con una bella parola antica, che ai filosofi nuovi era sembrata già logora: patriottismo.

Ciò che ha dato l'ultimo slancio ai russi è stato, non c'è dubbio, la prova che lo czarismo non serviva neppure alla vittoria: ciò che più ha esasperato i magiari fu l'oltraggio alla loro lingua. Ciò che intimidisce la Norvegia è il pericolo di perdere per la sovranità assoluta l'indipendenza.

Sono state le fiamme dell'epico incendio dell'Estremo Oriente che hanno riacceso nei cuori l'antico ardore?

È per l'orgoglio di morire dei giapponesi in difesa del Giappone, che il patriottismo europeo si rinnova? Che sia migliore del passato! *margutte.*

L'INSURREZIONE CRETESE

Ci telegrafano da Bruxelles:

(B.) Telegrafano da Atene al giornale *Petit Bleu* che i russi hanno mezzo incendiata Georgeopolis dove si scontrarono recentemente cogli insorti.

Questi si sono ritirati ad Apocoronos nel settore italiano.

Il colonnello Benedetti ha anzi protestato contro l'attitudine dei russi miranti ad occupare pure Apocoronos.

Nel combattimento di Georgeopolis i russi avrebbero fatto uso di palle dum-dum.

Gli insorti avendo dovuto abbandonare Calyves fecero appello ai comandanti francese ed italiano per occupare la città ad esclusione degli inglesi e sopratutto dei russi.

Un vapore noleggiato dal Governo rivoluzionario è riuscito a sbarcare nei vari punti dell'isola ottocento tonnellate di farina, viveri d'ogni sorta, armi e munizioni per gli insorti.

Appendice del SECOLO 29 ottobre. 105

PAOLO D'AIGREMONT

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE TERZA

AMOR FEDELE.

I.

Sul Barachois.

Mario Fouque, condotto ch'ebbe il suo amico Battista Roubaud a Odessa, e combinati, in questa città, alcuni affari considerevoli, mutò parere, e invece di recarsi direttamente al Madagascar, come avea dapprima progettato, ripartì per l'Algeria al fine di trattarvi l'acquisto di materie tessili, di cui la ditta avea assoluto e immediato bisogno.

Ma, in quell'anno, i raccolti erano stati compromessi da una straordinaria siccità, e la merce era più cara assai di quanto egli avea creduto.

Un antico compagno che s'occupava di traffici diversi da quelli della casa Roubaud, gli diede il consiglio di porre in esecuzione il suo primo progetto: ossia di andar a cercar lontano ciò che non trovava vicino.

— Vedi, gli disse il marsigliese, abilissimo commerciante, l'Algeria è troppo vicina a Marsiglia ed anche a Londra che arraffa sempre il meglio che c'è in fatto di materie tessili.

« Va dunque a Tunisi e più lontano ancora.

— Dove, per esempio?

— Alla Riunione, od anche al Madagascar.

« Ho udito parlare d'un signore che, nel paese degli Hovas, ha ottenuto risulta i meravigliosi.

Mario, che aveva piena fiducia nel vecchio amico, ne seguì il consiglio.

La Tunisia era stata colpita dalla medesima siccità che aveva devastato l'Algeria; Mario quindi pensò che non vi era nulla di bene a ricavarne.

Dopo essersi fermato per qualche giorno a Tunisi, partì infatti per la Riunione.

La traversata dell'istmo di Suez e del Mar Rosso è relativamente facile nel mese di novembre.

S'ancorò ben presto ad Aden, deserto di pietre, senza un filo d'erba, nè un fiore, nè una goccia d'acqua; e stava per salpare, quando un conoscente, in cui s'era imbattuto nella rada, gli completò le informazioni avute ad Algeri.

Secondo costui, si poteva trovare a Saint-Denis la materia tessile.

Da alcuni anni l'isola, infatti, aveva aggiunto un tal commercio a quello dello zucchero, del tabacco e della china.

I proprietari, impoveriti dal continuo e improvvido taglio dei boschi, avevano trovato nel nuovo traffico un reddito che sarebbe divenuto considerevole, qualora si avesse continuato ad aver la necessaria cura delle piante che lo offrivano.

L'isola della Riunione però non era ancora in grado di lottare colla bellezza dei prodotti ottenuti nel Madagascar e sopratutto in certe isolette circostanti.

— Ma io non posso andarmene così all'avventura, osservò Mario, colpito da quanto gli era stato detto, e nello stesso tempo reso diffidente dall'indeterminatezza dell'indicazione.

« Mi occorrerebbero notizie più precise di quelle che mi dai, amico Guérard.

L'accorto marsigliese riflettè alcuni istanti.

Fouque e Roubaud — quest'ultimo specialmente — potevano essergli utili. Il proprio interesse quindi lo consigliava a tenerseli buoni.

Prese immediatamente il suo partito, si levò di tasca un libretto d'appunti.

— Ho a Saint Denis un conoscente che può, se vuole, informarti meglio di ogni altro.

— Se vuole? Che indendi dire con ciò?

— Che bisogna pagarlo, perbacco!

— Bene. È giusto. Ciò stabilito, come si chiama il tuo conoscente, e dove lo si trova?

— Si chiama Dario Cumberland.

— È inglese?

— Ne ha il nome e forse qualche goccia di sangue nelle vene, ma è del più bel nero che dar si possa.

« La sua abilità nel commercio è favolosa. Vende e compera tutto ciò che è suscettibile di traffico nel globo terrestre.

« Coopera alla conclusione degli affari più difficili e, al bisogno, dà le indicazioni necessarie per concluderle noi stessi, se lo preferiamo.

« Devo avvertirti però che, in questo caso, i prezzi sono, press'a poco, i medesimi.

— Grazie, eccomi in parte informato. Ora dimmi dov'è che lo si trova codesto furbo inglese?

— A Saint-Denis, sul Barachois.

— Cos'è il Barachois?

— Come! Tu, un marinajo, non lo conosci?

— No, e per un'eccellente ragione, che non ci sono mai stato nell'isola della Riunione.

— Ebbene, il Barachois è un immenso ponte di legno che s'inoltra lungi nel mare, e sul quale si aspetta l'arrivo di parenti o di amici e li si accompagna a bordo quando partono.

« È il convegno delle persone distinte di Saint-Denis.

« Ogni giorno, dalle cinque alle sette, quando l'ardore del sole tropicale s'è mitigato alquanto, e più tardi, dopo il desinare, vi si va a passeggiare, a far pompa delle proprie grazie, non solo, ma anche a trattar d'affari, alcuni dei quali sono importantissimi.

« È appunto in quel luogo, attraente e niente affatto volgare, che Dario Cumberland ha il suo studio.

Detto ciò Guérard si pose a scarabocchiare su un biglietto da visita alcune parole frammiste a segni cabalistici; indi, consegnatolo all'amico, soggiunse:

— Lo presenterai a Cumberland, il quale si porrà tosto a tua disposizione.

« Ascolta i suoi consigli.

— Grazie, rispose Mario. Li seguirò, non dubitare.

Il tempo s'era conservato bello.

All'alba, perciò, del dì vegnente, Fouque salpò e la *Magalì* s'allontanò da Aden.

Il Mar Rosso le fu clemente.

Malgrado il calore sempre soffocante, il bello e solido piroscafo ne eseguì rapidamente il passaggio, e dopo alcuni giorni s'ancorò, non a Saint-Denis, ma nella maravigliosa rada di Saint Paul, assai più tranquilla e sicura.

La *Magalì* vi era entrata all'alba e qualche ora dopo una scialuppa portava Mario a piedi del famoso Barachois, in quell'ora deserto.

Ciò permise al marsigliese di eseguire diverse commissioni per la sua ditta, nella città eretta sulle falde del colle, e della quale, tratto tratto, scorgevansi e i giardini folti di liane, e le case dalle ampie terrazze.

Le botteghe, in quell'ora fresca, erano aperte.

Mario andò a visitare i corrispondenti abituali, che non conosceva ancora di persona.

Tutti gli si mostrarono premurosi e affabili.

La famosa casa Roubaud non era forse nota e le relazioni con essa non erano sicure e invidiate?

Verso le cinque della sera, sbrigate tutte quante le sue faccende a terra e a bordo, Fouque tornò sul Barachois, di cui l'amico Guérard gli aveva a lungo parlato.

Sotto un magnifico cielo, nell'azzurra immensità d'un mare impareggiabile si protende una lunga gettata di legno, simile al ponte d'una gigantesca n... corazzata, com'esso avente le sa...

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

ABBONAMENTO AL

SECOLO

dal 1.° Novembre 1905 al 31 Ottobre 1906

coll'importante ed utilissimo premio

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. **15.**

Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . . L. **18 —**
Franco nel Regno . . . . » **24 —**
Estero . . . . Fr. **40 —**

Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. **1.—** quelli dell'Estero Fr. **2.—**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

PER IL CHININO DI STATO

In questi ultimi tempi abbiamo avuto una larga rifiori ura di articoli, in forma di comunicati. a base di veleno, comparsi su molti periodici grandi e piccoli della penisola, per combattere, con armi insidiose, la benefica istituzione del chinino di Stato.

Prendendo le mosse, con puerile artifizio, da due casi isolati di morte di bambini che ingoiarono, per deplorevole trascuranza di chi avrebbe dovuto sorvegliarli, una eccessiva quantità di confetti del chinino di Stato, con una logica da fare invidia a quella leggendaria di mons. Perrelli, si insinua che prendendone troppi di quei confetti si muore, con pochi non si guarisce, per cui si consiglia di abbandonare addirittura il chinino di Stato, per ricorrere esclusivamente alle panacee universali contro la malaria.

Fare della « réclame » con tutti i mezzi possibili, purchè onesti, ai propri prodotti è umano, ed ogni accorto commerciante ed industriale è nel pieno diritto di usarne. Ma quando essa tende manifestamente a screditare e vilipendere i prodotti altrui per avvantaggiare i propri, speculando artificiosamente sulla buona fede del pubblico, allora la « réclame » diventa odiosa e riprovevole.

Alla stregua della logica sopraccennata c'è da domandarsi perchè non si chiede addirittura la soppressione delle ferrovie in vista dei deragliamenti e degli scontri che di quando in quando dobbiamo deplorare; perchè non si abbattono le vigne dal momento che il vino è causa di ubbriachezza; perchè non sopprimiamo anche la liscivia, dal momento che delle persone ne trangugiano e muoiono.

Fortuna che il gran pubblico, quello che intende, ragiona e riflette; legge, sorride e passa oltre, facendo giustizia sommaria di certe gherminelle le quali fra le pieghe di un umanitarismo peloso, mal nascondono scopi tutt'altro che confessabili. E lo provano le cifre che non sono un'opinione.

Nell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904, le vendite erano state di Kg. 6174 per L. 672.927.40 ed un utile di L. 183.038, mentre in quello ora chiuso 1904 905 lo Stato ha venduto Kg. 14.061 di chinino, con un prodotto di L. 1.480.597,85 ed un beneficio netto di L. 183.382.47 che è andato ad aumentare il fondo per combattere le cause della malaria.

E nell'esercizio in corso c'è già più d'un terzo di aumento.

Questi risultati devono pure insegnare qualche cosa!

CONGRESSO DELLE COOPERATIVE

Ci telegrafano da Bologna, 28:

Stamane s'inaugurò il Congresso romagnolo delle Cooperative di braccianti, nella sala dei Notai.

Erano presenti i delegati di 50 Cooperative delle provincie di Ferrara, Ravenna, Forlì e Bologna: i deputati Costa, Bentini, Ferri; l'ing. Rizzoli per il Municipio, e Maffi.

Presiedette Costa; a vice-presidenti si nominarono Maffi e Mongini.

Iniziò i lavori del Congresso il presidente della Federazione delle Cooperative, dando il benvenuto ai congressisti e svolgendo quindi il primo tema dell'ordine del giorno: « Modificazioni al regolamento per gli appalti delle Cooperative. »

Prima che cominciasse la discussione del tema parlarono, portando un saluto pel ministero dei Lavori Pubblici l'on. Montemartini, direttore dell'ufficio del lavoro e Rizzoli pel Comune di Bologna.

Aderirono al Congresso i deputati Luzzatti, Malvezzi, Cabrini, De Andreis, Vendemini, i Municipi di Argenta, Castel Bolognese, Minerbio ed altri.

Fu votato un ordine del giorno pel trionfo del popolo russo, che combatte per conquistare la sua libertà.

In seguito a proposta di Maffi e Mongini, si modifica l'ordine della discussione, trattandosi prima il tema « Consorzi fra le cooperative di braccianti a Parma. »

Fece la relazione Magrini, cui seguì Maffi, che fu relatore presso la Commissione ministeriale. il quale dichiara che, se non fu applicato il regolamento 9 giugno '98, fu per la convinzione che i consorzi debbono regolarsi, secondo le circostanze locali.

Parlarono Bitelli e gli operai Battistini, Bottazzi di Porto Maggiore, Tonelli di Faenza.

Maffi chiuse la discussione, proponendo il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

« Il Congresso ritiene opportuno che le Federazioni provinciali di cooperazione, si costituiscano e funzionino come consorzi autorizzati a trattare e stipulare in nome delle cooperative consorziate per l'assunzione di appalti nell'interesse comune, lasciando alle federazioni stesse la facoltà di regolarsi circa la forma della loro costituzione, secondo le esigenze locali, ritenendo pei consorzi consigliabile in alcuni casi la forma di società civile. »

Il Congresso respinse un'aggiunta proposta da Bitelli, così formulata:

« Le cooperative, che si consorziano, debbono avere i loro soci inscritti alle leghe di resistenza aderenti alle Camere del lavoro ».

Bitelli dichiarò allora di ritirarsi dal Congresso, unitamente ai rappresentanti della cooperativa dei braccianti di Bologna, non comprendendo i braccianti di Bologna quale direttiva prenda il Congresso, una volta respinta l'aggiunta.

Prima di sospendere la seduta, Maffi comunicò di avere l'incarico di portare il saluto di Luzzati, trattenuto a Cremona per ordinare il lavoro del Congresso che si terrà domani in quella città por la costituzione nell'Istituto di credito nazionale.

Il Congresso incaricò Maffi, che domani sarà a Cremona, di portare i suoi voti e i suoi saluti.

Il Congresso nominò Magrini, Baldini, Evangelisti ad assistere a Bologna alla riunione degl'ingegneri onde intendersi sul piano dei lavori da eseguirsi, allo scopo di far fronte alla situazione invernale.

In seguito all'incidente avvenuto nella seduta antimeridiana, al maestro Bitelli venne inviato il seguente telegramma:

« I rappresentanti delle cooperative composte in maggioranza di socialisti, disapprovano il contegno dei delegati della cooperativa di Bologna, i quali, dopo avere sostenuto, a mezzo del socialista Bitelli, una inopportuna, impratica proposta, la quale incontrò l'opposizione di quasi l'unanimità del congresso, anzichè sottomettersi alla maggioranza, uscirono dal congresso ».

(Seduta pomeridiana.)

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione del tema trattato da Evangelisti, approvandosi alla fine le proposte Maffi già telegrafatevi con la seguente aggiunta, presentata dal relatore.

Articolo 30 (aggiungasi): in attesa della missione pel pagamento di regolari mandati, lo stato darà modo alle cooperative di effettuare presso la Banca d'Italia ed altri istituti lo sconto di certificati di acconto emessi per i lavori in forza delle condizioni contrattuali. Tale sconto si farà a mite interesse, con scadenze rinnovabili fino all'emissione dei mandati, che lo Stato pagherà all'istituto creditore, assumendo le cooperative le spese della operazione. »

Evangelisti parla poscia sulla ripartizione degli utili, argomento sul quale prendono la parola Zambianchi, Baldini, Serrantoni, Ricci, Pongini.

Per quanto riguarda il riparto degli utili agli operai ausiliari, si sostiene la necessità dell'abolizione dell'articolo che obbliga le cooperative a dare parte degli utili agli ausiliari i quali diventano sfruttatori veri delle cooperative.

Il Congresso fa voti perchè l'articolo 5° del regolamento si modifichi nel senso che gli utili possano essere devoluti al fondo riserve per scopo di mutualità e di previdenza, intendendo che debbasi così costituire il patrimonio per i beneficati soli e anche ausiliari.

Segue indi Mongini che svolge il tema: assicurazione sugli infortuni e costituzione di una cassa privata fra cooperative.

Segue una discussione cui prendono parte Zambianchi, Baldini, Montemartini, Battistini, ed altri, approvandosi infine un ordine del giorno nel quale, rilevati gli inconvenienti che presenta per i soci in riguardo alle cooperative braccianti, l'applicazione della legge 31 gennaio 1904, si delibera di nominare una Commissione incaricata di studiare e formulare le modificazioni per il funzionamento delle tariffe della Cassa Nazionale delle assicurazioni.

Galletti riferisce sul tema: « Rapporti fra cooperative braccianti e cooperative agricole ». Bottazzi molto assennatamente rileva l'utilità delle cooperative agricole, che saranno in avvenire di grande utilità per i braccianti quando mancheranno i lavori governativi.

Seguono Zirardini, Giacomo Ferri, Ploner, Maffi ed altri proponenti modificazioni all'ordine del giorno proposto dal relatore.

L'importante discussione terminò coll'approvazione di un ordine del giorno nel quale, riconosciutasi la necessità per parte dei braccianti dell'assunzione di terre di proprieta degli enti pubblici, delibera di invitare le Cooperative dei braccianti ad unirsi alle Cooperative agricole, onde ottenere dai pubblici poteri una legge a favore delle affittanze collettive, e introdurre negli istituti di Cooperative disposizioni permettenti l'assunzione di affittanze collettive.

Delibera inoltre di devolvere parte degli utili delle cooperative dei braccianti per costituire un credito alle cooperative agricole e fare pressione presso le pubbliche amministrazioni perchè i loro beni vengano affidati alle cooperative; fa voti perchè le proposte fatte dalla Lega nazionale sieno concordate completate.

Si discute quindi il tema che tratta delle bonifiche del basso bolognese. Riferiscono in merito i deputati Bentini e Giacomo Ferri.

Congresso dei commercianti.

Ci telegrafano da Venezia, 28:

(*B.*) Al congresso commerciale, nella seduta antimeridiana, è molto movimentata la discussione dello statuto della Federazione italiana fra commercianti e industriali.

A proposta del milanese Candiani si risolse la questione, dichiarando la Federazione definitivamente costituita e delegando il suo Consiglio direttivo ad approvare lo statuto.

Si approvava poi l'ordine del giorno proposto dalla Commissione nominata giovedì e contenente i desiderata del Congresso relativi alle modificazioni delle tariffe ferroviarie per i trasporti di merci, alle facilitazioni di viaggio ai passeggieri ed altri desiderata espressi dai commercianti.

Fu delegata la Commissione stessa a mantenere una viva agitazione nel paese per ottenere dal Governo l'esaudimento dei voti fino a quando la nuova Federazione italiana funzionerà regolarmente.

Altri delegati delle associazioni d'industriali, commercianti ed esercenti dichiararono di aderire alla Federazione.

Quindi il Congresso, fra applausi unanimi e grida di *Viva Milano!*, confermò Milano sede del congresso dei commercianti per il 1096.

Deliberò pure che il congresso per il 1907 si tenga a Palermo.

IL PALAZZO DELLA CASSA DI RISPARMIO A FERRARA

Abbiamo da Ferrara:

(*Valli.*) Il nuovo palazzo della Cassa di Risparmio di Ferrara, di cui in questi giorni sono incominciati i lavori, ricorda nella severità delle linee, nella semplicità delle decorazioni e degli ornamenti, nel contrasto del suo color mattone col bianco dei marmi, nel suo aspetto esterno, le migliori costruzioni dell'epoca in cui andava celebre Ferrara.

La facciata della nuova costruzione misu-

rerà metri 53 di lunghezza, 35 di larghezza e 20 di altezza.

All'occhio di chi varcherà l'atrio d'ingresso si presenterà un ampio scalone con colonnate e decorazioni in marmo, scalone che darà ac-

cesso al piano nobile, dove si troveranno il gran salone delle assemblee, gli uffici di presidenza, di direzione, di segreteria, d'archivio, di controllo.

Il progetto studiato e portato a compimento dall'ing. Luigi Barbantini di Ferrara, ha raccolto la piena approvazione dell'illustre architetto prof. Gaetano Kock di Roma.

Coadiutori del Barbantini quali delegati tecnici del Consiglio amministrativo della Cassa, sono stati l'ing. Cleto Gasparini di Bologna e l'ingegnere Giacomo Duprà di Ferrara, che al progettista hanno dato l'ausilio della loro indiscussa competenza, e sopraintenderanno con lui alla costruzione dell'opera.

I lavori sono già incominciati e certamente il nuovo palazzo risponderà all'aspettativa degli amministratori e della cittadinanza, che sarà lieta di veder data una sede conveniente al suo maggior istituto di credito, la cui importanza è dimostrata dal fatto, che esso vantava al termine dello scorso esercizio circa 5 milioni di riserve patrimoniali e oltre 21 milioni di depositi.

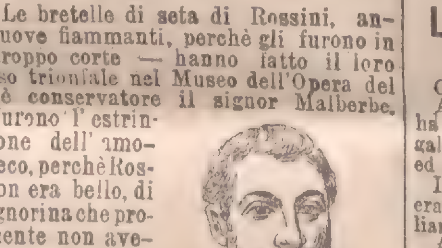
Le aumentate esigenze, gli aumentati bisogni, il dovere di accrescere i propri servizi, rendono necessaria ora, una sede più ampia e più degna, occupando la nostra Cassa di Risparmio, per la sua importanza, un ottimo posto fra gli istituti congeneri.

CURIOSITÀ PARIGINE

Le reliquie del Museo dell'Opéra

Abbiamo da Parigi:

(G.) Le bretelle di seta di Rossini, ancora nuove fiammanti, perchè gli furono in vita, troppo corte — hanno fatto il loro ingresso trionfale nel Museo dell'Opera del quale è conservatore il signor Malberbe.



Malberbe.

Esse furono l'estrinsecazione dell'amore... cieco, perchè Rossini non era bello, di una signorina che probabilmente non aveva mai veduto che in sogno il scettico autore del *Guglielmo Tell.*

Al Museo dell'Opera di bretelle ce ne sono delle altre e più interessanti. C'è, per esempio, un pezzo delle bretelle che portava il duca di Berry il 13 febbraio del 1820 quando fu assassinato da Louvel davanti alla porta dell'Opera.

Il corpo inanimato del duca fu portato nel camerino del portinaio del teatro, dove venne spogliato. E, il portinaio, anima di raccoglitore, tenne quel pezzo di bretella e un pezzo della camicia insanguinata della vittima, per farne dono al Museo. Sotto la stessa vetrina si vede il calamaio di Spontini, che, come è noto, adorava il lusso. Il calamaio di rame riccamente ornato, ha ai due lati due candelabri cesellati con grande finezza. Il fasto del quale si piaceva il grande compositore, è rappresentato nello stesso Museo da un magnifico pianoforte Erard di legno di cedro incrostato d'avorio e madreperla, regalato all'autore della *Vestale*, che aveva sposato una signorina Erard, dal fabbricante stesso.

Vicino a questo pianoforte vediamo una pendola stile 1830, ma di pessimo gusto. Rossini la comperò coi primi diritti d'autore incassati col *Barbiere di Siviglia* in Francia. Quella venerabile pendola non abbandonò mai la camera da letto del maestro e ha segnato gli ultimi istanti della sua vita.

— Peccato — dice l'ottimo Malherbe, il coscienzioso conservatore del Museo dell'Opera — che non si sia pensato a fermarla nel momento della morte del cigno!... Anche la manìa di Meyerbeer è documentata in quelle vetrine. Il grande maestro si godeva un mondo delle innumerevoli decorazioni elargitegli dai potenti di tutto il mondo, e si era fatto tessere a Lione un metro di nastro speciale, con tutti i colori dell'iride, cioè di tutte le decorazioni che possedeva — e lo portava sempre addosso. Quel nastro è lì a parlare ancora delle strane debolezze di un grande uomo.

La tragedia ha la sua parte in quei preziosi ricordi. Ecco dei brani delle sottane di ballerina e delle maglie della infelice Emma Livry, morta a 21 anni per le bruciature riportate durante le prove generali della ripresa della *Muta di Portici* il 15 novembre 1862.

Ma più interessante forse di tutto nel Museo dell'Opera è la sola vera bomba di Orsini rimasta dopo l'attentato del 14 gennaio 1855. Essa fu trovata indosso a Pierri ed è lì accuratamente conservata nella più sicura vetrina come un raro oggetto d'arte...

Studiate le lingue!

Studiare le lingue è il segreto della fortuna! Scorrete la quarta pagina d'un qualunque giornale e ve ne convincerete. Chi sa più lingue è il preferito negl'impieghi, nei concorsi di qualunque genere; chi non conosce almeno una lingua estera, si vede chiuso il passo o si vede sopraffatto dai più colti di lui. È una conseguenza della vita moderna, della più larga partecipazione dell'Italia alle relazioni internazionali.

I giovani comprendendo questa necessità affollano le scuole, si curvano sulle grammatiche: ma il risultato è spesso sconfortante, la fatica ad ogni modo lunga, improba, dispendiosa.

Mettete a disposizione di tutti un giornale che riunisca in sè la grammatica e il professore, che costi all'allievo poco tempo, pochissima fatica; ecco quanto ha voluto fare il *Poliglotta Moderno*, ecco il suo programma ben determinato.

Se il *Poliglotta* sia riuscito nel suo intento lo dicono meglio d'ogni parola il successo colossale ch'esso ottenne fin dal suo apparire e le continue ristampe che se ne fanno. Non v'è giovane italiano, non v'è remoto paesello a cui il *Poliglotta* non arrivi in una o parecchie delle sue edizioni *Francese, Tedesca* e *Inglese,* alle quali ben presto se ne aggiungerà una quarta, la *Spagnuola.*

La promessa del *Poliglotta* di condurre lo studioso a parlare, comprendere e scrivere una lingua col sacrificio d'un quarto d'ora al giorno, è stata largamente mantenuta. Il suo metodo facile, piano, fatto di *pochissime regole, pochi vocaboli* e *molta pratica* è il solo che arrivi non solo a non stancare, ma ad incoraggiare il discente. *Il Poliglotta* sostituisce il professore, offrendo ogni volta la correzione dei compiti assegnati, rispondendo a tutte le domande dei suoi lettori, gratuitamente e prontamente. *Il Poliglotta* abolisce la spesa gravosa di vocabolari, grammatiche, manuali di conversazione, libri d'esercizi, essendo tutto questo insieme e per di più un'opera viva e interessante.

Sono aperti fin d'ora gli abbonamenti al *Poliglotta* pel 1906. L'abbonamento annuo per ciascuna delle quattro edizioni: Francese, Tedesca, Inglese e Spagnuola costa L. 5 franco di posta nel Regno.

Indirizzare cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo 14.

LE FESTE DI GENOVA

La serata di gala.

Ci telefonano da Genova, 27 (ore 12 pom.):

Al Politeama Margherita, Ermete Novelli ha dato questa sera una rappresentazione di gala, in onore delle squadre italiana, francese ed inglese.

Il teatro era letteralmente gremito, i palchi erano riccamente addobbati con bandiere italiane, francesi, inglesi e genovesi.

Assistevano l'ammiraglio Barnaud, il console di Francia De Clerq, l'ammiraglio italiano Viotti, l'ammiraglio inglese e moltissimi ufficiali delle tre squadre.

Durante l'intermezzo l'ammiraglio Barnaud si recò a salutare Ermete Novelli col quale si congratulò vivamente.

La musica suonò, fra scroscianti applausi, la Marsigliese, l'inno di Garibaldi e la marcia reale.

LA VISITA DEI REALI AL PORTO

Ci telefonano da Genova, 28, ore 12 ant.:

(C.) Questa mattina i reali hanno effettuato una minuta visita al porto. Alle 8 precise scesero dal cavalcavia del palazzo reale, e presero posto in una lancia *white* insieme ai ministri Ferraris, Mirabello e Fortis, al generale Canzio, presidente del Consorzio, al generale Brusati, all'ammiraglio Marselli e alle altre persone del seguito.

In altre due lancie, salirono le numerose autorità cittadine e i giornalisti. Il re indossava la bassa tenuta di generale. La regina un abito color viola scuro.

La lancia reale si diresse anzitutto al grandioso stabilimento dei *silos* granari.

Il re, accompagnato dall'amministratore delegato cav. Krautinger e dal comm. Falcone, visitò minutamente lo stabilimento, assistendo specialmente alle operazioni di pesatura e di divisione del carico. Il re scese poi, inaspettatamente, per una strettissima scaletta a bordo del piroscafo greco *Negroponte* per assistere alla incanalatura del grano. Il re e la regina firmarono il libro dei visitatori; seguirono quindi il ministro Fortis, e le altre autorità presenti. Risaliti in lancia si diressero ai magazzini generali, donde proseguirono verso l'impianto per i lavori subacquei.

Il re assistette alla calata di quaranta operai, si recò quindi ai bacini di carenaggio, che volle minutamente visitare, comprese le annesse officine delle macchine.

I reali erano accompagnati dal senatore Erasmo Piaggio.

Seguì poi la visita alla Cava della Chiappella, nella quale fu guida ai reali l'impresario cav. Carena, il re volle essere informato dei lavori del taglio di S. Benigno per la linea ferroviaria, che appunto deve essere praticato nella cava stessa.

I reali si recarono quindi a bordo del piroscafo *Umbria.* Il re scese a visitare la terza classe destinata agli emigranti, e fece numerose domande.

Ma lo spettacolo più bello della gita dei reali al porto, è stata la visita al Passo Nuovo, lo scalo dei carboni.

Il re si recò anzitutto alla stazione delle prime cure per gli infortuni sul lavoro, ove fu ricevuto dai dottori Lattes e Re, e dell'avvocato Murialdi.

Il re accompagnato dalla regina, entrò poi nel grande salone del ristorante cooperativo festosamente accolto da tutti i carbonai, e siccome al Passo Nuovo non era stato disposto alcun apparato di forze, il re e la regina nella loro visita, furono direttamente a contatto cogli operai che li circondarono festosamente. I reali hanno visitato anche la cucina del ristorante Cooperativo, dove il re volle assaggiare il pane degli operai.

Anche l'on. Fortis che accompagnava sempre i sovrani si fece dare un pezzo di pane.

Al re, oltre l'avvocato Murialdi e i dottori della stazione di prime cure, furono presentati anche l'operaio Giacomo Brusoni, detto *Regiumin*, il noto tribuno dei carbonai, e il console dei pesatori Lorenzo Revelli.

L'accoglienza cordiale degli operai ha lasciato nell'animo dei sovrani una graditissima impressione, e quando essi lasciarono il porto, vennero nuovamente salutati con grandi applausi.

Alle 11 i reali hanno fatto ritorno a palazzo.

SEQUESTRO DI GIORNALI

Ci telegrafano da Verona, 28:

(R.) Oggi fu, per la terza volta, sequestrata la settimanale sindacalista rivoluzionaria *Verona proletaria*, sotto l'imputazione di eccitamento alla disobbedienza della legge, per l'articolo diretto ai coscritti della classe 1885.

* * Ci telegrafano da Mirandola, 28:

(D.) L'autorità sequestrò anche oggi la *Lotta proletaria*, perchè aveva riprodotte due ordinanze del pretore, relative al sequestro della settimana precedente.

Ci telefonano da Spezia, 28:

Per un articolo contro il militarismo, intitolat: « La scuola della Nazione », l'autorità giudiziaria sequestrava il giornale socialista locale *La libera parola*

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

La ragione è un ottimo rimedio contro il passato e l'avvenire, ma quando il presente incalza, a che vale essa mai?

C. Cantù.

Nota Satirica del giorno

NEL PAESE DELLE VACC...ANZE.

(Dall'*Uomo di Pietra*).

Il grande daffare di Fortis e dei ministri per condurre l'Italia alla prosperità a furia di riforme.

SCIARADA.

Maledetto dal padre fu il *primiero.*
Sembra, o *altro* anche a te, lettor gentile,
Che il poverello misero ed umile.
Di duri stenti, ahimè, suol sempre *intero?...*

Cecco.

Spiegazione dell'enigma precedente:
Pe-Renne Perenne.

IN CUCINA

Tortino di sangue di pollo. — In due bicchieri di latte stemperate il sangue di due o tre polli, poi passate la miscela allo staccio e unitevi due uova intere, un pizzico di sale, di spezie e di zucchero, alcune mandorle amare sbucciate e tritate o un paio di amaretti, una manata di pane grattugiato e un po' di formaggio.

A parte fate colorire nel burro una cipollina; tolta questa, sostituitevi il composto preparato e ottenetene una pasta omogenea, che verserete in una tortiera unta e panata e cuocerete adagio con fuoco sotto e sopra, o meglio al forno.

La rubrica del campagnuolo

Zuppe e panelli.

Non è certamente in poche righe di rivista che si potrebbe trattare a fondo un argomento di così grande importanza pratica per l'allevamento di bestiame; ma anche in questa sede si può giovare agli allevatori mettendo in chiaro alcune poche regole fondamentali, che non sono pur troppo abbastanza osservate o conosciute.

L'idea che le zuppe sono un ripiego e niente più, è tutt'altro che sfatata presso i contadini, i quali si rassegnano malvolontieri a farne uso quando c'è scarsezza di fieno o quando vedono che proprio la bestia ha bisogno di essere un po' meglio mantenuta; come fare dunque a convincerli che questi alimenti devono essere non già un'eccezione, ma una regola? Per fortuna loro, i contadini che dipendono da grossi proprietari o fittabili, o che stanno vicino a loro, possono ogni giorno convincersi dell'utilità di mantenere sempre bene, in ogni stagione, qualunque animale; e gli effetti di questa propaganda pratica si vedono appunto più evidenti dove esistono i grandi allevamenti di bestiame.

Ma dove predomina la piccola pr[…] o la piccola masseria, la propaganda […] ficile; per quanto non manchino i […] dini che sanno tenere bene le loro […] senza avarizie dannose e stupide, […] cora siamo lontani dal vedere adottati […] modo generale i sistemi veramente […] mentazione.

Il panello, inutile dimostrarlo, […] un alimento eminentemente mig[…] perchè in poco volume contiene una […] tità rilevante di nutrimento sostan[…] esso perciò può e deve sostituire […] risparmiare, una certa quantità […] non soltanto questo, ma permette […] di utilizzare dei mangimi poveri […] trienti, senza danno per gli anima[…] chè la poca sostanza di tali mangimi […] glie, radici, foglie, tutoli di mais e […] è compensata dall'alto valore nutri[…] panello.

È perciò base fondamentale del […] levamento di saper adoperare a tem[…] giusta misura i panelli nell'alim[…] zione.

I panelli per vacche da latte dev[…] essere scelti fra quelli *meglio* […] cioè che non contengano più o[…] quantità minima, e che non sian[…] tati, e ciò per evitare che impart[…] latte cattivo odore o sapore.

I panelli di cocco e di lino so[…] diffusi e accreditati; quello di […] cora poco impiegato, mentre mer[…] fiducia degli allevatori di vitel[…] vuol ingrassare bestiame.

Come regola, si tenga presente […] nello va comperato preferibilme[…] con garanzia d'analisi, e che non […] cidito; e che prima di sommini[…] bestiame, bisogna ridurlo in f[…] si ottiene rapidamente con una […] detta appunto *tritapanelli.* […] tiva rurale potrebbe molto utilme[…] vedersi di tali macchine, come […] foraggi, dove la proprietà è tro[…] zata perchè ad ogni singolo allev[…] convenire di comperarsi una ma[…] sè: col nolo si rifà presto la […] rende un segnalato servizio agli […] locali.

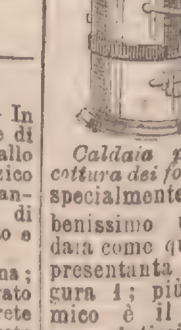
* *

Le cosidette *zuppe* si dànno pr[…] mente d'inverno, e si preparano con […] di frumenti senza reste, con pula di […] paglia, fieno, canne, cartoccie di ma[…] dicendo, purchè si adoprino materia[…] *ciati*, e vi si mescolino dei panelli […] farine. Si dispongono dentro un mast[…] legno, a strati, le materie da […] spolverandole con farina, crusca, […] e poi vi si versa sopra dell'acqua […] leggermente salata con sale pastoriz[…] comprime la massa a poco a poco, e […] 24 ore, al massimo 48, si può somm[…] strare la zuppa. Tenendo sempre due […] stelli pronti, si può preparare ogni g[…] il miscuglio, per evitare interruzioni […]

È un metodo spiccio, ma insuff[…] specialmente quando si voglia dare un[…] caldo, o far cuocere certi materiali […]

Ancora più presto e con minore spe[…] procede versando prima l'acqua in una […] daja fino a un terzo circa; poi vi si […] vrappone un graticcio o falso fondo di le[…] gno o in filo di ferro.

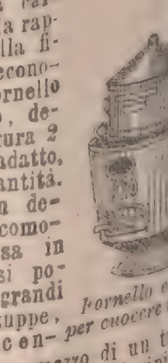
Sopra il graticcio si dispongono a st[…] i foraggi trinciati e spolverati di fa[…] procurando che l'acqua sottostante […] bagni il falso fondo […] rà bene, anzi, ma[…] nere tra questo e il […] quido una distanza […] *15 centimetri. Si cop*[…] *il recipiente con una te*[…] da sacchi e si riscalda il fornello dove sta […] caldaia: il vapore d[…] qua attraversando il […] raggio sovrastante […] rammollisce in breve tem[…] po, e si ottiene così […] zuppa ben fatta e che […] può dare tiepida alle bestie.



Caldaia per la cottura dei foraggi.

Per chi avesse molto foraggio da cuocere, e specialmente patate e radici) servirebbe benissimo una caldaia come quella rappresentata sulla figura 1; più economico è il fornello conosciutissimo, descritto nella figura 2 e forse più adatto, per piccola quantità.

Dove si ha in deposito una locomobile, inoperosa in quest'epoca si potrebbe, per grandi quantità di zuppe, utilizzarla, facendone arrivare per mezzo di un tubo […] pore dentro tini o mastelli ripieni […] raggi trinciati.



Fornello econo[…] per cuocere mang[…]

La cottura, con un sistema o coll'[…] permette di utilizzare ottimamente […] gran quantità di foraggi grossolani […] materiali più o meno avaria i ed […] un elemento importantissimo di lucr[…] chi alleva bestiami.

C. F[…]

Campi sperimentali

Ci scrivono da Lucca, 7:

La cattedra ambulante di Agricoltura […] impiantato nella nostra provincia circa […] ranta campi sperimentali per educare […] stro contadino alla coltura intensiva, […] cimi chimici, e a tutti quei mezzi di […] zione moderna che la scienza sa adatt[…] terra.

Oltre i campi si sono fatti oliveti, […] gneti e vigne sperimentali.

---

imbarcazioni sospese al di fuori, le scale, necessarie, e dentro i larghi banchi di legno, sui quali, in certe ore, la sera, per esempio — allorchè la luna fa l'ufficio della assente luce elettrica — si va a sedersi, a discutere, a trattar gli affari, o semplicemente a fantasticare, ad aspettare avventure galanti.

Quando Mario salì i gradini del ponte il concorso dei cittadini era numerosissimo.

Sulla gettata barcollante, scossa dai colpi di vento ogni qualvolta infuria la procella, le belle creole passeggiavano, pavoneggiandosi, lasciando ammirare a tutti la grazia sovrana di cui sono dotate, gli occhi di velluto, i capelli simili a seta nera, profumata, la vita sottile nell'opulenza delle anche.

In mezzo al ponte v'era un assembramento di gente che impediva la circolazione.

Mario guardò con maggior attenzione e vide, dominante il gruppo che lo circondava, un individuo di alta statura, il quale portava in testa un cappello di feltro grigio e indossava uno *smoking* di panno nero finissimo, con risvolti di amoerro.

Il marsigliese non ne poteva scorgere il viso.

Ma, ad un certo punto, il personaggio essendosi d'improvviso voltato, Mario gli vide la pelle nera, i capelli crespi d'un negro autentico.

— il conoscente di Guérard, non v'ha dubbio.

S'avvicinò quindi e, trattosi di tasca il portafogli, ne tolse fuori il prezioso biglietto da visita.

— Scusate, signore, disse, ho io l'onore di parlare col signor Dario Cumberland?

Il negro si volse vivamente, e lanciò sul forestiero uno sguardo in cui alla consueta dolcezza era sostituita un'acutezza straordinaria.

— Sì, rispose dopo alcuni istanti, sono quegli che avete nominato.

« E voi chi siete?

Mario gli porse il biglietto, dicendo:

— Lo saprete quando avrete letto.

Dario incominciò infatti a leggere e, mentre procedeva nella lettura, la fisionomia gli si rasserenava, non solo, ma esprimeva una profonda soddisfazione.

— Come! egli esclamò. Fate parte della celebre casa di Marsiglia, Battista Roubaud e Compagno?

— Precisamente! Il signor Roubaud, il mio migliore e più vecchio amico, è il titolare della ditta ed io ne sono... il *compagno.*

— Conoscete il signor Guérard?

— Deve avervelo scritto.

— Sì, e sono a vostra disposizione.

Il gruppo d'intimi amici e ammiratori che, un momento prima, circondavano Dario Cumberland, come i satelliti circondano i grandi pianeti, s'allontanò e si disperse in varie direzioni.

Il negro non li trattenne.

Ma appena fu solo con Fouque, gli indicò una delle panche del Barachois, in quell'istante libera.

L'ora era deliziosa.

I raggi infuocati del sole avevano attenuato la loro vampa; una fresca brezza spirava dal mare, accarezzando ogni oggetto col suo molle soffio.

S'erano seduti entrambi all'estremità dell'immensa gettata.

Colà nessuna cosa nasconde l'infinita distesa del mare — nè una roccia, nè un lembo di terra.

L'onda, lievemente schiumosa e scintillante, correva a infrangersi ai piedi del ponte.

A destra e a manca soltanto appariva, colle sue graziose insenature, la spiaggia, per lentesi lontan lontano.

Il silenzio ostinato di Cumberland — troppo furbo per intavolare il discorso — tolse ad un tratto Mario dalla sua contemplazione estatica.

Nella sua prima giovinezza, allorchè andava a gironzare, sopratutto a sognare, sulle spiaggie soleggiate di Marsiglia o dei dintorni, quante ne aveva passate delle ore a pascer gli occhi nello spettacolo che, malgrado la propria bellezza, era ben inferiore a quello che ora gli si svolgeva dinanzi.

Senonchè egli non era più l'incorreggibile sognatore d'un tempo.

La febbre della speculazione s'era impadronita di lui ed egli voleva rimanere l'uomo superiore ed abile che era divenuto dopo quell'epoca.

Comprese che il negro si stupiva, lui pure, del silenzio troppo prolungato.

Con finezza, quindi, coperta da una bonomia espansiva, espose il motivo pel quale si era fatto presentare al negro.

Questi, sedotto dall'eloquenza, dall'aspetto, dai modi del marsigliese, esclamò:

— Ma accetterei ben volentieri di divenire, per tutto l'Oceano Indiano, il corrispondente della famosa casa Roubaud.

— Il mio socio ed io vi siamo riconoscentissimi per sì buone disposizioni, e accettiamo, fin d'ora, i patti che vorrete proporci.

« Ci sono note e la vostra abilità commerciale, e la vostra probità.

Cumberland si pavoneggiò.

Si può avere fin che si vuole, anche sotto il color nero della pelle, una forte dose di sangue inglese nelle vene, certi complimenti non possono non commuovere.

L'essere conosciuto a Marsiglia da due europei fortunati, che erano riusciti, dopo il più modesto esordire, a formarsi una invidiabile posizione in mezzo ai levantini, greci, italiani, gli uni più intelligenti e abili degli altri, di cui è composta la colonia focese, lusingava a tal punto l'amor proprio del negro, che si sentì attratto invincibilmente da quel marsigliese più fine dell'ambra.

— Queste sono le mie condizioni, disse. Farò tutte le vostre compere, conforme ai campioni mandati e accettati dalla vostra casa.

« Pagherete le merci ai corsi di Borsa di Saint-Denis e d'altre piazze, ma registrati sui giornali, speciali e conosciuti della regione.

« Mi lascierete la differenza, che riuscirò a realizzare, e null'altro.

« Per gli affari che concluderete direttamente cogli individui di cui vi avrò spedito l'indirizzo, esigo un tanto per cento.

« Ma, credete a me, conosco la gente del mio paese, e vi gioverà assai più accettare la prima combinazione.

— Siamo intesi. Tuttavia, per la prima volta, vorrei farmi personalmente un'idea sulle risorse della vostra zona.

« Fin da stamane, appena sbarcato, sono entrato in certi negozi ed ho trovato una differenza enorme tra i prodotti che mi sono stati mostrati; così da stupirmi che il medesimo suolo e la stessa regione possano produrre […] sì diverse.

(Contin[…])

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno IN MILANO.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

IL PUFF o **MENZOGNA E VERITÀ** commedia in cinque atti di […] NIO SCRIBE. — (349.° volume della Biblioteca Universale). — Prezzo Cent. 25.

IL DILETTANTE ELETTRICISTA dell'Ing. FIORENTINO. — (387.° vol. della *Biblioteca del Popolo.*) — Cent. **15.**

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 3.ª)
Garibaldi nella sua Epopea di […] *zoni.* — (Dispense 71.ª e 72.ª)
La Bibbia, tradotta con annotazioni di […] *tonio Martini.* — (Dispense […])
Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — (Gli uccelli […] Dispense 53.ª e 54.ª)
La bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 19.ª e 20.ª)
Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 6.ª e 6[…])
Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 15.ª e 16.ª)
L'Isola Misteriosa di *Giulio Verne.* (Dispense 63.ª e 64.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai […] rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il sistema del catrame contro la polvere delle strade.

Parigi, 28, *ore 7 pom.* — (*Gold.*) Oggi sullo stradale Parigi-Versailles si sono esperimentate, alla presenza delle autorità e di molti giornalisti le nuove macchine a vapore che sono destinate a percorrere rapidamente le strade polverose e spargervi sopra uno strato di catrame il quale solidificandosi quasi immediatamente impedisce che il vento possa sollevare polvere.

Se si pensa ai gravissimi danni che produce la polvere alla salute della popolazione si devono accogliere con vera soddisfazione questi esperimenti i quali hanno dimostrato che basterebbe una maggiore energia da parte delle autorità a cui è affidata la salute pubblica, per diminuire la strage di quel flagello spaventevole che è la tubercolosi.

Per compiere gli esperimenti si usarono due macchine: una spargeva sulla strada un sottilissimo strato di catrame, l'altra lasciava dietro a sè un vero asfalto di considerevole spessore.

La separazione delle Chiese dallo Stato.

La commissione ha approvato ieri sera alle ore sette la relazione del senatore Le Comte concludente per la accettazione della legge nella forma votata dalla Camera, con dieci voti favorevoli su quattordici.

Due membri della commissione senatoriale di destra, votarono contro, avvertendo che presenteranno una formale protesta.

Gli altri due hanno fatto delle riserve promettendosi di presentare degli emendamenti.

La legge verrà in discussione al Senato entro il novembre prossimo.

Una sfida di Tomegueux.

Il famoso spadaccino Tomegueux ha mandato a sfidare Girard, redattore del *Soir* per una polemica sorta fra di essi in merito al risultato della lotta fra il celebre professore Dubois e il lottatore alla giapponese Rè-Niè.

Un dramma in un serraglio.

Ieri sera al serraglio Boston è successo un fatto che per poco non ha avuto conseguenze fatali.

Il domatore Boston volle « far lavorare » il famoso leone Wallace notissimo per la sua ferocia e all'uopo venne fatta rizzare in mezzo al serraglio una piccola gabbia circolare, entro la quale venne fatto entrare il leone. Il domatore tentò allora di penetrare nella gabbia. Per ben tre volte il leone si lanciò contro la porta con dei ruggiti selvaggi, arrestando l'audace domatore, che però tentò per la quarta volta di entrare nella gabbia.

Appena entrato il ferocissimo Wallace con uno slancio felino gli si precipitò contro e lo afferrò per un braccio; il Boston, dotato di una forza erculea, lottò contro la belva e riuscì a liberare il braccio, tentando nello stesso tempo di rinculare fino alla porta, ma nello stesso tempo il leone con un nuovo ruggito gli si slanciò contro rovesciandolo, e mordendolo crudelmente alle reni.

Immaginarsi lo spavento del pubblico! Il domatore sembrava perduto! I guardiani riuscirono con grande fatica a togliere il loro padrone dalle zanne del leone e lo trasportarono svenuto nella sua abitazione. Si crede però che le ferite non siano mortali.

GERMANIA

L'isolamento politico della Germania.

Berlino, 28, *ore 9 pom.* — (M.) Un sfavorevolissimo commento dei discorsi imperiali viene pubblicato dall'ufficioso *Koelnische Zeitung*.

Essa constata che gli sforzi della Germania per convincere il mondo del suo desiderio di pace, fallirono; perciò, dice, preoccupiamoci meno in avvenire dei vicini, difendiamo i diritti, rafforzandoci economicamente e politicamente e convinciamoci di esser soli o con amici che vogliano esserci sinceramente amici, non abbiamo da temere tutto un mondo in armi.

Insomma, commenta il *Tageblatt* e la *splendid isolation* che ora ci viene designata come la miglior posizione politica. Speriamo però non ci venga annunziato posdomani un nuovo mutamento della rotta.

La *Vossische Zeitung* in un articolo di fondo intitolato: *Inquietudine*, dice che il panico di tutte le Borse ieri era prodotto non solo dagli avvenimenti di Russia, ma anche dai discorsi imperiali, ma a torto, secondo lei, giacchè l'imperatore parlò da soldato a soldati, riferendosi alle preoccupazioni del recente passato e non dell'avvenire! Ma gli organi conservatori come la *Post* e la *Tageszeitung*, dànno tutt'altra interpretazione alle parole di Guglielmo.

« Non è — dice la *Post* un discorso d'occasione ma un ponderato appello al popolo tedesco. È un monito a coloro che credettero di intimorirci e forse meditano una coalizione europea contro la Germania. »

« Era bene — dice la *Tageszeitung* — che il mondo udisse che non abbiamo bisogno di correr dietro a nessuno. È da sperare che il periodo delle eccessive cortesie politiche che vennero interpretate come segno di debolezza sia chiuso. »

Febbrili armamenti della Germania.

Telegrafano da Londra, 28:

Il *Daily Mail* ha da Dusseldorf: Si lavora straordinariamente nell'Officina Krupp. Le ordinazioni di materiale da guerra, sono talmente aumentate che la direzione si propone di costruire al più presto possibile, nuove officine.

Truppe tedesche alla frontiera russa.

Ci telefonano da Londra 28, ore 8 pom.: (*Borsa.*) Il corrispondente dell'*Evening Standard* telegrafa:

« Secondo una notizia giunta qui oggi, ma che manca finora però di conferma, la Germania starebbe dislocando 160 mila uomini verso la frontiera russa.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le rivelazioni di Luisa di Coburgo.

Vienna, 28, *ore 7,45 p.* — (*Wiberal.*) Siccome il principe Filippo di Coburgo, finora non autorizzò il suo avvocato ad accettare l'accomodamento colla principessa Luisa, si dice questa manterrà la minaccia di far rivelazioni sensazionali, per riabilitarsi.

Fra altro, essa presenterebbe al tribunale di Gotha, certe interessantissime lettere scrittele dal principe Ferdinando di Bulgaria, che venti anni fa, avrebbe mandato alla principessa sua cognata un pugnale affinchè uccidesse il marito ed accettasse lui come amante.

Rivelazioni consimili, la principessa farebbe sul conto di re Edoardo.

SPAGNA

La crisi spagnuola.

Madrid, 28, *ore 8 ant.* — (*Calzado.*) È probabile la crisi generale del gabinetto.

In questo caso il re incaricherà di nuovo Montero Rios di formare il ministero.

Ci telefonano da Londra, 28, ore 3 15 a.:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Madrid:

« Dopo il Consiglio dei ministri tenutosi quest'oggi, il presidente Montero Rios presentò al re le dimissioni dell'intero Gabinetto dicendo che è impossibile governare coll'appoggio di soltanto una delle frazioni del partito liberale.

« È opinione pubblica che il re riaffiderà a Montero Rios l'incarico di ricomporre il Gabinetto coi rappresentanti di entrambe le frazioni liberali. »

PORTOGALLO

LOUBET IN PORTOGALLO.

Rouvier acclamato.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8 pom. (*Goldbacher*). Dispacci privati da Lisbona recano che il presidente della repubblica francese ha passato la prima parte della giornata d'oggi a Cintra, magnifico castello dal quale si gode una splendida vista sul mare.

Il treno speciale conducente a Cintra la regina, il re, il presidente ed i loro seguiti è arrivato alle 11.15.

La musica municipale ha suonato la Marsigliese e l'inno reale.

La regina, il re ed il presidente Loubet vennero ricevuti dal duca di Oporto e dalle altre autorità.

La regina indossava un abito di seta *mauve* con ricami bianchi.

Loubet era in giacchetta, con cappello a cencio, ed il re in uniforme da generale.

La regina ed il presidente presero posto in una vettura decorata e tirata da quattro mule condotte da un postiglione.

Due battistrada in livrea bianca e bleu, precedevano la vettura del re.

In faccia al re sedeva il presidente dei ministri francesi, Rouvier.

Loubet ritornerà a Lisbona per il ricevimento della Colonia francese all'ambasciata di Francia.

Il presidente ha regalato alla regina del Portogallo il famoso gruppo delle danzatrici di Lehonanrd.

Il presidente del Consiglio Rouvier è partito quindi per Parigi dopo aver preso congedo ha Loubet col quale si è trattenuto lungamente a colloquio.

Il re ha mandato alla stazione due suoi aiutanti di campo a salutare Rouvier.

Il presidente del Consiglio dei ministri francesi che ieri è stato fatto segno a grandi ovazioni del pubblico è stato anche oggi lungamente acclamato mentre si recava alla stazione.

SVEZIA

Il congedo del re di Svezia.

Telegrafano da Stoccolma, 28:

Il re inviò al presidente dello *Storthing* una lettera datata dal 26 corr., in cui, dopo di aver riconosciuto la Norvegia come Stato completamente separato dalla Svezia, lo informa della sua decisione di rinunziare alla corona della Norvegia, che, malgrado il suo buon volere, gli dette durante gli ultimi anni di regno tante amare preoccupazioni.

« D'altronde — il re scrive — non potrebbe più portarla con vantaggio del paese, ora che la decisione illegale dello *Storthing* rese illusorio anche il veto sospensivo del re. »

Dopo auguri per il paese, e per la nazione, a cui portava sincero affetto dalla giovinezza, il re aggiunge:

« Non posso credere che sarebbe utile alla felicità, sia della Svezia, sia della Norvegia, che un principe della mia casa accettasse di divenire re della Norvegia, certamente non potrebbe fare a meno di sorgere nei due paesi una diffidenza che si volgerebbe tanto contro lui che contro di me. Questa diffidenza non potrebbe che troppo facilmente divenire ostacolo al miglioramento dei sentimenti scambievoli fra le due nazioni, disgraziatamente ormai separate.

« Non posso adunque accettare l'offerta dello *Storthing*. Ringrazio di tutto cuore quelli che durante il mio regno di trentacinque anni mi servirono in Norvegia fedelmente e che porteranno ancora affetto al loro antico re. Nel momento che loro dico addio, formo per essi voti sinceri. »

SERBIA

Voci di abdicazione di re Pietro — La corona a Mirko? — Significante ritirata del Governo serbo.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 7 pom.: (G.) Il *Neues Wienner Journal* stampa la seguente notizia:

« Nei circoli diplomatici inglesi si crede che re Pietro di Serbia, persuaso dell'insostenibilità della sua posizione e dell'impossibilità di emanciparsi dal giogo dei regicidi, intenderebbe abdicare al trono per sè e la sua famiglia.

Il candidato più in vista a questa successione sarebbe il principe Mirko del Montenegro.

A proposito di questa candidatura si commenta vivamente in questi circoli politici il fatto che il principe Mirko, che era partito da Parigi per Berlino invece inaspettatamente arrivò iersera a Vienna.

Mi si assicura che Mirko avrebbe detto ai suoi intimi, che ha molta speranza di riuscire in certe sue pratiche, fatte durante l'estate a Carlsbad, durante il soggiorno colà di re Edoardo, nonchè recentemente a Parigi ed ora a Vienna.

Fra giorni il principe si recherebbe a Berlino.

Notizie da Belgrado dicono che in tutto il paese si manifesta un aperto malcontento contro l'attuale re.

È caratteristica la circostanza che, mentre in passato la tomba di re Alessandro era molto negletta, ora vi si recano veri pellegrinaggi per collocare candele accese sulla tomba dell'assassinato. A Belgrado ieri doveva svolgersi il processo per calunnia contro l'ex presidente dei ministri, Georgevic, querelato dall'ex ministro Stefanovics, per le rivelazioni contenute nel volume « La fine degli Obrenovics », pubblicato da Georgevics, ma il querelante, saputo che l'avvocato di Georgevics è fornito di un colossale materiale di prova, credette prudente di ritirare l'accusa.

Anche il governo finora non presentò accusa per violazione di segreti di Stato contro il Georgevics, benchè il Consiglio dei ministri avesse deciso tre settimane fa di presentarla.

TURCHIA

L'imminente « ultimatum » al sultano.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

(W.) Apprendo da fonte bene informata, che le trattative fra le grandi potenze per costringere il sultano a sottomettersi al loro volere, sono prossime alla conclusione.

Anzitutto mi si conferma l'informazione già telegrafatavi ieri, che le potenze porranno un *ultimatum* al sultano, esortandolo a riconoscere il controllo europeo sulle riforme in Macedonia, e minacciando, in caso di rifiuto, una dimostrazione navale collettiva.

Eccettuato la Germania, tutte le altre grandi potenze, compresa l'Italia, promisero di partecipare alla dimostrazione, con una divisione delle loro flotte.

Questa dimostrazione però, dovrà essere fatta in maniera da non umiliare troppo il sultano, e da non incoraggiare neppure indirettamente le aspirazioni degli Stati Balcanici.

Quindi le grandi potenze manderanno navi da guerra nei porti turchi, sulla costa dell'Asia Minore, ma in nessun caso però, a Costantinopoli, ovvero a Salonicco.

SVIZZERA

Due stazioni radio-telegrafiche in Isvizzera.

Zurigo, 28, *ore 7 pom.* — (S. R.) Quanto prima s'inaugureranno in Isvizzera le due prime stazioni radio-telegrafiche.

Una è impiantata sul forte « Stökli » del Gottardo, l'altra sul « Rigi-Scheidegg » esclusivamente a scopo militare distanti fra loro 50 km.

L'impianto venne eseguito dalla Compagnia berlinese con sistema « Slaby-Arco », la stessa che fornì la Marina tedesca.

La protezione internazionale degli operai.

Berna 28, *ore 6 30 pom.* — Il Governo austriaco si dichiarò d'accordo in massima con la proposta del Consiglio federale svizzero per convocare una conferenza diplomatica, allo scopo di trasformare in trattati internazionali le decisioni della Conferenza di Berna per la protezione degli operai.

AFRICA

Notizie sempre gravi dalla Somalia.

Ci telefonano da Londra, 28, ore 8 pom.: (B.) Malgrado i rassicuranti comunicati ufficiali del Governo italiano le notizie che giungono a Londra dalla Somalia sono tutt'altro che tranquillanti. Anzi esse confermano sempre più il sospetto che dei torbidi gravi siano imminenti nella Somalia italiana e inglese.

Un telegramma odierno dell'agenzia *Reuter* da Suez dice che i due incrociatori *Fez* e *Proserpina* hanno ricevuto l'ordine di procedere alla volta di Suez.

AMERICA

Grave pericolo corso da Roosevelt.

Telegrafano da New Orleans, 28:

Roosevelt desiderando sfuggire alla quarantena, si imbarcò sul Missisipì a bordo della *Magnolia*.

La *Magnolia* ebbe una collisione con un vapore carico di frutta.

Questo sofferse poco, ma la *Magnolia* poco mancò si arenasse.

Roosevelt corse così grave pericolo di naufragare. Egli dovette montare a bordo di un altro vapore.

Attualmente il presidente si trova nel golfo del Messico.

GIAPPONE

Quattromila ufficiali invitati a colazione dal mikado.

Telegrafano da Tokio, 28:

Il mikado invitò duemila ufficiali della marina a colazione.

Ne inviterà altri duemila domani.

Il fatto è senza precedenti.

ASIA

Una querela del maresciallo Oyama.

Ci telegrafano da Vienna, 28 ore 4 ant.:

La *Wiener Allgemeine* racconta che il maresciallo giapponese Oyama, a mezzo della Ambasciata Americana, a Pietroburgo, fece querelare i giornali russi i quali lanciarono la frottola che Oyama anzichè giapponese, è un antico forzato russo, evaso da Sackalin.

DALLA CALABRIA

Una dimostrazione a Sant'Onofrio.

Ci telegrafano da Monteleone, 28:

(D.) Da più giorni nella vicina Sant'Onofrio serpeggiava vivissimo il malcontento contro l'amministrazione comunale per la distribuzione dei soccorsi.

Iersera si organizzò una dimostrazione che percorse il paese, gridando: Abbasso il sindaco!

Essendo questi assente, si presentò ai dimostranti il funzionante da sindaco, assessore Teti, ma fu ferito da una sassata alla guancia.

Allora vennero arrestati tre capi della dimostrazione e furono chiusi in una baracca, ma i dimostranti maggiormente irritati, cominciarono una fitta sassaiuola. Perciò si dovettero subito rilasciare gli arrestati.

Arrivati intanto, mandati dal funzionante da sottoprefetto, Elia, un delegato con alcuni carabinieri, la calma fu presto ristabilita.

Si ordinò intanto un'inchiesta.

La riscossione della sovrimposta sospesa a Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 28:

Iersera si riunì il Consiglio provinciale. Furono confermati a presidente De Seta, a vicepresidente Mancusi.

Il consigliere Raffaele Marincola propose che si sospenda la riscossione della sovrimposta.

La Deputazione provinciale democratica si oppose.

Il socialista Turano dimostrò che la proposta di Marincola era dannosa alla provincia ed utile soltanto ai latifondisti, che niun danno risentirono dal terremoto.

Il Consiglio con 24 voti contro 18 approvò la proposta Marincola.

La discussione si protrasse oltre la mezzanotte.

CRONACA

Per le vittime del terremoto

QUARANTANOVESIMA LISTA.

Somma precedente L. 65049 34

Dal signor Mattucci Vittorio in nome del Gruppo famigliars italiano *La Rusticana* di Marsiglia (1) . . . . . » 7 —

Avanzo di una bicchierata fatta fra amici a Borgonovo (Val Tidone) a mezzo Gargilli Luigi . . . . » 1 20

Il Consiglio della Società di M. S. dei Parrucchieri di Udine . . . . » 20 —

Sottoscrizione fatta fra impiegati e operai delle officine de la Paudeze a Pully (Svizzera) . . . . » 43 90

Società Operaia di Borgonovo (Val Tidone) . . . . « 20 —

Astorri Isacco di Borgonovo . . » 2 —

Dal can. don Martino Marinzi parroco-rettore di Pella d'Orta si raccolsero 166 indumenti maschili e 224 femminili spediti per mezzo nostro al Comitato milanese, oltre a . . . . » 9 —

Raccolte fra gli avventori dell'osteria via Alzaia Naviglio Grande n. 36: Angarani Enrico l. 2 — Angarani Andrea c. 20 — Daverio Saratino c. 50 — Brombella Antonio c. 50 — Startia Andrea l. 1,50 — Vaghi Ambrogio c. 50 — Vighi Antonio c. 50 — Brolin c. 50 — Portaluppi Manda c. 50 — Giardini c. 50 — Gianotti c. 50 — Percevalli c. 50 — Peluzzi c. 50 — Bonomi Vittorio l. 1 — Franchi c. 20. — Totale » 9 90

In Lugano un Comitato composto dei signori: Rezzoaglio Francesco — Frontini Luigi — Savani Savino — Villa Costante — Corti Giulio — Pozzi Valentino — Terabuso Defendente — Ludovico Costantino — Spanazzi Augusto — Tadini Carlo — Cilloni Antonio — Cattaneo O. — Silvi Silvio — Moranzoni Pasquale — Savani Temistocle — Zapparoli Tirsi — Montanari Giuseppe — Giuseppe Calabresi — Introzzi Andrea — Ambrosoli Edoardo — Paulon G. — Paulon B. — Botz A. — Esposito T. — Ferrazzi — Geriani Albino — Scolari Napoleone — Allera Francesco — Filippini Angelo — Manetti Dante — Lanzoni Pio — Bassanini Gaetano — Cerutti Luigi — Bernasconi — ha dato una festa il 21 corrente a pro' dei fratelli sventurati di Calabria ed ha aperto sottoscrizioni allo stesso scopo: e per mezzo dei signori Angelo Filippini e Spanazzi Augusto (2) ci manda . » 1143 12

Raccolte fra i seguenti operai della ditta G. Calderoni e soci Crusinallo (prov. di Novara). — Costa Edoardo l. 2 Pirovano Domenico l. 1.50 — Panza Francesco l. 1.50 — Piantoni Gioachino l. 1.50 — Ramponi Pietro l. 1.50 — Spinetti Antonio l. 1.50 — Magnoni Francesco l. 1.50 — Motta Enrico l. 1.50 — Castaldi Francesco l. 1.30 — Guglielmini Alessandro l. 1.20 — Cerutti Giovanni l. 1.15 — Fatti Giuseppe l. 1.20 — Novasconi Giovanni l. 1 — Cucchi Luigi l. 1 — Chiesa Giuseppe l. 1 — Maiser Alfredo l. 1 — Villani Angelo l. 1 — Cassani Angelo l. 1 — Prina Francesca l. 1 — Poletti Giuseppina l. 1 — Cerutti Rosa l. 1 — Spinetti Giovanni l. 1 — Camona Agostino l. 1 — Staglio Giorgio l. 1 — Lingua Paolo l. 1 — Della Vedova Serafino l. 1 — Sozzi Stefano l. 1 — Faraccia Enrico c. 90 — Eusebione Erasmo c. 75 — Mais Alfredo c. 75 — Alberganti Antonio l. 1 — Ronchi Giovanni l. 1 — Manzini Carlo l. 1 — Sartoris Giuseppe c. 70 — Capitello Giovanni c. 70 — Lingua Luigi c. 50 — Giovini Pietro c. 50 — Boselli Gaudenzio c. 50 — Di Pietro-Maria Giovanni c. 30 — Cerutti Giuseppe c. 50 — Piana Carlo c. 50 — Della Vedova Emilio c. 50 — Albertini Giovanni c. 50 — Marenghi Giuseppe c. 50 — Beltrami Giovanni c. 50 — Prina Achille c. 50 — Mezzanotte Pietro c. 50 — Campanini Angelo c. 50 — Zanoia Bernardo c. 50 — Beltrami Pietro c. 50 — Martignoni Ambrogio c. 50 — Beltrami Luca c. 50 — Lunghetti Linda c. 50 — Fatt. Rosa c. 50 — Caramella Angelo c. 40 — Caramella Giovanni c. 40 — Mornaroli Antonio c. 40 — Milanetti Giovanni c. 40 — Brughora Emilio c. 30 — Contini Francesco c. 30 — Lombardi Mario c. 30 — Peretti Lorenzo c. 30 — Martinelli Antonio c. 30 — Nolli Giuseppe c. 30 — Rosa Giovanni c. 25 — Allegranza Giovanni c. 25 — Ronchi Geremia c. 20 — Piazza Giuseppe c. 20 — Galli Giuseppe c. 20 — Rivolta Giuseppe c. 20 Grandi Aliprando c. 20 — Prina Pasquale c. 20 — Castani Raffaele c. 20 — Bazzolo Giovanni c. 20 — Cristina Giuseppe c. 20 — Prina Mario c. 20 — Piemontesi Santino c. 20 — Cerutti Giulio c. 20 — Sozzi Luigi c. 10 — Fava Ulisse c. 10 — Nicolini Serafino c. 10 — Vellini Stefano c. 10 — Cavagnino Natale c. 10 — Milanetti Luigi c. 10 — Merlo Silvestro l. 1 — Brovelli Cesare l. 1 — Fantoni Nicola l. 1 — Ditta G. Calderoni e soci l. 29.45 — Raccolte fra impiegati della Ditta l. 12 . . . » 100 —

Totale L. 66405 46

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

(1) Ci scrivono da Marsiglia: Domenica, 22 corrente, in occasione dell'inaugurazione del Vessillo del Gruppo famigliare *La Rusticana* che riuscì una bellissima festa italiana (di che va data lode agli instancabili soci Navarini R. e Pegazzana G.) coadiuvati dal bravo presidente Fucini G., si raccolsero L. 7 dalla bambina Bertazzi Anita che mandiamo al *Secolo* per i fratelli calabresi.

(2) Alla sottoscrizione del Comitato di Lugano presero parte i signori: Pietro Molinari Ferrerezza l. 20 — Buzzi C. professore l. 2 — Sardelli Giuseppe l. 1 — Franchi Ettore c. 50 — Torriani Ernesto l. 1 — Tettamanti Pietro l. 2 — Airoldi Pietro l. 1 — Anoni Carlo l. 3 — Contoli Fedele l. 1 — Corsini Luigi l. 2 — — Rabolini Teresa l. 1 — M. N. c. 20 — Zanibali Cesira c. 50 — N. N. Carmelino l. 1 — Galli Ambrogio l. 2 — Terugi Maria l. 2 — Soldini Giovanni l. 1 — Casellini Francesco l. 1 — Fratelli Brivio l. 1 — Neri Luigi cent. 25 — Fattorini Francesco c. 30 — Carelli Antonio c. 50 — D. Armea Cesare cent. 50 — B. B. c. 50 — Pagani Leonardo l. 1 — Bertolini Gius. l. 1 — Cereghelli Luigi l. 1 — N. N. c. 10 — Salumieri Paolo c. 50 — Marozzi Aristide c. 50 — Salmini Riccardo c. 50 — Missori B. l. 1 — Husmann Cesare l. 5 — M. Sonvico l. 2 — Ciafrone Angelo l. 1 — L. A. l. 1 — Vigne Francesco c. 50 — Test l. 1 — Turolla Francesco l. 1 — G. Ocolustol l. 2 — Dallo Cesare l. 2 — Taglioretti Angelo l. 2 — Riestelli cent. 50 — E. Weber l. 1 — Bet. Angelo l. 2 — Nobile Antonio l. 1 — Giraldi Cesira c. 50 — Antonioli Felicita l. 2 — Lazzari Riccardo l. 1 — Bacca Augusto c. 50 — Magutralli Alessandro c. 40 — Brianza Carlo l. 1 — Rezzonico Giov. c. 50 — Franzi Dom. l. 1 — N. B. Rezzonico c. 50 — Meaopoli Ettore l. 1 — Bassi Giuseppe l. 1 — Luciado Aghaibolio l. 1 — Bimba Vittorio l. 1 — Battiglieri l. 1 — A. Cilloni l. 5 — Angioletti l. 1 — Spreafico l. 2 — Panighetti l. 1 — Un assiduo villeggiante Melide l. 10 — Poggio Angelo l. 2 — Meazzola Luigi c. 50 — Fua Lanzone l. 1 — Ditta Branca Alfredo l. 5 — Rezzoraglio Emilio l. 2 — Guidi e Pozzi l. 10 — Barioni l. 10 — Giovanella l. 1 — Cerutti e Signora l. 5 — N. N. c. 50 — N. N. l. 5 — C. Janett c. 50 — N. N. l. 1 — N. N. l. 2 — N N. c. 50 Dall'orsi Luigi l. 3 — N. N. l. 1 — Buzzi Giuseppe l. 1 — M. l. 1 — Gini Luigi l. 1 N. N. c. 50 — E. Wenes Beba l. 1 — Villa Lorenzo l. 3 — N. N. l. 2 — B. O. l. 2 — H. Roetheli c. 50.

Ancora le case popolari di Milano.

Un mio amico — valentissimo quanto povero professore allietato da numerosa prole — mi mostrava l'altro giorno un suo bambino sofferente a riprese di catarro bronchiale non spiegabile coi soliti elementi causali. La diagnosi non era difficile. Più interessante era trovare la causa per la quale un ragazzetto a visceri sanissimi, immune da labe gentilizia, era ad ogni tornar di campagna colpito da tosse a durata e pertinacia notevole.

Un acre odore ammoniacale nell'anticamera del modesto alloggio aveva già colpito nell'entrare il mio naso vigile: questa sentinella benefica che la natura ha piantato in mezzo alla faccia per avvertirci delle impurità dell'ambiente. Ed un più tenue odore ammoniacale aleggiava nella camera del malato come, del resto, in tutto l'appartamento.

Il mio amico, che era già disposto a gettar la colpa sul freddo, sull'umido, sul linfatismo ecc. ecc. restò stupito sentendo domandare se gli altri bambini presentavano — il che era vero — facilmente forme bronchiali o gastriche; e stupito sopratutto vedendomi, invece di stendere la provvidenziale ricetta, praticare un sopraluogo alla ritirata.

La quale era semplicemence impossibile: tanto spazio quanto un *in pace* del terribile medio evo: assenza assoluta di ventilazione e di sfogo dei gaz putridi: quindi libera migrazione loro verso l'alloggio malgrado ogni cura di pulizia.

Ora, se c'è ormai qualcosa di dimostrato, è l'influenza venefica della respirazione di aria impura nella genesi di molte bronchiti ed infezioni gastriche, pel passaggio dei gaz irritanti, traverso le vie aeree, al sangue, ed ai visceri interni.

Spessissimo e senza dubitarne, si ha un lento avvelenamento sul quale la farmacia vale come zero, mentre una seria igiene della casa può tutto.

Si dirà: ecco un caso isolato. Niente affatto. Un piccolo giro per via Sciesa, via Anfossi, via Castaldi, via Tadino, viale Lodovica e cento altre vie vi potrebbe dare la cognizione che nei quartieri popolari di Milano una casa pulita e sana è quasi un pio desiderio. Cortili, scale, latrine, acquai richiamerebbero alla vostra mente ed al vostro nervo olfattorio certi pittoreschi ricordi danteschi che non è qui il caso di esporre. E sentendo i medici condotti per le case che certo voi non avreste il tempo di visitare, vi persuadereste della necessità di un risanamento non a base di igiene grandiosa, costosa, noiosa, vessatoria, ma di applicazione vigilante pura e semplice delle elementari norme di nettezza.

Una assistenza sanitaria completa, i medicinali gratuiti, ecco delle cose utili. Ma che volete pretendere dalle medesime se prima non si provvede a mantenere puro l'ambiente in cui si vive, e puro quella specie di oceano aereo da cui i nostri polmoni cavano l'ossigeno con quattordici mila respirazioni al giorno? *Io.*

Una lettera al direttore delle Ferrovie.

Le condizioni degli impiegati.

Alcuni impiegati delle Ferrovie delol Stato, nell'imminenza del riordinamento generale del personale e in occasione delle consuete proposte d'aumento e promozioni annuali, si sono riuniti in Firenze da varie parti d'Italia ed hanno indirizzato al direttore generale comm. Bianchi una lettera, nella quale gli chiedono che nei provvedimenti prossimi non sieno tralasciati quelli a favore del personale, migliorando le condizioni di questo, e togliendo dagli uffici gli abusi tante volte denunziati.

Nella lettera sono descritte le tristi condizioni non solo materiali, ma altresì morali, in cui è stato posto l'impiegato dalle passate società esercenti: sono indicati i favoritismi e i soprusi, in grazia dei quali molti sono saliti disonestamente con danno e dolore degli onesti: sono lamentate le sproporzioni fra gli stipendi e i metodi per le promozioni a scelta di grado e di stipendio. A questo proposito poi, gl'impiegati osservano:

« Gran parte degli anziani, come *diurnisti*, e attualmente come *applicati in*

Appendice del SECOLO, 29 ottobre 6

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le loro due anime sarebbero state avvinte da un nodo ipostatico; non avrebbe avuto timore ad evocarne la grazia perduta; ad averla sempre presente, nelle ore in cui è dolce ricordare anche le cose tristi.

Da quell'affanno, da quella desolazione avrebbe forse saputo trarre opere nuove, più gravi e più melanconiche, forse più belle delle romanze che gli aveva ispirate l'amore.

Il dolore avrebbe esaltato il suo ingegno fino all'espressione perfetta dei rimpianti dolcemente tristi.

Certo essa l'amava; ma, forse, egli aveva avuta una fretta eccessiva di lanciarla in un mondo nuovo per lei: in un mondo in cui troppo facilmente l'incenso dell'adulazione poteva essere bruciato attorno alla sua fine bellezza di delicata statuetta viva.

Aveva permesso che la sua civetteria si compiacesse delle frasi galanti susurratele all'orecchio, dei desideri accesi e che, in quell'ambiente d'artisti, trovavano mille modi per essere significati ed espressi.

In fondo, dunque, per massima parte la responsabilità della sciagura di cui adesso soffriva era proprio sua.

Aveva avuta una fiducia cieca, non aveva voluto diffidare degli omaggi che lusingavano l'amor suo: e cieco era certamente stato anche per non aver saputo rendersi ragione del turbamento che — se ne ricordava ora, troppo tardi! — aveva preceduta la partenza di lei, il suo lutto e la sua follia!...

Col petto ansante, colle vene arse dalla febbre, riviveva ora il suo passato d'amore — no, d'adorazione — per la bellissima Marta, che l'amava un pochino anche lei, e che l'aveva fatto impazzire di dolore.

Se le lagrime gli fossero state ancora concesse, sarebbe scoppiato in singhiozzi, come un fanciullo che si veda privato del giocattolo preferito.

Ma doveva aver tanto pianto la vigilia, che ormai la sorgente delle lagrime gli s'era inaridita.

Aveva sentito stridere, qualche momento prima, il cancello, in fondo al giardino; ora udiva un andare e venire di passi solleciti per le stanze del pianterreno: senza dubbio era mamma Machet che gli stava preparando un po' di colazione, ed accudiva alle mattutine faccende di casa.

Poichè si sentiva così sofferente, sarebbe rimasto volontieri in camera, si sarebbe messo a letto, anzi; ma lo trattenne il timore che qualcuno, sapendolo indisposto, lo dovesse credere pazzo un'altra volta.

Aveva tanto patito laggiù, in quella casa dei matti, nonostante i lunghi periodi di assoluta incoscienza in cui era così spesso caduto. Si sentiva tutto compreso da un senso di sgomento, peggio, da un vero terrore, all'idea d'essere di nuovo rinchiuso in quell'angusta celletta dei primi mesi; ricordava rabbrividendo d'orrore l'angoscioso supplizio del vedersi, nei lucidi intervalli che sopravvenivano ad interrompere il corso della follia, prigioniero così fra quattro mura.

Gli tornavano anche alla memoria gli urli degli altri ricoverati; quegli urli che tante volte lo avevano destato dai suoi sogni paurosi; e le monotone passeggiate, sotto l'occhio vigile degli infermieri, nel gran parco tutto intercluso da altissimi e cupi muraglioni.

Trovò finalmente la forza di alzarsi, e di discendere abbasso, atteggiando il volto a tale espressione da non lasciar comprendere a persona viva — neppure alla vecchia domestica — il suo novello dolore.

Mentre mamma Machet, con una sollecitudine che aveva un largo fondo di compassione, lo serviva a tavola con una infinità di piccole premure ed attenzioni, Giovanni divorava la colazione apprestatagli, quasi con ingordigia, come uomo che s'affanna a soffocare la tristezza.

Mamma Machet tentava di appiccar discorso, per distrarlo dal suo mutismo. Ma Dayel non rispondeva che con qualche monosillabo, proprio per dovere di cortesia, e forse per tema ch'ella non dovesse altrimenti supporlo tuttavia in preda a qualche turbamento mentale, non del tutto guarito in quell'anno di manicomio.

Ad un tratto s'udì squillare il campanello arrugginito. Dayel non potè dominare un sussulto, come se ogni rumore improvviso fosse per annunciargli una disgrazia, qualche cosa inattesa che venisse a rincrudire vie più la sua sofferenza.

Mamma Machet, ch'era corsa a vedere, tornò recandogli una lettera, col timbro di Parigi. Giovanni, dopo aver gettato uno sguardo alla busta, la depose sul tavolo vicino a sè; esitava a leggerla, sopraffatto da un'atroce paura: quella che il menomo suo gesto provocato da qualsiasi impressione potesse venire interpretato come un segno di pazzia.

Con affettata tranquillità, mentre il caffè fumigava nella chicchera davanti a lui, diffondendo per la stanza un caldo ed acuto profumo, stracciò la busta.

Sapendolo libero e guarito, lo invitavano ad andare a prendere la sua bambina, Marta, chiedendogli anche il pagamento delle somme dovute per le cure prodigate nel frattempo alla piccina.

Era vero... Sapeva bene che alla sua sventura mancava ancora qualche cosa: non era stato soltanto lui l'abbandonato; anche la piccola bimba era rimasta sola, dopo il fallo della madre, dopo l'improvvisa pazzia sopravvenuta al babbo.

Ora si trovava presso lo zio Adolfo Dayel, un operaio ebanista del sobborgo, che non aveva potuto esimersi dal raccoglierla.

....Ben presto avrebbe fatti i quattr'anni, la povera creatura... Anche lei era bionda, come la mamma; ed aveva gli stessi suoi occhi bruni, che in qualche momento si schiarivano fino ad assumere una luce verdastra... Chissà quanto aveva sofferto in casa degli zii, in quell'ambiente chiassoso e volgare, in mano ad una donna bisbetica, brontolona e insopportabile.

Nella lettera gli si diceva che la bambina era troppo gracile, e che anzi molto spesso era obbligata a letto. Sarebbe andato a trovarla a Parigi, avrebbe provveduto bene a lei.

Povera piccola!... Il tono stesso molto ambiguo della lettera lasciava facilmente comprendere che, se gli zii l'avevano presa con sè, gli era unicamente per « non lasciar morire di fame un innocente » — come aveva dovuto certamente dire il marito, brav'uomo in fondo, per convincere la sua donna ad accoglierla nella famiglia.

Tanto più che fra di essi e il musicista non c'era mai stato troppo buon sangue. Chissà, poi, a quali scenate avrà dovuto assistere la figlia sua, ogni sabato sera, quando l'ebanista rincasava a notte alta, colla paga decimata...

« ... Marta!... la creatura così soave e così bionda... non aveva certo pensato alla figliola sua, che assomigliava tanto di più a lei che al babbo, all'amante ond'era stata adorata per tanti anni così felicemente trascorsi... non aveva pensato nè a lei, nè a lui, e li aveva abbandonati entrambi!... Per quello... per tutto quel cumulo di tristezze egli aveva perduta la ragione. »

Sì. . si sarebbe subito occupato di lei; sarebbe andato a Parigi non appena si fosse sentito un pochino meglio, o almeno più calmo, non così sofferente.

Uscì di casa; si perdette nei campi circostanti a Lisé, cercando di addormentare, colla fatica del camminare, il suo cupo dolore, di cui, in modo ancor vago e indistinto, cominciava a germogliare l'idea prima di qualche melodia, che gli riempiva l'anima di tristezza, in contrasto colla gioconda speranza che la feconda estate trionfante d'attorno gli cantava nel cuore.

(*Continua.*)

prova, finiscono il loro servizio col grado di semplice *applicato*, e così lasciano l'Amministrazione delle ferrovie umiliati e con una pensione appena sufficiente per sfamarsi nella vecchiaia, perchè non c'è premio neppure dopo 30 anni di buon servizio. Per gli anziani, sono state fatte dal Governo promesse d'un equo regolamento organico pel personale e venne preso impegno che, per un decimo, le promozioni di grado sarebbero fatte a favore degli anziani.

« Noi confidiamo che tali promesse e tale impegno siano coscienziosamente mantenuti ad onore del Governo stesso e dell'on. S. V. »

Gli impiegati chiudono il loro scritto esprimendo la speranza che il direttore generale voglia usare di tutta la sua energia per riordinare gli uffici secondo equità.

Il Congresso dei viaggiatori di commercio

Per l'epoca dell'Esposizione in Milano l'*Unione nazionale dei viaggiatori e rappresentanti di commercio* ha deliberato un Congresso nazionale.

È il primo congresso di tal genere in Italia, e fa piacere che l'Esposizione internazionale del 1906 offra buon campo alla solenne affermazione di questa simpatica classe di lavoratori.

In questo Congresso, oltre le questioni di carattere interno, si discuteranno temi di legislazione sociale, di miglioramento ferroviario, ecc.

Protesta contro il fisco. — Giorni sono erano gli industriali e i commercianti della seta, che protestavano contro le imposizioni dell'agente delle imposte: oggi sono gli esercenti, soci della Federazione Esercenti di piazza San Sepolcro 9.

Essi si sono riuniti ieri sera in assemblea, la quale ha votato il seguente ordine del giorno proposto dai signori Angelo Piazza, Luigi Repossi, rag. Pietro Sperati, Silvio Viganotti, e Edoardo Meazza:

Visto i continui ed enormi aumenti del reddito per l'imposta di Ricchezza Mobile, che il fisco senza alcun criterio di equità va applicando ad ogni ramo d'Industria e Commercio; — Constatato che il progrediente aumento viene direttamente a colpire non solo l'incremento naturale delle aziende, ma anche a paralizzarne il loro libero svolgersi e che i danni derivanti si ripercuotono anche sulla parte lavoratrice — Convinta che per risolvere il grave problema, che opprime tutti i contribuenti, è necessario riformare la legge nel senso di prorogare i termini biennali, e di apportare modificazioni all'organismo delle Commissioni competenti, insufficienti per numero a scientemente giudicare, mentre protesta energicamente contro i nuovi accertamenti, dà mandato al Consiglio della Federazione perchè inviti sollecitamente tutti i deputati di Milano e provincia ad una riunione, per trattare a fondo l'argomento e promuovere in Parlamento quelle riforme alla legge che la modernità dei tempi esige.

L'assemblea contemporaneamente incarica la presidenza di nominare una Commissione perchè si rechi subito dal prefetto, come già altra volta, per ottenere l'autorizzazione a procedere d'accordo coll'agente delle imposte alle rettifiche dei redditi inscritti nelle tabelle.

L'Associazione dei medici condotti e il Fascio parlamentare. — Il Fascio medico parlamentare, di recente costituito, ha indetto per novembre un congresso dei sanitari italiani, in Roma.

Il Consiglio dell'Associazione nazionale dei medici condotti, che ha sede in Milano, ha deliberato di mantenere la sua adesione alla riunione, coi temi e relatori già nominati, poichè è stato ammesso il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni di sanitari.

La salute di Giuseppe Giacosa. — Era corsa voce, l'altra sera, così a Milano come a Torino, che l'illustre scrittore Giuseppe Giacosa fosse in condizioni allarmanti di salute.

Siamo lieti di sentire che la notizia non rispondeva interamente a verità. Il Giacosa, che si trova a Milano, nel suo appartamento in piazza Castello 16, da circa 15 giorni è costretto al letto per una crisi della malattia al cuore, di cui soffre. È in cura del dott. Maroni, il quale tuttavia ritiene che la fibra dell'infermo possa resistere al morbo. Ieri l'altro egli è stato visitato dal prof. Murri.

Auguriamo ch'egli possa ristabilirsi prontamente.

LE DISGRAZIE

Investito da un tram a vapore.

Ieri mattina tal Rigamonti Enrico d'anni 64, si recava a Cologno monzese guidandovi alcuni buoi. Lungo lo stradale, egli, che è affetto da sordità, non avvertì l'avvicinarsi di un tram a vapore, epperò fu investito e gettato al suolo.

Fu trasportato all'Ospedale maggiore in condizioni abbastanza gravi per le numerose contusioni riportate al capo e al petto.

Bambine vittime del fuoco.

All'Ospedale maggiore ieri vennero ricoverate due bambine, vittime del fuoco.

Come purtroppo avviene sovente, le due piccine furon avvolte dalle fiamme mentre giocherellavano presso il focolare delle loro case.

Le disgraziate sono Rosa Radaelli d'anni cinque abitante a Musocco, e Anna Moiraghi d'anni quattro da Crescenzago.

Due cadute.

Cadendo accidentalmente a terra ieri nel pomeriggio l'operaio Felice Balzaretti d'anni 65, che abita in via Tre Alberghi, 9, si fratturò la gamba sinistra, e l'arrotino Giuseppe Croci d'anni 65, senza fissa dimora, si produsse delle gravi contusioni ad un fianco.

Anche questi due disgraziati ebbero cure e ricovero nell'Ospedale maggiore.

Un grave accidente tramviario
IN CORSO TICINESE
Quattro passeggieri feriti.

Il tram elettrico num. 203 della linea di San Cristoforo, guidato dal manovratore Migliazza, correva ieri verso le 5 del pomeriggio lungo il corso Ticinese, diretto in piazza del Duomo.

All'altezza di via Vetere il suolo è tutto smosso per i soliti lavori di riparazione stradale, e ieri, all'ora sopraccennata, proprio nel mezzo della linea tramviaria, eravi dimenticato un pezzo di granito. Quando giunse a questo punto il manovratore credette di poter comodamente sorpassare; invece il motore che trovasi sotto la vettura urtò nell'imprevisto ostacolo.

Il carrozzone ebbe un sobbalzo violento, e deviò, mandando ruzzoloni i passeggieri, e in mille pezzi i vetri dei finestrini. È facile immaginare lo spavento e le grida di chi stava sopra il tram e di chi assistette all'accidente, il quale ha avuto purtroppo dolorose conseguenze.

Quattro sono le persone che riportarono delle ferite gravi, e si chiamano: Roberto Renza, abitante in via San Pietro all'Orto, 2, Enrico Tornaghi da Carugate, Uboldi Mario, lavandaio abitante alla cascina Desso, e Domenico Zucchetti, portinaio della casa n. 29 a San Cristoforo.

L'Uboldi che ha 14 anni, e lo Zucchetti che ne ha 63, furono i due più sfortunati poichè, trovandosi sulla piattaforma posteriore, oltre ad essersi feriti coi vetri infranti, riportarono anche delle serie contusioni al capo.

Tutti e quattro furono medicati all'Istituto di via Alessandria dai dottori Campagnani e Pisa.

Sul luogo dell'accidente, sostò una grande folla a commentare l'accaduto, finchè, dopo una mezz'ora circa, il servizio tramviario potè essere ripreso.

La mortale caduta d'un cocchiere d'albergo.

Dopo avere prestato servizio lungo l'intera giornata nella sua qualità di cocchiere dell'impresa Pasta, che fornisce gli omnibus all'albergo della Ville, il cinquantanovenne Carlo Pelosi, abitante in via Carlo Goldoni, 5, giungeva ieri sera, poco dopo le otto, con il carrozzone di rimpetto alla porta di servizio dell'*hôtel*, in via Passarella, e subito si disponeva a scaricare dall'imperiale i bagagli dei forestieri, giunti allora con il treno da Venezia.

Il Pelosi, perchè stanco ed anche qualche poco alticcio, era salito a fatica al sommo dell'omnibus; ma tali sue condizioni non lasciavano prevedere affatto la sciagura che a distanza di brevi momenti doveva piombare su lui inesorabile.

Già un grosso baule si era potuto scaricare, quando il Pelosi che aveva cominciato a smuoverne un secondo, precipitò dall'imperiale insieme con il voluminoso bagaglio e disgrazia volle ch'egli piombasse a capofitto.

Un urlo di chi aveva presenziato alla sciagurata caduta attrasse subito grande folla di gente che si soffermò a lungo sul posto e frattanto il Pelosi venne trasportato all'Ospedale Maggiore dal fattorino della Ville, Ferrari e dal signor Maggioni.

Il povero cocchiere versa ora in condizioni disperate, essendoglisi, oltre la frattura della base del cranio, sviluppata la commozione cerebrale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.59 — tram. 5.14 — Roma — leva 6.39 — tram. 5.8 — Palermo leva 6.29 — tram. 5.12.

Luna età giorni 2 — Tram. alle 6.24 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sulla Francia centrale, minima di 748 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 coperto — Zurigo, 5 sotto zero, nebbia — Trieste, 3 bello — Nizza, 5 bello — Praga, 1 sotto zero, vario — Budapest, 2 coperto — Vienna, 2 coperto — Pietroburgo, zero, nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione salita specialmente al sud: minima di 766 sul Jonio, massima di 769 al nord.

Venti prevalenti maestrali, forti al sud; mari mossi.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime d'ieri:

Milano 2 — Genova 6 — Roma 9 — Bari 10 — Torino 3 — Firenze 5 — Napoli 11 — Palermo 16 — Venezia 2 — Bologna 4 — Foggia 10 — Cagliari 11.

Ieri. — Cielo vario al sud, bello altrove.

Tendenza. — Bel tempo con nebbie sull'Alta Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 27 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.2.
Temp. e. med.: + 6°.0, mass. + 10.5, min. + 2.3.
Umidità relativa media 78 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine, nebbia.

Una nuova macchia solare.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(G.) La perturbazione del sole continua nel momento istesso in cui l'enorme gruppo di macchie osservate in questi giorni, compare all'occidente della sfera solare.

L'astronomo abate Moreuse ha osservato una nuova macchia visibile ad occhio nudo e che misura 83,600 chilometri di lunghezza.

In base alle fotografie prese all'Osservatorio di Burges, nel pomeriggio del 26 ottobre, questa macchia ha una forma nettamente elissoidale e si manifesta mediante eruzioni violentissime.

La macchia resterà visibile per cinque giorni. È questa la sesta macchia che sarà stata visibile ad occhio nudo quest'anno, ciò che pone l'annata in corso in prima fila, sotto il punto di vista astronomico, dopo l'attività eruttiva del 1870.

A questa apparizione della nuova macchia solare ha corrisposto un ribasso della temperatura che si è potuto constatare dappertutto dal pomeriggio del 26 corrente.

Un premio ai nostri lettori.

Ieri, 28 corr., molti giornali italiani hanno premurosamente annunciata la *scoperta* di una *nuova* macchia solare.

La notizia giunse... telegrafonograficamente da Parigi, da Bruges, da Firenze, ecc.

Orbene, a tutti quei nostri lettori che ci proveranno come qualmente la *nuova* macchia non sia quella stessa da me osservata il 22 andante ed annunciata sul *Secolo* del 23 (cioè ben cinque giorni prima d'ogni altro) io darò in premio, l'associazione perpetua a tutti quei giornali che offrono siffatte... primizie astronomiche.

Baroni.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La sposa venduta - Pagliacci*, opere. — Ore 8.45.
Dal Verme: *L'Ebrea*, opera. — Ore 8 45.
Manzoni: *Il manichino*, commedia. — Ore 8.45.
Filodrammatici: *Madmoiselle Nitouche*, operetta. — Ore 8.45.
Olympia: *El rafredur del sur Panada*, commedia. — Ore 8.45.
Fossati: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.
Stabilini: *L'amor sui copi*, comm. - Ore 8.45.
Modena: *Tournée*, numeri variati. — Ore 8.45.
Eldorado (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo Equestre Manetti — Ore 8.45.
Alhambra: Polo biciclette. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Sala Volta: Cinematografo (Corso V. E. 37). Rappresentazioni continue dalle 15 alle 23.
Sala Edison: Cinematografo primario. - Tutti i giorni dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

La « Marcia nuziale » al Vaudeville.

Ci telefonano da Parigi, 28:

La *Marcia nuziale* di Bataille, ha avuto un successo di curiosità e di applausi al Vaudeville, ma ha sollevato nello stesso tempo vive discussioni per quanto concerne il carattere nebuloso dei protagonisti.

Si tratta di una giovane provinciale di nobile famiglia, che innamoratasi del proprio professore di pianoforte fugge con lui a Parì, giacchè la di lei famiglia aristocratica ed arcigna, ha respinto l'idea di un matrimonio che riteneva degradante.

La giovane vivrà quindi coll'amante, poveramente, ma felice. Felice? Ohimè! Poco dopo ella si accorge di essersi ingannata. Il suo amante è un uomo mediocre e le sue illusioni precipitano, tantopiù che da professore di pianoforte egli diventa un modesto impiegato che finisce col prelevare irregolarmente duecento franchi dala cassa affidatagli per procurare qualche divertimento all'amata donna. Questa però finisce, nauseata da tanta meschinità, dopo il sogno menzognero del suo primo amore, per uccidersi con una revolverata.

L'esecuzione è stata eccellente, ed ha saputo mascherare così quanto di retorica lunga e nebulosa vi è in questo lavoro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un duca condannato.

Ci telegrafano da San Remo, 27:

(G.) È terminato in pretura l'interessante processo per diffamazione ed ingiurie intentato dall'ing. Agosti, contro il duca Gandolfi.

Il duca, contumace perchè all'estero, fu condannato a tre mesi di reclusione e a 2000 lire di provvisionale. Gli venne, però, applicata la legge del perdono.

I danni sono da liquidarsi in separata sede.

La condanna di trenta contadini.

Ci scrivono da Vercelli, 27:

(B.) Dinanzi al pretore di Santhià comparvero trenta tagliarisi responsabili di contravvenzione al regolamento Cantelli per aver lavorato oltre l'orario stabilito dall'art. 14.

Il P. M. chiese la multa di lire 10 per ognuno di essi.

La difesa sostenne l'assoluzione, e per la mancanza di sanzione penale nell'art. 14, secondo quanto ritenne il pretore di Vercelli, e per non essere il lavoro della mietitura, che si compie al 'asciutto, lavoro di risaia.

Il pretore ritenne applicabile la sanzione dell'art. 5 della legge alla contravvenzione di cui all'art. 14 del regolamento, e respingendo anche la seconda tesi della difesa, condannò tutti gli imputati a lire due di multa ciascuno ed alle spese.

Gli imputati ricorsero in Cassazione.

Un po' di giustizia.

Ci scrivono da Tortona, 28:

(F.) Finalmente ieri la Corte d'Appello di Casale si pronunciò circa il ricorso dell'operaio Frascotti, mandandolo assolto.

Il Frascotti (come a suo tempo v'informai) era stato condannato dal nostro tribunale a 45 giorni di reclusione, applicandogli la legge condizionale. Era imputato di avere, nella ressa del corteo per lo scoprimento del busto a Cavallotti, ferito con una lesina, che aveva in tasca (veniva dal lavoro), a tergo il v. commissario Capozzi, ferita profonda *un millimetro* ed *uno* di diametro.

La sentenza venne allora accolta da fischi perchè risultava luminosamente l'innocenza dell'imputato; ora con l'assoluzione gli animi son tornati più calmi; ma intanto il povero Frascotti ha dovuto subire oltre ad un mese di carcere preventivo, patema d'animo, danni per il troncato lavoro e spese non indifferenti. E tutto questo per una *gonfiatura* della *pubblica sicurezza*, essendo il Frascotti ascritto al partito socialista.

Pregiudicati condannati per oltraggio.

Ci telefonano da Firenze, 28:

Il Tribunale per citazione direttissima ha oggi condannato a due anni e mezzo complessivi di reclusione i pregiudicati Magnolfi e Serafini che, come vi telefonai, oltraggiarono in udienza il pretore urbano.

Anche stamane, il Magnolfi specialmente, tenne durante l'udienza un contegno provocantissimo.

Un processo elettorale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

(*Das.*) Questa mattina accorse molta folla in Tribunale, per assistere al dibattimento del processo *Pungolo*-Marghieri. L'udienza, non avendo ancora il primo presidente della Corte d'Appello date le disposizioni per servirsi della grande sala, già della Corte d'Assise, si tenne nell'aula dell'undicesima sezione purtroppo, assai angusta.

La folla vi si accalcò talmente da dimostrare la impossibilità di svolgere il dibattimento in quell'ambiente.

Ristabilitasi una relativa calma, il presidente, fece l'esposizione dei fatti che dettero origine alla querela. Fece quindi un importante rilievo.

Disse che dagli atti risulta che mentre il pubblico ministero rinviava al giudizio del tribunale il gerente e il direttore del *Pungolo*, per rispondere del solo fatto determinato delle trentamila lire, cifra cui era stato quotato) per la candidatura di Marghieri nel collegio di Amalfi, l'ordinanza del giudice istruttore, invece, rinviava i due imputati, oltre che, per questo fatto, anche per l'accusa rivolta a Marghieri della partecipazione alla sottrazione o alla soppressione di documenti relativi ai piani per la fognatura.

« Ma per la verità, aggiunse il presidente, quest'ultimo addebito non trova riscontro nella pubblicazione del *Pungolo*.

Conchiuse dicendo che su questi due fatti limiterà la discussione non permettendo, assolutamente, che la discussione esca da tali limiti.

Finita la esposizione del presidente gli avvocati della difesa e della parte civile, chiedono un'aula più ampia per il proseguimento della discussione. Il presidente sospende l'udienza, e rinvia il dibattimento a lunedì.

La condanna d'un pievano trentino.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

(W.) Il tribunale di Bolzano condannò don Fortunato Verocai, trentino, pievano di Lanzone a tre settimane di carcere per delitto di lesa maestà.

La condanna d'una portinaia infame.

Ci telegrafano da Vienna, 28:

Il tribunale condannò la portinaia Sieber a soli sei mesi di carcere, per aver maltrattata bestialmente fino a farla morire, una bambina di tre anni affidata alle sue cure.

I medici riscontrarono sul corpicino della morta molte piaghe e parecchie fratture alle gambe e alle braccia.

Appena morta la bambina, la feroce donna ne vestì il cadaverino con dei cenci e lo lasciò come giocattolo ai suoi bambini, finchè i vicini accortisene avvertirono l'autorità.

La mitezza della condanna, per un sì grave delitto, suscita generali proteste.

NECROLOGIO

A Padova il cav. Andrea Sacchetti che fu sindaco della Banca d'Italia e direttore amministrativo della Società veneta d'imprese e costruzioni.

A Firenze il rag. Giovanni Talanti.

A Udine il libraio Giovanni Francescato che prese parte nell'esercito regolare alla campagna 1860-61 contro i Borboni.

La morte dell'industriale Guidoni. — Ci telegrafano da Monza, 28:

(B.) A Monza è morto stamane di polmonite il cav. Giacomo Guidoni, stimato industriale e cittadino benemerito.

Da oltre trent'anni partecipava alla vita pubblica, coprendo cariche onorifiche al municipio e alla Camera di Commercio.

Fu sindaco saggio ed apprezzato dei partiti popolari, e la democrazia perde in lui uno dei più autorevoli rappresentanti.

Gli si preparano solenni onoranze.

Il senatore Giuseppe Scarabelli.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Questa notte è morto il senatore Giuseppe Scarabelli.

Giuseppe Scarabelli-Gommi-Flaminy era nato ad Imola nel 1815.

Prese viva parte ai moti per l'indipendenza, tanto che la Costituente romagnola lo nominò suo presidente e membro del Governo provvisorio: fu pure presidente della Commissione incaricata di presentare al re Vittorio Emanuele l'atto di annessione.

Tenne poi nella sua città natale i posti più ragguardevoli dell'Amministrazione comunale e di molti istituti.

Pubblicò varie opere di geologia, fra le quali la carta geologica della Romagna. Era al Senato dal 13 marzo 1864 non prendendo però viva parte ai lavori parlamentari.

L'attore Francesco Pasta.

Ci telefonano da Firenze, 28:

Qui a Firenze cessava di vivere nel suo villino di via Robbia l'attore drammatico Francesco Pasta.

* *

L'attore Francesco Pasta quantunque tra i più anziani è morto sulla breccia, quale attivo ed apprezzatissimo amministratore della compagnia Virginia Reiter, dalla quale avrebbe dovuto allontanarsi nel prossimo triennio come per prendere parte, pure come amministratore, della compagnia di Gemma Caimmi.

Francesco Pasta era nato a Roma il 4 ottobre 1839 da famiglia borghese. Ma quantunque non figlio d'arte fu attore spontaneo e brillante, di ottima tradizione italiana.

Entrava nel 1872 nella compagnia Peracchi in qualità di primo attor giovane. Prendeva parte più tardi alla prima formazione Bellotti-Bon e poi nel triennio 1876-78 con la Marchi-Maggi alla compagnia Bellotti-Bon numero due.

Seguirono le scritture con Alamanno Morelli, compagnia di cui era prima attrice la Tessero, e con Casilini e Meschini, qui assumendo la parte di primo attore assoluto.

La sua stella saliva. Nel 1882 formava società con la signora Annetta Campi: società fortunatissima. Alla Campi subentrava poi la Botti-Valvassura.

Gli anni aurei del Pasta furono quelli in cui ebbe quali attrici la Tessero e la Giagnoni: compagnia magnifica per affiatamento e per il valore dei singoli componenti. Recavasi allora per la prima volta in America ottenendovi trionfi ininterrotti.

Un'altra combinazione fortunata fu quella col Garzes e col Reinach. Morta improvvisamente in quel tempo la Giagnoni, i tre comici scritturavano Tina di Lorenzo, scelta che incontrò pienamente i gusti del pubblico.

Da solo il Pasta fece ditta con la Di Lorenzo nel triennio seguente 1894-97, avendo agio allora di mettere a prova le sue ottime qualità di amministratore, che lo indicarono nel 1900 alla nuova combinazione di Virginia Reiter.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'inchiesta sui ritardi ferroviari.

28 ottobre, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Son cominciati a giungere dai vari ispettori inviati negli otto compartimenti i rapporti sull'inchiesta ordinata dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato, intorno alle cause che producono i lamentati ritardi ferroviari.

Questi rapporti di inchieste formeranno argomento di solleciti studi da parte d'una speciale Commissione e quindi verranno sottoposti al Comitato delle ferrovie, che provvederà secondo le esigenze del servizio ed i suggerimenti dell'esperienza.

L'inchiesta sulla Marina.

La Commissione d'inchiesta per la Marina ha terminato oggi l'interrogatorio dell'ex console generale a Shangai, Nerazzini, e del capitano macchinista del dipartimento marittimo di Venezia Polesi.

Lunedì la Commissione comincerà il coordinamento dei lavori fatti.

Spagna e Vaticano.

Il papa ha sottoposto alla Commissione diplomatico-cadinalizia le proposte spagnuole per la riforma del concordato della Spagna.

Il riscatto dei telefoni.

28 ottobre, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Morelli Gualtierotti si sta occupando della questione del riscatto dei telefoni. Ha perciò voluto procurarsi tutti gli elementi sullo stato attuale delle reti per le quali è scaduto o sta per scadere il periodo di tempo dopo il quale, come stabilisce la legge, il Governo può esercitare il diritto di riscatto.

Tra le reti che potrebbero essere riscattate vi è anche quella di Napoli.

A domicilio coatto.

La Commissione provinciale ha stabilito di inviare a domicilio coatto ventidue pregiudicati recidivi in reati contro la proprietà e le persone. Di questi ventidue, cinque sono ancora in libertà e la polizia ignora ove si trovano; gli altri diciassette sono tutti in carcere imputati o condannati per reati diversi. Quando avranno scontata la pena verranno mandati a domicilio coatto. Sono tutti romani.

Il ferimento del sindaco di Bassano.

Continuano le indagini intorno al misterioso ferimento del sindaco di Bassano in Teverina, Andreuzzi. È noto che la famiglia Andreuzzi è la più ricca del paese, perchè si dice che possegga più di un milione.

Questa famiglia si compone della signora Angela, vedova da vari anni, e dei figli Michelangelo, Nicola e Enrico.

Il maggiore è il più amato della famiglia. Il secondo invece ha tenuto una vita disordinata nel paese, ed è moltissimo temuto per il suo carattere irascibile, che gli ha procurato il soprannome di Nicolaccio.

Da vario tempo egli aveva contratto relazione con una giovane popolana della quale si era innamorato alla follia, malgrado che la madre e i fratelli ne ostacolassero la relazione.

Per altro anche il Michelangelo, il maggiore, si era innamorato della stessa giovane, e di nascosto del fratello le fece una corte assidua, finchè riuscì ad ottenerne i favori.

Allora fece ogni possibile, la tolse a Nicolaccio, e la fece sua amante esclusiva.

Quando Nicolaccio venne a conoscere il tradimento di cui era rimasto vittima per opera del fratello suo, gridò, strepitò, e tra i due fratelli seguirono delle scene violentissime.

L'abbandono dell'amante aveva messo l'inferno nel cuore al povero Nicolaccio.

Appena si seppe del ferimento del sindaco, in tutto il paese una voce sola circolò: È stato Nicolaccio! è stato Nicolaccio!

Si crede che i due fratelli siano venuti a colluttazione, e si siano percossi, e che sia stato lo stesso Nicolaccio a vibrare la coltellata al fratello.

Contro il Nicola Andreuzzi è stato quindi spiccato mandato di cattura.

ULTIME NOTIZIE
DALLA RUSSIA

Vittoria del popolo in vista.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(*Goldbacher.*) Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« Secondo ogni apparenza la crisi attuale terminerà con la vittoria del popolo.

« Il Governo che non osava ieri, non oserà oggi mettere in esecuzione la sua minaccia di repressione.

« Ho assistito ieri ai *meetings* all'Università. Mai furono così numerosi e così violenti. Funzionari dei diversi ministeri erano intervenuti, per fare atto di solidarietà con gli scioperanti. Essi non hanno esitato a presentarsi in uniforme e furono acclamati ed accolti con grida di: « Viva la rivoluzione! Abbasso l'autocrazia! »

« Gli studenti hanno deciso di organizzare per stasera diversi *meeting*. È stato permesso dalla polizia di raccogliersi in tre piccolissimi locali. Questo permesso viene considerato come ridicolo, visto che i dimostranti erano oggi più di centomila.

« Anche i tipografi hanno votato lo sciopero generale. Solo i giornali ufficiali hanno potuto oggi uscire.

« Vicino alla proclamazione dello stato d'assedio a Karkow si legge una serie di spiegazioni sulla legge concernente i *meeting*, tutte redatte con uno spirito di conciliazione che viene interpretato come una confessione di impotenza.

« Si nota però che in questi giornali non si trova la nomina di Witte a presidente del Consiglio dei ministri.

« Infatti egli ha dovuto abbandonare l'incarico di formare un ministero liberale, perchè non un riformista ha voluto entrare a farne parte.

« L'imperatore non ha che questo dilemma davanti a sè: o concedere una costituzione, oppure persistere nella risoluzione dolorosa e anche improbabile, di ristabilire l'ordine con la forza armata.

« Questo compito è tanto più grave inquantochè lo czar omani non può più contare sulla fedeltà delle truppe.

« Oggi gli operai incassano i salari settimanali e non attendono altro per scendere nelle strade a protestare contro il Governo.

« I rivoluzionari distribuiscono armi e bombe.

L'ordine di riprendere Karkow.

Ci telefonano da Londra, 28, ore 8 pom.:

(*Borsa.*) Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Evening Standard* telegrafa che il comandante di Kiew ha dato l'ordine di riprendere Karkow che è in mano degli insorti.

Gravissime notizie dalle provincie.

Un telegramma dell'Agenzia *Central News* da Pietroburgo in data d'oggi dice:

« Le notizie dalle provincie si fanno sempre più gravi.

« La rivolta dei ferrovieri di Tomsk in Siberia ha paralizzato l'opera delle autorità.

« A Gomel, città a sud-ovest di Mosca, gli scioperanti hanno gettato tre bombe contro il capo della polizia, mentre passava in carrozza per la strada principale della città.

« Una signorina che casualmente transitava fu fatta a pezzi.

« Il capo della polizia e due cocchieri furono gravemente feriti. »

La situazione a Kieff.

Un distaccamento di truppe con mitragliatrici è stato posto alla stazione ferroviaria per impedire che l'edificio sia assaltato dagli scioperanti.

Parecchi cannoni sono stati piazzati in posizioni elevate e puntati contro la città.

Revolvers per i rivoluzionari di Varsavia.

Un telegramma da Varsavia in data di oggi dice che trentamila soldati di fanteria e cinque mila di cavalleria con ventotto cannoni si trovano ora a Varsavia per reprimere i disordini. I capi rivoluzionari distribuiscono migliaia di revolvers agli scioperanti.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 28 ottobre.

MILANO	40	72	43	86	48
BARI	58	52	90	71	65
FIRENZE	14	42	55	12	56
NAPOLI	73	75	80	88	32
ROMA	2	67	34	48	66
TORINO	72	28	75	54	50
VENEZIA	66	25	33	87	45

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprie*t.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Nina Bogani, i figli Innocente, Clelia, Angelina, il fratello Achille e la sorella Virginia Viganò, il genero Ercole Ponzoni, la nipotina Ninetta, i congiunti tutti annunciano straziati la morte del loro amatissimo

GIUSEPPE MOLTENI
CAMBIAVALUTE.

I funerali avranno luogo domenica 29, ore 10 partendo dalla Casa di Salute S. Vittore 82.

Serva la presente come partecipazione personale.

Si ringraziano pure le cortesi persone che vorranno intervenire alla cerimonia.

Il nuovo proprietario **liquida** tutta la esistenza in

CONFEZIONI PER SIGNORA
Blouses — Costumi — Sottane
della Città di Berlino
44 - Via Torino - 44

L'ERNIA
e il CINTO BARRÈRE

Il Cinto Barrère elastico senza nessun ferro, contiene tutte le ernie anche scrotali voluminose, senza nessuno incomodo.

Esso è così soffice e così poco voluminoso che gli Erniosi che lo hanno potuto provare non vogliono più separarsene. Esso è Brevettato, è stato adottato dall'Armata Francese, offrendo la maggiore sicurezza; esso dispensa dall'operazione, esso conviene egualmente alle persone operate per evitare una ricaduta. Bisogna non confonderlo con le imitazioni fattene, spesso venduto con promessa di guarigione.

Detto Cinto è applicato e provato gratuitamente a **Napoli**: Successori Giovanni Barbero e C.i, 16, Via Roma, 16. Agenti Generali per l'Italia — **Roma**: Presso Filiale Sig. Dottor Emanuele Giros, Via Volturno, 7 — **Catania**: Presso Filiale, Sig. Enrico Traversa, Piazza Stesicoro, N. 36, 1.° p.° — **Torino**: Angolo Via Lagrange e Mazzini — **Firenze**: Presso Filiale Via dei Fossi, 4 — **Reggio Calabria**: Presso Filiale, Farmacia Francesco e Domenico La Face, Corso Garibaldi, N.i 264 e 265.

Bisogna esigere la firma su ogni Cinto. Questo apparecchio è oggidì prescritto giornalmente dai primari Chirurgi e Medici d'Italia e d'Europa.

Il **sig. M. Barrère di Parigi** applicherà personalmente il suo apparecchio a:

Torino — Farmacia G. B. Bernocco, Angolo Vie Lagrange e Mazzini, Lunedì 6, Martedì 7, Mercoledì 8 Novembre.
Milano — Hôtel de l'Europe (Vicino al Duomo) Giovedì 9, Venerdì 10, Sabato 11 Nov.
Bologna — Hôtel d'Italie, Domenica 12, Lunedì 13 Novembre.

Potenze minuscole.

Piccolo volume. — Effetti ma[...]
Potenze distruttive.
Potenze riparatrici.

La triste fine della corazzata Petro[...] a Porto Arturo ci ha mostrato [...] una delle potenze minuscole. Una [...] niera carica di qualche libbra di d[...] bastò per far saltare, come un [...] saltare una palla, una corazzata [...] cento metri di lunghezza, una ve[...] galleggiante abitata da un equi[...] ottocento uomini. Questa potenza [...] prende, ci spaventa, mentre poi no[...] stiamo attenzione sufficiente ad al[...] tenze minuscole altrettanto sorprend[...] d'un interesse altrettanto grande [...] vece di essere distruttive sono ripa[...]

La potenza cui vogliamo alludere [...] riparatrice delle Pillole Pink. Que[...] lole sono minuscole: una pillola [...] un gramma, ciò non ostante [...] esso ha una forza enorme. Per far [...] con mano quale potenza ha ogni [...] Pink ci serviremo di un'esempio [...] il caso di un possidente ben noto [...] fonsina, Corso del Popolo, N.° 6 [...] di Chieti, Signor Cassiodoro di [...] Egli era tanto malato da dispera[...] tuttavia due scatole di Pillole P[...] rono a guarirlo.

« Da circa tre anni — egli scriv[...] vavo dei forti dolori di stom[...] completamente perduto l'appe[...] ravo con difficoltà ero estrema[...] e pallido. Pativo d'insonnia, [...] tintinnio negli orecchi. Inoltre, [...] rante le giornate calde, causa [...] lezza, soffrivo freddo. Ero ins[...] così male che temevo di dover [...] sultai parecchi medici, ma le [...] dinatemi fallirono. Prima di [...] tutto volli far la prova delle P[...] che sono tanto rinomate. Dopo [...] sola scatola, ottenni un miglior[...] sensibile da intravvedere già [...] Infatti dopo la seconda scatola [...] completamente e tutti i miei ma[...] spariti. »

Orbene, in una scatola di Pi[...] vi sono 36 Pillole. La cura ordi[...] due ad ogni pasto, cioè sei pillol[...] la durata di una scatola è di [...] di due scatole, dodici giorni.

Dunque il Signor Cassiodoro che [...] sofferto durante tre anni ed avev[...] invano parecchie cure fu guarito [...] tenza delle minuscole Pillole Pink [...] dici giorni. È quindi ben stabilit[...] Pillole Pink danno sangue ed o[...] che ogni pillola che si ingoia [...] Dando sangue, le Pillole Pink gu[...] cacciano l'anemia, la clorosi, la [...] stenia, la debolezza generale, i mali [...] maco, emicranie, nevralgie, sciat[...] matismi. Si vendono in tutte le [...] e al deposito A. Merenda, Via S[...] lamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola [...] le 6 scatole, franco. Un medico [...] alla casa risponde gratis a tutte [...] mande di consulto.

CORSO HOTEL - Mil[...]
Corso Vittorio Emanuele
Aperto il 23 Settembre
Nuova Costruzione Speciale per Alb[...]
Rendez-vous degli uomini d'af[...]
Massimo confort
PREZZI MODERATI
Società Milanese Alberghi, Ristoranti ed affini
T. MERLI, Cons. Del.

Istituto Aeroterapico di Milano
Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO
speciali cure moderne efficacissime
e pronta guarigione della tubercolosi [...], delle bronchiti acute e croniche, [...] asinina, dell'asma, dell'enfisema, dei diabete, [...] della clorosi, dell'obesità. APERTO DALLE 10 ALLE [...]

Telefono 85-75
PRIMA CLINICA PRIVA[...] BAMBI[...]
per le cure chirurgiche-ortopediche dei [...] annessa all'Istituto Brefoterapico. — Consulti dalle [...] S. Antonio 21. Ambulanza [...]

Dono a chi acquista pi[...]
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Non[...]
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
ROMA
GENOVA
TORINO
FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e fra[nco]

Malattie Segrete F. C[...]
Ore 9-11 e 16-18. C. Magenta, 76 [...]

Banca Commerciale Itali[ana]
Società Anonima - Capitale Sociale L. [...]
interamente versato
Assemblea Generale Straordinaria
(Vedi avviso in sesta pagina)

In Via Paolo Frisi, 32
MILANO
sta Bernabò Elena, la quale scrive:
Sono guarita con i **Glomeruli Ruggeri** da una forte anemia. Ne rendo perciò meritata lode, e ordino una scatola per mia figlia.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 ottobre, ore 3 pom.

Nessuna quotazione da Parigi per l'Italiana ... l'odierna apertura ma da noi in reazione la rendita chiuse a 105.75 per fine novembre.

Valori ancora pesanti e buona parte perdono nuovo terreno.

Le Terni chiusero a 2740, le Italo Americane 465, Vizzola 1458, Distillerie 232, Mira ..., Zuccheri L.L. 418, Edison 916, Commerciale 978 e la Banca d'Italia 1272.

Cambio 99.87.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.	105 35 a	— —
f. m.	105 75 »	— —
3 1[2 0[0 »	104 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	759 — »	— —
Id. » Mediterr. »	461 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1272 — »	— —
Id. Banca Comm. It. »	978 — »	— —
Id. Credito Italiano »	639 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It. »	352 — »	— —
Id. Edison »	916 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2740 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	524 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	418 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1635 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	570 — »	— —
Id. » Veneziano »	281 — »	— —
Id. » Muggiani »	335 — »	— —
Id. » Bergam. »	3 0 — »	— —
Id. Terra... »	142 — »	— —
Id. ...strong »	555 — »	— —
Id. ... e Canap. »	210 — »	— —
Id. ...Richard-Gin. »	405 — »	— —
Id. Elett. Italiana a	195 — »	— —
Id. ...mere »	316 — »	— —
Id. ...ote »	122 — »	— —
Id. ...ani e Silvestri »	160 — »	— —
Id. Pantanella »	88 — »	— —
Id. De Angeli »	400 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	465 — »	— —
Id. Marconi »	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi »	357 — »	— —
Obblig. Ferr. Merid. cont.	358 50 »	— —
» Italiane »	358 50 »	— —
» Tirreno »	514 — »	— —
cheque . .	99 87 »	— —
» . . .	99 77 »	— —
» . . .	25 11 »	— —
» . . .	122 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 28 *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92.27
... 3 0[0 .	99,52	Banca Ottom.	604.00
... Italiana	105.55	Argento	106,25
Londra	25,14 1[2	Cred. Foudiar.	—,—
... Inglese	88 1[8	Azioni Suez. .	4480
Lombar.	338 1[8	Lotti Turchi .	1.2,00
... su Italia	1[8	Meridionali ..	—.—
... turca	90.30	Rendita Russa	76.40
Banca di Parigi	1574	Rend. Portogh.	69,25
...ine . . .	4-0.00	Banca Francia.	—.—
... Egiz.	107,75	B. Comm. Ital.	—.—
... Ungher.	99,65	R. Serba 4 0[0	82.22

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 28 *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 ... — Id. 3 1[2 0[0 104.55 — Banca d'Italia 1275,00 — Banca Comm. 981.00 — Credito ...640,00 — Merid. 750,00 — Mediterr. 461.00 — Navig. Gener. 528,00 — Raff. Zucc. 420.00.

Borsa di Roma.

Roma, 28 *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine ...65 -[- — Id. 3 1[2 0[0 104,40 -[- — Banca ... 1275,00 — Azioni Banco Roma 127,00 — Meridionali 7:0.50 — Acqua Pia 1685,00 — Gas 879,00 — Condotte d'acqua 435,50.

Borsa di Torino.

Torino, 28 *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 5.0 — Id 3 1[2 0[0 104,65 — Medit. 462.00 — Merid. 758,00 — Banca d'Italia 1275.00 — Banca Commerc. 980,00 — Credito Ital. 641.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 28. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	36,—	38,—
» nuovo	25,50	26,—	Bianchi	32,—	35,—
...rese	—,—	—,—	Colorati n.	25,—	28,—
...n.Mant.	25,75	26,50	Occhio	30,—	32,—
...ero Risi	26,50	27,50	Misti	22,—	24,—
...olin. 1°	38,25	40,—	*Lupini*	12,—	13,—
» 2°	35,25	36,—	*Far. frum.*		
...entile	32,—	32,75	Num. 0	37,25	38,75
...ese	—,—	—,—	» 1	33,75	34,50
...ino	30,—	33,—	» 2	32,25	33,25
...ico	30,—	32,—	» 3	27,—	28,—
... 1ª	26,—	29,50	» 4	21,50	23,—
» 2ª	26,50	27,75	Macinafat.	32,50	3.,25
» scad.	23,—	24,—	*F. gr. duro*		
...ania	27,50	29,25	Semola SS.	37,50	38,—
...etto	22,—	23,—	Semolette	33,—	35,—
...a gr.	18,50	20,—	Far. cilin.	24,50	25,50
...ina	14,—	17,—	» com.	21,—	22,—
...ore			Crusca	16,25	17,—
...ostrano	19,—	20,—	Cruschello	15,25	15,75
...gnuno	17,50	19,—	*Far. meg.*		
...enino	17,—	19,—	Sem. brain.	24,50	26,50
... scad.	15,—	17,—	» fioretto	21,50	22,50
...ap. nost.	16,50	17,50	Macin. ab.	19,50	20,50
... scelen.	14,—	15,—	Modenese	18,—	19,—
...rmania	15,50	17,50	Crusca	14,—	15,—
» scelen.	12,—	14,—	Cruschello	15,50	16,—
...venanaz.	20,—	20,50	*Far. seg.*		
» estera	20,—	20,50	I qualità	28,50	29,50
Orzo	18,50	19,50	II q. n. ab.	23,—	25,—
...egone			*Semi ol.*		
...ostrano	16,25	17,50	Semelin. n.	30,—	31,—
...lant.	19,—	2.,—	» Plata	33,—	33,50
...rie	17,25	18,—	» Bombay	33,50	34,—
...ionale			Col. Bomb.	33,—	33,50
...ra	19,50	20,50	Ravizz. n.	30,—	31,—
...lguo	20,25	20,75	*Semi pr.*		
...zionale			Trif. viol.	—,—	—,—
	16,—	17,—	Sp. er. m.	—,—	—,—
			Lojetto	—,—	—,—

Genova 27. — *Grani teneri* Alta It., L. 25.75 il quintale, schiavo dazio: meridionale ... a —,—, Sicilia —,— a 25.25 Berdiansca 18.— a 18,25, Id. Ghirca 18.— a —,—, Ghirca 17,75 a —,—, Nicolaieff Azima 17,75, Nicol. Ghirca 17.50 a 17,75, Azima 17,50 a 17,75, Odessa Ghirca 17,50 a 17.75 ... 17,75 a 18,—, *Grani duri* Sardegna 20,75, Sicilia —,— a —,—, Italia merid. —,—, Tangarog 21,— a 21,25 Berdiansca 21,—, Odessa n. 20,50 a 20,75, Balcich, Rodosto —,— a —,—, Soria —,— a —,—, Ghirca —,—, *Granoni* Danubio —,— a —,—, Ramelia 18,— a —,—, Romelia 14.— a —,—, Plata ... a 20,—, Alta Italia —,— a —,—, estera 1...a —,—, *Avena* nazion. 19,— a —,—, estero 11,50 a 13,75, *Orzo* nazionale 15,50 a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Suini.

Milano 28. — Suini grassi a peso morto L. 130 al quintale, magroni da L. 110 a 115, lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi del mercato precedente (21 ottobre) L. 130 al ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate il 27 ottobre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 27 ottobre
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	24 605	9645	34 250	687 630
Bozzoli pesati . »	11 610	—	11 610	343 000
Cascami pesati »	—	—	—	28 736
Lane stagionate e pesate . . . . »	950	—	950	2350
Ass. campioni N.	491	204	695	3895

Lione, 27, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b	9	2	36	8
Asiatic. b.	28	33	49	89
Peso . . .	2849	2555	6760	4952

Peso totale . . . . Kg. 17116.

Zurigo 27, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini Kg. 1450 — Trame 1450 — Greggie 2300 — Totale Kg. 5200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 27. — Vendite 11250. — Tend. sosten.

Liverpool 27. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso 10[100 — Brasiliani id id. — Egiziani sostenuta rialzo di 1 8 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1000 — riesportazione 1000 — Importazioni 18 00 — Affari a termine tendenza sostenuta — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corrente 5. 0 — corr. e prossimo 5.60 — terzo e quarto mese 5.61 — quinto e sesto mese 5.65.

Nuova York 27. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra:

Chiusura del 26 ottobre		Apertura del 27 ottobre			
dicemb.	10.33	10.36	rialzo	punti	3
gennaio	10.45	1 .46	»	»	1
marzo	10.65	10 66	»	»	2
maggio	10.74	10.75	invar.	»	—

Nuova York. — *27 ottobre.* — (Chiusure).

Consegne	sab. 21	lun. 23	mar. 24	mer. 25	giov. 26	ven. 27	differ.
Middling	10,40	10,50	10,65	10.65	10,65	10,65	invar.
ottobre .	9,87	10,09	10.22	10,42	10.17	10.30	rial. 13
novembre	9,92	10,14	10.27	10,45	10,18	10,34	» 16
dicembre	10,06	10,29	10,41	10,60	10,33	10,46	» 13
gennaio .	10,18	10,39	10,52	10,71	10,45	10,60	» 15
febbraio.	10,26	10,46	10,59	10,79	10.53	10,66	» 13
marzo .	10,34	10,57	10,68	10,88	10,64	10.77	» 13
aprile . .	10,39	10,62	10,73	10,93	10,69	10.82	» 13
maggio .	10.44	10,67	10,80	10,99	10,75	10,87	» 12
giugno .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	10.90	» —
luglio . .	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	10,96	» —
entrate nei porti	40000	47000	——	39000	46000	——	
interno .	——	——	——	——	——	——	
spediz Inghilter.	6000	20000	——	26000	29000	——	
contin. .	13000	7000	——	——	21000	——	

La produzione del vino in Francia.

Parigi 27. — *Il Monitore vinicolo* calcola che la produzione dei vini nell'anno 1905 sia stata di 58 150.260 El. mentre nel 1904 era stata di 66.016.567 El. La produzione della Corsica e dell'Algeria non è compresa in questa cifra.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come si propaga, come si innesta e come si concima il nespolo del Giappone?

Risposta al signor M. A. — Il nespolo del Giappone (Mespilus japonica) fiorisce in novembre, matura i frutti in maggio.

Si propaga benissimo per semi, i quali si devono porre in terreno, non più tardi di una a due settimane da che sono stati estratti dal frutto; perchè, dopo tal tempo, perdono la virtù germinativa.

Si innesta ad occhio sul proprio fianco e più volontieri si propaga per margotti. Nel qual modo viene più presto a fruttificare. Perciocchè da seme fruttifica dopo molto tempo.

Per gli alberi fruttiferi in genere è opportuno dare nel mese di febbraio per ogni 100 mq. chilogrammi 4 di perfosfato al 17 0[0. kg. 2 di sale potassico al 40 0[0, kg. 2 di fosfato ammonico.

Questi concimi vengono sparsi alla volata e interrati colla vanga.

Al principio od al più tardi a metà maggio si farà, come insegna l'egregio prof. dottor Paolo Wagner, una concimazione supplementare formata di kg. 3 di nitrato di soda, sotterrandolo colla zappa.

Verso la metà o verso la fine di giugno si ripete la quantità di nitrato di soda. Con tali concimazioni spesso si ottengono dei risultati veramente sorprendenti.

Fra l'altro si previene benissimo, negli alberi molto carichi, la caduta dei frutti e l'imperfetta maturazione dei rami fruttiferi.

Quanto più l'albero porta frutti e più intensamente si deve concimare, e bisogna pensare che per impedire che ad una annata di molta produzione ne segua un'altra di prodotto scarso e nullo, occorre non solo nutrire i frutti dell'anno in corso, ma altresì nutrire le gemme per l'anno successivo.

Domanda. — Tengo del vermouth che è un po' acido e torbido. Ho provato ad aggiungervi 50 grammi di zucchero e 50 di alcool finissime a 95 centigradi per rinforzarlo, ma è rimasto ancora come prima.

Come debbo curarlo?

Risposta al sig. F. D. C. — Lo zucchero non è mai stato per sua norma, un disadicificante, nè tampoco l'alcool, però quest'ultimo è, fino ad un certo punto un buon rimedio preventivo, nel senso che irrobustisce il vino, rendendolo meno facile ad essere attaccato dal *diplococcus aceti*.

Tenti la cura col tartrato neutro di potassa nella dose di 2 grammi per ogni litro, cioè 200 grammi per ettolitro. Dopo lo consumi, il suo vermouth, perchè coi disacidificanti non si sopprime la causa, ma si neutralizzano semplicemente gli effetti, sicchè permanendo nel liquido il mycoderma, il vino o vermouth che sia è sempre proclive ad inacidirsi, donde la necessità di presto sbarazzarsene.

Se il vino è torbido lo filtri.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — (Si omette perchè di carattere personale).

Risposta al signor V. R. — Il possessore della cambiale deve nel termine di quindici giorni dalla data del protesto promuovere l'azione cambiaria e cioè *può farlo subito dopo il protesto* e non può ritardare più di 15 giorni. Praticamente si notifica precetto di pagare entro cinque giorni sotto comminatoria della esecuzione.

Domanda. — A. morendo lascia al fratello B lire centomila (tutto il suo patrimonio) col legato di lire cinquemila a favore della sorella C. Ora B. vuole che la sorella C. paghi la tassa di successione sul legato. Ha ragione?

Risposta al signor P. A. — B. ha ragione: la legataria è tenuta al pagamento della tassa non avendo il testatore disposto che fosse a carico dell'erede.

Stato civile.

Morti in Milano il 24 ottobre.

Andrietti Carolina 66, massaia, via Lecco 3. — Guerreschi Giuseppe m. 2, via Spontini 19. — Limido Clementina m. 6, via Alfieri 8. — Meschi Carlotta 51, lattaia, via Cantù 10. — Marcolli Ginevra 27, sarta, corso Garibaldi 111. — Brianza Agostino 68, agiato, via Bossi 7. — Biraghi Gio. Antonio 39, agiato, viale Vittoria 44. — Pirovano Paolo 1, via San Nicolao 2 — Gandola Giuseppe 74, cocchiere, via Signora 10 — Rossi Carlotta 11, scolara, via L. Cagnola 11. — Sala Luigi 2, via Sanzio 1. — Castelletti Angelo 68, contadino, Arcelasco. — Bellani Terzo 4, via L. Canonica 12. — Segale Maria 71, casalinga, via A. Vannucci 5. — Pandini Gaspare 42, contadino, Agnadello. — Germani Arturo 32, cameriere, viale Vittoria 17. — Motta Caterina 86, casalinga, via Rossini 3. — Sassi Angela 73, casalinga, via Sottocorno 72 — Passoni Maria 44, servente, via Galilei 43. — Antonietti Simeone, 38, birraio, via G. Meda 6. — Rivolta Paolo 27, contadino, Ceriano Laghetto. — Tremolada Vincenzo 13, contadino, Trenno — Scolari Maria 74, via Orti 25. — Manderioli Giovanni 3, via F. Bellotti 15. — Turconi Adele 4, corso Ticinese 40. — Allievi Francesco 54, giornaliero, Alz. Pavese 44. — Fantaguzzi Francesco 53, muratore, via Ospedale 16. — Tappa Erminia 23, casalinga, via Casale 7 — Trezzi Lucia m. 1, via Fabbri 19. — Moalli Giuseppe 2, via Ripamonti 16. — Bernini Luigi 64, cuoco, Ripa Ticinese 21. — Zendrini Maria 54, pensionata, via Torchio 4.

Totale 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 26.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FOTOGRAFI. Giovane svelto, pratico tutti i rami della fotografia, cerca posto. Esce da primaria ditta. Scrivere Cassetta 29 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35597

MECCANICO qualunque lavoro precisione, praticissimo, desidera cambiare posto. A. Gabbia, via Barolo 12, Torino. 35727

PROVETTO meccanico con diploma di fuochista cerca occupazione. Scrivere N. 18324 Haasenstein e Vogler, Torino. 35721

DOMANDE D'IMPIEGO
20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA anni diciassette, Milanese, buona famiglia, licenza tecnica primario Istituto Svizzera tedesca cerca impiego presso importante Azienda bancaria o industriale. Scrivere R. P., posta restante, Milano. 35576

CAPO — assistente abile ed energico per preparazione e filatura di Juta è ricercato da importante Stabilimento italiano. Scrivere Casella 491 Genova. 35708

CAUZIONE, referenze offre viaggiatore conosciutissimo pratico Italia-estero carta, affini. Papela, posta Milano. 35669

GIOVANE colto, pratica amministrazione commerciale, certificati, referenze primissimo ordine, buona cauzione banca o garantita, cerca posto seria Casa, qualunque paese, quale cassiere, contabile, corrispondente, direttore, ecc. Longobardi, posta, Milano. 35441

RAGIONIERI diplomati disponendo ore serali cercano occupazione. — Scrivere cassetta 58 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35526

VENTICINQUENNE occuperebbesi azienda qualsiasi, o come cameriere, parla bene francese, bella calligrafia, mitissime pretese, ottimo lavoratore, buone referenze. Posta. Papi. 35400

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVI operai scavatori e tagliatori di pietra dura e semi dura, nonchè buoni operai scalpellini pure per pietra dura e semi dura e buoni operai sterratori e minatori ricercansi per subito. — Lavoro assicurato per tutto l'inverno. Rivolgersi alla Ditta Fèvre e C.°, Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne) Francia. 30826

CERCANSI abili lavoranti sarti da uomo per lavoro signora. Benda, 2 Gabrio Casati 35402

CERCANSI 2 elettricisti per impianti elettrici privati 250 Volts. Richiesto lavoro accurato, indipendente e svelto. Officine gas e luce elettrica, Ancona. 35556

CERCASI abile cuoco o cuoca per ristorante con obbligo ed una cameriera per accudire alle camere. - Rivolgersi Ristorante Moro, via Felice Casati 7 e 9. 35621

CERCASI per Laboratorio biancheria lavandaia robusta attempata, buone referenze. F.lli Sanguinetti. Corso Vitt. 8. 35502

CERCASI subito scatolaio provetto tagliatore preparatore, capace dirigere operaie lavori fini cartonaggi importante fabbrica scatoleria provincia. Scrivere cassetta 62 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 3 564

CERCASI un commesso per drapperie e mercerie. A. Scurati, viale Umberto, N. 4. 35697

CERCASI ricamatrice a telaio, frastagliatrici, ragazzo e ragazze apprendiste. — Via Torino 6. Ganzinelli G. Anzani. 35338

CIOCCOLATO. - Ditta Samarani cerca abili modellatori e ragazze pratiche per incarto. 35435

FACCHINO 25-30 anni cercasi da primaria Casa d'elettricità. - Offerte con referenze Scrivere cassetta 48 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35482

MODELLA bella cerco 100 mensili. Fotografia referenze, Pittore posta Pavia. 35534

MONTATORE provetto apparecchi illuminazione di lusso cercasi. Via V. Monti 34. 35683

OPERAI elettricisti cercansi per posa di sostegni e linee esterne nella città di Venezia. Referenze e pretese indirizzarle S. 4528 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 35159

OPERAIE, mezzane e apprendiste per piume e fantasie, cercansi da Fratelli Belloni. Via Agostino Bertani 14. 35494

PORTINAIO, muratore, con moglie, senza figli, età 40 ai 50 anni cercasi casa civile. Scrivere G. C. 90 posta Milano. 35677

PROFESSIONISTA solo cerca giovane seria, capace governo casa. — Horatius W. fermo posta, Milano. 35420

RAGAZZA apprendista quindicenne cercasi per facili lavori di magazzino. — Scrivere cassetta 44 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 35438

RICAMATRICI cerco urgentemente e apprendiste mezzane per modista. — Malnata, via Cornacchie 5. 32510

RICERCASI urgentemente un ragazzo sartoparrucchiere 15-18 anni. Scrivere Sacchi Luigi, Meda. 35544

RISCALDAMENTO. Cercansi subito abili montatori impianti termosifone, vapore, ecc. Scrivere indicando referenze allo Stabilimento ing. Felice Comi e C. Casella 622. 35601

SARTA finita cercasi subito, via Spiga 7, esigonsi serie referenze. 35552

SARTO assistente sezione adulti cercasi Collegio Deficienti Concorezzo. Occorre presentarsi. 35550

SCRIVANO pratico cercasi da studio notarile in paese provincia di Como. Scrivere cassetta 45 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35687

SIGNORINA cercasi per studio commerciale, bella calligrafia, casella postale 539. 35404

URGE sarta tailleur, ottime referenze, per dirigere piccolo atelier. Via Silvio Pellico 6. Berta. 35511

VIAGGIATORE cercasi da accreditato Istituto informazioni commerciali, diaria e provvigione. Indispensabile essere già pratico detto ramo. Cercasi pure piazzista per Milano già pratico, stipendio e provvigione. Offerte con referenze Casella postale 295 Milano. 35679

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

JEUNE dame française donne leçons de français et conversations. Ecrire cassetta 52 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35496

LEZIONI conversazione tedesco, francese, italiano. Bertha M. fermo posta Milano. 34928

MAESTRA superiore dà lezioni italiano, francese e pianoforte; insegna cucito e ricamo. Via Gesù 14. 35536

SCUOLA commerciale, 6 novembre apertura dei corsi completi. Chiedere programma Cosmopolitan School, Pellico, 6. 35570

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE presso buona famiglia cerca distinta signorina impiegata, miti pretese. Offerte cassetta 31 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35608

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI 11 novembre 1905 due botteghe annesso appartamento posto città provincia milanese. Centro due mercati settimanali, mercatoni mensili, due fiere annue rinomatissime. Rag. Giuseppe Morzenti, via Pesce 2, Milano. 35527

CASA civile vicinissima Esposizione reddito 6 0[0 vendesi. Scrivere cassetta 66 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35578

SUBAFFITTANSI eleganti locali centralissimi feste danzanti sabato. — Marte 49 posta. 35675

SUBITO: affittasi locale industria, forza elettrica, tram, 29 dicembre: cantina, bottega Milano, fuori cinta. Ponte Seveso 31 35542

VIALE Venezia, angolo Lazzaretto, diversi appartamenti signorili al III e IV piano da 5 a 8 camere. Vietato subaffitto. Vasto locale per studio, piano ammezzato. Affittasi al presente. 35296

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILI. Importantissima fabbrica inglese cerca in ogni provincia d'Italia esclusivi concessionari. La preferenza sarà data a chi darà maggiori garanzie. Scrivere proposte dettagliate a Smith Williams, Hotel Suisse, Torino. 35725

BIRRA. Rinomata fabbrica di birra estera, ben introdotta a Milano, cerca depositario solvente per questa piazza, il quale sia disposto ad assumere la vendita a suo conto dando una cauzione sufficiente. Rivolgersi sotto iniziali V 4832 a Haasenstein e Vogler, Milano. 34981

CERCANSI importanti agenti aventi conoscenza compratori olii oliva primissimo credito. R. 21. Gioia-Tauro (Calabria. 35332

RAPPRESENTANTE e viaggiatore Casa estera, viaggerebbe a provvigione per qualsiasi altre case, preferibilmente oggetti industriali. Scrivere cassetta 37 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35611

VIAGGIATRICI, corrispondenti o piazziste pratiche commercio, ineccepibili referenze, cercansi da primaria Casa Bancaria autorizzata e sotto controllo R. Autorità, per vendita valori a rate mensili, ed altri affari bancari. Ottima provvigione e stipendio fisso. Scrivere casella postale 393 Firenze. 34764

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI brillanti anche montati vera occasione. Rivolgersi portinaio Bagutta 20. 35580

CERCASI stufa americana usata. Offerte cassetta 33 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35605

DA VENDERE trasmissioni e puleggie. Rivolgersi Fraschini, S. Pietro in Gessate N. 9. 35566

DINAMO luce Tecnomasio corrente continua 65 volts, 100 ampères, reostato, voltometro buonissimo stato, bobina nuova scorta Lire 900. Scrivere cassetta 158 U Haasenstein e Vogler, Milano. 34076

OCCASIONE. Vendesi pianoforte usato. Rivolgersi portinaio via Principe Umberto 28. 35645

OCCASIONE vendo letto matrimoniale, comò, ottomana. Portinaio, Pesce 10. 35560

PER modificazione giardino vendesi grandiosa serra ottimo stato Scrivere Rag. Broggia, via Lecco, 8. 35410

VENDO prezzi occasione, letto piazza e mezza, parigina, bicicletta, apparecchi gaz. Julián, Pompeo Litta 7. 35619

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ristorante città provincia rilievo 5000 circa vendesi subito. Occasione. Studio Beati, Conservatorio 24. 35276

CERCANSI lire 5000 per sviluppo azienda 6 0[0 rimborsabili 100 annuali. Scrivere Cassetta 13 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35403

DITTA avviatissima cerca socio dieci quindici mila. Scrivere cassetta 300 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 35043

FABBRICA maglierie favorevoli condizioni, rimetto motivi salute. — Boussu, Ivrea. 25463

FAMIGLIA serie referenze, può con 7000 impiegare giovane rilevando studio con attuale reddito 1000 annue aumentabili. - Aldo Rodolfo posta Milano. 35699

GIARDINO infanzia o Istituto femminile ben avviato rileverebbesi. 79801 posta Milano. 35254

RITIRANDOSI proprietario, cercasi persona seria da associarsi al figlio, azienda lucrosa e da 25 anni avviata. Referenze. Non si risponde anonimi. Scrivere cassetta 50 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35492

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI fr. 5000 per mostra e vendita di rinomate specialità nell' Esposizione di Milano, restituendone 7000, garantiti fine Esposizione. Scrivere Armando, posta Bellinzona. 35455

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Ferri, corso Porta Vittoria 51. 33213

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate, 11, Milano. 35689

MATRIMONIO. — Farmacista assistente proprietario farmacia Piemonte, corrisponderebbe con signorina onesta, preferibilmente Farmacista, scopo Matrimonio. — Scrivere « Compagno » posta Torino. 35723

MORETTINO. Lessi 25 corrente, leggesti 26? Desidero scriverti fermo posta iniziali tuo nome, cognome; quale città? In seguito avviserò su giornale giorno ritirare. Sempre, Carla. 35659

S. — Finalmente ricevo tua adorata. Dottine nuove. Bramo saperti immutata. Angosciato più che mai, vorrei vederti mezz'ora mattina Duomo. Procura possibilità. Scrivimi accontentandomi. 35729

SIGNORA, Sono stato sette giorni ammalato. Contenuto ultime tue stimate sollevaronmi morale. Potrai indirizzare posta restante, aggiungendo mia paternità. Gradisci i miei più affettuosi auguri per tuo onomastico ed i più infocati... 35590

VEDOVO, 2700 stipendio, sposerebbesi con donna povera, pratica di casa, ottime referenze da persona coscienziosa. Scrivere A. C. fermo posta. 35504

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29515

AFFITTANSI ai primi novembre appartamenti mobiliati grandi e piccoli, camere, ecc. Maison meublée Basaglia, via Torino 14-16. Telefono 86-23. 35454

A GRATIS catalogo istrumenti musicali Alfredo Cesoli, via Zenale, Milano. 35528

ALITO cattivo, catarro nasale guariti Polvere Antisettica Fattori. Lire cinque. Chimici Fattori. Monforte 16, Milano. 35329

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 34870

CARROZZERIA in genere anche per campagna. Cavalli da tiro e da sella vendonsi occasione. Via Savona 6 (interno) Milano. 35447

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

DANARO e Dotazione ogni padre e madre di famiglia interessati del proprio avvenire e di quello dei suoi, ogni lavorante che vuol prepararsi una riserva per i giorni di bisogno e tutti coloro infine che cercano una occupazione lucrosa, domandino con semplice biglietto da visita l'Opuscolo che invia gratuitamente la Ditta Passigli e C. di Firenze. 34762

ECONOMIA per tutti. Mille buste 3.50 con stampato proprio nome, abitazione, ecc. Mille cartoline, memorandum fatture piccole L. 5. Indirizzi 5.75. Mille fatture, carta commerciale L. 8. Mille circolari 9.50. Scrivere: Cromotipografia Giunio Ferrario, via Pietro Custodi 4 (interno) Milano. 35294

GRAMMOFONO perfettissimo 20 dischi, occasione L. 75. Testa, Velasca 3. 35785

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Baghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35765

PESCE marinato squisito, preparato dalla rinomata ditta Maccolini - Fornari, Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola saggio L. 2 domicilio. 34504

SAPONE BANFI favorito Casa Reali, nobili, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe, speciale bambini, provatelo. 16632

TAPPETI persiani, veri, splendidi in diverse grandezze vendonsi a prezzi di vera occasione. Visibili dalle 10 alle 17. Corso Romana 44 primo piano. 35430

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA SVIZZERA

GIROLA
MILANO — Corso Vitt. Em., 5 — MILANO
Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe per Signora
LANERIE - SETERIE - VELLUTI
ECCEZIONALI OCCASIONI per le STAGIONI di
AUTUNNO-INVERNO

Specialità in tessuti per abito tailleur altezza 140 cm. il taglio da L. 16 — in più
Straordinaria scelta per toilettes in tinte unite nuovissime » » 18 — »
Esclusivo assortimento in tessuti tutta seta per camicette ed abiti, di qualità assolutamente garantite . . al metro » » 3 — »
Grandioso assortimento in draps colorati, nuove tinte speciali, altezza 140 cm. . . . . » » 7,50 »
Damaschi pura seta, disegni d'ultima creazione, qualità ottima il taglio d'abito completo . . . . » » 39 — »
Taffetas o gros mousseline per fodera d'abiti o sottovesti, qualità assolutamente ottima, alt. 92 cm. al metro . . . » 3,90

NUOVO RIPARTO

Toilettes in draps extra, colorate e nere, mezze confezionate, con ricchissimi ricami in seta . . . . da L. 60 — in più
Camicette di lana ricamate a mano, pratiche ed eleganti, in tutte le tinte . . . . » » 10 — »
Sottane tutta seta, modelli recentissimi . . . . » » 9,50 »

On parle français - Man spricht deutsch - English spoken.

Appendice del SECOLO 29 Ottobre 94

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Posò la sua mano sulla mano di lui, dimagrita e divorata dalla febbre, che pareva di cera sul candore delle lenzuola.

A quel tocco, nessuna reazione rispose; nemmeno un fremito.

Il malato pareva insensibile.

All'infuori di qualche raro momento di lucidità, era sempre rimasto così, dal giorno della catastrofe.

La febbre, il torpore fisico, l'atonia cerebrale finivano coll'aver ragione di una resistenza che ogni giorno più si faceva meno vigorosa.

Il ferito era, per così dire, già fuori della vita.

Da quando poi s'era formato quell'ascesso all'apice del polmone, l'insensibilità intellettuale pareva anche più grave.

E, dopo tutto, forse era un bene.

L'incoscienza di una condizione allarmante, è in generale un grande aiuto per il medico.

Si poteva quasi esser certi che la operazione alla quale Leferrier si sarebbe sottoposto fra breve, avrebbe avuto luogo senza che egli se ne potesse rendere conto.

La signora Gaussicourt mantenne per quasi cinque minuti la pressione della sua mano, ma nessuna stretta le fu ricambiata.

Scambiò a bassa voce qualche parola coll'infermiere che fino dai primi giorni era stato chiamato ad assisterlo; poi uscì da quella camera, dove suo marito non entrava nemmeno più, giacchè i medici esigevano che lo si lasciasse in una calma assoluta.

E discese nel salone.

Vi trovò la signora Aubigné e sua figlia.

Gli Aubigné erano le sole persone che non avessero lasciato il castello.

Tutti gli altri ospiti avevano abbreviata la loro permanenza, comprendendo come in momenti simili fosse opportuno non aggiungere altri pensieri ai padroni di casa; tanto più che non era affatto divertente rimanere in quell'atmosfera di tristezza da cui, non fosse che per legge di convenienza, nessuno doveva neppur tentare di sottrarsi.

Per la famiglia Aubigné, al contrario, la cosa era ben diversa.

Anzitutto la loro intimità coi Gaussicourt era tale che potevano benissimo trattenervisi come gente di casa.

Inoltre essi avevano un interesse troppo immediato che li attaccava alle condizioni del ferito: motivo per cui era anzi quasi doveroso che si fermassero al castello.

Il marito si tratteneva tratto tratto per qualche giornata a Parigi, secondo richiedevano gli affari che andava perpetrando in quella sua ambigua nuova agenzia, sostituita all'antico ufficio di agente di cambio.

Poi tornava laggiù, e vi rimaneva uno o due giorni, dividendovi le angosce e le speranze della moglie e della figlia — della moglie sopra tutto; valutando insieme le probabilità che il suo futuro genero aveva di cavarsela.

La signora Aubigné leggeva, vicino ad uno degli ampi finestroni, che davano sulla campagna grigiastra.

Accanto a lei sua figlia attendeva ad un ricamo teso sopra il telaio.

A vederle di lontano, apparivano entrambe ugualmente bionde, ugualmente bianche, ugualmente fresche, ugualmente giovani; ma man mano che ci si avvicinava loro, si avvertivano evidenti le differenze della diversa età di ciascuna.

L'una già minacciata da un principio di adiposità, a gran stento combattuta.

L'altra d'una snellezza elegante, che forse poteva apparire perfino un po' gracile.

La madre d'una biondezza un po' smunta, e in cui si tradiva già la preoccupazione di nascondere il naturale incipiente scolorirsi mediante un sapiente gioco di arricciature e di ondulazioni, per riuscire così a sfruttare al massimo grado quanto rimaneva ancora della bella capigliatura d'un tempo.

La figlia, invece, bionda come son bionde le spiche dorate dal sole, con una massa di capelli così rigogliosa che pareva costringerla a piegare la testa sotto il peso eccessivo.

E la carnagione era così naturalmente candida, così soavemente soffusa di un roseo delicato che non richiedeva nessun soccorso di ciprie o di cosmetici per trionfare; come l'ombra delle ciglia non aveva nessun bisogno d'essere accentuata ad arte, per far viemeglio risaltare il fulgore dello sguardo.

La bocca squisita, i denti saldamente incastrati nel puro corallo delle gengive, indicavano che non più di diciannove primavere erano trascorse dalla nascita di quella fanciulla, le cui labbra non erano certo insozzate da nessuna matita di carmino.

La signorina Carmen Aubigné era veramente una creatura meravigliosa; quello che si poteva chiamare a ragione: « un boccone da re. »

Entrambe, vedendo avvicinarsi la signora Gaussicourt, alzavano il capo.

— Ebbene?... Siete stato a visitarlo il nostro povero caro amico? domandò la madre, posandogli il libro sulle ginocchia.

— Esco ora dalla sua camera, rispose con voce rattristata la castellana della Hetraie.

— E come sta?

— Sempre nel medesimo stato di prostrazione.

— Santo Dio!... Forse è un bene per lui... Così non corre pericolo di impressionarsi troppo per la gravità dell'operazione cui deve sottostare.

— Sì, ripetè Carmen come un'eco; può forse essere un bene.

Sul volto della giovane si rifletteva quel senso di naturale pietà che chiunque altri avrebbe provato in simile circostanza; nulla di più o di diverso.

Ne avrebbe dimostrata forse altrettanta, se si fosse trattato di un estraneo.

Eppure essa era la fidanzata del ricco negoziante; se non in modo ufficiale — giacchè la tragedia s'era svolta prima che i Gaussicourt ne avessero comunicata la notizia agli invitati — lo era però in seguito all'intesa privatamente scambiata fra i suoi genitori e lui.

Ma non era bastata la compassione a suscitare nel suo cuore l'amore.

Carmen Aubigné non amava Gerardo Leferrier; non avrebbe potuto amarlo mai!...

La giovine, mentre riabbassava il capo sul suo lavoro, disse:

— Oh!... Guarda!... viene la donna che reca i dispacci... la telegrafista di Pargnies.

La signora Gaussicourt ebbe un sussulto:

— Che sia un contrordine del chirurgo?

« Eppure ogni ritardo, in condizioni simili, potrebbe riuscire fatale...

— Oh!... mia cara amica... Non è certo un uomo come il dottor Doyen che rimanderebbe un'operazione urgente.

— Del resto, voi ricevete telegrammi continuamente, disse Carmen colla sua voce sempre dolce e soave, di giovinetta avvezza ad essere guidata dagli altri anche nelle opinioni della massima semplicità.

— È vero, figlia mia.

Le tre donne si tacquero, nell'attesa del domestico che sarebbe tosto venuto a recapitare il dispaccio.

Non tardò infatti ad apparire, recando in mano un vassoio d'argento.

E si diresse verso la signora Aubigné.

Il telegramma era per lei.

Essa lo svolse non senza sorpresa.

— Ah!.. è di tuo padre.

E dopo i pochi secondi richiesti dalla lettura, aggiunse:

— Arriva oggi, forse alle tre e mezza... per ricondurci via anche noi domattina. (*Continua.*)

Il rinomato rigeneratore dei capelli
di John Craven Burleigh
Rimarchevole offerta ai lettori del "Secolo"

10000 altre scatole gratis da distribuirsi durante i prossimi trenta giorni

Basta una semplice cartolina

La ricerca delle cause della calvizie precoce, iniziata recentemente da uno dei più importanti giornali londinesi, ha risvegliata l'attenzione generale non solo dell'Inghilterra, ma dell'Europa tutta. Io mi rivolgo alle migliaia di lettori di questo giornale, per i quali la cosa ha un interesse speciale.

Ad ogni persona già calva o che comincia a diventarlo, chiedo per favore che abbia a mandarmi una cartolina postale nella quale sia scritto chiaramente il suo indirizzo, ed a volta di corriere essa riceverà gratis una scatola del mio vero rigeneratore dei capelli.

Il mio preparato può perciò venir provato senza spesa alcuna e se voi seguirete fedelmente le mie semplicissime istruzioni per la sua applicazione, è presumibile un soddisfacente risultato. Sebbene io oggidì spendo meno in pubblicità, pure ricevo più certificati di prima. Ciò è dovuto al fatto, che io per mezzo delle raccomandazioni di coloro che impiegarono con successo il mio preparato, ho allargato sensibilmente la mia clientela.

Il mio rigeneratore dei capelli non è un liquido, ma una specie di pomata. Gli ingredienti che lo compongono, agiscono in modo meraviglioso sulle radici dei capelli. — Il capello che cresce in seguito alla cura è morbido, lucido, bello. — Il mio rimedio è adatto per ambo i sessi.

Una prova non costa nulla

Se mi scrivete (basta una semplice cartolina), riferendovi all'offerta che vi faccio in questo giornale, vi spedirò gratis a volta di corriere una scatola di prova. Ad ogni spedizione viene unita una raccolta di convincenti lettere di ringraziamento. Io non pago mai gli attestati della bontà della mia pomata: io ricevo soltanto non chiesti certificati di privati d'ogni ceto che comprarono ed adoprarono la mia pomata.

Mandate oggi stesso una cartolina postale a:

JOHN CRAVEN BURLEIGH

Rue St. Honoré, 255, PARIGI. 6.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,*** sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

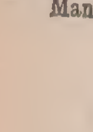
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Collegio Convitto Calchi Taeggi

IN MILANO

CORSO VIGENTINA 15-17.

Scuole elementari — Ginnasio e Scuole tecniche pareggiate — Convitto aperto tutto l'anno, con villeggiatura



CURA DI STAGIONE

Fate la cura della PYLTHON che è utile a tutti!

Opuscolo gratis. Vendesi in tutte le farmacie. 1

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3.—**, L. **0.25** in più per posta. Dott. **Vidari** e **Venturini**, via Palestrina 46, Milano. 25692

MAGAZZINO MODERNO

Il più importante assortimento sempre pronto di

CONFEZIONI
PER SIGNORA

SIGNORINE E BAMBINI

Esposizione

Ultime novità

MILANO 7, TOMMASO GROSSI, 7 MILANO

CATALOGO CAMPIONI GRATIS

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. ***Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze*** e ***non cessò mai di esistere*** — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.

Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma: G. Violani

TESTA DI TENIA INGRANDITA

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NUOVA DIREZIONE

LAGUIONIE & C^{ia}

Buon Mercato - Qualità - Novità - Eleganza

'E uscito

Il **Catalogo generale illustrato** contenente tutte le mode nuove e campioni di tessuti novità. Si spedisce *gratis* e *franco* dietro richiesta affrancata.

Sono pure inviati franco i campioni di tutti i tessuti: Seterie, Lane, Indiane, Panni, Tele, Biancheria di cotone, Stoffe per mobili, ecc.

Spedizione *franca* di porto, in tutta l'Italia, a partire da 25 lire di merce e *franca* di porto e dogana con aumento di **18** % sull'ammontare della fattura.

Ufficio di Rispedizione: Corso Vittorio Emanuele II n° 46, Torino.

Indirizzare la corrispondenza al

GRANDI MAGAZZINI del PRINTEMPS

PARIGI

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 26,* ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

IMPOTENZA

SEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,85. Per posta 0.35 in più, assegno 0,75. **M. Marchi**, Via A. Cappellini, 14, **Milano.**

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, concessionaria per la sola réclame.

PULITORI A VUOTO "ESPERIA"

(Brevetti Italiani ed Esteri Todeschini)

Senza sollevamento, si assorbono polveri dai tappeti, mobili, ecc., a mezzo del vuoto.

Indispensabili per famiglie, hotels, amministrazioni chiese, municipii, servizii a domicilio in Milano e Torino a prezzi di concorrenza. Condizioni speciali a tappezzieri ed imprese pulitura. Cercansi agenti ovunque.

Prezzi: Macchine tipo famiglia L. 200.

Macchine per grandi servizii da L. 1500 in più. Chiedere cataloghi, preventivi, allo stabilimento meccanico

G. Todeschini, *via G. Alessi 14-13* Milano fornitore delle primarie Amministrazioni, Hotels, Municipii, Case patrizie italiane ed estere.

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. **10.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *via Cesare Correnti 7, Milano.*

MARCA DI FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50

Mandolino Signorina L. 9.50, francodomicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego,** di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati

Il Ricamo - Il Figurino

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Si è pubblicata in tutta Italia la

Grammatica della Lingua Italiana

di FRANCESCO ZAMBALDI

Premiata al Concorso Nazionale della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pag. XII-240. — Prezzo L. **2** —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il **Catalogo Generale illustrato** delle sue pubblicazioni.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-1 -25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO

alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 chili supplemento di L. **1** in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg. stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**

MILANO	Via S. Paolo, 8, Corso Torino 58.
TORINO	Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma,
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9.

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di un'utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio, del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiederlo, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II. **Milano** *(Entrata Via Ugo Foscolo, 3)*

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale sociale L. 80,000,000 inter. vers.

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia Vicenza.

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in

Assemblea Generale Straordinaria

pel giorno **15 Novembre 1905** alle ore 14, presso la Sede Centrale della Banca in Milano, Piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;

2. Proposta d'aumento del Capitale Sociale da L. 80,000,000 a L. 105,000,000, mediante emissione di N. 50,000 Azioni del valore nominale di L. 500 cadauna e correlativi provvedimenti.

3. Conseguenti modificazioni dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni al più tardi pel **4 Novembre** p. v. nelle Casse della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** in Milano o presso una delle sue ...

Si avvertono i Signori Azionisti che per deliberare intorno agli argomenti di cui al N. 2 e 3 dell'ordine del giorno, occorre l'intervento delle ... ranze stabilito dall'art. 32 dello Statuto, e si avvertono altresì che per ... tesi in cui l'Assemblea del giorno 15 novembre p. v. non potesse, per ... di rappresentanza, essere validamente costituita, i Signori Azionisti sono ... d'ora convocati per il successivo giorno 16, alle ore 14, negli stessi locali ... deliberare sulla stessa materia sopra indicata.

In questa seconda assemblea le deliberazioni saranno validamente ... sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero ... azioni rappresentate; ma anche in questo caso sarà necessario, per la validità delle deliberazioni, la maggioranza di tre quarti almeno degli intervenuti ...

Il deposito d'azioni effettuato per la prima Assemblea sarà valido per la seconda quando i titoli non siano stati ritirati.

Milano, 24 Ottobre 1905.

Il Presidente
SANSEVERINO

Avvisi Economici. Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari, i... che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi Economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 30 Ottobre* Prima Edizione *Anno XL - N. 14194*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA RIVOLUZIONE È GENERALE

Conflitti sanguinosi - Cento feriti a Odessa - A Pietroburgo si vuole la repubblica.

MOSCA LA SANTA

Quanti in Europa avrebbero creduto che il maggior centro della rivoluzione russa dovesse proprio annidarsi in Mosca la santa, all'ombra delle venerate mura del Kremlino e fra le cupole dorate delle cattedrali ortodosse?

In tutto l'impero si succedevano esplosioni violente dello sdegno popolare troppo a lungo compresso, e le classi colte intimavano all'autocrazia radicali riforme e lo sciopero generale si estendeva con rapidità prodigiosa, paralizzando nella mancanza di nutrizione e di moto, la vita del colosso, ma è a Mosca che si è compiuto l'atto solenne di elevare il grande, ma finora incomposto movimento del popolo russo dallo stato di rivolta alla importanza di rivoluzione.

Nella città santa, in cui gli czars si recavano per la cerimonia dell'incoronazione nella cattedrale dell'Assunzione, grande caratteristico monumento della potenza moscovita, dovuto al genio di un architetto bolognese, Ridolfo Fioravanti, nella città dalle più pure tradizioni jeratiche e politiche della vecchia Russia, si è dichiarato decaduto lo czar e si è proclamato il governo provvisorio.

E dunque tutto un mondo, che si sconvolge. Mosca si rinnega nelle sue tradizioni? O Gerusalemme diventa Babilonia?

Certo le tradizioni di Mosca erano le più venerabili: e perciò le più rassicuranti. Fondata nel 1147 da Giorgio Dalgorouki, gran principe russo, aveva provati tutti gli oltraggi della fortuna, tutto l'orgoglio della grandezza. Più volte rasa al suolo, era sempre risorta più bella e più ricca, dalle rive del suo fiume, estendendosi in un grande spazio, sparso di ricchi quartieri, che racchiudono la più fervida vita industriale della Russia.

Già nel 1176 la distrusse la prima volta il principe sovrano di Kazan: Olgierd l'assediò nel 1369; Toklamouich, capo dei Lituani, nel 1382; Jedigei, fratello d'armi di Tamerlano, nel 1400. Dmitri Lhemialha nel 1445. Poi l'attaccarono i tartari nel 1451 e nel 1477. Poi mossero contro le sue mura, Otrepief, nel 1605; Ladislao di Polonia nel 1611. Finalmente la conquistò Napoleone nel 1812.

Per la sua posizione naturale fu il gran baluardo del nord dell'Europa contro l'Asia, ed ebbe a sperimentare il furore musulmano dei tartari. Oggi ancora la croce ortodossa domina sulle cupole delle verdi chiese, al disopra della mezzaluna, a testimoniare la vittoria della cristianità sui seguaci dell'Islam. Capitale dal 1300 al 1703, caduta Bisanzio, divenne il gran propugnacolo dell'ortodossia ed ebbe a sostenere anche l'urto dei polacchi cattolici.

Ereditato da Bisanzio il disegno di un immenso impero cristiano, soggiogò i popoli per una enorme distesa di terra, in Europa e in Asia.

Da Mosca, già da più di tre secoli fa erano partite le spedizioni di avventurosi conquistatori, che seguirono il corso dell'Amour ed aprirono la via della Cina, esplorata prima dal nostro Marco Polo: e nell'Asia in questi ultimi mesi l'imperialismo russo doveva subire i più disastrosi rovesci.

Ma fu nel 1812 che Mosca raggiunse i fastigi della gloria più superba. Dopo la battaglia della Moscowa, Napoleone marciò sulla città santa. Gioacchino Murat vi entrò il 14 settembre con l'avanguardia della grande armata. Il 15 vi entrò Napoleone. E la Guardia imperiale fu acquartierata nel Kremlino. L'indomani il fuoco cominciava la sua opera divoratrice. Bruciarono i serbatoi di alcool, bruciarono le case superbe e quasi tutti i quartieri della città, e le scintille minacciarono perfino dentro il Kremlino i pacchi di munizioni dell'esercito occupatore. Il 19 ottobre Napoleone abbandonava Mosca, il 23 lo sgombro era completo.

Egli aveva creduto di dettar la pace alla Russia atterrita, tenendo in mano Mosca la santa e non ritrovò che un mucchio di ceneri. Il disegno orribilmente patriottico di Rostopchine era riuscito pienamente. La grande armata, priva di quartieri d'inverno, iniziò la ritirata, la marcia della morte, che segnò la prima *débacle* della potenza napoleonica. Mosca risorse dalle ceneri, come per incanto. Ormai all'aureola della santità aveva aggiunto il battesimo di un patriottismo feroce. Risorse attorno al Kremlino e alle sue cattedrali, una delle quali, San Michele Arcangelo, dovuta a un architetto milanese, con le sue centinaia di chiese, ma anche con una fiorente Università e poderosi stabilimenti industriali.

Ed oggi in quell'epico baluardo, d'onde Napoleone uscì avvilito, domina la rivoluzione. Il grande dominatore aveva scritto a Sant'Elena: «Fra cento anni l'Europa sarà o tutta libera o tutta cosacca.»

Mosca, s'incarica di rispondere.

Pietroburgo la città nuova, la capitale politica dell'impero, non poteva riassumere la grande anima della Russia. Capitale, per volontà di un despota, è rimasta la città della burocrazia spadroneggiante. La stessa aristocrazia vive in essa, parassita del Governo quasi al solo scopo di chiedere con petulanza impieghi lucrosi. Gli stessi generali e ammiragli vi s'infiacchiscono nella vita di corte. La religione, ridotta a funzione di Stato, è disciplinata burocraticamente, non sotto un primate o un patriarca, ma sotto il procuratore del Santo Sinodo.

Certo in Pietroburgo, assai prima che in Mosca, penetrarono le idee moderne. Ma della letteratura francese ebbe più facile accesso il romanzo leggero, seducente maestro di corruttela, che levigò solo alla superficie la brutalità cosacca. Della filosofia germanica penetrò conquistatore Schopenhauer, e il suo pensiero si trasformò in nihilismo.

Mosca rimase più rude, ma più russa; la città santa, ma pure la città del lavoro. Anche sotto l'influenza emancipatrice dell'Ateneo, il pensiero non rinnegò interamente le tradizioni. L'orgoglio di queste tradizioni aveva ricevuto il suo colpo mortale nei campi della Manciuria. Da quel giorno l'anima di Mosca si sentì distaccata dallo czar.

Per questo Mosca l'ha dichiarato decaduto. Il pensiero moderno la spinge a emanciparsi. Ma la tradizione le ha insegnato a proporzionare i mezzi al fine, a non mandare, come altri fece innanzi al palazzo d'inverno a Pietroburgo, una folla inerme contro il dispotismo armato. E Mosca è insorta in armi e ha proclamato un governo rivoluzionario, per disciplinare il movimento. Così Mosca, la santa, vendica la giornata del 22 gennaio, la giornata di sangue di Pietroburgo.

LA TRAGEDIA RUSSA

La rivoluzione russa si estende in tutte le provincie e si fa più intensa nelle città.

Lo sciopero ferroviario si è oramai neralizzato e perfino sulla linea della Siberia i treni sono fermi ed abbandonati nelle stazioni. Le comunicazioni fra città e città sono interrotte e gran parte dell'immenso impero degli czar è oggi isolato dal mondo. Le notizie arrivano indirettamente dai paesi di confine, e sono confuse ed incerte.

La sola nota concorde che giunge contemporaneamente da tutte le fonti è quella che attesta la gravità degli avvenimenti.

A Pietroburgo i rivoluzionari hanno organizzato pubblicamente la vendita e la distribuzione delle armi da fuoco. E così hanno risposto alla feroce intimazione del governatore generale della città, il quale, come è noto, non esitò a pubblicare un manifesto in cui dice che nel caso in cui gli assembramenti di operai opponessero una qualsiasi resistenza agli ordini della polizia, la truppa e la polizia, dovranno, per suo ordine, fare fuoco sulla folla *e sparare senza interruzione!*

Questo documento ufficiale dice più di qualsiasi considerazione nostra, e si capisce la ragione per cui il Comitato rivoluzionario ha fatto trovare sul tavolo del generale Trepoff la sua condanna di morte. Quello di Pietroburgo è un duello all'ultimo sangue fra l'autocrazia, rappresentata dal feroce generale ed i generosi rivoluzionari del popolo e della borghesia che sono disposti a qualunque sacrificio di sangue per conquistare quella libertà di cui hanno dimostrato di essere degni.

Trepoff.

A Charkow e a Mosca la lotta è ancora più viva, più ardente, più micidiale che a Pietroburgo. A Chaekow gli studenti si sono messi risolutamente alla testa della rivoluzione e non solo tengono fronte alla polizia e alle truppe moscovite, ma anche alla plebaglia, la quale nella sua cieca ignoranza, aizzata dall'autocrazia, aggredisce i giovani generosi che si son messi alla testa del movimento di emancipazione.

A Mosca fu proclamata la decadenza del Governo degli czar, Le notizie ultime dicono che l'Università è barricata.

Lo sciopero politico è esteso a tutte indistintamente le classi della cittadinanza perfino agli artisti di teatro.

Principe Khilkoff.

Gli operai si sono resi padroni dei serbatoi di acqua. Il Consiglio municipale, i rappresentanti degli zemtwos della nobiltà, delle società scientifiche, della stampa, insieme ai delegati dell'Unione di tutti i partiti politici si sono riuniti malgrado il divieto del Governatore e pronunciarono discorsi entusiasti in favore della lotta armata e della creazione di un Comitato di salute pubblica.

E così la rivoluzione incominciata collo sciopero ferroviario si va affermando ogni giorno più.

Gruppo di scioperanti a Mosca.

Forse la repressione sarà terribile e senza esempio nella storia, ma dopo un tale sacrificio, nessuno al mondo potrà dire che la Russia non sia degna della libertà.

L'empire sans coeur, come Giulio Michelet chiamava la Russia del 1848, giace oggi ferito mortalmente. Ancora uno sforzo e la Russia si sarà levato dal petto il coltello avvelenato dello czarismo e sarà libera come le altre nazioni d'Europa,

Per telefono e per telegrafo

L'impotenza del Governo.
L'IMMINENTE proclamazione della repubblica?

I rivoluzionari padroni del telegrafo e delle ferrovie — L'anarchia nelle autorità — La chiusura delle Università — I rivoluzionari ricevono armi e munizioni.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 7 pom.: (*Goldbacher.*) Un dispaccio da Pietroburgo al *Temps*, in data di oggi alle 7.40 antimeridiane, reca:

«Il movimento rivoluzionario continua e si aggrava. Ogni minuto che passa diminuisce la probabilità di salvare la situazione.

«Già tutti parlano qui, apertamente, di proclamare la repubblica come di una soluzione inevitabile.

Il Comitato rivoluzionario, ammaestrato dagli insegnamenti del padre Gapony, è diventato la forza dominante.

I capi del partito costituzionale, raccoltisi a Mosca, sembrano aver perduta completamente l'influenza che esercitavano in questi ultimi tempi sullo spirito della popolazione russa.

I ministri si sono riuniti a Peterhoff, per redigere, come si dice, un progetto di costituzione.

Saranno essi capaci di trovare una formula che abbia delle probabilità, di risolvere le gravi difficoltà dell'ora attuale?

Il progetto di legge che creava un nuovo Consiglio dei ministri, era pronto fin da martedì, per la firma imperiale, e tuttavia venerdì sera non era ancora stato sottoposto all'approvazione dello czar.

La legge sulle riunioni, promulgata venerdì è stata fatta seguire sabato, da una circolare che l'ha abrogata.

L'incuria e l'anarchia del Governo si rivelano quindi perfino nelle circostanze più gravi.

Sarà la stessa cosa per il progetto della Costituzione?

Se noi esaminiamo la posizione attuale dell'Opposizione, possiamo invece constatare una potenza di organizzazione ed una tenacità straordinarie, di modo che i più piccoli dettagli della lotta non vengono mai trascurati.

Lo sciopero è stato imposto anche agli impiegati del telefono, che rendeva tanti servigi al governo, il quale poteva facilmente prendere, mercè esso, le disposizioni militari per le repressioni.

Il telegrafo però continua a funzionare perchè i rivoluzionari hanno bisogno di comunicare fra loro e di fare conoscere al mondo quanto succede in Russia.

Tutte le linee ferroviarie non funzionano tranne quella della Finlandia, benchè i finlandesi si siano dichiarati disposti ad obbedire volentieri agli ordini del Comitato rivoluzionario; il funzionamento di tale linea però è voluto dai rivoluzionari stessi perchè a mezzo di essa giungono loro continuamente armi e munizioni.

Il popolo finlandese che da principio aveva fatto cattiva accoglienza ai rivoluzionari russi, tende ora loro le mani e già si stanno organizzando manifestazioni di simpatia nella capitale, Helsingfors.»

Un altro telegramma pure in data d'oggi, alla una pomeridiana, dice:

«Il Consiglio della Università e gli studenti avevano deciso di lasciare libere le sale dell'Università per le riunioni politiche malgrado le proibizioni e le minaccie del generale Trepoff, ma il ministro dell'Istruzione Pubblica ha ordinato oggi la chiusura dell'Università stessa, la quale venne circondata dalla cavalleria per impedire ai dimostranti di avvicinarvisi.

Il boicottaggio ella lingua russa.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 7 40 pom.: (G.) Uno dei fattori dell'attuale moto rivoluzionario russo, che al tempo stesso gli assicura maggior consistenza è l'elemento separatista, delle nazionalità conculcate.

Infatti il *Memorial Diplomatique* annuncia che in parecchie provincie russe, in attesa dell'autonomia sperata, si comincia a boicottare la lingua russa.

Nelle provincie del Baltico le scuole ministeriali, che insegnano la lingua russa, sono state chiuse e sostituite da stabilimenti, nei quali si impara la lingua del paese.

Telegrafano da Varsavia:

Gli studenti hanno chiesto al Consiglio Accademico che le lezioni vengano impartite in avvenire in lingua polacca.

Il Governo, essendosi opposto a questo cambiamento fondamentale per la presenza di studenti russi propriamente detti e di studenti israeliti nati nella Russia Centrale e che parlano il russo, quest'ultimi in numero di duecento hanno chiesto di cambiare con gli studenti polacchi di Pietroburgo e di Mosca.

In queste due città gli studenti polacchi accettarono il cambiamento votando ringraziamenti e felicitazioni all'autore di questa combinazione autonomista.

Grave conflitto a Odessa fra studenti e cosacchi. 100 feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 6.30 p.: (W.) Da Odessa giunge la notizia di un gran conflitto fra i cosacchi e gli studenti che facevano una dimostrazione.

S'impegnò un conflitto violentissimo. Gli studenti si difesero a revolverate.

I cosacchi tempestarono i dimostranti di sciabolate.

Uno studente ebbe la testa spaccata. Un altro un braccio staccato.

Gli studenti feriti sono oltre un centinaio.

La popolazione è esasperatissima.

A Pietroburgo si domanda la repubblica — Lo sciopero è generale — La speranza è cogli insorti.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 7 15 p.: (W.) Si ha da Pietroburgo: Un Comizio di molte migliaia di persone di ogni ceto e di ogni professione, deliberò la continuazione dello sciopero generale, finchè il Governo czarista non sarà abbattuto.

I rivoluzionari domandano completa libertà e la proclamazione della repubblica.

Il Comizio si sciolse al canto di un inno funebre per la dinastia dei Romanoff.

A Riga i rivoluzionari uccisero un colonnello sulla strada.

Lo sciopero colà, è generale. Le Banche e le fabbriche sono custodite militarmente. La popolazione è presa dal panico.

A Kiew, un Comizio di 5000 ferrovieri, deliberò di continuare lo sciopero. Tutte le Banche e le fabbriche sono chiuse.

I rivoluzionari distribuiscono manifesti eccitanti la popolazione a resistere essendo questa la lotta decisiva e trattarsi di vita o di morte, di conseguire la redenzione o di languire nella schiavitù, ancora per molti anni.

Dinanzi alla Università si svolse una feroce battaglia fra le truppe, gli studenti e gli operai.

Vi furono molti feriti da ambo le parti. Si fecero oltre mille arresti. Tutta la guarnigione fu mobilizzata per sedare la rivolta.

Telegrafano da Lemberg:

«I giornali polacchi recano: A Charcow e Pultawa avvennero sanguinosi conflitti fra rivoluzionari e monarchici.

A Charcow, molti stabilimenti furono devastati e i krumiri massacrati.

Gli studenti pubblicano manifesti, esortanti la popolazione a non curarsi delle minacce contenute nei manifesti di Trepoff.

A Odessa, un comizio di molte centinaia di studenti deliberò di organizzare una legione accademica armata.

Tutta la stampa proclamò lo sciopero.

PREVISIONI

Ci telefonano da Londra, 29:

(*Borsa.*) Stamane, mancando i giornali quotidiani, abbiamo soltanto le notizie delle agenzie e dei giornali domenicali, che sono generalmente poco attendibili. Tuttavia, dall'insieme dei telegrammi arrivati qui da Pietroburgo, da Mosca e da Odessa, si prova l'impressione che la tensione estrema di questi giorni non può tardare a provocare uno scoppio. Se non sarà oggi, sarà domani, ma un vero cataclisma è imminente e, a quanto pare, inevitabile.

Ciò che impressiona sinistramente è la mancanza finora di conflitti seri nei centri principali. Ciò significa che il movimento operaio non è impulsivo nè cieco, ma ben preparato e disciplinato. I capi hanno in mano il popolo e sapranno essi quando è il momento più opportuno di lasciarlo agire.

Secondo il corrispondente da Pietroburgo dell'*Observer*, Witte sarebbe stato ricevuto stanotte dallo czar, e investito di poteri dittatoriali: egli si sarebbe aggregato il generale Trepow. Un *ukase* imperiale gli affiderebbe oggi i destini della Russia.

Se anche la cosa fosse vera, il corrispondente stesso osserva che sarebbe troppo tardi!

Per la interruzione delle linee telefoniche fra Pietroburgo, Mosca ed il resto dell'impero, circolavano ieri sera nella capitale russa delle voci sensazionali. Si diceva che il Governo provvisorio era stato proclamato in diverse città, che l'ammiraglio Birileff era stato ucciso da una bomba, che lo czar era fuggito, ecc.

Un telegramma dell'*Exange Telegraph Company* di Pietroburgo spedito a mezza notte, dice che tutti i ministri erano stati chiamati a Peterhof ove avrebbero dovuto passare il resto della notte.

LA GERMANIA
occuperebbe militarmente la Polonia russa?

Ci telefonano da Londra, 29:

(*Borsa.*) La voce che vi ho segnalato ieri sera del corrispondente da Odessa dell'*Evening Standard* secondo la quale 160 mila soldati tedeschi starebbero marciando alla volta della frontiera, è confermata da un ulteriore telegramma da Posen all'*Observer*. S'intende che è confermata come una voce, della cui probabilità è logico dubitare.

Tuttavia, fin da due settimane fa il corrispondente da Varsavia dello stesso *Observer*, telegrafava che nello scorso febbraio la Russia aveva fatto un accordo segreto colla Germania e coll'Austria, per il quale queste due potenze avrebbero occupato militarmente la Polonia in caso di rivoluzione.

Se la cosa si avverasse, si potrebbe considerare una ripetizione di quanto avvenne nel 1849 allorchè un esercito di trentamila russi, attraversò la frontiera per invadere l'Ungheria, onde assistere l'Austria a domare l'insurrezione dell'Ungheria.

Gli ungheresi, come ricorderete, sopraffatti dal numero, furono costretti ad arrendersi ai russi. Ma questa volta, lo ripeto ancora, si tratta di una voce, tantopiù sospettosa, inquantochè i giornali inglesi sono sempre pronti a raccogliere ed a stampare tutto ciò che sia odioso per la Germania.

La rivoluzione perfino nelle isole.

Un telegramma da Helsingfort reca:

Ci telefonano da Parigi, 29:

«Tutte le isole del golfo di Finlandia sarebbero completamente in potere dei rivoluzionari, che avrebbero imprigionate tutte le autorità.»

La *République Française* scrive: «Se è ancora possibile trattenere il Governo e la Russia stessa sull'orlo dell'abisso nel quale stanno per precipitare, l'uomo che può solo operare questo salvataggio è Sergio Witte.»

La *Lanterne* così giudica la rivoluzione: «La simpatia del mondo civilizzato è tutta per questo popolo ammirevole che dà, senza risparmio, la parte migliore del suo sangue per conquistare la libertà.

«Lo czar non ha un giorno da perdere. Si decida a cedere, se non vuol essere obbligato ad assumersi una terribile responsabilità di fronte alla storia.»

Spunti ed appunti

La grande tragedia del popolo russo non può far passare inosservato il terribile dramma di un uomo solo: lo czar. Il destino ha pesato inesorabilmente su Nicola, Artefice di una Conferenza per la pace egli ha dovuto essere il responsabile della più sanguinosa guerra che mai la storia avesse registrata. Mite, mistico, incerto egli è travolto fra le angoscie di una rivoluzione che richiederebbe, nel bene o nel male, la più pronta delle decisioni dello spirito. E il telegrafo curioso e crudele come un coltello anatomico annota: «Lo czar pensa a fuggire» «Lo czar concede la costituzione» «Lo czar resisterà con Trepow».

Lo czar trema: lo czar piange: lo czar impreca! ah! come pesa sul capo di un uomo la più invidiata e la più massiccia delle corone! Quanto colpevole, quanto soltanto debole questo principe della sventura?

Intanto i funzionari fuggono o si dànno alla folla. Applaudirli quando si concedono? E perchè? Non era in costoro che la responsabilità teorica del regno diventava realtà di azione, sminuzzandosi però tanto da non apparire mai precisamente ed individualmente in alcuno? I funzionarii! Umili e feroci non sono essi la guardia dell'imperatore più per imprigionarlo che per difenderlo?

Quando don Pedro, l'imperatore buono del Brasile che pagò colpe non sue, viveva in Italia i suoi ultimi giorni di principe detronizzato, una sera gli fu annunciata una visita. Era un brasiliano, un ex funzionario dell'impero distrutto.

Venne. L'imperatore gli sorrise. E l'altro parlò a lungo. Ma a un tratto volle essere troppo abile: egli disse del Brasile come di una repubblica di ladri e di assassini.

Allora Don Pedro suonò un campanello.

«Signore — disse, mentre un cameriere si presentava — quando io persi il trono, nessuno dei miei funzionarii mi era vicino, neppure lei. Io ho perdonato questo. Ma ora lei calunnia la mia patria. Può dunque andarsene..»

Auguriamo allo czar di poter esercitare la stessa virtù. *margutte.*

Appendice del SECOLO 30 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 106

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Siete un fine conoscitore. Me ne rammenterò.

— Benissimo. Quanto più belle materie ci manderete, tanto più contento sarete delle nostre commissioni.

« Ora un'altra domanda.

« Il signor Guérard m'ha detto che in una delle isolette vicine al Madagascar c'è un europeo che s'è colà ritirato, e s'è dedicato a certi esperimenti.

« Fra le piante tessili da lui coltivate, ne ha, colla seminagione, ottenuto una magnifica, non ancora conosciuta nel commercio.

« Non potreste darmi l'indirizzo esatto di quel signore, e una lettera di raccomandazione, ove lo giudichiate necessario?

« La pratica che ho delle piante che possono tessersi, è sì grande che vedrei subito se quella dello sconosciuto europeo può servirci.

« Se sì, stabilito i primi accordi, vi incaricherei delle nostre compere presso di lui — compere che fareste alle medesime condizioni da voi testè indicatemi.

— Benissimo! esclamò Cumberland rapito. Siete un galantuomo, signor Fouque; ed è un piacere il lavorare per voi. Mi troverete perciò pronto ai vostri ordini in ogni occasione che si presenterà.

« E per incominciare, stasera alle nove, qui, in questo medesimo luogo, se potete trovarvici, vi porterò e il nome del francese, che ha ottenuto la materia tessile che v'interessa, e l'itinerario esatto per giungere, senza incidenti, all'isoletta.

— Ve ne sarò riconoscente. Domattina all'alba, salperò. Il barometro può ben indicare il sereno fin che vuole, me ne fido poco e preferisco andarmene ora che non ho a temere tempeste.

— Non avete bisogno di affrettarvi tanto. Li conosco benissimo questi paraggi e so che vi godremo per un bel po' d'una bonaccia completa.

« Dovreste anzi approfittarne per fare delle escursioni, vedere località che non hanno il loro eguale in tutto il mondo.

« Vi accompagnerei, per esempio, al piano dei Cafri, al Vulcano, alla cascata del Bernica...

— Non mi tentate, lo interruppe Fouque. Il vostro paese mi pare sia il più bello della terra.

« Avete dovuto vedere testè, dal modo con cui lo contemplavo, quale impressione mi produceva.

« Ma il dovere anzitutto.

« Il mio vecchio amico Roubaud mi aspetta con impazienza.

« Prenderemo entrambi le più importanti determinazioni a seconda dei risultati che avrà avuto il mio viaggio.

« Oggi non posso dunque disporre liberamente di me stesso.

« Spero però di tornare e allora mi farete ammirare le bellezze di cui m'avete parlato.

— Come vi piace. Stasera, verso le nove, allorchè la luna sorgerà a illuminarci della sua luce più pura e bianca di quella mandata dalle vostre lampade elettriche, avrete da me le informazioni che desiderate.

Mario scambiò col negro una cordiale stretta di mano, dicendo:

— Siamo intesi. A questa sera.

Quando, infatti, Cumberland giunse sul Barachois egli trovò il marsigliese in atto di scoccar sguardi eloquenti alle belle creole, che gli passavano appresso e lo ripagavano d'ugual moneta, liete della sua ammirazione.

Il negro sorrise.

— Lo spettacolo è ancor più bello della cascata del Bernica, non è vero? egli chiese.

« O che un tal genere d'escursioni in prospettiva,.... simili occhi vellutati, vi farebbero scordare l'amico che vi aspetta sulla Canebière?

Mario, ridendo cordialmente, mostrò due file di denti più bianchi delle perle.

— Li conoscete male i marsigliesi. Non sono insensibili, oh no! Solo che aspettano di non esserlo quando gli affari son terminati.

« Mi passavano dinanzi persone seducentissime, è vero; ma appena v'ho visto, non ho pensato che alle nuove materie tessili.

« Dove si può trovarle e procurarsele? Dario gli si sedette appresso.

— Ecco, disse. Presso Madagascar, in vista delle sue grandi roccie ripide e spaventose, troverete l'isoletta di Léon, quella appunto abitata dall'europeo cui v'ho accennato.

Qui egli levò dal portafogli una carta su cui si trovavano trascritte tutte le indicazioni marittime, e con una gran chiarezza le spiegò a Fouque.

Il quale poi prese la carta medesima e se la mise in tasca, dicendo:

— Ed ora il nome dell'individuo.

— Si chiama il conte Pietro d'Antignac. È giunto al Madagascar alcuni anni or sono in qualità di magistrato coloniale.

« Sembra che in Francia non abbia più famiglia e vi abbia provato un gran dispiacere che gli impedisce di tornarsene in patria.

« È molto simpatico. Ha stretto intima amicizia, prima di tutto, col governatore, poi colle persone più autorevoli della colonia.

« Qualche tempo dopo ha ottenuto in affitto l'isoletta di Léon, per la selvaggina di cui essa abbonda.

« Affezionatosi quindi alla sua rupe, appena se ne presentò l'occasione, l'ha comprata dallo Stato.

« Vi ha fatto subito fabbricare una casa e, giunta l'ora di godersi in pace la pensione di magistrato, si stabilì definitivamente nell'isola.

« Questa è piccolissima appetto alla grande cui è vicina; ma è tanto verde, fiorita, fresca in confronto alla asprezza e all'aridità dell'altra, che la si direbbe un mazzo di fiori accanto ad una tomba.

« Essa misura nove chilometri di lunghezza per tre di larghezza; è fertilissima e ricca di sorgenti d'acqua, visibili e nascoste.

« Le tre pianure che la compongono sono stupende.

« I colli abbastanza alti, da cui sono dominate, le preservano dai venti marini e dalle nebbie.

— Ha un qualche porto in cui gettar l'ancora, codesta piccola meraviglia?

— Sì, nella baja centrale ve n'è uno, piccolo e avente la sua brava gettata di pietra, lunga duecento metri, che il signor d'Antignac ha fatta costruire dai negri che gli sono devoti.

« Si può entrare nel porto facilmente e con qualsiasi tempo, — specie in questa stagione.

« Che se poi si è colti per via dalla tempesta vi si trova un rifugio sicuro.

— M'avete steso due righe di presentazione pel signor d'Antignac?

— Eccole, rispose Dario consegnando al marsigliese una busta aperta.

« Con questa lettera sarete ricevuto nel modo più cordiale dall'ex magistrato il quale è appassionatissimo per l'agricoltura.

« Il suo ideale è di dotare l'isola di un reddito che abbia ad assicurare la esistenza agli abitanti, e per conseguir ciò il mezzo migliore è lo spaccio dei prodotti.

« L'ho conosciuto fin da quando era a Madagascar, poi sono andato a trovarlo nella sua nuova dimora, ove mi aveva invitato a visitare le sue coltivazioni.

« Gli ho promesso, caso trovassi qui, alla Riunione, un compratore serio, disposto a trar vantaggio della materia tessile da lui coltivata, di mandarglielo — ed è questo appunto ch'io faccio.

— Grazie. Non vi pentirete d'averci reso servizio.

« Voglio personalmente farmi un'idea esatta della qualità del prodotto, ma appena ne avrò fatti i necessari studi ed esperimenti, se esso ci conviene, sarete voi solo incaricato delle compere,

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le *Ultime notizie del mondo intiero.*

ABBONAMENTO AL
SECOLO
dal 1.° Novembre 1905 al 31 Ottobre 1906
coll'importante ed utilissimo premio
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA
in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. 15.
Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*

PREZZO D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio . . . . L. 18 —
Franco nel Regno. . . . . . . » 24 —
Estero . . . . Fr. 40 —
Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. 1.— quelli dell'Estero Fr. 2.—
Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

La vertenza nella famiglia Garibaldi

Ci telefonano da Roma, 29:

L'on. Gattorno si è recato da Ricciotti Garibaldi, per annunziargli che in seguito alle pubblicazioni fatte in questi giorni dai giornali ha rinunciato alla costituzione del giurì arbitrale.

Ricciotti Garibaldi gli rispose che approvava la sua decisione.

Continuano frattanto le polemiche provocate dai dissidi sorti fra i membri della famiglia Garibaldi.

Si racconta che a Montecitorio, presenti parecchi deputati e Ricciotti, un deputato meridionale avrebbe lamentato che da un congiunto della famiglia fosse stata recentemente venduta per quindici mila lire una sciabola appartenuta all'Eroe.

Vi fu nel crocchio chi smentì recisamente l'asserzione, ma il deputato la confermò esplicitamente dichiarando di averla raccolta da fonte ineccepibile.

Il congiunto in questione della famiglia Garibaldi seppe l'accusa mossa contro di lui, e immediatamente telegrafò a Roma smentendo nel modo più assoluto non solo di aver venduto, ma anche di aver posseduto la sciabola di Garibaldi.

Anche il presunto aquirente smentì il fatto. Sembra però che l'increscioso incidente debba provocare una querela e finire in Tribunale.

Ricciotti Garibaldi interrogato ha confermato l'incidente, aggiungendo però che da sue informazioni particolari gli risulta che in realtà una sciabola del generale Garibaldi fu pegnorata da una signora alcuni mesi or sono al Monte di Pietà, non di Roma.

Fu poi ritirata e di nuovo posta in pegno alcuni giorni or sono.

Questa volta però il Monte non volle dare che dieci mila lire perchè la sciabola mancava del fodero.

Ricciotti ha pure confermato la possibilità, che l'arma di suo padre si possa trovare in mano di persone estranee.

RUMOROSE PROTESTE AL COSTANZI DI ROMA
contro i cappelli delle signore

Ci telefonano da Roma, 29:

Da oltre una settimana assistiamo nei vari teatri della città, ma di preferenza al teatro Costanzi, ad una dimostrazione spiccatamente ostinata e rumorosa contro i cappelli delle signore.

Si è costituito anche a Roma un Comitato per costringere le signore a togliersi il cappello in teatro.

Ieri sera vi fu una chiassata in proposito al Costanzi. La questura, avendo avuto sentore della cosa, aveva distribuiti in ogni angolo del teatro numerosi agenti e carabinieri.

Dopo il primo atto si ebbe una prima manifestazione di protesta seguita da un'altra più rumorosa e da generali fischi, urli, ed applausi che si protrassero per un pezzo ed ebbero il risultato di far sparire tutti i cappelli. Ma due signore che probabilmente avevano la parrucca, preferirono abbandonare il teatro.

Lo spettacolo, che era in onore di Ermete Zacconi, potè così finire senza altri incidenti.

All'uscita dal teatro però un funzionario scortato da tre carabinieri si accostò al signor Antonio Santi, uno dei tanti che avevano protestato contro i cappelli, e chiedendogli le generalità gli intimò la contravvenzione.

PER LA DEFICIENZA
DEL MATERIALE FERROVIARIO

Ci telefonano da Firenze, 29:

(C.) La nostra Camera di commercio approvava di inviare al ministero dei Lavori pubblici il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Firenze, traendo motivo della presente deficienza di materiale ferroviario per trasporti, non dovuto soltanto all'aumento del movimento industriale e commerciale, mentre deplora che non si sia finora provveduto, come fu fatto per il passato, invita il Governo ad usare prontamente i mezzi straordinari che sono in suo potere, affinchè sia posto rimedio alla dolorosa situazione del momento.

« Rileva in pari tempo l'assoluta necessità che il Governo addivenga senza indugio ad un ordinamento generale del servizio ferroviario, onde questo corrisponda sotto ogni rapporto ai bisogni del paese. »

*** A Greve di Chianti si adunarono numerosi proprietari toscani per discutere sui provvedimenti urgenti ed efficaci da prendersi contro l'infezione fillosserica manifestatasi quest'anno in modo allarmante.

*** Oggi si commemorò solennemente il quindicesimo anniversario di fondazione dell'Unione cooperativa di consumo. Fu tale occasione si pubblicava un numero unico con articoli degli on. Sacchi, Wollemborg, Alessio, Rosadi, De Amicis, di Piccioli Poggiali, presidente del Consiglio di amministrazione della Cooperativa stessa, di Guido Massoni ed altri.

Le autorità ed il pubblico visitarono il vasto locale addobbato artisticamente.

CONGRESSO DELLE COOPERATIVE

Ci telegrafano da Bologna, 29:

(B.) Se la prima giornata di lavoro dei congressisti fu molto calma, la seconda invece fu molto movimentata trattandosi il tema delle « tariffe e orari dei lavori ».

I relatori Evangelisti, Magrini e Baldini nella loro relazione, che presentano al Congresso, esaminano la grave questione delle mercedi e degli orari sotto vari aspetti, cominciando col trattare delle condizioni e diritti del lavoro dei braccianti, dell'azione di resistenza delle cooperative, dei doveri dei braccianti ed additando gli errori da evitare.

Dove essi si soffermano maggiormente è sulla questione delle sei ore di lavoro e rilevano che, se i braccianti avessero il potere di imporre per sei ore di lavoro normale quel salario che è loro necessario per la vita e che ora guadagnano in un maggiore numero di ore di lavoro non ci sarebbe nulla di malo. Ma siccome questo intento è venuto ad urtare contro le leggi economiche più forti di loro, essi per non allungare l'orario, sono ricorsi al ripiego di intensificare la fatica del lavoro in modo da compiere in sei ore quel lavoro, che normalmente dovrebbe compiersi in un numero di ore maggiore e così all'orario massacratore hanno sostituito il lavoro massacratore.

I relatori riassumono la relazione in questo modo per fare presente alle amministrazioni appaltanti la necessità di togliere l'attuale stato di inferiorità, provvedendo con adeguato miglioramento di mercedi e tenendo conto dei diritti di trasferta pei viaggi che i braccianti devono fare e di indennizzo per la permanenza fuori della loro dimora.

La relazione è letta dall'ing. Evangelisti ed ascoltata attentamente dai congressisti.

Costa apre quindi la discussione che si prolunga per molto tempo.

Nella discussione sul tema delle tariffe e degli orari dei lavori, i congressisti si dividono in due campi.

Gli operai Battistini, Ravennate, Cantoni, Ricci ed altri sostengono il mantenimento dell'orario, di sei ore nei lavori pubblici, dichiarando che il ritorno all'orario di otto ore solleverebbe un'agitazione, mentre il segretario della Federazione delle Leghe afferma che potrebbe determinare uno sciopero generale.

Gli operai Conti, Zirardini, Zambianchi ed altri si mostrano favorevoli all'orario di 8 ore.

Zirardini, applaudito, mostra l'errore commesso nell'applicazione dell'orario di sei ore ed invita il Congresso a votare l'ordine del giorno dei relatori, dimostrando così essere le Cooperative organizzazioni serie ed utili realmente.

Baldini, uno dei relatori, dimostra che l'orario di sei ore costituisce la rovina delle cooperative di braccianti nei lavori di appalto, come in quelli agricoli.

Dimostra come sia vano sostenere che i lavoratori con un orario di sei ore hanno modo di leggere e studiare, affermando che molti di essi, terminato il lavoro per le Cooperative, si recano a lavorare per conto proprio in altra parte.

Battistini propone, sul terreno della conciliazione d'indire sopra la questione un *referendum.*

Ludi conferma che l'orario di sei ore fu una imposizione non una conquista; rettifica quanto affermò il segretario della Federazione delle Leghe, riguardo all'orario di sei e di cinque ore, dimostrando che esso varia, secondo le stagioni, da un minimo di cinque ore d'inverno ad un massimo di dieci ore d'estate.

Parlando in seguito Mongini, Vallini ed altri.

Si rimanda la deliberazione finale alla seduta pomeridiana.

Costa comunica le adesioni pervenute al Congresso, poi si riprendono i lavori trattandosi il tema delle tariffe e votandosi il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso invita l'organizzazione dei braccianti a togliere gli inconvenienti, sia riguardo all'igiene del lavoro, ora compromessa dall'intensità della fatica, sia riguardo ai bisogni degli operai più deboli, spesso sacrificati dai più forti, sia per l'integrità dei salari, ora minacciati dagli abusi del cottimo; afferma che per eliminare tali inconvenienti le Cooperative devono mettersi nella direttiva dell'abolizione del cottimo, lasciando alle diverse Cooperative di applicare gli orari e i sistemi di lavoro che credono convenienti. »

Si approvò inoltre una parte dell'ordine del giorno presentato dai relatori riguardante il diritto di trasferta per i viaggi che i lavoratori devono compiere e l'indennizzo per la permanenza fuori della dimora.

Le Cooperative diserteranno le aste ove il Governo non affidi loro i lavori in condizioni migliorate. Sul tema della disoccupazione riferisce Baldini. La discussione prosegue animatissima. Costa è costretto a raccomandare la calma.

Il Congresso, dopo una discussione sopra la disoccupazione, approvava un ordine del giorno che fa propria la mozione Costa, presentata alla Camera dei deputati nel giugno scorso, invitandolo a fare al parlamento una proposta concreta e inoltre a sottometterla all'ufficio del lavoro perchè acceleri la discussione stessa.

Il Congresso si chiude con una relazione sulla colonizzazione e sull'emigrazione.

Si approva un ordine del giorno del relatore Zanoni con l'aggiunta del Graziadei, il quale fa voti che il Governo studi la colonizzazione interna dei terreni della Sardegna e delle Calabrie.

Congresso dei commercianti

Ci telegrafano da Venezia, 29:

Con speciali vaporini i congressisti del commercio si recarono, attraversando la laguna, a Pellestrina, ricevuti dagli applausi della popolazione e salutati dal sindaco Jesurum.

Poi, nel salone dello stabilimento dei bagni vi fu una sontuosa colazione alla veneziana, offerta dal Comitato ordinatore.

Allo « champagne » brindarono il sindaco Jesurum, salutando i congressisti e bene auspicando al risultato dei loro lavori.

Risposero Ettore Candiani a nome di Milano, Casciani per Roma, Protonotari per Napoli. Poi i congressisti visitarono il prezioso Museo di merletti, ammirandone le ricchissime raccolte.

Si recarono quindi a Chioggia, accolti dalla musica.

Nel salone municipale il sindaco Galimberti li salutava a nome dell'industre popolazione chioggiotta. Fu offerto il vino spumante.

Risposero Candiani e Protonotari, promettendo che nel prossimo Congresso di Milano si provvederà a discutere la questione delle modificazioni della recente legge sulla pesca.

LE FESTE DI GENOVA

I reali a Pammatone.

Ci telefonano da Genova, 29:

Questa mattina alle 8 15 il re e la regina si recarono, accompagnati dal generale Brusati all'ospedale di Pammatone.

Furono ricevuti dall'intero Consiglio d'amministrazione e dal sindaco Cerruti.

Erano pure presenti l'on. Queirolo della clinica di Pisa, il senatore Maragliano, il professore Novaro e il professore Bouchard della clinica di Lione.

Dopo la presentazione delle autorità presenti, i sovrani visitarono tutti i riparti dell'ospedale, la sala media della clinica chirurgica, le sale della maternità, ecc. Nella visita i reali erano accompagnati dai dottori primari Lupi, Novaro, Maragliano, Cassini, Sappelli, Terrili ed altri.

La visita fu quanto mai dettagliata e diede motivo a qualche episodio caratteristico.

Dopo di che i sovrani ritornarono in vettura al palazzo Reale, dove, dalla tribuna, assistettero alla messa celebrata dal prete Capurri della parrocchia di San Sisto.

La cerimonia della posa della prima pietra.

Ci telegrafano da Genova, 29:

(C.) Il porto presenta uno spettacolo magnifico. Su tutte le navi sventola il grande pavese.

I piroscafi *Umbria, Favignana* e *Liguria* hanno lasciato ora il Ponte Guglielmo recandosi all'avamporto per la cerimonia della prima pietra

Il mare è solcato da innumerevoli imbarcazioni. Tutta Genova si è riversata al porto per partecipare all'odierna solennità.

Il cielo che è stato finora coperto si va gradatamente rischiarando. Il molo Lucedio fin dove è consentito, è gremito.

Presso il palco è schierato un picchetto di marinai e la musica della fanteria. Lungo il Molo vi sono i bersaglieri con fanfara.

Ci telefonano da Genova, 29:

(C.) Presso il palco reale giungono alle 10 30 le rappresentanze del Senato e della Camera, il picchetto dei marinai rende gli onori militari, mentre le fanfare intuonano la marcia reale.

Successivamente arriva l'arcivescovo Pulciano e quattro canonici, accompagnati dal segretario dell'arcivescovo, che sono ricevuti dal generale Canzio, presidente del Consorzio, che li accompagna fino al palco reale.

I sovrani arrivano alle 11 precise a bordo di una lancia a vapore. Tutte le corazzate ancorate nel porto sparano le salve regolamentari innalzando nello stesso tempo il grande pavese. A ricevere i reali si trovavano, sulla grande banchina appositamente costrutta, il generale Canzio, il presidente della Camera e del Senato e tutti i deputati presenti.

Scendono prima i ministri Fortis, Mirabello e Ferraris in alta tenuta; poscia il re in alta tenuta da generale, che colla regina si avvia al palco reale fra gli applausi degli intervenuti.

L'arcivescovo Pulciano colla mitra pastorale impartisce la benedizione, quindi parlò il generale Canzio.

Dopo aver salutato il re e la regina, Canzio fece la storia dei lavori progettati dal Consorzio autonomo del porto, dicendo esser fausto e solenne inizio dei lavori medesimi la prima pietra che, mossa dal re, stava per discender nel mare.

Ed aggiunse:

« Quando l'ultima pietra sarà posta, non soltanto col prolungare di duecento metri il Molo Galliera avremo fatto un passo notevole per risolvere il tanto agitato problema della tranquillità delle acque interne, non soltanto avremo ampliato e reso più comodo per lo svolgimento dei traffici uno dei ponti esistenti, il Caracciolo, non soltanto avremo completate le opere di sistemazione delle calate della Malapaga e del Molo Vecchio, ma avremo apportato un singolare incremento alla potenzialità commerciale del Porto col grandioso bacino formato nell'insenatura tra il capo di Faro e il primo braccio del Molo Galliera, bacino cui con intendimento augurale l'assemblea del Consorzio assegnò il nome di Vittorio Emanuele III. Destinata interamente al commercio dei carboni quest'opera permetterà di utilizzare con efficace adattamento tutto il porto interno per le merci di maggior valore. »

Enumerò quindi i vantaggi che dalle grandiose opere oggi incominciate verranno al porto di Genova, del quale dimostrò il meraviglioso aumento chè mentre nel 1880 accoglieva poco più di un milione di tonnellate di merci, supera ora i cinque milioni!

Terminò il suo discorso con queste parole:

« E mentre di qui salperanno le navi che porteranno la bandiera italiana a tutti i lidi, e qui giungeranno le navi delle straniere nazioni rese sorelle nei pacifici scambi, il Consorzio presiederà con vigile cura a questo moto operoso che si ripercuoterà nelle intime fibre del nostro paese. E così anche al Consorzio potrà darsi la lode che io esprimo coi versi del Grande Poeta:

« De la civile storia d'Italia
è quest'audacia, tenace ligure
che posa nel giusto. o dall'alto
mira.,. »

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Ferraris, prende subito dopo la parola.

Egli dice:

« Dall'arco marmoreo dei suoi palagi ha oggi Genova qui su questo punto rivolta la grande anima sua. Sta per compiersi solenne cerimonia, inizio di nuovi lavori in questo porto che di Genova è il principio vitale: e l'anima di Genova oggi sente come un fremito di esultanza e di speranza. E di esultanza e di speranza ha oggi Genova ben forti ragioni. »

L'oratore si compiace che il generale Canzio, nel suo discorso, abbia indicato una delle forme dell'attività del Consorzio autonomo, quella delle opere portuali di costruzione.

« È lo svolgimento di una parte di quel programma che, disegnato a grandi linee il 4 agosto 1903, nel magistrale discorso del presidente Canzio, va sicuramente attuandosi sotto gli auspici del fatidico motto scritto sulla bandiera dei Conservatori del mare: « *Libertas* ».

Illustra quindi la genesi dell'autonomia del porto di Genova, ora felicemente attuata.

L'oratore ineggia al futuro ingrandimento di Genova.

« Con tale ingrandimento, egli dice, il porto acquisterebbe trecento ettari, diventando il più largo e il più profondo del Mediterraneo. E non è questo il sogno di accesa fantasia, ma la ferma speranza di pratico ragionamento.

« Il masso che Voi, Sire, calerete in mare, e che è il primo del molo che si stenderà verso Sampierdarena, fu tratto dalla cava del colle di San Benigno che sempre, dai tempi più antichi, fornì i materiali per il nostro porto. Di quel colle, con volere concorde, hanno deciso il taglio i due Comuni contermini. E sul mare, come attraverso il colle, si uniranno con fraterno slancio in un invocato e non lontano avvenire le due città, per chiamare nuovo e mirabile sviluppo di traffici, per costituire maggior fonte di prosperità al commercio italiano. »

Finiti i discorsi, il re premè il bottone elettrico, e la pietra scivola rapidamente in mare fra le acclamazioni entusiastiche dei presenti.

Alle 11.35 i reali scendono nuovamente nella lancia e ritornano a palazzo reale.

La visita a palazzo S. Giorgio.

Per il ricevimento a palazzo San Giorgio, piazza Caricamento, via delle Mercanzie, via San Lorenzo e le adiacenze sono gremite, e la folla è a stento trattenuta da cordoni di fanteria.

Presso l'entrata del palazzo, verso il mare, erano schierati i « caravani », facchini del deposito franco, col loro caratteristico grembiale azzurro.

Puntualmente, arrivano i sovrani alle ore tre precise, ne dà il segnale la campana dello storico palazzo.

Il generale Canzio col segretario di gabinetto Sbrozzi, e coi segretari Braschi e Festa è ai piedi dello scalone per riceverli.

I reali scendono dalle carrozze e si avviano, accompagnati dal generale Canzio, verso il grande salone dei Protettori del Banco di San Giorgio, riccamente addobbato colle storiche bandiere dei *Conservatori del mare.* In fondo alla sala è eretto un ricco trono dove prendono posto i reali.

Quando i sovrani entrano, i presenti scoppiano in applausi. Vicino ad essi, prendono posto i ministri, i rappresentanti della Camera e del Senato. Il presidente Canonico, impedito dalla folla enorme che assiepava le vie, arriva in ritardo.

Fra le signore presenti, si notano la marchesa Fiammetta Doria, la moglie del prefetto, marchesa Garroni, e numerose altre signore dell'aristocrazia genovese che prendono posto vicino ai ministri.

Parlano quindi fra la massima attenzione, il generale Canzio e il presidente del Consiglio on. Fortis.

Dopo di che, i sovrani, accompagnati dal generale Canzio, fanno una minuta visita al palazzo, compiacendosi per i restauri fattivi e per la finezza dei lavori eseguiti.

I reali tornarono quindi in carrozza al palazzo reale.

Il ministro Rava nella provincia di Brescia

Telegrafano da Brescia, 29:

Il ministro d'Agricoltura on. Rava è partito stamane per Bagnolo Mella seguito dalle autorità.

Colà visitò la sede del Consorzio agrario e e la locanda sanitaria per i pellagrosi dimostrando vivo interessamento e soddisfazione. Si trattenne poi al forno cooperativo, e quindi venne ricevuto al Municipio ove gli fu offerto un rinfresco.

Tornò poi da Brescia in automobile ed assistè al ricevimento della Camera di Commercio. Ivi parlò il presidente a cui rispose l'on. Rava, che poi partì in treno speciale per Gardone, d'onde, dopo colazione fece ritorno a Brescia visitandovi vari stabilimenti.

Il ministro Majorana a Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna, 29:

(B.) Il ministro Majorana giunse nel pomeriggio in automobile, scendendo in piazza Vittorio Emanuele.

Poi in carrozza, accompagnato dal prefetto e dall'intendente di Finanza, visitò i monumenti del porto, restando meravigliato delle loro rare bellezze artistiche e del risveglio commerciale di Ravenna.

Il ministro ripartì verso sera per Savignano di Romagna, d'onde si recherà per ferrovia a Roma.

IL SINDACO DI PORTO MAURIZIO.

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Questa sera il nuovo Consiglio comunale riconfermò alla carica di sindaco Airenti, ultimo riuscito della maggioranza.

DISGRAZIA MORTALE.

Ci telefonano da Spezia, 29:

.•. Stamane alcuni pescatori rinvennero sulla banchina della Marina il cadavere di certo Albisi Federico di anni 42, facchino, nativo di Montidoro in provincia di Bologna.

La Pubblica Assistenza ne trasportò la salma alla camera mortuaria.

L'Albisi era dedito al vino e si crede che la notte scorsa passando sulla banchina in stato di ubbriachezza, sia caduto in acqua.

NECROLOGIO

A Firenze il cav. ing. Giacomo Roster.

A Nettuno Luigi Sindici, patriota, imprigionato giovanissimo a Roma avendo preso viva parte a una dimostrazione universitaria contro il governo pontificio, fu allora rinchiuso nel carcere di San Michele dove ebbe per vicino di cella Alessandro Fortis. — Nel 1866 prese parte all'assalto di Monte Sorello e l'anno dopo rimase ferito a Mentana da una palla e da un colpo di baionetta. Era fratello del noto poeta romanesco Augusto Sindici.

A Koionop (Russia) il generale Dragomiroff, noto per il suo modo affatto moderno di intendere la difesa militare e popolarissimo fra i soldati.

A Cannes il generale Winspeore, addetto militare alla persona del granduca Michele Nicolaievitch.

La morte del sindaco di Bassano.

Ci telefonano da Roma, 29:

Stanotte, dopo lunga agonia, è morto Michelangelo Andreuzzi, sindaco di Bassano in Teverina che fu, come è noto, ferito dal fratello in una rissa per questioni di gelosia.

La morte di un celebre umorista.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(G.) In un albergo della via Amsterdam, è morto oggi per malattia di cuore Alfonso Allais, una delle glorie letterarie del famoso *Chat Noir* ed una grande celebrità parigina dello spirito e del buon umore. I suoi monologhi satirici resteranno quali piccoli capilavori.

Nota Satirica del giorno

FRA DUE MOLOSSI.
Dal Fischietto.)

L'accordo fra la Russia e la Germania per la Polonia.

SCIARADA INCATENATA.

Fiore di more:
Nel regno l'*un* di Flora suole stare;
non ha vaghezza ma gradito odore.
Fior di granato:
È frutto l'*altro* che a cercar t'invito
fra quelli più comuni e a buon mercato.
Fior di radice:
Il *tutto*, a dir il ver, molto ti nuoce,
se impero ha su di te, cara lettrice.
Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **Cam-p re.**

LA RUBRICA DELLA SCUOLA

Matematica o greco.

A Torino è avvenuto questo.

I professori dei Licei hanno domandato al ministro che sia revocato il decreto 11 novembre 1904, per il quale gli studenti liceali hanno diritto, dopo il primo corso, di optare fra lo studio del Greco e quello della Matematica. E alla loro volta, i padri di famiglia, impressionati di questa richiesta, hanno telegrafato al ministro, perchè quella disposizione sia mantenuta in vigore.

***

Il contrasto è nuovo e interessante.

Chi ha ragione? e a chi dovrebbe dare ascolto il ministro?

Ai professori, che sono i lavoratori e gli esperti della scuola, e la cui competenza è rafforzata da ragguardevoli corpi scientifici, quali la *Società per l'incremento degli studi classici* e la *Mathesis* o *Associazione dei professori di Matematica,* che hanno condannato quel provvedimento — condanna ripetuta nel Convegno dei Classicisti di Firenze e nel Congresso dei Professori secondari di Milano?

O ai padri di famiglia, che sono i *consumatori* della scuola, i rappresentanti della Società, ai cui bisogni la Scuola deve servire, e che come tali domandano che la scuola non opprima i ragazzi con un intollerabile sovraccarico intellettuale, ma ne tragga dei *valori* sociali specificando, quanto più presto è ragionevole, le attitudini, che in ciascuno si dimostrano più sveglie e pronte?

***

A prima vista, la risposta non pare dubbia. I padri di famiglia, in quanto tali, di scuola non se ne intendono e possono per avventura essere consigliati da ragioni, che sono in contraddizione con gli interessi veri e legittimi della scuola e di loro stessi.

La Scuola, appunto perchè deve servire ai bisogni della società, ha il dovere precipuo di non congedare i giovani alla vita, se non dopo d'averli nutriti di sodo alimento intellettuale e d'essersi assicurata che l'abbiano digerito e assimilato. — anche se questo costi fatiche e difficoltà, che del resto hanno ancor esse il loro valore non piccolo e la loro virtù educativa.

E l'interesse, beninteso delle famiglie, è parimenti che i giovani vengano preparati vigorosamente ai doveri ed alle competizioni della vita e solidamente allenati alla lotta.

Tuttavia, siccome un interesse più immediato e di più ovvia misura è anche quello, che i figlioli non vengano attardati o fermati sulla strada, che conduce alla licenza e al diploma, così l'intervento dei padri di famiglia in faccende scolastiche difficilmente si scompagna nell'opinione dei più dal dubbio, che esso possa essere mosso non tanto da un principio ragionato ed obbiettivo di educazione, quanto dal desiderio che sia alleggerita la soma degli studii e reso perciò meno difficile il pericolo degli esami.

Onde facilmente può avere contro a loro ragione il pensiero disinteressato ed esperto degli insegnanti.

***

Nullameno è necessaria alcuna distinzione e riserva

L'on. Orlando, l'ex-ministro dell'Istruzione pubblica, che fu appunto l'autore del provvedimento ora discusso, in un lungo ed interessante articolo — *La riforma della Scuola classica* — pubblicato nell'ultimo numero della Nuova Antologia, osserva molto giustamente che il contributo, nelle questioni scolastiche, dei professori competenti e senza dubbio preziosissimo, ma ha in certo modo il difetto del suo pregio stesso.

Famigliari particolarmente con una certa disciplina, di cui conoscono e sentono a fondo la grande virtù educativa. — (ma quale disciplina non ha una profonda virtù educativa?) — e pieni di fede e di entusiasmo per essa, il loro giudizio diventa facilmente unilaterale ed esclusivo, e, consci della bontà della causa che difendono, facilmente eccedono nel propugnare di quella [illegible] disciplina la necessità assoluta nell'organismo degli studi, che senz'essa giudicherebbero evirato. E ne è prova il fatto che i programmi scolastici che escono da Commissioni in cui siano, per necessità di cose, presentate tutte le discipline, facilmente riescono pletorici, appunto per quel desiderio ch'è in ognuno di fare alla propria materia posto adeguato alla fede, che nutre per essa.

Or è senza dubbio grave e prezioso [illegible] sclusivo il valore dei competenti nel [illegible] dicare come si debba insegnare una disciplina, e in quali limiti definirla e [illegible] criteri distribuirla; ma quando si tratta di decidere se e sino a qual punto convenga che essa sia compresa nel novero di [illegible] onde si forma la coltura nazionale [illegible] indirizzo debba darsi all'educazione [illegible] tuale delle crescenti generazioni, il [illegible] di quei competenti speciali avrà sempre grande peso, ma il problema [illegible] perchè non è soltanto o letterario o scientifico o pedagogico in senso stretto, [illegible] complica con elementi di ordine economico e sociale e diviene problema politico.

***

Ora il vero è questo. Che le [illegible] condanne al provvedimento Orlando [illegible] in quanto attaccano il principio [illegible] l'opzione, non in quanto si riferiscono alla distribuzione ed ai limiti nuovi [illegible] due discipline per effetto di [illegible] venute appunto da corpi tecnici [illegible] dai classicisti e dai matematici.

Si aggiunse è vero anche [illegible] pronunciata dal Congresso dei [illegible] Milano, in cui erano rappresentati tutti gli ordini di scuola media e tutte le [illegible] Ma chiunque a quel Congresso [illegible] pato può attestare che quella [illegible] pronunciata in base a due re[illegible] scritte, di un classicista e di un [illegible] tico. Nè le relazioni, nè l'ordine [illegible] furono discussi, ma votati sommariamente al termine di una lunga seduta [illegible] gressisti affollati alla porta d'uscita, solo sotto l'urgenza di altri temi [illegible] tanti, ma sotto la pressura della *suada fames.* E la condanna seguì immediatamente un altro ordine del giorno per il quale, dopo tre lunghe sedute [illegible] scussione ampia ed elevata, si affermava la necessità di scindere la scuola [illegible] superiore in due sezioni, letteraria-[illegible] e scientifica-moderna.

***

Non trattiamo dunque con troppa [illegible] gerezza nemmeno la parola dei padri [illegible] miglia.

Essi saranno incompetenti e miopi in fin dei conti, se chiedono che le riforme non traversino la scuola come meteore, [illegible] attuale, domani abrogate, se chiedono alle riforme si lasci il tempo di acclimatarsi, di operare e di manifestare, [illegible] bontà o i difetti, se chiedono che [illegible] combatta solo, intorno alla scuola, [illegible] dotte dispute teoriche, ma si dia [illegible] agli esperimenti di portare i loro effetti, non si può dar loro torto, e anzi si [illegible] riconoscere che in fondo fanno l'interesse della scuola, a cui nulla è più esiziale, [illegible] reca più scredito, che questo continuo [illegible] e disfare.

E dopo tutto, in questioni scolastiche [illegible] dareri opposti hanno tutti una certa [illegible] di ragione, perchè ciascun d'essi risponde [illegible] chia una particolare necessità, spirituale o reale, didattica o sociale.

E i padri di famiglia possono citare a loro attivo, opinioni di tecnici, favorevoli, e istituzioni scolastiche consimili felicemente sperimentate all'estero, e il fatto stesso di questa riforma, che è gratuito affermare sia stata ordinata senza un pensiero meditato e conscio di sè.

***

E che tal sia di questa riforma, ha voluto dimostrare proprio il suo autore, l'onorevole Orlando, coll'articolo, che abbiamo ricordato.

Esempio nuovo, di cui gli diamo ampia lode.

Chè l'on. Orlando non vuol passare per un di quei ministri *simbolo,* che fanno [illegible] etichetta all'elaborazione di altre persone, assumendone solo la responsabilità costituzionale. Egli ha consultato bensì i competenti, ma in seguito ad uno studio individuale e diretto: onde oggi è in condizione di saper difendere il suo operato contro gli attacchi, a cui è bersaglio.

E questo gli fa onore. *Luigi Friso.*

COMIZIO « PRO SCHOLA »

Ci telefonano da Crema, 29:

Al teatro Sociale davanti ad un pubblico affollatissimo ha avuto luogo oggi il comizio *Pro-Schola.*

Ha aperto la riunione il prof. Zanchieri che con brevi parole ha dimostrato la necessità che il popolo si interessi del problema scolastico e cooperi a rendere le scuole consone ai nuovi bisogni.

Parlarono poi, applauditissimi, il prof. Lis[illegible] per la Federazione degli insegnanti, il maestro Agostinoni per la sezione magistrale ed altri.

Sulla questione economica, riferirono il professore Cippelletti e il maestro Bozzelli, prof. Folcari sull'azione politica, il maestro Campari sull'igiene nei locali scolastici, il prof. Mondini sullo stato giuridico.

Sismondi portò l'adesione della Camera del Lavoro di Crema e del Circolo socialista.

Quando il presidente denunciò il sopruso patito dal prof. Mondini, il quale, perchè nominato a consigliere comunale di un'amministrazione popolare, veniva traslocato, il pubblico fece un imponente dimostrazione di protesta e di simpatia alla vittima, e votò un ordine del giorno col quale s'invita il ministro ad impedire queste violenze che offendono la [illegible] maggioranza degli elettori di Crema.

« Ne volete un impegno formale, scritto?

Cumberland fece un gesto magnifico, specie per un negro che avea un po' di sangue inglese nelle vene.

— Con voi, esclamò, mai! Mi fido intieramente della casa Roubaud e C.!

« È dovete sapere, amico mio, che la fiducia è un sentimento che ben poche persone al mondo hanno ispirato al vostro servitore.

Mario, stretta con energia la mano che gli veniva porta, disse:

— Subitochè avrò veduto e parlato col signor d'Antignac, vi scriverò le mie impressioni e quanto crederò di poter concludere con lui.

« La stessa lettera conterrà l'esposizione dei patti da noi oggi conclusi, e il riassunto di quanto abbiamo detto.

Dario schiuse le labbra ad un largo sorriso, ed esclamo:

— Con voi sono tranquillissimo!

II.

La tempesta.

Il sole è spuntato.

Emerge appena dalle nuvole rosee che poco a poco si tingono in porpora.

Sull'estremità dell'orizzonte, che Fouque dal cassero scruta attentamente col cannocchiale, appare un'agglomerazione tutta verde e compatta.

Essa spicca così al disopra delle onde, leggermente schiumose, azzurre e limpide, come nel cielo terso e lucente.

La *Magalì* colla poderosa macchina precede innanzi sicura, e ad ogni giro dell'elica la massa lontana va precisandosi, diventa più visibile.

È una costruzione massiccia, munita di una torre rotonda, donde si deve distinguere tutto quanto avviene da lungi sul mare, e inoltre ogni menomo particolare dell'isola.

A metà strada fra l'edifizio e la spiaggia, alle falde del colle, non più alto di un centinaio di metri, si vedono aggruppate parecchie case.

Sono tutte circondate da giardini meravigliosi, dove le liane in fiore si mescolano alle palme, agli alberi del cocco, ai pini-parasole.

Alcune capanne di pescatori sono sparpagliate qua e là sulla riva.

Mario avea voluto esaminar prima l'isola dal lato opposto a quello in cui aprivasi il porto.

Colà le rupi cadenti quasi a picco nel mare, aveano un aspetto arido, che ricordava le roccie nude della vicina Madagascar, contro le quali, nei giorni procellosi, il mare si scaglia con urli di dannato.

Senonchè, dopo qualche chilometro di cammino, Fouque vide apparire le curve eleganti delle insenature; gli alti pini colle loro trine leggere e colle lor cime rotonde come colossali mazzi di fiori, contro le quali urtavano dolcemente le brezze marine; le fitte macchie d'alberi del cocco, di datteri fronduti, d'ogni specie di palma; le liane che cingono, avvolgono tutte codeste piante ricadendo poi in rami leggeri dall'alto sino a terra, dove schiudono i lor fiori innumerevoli e meravigliosi.

Lo spettacolo entusiasmava Mario.

La gettata finalmente comparve, minuscola per la gran distanza da cui egli la vedeva.

Il marsigliese ordinò venissero mandati ripetuti e acuti fischi col vapore, per annunziare il suo arrivo, e tosto gli risposero gli squilli vivaci della tromba francese, famigliari e commoventi pel cuore d'ogni nostro compatriota.

Immantinente il mare azzurro fu solcato da una quantità di piroghe leggere, alcune munite di vele rosse o bianche, ma tutte appuntite e strette.

Nello stesso tempo sulla bella gettata bianca apparvero numerose persone affaccendate: gli abitanti, cioè, accorsi al primo segnale della *Magalì.*

Questa continuava ad avanzarsi.

Ad un tratto a poppa s'alzò il tricolore, accolto dall'isola con un colpo di cannone.

Venne calata in mare una scialuppa, nella quale erano entrati due marinai, che, remando, la condussero alla scaletta dove aspettava Fouque.

Il marsigliese vi saltò dentro lestamente, e la barca non tardò ad approdare all'estremità del molo dove l'accesso era facile.

Smontato a terra, Mario si guardò attorno e vide un uomo dal contegno freddo, quale glielo aveva descritto Cumberland, esaminarlo con attenzione.

Indossava un abito di tela bianca ed avea coperto il capo da uno di quegli elmi coloniali che son usi a portare gli ufficiali di marina.

Sebbene d'aspetto ancor giovanile, pure avea la barba interamente bianca al pari dei capelli, e tale canizie precoce dava maggior spicco agli occhi nerissimi e belli.

Mario, andatogli incontro con franchezza, gli chiese:

— Ho io l'onore di trovarmi alla presenza del signor conte d'Antignac?

Al che l'altro toccandosi l'elmo:

— Precisamente, signore, rispose. In che posso servirvi?

— Vi domando, per prima cosa, il permesso di sbarcare; poi vi prego di leggere questa lettera.

Pietro prese la busta che gli veniva pòrta.

Ma, prima d'aprirla, soggiunse:

— La prima cosa che chiedete, signore — o sia l'autorizzazione di sbarco — non dipende da me.

« Vi sono nell'isola le autorità competenti. Eccone una.

Fece quindi un segno ad un bel giovane vestito di *kakı* dalla testa ai piedi, e recante su ciascuna manica della giacchetta, due galloni d'oro.

— Ecco, riprese, il signor Réverony, luogotenente della fanteria coloniale, e incaricato dell'amministrazione dell'isola.

« Egli ha sotto i suoi ordini alcuni agenti sanitari, che manderà a bordo del vostro piroscafo, per rilasciarvi il permesso prescritto dai regolamenti.

« Mettetevi d'accordo con lui.

Intanto che d'Antignac apriva, per leggerla, la lettera del negro, Fouque s'abbandonò con l'ufficiale.

Ogni difficoltà non tardò ad essere appianata.

Dopo di che il conte, evidentemente soddisfatto della lettura, disse al marsigliere:

— Ed ora, signore, se v'aggrada venire a casa mia, sarò lietissimo d'offrirvi l'ospitalità.

— Permettetemi prima di dare alcuni ordini pel mio equipaggio.

Voltosi, infatti, ai due marinai che l'avevano accompagnato sulla scialuppa, Mario disse loro alcune parole.

Poi tornò vicino a Pietro che lo aspettava sulla gettata, e che s'avviò con lui verso la propria dimora.

Entrativi, egli fece sedere l'ospite su una terrazza coperta di fronde intrecciantisi le une alle altre, in modo da formare un efficace riparo contro i raggi infuocati del sole, e da permettere nello stesso tempo alla brezza marina di spirare liberamente fra esse e rinfrescare le graziose abitazioni dell'isola.

Mentre venivan recate bibite in ghiaccio d'ogni specie, così francesi che indigene, il socio della ditta Roubaud e C. mirava l'imponente, superbo spettacolo che aveva dinanzi agli occhi.

(*Continua*)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la
Grammatica della Lingua Italiana
DI
FRANCESCO ZAMBALDI
Premiata al Concorso Nazionale della
SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine XII-240.
Prezzo L. 2. —
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

Il futuro presidente della repubblica.

Parigi, 29, *ore 4 ant.—(Goldbacher.)* Un redattore del *Soir* ha intervistato l'influente deputato radicale Salis, circa l'elezione del futuro presidente della Repubblica.

Il Salis ha risposto:

« Io voterò per Fallières e so che 250 altri colleghi, voteranno come me. Anche la maggioranza del Senato è per Fallières. Nel caso però, che questi declinasse la candidatura, v'è un altro candidato intorno a cui si raccoglieranno i suffragi dei repubblicani, e questi è Leone Bourgeois. »

La ripresa dei lavori parlamentari.

Lunedì mattina, prima della riapertura della Camera vi sarà un Consiglio dei ministri.

Il governo si occuperà, oltrechè della questione della nomina del nuovo governatore del Madagascar, della compilazione dell'ordine del giorno della Camera.

Quanto al progetto di amnistia dei condannati politici è probabile che sia discusso dalla Camera la settimana prossima.

È certo che il governo appoggierà l'idea di mettere immediatamente all'ordine del giorno il progetto sulle pensioni operaie.

Uno sfregio alla statua di Strasburgo.

Stanotte una dozzina di anarchici si sono recati in piazza della Concordia sotto la statua di Strasburgo.

Uno d'essi, mentre i suoi camerati stavano in agguato, ha incollato sul piedestallo della statua dei manifestini anarchici e arrampicatosi sulla statua stessa ne ha strappato la corona di fiori e la bandiera con cui la Lega dei patrioti adorna perennemente il monumento.

Accorsi alcuni agenti di polizia gli anarchici fuggirono, tranne uno che è stato arrestato.

Espulsione di suore.

A Pau le Orsoline sono state espulse questa mattina.

La porta del loro convento è stata forzata da un fabbro, essendosi le monache rifiutate di aprire alle solite intimazioni del commissario.

Una brigata di gendarmeria e la polizia sbarravano la strada davanti all'ingresso del convento.

Un pubblico numeroso era accorso al suono delle campane ma non vi furono che deboli e rare manifestazioni ostili.

Il meeting socialista di Chalon.

Parigi, 29, *ore 8 pom. — (Goldbacher.)* — Oggi ha avuto luogo nella grande sala del Colysée, a Chalon, un grande *meeting* socialista al quale assistevano un migliaio di persone. La sala era ornata con drappi e bandiere rosse.

I socialisti vi si recarono processionalmente preceduti da una fanfara che suonava l'*Internazionale*, e portando numerose bandiere rosse.

Parlarono tutti i capi del partito, fra i quali Allemane, Lafargue, Vaillant, Jaurès, Guesde, ecc.

Vaillant, parlando della rivoluzione russa, ha salutato l'aurora di una sollevazione europea contro l'imperialismo ed il militarismo, aggiungendo che i socialisti devono tenersi pronti a compiere il dovere che loro incombe.

Ha concluso dicendo che ci vuole una Unione stretta, forte e sicura.

Jaurès, a sua volta, ha salutato l'Unità socialista per mezzo della quale il proletariato si prepara a realizzare la vittoria del diritto.

Mai come oggi l'unione delle forze socialiste è stata tanto necessaria.

Tutti gli oratori hanno fatto appello all'unione e alla solidarietà dei socialisti nella lotta contro l'ingiustizia.

Lafargue propose quindi un ordine del giorno nel quale si domandava ai rivoluzionari russi, dopo il trionfo della rivoluzione, di proclamare la bancarotta della Russia, per rovinare i capitalisti francesi che hanno prestato alla Russia tanti milioni.

Jaurès si oppose però alla approvazione di tale ordine del giorno, dichiarando che bisognava lasciare piena libertà al proletariato russo nella loro azione, visto che i rivoluzionari hanno già dichiarato di voler riconoscere i prestiti contratti dalla Russia all'estero.

Lafargue ha quindi ritirato il suo ordine del giorno ed il *meeting* ne ha approvato all'unanimità un altro di simpatia per il proletariato russo.

Una spedizione polare internazionale.

Un telegramma da Bruxelles reca:

« È noto che una spedizione polare internazionale era stata appoggiata specialmente dal duca degli Abruzzi, dal duca d'Orléans, da Nansen, da Nordeskjeld e da Charcot.

« Il Governo belga si porrà alla testa di questa spedizione alla quale darà il suo concorso anche dal punto di vista finanziario.

« Si parla dell'organizzazione d'una lotteria colossale lanciata da Banche tedesche. Si cercherebbe di raccogliere un capitale di venti milioni dei quali otto sarebbero consacrati ai premi della lotteria, due alle spese dell'organizzazione, e resterebbero così dieci milioni per la spedizione progettata.

« Questa spedizione dovrebbe aver luogo fra tre anni.

Interessanti commenti francesi sulla rivoluzione in Russia.

Sono significanti i commenti francesi sull'immane lotta che sta combattendo il popolo russo.

Clemenceau scrive stamane nell'*Aurore:*

« Qualunque sieno le parole che lanciano oggi nell'azione i rivoltosi, i loro sentimenti sono giusti e nobili, e l'umanità deve loro il proprio tributo di ammirazione, perchè essi rappresentano il sentimento del diritto e perchè essi si sacrificano per la giustizia, mentre quelli che li fanno frustare dai cosacchi e decimare da Trepoff, non rappresentano che il disordine e la corruzione e l'infamia della barbarie.

« Nessun dubbio sull'esito della prodigiosa battaglia. Ma chi ne potrebbe prevedere le peripezie? Basta seguire il movimento di giorno in giorno. La rivolta si allarga, la rivoluzione sale: è l'ultimo bilancio, del quale la caratteristica mi sembra essere la prossima impotenza della repressione. »

Il *Gaulois*, certo non sospetto di idee liberali, scrive:

« Le palle e la mitraglia potranno forse domare l'effervescenza popolare, ma è una soluzione della quale nessuno avrà il diritto di rallegrarsene; dopo avere ristabilito l'ordine, l'imperatore opererà saggiamente meditando queste parole del principe Bulow:

« Tutto si può fare colle baionette, eccettuato il sedervesi sopra. »

« Nei tempi in cui viviamo — conclude il *Gaulois* — non si regna lungo tempo col terrore, e l'indomani della rivoluzione, deve essere per la Russia il primo giorno di libertà! »

Il furore teutonico di Guglielmo.

Continuano i caratteristici commenti francesi ai brindisi di Guglielmo.

La *Petite Republique* scrive:

« Dinanzi alla minaccia del Kaiser, tutti impallidiscono di terrore: le madri stringono al seno i loro bambini, le dolci fidanzate svengono, mentre l'autore di tante emozioni, dopo essersi tolti gli stivaloni, e dopo avere rimpiazzato il suo casco con un berretto da notte, si caccia sotto le coperte per dormire un sonno borghese. »

Nella *Libre Parole* Leone Daudet chiama Guglielmo il « Tartarin di Berlino ».

GERMANIA

La polvere secca e le spade affilate di Guglielmo. Una intervista all'ambasciata di Germania.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(Goldbacher.) I giornali nazionalisti di questa sera scrivono che i discorsi di Guglielmo non possono ormai più essere presi tragicamente.

« Anche gli ultimi brindisi, essi dicono, non comprendono che parole, parole e null'altro. »

Però, concludono: « La Francia non deve lasciarsi eventualmente cogliere impreparata, pur considerando gli sfoghi di Guglielmo come spacconate a freddo.

Intanto un redattore del *Soir* si è recato oggi all'ambasciata tedesca per udire qualche commento diplomatico tedesco sul famoso brindisi di Guglielmo.

L'ambasciatore, principe Radolin, era assente, ma il giornalista venne ricevuto da un consigliere di ambasciata il quale gli ha fatto queste curiose dichiarazioni.

— È certamente a torto che la stampa francese si commuove per le parole dell'imperatore; basterebbe tener presente l'ambiente militare in cui quelle parole sono state pronunciate, per persuadersi che esse non hanno nulla di ostile verso la Francia.

« Allorchè il presidente Loubet si felicita con le sue truppe, che ha passate in rivista, complimentandole per la loro perfezione e per la fiducia che esse ispirano alla Patria per il giorno in cui questa fosse minacciata, non compie nessuna azione aggressiva verso le altre potenze. Per la stessa ragione, quindi, non possiamo interpretare le parole di cui si tratta, in un senso contrario alle affermazioni pacifiche e sincere che sono state fatte in questi ultimi tempi in occasione della questione del Marocco.

« Noi siamo convinti — ha concluso il diplomatico tedesco — che la portata dei brindisi imperiali è stata considerevolmente esagerata e che essi non sono assolutamente l'indizio di una modificazione dei rapporti esistenti fra la Francia e la Germania. »

RUSSIA

Funzionari che scappano. Arresti. — Grave conflitto.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Dispacci da Pietroburgo dicono che l'improvvisa partenza di tutti i funzionari del ministero delle comunicazioni desta senzazione.

Si dice che tale repentina fuga sia stata determinata dalla scoperta di un complotto per un attentato alla dinamite contro il ministero.

La polizia arrestò parecchi capi rivoluzionari.

Nel sobborgo Wassiliostroff, avvenne un terribile conflitto fra operai e truppa.

L'autorità si rifiuta d'indicare il numero delle vittime.

Grave situazione in Polonia.

(W.) Telegrammi da Lemberg recano:

Il giornale *Slowopolskie* ha da Varsavia: Tutti gli uffici postali sono chiusi e lo sono anche le stazioni ferroviarie. I viveri scarseggiano.

Studenti ed operai tengono riunioni a Politecnico, circondato dalla truppa.

Venne trovato assassinato il professore Amaticki del Politecnico, odiato per le sue tendenze reazionarie.

A Czenstochau gli operai rivoluzionari occuparono la stazione, scacciandone i ferrovieri.

I rivoluzionari fecero saltare molti altri ponti ferroviari.

Lo squallido aspetto di Mosca.

(W.) Le notizie dalla Russia diventano sempre più scarse, causa l'interruzione quasi generale dei pubblici servizi.

Dalle poche notizie, che pervengono, si deduce, che la situazione si fa sempre più grave.

A Mosca la città è immersa nelle tenebre. Il gaz e la luce elettrica sono spenti. Le banche, i negozi, i restaurants e i teatri sono chiusi.

La borsa pure è chiusa e si chiuderà anche l'Università.

Stato d'assedio.

A Saratoff, ove fin da ieri era annunziata la costituzione del governo provvisorio, il Governo ha risposto all'atto energico dei rivoluzionari con la proclamazione dello stato d'assedio.

Lo stato di assedio è stato pure proclamato in altre città.

La catastrofe della "Potemkin"

Ci telefonano da Parigi, 29:

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Pietroburgo annunciante che la corazzata russa *Kniaz Potemkin* sarebbe saltata in aria nel momento in cui il ministro della marina ammiraglio Birileff stava ispezionando l'equipaggio.

L'ammiraglio e tre quarti dell'equipaggio sarebbero morti, e la nave sarebbe scomparsa fra le onde.

Questa notizia è per ora da accogliersi con riserva.

Il prestito russo è sospeso.

(G.) Un dispaccio da Pietroburgo reca che in vista della gravissima situazione interna della Russia, i negoziati dei banchieri francesi col ministro delle finanze per un nuovo importantissimo prestito russo, sono stati momentaneamente sospesi.

Strage di operai socialisti.

Ci telegrafano da Berlino, 29:

(M.) Si ha da Pabianice che gli operai tentarono di liberare i membri della Lega socialista ebrea arrestati mentre tenevano una riunione segreta. I cosacchi spararono. Vi fu un morto e ventotto mortalmente feriti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il programma di Fejervary.

Ci telegrafano da Budapest, 29:

(Vice.) Stasera, finalmente, Fejervary, ricevendo una deputazione, espose il suo programma i cui punti principali sono: Suffragio universale — Sgravio del piccolo possesso fondiario — Riforma tributaria, sulla base di una scala progressiva — Riforma scolastica — Regolamento delle paghe per gli impiegati — Pensioni agli operai — Introduzione della ferma biennale — Sviluppo della milizia territoriale ungherese.

Severi commenti

Budapest, 29, — *(Vice.)* Il programma svolto ieri da Fejervary fu una delusione, anche per il neonato partito ministeriale, perchè le promesse contenutevi sono troppo vaghe, e perciò non possono produrre troppo effetto sulle masse.

Generalmente si ritiene che dal programma di Fejervary traspaia troppo evidente la tendenza ad abbondare in promesse a scopo tattico, senza riflettere sulla realizzabilità delle stesse.

Francesco Kossuth disse ai suoi amici:

— Il programma di Fejervary dice troppo e quindi non dice nulla. È troppo manifesta l'intenzione di lusingare la nazione per trarla in inganno. Del resto è inqualificabile il procedere di Fejervary, che espose il suo programma in un ristretto conciliabolo di suoi partigiani, anzichè esporlo alla Camera.

TRENTO e TRIESTE

Prepotenza tedesca.

Trento, 29, *ore 1.20 ant.* — La commissione per l'istruzione alla Dieta di Innsbruck, esaminato il progetto dei deputati italiani per la separazione dell'amministrazione scolastica del trentino dal Tirolo lo respinse.

La maggioranza tedesca non volle cedere su nessun punto.

I tedeschi pretendevano che gli italiani rinunciassero alle Valli Ladine.

Gli italiani riprenderanno l'ostruzionismo. Si prevede la chiusura della Dieta.

SPAGNA

La crisi spagnuola.

Madrid, 29, *ore 4 ant.—(Calzado.)* Nei circoli politici si conferma che la crisi è stata determinata dal bisogno di rinforzare il ministero, prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Si assicura che la crisi, sarà risoluta prima di lunedì.

Un incrociatore affondato.

Madrid, 29, *ore 1.30 ant. — (C.)* L'incrociatore *Cardenal Cisneros* di 7500 tonnellate e con 540 uomini di equipaggio è affondato lungo le coste di Calice.

S'ignorano le cause della spaventosa catastrofe.

Si crede perduto l'equipaggio.

PORTOGALLO

L'entusiasmo francofilo dei portoghesi.

Telegrafano da Lisbona, 29:

Da ieri l'entusiasmo popolare non è cessato.

Le dimostrazioni francofile si moltiplicano nelle strade, nei caffè e negli stabilimenti ove i francesi sono riconosciuti.

La folla circondava la vettura di Loubet che aveva gran pena ad avanzare.

I giornalisti francesi che assistevano nel pomeriggio alla corrida dei tori sono stati acclamati.

TURCHIA

Il blocco dei porti dell'Asia Minore.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Si ha da Costantinopoli:

« Il sultano pare poco disposto a cedere, malgrado le minaccie che gli vengono specialmente da Vienna.

« La Porta ordinò a Hilmi Pascià, ispettore generale della Macedonia, d'impedire ad ogni costo, ai delegati europei di impadronirsi del controllo delle finanze. »

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da fonte diplomatica:

« Il rifiuto del sultano di ricevere i sei ambasciatori, è un affronto senza esempio nella storia della diplomazia, e, in altre circostanze, avrebbe come conseguenza una dichiarazione di guerra dalle potenze, costrette a prendere le misure più energiche per salvare il prestigio dell'Europa in Turchia.

Il sultano, speculando sulla debolezza della Russia, sulle rivalità anglo-germaniche e sui conflitti fra gli Stati Balcanici, crede giunta l'occasione di emanciparsi dalla tutela dell'Europa.

Si crede che l'*ultimatum* verrà presentato al sultano, soltanto quando le squadre europee avranno già incominciato il blocco pacifico dei porti turchi dell'Asia Minore, »

MACEDONIA

Gli insorti cretesi decisi a resistere.

Telegrafano da Bruxelles:

Il corrispondente del *Petit Bleu* ad Atene telegrafa che in seguito agli ultimi combattimenti in Creta, il comandante russo Urbanovitch si recò al campo degli insorti ad Apokoronos e li invitò a sottomettersi, se no colle sue truppe avrebbe ripreso la sua marcia in avanti per impadronirsi di Therissos, quartiere generale degli insorti.

I capi degli insorti hanno risposto che i cretesi morirebbero fino all'ultimo piuttosto di rinunziare all'ideale sacro dell'unione alla Grecia.

Il distaccamento di Urbanovitch si trincerò su Retino, probabilmente per rinforzarsi.

BULGARIA

La riapertura del Parlamento.

Telegrafano da Sofia, 28:

La Sobrania fu aperta solennemente. Il presidente del consiglio, Petrow, in assenza del principe, legge il discorso del trono rilevante che i rapporti con le grandi potenze e gli stati vicini sono buoni e la profonda simpatia della Bulgaria verso la Russia liberatrice si manifestò colla gioia generale in occasione della conclusione della pace.

Le visite del principe ai sovrani di Germania, Inghilterra, Italia ed a Loubet gli offrirono l'occasione di convincersi che la Bulgaria gode simpatia e rispetto.

RUMENIA

Frodi nell'esercito rumeno.

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 6.40 p.:

(W.) Si scopersero gravi irregolarità nelle amministrazioni militari; furono arrestati il capitano Costantinescu e il tenente Nicolescu, addetti al deposito centrale delle monture, imputati di frodi per una somma complessiva di 30.000 franchi.

A Turnseverin fu arrestato il maggiore Chrovici pure per diverse frodi contro parecchi altri ufficiali. Pende un'inchiesta.

AFRICA

Il console generale Pestalozza.

Si ha da Aden, 28:

Il console generale italiano Pestalozza è giunto ed ha preso possesso del suo posto. Si recherà prossimamente nel Somaliland italiano.

ASIA

Eccidio di cristiani nel Thibet.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(G.) L'ultimo corriere dell'Estremo Oriente ha portato un'interessante lettera del missionario Vignal, da Yerkalo situato nella parte orientale del Thibet, circa l'insurrezione svoltasi l'estate scorsa. Eccovi i punti più caratteristici di questa lettera.

« Gli indigeni di Batang, rivoltatisi ai cinesi hanno uccisi parecchi mandarini e gran numero di soldati chinesi. »

Dopo questi eccidii essi hanno attaccato i missionari, e fatto prigioniero il padre Mussot, missionario a Batang, che era fuggito nelle montagne, l'hanno ricondotto a Batang torturandolo per tre o quattro giorni, uccidendolo poi.

Una cinquantina di *bonzi* partirono in seguito per Yaregon dove, di notte, trucidarono il padre Doubliè, sorprendendolo nella propria casa, e gettandolo poscia in acqua.

A Yaregon la missione straniera è stata completamente trucidata, e tutti i cristiani, uomini, donne e bambini, vennero sottoposti alla tortura.

Undici di essi furono fucilati. I mercanti cinesi sono fuggiti colle loro merci.

*È uscita la 3.ª dispensa dell'***ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906.** *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* **15.** *Fate richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

Intorno al terremoto di Calabria

Una conferenza del prof. Battelli.

Ieri, nel teatro dei Filodrammatici, il prof. Angiolo Battelli, deputato al Parlamento e docente di fisica nell'Ateneo Pisano, ha tenuto l'annunciata conferenza intorno al terremoto di Calabria.

Il nome dell'illustre scienziato, e lo scopo benefico dell'iniziativa — poichè l'introito è destinato al fondo di soccorso per le vittime di quell'immane disastro — hanno richiamato pubblico scelto, se non numerosissimo.

Assistevano il sindaco sen. Ponti, gli assessori Mojana e Ponzio, e le persone più note tra noi nel campo dello studio e della politica.

Il prof. Battelli, che al suo apparire tra gli strumenti e gli apparecchi scientifici disposti sul palcoscenico è salutato da caloroso applauso, esordisce richiamando alla memoria i fenomeni tellurici, dei quali fa menzione la storia dei popoli.

Per dare un' idea della spaventevole energia di questi fenomeni egli rammenta, tra gli altri, il terremoto di Siria del 556 che fece 120 mila vittime, quello di Sicilia del 1169 che seppellì 15 mila persone, quello del napoletano nel 1456, quello di Lisbona nel 1755 che distrusse completamente la città travolgendo sotto le macerie 50 mila vittime, quello che funestò le Calabrie nel 1783, e infine quello del Giappone del 1891.

Parlando del fenomeno, l'oratore dimostra come la terra possa essere agitata dal basso all'alto o, come si dice, da un movimento *sussultorio*; possa subire dei movimenti paralleli alla sua superficie, ossia *orizzontali*; e da ultimo possa essere sconvolta da movimenti *ondulatorii*, simili a quelli che si provocano gettando un sasso in un recipiente d'acqua.

Descrive gli effetti diversi di queste tre specie di terremoti, e li illustra con proiezioni di fotografie prese nelle regioni più soggette a tali sconvolgimenti, dall'Italia al Giappone.

L'origine del terremoto di Calabria.

A quale categoria appartiene il terremoto che ha recentemente sparso tanto lutto nelle città meridionali del nostro paese.

L'oratore è d'avviso che non si debba parlare di movimento sussultorio, poichè le case non hanno nulla che riveli spostamento nel senso verticale.

Piuttosto si può affermare che si tratta di movimenti orizzontali e ondulatorii insieme combinati.

In quanto all'origine egli non l'attribuisce a causa vulcanica, ma invece a causa tellurica; e accenna all'ipotesi scientifica che tali moti provengano dalla corrosione esercitata dalle acque sotterranee sugli strati più profondi della crosta terrestre.

Per spiegare come un urto avvenuto nell'interno possa trasmettersi alla superficie, il prof. Battelli, con una interessante successione di esperienze, fa vedere come una perturbazione si propaghi lungo una spirale metallica sospesa orizzontalmente.

La terra è solcata durante una convulsione sismica da molte consimili vibrazioni che si sovrappongono in guisa che il movimento risultante riesce complicatissimo.

Quando in un punto si determina un urto qualsiasi, si destano nella massa circostante due sistemi di onde, che raggiungono l'*epicentro*, ossia la regione della superficie terrestre più vicina al centro di scotimento e arrivano successivamente anche alle parti più lontane, ma con intensità sempre minore. Se la terra fosse costituita di roccie omogenee le onde si propagherebbero in tutti i sensi con eguale velocità, e i punti colpiti con la massima violenza si distribuirebbero entro un piccolo cerchio costituente appunto l'*epicentro*.

Ma la velocità di propagazione varia con la densità dei mezzi attraversati dalle onde, cosicchè si hanno deviazioni e irregolarità strane. Accade a volte che le onde siano come assorbite dalle roccie stesse, in modo che nessun effetto sia risentito dagli oggetti sovrapposti, e la scienza spiega il fenomeno accostandolo a quello di *interferenza* che si ha facendo vibrare delle lastre sonore.

Dalle osservazioni fatte e dai calcoli approssimativi si potrebbe dedurre che il centro dell'ultimo terremoto si trovi alla profondità di circa trenta o quaranta chilometri, proprio sotto la città di Monteleone.

Come si possono registrare con relativa precisione tutte le osservazioni che forniscono materiale di studio agli scienziati?

Il prof. Battelli accenna brevemente ai moderni osservatori e strumenti sismici.

I più usati sono essenzialmente costituiti da pendoli che entrano in oscillazione appena la terra subisca la minima scossa.

Apposite disposizioni permettono di segnare i movimenti su striscie di carta affumicata, sulle quali restano così tracciati i diagrammi.

L'interpretazione di uno di questi sismogrammi è fatta dall'oratore con chiarezza, ma non è possibile qui riassumerla.

Dopo l'istituzione dei sopraccennati osservatori e strumenti, si è potuto stabilire la natura dei terremoti; si è scoperto che essi sono soggetti a leggi come tutti i fenomeni naturali, e che avvengono con una frequenza, prima d'ora, mai sospettata: uno ogni due ore e 17 minuti.

Fenomeni precursori.

Si è creduto e si crede tuttora che un terremoto si annunci sempre con qualche fenomeno meccanico o fisico o fisiologico. Tali sarebbero i rombi o rumori sotterranei, le meteore luminose, le perturbazioni magnetiche, le forti depressioni barometriche, le modificazioni subìte dalle acque sorgive, l'irrequietezza insolita degli animali.

L'on. Battelli discute minutamente tutti questi fatti e viene alla conclusione che in generale nessun segno precursore è sicuro, e che da essi si possa quindi dedurre dei dati di prevenzione.

Edilizia sismica.

Per rendere meno spaventose le conseguenze del terribile fenomeno terrestre, non c'è altro dunque da fare se non preoccuparsi di costruire le case, nei luoghi esposti al fenomeno stesso, in modo più razionale.

A questo proposito ricorda come nel Giappone che è la terra classica dei terremoti violentissimi, cosicchè se ne lamenta uno ogni due anni circa, si sia da tempo già provveduto a costruzioni speciali, che danno agio agli abitanti di porsi in salvo.

Con osservazioni scientifiche e esperimenti pratici, il conferenziere dimostrò l'utilità di elevare gli edifici su base solida, in piano e non sui pendii, con muri di uguale altezza, uguale spessore, e di materiale omogeo con tetti leggieri. E per rendere chiara la sua idea mostra una casetta di legno smontabile, che ha le pareti opposte rigidamente collegate con due pendoli. Quando questi hanno uguale lunghezza la casa può oscillare liberamente senza sfasciarsi, ma basta alterare la lunghezza d'uno dei pendoli perchè la casa urtata, crolli improvvisamente.

La conclusione.

Venendo alla fine della dotta conferenza il prof. Battelli dice che nulla si può accertare ancora sulle conquiste della scienza per prevenire o difendere l'umanità da simili cataclismi.

Egli non dispera tuttavia che in un tempo prossimo l'uomo riesca a difendersi dal terremoto, come si ripara ora dai danni del fulmine.

Egli conclude con un cortese accenno all'attività non solo industriale e commerciale di Milano, ma altresì a quella intellettuale; e di ciò si congratula come di un riconoscimento pratico che la pace e il benessere di un popolo sono strettamente congiunti al progresso della scienza.

Vivi e prolungati applausi furono il ringraziamento tributato al prof. Battelli per la sua conferenza, che fu seguita con grande attenzione e interesse dall'uditorio.

Appendice del SECOLO, 30 ottobre 7

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si trattenne davanti ad un acqua mormorante, cullandovi la sua sofferenza. Come la sera avanti, si internò nella boscaglia tutta echeggiante di canti e di fremiti d'amore. L'odor caldo sorgente dalla terra, dagli alberi, dai fiori, si frammischiava ai sussurri del bosco, che si armonizzavano nella sua testa affranta in un concerto divino; il dolore degli idilli spezzati si confondeva allo spasimo della vita, che travolge il tutto nel turbine delle cose eternamente rinnovellantisi.

Non tornò a Lisè se non a notte inoltrata, camminando a lenti passi sotto un cielo d'un azzurro splendente, tutto seminato di stelle, ascoltando l'inno delle foglie e dell'acqua, attento ad ogni mormorio delle esistenze notturne.

LIBRO SECONDO

Un delitto d'amore.

I.

Giovanni Dayel era un figlio del popolo.

Parigino di razza, e dotato d'un ingegno molto svegliato, fino dal primo istante in cui l'anima sua si fu aperta alla visione del mondo, e potè raccoglierne gli echi, ogni avvenimento, ciascuna letizia, qualsiasi dolore risonavano in lui, e gli arrivavano al cervello tradotti in ritmi ed in cadenze, avvivati da quello spirito d'amore e di sentimento onde son costituite le idealità popolari, che un nonnulla riesce a far sprizzare.

Suo padre era magnano, e teneva la sua fucina in una angusta viuzza nei pressi della chiesa di S. Paolo. Appena finite le scuole, Giovanni s'era acconciato come garzoncello presso il padre stesso, pur non tralasciando mai lo studio della musica, cui dedicava ogni ora di libertà, con vera passione.

In gran segreto si prepara all'esame di ammissione al Conservatorio, sognando successi sbalorditivi; sebbene da più d'un esempio avesse già potuto conoscere di quante disillusioni sia cosparso il sentiero dell'arte.

Vinto il concorso, potè entrare fra i primi in quel vivaio d'artisti, ottenendo così il suo primo trionfo il cui annunzio improvviso gli risparmiò parecchi noiosi contrasti in casa.

Anzi avvenne che l'amor proprio familiare se ne sentì così lusingato, da far decidere i parenti ad esonerarlo da ogni lavoro manuale che, per quanto vi si adattasse senza proteste, gli riusciva oltremodo penoso.

Giovanni Dayel aveva del resto sortito da natura una di quelle anime fatte di tenerezza, nelle quali si accumula tutta la sensibilità che spesso si cela nelle creature rozze, nei poveri, nei mediocri, in tutti coloro che non hanno potuto godere di un'educazione raffinata, o che sono abbrutiti dall'ingrata fatica, dal vizio, dalla miseria.

Bambino ancora, Dayel facilmente si perdeva in fantasticherie di sogni; d'indole docile ed affettuosa, appassionato allo studio; delicato d'istinto, s'era sempre tenuto in disparte, da ogni compagnia troppo chiassona, rifiutandosi di associarsi alle monellerie solite dei ragazzi, pur senza sussiego che nulla, del resto, in quel tempo avrebbe potuto giustificare.

Tutte quelle sensazioni avevano però lasciata nell'anima sua degli echi, il cui ricordo, più tardi, si trasfuse nelle composizioni che andava scrivendo, fossero desse gaie o malinconiche, teneramente amorose o piene dell'espressione di quella nostalgia che si trova sempre latente nel cuore delle folle.

Uscì dal Conservatorio con uno splendido diploma d'armonia, ottenendo un premio di composizione, ed oltre a ciò esecutore valentissimo.

Nondimeno, durante parecchi mesi fu costretto a condurre la vita del musicista povero; e conobbe, come tanti altri, le lunghe corse attraverso a Parigi, alla caccia di lezioni mal pagate, suonando nei concerti, riducendo partiture orchestrali pei teatrucoli dei sobborghi, copiando musica per conto di editori, mettendosi al seguito di impresari da strapazzo, avventurandosi a giri artistici basati sull'azzardo, passando da una città ad un'altra, da un teatro di provincia ad un casino di varietà in ambienti balneari, correndo tutta la Francia e spingendosi anche all'estero.

Conobbe giorni di relativo benessere, seguiti da settimane di digiuno e di stenti, con tutte le miserie e gli inganni dell'arte.

Però quella vita errabonda non gli dispiaceva del tutto; quegli spettacoli sempre nuovi, i viaggi, sopratutto, esaltavano la sua indole impressionabile ed impulsiva.

Monello per atavismo, aveva la virtù di saper mutare in argomento di risa qualsiasi contrarietà; presto scordava i disinganni subìti per correr dietro a nuove illusioni, e continuava ad inneggiare alla vita attraverso alle più strane peripezie, a seconda dell'aspetto immusonito o gaio con che l'ispirazione gli si affacciava sull'uscio.

Aveva ventisette anni quando, nominato direttore d'orchestra in un concerto, ebbe agio di poter lavorare sul serio e di poter far eseguire le sue romanze.

Diventato ben presto popolarissimo, compose dei valzer che si suonarono in ogni salotto, e che in poco tempo dai salotti passarono alla via. Tentò anche il teatro con una operetta giocosa, ottenendone esito brillantissimo.

Finalmente una canzone patriottica, su strofe schiccherate da un versaiolo qualunque, gli assicurarono definitivamente la voga.

Il vecchio soldato da una città all'altra, dall'uno all'altro successo, fece il giro di tutta la Francia, decretandogli una fama nazionale, tanto maggiore in quanto a quell'epoca nella quale tutti gli sguardi seguivano un soldato, re della strada, un rinascimento bellicoso sembrava germogliare dall'anima d'ogni Francese, facendovi spuntare il fiore d'una sperata non lontana rivincita, e d'una sognata vittoria che titillava simpaticamente quel senso di risvegliato patriottismo. In seguito scrisse delle marce di carattere guerresco, in istile più sostenuto.

Talchè era ormai arrivato a godere di una certa celebrità, ed a vivere abbastanza largamente.

Del resto, egli possedeva al più alto grado, quella sincera tenerezza che commuove e fa palpitare le folle. La sua gioia più profonda, specialmente all'epoca dei primi successi, quando lottava ancora per imporsi all'attenzione del pubblico, se la procurava camminando pei quartieri popolari, nelle sere di bel tempo, e trattenendosi ad ascoltare, ai crocicchi, i cantori della strada.

Gli era caro ficcarsi nella cerchia di persone che si forma sempre attorno a codesti moderni aedi; e, per quanto le sue orecchie talora si sentissero straziate da eterogenee dissonanze, ben presto non intendeva più nessuna stonatura, nè lo stridulo verso della chitarra scordata, e si lasciava deliziosamente cullare dall'onda melodica, dai ritornelli ripresi a quando a quando dal coro delle piccole e fragili monellucce del selciato parigino, evidentemente commosse d'una melanconia che egli stesso aveva saputa provocare.

Nell'uniforme ambiente delle strade del sobborgo, egli si compiaceva di perdersi in passeggiate instancabili, attraverso all'affaccendarsi della gente, nella giocondità di quell'ora in cui, terminato il lavoro, liberi fino al domani, gli operai s'avviano verso casa, e le giovinette chiacchierine, turbolente, in piccole comitive o sole solette, s'affrettano all'appuntamento amoroso. *(Continua.)*

L'asta per fornitura di carbone (ottomila tonnellate di Cardiff) indetta dal Municipio, è andata ieri deserta, e sarà tentata assai prossimamente.

Per fortuna che il Municipio, per i vari suoi servizi ha pel momento sufficiente scorta di combustibile.

« Via Losanna ». — Si ha da Losanna, 28:

In risposta alla gentilezza che spinse la città di Milano a decretare l'intestazione della nuova via a Losanna, la *Gazzetta di Losanna* stampa:

« Losanna deve rispondere a questa gentilezza. Noi non dubitiamo che la Municipalità vi si prepari.

« In questa occasione essa non dimenticherà, senza dubbio, che all'altra estremità della bella linea internazionale e transalpina che si aprirà, si trova un'altra capitale. non meno grande e non meno gloriosa dell'augusta e antica città lombarda.

« Losanna è situata fra Parigi e Milano sulla nuova via.

« Diamo i nomi di queste due città illustri nella storia del mondo. a due delle nostre vie e dei nostri corsi, in commemorazione del grande avvenimento che si propara. »

Le furie di un ladro di pane. — Un cesto ricolmo di bei panini ancora caldi attrasse ieri in via Savona l'attenzione e l'...appetito d'un disgraziato, tale Ottavio Canestri, che irresistibilmente, quasi, allungò le mani, afferrò un paio di pani e stava per allontanarsi quando la proprietaria del negozio, Margherita Beller, intervenne ed ingiunse al ladro di deporre quanto aveva rubato.

Il Canestri ascoltò le parole della donna impallidendo sempre più e d'un tratto, tremando di cieco furore. incominciò ad urlare sconnesse minaccie di morte, finchè le sue grida attrassero due guardie di P. S. che lo ammanettarono.

Il ladro. forse più disgraziato che colpevole, fu nella giornata inviato al Cellulare.

Altre imprese ladresche. — Ieri mattina dalle ore 7.30 alle 8.30, ignoto ladro, penetrato da una finestra aperta. nell'abitazione a pian terreno del signor Jacobovig in via Leopardi 2, rubò una statua di bronzo artistica. del valore di L. 2000.

⁂ Ieri stesso i ladri, penetrati nell'appartamento del signor Gino Narducci, in via Anfiteatro 7, rubarono da un cassetto L. 160 in contanti.

In seguito a denuncia, la questura procedette all'arresto del pregiudicato Paolo Panettone, che si ritiene l'autore del furto.

⁂ Stanotte alle ore due il vigile notturno Saveri Tortorella, aiutato da alcuni cittadini, riusciva ad arrestare tal Giuseppe Arata, che aveva, in via Ripamonti, aggredito a scopo di furto il signor Cinquanta Sabino.

Accoltellato da uno sconosciuto. — Dai sanitari dell'Ospedale Maggiore, ieri alle 2 pom. ricorse l'operaio diciannovenne Pietro Fiori, per farsi medicare una ferita di coltello al fianco sinistro, fortunatamente non molto grave.

Il Fiori narrò d'essere stato accoltellato da uno sconosciuto che lo provocò senza motivo, e col quale naturalmente venne a colluttazione. Dopo le medicazioni il giovanotto volle tornarsene a casa sua in via Leonardo da Vinci, 15.

LE DISGRAZIE.

Piomba a terra da un albero.

Nella casa in via Pasquirolo 11, dopo le ore 12 di ieri, un muratore di 29 anni, stava potando il grande albero che si trova nel centro della corte dei bagni « Ex Ville ».

Non si sa se per capogiro o per falso movimento, il giovane uomo precipitò al suolo e si sfracellò il cranio; dalla ferita uscivano sangue e cervella.

La moglie, chiamata dalla casa vicina, accorse disperata, e fu in tempo ad accompagnare l'infelice alla G. M di piazza del Duomo, ove il dottor Cubeltaldo giudicando il caso disperato, dopo le prime cure l'inviò all'Ospedale; ma il poveretto tale Giuseppe Rataggi, abitante in via Alzaia Naviglio Grande, 74, padre di un bel bambino, vi giunse in fin di vita, così che alle alle tre del pomeriggio spirò.

Mano stritolata.

In un lettuccio dell'Ospedale maggiore fu ieri accolto un disgraziato arrotino, Beniamino Manzoli di 52 anni, abitante in via Panfilo Castaldi, 25, che nella mattinata si era lasciato prendere la mano destra sotto un ingranaggio.

Le dita dell'infelice ed il palmo furono dall'ordigno fracassate e lacerate in modo compassionevole, tanto da rendere necessarie le cure più solerti per evitare l'amputazione dell arto offeso.

La fatale caduta d'un fanciullo.

Con la fronte solcata da un'orribile ferita, dalla quale perdeva sangue e materia cerebrale, fu pure nel pomeriggio di ieri trasportato all'Ospedale Maggiore lo scolaretto undicenne Luciano Pessi.

Il poverino baloccandosi coi suoi coetanei nelle vicinanze di una profonda cava di sabbia vi era precipitato dentro, battendo violentemente con il capo sur una pietra.

Gli stessi suoi parenti furono i primi a soccorrerlo ed a toglierlo dal fondo della cava nella quale il bimbo disgraziato giaceva tramortito.

Ma ancor adesso si teme che il piccolo Luciano debba soccombere, che già gli si è sviluppata la commozione cerebrale.

⁂ Ultimo a ricorrere alle cure dei medici della grande casa che ospita tanta parte del dolore cittadino, fu il giornaliero Felice Balzaretti, sessantenne di casa in via Tre Alberghi, N. 9, che incespicando cadde, fratturandosi la clavicola destra.

Anch'egli ne avrà per parecchio.

Testamento benefico. — Abbiamo da Monza:

(B.) Modesto qual fu sempre in vita, l'egregio industriale Giacomo Guidoni — di cui tutta Monza rimpiange la repentina dipartita — non volle in morte, nè fiori, nè discorsi, nè epigrafi funerarie, imponendo ai congiunti modesti funerali ed un copritomba in granito col medaglione, simile a quello deposto in questo cimitero dagli artisti fratelli Bianchi al loro padre Giosuè.

Il testamento reca altresì un'elargizione di L. 30,000 da ripartire per l'istituzione di due letti pei cronici, per gli asili di carità di Monza e della Santa, per la Società Generale di mutuo soccorso operaia, per l'Opera della maternità e per l'ambulanza medica.

Oltre 5000 lire sono a favore del personale di casa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.1 — tram. 5.13 — Roma — leva 6.40 — tram. 5.7 — Palermo leva 6.30 — tram. 5.11.

Luna età giorni 3 — Tram. alle 7.12 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 767 sulla Transilvania, minima di 736 sull'Irlanda.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa; massima di 767 al nord, minima di 765 sul Tirreno.

Temperatura aumentata sulle isole, irregolarmente variata altrove.

Venti prevalentemente freddi.

Ieri. — Cielo vario sul Veneto, quasi generalmente nuvoloso altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente con nebbia al nord, pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2? ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.9.
Temp. e med. — 6°.4, mass. + 11.7, min. + 1.7.
Umidità relativa media 76 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: nebbia caligine, sereno.

Freddo e lupi.

Ci telegrafano da Salerno, 29:

(P.) A causa del freddo branchi di lupi scorazzano nelle pianure di Salerno, di Battipaglia e di Montecorvino, arrecando danni gravissimi al bestiame.

I più facoltosi proprietari, uniti in consorzio, offrono cospicui premi ai cacciatori per la distruzione di questi feroci animali.

Scosse di terremoto.

Ci telegrafano da Siena, 29:

Stamane alle ore 4 si avvertì una scossa di terremoto, preceduta da un rombo, cui susseguirono più lievi scosse fino alle ore 6.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: Riposo.
Dal Verme: riposo.
Manzoni: *Fernanda*, commedia. — Ore 8.45.
Filodrammatici: *Mam'zelle Nitouche*, operetta. — Ore 8.45.
Olympia: *On qui pro quo* — *Sotto a Pasqua*, commedie. — Ore 8.45.
Fossati: *Elixir d'amore*, opera. — Ore 8.45.
Stabilini: *Una partia a tresete*, commedia. — Ore 8.45.
Modena: *Tournée*, numeri variati. — Ore 8.45.
Eldorado (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo Equestre Manetti — Ore 8.45.
Alhambra: Polo biciclette. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Milanese (Gerolamo) - Marionette: *Mefistofele* — *Gli esiliati in Siberia.* — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Eleonora Duse al Manzoni.

Eleonora Duse, che lunedì scorso riscuoteva applausi al Nouveau Théâtre, dove. insieme con altri interpreti francesi si presentava in *Albergo dei poveri* di Massimo Gorki, l'altra sera nello stesso spettacolo ha avuto festosa e calorosa accoglienza dal pubblico del nostro Manzoni.

La recita, ch'era fatta a benefizio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, aveva particolarissimo interesse. Oltre la Duse, prendevano parte alla rappresentazione gli attori della compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, ai quali si riconosceva il merito di aver già saputo altre volte con l'arte loro richiamar l'attenzione nostra sull'originale lavoro dello scrittore russo.

La sala, manco dirlo, era gremita di spettatori: non mai, tra noi, gli strani personaggi di quel dramma hanno rivelato la loro anima — fattasi dolente, triste, perversa attraverso a tutte le miserie e a tutte le degradazioni — dinanzi a sì gran numero di signore eleganti, di marsine nere, di gente che si pigiava in platea, nei palchi, nelle gallerie.

Già era nota la finezza con cui il Calabresi impersona la figura del mistico viandante Luka: e si sapeva come abile e vero fosse il Talli trasformato in Satin, il vecchio comico alcoolizzato, e con quanta diligenza ed affiatamento sostenessero la loro parte gli altri attori, la Borelli, la Cassini, il Ruggeri, il Giovannini, il De Antoni. Di Irma Gramatica non si dubitava che sarebbe riuscita un'efficace Natacha.

L'attrattiva della serata era, naturalmente, di veder la Duse nella parte di Wassilissa. Ed essa è apparsa quale la si desiderava, quale la descriveva Catulle Mendès, dopo la recita di Parigi: « una violenta e magnifica figura di odio felino, di tenerezza forsennata, di selvaggio orgoglio. »

E così ella ha sentito ripetersi a ogni fine d'atto quell'ovazione con la quale era stata salutata al suo apparire. Ma ahimè la parte di Wassilissa è così breve, ci vien presentata così di scorcio, che il piacere di ammirare l'arte della grande attrice è stato assai breve l'altra sera.

Saremo compensati nella serata d'oggi in cui la *Fernanda* nella seconda recita di beneficenza, che è dedicata ai danneggiati dal terremoto di Calabria. V. S.

⁂ La coincidenza con la rappresentazione straordinaria di Eleonora Duse al Manzoni rese scarso il pubblico elegante al Dal Verme per la prima dell'*Ebrea*.

Più numeroso il pubblico della galleria.

Nè lo spettacolo venne accolto con grande entusiasmo. Tra gli interpreti si distinse il Navarrini nella parte del cardinale Brogni; fu molto e ripetutamente applaudito. Pure applauditi il Franceschini (ebreo Eleazaro) specialmente nella romanza del quarto atto e la signora Magliulo che dopo il terzo atto ebbe, come venne annunciato alla ribalta, un improvviso abbassamento di voce.

Fu ripetutamente chiamato con gli artisti, a fine atto, anche il direttore d'orchestra Tullio Serafin.

Decoroso l'allestimento scenico.

⁂ Il 1 novembre incomincerà la pubblicazioni a Napoli una nuova rivista di teatro e d'arte diretta dal commediografo Giuseppe Pagliara e intitolata *La maschera*.

⁂ A Norvich venne eseguito con grande successo l'oratorio *Santa Agnese* del maestro Luigi Mancinelli che dirigeva egli stesso l'orchestra della « London Symphony » e il coro formato da oltre trecento esecutori.

La *Siberia* a Genova.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 1 ant:

Questa sera al Politeama genovese ebbe luogo la prima rappresentazione della *Siberia* del Giordano.

Il teatro era affollatissimo. L'opera conseguì un successo brillante ed entusiastico.

Furono applauditissimi il tenore Bassi, la soprano Crestani, il baritono Bonini, il basso Bossé. Anche i cori cantarono egregiamente, e di ciò va data lode al maestro Venezian.

Il direttore d'orchestra, maestro Barone, fu pure vivamente acclamato.

Ad ogni fine atto gli artisti tutti furono chiamati più volte fra gli unanimi calorosi applausi alla ribalta.

L'opera si replicherà per molte e molte sere.

Attori francesi in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(G.) Sotto la direzione del signor Hertz una eccellente compagnia di attori francesi sta per intraprendere un gran giro all'estero, e sarà in Italia ai primi di dicembre.

Ne fanno parte i due Lambert padre e figlio, madamigella Delver, le signore Dauville e Henry.

Il direttore sarà Baudu del *Théâtre Sarah Bernhard*.

La prossima novità al Teatro Molière.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 2,30 ant.:

(G.) Al Teatro Molière andrà in scena, martedì prossimo, *Federica*, una nuova e brillante commedia di Germain e Trebor.

Federica è una dottoressa, che ha un amico giovane e brillante ma dotato di un carattere, in cui domina una eterna indecisione.

Questo giovane, ad un dato momento, stanco dell'amore condito di scienza, si rivolge ad una giovanetta ingenua, tipo di provinciale, e la vuole sposare. Ma anche il candore esagerato della nuova sua fiamma stanca il giovane, che se ne torna alla medichessa.

La giovanetta provinciale non era ingenua che in apparenza. Ella ha compreso il perchè dell'allontanamento del suo amante e si trasforma in una birichina piena di spirito, di attrattive e di seduzioni, riuscendo così da riconquistare il fidanzato, mentre la medichessa si consola altrove.

La prima rappresentazione di Federica avrà una attrattiva speciale. Vi debutterà madamigella Millières, la quale fino a pochi giorni fa era ballerina dell'Opéra, ma ora ha buttato alle ortiche le sottanine per divenire attrice.

PICCOLA CRONACA

Medici e malati sono convinti delle virtù antimalariche dell'**Esanofele**.

SENTENZA

De la Bretonne disse che in ogni cosa la donna è guidata dal desiderio di piacere. Si capisce quindi l'uso costante ch'ella fa dell'Acqua Migone che la rende più bella.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Attorno al processo Murri.

Il giornale i *Tribunali* ha queste notizie interessanti sulla nuova fase del processo Murri:

Nei giorni scorsi fu a Torino il cav. Giovanni Mainardi, tutore dei minori Bonmartini, e chiese di poter visitare Linda Murri. Il colloquio fra la condannata e il tutore dei suoi figli fu commovente: il cav. Mainardi rassicurò Linda Murri dell'affetto persistente dei figliuoli per lei e le espresse l'augurio di poterglieli presto ridare.

Il prof. Stoppato che subito dopo finito il processo di Torino dichiarava che la sua opera era compiuta, perchè la memoria del morto era stata validamente tutelata, e che egli ne aveva abbastanza di sopraccapi, avrebbe ora deciso di costituirsi parte civile in Cassazione contro il ricorso. Al Tribunale di Padova, e questa è una notizia sicura, egli avrebbe chiesto di poterlo fare e la sua domanda sarebbe stata accolta.

Ma il cav. Mainardi sarebbe, o almeno lo pare, di diversa opinione: egli ebbe occasione di esprimere la convinzione che ogni ulteriore azione dei figli si risolverebbe in modo troppo palese contro la madre.

L'avv. Nasi e Sergio Sighele sarebbero però stati posti di mezzo dall'avv. Stoppato per convincere il conte Mainardi del contrario. La tesi a lui opposta sarebbe stata questa: che appunto perchè in Cassazione si discute della forma e non della sostanza, la Parte Civile aveva interesse a difendere la regolarità del procedimento che aveva condannato, non la madre, di cui la Parte Civile non si occuperà, ma gli altri imputati.

La conclusione è che il prof. Stoppato si recherà in persona a sostenere in Cassazione l'opposizione pei minori Bonmartini, contro il ricorso di Linda Murri e degli altri condannati.

Un altro processo per corruzione elettorale.

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Un altro processo per corruzione elettorale si è svolto innanzi al tribunale di Orvieto.

Altri otto elettori dell'on. Bracci sono stati condannati ad un mese di detenzione. ai danni ed alle spese di processo, per il solito reato di corruzione elettorale.

Cronaca dello Sport

Le corse a San Siro.

L'ippodromo di San Siro era ieri affollatissimo. Le varie corse riuscirono interessanti anche per il buon numero di cavalli concorrenti.

I risultati furono i seguenti:

Premio *Boldinasco.* — m. 1000 — L. 1500. Sette inscritti. — 4 partenti.

Arrivano primo Sago di Sir Rholand, secondo Logistilla di Sineo, terzo Verrocchia di Mr. Tower.

Premio *Caronno.* — m. 1600. — L. 1500. Diciotto inscritti. — 8 partenti.

Vince El Senab del P.e di Gangi, secondo è Rondinella di Razza Volta, terzo Attila di Razza Gerbido.

Premio *Limito.* — L. 2000. — m. 1400. Quattordici inscritti. — 8 partenti.

Arrivano primo Creso di E. Bocconi, secondo Winkfield Queen di Sir Rholand, terzo Per Ridere di Tesio.

Premio *Jockey Club.* — L. 5000. — m. 2400. Sette inscritti. — 4 partenti.

Arriva prima Garisenda di Razza Volta, secondo Gavotte di B. L. Guastalla, terzo Henry di Sir Rholand.

Premio *Sesto.* — L. 1200. — m. 1400. Nove inscritti. — 4 partenti.

Primo Lady 's Pride di Caracciolo, secondo Karnac di Ricci-Capriata, terzo Camaise di Coccia.

Premio *Roveredo.* — L. 3000. — m. 2600.

Arriva prima Labicana di Mr. Tower, secondo Branchido di Bocconi, terzo Valerio di Sineo.

Il Giro di Milano.

Ieri ha avuto luogo la gara podistica del Giro di Milano sul seguente percorso: bastioni P. Romana, Vittoria, Monforte, Venezia, Umberto, Nuova, Garibaldi, Volta, Tenaglia, Arena, Arco del Sempione, M. Pagano e pei bastioni delle porte Magenta, Genova, Ticinese, Lodovica, Vigentina e Romana (Km. 12 circa).

Poco dopo le 9 1[2 venne data la partenza alla Categoria Corsa: un quarto d'ora dopo partirono le squadre e infine alle 10,5 tutti i componenti la Categoria Marcia.

La gara ha destato vivo interesse nel pubblico che si affollava lungo il percorso. Gli arrivi avvennero nell'ordine seguente: Primo, Emilio Lunghi di Genova seguito a tre passi di distanza da Durando Pietri — terzo, Pagliano Pericle di Roma — quarto, Baruffaldi Mario di Como — quinto, De Micheli Antonio di Milano; seguono Fraschini, Giordano, Cadari, Giacoleone, Balzarini Locatelli, Daverio, Guarleri, Guerra, Scotti, Mara, Semiani, Panighi, De Vecchi, Bertani, Ferrari, Ponti, Riva, Colombo, Grampa, Cantù, Reviglio, Betti in t. m.

Nella marcia arrivarono: Primo. Salducci C. di Roma — secondo, Politti E. di Milano — terzo, Marani Edoardo di Milano — quarto Goreri G. di Milano — quinto, Sgherlino G. di Torino; seguono in t. m. Pasquali, Franzosini, Urani, Marani Emilio, Pensa, Morandotti, Marcora, Colombo, Bina, Songia, Remartino, Maltecca, Ripamonti, Allisetti, Carnevali e Prandoni.

Delle squadre arrivò prima la squadra della *Voluntas* di Milano, già tenitrice della Coppa Johnson — seconda la « Bustese Sportiva » di Busto Arsizio — terza la 2ª squadra della *Voluntas.* — L'*Antonio Sciesa* ritirata durante il percorso.

Gara di Foot-ball.

Sul campo dell'O. S. M. ebbe luogo ieri un interessantissimo *match* fra il *Milan-Cricket and foot ball Club* e la *Juventus* di Torino. Questa riuscì vincitrice per due « porte » contro una.

Un accidente automobilistico a Toledo.

Si ha da Toledo, 28:

Un accidente è avvenuto in un concorso di automobili.

La vettura della signora francese Du Gast volendo evitare un fanciullo che attraversava la strada, fece rovesciare la vettura. La signora è rimasta ferita insieme a Gomez Camillo che la accompagnava come rappresentante della stampa, e a Nieto, altro giornalista.

I feriti sono rimasti qui per ricevere le cure.

I premiati all'Esposizione di Venezia

Telegrafano da Venezia, 29:

La giuria internazionale per la premiazione dell'Esposizione di Venezia consegnò al sindaco il suo verdetto.

La giuria riconosce l'alta importanza artistica della mostra ed esprime il suo rincrescimento di non poter disporre di un maggior numero di onorificenze rispetto alla quantità delle opere insigni che vi figuravano. — Dichiara di considerare fuori concorso gli artisti che occupano di già una posizione morale superiore ad ogni ricompensa, nonchè quelli premiati nella precedente Esposizione di Venezia. Conferisce le medaglie d'oro per la pittura a Anglada, Blanche, Ferenczy, Innocenti, Larsson Shannon, Simon, Zanetti, Zilla e Zuegel; per la scultura esclusivamente Bistolfi; per l'arte decorativa a Boberg, Branguyn, Gaillard, Rubino e alla Scuola Ungherese d'arte applicata. Premi con grandi diplomi d'onore alle sale Svedese, Inglese, Ungherese, Tedesca e Francese. Fra le italiane quelle di Napoli e Sicilia, e la *veranda* lombarda ammobigliata da Beruti.

Altre commissioni ordinatrici italiane avevano anticipatamente dichiarato le rispettive sale fuori concorso, trattandosi non tanto di creazioni nuove, quanto di modificazioni introdotte nelle sale precedenti già premiate nel 1903.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La tutela del diritto di riunione.

29 ottobre, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Morgari ha inviato alla presidenza della Camera due interrogazioni, al ministro dell'Interno.

La prima riguarda l'invasione dei locali della Società generale torinese il 12 corrente da parte della polizia per impedirvi una riunione antimilitarista. L'altra verte sulle ragioni per cui la provvida legge, che obbliga i comuni alla distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri manca tuttora del necessario regolamento, e non può quindi applicarsi.

La querela del ministro della Guerra.

Il processo intentato dal ministro della guerra contro l'*Avanti!*, che era stato rinviato dalla procura del re per l'esaurimento di formalità di rito fu già restituito alla cancelleria del tribunale.

Però a cagione dei ruoli, che sono già tutti coperti, la causa non potrà essere discussa entro il corrente anno.

Il telefono Palermo-Messina.

La linea telefonica Palermo-Messina verrà inaugurata nella prossima settimana.

L'on. Morelli-Gualtierotti si recherà a Palermo per tale inaugurazione.

Opere pubbliche.

Con recente decreto, e su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, si è provveduto alla approvazione dell'elenco delle acque per la provincia di Mantova ed alla proroga per tre mesi del termine stabilito dal decreto col quale fu dichiarata di pubblica utilità la costruzione del Campo di Tiro per la Società Mandamentale di Tiro ad Empoli.

Le dimissioni dell'on. Aubry.

In seguito all'annunciato movimento negli alti gradi della marina si assicura che l'onorevole Aubry, sottosegretario al ministero della Marina, che a tale movimento doveva partecipare ha rassegnato le proprie dimissioni da sottosegretario di Stato.

Per l' Istituto internazionale di agricoltura.

Fra il ministro degli Esteri e quello di Agricoltura corrono trattative per istituire una direzione tecnico-generale, dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Uno scandalo nel Genio militare.

Il *Cittadino* dice che gli giunge notizia di un grave scandalo verificatosi nell'amministrazione del Genio militare.

Da tempo si sarebbero commesse delle malversazioni molto gravi e per le quali l'amministrazione sarebbe stata notevolmente danneggiata.

È stata fatta una inchiesta della quale si cercano di tenere segreti i risultati. Intanto tre impiegati borghesi sono stati ritenuti gravemente implicati nel losco affare e sono stati destituiti. Qualche ufficiale risultò anche colpevole e responsabile di qualche negligenza e di connivenza coi colpevoli, ma al ministero si sarebbe agito con grande circospezione per salvare l'onore della divisa.

Per la pesca nei laghi.

Mentre sono in corso trattative per una convenzione fra l'Italia e la Svizzera relativa alla pesca nei laghi italo-elvetici di confine, il ministro Rava ha chiesto al governo svizzero un accordo parziale, per far cessare il 15 dicembre prossimo il divieto di pesca delle trote in quei laghi: il governo svizzero ha infatti aderito all'accordo parziale.

Commemorazione dell'eccidio di Casa Ajani.

Promossa dall'associazione Giuditta Tavani Arquati ha avuto luogo oggi nel pomeriggio la commemorazione dell'eccidio di casa Ajani, in via Lungaretto. Il corteo, al quale hanno preso parte più di cinquecento persone, si è formato al Campo dei Fiori.

Avevano aderito ed inviato le loro bandiere numerose associazioni e circoli anticlericali, socialisti e repubblicani. Si notavano anche parecchie bandiere rosse.

L'on. Barzilai e l'on. Comandini parteciparono al corteo. Il primo anzi pronunciò un discorso, ricordando tra gli applausi il martirio della fortissima donna. Si notava un grande apparato di forze durante l'intero percorso.

Un incidente.

Fra le associazioni che avevano inviato la rappresentanza al corteo vi era anche il Circolo Repubblicano « Guglielmo Oberdan. »

La polizia ha fatto togliere dall'asta il drappo del Circolo sul quale, come è noto, sta la scritta: « Italiani vendicatemi. »

Il drappo fu sequestrato.

Una donna sotto un'automobile.

Stamane, in corso Vittorio Emanuele. un'automobile condotta dallo *chauffeurs* Giacche Alberto ha investita la lavandaia Vincenza Carese.

La povera donna, travolta sotto le ruote della pesante vettura che le passò sul corpo, venne trasportata in gravissime condizioni all'ospedale. Lo *chauffeurs* venne tratto in arresto.

UN SINDACO AGGREDITO

Ci telefonano da Pavia:

(M.) Questa sera tre sconosciuti aggredirono tentando di depredarlo, il sindaco di Valle Salimbene signor Achille Tessera che, col proprio fratello, percorreva in carrozza lo stradone di Pavia.

I due fratelli reagirono e riuscirono dopo aspra lotta a mettere in fuga i malviventi.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 28 ottobre 1905.

Dopo i gravi ribassi delle settimane passate, le fluttuazioni dei corsi dei valori dovevano necessariamente perdere d'intensità; e ciò è avvenuto in questa settimana. L'assetto per la liquidazione imminente è quasi compiuto e finora non sono apparse difficoltà gravi e tali da impensierire sul risultato finale; anzi in questi ultimi giorni si notava un risveglio di fiducia che si ripercosse favorevolmente sui prezzi, ma oggi si è fatto un altro passo indietro e si è quasi perduto interamente quel poco che si era guadagnato.

In verità la situazione non si è ancora ben chiarita e giova attendere che la liquidazione materialmente si compia; d'altra parte le cause dell'attuale crisi e le conseguenze visibili ed occulte che essa ha dovuto produrre sono di tal natura che è difficile il mercato possa sollecitamente ricomporsi in un assetto normale e con tendenze ben delineate.

I riporti anche questa volta sono stati abbastanza tesi per i valori — la media oscilla verso il 6 % — e le coperture non sono state lievi se si considera che i titoli maggiormente favoriti dalla speculazione avevano già subito gravissime falcidie dal ribasso. Per la rendita il riporto è stato di circa 27 centesimi.

Le condizioni dei mercati monetari continuano ad essere poco favorevoli. Le disponibilità che l'alta banca ha dovuto riservare per il prestito russo — il quale non ha certo propizie le circostanze ed il favore del pubblico — hanno contribuito ad aggravare la situazione. Abbiamo quindi ancora un aumento dello sconto privato sui grandi mercati di Parigi e Londra rispettivamente al 3 0[0 ed al 4 1[8 0[0.

Nella nostra borsa da 105,20 aumentò ieri a 105,60, declinando oggi a 105,42 con 35 centesimi e mezzo in più per fine prossimo.

La Rendita 3 1[2 0[0 da 104,05 salì a 104,55 e chiude a 104,47 prezzo per contanti.

Le obbligazioni sono state invece in complesso deboli. Diminuiscono infatti le Tirreno da 514,75 a 513,75, le Ferrovie 3 0[0 da 360,25 a 358,25, le Sarde 1879 da 368,25 a 367,25, le Meridionali 3 0[0 da 360 a 358,25, le Cassa Risp. Milano 4 0[0 da 508 a 507,25. Le Mediterraneo dopo un minimo di 502 chiudono invariate a 503,25. Le Cassa Risparmio Milano 3 1[2 0[0 guadagnano 25 centesimi a 498,75. Invariato il Prest to U. Napoli a 101,50 ed in perdita di 10 centesimi il Prestito U. Milano a 103,35.

I prezzi dei valori che indicheremo in seguito s'intendono per fine novembre.

I valori bancari dopo un lieve miglioramento quasi generale, chiudono ai prezzi minimi della settimana.

La Banca d'Italia da 1278 aumentarono a 1288 e chiudono a 1272; le Commerciali da 981 avanzarono a 986 e finiscono a 978: le Credito Italiano diminuiscono da 645 a 639. Invece le Bancaria da 318 pervenute a 354 conservano il 352; migliorano pure le Banco Roma da 126 a 128.

Anche i valori di trasporto chiudono ai prezzi minimi della settimana. Le Meridionali da 750 progredirono a 755 e terminano a 751; le Mediterraneo da 460 migliorarono a 463 e chiudono ancora a 460; le Venete chiudono pure invariate a 121 dopo un 122; le Rubattino da 517 aumentate a 539 chiudono a 524.

Nei valori elettrici le Edison da 900 progredirono a 929 e chiudono a 915; le Vizzola da 1461 avanzarono a 1485 e finiscono a 1460.

Nel gruppo dei tessili lievi variazioni in aumento; sensibile il progresso delle Tessuti stampati da 382 a 410 chiudendo a 399. Aumentano le Lanificio Rossi da 1595 a 1597, le Linificio da 216 a 219, le Cantoni da 568 a 570, le Veneziano da 280 a 282, le Bergamasco da 307 a 310, le Candiani da 151 a 152, le Muggiani da 333 a 336, le Valle Seriana da 455 a 460, le Tosi da 360 a 365 e le Bernasconi da 95 a 98.

Nei valori siderurgici e meccanici la quotazioni odierne hanno solo in parte assorbito l'aumento conseguito nella settimana, eccetto le Terni che da 2750 di cesero a 2705 si spinsero a 2782 e chiudono in regresso a 2740 — le Armstrong che da 558 migliorarono a 570 e quotano oggi 554 — e le Metalli che perdono una lira a 194.

Invece le Ferriere da 311 migliorano a 315 dopo un massimo di 321; le Officine meccaniche vanno da 159 a 160; le Savona da 497 pervenute a 523 chiudono a 510; le Elba da 472 raggiunsero il 485 e finiscono a 475; le Breda migliorarono da 364 a 367 e le Montecatini da 128 a 129. Invariate le Tecnomasio a 35 e le Isotta a 450.

Nei valori saccariferi le Raffinerie L. L. da 423 declinarono a 416, pervennero a 426 e chiudono a 417; le Industria zuccheri da 340 aumentarono a 345 ed ugualmente la Zucchereria Nazionale da 230 a 235 e le Valsacco da 170 a 180. Invece le Eridania da 1475 indeboliscono oggi a 1450,

Nei valori vari: migliorano le Molini A. I. da 369 a 370 dopo un 373, le Distillerie da 228 a 236 e le Beni Stabili da 315 a 317. Diminuiscono invece le Italo-Americane da 480 a 465. Restano invariate le Pantanella a 88, le Birra a 141, le Sirio a 87, le Carburo a 1345 dopo un massimo di 1360 e le Richard a 405.

Nei cambi aumentano Francia da 99 77 a 99 85 e Svizzera da 99 62 a 99 65. Londra resta invariato a 25 11 e Germania diminuisce da 122 75 a 122 70

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Fabyola Guidoni Calvenzani, il figlio Alessandro, le figlie Maria Casati Guidoni e Adele, il genero rag. Carlo Casati, le nipotine Fabyola e Giannina e i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte repentina del loro caro

Cav. GIACOMO GUIDONI

Presidente della Società Tramvia Monza-Trezzo-Bergamo e Consigliere della Camera di Commercio di Milano

avvenuta alle ore 2 1[2, del giorno 28 corrente.

I funerali si faranno lunedì, giorno 30, alle ore 10 1[2, partendo dalla casa (Corso Milano, n. 10), per la chiesa di S. Biagio, indi al cimitero di S. Gregorio.

Monza, 28 ottobre 1905.

Si omettono le partecipazioni particolari e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro *Estinto*.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di non pronunciare discorsi.

Il marito Antonio Annoni, la figlia Carolina maritata Bosisio, i figli Pietro, Dante e Angelo, il genero Luciano Bosisio, la nuora Virginia Antonini, i fratelli, la sorella e gli altri congiunti, col più profondo cordoglio annunciano l'irreparabile perdita della loro dilettissima

AMALIA VILLA
maritata ANNONI

avvenuta la mattina del giorno 29 per improvviso malore.

I funerali saranno celebrati martedì, 31, alle ore 10, partendo dalla casa in via Luigi Canonica n. 109, per la Chiesa della S.S. Trinità e quindi pel Cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni personali.

Milano, 29 ottobre 1905.

L'ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

Vetrine e Banchi Vendita
per la futura
ESPOSIZIONE 1906
in MILANO
LA
FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
rilevataria Stabilimento CARLO ZEN
Società anonima - Capitale L. 600.000
tiene attualmente in costruzione per la futura Esposizione del 1906
Vetrine speciali e banchi vendita
per
Calzaturifici
Setifici
Canapifici
Fabb. di Bastoni
Orologiai
Orefici
Fabb. Liquori
Fabb. Argenteria da tavola
Fabb. di Piume e Fiori
Fabb. di Bottoni e di Pettini
Fabbiche di Busti,
Fabbriche di Lampade elettriche e fanali per carrozze
fabbricate su disegni e preventivi accettati dai clienti e che restano di proprietà di ogni singolo cliente.
Dietro richiesta si forniscono nuovi disegni e preventivi per vetrine in qualunque stile, e qualunque forma, con illuminazioni interne speciali.
Scriv. FABBRICA ITALIANA di MOBILI, Via Nino Bixio
VISITARE la Grande Galleria di Mobili di lusso annessa allo Stabilimento — Via Nino Bixio - Milano.

SENZA BALIA
" La bambina si fece grassa e robusta sviluppandosi con precocità."
Siena, 25 Aprile ...
" Avendo dovuto togliere repentinamente alla mia bambina, mi venne indicato ... succedaneo al latte la Emulsione ... splendida trasformazione dell'olio di ... luzzo ha servito magnificamente allo ... bambina la prese sempre con una certa ... quasi giornalmente se ne poteva ... za nutritiva perchè la bambina ... si fece grassa e robusta, sviluppandosi ... Ghino Mariotti, Bottegaio, Via ...
Il latte materno è il nutrimento ... per i bambini e per parecchi ... che il loro stomaco possa sopportare ... do il latte materno viene a mancare ... sufficiente, si ricorra con tutta ... Emulsione Scott. Qualsiasi altra ... zione non può produrre al poppante ... sturbi gastro-enterici che ne ... sviluppo quando non ne ... Come dal latte, il poppante ... Emulsione Scott una alimentazione ... posta esclusivamente di grassi ... carei. Le madri che allattano ... pure grande giovamento per ... secrezione del latte il quale ... bondante e ricco di grassi e ... effetti si riferiscono solamente ... sione Scott perchè è l'unica ... parata col processo scientifico ... Scott, ed è gradevole al palato ... facilmente digeribile ed assimilabile.
La succursale in Italia della ... produttrice, spedisce una bottiglia ... originale di Emulsione Scott ... "saggio", contro rimessa di ... vaglia da L. 1.50. Menzionare ... giornale. Indirizzo: Scott & Bowne Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

G. CASE...
29 - Corso Vittorio Em...
(angolo S. Pietro all'...
SUCCURSAL...
via Panfilo Castaldi (angolo ...
MAGLIERIE FINE
PER
CORREDI DA S...
Completo assortimento di ALTE ...
Camicie da Uo...

Kufeke-Farina ...
insuperabile nelle ... gastro-enteriti, diarree, ecc. ecc.

WOLLEN...
TUCH...
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-...
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

FERRO-CHINA-BISL...
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMB...
(SORGENTE ANGELI...)
Acqua Minerale da Tavola

QUIN...
CHAVI...
Aperitivo-tonico-digesti...
Si prende anche con seltz

MALATTIE della PELLE e S...
ISTITUTO DI CURA ...
del Prof. Dott. E. DACCÒ, Libero ...
Milano, via Commenda ...
Visite 10-11; 14 16 - Tram Romana

FERNET-BRA...
AMARO, TONICO, CORROBORANTE ...
Specialità dei FRATELLI BRANCA ...
Altre specialità della Ditta:
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — Granatina - Soda Champagne - Estratto ...

Primo Istituto per la cura ... ERN...
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni ... VIA LAMARMORA ... MILANO
Dr. Montegnacco ... Ardizi ... (Via Sforza ...)
Dalle 15 alle 17. In casa ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 28. — *Bestiame grosso.* — Il nostro commercio d'esportazione continua a lasciar molto a desiderare in fatto di attività mantenendosi il concorso dei negozianti svizzeri sul nostro mercato oltremodo limitato.

Domenica poi sono ulteriormente mancati due o tre compratori che furono fra i più assidui negli scorsi mercati, per cui si è avuta una ulteriore diminuzione nel quantitativo di merce spedita malgrado che la disponibilità portata sulla nostra piazza sia stata sensibilmente aumentata e le qualità esposte nulla lasciassero a desiderare per razza e per finezza.

Dei 190 buoi e 50 tori portati si vendettero solo 52 buoi e 24 tori conseguentemente si ebbe una rimanenza di 138 buoi e 26 tori, che andò ad aumentare il quantitativo posto in vendita sul mercato locale del successivo lunedì.

Di fronte a tanta scarsità di affari coll'estero abbiamo invece una eccezionale attività dei mercati locali assumendo la ricerca dei nostri macellai pel consumo locale proporzioni sempre più vaste, assorbendo l'attuale fabbisogno contingenti di merce importantissimi.

Tanto lunedì che venerdì il bestiame portato ha trovato facile esito non essendo rimasta alcuna notevole rimanenza invenduta.

Però una buona parte del bestiame portato sul mercato di lunedì venne collocato durante il mercato dei vitelli del giorno successivo per l'abitudine invalsa in alcuni dei nostri macellai di attendere per gli acquisti la seconda riunione nella speranza di ottenere alcune facilitazioni.

I prezzi pertanto non hanno subìto nell'ottava alcuna notevole variazione poichè anche i listini ufficiali vennero indistintamente constatati identici a quelli dell'ottava precedente.

Vitelli. — Complessivamente su entrambi i mercati dell'ottava fecero capo circa 100 vitelli in più di quelli portati nell'ottava precedente. Nella seconda invece non si è avuto il minimo aumento poichè le richieste dei nostri macellai avendo assorbito tutto il quantitativo di merce portata non furono improntate a quella attività che erasi verificata nelle precedenti riunioni. Il fenomeno è alquanto plausibile quando si pensi che questi sono i giorni nei quali il consumo della carne suina raggiunge la maggiore intensità, tutto a danno degli altri consumi e principalmente della carne di vitello.

I prezzi conseguentemente chiusero in ribasso ed il listino ufficiale di venerdì ha segnato su quello precedente la diminuzione di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto tanto per le prime che per le seconde qualità.

Maggiormente ricercati riuscirono sul mercato dell'ottava e specialmente su quello di venerdì i vitelli immaturi e le relative quotazioni chiusero con un aumento di L. 2 al quintale a peso vivo per la prima qualità e L. 5 per la seconda. Nelle femmine d'allevamento essendosi invece bilanciata la domanda coll'offerta non si ebbe alcuna variazione nei prezzi.

Suini.

Milano. — Causa la imminente ricorrenza del giorno dei morti, epoca di massimo consumo nella nostra città di carne suina, ci aspettavamo nel mercato di sabato un rialzo nei prezzi, invece questi si mantennero invariati. Ciò devesi al sufficiente quantitativo di merce disponibile, tale da appagare le abbondanti richieste dei compratori, di più bisogna tener conto che l'esportazione per la Svizzera è diminuita, che dall'Italia centrale affluiscono sul nostro mercato suini vivi in quantità, e che da Genova ci perviene lardo americano ad esuberanza, con grave danno dei nostri lardi che dovranno subire rialzi per quanto non sieno da porre a confronto con quelli americani di qualità scadentissima.

Vigono quindi ancora sulla nostra piazza le seguenti quotazioni: suini grassi L. 130 al quintale a peso morto, suini magroni da L. 110 a 115 al quintale, suini lattonzoli prima della sapatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Siamo d'avviso che non essendosi avuto sinora aumenti di prezzo, difficilmente potranno verificarsene in seguito, e perciò si farà un punto di tappa sulle L. 130 stabilitesi fino dal 7 ottobre.

Fieni e paglie.

Milano. — *Fieni.* — Anche nella scorsa settimana i prezzi dei foraggi si mantennero invariati, e crediamo che difficilmente si potrà verificare un rialzo anche se l'erba dei prati verrà quanto prima a mancare, pel fatto che i quantitativi di foraggio secco disponibili sono abbondanti.

Vigono ancora sulla nostra piazza le seguenti quotazioni:

Fieno maggengo dalle 6 25 al 10 25, agostano da 8 25 a 9, terzuolo da 7 a 8 al quintale fuori dazio.

Paglia. — Anche nelle paglie non si verificò alcun cambiamento di prezzo e siamo d'avviso che si continuerà ancora su tali basi, senza cioè che si abbiano ad effettuare rialzi, pel motivo stesso, sopra accennato, relativo al fieno, vale a dire per l'abbondanza delle scorte.

Nella scorsa settimana fece capolino sui mercati un po' più di attività, la quale fu più accentuata per la paglia pressata, sempre preferita alla sciolta.

Questa si paga da L. 4 25 a 4 75, quella da L. 5 a 5 25 al quintale fuori dazio.

Pollame e selvaggina.

Milano. — I mercati del pollame stentano a dar prova di quell'attività che da tempo si attende e che di questa stagione avrebbe già dovuto essersi manifestata.

Anche nella settimana scorsa la vendita fu lentissima e punto soddisfacente.

Lunedì i prezzi si mantennero tutti invariati, venerdì si ebbe un semplice rialzo di centesimi 0 a 5 al chilogramma nei tacchini vivi e incominciò la vendita dei tacchini morti.

In quanto alla selvaggina, nulla di nuovo circa l'andamento dei mercati, sempre improntati a discreta attività, con discreto quantitativo di merce disponibile.

Nel primo mercato della scorsa settimana si ebbe un ribasso di cent. 0 a 50 per capo nelle lepri e di cent. 10 alla dozzina negli uccelli fini; nel secondo mercato si verificò un ribasso di cent. 25 a 35 per capo nelle pernici.

Uova.

Milano. — Per le uova non ci meravigliemmo avvenisse ciò che è successo pel burro: una salita precipitosa, seguita da una caduta. Le uova si sono incamminate troppo presto, fuori stagione, sulla via del rialzo, cosicchè hanno disgustato i compratori, i quali fanno acquisti limitatissimi, non imprimendo con ciò alcuna attività ai mercati.

Nella scorsa settimana non si ebbe che un aumento di prezzo di 2 centesimi alla dozzina, verificatosi lunedì, nelle uova di seconda e di terza qualità. Ciò non toglie che le quotazioni attuali sono troppo elevate: bisognava attendere ancora prima di addivenire ai prezzi moderni; facendo diversamente, si è paralizzato il mercato.

Burro.

Milano. — Proviamo un senso di soddisfazione quando vediamo che le nostre previsioni si avverano, che gli avvertimenti dati non erano punto privi di fondamento.

Così fu per il burro; la rapida salita del prezzo ci aveva impressionato e non ci siamo trattenuti dal porre in evidenza che si sarebbe manifestata una corrente di reazione, la quale non avrebbe potuto che danneggiare il normale andamento del mercato: e così è avvenuto.

Il prezzo dopo aver raggiunto, per altezza, limiti eccessivi, si è ora incamminato verso il ribasso, costretto così ad una vergognosa ritirata.

Anche nella scorsa settimana si ebbe un complessivo ribasso di cent. 15 al chilogramma, di cui cent. 5 nel mercato di martedì e centesimi 10 nel mercato di venerdì, cosicchè il prezzo vigente è di L. 2 40 al kg.

Riteniamo che tale prezzo ora rispecchi il valore reale della merce e che non sia più il caso di continuare sulla via del ribasso, perchè ciò costituirebbe un deprezzamento troppo spiccato d'una derrata che, subordinata a migliori criteri, potrebbe essere fonte di non indifferenti guadagni.

Non sarebbero certo opportuni altri ribassi anche pel fatto che devesi considerare che il consumo va sempre più aumentando e che il foraggiamento secco, al quale quanto prima verranno sottoposte le nostre bergamine, porterà una non indifferente diminuzione nella produzione del latte.

Sicchè raccomandiamo alla Commissione addetta alla formazione del listino del prezzo di ponderare per bene prima di addivenire a variazioni, sia nel senso del ribasso che del rialzo.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 335. Portorico Ianco 360. Mayagues 350. Caracas naturale 260. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 258. Santos scolto 252, Santos in assortimento 250.

Zuccheri. — Extrafino L. 136.— a 136,50 Cristallino 130, a 131,—, Macfi I qual. 128,— a 129.—, Id. II 125 a 125,50, Cremonese 132.50 a 133 al Ql.

Genova. — *Caffè.* — I prezzi all'origine sono stazionari, ed i mercati a termine sono oscillanti. Da noi abbiamo sempre fermezza, specialmente nelle qualità superiori, ma gli affari sono limitati ai bisogni del consumo. Quotiamo:

Moka da fr. oro 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 125 a 155, Guatemala lavato da 135 a 155, Salvador lavato da 135 a 150, naturale da 118 a 120. caracol. da 133 a 140, pergam. da — a —, Costaricca natur. da — a —, Nicaragua natur. da 112.— a 116. Caracas lavato da 135 a 155, naturale da — a —, San Domingo da 112 a 120, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello naturale da — a —, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 110 a 115, caracolito da 135 a 140, Rio naturale da 104 a 11[illegible], caracolito da 135 a — Bahia da 100 a 105 al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Mercato calmo tanto nei raffinati che nei greggi. Quotasi:

Raffinati naz. extra-fini pronti fr 136, per consegna ottobre-dicembre 1905 fr. oro 133,— e da gennaio a marzo 1906 fr. 13[illegible],— il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a —, cristallini barbab. 1[illegible], a 1[illegible] 50 Macfier ing n. 1 da 124,50 a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna ottobre-dicembre 1905 124 e da gennaio o a marzo 1906 123 al Ql. sul vagone.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati: a affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 145 a 205, Guayaquil Arriba 170 a 1[illegible], Para —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 130 a 14[illegible], Fernando Po 1[illegible]5 a 135, Bahia preparato superiore bello 118 a 13[illegible], San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato sostenuto. Quotiamo:

Singapore nero da fr. oro 1[illegible]8 a 1[illegible]0, idem bianco da 210 a 220, Tellichery da 136 a 1[illegible]7, Giava 126 a 127, Penang bianco da 200 a 205, nero da — a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, senza fusto, resi stazione Milano, pagamento pronti, senza sconto o o tratta al cambio. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale consegna pronto	da L.	287 a 292
Alcool 95° triplo fino di cereale, consegna pronto	»	278 a 282
Alcool 95° consegna 7 mesi ven.	»	— a —
Alcool rettificato di vino	»	— a —
Alcool rettificato di vinaccia	»	268 a 272
Alcool 96° quadruplo finiss. di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione	»	60 a 65
Alcool 95° triplo fino di cereale per la fabbricazione d'aceto	»	174 a 178
Alcool di vinaccia per fabbr. aceto	L.	164 a 168
Alcool 90° da ardere per industria	»	56 a 62
Acquavite di grappa 50° di Piemonte scelta	»	— a —
Acquavite mercantile scelta	»	125 a 127
Acquavite meridionale scelta	»	122 a 124

Continua il sostegno con tendenza a novelli rialzi.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Olio di Ravizzo nuovo nostrano da L. 30 a 31.50, Id. Bombay 31 a 31.50, Linosa nostr. 28 a 28.50. Sem lino estero 30 a 32 — Panelli di Ravizzo 11 50 a —. Id. di linosa 1[illegible] a — — Olio d'oliva extra I qual. 175. 5 a 175.50. Id. so prat 165. 5 a 1[illegible] 5. Id. fino 160.25 a 160.50 Id. mang 155. 5 a 155.50, Id. da ardere I qual. 135 a — Id. II qual. 127 a — Linosa per arti 65 a — — Id. mangiabile 67 a — — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 74 a 76 — Id. raffinato 82 a 84 — Sesame Smirne fino 125 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 73, id. id. naturale 72.

Glicerina bionda 28° L. 86 a 88. — Oleina saponificazione L. 53 a 54 — Stearina saponificata 110 a 112.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici

Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto, per unità di anidride solubile al citrato	L.	0.48-50
L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga lire 1.20 per unità.		
Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato	L.	1.20
Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 14 15 0[0)	»	0.32-34
Perfosfato minerale (titolo 17-19 0[0)	»	0.32-34
Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova	»	5.40-6.—
Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato	»	—.—
Perfosfato triplo, (titolo 44-45 0[0) solub. valore unitario	»	—.—

Concimi azotati

Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) per quintale	L.	27 00-28.00
Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al quintale	L.	34-35.—
Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico	»	—.—
Crisalidi, a 8 0[0 azoto per quintale	»	13-15
Panelli, a 4 0[0	»	11-12
Panelli ricino, 5.50 0[0 azoto al quint.	»	9-10
Polvere sangue per unità di azoto	»	1.90

Concimi potassici

Cloruro potassico per unità di potassa	»	0.54
Solfato potassico per unità di potassa	»	0.55

Tutto per partite di certa entità.

Genova. — Qui difetta il perfosfato minerale e si quota sostenuto a cent. 34 per unità, titolo 14 0[0. — Il nitrato di soda è negoziato per consegna febbraio-marzo 1906 a L. 24 80 al quintale; il solfato ammonico a L. 32 50.

Quanto alle scorie Thomas la domanda è sempre attiva. Si quota L. 4 90 al quint. per titolo 16[18 0[0 col 75 0[0 di solubilità. Non si fanno ancora prezzi, ma si offre la calciocianamide il nuovo prodotto azotato, che muove a fare concorrenza al nitrato di soda e al solfato ammonico.

Piacenza. — *Perfosfati minerali.* — La gravissima crisi dei trasporti ferroviarii ha pregiudicato e pregiudica tutt'ora il regolare svolgimento delle consegne dei perfosfati minerali che sono tanta parte del risveglio agricolo nazionale — Non v'è chi non deplori un tale stato di cose e non si auguri che pronti ed efficaci rimedi siano posti in opera per evitare che accrescano i danni già tanto gravi.

I prezzi rimangono invariati e fermi sui cent. 31 a 32 per unità franco vagone alle fabbbriche.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di ottobre:

La vendemmia continua con abbondante prodotto in Liguria, Emilia e Regione Meridionale Mediterranea: è ultimata con prodotto soddisfacente nel Veneto, Marche e Toscana e con prodotto mediocre in Sicilia.

L'olivo si presenta promettente in Liguria, Toscana e Sicilia; soddisfacente nella regione Meridionale Adriatica: scarso nelle Marche. È quasi ultimato il raccolto del granoturco e continua quello delle castagne e delle ghiande poco soddisfacente in Toscana e nelle Marche.

Il raccolto del riso è quasi ultimato con produzione abbastanza buona.

L'essicamento del tabacco procede bene.

Si preparano in buone condizioni i terreni per le prossime semine del grano.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Voglio porre in commercio un liquore poco dissimile da altro già esistente. Posso premettere al cognome della casa che spaccia già un noto liquore, la parola *tipo*, tanto per mostrarne la differenza?

Mi spiego: vorrei lanciare in commercio un nuovo *bitter* quasi uguale a quello denominato *Campari*; ma a prezzi assai più miti; posso chiamarlo *bitter tipo Campari*?

Risposta al sig. T. R. — Si guardi bene dal fare una cosa simile, perchè si tratta di incappare nel Codice penale.

In un caso simile la Corte d'Appello di Perugia ha sentenziato che costituisce concorrenza illecita il fatto di un commerciante che indica la propia merce come fatta sul tipo della merce di un concorrente allo scopo di sfruttare la notorietà da questa acquistata.

Domanda. — Ho alcune botti piene di vino, le quali internamente tengono inchiodati dei listelli di ferro.

Possono questi danneggiare il vino?

Risposta al sig. V. L. — Ho detto altra volta che basta un chiodo solo a contatto del vino per danneggiarlo e produrne l'annerimento, quindi a maggior ragione un pezzo di ferro, di dimensioni più considerevoli, non potrà certo produrre buoni effetti sul vino.

Aggiungerò anzi che in cantina non si dovrebbero adoperare oggetti di ferro, per quanto un breve contatto non possa recar danno.

Domanda. — In che modo si può levare la muffa al vino, trovandosi ancora sopra le vinaccie?

Risposta al sig. D. M. — La muffa al mosto vino mentre è ancora in fermentazione? Figuriamoci che razza d'uva ha messo a fermentare?

Le consiglio pertanto la immediata svinatura per far subito rifermentare il mosto-vino con vinaccie sane e possibilmente non premute. La fermentazione non dovrà durare più di 48 ore, altrimenti il vino diventa lapposo.

Il vino ottenuto dalla torchiatura delle vinaccie ammuffite non va assolutamente unito al fiore, ma si fa aceto.

Se ella procurerà di sbarazzarsi al più presto possibile del vino rifermentato, sarà tanto di guadagnato; se invece lo volesse conservare, le faccio osservare che va incontro alla perdita completa del prodotto: ad ogni modo è buona pratica aggiungere 10-12 grammi di solfito di calcio per ettolitro.

Domanda. — Lo spurgo delle latrine è adatto per concimare le asparagiaie?

Risposta al sig. T. E. — La concimazione col pozzonero va ritenuta come concimazione complementare e la quantità da spargersi per ogni ettaro varia secondo la natura del terreno e delle piante che si coltivano e, in maggior grado, secondo la sua ricchezza in materiali fertilizzanti.

Il cessino giova molto agli ortaggi, compresi quindi gli asparagi. La dose di 50-60 quintali per ettaro è la più confacente, ma sarà opportuno allungarla con un po' d'acqua.

Una buona concimazione approssimativa per le asparagiaie e che si darà in marzo, per ogni cento metri quadrati di suolo è la seguente: kg 1.5 di perfosfato al 17 °[o, kg. 1,5 di sale potassico al 40 °[o, kg. 2 di fosfato potassico.

Questo concime verrà sparso uniformemente e poscia interrato. In giugno, cioè dopo finito il raccolto degli asparagi, si spanderanno ancora chilogrammi 4 di nitrato di soda che si interreranno leggermente.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. — Un mio parente celibe anni sono si è recato in America con una donna nubile e colà si sono sposati. Se tornassero in Europa, il loro matrimonio è valido? Quali pratiche devono avere fatte?

Risposta al sig. C. D. S. — L'America è grande, gli Stati sono molti e leggi sono diverse. In massima ritenete che quei signori essendo italiani devono avere avuto dallo stato civile del loro Comune in Italia di domicilio la documentazione necessaria per il matrimonio. Potete quindi verificare tale circostanza. Inoltre potete rivolgervi al console italiano dello Stato Americano ove fu celebrato il matrimonio. Finalmente quando quei signori torneranno in Europa, in caso di contestazione da parte di interessati, sono tenuti a fornire la prova legale della validità del loro matrimonio.

Domanda. — Un vedovo con parecchi figli in tenera età riprende moglie e senza averne altri, i figli percorsi gli studi trovano impiego ed appunto in quest'epoca viene a mancar loro il padre; la matrigna che concorse con il proprio lavoro e prese parte essa pure ai sacrifici comuni della famiglia per il conseguimento di una posizione sociale ai figli può legalmente pretendere dai detti figli non naturali il sostentamento vita natural durante? E se si, con quali pratiche per essere più spicci?

Risposta al sig. N. D. — La matrigna non può legalmente pretendere gli alimenti dai figli del marito. L'obbligo degli alimenti per legge cade in primo luogo sopra il coniuge, in secondo luogo sopra i discendenti, in terzo sopra gli ascendenti, in quarto luogo sopra il genero e la nuora, in quinto luogo sopra il suocero e la suocera: in ultimo sopra i fratelli e le sorelle. Con limitazioni l'obbligo reciproco corre pure fra padre e figlio naturale; fra adottante ed adottato.

Domanda. Compero un terreno nel 1899; per causa di partenza, lo vendo dopo 7 anni, e precisamente, nel 1905, con beneficio. — Il fisco, può tassare di ricchezza mobile, (una volta tanto) questo mio beneficio?

Risposta. Se voi non fate abitualmente e a scopo di lucro compere e vendite di stabili e cioè se si tratta semplicemente di un caso solo — il fisco non ha diritto di molestarvi.

Domanda. — Nell'aprile del 1904 ho venduto ad un cliente L. 90 di merce e dopo avermi dato un acconto di L. 30 si è assentato da Milano. A garanzia delle rimanenti L. 60, ch'egli mi deve, mi consegnò due materassi di lana e due guanciali di piuma, con promessa che tutti i mesi mi avrebbe mandato un acconto. Dal settembre 1904 ad oggi non ebbi nè acconti, nè notizie di sorta. Ignoro dove trovasi. Posso vendere le materassa e i guanciali per rifarmi della somma che mi deve?

Risposta al sig. M. P. — Legalmente non potete: voi dovete ottenere sentenza del giudice che condanna l'altro a pagarvi e nello stesso tempo che autorizza la vendita della roba che tenete in pegno.

Domanda. — Diedi commissione ad un fabbricante di eseguirmi N. 300 pezzi d'un dato articolo che egli promise consegnarmi entro 15 giorni, e al convenuto prezzo di L. 35 al cento (non si fece contratto scritto, credendo io aver a fare con persona seria).

Invece egli mi fece solo 100 pezzi, consegnandomeli dopo 45 giorni e rifiutandosi di farmi il resto dicendomi che a tal prezzo non li può fare.

In tal modo non avendo potuto consegnare il lavoro al mio cliente per l'epoca promessa, mi resta in corpo oltre ai 100 pezzi, anche tutti gli altri articoli inerenti, per il valore di circa 1500 lire! Posso io essere in diritto di venire indennizzato da questo fabbricante del danno che in causa sua subisco?

Risposta al sig. A. T. — Avete diritto ad indennizzo. Tenete presente però che dovete provare che il contratto avvenne come voi affermate.

Avete testimoni oppure avete lettere del fabbricante che implicitamente provino le vostre affermazioni? Capirete che senza prove la vostra parola in giudizio non ha valore di fronte alla negativa dell'altro.

Leggere in 6.ª pagina l'interesantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CARABINIERE congedato cerca occupazione come fattorino od altro. - P. 1400 posta Milano. 35616

GIOVANI sposi senza prole, cercano portineria signorile in Milano. Inviare offerte. Frozza, fermo posta, Verona. 34400

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMMINISTRAZIONE esercenti o privata o altra occupazione cerca impiegato primaria Ditta, avendo alcune ore disponibili. Cassetta postale 648. 35606

CAUZIONE, referenze offre viaggiatore conosciutissimo pratico Italia-estero carta, affini. Papela, posta Milano. 35669

CHEF - albergatore occuperebbesi direzione ristorante, albergo, casa pensione. Ottime referenze. Eventualmente cauzione. Scrivere Marchetti, corso Ticinese 23, Milano. 35369

INVERNICIATORI. - Giovane onesto attivo pratico scrittura decorazione insegne cerca posto stabile presso buona Ditta. - Offerte cassetta 100 H Haasenstein e Vogler, Milano.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A TUROLLI Timbri, Milano, Piazza Duomo 43, occorre giovanetto apprendista e garzone, piccola retribuzione. 35753

CERCANSI ovunque abili piazzisti estratti essenze liquori, vermouth. 30 0[0 (cauzione campionario). Scrivere Irrem rclu, Nirone 2, Milano. 35845

CERCANSI 2 operai vetrai. Presentarsi Vetraio Ripa Ticinese 61, Milano. 35843

CERCASI fattorino 16-18 anni. — Presentarsi con referenze Marco d'Oggiono 8. 35835

CERCASI per piccola famiglia fantesca giovane laboriosa capace cucina faccende domestiche. Altra a mezzo servizio medesime mansioni. - Presentarsi con referenze Vincenzo Monti 14. 35827

CERCASI subito da Agente di Cambio apprendista quattordicenne, almeno quinta elementare, tirocinio. Scrivere B. C. C. 7, posta Milano. 35839

CERCASI abile operaio fresatore capace lavorare indipendentemente. — Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere alla Ditta Colombo Bareggi, via Lazzaretto 15, Milano. 35227

CERCASI abile cuoco o cuoca per ristorante con obbligo ed una cameriera per accudire alle camere. - Rivolgersi Ristorante Moro, via Felice Casati 7 e 9. 35621

CERCASI ricamatrici a mano anche apprendiste. Giani, Corso Vittorio 24 34674

CERCASI subito scatolaio provetto tagliatore preparatore, capace dirigere operaie lavori fini cartonaggi importante fabbrica scatoleria provincia. Scrivere cassetta 62 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35564

CERCO abile nichelatore. Inutile presentarsi senza serie referenze. Garbarini, viale Venezia 16. 35644

GIOVANE di buona famiglia, intelligente, istruito, troverebbe posto adatto presso buona ditta per lavori di studio. Occorrono referenze di primo ordine. - Scrivere C 10.000 M presso Haasenstein e Vogler. 35608

GUADAGNO accessorio offre primaria compagnia Vita verso indicazione buoni indirizzi persone idonee assicurazione. Non richiedesi opera personale, massima discrezione. Scrivere Casella 1159 posta. 35622

MONSIEUR tenant ménage demande femme services. française agée. Silla - Sangiacomo - Bergamo. 35749

OPERAI elettricisti cercansi per posa di sostegni e linee esterne nella città di Venezia. Referenze e pretese indirizzarle S. 4528 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 35159

PORTINAIO cercasi subito, pensionato senza figli. Scrivere M N. 99 posta. 35818

RICERCANSI abili lavoranti sarte per distinta Ditta di sartoria da signora a Firenze. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigersi B. 15, fermo posta, Firenze. 35591

URGENTE. Brava donna servizio onesta per direzione casa, Correnti 26. 35623

VECI madre cercasi da persona seria: vedovo obbligato fuori città per suoi affari, desiderando affidare tre bambini età scolastica. Scrivere al 5 novembre C 35791 M Haasenstein e Vogler, Milano. 35791

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

JEUNE dame française donne leçons de français et conversations. Ecrire cassetta 52 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35496

LEZIONI pianoforte impartisce signorina distinta pianista L. 12 mensili. B. B., Cicco Simonetta 12. 33884

SIGNORINA tedesca scambierebbe lezioni tedesco contro inglese. - Herbst, posta Milano. 35757

STENOGRAFIA. 4 novembre iniziasi corsi teorici. Tassa L. 3. Cosmopolitan School. Pellico, 6. 35382

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTANSI anche separatamente 2 stanze elegantemente ammobigliate presso distinta famiglia. Ciro Menotti 15. 35058

AFFITTASI camera ammobiliata 2 giovanotti presso distinta famiglia. — Correnti 26. 35631

AFFITTASI elegante camera persona sola presso distinta famiglia. - Correnti 26. 35637

VITTO 70 mensili presso buona famiglia. M. 900 posta Milano. 35646

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PERSONA seria praticissima, referenze primo ordine, assumerebbe incarichi o rappresentanze commerciali. Trattative direttamente. Scrivere Cassetta 165 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 34439

RAPPRESENTANTI cercano case serie articoli consumo da rappresentare provincie Forlì, Ravenna. Accettansi depositi pagamento contanti. Referenze, cauzioni. 46 R. Forlì. 35759

VINI. Cerco rappresentare in centro commerciale seria Casa produttrice vini a tipo costante. Scrivere C. 35070 M. Haasenstein e e Vogler, Milano. 35070

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI appartamentino 3 locali centrali ammobiliati con cucina. — Correnti 26. 35633

AFFITTASI camera ammobiliata uso studio, altro genere. Correnti 26. 35620

AFFITTASI camera matrimoniale, sala manger, cucina, camera per donna.- Correnti 26. 35625

CASA civile vicinissima Esposizione reddito 6 0[0 vendesi. Scrivere cassetta 66 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35578

CERCO una o due camere uso abitazione. — Scrivere via Casale N. 7, Negri. 35789

D'AFFITTARSI al presente ed ai primi novembre appartamenti mobiliati in diversi rioni. - Basaglia, viale Vittoria 20. 35452

PROFESSIONISTI. Affittasi subito locale, II piano uso ufficio. Piazza Sansepolcro 9. 34520

SPAZIOSI ammezzati, negozio disponibili pel 29 marzo 1906, via Carlo Alberto 27. 35632

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI caldaia e motrice o semi fissa della forza di 50-70 cavalli. — Scrivere cassetta C 35841 M Haasenstein e Vogler, Milano. 35841

CERCO tramezza legno e vetri lunga m. 4.60 alta circa 1.80. Provvidenza, Milano. 35847

COMPRASI stufa americana buono stato. G. Caronni, Visconti 12, Milano 35612

DA VENDERE trasmissioni e pulegge. Rivolgersi Fraschini, S. Pietro in Gessate N. 9. 35566

MACCHINA per satinaro, grande, fortissima, cent. 90 di luce per L. 800 Motore a gas di quattro cavalli per L. 550 Sega a nastro, volanti 70×47 per L. 120. Da cedersi presso la Ditta Spada, viale Magenta, N. 70. 35628

PER modificazione giardino vendesi grandiosa serra ottimo stato. Scrivere Rag. Broggia, via Lecco, 8. 35410

STELLE filanti e coriandoli tipo Parigi. Macchine per produzione stelle filanti e coriandoli di carta, cedonsi a prezzo di stralcio, presso la Ditta Spada, viale Magenta 70. 35630

VENDESI torchio stampa, ferri per fioriste. Caldara, Bocchetto 14, Milano. 35811

VERA occasione. Causa trasloco da vendersi subito mobilio completo di negozio da salumiere. Passaggio Carlo Alberto 2, Milano. 35769

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ Bottiglieria, posizione centrale, avviatissimo cedesi causa malattia. — Scrivere R. C. G. fermo posta Milano. 35797

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MANCIA generosa chi potesse dare informazioni cane bracco, color tabacco, smarrito il giorno 23 nei dintorni Ponte Sesto milanese. — Rivolgersi portinaio viale Monforte 9. 35636

19 AGOSTO. Dopo mia 15 ricevuto tua cartolina con saluti. Perchè questo silenzio? Volevo venire, però capisco che mia presenza riuscendoti noiosa e pesante preferii astenermene. Tuo modo di procedere me lo prova. Scrivimi subito a lungo al secondo indirizzo se non ti è di grave sacrificio e se il tempo per me sprecato non è tolto ad altro più gradito. Avevo ragione? Non è forse verità sacro santa quanto ho sempre tenacemente sostenuto? Mi dici poi essere buono. 36110

MATRIMONIO. Ventisettenne distinto, ricco, privo conoscenze, sposerebbe signorina simpatica, affettuosa anche nullatenente. Inviare possibilmente fotografia. Cupido posta Milano. 35849

SIGNORA decaduta avendo bambino malato urgente cura, raccomandasi anime generose aiutarla. Maria posta Milano. 35829

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

A METÀ valore vendonsi mobili di lusso, comuni, studi, alla liquidazione. — Via Terraggio 11. 654

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18110

BILIARDI, fabbrica di Antonio Luraschi e C. Corso Buenos Ayres 65, Milano. 34750

CEDESI a prezzo convenientissimo grande stock apparecchi per illuminazione a gas e luce elettrica, tanto in blocco che separatamente, occasione favorevolissima. Scrivere cassetta 76 D Haasenstein e Vogler, Milano. 35648

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame Boulevard Saint Marcel, 39, Parigi. 34819

DISPONIBILI piccoli mutui. Scrivere: Nicola Mattioli, via Pesce 20, Milano. 35741

FARMACISTI. Cedesi Milano ottima farmacia piazzata posizione centrale, avviatissima. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 53 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35781

LANA da materassi L. 1.30, 2.30, 2.80, 3.30 Chilog. Arturo Kotzian, via Londonio 19, Milano. 35238

LETTI ferro qualità superiore, prezzi convenienti, ricco assortimento presso Carlo Arnaboldi, via Guglielmo Pepe 10, Milano. 35775

VENDESI motore gas orizzontale otto cavalli seminuovo con cilindro ricambio, contatore gas pompa tubazione e regolatore. Rivolgersi Ditta Colombo Barossi, via Lazzaretto 15 Milano. 35225

ASMA

Bronchiale o Nervoso - Bronchite Cronica
Guarigione radicale col premiato
LIQUORE ARNALDI
Chiedere *gratis* interessante libro al Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all' idea fissa, *e conseguente deperimento organico.*

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" *avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.*

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela al 'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Ristorante-Caffè
ITALIA
Tutte le sere Concerto istrumentale
eseguito da valenti professori
e diretto dal M.° Sig. CARLO BORTOLOTTI

Stasera, 30 Ottobre. — Gran Pranzo di Stagione a L. 2.50 da servirsi anche individualmente dalle 18 alle 23.
MENÙ. — Consommé Caruselle — Uccellanda con polenta — Roast Beef guarnito — Mont-Blanc — Frutta, Formaggio — 1/2 bottiglia vino — Pane a volontà. 30318
In detta sera Concerto puramente moderno.
E. MALPEZZI.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

INCENDI - VITA - VITALIZI
Fondata nel 1825
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

SE TOSSITE fate uso solamente delle vere
EVIAN'S PASTILLES
pastiglie del Dott. Evian's — Efficacissime contro
Tossi, Catarri, Bronchiti, Asma, ecc.
Flacone con istruzione L. 1.75 (franco di porto L. 2.—)
N. 3 flaconi franchi di porto L. 5.25.
Rivolgersi alla
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - MILANO

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

IL più completo assortimento
la più grande scelta
le migliori qualità
a prezzi convenienti di
TUTTI gli ATTREZZI
per la
Cucina e la Casa
si riscontrano sempre nello stabilimento per l'impianto domestico di
CARLO SIGISMUND
28, Corso Vitt. Eman. MILANO
44 via XX Settemb., TORINO
Chiunque può persuadersene, visitando i grandiosi magazzini di questa Ditta e sfogliandone il Catalogo illustrato, che viene spedito a richiesta.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

AVVERTIAMO che nella
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

NON USATE
PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor Edoardo França. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 8319

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?
Inserite i vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali. — Rivolgersi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

Si è pubblicata in tutta Italia la
ENCICLOPEDIA illustrata
Nuova edizione, in due grossi volumi, in gran formato, di 1600 pagine, riccamente illustrata da circa 2000 vignette.
Legati alla bodoniana L. 15 — Legati elegantemente in tela L. 17
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce gratis il Catalogo Generale illustrato di tutte le pubblicazioni.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano
Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di lavori letterari, figurano i classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di EUGENIO CAMERINI, OLINDO GUERRINI, Prof. LODOVICO CORIO, FRANCESCO COSTERO, ecc., ecc., ed adottati nelle scuole d'Italia. — Sono pubblicati 115 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta al prezzo di L. 1 — legato in brochure e L. 1,60 elegantemente in tela.
Biblioteca Universale Antica e Moderna. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 348 volumi. — Ogni volume consta di 100 pagine in-16, e si vende a Cent. 25 legato in brochure e legato in tela
Biblioteca del Popolo a soli Cent. 15 il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 386.
Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè: 1ª Serie: Manuali, Trattati e Guide Legali; — 2ª Serie: Collezione Legislativa; — 3ª Serie: Biblioteca Legale Popolare. — Sono pubblicati 22 volumi.
Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.
Biblioteca legale Economica, a Cent. 50 il volume. — Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.
L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. 25 cadauno.
Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — Come salvarmi dalle malattie? pubblicati 10 volumetti a soli Cent. 30
Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. Sono pubblicati ... volumi a soli Cent. 15 ... grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli ...
Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 riccamente illustrati a L. 2
Biblioteca illustrata dei Fanciulli. Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. ...
BIBLIOTECHE: Romantica illustrata — Romantica Economica a L. 1 — al volume. — Romantica scabile a Cent. 50 il volume. — Varia a L. 1 — al volume, ecc., ecc.
A semplice richiesta la Società Editrice Sonzogno spedisce, gratis e franco, il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO
Per acquisti inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dirigersi ai più importanti librai e rivenditori del Regno.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline,
Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

Appendice del SECOLO 30 Ottobre

GIORGIO MALDAGUE 95

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come?... esclamò la signora Gaussicourt, vi riconduce via domattina?

— Eccovi, Fernanda... leggete voi stessa.

La castellana della Hêtraie prese il telegramma e lesse a mezza voce:

« Arrivo quest'oggi, probabilmente col treno del pomeriggio... Preparate bauli per partire domattina: tutti e tre bisogno urgente a Parigi ».

— Non ha risparmiate le parole, commentò la signora Aubigné; bisogna che si tratti davvero di cosa urgente.

— La nostra presenza, urgente a Parigi? disse Carmen, io non riesco a comprendere.

— Eppure dovrai comprendere... poichè si tratterà certamente di te, figlia mia...

— Di me?

La madre non rispose direttamente alla figlia.

Ed invece si rivolse a Fernanda.

— Che volete farci, mia cara amica! Tanto meglio per il signor Leferrier, se potrà guarire...

« Ma, del resto, nemmeno Carmen sentiva per lui dell'amore... e poi... dovete riconoscerlo anche voi... è una gran brutta storia... quella faccenda di Malvina Guétrel... e di quel suo ragazzo...

« Rimarrà sempre una macchia per lui... una macchia che tutti i suoi milioni non basteranno a far scomparire...

Fernanda la interruppe con un gesto energico.

— Poche parole... Non più volete saperne di lui?

— Che volete farci?... Tutta questa avventura non ci piace gran fatto...

— Parliamoci chiaro, via!... A che serve?... Avete trovato un altro marito a Carmen?

— Sicuro... è proprio così... Un brav'uomo che sposa la figlia e si prende il padre come socio... È il lusso per lei... la tranquillità per noi...

« Non c'è da esitare un minuto...

E aggiunse guardando la fanciulla bionda dai pesanti capelli:

— E noi non esitiamo.

Carmen guardò sua madre, se non con aria di sorpresa, certo con curiosità.

— Come fai a dir noi?... domandò. Dal canto mio non intendo per niente.

La signora Aubigné le troncò la frase in bocca.

— Non intendi per niente!... Tu sarai una sciocca vita natural durante, figlia mia!

— Ma pensa un po', mamma! Ce ne son tanti altri che mi fanno la corte...

— Ma sentitela!... Ce ne son tanti che le fanno la corte!...

« Se m'avesti veduta alla tua età... avresti compreso quel che sia avere dei corteggiatori!

« Ve ne ricordate, Fernanda?

La signora Gaussicourt fece un segno affermativo.

In fondo, per quanto quel voltafaccia le sembrasse un po' precipitato, essa non si stupiva del cambiamento a vista di quell'amica, la cui puerilità e la cui gelosia materna le erano ben note.

Invece rivolse il suo sguardo su Carmen vittima rassegnata, dinanzi alla quale, per ogni menoma resistenza quella donna faceva sventolare lo spauracchio della tragedia che avrebbe potuto provocare.

Suo padre si sarebbe suicidato.

Per la madre sarebbe stata la miseria nera, se pure non avrebbe seguito il marito nella tomba.

Per lei... quale avvenire?

Non è possibile vivere di sogni.

Quando si dovesse anche struggersi d'amore per un vagheggino che non riuscisse neppure a guadagnare il pane per sè, che vantaggio se ne avrebbe?

L'amore non resiste alla povertà.

E poi, son tutte fisime, codeste!... si deve pensare un po' anche alla famiglia, quando la famiglia ha fatto tanto per i figli.

E bisogna anche esser persuasi che non sono certo i genitori quelli che vogliono la rovina dei proprii figlioli.

Fernanda aveva già sentite svolgere quelle teorie.

Se colla logica pratica di borghesuccia arricchita, sentiva che qualche cosa di vero, in fondo, c'era, doveva però riconoscere anche che, in quella circostanza, erano dettate da un profondo sentimento di egoismo, disposto a sacrificare in modo feroce ed inumano, la bellezza, la gioventù e il pudore d'una povera fanciulla senza difesa.

E in quel momento Carmen le parve disposta all'olocausto.

Se, come si credeva, la giovine aveva avuta qualche simpatia, era stata costretta già da qualche tempo a farne completo sacrificio.

E chissà? Forse la soddisfazione di non diventare la moglie di Gerardo Leferrier la rendevano meglio disposta ad accettare nozze diverse.

E domandò senz'altro:

— Di che si tratta?

— Del successore del nostro amico Gaussicourt, per bacco.

— Di quale?

— Non certo del figlio, giacchè è già ammogliato...

— Ma non può essere nemmeno del padre! intervenne la padrona di casa con un'esclamazione che denotava tutto il suo sdegno.

— E perchè no?

« Non sarà mica Carmen la prima donna che avrà sposato un uomo che potrebb'essere suo padre!

— Oh! cara amica... ma è enorme!

La signora Aubigné alzò la mano.

— Fernanda... Si capisce bene che voi siete la castellana della Hêtraie, e che avete dei milioni fin sopra i capelli.

« Carmen sarà adorata, sarà regina e padrona, sarà la donna più felice del mondo.

« Mio marito entrerà come socio nella ditta; e tutti quanti ricominceremo a vivere.

« È già qualche cosa quello di non trovarsi completamente e sempre allo stremo di tutto.

La bella bionda tirò il fiato.

E, senza lasciare agli altri il tempo di rispondere, continuò:

— Si vede che l'affare è concluso...

« Per questo si dice nel telegramma che abbiamo ricevuto: Fate i bauli!

— Ebbene: faremo i bauli! mormorò la giovane con un accento di cupa rassegnazione.

Al che la madre, aspramente:

— Ti consiglio di far questa faccia, specialmente quando lui ti verrà a visitare.

— No... So benissimo che se facessi questa faccia potrei mandare a monte l'affare!

— E questa volta, bisogna assolutamente che non vada a monte.

— Non andrà a monte.

— Allora... siamo intesi... tu non ricomincerai colle tue solite storie... come hai fatto col signor Leferrier...

— Ma no... ma no... te lo prometto! Maritatemi anche ad uno scimmiotto, se credete... purchè non vi facciate più sentir dire che papà si tirerà un colpo di rivoltella, e che tu chiederai il sonno eterno ad una boccettina di cloroformio che aspirerai dolcemente per non rimanerne sfigurata!

Non contenta di questa invettiva, Carmen, come se si scotesse dal collo un giogo che già le pesasse, aggiunse, quasi con tono aggressivo, in un impeto di odio:

— Quando sarò maritata... farò il comodo mio... come fanno tante altre!

In così dire aveva fatto volare il telaio del suo ricamo da un capo all'altro della sala.

Era la prima volta che scattava a quel modo.

Quella era la prima manifestazione di una personalità sua che si permetteva.

Un'ora più tardi, l'automobile riconduceva dalla fermata di Pargnies il dottore Doyen e un assistente.

Come aveva annunciato, il signor Gaussicourt era tornato al castello abbastanza in tempo per aver modo di mutar d'abito, e ricevere in più corretto vestito, e con una faccia proprio d'occasione, l'eminente chirurgo che gli faceva l'onore di venire ad ... in casa sua.

Alto, robusto, ruvido, un ... vezzo al comando, un lottatore alla vittoria, il principe della odierna scuola di chirurgia — il ... non è affatto usurpato — il ... salì con passo rapido lo scalone al primo assistente che l'aveva preceduto al castello da due giorni ... era subito accorso incontro ... per guidarlo senz'altro nella ... ziosa e ben rischiarata, disposta ... di sala operatoria.

Un'occhiata d'ispezione tutto ...

Non più d'una...

Le terribili sopracciglia del ... non ebbero bisogno di corrugarsi ... esprimere un subito impulso ... contento, che ben presto assunse ... grado di vera collera.

I due medici del paese, che ... già assistito all'ultimo consulto ... devano in una stanza vicina.

L'operatore vi si recò.

Mentre scambiava con essi ... breve frase d'occasione, gli assistenti ... aiutavano a liberarsi di parte ... pri abiti, facendogli indossare ... veste speciale, lunga fino ai ... te suto sterilizzato, che lo avvolgeva ... collo ai calcagni.

I due dottori, e gli assistenti ... tarono.

E mentre questi ultimi ... dall'ammalato per cloroformizzarlo ... altri tre si diressero nella ... toria, dove senza la menoma ... dine od esitazione, colla disinvoltura ... la maestria che son proprie ... rattere, il grande chirurgo ... chiava a tentare una delle ... e rischiose operazioni a cui ... giunta la chirurgia moderna.

(...)

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì 31 Ottobre Prima Edizione Anno XL - N. 14195

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno / Sem. / Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica o quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milano, 31 ottobre

ASSENTEISMO

Ci telefonano da Roma, 30:

(*Norsa.*) Ad onta del desiderio di persona autorevole che si aprisse la Camera al 21, pare che questa non si convocherà prima del 28 corrente.

Nè si deve attribuire il ritardo ai locali sempre in costruzione ma bensì al non avere il Ministero preparato gli studi per risolvere le urgenti questioni connesse al lavoro legislativo.

Gli ufficiosi rispondono unanimi, secondo l'imbeccata data loro, che devonsi disturbare i rappresentanti della nazione soltanto quando saranno pronti per la discussione i progetti ferroviari e quelli per la Calabria, e che non è presenziando a Congressi ed a feste che i ministri possono, con la calma che è indispensabile, portare a maturità questi progetti.

Una cosa sola è ormai divenuta di dominio pubblico, ed è questa: che un disegno completo di riforma tributaria è stato predisposto dal ministro Majorana, ma che il Consiglio dei ministri ha creduto utile rinviarne la trattazione a tempo indeterminato.

Questo rinvio ha potuto accreditare la voce, che per altro io ritengo, almeno per ora, priva di fondamento, del ritiro dell'on. Majorana dal Ministero.

E poichè nulla è mutato in proposito, dovrei ripetervi quanto più di una volta vi ho comunicato, circa l'assoluta impreparazione del ministero in genere, e più specialmente degli onorevoli Carcano e Ferraris, circa la questione ferroviaria.

Lo stesso si dica di quanto concerne il riordinamento dei servizi marittimi, per i quali manca tuttavia la relazione al Governo della Commissione reale, che doveva proporre la soluzione dell'importante e complessiva questione.

I senatori e i deputati prolungano le loro vacanze e quel contingente di forestieri, che anticipatamente ha popolato in questo scorcio di autunno gli alberghi della città, hanno avuto per richiamo non certamente le manifestazioni della moderna Italia, bensì le antichissime rovine dei monumenti romani o le cerimonie medio-evali del Vaticano.

LETTERE DALLA SPAGNA

Il viaggio di Loubet — Entusiasmi madrileni per la « Marsigliese » — Gli ultimi aneliti della reazione — Una trovata degli strilloni — I buoni effetti della visita.

Madrid, 27 ottobre.

(*A. Calzado.*) Il signor Loubet è partito ieri: egli deve essere soddisfatto dell'accoglienza avuta a Madrid. Acclamandolo dovunque è passato, la Spagna ha voluto dimostrargli in modo tutto speciale la simpatia che essa prova per la sua sorella latina.

I discorsi ufficiali pronunciati dal presidente della Repubblica e dal re di Spagna al palazzo reale il giorno dell'arrivo e all'ambasciata di Francia il giorno dopo la rivista militare, furono improntati alla massima cordialità. Il presidente ha parlato di *amicizia*. Alfonso XIII ha pronunciato la parola *intimità*: il signor Loubet ha molto lodato l'esercito spagnuolo, il re di Spagna ha risposto che un esercito potente è garanzia di pace.

Tutte queste parole ufficiali, su per giù sempre le stesse, non significano gran cosa: sono stabilite dal protocollo e non vogliono dir nulla se non sono state precedute, o se non saranno seguite, da veri e proprii trattati. In tema di accordi a noi non consta che di una cordiale intesa tra la Francia e la Spagna per quanto riguarda il Marocco, intesa accettata dall'Inghilterra e che anche la Germania, forse suo malgrado, sembra ammettere.

Penso che non si deve dunque dare importanza alle cerimonie ufficiali, miglior cosa essendo quella di studiare il viaggio presidenziale nelle impressioni della folla e negli articoli che ha ispirati.

Il tempo non ha favorito le feste, la rivista ha avuto luogo sotto una pioggia dirotta, la corrida venne rimandata dal 24 al 26. Madrid senza sole e senza cielo azzurro non è Madrid: la città prende subito un aspetto melanconico ben differente da quello gaio che la fa bella quando il cielo è sereno. Il signor Loubet non ha potuto apprezzare il bel sole di Spagna che ispira i canti dei poeti.

In compenso ha veduto tutto un popolo stiparsi sul suo passaggio e ha sentite le acclamazioni piene di entusiasmo. Le acclamazioni sarebbero state anche più numerose, l'entusiasmo sarebbe salito agli estremi limiti, se le precauzioni militari prese dovunque doveva passare il corteo non avessero un po' trattenuto lo slancio della folla. Pigiata strettamente sul marciapiede, circondata dalle baionette, messa in allarme dalle misure di polizia, temendo un attentato perchè il Governo sembrava [...], la folla non era a suo agio, nè [...]. Essa tuttavia ha acclamato Loubet, la Francia e la Repubblica, esprimendo specialmente la sua rumorosa gioia quando risuonarono gli accordi della *Marsigliese*.

Quest'accoglienza fatta alla *Marsigliese*, all'inno rivoluzionario per eccellenza, è stata la nota più caratteristica della visita presidenziale. I francesi sembravano stupiti: Io cercai di dare la psicologia del fatto a un redattore del *Temps*.

— Madrid è dunque una città repubblicana? Egli mi domandava.

— Ma certamente, risposi.

— Allora il municipio è repubblicano, i rappresentanti di Madrid alle Cortes sono repubblicani?

— Nient'affatto, non è una conseguenza necessaria. Le frodi elettorali sono un male cronico: durante un Governo liberale gli eletti col suffragio universale sono liberali: quando governano i conservatori, sono conservatori.

— *Cosas de Españas!* mi rispose il redattore del *Temps*.

È la frase che si adopera quando non si possono spiegare i nostri costumi. Bisogna nondimeno aggiungere perchè il lettore non esageri la portata di quanto è detto sopra, che i Governi esercitano sempre più difficilmente, specialmente nelle grandi città, le pressioni elettorali e che gli elettori diventano ogni volta più indipendenti.

Partito il presidente Loubet, se qualcuno osasse cantare la Marsigliese per via sarebbe immediatamente arrestato dalla polizia.

Ma i tempi sono cambiati. Lo spettacolo al quale abbiamo assistito in questi giorni lo dimostra chiaramente, ed è ricco d'insegnamenti. Un discendente di Luigi XIV, un Borbone, riceve cordialmente un rappresentante della Rivoluzione francese che ghigliottinò Luigi XVI: la Corte spagnuola, col suo cerimoniale consueto, sfila al suono dell'inno di Rouget de Lisle. I giornali radicali non hanno trascurato di dar rilievo al contrasto.

In mezzo a questa gioja generale e a questa tendenza alla democrazia, qualche reazionario ha levato la voce, qualche giornale ultracattolico ha protestato. Ma sono gli ultimi aneliti di un partito che tramonta. Gli strilloni della «Puerta del Sol» hanno trovato un modo spiritoso di rispondere a questa ridicola manifestazione dei rappresentanti del potere temporale. Essi vendevano durante i giorni delle feste una scatola di zolfanelli simbolica: mentre una piccola figurina rappresentante Loubet, entrava da una parte nella scatola, il nunzio ne usciva dalla parte opposta.

Si tratta ora di non perdere i frutti di queste espressioni di fratellanza. Il 5 ottobre venne fondata a Parigi l'unione franco-spagnuola per incoraggiare le relazioni commerciali fra i due popoli: una sezione ispano-francese dell'unione si fonderà anche a Madrid. Ecco una cosa pratica.

Spunti ed appunti

Losanna avrà la sua via Parigi ed una via Milano.

Ciò mentre si apre il grande cammino che allaccia, attraverso la Svizzera, l'Italia alla Francia. Ecco una ragione veramente storica per edificare nuove strade, ed è così che il battesimo civile fatto da un popolo non è più un piccolo atto di vanità. Nulla invece è spesso meno simpatico della fretta con cui le città maggiori e minori dànno di frego su vie vecchie ai nomi antichi, per esaltare il momento che passa, anche il più insignificante, o qualche grand'uomo di cinque minuti.

È la stessa incosciente barbarie che decreta la morte di archi e di castelli e di palazzi: una furia frivola e mercantile che a torto qualcuno vorrebbe gabellare per democrazia.

I sassi hanno anch'essi una loro anima per chi ha una delicata religione delle memorie, e fin dove è conciliabile con l'interesse del progresso è così bello far fiorire il nostro presente sul tronco del passato senza troppo distruggere! Imaginate una città nella quale le varie età coi loro nomi, con i loro stili si fossero succedute senza sopprimersi l'una con l'altra, passate in essa col cuore devoto che comprende, e, dite, non vi parrebbe di sentirvi circondati da un'atmosfera di immortalità, di grazia e di elevazione! In genere, dunque, a rapporti nuovi nuove strade, ma nessuna fretta omicida...

In Italia ciò si capisce assai poco. C'è fra l'altro il contributo della cortigianeria Sapete? Se andaste in un certo villaggio non lontanissimo trovereste una piazza intitolata a un principe vivente. Quella piazza, l'unica del paese, si chiamava Umberto I. una volta. Ma appena il re fu morto, su spugna e pennello e presto un buon omaggio a chi vive. Così credono di tenersi in corrente...

margutte.

LA RIVOLUZIONE CONTINUA

La Costituzione è proclamata? - Le barricate.

« Le brutalità del progresso si chiamano rivoluzioni, scriveva Victor Hugo, ma quando sono passate si riconosce che il genere umano è stato scosso, e ha fatto un passo avanti. »

Ed è quanto dimostra oggi la Russia.

La rivoluzione ha scosso oggi la sua pace: e in pochi giorni tutta la Russia andò in fiamme.

I pensatori avevano preparato il movimento cogli scritti, colle conferenze, colle scuole: i lavoratori l'avevano accolto con speranza: i fucilati nelle vie, gli esiliati nella Siberia l'avevano fecondato col sangue e coi dolori.

La rivoluzione era diventata irresistibile; nessuna forza di czar e di polizia poteva fermarla.

Già a Mosca comandava un Governo provvisorio: a Pietroburgo si invocava la repubblica e si decretava la decadenza degli czar.

Quelli che stavano intorno al despota lo eccitavano alla resistenza. « Ricordatevi, sire, gli dicevano, che Luigi XVI perdette il potere e la testa perchè cedette alle domande del popolo: guai ad aprire le porte ad una prima concessione! sarebbe una debolezza fatale. »

La rivoluzione presente, come l'abbiamo fatto notare più volte, ha, passo per passo, data per data, una fatale rispondenza colla rivoluzione francese: e lo czar visto la repubblica che bussa alla porta del palazzo imperiale, ha compreso che a lui non rimaneva per ora altro scampo che cedere.

Avrebbe dovuto farlo prima e si sarebbero risparmiate migliaia di vittime.

Oggi sarà ancora in tempo?

Si potranno calmare la masse insorte e che si sono gettate a corpo morto nella lotta, e vogliono ottenere la libertà completa?

* *

I telegrammi da Londra annunciavano ieri mattina che lo czar aveva data la costituzione.

Sarebbe un fatto storico della più grande importanza.

Ci si domanda: Ma è possibile? Non è un'illusione della mente? Non è una atroce ironia del telegrafo?

L'immenso impero moscovita — l'impero del mistero, del silenzio, della morte — che si stende come una piovra spaventevole dal mar Baltico al mare del Giappone e le cui tradizioni secolari sono basate sul dispotismo più implacabile, ha ceduto all'impeto della bufera popolare?

Non lo si può ancora nè affermare nè negare perchè sono interrotti i telegrafi.

La rivoluzione russa è stata rapida come il lampo nel suo manifestarsi, ma è stata preparata da lunga mano e organizzata e guidata con meravigliosa sicurezza da uomini che sono rimasti nell'ombra.

Si è ripetuto fino alla sazietà che la Russia non era preparata alla rivoluzione, che i contadini e gli operai vivevano in uno stato di completa incoscienza, che i pochi turbolenti non erano che ideologhi senza seguito alcuno.

I fatti hanno smentito completamente quest'asserzione. Gli operai ed i contadini hanno risposto all'appello degli intellettuali con uno slancio meraviglioso e commovente, hanno tenuto dei congressi, hanno proclamato degli scioperi colossali, hanno formulato le loro domande di riforme politiche e sociali con tanta precisione di idee ed energia di fatti che era impossibile non riconoscere che noi ci trovavamo davanti ad un grande evento già compiuto nelle menti prima che nei fatti.

La borghesia liberale ha pure avuto una grandissima parte nella fortunata rivoluzione russa. I componenti degli Zemtwi — assemblee provinciali — che hanno avuto il coraggio di adunarsi a congresso, malgrado il divieto della polizia e dello czar, e che sotto la minaccia della deportazione in Siberia, hanno data forma concreta a tutte le aspirazioni liberali, non hanno certo il merito minore nel trionfo conseguito.

L'unione di tutti questi elementi, operai, contadini, borghesi, studenti, a cui in ultimo si associarono anche parecchi ufficiali dell'esercito, ha finito per dare la prevalenza alla corrente liberale che si era manifestata anche alla Corte di Peterhoff, e l'autocrazia ha subito la sua prima e più clamorosa sconfitta. È in questo senso, che, dati gli elementi di giudizio che abbiamo sotto le mani nel momento in cui scriviamo, noi interpretiamo i grandi avvenimenti politici di Pietroburgo. La breccia è fatta; la breccia da cui passeranno trionfanti le idee della democrazia destinate ad infondere vita nuova all'impero degli czar.

(Per telegrafo e per telefono.)

Le notizie prima della sospensione telegrafica.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 7.50 p.:

(W.) Eccovi le ultimissime notizie telegrafate da Pietroburgo ai giornali viennesi poco prima della sospensione dei servizi telegrafici, causa lo sciopero dei telegrafisti:

A Pietroburgo, il fascio centrale delle organizzazioni operaie, proclamò lo sciopero generale. Quindi la situazione si è fatta criticissima.

Gli scioperanti rispettano però una rigorosa disciplina, per evitare spargimenti di sangue.

Questa passività dei rivoluzionari, disarma la polizia.

Tutti i giornali sospesero le pubblicazioni. Nella stamperia del giornale ufficiale, lavorano i soldati.

Il Governo continua a concentrare truppe

Però Trepoff stesso è spaventato dalla impressione terribile fatta dal suo recente manifesto con cui minacciava strage generale. Perciò mitigò le sue disposizioni, permettendo i comizi e concedendo ampia libertà di parola.

Questa ritirata di Trepoff produsse sensazione vivissima.

La *Neues Wiener Abendblatt* ha da Pietroburgo: Un treno sanitario portò la posta.

Gli studenti imposero la chiusura dei teatri. Tutti gli impiegati telegrafici della Russia scioperano. Questo è l'ultimo dispaccio trasmesso direttamente da Pietroburgo.

Lo sciopero telegrafico.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 6.10 p.:

(W.) Notizie da Pietroburgo annunziavano che gl'impiegati dell'ufficio telegrafico centrale decisero di sospendere il lavoro. Il ministro delle poste tentava un accomodamento.

Sembra però che le pratiche non siano riuscite, poichè un telegramma successivo da Pietroburgo dice:

« Anche l'agenzia telegrafica ufficiale di Pietroburgo sospese il suo servizio. Questa notizia ha certamente un significato grave, perchè conferma che lo sciopero dei telegrafisti è generale. Quindi l'agenzia è nella impossibilità di trasmettere notizie. »

Situazione disperata a Radom. Monarchici malmenati e feriti.

A Radom la situazione è disperata. Gli scioperanti impediscono inesorabilmente il rifornimento dei viveri, quindi regna la fame, avvengono scene di disperazione.

A Charcow qualche centinaio di monarchici tentarono una controdimostrazione, portando attorno il ritratto dello czar.

I rivoluzionari strapparono il ritratto, lo lacerarono, lo calpestarono. Misero poi in fuga i monarchici, dopo averne feriti parecchi.

Una macchina infernale a Varsavia.

A Varsavia uno spaccio governativo di acquavite fu distrutto con una macchina infernale. Vi furono alcuni feriti.

A Varsavia, essendosi tentato di riprendere il servizio tramviario, i rivoluzionari cosparsero di petrolio i carrozzoni, incendiandoli. Molte persone rimasero ustionate.

Una rivolta di marinai. La rivoluzione nell'esercito.

Altri telegrammi da Pietroburgo segnalano lo scoppio di una rivolta fra i marinai. I rivoltosi sarebbero stati arrestati e rinchiusi in casematte.

Tutti i giornalisti dichiarano di associarsi allo sciopero per protestare contro la censura. Quattro ufficiali pregarono la direzione dell'ordine degli avvocati di assisterli, nell'intento di organizzare la rivoluzione fra le truppe.

La situazione a Pietroburgo nella giornata di domenica.

Ci telefonano da Vienna, 30:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo in data di stanotte che tutti gli avvocati, gli impiegati giudiziari e del senato scioperano. I medici invece continueranno la loro attività.

Verso sera si tennero molte riunioni. Le botteghe erano tutte chiuse. Nelle vie circolavano grossi pattuglioni.

La città presentava un aspetto desolato. Ovunque si vedevano drappelli militari. Gli istituti superiori di insegnamento sono bloccati dalla truppa.

L'eccitazione generale anzichè diminuire cresce continuamente, specialmente nel ceto medio e nelle classi più intelligenti. Invece fra gli operai si manifesta una certa titubanza.

La chiusura delle farmacie destò indignazione. Si spera che si riapriranno. Si spera che lo sciopero generale cesserà presto perchè i rivoluzionari non giudicano ancora giunto il momento pel colpo decisivo. Questo sciopero fu soltanto un colossale esperimento, una formidabile prova generale che giudicasi bene riuscita. La vera rivoluzione avverrà nel gennaio quando sarà completata l'organizzazione.

Un altro telegramma da Pietroburgo ore 2 del mattino, dice che fino a mezzanotte tutto era tranquillo. La truppa custodisce tutte le stazioni e gli edifici pubblici e disperde gli assembramenti.

A Pietroburgo s'invoca la guardia civica.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 5.50 p.:

(W.) Telegrammi da Pietroburgo annunziano che al palazzo municipale si tenne una seduta straordinaria con l'intervento di trenta delegati operai.

La polizia tenne occupati gli accessi, controllando chi recavasi alla seduta.

I delegati operai esposero i loro desideri riguardo ai diritti politici.

Inoltre domandarono che la città provveda al mantenimento delle famiglie degli operai, durante lo sciopero. I rivoluzionari minacciano di distruggere l'acquedotto se non si ritirano le truppe incaricate di custodirlo.

Inoltre dimandano che il municipio distribuisca armi, organizzi una milizia civica e garantisca la sicurezza personale dei delegati minacciati di arresto.

Lo czarismo finito

La monarchia costituzionale proclamata.

Ci telefonano da Londra, 30, ore 9 ant.

(*Borsa.*) I destini della Russia — come ci dice stamane il corrispondente da Pietroburgo del *Times* — pendevano ieri fra la costituzione e Witte da una parte, e la dittatura e il conte Ignatieff dall'altra.

Ma i destini delle nazioni come quelli degli individui si decidono spesso in poche ore.

Un telegramma spedito all'ultima ora dal corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, ci assicura che questi destini sono stati decisi in favore della costituzione e di Witte. In altre parole lo czar ha ceduto: ceduto alla rivoluzione, ceduto di fronte alla volontà nazionale, che perfino un organo reazionario come la *Novoie Vremia* aveva dovuto riconoscere all'ultimo momento come irresistibile.

Eccovi il telegramma del corrispondente del *Daily Telegraph:*

« Sono informato che lo czar ha ora accettato il programma liberale. Ha nominato il conte Witte primo ministro, ha dato poteri legislativi all'assemblea rappresentativa, permettendo che i rappresentanti di tutte le classi della popolazione vi siano eletti, abolendo la legge marziale per tutto l'impero.

« Sono pure informato che domani l'imperatore emanerà un manifesto al popolo. Se questi eventi avranno luogo, le mie previsioni si saranno avverate, e tutto il mondo si rallegrerà che la crisi russa sia finita. »

Un'ora prima di spedire il telegramma che vi ho trasmesso, lo stesso corrispondente telegrafava queste poche parole, che danno un colore drammatico alla situazione: « I fili telegrafici fra Pietroburgo e Peterhoff, dove l'imperatore risiede, sono stati tagliati. Ministri, dignitari e cortigiani corrono qua e là per le strade deserte, rese ancor più desolate dalla tristezza. »

« Brutte voci, pessimistiche previsioni, formano l'argomento delle conversazioni in ogni dove, ma malgrado tutti questi sinistri presagi, io confermo la mia persuasione che prima di lunedì l'autocrazia sarà una cosa del passato, ed il popolo russo avrà il permesso di governarsi da sè. »

Fin qui il corrispondente del *Daily Telegraph*. Voi sapete che egli è una persona attendibile ed autorevole, perchè è lo stesso dottor Dillon, l'amico intimo di Witte, il quale ha fatto un così buon servizio anche a Portsmouth durante la conferenza per la pace. Molto probabilmente è stato il Witte stesso che lo ha informato ieri sera della sua vittoria, ed altro non resta a sperare che i fatti confermino la notizia della vittoria.

Il Dillon ci dice che lo czar ha concesso il programma liberale, ma solo dalla estensione e dall'entità della libertà concessa, e più ancora dallo spirito con cui il programma sarà applicato, si attende la pacificazione della Russia.

Come vi ho detto il solo corrispondente del *Daily Telegraph* manda la notizia che lo czar ha ceduto e che la Russia sarà oggi una monarchia costituzionale, e perciò anche il solo *Daily Telegraph* commenta il grande avvenimento. Ecco fra l'altro quanto dice nel suo articolo di fondo:

« Questo annuncio a cui il nostro corrispondente evidentemente presta fede, è di grande momento.

« Lo scorso gennaio sarebbe stato salutato con gioia da milioni di sudditi, riconoscenti, come un dono impareggiabile da parte del *piccolo padre*, ma oggi? »

LA SCOPERTA DI UNA STAMPERIA CLANDESTINA A MOSCA.

La stampa clandestina in Russia ha avuto la parte principale nell'organizzazione della rivoluzione. — Senza questa stampa coraggiosa che ha diffusa su tutta la superficie dell'immenso impero moscovita la parola della speranza ed ha tenuto viva la fiamma della rivolta contro l'obbrobriosa autocrazia russa, certamente alla rivoluzione sarebbe mancato il substrato della preparazione e non sarebbe riuscita.

La stampa clandestina ha compiuto questo miracolo.

Ma quanti oscuri e modesti pubblicisti ed operai di cui forse non conosceremo mai il nome, sono finiti miseramente nelle lande deserte della Siberia o nelle carceri paurose delle fortezze!

Ancora in questi ultimi giorni la polizia di Mosca ha fatto irruzione in un locale dove si trovava una stamperia segreta da cui si diramavano i numerosi manifesti che incoraggiavano gli operai alla resistenza, ed arrestò i redattori del giornale e gli operai compositori e macchinisti. Il disegno che pubblichiamo ci dà un'idea dell'episodio che ha contribuito ad aumentare il numero delle vittime del grande rivolgimento per cui la Russia sta finalmente per vedere il sole della libertà.

Appendice del SECOLO 31 ottobre.

PAOLO D'AIGREMONT 107

MAGALÌ

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si scorgeva dapprima il mare limpido, quieto, solcato qua e là dalle piccole piroghe, le cui vele candide erano simili a gabbiani colle ali spiegate.

Più lungi si distinguevano le tre pianure coltivate, di cui indovinasi la feracità inesauribile, solo al vederne la verzura folta.

— Siete molto stanco, caro compatriota? domandò d'Antignac a Fouque, allorchè fu vuotato il primo bicchiere d'aranciata.

— Niente affatto. Il mare, vedete, è il mio elemento, ed anche quando è tempestoso, non cessa di spiacermi.

« Del resto poi, dall'isola della Riunione a qui, abbi un tempo superbo, così che scorremmo sulle onde come fossero state di velluto.

« Ma perchè mi domandate ciò, signor conte?

— Perchè è mia intenzione, intanto che il vento è fresco — e continuerà ad esserlo per qualche ora — di condurvi a visitare le mie coltivazioni.

« Al ritorno faremo colazione, discorreremo, poi ci riposeremo.

« Imperocchè, qualunque sia l'attività dei miei ospiti, conviene si sottopongano alla siesta, che, in questi paraggi, permette di passare senza pena le ore troppo calde dei nostri pomeriggi.

— Sono ai vostri ordini in tutto e per tutto, rispose il marsigliese, lasciando la poltrona a dondolo sulla quale era mollemente steso.

« Tuttavia, pur ringraziandovi per le vostre offerte sì benevoli e cortesi, devo dirvi che non accetterò la vostra ospitalità quale me la proponete.

« Sarebbe la mia una soverchia indiscretezza.

« La *Magalì* verrà ad ancorarsi alla estremità della gettata, ed io andrò a farvi ogni giorno la siesta, altrettanto ben nota al marsigliese che agli abitanti dei tropici.

Pietro sorrise.

— Non mi farete un affronto, disse. Tutti i francesi che si incontrano lungi dalla patria, son fratelli.

« Ora da quando in qua si rifiuta ciò che un fratello è tanto lieto d'offrire.

— Avete, signor mio, degli argomenti irresistibili, esclamò Fouque stendendogli la mano. Sarò l'ospite vostro.

« Ed ora andiamo.

« Prima però di visitare le vostre coltivazioni, che Cumberland m'ha affermato essere uniche nel suo genere, non potreste mostrarmi un campione secco del vostro prodotto?

« Ho tal pratica di tutte le materie tessili adoperate oggi nel commercio, che, al solo aspetto della vostra merce e al sol toccarla, sono in grado di dirvi se essa stra è utilizzabile, almeno per noi.

Il conte s'alzò e, aperto un piccolo mobile di bambù, collocato in un angolo della terrazza, ne tolse un lungo fascio grigiastro e alquanto calcato della famosa materia da lui prodotta, e lo porse a Mario.

Il marsigliese ne fu tosto meravigliato.

Non coriacea come tante altre, ma liscia, lucente, fornita d'un lungo stelo, del pari resistente alle estremità e nel centro — tale era quella che aveva sotto gli occhi.

Nonostante ciò, siccome ogni abile compratore deve dissimulare le proprie impressioni, così egli seppe contenersi, e si limitò a dire:

— Credo che andremo intesi. Venite, discorreremo cammin facendo.

« Sono impaziente di vedere i campi che hanno prodotto la pianta meravigliosa da voi mostratami.

Per sentieri ombreggiati l'ex magistrato condusse Mario verso le terre ove cresceva l'arboscello, e durante il cammino spiegava come l'aveva ottenuto.

— Un giorno, disse, in mezzo alle graminacee, alle rubiacee, alle legumi nose, in un terreno umido, dove ho stabilito le piantagioni di riso e di cotone, le vaniglie, le liane del cauciù, m'avvidi d'una pianta che era cresciuta allo stato selvatico e che mi parve presentasse i caratteri propri alla famiglia delle tessili che s'incominciano a coltivare in tutto l'Oceano Indiano.

« Cercai. Nella stessa zona trovai alcuni arbusti d'una bellezza straordinaria.

« Il colore differiva leggermente da quello delle piante ordinarie, ma il fusto era più diritto, più bello, aveva una lucentezza non mai vista fino ad allora.

« Collo spirito d'osservazione e colla pazienza che mi distinguono, studiai tutto ciò che concerneva i modelli, si eccezionali per bellezza, da me scoperti.

« Vidi allora che i terreni, nei quali alligna di preferenza tal pianta, aveano una posizione diversa da quella degli altri.

« Poi, poco a poco, separai gli arboscelli più vigorosi e perfetti dai più scadenti, e, raccoltane a parte la semenza, la sparsi in terreni bene adatti.

« Mercè le cure più costanti e ininterrotte, i raccolti divennero ben presto regolari e superbi.

Mario ascoltava ammirato.

Tutto quanto Pietro diceva, era, pel marsigliese, la cosa più semplice, giusta e pratica.

Pensò che al coltivatore dovette essere necessaria, prima di tutto, una osservazione attenta e vigile; poi che egli dovette prodigare cure indefesse e dar prova d'una grande perseveranza in un paese dove regna l'apatia e dove ci si affida esclusivamente all'opera della natura ricca e feconda dei tropici.

D'Antignac avea combattuto l'abitudine inveterata, che non vuole vedere, nè comprender nulla; e l'influenza da lui saputa esercitare sui suoi dipendenti negri, nonchè la sua volontà ferrea, avevano superato tutti gli ostacoli.

— A dir vero — diss'egli ingenuamente — non ho saputo finora ricavare un gran vantaggio dalla mia scoperta.

« I compratori ordinari che capitano qui non hanno neppur voluto esaminarlo, il mio prodotto, cui ho dato il nome di...

Esitò alquanto, poi con un sorriso melanconico soggiunse:

— Ma a che vi intrattengo su di ciò? Deve intesessarvi sì poco!...

— M'interessa moltissimo, anzi — esclamò Mario con un ardore tanto sincero che scese dritto al cuore dell'ex magistrato.

« Come la chiamate la nuova pianta? Orsù, ditemelo!

Pietro arrossì e dopo una nuova esitazione, rispose:

— La carmelitana!

Il marsigliese non poteva comprendere...

— È strano! osservò scherzoso. Non se ne otterrà mai una stoffa atta a vestir le suore del Monte Carmelo — chè le manca l'elemento principale: il burello.

Al che d'Antignac sorridendo misteriosamente:

— Eh, chi sa? disse.

L'altro prese alla lettera le parole dell'agricoltore.

— Diavolo! sarebbe bella vi si potesse trovar dentro della lana qualsiasi!

« Dopo tutto è possibile. Se ne vedono tante nei tempi che corrono.

S'era giunti intanto nella parte coltivata dell'isoletta.

Era l'epoca della messi o per meglio dire d'una delle messi, giacchè si tagliava per la decima volta il guaime sempre rigoglioso.

Mario esaminò tutto: le macchine mietitrici, le raccoglitrici, le legatrici dei fasci.

Nulla sfuggì al suo occhio intelligente. Indovinò che Pietro avea inventato egli medesimo ogni cosa, ed era rapito, dinanzi ai risultati da lui ottenuti...

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie del mondo intiero.**

ABBONAMENTO AL

SECOLO

dal 1.° Novembre 1905 al 31 Ottobre 1906

coll'importante ed utilissimo premio

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

in due magnifici volumi di 1600 pagine del valore di L. **15.**

Gli abbonati ricevono inoltre anche il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*

PREZZO D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . . L. **18** —
Franco nel Regno. . . . . » **24** —
Estero . . . . .Fr. **40** —

Per il porto dei doni gli Abbonati nel Regno aggiungano L. **1.**— quelli dell'Estero Fr. **2.**—

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14, Milano.*

LE FESTE DI GENOVA

La regina visita l'ospedale.

Telegrafano da Genova, 30:

Stamane alle ore 8 la regina uscita dalla reggia in vettura scoperta, scortata dai corazzieri, e si recò a visitare la pia Casa della Piccola Provvidenza.

La regina visitò minutamente l'istituto, ed ebbe parole di elogio per le suore addette ai piccoli ricoverati.

Si recò poi a visitare l'ospedale di Sant'Andrea ricevuta dal presidente, generale Barnabò Brea, dal direttore Grippini e dalla superiora dell'ospedale.

La regina percorse le sale, compresa quella delle operazioni; nella seconda sala si fermò al letto del consigliere comunale, l'operaio Quaglia, a cui rivolse parole di conforto e auguri di guarigione.

I reali a Sampierdarena.

Il tempo è coperto e ad intervalli piovvigginoso. I sovrani alle ore 9 25, scortati dai carabinieri a cavallo e accompagnati dagli onorevoli Fortis, Ferraris e Mirabello, dal generale Brusati e dai personaggi del seguito, escono dalla reggia per recarsi a Sampierdarena.

Dopo una brevissima visita i reali si avviano a Sampierdarena. Lungo la via della Lanterna sono scaglionati dei distaccamenti di cavalleria.

I sovrani vengono ossequiati dal sindaco, ingegner Ronco, colla Giunta.

Il sindaco, invitato dal re, sale nella vettura reale, che prosegue per via Vittorio Emanuele tra le incessanti entusiastiche acclamazioni di tutta la popolazione, che fa ala al passaggio, e giunge alle ore 10 25 alle Scuole Barabino. —

Sull'ampio piazzale del giardino fronteggiante il nuovo edificio scolastico sono schierate le squadre dei ginnasti della palestra Barabino in costume e numerose altre società, tra cui la società cattolica di San Maurizio, e la rappresentanza delle scuole e degli asili infantili colle rispettive bandiere.

I reali presenziarono alla cerimonia inaugurale della nuova grande scuola Niccolò Barabino e del monumento al sommo pittore sampierdarenese, opera dello scultore Rivalta, e che sorge presso lo stabilimento scolastico, e proprio nel grande cortile della Scuola stessa.

I sovrani ritornarono quindi a Genova:

Il banchetto parlamentare.

A mezzodì nel ridotto del teatro Carlo Felice, vi fu il banchetto offerto dalle rappresentanze liguri del Parlamento in onore degli onorevoli Fortis, Canonico e Marcora, ed ai membri del Governo.

Il gran salone del ridotto, al primo piano, è addobbato di piante e di fiori. Nel centro a forma di *T*, è disposta la tavola di 60 coperti.

La tavola d'onore è posta parallelamente alle pareti, ove sono le statue raffiguranti Poliuto e la Gioconda.

Partecipano al banchetto gli on. Fortis, Canonico, Marcora, Ferraris, Mirabello, Biancheri e Fasce; i deputati Rovasenda, Cirmeni, Raggio, Cotta, Cavagnari, Cortese, Gallino, Loero, Castellini, Trevesia, Queirolo, Botteri, Spallanzani, Brizzolesi, Astengo, Arlotta, Cardani, Favi, Costa-Zenoglio, Croce, Guastavino, De Nobili, Nuvoloni, Graffagni, Masini e Fiamberti; i senatori Doria, Tortarolo, Piaggio, Ponsiglioni, Massaro, Di San Giuseppe, Maragliani, Annaratone, De Mari, Figoli, Rossi Martini, Pavoncelli, e Adamoli, il generale Del Maino, Palumbo-Cardella, l'aiutante di campo del generale Del Maino, i segretari dei ministri e delle due presidenze e il prefetto.

Siedono al tavolo d'onore al centro Doria e Fasce; a destra di Fasce, Biancheri, Marcora, Blaserna, Cirmeni, Mirabello, Rossi Martini e Guastavino; a sinistra di Doria, Canonico, Fortis, Di San Giuseppe, Ferraris, Rovasenda, Del Maino e Raggio.

Parlarono i senatori Doria e Canonico, il presidente della Camera, on. Marcora, e l'onorevole Guastavino, ai quali, per ultimo, rispose l'on. Fortis.

Il banchetto dei giornalisti.

Al ristorante Bristol, l'Associazione ligure dei giornalisti offrì una colazione ai colleghi di fuori qui convenuti per le feste. Era anche presente il maestro Samara.

La riunione riuscì brillantissima.

Allo *Champagne* parlarono Badene, per l'Associazione, Landrini segretario, che brindò a Lopez, ed al maestro Lamara, ben augurando alla sua opera *Mademoiselle Belle Isle*, che andrà in scena quanto prima al Politeama Genovese.

Seguirono Bonanno di Roma, Lopez, Di Palma, Iambo e Frascara.

La presidenza della Camera visita la squadra.

Stamane, alle ore 10, la rappresentanza della Camera, composta dagli onorevoli Marcora, Cirmeni e Rovasenda, si recò a visitare la squadra in una lancia messa a sua disposizione dall'on. Mirabello.

Visitò prima la *Benedetto Brin*, ove venne ricevuta dall'ammiraglio Viotti e dal comandante la nave.

L'equipaggio schierato rendeva gli onori.

Il comandante accompagnò la presidenza a visitare la nave.

Nel lasciare la nave la presidenza fu salutata da una salve di diciannove colpi.

La presidenza si recò poscia a bordo del *Varese* accoltavi cogli onori dovuti.

L'on. Marcora ed i suoi colleghi espressero ripetutamente all'ammiraglio ed ai comandanti le due navi il loro vivo compiacimento per l'ordine delle navi e la tenuta dell'equipaggio, e ringraziarono per l'accoglienza ricevuta.

Una elargizione del re.

Il re, per mezzo del suo aiutante di campo ha rimesso al sindaco 50 mila lire per essere distribuite ai poveri della città.

La partenza dei reali.

Dopo la visita al museo Edoardo Chiossone, e alla civica biblioteca, i sovrani, alle cinque e trenta pomeridiane si recarono alla stazione Brignole salutati lungo tutto il percorso dalla folla plaudente.

Partirono per Caserta nel treno speciale giunto poco prima da Racconigi e nel quale si trovavano i tre principini.

L'agitazione per la sovranità popolare a San Marino

Ci telegrafano da San Marino, 30:

(M.) In seguito alla battaglia che la Democrazia Sammarinese combatte da vari anni con la stampa e la parola, per dare alla Repubblica un assetto politico amministrativo, diverso dall'attuale, e più consono alla moderna civiltà e per vincere la crisi finanziaria che dura, insoluta, da oltre un decennio, il popolo di San Marino comincia a scuotersi e a spiegare l'azione rivendicatrice dei diritti di sovranità.

Sin qui il popolo nostro è stato lasciato lontano da ogni partecipazione nel Governo della pubblica cosa detenuta da un Consiglio detto « Principe sovrano » composto di sessanta membri nominati a vita, divisi in tre ceti, nobili, cittadini e contadini che, da secoli, si rinnova da sè, tenendo le sue sedute segretamente.

L'agitazione è diretta a ridare al popolo quella sovranità che venne, in antico, trasfusa nel Consiglio dei Sessanta, e comincia a portare buoni frutti nel paese.

La parte democratica del Consiglio, riusciti vani i conati per ottenere le riforme reclamate dai bisogni del paese e dai tempi, nel seno di un consesso costituito in maggioranza di elementi contrari ad ogni sana innovazione, dopo l'ultima deliberazione che elegge ad una eminente carica dello Stato, persona indegna di occuparla, per cattivi esempi dati in passato, come pubblico funzionario, si è dimessa in massa, e ieri, oltre seicento cittadini adunati in comizio nel teatro Titano, deliberarono d'invitare il Consiglio a rassegnare le dimissioni, all' « Arringo dei padri di famiglia » che si vuol ripristinare nel suo antico vigore, e al quale spetta, secondo la Costituzione, l'esercizio della podestà sovrana.

Furono nominate due Commissioni, con l'incarico, l'una dello studio della invocata riforma politica, perciò che riguarda specialmente la delegazione del potere legislativo, non potendosi, oggi, per la cresciuta popolazione, esercitare dall' « Arringo », senza pericolo di disordini; ed un'altra con l'incarico di tener viva l'agitazione nel paese, pro Arringo, qualora il Consiglio rifiuti di deporre il mandato.

Il Comizio, terminato a ora tarda e al quale aderirono quasi tutti i sammarinesi dimoranti all'estero riuscì ordinato e solenne.

Il giornale il *Titano*, organo quindicinale della democrazia sammarinese, è uscito in doppio formato con articoli incitanti il popolo alla riscossa.

Il suo appello ai cittadini, così termina: « La Repubblica, in balìa di pochi usurpatori per comune diritto, è minacciata, e il popolo con essa. Bisogna toglierla da questa ignominiosa prigionia. Bisogna che tutti i cittadini come altrettanti figliuoli amorevoli, la sovvengano, la proteggano, le trasfondano il loro sangue, le alitino in faccia, da mille petti il soffio divino. »

Oggi il Consiglio Principe è convocato — si crede — per prendere la deliberazione, o di dimettersi in massa, aderendo all'invito dell'assemblea popolare, o di aspettare che la maggioranza dei padri di famiglia, glielo imponga.

PER LE CASE OPERAIE

Ci scrivono da Torino, 30:

(P.) Nel salone dell'Associazione generale degli operai vi fu oggi un imponentissimo comizio pubblico promosso dall'Associazione stessa in unione alla Federazione socialista, ed alla Camera del Lavoro per discutere il problema delle case operaie.

L'on. Nofri, dopo avere ampiamente dimostrato la necessità di costruire abitazioni a buon mercato per i lavoratori, si fece interprete del pensiero del gruppo dei consiglieri socialisti, il quale chiederà nella prossima tornata un primo stanziamento di cinque milioni per risolvere il problema, secondo le necessità della popolazione torinese.

Dopo parecchi altri oratori il comizio approvò un ordine del giorno, in cui si impegnano i consiglieri socialisti a sostenere in Consiglio la questione delle case operaie, in modo da risolverlo nel più breve tempo possibile, procurando il primo impianto di alloggio a non meno di cinquemila famiglie.

Venne anche approvato un voto di simpatia ai rivoluzionari russi.

*** Oggi si è inaugurato, con un banchetto di oltre cento convitati al Ristorante russo del Valentino, la Federazione dei maestri calzolai di Torino e provincia.

DUELLO FRA GIORNALISTI

Ci telegrafano da Livorno, 30:

(C.) Riuscito vano ogni tentativo di comporre amichevolmente la vertenza sorta tra i giornalisti Athos Banti e Francesco Sorbi, stamane ha avuto luogo uno scontro alla sciabola. Sorbi è rimasto ferito leggermente alla faccia, ed ha riportato una contusione ad un braccio.

I due avversari non si riconciliarono.

SPAVENTEVOLE DRAMMA IN MARE

Abbiamo da Douvres:

Lo schooner americano *Van Name and King* era partito da Charleston il 3 ottobre con un carico di resina per Nuova York.

Due giorni dopo la sua partenza, questo veliero fu assalito da una spaventevole tempesta che gli portò via tutte le vele e fece cadere la nave sul fianco. Importanti vie d'acqua si aprirono nel *Van Name and King* e la posizione dello schooner divenne rapidamente critica.

Gli uomini dell'equipaggio si misero alle pompe e tentarono di combattere l'invasione dell'acqua.

I loro sforzi furono inefficaci e l'acqua aumentava senza tregua. Il pessimo tempo non cessava e capitano ed equipaggio cominciarono a pensare all'abbandono della nave, e costruirono una zattera abbastanza solida.

Quando lo schooner stava per colare a fondo, la zattera venne posta in mare. Ma la tempesta raddoppiò di violenza ed uno degli otto marinari dell'equipaggio, certo Grizell, fu portato via da una ondata, che ruppe in pari tempo tutte e duele gambe al gabbiere Arturo Johnson, il quale spirò nella notte seguente.

Per altri due giorni ancora il pessimo tempo durò; poi il mare si calmò. Una nave a vela si mostrò all'orizzonte; ma ad onta dei segnali di soccorso dei naufraghi, che probabilmente non vide, quel veliero continuò la sua rotta e scomparve.

Il nostromo del *Van Name and King*, T. A. Chase, divenne pazzo e si gettò in mare.

La fine del capitano Maxwell fu delle più drammatiche. Il disgraziato, in preda a un violento sconvolgimento cerebrale, ebbe delle allucinazioni, in mezzo alle quali vedeva suo padre accorrere, in un canotto, a salvarlo. Convinto che il canotto aveva accostato la zattera, Maxwell volle saltarvi dentro e annegò.

Alcune ore più tardi, un altro marinaio divenne pazzo e si affogò, e un timoniere morì di esaurimento sulla zattera.

I due superstiti Thomas e Warren stavano per morire di fame e di stenti, quando la zattera fu incontrata dal brigantino *S. F. Kelly* che li raccolse al suo bordo, e passò poi sul piroscafo *Baltic* in viaggio per l'Europa.

Soltanto due giorni dopo il loro salvamento, i due disgraziati poteron fare il racconto della perdita del *Van Name and King* e dei loro patimenti.

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

IL PROCESSO MURRI

(La Tragedia di Bologna)

Un bel volume in-4 grande, di pagine 524, stampato su carta di lusso, illustrato da 111 incisioni.

Prezzo L. **7.—**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Le dimissioni dell'ammiraglio Aubry.

30 ottobre, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* I giornali annunciando le dimissioni dell'ammiraglio Aubry da sottosegretario alla Marina, le commentano variamente. Vi ha chi insiste nell'affermare che egli si trovava a disagio al suo posto, non solo, ma anche nell'ambiente parlamentare in generale, e non manca chi aggiunge che seguiranno a breve distanza le dimissioni dell'on. Aubry anche da deputato.

Credo di potervi affermare che la ragione delle dimissioni da sottosegretario debba ricercarsi unicamente nella necessità di un breve periodo di imbarco per la sua prossima promozione.

Non è neppure fondata — a mio credere — la voce del prossimo ritiro dal governo dell'on. Majorana. Il ministro delle Finanze, anzi, intende di presentare disegni di legge da lui preparati per la riforma tributaria, perchè rimanga, almeno negli atti parlamentari, cenno dei suoi lunghi studi in proposito.

Lo scandalo nel Genio militare.

Secondo il *Cittadino* lo scandalo al Genio militare sarebbe più grave di quello che non fosse dato supporre.

La Direzione del Genio militare è tenuta dal colonnello cav. Bossi ed è sotto la custodia del tenente generale Durand de la Penne.

Nell'amministrazione cogli ufficiali del Genio, di vario grado, vi sono anche parecchi impiegati borghesi.

Qualche mese fa al Ministero della Guerra giunsero notizie secondo le quali dalla Direzione del Genio si commettevano delle irregolarità.

Il ministro allora, chiamato il generale De la Penne, gli chiese spiegazioni in proposito.

Il generale parve desse risposte tranquillanti e così la cosa fu messa in tacere.

Continuando però le denunzie venne eseguita una inchiesta.

Dalle prime indagini si scopersero fatti che diedero luogo alla sospensione del colonnello Bossi.

Per quanto tale inchiesta fosse stata tenuta segretissima, si è potuto sapere che già circa tre anni fa nell'amministrazione del genio militare si compivano veri e propri reati, che gravemente compromettevano l'intera direzione e parecchi ufficiali dell'amministrazione.

Le maggiori responsabilità si fanno ricadere sugli impiegati civili, ragionieri Barbieri e Camuzzi. Si tratterebbe nientemeno che di contratti falsi, di false registrazioni, di cauzioni non versate, di ricevute false, ecc.

Il Ministero ha voluto salvare a tutti i costi la divisa ed ha fatto ricadere tutta la responsabilità sopra l'impiegato Luigi Lughi, che è imputato di essersi appropriate circa ventimila lire.

L'ammanco totale però ammonterebbe alla somma di duecentomila lire.

L'inchiesta sulla marina.

La Commissione d'inchiesta sulla marina si è prorogata al 10 novembre.

Contro il sequestro preventivo dei giornali.

30 ottobre, *ore 7 35 p.* - *(Norsa.)* Sulla questione del sequestro preventivo dei giornali, vivamente agitata in questi giorni, Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa, ha inviato ai direttori dei giornali italiani una circolare, annunziando loro che in una recente assemblea, l'Associazione della stampa periodica ha votato il seguente ordine del giorno:

« Si riaffermano i voti precedenti dell'Associazione della stampa e dei Congressi per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, manifestatosi inutile, e non più rispondente ai criteri di libertà a cui s'informa la moderna vita civile.

La circolare aggiunge: Dopo ciò il Consiglio direttivo dell'Associazione ha creduto suo dovere iniziare presso i poteri dello Stato un'azione diretta a conquistare alla nostra legislazione una riforma già da tempo sperimentata con vantaggio della libertà e senza pericolo per l'ordine in America, in Inghilterra, in Francia, già reclamata anche dalla Camera italiana dietro proposta del deputato Mirabelli, nel giugno 1901.

Lo stesso consiglio direttivo ha però ritenuto che l'opera dell'associazione per riuscire efficace, dovesse essere suffragata dall'adesione dei principali organi della stampa italiana; onde nella sua tornata del 25 corrente deliberava di rivolgersi a ciascuno di essi per averne l'autorevole avviso sull'interessante problema.

La circolare conclude che lo stesso Cavour in momenti nei quali la libertà di stampa pareva foriera di gravi pericoli, spregiudicatamente dichiarava dinanzi al parlamento subalpino stimare che poco giovi la repressione della stampa.

Termina chiedendo una schietta opinione sull'argomento.

L'anniversario di Mentana.

La commemorazione della battaglia di Mentana che avrà luogo domenica prossima nella trentottesima ricorrenza anniversaria della gloriosa giornata, acquisterà maggiore solennità perchè a Mentana si farà anche la commemorazione di Menotti Garibaldi. Nel luglio scorso pel secondo anniversario della sua morte non si potè effettuare.

Gli avventizi al ministero dell'Istruzione.

Un esempio dei criteri amministrativi seguiti dall'on. Bianchi, ministro dell'Istruzione, si ha ricordando che la Giunta del bilancio, quando discusse il preventivo per l'istruzione, gestione 1904-05 non acconsentì che si tenessero avventizi pagati sulle spese di ufficio, e soppresse anche i nomi di alcuni di questi avventizi dal ruolo degli inservienti straordinari.

Ma l'on. Bianchi dimentico od ignaro del deliberato della Giunta, ha ricominciato la ammissione degli avventizi, lasciandola regolare dall'economo cav. Fornari.

Impieghi negli uffici demaniali.

Con decreto reale è stato indetto un concorso per esami a cento posti di volontario negli uffici demaniali, concorso che si terrà nei giorni 16, 17 e 18 nel prossimo novembre.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 20 novembre prossimo, all'intendenza di finanza di Roma.

La questione delle tariffe ferroviarie.

Si assicura che si è raggiunto l'accordo sulla questione delle tariffe ferroviarie. La direzione generale delle ferrovie di Stato preparerà le proposte pel riordinamento e le modificazioni delle tariffe per essere sottoposte al parere del Consiglio dei ministri. Si terrà specialmente conto di tutte quelle agevolazioni intese a favorire il traffico interno e quello internazionale.

In una prossima adunanza del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie sarà posta la questione relativa all'indennità da accordarsi all'avv. Marchesini. L'ammontare di tale indennità raggiungerà forse la cifra di 40 mila lire.

La lotteria pei danneggiati dal terremoto.

Continuano a pervenire all'Associazione della stampa numerosi e ricchi doni per la lotteria a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Altri doni si attendono e perciò allo scopo di rendere più ricca la lotteria e maggiore il beneficio che potrà derivarne si è stabilito di farne l'estrazione ai primi del prossimo dicembre.

Sel trasferimento di alcuni impiegati delle poste e telegrafi.

A complemento del comunicato *Stefani* una nota ufficiosa spiega perchè avvennero i trasferimenti degli impiegati postelegrafici Rabagliati, Sergio, Martiglioni e Gramegna. Il primo sarebbe stato sottoposto ad inchiesta per accuse contro il suo capo ufficio e i risultati sarebbero stati tali che chiese egli stesso che l'inchiesta fosse troncata con dichiarazione scritta nella quale riconosce di aver esagerato i fatti. Sergio fu trasferito a Cassino perchè avrebbe trascurato il servizio abbandonandolo talvolta senza autorizzazione dei superiori; Martiglioni venne trasferito da Firenze per la sua indisciplinatezza dichiarata da tutti i vari direttori locali.

I coniugi Gramegna vennero sottoposti ad una inchiesta per stabilire quali fossero gli autori di una lettera anonima denunziante fatti di servizio.

In seguito a tale inchiesta il marito venne punito e la moglie fu rimproverata. Più tardi essi chiesero di essere trasferiti a Novara.

Fra un marchese e un gruppo di cacciatori.

Vi segnalai giorni fa la notizia, che il marchese Luciano di Roccagiovine sarebbe stato aggredito in una sua riserva da alcuni cacciatori di frode e che tale Franzini sarebbe stato da questi ferito gravemente.

Ora il Franzini scrive ai giornali che la versione del fatto data finora è falsa, e qualche giornale stasera (io riferisco con ogni riserva) pubblica che fu il marchese ad ordinare, appena veduti i cacciatori, di far fuoco, sparando egli stesso e ferendo gravemente il maestro elementare Franzini.

Si aggiunge che il marchese sarebbe partito per l'estero.

La morte improvvisa d'un tenore.

Il tenore Giuseppe Romano mentre passava, ieri, per via delle Muratte venne colto da improvviso malore e cadde al suolo.

Trasportato all'ospedale vi giunse cadavere.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Orta. — *Abbruciata viva.* — A Cellio Valsesia la ragazzina Pasqualina Guella, avendo acceso il fuoco in campagna, questo le si appiccò alle vesti riducendola in fin di vita.

Il vicino B. Bedone coraggiosamente tentò spegnere le fiamme, ma venne gravemente ustionato in modo che non guarirà in meno di mesi tre.

Biella. — *Congresso di consiglieri comunali del Circondario.* — Ha avuto luogo nel finitimo comune di Chiavazza un importante Congresso dei consiglieri comunali e amministrativi di opere pie, socialisti o che fossero stati proposti nelle liste elettorali socialiste, e durò tutta la giornata. Fu numeroso e ordinato.

Furono votati per direzione dell'azione in tutto il Circondario importanti ordini del giorno sull'autonomia comunale, sulle elezioni amministrative nell'inverno, sulla refezione scolastica, riforma tributaria, laicizzazione delle scuole e opere pie, sui rapporti fra i comuni e le organizzazioni professionali sulle case del popolo ed operaie e municipalizzazione dei pubblici servizi.

Vicenza. — *Morte misteriosa.* — Presso Thiene fu trovato all'alba in aperta campagna, su di una strada, moribondo ed incapace di pronunziar parola, con una spaventosa ferita al capo, Antonio Salbego, di 55 anni. Trasportato all'Ospedale di Thiene, vi morì senza poter dir verbo.

Si sospetta che si tratti di assassinio. Furono operati due arresti: è trattenuto in carcere tale Bortolo Rossi.

Firenze. — *Le gesta eroiche della teppa in Toscana.* — (C.) Teppisti, finora ignoti, incontrati la notte scorsa sulla strada provinciale di Sesto Fiorentino i meccanici Carlo Bessi, ventenne, e Gino Linari, ventitreenne, spararono loro contro quattro colpi di rivoltella, per fortuna incruenti, quindi si dettero alla fuga.

Messina. — *Un nuovo giornale.* — (N.) Coi primi del prossimo novembre si pubblicherà un giornale politico per i ragazzi dal titolo: *Il piccolo cittadino.*

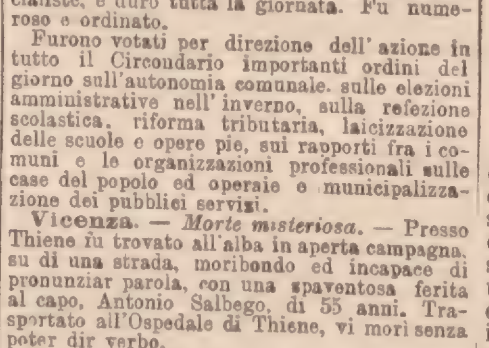
Si propone l'educazione morale e civile dei giovani studiosi. Sarà diretto dal prof. Ernesto Ciralli, ispettore scolastico.

Auguri di lunga e prospera vita.

Nota Satirica del giorno

VERSO LA FINE?

(Dal *Pasquino*).



Il popolo russo: — Non ti decidi Nicola?

SCIARADA ALTERNA INCATENATA.

Primier sono le muse che la favola,
A ciascun arte volle attribuire.
Principio ha l'*altra* quasi sempre a tavola,
Fra il lieto dei bicchieri tintinnire.
Cercasi un re per darlo al mio *totale*,
Ma fin ad or la cerca è anduta male.

Cecco.

Spiegazione della sciarada incatenata precedente:

Timo-more — Timore.

IN CUCINA

Torta di castagne. — Cuocete nell'acqua mezzo chilogrammo di castagne scelte, sbucciate: poi pelatele, schiacciatele, unitevi 250 grammi di cioccolata e un pezzetto di burro, e ottenetene una pasta omogenea e liscia. Rivestite di pasta frolla una tortiera unta e panata, adagiate in essa il ripieno preparato, coprite questo con altra pasta frolla e cuocete il tutto al forno, a calore moderato. La torta si serve fredda, zuccherata.

NECROLOGIO

A Cremona la signora Cesira Uccelli-Sacchi.

A Genova l'avv. Pietro Zignoni consigliere provinciale.

A Reggio Emilia il dott. Carlo Predelli, notaio.

A S. Apollinare (Rovigo) il cav. Im... Bergamo.

A Napoli l'avv. Giuseppe Pisanti.

A Palermo il cav. Sappegno, diret... quel compartimento ferroviario.

La morte del senatore Ceresa

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) È morto il senatore Pacifico Ce... 73 anni, presidente della Camera di Co...cio, presidente della Congregazione di ca... consigliere comunale, provinciale. Copri... che altre cariche pubbliche.

Militava nel partito clerico-moderato.

I funerali di Francesco Pasta

Ci telefonano da Firenze, 30:

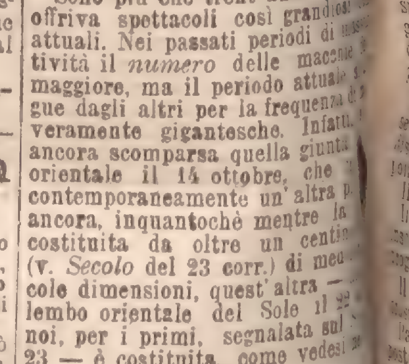
Imponenti riuscirono i funerali del... Francesco Pasta.

Vi hanno partecipato la vedova a... gnata dal sig. Garder, Carloni, Ross... autori drammatici Valentino Sold... sco Gatteschi, Mariani Uberto e Ma... rigni, critici e giornalisti, amici ed am... dell'estinto.

Numerosissime e splendide le corone... dai proprietari e dirigenti dei teatri... da Giulio Marchetti, da Carlo Ross... coniugi Caimmi, dalla compagnia... Andò dai coniugi Zampieri, dal Re... e da Virginia Reiter.

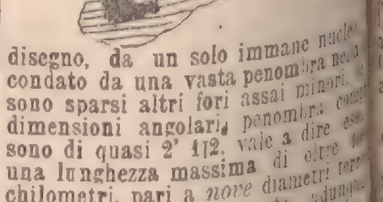
L'attuale crisi sola...

Sono più che trent'anni che il S... offriva spettacoli così grandiosi... attuali. Nei passati periodi di m... tività il *numero* delle macchie... maggiore, ma il periodo attuale s... gue dagli altri per la frequenza d... veramente gigantesche. Infatti, ... ancora scomparsa quella giganti... orientale il 14 ottobre, che ... contemporaneamente un'altra p... ancora, inquantochè mentre la ... costituita da oltre un centi... (v. *Secolo* del 23 corr.) di me... cole dimensioni, quest'altra — ... lembo orientale del Sole il 22 ... noi, per i primi, segnalata sul ... 23 — è costituita, come vedesi ...



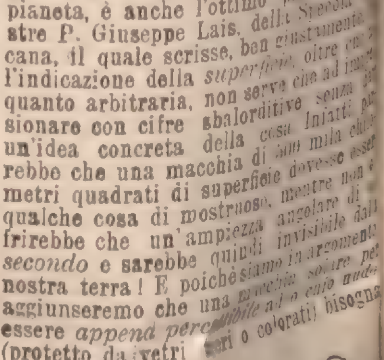
disegno, da un solo immane nucleo ... condato da una vasta penombra ne... sono sparsi altri fori assai minori. ... dimensioni angolari, penombra com... sono di quasi 2' 1/2, vale a dire es... una lunghezza massima di oltre ... chilometri, pari a *nove* diametri terr... il cerchietto T rappresenta, adunque ... proporzione, la grandezza del globo ... restre!

Questo, di paragonare le dimensioni ... grandi macchie solari a quelle del n... pianeta, è anche l'ottimo parere del ... stre P. Giuseppe Lais, della Specola ... cana, il quale scrisse, ben giustamente, ... l'indicazione della *superficie*, oltre che ... quanto arbitraria, non serve che ad im... sionare con cifre sbalorditive senza ... un'idea concreta della cosa. Infatti p... rebbe che una macchia di 500 mila chi... metri quadrati di superficie dovesse esse... qualche cosa di mostruoso, mentre non ... frirebbe che un'ampiezza angolare di ... *secondo* e sarebbe quindi invisibile dall... nostra terra! E poichè siamo in argomento ... aggiunseremo che una macchia solare per ... essere *appena percettibile* ad occhio nudo (protetto da vetri neri o colorati) bisogna



che abbia un'ampiezza di almeno 50 secondi d'arco, vale a dire quasi tre diametri terrestri, come è in giuste proporzioni indicato nell'unita figura seconda.

La seguente figura terza mostra il corso sul disco solare tanto della 1ª grande macchia, comparsa il 14 ottobre e che ricomparirà il 9 novembre, quanto della 2ª macchia, l'attuale, che scomparirà nella parte



posteriore del disco solare il 3 novembre per ricomparire al lembo orientale il 17 novembre. La tratteggiata orizzontale rappresenta l'*equatore* solare, la punteggiata verticale rappresenta invece il *meridiano centrale* del Sole, sul quale sono indicate le date dei rispettivi passaggi delle macchie.

Chi volesse osservare questi fenomeni senza strumenti, lo faccia al mattino o alla sera, quando il Sole è ancor basso; in tal caso si può fissare impunemente il Sole anche senza vetri neri: ma basta un ... colo (di cui si può utilizzare un ...) per vedere molto meglio, frapponendo tra l'occhio e l'oculare, uno o più piani neri, colorati (non rossi) od anche solo affumicati.

Cap. Isidoro B...

La carmelitana veniva tagliata, raccolta e legata sì rapidamente che non ne era deteriorata.

— Ne tenete in serbo molta? chiese al suo nuovo amico.

— Ne ho in quantità enorme — il raccolto di cinque anni.

« Avevo stabilito anzi, non potendo nè utilizzarla, nè venderla, di usarla come strame per le bestie che allevo su vasta scala — le pecore, per esempio, che non bastano alle richieste dei nostri clienti.

« Ma un giorno Cumberland, essendosi recato per caso a Madagascar, volle spingersi fin qui per visitare i miei prodotti.

« Gli parlai della mia carmelitana e, conoscendo i pregiudizi e la forza dell'abitudine dei compratori, capì subito la riprovazione di cui la nuova pianta tessile era stata oggetto.

« Poi, siccome manifestai il fermo proposito di dotar l'isola d'un reddito che avesse a sopravvivermi, così presto una grande attenzione a quanto gli dicevo e, interessandovisi vivamente, finì per chiedermi:

« — M'autorizzate a parlare del vostro prodotto a certi miei amici che hanno colla Francia relazioni più dirette delle mie?

« Acconsentii, come potete credere.

« Son tre anni che aspetto la sua risposta. Mi giunge oggi e non posso più lamentarmi.

« Sarebbe dunque vero? Non fu un sogno il mio. La carmelitana potrebbe essere utilizzata?

— Lo credo. Prima però di darvi una risposta categorica, bisogna che mi lasciate il tempo di fare degli esperimenti.

« Il mio socio, il signor Battista Roubaud, s'occupa della tessitura delle nostre materie tessili.

« Ha anche inventato certe macchine, con cui ha potuto ricavare dalle materie stesse tutto il vantaggio possibile.

« Sarà così pure della vostra carmelitana.

« Egli è un uomo intraprendente come ve ne son pochi.

« Incomincerà per lavare la pianta, cardarla, rammorbidirla, o indurirla secondo quanto essa racchiude in sè. Poi la tesserà.

« Ma per far ciò occorre del tempo non poco.

« Mi abbisogna prima di tutto portar meco della materia che abbia gradi diversi di morbidezza e di resistenza.

« Poi dovete lasciarmi tornare a Marsiglia e concederci il tempo necessario di fare gli esperimenti indicati.

Pietro gli stese la mano.

— Accetto. D'altra parte mi piace la vostra fisionomia.

« Fui magistrato. Cumberland deve avervelo detto. Ho contratto dunque l'abitudine di leggere sul viso delle persone.

« Il vostro m'indica che siete intelligente, finissimo, ma incapace d'ingannare e di non mantenere la parola data.

Fouque in un largo sorriso cordiale metteva in mostra tutti i suoi denti.

— Ve ne intendete, esclamò, ed avete colto nel segno.

« Fatemi vedere tutte le vostre meraviglie prima che il caldo divenga intollerabile.

« Dopo la siesta, o stasera, ripiglieremo la conversazione.

Nei giorni seguenti ricominciarono e le passeggiate e gli intimi colloqui, tanto che Mario non poteva staccarsi dall'ospite suo e non accennava menomamente a partire.

Le gite alle diverse località dell'isola, selvaggia in certi punti, mirabilmente coltivata in altri; le caccie al cinghiale e alla gallina faraona, abbondantissimi; il vantaggio che Pietro, filosofo mite, calmo, tenero ed energico insieme, avea saputo ritrarre dai suoi negri, pei quali ero divenuto, più che il padrone, l'amico — tutto ciò rapiva in estasi il marsigliese.

La simpatia ch'egli provava per d'Antignac, sì attraente, grave e mesto, era condivisa.

Il conte, infatti, sentiva un'amicizia istintiva pel viaggiatore, che gli portava come un profumo della patria lontana, sempre amata, malgrado la crudele separazione impostagli dal suo onore.

S'erano entrambi compresi ed amati. Maria avea narrato la sua vita banale e poco interessante fino al punto in cui l'amicizia sincera e provvida di Tita lo avea — lui, il sognatore, innamorato di libertà; lui pel quale il maggior diletto consisteva nel rimanere lunghe ore stesò in riva al mare azzurro, oppure nel lasciarsi cullare sulle onde in fondo ad una barchetta — reso un essere utile a sè ed agli altri.

— Non avete famiglia? gli chiese Pietro una sera.

— No, son solo, ma adoro la figlia del mio amico, Magalì, che gli rimane sola d'una famiglia numerosa.

— Quanti anni ha?

— Venti circa. È bella come un amore, più intelligente ancora, che bella, leale come una spada, giusta, onesta.

« Le sono padrino; m'ama quanto ama suo padre, almeno lo credo ed è, per entrambi, lo scopo unico della vita.

« Lavoriamo, Tita ed io, affinchè abbia ad essere la più ricca ereditiera di Marsiglia.

— Il danaro non fa la felicità, osservò malinconicamente Pietro.

— Sì, ma un adagio, vecchio come il mondo, dice ch'esso vi contribuisce non poco, il che è vero.

« Infatti Magalì, ricchissima, potrà scegliere quegli che le piacerà, qualunque sia la situazione in cui egli si trova.

« Se ricco, ella non gli sarà inferiore se povero, egli le dovrà l'indipendenza.

Tacque.

Avea evocato l'imagine della giovinetta, e la vedeva tal quale era, pura, bella, coi suoi grandi occhi sfavillanti d'intelligenza e di bontà.

Ad un tratto scrollò il capo.

La visione lo costringeva a rimpiangere tutto quanto avea lasciato dietro a sè.

— E voi, disse ad un tratto a d'Antignac, avete al pari di me commesso la sciocchezza di rimaner celibe?

— Sì. La mia gioventù studiosa e solitaria non m'ha lasciato il tempo di pensare al matrimonio.

— Il vostro cuore però, che sembra fervente e buono, ha palpitato?

Fouque provava una simpatia troppo viva per Pietro per non cadere con facilità nell'indiscretezza.

— È dunque una confidenza che mi domandate? disse l'ex magistrato con un mesto sorriso.

— Non so, rispose l'altro ing...mente.

« Quello di cui son sicuro è che ... avete toccato il cuore con tutto ... noto in voi di particolare e di ...

« Mi pare che, confinato in ... isola, vi devono essere in fondo ... l'anima vostra ricordi che vi ... rebbe dolce a ravvivare.

(Continua)

150.000 copie di tiratura
Immenso successo

Il Poliglotta Moderno

*è l'*unico *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano in tre grandi edizioni:*

FRANCESE - INGLESE e TEDESCA

Modernità di metodo
Massima facilità
Massimo buon mercato

PREZZO D'ABBONAMENTO a ciascuna delle edizioni dal 14 Maggio al 31 Dicembre 1905:
Franco di porto in tutto il Regno . . L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, **indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.**

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono

FRANCIA

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA.
L'amnistia dei condannati politici.

Parigi, 30 ottobre, *ore 7 pom.* — *(Goldbacher.)* Per la riapertura della Camera vi è grande animazione null'aula e nei corridoi.

Rouvier arrivato ieri sera dal suo viaggio in Ispagna ed in Portogallo dove ha accompagnato il presidente della Repubblica, è stato circondato al suo ingresso alla Camera da numerosi deputati che lo salutarono e lo festeggiarono assai.

Apertasi la seduta, il deputato Millerand domanda, in nome della Commissione di previdenza sociale, che si discuta senza ritardo il progetto delle pensioni agli operai.

Rouvier dichiara che la questione è certamente urgente, come è urgente la discussione dei bilanci, ma prima di tutto bisogna regolare al più presto la questione dell'amnistia ai condannati politici. *(Applausi.)*

Il Governo, continua Rouvier, è pronto, se la Camera lo desidera, ad accettare una discussione di ordine generale sulla propria politica.

Il Governo non paventa tale discussione.

Il presidente Doumer propone che venga inscritto all'ordine del giorno di domani il progetto dell'amnistia.

Il socialista Sombat sostiene che la discussione dell'amnistia deve farsi subito.

Parecchi deputati appoggiano questa proposta e Rouvier dichiara che il Governo è agli ordini della Camera.

Dopo una breve sospensione la Camera incomincia la discussione sulla legge dell'amnistia.

Ricorderete che il Senato aveva già votato prima delle vacanze, nell'ultima sessione, il progetto presentato dal Governo, al quale erano favorevoli tutti i partiti.

La Camera ne aveva pure iniziata la discussione, ma non riuscì a votarlo in seguito alla scenata provocata dal deputato nazionalista Lasies, il quale parlò contro la amnistia in favore degli implicati nell'affare delle *fiches*. In seguito alla scenata avvenuta, il signor Berteaux, ministro della Guerra, ritirava seduta stante la sua firma al progetto.

La discussione venne allora rimandata a dopo le vacanze.

Oggi la Camera ha continuato la discussione del progetto che procedette rapidamente.

I due primi paragrafi del primo articolo vennero approvati.

La Camera respinse quindi un emendamento proposto dai socialisti Sembat e De Pressensé, tendente ad estender l'amnistia, agli autori degli attentati contro i sovrani.

L'emendamento è stato respinto con 524 voti contro 46. I socialisti hanno quindi presentato diversi altri emendamenti i quali richiedevano diversi scrutini e prolungate discussioni.

È certo che la Camera terminerà stasera la discussione con l'approvazione del progetto.

Un attentato contro un deputato nazionalista.

Parigi, 30, *ore 8 pom.* — (G). Poco dopo il mezzogiorno il deputato nazionalista Pugliesi-Conti usciva dalla propria casa nell'*avenue* de Villiers per recarsi alla redazione della *Patrie* dove è impiegato, quando sulla porta si incontrò in un suo compatriota il signor Lanfranchi e si avviò con lui sull'*avenue*.

Avevano fatti solo pochi passi quando il deputato Pugliesi-Conti, tratto da una parte in modo brusco il signor Lanfranchi, levò di tasca un revolver. Egli aveva visto venirgli incontro un certo signor Bosc dal quale aveva ricevuto parecchie lettere di minaccia e che alcuni mesi fa aveva anche tentato di schiaffeggiarlo davanti al palazzo Borbone.

Prima che il deputato nazionalista potesse mettersi sulle difese, il Bosc gli tirò tre colpi di revolver che fortunatamente però andarono a vuoto.

Il Pugliesi-Conti sparò a sua volta due colpi di rivoltella, anch'egli senza colpire l'avversario.

Il Bosc avrebbe forse continuato a far fuoco sul deputato se il signor Lanfranchi non si fosse precipitato su di lui e non lo avesse disarmarlo, aiutato da un mercante di corone mortuarie, accorso agli spari.

Il Pugliesi-Conti si recò dal commissario di polizia per fare la sua deposizione.

Egli aveva ricevuto stamane una lettera in questi termini:

«Un vecchio compagno di lotta che consulta gli spiriti, vi previene che un attentato sarà commesso stasera contro di voi. Tenetevi in guardia.»

Il Pugliesi Conti subito sospettando che si trattasse di Bosc, pregò la polizia di prendere le necessarie disposizioni per evitare un'aggressione.

Il Bosc che fu anche candidato politico ha una vecchia ruggine col Pugliesi Conti dal quale egli dice di essere stato diffamato.

Il Bosc è conosciutissimo a Parigi per la sua curiosa testa da Gerolamo Napoleone.

Il Congresso socialista di Châlon.

Un telegramma da Châlon annuncia:

« Nella seduta di stamane del Congresso socialista si discusse la questione relativa alla tattica elettorale del partito.

« Vi fu una discussione accademica circa lo scrutinio di lista.

« La questione delle alleanze elettorali coi partiti borghesi viene posta nettamente da Lafargue, che in nome della Federazione della Line e Oise presentò la seguente mozione:

« Il Congresso dichiara che in caso di ballottaggio, il candidato socialista dovrà, puramente e semplicemente senza domandarlo ai suoi elettori, desistere dal ridare il voto alla candidatura borghese qualunque essa sia. »

« Nel pomeriggio arrivò al Congresso la falsa notizia, pubblicata dal *Progres de Lyon* della proclamazione oggi avvenuta, della repubblica in Russia, e della fuga dello czar.

Vi furono perciò molte manifestazioni di gioia; il presidente ha pronunciato un discorso chiudendolo con queste parole:

« Speriamo che fra poco non si griderà più viva la Repubblica, ma viva il socialismo. »

« Naturalmente la smentita di tale notizia ha portato una grande disillusione fra i congressisti. Fu quindi ripresa la discussione sulla tattica elettorale,

« Cachin presenta la proposta che in tutti i Collegi debba presentarsi un candidato socialista della lotta di classe, per mostrare, non già la mano aperta, ma bensì il pugno chiuso. »

Pel sindacato postelegrafico.

La notizia pubblicata da un giornale secondo la quale si presenterebbe alla Camera un progetto di legge per autorizzare i subagenti postali e telegrafici a sindacarsi, è destituita di fondamento.

Il Governo non ha la menoma intenzione di presentare una simile legge.

Una disgrazia sul lavoro. Cinque italiani gravemente feriti.

Marsiglia, 30, *ore 4 ant.* — *(Gali.)* In via Saint Ferreol crollò oggi un'impalcatura nel bazar Generale Bortoli, sepellendo sotto le sue rovine cinque operai muratori, che rimasero gravemente feriti. Eccone i nomi: Giuseppe Grimaldi, con lesioni alla testa; Giuseppe Seccarini con la gamba sinistra stritolata; Antonino Santiccioni col braccio destro rotto; Marco Fenagi con la gamba destra fratturata; Navino Olindo, che dovè subire questa sera all'Ospedale l'amputazione delle gambe.

Questi disgraziati sono tutti sudditi italiani.

SPAGNA

La crisi spagnuola.

Telegrafano da Madrid, 30:

L'*Herald* dice che Montero Rios è vivamente contrariato per l'attitudine dei capi gruppi che formano l'insieme del partito liberale perchè fu sulle loro indicazioni che provocò la crisi attuale mentre ora tutti o quasi tutti si rifiutano di aiutarlo nel suo compito di ricostituire il ministero.

L'*Herald* non sarebbe meravigliato che Montero Rios rinunziasse a formare il gabinetto.

PORTOGALLO

I brindisi a bordo del « Gambetta ». La partenza di Loubet.

Telegrafano da Lisbona, 29:

Al pranzo offerto al re e alla regina di Portogallo da Loubet a bordo del *Gambetta*, Loubet si espresse in questi termini, parlando per il primo:

« Sire, nel momento di lasciare il vostro bel paese di cui serberò indimenticabile ricordo, prego V. M. di aggradire i miei più vivi ringraziamenti per l'accoglienza che voi avete fatto al presidente della Repubblica francese. Questa dimostrazione di calorosa simpatia alla quale si è associato il popolo portoghese tutto intero, avrà una profonda eco in Francia, Meglio che le parole essa dimostra i sentimenti che animano le due nazioni amiche. La comunanza delle origini e la similitudine delle aspirazioni verso il bello, il buono, il giusto, spiegano lo scambio delle visite che hanno dato alle relazioni già antiche un nuovo slancio che le conferma e stringerà ogni giorno più. Oso sperare che V. M. ci farà presto l'onore e il piacere di venirlo ad attestare anche a Parigi. Sarà una delle gioie della mia magistratura di aver contribuito a questa buona e cordiale *entente*. »

Rispondendo al brindisi di Loubet il re ha detto:

Signor presidente,

In nome della regina, in nome della mia famiglia, in nome mio personale e a nome del mio paese vi ringrazio di tutto cuore delle parole così calorose che voi avete pronunziato. L'accoglienza che voi avete ricevuto ovunque qui vi avrà dimostrato l'amicizia vera e sincera che unisce i nostri paesi. L'amabile invito che voi mi avete fatto e al quale spero di poter presto rispondere, servirà, ne sono sicuro, a stringere i legami di amicizia sincera che esistono già da molto tempo fra il bel paese di Francia e il Portogallo.

Bevo alla salute del presidente della Repubblica francese, alla fortuna e alla prosperità della Francia.

Telegrafano da Lisbona, 29:

Loubet è partito per la Francia a bordo del *Gambetta* alle 4 45 fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

DALLA RUSSIA

Il Comitato di difesa pubblica. Le barricate.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Sui fatti di Odessa, del cui sanguinoso conflitto vi ho già telegrafato, si hanno i seguenti particolari:

L'Università è sorvegliata militarmente. I *meetings* sono vietati. Le truppe percorrono le vie, obbligando le botteghe e i *restaurants* a chiudere.

Le farmacie sono trasformate in ospedali.

Le vie sono piene di cosacchi, di gendarmi e di agenti di polizia.

Il municipio ha costituito un Comitato di difesa pubblica composto di 45 membri, i quali hanno deciso che il lavoro sarà continuato nella città e specialmente negli ospedali, nelle banche e nei negozi.

Gli operai aventi alla loro testa gli studenti, si impadronirono dei tramwais, di panche e di tavole e innalzarono barricate. I cosacchi fecero fuoco uccidendo uno studente, tre operai e una ragazza e ferendo diciotto persone che vennero condotte nelle farmacie.

Durante un meeting tenuto iersera, due operai e quattro soldati, in nome del loro reggimento, pregarono gli operai di non far fuoco contro le truppe, promettendo in cambio di sparare al di sopra della folla. Del resto è da notare che, salvo i cosacchi, le truppe evitano di far fuoco sui dimostranti.

L'agitazione a Pietroburgo. — L'Università circondata dalle truppe. — Anche i magistrati in isciopero.

Ci telefonano da Londra, 30

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il Consiglio accademico, avendo rifiutato di proibire i comizi politici negli edifici universitari, oggi il Governo del generale Trepow fece circondare le Università e gli edifici delle scuole tecniche dalle truppe, negando l'entrata agli studenti.

« Oggi una deputazione di ferrovieri e di meccanici scioperanti marciò, scortando il Comitato generale delle leghe professionali fino al Palazzo di Città, onde chiedere al Consiglio municipale un luogo perchè il Comitato degli scioperanti possa riunirsi, per sostenere le domande degli scioperanti, regolare il prezzo dei viveri e fornire di armi e denari il popolo.

La polizia ha impedito loro di entrare.

La massa degli scioperanti è stata ora aumentata dai giudici dei tribunali e dai giudici di pace. È certo che la diserzione dalle file della burocrazia continuano ad aumentare, dopo la fine dello sciopero generale.

Probabilmente lo sciopero ferroviario finirà presto, poichè il governo è riuscito a riattivare parecchie linee.

La bandiera rossa a Odessa — I rivoluzionari in armi — Soldati, che rifiutano di sparare.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 6 pom.:

Le notizie da Odessa confermano, che vi regna apertamente la rivoluzione.

L'Università è occupata da studenti armati.

Gli operai e gli studenti costruirono delle barricate con mobili, carri rovesciati e pietre, piantandovi sopra una bandiera rossa. Le barricate sono difese da centinaia di rivoluzionari armati di fucili, rivoltelle e sciabole.

In molti punti della città si eressero delle ambulanze per soccorrere i feriti. Tutte le botteghe sono chiuse.

Il governatore pubblicò un manifesto esortante i rivoluzionari a deporre le armi. Le truppe ricevettero l'ordine di sparare sulla folla alla minima opposizione, ma le truppe non obbediscono più.

Diversi riparti di truppe mandati contro le barricate si rifiutarono di sparare, anche i rivoluzionari le risparmiarono, Quindi le truppe furono richiamate e consegnate in caserma, invece i cosacchi caricano la folla inesorabilmente.

Avvennero scontri sanguinosi. Molti studenti ed operai furono uccisi o feriti. I rivoluzionari resistono coraggiosamente.

Il governatore minacciò di far entrare in azione l'artiglieria, ma i rivoluzionari confidano che anche gli artiglieri si rifiuteranno di sparare.

Un sanguinoso episodio a Mosca. Le truppe respinte.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 6,30 p.:

(W.) Da Mosca telegrafano la notizia di un sanguinoso episodio:

Il Comitato rivoluzionario impose ai macellai che hanno le loro botteghe sotto la grande galleria del mercato di chiuderle.

I macellai, anzichè obbedire, si scagliarono armati di coltelli e di scuri sui rivoluzionari, uccidendone quattro.

La notizia dell'accaduto si sparse rapidamente in città.

Circa duemila operai accorsero per vendicare gli uccisi. Cominciarono a tempestare di sassate le botteghe e a dare l'assalto alla galleria.

I bottegai, presi dal panico, tentarono di fuggire, ma trovarono tutte le uscite bloccate da assalitori furibondi!

Accorsero le truppe, ma i rivoluzionari le respinsero. Si teme che i rivoluzionari incendino il mercato.

Sanguinosi conflitti a Kiew.

A Kiew, continuano i conflitti sanguinosi fra cosacchi e rivoluzionari. Il sangue scorre continuamente. I morti e i feriti non si contano più. Molti riparti di truppa, inorriditi pei feroci macelli fatti dai cosacchi, sparano in aria anzichè sulla folla.

I cosacchi arrestano perfino i medici e gli infermieri che assistono i feriti.

Un Comitato di Salute Pubblica siede in permanenza. Le banche, le botteghe e le scuole sono chiuse.

Sanguinoso combattimento a Riga — Una milizia rivoluzionaria.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 7 pom.:

(W.) A Riga la situazione è tremenda. La popolazione, in preda a un vero fanatismo rivoluzionario, sfida le cariche di cavalleria. Le soldatesche inferociscono contro la folla.

Dinanzi alla cattedrale vi fu una vera battaglia con scambi di fucilate. I morti e i feriti sono numerosissimi.

Si organizzò una milizia rivoluzionaria.

Per trasportare la famiglia imperiale.

La *Neue Freie Presse* ha da Kiel che d'ordine dell'imperatore Guglielmo l'incrociatore *Luebeck* e sette torpediniere, partono per Peterhof, per prendere a bordo i membri della famiglia imperiale russa, imparentati con la Corte Germanica e trasportarli in Germania qualora gli avvenimenti prendessero una piega pericolosissima.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 7 pom.:

Le *Nueste Nachrichten* di Kiel diffondono oggi in uno speciale supplemento la seguente notizia:

« L'incrociatore *Luebeck* e la terza divisione di torpediniere ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per Peterhoff.

Questa divisione è destinata a condurre in salvo in Germania la famiglia dello czar. »

Il *Lokal Anzeiger*, uscito ora, dice:

L'incrociatore *Luebeck*, con la terza e anche con la quinta divisione di torpediniere, è salpato già stamane da Kiel con ordini segreti.

Si dice, continua il giornale, che si tratti di condurre la czarina e i bambini da Pietroburgo a Hemmelmarck.

Secondo altri invece queste divisioni hanno lo scopo di proteggere l'ambasciata tedesca di Pietroburgo.

Le impressioni di un ambasciatore inglese.

Ci telegrafano da Berlino, 30:

L'ambasciatore inglese Hardingen che lasciò giorni sono Pietroburgo per la via di mare, giunse oggi ad Amburgo.

Interrogato, dichiarò non credere che il movimento rivoluzionario riesca vittorioso. Il suo scopo non è poi la distruzione dello czarismo, ma la Costituzione sul tipo tedesco! Le truppe sono sicure.

Queste dichiarazioni fanno impressione

Lo sciopero si estende alle Banche. I ministeri inattivi.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

Le vie sono deserte. Circa novanta farmacie sono state aperte sotto la sorveglianza delle autorità. Il generale Trepoff ne ha fatto aprire altre cinque, con personale militare.

Nove Banche sono state chiuse oggi. Gli impiegati della Banca di Stato e quelli delle Casse di Risparmio governative, hanno deciso di scioperare fino a che non sia concessa la Costituzione e le libertà politiche al popolo.

Il ministro delle Ferrovie e due divisioni del ministero delle Finanze, come pure altri uffici governativi fanno vacanza, causa la interruzione delle linee ferroviarie.

I conflitti sanguinosi di Odessa. Morti e feriti.

Ci telefonano da Londra 30, ore 2 ant.:

(Borsa.) Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Nella Taraspoloskaya è avvenuto un conflitto fra la truppa e la folla. Sugli scioperanti i soldati spararono senza alcun segnale, uccidendo venti persone e ferendone sessanta.

Quasi contemporaneamente nella Arnauskaya è avvenuto un altro conflitto. Si afferma che sette persone siano state uccise e trenta ferite.

Gli studenti stanno armandosi onde vendicarsi sui soldati.

Si prevedono gravissimi eventi per domani. I direttori di cinque giornali locali, compreso l'organo del Governo, hanno pubblicato manifesti in cui annunciano che non possono riprendere la pubblicazione dei giornali finchè la legge proibirà loro d'occuparsi del movimento rivoluzionario.

A Kiew giunge notizia che nelle provincie sud-occidentali delle intere compagnie di soldati si sono ammutinate.

UN COMIZIO GENERALE ALL'UNIVERSITÀ
Impressioni di un giornalista.

Ci telefonano da Londra, 30:

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Nonostante le misure prese dal generale Trepoff, nel Palazzo dell'Università si tengono numerosissime riunioni politiche.

« Noi veniamo ammessi ad uno ad uno, da una piccola porta custodita dagli studenti. Dei bollettini affissi all'entrata recano che un comizio generale si sta svolgendo nella grande sala delle riunioni, e che altre assemblee si tengono nelle sale di lettura, alle quali partecipano avvocati, medici, farmacisti, ferrovieri, impiegati, scolari ed anche ottocento impiegati ministeriali.

« Un gruppo di studenti che si riconoscono dalla fascia bianca che portano sul braccio, dividono nelle sale e nei corridoi le diverse sessioni, onde regolare l'afflusso e l'uscita della folla, che gremisce tutte le sale, tutti gli spazi, e si accalca perfino nei corridoi.

« Nella nostra qualità di corrispondenti riusciamo a farci largo. Le varie sale di lettura sono gremite di professionisti, uomini e donne che ascoltano attentamente gli oratori che si susseguono sensa interruzione. Essi parlano di rivoluzione, di Repubblica democratica, di rigenerazione della società e le loro perorazioni sono accolte da fragorosi applausi, e da grida di: *Abbasso l'autocrazia! Viva la libertà!*

« Nella grande sala dove si tiene il Comizio generale colonne e dipinte color d'alabastro sostengono una galleria nella quale i ritratti degli imperatori sono rivolti colle facce verso il muro.

« Non vi sono sedie, soltanto il presidente del comizio, installato in una cattedra circolare, è seduto, raccomanda l'attenzione del pubblico agli oratori, e dirige la discussione scuotendo tratto tratto un campanello dallo squillo vibrante.

Gli oratori parlano con fuoco. Essi dicono che il popolo deve ottenere la libertà mediante la rivoluzione armata, come e quando nemmeno loro lo sanno,

Un professore colla barba e cogli occhiali osserva che le mitragliatrici e i cannoni possono rendere vane le barricate, e che quindi è meglio attenersi allo sciopero. Se lo sciopero fallirà allora provvederanno i socialisti rivoluzionari colle loro bombe.

« Il movimento richiederà mesi e mesi, anni e anni, ma la vittoria dovrà certamente arridere al partito socialista democratico.

« Uno studente chiede la parola, e domanda che si voti immediatamente l'insurrezione nazionale.

« Il presidente osserva che le truppe circondano l'edificio, e forse cercheranno di provocare un conflitto all'uscita, ed esorta l'assemblea a sciogliersi pacificamente. Così infatti avviene. »

Witte reggente?

Ci telefonano da Parigi, 30:

(Goldbacher.) Il *Journal* ha da Pietroburgo:

« Personaggi di Corte assicurano che la Costituzione verrà proclamata domani. Un alto funzionario mi ha assicurato che la legge accordante la completa libertà della stampa sarà promulgata fra pochi giorni.

« Lo stesso personaggio mi ha assicurato che un membro della famiglia imperiale gli ha confidato che lo czar ha l'intenzione di partire per l'estero, dopo avere istituita una reggenza nella persona del conte Witte. Quest'ultimo però esige che la Duma venga insignita di poteri assolutamente indipendenti. »

Il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Parisien* telegrafa in data di ieri sera:

« Il Governo russo non cerca affatto di nascondere la gravità degli avvenimenti. Il generale Trepoff con cui ho parlato oggi, mi ha detto testualmente così: « La Costituzione è il minimo che noi dovremo accordare, il maximum sarebbe l'abdicazione dello czar. »

« La confusione più completa regna a Peterhoff. I cortigiani a dispetto di tutto si afferrano disperatamente al mantenimento del regime assolutista, e minacciano apertamente una rivoluzione di palazzo, se l'imperatore accorda la costituzione.

La cris rimane acuta. — Lo czar ha fatto un passo indietro.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 8 pom.:

(Goldbacher.) Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* reca:

« La crisi rimane allo stato acuto, e conserva quel carattere di indeterminatezza e di incertezza contro cui il governo è assolutamente impotente.

« Lo czar, deciso per un momento a promulgare un progetto di costituzione, ha fatto un passo indietro; la sua volontà combattuta fra due influenze contrarie, si rifiuta di accogliere in modo deciso i consigli dell'una o dell'altra parte e rimane titubante in un'atmosfera di diffidenza e di sorda ostilità.

« Si parla assai della prossima fine dello sciopero generale.

« Evidentemente gli scioperanti non possono rimanere a lungo senza lavoro; però finora non vi è alcun accenno ad una ripresa dei lavori.

« Al contrario, l'organizzazione dello sciopero si perfeziona di giorno in giorno, di ora in ora. I delegati degli scioperanti si recano perfino in casa degli ufficiali a predicare la rivolta. »

La situazione in Finlandia.

La situazione in Finlandia si è aggravata assai più che a Pietroburgo.

Si temono sanguinosi conflitti nelle vie.

I soldati russi hanno ricevuto ordine di non avvicinarsi a meno di cento metri dalla folla per non esporsi al lancio delle bombe.

SANGUINOSI CONFLITTI A RIGA ED A TIFLIS.

Si ha da Pietroburgo, 29:

La situazione a Riga peggiora. Il pubblico spara nelle strade. Un conflitto è avvenuto fra trecento persone che venivano da una manifestazione e i dragoni. Parecchi feriti. A Tiflis tutti i negozi e gli stabilimenti industriali e commerciali, come pure quelli dello Stato sono chiusi. Dei colpi di fuoco e delle bombe scoppiano nelle strade. Gli scioperanti sparano sulle vetture. La ferrovia del Caucaso, come pure la transcaucasica hanno cessato di circolare. Un treno militare a Tiflis è sviato; vi furono parecchi uccisi e feriti. Otto vagoni furono spezzati.

La situazione è terribile a Odessa. Dei colpi di fucile scoppiano da tutte le parti. I trams sono rovesciati. A Rostow sul Don la lotta è accanita fra i liberali e i reazionari che colpiscono sopratutto gli israeliti di cui parecchi sono feriti. — Le truppe impediscono ai reazionari di saccheggiare le sinagoge e le case israelite. — Una bomba è scoppiata a Homel.

Mosca è isolata dal mondo intero. Il rincaro dei viveri è spaventoso. Vi sono 19 feriti in un'ambulanza dell'università.

Un appello disperato alla fedeltà allo czar è rivolto dal governatore generale alla popolazione.

SVIZZERA

Le elezioni del Consiglio nazionale svizzero.

Zurigo, 29, *ore 5 30 pom.* — (Y.) Per le elezioni generali del Consiglio nazionale, vi è in città una grande animazione. Fin dalle prime ore del mattino l'affluenza degli elettori alle urne fu veramente eccezionale, essendo l'odierna lotta delineata fra il partito socialista da una parte, e il partito liberale e quello radicale dall'altra. La lotta si è accentuata qui a Zurigo, essendo la nostra città la piazza forte del partito socialista svizzero.

Ore 7 45 pom. — Ecco i primi risultati delle elezioni in città:

Capolista del partito radicale Zurgher, con 13485 voti; Capolista del partito socialista Seidel con 11437 voti.

Il leader dei socialisti, Greulich, è risultato secondo con 10884 voti.

VITTORIA DEI RADICALI.

Ginevra, 30, *ore 10 ant.* — (D. M.) Nelle elezioni federali di ieri in tutta la Svizzera vi furono 12 ballottaggi. I socialisti perdono quattro seggi, uno i conservatori, uno i cattolici, tutti guadagnati dal partito radicale.

La caratteristica della giornata è la sconfitta dei socialisti che hanno ormai due soli deputati alla Camera.

Nelle elezioni supplettorie del Consiglio degli Stati vennero eletti 9 radicali, 7 conservatori, 1 indipendente.

L'antica Camera era composta di 98 radicali, 35 cattolici, 19 conservatori, 5 dell'Estrema Sinistra, 6 socialisti e 5 indipendenti.

GRECIA

Gli insorti cretesi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 30:

(B.) Telegrafano da Atene al *Petit Bleu* che il comandante russo Urbanovic si è recato al campo degli insorti presso Apocorono invitandoli ad arrendersi. I capi insorti si rifiutarono dichiarando che i cretesi sono pronti a versare fin l'ultima goccia di sangue per la causa dell'unione della loro isola alla Grecia.

Gli insorti s'aspettavano un nuovo attacco da parte dei russi, ma questi si sono ritirati su Rethymno.

Nel combattimento di Icageopolis il distaccamento russo s'ebbe venti uomini uccisi.

BELGIO

Trenta milioni per le case operaie.

Bruxelles, 30. — *(D. B.)* Su proposta dell'assessore socialista Griman la giunta municipale ha deciso la conversione del prestito comunale di Bruxelles.

Risultato dell'operazione sarà un utile di circa trenta milioni, che la giunta si propone di consacrare alla graduale realizzazione di un grandioso progetto, quello della demolizione dei quartieri poveri della città e della costruzione di case popolari igieniche ed a buon mercato.

Appendice del SECOLO, 31 ottobre 8

F. CHAMPSAUR

UN NIDO DISTRUTTO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non offriva egli così un raggio d'idealità, semplicemente significata, a tutti quei diseredati?

Non era egli il benefico giardiniere che faceva schiudere i fiori della gioia nelle anime sofferenti?

Talora, Dayel si sentiva orgoglioso di tutta quella felicità da lui dispensata: e finiva coll'intenerirsi egli stesso per la commozione di sentir risuonare in tanti cuori quelle melodie in cui s'era sforzato di sintetizzare tutto l'ideale, tutte le aspirazioni, tutto l'amore degli umili.

Non forse ogni altro rumore della vita cittadina, dalle alte case nere o chiazzate di sole, ogni altro frastuono della via, ogni vociare di venditori ambulanti, si attutiva e si spegneva se qualche cantore di piazza si tratteneva al canto della via e, solo con pochi accordi, raccoglieva attorno a sè un attento uditorio dal marciapiede e dai balconi?

E si vedevano passar fra le piccole mani delle ascoltatrici i foglietti volanti, illustrati da qualche languida vignetta, mentre, raccolte in crocchio le più intime seguivano collo sguardo sulla carta lo svolgersi della canzone per apprenderne le parole, e poterla cantare a lungo, poi, in casa o all'officina.

Talvolta quel canto rievocana un dolce ricordo d'amore; tal'altra la soave melodia riusciva, a medicare una sofferenza di cuore, facendo per un istante addormentare la pena...

Era uno dei suoi piaceri quello di rimanere confuso tra la folla, a studiare l'effetto sorprendente delle appassionate parole e dei motivi musicali sulle fisonomie ingenue degli ascoltatori; nelle quali si traducevano le sensazioni dolci, le tenere inquietudini, le fantasticherie amorose: tutti sogni di cui egli era stato il magico ispiratore e il benefico interprete.

Vedeva così l'anima sua riflessa in tutte quelle anime, per opera del suo canto d'usignolo del popolo; egli seminava la felicità, con quelle sue note, attraverso Parigi e la Francia.

Bene spesso, Giovanni Dayel aveva goduto l'amore di qualcuna di quelle fanciulle; aveva avuto delle relazioni, in ciascuna delle quali, assieme al suo scetticismo d'artista e d'uomo affaccendato, aveva trasfusa, fosse pure per un'ora soltanto, quella medesima sincerità che gli consentiva di tradurre in sentimenti emotivi ogni menoma impressione della vita.

Le sue canzoni, dunque, le aveva vissute, come aveva sentito l'ardor bellicoso delle sue marce, quando si vedeva sfilare davanti, fra le acclamazioni della folla, i reggimenti gloriosi, nei giorni delle grandi riviste,

Biondo ed elegante della persona, sebbene di statura mezzana, cogli occhi d'un azzurro limpido, in cui si riflettevano perpetuamente il sogno, piuttosto raffinato di gusti e sempre ben messo nell'acconciatura, non gli erano certo mancate numerose avventure galanti, nel corso della sua vita girovaga, a seconda delle varie vicissitudini attraverso a cui passava lui, che volta a volta era stato musicista povero, autore acclamato, beniamino del pubblico.

Ma Dayel non aveva tutto perduto ad ogni nuovo nodo che scioglieva: gli rimanevano nel cuore tutte le dolcezze godute, tutti i dissapori sofferti; e l'une e gli altri aveva saputo tradurre nelle sue composizioni.

Per tal modo le canzoni che andava divulgando ora furono melanconiche e grigie, ora arrise di sole e profumate di fiori, ora pervase di scetticismo, ora frementi di voluttà, a seconda delle donne, dei paesaggi, degli ambienti che gli avevano accesa l'ispirazione.

Ciascuno dei piaceri che aveva assaporati, ciascun impeto di tenerezza da cui era stato commosso, ogni disinganno amoroso, ogni ora di tristezza passata, egli commentò in melodie spesso veramente deliziose, nonostante la tenuità dei soggetti che preferiva cantare.

E fu precisamente quella grazia signorile, quelle note così dolcemente carezzevoli, di cui rivestiva episodii della vita comune, da tutti facilmente comprensibili, e di cui anche l'anima più semplice poteva intendere in sè medesimo la patetica eco, ciò che valse a determinare la sua popolarità.

D'altronde, mentre la sincerità dell'ispirazione, l'originalità spiccata che lo distingueva, la sua fecondità d'impulso, scevra da ogni reminiscenza altrui, gli accaparrava il plauso della gente d'esperienza, l'esuberante passionalità dei motivi lo rendeva caro alle donne, felici d'ascoltarlo, innamorate di lui già in precedenza, attraverso alle sue opere.

E poi, Giovanni era un uomo simpatico; aveva la voce armoniosa, e dolcissimo era lo sguardo dei suoi occhi sereni, molto allungati, spesso come velati da una timidezza improvvisa, ma tosto dissipata.

Cosicchè la vita gli si era di buon'ora offerta come una donna felice di concedere tutto quanto può offrire.

II.

Era una così bella giornata, che Dayel, occupato fino dalle prime ore del mattino attorno ad una serie di valzer promessa ad un editore in breve spazio di tempo, non seppe resistere alla tentazione di quel sole di primavera già prossima all'estate, i cui raggi giuocavano allegramente tra il fogliame dei grandi pioppi che oltrepassavano i muricciuoli delle banchine, di fronte alla sua camera.

Quanta luce e quanto azzurro in quel pomeriggio primaverile! Per goderne tutto l'incanto, egli aveva spalancata la finestra — enorme finestrone d'una antichissima casa nell'isola San Luigi — ed era rimasto ritto in piedi nel vano, dimenticandosi, mentre distrattamente arrotolava una sigaretta, ad osservare come rapito in una visione di sogno quell'angolo perduto della Parigi d'un tempo, tuttavia pieno di una aristocratica maestosità, ad onta del vandalismo bottegaio che non rispetta nè risparmia alcuna memoria per quanto sacra e solenne, e scaccia impietosamente dalle antiche dimore le antiche anime familiari che si piacevano di aleggiarvi intorno da secoli.

Per quanto si sentisse spronato dal desiderio di liberarsi al più presto dell'assunto impegno, tanto più sentendosi molto affaticato dopo una settimana d'accanito lavoro, non riusciva a sottrarsi ad un invadente pigrizia, ad un senso di impazienza simile a quello dei ragazzetti cui sia venuta in uggia la scuola, e che, sospirando il battere delle ore, pregustano già la gioia della bella corsa nell'atmosfera libera della strada, ed affrettano col desiderio i sollazzi rumorosi a cui si precipiteranno non appena varcata quella soglia di tristezza.

Poi, rivolta un'occhiata al pianoforte si rimise al lavoro, ma senza entusiasmo; e s'adoperò a mutare la fattura di una *coda* che non era riuscita di suo gusto.

Ma invano si scervellava per trovare qualche idea nuova: l'estro era muto; o meglio, aveva la testa piena di ritmi e di melodie tutt'affatto diverse.

Gli si ripeteva incessantemente alla memoria il ritornello d'una canzone di cui gli avevano consegnati i versi il giorno avanti, e che l'ossessionava colla volgarità dei suoi concettuzzi comuni sull'occasione della primavera tornata: ne aveva già trovato il motivo, ed ora ne era perseguitato:

Il sole è venuto, amor mio,
A dirmi ch'è tempo d'amare...
Begli occhi, che sanno incantare,
Voi siete il mio solo desio.

(Continua.)

*È uscita la 3.ª dispensa dell'*ESPOSIZIONE ILLUSTRATA DI MILANO DEL 1906. *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo. Prezzo di ciascuna dispensa cent.* 15. *Fate richiesta dai librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

Al Cimitero Monumentale.

I.

Non così, non così: il vasto campo mortuario che si estende fuori di porta Volta, finisce col perdere assai della sua bellezza austera e commovente. Troppo è conteso lo spazio al verde, alle siepi, alle aiuole, ai giardinetti, ai filari di alberi. E vengono su una dietro l'altra, le edicole grandi e piccine, che fan sgradevole contrasto fra loro per la bizzarra varietà degli stili; le lapidi, i cippi, le statue si moltiplicano e invadono ogni angolo del campo, sol divise tra loro da stretti bordi di erba e di fiori.

Non così: i pioppi, che van su dritti e svelti verso il cielo, i pini che allargano in atto lento e melanconico le loro rame sempre verdi, ne mormorano scuotendosi nell'aria grigia al vento freddo che li investe. E i cespugli, che all'annunzio dell'inverno si sono spogliati delle loro screziature di fiori, si dolgono quasi di non poter avvolgere amorevolmente e formare pittoresco sfondo alle masse candide dei marmi, a quelle scure dei bronzi.

E oggi, chi si reca al nostro Monumentale in devoto pellegrinaggio all'ultima dimora dei suoi defunti, o chi ci va attratto unicamente da quel fascino strano che ci conduce a visitare i campi dei morti, si trova dinanzi come ad una vasta e poco ordinata esposizione di opere funerarie. E si dura fatica a rintracciare, in così grande varietà di oggetti, i lavori, che per pregi d'esecuzione e di concetto, meritano la nostra attenzione.

Anche quest'anno i monumenti nuovi non son pochi: tempietti dei nostri più noti architetti quali il Borsani, il Savoldi, il Boni, lo Stacchini, il Bossi e altri: busti, bassorilievi, figure simboliche, degli scultori, i cui nomi ricorrono ogni anno in questa breve rivista, come il Butti, il Secchi, il Quadrelli, l'Alberti... E anche stavolta dei principali lavori procureremo di dire qualcosa nei limiti che lo spazio ci permette.

* * *

Cominciamo dalle opere di scultura. Notiamo subito che un lavoro grandioso e originale intorno al quale si affollino i visitatori ad ammirare o a far commenti, come erano negli anni passati taluni del Butti, del Bazzaro, del Bialetti, non lo si trova ora, se non è forse il monumento di Leonardo Bistolfi dedicato a Fanny Lacroix.

Da un blocco di marmo, l'artista ha tratto una figura di Vergine distesa nel sonno

della morte, su di un letto di rose: due angeli inginocchiati in mistico atto d'amore e di preghiera le fanno ghirlanda al capo. Le forme e lo spirito d'arte del celebre scultore piemontese s'intendono meglio nella solitudine del Cimitero, alla luce diffusa del cielo aperto, che non nelle sale di una mostra.

In quel delicato volto femmineo, in quel corpo fatto rigido dalla morte, che si disegna sotto l'ampio panneggiamento, da tutto quell'insieme, che il Bistolfi ha modellato con giusta trasformazione del vero verso l'ideale e con opportuno senso decorativo, senza il modo esagerato di talune stilizzazioni e senza leziosaggini, c'è come un'aura di pace, che seduce il visitatore. Ben altra e più profonda è l'impressione che suscita, per esempio, il già noto monumento del Butti, elevato per la famiglia Casati, ove pure è rappresentata una giovine morta: questo commuove e fa pensosi, quello accarezza la nostra melanconia.

Entrambe sono opere interessanti, l'una di molta potenza, l'altra di un delicato effetto poetico.

L'Alberti non ha avuto occasione di comporre opere di gran mole: ricordiamo di

lui la lapide Valcarenghi ed un bassorilievo, opere nelle quali il concetto non peregrino è compensato da una notevole diligenza di esecuzione. Il bassorilievo è stato disposto nell'interno dell'edicola, che l'architetto Stacchini ha elevato per la famiglia Deaux.

Strana, e, perchè tacerlo? non gradevole impressione desta il monumentino per un bimbo della famiglia Clerici-Bagozzi, opera del testè defunto scultore Giudici: un putto di bronzo, che spunta da un'arca di pietra *simona*.

Chi entrando nel campo funebre, muove a destra verso il piano rialzato di levante,

scorge tosto una mistica immagine femminile, che alza il viso al cielo in devoto atto di invocazione: a dispetto delle mille altre statue simboliche disposte con atteggiamento consimile, lo scultore Secchi è riuscito a plasmare il suo bronzo con garbo, in guisa da farsi perdonare la concezione poco originale. Troppe figure forse — figure di bimbe e di madri preganti — sono affastellate in altorilievo intorno al massiccio piedestallo a ricordare la pietà dei defunti, a cui è elevato il monumento: i coniugi Pietrasanta, dei quali lo scultore ha tratteggiato finemente i ritratti in un medaglione.

Tutta fine ed elegante di trattazione appare poco più in là la fanciulla che il

Mazzucchelli ha compiuto, in bronzo, per la morte di una giovine, Alice Piatti. La mossa della figurina gentile che s'appoggia all'obelisco a contemplare, con espressione di dolore, il ritratto della sorella, è indovinata assai; e una certa sprezzatura di tocco che aiuta a rendere vivo e vero l'atteggiamento, giova a mascherare qualche difetto e qualche trascuraggine di modellazione.

E terminiamo, per oggi, con il lavoro di un giovine: dello scultore Emilio Agnati.

Egli ha avuto commissione di due o tre monumenti, non tutti di eguale valore. L'angelo della tomba Moreno, anch'essa sul piano rialzato di levante, rivela facilmente le difficoltà che l'artista non ha saputo ancora superare: non gli riesce d'essere in tutto spontaneo, morbido, ed equilibrato. Pur tuttavia, quel suo lavoro non manca di forza d'espressione e di studio diligente.

In seguito poi il dire di altre tombe, di altre opere di scultura, e in particolar modo dei lavori architettonici. *v. s.*

Per le vittime del terremoto

CINQUANTESIMA LISTA.

Somma precedente L. 66405 46

A Malta il signor G. Gatti direttore del Circo equestre e il signor Azzopardi proprietari del *New British Circus* diedero una rappresentazione per gli sventurati calabresi che fruttò lire sterline 7, gli artisti della Compagnia Gatti offersero lire sterline 3, totale . . . . » 250 —
Accatini . . . . » 1 —
Ferrario Virgilio . . . . » 3 —

Il signor Castiglioni Stefano ci manda le offerte raccolte a Savona da una parte del personale dello Stabilimento Lavorazione dei Carboni Fossili: Morando Vincenzo l. 3 — Capellari Antonio l. 1 — Zotti Umberto l. 1 — Negri Felice l. 1 — Bertola Giuseppe l. 1 — Delfino Nicola l. 1 — Agostini Stefano l. 1 — Agostini Vincenzo l. 1 — Poggi Pietro l. 1 — Tobia Francesco l. 1 — Martelli Giulio l. 1 — Briano Giacomo l. 1 — Tavarone Nicolò l. 1 — Fontana Virgilio l. 1 — Cantoni Angelo l. 1 — Guastavino Bernardo l. 1 — Endrizzi Carlo l. 1 — Delfino Angelo l. 1 — Briano Carlo l. 1 — Perez Luigi l. 1 — Canne Umberto l. 1 — Bruzzoni Francesco l. 1 — Salice Giovanni l. 1 — Pontacolone G. B. l. 1 — Debenedetti Guido l. 1 — Sagata Giovanni l. 1 Calcagno Francesco l. 1. Totale . . » 29 —

I soci del Circolo Buon Umore di Vertova (Valle Seriana) . . . . . » 23 —

Un Comitato costituito dalla Colonia Italiana a La Seyne sul mare, presso Tolone (presidente B. Macario, segretario A. Blangero, cassiere B. Cavallo), raccolse con una festa da ballo popolare e con collette: Per festa da ballo l. 154,45 — Colletta fatta sul ballo l. 12.60 — Società della Boulomane l. 5 — Matrimonio Tabusse-Bremond l. 8 — Circolo Fraterno delle Mouissèques l. 6,35 — Gruppo socialista italiano l. 13,45 — Circolo unione italiana l. 14,35 — Società di mutuo soccorso l'Unione Bovesana l. 13,20 — Società di mutuo soccorso Subalpina Italiana l. 10.50 — Gruppo Menotti Garibaldi l. 17,10 — Gruppo Santa Maddalena l. 20 — Gruppo San Luigi l. 9,40 - Cavallo Bartolomeo l. 2,30 — Ceratto Paolo l. 1 — Dutto Antonio l. 1,35 — Nan Giuseppe l. 2,45. . . » 292 —

Dal signor Emanuele Lazzati, di Lucerna, riceviamo il frutto d'una recita della compagnia Filodrammatica italiana « Tiremm innanz » data nel salone teatro della birreria Löwen Garten . . » 40 —

Totale L. 67043 46

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa del Secolo, *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, dalle ore 8 alle 18.*

L'INTERNO DEI TRAM MILANESI.

I buoni ambrosiani sono un po' come i francesi che hanno una congenita, maledetta, paura dell'aria. Essi credono che quasi tutti i malanni provengono da influenze atmosferiche, mentre l'aria è l'elemento più essenziale alla vita umana: e ciò che fa danno non è l'aria mossa, ma l'aria impura.

Perciò ora che il freddo comincia a farsi sentire, le piattaforme anteriori dei tram (così ben protette dal vento e dalla pioggia) sono deserte, e tutto il pubblico pagante si pigia nell'interno dei carrozzoni, chiudendo gelosamente i vetri, maledicendo a chi lascia aperta la portiera, e respirando di conseguenza un'aria corrotta dalle esalazioni di tante persone di cui molte sono poco pulite.

Ciò non sarebbe un male grande se il soffitto dei carrozzoni fosse provvisto di opportuni sfiatatoi. L'acido carbonico della respirazione dei tramambulanti se ne andrebbe tranquillamente, e non resterebbe — come fa ora — ad appestare l'ambiente. Ma gli sfiatatoi mancano: al loro posto figurano i vetri istoriati dalla reclame che cava denari alle borse dei creduli.

Noi abbiamo tante volte reclamato una più razionale ed igienica costruzione dei pur belli e comodi carrozzoni di tram.

A noi non importa un cavolo la tintura pei capelli, o la lozione per trasformare un calvo in un Assalonne, o le pillole che purgano tutto il mondo. Per questa reclame ci sono i muri ed i giornali. Ciò che ci preme e che raccomandiamo è che al loro posto si mettano degli sfiatatoi, dei ventilatori i quali ci concedano di respirare in tram dell'aria buona, non dell'aria appestata dai poco piacevoli prodotti respiratorii e cutanei di migliaia di persone.

Io.

I farmacisti e i medicinali ai poveri. — Sappiamo che i farmacisti di Milano, soci dell'Associazione Farmaceutica Lombarda hanno presentato un progetto al Consiglio dell'O. P. di Santa Corona per assumere la distribuzione dei medicinali ai poveri.

Il progetto — e ne va data lode ai farmacisti — si risolve a tutto utile dell'Opera Pia e dei poveri da essa beneficati.

I farmacisti si propongono di fare il servizio, senza compenso per la prestazione personale, accontentandosi di fornire i medicinali ai medesimi prezzi che ora si pagano dall'Opera Pia all'Ospedale, assuntore del servizio.

Da ciò ne verrà un vantaggio di circa 20 mila lire all'Opera Pia, che potranno risolversi in un aumento di medicine. Oltre a ciò la distribuzione dei medicinali ai poveri eseguita da gran parte delle farmacie di Milano come in origine volle l'Opera Pia, sarà di grande vantaggio alla popolazione che potrà così, con maggior facilità e sollecitudine essere servita, risparmiando una grande perdita di tempo, che ora si verifica, sia per la lontananza dei dispensari come per l'affluenza agli stessi, essendo essi in numero troppo limitato in proporzione all'estensione della città.

Il volo mortale di un muratore. — Su un ponte di fabbrica alla Gamboloita alto dal suolo circa dieci metri, si trovava ieri nel pomeriggio intento al proprio lavoro, il muratore quarantenne Giacomo Gallotti. Ad un tratto verso le ore tre l'infelice operaio, colto forse da capogiro, tra lo spavento dei compagni, precipitò nel vuoto e giacque a terra in una pozza di sangue.

Fu premurosamente raccolto e trasportato all'Ospedale Maggiore. I medici di guardia constatarono che il poveretto s'era fratturata la colonna vertebrale, s'era ferito gravemente al capo, ed era in preda a commozione cerebrale e viscerale. Lo dichiararono perciò in imminente pericolo di vita, nè hanno speranza alcuna di poterlo salvare.

Il Gallotti ha moglie e figli che abitano in una casa proprio vicino al luogo dove accadde la sciagura.

I DISPERATI DELLA VITA.

La misera fine d'un vecchio. — Un epilettico e un facchino che tentano d'uccidersi.

Per il dispiacere di vivere tutto solo, e per le noie che gli procuravano gli acciacchi della vecchiaia, stamane, in via Crocefisso, 21, si è ucciso un vecchio di 73 anni, persona assai nota nel quartiere di corso San Celso, proprietario di un avviato negozio di dorature e decorazioni, il signor Rodolfo Ermogene Mazera.

Egli abitava in due linde camerette dell'ammezzato soprastante il negozio. Da tempo si dimostrava crucciato assai, poichè dal giorno in cui gli era morta la moglie — circa nove anni fa — era mancato a lui ogni conforto di affetti.

Subito dopo la sua disgrazia era stato colpito da apoplessia, dalla quale s'era rimesso relativamente bene; ma tuttavia la malferma salute gli rendeva anche più vivo il desiderio di amorevoli cure.

Lo stato di prostrazione in cui si trovava di questi giorni, s'aggravò talmente da indurlo a togliersi di vita.

Stamane, difatti, il Mazera fu trovato cadavere dai suoi stessi operai, ch'erano saliti a chiamarlo non vedendolo comparire all'ora consueta.

Il misero corpo giaceva su una poltrona, nella camera da letto: due piccole ferite al petto, e una rivoltella caduta al suolo rivelavano il modo con cui era stato compiuto l'atto disperato.

Il poveretto aveva saputo nascondere freddamente il triste progetto: ieri difatti, non aveva tralasciato una sola delle sue abitudini domenicali, e verso le ore 11 di notte era comparso a bere il solito caffè dal tabaccaio che è di fronte alla Camera del lavoro. E, strana idea, innanzi di adagiarsi sulla poltrona s'era mutato di biancheria e d'abiti, in guisa da apparire agli accorrenti pulitamente vestito di nero.

Su un tavolino, fu trovata una busta, con la scritta: Testamento di Rodolfo Ermogene Mazera.

Le constatazioni e le pratiche di legge furono compiute dall'ispettore Maganza, della II Sezione di via Poslaghetto.

* * *

In corso Buenos Ayres, 35, un uomo di 35 anni, tal Giuseppe Tornaghi, che soffre d'epilessia, tentava di suicidarsi, gettandosi da un balcone al terzo piano nel sottostante cortile.

Il disgraziato fu condotto all'Ospedale Maggiore, con la mandibola fracassata e con gravi contusioni per tutto il corpo.

I medici tuttavia non disperano di salvarlo.

* * *

In un accesso d'alcoolismo, il facchino Giuseppe Racca, di 34 anni, abitante in via San Vito, si colpiva con una coltellata al petto in direzione del cuore.

Ma la lama si fermò a tempo, in guisa che il danno è stato poco. Guarirà in una diecina di giorni.

Uno stabilimento di ricami in fiamme. — Ci scrivono da Gallarate, 30:

(B.) Quest'oggi, pochi minuti prima di mezzogiorno, scoppiò un violentissimo incendio nello stabilimento di ricami a macchina, della ditta Fratelli Guenzani.

Il fuoco, in breve tempo, distrusse completamente il vasto capannone-laboratorio. Tutto il costoso macchinario — in parte nuovissimo — andò rovinato. Nulla si potè salvare, data la furia e la rapidità delle fiamme, alimentate dalla materia facilmente combustibile, con la quale era stato costrutto il soffitto dell'opificio.

Pare che i danni ascendano a circa centomila lire, senza tener conto della grave perdita che deriverà agli industriali e agli operai per la sospensione forzata della produzione, che non potrà esser ripresa per parecchi mesi.

Un parricidio scoperto dopo tre mesi

SUL LAGO DI COMO

Come narrava ieri il nostro corrispondente da Como, a Griante, paesello che trovasi lungo le rive del Lario, sarebbe avvenuto lo scorso agosto un delitto orrendo. Quattro figli e la moglie di tal Giovanni Prina, avrebbero ucciso costui, ne avrebbero tagliato a pezzi il cadavere gettandolo poscia, racchiuso in un sacco, nelle acque del lago.

L'autorità ha aperto un'inchiesta, spiccando mandato di cattura contro i supposti assassini.

Ora sul truce fatto, si hanno questi altri particolari.

Ci telefonano da Como, 29:

Dopo la scomparsa del Prina, in paese corse subito la voce che il disgraziato fosse rimasto vittima di un delitto; e si parlava dei rancori che c'erano contro di lui in famiglia.

L'autorità di P. S., raccolte queste voci, vigilava.

Avvenne che un figlio dello scomparso — Aristide Prina, d'anni 30, ammogliato con figli, dimorante a Menaggio — si presentò ai carabinieri di questo luogo e formulò una denuncia, che proveniva, più che dai fatti, da una convinzione sua.

Occorre aggiungere — a questo punto — che la famiglia del Prina Giovanni è così composta: della moglie e di quattro figli, che abitano a Griante, nella casa paterna, e del figlio Aristide che abita, come dicemmo, con famiglia propria, a Menaggio.

L'Aristide Prina fece dunque formale denuncia contro i propri fratelli e la madre, indicandoli quali autori della scomparsa del proprio padre.

L'Aristide Prina affermava nella sua denuncia che i fratelli e la madre maltrattavano da tempo il padre in modo inumano, facendolo anche oggetto di gravi minaccie. Specificava maltrattamenti in altri tempi usati dalla famiglia al padre.

Quanto al delitto, non suffragava la sua denuncia da prova alcuna: diceva di essersi convinto che il padre era stato ucciso dai famigliari, e che tale sua convinzione si era venuta formando in lui per alcune parole dette dai fratelli, e per il contegno di questi.

Le rivelazioni di un barcaiuolo.

Giorni sono un barcaiuolo addetto alla darsena di una villa che sorge sulla sponda della Tremezzina, si sarebbe presentato ai carabinieri di Menaggio — od a quel pretore — chiedendo di fare una grave rivelazione.

Uno dei figli del Prina avrebbe, una decina di giorni or sono, fermato in campagna il barcajuolo dicendogli che stesse attento sulla riva — intorno alla darsena — perchè, abbassandosi le acque, sarebbe probabilmente apparso un sacco, che esso Prina aveva gettato in quel punto. E consigliava il barcajuolo di gettare il sacco nel fondo del lago, ove fosse comparso sulla riva. — Dopo tutto ciò il Prina figlio avrebbe imposto al barcajuolo di non rivelare una sola parola di quanto gli aveva detto, pena la vita.

Ed il barcaiuolo, impressionato, avrebbe taciuto: ma, poi, oppresso dai pensieri che le parole e le minaccie del figlio Prina gli avevano messi in mente, si sarebbe deciso a parlare, ricorrendo all'autorità.

Questa — ottenuta la rivelazione del barcaiuolo, e connettendola con la denuncia del Prina Aristide — avrebbe concluso che il vecchio Prina deve essere stato ucciso dai figli, fatto a pezzi, messo in un sacco, e poi gettato nel lago.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.2 — tram. 5.11 — Roma — leva 6.42 — tram. 5.5 — Palermo leva 6.31 — tram. 5.10.

Luna età giorni 4 — Tram. alle 8.4 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sulla Transilvania, minima di 745 sull'Irlanda.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora discesa specialmente al sud; massima di 764 sull'Alta Italia, minima di 758 sulla Sicilia.

Temperatura aumentata.

Venti boreali e grecali al nord, sciroccali altrove.

Ieri. — Cielo quasi sereno al centro, nuvoloso con pioggia altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggia sull'Alta e Media Italia, vario al sud ed isole.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 ottobre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.8.
Temp. c. med. + 6°.9. mass. + 10.0, min. + 3.7.
Umidità relativa media 85 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia, caligine.

Scossa di terremoto a Cosenza.

Ci telegrafano da Cosenza, 30:

(S.) Oggi, alle 2 40 pom., si avvertì una sensibile scossa ondulatoria di terremoto durata diversi secondi che produsse molto panico in città.

Non si hanno però, a deplorare danni.

Lupi e orsi in montagna.

Ci scrivono da Briga, 30:

La neve è comparsa nell'Oberlan. Colà furono visti 2 lupi: alla caccia delle fiere partirono parecchi cacciatori.

Nell'alta valle Muolcina è pure comparso un orso vecchio.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Le Jongleur de Notre Dame — Pagliacci* — opere. — Ore 8.45.
Dal Verme: *Madama Butterfley*, opera. — Ore 8 45.
Manzoni: *Un garofano — Il manichino*, commedia. — Ore 8.45.
Filodrammatici: *Mam'zelle Nitouche*, operetta. — Ore 8.45.
Olympia: *Sotto a Pasqua — Tecoppa brumista*, commedie. — Ore 8.45.
Fossati: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.
Stabilini: *I tentazion del sur Fioreuzo*, commedia. — Ore 8.45.
Modena: *Tournée*, numeri variati. — Ore 8.45.
Eldorado (Corso Garibaldi, angolo via Statuto): Circo Equestre Manetti — Ore 8.45.
Alhambra: Polo biciclette. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Milanese (Gerolamo) - Marionette: — *Gli esiliati in Siberia.* — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

*** Molta folla l'altra sera al Lirico specialmente nelle gallerie.

La nuova esecuzione dei *Pagliacci* incontrò pienamente il favore del pubblico. Il tenore Barbaini che possiede bella voce e canta bene riscosse molti applausi.

Il baritono Piguataro dovette bissare il prologo.

Alla Società degli autori.

Ieri domenica alle sale della Società degli autori ebbe luogo l'Assemblea straordinaria dei soci per l'approvazione alle modificazion dello Statuto.

Il quesito più importante riguardava la creazione di una « Commissione per l'arte drammatica, » Commissione che fu altre volte osteggiata da Giuseppe Giacosa, Gerolamo Rovetta e Re Riccardi.

Scopo di questa Commissione dovrebbe essere il controllo ai poteri del direttore generale della Società: la Commissione fu accettata in massima escludendone come presidente a priori, il direttore stesso: dovrà essere composta di tre commissari eletti dall'Assemblea con scrutinio segreto e tre eletti dal Consiglio.

Fu inoltre approvata l'istituzione di una nuova categoria di soci, con la denominazione di soci aderenti non aventi però i diritti di voto dei soci effettivi.

Tutte le altre modificazioni di minor conti riguardanti i Probiviri, la Consulta legale, i Sindaci, le pubblicazioni della Società, ecc., furono approvate quasi senza discussione.

L'Assemblea, presieduta dall'avv. Ferrari in assenza di Visconti Venosta, si sciolse facendo voti per la salute di Giuseppe Giacosa e proponendo l'invio di un telegramma alla vedova di Francesco Pasta.

PICCOLA CRONACA

Le più distinte celebrità mediche raccomandano e usano l'**Esanofele** nella malaria.

Cronaca dello Sport

Le corse al trotto a Rovigo.

Abbiamo da Rovigo, 30:

La prima giornata di corse al trotto è stata splendida. Numerosissimo pubblico si è riversato ieri nel nostro ippodromo che è uno dei più belli d'Italia; moltissimi i forestieri. Ecco i risultati:

Prima corsa « Polesine » (provinciale), vi prendono parte Andalusa, Jolanda, Mafalda, Wanda, Ulman.

Arrivano: primo Andalusa, secondo Mafalda, terzo Jolanda, quarto Ullman.

Seconda corsa « Miani » (allevamento). — Corrono Anzio, Volfrano, Livia Boero, Mincio, Elsa. Questi ultimi si ritirano dopo la prima prova.

Vincitori: primo Anzio: secondo Livia, terzo Vofrano.

Terza corsa « Commercio » (condizionale). — Corrono: Fato, Elsa II, Nizzardo, Duca Herschel, Glenville e Zolfanello.

Dopo tre prove, nella decisiva restano vincitori: primo Glenville, secondo Nizzardo, terzo Fato, quarto Zolfanello.

Martedì seconda giornata di corse (internazionali) alle quali prenderanno parte fra altri i celebri trottatori: Belle Kuser, Abnet, Dulcecor, Mary Rachel, Contralto, Soano e Kirkwood K.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La vertenza Pegazzano-Baratta.

Ci telegrafano da Spezia, 30:

(R.) Si attende con vivissimo interesse la notizia che il tribunale civile di di Parma, prima di pronunziare sentenza di condanna, nella causa fra il distinto ing. Fausto Pegazzano, nostro concittadino, e l'ingegnere navale capitano Fausto Baratta, accetti la conciliazione fra le parti.

Pegazzano in un suo articolo pubblicato dalla *Gazzetta di Parma*, accusava di plagio il Baratta, circa il grande progetto pel raccoglimento delle acque del comune di Licciana, per produrre una forza idraulica per un colossale impianto idroelettrico per provvedere la luce a Spezia e al suo arsenale.

Baratta sporse querela, e dal dibattimento sarebbe risultato che il primo progettista sarebbe stato il Baratta.

Perciò il Pubblico Ministero, avrebbe chiesto la condanna di Pegazzano a 14 mesi di reclusione e alla rifusione dei danni.

La grave condanna di un sergente.

Ci telefonano da Firenze, 30:

(C.) Il Tribunale ha condannato a tre anni di reclusione ordinaria, previa degradazione, il sergente Spiridione Bembaron per truffa, falso, prevaricazione e appropriazione indebita.

Egli s'era reso colpevole di tali reati per mantenere una relazione intima con la nota Ida Zona, cognata del capitano Ercolessi.

Il processo *Pungolo*-Marghieri.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

(D.) Il dibattimento della causa *Pungolo*-Marghieri, viene stamane ripreso nella grande aula della Corte d'appello. Difesa, stampa e pubblico trovano tutti il loro posto.

Esaurite le formalità il presidente procede all'interrogatorio del gerente del *Pungolo*, Catone.

Questi si rimette all'interrogatorio scritto.

Dopo è interrogato il prof. Michele Ricciardi, il quale racconta le origini della campagna del *Pungolo* contro Marghieri, coll'intento di dimostrare che non fu mosso da personali rancori ma soltanto da ragioni politiche e morali a combattere la candidatura Margheri.

Interrotto ad un certo punto da questi sorge un vivace incidente al quale pigliano parte anche i difensori del *Pungolo*.

Ma l'incidente è subito soffocato dal presidente.

Ricciardi prosegue il suo interrogatorio per provare che, personalmente, non prese parte nè alla ispirazione nè alla redazione degli articoli incriminati.

Difende i diritti sacrosanti della stampa circa il controllo e la discussione degli uomini pubblici.

Verbalizzato l'interrogatorio di Ricciardi, che è relativamente breve, il presidente dà la parola al querelante Marghieri.

Questi tende a dimostrare che il Ricciardi lo attaccò per ingiustificati rancori personali, e cita fatti e persone per provare l'esattezza delle sue asserzioni. Si difende quindi dall'accusa di avere corrotto il sindaco di Amalfi per propiziarselo nelle elezioni di quel collegio, e poi, rifacendo lungamente la storia dell'appalto delle fognature e delle spiegazioni soddisfacenti da lui date alla Commissione d'inchiesta presieduta da Saredo, conclude che l'opera sua fu quella di corretto amministratore e cittadino.

Una lapide a Cavallotti

Ci telefonano da Pavia, 29:

(M.) Dieci associazioni con bandiere, la rappresentanza municipale con due fanfare, quella di Broni e di Canneto Pavese, ed una folla immensa parteciparono oggi in Broni alla inaugurazione del ricordo marmoreo, che quella democrazia riconoscente

dedicò alla memoria di Felice Cavallotti.

La lapide con medaglia abbastanza somigliante, opera dello scultore Capra Attilio di Stradella, venne murata sotto il portico del municipio vicino a quella che ricorda Garibaldi e Mazzini.

Parlarono applauditi i signori Del Mangano per il comitato, l'assessore maggiore Suardi per il municipio e il Consigliere provinciale Carlo Rossi che presentò l'oratore Otello Masini di Firenze.

Questi con parole smaglianti tratteggiò mirabilmente la figura di Cavallotti, soldato, poeta, patriota ribelle alle prepotenze, fustigatore implacabile dei corrotti.

Il suo discorso interpretò vivamente il pensiero della folla, e trascinò questa più volte ad applausi entusiastici.

Lo scoprimento della lapide fu salutato dall'inno di Garibaldi e dalla Marsigliese.

L'atto di consegna al Municipio, scritto dall'avv. Mangiarotti, venne firmato dalle rappresentanze.

Dopo l'inaugurazione ci fu un banchetto di oltre cento coperti.

Parlarono Montemartini, Marchesi Terenzio di Piacenza, Masini, l'artista drammatico Benincasa, ecc.

Aderirono alla patriottica festa gli onorevoli Rampoldi, Romussi ed altri.

Venne per la circostanza pubblicato un numero unico egregiamente riuscito, dedicato alla memoria di Cavallotti.

QUESTIONE BARBANTI-MASSARENTI

Ci scrivono da Bologna, 29:

(A.) Da parecchi anni esisteva una questione Barbanti-Massarenti.

Questi aveva attaccato Barbanti e ne era seguito un processo ed una condanna, cessati, in sede d'appello, in seguito ad una dichiarazione.

Il Massarenti però, avendo attaccato di nuovo, era stato condannato, ed aveva dovuto riparare in Isvizzera tre anni fa per non scontare la pena. Ora, mercè l'intervento autorevole del deputato Sacchi, la questione può dirsi sostanzialmente assopita.

Ecco le due simpatiche e generose lettere:

22 ottobre 1905.

Caro Barbanti,

Alcuni amici ragguardevoli di parte socialista mi hanno officiato perchè ottenga da te l'adesione alla domanda di grazia per Giuseppe Massarenti condannato per averti diffamato. La domanda è motivata da malferma salute del condannato, ma attinge ad altre ragioni: Il Massarenti è accusato atrocemente per il rendiconto che deve da qualche anno di una cooperativa di consumo da lui gerita ed il rendiconto non può dare, se non viene in luogo vicino a Bologna.

Per un uomo di cuore e di animo retto quale tu sei, ciò sarebbe decisivo. Tu che hai dato prova del come un cittadino ha il diritto e il dovere di difendersi dalle accuse contro la propria onestà, come potresti negare anche ad un tuo nemico una eguale difesa?

D'altra parte tu hai una sentenza esauriente che ti copre da ogni dubbio e da ogni attacco, ed hai, quel che più monta, la stima degli amici personali e politici, fra i quali il tuo

Ettore Sacchi.

Caro Sacchi,

E venga pure in Italia il Massarenti e dare conti della cooperativa.

Dici bene e lo dici tu; ciò mi basta.

Mi rifiutai finora a tutte le preghiere perchè, fra altro, si trattava di indulgere a chi perdonato una volta, mi aveva riattaccato.

Ma tu parli di interessi e di pacificazione di una popolazione operaia; ed io ti seguo.

Tuo Barbanti.

L'ARRESTO DI UN FALSARIO

Ci telefonano da Firenze, 30:

(C.) Come sapete a Buenos Ayres furono tratti in arresto alcuni falsificatori di biglietti da cinque scudi argentini. Uno di essi, Gerardo Felizioli, indicava come uno dei falsificatori stessi il disegnatore Alcibiade Campari che si faceva dirigere la corrispondenza a Firenze, via Pausani N. 4.

In seguito a queste notizie la polizia riuscì a scoprire che il Campari abitava in via dell'Alloro N. 2 a dozzina presso la signora Molle, ma siccome non era giunto ancora nessun ordine di arresto l'autorità si limitò a sorvegliarlo.

Stamane il signor Silvio Pellegrini, che ha negozio di orefice appunto in via Pausani, preoccupato delle specifiche accuse lette in un telegramma da Buenos Ayres al *Secolo* [illegible] contro il Campari, senza indugio portò alla questura la corrispondenza giunta al suo indirizzo per il Campari medesimo che egli conosceva come rappresentante di commercio.

Nel tempo stesso un delegato, diretto al domicilio della signora Molle, si imbattè nel Campari a cui, facendosi riconoscere, [illegible] preghiera di seguirlo in questura.

Il giovane, divenuto pallidissimo obbedì.

Sottoposto ad uno stringente interrogatorio declinò le proprie generalità.

Disse di essere nato nel 1872 a [illegible] Sesia da distinta famiglia. Confessò [illegible] vari anni si era dato a falsificare [illegible] di banca argentina e si faceva passare per rappresentante di commercio per [illegible] la fonte dei suoi guadagni criminosi.

Perquisito lo si trovò in possesso di quattrocento lire con cui si disponeva a partire per ignoti lidi. Fu pure trovato in possesso di negative rotte, di biglietti della Argentina, *cliches*, disegni e prove [illegible] falsificate dei cassieri che sottoscrivono [illegible] argentini.

Nella perquisizione eseguita poi nella camera da lui abitata, in via Alloro, si rinvennero fra l'altro, lettere di grande importanza e la fotografia di un giovane che si ritiene sia il Felizioli.

Il Campari, che per ora è solamente trattenuto in attesa delle disposizioni che [illegible] ordinarsi dal ministero degli Interni, [illegible] informato dal nostro questore, è un giovane elegante di modi distinti e istruitissimo.

Conosce e parla correttamente parecchie lingue, disegna e dipinge con somma abilità. Dal marzo scorso trovavasi a Firenze dove [illegible] solito venire ogni tanto e trattenersi qualche mese, conducendo vita dispendiosa e frequentando i pubblici ritrovi. Da oltre dieci anni aveva abbandonato la casa paterna [illegible] coi suoi parenti ogni relazione.

La vertenza nella famiglia Garibaldi

Ci telefonano da Roma, 30:

(Norsa.) L'on. colonnello Gattorno pubblica la seguente dichiarazione:

« Leggo sui giornali la relazione del colloquio da me avuto col generale Ricciotti Garibaldi, nella quale è constatato che i miei tentativi per far cessare la dolorosa polemica fra i Garibaldi erano abortiti.

« Dopo la mia visita a Ricciotti, io mi ritirai nella mia lontana abitazione e non vidi, nè parlai, con nessuno, sicchè la pubblicazione riguardante il mio colloquio con Ricciotti non può essere che una comunicazione del generale Garibaldi stesso.

« Ebbene io avevo ancora speranza che, troncando ogni pubblicità, sarei riuscito a persuadere Ricciotti Garibaldi mercè la potente influenza dei garibaldini i quali tutti amaramente deplorano la pubblicità fatta, ma poichè si vuole ad ogni costo insistere nella pubblicazione, facciano come lo prova [illegible] pure, sappiano però, che seguirono il grande duce, tutti coloro che di Garibaldi avranno interesse [illegible]

« Gli eredi di Garibaldi [illegible] la legge sarà per loro [illegible] da far valere, e la tradizione garibaldina è di tutti quanti furono seguaci di Garibaldi: e la casa e la tomba e la salma di Garibaldi, sono della Nazione, e non vi è legge, nè tribunale che possano intervenire. Solo il popolo italiano ne è giudice ed arbitro.

« Le recriminazioni fra i garibaldini, non verranno a sminuire il santo ricordo del Grande Uomo, ma invece si rivolgeranno a danno e dolore di loro stessi.

« Io, oramai, mi terrò in disparte, e nessuna pubblicazione mi farà uscire dal silenzio che mi impongo. E qui, mi permetto di rivolgere alla stampa, lo stesso appello che già rivolsi al generale Canzio e al generale Ricciotti Garibaldi: Cessate da quelle pubblicazioni dolorose, in omaggio alla gloriosa tradizione e per amor di patria. »

(Per parte nostra terremo l'invito.) *(Nota della Dir.)*

La porta monumentale del Sempione.

Ci scrivono da Iselle:

Venne inaugurata la grande porta monumentale del tunnel del Sempione. — Un'iscrizione sul frontale è destinata a tramandare ai posteri il grande avvenimento. Si stanno ora costruendo le porte in ferro per i due imbocchi.

Lo sciopero nello stabilimento Silvestri e Miani

Ci telegrafano da Napoli, 30:

La Ditta Silvestri e Miani inviò da Milano un manifesto regolante la riapertura dello stabilimento Guppy, di Napoli.

Il manifesto dice che la ditta ritiene licenziati tutti gli operai, dei quali, però, potrà riprenderne, su 750 che erano, [illegible] in questo numero circa 450, compresi [illegible] operai nuovi; dichiara poi, che la Ditta [illegible] lisce le misure transitorie convenute con gli operai di Guppy e con la nuova ditta, infine, circa le mercedi; i nuovi operai dovranno accettarle nella misura che la direzione vorrà stabilire.

Questo manifesto però, in seguito a preghiera del prefetto, non venne pubblicato. Il prefetto spera, forse, di poterlo [illegible] meno grave. Ad ogni modo, egli dispose [illegible] sure di pubblica sicurezza per la tutela dell'ordine pubblico.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Esposizione di Milano 1906
Casa di 350 camere, di recente costruzione, con impianto luce elettrica, bagni, doccie, lavanderia e giardino, adattatissima per Albergo, affitterebbesi per la durata dell'Esposizione. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 89 Z.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
MALATTIE Genito Urinarie e del Retto
D.r NULLI dall'Osped. Magg.: Via Fontana 16, ore 13 a 15; C. Romana 42.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
RICETTA del SENATORE PROF. ACHILLE DE GIOVANNI della R. Università di Padova
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaille d'Or. POUDRE & SAVON SIMON

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa di Milano.

Milano, 30 ottobre, ore 15.

Continuando il ribasso anche la Rendita da 105 77 chiuse offerta a 105 67 pel prossimo novembre. — Deboli le Edison a 910-894 e 900, le Italo-Americane a 465-455 e 460. Vizzola da 1455 a 1435, Raffinerie L. L. da 417 a 414, le Terni da 2730 a 2705, la Banca d'Italia 1257-1258 e 1264, la Commerciale 977-973 e 975 e la Bancaria Italiana da 350 a 348. — Cambio ancora 99.90.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	105 27 a	— —
	f. m.	105 67 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	104 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	751 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1264 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	975 — »	975 —
Id. Credito Italiano	»	637 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	348 — »	— —
Id. Edison	»	900 — »	907 —
Id. Acciaierie Terni	»	2705 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	529 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	414 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1630 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	570 — »	— —
Id. » Veneziano	»	280 — »	— —
Id. » Muggiani	»	335 — »	— —
Id. » Bergam.	»	310 — »	— —
Id. Birra	»	141 — »	— —
Id. Amstrong	»	546 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	217 50 »	— —
Id. Cer.Richard-Gin.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	190 — »	— —
Id. Ferriere	»	312 — »	— —
Id. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159 50 »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	390 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	460 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifat. Tosi	»	363 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	358 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirreno	»	514 — »	— —
Francia chèque	. .	99 90 »	— —
Svizzera »	. . .	99 77 »	— —
Londra »	. . .	25 11 »	— —
Germania »	. . .	122 72 »	— —

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 30 ottobre 1905.

Capi int.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
232	232	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1.44
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
360	360	vacche	1.ª	» 75,—	1.44 » 1,47
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
86	86	tori	1.ª	» 74,—	1,29 » 1,32
			2.ª	» 64,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	-,— » -,—
			2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	-,— » -,—
			2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero tutti invariati. Facendo un confronto col mercato di lunedì scorso, risulta che oggi si ebbero 80 buoi e 65 vacche in meno ed un egual numero di tori, 86.

Polleria.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*).

Milano, 30. — Nel mercato d'oggi non si ebbe che un impercettibile rialzo nei pollastri mezzani e nei piccoli e cioè di cent. 5 negli uni e di cent. 0 a 5 per capo negli altri. Incominciò la vendita delle oche morte. La merce disponibile era in quantità regolare e le contrattazioni si successero discretamente animate.

Tacchini vivi al kg. 1.35 a 1.55, morti 1.70 a 1.80 novelli piccoli 3.— a 3.50 cadauno.

Tacchine giovani vive 4.— a 5,—, id. morte -.— a -.— al kg., vecchie 3.25 a 4.— cadaune.

Oche vive 3.— a 4.50 cadauna, morte 1.— a 1.05 al kg.

Anitre grosse 1.80 a 2.20, mezzane 1.40 a 1.60 cadauna.

Faraone grosse 1.60 a 2.—, mezzane novelle 1.10 a 1.50.

Capponi grossi 2.30 a 2.75, id. mezzani novelli a -.—, morti al kg. -.— a -.—.

Pollastri grossi 1.35 a 1.60, mezzani 1.15 a 1.30, piccoli 0.80 a 0.95, novelli brianz. .— a cadauno.

Galline grosse 1.80 a 2.—, id mezzane 1,50 a 1.70 cadauna.

Polleria morta 1.90 a 2.— al kg.

Piccioni gr. 0.75 a 0.80 mezz. 0.65 a 0.70 cad.

Uova.

Milano, 30. — Nel mercato d'oggi si verificò un rialzo generale: le uova scelte aumentarono di cent. 3 alla dozz., quelle di I qual. di 2, quelle di II e III di 4. La vendita fu relativamente buona e sarebbe stata migliore se i prezzi non avessero raggiunto limiti tanto alti.

Uova di 1ª qualità scelte (da bere) da L. 1.28 a 1.30 id. 1ª qualità 1.20 a 1.22, id. 2ª 1.14 a 1.16, id. 3ª 0.98 a 1.— la dozzina.

Uve e Vini.

Milano. — Ecco i prezzi dei vini sulla nostra piazza:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 40 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 56, id. Monferrato 1903 30 a 44, Ovada Acqui 30 a 44, Broni e Stradella 30 a 36, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi 22 a 40, Reggio e Modena 28 a 30.—, Romagnoli 22 a 26, Toscani 34 a 65, Abruzzi da — a —. Basilicata 32 a 36, Lecce e Gallipoli 18 a 24, Barletta 30 a 36, Pugliesi 20 a 26, Filtrati 34 a 38, Riposto e Etna 24 a 23, Marsala 38 — a 75, Samos — a —.

Bari. — Vino Barletta da L. 22 a 26, da taglio da 18 a 20, correnti da 9 a 14, cerasuoli fini da 16 a 20, id. correnti da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, correnti da 10 a 14 all'El.

Mosti correnti da L. 13 a 18, fini da 20 a 25, Barletta 20 a 32 all'ettolitro.

I suddetti prezzi si intendono schiavi di dazio.

Bologna. — Vini comuni rossi L. 25 a 40, fini 30 bianchi 30 a 40, Imola rossi 20 a 30.

Casale Monferr. — Vini di Casorzo L. 27 a 29 Camagna da 27 a 28, Cellamonte da 30 a 38, Moncalvo da — a —, Castagnole da 28 a 38, Ottiglio da 28 a 32, Olivola da — a —, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 26 a 36, Vignale da 29 a 35, Serralunga da 28 a 30.

Alto Monferr. — Vini di Acqui e circondario L. 29 a 34, Alice Belcolle, rossi 28 a 29, idem moscato 38 a 40, Canelli, barbera fina 28 a 44, da pasto 32 a 36, grignolino 44 a 54, freisa 44 a 54, nebbiolo 65 a 70, moscato 36 a 42, Incisa Belbo, vini n. 29 a 30, Ovada 28 a 32, Nizza Monferrato 29 a 38, moscato 36 a 42, Castagnole Lanze 29 a 38 all'El.

Ferrara. — Vino nero 1ª qualità di Codigoro e di Comacchio da L. 17 50 a 22, degli altri comuni della provincia da 15 a 18 l'ettolitro.

Firenze. — Prezzi dei vini per ettol. fuori dazio: Pontassieve, strv., fini da 42 a 46. id. 1903 da 34 a 40, id. 1904 22 a 28, Greve nuovi 23 a 27, Empoli 20 a 25. Castelfiorentino: governato in fusti da 18 a 20, in fiaschi da 20 a 22. Pistoia di piano da 15 a 18, costa 18 a 25, Figline 19 a 30, Carminano 18 a 28, Lucca da pasto 20 a 21 all'ett.

Lecce. — I prezzi dei mosti sono puramente nominali, intorno alle L. 45 a 50 la soma di 187 litri per le qualità fine, dalle 32 alle 40 per le qualità comuni.

Livorno. — Vini nuovi 15 a 20; Ardenza vecchi 25 a 30, nuovi 20 a 25.

Modena. — Vini lambrusco Sorbara da L. 40 a 48, altri lambruschi da 30 a 40, vini da pasto da 10 a 22, Spilamberto c. m. da 18 a 26, fini da 25 a 30, Carpi da 19 a 25.

Parma. — Vini pianura 20 a 24, collina 22 a 25; Langhirano da L. 20 a 40, Solignano da 20 a 24. Sala Baganza da 22 a 24.

Piacenza. — Vini comuni L. 24 a 30, fini 40 a 48, Castel S. Giovanni da pasto 30 a 32.

Pisa. — Vini del luogo da 16 a 18, Pontedera 16 a 28, Ponsacco piano 15 a 19, poggio 18 a 22, Colognole 17 a 22, Cecina 16 a 26, Capannoli nuovo 17 a 25.

Ravenna. — Vini bianchi e rossi da L. 16 a 30. Lugo da 14 a 16, Bagnacavallo, Cotignola; filtrati bianchi dolci da 14 a 16, canina da 14 a 15, uva d'oro da 14 a 19.

Reggio Emilia. — Vini comuni da L. 18 a 21, superiori da 22 a 25, Scandiano rossi da 18 a 30, bianchi da 25 a 27.

Roma. — Vini Frascati L. 25 a 35, Tivoli 16 a 25, Ceccano comune 20 a 25 id. finissimo 35 a 40, Viterbo 13 a 14, Frosinone cotto 20 a 26, Albano 20 a 25, Genzano 20 a 25, Civita Lavinia 22 a 23, Velletri 17 a 21 all'El.

Siena. — Vini correnti L. 17 a 22; Chianti 18 a 35, Castelnuovo Berard. 16 a 22; Masse di Siena 14 a 25, Montalcino collina 22 a 24, bianco 30 a 32; Poggibonsi 17 a 30; Castellina in Chianti 16 a 35; Montepulciano 1903 finissimo 60, 1904 prima qualità 30, idem seconda qualità 22, Castaldino comune 13 a 20 fino 20 a 40 all'ettolitro.

Verona. — Uva da tavola L. 27 a 37, uva nostrana nera, campagna bassa 16 a 19, uva mantovana e modenese 16 a 21 al Ql.

Listino dei prezzi senza impegno, della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 35 — Idem qualità fine da 0 a — Idem. Recchiotti da bottiglia da 12 a 160 — Valpantena correnti da pasto da a — Idem qualità fine da a — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da a 35 — Idem qualità fine da a — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., corrente da pasto da 2. a 50 — Id. qualità fine da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 Idem qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi corr. da 25 a 28 —. Id. fini da 35 a 50 — S. Ambrogio, Valpolicella comune da 35 a 38 fini da 50 a 60 all'El.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio.*)

Fallimenti.

Milano — Baccanti Adele, sartoria. — Bava Anna, chincaglierie. — Crosignani Ettore, tipografia e litografia. — Cooperativa Unione emiliana. — Cozzi Giovanni. — Di Macco Ettore, commiss. — Treves A. commiss. in grani.

Torino — Bolla Maria, trattoria.

Caltanissetta — Costa Luigi, Terranova Sicilia, chincaglierie.

Genova — Gaudio Paolo, vini. — [Chiesa Luigia, commestibili.

Modena — Göstel P., Sassuolo, banchiere.

Reggio E. — Morini Alfredo, coloniali.

Napoli — Amato Ernesto, commissioni.

Sanremo — Boccini Agostino, mercerie.

Sarzana — Caccini Francesco, Spezia.

Crema — Facconi Pietro eredi Bagnolo cremasco, granaglie.

Mantova — Posio A., Castellucchio, coloniali.

Udine — Sandrini G., Tarcento, coloniali.

Novi ligure — Bottazzi Edilio, Pozzolo Formigaro, cavalli.

Alessandria — Brovetto Giacomo, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Pisa — Cecchetti Isola, trattoria.

Bologna — Magoni Clandia, farine ed altro. — Fedrigon Fr., Vado, ferramenta.

Ferrara — Negri Franc., Roncadigà, liquori.

Messina — Rizzotti Anzalone Annetta, mode.

Roma — Ronconi Pietro, stagnaro. — Cavaterra, Cesare. spaccio giornali.

Milano — Vanotti Romeo, trattoria. — Leva Giuseppe, verniciatore.

Genova — Borghi Carlo, vino. — Giachero Giov., osteria. — Operti Giov., Sestri pon. tratt.

Treviso — Gini Paolo, Cavaso, coloniali.

Torino — Obert Albina, cristallerie.

Udine — Bertola Battista, ombrelli.

Firenze — Casaglia Lorenzo, vini. — Cappugi Ottavio, vino.

Tortona — Signorelli Angelo, calzoleria.

Accomodamenti.

Milano — Boati, Ferrero e Bianchi, mercerie.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Domanda. — Come si fa ad aumentare il colore del vino?

Risposta alla signora A. D. — Secondo l'egregio cav. Marescalchi ecco i principali metodi per aumentare il colore del vino, desunti da un fascicolo del giornale « Vinicolo »:

1. *Metodo Prunaire.* — Si riempie un fusto od una tinozza di vinaccie, possibilmente diraspate, e vi si versa dell'alcool a 60 gradi, quanto ve ne può stare (circa 50 litri ogni ettolitro di vinacce), indi si chiude ermeticamente. Si lascia in riposo il tutto per 4 o 5 mesi. Al tempo di servirsene si torchiano le vinacce e si ottiene una miscela intensamente colorata ed assai ricca di tannino.

2. *Metodo Ottavi.* — Le bucce dell'uva, separate dai grappi e dai vinaccioli, si pongono in un recipiente tanto da riempirlo per 1|3: vi si versa del vino acidulato con acido tartarico o citrico in ragione del 20 0|0, indi si chiude.

Dopo 2 o 3 mesi si ha un liquido intensamente colorato che potremo mescolare al vino ai primi travasamenti.

3. *Metodo Cencelli.* — In un recipiente contenente una soluzione alcoolica al 20 0|0, cui si unisce il 50 0|0 di acido tartarico, si gettano le bucce dell'uva in quantità tale da poter poi agitare facilmente tutta la massa più volte in un giorno, in modo che l'aria penetri nel liquido. Dopo 3 o 4 giorni si levano le bucce, si spremono, si sostituiscono con altre una o più volte a seconda dell'intensità colorante che si vuol ottenere.

4. *Metodo Debonno.* — Le vinacce fresche, contenenti ancora il 10 0|0 di mosto e ben sbriciolate, si spargono in un tino aperto in modo da lasciare superiormente un vuoto di mezzo metro, che per successiva fermentazione della massa, spontaneamente si riempirà di anidride carbonica. Dopo una settimana circa, avvenuta cioè un'energica ossidazione dell'enocianina, si inaffia la massa con mosto uscito dal torchio; spillando inferiormente, ne esce un liquido ricco di materie coloranti e di enotannico.

Questo mosto si pone in un tino e si fa fermentare lentissimamente in modo da svinare dopo tre mesi. Il signor Debonno utilizza questo prodotto vendendolo come enocianina.

5. *Metodo a caldo.* — Le bucce umide di mosto, poste in un recipiente di terra, si riscaldano a bagno maria; dopo due o tre giorni di questa bollitura, durante la quale si rimescola più volte la massa, si ottiene una pasta colorante, che si usa sciogliendola in una miscela di acqua, alcool ed acido tartarico.

La pasta si conserva in un recipiente ben chiuso.

Domanda. — I recipienti vinari in muratura sono indicati per contenere vini fini?

Risposta al sig. O. T. — I recipienti vinari in muratura presentano i vantaggi di economia di spazio e di spesa d'impianto, maggior facilità di pulizia e di conservazione, e servono ottimamente per la produzione in grande di vini comuni destinati al consumo.

Vi ha l'inconveniente però che detti recipienti non si possono, quando occorre, trasportarli, e rendono meno profumati i vini fini, sicchè sono da escludersi nella fabbricazione di questi.

Domanda. — Come si conservano i tini dopo la fermentazione?

Risposta al sig. S. V. — Bisogna lavarli per bene a più riprese, indi farli scolare; una volta asciutti si irrorino internamente, mediante pompe, con latte di calce non tanto denso, e così si potrà ottenere che i tipi si conservino sani sino alla prossima vendemmia.

Domanda. — Quanto deve durare la fermentazione del mosto?

Risposta al signor E. L. — In linea generale la fermentazione dura da tre a dieci giorni circa. Trattandosi di uva ricca di colore e di tannino si avrà una fermentazione lunga; sarà pure tale se la temperatura del locale è bassa e se le uve vennero ammostate fredde, se le vinaccie vennero lasciate emergere, e se si desidera avere un vino molto carico, pieno, e se si tratta di vino da invecchiare.

Non fa bisogno dire che la fermentazione avrà breve durata nei casi e nelle condizioni opposte a quelle sopra designate.

Attilio Merico.

Questioni legali.

Domanda. Un associato individuale ad una assicurazione d'infortuni, trovandosi impossibilitato a lavorare per sempre, causa malattia, può dar cessazione d'assicurazione prima del termine fissato della polizza.

Risposta al signor G. R. Ci sembra che chi si trova in tali condizioni godrà dei benefici per i quali si è assicurato e non sarà quindi più tenuto a pagare. Però le polizze contengono i patti contrattuali e non è possibile dare pareri senza conoscerle.

Domanda. — Acquistando uno stabile gravato da ipoteca, il trapasso deve essere pagato oltre la cifra del convenuto prezzo, anche per la ipoteca? il fisco pretende la tassa anche per questa cifra col dire che questa offre un maggior valore dello stabile. A me sembra una enormità.

Risposta al sig. A. A. — È difficile che possa sembrare piacevole ciò che vuole il fisco. Il vostro caso è molto semplice: il fisco ha diritto alla tassa di vendita sul valore effettivo dello stabile, non importa niente che vi sieno o meno ipoteche. Secondo il vostro ragionamento se uno stabile è ipotecato per una somma maggiore del suo valore non vi si dovrebbe, in caso di vendita, pagare tassa. Voi capite subito che converrebbe, quando si deve vendere, fingere una ipoteca per non pagare la tassa di trapasso.

Abbiate adunque pazienza: il fisco ha ragione.

Domanda. — Tizio ordina ai miei viaggiatori un ingrandimento fotografico e firma il contratto. Poi non si fa più vedere e cioè non porta la fotografia da ingrandire. Io pago la provvigione ai miei viaggiatori di mano in mano che mi passano l'ordinazione. Ho diritto di farmi rimborsare da Tizio la provvigione?

Risposta al sig. C. R. — Sì, ne avete diritto se il contratto firmato da Tizio accenna che la ordinazione sarà eseguita da voi. Se invece il viaggiatore ha trattato senza farvi figurare, la cosa può cambiare e in ogni caso è il viaggiatore, non voi, che deve rivolgersi a Tizio.

Domanda. — Tengo un'accettazione con data d'emissione 1892 e scadenza in bianco; conserva essa il valore di dichiarazione di debito semplice? oppure il mio credito è caduto in prescrizione? Essendo il debitore un giudice di tribunale, quale via devo scegliere pel ricupero del mio credito?

Risposta al sig. G. V. — Se si tratta di credito commerciale è prescritto essendo trascorsi dieci anni. Se invece è civile l'obbligazione è ancora valida. Un giudice di tribunale come creditore non ha alcun privilegio: sentirà anzi il dovere di non opporvi la prescrizione nel caso fosse già maturata.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 ottobre.

Bariggi Domenico 89, pittore, corso Magenta 55. — Meroni Giuseppe 70, rigattier., corso Garibaldi 26. — Chiesa Antonio mesi 8, via C. Simonetta 18. — Mantovani Roca m 3, Rip. Ronchetto 207. — Gadda Giuseppe 84, via Orti 25. — Ceretti Giuseppe 53, tramviere, via Sirtori 12. — Zacchetti Margherita 27, infermiere, via Ospedale 5. — Comoni Giuseppina 49, casalinga, via S. Barnaba 38. — Pravettoni Antonio 79, calzolaio, via Saronno 3. — Barbesti Giuseppe 41, suonatore, via Palestrina 44. — Lietti Angelo 74, facchino, S. Barnaba 45. — Bolis Maria g 6, Brefotrofio. — Piergiorgio Zaraide m. 2, Brefotrofio. — Ginnico Felice 1, Brefotrofio. — Carussi Chiara I, Brefotrofio. — Marasi Renato m. 3, Brefotrofio. — Arnoldi Carla m. 3, via S. Orsola 12 — Negri Mario g. 5, piazza S. Stefano 9. — Vanzo Marina Lucia 80, casalinga, via Volta 12. - Poletti Teresa 67, casalinga, via Vannucci 22. — Saibene Irene 11, via Tre Alberghi 26. — Clavenna Giuseppe 54, facchino, corso Buenos Aires 38. — Saracchi Carlo 52, industriale, via Statuto 15. — Magri Serena 34, casalinga, via Sessa 2. — Pirolo Virgilio m. 11, via J. Dal Verme 3. — Galli Antonia 81, possidente, vicolo S. Margherita 1 — Cortelezzi Caterina 76, casalinga, via Fulcorina 18. — Fossati Irma 1. via R. Sanzio 10. — Meschini Carlo g. 9, via Confalonieri 29. — Barni Elvira m. 7, corso Vercelli 15 — Colli Marcello 25, impiegato, via S. Antonio 3. — Pampuri Rosa Maria 1, Rip. Gamboloita 30. Laghi Aldina 54, via Custodi 4. — Bazzaro Francesco 77, albergatore, via Manin 7.

Totale 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 29.

Morti in Milano il 26 ottobre.

Sala Giuditta 64, contadina, Truccazzano — Pozzi Rachele 21, capellaio, via Melzo 5 — Galli Bernardo 60, calzolaio, via Lamarmora 6 — Rossetti Luigi 56, portinaio, via Moscova 50 — Brassadelli Stella 72, casalinga, corso Magenta 51 — Beolchi Alessandreina 45, casalinga, via M. Polo 9 — Longhi Francesco 78, calzolaio, C. Farini 16 — Brambilla Rosa 37, contadina di Sesto S. Giovanni — Bassi Angelo 51, contadino di Morimondo — Gedelli Giuseppe m. 1, Brefotrofio — Rodolfo Attilio 1. via Durini 24 — Dipinto Armando 1, via P. Frisi 12 — Rosati Rosa g. 26, Brefotrofio — Ottolini Maria 83, via Signora 10 — Boffi Pietro 22, commesso, riparto Grattosoglio 23 — Rosati Adolfa 35, impiegato, corso Ticinese 32 — Sartorio Teresa 62, casalinga, corso Garibaldi 100 — Prestinari Teresa 1, riparto Grasoglio 62 — De Vecchi Giuseppe 62, cesellatore, via Pioppette 9-11 — Bonetti Francesco 16, stampatore, via Aleardi 11 — Sacconi Pietro 6, corso S. Gottardo 26 — Dietrich Minna 45, albergatrice, via B. Vico 18 — Boassi Ambrosina 20, casalinga, via Massena 4 — Donati Isabella 85, casalinga, Piazza Macello 3 — Mauri Virgilio m. 2, corso B. Aires 42 — Capra Angelo 50, commesso, via Valpetrosa 3 — Riccardi Vittorio 28, trattore, via Borghetto 18 — Manzoni Teresa 83, servente, via Signora 10 — Zanaboni Pietro 80, contadino, via Signora 10 — Cajani Antonia 6, via S. Antonio 13 — Riboni Antonio 51, carrettiere, via Torricelli 19 — De Stena Francesco, via Viviani 2.

Totale N. 32.

Dichiarazione delle nascite 35.

Bollettino militare.

Arma di fanteria. — De Luigi Oreste, tenente dimissionario dal grado in seguito a condanna per diserzione, reintegrato poi nel grado in seguito all'amnistia 10 settembre 1904 e destinato al 26° fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego — Failla capitano al 33° fanteria, Montefiore id. al 44°, Capaldo id. all'88°, sono collocati in posizione ausiliaria — Magrini capitano al 22° fanteria collocato in aspettativa — Merciai id. in aspettativa a Firenze, richiamato al 2° fanteria.

Berna, capitano al 22° fanteria è collocato in aspettativa — Jung, id., in aspettativa è richiamato al 44° fanteria — Cattaneo, id., a Brescia, id., al 90° — Venturoli, id., a Cesena, id. al 62° — Amei, tenente in aspettativa a Borgomaro è richiamato all'87° fanteria — Manda-Rocca, id., a Bologna, id., all'86° — Mandarini, id., a Firenze. Salvadori, id., a Porto San Giorgio, sono confermati in aspettativa — Foramitti, capitano al 5° alpini è trasferito al 79 fanteria — Carpani, capitano aiutante di campo della briga a Bologna è trasferito al 5° bersaglieri — Franco, capitano al 6° bersaglieri, è nominato aiutante di campo della brigata Bologna.

Foramitti, id. al 79° fanteria, id. id. Casale — Zorzato, id. 67° è trasferito all'85° fanteria — Boriani, id. 7°, id. 43° — Miani, id. 68°, id. 80° — Cipriani, id. 63°, id. 10° — Miceli, id. 79°, id. 46° — Opipari, id. all'86°, id. al 48° — Todisco, id. al 6° bersaglieri, id. al 9° bersaglieri — Penco, id. all'11°, id. id. 2° bersaglieri — Putzu, id. agli stabilimenti militari di pena, id. al 36° fanteria — Brunelli tenente al 47° fanteria. id. all'89° — Serpieri, id. al 75°, id. al 35° — Bernini, id. al 9° bersaglieri, id. all'8° bersaglieri — Bottaro, sottotenente al 63° fanteria, id. al corpo truppe coloniali.

Arma di Cavalleria. — Biego, tenente in aspettativa a Firenze, è richiamato al reggimento lancieri di Milano — Toschi, capitano al reggimento cavalleggeri « Lodi », collocato in aspettativa — Corti, id. in aspettativa a Bologna, l'aspettativa è prorogata per tre mesi — Pellegrini, tenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, è comandato alla legione carabinieri di Roma.

Arma di Artiglieria. — Anguissola, maggiore in aspettativa a Torino, l'aspettativa è prorogata per un anno — Vitale, capitano in aspettativa a Genova, l'aspettativa è prorogata per sei mesi — Onnis, capitano al 23° artiglieria da campagna, è comandato al ministero della Guerra — Beduschi, id. al 9° id., è trasferito all'8° artiglieria da campagna.

Arma del genio: Vitelli, colonnello comandante il 5° genio, è collocato in posizione ausiliaria — Spaccamela, id. al 1° è nominato comandante il 5° genio — Fiorasi id. sotto-direttore autonomo del genio a Livorno, è nominato comandante il 1° genio — Marcarini sottotenente allievo della scuola di applicazione di artiglieria e genio è dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente — Gariboldi maggiore alla direzione del genio a Milano è trasferito alla direzione di Roma — De Nava tenente al 2° genio id. alla sotto direzione di Cagliari.

Personale dei distretti: Imerico capitano al 4° bersaglieri è trasferito nel ruolo del personale dei distretti e destinato a Treviso — Soleri tenente al 4° alpini id. id a Como.

Corpo sanitario: Piazza tenente medico al 56° fanteria è trasferito al 22° artiglieria.

Corpo del commissariato: Bernardini maggiore commissario in aspettativa a Reggio Emilia, l'aspettativa è prorogata di sei mesi.

Corpo contabile: Fantoni tenente contabile all'ospedale di Livorno è collocato in aspettativa — D'Ercole tenente contabile al distretto di Chieti è collocato in aspettativa.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventitreenne, stato servizio militare, cerca posto fattorino di studio o banche. Scrivere Arnoli Aurelio, via Fabbri 27 Milano. 35704

PROVETTO meccanico con diploma di fuochista cerca occupazione. Scrivere N. 18324 Haasenstein e Vogler, Torino. 35721

DOMANDE D'IMPIEGO

20 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO - assistente abile ed energico per preparazione e filatura di Juta è ricercato da importante Stabilimento italiano. Scrivere Casella 491 Genova. 35703

CHEF - albergatore occuperebbesi direzione ristorante, albergo, casa pensione. Ottime referenze. Eventualmente cauzione. Scrivere Marchetti, corso Ticinese 23, Milano. 35369

GIOVANE signora occuperebbesi presso piccola famiglia, vice madre, o persona sola. Posta Venezia G. 167. 35933

MARITO e moglie molta conoscenza partita Vini, già osti, cercano posto quali maneggioni Bar, Caffè, Osteria, disposti cauzione. Z. Z. fermo posta Milano. 35983

RAGIONIERI diplomati disponendo ore serali cercano occupazione. - Scrivere cassetta 58 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35526

TRENTENNE buona famiglia, serie referenze, ragioniere, cauzione occorrendo 25,000, cerca impiego onesto. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 75 Z. Risponderà lunedì. 35945

VENTIQUATTRENNE cerca posto esattore, cassiere, altro fiducia, ottime refenze e occorrendo 3000 cauzione. Ilde 22 posta Milano. 35943

VENTENNE secondo anno giurisprudenza, conoscente francese, cerca in Milano occupazione decorosa presso grande amministrazione. Scrivere A. M. fermo posta, Milano. 35867

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA disegno ricercato da Ditta industriale. Scrivere, non presentarsi, Agostini 11 Melzo, Milano. 35917

CASA importante manifatture cerca giovane perfetta conoscenza mercerie, attivissimo. Stipendio, provvigione. Casella 1025 35859

CERCASI urgentemente abilissima maestra per laboratorio confezioni per signora. Necessari buonissimi certificati di case di primo. Offerte e certificati e richiesta stipendio indirizzarli A. O. I. 1234 posta, Ancona. 34779

CERCASI massaia affettuosa, educata, senza impegni. Coniugi soli civili. Preferibile vedova. Ottime referenze. Scrivere Rocco Meandri, posta. 35985

CERCASI ragazzo tredicenne circa lavorerio articoli metallici. Scrivere Ventura 13 posta Milano. 35714

CERCASI signorina bella presenza per negozio e mestieri casa. Orpheum Bar, Corso Vttoria, 40. 35720

CERCASI ricamatrice mano, telaio e principianti. Viale Magenta, 67. Tortolini. 35664

CERCASI abile lavorante sarta anche per bambini. Portinaio via Vittoria 29. 35708

CERCASI maestro e insegnante matematica francese nel Collegio Tito Speri in Brescia. 35690

CERCASI signorina studio. Miti pretese. Scrivere Alcazar posta Milano. 35674

CERCASI via Fontana 16 due garzoni falegnami, un giovinotto per lucidare a cera che abbia fatto il falegname. Rampoldi. 35879

CUOCA perfetta cercasi per una famiglia signorile in Locarno. Paga mensile L. 50, viaggio pagato. Dirigere offerte M. 4562 ad Haasenstein e Vogler Lugano (Svizzera). 35939

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia 14, Milano. 34960

DISEGNATORE abile per ricami di addobbo ed un apprendista troverebbero durevole occupazione presso Stabilimento Decapitani, via Archimede. Presentarsi con referenze. 35869

FARMACISTA parlante inglese, tedesco, francese, italiano. cercasi da importante farmacia Milano. Richiedonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 65 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 35895

GIOVANE di buona famiglia, intelligente, istruito, troverebbe posto adatto presso buona ditta per lavori di studio. Occorrono referenze di primo ordine. - Scrivere C 10.000 M presso Haasenstein e Vogler. 35608

IMPIEGO d'esattore per Milano è offerto a giovane attivo al corrente degli affari commerciali. Necessita lingua francese e cauzione 2000. Referenze, offerte in francese Cassetta 77 Z. Haasenstein e Vogler Milano. 35957

OPERAI elettricisti cercansi per posa di sostegni e linee esterne nella città di Venezia. Referenze e pretese indirizzarle S. 4523 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 35159

OPERAIO meccanico. Un operaio capace d'intrattenere, riparare, preparare ferri per sagome od altro e lavorare nelle diverse macchine, atelier da falegname in tutti i generi, troverebbe subito posto con buona retribuzione giornaliera presso la Ditta Solari e C. in Faido, Cantone Ticino. Si desidera persona seria, che possa eventualmente assumere la qualità di capo nel piccolo riparto macchine. 35941

RAGAZZO quindicenne (preferito cognito elettricità) cerco quale fattorino. Acerboni, Corso Venezia, 12. 35865

RICAMATRICI in colori, cercansi d'urgenza. Zavatti, via Ariberto N. 1. 35698

RISCALDAMENTO. Cercansi subito abili montatori impianti termosifone, vapore, ecc. Scrivere indicando referenze allo Stabilimento ing. Felice Comi e C. Casella 622. 35601

SARTO assistente sezione adulti cercasi Collegio Deficienti Concorezzo. Occorre presentarsi. 35550

SARTA sola cerca subito piscinina. Aureggi. A. Saffi, 7. 35857

TEDESCA signorina o signora, istruita, indipendente, accettando impiego grande città meridionale, cercasi subito. Offrirsi: Stellen, posta Milano. 35885

URGE maestra patentata. Rivolgersi drogheria Borgospesso. 35947

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazione tedesco, francese, italiano. Bertha M. fermo posta Milano. 34928

LEZIONI di piano e canto da camera, metodo corretto, prezzo a convenirsi. Corso Indipendenza 8. 35541

LEZIONI pianoforte, gran Metodo premiato, Mandolino facilissimo, Chitarra Canto, Mandola Violino, prontissima riuscita. Maestro Politti, Commenda, 15. 35888

SCUOLA lingue moderne 6 novembre, apertura dei corsi Cosmopolitan School Pellico, 6. 35572

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA fabbricante in ricami a mano da Madeira cerca buon rappresentante in Milano ben introdotto presso le primarie case in biancheria in tutte le principali città d'Italia. Offerta sotto cifra B 4226 G a Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera.) 35923

VIAGGIATRICI, corrispondenti o piazziste pratiche commercio, ineccepibili referenze, cercansi da primaria Casa Bancaria autorizzata e sotto controllo R. Autorità, per vendita valori a rate mensili, ed altri affari bancari. Ottima provvigione e stipendio fisso. Scrivere casella postale 393 Firenze. 34764

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito stanza letto e mezzo ed altra con due letti bene ammobigliate. Ingresso libero. Cesare Correnti, 8. 35871

CERCASI camera grande oppure camera, salotto bene ammobigliati. Ingresso libero. Scrivere Cassetta 69 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35903

CERCO camera treante completa, vera occasione. Rivolgersi via Palermo 20, Bruno. 35969

CERCO in affitto casa vuota Milano pel 29 marzo 1906 o anche prima. Ettore 27 posta Milano. 35861

MONZA affittansi appartamenti 7 locali, giardino, trecento annue. Portinaio Borgonuovo 19. 32672

SI DESIDERA per periodo esposizione da gennaio a novembre bel appartamento casa signorile località aristocratica composto sala pranzo, salotto studio, quattro camere letto, una camera domestico, cucina. Rivolgersi Consolato Belgio. 35911

SUBITO: affittasi locale industria, forza elettrica, tram, 29 dicembre: cantina, bottega Milano, fuori cinta. Ponte Seveso 31. 35542

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI macchina scrivere Adler, Remington buonissimo stato. Offerte Sigma, posta Milano. 35712

DA VENDERE trasmissioni e pulegge, Rivolgersi Fraschini, S. Pietro in Gessate N. 9. 35566

DA VENDERSI motore « Otto » in ottimo stato della forza di tre cavalli. Dirigersi via Orti 17. 35975

MACCHINA per satinare, grande, fortissima, cent. 90 di luce per L. 800 Motore a gas di quattro cavalli per L. 550. Sega a nastro, volanti 70×47 per L. 120. Da cedersi presso la Ditta Spada, viale Magenta, N. 70. 35628

MOTORE gas dieci cavalli usato ottimo stato cerca stabilimento Codara Tre Alberghi 28. 35899

OCCASIONE fonografo vendo con circa 80 cilindri Portinaio Viale Monza 26. 35531

STELLE filanti e coriandoli tipo Parigi. Macchine per produzione stelle filanti e coriandoli di carta, cedonsi a prezzo di stralcio, presso la Ditta Spada, viale Magenta 70. 35680

TORNIO inglese a pedale completo vendesi presso signor Rizzi Ambrogio via San Gregorio N. 12. 35881

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

CAUSA partenza vendesi fiaschetteria o trattoria presso stazione. — Rivolgersi Fiaschetteria Via Brera N 32. 35897

CERCASI accomandanti o correntisti cinquemila per partecipare rilievo ed esercizio avviato negozio Corso. Presentasi bilanci ultimo triennio ecc. lauto interesse o dividendo. Scrivere Cassetta 80 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 35682

DITTA avviatissima cerca socio dieci quindici mila. Scrivere cassetta 300 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 35046

FABBRICA maglierie favorevoli condizioni. rimetto motivi salute. — Boussu, Ivrea. 25463

FARMACIA antico diritto vendesi per morte titolare centro importante Circondario Milano. Dirigersi trattative agenzia farmaceutica Invernizzi Viale Monforte 22. 34336

IMPIEGO lucroso offresi a giovane istruito disponga 3000 contanti presso Ditta avviata, seria. Scrivere Aldo, posta Milano. 35863

TRASLOCO cedesi negozio avviato polenta, verdure. Rivolgersi Ponte Seveso 7. 35995

VUOLSI vendere a pronti fabbrica di turaccioli d'imballaggio (lana di legno) con macchinario ed impianto moderno. Per informazioni dirigersi al prof. rag. Pietro Pavesi, via Sant'Eufemia, 23. 35873

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI fr. 5000 per mostra e vendita di rinomate specialità nell'Esposizione di Milano, restituendone 7000, garantiti fine Esposizione. Scrivere Armando, posta Bellinzona. 35455

MARIANNINA. Accorami sapermi anche momentaneamente sospettato, mentre sono pervaso unico pensiero tuo affetto. Perdonando proibisco ripeterlo avvenire. Leggendomi sabato avrotti dimostrato come pensoti. Ritardo causato continuo di servizio ferroviario. Apprezzo grandemente prova datami astenendoti spettacolo. Compensati mia esemplare condotta. Carezze dolcissime. 35963

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABBISOGNANDO stanze matrimoniali, sale da pranzo, salotti, ottomane, letti di ferro, rivolgersi Giovanni Zaghi, San Giovanni in Conca, 8, angolo Carlo Alberto, Milano. Prezzi incredibili, Catalogo gratis a richiesta. 29646

AFFITTANSI ai primi novembre appartamenti mobiliati grandi e piccoli, camere, ecc. Maison meublée Basaglia, via Torino 14-16. Telefono 86-23. 35454

AUTOMOBILISMO. Una Ditta inglese molto importante che è provvista del miglior Garage di automobili in Londra desidera trattare con una fabbrica italiana che possa costruire carri da due e quattro cilindri ad un prezzo conveniente per grossa vendita. — Dirigersi direttamente ai signori Moir, Wallis e C., Kensington Court Gardens, London W. 35694

BALSAMO Arigillio per veterinaria, riproduce il pelo, guarisce ferite, tumori, ingorghi glandulari, eccettera. Spedendo L. 2 al farmacista Luigi Bianchi, Brescia, inviasi dovunque. 34160

CHIUNQUE desidera occuparsi vendita stoffe ricco campionario, scriva Dalbrun, Verona. 31709

LETTI ferro qualità superiore, prezzi convenienti, ricco assortimento presso Carlo Arnaboldi, via Guglielmo Pepe 10, Milano. 35775

LIQUIDAZIONE mobili premiata fabbrica Boghi Giovanni, Vittorio Emanuele 5, Cantù. 35763

NEGOZIANTI ferramenta. Nuova bilancia speciale, premiata. Bilanceria Milanese, Viale Magenta 72 (interno.) 35989

SUPERATA la difficoltà la saldatura fra l'alluminio ed altre leghe garantita sia allo sforzo come alla temperatura alta, già 3 mesi che figura su rapporti di motori d'automobili benzina, elettrici, come su oggetti artistici e casalinghi irriconoscibili su qualunque spessore. Si eseguiscono nell'officina signor Cantù Ambrogio a mezzo dei fratelli Tognetti, via San Gregorio N. 12, Milano. 35877

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Campionaria
Torino-Palermo 1905

STITICHEZZA GASTRICISMO

vinti prontamente senza disturbi colle impareggiabili **Pillole Universali di Cascara Sagrada.**

Scatole da **1** a **2** Lire.

EMORROIDI

guarite radicalmente colle celebri **Pillole solventi ed Unguento Fattori. — Lire 4.50.**

GOTTA-ARTRITE REUMATISMI

Da oltre 25 anni i medici prescrivono il celebre e radicale **Elisir Antigottoso Fattori.**

Fl. L. **2** -- Opuscolo *gratis*.

Dirigere le richieste ai **Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.** — I rivenditori rivolgansi a **T. Ravasio, Milano.** Spec. Med. Marsala Ingham. 33264

Appendice del SECOLO 31 Ottobre 96

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In questo mentre la porta si spalancò.

Gli assistenti precedevano due infermieri che spingevano Gerardo Leferrier, completamente immobile, disteso sopra una barella.

S'era assopito senza la menoma resistenza, quasi subito, ed ora pareva piuttosto un cadavere condotto al tavolo anatomico per l'autopsia, anzichè un essere vivo che si tentava di strappare alla morte.

Poichè, dietro la barella si mostrava sulla soglia il signor Gaussicourt, si sentì tuonare la voce del maestro:

— Fuori!... nessuno può entrare qui dentro... sangue di... bastano i medici!

Il tono... e il resto non ammettevano replica.

Il castellano della Hêtraie sapeva già per fama, d'altronde, che non c'era troppo da scherzare col geniale colosso, il quale salvava tante vite umane... comandando tutti quanti a bacchetta.

Fece dunque, senz'altro, un rapido dietro-front!

Si tolse la coperta che copriva tutto il corpo del paziente il quale era stato collocato frattanto sul lettino operatorio, lasciando a nudo il torso.

Nelle catinelle l'alcool ardeva; ognuno degli assistenti passò le mani sopra la fiamma che pareva una fiammella di *punch*.

Forbici, bisturi, seghe, filo da legature, fasce di medicazione, ogni cosa era apparecchiata e al proprio posto.

Gli interni, con mosse rapide e precise, si limitavano a porgere gli istrumenti ed a riprenderli.

Il silenzio era solenne.

I due medici di campagna erano profondamente commossi; l'uno risentiva più intensa la stanchezza dell'età, della fatica durata per tanti anni su e giù lungo quelle stradicciuole mal tenute, sotto la neve e il solleone, nel cuor della notte come di pien meriggio; l'altro provava tutta l'amarezza di non aver potuto alla sua volta trattenersi in un grande centro, e d'essere costretto ad invecchiare fra gente grossolana, come il suo collega, per quanto egli battesse le strade in automobile, più moderno in ciò del vecchio che non s'era potuto mai elevare oltre il calessino.

Quanto agli assistenti, essi erano troppo preoccupati dal timore di sbagliare per pensare ad altra cosa all'infuori di ciò ch'essi dovevano fare.

Crac!

Il chirurgo cominciava.

La pelle incisa ad imposta.

Una legatura.

La sommità del polmone scoperta... il male esaminato, inciso, asportato...

Il bisturi, le forbici, le pinze, i fili quasi invisibili...

L'imposta rinchiusa, ricucita...

Punto sangue, o quasi.

— Portate via!

Gli infermieri sollevano l'operato, che gli interni faranno risvegliare nel proprio letto, come ve lo avevano addormentato.

Era il terribile, accanto al meraviglioso.

Doyen si lavava le mani, togliendosi la veste; per ridiscendere poi, seguito dai medici, nel salone dove lo attendevano i padroni di casa.

L'operazione era proceduta senza inconvenienti: egli ne era soddisfattissimo...

Impartite le necessarie istruzioni, lasciato vicino all'ammalato il suo interno di fiducia, era pronto a ripartire.

La cosa non era durata più di mezz'ora.

Da Pargnies passava tra breve un treno che lo avrebbe condotto alla sua casa di salute a Reims, dove avrebbe dovuto eseguire quel giorno diverse altre operazioni.

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.

Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA

UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO

Riparazioni e Riargentature

BRONZI ARTISTICI

Cataloghi a richiesta.

Questa sera, 31 ottobre 1905
APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO
in piazza del Duomo, N. 25 (Portici Sett. palazzo Thonet).

L'Acqua

CHININA - MIGONE

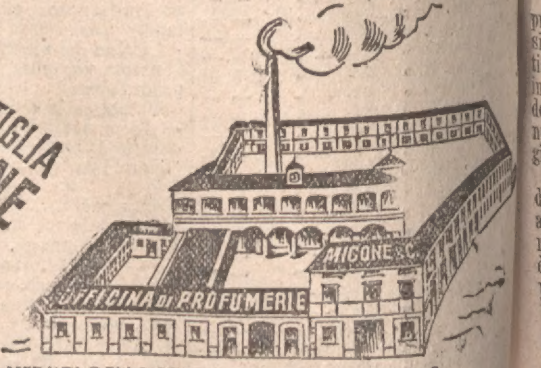
Profumata - Inodora od al Petrolio

è la preferita

MANDATEMI UNA BOTTIGLIA DI CHININA-MIGONE

per la conservazione e sviluppo dei

CAPELLI
BARBA - BAFFI
CIGLIA
SOPRACCIGLIA



VEDUTA DELLO STABILIMENTO MIGONE & C.
CORSO BUENOS-AYRES 81 - MILANO

Un giorno il Padre Eterno
guardandosi allo specchio,
Turbato in volto, disse!
« Son diventato vecchio »
« E quel ch'è peggio ancora
vedo che sulla testa »
« Della fluenta chioma
non un capel mi resta. »
Intanto. non sapendo
che fare in tal periglio,
Si rivolse a San Pietro
chiedendone il consiglio.
E il Santo a lui: « Sentite,
Somma, Bontà, Divina, »
« Se voi guarir volete,
comprate Acqua Chinina. »
« È questa un'acqua magica
un'ottima lozione,
« Che da molt'anni fabbrica
la ditta Angiol Migone. »

« A lei scrivete, e, certo,
il vostro nuovo pelo
« Sarà perpetuamente
gloria ed onor del cielo
L'Eterno Padre accolse
il buon suggerimento
E in pochi di riebbe
del capo l'ornamento.
Allora, per esprimere
la sua soddisfazione,
Mandava questa lettera
alla ditta Migone:
« In grazia del miracolo
che voi avete oprato »
« Ecco; da vecchio giovane
son tosto ritornato.
« In verità vi dico
che sono stupefatto: »
« Io un prodigio simile
proprio non l'ho mai fatto. »

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.**, VIA TORINO, 12, MILANO.
Fabbrica di **Profumerie, Saponi ed Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti Droghieri, Profumieri, Parrucchieri** e **Bazar.**

Oltre 20000 sinora vendute
a privati, scuole pubbliche, amministraz., ecc.

Le **VERE** STUFE A REGOLATORE « Sigismund » fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 malgrado le numerose imitazioni tengono sempre il primo posto per **la loro solida ed elegante costruzione e per la loro durata — per la notevole economia del combustibile — per il calore gradevole ed igienico da esse sviluppato perchè foderate di grosso cilindro refrattario.**
Osservare bene la ditta applicata ad ogni stufa:
CARLO SIGISMUND
MILANO, 38, Corso Vitt. Em. - TORINO, via XX Sett., 44.
Prezzi correnti illustrati a richiesta.

Il FREDDO RENDE
LE MANI RUVIDE
HAMAMELIS
GLYCERINE & HONEY JELLY IMPROVED
Glicerina solidificata - Semplice, Gradevole, Efficace.
Ammorbidisce le **Mani**, il **Viso** e la **Pelle** in generale. — Allevia l'irritazione e toglie la ruvidezza prodotta dall'aria fredda. È un rimedio infallibile per le screpolature delle mani e delle labbra. Il suo effetto sulla pelle è quasi istantaneo.
Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
Fabbriche a Londra e a Parigi
Via Santa Margherita, 3, Milano
In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1,25. — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.
Avvertenza. — *Guardarsi dalle imitazioni che tentano sostituirsi a questa antica specialità la cui perfezione è il risultato di lunghi anni di esperienza.*

FABBRICA MILANESE DI CARROZZERIA
LUIGI BELLONI & C.
AMMINISTRAZIONE e DEPOSITO per la vendita Via Sirtori, 1
MILANO
Società in accomandita per azioni - Capitale sociale L. 500,000 interamente versato
STABILIMENTO in Via Ponte Seveso
con garage e pista per automobili
Carrozzeria automobile,
di lusso ed industriale
A richiesta si spediscono disegni.

Esportazione

"AQUILAS"
BREVETTATE LAMPADE
A GAZ ACETILENE
TIPI da GIARDINO, da APPENDERE, da TAVOLA, da FANALI, da CARROZZE, da BICICLETTA, da CARRI, da BARCHE, ecc.
GUARDARSI dalle pericolose imitazioni.
Le vere "AQUILAS" portano impressa questa Marca di Fabbrica depositata.
Si trovano nei negozi d'articoli di illuminazione ed affini. La fabbrica Fratelli Santini, Ferrara vende e manda cataloghi solamente ai signori Negozianti.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Nuova utilissima pubblicazione
LA PRATICA DEL CODICE CIVILE
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO
CORREDATA DI ESEMPI, DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE
col riferimento dei CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA
dell'Avv. ENRICO CARABELLI
già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.
TERZA EDIZIONE A CURA DELL'AVV. CORRADO CARABELLI
COLLA AGGIUNTA DI MOLTI DECRETI E DI LEGGI EMANATE DOPO LA ATTIVAZIONE DEL CODICE CIVILE E DI MOLTE DECISIONI DELLE CORTI E DEI TRIBUNALI DEL REGNO, RACCOLTE IN APPOSITE APPENDICI
Un bel volume in-8 grande, di pag. 588, legato elegantemente in tela e oro. — Prezzo **L. 8.**
Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14, che spedisce *gratis*, a richiesta, il **Catalogo Generale** illustrato di tutte le pubblicazioni.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI** e **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nervosa... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per corrispondenza L. 10 Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

AVVERTIAMO che la
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode è aperta la rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3,60. Corso S. Celso, 26, ove trovasi il celebre rimedio ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA**

Collezionisti di Cartoline e Francobolli.
Un ottimo mezzo per procurarsi degli scambi è l'inserzione di qualche avviso nella rubrica economica del diffusissimo giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO.**
Cent. 10 la parola.
Rivolgersi a: **Haasenstein e Vogler**
Milano, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il giorno appresso, per tempo, sarebbe tornato alla clinica di Parigi, dove altri pazienti l'attendevano.

Quella era la sua solita vita.

Frattanto, poichè non aveva avuto ancor tempo di mangiare un boccone, si sentiva morire di fame.

Nella sala da pranzo c'era apparecchiata una colazione sostanziosa.

Vide quasi la fine ad un pollastro in gelatina; poi si servì due fette rispettabili di galantina di fagiano con guarnizione di insalata russa; condì il tutto con una bottiglia di vin generoso, e dopo aver trangugiata di fretta una tazza di caffè bollente... risalì in automobile.

Era sorridente, arzillo, pronto e disposto a nuove battaglie, a nuove vittorie sulla carne umana.

— È spaventevole e magnifico! commentò il medico giovane.

— Si è bello! confermò il vecchio nemico delle operazioni per principio, ma pur comprendendo di doversi arrendere davanti all'evidenza.

Ormai la vita del ferito dipendeva unicamente dal modo come si sarebbero messe le cose.

— Non c'è altro da fare, ormai... concluse filosoficamente il signor Gaussicourt, quando il dottor Doyen se ne fu partito. Quello che si poteva umanamente tentare l'abbiamo tentato.

« Attendiamo... e speriamo! ».

Dopo di che, sentendosi nullameno tutto sconvolto, non potendo soffrire i visi tristi, mentre invece quello di sua moglie — troppo sensibile quella benedetta Fernanda! — gli pareva un vero viso da funerale —, domandò se si sapesse da che parte s'era diretta sua figlia per la passeggiata d'obbligo.

Un domestico aveva per l'appunto sentito dire dalla signorina Odetta che desiderava esser condotta verso lo stagno, per farle vedere la vecchia barcaccia, e per coglierle un mazzo di ninfee.

— Se per arrivare fin là hanno presa la strada solita, disse il padre, potrò forse trovarla ancora la mia Dodetta!

« Se no ci ritroveremo qua.

E il signor Gaussicourt raggiunse infatti la figlia sulla riva dello stagno; dove s'era, placidamente addormentata, come un infante, nella sua carrozzella.

Il domestico che accompagnava la cameriera e spingeva la vettura, era nondimeno montato sul battello trattenuto alla sponda, ed era intento a cogliere ninfee per la padroncina.

La piccina, risvegliandosi, non aveva avuto ancora campo di vedere il padre sopravveniente dall'altra parte dello stagno, quando, ad un tratto, Pataud, il grande Terranova, come se avesse voluto tener dietro alla barca, si gettò nell'acqua.

Odetta batteva le mani, ed esclamava tutta giuliva:

— Guarda! guarda!... Anche Pataud va a cercare le ninfee.

In quel mentre, dalla strada opposta a quella seguita dal castellano della Hêtraie si avanzava un'altra persona.

Era Béchet, il guardiacaccia, col suo carniere a tracolla, e col suo cane che frugava nelle fratte dietro a lui.

Entrambi s'avvicinavano al gruppo formato dalla piccola inferma distesa nella sua carrozzella e dalla cameriera in piedi accanto a lei.

Pataud, il Terranova, non si spinse molto al largo.

Lo si vide ad un tratto tuffarsi, per ricomparire ben presto.

Teneva fra i denti qualche cosa... come un pacco di vestiti... un pesante fardello che aveva rinvenuto sotto quel l'acqua stagnante.

Il vigoroso animale pervenne ben presto alla riva, proprio di fronte alla padroncina, vicino alla quale giungevano insieme il signor Gaussicourt e la guardia.

E deponeva a terra, trascinandola fuori dall'acqua, qualche cosa che assomigliava a un cadavere... al cadavere di un uomo...

Béchet, non potè trattenere un'esclamazione di doloroso sgomento, e mormorò chinandosi sull'annegato:

— Ah!... il povero vecchio!... Il povero disgraziato!... È il padre di Malvina Guètrel!

VIII.

Il *Savoia* si drizzava in tutta la sua imponente maestosità, come ingigantito e fatto quasi fantastico dalla bruma grigiastra che l'avvolgeva.

Sulle passerelle onde il gigantesco bastimento era collegato alla terra ferma, si notava un andirivieni incessante e febbrile.

Mentre facchini, uomini di fatica e domestici, s'affacendavano a caricare i bagagli condotti dagli alberghi o dalle stazioni ferroviarie, i passeggieri, rabbrividendo sotto l'aqueruggiola fine e diaccia che pareva quasi un sottile nevischio, si inoltravano sul ponte, insinuandosi, non senza esitazione, nei corridoi laterali che immettevano nelle cabine.

Si attendeva ancora il treno transatlantico.

Ben presto, la linea cupa dei carrozzoni di lusso viene a fermarsi accanto all'enorme vascello, apparendo, al confronto, una cosa piccina come un giocattolo da ragazzi.

Un subito frastuono di sportelli sbattacchiati, un incrociarsi di voci, di richiami, di saluti.

Le bagagliere riversano sulla banchina delle valanghe di bauli, di valigie, di cappelliere; i passeggeri scendono dai tepidi vagoni, e, attraverso all'umidità gelida, s'avviano senz'altro alla volta del bastimento.

Tutta chiusa in una graziosa pelliccia, appoggiata al braccio di un uomo dalla figura slanciata e distinta, una donna, che s'indovina giovine e graziosa, s'inoltra preceduta da una lunga istitutrice, dal tipo prettamente brittannico.

Due bimbe, l'una di tre, l'altra di cinque anni, sono condotte per mano da quella pertica di donna; ma quasi ad ogni passo si rivolgono verso la loro mamma.

Mentre stanno per salire sul ponticello che conduce alla poppa del transatlantico, l'elegante viaggiatrice si china verso le due bambine:

— Ebbene, Maud, Bella, lo vedete il gran bastimento, che vi condurrà dal nonno?

— Oh!... come è grande!... esclamò Maud, la primogenita, avvicinandosi alla madre.

— È un bastimento quello? chiese invece Bella, alzando il suo visuccio tanto carino, così assonnato com'era.

E aggiunse colla massima serietà:

— No, un bastimento... È una casa!

Ma sicuro, rispose il padre ridendo, Bella ha ragione... è una casa... che dico?... è una vera città gigantе.

— Ci sarà un pianoforte su questo battello? s'interessò Maud.

— Ma certo, cara.

— Oh!... che noia!

— E perchè?

— Perchè allora, miss vorrà farmi studiare...

— No... no... sta tranquilla, piccola neghittosa.

Continueremo a mangiare bisc... disse Bella, la golosetta: papà mi ha data una scatola così grande a mis...

Vedendo avvicinarsi all'imbarcadero un impiegato del commissariato di bordo, il giovane signore gli porse una carta.

« Il signor duca e la signora duchessa di Morcef coi loro bambini — lesse l'impiegato — cabine di lusso 9 e 11, corridoio a babordo. »

— Vi sarete subito guidato, signor duca, disse con un inchino.

Chiamò con un gesto due servi, che presero dalle mani di due facchini del ferrovia alcuni oggetti di piccolo bagaglio, avviandosi poi per un lungo corridoio, sul quale, da una parte e dall'altra s'aprivano le porte delle cabine per la massima parte non ancora occupate.

(Continua).